IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
Italia — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 19 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

ANNO CLXIV — N. 241

Sabato 1 Settembre 1906

L'on. di San Giuliano

Roma, 31

(V.) Mi apponevo al vero quando vi dicevo, a proposito del movimento diplomatico, che l'on. senatore marchese Antonino di San Giuliano sarebbe stato nominato ambasciatore. Il lato curioso di questa nomina è che essa completa il *chassez-croisez* fra gli on. Tittoni e Di San Giuliano. Infatti, il primo fu nominato ambasciatore dal secondo quando questi era ministro degli affari esteri: e adesso accade il viceversa.

Ambedue le nomine, del resto, furono accolte con generale favore.

Il Di San Giuliano è un singolare e felice temperamento. Dotato di grande ingegno, di vasta coltura e di una così profonda conoscenza del cuore umano e delle debolezze degli uomini da sembrare un cinico mentre non è che uno scettico e sopratutto un uomo pratico, egli sa dove vuole arrivare e sa quale strada prendere per giungervi: non si perde mai pei viottoli della retorica, del sentimentalismo e dello scrupolo ingiustificato: credo che fra i suoi autori prediletti vi sia il gran segretario fiorentino: ha fatto il diplomatico durante tutta la lunga carriera politica e perciò saprà fare il diplomatico anche da ambasciatore. Egli unisce a queste qualità del carattere una solida e robusta conoscenza di tutto il sistema generale della politica mondiale e una lucida percezione della speciale situazione dell'Italia in Europa.

Nelle lunghe conversazioni ch'io ebbi l'onore di avere con lui — prima e dopo la sua brevissima permanenza alla Consulta — ebbi modo di apprezzare le sue splendide doti intellettuali e di convincermi sopratutto ch'egli ha un cervello ordinatissimo, logico, acutissimo: di qualunque argomento egli parli, voi lo sentite esporre il suo pensiero con grande precisione e perfetta chiarezza. Un autorevole parlamentare disse un giorno di lui: « Il casellario del suo cervello è meravigliosamente tenuto in ordine ».

Purtroppo, l'on. di San Giuliano non gode di una perfetta salute: un'affezione quasi generale d'indole urica lo fa soffrire maledettamente, specialmente nella stagione fredda. Al difetto di buona salute egli supplisce però con una straordinaria serenità d'animo e con una superba forza di volontà. I suoi amici lo hanno veduto girare mezzo mondo tuttochè fosse quasi nell'impossibilità di muovere un passo: lo spasimo di lui si converte in motto arguto, la sofferenza in osservazione umoristica: pochi ho visto sopportare con uguale coraggiosa serenità il dolore fisico.

Perciò non ho prestato fede a chi affermava ch'egli non aveva voluto accettare l'ambasciata di Londra per timore del clima inospitale della capitale inglese: mettere al servizio del paese la sua genialissima attività è sempre stata la sua nobile ambizione, e tanto maggiore è questo desiderio di lavorare quanto più pericolosa e insidiosa egli ritiene la sua malattia.

Quando accettò il portafoglio degli affari esteri nel secondo ministero Fortis, gli fu rimproverata la sua defezione dal partito dell'on. Sonnino. Egli così allora si giustificò con gli amici: — Sono molto malato, e sento che pochi anni ancora mi restano prima d'essere definitivamente immobilizzato in una poltrona, non posso dunque aspettare e se, come spero, qualche po' di bene posso fare al paese dirigendo la politica estera dell'Italia, è meglio che lo faccia subito, perchè altrimenti temo di non poterlo fare più.

E fu ministro degli esteri — guardate l'ironia del caso — in un ministero che precedette di un solo mese l'avvento al potere dell'on. Sonnino. Forse, s'egli fosse andato al governo con quest'ultimo, molti errori non sarebbero stati commessi dal ministero Sonnino, e la sua consumata abilità parlamentare messa al servizio della solida preparazione tecnica del capo del centro avrebbe potuto dare un altro corso agli eventi politici.

Qualche settimana fa, chiacchierando con lui nella *saletta* del Caffè Aragno, gli dissi: — E' stata purtroppo assai breve la sua permanenza alla Consulta: un mese è troppo poco per fare qualche cosa di buono.

— Un mese è poco per fare — mi rispose — ma è più che sufficiente per comprendere. Creda pure, ho imparato più in un mese di permanenza alla Consulta che in tanti anni di studii: la chiave di molti enigmi è per l'appunto nella cassaforte del ministero degli esteri.

Possiamo esser sicuri che quanto egli ha imparato a Roma saprà mettere in pratica a Londra.

La partenza dell'on. Di San Giuliano

Roma, 31

L'on. Di San Giuliano partirà alla fine di settembre per Londra per assumere la direzione di quella ambasciata. L'on. Di San Giuliano fu prima dal Re in visita di congedo.

La data del congresso dei magistrati

Roma, 31

Il Comitato ordinatore del Congresso dei magistrati prosegue attivamente nei suoi lavori di organizzazione. Numerosissime seguitarono a giungere le adesioni dei magistrati. La data di apertura del Congresso è stata definitivamente fissata per il giorno 10 gennaio prossimo. Il Congresso terminerà il giorno 15 gennaio.

Per l'unità delle misure elettriche

Roma, 31

Il prof. Antonio Roiti, del R. Istituto Superiore di Firenze, è stato nominato delegato italiano alla conferenza internazionale per lo studio delle unità e delle misure elettriche indetta dal governo inglese e che si terrà a Londra nell'ottobre del 1907.

Dimostrazione di guardie smentita

Roma, 31

Non hanno fondamento di verità le notizie di una dimostrazione di circa 60 guardie carcerarie della Casa penale di San Bartolomeo di Cagliari contro quella direzione e di un ammutinamento degli agenti di custodia delle carceri di Buoncammino (Cagliari).

La marina italiana a Ibsen

Roma, 31

Gli allievi della Accademia navale giungendo a Cristiania durante il loro viaggio di istruzione deporranno a nome della marina italiana una corona di bronzo sulla tomba di Enrico Ibsen.

Le grandi cose
che sta per fare il gabinetto secondo un ufficioso

Roma, 31

A proposito delle notizie pubblicate da alcuni giornali circa le deliberazioni che sarebbero state prese nelle riunioni dei ministri la « Tribuna » dice che si tratta in maggior parte di notizie premature. Si vorrebbe infatti dice la « Tribuna » già precisare quali siano i particolari del programma complesso che il gabinetto intende di presentare al lavoro del Parlamento. Ora prosegue la « Tribuna » tali particolari non possono ancora venire definiti mentre il compito di ciascun ministro è specialmente quello di portare nelle riunioni collegiali gli elementi per il proprio bilancio e le eventuali necessità di questo. Soltanto quando siano riuniti tutti questi varî elementi si potranno determinare i provvedimenti che si possano senza altro indugio proporre e attuare non avendo di mira il programma generale del ministero.

Questo programma secondo la « Tribuna » ha però tre direttive ben certe, il miglioramento dei servizi pubblici, lo sgravio dei consumi popolari e la riforma tributaria. Quali proporzioni verranno date allo svolgimento di questi tre capisaldi non si può ancora dire mentre continua l'esame dei più importanti bisogni di tutte quante le amministrazioni dello Stato. Ma certo il gabinetto tende ad attuare il programmone già annunziato il 12 scorso giugno.

Le basi della riforma tributaria saranno proposte secondo la « Tribuna » dall'on. Majorana col progetto da lui presentato lo scorso dicembre che concorda perfettamente colle vedute dell'on. Massimini, il quale intende di condurre in porto l'auspicata riforma.

Occorre provvedere ai bisogni della Minerva che non si concretano tutti in quelli delle belle arti e così via per ciascun ministero perchè ogni ramo dei pubblici servizi ha i suoi bisogni troppo a lungo insoddisfatti e continuando per questa via si andrebbe incontro ad una vera tisi di tutte le amministrazioni dello Stato.

Fra i provvedimenti che intanto si potranno deliberare dice la « Tribuna » che nel prossimo 9.bre sarà applicata la tariffa differenziale per i viaggiatori.

Circa gli studî e le proposte già in corso da tempo e che sono state concretate nei particolari per i miglioramenti nell'arma dei carabinieri la « Tribuna » dice che il ministero ha ritenuto che il suo compito in questo campo non sarebbe esaurito ove esso si preoccupasse soltanto degli immediati vantaggi economici e così ha voluto altresì stabilire che a questi benemeriti agenti dell'ordine venga aperto l'adito per giungere mediante certi studî dalle file della truppa al grado di ufficiale; in tal modo insieme al benessere materiale sarà assicurata all'arma una soddisfazione morale che offra una più larga prospettiva all'avvenire di ciascuno dei suoi componenti.

Come si vede secondo la « Tribuna » si vedranno adunque grandi cose. Il male è che Giolitti ne ha sempre promesse molte e mantenuto nessuna.

Il ritiro dei progetti militari?

Roma 31

Il «Messaggero» crede di sapere che il ministro della guerra si è convinto della necessità di ritirare i progetti di legge presentati dal suo predecessore e riguardanti le scuole e gli istituti militari.

La riunione dei padri gesuiti
per la nomina del generale

Roma, 31

Domani, primo settembre, alle ore 16 nei locali del collegio germanico a San Nicolò da Tolentino si riuniranno i padri gesuiti che hanno diritto al voto per l'elezione del generale. Sono già arrivati 78 provinciali da tutte le nazioni. Domani cominceranno le congregazioni antipreparatorie. Il conclave durerà non meno di 8 giorni e la elezione del papa nero si farà coincidere col giorno 8 settembre festa della natività di Maria o il 9 festa di San Pietro Claver gesuita.

Secondo il «Messaggero» si prevede che l'eletto sarà padre Freddi che è attualmente vicario reggente e che fu dal defunto indicato come il suo successore.

Padre Freddi intervistato dal «Messaggero» avrebbe dichiarato di non aspirare alla nuova carica. La nomina di lui sarebbe un fatto notevolissimo perchè dopo due secoli si avrebbe così un generale italiano.

Il monco uxoricida è stato preso

Roma, 31

E' stato oggi arrestato quel tale Alegiant, il monco che l'altro giorno tirò sei revolverate alla sua amante. Egli era nascosto in un sottoscala. Una gran folla fischiando e schiamazzando seguì per un tratto di via la vettura che conduceva l'arrestato alle carceri.

A capofitto giù dalla finestra

Roma, 31

La signora Anna Sabini moglie del signor Tito Portini archivista del ministero della guerra stamane si è precipitata da una finestra di casa sua in Via Cairoli. Fu trasportata moribonda all'ospedale. La signora Sabini era affetta da attacchi isterici.

Ciarchi e la pseudo marchesa in cella

Roma 31

Al padre Umberto Ciarchi a Regina Coeli fu destinata una cella del quarto braccio. Stamane fu visitato dal medico delle carceri e dal cappellano. La falsa marchesa continua a ripetere che è innocente e che le storie pubblicate sono calunnie dei giornalisti. Il giudice istruttore Cominelli oggi la ha sottoposta ad interrogatorio.

La sciagura di un maestro elementare

Sassari, 31

Il maestro elementare di Bulzio, Antonio Meloni, tornava su di un carro colla moglie, due figli ed alcuni amici dalla festa di Osti. A tre chilometri da Sassari il carro si rovesciava. Il Meloni è morto, quattro suoi compagni sono feriti.

Quattro contadini morti fulminati

Palermo, 31

Ieri un temporale si è scatenato sulla regione di Partinico producendo danni rilevanti. Quattro contadini si rifugiarono sotto un albero ma una scarica elettrica investiva l'albero e li uccideva tutti e quattro.

L'incendio delle macchie di Castiglione

Grosseto, 31

L'incendio delle macchie di Castiglione della Pescaja aveva iersera guadagnato altri 18 chilometri quadrati.

Stanotte alle 2,38 è giunto da Follonica il generale Zuccasi, comandante la divisione militare di Livorno, e stamane giungeranno pure da colà 400 soldati. Mercè l'opera loro si spera di poter circoscrivere l'incendio specie se continua la calma di vento.

LE CONVENZIONI MARITTIME

La durata massima dei contratti
Un ordine del giorno

Roma, 31

Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile ha proseguito l'esame del capitolato annesso allo schema del disegno di legge per le convenzioni marittime. Ha votato alla quasi unanimità la proposta che le convenzioni non devono avere la durata superiore ai quindici anni. Il consiglio ha poi iniziato lo studio delle proposte di legge sulla requisizione delle navi mercantili.

A proposito delle linee dell'Adriatico, il relatore Chimienti a nome della commissione composta di Coen, Ciccotti, Gil, Giani, ha svolto un ordine del giorno che è stato approvato alla unanimità. L'ordine del giorno è il seguente:

« Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile affermando la necessità nazionale di una politica commerciale attiva nell'Adriatico che dia efficace impulso ai traffici ed al trasporto passeggieri tra le due coste con orari ed itinerari adatti e praticamente combinati e protezione valida all'industria della pesca, fa voti che il governo ed il parlamento informino la loro azione nel nuovo ordinamento dei servizi marittimi a questa suprema necessità. A tale uopo il Consiglio opina che al gruppo terzo — linee dell'Adriatico — siano necessarie le seguenti modificazioni:

1. Che pel tonnellaggio e la velocità dei piroscafi da esibirsi ai servizi dell'Adriatico, siano tenute presenti le difficoltà di approdo alla costa albanese e le necessità del traffico.

2. Che per la linea XII, sia aumentato il numero dei piroscafi, essendo due insufficienti, e che la linea stessa venga sdoppiata per assicurare maggior tempo nelle fermate ai vari scali e per accrescere il numero delle toccate. Che in questa linea venga soppressa la toccata di Metcovich.

3. Che la linea XIV. si prolunghi al nord fino a Venezia ed a Trieste ed al sud fino a Casarolo e Calamatta.

4. Che la linea XIX bis venga eliminata come superflua.

5. Che la linea garganica tanto necessaria a quella regione priva di vie di comunicazioni, venga raccordata con Bari ed Ancona.

6. Che la linea XVI. sia resa settimanale e venga prolungata fino a Trieste ed abbia approdo obbligatorio ad Otranto e Taranto.

7. Che venga rimessa la linea diretta Gallipoli Metcovich già votata dal Parlamento, facendola partire per Taranto e prolungandola fino a Fiume toccando Otranto e rendendo facoltativa nell'andata la toccata di Viesti e Rodi.

8. Che si ottenga l'accordo per le concessioni della linea del Levante e quella dell'Adriatico e con ciò possano istituirsi dei servizi cumulativi fra la costa albanese ed il Levante.

9. Che si portino a svolgimento ed a sollecita definizione le pratiche coi governi austro ungarico, montenegrino ed ottomano per far cessare il frattamento esiziale fatto oggi dalle leggi fiscali, portuali e consolari di quegli Stati alla bandiera italiana.

10. Che per favorire l'industria della pesca sulle coste albanese e montenegrina, si provvedano di scompartimenti frigoriferi alcuni dei piroscafi della linea XII.

11. Che per dare impulso efficace e continuativo ad una politica commerciale attiva nell'Adriatico, venga intanto assicurato il coordinamento delle comunicazioni fra il Po ed il mare.

I piani regolatori dei porti

Roma, 31

Il Presidente della commissione dei piani regolatori dei porti ha riunito a Roma i membri relatori della commissione invitandoli ad ultimare al più presto i progetti dei quali erano stati incaricati essendo sua intenzione di sottoporre al più presto possibile al ministro Gianturco le conclusioni e le proposte della commissione in relazione agli intendimenti espressi dal ministro per la presentazione di uno speciale provvedimento legislativo col quale sopperire almeno alle più immediate esigenze del commercio marittimo.

Ancora dello scontro di treni
miracolosamente evitato

Roma, 31

Intorno all'evitato scontro dei due treni sulla linea Sulmona tra le stazioni di Avezzano e di Celano si dice che la inchiesta ordinata dal direttore compartimentale a Roma ha assodato che lo scontro fu evitato per la presenza di spirito e l'abilità dei macchinisti di entrambi i treni coadiuvati dai fuochisti, che riuscirono prima a fermare e poi a far retrocedere a tutto vapore i due treni. La distanza minima alla quale i due treni si avvicinarono fu di 150 metri dopo la manovra di retrocessione i treni si fermarono a 300 metri di distanza. La inchiesta ha stabilito che sarebbe bastata la manovra anche di uno solo dei treni per evitare lo scontro. Quanto alle responsabilità la inchiesta ha assodato la responsabilità dell'applicato Marcucci della stazione di Celano e del dirigente della stazione di Avezzano, Nannini, insieme all'applicato Beduzzi guardia freno. Sono stati encomiati i due macchinisti Capirossi Milziade e Finzi Attilio e i fuochisti Napolitano Gennaro e Di Fava Americo in primo grado e poi gli altri impiegati, tra i quali il capo treno del diretto Peruzzi Pietro che corse incontro al treno merci facendo il segnale «alt». A questi impiegati è data la gratificazione di lire 500 ciascuno e di lire 150 a testa ai due fuochisti, capo treno e al restante personale gratificazioni da lire 50 in giù.

Accidente ferroviario presso Bologna
Due vagoni sfasciati

Roma, 31

Stanotte alle ore 0.35 il treno merci Num. 6284 proveniente da Firenze giunto allo scalo del Sasso in prossimità di Bologna, ebbe rotto un gancio che unisce le vetture. In conseguenza di questo guasto le ultime cinque vetture si staccarono dal treno. La prima parte del convoglio giunta alla stazione di Sasso si fermò, mentre le cinque carrozze staccate che procedevano sullo stesso binario, stante la discesa rapida, urtarono violentemente contro il treno fermo producendo lo sfasciamento di due vagoni carichi di legname. Da Pistoia giunse il treno 516 B per lo sgombero della linea. Non si deplorano vittime.

Dalle 0,35 di stanotte fino alle 8 di stamane, la linea è stata igombra. Tutti i treni partenti da Bologna diretti a Roma hanno dovuto partire per la linea di Faenza.

Una bambina che cade dal treno
e si frattura le gambe

Firenze, 31

Stamane sulla ferrovia San Giovanni Valdarno-Figline da un finestrino di un treno diretto cadeva lungo il binario una fanciulla, certa Brioschi, di 9 anni. I genitori che erano nello scompartimento sembra dormissero e non se ne accorsero. La bambina è stata raccolta e trasportata all'ospedale di Figline. Aveva riportato contusioni alla testa e la frattura di ambedue le gambe.

Il congresso per la moralità pubblica
Una importante seduta

Milano 31

(P.) — Importantissima è stata oggi la seduta pomeridiana del Congresso per la moralità pubblica. Vennero discussi ed approvati i seguenti voti: Che il problema educativo diventi veramente di interesse nazionale e che lo Stato, le amministrazioni provinciali e comunali, i varî enti pubblici e privati e la stampa se ne occupino in modo più coscienzioso ed amorevole che lo Stato per quanto riguarda la Marina, l'Esercito, gli opifici nazionali, le Università e le scuole medie, superiori, ecc., e che le leghe per quanto riguarda il pubblico in genere, cerchino di diffondere con opuscoli, fogli, conferenze cognizioni più esatte sui pericoli individuali e sociali dei molteplici pregiudizî sessuali ora esistenti; che la lega per la moralità pubblica ed una commissione di educatori e di medici studino la compilazione di un manuale destinato ad illuminare i genitori sul problema dell' educazione sessuale; che le associazioni per la moralità pubblica col sussidio di una rivista morale e sociale, rivolgano sempre più le loro energie a tutti i provvedimenti d'indole preventiva atti a combattere l'immoralità.

I concerti della 'Garde Républicaine.

Milano, 31

Alle ore 17 nel salone dei festeggiamenti all'Esposizione, la musica della Guardia Repubblicana ha dato il suo primo concerto al quale assisteva numeroso ed elegante pubblico che fece ai componenti la banda ed al loro maestro Parès, un'entusiastica accoglienza. Dopo di che la banda cominciò a svolgere il suo interessante programma eseguendo musica di Berlioz, Godard, Saint Saëns, Wagner, Weber Bethoven e Brahms, fra gli applausi del pubblico.

Il nuovo padiglione dell'arte decorativa all' Esposizione di Milano

Milano, 31

Il Comitato dell'Esposizione comunica che stasera a mezzanotte la carpenteria Banfi consegnerà al Comitato dell'Esposizione il nuovo padiglione dell' Arte Decorativa Italiana. Il primo progetto comprendeva un'area di quattromila metri quadrati, ma le richieste degli espositori hanno superato ogni speranza ed ogni aspettativa, cosicchè si dovette aumentare l'area a 5500 metri quadrati. Se il tempo lo avesse permesso il nuovo padiglione avrebbe occupato l'intera area di quello distrutto.

La Mostra si ricostruì rapidissimamente. Ad essa furono adibiti circa 300 operai.

Il nuovo padiglione comprende il padiglione centrale con fregi interni del Chini di Firenze e con fregi esterni del Dudovich. In questo padiglione saranno esposti gli oggetti rimasti della vecchia arte decorativa, e vi sarà anche un posto di onore riservato all'Ungheria. Cominciando da sinistra vi entreranno la sezione ungherese, la sezione delle arti grafiche, la sezione dei fabbri ed infine la sezione degli ambienti completi con palchi. Gli espositori dovranno ordinare la loro mostra entro 10 giorni, in modo che l'inaugurazione del padiglione avrà luogo nella prima decade di settembre.

Massimini e gli impiegati delle imposte

Milano, 31

(P.) — Il comm. Boitani che da tre giorni è rappresentante del ministro delle Finanze al Congresso degli Impiegati delle imposte ha dichiarato oggi che il ministro Massimini non può mantenere che delle riserve in merito alla richiesta da parte della Associazione generale degli impiegati stessa relativa alla concessione di sussidi, il che creerebbe un pericoloso precedente. Il ministro peraltro mette a disposizione degli impiegati, per ciò che concerne il miglioramento del loro stato finanziario, ogni mezzo che la simpatia verso una causa giusta come questa possa suggerire nel limite del possibile al suo ministero.

Il quinto congresso nazionale dei medici
sarà tenuto a Venezia

Milano, 31

(P.) Oggi nella seduta pomeridiana del Congresso Nazionale dei Medici fu proclamata Venezia a sede del V Congresso.

La proclamazione fu comunicata alla sezione provinciale di Venezia.

(Sappiamo che il dott. G. Ancona presidente della sezione comunicherà oggi al Sindaco la notizia. *N. d. R.*)

L'arresto d'una straniera misteriosa

Milano, 31

(P.) In via Lentasio in una camera ammobigliata dimorava una signora straniera che richiamò sopra di sè i sospetti degli inquilini e poscia dell'autorità di P. S per le sue misteriose abitudini di vita. La straniera venne pedinata e si trovò che essa visitava vari alberghi e quando rincasava aveva sempre seco pacchi ed involti di roba.

L'apparizione di questa signora negli alberghi si combinava con denuncia di furti da parte degli alberghi stessi sia in danno degli ospiti che del proprietario.

Infine la questura decise una sorpresa nel domicilio della straniera. Il risultato fu il sequestro di un vero emporio di merce, biancheria, stoffe, pizzi, pellicie, boa ecc. e poichè la straniera non avrebbe dato tranquillanti giustificazioni sul possesso di così rilevante quantità e varietà di merce, venne tratta in arresto. Essa è una ungherese di nome Cecilia Braun e sarebbe la stessa che colla scusa di cercare una persona alloggiata all'Hôtel France, salì al piano superiore e tentò scassinare una borsetta appartenente ad un ex deputato greco.

Il Re alle manovre nel Canavese

Racconigi, 31

Il Re col seguito ha lasciato Racconigi in automobile verso le ore 4 di stamane diretto nel Canavese per assistere alle ultime fasi delle manovre.

Il Re fu di ritorno alle 14.30. Si fermò brevemente al castello e ripartì quindi per Valdieri.

Il Re al paese di Pietro Micca

Roma, 31

Il Re ha elargito lire 10 mila al Comune di Sagliano Micca in occasione delle feste per Pietro Micca, manifestando il desiderio che vengano erogate a vantaggio della P. I.

Il ritorno della calma a Bilbao

Bilbao, 31

La giornata di ieri è passata calma. In città aumenta la ripresa del lavoro. La soluzione del conflitto sembra difficile in causa della grande intransigenza dei padroni e degli operai. Continuano a giungere le truppe. Numerosi vapori attendono invano nel porto per caricare le merci. I cantieri marittimi sono riaperti.

DALLA RUSSIA

Scene del movimento terrorista
nelle provincie dell' impero

Pietroburgo, 31

E' stato scoperto a Sciouscia un passaggio sotterraneo che conduce da una casa tartara alla residenza del governatore Kotschakow. Si crede che si preparasse un attentato.

Un israelita è stato arrestato a Mitau. Egli aveva un carretto pieno di mele sotto le quali sono state trovate 40 rivoltelle, ed una cassa di cartuccie.

Un gruppo di uomini armati è penetrato a viva forza nella sala delle donne nell'ospedale femminile di Ekaterinoslaw ed ha condotta con sè una donna che si trovava fra le ammalate.

Si è scoperto presso Mosca sulla linea ferroviaria Nicola una bomba. Il prezzo delle rivoltelle a Mosca è aumentato del 150 per cento.

Telegrammi pervenuti ieri fanno un quadro terribile delle scene di assassinî, di saccheggi, e di incendi che continuamente si vedono.

Un telegramma da Saratow dice che i contadini delle provincie del Volga parlano di una sollevazione generale per una data prossima. Non vi è che la distribuzione delle terre che possa soddisfare i contadini. Questi prestano troppo facilmente orecchio agli agitatori ed ai rivoluzionari che pullulano. Spesso si vedono dei gruppi di contadini cantare la Marsigliese.

Nel governo di Samara in queste ultime settimane sono state adibite parecchie volte le truppe onde reprimere i disordini agrari. I più gravi di questi sono avvenuti nel Comune di Cerciadi nel quale si trovano 15 mila abitanti rivoluzionari. Si è trovato un grande deposito di armi e di bombe. Il commissario di polizia essendo arrivato per fare un'inchiesta è stato ricevuto a colpi di fucile. Ritornando all'indomani con un distaccamento di fanteria è avvenuto un combattimento. I contadini nascosti dietro le siepi facevano fuoco sulle truppe. Queste hanno fatto parecchie scariche; infine hanno preso d'assalto il villaggio. I governi di Kazan, di Simbirsk e di Samara sono minacciati dalla carestia. Per la fine di settembre il denaro delle «Zemstwos» sarà esaurito e tutto il peso per il nutrimento della popolazione ricadrà sull'amministrazione centrale. I grani necessarî per questi governi sia per il nutrimento, sia per la semina, si elevano a 600 mila tonnellate, ossia a 4,300,000 lire sterline.

Stolypine rimane sempre al potere
Un maestro di posta saccheggiatore

Pietroburgo, 31

La « Gazzetta della Borsa » crede sapere da fonte sicura che Stolypine rimarrà al potere e che non medita nessuna modificazione alla sua politica circa la repressione dell'anarchia e col lo stabilire in Russia un ordine di cose costituzionale e legale.

Le riforme comincierebbero colla soluzione della questione israelita e della questione agraria. Egli ha inviato ai governatori una circolare esortando i funzionarî a compiere il loro dovere senza lasciarsi intimidire dalle minaccie e dagli attentati dei terroristi.

Kouklitchew maestro delle poste della stazione di Ribinsk è stato arrestato come sospetto autore del saccheggio di una corriera postale e dell'assassinio del postiglione.

La posta di Varsavia non funziona
Un capitano dei cosacchi arrestato

Pietroburgo, 31

Il « Corriere di Varsavia » smentisce la voce che la proclamazione dello stato di assedio a Varsavia sia imminente.

La posta di Varsavia ha sospeso provvisoriamente la distribuzione a domicilio delle lettere raccomandate a causa delle frequenti aggressioni di cui sono vittime i fattorini.

Il capitano dei cosacchi Minayew è stato arrestato in seguito alla convocazione di un «meeting » di cosacchi dove ha protestato contro il servizio di polizia imposto ai cosacchi e nel quale ha fatto votare delle domande di rinvio ai loro focolari.

Le truppe hanno circondato presso Batum un « meeting » di operai; 20 operai sono stati uccisi, parecchi feriti. Tutti i treni sono giunti a Pietroburgo sotto la protezione delle truppe.

La condanna di 481 ribelli di Sveaborg
Ventidue fucilazioni

Helsingfors, 31

Ieri la Corte marziale emise la sentenza contro i rimanenti imputati dell'ammutinamento di Sveaborg; 19 soldati e 3 borghesi furono condannati alla fucilazione, 33 ai lavori forzati da 12 a 15 anni, 33 alla compagnia di disciplina da 4 a 5 anni, 195 da 3 a 4 anni di carcere e 298 soldati da 3 a 4 mesi di carcere.

Un reggimento contro i rivoluzionari

Parigi, 31

I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo il quale dice che si temono rappresaglie da parte del reggimento Simonowski i cui soldati hanno già fatto manifestazioni contro i rivoluzionari.

La guerra civile nel Marocco
Il pretendente si prepara al colpo decisivo

Melilla, 31

Un viaggiatore che ritorna dall'Alcazaba di Zaita, centro di operazioni delle truppe del Sultano, dice che gli elementi di combattimento aumentano. I viveri scarseggiano. Le diserzioni si verificano quasi giornalmente nelle truppe ribelli. Le truppe rifiutano di continuare la lotta perchè soffrono la fame ed il paludismo.

Sessanta prigionieri ribelli: incatenati uno agli altri per il collo ed i piedi ed ai quali sono stati bruciati gli occhi con un ferro rovente, sono stati posti alla testa delle forze che comanda Mulleh Mustafà. Questi è scortato da quattromila cavalieri.

Un dispaccio da Melilla annuncia inoltre che le forze del pretendente operano la loro concentrazione sulla sponda destra di Muluya aspettando l'occasione favorevole per dare la battaglia decisiva. Gli effettivi del pretendente superano i sei mila uomini. Altri rinforzi si attendono da Riff. Le truppe imperiali comprendono 4000 uomini bene armati.

La proclamazione della costituzione cinese

Londra, 31

Lo « Morning Post » ha da Shanghai: Si sono manifestati dissensi alla conferenza in cui si discutono i rapporti dei commissarî inviati all'estero. Tsai Tse ha attaccato i funzionari che sono ostili alla costituzione e finalmente la conferenza si è pronunziata in favore del decreto relativo alla costituzione il quale è stato pubblicato ieri.

Il discorso programma di Bryan a Madison Square

New York 31

Ecco le grandi linee del discorso che pronunzierà Bryan alla grande riunione di Madison Square:

Egli dirà che il messaggio che porta dal vecchio mondo è un messaggio di pace e che il sentimento a favore della soluzione delle difficoltà internazionali coi mezzi pacifici è aumentato sensibilmente.

Esprimerà la convinzione che se gli Stati Uniti propongono un trattato con tutte le nazioni per sottoporre i loro conflitti al tribunale di Aja od a qualche altro tribunale imparziale che sarebbe incaricato di fare rapporto prima delle dichiarazioni di guerra o dell'inizio delle ostilità vi sarebbero molte nazioni in Europa e specialmente l' Inghilterra che sarebbero disposte a firmare un simile trattato.

Bryan dirà che per consolidare la pace e far progredire gli interessi commerciali bisognerebbe annunziare che la politica nazionale americana prescrive che la marina degli Stati Uniti non sarà mai impiegata per la riscossione dei debiti dei privati e che gli interessi americani non potranno essere protetti che conformemente alle leggi del Paese nel quale saranno impiegati i fondi.

Nondimeno la sicurezza personale degli americani in tutti i paesi dovrà essere protetta.

Bryan dichiarerà che nel suo viaggio alle Filippine egli ha acquistato più che mai la convinzione che non bisogna perdere tempo per dichiarare che gli Stati Uniti si condurranno colle Filippine come si sono condotti con Cuba e che deve essere assicurata l'autonomia alle isole, in cambio della quale i Filippini darebbero volontieri una stazione navale all'America. In seguito Bryan dirà che il Senato il quale è da parecchi anni la fortezza dei pirati del danaro deve essere eletto con suffragio diretto. Bryan rileverà che la produzione senza confronto dell'oro ha dato vittoria agli avvocati del mono metallismo oro ed ha permesso agli avvocati del bimetallismo di avere l'aumento degli spezzati che essi domandavano, in modo che lo sforzo comune può essere diretto per rendere al popolo i diritti che gli sono stati tolti dai « trusts ».

La questione dominante attualmente è quella dei « trusts ». Le corporazioni dovrebbero ricevere l'autorizzazione a costituirsi dal Governo Federale ed il Presidente degli Stati Uniti dovrebbe avere la facoltà di mettere sulla lista degli articoli in franchigia all' importazione quelli che fanno la concorrenza agli articoli sui quali i « trusts » hanno potuto mettere la mano. La tariffa doganale elevata minaccia il commercio americano di esportazione perchè provoca le rappresaglie.

Bryan preferirebbe vedere il governo federale assumere l'esercizio delle linee principali delle ferrovie lasciando ai diversi Stati l'esercizio delle piccole linee locali. Il trasporto dei corrieri postali che non fa che aumentare permetterebbe di pagare l'interesse del costo delle linee delle ferrovi principali, servendosi del denaro pagato dalle ferrovie per il trasporto dei corrieri stessi.

Bryan dirà inoltre che se la grande proprietà è il flagello dell'Europa essa è non pertanto una istituzione innocente quando la si confronti al sistema americano dei « trusts ».

L'oratore esprimerà infine il desiderio di vedere preservare l'individualismo e la speranza di vedere i « trusts » estirpati. Dirà che è venuto il tempo di rovesciare la plutocrazia che mina le forze della nazione abbassando il livello della vita sociale e morale.

LA RIVOLUZIONE A CUBA

Dissidi fra il presidente e il vice presidente

Londra 31

I giornali pubblicano un dispaccio dall'Avana dicente che un dissidio effettivo si è manifestato fra il presidente Palma ed il vice presidente. Il primo accusa il secondo di essere un traditore. Il vice presidente risponde chiamando Palma «capo di Stato incapace».

Si crede che il vice presidente abbia negoziato per gli insorti. Si assicura che un violento combattimento abbia luogo ad Atenissa.

Un distaccamento governativo sconfitto

Londra, 31

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: Un telegramma dall'Avana dice che un distaccamento delle guardie rurali dovette ritirarsi dopo un combattimento cogli insorti nella provincia dell'Avana.

Un cablogramma ufficiale sulla rivolta

Roma, 31

La legazione della repubblica Cubana comunica all'Agenzia Stefani di aver ricevuto stamane il seguente cablogramma ufficiale dal suo governo circa lo stato attuale della ribellione armata nelle sei provincie dell'isola: «Gruppi di ribelli insorti nella provincia di Pinar del Rio e nella provincia di Santa Clara sono frequentemente battuti dalle truppe del governo. Nella provincia della capitale dell'Avana i ribelli sono in pochissimo numero e furono già dispersi. La provincia centrale di Matazan è quasi interamente pacificata. Le due provincie orientali di Camaguey e Santiago di Cuba sono completamente tranquille».

Echi del terremoto cileno

Santiago, 31

La direzione della Borsa del Commercio si riunirà oggi per stabilire il giorno in cui verranno riprese le operazioni. Il tasso degli interessi è stato elevato.

La signora Von Des Lunds moglie del colonnello istruttore tedesco è morta in seguito alle ferite da essa riportate in occasione del terremoto. Il municipio ha deciso di far allontanare gli abitanti incapaci di lavorare. Nelle ambulanze si trovano in cura 3660 feriti. Gli ospedali sono sempre pieni.

Il nuovo presidente della repubblica
Altre sedici scosse

Santiago 31

Le due Camere riunite proclamarono Pedro Montt presidente della repubblica pel quinquennio 1906—1911.

Si è avvertito ieri un forte terremoto a Tacna Arica; si segnalarono 16 scosse.

La popolazione è allarmata e passò la notte nelle vie. In causa alla voce fatta circolare che il terremoto si ripeterebbe prossimamente, numerose famiglie di Valparaiso costruiscono degli «hangars» nelle vie, nelle piazze e nelle Avenues

La "Lega dei patrioti bulgari,,

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 31

(B.) — E' stato pubblicato oggi un appello per fondare qui una sezione della «Lega dei patrioti bulgari» costituita il 19 corrente dai delegati del Congresso di Filippopoli.

Questa Lega ha per iscopo di agitare perchè siano tradotte in atto le risoluzioni di quel Congresso e di promuovere il boicotaggio dei greci.

Dimostrazioni anti-elleniche in Romania

(Nostro servizio particolare)

Bucarest. 31

(F.) — A Galatz ebbero luogo ieri clamorose dimostrazioni contro i greci. Molti negozi greci furono devastati. Ora l'ordine è ristabilito, ma regna grande panico fra la colonia greca di quella città.

Ciò che avrebbe detto un vescovo
Secondo l'ineffabile Bonnefon

Parigi, 31

Nel «Journal» il solito Jean de Bonnefon pubblica il resoconto di una conversazione che egli ha avuta con un vescovo.

Questi ha dichiarato che l'ultima assemblea dell'episcopato avrebbe respinto all'unanimità meno due voti, la formazione ufficiale delle associazioni cultuali, ma avrebbe proposto di trovare una soluzione conforme alle leggi canoniche e civili, ciò che nè i preti nè i vescovi potrebbero fare. Essi possono lasciarlo fare agli altri, ai laici semplicemente cattolici. La Enciclica del Papa è conforme a queste deliberazioni.

Il vescovo ha soggiunto che nella seconda assemblea i membri dell'episcopato francese dovranno trovare la formula delle società nelle quali il clero non abbia una parte attiva, ma sulle quali abbia il predominio; stabilire per questa società statuti esterni che la mettano d'accordo colle autorità civili e statuti interni che la mettano sotto l'autorità dei vescovi e dei curati e decidere se queste società devono essere le medesime ovunque, o non vi sia invece opportunità di astenersi dal costituire società dove i beni sono quasi nulli, dove il clero non può vivere e dove è certo il successo di una resistenza passiva

La lotta tra Spagna e Vaticano

Parigi. 31

Il «Temps» dice che la lotta ingaggiata dal Vaticano col governo spagnuolo non obbliga quest'ultimo a misure di rappresaglia consistenti in una legge nuova o nella modificazione radicale di quella esistente. Per ridurre al suo compito la influenza del cattolicismo basterà esigere il rispetto della costituzione e della legge, ma se il governo vuol andare più oltre la questione del contegno gliene offre occasione. Sembra che come verso la Francia, la diplomazia pontificia si sia posta in questo affare per una falsa strada

Gli addetti militari esteri
alle manovre francesi

Parigi 31

Il generale Brun, capo di Stato maggiore, ha ricevuto oggi nel salone del ministero della guerra, a nome del ministro Etienne assente, gli ufficiali stranieri mandati dai loro governi per assistere alle manovre del secondo corpo di armata. Il generale Brun ha dato agli ufficiali il benvenuto e ha detto che potranno esser sicuri di trovare presso i camerati dell'esercito francese l'attestato della più profonda cortesia e di grande benevolenza. Gli ufficiali esteri lascieranno Parigi domani alle tre pomeridiane con un treno speciale, accompagnati dagli ufficiali francesi addetti alla missione. Alla sera pranzeranno nel castello di Compiegne dove sono stati invitati dal generale Michel, direttore delle manovre.

Il congresso internazionale degli studenti

Marsiglia, 31

Si è aperto oggi il Congresso internazionale degli studenti. Sono rappresentate tutte le università francesi e quelle di 15 nazioni. I delegati sono 320.

Un piroscafo dell' "Adria,, perduto?

Fiume, 31

La direzione dell'*Adria* ricevette ieri la notizia telegrafica che il suo piroscafo *Kassa*, comandato dal capitano Valerio Lucanevich, in rotta da Genova per Palermo e diretto a Fiume, si era investito all'isola di Pianosa, vicino all'isola d'Elba e che il magazzino numero uno era pieno di acqua. Un secondo telegramma, giunto iersera, diceva che i magazzini due e tre erano inondati di acqua e che la macchina era ancora asciutta, aggiungendo che si temeva, qualora il mare si facesse burrascoso la perdita totale del piroscafo, e che l'equipaggio era in salvo.

L'*Adria* mandò sul posto l'ispettore navale Rolland e dispose che piroscafi di salvataggio partissero per colà da Marsiglia, Messina e Genova.

Stanotte giunse un telegramma privato da un ufficiale del *Kassa*: dice che il piroscafo è totalmente affondato. Però fino all'ora che telegrafo l'*Adria* non ricevette la conferma della perdita del piroscafo che era carico di merci. Il *Kassa* fu costruito nel 1902; stazza 1587 tonnellate; è adibito alla linea Fiume-Marsiglia.

La solennità al castello di Potsdam

Potsdam. 31

Alla presenza dell'imperatore e dell'imperatrice, del duca di Genova, di altri principi e generali, il principe Oscar fu solennemente incorporato nel 1.o reggimento della guardia.

Nel nuovo palazzo di Potsdam vi fu poscia un «dejeuner» a cui intervennero l'imperatore, l'imperatrice, i principi esteri e quelli tedeschi.

Il duca di Genova sedeva alla sinistra dell'imperatrice

Il Duca di Genova assisterà domani alla rivista militare e poi ad un pranzo di gala offerto dall'imperatore. Il Duca conta di lasciare Berlino domani sera coll'espresso di Monaco.

Un pranzo all'ambasciata italiana

Berlino. 31

Stasera alle ore 8 Lanza ha offerto in onore del Duca di Genova un pranzo di 20 coperti a cui hanno assistito, oltre al personale di ambasciata, il segretario di Stato per gli esteri, Von Tschirschky, il mastro di cerimonie e ciambellano di Corte Von Stzeuplitz, l'incaricato d'affari di Baviera conte Ortenburg, l'incaricato d'affari di Sassonia conte Herder, i personaggi del seguito di servizio d'onore del Duca e il console generale d'Italia, Jona.

Le precauzioni del governo turco
contro le mosse dei bulgari

Costantinopoli. 31

Gli incessanti attacchi da parte dei bulgari sui corpi di guardia ottomani, come pure il continuo invio di rinforzi alle frontiere hanno obbligato il governo imperiale di prendere da parte sua misure di precauzione.

Bannermann lascia il potere?

Parigi. 31

Il «Petit Parisien» ha da Londra: In ragione del profondo dolore di Sir Campbell Bannermann per la morte della moglie, gli amici suoi temono che abbandoni la vita politica.

Violenta esplosione su di uno steamer

Cardiff, 31

E' avvenuta una violenta esplosione a bordo dello steamer «Baronte» mentre stava scaricando 6 mila tonnellate di carbone. La esplosione fu prodotta dai fiammiferi che incendiarono una certa quantità di gas che si era accumulato durante la notte.

Una grande esposizione a Tokio

Londra, 31

Il « Daily Telegraph » ha da Tokio: Il governo decise di aprire una grande esposizione seminternazionale nel 1902. Le spese sono calcolate a 10 milioni di yens.

Teatri e Concerti

"Il canto dell'odio,,

La vecchia e poco simpatica lirica di Lorenzo Stecchetti fu musicata dal maestro Antonio Sonzogno. Crediamo che pochi, fra gli innumeri che conoscono quella poesia così vanamente e monotonamente violenta, se l'aspettassero. Tanto la virulenza del vocabolario, e la uniformità dell'espressione sembrano impedire una artistica veste musicale. Imponendosi l'arduo compito, attratto specialmente dalla difficoltà, il maestro concittadino ha dato nuova prova del suo ingegno vivace e della sua perizia tecnica.

Ieri in una sala dello Stabilimento Sanzin il m. Sonzogno convocò i rappresentanti della stampa cittadina per una audizione della sua lirica. Egli diede a questa la forma di un monologo per baritono concertato con grande orchestra, e la lettura della partitura persuade appunto del partito ricavato dall'istrumentazione pel lato pittorico e descrittivo del componimento. Il quale fu dall'autore eseguito al pianoforte con espressione e passione tali da renderne ogni effetto: e da farne apprezzare le notevoli qualità di ispirazione e di fattura. Certo, come dicevamo, la varietà della forma poetica non corrisponde a varietà di espressione, e la lirica è veramente tutta di odio — a volte esageratamente feroce. Una linea sottile divide perciò, in simile composizione, il terribile dal grottesco, ed è gran lode del Sonzogno l'aver mantenuto la sua musica in severa e sapiente misura

Il *Canto dell'odio* uscirà fra breve in una nitida edizione dell'ed. Marcello Capra di Torino

La prima recita di G. Grasso al "Goldoni,,

Ricordiamo che Giovanni Grasso e Mimì Aguglia iniziano stasera con la loro compagnia la breve serie annunciata di rappresentazioni. Vanno in scena — naturalmente — con *Malìa*, il vivace ed interessante lavoro di L. Capuana. Non occorre ripetere che la commedia si presta — forse meglio d'ogni altra — alla presentazione della Compagnia. Il pubblico veneziano lo sa già molto bene.

Il piccolo abbonamento aperto per queste recite si chiude questa sera. Per chi soffre il caldo: il teatro è rinfrescato da una alacre batteria di ventilatori elettrici.

Malibran

Stasera alle 20.45 debutta la Compagnia Angelini con la *Mascotte*, la bella operetta di Audran, l'autore di *Cicala e formica* e di *Miss Helyett*. Nina, la guardiana, sarà la Paolini, una delle migliori artiste dell'operetta, la prima che ebbe ad interpretare la *Gheisa*; Tonio sarà il concittadino Sartori, l'applaudito tenore che sulle scene della nostra Fenice ebbe liete accoglienze. La Mazzoli, il Fineschi ed il buffo Pascot sono ben conosciuti dal pubblico.

Teatro di Lido

Questa sera, adunque, Brizzi e Corazza ci daranno, con la loro Compagnia, la prima recita straordinaria con la brillantissima commedia: *I pellegrini de Marostega*. Alberto Brizzi sarà « Momolo Bondiola! »; Enrico Corazza sarà « Afredo Moretti! »

Il concorso pel monumento a Verdi

Milano, 31

Stasera scade il termine per la presentazione dei bozzetti del rinnovato concorso per il monumento a Verdi in Milano. Alle ore 16 ne erano stati presentati 87, di cui 24 sono di Milano.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8.3/4 — *The Royal Bio.*
LIDO — Concerto ore 8 — Teatro ore 9

SPORT

Il nuovo tentativo di Bourges
nella Manica è fallito

Londra. 31

Nel 2.o tentativo di traversata della Manica il nuotatore Bourges si trovava iersera presso i bassifondi di Goddwin Sand. I vapori avevano perduto di vista nella nebbia il suo rimorchiatore. Non ostante un vivo senso d'inquietudine parecchi giornali avevano perciò raccolta la voce del suo arrivo a Calais.

Oggi invece si annuncia ch'egli, come si prevedeva, ha rinunziato a proseguire alle ore 1.23

Bourges ha compiuto egualmente un notevole sforzo giungendo a 4 miglia dalla costa francese, dopo avere nuotato più di 18 ore tra una nebbia continua e avere superato i terribili bassi fondi dello Goopwin, ma era stremato di forze quando ha dovuto abbandonare la prova.

Tiro a segno — Quei soci della Società di Tiro a Segno che volessero essere cancellati dai ruoli della locale Società di Tiro a Segno Nazionale, devono farne relativa domanda per iscritto alla Presidenza prima del 30 Settembre corrente mese; trascorso tale termine saranno tenuti al pagamento della tassa pel venturo anno 1907. L'iscrizione a socio può farsi, in qualsiasi epoca dell'anno, presso l'Ufficio di Presidenza in campo San Fantin.

CRONACHE FUNEBRI

Contessa Vittoria Paganuzzi Pellegrini

Ieri mattina, ad Alleghe, dove villeggiava, dopo brevissimi giorni di una malattia che non aveva destato apprensioni, spegnevasi improvvisamente la Contessa Vittoria Paganuzzi Pellegrini, moglie al nob. avv. Giovanni Battista, consigliere comunale — eminente personalità del partito Cattolico italiano — e sorella al conte Federico Pellegrini, nostro assessore municipale per la Pubblica Istruzione. L'inopinata sciagura orba le due famiglie di una bella e soave figura femminile: donna di alte virtù, di mente vivace e di soda cultura, la defunta lascia vivo e acuto desiderio di sè. Ieri stesso partiva per Alleghe il fratello co. Pellegrini.

La *Gazzetta* porge le più profonde condoglianze alle egregie famiglie così duramente colpite.

Esequie Malamocco — Ieri mattina alle 8 per il quinto anniversario dalla morte del sig Giuseppe Malamocco, benemerito Segretario del nostro Spedale Civile, furono celebrate nella chiesa di S. Michele in Isola solenni esequie in suffragio del defunto.

Lo Spedale Civile era rappresentato dal segretario capo cav. avv. A. Magrini coi due uscieri degli uffici amministrativi. Vi erano poi altri impiegati ed il primo cappellano. Assistevano alla funzione la vedova signora Carolina Balde con una nipote, le signore madre e figlia Magrini, altre signore e signori.

Dopo la Messa in terzo e l'assoluzione, la vedova e gl'intervenuti si recarono alla sepoltura, ove impartita l'assoluzione da uno dei Padri di San Michele, il Segretario capo, a nome dei colleghi e per conto proprio, disse brevi commosse parole di memore affetto, di elogio e gratitudine all'estinto.

Una lezione di geografia

Egregio Sig. Direttore,

Nel *Corriere della Sera* di Milano al N. 230 in data 21 corr., un tale ha scritto un articolo intitolato: *In giro per la Scozia verso l'ultima Tule*

Noi indirizziamo pertanto quel signore poco pratico di *Geografia antica* all'atlante antico del *Kiepert* di Berlino dal quale potrà rilevare come qualmente l'ultima *Thule* fosse, anzi fossero l'attuale *Norvegia* ed anche l'isola di *Islanda* le quali nulla hanno a che fare colla Scozia che egli crede la *Thule antica*.

Sappia inoltre che Ovidio morì in esilio a *Tomi* cioè sulle coste del *Mar Nero* presso al luogo ove si scarica il Danubio.

E non prenda per ingenui *tutti* i lettori di giornali.

Calogero Pifferi dilettante di storia antica.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 1 Settembre — S. Giuliana da Collalto.
Domenica 2 — Dedicazione di S. Pietro
Il sole leva alle 5.34 — Tramonta alle 18.47.

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

La mancanza di carri alla Marittima

La questione della mancanza dei carri ferroviari, inasprita ieri nuovamente, ci richiama alla memoria tutte le discussioni e polemiche sorte l'anno scorso, appunto in simile circostanza.

Mai forse come l'anno scorso l'Italia si era trovata in un disagio più grande rispetto ai mezzi di trasporto, mai il nostro porto si era trovato in una situazione più difficile. E gli avversari dell'allora inaugurato esercizio di Stato traevano argomento da queste deficienze per scagliarsi contro la nuova forma di amministrazione delle ferrovie

Invero allora molte erano le attenuanti che si potevano addurre: le difficoltà inerenti ad ogni inizio, la mancanza di quel contingente di carri che ogni anno le Società noleggiavano dalle amministrazioni estere per sopperire ai bisogni durante i periodi di maggior lavoro e che l'altr'anno, nell'incertezza di restare o meno in vita, non avevano contrattato, mentre, lo Stato, per la stessa incertezza, non aveva potuto provvedere; l'aumento considerevole dei traffici, in una proporzione forse maggiore della potenzialità delle officine destinate alla costruzione di materiale ruotabile. ecc. ecc.

Tutte cause queste che influirono sinistramente sull'andamento del servizio ferroviario e alle quali pareva si potesse ovviare con espedienti che il governo prometteva di adottare prontamente. Oggi però non è più lecito farsi illusioni che provvedimenti temporanei e di occasione possano rendere il servizio delle ferrovie rispondente ai bisogni attuali del nostro paese. La questione ferroviaria oggi è ben più complessa e più grave ed è necessario per affrontarla, un grande ardimento e mezzi larghissimi.

Tutto l'impianto ferroviario non risponde più per potenzialità ai bisogni del commercio. Mancano parchi ferroviari adeguati, per raccolta e deposito del materiale ruotabile nei principali porti. Vi è insufficienza di binari e di mezzi di scarico nelle stazioni; le stazioni stesse anguste e strozzate. Accade quindi che i porti principali difettano quotidianamente di carri, i quali alla loro volta non possono ritornare velocemente al punto di partenza perchè trattenuti in soste lunghissime presso le stazioni, incapaci di uno scarico adeguato alla quantità di merci ad esse dirette.

Nella nostra regione, ad esempio, sono sorti in questi ultimi anni, presso a stazioni secondarie, degli opifici vastissimi i quali ritirano dal porto di Venezia le materie prime. Ogni volta che arriva in porto un piroscafo carico di merci, dirette alle fabbriche di cui si tratta, a Venezia si carica un buon numero di vagoni i quali però non possono essere scaricati nella voluta misura alle stazioni di destinazione, rimasto per capacità sempre le stesse. I carri che non si posson scaricare vengono scaglionati lungo le stazioni precedenti, paralizzando così un materiale preziosissimo ed il generale movimento dei treni. Ecco perchè il lamentato disordine ferroviario non dipende soltanto dalla mancanza di materiale ruotabile, come generalmente si crede, ma da un complesso di cause ben più generale.

La crisi dell'anno scorso pareva avesse impressionato seriamente il governo, il quale pareva deciso a quei sacrifici che la situazione richiedeva e che si manifestavano necessari. Promesse quindi di grandi lavori, annunci di grandi ordinazioni all'interno e all'estero. Specialmente l'Amministrazione ferroviaria parve convinta a richiedere ed attuare le misure più larghe e radicali, tanto che il commercio, con questa speranza, si era adattato e subiva.

Pur troppo, invece, il sistema del temporeggiamento, così caro all'on. Giolitti, prevalse anche in questo.

Noi sappiamo che, come i ministri passati, ora l'on. Gianturco, sarebbe disposto ad operare con ogni energia, ma pur troppo l'inerzia del capo del governo prevale su tutto. L'on. Giolitti pensa che la vita dei ministeri non è eterna e che quando si è riusciti a sbarcare il lunario per due o tre annetti... poi ci pensano gli altri. La nostra vita politica purtroppo ne risente tutta di questo scetticismo beffardo dell'uomo che oggi la domina. Destreggiarsi, bilanciare, vivere ad ogni costo, questo è l'unico criterio politico dell'onorevole Giolitti. Il bene del Paese... per quello c'è sempre il grande stellone d'Italia!

Quello che occorre oggi e che tutti compatti dobbiamo richiedere e volere è l'inizio di quei grandi lavori radicali della cui necessità la Direzione delle ferrovie è ben compresa: ampliamento e completamento delle stazioni, dotandole di piani caricatori, di piattaforme, di meccanismi fissi e di binari sufficienti per manovrare e scaricare in breve tempo il massimo numero di carri; dotare le stazioni di tanti binari di corsa quanti ne sono necessari provvedere di doppio binario le linee più frequentate. Occorrerebbe, infine, allacciare, dove è possibile, gli stabilimenti industriali colla ferrovia, mediante binari di raccordo, atti a ricevere tutti i carri giornalmente diretti agli stabilimenti stessi, imponendo alle ditte termini brevissimi per lo scarico e la resa dei vagoni vuoti.

Questo il programma generale; quale sia poi il programma di Venezia, in particolare, lo diremo un altro giorno.

La buffonata

Sappiamo che la Direzione Generale delle ferrovie va tempestando la Direzione locale di telegrammi: «Provvedete!» No, Commendatore Bianchi, siete voi che dovete provvedere. Con le parole non si risolvono le situazioni. Qui non si può provvedere perchè mancano i mezzi. Il vostro «provvedete!» noi lo rigiriamo a voi.

L'opera del comm. Coen a Roma

Roma. 31

In relazione alle notizie da noi date ieri a proposito dell'opera del comm. Coen a Roma, il nostro corrispondente ci telegrafa:

« Oggi il presidente della vostra Camera di commercio comm. Coen e l'on. Tecchio ebbero un colloquio col ministro dei LL. PP. on. Gianturco, cercando di sollecitare l'invio di un maggior numero di vagoni a Venezia.

« E' arrivato a Roma anche il direttore compartimentale comm. Negri. Il ministro assicurò che fu dalla Direzione generale telegrafato perchè siano diretti a Venezia tutti i vagoni disponibili compatibilmente coi bisogni della campagna saccarifera e col movimento delle truppe per le grandi manovre ».

L'esposizione permanente della Soc. delle Arti Ed.

La presidenza di questa benemerita Società ha opportunamente provvisto alla pubblicazione di un semplice ed elegante cartello *réclame*, in quattro lingue, dell'Esposizione permanente di materiali da costruzione, decorazione e di architettura aperta negli splendidi ambienti della Scuola di S. Gio. Evangelista.

Questo cartello si trova esposto negli alberghi e nei principali ritrovi della città.

Come è noto, l'Esposizione è aperta tutti i giorni, dalle ore 9 alle 18. Il biglietto d'ingresso è fissato in L. 0.50.

Sui materiali del Campanile

Il dott. Amedeo Gottardi, professore di chimica, perito-chimico igienista, ci indirizza la seguente lettera, che pubblichiamo perchè quanto riflette i materiali del campanile di S. Marco non può non interessare il pubblico:

Venezia, 30-8-906.

Eg. sig. Direttore,

Quantunque non sappia se la relazione pubblicata ieri nell'*Adriatico* (riguardante i materiali del campanile di S. Marco) sia completa, pure da quanto ho letto, mi permetta, eg. Direttore, doverle dire che essa contiene nei riguardi della parte tecnica, alcune inesattezze, una delle quali fu già rilevata nel giornale di ieri da Lei diretto.

E precisamente mi pare che la più importante sia quella riguardante le macchie bianche che si sono manifestate sulle murature. Queste macchie non devono essere prodotte *principalmente* da solfati bensì da *carbonati*, poichè nell'aria quella che agisce è l'anidride carbonica formando appunto i carbonati, primo quello di calcio; questi non farebbero quindi che consolidare le malte e non disagregarle; in secondo luogo (riguardo ai solfati) è pure molto discutibile la loro solubilità nel vapor acqueo dell'aria, come afferma la relazione, poichè se partiamo dal principale, che è quello di calcio, esso è *pochissimo solubile nell'acqua* e quindi cogli anni non potrebbe precipitarsi nelle malte.

Quando sarà pubblicata ufficialmente la perizia, se sarà del caso, non mancherò di completare queste mie osservazioni; per ora mi limito a quanto ho potuto rilevare da quella parte che venne pubblicata.

Ringraziandola

Devot. *A. D.r Gottardi*, perito chimico.

L'ispezione ai forti dell'estuario

Ieri mattina i generali Caveglia e Bonazzi accompagnati da parecchi ufficiali dell'ammiragliato, dal colonnello del genio e da un colonnello di artiglieria, ispezionarono tutti i forti dell'Estuario. E' atteso nuovamente fra noi il generale Sbolotta, col quale si ripeterà la visita.

REGIA MARINA

Perchè la "Governolo,, non viene a Venezia

Avevamo annunciato l'imminente arrivo a Venezia della *Governolo* che, reduce da una campagna di due anni, era arrivata a Brindisi. Sappiamo ora che il Ministero della Marina ha contromandato l'ordine, disponendo che il Comando di *Governolo* mandasse da Brindisi, l'equipaggio a breve licenza, e si disponesse quindi a riparare per le acque di La Canea, dove dovrà sostituire la nostra nave stazionaria, che rimpatrierà per prendere parte alle prossime manovre.

Il "Duilio,, non si vende più?

Da Spezia ci scrivono che la vendita già decisa del *Duilio* è stata per ora sospesa, intendendo il ministero della Marina di adibirlo a Nave Scuola

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 31

Colla data 6 settembre prossimo il tenente di vascello Manzi è destinato a prestar servizio al Corpo RR. EE. di Spezia. Il tenente di vascello Calvino è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento ed è autorizzato a rimanere disponibile a Roma fino all'epoca del suo imbarco.

Il capitano medico Abbamondi imbarchi a Genova il 3 settembre sul piroscafo «Prinz Adalbert» diretto a New York in servizio di emigrazione; il capitano medico Pontecorvo imbarchi a Napoli il 2 settembre sul piroscafo «Sicilian Prinz» diretto a New York in servizio di emigrazione. Colla data 28 corr. il capitano medico Prisco è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo «Espagne». Colla data 30 corr. il capitano medico Durante è sbarcato a Genova dal piroscafo «Brezil».

Movimento del Regio Naviglio: «Ciclope» giunta a Venezia; Betta N. 5 partita dalla Maddalena.

Varie di cronaca

Un yacht americano — Proveniente da Trieste, senza passeggieri, si è ormeggiato nel bacino S. Marco il yacht *Warrior*, comandato dal cap. Lecca. Vi sono 46 persone di equipaggio

Il vero principale deposito degli orologi *Zenith* trovasi presso la grande orologeria G. Salvadori, Merceria S. Salvatore.

Vedi avviso in quarta pagina.

Concorso — Sono vacanti presso questa Regia Scuola Normale Femminile due posti di studio governativi ai quali possono concorrere giovinette di ogni provincia, che intendano frequentare le classi del Corso Normale. Il concorso è aperto fino al 20 settembre.

Il "Surprise,, partito — Ieri mattina alle 7 la nave inglese *Surprise* con a bordo la signora Beresford, partì dal bacino di S. Marco ove da parecchi giorni stava ancorata, per recarsi a raggiungere la squadra inglese che l'altro ieri ha lasciato Fiume diretta alle Bocche di Cattaro.

La sparizione di un orologio catena d'oro — Nel locale addetto agli alloggi della trattoria al Giorgione ai SS. Apostoli si presentava ieri mattina alla cameriera uno sconosciuto il quale chiedeva di certo Boscarini. Siccome quel nome non figurava nel registro dei forestieri, così lo sconosciuto insistè col dire che colui che cercava occupava la stanza N. 2. La cameriera glielo indicò e non si occupò più di lui. Poco dopo l'impiegato ferroviario Attilio Costa, che in quella casa si trova alloggiato discese annunciando che nella sua camera mentre si era assentato, gli avevano rubato l'orologio con catena d'oro. Il furto venne denunciato alla questura di Cannaregio alla quale furono dati i connotati dello sconosciuto.

La lega camerieri — Riceviamo e pubblichiamo:

« Ringraziando vivamente della dimostrazione avuta martedì 28 corr. dalla riunione dei camerieri, dispiacenti, per le nostre occupazioni, dobbiamo declinare l'ufficio di far parte del comitato Devotissimi *G. Salvador*, *A. Pidutti* ».

La povera lega fra camerieri nasce sotto cattivi auspici, fra la discordia da una parte e le dimissioni di due membri del Comitato dall'altra. Ancora qualche giorno e poi non se ne parlerà più. *Sic transit!...*

Neo ingegnere — Il signor Luigi Mario Brunelli si è ieri laureato splendidamente in ingegneria al Politecnico di Torino. Congratulazioni vivissime e auguri all'egregio giovane.

La Banda Daniele Manin — Questa sera dalle 9 alle 11 la Banda *Daniele Manin* svolgerà uno scelto programma sulla Riva degli Schiavoni.

La Beneficenza

Istituto Rachitici "Regina Margherita". — Il conte cav. Gio. Batta Venier, che è uno dei benemeriti fondatori di questo provvido Istituto e che ne è consigliere di amministrazione a vita, ha fatto dono di una pezza di tela, perchè con essa venga arricchito di oggetti il guardaroba dell'Istituto. Il Consiglio di amministrazione, che a merito di tante buone persone vede un po' alla volta completato l'Istituto in tutte le sue necessità, porge anche pubblicamente ringraziamenti vivissimi all'egregio e benemerito conte Venier.

*** L'Associazione Mutua fra gli Agenti di commercio, Industria e Possidenza delle Provincie Venete, ad onorare la memoria del compianto socio signor Galvan Pietro offrì all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 10.

Stato Civile

30 agosto — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 13.

Matrimoni: Scarpa Eugenio facchino con Mazzucato Caterina casal. — Favero Antonio gondoliere con Casarin Virginia casal. — Cristofoli Celestino margaritaio con Rachello Luigia casalinga, tutti celibi.

Dalle Provincie Venete

Per la famiglia d'un medico defunto

La Sezione di Padova della Associazione Nazionale dei medici condotti ci prega di pubblicare l'elenco delle offerte raccolte a favore della famiglia del defunto dott. Antonio Breda di Cervarese S. Croce che pervennero al dott. Girolamo Pavari di Vigodarzere a tutto 30 agosto 1906:

Zambler dott. Adelchi, Piazzola sul Brenta, Lire 5 — Pavari dott. Girolamo, Vigodarzere, 5 — Maggia dott. Attilio, Bresseo, 10 — Omizzolo dott. Attilio, Ponte di Brenta, 5 — Ghirardi dott. Attilio, Mariano Comense, 5 — Del Paos Martino, Barbolo, 5 — Marella dott. Antonio, Pellestrina, 3 — Marcheselli dott. Sante, Berceto, 2 — Onorevole dott. Aquetti, Berceto, 5 — Ferrari dottor Andrea, Piombino-Dese, 5 — Ferrari dottor Igino, Trebaseleghe, 5 — Borgherini prof. Alessandro, Padova, 5 — D'Ancona prof. Napoleone, Padova, 5 — Rigoni dott. Giovanni, Presine, 2.50 — Baricelli Giuseppe, Vescovana 2 — Dott. Matteuo Bacci, Badia Polesine, 2 — Crivellaro dott. Gio. Batta, Tombolo, 2 — Ancona dott. Guido, Venezia, 5 — Caponi dott. Attilio, Venezia, 5 — Dian dott. Antonio, Venezia, 5 — Giordano prof. Davide, Venezia, 5 — Rotelli dott. Romolo, Venezia, 5 — Vitalba prof. Giovanni, Venezia, 5 — Calzavara dott. Clemente, Monselice, 5 — Fiorioli Della Lena Ferruccio, Venezia, 5 — Lenghi dott. Vittorio, Bovolenta, 10 — Boscolo dott. Romano, Noventa Padovana, 5 — Puppati dott. Giuseppe, Montagnana, 5. — Bordignon dott. Sebastiano, S. Piero in Gù, 5 — Lovato dott. Giovanni, Carrarot. Giorgio, 5 — Bertozzi dott. Giuseppe, Martignacco Po, 2 — Toffoletto dott. Silvio, Sovramonte, 1.50 — Totale L. 147.00.

E' fatta calda raccomandazione ai signori medici, specie della Provincia di Padova, di voler affrettare l'invio delle loro offerte per la sventurata famiglia del povero medico.

Venezia

Per la nomina del Sindaco

MESTRE — Ci scrivono 31:

Per la nomina del Sindaco — Se si dovessero riferire tutti i commenti più o meno salati corsi nella serata, dopo l'esito della seduta consigliare, non basterebbero tre colonne di giornali.

Tonio, nei *Pagliacci*, dopo aver ucciso Arlechino, dice la « commedia è finita ». Da noi invece dopo aver ucciso il Sindaco la commedia continua. E' curiosissimo e nuovo il fatto che in Consiglio alcuno non abbia sentito il dovere di mandare un saluto ed un ringraziamento al cav. Frisotti, il quale se non è riuscito, come sarebbe stato desiderabile, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, buon Sindaco quale a Mestre abbisogna, pure è innegabile che ha dedicato per più anni tutta la sua attività e tutta la sua buona volontà nell'interesse del Comune. E più classico ancora riesce il caso che per la nomina del Sindaco, il cav. Frisotti, con sei dei suoi assessori presenti all'adunanza, raccolga solo due voti!

Maggioranza e minoranza, sorpassando anche alle forme di convenienza e di consuetudine si sono trovato concordi nel giudicare che con la attuale Amministrazione non è possibile andare più avanti. Si era annunciata in passato una adunanza privata indetta da uno dei più autorevoli membri del Consiglio, è mancata la riunione e con questa l'affiatamento, che sarebbe stato indispensabile in questo momento non facile della nostra vita pubblica.

Tolti due consiglieri che, fedeli oltre la tomba, votarono costantemente per il cav. Frisotti, il Consiglio si divise in due grandi gruppi; l'uno più forte che con la votazione a scheda bianca dimostrò la ferma intenzione di volere il Commissario Regio, l'altro più debole che affermandosi sul nome, caro e simpatico a Mestre, di Guglielmo Berchet fece intendere di voler continuare fino alle prossime elezioni.

Il nome dell'illustre commendatore Berchet potrà forse spostare qualche voto; ma accetterà l'egregio amico nostro di rimanere a capo di una Amministrazione che potrebbe contare sopra una maggioranza più che limitata?

E riuscirà il comm. Berchet a formare una Giunta autorevole e competente, che, conscia dei grandi bisogni di Mestre, sappia senza moti convulsivi ma con un serio programma in breve tempo portare la nostra città a quello sviluppo ch'è desiderabile?

Noi vediamo la cosa molto difficile dati gli umori che spirano attualmente nel Consiglio, ma speriamo d'ingannarci, e saremo ben lieti di accordare il massimo nostro appoggio ad una Amministrazione, qualunque essa sia, la quale seriamente si occupi degli interessi della città, interessi che è d'uopo riconoscerlo, non sono nè pochi nè facili ad attuarsi.

MURANO

Il sig. Aurelio Ongaro di Murano ci scrive una lunga lettera infiorata di espressioni poco gentili contro varie persone rispettabili. Non la pubblichiamo e crediamo, così, di rendergli un servizio col risparmiargli una querela da parte dei maltrattati. Ci limiteremo a riportare quei periodi che contengono il succo, senza lo fusoletto:

« La *Gazzetta* d'oggi — dice dunque il sig. Ongaro — trattando sulla crisi dell'Asilo sostiene che io accettai di essere nominato consigliere comunale e, riuscito, volli dare le dimissioni. Per la verità dichiaro che permisi venisse compreso il mio nome nella lista clerico-moderata, stante le insistentissime preghiere di Mons. Cerutti, di Angelo Costantini, Emilio Fuga e Vittorio Zecchin. Però avvertii replicatamente che mi sarei dimesso se la lista stessa fosse stata suffragata dalla maggioranza dei voti ».

Tutto ciò corrisponde perfettamente con quanto ha stampato ieri la *Gazzetta*: se non è zuppa è pan bagnato. In più di quanto abbiamo detto noi, il sig. Ongaro ci dice che sarebbe rimasto coi clerico-moderati se fosse riuscito nella minoranza; ma essendo invece salito nella maggioranza, li piantò in asso e si dimise. Non fu più dei clerico-moderati. Pazienza!

E ora il sig. Ongaro si lamenta perchè il corrispondente nostro non si è firmato: l'ha su con esso perchè non aggiunse quest'ultimo particolare interessante. Lo aggiungiamo noi e così sarà contento lui e ammiratissimi gli altri che non lo conoscevano.

CHIOGGIA — Ci scrivono 31:

Nubi sull'orizzonte amministrativo — In seguito alle dimissioni dell'assessore anziano sig. Zennaro Polidoro, alcuni consiglieri comunali della maggioranza hanno invitato i loro colleghi ad una privata adunanza: 1. per esaminare la non più rosea situazione odierna; 2. studiarne — se è possibile — i rimedi; 3 prendere quindi quelle decisioni che la maggioranza crederà più utili ed opportune.

Da qualche tempo a palazzo Comunale le cose non procedono più liscie come un tempo; nella maggioranza manca quell'affiatamento che dava vita all'amministrazione; ed il cav. A. Gallimberti stesso ne è stanco.

Non saremo perciò corvi di cattivo augurio, se, diremo che tutto lascia supporre che ci troviamo ben poco lungi dallo scioglimento del Consiglio con relativo Commissario straordinario; però facciamo voti ancora una volta affinchè il pericolo possa essere evitato; ma nel caso contrario, sia pure il benvenuto il Delegato straordinario se egli viene per fermarsi piuttosto lungamente.

Ufficio Telegrafico — Oggi, il cav. Luigi Fadiga, prima di lasciare l'ufficio, del quale per molti anni fu capo intelligente, fece la consegna regolamentare all'impiegato anziano sig. Carlo Cappelli che, provvisoriamente ne assume la reggenza. Il nuovo capo ufficio verrà nominato quanto prima; intanto noi rinnoviamo al cav. Luigi Fadiga l'augurio di un lungo e felice riposo, dopo oltre 43 anni d'intemerato ed assiduo lavoro.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 31:

Concerto bandistico — Un vero avvenimento fu domenica sera per la nostra città, la « premiere » dei concerti diretti dal nuovo direttore dell'Istituto Filarmonico prof. Mario Mascagni. Il pubblico rimase lietamente impressionato, applaudì vivamente e volle il bis d una marcia graziosa dello stesso Mascagni.

Esposizione bovini — A cura di questa Unione Agraria Cooperativa, giovedì 6 settembre, si terrà qui un'esposizione bovina allo scopo di dimostrare i progressi zootecnici ottenuti nel nostro Distretto coll'importazione di tori Simmenthal. I capi bovini, prima di essere ammessi alla mostra, sono visitati da speciali commissioni, le quali ne hanno ormai prenotati più di 300.

Molte sono le medaglie d'oro, d'argento e di ramo assegnate e dal Ministero dell'Agricoltura I. e C. e dalla Provincia di Venezia e da Associazioni agrarie.

Padova

Il delitto di San Lazzaro

PADOVA — Ci scrivono 31:

Nel pomeriggio si era sparsa la voce che fosse morto all'ospedale il carattiere Giuseppe Lista detto Smoche, il povero giovine così brutalmente aggredito l'altra notte a San Lazzaro.

Ma non era vera. Per fortuna, invece, lo Smoche va migliorando e quantunque il suo stato si mantenga sempre grave, si comincia a nutrire la speranza di poterlo salvare. Al suo capezzale si trova sempre, vigile e amorosa infermiera, la giovine moglie.

Continuano le indagini per diradare il mistero che avvolge il delitto, e malgrado le dichiarazioni del ferito che escluse di avere nemici si comincia a credere che possa trattarsi di una vendetta. Infatti sarebbe risultato che non molto tempo addietro lo Smoche ebbe una violenta rissa con alcuni compagni, forse per ragioni di mestiere. E durante la rissa sarebbero state pronunziate minacciose parole di vendetta.

Si crede perfino che lo Smoche abbia riconosciuto chi fu a ferirlo ma che non ne dica il nome per vendicarsi poi personalmente, quando sarà guarito!

Truppe di ritorno — Un battaglione del 13.o fanteria, giunto ieri a Padova, reduce dalle manovre, ha proseguito per Legnago, nuova sede di distaccamento.

Oggi verso le 15 è arrivato anche il 14.o fanteria, che si era fermato ieri a Belluno onde partecipare ai funerali del generale Pianavia. La truppa attraversò la città con la musica in testa, che suonava allegre marcie.

Un battaglione del 14.o è partito per Rovigo essendo colà destinato per l'ordinario distaccamento.

Un pollaio svaligiato — Stanotte a Camin i ladri fecero completo *repulisti* nel pollaio di Fantucci Amedeo. Ben cinquanta polli furono asportati. Il danno è di un centinaio di lire.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 31:

Una nuova Biblioteca — L'egregio prof. Viola, preside di questo Istituto Tecnico Comunale, ha preso la lodevole iniziativa della istituzione di una moderna biblioteca per gli studiosi sotto la guida e il controllo di un professore di lettere. La biblioteca avrebbe sede nei locali dell'Istituto e tutti potranno godere dei vantaggi di essa e diventare soci mediante una offerta di libri indicati da un apposito elenco.

Cose del forno Municipale — Il Consiglio Comunale di questa città nella sua ultima seduta ha nominato, come vi ho detto, la Commissione sull'istituendo Forno Comunale e a presidente di essa l'egregio cav. Chiarelli.

La nomina del maggiore Chiarelli in una questione che implica un principio politico al quale certo non s'informa quello del cav. Chiarelli, aveva suscitato alcuni dubbi e — perchè non dirlo — anche qualche meraviglia nella cittadinanza.

Senonchè il cav. Chiarelli, prima ancora di ricevere partecipazione ufficiale della sua nomina, scrisse al Sindaco ringraziando il Consiglio della stima addimostratagli nel ricorrere a lui per un affare delicato e difficile e che richiede ogni serietà e attività e rinunciando all'incarico perchè discordante coi principi del suo partito.

La decisione del cav. Chiarelli mentre sorprenderà forse i nostri egregi amministratori che nella istituzione del forno vedono il tocca sana ad ogni infelicità umana, non meraviglia affatto la parte migliore della cittadinanza che riconosce nel cav. Chiarelli una persona di carattere e nel forno una... grossa corbellatura!!

Per un grave inconveniente — La Presidenza della locale Camera di Commercio ha indirizzato al Ministro dell'A. I. e C. il seguente telegramma:

« Questa Camera avendo inutilmente esperito pratiche presso l'Amministrazione ferroviaria onde ottenere carri merci nelle stazioni della Provincia specialmente a Badia Polesine rivolgesi E. V. perchè voglia sollecitamente provvedere essendo imminente chiusura importantissimo Molino Finzi in Badia causa mancanza vagoni. Numerosi operai restano senza lavoro. Ringraziasi ».

Bisogna notare che il mulino della Ditta Finzi occupa numerosissimi operai che traggono da esso l'unico sostentamento. Sarebbe perciò davvero madornale che per la incuria della Amministrazione ferroviaria si dovesse togliere lavoro e guadagno a tanta povera gente!!

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 31

La definitiva approvazione della tramvia Pieve di Soligo-Oderzo — Il Consorzio per le tramvie sinistra Piave riprese oggi alle 14 i suoi lavori e deliberava la « concessione stradale alla Società Italo-Belga per le linee Pieve-Oderzo e Tezze-Conegliano ».

Con questo è assicurata la costruzione di tre linee. Per la quarta (Treviso, Noale, Mirano o Marano) si attende la deliberazione del Comune di Noale che deve completare i deliberati precedentemente già presi in 1.a e 2.a lettura, ritardata per le condizioni speciali che si trovò quel Consiglio per le elezioni supplettive.

Una buona nuova per i medici condotti

Apprendiamo che il Consiglio di Stato ha firmato oggi il Regolamento per i Medici Condotti col quale viene accordato un mese di permesso anche in periodi frazionati, tre mesi di licenza per malattia ed un anno per malattia conseguita nell'esercizio per l'esercizio professionale, senza nessun aggravio pei medici condotti e senza riduzioni di stipendio.

Il 20.o artiglieria di ritorno — Stasera alle sotto ha fatto ritorno a Treviso la brigata del 20.o artiglieria qui distaccata.

Era partita da Vittorio alle 2 pom. Eseguì dunque 49 Km. di marcia in cinque ore. Vedete un po' cosa può far fare la fretta dei... congedamento di ritorno dalle manovre!

ZERO BRANCO — Ci scrivono 31:

Funerali — A Sondrio, dove erasi recato per trovare sollievo a sottile malattia, moriva a 25 anni il nob. Ottaviano Bon di Venezia, figlio all'ing. Fantino. La salma venne trasportata oggi a Zero Branco per essere tumulata nella tomba di famiglia. Solenni riuscirono i funerali e furono una vera prova di quante simpatie, di quante amicizie aveva saputo raccogliere intorno a sè il povero estinto.

Al cimitero mandò alla salma un affettuoso saluto l'ing. cav. Olivetti.

Ottaviano Bon giovane intelligentissimo e colto aveva compiuto con splendido successo gli esami della Accademia Navale di Livorno e stava per essere nominato guardia marina, quando un duro, crudelissimo morbo lo colse e lo trasse alla tomba. Davanti a tanta jattura che coglie nel più vivo dei suoi affetti il disgraziato padre, ogni parola di conforto è vana.

ODERZO — Ci scrivono 31:

Scoperta di filossera — Veniamo informati, che la squadra antifilloserica diretta dal sig. Moro Mario, che da oltre un mese sta esplorando le nostre campagne, scoperse, in un piccolo possesso del sig. Faloppa Luigi in frazione di Faè, numero 21 viti filosserate. Il R. Delegato sig. Antonio Giacomini recatosi subito sul sito infetto, diede le disposizioni del caso

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 31:

Al Sociale — Domani sera la compagnia drammatica veneziana diretta dal cav. Emilio Zago darà la prima rappresentazione.

Ecco quali commedie verranno rappresentate durante il breve periodo che la distinta compagnia si fermerà a Belluno: *Onorevole Campodarsego; I quattro rusteghi; Le miserie del signor Travet; Mondo vecio e mondo novo; La zia di Carlo; Ca sa nova.*

L'arrivo della Tarvisium — La Società Tarvisium che arriverà a Belluno domenica mattina, sarà ricevuta alla stazione dalla banda cittadina.

Udine

UDINE Ci scrivono 31:

Morta di spavento! — Ieri mattina nella località Susans, in quel di S. Daniele, si manifestò il fuoco nella casa del possidente Querino Marco propagandosi a quella di Floreano Antonio. Lo incendio in poco d'ora tutto distrusse, mancando acqua e pompe, arrecando un danno di circa 7 mila lire. Una povera giovinetta tredicenne, Tranquilla Andreutti, da alcuni mesi degente a letto, appena appresa la notizia dell'immane incendio esalò, di spavento, l'estremo respiro.

Vita militare — Stamane sono giunti qui il direttore delle manovre tenente generale Berta commendator Luigi, il maggior generale Mattioli, il colonnello inglese Radcliff e l'ufficialità dello Stato Maggiore, di ritorno dalle manovre (vedi manovre di cavalleria) e scesero all'albergo d'Italia.

Le manovre di cavalleria in Friuli — Oggi ebbe fine il secondo periodo delle manovre. Lo scontro finale decisivo ebbe luogo nei pressi di Flaibano, estendendosi fino a Codroipo che fu occupata dal partito invasore.

Un ponte sul torrente Molina

Roma, 31

Con recente decreto reale su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco, venne concesso un sussidio al Comune di Remanzacco (*Udine*) per la costruzione d'un ponte in muratura sul torrente Molina per costruire l'accesso dalla frazione di Zivano alla stazione ferroviaria di Remanzacco.

Pei balbuzienti il Corso comincia Domenica p. (Vedi avviso *Balbuzienti* in terza pagina).

CRONACA ROSA

A Breganze il signor Dott. Antonio Anti si è sposato colla contessina Francesca Arrigoni.

Ultima ora

Una circolare di Briand ai prefetti sull'applicazione della legge di separazione

Parigi, 31

Il ministro Briand diresse ai prefetti una importante circolare riguardo alla attribuzione dei beni agli enti ecclesiastici.

La circolare si riferisce esclusivamente all'attribuzione prevista dagli articoli 4 e 7 della legge sulla separazione e le misure spettanti ai prefetti in questa materia. Il ministro esamina successivamente le attribuzioni delle associazioni del culto e quelle dei servizi, ovvero istituti pubblici. Briand dichiara che i due principi fondamentali regolano il regime delle associazioni del culto che si possono formulare in questi termini:

1.o Ogni associazione ovvero ogni gruppo che ha per scopo diretto o indiretto l'esercizio pubblico di un culto, le sue spese ovvero il suo mantenimento, è un'associazione di culto.

2.o L'associazione del culto non può avere per scopo diretto o indiretto che l'esercizio pubblico di un culto, le sue spese e il suo mantenimento. Conseguentemente bisogna considerare come rientranti nelle esclusive attribuzioni delle associazioni del culto, non soltanto la celebrazione del culto pubblico, ma anche la propaganda religiosa quando si manifesta pubblicamente con pratiche del culto, come pure le spese di qualsiasi specie riferentisi all'esercizio pubblico del culto. Invece sfugge al dominio dell'associazione del culto le opere anche confessionali dedicate all'insegnamento, alla beneficenza o all'assistenza pubblica.

Briand aggiunge dirigendosi ai prefetti, che non spetta loro risolvere la questione della legalità di un'associazione. In ogni caso dovranno rilasciare ricevuta di dichiarazione salvo avvisare poi il ministro dei culti e il giudice istruttore delle illegalità che si commetteranno affinchè siano iniziati i processi in conformità allo articolo 29 della legge di separazione. Ma il ministro aggiunge che il controllo dei prefetti non deve esercitarsi soltanto sulle associazioni cultuali dichiarate come tali ma anche sulle associazioni create in virtù della legge 1. luglio 901 dichiarate o non dichiarate. Sulle associazioni di soccorso, sui sindacati professionali, sulle società civili e commerciali e su tutti i sodalizi che serviranno a mascherare o dissimulare associazioni cultuali

Il ministro dopo essersi lungamente esteso su questioni particolari sollevate dalla attribuzione dei beni termina dicendo che fu assegnato sulla vigilanza dei prefetti per eseguire puntualmente queste istruzioni e concorrere con tatto e fermezza all'applicazione della legge di separazione delle chiese dallo Stato.

Stolypine al palazzo d'inverno

Pietroburgo, 31

Su proposta dell'Imperatore, Stolypine e la sua famiglia si stabiliranno nel palazzo d'inverno. La voce corsa che Stolypine si dimetterebbe e che Witte riassumerebbe le funzioni di primo ministro, è infondata.

Il folle tentativo di due fanciulle stanche della vita!

Torino, 31

Due giovinette popolane, rispettivamente di sedici e di nove anni, rinchiusesi nella loro camera, dopo aver scritto delle lettere di addio ai loro genitori dicendosi stufe della vita, accesero un braciere ed attesero la morte.

I vicini, accortisi del disperato tentativo, sfondarono la porta e impedirono che la tragedia si compiesse.

Disperasi di salvarle.

Il fatto ha destato molta impressione.

Bollettino meteorico

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica questo elenco delle temperature in Italia e all'estero durante la giornata di ieri. I numeri segnati subito dopo il nome delle città indicano le temperature alle ore 7 del mattino:

Genova temper. centigr. 22.0, mass. 25.5, min. 20.0 — Torino 17.2, mass. 24.5, min. 16.0 — Milano 17.8, mass. 28.2, min. 13.3 — Brescia 20.5, mass. 26.0, min. 15.0 — Venezia 17.0, mass. 28.8, min. 16.2 — Bologna 18.3, mass. 24.1, min. 16.9 — Ancona 21.2, mass. 25.0, min. 16.0 — Livorno 20.5, mass. 27.0, min. 15.1 — Firenze 15.3, mass. 29.1, min. 11.8 — Roma 18.0, mass. 26.7, min. 16.0 — Bari 19.2, mass. 23.7, min. 14.9 — Napoli 18.0, mass. 27.6, min. 18.0 — Palermo 19.2, mass. 26.6, min. 17.8 — Messina 22.0, mass. 29.1, min. 18.8 — Cagliari 20.0, mass. 27.8, min. 16.1.

Pietroburgo 9.4 — Odessa 11.8 — Amburgo 15.0 — Vienna 10.6 — Trieste 19.1 — Alessandria 24.4 — Parigi 15.2 — Nizza 21.6 — Ginevra 16.2 — Malta 25.4.

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 31 agosto — Vap. ital. «Montenegro» da Cospoli con merci — Ital. «Solferino» da Trieste con merci — A. U. «Espero» da Trieste con m.

Spedizioni e partenze del 31 agosto — Vap. inglese «Netterfield per Cospoli vuoto — A. U. «H. Sandor» per Fiume con passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ital. « Princ. Laetitia » da Pensacola, minerali.
Ingl. « Arabian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
Ingl. « Southmoor » da Shields, carbone.
Ingl. « Cypria » da Liverpool, merci.
A. U. « Sofia » da New York, merci.
Ingl. « Trevider » da Methil, carbone.
Ingl. « Endeavour » da Barry, carbone.
Ingl. « Hannah M. Bell » da Shields, carbone.
A. U. *Emilia* da New York, merci.

Movimento ferroviario del Porto

31 agosto — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 49 — Cereali 12 — Cotoni 29 — Varie 113 — Totale per il commercio 179 — Per la Ferrovia 11 — Totale complessivo 190.

Nei porti esteri

CALCUTTA, 31 — Il piroscafo «Orseolo» della Società Veneziana di Navigazione è arrivato oggi proveniente da Colombo.

PORTO SAID, 31 — Il piroscafo «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione è arrivato oggi proveniente da Catania.

ALESSANDRIA, 31 — Il pir. «Barbarigo» della Società Veneziana di Navigazione è arrivato in questo porto proveniente da Port Said.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Fratelli Brasolin e suoi componenti Antonio Giuseppe Brasolin* di Francesco, tipografia S. Marco 2648, con sentenza 30 corr. — curatore provvisorio Bizio avv. Andrea — giudice delegato avv. Domini Umberto — Convocazione per nomina curatore o delegazione 18 Settembre ore 2 pom. — Termine alla presentazione dei titoli 27 Settembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 13 Ottobre ore 2 pom.

Il fallimento fu dichiarato ad istanza creditore.

TREVISO — *Vanossi Basilio*, mercerie, Mogliano Veneto — Il 5 Settembre, ore 9, adunanza per concordato al 30 per cento a 15 giorni dall'omologazione. La situazione presenta un passivo accertato in L. 14.568.08, a fronte di un attivo come da inventario, di L. 2603.75 in merci e mobili, oltre pochi crediti, e quindi la prospettiva, in caso di liquidazione, tenuto conto delle spese, di appena un 10 per cento.

VENEZIA — *Coltelli Antonio* con mezzà in campo S. Bartolomeo 5383 (piccolo fall., con sentenza 31 agosto) — Cur. provv. avv. Angelo Orefice — Pretore del I mand. — Attivo 3738 li.; passivo 3811.60.

VICENZA — *Meneghini G. B.*, generi diversi, Marano vicentino. — Omologato il conchiuso concordato al 35 per cento, proposto dal signor Dom. Meneghini, coi benefici di legge.

— *Moretto Giovanni*, manifatture, Montegalda — Il passivo verificato è di L. 4766.36, ma quello effettivo denunciato è di L. 9407.84. Egli è che molti non concorsero, ben sapendo che non v'è quasi attivo, la cui liquidazione ha dato poco più di 400 lire le quali non basteranno per le spese. Conclusione: chiusura probabile per insufficienza di attivo.

Mercato dei grani

CONEGLIANO, 31 — Granoturco giallo di I Q. da L. 14.20 a 15.30 — Bianco da 14 a 14.50 — Estero a 12 — Per maiali per q.le a 13 — Sorgo rosso a 9.00 — Frumento da 21.80 a 22.50 — Segala da 18.80 a 19.20 — Fagiuoli nuovi da 26, 27 a 20.00.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 31 — Olio Gallipoli al quint. contanti F. 78.01 — pel 10 agosto 76.60 — pel 10 ottobre 77.40 — pel 10 dicembre 77.60.

Olio di Gioia al quint. contanti F. 74.23 — pel 10 agosto 75.40 — pel 10 ottobre 76.00 — pel 10 dicembre 77.00.

COTONI

LIVERPOOL, 31 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni 8000; di cui in cotoni americani 5000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare, apertura del 30 e del 31: Corrente D. 5.11, 5.10 — Agosto Settembre 5.02, 5.03 — Settembre Ottobre 4.93, 4.94 — Ottobre Novembre 4.91, 4.94 — Dicembre Gennaio 4.91, 4.95 — Gennaio Febbraio 4.93, 4.97 — Febbraio Marzo 4.95, 4.99 — Marzo Aprile 4.96, 5.02 — Aprile Maggio 4.98, 5.03.

NEW YORK, 31 — Apertura — Cotoni: Merc. calmo — Settembre Ottobre C. 8.86 — 4 mesi ultimi 9.09.

HAVRE, 31 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1200 — Mercato sosten.

CEREALI

NEW YORK, 31 — Chiusura del 25 e del 31:

Frumento: mercato del 25 sostenuto; settembre 69 1/2 — Mercato del 31 facile, sett. 68 3/8.

CHICAGO, 31 — Chiusure del 25 e del 31: Frumento: mercato sostenuto; settembre 71 3/4; mercato del 31 facile; settembre 70 1/4.

Mais: Mercato del 25 sostenuto; settembre 48 1/2 — merc. del 31 facile; sett. 47 1/2.

PARIGI, 31 — Chius. — Farine Fiore Parigi: Mercato fermo — Corrente F. 29.10 — Mese prossimo 29.80 — Sett. Ott. 29.80 — 4 mesi ultimi 29.75.

Frumenti: Mercato sostenuto — Corrente F. 21.80 — Mese prossimo 22.10 — Sett. Ott. 22.25 — 4 mesi ultimi 22.25.

Avena: Mercato sostenuto — pel corrente F. 19.30.

Segale: Merc. calmo — pel corrent F. 16.

LONDRA, 31 — Chiusura — Frumenti: Merc. calmo per le prossime consegne. Calmo per il nuovo raccolto.

ANVERSA, 31 — Frumenti: Merc. calmo.

METALLI

LONDRA, 31 — Quotazioni del 30 e del 31:

Rame best selected Ls. 89, 89.10 — Rame in fogli 98, 99 — Id. elettrolitico 87, 87.5 — Idem G. M. B. contanti 85.5, 85.5 — Stagno contanti 183, 181.15 — Idem 3 mesi 183.12.6, 184.7.6 — Piombo spagnuolo contanti 17.10, 17.12.6 — Id. inglese 17.15, 17.17.6 — Zinco contanti 27.5, 27.7.6 — Antimonio contanti 97.10, 97.10 — Ghisa Middlesborough 55.11 1/2, 54.6 1/2 — Solfato di rame 25, 25.

ZUCCHERO - CAFFÈ

PARIGI, 31 — Chius. — Zuccaro rosso 88 dispon. F. 23.75 — Raffinato 58.25 — Mercato sostenuto — Zuccaro bianco N. 3 disp. 26.50 — Corrente 26.60 — Sett. Ott. 26.62 — 4 mesi ultimi 27.62.

MAGDEBURGO, 31 — Zucch. barb.: mercato calmo — Ottobre M. 18.35.

HAVRE, 31 — Chius. — Caffè: pel corrente F. 46.50 — 2 mesi dopo il corrente 46.50 — 4 id 46.25 — 6 id. 46.50 — 8 id. 46.75.

SPIRITI

PARIGI, 31 — Spiriti: corr. F. 45.75 — Mese pross. 44.75 — Mercato calmo — Sett. Ott. F. 41.50 — 4 mesi ultimi 40.

PETROLIO

ANVERSA, 31 — Petrolio raffinato: corr. F. 17 e mezzo — 4 mesi ultimi 18 — Merc. calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 31 Agosto

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dei doganali al 31 Agosto L. 100.00 Media settimanale L. 99,97

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1906	—,—	102.60
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,90
Azioni Banca Veneta	202.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	932,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	260,—	—,—
» Soc. Ven. di Nav. Lagun.	116,50	—,—
Soc. delle Accialerie di Terni	2100,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	32 —
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	501, —	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	500.50
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,1/2	490,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,95	123.02 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	99,95	100,00	—,—	—,—	3
Belgio	99,76	99,82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,17 1/2	25,18 1/2	24,97	24,93	3 1/2
Svizzera	100,02 1/2	100,07 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor.	104,75	104,82 1/2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,76	104,82 1/2	—,—	—,—	

Borse italiane

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 31	Genova 30	Genova 31
Rend. it. 5 0/0 con	100	102,75	102,77	102,65	102,62
» » fine	100	—,—	—,—	102,25	102,82
» 3 1/2 0/0	100	101,85	102,05	102,10	102,10
» 3 0/0	100	73,75	73,75	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	—	499,25	498,75	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	361,50	341,25	—,—	—,—
» » Medit.	—	500,25	500,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	600	1312,50	1318,50	1314,—	1316,—
Credito Italiano	500	628,—	628.—	626,—	625,—
Società Banc. it.	250	327,50	327.50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	935,—	935,—	935,—	935,—
Ferr. Meridionali	500	807,—	806,50	807,—	806,—
Ferr. Mediterranee	500	479,50	480,—	480,—	482,—
Società Veneta	85	92.25	92,—	—,—	—,—
Navigaz. Gener. I.	300	472,—	474,50	470,—	471,—
Lanificio Rossi	200	1670,—	1670,—	—,—	—,—
Cotonif. Cantoni	250	547,—	547,—	—,—	—,—
Cotonif. Venez	175	262,—	262,—	—,—	—,—
Accialerie Terni	500	2095,—	2142,50	2120.—	2145,—
Edison	150	845,50	846,—	—,—	—,—
Raffiner. Zucch.	200	403,—	403,—	—,—	—,—
Raffi. Ligure Lom.	—	—,—	—,—	425,—	404,—
Erid. fab. zucch.	150	—,—	—,—	402,—	421,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	1406,—	1410 —

MILANO — 31 Tendenza Debole

ROMA — 31 A. Banca di Roma 113,50 — — A. S. Acqua Pia 1585 — A. Omnibus 340,50 — A. Gas 1355,— — A. Cond. acqua 443,— — Soc. It. pel Carburo 1275 — Immobiliare 303,—.

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

†

Oggi 31 Agosto 1906 si spegneva, dopo lunga malattia, munita di tutti i conforti religiosi, la buona e pia

Signora Loredana Querena

che visse soltanto per i suoi cari. I nipoti Silvio e Marino Rotta addoloratissimi, insieme coi parenti tutti, Querena e Da Rios ne danno il triste annunzio. Si prega di essere dispensati dalle visite.

Serve la presente di partecipazione personale. I funerali avranno luogo ai Gesuati il giorno 2 settembre alle ore 8.30.

Fantino Bon ha il dolore d'annunciare ad amici e conoscenti che suo figlio

OTTAVIANO BON

è spirato cristianamente in Sondrio il 28 p. p.

Zero Branco, 31 Agosto 1906.

Il Conte avvocato Giovanni Battista Paganuzzi, la figlia Maria Pia, le famiglie Paganuzzi, conti Pellegrini e De Mori, con animo straziato partecipano la dolorosissima perdita del la loro dilettissima

CONTESSA VITTORIA PAGANUZZI

nata Pellegrini

dopo brevissima malattia.

Santamente spirata coi conforti religiosi in Alleghe (Agordo) alle ore 6 3/4 del giorno 31 Agosto.

I funerali seguiranno lunedì 3 Settembre in Alleghe.

La cara salma sarà trasportata al cimitero di S. Michele di Venezia nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare nè torcie, nè corone.

Alleghe (Agordo) 31 Agosto 1906.

ISTITUTO CONFIGLIACHI PER I CIECHI

PADOVA

A tutto 30 Settembre 1906 è aperto il concorso al posto di Direttore dell'Istituto. Stipendio netto Novecento, vitto, alloggio, servizio medico e bucato. Età dai 35 ai 45 anni. Documenti di rito. Per schiarimenti verbali rivolgersi dalle 9 alle 12 dei giorni feriali, alla Segreteria in Corso Vittorio Emanuele II N. 22.

A richiesta inviasi l' avviso di concorso in esteso.

Gli annunzi economici della

GAZZETTA DI VENEZIA

costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

PER VILLEGGIATURA — Affittasi comoda casa civilmente ammobigliata, posta amena posizione San Zenone Bellunese (Sospirolo) vicinanza stazione Sedico-Bribano. Trattative: Cavedagni, Treviso.

FITTASI subito libera «garconniere,» camera letto, salotto ammobigliati, ogni comodità. S. Maria del Giglio, 2506, P. Duodo. Rivolgersi portinaio.

GRAN CANALE — Splendida vista appartamentino mobigliato fittasi San Maurizio, 2715.

PER LOCAZIONE c ressi Locomobile forza 4 cavalli per giorni 50 circa. Dirigere offerte Del Tin, fermo posta, Mestre.

APPARTAMENTO signorile (piano nobile) d'affittare in Venezia, fondamenta del Megio N. 1756 vicino al Museo Civico Rivolgersi Campo S. Gio. Decollato, 1693 dalle 4 alle 5 pom.

FAMIGLIA signorile cerca appartamento moderno, 10 locali, comfort signorile, bene esposto, possibilmente centrale o Zattere. Ritirasi sei Settembre. Scrivere N 17319, Haasenstein e Vogler, Torino.

CAMERA bene ammobigliata, centrale, comodità moderne. Campo San Giovanni Nuovo 4431.

VITTORIO Veneto affittansi appartamenti mobigliati, smobigliati. Villa Bertorelli, Ca' Brazzoduro.

AFFITTASI stanza ammobigliata con retret. SS. Apostoli, Campiello Cason, 4494.

Vendite

VENDO terreno sul terraglio 5 minuti dalla stazione Marocco, prezzo L. 1,25 al metro quadrato. — Scrivere Pilani, Treviso.

Domande d'impiego

FARMACISTA ammogliato senza figli, attuale direttore di farmacia, cerca occupazione uguale buona farmacia nel Veneto pel p. v. ottobre. Referenze ineccepibili. Scrivere D 3742 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

INSEGNANTE laureato in lettere troverebbe subito occupazione presso il Collegio Convitto Silvestri in Udine.

TROVEREBBE decorosa occupazione presso negoziante, giovanotto ottime referenze, conoscenza francese, tedesco, corrispondenza. Scrivere S. S. 29, posta, Venezia.

Diversi

GIOVANE tedesco, cerca in una distinta famiglia, dove si parli bene italiano, cena o colazione. Offerte con prezzo Q 3961 Haasenstein e Vogler.

Corrispondenze

FABIO (30). Inviati baci affettuosi prima di partire. Scrissi ieri: oggi inviai istruzioni. Spero cambisi questo terribile periodo, essendo avvilitissima forzata mancanza tue notizie Pensoti ardentemente, bacioni infiniti. *Fanny*

DIVINA — Attendo affannosamente scritto. Impossibile continui tremenda tortura, meglio piuttosto morire. Sfogomi piangere tutta notte, baciare capelli poggianti sempre religiosamente cuore. Maledicomi non avere effigie adorata. Baci desolati.

4 MARZO 1905 ... mi scopri?! Fa che i miei giorni non sentano così vivere. Senza di te cara creatura della mia anima, vivo come automa, non posso più nè inveire nè tacere, sono battuto. Rifacendoti; compensami, concedimi la tranquillità che puoi recare al tutto tuo che ti pensa e sente.

1903 — Mio tesoro, grazie tua affettuosa Martedì. Puoi scrivere come indicatoti altra mia mandando notizie casa. Bacioti affettuosamente.

"ZENITH"

OROLOGIO DI PRECISIONE

in oro, argento, metallo e acciaio

Principale Deposito in VENEZIA

presso la Ditta

G. SALVADORI

Merceria S. Salvatore

5022-23.

Carbonifera Veneta - Venezia

— Telefono N. 1164 —

Prezzo del Cannello artificiale da 1 Settembre

Da Kg. 100 a 500 L. **9,50** } Tela per merce
» » 550 a 1000 » **9,—** }

in sacchi piombati da 50 K.g preso all'Officina San Girolamo 3038. Reso a domicilio Cent. 35 al q. in più.

Pagamento anticipato all'Officina o alla Sede della Società, Fondamenta Orseolo, 1757.

Le tele in buono stato accettansi di ritorno a Cent. 35 franco Officina.

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — Massima segretezza. — Cure amorevoli.

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

"MONDIALE"

è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di **L. 5 al giorno** perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della

MONDIALE

Per schiarimenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calze ad uso di famiglia **M. Maestre e C., Milano, Santa Maria Fulcorina, 2.**

IMPOTENZA

Guarisce prontamente e radicalmente colle celebri Pillole «Elios» del D r G' Mytter di Londra. Esse guariscono inoltre la Nevrastenia, la Spermatorrea, le Polluzioni, l'Anemia, la Debolezza spinale, le malattie di stomaco, e tutti gli esaurimenti dovuti all'età, abusi, lavori mentali eccessivi, ecc. **Garantite innocue.** Un flac. L. 6.— per posta L. **6,25** Non si fanno assegni. Massima segretezza. — Unica rappresentante per l'Italia, **Farm. alle Cinque vie**, Via Bocchetto 22, Milano.

PETROLINA LONGEGA

a base di petrolio inodoro soavemente profumato serve per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta.

La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che, colpite da malattia qualsiasi, hanno sventuratamente perduti i capelli. Prezzo della Bott. L. **1.50**. Grande L. **2.** Ditta propr. e fabbr. **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.** Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori)

Malatidi **Stomaco — Fegato — Rene**

Bevete l'Acqua **LARBAUD-St.-YORRE** del bacino di **Vichy**

Vendesi nelle farmacie e nei depositi d'acque minerali. — *Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, 1,* **Milano.**

PRIMARIA SARTORIA DA UOMO

VIRGILIO ZANINI

VENEZIA - Calle Larga S. Marco e Spadaria - **VENEZIA**

Figliale a ROVIGO

Pregiomi render noto che allo scopo di soddisfare a tutti i bisogni dell'Azienda, ho disposto per la ammissione di nuovi locali al mio Laboratorio e conseguente aumento di personale.

VIRGILIO ZANINI

Domenica 2 Settembre Esposizione delle Novità per l'Autunno

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 2 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 242 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 2 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

La Gazzetta di Venezia si presenta oggi a' suoi lettori in veste rinnovata e arricchita. Nuova la testata, nuovi i caratteri, nuova la disposizione della materia in sei colonne. Di tante novità non è di solito amante il pubblico dei lettori, che ha abitudini tenaci e simpatie fedeli. Pure, poi che l'anima del nostro Giornale di Venezia *ebbe trasmigrato nel vecchio involucro della* Gazzetta, *e scomparve quel vero modello di foglio moderno ed elegante, precisamente il pubblico dei lettori, vale a dire dei nostri primi giudici e dei nostri migliori amici, levò un coro di rammarico e di rimpianto. Abituati alla nitida impressione del* Giornale, *alla snellezza delle colonne, alla razionale distribuzione della materia, mal si adattavano gli amici nostri alla vetusta apparenza della* Gazzetta. *Sì che sotto l'urgenza dei numerosi consigli, dei reclami benevolmente imperiosi, noi lungamente dibattemmo il problema. I miglioramenti tipografici si imponevano: e tutto il fresco e perfetto organismo tecnico del* Giornale di Venezia *doveva di necessità passare a dar nuova vita alla* Gazzetta; *le sei colonne erano anch'esse un mutamento indispensabile per la crescinta abbondanza della materia, pel continuo aumento della pubblicità. Ma poichè il rammodernamento della veste tipografica sarebbe stato incompatibile col carattere antico della tradizionale testata, anche questo mutamento — più grave e più sensibile — ci si imponeva. Esitammo, temendo appunto il malumore delle abitudini interrotte, delle consuetudini turbate. Ma la decisione venne sollecita, poichè ci confortò il pensiero che ben più gravi, e serie, e gloriose erano le tradizioni che noi qui venimmo a continuare. Ci confortò il pensiero che a noi, continuatori della vera* Gazzetta, *custodi dell'antica e salda anima sua, ben era lecito mutar la forma, conservando la sostanza; nè il favore del pubblico ci sarebbe potuto mancare, come a chi conservò la forma mutando la sostanza. Ed ecco adunque le antiche parole:* Gazzetta di Venezia, *brillare di nuova luce nel carattere modernissimo che fu quello del* Giornale: *ecco il glorioso foglio divenire uno dei più freschi e perfetti.*

Il nostro impianto tipografico è infatti quanto di migliore e di più perfezionato oggi esista: le nostre cinque linotypes, le splendide macchine da comporre, misteriose come il genio che ne ispirò i congegni quasi umani, sono mosse da cinque piccoli motori elettrici di mezzo cavallo ciascuno, cinque piccole meraviglie forniteci dalla Società del Cellina, indipendente ciascuno e ciascuno applicato direttamente alla macchina da comporre, e comandato da un interruttore posto sotto la mano del linotypista: tali motori si vedon soltanto alla Gazzetta *e all'Esposizione di Milano! La nostra macchina da stampare anch'essa riceve l'impulso silenzioso e potente del carbon bianco, attraverso a un motore di 13 cavalli. Ed altre ed altre migliorie e innovazioni si stanno eseguendo e preparando.*

Come il pubblico ha già constatato, i miglioramenti della Gazzetta *non sono soltanto formali. Aumentati e riordinati tutti i servizi, crebbe la materia, e con essa i numeri a sei pagine, ormai divenuti stabilmente trisettimanali, oltre gli straordinari. L'invidia di chi assiste declinando al nostro salire, potè insinuare che i nostri numeri di sei pagine sono pesanti fondaci di roba stantia: il pubblico pensa da sè a smentire le spiritose invenzioni di chi... ha la macchina da quattro pagine! E i numeri a sei pagine diverranno sempre più frequenti se — come ormai è certo — il favore del pubblico ci seguirà con quel calore di simpatia che ci ha reso in questi ultimi tempi veramente orgogliosi. E allora, fatto il posto necessario alla tirannica pubblicità, il cui incessante aumento è indice di sicuro successo, ma pur fonte di tecnici imbarazzi, il nostro giornale — il primo veramente della regione veneta — allargherà sempre più la sfera della sua influenza e la cerchia dei suoi amici.*

Due servizi speciali vogliamo segnalare ai lettori, fra quanti ne veniamo con vigile cura organizzando. Uno è quello importantissimo delle notizie di Borsa, le quali ci vengono direttamente telefonate da Genova e da Milano: sì che noi soli, fra i giornali cittadini, abbiamo i corsi della chiusura delle Borse, mentre i confratelli hanno quelli dell' apertura soltanto. E' inutile far osservare a tutto il largo ceto commerciale veneziano l'importanza di questa, che è una vera nostra specialità. Come ricorderemo appena tutto quel largo servizio telegrafico commerciale (Oli, Zuccheri, Cotoni ecc.) che è pure esclusivamente nostro.

Altro importantissimo servizio è quello che abbiamo organizzato e andiamo perfezionando circa le notizie e le informazioni dalla vicina monarchia alleata. Mentre i maggiori giornali italiani rivolgono sguardi e pensieri a tutte le altre nazioni europee, mentre di Francia, di Germania, d'Inghilterra si seguono fatti e parole e gesti con unica sollecitudine, da nessun grande giornale si dedicano speciali cure all'Impero Austro-Ungarico, il nostro enimmatico alleato, pel quale noi e i fatti nostri non siamo punto un enimma! Allo studio dei gravissimi e vari problemi che ci si affacciano dall'altra sponda dell'Adriatico, noi dedichiamo forze giovani e intelligenti — ed oggi stesso il pubblico nostro può averne una prova.

E non diciamo di più. Del nostro amore, del nostro interesse per tutto ciò che può render più caro e accetto il giornale, il pubblico ebbe ed avrà prove continue. Se non potevamo presentarci nella nuova veste senza una parola di spiegazione, ora parlino per noi i fatti. Al pubblico non domandiamo se non di continuare a seguirci con quel favore e quella benevolenza che della apparente cessazione del Giornale di Venezia *e del nostro passaggio alla* Gazzetta di Venezia *hanno fatto un trionfo.*

LE LOTTE INTESTINE DEL PARTITO SOCIALISTA

Una polemica tra Ferri e Labriola

Roma, 1

L'*Avanti!* pubblica un lungo scritto di Arturo Labriola in risposta alla nota apposta da Enrico Ferri nell' *Avanti!* quale commento al manifesto della frazione socialista rivoluzionaria.

Arturo Labriola, dopo avere confutato partitamente le obbiezioni dell'on. Ferri, conclude dicendo che il partito socialista ha un programma ed è il programma che uscì dal congresso di Genova. I sindacalisti lo accettano come lo hanno sempre accettato e quindi essi stanno nel partito socialista, nè pensano ad uscirne fino a che quel programma vigerà.

Potrà darsi che le correnti del partito vogliano mutare quel programma; ma ciò non potrà accadere che in un congresso appositamente convocato. Nel congresso di Roma nessuno potrà toccarlo.

Ad Arturo Labriola risponde con un lungo articolo Enrico Ferri.

Egli ritiene contrastabile che il congresso non possa confermare o magari modificare il proprio programma fondamentale; all'ordine del giorno c'è lo indirizzo politico del partito socialista e c'è la costituzione statutaria del partito.

Conclude dicendo che egli sosterrà l'ordine di idee che ha sempre sostenute sull'unità del partito e sulle molteplici forme di azione socialista e sarà lieto se sopra un ordine del giorno integralista ed unitario avverrà la riunione di tutte le frazioni del partito socialista.

Il compito del partito secondo un rivoluzionario

Roma, 1

Arturo Labriola relatore al congresso socialista del tema: Il diritto politico del partito, propone le seguenti conclusioni pubblicate dall'*Avanti!*

1. Il P. S. si interessa puramente dei proletari cioè dei lavoratori sotto regime capitalista.

2. Il suo compito è di educare e promuovere la costituzione sindacale, cioè di classe, del proletariato, del quale il P. S. rappresenta la frazione più radicale e più consapevole.

3. L'azione parlamentare del partito è diretta a salvaguardare i diritti comuni della classe lavoratrice e a sostenere i desiderata legislativi fermo restando il principio della separazione del proletariato da qualunque ufficio attivo o passivo del governo.

4. L'azione rivoluzionaria del partito si esplica coi mezzi specifici della organizzazione sindacale, cioè collo sciopero generale, e mira a togliere alla classe capitalista, la difesa materiale dello Stato trasferendone la funzione negli organi sindacali o nell'individuo.

5. Subordinatamente alle cose affermate nel paragrafo precedente esiste un particolare interesse del proletariato a tenere una propaganda antimonarchica antimilitarista e anticlericale.

Corrado Ricci è nominato direttore delle Belle Arti

Roma, 1

(V.) — Dopo tante discussioni, tante polemiche, abbiamo finalmente la nomina di Corrado Ricci a direttore generale delle Belle Arti.

Vi confermo quanto già vi dissi a proposito di un'intervista avuta con un alto funzionario della Minerva.

Coloro che hanno insistito per la nomina del Ricci non ostante l'opposizione o meglio il malcontento di qualche loro collega, sono stati gli onorevoli Rava e Giolitti, i quali hanno finito per vincere. Una volta tanto le brighe massoniche e camorristiche non hanno raggiunto l'effetto sperato.

Movimento prefettizio

Roma, 1

La *Tribuna* dice che per ora la notizia di un movimento nelle prefetture è prematura. La verità è che un cambiamento nelle prefetture si avrà perchè, dice la *Tribuna*, dei prefetti attuali sei o sette hanno domandato il collocamento a riposo o l'aspettativa, ma tutte le nuove nomine saranno fatte nel personale amministrativo e di carriera, perchè l'on. Giolitti opina che in tempi normali non convenga uscire dal personale amministrativo per cercare prefetti.

I funzionari delle ferrovie meridionali

Roma, 1

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha condotto a termine i lavori per la regolarizzazione degli agenti delle ferrovie meridionali recentemente passate allo Stato e il Comitato di amministrazione nella seduta di ieri ha approvato l'elenco degli aumenti speciali da conferirsi colla decorrenza dal 1 gennaio 1906. Essi comprendono 4089 agenti per una spesa annua di lire 283,793.

Per le manovre navali

Roma, 1

Il Duca di Genova imbarcherà sulla *Lepanto* assumendo la direzione superiore delle manovre navali. A capo di Stato maggiore è stato delegato il contrammiraglio Chierchia. L' adunata della squadra per le esercitazioni navali si effetuerà alla fine del corrente mese. In questo frattempo avranno luogo le gare di artiglieria che si contenderanno la coppa donata dal Re.

Bollettino Militare

Roma, 1

Stato Maggiore generale: Cairo, maggiore generale ispettore di artiglieria da campagna è collocato in posizione ausiliaria.

Dentici, tenente reggimento Genova Cavalleria è collocato in aspettativa; Vanzetti, ten. Cavalleggeri Vicenza e aspettativato; Romelli, tenente medico brigata artiglieria da montagna Veneto è ammesso al corso preparatorio per l'avanzamento; Guerrieri, tenente contabile distretto di Padova è trasferito al distretto di Gaeta.

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MARINA MERCANTILE

Notevoli deliberazioni circa l emigrazione

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* pubblica che, terminato l'esame del regolamento di emigrazione, il Consiglio superiore della Marina mercantile ha votato all'unanimità un ordine del giorno che invita il ministro della marina a presentare subito un disegno di legge che disciplini le contestazioni collettive tra armatori e gente di mare, facendo propri i voti della Commissione per la riforma del Codice per la Marina Mercantile, senza attendere la presentazione di tutto il nuovo Codice. — Cappucci propone un ordine del giorno nel senso che i concessionari delle linee sovvenzionate dovranno iniziare i servizi con almeno un quarto di materiale nuovo e che agli altri tre quarti sia provveduto scalarmente nei tre anni successivi all'inizio dell' esercizio. Il Consiglio si è quindi aggiornato dopo che il presidente Boselli ebbe ringraziato tutti i membri del Consiglio per la assiduità ai lavori. L'on. Boselli ha proposto anche un voto di plauso al ministro della marina che mostra coi fatti di dare al Consiglio superiore della Marina mercantile tutta la importanza che l'alto consesso merita. Crespi propone un voto di plauso all'on. Boselli per il modo con cui ha diretto la discussione. Prima di sciogliere la seduta il consigliere Carotius prega il presidente di interporre i suoi buoni ed autorevoli uffici per fare cessare l'agitazione e il malcontento che serpeggia fra la gente di mare in seguito ad alcuni provvedimenti presi da una compagnia di navigazione. Il presidente accetta l'invito e prima di sciogliere la seduta prega il comm. Crespi di rimanere insieme al Carotius nell'aula dell'adunanza.

Tra le riforme notevoli al regolamento sulla emigrazione vi sono le seguenti: viene riaffermata la competenza delle autorità marittime e degli uffici sanitari di porto, per quanto riguarda la sorveglianza tecnica e sanitaria dei piroscafi che toccando i nostri porti esercitano l'industria del trasporto degli emigranti. Così le commissioni che devono dar giudizio sulla capacità dei piroscafi e quelle che devono fare ricognizioni ed esami prima della partenza, sono state ricostituite, lasciando nel loro seno i medici di porto, ai quali dalla legge organica sono affidate permanenti attribuzioni di vigilanza su tutto quanto ha tratto alla sanità marittima.

I congressi a Milano

Il concorso musicale

Milano, 1

Continuano i parecchi Congressi di questi giorni a Milano.

Stamane nel salone della Federazione delle associazioni sanitarie si è inaugurato il secondo congresso nazionale degli ufficiali sanitari comunali. Prendeva per primo la parola il prof. Asta di Torino che pronunziò il discorso inaugurale. Parlarono anche l'assessore Menozzi per il Municipio ed altri.

Il Congresso i cui lavori dureranno fino al 5 corrente si occuperà in seguito della posizione degli ufficiali sanitari e delle organizzazioni sanitarie dello Stato.

Stamane sono incominciati in numerosi locali scolastici, teatrali ecc., le gare del concorso musicale internazionale. Dei gruppi di musicanti italiani ed esteri continuano a giungere con ogni treno dando alla città grande animazione. I musicanti della Guardia Repubblicana si recarono a mezzodì ad una colazione offerta loro dal Comitato dell'Esposizione. L'editore Sonzogno ha offerto alla Guardia Repubblicana un bellissima medaglia d'oro.

Stasera nel salone dei festeggiamenti hanno avuto luogo magnifici concerti dinanzi a un pubblico affollatissimo; la musica municipale eseguì una sinfonia di Sibel, quella dei Reali Equipaggi di Spezia la sinfonia delle «Allegre Comari» e quella della Guardia Repubblicana musica di Saint Saens, la Società corale di Moulhouse e di Tourcoing alcuni cori. L'entusiasmo del pubblico è grandissimo.

Disgrazia o delitto?

Roma, 1

La *Vita* reca che in seguito a sospetti avuti si è ordinata l'autopsia dell'impiegato Angelo Cagnacci che fu trovato morto presso le scale di casa sua. L'autopsia avrebbe riscontrato oltre a ferite alla tempia ed alla nuca che erano visibili, anche la frattura di sei coste e di una gamba, accrescendo i dubbi che non si tratti di morte per semplice caduta.

La *Tribuna* dice che l'autopsia escluderebbe il delitto.

Il pellegrinaggio nazionale alla casa di Pietro Micca

Torino, 1

Il sindaco Frola accompagnato da un assessore municipale, dal segretario capo dal capo gabinetto nonchè da un mazziere e due valletti in tenuta di gala è partito stasera per partecipare al solenne pellegrinaggio nazionale alla casa di Pietro Micca che avrà luogo domani a Sagliano Micca. E' pure partito l'on. Villa.

Scoppio di grisou a bordo della "Bronte"

Roma, 1

A bordo della regia nave *Bronte* trovantesi a Cardiff per far carbone avvene ieri uno scoppio di «grisou» in una carbonaia di servizio. Un allievo fuochista e un marinaio furono ustionati. Vennero ricoverati nell'ospedale locale. I sanitari esclusero il pericolo di vita salvo eventuali complicazioni. Si ordinò un'inchiesta.

Le guardie carcerarie

Roma, 1

Il *Popolo Romano* si dice in grado di smentire assolutamente che vi siano state dimostrazioni di protesta da parte di guardie carcerarie nella provincia di Cagliari come qualche giornale ha pubblicato.

QUESTIONI TRA VATICANO SPAGNA E FRANCIA

Intervista con un ministro spagnuolo circa il concordato

Roma, 1

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a San Sebastiano ha intervistato il conte Romanones, ministro dei culti, sulla questione delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Il ministro ha detto che su tutti i punti non compresi nel concordato e che possono essere modificati senza consenso delle due parti, il governo resterà inflessibile. Conta sull'appoggio della Corona, poichè il Re ha già dato delle prove del suo liberalismo. In quanto al nuovo concordato progettato, il governo non può accettarlo ed ha già detto al Vaticano che era necessario intavolare nuovi negoziati. Se il Vaticano si rifiuta od usa un procedimento dilatorio potrebbe darsi che il governo denunziasse ufficialmente il concordato del 1851.

Bisogna che il Vaticano in nome della carità cristiana faccia un sacrificio ragionevole riducendo il numero dei membri dell'alto e basso clero, che è eccessivo.

Noi non siamo spinti, disse il ministro, da alcun odio contro il Vaticano, ed è ciò che ci lascia credere che Roma accetterà i nostri progetti.

L'ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede

Parigi, 1

L'*Echo de Paris* pretende sapere che il Governo Spagnuolo abbia informato la Santa Sede che lascerebbe senza titolare la sua ambasciata presso il Vaticano finchè non sia stata data soddisfazione alle esigenze del potere civile per la questione del matrimonio e dei cimiteri.

Il governo rende responsabili delle difficoltà attuali il cardinale Vives y Tuto che eserciterebbe in Vaticano una influenza preponderante essendo anticarlista ed avversario dell'attuale dinastia. Si assicura che il Vaticano è pronto a fare concessioni.

Un articolo di Brunetière sulla situazione religiosa in Francia

Parigi, 1

Il *Matin* riproduce un lungo articolo dalla *Revue des Deux Mondes* che si crede scritto da M. Brunetière sotto la firma di Francis Chamres. L'articolo espone le ragioni che potrebbero giustificare l'adozione da parte della chiesa della legge di separazione alla quale il clero dovrà malgrado tutto conformarsi. Esprime il rammarico che il Papa abbia messo la chiesa di Francia nell'obbligo di non potersi organizzare che mercè un equivoco, e formula il voto che si mostri altrettanta saggezza e spirito conciliante a Roma quanto poco se ne mostrò a Parigi e si profitti oggi delle disposizioni migliori del governo. Il mondo intiero stabilirebbe un parallelo dal quale il potere pontificio non potrebbe essere che beneficiato.

La riduzione degli armamenti

Un articolo sintomatico

Parigi, 1

Leboeuf, ingegnere capo della marina, pubblica nel *Matin* un articolo il quale dimostra che la discussione sulla limitazione degli armamenti navali alla conferenza dell'Aja può essere estremamente pericolosa. Infatti, l'Inghilterra può essere indotta a voler imporre colle armi il suo progetto di limitazione, che non ha per essa che dei vantaggi.

Il riposo settimanale in Francia

Parigi, 1

Il ministro Doumergue sta preparando una circolare intesa a dissipare le incertezze sulla applicazione della legge sul riposo settimanale. Doumergue esclude dal beneficio chiunque non sia nè operaio nè impiegato e specialmente i redattori dei giornali e gli artisti drammatici. Ne hanno però diritto i tipografi e gli uscieri e i sorveglianti dei teatri. Godranno il beneficio del riposo settimanale i commessi di commercio, i domestici, i camerieri ecc. Il riposo settimanale non sarà concesso negli studi degli avvocati e di notaio nè per gli uscieri di tribunale. La massima tolleranza è raccomandata in principio agli ispettori della legge.

Un discorso di Re Pietro

Belgrado, 1

Iersera a Negotin vi fu una fiaccolata in onore del Re. Questi pronunciò un discorso in cui disse: «E' nostro dovere non soltanto di difendere la patria fino all'estremo se qualcuno tentasse di colpirne l'indipendenza, ma anche di difendere vigilantemente i nostri interessi nazionali. La Serbia sotto la mia direzione si sforzerà sempre, per quanto la riguarda di mantenere l'ordine e la calma nei Balcani, ma sarà sempre pronta a respingere con ogni forza lo avvicinarsi di coloro che tentassero di approfittare dei disordini dei Balcani a detrimento dei nostri interessi essenziali e nazionali».

Lord Kitchener in Irlanda

Parigi, 1

Il corrispondente del *Figaro* a Londra raccoglie la voce secondo la quale si avrebbe intenzione di richiamare dall'India Lord Kitchner per dargli il comando militare dell'Irlanda. Si dice che Aldane pensi a dimettersi e che Sir Churchill lo sostituirebbe come ministro della guerra.

La telegrafia senza fili in Francia

Parigi, 1

L'*Eclair* annunzia che il comandante del porto di Tolone è stato avertito dal ministro della guerra che riceverà prossimamente un apparecchio di telegrafia senza fili ad alta tensione, recentemente inventato che permetterebbe di trasmettere le comunicazioni ad una distanza di 400 miglia, per esempio fino ad Augèri. Si tratta pure di creare dei posti analoghi nei principali porti litorali del Mediterraneo e dell'Atlantico, e di riunire Tolone a Parigi per mezzo di un solo posto intermedio.

GLI AVVENIMENTI NELL'IMPERO RUSSO

Un colpo di revolver contro l'Ambasciata italiana

Roma, 1

L'agenzia Stefani comunica da Pietroburgo in data di oggi:

Un ubriaco passando davanti all'Ambasciata d'Italia sparò un colpo di revolver rompendo un vetro. Fu subito arrestato. Un'ora dopo il comandante della città già recavasi all'Ambasciata in persona a presentare le sue scuse. Il Ministro degli Esteri si affrettò ad esprimere all'ambasciatore il suo rincrescimento per l'accaduto.

Un commento ufficioso

Roma, 1

Commentando la notizia della revolverata contro l'ambasciata italiana a Pietroburgo, la *Tribuna* dice che da sue informazioni risulta che il fatto non ha l'importanza che gli si attribuisce. Si tratta dice lo stesso giornale di un individuo che avvinazzato sparò senza nemmeno aprire bocca un colpo di revolver contro il portone dell' ambasciata.

I regali dello Czar

Pietroburgo, 1

L'Imperatore ha inviato regali in segno di riconoscenza a coloro che, durante la guerra russo-giapponese, tutelarono gli interessi della Russia ed ebbero cura dei malati e dei feriti, e cioè al ministro di Francia a Tokio, al dottor Hanharmant ed a sua figlia contessa Ogouvard, al console di Francia a Kobe ed a un cittadino americano il signor Fowrs.

Misure politiche a Varsavia

Varsavia, 1

Iersera la polizia e le truppe eseguirono un vasto piano di arresti e perquisizioni. Perquisirono i trams, le carrozze e i cittadini passanti. Furono arrestate parecchie centinaia di persone. La città prese subito l'aspetto di una città morta.

Numerosi notabili israeliti lasciarono Bielostock emigrando negli Stati Uniti.

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI A TORINO

La deplorevole condotta del Prefetto

Torino, 1

(M.) — Lo sciopero tramviario è stazionario. Gruppi di mogli e di figlie di tramvieri continuano a fare dimostrazione ostili all'uscita delle vetture e a beffeggiare il direttore della Società Belga. Si deplora che il prefetto non sappia tutelare la libertà di lavoro, malgrado l'enorme contingente di truppe e di guardie concentrate a Torino. Il direttore belga è disposto qualora il personale e il materiale continuino a esser esposti ai furori della piazza, a licenziare tutti ed a sospendere la circolazione dei trams.

Si incolpa inoltre il prefetto del trasloco a Venezia del commissario Aliney, il quale nello sciopero generale del maggio scorso invadeva i locali della Camera del Lavoro scacciandone i teppisti che scagliavano sassate e tiravano colpi di rivoltella contro le truppe. Si ritiene che il prefetto abbia voluto accontentare così i sovversivi. Pare altresì dovuto al prefetto, il trasloco a Venezia del questore Gervasi, che era apprezzatissimo dalla cittadinanza.

Il malcontento perciò è generale; domani si sospenderà il servizio da parte della Società Belga per dare una giornata di riposo ai membri della Direzione sostituenti i tramvieri scioperanti.

Sciopero finito

Roma, 1

Per la valida cooperazione dei presidenti della deputazione provinciale di Mantova e di Brescia lo sciopero dei tramvieri sulla linea interprovinciale Brescia-Mantova-Ostiglia, che durava da due giorni con danno gravissimo delle provincie si è oggi composto ed oggi stesso si è ripreso il servizio ordinario.

I pizzardoni

Roma, 1

Il *Messaggero* reca che il Sindaco ha ordinato una inchiesta che indaghi sull'opera non solo delle guardie municipali, ma anche degli ufficiali e del comandante.

La politica dell'Austria e la Regione Giulia

II.

(*Vedi «Gazzetta» del 29 scorso*)

Vienna, 30 agosto

(*G. P.*) In base alla costituzione del 26 febbraio 1861, la Regione Giulia venne divisa in tre provincie autonome, formanti parte dei «Paesi e regni rappresentati al Consiglio dell'Impero» — una circonlocuzione abbastanza lunga per dare un nome legale ai domini della corona absburghese, di quà della Leita — e come tali, le tre provincie mandano i loro deputati al Consiglio dell'Impero.

Fino a 10 anni fa, circa, il partito liberale di Trieste si astenne dal prender parte alle elezioni politiche. L'astensione fu una muta protesta contro la dominazione austriaca, come fu protesta solenne e clamorosa il voto *nessuno* dato dalla prima Dieta istriana nel 1861, all'invito del Governo di eleggere i deputati al Parlamento di Vienna.

Senonchè di fronte all'invasione slava da una parte e all'incalzare del pangermanismo dall'altra i triestini convennero che era prudente seguire l'esempio degli istriani, i quali furono ben prima indotti ad abbandonare la politica dall'astensione per provvedere ai casi propri; ed allora il partito liberale di Trieste scese in lizza e dopo lotte memorabili conquistò tutti e cinque i collegi elettorali che la vecchia legge elettorale assegnava alla non più fedelissima Trieste.

Sorse allora l'idea di creare al Parlamento di Vienna un club italiano che presto si costituì sulle rovine del vecchio club Coronini nel quale avevano fino allora militato i deputati italiani dell'Istria. Nel nuovo club, composto di 19 deputati, entrarono anche i Trentini, ed allora furono grandi le speranze che sorsero fra gli italiani dell'Austria sull'efficacia di questo blocco italiano, ma le speranze svanirono in breve, e malgrado la grande attività, il patriotismo e l'abnegazione dei deputati italiani, nella Regione Giulia è dubbio ancora se non fosse stato preferibile proseguire nella politica della astensione, che salvava almeno il decoro degli italiani al mandare dodici galantuomini nella mala compagnia del Parlamento austriaco a compiere il lavoro di Sisifo.

Devesi però, per giustizia, rilevare che se nulla di buono essi poterono ottenere per le loro provincie, in diversi casi riuscirono ad evitare che danni maggiori colpissero l'elemento italiano il quale, nei fini a lunga scadenza della politica austriaca, è destinato a scomparire, prima come ente politico e poi come ente nazionale dai paesi che esso occupa da millenni sulle coste orientali dell'Adria.

Prima però di entrare a fondo in questo argomento, per persuadere i vostri lettori della verità assoluta che è proprio a questo che mira la politica dell'Austria nella Regione Giulia, devo fare un quadro generale della Costituzione e della Amministrazione politica che vige nelle tre provincie.

Ciascuna provincia ha una propria dieta consesso autonomo elettivo che corrisponde in parte ai Consigli provinciali del Regno, ma con poteri — almeno in apparenza — più estesi.

La dieta del Goriziano residente a Gorizia si compone di 22 membri; cioè del principe arcivescovo di Gorizia (voto virile) e di 21 deputati, dei quali 6 sono eletti dal grande possesso fondiario, 5 dalle città e borgate, 2 dalla Camera di Commercio e d'industria ed 8 dai Comuni foresi.

Per una di quelle anomalie che solo in Austria possono trovare sanzione legale, per essere elettori del grande possesso fondiario nelle elezioni dietali del Goriziano, gli italiani devono, ad esempio, pagare 100 fiorini d'imposte dirette, e gli slavi soltanto 50. In virtù di questa legge che fu votata di sorpresa, e per il tradimento di pochi, dalla Dieta di Gorizia, gli slavi giunsero ad equiparare in numero gli italiani in seno alla dieta stessa, ed a questo fatto si deve se delle tre provincie italiane delle Giulie, il Goriziano, nazionalmente versa in condizioni assai più tristi delle altre due.

La dieta istriana ha la sua sede legale a Parenzo, viceversa poi il Governo, per una delle solite anomalie austriache, dopo averla convocata una volta a Pola, la convocò poi a Capodistria. Quest'anno poi la dieta istriana non fu neppure convocata perchè avendo il Governo fatto delle concessioni linguistiche alla minoranza slava, senza il consenso e senza nemmeno interpellare la maggioranza italiana, questa, perchè non si compisse l'oltraggio e per impedire che il governo facendosi forte del precedente continuasse a concedere agli slavi, togliendo il carattere italiano alla Dieta, disertò le sedute. E fino ad ora non fu possibile trovare una via d'uscita da questo imbroglio perchè il Governo non vuole togliere agli slavi quanto ha loro concesso e gli italiani non tollerano le fatte concessioni.

La Dieta istriana è composta di 33 membri, cioè dal vescovo della diocesi di Trieste-Capodistria, dal vescovo della diocesi di Parenzo-Pola, e dal vescovo di Veglia, tutti e tre con voto virile, poi da 30 deputati dei quali 5 sono scelti dal grande possesso fondiario, 11 dalle città e borgate, 2 dalla Camera di Commercio e 12 dai Comuni foranei.

La Dieta dell'Istria, come pure quella di Gorizia, sono presiedute da un *capitano provinciale* nominato dall'Imperatore di solito nella persona di uno dei loro deputati gradito alla maggioranza. Le Diete sorvegliano l'amministrazione dei fondi provinciali, possono legiferare, ma le loro leggi diventano esecutive solo colla sanzione dell'Imperatore — ciò che per le diete dell'Istria e di Trieste avviene assai raramente.

Organo esecutivo della Dieta è la Giunta provinciale costituita da 4 assessori eletti dalla Dieta fra i suoi membri e presieduta dal capitano provinciale.

Il mandato dei deputati dura sei anni. La Dieta vota una indennità ai deputati, la paga agli assessori ed al capitano provinciale.

Trieste differisce dalle altre due provincie in ciò che il suo Consiglio municipale con decreto imperiale viene convocato in sede di Dieta provinciale.

Il Consiglio municipale consta di 54 consiglieri, 48 dei quali sono eletti dai 4 corpi elettorali in cui sono divisi i pertinenti al Comune di Trieste, e 6 dal territorio.

Il podestà è capo del Consiglio eletto da questo e confermato dall'Imperatore. Organo esecutivo del Consiglio è il Magistrato. La delegazione del Consiglio, che corrisponde alla *Giunta* del Regno, è composta di 10 membri ed è presieduta dal Podestà.

L'amministrazione politica delle tre provincie è concentrata nelle mani di un luogotenente del Litorale che ha residenza a Trieste. Questo posto è ora occupato da Corrado di Hohenlohe, l'ex presidente dei ministri austriaco, che qui a Vienna, chiamano il principe rosso. E' uomo affabile, cortesissimo, che fa sfoggio di principî democratici, ma sotto i suoi guanti di velluto male si nascondono gli artigli dell'aquila bicipite.

Egli è uno di coloro che credono di poter ringiovanire l'Austria col socialismo, ed ove può farlo senza scoprirsi troppo, favorisce in tutta la Regione Giulia il partito rosso, ben sapendo che questo è il modo più efficace per scompaginare le fila degli italiani, e giungere così più presto alla loro soppressione.

Alla Luogotenenza di Trieste sono subordinati: la città di Trieste col suo territorio, la città di Rovigno e la città di Gorizia, tutte e tre città con proprio statuto, i quattro capitanati distrettuali (sotto prefetture) del Goriziano, cioè Gorizia, Gradisca, Sesana e Tolmino, ed i sei capitanati distrettuali dell'Istria: Parenzo, Capodistria, Pisino, Pola, Volosca e Lussimpiccolo.

Ciascun capitanato è diviso in vari Comuni locali retti da una rappresentanza comunale elettiva alla cui testa sta un Podestà; il quale all'atto della sua nomina deve prestare la *solenne promessa* di fedeltà all'Imperatore ed osservanza alle leggi in mano del Capitano distrettuale o suo sostituto.

I capitanati distrettuali hanno la sorveglianza politica sui Comuni e la Giunta provinciale sul loro patrimonio.

L'importanza dei Comuni è grandissima nella lotta nazionale. Quel partito che ha in mano la maggior parte dei Comuni ed i più importanti ha in mano la vita politica ed economica del paese, ed è intorno al possesso politico ed amministrativo delle città e castella dell'Istria che si combattono le più aspre battaglie fra italiani e slavi. E' una guerra continua di ogni ora, di ogni giorno, guerra d'interessi, d'influenze, di preponderanza, guerra economica e politica che tutto avvince ed alle cui esigenze deve cedere ogni altro interesse.

Ne riparleremo in una prossima mia.

L'on. Martini ha lasciato Gibuti

Gibuti, 1

E' giunto da Diderana (capo linea della ferrovia) il Governatore Martini. Fu ricevuto alla frontiera francese dal segretario generale del governo della costa dei Somali; alla stazione di Gibuti il governatore Pascal lo attendeva colle autorità. Un pranzo fu offerto da Pascal a Martini e al seguito.

L'on. Martini partì alle ore 22 imbarcando sul *Vespucci*.

Decreti per i professori secondari

Roma, 1

Il Re ha nell'udienza del 26 agosto firmato altri 236 decreti relativi alla applicazione della legge 8 aprile 1906 per i professori delle scuole medie i quali decreti, controfirmati dall'on. Rava, sono già stati trasmessi alla Corte dei Conti.

Nella "Gazzetta Ufficiale,,

Roma, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva l'annesso regolamento per il personale addetto alla navigazione nello stretto di Messina. Pubblica inoltre le nuove norme regolamentari per la applicazione delle disposizioni riguardanti gli insegnanti delle scuole medie pareggiate.

Lo sconto delle cambiali

Roma, 1

Con decreto in data d'ieri il ministro del Tesoro autorizza per il corrente mese gli istituti di emissione a scontare al 4 per cento le cambiali con firme di primo ordine, con scadenza non superiore ai tre mesi.

Notizie varie da Roma

Roma, 1

L'on. Cocco Ortu partirà domani a sera per Milano ove si reca a presiedere la giuria internazionale dell'esposizione.

— La *Tribuna* ha da Livorno che il ministro delle poste on. Schanzer ha annunziato che si recherà colà il 20 settembre per rendesi conto dei bisogni di Livorno in ordine ai servizi dipendenti dal suo ministero.

— E' stata nominata una Commissione, presieduta dal consigliere di Stato Perla, incaricata di compilare il testo unico delle leggi sul lotto.

Attentato anarchico contro un funzionario di polizia

Lione, 1

Ieri sera alle 9, Montal, commissario di polizia del quartiere della Guillotière, nel ritorno dal fare la constatazione di un infanticidio, uscendo da un tabaccaio di Via Turenne, ricevette una coltellata da un tale Melani, di anni 25, il quale si disse anarchico e si lagnò di essere stato chiamato per denunzia calunniosa a comparire dinanzi al commissario di polizia di Grasse. Il Melani venne arrestato. Il Montal è rimasto ferito all'addome, ma la ferita non sembra grave.

Fallières in Inghilterra

Parigi, 1

La *Petite République* pubblica un dispaccio da Londra il quale dice che il Presidente della Repubblica Fallières visiterà l'Inghilterra prossimamente, ma che la data del suo arrivo sarà definitivamente fissata fra due o tre settimane.

Gli scioperi a Grenoble

Grenoble, 1

Gli operai metallurgici in isciopero hanno fatto ieri cessare il lavoro degli operai nelle fabbriche di bottoni in numero di 800. Si contano stasera oltre 1000 scioperanti.

Difficoltà per la riforma in Persia

Londra, 1

Il corrispondente del *Daily Mail* a Teheran invia il seguente dispaccio: La situazione non migliora. La setta dei « Shiites » che conta da 800.000 a 900.000 aderenti si è riconciliata con quella di Sunnites per opporsi alle riforme. Si pronunziano tutti i giorni nelle moschee dei discorsi ardenti coi quali si cerca di sollevare l'Islam. I riformatori sono in presenza di difficoltà gravissime.

Furto di cannoni?

Londra, 1

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo 31 dichiarante che parecchi cannoni sarebbero stati rubati sopra navi da guerra a Sebastopoli.

La situazione a Cuba

Londra, 1

Una nota comunicata ai giornali dice che la legazione cubana ha ricevuto un telegramma dal segretario di Stato relativamente alla situazione di Cuba.

Nelle provincie di Pinar del Rio e di Santa Clara le bande degli insorti sono frequentemente attaccate e disperse dalle trupe del governo. I ribelli dell'Avana che sono poco numerosi sono stati dispersi. La provincia di Matanzas è pacificata. Le due estremità dell'isola, Kamaguy e Santiago, sono sempre rimaste tranquille.

I croati e l'imperatore d'Austria

Zagabria, 1

Il governo annullò la decisione del Consiglio municipale di Zagabria tendente a salutare l'imperatore in occasione del suo viaggio a Trebinje, domandando l'unione della Bosnia colla Croazia.

Un ciclone a Gibuti

Londra, 1

Il *Daily Mail* ha da Gibuti: Un secondo ciclone si è scatenato iersera sulla città. Quasi tutte le case furono danneggiate; fortunatamente non si lamentano vittime.

I funebri di Lady Campbell

Marienbad, 1

Stamane ebbero luogo in forma solenne i funerali di Lady Campbell Bannermann. Vi assistevano il Re Edoardo d'Inghilterra e il principe Ferdinando di Bulgaria. La salma fu trasportata in Inghilterra.

Notizie varie dall'Estero

Costantinopoli 1 — Ieri vi fu il « Selamlik» col consueto cerimoniale.

Santiago del Cile, 1 — L'incrociatore americano *Charleston* è giunto a Lota con a bordo Root.

Root partirà da Lota alle 16. Assisterà prima ad un ricevimento ed a un banchetto in suo onore.

Bilbao, 1. — La situazione dello sciopero perdura grave. A Santander tutte le fabbriche lavorano. Lo sciopero dei minatori tende ad estendersi.

Le cooperative fra pescatori

Premi alle cooperative venete

Roma 1

La Commissione presieduta dall'on. Cabrini e composta del prof. Cesare Vivante, Luigi Paolucci, Giuseppe Bezana, e Gian Carlo Simeoni ha presentato al Ministro di Agricoltura una prima relazione sul concorso indetto fra le Cooperative di produzione e di lavoro fra gli inscritti marittimi esercenti la pesca.

Dalla relazione si rileva:

Al concorso hanno preso parte le seguenti Associazioni:

1. Federazione marchigiana delle Società per la pesca in Ancona; — 2. Società cooperativa per la pesca in Porto San Giorgio; — 3. Società Sanbenedettese per la pesca in San Benedetto del Tronto; — 4. Società cooperativa tra marinai da pesca in Bari; — 5. Società cooperativa di lavoro fra pescatori in Burano; — 6. Società cooperativa di lavoro fra pescatori in Pellestrina; — 7. Società anonima cooperativa di lavoro fra pescatori in Venezia; — 8. Società cooperativa di lavoro fra pescatori-armatori di alto mare di Chioggia; — 9. Società cooperativa «Unione» dei pescatori in Elena; — 10. Società cooperativa fra pescatori in Torre Annunziata; — 11. Società cooperativa fra pescatori in Castellamare di Stabia; — 12. Società cooperativa di lavoro e consumo fra i pescatori di Carloforte e adiacenze in Carloforte; — 13. Società cooperativa «San Marco» in Chioggia; — 14. Società mutua cooperativa fra pescatori in Stintino (Sassari); — 15. Società cooperativa di lavoro tra i pescatori in Riva Trigoso; — 16. Società cooperativa fra i pescatori del Canale di Otranto in Otranto.

La Commissione ha constatato che il principio di associazione e specialmente quello di cooperazione per la produzione e il lavoro stenta ad essere accolto dai pescatori anche per ragioni psichiche:

a) per la scarsissima elevazione del loro spirito e per la mancanza d'istruzione (è frequente tra essi l'analfabetismo);

b) per l'indole della loro vita, che li tiene appartati per molto tempo dalle altre classi sociali e così li rende misoneisti.

Si è rilevato che quasi nessuna possiede gli strumenti del lavoro e specialmente i battelli da pesca. Soltanto la Cooperativa di Porto San Giorgio possiede alcuni battelli da pesca ed altre Cooperative si limitano ad avere qualche attrezzo, e ciò dipende dalle scarsissime forze economiche dei pescatori.

Non diffusi, ma pure notevoli sono i tentativi fatti dalle Cooperative dei pescatori per liberarsi dagli intermediari, vendendo direttamente.

La esclusione di questi intermediari si è constatata tuttavia difficile per le anticipazioni in natura o in denaro che i pescatori ricevono dagli intermediari per sè e per le proprie famiglie.

Nessuna cooperativa ha attuato la pesca collettivamente, nel senso di ripartire in comune, fra tutti i partecipanti al lavoro, il ricavo del prodotto pescato.

Di miglioramenti tecnici introdotti dalle Cooperative nell'industria peschereccia non si può ancora parlare. Qualche cooperativa ha tentato nondimeno di occuparsi dell'allevamento di alcuni prodotti del mare.

La relazione continua:

Per le constatazioni accennate la Commissione ha potuto convincersi che, stando ai rigorosi termini del decreto reale del concorso, niuna delle Cooperative partecipanti alla gara sia tale da meritare uno dei premi stabiliti dal decreto stesso.

Peraltro essa non può dissimularsi che i risultati del concorso debbono essere vagliati anche con sensi di equità. Si è infatti di fronte ad un primo esperimento il quale ha avuto poco più di un anno per svolgersi e si aggiunga che singolari sono le condizioni economiche dei pescatori.

E' perciò che, mentre non propone premi, la Commissione giudicatrice delibera di far voti perchè il ministro di A. I. C. voglia assegnare i seguenti sussidi alle Cooperative pescherecce qui sotto indicate:

1. Società cooperativa per la pesca in Porto San Giorgio lire 3000, delle quali lire 1500 subito e lire 1500 dopo la riforma dello Statuto, nel senso di comporre la Società di soli soci pescatori, di stabilire un congruo e preciso fondo di riserva, di eliminare il fatto della restituzione delle azioni ecc.;

2. Società cooperativa di lavoro tra i pescatori di Burano lire 1000, previa verifica che essa abbia modificato lo Statuto, secondo i suggerimenti dei commissari che la ispezionarono;

3. Società cooperativa di Pellestrina lire 1000 previa la medesima verifica;

4. Società fra pescatori-armatori di alto mare di Chioggia lire 1000 previa la medesima verifica;

5. Società cooperativa di lavoro e consumo di Carloforte lire 2000, previa la stessa verifica;

6. Società cooperativa di Stintino (Sassari) lire 1500, previa la stessa verifica.

La Commissione ritiene che il ministro nel concedere questi sussidi inviti le cooperative a valersene per provvedersi di strumenti di lavoro.

La Commissione ha escluso dal novero delle Cooperative da sussidiare quelle di Venezia, Ancona e San Benedetto del Tronto non rispondendo affatto al programma di concorso.

Propone poi un sussidio di lire 1000 alla Cooperativa «San Marco» di Chioggia per l'azione multiforme da essa spiegata a vantaggio della industria peschereccia e specialmente per la tutela dei pescatori italiani che si recano all'estero.

Infine la Commissione propone che sia concessa una medaglia ed un diploma di benemerenza a:

1. Luigi Bronzi per l'opera in favore della Società cooperativa di Porto S. Giorgio;

2. Alla Società regionale Veneta per l'opera in favore di alcune cooperative pescherecce venete;

3. A Don Luigi Bellemo della Società «San Marco» di Chioggia.

La Commissione continua i suoi lavori ed ispezionerà ora le Cooperative di Bari, Elena e Torre Annunziata, Castellamare di Stabia, Riva Trigoso ed Otranto.

Intanto fa voti che sia pubblicato e diffuso fra i pescatori un «Manuale sulle cooperative dei pescatori e sui sindacati di esse», nel quale vengano esposti gli scopi della legge 1904 sull'industria peschereccia, e che ciò che rimarrà delle 50 mila lire stanziate per l'attuale concorso venga destinato ai premi per un nuovo concorso fra le cooperative di pescatori, al quale potranno partecipare quelle cooperative che istituite da poco, non poterono presentarsi a quello attuale.

Per lo stomaco di chi viaggia

Un amico ci scrive da un paese qualunque d'Italia:

Leggo nella mia cara *Gazzetta* (tutto è più *caro* quando si è lontani dalla terra natia) di ribassi ferroviari e di tariffe di abbonamenti. E' vero che in Italia si viaggia discretamente, ma si paga troppo, mentre oggi vive soltanto chi viaggia; chi non viaggia vegeta, ma non vive.

Fate dunque benissimo voi e la Camera di Commercio a tener desta, dopo averla promossa, un'agitazione intesa ad ottenere maggiori facilitazioni a chi viaggia o vorrebbe viaggiare. Incitate la gente a viaggiare, e voi l'avrete incitata a vita più attiva a più feconde iniziative, ad emulazioni benefiche. I veneziani, conveniten e, hanno sopratutto bisogno di viaggiare.

Ma non è di ciò che voglio parlare: dalle autorevoli colonne della *Gazzetta* io voglio, se mi permettete, far giungere a chi siede sulle regie locomotive e sui vagoni che mancano, la protesta del viaggiatore per gli attentati continui che si commettono contro la sua salute e la sua borsa nei restaurants delle stazioni.

Questi concessionari di caffè restaurants salvo poche e lodevoli eccezioni, sono degli esosi i quali ragionano, anzi sragionano così: Questo signore è di *passaggio;* egli non potrà mai essere un mio cliente; è dunque inutile che io lo serva bene ed a prezzi onesti.

E così avviene che quando voi vi precipitate da un vagone per prendere un caffè, voi bevete della perfida cicoria, in una tazza indecente, dove non si scioglie uno zucchero di polvere di marmo. Dio vi salvi dalla tentazione di farvi apprestare un cestino da *consumare* in treno; perchè quando non sarete più in caso di scaraventare il tutto sulla faccia dell'onesto esercente, che vi ha servito, voi sentirete che il vinello del fiaschetto (pagato 1 lira, per un quarto di litro) è aceto; che il salame è rancido; il pane è quasi ammuffito e il formaggio è andato a male.

Voi avete pagato tre lire almeno della roba che varrebbe 60 centesimi se fosse buona. Soltanto nelle grandi stazioni vi è concessa l'ora per la colazione a *table*. Allora voi constatate che il metodo non è diverso: una bistecca ribelle agli sforzi dei vostri denti vi è servita in piatti per lo meno poco puliti, e i coltelli di stagno rifiutano ogni collaborazione alla lotta contro il caparbio *filetto*.

Io corro da 20 giorni su e giù per l'Alta e la media Italia e vi so dire che non ne posso più. Ho trovato soltanto a Genova, ai buffets di Porta Principe e di Brignole un servizio assolutamente degno del paese civile in cui viviamo. Ne fui sbalordito. Vedendomi servire del pane fresco in panieri d'argento, dei commestibili eccellenti in porcellane fine, e dei vini buoni in cristalli di Boemia, io ho voluto sapere chi era il pazzo che aveva assunto il servizio di quei buffets. Mi si presentò il sig. Checchini che mi narrò di avere da pochi mesi assunto quel servizio in società col sig. Trevisan. L'ho guardato a lungo, ma vidi che era un uomo come tutti gli altri. E poichè egli comprese di essere l'oggetto della mia più sincera ammirazione, mi sollecitò, poichè mancava molto alla partenza del treno a visitare le sue sale dove erano stati serviti dei Principi, le ricche dispense e le cantine numerose dove erano adunati 50 mila fiaschi di Chianti della valle d'Oro. Intanto correva sul trottoir lungo un treno che aveva dieci minuti di fermata, un carrello a gomme che portava in una lucente dispensina a cristalli, ermeticamente chiusa, sandwich, dolci e bibite; sostituto eccellente alla volgare guantiera, sulla quale panini, paste e limonate ricevono supplemento abbondante, ma indecente ed antigienico, di tutta la polvere nera delle tettoie e degli sternuti dei passanti.

Il bravo sig. Checchini mi diceva con soddisfazione che in pochi mesi d'esercizio egli aveva visto costituirsi una larga clientela fra i viaggiatori, i quali bazzicano nei suoi buffets anche durante i brevi soggiorni. Il che è una riprova che il ragionamento della maggior parte dei concessionari dei restaurants ferroviari è errato. Io per esempio che viaggio molto sulla linea di Roma-Genova-Milano-Torino avrò sempre cura di regolare i bisogni del mio stomaco sugli orari così da poter mangiare a Genova piuttosto che in altra stazione. Il mio caso può ripetersi mille volte in un anno; ed ecco che il sig. Checchini non ha fatto male i suoi calcoli trattando signorilmente l'ospite di passaggio.

Ma poichè non tutti viaggiano sulla Roma-Genova-Milano e non sempre si può assoggettare lo stomaco alle discipline dell'orario, io penso che sia necessario che come a Genova, ovunque si possa e si debba senza gravi pericoli per la salute e per la borsa, alimentarsi. E a questo deve provvedere la Direzione delle Ferrovie, incaricando i suoi ispettori anche di questa sorveglianza, e negando le concessioni d'esercizio dei restaurants ferroviari a chi non sa o non vuole mettersi all'altezza delle esigenze moderne.

Ho ragione di dubitare che lo *sbruffo* imperi anche in questo ramo del servizio ferroviario. Sono le solite immoralità. Ed è questa la causa unica del malanno, che chiunque viaggia deve deplorare, e che conferma il forestiere che corre su e giù per l'Italia nel suo non lusinghiero giudizio sul conto nostro.

Ho citato a titolo d'onore il caso di Genova. Ora io penso che quello di Genova non dev'essere una cosa mirabile, assolutamente straordinaria, ma che nelle debite proporzioni, anche il Restaurants delle stazioni delle varie Roccasecche italiane debbano essere così organizzati: così che il viaggiatore vi debba trovare decoroso ed onesto trattamento.

Il viaggiatore rinuncerà poi assai volentieri alle monete fuori corso, che gli si consegnano spesso nel *resto*, mentre il treno si avvia tagliando corto brutalmente ad ogni protesta.

Corriere Giudiziario

Il processo del conte D'Ayala

Torino, 1

(M.) — Alla nostra Corte d'Appello dovevasi oggi discutere il processo contro il conte Emilio D'Ayala, imputato di truffe continuate per lire 26.816 a danno del dottore Giuseppe Ughetto di Ventimiglia e lire 18.523 a danno di Giovanni Kaiser, direttore e comproprietario dell'*Hôtel de Londres* di Montecarlo. Per questo titolo di reato venne rinviato a giudizio al tribunale di San Remo, il conte D'Ayala in uno colla moglie Seccia Amalia e Antonio Perino, spedizioniere di Montecarlo; ma all'inizio della causa quel Tribunale si dichiarava incompetente a giudicare per ragione di territorio, stabilendo invece adirsi il Tribunale di Benevento ultimo domicilio del conte.

Il P. M. di San Remo appellava contro l'ordinanza del Tribunale ed il processo venne rinviato dinanzi alla Corte d'Appello di Genova dalla quale a sua volta veniva rinviato nuovamente a San Remo. Si ricorre in Cassazione e la Corte Suprema cassa l'ordinanza della Corte d'Appello di Genova e rinvia la causa alla Corte stessa pel giudizio di merito e quella Corte riteneva il conte colpevole dei reati ascrittigli condannandolo alla reclusione per un anno e alla multa di lire 1200, danni e spese, assolvendo la moglie e il Perino per non provata reità.

Il conte ricorreva in Cassazione e questa rinviava il giudizio alla Corte d'Appello di Torino.

Il processo subì parecchi rinvi, e oggi nuovamente veniva rinviato ad epoca indeterminata, perchè essendo assenti parecchi testi ma non regolarmente citati la difesa chiedeva un nuovo rinvio che veniva accordato. Fra i testi, che sommano ad una ventina circa vi è pure il principe Colonna. Non mancherò di tener informati i cortesi lettori.

CRONACA ROSA

Le nozze Scattola-Macola

Ieri mattina, nella classica sontuosità di San Marco, fra la più fulgida visione di Venezia artistica, la signorina Maria Scattola, figlia e sorella di artisti, giurò fede di sposa all'egregio ingegnere Gino Macola.

Venezia perde così una delle sue più gentili fanciulle dell'Arte veneziana, una delle sue cultrici più elette; poichè la virtuosa concertista segue lo sposo a Torino, alla quale però noi speriamo di poter presto ritogliere una così bella alleanza di arte e di scienza! Alla solennità chiesiastica seguì subito l'atto civile: testimoni il Conte Bernardo Macola, l'avvocato Ernesto Pietriboni ed il sig. Albino Saviolo. Fungeva da ufficiale dello Stato Civile l'assessore Pascolato che offrì alla sposa un sontuoso mazzo di fiori.

In casa Scattola si riunì poi ad un sontuoso *dejeuner* signorilmente offerto ed ottimamente servito, una eletta schiera di eleganti signore e signori.

I salotti, ridotti a vere serre, dai fiori offerti da cento auguranti, accolsero le numerose spiccate personalità dell'arte veneziana sia del campo pittoresco che musicale. Fece gli onori di casa la signora Maria, madre della sposa.

Il *dejeuner* si protrasse fino alle 14. E gli sposi partirono alla volta di Parigi.

Ecco l'interessante lista dei doni:

Sposo: Anelli e spilla in brillanti e perle; orologio e broche con brillanti — Genitori della sposa: Orecchini in brillanti; collier ed orecchini opale e brillanti; anello e braccialetto zaffiri e brillanti; collana d'oro con perle; orologio d'oro e bottoniera d'oro per lo sposo; servizio per pesce in argento; cucchiaini d'argento; posateria per dolci in madreperla e argento — Madre dello Sposo: Ricco fornimento da tavola in porcellana — Zia Ferzuoch: 12 posate argento — Ettore Ferzuoch: Cucchiaini argento per dolci — Fratelli della sposa: Pendenti perle e brillanti; quadri ad olio; servizio tavola completo in soffiato muranese; servizio per caffè in argento — Umberto e Teresina Macola: Pendola in goccia orientale e bronzo — Gemma Macola: Portasalviette argento — Teresina Macola: Borsetta in bulgaro — Conte Bernardo Macola: Servizio argento per insalata e pesce — Famiglia Franco: Scrivania scolpita — Annibale Valsecchi e signora: Posateria da frutta — Zii Miola: Tappeto da tavola in peluche — Giovanni e Luigia Miola: Boa in struzzo nero — Zii Bressanin: Posateria in argento — Ninetta Bressanin: Cintura in pelle bianca e fibbia antica — Albino Saviolo: Ombrellino pizzo antico; ventaglio in tartaruga e struzzo — Lazzaro ed Emilia Levi: Cesta Louis XV. — Contessa Irene Zorzi: Coperta merletto antico — Giorgio Levi: Vecchia raccolta musicale in pergamena — Raffaele ed Aldo Levi: Saliere argento — Olga Levi: Bomboniera argento — Signora Maria Centon: Bracialetto in oro — Signora Rosy Thomas: Sciarpa dipinta in seta — Pittore Castagnaro: Dipinto ad olio — Rittore Mazzetti: Id. id. — Avv. Ferdinando Calzavara: Targa artistica — Iginia Gabi: Cartella in cuoio — Italia Fano: Cofano ricamato — Eloisa Mazzaro: Portadolci in argento e cristallo — Principessa Gina Borghese: Cestina argento — Conte Freschi: Saliere argento — Mad. Fortuny: Merletti punto di Venezia — Anna Calucci: Merletti antichi — Mary Raphael: Collare in merletto d'Irlanda; Oliera in argento e cristallo — Marcella Ascoli: Anello antico — Linda Ascoli: Tovaglia ricamata — Alice e Lucia Ascoli: Cuscini ricamati — Angelina Teardo: Cuscinetto in merletto — Alina Rossi: Cuscino seta dipinta — Amalia Fabro: Vaso in argento — Famiglia Barbarigo: Orologio da tavola — Dott. Agostini: Valigia con necessaire — Ismene Moretti: Necessaire toilette in argento — Angela Avogadro: Impugnatura per ombrello ed ombrellino in pietre dure e oro — Maria Maluta: Idem — Basilio e Luigia Gianniotti: Madonna di Bottasso — Laurenti C.: Pezzo di affresco — Zanetti-Zilla: Dipinto ad olio — Princ. Elena Borghese: Ombrello ed ombrellino, impugnatura tartaruga e oro — Co. Serego Luti degli Allighieri: Salierine d'argento — Luisa Occioni Valerio: Targa argento — Giuseppe Varisco: Cucchiai argento — Ugo Capecchi: Posate frutta ed argento — Lucilla Marzollo: Quadro con fiori su legno — Miti Zanetti: Acquaforte — Prof. A. Alessandri: 2 ritratti (madre e figlia) all'acquarello — A. Milesi: Quadro ad olio — T. Chitarin: Id. id. — Onorato Corlandi: Id. all'acquarello — Ettore Cadorin: Bozzetto in scultura — Raffaelle Carbonaro: Centro da tavola in terra cotta metallizzata — Avv. Pietriboni: Ricco servizio in argento cesellato e cristallo — Marino Massari: Cofano intarsiato — Giacomo ed Ines Scattola: Specchio — Ischenied Elise: Mensoletta scolpita e libro lettura — Rosa Varisco: Portabiscotti argento e cristallo — Elisa Favalli: Caraffa per liquori argento e cristallo — Ernesta Clerle Ravenna: Vasca antica vetro di Murano — Ing. Bressan: Madonna in terracotta policroma — Sig. Vianelli: Ventaglio madreperla e merletto — Sig. Scattola e figlie: Tavolo scolpito — Famiglia Teodoro: Piatto in argento Louis XV — Cav. Vizzotto Alberti: Madonna dipinto ad olio — Signora Bertini: Libro di preghiera, cuoio antico.

***

Inoltre si offrirono alla sposa le pubblicazioni seguenti:

Marino Massari: Sei sonetti dal *Chiaro di luna*, (tipi Istituto Veneto Arti Grafiche) — Virgilio Scattola: Novelle (tipi Scarabellin) — Marco Londonio: *Democrazia musicale* (tipi Scarabellin) — Giovanni Miola: Versi (tipi Ferrari) — Prof.sa Olga Borgato: Versi — Prof. G. G. Bernardi: Benedizione nuziale per organo.

Delle pubblicazioni varie ed interessantissime faremo cenno in una prossima rivista bibliografica, perchè tutte sono degne dell'attenzione degli intellettuali.

***

Alla eletta coppia felice, la *Gazzetta* manda auguri fervidi.
tuosi.

Fidanzamento

Un simpatico giovane gentiluomo, il N. H. co. Giovanni Donà dalle Rose, si è fidanzato testè con una dolce fanciulla — la signorina Giorgietta Mandelli, figlia dell'amico nostro dilettissimo cav. Ernesto.

Fin d'ora ogni augurio ai giovani felici e così degni entrambi di ogni felicità.

Nozze Cornaggia-Sommi Picenardi

Scrivono da Milano, 1: Oggi, a Brembate Superiore (Bergamo), si celebrano le auspicate nozze del marchese Gian Luigi Cornaggia Castiglioni, primogenito del deputato march. Carlo Ottavio e di donna Anna Gallarati Scotti, con la nob. signorina Elisabetta dei marchesi Sommi-Picenardi. Si celebra così l'unione di due casati illustri e di due famiglie fra le più cospicue della capitale lombarda. Auguri.

Un pietoso caso di suicidio

Milano, 1

(P.) — E' un caso di amor materno, veramente unico. Certa Aida Galletti, ventottenne, maritata a tal Nunez, impiegato in una casa di assicurazioni, abitante in Via Spontini 9, si appiccava con un asciugamano per sottrarsi al diuturno e insostenibile dolore, causatole dalla morte di una sua amatissima bimba, avvenuta nello *scorso novembre!* Quasi un anno dopo! Del triste atto compiuto dalla infelice madre fu primo ad accorgersi uno dei suoi tre bimbi, il quale, spaventato, piangendo dirottamente, corse ad avvisare il portiere della casa. Questi, accorso subito, si affrettò a tagliare il nodo scorsoio; ma invano. La povera signora era già cadavere.

Indescrivibile la scena di pietà, al sopraggiungere del marito.

Il fatto, per le tragiche condizioni in cui si è svolto, ha destato profonda impressione nella cittadinanza.

Luigi Mancinelli

Ricordi e intervista - Paolo e Francesca - La riduzione - Il libretto

Era dall'aprile del 1898, da quando cioè, modesto violoncello di fila uscito dalla mala pianta dei dilettanti, avevo suonato sotto la sua bacchetta in un concerto orchestrale della Società *Verdi* alla Fenice, — ch'io non avevo riveduto Luigi Mancinelli.

Di lui serbavo memoria ammirata, come di insuperabile direttore; e devozione riconoscente, per l'indulgenza usatami — anche quando le indiavolate semicrome della sua *Fuga degli amanti* cadevano inesorabilmente dall'arco sul pavimento, (come vuole la plastica inveterata tradizione della famiglia orchestrale) — e pel dono prezioso della bacchetta che mi aveva guidato.

Due anni dopo il concerto ricordato, avevo ricevuto da lui una prelibata primizia: il libretto della sua nuova opera *Paolo e Francesca*, tre atti di Arturo Colautti; e la bella poesia mi faceva attendere con impazienza la musica. Ultimamente aveva fatto il giro dei giornali la notizia che l'illustre maestro aveva voluto ridurre ad un solo atto il libretto, malgrado avesse già musicato i due primi.

Come si vede, ce n'era d'avanzo per stuzzicare il mio desiderio di rivedere Luigi Mancinelli alla prima occasione, occasione che il *Tristano e Isotta* da lui magistralmente concertato a Brescia mi porse felicissima.

***

Ed eccomi, poche ore dopo il mio arrivo, nel Restaurant dell'Hôtel Brescia, al tavolino dell'illustre maestro, nella complicata e temibile veste di ammiratore e di intervistatore. Vero è che, fra le due qualità, il Maestro scese addirittura quella di amico, e come tale mi trattò, con bontà e cortesia così squisita, che di quanto scrivo e scriverò più sotto dovrò provare per qualche lustro almeno il più nero rimorso.

Otto anni non hanno punto cambiato la vivace e aperta fisionomia del Maestro, che è forte ed alacre e svelto e infaticabile.

— Ho lavorato parecchio, ma son contento. Sentirai: si potrà ottenere (e avrei potuto, se ne avessi avuto il tempo) qualche finezza di più, ma questa esecuzione di *Tristano* ha un pregio ch'io credo sommo: quello della chiarezza.

Lo constatai la sera, provando ininterrotto diletto dalla lunga audizione, e constatando il successo immediato ed entusiastico della non facile musica sul pubblico nuovo a tali prove.

E ricordai al Maestro il concerto di Venezia, e poichè alla memoria di chi mi fu caro quanto la vita e ch'egli amò come amico diletto, ebbe mandato pensieri e parole squisitamente affettuose, mi chiese di amici veneziani, e dell'orchestra, e del programma eseguito con lui quell'anno.

— Le *Scene Veneziane* (poveri violoncelli!) e la V di Beethoven, Maestro. — Alla lettura di questa, Ella ha dato la prova più straordinaria di memoria ch'io conosca, tale che quando la racconto, non mi si crede.

— O racconta!

***

E raccontai. Il maestro dirigeva a memoria, cogli occhi chiusi, com'è suo costume. Ad un tratto, girando lo sguardo sull'orchestra, vide dalla faccia del primo *oboe*, che quegli *si era perduto*, vale a dire — per tradurre il gergo — che aveva perduto il conto delle *battute* che gli mancavano all'*attacco*. E allora, continuando a dirigere e a segnare coloriti e attacchi, disse al pover'uomo: «Ti sei perduto, eh? Aspetta, ora ti dirò io quante battute ti mancano.... Te ne mancano... dodici, undici, dieci... tre, due, una, a te!». E quello attaccò.

***

Il Maestro sorrise.

— La memoria è questione di natura.

— Appunto... secondo le nature! E l'interpretazione...

— Non mi parlare di interpretazione. Son chiacchiere: Beethoven non si interpreta: si eseguisce. Quando si è riusciti a far tutto e solo quello che egli ha scritto, segnato, annotato sulla sua musica, credi, si può esser contenti. Così con Wagner: che vuoi interpretare? A metterci del tuo, c'è il caso che il pubblico non capisca più nulla...

— Far tutto quel che è scritto è infatti la cosa migliore e la più difficile. Ma ai giorni nostri, i giovani specialmente, se ne vergognano. Se le dicessi, Maestro, che in un teatro di questo mondo ho sentito un giovane direttore (dei più stimati!) finire con un *tremolo* rinforzato a uso final di banda la perorazione del duetto Elsa-Ortruda nel secondo atto di *Lohengrin?!*

— No!! quell'accordo coronato di *sol?*

— Quello.

— Un animale simile non esiste. Già, questi maestri che ci metton del loro, mi rompono gli stivali. Quando fanno di loro capo e metton le mani in una vecchia partitura (che il pubblico non riconosce più, svisata... alla moderna), sai come dicono? che abbandonano le viete tradizioni... che son poi quelle degli autori! Bada, veh, dei giovani valorosi ce ne sono, e parecchi. Uno fra questi lo avete a Venezia: il Wolf-Ferrari, che mi aveva chiamato due anni fa per una serie di concerti: non potei accettare, peccato! Quello sa il suo mestiere. Passavo da Anversa quando vidi annunciate le sue *Donne curiose;* dovevo prender subito il treno di Bruxelles, ma volli sentirne almeno un atto: bella, bella musica, sana e ben fatta. Di chi era il libretto?

— Del povero Gigi Sugana... — mi affrettai a rispondere, mentre la palla mi veniva così propizia al balzo.

***

— Dunque *Paolo e Francesca* son ridotti ad un solo atto?

— Sì: mi decisi dopo lungo studio, convinto che sulla scena bisogna evitare tutto quanto non interessa e non è necessario all'azione.

— Fu veramente l'osservazione di Ferdinando Martini che nell'episodio di Francesca «c'è una scena sola» che La convinse?

— Precisamente. C'è una scena sola, quella del bacio, alla quale basta una rapida preparazione. I tre atti del Colautti erano bellissimi per forma eletta, e per varietà: ma appunto c'era della roba inutile. Ma che lotta, per tagliarla!

— Il poeta resisteva?

— E come! voleva ritirare il libretto, mentre ora — devo dirlo a sua e a mia lode — della riduzione è contento quanto me. E bada: io sacrificavo due atti di musica già fatta: e non c'era male, vedi, te lo dico io!... Ma il dramma era lento...

— L'antefatto dell'atto primo, colla ambasceria di Paolo ai Polentani, e il duello diplomatico, e la minaccia di guerra, e la richiesta della mano di Francesca — avanzata per la pace e per l'amore dal giovane ambasciatore, e interpretata da Guido come fatta a nome di Gianciotto — spiegavano e preparavano però assai bene la situazione.

— Sì: ma chi non la conosce? Dunque roba inutile.

— E il finale grandioso?

— Era fatto anche quello (è su nel mio baule); ma era vecchio, vecchio...

— Dunque, sacrificato tutto? anche la *maggiolata?*

— No: quella no: mi dispiaceva troppo!...

***

Maggio, bel Maggio, disiato Maggio,
baldo sì come un paggio,
che d'erbe e fior rechi novo messaggio,
t'arresta in tuo passaggio,
perchè de' doni tuoi godiam vantaggio.

Non ti partir sì tosto e senza omaggio,
non ti mostrar selvaggio:
ma di nostr'alme il fior prendi in ostaggio,
e lasciane a retaggio
un profumo, un sorriso ed un miraggio.

Che se tu dèi fornir novo viaggio
per più gentil rivaggio,
ti rimembra di noi, che in vassallaggio
d'Amor commetti a saggio,
d'Amor nimico per novello oltraggio!

Maggio, bel Maggio, fuggitivo Maggio.

Così canta Francesca, circondata dalle ancelle, salendo nell'orto che fiorisce sovra un terrazzo del Castello malatestiano di Rimini, ricinto di parapetto merlato, dominante la città, che sfuma nel fondo. Di sul terrazzo, Paolo ha poco prima cacciato col suo falco un ajrone, ed ora alla bella cognata, che ha cantato in versi dolorosi la sua tristezza, egli s'avvicina, sotto lo sguardo carico d'odio del *Matto*. Paolo sospira:

Pellegrino tornante di Soria
più di me non sofferse orrenda arsura
e non ribelle in mala prigionia
più lenta seppe e più sottil tortura.

E il Ciel v'accese tai pupille chiare
per non legger mia doglia in fronte aperta
e tai labbra vi diè per dinegare
al sitiente il refrigerio certo!...

Ed ecco convenuto, pel vespro, un incontro segreto su quello stesso terrazzo. Ed ecco il *Matto*, con troppo aperte allusioni, ferire Paolo che immantinenti lo punisce senza pietà, rinfocolando il rancore del vile. Ed ecco la delazione del buffone a Gianciotto:

Dite a fiammata: gela!
dite a tosco: perdona!
dite a cignale: bela!
dite ad avaro: dona!
dite ad amor: ti cela!

La tragedia rugge: in un dialogo rapidissimo ed efficace, i due fratelli rivelano e pur comprimono l'odio mortale: Gianciotto propone al fratello il comando di Bologna:

— *Tu m'allontani?*
— *Mio zel di prova.*
— *Di me paventi...*
— *Di te mi giovo.*
— *Tardo consiglio!*
— *Pensier fraterno...*
— *In cor ti leggo...*
— *Nel tuo discerno un nome...*
— *Quale?*
— *Francesca!*
— *Come predon di bosco — me l'hai rapita...*
— *Era mio dritto: ora è mia vita!*

Ma Paolo partirà: lo giura. — Gianciotto non crede: troppo lo tormenta la gelosia:

O gelosia, reina degli affanni,
gelida arsura e brivido di morte,
mentr'io discendo la scalea degli anni,
perchè mi serri nelle tue ritorte?

Per te la terra è gran selva d'inganni,
ospizio di dolor, superba corte:
ellèboro non val contra tuoi danni,
nè contra tua malìa gorgiera è forte.

Non più sogni di gloria e di ventura,
non più vigilie di preghiere e d'armi,
non più, non più di giocondezza carmi!

Come ruggine rode l'armatura,
silenzioso verme dell'onor,
tu mi consumi in lenta febre il cor!

Francesca ritorna sul terrazzo per fare orazione alla piccola statua della Vergine che lo domina: il sospetto erompe dalle irose parole che Gianciotto le rivolge: essa risponde calma e fiera: poi si raccoglie nella preghiera. E il marito, ricorrendo ad un espediente vecchio come il mondo, e pur sempre sicuro, parte con gran seguito di bracchieri, picchieri, arcieri, valletti per la caccia:

Saetta leggera,
la fiera ne aspetta
la giù...
Ben altro affatica
nimico, più scaltro
più vil...
D'un fosco mi cale
cignale, che il bosco
smarrì...
Covate nei nidi
men fidi, piumate
tribù...
Vo' in traccia di un lupo
che cupo minaccia
l'ovil...
Esulta, mia lama,
mia dama, sussulta
così!

Un largo interludio prepara l'ultima scena, la scena di amore e di morte: la fanfara di caccia svanisce; scendono le prime ombre della sera; i dolci tocchi dell'*Angelus* vibrano nel dolce pomeriggio primaverile. Francesca prega.

Di dentro la torre, la voce del *Matto* intuona la canzone di Rudello, accompagnandosi sulla mandòla:

Alla cuna dell'Aurora
la mia prora
urgi, o flutto sonnolento:
la mia vela; e tu rindora,
sole, il mio vessil cruento...

Entra Paolo; tremano le prime parole d'amore; egli annuncia la proposta che gli viene del comando di Bologna: che dice Francesca? «Obbedite» è la risposta, vanamente severa: e Paolo prorompe:

Tu pur, tu pure, o vanamente ambita
involontaria suora,
m'affretti al varco della dipartita,
precipitando l'ora?
Tutto sperai, tutto mi venne tolto
in tua bella persona:
sì ch'ognun legge in mio pallido volto
dolor che non perdona...

E la partenza è decisa: e gli amanti stanno per separarsi: canta la sirventa:

Tardi, o pallida signora,
la mia prora
qui m'addusse: tardi omai
i bei rai
vidi, e il riso che rincora i
tardi giunti e troppo amai!

Ma prima di lasciarsi per sempre, rileggano ancora il volumetto rilegato in cordovano, dono del triste fidanzamento: rileggano i dolenti casi di Lan-

lotto e di Ginevra, e un punto, solo punto ,li vinca.

Al bacio supremo, irrompe furibondo Gianciotto: la spada balena: gli amanti cadono:

Rosa dei Malatesta, or sei vermiglia!

il feroce grido di Gianciotto che ...ge.

Paolo e Francesca si torcono a terra gli ultimi spasimi: il tramonto è sempre più cupo: rossi bagliori come di sangue invadono il terrazzo; romba cupa la campana del coprifuoco, e mentre gli amanti si stringono in un bacio supremo, voci dal profondo van ripetendo:

...mor che a cor gentil ratto s'apprende...
...mor che a nullo amato amor perdona...

Così scende la tela sulla ideale purificazione dei due cognati, che il Colautti coi bellissimi versi — davvero insoliti sulle scene liriche - volle serbare in vita, poichè fu loro « per tutti i secoli avvenire concessa dal sommo dittatore dell'Arte ».

***

Quando rividi Luigi Mancinelli dopo l'esecuzione del *Tristano* e dopo la lettura — ch'egli mi aveva così cortesemente permessa — del libretto, gli dissi tutta la mia ammirazione per la nuova stringata veste del dramma, e più per l'esempio altissimo di coscienza artistica da lui dato ai moderni compositori. Ed egli:

— Avrò magari fatto anche un buon affare! — disse sorridendo. — Certo ha fatto il pubblico!...

— E l'editore?

— L'editore par che ci creda anche lui. Le condizioni fattemi dal Sonzogno sono eccellenti, si che io — che rifiutai altra volta le offerte di altro grande editore italiano e preferii (con successo) di essere l'editore di me medesimo, accettai.

— Dunque per l'inverno venturo alla Scala?

— Chi lo sa? Trattative ci sono; ma intanto l'opera non è finita...

— O se i giornali dicono che è anche consegnata?

— E quante non ne dicono i giornali? Tu, via, lo dovresti sapere!...

***

Questa me l'ero meritata.

mp.

Teatri e Concerti

Goldoni

L'apertura della stagione di prosa al *Goldoni* è stata iersera felicissima. Una sala elegantissima nella platea e nei palchi, imponente nel loggione, accolse con calde acclamazioni la compagnia di Giovanni Grasso. *Malia* fu recitata col solito magnifico slancio da parte di tutti gli attori. E tutti gli attori ad ogni calare di sipario furono evocati ripetute volte al proscenio assieme al Grasso e a Mimì Aguglia.

Stasera *Feudalismo* di Angel Guimerà, una delle poche opere drammatiche che a Venezia abbiano tenuto il cartello dieci volte consecutivamente in una stagione. E a qualche giorno un capolavoro d'un maestro, *La lupa* di Giovanni Verga.

***

Ecco l'ordine degli spettacoli del *Goldoni* fino alla primavera dell'anno prossimo: seconda metà di settembre la Compagnia Stabile dell'*Argentina* di Roma; ottobre la Compagnia d'operette Foffano ...uri; novembre Edoardo Ferravilla e la compagnia Berti con la Varini; dicembre compagnia Ruggeri-Emma Gramatica; carnevale: Emilio Zago; prima metà di quaresima la compagnia di Teresa Mariani; seconda metà la compagnia di Virgilio Talli con la Reinach e Lydia Borelli.

Malibran

Iersera, con la *Mascotte*, debuttò a questo teatro la Compagnia d'operette Angeli.

La vecchia operetta dell'Audran, ebbe merito dei principali elementi della compagnia un'ottima accoglienza dal pubblico che affollava il vasto teatro.

Riscossero i maggiori applausi la signora Paulini-Sartori, *Nina*, ed il tenore Sartori, *Tonio*. Il buffo Paccot fu esilarantissimo.

Buona l'orchestra diretta dal maestro Rosa, decorosa la messa in scena.

Stasera la *Mascotte* si replica.

Teatro di Lido

Iersera il pubblico che affollava questo teatro fece una festosa ed entusiastica accoglienza al suo simpatico Alberto Brizzi, che fu un esilarantissimo *Momolo Bonvola* nei « Pellegrini de Marostega ».

Questa sera lo avremo protagonista nella brillantissima commedia di Pilotto: *L'onorevole Campodarsego!* Figuriamoci che teatrone! e che risate.

Lunedì il dramma storico in atti 3: *Goldoni a Parigi*, protagonista A. Brizzi.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — 8.45 — *La Mascotte.*
GOLDONI — 8.45 — *Feudalismo.*
LIDO — Ore 3 concerto — Ore 9 teatro.

Cronache funebri

I funerali della Contessa Paganuzzi

I funerali della compianta contessa Vittoria Paganuzzi saranno celebrati domattina alle 9 in Alleghe; poi la salma sarà trasportata a Venezia per essere deposta nella tomba di famiglia.

Funerali Medina. — Iermattina alle 9, vennero rese solenni onoranze alla salma del compianto sig. Giuseppe Medina ricevitore del Registro. Ufficio successioni, della Intendenza di Finanza e consigliere economo della Società impiegati civili.

Aprivano il corteo due uscieri dell'Intendenza in uniforme. La bara era coperta da bellissime corone inviate da: la famiglia, il commesso Giovannino, Impiegati finanziari, impiegati civili e Banca, famiglia Bassetti. Reggevano i cordoni i sigg. Bongi ispettore cav. Granziotto ricevitore demaniale, il cav. Tagliapietra segr. dell'Intendenza, il cav. De Martin ispett. dell'Imposte, il cav. ...alla ricevitore delle Associazioni a riposo, ed il prof. Enrico Molina per l'Associazione impiegati civili e Banca. Seguivano quindi i figli, parenti, molte signore e un lungo stuolo di funzionari.

I funerali riuscirono una commovente dimostrazione di affetto al compianto uomo. Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

Bollettino meteorico

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma comunica questo bollettino delle temperature medie in Italia ed all'estero, durante la giornata di ieri misurate in centigradi:

Genova temper. centigr. 21.7, mass. 26.2, min. 20.3 — Torino 18.4, mass. 25.9, min. 18.0 — Milano 19.3, mass. 29.5, min. 16.6 — Brescia 23.2, mass. 27.2, min. 16.5 — Bologna ...., mass. 25.6, min. 17.1 — Ancona 22.6, mass. 26.5, min. 17.2 — Livorno 18.2, mass. ..., min. 15.3 — Firenze 16.8, mass. 28.8, min. 13.6 — Roma 16.8, mass. 28.5, min. 15.9 — Bari 18.6, mass. 23.7, min. 15.0 — Napoli ..., mass. 27.5, min. 18.1 — Palermo 21.2, mass. 26.8, min. 17.2 — Messina 22.0, mass. ..., min. 19.1 — Cagliari 22.1, mass. 28.8, min. 15.0.

Pietroburgo 5.6 — Odessa 16.8 — Amburgo 17.0 — Vienna 11.8 — Trieste 21.8 — Madrid 12.5 — Alessandria 20.8 — Parigi 16.4 — Nizza 22.2 — Ginevra 15.6 — Costantinopoli 20.3 — Malta 23.0 — Tunisi 19.0.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 1 Settembre 1906

VENEZIA	61	36	65	35	73
BARI	85	76	25	48	18
FIRENZE	8	80	87	4	13
MILANO	85	90	41	34	40
NAPOLI	11	12	72	10	22
PALERMO	43	87	33	20	90
ROMA	34	15	3	28	23
TORINO	68	13	30	65	23

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

2 Settembre: Dedicaz. di S. Pietro di C.
3 settembre: SS. Eufemia e c. v. m.
Il sole leva alle 5.35; Tramonta alle 18.45.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 251

LA MANCANZA DEI VAGONI IN MARITTIMA
L'opera del comm. Coen

Il comm. Coen ha telegrafato alla Camera di commercio che in un nuovo colloquio avuto col comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie, questi lo assicurò di aver disposto, d'accordo col direttore compartimentale, ing. Negri, il concentramento su Venezia del maggior numero possibile di carri, compatibilmente con la campagna delle barbabietole, con la vendemmia e collo scioglimento dei campi militari; dimodochè da lunedì 3 corrente il nostro porto comincierà a risentirne i primi vantaggi. Venne pure disposto per i copertoni, di cui 200 vennero spediti a Venezia da Torino. La fornitura generale dei copertoni è ritardata in seguito allo incendio della manifattura di Vienna, alla quale erano stati commessi dallo Stato.

Il comm. Coen ebbe anche parecchie conferenze col comm. Negri direttore della Direzione compartimentale di Venezia, il quale trovasi a Roma appunto per la questione del servizio ferroviario nel nostro porto.

***

Il cav. Battaggia, vice presidente della Camera di Commercio, si recò anche ieri, come nei giorni precedenti, in Marittima ove raccolse i lagni degli interessati nelle spedizioni. Della situazione egli tiene quotidianamente informato il comm. Coen a Roma.

Le condizioni della Marittima ieri non erano per nulla migliorate. Carri nelle ore antimeridiane non ce n'erano. Le caricazioni completamente sospese: non si vedevano che gruppi di facchini inoperosi ai quali mancava il lavoro e di conseguenza il salario.

Un numero dell'"Adriatico,, dedicato alla "Gazzetta,,

L'*Adriatico* di ieri sembra un numero speciale dedicato alla *Gazzetta di Venezia*. In una corrispondenza da Mestre ci si attacca per le dimissioni della Giunta; in un'altra da Murano si ospita la prosa di quel tal signor Ongaro, che diede le dimissioni da consigliere clerico-moderato perchè eletto nella maggioranza, mentre, guarda un po! voleva riuscire nella minoranza (e chi sa mai il motivo?); in una terza da Dolo se la prendono con noi per la questione dell'Ospitale, e poichè tutti i salmi finiscono in gloria, si coglie l'occasione per lodare il più gran naso dell'umanità, ossia l'on. Zabeo. Ma questi sono gli esercizi a comporre dei corrispondenti di campagna; abbiamo poi la polemica fatta con tutta l'arte dalla Redazione, arte geniale che noi conosciamo e ammiriamo da un pezzo. Per esempio, a un certo luogo i moderati sono definiti reazionari.

E' una trovata nuova di zecca, bisogna riconoscerlo.

Dunque, la Redazione ci dedica nientemeno che due articoli. In uno ricorda a noi smemorati i benefici immensi recati alla città dalla Giunta Selvatico. Che cosa mai non ha fatto la Giunta Selvatico di bello e di grande? Che cosa non avrebbe fatto la Giunta Selvatico se quelle canaglie di conservatori non l'avessero spazzata via?

Sue furono, sono e saranno tutte le *iniziative* possibili e imaginabili. Le case operaie, per esempio: che cosa sono i *sette* corpi di fabbrica (52 appartamenti) costruiti dai moderati a San Giobbe, e gli *otto* (94 appartamenti) costruiti dai clericali a San Leonardo, e gli *undici* (115 appartamenti) costruiti dai forcaioli ai Gesuiti, e i *quattro*, i *quattordici* progettati in Corte Colonne e alla Giudecca dai modero-clerico-forcaioli, — di fronte a quel mezzo milioncino votato dall'Amministrazione progressista per costruzione di case *da ripartirsi nei vari sestieri* della città ?!! Men che nulla: tutto sta a dire: facciamo; non a fare e a far bene.

Nel secondo articolo la Redazione dell'*Adriatico* si lagna perchè non abbiamo lodato la tredicesima fatica dell'on. Tecchio a Roma, per gli interessi del Porto. Ma ci è andato proprio per questi, unicamente per questi? C'è l'*Avanti* che parla di prefetture... Che maligno!

Linea telefonica Udine-Mortegliano-Palmanova

La Direzione delle PP. e TT. ci comunica:

Per l'attivazione del nuovo circuito telefonico sociale Udine-Mortegliano-Palmanova, gli uffici telefonici di Venezia e quelli della rete provinciale veneta sono ammessi a corrispondere con Mortegliano e Palmanova, mediante l'aumento di 25 centesimi sulla tariffa rispettivamente stabilita per le conversazioni dirette ad Udine.

La lega dei cameriari si squaglia

A quelle già annunciate si aggiungono altre due dimissioni di eletti della famosa Lega camerieri. Ecco infatti la lettera inviata ieri alla Lega da altri due degli eletti a far parte del Consiglio direttivo:

« Rendiamo noto a codesta Spett. associazione non esserci possibile accettare la carica conferitaci stante la nostra continua occupazione che non ci permetterebbe di disimpegnare bene i nostri doveri.

Ringraziamo con ciò tutti i colleghi della stima dimostrataci, e li preghiamo di voler accettare le nostre dimissioni.

Firm. *Bazzaro Mario — Orzali Vittorio* »

Dal canto suo tutto il personale del Caffè Martini ci prega di dichiarare che non ha mai aderito alla Lega.

Come si vede, la Lega che pareva di granito, si squaglia così che pare appena di ghiaccio.

Non c'è che dire: è stata una brillante iniziativa, ed ha un successo più brillante ancora.

Una esecuzione di canzoni di Hahn in bacino S. Marco

La buona ed intellettualissima Dama, che adora Venezia, la Principessa Edmond de Polignac, ci fa graziosamente un dono. Essendo a Venezia il Maestro Reynaldo Hahn, il grande compositore francese, reduce da Salzbury, dove ha diretto il festival Mozart, la cara Dama ne approfitta per far eseguire le canzoni veneziane del giovane maestro. Alle compagnie *Gianni e S. Marco* è affidata l'esecuzione, che si avrà la sera di venerdì prossimo in bacino di S. Marco.

Auguriamo che il cielo conceda tutto lo splendore settembrino al maggior successo della gentile e geniale iniziativa della graziosa Signora.

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 1

Colla data 31 agosto scorso il capitano medico Fazio è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Sicilian Prinz.* Il capitano medico Colorni imbarchi a Genova il 3 corr. sul piroscafo *Luisiana* diretto a New York in servizio di emigrazione.

E' aperto un concorso complementare per venti posti di allievi nell'Accademia Navale di Livorno.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Calabria* è giunta a Saigon; la r. n. *Archimede* è giunta a Buyukdere (Bosforo); la r. n. *Aretusa* è giunta ad Ischia; la r. n. *Garigliano* è partita da Taranto; la r. n. *Pagano* è partita da Gaeta, giunta e rientrata da Ponza e Ventotene, giunta a Gaeta. La betta N. 5 è giunta alla Spezia; il rimorchiatore N. 23 è partito da Napoli e giunto a Gaeta; il rimorchiatore N. 22 è giunto a Cagliari.

Varie di Cronaca

Il lavoro dei ladri. — La signora Elena Antonelli Bragadin di Trieste, abitante a Dorsoduro, si recò ieri a quel commissariato di P. S. a denunziare che a casa le erano stati rubati una collana, un orologio con catena ed un fermaglio, tutto di oro, del valore complessivo di L. 160 circa. Dei ladri nessuna traccia.

I funerali del suicida. — La salma del povero arsenalotto Angelo Massaroli, quegli che l'altro giorno si tolse la vita pei gravi dispiaceri recentigli dalla figlia traviata, venne condotto ieri alle 15.30 all'ultima dimora. Dalla cella mortuaria dell'Ospitale la salma venne portata in chiesa, ove ricevette la benedizione, e poi salle fondamente Nuove. Intervennero al funerale, con le loro bandiere, le Società di M. S. fra arsenalotti, Francesco Morosini e Carpentieri in ferro. Diede un commovente saluto alla salma dell'infelice il compagno di lavoro Angelo Zane.

Ai genitori, tutori, ai padri che ne abbiano interesse osservino la 5.a pagina d'oggi. Quattro collegi ivi espongono il loro programma d'insegnamento ed apposite vignette illustrano i luoghi ridenti ove i giovanetti resteranno a studiare e ad educarsi. Domandino pure i padri alle singole Direzioni gli schiarimenti e programmi, che saran loro tosto forniti senza spesa alcuna.

Il fattaccio di iermattina. — Il solito sfrontato supplemento diffuse ieri la notizia a edificazione delle plebi.

In breve ecco il fatto: sono attori: un noto agente di piazza, Giuseppe Alzetta, quarantenne, molto nottambulo, nonchè socialista fervente; il facchino Carlo Mazzuccato di 28 anni, e alcune farfallone notturne.

In campo S. Bartolomeo iermattina alle quattro i due uomini per causa delle donne vennero a parole e presto ai fatti; fu uno scambio di pugni formidabile; l'Alzetta ad un certo punto rotolò sotto l'altro; ma in suo aiuto accorse una di quelle, che col tacco pestò la testa al facchino per liberare l'Alzetta. Vi riuscì, e così ebbe termine il pugilato; l'Alzetta andò da una parte; il Mazzuccato dall'altra. Poco dopo però l'Alzetta entrava al caffè Cortellini vicino alla Posta, e malgrado le proteste del cameriere che non voleva servirlo, perchè il caffè doveva esser chiuso in quell'ora, egli si cacciò nella seconda saletta, restando lì al buio a reclamare inutilmente da bere. Mentre il cameriere tentava di convincere l'Alzetta ad andarsene, apparve sulla porta il Mazzuccato. Il cameriere s'affrettò ad impedirgli l'accesso, dicendo anche a lui che non poteva servirlo; ma mentre stava davanti al facchino a pregarlo d'andarsene, capitò dietro al cameriere l'Alzetta, che brandendo un coltello tirò — passando col braccio armato sopra la testa del cameriere — un colpo al collo del facchino. Poi scappò. Il cameriere condusse il ferito alla guardia medica; e il dott. Andreon vista la ferita — lunga tre centimetri, profonda due alla parte sinistra del collo — la tamponò; poi accompagnò egli stesso il ferito all'Ospitale, ricoverandolo nel riparto Cavazzani; dove il dott. Menini constatò che per poco il coltello non aveva raggiunta la carotide. Salvo complicazioni, il facchino guarirà presto.

Intanto l'Alzetta veniva raggiunto ed arrestato sulla riva del Vin. Non aveva più il coltello ed interrogato dal commissario negò semplicemente di aver consegnata quella coltellata al facchino.

Il furto alla giornalaia. — Sora Nana, ovvero Filomena Ravagnan, la giornalaia di Campo S. Angelo, gode fama di danarosa, forse perchè è linda e ha dell'oro al collo e nelle orecchie. Ha due belle figliole ed il marito che lavora al «Gazzettino»; ed abita con loro in una casetta presso il ponte che va in Corte dell'Albero da calle degli Avvocati. Iersera alle 9 la buona donna era all'edicola, quando le si avvicinarono due individui a parlarle di cedere a loro l'edicola. Sora Nana cascò dalle nuvole e disse che lei ne aveva bisogno e punto voglia di cedere quel negozio. Ed i due a insistere, dicendo che lei è danarosa, che non ha bisogno ecc. La donna per un po' rispose, poi li... accomiatò con una voltata di spalle e si mescolò alle donne che la sera si raccolgono presso di lei sul rialzo del campo. Alle 11 quando rincasò, vide che razza di negozio volevan combinare quei due: la casa era sossopra; tutti i cassetti aperti e rovesciati e un po' di quattrini, circa 15 lire, ch'erano in comò, erano spariti. Non avevan trovato altro i ladri, dei quali i due negoziatori dell'edicola erano i compari, incaricati di tener a bada la donna. Accorse la questura, si fece verbale, e alla mezzanotte il crocchio delle donnette commentava ancora venezianamente nella stretta calle il tiro birbone giocato alla sora Nana.

Musica in Piazza S. Marco. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle 8.30 alle 10.30 dalla Banda cittadina:

1. Marcia, «A Sua Maestà». Bustini — 2. Ouverture, «Il Reggente». Mercadante — 3. Pot-pourri, «Boccaccio». De Suppè — 4. Finale I.o, «L'Elixir d'Amore». Donizetti — 5. Corali, «Nabucco-Trovatore». Verdi — 6. Ballabile, «Brahma». Dall'Argine.

Musica a S. Geremia. — La banda dell'Istituto Coletti suonerà stasera dalle ore 8.30 alle 10.30 in campo S. Geremia.

La situazione del municipio di Napoli

Roma, 1

Il *Popolo Romano* pubblica che consta che il Presidente del Consiglio intende dare alla anormale situazione del municipio di Napoli una soluzione rapida e radicale non intendendo che l'attuale stato di cose possa prolungarsi senza grave danno e discapito del decoro di quella città.

Il padre Ciarchi

Roma, 1

Il giudice istruttore ha sottoposto il padre Ciarchi ad un lungo interrogatorio. Il frate ha ammesso di avere sempre nutrito una grande simpatia per la Filomena, ma non ha accennato ai propositi di matrimonio, come assicura di non essere informato delle numerose truffe imputate alla pseudo marchesa, alle quali non presta fede.

Inoltre la asserita eredità accennata dalla Filomena esiste realmente e può essere rivendicata da lei.

Disastro marino

New York, 1

Un dispaccio da Honolulu dice che il trasporto americano *Sheridan* è arenato alla punta Barber. Si tentò invano di mettere a terra le imbarcazioni. Una forte marea rende lo sbarco impossibile. Sembra che la nave abbia urtato uno scoglio di traverso. Il principale tubo del vapore si spezzò, la nave è paralizzata. Il comandante dichiara che avendo prontamente una quantità di forza motrice sufficiente, salverà la nave, altrimenti non vi è nessuna speranza.

Donna russa che uccide un vecchio

Berna, 1

Una donna russa ventiduenne uccise a colpi di revolver in un albergo di Interlaken un francese chiamato Mueller settantaduenne, il quale viveva di rendita e dimorava a Parigi. Il movente è sconosciuto.

Pranzo di gala a Potsdam

Potsdam, 1

Stasera alle ore 6 al castello reale vi fu pranzo di gala. Il Duca di Genova che portava l'uniforme di ammiraglio entrò nella sala dando il braccio alla principessa ereditaria. Assisteva al pranzo anche l'ambasciatore d'Italia.

Dalle Provincie Venete

Le manovre di cavalleria in Friuli

Ci scrivono da Udine, 1 agosto:

Domani, domenica, s'inizierà il terzo periodo delle manovre, con le esercitazioni a divisioni contrapposte. I primi due giorni nei pressi di Udine, in direzione sud, sud-est; gli altri due giorni lungo il Tagliamento.

Stasera il tenente generale comm. Berta, direttore delle esercitazioni, tenne agli ufficiali di tutti i reggimenti, una conferenza sulle operazioni da svolgersi, al teatro Minerva.

A manovre finite avrà luogo — si afferma — una festa militare con corse di cavalli ed altri esercizi, alla quale parteciperanno, tutti i reggimenti che presero parte alle esercitazioni.

Movimento di truppa

Ci scrivono da Belluno, 1:

Stamattina, alle ore otto, reduce dal Cadore, ove sono seguite le esercitazioni di tiro e le manovre, è arrivato nella nostra città il battaglione «Pinerolo» del terzo reggimento alpini. Andò ad alloggiare a borgo Pra nella caserma Kraller.

A Longarone si trovano stasera le batterie di artiglieria da montagna che hanno eseguite le manovre del gruppo alpino nella valle Clautzana.

Alle 8.50 di domattina le quattro compagnie del battaglione Pinerolo lascieranno la nostra città, recandosi con treno speciale nella loro sede di Torino.

Domani arriverà a Belluno l'artiglieria che stasera si trova a Longarone (300 uomini). Ripartirà con treno speciale posdomani alle ore 12.50.

Il terzo battaglione del 68 fanteria sarà a Belluno il 10 corrente per sostituire il secondo battaglione dello stesso reggimento partito in distaccamento stamane per Vittorio.

***

Ci scrivono da Treviso, 1:

Nella giornata d'oggi furono di passaggio a Treviso vari reparti di truppa reduci dalle manovre svoltesi negli scorsi giorni nell'Agordino.

Domani alle ore 11 faranno ritorno in guarnigione il battaglione del 67 distaccato a Padova per fornire il servizio territoriale durante le manovre, e la compagnia distaccata a Primolano.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 1:

Nella Commissione Scolastica — Ci consta che, in seguito alle dimissioni di alcuno fra i chiamati a formare la commissione incaricata di assegnare i posti di maestro nelle nostre scuole comunali, la commissione stessa subirà delle modificazioni.

Ecatombe di cani — Il numero dei cani uccisi in questi giorni per timore di contagio d'idrofobia passa la ventina. Una vera ecatombe.

CHIOGGIA — Ci scrivono 1:

(*G. F.*) — In barba alla legge sanitaria, giornalmente si smercia verdura, frutta, pesce marcio, generi alimentari di prima necessità guasti ecc. Reclami su reclami furono inoltrati dai cittadini alla commissione sanitaria e più volte furono portati nel Gabinetto del Sindaco dei campioni del genere; ma ciò a nulla valse; nessun provvedimento si è preso; mentre per questo andazzo di cose vergognose si hanno a deplorare tante malattie.

La sporcizia è imperante più che mai nelle nostre calli, mai come ora si vide così stomachevole e micidiale. E' possibile continuare così?

E che ci stanno a fare a Palazzo Colonne i nostri omenoni?

Essi hanno lasciato scendere Chioggia al livello degli ultimi paesacci calabresi. E sono i *popolari*.

(X) *Alla seduta privata* indetta dalla maggioranza del Consiglio, intervennero ieri sera soltanto 16 consiglieri. Presiedeva il Sindaco cav. A. Gallimberti e fra gl'intervenuti venne notato anche il sig. Zennaro Polidoro, assessore anziano dimissionario.

La discussione, alla quale presero parte tutti gl'intervenuti, fu animatissima. Dalla piazzetta 20 Settembre vi assistette pubblico numeroso in atteggiamento ostile anzichenò.

Tirando le somme: la proposta dell'avv. Silvio Osellador per le dimissioni in massa, non trovò appoggio specialmente per parte di quanti con le nuove elezioni generali, temono di restare trombati; approdarono invece felicemente le pratiche esperite tanto col cav. A. Gallimberti, quanto col Zennaro Polidoro; il primo dei quali desistette per intanto dall'abbandonare il potere di cui è stanco, soprassedendo pel momento sulle dimissioni del secondo.

La definitiva decisione venne quindi rimandata di due mesi, intanto si tenterà un rimpasto di Giunta, comprendendovi probabilmente qualche nuovo elemento dell'opposizione; e soltanto allora quando il rimpasto non fosse possibile, lo scioglimento del Consiglio da tutti temuto ma indispensabile, sarà cosa inevitabile.

I presenti s'impegnarono infine di non mancare alle sedute del Consiglio come per lo passato e la seduta principiata alle 20 venne così sciolta alle ore 22.

DOLO — Ci scrivono 1:

Cose dell'Ospitale — La montagna ha partorito: un parto meschinissimo, quasi un mostro, ma bisogna accontentarsene. Sentite cosa ne scrive *K*, un nuovo straordinario dell'*Adriatico*, che si vede — ha fatto da... comare:

« Il tempo delle inutili accademie è finito, nè è serio quanto scrive la « Gazzetta di Venezia ». La intera popolazione di Dolo, che guarda con orgoglio paesano al suo grande Istituto di beneficenza, invoca per l'Ospitale l'attuazione di quei provvedimenti e di quelle riforme che — specie pel servizio sanitario — rispondono ad urgenti necessità.

« E sarebbe davvero il fallimento della prova dei nostri amici se tali provvedimenti non si attuassero immediatamente.

« Altro che articoli, polemiche, e chiacchiere...

« E questo il paese attende specialmente dall'opera dell'on. Zabeo ».

Cosa?... le chiacchiere?...

Via: il sig. Ca...ppa è in fondo di ben facile accontentatura se gli bastano quattro parole; ed anche i suoi amici non stenteranno troppo a farlo felice.

Ma guardate un po'! il sig. Ca...ppa vuol dare a noi una lezione di serietà, poi con la faccia più tosta d'un Pierrot pretende di rispondere alla nostra domanda se o meno *esista* la questione sanitaria (che la lettera del Co. Girardi qualifica una fiaba), saltando il fosso di piè pari per non passare il ponte. Il sig. Ca...ppa attenda pure da Zabeo quel che vuole; ma le *urgenti necessità* del sig. Ca...ppa non saranno mai il perno della questione sanitaria, finchè il sig. Ca...ppa non arriverà a distruggere le parole *documentate* del Co. Girardi, che per anni ed anni consacrò sè stesso alla Opera Pia in questione.

Del resto: non è strano, stranissimo che il sig. Cappa abbia tanta furia e minacci — nientemeno — che fallimenti? Chi sarà mai questo bollente sig. Cappa?

Necrologio — Nelle prime ore di ieri mattina cessava di vivere il sig. Antonio Ciach, noto orefice, quasi novantenne, fra l'universale compianto.

E stamane i funerali, imponentissimi, diedero la prova di quanto affetto il defunto fosse circondato in paese.

Alla famiglia non tornino sgradite anche le nostre condoglianze.

MIRA — Ci scrivono 1:

Iersera ricorrendo S. Rosa, ebbe luogo a Palazzo Benzon, la tradizionale festa in onore della signora Rosa Varisco, madre all'egregio nostro Sindaco e che a quasi novant'anni si mantiene un mirabile prodigio di gentilezza e di amabilità.

Fra una profusione di luce e di fiori, vi convennero numerosi amici e conoscenti, accolti con la più signorile cordialità. Non faccio nomi, perchè se dovessi riunir qui, soltanto i fiori che, con l'augurio alla veneranda signora, portarono il profumo di grazia e gioventù, potrei scordarmene qualcuno, lasciando incompleto il mazzo splendido di ieri sera, ma arrischiando sopratutto di allontanare da me qualche cara fragranza... e mi spiacerebbe davvero. — Verso le 11, dopo che l'orchestra Lucatello, deliziò la festa con finissima musica, cominciarono gli aspettati «quattro salti», sul parco splendente di luce, mentre offriva incantevole sfondo il lungo viale di tigli, rosseggiante di lumi alla veneziana; i balli si succedettero animati e senza tregua fin oltre alle 1 e per tutte le innumerevoli coppie, trovò sempre parole di squisita dolcezza la sig.a Rosa, regina amabilissima in quella festa di gioventù e di fiori.

Ricchi e numerosi furono i regali offerti e vennero specialmente ammirati un grembiale di raso dipinto dalla signorina Margherita Agostinis e dei lavori di pittura e ricamo delle signorine Rossi.

Ed oggi che la festa è passata, tanto più sentiamo in noi ritemprati i sentimenti di devota ammirazione per l'adorabile signora, cui rinnoviamo fidenti, l'augurio che per anni resti conservata all'amore dei figli, all'affezione nostra, alla carità del paese.

CAVARZERE — Ci scrivono 1:

L'idrofobia in paese. — L'interpellanza sull'andamento finanziario-economico dell'amministrazione comunale, desiderata dalla popolazione, approvata in Consiglio e presa in considerazione dalla Giunta, che per ultimo chiese l'intervento d'un impiegato di Prefettura a far luce su certe coserelle, toccò così nel vivo la combricola da suscitare in essa i sintomi dell'idrofobia.

Basta leggere l'articolone inserito nell'organo del socialismo per capire a che punto può arrivare l'uomo colpito da aberrazione mentale.

Colla esilarante parodia il *Giornaletto* fu profuso in paese, ma con quale male augurato esito s'accorsero *i compagni* la mattina appresso.

S'è mai visto il *Giornaletto* inneggiare ai santi?

La disperazione fa fare cose incredibili.

Poco dopo le ore 10 ant. di venerdì scorso, per causa ritenuta accidentale in località Gallianta, s'incendiò la casa di proprietà di Gasparetto Giovanni, abitata dalla famiglia di Beltrame Ottaviano.

Malgrado il pronto intervento dei pompieri, in breve ora la casa e tutti i mobilibili in essa posti andarono distrutti, con un danno di circa lire 1000 per il Gasparetto e di lire 1700 per il Beltrame. Il primo era assicurato alle « Generali » di Venezia, il secondo alla « Riunione Adriatica ».

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 1:

La Tarvisium — I soci della « Tarvisium » arriveranno a Belluno con treno speciale domattina alle 9.50. Ripartiranno alle 14.15 per recarsi a Feltre. Ivi si fermeranno nove ore circa. Ritorneranno a Treviso alle ore 23.

Il nostro Municipio oltre alla banda che andrà ad incontrare gli ospiti carissimi, ai quali diamo il benvenuto, offrirà un vermouth nel palazzo delle Scuole Comunali.

Padova

Grave incendio a Voltabarozzo
Deficienze nell'estinzione

PADOVA — Ci scrivono 1:

Verso il tocco si sviluppava oggi improvvisamente un incendio in un vasto fabbricato a Voltabarozzo, di proprietà del barone De Malfatti e tenuto in affitto dai fratelli Schiavon detti Smoche, una vecchia famiglia di agricoltori che da padre in figlio da circa due secoli si trova in quella casa.

Il fuoco si sviluppò nel fienile, quando la gente stava per tornare al lavoro dei campi. Furono subito avvertiti i pompieri che accorsero prontamente sul luogo con due pompe al comando del capo signor Locarni.

Ma malgrado la loro premura e la massima buona volontà i bravi pompieri non poterono subito mettersi al lavoro di estinzione perchè l'idrante dell'acquedotto che passa in quelle vicinanze risultò sprovvisto del tubo di attacco per inestarvi le maniche delle pompe! Sono cose che sembrano incredibili! E bisogna anche notare che non è la prima volta che succede un tale così grave inconveniente! Così, non potendo servirsi dell'idrante si dovette perdere oltre un'ora per attingere l'acqua a circa 700 metri più in là, e intanto il fuoco distruggeva tutto!

Infatti del vasto fabbricato non rimasero che i muri maestri. I danni sono di oltre trentamila lire, essendo andati bruciati anche trecento quintali di fieno. Tanto il padrone che gli Schiavon sono assicurati. Gli Schiavon anzi si erano recati proprio stamattina a pagare il premio dell'assicurazione.

L'on. Luzzatti a Padova

E' arrivato iernotte a Padova, di ritorno dal Trentino, l'on. Luigi Luzzatti deputato di Abano.

L'illustre uomo, che gode ottima salute, è sceso all'Hotel *Fanti Stella d'Oro*

Si tratterrà fra noi qualche giorno e poi partirà per Milano.

Il delitto di San Lazzaro

Le condizioni del carrettiere Lista detto *Smoche* accennano ad un lieve miglioramento pur mantenendosi sempre gravi. Continuano le indagini per chiarire il mistero.

Un audace tentativo dei ladri. — Stanotte in via Cappelli, i ladri tentarono di penetrare nella casa segnata al N. 6 abitata dalla signorina Paolucci.

I furfanti con leve e scalpelli avevano quasi forzata la porta, quando la signorina Paolucci e le donne di servizio si svegliarono dando l'allarme. I ladri fuggirono precipitosamente ed ora sono attivamente ricercati.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 1:

(P. L.) *Dono gentile.* — Si inaugurerà fra breve lo stendardo del locale Club Ciclistico. E' uno splendido regalo dell'intelligente e simpatico nostro Pretore avv. Giuseppe Dosi, ed è opera squisita della gentile sua sorella.

Il Club, superbo e grato per tale dono, lo conserverà a perenne ricordo del generoso che lo offerse che, ancora una volta, dette prova della squisita gentilezza del nobile suo animo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 1:

Pel concorso medico a Loria — La Commissione giudicatrice del concorso per il posto di medico condotto di Loria ha prescelto come più meritevoli, i dottori Monico, Marzari e De Lucchi.

Esami nelle scuole — Il provveditore degli studi ha pubblicato il solito manifesto per gli esami di licenza liceale, ginnasiale e tecnica (sessione d'autunno).

Quelli di licenza liceale e d'Istituto tecnico incomincieranno il giorno 2 ottobre; quelli di licenza ginnasiale avranno luogo dal 1 al 15 ottobre; quelli di licenza tecnica al 3 ottobre.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria pei giorni 12 e 19 corrente.

La Tarvisium — Domani effettuerà la sua bellissima gita a Belluno ed a Feltre. Vi parteciperanno circa 500 soci della stessa Tarvisium e della Tarvisium-Venetiae. Il programma è brillantissimo.

Partenza alle 6 con treno speciale; alle

7.25 a Cornuda con breve sosta per assaggiare il Curacao Pizzolotto; a Belluno arrivo ad ore 9.57; ricevimento offerto dal Municipio; alle 14.43 partenza per Feltre, ove la più lieta accoglienza è promessa ai gitanti. Alle 19 banchettissimo all'Hôtel Doriguzzi ed alle 23 partenza per Treviso. Questo per sommi capi il programma ricco di promesse.

La disgrazia d'un operaio — Allo stabilimento Longo, l'operaio Giovanni Bressan quindicenne, ebbe la mano destra afferrata da una *falatina*. Il suo stato è assai grave.

Ancora la questione di Melma

L'avv. Antonio Torresini, pubblica questa sera sul *Giornale di Treviso* una lunga lettera in risposta a quella del comm. Nardari comparsa negli scorsi giorni su quelle colonne. L'avv. Torresini spiega il suo appoggio incondizionato al progetto delle Tramvie, concludendo potersi con tutta sicurezza constatare che otto dei nove consiglieri figuranti nella pubblicazione del giornale lo furono soltanto per la difesa degli interessi delle frazioni. Il Torresini attacca vivacemente il Nardari il quale senza dubbio risponderà per chiarire la sua posizione di avversario alla effettuazione del progetto.

PREGANZIOL — Ci scrivono 1:

Le serate musicali della domenica e del giovedì al nostro caffè, continuano ad essere animatissime e sono diventate anzi il ritrovo abituale de' villeggianti. Gli artisti, diretti dall'infaticabile e benemerito sig. Marchesi Pietro, si fanno onore e sono rimeritati ad ogni numero da fragorosi applausi.

A render più lieto il ritrovo non mancano le signore, fra le quali notiamo: la contessa e contessine Comello, donna Anna Rietti con la figlia signorina Lidia, la signora e signorine Marzari, le signorine Guetta, la signora Consolo, la signora Torresini con la cognata, le signorine Radicula, ecc.

Lunedì 3 corr., sempre ad iniziativa della associazione «Risveglio di Preganziol», avrà luogo un gran concerto istrumentale con programma sceltissimo.

Si sta poi allestendo per il prossimo settembre uno spettacolo veramente straordinario — ma di questo un'altra volta.

ASOLO — Ci scrivono 1:

La Società teatrale ha tenuto ieri una interessante seduta dei palchisti. Come al solito, è doloroso il constatarlo, molto pochi erano i presenti, i quali discussero ampiamente l'importante ordine del giorno. Fra altro furono approvati i lavori di restauro, i conti consuntivi 1904-905, e la apertura del teatro pel prossimo autunno. Nella nomina delle cariche sociali, furono rieletti Cantoni ing. Sebastiano presidente, membri Bolzon ing. Luigi e Biadene rag. Luigi, cassiere Polo Ugo, segretario Scorzon Arturo, revisori dei conti Pasqualini ing. Gian Galeazzo e Raselli dott. Giacomo. Tutti gli eletti restano in carica due anni. Che sia possibile per il 16 settembre, giorno del grande convegno ciclistico, avere aperto il teatro?

Una ommissione spiacevole è avvenuta l'altrieri nella corrispondenza per il Conv. Ciclistico. Ai premi bisogna aggiungere: Alle squadre più numerose e composte di non almeno 25 ciclisti: 1.o medaglia d'oro, offerta dal presidente dello S. C. A. sig. Serena dott. Renato; 2.o medaglia di argento; 3.o medaglia di bronzo.

FOLLINA — Ci scrivono 1:

Una comitiva, molto bene assortita, di oltre cinquanta persone, ha portato un'onda di freschezza, di vivacità e di buon umore nella ridente collina di S. Gallo, mèta di una escursione riuscitissima. Da Follina, Farra, Soligo, Pieve di Soligo, Solighetto e da altri vicini centri di villeggiatura sono accorsi numerosi i gitanti che su quell'altura deliziosa hanno cenato, con appetito invidiabile, brindando e inneggiando con grida allegre, echeggianti lietamente nella valle grandiosa.

La massima cordialità è regnata sempre tra i partecipanti, tra i quali abbiamo veduto i signori: Giovanni e Anna Menghi, Lino e Giuseppina Antiga, Umberto e Amedeo Vedovati, tenente di vascello Gualtieri Guido, Lucia e Maria Golleri, il prof. Ambrosi, l'ing. Peloso, Meneghetti, rag. Morucchio, Mario Savoini, Silvio Bernardi; più i signori: dott. Stefani, prof. Bernardi e Casellotti, Polacco, Rigamonti e Vian con le rispettive famiglie ed infine le signorine Tandura, Stefani, Boccali e De Carli.

In complesso, una gita riuscitissima che certo ne provocherà delle altre.

VITTORIO — Ci scrivono 1:

(A. P.) *Funerali* — In forma solenne seguirono ieri alle ore 8 le onoranze funebri della compianta signora Elisa Fontigny vedova Panella così presto rapita all'adorazione dei figli dott. Amilcare, dott. Carlo, dott. Emilio che piangendo, vollero seguire la salma al Camposanto.

La cittadinanza Serravallese, col suo numeroso concorso, ha voluto rendere largo tributo di compianto alla donna esemplare. Al funerale parteciparono pure i signori ing. Giuseppe Talissio, e il capitano Stromei Vincenzo, rispettivamente suocero e cognato del dott. Amilcare.

Fra le splendide corone notiamo quelle dei figli e nuova, famiglia Croze Eleonora, le amiche di Serravalle, un'amica, famiglia Mozzi.

Ai figli, tuttora costernati, inviamo i sensi del nostro cordoglio.

CONEGLIANO — Ci scrivono 1:

La morte della G. Gerbino-Menegazzi — Dopo pochi giorni dalla morte dell'ing. Gio. Menegazzi, spirava questa notte la di lui figlia signora Dory Menegazzi, da poco tempo sposa del sig. Pietro Gerbino Promis, tenente nel 7.o alpini.

La cittadinanza è dolorosamente impressionata da questo caso veramente pietoso, poichè è questo nello spazio di un mese il secondo lutto che colpisce la distinta famiglia Menegazzi.

Alla madre dell'estinta, signora Edvige Chiaradia, al marito tenente Gerbino-Promis, al fratello ing. Emilio ed a parenti tutti, giungano in questa triste circostanza anche le nostre più sincere condoglianze.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 1:

Nella guarnigione — Col treno delle 8 da Padova è giunto ieri a Rovigo il terzo battaglione del 14.o reggimento fanteria qui comandato in ordinario distaccamento.

Un congresso di demo-cristiani — A Villanova del Ghebbo avrà luogo domani un convegno fra democratici cristiani del Polesine. Vi interverranno anche con le Associazioni polesane, parecchi propagandisti del partito fra cui il prof. Toniolo e il prof. Caldana che saranno gli oratori della giornata.

Incendio — A Rosolina per cause accidentali si manifestò il fuoco nel fienile di Barattini Modesto tenuto in affitto da Pavuiato Angelo. Malgrado il pronto intervento dei coloni le fiamme distrussero ogni cosa arrecando un danno assicurato di lire sei o sette mila.

Necrologio — E' morta ieri sera a soli 24 anni, dopo soli sette mesi di matrimonio, Pia Benedetti in Trebbi di Treviso. Fu figlia e sposa esemplare e la sua fine immatura è appresa con vivo dolore dalla cittadinanza. Ai suoi funerali, che ebbero luogo questa sera, intervennero numerose persone ed essi sono riusciti una spontanea e sincera manifestazione di rimpianto.

Giungano ai parenti, in questa ora di dolore, i sentimenti più vivi del nostro rammarico.

Udine

Gli spaventevoli effetti dell'alcool
Matricida e suicida!

UDINE — Ci scrivono 1:

A Plezzo, in quel di Gorizia, tal Bacher Francesco gendarme in pensione, impenitente ubbriacone, in un eccesso di frenosi alcoolica essendo venuto a contesa con la propria madre, afferrato un affilato coltello da cucina, la sgozzò con ripetuti colpi! Rivolse poscia l'arma contro se stesso inferendosi un colpo mortale al cuore.

Il programma dello spettacolo pirotecnico che si svolgerà domani sera in piazza Umberto I — dopo le gare ciclistiche — comprende ben 55 numeri.

Ricordando il grande successo ottenuto dal Tombolini nel 1904, è vivissima l'aspettativa per domani.

Un'unica rappresentazione con lavoro da destinarsi, darà al Minerva il comm. Ermete Novelli il 17 corrente.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 1:

Ingente furto in un negozio di pizzicheria — Il fatto è accaduto nell'Albergo al Poligono con annesso negozio a pianoterra in Tauriano frazione di questo Comune, direttore del negozio predetto è il sig. Antonio Tracanelli; proprietari i signori De Rosa di Spilimbergo.

Il furto fu consumato nottetempo da ignoti i quali usando di scalpelli riuscirono a staccare dalla porta del negozio la balconata applicatavi, introdurvisi, scassinare i cassetti ed involare una somma in denaro corrispondente alla bagatella di 1300 lire.

Compiuta l'opera indisturbati, quei signori si allontanarono non senza asportare una bottiglia di grappa che fu di poi rinvenuta nei pressi della chiesa, insieme ad un cassetto scassinato.

Verona

VERONA — Ci scrivono 1:

Per il canale Milani. — Sono incominciati sotto la direzione degli egregi ingegneri Carlo Cristani e Gallizioli i lavori per la costruzione del grandioso canale Milani che mercè l'acqua dell'Adige svilupperà la forza elettrica per il tram cittadino e per moltissimi stabilimenti industriali. Si sta impiantando nel Basso Acquar una stazione produttrice di forza elettrica colla quale saranno posti in azione gli istromenti per la costruzione delle dighe sull'Adige e per muovere i treni di materiale.

Per il tram elettrico. — Anche per il tram elettrico cittadino saranno in breve incominciati i lavori. Frattanto si sono impiantati gli uffici in vicolo Rocche. Vi attendono l'ing. Ferrari ed il cav. Rimini segretario della Società Belga.

Vicenza

Convegno ciclistico

VICENZA — Ci scrivono 1:

Domani avremo qui il grande convegno ciclistico, al quale è assicurato l'intervento di quasi un centinaio di ciclisti. Annunciarono, fra l'altro, il loro intervento le squadre di Trieste, Trento, Gorizia, Pirano, Milano, Venezia, Verona, Rovigo, Padova, Treviso ecc.

Si prepara una entusiastica accoglienza ai fratelli irredenti.

Al Teatro Verdi. — (M.) Giovedì sera davanti a pubblico numeroso ed elegante, seguì al «Verdi» la prima del *Barbiere*. La classica opera di Gioacchino Rossini trovò negli artisti Macnez e Tomsini un'interpretazione accurata e vera. Bene affiatati i cori e perfetta l'orchestra sotto la direzione del m. cav. Bonicioli.

Merita lode il solerte impresario.

Stasera ebbe luogo la seconda recita. Un vero successo.

Ultima ora

Un indirizzo al Papa dei cattolici francesi

Parigi, 1

Il *Temps* pubblica un indirizzo rivolto al Papa da un gruppo di cattolici francesi del quale fanno parte eminenti notabilità. L'indirizzo finora anonimo espone l'immensa sorpresa, la delusione profonda e la grande angoscia prodotta tra le persone colte e la borghesia francese dalla recente enciclica, mentre la stessa enciclica riunisce tutti i fautori dell'odio e della discordia e tutti i nemici acerrimi della repubblica, realisti, imperialisti, antisemiti. La democrazia francese sa che per essi la religione non è che una maschera e il cattolicismo in Francia ha in definitiva la sua causa legata con tutti i partiti vinti ed essi faranno pagare cara alla religione questa imprudenza. La politica non contesta che la legge di separazione sia cattiva e la enciclica veemente è completamente giustificata. Messa da parte la questione di massima, la legge non cessa di presentare benefici reali e importanti che alcuni legislatori trovano eccessivi ed altri, che non sono affatto settari, la dichiarano invece sinceramente liberale. I benefici più considerevoli sono l'abbandono gratuito e definitivo degli edifici del culto, il godimento provvisorio ma rinnovabile dei vescovadi, presbiteri, seminari e la cura lasciata alle associazioni cultuali di amministrare sotto un controllo pro forma 200 milioni di franchi dei beni costituenti il patrimonio della chiesa di Francia e infine le pensioni e gli assegni che garantiranno il pane immediato ai preti. Il popolo non comprende come tale legge sia ostile alla religione, coloro che sono più al corrente delle cose parlamentari la considerano come il massimo delle concessioni che è attualmente possibile ottenere dalle Camere francesi. Ora se il senso della enciclica è quello che i legislatori e i pubblicisti francesi credettero di scoprire, questi vantaggi ottenuti a prezzo di tante pene e di tanta eloquenza saranno perduti e nel 1907 le chiese ritorneranno allo Stato. I vescovi e i preti dovranno cercare ricovero altrove. Gli archivi parrocchiali e diocesani saranno confiscati e le pensioni e gli assegni saranno probabilmente soppressi e i fedeli non potranno forse per molto tempo fornire i 60 milioni necessari all'esercizio del culto. Di più, disponendo lo Stato di Francia di una forza di intimidazione considerevole, si possono temere innumerevoli defezioni che si producono dopo qualche anno di un simile regime. Sarebbe un miracolo che il cattolicismo non avesse a perdere la maggior parte dei fedeli, mentre che il protestantismo che ha associazioni di culto aprofitterà del favore dello Stato minacciando di prendere il posto del cattolicismo.

La supplica parla delle sventure che cadranno sulla chiesa di Francia se le associazioni cultuali non sono costituite, e aggiunge che i cattolici francesi sarebbero spaventati se si trattasse di una questione fondamentale di dogma o di morale, ma i cattolici non credono che il dogma sia in pericolo e vorrebbero conoscere le ragioni vere e valide di questa attitudine.

La petizione aggiunge che la enciclica apparisce non come un rifiuto definitivo ma come l'invito a tenere dei nuovi negoziati e a modificare la legge. L'opinione pubblica francese ha manifestato una volta di più nei consigli generali il desiderio di vedere applicata energicamente e integralmente la legge di separazione. La maggior parte dei vescovi cattolici francesi capaci di pensare e comprendere è convinta che ancora è possibile di evitare una battaglia. Essi sono pronti a combattere per il Papa, ma bisogna notare che se gli inventari trovano il buon volere di certi cattolici il risultato delle elezioni legislative dimostra la poca influenza e la mediocrità delle loro organizzazioni. La massa popolare senza essere assolutamente anticlericale e antireligiosa, va verso il materialismo e l'ateismo e disprezza i preti. I numerosi intellettuali sono indecisi in seguito alla recente decisione del Papa. Gli autori della supplica affermano che sono ispirati soltanto dagli interessi della chiesa e della Francia. Il Papa dice che i vescovi hanno votato come francesi, ma egli deve sapere che la vera Francia non ha agito per mezzo dell'intrigo ed è interamente coi vescovi. La supplica termina implorando il perdono dal Papa per avere esposto francamente le dolorose condizioni della Francia.

Consiglio di ministri

Roma 1

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei Ministri di oggi si è occupato delle convenzioni per i servizi marittimi iniziando un'ampia discussione sulla complessa materia e ha poi provveduto alla nomina del direttore generale delle Belle Arti nella persona di Corrado Ricci.

Secondo il *Giornale d'Italia* ha poi deliberato sui diversi progetti di legge che dovranno presentare i singoli ministri. Un altro consiglio di ministri avrà luogo verso il 12 o 13 settembre.

Il *Popolo Romano* dice che non è vero, contrariamente alle voci corse, che il Consiglio dei Ministri si sia occupato della nomina di nuovi senatori, alla quale il ministero non pensa affatto.

L'on. Giolitti

Roma, 1

L'on. Giolitti partirà domattina alle 8 per Anticoli. Il *Popolo Romano* dice che egli farà la cura di quelle acque per 7 giorni, poi tornerà a Roma per ripartirne il 10 corrente per il Piemonte trattenendosi a Cavour fino ai primi di ottobre.

Il terrorismo nelle provincie del Baltico

Parigi, 1

Si ha da Pietroburgo: I rivoluzionari terrorizzano gli elementi conservatori delle provincie del Baltico. Riga è divenuto un vivo focolare di attività anarchica. La polizia dopo un assedio di 10 ore penetrò in una casa ove si fabbricavano delle bombe.

Trepoff è ammalato gravemente

Pietroburgo, 1

Il generale Trepoff è gravemente malato di angina. Il suo stato è allarmante, le condizioni di salute della figlia di Stolypine sono migliorate sensibilmente. La signora Stolypine è gravemente malata in seguito alla scossa nervosa cagionatagli dall'attentato.

Un'altra vittima dell'attentato a Stolypine

Pietroburgo, 1

Il principe Schachowski un ammiratore e organizzatore della Agenzia telegrafica di Pietroburgo morì la notte scorsa in seguito alle ferite riportate sabato scorso nell'attentato alla villa di Stolypine. Il principe rappresentava l'Agenzia al ministero dell'Interno ove aveva disimpegnato le funzioni di capo dell'ufficio stampa.

Parigi 1

Il «Temps» ha da Pietroburgo: Il governo ha proposto ai numerosi deportati di abbandonare la Russia, specialmente allo scrittore Marboff capo dei socialisti democratici.

Gli attentati dei terroristi

Varsavia, 1

Un dispaccio da Czenstockau governo di Pistrikoff annunzia che ieri sera 20 terroristi attaccarono gli uffici della filatura Demott poscia fuggirono portando via 11.000 rubli. In seguito a perquisizione fatta nella scorsa notte vennero operati qui oltre duemila arresti. Gli arrestati vennero trattati brutalmente con colpi di frusta e di calci di fucile.

ACQUE E BAGNI

Pro Cadore

Ci scrivono da Pieve di Cadore, 1:

Per iniziativa di alcuni volonterosi fra i quali notiamo primo il D.r Morpurgo di Milano, si è costituita un'associazione che ha per iscopo il risveglio economico del Cadore, facendo conoscere in Italia ed all'estero le bellezze naturali e la bontà del clima della nostra regione, favorendo in tutti i modi il soggiorno di ospiti, promovendo ed aiutando lo sviluppo delle piccole industrie cadorine.

All'assemblea di costituzione intervennero gli albergatori e le principali autorità del Cadore. Molte le adesioni. Approvato lo statuto, si passò alla nomina: vennero eletti, fra gli altri: il cav. uff. Giuseppe Solero, D.r Morpurgo, comm. Paceri, avv. Aldo Palatini, ing. L. Pante, cav. P. Marini, cav. A. Barnabò, avv. De Bettin, cav. Perini.

Auguriamo alla nascente istituzione il raggiungimento degli scopi del vasto programma, cui non manca e non può mancare lo appoggio incondizionato di tutti.

SCIARADA

Vieni, Rosita...

Vieni Rosita, vieni a me daccanto
A fissarmi negli occhi di dolcezza,
Quei muti sguardi mi fan male tanto
Quando mi parlan della tua tristezza.
Vieni, Rosita, delle labbra al canto
Spunti il sorriso della giovinezza;
Uniti, *intero* il cuore nostro affranto
Dell'anima obliar la prisca ebbrezza.
Vieni, Rosita, ti dirò che il mondo
Non ha termine in me; — confida e spera
In un affetto puro e più giocondo.
Se t'ho amata *un due terzo quarto quinto*
Non fu e non è che d'amicizia vera
L'amor per me da tanto tempo estinto!....

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
LA CENERE.

Osservat. del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 1 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	66.97	66.52	66.19
Termometro centig. al Nord	25.0	27.0	24.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	46	54	52
Direzione del vento	—	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	3	0	3
Acqua caduta in mm	0.00	0.00	0.00

Temp. massima di ieri 26.6, minima di oggi 18.0.
Marea I. alta 0.54 II 27.19. I bassa 3.41 II. 16.7.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'1 settembre — Vap. ingl. «Endeavour» da Barry con carbone — Ingl. «Hannah M. Bell» da Newcastle con carbone — Ingl. «Arabian» da Liverpool con merci — A. U. «Calypso» da Trieste con merci — Ital. «Selinunte» da Trieste con merci — A. U. «D. Erno» da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze dell'1 settembre — Vap. A. U. «D. Erno» per Fiume con merci — A. U. «Szecheny» per Fiume, vuoto — Ingl. «Antiope» per Smirne, vuoto — Ingl. «Baku Standard» per Braila, vuoto — A. U. «Espero» per Trieste, vuoto — Ital. «Bosnia» per Cospoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ital. «Princ. Laetitia» da Pensacola, min.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Southmoor» da Shields, carbone.
Ingl. «Cyoria» da Liverpool, merci.
A. U. «Sofia» da New York, merci.
Ingl. «Trevider» da Methil, carbone.
A. U. «Emilia» da New York, merci.
A. U. «Hermine» da New York, merci.

Movimento ferroviario del Porto

1 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 40 — Cereali 11 — Varie 91 — Totale per il commercio 142 — Per la Ferrovia 13 — Totale complessivo 155.

Disappunti Commerciali

VERONA — Galizzi Simone fu Pietro, generi alimentari — 30 corr., ist. propria — giudice avv. Vittorio Bolzoni — curatore avv. Angelo De Stefani — 14 sett. prima adun. — al 25 prod. titoli — 17 ott. verifica.

— Barbetti Giuseppe di G. B., prestino, S. Anastasia (p. f.) ist. propria, pretura I mand. — comm. giud. avv. Gaet. Bonuzzi — attivo nominale L. 2250, passivo L. 2963.

Mercato dei grani

ADRIA, 1 — Grani calmi con limitati affari — Granoni nuovi per puro consumo.

Frumento Polesine da L. 21.50 a 22.25 — Idem tondo da 22.50 a 23.25 — Frumentoni Polesine da 15.— a 15.50 — Id. pignolo da 16.— a 16.25 — Avene da 17.25 a 17.50 — Riso nostrano da 35.— a 40.— — Fagiuoli colorati da 25.— a 30.— — Fagiuoli bianchi da 27.50 a 31.50. Tutto al quintale.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 1 — Olio Gallip. al quint. contanti F. 75.01 — pel 10 agosto 76.60 — pel 10 ottobre 77.40 — pel 10 dicembre 76.60.

Olio di Gioia al quint. contanti F. 74.62 — pel 10 agosto 75.40 — pel 10 ottobre 76.— — pel 10 dicembre 77.—.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — (Apertura) Vendite probabili della giornata Balle N. 4000.

Cotoni disponibili: mercato più facile: domanda moderata — Cotoni futuri: mercato più facile; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare, aperture del 31 e dell'1: Corrente D. 5.10, 4.99 — Settembre Ottobre 5.03, 4.90 — Ottobre Novembre 4.94, 4.88 — Novembre Dicembre 4.94, 4.89 — Dicembre Gennaio 4.94, 4.90 — Gennaio Febbraio 4.95, 4.91 — Febbraio Marzo 4.97, 4.93 — Marzo Aprile 4.99, 4.95 — Aprile Maggio 5.02, 4.97 — Maggio Giugno 5.03, 4.98.

NEW YORK, 1 (Apertura) — Cotoni: mercato festa sabato e lunedì.

HAVRE, 1 (Chiusura) — Cotoni: Vendite della giornata balle N. —— — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 1 (Chius.) — Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 29.75 — Mese prossimo 29.75 — Sett. Ott. 29.40 — 4 mesi ultimi 29.30.

Frumenti: Mercato sostenuto — Corrente F. 22.10 — Mese prossimo 22.10 — Sett. Ottobre 22.25 — 4 mesi ultimi 22.40.

Avena: Mercato calmo — pel corr. F. 19.40

Segale: Merc. calmo — pel corr. F. 16.25.

LONDRA, 1 (Chius.) — Frumenti: Merc. calmo per le prossime consegne. Inattivo.

ANVERSA, 1 — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 1 — Frumenti: Importaz. Q. 11.917 — Mercato nullo.

ZUCCHERO E CAFFÈ

PARIGI, 1 (Chius.) — Zuccaro rosso 88 disponibile F. 24 — Id. raffinato 58.25 — Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disp. F. 26.62 — Id. corr. 26.62 — Sett. Ott. 27.37 — 4 mesi ult. 27.75 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 1 — Zucch. barb.: merc. sost.; Ott. 18.45.

HAVRE, 1 (Chius.) — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Mercato rialzo — pel corr. F. 46.50 — 2 mesi dopo il corrente 46.— — 4 id. 46.25 — 6 id. 46.50 — 8 id. 46.75.

SPIRITI

PARIGI, 1 — Spiriti: corr. F. 45.25 — Mese pross. 41.25 — Merc. fermo — Sett. Ott. 40.50 — 4 mesi ultimi 40.—.

PETROLIO

ANVERSA, 1 — Petrolio raffinato corr. F. 17 e mezzo — 4 mesi ultimi 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 1 Settembre

ROMA, 1 — Cambio per lunedì 100.00 — Settimanale 100.00 — Media borse 99.98.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	102.60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101.80
Azioni Banca Veneta 1 luglio	352.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	936.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	201.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116.50	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2300.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	111.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	501.—	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovan Reggiano 4 0/0	500.—	500.50
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498.1/2	499.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.97 1/2	123.05	—.—	—.—	4 1/2
Francia	99.97 1/2	100.02 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.75	99.82 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.17 1/2	25.18 1/2	24.95	24.97	3 1/2
Svizzera	100.02 1/2	100.07 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austria Cor.	104.77 1/2	104.85	—.—	—.—	4
Banc. austr.	104.77 1/2	104.85	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 31	Milano 1	Genova 31	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102.77	102.80	102.62	102.65
» » » fine	100	—.—	—.—	102.82	102.86
» » 3 1/2 con.	100	102.15	101.90	102.10	102.10
» » 3 0/0	100	73.75	73.75	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	498.75	498.75	—.—	—.—
- Ferrovie Merid.	500	361.25	361.25	—.—	—.—
- » Mediter.	500	500.25	500.25	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1313.50	1317.50	1316.—	1318.—
Credito Italiano	500	628.—	629.50	628.—	628.—
Società Banc. it.	250	327.50	329.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	935.—	936.50	935.—	936.—
Ferr. Meridionali	500	808.50	803.—	808.—	810.—
Ferr. Mediterranee	500	480.—	480.50	482.—	485.—
Società Veneta	80	92.—	94.50	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	474.50	472.—	471.—	472.—
Lanificio Rossi	900	1670.—	1670.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	547.—	547.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	202.—	202.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	2142.50	2155.—	2147.—	2150.—
Edison	150	846.50	800.—	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	403.—	400.—	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	421.—	404.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1440.—	1456.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	447.—	445.—

MILANO 1 — Tendenza Calma.
ROMA 1 — A. Banca di Roma 113.50 — — A. S. Acqua
GENOVA 1 — Tendenza sostenuta
Pia 1300 — A. Omnibus 347.— — A. Gas 1340.— — A. Cond. acqua 449.— — Soc. It. pel Carburo 1281 — Immob. 302.—.

Borse estere

PARIGI 1	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.17
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	102.60
C. Londra a vista	25.18
N. cons. 2 3/4 0/0	87.11/16
Obblig. Lombarde	339.25
Cambio sull'Italia	1/32
R. turca unificata	97.35
Banca di Parigi	1500.00
Tunisine nuove	471.50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106.70
Rend. ungh. 4 0/0	95.35
Rend. spag. 4 0/0	97.20
Banca ottomanna	686.00
Argento fine	112.35
Azioni Suez	4565.—
Lotti turchi	144.75
Rendita Russa	59.35
Ferr. mer. a term.	809.—
R. porto. nuova	70.85
Rendita serba 4 0/0	82.62

VIENNA 1	
Cred. austr. Cod.	674.75
Lombarde	167.50
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.32
» su Londra	240.05
Lire ital. (carta)	95.35
Rend. austr. (arg.)	99.—
» » (carta)	99.05
» » (oro)	117.75
» » (ungh.)	94.65
LONDRA 1	
N. cons. 2 3/4 0/0	87. 11/16
Rendita ital. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nuova	96 —
R. turca unificata	96 7/8
Egiziano nuovo	104 3/4
Argento fino	30 7/8
BERLINO	
C. su Londra - 3 id.	20.27
» Parigi - 8 g.	81.25
» Italia - 10 g.	81.25
Cr. Mob. aus. - fine	212.10

PARIGI, Tendenza Calma — VIENNA, Calma — BERLINO, Calma.

LUCIANO ZÙCCOLI — Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

La imponente solennità dei funebri del

Gen. PIANAVIA-VIVALDI

commosse di profonda gratitudine la moglie Rosalia Bossiner, che vivamente ringrazia le Autorità Civili, i Reggimenti 68.o e 14.o le Rappresentanze, gli Istituti locali, i parenti e i cittadini che vi presero parte; e — credente nella soave dolcezza piovuta all'anima grande del soldato estinto, dall'intervento dei soldati Alpini, suo amore ed orgoglio e dal trasporto che ne fecero della salma — tributa a questi particolare riconoscenza.

Belluno, 1 Settembre 1906.

RINGRAZIAMENTO

Vincenzo e Rosina Gavagnin, commossi per le sapienti cure che il Ch. Dottor Antonio BUSETTO ha saputo prodigare con affetto fraterno al loro figlio Edoardo, durante la lunga e dolorosa malattia da cui fu colpito; cure per le quali il loro figliuolo è stato strappato alla morte, vivamente lo ringraziano per l'opera sua affettuosamente ed intelligentemente prestata e gli esprimono pubblicamente i sensi della loro più profonda riconoscenza.

La Malaria in Algeria

La Francia che ha saputo liberarsi dalla malaria...... e dal giuoco del lotto, non si mostra altrettanto energica per le sue colonie. L'Algeria difatti è anfortemente devastata dalla malaria anche oggi dopo 60 anni di dominio francese: e tutti i lavori di colonizzazione e prosciugamento che sono stati fatti e la organizzione medica di assistenza hanno portato finora ben pochi frutti. I mezzi fin qui adoperati — dice il dottor Sersiron in un suo rapporto — e cioè lavori pubblici, protezione delle abitazioni distribuzione di chinino sono insufficienti. Necessitano provvedimenti più vasti e risorse maggiori.

E noi lo sappiamo per prova.

I focolai malarici sono di due sorta le paludi — o qualsiasi piccolo specchio di acqua — dove nascono le zanzare anofeli: l'uomo, da cui le zanzare vanno ad attingere il veleno malarico per poi inocularlo ai sani. La lotta per la malaria deve dunque avere questi due obiettivi principali: la bonifica delle paludi o la distruzione delle zanzare nei piccoli specchi d'acqua e la bonifica dell'uomo. Il primo oltre che fonte di salute sarà pure fonte di ricchezza, se al prosciugamento farà seguito la coltivazione. Il secondo, che può farsi con antimalarici potenti come l'*Esanofele* della ditta Bisleri di Milano (o l'*Esanofelina* per i bambini), deve farsi contemporaneamente al primo e sarà di effetto più rapido e meno dispendioso.

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE

Roncato - Ulliana

VITTORIO (Veneto)

Scuole Elementari - Classi Tecniche - Ginnasio Regio

Corsi accelerati di studio per il Liceo e l'Istituto Tecnico

L'istituto sorge nella posizione più centrale della ridente città di Vittorio (Veneto) - con locali spaziosi, pieni di luce, arieggiati - con ampi cortili per la ricreazione e le esercitazioni ginnastiche - con acqua potabile eccellente - con illuminazione elettrica - vicinissimo al palazzo municipale, alla stazione ferroviaria, all'ufficio postale, telegrafico, telefonico, allo stabilimento bagni solforosi iodo-bromici e di fronte al principale albergo. È inutile aggiungere che la città di Vittorio riesce di soggiorno gradito a tutti, giova alla cura climatica e ricostituente ed è sito opportunissimo al raccoglimento ed allo studio, offre gite incantevoli sui colli circostanti e sino al vastissimo bosco del Cansiglio.

La direzione dell'istituto è affidata al Signor **Roncato Pietro,** *che fu per lunghi anni vice-direttore del collegio Nardari di Treviso ed al Sig.* **Ulliana Giovanni** *già direttore d'una scuola tecnica sussidiata dal Comune.*

La vigilanza è assidua e coscienziosa - il vitto abbondante e sano - il convittore trova nell'istituto una seconda famiglia - La retta modicissima è di lire 400.

Il Collegio resta aperto anche durante l'autunno, e vengono impartite ripetizioni agli alunni che devono prepararsi per gli esami di Ottobre e che vogliono tenersi in esercizio nelle singole materie.

NB. Per avere una seria garanzia relativamente all'istruzione, alla disciplina, alla educazione civile e morale ogni interessato può assumere informazioni presso l'autorità municipale, presso i genitori degli allievi, che sono attualmente convittori e per ulteriori schiarimenti e programma rivolgersi alla Direzione.

Collegio Convitto Maschile

GASPAROTTO

Bassano Veneto

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

Insegnamento di lingue straniere, musica, scherma, nuoto, ecc.

Sorveglianza assidua e scrupolosa

Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti

Retta annua L. 360 e 400

Quattro posti gratuiti pei convittori che, sostenendo l'esame d'ammissione, riportano una media di otto decimi.

Il Collegio resta aperto tutto il tempo dell'anno

Chiedere il programma alla

Direzione

Collegio Convitto Spessa

Anno II ❖ **in Castelfranco Veneto** ❖ **Anno II**

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi 90 0|0

Retta L. 330

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*

Aperto anche durante le vacanze.

Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città: ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

Nuovi grandiosi locali con *bagni*, camerate munite di *riscaldamento* a termosifone, *sale di lettura, palestra* per le ricreazioni d'inverno, *gabinetto di storia naturale*, ecc.

Gli allievi delle scuole pubbliche vengono accompagnati.

Istruzione religiosa

Insegnamento gratuito della lingua tedesca

Chiederegli **elenchi dei promossi** per persuadersi dei veri miracoli ottenuti da fanciulli che per la loro vivacità non parevano atti ad una regolare applicazione.

Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecnica, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con proprii insegnanti
ELEMENTARE: con avviamento alle lingue francese e tedesca.
CORSO CELERE PREPARATORIO PER L'ISTITUTO TECNICO.

Una delle nuove camerate

Scuola Media di Commercio

della durata di due anni con *Banco Modello* e insegnamento pratico delle lingue, dattilografia, stenografia, ecc.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il Collegio.

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

— Niente affatto, non ne faccio un mistero! Vado pazzo per quella donna.
— Cercate di dimenticarla.
— Impossibile!
— Ama un altro.
— Io l'adoro.
— Ed ella non vi amerà giammai: è la legge inesorabile, per taluni, di amare, senza essere riamati.
— Ma chi ama? — domandò Oreste con veemenza. — Non certo il marchese.
— No; ama un giovane povero ed oscuro, che fu suo fidanzato, e che, invaghitosi di un'altra donna, l'ha abbandonata.
— Signora, voi conoscete Diana?
— Conosco Diana, se così si chiama adesso, e la conosco per la mia più fiera ed implacabile nemica.
— Dunque la donna che le ha rapito il cuore del suo fidanzato?
— Sono io, e l'uomo che la protegge è... mio marito.

CAPITOLO III.

Le due rivali

Le serate di autunno sono già tristi e lunghe sul finire di ottobre; il vento geme tra i rami ormai nudi degli alberi, fa tremare le fiamme dei lampioni a gas che illuminano le vie; e le abitazioni, non ancor preparate per l'inverno, hanno un ambiente rigido che mette i brividi.

Non era così in un elegante e confortevole salotto, che faceva parte di una palazzina stupenda; vi si respirava un'atmosfera tiepida, satura del profumo di molti fiori, che appassivano in splendidi vasi di porcellana e di cristallo. Lì dentro tutto era bello e grazioso, e più di tutto la divinità del luogo, che, avvolta in un abito da camera di *cachemire* bianco, e seduta in una piccola poltrona coperta di raso celeste, si divertiva ad arruffare il lungo pelo di un piccolo mostro, che pareva un cane.

Erano quasi le cinque della sera e cominciava ad annottare. Pareva che la giovane dea avesse intenzione di uscire, perchè una cameriera, vestita con gusto civettuolo, si affacciò alla porta socchiusa, che metteva nella camera da letto, e disse:

— Signora, tutto è pronto.
— Credo che non escirò questa sera, Catilina — rispose la damina; — mi duole il capo ed ho i nervi in sussulto.
— Forse la passeggiata le farà bene signora.
— No, il passeggiare mi annoia.

Rosalia, o Diana, come chiamar si voglia, si alzò, così dicendo, coricò il piccolo cane peloso in un cestino imbottito e foderato pure di raso azzurro, e si avvicinò alla finestra, con fare stanco ed annoiato.

Nel medesimo istante si udì il suono della campanella del portiere, che annunciava una visita.

— Meno male, disse la giovane, viene qualcuno a farmi compagnia.

L'elegante *demi-mondaine* si appressò al caminetto, e, scuotendo il capo, si fece ricadere sugli omeri la splendida massa dei suoi capelli castani, fini come la seta.

Diana non assomigliava punto a Rosalia; sembrava più giovane di quando lavorava assiduamente presso la sua povera madre paralizzata. La sventura, gettandola sulla via del vizio, l'aveva spogliata dell'aureola della virtù, e dell'innocenza, e pur anche di quella espressione *insipida*, che tanto era spiaciuta a Rodez, la prima volta che l'aveva veduta. I suoi occhi di un color castano oscuro, non avevano più lo sguardo mesto e grave di chi conosce e lotta con le esigenze della vita, ma brillavano con strana vivacità.

La fanciulla si era abituata in poche settimane al suo deplorevole destino, ma l'anima sua era agitata da una continua ed inestinguibile sete di vendetta. Come ben aveva detto ad Oreste la dama di compagnia, Rosalia aveva amato il suo fidanzato, Umberto Padilla, con tutta la forza di un primo ed unico amore, e giammai altr'uomo avrebbe posseduto il suo cuore. Essa odiava al mondo una persona sola: la donna che, scientemente o inscientemente, le aveva rapito l'amore del suo promesso sposo, e tutto avrebbe dato per infliggerle i mille tormenti che essa stessa aveva sofferto.

Mentre con compiacenza si contemplava nella specchiera, collocata sopra il caminetto, aspettando la visita annunciata dal portiere, un domestico si presentò sulla porta dell'anticamera.

— Signora, — disse il lacchè, — vi è una dama che desidera parlarle.
— Vi ha dato il suo biglieto di visita?
— No, signora; insiste di essere ricevuto senza dire il suo nome.
— Che passi, — ordinò Rosalia con un movimento delle spalle e del capo, che diceva chiaramente: — Sarà una disgraziata che viene ad implorare qualche soccorso.

Un minuto dopo, appariva sulla soglia del salotto una donna snella, elegante, vestita di nero, il cui volto era nascosto da un fitto velo annodato sul cappello.

Si fermò un istante, fece un grazioso inchino, e, sollevando lentamente il velo, inoltrò verso la padrona di casa.

— Carlotta! — gridò Rosalia, retrocedendo spaventata.

— Si, signora, Carlotta, che, se permettete desidera parlarvi — rispose questa con voce ferma e tranquilla.

Rosalia, non avendo al momento la forza di replicare, si limitò ad accennarle una poltrona, indicandole col gesto di sedere.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.58
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Oss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.31
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.25
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Banca Agricola Distrettuale - Dolo

A termini di Statuto i Signori Soci della Banca Agricola di Dolo sono convocati in seduta ordinaria pel giorno 23 Settembre 1906 ore 9 ant. e cadendo questa deserta pel successivo 30 Settembre nella sede della Banca stessa per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Esame ed approvazione del Bilancio 1905-1906.
Nomina di quattro Consiglieri d'ammin. 1906-1908.
Nomina di tre sindaci effettivi e due suppl. 1906-1907.

Dolo, 30 Agosto 1906.

Il Presidente
EDGARDO BERTOLINI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 3 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 243 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 3 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cron. L. 4, Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

ANCORA L'AGITAZIONE DEI MACCHINISTI DELLA MARINA

Una grave minaccia - L'opera del governo e le punizioni

Il *Pungolo* di Napoli pubblica una lettera, firmata «I macchinisti della R. Marina» della quale sarebbe vano simularsi la gravità e che produce la impressione penosa già da noi raccolta nella intervista che avemmo con un macchinista e che pubblicammo or sono pochi giorni.

La parte più impressionante della lettera è la conclusione, la quale suona in questi termini: *Fino ad ora il malcontento si è fatto palese con delle semplici manifestazioni: domani...... chissà!*

Alcune nostre parole sull'argomento ebbero il merito di sollevare contro di noi le recriminazioni di alcuni macchinisti, che depositarono l'espressione del loro sdegno nelle colonne del locale organo dei socialisti, credendo ravvisare nei nostri apprezzamenti alcunchè di ostile alla classe dei macchinisti.

Non crediamo tuttavia che quella levata di scudi ci dispensi dal recare nel dibattito increscioso, ancora una volta la nostra parola.

E lo ripetiamo, poichè pare ve ne sia bisogno, non crediamo di poter essere sospettati di malevolenza verso una classe benemerita, mentre ci basterebbe raccogliere in opuscolo quanto scrivemmo in pro dei macchinisti sul valoroso *Giornale di Venezia*, per dimostrare come fummo sempre tra i primi anche quando la questione era ignorata dai più, ad affermare la necessità di riforme radicali e di miglioramenti estesi in pro dei macchinisti.

Ma oggi, di fronte a un'agitazione che perdura, anzi pare acquistare ogni giorno maggiore gravità, non possiamo insistere onestamente in una simpatia che pur sarebbe legittima.

Noi possiamo soltanto esprimere la speranza che i macchinisti si convincano di essere sopra una falsa strada.

Nè parleremo di idealità da rispettare, visto che un nostro accenno su l'argomento non ha trovato la rispondenza che pur sarebbe stata nei voti di tutti. Ci limiteremo a ripetere delle considerazioni di opportunità.

Dove intendono di arrivare i macchinisti? Al conseguimento di alcuni benefici che essi — e l'opinione pubblica — ritengono legittimamente richiesti.

Ora possono essi presumere che il continuare nel contegno assunto li porti là dove sperano? Dopo che essi hanno richiamato su di sè l'attenzione del Paese, della Camera, del Governo, non può esistere dubbio che la loro questione si è imposta e dovrà discutersi ampiamente alla riapertura della Camera. Ma essi debbono comprendere come e Paese, e Camera, e Governo, si trovino oggi in una situazione penosa dovendo decidere in questione di così vitale importanza col ferro alla gola.

Limitiamo pure la cosa a una questione di forma. Finchè l'agitazione duri, tutti considererebbero un'onta prendere delle determinazioni colle quali naufragherebbe ogni principio di disciplina e di governo.

E' in potere dei macchinisti risparmiare questa onta a tutti, onta che ricadrebbe anche su loro — poichè nessuna violenza, da qualunque parte venga, può essere ammessa in un consorzio civile.

Solo che i macchinisti assumano un contegno pù remissivo — e sappiano mostrare che essi si rimettono all'equità del Parlamento — ogni ostacolo a una pronta soluzione sarà rimosso.

Essi devono convenire che anche il Governo ha mostrato in questa circostanza il proposito di salvare la forma.

Non si può difatti, da militari consapevoli del grave significato delle ultime manifestazioni, parlare di repressioni eccessive, di fronte alle punizioni disciplinari inflitte nei vari dipartimenti.

A Venezia, dove è pure comandante in capo un uomo che fra i primi, spontaneamente, durante la sua breve permanenza al Ministero, si accinse ad una riforma lodata del Corpo dei Macchinisti, abbiamo visto prendere i primi provvedimenti.

Evidentemente l'ammiraglio Bettòlo è, come lo ha dimostrato coi fatti in passato, più che mai convinto dei bisogni dei macchinisti, ma prima d'ogni altra cosa egli aveva un principio da far rispettare — un principio che non soffre menomazioni.

Nelle stesse condizioni si trova il Ministero.

I macchinisti non possono dubitare che tutta quella parte della stampa la quale propugna una forte marina, non si troverà in prima linea quando la questione così ponderosa che li riguarda, verrà ripresentata al Parlamento. Ma possono anche tenersi certi che nessun giornale il quale non abbia dei secondi fini — leverà la voce in loro favore fino a che il terreno non sia sgombrato dall'equivoco dell'attuale situazione.

Vogliano dunque i macchinisti scindere da una questione di principio — la questione sostanziale dei loro miglioramenti, comincino cioè dall'astenersi dal mandare lettere di fiamma ai giornali — e la loro causa sarà vinta. E più tardi, non sarà nemmeno difficile ottenere che un atto di clemenza venga a cancellare colle punizioni inflitte ad alcuni, l'ultima traccia di un'agitazione che già troppo ha danneggiato il Paese.

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A SAGLIANO MICCA

Come si è svolta la cerimonia commemorativa

Biella, 2

Oggi ha avuto luogo il pellegrinaggio a Sagliano Micca. Biella è imbandierata e animatissima. Alle 9 nella sala del comune vi è stato un ricevimento di onore. Rappresentavano il governo gli on. Facta e Pozzo, l'on. conte di Rovasenda rappresentava la presidenza della Camera che era completata dagli on. Rizzetti, Bona e Buccelli. Il Senato era rappresentato da Carle, Cerutti, Faldella e Parola. La città di Roma era rappresentata dal commendator Eugenio Trompeo, che aveva inviato una magnifica corona di mirto a bacche di oro. Il comitato esecutivo di Torino era rappresentato dal senatore Frola dal segretario capo comm. Testera, dal cav. Rovetti e dal conte Gazzelli. Il Re si era fatto rappresentare dal generale Valcamonica, che rappresentava anche i ministeri dell'Interno e dell'Istruzione e la provincia di Cuneo.

Dopo il ricevimento una immensa folla con un treno speciale si è recata a Sagliano Micca. Dal palazzo delle scuole un numeroso corteo con 132 bandiere s'è portato alla casa dell'eroe. Alle 12 avanti il monumento dell'eroe ha parlato il sindaco di Sagliano Micca Quinto Rocchi. Magnifico per forza oratoria per impeto patriottico e per profondità storica è seguito il discorso del senatore Giovanni Faldella. Si è poi tenuto un banchetto al quale hanno assistito 1700 persone, tra cui il conte Rovasenda, il comm. Trompeo, l' on. Villa, l'on. Bona, il marchese Pozzo e il sindaco di Sagliano.

L'onorevole Giolitti

Roma, 2

Stamane alle 8,30 l'on. Giolitti è partito per Anticoli di Campagna. Erano a salutarlo alla stazione il ministro Gianturco, il generale Viganò, il sottosegretario Colosimo e numerosi deputati ed amici.

Un comizio pro Nasi a Palermo
Nasi candidato in 54 collegi!

Palermo, 2

Oggi nel Politeama ha avuto luogo un comizio pro Nasi. Intervennero i rappresentanti di circa 100 comuni del l'isola, i consiglieri comunali e provinciali di Palermo e oltre 300 trapanesi. Sul palco scenico era il gonfalone della « Corda Fratres ». Furono pronunziati diversi discorsi in cui si è sostenuto che Nasi è perseguitato perchè siciliano ed è ora di venire ad una soluzione. Si è votato un ordine del giorno in cui si afferma la necessità di un atto di grande solidarietà siciliana proponendo nelle future elezioni la candidatura di Nasi nei 54 collegi dell'isola.

Notizie per chi vuol emigrare

Roma, 2

Il Commissariato dell'Emigrazione ha diramato una circolare nella quale rende noto che la R. Legazione a Belgrado comunica che non esiste in Serbia richiesta di mano d'opera straniera per cui sono sconsigliati i nostri operai di recarsi in questo Stato a meno che non abbiano assicurato di partire un regolare contratto di lavoro sul quale la nostra Legazione abbia espresso parere favorevole.

La circolare ricorda che in Serbia la vita è assai cara mentre le mercedi si mantengono assai basse.

Il Commissariato avverte gli operai che vogliono recarsi in Serbia che devono essere in possesso del denaro necessario per il viaggio di ritorno, non potendo la R. Legazione accogliere i enumerose domande di rimpatrio a spese dell'erario e che essi devono inoltre, se intendono entrare in Serbia per il confine ungherese, munirsi di un passaporto nel quale sia espressamente indicata quella destinazione essendosi avverato sovente il caso che operai italiani diretti in Serbia siano stati fermati ed alcuni perfino messi in carcere dalle autorità ungheresi di confine a Semlino solo perchè nel loro passaporto non era indicata espressamente la destinazione per la Serbia.

Il Commissariato dell'Emigrazione avverte che i lavori per la costruzione della ferrovia cinese del Laokay-Yunnam-Sem volgono al termine e che quindi è insussistente la voce che vi sia domanda di lavoro come pure è insussistente la voce del viaggio gratuito da Trieste in Cina.

Il Commissariato informa inoltre che le località ove si costruisce l'ultimo tronco della ferrovia sono molto insalubri ed è grande la mortalità degli operai che vi sono impiegati. I salari poi sono insufficienti ai bisogni della vita.

In seguito ad un rapporto del R. Console a Roma il Commissariato dell'Emigrazione sconsiglia vivamente ai nostri connazionali di recarsi nello Stato Libero del Congo alla ventura senza preventivo contratto di lavoro perchè tutti i bianchi di qualunque grado o classe pr trovare occupazione nel Congo devono prima avere ottenuto un formale impegno di lavoro dall'amministrazione centrale dello Stato stesso.

Il Commissariato dell'Emigrazione ha diretto ai Prefetti ed ai Commissari Mandamentali e comunali una circolare colla quale le avverte che molti nostri operai recatisi nella Svizzera presso ditte od impresari i quali avevano fatto richiesta di lavoratori a mezzo della quarta pagina dei giornali italiani, anzichè venire assunti ai lavori sentirono dirsi che il numero dei posti disponibili era già esaurito oppure trovarono impiego soltanto per pochi giorni.

Ad evitare questo inconveniente il Commissariato dell'Emigrazione sconsiglia i nostri operai di aderire a questo vago invito e di recarsi in Svizzera senza avere prima ricevuto formale impegno di occupazione dal le ditte.

Il Commissariato dell'Emigrazione avverte inoltre i nostri operai che intendono recarsi nella Svizzera di munirsi prima di partire del passaporto per l'estero perchè altrimenti essi verrebbero colpiti inesorabilmente di multa e di sfratto.

Il Commissariato dell'Emigrazione avverte i nostri contadini i quali intendono recarsi nello Stato di San Paulo (Brasile) contando sul rimborso delle spese di viaggio da parte del governo di San Paulo, che in forza di una recente disposizione del governo di quello Stato, non verrà accordato il rimborso delle spese di viaggio che a quei contadini i quali abbiano passato nelle « fazende » ove si sono occupati almeno il tempo necessario per fare un raccolto.

La Regia Delegazione Italiana in Tokio comunica al Commissariato dell'Emigrazione che pervengono ad essa numerosissime domande di impiego da parte specialmente di ingegneri e manovali italiani che informati della ripresa di lavori di opere pubbliche e di costruzioni ferroviarie interrotti durante la guerra, intenderebbero recarsi al Giappone e prestare l'opera loro. Ora il Commissariato avverte che numerosa è nel Giappone l'offerta della mano d'opera indigena ed assai bassa la mercede di cui essa si contenta onde i nostri connazionali non riceverebbero una convenevole rimunerazione.

PECULATI E FALSI IN UN MUSEO A ROMA

Le conclusioni di una commissione d'inchiesta

Roma, 2

La « Vita » dice che in seguito alla denunzia sporta dal ministro Rava in conformità alle conclusioni della commissione di inchiesta per il Museo nazionale delle Terme di Roma il Procuratore del Re ha iniziato formale procedimento a carico dell'ing. Scrivo per peculato e falso. Il ministro intanto lo ha sospeso dal soldo e dall'impiego fino all'esito della istruttoria penale.

Il « Giornale d'Italia » dice che il Procuratore del Re ha fatto sequestrare il documento di laurea dello Scrivo per accertare se sia falso onde procedere poscia in conseguenza contro gli autori. Lo stesso giornale ricorda che, stando ai risultati della inchiesta, dovrebbe essere deferito all'autorità giudiziaria anche l' Economo Frezzolini; ma finora l'on. Rava non ha preso risoluzione alcuna.

Il « Giornale d'Italia » dice pure che l'autorità giudiziaria ha ripreso anche le indagini iniziate nell'aprile scorso intorno ad alcuni tentativi di furto commessi per impadronirsi di una collezione di medaglie e di monete di valore rilevantissimo e di cui si sospetta autore un impiegato del Museo.

Una rissa sanguinosa

Roma, 2

Ieri sera verso mezzanotte passava per la Via dell'Orso lo studente in medicina Ferdinando Perandea in compagnia del fratello Attilio e del signor Petter. Ad un tratto incontrò vari individui, uno dei quali lo additò come figlio dell'albergatore dell' *Orso*, con intenzione offensiva. Lo studente gli chiese spiegazioni. L'altro gli si avventò menando pugni. Ne avvenne una colluttazione, cui presero parte anche l'Attilio ed il Petter; poi lo sconosciuto si allontanò. Ma mentre i tre giovani seguitavano la loro strada furono raggiunti da parecchi altri individui condotti dal provocatore e ne nacque una rissa. Ad un tratto il Ferdinando, che era alle prese col provocatore, cadde al suolo gridando di essere ferito. Gli sconosciuti fuggirono. Lo studente fu condotto all'ospedale dove i sanitari gli riscontrarono cinque ferite per le quali si riservarono il giudizio.

Informata del fatto l'autorità, riuscì ad arrestare il feritore identificato per Tito Spagnoti.

LO SCIOPERO DI TORINO
La città senza trams

Torino, 2

La rete tramviaria della Società Belga Torinese oggi rimase completamente inattiva: circolano soltanto i trams dell'*Alta Italia*.

All'Associazione degli operai si tenne un affollatissimo comizio. Il socialista ex deputato Nofri pronunciò una violenta requisitoria contro la *Belga* eccitando i tramvieri alla resistenza; altri oratori si scagliarono contro i giornali i quali biasimano tutti lo sciopero e il contegno dei capoccia socialisti rispecchiando in tal modo l'indignazione della cittadinanza. Il comizio si sciolse senza incidenti. Grande apparato di forze.

L'assassino del sac. Corsini

Roma, 2

Il « Messaggero » dice che l'istruttoria della causa contro Augusto De Sanctis uccisore del sessantenne don Antonio Corsini a Villa Pamphili è compiuta. Il giudice istruttore Bai, secondo il « Messaggero », avrebbe assodato che il De Sanctis è anche l'autore del mancato omicidio in danno di monsignor Antonucci, che venne aggredito tempo addietro mentre saliva le scale della sua abitazione.

Un bosco in fiamme

Savona, 2

Iermattina in contrada Gallo, nel comune di Savona, si è sviluppato il fuoco in un bosco demaniale, per causa non ancora accertata. L'incendio, che si propagò in breve ai boschi delle contr adevicine, assunse vaste proporzioni malgrado il pronto intervento dei carabinieri, della truppa e di una squadra di pompieri. Stamane le fiamme si estesero a 35 ettari di terreno. Si continua attivamente a lavorare per circoscrivere l'incendio.

Notari nuovamente processato

Milano, 2

Oggi Notari è stato interrogato dal giudice istruttore Sorentino in merito al suo romanzo *Quelle signore* che come sapete fu processato a Parma per oltraggio al pudore e assolto per inesistenza di reato.

Notari avrà ora un nuovo processo a Milano perchè nell'edizione di *Quelle signore* uscita da pochi giorni è aggiunto il resoconto del primo processo che si svolse a porte chiuse, violando così l'art. 10 dell'Editto sulla stampa che vieta simili resoconti.

Fra i difensori del Notari siederanno nuovamente gli on. Carlo Fabri e Berenini.

A testimoni saranno chiamati i più noti e autorevoli giornalisti italiani.

Tra Francia e Vaticano

Cahors, 2

Il vescovo di Cahors dirige ai preti della diocesi una lettera nella quale insiste sull'imminenza e sulla gravità dei danni che minacciano la chiesa. Il nemico vuole avere la Francia senza Dio, la famiglia ed il lavoro senza Dio, la sofferenza e la povertà senza Dio, e la morte senza speranza! Il dovere dei pastori è di conservare e sviluppare le opere cristiane che esistono ancora. Bisogna respingere tutti i pensieri di scoraggiamento. Abbandonare le opere cristiane sarebbe mancare di fede e di generosità. Sotto la direzione del supremo pastore dei nostri vescovi ci organizzeremo e ci difenderemo.

In genere la supplica al Papa pubblicata ieri ha fatto l'effetto che sia un tentativo del Governo di trovare un modo qualunque per stornare il pericolo di un conflitto.

MANOVRE DELLA SQUADRA E DELL'ESERCITO FRANCESI

Le esercitazioni della flotta Banchetto militare

Tolone, 2

La squadra del Mediterraneo e la divisione di servizio sono entrate in rada alle ore 22, dopo avere eseguito delle esercitazioni di tiro al cannone. Giungendo in rada l'ammiraglio comandante ha ordinato di prendere le disposizioni per l'ancoraggio di notte. Le navi si sono dirette nella piena oscurità e si sono ancorate senza incidenti.

Compiègne, 2

Il generale Michel, direttore delle manovre, accompagnato dal suo Stato maggiore abbandonò ieri sera il suo quartiere generale di Saint Lis e si recò a Compiègne, ove offrì un pranzo ed un ricevimento in onore degli ufficiali esteri che assistono alle manovre.

Dopo le presentazioni che ebbero luogo nella sala delle guardie del castello e che furono fatte dal generale spagnuolo Suarez y Gonzales, decano degli ufficiali esteri, gli intervenuti restarono nella sala stessa ove erano state preparate le tavole. Il pranzo era di ottanta coperti. Al levar delle mense il generale Michel dette il benvenuto agli ufficiali esteri e li assicurò della migliore accoglienza da parte degli ufficiali francesi e degli abitanti della regione; la presenza al banchetto dei membri del Parlamento e delle autorità civili costituiva una prova di ciò.

Il generale Michel concluse facendo un brindisi ai Sovrani e capi di Stato esteri rappresentati al banchetto. Poscia il generale Michel ringraziò particolarmente il generale inglese Frath della sua presenza che costituisce una nuova prova della simpatia tutta particolare che Re Edoardo dà alla Francia e delle cordiali relazioni che uniscono la Francia e l'Inghilterra.

La donna russa che uccide

Berna, 2

La giovane russa che uccise Müller di Berna credette di sparare contro l'ex ministro russo Durnovo.

I giornali danno questi particolari:

Nel salone da pranzo dell'Hotel Jungfrau parecchie centinaia di persone stavano facendo colazione, quando una donna dall'aspeto distinto, di circa 25 anni, che si trovava all'albergo fino da lunedì scorso, col nome di signora Stafford di Stoccolma, estrasse una rivoltella e sparò contro il signor Carlo Müller di Mulhouse, il quale era seduto ad una tavola vicina. Il primo colpo riuscì fatale; ma la donna si levò con grandissima calma e avanzandosi verso il cadavere sparò altri quattro colpi. Vi fu un panico generale. Tutti si alzarono e cercarono di fuggire per le porte e le finestre. Rimasta sola, la signora si fece innanzi tra la folla impaurita e fuggì sulla terrazza. Il direttore dell'albergo avvicinatosi a lei, la prese alle spalle e le strappò la rivoltella. La donna esclamò con alterigia: «E' inutile la violenza. Non faccio resistenza. Quell'uomo era condannato a morte dal Comitato rivoluzionario russo e ora la sentenza è eseguita. Conducetemi pure in prigione». Non è stato quindi possibile strapparle altre parole.

La vittima è un alsaziano di 73 anni, che si trovava all'albergo con suo figlio. Egli da cinque anni soleva recarsi all'hotel Jungfrau ogni stagione.

La donna non è affatto pazza. Ella era arrivata all'albergo con un uomo evidentemente meno raffinato di lei, il quale si era dichiarato come suo marito e che era partito ieri sera. La rivoltella porta la marca di fabbrica N. F.

Un combattimento a Libau

Parigi, 2

Il « Petit Parisien » pubblica un dispaccio da Pietroburgo dicente che un combattimento sanguinoso ebbe luogo ieri a Libau fra i rivoluzionari e le truppe. La battaglia fu accanita. La guarnigione fu mobilizzata. I cannoni e le mitragliatrici furono adoperati. I rivoluzionari erano bene armati e si erano rifugiati in varie case che furono bombardate e distrutte completamente. Un grande numero di soldati e rivoluzionari furono uccisi o feriti.

Trepow caduto in disgrazia?

Pietroburgo, 2

Corre voce che il generale Trepow sarebbe caduto in disgrazia. Lo Czar gli avrebbe dichiarato ieri mattina che aveva intenzione di fare a meno dei suoi servizi pur esprimendogli riconoscenza per i servigi passati. Il successore sarebbe il generale Klegle ovvero il generale Karangozoff.

La squadra inglese del Mediterraneo

Cattaro, 2

Le navi della squadra inglese del Mediterraneo comandata dall'ammiraglio Beresford sono giunte alle Bocche di Cattaro. Beresford e il comandante del porto si scambiarono visite.

Naufragio di un vapore belga

Madrid, 2

L'*Imparcial* ha da Villa Garcia: Sono giunti la notte scorsa i marinai belgi che appartenevano al vapore belga *Re dei Belgi*, il quale naufragò ieri mattina all'altezza di Villa Garcia, in seguito ad un urto violento che mise la sua prua fuori dell'acqua. L'equipaggio composto di 14 uomini e di un ragazzo di otto anni si salvò sulle imbarcazioni ed ebbe appena il tempo di prendere i documenti, la bussola ed i vestiti. Mezz'ora dopo il vapore affondava.

I naufraghi si diressero su Ribeira ove presero terra dopo sette ore di navigazione a remi. L'avviso «Urania» li ha condotti a Villa Garcia dove il console belga ha dato loro i primi soccorsi.

Notizie varie dall'Estero

Berlino, 2 — S. A. R. il Duca di Genova è partito ieri sera alle 10,25 col diretto di Monaco.

Teschen (Slesia) 2 — L'imperatore ha conferito al cardinale Kopp la Gran Croce dell'ordine di Santo Stefano.

La morte di Giuseppe Giacosa a Parella presso Ivrea

La malattia - L'opera letteraria del commediografo Note biografiche e aneddoti.

L'annuncio della morte

Torino, 2

Nella sua casa paterna, a Parella, paesello presso Ivrea, è morto stamane il commediografo Giuseppe Giacosa. L'illustre uomo fu ucciso da paralisi cardiaca; la morte avvenne alle ore undici. Il Giacosa era solito ogni anno recarsi a Parella per rinvigorire nel riposo l' elettissimo spirito. Si spense circondato dalla moglie, dal fratello prof. Piero, dalle figlie andate spose all'ingegnere Ruffini, all'avvocato Luigi Albertini direttore del Corriere della Sera, e al dottor Alberto Albertini redattore dello stesso giornale.

Impressiona immensa ha destato la morte di Giacosa in Valle d'Aosta, che fu tanto magnificamente illustrata da lui. La sua fine fu udita con dolore anche a Torino, dove contava innumerevoli ammiratori.

La Stampa di stasera pubblica una lunga affettuosa necrologia.

L'impressione a Milano

Milano, 2

Giuseppe Giacosa si era recato nella sua villa a Parella per rimettersi alquanto, ma le sue condizioni di salute si aggravarono invece notevolmente. Il male cardiaco di cui soffriva gli cagionava sofferenze acutissime, mitigate di quando in quando da lievi soste. Dopo i primi assalti del male non si era mai completamente riavuto e di mese in mese il deperimento progressivo lo aveva reso quasi irriconoscibile. Si sentiva irremissibilmente condannato come lo sentivano i suoi.

Da due giorni Giuseppe Giacosa si era aggravato anche di più e l'ultimo barlume di speranza si dileguò. Assistito amorosamente dalla sua signora amatissima e dalle figliuole dilette, egli è spirato placidamente.

Profonda, dolorosa è stata l'impressione di tutta Milano nell'apprendere l'infausto annunzio.

Giuseppe Giacosa era popolare ed amato a Milano, quanto nel suo natico Piemonte. Qui da vari anni aveva stabilito la sua residenza e la sua casa era convegno abituale e gradito di scrittori, poeti, artisti.

Giuseppe Giacosa era direttore della bella rivista "La Lettura„ e talvolta scriveva nel «Corriere della Sera», addolorato oggi da un nuovo lutto. Da ogni parte arrivano al "Corriere„ condoglianze. Era suocero del direttore del "Corriere della Sera„ avvocato Giuseppe Albertini; il fratello di questi, Alberto Albertini, aveva pure sposato una figlia di Giacosa.

La figura del commediografo e la sua opera

Giuseppe Giacosa è morto! L'annuncio ci fa rimaner perplessi, pensosi e rammaricati. Da lunghi mesi la salute del chiaro uomo era compromessa da un morbo che difficilmente la scienza guarisce e perciò si volgevano a lui gli auguri di quanti s'eran commossi udendo le creazioni del suo spirito, di quanti amavano il fascino della sua parola colorita, di quanti ammiravano in lui - a ragione o a torto - il primo autore drammatico d'Italia. A quegli auguri fu risposta l'assicurazione categorica che un certo periodo di riposo gli aveva ridato energia e sollievo. Fallace speranza di breve tempo! Giuseppe Giacosa è morto! — Ancora nel vigore dell'età, ancora robusto di mente, il teatro italiano aspettava da lui nuovi lavori, nuove fronde di lauri. Il grande successo di *Come le foglie* aveva reso meno facile un secondo trionfo completo e l'anno scorso — è noto — *Il più forte* non ebbe liete sorti. Ma contemporaneamente a *Il più forte* Giacosa aveva meditato e compiuto un dramma che ancora è inedito: *A guisa di folgore*, scritto per Teresina Mariani, un altro ne aveva anunciato; in commedie vecchie stava trasfondendo — per promessa fatta ad Ermete Novelli — i tesori della sua esperienza inesauribile e sicura. Ora tutto è finito. La improvvisa furia del tempo spezza la continuità serena d'una opera complessa e varia che ha un valore reale, positivo: quello di documentare da sola l'evoluzione della scena italiana in quest'ultimo scorcio di tempo.

Ricordiamo:

Giuseppe Giacosa era nato nell'ottobre del 1847 a Colleretto Parella in quel di Ivrea. Giovane si recò a Torino per frequentarvi a quella università la facoltà di giurisprudenza che egli compiette con onore prendendo la laurea. Non esercitò però la professione e si dedicò al giornalismo e alle lettere. Nel teatro debuttò nel 1873 a Milano con la ***Partita a scacchi*** che ne propagò da un capo all'altro della nazione il nome e la fama. — Da Milano la commedia andò peregrinando di città in città raccogliendo irrefrenabili applausi. — A *Partita a scacchi* tenne dietro con pari successo il *Trionfo d'amore*. Giacosa era arrivato alla rinomanza. Questa potè essere oscurata da insuccessi inevitabili in arte, ma si rialzò sempre in facili rivincite; rivincita clamorosa il *Conte Rosso* se non il *Marito amante della moglie* rappresentato nell'anno 1879; rivincita pure lusinghiera il *Fratello d'armi* e come intermezzi brevi atti contesti di brio, di grazia, di fine sentimentalità, benchè di secondaria importanza. E' storia di ieri l'aspettazione per la *Dame di Chalant* rappresentata da Sarah Bernahrdt a Parigi e a Roma; l'aspettazione per la *Resa a discrezione*; il trionfo incontrastato dei *Tristi amori* presi in repertorio dalla Duse dopo la sorprendente caduta del lavoro, nel 1888 al teatro Nazionale di Roma presente la Regina Margherita: il successo di stima dei ***Diritti dell'anima*** dati la prima volta a Verona nel febbraio del 1894; lo scatto entusiasta di Milano il 31 gennaio del 1900 alla prima recita di *Come le foglie* presentata al ***Manzoni*** dalla compagnia Tina Di Lorenzo-Andò. La critica che non era stata concorde nell'apprezzare il teatro romantico di Giacosa, che aveva salutato simpaticamente la sua seconda maniera, che non aveva lesinato elogi ai *Tristi amori*, non fu concorde nella lode a *Come le foglie*. Timide riserve si opposero alle acclamazioni delle folle e le riserve ebbero piena giustificazione dal tempo e contribuirono a rendere più guardingo il pubblico torinese dell'*Alfieri* chiamato al battesimo di *Il più forte*, l'anno scorso, il 25 novembre, interpreti Talli, Calabresi e Irma Gramatica.

Non è oggi il momento di discutere l'opera di Giuseppe Giacosa, per formularvi sopra un giudizio assoluto. La reazione provocata dall'incredibile entusiasmo suscitato da *Come le foglie*, reazione tarda ed incerta, cresciuta mano a mano così da divenire sorda ostilità, è ancora troppo viva per poter avere cieca fiducia nella propria obbiettività. D'altronde il volerla considerare separatamente, isolata dall'edificio vasto e complicato di tutto il teatro italiano al quale essa si connette e si innesta sarebbe poco opportuno e, diciamolo pure, poco serio.

Conviene riflettere al lungo periodo di anni durante il quale il lavoro di G. Giacosa andò maturandosi, all'epoca in cui primamente gli balenò la concezione del teatro; ai suoi contemporanei e colleghi di lotta; ai gusti del pubblico soggiogato volta a volta dal prestigio di Giacometti, da quello fallace e transitorio di tutti i romantici del risorgimento nazionale; dallo storicismo tragico del Cossa; dal convenzionalismo innovatore di Paolo Ferrari, dal verismo pungente di Achille Torelli, dalla grazia toscana dei proverbi di Ferdinando Martini; conviene riflettere a tutto ciò per potersi fare un criterio esatto e preciso del valore del teatro particolare di Giacosa. Inquadrato in un movimento incerto ed oscuro; condotto dal fluttuar dei sentimenti popolari, traviato da concetti ora meschini ed ora personali, tagliato fuori per necessità di ambiente e per grettezza di vita dal più ampio movimento che serpeggiava oltre alpe, accompagnato da manifestazioni quasi sempre mediocri della letteratura e delle altre arti; esso non poteva assurgere a nessun ardimento.

Indipendentemente da altri motivi di diversa indole, il segreto dei brillanti successi di Giuseppe Giacosa è racchiuso nella straordinaria capacità di intuizione del suo ingegno. Vedeva egli, senza volerlo, quali corde tornava opportuno toccare in un dato momento per entrare nelle grazie degli spettatori e di ciò si giovava inanzi tutto; e perciò piegava il suo temperamento duttile, e la sua anima aliena da aspirazioni istintive, alle esigenze — di qualunque genere fossero — che gli apparivano più imprescindibili. — Quando si apprestava a scrivere una scena, egli sapeva che quella scena non avrebbe destate ostilità; che quella scena avrebbe anzi concentrate su di sè tutte le simpatie. Una visione pura d'arte che imponesse problemi difficili, che risolvesse questioni palpitanti e tuttavia controverse giungendo teoricamente e praticamente a conclusioni notoriamente differenti da quelle della maggioranza, non aveva fascini sufficienti per invogliarlo. Non la battaglia egli intendeva portare alla ribalta per un nobile ideale di interesse umano - per un elevato principio d'ordine morale od estetico, ma il compiacente svolgersi di passioni e di avvenimenti che vivessero della logica che a quelle passioni e a quegli avvenimenti avrebbe attribuita la platea se la platea avesse espresso in proposito il suo parere e il suo desiderio.

In altri termini egli non prendeva il pubblico; non lo conquistava, non gli strappava il consentimento disputando glielo palmo a palmo; sfoderando argomenti inoppugnabili dopo argomenti men persuasivi, assaltando di fronte con viso aperto e con voce sonante; si concedeva; dolcemente e lentamente, disvelando grado a grado la ben architettata varietà delle frasi, dei personaggi, delle situazioni.

***

Oltre all'intuizione del gusto del pubblico per cui potè passare dalle declamazioni romantiche e sdolcinate della *Partita a scacchi*, di *Teresa*, del *Conte Rosso*, al realismo incipriato di convenzionalità dei *Tristi amori*, è mestieri riconoscere in Giuseppe Giacosa una non comune e superiore capacità di dialoghista, di tecnico e di letterato. Sottomesse queste sue spiccate qualità ai criteri che abbiam rapidamente veduto, egli seppe servirsene sempre in modo tanto perfetto da lasciar supporre che ben difficilmente così armonico equilibrio di mezzi e di intenzioni sia possibile di raggiungere. Fissato lo schema della sua concezione e delle parti di essa, la lucidità della mente, la padronanza degli elementi più necessari; la conoscenza delle minori esigenze prospettiche del palcoscenico lo conducevano con giusta misura allo scopo prefissosi. L'eleganza dell'eloquio, la rotondità del periodo, il linguaggio non troppo naturale, la ricerca delle imagini più piacevoli per cui si sarebbe detto che aveva trasfuso l'essenza dei suoi martelliani nella prosa del dramma borghese, non tradivano mai in lui lo sforzo per raggiungere l'effetto: questo sforzo non tradivano nè meno le mediocri *ficelles* alle quali talora si aggrappava con procedimento antiquato, per giustificare passaggi altrimenti impossibili. Non giocava con le difficoltà, ma sapeva evitarle con raro accorgimento, superandone altre equivalenti; approfittando dei punti culminanti dell'azione per far passare con un conflitto di opposte individualità, l'artificio palese. Il sistema è maggiormente sensibile ad esempio in *Come le foglie*, ove si ripete al secondo e al quarto atto; in *Resa a discrezione* ove l'arbitrarietà delle situazioni si regge invariabilmente su contrattempi; nell'assieme dei teatro poetico dove meglio si rivela il manipolatore esperto della lingua.

Il verso fu l'origine della fortuna di Giuseppe Giacosa. La ingenua avventura d'amore della ***Partita a scacchi*** fu sorretta vigorosamente dalla melodia fluente dei martelliani sonori. Mancava l'abitudine in Italia d'uno stile terso e proprio; d'una cura continua di eleganza e di signorilità; la *Partita a scacchi* cominciava a crearla. Gli applausi che coronarono il breve lavoro determinarono la nascita di tutti gli altri "poemi medioevali. Il medioevo, i castelli, le castellane, i guerrieri sospiranti nelle notti lunate commossero

destarono le immagini evanescenti della storia. Lo squarcio lirico che aveva preludiato alla intesa del Paggio Fernando con la bella Jolanda, diveniva il prologo di un ciclo cavalleresco: Quel prologo chi non lo rammenta?

. . . .

Le mura dei castelli son corrose ed infrante
E suvvi ci si abbarbica l'edera serpeggiante
Son mozzate le torri, i merli son caduti
Le sale spaziose i bei freschi han perduti.
I cammini giganti dall'ali protettrici
Son colmi di macerie, stridon sulle cornici
I più grotteschi uccelli, ma sereni sicuri
Più forti che le torri più saldi che i muri
Quegli uomini di ferro d'ogni mollezza schivi
Si parano ali[...]mente baldi parlanti e vivi.

E il ciclo cavalleresco comprendeva il *Trionfo d'amore*; il *Conte Rosso, Fratello d'armi*, ecc.

Anello di congiunzione fra il teatro romantico in *versi*, e la commedia borghese in prosa fra i due diversi periodi della attività di Giuseppe Giacosa, fu la commedia borghese in versi, *Il marito amante della moglie*. Il poeta nell'avviarsi sulla via dalla quale comprendeva che non sarebbe mai tornato indietro, volle con quell'infelice ed ibrido tentativo far getto del contenuto dei suoi drammi precedenti serbandone la forma esteriore, per poter un giorno abbandonare la forma che lo imbarazzava e gli impediva di foggiarsi come le mutate esigenze della vita gli imponevano. Il passaggio gli riescì e gli preparò ottimamente i trionfi del domani.

***

Quale è la migliore delle commedie borghesi di Giuseppe Giacosa?

Tra quelle rimaste in repertorio non certamente *Resa a discrezione*, non *I Diritti dell'anima*, non *Come le foglie*; non « Il più forte ». In « Resa a discrezione » e in « Come le foglie », la ricerca degli elementi più propizii al successo abbassa notevolmente il grado di purezza artistica alla quale entrambe le commedie sembrano aspirare per quell'alito di poesie sentimentale che le invoge e le conciude; nel *Più forte* l'intuizione giacosiana oltrepassa il segno della mediocrità intellettuale che costituisce l'elemento più numeroso della folla, si affisa a un marcato tipo della nostra epoca, ad una figura di lottatore, all'uomo di affari che si dibatte in angustie di famiglia, ed è costretta a subire più che a dominare il conflitto di passioni che ne risulta, uscendone se non sconfitta molto menomata. Restano quindi soli in campo *I tristi amori*, la rivelazione del Giacosa, della seconda maniera. La vicenda semplice e ardita del dramma intimo, la inesorabile logica che guida le persone e le avvince e le prostra; la soluzione tragica espressa in una battuta breve e concisa la quale risolve in tre parole la figura del protagonista; la linea scendente e svelta della favola; ne fanno un gioiello del genere che parecchi anni di esistenza e il nuovo orientamento del teatro non hanno offuscato.

I *Tristi amori* sono la maggior espressione della maturità dell'ingegno di Giuseppe Giacosa. Nella parabola della sua opera intera essi segnano il punto culminante. Più in alto l'autore potè forse guardare; più in alto, forse guardava ancora. Ma aveva ali sufficienti orami al volo? Una fatalità imperscrutabile governa il destino degli uomini; cosa aveva essa stabilito per lui?

***

E converrebbe discorrere ora pacatamente delle altre forme di attività di Giacosa. Giacchè oltre che drammaturgo egli fu scrittore forbito di racconti; conferenziere facondissimo, lettore insuperabile; spesso critico efficace; ultimamente collaboratore di Illica nel verseggiare libretti d'opera, già presidente attivo della società degli autori; direttore d'una rivista ed anche assessore per la istruzione del comune di Milano.

Ma a che gioverebbe? Non ad allargare il concetto che resta di lui. Noi lo rammentiamo a più riprese in mezzo a convegni di amici qui a Venezia e sappiamo quanta viva sia la memoria della sua arguzia, della sua cortese, simpatica affabilità; quanto profonda l'ammirazione per le pronte doti del suo ingegno che scintillarono in superbe pagine descrittive nella sala del Selva allorchè ci parlò degli italiani in America; che ci aprirono una incantevole visione di sogno illustrando la Valle d'Aosta e i castelli della Valle d'Aosta, sue fonti predilette di ispirazione; che denudarono l'anima di Emilio Zola in una serrata commemorazione il giorno dopo la morte dell'autore di *Germinal*. Chi ci commemorerà degnamente Giuseppe Giacosa? Sulla sua salma immota deponiamo il nostro fiore d'omaggio!

Gino Damerini

La bontà d'animo di G. Giacosa

Milano, 2

E' morto..... è morto il maestro!..... Il maestro di tutti i giovani letterati, di tutti i giovani giornalisti, di tutti noi altri cui ancora sorridono benigne illusioni e speranze, di noi altri che non conosciamo le grandi ebbrezze delle vittorie, nè le grandi amarezze delle sconfitte, solo perchè il sole può ancora far brillare scherzando tra le chiome ribelli bionde e brune, bagliori d'oro o di turchiniccio...

E col maestro è scomparso l'amico, meglio il padre; il padre nostro, buono, affettuoso, di una bontà e di un affetto che nulla poteva uguagliare e nulla poteva compensare, nè l'ammirazione, nè la devozione, nè la gratitudine

***

Ma non fatemi pensare a questa morte; lasciatemi ricordare, ricordare i bei tempi in cui io ho potuto ammirarlo quasi ogni giorno ed in cui io ho potuto ascoltare dalla sua viva voce, i ricordi della sua bella giovinezza trascorsa tra le battaglie di arte e di vita. Bastava vederlo una volta nella serena quiete della sua vita di lavoro; bastava sentirlo parlare perchè egli vi si rivelasse subito in tutta la sua bella semplicità di gran cuore e di artista. Non un gesto, non una parola, non un accenno solo che vi facesse scorgere in lui, come di altri uomini consapevoli di trionfi, e di lunghi e lunghi anni di battaglie, quello che già tanto sentiva intorno a sè, la riverenza di cui era circondato qui a Milano il suo nome; ma un animo ricco e prodigo e di gentilezze e di affetti, un fare bonario che vi avvincevano subito a lui interamente.

Ed era sempre così. Se si andava un po' timidi, un po' impacciati, se ne usciva col cuore franco e gioioso come dalla casa di un vecchio amico. Se andavamo stanchi, sfiduciati di noi, degli uomini, dell'arte nostra, dell'avvenire, tornavamo alla nostra stanza di solitari, al lavoro, alla redazione del giornale, con una nuova speranza, con una fede più salda e più sicura. Perchè egli amava infatti di un vero amor paterno i giovani cultori delle lettere, i modesti e volonterosi gregari della grande falange della stampa, ne sapeva compatire e temperare benignamente l'audacia, sapeva intenderne e secondarne le intenzioni, sapeva trovare sempre fra essi insomma, una parola di consiglio che incoraggia e che consola. E sapeva tutto di noi, delle cose nostre: ci conosceva quasi tutti per nome come un buon maestro i propri scolari, tanto che più d'uno dei miei compagni di lotta vicini e lontani, ancora ignoti alla moltitudine, si sarebbero meravigliati certo gioiosamente, di sapersi rammentati da lui. E più d'uno i cui sforzi non vennero coronati nonostante la notorietà già acquistata, sarebbe stato altero della lode data sull'opera sua. Ma nulla sapevano, del resto, i molti che lo tempestavano di lettere, copioni, novelle, articoli, versi, per averne un giudizio.

— E bisogna rispondere a tutti, almeno poche righe, egli soleva dirmi stringendosi sulle spalle, come se si fosse trattato di un dovere per lui, — e non scordare nessuno... Voi altri giovani siete così facili a lasciarvi abbattere! E tante volte chi sa! Da una parola buona o cativa, da una frase detta in questo anzichè in quel modo, può dipendere tutto un avvenire. Ci vuol pazienza ed occhi.

E trovava la pazienza, nonostante le molte cure e noie di ogni genere, di dedicare molte delle sue serate ad un così difficile lavoro critico ed epistolare. Questa era una delle più grandi prove della sua grande bontà pei giovani, e perciò noi lo amavamo tutti alla nostra volta, tutti senza distinzione di grado artistico, qualunque fosse la nostra opinione, la nostra scuola.

***

L'autore della *Partita a scacchi* passava qui a Milano gran parte dell'anno e qui meditava e svolgeva quei drammi e quelle commedie che sembravano composte per correre violentemente di platea in platea, per tutta quanta la nostra penisola: o per lo meno qui viveva e ne preparava lo svolgimento, poichè spesso, il lavoro di estrinsecazione vero e proprio si compieva altrove, lontano dal via vai quasi continuo, dagli importuni di ogni specie che la sua fama gli richiamava d'intorno. Nella quiete di qualche spiaggia marina, o fra le fresche ombre sussurranti per lui sogni e ricordi del suo Colleretto Parella vicino ad Ivrea. Gli toccava scappare, per dire come diceva lui, sorridendo. Ed era la giusta frase. Oggi era una signorina straniera che di passaggio per Milano voleva saettare il raggio del suo occhialetto attraverso la fronte serena e meditativa del famoso autore della non meno famosa *Partita a scacchi*.

Domani era la signorina che ardeva dal desiderio di possedere un autografo del poeta drammaturgo; poi quelli del copione o della novella che venivano di persona a vedere e sentire *se, come*, ecc. E quell'altro ancora per un consiglio, ed il giornalista a spasso che sollecitava la sua protezione, e il disperato che aveva bisogno di un aiuto anche sollecito, ed il membro del comitato A, la commissione della società B; e poi le riunioni della Società degli autori e le altre dei probiviri della Stampa; e la conferenza, la commemorazione, il banchetto, ecc.

Ma la maggior parte del suo lavoro, come ho già accennato, la compieva qui, nella quiete del suo vasto studio oblungo, dalle pareti verde cupo e dalle tendine di seta gialla che davano alla stanza un'aria di mite gaiezza; e se ne stava a tavolino quasi tutto il giorno con la rigidità di un buon operaio che debba soddisfare il proprio dovere verso sè e verso gli altri. Di lì uscivano appunto quelle *buone parole*; di lì è uscito sereno più di un cuore giovanile che era entrato in tumulto; di lì più di una volta, nella occasione di una pubblica calamità, veniva l'esempio incitatore di un atto generoso...

In quello studio tutto parlava di bontà e di gentilezza, bontà e gentilezza d'arte e di affetti domestici; dai due grandi ritratti del padre e della madre, alle fotografie dei più grandi uomini dei nostri tempi adorni di dediche fraterne; dalle tele di artisti famosi — il Fontanesi, l'Induno, il Delleani — ai ricordi sparsi qua e là per ogni dove, mazzi di fiori, ad un leggiadro insieme di cose in cui si riconosceva subito l'opera di una mano femminile: la figlia del drammaturgo. E fuori, poi, incorniciata dalle ampie finestre, la severa mole del Castello Sforzesco. E giù nella piazza, quando la primavera diffondeva le sue dolci malinconie per questo cielo lombardo che il Manzoni seppe definire sì bene con una sola frase «una festa di verde» era un vociar gaio di bimbi paffutelli, ricciutelli. Poichè il Giacosa abitava appunto in uno dei più superbi palazzi, il più sontuoso se non il più artistico castello di Milano, e si capiva non meno del resto che egli stesse là in mezzo a quel verde, a quelle rovine risorgenti di un castello medioevale che sembrano ancora sognare le bionde castellane, i trovatori innamorati e gli armigeri fedeli, fra tanta aria e tanto azzurro di sole, lui che di tanto azzurro aveva saputo deliziare la nostra fantasia, lui che aveva saputo far rivivere, come nella nostra prima giovinezza, dolci e languidi i sogni del passato.

Guido Rubetti

La grande vittoria conservatrice a Milano

La elezione di Greppi a deputato

Milano, 2

Elezione politica del secondo collegio. Risultato complessivo: inscritti 8525; votanti 3810; Greppi, (conservatore) 2155; Maino (socialista), 1638.

Benchè la lotta non avesse appassionato la città, tuttavia il concorso alle urne fu abbastanza movimentato.

L'esito ha un grande significato: non ostante la campagna feroce della stampa rossa per mettere i[...] il Greppi per la parte presa nei fatti del '98 non ostante che il Maino nutrisse vive simpatie anche in campi politici che non sono i suoi, il candidato conservatore è vincitore con una bellissima maggioranza. Milano, dunque, insegna anche una volta che i candidati dell'ordine sono da preferirsi a quelli del disordine se si vuole davvero il progresso. Tale è il significato della elezione odierna.

I sovrani in gita

Saluzzo, 2

Stamane alle ore 9 è giunto l'automobile coi Sovrani, accompagnati dai generali Brusati e Di Majo, per visitare l'esposizione nazionale degli animali da cortile. I Sovrani vivamente acclamati dalla popolazione furono ricevuti dai deputati Marsengo Bastia e Saluzzo Marco e dalle autorità civili e militari. Il dottor Festa ha fornito ai Sovrani spiegazioni nella loro visita all'esposizione. Il Re e la Regina espressero replicatamente la loro viva soddisfazione per la visita fatta. Alle ore 10 i Sovrani ripartirono di nuovo entusiasticamente acclamati dalla popolazione.

SPORT

Gare di nuoto

Parigi, 2

Si ha da Joinville-le-Pont (Dipartimento della Senna) 2: — La gara di nuoto di 24 ore organizzata dal giornale sportivo parigino l'*Auto* è cominciata ieri sera alle 18,20.

Vi prendono parte i seguenti quattordici nuotatori:

Bourgoin, francese, *Cattaneo, italiano*, Voddet, francese, New, inglese, Paulus, francese, Guenon, francese, Bournet, inglese, Karteniewes, russo, Veaut, francese, Percuson, francese, Hoblen, inglese, Sardou, francese.

Nel piccolo braccio della Marna è stato tracciato ieri un cerchio di 250 metri di circonferenza.

Alla 17.ma ora (su 24 da compiersi) la classifica era la seguente: 1.o Bourges metri 32.000 — 2.o Holbein metri 30.225 — 3.o Paulus metri 28.065 — 4.o Mew metri 22.660.

Tutti gli altri hanno abbandonato la corsa. Cattaneo si è ritirato all'alba. Miss Bournet ha abbandonato alla fine della 15.ma ora e Bougoin abbandonò poco dopo.

Alla 18 ora Holbein si riposa. Soltanto Bourges e Metz continuano a nuotare essendo costretto Paulus ad uscire dall'acqua per avere un braccio anchilosato. Alla 20 ora Bourges ha percorso chilometri 37 e merti 120, Holbein chilometri 31 e 500 metri, Metz chilometri 25 e 70 metri. I nuotatori sono affaticati e hanno gli occhi offesi dal sole.

Bourges compì 44.000 metri in ore 23,43. Al termine della 24.a ora fece una volata magnifica e fu applaudito.

Importante esperimento aeronatico

Londra, 2

Un notevole ascensione è stata fatta venerdì sera dai membri dell' Aero-Club per esperimentare un nuovo tipo di pallone, della grandezza di appena 35 piedi cubi, munito di un apparecchio leggerissimo. L'esperimento riuscì benissimo. Partito alle ore 21 dal gazometro di Kensea, il pallone non prese terra che all'indomani sera presso Bedford, avendo percorso 145 miglia.

La "Francesco Querini,, ai campionati di Pallanza

Ieri mattina col diretto delle 9.30 sono partiti per Pallanza i signori Olgeni Ercole, Del Giudice Scipione, Bonato Giuseppe, Finotti Antonio; timoniere Mion Giuseppe; Pietrobon Luigi, Tonini Giuseppe, Mazzega Ettore e Primo assieme al *trenner* sig. Olgeni Cesare per concorrere ai campionati nazionali indetti dal R. Rowing Club.

Ess. parteciperanno alle gare di *outriggers* seniores a quattro ed a due, *skfs* juniores e seniores e *veneta* juniores e seniores.

Nella gara outriggers a quattro seniores essi hanno l'obbligo morale di difendere la « Coppa di S. M. la Regina » che guadagnarono nei campionati dello scorso anno, per cui andarono a Gand a rappresentare i colori italiani in quei campicnati europei.

Auguri ai campioni della valorosa Società.

ACQUE E BAGNI

Dal Cansiglio

Riposi intellettuali e fatiche fisiche

(c. s.) Dopo la battaglia elettorale terminata il 19 corr. ed approfittando del periodo di tregua e di prostrazione successo alla lotta accanita dei giorni scorsi, ci siamo presi il lusso di assentarci momentaneamente da Conegliano, movendo verso l'alto, ove si respirano arie più pure.

Arrivati alla frazione di Fadalto (m. 488 s. m.) ed accantonatici all'albergo alla Provvidenza, siamo andati in cerca dell'ottimo curato don Antonio Nogherotto, che è persona intelligente e di cuore e che si interessa assai dei bisogni della frazione.

Fummo gentilmente ed amichevolmente accolti; egli ci disse di esser lieto che Fadalto finalmente abbia ottenuto, mercè la sua iniziativa, oltre all'ufficio postale anche quello telegrafico, mettendo così in comunicazione questo eremo col resto del mondo.

Aggiunse che ora si sta pensando alla provvista di acqua potabile, mediante apposito acquedotto che dovrebbe avere la sua origine alla località «Caloniche», acquedotto che sarà destinato a completare l'igiene del luogo, dove si gode una temperatura mitissima e un'aria pura, se il municipio di Vittorio si deciderà ad incontrare la spesa.

Per darsi un'idea della salubrità della zona di Fadalto basti dire che su 1370 abitanti dal 30 dicembre 1905 non vi fu alcun decesso.

La magnifica mattina del 30 corrente ci persuase a compiere l'ascensione al Cansiglio per la dura e difficile salita del Fabiol (m. 1330).

Dopo una breve fermativa per contemplare la stupenda vallata dell'Alpago e i monti del Cadore delineantisi verso il nord nel cielo purissimo, e dall'altra parte le colline di Vittorio e di Conegliano e più in là il Piave e un buon tratto della pianura trevigiana discendemmo al piano del Cansiglio (m. 1035).

Indi al R. Palazzo, posto in mezzo ad un vasto anfiteatro coperto di verde e circondato dalla poetica foresta, pranzammo con quel formidabile appetito che ci avevano procurato le cinque ore di marcia faticosa.

Peccato che il Cansiglio sia un po' dimenticato, non per altro che per la scarsezza delle comunicazioni.

Bisognerebbe che il Ministero di A. I. C. provvedesse all'impianto di un telefono, impianto che richiederebbe una spesa limitata, potendo allacciarsi alla linea Fregona-Vittorio-Conegliano di recente costruzione.

E' una comodità se si vuole, ma una comodità necessaria per chi si trova a qualche decina di chilometri di distanza dal consorzio umano.

Poetico sito il Cansiglio, dove l'anima si ristora nella tranquillità più assoluta, dove si sente della vita la più bella ed eloquente poesia e si trova la più cordiale e schietta ospitalità.

Così scriveva appunto un poeta:
Larici, abeti, faggi ed ispettori,
Lamponi, mucche erranti e brigadieri,
Fragole, guardie, funghi e controllori,
Carboni, carbonai e carrettieri,
Balze boscose e prato sterminato,
Pompa, Palazzo e Chiesa disadorna,
Bella figliola e padre avventurato,
Chi vi ha visti una volta... vi ritorna!

Da Frassenè d'Agordo

Ci scrivono da Frassenè d'Argodo, 1:

(M.) Fra tanto lusso di *reclame*, e di promesse spesso bugiarde per ritrovi estivi e villeggiature, vedo di rado nominato Frassenè d'Agordo, un gentile paese a mille e cento metri dal mare in una conca di verde, che vi sorride e vi allieta, ai piedi di grosse roccie.

Da Agordo, dopo aver salita una via lunga, ma confortata da bellissimi panorami (via, volendo, si può fare anche in vettura fino alla porta dell'Albergo Venezia del sig. Della Lucia), quasi a compenso della passeggiata compiuta, vi trovate come ravvolti, tutto ad un tratto, in una gloria di verde, con boschi di frassini, di abeti, di pini, da tutti i lati, in una bella casa tutta bianca, tutta nuova, dove una vasta sala, sfolgorante di luce, vi accoglie come ad un pranzo di famiglia, ben fatto e ben dato.

Le stanze da letto vi sono semplici ma pulitissime, ogni piano ha il suo salotto di riunione, vi è spazio per giuochi per ritrovi in giardino, vi è terrazza prospiciente la parte più bella della vallata. Tutto vi è semplice, ma comodo e confortante, e l'ospite cortese sig. Della Lucia vi fa trovar nel suo albergo quanto può occorrere alla vita a prezzi modicissimi. E nel paesetto, negli abitanti vi è un sapore di agreste, di primitivo delizioso. Si tratta infatti — e purtroppo ancora per poco — di un nido vergine; rarità più che raccomandabile.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

3 settembre: SS. Eufemia e c. v. m.
4 settembre: C. Moisè profeta.
Il sole leva alle 5.26; Tramonta alle 18.43.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

PER I PORTI D'ITALIA

Venezia e Chioggia

Roma, 2

Incontrai l'on. Roberto Galli e gli chiesi qualche notizia, specialmente a proposito della Commissione per i porti. Sapevo che in passato, oltrecchè alla Camera egli si era molto occupato per il porto di Chioggia ed aveva efficacemente contribuito a far accettare il progetto del vostro ingegnere capo, l'egregio Rossi. Avevo spesse volte veduto l'on. Galli recarsi al Ministero dei Lavori Pubblici. Contavo che non senza ragione, proprio in codesti giorni fosse venuto a Roma.

E non mi ingannai.

— La Commissione per i porti, mi disse egli, si radunò in questi giorni; vidi alcuni de' suoi componenti, distinti amici miei. Certamente mi interessai con amore del mio collegio; ma credo che tutta Italia sarà contenta, e che il Ministero accetterà le proposte vagliate, meditate e ispirate dal pensiero di promuovere efficacemente il progresso commerciale della nazione.

— E' dunque un progetto complessivo che sarà compilato?

— Non potrebbe essere altrimenti. Già quando parlai alla Camera per il porto di Chioggia, il Ministro Tedesco assicurò che così sarebbesi fatto. Ma era una necessità. Il Ministro Gianturco ha il merito di averlo pur egli riconosciuto. Ciò che forma la ricchezza non è soltanto la produzione, ma il commercio; e noi coi nostri mari, anzi essendo in mezzo al mare, abbiamo le vie più a buon mercato e più ricche. La conseguenza che ne viene, è di favorire i porti.

Se non mi inganno credo che di ciò si sia discusso in consiglio dei Ministri. Lo on. Giolitti, parlando sull'impiego dei milioni risultanti dalla conversione della rendita avrebbe sostenuto di impiegarli nello sviluppo della produzione. Tutti sarebbero stati del suo avviso. L'on. Gianturco avrebbe precisato il concetto del presidente del consiglio indicando i lavori portuali.

Il progetto completo sarebbe di 115 milioni, da spendersi in quindici anni; dieci milioni all'anno. Come ella vede è tale un impulso dato ai commerci d'Italia, da ripromettersi con sicurezza un esito splendido per la prosperità nazionale.

— Non ho difficoltà a riconoscerlo, e tutte le industrie italiane spero che sapranno avvantaggiarsene. Potrebbe dirmi i porti principali contemplati nel progetto?

— Mi dispensi, rispose l'on. Galli sorridendo, da questa fatica. Posso dirle soltanto che per Venezia saranno destinati 14 milioni. Per Chioggia poi, riguardo al porto, si adottò già il progetto dell'ingegnere in capo Rossi. Valente tecnico, conoscitore della laguna come nessuno più; insieme al quale, in difesa della laguna sostenni lunghe battaglie contro coloro che volevano *olandizzarla* (!) egli dedicò al porto di Chioggia il suo talento e la sua opera, e fece un progetto completo. Importava la spesa di cinque milioni. Non era poco. Dividere l'opera in parti, non si poteva. Sostenni dunque il progetto senza tregua. La relazione di lui fu tale da essere favorevolmente accolta dalla Commissione presieduta dal comm. Inglese. Ottenni, per la bontà della causa, che l'approvazione ne venisse affrettata. Oggi essa forma il tema che verrà presentato alla approvazione del Ministro.

Non basta: confido di riuscire a vincere un'altra questione che cioè insieme al porto, si voterà di completare la stazione marittima, per la quale a Chioggia si spesero già 700.000 lire. Fra porto e stazione, la somma salirà a circa 6 milioni. Gli Dei mi aiutano!

— E per Venezia?

— Per Venezia ho già detto, si spenderanno 14 milioni, a migliorare sempre più il porto di Malamocco, a completare quello del Lido, a distruggere la salina di San Felice: il che vuol dire portare tutta la laguna all'antico stato ed all'antica utilità.

E' un errore dividere, come si fa comunemente, la laguna in tre porti, la Superiore o di S. Felice, la Media o di Malamocco, la inferiore o di Chioggia. Le spese che ho annunciate saranno distinte: ma la laguna è una sola; e quando si parla di Venezia, noi nati nelle isole, intendiamo tutta la laguna, senza distinzione di parte, come fu sempre mio proposito di non fare distinzione di sentimenti.

— Comprendo che Chioggia e Venezia saranno molto contente di queste notizie.

— Lo confido. Del resto si tratta di uno dei moltissimi interessi italiani. Contro l'on. Maggiorino Ferraris, fra le approvazioni della Camera, lo dimostrai; e dimostrai che l'Italia ufficiale non si era resa mai giusto conto della importanza di Venezia e di Chioggia.

Una fortuna abbiamo avuto: l'on. Mirabello, Ministro della Marina. Egli che a Venezia era stato per alcun tempo, che aveva compiuta la idrografia dell'Adriatico, sentiva quanto fosse importante il nostro mare. Quasi l'Italia non si accorgeva che ci fosse l'Adriatico. L'on. Mirabello ha il merito di avervi pensato, ed è un merito eminente.

Poi vi si è aggiunta un'altra fortuna: che, cioè, il Ministro Mirabello affidasse il comando del Dipartimento di Venezia a Giovanni Bettòlo.

Ingegno distinto, concetto largo, azione pronta, esperienza lunga: questo portava l'on. Bettòlo a Venezia. Come comandante la vide; e si accorse subito dell'errore, mi lasci dire, *italiano*, di aver trascurate Venezia, Chioggia e la laguna.

Navi ferme egli non ne ama: equipaggi inerti, egli non ne vuole.

Ma c'è di più: egli studia la difesa di Venezia, convinto che in caso di guerra, come invano parecchie vote sostenni alla Camera, la sua situazione ha una importanza vitale. Egli visitò l'Arsenale nostro parte per parte; e credo di poter assicurare che ne sia rimasto meravigliato e contento. Crede infatti che l'Italia debba chiamarsi avventurata di aver ereditato un Arsenale simile. Che anche questo io abbia sempre sostenuto — quelli che ricordano il varo della *Morosini*, e la concordia dei nostri arsenalotti, quando io avevo il *Tempo*, non possono sentirne meraviglia. Ma che sia attestato da un uomo come Bettòlo e creduto da un Ministro come Mirabello, è incomparabilmente di più.

— Dunque ella crede ad un'era migliore per Venezia.

— Sì, carissimo amico. I nostri commercianti, più che non si dica, sono attivissimi e la nuova importanza che si riconosce a Venezia ed a Chioggia, formerà una concordia d'opera veramente patriottica.

Nè io mancherò di esser al mio posto, e di compiere il mio dovere.

— A questo punto ci salutammo, ed io credo che sarete soddisfatti anche voi pubblicando le notizie così importanti per Venezia e per Chioggia.

A proposito: ne dimenticavo un'altra. L'on. Galli mi assicura che la legge sui porti sarà preparata alla riapertura della Camera. E così sia!

Sappiamo che l'on. Galli si occupa sempre con amore ed interesse delle cose nostre e non bada a sacrifici personali per reclamare ogni volta che se ne presenta l'occasione quanto spetta e quanto in fondo, ha diritto di esigere Venezia e Chioggia. Noi però, a proposito di quanto ci riferisce oggi la corrispondenza da Roma, abbiamo una dura esperienza. L'on. Galli ha detto che si pensa a Venezia, che la Commissione dei porti ha progettato un gran piano pel nostro porto e per la nostra laguna e che si spenderanno 14 milioni.

Ebbene! proprio l'altro giorno noi citavamo un brano della relazione della Giunta del Bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, nel quale si diceva come non fosse contemplato per questo esercizio nel bilancio di quel Ministero alcun stanziamento di fondi per i lavori portuali di Venezia *rimanendo così inapplicata la legge del 1904 che assegnava 4 milioni e mezzo alla nostra città*.

Ora noi ci domandiamo: — 4 milioni e mezzo, come rilevava la stessa Giunta del Bilancio, sono assolutamente insufficienti per il nostro porto; dunque, venga la legge che assegni maggiori fondi. Ma intanto, perchè non si spendono i 4 milioni e mezzo che si devono spendere, a meno di non compiere, fra l'altro, un atto incostituzionale?

Ripetiamo, noi siamo sfiduciati e disillusi su questo punto. Da anni ogni giorno registriamo promesse e non possiamo mai constatare fatti. E poi se proprio l'altro giorno, cioè, questo gennaio, la Commissione dei porti ha compilato l'elenco assieme al nostro Sindaco ed al Presidente della nostra Camera di Commercio, dei lavori urgentissimi pel porto di Venezia, che progetti va ora a trovar fuori?

Un'altra osservazione abbiamo da fare: Un mese fa circa, in seguito a proteste e reclami, il Ministro dei Lavori Pubblici telegrafò di aver sollecitato nel modo più perentorio il locale Genio Civile a presentare il progetto pel molo di ponente. D'urgenza il Prefetto sottopose tale progetto alla Commissione per i lavori portuali. Tutto dunque il lavoro preparatorio è compiuto.

Ebbene, e questo lo domandiamo al Ministro dei LL. PP., dobbiamo aspettare la legge di là da venire dei 14 milioni, pel molo di ponente? E i quattro milioni e mezzo che non si spendono?

Grazie, on. Galli, del vostro interessamento; sappiamo che su voi si può contare; ma quello su cui non si può purtroppo contare è sul Governo. Noi non sappiamo gridare abbastanza e non sappiamo tirare i Ministri per la giacca!

Il cake walk intorno al campanile

Continua la campagna canagliesca diretta contro la commissione incaricata di ricostruire il campanile. Non è ancora cessato il can-can fatto attorno alla relazione Luxardo, che salta fuori un certo signore a insinuare che la Commissione fa dei *favoritismi* più o meno palesi e disinteressati. Il sig. Vittorio Segantin s'era proposto di fornire i mattoni che, secondo lui, sono il *non plus ultra* per qualità e per prezzo. L'architetto Boni e Luca Beltrami trovarono che l'argilla, sempre secondo il sig. Segantin, era ottima; invece la Commissione preferì i laterizi d'un altro fornitore e li pagò di più. Ciò è stato più che sufficiente per il sullodato Segantin per affermare che il prescelto *gode non si sa il perchè, i favori di taluni dei commissari*, e che il materiale è *giudicato inadatto al monumento pure nei riguardi artistici, anche dal più profano*.

Bravo signor Segantin! anche critico d'arte. Ma se i critici d'arte sono liberi di ragliare la loro opinione al pubblico, i detrattori corrono il pericolo di essere messi a posto. Il signor Segantin se lo tenga a mente.

Noi nulla sappiamo di queste forniture di laterizi; ma provocano la nostra indignazione o, se preferite, il nostro sorriso questi *attacchi combinati*, contro persone egregie che mettono la loro intelligenza, la loro esperienza, il loro zelo a servizio d'una causa bella. Dunque, i signori commissari che sono tecnici e artisti in fama di uomini capaci e onesti, sarebbero diventati ad un tratto inetti. E pazienza fossero soltanto inetti; sono diventati anche disonesti. Così pensa e scrive il sig. Vittorio Segantin e c'è un giornale che si presta a raccogliere quella sua prosa.

Ma bisogna che avvertiamo il pubblico anche una volta che tutto questo armeggiare intorno al campanile, tutto questo interessamento che sembrerebbe mosso dal più vivo amore per le cose di Venezia, è un mezzo come un altro, di cui si servono coloro, i quali vedono di mal occhio che per volontà di tutti i cittadini, si porti a compimento un'opera insigne, nobile omaggio dell'età presente al glorioso passato.

Sul yacht "Cohuna,,

Stamane leva l'ancora, salpando per Corù quel bianco yacht *Cohuna*, che si adagiava da quasi un mese davanti al Molo, dimora vagante e sontuosa di S. A. R. il Principe Aziz Hassan, fratello germano del Kedivè d'Egitto. Sabato il bel yacht sventolava il gran pavese per lo anniversario dell'assunzione al trono del Gran Sultano; e la ricorrenza fu festeggiata a bordo con un gran pranzo, ed illuminazione elettrica della nave elegantissima.

Il Principe Hassan è un simpatico giovane, già ufficiale tedesco, poi inglese alle Indie; un cacciatore ardito nel Tibet e nel Cachemire, un vincitore di coppe e giunche in gare marinaresche: — il magnifico salone di bordo è pieno di trofei. Viaggiatore instancabile, S. A. Hassan, quando sbarca dallo yacht monta sulla *Fiat* 40 H.P., una superba macchina ch'è partita ieri per Trieste dal garage di San Giuliano, condotta da due *chauffeurs* francesi, e avendo a *bordo* un fratello di S. A., un altro simpatico giovane, brillante signore, dvientato quasi italiano, poichè soggiorna la maggior parte dell'anno a Torino, da qualche anno, dopo un lungo soggiorno a Napoli.

Il Principe è un innamorato di Venezia ed ha profuso in questi giorni somme cospicue per adornare coi prodotti delle più celebrate industrie veneziane i saloni della sua reggia galleggiante: mobili, vetri, tessuti, cuoi, riproduzioni in bronzo dei nostri monumenti insigni.

L'equipaggio del *Cohuna* è di maomettani; una trentina di sudanesi e alcuni servi mori; qualche italiano è nelle cucine. Il bel yacht quando il vento spira favorevole, stende la gran velatura ad ausilio della macchina potente, che lo lancia a velocità fantastiche. Quattro cannoncini s'allungano fuori dei bordi. Naturalmente il *Cohuna* batte bandiera egiziana.

Parte dunque stamane per le coste della Dalmazia e dell'Istria, portando ospiti del Principe cortese, nell'interessantissima crociera, fino a Corfù il Conte e la Contessa Marco Balbi Valier.

A S. A. R. ed ai Nobili amici suoi e nostri i migliori auguri di buon viaggio.

Nel giornalismo

Il nostro carissimo amico Alvise Manfroni è stato chiamato alla direzione dell' « Eco del Baldo » di Riva di Trento, in sostituzione del sig. Alessandri che, come è noto, fu sfrattato dall'Austria, ombrosa più di un cavallo. Alvise Manfroni spiegherà nel difficile e delicatissimo ufficio le belle qualità che lo rendono tanto caro ed apprezzato. Congratulazioni vivissime ed auguri.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 2

Abbiano luogo i seguenti movimenti: capitano di corvetta Dilla da «Affondatore» disponibile a disponibile. Tangeri da Giunta verifica Venezia ad «Affondatore» disponibile. — Pedemonte da responsabile «Bausan» a giunta verifica Venezia e responsabile «Bausan».

Tenenti di vascello: Angeli dalla «Tripoli» a responsabile alla «Curtatone; Tagliacozzo dalla Difesa locale di Spezia a disponibile alla «Tripoli». Bianchi dal comando in capo a Venezia e responsabile «Curtatone» al comando in capo a Venezia. Rossi dalla «Brin» alla «Lepanto». Guadagnini dalla «Lepanto» a disponibile. Larana da disponibile alla «Brin».

Colla data 2 corr. il cap. di corvetta Dilla è aggregato all'ufficio tecnico della R. Marina in Genova per assistere all'allestimento dei cacciatorpediniere in costruzione presso la ditta Ansaldo ed Armstrong. Colla data 6 co. il sottotenente di vascello Carniglia imbarchi sulla «Vulcano» in sostituzione dell'ufficiale pari grado Bichi per il quale è in corso il decreto per il collocamento in aspettativa.

Colla data 1.o corr. il cap. medico Ferrari è sbarcato a Genova dal pir. «Nord America». Col 2 corr. sbarchi dalla nave «Volta» in disponibilità il tenente medico Piazza e ritorni al proprio dipartimento.

Movimento del regio naviglio: la «Dogali» è giunta a Portland. La «Montebello» è partita da Spezia. La «Palinuro» è partita da Palermo. La «Garigliano» è giunta a Messina e ripartita. La squadriglia di sambuchi è partita da Massaua per Aden. Il rimorch. 22 è partito da Cagliari e rientratovi. Il rimorch. 28 è partito da Gaeta e giunto a Napoli.

La beneficenza

A nostro mezzo: alcuni amici del dottor Marino Rotta offrono L. 25 all'Istituto Solesin (Gesuati) per onorare la memoria dell'amata sua zia signora Loredana Querena.

Stato Civile

31 agosto — Nascite: Maschi 10 — Femmine 12 — Totale 22.

Matrimoni: Zannini Fernando elettricista con Toso Maria casal. celibi.

Decessi: Englaro Fol Caterina, di anni 86, ved. già domestica di Venezia — Ruspa Spezzamonte Pierina, 29, coniug. casal. di Mestre — Zonta Maria, 28, nub. domestica di Cittadella — Paganin Domenico 66, ved. bracciante di Venezia — Magnana Gio. Batta, 63 coniug. facchino di Venezia — Medina Giuseppe 55, coniug. ricev. registro di Piadena.

Più 2 bambini al disotto degli anni cinque

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 2 settembre 1906:

Costantini Pietro, imp. Cong. Carità, con Duregati Vittoria, civile — D'Isep Luigi cameriere, con Trevisan Cesira, sarta — Ravagnan Antonio, muratore, con Baroaro Elsa, casal. — Seda Antonio, inserv. postale, con Fabris Itala, sarta — Bravo Giovanni, bottaio, con Vio Adelaide, casal. — Fagarazzi Giuseppe, pesat. pubblico, con Diana Maria, casal. — Palazzi Giuseppe, calzolaio, con Ongarello Caterina, casal. — Nacamulli Emilio fattorino privato, con Calimani Susanna casal. — Zavagno Arturo, sarto, con Silva Ida, casal. — Battagliarin Luigi, operaio ferrovia, con Mingardi Angelina, lavorante fiori — Lisei Giovanni r. pens. con Guaglianone Maria ch. Carmela, civile — Tosi Amileare, pulitore ferrov. con De Marchi Maria sarta — Cervelin Giovanni, stipettaio, con Massignani Teresa, fiammiferaia — De Fort Amadeo, muratore, con Nordio Teresa, casal. — Zillio Tiburzio, falegname, con Quintavalle Aneris, casal. — Giurin Antonio muratore, con Montagner Antonia casal. — Secchi Pasquale facchino, con Rubis Paolina casal. — Stivanello Achille, agente privato, con Contanelli Emilia, casal. — Tombolani D.r Mario cancelliere Giudici concil., con Tommasi Ida, civile — Melocco Umberto, rimessaio, con Zignol Santa — Pellegrineschi Sigismondo, meccanico telegrafico con Severa Maria, telegrafista — Cesca Vincenzo, facchino, con Scarpa Gemma, perlaia — Girardi Angelo, dipintore, con Busato Antonietta, casal. — De Felip Ettore ag. comm., con Dell'Andrea Maria, casal. — Coen Cagli Ernesto, viagg. comm., con Migliaccio Maria casal. — Battistella Silvio, disegnatore R. Marina, con Martignon Giuditta, civile — Marangoni Antonio, fabbro, con Gerolini Erminia, casal. — Baldo Emilio, macellaio, con Talotti Maria, casal. — D'Este Antonio marinaio, con Gatto Ida, casal. — Veronese Giuseppe, margaritaio, con Celeoto Caterina, casal. — Socal Giulio, portalettere, con Prian Clara, casal. — Costantini Giuseppe, elettricista, con Pagan Antonietta, casal. — Facchin Moretto Angelo, ferroviere, con Barbieri Amalia, casal. — Stefani Emilio, biadaiuolo, con Pironà Rosina, sigaraia — Poli Pietro, carpentiere, con Stenner Maddalena, privata.

Cronache funebri

La salma della Contessa Vittoria Paganuzzi

La partecipazione del decesso data dalla famiglia della compianta Contessa Vittoria Pellegrini-Paganuzzi, serve di partecipazione personale.

La salma arriverà a Venezia domani mattina, Martedì, alle ore nove, diretta a San Michele in Isola.

CRONACA ROSA

A proposito delle nozze Scattola-Macola: Nel dare la nota dei doni ed il nome dei gentili offerenti, siamo incorsi in due errori. Il ricco merletto venne offerto alla sposa dalla nob. co.ssa Zorzi, mentre quello pur bellissimo della coperta di merletto e damasco venne regalato dal testimonio sig. Albino Saviolo.

Così pure le posate d'argento che comparvero offerte dal sig. Eugenio Varisco, lo furono invece dal sig. Giuseppe Vanin.

I Cappellani d' Hôtel in America

Alla lunga lista di attrazioni novità e comodità degli alberghi americani si aggiunge quella del cappellano. Ciò non è dovuto a zelo dei proprietari di albergo per la salvezza delle anime, o per domanda dei clienti sollecitanti ministerio spirituale durante il loro soggiorno nei moderni Hôtels.

Un intraprendente albergatore pensò a questo come ad una possibile reclame, e ad mezzo di saltare alcune difficoltà che in America sono comuni anche fra gli Hôtels più dispendiosi.

Il cappellano è un accreditato personaggio scelto fra i non settari, bella presenza, soave di maniere, oratore, e sopratutto di viste molto larghe. Non abita nell'Hôtel, ma fa visite regolari ad ore fisse, ed è sempre chiamato per telefono o a mezzo di speciale messaggero. E' preparato a portare la parola di conforto e di religione con egual fervore ad un Ebreo o Pagano o Cristiano al libero Battista, all'Unitario od al Cristiano scientifico.

Non soltanto egli è di consolazione e conforto al cliente, ma rende inestimabili servizi al proprietario dell'Hôtel che non potrebbe intervenire in certi casi delicati, e che verrebbe senz'altro respinto, mentre l'abito talare è ammesso a consiglio.

Però la principale funzione del cappellano, alla quale veramente deve la sua esistenza è quella del matrimonio, alleviando il dolore di quelli che desiderano unirsi e non possono. Per quelli che abbisognano di una cerimonia presta e senza domande imbarazzanti il cappellano di Hôtel è invalutabile.

Certo, conosce bene la legge sul soggetto, e non pensa menomamente evaderla o violarla. Conosce la sua responsabilità e nello stesso tempo non è inceppato come altri ministri di Dio da pregiudizi vieti, e fa quello che gli sembra più giusto.

Le leggi civili che riguardano il matrimonio in America sono variabili da Stato a Stato, che se una coppia trova difficoltà in un lungo, va in un altro ove tale barriera non esiste. Gli Americani riguardano il matrimonio come un affare personale, difficilmente un giovanotto tollera lo intervento o il consiglio sia pure dei genitori.

« Maritiamoci » dice un giovanotto ad una ragazza, spesso sotto l'impulso del momento, e senz'altre riflessioni vanno alla più vicina chiesa ed in dieci minuti sono marito e moglie.

Fino a poco tempo addietro una coppia registrata all'albergo come marito e moglie era ritenuta tale agli occhi della legge. Poco più oggi è richiesto, qualcosa come un contratto, ma ciò non richiede nè prete nè magistrato, solo due testimoni qualsiasi, come non è necessario per ambe le parti risiedere nello Stato, contea, o città ove la cerimonia ha luogo. Un ministro od un magistrato senza alcuna loro responsabilità possono unire in matrimonio una coppia, della quale non conoscono nè la provenienza, nè altro.

Ora il cappellano d'Hotel è accettato come una cosa necessaria in un hotel. La sua riputazione cresce costantemente e rimpiazza con successo la *Little Church around the Corner in New York City*, che fu per anni la mecca delle coppie fuggitive.

Con la crescente moda di vivere in albergo, cosa notevole nella presente vita americana, e con la crescente indifferenza per le cose chiesastiche e religiose, il cappellano d'hotel prenderà sempre più grande parte nel giuoco. Tante novità vennero aggiunte agli hotels che non si potrà più meravigliarsi a qualunque sviluppo nei suoi servizi accessori.

Dalle Provincie Venete

La gita a Belluno e Feltre della "Tarvisium"

Dalla Yena d'Oro 2 Sett. ore 13:

Oltre 500 trevigiani della Società *Tarvisium* ed alcuni soci della consorella *Tarvisium-Venetiæ* partirono stamane alle 6 e mezza da Treviso per la gita Feltre-Belluno. A capo della numerosa spedizione stavano il Co. G. G. Felissent coll'assessore cav. Marcon, l'intero Consiglio direttivo della simpatica società col vessillo e una rappresentanza del Consiglio della *Tarvisium-Venetiæ* collo splendido labaro del compianto Luigi Sugana.

La allegra comitiva prese posto in un lunghissimo treno speciale. Fra i gitanti era rappresentato largamente il sesso gentile al quale in particolar modo si deve se la gita riuscì splendidamente.

Queste note affrettate vi giungono dalla *Yena d'Oro* che Dio ha creata perchè da ogni luogo giungessero qui forestieri a trovar pace e salute. Vi trovo la contessa Nana Valmarana Cittadella Vigodarzere colla figlia, il marchese A. Marsigli colla famiglia di Bologna, le gentili signore Scarabellin di Venezia, la famiglia del cav. Dalla Francesca di Treviso ecc.

Il pranzo fu ottimo; non più festiva accoglienza potevano farci gli egregi proprietari dello Stabilimento e il direttore sig. Luigi Gandini, l'uomo che tutto vede e tutto sa far bene.

Lungo il percorso

A Cornuda, l'accoglienza non poteva essere più festosa; tutta la popolazione andò a gara nel rendere lieto ai gitanti il brevissimo soggiorno.

Imbandierata la stazione e tutto il paese. Erano ad attenderci il Sindaco cav. Serena, i fratelli Pizzolotto, l'avv. Munari, il cav. Tajer, i signori Compostella e una folla, con la banda. Dopo le strette di mano e le presentazioni il corteo colle due bandiere del Municipio di Cornuda e della Società Operaia si diresse al centro del paese.

Al Caffè Pizzolotto la grossa comitiva si divise; parte dei gitanti furono serviti del rinomato *curaçao* dei Fratelli Pizzolotto allo stesso caffè e parte al Municipio dove convennero i due Sindaci, il segretario di Cornuda, le altre autorità e la Stampa.

Fu offerto un *lunch* a base di *curaçao*, il principale e rinomato prodotto del paese. Parlarono il cav. Serena e il Co. Felissent.

Si partì da Cornuda festeggiatissimi alle 10 e cioè in ritardo, e lungo tutto il percorso si rinnovarono ai trevigiani le dimostrazioni di affetto.

Ad Alano Fener la colonia trevigiana villeggiante formata in gran parte di signore, offrì dei ciclamini a tutti i gitanti; a Quero il treno passò fra gli applausi; a Feltre la sosta fu breve ma l'accoglienza entusiastica; alla stazione c'era una folla enorme di signore colle autorità e colla banda; a Cesio Busche la stazione era imbandierata e la banda suonò al nostro rapido passaggio.

A Belluno

A Belluno, alla stazione e nei pressi c'era una folla gaia. Colà ci attendeva accoglienza degna delle squisitissime tradizioni di gentilezza della forte cittadina. Le bandiere del Veloce Club Alpino e della Società Ginnastica Alpina si unirono alle nostre e ci precedettero colla banda, col Sindaco cav. Zanon e col prof. Santa del Comitato pel nostro ricevimento, fino al Collegio Convitto Tiziano. Colà sotto a una tettoia decorata con bandiere, orifiamme ecc. ci fu offerto un vermouth d'onore. Nessun brindisi; nessun discorso.

Poi la folla di gitanti si disperse: tutti cercarono cibo e riposo ed ebbero questo e quello. Molti si recarono anche alla *Vena d'Oro*.

A Belluno intanto all'*Hôtel des Alpes*, il Sindaco cav. Zanon radunava a banchetto il Sindaco di Treviso, l'assessore Marcon, la Presidenza della Tarvisium e i rappresentanti della *Tarvisium-Venetia* composta dei signori Favotto, Contro, Mio, Bonvicini.

Il banchetto fu di cinquanta coperti e vi regnò la massima cordialità. Vi furono brindisi dell'avv. Zanon, del Conte Felissent ed altri, applauditissimi tutti.

Una grossa comitiva fu ospite del sig. Zannini.

A Feltre

Si partì per Feltre alle 2.45 fra acclamazioni e applausi e grida di *Viva Belluno, Viva Treviso*. La banda, mentre il treno si moveva ci mandava l'ultimo saluto. Il viaggio di ritorno fino a Feltre fu un po' penoso per il caldo, ma in compenso l'arrivo nella patria di Panfilo Castaldi segnò per noi un'ora indimenticabile. Fummo subissati di cortesia.

Gran parte degli ospiti si spinsero fino a Pedavena a bere la birra; altri furono ospitati da parecchie famiglie feltrine.

Mentre questa mia parte si va a pranzo all'*Hôtel Doriguzzi*.

è partito per Torino il battaglione Pinerolo del terzo alpini. Domani alle 12.50 partiranno le batterie di artiglieria da montagna reduci dalle manovre nella valle Clautzana.

FENER — Ci scrivono 2:

Onori alla «Tarvisium» — Con precisione... inusitata, giunse alle ore 8.25 il treno della «Tarvisium», diretto a Belluno. Della fiorente e simpatica società, era a capo il Sindaco Co. G. G. Felissent con il vice presidente della stessa sig. Gasparini; il treno presentava un magnifico colpo d'occhio; letteralmente occupati tutti i numerosi carrozzoni dai soci e molte delle loro gentili signore, che portavano la grazia ed il sorriso di Treviso bella, in queste magnifiche contrade. Ad attendere gli ospiti desiderati una numerosa colonia villeggiante, rappresentata da gentilissime signore, impaziente, colmava canestri di fiori della montagna, profumati ciclamini che a profusione dispensò, fra gli evviva più significanti alla gradita comitiva al suo arrivo, sostando il treno alcuni minuti.

Il Sindaco Co. Felissent ebbe per tutti cortesi espressioni. Noto a caso fra le villeggianti che si prestavano con successo alla lieta accoglienza: Sig.ra Gasparini e figlie di Treviso; famiglia Rossi; famiglia Sguario; sig.ra Fulvia Mazzaro di Venezia; sig.ra Ferretto; sig.ra Zaro e figli; sig.ra Fantin Lazzari; sig.ra Dall'Armi di Treviso; Dott. Giuseppe Curiel e signora; sig. Dalla Torre e figli; sig.ra Elivira Martini; famiglia Fabris; famiglia Mariutto di Treviso; sig.ra e signorina Amalia ed Ida Baccin; famiglia avv. Piccinato di Padova; famiglia Uliani di Padova; Dal Cerè di Venezia; sig.re Cogliolo di Treviso; famiglia Bisacco di Venezia; famiglia avv. Longo di Este...... e chiedo venia nella involontaria omissione.

Le manovre di cavalleria in Friuli

Ci scrivono da Udine, 2:

Ier sera alle 5.30 il tenente generale Berta, direttore generale delle manovre fece al teatro Minerva, la esposizione e la critica delle operazioni svoltesi in questi giorni, cioè durante il secondo periodo, nel quale, come è noto, rimase prevalente il partito rosso invasore.

Il generale Berta elogiò il contegno della truppa per la serrata disciplina prontezza ed energia di azione e resistenza alle fatiche.

La conferenza alla quale assistettero gli ufficiali di tutti gli otto reggimenti di cavalleria che presero parte alle manovre — circa 250 — durò ben due ore. Gli ufficiali poscia, in giardiniere, automobili ecc. ripartirono in gran parte per le vicine sedi dove sono accantonati, dovendo stamane, per tempissimo, iniziare i lavori del terzo periodo. Molti però rimasero in città fino alla fine dello splendido concerto dato in loro onore dalla distinta banda del 79.o fanteria.

La tattica d'oggi

Il tema proposto era il seguente: L'esercito invasore — rosso — movendo da confine, Palmanova-Trignano, doveva avanzare e respingere il partito nazionale — azzurro — che doveva trovarsi in quel di Codroipo, e guadagnare i passaggi del Tagliamento e i ponti della Casarsa. Gli invasori come i difensori estesero le truppe su vasta linea, per cui il contatto non ebbe luogo nel senso di fazione campale solo alcuni reparti opposti vennero a scaramuccia in quel di Rivolto.

Le manovre odierne durarono ben dieci ore, poichè solo fra le 3 e le 4 pom. le truppe impolverate e stanche rientrarono nei rispettivi accantonamenti.

Venezia

Da Cavazuccherina a Cavarzere

Il proto mandò ieri una corrispondenza da *Cavazuccherina* a finire sotto *Cavarzere*. Quei di Cavarzere devono aver capito che non si trattava dei casi loro; l'avvertimento è necessario per Cavazuccherina. L'articoletto aveva per titolo «L'idrofobia in paese», ed era seguito dalla narrazione d'un incendio avvenuto... presso Cavarzere. Sono cose che possono succedere nelle tipografie alle tre di notte.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 2:

Zago al Sociale — Ieri sera al nostro Sociale s'è avuta la prima rappresentazione della nuova compagnia di Emilio Zago. Gli artisti reclutati in questi ultimi tempi si sono mostrati veramente degni dell'attore che li dirige, e sono stati fatti segno ad applausi ed a ovazioni. Lo Zago poi ha entusiasmato lo scelto, numerosissimo pubblico che affollava il Sociale.

Partenza di truppa — Stamane alle 8.50

Padova

Un altro incendio a Voltabarozzo

PADOVA — Ci scrivono 2:

Stasera alle 17 i pompieri avvertiti per telefono da casa Rignano, accorrevano nuovamente a Voltabarozzo dove era scoppiato un altro grave incendio. Infatti bruciava un vasto caseggiato abitato dalla famiglia Saltarossa e malgrado gli sforzi dei pompieri e dei numerosi terrazzani accorsi, tutto andò distrutto. I danni sono imprecisati. E' da notarsi che lo incendio di ieri in casa Schiavon non è ancora completamente estinto e sul posto trovasi tuttora una squadra di pompieri per la necessaria vigilanza.

Iernotte poi un altro incendio è scoppiato a Brentelle di Sopra in una casa abitata dalle famiglie di Pinato Vincenzo, Caporello Luigi e Micheletto Giacomo.

Il danno è di circa 6000 lire; solo il Pinato è assicurato.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 2:

Consiglio Comunale — Domani si radunerà questo Consiglio Comunale per trattare fra altro: Sussidio alla Soc. Zootecnica Polesana — Approvazione dei progetti per le Scuole Elem. delle frazioni di Roverdicrè e Cantonazzo e provvedimenti — Comunicazioni di deliberazioni d'urgenza della Giunta — Affittanza di locali del Comune a privati — Trasferimento di una maestra — Provvedimento a carico di un impiegato comunale.

Teatro — Si parla della prossima apertura del «Sociale» con alcune recite di Ermete Zacconi. Si sta pure trattando di uno spettacolo d'operette per la fine del mese.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 2:

Notizie militari. — Stamane giunse il plotone del 67.o regg. fant. distaccato a Primolano e, proveniente da Padova, il 1.o battaglione comandato dal maggiore cav. Viganoni. Furono a riceverli alla stazione molti ufficiali e la musica del reggimento. La venuta del 1.o battaglione acquista una particolare importanza perchè nella nostra città abbiamo ora il piacere di ospitare per qualche giorno tutto il reggimento riunito.

Il giorno 6 il 2.o battaglione al comando del magg. cav. Baggio, si recherà in distaccamento ordinario in Romagna, due compagnie col comando a Lugo, dove giungeranno il giorno 7 alle 7 e 4 m. e due compagnie a Faenza dove giungeranno alle ore 10.20 dello stesso giorno.

Teatro. — Il giorno 8 la Compagnia Zago, inizierà con i *Rusteghi* una serie di 10 rappresentazioni al nostro «Garibaldi».

Udine

UDINE — Ci scrivono 2:

Il Ponte di Pinzano

In questi giorni si effettuano le prove di collaudo del grandioso manufatto in cemento armato che congiunge una vastissima plaga del Friuli orientale a quello occidentale, al passo di Pinzano, sul Tagliamento. Le prove statiche si effettuarono già con completo successo. Seguiranno la settimana prossima quelle dinamiche, poscia il ponte verrà aperto al passaggio del pubblico. La festa inaugurale si farà verso la fine di settembre, probabilmente il 20.

Il quarto giorno degli spettacoli

Il programma odierno comprende: Gara ciclistica di campionato friulano di resistenza, riservata ai dilettanti della provincia. Giri 40 eguali a km. 21.500: tempo massimo minuti 405; e spettacolo pirotecnico allestito dal Tombolini di Fermo.

La gara ciclistica. — Il pubblico è scarso. Sono inscritti dieci corridori: Ceccotti Guido di Chiavris, Cassi Celso Diego di Latisana, Romanelli Eugenio di Latisana, Barnaba Attilio di Buia; Ciriani Alvise; *Eros*; Souvilla Erasmo; Babbini Luigi; Marchetti Erminio e Plaino Giovanni, tutti di Udine.

Ma corrono sette soltanto, essendosi ritirati: Romanelli, Eros e Marchetti.

Il segnale della partenza è dato alle 16.59. I corridori si mantengono compatti a passo moderato prendendosela comoda fino al l'ultimo giro. Il Barnaba allora fa una stupenda volata seguito dagli altri, giungendo primo al traguardo. Ma essendo stato superato il tempo massimo di 12 secondi e un quinto, la giuria — e giustamente — annulla la corsa e non assegna alcun premio. I corridori vorrebbero fare una nuova prova di cinque giri, ma avendo il pubblico invaso la pista, ciò si rende impossibile. La corsa si ripeterà.

Lo spettacolo pirotecnico. — E' riuscito degno della fama del Tombolini. Tutti i numeri del programma — ben 55 — piacquero moltissimo e furono vivamente applauditi dalla folla che gremiva l'elisse del giardino. La serata splendida, ha favorito in modo particolare il grandioso spettacolo.

Vicenza

Il convegno ciclistico

VICENZA — Ci scrivono 2:

Le vie della città sono imbandierate ed una straordinaria animazione dà loro lo aspetto delle grandi solennità.

Da ogni parte continuano a giungere squadre di ciclisti nei loro policromi e gai costumi, fatti segno all'ammirazione ed al plauso dei cittadini.

Esse si radunano alla scuola Industriale e di là i ciclisti vengono accompagnati al Casino Sociale, dove vien loro offerto un vermouth d'onore.

Fino a mezzogiorno si spargono poi a visitare i monumenti cittadini.

Alle 12.30 nella grande sala del Refettorio della Scuola Industriale, imbandierata ed inghirlandata di fiori e di piante ha luogo il banchetto di oltre 100 coperti, squisitamente servito fra la più gioviale intimità dei commensali.

Allo spumante brindarono il cav. Orefice pel Comitato Esercenti, l'avv. Galla rappresentante del Sindaco, l'on. Teso, il sig. Piovan, Capo Console del Touring, l'avv. Bevilacqua, il sig. Boschiero per la Società *Ranella*, il sig. Chiusole di Trento, il tenente avv. Giulio Nova di Pirano, un rappresentante di Trieste e parecchi altri.

Levate le mense, le squadre si sparsero nuovamente per la città, unendosi alle altre che continuavano a giungere e dirigendosi in Campo Marzio per prepararsi alla grande sfilata.

Raccolgo quanto più mi è possibile esattamente le provenienze delle squadre: Trieste, Trento, Pirano, Milano, Venezia, Verona (Unione C. Ver.), Verona (Forti e Veloci), Verona (Volontari ciclisti armati), Verona (Fattorini postelegrafici), Mestre, Padova, Scorzè, Treviso, S. Michele di Venezia, Pordenone, S. Donà di Piave, Rovigo, Cornuda, Este, Ponte di Brenta, Piove di Sacco, Mestrino, Montagnana, Camposampiero, Fontaniva, Bassano, Fiesso d'Artico, Valdagno, Castelbaldo, Fratta Polesine, Nervesa, Stienda, Minerbe, San Bonifacio, Lonigo, Montebello, Castelnuovo Veronese, Fontaniva, Thiene, Noventa Vicentina, Breganze, Schio «Audax», Ferrara, Piovene, Marostica, Asolo, Castelfranco, Fanfara Veronese, Fanfara di Lonigo, Fanfara di Trento, Fanfara di Este, ed altre di cui sfugge il nome.

Una doppia fitta ala di popolo acclama i ciclisti tutto lungo il percorso e dalle finestre e dai poggiuoli si spargono su di essi fiori e cartellini tricolori.

Specialmente festeggiati sono i fratelli irredenti di Trento, Trieste e Pirano.

I volontari garibaldini di Montebelluna dovettero arrestarsi per via, perchè uno di loro cadendo riportò la frattura di un braccio.

Di ritorno dal loro itinerario i ciclisti vanno a disporsi dinanzi al Municipio, dove alle 18 ha luogo la distribuzione dei premi.

La Piazza dei Signori presenta uno spettacolo insolito, affollata come è di biciclette e di ciclisti con labari e fanfare. Assistono il Sindaco e l'assessore Polazzo. La Giuria, composta dell'assessore avvocato Galla, dell'on. Teso e del prof. Trevisan, si dispone sotto alla Loggia del Capitaniato e prosegue alla distribuzione dei premi che vengono così assegnati:

Provenienti da più lontano — 1.o Milano; 2.o Fratta Polesine; 3.o Castelnovo Veronese; 4.o Asolo.

Squadra più numerosa — 1.o Mestrino; 2.o Este; 3.o Lonigo; 4.o Bassano.

Costumi più eleganti — 1. Scorzè; 2.o Cornuda; 3.o Noventa V.

Provenienti d'oltre confine — 1.o Trento; 2.o Pirano; 3.o Trieste.

Fanfare — 1.o Este; 2.o Verona; 3.o Trento.

Volontari ciclisti — 1.o Verona, medaglia d'oro; 2.o Medaglia ricordo a Montebelluna.

Premi speciali — 1.o premio Este.

Coppa d'argento a Mestrino, Premio Routiers a Milano, orologio Camera Commercio a Scorzè, vaso di fiori offerto dal sig. Monti a S. Donà di Piave, ombrellino alle signorine e vaso di ceramica a Valdagno.

La cerimonia termina fra l'entusiasmo alle ore 19.

BASSANO — Ci scrivono 2:

L'ingresso dell'Arciprete — Stamane alle ore 8.30 dalla casa Graziani venne levato il neo arciprete della SS. Trinità don Carlo Dalla Vecesia, seguivano oltre 25 ruotabili. Alla SS. Trinità venne accolto da una folla di parrocchiani e al suono della banda cittadina.

Alle ore 9 venne cantata la messa solenne funzionante il nuovo pastore alla quale assistevano le autorità locali ecclesiastiche e le associazioni operaie cattoliche, i fabbricieri e una folla di popolo.

Stasera nel magnifico viale della SS. Trinità il locale corpo di banda svolgerà un scelto programma. Per l'occasione vennero pubblicate varie epigrafi e pubblicazioni in onore del nuovo arciprete don Carlo Dalla Vecesia.

La squadra ciclistica Trentina — Iersera verso le 21 preceduta dalla propria fanfara, giunse qui, incontrata a Carpanè dai soci del locale Veloce Club, la squadra ciclistica della città di Trento, una trentina di fratelli irredenti accolti entusiasticamente dalla popolazione; dopo la cena servita all'albergo il Cardellino la fanfara suonò alcune marce fra gli evviva a Trento e alla patria nostra.

Stamane alle 7 assieme alla nostra numerosa squadra di questo Veloce Club partì per Vicenza. Ivi le squadre prenderanno parte al convegno ciclistico indetto da quella città.

Le miniere di calcare bituminoso del Monte Plauris

Chi, percorrendo la ferrovia pontebbana, sorpassa la stazione di Resiutta, al momento in cui il convoglio passa sul torrente Resia, vede alla sua destra, cioè verso mezzodì, un monte elevato, in parte arido e bianco, in parte coperto di boschi. E' il monte Plauris dal quale scendono due torrenti, il Sarai ed il Resartico, tributari della Resia.

Da lungo tempo s'era osservato che tra i ciottoli calcarei da loro trascinati, vari avevano un color nero con lucentezza grassa e, battuti o sfregati, mandavano odore bituminoso ed anche alcuni di essi, appressati ad un fiammifero acceso, bruciavano con fiamma fumosa. Risalendo le vallette dei due torrenti si giunse a scoprire il giacimento di calcare bituminoso ad oltre mille metri di altitudine, discendente dalla valle del Resartico a quella del Sarai colla direzione verso nord. La potenza dello strato sorpassa in certi luoghi il metro, al di sopra v'ha altro calcare povero di bitume, più sopra uno strato non molto potente di antracite.

La Società veneta per le miniere da poco tempo costituitasi, ha già scavato una galleria con sei montanti che potemmo visitare, grazie alla gentile condiscendenza dell'ing. Guido Pratesi. Il sentiero che parte da Resiutta si fa a piedi in circa tre ore, parte nella valletta solitaria del Resartico alla quale si può applicare il verso dell'Ariosto: «Il sole indarno il chiaro di vi mena», parte sull'erta boscosa del monte. Nei primi tempi dell'esercizio il materiale scavato si portava giù per questa via, ora scende con rapidità mediante una fune metallica continua sulla quale si vedono correre in sensi contrari le secchie piene e vuote. Si provvide pure ad una maggior facilità di comunicazioni tra il paese e la miniera con un filo telefonico. Gli operai hanno un dormitorio coi letti in due file sovrapposte, come si vedono nei rifugi alpini ed, in luogo di quei sassi sovrapposti ed anneriti che in tanti posti servono bene o male a scaldar le vivande, affumicando le gente, hanno una bella cucina economica a quattro fuochi. Un centinaio di metri più sopra c'è il nevaio, la cui vista è certo dilettevole in questa calda stagione.

L'antracite è esportata pel noto uso come combustibile, il calcare bituminoso ricco può servire pure da combustibile e può anche servire (anzi se ne fece l'esperimento a Venezia) a rendere più luminosa la fiamma del gas illuminante, a somiglianza di quei piroscisti che gli inglesi chiamano *boghead*, il calcare più povero di bitume per ora non è calcolato nell'attivo, però si tenta, colla macinazione, di usarlo per fabbricare asfalti.

Finora le maggiori richieste di minerale vennero dal Piemonte e, se ne venissero da luoghi più prossimi, l'attività della miniera potrebbe crescere, mentre ora è limitata.

Ma io leggo di continuo nei giornali notizie di scioperi da una parte, di mancanze di carri ferroviari dall'altra e, con auspici di tal sorta, l'industria italiana non può di sicuro trovare un incoraggiamento.

D.

Marconigramma da Milano

Testo del Marconigramma ricevuto dal Comando in Capo del Dipartimento dall'Esposizione di Milano:

«Li 2 ore 10 — Milano presenta uno spettacolo meraviglioso di animazione. I recinti dell'Esposizione sono affollatissimi di giorno e di sera. I due grandi concerti di ieri in occasione del concorso musicale della banda municipale di Milano, e quello della Guardia Repubblicana di Parigi e del Corpo RR. Equipaggi di Spezia hanno avuto un vivissimo successo. Quest'oggi nell'Arena ha luogo il concerto al quale oltre alle varie bande principali prendono parte tutte le Società Corali. Verrà eseguito fra gli altri il concerto della «Nonna» cantato da 2000 voci sotto la direzione del maestro Mascagni.

E' per questo concerto vivissima l'attesa.

Stasera avrà luogo un'ascensione aerostatica notturna alla quale prenderanno parte quattro palloni. Il concorso è di «lunga durata».

Osservat. del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 2 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64,57	63,61	63,48
Termometro centig. al Nord	23,6	21,8	26,8
" " Sud	—	—	—
Umidità relativa	52	60	42
Direzione del vento	—	NE	SE
Stato dell'atmosfera	2	0	4
Acqua caduta in mm	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 27,0, minima di oggi 18,0.
Marea I. alta 10,44 II. 23,9. I bassa 4,32 II. 16,57.

Bollettino meteorico

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma comunica questo bollettino delle temperature medie in Italia ed all'estero, durante la giornata di ieri misurate in centigradi:

Genova temper. centigr. 21.0, mass. 27.2, min. 21.4 — Torino 19.0, mass. 27.4, min. 17.4 — Milano 19.0, mass. 31.0, min. 16.3 — Brescia 22.6, mass. 29.2, min. 17.0 — Venezia 19.6, mass. 27.0, min. 18.0 — Bologna 20.6, mass. 26.8, min. 18.2 — Ancona 23.6, mass. 27.3, min. 18.0 — Livorno 20.0, mass. 27.5, min. 16.8 — Firenze 17.6, mass. 31.1, min. 14.6 — Roma 17.0, mass. 28.7, min. 15.8 — Bari 19.0, mass. 24.3, min. 15.7 — Napoli 22.5, mass. 27.7, min. 20.1 — Palermo 20.6, mass. 26.4, min. 17.0 — Messina 27.0, mass. 29.4, min. 20.0 — Cagliari 20.0, mass. 28.1, min. 15.3.

Pietroburgo 8.6 — Odessa 15.6 — Amburgo 19.0 — Vienna 13.6 — Trieste 22.1 — Madrid —— — Alessandria 23.2 — Parigi 17.1 — Nizza 22.7 — Ginevra 17.2 — Costantinopoli —— — Malta 22.8.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ital. «Princ. Laetitia» da Pensacola, min.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Southmoor» da Shields, carbone.
Ingl. «Cyoria» da Liverpool, merci.
A. U. «Sofia» da New York, merci.
Ingl. «Trevider» da Methil, carbone.
A. U. «Emilia» da New York, merci.
A. U. «Hermine» da New York, merci.

I vini di Puglia

Roma, 2

Da notizie raccolte dalla R. Cantina Sperimentale di Barletta sulla situazione vinicola in Puglia durante l'ultima settimana di agosto, risulta che vanno man mano assottigliandosi le partite di vini vecchi rimaste disponibili, che in parecchi mercati potranno, se pure, bastare pel consumo locale sino alla prossima vendemmia.

L'attenzione dei proprietari e compratori è ora quasi tutta rivolta alla nuova produzione che, in generale, presentasi discreta.

Il commercio delle uve da tavola procede abbastanza fiacco e con prezzi relativamente bassi.

A Bisceglie p. e., dove i primi contratti s'iniziarono sulle basi di lire 30 a 35 il quintale, ora quelle stesse uve, cioè la turchiesca o baresana, somarello rosso, ecc. si pagano dalle lire 15 alle 18 il quintale.

Sulle stesse basi si aggirano i prezzi delle uve da mensa del Leccese.

La maturazione delle uve va dovunque completandosi.

Nel Leccese si offrono uve da vino per lire 9 a 11 il quintale.

A Barletta mercato calmo e a prezzi soliti.

Da notizie raccolte dalla R. Cantina Sperimentale di Riposto sul commercio dei vini in Sicilia, nell'ultima settimana dell'agosto scorso, si rileva che il commercio dei vini in Sicilia, nell'ultima settimana dell'agosto scorso, si rileva che il commercio dei mercati vinicoli siciliani non accenna menomamente a variare. La nota predominante è sempre la calma, escluso qualche affare di poca entità per il consumo interno. I prezzi sono sempre alti e sostenuti, attesa la eseguità dello stock disponibile.

L'attenzione generale è invece rivolta all'imminente raccolto, che si prevede tuttora ottimo specialmente per la qualità. Il tempo è stato favorevolissimo alla maturazione delle uve. Nell'entrante settimana si inizierà la vendemmia in provincia di Siracusa.

Gli affari che si concludono per la nuova produzione sono generalmente scarsi e limitati, giacchè i produttori pretendono prezzi elevati, mentre i negozianti, prevedendo dei ribassi, si astengono dalle compere di speculazione, e lavorano al puro bisogno.

Aste, Appalti e Forniture

VERONA — Intend di Finanza. 7 settembre, ore 14. Asta secondo inc. ad off. segr. per l'appalto dei lavori di costruz. di un fabbricato a due piani ad uso Caserma guardie di finanza nel Comune di Erbezzo per lire 25.650. Dep. provv. L. 1200. Dep. spese lire 800. Cauz. decimo. Ultimaz. lavori 150 giorni. Docum. fino al 6 settembre.

VERONA. — Munic. 14 settembre, ore 9. Asta ad unico definit. inc. e ad offer. segr. per l'appalto della fornitura del materiale e mano d'opera occorrenti per la manutenzione delle strade a mac adam nei Comuni amministrativi di Verona e censuarii di Castel S. Felice di S. Stefano extra e di quelle a sinistra d'Adige nel Comune censuario di Mampo Marzo extra per un triennio dal 1.o gennaio 1907 per annue lire 11.000. Depos. provv. L. 3300. Depos. spese L. 600.

VERONA — Munic. 11 settembre ore 9. Asta ad unico definit. inc. e ad offer. segr. per l'appalto della fornitura del materiale e mano d'opera occorrenti per la manutenzione delle strade a mac adam scorrenti nello interno della città della careggiata del ponte Aleardi e della strada d'accesso al Ponte Scaligero a destra dell'Adige per la durata di un triennio dal 1.o gennaio 1907 per annue L. 4900. Dep. provv. L. 300. Offerte fino al 10 settembre.

PAULARO (Udine) — Mun. L'app. dei lavori di sistem. dell'acquedotto di Dierico (prog. Mazzolini geom. Cristoforo di Tolmezzo) per L. 3619.10, rimase defin. agg. al sig. Benelli Beniamino fu Domenico, domic. a Valle d'Arta, col rib. del 0.50 per cento

Dispacci Commerciali

CAFFÈ

RIO JANEIRO, 2 — Entrate della settimana sacchi N. 109.000 — Deposito totale 375.000 — Spedizioni per Stati Uniti 70.000 — Idem per Trieste 7000 — Id. per resto Europa 3000 — Caffè Rio ordinary first Reis 43.50 — Cambio su Londra 16 31/32.

Mercato sostenuto.

SANTOS 2 — Entrate della settimana sacchi N. 407.000 — Deposito totale 1.241.000 — Spedizioni per Stati Uniti 37.000 — Id. per Amburgo 67.000 — Id. per Trieste 50.000 — Id. resto Europa 72.000 — Vendite della settimana 252.000 — Caffè bon ordinaire 40.50 — Mercato appena sostenuto.

LUCIANO ZUCCOLI — Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

La salma della Co. Vittoria Paganuzzi

La partecipazione del decesso data dalla famiglia della compianta Contessa Vittoria Pellegrini-Paganuzzi, serve di partecipazione personale.

La salma arriverà a Venezia domani mattina, Martedì, alle ore nove, diretta a San Michele in Isola.

SILVIO e MARINO ROTTA ringraziano col cuore tutti quei buoni che nella dolorosa circostanza della morte della loro amata zia

Signora LOREDANA QUERENA

vollero, o colla presenza o coll'inviare fiori o torcie, rendere un tributo d'onore alla cara estinta e lenire il loro dolore.

L. Panarotto

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

La giovane non ignorava che la donna abborrita, per la quale il suo fidanzato l'aveva abbandonata, era appunto quella che adesso le stava dinanzi. Passato il primo sgomento, essa prese una sedia, le sedette di fronte, e, incrociando le braccia sul petto, la fissò con uno sguardo duro, minaccioso ed insolente.

Carlotta sostenne quello sguardo con una calma triste e rassegnata.

— Che volete da me? — domandò Rosalia con fredezza insultante.

— Vengo a supplicarvi di un favore, signorina Rosalia, — rispose la marchesa di Medina con dolcezza; — permettete che vi chiami col grazioso nome col quale vi conobbi... Vengo a pregarvi di indurre il marchese di Medina, mio marito, a richiamarmi sotto il tetto coniugale.

A quella domanda tanto inaspettata Rosalia spalancò i suoi grandi occhi, fissandoli, come trasognata, in volto alla sua interlocutrice. Ma quella donna non era l'amante di Umberto? Perchè voleva riprendere il suo posto presso il marchese? Forse per vendicarsi del marito, portando nella sua casa l'adulterio?

La giovane serbò il silenzio per alcuni istanti; poi, squadrando la marchesa dalla testa ai piedi, con uno sguardo pieno di disprezzo, disse con voce ferma ed alterata:

— No, non farò mai ciò che mi chiedete!

— Perchè? — domandò la marchesa colla sua ineffabile dolcezza, — perchè non volete aiutarmi a riparare nell'unico rifugio che mi resta e che mi conviene? Rosalia, cara Rosalia, ve lo chiedo per la sacra memoria di vostra madre!

— Non mi parlate così! — gridò la giovane con violenza; — non mi chiamate Rosalia, non evocate la sacra e venerata memoria di mia madre, se non volete che ordini ai miei domestici di metervi alla porta! Non sono più Rosalia, la fanciulla onesta ed innocente che adorava il suo fidanzato ed aspettava, paziente e rassegnata a tutte le privazioni, il giorno delle sue umili, ma tanto desiderate nozze. No, non lo sono più! Per colpa vostra sono una cortigiana, e mi chiamo Diana. Voi avete distrutta tutta la mia felicità, voi mi rubaste il cuore di Umberto con le vostre arti da commediante, con le vostre civetterie. Voi, donna perduta...

— Rosalia!

— Sì, donna perduta, donna infame, lo ripeto! — urlò Diana fuori di sè. — Uscite da questa casa, toglietevi dai miei occhi!... Su di voi ricada tutto il peso delle mie colpe, tutto il male che farò nel corso della mia vita! Se non mi fosse mancato l'amore di Umberto, non sarei oggi quella che sono; dopo la morte di mia madre, avrei ripreso coraggiosamente la mia vita di lavoro e di stenti, ma, mancandomi il suo amore, mi venne meno l'unico apoggio che avevo e... caddi, caddi per non rialzarmi più... Caddi, oh giustizia divina!... con vostro marito!, che abusò del mio isolamento, della mia inesperienza... E dopo di avermi rubata la felicità, volete adess oprivarmi anche del lusso, degli splendori che mi circondano, e che sono l'unico compenso nella mia sventura! Volete riconciliarvi con vostro marito, per costringerlo ad abbandonarmi, ed *a me* vi rivolgete perchè io la preghi di richiamarvi presso di sè? Ma siete pazza? E di Umberto, in tal caso, che ne farete?

— Che devo farne di Umberto? — disse Carlotta col suo dolce e triste accento. — Se mi ha amata la colpa non è mia, e nessuno lo deplora più di me.

— Ma non lo vedete tutti i giorni? non lo amate? — esclamò Diana, fissando la marchesa con una sguardo incredulo e scrutatore ad un tempo.

— Io amare quel povero giovane? — disse Carlota con un sorriso amaro; — no, amica mia, non lo amo. Se amassi Umberto, non sarei disgraziata, perchè nessuno ci impedirebbe di unirci... Guardatemi bene, Rosalia, e ditemi se ho l'aspeto di una donna felice?

— Voi non amate Umberto? — domandò la giovane di nuovo, avvedendosi finalmente della pallidezza di Carlotta e della alterazione dei suoi lineamenti; — voi non lo vedete?

— Non so nulla di lui.

— Ma non frequenta la casa dei Salvatierra?

— Sono parecchie settimane che non vi ha più messo piede.

— Però vi è noto che è tornato ad abitare presso donna Gregoria? — disse Diana, che non cessava di spiare attentamente le impressioni di colei che riguardava come la sua più mortale nemica.

— No, cara mia, — rispose la marchesa, — non so nulla di lui, come già vi ho detto. Ma l'essere tornato in quella casa, dove vi ha conosciuta ed amata, prova che forse può tornare ad amarvi.

— Oh no! Voi appartenete a quella specie di donne vampiri che divorano il cuore degli uomini che hanno la sventura di amarle; non vi è più posto per nessun altro amore nell'animo di quei disgraziati! No, Umberto sente nel suo interno l'ardore di un fuoco inestinguibile che lo consuma... Io non lo perdo di vista... lo osservo, senza che egli lo sospetti. Per voi ha perduta la ragione e non amerà mai nè me, nè nessuna altra donna. Il vizio è stato il talismano funesto che voi avete impiegato per perderlo.

— Il vizio! — ripetè Carlotta con un dolce e malinconico sorriso, nel quale però vi era qualche cosa di sprezzante; — io ho impiegato il vizio? No, Rosalia, non posso averlo impiegato, perchè non l'ho mai conosciuto. Ciò che io ispiro e sento in me è il sensualismo dell'immaginazione, il più terribile di tutti. Nata da un padre artista e da

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		1 L. Mestre	[illegible]
O. Torino	5.55	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.30	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	[illegible]
M. Verona	18.—	L. Padova	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	[illegible]
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	[illegible]
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

GRAN CANALE — Splendida vista appartamentino mobigliato fittasi San Maurizio, 2715.

CAMERA ammobigliata per persona sola presso famiglia civile. Rivolgersi calle delle Botteghe S. Stefano, Num. 3463 A.

VITTORIO Veneto affittansi appartamenti mobigliati, smobigliati. Villa Bertorelli, Ca' Brazzoduro.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Domande d'impiego

BAGLIORE — Spero leggesti inserzioni. Ritornerò metà corrente avvisandotelo. Ricordoti caramente. Preparanci giorni deliziosi. Bacioti appassionatamente.

Corrispondenze

22497 — Desidererei tanto, magari una sola riga, ma tua! Una volta non era così. Ti ricordi? Io ricordo benissimo! L'otterrò? Con questa speranza ti bacio affettuosamente. Sempre tutto tuo.

GIOVANE diplomato, impiegato pubblica amministrazione, conoscendo francese, tedesco e spagnolo, occuperebbesi ore libere come corrispondente, contabile presso piccola azienda. — T. 4020 Haasenstein e Vogler, Venezia.

IMPORTANTE

Cappelli di paglia sudici con la meravigliosa acqua **Sombrero**, ritornano pulitissimi. Flacone franco inviando vaglia L. 1: Sombrero, Foligno

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 4 Settembre 1906 | Telefono di Città N. 202 | ANNO CLXIV — N. 244 | Telefono Intercom. N. 231 | Martedì 4 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

PER SOCCORRERE I NOSTRI EMIGRANTI

Ciò che si è fatto e ciò che resta da farsi

In questi giorni si nota un risveglio della stampa sul tema interessantissimo dell'emigrazione, ed è bene.

Un quinquennio di prova ha dimostrato che il Commissariato, costituito come è, inceppato dalle pastoie burocratiche, e dipendente da troppe persone, non corrisponde allo scopo, e la sua azione per forza di circostanze viene limitata e riesce monca ed inefficace.

Si parla di riforme e di soppressione. Il momento è propizio. Alla fine dell'anno scade la proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia ed il Brasile.

Si occuparono e si occupano della emigrazione, Governi e sudditi, laici ed ecclesiastici, oratori, congressi, professori. Esistono per l'emigrante, oltre il Commissariato, parecchie associazioni, Comitati, Patronati, un cumulo di leggi, programmi, regolamenti.

Tutto ciò ha recato e reca vantaggio all'emigrante, non lo neghiamo, perchè trova assistenza nel porto, nella città, ma la deficienza si palesa nell'indirizzo da dare a queste masse di esuli, nel dirigerli ai lavori, nel proteggerli davanti ai governi i quali in ogni uomo che immigra non riconoscono che un fattore di produzione per le loro aride terre, senza curarsi del loro benessere morale e fisico.

Occorrono zelanti ed onesti Comitati nei centri principali di sbarco, i quali d'accordo colla autorità consolare e coi singoli governi, assumino sopra di sè l'incarico di provvedere laboriose e buone famiglie, e garantiscano ad esse, lavoro, mercede, e protezione.

Non basta che l'emigrante sia protetto e guidato dal punto di partenza del suo paese sino al porto di imbarco, e di lì al punto ove deve dirigersi, ma dev'esserlo più ancora nel luogo designato per l'impianto della colonia, nel paese, o nella città dove possa onestamente disimpegnare l'officio di artigiano o bracciante.

Ecco il campo dove debbono agire questi Comitati, accompagnando per mezzo di uno dei loro addetti l'emigrante, raccomandandolo alle autorità del paese, vigilando perchè sia avviato a destinazione e non *altrove*, esigendo vengano rispettati i contratti....

Per raggiungere questo scopo occorre personale idoneo, il quale conosca le leggi locali, e non si lasci imporre ed intimorire dagli sfruttatori oggi liberi ed impuniti. Facciamoci stimare e temere se vogliamo essere rispettati.

L'emigrante, in generale, dopo una breve sosta alla *Hospedaria*, ansioso di trovare lavoro, circuito da lestofanti, accetta alla cieca quello che gli viene offerto, e si abbandona all'ignoto. Le leggi, le autorità non lo difendono o per impotenza, o per imperizia, o per malevolenza, cosicchè rimane abbandonato al proprio destino, schiavo spesso di un'inumano, in balìa sempre delle difficoltà.

E' al di là dell'Oceano, nei luoghi di approdo, dove comincia per la massima parte degli emigranti l'odissea dolorosa, tutta una vita di dure prove, nelle quali molti soccombono.

Intorno ad essi si stringe tutto uno sciame di cavalieri d'industria, di banchieri usurai, di truffatori camuffati da banchieri, per trarli in inganno e per isfruttarli.

Ciò accade sopratutto al Brasile dove gli italiani hanno sostituito gli schiavi, ed hanno preso il loro posto nella coltivazione del suolo, e nei mestieri più abbietti.

I *fazenderos* brasiliani non avendo più gli schiavi negri, li hanno sostituiti coi bianchi cosicchè la posizione del nostro emigrante non può essere peggiore. E' quindi indispensabile per la nostra emigrazione, una legislazione del governo brasiliano che la garantisca nella persona e nei diritti, indispensabile da parte del governo italiano tutta l'energia e lo zelo.

Le colonie francesi, tedesche, sono splendide di bellezza e di perfezione, ma i servizi consolari operano diversamente dai nostri. Essi sono rispettati perchè sono temuti.

Ho vissuto fra gli emigranti dal Plata fino alle Amazzoni, e non è la prima volta che peroro sui giornali la causa di quegli infelici.

Viaggiai per parecchi anni le Americhe *en touriste* senza *missioni* e senza *sovvenzioni*, quindi la mia parola suona più che mai libera ed indipendente.

Riconosco la necessità della emigrazione, ma non taccio i dolorosi disinganni ai quali i nostri profughi vanno incontro emigrando in quelle regioni che seminano delle loro lagrime e delle ossa, venduti, traditi, malmenati, attratti prima dal miraggio di rosee promesse, abbeverati poi da amari, irrimediabili disinganni.

Ma se non si può impedire a questi proscritti dell'indigenza di cercare altrove il pane che qui non hanno, si ponga un freno agli sfruttatori, tuteliamo l'emigrante anche al di là dell'Oceano, perchè è disonore d'Italia lo stato miserando in cui gemono i nostri coloni ridotti a rappresentare laggiù l'Unità italiana nella disperazione.

Giuseppe Boschi

Nave portoghese a Genova

Genova, 3

E' giunta la nave scuola portoghese « San Raphael » che scambiò col porto le salve d'uso.

IL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE

Un' intimazione di Goffredo Sacconi al Governo

Roma, 3

Il Messaggero *annunzia che il conte Goffredo Sacconi fratello dell'autore del progetto per il monumento a Vittorio Emanuele ha notificato al governo un atto di citazione in cui lamentandosi che gli uffici tecnici del monumento non rispettino le linee del progetto del defunto architetto, chiede che lo Stato sia condannato a demolire tutti i lavori non eseguiti secondo il progetto Sacconi e a ricostruirli nel modo da questo stabilito. La citazione indica le opere da demolire e ricostruire. Tra esse vi sarebbero tutta la zoccolatura, l'interno del portico, la rampa inferiore, l'intera canca già costruiti e poi da sospendere la posa della fontana, i capitelli, la trabeazione, la targa da apporsi sotto il portico, l'aquila, il gruppo Roma, la statua equestre ecc. La causa è fissata per il 24 settembre.—*

Al letto di morte di Giuseppe Giacosa

Parella, 3

La commozione dolorosa di questo piccolo paese è indescrivibile. La morte di Giuseppe Giacosa è un lutto famigliare per tutti. Poco prima della sua fine si erano riunite intorno al letto dell'infermo, come per riceverne l'ultimo vale, la vecchia e veneranda madre, la moglie, i congiunti tutti. La salma giace nella modesta stanza, testimone di un passato, delle meditazioni, dei sogni, e pur troppo delle ultime pene del poeta. E' semplice e modesta, come modesto fu l'animo di lui. Anche i funebri, per espressa volontà di lui, avranno una forma semplice e modesta, e si faranno martedì, alle ore otto antimeridiane.

Il Re ha telegrafato in questi termini al fratello dell'Estinto:

« Apprendo con vivo rammarico la morte di suo fratello, illustrazione della letteratura italiana e le invio le mie sincere condoglianze — Vittorio Emanuele ».

Il ministro Rava ha inviato il seguente telegramma: «La morte di Giuseppe Giacosa, che tanta luce diffuse di arte e di bontà, è lutto profondo della letteratura drammatica italiana. Onde, interprete del nazionale dolore Le esprimo condoglianze sincere».

Cocco Ortu a Milano

Milano, 3

Il ministro d'agricoltura Cocco Ortu accompagnato dal segretario particolare Bonardi è qui giunto ricevuto alla stazione dal consigliere delegato della prefettura. Il ministro discese all' *Hotel Milan*.

Il processo per l'ammutinamento di Cuorgnè

Torino, 3

Il processo increscioso per l'incidente dell' accampamento di Cuorgnè è stabilito per il 6 corrente al tribunale militare di Torino. Il caporal maggiore Bissone e i soldati Pautasso, Gramaglia, Fontana, Giughese, Doglione, Barbieri, sono imputati di ammutinamento e trovansi nelle carceri di Torino ove si è gi notificata loro la sentenza della commissione d'inchiesta.

Un memoriale di professori al ministro Rava

Roma, 3

Stamane una commissione di professori incaricati supplenti delle scuole medie ha presentato al ministro della P. I. un memoriale diretto a chiedere l'eguaglianza di trattamento con gli incaricati supplenti nelle scuole tecniche. L'on. Rava, secondo la *Tribuna*, ha promesso di studiare la questione.

Un concorso al Ministero dei LL. PP.

Roma, 3

E' aperto il concorso per esame a 25 posti di volontario nel personale d'amministrazione nel ruolo del Ministero dei lavori pubblici. Gli esami avranno luogo a Roma cominciando il 10 settembre prossimo.

Lavori pubblici

Roma, 3

Con recenti provvedimenti il ministro dei LL. PP. ha autorizzato l'esecuzione di lavori per l'ammontare complessivo di oltre lire 850,000. Fra essi notansi lavori idraulici nelle provincie di Ferrara, Parma e Vicenza per lire 25,700.

Grave pericolo corso dal generale Beck

Vienna, 3

Si ha da Teschen (Slesia):

Oggi alle manovre al capo dello Stato maggiore barone Beck toccò un incidenche poteva avere conseguenze gravissime. Il barone Beck, attraversava insieme con il seguito, un torrente molto gonfio; ad un tratto il cavallo scivolò e uscì insieme col cavaliere dal guado — molto stretto — in un punto dove la corrente ha qualche metro di profondità. Il generale aveva l'acqua fino alla testa. Grazie però al pronto aiuto del seguito, il barone Beck riuscì a raggiungere la sponda. Salì su un altro cavallo e continuò a dirigere la manovra.

L' Imperatore della Cina promette la costituzione

Pechino, 3

L'imperatore pubblicò un manifesto promettente che il governo darà la costituzione appena la nazione ne sarà degna. L'imperatore dice: Dal principio della nostra dinastia vi furono saggi imperatori che fecero leggi rispondenti alle esigenze del momento. Ora che la Cina ha rapporti con tutte le Nazioni è necessità che impariamo da essa ciò che ci abbisogna, altrimenti saremo indegni dei nostri avi e della fiducia del popolo. La costituzione si proclamerà quando il popolo stringerà rapporti col governo e si sarà lasciato illuminare.

COMMENTI ALL'ENCICLICA SU GLI AFFARI DI FRANCIA

Il parere del vescovo di Orleans e di due prelati

Parigi, 3

Il *Gaulois* pubblica una memoria giuridica e teologica di monsignor Touchet, vescovo di Orleans, sull'Enciclica del 10 agosto.

La conclusione di questa memoria è che il governo farebbe atto di previdenza politica intavolando una conversazione col Papa e dandogli la certezza di cui ha bisogno sul valore legale delle associazioni cultuali. Ciò non sarebbe andare a Canossa, sarebbe sacrificare con un sacrificio adeguato la pace delle coscienze ai suoi concittadini e la pace interna al suo paese. In quanto ai cattolici ubbidiranno agli ordini dell'Enciclica secondo la via che il Papa ha loro tracciata. Non si serviranno della legge del 1905; non sono mai stati ribelli, ma non vogliono più essere gabbati.

Nel *Journal* Jean de Bonnefon rende conto dell'intervista che ha avuto con due prelati. Uno di essi è di parere che fra l'Enciclica e le ultime circolari di Briand vi è posto per un buon accordo potendo il culto essere organizzato sulle basi della legge del 1881 sulla libertà di stampa e di riunione e sulla base della legge sulle associazioni.

Il secondo prelato considera che la volontà del Papa è di attenersi al Concordato e quindi di accettare le associazioni cultuali per assicurare l'esercizio pubblico del culto. Sarebbe curioso — rileva questo prelato — che il Papa respingesse in Francia quello che addotta a Roma anche dove le chiese parrocchiali hanno per il temporale un consiglio ed un ufficio di amministrazione che sorveglia il cardinale vicario. Io credo, ha detto il secondo prelato, che si vuol fare accettare al Papa un divieto ai cattolici francesi di essere eletti ed elettori e si conta su ciò per salvare la chiesa. Allora siamo perduti.

L'assemblea dei vescovi

La campagna del " Temps „ contro l' Enciclica

Parigi 3

La Commissione permanente della assemblea dei vescovi si è riunita nel mattino e nel pomeriggio. La *Liberté* afferma che i prelati sono sovra tutto preoccupati della situazione creata alla Chiesa, che si trova stretta fra l'Enciclica gravissima e la recente circolare Briand. Fino ad ora soltanto tre prelati hanno dichiarato di non potere per motivi di salute intervenire alla assemblea plenaria. Alla riunione di domani saranno presenti 80 prelati, ossia sei di più che nell'assemblea plenaria del 30 maggio scorso.

Il *Temps* dice: Sebbene i vescovi comprendano chiaramente che il papa vuol gettare a loro tutta la responsabilità degli avvenimenti futuri, pure si mostreranno nella nuova assemblea buoni francesi. Come la prima volta, i vescovi sanno che le loro dichiarazioni saranno fedelmente riferite al Vaticano e che nelle nomine ad arcivescovi e cardinali non mancherà di sostituire i vescovi che si mostreranno troppo patriotti; ma ciò non impedirà loro di esprimere francamente il loro pensiero, come fecero nella prima assemblea.

Un finto attentato contro Re Pietro di Serbia

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 3

(M.) — Il giornale *Otazbina* annuncia che durante il viaggio di Re Pietro nella Serbia orientale si era combinato di far fare contro di lui un finto attentato per avere un pretesto di perseguitare gli avversari dell'attuale regime. I membri più cospicui dell'opposizione, che si volevano colpire, furono però avvisati in tempo e lasciarono tosto Belgrado e la Serbia.

Il trattato commerciale serbo-turco

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 3

(T.) — L'inviato serbo a Costantinopoli ha proposto alla Porta che il trattato commerciale turco-serbo ratificato da un «iradè» del Sultano entri tosto provvisoriamente in vigore, poichè, sebbene il Parlamento sia ora aggiornato, il governo serbo è autorizzato da una precedente deliberazione della Scupcina a concludere provvisoriamen te trattati commerciali cogli Stati esteri.

Profughi greci

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 3

(T.) — E' arrivato il vapore greco «Moykali» con un centinaio di greci fuggiti da Anchialo e diretti in patria.

L'ufficio coloniale tedesco

Berlino, 3

Il *Norddeutsche* dice che in seguito ai recenti scandali coloniali il direttore dell'ufficio coloniale Hohenlohe espresse il desiderio di essere esonerato dalle sue funzioni. Si avrebbe l'intenzione di affidare la direzione dell'ufficio coloniale a Bernhard Dernburg direttore della banca del commercio ed industria.

Una tragica " corrida „

Marsiglia, 3

Le corse dei tori che ebbero luogo ieri nell'Arena di Prado sono state molto movimentate. Alla quarta corsa il *toreador* Limeno, che aveva lanciato la *banderilla* contro un toro, venne inseguito dall'animale fino alla barriera. Egli non la potè saltare, ed il toro lo ha gravemente ferito con una cornata alle reni. Le ferite del Limeno sono gravi. Nella quinta corsa un mantellista ed un *banderillero* furono egualmente feriti, ma più leggermente. A diverse riprese il pubblico ha manifestato rumorosamente contro i *toreadores*.

Spedizione polare

Copenaghen, 3

Un telegramma giunto stamane da Noma Alaska (Stretto di Behring) annuncia che la nave *Gisea* della spedizione polare norvegese è arrivata a Noma dopo aver traversato il passaggio Nord ovest.

IL RIPOSO OBBLIGATORIO IN FRANCIA

La prima giornata - La falange dei malcontenti

Parigi, 3

Ieri, domenica, entrò in vigore la nuova legge pel riposo ebdomadario, la quale costringe tutti i padroni a dare per quel giorno libertà ai loro impiegati ed operai, tranne per quanto concerne speciali industrie, che uno speciale regolamento deve più precisamente indicare e in cui il riposo ebdomadario dovrà essere dato dai padroni affinchè, anche nella giornata di domenica il lavoro non venga sospeso. Dire tutte le discussioni, i negoziati, le contese e le minaccie che già ha fatto sorgere questa legge in tutta la Francia è cosa difficile: ma la caratteristica di tutte le discussioni è la disparità dei pareri e il malcontento che in una parte o nell'altra la legge ha generato. Così vediamo che a Rouen ed Amiens gli operai panattieri sono in isciopero da qualche giorno perchè i padroni, disposti ad accordare un giorno di riposo per settimana al loro personale, vogliono però al tempo stesso diminuire di un settimo lo stipendio. Gli operai panattieri vorrebbero poi che la giornata di riposo sia la domenica. Invece i camerieri di caffè e dei «restaurants», comprendendo l'impossibilità o quasi del riposo domenicale nella loro industria, domandano che il riposo ebdomadario sia loro concesso per turno. I padroni, che non lo vogliono concedere in nessun modo, hanno dichiarato invece che terranno chiusi i loro stabilimenti la domenica, sperando così in una reazione popolare contro la legge.

Ieri però, poteva notarsi che, se i piccoli «bars» erano in gran parte chiusi, i grandi stabilimenti erano aperti come al solito. Singolare è la situazione delle latterie; i loro proprietari dicono di avere invano invocato dalle loro mucche di fare al sabato una doppia dose di latte perchè possa servire per la domenica. Non si illudono poi, che con questo caldo il latte munto il sabato possa servire anche la domenica. Considerazioni consimili vengono fatte in diverse altre industrie che sarebbe troppo lungo enumerare. Perfino i direttori di teatro si trovano imbarazzati nel dover far sostituire una volta per settimana ciascheduno artista, anche quelli che recitano dieci minuti per sera. E' questa poi una cosa che disturba gli artisti stessi.

Insomma, per il momento infiniti sono i malcontenti, ma dopo qualche mese di agitazione è da sperarsi che questa si sederà a poco a poco, e che verrà stabilito un migliore e più umano stato di cose. Si sarebbe voluto vedere applicato il riposo, non per mezzo di una legge egualitaria e cieca, ma mediante il buon accordo tra gli operai e i padroni ed il pubblico stesso, che soffre e si avvantaggia esso pure di tale riforma, e che quindi deve anch'esso avere voce in capitolo.

La diuturna lotta in Dalmazia

contro la prepotenza croata

(Nostro servizio particolare)

Zara, 1

Ier sera alle 20, giunse qui un vapore con a bordo tutti i *socolisti* (croati radicali) della Dalmazia, che si recavano a Zagabria per un loro congresso. Qui dovevano imbarcare i membri della società croata *Socol*, che per la prima volta intendevano indossare una divisa croata, e recarsi così dimostrativamente a bordo.

Naturalmente tutto ciò provocò il più grande fermento in città, e si prevedevano dei disordini.

Avvicinandosi l'ora dell'arrivo dei croati, la gendarmeria occupò militarmente la riva, mentre una folla enorme stava immobile, pronta a reagire alla prima provocazione od insulto croato.

Appena accostato il vapore coi croati, da bordo partirono delle grida ostili. Fu come un fulmine! La folla dei zaratini eruppe in un urlo formidabile, mentre sibili assordanti coprivano i canti e le grida dei provocatori; notate speciali volgari insolenze rivolte alle *donne* di Zara!

La i. r. gendarmeria allora precipitò sulla folla italiana, iniziando una vera caccia all'italiano. Coi fucili spianati, ed armati di baionetta, si precipitarono sugli italiani, urlando come belve, avidi di sangue italiano, e penetrando persino nei locali pubblici, ove si erano rifugiate le signore. Si videro dei giovani presi per il petto, e gettati a terra; altri colpiti col calcio del fucile.

Però ad onta della brutale violenza degli i. r. gendarmi austriaci, la folla resistette a lungo, e non cedette, se non quando i croati... furono ripartiti. Naturalmente a questi non fu permesso lo sbarco, ma mentre una trentina di *socolisti* di Zara si imbarcavano protetti da altrettanti gendarmi, incominciarono a volar sassi, bicchieri, ecc., mentre da bordo del vapore si lanciavano pietre, specialmente verso i gruppi di signore!

Impossibile descrivere le scene selvaggie, e la ferocia dei gendarmi in tale istante. Dalla folla partivano dei formidabili evviva a Zara italiana, e canti patriottici, mentre gli arresti si succedevano l'uno all'altro.

Partito il vapore, i dimostranti si recarono in corteo in città acclamando al Comune italiano, ed imprecando contro il Governo e contro i gendarmi, responsabili dei fatti odierni.

Da notarsi che circa a 500 metri dal luogo ove accadevano tali fatti, si radunarono, isolati ed ignorati dal pubblico, una sessantina di croati e soldati austriaci, che protetti dai gendarmi gridavano improperi contro Zara, e contro gl'italiani.

Durante la dimostrazione molte signore svennero, e furono anche danneggiati alcuni locali pubblici.

Assicurasi che le stesse autorità austriache *ora* disapprovano il contegno bestiale dei gendarmi, tanto che tutti gli arrestati furono oggi rilasciati.

Si parla molto anche della poca opportunità da parte del governo di permettere che gli animi abbiano avuto occasione di riaccendersi di odio nazionale, alla vigilia dell'arrivo di Francesco Giuseppe a Zara. Chi potrà ora garantire che in tale incontro, in cui dicesi i croati vorranno fare delle dimostrazioni con *zivio* e con consimili, non succedano simili fatti, o peggio?

Il *Dalmata* attacca vivamente i gendarmi provocatori e i dimostranti anti-italiani, responsabili dei disordini di ieri.

L'ortografia semplificata di Roosevelt

Oyster Bay, 3

Il Presidente Roosevelt ha scritto alla stamperia dello Stato che l'ortografia semplificata diviene permanente nei documenti politici se il pubblico la approva, altrimenti sarà abbandonata.

Scioperi di minatori

Londra, 3

Undicimila minatori sono in isciopero al sud del paese di Galles. Diecimila altri minatori hanno avvertito che cesseranno il lavoro al primo di ottobre. Nella stessa data in un altro distretto da 40 a 45 mila minatori sciopereranno. Lo sciopero ha per iscopo di fare una campagna contro i non sindacati.

GLI AVVENIMENTI NELL'IMPERO RUSSO

Si parla di un progetto di dittatura

Londra, 3

Il *Times* ha da Pietroburgo: Si studia a Peterhof un progetto di dittatura che sarebbe composta di un Consiglio di cui farebbero parte il primo ministro ed i suoi colleghi. Stolypine sarebbe partigiano di questo progetto al quale i reazionari estremi sono ostili.

Si conferma che Trepow è caduto in disgrazia

Londra, 3

Parecchi giornali pubblicano dispacci da Pietroburgo in data 2 corr. che confermerebbero che lo Czar avrebbe messo a riposo Trepow. Questi sarebbe malato di *angina pectoria*.

Fandonie americane

New York, 3

Il corrispondente del *New York World* a Pietroburgo dice che lo Czar teme a tal punto di essere assassinato che porta sempre una maglia di ferro. Egli nel dopo pranzo passeggia in una larga prateria priva di cespugli. Soldati fidati circondano la prateria ed impediscono a chiunque di avvicinare Nicola II. La settimana scorsa una cameriera dovendo consegnare allo Czar un biglietto della Czarina non aveva fatto che qualche passo sopra l'erba, quando cadde sotto i colpi (!?).

Le relazioni dello Czar col Granduca Wladimiro sono molto tese. L'altro giorno lo Czar ha rifiutato di dare ad Alexief un posto nel gabinetto Stolypine. Il granduca si adirò. Lo Czar cercò il generale Trepow. Il granduca lo ricevette a colpi di bastone. Trepow ed i suoi aiutanti riuscirono nondimeno a rinchiuderlo in una sala da bagno. Il granduca esaurì le sue forze contro la porta, poscia cadde in un profondo abbattimento.

Attentato contro un generale

Varsavia, 3

Ieri a mezzogiorno in via Novoverskaia degli sconosciuti hanno ferito pericolosamente, facendo fuoco a tre riprese, il generale Tmienkow, che ritornava dall'estero e si dirigeva a Riga, poscia fuggirono.

Un forte Chabrol a Libau

Libau, 3

Nella notte del 31 agosto furono sparati varî colpi di fuoco da una finestra di una casa situata presso la prigione cotro la scorta militare. Un agente di polizia fu ferito. La truppa, chiamata, circondò la casa. Gli inquilini risposero al fuoco per quattro ore. Quattro borghesi furono uccisi e due feriti. Si arrestarono 32 uomini e 29 donne. Nessun soldato fu colpito.

Commutazione di pena a condannati a morte

Helsingfors, 3

Il capo del 22.o corpo dell'esercito barone Salza commutò la pena ad alcuni condannati per l'ammutinamento di Sveaborg. Tra i condannati a morte, ad un soldato la pena fu commutata ai lavori forzati a vita, per tre altri soldati ai lavori forzati per 20 anni, e i rimanenti soldati e i contadini ai lavori forzati per anni 12.

Un pastore luterano assassinato

Pietroburgo, 3

Secondo un dispaccio da Riga il pastore luterano Gimaman è stato assassinato ieri a Lemenzardn presso Riga.

Si annunzia da Viatka che la città è distrutta e subisce una grave crisi finanziaria. La «Zemstwo» del governo di Viatka è quasi sprovvista di denaro, i contadini avendo pagato più del 25 per cento delle loro contribuzioni

Conflitti nel Baltico e in Polonia

Pietroburgo, 3

Telegrammi pervenuti dalle agenzie telegrafiche e dai giornali riferiscono che si sono verificati ieri disordini con delitti, esplosioni di bombe e sanguinosi conflitti fra la polizia e i rivoluzionari nelle principali città e provincie del Baltico e nella Polonia e Lituania. Si operarono numerosi arresti politici a Mosca ed a Yosovka. Avvennero incendi di parecchie proprietà fondiarie in numerose provincie.

Ieri a Zyrardow durante i funerali di un operaio ucciso la truppa fece fuoco sulla folla, vi sono sei morti e venti feriti.

Conflitto fra minatori e truppa

175 feriti

Budapest 3

Settemila operai del bacino delle miniere di carbon fossile di Petrosseny tennero un *meeting* proibito dalle autorità. La truppa sciolse l' assembramento usando le armi; 175 persone furono ferite, 15 minatori furono arrestati.

L'affare delle " fiches „

Parigi, 3

Nel *Matin* il generale Andrè fa una dichiarazione circa l'affare delle *fiches*. Egli cerca di mostrare come quando giunse al potere lo spirito reazionario dominasse l'esercito.

Congresso giornalistico

Londra, 3

Oggi si inaugurerà a Dublino il quindicesimo congresso dell' « Institute of Journalists » che conta oltre 4500 aderenti.

Un largo programma di feste è stato preparato per l'occasione e comprende un ricevimento del Lord Mayor di Dublino, una visita ai locali in preparazione dell' Esposizione internazionale che verrà inaugurata l'anno prossimo, un viaggio lungo le coste irlandesi e numerose escursioni all'interno, parecchie delle quali in automobili, senza tener conto delle visite alle principali industrie locali e di un grandissimo numero di banchetti.

Disastro ferroviario

Orano, 3

In seguito ad un uragano la ferrovia Orano Coloabechar si tagliò per 200 metri di lunghezza. Il diretto di Coloabechar deviò. Vi sono due morti e cinque feriti.

UNO STUDIO SU ONORATO DI BALZAC

Brunetière e il grande romanziere francese

I primi anni del ventesimo secolo passeranno nella storia della Francia siccome l'età dei monumenti: Lamartine, Musset, Karr, Dumas.... Ce n'è per tutti i gusti letterari, per tutte le chiese, per tutti i cenacoli: gli intellettuali di Francia hanno così decina e decina d'are, alle quali appendere le loro corone votive. In questo essi sono più fortunati dei rappresentanti il giacobinismo ufficiale: tutti i gruppi rivoluzionari, divisi fra di loro o dalle idee o da quel grande principio politico che è... il pane quotidiano, debbono nelle loro dimostrazioni di prammatica, rinfoderati gli odii, raggrupparsi tutti attorno la statua di Etienne Dolet. Gli intellettuali invece possono continuar a detestarsi palesemente anche nei giorni solenni.... Ci sono tanti altari in Francia!

Oggi è la volta di Honoré de Balzac; ma certo non metterebbe gran conto di occuparsi di un monumento a questo colosso della letteratura mondiale, se il monumento non fosse costrutto con elementi della stessa anima balzachiana, da quel grande artista delle celebrazioni e delle rivendicazioni postume che è Ferdinand Brunetière.

La vita del signor de Balzac, che l'illustre accademico ha testè pubblicata, è indubbiamente una delle più possenti opere critiche di questi ultimi tempi, non solo perchè contiene psicologia sottile e dottrina profonda ma perchè giunge sopratutto opportunissima.

Nell'anarchia, che regna presentemente fra i generi letterarii, e nell'oblio incipiente, nel quale par si nasconda la fama di Honoré de Balzac, è senza dubbio buona ed util cosa ricondurre un po' di luce sopra questo titano che incarna il romanzo in Francia e altrove, e che rimane, al disopra del Dickens ed al di sopra del Tolstoi, un vero maestro della vita, un creatore d'innumerabili forme del pensiero e dell'azione, un osservatore acutissimo e genialissimo della realtà.

Non v'è mai accaduto d'udire un giudizio contornato di pudiche riserve attorno l'opera e la gloria del signor di Balzac, dato che il discorso si sia avviato sopra un argomento letterario e si sia fatto il nome del romanziere insigne? E i giovani leggono forse Balzac?

Fu di moda, qualche tempo fa, presso certe chiesuole letterarie affettare un certo disprezzo verso di lui, che grottescamen te era accusato di non possedere uno stile conveniente; ma oggi questo disprezzo non può più esistere, giacchè il Brunetière risponde vittoriosamente a quest'accusa, dimostrando come il gagliardo scrittore non solo sia vivo tutt'ora in quello ch'egli ha tracciato e dettato immortalmente, ma come egli sia superiore a molti altri scrittori, sia pure di lui letterariamente più dotti, per la forza del suo stile, il quale diviene già di per sè un elemento di vita ed è come un torrente, ora limpido ora torbido, come un fiotto grosso ed irresistibile.

Quello che fieramente caratterizza i romanzi di Honoré de Balzac — quelli ottimi, s'intende, che egli scrisse dopo aver lottato, sofferto, dopo aver conosciuta la frusta del bisogno e la terribile mancanza del danaro — è la seducente ed audace originalità. In quell'epoca il romanzo, fosse storico oppur sentimentale, dava movimento a personaggi eccezionali in eccezionali situazioni; un'influenza classica determinava il carattere degli eroi, immancabilmente romantico, e delle loro avventure stantie per la maggior parte od artificiose. Un' idealità aristocratica all'eccesso dominava ogni racconto, quando giunse Balzac, investendo il convenzionalismo, distruggendo l'ipocrisia ed aprendo le cateratte della sua violenza e della sua bellezza realistica, qualche volta volgare, ma sempre nuova, pura, feconda.

Donde veniva questo artista tumultuoso? Da madre parigina e da padre nativo di Tam, Brunetière ci mostra il signor di Balzac *gros enfant joufflu* del liceo di Vendôme, poi lo segue a Parigi, collegiale prima e successivamente garzone di studio per un anno e mezzo d'un avvocato e per un anno e mezzo di un notaio, presso il quale egli fece conoscenza, senza dubbio col diritto pratico, col diritto più elementare della vita che formò l'elemento principale delle numerose figure popolanti la *Comédie humaine*.

Il suo primo lavoro un *Cromwel*, destinato al teatro, ma letto più prudentemente soltanto in famiglia ed a qualche amico, non ebbe successo; anzi l'Andrieux, l'autore del *Meunier sans souci* sentenziò che il giovane Balzac avrebbe potuto abbracciare qualsiasi professione fuorchè quella del letterato.

Con tutto ciò il nostro innovatore non ebbe scrupoli d'arrischiarsi in questo genere dell'attività umana, ed allora scrisse l'*Héritière de Birague* ed *Argon le Pirate*, volumi ch'ebbero assai mediocre favore tanto è vero che per tentare la fortuna egli si improvvisò, libraio, tipografo e fonditore di caratteri mobili. Che successe allora? Eh! successero tre anni d'ansia, una liquidazione disastrosa e più di centomila lire di debiti, che perseguitarono il signor de Balzac per tutta la vita e che egli si industriò di pagare, rinnovare e pagare ancora, perpetrando una lotta disperata ma stoica, che fece di questo forzato del lavoro non un sognatore, il quale giudichi attraverso i libri, ma un uomo d'azione e di passione.

Dopo queste prime battaglie de Balzac è già formato: nel suo possente cervello va compendiandosi tutta la visione della società e come fiotti di lava invisibile intere opere vi si formano, vi si compiono e vogliono balzare da questo vulcano di umanità. Allora la *Comédie humaine*, che è tutto un mondo, prende corpo ed anima. Non è un romanzo solo l'opera ch'egli compisce a volta a volta, ma tre o quattro ne matura col pensiero, organismi non isolati, bensì stretti di infrangibili catene ideali; e di conseguenza produce violentemente i suoi volumi, alcuni condotti a maturità come quel *César Buotteau* che concepì e dettò in quindici giorni, altri incompiuti, greggi, eppur nutriti e nerboruti, tutti, quelli o questi, marcati indistintamente con il sigillo del suo genio rivoluzionario.

Il Brunetière fa notare il carattere di organicità che è vivo in tutta quest'opera gigantesca: tutti i suoi lavori sono collegati fra di loro da legami sensibili e misteriosi, tutti, quelli che tracciò e quelli che non ebbe tempo di scrivere, e che portano a centoquarantatre volumi il piano generale della *Comédie Humaine*. Disgraziatamente non ne abbiamo che novantasette, i titoli dei quali sono per i nostri sogni di letteraria gloria universale come i pilastri granitici di un monumento incompiuto: *La plaine de Wagram*, *L'anatomie des corps enseignants*...

Sul valore storico estetico di queste opere e sulla loro importanza sociale, Ferdinand Brunetière ha scritto alcune pagine, le quali resteranno, come una delle più sicure disamine compiute intorno al metodo psicologico di un romanziere insigne; e nelle quali egli ha dimostrato in luce meridiana che il signor de Balzac porta in sè l'inquietudine generata dalla continua ricerca della verità, malgrado il romanticismo che non è a lui sconosciuto e che qua e là fa capolino nell'opera gigantesca.

Naturalista nel senso scientifico della parola, egli credette necessaria l'esatta

imitation de la nature en toutes choses e di conseguenza non esitò a porsi in disparte dai suoi contemporanei, sostituendo all'eroe sentimentale del romanzo del suo tempo, l'uomo di tutte le condizioni sociali, in preda non solo all'amore, ma alle angoscie ed alle gioie dell'esistenza, all'ambizione, alla lussuria, all'odio, all'avarizia, alla miseria, a tutte le malattie psichiche che sconvolgono e modificano le anime.

Egli compresa l'importanza del danaro, leva suprema, apparente od occulta, delle opere degli uomini e meglio d'ogni altro diede ai suoi libri carattere di verità e di modernità; meglio d'ogni altro costrusse le basi del suo edificio gigantesco.

Egli ha osservato tutto ciò che gli abbisognava di conoscere per dar forma al mondo che aveva vivificato nel suo cervello, ed in grazia a questa forza d'osservazione egli potè dipingere tutta una società, i personaggi della quale non vivono che nella classe che li rappresenta e li raggruppa, e si mostrano siccome esseri sociabilissimi, per la persistenza con cui Honore de Balzac cerca, attraverso loro, di mettere a nudo le fibre essenziali della società.

Sociologo e filosofo egli ha dipinto in anticipazione l'arrivismo — il trionfo cioè d'un individualismo spoglio d'ideali — e le trasformazioni fatali della famiglia sotto l'influsso dei costumi e dei bisogni rinnovati.

Tutto questo Ferdinand Brunetière dimostra con incomparabile arte, che sa elevare a sovrana potenza di sincerità ed a finissima ironia quando rivendica il signor de Balzac dalla stupida accusa di immoralità. Come avrebbe potuto essere immorale non osservando e dipingendo che la realtà? Quello che gli si contesta è allora, la stessa concezione della sua arte! E quello, che i denigratori della grande opera balzachiana si rifiutano di riconoscere al romanzo, non è forse il diritto che questo genere oggi reclama, d'essere, cioè, la rappresentazione integra della vita?

Perchè tutti gli esseri che sono eguali davanti la scienza, come elemento d'osservazione, non dovrebbero essere eguali davanti l'arte, come elemento di rappresentazione?

Il volume del Brunetière termina con un capitolo riservato all'influsso del Balzac sul teatro, e nel romanzo e nella critica, capitolo che corona degnamente questo libro, vivo documento d'una intelligenza colta, precisa e serena, di critica alta e magniloquente, non certo indegno del grande commemoratore o del grandissimo commemorato.

Carlo Vizzotto

Un'altra esposizione a Parigi?

Nel 1915 o nel 1920

Parigi, 3

Il deputato Cornet, presentò due anni fa alla Camera la proposta di tenere un'altra esposizione internazionale a Parigi. La proposta fu assegnata alla commissione al commercio e alle industrie; il presidente Astier annuncia ora che la commissione presenterà all'apertura della Camera la sua relazione, che è favorevole alla proposta. Il Cornet proponeva di aprire l'esposizione nel 1920 per festeggiare il cinquantesimo anniversario della fondazione della Repubblica, ma a quanto sembra la Camera è più favorevole a tenerla nel 1915. Nonostante però il parere della commissione, il progetto ha molti oppositori. Il risultato finanziario dell'esposizione del 1900 fu misero. Nei parigini è poi recente il ricordo delle infinite molestie recate loro dal trambusto dell'esposizione.

Ma il deputato Cornet, fautore, afferma che stavolta le cose andranno diversamente. Anzitutto l' esposizione non sorgerebbe nell'interno della città, ma nel circondario. Sembra anzi si accolga generalmente l'idea di trasformare tutta la vasta distesa delle fortificazioni in un campo di padiglioni. Il carattere generale dell'Esposizione dovrà essere serio e artistico. Non già che si vogliano eliminare completamente i padiglioni di curiosità e di attenzione, ma si dovrà evitare con tutte le cure e specialmente mediante una saggia ubicazione che la mostra abbia l'aspetto di un grande mercato.

In quanto al problema finanziario, il deputato Cornet è ottimista. Secondo lui tutte le esposizioni mondiali diedero sinora buoni risultati; pur quando tali risultati non furono direttamente constatati, si rivelarono poi immancabilmente nelle statistiche dell'esportazione.

Quattro annegati

Trieste, 3

Si ha da Capodistria in data d'oggi che nella laguna di Stagnon si capovolse un burchio su cui si trovavano sette persone, quattro delle quali miseramente affogarono.

Lo sviluppo della Marina Mercantile tedesca

Londra, 3

Il console generale britannico, Sir William Ward, manda al «Foreign Office» un rapporto sullo sviluppo della marina mercantile tedesca.

In un decennio il valore del naviglio mercantile germanico è salito da sterline 16.350 mila a sterline 40.500.000. Il tonnellaggio netto è salito nello stesso periodo da tonnellate 1.387.000 a tonnellate 2.353.000. Quindi si ha un aumento del 150 per cento sul valore del naviglio e del 70percento sul tonnellaggio dello stesso.

Fra i vari porti germanici Amburgo tiene il primo posto nell'aumento sia del valore che del tonnellaggio del naviglio registrato. Infatti il valore delle navi registrate ad Amburgo nel 1895 era di sterline 6.250.000 ed alla fine del 1905 tale valore era salito a 20.000.000 di sterline ossia l'aumento è stato del 280 per cento.

Il valore delle navi registrate al porto di Brema è uguale a sterline 13.500.000.

In complesso l'anno decorso (1905) è considerato dalle varie compagnie amburghesi come favorevole al buon andamento degli affari.

Congresso delle "Trades Unions"

Liverpool, 3

Si inaugurò oggi il 39.o congresso annuale delle Trades Unions. Intervennero 460 delegati rappresentanti un milione e mezzo di membri.

La tariffa differenziale pei viaggiatori

I particolari della riforma

Roma, 3

La nuova tariffa differenziale sulle Ferrovie dello Stato, andrà in vigore col primo novembre. Ecco i particolari della importante riforma:

Treni utilizzabili: — I viaggiatori provvisti di biglietti a tariffa differenziale possono viaggiare con qualunque treno avente vetture della classe indicata sul biglietto stesso, ferme però in ogni caso le limitazioni ed esclusioni di servizio risultanti per determinati treni sugli orari ufficiali.

Dell'itinerario: — Il rilascio dei biglietti a tariffa differenziale è ammesso soltanto per la via chilometricamente più breve congiungente la stazione di partenza con quella di destinazione per la quale è richiesto il biglietto, salvo le eccezioni che saranno stabilite per comodità di orario, coincidenza di treni e simili.

Della validità dei biglietti: La validità dei biglietti è stabilita in ragione di un giorno ogni cento chilometri di percorrenza effettuabile con tali biglietti, e si computa considerando come compiuto il centinaio incominciato.

Il periodo di validità decorre in ogni caso dalle ore zero del giorno successivo a quello del rilascio risultante dal bollo, e scade alle ore 24 dell'ultimo giorno di validità. Il viaggio può essere incominciato anche nei giorni successivi a quello dell'acquisto dei biglietti.

Delle fermate intermedie: I viaggiatori a tariffa differenziale hanno facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie: una volta, per i viaggi il cui percorso complessivo non eccede i 300 chilometri, due volte per quelli di percorrenza da 301 a 600; tre volte per quelli da 601 a 900; quattro volte per quelli da 901 a 1000; cinque volte per quelli eccedenti i mille chilometri.

La durata della fermata è limitata soltanto dalla validità dei biglietti. L'uso delle fermate non è subordinato ad alcuna speciale formalità da parte del viaggiatore.

Dei cambi di classe: E' ammesso il passaggio ad una classe superiore a quella del biglietto per un tratto qualsiasi, previa domanda, verso pagamento della differenza di prezzo a tariffa differenziale fra le due classi, in quanto la tariffa sia applicabile.

Del viaggio dei ragazzi: In caso di viaggio di ragazzi fra i tre e i sette anni, questi pagano la metà del prezzo stabilito dalla tariffa differenziale.

Della cessione dei biglietti: I biglietti della tariffa differenziale sono personali e non si possono cedere. In caso di cessione del biglietto questo è dichiarato nullo e ritirato. I contravventori sono denunziati all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge, in base al regolamento per la polizia, la sicurezza e la regolarità dell' esercizio delle strade ferrate; e ciò senza pregiudizio del pagamento delle tasse e sopratasse stabilite dall'art. 10 delle tariffe e condizioni per i trasporti.

Dei bagagli: La tariffa differenziale è applicata pure ai bagagli, ma la applicazione è subordinata alla condizione che il viaggiatore, nel richiedere la registrazione esibisca il biglietto di viaggio per la stazione di destinazione del bagaglio.

Scopo della tariffa: Riassunte le linee generali della nuova tariffa, vediamo quale è lo scopo di essa. Scopo principale è quello di favorire i viaggi a lunga percorrenza, accelerando così le comunicazioni fra il nord e il sud d' Italia.

Particolari della riduzione: La nuova tariffa comincia a partire da 150 chilometri di distanza, offrendo in confronto all'attuale tariffa a base costante, riduzioni progressive, che dal 9 per cento si elevano fino al 60 per cento.

La riduzione è in generale più elevata per i viaggi di seconda e terza classe in confronto a quelli di prima. I prezzi applicabili di chilometro in chilometro pel primo centinaio di chilometri e per zone di 5, 10 e 20 chilometri per le percorrenze successive, valgono tanto per i viaggi con treni diretti, quanto per quelli con treni omnibus o misti.

La progressione dei prezzi cessa a 1550 chilometri, per conseguenza, per le percorrenze eccedenti tale distanza, il viaggiatore non paga più nulla.

Alcuni esempi: Un viaggio di sola andata tra Roma e Milano costa ora in prima classe lire 81,05, in seconda lire 56,75 in terza L. 36,85; costerà poi in prima L. 58,10, in seconda L. 37,85, in terza L. 24,35. E quindi costerà meno in prima L. 22,95, in seconda L. 18,90, in terza lire 12,50.

Un viaggio da Milano a Napoli a tariffa attuale costa in prima classe lire 112,80, in seconda L. 79, in terza lire 51,30; costerà poi in prima L. 67,70, in seconda L. 44,90, in terza lire 28,55; e quindi in meno in prima L. 45,10, in seconda L. 34,10, in terza L. 22,75.

Un viaggio da Torino a Reggio Calabria con la tariffa attuale costa L. 174,35 in prima classe in seconda L. 122,05, in terza L. 79,25; costerà poi in prima lire 82,10, in seconda L. 54,20, in terza lire 34,55; e quindi in meno in prima lire 92,25, in seconda L. 67,85, in terza lire 44,70.

La tariffa per i bagagli offre essa pure riduzioni progressive che dal 10 si elevano al 60 per cento.

Il Congresso per l'educazione famigliare

Milano, 3

Nella seduta pomeridiana del Congresso per l'educazione famigliare, il prof. Serafino Ricci intrattenne l'assemblea sull'arte di tenere la casa, riassumendo le sue argomentazioni in alcuni voti di grande interesse educativo, che dopo varie osservazioni vennero approvati all'unanimità.

Sullo stesso tema dell'arte in rapporto all'educazione, lessero memorie la signora Celestina Annoni, il signor Ambrogio Annoni, madame de Montenach. Alla discussione presero parte il sig. Cheysson dell'Istituto di Francia, la signora Goyau ed altri molti.

Il co. Emilio Parravicini lesse quindi una sua importante memoria sull'educazione e contro il pregiudizio del duello, che causò, come le precedenti letture, un utile scambio di idee.

L'ultimo concerto della "Garde Republicaine,,

Milano 3

Nel grandioso padiglione dell'arte decorativa Francese, la banda della Guardia Repubblicana diede oggi il suo secondo concerto ed il suo addio al pubblico milanese.

Il programma era sceltissimo e fu accolto da applausi calorosi. Con essi il pubblico ha voluto salutare la forte schiera dei valenti suonatori ed il loro valoroso direttore.

Il Monte Pensioni

dei maestri elementari

Firenze, 3

Una delle questioni che più interessano la classe magistrale è quella relativa alla riforma del Monte Pensioni dei maestri elementari.

La *Rassegna Scolastica* ha avuto in proposito una intervista col comm. Paretti, direttore della Cassa Nazionale per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Il comm. Paretti ha dichiarato che le condizioni del Monte Pensioni sono ora floridissime, come risulta dal bilancio tecnico testè pubblicato e tali da permettere che notevoli riforme siano portate all'istituto per metterlo in grado di liquidare ai vecchi insegnanti, alle loro vedove e ai loro orfani pensioni più elevate.

Specialmente l'aumento delle pensioni alle vedove ed agli orfani, che sono ora veramente irrisorie, si impone per ragioni di umanità e di giustizia; ed il comm. Paretti, il quale fa anche parte della commissione tecnica che dovrà studiare le riforme da apportarsi al Monte, ha promesso di sostenere la questione delle vedove e degli orfani a spada tratta.

Egli ha soggiunto che parecchi altri dei voti espressi dai maestri, già esaminati da un'apposita commissione dovrebbero essere accolti senz'altro, e tra questi quello d'avere una rappresentanza nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

Altri voti, quali la diminuzione del limite minimo per il conseguimento della pensione e l'aumento della media delle pensioni stesse, debbano essere subordinate a dei calcoli precisi dai quali risulti l'onere che ne deriverà all'Istituto. Questi calcoli saranno certamente fatti dalla commissione tecnica che si riunirà in novembre.

Il comm. Paretti ha infine dichiarato che sarebbe un errore sottrarre alla Cassa Depositi e Prestiti l'amministrazione del Monte Pensioni, sia perchè l'amministrazione autonoma costerebbe di più, sia perchè essa non potrebbe in nessun modo assicurare agli ingenti capitali dell'Istituto un rendimento del 4.20 per cento, quale ha potuto assicurare finora la Cassa Depositi e Prestiti nonostante il decadimento del mercato finanziario.

Lo sciopero dei tramvieri di Palermo

Palermo, 3

Stamane i tramvieri si sono messi in isciopero, quantunque il sindaco Tasca Lanza li avesse invitati ad aspettare fino a domani la soluzione della vertenza con la direzione del tram essendo egli stato impedito di occuparsene perchè infermo.

Durante la notte furono con terra ed enormi massi ingombrate le linee tramviarie in vari punti fuori della città. Nel pomeriggio il servizio è restato completamente sospeso.

Un tenente suicida

Roma, 3

Ieri nella caserma dei bersaglieri Alessandro Lamarmora si uccideva con un colpo di rivoltella alla bocca il tenente dei bersaglieri Omero Fommei, di anni 33. Sembra sia stato spinto al suicidio da dissesti finanziari causatigli dal giuoco.

Ieri mattina il colonnello del reggimento gli aveva comandato di andare agli arresti di rigore ordinando una inchiesta sulla gestione che egli teneva.

SPORT

Le gare ciclistiche Mestre-Treviso

Domenica si sono svolte con pieno successo le gare ciclistiche organizzate dalla «Ciclisti Veneziani». Alla mattina si svolse la gara sociale. Al traguardo in principio del Terraglio i soci corridori partirono rapidamente pel controllo a Treviso. Giunse primo al ritorno il socio Pizarro in un'ora e 16 minuti; secondo Ravagnan e terzo Demin. Nel pomeriggio ebbe luogo la Gara libera a tutti.

Alle 16 precise numerosissimi furono i corridori che si presentarono al traguardo; alcuni noti corridori di Feltre, di Padova, di Vicenza al segnale di partenza partirono in gruppo serrato. Giunse primo il Gambato di Padova; secondo Zuliani pure di Padova e terzo Mimiola di Feltre.

La presidenza offrì nella sede un rinfresco e seguì tosto la consegna delle medaglie d'oro e d'argento ai vincitori. Tutti i partecipanti ebbero una medaglia ricordo col leone di S. Marco, in bronzo.

Una lode agli organizzatori ed un plauso alla presidenza, che ha saputo affermare nuovamente il buon nome di Venezia sportiva.

Il XXXVII Congresso degli alpinisti

Milano, 3

Oggi si è inaugurato il 37.o Congresso degli alpinisti italiani. Moltissimi gli intervenuti, fra cui non poche signore e signorine. Vi erano il generale Goggia, rappresentante del comandante del 3.o Corpo d'armata, il generale Majnoni d'Intignano, il colonnello del V. reggimento alpini cav. Strozza, il tenente Marchetti comandante il plotone «grigio», il comm. Johnson, presidente del *Touring Club*, i rappresentanti dell'*Alpen Club* di Londra, degli alpinisti tridentini, della Società delle Alpi, della Società di Fiume e della Società Friulana.

Presiedeva il Congresso l'avv. comm. Antonio Croben.

Il primo discorso fu pronunziato dal cav Brioschi il quale evocò le imprese arditissime del Duca degli Abruzzi. A lui seguirono: il comm. Croben, lo assessore Pressi pel Sindaco, un consigliere di Prefettura pel Prefetto, il sig. Macchi, presidente della sezione del C. A. di Varese, applauditissimi tutti.

E' stata scelta come sede del futuro Congresso, Varallo Sesia.

La corsa ciclistica Milano - Roma

Milano, 3

La partenza per la grande corsa ciclistica Milano-Roma è fissata pel 9 corrente da Rogorese. Il tempo massimo fissato per la Milano-Bologna è di ore 9 e per la Bologna-Roma di ore 24. L'arrivo a Bologna avverrà all'Ippodromo Zappoli, ove i corridori dovrano compire due giri nella pista. La partenza per la Bologna-Roma avrà luogo l'11 settembre fuori porta Saragozza; l'arrivo a Roma sul piazzale di Ponte Milvio.

Marconigramma da Milano

Testo del Marconigramma ricevuto dal Comando in Capo del Dipartimento dall'Esposizione di Milano:

Ore 10.30 — **Apertura serale della mostra temporanea.** — Sabato sera 1.o settembre è incominciata l'apertura serale delle Mostre temporanee che verrà continuata regolarmente nei giorni di mercoledì, sabato e domenica.

Apertura della Galleria del Sempione. — Le difficoltà incontrate nell'istruzione del personale per la spiegazione della Galleria del Sempione, impedirono finora di attivare l'apertura serale e le visite istruttive nella Galleria medesima. Rimosse queste difficoltà, l'apertura serale con relative visite istruttive avrà luogo d'ora innanzi tutti i lunedì e giovedì cominciando da giovedì prossimo. Con altro avviso verrà indicato l'orario delle visite.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

4 settembre: S. Moisè profeta.
5 settembre: Catt. di S. Lor. Giust.
Il sole leva alle 5.38; Tramonta alle 18.41.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Le case popolari del Comune di Venezia all'Esposizione di Milano

L'egregio amico nostro, dott. Adolfo Pezzòli, redattore dell'Economista d'Italia, ci manda queste sue impressioni sulla partecipazione di Venezia alla sezione della Previdenza all'Esposizione di Milano, a mezzo della Commissione per le case sane, economiche e popolari.

Al concorso per le case popolari bandito dal Comitato dell'Esposizione di Milano prende parte il Comune di Venezia a mezzo della sua *Commissione per le case, economiche e popolari*.

La Commissione, per tipi dell'istituto italiano d'arti grafiche di Bergamo ha compilato un'accurata, elegante monografia, che fra le altre consimili, posso dire con sicurezza, è una delle più riuscite per la ricchezza dei prospetti statistici, delle planimetrie, delle vignette, dei tipi di case popolari.

Il volume fa ampiamente la storia dell'iniziativa che risale al 1893, delle case pel popolo e sono in esso riportate tutte le deliberazioni che a volta a volta hanno contribuito a dar vita all'ente che, completamente separato dal Comune, che nel suo seno vi è rappresentato insieme alla Cassa di Risparmio, si presenta alla mostra di Milano con un corredo di fatti e dati tali, che non possono non impressionare favorevolmente la competente giuria.

Se la sorte, poichè di essa si tratta, in quanto che i concorrenti son parecchi, sarà benigna per la commissione veneziana che ha cercato con ogni cura di risolvere uno dei problemi che attualmente maggiormente preoccupano gli enti amministrativi locali, ognuno ne dovrà esser lieto se ama sinceramente la sua città natale al di fuori delle divisioni di partito. Se la popolazione veneziana cresce annualmente in ragione di 1350 individui e l'addensamento si presenta superiore a quello di molte altre grandi città, la struttura tutta speciale di Venezia dà un carattere eccezionale di gravezza al problema della casa operaia in quanto che la costruzione può esplicarsi solo in aree interne vacanti le quali sono per la loro stessa qualità limitate.

Sebbene moderatamente e in condizione diversa, anche Venezia presenta il fenomeno doloroso e che si dice spesso proprio ed esclusivo di Napoli ove la classe operaia vive agglomerata in locali terreni. In tali sensi concludeva un'inchiesta igienica condotta nel decennio 1892-905. Per contraccolpo, infine, l'indice degli affitti aumenta rimanendo sproporzionato alle condizioni di abitabilità degli ambienti, alla potenzialità finanziaria dei locatari.

Il complesso di fatti e condizioni sopraccennate ha dato luogo all'iniziativa del Comune che oggi attende il guiderdone a tanto lavoro speso pel bene della popolazione per l'igiene e il miglioramento cittadino. E l'iniziativa trova due vie di applicazione: dal 1891 i privati che costruiscono su aree libere percepiscono un premio che va da L. 0.20 per ogni mc. di volume fabbricato su terreni liberi a L. 0.15 per la stessa misura su case già esistenti e non destinate a proprietari. Il sistema dei premi continua ad esser applicato e con esso alla fine del 1905 si erano ottenuti mc. 180.284.31 e l'importo dei premi sborsati dal Comune sommava alla stessa data lire 99.409.84.

Dal 1893, come sopra ho detto, data l'insufficienza dell'iniziativa privata, sebbene l'azione della Società cooperativa pel miglioramento e la costruzione di case operaie fosse pur dall'ente massimo incoraggiata con cessione di aree, con acquisto di azioni, si pensò a dar vita alla Commissione delle case sane ed economiche e a ciò contribuì attivamente la Cassa di Risparmio che mutuò per l'oggetto L. 500.000 al Comune vincolando pel periodo di anni 35, per l'ammortamento del mutuo stesso 4/5 della quota d'utili erogabili in beneficenza. Per una successiva operazione il fondo iniziale succennato venne raddoppiato e la rendita delle costruzioni cui attende la commissione, fu prescritto, vada impiegata sempre in nuove costruzioni popolari.

Un sommario bilancio delle partite amministrate dalla Commissione preseuta alla fine del 1905 questi dati d'insieme:

Entrata 1.419.575 — Spesa 1.090.887 — resta in cassa un avanzo di 328.688 ed un giro di capitali di quasi tre milioni.

La Commissione si è preoccupata di completare più che sia possibile la sua azione politica delle abitazioni e però essa non si è limitata alla sola parte di costruzione ma tien conto del lato, direi quasi, morale e sociale della questione nel senso che fa le case municipali azionar da calmiere in confronto a quelle private, preferisce nei locatari impiegati o pensionati, operai con un massimo di reddito annuo di L. 1400, facilita i mezzi di trasporto dai luoghi di abitazione ai centri di affari e di lavoro.

Il complesso è dei più lodevoli e meriterebbe di esser più ampiamente conosciute potendo servire in qualche parte di esempio anche qui in Roma stessa ove il problema di che trattasi incombe gravissimo lo espongo quel che ho letto spassionatamente e al di fuori delle persone: lontano dal mio paese da tempo, costretto a rivederlo per 15 giorni ogni anno, seguo, come per gli altri, per ragion di studio, i suoi progressi, le fasi della sua vita civile e commerciale: il problema cui oggi ho cennato mi pare che nella soluzione che si va svolgendo meriti una parola di plauso a quanti assiduamente vi contribuiscono.

Dott. Adolfo Pezzòli

Il Comune di Venezia a Pietro Micca

Il Municipio ci comunica che alle feste centenarie che Torino celebra in memoria di Pietro Micca, il Comune di Venezia sarà rappresentato dall'assessore prof. Paolo Paternoster, il quale presenterà al Comune di Torino, in nome di Venezia, una artistica pergamena commemorativa, lavoro della Scuola Veneta d'arte applicata all'industria, eseguito sotto la guida alta e generosa del comm. Michelangelo Guggenheim. La pergamena porta la seguente epigrafe, dettata dal prof. F. Pellegrini, assessore della P. I.:

Alla Città di Torino — nella memoria del sacrificio glorioso — di — Pietro Micca — offre — il Comune di Venezia — raffermando — nel nome dell'umile eroe — i vincoli — d'antico immutabile affetto.

Abbiamo potuto vedere la pergamena, che è lavoro d'arte veramente squisito. Una cornice architettonica di puro stile settecentesco, racchiude e lega tre medaglioni all'acquarello: in alto Eugenio di Savoja, a sinistra Pietro Micca, a destra Amedeo di Savoja. In alto la corona reale: e una riuscitissima visione di battaglia, piena di vita e di colore, bella per movimento di composizione ed eleganza di segno.

Nel campo della pergamena gli stemmi di Torino e di Venezia delimitano l'epigrafe.

Il bel lavoro fa onore veramente alla Scuola Veneta e a' suoi egregi preposti: ed è nuova prova del fine senso d'arte del comm. Guggenheim.

E' racchiuso in elegante e semplicissima cartella in pelle, eseguita da Vittorio De Toldo, recante il leone di San Marco andante.

Venezia a Corrado Ricci

Confermata definitivamente la nomina di Corrado Ricci a Direttore Generale delle Belle Arti, la Giunta Municipale gli espresse ieri con un telegramma la soddisfazione di Venezia per vedere così degnamente coperto l'altissimo ufficio, e le speranze della città nostra per gli effetti benefici che dalla nomina del Ricci si attendono in favore dell'insigne nostro patrimonio artistico. La Giunta ha così interpretato veramente il pensiero della città.

La mancanza di vagoni alla Marittima

La stazione di Mestre

Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive la seguente interessante lettera, la quale conferma pienamente le idee da noi esposte nei precedenti articoli sullo argomento, che cioè per iscioglière una buona volta e per sempre il problema ferroviario bisogna non soltanto aumentare i vagoni, perchè questo provvedimento può anzi riescire nocivo quando non sia adeguatamente aumentata la potenzialità delle linee. Purtroppo, è precisamente la potenzialità che manca: e il Governo finge di non accorgersene e non vi provvede! Non vi provvede neppure quando i fondi sono già stanziati; leggere, per credere, questa corrispondenza:

« Da lungo tempo è stato compilato il progetto di un altro largo fascio di binari nel parco della nostra stazione ferroviaria; il progetto venne approvato dalle competenti autorità; la somma necessaria alla esecuzione dei lavori fu regolarmente stanziata in bilancio; ma i lavori non solo non furono eseguiti, ma nemmeno iniziati.

Questa deplorevolissima trascutanza da per conseguenza un ingombro straordinario di carri alla nostra stazione dove riescono difficili e lenti le manovre per la formazione di treni che portano a destinazione i carichi e inoltrino ai vostri scali della Marittima il materiale vuoto. Da questo stato anormale di cose vengono fortemente danneggiate le industrie locali impossibilitate a ricevere le materie prime, loro necessarie, e spedire i prodotti lavorati. In qualche grande opificio s'è già sensibilmente diminuita la lavorazione e vi è il pericolo di doverla sospendere del tutto lasciando sulla strada centinaia di operai.

Gli industriali seriamente preoccupati dal ripetersi di questi inconvenienti, dovuti all'incuria dei preposti all'Amministrazione Ferroviaria, hanno vivamente interessato l'on. Gerolamo Marcello, che, con la solita squisita cortesia e sollecitudine che lo distinguono, ha promesso di occuparsi a Roma a vantaggio delle nostre industrie, troppo di frequente sacrificate ».

Dimissioni nella Federazione Imp. di Marina

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore — Le saremmo grati se volesse pubblicare nel di Lei accreditato giornale che, non potendo approvare per principio alcune recenti manifestazioni della istituenda Federazione degli Impiegati di Marina, Sezione di Venezia, noi abbiamo rassegnato le dimissioni dalle cariche di consiglieri che coprivamo.

Ringraziando con osservanza ci rassegniamo.

firm.: *Cav. Aristide Marafft — Virginio Appiani.*

La tragica fine di Giovanni Pianetti

Si getta sotto un treno a Mestre

I predecenti

Iersera giunse fulminea, destando dolorosissima impressione, una triste notizia: Il sig. Giovanni Pianetti s'era gettato sotto un treno a Mestre.

Tutta Venezia conosce il disgraziato: Giovanni Pianetti di 42 anni, ex consigliere della Camera di Commercio, vice presidente dell'Unione Esercenti, presidente della Società Agenti biade e coloniali, è il maggiore dei cinque fratelli, figli del defunto Procolo Pianetti, che diede il nome alla nota ditta.

Morto il signor Procolo 14 anni fa, i cinque fratelli avevano continuato in società nell'azienda, avendo quattro negozi: in Campiello dei Meloni, in Campo S. Polo, al Ponte dei Frari e in calle dei Saoneri. Ma sei anni fa avvenne un rovescio e il Giovanni uscì dalla società e assunse varie rappresentanze: fra altre, quelle della Stearineria di Roma e di una ditta di Trieste, di fabbriche di paste alimentari ecc. Pare però che la fortuna non l'abbia favorito neppure nella sua nuova condizione. E si dice che venerdì scorso, essendo l'ultimo del mese, avesse da fronteggiare ad alcune scadenze e non fosse in grado di farlo. Ieri perciò sarebbe venuto qual che protesto.

Iermattina il Pianetti fu, come di solito, in attesa della posta, al caffè Cortellini, dove si mostrò calmissimo e fra altro parlò con vivo rammarico della morte del decoratore Cristofoli. Quando uscì disse al cameriere che se fosse venuto come il giorno innanzi a cercare di lui certo Tacauner, gli dicesse di tornare nel pomeriggio. Questo Tacauner pare che sia uno della ditta di Trieste, del quale era rappresentante il Pianetti, e che appunto a quegli dovesse fare un pagamento; ma si trattava di poca cosa.

Uscì, e nessuno lo vide più. Non andò a casa a colazione e la famiglia ne chiese inutilmente notizie. (Egli abitava con la moglie e i suoi tre bambini in Calle dei Saoneri).

Il tentato suicidio

Iersera alle 6.45 mentre il diretto Milano-Venezia usciva dalla stazion di Mestre, un uomo si lanciava sul binario, e veniva travolto dal treno.

Ci scrive il corrispondente da Mestre:

Il treno passando sul corpo del disgraziato gli troncava netti la gamba ed il braccio sinistro, gli spaccava per metà il piede destro e gli faceva gravissime ferite in tutto il corpo e specialmente alla testa.

Trasportato all'Ospitale Umberto I.o, il poveretto ebbe pronti soccorsi dal prof. Pagan e dal d.r Zilli.

Fra urli di spasimo l'infelice disse di chiamarsi Giovanni Pianetti, commissionato, di Venezia.

In tasca gli furono trovati 15 centesimi ed una lettera in cui pregava chi avesse trovato il suo cadavere di consegnarlo ad un suo amico (di cui faceva il nome, ma che non ho potuto sapere).

I medici disperano di salvarlo.

È morto

Più tardi il corrispondente ci telefonava che il povero Pianetti è morto fra spasimi atroci.

In tasca al suicida si trovò un plico indirizzato al cav. Dalla Zorza, suo intimo amico.

Telefonata a Venezia la lugubre notizia, è accorso a Mestre il fratello Achille. Povera famiglia!

La "Bucintoro,, a Pallanza

Abbiamo atteso la partenza avvenuta iersera degli equipaggi *juniores* di questo forte sodalizio per annunciare ufficialmente la partecipazione della Reale Società Canottieri Bucintoro ai campionati italiani.

Infatti fra i *seniores* partiti sino da sabato sera, e gli *juniores*, la Bucintoro prenderà parte a ben cinque campionati.

I vincitori di Atene si batteranno nelle due gare *outrigger* a 4 ed a 2 *seniores*, e sono i signori Poli, Bruna, Fontanella Emilio e Zardinoni; quattro nuovi baldi giovinotti correranno la gara in *yole* a 4 difendendo la coppa che già la Bucintoro è detentrice, cioè Ruggeri, Scorzon, Fontanella A. e Parpinelli; ed infine oltrechè la Veneziana *seniores* composta assieme ad Anafesto Chiozzotto e Mario Mirri, che per ben 11 anni vinse il campionato italiano, la Bucintoro presenterà una Veneziana *juniores* formata dai signori Scoccimarro, Nensi, Allegretto e Codel, che ci si dice degna della ben nota Veneziana *seniores*.

Venezia con ciò non può certamente lagnarsi di non essere degnamente rappresentata. Ed ora auguriamo che la sorte arrida a questi campioni per portare nuovi allori al nome di San Marco.

Varie di Cronaca

La sparizione di una valigia.

L'altro giorno il signor Marco Folador, perito minerario, doveva recarsi in Marittima per salire a bordo di un piroscafo che partiva per Patrasso. E alla riva degli Scalzi scese in una gondola, seguito da due facchini che gli portavano un baule ed una valigia. Ma alla Marittima, quando il Folador fece per scendere, constatò che la valigia era sparita. Informata la questura, essa diede subito la caccia ai due facchini: uno fu trovato e preso: si chiama Emilio Franchi; l'altro, che è latitante, si chiama Vittorio Favalli.

La Scuola Libera Popolare per una sede comune.

Ci si comunica: La Presidenza della S. L. P. ravvisando nella possibilità di avere una sede comune con tutte le Società di M. S. un mezzo più efficace onde sviluppare con maggiore intensità e profitto in seno alla massa operaia la propaganda etico-sociale già da 12 anni iniziata, aveva invitati i rappresentanti di tutte le anzidette Società, onde accordarsi per risolvere, possibilmente entro l'anno in corso, sì importante problema.

Ma nella riunione a tal uopo tenuta verso la metà del p. p. agosto, venne a sapere che qualche Società aveva già allo studio un progetto consimile.

La Presidenza della Scuola, non volendo quindi in veruna guisa turbare sì prezioso lavoro, e tanto meno creare qualche malinteso, abbandona ogni ulteriore pratica al riguardo e fa voti che ben presto la sede comune fra tutte le Società di M. S. divenga, per opera di chiunque sia, un fatto compiuto.

Istituto di Belle Arti.

Le scuole dell'Istituto si apriranno il primo novembre e le iscrizioni degli alunni si faranno nell'ufficio di segreteria dal 24 al 31 ottobre dalle ore 10 alle 15. Chi intende iscriversi per la prima volta o dare esami di ammissione, dovrà produrre alla Direzione, non più tardi del 27 ottobre, istanza in carta bollata da lire 0.60, unendovi i documenti richiesti.

Al Collegio dei Ragionieri.

La sera del 1 settembre corr. ebbe luogo nella Sede Sociale, l'annunciata Assemblea generale straordinaria, presieduta dal prof. Romeo Cavazzana.

Dopo acconce parole, pronunciate dal presidente in omaggio alla memoria del compianto cav. Baldin padre del consocio rag. Mario Baldin, e dopo varie comunicazioni d'ordine interno, si procedette alla nomina dei delegati che dovranno rappresentare il Collegio di Venezia alla riunione indetta dalla Delegazione dei ragionieri pel giorno 15 settembre in Milano, allo scopo di formulare un progetto di Regolamento, da presentarsi al Governo per l'attuazione della Legge 15 Luglio 1906 N. 327 sull'esercizio della professione di ragioniere.

Risultarono eletti i signori: Rag. prof. Romeo Cavazzana; rag. Mario Baldin; rag. Giuseppe Borioni Masini; rag. Guido Rossi.

Chiunque avesse proposte o raccomandazioni da sottoporre alle deliberazioni della accennata riunione è pregato di darne comunicazione prima del 14 corr. ad uno dei sopradetti Delegati.

Il tentato suicidio di una signorina.

Ieri sera una giovane signorina, andò a comprare in una farmacia a S. Bartolomeo delle pastiglie di laudano; e tornata a casa sua, a S. Benedetto, le ingoiò tutte, sperando di finirla così con la vita che le è divenuta insopportabile, causa un amore infelice. Ma i dolori le fecero rivelare ai famigliari il tentativo disperato, ed un medico accorso dalla Guardia Medica mise in breve fuori di pericolo la povera fanciulla.

Un ospite ladro.

Capitò l'altra sera nella casa «Fortunata Genova», a Cannaregio, ove si affittano camere ammobigliate, un tale che si qualificò nel registro per Flavio De Orestis. Ieri mattina per tempo egli si allontanò portando via un orologio con catena ed una spilla del padrone della casa stessa. Il furto venne denunciato alla questura.

La baraonda di campo S. Bartolomeo.

Ieri sera alle 23 in Campo San Bartolomio un soldato dell'80.o fanteria, avendo presa una sbornia solenne per festeggiare il congedo imminente, inveiva contro tutti i passanti. Invitato a smetterla da vigili e guardie si ribellò e sparò calci. Ne nacque una baraonda. A forza dovette essere trascinato in caserma a San Salvatore.

Bandisti francesi.

Reduci dal concorso bandistico di Milano, ieri giunsero a Venezia i componenti i corpi musicali del Dipartimento di Ains e di Tolosa, per visitare la nostra città.

Ne passò iersera un gruppo in Campo S. Angelo e si fermò a fare dei suoni assai.... curiosi. Poi procedette seguito da una folla chiassosa, cantando la Marsigliese.

Partono tutti stamane per i loro paesi.

La beneficenza

A nostro mezzo: In morte dell'amico Ottaviano Bon, Donato Donati offre lire 10 all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita».

*** A nostro mezzo: In morte della signora Elisa Puppolin Tommasini, il sig. Giuseppe Vianello fu Spiridione e la sig. Antonietta Vianello Scarpa fu Spiridione, offrono lire 10 alla Colonia Alpina.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 3

Colla data 6 settembre il colonnello commissario Bonucci cessa il servizio al Ministero.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: sottotenenti di vascello: Morisani in disponibilità; Bertolotto sulla «Tevere»; De Sanctis sulla torpediniera «Caniopea»; San Felice sulla «Liguria»; Bordigoni sulla «Aretusa»; Figari sul «Vulcano»; Secchi sulla «Etruria»; Di Palma sulla «Aretusa». Tenenti medici: De Petris sulla «Aretusa»; Foggini in disponibilità. Gli ufficiali destinati sull'«Aretusa» si lascieranno subito liberi. Sbarchi dalla «Re Umberto» il sottoten. di vascello Betteloni e imbarchi il 10 settembre sulla «Vesuvio». Il 1 o sett. il capitano medico Madia sbarcò a Napoli dal piroscafo «Germania». Il capitano medico Ruggero imbarchi a Genova il 4 sett. sul pir. «Brasile» per Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il ten. medico Salutari imbarchi a Genova il 6 corr. sul pir. «Prinz Oscar» per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. macchinista Savarese imbarchi subito sulla «Rapido» sostituendo il pari grado Scartezzini.

Movimento del regio naviglio: La r. nave «Aretusa» è giunta a Taranto; la «Barbarigo» è partita da Aden per la costa Migiurtina; la «Garigliano» è giunta a Napoli; la «Sirio» è partita da Cartagena per Genova; la «Pagano» è giunta a Napoli.

Corriere Giudiziario

Il processo Collalto-Alvesi

Ci scrivono da Conegliano, 3:

Il famoso processo della Co. Norina di Collalto e di suo marito Domenico Alveri, dovrà discutersi in appello dinanzi la vostra Corte il giorno 6 corr.

Ci consta che gli avvocati cav. uff. Pagani-Cesa e Gerolamo Zava hanno declinato l'incarico della difesa degli imputati.

La... gallina rapita. — Nel gennaio di quest'anno, la vecchietta sessantaquattrenne Ravagnan Luigia, si accorgeva che dalla sua stia mancava una bella gallina, e, disperata, si diede alle più minute ed affettuose ricerche. Amiche di lei finalmente la rintracciarono e ne indicarono alla Ravagnan la detentrice. Beata, la vecchierella corse a richiedere la sua bestiola dicendosi pronta a compensare lautamente il ricupero; ma si ebbe rifiuti, e per di più una querela per diffamazione, finita con una sentenza di condanna a 100 giorni (come quelli di Napoleone) e L. 100 di multa, danni e spese: il tutto condonato per la legge così detta del perdono.

Appellò la Ravagnan e ieri ella si presentò al Tribunale, assistita dall'avv. Fenoglio in sostituzione dell'avv. Feder assente. La querelante, Sambo Ernesta, costituitasi a Chioggia Parte Civile, ieri non comparve forse odorando l'aria infida; poichè il Tribunale, dopo una efficace e brillante arringa dell'avv. Fenoglio, in totale riforma dell'appellata sentenza, prosciolveva la Ravagnan per inesistenza di reato, ed alla Sambo accollava tutte le spese dei due giudizi.

Cronache funebri

Ci scrivono da Udine, 3:

A Pagnacco, presso Udine, è morta nell'età d'anni 77 la contessa Antonietta di Brazzà nata Callegari.

Condoglianze ai figli.

CRONACA ROSA

Nozze Bianchi-Wiel

Ieri mattina nella Chiesa della Madonna dell'Orto si celebrarono le auspicatissime nozze della Nob. Signorina Antonietta Wiel, figlia dell'amico nostro carissimo Nob. Cav. Gioachino, col tenente di vascello Virgilio Bianchi, uno degli ufficiali più colti e stimati della nostra Marina.

Erano testimoni della Sposa — bellissima nella candida toilette in crêpe de chine e nell'ampio velo fermato da gruppi di fiori d'arancio — il Gr. Uff. Leopoldo Minesso, il cav. Giuseppe Lazzari e il dottor Luigi Martello; dello sposo i tenenti di vascello Marchese Buonpane di Gaeta ed Ernesto Giovannini.

Al Municipio funzionò da Ufficiale dello Stato Civile il cav. ing. Arturo Chiggiato che regalò la sposa di un magnifico bouquet di fiori con ricco nastro.

In Chiesa con commoventi parole benedisse la coppia felice il pro zio della sposa, Mons. Gaetano co. di Montereale Mantica. Numerosi gli amici intervenuti che si riunirono quindi in casa Wiel dove venne servita una suntuosa colazione di addio agli sposi che partirono alle 14 per un giro attraverso le nostre belle montagne.

Pervennero numerosissimi e telegrammi d'augurio fra i quali la benedizione del Pontefice e ricchi regali fra i quali notammo i seguenti:

Dallo sposo: Anello con perle e brillanti; anello in brillanti; orologio d'oro con catena; strazzi giapponesi antico; sei preziosi cloisonnès in argento — Genitori: Solitari; servizio giapponese da caffè e the — Fratelli dello sposo: Vasi e bicchieri in argento cesellato — Sorelle dello sposo: Splendido parasole in pizzo a mano con manico d'argento cesellato; portasalviette e saline in argento — Genitori della sposa: Magnifico pianoforte — Fratelli della sposa: Ricco servizio da tavola in vetro di Murano — Zia Maddalena nobile Wiel: Portafoglio — Zii nob. cav. Taddeo ed Alether Wiel: Vassoio, caffettiera, zuccheriera e cucchiaini d'argento — Nonni della sposa: Portafrutti e caraffa in cristallo ed argento; specchio antico — Zio della sposa Mons. Gaetano co. di Montereale: Bellissimo libro di preghiere in madreperla ed argento e pubblicazioni di circostanza — Zii Castagna: Catena d'oro — Zii. co. Piero ed Angelina di Montereale: Candelabri in argento — Co. Alfonso di Porcia: Anello con opale e brillanti — Nob. Carlo ed Ida Policreti: Specchio artistico — Visconte de Farnese: Magnifica aiguer in cristallo e argento dorato — Contessa Teresa Sormani Moretti: Ricchissima pendantise in brillanti, perle e smeraldi con catena d'oro — Sig. Luigia Costantini: Gôdet in pizzo di Burano — Co. Michele Morosini: Stupendo ventaglio pailleté con stecche di tartaruga intarsiata — Cav. Giuseppe Lazzari: Ricco anello in brillanti, e smeraldi — Dottor Luigi Martello: Posate d'argento in stile antico veneziano per tavola e dessert — Gr. Uff. Leopoldo Minesso: Valigia con ricco servizio da toilette — Marchese e Marchesa Buonpane: Marquise in brillanti e rubini — Mr e Mrs Eden: Quattro saliere in argento — Contessa Pia Lanfranchi e figlia Co. Sernagiotto: Bellissimi vasi e pregevole quadretto dello Schiavoni — Sig. e Sig.ra De Lorenzi Fabris: Due artistiche coppe in vetro e smalto di Murano — Contessina Cicogna: Vasi liberty in cristallo ed argento — Co. Cicogna Cetta: Bellissimo portafiori in argento — Sig. Clara Gugghenheim: Portaguanti ricamato — Sig. Carlo Marsoni: Borsetta d'argento — Signora Adele Piazza e figlia: Caraffa e bicchierini per Marsala in cristallo ed argento — Signora Ada Rodomonte: Artistica papeterie in cuoio ed argento — Signor e Signora Luigi Rosa: Pregevole bozzetto ad olio in ricca cornice — Signora Maria Rosa: Centro da tavola ricamato Aemilia ars — Tenente di vascello: G. B. Berardelli: Impugnatura in argento per ombrello ed ombrellino — Tenente di vascello Maurizio Ghè: Artistico quadro ad olio — Cap. Succi: Anello antico con pietre preziose — I colleghi dello sposo: E. Giovannini, Rossi, Brandis, Cattelani, Fiorese, Caccia, Negrotto, Ehrenfreund: Bellissima boite in argento — Silvia Marincola di S. Floro: Borsetta ricamata — Prof. Luigi Pusinich: Due antiche zuccheriere d'argento — Sig. Giovanni Paramithiotti: Tavolino da the artisticamente intagliato — Signora Bianchini: Scattola per guanti in moire dipinto a mano — Signora Giuseppina Barro: Piatto in argento — Sorelle Candiani: Specchio artistico per toilette — Famiglia Fabbro: Bellissimo gruppo in Sèvres — Signora Nina Braida Croze: Orologio da tavola empire — Sig. Ernesto Riva: Cuscino ricamato — Personale di servizio: Calamaio artistico e spilloni — Signora Virginia Peruzzini: Cucchiaini d'argento — Signora Ines Salom Semama: Due vasi empire ed altri ancora.

Mandarono bellissime corbeilles di fiori i Comandanti Marchese Borea Ricci, Nagliati, Famiglia Comm. Giovanni Cruti e cav. Lazzari.

Agli Sposi felici pervengano i nostri più cordiali e sinceri auguri.

Teatri e Concerti

"Mararosa„ al "Goldoni„

Questa sera Grasso offre *Mararosa*, di Angelo Guimerà, una novità attesa con interesse, avendovi Grasso una parte fortissima, ed essendo quella di Mimì Aguglia — protagonista, naturalmente — tale da cimentare tutto il suo valore.

A Milano testè *Mararosa* suscitò la più viva impressione.

Malibran

Iersera s'ebbe la prima di *Fatinitza*. E' il capolavoro di Suppée ritenuto il più difficile ad eseguirsi; e la Compagnia Angelini diede esecuzione inappuntabile della leggiadra operetta.

Buoni i cori, istruiti dal maestro Fulignoli. Benissimo la De Nardis e la Darvia.

Stasera la *Fatinitza* si replica.

Lo spettacolo del "Grande„ di Brescia

Diamo qui per norma opportuna del pubblico, il bollettino della settimana al *Teatro Grande* di Brescia. Coll'ottima esecuzione del *Tristano* si alterna quella, pure riuscitissima, del *Don Pasquale*, sotto la direzione di Luigi Mancinelli:

Martedì 4 *Tristano e Isotta* — Mercoledì 5, *Don Pasquale* — Giovedì 6, *Tristano e Isotta* — Sabato 8, *Don Pasquale* — Domenica 9, *Tristano e Isotta*.

Ottone Merkel

il nostro amico simpaticissimo è stato scritturato da Gustavo Salvini. Esce dalla compagnia dialettale per dedicarsi a un genere che è più conforme alla sua aspirazione di arte. Noi ne siamo lieti e gli auguriamo quel successo che si merita.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Mar Rosa*.
MALIBRAN — 8.45 — *Fatinitza*.
LIDO — Ore 3 concerto — Ore 9 teatro.

Le riforme del ministro Schanzer

Roma, 3

Il *Popolo Romano* dice che il ministro Schanzer ha studiato un complesso di provvedimenti per i quali con un opportuno aumento di personale si assicura l'andamento dei servizi. Nello stesso tempo però il ministro per tenere presenti le difficili condizioni economiche provvede col regolamento ai migliori compensi dovuti per il servizio straordinario onde la situazione presente del personale non sia peggiorata dalle nuove disposizioni.

Il *Popolo Romano* aggiunge che, quanto alla non desiderata diminuzione dello straordinario per la venuta a Roma di vice segretari destinati al corso d'istruzione, l'allarme non ha ragione di essere. Il *Popolo Romano* consiglia il personale ad attendere senza impazienza che il progetto maturi ed entri nella fase risolutiva e di non prestare orecchio agli agitatori.

Dalle Provincie Venete

Le manovre di cavalleria in Friuli

Informazioni inesatte ed esagerate

Il nostro corrispondente udinese riceve da fonte ufficiale:

« Il *Corriere della Sera* ha stampato nel N. 239 una corrispondenza da Udine in cui, a proposito dello scontro finale delle esercitazioni di avanscoperta, sono contenute esagerazioni ed inesattezze che è bene rettificare. Nella carica, alla quale presero parte ben otto reggimenti con una forza complessiva di circa 5000 cavalli, non si ebbe a lamentare che la morte di un cavallo, il quale caduto nel salto d'un fosso si ruppe la cervice, e quella.... di una bicicletta, che, abbandonata dal suo proprietario — il quale imprudentemente si era avventurato fra i due partiti — venne calpestata dagli squadroni e resa inservibile.

« Le cinquanta cadute del *Corriere della Sera* con relativi morti e feriti, si limitano a una diecina forse di ruzzoloni senza conseguenze nè per i cavalieri nè per i cavalli ».

***

La tattica d'oggi si è svolta in relazione a quella di ieri. Il comandante del partito rosso ebbe ordine di puntare direttamente su S. Odorico per guadare il Tagliamento; quello dell'azzurro di raggiungere le rive del Tagliamento e impedirne il passaggio.

La Divisione di cavalleria azzurra concentratasi a Bertiolo mosse verso Campoformido. Informata dalle pattuglie di esplorazione che la cavalleria nemica sfilava più a nord girò per Villorba e qui certamente avrebbe avuto luogo la fazione se stante l'ora tarda, il direttore generale delle esercitazioni non avesse ordinato di cessare le manovre e rientrare in sede le truppe.

I Veneti premiati

al Concorso musicale di Milano

I corpi bandistici e corali del Veneto che parteciparono al Concorso internazionale di Milano si fecero molto onore.

Ci telegrafano infatti da Milano, 3:

La banda di Villabartolomea (Verona) ebbe il primo premio per la lettura a vista, un altro primo premio nella Categoria « esecuzione », ed il secondo nella gara d'onore. Al maestro Pollaro fu conferito un diploma.

La banda di Oderzo ottenne il sesto premio (medaglia d'argento) al concorso d'esecuzione e il quarto premio, (medaglia d'argento e lire 150) al concorso d'onore.

La Società Corale Filarmonica di Verona, diretta dal maestro Ferruccio Cusinati, ebbe il primo premio per l'esecuzione nella divisione superiore gruppo A.

***

Ci telefonano in proposito da Oderzo, 3 sera:

Domani sera (martedì) col treno delle 21 arriverà di ritorno dal Concorso di Milano il nostro corpo filarmonico. La cittadinanza lieta dell'ottimo successo ottenuto prepara festose accoglienze ai bravi bandisti ed al loro valente maestro Ildebrando Berti.

Una lapide a Vitalini presso i burroni dove morì

Ci telegrafano da Auronzo, 3:

Stamane alle 10 presso i burroni di Gravasecca, dove il 3 settembre 1905 morì Francesco Vitalini, fu inaugurata una lapide per cura della famiglia e degli amici. Sotto il bel sole di settembre una gran folla si raccolse intorno alla lapide, circondata dalle bandiere del comune, delle Società operaie e cooperative e dei pompieri.

Il tenente Missio rappresentava la compagnia degli alpini; il direttore didattico Simeoni, il corpo insegnante; il dottor Lamanna la « Dante Alighieri » e Attilio Delmonego il Club Alpino; dei villeggianti notai: Ernesto Lavarero ed il comm. Ettore Della Vida, che rappresentava il comitato romano della *Dante Alighieri*.

Ieri tutto era stato predisposto dal segretario Giovanni Delmonego e dal figlio Attilio, che tanto s'era adoperato nelle dolorose ricerche del perduto artista. Mandarono adesioni il ministro Rava, l'on. Fortis, il senatore Roux, il professor Gallerani rettore dell'Università di Camerino, patria del Vitalini, la famiglia Pardo, Giovanni Tesorone per gli artisti napoletani.

Bellissime e commoventi parole disse l'on. Loero; Celto Fabbri ed il sindaco di Auronzo. Con voce rotta dal pianto parlarono poi Primo Levi (*l'Italico*) e il pittore D' Avanzo amici affezionati del grande Estinto.

La croce contornata di fiori alpini porta una semplice scritta: *A Francesco Vitalini, nato per l' arte, qui per l'arte caduto.*

Sulla festissima di Este

Este ha da 48 ore un monumento di più. Nel piazzaletto del Museo Nazionale domenica, com'è noto, s'inaugurò il busto al bardo della democrazia, con molto concorso di circoli e quadrati rossi da tutta la Provincia. E' stata una festissima, se dobbiamo credere ai rappresentanti della stampa popolaresca in tutte le sue gradazioni; ma è stato anche un bel minestrone; perchè a proposito di Cavallotti, che fu certamente un buon italiano, dopo le discorse di un avv. Valerio Bossi e del deputato milionario-radicale Camerini, parlò l'amicone di Todeschini, il patriota Ciccotti.

E malgrado tutto questo po' po' di unione dei partiti popolari, l'*Adriatico* è di malumore; — i continui dispiaceri per *le sconfitte che lo addolorano ma non lo meravigliano* lo hanno fatto diventare brontolone. Così che anche alla festissima popolaresca di Este fa dei commenti malinconici, asserendo di aver trovata Este clericalizzata, mentre nel '97 quando Cavallotti ci andava con Zabeo era militarizzata.

Allora la folla plaudiva l'uomo; oggi pare che non abbia plaudito troppo il monumento. Ma com'è andata dunque? Fu riuscitissima o non fu riuscitissima la bella festa?

L'*Adriatico* parla di tirannie clericali. Ma se proprio l'altro giorno il nostro corrispondente da Este deplorava la condiscendenza eccessiva della Giunta clericale nella concessione dell'area pel monumentino, dimostrando la poca legalità della deliberazione di quella Giunta, la quale si preoccupò soverchiamente di passare per settaria!

« Quale mutamento in pochi anni! » esclama il melanconico *Adriatico*. Ed è proprio vero. Non vale neanche più la pena di fare dei monumentini a Cavallotti; anche questi non servono più a niente.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 3:

Quel certo signor *Nasi*, dopo essersi riposato dalle fatiche della visita all'Esposizione di Milano, desidera conoscere cosa possiamo dire sul conto della sua vita privata, promettendo di farci giustizia da se usando gli unici mezzi che sono alla sua altezza morale ed intellettuale, cioè, i piedi. Abbia pazienza caro signore, ma noi scriviamo quando vogliamo e come vogliamo; per ora non giudichiamo ancora il momento di parlare, nè i suoi piedi riusciranno a farci mettere penna in carta, di questo dovrebbe essere ben persuaso! col tempo non mancheremo di accontentarlo, come, dopo circa due mesi dall'invito, l'abbiamo servito in riguardo alle sue benemerenze pubbliche.

Il Consiglio Comunale è chiamato a radunarsi per giovedì p. v. ad ore 5 pom. Da trattarsi l'eterna questione: « Nomina del Sindaco e della Giunta dimissionari ».

E' questa l'ultima seduta consentita dalla legge e quindi la decisiva. Se non si verrà ad un accordo, sarà inevitabile il Commissario Regio.

Morsicatori e morsicati — Il cane famoso che ritenuto affetto d'idrofobia, fu oggetto d'una caccia spietata, pare siasi ritrovato morto, ucciso dal proprio male. Intanto il Municipio sta facendo pratiche con l'Istituto antirabbico di Padova per sottomettere all'analisi delle autorità mediche i due morsicati, i quali sono a disposizione del Municipio stesso.

DOLO — Ci scrivono 3:

Cose dell'Ospedale — Il giornaletto democratico che ci delizia ogni 15 giorni con le sue amenità, riceve e pubblica alcune dichiarazioni sulla questione ospitaliera, firmate (*f. g.*); dal cui contesto però, e nonostante le due iniziali unitamente minuscole, è facile arguire che lo scrivente è il m. Gustavo Frazio.

Contrariamente al nostro sistema, troviamo necessario di farne il nome con le debite lettere majuscole, perchè il sig. *f. g.* nelle premesse delle sue dichiarazioni cade in una inesattezza, che per quanto possa sembrar cavilloso da parte nostra rilevarla, pure ha troppi punti di contatto con quanto noi in argomento abbiamo scritto. Dice infatti il sig. *f. g.* (*alias* m. Gustavo Frasio) che « non sarebbe tornato *più* sull'increscioso argomento, se la *Gazzetta* non avesse pubblicato la nota lettera aperta del Co. cav. Alessandro Girardi ». E noi, per quanto dolentissimi di aver urtato il sistema nervoso del signor *f. g.*, troviamo che quel *più* è un pleonasmo... addirittura inutile; perchè, da quando almeno la vertenza ospitaliera è cominciata a diventare *incresciosa* per la democrazia (cioè dalla famosa pubblicazione Girardi) *mai* è comparso sulle colonne avversarie l'*f. g.* maiuscolo o minuscolo.

Ripetiamo: potrà essere un cavillo, ma se non lo avessimo rilevato, i lettori avrebbero il diritto di credere che il sig. *f. g.* avesse scritto in proposito Dio sa quanti volumi.

Ma a parte tutto ciò, che cosa dice di nuovo il sig. *f. g.*? Ben poco: che egli sostenne cioè tre candidature di sanitari, da quando è amministratore dell'Ospedale. E che significa ciò? nulla; certo non prova l'esistenza della *questione sanitaria* (è il caso dell'amico Ca...ppa), perchè non distrusse la *documentazione* prodotta nella sua lettera dal Co. Girardi cav. Alessandro.

Del resto, il cessato presidente parla chiaro, e fa quattro precise e recise domande: (copiamo testualmente):

1.o Perchè in sett'anni circa dacchè sono qui nessuno aperse bocca su questi gravi malanni? (Questione sanitaria).

2.o Perchè s'io procedevo inconsciamente e ad occhi chiusi qualcuno non me li ha aperti?

3.o Perchè dopo il primo quadriennio di presidenza mi si rielesse in onta a questa mia noncuranza di così vitali interessi?

4.o Perchè l'egregio Frasio che da tanti anni fa parte di questa Amministrazione non mi ha detto in argomento mai una sola parola?

Alle quali interrogazioni il sig. *f. g.* risponde ringraziando per le buone parole (vedi lettera Girardi) e protestando il ricambio della sua amicizia cordiale, a quella del cessato presidente.

Risposta che non è... risposta; ma dà soltanto maggior agio di rilevare i connotati di chi scrive.

E poichè con questa protesta di reciproci affetti, il sig. *f. g.* chiude le sue dichiarazioni in merito alla crisi ospitaliera, sulla quale non sarebbe *più* tornato senza la pubblicazione della lettera Girardi... non troviamo di meglio che far punto anche noi.

MIRANO — Ci scrivono 3:

L'assalto al castello di Noale — I terroristi fugati — Ieri alle ore 16 giunsero a Mirano gli sfaccendati molto affaccendati di Dolo, di Campagna Lupia e di Paluello i quali, dopo essersi fotografati si avviarono con i nostri rossi all'assalto di Noale. Ma male incolse loro, perchè tutti i noalesi, nessuno escluso, fecero loro la accoglienza che meritavano. Subissati dai fischi, i socialisti che fanno le ciccottate « ad ogni costo », dovettero farsi proteggere dalle innumerevoli guardie di P. S. e carabinieri.

Alla sera li vedemmo transitare per Mirano mogi, mogi. Poveri bambocciou!

Che abbiano finalmente capito quelle teste di legno che è difficile ormai il trovare gonzi che credano ancora a quelle false teorie sfruttatrici? Ma che, essi sono sempre... *compagni*.

Quelle sono pagliacciate che si tollerano appena in carnevale; e che siano tali ne fa fede che qui a Mirano i capoccia del sovversivismo sono dei bamboni di 15 anni e per giunta analfabeti. E dire che il nostro benemerito Zabeo giorni fa scriveva al suo amico sindaco di Noale, raccomandandogli di ricevere degnamente gli amici socialisti di Dolo! Ma quel sindaco, che è un democratico, per tutta risposta negava il permesso della ciccottata.

Più allegra di così non poteva essere.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 3:

La esposizione bovina che avrà luogo giovedì p. v. promette di riuscire interessantissima. I capi inscritti sono oltre 400 e parecchi altri entreranno nel numero. La banda cittadina, diretta dal simpatico maestro prof. Mario Mascagni, svolgerà un attraente programma.

Alle sei pom. nella sala dell'Istituto Filarmonico, gentilmente concessa, avrà luogo un pranzo di oltre 70 coperti. Interverranno, fra gli altri, l'on. Moschini e il Sindaco cav. Daniele Muschietti. Si prevede un'affluenza straordinaria di forestieri.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3;

(Aramis) *Nozze Didonè-Bordigioni* — Oggi le due egregie e distinte famiglie Didonè-Bordigioni vennero allietate da un fausto avvenimento. Il sig. Silvio Didonè simpatico giovane, colto, riccamente censito, giurò fede di sposo alla avvenente e gentile signorina Bordigioni Zita, nipote al Cav. Dott. Giovanni Bordigioni.

La cerimonia nuziale si compì prima al Municipio dove funzionò da Ufficiale dello Stato Civile l'assessore Cav. Marta, che offrì la penna d'oro.

Nella Parrocchia di S. Maria Pieve seguì la cerimonia religiosa. Furono padrini della eletta coppia: per lo sposo il Dott. Opocher, assistente alla Clinica di Padova e il sig. Silvio Piccinini; per la sposa lo zio Cav. Giovanni Bordigioni.

Dopo il pranzo in casa della sposa, trasformata in una serra, gli sposi partirono per il loro viaggio di nozze in Svizzera.

Alle lettere, telegrammi di felicitazioni, ai fiori, alle corbeilles pervenute in questi giorni, ricchi e preziosi doni vennero donati agli sposi da parenti ed amici.

Alla coppia eletta e felice fervidissimi auguri e congratulazioni.

La Società Operaia riunitasi ieri, presenti 50 soci, ha approvato il resoconto dell'anno finanziario cessato, compilato colla solita diligenza e bravura dal nostro egregio amico rag. Elia Favero, ha deliberato un sussidio ed una pensione, ed ha infine stabilito di effettuare la gita sociale a Belluno il 23 prossimo. Alla Società si unirà la Musica civica.

ODERZO — Ci scrivono 3:

Il Consiglio Comunale si radunerà mercoledì alle ore 6 pom. in seduta straordinaria per trattare un importante ordine del giorno.

Domani col treno delle 14.40 arriveranno i nostri bandisti reduci dalla gita a Milano.

CORDIGNANO — Ci scrivono 3:

Festeggiamenti. — (A. P.) In occasione della ricorrenza di Natività della B. V., un Comitato ha indetto per sabato 8 corr. i seguenti festeggiamenti.

Ore 17: Ricevimento della banda di Serravalle (Vittorio — Ore 18: Cuccagne di varie specie — Ore 18.30: Ascensione di palloni aereostatici — Ore 19: Grande concerto musicale.

A sera il paese sarà illuminato a palloncini alla veneziana ed i premiati fratelli Steffan di Vittorio svolgeranno un attraente spettacolo pirotecnico. Il Comitato provvide perchè Cordignano venga, nell'occasione, festosamente imbandierato. Il concorso si prevede superiore all'aspettativa.

Padova

Una lotta per scherzo che finisce tragicamente

Un morto e un ferito

(*Nostro servizio particolare*)

PADOVA — Ci scrivono 3:

Terranegra è un paesello a pochi chilometri dalla città, in territorio di Ponte di Brenta. Stamattina i contadini di Terranegra che venivano a Padova narravano alle guardie della barriera di Pontecorvo che nella notte una paurosa tragedia vi era avvenuta, fiorita come il tristo fiore di uno scherzo impegnato fra giovinotti, e che un giovine era stato ucciso a coltellate e che un altro era ferito.

Il delitto si presentava grave, e il mistero che lo avvolgeva serviva a maggiormente acuire la curiosità. Ci siamo subito recati sul luogo ed ecco i risultati delle nostre indagini.

La scoperta del cadavere

Questa mattina, prima delle quattro, il parroco di Terranegra, Don Giambattista Dinale, dopo aver celebrata la messa, scendeva nel suo orto. Steso a terra bocconi, col capo nascosto in mezzo all'erba, era sdraiato un uomo sotto a una vigna. Don Dinale non si impressionò: non era la prima volta che gli capitava di trovare della gente addormentata nel suo orto, che è sempre aperto.

Guardò l'uomo e riconobbe in lui certo Schiavon Eugenio di Vincenzo, detto Berto, di 27 anni, che abita con la famiglia a poca distanza dalla chiesa. Ma non lo svegliò. Solo quando vide passare un cognato di colui, lo avvertì che Berto dormiva nell'orto. L'altro stava portando del latte a dei clienti, e non vi badò. Nel frattempo certo Schiavon Ernesto — a Terranegra ci sono Schiavon a centinaia, e questo non è neanche parente dell'altro — entrò nell'orto per svegliare l'amico. Lo scosse: niente. Ne alzò la testa e fece un salto indietro: il Berto era morto. Aveva gli occhi fissi, spaventosamente aperti, il petto insanguinato.

La voce della macabra scoperta si diffuse in un attimo in paese, e il parroco frattanto avvertiva per telefono i carabinieri di Ponte di Brenta. Pochi minuti dopo arrivava sul posto in bicicletta il brigadiere Marzari con un milite. Le indagini condotte con alacrità diedero subito modo di spiegare il mistero.

La lotta per scherzo

Uno stupido scherzo aveva costato la vita di un uomo.

Proprio di fronte alla chiesa, vi è una bettola condotta da Nincao Domenico detto Pastore. Colà erano convenuti iersera verso le 11 alcuni giovinotti, tutti dai 20 ai 30 anni.

Erano certi Schiavon Vittorio, Greggio Carlo, Buso Francesco, Varotto Luigi e lo Schiavon Eugenio.

Costoro erano allegri, ma non ubbriachi; anzi quest'ultimo molto meno degli altri. Avevano bevuto della birra, e non molta.

La mezzanotte era suonata da un pezzo e i cinque compagni ebbero la disgraziata idea di ingaggiare una lotta cortese per provare la loro forza.

Così, scherzando, venne un momento in cui il Varotto Luigi e lo Schiavon Eugenio si eccitarono al punto da percuotersi sul serio. I compagni cercarono, a quanto essi dicono, di pacificarli, ma i due — e stavolta non più per ischerzo — si avventarono nuovamente addosso e precipitarono, avvinghiati rabbiosamente, nel fossato vicino.

Le coltellate sul serio

E nel fosso si svolse la tragedia. Lo Schiavon Vittorio, il Greggio e il Buso dicono di non avere partecipato a quella lotta, ma sono poco creduti.

Il fosso è abbastanza profondo e pieno d'acqua fangosa. C'era dunque anche il pericolo dell'annegamento. A un tratto, dopo un folle agitarsi nell'acqua, di grida sorde, di urli di rabbia, ci udì un forte grido di dolore. Era, a quanto dicono i compagni, la voce del Varotto, il quale era rimasto ferito ad una gamba, oltre ad aver riportato delle graffiature al viso, e si affrettava risalire sulla strada.

Il Buso e gli altri lo soccorsero e senza preoccuparsi dell'altro si allontanarono accompagnando il Varotto proprio a casa del Buso onde soccorrerlo. Colà il ferito rimase tutta la notte, non sentendosi capace di ritornare alla sua abitazione in frazione di Rio, che è molto lontana da Terranegra.

Stamattina, poco dopo il rinvenimento del cadavere dello Schiavon, il Varotto montava su di un carrettino e si faceva condurre all'ospitale, dove ra si trova in istato d'arresto piantonato da un carabiniere. Egli aveva tutte le vesti bagnate e imbrattate di fango.

Lo Schiavon Eugenio, rimasto solo, senza soccorso, ebbe l'energia, malgrado avesse ricevuto tre tremende coltellate al petto, di uscire dall'acqua, di percorrere il sagrato e di penetrare nell'orto del Parroco dove però le forze gli mancarono e cadde per non più rialzarsi.

Stamattina infatti si vedevano benissimo le traccie di sangue che segnavano il percorso fatto dallo Schiavon, mentre la vita gli fuggiva dalle immani ferite.

Tutti arrestati

Nell'attesa dell'arrivo dell'autorità giudiziaria, il brigadiere non volle perder tempo e si diede a ricercare gli altri che componevano la compagnia. Intanto il Varotto era già al sicuro, come abbiamo detto. Tanto il Greggio che il Buso e lo Schiavon Vittorio furono arrestati e trattenuti per il momento in una stanza della Canonica di dove furono più tardi accompagnati alle carceri di Padova.

Le prime perizie

Verso le 10 giungeva a Terranegra il giudice istrutore cav. Gelmetti, col cancelliere Bressa e il perito professor Giovanni Alessio.

Il cadavere dello Schiavon venne subito rimosso e collocato in supino; il corpo era copletamente irrigidito. Gli indumenti erano bagnati e sporchi di fango.

Aperta la camicia, tutta imbrattata di sangue nerastro, si poterono scorgere sul petto le ferite, che sono appunto tre: una a sinistra e due a destra.

L'arma feritrice, secondo il perito, fu una sola e deve essere un coltello appuntito, a lama fissa, lunga e diritta.

Le perquisizioni fatte non condussero alla scoperta di alcun coltello. Domani verrà fatta l'autopsia.

Nel pomeriggio è partito da Padova il delegato Bruno con alcuni agenti, con l'ordine di far prosciugare il fosso per ricercarvi il coltello.

Le condizioni del Varotto non sono gravi; egli ha riportato una ferita di arma da taglio al ginocchio destro, ha poi un'altra ferita al fianco destro. Egli nega di avere ucciso lo Schiavon. E' assodato che fra di loro non esistevano rancori.

Fu dunque una vera furia omicida sprigionatasi per la eccitazione della lotta che era stata cominciata per ischerzo.

E sempre incendi

Stasera alle 17, i pompieri, che da tre giorni non hanno un momento di tregua, furono avvertiti che un altro incendio era scoppiato in frazione di Terranegra.

Infatti quattro pagliai erano in fiamme, ed in mezzo ad essi un grande caseggiato abitato dalla famiglia Faggion, correva gravissimo pericolo. Ma grazie all'opera infaticabile dei nostri pompieri, si riescì a limitare i danni.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 3:

Canagliate. — Iersera alle ore 12 il Club Cielistico di Scorzè, composto di circa 25 ciclisti, faceva ritorno dal Convegno di Vicenza, quando, nella strada comunale Cittadella-Camposampiero e precisamente in località Borghetto, incontrarono nel mezzo della via una carrettina montata da tre sconosciuti. Essendo la strada in quel punto piuttosto stretta, i ciclisti diedero i dovuti segnali acciò la carrettina desse posto; ma i malscalzoni cercarono anzi di rendere più difficile e pericoloso il passaggio. Smontarono allora alcuni ciclisti ed invitarono i tre fi-

Continua in 4. pagina

Confortata dai carismi religiosi cessava di vivere a 85 anni

CARLOTTA MILESI in DELL'AGLIO

I parenti tutti dolentissimi dànno ad amici e conoscenti il triste annunzio, dispensando dalle visite.

I funerali avranno luogo Mercoledì 5 corrente nella Chiesa Parrocchiale del SS. Salvatore alle ore 9.

Si prega di non inviare torcie, nè corone.

Non si mandano partecipazioni personali.

Venezia 3 Settembre 1906.

guri a farsi da una parte, ma i tre, vomitando all'indirizzo dei ciclisti le più atroci ingiurie, li minacciarono con una scure e li percossero con la frusta. I ciclisti reagirono e riuscirono a disarmare i vigliacchi che vistisi impotenti a nuocere gridarono aiuto. Uscirono allora alquanti malandrini armati di forche che si misero a rincorrere i ciclisti i quali scapparono per evitare un conflitto.

La squadra ciclistica, arrivata a Camposampiero denunciò l'accaduto ai RR. carabinieri che sequestrarono scure e frusta.

Al ripetersi di simili fatti è inutile il commento. A certa gente occorrono delle dure lezioni.

Teatro. — Iersera una folla varia ed elegante affollava il nostro Sociale; non un posto era vuoto. Molti i villeggianti accorsi dai paesi vicini. In «Sior Todaro Brontolon» suscitarono meritati applausi le sig.ne Santini e Peroni.

Fragorosi applausi furono pure fatti al direttore di scena sig. Oddo Favero il quale istruì magistralmente i dilettanti.

L'incasso netto fu di L. 180 che andranno a beneficio dell'Asilo Infantile.

Il locale Club Ciclistico deliberò di prendere parte ai prossimi convegni di Castelfranco ed Asolo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 3:

La nuova Prefettura — Procedono alacremente in via Cello i lavori di costruzione del nuovo fabbricato della Prefettura e degli Uffici della Provincia così che si spera che per il prossimo novembre in esso possa insediarsi la maggior parte degli uffici.

Nei vecchi locali del palazzo Montalti, presso il Ponte dei Cappuccini, avrà comoda sede l'Istituto Tecnico Comunale e — se si faranno, come è desiderabile, radicali restauri — qualche altra scuola ora in locali ristretti e disadatti.

Un sagrestano arrestato — In seguito a mandato di cattura è stato arrestato il nonzolo di Borsea, Lavezzo Filiberto, che fu condannato da questo Tribunale ad anni 3, mesi 5 e giorni 20 di reclusione per appropriazioni indebite e falsi perpetrati nella sua qualità di impiegato alla Cassa Rurale del suo paese dei quali reati vi ho parlato a suo tempo.

Grande incendio nella tenuta Retinella

ADRIA — Ci scrivono 3:

Un grande incendio si sviluppò a Retinella di Loreo, nel fienile denominato *Felice* di proprietà del Conte Senatore Papadopoli-Aldobrandini.

Gli animali furono salvati, ma il fienile fu interamente distrutto con 200 carri di fieno ed attrezzi rurali.

Il danno complessivo si calcola a circa 50 mila lire.

Udine

Immenso braciere nei campi

UDINE — Ci scrivono 2:

Nelle paludi di Palazzolo dello Stella, riarse ora dal sollione, per dolo o per imprudenza, si manifestò il fuoco che in brev'ora prese vastissime proporzioni estendendosi per oltre mezzo chilometro, distruggendo quanto eravi nell'area di ben 400 campi. Si calcola un danno complessivo di circa dodicimila lire.

Lo spettacolo dell'immenso braciere, per quanto terrorizzante era stupendo.

L'orribile morte di un ragazzo

Un infortunio raccapricciante è avvenuto ieri nel paesello di Goriz presso Codroipo. Il ragazzo dodecenne Oscar Pellegrini da Sesto trovavasi colà a passare l'autunno in casa dei nonni Rossit. Ieri tornando da una passeggiata con una sua sorella e un cuginetto, mentre cammin facendo stava sbucciando una pesca con un coltello, inciampò e cadde e nella caduta il coltello gli penetrò interamente nello stomaco traforandolo da parte a parte. Il poverino rimase morto sul colpo.

L'orribile disgrazia ha profondamente impressionato quei terrazzani. Si recarono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

CIVIDALE — Ci scrivono 3:

Il Consiglio Comunale di Torreano ha eletto Sindaco il sig. Angelo Toffoletti.

Gli alpini — Terminate le esercitazioni estive è ritornata fra noi la 72.a Compagnia degli alpini.

Il cav. avv. Vittorio Tussi è stato chiamato a far parte della Commissione internazionale che giudicherà i premi alla Esposizione Agricola di Milano, sezione bovina. Congratulazioni.

Rinuncie — Il conte Guglielmo de Claricini ed il sig. Pietro Del Torre hanno rinunciato alle rispettive cariche di Presidente e di consigliere del Monte di Pietà di Cividale. Le dimissioni non sono motivate da irregolarità nel funzionamento del Pio Istituto, ma da ragioni che le giustificano completamente.

Domenica prossima a S. Giovanni di Manzano si inaugurerà la bandiera della Società Operaia. E' assicurato l'intervento dell'on. deputato del collegio comm. Morpurgo. Per la circostanza si daranno speciali divertimenti.

LATISANA — Ci scrivono 3:

Un delitto — Venerdì sera verso le ore 20, una ragazza di 22 anni, certa Tomada di Latisana, mentre si recava a casa per la via dell'argine, venne avvicinata da un individuo, il quale la trascinò con minacce, nella vicina boschetta e la violentò. Quale sospetto autore del misfatto, venne arrestato dai RR. Carabinieri certo A. M. di circa 50 anni, vedovo due volte.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 3:

Quali presunti autori del furto di 1300 lire avvenuto nel negozio del sig. Antonio Tracanelli in Tauriano, sono stati arrestati su quel di Palmanova alcuni zingari. A domani maggiori particolari.

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 3:

Il Consiglio comunale procedette oggi alle nomine nel completamento dell'amministrazione. Erano presenti 18 consiglieri.

A Sindaco riuscì eletto il cav. Enzo Chiaradia a suffragi unanimi, e ad assessore il signor Francesco Rupolo a maggioranza di voti.

La splendida votazione riportata dal cav. Chiaradia è una nuova prova della stima di cui è circondato.

Verona

VERONA — Ci scrivono 3:

Per il monumento al conte Carlo Montanari. — Si è chiuso il concorso fra gli scultori italiani per un monumento al co. Carlo Montanari, uno dei martiri di Belfiore. I bozzetti saranno esposti nel Palazzo Gran Guardia. Inviarono i loro bozzetti gli scultori: Sanavio Augusto di Padova, Adolfo Laurenti di Roma, Petroni di Lucca, Ceccarelli di Firenze con 4 bozzetti, Chilleri Oreste di Prato.

Gli scultori veronesi che presentarono i loro bozzetti sono: Rodolfo Dusi, Montini Tullio, Pegrassi Salesio, Gribolli, testè defunto, Dondè, Cattani Renato.

E' questa la seconda volta che si apre un concorso per un monumento a Carlo Montanari; il primo concorso era stato annullato dalla Commissione nominata dal Municipio.

Furto ferroviario. — Ierl'altro giungeva al nostro scalo merci un carro perfettamente piombato proveniente da Pontelagoscuro. Conteneva alcuni sacchi di zucchero inviato dalla ditta Ferrarese di quel paese alla ditta Virgilio Poggiani che ha un magazzino di coloniali in Borgo Trento. La guardia merci Corradini nel verificare il contenuto del carro constatò che mancavano quindici chilogrammi di zucchero che devono essere stati rubati prima della piombatura del carro.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 3:

Disgrazia — Stamane allo Zuccherificio di Sabbion certo Pavanello Pasquale di anni 35 di Casale Scodosia, il quale vi aveva condotti alcuni carri di barbabietole, incespicatosi fra le gambe d'un cavallo cadde sotto un carro, e n'ebbe fratturato gravemente il braccio destro. Ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale, il dottor Bressan gli amputò il braccio. Il suo stato è molto grave.

Ultima ora

L'onor. Tittoni

Roma, 3

Stasera il ministro degli esteri on. Tittoni è partito per Desio. Egli sarà di ritorno a Roma fra una diecina di giorni.

Banchetto parlamentare

Roma, 3

Un banchetto parlamentare a Foligno, in onore degli on. Ciuffelli, Pompilj e ari, è fissato per il 18 corrente. Hanno aderito finora i deputati Leali, Fortis, Bracci, Raccuini, Venturini, Scaramella, Gallupi, Ruspoli, Fazi, Sili, Teodoli, Falconi, Canevari, Sinibaldi, Vallesi, Galletti ed i senatori Cruciani, Siaggi, uca di Piano, Faina e principe di Venosa.

Per gli espositori della Mostra d'Arte Decorativa

Milano, 3

Il ministro di agricoltura per dar prova del suo interessamento verso gli industriali concorrenti alla Mostra di Arte decorativa decise di concedere 7 medaglie d'oro, cioè una pel miglior espositore di ciascuna categoria dei gruppi 41, 42, 43, 44 e 45 componenti questa Mostra. Il ministro mise inoltre a disposizione del Comitato 10 medaglie d'argento per gli espositori di classi a cui verrà attribuita la medaglia d'oro.

Congresso storico subalpino

Torino, 3

Oggi nell'aula del Parlamento subalpino a Palazzo Carignano, si inaugurò solennemente il nuovo congresso storico subalpino, promosso dalla Commissione permanente dei Congressi Storici Subalpini.

Vi intervennero l'on. Facta in rappresentanza del Ministro Rava, il Prefetto Gasperini, il comm. Usseglio rappresentante il Sindaco di Torino, l'on. Ferrero di Cambiano, il comm. Giorgelli della Cassazione, il marchese Guardo di Bizio, il generale Valentino, il conte Cavagna S. Giuliano rappresentante Cortona, il prof. Eusebio dell'Università di Genova, il prof. Casini Tommaso, l'on. Ciartoso, Cavalieri, Minoretti, Cabbiani, Bianchi, Roggero Roddolino.

Parlarono Usseglio pel Sindaco, l'on. Facta a nome del Ministro Rava portando il saluto del Governo e ringraziando per l'invito all'inaugurazione del Congresso. Disse che salendo il colle di Sagliano Micca, sentì alitare al disopra delle piccole cure quotidiane un sentimento più puro: la religione del dovere. Nella storica aula ancora vibrante di patriottismo manda un saluto al Re e alla Patria.

Il prof. Patrucco lesse una lettera di Giolitti. Su proposta del prof. Cabotto si designarono a Presidente onorario Facta e ad effettivo Usseglio.

La seduta quindi viene tolta.

Le vittime dello scoppio a bordo del "Bronte"

Roma 3

Il *Giornale d'Italia* dice che i marinai feriti in seguito allo scoppio causato da una fuga di gas a bordo del *Bronte* ancorato a Cardiff, furono gli allievi fuochisti Chiaro Beniamino di Napoli e Cosimo Tecca di Lecce. Il primo è morto in seguito alle ustioni; il secondo si trova all'ospedale di Cardiff. Le sue condizioni di salute migliorano sensibilmente.

Per la elezione del generale gesuita
La questione temporale

Roma 3

Il *Giornale d'Italia* pubblica che i padri gesuiti qui convenuti per la elezione del generale, prima di cominciare le loro riunioni hanno inviato un reverente saluto a Pio X senza toccare la questione romana. Ma a tal fatto, secondo il *Giornale d'Italia*, non sarebbe estranei il desiderio del Pontefice.

Stamane i padri dopo avere celebrato messa nelle varie cappelle del Collegio hanno avuto un sermone in latino. Nel pomeriggio, dopo detta la corona, i padri si sono trattenuti tra le 4 e le 5 nella sala delle riunioni.

Ancora non si sa nulla della elezione.

Ladri macabri

Milano, 3

Solo dopo un anno e mezzo e più, sono stati arrestati certi Cesare Allievi, Maderi, Berra Giuseppe, che indisturbatamente esercivano il difficile e poco pietoso mestiere di spogliatori di tombe: urne di bronzo, corone ecc. I furti perpetrati a Riolo, presso Lodi, a Lodi stesso, erano rimasti sempre avvolti nel più impenetrabile mistero. L'ultimo tiro commesso, verso la fine del maggior scorso, e cioè il furto di parecchi oggetti sacri esposti nella chiesa di Sordio — dette però finalmente in mano alla polizia indizi più sicuri. Sono pure responsabili altre persone: certi Negri, detenuto a Castelfranco Emilia, e Leccardi Giovanni latitante, perchè condannato a tre anni di reclusione.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.28
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	13.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.46
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.16
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.25
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Osservat. dal Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 3 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	63,47	63,17	63,29
Termometro centig. al Nord.	23,0	22,6	25,6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	58	53
Direzione del vento	—	NNE	—
Stato dell'atmosfera	2	4	5
Acqua caduta in mm	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 27,0, minima di oggi 19,0.
Marea I. alta 11,32 II 23,56. I bassa 5,21 II. 17,44.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ital. «Princ. Laetitia» da Pensacola, min.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Southmoor» da Shields, carbone.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.
A. U. «Sofia» da New York, merci.
Ingl. «Trevider» da Methil, carbone.
A. U. «Emilia» da New York, merci.
A. U. «Hermine» da New York, merci.

Nei porti esteri

PORT SAID, 3 — Il piroscafo «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione è partito stamane per Suez, diretto a Calcutta.

Società Industriali e Comm.

S. STEFANO DI CADORE (Belluno) — «Società anonima per l'industria elettrica nel Comelico»; cap. L. 130.000 in 1300 azioni da L. 100: impianti idroelettrici, produzione energia elettrica per illuminazione, forza motrice, ecc.; dur. 20 anni.

Mercato dei grani

VERONA, 3 — Frumento fino da L. 22 a 22.25 al quintale; buono mercantile da 21.25 a 21.50; basso da 20.25 a 20.50 — Granoturco pignoletto da 15 a 15.50; nostrano colorito da 15 a 15.50 — Segala nuova da 16 a 17 — Avena da 17.25 a 17.75 — Risone nostrano da 21 a 22; giapponese lencino da 21 a 21.50; ranghino da 21 a 21.50 — Riso nostrano fino da 37 a 37.50; mercantile da 35 a 35.50; ranghino da 33 a 34 — Riso lencino fino da 33 a 34; basso da 32 a 32.50.

Frumenti fini invariati: le qualità andanti offerte con 25 cent. di ribasso. Frumentoni fiacchi; risi con vendite difficili a prezzi di ribasso; avene ferme.

Disappunti Commerciali

OLI

NAPOLI, 3 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 75.01 — pel 10 agosto 76.60 — pel 10 ottobre 77.40 — pel 10 dicembre 76.60.

Olio di Gioia al quint. contanti F. 74.62 — pel 10 agosto 75.40 — pel 10 ottobre 76.— — pel 10 dicembre 77.—.

COTONI

LIVERPOOL, 3 (Apertura) — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: merc. sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare, aperture dell'1 e del 3:

Corrente D. 4.99, 4.95 — Settembre Ottobre 4.90, 4.85 — Ottobre novembre 4.88, 4.84 — Novembre Dicembre 4.89, 4.84 — Dicembre Gennaio 4.90, 4.85 — Gennaio Febbraio 4.91, 4.86 — Febbraio Marzo 4.93, 4.88 — Marzo Aprile 4.95, 4.90 — Aprile Maggio 4.97, 4.92 — Maggio Giugno 4.98, 4.94.

NEW YORK, 3 (Apertura) — Cotoni: Festa.

CEREALI

LEGNAGO, 3 — Frumento fino da L. 22.50 a 22.75 — Idem mercantile da 21.75 a 22.25 — Granoturco pignoletto da 16.— a 16.20 — Id. nostrano da 15.25 a 15.55 — Id. nuovo da 15.— a 15.50 — Riso fino e soprafino da 39.25 a 42.— — Id. sotto fino da 37.— a 39.— — Id. mezzano da 33.25 a 34.75 — Id. ranghino da 34.75 a 36.25 — Id. giapponese da 27.25 a 30.25 — Id. lancino da 32.75 a 33.75 — Cascami mezzo riso da 22.25 a 24.25 — Id. risetta da 16.— a 18.— — Id. giavone da 11.50 a 13.— — Risone novarese, pugliese da 20.10 a 21.50 — Id. giapponese da 19.— a 20.— — Olio ricino nostrano I.a Q. (casse latta) da 88.— a 90.— — Id. indiano I Q. pressione in barili da 84.— a 86. — Id. II Q. pressione in bar. da 74.— a 76.— — Ricino seme da 36.— a 37.— — Segala da 18.25 a 19.25 — Avena da 16.50 a 17.—.

Frumenti stazionari — Frumentoni ribassati — Ricino e riso pure stazionari.

PARIGI, 3 (Chius.) — Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 29.60 — Mese prossimo 29.60 — Novembre Dicembre 29.40 — 4 mesi da novembre 29.10.

Frumenti: Mercato pesante — Corrente F. 21.90 — Mese pross. 22.— — Novembre Dicembre 22.25 — 4 m. da novembre 22.25.

Avena: Merc. calmo — pel corr. F. 19.[illegible]
Segale: Merc. calmo — pel corr. F. 16.[illegible]

NEW YORK, 3 (Apert.) — Frumenti: Festa.

ANVERSA, 3 (Chius.) — Frumenti: merc. calmo.

ZUCCHERO E CAFFÈ

PARIGI, 3 (Chius.) — Zuccaro rosso [illegible] disponibile F. 24.— — Id. raffinato 58.[illegible] — Merc. fermo. — Zuccaro bianco N. 3 disp. F. 27.— — Id. corrente 27.— — Ottobre 27.[illegible] — 4 mesi da ottobre 28.— — Mercato sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 3 — Spiriti: corr. F. 45.25 — Mese pross. 41.25 — Mercato calmo — 3 mesi da Ottobre 40.50 — Novembre Dicembre 40.[illegible]

LUCIANO ZUCCOLI — Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 3 Settembre

ROMA 3 — Cambio per Lunedì 100,00 — Settimana 100,00 — Media borse 99,98.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	[illegible]
Azioni Banca Veneta 1 luglio	252,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	940,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	2[illegible]0,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	106,50	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,—	—,—
» Consorzio Bonif. ed Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,1/2	[illegible]

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,97 1/2	123,05	—,—	—,—	4 1/2
Francia	99,97 1/2	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,77 1/2	99,85	—,—	—,—	3 [illegible]
Londra	25,18	25,19	24,95	24,97	3 [illegible]
Svizzera	100,02 1/2	100,07 1/2	—,—	—,—	4 [illegible]
Austria Cor.	101,77 1/2	104,85	—,—	—,—	4
Banc. austr.	101,77 1/2	104,85	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 1	Milano 3	Genova 1	Genova 3
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,80	102,82	102,65	[illegible]
» » » fine	100	—,—	—,—	102,85	[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	101,90	101,92	102,10	[illegible]
» » 3 0/0	100	73,75	73,75	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	498,75	498,50	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	361,25	361,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500,25	500,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1317,50	1317,50	1318,—	[illegible]
Credito italiano	500	629,50	633,50	628,—	[illegible]
Società Banc. It.	250	329,50	230,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	936,50	941,00	936,—	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	483,—	813,50	810,—	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	809,50	483,—	485,—	[illegible]
Società Veneta	80	94,50	95,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	472,—	474,—	472,—	[illegible]
Lanificio Rossi	900	1670,—	1670,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	547,—	547,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	202,—	202,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2255,—	2250,—	2260,—	[illegible]
Edison	150	860,—	877,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	403,—	403,—	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	404,—	[illegible]
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1456,—	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	425,—	[illegible]

MILANO 3 — Tendenza Ferma
ROMA 3 — A. Banca di Roma 113,50 — — A. S. Acqua Pia 1590 — A. Omnibus 347,— — A. Gas 1340,— — A. Cont. acqua 440,— — Soc. R. pel Carburo 1281 — Immob. 30,—
GENOVA 1 — Tendenza sostenuta

Borse estere

PARIGI 2	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	98,15
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	102,55
C. Londra a vista	25,17 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	87,05
Obblig. Lombarde	329,50
Cambio sull'Italia	1/32
R. turca unificata	97,77
Banca di Parigi	1557,00
Tunisine nuove	473,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,70
Rend. ungh. 4 0/0	95,50
Rend. spag. 4 0/0	97,32
Banca ottomana	648,00
Argento fine	113,—
Azioni Suez	4537,—
Lotti turchi	145,—
Rendita Russa	58,—
Ferr. mer. a term.	814,—
R. porto. nuova	70,85
Rendita serba 4 0/0	82,75

VIENNA 2	
Cred. austr. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]
» su Londra	[illegible]
Lire ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	[illegible]
» » (ungh.)	[illegible]
LONDRA 1 festa	
N. cons. 2 3/4 0/0	
Rendita ital. 5 0/0	
R. spag. es. nuova	
R. turca unificata	
Egiziano nuovo	
Argento fino	
BERLINO	
C. su Londra - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

PARIGI, Tendenza Indecl. — VIENNA, Calma — BERLINO, Calma.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 5 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 245 — Telefono Intercom. N. 251 — Mercoledì 5 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cron. L. 4, Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

Per il porto di Venezia
La navigazione interna

Un'altra questione che intimamente si collega alle sorti del nostro porto è la questione della navigazione interna.

Risolvere convenientemente la questione della navigazione interna sarebbe assicurare a Venezia definitivamente un mercato interno che ora le sfugge o che si mantiene incerto: significherebbe sottrarre Venezia, per una zona vastissima e floridissima, a qualsiasi possibile concorrenza. Oggi poi, nelle attuali condizioni degli impianti e del servizio ferroviario, condizioni che non potranno esser mutate nè molto facilmente nè molto sollecitamente, solo la navigazione interna potrebbe assicurare al traffico di Venezia la possibilità di incremento e di espansione. Sono queste cose risapute e non vale la pena di insistere.

Quando, adunque, non vi era più alcun dubbio sul valore economico di una buona rete navigabile interna, quando gli Stati esteri avevano speso decine e centinaia di milioni e avevano dimostrato all'evidenza qual partito si potesse trarre dai corsi d'acqua e dai canali navigabili, quando alcuni volonterosi avevano dimostrato la possibilità di dotare l'Italia di un sistema completo di comunicazioni interne, per via d'acqua, e avevano resa popolare l'idea della navigazione interna, quando il Governo s'accorse che anche in Italia c'erano dei fiumi e dei canali, dei quali in altra epoca si era largamente approfittato, il sullodato governo si decise, nel 1900, a nominare una Commissione per studiare l'argomento. E la Commissione studiò e studiò sul serio, e dopo due anni di studi presentò al governo 7 kilogrammi e mezzo di relazione che, elegantemente rilegata, fu distribuita dal Ministero dei Lavori Pubblici, con lodevole larghezza, nel Regno.

La Commissione fece tanto bene che il Governo (nel 1903) sentì subito la necessità di nominarne una seconda per studiare anche il resto d'Italia. Altri 7 chili di relazione, con numerose illustrazioni intercalate nel testo!

Senonchè il Governo s'accorge che negli studi compiuti non si era forse tenuto troppo conto di quanto era stato fato all'estero, in questa materia, e che non sarebbe stato male di vedere come la pensano e cosa fanno negli altri paesi attorno a noi; e nomina quindi una terza Commissione coll'incarico appunto di studiare le applicazioni, nei riguardi della navigazione interna, fuori d'Italia.

Voi che leggete ed io che scrivo, probabilmente avremmo cominciato da qua, ma il governo la pensa sempre differentemente dai cittadini e quindi nominò la Commissione per studiare all'estero dopo che le altre due avevano studiato all'interno. Quest'ultima Commissione doveva partire l'anno scorso, in ottobre, ma, per alcuni, forse, faceva troppo freddo, per altri, forse, era troppo scomodo; qualcuno, meno curante di sè stesso, avrà forse pensato che intanto si sarebbero potuti maturare nuovi progressi e che il viaggio rimandato sarebbe stato quindi più profittevole, il fatto si è che la Commissione non partì. Ora finalmente, da qualche giorno, si trova in viaggio e starà studiando. Anche questa ultima è presieduta dall'on. Romanin Jacur e questo è per noi argomento di qualche speranza. Potesse egli almeno infondere negli altri e nella flacida ed inerte compagine burocratica dei ministeri un po' della sua fede, un po' del suo entusiasmo e della sua volont!

***

Il problema dunque è sempre allo studio e da questo campo degli studi difficilmente, almeno per ora, uscirà. Perchè il piano escogitato, e si limita per ora solo all'Alta Italia, è vastissimo e richiederebbe una spesa ingentissima 130 milioni circa); perchè, naturalmente, nessuna regione saprebbe sacrificare la propria parte per dare la precedenza ad altre; perchè, pur essendovi nel progetto dei tratti o dei sistemi di maggiore o minore importanza, non si vuole o non si sa stabilire un ordine di precedenza e cominciare dal più importante, che in questo caso sarebbe anche il meno costoso, per andare verso il meno importante. In altre parole, perchè fra le attese e fra gli studi non si dà mano a stabilire la comunicazione tra Venezia ed il Po e tra Venezia quindi e le stazioni lungo il Po che è consigliata da interessi evidenti, che è invocata da ogni parte, la cui importanza non è contestata da nessuno?

Intanto, come si è detto, non siamo nemmeno nel campo degli inizi e da Venezia si va al Po per le antiche vie di navigazione della Repubblica Veneta, in condizioni peggiori di allora.

Partendo da Venezia, così si esprimeva la Società di navigazione fluviale in una lettera aperta diretta al ministro Ferraris, e così abbiamo potuto constatare, verso il Po si segue la via cosidetta dei canali interni, che è lunga 60 chilometri, passando per i canali di grande navigazione fino al porto di Malamocco e pel canale di Pellestrina, fino al porto di Chioggia. Questo porto è aperto al mare ed agitato dai venti, e non permette sempre il passaggio alle misere barche fluviali, le quali nella tema di sbattere il fondo, non sempre diligentemente mantenuto e per la loro speciale costruzione, devono bene spesso aspettare dei giorni in attesa di buon tempo. Arrivati a Chioggia ed imboccato il Canale Lombardo, quasi sempre ostruito da numerosissimi natanti, il cui movimento non viene regolato da nessuna disposizione, nè del Genio Civile, nè della Capitaneria di Porto, che si palleggiano la competenza relativa, si deve attendere l'alta marea per proseguire verso Brondolo, sia per gli insufficienti fondali del canale, sia per passare quella conca, la quale a marea calante, non può dar passaggio alle barche perchè le porte del sostegno, spinte dal riflusso, si aprono spontaneamente verso il Brenta producendo una corrente troppo pericolosa: talora i natanti perdono anche 10 ore ad attendere il momento favorevole. Entrate le barche nel fiume Brenta lo risalgono per 670 metri, ma su questo breve tratto devono oltrepassare un ponte, apribile, poco solido, che non si può passare quando soffia un vento forte o vi regni forte corrente. L'imboccatura del canale di Valle, che segue, è male orientata verso il Brenta e frequenti sono gli interrimenti e malagevole lo entrarvi, come è faticosa la navigazione del canale, troppo stretto e tortuoso. Ad otto chilometri dallo sbocco si giunge al sostegno di Cavanella d'Adige, il quale, come ha rilevato la Commissione presieduta dall'on. Romanin Jacur, si trova in condizioni statiche cattivissime, tantochè il passaggio è interdetto quando il dislivello fra il pelo del canale di Valle e quello del fiume Adige raggiunge m. 1,84; ciò porta le più gravi conseguenze; sia perchè questo dislivello si raggiunge frequentemente, mentre la navigazione è attiva su tutto il resto della linea, sia perchè si presenta all'improvviso, nè vi è modo di prevederne la durata. Per esempio, il passaggio attraverso questo sostegno, fu sospeso completamente nel 1904, dal 20 maggio al 6 giugno; fino all'11 si potè passare soltanto durante l'alta marea, poi il passaggio fu impedito nuovamente fino al 18 e parzialmente fino al 24 giugno; quindi su 35 giorni si ebbero parziali passaggi soltanto durante 11 giorni, ed anche non consecutivi, e le barche immobilizzate dalle due parti della conca superarono il centinaio.

Dalla conca di Cavanella si entra in Adige per un passaggio stretto e vizioso, che richiede urgentemente di essere rettificato, si risale l'Adige per 4 chilometri per raggiungere la conca di Tornova, anch'essa in condizioni allarmanti, specie per gli spalloni smossi da lungo tempo e che obbligano a sospendere il funzionamento ben prima di giungere al dislivello previsto all'epoca della sua costruzione.

Le sospensioni poi della navigazione a Cavanella d'Adige ed a Tornova non avvengono per le medesime variazioni di livello, ciò che porta ancora un danno più grave, perchè molto spesso incominciano per l'una quando stanno per cessare dall'altra parte.

Entrati a Tornova nel canale di Loreo, stretto pure e tortuoso come quello di Valle, da esso si passa nel Canalbianco, che sarebbe un magnifico canale di navigazione se non vi fossero due ponti a saracinesca, per la manutenzione dei quali la provincia di Rovigo sospende di tanto in tanto, a suo beneplacito, la navigazione, e se fosse tenuto sempre escavato all'Articiocco dove vi è tendenza a formarsi delle deposizioni.

Il canale che congiunge il Canalbianco al Po, lungo metri 1300, è stretto, specialmente perchè vi si lasciano delle golene nell'atto di escavarne il fondo. Lungo questo breve tratto vi esiste la groppa della botte Fuosa, ora abbandonata, e di nessun uso, che diminuisce la profondità del canale ed obbliga le barche ad attendere l'alta marea per sorpassarla.

Si arriva così alle conche accollate di Cavanella di Po, le quali cessano di dare passaggio alle barche quando il Po raggiunge il livello di metri 1 sopra guardia. Da ambo le parti di questo sostegno, sia dal lato del Po che dall'interno, le deposizioni delle acque sono continue e per mancanza di escavi in tempo opportuno, la navigazione è frequentemente interrotta e non di rado si vede ordinare alla draga, che staziona generalmente a Venezia, di recarsi sopra luogo quando le barche sono già nella impossibilità di proseguire, e vengono così sacrificati da 5 a 10 giorni.

Il Mandracchio, cioè quel canale lungo 160 metri, che dalle conche guida in Po, ha la sezione più ristretta delle conche annesse, ed allo stato delle acque basse obbliga ad allegerire il carico delle barche, non serve dire con quale danno delle merci e pregiudizio di tempo e spesa.

Nè migliori sono ,se volessimo continuare, le condizioni di navigabilità del Mincio fino a Mantova, cioè fino a quel porto dove esiste attualmente il maggior traffico fluviale, con un movimento di merci superiore a quello di molti porti marittimi italiani.

***

Quale sia la portata degli interessi oggi serviti dalla navigazione interna sulle vie esistenti e quindi quale sia la necessità di provvedimenti urgenti per assicurare una regolare e facile navigazione, almeno sul tratto che congiunge Venezia al Po e quindi alle stazioni lungo il nostro massimo fiume, e quali le necessità, sia pure in attesa, anzi nell'attesa dell'esecuzione del grande progetto, di favorire una larga preparazione ed un largo sviluppo nel campo di questo genere di trasporti lo vedremo in un altro articolo.

Intanto qui ci limitiamo a constatare come, al contrario di quanto consiglierebbe ogni elementare spirito di osservazione e di previdenza, il Governo faccia mancare il suo aiuto in tutto, nelle grandi come nelle piccole cose, anche in quelle che non importerebbero che lievissimo sacrificio. Tempo fa, ad esempio, fu chiesto che venisse posta una cassetta postale a Cavanella d'Adige, per dove transitano circa sette od 8000 barche all'anno.

Il Ministero delle poste e telegrafi rispose che ciò... non era possibile; che però le vetture postali che passano per a stazione di Cavanella d'Adige erano munite di cassetta per l'impostazione della corrispondenza. Sicchè, secondo il Ministero ,i naviganti dovrebbero sospendere per molte e molte ore la navigazione per attendere il passaggio dei treni ed impostare la loro corrispondenza. Un altro dettaglio: malgrado ripetute insistenze non è stato possibile ancora di ottenere che venga fatto conoscere preventivamente e giornalmente lo stato delle acque lungo le vie navigabili fino al Po.

E' inutile! Vi rivolgete al Genio Civile o al Ministero per domandare qualche cosa, un lavoro, un provvedimento, e questo vi risponde o vi fa capire: Cosa volete mai spendere oggi in lavori di adattamento o in ripieghi se c'è il grande progetto di sistemazione, se nel secolo venturo avremo tutto a posto!

Decisamente la teoria dell'uovo di oggi e della gallina di domani non fa parte della filosofia ministeriale!

IMPRESSIONANTE AUMENTO DELL'EMIGRAZIONE

I provvedimenti che intende adottare il Governo

Roma 4

Il Giornale dei lavori pubblici *dice che il Governo è preoccupato dell'aumento continuo dell'emigrazione che in alcune provincie d'Italia ha assunto proporzioni veramente allarmanti. Il ministro d'agricoltura d'accordo con quello dei lavori pubblici ha nominato una commissione di funzionari competenti coll'incarico di fare proposte concrete per porre riparo a questo stato di cose. La commissione ha presentato ai due ministri un'ampia relazione in base alla quale si stanno preparando i relativi provvedimenti.*

Secondo il Giornale dei lavori pubblici *si tratterebbe di dirigere le correnti emigratorie dai paesi ove abbonda la disoccupazione a quelli ove scarseggia la mano d'opera.*

A tale uopo sarà istituito un ufficio speciale per la colonizzazione interna e per la protezione dei coloni. L'esperimento si farà per ora dirigendo le correnti emigratorie in Basilicata. Il governo concorrerà nella spesa di viaggio e trasporto mediante sussidi da erogarsi dal ministero d'agricoltura e dal commissariato dell'emigrazione e mediante appropriate facilitazioni di viaggio.

Il Giornale dei LL. PP. *dice che il decreto concernente detti provvedimenti è già in corso di preparazione e sarà quanto prima sottoposto alla firma del Re.*

I Reali in Montenegro?

Roma, 4

Si accerta che prima delle feste di Natale i Sovrani d'Italia visiteranno i Principi di Montenegro.

L'affare Sacconi

Roma, 4

Secondo il *Giornale d'Italia* il Ministero dei LL. PP. ritiene che la querela del fratello di Sacconi non sia sostenibile nè in rito nè in merito perchè il fratello non è erede dell'architetto e perchè tutte le modificazioni furono approvate dalla Commissione reale e dal Ministero.

Un aumento nelle entrate dello Stato

Roma 4

Le principali entrate dello Stato a tutto il mese di agosto del 1906-1907 ascesero a lire 250.283.488 con una differenza in più di lire 11.060.444 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Sono in aumento le entrate provenienti dalle tasse sugli affari per lire 2.537.817, dalle imposte sul reddito di ricchezza mobile per lire 509.446, dalle tasse di fabbricazione per lire 3.898, dalle dogane e dai diritti marittimi per lire 6.145.351, dai tabacchi per lire 1.156.308, dal sale per lire 107.157 e dal lotto per lire 2.242.697.

Il conflitto doganale austro-serbo

Belgrado, 4

(B.) — Nonostante che nei giornali di Vienna sieno apparse notizie tendenti a far credere che il governo serbo stia per cedere alle pretese austriache vi posso assicurare che i tentativi per sottrarre la Serbia alla dipendenza economica dell'Austria sono avviati tanto bene da farne ritenere sicuro l'ottimo esito. Vi scriverò diffusamente di questi sforzi della Serbia per redimersi dalla Austria, essendo argomento di grande importanza per l'Italia. Devesi notare che per quanto la Serbia si trovi momentaneamente danneggiata dalla guerra doganale con l'Austria, anche l'Austria non ne ha certamente vantaggio ed il rincaro delle carni, che a Vienna va divenendo impressionante, lo dimostra a sufficienza. L'Italia deve a reciproco vantaggio guardare con simpatia ed aiutare gli sforzi della Serbia e le sue Camere di Commercio devono occuparsi della questione.

Nessuna convenzione militare austro-serba

Belgrado, 4

(*Ufficiale*). — Contrariamente alle notizie del giornale serbo *Stampa*, riportate poi anche dai giornali di Vienna e di Budapest, annuncianti che il Governo austro-ungarico, oltre al trattato di commercio fissato alle condizioni vigenti finora, avrebbe conchiuso anche una convenzione militare, si dichiara da parte competente che il Governo serbo non ha alcuna contezza di questo fatto.

Una festa veneziana a Ginevra
Per il futuro congresso ginnastico

(*Nostro servizio particolare*)

Ginevra, 4

La locale sezione federale di ginnastica Pro Patria ha organizzato ieri una caratteristica festa veneziana in uno dei più bei giardini prospicienti il lago di Ginevra. Lo scopo di questa festa era di raccogliere i fondi necessari per poter partecipare, in corpo, l'anno venturo al Grande Concorso Ginnastico indetto dalla città di Venezia. Fra le attrazioni di questa festa veneziana erano da notarsi delle caratteristiche gondole, raffiguranti un pochino le vostre bissone veneziane dove delle simpatiche ginevrine potevano illudersi di godere la visione della vostra incantevole laguna.

Riuscitissima la « fête vénitienne », con la illuminazione di palloncini alla veneziana. Delle signorine in costume chioggiotto vendevano cartoline di soggetto veneziano e in un angolo una tipica cassetta chiusa portava questa réclame curiosa: Ici on ramasse des sous pour les pauvres vénitiens du Pont des Soupirs ».

Queste ed altre attrattive davano un gaio e vivace carattere veneziano, a questa simpatica festa, che dato il grande concorso di pubblico riuscì pienamente nel suo scopo. Così che anche la Pro Patria di Ginevra una delle più forti e disciplinate società della Svizzera, si prepara a concorrere al Grande Concorso Ginnastico dove Venezia, si appresta a raccogliere degnamente i suoi ospiti. Mi è noto che parecchie altre società svizzere, vogliono prender parte alla grande manifestazione ginnastica.

UN COLPO AUDACE DEI SOCIALISTI CATANESI

La debolezza del Governo dinanzi a De Felice

Roma, 4

Trincheri, attuale prefetto a Catania sarà nominato commissario regio al municipio di Napoli. Tale provvedimento produce pessima impressione, perchè l'allontanamento del Trincheri da Catania appare una soddisfazione data all'on. De Felice, che aspramente era stato combatuto dal Trincheri. Assicurasi che il De Felice, appoggiato dal deputato Grassi-Vices, abbia esercitato vivissime pressioni presso Giolitti ottenendo l'allontanamento del Trincheri, il quale, succedendo al famoso prefetto Bedendo, tenacemente combattè il partito di De Felice sconfiggendolo nella elezione politica in cui riuscì il monarchico Carnazza contro il popolare Auteri.

I funerali di Giuseppe Giacosa

Parella, 4

Stamane vi furono i funerali di Giuseppe Giacosa. Il corteo era aperto dal clero; seguiva il feretro portato a spalla; reggevano i cordoni il comm. Candiani, rappresentante del municipio di Milano, il senatore Casana rappresentante del municipio di Torino, Mario Praga, Oreste Calabresi, il Sindaco di Parella e l'avv. Cairotti rappresentante il Sindaco di Ivrea. Seguivano la salma il fratello dell'estinto Piero e le sorelle Teresa, Claudia e Amalia, le figlie Bianca Ruffini, Pierina Albertini e Paola Albertini, altri parenti, numerosissime notabilità e amici fra cui il deputato Pinchia, Renato Simoni, Ugo Ojetti e i Sindaci dei paesi del mandamento. Chiudevano il corteo numerosissime corone. Per una piccola strada di campagna il corteo mosse alla chiesa e dopo la cerimonia religiosa proseguì pel vicino cimitero, ove la salma fu deposta nel sepolcro di famiglia

Un feroce delitto a Torino
Uccide l'amante fracassandole la testa

Torino, 4

(M.) — Stamane fu scoperto un orribile delitto in una regione pressochè deserta, detta delle Molinette.

In un fossato asciutto fu trovata la ragazza ventiduenne Adelaide Montaldo col capo sfracellato a colpi di pietra! E' accertato che l'assassino fu il pregiudicato Sebastiano Burzio, ventiseienne, col quale la poveretta era vissuta tempo addietro e che l'aveva resa madre. Recentemente il Burzio era stato arrestato per minaccie a mano armata alla ragazza, che un giorno dovette ricorrere ai medici per un profondo morso ricevuto al viso. Evidentemente l'assassino voleva sbarazzarsi della Montaldo perchè l'aveva fatto arrestare.

Un particolare tristissimo : l'assassino possedette violentemente la ragazza prima di ucciderla!

La polizia lo ricerca attivamente.

Re Alfonso alle regate

Bilbao, 4

Re Alfonso ha partecipato alle regate sopra un *cutter*. La Regina vi ha assistito dal ponte della Giralda.

L'anarchico Cirillo interrogato dal giudice

Marsiglia, 4

Il giudice istruttore De Possen procedette oggi all'interrogatorio dell'anarchico Cirillo. L'interrogatorio versò sui rapporti di Cirillo con diverse persone ricercate dalla polizia. Il giudice gli comunicò il risultato della perizia Caillot de Poncy che constatò che la polvere trovata presso Cirillo costituisce uno degli esplodenti più pericolosi. Cirillo insistette dicendo che ignorava il contenuto del pacco sequestrato nel suo domicilio. Il giudice istruttore procederà domani al confronto dell'imputato con diversi testi specialmente con l'ex padrone di Cirillo e coi due italiani che gli offrirono ospitalità quando giunse a Marsiglia.

Il movimento commerciale nel porto di Livorno

Londra, 4

Il vice console britannico Carmichel, da Livorno ha inviato al « Foreign Office » un rapporto sul movimento delle importazioni ed esportazioni di quel porto.

Il progresso costante del commercio livornese ha mantenuto anche durante l'anno 1905 un valore di sterline 3.470.959 all'importazione ed un valore di 2.195.326 sterline alla esportazione. Ciò dà un movimento totale di sterline 5.675.285 superiore ad 800.000 sterline alla media degli ultimi otto anni e di 1.565.000 sterline al totale raggiunto nel 1896.

Il commercio inglese figura in questa cifra per sterline 1.317.065 alle importazioni e sterline 765.449 alle esportazioni, un totale quindi del 34 per cento.

Nel porto di Livorno entravano nel 1896 navi per un tonnellaggio di 1.577.023 tonnellate, mentre nel 1905 tale tonnellaggio era salito a tonnellate 2.307.529. Vi è quindi un aumento di 730.000 tonnellate in nove anni. Questo aumento costante, dice il console, è la miglior prova della necessità dell'esistenza di un buon porto commerciale nell'Italia centrale.

Il movimento industriale di Livorno, nota il console, viene sviluppandosi rapidamente ed infatti le condizioni locali sia in riguardo alle aree disponibili come al buon mercato della mano d'opera, sono favorevoli.

Il rapporto quindi passa in rivista tutti i nuovi impianti industriali in corso di attuazione a Livorno e ne deduce che tale città diventerà fra breve un centro manifatturiero di prima importanza.

Notizie varie da Roma

Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che autorizza il governo di eseguire la convenzione che crea l'Istituto internazionale di agricoltura.

— La *Tribuna* smentisce che l'onor. Tittoni intenda sopprimere il commissariato d'emigrazione. Il progetto di legge che l'on. Tittoni presenterà alla Camera non diminuirà l'importanza del Commissariato ma ne assicurerà meglio il funzionamento.

— L'on. Spagnoletti ha scritto una seconda lettera al presidente della Camera confermando la irrevocabilità delle dimissioni.

I LAVORI DELLA GIURIA DELL'ESPOSIZ. DI MILANO

L'inaugurazione coll'intervento dell'on. Cocco Ortu

Milano, 4

Stamane alle ore 10 si sono inaugurati ufficialmente i lavori della Giuria internazionale dell'Esposizione sotto la presidenza del ministro Cocco Ortu.

Il ministro fu ricevuto dal Comitato alla porta principale. Entrò nel salone dei festeggiamenti alle 10 precise prendendo subito posto al banco presidenziale avendo a destra il Sindaco Ponti, a sinistra il presidente dell'Esposizione Mangili. Allo stesso banco sedettero i commissari generali dei governi esteri partecipanti all'Esposizione. Lo ampio salone era gremito di giurati.

Dei novecento giurati componenti i sessanta gruppi di cui è formata la giuria, pochissimi mancano.

Parla per primo Mangili in francese salutando con rispettoso omaggio i convenuti al cui giudizio il Comitato sottopone con grande deferenza l'opera sua. Indi Ponti porta ai presenti il saluto della città di Milano. Prende poi la parola l'on. Colombo, presidente della giuria superiore, che si dichiara onorato di presiedere una così eletta accolta di notabilità artistiche, economiche ed industriali e traccia a grandi linee il compito della giuria. Tutti e tre gli oratori sono applauditissimi.

Sorge infine il ministro Cocco Ortu che pronunzia il suo discorso fra la massima attenzione spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi.

Il segretario generale fa alcune comunicazioni ai giurati relative all'ordine dei lavori. Terminata la cerimonia il ministro lascia il salone salutato dalle autorità e dai giurati.

Root al Chile

Santiago, 4

Root rispondendo ad un discorso del ministro degli esteri ringraziò calorosamente per le accoglienze ricevute. Ieri sera vi fu rappresentazione all'*Opéra* Il municipio offrì lo champagne. Il sindaco pregò di scusare per il modesto ricevimento. Root lo ringraziò dicendo di comprendere la situazione. Probabilmente Root partirà domani pel Valparaiso. Alcuni ministri lo accompagneranno.

Gli affari coloniali tedeschi

Berlino, 4

Il « Berliner Tageblatt » dice che le trattative con Berunard Deruburg furono concluse. Egli fu nominato direttore indipendente del dipartimento delle colonie al segretariato degli affari esteri. Deruburg avrà il grado di consigliere segreto ed il titolo di eccellenza.

La notizia dell'uscita del principe Hohenlohe e della sua sostituzione come direttore della sezione coloniale con Dernburg cagiona grande sensazione. Ciò che provoca sopratutto grande sorpresa è la scelta di una personalità appartenente al mondo degli affari. Vi si vede una rottura completa colle tradizioni, rottura da cui i liberali attendono buoni risultati, ma che i conservatori accolgono con riserve.

La *National Zeitung* dice che questa nomina costituisce una politica sensazionale della Germania, e conclude che il progetto di creazione di un ministero delle colonie è per questo fatto abbandonata.

La *Tagliche Rundschau* crede sapere che il principe Hohenlohe sarebbe chiamato a sostituire suo padre in Alsazia-Lorena.

La situazione a Cuba

Roma, 4

La Legazione della Repubblica cubana comunica all'Agenzia *Stefani* il seguente cablogramma ricevuto stamane dal suo governo:

« Completa tranquillità e ordine pubblico regna nelle provincie orientali di Santiago Cuba e Camaguey e nella provincia centrale del Matauyas. Nella provincia centrale di Santa Clara un gran numero di ribelli che si erano sollevati abbandonano i campi rientrando nelle loro residenze abituali. Si sottopose il decreto di amnistia al presidente della Repubblica. Nella provincia della capitale dell'Avana la ribellione è dominata e quasi scomparsa. Le forze del governo inseguono energicamente e attivamente i gruppi ribelli in tutta la provincia occidentale di Pinar Del Rio.

Congresso internazionale di studenti

Marsiglia, 4

Il Congresso Internazionale degli studenti sotto la presidenza del delegato ungherese Estemberey ha approvato all'unanimità un indirizzo di simpatia al Presidente della Repubblica Fallières, e ai sovrani delle 18 nazioni rappresentate al congresso ed al ministro italiano della P. I. on. Rava. (*Così, almeno una volta tanto, saranno tutti contenti!*)

Tragico duello fra soldati

Vienna, 4

Si ha da Wilkowitz che due soldati, il caposquadra Kintl e un volontario di cui s'ignora il nome, si batterono a duello sotto il ponte che conduce a Klein-Kuntschitz. Il primo era armato di una sciabola da ulano, il secondo di una baionetta inastata nel fucile. Il volontario cacciò la punta della baionetta per sette centimetri nel basso ventre al Kintl, il quale cadde, moribondo. A quella vista, un soldato che fungeva da padrino, svenne e, nella caduta, si fratturò il cranio. Il volontario tentò di suicidarsi, ma ne fu impedito. Furono arrestate tutte le persone che ebbero parte allo scontro.

Imperialismo yankee
Una grande rivista navale

Oyster Bay, 4

Roosevelt alla presenza degli addetti navali esteri ha passato ieri la più grande rivista della flotta degli Stati Uniti che sia mai stata organizzata comprendente 43 navi, 1178 cannoni, 812 ufficiali, 15.235 soldati. Roosevelt dette indi un pranzo ai comandanti delle navi e assistette ieri sera alla illuminazione della flotta.

LE RELAZIONI FRA SPAGNA E VATICANO

Che cosa dice un ministro spagnuolo

Parigi, 4

Intervistato a Biarritz dal « Matin » Romanones ha detto che è risoluto non soltanto ad arrestare l'invasione del clero nelle sfere civili, ma a continuare prudentemente e fermamente le rivendicazioni dei diritti dello Stato abbandonati dai suoi predecessori alla Chiesa per la debolezza del Governo.

Deve alla Santa Sede il più profondo rispetto, ma è deciso a risolvere il problema religioso con equità e giustizia, senza diminuire la libertà ed i privilegi legittimi della Chiesa. Sosterrà le rivendicazioni civili malgrado tutte le influenze. Lo stato non sottometterà la sua sovranità a nessun patto. I negoziati col Vaticano tendono a far sì che la Spagna non sia più un paese di eccezione fra i paesi moderni e che non paghi più un contributo alla curia romana per cose concernenti i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

La designazione del rappresentante della Spagna a Roma diviene urgente Occorre un uomo di molta capacità e tatto. Il Governo mantiene il suo programma senza esagerazioni ridicole. Esso è certo di trovare una buona accoglienza nelle alte sfere. La sua opera sarà stabile: anche un ministero conservatore sarà costretto a mantenerla.

Roma, 4

L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo che dichiara inesistente il conflitto tra la Spagna e il Vaticano, ma solo è in via di soluzione la pendenza riguardante la celebrazione del matimonio religioso. Stante le buone intenzioni si possono ritenere prossime le decisioni definitive.

L'assemblea plenaria dei vescovi francesi

Parigi, 4

La commissione dell'Episcopato fissò così il programma dell'assemblea plenaria: Redazione dell'indirizzo al Papa costituente la risposta ufficiale alla enciclica. Fissazione delle condizioni per la abolizione delle fabbricerie parrocchiali e designazione dell'organo dovente sostituirle. Scelta delle condizioni per l'abbandono delle chiese. Organizzazione del culto nell'orbita della legge e organizzazione del bilancio religioso.

Nel telegramma inviato al Pontefice dai Vescovi, questi esprimono a Pio X la loro profonda riconoscenza per la direzione così illuminata che si viene loro a dare coll'Enciclica *Gravissimi officii* e depongono ai suoi piedi l'omaggio della loro figliale obbedieuza, in cui vogliono coi loro preti e coi loro fedeli coraggiosamente perseverare malgrado tutte le prove e tutti i pericoli.

I vescovi esprimono la speranza che la loro unione ed i loro sforzi aiutati dalla benedizione papale li renderanno meritevoli della grazia di trovare le soluzioni oportune per la pace pubblica e la salute della chiesa di Francia.

Parigi, 4

L'assemblea episcopale plenaria si è aperta stamane alle 10,20 nella sede dell'Arcivescovado. Le deliberazioni sono assolutamente segrete. L'accesso al palazzo arcivescovile è interdetto ai giornalisti.

Quanti erano i vescovi

Parigi, 4

La prima seduta dell'assemblea plenaria dei vescovi all'arcivescovato terminò alle 11,50.

Erano presenti 82 vescovi, mancavano quelli di Chambery, Lucon, Marsiglia. Appena giunti all'arcivescovato i prelati si recarono alla cappella ove cantarono il « Veni Creator ». Indi tennero la seduta. Alla fine della riunione i vescovi inviarono al Papa un telegramma di devozione. Alla uscita dei vescovi assistevano pochi curiosi. Si fece nessuna comunicazione alla stampa. Nel pomeriggio si terrà un'altra seduta.

Per l'elezione del Papa nero
Le previsioni che si fanno

Roma, 4

La *Tribuna* pubblica che oggi i padri gesuiti si rinchiusero in conclave e conferma che il nuovo generale sarà padre Mayer, aggiungendo che non si dà importanza alla nazionalità del generale, data la rigidità della disciplina collettiva dell'ordine, che annulla ogni volontà personale.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che il padre provinciale di Napoli Scarsella, si trova gravemente infermo. Lo stesso giornale reca un intervista con un padre gesuita che afferma il grande interesse degli spagnuoli di assicurarsi la successione al padre Martin. Esclude le pressioni di Guglielmo per l'elezione di un tedesco, ma afferma non essere assurdo che il conclave voglia compensare il partito cattolico tedesco delle sue benemerenze.

Il *Messaggero* reca che continuando il padre Freddi a rifiutare la carica di generale sarà nominato un cardinale di Curia, ed insiste che l'elezione generale si farà sabato.

Le inondazioni nel Senegal

Parigi, 4

Notizie dalla Senegambia recano che la ferovia ed il telegrafo sono ristabiliti con Cayes. Il livello delle acque comincia ad abbassarsi. Una trincea è aperta nella parte bassa di Cayes. Essa assicura lo scolo delle acque. La piena è sensibile al basso Senegal. Nessun incidente. L'amministrazione ha preso delle misure per impedire un'epidemia; ha fatto disinfettare le case inondate, distruggere i viveri avariati e distribuire chinino agli europei ed agli indigeni.

Trentotto gradi a Parigi!

Parigi, 4

Ieri si ebbe una giornata caldissima, eccezionale. Il termometro segnò fino a 38 gradi. Si ebbero 60 casi di insolazione; 30 persone caddero traversando la piazza della Concordia; tre morirono.

DALLA RUSSIA

Come sarà la futura Duma secondo Aladyne

Pietroburgo, 4

La *Gazzetta di Pietroburgo* pubblica una lettera datata da Stoccolma dell'ex deputato Aladyne, *leader* del gruppo del lavoro della Duma. Aladyne dice che il popolo russo deve assolutamente provare al governo che la disciolta Duma esprimeva veramente la volontà del popolo esigendo la concessione di terre e libertà; perciò deve eleggere alla futura Duma soltanto uomini decisi a difendere a tutta oltranza le rivendicazioni formulate nell'indirizzo della prima Duma. Aladyne afferma che nella seconda Duma vi saranno anche più deputati di sinistra che in quella disciolta.

Riservisti contro preti

Pietroburgo, 4

Stanotte trenta riservisti congedati viaggianti sulla linea Nicola, essendo ubbriachi, tumultuavano. Un prete trovantesi nel vagone volle rimproverarli. I riservisti furiosi lo afferrarono dicendo di volerlo impiccare. Malgrado le preghiere del prete che si era inginocchiato ai loro piedi stavano per effettuare la minaccia, quando il treno giunse alla stazione di Kolpino. Si potè allora liberare la vittima ed arrestare parecchi degli aggressori.

Il pastore Steinfeld del distretto di Taisendstette fu per subire la medesima sorte e non potè salvarsi che mercè una disperata resistenza e sparando il revolver sui malfattori.

Contadini che assalgono agenti di polizia

Kazan, 3

Nel villaggio di Mamikow Tschistopol 200 contadini ubriachi condotti da un parroco e dal sagrestano assalirono dieci agenti di polizia che si trovavano a tavola in un albergo. Dopo le intimazioni gli agenti spararono uccidendo il sagrestano e un contadino e ferendo gravemente il prete. I rivoltosi incendiarono le case appartenenti al proprietario Schulz, un deposito di vino e di prodotti rurali. La forza pubblica li disperse arrestandone 17. A Yuosovka il lavoro fu ripreso in tutti i pozzi minerari.

Dopo i cannoni spariscono le navi

Pietroburgo, 4

Da Sebastopoli si comunica che le due torpediniere dalle quali erano stati rubati tre cannoni, levarono le ancore appena fu scoperto il furto, e partirono s'ignora per dove.

Chi uccise il generale Minn
Il generale Trepow

Pietroburgo, 4

L'ispettore del carcere preventivo riconobbe nella donna che uccise il generale Minn la donna che aveva subito tempo addietro una condanna per motivi politici.

Si conferma che Trepow lascierà il posto di comandante e le residenze imperiali e partirà per l'estero in causa dell' *angina pectoris*.

Gli israeliti che non hanno diritto di soggiornare a Kiew si espelleranno. Si è decisa la destituzione del generale Skalon da governatore di Varsavia.

Le organizzazioni terroriste

Odessa, 4

Si dice che le autorità avrebbero scoperto la scorsa notte una organizzazione militare terrorista avente lo scopo di sterminare tutti i superiori. Si sarebbe trovata una voluminosa corrispondenza con altre organizzazioni rivoluzionarie. Si afferma che 14 ufficiali e un medico militare furono arrestati. Il medico sarebbe accusato di avere presieduto dei *meetings* segreti di soldati nell'edificio dell' intendenza. Gli scioperanti del porto uccisero l'ingegnere Gretchin che accusavano di avere impedito l'accordo coi padroni.

Una banda nuova dei « Centonieri » si è costituita sotto il nome di « guardia bianca » e ha lanciato un programma condannante a morte il prefetto locale che è avversario dei « Centonieri ».

Pietroburgo, 4

Le organizzazioni rivoluzionarie si sono fuse in un solo corpo anti-governativo.

Attentato contro un governatore

Londra, 4

Lo *Standard* ha da Nikolaiew: Un individuo ha sparato parecchi colpi di revolver contro il governatore generale Stoupine. Il colpevole fu arrestato. Stoupine non fu ferito.

Dichiarazioni di Buelow
sulle relazioni tra la Germania e l'Inghilterra

Londra, 4

Il *Daily Mail* ha da Berlino: Buelow, intervistato, afferma che la rivalità fra la Germania e l'Inghilterra è esclusivamente commerciale. L'Inghilterra non ambisce affatto alla supremazia dei mari.

Spionaggio

Parigi, 4

Il *Petit Parisien* ha da Strasburgo: Il sottufficiale Stahl è stato arrestato per avere consegnato ad un ufficiale francese della guarnigione di Epinal i disegni ed i piani di un forte di recente costruzione.

Un progetto umanitario

Bucarest, 4

Il Governo rumeno ha preparato un disegno di legge vietante il matrimonio a persone affette da sifilide, da tubercolosi e da epilessia incurabile.

Fallières non va in Inghilterra

Parigi 4

Un dispaccio da Londra del *Matin* dice che Fallières non andrà certamente in Inghilterra quest'anno.

Incrociatore americano che affonda

Washington, 4

Secondo un dispaccio da Anacortas al giornale « Ledger » di Raconia l'incrociatore *Boston* sarebbe affondato urtando in una scogliera. Nessuna notizia è giunta in proposito dal dipartimento della marina.

Washington, 4

Si conferma che l'incrociatore *Boston* naufragò in seguito alla nebbia all'isola Oreas nell'arcipelago di San Juan. L'incrociatore sarebbe stato rimesso a galla. Si crede abbia subito nessun danno.

Disgrazia in un Arsenale

Borrow, 4

Un'esplosione accidentale è avvenuta a bordo dell'incrociatore « Rurik » in costruzione per la Russia. Quattro operai furono uccisi ed otto feriti.

CRONACHE LETTERARIE

Pubblicazioni per nozze

Le pubblicazioni per nozze indipendentemente dal loro valore, anzi indipendentemente dal loro valore, sono sempre interessanti. La cerchia limitata di persone alla quale sono destinate, la poesia della solennità che ne è o ne dovrebbe essere, il motivo di ispirazione, il loro presentarsi timidamente in vesti di gran lusso, il recare sul frontespizio nomi di ignoti o nomi noti per altre manifestazioni dello spirito (e qualche volta per altre manifestazioni nelle quali lo spirito c'entra e non c'entra) costituiscono una somma non invidiabile di caratteristiche che ne suggeriscono e spesso ne facilitano la lettura.

In occasione delle nozze Scattola-Macola alcuni giovani amici degli sposi si sono — tacitamente — accordati nel dedicare a questi ultimi una breve raccolta di pubblicazioni. Marco Londonio ha dissertato su di un tema poco nuziale: *La democrazia musicale;* Marino Massari ha legati in collana « Sei sonetti: dal chiaro di luna »; Virgilio Scattola D'Albano ha avuto il coraggio del volume, ed ha riunito in circa trecento pagine una serie completa di lavori inediti ed editi « Preludî, Aquileia, Miramare, ed altre cose ».

Infine altri poeti hanno dato alle stampe versi d'occasione. Tutte queste pubblicazioni hanno comune un elemento non trascurabile; la ricchezza della veste tipografica. L'Istituto Veneziano d'arti grafiche (che ha scelto come fregio distintivo la famosa ancora delle classiche edizioni aldine) dà nei sonetti del Massari un primo saggio della eleganza e della perfezione de' suoi lavori imitando nei frontespizi la semplice magnificenza cinquecentesca passata in questi nostri tempi nelle mani degli inglesi; lo stabilimento Scarabellin ha fatto dei libri del Londonio e dello Scattola due gioielli tipografici stampati — va da sè — su carta a mano non soverchiamente profumata, ma forte e leggera. La carta patinata non è ancora assurta all'onore delle pubblicazioni per nozze; sa troppo di moderno!

I bei sonetti del Massari sono notevoli per ricercatezza di cadenza e di forma se non per novità di imagini e di ispirazione. Qualche trapasso e qualche trasposizione tradiscono l'imitazione carducciana mentre sostanzialmente tutti e sei i componimenti rivelano una natura di parnassiano che poco si preoccupa della povertà del contenuto de' suoi versi. E' bene trascriverne uno:

> E poi nulla. Una gran calma. Solenne
> La notte senza voci è nel mistero
> Più divina. Nel suo fondo sentiero
> Ogni stella de' cieli a morir venne
>
> Soavemente. E solo del pensiero
> Umano il soffio agitator perenne,
> Sorge con lento fremito di penne
> Ne la sua eterna indagine del vero.
>
> Poi nuovi suoni. E poi silenzi. E ancora
> Un'immensa ne l'etere diffusa
> Voce indistinta, come un mare lontano.
>
> Ah tu emergendo de la notte fuora
> De' mondi sveli l'anima confusa
> Eterno palpitare del cuore umano!

Di Marco Londonio tutti sanno, a Venezia, ch'egli possiede una vena inesauribile di tagliente umorismo. La sua dilettevole *Democrazia musicale* ne è una prova di più. E questo suo libercolo, quantunque non sia in vendita, è destinato ad avere una grande fortuna. Riassumerlo è impossibile. Bisogna leggerlo. Noi l'abbiamo letto con godimento ineffabile. Non tutto abbiamo letto il volume di Virgilio Scattola. Trecento pagine possono scorrerle rapidamente le buone e cortesi signore nei loro romitaggi mondani di montagna non noi poveri mortali incalzati perennemente da un lavoro affannoso. Ma da quanto abbiam potuto leggere ci è sembrata dote precipua la sincerità. Occorre ricordare che nel maggior numero dei casi alla sincerità va di pari passo l'efficacia?

Nelle ultime pagine del volume sono ripetute le memorie di viaggio comparse tempo addietro nelle appendici del *Giornale di Venezia*.

SPORT

Importante invenzione di un udinese relativa all'automobilismo

Ci scrivono da Udine, 4:

Dopo lunghi, pazienti e diligenti studi, il concittadino sig. Luigi Moretti, appassionato automobilista, è riuscito a risolvere il difficile problema della soppressione dei pneumatici alle automobili, sostituendo ai medesimi uno speciale congegno elastico di sua invenzione — già brevettato per tutto il mondo — sotto il titolo di «Congegno elastico Moretti per ruote di automobili, vetture a cavalli, motociclette, ecc., *in sostituzione di pneumatici* ». La trovata — ingegnosissima e praticissima — del Moretti non è già allo stato di progetto, ma è un fatto compiuto, poichè egli ha già applicato alla sua grande automobile *De Dion Bouton* le nuove ruote *imperforabili* di sua invenzione, le quali furono esperimentate su strade piane e accidentate con perfetto funzionamento ed elasticità corrispondente ai pneumatici.

Gara di Tiro in Adria. — Ci scrivono da Adria, 4: Nei giorni 8 e 9 corr. si darà al nostro Tiro a segno la grande gara ordinaria alla quale potranno prender parte oltre che i soci adriesi anche quelli appartenenti ad altre società del Veneto. Cinque sono i premi stabiliti per la 1.a categoria, « Adria », e cinque per la II categoria, « Veneto ».

Daremo l'esito di questa grande gara.

Escursioni alpinistiche. — Ci scrivono da Spilimbergo, 4: Auspice il vice cancelliere della nostra Pretura sig. Doria Carlo, e guidati dal signor Umberto Salvadori pure cancelliere nella locale Pretura, alcuni alpinisti intrapresero un lungo viaggio sui nostri monti col seguente itinerario: Ponte Rachi, Chievolis, Selva, Monte Rest, Val di Preone, Ampezzo, Tolmezzo, Pielungo, Spilimbergo.

I gitanti intraprenderanno la difficile e periglosa salita del Monte Rest. Auguri ai gitanti.

Teatri e Concerti

"Mara Rosa„ al "Goldoni„

Finalmente Giovanni Grasso s'è lasciato ammazzare sulla scena! Il pretesto glielo ha dato Angel Guimera col suo fosco dramma *Mara Rosa*. Fosco almeno tanto quanto *La festa del grano*, quanto *Feudalismo*, ma non certamente altrettanto bello ed altrettanto organico. Ora se si pensa che già gli altri lavori del non più giovane letterato catalano sono relativamente poco organici, si capisce subito che *Mara Rosa* risente da cima a fondo di un grande squilibrio.

Unisce scene interessanti a lunghe scene vuote e prolisse e mai si reggerebbe sulle gambe se non lo aiutasse la magnifica esecuzione della compagnia. Nella qual esecuzione dev'essere messa in prima linea Mimì Aguglia.

Come del resto è detto dal titolo del dramma, la protagonista ne è appunto una donna. E Mimì Aguglia sa essere protagonista di raro intuito e di acuto discernimento. Da una parte eguale e talora monotona essa trae effetti di lucida potenza.

Così nel racconto del primo atto; così nelle scene del secondo, così nel terzo che è certamente lo scopo precipuo se non unico del lavoro.

Il terzo atto comprende infatti una terribile sintesi d'un terribile stato d'animo. Mara Rosa fedele nello spirito alla memoria del marito morto innocente in carcere, sposata per forza a colui che della sua sciagura fu la causa determinante, uccide il secondo marito con una pugnalata, a tavola, dopo averlo ubbriacato!

La situazione non è facile, ma Mimì Aguglia si toglie d'imbarazzo con arte trionfale. Il pubblico la salutò ieri sera spesso e a lungo con grandi ovazioni.

Vicino a lei Giovanni Grasso sembrava quasi mortificato dal pensiero di dover immolarsi alle necessità imposte dall'autore. Ma al momento dell'ubbriacatura fu insuperabile.

Gli altri, il Maiorana, il Viscuso, il Musco, la Spadaro, secondarono bene. Per ciò il dramma, evitati gli scogli dei due primi atti, arrivò lietamente in porto e si chiuse fra unanimi battimani.

Stasera dunque replica. E Mimì Aguglia riavrà le calde manifestazioni di simpatia di ieri sera.

Malibran

Questa sera le *Campane di Corneville* di Planquette interpretate splendidamente dalle signore Darvia (*Sermolina*), De Nardis (*Germana*), e dai signori Sartori (*Jan Grenicheux*), Razzoli (*Gasparre*), Paccot (*Podestà*) e Molteni (*Marchese di Corneville*). Quanto prima la *Gheisa*.

Cinematografo S. Giuliano. — Ecco il nuovo divertente programma: Probità mal ricompensata — Camorra napoletana — Le disgrazie de Sior Bortolo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Mar Rosa.*
MALIBRAN — 8.30. *Campane di Corneville.*
LIDO — Ore 3 concerto — Ore 9 teatro.
CIN. S. GIULIANO — *Camorra napoletana —Disgrazie de Sior Bortolo.*

Cronache funebri

Il seppellimento della Contessa Paganuzzi

Ierl'altro in Alleghe la salma lagrimata della Contessa Vittoria Paganuzzi Pellegrini ebbe onoranze funebri pietose e solenni, con intervento di tutto il paese che aveva già imparato a venerare quella pia Donna.

E ieri mattina la salma giunse a Venezia, adorna di due corone di fiori alpestri, che vi avevano deposti gli amici di Alleghe: semplice e commovente manifestazione di un sentimento delicato erano quei fiori che scesero dalla montagna ad accompagnare e vennero a morire sulla bara della pia signora nel queto cimitero della Laguna.

Ad attendere la salma una folla straordinaria era accorsa alla stazione dove facevano servizio d'onore otto vigili urbani col capo Marchini e due valletti municipali in alta tenuta. Notammo don Carlo Cesca in rappresentanza di S. E. il Patriarca e l'Arcidiacono mons. Pantaleo; l'assessore Facci Negrati in rappresentanza del Sindaco assente, cogli assessori cav. Chiggiato e avv. Mario Pascolato, i consiglieri comunali Valsecchi, Gastaldis, Osvaldini, Tagliapietra, Da Venezia, De Biasi, G. N. Bianchini, Donà dalle Rose, Saccardo e Olivotti; mons. Apollonio arciprete di S. Marco con molti altri Monsignori, e Sacerdoti e direttori d'Istituti e Patronati con ragazzi, mons. Cerutti, monsignor Berti di Padova, l'avv. comm. Giuseppe Cerutti, il co. Aurelio Bianchini, anche in rappresentanza del co. Passi assente, prof. Luxardo, avv. Fumiani, ing. Cadel, avv. Manfrin, dott. Andrea Saccardo, il co. Roberto Zileri, il dott. Paolo Bertolini, il comm. Gaetano Bottazzi e l'avv. Dalla Vecchia di Vicenza, il prof. Greggio avv. Giovanni Gastaldis, ing. Gullini ispettore capo nelle ferrovie, Francesco Da Ponte, notaio Candiani, avv. Scrinzi, cav. Agostino Battaggia, cav. Frattin ecc., moltissimi rappresentanti di tutte le Associazioni Cattoliche.

Moltissime le signore.

Della famiglia erano presenti Mons. Paganuzzi Parroco di S. Stefano, l'ing. De Mori ed il consigliere d'Appello avv. Carlo Paganuzzi.

Il corteo era diretto dal capo usciere Callalo.

Alle 9 precise giunse il treno, portante la salma, che dai necrofori fu portata fuori della stazione e prima di essere deposta nella barca funebre di prima classe ebbe da Mon. Pantaleo l'assoluzione.

Quindi si compose un lungo corteo di gondole che s'avviò a S. Michele, dove la salma fu ricevuta da 24 frati con ceri e portata in chiesa. Celebrata la Messa e data nuovamente l'assoluzione, la bara venne accompagnata alla tomba della famiglia Paganuzzi, e scese presso quelle pur tanto lagrimate del dott. Luigi Paganuzzi e della figlia sua Giovannina.

Alle desolatissime famiglie ripetiamo la espressione del nostro profondo cordoglio.

Domani, giovedì, alle ore 9 e mezzo si celebreranno solenni esequie in suffragio dell'anima della contessa Paganuzzi, nella chiesa parrocchiale di S. Marcuola.

— A Tolmezzo è morta, ventenne, la signorina Maria Consuelo Gortani, figlia dell'ing. Luigi e sorella del prof. Michele.

La partenza della "Garde Republicaine„

Milano, 4

(P.) — Stamattina, festeggiatissimi, i componenti della valorosa musica francese sono ripartiti alla volta di Parigi. V'erano a salutarli il comm. Gondrand e molti membri della colonia francese. Tanto il maestro Pares che i bravi musicanti, entusiasti per l'accoglienza ricevuta dai cittadini italiani e dai colleghi, apparivano vivamente commossi.

Echi dell'affare delle "fiches„

Parigi, 4

Mullin già ufficiale di ordinanza del generale André chiedette le dimissioni dall'esercito in seguito all'incidente delle *fiches* e fu nominato tesoriere e pagatore dell'alto Senegal e del medio Niger.

Nel *Matin* André continua a spiegare l'affare delle *fiches*. Dice che di fronte al cattivo volere dei generali di informarlo sugli ufficiali repubblicani autorizzò i suoi collaboratori a ricevere informazioni da tutti i gruppi ed associazioni repubblicane ed anche dalla Massoneria ma non ammise mai che informazioni potessero essere fornite da ufficiali sui compagni o sui capi. Se avesse conosciuto un procedimento di questo genere avrebbe punito con grande severità gli ufficiali colpevoli.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

5 settembre: Catt. di S. Lor. Giust.
6 settembre: S. Samuele profeta.
Il sole leva alle 5.39; Tramonta alle 18.40.

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Per una disparità di trattamento fra impiegati dello Stato

Alcuni impiegati ci scrivono e noi pubblichiamo:

Pregiatissimo Signor Direttore — Approfittiamo della cortesia della S. V. per pregarla di pubblicare quanto segue sul suo pregiato giornale.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha concessa, sotto il titolo *soprassoldo di soggiorno* l'indennità di residenza ai propri impiegati.

La concessione fatta per varie città è, per Venezia, di un dodicesimo dello stipendio, con un minimo di L. 12, ed un massimo di L. 50 mensili.

Tale concessione fatta agli impiegati ferroviari è, e rimarrà finchè sarà limitata a questa classe, una vera ingiustizia.

Riconosciuto che in alcune città del Regno è necessaria quest'aggiunta allo stipendio per rendere la vita possibile agli impiegati che, per loro disgrazia o per molteplici ragioni sono obbligati a risiedervi, perchè non si provvede nello stesso modo anche per quelli delle altre Amministrazioni pubbliche? Gli impiegati delle Ferrovie che godono migliori stipendi e possono contare su compensi straordinari, hanno forse maggiori bisogni?

Da molto tempo un'agitazione serpeggia fra i funzionari dello Stato per questa indennità; furono votati ordini del giorno, furono fatte domande, ma sempre inutilmente. L'on. Giolitti è arrivato perfino a scandalizzarsi ed a far scandalizzare la Camera perchè a Napoli alcuni impiegati fecero una calma, per quanto imprudente, dimostrazione per ottenere l'intento. Il furbo usò allora tutta la sua astuzia approfittando del momento per seppellire la questione. Ma il bello è questo, che mentre egli reagiva contro i napoletani, il Ministro dei Lavori pubblici si decideva a concedere la sospirata indennità ai propri dipendenti delle Ferrovie.

La massima parte dei funzionari pubblici rifugge dai sistemi violenti usati dai ferrovieri, e, compresa della propria responsabilità verso la Nazione, non vuol fare, nè minacciare scioperi; ma desiderano anche che i Ministri non usino parzialità, le quali potrebbero benissimo ingenerare la persuasione che, per ottenere, sia necessaria sempre la violenza.

Coi più vivi ringraziamenti ci protestiamo obbligatissimi ecc.

Venezia 31 Agosto 1906.

(*Seguono parecchie firme*)

Per le dimissioni nella Feder. Imp. di Marina

La Presidenza della Federazione fra impiegati civili della R. Marina ci scrive:

In merito alla motivazione data pubblicamente alle proprie dimissioni dai signori cav. Maraffi ed Appiani, la Presidenza si sente in obbligo di dichiarare che le ragioni addotte sono assolutamente prive di fondamento, perchè, come del resto i dimissionari stessi devono lealmente riconoscere ed affermare, in nessuna seduta Consigliare, si ebbe mai occasione di trattare argomenti che esorbitassero dal campo strettamente economico e morale; tanto più che, per disposizione statutaria, la Federazione non può entrare in merito ad alcuna questione di indole politica.

E poichè i dimissionari hanno voluto dare pubblica notizia delle loro dimissioni con una motivazione che la Presidenza afferma infondata, così la stessa invita i signori cav. Maraffi ed Appiani a voler pubblicamente specificare le ragioni che essi avessero ad opporre.

La III legione delle guardie di finanza

In attuazione del nuovo ordinamento, approvato con la legge dell'anno scorso, è stato istituito nella nostra Città il Comando della III. Legione territoriale delle guardie di finanza con giurisdizione sulle Provincie Venete e di Mantova.

A titolare di questo Comando venne destinato il tenente colonnello cav. Marchente Carlo, già ispettore del Circolo di Milano.

Al Comando del Circolo pure in sede è stato destinato il maggiore cav. Testero Carlo, già ispettore del Circolo di Sondrio.

I barconi dell'Arsenale per il commercio

Il sig. Nicola Gavagnin, Direttore dell'agenzia commerciale trasporti portuali della Società Veneta di Navigazione Lagunare, avendo ottenuti dal R. Arsenale dieci barconi, li ha messi disinteressatamente a disposizione dell'Unione Commerciale del Porto onde vengano distribuiti fra quei soci che più abbisognano di essere aiutati nelle odierne difficoltà nei mezzi di trasporto.

I richiedenti dovranno perciò rivolgersi alla sede dell'unione del Porto, Campo S. Gallo.

La Camera di Commercio

si riunirà in seduta pubblica venerdì 7 corrente alle ore 2 pomeridiane per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Circa alla iscrizione degli affittuari di beni rustici nel ruolo della tassa camerale — Invito a concorrere per l'offerta di una medaglia d'oro al presidente ed al segretario generale dell'Unione delle Camere di Commercio — Proposta di inscrizione della Camera fra gli aderenti all'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 4

La commissione per le gare di tiro sulle navi nel corrente mese sarà composta dal contrammiraglio Moreno presidente, dai capitani di vascello Ronca e Scotti, dai capitani di corvetta Bonelli e Gabriele, dai tenenti di vascello Poma e Farina. Tutti i membri si troveranno a Taranto il 18 per presentarsi al presidente che prenderà l'ordine dal comandante della forza navale del Mediterraneo che indicherà le navi su cui gli ufficiali imbarcheranno. Il tenente di vascello Larana imbarcherà sulla « Brin » appena ultimata la missione avuta dal comandante del 2.o dipartimento. Il capitano medico Evangelisti imbarchi il 4 a Napoli sul « Cretic » per New York in servizio di emigrazione. Idem Drago imbarchi a Genova sul « Re Umberto » diretto al Brasile. Id. Del Re è sbarcato a New York dal pir. « Gallia ».

Il tenente medico Salutari imbarchi a Genova sull'« Espagne » in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio: La r. n. « Miseno » è partita da Porto Empedocle, l'« Ercole » da Trapani, la torpediniera « Pellicano » da Suda, il rimorch. 22 da Cagliari.

Notizie del Dipartimento

Il sommergibile « Squalo » è uscito ieri mattina dall'Arsenale in alto mare ad eseguire le prove di sommersione, che ebbero risultato ottimo.

Varie di Cronaca

Asili infantili di Carità.

La Comm. Amm. degli Asili di Carità per l'Infanzia, avverte che la riapertura di quelli di S. Marziale, S. Simeone, San Angelo Raffaele, S. Maria della Pietà e della Giudecca seguirà il giorno di lunedì 1 ottobre p. v.

L'iscrizione dei bambini o bambine dai 3 ai 6 anni non compiuti avrà luogo nei giorni dal 17 al 22 settembre presso i singoli Asili dalle ore 9 alle 12 meridiane. Le domande di ammissione, limitatamente ai posti disponibili, scritte in carta libera da presentarsi alle signore direttrici, dovranno esser corredate dagli attestati di nascita, di vaccinazione con esito positivo e di miserabilità.

I buoni servizi della "Croce Azzurra„

Un povero pazzo tenne in seria apprensione ieri gli avventori del Caffè Rossarol. Egli è certo Tommasi Vittorio, macellaio di 43 anni, abitante nel sestiere di S. Polo. Da cinque giorni era stato licenziato da S. Servolo, ov'era rimasto per sette mesi. Ieri mattina, di buon'ora si recò al Caffè Borsarol, dove bevette gran quantità d'acqua, incominciando poi a spruzzare ed annaffiare quanti gli capitavano a tiro. Da ciò ebbero inizio battibecchi e stranezze sempre più accentuate, sin che verso il tocco il Tommasi dette in furie pericolose. Un vigile telefonò allora alla Croce Azzurra: gli infermieri accorsero immediatamente e perchè il pazzo era molto agitato, finsero dapprima di invitarlo a prendere il caffè con loro. Poi, uno, con un pretesto qualunque lo fece alzare; il capo infermiere D'Este allora lo atterrò e gli mise la camicia di forza. La Questura, su dichiarazione del prof. Gatorioni, che affermava esser il poveretto pericoloso a sè ed agli altri, lo affidò alla Croce Azzurra e ne ordinò il trasporto al Manicomio di San Servolo.

Società Arti Edificatorie

I soci della Società Arti Edificatorie sono pregati d'intervenire ai funerali del carissimo consocio Cristofoli Giuseppe che avranno luogo stamane alle ore 9 nella chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari. Si fa avvertenza poi che durante i funerali la Esposizione Campionaria rimarrà chiusa.

Gli allievi dello "Scilla„

Domenica scorsa nel pomeriggio gli allievi dell'Asilo dei figli dei marinai pescatori in seguito a gentile invito visitarono l'Aquarium del Lido. Recatisi dapprima alla passeggiata domenicale a S. Elena, i giovani ricoverati furono trasportati a S. Maria Elisabetta dalla lancia dell'Expres-Lido, gentilmente concessa dalla Società dei Bagni.

Dopo una passeggiata sino alle Quattro Fontane gli allievi furono guidati dal Direttore prof. Levi Morenos e dal Nostromo Prefetto Benedetti, nella visita all'Aquarium ove furono accolti colla maggiore cordialità dal proprietario signor Amadori.

Dopo la loro frugale cena, che per gentilezza dell'egregio Carlo Picco si fece senza alcuna spesa al Lido, ogni allievo ebbe, per squisito pensiero del cav. Tommasini, un cartoccio di frutta, facendo infine ritorno all'Asilo alle ore 8 di sera lieti della splendida e istruttiva gita.

*** La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti alle Farmacie Zane, Maggioni (proprietario Petienello), Cini (proprietario sig. Saccon) le quali vollero porgere aiuto all'Asilo per i figli dei marinai-pescatori dell'Adriatico inviando diverso materiale farmaceutico (fasce, garze, cotone, soluzioni antisettiche ecc.)

Concorsi

Con decreto 21 agosto 1906 il Ministero dei Lavori Pubblici ha aperto un concorso, per esame, a 25 posti di volontario nel personale di amministrazione nel ruolo del Ministero stesso. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministro dei Lavori Pubblici (Segretariato Generale) non più tardi del giorno 20 corrente.

Una copia dell'avviso di concorso trovasi depositata nell'ufficio di Gabinetto della R. Prefettura a disposizione di chi voglia consultarla.

La regata del 20.

Graziottin sta organizzando a Castello una regata pel 20 Settembre. Da oggi fino al 10 sono aperte le sottoscrizioni, al Giorgione in Via Garibaldi, dalle 20 alle 22.

La regata avrà luogo il giorno XX Settembre alle ore 16; partenza dal pontone dei Giardini fino al Mulino Stucky con ritorno al pontone dei Giardini.

Per i funerali del sig. Pianetti

L'Unione Esercenti ci comunica:

« Il Consiglio dell'Unione Esercenti, riunitosi iersera, vivamente commosso per la tragica fine del collega Giovanni Pianetti ha deliberato d'inviare le proprie sentite condoglianze alla desolata famiglia; ha incaricato il vice presidente Mazzariol ed il consigliere Garzia di recarsi a Mestre a deporre sul feretro una corona, di partecipare in massa all'accompagnamento funebre; di sospendere la seduta in segno di lutto e d'invitare tutti i soci a intervenire ai funerali. Eguale preghiera rivolge ai commercianti di rami affini al commercio esercitato dal povero defunto e manifesta la speranza che tutti i partecipanti al lavoro della *Borsetta*, giovedì mattina, giorno dei funerali, sospendano i loro affari e partecipino alla dimostrazione di affetto e compianto ».

*** La salma del povero suicida arriverà da Mestre domani alle 10 e mezza e sarà portata nella Chiesa dei Frari.

Per la gita operaia a Milano

Mercoledì 5 corr. alle 8.30 pom. nella sede della Scuola Libera Popolare in calle Ballotte, sono invitati a presentarsi tutti coloro che hanno già data adesione per la gita operaia all'Esposizione di Milano, che si effettuerà il giorno 7 corrente. Previe comunicazioni, essi dovranno versare una parte del denaro necessario per gli alloggi di 3 giorni e gli ingressi all'Esposizione ecc. Il denaro deve essere versato all'esattore Bortoluzzi Vittorio ed al cassiere Tenderini Domenico.

Il suicidio di un alcoolizzato.

In Ghetto Vecchio al N. 2811 abita la famiglia del portabagagli Floriano De Marco di anni 34. Costui che malgrado fosse afflitto da nefrite, continuava nell'antica abitudine del bere più smodato, l'altra sera rincasando ubriachissimo fece una scenata alla moglie obbligandola ad uscire di casa assieme alle due figlie, perchè voleva esso restare solo. La povera donna andò presso il cognato Antonio Fabris alle Calleselle ove passò la notte. Ieri mattina alle sei e mezzo una nipote del De Marco recandosi dal fornaio a comperare del pane, vide galleggiare in rio del Ghetto un annegato. Lo copriva male la sola camicia. La ragazza alzati istintivamente gli occhi alle finestre della casa dello zio, prospicienti il canale, ne vide una spalancata.

L'annegato era lo zio. Egli si era gettato in canale dalla finestra durante la notte. Dato l'allarme, alcuni operai accorsero, legarono il cadavere, avvertirono l'autorità e dopo le constatazioni della questura il cadavere venne quindi trasportato nella cella mortuaria del Cimitero ove nel pomeriggio si recò il pretore dott. Balestra che rilasciò il nulla osta pel seppellimento.

Cassellari bastona.

Un ragazzo di sei anni, certo Federico De Grandis, ieri si divertiva per la strada a canzonare il famigerato dentista Cassellari, che traballava per una delle sue solite piombe. Ma il disgraziato ragazzo si avvicinò troppo al Cassellari, il quale vistoselo a tiro, gli menò una legnata sulla testa, ferendolo alla tempia destra. Il ragazzo dovette andare alla Guardia Medica.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalla banda cittadina dalle 8.30 alle 10.30 in Piazza S. Marco:

1. Marcia ungherese, « La Dannazione di Faust ». Berlioz — 2. Ouverture, « I Vespri Siciliani ». Verdi — 3. Atto III, (intero), « Tosca », Puccini — 4. Sevillana, « Don Cesar de Bazan », Massenet — 5. Coro di Pellegrini e Finale I, « Tannhauser ». Wagner — 6. Mazurka, « Paolina ». Strauss.

La beneficenza

A nostro mezzo: Achille Antonelli offre lire 10 ai Rachitici in memoria del compianto Giovanni Pianetti. Per lo stesso scopo il sig. Vito Curiel lire 5 all'Ospizio Marino Veneto.

*** A nostro mezzo: Comirato Benedetto in morte di Giuseppe Cristofoli offre L. 2 ai « Senza tetto ».

*** Nel giorno del trasporto della salma della loro dilettissima Vittoria Paganuzzi Pellegrini, Amedeo e Matilde De Mori, Federico e Renata Pellegrini, offrono L. 50 alla Conferenza Femminile di S. Vincenzo di Paola, della parrocchia di S. Marcuola, e lire 50 a quella maschile della parrocchia dei Ss. Apostoli.

*** Il signor E. D. P. ad incremento del fondo per la bandiera sociale della Società di M. S. fra Orefici, rinunziando alla percentuale di diritto su un affare concluso, ha versato direttamente al Consiglio, che riconoscente ringrazia, la somma di L. 13.

Cronaca Veneta

Schio ai fratelli Pasini
Il monumento

Ci scrivono da Schio, 4:

Fervono i lavori di preparazione per la solenne inaugurazione di questo monumento che scienza e patria hanno elevato ai due Grandi Scledensi: Lodovico e Valentino Pasini.

Il giorno fissato per l'inaugurazione è il 23 corrente.

(*N. d. R.*) Continuò ieri e continuerà oggi nella grande fonderia del cav. Munaretti agli Ognissanti l'opera di fusione della statua e dei bronzi che compongono il monumento, opera squisita dello scultore cav. Carlo Lorenzetti.

Il monumento è in stile Rinascimento; ha forma circolare; quattro scaglioni formano la base, e sono interrotti dagli stemmi di Savoja, Venezia, Vicenza e Schio. Sugli scaglioni s'innalza, svelto e robusto a un tempo, e simbolicamente decorato un basamento, contro il quale, una figura giovanile, dalle forme purissime — il genio dell'indipendenza — cingendolo col braccio sinistro appoggia un gran medaglione recante il profilo dei fratelli Pasini; nella mano destra, il genio tiene la penna con la quale ha scritto i nomi dei due eroici fratelli, che con Daniele Manin votarono nella memorabile assemblea il glorioso: *Ad ogni costo*. A completare l'idea del sacrificio sulla colonna si eleva un tripode su cui arde la mistica fiamma e che nella sua parte inferiore è cinto dalla palma dei martiri.

Il monumento è complessivamente alto 7 metri circa. La parte architettonica è in marmo rosso di Chiampo. La statua e le decorazioni sono in bronzo.

Carlo Lorenzetti si afferma ancora magnificamente con questa nuova opera, nella quale egli eccelse come modellatore squisito.

Schio inaugurerà il 23 corrente un monumento che onora degnamente i suoi due nobilissimi Figli.

I congedamenti delle classi 1883-84

Ci scrivono da Verona, 4:

Oggi alla nostra stazione sono incominciati i movimenti per i congedamenti delle classi 1883 di tre anni e 1884 di due.

Al mattino da Venezia giunsero 190 congedati diretti a Milano. Alle 11.26 ne giunsero 106 veronesi provenienti da Modena. Alle 15.30 ne giunsero 37 provenienti da Milano e diretti a Venezia. Alle 5 ne partirono 114 della Brigata *Re* (1. e 2. fanteria) diretti in Sicilia e accompagnati dal tenente Manenti del 1. fanteria e dal sottotenente Caligian del 2. fanteria.

Domani alle ore 6 partono per Napoli 459 congedati della Brigata *Re*, accompagnati dal tenente De Santis del 2. fanteria. Alle ore 11.26 arriveranno 200 congedati veronesi dalla linea di Modena. Alle ore 16 arriveranno da Modena altri 111 veronesi. Alle 22.30 di domani arriveranno dalla linea di Modena 152 congedati veneziani. Pernotteranno a Verona e nella mattina del 6 corr. partiranno per Venezia.

Il movimento dei congedati è diretto egregiamente dal tenente Capone, un bravo ufficiale del 2. fanteria che dirige il Comando di stazione a Porta Vescovo durante l'assenza del capitano cav. Boneba che è in licenza.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 4:

Nell'« *Adriatico* » di venerdì e di sabato abbiamo letto con non poca meraviglia i commenti fatti alla situazione amministrativa di Mestre. I maligni insinuano che tali articoli, se non scritti, possano essere inspirati da quello stesso assessore che quindici giorni or sono chiedeva ospitalità al *Giornaletto* per spiegare i suoi concetti al colto pubblico; se così è, noi siamo contenti, perchè il figliol prodigo dimostra pentirsi della sua scappata, e tornerà un po' alla volta a quella *Gazzetta*, dalla quale s'è dipartito in un momento di cattivo umore.

Quello ch'è straordinariamente curioso è l'*Adriatico*, il quale mentre ha un corrispondente a Mestre, che deve ritenere serio e rispettabile (tanto che gli ha affidata la rappresentanza del giornale) e che è consigliere comunale per di più, pubblica corrispondenze di un X qualunque, in aperta contraddizione con quanto gli scriveva il suo corrispondente, e che sono in tutto opposte alle idee espresse dallo stesso suo Direttore prof. Carlo Combi, il consigliere provinciale del nostro Distretto. Sono papere giornalistiche imperdonabili, ed ha ragione di esserne irritatissimo il corrispondente ordinario, lo egregio Marco Baso Morando, per la sorte toccata, con quanta convenienza e cortesia ognuno può giudicare, alle sue corrispondenze.

Raccogliere le corbellerie dette nelle due corrispondenze, sarebbe oltre che tempo sprecato, anche fare un torto all'intelligenza dei lettori.

Si dà la causa dello stato attuale di cose a *bizze personali* per la nomina dell'ingegnere, il pubblico invece è pienamente convinto (indipendentemente dal fatto che la Giunta aveva mal posta la questione di questa nomina) che quello fu un pretesto per rovesciare un'Amministrazione che non aveva più nè serietà nè autorità.

Ben scrive X che la passata Amministrazione aveva fatti tentativi per comporre il dissidio fra Giunta e Consiglio, ed alcuno certo non ne dubita, perchè in città per nessuno era un mistero quanto alcuno degli assessori ci teneva rimanere al suo posto.

Si parla del *fallimento del partito clerico moderato*; i soliti titoli che l'*Adriatico* usa quando parla delle nostre alleanze cordiali e sincere, ma da molti anni l'organo dei popolari veneziani dovrebbe essersi convinto dell'errore nel quale cade quando parla dei fatti nostri, in ogni modo le nostre prossime elezioni gli forniranno una nuova prova da conservare nel suo archivio.

Ha ragione l'articolista che le urne faranno giustizia; ed il nostro partito, liberato da qualche uomo da burla, nel quale da molti in buona fede era stata riposta cieca fiducia, trionferà completamente come per il passato, benchè combattuto, non ne dubitiamo, da questi emeriti *gorrella* aspiranti al seggio.

Non sappiamo spiegarci poi come l'X dell'*Adriatico* che ammette che nel Consiglio Comunale vi sieno parecchie *personalità autorevoli* le quali hanno non pochi *seguaci*, veda l'assoluta impossibilità nel partito di formare una nuova Amministrazione. Non è impotenza del partito il non poter formare una nuova Giunta seria ed autorevole; è che i vari consiglieri non vogliono raccogliere un'eredità tanto avariata ed assumere responsabilità ad altri spettanti. L'assessore Cecchini, con quella rude sincerità che gli è solita, ammette che tutti i servizi pubblici sono disorganizzati e che nessuna Giunta riscirebbe a riordinarli tanto bisogna andar contro ad una infinità d'interessi particolari. Questi servizi, è da tutti riconosciuto, sono straordinariamente peggiorati in questi ultimi anni; ora desidereremo sapere dall'ameno X se la responsabilità di questo stato di cose sia del partito clerico-moderato o non piuttosto dell'incuria della Giunta.

Dello stesso avviso dell'assessore Cecchini, abbiamo trovato l'egregio Giuseppe Santon, uno dei più forti industriali di Mestre, che da ben ventidue anni siede senza interruzione nel Consiglio Comunale e che presiedette per sette anni la Congregazione di Carità; per la sua età, per la sua posizione e per la sua serietà, il Santon, che fu più volte invitato a formar parte della Giunta, è uno dei membri del Consiglio più autorevole e più ascoltato, ed il suo giudizio quindi è assolutamente insospettabile.

A giovedì la riunione del Consiglio del la quale vi terremo informati. Ogni previsione, come abbiamo più volte ripetuto, sarebbe azzardata.

MURANO — Ci scrivono 4:

Domanda alla direzione dei tram — Per aderire ad alcune richieste, giriamo la preghiera all'Azienda Comunale dei vaporini perchè voglia allestire due gite serali Murano-Lido nei sabati 8 e 15 c. m. con partenza dopo l'ultima corsa del primo vaporetto, ore 8.30 pom. per far ritorno verso la mezzanotte. Di tali gite ne effettuò anche la S. V. L. con ottimo risultato negli anni scorsi.

CHIOGGIA — Ci scrivono 4:

Decesso. — Stamane alle 10, colpito da repentino malore, cessava di vivere il signor Angelo Cavalletto, perito agrimensore, di anni 64. Fu marito esemplare, padre affettuoso, professionista scrupoloso. Alla famiglia addoloratissima le nostre più sentite condoglianze. I funerali avranno luogo domani nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

Nuovo notaio. — Negli esami dei nuovi candidati notai sostenuti alla Corte d'Appello di Venezia, l'amico D.r Iginio Tiozzo di Giorgio, vice pretore alla nostra R. Pretura, venne approvato. Gli amici e colleghi gli offrirono una lauta bicchierata.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 4:

Festeggiamenti. — Nei giorni di sabato, domenica e lunedì p. v. per opera di un benemerito comitato di beneficenza costituitosi per iniziativa delle presidenze delle locali Società, si daranno dei festeggiamenti dei quali ecco il programma.

Sabato 8 — ore 18: Concerto della Banda Operaia di S. Stino — Ore 20: Illuminazione fantastica della piazza e della riviera sul Livenza — Grande festa veneziana sul Livenza colla galleggiante di S. Marco e coi cori della «Verdi» di Venezia (sedici coristi e tre solisti). Direttore dei cori il maestro sig. Manao Giovanni. Corso di barche. Incendio di bengala dell'Oratorio del Rosario e del Castello — Ore 22: Grande fiaccolata alla Romana coll'intervento della Banda Operaia.

Domenica 9 — Ore 17: Tombola di beneficenza a vantaggio della Società Operaia «Principe di Napoli». Premi: quaterna Lire 50, cinquina 75, tombola 150. Negli intermezzi suonerà la Banda locale — Ore 19: Ballo popolare su piattaforma coperta — Ore 20: Illuminazione della piazza.

Lunedì 10 — In occasione della rinomata fiera. Ore 16: Grande ballo popolare — Ore 20: Illuminazione a giorno della piazza.

L'operosità dei componenti il comitato mostrata altra volta in consimile occasione, è sicuro affidamento di esito completo.

MIRA — Ci scrivono 4:

Domani, essendo di passaggio la III brigata del 15.o artiglieria, avrà luogo in Mira Taglio un concerto della banda musicale «Amilcare Ponchielli», diretta dal maestro Gallina.

SCORZE' — Ci scrivono 4:

Il Club Ciclistico. — Veramente simpatica riuscì la gita che il nostro Club Ciclistico fece domenica a Vicenza. Presero parte alla escursione 22 soci effettivi ed un socio onorario e il viaggio tanto di andata quanto di ritorno si compì col massimo ordine e fra la più schietta allegria. La squadra nostra numerosa ed elegante nella sua seria divisa, riscosse unanimi elogi e perciò, bene interpretando la pubblica opinione, il giurì assegnò al nostro Club il I.o premio per l'uniforme, consistente in una splendida medaglia d'oro. E' inutile che vi dica quale entusiasmo sollevò nei soci questa notevolissima onorificenza, la seconda che il Club guadagna in due mesi di vita. Il nostro presidente sig. Zanusso non stava più nella pelle: e sì che ne è fornito largamente.

Ci rallegriamo col valoroso manipolo dei nostri soci ciclisti non solo per il premio conseguito, ma anche per quella correttezza di modi, quella misurata ed educata allegria che sono elementi indispensabili per tenere uniti, come vecchi amici, persone così diverse di indole e di condizioni. E' questo un serio vantaggio che offre questa associazione cui auguriamo nuovi successi.

Padova

Il delitto di Terranegra

L'assassino ha confessato

PADOVA — Ci scrivono 4:

Il Varotto si è deciso stamattina a confessare di avere accoltellato il povero Schiavon Eugenio, la vittima della tragica lotta di Terranegra. Naturalmente è una *confessione* «sui generis». Egli dice di avere colpito per legittima difesa e aggiunge che si servì di un temperino. Di qual razza di *temperino* si trattasse fu stabilito oggi dall'autopsia dello Schiavon fatta dal prof. Giovanni Alessio. Sul petto del morto furono riscontrate tre ferite, prodotte da una lama lunga, dritta, appuntita: un vero pugnale. Il cuore fu trapassato da parte a parte, traversalmente.

Ora, come è possibile che col cuore trafitto, lo Schiavon abbia potuto levarsi dal fosso e trascinarsi fino nell'orto del parroco dove il suo cadavere fu trovato? Sorge quindi legittimo dubbio che vedendolo morto e spaventati dal pensiero delle conseguenze, il Varotto e i suoi tre compagni abbiano essi stessi trasportato il cadavere nell'orto per sviare possibilmente le traccie.

A proposito del Varotto, si sa che egli ha una ferita al ginocchio. Ora si è portati a credere che se la sia prodotta egli stesso nello sforzo fatto per aprire il coltello con una sola mano mentre con l'altra cercava di tenere soggetto l'avversario. Del resto si tratta di cose da poco perchè in quindici giorni egli sarà guarito. Intanto stasera venne passato dall'Ospedale all'infermeria dei Paolotti.

I suoi tre compagni furono oggi interrogati in carcere dal giudice istruttore Gelmetti.

Luzzatti e la difesa nazionale

L'on. Luzzatti che era nostro gradito ospite da qualche giorno, è partito questa sera per Roma, salutato da molti amici.

A proposito di Luzzatti la *Provincia* di stasera annunzia che egli ha in animo di tornare fra noi nel futuro novembre per tenere ad Abano un discorso politico *sugli imprescindibili bisogni della difesa nazionale e sulla finanza italiana.*

Ma potrebbe darsi che le mutevoli condizioni della politica internazionale consigliassero l'illustre uomo a rimandare il discorso ad altra epoca o ad altro ambiente.

Un cantoniere sotto un' automobile

La grave disgrazia è avvenuta iersera verso la mezzanotte nei pressi di barriera Mazzini. Il cantoniere avventizio Galante Guido d'anni 19, dimorante a San Lazzaro, mentre attraversava la strada veniva investito e travolto da un'automobile, che correva abbastanza veloce.

Lo sventurato fu raccolto tutto pesto e contuso: aveva riportate gravi lesioni per tutto il corpo; anche la gamba sinistra è seriamente contusa. I medici mantengono il giudizio riservato.

Il Galante dice di non essere riuscito a conoscere lo *chauffeur* e nemmeno le altre persone che si trovavano nell'automobile.

Grave accidente di caccia

Il signor Bernardo Stella, impiegato daziario, mentre cacciava nel pomeriggio di ieri a Ponte di Brenta, rimase vittima di un grave accidente. Nel saltare un fosso lo Stella fece esplodere inavvertitamente il fucile e rimase colpito alla gamba destra. Il disgraziato si produsse una immane ferita con frattura dell'osso ed ebbe di conseguenza una emorragia abbondantissima, tanto da far temere per la sua vita.

Fu ricoverato all'ospedale in uno stato molto grave.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 4:

Tre fontane nuove — La Giunta ha commesso tre nuove fontane alla ditta Barnaba Ronfini da costruirsi sistema Norlhen a getto continuo una a S. Lazzaro e due in frazioni di Santa Bona vecchia e Santa Bona nuova.

L'incetta del pollame — Uno dei quesiti che si è prefissa di studiare l'autorità municipale per combattere il rincaro dei viveri a Treviso e quello di prevenire ed impedire l'incetta del pollame e dell'ova. Anche stamane sul mercato furono contestate varie contravvenzioni a mercanti che tentavano di far razzia di merce.

Lezioni d'agraria — Il prof. Rosalino Sacchi della Cattedra Ambulante d'Agricoltura ha tenuto ieri e l'altr'ieri due lezioni sulla coltura del granoturco nei Comuni di Vedelago e di Loria.

Le conferenze furono tenute sui campi dimostrativi istituiti dalla Commiss. Pellagrologica Provinciale. Domani un'altra conferenza sarà tenuta a Ponte di Piave.

CONEGLIANO — Ci scrivono 4:

Aggressione e rapina? — Stamane all'alba veniva denunciata ai carabinieri una aggressione con rapina da certo Dalla Stella Giovanni d'anni 27, di Pieve di Soligo. Egli narrò che nella notte, uscito da una casa allegra di Via Borghetto, venne affrontato da due sconosciuti, che con le rivoltelle spianate gli intimarono di consegnar loro tutto il denaro che aveva. Egli non se lo fece ripetere e consegnò il portafogli, contenente un centinaio di lire circa. Le autorità indagano per sapere che c'è di vero nella narrazione del Dalla Stella, poichè dubitano si tratti d'una simulazione di reato.

MIANE — Ci scrivono 4:

Concerto. — Un esito brillante ebbe il concerto di Miane, che alcuni giorni fa avevamo annunziato. I giovani artisti si dimostrarono veramente tali e di ciò ci congratuliamo con loro. Il programma era composto: 1. Marcia classica del Ganne; 2. Fantasia «Lucia di Lammermoor» del Donizetti; 3. Romanza senza parole dell'Antiga; 4. Walzer-concerto dello stesso; 5. Andante allegro del Mendelsshon; 6. «Faust», potpourri del Gounod; 7. Melodia del Cottin; 8. Polonaise dell'Antiga; 9. Tarantella dell'Allard; 10. Danza Ungherese del Brahms. Il concerto, cominciato alle cinque, ebbe termine dopo le sette. Gli esecutori: il prof. Antiga con la consorte, il rag. Sartorio, il sig. De Conti, la sig. Tandura, costituirono ottimi elementi, per i quali è bene sperare futuri trionfi e futura fama. Il pubblico era numeroso, ed in gran parte scelto ed elegante, formato in maggioranza di villeggianti. Non fu avaro di applausi, nè di grida acclamanti, così che i bravi esecutori più volte gustarono fremendi gli onori della ribalta. In complesso un trattenimento riuscito e che avrà senza dubbio fruttato alla beneficenza tanta manna di Dio. Ai valorosi e benefici giovani ripetiamo le nostre cordiali congratulazioni.

Belluno

Un dramma dell'alpinismo

La vittima è un berlinese sposo da dieci giorni

BELLUNO — Ci scrivono 4:

Proprio ieri, mentre si celebrava la commemorazione di Francesco Vitalini, tragicamente perito lo scorso anno quando stava facendo ritorno dalle cime di Lavaredo, nello stesso monte ha trovato la morte un giovane alpinista berlinese.

Partito l'altra mattina da Schluderbach, assieme alla guida Mosca della Sezione del Club Alpino di Auronzo, intraprese la difficilissima salita della piccola guglia, ma quando stava per raggiungere la sommità della detta, la corda che lo teneva legato alla guida si spezzò. Il disgraziato precipitò nell'abisso sottostante rimanendo sfracellato. Così le Cime di Lavaredo hanno fatta ancora una vittima!

Lo sciagurato, che era ammogliato da soli dieci giorni, aveva 25 anni. La sua salma, pietosamente raccolta da alpinisti e da guide, venne trasportata iersera a Schluderbach. E la giovane sposa che attendeva il marito reduce da un ardito tentativo, se lo vide riportare morto!

Tentato suicidio. — Una giovane di venti anni, certa Paolina David, al servizio della famiglia Vedana, in borgo Garibaldi, ha oggi tentato di togliersi la vita.

La poveretta stamane, alzatasi per tempo, scrisse una lettera, che indirizzò ai suoi padroni, poscia si diresse verso Lambioi, ove passa il Piave, e si gettò nelle acque.

Alcuni zattieri, mentre scendevano lungo il fiume, s'avvidero del tentativo della David. Senza indugio corsero in suo aiuto le prodigarono le cure del caso e la trassero in salvo. Stasera col treno venne riportata a Belluno.

Le cause del tentativo disperato sono ignote.

I reduci in gita. — Il giorno nove corr. i reduci ed i veterani si raduneranno alle 10.30 nella sede della Società per recarsi tosto col treno a Valdobbiadene.

Ivi seguirà un banchetto alle 4 pomeridiane all'albergo Rizza. Faranno ritorno alle ore otto.

BORCA DI CADORE — Ci scrivono 4:

Le onoranze al segretario. — Splendide e commoventi riuscirono le onoranze che per iniziativa dell'egregio segretario di Pieve cav. Zuliani furono rese domenica nell'occasione della consegna di una medaglia d'oro a Vittore De Luca nostro amato segretario da 50 anni. Intervennero molti segretari, il R. Commissario Distrettuale D.r Sacchi, il Sindaco cav. Perini, la Giunta e molti consiglieri, come pure molti amici. Pronunciarono bellissimi discorsi il R. Commissario Distrettuale D.r Sacchi, il cav. Zuliani, il cav. Perini, il segretario di Selva, quello di Zoppè, il sig. Berengan Ernesto ed altri: A tutti risposero, ringraziando, il festeggiato ed il di lui figlio Umberto De Luca, direttore delle RR. Poste di Verona. Furono fatte delle pubblicazioni. Giunsero molti telegrammi di adesione, tra i quali uno affettuosissimo del R. Prefetto. Fu una splendida giornata. Congratulazioni.

Pompieri. — A Calalzo si sta costituendo un corpo dei pompieri volontari cadorini. Allo scopo è fissato per sabato un veglionissimo. Auguri.

Rovigo

Il disservizio ferroviario

ROVIGO — Ci scrivono 4:

Oggi furono sospesi parecchi lavori al fabbricato della nuova Prefettura non essendosi potuta effettuare, da parte di una Ditta, la spedizione di certo materiale destinato a detti lavori. Tutto questo per la mancanza assoluta di carri merci nelle stazioni ferroviarie.

E' una enormità, una vergogna questa incuria governativa che danneggia il buon andamento del lavoro e con esso diminuisce il guadagno a tanta povera gente, come si è verificato nella vicina Badia che si è dovuto chiudere lo stabilimento Finzi non avendo esso potuto spedire i suoi prodotti per mancanza di carri.

E' una cosa molto seria e sulla quale non può essere *passato sopra* con l'indifferenza troppo solita nel nostro bel paese!

Un provvedimento sollecito s'impone assolutamente.

Lo strascico di un grosso furto

Mantovani Paolo di anni 27, calzolaio di Milano e Bergamaschi Napoleone di anni 42 di Salara, pure domiciliato a Milano, si sono presentati da un negoziante di pellami di questa città offrendogli una partita di cuoi per un valore di oltre lire 2000. Il negoziante aveva quasi combinato definitivamente il contratto e si accingeva a versare la somma stabilita nelle mani dei due forestieri, quando, insospettitosi perchè essi non avevano saputo rispondere indicando il luogo e la ditta dove alla loro volta avrebbero acquistato la merce, pensò bene di avvertire la P. S.

La quale, dopo un breve interrogatorio dei due pseudo negozianti, credette opportuno di arrestarli sequestrando anche la merce.

La P. S., che fu molto solerte, crede che questo fatto abbia qualche relazione con i grossi furti di pellami commessi ultimamente a Lendinara e ad Adria dove furono svaligiati addirittura due negozi e spera di aver trovato il bandolo ad una matassa molto intricata.

Consiglio Comunale. — Iersera alle 21 si è radunato questo Consiglio comunale il quale ha approvato tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno che vi ho spedito e che avete pubblicato ieri. La seduta si è sciolta prima delle 23.

Consiglio Provinciale. — E' stata fissata per venerdì 14 corr. la seduta di questo Consiglio provinciale chiamato a deliberare su di un importante ordine del giorno.

Due evasi arrestati. — Nella vicina Polesella furono ieri arrestati Zaniol Roberto facchino di costì e Lazzari Ettore falegname di Firenze, ch'erano evasi da coteste carceri.

Vicenza

Importante sentenza per i ferrovieri

VICENZA — Ci scrivono 4:

Già sul *Giornale di Venezia* vi informai della causa intentata alla ex Rete Adriatica da un bigliettario di Padova per violazione di contratto di locazione, causa che interessava tutta la classe dei ferrovieri.

Quel ferroviere era stato licenziato per lievi differenze d'incasso dai più ritenuti indipendenti dalla propria volontà e da lui recisamente negate, chiedendo che contro alle risultanze dell'inchiesta amministrativa fosse esperita la prova giudiziaria dinanzi ai Tribunali.

Ora la Corte d'Appello di Firenze, rigettò il ricorso per la violazione del contratto di locazione d'opera; osservando che allorchè una Amministrazione o pubblica o privata abbia dei regolamenti per l'ammissione e le funzioni dei propri impiegati, cotali regolamenti debbonsi ritenere come parte integrante dei rispettivi contratti di locazione d'opera e l'impiegato vi deve sottostare per patto espresso da lui consentito di modo che quei regolamenti da norme generali divengono poi convinzioni concrete per chi accetta l'impiego e tanto per i diritti che per i doveri. E se nei regolamenti vi è il patto esplicito di potersi in certi casi l'impiegato licenziare a discrezione dell'Amministrazione, invano si ricorre all'art. 1165 del C. C. giacchè l'art. 1165 regola il caso in cui il patto manchi e non l'altro in cui il patto sia stato regolato dal precedente articolo 1163 dove è scritto che i contratti legalmente formati hanno forza di Legge per coloro che li hanno fatti.

Però l'Ecc.ma Corte ammise nell'applicato il diritto che il licenziamento si fosse effettuato previo un procedimento regolare disciplinare stabilito dallo stesso Regolamento, e siccome il querelante dichiara ed esebisce fatti per far ritenere che quel procedimento non fu rispettato per la violazione a suo danno dell'art. 67, così la Corte suddetta gli ammise il diritto di far ciò risultare, ed è questo che ora presso il Tribunale di Firenze si sta discutendo.

Ligi alla massima della più ampia difesa plaudiamo a questa seconda parte della notevole sentenza della Corte d'Appello poichè se il Regolamento fu applicato al ferroviere in tutta la sua severità e rigidezza, senza attenuanti, è altresì giusto che le guarantigie fissate dal Regolamento verso l'incolpato sieno scrupolosamente osservate.

Udine

UDINE — Ci scrivono 4:

Un'idea che merita tutto l'appoggio è quella di un gruppo di giovani concittadini che vogliono organizzare e costituire un battaglione ciclistico friulano. Tempo addietro il tentativo non ebbe successo: speriamo che questa volta attecchisca.

Grave disgrazia. — Cisilini Pietro d'anni 40, da Meretto di Tomba, venendo iersera da Dolegnano verso casa, adagiato sul culmine di un carro di Fieno, incontrata per via una automobile, fece appoggiare a destra i cavalli, ma essendo la strada da quella parte pendente, precipitò dall'alto del carro balzando violentemente a terra. Raccolto da alcuni passanti, fu trasportato al nostro Ospitale dove gli fu riscontrata gravissima lesione — con frattura — dell'anca sinistr acon probabile commozione viscerale.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 4:

Gli ufficiali dell'80. reggimento fanteria con pietoso pensiero disposero per il collocamento d'una lapide e sulla tomba del soldato Lorena Francesco morto qui durante il periodo delle manovre, e tumulato nel nostro cimitero. La lapide reca questa epigrafe:

Qui riposa nella pace del Signore — Francesco Lorena — soldato dell'80. Reggimento Fanteria — nato a Cilavegna il 20 Dicembre 1885 — da fiero morbo rapito nel 24 Agosto 1906 — all'amore della famiglia — all'affetto dei colleghi e superiori — che riconobbero in lui — squisita bontà e mitezza d'animo — e che terranno scolpite in cuore — la cara memoria — alla quale vollero dedicare — questo modesto ricordo.

La lapide venne fotografata e ne saranno tirate circa 200 copie da distribuirsi fra gli ufficiali e sottufficiali del reggimento.

AVIANO — Ci scrivono 4:

Una nuova grande industria — Di questi giorni una ditta milanese acquistò in Aviano due mulini ed un fondo aratorio attiguo per erigervi una grande fabbrica di tessuti, ove saranno impiegati oltre quattrocento operai. Inoltre sarà fatto un impianto per la produzione di energia elettrica per lo stabilimento e anche per usi privati che ne la richiedessero.

Caduta mortale — Ieri cadde dall'alto di un fico e morì per conseguente commozione cerebrale, l'ottantenne Poties Gorizza Domenico, di qui, un veterano del 48-49.

ULTIM'ORA

La questione religiosa in Francia

Intervista con un vescovo

Un dispaccio del conte Medolago

Parigi, 4

Il vescovo Dubillard intervistato dalla *Patrie* dichiarò che se i vescovi respingeranno le associazioni culturarie conformemente alle intenzioni del Papa non si mostreranno più cattolici che francesi, ma agiranno da delegati apostolici veglianti il dominio spirituale della Francia. I vescovi in tal caso affermeranno arditamente che le chiese sono di loro perchè loro le edificarono e le difenderanno con i mezzi consentiti dalle leggi non lasciandosi ingannare da fallaci promesse. Nei loro lavori avranno di mira più la serenità spirituale del culto che la vitalità materiale.

La *Patrie* malgrado le smentite conferma che poco fa il Vaticano ricevette la visita di un personaggio inviato officiosamente dal governo francese per informarsi delle intenzioni papali nel caso che il ministero Sarrien applicasse blandamente la legge di separazione. L'inviato fu ricevuto da mons. Gaspari qualche giorno prima della recente enciclica e redasse la nota spiegante la missione di cui era incaricato. Questa nota fu rimessa a Merry del Val, che probabilmente giudicò insufficiente il contenuto dal momento che qualche giorno dopo si pubblicò l'enciclica.

La seconda seduta dell'assemblea dei vescovi cominciò alle 15,15 e terminò alle 17,30. Si designarono a segretari dell'assemblea Dadolle, vescovo di Dijon e Gourand, vescovo di Vannes. Assistevano 82 prelati. Diziers, vescovo di Amiens, arriverà domani. Alcune comunicazioni furono fatte alla stampa. All'uscita dei vescovi dall'arcivescovado che si effettuò senza incidenti, vi era un centinaio di curiosi. Il cardinale Richard ricevette nel pomeriggio il seguente telegramma: «Le associazioni cattoliche di Bergamo riunite intorno al loro vescovo per l'assemblea annuale inviano l'espressione dei loro sentimenti di viva simpatia ai cattolici francesi che si dispongono insieme all'episcopato a soffrire e combattere pei diritti della libertà della chiesa. Ammirando la generosa unanime adesione dei decreti pontificali pregano Dio che le presenti disgrazie preparino presto nuove glorie e nuovi trionfi pella chiesa. Firmato: Medolago».

Richard indirizzò al conte Medolago un telegramma ringraziante a nome dell'episcopato francese. La prossima riunione sarà domattina alle 10.

Un commento di un foglio cattolico

Parigi, 4

La *Croix*, relativamente all' assemblea dei vescovi, dice che le minaccie del governo e gli inviti allo scisma falliranno pietosamente. Tutto il popolo cattolico sta dietro ai vescovi. Qualche vile potrà indietreggiare, qualche intellettuale potrà ritirarsi, ma la massa cattolica si stringe intorno ai vescovi come i vescovi si stringono intorno al Papa.

Il mancato attentato di Marsiglia

Marsiglia, 4

Il rapporto del perito chimico dichiara che le palle di vetro sequestrate in casa di D'Angelo potevano essere utilizzate come bombe che si sarebbero caricate colla polvere trovata in casa di Cirillo.

L'istruttoria non stabilisce non di meno nessuna prova di accordo fra Cirillo e d'Angelo.

L'agente che sparò contro l'ambasciata italiana

Pietroburgo, 4

L'agente di polizia che sparò una revolverata contro la porta dell' Ambasciata d'Italia fu destituito e condannato a tre mesi di carcere, cioè al massimo della pena.

Il generale Stoessel sottoposto a giudizio

Pietroburgo, 4

D'ordine dello Czar i generali Stoessel e Fock e il colonnello Reiss saranno deferiti al nuovo consiglio di guerra per rispondere sulla resa di Port Arthur. Le autorità incaricate dell'interrogazione preliminare di questi ufficiali decideranno se sia il caso di sospendere il procedimento contro gli accusati od infliggere loro una pena disciplinare.

Attentati e mostruosità

Pietroburgo, 4

Due individui tirarono ieri un colpo di revolver a Nicolajew contro una carrozza ove si trovava il governatore generale Stoupine con la moglie e il figlio senza colpire alcuno. Si arrestarono i colpevoli. Parecchie migliaia di operai di Girandov scovarono la salma di un compagno ucciso dagli agenti di polizia, quando si udì un colpo di revolver. Subito i cosacchi fecero fuoco uccidendo una decina di persone e ferendone venti.

Due sconosciuti violarono una fanciulla di sette anni alle ore venti in piazza Urbain Tambow di faccia la casa del governatore.

Altre notizie dalla Russia

Pietroburgo, 4

Recentemente il luogotenente d'artiglieria Yminsky sfidò in duello il deputato della Duma Jacobson che aveva accusate le truppe di vigliaccheria durante la guerra giaponese. Oggi il giornale Oko pubblica una lettera aperta al luogotenente Yminsky firmata da un giovane ufficiale da poco nominato nel corpo dei paggi che si offre di sostituire Jacobson.

Deve riunirsi in Finlandia il Congresso degli ex deputati della Duma del gruppo del lavoro, per organizzare la prossima campagna elettorale per la nuova Duma. Si dice che vi parteciperanno Aladyne e Gilkne.

Il Consiglio di guerra di Riga ha terminato la revisione del processo dei rivoluzionari. Ventiquattro furono condannati ai lavori forzati a vita, due a quindici anni e due donne assolte.

Niente reazione

Parigi, 4

L'Echo de Paris pubblica un articolo in cui il fratello di Stolypine conferma che il governo non si metterà sulla via della repressione reazionaria, che avrebbe per solo risultato di mettere tutta la popolazione nelle braccia dei socialisti rivoluzionari.

Marconigramma da Milano

Testo del Marconigramma ricevuto dal Comando in Capo del Dipartimento dall'Esposizione di Milano:

Ore 10 — Il ministro d'Agricoltura e Commercio ha messo a disposizione del Comitato sette medaglie d'oro e 16 medaglie d'argento da assegnarsi al migliore espositore di ciascuna delle ventitrè classi che costituiscono la Mostra d'Arte decorativa.

LUCIANO ZUCCOLI — Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Giovedì, 6 corr. alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Marcuola si celebreranno solenni esequie in suffragio dell'anima della

Contessa

Vittoria Paganuzzi Pellegrini

La famiglia, avvertendo che questo cenno serve di invito personale, anticipa i più cordiali ringraziamenti a quanti vorranno rendere questo estremo tributo alla sua dilettissima Estinta.

Il Dott. Umberto De Mia veterinario a Cavarzere partecipa la morte di sua madre

Doralice Boschetti De Mia

avvenuta il 4 settembre a Scerni (Abruzzo).

Giovedì 6 corr. alle ore 10,30 arriverà da Mestre alla Chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari la salma di

GIOVANNI PIANETTI

ove seguiranno i funerali.

Serve la presente di partecipazione personale.

Municipio di Burano

AVVISO

A tutto 30 Settembre è aperto il concorso al posto di Medico-Condotto di Tre Porti collo stipendio di lire 2000 ed a quello di Veterinario Comunale collo stipendio di Lire 1600.

Documenti di rito e per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Burano, lì 2 Settembre 1906.

Il Sindaco
Avv. VOLTOLINA

Stato Civile della Città di Venezia

1 settembre — **Nascite**: Maschi 5 — Femmine 7 — Totale 12.

Matrimoni: Macola ing. Gino, ingegnere, con Scattola Maria, civile, celibe — Muner Giuseppe ag. priv. con Crovato Giuseppina, casal. celibi — Scalabrin Maria, stipettaio, con Dorigo Clelia, casal. celibi — Canciani Emilio fornaio con Rumor Maria celibi — Vidal Stefano fabbro, con Giupponi Margherita fiorista, celibi.

Decessi: Querena Loredana, di anni 85, nubile, civile, di Venezia — Miani Zandolfi Maria 73, vedova, civile di Bergamo — Voltolina Vianello Valentina 64, ved. di Venezia — Nigros Garbeglio Elisabetta 39, vedova civile di Venezia — Tommasini Puppolin Elisabetta 32, coniug. civile di Venezia — Bazzato Teresa 22, nubile, stiratrice di Venezia — Pellegrini Duzzolo Caterina 14, studente di Aviano — Mazzaroli Angelo 42, vedovo, fabbro di Venezia — Scarpa Alessandro, 38, celibe facchino di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni cinque.

2 settembre — **Nascite**: Maschi 1 — Femmine 4 — Totale 5.

Matrimoni: Gabbiato Natale pesatore pubblico con Zanetti Marianna sarta — Bergamin Ernesto ag. privato con De Luca Angela casal. — Modenese Vincenzo gasista con Bortolotti Genoveffa domestica, tutti celibi.

Decessi: Zanenghi De Albasin Maria di anni 81, ved. casal. di Venezia — Stefani Gibanello Fortunata, 62, ved. casal. di Venezia — Naccari Irma, 14, nub. sarta di Venezia — Dighetta Giovanni, 81, ved. II. r. pens. di Venezia — Catullo Giuseppe, 15, celibe, fabbro di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni cinque.

3 settembre — **Nascite**: Maschi 6 — Femmine 2 — Denunc. morti 3 — Totale 11.

Matrimoni: Barbon Adolfo, imp. daziario, con Colle Elena, maestra com. — Bianchi Virgilio ten. di vascello con Wiel Antonietta possid. — Maschietto Arturo ferrov. con Zucchetta Margherita sigaraia, tutti celibi.

Decessi: Palladino Orsini Rosa, di anni 82, vedova, casal. di Venezia — Trentin Vianello Teresa, 67, coniug. casal. di Venezia — Bellussi Luciano, 6, di Adria — Navoni Riccardo, 22, celibe, guardia di finanza di Venezia — Cristofoli Giuseppe, 44, cel. decoratore di Venezia — Pasquali Antonio, 51, vedovo, terrazzaio di Venezia — Moro Lorenzo 50, coniug. facchino di Venezia — Costante Angelo Melchiore, 74, ved. già fonditore di Venezia — Scandon Antonio 48, vedovo, margaritaio di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

4 settembre — **Nascite**: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunc. morti 2 — Totale 15.

Matrimoni: Stinchi Alessandro, bracciante, celibe, con Bedivo Amalia, casal. ved. — Semenzato Giuseppe, guardia daziaria con Perissinotto Amalia ch. Luigia casal. celibi.

Decessi: Milesi Dell'Aglio Carlotta, di anni 85, possidente di Venezia — Sepich Gaetano 72, coniug. r. pens. di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni cinque, morto a Fratta Polesine.

Osservat. del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63,99	63,56	65,20
Termometro centig. al Nord	25,1	22,9	25,6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	52	51	47
Direzione del vento	—	—	NNE
Stato dell'atmosfera	4	4	2
Acqua caduta in mm	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 29.9, minima di oggi 18.3.
Marea I. alta 12,18 II — ,—. I bassa 6.17 II. 18.30.

Bollettino meteorico

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma comunica questo bollettino delle temperature medie in Italia ed all'estero, durante la giornata di ieri misurate in centigradi:

Genova temper. centigr. 22.3, mass. 27.4, min. 20.6 — Torino 20.2, mass. 30.9, min. 19.7 — Milano 20.8, mass. 21.6, min. 17.5 — Brescia 23.8, mass. 29.6, min. 18.5 — Venezia 22.9, mass. 29.9, min. 18.3 — Bologna 22.1, mass. 28.2, min. 20.8 — Ancona 24.8, mass. 28.0, min. 19.0 — Livorno 20.6, mass. 27.8, min. 17.5 — Firenze 17.6, mass. 31.8, min. 15.3 — Roma 18.0, mass. 30.5, min. 16.9 — Bari 20.6, mass. 25.1, min. 16.7 — Napoli 21.7, mass. 28.5, min. 19.9 — Palermo 19.8, mass. 28.4, min. 15.7 — Messina 22.8, mass. 28.9, min. 20.6 — Cagliari 19.5, mass. 28.6, min. 14.5.

Pietroburgo 5.0 — Amburgo 17.8 — Vienna 14.6 — Trieste 27.0 — Alessandria 25.0 — Parigi 15.2 — Nizza 23.2 — Ginevra 15.0 — Costantinopoli 22.2 — Malta 23.4.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del Porto

4 settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 74 — Cereali 24 — Cotoni 3 — Varie 136 — Totale per il commercio 237 — Per la Ferrovia 13 — Totale complessivo 250.

Disappunti Commerciali

VICENZA — Meneghini G. B., generi diversi, Marano Vicentino. Omol. conch. conc. 35 per cento prop. sig. Dom. Meneghini, coi benef.

— Moretto Giov., manifatture, Montezalda. Pass. verif. L. 4766.36, ma quello effettivo denunc. è di L. 9407.84. Chius. prob. per insuff. att.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 4 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 75.01 — pel 10 agosto 76.60 — pel 10 ottobre 77.40 — pel 10 dicembre 77.60.

Olio di Gioia al quint. contanti F. 74.62 — pel 10 agosto 75.40 — pel 10 ottobre 76.— — pel 10 dicembre 77.—.

COTONI

LIVERPOOL, 4 (Apertura) — Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto: domanda assai buona — Cotoni futuri: merc. sostenuto: domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.95, 4.96 — Settembre Ottobre 4.85, 4.87 — Ottobre Novembre 4.84, 4.86 — Novembre Dicembre 4.81, 4.86 — Dicembre Gennaio 4.85, 4.88 — Gennaio Febbraio 4.88, 4.89 — Febbraio Marzo 4.88, 4.91 — Marzo Aprile 4.90, 4.93 — Aprile Maggio 4.92, 4.95 — Maggio Giugno 4.94, 4.96.

METALLI

LONDRA, 3 — Quotazioni del 31 agosto e del 3 settembre: Rame best selected Ls. 89.10, 89.10 — Id. in fogli 99, 99 — Id. elettrolitico 87.5, 87 — Id. G. M. B. contanti 85.5, 85.15 — Id. id. 3 mesi 85.5, 85.15 — Stagno contanti 184.15, 183.— — Id. 3 mesi 184.7.6, 182.15 — Piombo spagnuolo cont. 17.12.6, 17.12.6 — Id. inglese 17.17.6, 17.17.6 — Zinco cont. 27.7.6, 27.10 — Antimonio cont. 97.10, 102.10 — Ghisa Middlesborough 54.6 e mezzo, 54 mezzo — Solfato di rame 25.—, 25.—.

Mercato dei grani

ROVIGO, 4 — Mercato di pochissimi affari nei grani con ribasso di 25 centesimi. Le qualità imbarazzate abbandonate. Frumentoni vecchi esauriti.

Frumento Fiorentino fino da L. 22.15 a 22.25 — Buono mercantile da 21.50 a 21.65 — Mercantile da 20.25 20.60 — Frumentoni nuovi da 14 a 15 — Segala da 17 a 17.25 — Avena da 17.40 a 17.60.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 4 Settembre

ROMA 4 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 100,00.

	da	a
Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—,—	102,60
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—,—	101,90
Azioni Banca Veneta 1 luglio	252,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	940,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	2.0,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,50	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2250,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1|4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	501,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	500,—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1|2 0|0	498,1|2	499,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,00	123,07 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Francia	99,97 1|2	100,02 1|2	—,—	—,—	3
Belgio	99,77 1|2	99,83	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,18	25,19	24,95	24,97	3 1|2
Svizzera	100,02 1|2	100,07 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Austria Cor.	104,80	104,87 1|2	—,—	—,—	4
Banc. austr.	104,88	104,87 1|2	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. it. 5 0|0 con.	100	102,82	102,85	102,65	102,65
» » » fine	100	—,—	—,—	102,85	102,83
» » 3 1|2 con.	100	101,92	102,12	102,15	102,10
» » 3 0|0	100	73,75	73,75	—,—	—,—
O. F. D. N. 3 3|4 0|0	500	498,50	499,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	361,25	361,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500,25	500,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1317,50	1316,50	1320,—	1317,—
Credito Italiano	500	633,50	638,—	631,—	633,—
Società Banc. It.	250	330,00	330,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	941,00	940,—	940,—	94.,—
Ferr. Meridionali	500	813,50	812,00	813,—	812,—
Ferr. Mediterranee	500	482,—	482,50	484,—	481,—
Società Veneta	80	93,—	95,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	474,—	470,50	472,—	472,—
Lanificio Rossi	500	1670,—	1670,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	547,—	547,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	125	2.2,—	222,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	300	2290,—	2275,—	2290,—	2275,—
Edison	150	677,50	679,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	300	473,—	414,—	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	413,—	413,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1409,—	1400,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	430,—	431,—

MILANO 4 — Tendenza Sosten.
ROMA 4 — A. Banca di Roma 114,00 — A. S. Acqua
GENOVA 4 — Tendenza sostenuta
Pia 1290 — A. Omnibus 350,— — A. Gas 1321,— — A. Cond. acqua —,— — Soc. It. pel Carburo 1298 — Immob. 302,—.

Borse estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0|0	—,—
» » perp.	98,07
Nuov. R. fr. 3|4 0|0	—,—
Rendita it. 5 0|0	00,00
C. Londra a vista	25,18
N. cons. 2 3|4 0|0	87 1|16
Obblig. Lombarde	338,00
Cambio sull'Italia	1|32
R. turca unificata	97,70
Banca di Parigi	1226,00
Tunisine nuove	473,00
Egiz. 4 0|0 (unif.)	106,00
Rend. ungh. 4 0|0	95,20
Rend. spagn. 4 0|0	97,30
Banca ottomana	647,00
Argento fine	113,50
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	145,25
Rendita Russa	78,80
Ferr. Merid. a term.	815,—
R. porto. nuova	70,87
Rendita serba 4 0|0	83,50

VIENNA 4	
Cred. austr. Cod.	673,00
Lombarde	169,50
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,27
» su Londra	239,90
Lire ital. (carta)	95,35
Rend. austr. (arg.)	99,10
» » (carta)	99,15
» » (oro)	117,10
» » (ungh.)	94,70
LONDRA 4	
N. cons. 2 3|4 0|0	87 1|16
Rendita ital. 5 0|0	101 1|2
R. spagn. es. nuova	96 1|8
R. turca unificata	97 1|8
Egiziano nuovo	104 3|4
Argento fino	31 1|4
BERLINO 4	
C. su Londra - 3 m.	20,26 1|2
» Parigi - 8 g.	81,25
» Italia - 10 g.	81,30
Cr. Mob. aus. - fine	211,50

PARIGI, Tendenza Indeci. — VIENNA, Calma — BERLINO, Calma.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da *Venezia* alle ore 6.—, 8.30, 11.—, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.—, 9.—, 11.30, 14.—, 17.40, 20 (festiva).

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da *Chioggia* alle ore 8.—, 19.— — Da *Cavarzere* alle ore 4.30, 15.—.

VENEZIA-MESTRE — Da *Venezia* dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora — Da *Mestre* dalle ore 5.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 23.— da *Venezia* e alle ore 23.15 da *Mestre*.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da *Venezia* alle ore 6.20, 8.—, 11.15, 17.10, 18.50, (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a *Venezia* alle ore 4.—, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da *Venezia* alle ore 10.—, 17.45 — Da *Burano* alle ore 15.—. — Da *Torcello* alle ore 12.—. Domeniche e feste: da *Burano* alle ore 22.— e da *Venezia* alle ore 23.—.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da *Venezia* alle ore 6.30, 16.— — Da *Cavazuccherina* alle ore 5.30, 14.—.

VENEZIA-CAMPALTO — Da *Venezia* alle ore 5.—, 7.—, 8.45, 10.30, 14.—, 16.—, 18.—, 20.—. — Da *Campalto* alle ore 3.30, 6.—, 8.—, 9.30, 13.—, 15.—, 17.—, 19.—.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da *Venezia* dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da *Murano* dalle ore 6.20 alle 18.30 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da *Venezia* dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da *Murano* dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 5 alle 24 ogni mezz'ora. — Da *S. M. Elisabetta* dalle ore 5.30 alle 20.20 ogni mezz'ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da *Venezia* alle ore 6.30 alle 20.30 ogni ogna — Da *San Nicolò* dalle ore 7.— alle 21.— ogni ora. (Nelle ore pom. dei giorni festivi partenze ogni mezz'ora).

RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO — *Riva Schiavoni* ogni ora dalle 7.— fino alle 20.—. — Da *Quattro Fontane* ogni ora dalle 7.20 fino alle 20.30. Nei giorni festivi ...

Append. del *Giornale di Venezia* N. 48

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

una madre aristocratica, fui dotata dell'ardente fantasia dell'uno e del bisogno di adorazione e di carezze dell'altra; cresciuta al fianco di mio padre, non conobbi altra religione che quella dell'arte, nè altra virtù che quella di piacere. Fui adorata ed adulata sino dalla culla... fui desiderata fino alla frenesia, ma nessuno mi ha mai *amato bene*... Sapete, Rosalia, cosa vuol dire *amar bene?*

— Sì, lo so; — rispose la giovane. Amar bene è amare come io amo Umberto.

— Ebbene, non fui amata così! E come poteva ispirare un tale amore una donna, la quale non desiderava che il lusso, la gloria, le lusinghe, e gli applausi, convinta che soltanto in queste cose consisteva la vera felicità? Fui smaniosa delle apparenze brillanti, e perciò frivola ed affascinante; un uomo altrettanto frivolo si innamorò pezzamente di me, e non potendo ottenermi altrimenti, mi sposò.

— Codest'uomo, per lo meno, vi amava davvero, — disse Rosalia, la di cui collera cominciava a svanire, innanzi all'evidenza che fra Umberto e Carlotta non esisteva una relazione amorosa come essa credeva.

— Quell'uomo, mio marito, mi amava come tutti gli altri. *Desiderare* non vuol dire *amare*, e chiunque può convincersi che sono due cose assolutamente dissimili. Il fascino che esercitano alcune donne consiste appunto nel farsi continuamente desiderare, e talune giungono sino all'età matura esercitandolo. Ma allora il loro imperio ha fine, e nessuno più si cura di quelle disgraziate. Invece l'imperio dell'amore è nobile, dolce, eterno, perchè non cessa nè con la vecchiaia, nè con le infermità, e neppure con la morte. L'amore vero è un sentimento dell'anima ed è immortale come lei.

— E nessuno vi ha mai amata così?

— No, perchè così si ama soltanto la fanciulla educata da una madre tenera ed affettuosa, che insieme a saldi principi di virtù, possiede l'idealismo dell'anima, il quale insegna la sublime abnegazione del sacrificio. Questo l'ho compreso avicinando una giovane sventurata, ma nobilmente rassegnata alla sua sventura; ed ho compreso pure il *vero amore*, vedendolo consacrare a lei. Ho veduto nascere questo sentimento per quella povera martire, l'ho veduto crescere ed operare quasi inscientemente la rigenerazione di un uomo depravato che sotto l'influenza di quella modesta e virtuosa creatura, si trasformò in un uomo nuovo, affatto diverso da quello di prima. L'ho visto innalzarsi gradatamente all'altezza morale della fanciulla, ho visto l'amore il più puro, il più tenero unire indissolubilmente le loro anime. E, contemplando l'elevatezza del sentimento ispirato da quella giovane casta ed umile, il mio cuore ha amato per la prima volta; ed ama quell'uomo che ha disprezzato quando era impetuoso, vizioso e vogare.

— Povera donna! — esclamò sottovoce Rosalia, scorgendo la più profonda desolazione chiaramente impressa nel simpatico sembiante della marchesa, che a stento tratteneva le lagrime.

Dopo un breve silenzio, Carlotta, giungendo le mani in atto di preghiera, disse:

— Rosalia, dopo quanto vi ho detto, vi supplico di nuovo: chiedete a mio marito che mi richiami a sè.

— Perchè desiderate riunirvi a lui? Non vi ha egli resa infelice?... E se continuasse a visitarmi anche dopo di essersi riconciliato con voi?

— Che m'importa? Fingerò d'ignorarlo.

— E mi giurate di non amare Umberto, di non averlo mai amato? — domando Rosalia con visibile ansietà.

— Vi giuro sulla memoria di mio padre, l'unica cosa che mi è sacra sulla terra, che per Umberto ebbi soltanto un'amicizia fraterna.

— Domani tornerete sotto il tetto coniugale, ve ne do la mia parola, — rispose Rosalia con tono fermo e serio.

— Oh grazie! Dovrò a voi la quiete che è ormai il solo bene cui aspiro, e troverò un asilo, ove riparare per sottrarmi alla vista di una felicità, che mi procura dolori morali superiori alle mie forze.

Carlotta fece atto di alzarsi, ma la sua interlocutrice la trattenne con un gesto.

— Signora, — le disse, — prima che mi lasciate, devo, mio malgrado, darvi un avvertimento. Umberto è in preda da alcuni giorni ad una feroce malinconia. Sta quasi sempre solo, rinchiuso in quella misera stanza ove abitava quando... ci amavamo.

Nel pronunciare queste ultime parole la voce della giovane si fece incerta e tremante.

— Coraggio, Rosalia — disse la marchesa prendendole la mano, che essa non ritirò: — siete entrambi molto giovani... chi sa cosa vi riserva ancora l'avvenire?

— L'avvenire è fosco e nero per noi, e per voi, signora, — disse la fanciulla scuotendo il capo con profondo scoraggiamento. — Ascoltatemi, perchè non vi ho ancora detto ciò che devo dirvi.

— Parlate, mia cara Rosalia.

— Voi mi assicurate di non aver mai amato Umberto, ed io vi credo; ma non è meno vero che, durante i primi mesi del vostro soggiorno in casa dei Salvatierra, avete eccitato a sua nascente passione per voi.

— Sì, perchè non la credevo seria... Riconosco che feci male...

— Questa passione ha preso adesso un aspetto sinistro.... quasi feroce....

— Umberto mi dimenticherà... è tanto giovane!

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.9
O. Torino	5.55	D. Torino	4.15
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.22
D. Milano	9.30	Dss. Milano	10.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	19.—	L. Padova	22.—
A. Torino	23.5	D. Milano	22.2
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.33
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.30
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.2
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.35
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.25
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.54
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Agosto 1906

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	51,265	86
Cambiali in portafoglio	»	2,727,097	16
Valori pubblici di proprietà	»	1,063,448	25
Valori applicati al fondo di previdenza	»	27,984	49
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	12,850	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	102,370	30
Effetti in sofferenza	»	3,420	14
Debitori diversi	»	12,433	23
Depositi a cauzione	»	92,194	52
Depositi liberi e volontari	»	253,639	26
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	10,095	81
Mobilio e casseforti	»	3,373	90
Spese del corrente esercizio	»	137,083	83
Totale	L.	4,526,316	75

CAPITALE SOCIALE / PASSIVO		L.	c.
diviso in N. 4242 Azioni da L. 50	L.	212,100	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	190,050	73
PASSIVO			
Conti correnti	»	1,097,613	89
Depositi a risparmio	»	456,181	11
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,749,532	11
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	87,955	11
Creditori diversi	»	158,878	11
» per dividendo	»	6,058	90
» per depositi di titoli a cauzione	»	92,194	52
» per depositi liberi e volontari	»	253,639	26
Fondo di previdenza	»	27,984	49
Tesorerie Consorziali	»	20,269	51
Rendite del corrente esercizio	»	173,859	01
	L.	4,526,316	75

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1|4 0|0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3|4 0|0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1|2 0|0 da 6 a 11 mesi — 4 0|0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci: Pedrazzoli Ing. Marino, Longo Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore*: Lazzarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE: Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Ammin.*: Mamo Giacomo — *Il Ragioniere*: E. Dal Bello

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 6 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 246 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 6 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

La politica dell'Austria e la Regione Giulia

III.

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 4

(G. P.) — « L'elemento italiano, nei fini a lunga scadenza della politica austriaca, è destinato a scomparire, prima come ente politico e poi come ente nazionale dai paesi che esso occupa da millenni sulle coste orientali dell' Adria ».

Per dimostrare la verità di questa asserzione sono purtroppo molti gli argomenti, vi è tutta la storia di dolore di un popolo, per oltre un secolo angariato in ogni guisa, il quale se oggi esiste ancora come ente politico e nazionale lo deve solamente a sè stesso, alla forza meravigliosa di resistenza della nostra razza, al fascino della lingua e coltura italiana, ed a quella particolare dei veneti, i più refrattari degli italiani ad assimilarsi agli stranieri ed a perdere, anche fra i connazionali delle altre provincie italiane, il loro caratteristico dialetto.

Prima cura dell'Austria dopo il '59 ed il '66, fu quella di distruggere anche il ricordo del regno lombardo-veneto del quale la Regione Giulia era l'ultimo lembo che a lei restava.

Ma l'opera di snazionalizzazione dell'Austria risale al '48 e forse prima. Il primo esperimento fu quello della germanizzazione che fallì completamente, e fu quasi panacea all'italianità perchè dalle scuole tedesche uscirono i più strenui campioni della italianità delle Giulie.

Fallito il primo esperimento e delineata dal congresso di Berlino, coll' annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, la nuova mèta della politica austriaca, il governo austriaco seguì una nuova direttiva nella sua politica interna verso la Regione Giulia.

Così sorse il panslavismo, giuocato nei primi tempi, in questa regione, in partita doppia: dall' Austria e dalla Russia. In un processo per lesione d'onore mediante stampato che si svolse alle assise di Trieste una quindicina di anni fa contro un giornalista slavo, si lessero le informazioni della Polizia sull'accusato, dalle quali risultava che egli riceveva a tale scopo, sovvenzioni dalla Russia.

Il panslavismo russo che vive ancora nei vecchi preti di campagna intatto e che forma la riserva mentale di tutti i patriotti slavi, anche di quelli che inneggiano all'Imperatore Francesco Giuseppe e denunziano d'irredentismo gli italiani delle Giulie; per il disinteressamento della Russia ha dovuto cedere il campo al panslavismo ufficiale dell'Austria da un lato ed a quello dei sognatori di un grande regno croato, che dovrebbe comprendere parte della Regione Giulia, dall'altro.

Quest' ultimo, benchè esplichi una certa attività clamorosa, non è il più pericoloso; ma più che pericoloso riesce per gli italiani delle Giulie micidiale il panslavismo del Governo austriaco. Esso si esplica in mille forme: dalle tabelle bilingui sugli uffici erariali è passato alle tabelle slave sulle stazioni ferroviarie, ai timbri ed alle stampiglie di ufficio, dalle matricole dello stato civile tenute dai parroci che alterano l'ortografia dei nomi italiani e la loro desinenza, alle liste dei coscritti, alle carte topografiche deturpate da nomi esotici, cervellotici affibbiati a località che ebbero sempre nomi italiani; dalle scuole slave della Società scolastica dei Santi Cirillo e Metodio che pullulano come i funghi in tutta la Regione, due, tre, cinque, quante ne occorrono, per comune, con lusso di edifizi e di maestri più che di scolari, alle scuole elementari slave che il Governo decreta malgrado le proteste delle giunte provinciali di Trieste, Parenzo e Gorizia, e fa mantenere, per forza, col denaro dei contribuenti italiani, alle scuole medie, ginnasiali e magistrali slave fondate e mantenute dallo Stato in paesi italiani.

Ma non è tutto. In questi ultimi tempi sembra che l'Austria si sia stancata della sua politica a lunga scadenza qua si abbia il timore di non vederne i frutti prima di essere chiamata in faccia all'Europa, per precipitare di eventi, a documentare, in base al principio di nazionalità, il legittimo possesso delle terre che ebbe per trattato da Napoleone a Campoformido.

Non riesce altrimenti possibile di spiegare le somme enormi che le banche slave profondono in tutta la Regione Giulia per acquisto di fondi e di edifizi in ogni città e borgata, per mutui su stabili e campagne a condizioni vantaggiosissime per i proprietari, con tenue tasso, con scarse garanzie di rendibilità e di restituzione e con facilitazioni di ogni genere. Si accontentano dell'iscrizione ipotecaria sui libri fondiari e per il rimanente sono di una correntezza fenomenale, che invano cerchereste negli istituti d'emissione italiani.

Finanziariamente parlando queste operazioni non potrebbero finire che in un « crak » spaventevole, ove la provvida mano del Governo non fosse là, per i suoi sapienti fini a garantire gli istituti bancari che fanno simili operazioni.

Ho parlato qui a Vienna con deputati, con studenti, con negozianti italiani, e nessuno seppe spiegare tale fenomeno se non collo scopo politico di asservire economicamente, a costo anche di sacrifici, il paese, togliendo agli italiani il possesso fondiario e l'egemonia economica nel più breve tempo possibile, per dare in tal modo al paese una nuova impronta.

Lascio pensare a voi in quali tristi condizioni si trovino gli italiani delle Giulie per tale stato di cose.

Il Goriziano che per deficiente educazione politica dei suoi abitanti si trova in peggiori condizioni dell'Istria, ha il vantaggio almeno che le due stirpi, italiana e slovena sono quasi nettamente divise, essendo le Basse friulane abitate da soli italiani, ed i monti da soli sloveni, e le due stirpi vengono a contatto in un limitato numero di luoghi, per cui la grande lotta si limita al possesso di Gorizia e ville contermini. Nell'Istria invece la cosa è ben diversa, eccettuata la costa che è abitata esclusivamente da italiani, nell'interno della provincia, slavi ed italiani sono continuamente a contatto; le città e borgate dell'interno sono italiane nel più elevato senso dell'italianità; sembrano tutte tanti quartieri di Venezia portati sulle amene colline che guardano l'Arsa, il Quieto, il Risano, con un bel campanile o con una torre merlata nel mezzo ed i leoni di San Marco sulle porte; ma la campagna è bilingue e su essa i preti pancroati, i maestri delle scuole di San Cirillo e Metodio, le cooperative di consumo e le casse rurali slave, esercitano il più sinistro influsso, ed ove l'Istria non sia presto materialmente soccorsa dal capitale italiano, sarà per noi in breve irrimediabilmente perduta.

Perfino Trieste, la opulenta, l'italianissima Trieste sente intorno a sè elevarsi minacciosa la marea slava da un lato ed il pangermanismo dall'altro, e benchè possa ancora guardare disdegnosa e fiera di sè stessa quanti stranieri anelino al suo possesso, non può non essere preoccupata per il suo avvenire, se la speranza, ultima dea, non la sorreggesse come le sue sorelle di sventura ad attendere fidente ed operosa, nel suo diritto, giorni migliori.

Congresso Internazionale per l'insegnamento commerciale

Milano, 5

L'VIII Congresso Internazionale per l'insegnamento commerciale avrà luogo in Milano dal 17 al 21 di questo mese e per esso numerose pervengono le adesioni da tutte le parti del mondo.

Il Congresso, al quale S. M. il Re ha concesso il suo alto patronato, ha un'importanza speciale nel presente movimento del paese per un nuovo indirizzo dell'insegnamento commerciale.

Si annunzia l'intervento al Congresso dei seguenti delegati ufficiali dei governi:

Austria — Ministero del Culto e dell'Istruzione Pubblica: Federico Dlabac, dottore in legge, consigliere di sezione presso il Ministero suddetto. Eugenio Gelcich consigliere aulico.

Belgio — Eugenio Rombaur, ispettore generale dell'insegnamento industriale e professionale, Bruxelles. Paolo Monters, ispettore dello stesso servizio. Malissart, direttore generale del commercio e dei consolati. Ministro degli esteri, Bruxelles.

Cina — S. E. Hon Kish, inviato straordinario plenipotenziario della Cina a Roma.

Danimarca — H. L. Moller, ispettore delle Scuole commerciali sussidiate dallo Stato. Copenhagen.

Francia — Ministero del Commercio: Luigi Bouquet, consigliere di Stato, direttore dell'insegnamento tecnico, Parigi. — Paolo Angles, direttore della Scuola commerciale di Parigi.

Germania — Geheimer Ober Regierungsrat von Seefeld, delegato del R. Ministero Prussiano.

Honduras — Andrea Facco, console generale della Repubblica di Honduras a Genova.

Olanda — C. Pynacker Hordyk, antico governatore generale delle Indie Orientali; avvocato Tieenk Willink.

Paraguay — Enrico Thomas, console del Paraguay a Milano.

Australia — Prof. Richard Tuce, prof. dell'Università di Sidney.

Spagna — D.r Edoardo Villegas Rodriguez prof. ordinario di diritto commerciale e pratica di laboratorio nella Scuola superiore di Valladolid.

Svezia — Alfredo Nordfeldt, consigliere dell'Istruzione Superiore della Svezia.

Svizzera — Prof. Alberto Junod, ispettore delle Scuole di Commercio della Svizzera.

Ungheria — D.r Schach Bela, ispettore generale delle Scuole Super. di Commercio.

Venezuela — E. Carlo Hann, console della repubblica del Venezuela in Genova.

Hanno aderito, senza inviare delegati, il governo di Teheran e gli Stati Uniti.

Lo sciopero di Grenoble

Grenoble, 5

La situazione dello sciopero metallurgico è sempre più tesa a cagione della intransigenza delle due parti. Gli scioperanti hanno fatto cessare il lavoro. Gli operai della carrozzeria ed i carradori hanno organizzato cucine popolari, le quali funzioneranno a partire da domani. Il sindaco ha preso l'iniziativa di convocare i padroni per domani.

Dal Chile

Santiago, 5

Il Presidente Riesco ha chiesto al consiglio di Stato di proclamare lo stato d'assedio nella provincia di Valparaiso per un mese. Nell'esposizione dei motivi il ministro dell'interno dichiara che oltre 7000 persone accampano ancora nelle vie. Il consiglio di Stato ha approvato immediatamente questa domanda.

Si ha da Valparaiso che Root è giunto ieri alle 14 con treno speciale salutato dalle autorità. Le truppe gli hanno reso gli onori. La musica ha suonato l'inno americano. Root ha percorso la città in tram elettrico ed è rimasto vivamente impressionato dalle rovine delle quali la signorina Root ha preso numerose fotografie. Root e la sua famiglia si sono imbarcati alle 3 a bordo del *Charlestown*.

Riunione politica di Armeni

Tiflis, 5

In una riunione di armeni che ha avuto luogo qui ieri è stata votata una mozione nella quale si dichiara che i presenti erano i rappresentanti legali del popolo armeno e che loro dovere è di dare soddisfazione alle rivendicazioni del popolo e di risolvere tutte le questioni sul problema della chiesa armena, sul problema dell'amministrazione della scuola e sugli altri problemi economici e sociali.

L'assemblea ha affermato poscia il suo diritto di dare parere su tutte le questioni che interessano la Russia e sopratutto il Caucaso. La minoranza ha proposto una mozione chiedente che l'assemblea elabori il programma di riorme secondarie e che relativamente ad alcune altre questioni sia convocato un congresso per studiarle e proporne la soluzione nella futura assemblea nazionale.

Scuole e chiese restituite ai greci in Bulgaria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 5

(R.) — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che, secondo è stato deliberato dal Consiglio dei ministri, tutte le scuole e una parte delle chiese tolte ai greci in Bulgaria saranno loro restituite. Per i danni materiali subiti dai greci in Bulgaria durante gli eccessi anti-ellenici, la rappresentanza greca a Sofia ha chiesto al governo bulgaro indennizzi che ammontano fino ad ora alla cifra di oltre due milioni di franchi.

LE SOLITE PROVOCAZIONI CROATE IN DALMAZIA

L'attitudine delle autorità

(Nostro servizio particolare)

Zara, 3

Ieri, domenica, una delle solite gite di piacere, partì da Zara per il vicino villaggio di Oltre, con apposito vapore.

Alla partenza del piroscafo, diversi villici, con bandiere e stracci dai colori croati, inscenarono una dimostrazione. con grida di «Crepa Italia, Morte a Zara», «Cacciamo gli italiani in Puglia», e così via. — Per caso passavano due i. r. gendarmi, i quali attratti dalla curiosità, si avvicinarono ai dimostranti, proprio mentre questi urlavano le più volgari offese alla nostra nazione. E senza neanche scomporsi menomamente si allontanarono tosto, lasciando la più ampia libertà ai provocatori croati, che avevano circondato delle signore zaratine, villeggianti ad Oltre. La scenata durò anche dopo la partenza del vapore, da bordo del quale ho assistito, testimonio, a tale insulto all'Italia. Un alto funzionario austriaco, di sentimenti tutt'altro che italiani, lì presente, mi assicurava che i gendarmi non si sarebbero comportati certamente in tal modo, se non avessero avuto istruzioni ed ordini conformi.

Zara, 5

In occasione del ritorno dei croati sokolisti da Zagabria avvennero nuove provocazioni e violenze.

Le dimostrazioni incominciate ieri dopo pranzo durarono fino ad oggi a mezzogiorno. Non essendo stato permesso l'approdo del vapore, i croati minacciarono il capitano, proibendo di proseguire il viaggio. La luogotenenza permise più tardi l'approdo al vapore, facendo sgomberare ed occupare la riva dai gendarmi. I croati urlavano le più sconce insolenze ed offese agli italiani ed a Zara italiana. Fra il baccano il vapore partì oggi verso mezzogiorno. La folla venne arringata da uno studente, quindi una dimostrazione italiana percorse le vie della città cantando inni italiani mentre dalle case sventolavano fazzoletti e bandiere. La dimostrazione fu poi sciolta dai gendarmi che occuparono la città operando diversi arresti.

Sono questi altri due dei soliti episodi della lotta meravigliosa che sostengono gli italiani della Dalmazia a difesa sacrosanta della loro lingua e della loro nazionalità. Non è possibile imaginare la diuturna violenza a cui essi sono esposti per la baldanza dei croati che sanno di aver dalla loro il governo austriaco. Non sappiamo quanto convenga a questo di aver preso così nettamente posizione contro gli italiani, ma è certo che la consegna data alle autorità dal governo di Vienna è a favore dei croati e contro gl'italiani.

Devesi notar inoltre che i croati della Dalmazia sono molto meno evoluti dei croati, per esempio, della Croazia, e che ricorrono perciò nella lotta a mezzi addirittura indegni di un popolo civile.

Ai fratelli nostri che si battono così virilmente per la loro lingua e la loro nazionalità vada il nostro affettuoso, riverente saluto.

Dimostrazioni anche a Fiume

Fiume, 5

Alcune centinaia di sokolisti di ritorno dall'Esposizione di Zagabria percorrevano la città facendo una dimostrazione antimagiara con bandiere e musiche. Scoppiò una rissa fra i sokolisti e gli abitanti di Fiume. Vi furono parecchi feriti di colpi di revolver. La polizia essendo impotente a ristabilire l'ordine intervenne la truppa che operò alcuni arresti. I sokolisti lasciarono poi la città a bordo di un vapore diretto in Dalmazia (Abbiamo già visto le loro prodezze a Zara!)

Fiume, 5

Nel conflitto di ieri i membri della società corale provocarono la popolazione con grida di viva Fiume croata. La popolazione cercò di strappare gli stendardi ai croati. Vi furono una cinquantina di feriti e furono operati quindici arresti. Stamane vi fu una nuova dimostrazione ma in proporzioni insignificanti.

Violenze di scioperanti risaiuoli

Pavia, 5

Ieri a Confienza avvennero da parte dei risaiuoli scioperanti tentativi di violenza alla libertà di lavoro contro i tagliatori forestieri. Intervenne la truppa. Gli scioperanti scagliarono sassi colpendo un sottotenente, due carabinieri e un graduato di cavalleria. Si è ristabilita la calma. Nessun grave turbamento all'ordine pubblico.

Torino, 5

Mandano da Vercelli alla *Stampa*, ore 18:

In alcuni comuni del circondario perdura l'agitazione a causa della disoccupazione. A Tricerro, a Ronzesco, a Motta Visconti è scoppiato di nuovo uno sciopero dei tagliarisi.

Stanotte a Santhià ed a San Germano i carabinieri ed il delegato Milone in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria procedettero all'arresto di dieci individui ritenuti responsabili dei gravi attentati alla libertà del lavoro commessi giorni or sono durante lo sciopero dei risaioli. Gli arrestati furono condotti stamane in questo carcere.

A Santhià oggi i contadini si sono posti nuovamente in isciopero.

La commissione governativa ieri mattina si recò a visitare alcuni cascinali ed udì anche una commissione di agricoltori ed una di contadini. Domani partirà alla volta di Casale e vi si fermerà qualche giorno per visitare qualche paese risicolo di quella regione.

Ginnasti francesi a Roma

Parigi, 5

Sotto la direzione del dottor Michaux partirono stasera ben 120 ginnasti dei patronati cattolici francesi che si recano a Roma ove parteciperanno a un concorso ginnastico alla presenza del Papa.

LA DEBOLEZZA DI GIOLITTI VERSO DE FELICE

Il trasloco del prefetto di Catania

Roma, 5

(V.) — La città spadroneggiata fino ad ieri dal famoso deputato De Felice, continua ad interessare il mondo politico.

Si ricorda che da quando il ministro Fortis richiamò da Catania il famigerato prefetto Bedendo sostituendolo col prefetto Trincheri, la posizione del De Felice cominciò a farsi assai più difficile, essendogli venuto a mancare il suo maggior sostenitore ed avendo trovato nel nuovo prefetto un energico avversario. Mercè la fermezza del Trinchieri, il partito popolare defeliciano ebbe una solenne sconfitta, a cominciare dalle forzate dimissioni del De Felice da prosindaco, per finire alla elezione del monarchico Carnazzi a deputato, in sostituzione del popolare Auteri.

Ultimamente poi la sconfitta del De Felice si cambiò addirittura in una rotta, con lo scioglimento dell'azienda municipalizzata per la produzione del pane, azienda che era stata una creazione del De Felice e che finì col far perdere molte centinaia di migliaia di lire, gettate in pessimo modo e principalmente per favorire il partito defeliciano. E' quindi facile comprendere quanto odio il De Felice nutrisse contro il prefetto Trinchieri, nel quale egli vide la causa principale delle sue solenni sconfitte. Fatto sta che da quando si cominciò a parlare di un imminente movimento di prefetti, il De Felice secondato dal deputato Grassi-Voces, si dette un gran da fare per ottenere l'allontanamento del Trinchieri da Catania. Dicono perfino che il De Felice partendo da Catania per Roma si sia lasciato sfuggire delle gravi minaccie contro Giolitti nel caso in cui non gli avesse consentito a richiamare da Catania il prefetto aborrito. Che cosa sia avvenuto a Roma non si sa. Fatto è che il De Felice, il quale è tuttora a Roma, ha visto Giolitti e che questi si è deciso ad adottare per Trinchieri la massima *promoveatur ut admoveatur*. Infatti il Trinchieri, pur restando titolare della prefettura di Catania sarà nominato Commissario regio del Municipio di Napoli.

Giolitti ha così dato al De Felice una soddisfazione davvero non meritata. E' vero che al Trinchieri viene data una promozione, mentre gli viene conservata la vacante prefettura di Catania, ma pur mascherato con abilità il provvedimento relativo al Trinchieri, appare grave atto di debolezza di fronte al De Felice, la cui opera di amministratore di Catania fu addirittura disastrosa. Aggiungo che questa non è la prima delle compiacenze che Giolitti fa al De Felice, e forse non sarà l'ultima. E' noto infatti che la relazione Schanzer sul pessimo andamento del panificio di Catania è stata tenuta celata quasi due anni per non dispiacere al De Felice.

La partenza dell'onor. Di San Giuliano

Nelle ambasciate e nei consolati

Roma, 5

L'on. Di San Giuliano è partito oggi per Firenze ove si tratterrà un giorno per affari privati, quindi sarà ricevuto in udienza dal Re e dopo avere conferito col ministro Tittoni si recherà direttamente a prendere possesso dell'ambasciata di Londra. L'on. Di San Giuliano ha presentato già le sue dimissioni da presidente della società geografica.

La *Tribuna* dice priva di fondamento la voce circa la destinazione dei nostri ambasciatori di Vienna e di Madrid ad altre ambasciate.

Il *Messaggero* reca che il nostro console ad Aden comm. Pestalozza è stato nominato console generale a Tripoli.

Il *Giornale d'Italia* dice che la reggenza del consolato generale di Aden è stata affidata al tenente di vascello Eugenio Cappelli.

Per le manovre navali

Il concentramento a Taranto

Roma, 5

Nella seconda quindicina di settembre si riuniranno a Taranto tutte le navi torpediniere destinate a prender parte alle esercitazioni navali che si svolgeranno nel mare Jonio nel prossimo ottobre. La direzione superiore delle manovre sarà assunta dal Duca di Genova che inalbererà la sua insegna sulla *Lepanto*. Secondo il « Giornale d'Italia » in questa occasione il Re si recherà a Taranto.

Movimento di ispettori scolastici

Roma, 5

In applicazione al regolamento 18 aprile 1906 sugli ispettori scolastici il ministro della P. I. on. Rava ha ordinato un primo movimento di ispettori scolastici che comprende i seguenti trasferimenti: Rebecchi da Foggia ad Andria. Piccinini da Monteleone Calabro a Foggia. Ferrone da Firenze ad Urbino. D'Angelo da Lanciano a Monteleone Calabro. Maiga da Salò a Mondovì. Barilli da Sondrio a Spoleto. Nugoli da San Miniato a Pistoia. Pedemonte da Imola a Modena. Benedetti da Pistoia a Firenze. Leone dall'ufficio scolastico di Firenze alla prima circoscrizione di Firenze.

A favore dei cancellieri giudiziari

Roma 5

La *Giustizia* annunzia che l'on. Gallo ha terminato l'esame delle proposte formulate dalla commissione a favore del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e che ha concretato le sue determinazioni in un disegno di legge che sarà presentato alla Camera nel prossimo novembre. I vantaggi che tale disegno di legge apporterà alla classe dei cancellieri non consistono tanto nell'aumento degli stipendi che rimarranno quasi invariati, quanto nell'acceleramento della carriera.

La maggior spesa occorrente per la progettata riforma, dice la *Giustizia*, supererà forse un milione di lire.

LA SITUAZIONE NELL'IMPERO RUSSO

Concessioni agli israeliti — Il programma del governo

Pietroburgo, 5

Il Consiglio dei ministri ha sanzionato il progetto permettente agli israeliti di aprire scuole elementari e secondarie nelle condizioni ordinarie. Il Consiglio nella riunione di ieri decise di pubblicare un comunicato governativo smentendo che il governo abbia intenzione di distribuire ai contadini terre appartenenti ai cosacchi. Il comunicato dice che questa asserzione è una invenzione malevola tendente a scuotere la devozione dei cosacchi che non possono essere spogliati delle proprietà inviolabili.

Confermasi che il governo pubblicherà prossimamente il suo programma. Esso è intenzionato di stabilire dei Consigli di guerra muniti di poteri speciali per giudicare i delitti politici senza procedere ad inchieste preliminari o audizioni preliminari di testimoni. Un «ukase» imperiale trasferisce ai Consigli di guerra il giudizio sui soldati accusati di aver fatto propaganda pericolosa contro lo Stato e aumenta le punizioni per tali delitti.

Continua l'opera distruttrice

Echi della rivolta di Helsingfors

Pietroburgo, 5

Si segnalano distruzioni di proprietà e di case coloniche in parecchi distretti provinciali a Slontski (Governo di Wnsk); 41 case comprese le provviste di grano sono ridotte in cenere. A Comma presso Minsk si sono distrutte 20 fattorie con tutti i loro raccolti. Nel governo di Poltawa si saccheggiarono in questi ultimi giorni 52 proprietà.

Helsingfors, 5

Due malfattori armati sono penetrati nella succursale della banca dell'Unione sulla piazza di Hagness ed hanno saccheggiato la cassa ove si trovava una sola cassiera rubando 9 mila marchi. Uno dei malfattori è stato arrestato.

L'inchiesta sulla parte presa dai finlandesi nella rivolta di Sveaborg e di Avheow constata che 150 finlandesi sotto gli ordini di Rantel, che rimase ferito e fu arrestato, presero parte alla rivolta; 75 imputati di rivolta sono stati arrestati. L'affare è stato sottoposto al tribunale. E' giunto il generale Gutcharow inviato dallo Czar a fare una inchiesta sui disordini militari di Sveaborg.

L'indisciplina nell'esercito

Pietroburgo, 5

La squadra di torpediniere inviate in giugno sul Lago Ladoga per impedire l'importazione di armi in Finlandia è stata richiamata. Si dice che questa misura sia stata motivata dalla imperizia degli ufficiali e dalla condotta indisciplinata degli equipaggi.

Il Congresso studentesco internazionale

Marsiglia, 5

L'assemblea plenaria del congresso universitario tenuta ieri sotto la presidenza del signor Gueyer direttore della scuola di medicina e di farmacia di Marsiglia approvò un ordine del giorno che dice: I delegati del congresso internazionale degli studenti a Marsiglia decisi di dare la maggior estensione possibile alla federazione internazionale della « Corda Fratres », tenuto conto delle diverse situazioni degli studenti dei diversi paesi delibera di accettare come base della modificazione degli statuti della federazione suddetta i due principî seguenti: 1.o Unità di università di fronte alla federazione internazionale. 2.o Adesione collettiva ed individuale delle unioni.

E' stata quindi nominata una commissione per istudiare le modificazioni da apportarsi agli statuti della « Corda Fratres ».

Il Congresso decise che l'ufficio centrale avrà la sua sede per il 1906 a Budapest.

Masci di Napoli è stato nominato presidente della «Corda Fratres».

L'affare del diamante azzurro

Parigi, 5

Il « Matin » pubblica una lunga dichiarazione di Maria Faure, antica cameriera del signor Greger, il diplomatico implicato nello scandalo del brillante azzurro, secondo la quale sarebbe veramente il marito della sua padrona che avrebbe rubato l'anello della signora di Rodellec. Essa ha detto che i suoi padroni si trovano in cattive condizioni finanziarie ed è sua convinzione che non vi sia più mistero nella scomparsa del diamante azzurro.

Il generale Michel

Londra, 5

Il corrispondente del « Daily Telegraph » nel suo rendiconto delle manovre del secondo corpo francese dice che è riconosciuto da tutti gli ufficiali esteri che il generale Michel è il più abile soldato, il più abile critico ed il più abile generale che la Francia abbia posseduto da parecchie generazioni.

La Porta e le bande armate in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 5

(T.) — In base a documenti, di cui fu data comunicazione anche alle grandi Potenze, relativi ad una progettata nuova azione del Comitato bulgaro nei vilajet di Ueskub e Salonicco, la Porta ha incaricato il Ministero della guerra di dare opportuni ordini alle truppe perchè sorveglino l'attività del Comitato dando la caccia alle bande. Anche contro le bande turche che hanno dato motivo a lagnanze si procederà con tutta l'energia.

Nelle Antille francesi

Parigi, 5

Si ha da Basseterre (Guadalupa, Antille): Delle grandi pioggie e delle forti burrasche si succedono alle Antille Francesi. Si avvertirono scosse di terremoto alla Martinica ed a Santa Lucia ma senza che abbiano cagionato danni.

PER LA ELEZIONE DEL PAPA NERO

Le previsioni sulla nomina — Precauzioni per la segretezza

Roma, 5

La *Tribuna* reca che oggi secondo giorno del *Quadrivium*, cioè dei quattro giorni in cui i padri gesuiti *vocales* del Conclave devono restare chiusi, è stato occupato dalla trattazione di affari generali e segreti concernenti gli interessi della Compagnia e dei quali parte degli attuali elettori sono ignari perchè non si comunicano che agli elettori del generale. Sempre secondo la *Tribuna* queste comunicazioni riguardano i nomi e gli indirizzi delle persone cui furono affidati beni mobili od immobili della compagnia od i nomi di coloro cui i generali affidarono missioni segrete religiose o politiche. Questi segreti dopo il Conclave devono essere dimenticati dai *vocales* restando al solo eletto la facoltà di proseguire la gestione incominciata dal predecessore.

La *Tribuna* poi a proposito di padre Meyer che si designa come futuro generale dice che egli non è tedesco, ma americano e precisamente di Saint Louis nel Missouri. Era assistente di padre Martin nelle provincie anglosassoni; è uomo di studio e di ingegno e buon parlatore; lo si accusa di essere troppo indulgente coi peccatori. Padre Meyer è riuscito a far proclamare provincia il Canadà.

Il *Giornale d'Italia* conferma che si vuole far coincidere l'elezione del generale colla festa della Natività di Maria, cioè sabato, e dice che nei circoli clericali la candidatura Meyer perde terreno e ne guadagna quella di padre Della Torre, assistente di Spagna; ma si fanno anche altri nomi.

Il *Giornale d'Italia* dichiara di poter assicurare che, appena avvenuta la elezione del generale, i padri non aspetteranno l'approvazione del Papa, ma si recheranno nella cappella a cantare il *Te Deum*. La proclamazione del nuovo eletto sarà solennizzata con un grande banchetto al quale interverrà probabilmente anche il conte Steinhuber.

Lo stesso foglio narra, a proposito del rigore che vige al portone del palazzo del Conclave, che un giornalista americano, visto che era impossibile rompere la consegna del cerbero maltese che è all'ingresso, don Bartoloni, si fornì di varie lettere di alto locati per un padre straniero residente nell'Istituto Germanico, ed in botticella, recando una grossa valigia, si presentò al palazzo.

Il portiere don Bartoloni prese le lettere, ma lasciò di fuori il giornalista dicendo che andava a prendere la risposta. Passati appena pochi minuti il giornalista ripicchiò al portone e poichè non vi era più fra Bartoloni egli infilò l'atrio dicendo che aspettava il padre Geraces. Con questa scusa riuscì ad infilare la scala che mena alla sala del Conclave e passando fece qualche istantanea qua e là.

Intanto fra Bartoloni era ritornato colla risposta negativa per il forestiere; seppe che questi aveva infilato le scale e sbraitando e minacciando lo raggiunse di corsa e lo fece uscire più che precipitosamente.

Il *Messaggero* pubblica un'intervista con questo padre portinaio. Egli avrebbe confermato che tutto è disposto perchè sabato avvenga l'elezione. A proposito del padre Freddi ha detto che è un sant'uomo, ma che ha il peccato di origine di essere italiano e l'italiano all'estero è moneta che non corre.

Circa le previsioni il padre stette zitto, ma dovette dire che i tedeschi sono molto forti.

Il *Messaggero* afferma che i maggiori tesori dei gesuiti sono conservati nelle banche inglesi. Il Conclave ha confermato a ministro del tesoro dell'ordine il provinciale di Londra, che è un ex protestante fattosi cattolico e che è incaricato di tutte le operazioni bancarie della Compagnia.

Il *Corriere d'Italia* ha le seguenti informazioni circa la cronaca del Conclave. Nella prima adunanza, dopo la recita del *Veni Creator* il reverendissimo padre Freddi fece dinanzi all'assemblea un lungo rapporto di tutta la sua gestione ed enumerò i principali fatti interessanti la Compagnia. Dopo di ciò la congregazione passò alla verifica dei poteri di tutti gli elettori esaminando se gli atti delle Congregazioni provinciali che li nominavano elettori erano in regola.

Vennero poi nominati il segretario della congregazione e la delegazione speciale che doveva accompagnare il vicario da S. Santità per chieder l'apostolica benedizione prima di procedere all'elezione del preposito e questa delegazione venne infatti ricevuta da Pio Decimo.

Fu eletto anche un religioso professo coll'incarico di sorvegliare la stretta clausura della sala della congregazione nel momento dell'elezione. In aiuto a questo il padre Freddi destinò altri quatro religiosi.

Il capitolo procedette quindi all'elezione di cinque prefetti delle cinque assistenze perchè esaminassero lo stato attuale della Compagnia di Gesù e ricevessero per due giorni le proposte e le osservazioni sullo stato di ogni provincia.

Fu solo dopo queste operazioni preliminari che ieri cominciò la vera elezione generale per la congregazione e da quel momento nessun elettore può più uscire dalla casa.

La prima seduta si è aperta con una preghiera di rito ed un'allocuzione pronunziata dal reverendisimo Padre Freddi, vicario generale. Subito dopo è stato nominato l'assistente dell'elezione, che col segretario e col vicario dovrà sorvegliare lo scrutinio.

Gli zolfatari di Sicilia

Caltanissetta, 5

Dietro accordi intervenuti ra i presidenti delle leghe degli zolfatari di Piazza Armerina e Valneri e fra i rappresentanti dei proprietari delle miniere di Grossacalta gli zolfatari che erano in isciopero hanno ripreso il lavoro.

Anche gli zolfatari di Leonforte che erano in isciopero hanno ripreso il lavoro.

L'ultima opera del Segantini

Non intendo parlare del famoso trittico, che alla Natura, alla Vita ed alla Morte chiese la sua ispirazione, e che la Morte — atroce nelle sue immutabili leggi — volle rimanesse incompiuto. Sul quadro ora aleggia, indolentemente, una polemichetta che dimostra la povertà nostra di spirito e di... borsa. V'è chi desidera che il Re, con un bel gesto, compri il quadro per donarlo ad una delle nostre Gallerie; v'è, invece, altri che lo vorrebbe vedere assicurato all'Italia, con una sottoscrizione nazionale. Fra le due correnti, poi, se n'insinua un'altra, torbiduccia anzichenò: «Ma che bel gesto! Ma che pubblica sottoscrizione, lasciate stare il trittico dove si trova; chi lo vuole lo compri! Aiutate, piuttosto, gli artisti vivi che muoiono di fame!»

Come c'entrino gli artisti vivi, ma... agonizzanti per fame, col quadro segantiniano, non si capisce; ma s'intuisce, subito, che, con questi ragionamenti, e con questi umori, le cose resteranno allo *statu quo*, non ostante le buone intenzioni di pochi. Un bel giorno, poi, un americano od un inglese — i russi compratori di quadri sono al ribasso — andrà dal Gubrici, comprerà il trittico e buonanotte a chi resta.

Lasciamo, dunque, stare questo quadro con la sua avventurosa vita; l'insistere ancora troppe amare considerazioni farebbe fare sulle cose della nostra allegra penisola; discorriamo piuttosto, d'un opera meno grandiosa, che è veramente l'ultima dell'autore delle *Due madri*. Essa venne finita il 15 settembre 1899, e dieci giorni dopo, in una triste notte nevosa, appena quarantenne, moriva, nel suo rifugio alpestre, Giovanni Segantini.

Come in pochi giorni nacque e fu portata a termine quest'opera? V'è tutta una storia da raccontare.

A Napoli v'erano, e vi sono, alcune monache, «Le figlie della Carità», che, fra le loro tante belle istituzioni avevano dato inizio anche a quella d'istruire e di alimentare, gratuitamente, un certo numero di fanciulli del popolo, per sottrarli al vizio ed alla corruzione della via.

Queste buone suore, che vivono esse stesse con la carità, volevano che, alle elargizioni che ad esse venivano, partecipassero anche i piccoli figli del popolo. L'istituzione ben presto si allargò; fanciulli ne venivano da ogni parte, soccorsi, invece, da nessuna. Alle buone intenzioni, dunque, non corrispondevano i mezzi, così che, ben presto le suore si trovarono nella dura necessità di picchiare a diverse porte, a diverse amministrazioni, pubbliche e private, chiedendo aiuti e soccorsi.

Mentre questi venivano scarsi, le «Figlie della Carità» ebbero un'idea geniale: fecero appello a quanti pittori noti, illustri, vanta l'Italia, perchè ognuno di essi partecipasse, con un dipinto, alla bella opera. Il dipinto doveva essere un ventaglio, su raso, seta o pergamena; di tutti i ventagli, poi, se ne sarebbe fatta un'esposizione per venderli.

Buona parte dei pittori italiani rispose con entusiasmo all'appello, e, fra questi, il Segantini, seguito dal Corcos, dal Sartorio, dal Mancini, dal Pratello, dal Pennasilico, dal Sezanne, ecc. Così nacque, pochi giorni prima della morte, l'ultima opera del Segantini, una suggestiva allegoria su pergamena: *Il destino degli amanti*.

E' l'ora del tramonto. Un tramonto di porpora, sanguigno, e su una via erbosa, alberata, la via della vita, due amanti abbracciati, procedono, vanno innanzi, in un estasi che ha quasi del sublime. Essi camminano, dimentichi di tutto e di tutti; e vanno, vanno, vanno, inconsci, verso il loro destino, che nascosto da la grand'ala del tempo, li attende, vigile, in mezzo alla via, mentre la sera scende sul poema d'amore, cantato a due voci.

Questa la suggestiva, poetica pergamena, che il Segantini, quando il male già ne minava il corpo, dipingeva per le piccole suore.

Un amico che proprio in quei giorni lo visitò, lassù, sul Maloja, nel Cantone dei Grigioni, mi raccontava tutta una dolorosa storia.

Mai come in quel tempo il Segantini aveva avuta tanta fede nel suo ingegno e nel suo avvenire. Dipingendo il grandioso trittico, che destinava all'Esposizione mondiale di Parigi del 1900, egli vedeva come schiudersi dinanzi tutto un orizzonte di gloria e di ricchezza.

«Vedi — diceva egli all'amico — spesso ho dubitato del mio ingegno e delle mie attitudini alla pittura, spesso ho dubitato, specialmente quando le acerbe invettive, i sanguinosi sarcasmi dei miei nemici, di quelli che non mi capivano, mi dilaniavano l'anima ed il core. Ma ora no, ora ho fede in me, nella mia opera, nel mio intelletto...» Poi, guardando l'amico che osservava la pergamena:

«Che ne pensi? Ti sembra forse troppo mondana per le piccole suore?..... Mandar loro una coppia di amanti ti sembra un'audacia, non è vero? Ma, che cosa vuoi, io non so pensare ad un ventaglio senza ideare un'amore, una coppia d'innamorati, un intrigo amoroso.

«Giacchè un ventaglio volevano, gli amanti *dovevano* esservi».

E rideva scuotendo la folta ed arruffata capelliera.

Il ventaglio venne finito il 15 settembre, ed il 16 il Segantini, inviandolo, scriveva questa lettera:

Maloja, 16-IX-99.

«*Reverende e Reverendi*,

«Ho spedito oggi il ventaglio; essendo disegnato a sanguigno ho pensato di fissarlo di dietro col fissativo solito, ma, disgraziatamente, la pergamena si è mal ritirata producendo brutte grinze. Spero che quelli che trattano questo genere la sapranno stendere come prima. Li prego volermi dire qualche cosa in proposito.

«Di loro devotissimo *G. Segantini*».

Ma la risposta venne quando la moglie ed i figli, nella baracca di legno sul Maloja, piangevano, disperatamente, attorno ad una bara. Dieci giorni appena erano bastati per distruggere una rigogliosa mèsse di sogni e di speranze!

Ora il *Patronato dei figli del popolo* non esiste più anch'esso! Le piccole suore lottarono a lungo contro i debiti e le miserie, ed, infine, smisero, non proseguirono un'opera che era superiore alle loro forze. E la suggestiva pergamena del Segantini, ora, è di propriet di un altro istituto, che alla carità pubblica pubblica, ed all'abnegazione di un uomo — voglio dire il comm. Martuscello — deve la sua vita: l'Istituto *Principe di Napoli* o dei *Ciechi di Caravaggio*, che, pagando le passività delle piccole suore, venne in possesso del prezioso disegno, l'ultima, veramente, opera del povero Segantini!

Gabriele Gabrielli

In onore della Giuria internazionale

Milano, 5

Alle ore 16 vi fu al Castello Sforzesco un ricevimento in onore della giuria internazionale dell'esposizione. Il cortile della Rocchetta e le sale attigue erano gremite di giurati ed eleganti signore. Poco dopo le 16 giunse il ministro Cocco Ortu accompagnato dal comm. Pasqui e dal cav. Bonardi, ricevuto dalla Giunta e dal Sindaco. Gli invitati passarono poscia nelle sale delle Statue ove il Sindaco rivolse poche parole di benvenuto agli ospiti ed ha brindato alle nazioni rappresentate e ai loro capi. Indi si è servito nel cortile un ricchissimo *buffet* mentre la musica municipale eseguiva il concerto. Il ministro ha lasciato il Castello alle ore 5 accompagnato fino alla sua carrozza dal Sindaco e si è recato a visitare la sezione della metrologia alla esposizione ove oggi aveva già visitato la sezione aeronautica e la galleria del lavoro.

La Giuria per la Mostra Intern. di Pesca in Milano

Milano 5

« I lavori della Giuria dell'Esposizione internazionale di pesca sono principiati il 4 corr. La presidenza riuscì composta del consigliere aulico professor Kaltenegger di Vienna, (austriaco) — Vice presidente Mr. Loh (cinese). — Segretario generale Co. cav. ing. Giustiniano Bullo ».

Ci compiacciamo vivamente per la nomina del nostro egregio concittadino conte cav. Giustiniano Bullo a Segretario Generale, sia perchè, per la sua speciale competenza in materia di pesca, egli porterà in seno alla Presidenza della Giuria prezioso contributo di opera illuminata, sia perchè la nomina torna di grande onore alla Regione Veneta le cui risorse pescherecce degnamente figurano alla gara internazionale.

Congresso medico a Milano

Milano, 5

Stamane si è inaugurato il terzo congresso internazionale di elettrologia e radiologia medica.

Sono rappresentati l'Italia, la Francia, l'Olanda, la Grecia, l'Inghilterra, la Russia, il Canadà, la Svizzera, l'Austria, la Germania. Erano presenti molte notabilità estere ed italiane fra cui Maragliano, Golgi, Bozzolo, Steiner, Doumer, Schirr ecc.

Pronunziò il discorso inaugurale il professor Bozzolo di Torino che lesse un telegramma del ministro dell'istruzione on. Rava; poi parlarono l'assessore Menozzi per il Comune di Milano, il delegato francese Doumer a nome del Comitato internazionale sedente a Parigi ed altri.

A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto ai giardini pubblici ove il professor Bozzolo

L'incidente toccato a un assessore

Milano, 5

Oggi l' assessore dei lavori pubblici ing. Ponzio nella galleria del lavoro in Piazza d'Armi insieme ad altri tecnici procedeva ai lavori della giuria della quale fa parte. Nel passare vicino ad una macchina in moto l'assessore fu colpito da un bullone, che si era improvvisamente staccato, alla regione sotto orbitale sinistra.

Il Ponzio ebbe le prime cure dal dottor Rivi che dovette dare alla ferita due punti. La ferita però non presenta gravità ed è stata dichiarata guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Un attentato ferroviario

Grosso sasso in un binario

Perugia, 5

Il treno numero 6 proveniente da Fossato e diretto ad Arezzo urtò fra queste due stazioni contro un grosso sasso posto sul binario. La locomotiva ebbe una forte scossa ma riuscì a sbalzare fuori dal binario il masso senza che il treno subisse alcun danno.

Come sta Musolino

Roma, 5

La *Tribuna* ha da Rio Marina che la salute del brigante Musolino nel penitenziario di Porto Longone è buona. Durante il giorno Musolino legge libri di preghiere e si conforta nelle pratiche cristiane. A Musolino giungono numerose elargizioni persino dalle Americhe. Con tali entrate Musolino può fare una cura ricostituente per risanare il suo sistema nervoso che come in tutti i delinquenti è eccitatissimo.

Gravissimo incendio a Firenze

Firenze, 5

Oggi alle ore 15 si è sviluppato un gravissimo incendio in un magazzino di legnami in Via dell'Inferno. Il fuoco in breve si estese a tutto il fabbricato composto di due piani che crollarono danneggiando gravemente le case circostanti. Accorsero i pompieri, le autorità, i soldati del genio ed un plotone di fanteria agli ordini di un tenente. Fu operato il salvataggio delle persone abitanti la casa incendiata e le circostanti. Nessuna disgrazia di persone ad eccezione di un pompiere che riportò lievi contusioni. L'incendio dopo circa due ore è stato domato.

I contadini dell'agro romano

Roma 5

Stamane al teatro *Pietro Cossa* si sono riuniti varie centinaia di contadini dell'Agro Romano e del suburbio. Si notavano fra essi numerose donne. Fu votato un ordine del giorno col quale constatato che i proprietari non avevano creduto di rispondere neanche ora al loro *memorandum*, si dichiarava lo sciopero di classe.

Oggi furono tratti in arresto otto contadini i quali pretendevano che alcune donne abbandonassero il lavoro di un podere.

Orribile assassinio presso Varese

Nonna e nipote barbaramente uccise

Milano, 5

A Brenno Useria fu scoperto un atroce delitto: in una osteria, d'una strada estrema del paese vivevano una vecchietta sessantenne, vedova, e sua nipotina di 8 anni, il cui padre, figlio della vecchia, morì qualche anno fa annegato. L'altra sera le due donne furono trovate assassinate barbaramente. Perchè? Non si sa. Da chi? Neppure questo si sa. Soltanto, un ragazzetto vide un uomo dall'aspetto truce nell'osteria, poco dopo il misfatto e una donna vide poi lo stesso individuo scendere le scale di una casa attigua, perchè l'assassino, per isfuggire alle ricerche essendosi dato l'allarme del fatto, si calò sul tetto della casa attigua e di là potè dileguarsi facilmente.

Grande impressione nel paese e in quelli vicini. L'autorità indaga. La povera vecchia era tutt'altro che danarosa.

La questione religiosa in Francia

L'assemblea dei vescovi

Le previsioni dei giornali

Parigi, 5

Nel *Journal* Jean de Bonnefon dice che l'assemblea dei vescovi di ieri ha emesso con 79 voti contro 10 il parere che la circolare del ministro Briand non lascia sussistere la possibilità di salvare gli edifici del culto senza disubbidire alle istruzioni pontificali.

L'assemblea si è mostrata disposta ad organizzare il culto sotto forma di organizzazione privata conformemente alla legge del 1881 sulle riunioni. Una commissione sarà incaricata di raccogliere i fondi per riprendere il possesso dei templi quando lo Stato ne avrà fatto ai comuni la devoluzione dopo il sequestro. I fondi necessari saranno presi nelle casse nere diocesane di cui alcune contengono milioni. Delle associazioni costituite conformemente alla legge del 1901 riceverebbero dal vescovo un prete che organizzerebbe il culto privato. Una seconda e terza commissione studieranno i mezzi pratici per raggiungere questa soluzione se lo Stato usasse del diritto di sequestro e chiudesse gli edifici durante un anno.

L'assemblea ha deciso di non consigliare nessuna resistenza attiva perchè una resistenza seria non potrebbe essere organizzata che su qualche punto e dimostrerebbe la inferiorità numerica dei cattolici.

Il *Figaro* parlando pure della riunione plenaria di ieri dice che i vescovi si sono occupati di limitare il terreno sul quale l'Enciclica permette loro di camminare. Dalle opinioni espresse risulta che il Papa ha veramente voluto tagliare i ponti. Se l'Enciclica lascia la porta aperta ai negoziati è alla condizione che la legge del 1905 sia prima modificata. Ora i vescovi considerano che qualsiasi modificazione di tale legge è impossibile data la composizione attuale del parlamento. Essi si credono obbligati ad organizzare il culto esclusivamente sul terreno del diritto comune.

Nel pomeriggio essi hanno cercato di stabilire le condizioni della liquidazione delle fabbriche e poichè è impossibile evitare che lo Stato metta la mano sui beni parrocchiali, si sono preoccupati di ridurre almeno al minimo legale i fondi di cassa delle fabbriche all'11 dicembre. Infine i vescovi si sono occupati, per condannarla severamente della recente supplica che un gruppo anonimo di cattolici ha inviato al Papa.

Il *Matin* dice che la discussione non è stata condotta da due arcivescovi del Mezzogiorno partigiani di un accomodamento circondato da tutte le garanzie necessarie di dignità. Due o tre prelati soltanto si sarebbero mostrati avversari per la ricerca di una soluzione da questa parte. La maggioranza dei vescovi sarebbe di parere di accettare un accomodamento ma gli intransigenti fanno loro paura.

Il « Petit Journal » ha intervistato un vescovo, le cui dichiarazioni dimostrano che l'assemblea plenaria si è preoccupata di designare le istituzioni od opere private riconosciute di utilità pubblica atte a raccogliere la soppressione degli stabilimenti cultuali attuali. In quanto alle chiese il clero si rifiuterà di abbandonarle e si barricherà, il Papa avendo interdetto la violenza ma non la resistenza passiva. Il prelato intervistato teme che degli scismi parziali si producano. E' possibile che si trovi un migliaio di preti e forse un vescovo o due per servire ai disegni del governo. L'assemblea cercherà i mezzi di evitare questo scisma ed intavolerà negoziati col governo.

Il *Gaulois* dice di aver saputo da un membro dell'Episcopato che l'assemblea plenaria si limiterà a tracciare le grandi linee dell' organizzazione del culto. Ciascun vescovo creerà poi nella sua diocesi il sistema di associazione che giudicherà migliore. L'assemblea terminerà giovedì sera o venerdì mattina. Risulta dalla prima riunione che esiste un accordo completo fra tutto l'Episcopato ed il Papa.

La *Libre Parole* dice che sette prelati dissidenti tennero ieri l'altro a Neuilly in una casa amica una riunione il cui scopo confessato era quello di cercare i mezzi di applicare la legge 1905 senza urtare contro le disposizioni delle due ultime encicliche.

La *Croix* dice che si mostra di credere che i cattolici facciano una opposizione sistematica. I vescovi dichiarano invece che desiderano la pace pubblica. Se gli uomini che sono al potere la desiderano pure, che diano francamente al paese ed alla chiesa le garanzie legali e sicure di cui i cattolici hanno bisogno. Una discussione del parlamento è inevitabile; si avrà così una facile occasione per dare una soddisfazione necessaria.

Disordini in Tunisia

Tunisi, 5

Parecchi tiragliatori appartenenti ad una colonna mobile che fa attualmente una passeggiata militare nella regione del « Medones » e degli indigeni di Beja saccheggiarono oggi dieci negozi israeliti di questa città ed hanno commesso numerosi furti. Trenta arresti furono operati.

Scioperi ed inondazioni nella Spagna

Madrid, 5

Gli abitanti di La Corugna ricevono pane da Luga, Ferrol, Betanzos e dalle località vicine, ma la quantità di pane distribuita attualmente non supera i 15 mila chilogrammi per 60 mila abitanti.

Gli scioperi generali continuano. La situazione tenderebbe ad aggravarsi. Nelle miniere di Mora in Biscaglia vi è stato un conflitto fra gli scioperanti e la truppa e vi furono parecchi feriti.

Le pioggie torrenziali hanno fatto straripare gli affluenti del Manzanares e del Tago provocando inondazioni gravi, specialmente nei dintorni di Madrid e producendo gravi danni alle coltivazioni. I danni subiti dalla ferrovia sono stati riparati in mezzo all'acqua. Dispacci giunti da diversi punti della Castiglia e dell'Andalusia annunziano uragani violenti.

La carestia nelle Indie

La costituzione di una società segreta

Calcutta, 5

La carestia provocata dalla mancanza di riso si aggrava e si propaga nel Bengala. La popolazione saccheggia i magazzini.

Si annunzia che una società segreta che si chiama «Bengala dorato» si è costituita a Chinsupat piccola città situata sull'Hugli.

Un documento firmato dai membri della società dice che 50 mila persone dovranno morire per il loro paese e dice: Perchè piangere ancora? Combattiamo i saibs a cacciamoli.

Corriere Giudiziario

Un curioso furto di carbone

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Nel marzo di quest'anno il piroscafo greco *Oratios Couppos* s'incagliava nelle vicinanze del porto di Chioggia, e, per disincagliarlo, occorse dopo inutili tentativi gettare in acqua una gran parte del carbon fossile di cui era carico.

Allora ben trentadue individui, per la maggior parte pescatori del litorale, si recarono per proprio conto con barche ed attrezzi nella località ove era avvenuto il sinistro, ed in varie riprese riuscirono ad estrarre da quella specie di miniera sottomarina, una quantità rilevante di carbone. Se non che, invece di portare la merce ricuperata alla Capitaneria di porto di Chioggia, come sarebbe stato loro dovere, la vendettero a tre individui di Pellestrina.

A sensi di certi articoli del Codice Penale e della Marina Mercantile, i trentadue individui furono denunziati per furto. Essi sono: Bieletto Michele fu Angelo d'anni 45 pescatore; Busetto Francesco Marcantonio di Prinio d'anni 23, pescatore; Giovanni Cassaretto di Giuseppe di anni 31, marinaio; Giovanni Giuseppe Barello fu Giovanni d'anni 57, burchiaio; Giovanni Luigi Cassaretto fu Valentino di anni 61, battellante; Giovanni Natale Beo di Angelo d'anni 37, pescatore; Giovanni Olinto Marcantonio di Prinio d'anni 17, pescatore; Giovanni Vittorio Bacello di Giuseppe d'anni 28, burchiaio; Ciriello Antonio Baldin fu Giuseppe d'anni 44; Giada Palmiro Antonio di Giovanni d'anni 18; Gorin Giovanni di Raimondo d'anni 22; Gorin Raimondo fu Giovanni d'anni 61; Scarpa Antonio Fregola di Domenico d'anni 31; Scarpa Domenico Stella di Domenico d'anni 26; Scarpa Romano Stella di Domenico, 23; Schiavon Giuseppe fu Domenico, 43; Vianello Andrea Badan fu Bortolo, 52; Vianello Antonio Badan fu Bortolo, 49; Vianello Antonio Badan di Giuseppe, 43; Vianello Domenico Caio fu Angelo, 38; Vianello Domenico Badan di Domenico, 22; Vianello Fortunato Caio-Papalino fu Vincenzo, 36; Vianello Giovanni Badan di Bernardo, 28; Vianello Giuseppe Badan di Vincenzo, 35; Vianello Matteo Badan Ciaccera di Candido, 28; Vianello Pasquale Badan di Giuseppe, 23 pescatori; Vianello Sante Buti fu Antonio, d'anni 35 burchiaio; Vianello Valentino Badan di Domenico d'anni 24, pescatore; Vianello Vincenzo Tambusi di Luigi d'anni 34, pescatore; Zennaro Antonio Buranello fu Antonio d'anni 50, pescatore; Zennaro Giovanni Sisto fu Domenico d'anni 54, pollivendolo; Zennaro Natale Centolire di Agostino d'anni 29, pescatore.

Furono denunziati invece per ricettazione dolosa: Vianello Natale Badan fu Girolamo d'anni 43, pescatore; Busetto Eugenio Tissolo fu Girolamo d'anni 32, industriale; Crosara Luigi fu Alessandro di anni 51, cenciaiuolo.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Castellani; funge da P. M. l'avv. Bianco.

Siedono alla difesa gli avvocati Lazzaroni, Bizio Andrea, Bottari e Pietriboni.

Gli imputati di furto si scusano col dire che ignoravano il loro dovere di portare il carbone ricuperato alla R. Capitaneria di Porto di Chioggia; gli imputati di ricettazione dichiarano — *more solito* — di aver acquistato il carbone ignorandone la provenienza furtiva.

Vengono poi escussi alcuni testimoni che depongono su varie circostanze riferentesi all'investimento ed alla quantità di carbone gettato a mare.

Il processo terminerà oggi.

Bollettino Giudiziario

Roma. 5

Il Bollettino di Grazia e Giustizia pubblica il decreto che bandisce un concorso per esami per il conferimento di otto posti di carriera amministrativa e sei posti di carriera di ragioneria nell'economato generale dei benefici vacanti. Le domande dovranno essere presentate non oltre il 15 settembre prossimo.

De Lago giudice a Treviso, è aspettativato — Marchini, vice pretore all'Urbana di Venezia, è trasferito alla seconda — Gambini è nominato vice pretore a Soave — Brizzolani, pretore a Piove di Sacco, è tramutato a Santhià — Poggi, vice cancelliere alla pretura di Padova, è tramutato a Lucca — Luzi, vice cancelliere alla pretura di Chioggia, è tramutato ad Avezzano — Minieri vice cancelliere aggiunto al tribunale di Venezia, è nominato vice cancelliere alla pretura di Bivona.

Notai: Ellersperg, notaio a Cerea è traslocato a Bosco Chiesanova — Pagini è dichiarato decaduto dalla nomina di notaio nel Comune di Feltre.

Il Congresso italiano per la pubblica moralità

In mezzo al dilagare, a Milano, di congressi, più o meno intesi a propugnare l'interesse di una speciale classe di cittadini, questo congresso brillò di una luce simpatica pel suo carattere interamente disinteressato, a vantaggio, cioè, di tutti.

Il Congresso italiano per la pubblica moralità è chiuso. I congressisti venuti dalle lontane parti d'Italia, sono ritornati alle loro case con maggiori cognizioni nella mente e con maggior calore di bene nel cuore.

E' chiuso il congresso: ma il suo eco, ripercuotendosi in molteplici vibrazioni, dirà in mezzo al mondo corrotto, una parola sana, susciterà nelle anime e nelle varie città italiane nobili iniziative intese a rinfrancare gli onesti a proteggere i deboli, ad illuminare i dubbiosi ed a risollevare i caduti.

Dopo la discussione intorno alla relazione del Conte Angelo Valmarana, di cui parlò il nostro giornale, seguì la comunicazione della sig.na Felicita Buchener sulla missione della donna e contro la regolamentazione del vizio, che destò grandissimo entusiasmo. Seguì la relazione dello studente romano Egilberto Martire che parlò con calore dell'organizzazione giovanile. Dopo brevi comunicazioni di alcuni rappresentanti si votò un ordine del giorno diretto a propugnare la fondazione di Leghe giovanili.

La terza giornata si iniziò colla bella relazione del prof. Augusto Michieli sulla lotta contro l'immoralità per mezzo dell'educazione.

Esposte le ragioni per cui il problema dell'educazione ed il problema di morale sieno intimamente connessi insistette sull'urgenza di riforma nei metodi di educazione nelle famiglie e nella scuola. La relazione diede lungo ad una interessante discussione ed alla votazione di numerosi voti intesi a richiamare l'attenzione delle famiglie e dello stato sul problema educativo. Seguì la comunicazione del signor De-Morsier (vice presidente del Bureau international pour la lutte contre la letterature immorale) intorno ad una prossima conferenza internazionale contro la pornografia.

L'ultima giornata del congresso fu occupata dalla lettura di desideri espressi da G. Avolio (intorno all'azione delle amministrazioni locali) di Lanzalone (intorno all'azione nel parlamento ed alla lega delle madri) e di altri scritti inviati al congresso.

La signorina Antonietta Giacomelli lesse un'applaudita proposta di unioni fraterne internazionali.

Si passò quindi a discutere intorno alla istituzione di una Rivista di moralità, discussione che si chiuse impegnando il Comitato centrale a studiare il modo di fondare questa rivista, tenendo conto della discussione avvenuta.

Questo arido incompleto riassunto del lavoro del Congresso dà una ben pallida immagine di esso ed è perciò, che desideriamo vivamente la pubblicazione degli Atti del Congresso, che verrà fatta dal Comitato Centrale, al cui capo prof. Rodolfo Bettazzi mandiamo un saluto ed un plauso.

dav.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera Giovanni Grasso ci darà la vigorosa e impressionante produzione del Dicenta, *Juan José*. L'eminente attore la tiene fra le sue più favorite interpretazioni e con essa apre le stagioni più importanti, o la sceglie, tra altre ottime, nelle sue memorabili serate d'onore. Qui da noi si presentò per la prima volta appunto nel *Juan José* ed il successo fu colossale, sbalorditivo, quale si ricordava per ben pochi attori di fama da lungo tempo stabilita. Ricorderemo anche il successo caldissimo di Mimì Aguglia nella parte di *Rosa*, e degli attori Majorana, Viscuso e Spadaro.

Avremo prestissimo *La Lupa* di G. Verga, e la ripresa di *Figlia di Jorio* e *Morte civile*.

Domani si apre un secondo ed ultimo abbonamento a sei recite.

"La Gheisa" al "Malibran"

Stasera si dà la fortunatissima operetta di Sidney Jones allestita dall'Angelini in modo sontuosissimo, con effetti di luce sorprendenti e del tutto nuovi. L'esecuzione è affidata ai primari artisti della Compagnia.

Teatro di Lido

« La Comicissima » rappresenta stasera *Una cheba de mati* (Camere ammobigliate), la commedia in 4 atti di A. Luppi.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.45 — *Juan José*.
MALIBRAN — Ore 8.45 — *La Gheisa*.
LIDO — Ore 3 concerto — Ore 9 teatro.
CIN. S. GIULIANO — *Camorra napoletana* — *Disgrazie de Sior Bortolo*.

SPORT

Il Convegno ciclistico di Rovigo

Il grande Convegno ciclistico che avrà luogo il giorno 23 corr. è il più importante che si sia tenuto da vari anni in Italia sia per il numero delle Società ciclistiche che vi interverranno.

Le categorie sono 15 ed i premi numerosi e ricchissimi; fra essi, medaglie d'oro del Re, del ministro della P. I., del Comune di Rovigo, della Banca, di Esercenti, di Società ecc., per un valore complessivo di oltre 2000 lire.

Così è che la festa sportiva assumerà una importanza come raramente si è verificato in altri convegni.

Il convegno è nazionale ma ad esso possono partecipare le società del Trentino e della Venezia Giulia.

Il programma della giornata è pure attraentissimo, ciò che concorre a sperare ottimamente dell'esito che certo non potrà mancare ai bravi e attivi promotori.

Questo è l'augurio sincero che noi facciamo loro mentre Rovigo intanto, nell'attesa di poter confermare le sue ottime tradizioni di ospitale cordiale e squisita, si prepara a ricevere degnamente gli ospiti graditi.

Cavalcata a Quinto

Quinto sarà la mèta della cavalcata — prima della stagione autunnale — che il Club Venezia-Mestre, auspice il maestro Pelizzaro sta organizzando per domenica prossima 9 settembre

Al primo di questi lieti convegni non mancherà certo quella larga partecipazione di soci, che è una delle loro speciali ed attraenti prerogative.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Vittorio

Ci scrivono da Vittorio, 5:

(*A. P.*) In questa graziosa città la stagione è aperta brillantemente.

Ecco qualche nome:

All'Hôtel Centrale Billi (ora Lacchin) diretto dal solerte sig. E. Tarenzi: Signor Montannier e signora; Miss Fenton di Nizza; sig. Berger Elisa e nipote di Trieste; Madame Petresco e figlia di Bukarest; cav. Carlo dott. Occioni Bonnafons di Venezia; sig.ra Margherita Bernacchi di Milano; contessa Prosperi di Ferrara; contessa Turgi Prosperi di Ferrara; sig. Cavalieri di Trieste; sig.ra Viterbo Tedeschi di Trieste; sig.ra A. Kronfeld di Trieste; prof. Guido Cavaglieri e famiglia di Roma; prof. Enrico Tedeschi e sig.ra E. Castelbolognese di Trieste. In automobili delle marche più celebri giunsero i signori Conte Vianello, tenente colonnello Schiavoni, signor Roi e famiglia, Miss A. W. Scott, sig. Henderson.

Altri forestieri villeggianti si notano in parecchi Hôtels cittadini, allo Stabilimento Bagni Coletti ed altrove. In casa Piasentini il capitano Attilio Bianchi, figlio del maggior generale. Agli ospiti il nostro saluto augurale.

CRONACA ROSA

Ieri mattina nella chiesa di S. Tomà, il sig. Vernier Pietro giurava fede di sposo alla graziosissima signorina Giannina Colcerniani. — Auguri.

La rivoluzione a Cuba

New York, 5

Il *New York Herald* ha dall'Avana: In seguito alla rivoluzione un migliaio di operai spagnuoli si preparano a tornare in Spagna.

I disordini continuano e minacciano di recare grave pregiudizio alla prosperità dell'isola.

Alcune persone temono un panico finanziario.

Londra, 5

Parecchi giornali hanno da New York in data 4 corr. un dispaccio dall'Avana annunciante che una grande battaglia avvenne presso Cienfuegos tra le truppe governative e i rivoluzionari che durò parecchi giorni con grandi perdite da ambo le parti. Mancano particolari sul risultato della battaglia. Si sa che le truppe fedeli al governo occupano una cattiva posizione strategica. Si teme che gli insorti si impadroniscano di Cienfuegos.

La corazzata americana affondata

New York, 5

La Borsa del Commercio ricevette da San Francisco un dispaccio dicente che la corazzata *Boston* arenata nella baia di Ellingan è invasa dall'acqua in parecchie parti e sta affondando. Al dipartimento della marina di Washington si dichiara che la situazione non è così allarmante quanto si dice.

LE MANIE DEL SECOLO

La mania della moda

Lo dico subito: non parlo della moda femminile. Sono incompetente prima, e poi tremo fin da ora pensando contro me diretta un' ostile levata... d'ombrellini iridescenti per il gioco dei raggi solari sulla serica trama; spumeggianti per le trine in perpetua danza sotto lo scatto d'una mano lillipuziana ed irrequieta; stretti in un amplesso morbido dal nastro rasato fisso al manico come l'edera all'olmo, occhieggiante tra la spuma dei merli periferici come un tralcio di glicine tra candidi fiori di madreselva. E cogli ombrellini pronti all'attacco mi vedrei venir contro una ridda - foriera di battaglia - di cappellini semplici e complicati; veri giardini pensili o mostre ornitologiche; piccoli e profumati come la corolla d'un fiore; grandi e spioventi come la cupola fronzuta di una *camerops excelsa*; vaporosi, diafani scintillanti di gemme più o meno autentiche; saltellanti per il passo aristocraticamente elastico della signora elegante e bella; scelti sempre con acutissimo spirito artistico per incorniciare un casco di capelli biondi morbidi finissimi od un elmo di capelli neri e crespi stretti dal morso delle forcine e dei piccoli pettini arcuati translucidi, gemmati.

Ed, infine, innanzi all'occhio mio sfilerebbero, superbi maestosi coscienti del proprio valore a base d'eleganza di taglio e di ricchezza di guarnizioni, *corsages* serranti in una plastica linea torsi flessuosi; *boleros*, morbidi come petalo di gardenia, valve di conchiglia poste su opulenze ribelli; *tailleurs* impeccabili che inguantano corpi fieri di bellezza provocante o *silhouettes* d'efebi in sottane, prodigano sfumature vaporose o squisitamente afrodisiache.

Se a tutto questo si uniscono il fascino sprizzante da un' iride verde-dorata dalle fosforescenze feline; l'incanto di due occhioni da gitana neri profondi come due abissi, la malia d'un sorriso traboccante da una bocca rorida e fragrante come frutto d'ananasso; la melodia d'una voce di chimèra amorosa; l'aria di *gamin* data da un naso polposo ed appuntito come foglia d'agave, ritto in su come un pennone; una scia di profumo all'ireos sfuggente dal fruscio d'una serica sottogonna; se tutto questo si allea coi capilavori della moda io credo che, volendoli criticare, anche senza esser profani, si resta... pifferi di montagna. Per questo mi ritiro nel tempio di Esculapio dove — pur troppo e non da ora — è dedicato un altare alla mutabil dea: *la Moda*, costituita dal variare della nota dominante nel curare le malattie.

A chi vuol tener alto il decoro dell'arte medica ripugna di confessare che questa sia talora sotto l'impero della moda; ma d'altro canto chi non vede ch'essa stende lo scettro suo tanto sulla forma dei cappellini ed il colore dei vestiti quanto sulla ricetta del medico ed i *flacons* del farmacista? Chi ha un' ideale puro della medicina ed ammette che i suoi dogmi siano assoluti come logaritmi, mal si adatta a ritenere dominante la volubilità nell'indirizzo terapeutico con relativi ricorsi storici. Ma pensando alla varietà continua del terreno su cui opera il medico, alla brama di guarire assillante anche chi non lo può; allo spirito di mimetismo o di psitacismo che spinse migliaia d'individui ad ingurgitar triaca ed ora a deglutire il «tot»; chi pensa a tutto questo non si maraviglierà che Igea — la dea della medicina — talora ceda alle lusinghe ed ai lenocini della moda. Anzi oggi più che per il passato. La rapidità dei mezzi di comunicazione, i centri di coltura scientifica vieppiù moltiplicantisi, la *reclàme* invadente sfacciata ingombrante, fan sì che un farmaco adottato oggi a Berlino dopo una settimana sarà distribuito nel più modesto villaggio d'Italia. Questo non vuol dire che la mania della moda in medicina sia d'oggi soltanto.

Mesmer, Puysegur, Cagliostro, un secolo e più fa, sollevarono entusiasmi e deliri colle loro manovre ipnotiche come più tardi Donato; ed infine Charcot quando trapiantò l'ipnotismo, la suggestione, il magnetismo dal palcoscenico nella clinica. Allora i medici furono colpiti da una mania: quella di suggestionare; divennero tanti tripanosomi provocando negli ammalati un' epidemia di sonno artificiale; e per poco le fratture e lussazioni non si curarono con la suggestione.

E lo stesso fu per l'acqua. Come un titolo di borsa ebbe rialzi e ribassi; come il viso d'una bella signora ebbe idolatri e detrattori; come una religione di nuovo genere ebbe profeti ed iconoclasti. Primo fu Priessnitz, povero oste di Graefenberg, ad inaffiar la gente gridando « *eureka* ». Poi fu la volta di Kneipp che attirò a Wörishofen migliaia e migliaia d'ammalati maneggiando un'inaffiatoio da giardino. Liebermeister — lo Charcot dell'idroterapia — trasportò il culto dell'acqua in clinica e mise in bagno i febbricitanti. I sanitari di tutto il mondo, infine, dopo d'averli saturati di chinino, li cacciarono sott' acqua. Quantunque non affogassero, vi furono dei morti perchè i medici trascinati dalla mania di voler curare il sintomo febbre con l'immersione, scordarono la causa. E' sol da poco che si cominciò a prender di mira il fenomeno quanto l'origine sua e le circostanze concomitanti. Per l'equilibrio dell'indagine diagnostica, trionfò la clinica.

E come fu dell'acqua, così del salasso. Mezzo secolo fa si salassavano perfino i paracarri nella tema che si procurassero una pneumonite a *frigure* nella stagione invernale od una congestione nella canicola. La terapia del salasso era giunta a tal punto che la lancetta imperava dovunque a periodi fissi, perfino nei conventi. Brissaud narra che la regola imponeva ai Certosini il salasso cinque volte all'anno: ai Premontresi solo quattro. Le feste di S. Valentino e S. Matteo erano celebrate tra rigagnoli di sangue.

Séigneur du jour Saint Valentin
Fait le sang net soir et matin
Et la saignée du jour devant
Garde des fièvresent tout l'an.

Come ben disse Moleschott la terapia del salasso era *vampirismo*; ed i medici erano tanti *salassomani* acuti. Prototipo fu il dott. Bosquillon che, entrato frettoloso nella sua divisione medica, senza visitare gli ammalati, informatosi dagli infermieri delle novità, rivoltosi agli assistenti, ordinò loro: purgate tutto il lato destro e salassate il sinistro!

Ma venne la reazione e fu violenta e spietata a base di abolizionismo radicale. Igea, postasi sul pronao del suo tempio, armata d'un immenso portavoce, gridò ai quattro venti: «la pletora sanguigna è un mito; l'anemia è e sarà sempre una realtà ». E l'Industria, fornita di trombone immane, rispose subito: « Morte alle sanguisughe, al rigattiere la lancetta; osanna alle Pillole Pink ed ai glomeruli Ruggeri ». Fra il portavoce ed il trombone si trovarono medici e clienti. I primi per reagire all'andazzo fino allora imperante in terapia, esagerarono in senso contrario, nella pratica nelle conversazioni mondane nei trattatelli di medicina popolare e negli articoli di giornale. I secondi, rimorchiati dai primi, provarono una soddisfazione immensa nel sapersi o credersi anemici quasi che il depauperamento della messa sanguigna segnasse una nota di nobiltà. Anzi, per la smania di aver questa stigmata nobiliare si è fatto in seguito un passo più innanzi. Sia perchè i medici furono impressionati degli effetti reali del *surménage*, sia perchè il cliente prese gusto a sentirsi classificare tra i nevropatici, sognando di esser nel contempo intelligente e scordando che neurastenico può esser anche unozotico spaccalegna, la famosa parola « *neurastenia* » corse e corse sulle labbra di tutti. Tanto che divenne — come nei tempi andati la febbre migliare — un'immensa cloaca dove si relegarono in principio tutti i malanni conosciuti e non conosciuti. Ma l'indagine clinica non è più del passato ed ora, alacre ed infaticabile, non s'accontenta al *quia* ma vuol conoscere la causa d'ogni morbo dall'etiologia ignota. E, siccome non da ora, la batteriologia giustamente brilla sull'orizzonte scientifico è naturale che vari medici e molti profani attratti dal nuovo astro divennero tanti *microbiomani*. Forse la nuova forma di mania ha uno germe nel

delirio di contaminazione descritto nel passato da W. Hammond.

In ogni modo ora si teme il bacillo posto in agguato durante « l'apostrofe rosea messa tra due cuori » come Rostand definì il bacio; — e si volle perfino la rachitiche effetto d'uno speciale micro-organismo; e sua maestà *Sublimato Corrosivo* ebbe ed ha onori divini dall'umanità scontenta di non poterlo impunemente divorare in pasticche; e si beve una tazza d'acqua fresca e cristallina e si mangia un frutto polposo e succulento coll'assillo della *bacillofobia*. E' vero che per l'acqua vi è la bollatura preventiva e per il frutto la lavatura scrupolosa prima dell'ingestione ma ciò non toglie che, ad onta di tante precauzioni, possa a qualsiasi mortale toccar quel che è successo al papa della bacteriologia: Pasteur.

Un giorno il celebre scienziato stanco e sfinito piantò microscopio e microbi, ed andò a visitare dei suoi parenti in villa, vicino a Parigi. Pranzato, alle frutta l'eminente bacteriologo fece portare un bicchiere d'acqua bollita per lavarvi ad una ad una le ciliegie. Ghiotto, ne mangiò più di una; ma altrettanto distratto, trascinato dall'incalzare della conversazione animata, finì per bere l'acqua satura di tutti i microbi lasciativi dalla corteccia delle ciliegie. Per molti anni ancora Pasteur fu conservato alla Francia ed alla scienza che non conosce frontiere! Con questo non intendo di dar di cozzo contro una delle basi granitiche su cui posa la medicina. Sarebbe il calcio dell'asino sferrato contro i piloni incrollabili di un moderno ponte in cemento armato.

Però mi permetto di ricordare che in Liceo ho tradotto i versi d'Orazio:

Est modus in rebus, sunt certi denique [fines
Quos ultra citraque nequit consistere [rectum.

Come si forma la moda in medicina? Chi la impone? Il figurino per lo più giunge dalla Germania, talora dalla Francia. Il bottone toccato a Berlino fa scoccar la scintilla simultaneamente in tutti i centri scientifici mondiali che, divenuti satelliti, irradiano di luce la propria orbita. E' una supremazia scientifica basata in parte sul valore ma pur sul rispetto sulla fama sulla autorità sulla considerazione che circondano, per il suo grado, l'*Herr Professor* in Germania. Da noi non è così e per lo spirito di ipercritica e di demolizione frequente tra i luminari della medicina e perchè il pubblico è uso a dar del professore con la stessa indifferenza tanto al presidente dei Lincei, quanto ad uno straziante suonatore di flauto. E chi non sa che il prestigio è il sostegno valido della moda?

Se questa poi si diffonde da un capo all'altro del mondo, rapida come una fiammata improvvisa tra un mucchio di trucioli; imperiosa come un versetto del Corano diffuso dalla spada di Maometto; luminosa ma caduca, come aurora boreale; se, in una parola, certi medici e molti clienti son schiavi della moda così da sembrar talora dei maniaci, la causa è una sola.

Feuchtersleben — medico filosofo — nella sua *Igiene dell'anima* lasciò scritto: *Ciascun uomo ha in sè un germe di [pazzia.*

DOTTOR STRICNINA

Cronache funebri

Le ultime ore di Giovanni Pianetti

Ieri abbiamo appreso qualche altro particolare sulla ultima giornata del povero Pianetti. Egli a mezzogiorno si trovò a Mestre con un amico, il commissionato sig. Giovanni Toppan nella trattoria alla Rosa. Fecero colazione insieme. Il Toppan racconta che il Pianetti era dell'umore solito; mangiò di buon appetito e abbondantemente, parlando del defunto decoratore Cristofoli e annunciando anzi di aver iniziata ai Frari fra amici una colletta per una corona da deporre sulla bara dell'artista compianto.

Quand'ebbero finito di far colazione il Toppan domandò al Pianetti se sarebbe tornato con lui a Venezia col treno del tocco; ma Pianetti rispose che doveva fermarsi a Mestre per combinare un affare.

Questa ed altre circostanze fanno supporre che il pover'uomo sperasse di trovare a Mestre un soccorso contro i suoi imbarazzi. Deluso nelle sue speranze fu preso dallo scoramento, che lo sospinse al tragico passo.

Al disgraziato si faranno i funerali religiosi, perchè prima di morire egli volle il Sacerdote ed ebbe i religiosi conforti.

Ci scrivono in proposito da Mestre, 5:

Domani mattina il cadavere di Giovanni Pianetti, accompagnato dal sacerdote, uscirà alle 6 del mattino dall'ospedale e, dopo il trasporto all'arcipretale per la benedizione, sarà condotto allo scalo delle Barche dove l'attenderà il funebre convoglio, per restituirlo alla madre Venezia.

***

Il Consiglio dell'Associazione Mutua fra addetti di negozio, coloniali ecc., riunitosi ieri in seduta straordinaria, ha deliberato le seguenti onoranze per la morte del suo presidente signor Giovanni Pianetti: Presentazione di condoglianze alla famiglia; bandiera abbrunata per tre mesi; invito ai soci ed alle società consorelle di intervenire ai funerali; invio di una rappresentanza con bandiera ad incontrare la salma; corona e commemorazione dell'estinto, ed altre onoranze nel trigesimo.

Il Palazzo Bonmartini viene affittato uso caserma

Ci scrivono da Padova, 5:

Tempo addietro l'Intendenza di Finanza aveva iniziate trattative coi signori Melandri-Contessi per ottenere in affitto il palazzo di via Altinate onde adibirlo ad uso magazzino Sali e Tabacchi e per la Caserma delle Guardie di Finanza.

Ma mentre pendevano queste trattative il conte Mainardi fece proposta all'Intendenza di cederle il palazzo Bonmartini a San Francesco.

Sembra che la proposta sia stata vantaggiosa, perchè tra l'Intendenza e il Mainardi venne già firmato un compromesso ed è quindi quasi certo che il Ministero darà la sua autorizzazione pel palazzo Bonmartini.

Osservat. del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 5 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	63,17	62,69	62,13
Termometro centig. al Nord.	25,0	24,0	26,6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	68	66	58
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	3	7	6
Acqua caduta in mm	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 30,1, minima di oggi 18.4.
Marea 1. alta 0,41 II 13,3. I bassa 6,52 II. 19,19.

Bollettino meteorico

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma comunica questo bollettino delle temperature medie in Italia ed all'estero, durante la giornata di ieri misurate in centigradi:

Genova temper. centigr. 23.1, mass. 27.2, min. 20.8 — Torino 19.6, mass. 28.8, min. 19.0 — Milano 19.6, mass. 32.7, min. 17.7 — Venezia 21.5, mass. 31.1, min. 18.4 — Bologna 20.2, mass. 28.2, min. 21.1 — Ancona 25.6, mass. 20.8, min. 19.6 — Livorno 20.6, mass. 28.8, min. 16.0 — Firenze 17.0, mass. 31.7, min. 15.5 — Roma 19.0, mass. 31.0, min. 18.0 — Bari 20.6, mass. 25.0, min. 16.2 — Napoli 21.1, mass. 28.9, min. 20.3 — Palermo 19.8, mass. 28.2, min. 15.7 — Messina 22.0, mass. 29.6, min. 20.6 — Cagliari 18.6, mass. 29.1, min. 15.5.

Pietroburgo 7.9 — Odessa 12.6 — Amburgo 17.2 — Vienna 16.2 — Trieste 20.8 — Alessandria 24.4 — Parigi 16.9 — Nizza 23.0 — Ginevra 15.0 — Costantinopoli 19.3 — Malta 24.0.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

6 Settembre — S. Samuele profeta.
7 Settembre — S. Antonino martire.
Il sole leva alle 5.41; Tramonta alle 6.25

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

La mancanza di vagoni alla Marittima

Voci e proteste del pubblico

Riceviamo numerose lettere di elogio e di incoraggiamento circa il nostro atteggiamento riguardo al cattivo servizio della Marittima, e circa il modo di porvi rimedio. Pubblicheremo quelle osservazioni e proposte che ci sembreranno più importanti ed opportune.

I.

Il lamento unanime e continuo che si inalza per il cattivo servizio della Marittima di Venezia è pienamente giustificato dall'insufficienza dei carri, che la presente Amministrazione delle strade ferrate lascia patire alla nostra stazione. Ma verificare il male non basta: bisogna anche ricercarne le cause, e sopratutto porvi rimedio.

Ora, ad un osservatore pratico e sereno non può sfuggire che la lamentata mancanza deriva specialmente dal fatto che l'Amministrazione di Stato volle distogliere quella circolazione del materiale, che l'*Adriatica* aveva saggiamente adottato. Questa tenne gran conto della zona d'influenza del nostro porto; e dispose che ogni stazione in essa compresa avesse da inviare a Venezia i carri che vi giungessero, costituendo per tal modo un'ordinata corrente del materiale, così che la Marittima aveva sempre disponibili ogni dì i suoi quattrocento carri, quanti bastavano per le esigenze normali. Oggi non è più così: dal 1.o luglio 1905 impera l'Amministrazione dello Stato, la quale con mirabile disinvoltura gettò a mare il frutto degli studi e delle esperienze di venti anni, disperse quelle correnti tanto opportune, sconvolse il servizio, e diede luogo a quello squilibrio, le cui conseguenze si lamentano invano da un anno a questa parte. I carri che partono da Venezia, destinati oltre Verona o Ferrara, non ci ritornano più; vanno a rifornire altri centri ed altri porti, percorrendo fors'anco, per essere utilizzati, il doppio di strada, che farebbero tornando invece al luogo di provenienza; ed alla Marittima non rimane intanto che di rimpiangere il passato, quando aveva acquistato nome di stazione favorita, e potevasi orgogliosamente chiamare contenta perchè curava gli interessi dell'Amministrazione e soddisfaceva in pari tempo a quelli del commercio.

H. Y. V. della Marittima.

II.

Fatto incredibile, ma vero: la nostra Marittima non dispone di mezzi di trazione pari al suo bisogno, eppure è sempre vergognosamente ingombra di carri. Quest'osservazione che ha l'aria di un paradosso, trova sua ragione in due gravissimi difetti di natura fra loro opposta: mancanza di locomotive, e giacimento di materiale inservibile. Per il primo difetto è ovvio che il servizio ferroviario non possa venir eseguito con la rapidità richiesta, ed aumenti virtualmente la scarsità del materiale in ragione delle soste che le merci debbono per necessità subire: il secondo poi, oltre a cagionare continuamente inutile ingombro sui binari, viene a costituire un capitale morto e passivo. Si fornisca una buona volta un numero sufficiente di macchine, e si provveda all'immediata riparazione del materiale. E se a quest'ultima necessità non possono soddisfare le Officine delle Strade Ferrate perchè già sovraccariche di lavoro, non comprendo perchè si rifugga di affidarne la cura alle industrie private. La riparazione costerebbe forse di più, ma la maggiore spesa sarebbe largamente compensata dall'uso dei carri stessi rimessi sollecitamente in circolazione.

Un'osservatore imparziale.

Siamo da capo!

In Marittima la situazione è di nuovo disastrosa; la turlupinatura vergognosa continua ai danni di Venezia e del suo commercio.

Il sig. Grimaldi, facendosi interprete del commercio veneziano ci scrive:

Ancora una volta son costretto a fare appello alla sua cortesia ed alla sua imparzialità.

Noi siamo sfiduciati ormai, dopo così alte e così giuste proteste; noi siamo vittime di turlupinature indecenti da parte dell'Amministrazione ferroviaria. La quale per qualche giorno ci ha mandato un numero *esiguo* di carri ed ora null'altro ci invia, per modo che il malcontento ricomincia, le proteste echeggiano nuovamente, ed in tutta questa vergognosa impreparazione e di tutta quest'indecorosa commedia siamo noi — commercianti — a risentire le conseguenze.

Ci sembra proprio che qui si tratti di *corsi ricorsi*, e sembra proprio che ogni senso di dignità siasi perduto da parte dell'Amministrazione ferroviaria. Si telegrafa a Bianchi e questi gioca tuttora a rimpiattino od a mosca cieca, trincerandosi dietro un possibilissimo che rivela impreparazione ed inettitudine.

Il pensiero mio è quello di quanti soffrono danni per la lamentata mancanza, e prego Lei, Signor Direttore, a voler accogliere questa mia protesta nelle libere colonne del suo giornale.

Porgendole i miei sentiti ringraziamenti ecc. ecc.

Mascalzonate antimilitariste

L'altra mattina per tempo alcuni congedati fecero cose eroiche. Credendo cessato il pericolo di qualche settimana d'arresti perchè avevano già deposte le stellette, essi attraversarono le mercerie cantando coraggiosamente l'inno dei lavoratori ed altre canzoni sconce. Poi andarono a finire d'ubbriacarsi alla birreria dello Sport, dove, per dare un'idea della loro serietà di coscienti, si misero a ballare come orsi, vociando nel frattempo qualche « abbasso l'esercito ». Poi partirono per Treviso dove si fecero arrestare per nuovi baccani.

Il *Giornale di Treviso* così narra la scenata avvenuta colà:

« Ieri sera essi passavano in gruppo con alcuni parenti borghesi, in piazza dei Signori e quando furono vicini ad alcuni ufficiali uno dei giovanotti per fare una bravata gridò: *Viva il socialismo, evviva la libertà, abbasso l'esercito!....* La bravata costò cara poichè uno degli ufficiali si avvicinò a redarguire l'imprudente ma questi e qualcuno dei compagni vollero protestarsi liberi dichiarandosi congedati.

L'ufficiale allora aiutato dal capo delle guardie Municipali ordinò ai ragazzi di portarsi in Caserma Vitt. Em. ove fu verificato effettivamente che essi erano congedati, pure ancora in divisa ma senza le stellette. La bravata amiamo chiamarla così, per indulgenza, venne commessa per l'insano effetto del vino bevuto: essi riconobbero e confessarono il loro torto e chiesero scusa agli ufficiali.

Subito dopo furono consegnati al Commissario che in considerazione della ragazzata dopo aver severamente redarguito i giovani, li mise in libertà. Ieri sera istessa ripartirono per i loro paesi ».

L'antimilitarismo ha dei bei campioni, e l'esercito ha dei nemici formidabili, come si vede.

Il nuovo sostituto P. G. alla nostra Corte d'Appello

Roma, 5

Ci telegrafano da Roma che il cav. Pittoni, procuratore del Re presso il Tribunale di Pesaro, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia.

Attacchi alla Lega?

Il foglietto rosso e quell'altro giornale, che è felicissimo di far qualche piacere al primo, malgrado i dispiaceri che questo gli procura, biaterano di attacchi e di beffe della *Gazzetta* contro la Lega dei lavoratori della mensa. E chi l'ha mai attaccata? Ne valeva forse la pena? Certo, poichè si trattava di una lega fomentata dai soliti succhioni del proletariato, noi abbiamo con molto piacere constatato che il nuovo castelluccio collettivista non riusciva ad andar su, perchè si sgretolava mentre lo costruivano. Certo noi abbiamo constato con piacere che la gran maggioranza dei camerieri che è gente di buon senso, non vuole saperne di leghe e di beghe, e che ha dispensato volentieri gli organizzatori dei frequenti disastri proletari, dalle loro « disinteressate » prestazioni. Le dimissioni fioccavano; noi le registravamo con piacere, Petronio ne aveva, invece, un grande dispiacere. Ecco tutto.

Un'ultima parola

I Signori cav. Maraffi e V. Appiani ci pregano di pubblicare:

« A proposito della Federazione degli Impiegati di Marina, le pubblicate dimissioni non furono determinate da nessuno screzio sorto in Consiglio: ma esclusivamente per una pubblicazione che anche se non ispirata dal Consiglio può lasciare nell'opinione pubblica dei dubbi sulle tendenze pacifiche e legali e sugli intendimenti economici del sodalizio. Cade perciò ogni erroneo apprezzamento che su esse si è voluto ricamare ».

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 5

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitani commissari: Bontempi passi alla Direzione di Taranto. Giacchino passi alla Direzione di Spezia. Pelanda passi alla direzione di Taranto.

Capitani medici: Dattili passi all'Ospitale di Napoli. Seganti idem. Per motivi di salute il sottotenente macchinista Barusco sbarchi dalla « Morosini ».

Movimento del R. Naviglio: La r. nave « Ercole » è uscita e rientrata a Pantelleria. Il rimorchiatore n. 22 è partito da Capo Bellavista e giunto ad Arbataz. »

Il « Glauco » è uscito ieri mattina alle 8.30 dall'Arsenale in alto mare, a fare prove di sommersione che diedero splendido risultato. Il « Glauco » fece ritorno alle 16.

Varie di Cronaca

Collegi

Le famiglie che devono collocare i propri figli in Istituti di Educazione seguano attentamente la pubblicità relativa ai Collegi che si svolge in questo tempo nel nostro giornale, con appositi annunci, alcuni dei quali riproducenti lo stabile del Collegio e la località ove risiede. Chieggano tutte le informazioni necessarie alle rispettive Direzioni, e ne saranno prontamente soddisfatte.

In guardia

Da qualche tempo sono in circolazione biglietti falsi da L. 50, imitati con una sufficiente abilità. Portano il numero 4739, serie M. 60, e il num. 4289 serie V. 79.

I ladri.

Giovanni Consiglio, abitante a S. Barnaba, denunciò alla questura di Dorsoduro il furto di una battella del valore di 150 lire, che teneva legata alla riva di casa sua.

*** L'altra sera il calzolaio Alessandro Bacato lavorante al Lido nel negozio Pistorello, venne a Venezia e andò a passare un'oretta in una casaccia di calle Brentana: ma vi dimenticò l'orologio. Tornatovi per riprenderlo, la... inquilina, Francesca Andrevich, gli disse che non aveva visto niente. Il Bacato si recò alla questura di S. Marco a denunciare il fatto. La Andrevich fu arrestata.

Concorsi

A tutto 30 settembre corr., presso il R. Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale delle Antichità e Belle Arati) sono aperti i concorsi ai seguenti posti:

a) di professore titolare di disegno di figura nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino, collo stipendio di annue lire 3000 (tremila);

b) di professore aggiunto di scultura nel R. Istituto di belle arti di Napoli, collo stipendio di annue lire 2500 (duemilacinquecento);

c) di incaricato per l'anatomia artistica nella R. Accademia di belle arti di Carrara, collo stipendio di annue L. 1500 (millecinquecento).

Le condizioni di tali concorsi sono contenute negli avvisi relativi, che rimangono ostensibili, per qualunque richiesta, presso questa R. Accademia di belle arti nei giorni ed ore d'ufficio.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda militare:

1. Marcia militare, Rotti — 2. Sinfonia, « Semiramide », Rossini — 3. Fantasia, « Norma », Bellini — 4. Operetta spagnuola, « Le cinque parti del mondo », Caballero — 6. Marcia Orientale, « Abumelek », Ranieri.

La beneficenza

L'onorevole Associazione Mutua fra gli agenti di commercio, Industria e possidenza delle provincie Venete, ad onorare la memoria del compianto socio sig. Pianetti Giovanni versò all'« Educatorio Rachitici » lire 10.

*** A nostro mezzo: L'avv. Gino Bertolini offre lire 20 all'Orfanotrofio femminile di Venezia in memoria della compianta contessa Vittoria Paganuzzi Pellegrini.

*** A nostro mezzo: Il cav. Giulio Ajò in morte di Giovanni Pianetti offre lire cinque all'Educatorio Rachitici.

*** In luogo di fiori sulla bara del compianto sig. Pianetti Giovanni, il sig. Francesco Dalla Zorza versò all'Educatorio Rachitici lire 20.

*** A nostro mezzo: Il comm. Giulio Coen offre lire cinque all'Istituto Rachitici in morte del signor Giovanni Pianetti.

La nave più potente del mondo

Londra, 5

A Jarrow on Tyne è stata varata una nuova corazzata, l'« Ammiraglio Nelson » gemella dell'« Agamennone » varata nel giugno, che costituisce il tipo intermedio tra l'« Edoardo VII » e la famosa « Dreadnought ». Sarà armata con cannoni di straordinaria potenza, tutti fissati sul ponte; avrà quattordici cannoni di grosso calibro; trentacinque a tiro rapido; due Maxim; due cannoni da sbarco; più cinque lanciatorpediniere sottomarini. E' corazzata fortemente. Costa circa quaranta milioni. E' la nave più potente che vi sia. Lo ammiraglio che assistette al varo disse: La « Dreadnought » è più grande e più ricca di cannoni; tuttavia la rapidità con la quale la « Nelson » può manovrare i suoi, le dà la stessa efficacia.

Gravi disordini a Tokio

Tokio, 5

Essendo stato aumentato il prezzo della corsa sui trams elettrici, si è manifestata una viva agitazione oggi, anniversario della rivolta contro il trattato di pace con la Russia. Parecchie vetture sono state di pieno giorno crivellate a sassate. A notte numerose vetture sono state abbandonate per le vie perchè i conduttori hanno preso la fuga per non essere malmenati. A differenza dell'anno scorso, la polizia si è oggi mostrata piuttosto indulgente.

Dalle Provincie Venete

Le manovre di cavalleria in Friuli

Verso la fine

Ci scrivono da Udine, 5:

Il terzo periodo delle esercitazioni sta per volgere alla fine. Oggi la tattica si è svolta ai ponti sul Tagliamento presso Casarsa della Delizia, continuando lo svolgimento del tema di ieri l'altro di passare — il partito rosso — il Tagliamento a Ribise S. Odorico cogliendo alle spalle il partito azzurro posto a difesa dei ponti.

La manovra è cominciata alle 10 e alle 12 le truppe tornarono alle rispettive sedi.

Domani proseguzione delle manovre oltre il Tagliamento. I rossi si collocheranno a Spilimbergo; gli azzurri a Sacile.

— Il giorno 8, sulle brughiere della Comina, chiusura del terzo periodo con le corse alle quali prenderanno parte gli ufficiali di tutti gli 8 reggimenti.

Il partito invasore a Spilimbergo

Ci scrivono da Spilimbergo, 5:

Oggi verso le 13 cominciarono, prima alla spicciolata, poscia a gruppi, ad arrivare le truppe di cavalleria, artiglieria e bersaglieri formanti il partito rosso (invasore).

Alle 14 e mezza le truppe erano tutte giunte in città e nei dintorni.

Arrivarono: il 12.o cavalleggieri « Saluzzo », l'8.o lancieri « Montebello », il 4.o « Genova » e il 24.o cavalleggeri « Vicenza »; nonchè un'intera brigata d'artiglieria a cavallo e due compagnie ciclisti dei regg. 5 e 10 bersaglieri.

Colle truppe arrivò il tenente generale Berta ispettore di cavalleria — accompagnato dall'intero Stato Maggiore — nonchè il comandante la brigata cavalleggeri maggior generale Ricci, il comandante la brigata lancieri maggior generale Pugi e il maggior generale Alvisi comandante la divisione di cavalleria.

Il Comando della Divisione si è insediato nella « Villa De Rosa » in Via Mazzini. Le truppe si fermeranno fra noi sino a domani.

Le manovre termineranno venerdì prossimo. Poi tutte le truppe dei due partiti si spargeranno nelle vaste brughiere di Aviano per le corse militari (alle quali prenderanno parte tutti gli ufficiali partecipanti alle manovre.

Il suicidio del figlio di un prefetto

Da Perugia giunge una dolorosa notizia: il dott. Carlo Doneddu, friulano, figlio al comm. Raffaele, ora prefetto di Salerno, assalito da improvviso scoramento, si tolse la vita.

I giornali dell'Italia Centrale raccontano che nel pomeriggio di ieri l'altro, verso le 4, il giovane Doneddu, affetto da male incurabile, fatto allontanare per un momento il suo cameriere Tessari, ex guardia di città, si tirava un colpo di revolver al cuore, rimanendo morto sul colpo. Accorsa la madre in un momento di disperazione chiamò il Tessari assassino del figlio per vendicarsi d'un colpo di bicchiere ricevuto il giorno prima dal malato. Il Tessari fu arrestato, ma dopo un esauriente interrogatorio, fu posto subito in libertà.

Il dottor Carlo Doneddu era giovane di ingegno svegliato, di mente colta; la fiera malattia che lo attaccò alcuni anni fa, malgrado le cure appassionate della famiglia che lo adorava, non lo lasciò più. A nulla gli valse il soggiorno in uno dei migliori Sanatori della Svizzera. Il povero giovane che sapeva la sua condanna volle affrettare il destino: e si infranse il cuore.

Sicuri di esprimere il sentimento di molti giovani friulani che lo conoscevano e gli erano affezionati, mandiamo un saluto a memoria del caro giovane e porgiamo le più vive condoglianze al comm. Raffaele Doneddu e alla sua famiglia.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 5:

Piccole canaglie e grandi eroi — Da qualche tempo a Mestre assistiamo ad uno spettacolo veramente rattristante perchè dimostra il basso livello dell'educazione morale dei giovani. Da lunghi anni vive nella nostra città un povero infelice certo Gerolamo Berton, detto *Momi*, che spende gli scarsi guadagni in tanta acquavite, ubbriacandosi per conto suo, senza recare il più piccolo disturbo alle persone. Questo infelice, che dà così triste spettacolo di se, e che finirà la sua vita alcoolizzato in qualche ospitale, dà motivo ad uno spettacolo ben più triste quale è quello di una turba di ragazzacci (ed è doloroso vedere fra questi dei fanciulli di famiglie per bene e figli di autorità) che forti del numero loro e della perfetta innocuità di *Momi*, gli fanno in giro una gazzara indecente. L'altro ieri il povero *Momi* si ribellò a quella marmaglia villana e cattiva, e diede ai suoi persecutori dei *piavoli;* male gliene incolse perchè un eroe, coraggioso per la sua forza, gli lasciò andare un manrovescio, che mandò il disgraziato Momi a battere col capo contro una colonna e pr odursi una ferita, ch'è stata medicata all'Ospedale.

Noi domandiamo che in una città civile, come intende di essere Mestre, si debbano tollerare simili disgustose scenate. Gli agenti dell'ordine, che fra le altre mansioni hanno quella di intervenire nei casi di maltrattamenti agli animali, nè punto nè poco si occupano che venga fatto scempio di un uomo disgraziato. *Momi* finirà un giorno a cacciare qualche sasso sulla testa di questi vigliacchetti suoi persecutori; solo allora le autorità si muoveranno, la popolazione indignata griderà all'atto brutale del Berton, ed un Pubblico Ministero qualunque, dopo averlo trattato da degenerato, incosciente, dedito al vizio, ecc. ecc., lo manderà a finire la grama esistenza in qualche manicomio criminale. Per il decoro della città e per la educazione morale della nostra gioventù, visto che le autorità non se ne interessano, non deploreremmo certo se la lezione venisse data presto.

Consiglio comunale — Le personalità più spiccate del mondo... politico locale sono in grande agitazione in previsione della giornata campale di domani. I gruppi sono chiusi nel più austero silenzio riguardo alle proprie intenzioni. Sappiamo intanto che il comm. Berchet ha recisamente opposto il suo diniego a qualunque gruppo che volesse portarlo al non invidiabile seggio sindacale.

CHIOGGIA — Ci scrivono 5:

(G. F.) *Qualche domanda* — I signori che ci amministrano a Palazzo Colonne sono vivi o morti? Esiste o no un ufficio tecnico municipale? In via Madonna e propriamente rimpetto all'abitazione dell'egregio dott. Marchio, da ben una trentina di giorni un tratto di pavimento è ridotto in uno stato tale da mettere i passanti nella probabilità di rompersi l'osso del collo o almeno fratturarsi una gamba. E al deplorevolissimo stato della pavimentazione della carreggiata del ponte Garibaldi quand'è che si vorrà provvedere? Povera Chioggia!

Richiamo poi l'attenzione dell'assessore al reparto igiene nonchè dell'Ufficiale Sanitario sullo stato in cui versano la Piazzetta XX Settembre e parte del nostro Corso. Potrà bastare questo cenno per ottenere qualche provvedimento nei riguardi dall'incolumità dei cittadini, in caso diverso ritorneremo sull'argomento.

(X) *Società Filarmonica « Giuseppe Verdi »* — Venerdì 7 corr. mese alle ore 9 pom. nell'Istituto Sabbadino (sede del Patronato Scolastico), avrà luogo un'adunanza degli ascritti alla Società Filarmonica « Giuseppe Verdi » per trattare un importante ordine del giorno. I soci sono vivamente interessati di voler intervenire alla riunione onde avvisare ai mezzi di rialzare le sorti di una istituzione che fa onore al paese.

DOLO — Ci scrivono 5:

Dazio Consumo — Da qualche tempo abbiamo lasciato sopire questa gravissima questione, che seriamente preoccupa i nostri esercenti, cedendo la penna alla stampa amica, la quale pareva fosse riescita a scuotere l'inesplicabile inerzia del Comune, facendosene eco in Consiglio il cons. Bampa.

Inesplicabile, per modo di dire; perchè l'inerzia del Comune è forse giustificata da ragioni di convenienza che qui non è il caso di tirare in ballo; ma siccome pare in complesso che si meni il can per l'aja, sarà bene che il Sindaco tenga presente come sia già ora che la diffida alla ditta Trezza venga data da parte del Comune, mettendo la Giunta nella possibilità di prendere un provvedimento sollecito e definitivo, quale in realtà lo invoca il paese.

Chè se poi tale stato di cose dovesse continuare, tornando certo a poco onore di chi ci regge amministrativamente, sappiamo che c'è una fortissima ditta, la quale farà un'offerta per proprio conto e direttamente al Prefetto di Venezia.

Il Comune ci pensi, ma si risolva, e presto!

NOALE — Ci scrivono 5:

La civiltà dei preti — Sotto questo titolo la *Norma*, in una corrispondenza da Dolo, in cui lo scrivente non ha certo imparato la creanza e la civiltà in nessun Ateneo, lancia un'atroce offesa ai nostri agricoltori paragonandoli alle scimmie, soltanto perchè essi — gelosi custodi dei convincimenti e degli ideali per i quali combattono — impediscono ai... pellegrini socialisti di Dolo, Paluello e Camponogara, di tenere in mezzo a loro le solite pappolate a base dà insolenze dirette al clero ed alle persone più care al paese.

Ma non saremo noi nemmeno stavolta coloro che prenderan le cose in tragico; tutt'altro!

« *Teoria non forma educazione* » dice un vecchio adagio; e poichè per educar completamente ci vuole anche la pratica, comincino appunto i socialisti a farla questa pratica: il *compagno* fotografo che compiacente li ha colpiti, mostri ai correligionarii quanto ha ritratto la camera nera, e vedrà! i primi a convincersi con la... pratica della... teoria darviniana saran proprio loro!

Ed un'altra cosa tengano presente i socialisti: *l'ourang-outang* che è il capostipite delle scimmie non rifugge dal difendersi col bastone, quand'è molestato: in gamba, dunque e attenti bene!

Quanto poi a quel buon Geremia che per non aver potuto... *mattarollare* il buon pubblico nostro, vien fuori con un sacco di... geremiadi nelle colonne dell'*Adriatico*, assicurando che a Noale il *soffio della democrazia dovrebbe aver fustigato* (sic) *ogni nube*, e che l'on. Zabeo raccoglie a sacchi i voti politici, lo avvertiamo che egli ha preso una cantonata solenne, poco giovando all'amico deputato: Zabeo non avrà *più* in mezzo a noi *un voto solo* a lui favorevole, come giusta protesta della violenta imposizione di dottrine che a Noale *non vogliamo, nè vorremo mai!*

Ha capito bene? *non un voto!*

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 5:

Camera di commercio. — Stamattina si sono riuniti i consiglieri della Camera di commercio. Venne deliberato di devolvere lire mille a venti operai della provincia perchè si rechino a visitare l'Esposizione di Milano. Sono stati respinti varî ricorsi presentati contro la tassa camerale. Si deliberò di concorrere con una medaglia di oro alle premiazioni dei migliori espositori della mostra gastronomica di Bribano che avrà luogo nel mese corrente. Tosto vennero prese deliberazioni di poca importanza.

Ospiti illustri. — A Villa Socchieva, ospite della sorella e del cognato nob. Alethea e cav. Taddeo Wiel, è in questi giorni lord Wenlock, già governatore di Madras, ora membro del Consiglio privato di Re Edoardo e gentiluomo di Corte del Principe di Galles. E' con lui la sua graziosa figlia Hon Irene Lawley. Sono entusiasti delle bellezze della nostra vallata.

Al teatro. — La compagnia Zago continua le sue rappresentazioni con successo grandissimo. Iersera nella *Zia di Carlo* si rivelarono interpreti eccellenti tutti gli attori, specie la Gasparini, la Pognè la Thomas, la Petterini e G. Zago.

Emilio Zago poi ha suscitata la più schietta ilarità, e strappò al pubblico numerosissimo i più calorosi applausi.

Domani sera *Casa nova* di papà Goldoni.

TAI DI CADORE — Ci scrivono 5:

Charitas. — Colletta pei piccoli orfani Depolo fatta dai nostri lavoranti a New York: Eugenio Vissà fu Antonio dollari 2 — Tomaso De Polo 1 — Tullio Vissà 1 — Veronica Vissà 1 — Giovanni Biondo 1 — Giacomo Contin 1 — Vittorio Vissà 1 — Matteo Cravagna 1 — Ettore Delotto 1 — Oreste Del Favero 1 — Eugenio Vissà fu Simeone 1 — Onelio De Polo 1.50 — Silvio Agnoli 0.50 — Adalgisa Coletti 0.50 — Francesco Malgieri 1 — Guido Coletti di Daniele 2 — Pietro Coletti Marangon 1 — Attilio Coletti Marangon 1 — Luigi De Lotto 2 — Clelio De Lorenzo 0.50 — Remigio Vissà 1 — Emilio Coletti di Giovanni 2 — Enrico Coletti 1 — De Lazzer Augusto 0.50 — Antonio Sonaggere 0.50 — Saule Coletti 0.50 — Amalia Vissà 0.25 — Alba De Ros 0.25 — N. N. 1 — Tot. dollari 32 corrispondenti a lire 163 depositate dal sig. Dafni Vissà alla Cassa postale per essere distribuite secondo il bisogno alla famiglia.

La sottoscrizione generale, comprendendo le offerte pervenute alla famiglia, raggiunge a quest'ora le 1300 lire.

Padova

Il delitto di Masi

Si uccide un uomo per non pagare un debito

PADOVA — Ci scrivono 5:

Un altro fatto tristissimo è avvenuto a Masi, piccolo paesello di circa 3500 anime, situato al confine della nostra provincia.

Il mediatore Boldrin Policarpo, d'anni 54, sopranominato *Papo Canavera*, domenica verso il tocco, trovandosi alquanto alticcio, entrò nell'osteria di Ghirardo Fortunato detto *Stoppa* e gli chiese con brutta maniera dei denari che doveva avere da tempo per mediazione in contratti di fieno. Ma non avendo avuto egli quanto desiderava, cominciò ad inveire con il Ghirardo con parole offensive.

Avvenne allora una violenta rissa. Al Ghirardo si unì il figlio Antonio, diciasettenne, e pare che tutti e due abbiano somministrati parecchi pugni al Boldrin, il quale trovandosi malfermo sulle gambe per il troppo vino bevuto, non seppe difendersi troppo. Alla fine costui venne messo fuori della porta e sembrava che tutto fosse terminato, poichè fu visto allontanarsi verso la sua abitazione.

Ma improvvisamente il Boldrin veniva inseguito e raggiunto da un figliastro del Ghirardo, a nome Giovanni, il quale con un tremendo pugno lo faceva stramazzare a terra e disgrazia volle che il caduto andasse a battere il capo contro un pezzo di marmo.

Il disgraziato mediatore rimase inerte senza dare alcun segno di vita. Alcuni pietosi lo soccorsero e lo trasportarono in una casa vicina; ma ogni cura per farlo rinvenire riuscì vana. Il dottor Angelo Trivellato consigliò allora l'immediato trasporto del Boldrin all'Ospitale di Badia Polesine, che dista un paio di chilometri.

Ma anche là a nulla valsero le cure del dottor Matteucci, il Boldrin, dopo una lunga, penosissima agonia, cessava di vivere senza aver potuto pronunciare parola. Oggi all'Ospitale di Badia verrà eseguita l'autopsia del cadavere.

Le indagini iniziate dal brigadiere dei carabinieri di Castelbaldo condussero allo arresto del Ghirardo Fortunato, che fu tradotto alle carceri di Montagnana.

Il figliastro Giovanni, che sarebbe stato la causa principale della morte del Boldrin, è fuggito dal paese e non si sa dove possa essersi rifugiato.

Il fatto è di spettanza del Tribunale di Este, ma venne invece incaricato dell'istruttoria il giudice avv. Rossi del Tribunale di Rovigo.

. *Grave accidente di vettura.* — Una comitiva di contadini se ne veniva stamattina a Padova in carrozza, quando nei pressi di Roncaglia il cavallo si spaventò al passaggio del treno proveniente da Piove e retrocedendo, precipitava col veicolo nel fosso laterale alla strada.

Fu un momento terribile. Nella vettura si trovavano due giovani sposi, certi De Toni Federico d'anni 23 e Bedon Maria d'anni 25 da Brugine; nonchè due loro parenti: Bedon Emma e De Toni Santa.

Solo l'uomo rimase illeso, mentre le donne furono sollevate in uno stato pietoso. La sposa aveva riportate gravissime lesioni alla testa e fu necessario trasportarla d'urgenza all'Ospitale, dove versa in uno stato allarmante. Le altre due rimasero pure ferite e contuse al viso e in altre parti del corpo, ma per fortuna non gravemente.

La Bedon e il De Toni si erano uniti in matrimonio proprio stamattina e avevano deciso di venire a Padova per passare la giornata allegramente.

Il treno proseguì la sua corsa; nessuno del personale si era accorto del doloroso accidente.

Treviso

Uno scoppio di benzina all'automobile di Roux

Ci telefonano da Treviso, 5 sera:

Questa sera è arrivato a Treviso l'automobile di Mario Roux, figlio del proprietario della *Tribuna*, proveniente da San Martino di Castrozza diretto a Recoaro. Si è fermato alla trattoria Benedetti fuori Porta Cavour. Lo *chauffeur*, che è un linotypista della *Tribuna*, avvicinatosi troppo con la lampada al serbatoio della benzina, provocò un piccolo incendio che distrusse i sedili dell'automobile e produsse a lui lievi scottature.

Assieme al Roux viaggiano due signore.

I progressi di Pieve di Soligo
I festeggiamenti prossimi

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 5:

Come sapete, fra un anno, questo ridente paese conta di essere congiunto con una linea tramviaria a Treviso e Oderzo, nè può dirsi che il bisogno non ne fosse sentito. Pieve di Soligo è infatti un centro importante pei suoi mercati, che determinano un cospicuo movimento da tutti i paesi della regione, e non vi è nessuno che non conosca le sue celebri latterie, le quali esportano un burro eccellente in tutte le parti del Mondo.

L'avvenire è promettente di uno sviluppo maggiore e Pieve si prepara da un pezzo a farvi fronte.

Così la costruzione del nuovo e robusto ponte, in cemento armato, sul Soligo è già iniziata e progredisce rapidamente a merito della impresa Da Re che ha assunto l'esecuzione del progetto, opera dell'ing. Monterumici di Treviso.

D'altra parte il paese gode già i benefici di un bellissimo istituto per fanciulli fondato dalla munificenza dei Conti Balbi Valier.

Le sue scuole comunali, come quelle del la regione circostante hanno per sede un bellissimo edificio completamente nuovo e modernamente arredato. Il suo ospedale Balbi Valier potrebbe fare invidia a qualche centro di primaria importanza.

Ma ciò che attesta, ad un tempo, della crescente importanza del movimento di Pieve e dello spirito di iniziativa della sua popolazione, è l'erezione di una nuova chiesa nella quale si porrà mano in questi giorni.

L'attuale chiesa, quantunque non possa dirsi piccola, risulta inadeguata al bisogno, tanto che, nei giorni festivi, essa è gremita letteralmente durante le 3 messe.

Già l'ultimo pievano, Mons. De Zorzi, defunto tre anni fa, mostravasene preoccupato, e morendo legava una somma cospicua a beneficio di un fondo per l'erezione di una nuova chiesa, colla espressa condizione che, entro 6 anni dal lascito, si avesse almeno il coro coperto.

Fu come la pallottola di neve che si stacca da una cima alpina e, lungo la via, va arricchendosi di altra neve ingrossando rapidamente.

Il successore D. Piero Pan, assumendo la Pieve, raccoglieva tutti i capi di famiglia che, unanimi, votarono la massima della costruzione, offrendo frattanto ogni possibile facilitazione per il trasporto del materiale occorrente e per la mano d'opera.

Ben presto si costituì un comitato che s'incaricò di raccogliere le oblazioni ed ha anche ottenuto che fossero firmate delle obbligazioni quinquennali allo scopo.

Il progetto venne affidato al vostro modestissimo, ma valentissimo architetto cav. Domenico Rupolo che se disimpegnò, come era da attendersi, magistralmente e preparò il disegno di una leggiadra chiesa in istile Gotico Bizantino, così intonata allo splendido panorama, che chi vede il disegno dell'architetto si meraviglia che quella chiesa non sia già sorta nei secoli scorsi, così come l'ha concepita oggi l'artista geniale.

Del Comitato benemerito è presidente il Rev.mo Pievano e sono membri, il sig. De Rocco per la Fabbricieria ed il sig. Gaetano Schiratti che vi dedica tutta l'opera sua, tanto più ammirevole in quanto si sa che la sua salute gli consiglierebbe minore attività.

Grazie all'opera solerte del comitato ed al concorso volonteroso di tutti, fra giorni si potrà procedere alla posa della prima pietra della chiesa — che sorgerà — a fianco dell'attuale, destinata a scomparire più tardi, dandoci così una bellissima piazza che agevolerà l'adunarsi della popolazione nei giorni di solennità ecclesiastiche.

Naturalmente la posa della prima pietra, che avverrà nella prossima domenica, sarà celebrata con festeggiamenti che si spera resteranno memorabili in tutta la regione circostante.

Interverrà Mons. Caron, in rappresentanza del venerando vescovo Mons. Sigismondo Brandolin, e impartirà la cresima ai fanciulli di tutto il circondario.

La festa della cerimonia sarà incastonata in un programma abbracciante tre giorni: il sabato, la domenica ed il lunedì. Il *clou* sarà rappresentato da una pesca grandiosa il cui ricavato andrà a beneficio del fondo per la costruzione della chiesa.

Cospicui i doni raccolti fino ad ora. La attrattiva principale sarà costituita dal dono di S. M. la Regina Madre che ha voluto inviare uno splendido servizio da tavola per 12 persone, in porcellana ed argento.

Si prevede dunque un concorso straordinario al quale questo veramente ospitale popolazione si prepara a far fronte. Gli eccellenti alberghi del paese sono fortunatamente in grado di soddisfare le più severe esigenze, con una cucina irreprensibile degna dei beati tempi delle diligenze, e un certo vinetto d'oro che non può essere degnamente degustato se non in vista dei colli che lo dispensano doviziosamente a ogni vendemmia.

Mi riservo di darvi particolari sulla festa che sarà ad un tempo festa della Religione, del lavoro e dell'arte.

CONEGLIANO — Ci scrivono 5:

Al sig. Attilio Tocchetti,
corrispondente del «Giornaletto da Conegliano.

Sono costretto, con dispiacere, di far l'onore di una risposta alla vostra corrispondenza odierna.

Dico, con dispiacere, poichè credo fermamente che la dignità di un corrispondente ne soffra, polemizzando con chi del giornale si serve per sfogare i propri asti e per diffamare i galantuomini.

Ma siccome, non contento delle dure lezioni che vi furono inflitte per lo passato, ne volete una anche da me, sono pronto a darvela; quantunque io sia convinto che voi non siate che uno strumento in mano di quattro figuri, sfoganti la loro bile, in quel foglio che voi degnamente rappresentate.

E vi dirò prima di tutto, (e voi lo sapete) che nè io nè alcuno si può sentire offeso delle sciocchezze che vi fanno pubblicare (il che sarebbe puerile) ma che se vi ho chiesto a chi volevate alludere colla parola «teppista» contenuta nella vostra corrispondenza del 3 corr., fu per vedere fino a qual punto può giungere la vostra «lealtà» ed il vostro «coraggio», dei quali tanto vi vantate. E ne ho avuto la prova, quando voi, alla mia richiesta (contrariamente a quanto oggi nel vostro giornaletto asserite, con la lealtà che vi distingue) mi dichiaraste... di non saperlo!!...

Fu perciò, o «leale e coraggioso» socialista, che non volendo ritenervi proprio completamente irresponsabile, vi sferzai la faccia con quell'epiteto che vi qualifica molto bene, e contro il quale, chiunque abbia un po' di sangue nelle vene, avrebbe reagito. Voi invece abituato a ben maggiori pesi, ve lo siete tenuto, come confessate voi stesso, mettendolo assieme a tutti gli altri, coi quali siete stato gratificato da altri giornali.

Ciò esposto, invece di recarvi all'anagrafe a vedere il numero della popolazione (altra prova della vostra sapienza) avreste fatto assai meglio se vi foste recato al Tribunale ad esaminare il casellario giudiziario, ove, probabilmente, avreste trovato delle notizie che avrebbero potuto interessarvi.

Perciò vi consiglio, per l'avvenire, a non adoperare tanto facilmente la parola «teppista» chè se volete trovare dei veri teppisti dovete cercarli fra le persone che avvicinate.

E state pur tranquillo che in seguito non mi abbasserò certo a chiedervi spiegazioni, poichè certi botoli vanno invece trattati a scudisciate.

Antonio Concini.

I festeggiamenti di Castelfranco

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5;

(*Aramis*) Ancora due giorni e Castelfranco rivivrà di una vita elegante movimentata. In ogni dove si ergono antenne, si addobbano Caffè e Padiglioni. Il passeggio Dante sarà decorato di cestelle con profusione di verde e fiori; tutto ciò per ricevere degnamente gli ospiti.

Corse a cavallo — Convegno Ciclistico — Illuminazione a fari elettrici — Café Chantant — Pesca ricchissima di regali — Fuochi — Debutto della Banda Cittadina, — ed altri ed altri spettacoli promettono riescire magnificamente.

Sono pervenuti doni dalla Contessa Avogadro-Casanova (12 oggetti artistici in ceramica e porcellana); dal sig. Cappellari una anfora in bronzo; dal sig. Didonè un'artistica lampada in bronzo e ceramica; dal sig. Pavan, un busto di Vittorio Emanuele III; dal sig. Guido Favero, una mensola artistica in legno; dal sig. prof. Marini, una lampada in ceramica; dal signor D. Moretti, una alzata in cristallo bianco; dal sig. don Fogole, alzata in cristallo colorato; dalla sig.ra Pellanda-Pelizzari, uno specchio di Murano; dal Conte Colonna, un braccialetto d'oro. Altri cittadini offrirono danaro in luogo di oggetti. Il sig. Giacomazzi, un braccialetto e due orecchini d'oro; il sig. Bissacco, un anello d'oro.

Oggi sono arrivati tutti gli istrumenti nuovissimi per il corpo di banda.

Tutti adunque nella nostra graziosa ed ospitale cittadina nei giorni 8 e 9 corrente.

Udine

Gravissima disgrazia occorsa a un soldato

UDINE — Ci scrivono 5:

Stamane verso le 11.30 un mulo attaccato ad una carretta da battaglione stazionava presso la caserma del 79.o fanteria in via Aquileia. Non si sa per qual motivo il mulo impauritosi si diede a fuga precipitosa destando panico vivissimo. Un soldato dell'8. lancieri *Montebello* tal Lazzara, siciliano, si lanciò contro l'animale per fermarlo, ma essendo scivolato cadde fra le gambe del mulo che continuò la sua corsa sfrenata, facendo passare il pesante veicolo che trainava sul corpo del coraggioso soldato, che riportò gravissime contusioni e la frattura di alcune costole. Fu raccolto da alcuni passanti e a mezzo di vettura fu trasportato all'ospitale militare per essere medicato.

Il mulo fu fermato dalle guardie daziarie di porta Aquileia.

Grosso incendio in Carnia — Un fonogramma da Tolmezzo reca che ieri un ragazzo scherzando con dei zolfanelli appiccò l'incendio alle case di Giacomo Nait e Guglielmo Pregnetti nella frazione di Terzo. Da Tolmezzo mossero tosto gli alpini in soccorso, ma ormai, per mancanza d'acqua, il fuoco aveva completamente distrutto foraggi, attrezzi rurali ecc. L'opera dei buoni soldati valse ad isolare il fuoco che minacciava i fienili vicini.

Il danno si aggira intorno alle 4 mila lire, e pare che nè l'uno nè l'altro dei danneggiati sia coperto da assicurazione.

Quelle care targhette per velocipedi!...

PALMANOVA — Ci scrivono 5:

Stamane due bravi cittadini, sigg. Fausto Pellizzoni e Luigi Fabris, ebbero la ingrata sorpresa di trovar la loro bicicletta sprovvista del prescritto contrassegno. Ignota, per quanto lestissima mano, aveva consumato l'audace furto e i due danneggiati non ebbero che il conforto molto platonico di sporgere denuncia al Pretore e la desolazione di tirare dal portafoglio un biglietto da 10 lire per sostituire con una targa nuova di fiamma, quella involata dalla mano ignota.

I due danneggiati ebbero, per verità, anche un'altra consolazione: quella di non trovare sul loro cammino una guardia giurata purchessia, perchè, in questo caso, al danno del furto avrebbero dovuto aggiungere anche il... sequestro della bicicletta, rea di scorrazzare per le vie pubbliche senza il contrassegno prescritto. Locchè — dati i tempi che corrono — non è piccola fortuna.

Il fatto in sè non trascende dai limiti di un volgare fatto di cronaca, ma virtualmente è l'esponente del criterio meschinissimo che presiede in Italia alla formazione delle leggi. Se c'era una legge buona nella sua limpida chiarezza, era proprio quella abolita con quel mostriciatolo che porta la data del 10 dicembre 1905 N. 582. Essa non aveva forse che un solo difetto: quello del famoso certificato di libera circolazione, col quale, un cittadino niente affatto scrupoloso, trovava il modo di eludere la vigilanza di tutte le autorità costituite e di girare in lungo e in largo l'Italia senza pagare il becco di un quattrino. Ma che si è fatto? invece di riformare la legge si è fatto di meglio, la si è cambiata da cima a fondo istituendo la targhetta mobile che solletica continuamente, da un capo all'altro della penisola, l'appetito vorace dei «galantuomini» di professione.

E' a sperarsi però che il geniale inventore della targhetta mobile sarà stato creato, a dir poco, commendatore: e questa dev'essere una gran bella soddisfazione per coloro che si vedono truffata la mobile targhetta.

Verona

VERONA — Ci scrivono 5:

Una opposizione al tram elettrico. — Stasera si è sparsa la voce che una grave opposizione è sorta circa l'attuazione del tram elettrico cittadino. Il progetto della Società Belga fu già approvato dal Consiglio comunale ed ora si trova all'esame del Genio civile e della Giunta provinciale amministrativa. L'oppositore è il genio civile il quale non approva il passaggio del binario da Via S. Alessio in direzione di Borgo Trento. La causa dell'opposizione è la strettezza della strada. Si potrebbe far osservare che anche la via Cappello è stretta, eppure con un vigile che regoli la viabilità, fu sempre percorsa dal tram. La notizia produce malcontento in città ove si desidera il sollecito impianto del tram elettrico.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 5:

Il Consiglio comunale si radunerà martedì prossimo.

THIENE — Ci scrivono 5:

Nel vicino paesello di Grumolo Pedemonte un incendio distrusse stamane alle ore 9 l'abitazione di certo Antonio Bonollo.

Causa l'assoluta mancanza d'acqua fu impedita ogni opera di spegnimento.

I danni salgono a circa 10.000 lire, ma il proprietario è assicurato.

Nel fienile annesso erano pure circa 50 carri di fieno, che andarono distrutti dal fuoco.

Ultima ora

Le manovre navali austriache nell'Adriatico

Roma, 5

(V.) — *Si ha da Fano che la sera del tre corrente alle ore 21,15 chi si trovava sulle mura cittadine di fronte al mare Adriatico, proprio dinanzi al Collegio, fu sorpreso nell'udire dal mare un forte cannoneggiamento, e la sorpresa fu grande perchè in quell'ora spirava una lieve brezza di ponente, mentre il cannoneggiamento che si udiva molto spiccato, proveniva da nord-est, e cioè quasi di contro alla corrente aerea, e quindi doveva avvenire a breve distanza. Dalle ore 21,30 alle 22,30 il cannoneggiamento si fece violento, intensissimo; era interrotto invece ad ogni tratto da formidabili scoppi che facevano tremare le case di Fano. Dopo quest'ora il tuono del cannone cominciò ad affievolirsi ed allontanarsi. Alle 23,15 udivasi ancora qualche raro colpo, ma a distanza maggiore.*

Il cannoneggiamento proveniva evidentemente da una manovra navale eseguita da numerose navi e svoltasi tra Fano e Senigaglia, forse all'altezza di Marotta, non più distante di quindici o venti chilometri. E siccome in questi giorni nessuna nave della nostra Regia Marina si trovava in quelle acque, così è chiaro che la manovra veniva a svolgersi da navi austriache che si trovavano in acque italiane.

A questo proposito il Giornale d'Italia *dice:*

«E' perfettamente verosimile l'ipotesi che la manovra navale eseguita presso la costa italiana, sia stata un episodio delle esercitazioni guerresche che in questi giorni sta svolgendo la flotta austriaca. Non è un mistero per alcuno che un obbiettivo di guerra austriaco in una ipotetica guerra coll'Italia, sarebbe appunto quello di tentare un colpo di mano sulla nostra costa adriatica, sia per operarvi uno sbarco di truppa, sia per far saltare la ferrovia Ancona-Bologna. E' quindi possibile che il tema delle esercitazioni sia stato quello. Naturalmente una parte della flotta austriaca avrà fatto le veci della flotta italiana e cioè si sarà opposta di viva forza al tentativo della squadra nemica, donde il vivacissimo cannoneggiamento uditosi a Fano.

«Dal punto di vista internazionale nulla vi è da osservare circa questo genere di manovra cui si è dedicata la squadra austriaca presso la nostra costa. Il mare è libero a tutti e le navi da guerra sono padrone di sparare colpi di cannone a polvere e di fare evoluzioni anche nelle acque territoriali di altre nazioni, per quanto sia nelle norme della buona amicizia e cortesia l'evitare di disturbare i vicini con le proprie cannonate. Però è da notarsi che finora noi italiani siamo stati assai più riguardosi dei nostri vicini. Delle torpediniere italiane a fanali spenti si saranno forse arrischiate a fare qualche silenziosa crociera presso la costa orientale dell'Adriatico, ma la squadra italiana non si è mai spinta fino a pochi chilometri dalla costa austriaca a farvi così rumorose esercitazioni come quella fatta la sera del tre corrente dalla squadra austriaca a così breve distanza dalle coste italiane. Anzi, quando la nostra Marina ha voluto fare una manovra navale con un tema relativo all'Adriatico, è andata a farla in altro mare, cioè il Tirreno, come è avvenuto l'anno scorso.

Quest'anno le nostre manovre avranno la loro base d'operazione a Taranto e naturalmente le nostre navi si spingeranno su per l'Adriatico, ma scommettiamo che dall'altra sponda il tuonare dei cannoni non lo sentiranno.

«Ciò detto, senza aver la pretesa di voler fare di un così modesto avvenimento marittimo una questione politica, osserviamo che la flotta austriaca è perfettamente libera in questo periodo di manovre di fare tutte le evoluzioni che crede in Adriatico, perchè la nostra squadra in Adriatico, cioè la squadra di riserva, si trova già da vari giorni nelle acque di Taranto, ove si concentreranno anche le forze navali del Mediterraneo appunto per le prossime manovre navali, alle quali assisterà il Re».

La risposta di Pio X al cardinale Richard

Parigi, 5

Il cardinale Richard ha ricevuto il seguente dispaccio:

Cardinale Richard, arcivescovo di Parigi.

Roma, 5 settembre, 10 ant.

Il telegramma di V. E. ha arrecato al S. Padre dolcissima soddisfazione. Egli vi riconobbe un nuovo attestato del perfetto attaccamento dell'episcopato francese alla S. Sede. In questo attaccamento e nei sentimenti espressi da V. Eminenza a nome dei Venerabili colleghi, il S. Padre si compiace di fondare la speranza che gli sforzi dei vescovi raggiungeranno lo scopo di assicurare la salute della chiesa, e ai Francesi il vero bene della loro patria. Con questo medesimo intento saluta di gran cuore l'assemblea generale dell'episcopato francese e i suoi membri, sui quali implora dal buon Dio lumi e grazie di cui abbisognano per la gravità e per il pericolo ora presente. — Firmato: *Merry del Val.*

Oggi si tenne la quarta seduta dell'assemblea dei vescovi che terminò alle ore 1 e mezzo. Nessuna comunicazione si fece sul risultato delle deliberazioni. L'assemblea terminerà i suoi lavori con una cerimonia solenne nella Cattedrale di Nôtre Dame, e sotto la presidenza dei cardinali presenti, di tutti gli arcivescovi e vescovi. Tale cerimonia è già fissata per venerdì alle 3 pom. salvo rinvio. Ciò sembra indicare che i vescovi sono certi di aver finito i loro lavori per venerdì a mezzogiorno. La prossima seduta avrà luogo domani alle ore 10 ant.

Grande incendio in Algeria

Algeri, 5

Un violento incendio si è manifestato alle ore 2 in territorio di Cosso, dipartimento di Costantina. Quarantamila ettari di foreste, di quercie e di sughero sono in fiamme. Due villaggi sono minacciati e gli abitanti cercano rifugio sul colle. Varie fattorie furono abbandonate e credesi che il loro personale sia salvo. Le fiamme sono alimentate da forte vento.

Malgrado i soccorsi, c'è poca speranza di domare l'incendio.

Morti e feriti per lo scoppio in un polverificio

Parigi 5

Si ha da Tournont che la fabbrica di cartuccie del polverificio di Balen Wenzel scoppiò oggi. Rimasero uccise 3 ragazze da 17 a 19 anni. La polveriera era separata dalla fabbrica.

I funerali del marinaio del "Bronte"

Cardiff, 5

Oggi hanno avuto luogo i funerali del giovane fuochista italiano vittima dell'esplosione a bordo della r. nave *Bronte*. La cerimonia dell'inumazione è stata celebrata nel recinto della missione cattolica, alla presenza del Console italiano, del comandante e di tutti gli ufficiali del *Bronte* in grande uniforme e di un centinaio di marinai dell'equipaggio del *Bronte*. Dinanzi al feretro che era coperto del vessillo italiano il console pronunziò poche parole esprimenti il conforto dei marinai per il fatto che il loro camerata fosse sepolto in terra ospitale ed amica, in una grande nazione che ha dato all'Italia tante prove di simpatia.

La questione delle terre in Russia

Pietroburgo, 5

La Commissione incaricata di trattare la questione delle terre farà dei regolamenti per l'impiego delle terre della Corona. Queste terre rendono annualmente sette milioni di rubli.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 5 Settembre

ROMA 5 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 100,00.

	da	a
Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 luglio	—.—	102,65
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—.—	101,90
Azioni Banca Veneta 1 luglio	352.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	938,—	—.—
» Cotonificio Veneziano	261,—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,50	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2225,—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1|4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	501,—	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	500,—	500,50
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1|2 0|0	498,1|2	499,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,92 1|2	123,07 1|2	—.—	—.—	4 1|2
Francia	99,97 1|2	100,02 1|2	—.—	—.—	3
Belgio	99,77 1|2	99,85	—.—	—.—	3 1|2
Londra	25,18	25,19	24,96	24,98	3 1|2
Svizzera	100,02 1|2	100,07 1|2	—.—	—.—	4 1|2
Austria Cor.	104,82 1|2	104,90	—.—	—.—	4
Banc. austr.	104,82 1|2	104,90	—.—	—.—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. it. 5 0|0 con.	100	102,85	102,85	102,65	102,72
» » » fine	100	—.—	—.—	102,83	102,90
» » 3 1|2 con.	100	102,12	101,95	102,10	102,10
» » 3 0|0	100	73,75	73,75	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3|4 0|0	500	499,25	499,25	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	361,25	361,50	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500,25	500,50	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1316,50	1314,—	1317,—	1315,—
Credito Italiano	500	638,—	635,50	633,—	637,—
Società Banc. it.	250	330,00	328,00	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	940,—	936,00	94[illegible],—	938,—
Ferr. Meridionali	500	812,00	809,—	813,—	809,—
Ferr. Mediterranee	500	482,50	479,—	484,—	481,—
Società Veneta	80	95,00	94,—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	470,50	470,50	472,—	470,—
Lanificio Rossi	900	1670,—	1670,—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	547,—	547,—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	262,—	262,—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	2275,—	2205,—	2275,—	2218,—
Edison	150	879,50	868,50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	414,—	408,—	—.—	—.—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	413,—	419,—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1480,—	1457,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	434,—	426,—

MILANO 5 — Tendenza debole
GENOVA 5 — Tendenza calma
ROMA 4 — A. Banca di Roma 114,00 — — A. S. Acqua Pia 1590 — A. Omnibus 347.— — A. Gas 1334.— — A. Cond. acqua 444,— — Soc. It. pel Carburo 1295 — Immob. 301,50.

Borse estere

PARIGI 5	
Rendita fr. 3 0|0	—.—
» » perp.	97,95
Nuov. R. fr. 1|2 0|0	—.—
Rendita it. 5 0|0	102,65
C. Londra a vista	25,17
N. cons. 2 3|4 0|0	87,—
Obblig. Lombarde	330,—
Cambio sull'Italia	p ri
R. turca unificata	97,50
Banca di Parigi	1565,—
Tunisine nuove	473,—
Egiz. 4 0|0 (rend.)	106,75
Rend. ungh. 4 0|0	95,25
Rend. spag. 4 0|0	97,20
Banca ottomana	647,—
Argento fine	113,50
Azioni Suez	4525,—
Lotti turchi	145,50
Rendita Russa	59,40
Ferr. mer. a term.	812,—
R. portog. nuova	—.—
Rendita serba 4 0|0	82,35

VIENNA 5	
Cred. austr. Cod.	672,75
Lombarde	169,50
Napoleoni d'oro	19,08
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,27
» su Londra	239,95
Lire ital. (carta)	95,35
Rend. austr. (arg.)	99,10
» » (carta)	99,10
» » (oro)	117,—
» » (ungh.)	94,65
LONDRA 5	
N. cons. 2 3|4 0|0	87 1|16
Rendita ital. 5 0|0	101 1|2
R. spag. es. nuova	96 1|2
R. turca unificata	97 1|8
Egiziano nuovo	104 3|4
Argento fino	31 3|16
BERLINO 5	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	211,25

PARIGI, Tendenza Irregol. — VIENNA, Calma — BERLINO, Calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del Porto

5 settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 49 — Cereali 17 — Cotoni 1 — Varie 100 — Totale per il commercio 167 — Per la Ferrovia 19 — Totale complessivo 186.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — Boscaro Luigi, Bojon (Dolo), neg. in merci, con sentenza 5 sett., ist. cred. — Curat. provv. avv. Ambrosini di Dolo — Giud. del. avv. Giovanni Pasqualini — Convocaz. per nom. cur. e delegaz. 22 sett. ore 10 ant. — Term. alla present. titoli 1 ottobre — Chius. verb. verif. cred. 15 ottobre ore 10 ant.

— Ragazzi Giovanni fu Domenico, Castello 1809, negoziante in articoli di terraglie e vetro. — Picc. fall. con sentenza 5 corr. ist. propria — Comm. giud. avv. G. Villanova — Pret. II mand. — Att. L. 572.40 — Passivo L. 3844.60.

— Ragazzi Emilio di Giovanni, Murano n. 16, comm. in specchi. — Picc. fall. sent. 5 corr.. ist. propria — Comm. giud. avv. Guido Villanova — Pret. II mand. — Attivo lire 218; passivo 4306.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 5 — Olio Gallip. al quint. contanti F. 75.01 — pel 10 agosto 75.60 — pel 10 ottobre 77.40 — pel 10 dicembre 74.60.

Olio di Gioia al quint. contanti F. 75.01 — pel 10 agosto 75.50 — pel 10 ottobre 76.20 — pel 10 dicembre 77.20.

COTONI

LIVERPOOL, 5 (Apertura) — Vendite probabili della giornata balle N. 5000 — Importazioni 5000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda buona — Cotoni futuri; mercato più facile: domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare, aperture del 4 e del 5:

Corrente D. 4.96, 5.05 — Settembre Ottobre 4.87, 4.95 — Ottobre Novembre 4.86, 4.93 — Novembre Dicembre 4.86, 4.93 — Dicembre Gennaio 4.88, 4.94 — Gennaio Febbraio 4.89, 4.96 — Febbraio Marzo 4.91, 4.98 — Marzo Aprile 4.93, 5.— — Aprile Maggio 4.95, 5.02 — Maggio Giugno 4.96, 5.04.

NEW YORK, 5 (Apertura) — Cotoni: mercato calmo — Mese pross. C. 8.82 — 4 mesi dopo corr. 9.03.

HAVRE, 5 (Chiusura) — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3500 — Merc. rialzo.

CEREALI

PARIGI, 5 (Chius.) — Farine Fiore Parigi: mercato pesante — Corrente F. 29.60 — Mese pross. 29.60 — Nov. Dicembre 29.40 — 4 mesi da novembre 29.10.

Frumenti: Mercato pesante — Corrente F. 21.90 — Mese pross. 22.— — Nov. Dicem. 22.10 — 4 mesi da nov. 22.30.

Avena: Merc. sosten. — pel corr. F. 19.40. Segale: merc. calmo — pel corr. F. 16.25.

LONDRA, 5 (Chius.) — Frumenti: Mercato calmo per le prossime consegne. Si accettano a prezzi in ribasso di 3.

ANVERSA, 5 — Frumenti: merc. calmo.

ZUCCHERO E CAFFÈ

PARIGI, 5 (Chius.) — Zuccaro rosso 88 dispon. F. 24.— — Id. raffinato 58.50 — Mercato pesante — Zuccaro bianco N. 3 disp. F. 27.— — Id. corr. 27.— — Ottobre 27.75 — 4 mesi da ott. 28.— — Mercato sostenuto.

HAVRE, 5 (Chius.) — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14.000 — Mercato sostenuto — pel corr. F. 45.— — 2 mesi dopo il corr. 44.75 — 4 idem 44.50 — 6 id. 45.— — 8 id. 45.50.

SPIRITI

PARIGI, 5 — Spiriti: corr. F. 45.25 — Mese pross. 41.75 — Merc. calmo — Nov. dicembre 41.— — 3 mesi da ott. 40.50.

PETROLIO

ANVERSA, 5 — Petrolio raffinato: corr. F. 17 mezzo — 4 mesi ult. 18 — merc. calmo.

LUCIANO ZUCCOLI — Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

†

... Fra i viali degli alti cipressi cresciuti presso le ossa dei morti, Ella, da anni, incedeva leggera, i grandi occhi aperti alla serena profondità della tristezza. Sollecita, recava fiori, a fasci, sulla piccola tomba della sua diletta Giulia: — lenta, se ne allontanava.

Mai appassirono nei vasetti i fiori, mai appassirono sul suo dolce volto le lagrime.

La Donna, che mai nessun infingimento abbattè e che, nella nobile sincera fierezza, trasse sempre luce dalla religione dell'amor materno, conobbe, d'allora, la religione della morte.

Sorriso, giovinezza, pace ritrovasti dopo morta, benedetta per quel che amasti, benedetta per quel che soffristi, rivivente nell'azzurro con Giulia, riaccostata a tuo Padre cui chiudesti, a Paese, gli occhi, tu

Lina Fioravanti Onesti

Madri, che sapete stringere forte al petto i figli vostri, inchinatevi alla memoria d'una madre santa!

Donne, che consciamente pregate, donne che lagrimaste, dite una prece per questa dolce eroina del dolore, morta piamente in Dio, benedicendo!

E voi, cipressi di Campo Verano, che vedeste tante volte l'ombra viva famigliare, voi alti cipressi mormoranti alla brezza che vi giunge vivida dal Tirreno nell'aria greve del regno della morte; voi, pallide rose di Campo Verano che vi distendete, pegno d'amore, anche fra i morti e in tutti i mesi dell'anno, perennamente, sfiorite per rifiorire ancora, voi, a quell'asilo materno che proteggete, sussurrate la gran parola cristiana:

Ego sum resurrectio et vita!

Nel trigesimo della morte di Lina Fioravanti Onesti, le amiche sue di Roma:
A. S. P. — M. S. — E. C. — M. F. — E. R. — A. E. F. — L. P. — G. P.

Stamane alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Marcuola si celebreranno solenni esequie in suffragio dell'anima della

Contessa Vittoria Paganuzzi Pellegrini

La famiglia, avvertendo che questo cenno serve di invito personale, anticipa i più cordiali ringraziamenti a quanti vorranno rendere questo estremo tributo alla sua dilettissima Estinta.

La famiglia del fu

ANGELO CAVALLETTO

commossa per la dimostrazione di affetto avuta in occasione della morte dell'amato estinto vivamente ringrazia tutti coloro che vollero partecipare al suo dolore.

Serve il presente per ringraziamento personale.

Chioggia, 5 Settembre 1906.

La famiglia Cristofoli riconoscente si fa dovere di ringraziare sentitamente gli amici e conoscenti che vollero prestare un tributo di stima ed affetto al loro caro

GIUSEPPE

onorandone di loro presenza e con altre manifestazioni l'accompagnamento alla ultima dimora.

Concorso medico

A tutto 30 Settembre 1906 è aperto il concorso alla condotta medica di Rosà (Vicenza) collo stipendio di L. 4000.

Append. del *Giornale di Venezia* N. 49

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

— Non si dimentica una donna, e voi lo sapete meglio di me, colla quale si è vissuto per qualche tempo in un'intimità, dirò, così, spirituale, una donna come voi. Non dimenticherà le passeggate solitarie, nè quelle al lume di luna, nel giardino del palazzo ove abitava la famiglia chilena; non dimenticherà le confidenze che gli faceste sul vostro passato, confidenze provocanti per un disgrazato come lui; non dimenticherà, lui, destinato alla solitudine, all'oscurità e all'abbandono, la luce brillante, la dolce speranza che per alcuni istanti ha illuminato splendidamente la sua esistenza...

— Rosalia! — esclamò la marchesa stupefatta, — chi vi ha iniziato nei terribili misteri del cuore umano? Chi vi ha insegnato a dedurre gli effetti dalle cause con questa logica crudele?

— Il dolore! — rispose con accento grave Rosalia. — Il dolore, che ci apre gli occhi e ci induce a delle profonde meditazioni. Ah, signora, negli occhi di Umberto vi è qualche cosa di terribilmente tragico... Egli non può vivere senza di voi.... credetelo.... io lo so... Il suo sguardo è torvo, la sua debolezza spaventevole... Non mangia, non dorme....

— Ma voi lo vedete?

— Sì, a sua insaputa l'osservo.

— E che volete concludere con tutto ciò?

— Che avete un serio motivo di temerlo. Insistete ancora a tornare presso vostro marito?

— Sì Rosalia — rispose la marchesa, che alle ultime parole della giovane era stata scossa da un tremito involontario; — devo ricongiungermi con lui. Ho d'uopo di una casa mia, di quiete, di considerazione sociale... non posso condurre questa vita incerta, agitata, neppure un giorno di più.

— Domani il marchese verrà a prendervi e vi ricondurrà sotto il suo tetto Ve lo prometto, e ciò che prometto mantengo.

La marchesa si alzò, abbassò il velo sul viso, e, stringendo la mano a Rosalia, lasciò l'elegante gabinetto della sua rivale.

CAPITOLO IV.

Il messaggero

Vi sono crisi nella vita umana che lasciano il cuore in un'indifferenza profonda per tutto quanto non si riferisce alla causa che le ha provocate.

Umberto Padilla subiva precisamente una tal crisi; la sua passione per Carlotta aveva ormai percorso tutte le fasi. ed era giunta a quel punto nel quale, in certi caratteri alteri e concentrati, assorbe tutte le espirazioni della vita e facilmente degenera in pazzia, se non assoluta, almeno relativa.

Umberto aveva cercato di persuadere sè stesso in merito alla stoltezza della sua passione malaugurata; si era detto che Carlotta non era bella, che era troppo attempata per lui, che non aveva cuore, che era sazia di tutte le gioie dell'amore, disprezzabile, odiosa. E a tutti questi demeriti, che la sua ragione le trovava, il cuore rispondeva con quella voce che si ode, benchè non giunga alle labbra:

— Sì, sarà disprezzabile, odiosa, ma l'amo, l'adoro, non posso, non voglio vivere senza di lei!

Questa idea fissa, invariabile costituiva un gran pericolo per la marchesa di Medina: all'uomo che non può vivere senza una donna che idolatra, poco importa di perdere la vita, poco importa di arrischiare tutto per raggiungere, sia pure spiritualmente, quello che riguarda come la suprema felicità.

Carlotta aveva scherzato col fuoco; essa si era risa di quell'amore che credeva un capriccio da fanciullo, e non si era accorta che la passione cresceva e minacciava di trasbordare, come un torrente impetuoso che rompe gli argini dai quali è trattenuto. Se ella non gli avesse concesso neppure un'amicizia fraterna, se non lo avesse ammesso nella sua intimità, incoraggiandolo con i suoi dolci sorrisi a frequentare la casa dove si era rifugiata, costretta dalla miseria che la minacciava, forse quel disgraziato mal d'amore non avrebbe fatto stragi sì rapide e sì crudeli nel cuore di Umberto.

Questi, temendo di perdere la ragione per essersi avveduto che Carlotta amava Rodez, si allontanò disperato, e tornò nel suo triste nido presso donna Gregoria, fuggendo il mondo intero e specialmente l'ottimo amico di suo padre.

Colà Rosalia si recava talvolta a visitarlo, e cercava di confortarlo, dimentica di quanto lei stessa soffriva. Ma tutto era inutile!

Umberto non aveva che un solo pensiero... il suo amore per Carlotta, un solo desiderio... essere riamato da lei.

Dopo una penosa notte d'insonnia, il giovane fu assalito da un dolor di capo così violento che rimase, sino ad ora tarda, immerso come in un profondo letargo. Donna Gregoria, che lo amava quasi fosse suo figlio, si decise finalmente a portargli la solita tazza di caffè e latte, che prendeva sempre al mattino. Umberto si destò, ma rifiutò il caffè, si vestì in fretta, ed all'ora prefissa si recò in un ufficio, senza ascoltare le preghiere di donna Gregoria, la quale lo esortava a rimanere in casa ed a chiamare un medico.

Alle cinque di sera, tornò a casa più cupo e triste che mai; aveva veduto Carlotta in una carrozza insieme ad Oreste e, quantunque sapesse che fra di loro non esisteva alcuna relazione, pure aveva provato un dolore acuto al cuore. Gli sembrava di valere meno di tutti quelli che la avvicinavano, di essere il più povero, il più meschino per posizione sociale. Salì faticosamente le scale sino al suo quarto piano, e, entrando nella sua camera, gettò il cappello sul letto con un gesto da disperato; poscia sedette innanzi al suo tavolino, e, sorreggendosi il capo con le mani, cominciò a piangere a calde lagrime.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.18
O. Torino	5.55	D. Torino	4.22
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Tries. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Tries. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.16
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.29	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.25
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Corrispondenze

PIERINO — Viaggio col pensiere, coll'animo rivolti interamente ver o di te Infinitamente.

CELSO (4). Spero ricevere notizie secondo istruzioni date; nulla ancora vidi; ormai sospendo: partirò 6; scriverò domattina Pensami. Baci.

Celestina

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

D'AFFITTARSI Procuratie N. 183 secondo e terzo piano uniti, recentemente restaurati, moderne comodità, splendida vista su Piazza, Piazzetta, Bacino S. Marco. Visitarlo rivolgersi Procuratie N. 181.

APPARTAMENTO signorile (piano nobile) d'affittare in Venezia, fondamenta del Megio N. 1756 vicino al Museo Civico Rivolgersi Campo S. Gio. Decollato, 1693 dalle 4 alle 5 pom.

FITTASI Calle delle Botteghe San Stefano, Negozio, Lire 28 mensili. Rivolgersi stessa Calle N. 3463 A.

NEGOZIO sotto Procuratie vecchie N. 101 con 6 stanze superiori, luce elettrica. Rivolgersi Agenzia Piero Bortoluzzi. Venezia.

CERCASI per primo novembre appartamento mobiliato vuoti circa quattro camere, una sala, cucina, comodità accessorie, in posizione [illegible] non troppo lontano centro, Rivolgere offerte indicando prezzo M. N. 36, fermo posta, Venezia fino 10 Settembre.

Vendite

ISTITUTO Convitto maschile avviatissimo, in primaria città Alta Italia. rimettesi. Scrivere numero 1856 Haasenstein e Vogler, Torino.

ZATTERE — Casa signorile da vendere con vista sul Bacino S. Marco Esclusi mediatori Scrivere S 3996 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDESI 14 campi circa trevisani con casa colonica sulla strada Bassano-Crespan, sito splendido da cui si gode incantevole panorama. Per trattare rivolgersi Genzati Giuseppe. S. Maria del Giglio, Venezia.

Diversi

PERSONE bene introdotte nel piccolo e grande commercio, nel clero, nel ceto medico-farmaceutico, possono procurarsi vistosi proventi. anche se occupate, interessandosi mediante indicazioni e trattazione affari per importante Istituto. Offerte non anonime a L. F. G. fermo posta, Venezia.

CAPITALI A MUTUO interesse minimo somme superiori lire diecimila ottengonsi iscrizione stabili, campagne. Scrivere amministrazioni private Fumagalli Canal Grande, Traghetto Sansamuele 3227, Telefono 981. Affrancare risposta.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese

Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XXXIX. — **Situazione al 31 Agosto 1906**

Attività

Voce	Dettaglio		Parziali		Totali	
Cassa	Numerario	L.	283,917	73		
	Vaglia	»	1,694	55	285,612	28
Portafoglio	Cambiali a tre mesi o meno	L.	1,770 888	87		
	» a più lunga scadenza	»	1,296,915	45	3,067,804	32
Effetti ricevuti per l'incasso		»			55,757	79
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debitori dello Stato	L.	1,076,193	48		
	Obbligazioni di corpi morali	»	—,—	—		
	Azioni ed Obbligaz. di Società	»	65,040	—	1,141,233	48
Crediti vari	con garanzia	L.	122 309	72		
	Diversi	»	59,783	21		
	Effetti in sofferenza	»	2,500	—		
	. . .	»	—	—	184,595	93
Anticipazioni sopra Valori		»			36,495	—
Riporti attivi		»			471,670	25
Valori di terzi in deposito	Titoli a cauzione operazioni	L.	196,798	64		
	» » servizio	»	21,000	—		
	» a custodia	»	685,120	92		
	» della Cassa di Previdenza del Personale	»	26,639	61	929,559	17
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L.	44 000	—		
	Pervenuti in pagam. di crediti	»	1,300	—	45,300	—
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio		»			4,000	—
Esattorie	Ruoli Imp. e Tasse (carico gen.)	L.	170,809	43		
	» Consorzio Agro Veronese	»	1,401	86		
	Consorzio Agro Ver. Conto Corr.	»	—,—	—		
	. . .	»	—	—		
	. . .	»	—	—	172,211	29
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.			128,534	20
					6,522,773	71

Patrimonio Sociale

Capitale interamente versato: Azioni N. 10678 da L. 36 cadauna . . . L. 384,408,—

Riserva ordinaria . . . L. 121,328,17 — . . . » —,— — per l'oscillaz. valori » 65,963,50 — » 187,291,67 L. — 571,699 | 67

Passività

Voce	Dettaglio		Parziali		Totali	
Conti correnti ad interesse	disponibili 2 3|4 0|0	L.	472,096	96		
	a risparmio 3 1|4 e 3 1|2 0|0	»	3,767,158	02	4,239,254	98
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	L.	67,857	10		
	Diversi	»	262,075	04		
	Corrispondenti	»	98,547	60	427,979	74
Depositanti per valori	a cauzione	L.	217,798	64		
	a custodia	»	711,760	53	929,559	17
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L.	108,008	74		
	Consorzio Agro Veronese C. Corr.	»	12 884	15		
	Contabilità speciali	»	21,028	06		
	Collettorie	»	14,289	61	156,210	56
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L.	17,191	98		
	Risconto a 31 Dicembre 1905	»	19,963	21		
	. . .	»	—	—	37,155	19
Cassa di Previd del personale	Contribuzioni	L.	28,326	65		
	Investimenti e versam. polizze	»	26,639	61		
	Parte da investire od erogare	»			1,687	04
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.	159,017,06			
Civanzo utili dell'Esercizio 1905		»	210,30 L.		159,227	36
		L.			6,522,773	71

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3|4 0|0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1|4 e 3 1|2 0|0 netto. *Libretti gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali*, *Coupons* ed altri Titoli.
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* e *Riporti* ed apre *Conti Corr.* contro garanzia di Titoli benevisi.
5. Apre *Conti correnti* con garanzia ipotecaria, cambiaria e personale.
6. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, ecc., argento, divise e biglietti di banca esteri.
7. Rilascia gratis assegni sul Banco di Napoli pagabili in tutte le piazze d'Italia e dell'Austria-Ungheria.
8. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

IL PRESIDENTE
E. NICOLIS

Il Consigliere di turno — **Ing. F. Ravignani**

I Sindaci — **Ing. A. FUSARINI — Rag. E. SALGARI — Rag. G. SCALA**

Il Ragioniere **P. BIASI**

Il Direttore — **G. SCAPPINI**

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1906

Attività

Voce		Parziali		Totali	
Cassa	L.			55,577	27
Portafoglio	»			1,656,969	82
Riporti	»			46,190	50
Anticipazioni	»			24,775	—
Valori pubblici di proprietà	»			33,073	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti.	»			224,316	52
Crediti in sofferenza	»			1,222	60
Spese ripetibili	»			326	13
Mobilio	»			2,503	52
Spese ammortizzabili	»			1,034	95
Depositi a garanzia	L.	93,679	50		
» a cauzione	»	6,050	—		
» a custodia	»	322,257	77	421,987	27
Debitori in conto titoli	L.			128,800	—
				2,596.777	08
Spese d'amministrazione	»	34,916	27		
Interessi passivi sui depositi e conti correnti	»	31.989	95		
Imposte e tasse	»	4,803	43	71,709	65
	L.			2,668,486	73

Passività

Capitale Sociale

Voce		Parziali		Totali	
Capitale al 31 Luglio 1906 az. N. 7566 a L. 25	L.	189,150	—		
Sottoscrizioni di Agosto » » 115	»	2,875	—		
Capitale al 31 Agosto 1906 az. N. 7681	»	192,025	—		
Fondo di riserva	»	26,491	11	218,516	11
Depositi a conto corrente libero	»	724,668	84		
» » » vincolato	»	217,542	86		
» a risparmio libero	»	164,689	88		
» » vincolato	»	493,086	31	1,599,987	89
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			155,973	10
Conto Corrente disponibile	»			2,471	56
» » non disponibile	»			32,476	88
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			6,372	40
Cassa Presidenza personale Banca	»			1,000	—
Depositanti per depositi a garanzia	»	93,679	50		
» » a cauzione	»	6,050	—		
» » a custodia	»	322,257	77	421,987	27
Conto titoli presso terzi	»			128,800	—
				2,567,585	21
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	9,284	95		
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	91,616	57	100,901	52
	L.			2,668,486	73

Il Cassiere **Giuseppe Fautario** — *Il Consigliere di Turno* Cav. **Arturo Ruol** — *Il Direttore* **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. **Pietro Pasinetti** — *Il Sindaco di Turno* Rag. Cav. **G. L. Quarti** — *Il Capo Contabile* Rag. **Italo Giorgi**

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0|0 netto

— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0|0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.

— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.

— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.

— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0|0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1|2 per cento
» » » oltre » » 4 per cento

— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1|2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.

— Depositi a risparmio vincolato interesse del 4 0|0.

— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 7 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 247 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 7 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

Il vice ammiraglio Palumbo collocato in disponibilità

L'agitazione dei macchinisti e una dimostrazione alla Spezia

Roma, 6

Ha prodotto enorme impressione questo comunicato del *Foglio d'ordine della Marina* pubblicato stasera:

« Il vice ammiraglio Luigi Palumbo è esonerato dalla carica di comandante il primo dipartimento e di comandante della piazza marittima di Spezia a datare dall'11 corrente e contemporaneamente è collocato in disponibilità.

« Con regio decreto del 1.o corrente il vice ammiraglio Grenet assumerà la carica di comandante in capo del primo dipartimento e il comando della piazza marittima di Spezia lasciando quella di comandante in capo del secondo dipartimento ».

Il provvedimento preso dal ministro della Marina a carico del vice ammiraglio Palumbo è provocato dalla condotta tenuta da quest'ultimo come comandante del dipartimento di Spezia in occasione della incomposta manifestazione fatta dai sottufficiali macchinisti sotto le finestre dell'Ammiragliato.

E' parso al ministro che in quella circostanza l'ammiraglio Palumbo non abbia agito con quella illuminata previdenza che il caso grave avrebbe richiesto. E' da notarsi che la manifestazione di Spezia è seguita ad otto giorni di distanza dalla manifestazione meno grave e meno numerosa fatta dai sottufficiali macchinisti a Venezia. Era inoltre risaputo che gli organizzatori dell'agitazione avrebbero preparato l'agitazione non appena giunta nelle acque di Spezia la squadra del Mediterraneo.

E questo avvenne. Non appena scesi a terra, i sottufficiali macchinisti della squadra si riunirono in due o trecento in Piazza Chiodo e fecero una passeggiata-dimostrazione sotto il palazzo dell'Ammiragliato. Il contrammiraglio Zezi comandante dell'Arsenale, trovandosi alla finestra vide l'assembramento e scese in istrada tentando invano di scioglierli. Il vice ammiraglio Palumbo comandante del dipartimento che pure ha la sua sede nel palazzo stesso, non si fece vivo. Ma non pare che questa sia la colpa maggiore che a lui si fa: invece gli si rimprovera principalmente, a quanto abbiamo potuto sapere, di non aver saputo prevenire una manifestazione così esiziale per la disciplina militare. E' noto che alle dimostrazioni di Spezia e Venezia, sono seguite delle gravi punizioni inflitte a parecchi marescialli macchinisti. Adesso il ministro della Marina, col provvedimento a carico del vice ammiraglio Palumbo, mostra di voler colpire chi è responsabile di non aver saputo prevenire l'infrazione disciplinare commessa dai sottufficiali macchinisti a Spezia.

La punizione inflitta al Palumbo ha prodotto a Roma, specialmente nelle sfere della Marina, profonda impressione. Si nota che il Palumbo era a capo del dipartimento di Spezia da due mesi soltanto. Ora questo fulmineo collocamento in disponibilità che viene a privarlo del suo comando, è una delle più gravi punizioni che potrebbe toccare ad un ufficiale ammiraglio. Il Palumbo è ancora lungi dal momento in cui lo colpiranno i limiti di età, poichè essendo nato nel 1841, egli dovrà andare in posizione ausiliaria fra quattro anni. Egli ha dunque tutto il tempo di avere un altro comando prima di abbandonare la Marina e di chiudere una carriera che del resto fu quella di un ufficiale assai distinto e benemerito della Marina.

Un telegramma da Spezia annunzia: « Il provvedimento preso contro il vice ammiraglio Palumbo, conosciutosi questa mattina, produsse grande impressione nell'ambiente marinaresco. I commenti naturalmente sono varî e disparati. Fra gli ufficiali di vascello — a parte il doveroso rispetto pel vice ammiraglio Palumbo — si approva il provvedimento, non per la persona che ne fu colpita, ma perchè è un atto energico che contribuirà a rinsaldare la disciplina un po' scossa dopo i recenti incidenti.

I sottufficiali macchinisti, invece, sono di diversi pareri. In tutti, per altro, si nota un certo senso di sgomento pel susseguirsi di provvedimenti di rigore che non possono non produrre un certo effetto ».

Le persone equanimi sono di avviso che i provvedimenti disciplinari da soli non bastano a restaurare l'autorità del comando e l'impero della disciplina, e non devono essere scompagnati da provvedimenti d'indole morale ed economica che valgano a rimuovere le cause del grave malcontento. Questi provvedimenti, come altra volta vi dissi, il governo intende prenderli.

Il vice ammiraglio Palumbo è partito oggi stesso da Spezia per Roma. Lo sostituisce fino al giorno 11 il contrammiraglio Zezi; il giorno 11 piglierà possesso del comando il vice ammiraglio Grenet.

A Napoli la punizione inflitta al Palumbo ha suscitato dei malumori, data la sua qualità di napoletano. Ed il brutto è che un giornale ministerialissimo di Napoli — *Il Mattino* — a proposito del provvedimento accenna a risuscitare un morto che per fortuna è sepolto da un pezzo: il regionalismo nella Marina da guerra. Il giornale parla di un elemento napoletano della Marina, il quale forma un elemento a parte e tiene ad essere il più possibile compatto e ben rappresentato per non essere menomato dal resto della Marina non napoletana conglomeratosi attorno alla Marina sarda. E secondo il giornale, il Palumbo meridionale sarebbe sacrificato iniquamente dal Mirabello settentrionale per ispirito di regionalismo. Ora non si può che deplorare questo tentativo di riaprire una piaga per la quale ha tanto sofferto la Marina italiana. Si discuta quanto si vuole delle questioni della nostra Marina, ma per carità non si parli di Marina napoletana e di Marina sarda.

Il *Giornale d'Italia* commentando la punizione inflitta al Palumbo, dice:

« Il ministro della Marina ha creduto di prendere dei provvedimenti disciplinari e noi ci guardiamo dal giudicarli, poichè il mantenimento della disciplina spetta al ministro ed è tutta sua la responsabilità relativa. Quello che non ci stancheremo mai di dire al governo èche se i macchinisti, come vi è ragione di ritenere domandano un trattamento equo, è doveroso accontentarli, altrimenti i provvedimenti di rigore non avranno un effetto duraturo, mentre la compagine della Marina che deve mantenersi pel bene del Paese salda e concorde, arrischierà di sfasciarsi.

L'ufficiosa *Tribuna*, che ieri sera ha pubblicato un lungo articolo ispirato per dimostrare quanto si è fatto e quanto si farà per la Marina, stasera riconosce che il provvedimento si collega con l'agitazione dei macchinisti.

L'*Avanti!*, come al solito, irride a Mirabello, a Palumbo ed alla Marina.

La *Patria* dice che il vice ammiraglio Palumbo gode nella Marina di molta stima e di molta simpatia, e naturalmente la misura severa di cui è vittima, è destinata a provocare un'appassionata polemica.

NUOVI ECCESSI CROATI CONTRO GLI ITALIANI

La bestiale caccia all'italiano a Sussak

Trieste, 6

(H.) — *Giunse oggi notizia da Fiume di gravissimi fatti successi a Sussak in Croazia.*

Iersera parecchie centinaia di croati dei paeselli circonvicini si radunarono a Sussak col proponimento di passare il ponte e di venire a Fiume per provocare disordini. Le autorità governative e municipali fecero però sbarrare i ponti della Fiumara dalla truppa e della polizia; non fu permesso ad alcuno di venire da Sussak a Fiume senza legittimazione. Allora la turba forsennata principiò a sfogare la sua ferocia contro i fiumani e contro i cittadini italiani che abitano a Sussak; ogni fiumano e ogni regnicolo ch'essa incontrava era insultato e percosso. Verso le 9 pomeridiane quell'orda di vandali cominciò a dare l'assalto alle case, alle ville e agli esercizi dei fiumani e dei cittadini italiani. Demolì innanzitutto l'esercizio di un fruttivendolo regnicolo; tutta la merce fu gettata in istrada; il casotto fu distrutto; il fruttivendolo percosso a sangue. Altri regnicoli furono malmenati fra grida selvaggie di morte agli italiani! morte ai fiumani! Molti fiumani furono pure percossi; ai reclami dei maltrattati la polizia rimase indifferente.

Durante la notte i forsennati diedero l'assalto alle ville Morini, Cosulich e ad altre ville abitate da fiumani. Il Morini è un rispettabile negoziante di Fiume ed è suddito italiano. La turba dei vandali diede poi l'assalto alla distilleria di liquori dei fiumani Mini e Rocca, devastando tutto e stracciando i registri. Poi demolirono lo spaccio di vini e liquori di tale Vito Pricatti. Da ambedue i suddetti esercizi portarono via numerose bottiglie. Altri dimostranti rompevano intanto le insegne dei negozianti che non sono di nazionalità croata.

Stamane all'alba sulla strada Ludovicea fu invasa una liquoreria diretta da un italiano. Tutto fu distrutto; le bottiglie e le damigiane furono gettate in istrada; poi furono demoliti l'esercizio di tale Alba e un'osteria. La distruzione inaudita durò due ore. Vi furono colluttazioni. Gli assaliti si difenderano a revolverate. Furono feriti, non si sa da chi, tali Giovanni Marhic di Novigradi, farmacista, Antonio Guatincich, agente di commercio, ambedue croati; il primo riportò una revolverata all'altezza della sesta costola destra; il secondo al fianco sinistro. Furono trasportati al nostro ospedale. Il loro stato è grave.

L'episodio più terribile e più mostruoso fu l'assalto e la devastazione della villa del dottor Francesco Vio, podestà di Fiume. Il dottor Vio ha una tenuta estiva nella località detta di Podvesizze, a mezza ora da Sussak. Intorno all'una di notte la turba dei vandali diede l'assalto alla villa. Demolirono una muraglia per penetrare nella tenuta. Nella villa tutti dormivano. La moglie del podestà con i figli e con la servitù, colti da spavento enorme, si asserragliarono in casa. Allora quegli eroi presero a sassate la casa spazzando tutte le finestre fra grida di morte agli italiani! Morte ai fiumani! La signora Vio voleva telefonare al marito a Fiume per chiedere soccorso, ma quei forsennati avevano tagliato il filo telefonico. Dopo bersagliata la villa, i vandali si diedero a devastare la splendida campagna che la circonda distruggendo tutti i vigneti e abbattendo tutti gli alberi: un orribile disastro. La devastazione durò per due ore senza che un poliziotto o un gendarme si fosse fatto vedere. Allontanatisi, i vandali continuarono le devastazioni contro altre proprietà di fiumani e di italiani. La signora Vio fece accogliere i suoi bambini in una villa di Pecine.

Le autorità croate non fecero nulla per impedire questi atti selvaggi. La indignazione a Fiume è enorme ed ebbe già sfogo in clamorose dimostrazioni quando si seppe dei maltrattamenti cui furono sottoposti i cittadini fiumani costretti ad abitare Sussak a causa della mancanza di quartieri nella nostra città.

Il cav. Lebrecht, console d'Italia a Fiume è assente, perciò i regnicoli abitanti a Sussak, assaliti ieri dai croati telegrafarono direttamente al ministero italiano degli esteri, chiedendo protezione.

Questi fatti vengono a confermare una volta di più la mia vecchia idea che tante volte vi ho manifestata, che cioè non si può pensare in alcun caso ad una alleanza coi croati, per la loro selvaggia violenza.

Eguale idea viene espressa dai giornali ungheresi.

IL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE

Ciò che dice il comm. Piacentini circa la citazione Sacconi

Roma, 6

In seguito alla citazione colla quale il conte Goffredo Sacconi, fratello del compianto architetto Giuseppe Sacconi, pretende che il ministero dei LL. PP. faccia demolire tutte le opere inerenti al monumento a Vittorio Emanuele II in Roma eseguiti dopo la morte del fratello perchè non rispondenti nè al concetto generale nè ai bozzettini lasciati dal defunto architetto alla commissione reale ed alla commissione tecnica dei lavori per il monumento, la *Vita* si è recata a chiedere informazioni in proposito dal comm. Pio Piacentini, uno dei direttori dell'ufficio tecnico del monumento. Il comm. Piacentini cominciò col dire che la commissione reale aveva ed ha il diritto di approvare o meno la messa in opera delle costruzioni scultorie e bassorilievi riguardanti il monumento.

Durante la vita del Sacconi, continua l'intervistato, la commissione stessa usò sempre grande deferenza verso lo autore del grandioso progetto e discusse relativamente assai poco sull'opera sua. Ciò non toglie però che talvolta sorgessero delle gravi disparità come quando si trattò della statua del Gran Re sulla quale vi fu una lunga polemica finita coll'ammissione del Sacconi nella commissione reale.

Richiesto che cosa ne pensasse delle demolizioni chieste dal conte Goffredo, il comm. Piacentini disse che il suo convincimento è che non se ne farà nulla, perchè nulla di sostanziale è stato eseguito che non risultasse chiaramente dal disegno del Sacconi e perchè alle parti importanti del monumento non sono state apportate modifiche di sorta.

Si cita il fatto dei capitelli e della trabeazione del collocamento superiore. Ebbene, continua l'intervistato, i capitelli sono eseguiti su modelli scelti dal Sacconi e dalla commissione reale e forse si potrà giustamente discutere sulla loro esecuzione, ma non sul modello. In quanto alla trabeazione essa è in gesso. Fu eseguita d'accordo fra commissione ed ufficio tecnico e ad ogni modo non si può dire definitiva.

Passando alla questione delle scalee il comm. Piacentini ha detto che da un ultimo disegno del Sacconi sembra non dovessero più essere eseguite, tanto è vero che una in costruzione dal lato sinistro fu abbattuta.

La commissione e la direzione sono così ossequienti ai concetti dell'architetto Sacconi, che nel modello inviato a Milano all'Esposizione le due scalee furono abolite.

Disgraziatamente, i disegni lasciati dal Sacconi non permettono la sicurezza dell'interpretazione del concetto esecutivo del monumento, perchè gran parte dei cambiamenti che il Sacconi apportava al monumento sono restati nella sua mente od appena abbozzati in qualche schizzo, dai quali con veri miracoli d'intuizione si può tirare fuori il pensiero dell'architetto.

Il comm. Piacentini ha concluso dicendo che crede che la citazione non possa avere effetto legale anche perchè nulla di arbitrario fu eseguito, e che è convinto che il tribunale deciderà in assoluto favore del ministero dei Lavori Pubblici.

I RICHIAMATI RIVOLTOSI AL CAMPO DI CUORGNÈ

Il processo al Tribunale Militare di Torino

Torino, 6

Oggi si è iniziata la causa contro i soldati richiamati del 101.o reggimento di milizia mobile Giovanni Gramaglia, Giovanni Pantasso, Luigi Lorenzo Fontana, Giovanni Guighese, Pietro Bissone, Giovanni Doglioni e Battista Barbieri imputati di ammutinamento e di avere la sera del 2 corr. mese a Cuorgnè unitamente ad altri militi rimasti sconosciuti insistito collettivamente malgrado le esortazioni e gli ordini espliciti del comandante del reggimento, nelle loro domande e lagnanze ed emesso grida e fischi per oltre un'ora trascendendo al punto di lanciare un sasso che andò a colpire al viso un ufficiale.

Gli imputati indossano la divisa di tela e sono vigilati da due bersaglieri. Nel posto riservato al pubblico si trovano molti popolani fra cui le mogli degli accusati.

Il tribunale è presieduto dal colonnello Ragazzoni comandante del distretto; sostiene l'accusa l' avvocato militare Ricci.

La discussione si inizia colla lettura degli atti della causa durante la quale il soldato Guighese piange. Si passa poi all' interrogatorio degli imputati. L'udienza è rimandata nel pomeriggio.

IL SECONDO CENTENARIO DELLA BATTAGLIA DI TORINO

Il sacrificio di Pietro Micca — La commemorazione odierna

La statua di Pietro Micca campeggia semplice, ma imponente dinanzi al dongione della vecchia cittadella di Torino; attorno alla maschia figura dello stoico minatore biellese oggi crescono rigogliosi i fiori, tributo gentile, che la riconoscenza dei posteri offre a colui che verso la fine del memorando assedio, riuscì a salvare la capitale del Piemonte da irreparabile ruina. Ed all'eroe del dovere, alla vera personificazione delle più pure virtù militari s'eleva in questi tempi grigi di sconforto, dal marasma in cui sembrano dissolversi lentamente ogni vincolo di disciplina, ogni idea di sacrificio, si eleva con un acuto senso di nostalgia il pensiero di quanti ancora credono che la grandezza di un Paese sorga sovratutto dalla devozione al Sovrano, dall'osservanza delle leggi, dalla gagliarda coesione delle forze guerresche. Le odierne feste di Torino posseggono adunque un significato altissimo, qual'è quello di richiamare alla mente degli Italiani quanto possano un popolo ed un esercito, che fra gli umili vantano uomini della fibra di Pietro Micca; e con un tal fine scriviamo noi pure queste righe, sperando di concorrere con la menzione di episodi noti, ma troppo spesso dimenticati, al risveglio di qualche emozione creatrice di bene.

***

Due secoli hanno ormai compiuto il fatale loro ciclo dal giorno in cui gli eserciti del duca Vittorio Amedeo II e del principe Eugenio di Savoja rompevano, sulle verdi pianure avvolgenti ad ovest Torino, i battaglioni francesi condotti dal duca d'Orleans, fratello del gran Re Luigi XIV; ma poco prima di questa vittoria, nei sotterranei della cittadella torinese, Pietro Micca si donava in olocausto sull'altare della Patria, rivelando al mondo quanta grandezza possa albergare in un'anima italiana, sia pur quella di un oscuro minatore. Non si può rammentare la battaglia di Torino, senza che il cuore non dia un balzo al ricordo della titanica abnegazione dell'umile soldato, senza che il pensiero non ricostruisca la classica, terribile scena, senza che tutto l'essere nostro non frema di stupore, di angoscia, di ammirazione. Ecco: la notte dal 29 al 30 agosto 1706 è discesa sulla città accerchiata, sulle parallele, sulle trincee, sui bivacchi degli instancabili assedianti; il cannoneggiamento rabbioso della giornata ormai tace; si direbbe che la notte dia alfine una tregua ai conflitti feroci, che per qualche ora si assopiscano gli odii, che nel riposo della natura trovino requie anche gli ostinati combattenti. Ma non è così; alla lotta aperta, leale del giorno, succedono, a tenebre calate le affannose insidie dei lavori sotterranei, la convulsa escavazione delle trincee, le imboscate, le sorprese, i colpi di mano. In una galleria sotto il dongione d'ingresso alla cittadella (dongione, che lodevolmente fu conservato, quando vennero demolite le vecchie mura di Torino) vegliavano un sott'ufficiale ed un soldato del corpo del Genio. Il soldato era Pietro Micca, nato da contadini il 6 marzo 1677 a Saglione d'Andorno (oggi Saglione Micca) nel Biellese; prima di indossare la divisa del minatore militare, esercitava il pericoloso mestiere del cavapietre e si era acquistato il sopranome di *Passapertutto* per la meravigliosa agilità e per l'audacia, che metteva in opera nello scendere o nell'arrampicarsi per i rocciosi, aspri crepacci della montagna. Allorchè Vittorio Amedeo formò nel 1696 il Corpo del Genio, Pietro Micca, desideroso di donare alla patria il braccio robusto ed il cuore gagliardo, fu tra i primi ad accorrere soto le bandiere sabaude, e durante quella travagliata guerra per la successione di Spagna, che desolò tanta parte d'Europa all'inizio del secolo XVIII, il minatore biellese si acquistò fra i commilitoni fama di soldato animosissimo, orgoglioso delle insegne che portava, austeramente ligio ai propri doveri.

In quella storica notte, il duca d'Orlèans, imbaldanzito da alcuni recenti successi, e desideroso di ottenere la caduta della piazza, prima che giungesse al soccorso con possente nerbo di truppe il principe Eugenio, fulmine di guerra, aveva deciso di piombare sugli assediati quasi esausti, coglierli di sorpresa, ed approfittare dello scompiglio che ne sarebbe conseguito per innalzare sulle cuspidi di Torino il bianco stendardo dai superbi gigli d'oro. La esatta verità di questo celebre episodio non è ancora bene conosciuta, nè forse la Storia potrà mai venire completamente illuminata in proposito; tuttavia basandosi sul risultato di quella operazione guerresca, e sulle leggi più elementari dell'arte militare, crediamo di non scostarci troppo dal vero ricostruendo nel seguente modo la notturna impresa, che accrebbe gloria alle già temute armi piemontesi e parve un lieto presagio della liberazione di Torino.

Un piccolo corpo di truppe scelte, per la massima parte granatieri, doveva avanzarsi celatamente nella direzione dell'odierna Porta Susa, e puntare sulla Cittadella ad una galleria, detta Mezzaluna, che si sapeva debolmente difesa; di là portarsi ad una delle pusterle comunicante dal bastione al fossato, farvi impeto, ed una volta penetrati nella fortezza aprire le porte al grosso delle trupe, che attendeva nelle vicinanze, con le armi al piede. Il nucleo di soldati, che proteggeva la Mezzaluna, colto all'impensata nel cuore della notte, dopo furibondo resistenza venne soverchiato, e già i passi dei granatieri di Luigi XIV risuonavano cupamente sotto la volta del dongione, quando una formidabile detonazione squarciò l'aria; una parte delle fortificazioni ruinò seppellendo i troppo audaci invasori, l'allarme si propagò fra gli assediati, e poco dopo l'umanità attonita apprese che l'anima eroica di Pietro Micca era volata a Dio in un supremo slancio di amor patrio!

***

Dopo il sacrificio del minatore biellese gli eventi precipitarono, poichè il 31 agosto l'atteso Eugenio di Savoja si univa a Villa Stellone nella ridente pia-

Scontro di tram a Milano

Milano, 6

Stamane alle 8,15 sul piazzale della Stazione Centrale di fronte all' *Hôtel Terminus* un convoglio tramviario della linea interstazionale che scendeva da Via Superiore si scontrò con un altro che giungeva da Porta Venezia ed aveva appena infilata la salita a gran corsa. L'urto violentissimo cagionò gravi danni alle carrozze e ferite più o meno leggere ad una diecina di persone.

All'Esposizione di Milano

Milano, 6

Stamane si è inaugurata la mostra equina internazionale all' Esposizione. Il ministro Cocco Ortu accompagnato dal comm. Pasqui e dal cav. Bonardi fu ricevuto all'esposizione dal presidente Mangili, dal senatore Vigoni, dal deputato Cornaggia e da altre notabilità. Si procedette subito alla visita dei numerosi reparti contenenti splendidi campioni inviati oltrechè dall' Italia anche dalla Francia, dall'Inghilterra, Belgio, Austria-Ungheria e Svizzera. Il ministro si rallegrò replicatamente col comitato ordinatore e con gli espositori per la splendida riuscita della mostra. Alle 10 la visita era finita. Mangili si recò alla porta di Via Buonarotti per riceverví Tittoni giuntovi da Desio per visitare l'esposizione. Tittoni e Cocco Ortu visitarono insieme la sezione ferroviaria austriaca ed altre sezioni estere dell'esposizione. Alle ore 12 i ministri parteciparono ad una colazione intima loro offerta dal sindaco di Milano al ristorante Cova.

Stasera al ristorante Frattini all'Esposizione vi sarà un banchetto ufficiale offerto dal comitato dell'Esposizione alla giuria internazionale.

E giunto il ministro Schanzer accompagnato dal capo di gabinetto comm. Poggi. Fu ricevuto alla stazione dal cav. Battilani dal capo di gabinetto del prefetto comm. Roversi, dal direttore superiore delle poste e da altri funzionari. Il ministro prese alloggio al Corso Hotel.

Si è fissata definitivamente al 15 corr. la cerimonia dell' inaugurazione delle nuove gallerie della mostra dell'arte decorativa italiana, e al 25 corr. ovvero al 26 l'inaugurazione della nuova mostra ungherese.

Il Congresso Medico di Milano

Milano 6

Il terzo congresso internazionale di elettrologia e radiologia medica ha continuato ieri ed oggi i suoi lavori.

Vi sono più di cento comunicazioni e relazioni da svolgere.

Le più importanti finora discusse sono quelle del prof. Bozzolo di Torino che svolse esaurientemente la storia del progresso delle scienze riunite di elettrologia ed idrologia, di Cluzet di Tolosa e Yoteiko di Bruxelles che trattano della eccitabilità nervosa, di Pesci di Genova che tratta dell'azione esecutiva dei raggi X nelle epilessie, di Luraschi di Milano sulla trasparenza delle ossa del cranio ai raggi X, di Oudin di Parigi che dimostra i progressi della radioterapia fatti fino ad oggi, di Lutzeuberzer di Napoli che tratta della cura delle malattie della pelle per mezzo dell'elettricità, di Schatzky di Mosca e di Enoyez di Bezières sulla cura elettrica della tubercolosi, di Wertheim Salmonson di Amsterdam sui nuovi trattati della misura delle correnti elettriche.

Il tema più importante è stato quello sulla cura del cancro. Schirr di Vienna trattò esaurientemente la cura del cancro superficiale mentre Steiner, direttore dell'Istituto Italiano di Fotoradioterapia di Roma in due comunicazioni dimostrò che le scienze riunite di fototerapia e radiologia oggi possono concorrere colla chirurgia nel trattamento del cancro grande e profondo, in ispecie se inalterabile e recidivante come anche dei tumori glandulari incurabili finora. Seguì la relazione di Wiukler di Vienna sullo stato odierno della fototerapia.

Stasera i congressisti interverranno ad un ricevimento offerto dal municipio di Milano e domani si recheranno sui laghi lombardi.

Il congresso contro la tubercolosi

Parigi, 6

Il *Temps* ha dall'Aja: Leon Bourgeois ministro degli esteri di Francia è stato eletto presidente dell'associazione internazionale contro la tubercolosi Il congresso di questa associazione comincia oggi qui i suoi lavori.

Convegno di Reali a Copenaghen

Copenaghen, 6

A bordo dell' yacht *Stella Polare* è giunta la Czarina Madre. A bordo dell'yacht *Victoria And Albert* è giunta la Regina d'Inghilterra.

Le manovre francesi

Compiègne, 6

E' giunto il ministro della guerra Etienne per assistere alle manovre. Terminate le esercitazioni stamane il ministro ha ricevuto nel villaggio di Driez gli ufficiali esteri che vi si erano recati per presentargli i loro omaggi. Il ministro si trattenne lungamente cogli ufficiali esteri i quali gli hanno dichiarato di avere apprezzato la sua amabilità.

Cinquanta milioni di passivo!

Filadelfia, 6

In seguito ad indagini alla compagnia *Truste Reale State*, il cui presidente si è ucciso recentemente, il procuratore ha ordinato l'arresto del primo e del secondo tesoriere e del signor Segal che suggerirono in maggior parte le speculazioni che hanno rovinato la compagnia.

Il passivo sarebbe di 10 milioni circa di dollari.

L'incendio delle foreste in Algeria

Algeri, 6

L'incendio delle foreste è diminuito ma non si è ancora padroni del fuoco.

Pessomburg è completamente sicura dalle fiamme. Tre «douas» sono bruciati. Si ignora la sorte degli abitanti che erano indigeni. Gli operai della ferrovia Ain-Sedna sono salvi. Si crede che il fuoco si sia manifestato in più di 20 punti. Il sotto prefetto di Filippeville e le autorità sono sul luogo dell'incendio.

Uno scandalo enorme in un collegio

Parigi, 6

Il *Journal* ha da Ginevra: Uno scandalo è scoppiato nella scuola mista di Willesau, nel cantone di Lucerna. Si è scoperto che più di 50 giovani e 50 giovanette avevano passato nei loro rapporti i limiti permessi. Il tribunale si occupa di questo affare.

Incendi nel porto di Tolone

Tolone, 6

Alle ore 22 degli incendi sono scoppiati nel porto delle merci ove si trovano i magazzini dell' approvvigionamento. Il fuoco è scoppiato in prossimità della città operaia ed ha distrutto i magazzini di deposito. La stazione della ferrovia del sud è stata minacciata parecchie volte. Tentativi di disordini si sono prodotti. Le truppe hanno dovuto intervenire colla baionetta in canna per impedire saccheggi. Vi sono parecchi feriti.

Altre dimostrazioni antiitaliane a Zara

(*Nostro servizio particolare*)

Zara, 6

Iersera un forte gruppo di soldati austriaci, di nazionalità croata, percorse le vie della città, insultando la nazionalità italiana e provocando.

Fu chiamata d'urgenza una patuglia militare, che arrivò in tempo per arrestare parte dei soldati provocatori, mentre gli altri si diedero alla fuga.

Ora, quindi, oltre ai croati ed ai gendarmi, si unirono i soldati contro gli italiani, allo scopo di insultare e provocare la cittadinanza.

La tensione degli animi è fortissima.

***

Per via di fatto contro un soldato austriaco, furono arrestati alcuni giovani italiani, fra i quali uno studente.

L'inaugurazione della Nuova Decorativa

Milano, 6

(P.) Il Comitato dell'Esposizione, per diverse ragioni, a quanto si dice, avrebbe deciso di prorogare al 15 del mese corrente, non ostante le molte e molte sollecitazioni che gli pervengono da ogni parte, la inaugurazione di questa importantissima Mostra. Una delle ragioni principali, sempre a quanto si dice, sarebbe quella di lasciar tutto il tempo necessario agli espositori vecchi e nuovi per poter presentare degnamente i loro «stands».

Le Camere del Lavoro e la loro parabola discendente

Roma, 6

L'Ufficio del lavoro pubblica nel suo Bollettino la statistica delle Camere del lavoro esistenti nel 1.o semestre dell'anno in corso.

Esse ammontano attualmente a 82, con 2.733 sezioni e 318.446 soci.

Il massimo numero delle Camere del lavoro si ha in Toscana (14), nell'Emilia (13), nella Lombardia (13), e nel Piemonte (12). Il massimo numero dei soci si ha nell'Emilia (138.953), nella Lombardia (38.254), nella Liguria (30.494), nel Piemonte (19.677) e nella Toscana (18.603).

Nessuna organizzazione camerale si ha negli Abruzzi, nella Basilicata e nella Sardegna. In tutta l'Italia meridionale si hanno sole 13 Camere del lavoro con 36.580 soci.

Confrontando i dati di questa statistica con quelli della statistica relativa al secondo semestre del 1904, si rileva che il numero delle Camere del lavoro è disceso da 90 a 82; ed il numero complessivo dei soci da 347.449 a 318.446. La diminuzione è stata notevole sopratutto in Piemonte (da 16 a 12 Camere e da 26.834 a 19.677 soci), in Lombardia (da 15 a 13 Camere e da 49.045 a 38.254 soci) e nella Campagnia (da 4 a 3 Camere e da 20.195 a 12.708 soci). Nelle altre regioni le condizioni della organizzazione si sono mantenute a un dipresso stazionarie, eccettuando le Puglie ove le Camere da 2 sono divenute 3 e gli iscritti da 4.110 sono aumentati a 11.325.

Le Camere del lavoro che comprendono un maggior numero di iscritti sono quelle di Reggio Emilia (36.877), di Bologna (32.651), Genova (22.860), Ravenna (21.791), Milano (20.613). Importanti sono pure le Camere del lavoro di Parma (12.032 soci), di Roma (10.637), di Torino (9.189 soci), e di Napoli (8.797 soci).

La Camera del lavoro che supera tutte le altre di gran lunga per le sue risorse finanziarie è quella di Milano, che ha avuto nell'ultimo bilancio 55.143 lire di entrata e 54.114 lire di uscita.

Su 75 Camere del lavoro di cui ha notizia l'Ufficio del lavoro, nell'ultimo esercizio finanziario si ebbe una entrata complessiva di lire 266.901 ed una uscita complessiva di lire 249.569.

Di 82 Camere solo 23 percepiscono sussidi dalla amministrazione del Comune in cui risiedono, per una somma di 45.285 lire. Altri sussidi sono erogati da enti diversi per lire 4.452. Risiedono in locali ceduti gratuitamente dal municipio 28 Camere.

Gli uffici di collocamento annessi alle Camere del Lavoro appaiono essere 30, ma in realtà, se si eccettuino gli uffici delle Camere di Milano e di Torino che provvedono ciascuna in media 2.000 collocamenti, e quelli delle Camere di Cremona e di Brescia che dimostrano una attività molto più limitata, gli altri, secondo l'Ufficio del lavoro, hanno una esistenza tutta affatto nominale.

Delle 82 Camere del lavoro, 69 hanno propri consulenti legali, 38 hanno propri consulenti medici, 28 mantengono o sussidiano scuole (specialmente corsi di abilitazione all'elettorato) e 34 hanno annessa una piccola biblioteca.

Riguardo alla anzianità delle Camere del lavoro, solo 16 di quelle oggi esistenti erano sorte prima del 1898. In quell'anno ne erano sopravissute, in seguito agli scioglimenti per motivi politici, solamente 4. Se ne costituirono quindi in gran numero nel 1901 e nel 1902, mentre i successi della propaganda andarono scemando negli anni successivi.

L'Ufficio del lavoro termina rilevando che non tutte le Camere del lavoro hanno una compattezza finanziaria sufficiente ad agire secondo i loro scopi, e parecchie anzi sono quelle in cui tutto o quasi tutte le sezioni sono morose nei pagamenti.

Fra marito e moglie

Roma, 6

Fra i coniugi Carlo Manfredi, segretario della Corte dei Conti, e la moglie Maria Franchini, non regna grande cordialità. Ieri sera quando il Manfredi tornò a casa, sembra che la moglie lo accusasse di poca fedeltà, ciò che provocò una questione. Passati alle vie di fatto il Manfredi prese per il collo la moglie la quale afferrato un ferro da stirare colpì il marito alla testa. Accorsero le guardie. La Maria fu arrestata. Il Manfredi si recò all'ospedale per farsi medicare.

I contadini dell'agro romano

Roma, 6

I contadini inseguito alla deliberazione di ieri sono in isciopero. Stamane in numero di circa 1000 si sono riuniti al teatro Pietro Cossa ove hanno protestato contro l'arresto dei loro compagni avvenuto ieri. Il comizio si è sciolto tranquillamente dopo avere nominato la squadra di sorveglianza.

La tragedia d'un tubercoloso

Ferisce l'amante e poi si uccide

Roma, 6

Stamane nella propria abitazione di Piazza Montevecchio l'avventizio postale Ettore Vespasiani di anni 31 esplodeva contro l'amante Luigia Cerbara di 25 anni divisa dal marito Carlo di Muro quattro colpi di rivoltella mentre la donna dormiva. Svegliatasi la donna di soprassalto riuscì a fuggire gridando ai vicini di salvare la bambina. Il Vespasiani rimasto solo si esplose un colpo al cuore morendo immediatamente.

Il Vespasiani era tubercoloso ed era innamoratissimo della donna che conviveva con lui da due anni. Egli sentendo che il suo male lo trascinava alla tomba non volendo che la sua amante fosse di altri dopo di lui tentò di ucciderla. Le ferite della donna, meno la prima alla regione temporale, non sono gravi. Essa guarirà fra una trentina di giorni.

Un conflitto che non è avvenuto

Roma, 6

La notizia data da qualche giornale che a Confienza il giorno 4 in un conflitto vi siano stati sei feriti è insussistente. Solo ieri mattina un carabiniere a cavallo percorrendo lo stradale investì casualmente una bambina che nel cadere riportò alcune scalfitture guaribili in pochi giorni.

nura di Porcino colle truppe di Vittorio Amedeo; il 6 settembre eludendo con fortunate astuzie la vigilanza dei francesi e non risparmiando fatiche ai soldati, i due principi riuscirono a porre il quartiere generale a Venaria, distendendo le forze tra Dora e Stura e minacciando la ritirata degli assedianti. L'operazione compiuta da Eugenio e Vittorio Amedeo era arditissima, perchè svoltasi a breve distanza dalle linee di circonvallazione dei Francesi, nè difficile sarebbe riuscita la vittoria dei sudditi del Re Cristianissimo, qualora costoro, levando l'assedio, avessero rovesciato tutte le forze, numericamente superiori alle avversarie, contro gli Austro-Piemontesi in marcia, ed offrenti il fianco destro. Ma Luigi XIV aveva ordinato di non dar tregua a Torino, finchè non si fosse arresa, e tale ingiunzione del Sovrano, presa troppo alla lettera dai suoi generali, favorì la salvezza della generosa capitale subalpina. Il mattino del 7 l'esercito dei due principi, diviso in otto colonne, assaltò le trincee nemiche; si combattè febbrilmente per tutta la giornata, con grande valore d'ambo le parti; il principe d'Orléans ed il generale Martin, uno dei migliori condottieri francesi, caddero feriti nell'aspro fervore della zuffa. Alle 4 pomeridiane, i francesi, privi di capitani, stretti da due parti, cioè dai soldati di Eugenio e Vittorio Amedeo di fronte, e dalle forze dell'austriaco Daun, uscito improvvisamente da Porta Palazzo con dodici battaglioni, alle spalle, si abbandonarono ad una fuga disperata verso il Po; ma i ponti, che erano allora in numero assai limitato, non bastarono alla calca dei vinti, e molti perirono annegati. In Torino, esultante, entrarono i vincitori!

***

Oggi alla presenza delle Loro Maestà il Re e la Regina, si festeggia il secondo centenario della magnifica vittoria; le artiglierie tuonano ancora dalle alture dei Cappuccini come nel giorno della memoranda battaglia; però alla loro voce solenne non seguono oggi urla di feriti o rantoli di moribondi, ma frenetici applausi alla vetusta capitale al discendente di Vittorio Amedeo ed all'augusta Sua consorte. Potrà la visione degli eventi eroici di due secoli or sono rafforzare nel cuore dei popolani torinesi quell'amore patriottico, quella fede nei destini luminosi d'Italia, quella devozione alla nostra antica, immacolata dinastia, che una propaganda iniqua sembrano avere affievoliti? La penosa domanda alla quale forse niuno oggi può rispondere ci lascia accorati e pensosi tra la bella fioritura dei fulgidi ricordi.

Girolamo Cappello

Oggi cominciano le feste
La rappresentanza di Venezia

Torino, 6

La città è imbandierata in occasione delle feste bicentenarie di Micca che comincieranno domani. Giunsero circa 200 rappresentanze di città italiane. Oggi il sindaco di Roma accompagnato da due assessori, Fadelli e Voghera, fece una visita al municipio e al sindaco di Torino. Il rappresentante di Venezia presentò al Sindaco un'artistica pergamena finemente miniata e chiusa in una ricca copertina di cuoio a fregi d'oro.

L'arresto di un giornalista ricattatore
(*Nostro servizio particolare*)

Budapest 6

(S.) — Il noto giornalista Zigàny Arpàd è stato ieri arrestato a Brasso per un ricatto tentato contro la ditta Groedel. Egli aveva scritto un opuscolo diffamatorio contro la ditta suaccennata e pretendeva da questa la somma di 80 mila corone per non pubblicarlo. Ridusse poi la somma a corone 30 mila, associandosi nell'affare un tal Bloch, il quale doveva coadiuvarlo a condurre le trattative. I signori Groedel finsero di cedere e diedero un appuntamento ai due messeri per la consegna del danaro. Ma quando il Zigàny Arpàd aveva già intascato la somma si presentarono due agenti di polizia, che fino a quel momento s'erano tenuti nascosti, e trassero in arresto i mariuoli.

Disastroso incendio
(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 6

(S.) — Un telegramma da Eperjes annuncia che un incendio ha distrutto l'intero paese di Kisladna, nel comitato di Saros. Sono bruciate più di 200 case, oltre ad una grande quantità di bestiame e a copiose provviste di foraggi. Tutta la popolazione si diede a fuggire terrorizzata per la campagna. Era uno spettacolo desolante. I danni sono immensi.

La rivoluzione a Cuba

Londra, 6

La *Morning Post* ha un dispaccio dall'Havana dicente che il presidente Palma ha inviato due negoziatori ufficiali agli insorti per trattare la pace.

I sovrani a Racconigi

Racconigi, 6

I Sovrani giunsero alle 10,35 in automobile da Valdieri.

Ginnasti francesi a Roma

Roma, 6

Domani giungeranno in Roma circa 600 ginnasti e *sportmen* francesi rappresentanti di 72 società. Coi ginnasti arriveranno altri 800 francesi. Sabato assisteranno alla messa a San Pietro, quindi eseguiranno le gare ginnastiche nella cavallerizza di Belvedere. Domenica alle 16,30, in presenza del Papa, eseguiranno un saggio nel cortile di S. Damaso.

Duello fra giornalisti

Milano, 6

Stamane si sono battuti alla sciabola i pubblicisti Rodriguez direttore del *Gazzettino dell'Esposizione* e Bombardi per ragioni giornalistiche. Il Bombardi fu ferito al braccio sinistro.

I risaiuoli del novarese

Roma 6

Telegrafano da Novara al *Popolo Romano* che i patti accettati a Casalgiate furono accettati anche in molti altri Comuni del circondario. L'agitazione è quindi quasi cessata e tutto fa ritenere che presto si addiverrà ad un accordo generale.

Musica del Corpo RR. EE.

Milano, 6

Il Presidente dell'Esposizione senatore Mangili ha diretto il seguente dispaccio al ministro Mirabello: Sotto il fascino dei trionfi sempre rinnovantisi della musica del Corpo dei RR. EE. porgo all'E. V., che con grande benevolenza la concesse alla nostra ammirazione, grazie sentite ed un omaggio riverente. Viva la Marina! — Firmato: Mangili. Mirabello ha risposto ringraziando.

Il programma del governo russo
esposto al popolo con un manifesto

Pietroburgo, 6

Il governo ha pubblicato un manifesto contenente il suo programma. Eccolo:

Impressionante lista di misfatti di terroristi

Da due anni il movimento rivoluzionario prese forza straordinaria e aumento sopratutto dalla primavera di quest'anno. Non passa quasi giorno senza che si commettano nuovi delitti. Le sollevazioni e gli ammutinamenti di Sebastopoli, Sveaborg, Reval e Cronstadt, assassinii di funzionari e agenti di polizia, tentativi di saccheggi si succedevano senza interruzione durante l'estate 1906. Si assassinarono il comandante della flotta del mare del Nord ammiraglio Tchumine, il governatore di Samara Block, il governatore generale di Varsavia Von Larlarski, il generale Markgrescki e il generale Minn. Si commisero numerosi orribili attentati facendo numerose vittime come quello di Sebastopoli diretto contro il comandante della fortezza Nepluewe, quello contro Stolypine. La polizia subisce quotidianamente perdite enormi. Questi delitti dimostrano che le organizzazioni rivoluzionarie si sforzano con la violenza di impedire al governo di compiere la sua opera calma, e di gettare il disordine nelle file dei fedeli onde far cessare qualsiasi opera dei funzionari e qualsiasi vita creatrice dello Stato. Le popolazioni delle varie classi della società spaventate dai rivoluzionari si rivolgono al governo e attendono una dichiarazione ufficiale sulle cause di questi delitti che opprimono la coscienza pubblica, e sull'attitudine del potere verso tali spaventosi reati.

Lo scioglimento della Duma

Il governo giudica necessario dichiarare che i rivoluzionari anche prima dello scioglimento della Duma preparavano la sollevazione armata aiutati dall'esercito e dalla flotta, e il movimento agrario generale. Questo movimento rivoluzionario doveva sostenersi dai partiti estremi penetrati nella Duma e facevano tutti gli sforzi per usurpare il potere esecutivo e trasformare la Duma in assemblea costituente. Secondo i rivoluzionari il successo era assicurato con la propaganda nei villaggi e la propaganda dei membri della Duma godenti l'inviolabilità personale. Allo stesso tempo si promettevano di far cessare la vita economica del paese con lo sciopero generale. Dopo lo scioglimento della Duma, il fallimento dello sciopero generale e le misure prese contro i disordini agrari, le truppe rivoluzionarie tentarono di attenuare l'effetto dell'insuccesso avuto dai loro progetti di intralciare l'opera creatrice del governo e decisero di impressionare il paese e di spaventare il governo con un massacro degli alti funzionari. Ricorrendo a questi atti di terrorismo si dette prova della debolezza della rivoluzione per riuscire a provocare il movimento pubblico. La audacia di simili delitti crea un'agitazione nel pubblico assai più di quel che abbia probabilità di successo un movimento generale, e spaventa sempre più a misura che il movimento rivoluzionario si prolunga.

Contro la propaganda terrorista

In queste condizioni quale è il dovere del governo? Lo scopo di esso è il problema che deve risolvere non possono essere modificati dai progetti dei delinquenti. Essi possono uccidere questa o altra persona, ma non possono uccidere l'idea a cui il governo si ispirò. E' loro possibile annientare una volontà tendente a ristabilire le condizioni permanenti della vita e del lavoro libero. Questi delitti coprono lo scopo finale più difficile a raggiungere, ma non sono che fatti occasionali.

Il senso comune dimostra la necessità di evitare gli ostacoli e procedere con tutte le forze verso la soluzione del problema posto. Tali delitti si devono reprimere senza alcuna riserva. Se lo Stato non li reprime prontamente in qualunque nazione, l' esistenza di questo Stato è perduta. Per questo il governo opporrà la forza alla violenza. Il dovere dello Stato è di arrestare la marcia rivoluzionaria tendente ad usurpare il potere e stabilire in qualità di nuovi padroni elementi sociali che sarebbero l'annientamento di tutto ciò che esiste. Istruzioni particolari dettagliate si daranno alle autorità locali per lottare contro questi elementi. Una grave responsabilità incombe a quelli che mancassero di risoluzione ed a quelli che disobbedissero alla volontà imperiale. L' amministrazione farà tutti i suoi sforzi e impiegherà tutti i mezzi legali per far cessare la propaganda violenta. Se questa propaganda riesce a suscitare disordini agrari fra gli elementi ignoranti della popolazione, i disordini saranno repressi con la forza armata e la responsabilità per le vittime incomberà sugli agitatori.

Disposizioni repressive

Il governo considera la procedura giudiziaria attuale insufficientemente adattata alle circostanze e giudica necessario pubblicare regolamenti provvisori sui consigli di guerra di campagna pel primo gruppo come nelle regioni poste sotto la legge marziale o in istato di difesa straordinaria. La procedura e la esecuzione delle sentenze saranno regolate e seguiranno con maggiore rapidità ai delitti. Si stabiliranno pure leggi provvisorie sull'aggravamento della pena per propaganda rivoluzionaria fra le truppe. Le sventure di cui soffre la nostra patria hanno fatto sorgere la necessità di aumentare l'organizzazione dello Stato per reprimere il male senza toccare la vitalità dello Stato. Queste misure sono necessarie per assicurare la libertà di vivere e lavorare e costituiscono un mezzo, non uno scopo. Esse richiedono molto tempo di lavoro e potrebbero sbarrare la via alle riforme indicate dall'imperatore. Ma sarebbe grave errore considerare la repressione degli attentati criminosi come unico scopo di annientare le cause che provocarono le riforme. Il governo non può lasciar dire che sospende tutte le riforme e fa cessare la vita normale per rivolgere la sua attenzione sulla situazione rivoluzionaria. Così non sarebbe conforme alle esigenze del momento attuale nè agli interessi dei russi occuparsi soltanto di realizzare le riforme liberali. I rivoluzionari non lottano per le riforme, l'introduzione delle quali è riconosciuta necessaria dal governo stesso, ma per la introduzione nello Stato del regime socialista.

Per conseguenza, il piano del governo è chiaro. Esso tende a conservare l'ordine, a difendere mercè le misure decisive il popolo contro gli elementi rivoluzionari e a dirigere tutti gli sforzi dello Stato verso la creazione di un nuovo ordine basato sopra la legge di libertà nazionale.

La questione agraria, la libertà religiosa e l'istruzione

Il governo sa di avere dinanzi a sè questioni di natura diversa di cui le une debbono essere risolte dalla Duma e le altre, essendo urgenti, debbono essere risolte immediatamente. Le prime si elaboreranno in progetti che precederanno la riunione della Duma conformemente ai principi indicati dai manifesti imperiali e le cui soluzioni non potrebbero nuocere all'attività legislativa della Duma, la cui natura è già determinata. Si tratta precisamente della questione agraria, e il governo assicurerà alle commissioni locali agrarie il mezzo di continuare il miglioramento delle sorti dei contadini nelle regioni dove si sofferse penuria di raccolto.

L'opera compiuta in queste località procurerà, alla Duma, materiale per risolvere questa questione estremamente complessa nel senso della stretta legalità. La libertà religiosa si metterà immediatamente in esecuzione. Il governo vuole abrogare i decreti imbarazzanti i contadini vecchi credenti stabilendo il diritto di questi ultimi con un regolamento legislativo. Relativamente alla questione israelita si abrogheranno le prescrizioni non serventi che a far nascere irritazioni. Esse si potranno abrogare immediatamente. Quelle riferentisi in sostanza alle relazioni tra israeliti e nazionalità russe e che costituiscono un'opera di coscienza nazionale saranno pure abrogate.

L'aumento delle scuole popolari conformemente all'introduzione dell'istruzione generale e un miglioramento delle condizioni sulla situazione materiale dei maestri sono già progettati dal governo, che propose a questo scopo la iscrizione nel bilancio 1906 della somma di cinque milioni e mezzo di rubli.

I progetti di legge che si presenteranno alla Duma sono numerosissimi.

Altri progetti di riforma

Oltre ai lavori sulle leggi permanenti circa la religione e il sindacato sulla stampa, il governo si occupa ora di una serie di questioni di grande importanza di cui ecco la lista: Libertà religiosa, inviolabilità personale, eguaglianza civile allo scopo di abrogare le leggi restrittive vigenti nel paese, miglioramento della proprietà fondiaria pei contadini, miglioramento delle condizioni dell'operaio, assicurazione da parte dello Stato di una riforma nei governi locali autonomi allo scopo di stabilire un contatto diretto fra le istituzioni e le amministrazioni locali e gli organismi dei governi riformati autonomi; la creazione degli zemstvos nelle regioni nord ovest e sud ovest delle provincie del Baltico, istituzione degli zemstvos e di municipi in Polonia, trasformazione della giustizia locale, riforma delle scuole superiori e media, imposta sul reddito, riforma della polizia per unificare la polizia e la gendarmeria, misure speciali per difesa, ordine e sicurezza personale saranno fuse in una sola legge. Infine i lavori preparatori per la convocazione del consiglio nazionale della chiesa continuano conformemente l'ukase imperiale.

Per la tranquillità dello Stato

Il governo essendosi imposto il mantenimento dell'ordine e la preparazione ed esecuzione delle riforme necessarie per le quali spera fermamente nella sanzione dell'assemblea legislativa nella prossima sessione, ha diritto di appoggiarsi sulla seconda frazione della società che desidera la tranquillità dello Stato. Il governo considera suo dovere di non perseguitare le opinioni espresse nella stampa e nelle riunioni politiche, ma se questi mezzi per manifestare la coscienza pubblica sono impiegati per la propaganda di idee rivoluzionarie, il governo non esiterà ad esigere che i suoi agenti prendano misure legali per impedire la trasformazione degli strumenti buoni per sè stessi in istrumenti di propaganda nella violenza dell'insurrezione.

Arresto di un comitato rivoluzionario

Odessa, 6

Ad Akkeman presso Odessa è stato arrestato tutto il Comitato rivoluzionario locale mentre teneva seduta. Il Comitato era composto di 22 membri indosso ai quali si sono trovate rivoltelle, bombe ed una carta dove erano segnati tutti i terreni denunciati del distretto.

Rivolta nel Turchestan russo

Londra, 6

Il *Daily Mail* dice che l'agente britannico di Quetta ha ricevuto delle informazioni secondo le quali la situazione è grave nel Turchestan russo. Gli attentati contro le ferrovie continuano. Gli ammutinamenti militari aumentano di violenza a Merw, Askabad e Taschend. Parecchie centinaia di soldati sono stati uccisi. Un forte è stato preso dai ribelli e i soldati fedeli dovettero battere in ritirata. Il generale dovette mostrarsi e concedere agli ammutinati tutto quanto chiedevano compresa la liberazione dei soldati imprigionati.

Il movimento rivoluzionario si propaga fra i maomettani russi.

Un uxoricidio nel mondo elegante di Pietroburgo

Pietroburgo, 6

Un agente di borsa, il signor Andrejew, ricco negoziante, ha avuto oggi a casa sua a Pietroburgo una violentissima scena di gelosia colla moglie Zenaide, che egli ha ucciso con un colpo di pugnale finlandese. La signora aveva trentanove anni; era bella ed elegante. Conosceva da tre anni un generale. Ora l'altro giorno questo generale, di cui Andrejew era geloso, venne a proporgli di divorziarsi dalla sua moglie, ma dovette ritirarsi dinanzi alle minaccie di Andrejew indignato, che lo cacciò.

La signora Zenaide era tornata recentemente dall'estero ed aveva perduto due giorni prima del dramma, passeggiando nel giardino d'estate, una collana di 57 perle che era costata 20 mila rubli e che aveva ricevuto da suo marito.

Le relazioni tra la Porta e la Bulgaria

Vienna, 6

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori di Inghilterra e di Francia partiranno in lungo congedo martedì. Se ne deduce che i giudizi pessimisti sulle attuali relazioni tra la Porta e la Bulgaria sono infondate.

Gli scioperanti di Bilbao

Bilbao, 6

In una riunione tenuta dai minatori scioperanti della regione la ripresa del lavoro è stata decisa per domani.

Lo sciopero dei panettieri alla Coruña è terminato.

L'assemblea dei vescovi di Francia
per la questione religiosa

Parigi, 6

Il *Journal* dice che l'armonia è perfetta fra i membri dell'Episcopato. La assemblea ha rinunziato a costituire associazioni regolari prima dell'11 dicembre. Gli arcivescovi di Besançon, Avignone e Rouen ed i vescovi di Tarantaire, Langres e quelli dei loro gruppi hanno esposto che la situazione quantunque critica non è disperata. Essi giudicano che, d'accordo colla legge, un *entente* col governo è possibile.

L'arcivescovo di Besançon chiede che gli statuti modificati nello spirito dell'enciclica potranno essere ripresi e che una circolare del ministro dei culti potrebbe prima dell'11 dicembre dare un minimo di garanzie desiderabili.

Il vescovo di Montpellier alla testa degli intransigenti respinge questa teoria perchè le nostre diocesi e le nostre parrocchie, dice, restano quello che Pio X le ha fatte fino a che i gendarmi vengano a distruggere colla forza l'opera di mani pacifiche. Monsignor Tourinat non vuole uscire dalla legge del 1881 che concede la libertà alle riunioni pubbliche.

La discussione si è rivolta poi alla linea di condotta che debbono seguire le fabbricerie. Delle decisioni nette sono prese per il caso in cui nessuna soluzione intervenisse. La chiesa non consegnerà nulla dei suoi beni. Attenderà che si usi la violenza.

Si è parlato poscia dell'organizzazione del culto. Tutto l'Episcopato si è unito nel chiedere una grossa somma, ma sul modo di percezione e di ripartizione vi fu un dissidio. Conviene aggiungere che l'assemblea non ha fatto nulla e non farà nulla di definitivo. Essa formulerà delle decisioni ed è il Papa che si pronunzierà.

Il *Figaro* dice che un prelato della commissione permanente ha esposto in principio della seduta le conclusioni pratiche che sorgono dalle deliberazioni della prima giornata. Le fabbricerie non faranno alcun trasferimento di beni cultuali o non cultuali. Parecchi vescovi hanno proposto per sostituire le fabbriche di aggruppare in ogni parrocchia i fabbricieri uscenti in una specie di comitato che continuerebbe ad amministrare il temporale di queste parrocchie.

Il *Figaro* non crede che una decisione precisa sia stata presa ma sarebbe sorpreso che questa proposta non fosse accettata perchè il governo potrebbe considerare le associazioni dei fabbricieri come associazioni cultuali ed applicare la legge del 1905.

Cinque o sei vescovi credono ancora alla possibilità di un accordo col governo sulla base delle associazioni canoniche coll'arcivescovo di Besançon, ma i loro colleghi hanno fatto notare ad essi dopo una discussione dei termini dell'Enciclica, che il Papa esige una modificazione preventiva della legge.

La *Petite République* dice che all'uscita della seduta del pomeriggio l'opinione predominante dell'assemblea dei vescovi era la conciliazione. Parecchi credono che si possano ottenere dal governo delle transazioni od attenuazioni nell'applicazione della legge, specialmente per quello che riguarda la gerarchia e la possibilità di costituire organizzazioni cultuali basate sul diritto comune.

Il *Matin* dice che una gravissima questione discussa nell'assemblea di ieri è quella finanziaria. Si tratta di trovare non soltanto quaranta milioni all'anno per la vita materiale dei membri del clero, ma 20 milioni e più per l'esercizio del culto. E' probabile che i vescovi non abbiano espresso che idee a questo riguardo e che saranno chiamati a risolvere la questione essi stessi nelle loro diocesi.

La seduta d'ieri dei vescovi

Parigi, 6

Si assicura che l'assemblea di stamane all'episcopato fu consacrata alla ricerca dei mezzi di organizzare le risorse dei materiali destinati a sostituire il bilancio dei culti. L'assemblea avrebbe riconosciuto l'impossibilità di stabilire una formola identica per le città e le campagne e avrebbe lasciato all'arbitrio di ciascun prelato di agire secondo le circostanze. I vescovi comunicheranno probabilmente al loro clero mediante lettere pastorali le principali decisioni dell'assemblea dopo che il Papa le avrà approvate. Si smentisce però che tali decisioni si debbano comunicare alla stampa dopo la chiusura del l'assemblea.

I vescovi tennero seduta anche nel pomeriggio. La vettura del card. Coulliè si scontrò con un carro e il cardinale rimase leggermente ferito al viso.

La *Patrie* afferma che il gruppo cattolico che indirizzò la supplica al Papa pubblicata nel *Temps*, sarebbe quello che all'epoca dell'affare Dreyfus si abbandonò ad una dimostrazione analoga per chiedere la correzione del clero francese Di questo gruppo sarebbe presidente Violet.

Un commento all'opera dei vescovi

Parigi, 6

Il *Journal des Débats* dice: Il primo atto dei vescovi, cioè il loro indirizzo al Papa, permette di credere che essi non si pongono ad esaminare tante difficoltà senza speranza di risolverle. E' in ciò soltanto che il loro dispaccio si distingue dall'enciclica non nelle parole, ma nella sostanza: Piacesse al cielo, scriveva il Papa, che si avesse qualche debole speranza di potere senza urtare i diritti di Dio fare questo esperimento. Cercate e troverete, dice il Vangelo. E i vescovi risposero: Speriamo di trovare. La parola è nel loro indirizzo. Che ci sia permesso di raccoglierlo ed anche di adottarlo.

L'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano

Madrid, 6

Il Governo ha sottoposto al gradimento del Vaticano i nomi di vari diplomatici come ambasciatori ma non ha ottenuto ancora alcuna risposta. La questione resta virtualmente aggiornata. Si parla del ritiro dell'attuale nunzio pontificio mons. Rinaldini. Si accenna alla possibilità della denunzia del concordato senza attendere la elaborazione della legge sulle associazioni.

Disgrazia a bordo

Parigi, 6

Si ha da Rochefort: A bordo dell'incrociatore *Davoud* in prova, un tubo della caldaia si ruppe. Un quartiermastro rimase gravemente ustionato e due marinai furono feriti.

Studenti e politica

Parigi, 6

Il *Temps* ha da Marsiglia: Ieri nel banchetto di chiusura del congresso degli studenti un consigliere generale collettivista avendo pronunziato un discorso politico i rappresentanti di diverse città tra cui Torino, Napoli, Milano hanno dichiarato di ritirarsi protestando energicamente contro l'intromissione della politica nel congresso degli studenti.

A proposito delle esercitazioni della squadra austriaca nell'Adriatico

Roma, 6

E' pienamente confermata la notizia circa la manovra compiuta dalla squadra austriaca presso la costa italiana, con relativo cannoneggiamento da far tremare i vetri delle case. I colpi furono sentiti nella spiaggia di Falconara, Palombina, Porto Recanati, Porto Picena e giù lungo il litorale adriatico.

Il curioso è che domenica il rimorchiatore austro ungarico d'alto mare, *Etere* del governo marittimo con apparecchi Marconi fu nella giornata entro il porto di Ancona. La spiegazione ufficiale di tale presenza è che la nave partecipava ad esperimenti di telegrafia senza fili, fatti dal prof. Hollor per incarico del governo ungherese, tra Fiume, Ancona e le isole del Quarne, ro, esperimenti a quanto pare ben riusciti e che preludiano all'apertura di comunicazioni radiotelegrafiche regolari fra le due sponde dell'Adriatico.

L'apparato trasmettitore sarebbe situato a Fiume su di un altura prospiciente il mare presso lo stabilimento di prodotti chimici «Union» approfittando dell'altissimo camino di questo, come antenna.

Se poi il rimorchiatore austriaco abbia o no colla radiotelegrafia servito alla rumorosa manovra fatta dalla squadra austriaca a pochi chilometri dalla nostra costa, questo lo sa Iddio. Quello che è certo è che la notizia era esattissima ed è stata riconosciuta tale anche dal ministero della marina.

C'è da aggiungere soltanto questo: che cioè qualche anno fa, quando la squadra inglese del Mediterraneo volle fare delle esercitazioni nelle acque della Sicilia, chiese il relativo permesso al governo italiano. Quel permesso non era affatto necessario poichè le acque sono libere a tutti, ma certamente l'atto dell'ammiraglio inglese fu atto di squisita cortesia.

Il ricordo non è inutile.

La squadra austro-ungarica nei giorni 2 e 3 settembre doveva essere a Val Sandon per eseguire esercitazioni di tiro al bersaglio. Il 4 mattina giunsero a Pola tutte le navi componenti la squadra, la quale lascierà il porto dirigendosi in Dalmazia per le manovre imperiali parte l'8 e parte l'11 corrente.

SPORT

Il grande autogarage Marcon e C. di Mestre

Grande giornata automobilistica quella di ieri: il capitano Marcon invitò a Mestre i giornalisti e gli amici ad inaugurare quel superbo auto-garage, del quale un giovane artista geniale, il Martina rese una chiara visione con una sintetica e brillante composizione in quell'affiche bellissimo, che da qualche giorno rosseggia sui muri di Venezia.

A Mestre ormai i garages son più d'uno, ma crediamo che avesse ragione Mr. Moreau, il quale diceva ieri che non vide mai in quasi dieci anni di automobilismo attraverso tutta Europa una sede più razionale ed elegante.

Prima d'andar al Garage centrale di Mestre, scendendo dalla lancia a S. Giuliano, ricevuti dal simpatico capitano Marcon, visitammo la succursale che è là, in immediato contatto col servizio dei vaporetti e delle lance a maggiore comodità dei touristes che visitano Venezia. Già questa succursale è una bella e comoda e decorosa sede, dove il viaggiatore trova modo di ripulire con la macchina anche sè stesso nei gabinetti di toilettes e da bagno.

Una possente Fiat a 40 ed una rossa Mercedes a 30 ci trasportò poi alla Sede principale, che si stende quasi di fronte alla stazione ferroviaria, a destra di chi ne esce.

Fu architetto Beppi Torres, che innalzò un edificio in stile nuovo, trattando lo stile con buon gusto squisito, con eleganissima semplicità di linea e di colore.

La nostra *Fiat* irrompe al piazzale d'ingresso, chiuso ai lati dagli avancorpi del garage; poi nel gran salone, dove pulsano già numerose altre macchine, ed altre attendono l'opera riparatrice delle officine.

Nel salone v'è folla brillante ed una tavola fiorita: il cav. Berna della Deputazione e l'ass. De Carli del Comune sono fra le autorità; l'architetto Torres è arrivato con la sua piccola e rapida *Peugeut* portando Marco Londonio; Pelizzaro è appiedato. Giornalisti ed affini, sono in gran numero. Fra le signore: la sig. Marcon-Ferrari, la sig. Friedemberg ed altre graziosissime, alle quali il cap. Marcon offre dei *bouquets*.

Nel gran salone fanno comodamente le loro evoluzioni i bei colossi frementi ed entrano maestosi nei box, che si spalancano — son ben 18 — tutt'attorno; od entrano direttamente nella seguente sala di lavaggio, altro vastissimo ambiente dove sono raccolte in attesa della *toilette* macchine superbe venute da ogni parte d'Europa; o procedono più avanti ancora nella sala delle riparazioni, fra i congegni lucenti delle officine, dove una nera legione di meccanici suda a scomporre e ricomporre macchine, frugando entro le loro viscere d'acciaio, e negli scheletri giganteschi.

Rimessa in condizioni perfette, la macchina entra nel suo box, che si chiude con porte rotolanti. Nei due avancorpi sono disposti gli elegantissimi spogliatoi e gabinetti da bagno e da toilette per uomini e per signore, (Gregori di Treviso li ha tutti foderati con le sue lucenti piastrine di maiolica). Poi la sala di lettura, adorna di parecchie grandi fotografie del Re automobilista; e quella della biblioteca del Touring nazionale ed esteri.

Il direttore del garage sig. Donnino Del Tin ci avverte che quanto prima funzionerà anche una fornitrice di energia per le macchine ad accumulatori elettrici. Dunque nulla manca e tutto è offerto con suprema signorilità.

Convinti di ciò, ed ammirati, tutti i convenuti, alzano le coppe dello *champagne* — che scorre, irrompe a fiumi dalla tavola fiorita — bevendo alla fortuna di Marcon e Compagni.

Durante il sontuoso rinfresco il rappresentante d'una grande e celebrata fabbrica di lubrificanti per motori e per le vetture — la *Vacuum Oil Company* di Genova — offre ai giornalisti dei notes elegantissimi.

Verso mezzogiorno la Fiat, la Mercedes, una Panhard e la Peugeut di Torres si lanciano sul Terraglio e divorano la magnifica via, avidamente, sempre più veloci, volanti, irruenti con impeto vittorioso ed irresistibile, raggiungendo in pochi minuti la dolce città del Sile ed il suo ospitale Hôtel Reale *Stella d'Oro*, dove Marcon offre una sontuosa colazione, signorilmente servita, e che dà occasione a ripetere gli auguri migliori per la fortuna del grande auto-garage che porta il suo nome degnamente, poichè Marcon è un ardimentoso.

Tornando verso le tre al garage vi troviamo cinque nuove ospiti: fra le quali un colosso meraviglioso da 100 H. P. del Co. Boni di Castellane, il gentiluomo francese ch'ebbe il buon gusto di rendersi celebre calcando il cilindro fin sulle orecchie al povero Loubet.

La fortuna dell'auto-garage Marcon pare dunque assicurata.

Vittoria della "Querini,, a Pallanza

Per le gare di Campionato a Pallanza, si corsero ieri le eliminatorie in outrigger a quattro della Federazione Adriatica.

Ritiratasi la *Barion* di Bari, rimasero in gara i soli equipaggi della *Bucintoro* e della *Querini*.

Quello della *Querini* giunse primo splendidamente.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

7 settembre: S. Antonino martire.
8 settembre: Nativ. di Maria Vergine.
Leva il sole alle 5.42; tramonta alle 18.36.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 271

Il Presidente dell'Unione Commerciale del Porto ricevuto dal ministro dei LL. PP.

Ci si comunica:

Il presidente dell'Unione Commerciale, signor Millosevich, che trovasi a Roma per gl'interessi ferroviari del nostro Porto, fu ieri ricevuto in udienza dal Ministro dei LL. PP. Il sig. Millosevich fece all'on. Gianturco, una dettagliata e stringata relazione delle disastrose condizioni nelle quali versa il commercio veneziano, in seguito al permanere delle deficienze del materiale ferroviario, invocando l'attuazione immediata dei provvedimenti promessi e suggerendone altri di sollecita e pratica applicazione.

L'on. Gianturco, si mostrò compreso della gravità di quanto ebbe ad esporgli il Presidente dell'Unione del Porto, al quale confermò le dichiarazioni già fatte al commendator Coen, Presidente della Camera di Commercio, e cioè, che il Governo non mancherà di fare sollecito corso ai provvedimenti ordinati e a quelli suggeriti, avendo per obbiettivo, di portare il Porto di Venezia, nel più breve tempo possibile, in una posizione relativa allo sviluppo del suo traffico eccedente la sua attuale potenzialità.

***

A commento delle formali assicurazioni del Ministero: Ieri al tocco il lavoro dovette essere sospeso in Marittima, mancando i vagoni!

L'"Amphitrite,,

Oggi arriverà il «yacht» greco *Amphitrite* per attendere qui la Regina di Grecia reduce da Aix les Bains.

Ancora gli impiegati di Marina

La Presidenza della Federazione nazionale degli impiegati civili della R. Marina ci comunica:

Per tagliar corto ad una polemica increscìosissima come quella causata dalle dimissioni dei sigg. cav. Maraffi ed Appiani, la Sezione Veneziana della Federazione fra impiegati civili della r. marina si riferisce al comunicato ufficiale ai giornali locali del 18 agosto pp. comunicato che per doverosa convenienza verso la cortese ospitalità della stampa e per riguardo verso il pubblico che non intende di essere tediato, non si doveva certo replicare ogni qualvolta alla stampa locale venivano fatti apprezzamenti dei quali sarebbe assurdo attribuire la paternità alla Federazione che della stampa non è certo la gerente responsabile.

Duole alla presidenza che i dimissionari persistano nell'errore, anche perchè in questo potrebbero cadere coloro che si soffermassero a considerazioni troppo superficiali e non riflettessero che ogni giornale rappresenta e sostiene una tendenza politica e che a questa tendenza esso ispira i propri apprezzamenti, su qualunque notizia, apprezzamenti che riescono tanto più agevoli quando trattasi di organizzazioni tendenti ad un miglioramento economico.

Due giorni a Trieste

In occasione delle grandi corse al trotto che si svolgeranno nell'ippodromo di Montebello a Trieste, domani sabato 8 corrente il piroscafo *Adriatico* della Società Veneta Lagunare effettuerà una gita straordinaria colà a prezzi popolari: Andata ritorno L. 6. Sola andata L. 4. I fanciulli pagano la metà.

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) Sabato alle ore 6.30 ant. Ritorno Trieste (Molo S. Carlo) alle due dopo la mezzanotte di domenica.

A bordo scelto servizio di buffet.

I biglietti si vendono fino a stasera presso la sede della Società in Calle delle Rasse e domattina al pontile d'imbarco.

Il ladro del Cimitero

Da un paio di settimane i pietosi che vanno a trovare i loro compianti a San Michele constatavano con dolore, continui furti sulle tombe: sparivano corone di metallo, fanali, cornici, ecc.: di tutto ciò che ha qualche valore. Protestavano naturalmente e qualcuno sussurrava accuse contro il personale del Cimitero. Perciò dai vigili e dal personale stesso (al quale recava dolore il sospetto ingiusto) venne organizzata un'attiva sorveglianza. Appunto da quindici giorni entrava ogni giorno al Cimitero un giovanotto dall'aspetto di operaio. Venne tenuto d'occhio. E lo si sorprese mentre cacciava in tasca della roba. I giardinieri e il vigile Nicoletti lo lasciarono fare ed egli continuò il giro pel Cimitero. Ma quando fece per uscire il vigile lo fermò e malgrado il giovanotto avesse qualche velleità di resistere, lo trascinò nell'ufficio dei vigili e lo perquisì.

In tasca egli aveva due chili di roba: foglie di bronzo, ottoni, un fanale schiacciato e una cornice di metallo contenente una fotografia. Il fanale che il malandrino aveva schiacciato per poterlo trafugare valeva da 25 a 30 lire, e sarebbe andato venduto per pochi soldi come rottame. In tasca il ladro aveva pure uno scalpello ed una tanaglia. Naturalmente venne trattenuto in arresto e messo alle strette si confessò autore dei furti che si lamentano da più giorni in Cimitero.

Il ladro è uno scalpellino.... a tempo perso; vagabondo di solito; si chiama Domenico Da Par, di 29 anni. Abitava fino a ieri, in Calle Brazzo a Cannaregio; da ieri a S. Severo.

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 6

Per ragioni di servizio è contromandato il movimento dei tenenti di vascello Rossi, Guadagnini e Larana, disposti precedentemente.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenenti di vascello: D'Amore passi sulla «Lepanto». Guadagnini passi a Venezia. Larana passi sulla «Flavio Gioia». L'II corr. il cap. di vascello Ticozzi assuma la carica di capo dell'Ufficio della Direzione generale del R. Arsenale di Spezia in sostituzione dell'ufficiale Mamoelich che colla stessa data ne è esonerato. Il cap. di vascello Scotti è dispensato dal far parte della commissione per le gare di tiro ed in sua vece è destinato l'ufficiale superiore parigrado Buglione di Monale.

Movimento del R. Naviglio: La «Dogali» è partita da Portland. La «Vespucci» è giunta a Dublino. La «Gioia» è partita da Messina. La «Miseno» è giunta a Siracusa. La torpediniera «Sirio» è giunta a Genova. La squadriglia di sambuchi è giunta ad Aden.

Varie di Cronaca

Neo cavaliere

Il chiarissimo prof. Luigi Meschinelli, che fu tra i fondatori della nostra benemerita Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura, della quale ora presiede con tanta benemerenza la Sezione di acqua dolce continuando ad essere la anima del Comitato Provinciale Vicentino, è stato testè insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Certo nessuna onorificenza fu più di questa meritata, perchè l'egregio professore — che fu anche recentemente nominato Membro Corrispondente del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti — dedica la parte maggiore del suo intelletto e della sua feconda attività a molteplici opere di pubblico bene delle quali è valoroso e tenace sostenitore.

Al neo-cavaliere vivissime congratulazioni.

Sentenze auree

In moltissimi collegi privati, il *castigo* è il caposaldo dell'educazione, non comprendendosi che se il castigo diventa abuso l'efficacia sua diventa nulla e indica l'insipienza pedagogica di chi lo esercita.

Il direttore di un Collegio invece deve basare interamente la sua arte educativa sopra quella molla iniziale di ogni buon sentimento che è l'amore.

(Dal programma del rinomato *Collegio-Convitto Antonioli* di Padova).

La gita operaia a Milano

Questa sera col treno delle ore 11 e 5 minuti, partiranno per Milano gli aderenti alla gita organizzata dalla Scuola Libera Popolare per visitarvi l'Esposizione internazionale.

Si fa viva preghiera ai partecipanti, di ritrovarsi alle ore 10 precise sul piazzale della stazione ferroviaria.

Morte improvvisa a bordo del 'Surprise,

Ieri alle 16 tornava da Fiume e si ancorava nel bacino di San Marco il yacht inglese *Surprise*. Mentre la nave entrava in porto, il capo fuochista George Barben di anni 38, londinese, veniva colto da grave malore. I compagni lo sorressero e il medico di bordo accorse; ma egli non potè che constatare la morte, dovuta, pare, a paralisi cardiaca. Venne subito avvertito del fatto il console inglese cav. De Zuccato il quale provvide tosto perchè il cadavere fosse trasportato all'ospedale civile, nella cella mortuaria. Il trasporto si fece con una lancia a tarda ora; stamane si procederà all'autopsia, e stasera alle 17 la salma avrà sepoltura.

Disgrazie

Antonio Ongaro di anni 22 abitante a S. Francesco della Vigna di professione mosaicista, ieri lavorando si rovesciò un recipiente pieno di spirito, che aveva preso fuoco e che malgrado il pronto soccorso lo ustionò alle gambe. Il poveretto fu condotto all'ospedale civile, ove si constatò che le ustioni sono di primo grado.

*** Essendo afflitti da mania di persecuzione vennero ieri accompagnati al manicomio di S. Servilio, Luigi Tiraferro di anni 82 abitante a S. Silvestro e Paolo Barbisan di anni 60 abitante alla Madonna dell'Orto.

Il caso del terrazzaio morto per una sbornia.

Qualche giornale s'è lanciato alla ricerca di un delitto, designando come vittima quel terrazzaio Antonio Pasquali, di 62 anni, che la notte del 29 u. s. fu trovato steso e sanguinante in Calle del Verde ai SS. Apostoli, e che morì il giorno dopo all'ospedale, in conseguenza della frattura della base del cranio.

Narrammo a suo tempo il fatto, dicendo che evidentemente il disgraziato, che era un famoso beone, era rimasto vittima d'una sbornia; rincasando era caduto in quel malo modo.

Ma chiacchiere di donne fecero nascere dei sospetti e ierl'altro l'autorità giudiziaria, fece esumare il cadavere del terrazzaio e nella stanza anatomica del cimitero, alla presenza del Pretore Balestra il dott. Menini eseguì l'autopsia.

I risultati di questa sono, per nostre informazioni, tali da escludere l'ipotesi del delitto. Il dott. Menini si è riservato di rispondere fra qualche giorno al questionario postogli dall'autorità; ma si può prevedere quale sarà la risposta. Infatti il medico trovò sul cadavere varie lesioni lungo una stessa parte del corpo; cosicchè pare evidentemente dimostrato che il disgraziato beone se le fece precipitando a terra; e non sono effetto di percosse, come si era fatto sospettare.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 8.30 alle 10.30 dalla Banda cittadina:

1. Marcia, «Un saluto a Monteleone, Dumulin — 2. Ouverture, «La Gazza Ladra», Rossini — 3. Atto IV (intero), «Andrea Chenier», Giordano — 4. Incantesimo del Venerdì Santo, «Parsifal», Wagner — 5. Tarantella di concerto, E. De Polignac — 6. Mazurka, «La Viola del Pensiero», Marin.

La beneficenza

A nostro mezzo: Il sig. Luigi ed Elena Bianchini per onorare la memoria del compianto Giovanni Pianetti offrono lire dieci alla Conferenza S. Vincenzo de Paola di San Simeone.

*** A nostro mezzo: Ad iniziativa del signor Angelo Vidal, per onorare la memoria del sig. Giovanni Pianetti, furono raccolte fra i seguenti negozianti: Vidal Angelo lire 5; Chiechisiola Pietro 5; Gnignati Davide 5; Sandi Angelo 5; Girardi Giuseppe 5; Maenini Luigi 5; Turchino Riccardo 5; Bernach Giovanni 5 — totale L. 40 per un letto da intestarsi al defunto a favore della Colonia Alpina S. Marco.

*** A nostro mezzo: la benemerita Società Caccia e Tiri di Venezia per onorare la memoria del compianto consocio Giuseppe Cristofoli offre lire 10 all'Ospitale Umberto I.

*** Ad onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Cristofoli, il N. H. conte Felice Molin al pio Istituto Rachitici L. 10.

Teatri e Concerti

La "Zazà„ a Milano

Ci telegrafano da Milano, 6:

La prima di *Zazà*, per l' inaugurazione della grande stagione autunnale al Lirico ebbe successo clamoroso; l'esecuzione fu magnifica da parte della Carelli e dello Schiavazzi; il celebre baritono Titta Ruffo fu l'eroe della serata e bissò la romanza dell'atto primo e fu obbligato a concedere il *tris* di «Zazà, piccola zingara» fatto segno ad interminabili ovazioni. L'autore, presente alla rappresentazione, venne evocato ad ogni fine d'atto.

"La Lupa„ di G. Verga al "Goldoni„

Una fra le più meritamente attese novità della stagione in corso è certo quella che avremo questa sera, e che per la Compagnia Siciliana di Giovanni Grasso, fu il più clamoroso e ambito successo artistico della serie di rappresentazioni date di recente a Roma.

La lupa del grande scrittore siciliano con la Reiter, con la Gramatica, non ebbe il successo che si meritava, mentre con Mimì Aguglia, il Grasso, e i più degni attori della Compagnia rifulse di tutto il suo mirabile splendore. Essi ritraendo direttamente dalla terra natia i caratteri scolpiti dal Verga, hanno potuto spiegare, in tutta la sua sincerità, la loro possente arte realistica facendo palpitare e rivivere i personaggi come se essi si aggirassero ebbri di lussuria in quei lontani e arsi campi. Così conclusero ammirati i maggiori critici romani all'indomani della rappresentazione della *Lupa* in veste siciliana.

Le parti sono in tal modo distribuite: *Gna Pina detta la Lupa* M. Aguglia, *Mara* G. Balestrieri, *Nanni Lasca*, G. Grasso, *Bruno* Sapuppo *Carditto* Majorana, *Malerba* Musco *Campari Jann* Spadaro.

Alla *Lupa* precederà il bellissimo atto del Fejani, Rusidda.

L'abbonamento da noi ieri annunciato si apre e si chiude questa stessa sera.

La "Gheisa„ al Malibran

Malgrado il caldo, il pubblico anche ieri sera affollò il teatro, essendo annunciata la «Gheisa». La Compagnia Angelini ne dà una edizione eccellente: «mise en scene» sfarzosa, brillante la esecuzione. I bis non si contano. La Paolini, la De Nardes, la Darvia, il Sartori ed il Paccot dovettero mostrarsi più di tutti compiacenti.

Stasera, bis.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 8.45 — *La Lupa*.
MALIBRAN — Ore 8.45 — *Geisha*.
LIDO — Ore 3 concerto — Ore 9 teatro.
CIN. S. GIULIANO — *Camorra napoletana* —*Disgrazie de Sigr Bortolo*.

INCASTRO

coi «lati» anagrammati

Vita ed Amore

Sono sorelle. — Bionda la maggiore,
Dai neri l'altra vividi capelli,
Sembra vaghezza abbia profuso il fiore
De' suoi tesori in quei visini belli.
Come un sono di 2413 al vago albore
Del giorno par che ai veli s'ingioielli
E disposato al ***** d'un amore
Segni il pensiero a Dio, nè si cancelli;
Tale un'onda di gioia e di sorriso
Quell'anima congiunta svela amica
Colla vita di un palpito conquiso.
E lo 1*****234 motto della grazia
L'imagine divina, e par che dica
L'amor più vivo, che quaggiù non sazia!

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
E-S'-OR-TI-AMO.

CRONACA ROSA

Nozze Mengotti-Tosoni

Ci scrivono da Padova, 6:

Il paese di Paluello, era ieri tutto in festa. Si celebrarono le nozze della signorina Luciana Tosoni, figlia all'egregio ingegnere Tosoni, col dottore Enrico Mengotti, specialista malattie in otolaringoiatria il quale, benchè da poco tempo stabilito a Venezia, ha saputo acquistarsi fama di valente professionista. La cerimonia religiosa ebbe luogo nella Parrocchiale di Paluello. La sposa, bellissima, era adirittura affascinante. Indossava una splendida *toilette* in crêpe de chine bianco, guernito in pizzo di Bruxelles e fiori d'arancio.

Le facevano corona, assieme ai parenti più stretti, eletto stuolo di signore e signorine in graziose *toilettes*. I testimoni erano quattro: Il cav. ing. Filippo Bagini l'ing. Montini, il cav. tenente Augusto Mengotti e il sig. Augusto Tommasini.

Fra gli invitati notammo pure: l'illustre prof. conte Giuseppe Gradenigo e la sua signora; il valente avv. Giovanni Indri; il dott. Adolfo Menin e consorte; coniugi Olivotti; Quaglia; Boschi; cont. Anselmi; sig.na Schiavi; sig.re nobili Fiorentino ed altri.

Dopo il matrimonio religioso la cui funzione venne rallegrata dal suono dell'organo, al quale sedeva il distinto maestro Augusto nob. Boschi, venne offerto in casa Tosoni un rinfresco; e quindi, ammirati i numerosi e ricchi doni, di cui diamo in calce l'elenco, sposi ed invitati salirono tutti in appositi *landeaus* e partirono per Stra, nel qual Municipio venne compiuto il rito civile. L'egregio Sindaco sig. Giuseppe Berengan, unì gli sposi in matrimonio e offerse alla sposa la tradizionale penna d'oro. Risaliti in carrozza si proseguì per Padova dove al Grande Hôtel Croce d'Oro era approntata una suntuosa colazione.

Per la circostanza vennero presentate pubblicazioni e lettere affettuosissime ai genitori, alla sposa, dal M. R. Parroco di Paluello, dallo Zio della sposa cav. Bagini e dal deputato Zabeo.

Allo *champagne* il M. R. Parroco don Carlo Lievore, l'egregio avv. Giovanni Indri e lo zio della sposa cav. Bagini, dissero commoventi, affettuosissime parole e così si chiuse la bella cerimonia coll'arrivederci agli sposi, partiti in viaggio di nozze per la città dei fiori.

Ecco l'elenco dei doni offerti alla sposa:

Sposo: Orecchini in brillanti e opali — **Madre della sposa**: Spilla rinascimento con cammei e brillanti. - Collier e orecchini granate antico - Stola martora — **Padre dello sposo**: Anello in brillanti e perla orientale — Madre dello sposo: Braccialetto d'oro — Ing. cav. Filippo Bagini e consorte: Collier d'oro con brillanti, rubino e perla orientale — Ing. Giovanni Montini: Catena d'oro ed orologio con brillanti — C. Augusto Tommasini e consorte: Collier in brillanti e perle — Conte e Co.ssa Gradenigo: dodici cucchiai d'argento — Coniugi Valtorta-Menin e dott. Alfredo Menin: Anello con smeraldo e brillante — Padre della sposa: 12 posate di argento — Tenente cav. Augusto Mengotti: Candelabri d'argento e bugia in argento — Ing. Bernardo Mengotti: Zuccheriera in argento cesellata — R.mo parroco di Paluello: Libro di divozione placato in argento antico e medaglia di nozze commemorativa — Coniugi Tamiazzo-Compagno: 12 posate in argento per frutta - Pizzo antico — Coniugi Cazzagon-Quaglia: Servizio cucchiaini d'argento per caffè e latte — Sig.ne Sellenati: Servizio da toilette in argento — Sig. Antonio Gaggio: Quattro saliere argento cesellato — Coniugi Vannier-Codara: Posatone in argento cesellato — Cav. Luigi Zoppelli: Quadro con Madonna in argento — Coniugi Bearzi-Buzzolo: Posatone per pesce in argento cesellato — Sig.na Ida Tosoni: «Cabaret» argento con bicchierini liquori — Sig.na Luisa Valtorta: Cestina d'argento per dolci — Famiglia Schiavi: Servizio da scrivere in argento — Fratelli della sposa: Servizi di porcellane e cristallerie — Sig.ra Emilia Tosoni-Maglietta: Pizzo Bruxelles — Coniugi Mengotti-Indri: Necessaire da viaggio — On. deputato Egisto Zabeo e figlia: Due moretti artistici candelabri luce elettrica — Sig.na Amelia Cortella: Centro da tavola ricamato in seta — Sig. Nina Pivetta Salvioni: Cuscino ricamato — Sig.na Ersilia Balan: Striscia ricamata e borsetta in pelle — Famiglia Schiavi: Servizio da scrivere in argento — Sig.ra Antonietta Valtorta-Brusoni: Cofano artistico imitazione antica — Coniugi Nob. Olivotti: Grandiosi vasi artistici — Sig. Giulia Olivotti-Cavalieri: Portaguanti ricamato — Sig.na Maria Russolo: Specchio artistico — Sig. Ilide Magnani: Orologio da tavolo in mosaico — Sig. Marcello Russolo: Cofano artistico — R.mo Don Giuseppe Astolfoni: Libro di divozione — Sig.na Nella Aita: Dipinto — Sig.na Ilde Berengan: Vaso per fiori e dolci — Sig.na Maria Scorzon: Termometro in bronzo — Sig. Maria Chilesotti-Boschetti: Porte bonheur — Cameriera della sposa: Catenina con medaglia sacra in oro — Vettore ingeg. conte Gradenigo: Vaso artistico con fiori.

Mandarono fiori la famiglia Frasio-Olivotti-Angi ed altro splendido dono la sig.ra Noemi Gaspari-Giaggini.

Corriere Giudiziario

Un curioso furto di carbone

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Continuò ieri il processo a carico dei 35 individui già nominati, 32 dei quali imputati di furto e tre di ricettazione dolosa.

Il P. M. avv. Bianco sostenne l'accusa e propose per ciascuno dei presunti ladri la pena di sei mesi di reclusione; pei presunti ricettatori Busetto e Crosara un anno e pel Vianello un anno e due mesi della stessa pena.

Parlarono poi i difensori avvocati Lazzaroni, Bottari, Bizio Andrea e Pietriboni sostenendo l'innocenza dei loro raccomandati.

Il Tribunale — infine — dichiarò assolti i 35 imputati per inesistenza di reato.

La condanna di un pittore

(*Pretura Urbana di Venezia*)

Il pittore Tomaso da Rin fu Vettore, di anni 68, di S. Vito al Tagliamento, comparve ieri dinanzi al Pretore Urbano, imputato di furto.

Alla morte della moglie sua Ermenegilda De Pellegrini, il Da Rin si impossessò di un libretto di Deposito del Banco di S. Marco comportante la somma di lire 2000, libretto che era stato lasciato in eredità dalla De Pellegrini ad una di lei figlia naturale chiamata Annunziata che ora ha 43 anni.

Il pittore addusse a sua discolpa che mai seppe dell'esistenza di un atto autentico attestante la veridicità del riconoscimento della Annunziata da parte della sua defunta moglie.

Escussi i testimoni, fra i quali l'Annunziata e l'avv. Saggiotti al quale il Da Rin si era rivolto per aver consigli in proposito, il Pretore, in base alle risultanze processuali, condannò l'imputato a 25 giorni di reclusione, accordandogli il perdono.

Fungeva da Pretore l'avv. Apostoli; da P. M. il delegato Agostinelli; difensore era l'avv. Salvatore Jachia.

Cronache funebri

Funerali Pianetti

Ieri mattina alle ore 9 e mezza arrivò a Venezia da Mestre la salma del povero Giovanni Pianetti.

Sbarcata nei pressi del Campo di San Polo venne deposta sul carrello della Miricordia e nel campiello delle Erbe si formò il lunghissimo corteo. Le corone erano una ventina; circa 200 le torcie: dieci Società di M. S. con bandiere e soci seguivano.

Il corteo, fatto il giro della parrocchia, entrò in chiesa dove fu cantata la Messa e data l'assoluzione, dopo di che, prima che la bara venisse deposta nella barca funebre, per proseguire pel Cimitero, parlarono Federico Zamarchi a nome della Società Biadaiuoli, il cav. Monico per la Unione Esercenti e il prof. Orio per gli amici. Il sig. Scarpa zio del defunto a nome della famiglia, ringraziò tutti gli intervenuti.

La salma fu seguita fino al Cimitero da moltissime gondole.

I negozi di S. Polo, durante i funerali, rimasero chiusi, e così pure quelli di biade e coloniali in tutta la città.

Cronaca Veneta

La situazione in Consiglio Provinciale a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 6:

Il Consiglio Provinciale di Treviso è convocato per il 10 del corr. mese e l'ordine del giorno ha — purtroppo — una grandissima importanza.

Accennammo già alla rinuncia del commendatore Leopoldo Minesso all'alto ufficio di capo della Deputazione Provinciale, da lui tenuto ininterrottamente fin da quando la nuova legge comunale e provinciale pose a dirigerla non più il Prefetto, ma un membro elettivo, esprimendo allora il nostro rammarico ed il voto che le dimissioni non fossero irrevocabili. Oggi che, per un complesso di motivi, non possiamo più nutrire questa speranza, è nostro dovere considerare la situazione che viene delineandosi nella amministrazione della Provincia.

Certamente la Rappresentanza Provinciale di Treviso, la quale conta nel suo seno uomini valorosi ed illustri, potrà indurre chi col comm. Minesso in lunghi anni di felice collaborazione divise il peso dell'Amministrazione, a compiere il sacrificio personale di surrogarlo continuandone la gestione. Tanto più che in questo momento a maggior lode dell'Amministrazione cessante, le più difficili questioni provinciali sono state felicemente avviate a soluzione: deliberata la costruzione del Manicomio Provinciale; eretta in Ente morale la Scuola Enologica di Conegliano ed assicuratene le sorti con assoluta indipendenza di avvenire; chiesta la concessione dell'importantissima linea Motta-Portogruaro destinata al maggior traffico; sistemato e disciplinato il concorso alle linee tramviarie con oculata e previdente garanzia di tutti gli interessi delle varie zone più bisognose; allestiti i progetti di importanti opere.

Il nome del comm. Minesso è perennemente legato a questa sua amministrazione — e diciamo *sua* perchè non si dedicano per ben 25 anni alla Deputazione Provinciale, un'alta intelligenza e una saggia energia, senza conferir alla gestione degli affari un'impronta personale. Giova infatti rilevare che il magnifico rigoglio della produzione agricola della Provincia di Treviso, la quale sotto questo riguardo è certamente tra le prime di Italia, non poco deve all'azione ed all'indirizzo cui si è sempre, in tale argomento, ispirata la Deputazione, col promuovere e coll'aiutare tutte le iniziative giovevoli al suo progresso: dalla diffusione della coltura razionale ispirata dalla Cattedra Ambulante, al miglioramento delle razze bovine agevolato coll'importazione dei riproduttori scelti, collo stimolo dei concorsi e delle premiazioni, colla feconda costituzione dei Consorzi veterinari. Di questa oculatezza dell'Amministrazione e di chi ne informava il programma, rimangono larghe traccie in questi «Atti» del Consiglio Provinciale di Treviso, che, come disse argutamente il Luzzatti, attestano come sparsi per l'Italia meglio forse che sulla stessa assemblea politica nazionale, siano uomini, i quali cooperano alla soluzione delle maggiori questioni che interessano il paese.

E' ben naturale in noi, che possiamo considerare le cose da un punto di vista meramente oggettivo e che per la continua sollecitudine degli interessi della Regione, sentiamo tutto il danno del ritiro degli uomini migliori dalla vita pubblica, un sentimento di rammarico che non solo dalla cerchia di locali considerazioni, ma trae anche origine da alto interesse di partito.

La Rappresentanza Provinciale di Treviso, per costituire una Amministrazione veramente efficace e duratura, che vada oltre all'ordinaria *routine* degli affari, ha d'uopo di uomini d'ingegno e di competenza non solo, ma sopratutto di ferma equanimità di vedute e di condotta. Quelli che più potrebbero soddisfare a queste esigenze o se ne schermiscono, perchè difetta loro la lena o si ritraggono, come il comm. Minesso, paghi di aver dato al paese il meglio delle loro energie per un senso elevatissimo di abnegazione.

Il Consiglio Provinciale di Treviso deve risolvere questi problemi facendo appello al patriottismo ed alle migliori tradizioni politiche che lo onorano.

Intanto all'Uomo insigne, al quale per così lungo tempo fu legata la prosperità ed il decoro dell'Amministrazione Provinciale e che, sceso volontariamente dal posto cospicuo, porta indiminuiti il valore e l'autorevolezza sua in seno all'assemblea, vada il nostro saluto e l'augurio cordiale che egli contribuisca ancora lungamente al bene della grande e della piccola patria.

Venezia

La Giunta è morta

MESTRE — Ci scrivono 6:

Oggi, alle 17, ebbe luogo la seduta del Consiglio presenti 21 consiglieri. Si passa subito alla nomina del Sindaco. In tutte e tre le votazioni si hanno 15 schede bianche; 6 pel comm. Berchet. Il comm. Berna, interpretando i sentimenti del Consiglio invia un saluto ed un ringraziamento al cav. Frisotti che per quattro anni dedicò tutta la sua attività all'amministrazione comunale. Il cav. Frisotti, commosso, risponde di sentirsi orgoglioso per le parole rivoltegli da uno dei consiglieri più autorevoli ed anziani. Berchet è proclamato Sindaco e il prof. Girotto, che presiede l'adunanza, manda un rispettoso saluto all'uomo egregio, caro a Mestre.

Si procede poi alla nomina della Giunta. Risultano eletti assessori effettivi con 4 o 5 voti ciascuno, i sigg. Berna, Coppo, Frisotti, Soranzo; supplenti Marini e Vian.

Dopo lo sciopero dei pizzardoni

Roma, 6

La Camera di Consiglio del Tribunale di Roma ha oggi ordinato che siano posti in libertà provvisoria 34 dei 38 allievi guardie municipali arrestati per il recente sciopero e che insieme ad altri 46 allievi debbono rispondere di contravvenzione agli art. 247 e 252 del Codice Penale.

Quattro allievi guardie trattenuti in arresto debbono rispondere inoltre dei reati di violenza e di resistenza commessi davanti ad una caserma il giorno dello sciopero.

I compartimenti del Genio Civile

Roma, 6

Per provvedere agli svariati lavori che sono da intraprendere per attuare leggi antiche e nuove, il Ministero dei LL. PP. ha proceduto alla riforma dei compartimenti del Real Corpo del Genio Civile. Le nuove circoscrizioni per l'Italia settentrionale e centrale sono così costituite: *Primo*: Belluno, Padova (meno la circoscrizione idraulica di Este), Treviso, Udine, Venezia con sede a Venezia.

Secondo: Mantova, Padova (circoscrizione idraulica di Este), Rovigo, Verona, Vicenza escluso il Po ed influenti con sede a Verona.

Terzo: Fiume Po ed affluenti con sede a Parma.

Quarto: Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, escluso il Po ed affluenti con sede a Bologna.

Quinto: Arezzo, Firenze, Grosseto, Lucca, Massa, Pisa, Siena, esclusi i servizi marittimi con sede a Firenze.

Sesto: Ancona, Ascoli, Macerata, Perugia, Pesaro e servizio marittimo sul litorale Pesaro al confine calabrese con sede ad Ancona.

Giornalisti arrestati e bastonati

Varsavia, 6

Il corrispondente speciale dello *Standard* e il suo segretario sono stati arrestati e frustati e solo per l'intervento di ufficiali russi fu fatta loro salva la vita.

Ultima ora

Circa la elezione del Papa Nero

Le solite previsioni

Roma, 6

A proposito della nuova candidatura per la carica di generale dei gesuiti del padre Biederlak, rettore del collegio germanico di Roma, la *Tribuna* per informazioni assunte presso i gesuiti meglio informati dice che tale candidatura è stata definitivamente scartata, poichè col vento che spira in questo momento in Vaticano non si potrebbe pensare a lui, che è il noto amico di don Romolo Murri ed ha ispirato il suo allievo prediletto del collegio germanico, l'abate Sonnenschein, giovane focoso democristiano che è il Murri della Germania. Restano quindi sempre in breccia il padre Mayer e il padre Freddi e secondo la *Tribuna* la bilancia pende incerta tra loro.

Il *Giornale d'Italia* dice che la giornata di oggi al conclave è passata assai tranquillamente. Sono state aumentate sempre più le misure di vigilanza interne ed esterne per impedire tentativi di corruzione; non si fan uscire più i camerieri, ma i servizi esterni sono disimpegnati da alcuni vecchietti che si mostrano muti come statue. La posta porta continuamente pacchi enormi di giornali e di lettere. I telegrammi in partenza sono numerosissimi. Stamane quando alle 5 è suonata la sveglia molti dei padri erano già in piedi; alcuni altri avevano passata la notte in adorazione davanti al Sacramento. Dopo le solite funzioni religiose i padri riunitisi nel salone delle adunanze hanno cominciato la discussione degli interessi delle varie provincie.

Secondo il *Giornale d'Italia* oggi sarebbe stata la volta delle provincie francesi e i padri elettori venuti dalla Francia hanno dimostrato tendenze piuttosto conciliatrici. Poco prima delle 11,30 la congregazione si è sciolta e i padri sono tornati nelle loro camere dove sono rimasti in meditazione fino a mezzogiorno, ora in cui si sono recati a desinare. Un'ora circa prima del congresso pomeridiano i padri si sono fatte piccole visite per assumere forse informazioni necessarie sui vari candidati. Un gesuita non elettore avrebbe detto che i conclavisti si tengono sicuri di nominare il nuovo generale a primo scrutinio e da ciò, aggiunge il *Giornale d'Italia*, sarebbe venuta la decisione di fare coincidere l'elezione del nuovo generale con la festa della Natività.

Il *Giornale d' Italia* pubblica il seguente aneddoto raccontato da uno degli avvocati più noti del partito cattolico romano. Qualche giorno prima dell'entrata dei padri in conclave uno dei più eminenti gesuiti venuto a Roma fu ricevuto dal Papa. Essendo caduto il discorso sulle rigorose operazione precedenti l'elezione del generale sui digiuni molteplici e sulle meditazioni il Papa sorridendo avrebbe detto: Nel conclave del 1903 nel quale fui eletto non si fecero tante storie. Al che pronto il padre gesuita rispose: E' vero, Santità, ma allora si trattava di eleggere il papa bianco; oggi invece si tratta di eleggere il papa nero.

Il *Giornale d'Italia* dice che le probalità per l'elezione di padre Della Torre sono salite rapidamente dopo il recente comunicato dell' *Osservatore Romano*, mentre quelle di Padre Freddi e Mayer sono straordinariamente in ribasso.

Nel partito socialista

Roma 6

Ecco le conclusioni della relazione morale e politica della direzione del Partito socialista che verrà presentata dal socialista Longobardi al congresso romano: — Che sia resa obbligatoria la costituzione di federazioni locali alle quali esclusivamente debbono essere lasciate le decisioni sulle vertenze di indole personale. Sia riconosciuta la necessità di rendere possibile con la modificazione dell'ordinamento attuale l'adunanza immediata nelle occasioni più gravi della Direzione del Partito o di un largo e concorde comitato esecutivo. — Si provveda a stabilire contratti più intimi colle organizzazioni economiche e col movimento di rappresentanza. — Che il congresso approvando i criteri di costante opposizione a tutte le frazioni e a tutti i governi della borghesia dalla quale è ispirata la direzione, provveda a coordinare su questa unica direttiva l'azione dei diversi organi del partito.

Nella repubblica milanese

Milano, 6

Si è sciolta a tarda ora la riunione dei repubblicani, indetta per discutere circa al caso Chiesa, Viazzi e De Andreis accusati di aver favorito nella recente lotta elettorale per la conquista del secondo collegio il candidato socialista avv. Maino, e ciò contro le esplicite deliberazioni del partito repubblicano.

Si doveva inoltre discutere delle dimissioni del comitato direttivo della sezione milanese. Presiedette la riunione il Taroni: erano presenti i tre deputati accusati.

L'assemblea era divisa in due correnti: una contraria, l'altra giustificante l'operato dei tre deputati. La discussione fu vivacissima. L'on. Chiesa si scusò dicendo di aver voluto combattere solo il candidato moderato Greppi e non già di aver portato ausilio in alcun modo al candidato socialista Maino. Tale dichiarazione non soddisfece l'assemblea, che però respinse l'ordine del giorno nel quale si deplorava troppo vivacemente la condotta dei tre deputati. Furono pure respinte le dimissioni del Comitato e si invitarono i deputati ad essere più ligi per l'avvenire alle deliberazioni del partito.

Notizie varie da Roma

Roma, 6

Il Ministro della P. I. On. Rava ha incaricato il comm. Corradini ispettore generale al Ministero di rappresentarlo all'inaugurazione del congresso magistrale che avrà luogo a ilano l'11 corrente.

— Con recente decreto l'ispettore Giacomo Grosso è stato nominato professore di pittura nell'accademia di belle arti di Torino.

— Secondo informazioni della *Patria* il nuovo direttore generale delle belle arti Corrado Ricci prenderà possesso dell'Ufficio il 21 settembre.

— La *Tribuna* ha da Genova: Oggi la commissione reale di inchiesta sul disastro del *Sirio* ha ultimato i suoi lavori e l'incartamento sarà inviato stasera a Roma.

— A sostituire il prof. Vitelli il quale si dimise lo scorso luglio per un dissenso coi colleghi della commissione reale per le scuole secondarie è stato nominato il prof. Giuseppe Castelli capo divisione delle scuole al Ministero di Agricoltura.

Seconda edizione

LUCIANO ZÙCCOLI — Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

La figlia Alba Piamonte Novello, il genero Pietro Novello, il fratello cav. Benedetto Piamonte ed il nipote D.r Emilio Piamonte per tutti gli altri congiunti partecipano la morte del Sig.r

GIACOMO PIAMONTE FU NICOLÒ

d'anni 74

avvenuta in Verona il 5 settembre 1905.

Non si mandano partecipazioni personali.

La salma sarà trasportata a Venezia e le esequie seguiranno nella chiesa di S. Michele al Cimitero, il giorno di mercoledì 12 corrente ad ore 9 del mattino.

Venezia, 6 settembre 1906.

Le famiglie Pianetti ed i congiunti tutti, commossi per la generale prova di stima e di affetto tributata alla memoria del loro amato

GIOVANNI

ringraziano vivamente la Società di M. S. fra gli addetti ai negozi coloniali, biade e formaggi; l'Unione Esercenti, tutte le altre Società consorelle, la Camera di Commercio, le Autorità governative e cittadine, gli esercenti tutti, nonchè quanti presero parte al loro vivo dolore coll'inviare torcie, corone, e coll'accompagnare la lacrimata salma all'ultima dimora.

Chiede venia per le involontarie omissioni.

Osservat. del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 6 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	61,83	62,21	61,84
Termometro centig. al Nord.	25,9	23,4	26,4
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	—	85	74
Direzione del vento	SSE	NNW	SSW
Stato dell'atmosfera	3	8	8
Acqua caduta in mm	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 29,0, minima di oggi 18,0.
Marea I. alta 1,35 II 13,47. I bassa 7,41 II. 19,58.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri. La prima cifra accanto alla data indica la temperatura alle 7 del mattino: Per l'estero la temperatura è media:

Genova temper. centigr. 22.9, mass. 27.2, min. 21.4 — Torino 18.4, mass. 29.6, min. 17.9 — Milano 20.2, mass. 32.9, min. 18.3 — Brescia 21.2, mass. 29.6, min. 18.0 — Venezia 20.4, mass. 30.0, min. 18.0 — Bologna 23.0, mass. 30.0, min. 21.0 — Ancona 26.0, mass. 31.0, min. 22.0 — Livorno 20.6, mass. 28.4, min. 18.0 — Firenze 16.4, mass. 31.5, min. 14.0 — Roma 17.8, mass. 31.7, min. 16.9 — Bari 22.2, mass. 26.0, min. 17.0 — Napoli 20.9, mass. 28.7, min. 19.0 — Palermo 20.7, mass. 28.4, min. 15.9 — Messina 23.0, mass. 27.9, min. 21.0 — Cagliari 18.5, mass. 29.3, min. 14.5.

Pietroburgo 8.2 — Odessa 17.2 — Amburgo 15.0 — Vienna 19.0 — Trieste 21.4 — Alessandria 25.2 — Parigi 14.1 — Nizza 22.0 — Ginevra 17.0 — Malta 23.2.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del Porto

6 settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 56 — Cereali 16 — Cotoni 1 — Varie 74 — Totale per il commercio 147 — Per la Ferrovia 8 — Totale complessivo 155.

Nei porti esteri

MOBILE, 5 (America) — Il pir. «Alberto Treves» della Società Veneziana di Navigazione è partito per Norfolk diretto a Rotterdam ad Amburgo.

Società Industriali e Comm.

PADOVA — Venne sciolta e liquidata la collettiva «Zancan Luigi e C.», per l'industria della concimina Sugnano-Zancan.

Mercato dei grani

VERONA, 6 — Listino odierno. Frumento fino da L. 22 a 22.25 il quintale; buono mercantile da 21.25 a 21.50; basso da 20.25 a 20.50 — Granoturco nostrano solorito da 15 a 15.50 — Risone nostrano da 21 a 22; giapponese lencino da 21 a 21.50; ranghino da 21 a 21.50.

Frumenti fini invariati, le qualità scadenti fiacche, frumentoni vecchi esauriti, nuovi offerti, avene calme.

Disappunti Commerciali

VERONA — Galizzi Simone, generi alimentari. — A circa 2 mila lire si calcola ammonti l'attivo, a circa 10 mila il passivo: un piccolo disastro, specialmente dovuto alle condizioni di salute del fallito.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 6 — Olio Gallip. al quint. contanti F. 75.01 — pel 10 ottobre 76.70 — pel 10 dicembre 77.40 — pel 10 marzo 77.60.
Olio di Gioia al quint. contanti F. 74.88 — pel 10 ottobre 75.50 — pel 10 dicembre 76.10 — pel 10 marzo 77.20.

COTONI

LIVERPOOL, 6 (Apert.) — Vendite probabili della giornata balle N. 5000 — Importazioni 4000.

Cotoni disponibili: merc. calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: merc. calmo, domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare, aperture del 5 e del 6:
Corrente D. 5.05, 5.03 — Settembre Ottobre 4.95, 4.93 — Ottobre Novembre 4.93, 4.91 — Novembre Dicembre 4.93, 4.91 — Dicembre Gennaio 4.94, 4.93 — Gennaio Febbraio 4.96, 4.95 — Febbraio Marzo 4.98, 4.97 — Marzo Aprile 5.— 4.99 — Aprile Maggio 5.02, 5.— — Maggio Giugno 5.04, 5.02.

METALLI

LONDRA, 6 — Quotazioni del 3 e del 5: Rame best selected Ls. 89.10, 90.10 — Id. in fogli 99.—, 99.— — Id. elettrolitico 87.—, 87.10 — Id. G. M. B. contanti 85.15, 86.10 — Id. id. 3 mesi 85.15, 86.7.6 — Stagno contanti 183.— 185.— — Id. 3 mesi 182.15, 184.5 — Piombo spagnuolo contanti 17.12.6, 17.17.6 — Id. inglese 17.17.6, 18.2.6 — Zinco contanti 27.10, 27.7.6 — Antimonio contanti 102.10, 102.10 — Ghisa Middlesborough 54 1/2, 54.4 — Solfato di rame 25.—, 25.—.

Bollettino Finanziario

Borse estere

PARIGI 6

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	97,55
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vista	25.17 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 11/16
Obblig. Lombarde	330,25
Cambio sull'Italia	p. 1/4
R. turca unificata	97,55
Banca di Parigi	1503,—
Tunisine nuove	471,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,80
Rend. ungh. 4 0/0	95,20
Rend. spag. 4 0/0	96,90
Banca ottomana	650,—
Argento fine	114,25
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	145,—
Rendita Russa	60,05
Ferr. mer. a term.	810,—
R. portog. nuova	70,75
Rendita serba 4 0/0	82,45

VIENNA 6

Cred. austr. Cor.	672,—
Lombarde	168,50
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,27
» su Londra	239,75
Lire ital. (carta)	95,30
Rend. austr. (arg.)	99,15
» » (carta)	99,15
» » (oro)	117,—
» » (ungh.)	94,65

LONDRA 6

N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/4
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	96 1/2
R. turca unificata	97 1/8
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fine	31 1/4

BERLINO 6

C. su Londra - 3 m.	20,36 1/2
» Parigi - 8 g.	81,25
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fine	211,10

PARIGI, Tendenza debole — VIENNA, pesante — BERLINO, Calma.

Borsa di Venezia 6 Settembre

ROMA 6 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 100,00.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 luglio	—,—	102,70
Cons. ital. 3 1/2 netto 1 luglio	—,—	101,90
Azioni Banca Veneta	332,—	—,—
» Banca Commerciale italiana	935,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	260,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,50	—,—
» Soc. delle Accialerie di Terni	2200,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,—	500,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,25	500,75
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	498,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,97 1/2	123,05	—,—	—,—	4 1/2
Francia	99,97 1/2	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,17	25,18 1/4	24,94	24,96	3 1/2
Svizzera	100,02 1/2	100,07 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,82 1/2	104,90	—,—	—,—	4
Banc. austr.	104,82 1/2	104,90	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,85	102,87	102,72	102,72
» » » fine	100	—,—	—,—	102,90	102,90
» » 3 1/2 con.	100	101,95	102,10	102,10	102,10
» » 3 0/0	100	73,75	73,75	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,25	499,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	361,50	361,50	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500,50	500,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1314,—	1315,50	1315,—	1315,—
Credito Italiano	500	635,50	637,—	637,—	636,—
Società Banc. it.	250	328,00	328,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	936,00	938,—	938,—	939,—
Ferr. Meridionali	500	809,—	810,00	809,—	810,—
Ferr. Mediterranee	500	479,—	480,00	481,—	482,—
Società Veneta	80	94,—	93,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	479,50	470,00	470,—	470,—
Lanificio Rossi	500	1670,—	1670,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	547,—	547,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	262,—	262,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2205,—	2285,—	2218,—	2290,—
Edison	150	868,50	879,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	408,—	406,—	409,—	410,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	1457,—	1472,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	426,—	434,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	—,—	—,—

MILANO 6 — Tendenza ferma.
GENOVA 6 — Tendenza migliore.
ROMA 6 — A. Banca di Roma 114.00 — A. S. Acqua Pia 1580 — A. Omnibus 345.— — A. Gas 1334.— — A. Cond. acqua 444,— — Soc. It. pel Carburo 1295 — Immob. 302,—.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
O. Torino	5.55	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.30	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	[illegible]
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	[illegible]
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 8 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 248 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 8 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 16 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

ITALIA ED AUSTRIA

A proposito delle manovre austriache nell'Adriatico

La notizia data l'altra sera dal *Giornale d'Italia*, ufficialmente poi confermata, che lungo la costa che si stende da Pesaro a S. Benedetto del Tronto, si era sentito un vigoroso cannoneggiamento, dovuto ad esercitazioni della squadra austriaca, destò, è inutile negarlo, profonda impressione nel paese.

Purtroppo per cause che il togliere non sarà tanto facile, i rapporti tra le due nazioni alleate non sono così cordiali come l'interesse reciproco vorrebbe, ed un velo di sospetto fa sì che l'atto ostile si intraveda e da una parte e dall'altra, al verificarsi d'ogni piccolo incidente.

A noi però sembra che dato un tale stato di cose il compito della stampa seria dei due paesi dovrebbe esser quello di attenuar gli incidenti piuttosto che di esagerarli, lasciando ai governi la cura di mettere a posto le cose.

Niente è più pericoloso, infatti, dell'influenza dell'opinione pubblica disordinata e tumultuosa sui rapporti fra due stati, quando una parola mal detta può generare il conflitto; e la stampa conscia della propria elevatissima missione dovrebbe più che mai lasciar libero il campo alla diplomazia per eliminare le cause dei malintesi, quando questi sussistono.

E questo diciamo perchè i commenti fatti in questa occasione dalla nostra stampa (e la stampa austriaca non le sta certo al disotto, chè basta ricordare le insinuazioni della *Zeit*, a proposito della nostra nave *Ciclope* nella cui crociera per recarsi da Ancona a Fiume allo scopo di prendere delle torpedini colà costruite, volle, Dio sa con qual fondamento, vedere un tentativo di spionaggio), ci sembrano del tutto inopportuni e basati sul falso.

Le esercitazioni di tiro al bersaglio fatte in alto mare dalla squadra austriaca nella notte dal 3 al 4 corrente, non implicano assolutamente nulla che possa allarmarci; la distanza dalla costa italiana, alla quale si trovavano le navi durante il tiro, era certamente superiore alle 30 miglia e lo confermano le osservazioni fatte dai semaforisti, i quali non dormivano, come dice qualche giornale erroneamente, ma vegliavano; tanto che le autorità competenti erano già informate del cannoneggiamento udito, la mattina dopo.

Ora, esercitazioni eseguite a tale distanza dalla nostra costa, non possono assolutamente impressionarci. Che se il cannoneggiamento, per speciali condizioni atmosferiche, e l'esservi a terra brezza contraria non significa niente, come sa benissimo chiunque abbia un po' navigato, sembrava così vicino, non è una buona ragione per incolpare la squadra austriaca di essersi avvicinata troppo alla costa italiana e basta pensare, del resto, che se essa avesse voluto eseguire realmente una manovra simulando un attacco contro le nostre coste, avrebbe avuto almeno la precauzione di non fare tanto baccano. Si volle inoltre vedere un nesso tra il cannoneggiamento udito e la presenza del rimorchiatore *Elere*, munito di apparecchi Marconi, nel porto di Ancona.

La *Gazzetta* ha detto ieri che tale presenza è dovuta agli esperimenti di radiotelegrafia fatti dal prof. Hollor per incarico del Ministero Ungherese del commercio, tra Fiume-Ancona e le isole del Quarnero. (1)

Questi esperimenti che durano quasi da due mesi, perchè si iniziarono il 16 luglio, compiuti coll'autorizzazione del nostro Governo, sono assolutamente di pubblica ragione e non hanno nulla a che vedere colle esercitazioni della squadra.

Così si smontano tutte le dicerie! Ma per vedere a quale punto possa turbare la giusta visione delle cose l'esagerazione e l'orgasmo, basta leggere quanto telegrafano da Ancona all'*Avvenire d'Italia* in data 6 corr. In tale telegramma si afferma che addirittura una torpediniera tedesca (?) venne sorpresa da una nostra torpediniera, di cui si dà il numero, catturata e condotta a Venezia. Ma come si fa, santo Dio, ad essere così digiuni di diritto internazionale! Ed il corrispondente assicura che può garantire la notizia!

Per carità, con commenti inconsulti non aggiungiamo motivi di dissidio a quelli che purtroppo esistono tra l'Austria e la Italia.

***

Abbiam detto prima che la stampa non deve creare imbarazzi alla diplomazia. Ma giustamente qui mi sento chiedere: ma la diplomazia è realmente in grado oggi di far sì che i rapporti tra Austria ed Italia sieno quali gli interessi dei due stati richiedono senza che uno abbia vantaggio a detrimento grave dell'altro? Il nostro rappresentante a Vienna è veramente atto a compiere l'altissimo ufficio suo, il quale, lo ripetiamo e lo ripetono tutti, dovrebbe essere coperto dal *più abile*, dal *più colto, dal più energico dei nostri diplomatici?*

Il Duca d'Avarna, è vero, è molto ben accetto a Vienna perchè al governo austriaco non ha mai dato noie e fastidi; perchè l'Austria ha potuto fare tutto ciò che ha voluto, preparandosi sistematicamente e abilmente per tenerci a bada ai nostri confini e per avere mano libera nei Balcani, senza quasi che egli se ne sia accorto. Ma dovrebbe bastare!

L'onorevole Tittoni ha avuto col conte Goluchowski due abboccamenti uno ad Abbazia ed uno a Venezia, in queste due circostanze deve aver conosciuto il Duca d'Avarna. Ora il paese ha fiducia nel suo senno e nel suo tatto, provveda come crede, ma per il bene della patria provveda, perchè è una ben grave responsabilità la sua e Dio tenga lontano il giorno in cui l'Italia nostra venga a trovarsi in brutti imbrogli perchè non si ebbe il coraggio di provvedere. Ma che sia proprio sempre necessario che avvengano scandali?

---

(1) L'apparato trasmettitore è situato a Fiume su un'altura prospiciente il mare, presso lo stabilimento di prodotti chimici «Union» di cui utilizza, quale antenna, lo altissimo cammino.

Per il compleanno di Campbell Bannerman
Clemenceau e il disarmo

Parigi, 7

La *Petite République* ha da Londra: La *Tribune* pubblica numerose lettere e dispacci di ministri, deputati, uomini politici, letterati ecc. inviati a sir Campbell Bannerman in occasione del suo 70.o compleanno. Tutti esprimono la loro simpatia e la loro ammirazione per il vecchio *leader* dei liberali inglesi. Uno dei più notati è il dispaccio di Clémenceau così concepito:

« Sono un fervente ammiratore della politica di Campbell Bannerman nelle sue linee generali; benchè tema che le generose idee del lord britannico siano disgraziatamente condannate a restare dei sogni utopistici nelle condizioni attuali dell'umanità. Desidero ardentemente di poter fare l'esperimento della limitazione degli armamenti in Francia. Sono favorevole al principio, ma dal principio alla pratica vi è disgraziatamente una grande distanza. Ammiro cordialmente Campbell Bannerman per la coraggiosa iniziativa che ha preso ed attendo i risultati col più vivo interesse e la più viva simpatia. In quanto al discorso alla conferenza interparlamentare fu magnifico. Sì, viva la Duma; faccio eco a questo desiderio dal più profondo del cuore ».

Ma un comunicato ufficioso smentisce che Clemenceau abbia spedito tale dispaccio; e del resto era facile immaginare che fosse apocrifo.

I conflitti turco-persico e turco-egiziano

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 7

(R.) — Notizie da Teheran recano che le truppe turche, per ordine della Porta, hano oramai occupato anche il distretto persico di Morgaver, comprendente venticinque villaggi. L'ambasciatore persiano a Costantinopoli, a quanto annunzia la *Politische Correspondenz*, ha sollevato contro tale procedere energiche proteste presso il governo turco e presentato una carta che deve dimostrare come Morgaver appartiene alla Persia. Ha accennato inoltre ad una relazione di viaggio del defunto Derwisch pascià, nella quale si riconosce che il teritorio in questione, sebbene fosse un tempo della Turchia, nel 1780 è passato in proprietà della Persia. Gli uomini di Stato della Persia si lagnano di non trovare nel governo turco la più piccola arrendevolezza e non nascondono che la questione non potrà essere risolta che mediante un energico intervento dell'Inghilterra e della Russia.

Pare invece che la Porta incominci a mostrarsi conciliante nella vertenza che ha coll'Egitto per la rettificazione del confine. Nei circoli politici inglesi, secondo un telegramma della *Politische Correspondenz*, è considerato come un sintomo di questo novello spirito conciliante il fatto che il governo turco ha richiamato i due battaglioni che esso aveva inviato, all'inizio del conflitto di Tabah, a rafforzare la guarnigione di Akaba.

Per la elezione del Papa Nero

Roma, 7

La «Tribuna» crede che nel conclave dei gesuiti possa affermarsi nella ultima ora il nome di un terzo che non sia nè padre Freddi nè padre Mayer. Sicchè ai gesuiti potrebbe avvenire quello che è accaduto a coloro che elessero Pio X, i quali non si aspettavano di eleggere colui che avrebbe messo a posto tutti.

Il «Messaggero» pubblica un'intervista col gesuita padre Oreglia, il quale ha detto che il candidato Freddi sarebbe l'uomo provvidenziale di fronte ai tempi nostri. E' un carattere che non si entusiasma troppo alle innovazioni e risponde ai bisogni attuali essendo opportuno frenare questo spirito di modernità che minaccia nuove angustie alla Chiesa. Il «Messaggero» dice pure che domani sabato avrà luogo il vero conclave per scrutinio e per accetto.

La responsabilità del disastro del "Sirio"
Il cap. Piccone deferito all'autorità giudiziaria

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* ha da Genova che per quanto i membri della commissione d'inchiesta ordinata dal ministero per la ricerca delle responsabilità sul naufragio del *Sirio* mantengano segreto il verdetto preso, il verdetto ammetterebbe che il disastro del *Sirio* è dovuto a negligenza del suo comandante capitano Piccone.

Il *Giornale d'Italia* dice che, date le risultanze dell'inchiesta, il capitano di porto deferirà il capitano Piccone alla autorità giudiziaria.

Del verdetto fu data notizia al ministro della marina con una lettera partita ieri da Genova.

I contadini dell'agro romano in bega fra di loro

Roma, 7

Stamane ebbe luogo un altro comizio dei contadini scioperanti. Durante tale comizio furono pronunziati violenti discorsi di protesta contro i proprietari. Ciò provocò un poco di confusione. Fu votato un ordine del giorno affidante alla Camera del Lavoro di portare innanzi le pratiche per risolvere la vertenza.

All'uscita dal teatro Cossa ove si era tenuto il comizio vennero alle mani vari contadini che si accusavano scambievolmente di essere « krumiri ». Dovettero intervenire gli agenti per dividerli e pacificarli.

Pellegrinaggio inglese a Lourdes

Londra, 7

I membri del pellegrinaggio annuale organizzato dalle società cattoliche di Londra partiranno per Lourdes lunedì prossimo. Il numero dei pellegrini è un poco in aumento quest'anno a causa, sembra, delle voci che circolano circa l'intenzione attribuita al governo francese di chiudere la famosa grotta. Più di cento donne prendono parte al pellegrinaggio. Molte di esse sono colpite da infermità e si recano a Lourdes nella speranza di guarire. Nondimeno la maggior parte dei pellegrini si reca al Santuario per uno scopo di semplice devozione.

IL PROCESSO CONTRO L'EX MINISTRO NASI

Conflitto d'interessi fra Nasi e Lombardo

Roma, 7

La *Tribuna* dice che l'incartamento del processo contro l'on. Nasi e Lombardo non ancora è stato trasmesso alla cancelleria della nostra corte di assise ma sarà molto difficile che il dibattimento venga svolto nel prossimo ottobre. Si crede che la causa sarà fissata come ultima per la prima quindicina del prossimo novembre.

Il Lombardo, continua la *Tribuna*, non ha preso alcuna deliberazione definitiva su quello che si propone di fare; tuttavia intende difendersi dall'accuse mossegli senza occuparsi del coimputato. Perciò le difese degli on. Nasi e di Lombardo non si costituiranno in collegio, ma facilmente saranno fra loro in conflitto. Per l'udienza del 21 settembre è fissata alla Corte di appello la causa contro Lombardo condannato dal tribunale di Trapani per malversazioni a un anno di reclusione. Siccome i creditori del fallimento Salvo, del quale il Lombardo era curatore, hanno accettato il rendiconto presentato dal procuratore del Lombardo, l'accusato non si presenta nemmeno essendo sicuro dell'assoluzione. Il Lombardo, dice la *Tribuna*, si trova all'estero non lontano dall'Italia: egli è malato di cuore. Nella lontananza il Lombardo ha tentato egualmente la sua difesa ed ha rimesso agli avvocati un voluminoso memoriale fornito di moltissimi documenti coi quali proverebbe la sua innocenza. Il memoriale è scritto in carta protocollo con calligrafia chiara e con esso il Lombardo dimostra di non essersi mai appropriato di alcuna somma a danno dello Stato e di avere agito secondo ordini ricevuti. Con tale sistema di difesa, dice la *Tribuna*, avremo dei gravi conflitti e assisteremo a emozionanti sorprese.

Ancora la punizione a Palumbo
La grande impressione nel Paese

Roma 7

(V.) — *La grave misura disciplinare che ha colpito il vice ammiraglio Palumbo, continua a far le spese delle conversazioni dei circoli politici e marinareschi.*

A Montecitorio fra i pochi deputati presenti si parla molto dell'interessante argomento e le opinioni sono disparate. Vari deputati deplorano il provvedimento; altri invece pur riconoscendo le benemerenze del Palumbo, approvano l'atto del ministro, ritenendolo utile pel ristabilimento della disciplina.

E' da notarsi che il provvedimento fu deliberato dal Consiglio dei ministri su proposta dell'on. Mirabello il 29 agosto, e il giorno dopo il relativo decreto fu spedito a Racconigi a S. M. il Re che lo firmò il primo settembre. Si tratta quindi di provvedimenti deliberati collegialmente dal Consiglio dei Ministri, il che non toglie che qualche ministerialissimo lo deplori, accusando perfino il ministro Mirabello di fare del regionalismo marinaresco. Persone che hanno avuto occasione di avvicinare il ministro della Marina, assicurano che egli è stato dispiacente di dover prendere un provvedimento disciplinare contro un suo collega molto stimato, ma egli ha ritenuto in coscienza di dover fare, pel bene della Marina, la proposta che ha fatto al Consiglio dei ministri.

Corrispondenze dalle provincie annunciano che la punizione inflitta al vice ammiraglio Palumbo ha provocato ovunque una profonda impressione, forse anche maggiore di quella provocata due anni fa dalle simultanee punizioni del vice ammiraglio Gonsalez e del contrammiraglio Farina, rispettivamente comandanti il dipartimento e l'arsenale di Venezia.

A Napoli la punizione del Palumbo è stata sentita più che altrove essendo napoletano. Del resto il vice ammiraglio Palumbo, che è fratello dell'ex ministro della Marina attualmente a riposo, è un distinto ammiraglio. Ma il ministro della Marina ha ritenuto che egli non abbia usata a Spezia quella illuminata previdenza che il grave caso dei sottufficiali macchinisti avrebbe richiesto.

Lo stesso foglio d'ordine recante la disposizione pel vice ammiraglio Palumbo, recava anche la disposizione per cui il capitano di vascello Mammoli veniva esonerato dalla carica di direttore generale dell'Arsenale di Spezia. Ora tale provvedimento è un'altra punizione inflitta dal ministro Mirabello in seguito ai gravi incidenti per l'agitazione dei sottufficiali macchinisti. Il Mammoli era presidente della commissione incaricata di fare l'inchiesta intorno alla dimostrazione fatta dai sottufficiali macchinisti a Spezia. Pare che l'opera del Mammoli non abbia incontrato l' approvazione del ministro che lo ha punito esonerandolo dal comando, con la stessa data colla quale è stato privato dal comando il Palumbo.

Anche questa punizione è oggetto di vivi commenti a Spezia specialmente nei circoli di Marina.

L'onorevole Giolitti

Roma, 7

La *Vita* annunzia che il presidente del Consiglio Giolitti tornerà a Roma da Anticoli martedì prossimo e che dopo avere presieduto alcuni Consigli dei ministri nei quali si discuteranno le questioni lasciate in sospeso nelle recenti adunanze, l'on. Giolitti si recherà a Cavour e di là andrà a Milano il 24 corrente per visitarvi l'Esposizione.

Altri ministri in giro

Milano 7

Il ministro Tittoni è ripartito iersera per Desio. Il ministro Schanzer partirà stamane per Pallanza, il ministro Cocco Ortu partirà oggi alle 13 per Maderno.

Schanzer a Pallanza

Pallanza, 7

Oggi il ministro Schanzer fu a Pallanza per visitare l'Esposizione. Gli furono fatte festose accoglienze.

LA COMMEMORAZIONE DI PIETRO MICCA

Il discorso dell'on. Vecchini alla presenza dei Sovrani

Torino, 7

I Sovrani giunsero in automobile verso le 8.15 in forma privatissima e si recarono direttamente al palazzo reale, donde uscirono alle 10 in carrozza scortata dai corazzieri per assistere al discorso su Pietro Micca pronunciato dal deputato Vecchini alla Mole Antonelliana.

Stamane giunsero da Agliè anche i Duchi di Genova. Il Conte di Torino impedito da doveri militari non potendo partecipare alle cerimonie commemorative telegrafò al sindaco associandosi al comitato ed alla popolazione nella patriottica circostanza.

La commemorazione fatta dal deputato Vecchini riuscì imponente, solennissima. Fino dalle 9 la maestosa sala e le immense gallerie si andavano riempiendo. Le gallerie erano riservate alle signore, alle associazioni con bandiere ed a qualche rappresentanza. Nell'aula, ove era il palco reale ed ove si erano inalzate delle alte gradinate, prendevano posto le rappresentanze del governo, del Senato e della Camera, delle grandi città italiane, dell'esercito e della Marina, della magistratura, dei corpi costituiti, le autorità civili e militari e amministrative, gli invitati. Fra le innumerevoli rappresentanze si notavano il sottosegretario Facta rappresentante del governo, il presidente del Senato, Canonico, il presidente della Camera Biancheri, i sindaci di Roma e Milano, molti senatori e deputati del Piemonte, molti generali e una larga rappresentanza degli istituti scientifici e universitari.

All'apparire dei Sovrani tutti i presenti si alzarono in piedi acclamando. Sul palco reale a fianco dei Sovrani presero posto il Duca di Genova, la Principessa Letizia coi seguiti. Il sindaco di Torino senatore Frola portò il saluto della città ai Sovrani ed alle rappresentanze intervenute da tutta l'Italia. Quindi il deputato Vecchini pronunciò il discorso commemorativo suscitando applausi calorosi e fu, alla evocazione di Pietro Micca e alla vivissima perorazione, salutato da ovazioni unanimi. I Sovrani e i Principi si congratularono vivamente con l'oratore, indi si trattennero qualche minuto con varie personalità. Poscia il segretario del municipio lesse la pergamena nella quale è redatto il verbale della cerimonia che fu firmato dal Re, dalla Regina, dal Duca di Genova, dalla Principessa Letizia, dai presidenti del Senato e della Camera, dal sindaco di Torino, dai rappresentanti dell'Esercito e della Marina e da altre notabilità.

Terminata la cerimonia, i Sovrani uscirono alle 11,20 tra grandi applausi ed acclamazioni salirono in vettura al suono della marcia reale, mentre la popolazione rinnovava loro una calorosa dimostrazione. Il Re vestiva la piccola divisa di generale, la Regina portava una *toilette* rosa pallido con boa di penne bianche, la Principessa Letizia vestiva di bianco.

Funzione religiosa a Superga

Alle ore 14,30 a Superga, vi fu una funzione religiosa a commemorazione della vittoria di Torino. I Sovrani non vi assistettero; eranvi tutti i personaggi e rappresentanti che parteciparono alla commemorazione. Stamane notavansi molti invitati tra cui alcune signore. Ociava il cardinale arcivescovo Richelmy assistito da mons. Nitti e da alcuni canonici.

Si intuonò il *Te Deum*, indi un mottetto per la salute del Re, quindi si dette la benedizione. Terminata la funzione si servì un rinfresco agli invitati e rappresentanti. Il Comitato delle feste bicentenarie depose sulla tomba di Vittorio Amedeo una corona di quercia.

I Sovrani alle ore 15 si recarono in vettura a visitare l'ospedale Cottolengo. Rientrarono poscia nella Reggia, salutati ovunque dalla popolazione. Ricevettero poi le autorità.

Stasera fu illuminata a fuochi di bengala la Basilica; dall' alto della Mole Antonelliana un faro elettrico illumina la città.

Un dono della colonia tedesca

Stamane alle 9,30 la colonia tedesca di Torino consegnò al Sindaco in ricordo delle feste bicentenarie, una riproduzione del quadro di Knackruss, esistente nella galleria dei marescialli nell'arsenale di Berlino, rappresentante l'assalto di una trincea da parte del duca di Anhalt a Dessau, costituente un fatto d'armi decisivo di una grande giornata. La consegna si fece in forma solenne dal console di Germania. I corpi armati municipali rendevano gli onori e la banda cittadina eseguì un concerto suonando l'inno tedesco e l'inno del principe Eugenio, molto popolare in Germania.

Una lapide a Giuseppe Garibaldi a Napoli

Napoli, 7

Alle 11,10 alla presenza di numeroso pubblico, tra cui vari ufficiali garibaldini, vi fu la cerimonia dello scoprimento della lapide alla memoria di Giuseppe Garibaldi posta sulla facciata del palazzo provinciale ad iniziativa del prefetto senatore Caracciolo. Facevano servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme. Pronunziarono discorsi il presidente del Consiglio provinciale onorevole Girardi, facente funzioni del prefetto, il marchese Saliante, presidente della deputazione provinciale, Augrisani e il conte Del Balzo. Alle 11,25 cadde la tela coprente la lapide di marmo su cui sovrasta lo stemma provinciale. La lapide reca scolpite in oro le parole che Garibaldi nel 1860 rivolse al popolo napoletano. La banda municipale intuonò la marcia reale e l'inno di Garibaldi fra gli applausi. Si notavano fra i presenti i deputati Marco Rocco e Arlotta, il generale Saladini, l'assessore anziano colla Giunta e i consiglieri provinciali. Alle 11,40 terminò la cerimonia.

L'ASSEMBLEA DEI VESCOVI IN FRANCIA

Le decisioni che finora si conoscono

Parigi, 7

Il *Journal* dice che l'assemblea dei vescovi non è riuscita ad accordarsi sopra un protocollo comune. Nella seduta di ieri mattina i vescovi riconobbero la impossibilità di redigere un processo verbale per il clero ed i fedeli. L'assemblea ha deciso che ciascun vescovo farebbe il suo riassunto e darebbe le sue istruzioni durante i ritiri ecclesiastici che stanno per incominciare o nella lettera pastorale.

L'indirizzo al Papa sarà una nuova formola di sottomissione senza programma, senza regolamento, senza indicazioni pratiche.

L'assemblea ha discusso lungamente la nuova organizzazione del culto ed ha respinto la proposta tendente a non impartire i sacramenti ed a non accordare la sepoltura religiosa che ai sottoscrittori regolari delle spese del culto.

Una memoria è stata redatta per chiedere al Papa quali siano i poteri ed il carattere dell'assemblea episcopale.

Il *Figaro* dice che i vescovi si sono occupati sopratutto ieri della questione delle chiese e della organizzazione del culto. Gli scambi di idee continuano su questa questione. Si studiarono accuratamente diversi rapporti emananti dai giureconsulti cattolici. La seguente questione è stata posta:

«Dovremo noi il 12 dicembre prossimo abbandonare spontaneamente le chiese quando avremo perduto il diritto di occuparle legalmente?» Questa questione fu risoluta in senso negativo.

L'assemblea decise pure di non assegnare, almeno spontaneamente, il mobilio delle chiese. Il curato se può mantenersi in possesso della chiesa dovrà mantenersi anche in possesso del mobilio per servirsene come se questa legge non esistesse ed attendere gli avvenimenti. Il clero non cederà nè alla diffida amministrativa nè all'intimazione dell'usciere, ma, conformemente agli ordini del Papa, cederà alla forza armata. Per quanto concerne l'organizzazione del culto i vescovi sono di parere di mantenere la pubblicità delle cerimonie. Essi hanno stabilito provvisoriamente il sistema del culto pubblico senza associazioni. Le decisioni prese a questo riguardo non sono nè definitive nè assolute.

Il *Matin*, l'*Echo de Paris* ed il *Gaulois* recano informazioni analoghe.

Il *Figaro* aggiunge che è da aspettarsi che oggi o domani una lettera pastorale collettiva di tutti i vescovi rivolta ai fedeli di tutte le diocesi sia pubblicata. La redazione di questo documento sarebbe affidata a Mons. Hamet, ma non vi si trovano le decisioni prese dall'assemblea, le quali non saranno pubblicate che dopo essere state approvate dal Papa.

L'ultima seduta

Parigi, 7

I membri dell'episcopato tennero stamane la loro ultima assemblea plenaria che cominciò alle 9,30 e terminò alle 12,30. I vescovi di Chartres e Lemans richiamati alle loro diocesi si erano scusati. Era assente pure il vescovo Laval impedito. Si conferma che i vescovi non presero alcuna deliberazione definitiva e si sarebbero limitati a prendere misure conservative in vista delle eventualità che potrebbero verificarsi quando andranno in vigore le prescrizioni della legge sulla separazione. La maggior parte dei vescovi sperano di potersi trovare alle loro diocesi domani per la festa della Natività. I vicari generali e i segretari che li accompagnarono a Parigi presero disposizioni per la partenza dei prelati.

La cerimonia a Notre Dame

Parigi, 7

La funzione religiosa per la chiusura dei lavori dell'assemblea ebbe luogo nella cattedrale ad ore tre del pomeriggio, con intervento di numerosa folla composta specialmente di donne e di preti. Nei dintorni della Cattedrale eranvi pochi curiosi.

Dopo cantata l'*Ave Regina* il vescovo di Cabrier cominciò a parlare dalla entrata del coro in mezzo a un rumore incessante fatto dai fedeli, i quali non potendo udire il predicatore lasciavano rumorosamente i loro posti. Giravano per la chiesa gruppi di inglesi, smontati da numerose vetture. Il vescovo predicatore aveva preso per tema del discorso il versetto del Cantico dei Cantici: *Posuerunt me custodem.* Il vescovo nota che la moltitudine che gremisce la chiesa attesta la grande importanza dell'assemblea dei vescovi ed è infatti un grande avvenimento quello che si è compiuto, perchè esso segna una delle fasi più importanti della nostra storia. Egli saluta i vescovi concordatari ma rileva nel tempo stesso la gloria del Papa nello scegliere i vescovi direttamente nel popolo di Francia. L'oratore spiega poi con motivi religiosi la cerimonia odierna di Nôtre Dame, aggiungendo che nel momento in cui si vuol gettare sul passato uno sdegno sommario, i vescovi vogliono mostrare che, pur essendo uomini del tempo loro pronti a secondare le aspirazioni generose, sono anzitutto uomini di dottrina e giudici di tale dottrina e restano uomini di fede tradizionale. Il vescovo ha parole di omaggio per la cattedrale di Parigi che fu testimone gloriosa di avvenimenti storici e in particolar modo della conclusione del concordato. Oggi sta per sigillarsi tra la chiesa e la Francia intera una nuova alleanza in forma finora sconosciuta e un nuovo patto si è concluso tra il popolo intero e il suo episcopato. Questo giorno è adunque il primo di un'èra nuova che invochiamo e sul quale discenderanno le benedizioni della Madonna.

La cerimonia terminò alle 4 e mezzo; la maggior parte dei prelati uscì quasi subito a piedi, salutata dalle acclamazioni dei fedeli; si udì qualche grido di «viva la libertà». Il cardinale Richard uscì uno degli ultimi e montò in *coupé* col coadiutore Amette fra acclamazioni. Il cardinale aveva le lagrime agli occhi. Nessun incidente. Alle ore 5,15 tutto era finito.

GLI ECCESSI CROATI CONTRO GLI ITALIANI

Particolari sulle dimostrazioni di Zara

(*Nostro servizio particolare*)

Zara, 5

Completo le brevi notizie che ho potuto mandarvi telegraficamente sui disordini di oggi. Già ieri sera erano di passaggio con un vapore postale, degli czechi, che si recavano a Cattaro, per cui sapendosi che avrebbero provocato, gran folla accorse alla riva. Però la gendarmeria respinse gli zaratini in città, in modo da permettere agli czechi di gridare ogni insolenza contro gli italiani. Naturalmente il pubblico reagì, e vennero arrestati diversi italiani.

Il fermento cresceva di momento in momento, perchè erano attesi per stamane alle quattro i croati che si erano recati a Zagabria, e che si diceva sarebbero ritornati armati. Tutta la notte la città fu occupata dalla gendarmeria, mentre le vie della città erano animatissime. Ma il vapore coi croati non giunse che alle sei, causa i disordini provocati a Fiume dagli stessi croati.

Non solo tutta la lunga riva di Zara era sgomberata, ma anche le vie adiacenti. Insomma gli italiani erano rinserrati in città. Il vapore, per accordi presi fra il podestà Dott. Ziliotto ed il Capitanato, si ancorò in alto mare. Qui cominciarono le proteste dei croati, che volevano ad ogni costo scender a Zara, e farvi una dimostrazione anti-italiana.

Alcuni deputati croati, ed il presidente della Dieta si adoperarono presso la luogotenenza affinchè l'ordine venisse revocato, e che ai croati fosse almeno permesso di approdare a Zara. In questo frattempo da bordo si urlava, fra l'altro, Morte all'Italia, *offese contro Zara, e le più schifose sconcezze contro le donne italiane. La gendarmeria mentre i croati facevano liberamente e comodamente tutto ciò, tratteneva gl'italiani a Zara, che volevano precipitarsi sulla riva. E qui occorsero le tradizionali violenze dei gendarmi austriaci. Ho visto, fra le altre cose, entrare dei gendarmi, naturalmente con fucile a baionetta inastata, in una casa, ad intimar l'arresto del proprietario. Per intromissione del podestà, che per sette ore consecutive fu sul posto dei disordini, i gendarmi furono allontanati dal la casa.*

Intanto da bordo, oltre delle grida, si cominciò a tirare colpi di revolver e di carabina, forse per intimorire gli zaratini. Ma come al solito, il governo austriaco cedette ed aderì alla domanda dei croati, permettendo loro di approdare alla odiata Zara, a patto che non scendessero dal piroscafo, meno che i pochi croati reclutati nella campagna di Zara.

Infatti questi, scesero, e scortati, come delinquenti dai gendarmi, a due a due, si rintanarono nella loro sede sociale, fra salve di fischi, e grida degli zaratini. Fra un continuo crescendo di baccano, il vapore partì verso le dodici, mentre in città si organizzò una imponente dimostrazione d'italianità, come protesta contro le basse e insolenti provocazioni croate.

Uno studente, con parole di fuoco, arringò la folla, che acclamando a Zara italiana, e cantando inni italiani, percorse per due volte tutta la città, mentre dalle finestre si sventolavano fazzoletti, e si rispondeva entusiasticamente alla dimostrazione italiana.

Non posso fare a meno dal rammentare, come poco tempo fa, a dieci studenti italiani di Zara, che si recavano a Spalato per un congresso studentesco, l'Austria proibì di partire; ed ora che 680 croati, hanno voluto venire a Zara, per null'altro che insultare l'italianità, ed il nome italiano, che è ciò che di più caro hanno gli zaratini, l'i. r. governo non solo permise il viaggio, ma annullò le misure di precauzione stabilite dal podestà d' accordo coll'autorità di prima istanza. Devo ancora aggiungere come in quasi tutti i villaggi da otto o dieci giorni risuonino senza tregua, oltre che grida di minaccia agli italiani, imprecazioni contro l'Italia ed al suo Re. Il grido di Morte all'Italia *è ormai divenuto cosa comune.*

In occasione di tali fatti la truppa era consegnata. Ho notato che quando la colonna dei dimostranti italiani si avvicinò al nostro Consolato, questo fu circondato dalla gendarmeria, che obbligò la dimostrazione a retrocedere.

I telegrammi alla "Gazzetta" sequestrati

Il nostro corrispondente ci telegrafò da Zara in data sette corrente:

« Autorità austriache sequestrarono miei telegrammi riferentisi continuazione aggressioni croate ».

Come si vede la censura fu applicata ieri ai telegrammi da Zara, ciò che pur troppo fa temere che nuovi eccessi si sieno verificati.

Una calata di contadini croati a Zara
Sassate e revolverate

Trieste, 7

Il *Piccolo* ha da Zara in data di ieri: «Questa sera dopo un'adunanza tumultuosa tenuta alla società slava (Citaonica), il noto prete Bianchini tenne un discorso eccitante i croati a vendicare i fatti di Fiume. Un drappello di contadini, ch'erano stati invitati dai soliti mestatori a scendere a Zara, uscito dalla Citaonica, percorse compatto la Marina. I cittadini, sorpresi, lo seguirono. Quindi, i croati, davanti al Caffè del Lloyd, tirarono grossi sassi contro il pubblico tranquillamente seduto, e spararono vari colpi di rivoltella, producendo panico enorme fra le signore sedute al caffè. I gendarmi costrinsero i cittadini ad allontanarsi e a lasciar passare il corteo, che proseguì indisturbato. Nelle vicinanze della caserma grande i croati tirarono altri colpi di rivoltella. La gendarmeria arrestò due croati e un italiano. La cittadinanza è esasperata dalla premeditata aggressione. I membri della Citao-

nica più in vista rincasarono per vie nascoste. Durante la serata, le portiere della tipografia croata Prodam furono spezzate dalla folla esasperata. Per domani è convocato il Consiglio».

Ancora gli eccessi croati a Fiume

Trieste, 7

Finalmente l'autorità politica di Sussak, diretta dal bar. Zmaich, e la polizia comunale di colà si mossero, dopo 2 giorni di tranquilla indifferenza dinanzi agli orrori e alle devastazioni delle turbe forsennate dei croati. Per due giorni e per due notti esse guardarono senza intervenire la caccia agli italiani di Fiume e ai regnicoli, devastare le botteghe, i fondaci, i casotti, i locali pubblici degli italiani, rubare le merci, invadere le ville, le case e i quartieri. La folla fanatica, composta d'ogni specie di gente e di molti studenti del ginnasio croato di Sussak, potè compiere indisturbata le sue gesta eroiche. Adesso dunque l'autorità si mosse. Ieri sera procedette all'arresto di una ventina di individui accusati di aver fatto bottino nei disordini.

Nonostante le misure severe prese dalle autorità di Sussak, furono vietati gli assembramenti e fu ordinata la chiusura dei locali alle 9 pom. — una massa di individui sinistri, una vera banda nera, si recò ieri sera nelle località di Martinschizza, a un'ora da Sussak, ove è il Lazzaretto, e devastò alcuni esercizi di italiani rubando merci d'ogni qualità e trasportandole nel bosco vicino. La gendarmeria, avvertita dai poveretti che erano stati malmenati, minacciati di morte e derubati, circondò il bosco. Molti della banda riuscirono a fuggire; però furono arrestati una trentina di quei vandali.

Moltissima merce di ogni qualità — bottiglie, sigari, stoffe, sacchi di caffè, ecc. — fu trovata ammassata nel bosco. La gendarmeria obbligò gli arrestati a caricarsi sulle spalle tutta la merce rubata e scortò i manigoldi a Sussak. Triste spettacolo che caratterizza quegli individui, i quali erano capitanati da persone che si dicono civili e che l'autorità ricerca! Nella devastazione di Martinschizza rimasero danneggiati maggiormente tali Telaida e Podes.

A Fiume ieri sera durante le dimostrazioni furono spezzate con sassi due vetri della redazione del « Novi List ». Perciò il direttore del giornale Francesco Supilo annunzia di dover sospendere momentaneamente la pubblicazione del giornale! Il fatto è molto commentato, anche dagli stessi croati. Si dice che il Supilo sospese il giornale per non saper come giustificare le barbarie commesse dai suoi connazionali di Sussak.

Domenica ci sarà un grande comizio di protesta convocato da cittadini fiumani e magiari. Lunedì il Consiglio municipale si radunerà a seduta straordinaria per protestare contro le provocazioni e le aggressioni croate.

Ieri sera giunse a Fiume il governatore Conte Nako accolto dalla popolazione con una dimostrazione di simpatia. Il governatore si è affacciato al balcone del suo palazzo per ringraziare.

Condanne di croati

E' stato tenuto a Fiume in sede di polizia il dibattimento contro i cinque « sokolisti » dalmati che l'altra sera recandosi da Sussak in carrozza alla riva per imbarcarsi sul pir. « Zagreb » spararono in piazza Adamich quattro colpi di rivoltella contro i caffè affollati di pubblico. Gerardo Dracich d'anni 20, fu condannato a 14 giorni di arresto e 200 corone di multa; Giovanni Belli, di 24 anni da Lissa, a 36 ore e a 100 corone, Luciano Popovich, Gabriele Roksich e Paolo Dragich a 36 ore di arresto. Si adattarono perchè, ricorrendo, in base alle leggi ungariche, quali sudditi esteri dovrebbero rimanere nel frattempo in carcere.

Un comizio di croati

Ieri sera si tenne a Novi un comizio di croati di Fiume e del Litorale; vi si decise di formare un comitato che dovrà pubblicare una lista dei negozianti croati a Fiume e fare propaganda per il boicottaggio dei negozianti fiumani di nazionalità italiana.

Commenti della stampa

Trieste, 7

Il *Piccolo* nello stigmatizzare vivamente le violenze ed i vandalismi di Fiume e Sussak, in un articolo intitolato «Barbarie in missione» dice che i sokolisti croati che passarono per Fiume hanno sulla loro coscienza non solo la brutale aggressione della città, ma tutte le rivoltanti gesta di Sussak. Ivi il fanatismo croato e l'italofobia erano latenti, ma la tregua imposta dalla civiltà non si sarebbe rotta senza il passaggio dell'energumena carovana che andava da Zagabria al mare.

E conclude dicendo: E tutto ciò è un commento ben eloquente e ammonitore alle ingenue illusioni di accordi con gli slavi».

Zagabria, 7

L'*Agramer Tagblatt* commenta dal punto di vista croato i fatti di Fiume, riversandone la colpa sugli italiani e dice che gli italiani ebbero principalmente di mira di disturbare l'affratellamento dei Croati con i Magiari.

Ha parole violente contro il deputato di Fiume Riccardo Zanella e insiste dicendo che i croati andarono contro gli italiani e non contro ai magiari.

Vienna, 7

La *Neue Freie Presse* dedica il suo articolo di fondo ai fatti di Fiume, contrario ai croati, e si chiede qual ragione mosse i ginnasti croati a turbare in modo così selvaggio la città cui avevano domandato ospitalità. Dice che i fiumani, italiani di nazionalità e di lingua non vogliono saperne di inframettenze e meno che meno delle pretese croate sulla loro città e nota come nessuna voce di biasimo si sia levata in Croazia contro i disordini commessi dai sokolisti. Continua dicendo che i disordini di Fiume illuminano di strana luce sui piani di affratellamento czeco-ungherese che chiama amicizia contro natura.

Budapest 7

Il *Magyarorszag* dice che già da qualche decennio il governo di Vienna tenta di intedeschire Trieste senza riuscirvi. I popoli slavi tentarono di slavizzarla e senza riuscirvi. Trieste si è serbata sempre italiana. Banffy volle magiarizzare Fiume e fece fiasco, perchè Fiume è bensì porto dell'Ungheria ma in quanto a nazionalità non sarà mai ungherese. Fra noi e Fiume si estende la Croazia; Fiume, porto ungherese, è in continua relazione con i porti italiani. A Fiume non sono ungheresi che gli impiegati dello Stato, molti negozianti, i ferrovieri, gente che non rimane a lungo nella città la cui popolazione invece è italiana o croata e tedesca italianizzate. Del resto, noi altri ungheresi non ci sentiamo offesi dal canto dei fiumani italiani: «Nella patria de Rossetti, no se parla che italian».

Il giornale continua: «Non possiamo celare la nostra indignazione per il contegno dei ginnasti slavi a Fiume: in paesi civili l'ospite non devasta la casa e non bastona chi gli concede ricovero. I croati hanno fatto danno a sè stessi: erano andati infatti a Zagabria per accaparrarsi amicizie, non per destare inimicizie. Il caso odierno rievocò l'antica contesa fra italiani e slavi per il dominio dell'Adriatico orientale: sino da Diocleziano i romani e poi gli italiani tesero alla conquista di tutto l'Adriatico e lo conquistarono.

«I disordini di Fiume sono pessimo preludio al viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Dalmazia».

I provvedimenti del nostro governo
per i regnicoli di Fiume

Roma, 7

La «Tribuna» di stasera a proposito dei fatti di Fiume dice che un telegramma è stato spedito da italiani di Sussak alla Consulta chiedendo protezione. La «Tribuna» aggiunge che questo telegramma che non porta neanche la firma è pervenuto ieri effettivamente alla Consulta ma già l'on. Pompilj sottosegretario agli Esteri, appena avuto notizia dei primi fatti, ha telegrafato al consolato italiano di Fiume chiedendo precise informazioni e ordinando che fossero presi senza indugio tutti i provvedimenti necessari per garantire la incolumità degli italiani. Il console, che già si era affrettato di ritornare alla sede, ha risposto che aveva già provveduto nel senso delle istruzioni ministeriali — e che dalle competenti autorità aveva avuto formali assicurazioni che la protezione dei connazionali sarebbe stata assicurata. L'ordine infatti non è stato più turbato.

Bollettino Militare

Roma 7

Guisardi, maggiore generale ispettore d'artiglieria da costa e da fortezza, è esonerato da tale carica e nominato ispettore d'artiglieria da campagna. Russo, idem a disposizione, cessi di esser a disposizione e nominato ispettore di artiglieria da costa e da fortezza. Masoni, colonnello di Corpo di Stato Maggiore al XII corpo d'armata, è esonerato da detta carica e nominato capo di Stato maggiore al I corpo d'armata. Ghersi, colonnello, a disposizione del Ministero della Guerra, cessi di essere a disposizione ed è nominato capo di Stato magg. al XII Corpo d'armata. Girola, tenente generale comandante la Divisione militare di Alessandria, è esonerato da tale comando e nominato comandante della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio dell'Accademia militare. Massone, ten. generale comandante la Scuola militare, è esonerato e collocato a disposizioni per ispezioni. Novara, maggior generale comandante la brigata «Acqui» è esonerato e nominato comandante della Scuola militare. Morelli di Popolo, idem della Scuola di applicazione di artiglieria e genio ed accademia militare, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni. Diarla, colonnello comandante il 12.o bersaglieri, è promosso generale e nominato comandante la brigata «Acqui». Vinai, colonnello di Stato magg., capo di Stato magg. al primo Corpo d'armata, è esonerato e trasferito nell'arma di fanteria. Amaretti, comandante il 58.o fanteria, è nominato comandante il 2.o alpini. Contini, ten. colon. all'89.o fanteria, è promosso e nominato comandante il 58.o. Grillo, idem 18.o fanteria, è promosso e destinato al 9.o fanteria.

Rota, tenente all'8.o artigl., Palladini al 79 fant. e Grappau ai lancieri «Montebello», sono comandati al corso di esperimento per il servizio di Stato Magg. Elti, capit. di fanteria in aspettativa a Padova, è richiamato al 13.o fant. Barboniani, capit. al 13.o fant. è aspettativato un anno. Laureati, ten. all'89.o fanteria è trasferito alla Scuola militare. Pallavicini, colonnello comand. il 69.o fanteria è trasferito al personale dei distretti e nominato comandante del distretto di Verona.

Cronaca milanese
Vecchio settantenne omicida - Tra P. S. e teppisti - Grave accidente tramviario.

Milano, 7

Stamane in via Volta un certo Colombo uccideva con una coltellata certo Zacchetti. Sembra che il Colombo, quantunque settantenne, amoreggiasse colla moglie dello Zucchetti. L'assassino che fu una guardia carceraria è stato arrestato.

— Stamane quattro guardie cercando di interporsi in un diverbio insorto fra teppisti in Verziere, furono accolte a colpi di coltello. La guardia Marotti ferita due volte, tirò fuori il revolver e sparò contro certo Ballabio che lo stringeva sempre più da vicino minacciosamente. Il Ballabio cadde col polmone destro traforato e si trova agonizzante all'ospedale. Era un noto pregiudicato. La guardia fu messa agli arresti quantunque si ritenga che uccidesse per legittima difesa.

— Stamane una macchina del tram interprovinciale giungendo al paese di Modrone presso Treviglio, deviò ed urtò con violenza un muro rovesciandosi. Il fuochista Valeri lanciato a qualche metro di distanza fu sollevato esanime. Il macchinista Corsa riportò gravissime ustioni. Il suo stato è disperato. La linea è ingombra. I viaggiatori fanno il trasbordo.

Congresso di stenografi

Milano, 7

Stamane si è inaugurato nel salone della Villa Reale il primo congresso degli stenografi professionisti. Rappresentava il Sindaco l'assessore Pressi. Il delegato di prefetura Parisini portò il saluto del prefetto. Erano rappresentate cospicue personalità stenografiche italiane. Fra gli aderenti al Congresso sono gli on. Turati e Rossi, gli stenografi italiani di Parigi, quelli della Camera e del Senato.

A nome del Comitato ordinatore ha ringraziato il dottor Croccolo e quindi ha parlato il presidente del Congresso cav. Giuseppe Bergmann che propose l'invio di un telegramma all'on. Rava. Dopo di che sono incominciati i lavori del congresso.

Mentre ancora non erano terminati i discorsi inaugurali le parole del comm. Pressi, stenografate da alcuni congressisti e già tradotte erano distribuite in gran copia fra i presenti.

Lotta di concorrenza anglo-germanica per la telegrafia senza fili

Londra, 7

Il *Daily Mail* ha da Berlino: Posso preannunziare che il prossimo congresso internazionale di telegrafia senza fili che si terrà a Berlino, sarà occasione d'una fiera lotta diplomatica fra la Germania e l'Inghilterra. I tedeschi si attendono che i delegati inglesi vorranno protestare contro i regolamenti che cercano di annullare il monopolio Marconi. I tedeschi replicheranno sostenendo la porta libera nel mondo della telegrafia senza fili, ciò che nel suo interesse la Compagnia Marconi vorrebbe impedire.

I tedeschi affermano che Marconi stette alcune settimane occupato nelle varie capitali per trovare dei diplomatici che sostenessero le sue tesi alla conferenza. Si ritiene che i delegati americani sosterranno invece la Germania date le ordinazioni già fatte di apparecchi tedeschi per le navi delle stazioni americane.

Commenti al programma del governo russo

Londra, 7

Il *Times* parla in questi termini del comunicato ufficiale russo: La buona impressione causata a Pietroburgo da questo manifesto è dovuta in parte alla fermezza colla quale il governo esprime l'intenzione di ristabilire l'ordine ed in parte al programma di riforme. Ciò che fa la forza della posizione di Stolypine è che il suo programma sarà pronto prima della riunione della prossima Duma. E precisamente ciò che i suoi predecessori non riuscirono a realizzare.

Un'assemblea non mancante di elementi brillanti ma senza alcuna esperienza parlamentare ha potuto elaborare un piano di riforme, ma quando questo piano è stato giudicato inaccettabile, come ciò doveva essere, dal governo, il governo ha presentato alla sua volta un contro progetto affatto inaccettabile dalla Duma. Una simile situazione offriva poche probabilità di successo.

Il *Times* termina riprovando l'invio di un indirizzo alla Duma come si vorrebbe fare da parte di notabilità inglesi, perchè questo fatto potrebbe essere considerato come una intromissione negli affari interni di un altro Stato.

Il *Daily Telegraph* dice che gli estremi troveranno affato inapplicabile il programma di Stolypine, ma al giornale sembra che questa politica dovrà urtare i moderati. In quanto al governo la miglior prova che egli potrà dare della sua buona fede è la convocazione della Duma.

La *Morning Post* scrive: Per gli inglesi, le loro simpatie sono per la creazione di istituzioni liberali. La questione è di sapere come bisogna conciliare questi due scopi evidentemente opposti.

Il *Daily News* dice: L'antico regime deve morire; egli vuole morire combattendo; che questo combattimento si faccia dunque e senza ritardo!

Lo *Standard* dice: Stolypine deve avere disposto la sua opera preparatoria prima della convocazione della Duma e dovrà fare a meno anche di una apparenza di favore popolare.

Il *Daily Chronicle* commenta: Il manifesto del governo russo è eterogeneo ed amalgamato di idee contradditorie. Se passiamo dalle parole ai fatti, la sola dichiarazione possibile che si trovi è la creazione di corti marziali.

Berlino, 7

Il comunicato del governo russo è accolto dai giornali con grande scetticismo. Essi riconoscono la buona intenzione del governo, ma dubitano che esso abbia la forza sufficiente e trovi fra i non rivoluzionari l'appoggio necessario per far trionfare il programma della controrivoluzione.

Sciopero ferroviario?

Parigi, 7

I giornali hanno da Pietroburgo che si progetta uno sciopero ferroviario per la metà di settembre.

La situazione al Marocco

Londra, 7

Il *Times* ha da Tangeri: La situazione nel Marocco non è generalmente migliorata da un mese o due, benchè il « Maghzen » faccia sforzi per togliere due nuovi reggimenti da Tangeri. Questi reggimenti devono formare il nocciolo delle forze di polizia e le reclute saranno esercitate dagli ufficiali della missione francese. Il Sultano nella tema di un movimento rivoluzionario nel sud si propone di trasferire la sua corte a Rabath, ma è molto dubbio che egli possa trovare il denaro necessario a questo trasferimento e che possa lasciare la sua capitale, perchè è probabile che una rivolta scoppierà se egli lo abbandona.

A Tangeri i funzionari marocchini sono impotenti. El Raisouli è il padrone supremo. Egli non tiene in alcun conto i trattati e commette atti illegali colla forza delle armi, malgrado le proteste del corpo diplomatico, che l'attitudine del brigante mette in una situazione umiliante.

Tangeri, 7

Le truppe fedeli al pretendente subirono una grave sconfitta da parte delle truppe sceriffiane. Buhamana sarebbe in fuga nel Seluand.

Alla conquista del polo

Bruxelles, 7

Stamane alle 10,30 si è inaugurato nel palazzo delle Accademie il congresso internazionale per lo studio delle regioni polari sotto la presidenza di Beernaet. Vi assistevano parecchi esploratori, delegati ufficiali di tutti i governi europei e numerosi viaggiatori fra cui il principe Rolando Bonaparte. La seduta è stata consacrata alla verifica dei poteri dell'ufficio provvisorio. Il ministro degli esteri barone di Favereau ha dato il benvenuto ai congressisti a nome del governo belga. Beernaet ha pronunciato quindi il discorso inaugurale definendo la portata, rilevando lo scopo del congresso ed esprimendo la speranza che da esso nascerà l'idea di organizzare una spedizione internazionale tendente a realizzare definitivamente la conoscenza dei poli. Tutti i delegati dei governi rappresentati hanno preso poscia la parola. La maggior parte di essi sono stati eletti vice presidenti.

Nella Marina francese

Tolone, 7

L'ammiraglio Caillard ed i due ingegneri che compongono la commissione che deve studiare le riforme degli impianti del porto di Tolone sono giunti ieri sera; oggi si metteranno in rapporto col Sindaco di Tolone che si unirà ad essi.

Il comandante della squadra ha avvertito che la *Desaix* che ha a bordo il contrammiraglio De La Perière comandante la divisione navale dell'Atlantico sarà a Tolone nella prima quindicina di novembre e sarà messa a riposo. Il *Kleber* sostituirà la *Desaix* a questa data.

Lo sciopero dei tramvieri di Torino fallito

Abbiamo da Torino:

Di fronte alla resistenza della Società, con le autorità e l'opinione pubblica contrarie, i tramvieri della Belga-torinese hanno dovuto cedere: l'inconsulto sciopero ha finito come doveva finire. Ieri il servizio tramviario divenne pressochè completo, la grandissima maggioranza del personale essendo ritornata al lavoro. Anche i pazzeschi propositi di sciopero generale sono così tramontati, e si è rinunciato persino a un pubblico corteo che si era progettato.

Così i tramvieri ritornano al lavoro senza aver ottenuto alcun aumento. Unico risultato: quasi 70 fra essi perdono l'impiego, e 55 operai delle officine tramviarie — che scioperarono per solidarietà — lo perdono del pari.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

8 settembre: Nativ. di Maria Vergine.
9 settembre: Ss. Nome di Maria.
Il sole leva alle 5.43; tramonta alle 18.34.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Camera di Commercio

(Seduta di ieri)

Presiede il Presidente comm. Coen e sono presenti i consiglieri: Battaggia, De Paoli, Dolcetti, Errera, Gavagnin, Millin, Poli, Sartori, Spada, Suppiej, Vasilicò.

Comunicazioni della Presidenza

Il comm. Coen, testè ritornato da Roma, ricorda all'assemblea la parte da lui presa ai lavori del Consiglio Superiore della Marina Mercantile, nell'interesse dei porti dell'Adriatico e specialmente di Venezia. Espone, poi, quale fu la sua azione presso il Ministro dei LL. PP. on. Gianturco e il Direttore Generale delle Ferrovie di Stato comm. Bianchi, affinchè nella giusta misura e nel più breve tempo possibile, venga provveduto alla grave deficienza di carri ferroviari che nuovamente si è verificata nella nostra stazione marittima, apportando danni rilevanti al ceto commerciale ed industriale.

Il comm. Coen crede di aver fatto tutto il possibile per la tutela degli interessi di Venezia. Quanto al disservizio ferroviario, confida che il comm. Bianchi, manterrà le promesse fattegli.

Parlano in proposito i consiglieri De Paoli, Sartori e Poli.

Gavagnin ritiene che la Marina Mercantile, pei suoi bisogni molteplici e speciali, si avvantaggierebbe se amministrata da un ministero autonomo. Si meraviglia che l'on. Chimienti che ebbe già a ventilare per primo tale idea, non l'abbia poi sostenuta in seno al Consiglio Superiore per la Marina Mercantile.

Coen risponde che di fronte alle attuali condizioni, l'on. Chimienti — che del resto ha perorato con calore gli interessi dell'Adriatico — non ha creduto opportuno provocare un simile voto. L'attuale Ministro della Marina on. Mirabello conosce assai bene i bisogni della Marina Mercantile e finchè sta al potere lui, si può bene sperare.

Dopo alcune altre comunicazioni di poca importanza, si passa all'ordine del giorno.

La questione degli affittuari di beni rustici

Il comm. Coen comunica che in base alla deliberazione presa dalla Camera di Commercio nella seduta dell'otto agosto u. s., la presidenza ha scritto al Ministero di Agr. Ind. e Comm. ponendo il quesito se in base all'art. 1 del R. Decreto 4 febbraio u. s. gli affittanzieri od affittuari di beni rustici siano o no da assoggettarsi al pagamento della tassa camerale. Il Ministero ha risposto che la questione non è nuova e che ha accettato in proposito il parere espresso dal Consiglio di Stato provocato anni addietro dai mercanti della campagna di Roma. In base a tale parere non devono essere iscritti gli affittuari agricoli in massa, ma occorre vedere caso per caso se essi esercitano atti di commercio ed iscriverli in caso affermativo.

La presidenza propone pertanto di cancellare senz'altro dai ruoli tutti coloro che vi figurano sotto la voce di affittanzieri od affittuari, salvo esaminare caso per caso quali possano ritenersi esercenti una vera industria e comprendere questi nel ruolo suppletivo pel corrente anno, sempre che, ben inteso, una sentenza dell'autorità giudiziaria non venga anche per questi a risolvere in altro modo la questione.

Vasilicò, in seguito alla constatazione fatta dall'ufficio di segreteria della Camera di Commercio che nella Provincia di Venezia non esistono affittuari che compiono atti di commercio, pur associandosi alla proposta della presidenza, crede più opportuno affrontare la questione di diritto, anzichè deliberare sulla esclusione dai ruoli della tassa camerale degli affittuari. Il cons. Vasilicò ribadisce, in sostanza, il concetto già svolto nella precedente adunanza. In conformità a quanto ha detto, legge un ordine del giorno.

Errera si compiace che la risposta del Ministero suoni conforto alla tesi da lui sostenuta nella precedente adunanza. Farebbe ora una lieve modificazione alla proposta della presidenza nel senso che l'esame per determinare le persone che possono esser soggette alla tassa, venisse fatto prima della cancellazione dei ruoli onde conservare nei ruoli stessi i nomi di coloro che hanno i requisiti per essere tassati. Altrimenti, nell'applicazione pratica, succederebbe un fatto strano: siccome metà di questa tassa è stata già pagata (e fra un paio di mesi ne scade l'altra metà) bisognerebbe restituire la prima rata, salvo a richiederla. Desidererebbe che l'esame preventivo, cui ha accennato, fosse fatto dalla Commissione di Finanza.

Quanto alla proposta Vasilicò, il cons. Errera osserva che la Camera di Commercio non ha sufficiente competenza per affrontare la questione di diritto. Se qualcuno si crederà ingiustamente tassato, promuoverà la questione legale la quale potrà allora essere definitivamente risolta dall'autorità giudiziaria.

La proposta della presidenza, seguendo il parere del Consiglio di Stato, è dunque la più opportuna.

Replica Vasilicò, controreplicano il presidente (che accetta la raccomandazione Errera) ed Errera; aggiungono altre osservazioni Dolcetti, De Paoli e Sartori.

Finalmente si raggiunge l'accordo, Vasilicò accettando con una lieve aggiunta la proposta della presidenza. In seguito a tale aggiunta, quelli che esercitano la vera industria saranno compresi nel ruolo suppletivo pel corrente anno « e per gli anni successivi ».

Varie

La Camera delibera di concorrere per l'offerta di una medaglia d'oro al Presidente ed al Segretario Generale dell'Unione delle Camere di Commercio.

Delibera altresì di inscrivere la Camera fra gli aderenti all'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri.

Dopo di ciò il Presidente scioglie l'adunanza.

Altre cause del disordine dei servizi
in Marittima

Il pubblico che s'interessa alle questioni della Marittima continua, accogliendo il nostro invito, nella sua collaborazione. Ecco oggi questa lettera interessantissima sul grave argomento:

Attribuire il cattivo servizio della nostra Maritima ad insufficienza di carri e di locomotive va benissimo: ma non dobbiamo fermarci alla prima osteria. Il male trae origine anche da più alta cagione, dal personale.

L'unione delle due Società Adriatica e Mediterranea nell'esercizio di Stato diede luogo a deplorevole antagonismo fra gli altri funzionari; i quali godevano d'una estimazione assai differente nelle due amministrazioni, che seguivano un indirizzo assai differente l'una dall'altra. Quel dualismo è naturale si ripercuota con funesti effetti sul servizio. Non basta: la prevalenza numerica dei funzionari dell'ex-Mediterranea, portò seco il vizio d'origine di quell'amministrazione, la burocrazia. Di codesta tale avevamo avuto sentore appena fino dall'anno scorso: ma ora pur troppo ne rode la vita del commercio. Un po' più di fiducia adunque, un po' di libertà all'iniziativa individuale!

A queste cause che toccano solo l'alto personale se ne aggiunga una terza, d'indole diversa, ma che riguarda ogni classe d'impiegati. Nella gran parte di essi è venuta meno la coscienza del dovere; e dove prima un occhio sereno poteva compiacersi del lavoro che svolgevasi febbrile e fecondo, ora deve ritirarsi addolorato alla vista di una profonda e desolante apatia. Donde questa diversità nelle medesime persone? La cessata amministrazione premiava con gratificazioni i migliori, interessava sull'utilizzazione del materiale quanti facessero parte del servizio movimento; ed in grazia di questo incitamento il servizio procedeva con la dovuta speditezza.

Lo Stato volle imprudentemente pareggiare tutti a questo riguardo compensando il mediocre come l'intelligente, il buono come il cattivo; e commise un delitto demoralizzatore e disgregatore, così che spense nei suoi dipendenti ogni entusiasmo e l'amore al loro impiego. L'uomo non vive di soli ideali, vuole anche pane; non tutti i buoni hanno la virtù di mantenersi tali quando vedono disconosciuti i loro meriti, e si trovano estimati alla stregua de' cattivi. Si ritorni al saggio stimolo de' premi, ed il servizio rifiorirà come per incanto.

Un pensionato ferroviario.

Nuove promesse del Comm. Bianchi

In seguito a nuove e pressanti insistenze ieri fatte telegraficamente dal Presidente della Camera di Commercio, presso il Direttore Generale delle Ferrovie di Stato, nei riguardi delle deplorevoli condizioni in cui si trova il nostro scalo marittimo in rapporto al materiale rotabile, pervenne oggi allo stesso Presidente il seguente dispaccio:

«Riscontro suo telegramma odierno — assicurola che prossima settimana condizioni Venezia miglioreranno incominciando a rendersi disponibili parte dei carri ora impegnati trasporti militari. Ho disposto per concentramento carri codesto porto da punti che normalmente riversano altrove materiali nonchè si provvedano locomotive ove occorrono. Ella può fare assegnamento sul mio più vivo interessamento a codesto traffico portuale. — *Bianchi* ».

Studi sulla direzione e velocità
di corrente nei rivi di Venezia

La Giunta Comunale assecondando l'iniziativa del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti deliberò l'esecuzione di ricerche sistematiche sulla direzione e velocità di corrente nei rivi della città e di esse incaricò il dott. Giovanni Piero Magrini, al quale sono pure affidati gli altri studi lagunari che si stanno presentemente compiendo.

Abbiamo già accennato tempo fa a questi importantissimi studi, dei quali ci riserviamo di parlar presto diffusamente. Ricordiamo ora soltanto che essi vengono compiuti utilizzando i più moderni strumenti e metodi di indagine con largo aiuto dei Ministeri della Marina e della Guerra. Anche il Genio Civile, conscio della loro importanza pratica, cercò di agevolarli sempre con vero intelletto d'amore.

La Giunta affidando al dott. Magrini anche le ricerche sulla direzione e velocità di corrente, assicurò nel modo più completo l'unità di direzione e d'indirizzo, tanto necessaria in ricerche scientifiche di questo genere.

In tal maniera essa, oltre a raggiungere appieno lo scopo immediato di avere gli elementi necessari per i lavori della fognatura, viene a contribuire efficacemente alla migliore riuscita degli studi lagunari in corso che presentano tanto interesse per la conoscenza del regime lagunare e quindi per la conservazione della laguna, ed ai quali è indispensabile il concorso anche degli Enti locali, a dimostrare se non altro il loro interessamento alla questione, chè purtroppo il pretendere che il Governo pensi e provveda a tutto è massima vieta e dannosa e che gli permette di fare ciò che più gli aggrada.

Furono già installati, per conto del Municipio, quattro mareografi in località scelte accuratamente in base a criteri suggeriti dallo scopo da raggiungere e precisamente: alla testata esterna del Molo di ponente alla Stazione Marittima, a San Geremia, a S. Tomà ed alla punta della Salute. I mareografi, i quali sono strumenti che servono a registrare le variazioni del livello dell'acqua in modo di permetterne la conoscenza precisa in un istante qualunque, sono dello stesso tipo di quelli usati per le ricerche nella laguna, il quale tipo sottoposto da tempo a studi accurati, diede veramente ottimi risultati in ispecie per la forma dell'installazione che permette di eliminare completamente l'influenza del moto ondoso e delle perturbazioni rapide del livello dovute a cause passeggere.

Il servizio di manutenzione e di vigilanza è affidato alla squadra di vigili urbani incaricata del servizio di polizia nel Canal Grande.

I diagrammi ottenuti da questi mareografi, debitamente spogliati, servono ad indicare con continuità il regime dell'acqua nel Canal Grande ed insieme alle misure di direzione e velocità di corrente che verranno compiute nel Canal Grande stesso ed in tutti gli altri rivi usando anche correntometri registratori, dei quali fu studiato un tipo specialmente adatto per tali ricerche, forniscono tutti gli elementi necessari per la conoscenza delle variazioni di direzione e di velocità della corrente per effetto della marea.

Per Trieste

Il piroscafo *Adriatico* della S. V. L. ripartirà domani domenica alle ore 19 precise dalla Riva Schiavoni per Trieste imbarcando passeggeri per sola andata alla tariffa di L. 4. I biglietti si vendono presso la sede della Società in calle delle Rasse ed al cancello presso il pontile d'imbarco mezz'ora prima della partenza.

Varie di Cronaca

Una culla.

Iersera alle 8, felicemente la Signora Maria Magrini Co. Di Velo divenne madre di una bimba, che si chiamerà Maria Teresa. La cara Signora e la neonata stanno benissimo. Così nella Casa dell'amico diletto Settimio Magrini si è accesa una nuova fonte di felicità infinita.

Felicitazioni, felicitazioni agli Sposi, ed ogni benedizione su quella culla, sulla quale si curvano beati.

Rispondiamo alle domande

dei nostri abbonati circa le cautele colle quali si procederà all'estrazione del *Gran Premio di un milione* della *Lotteria dell'Esposizione di Milano.*

Il Decreto Reale sancito dal Parlamento stabilisce che tale atto dovrà essere presenziato da una Commissione presieduta dal Sindaco di Milano od in sua vece da un Assessore Municipale, da un delegato del Prefetto, da due delegati del Comitato Esecutivo e dal Direttore del Lotto. Il verbale deve esser fatto in sei originali, di cui uno per il Ministero delle Finanze. Come si vede tutte le più valide garanzie sono state stabilite per la più regolare e scrupolosa esecuzione di questo atto tanto importante.

Da quanto abbiamo potuto sapere, l'estrazione avrà luogo più presto di quanto si prevedeva.

L'alimentazione

degli infermi è stata sempre per i medici un problema di soluzione difficile. In ogni modo, tale questione è stata molto studiata in questi ultimi tempi, e si può dire che finalmente fu risolta con la scoperta delle albumosi, ossia della Somatose, che costituisce, al momento, l'ultimo progresso della terapia. Dotata di un potere nutritivo intenso, presentata sotto una forma gradevole al gusto, la Somatose dà meravigliosi risultati nell'alimentazione dei convalescenti e specialmente dei tisici, dei tubercolosi, degli anemici, clorotici, ecc., in una parola in tutti i casi nei quali vi è debolezza, e dove si impone un regime tonico e ricostituente.

Ora trovasi pure in vendita in tutte le farmacie tanto la *Somatose liquida* (dolce e semplice) che la *Ferro Somatose liquida*, comodissime per la loro forma pronta all'uso.

Un ritratto di Lord Layard

è esposto nelle vetrine del cav. Brocco ai Leoncini un bellissimo ritratto del compianto Gentiluomo inglese, Lord Henry Layard. Quel dipinto — su tavola — ha ormai degli anni; essendo opera del compianto prof. Antonio Marangoni; tuttavia pare terminato ieri, tale è la freschezza di quel dipinto, che — questioni di scuola a parte — ha mirabili qualità, che ne forma una vera opera d'arte. Crediamo che sia in vendita.

Nave Scuola "Scilla,,

L'egregio prof. Francesco Trombini, che è anche un valente ed appassionato fotografo, e del quale all'Esposizione di Milano si ammirano splendide fotografie di soggetti pescherecci, ha saputo formare una interessantissima collezione di cartoline illustranti le valli da pesca, collezione che ora trovasi in vendita ed il cui ricavato è destinato a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai-pescatori dell'Adriatico.

La presidenza sente il dovere di porgere al distinto artista prof. Trombini i più sentiti ringraziamenti per aver voluto così gentilmente prestarsi a favore dell'Istituto ed avverte che le cartoline si trovano in vendita anche a Chioggia presso l'Ufficio della Sezione della Scuola Veneta di Pesca.

I funerali del fuochista inglese.

Alle 18 di ieri dalla cella mortuaria dell'ospedale civile venne tolta la salma di quel capo fuochista del yacht inglese *Surprise*, George Barber, che morì improvvisamente ierl'altro a bordo mentre la bella nave entrava in porto.

L'autopsia eseguita ieri mattina dal dottor Luzzatto accertò che il poveretto morì per paralisi cardiaca.

La bara venne da sei marinai portata sulla fondament dei Mendicanti, deposta in una barca speciale e coperta da dieci splendide corone.

Un drappello di marinai, quattro ufficiali del *Surprise* ed il console inglese cav. De Zuccato parteciparono alle onoranze funebri, accompagnando poscia la salma a S. Michele, in quattro imbarcazioni, sulle quali sventolava la bandiera abbrunata del *Surprise*.

Il treno popolare per Milano.

E' partito ieri sera carico di gitanti, tutti operai organizzati dalla S. L. P. Erano circa cinquecento in un treno speciale e nel treno ordinario.

Un audace furto in una oreficeria a Rialto.

Sotto i portici di Rialto al N. 69 c'è un bel negozio di oreficerie del signor Agostino Sandon. Ieri alle tre il signor Sandon, stando seduto dietro il banco fu vinto dal sonno e reclinò il capo. Un audace malandrino passò, vide e decise un colpo. Entrò piano piano acciuffò un sacchetto che conteneva ben settanta anelli d'oro del valore di circa settecento lire e scappò. Quando si svegliò e si accorse del tiro, il signor Sandon andò a raccontare il fattaccio al commissariato di P. S. di San Polo. Non gli restava altro a fare e la Questura cerca, ma senza eccessive speranze di successo l'incognitissimo furfante.

La beneficenza

Le frequenze dei bambini nell'Asilo ascesero nel mese di agosto a 38 giornalmente. Si distribuirono 260 litri di latte; Kg. 130 di pane; 530 razioni di minestra; 360 uova.

La famiglia del fu cav. Giacomo Baldin, per onorare la memoria del suo diletto estinto ha compiuto le seguenti elargizioni di beneficenza: All'Istituto Ciliotta Lire 120 — all'Istituto del Buon Pastore Lire 100 — alla Società Contro l'Accattonaggio Lire 100 — al Comitato dei Fanciulli Poveri di cui è preposto il Co. Federico Pellegrini L. 100 — alla Colonia Alpina per due letti da intestarsi al nome del defunto L. 80.

Gli Istituti beneficati porgono sentite azioni di grazie ai generosi oblatori.

A nostro mezzo: I funzionari e Direttore della Banca d'Italia sede di Venezia in memoria del compianto loro Collega cav. Giacomo Baldin, offrono lire 40 per un letto alla Colonia Alpina, lire 40 per un letto all'Educatorio Rachitici, lire 30 all'Asilo pei Figli derelitti dei Pescatori.

*** — Per onorare la memoria del compianto conte dott. Tomaso Mocenigo Soranzo nel trigesimo della sua morte la Vedova e le Figlie offrirono L. 50 ed il suocero conte Alessandro Zeno lire 30 alla Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le giovani operaie.

Cronache funebri

Gradisca, 7. — E' morto stamane il generale barone Appel, già governatore della Bosnia Erzegovina.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Stasera «La Comicissima» di Alberto Brizzi rappresenterà: *I richiamati*, commedia brillantissima in tre atti di A. Sylvane e G. Gascogne, nuovissima per Venezia fortunatissima in tutte le città dove fu sentita.

Goldoni

«La Lupa» di Verga — Tutto quello che l'amore ha trovato di più caldo e la violenza di più forte è trasfuso in queste scene di fattura mirabile.

Il pubblico non fu molto d'accordo nel giudicarle, tanto più che restò dubbioso davanti a qualche nebulosità. A molti sembrarono esagerate e violente.

L'esecuzione fu ottima per parte dell'Aguglia e di Grasso. Gli altri hanno corrisposto perfettamente alle figure principali del quadro.

*** Questa sera avremo una fra le splendide esecuzioni della Compagnia Siciliana: *La figlia di Jorio* di Gabriele D'Annunzio. Fra i valentissimi interpreti ci basterà ricordare Mimì Aguglia nella parte di *Mila di Codra*. Una perfezione artistica.

Le prove della "Figlia di Jorio,,

Entro la settimana comincieranno le prove di cori per la *Figlia di Jorio* del m. Franchetti, sotto la direzione del m. Zorzato. Direttore d'orchestra della stagione sarà il m. Ravizza che attualmente dirige i concerti all'Esposizione di Milano.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *La figlia di Jorio.*
MALIBRAN — Ore 8.45 — *Geisha.*
LIDO — Ore 3 concerto — Ore 9 teatro.
CIN. S. GIULIANO — *Camorra napoletana* —*Disgrazie de Sior Bortolo.*

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 7 Sett. 1906

VENEZIA	7	39	33	40	73
BARI	37	63	31	82	56
FIRENZE	49	67	60	54	1
MILANO	54	13	8	90	79
NAPOLI	40	43	38	34	74
PALERMO	47	46	44	88	67
ROMA	53	68	43	77	28
TORINO	14	15	2	44	59

ENIGMA
Verso l'ideale.

Nel sorriso di viva allegoria
Appar trasfuso il glorioso emblema,
Da tutta un'onda di policromia
Cinto di sogni al biondo diadema.
Sotto il Cielo d'Italia in armonia
D'alburneo sol, che il manto mai non scema
Tre vergini son spose a trina via,
Come a tesor di dolce un anatema.
Dalle odorate pulkre agli aranceti
E da un azzurro all'altro virtuose
Il simbolo ci dan, che le rinserra:
— Siccome neve mai disfatta in terra,
Vivi riflessi di sbocciate rose,
Sorriso di natura e di poeti!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
ROSE - CULTO - S-CULTO-REO.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La rinuncia del comm. Berchet

MESTRE — Ci scrivono 7:

La rinuncia del comm. Berchet. — In seguito alla votazione con cui ieri il Consiglio comunale liquidava completamente la Giunta Frisotti, funge ora da pro Sindaco il nob. Gustavo Soranzo.

A quest'ultimo il comm. Guglielmo Berchet, nominato ieri sindaco con 6 voti su 21 votanti, ha diretta la seguente lettera:

«Ill.mo Signore. — Le quindici schede bianche risultate nella nomina del nuovo Sindaco e mantenutesi costantemente nella nomina: tutti gli assessori, dimostrano ad evidenza che il Consiglio ha abdicato alla sua facoltà di eleggersi un'amministrazione e che è anche deciso di non appoggiare alcuna che esca dal suo seno. In presenza di questo fatto, Ella troverà ben ragionevole che io Le ripeta e confermi quanto ebbi già in precedenza a dichiarare, cioè che non accetto il conferitomi incarico.

Con devota osservanza, obbl. suo *G. Berchet* ».

Artiglieria di passaggio a Mira

MIRA — Ci scrivono 7:

(T.) Ieri fu qui di passaggio la terza brigata del 15.o artiglieria, comandata dal colonnello cav. Brunetti, e si accampò coi cavalli e carri nel Parco del Municipio.

Il paese, che vede di raro passaggio di truppa, fece accoglienza festosa agli arrivati, i quali si fermarono tutto il giorno, dovendo pernottare. Alla sera la filarmonica «Ponchielli» diede un concerto di banda, offrendo con ottima esecuzione, della musica finissima e dopo il concerto gli ufficiali vennero invitati al Circolo Sociale, dove fece splendidi gli onori di casa, il Presidente cav. Fioravanti, coadiuvato dal nostro solerte Quagliardi.

A rendere più completo l'invito, vi intervennero la maggior parte dei soci e gran numero di signore in eleganti toilettes, e ben presto nelle simpatiche sale, corse la più schietta cordialità.

Le danze cominciarono subito animatissime e nei brevi riposi, la signorina Rossi fece gustare al piano alcuni pezzi, riaffermandosi ancora una volta pianista forte e gentile. Cantarono poi fra ripetuti applausi la signora Asti, magnificamente una romanza del Tirindelli, la contessa Morolin miniando la serenata del Mascagni e la signora Travaglia, rivelandosi artista purissima, specialmente nel racconto della *Cavalleria*, che dovette bissare fra incessanti battimani.

Verso la mezzanotte cominciarono a saltare i tappi dello *champagne* ed in nome della Brigata, rivolse gentili parole al paese ed al Circolo, il capitano Bonacini, cui risposero applauditissimi il Sindaco Varisco ed il Presidente del Circolo.

Il cordiale ricevimento, che fu atto di cortesia inspirata da quella devozione profonda che sentiamo per l'Esercito nostro, si protrasse fin oltre alle una, lasciando in tutti la più grata impressione e si sarebbe prolungato ancora, se la sveglia di partenza, non avesse dovuto suonare tanto presto!

E difatti la Brigata partì stamane verso le 5 diretta a Padova.

NOALE — Ci scrivono 7:

Echi del trionfo socialista. — Il valoroso corrispondente della «Norma» (anonimo anche lui del resto, come noi altri) non ci farà il torto — crediamo — di ritenere che i «scimpanzè» di Noale abbiano bisogno di ricorrere agli amici di Dolo per provvedere alla difesa dei propri interessi. Se però il sullodato corrispondente coglie la palla al balzo per riparare qualche pistolotto nel paese dove i suoi sfoghi son portati ai sette cieli padronissimo! ma non ci venga fuori con della filosofia sbagliata, credendo poi di far paura a noi con epiteti che non possono toccarci.

Si vede che il valoroso corrispondente anonimo ama la notorietà; e non potendo farsela diversamente, pensa ad acquistarsi una fama più o meno meritata, facendo una concorrenza spietata ai suoi colleghi della «Norma» con una serie d'invettive che però non costituiscono una specialità, perchè sono ormai stantie.

Quanto poi al far rispettare il diritto «di libertà e di parola» nei nostri paesi (scrive la «Norma») tenga presente che a Noale «bruti» sono in casa loro; che è finito il tempo delle divinità imperanti; e che non permetteremo «mai» che in mezzo al popolo nostro sia fatto scempio della Moralità e della Fede.

«Suonate pure le vostre trombe... sfiatate; noi suoneremo le nostre campane!»

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 7:

La corrispondenza del "Gazzettino", di ieri farebbe ridere se non sorgesse un pensiero compassionevole per la miseria che rivela.

Il corrispondente parla di disaccordi in Consiglio, che non sono esistiti che nella sua povera fantasia; vuol ridurre i voti del Corazza a 8, mentre sono stati 10 su tredici; e così vuol anche lesinare i voti ottenuti dal Paucino. E poi tira in campo i socialisti.

Sono quattro anni che lottiamo con voi, pigmei oscuri di fuori e prepotenti malvagi in paese; vi abbiamo sempre battuti colla sola divisa dell'onestà, e ogni volta per cercare alleanze fra i barbogi mummificati del distretto, ci avete cambiato partito. Siamo stati clericali, moderati, adesso siamo socialisti. Più tardi che cosa diventeremo?

Non saremo mai altro che i fustigatori vostri e gli arbitri sempre della situazione.

L'Esposizione Bovina a Portogruaro

PORTOGRUARO — Ci scrivono 7:

Come si prevedeva, la esposizione bovina ebbe esito soddisfacente. Dei 340 capi inscritti se ne presentarono oltre 300. Ammirati parecchi fra i tori e torelli delle varie ditte espositrici.

L'on. Moschini e il nob. cav. Muschietti presidenti onorari, presenziarono ai lavori delle giurie. L'infaticabile conte Camillo Valle, insieme agli altri membri del Comitato, ebbero il merito principale dell'ottima riuscita.

Alle 4 pomeridiane la brava banda musicale diede applaudito concerto.

Alle 6 ci fu pranzo di circa 70 coperti. Allo «champagne» brindarono appiauditi il cav. Muschietti Sindaco di Portogruaro, l'on. Moschini, il conte Camillo Valle, il cav Romano e il consigliere comunale signor Bertoli. Alle 8.30 pom. la distinta compagnia Goldoniana di Dora Baldanello, diretta dal cav. Pietriboni, tenne allegro per circa tre ore un affollato ed elegante pubblico colla commedia «I quattro rusteghi» di papà Goldoni, seguita dalla brillante farsa «Cuoco e segretario».

Vi manderò l'elenco dei premiati.

CAVARZERE — Ci scrivono 7:

Giuoco di tombola. — Il giorno 16 corr. si terrà qui un giuoco di tombola a vantaggio della Congregazione di Carità.

Le vincite ammonteranno complessivamente a L. 550, L. 400 la tombola, 100 la cinquina e 50 la quaterna.

Al carcere. — Ieri mattina i carabinieri tradussero a Ferrara certa Grego Virginia, perchè sconti cinque mesi di reclusione, in causa di falsi e truffe commessi colà.

Rovigo

Il cadavere di un fittavolo di Este?

ROVIGO — Ci scrivono 7:

Giorni sono da Este è scomparso un certo Caramore Ferdinando, fittavolo presso la contessa Boldù e malgrado tutte le ricerche dispiegate dalle autorità, il Caramore non fu più ritrovato.

Ora, essendosi trovato nelle acque del Po il cadavere di uno sconosciuto nelle cui tasche aveva un fazzoletto con le iniziali *C. F.*, che corrispondono al nome dello scomparso, e corrispondendo inoltre i suoi connotati a quelli del cadavere tratto dalle acque del Po, si teme che possa trattarsi precisamente del Caramore scomparso da Este.

Sembra che il Caramore — dato che si tratti di lui — si sia gettato nel Po per dissesti finanziari, sofferti dopo le inondazioni dell'anno scorso.

Al Concorso di Vicenza. — I ginnasti del Collegio Menegatti che dovevano partire questa mattina sono invece partiti questa sera per Vicenza onde partecipare al grande Concorso ginnastico che colà avrà luogo domani e posdomani.

Belluno

La Regina Margherita in Cadore?

BELLUNO — Ci scrivono 7:

A Cortina di Ampezzo corre voce che la Regina Margherita attualmente si trovi ad Innsbruck e che passerà fra giorni per recarsi sul Cadore.

Ricordiamo infatti di aver informato i lettori da un mese che la Augusta Donna, che allora trovavasi a Gressoney, avea manifestato il desiderio di recarsi in quest'epoca a Perarolo in Villa Savoja. Però alle autorità fino a stasera nessuna notizia ufficiale era giunta in proposito.

Un cadavere nel Cordevole

Presso la località Seghe di Mas, lungo il Cordevole, si è stasera rinvenuto il cadavere di un uomo sulla quarantina, sconosciuto. Sono partiti per quella volta il maresciallo D'Andrea ed il carabiniere De Momi.

Conferenza — Lunedì sera al «Minerva» alle nove conferenza della signora nob. Teresa Castrodardo ved. Bovi Campeggi sul tema: «La donna nella famiglia e nella società».

Un sacerdote denunziato — I carabinieri hanno denunziato don Filippo Andrich, parroco di Dout di Zoldo, perchè mandò un biglietto al fabbro Battistin Battista, con il quale si accusava questi di essere autore di una lettera diffamatoria e si invitava il Battistin a versare cento lire a beneficio della chiesa se non volea avere molestie.

Verona

Il primo cavo immerso nel Garda

VERONA — Ci scrivono 7:

Lunedì partiranno da Peschiera due barche ed il rimorchiatore «Garda» per la riviera trentina del Garda. Le barche porteranno sei bobine di cavo subacqueo del peso di 40 quintali l'una e del valore di L. 200 mila. Il cavo che fu costruito dai Pirelli di Milano, sarà immerso sotto la direzione dell'ing. Emanuelli nel lago alla profondità di 250 metri. Esso serve per la trasmissione elettrica dal Ponale a Rovereto. E' il primo cavo che viene immerso nel Garba.

Padova

Un orribile infanticidio a Monselice

Padre e figlia arrestati

PADOVA — Ci scrivono 7:

Torno ora da Monselice la cui popolazione è ancora sotto l'impressione vivissima di un orribile delitto scoperto stanotte.

Il fatto è avvenuto nella frazione di Savelon Molini, un pacifico gruppetto di case rustiche, a due chilometri circa dal capoluogo.

Da qualche tempo correvano fra le donnicciuole della frazione mormorazioni sinistre sul conto di certa Angela Faron, una contadinotta diciannovenne, alta, bruna, belloccia anzichè no.

Stando alle dicerie essa se la intendeva col padre suo, Angelo, il quale da circa tre anni era rimasto vedovo, con cinque figli: l'Angela, Pasqua di anni 14, Emma di anni 11, Antonio di anni 8 ed Ermenegildo di anni 5.

Le dicerie si propagarono rapidamente e si sussurrava addirittura che la ragazza era prossima a dare alla luce il frutto della orribile colpa.

Pur troppo, a quanto si dice, le mormorazioni non erano infondate.

La Faron era realmente in istato interessante e la notte scorsa diede alla luce una creatura.

Nella illusione di cancellare facilmente le traccie della tresca, l'infame genitore decise di aggiungere misfatto a misfatto; ravvolse il misero corpicino in un cencio e scese nei campi per seppellirlo, dopo averlo soffocato!

Ma tale delitto non doveva rimanere impunito: un contadino che abita lì presso sorprese il Faron mentre compiva la macabra operazione e senz'altro corse a denunziarlo alle autorità.

Ed ecco più minuti particolari dell'orribile fatto.

L'altra mattina la Faron trovandosi nei campi a lavorare fu colta dai dolori e dovette farsi accompagnare da una amica.

Strada facendo questa amica la consigliò invano di recarsi all'ospedale di Monselice; l'altra protestava di non essere incinta, ma malata di colica.

Giunta a casa ella fu chiusa dal padre in una cameretta e di lì non uscì che per essere portata all'ospedale in istato d'arresto. Nessuno penetrò in quella camera, tranne il padre; nè si possono ricostituire con precisione i particolari della tragedia.

Si sa solamente che stanotte il pretore Guido Rizzi, il maresciallo dei RR. Carabinieri e il delegato di P. S., si recarono improvvisamente sopra luogo e in un angolo dell'orto disotterrarono il cadavere di un neonato di sesso femminino; e che in seguito alla macabra scoperta, fu ordinato l'arresto del Feron come della figlia.

Si seppe che quando la giovane tornò dalla campagna coi dolori, il padre non mandò a chiamare la levatrice, nè chiese alcun intervento; il che aggrava naturalmente la sua posizione.

I vicini del Faron avvertirono ieri, verso le 3, alcuni lamenti che li impressionarono; poi tutto ritornò nella calma consueta.

Un giovanotto però che aveva subodorato la cosa, ieri sera si mise in appostamento dietro il ponte vicino; e verso le 11 vide al chiaro di luna uscire il Faron dalla sua abitazione ed avviarsi verso il pozzo, distante una ventina di metri; lo vide pure fermarsi e scavare una fossa.

Corse subito ad avvertire il delegato che si recò coi carabinieri presso il Faron.

Entrato in casa il delegato chiese alla giovane se si sentiva male, ed ella rispose negativamente; chiese al padre se era avvenuto qualche cosa di anormale, ed egli pure rispose di no, lamentandosi anzi della visita intempestiva.

Ma ogni negativa era vana: recatosi il delegato presso il pozzo, al luogo indicato trovò il cadaverino colla faccia intrisa di sangue, segno evidente della violenza esercitata per soffocarlo.

Stasera avrà luogo l'autopsia del morticino.

Il Faron proviene da Solesino ed è alle dipendenze, in qualità di bovaio, di Pegoraro Luigi, affittuale del sig. Giorgio Cini.

La Faron aveva un fidanzato, che da oltre un anno trovasi in Prussia. Ella sarebbe stata vista discorrere qualche volta con un giovanotto, certo Pittarello, ma costui escluderebbe di avere avuta relazione illecita con la ragazza.

Il suicidio di un giovanetto sedicenne. — Un'altra impressionante notizia è venuta oggi a turbare la pace di Monselice.

Il sedicenne Dezinio Esterino, calzolaio, stamattina verso le 11 si è gettato sotto il direttissimo Venezia-Bologna, N. 441.

Fu raccolto in uno stato raccapricciante. Il misero corpo venne ridotto a pezzi.

Il povero giovane era tornato da pochi giorni, da Varallo Sesia dove si era trattenuto alcuni mesi; avendo trovata la madre nella miseria, abbandonata dal marito e non potendo soccorrerla, si avvilì e si tolse la vita.

Ad una maestra benemerita

Ci telefonano da Roma, 7 sera:

In seguito a giudizio della commissione centrale è stato concesso il vitalizio di benemerenza alla maestra Schena di Padova.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 7:

Il regg. Monferrato. — Lunedì reduce dalle manovre di cavalleria, giungerà a Treviso il regg. «Monferrato», il quale prenderà accantonamento in tutti gli stalli della città. Si fermerà due giorni e poi rientrerà alla sua sede.

Gli altri reggimenti rientreranno alle loro sedi, alcuni per la via di Montebelluna, Bassano e Vicenza, altri per Treviso. Ma finora il municipio non ha ricevuto altri avvisi.

La mostra bovina. — Attivamente fervono i lavori per la mostra bovina che avrà luogo nei giorni 16, 17, 18.

In Giunta. — Questa sera ebbe luogo una seduta della Giunta municipale. La Giunta si occupò di oggetti di straordinaria importanza, fra i quali, notevolissimo, quello dell'apertura della barriera S. Giocondo.

Lunedì sera seduta della maggioranza per discutere sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale che avrà luogo martedì.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 7:

(Aramis) *Dono alla Pesca* — SS. Pio X ha mandato in dono a questo Comitato per la Pesca di beneficenza, una splendida, elegantissima macchina da the in metallo bianco decorato.

Ricordiamo che domani ha luogo la prima delle due feste. Alla mattina inaugurazione del Cafè Chantant e Pesca — Nelle ore pomeridiane «Corse a cavallo» — Alla sera, concerto della Banda Civica con scelto programma, diretto dal maestro Locatello, davanti il Caffè Principe Amedeo — Illuminazione a fari elettrici della città ed a bengala del Castello, dei Giardini e dei Palazzi intorno alla Piazza.

Domenica grande convegno ciclistico, musica, illuminazione, fuochi e fiaccolata, Pesca e Cafè Chantant. Numero unico di *Aramis* della *Gazzetta*, distribuzioni fiori.

MOGLIANO — Ci scrivono 7:

Visita pastorale. — (IX) Oggi alle 18 giunse a Mogliano S. E. il Vescovo Mons. Longhin per la visita pastorale alle quattro parrocchie del Comune.

Incontrato ed ossequiato a Preganziol dal benemerito nostro arciprete Mons. Felice Busan, e dal Sindaco co. Andrea Marcello, preceduto dalla banda della Società Operaia e seguito da numerose carrozze, arrivò in paese festeggiato dalla popolazione che fece ala al suo passaggio. In quest'occasione domani sarà inaugurata la facciata della chiesa parrocchiale. Il progetto del chiaro e compianto ing. Alvise Motta ha subito però nel la parte decorativa delle modificazioni, che, a giudizio dei più, riescono a scapito della severità del sacro edificio. Va data lode sincera a Mons. Busan per l'amoroso zelo che sempre lo ispira ad accrescere il decoro della parrocchia.

Mons. Vescovo si tratterrà a Mogliano parecchi giorni dovendo anche visitare i numerosi oratori di queste ville.

VITTORIO — Ci scrivono 7:

(A. P.) **Ascademia di scherma.** — Domenica 9 corr. al teatro di Serravalle alle ore 8.30 pom. avrà luogo una grande accademia di scherma promossa dal m. De Col di Venezia sotto gli auspici del «Club Sportivo di Vittorio», a scopo di beneficenza cittadina, con l'intervento di schermidori e maestri e dilettanti di Venezia e di altre città, nonchè vari dilettanti di Vittorio.

Negli intermezzi suonerà l'orchestra cittadina.

Partecipanti alla gara: Chanaron Luigi di Parigi, De Col Antonio di Venezia, Ferrante Lindoro di Asti, Avon Giuseppe e De Col Ermenegildo di Venezia, Franceschi Tito, Augusto e Achille di Vittorio, Giol Umberto di Conegliano, Barnaba Adolfo, Taino ragioniere di Vittorio, Zanetti Giuseppe di Venezia.

CONEGLIANO — Ci scrivono 7:

Il coraggio di certi scribi! — Il «Giornaletto» odierno pubblica una lettera a me diretta, alla quale l'autore, col solito coraggio che lo distingue, ha omesso di porre la propria firma.

Però, dal contenuto di essa devo ritenere che, magari redatta da qualche avvocato difensore, sia però di quel fior di galantuomo che risponde al nome di Attilio Tocchetti, il quale, come la testuggine, nasconde nel guscio prudentemente la microcefala testa.

Ed osservo per l'ultima volta al non sullodato scriba quanto segue:

1.o che bisogna essere o cretini o pusillanimi per indirizzare i propri esercizi a comporre ad altri oltre al sottoscritto, il quale non ha certamente bisogno, come taluno di sua conoscenza, del suggeritore; ma che assume la responsabilità di quanto scrive e pubblica, mettendo tanto di firma in calce ai suoi scritti, come non è capace di fare il sig. Tocchetti;

2.o che, ripeto, sarebbe puerile per qualunque persona il raccogliere le platealità del «Giornaletto», le di cui ingiurie, che non lordano nemmeno i talloni delle scarpe mi onorano; poichè credo sia vergognoso per qualunque persona il riscuotere l'approvazione di gente inqualificabile;

3.o che la sua dichiarazione postuma, colla quale dice di aver offeso sì, ma senza alludere a chicchessia, mi dimostra una volta più la potenza delle sue facoltà intellettuali;

4.o che sono pronto a dargli la dimostrazione di quanto ho asserito sul suo conto, sempre però rispettando il diritto di precedenza, spettante ai corrispondenti del «Berico» e del «Giornale di Treviso» ai quali ha ancora da chiedere, e non lo farà mai, il resoconto;

5.o che, con uguale diritto, io chiedo a lui per quali fatti possa dubitare della mia onestà e dignità giornalistica; sperando che non verrà pesare l'onestà altrui sulla propria bilancia;

6.o che, infine, egli ha mentito e ripete la menzogna circa quanto risposi alla mia verbale richiesta; e che se inforcai la bicicletta limitandomi a scagliargli in faccia quanto si meritava; fu per sottrarmi al desiderio di dargli... una lezione più pratica. Se però, il sig. Tocchetti, che mette in dubbio il mio coraggio, perchè lui, in omaggio ai suoi comodi principi non dà nè accetta soddisfazioni, ne volesse una; io sono sempre pronto a dargliela, accogliendolo colla punta dei miei stivali, il che credo sia il massimo onore che si possa fare a tanta persona.

Antonio Concini.

Buona usanza. — Nel 1.o anniversario della morte della compianta figlia Amelia, il sig. D.r Giuseppe Vital offrì cinquanta lire al Patronato scolastico. — La Commissione amministrativa ringrazia.

Udine

Le gioie ferroviarie

Deplorevole sciopero forzato

UDINE — Ci scrivono 7:

Causa la continuata mancanza di vagoni allo scalo ferroviario, le ditte Dal Torso, Piussi, Ermolli ecc. dovettero forzatamente licenziare oltre 150 operai non potendo dare lavoro ai medesimi. Questi, riunitisi stamane sul piazzale di Porta Aquileia, incaricarono una Commissione di recarsi a protestare all'ispettorato delle ferrovie. Qui fu loro assicurato che dello stato delle cose sarebbe stata subito informata la Direzione Generale.

Un'altra Commissione si recò dal Prefetto, e qui pure dall'egregio funzionario ebbero assicurazione che si sarebbe sollecitato un provvedimento del Governo in proposito.

La cittadinanza deplora vivamente la incuria in cui la Direzione delle ferrovie tiene l'importante nostro scalo, provocando così malumori e recriminazioni tanto nei capitalisti come negli operai.

Incidente auto-ciclistico — Oggi sul mezzodì il perito sig. Luigi Taddeo nell'imboccare, stando in bicicletta, la piazza V. V. da via Cavour, non avvertì — forse distratto — il sopraggiungergli a tergo di una automobile, benchè il *chauffeur* di questa ripetutamente suonasse il corno. Appena quando l'automobile, che marciava a passo normale, gli fu vicinissimo, il Taddio balzò dalla bicicletta, abbandonandola, e mettendosi così in salvo. Le ruote dell'automobile passavano su quelle della bicicletta, naturalmente deformandola ma per fortuna senz'altre conseguenze.

Orribile fine di un operaio friulano all'estero — Al Municipio di Feletto è giunta la triste notizia che ad Oberammergan (Baviera) il muratore Cozzarolo Giuseppe d'anni 29 precipitò da un'armatura fracassandosi il collo. Il Cozzarolo lascia a Feletto la moglie, due bambini e la madre vecchia ed ammalata.

Le corse ciclistiche — Seguiranno domani e domenica col programma già annunziato, cioè corsa ciclistica internazionale, libera a tutti i «dilettanti», e corsa internazionale di «professionisti» con numerosi premi in denaro.

E' stata categoricamente smentita la notizia data da un giornale sportivo che l'U. C. I. avrebbe squalificato i corridori che prendessero parte alle gare di Udine pel fatto che non si possono correre due gare in uno stesso giorno e su di una medesima pista.

E lo comprovi il fatto delle numerose adesioni giunte al Comitato da ogni parte d'Italia e dalla Francia.

PORDENONE — Ci scrivono 7:

Stagione d'opera. — Pel il 22 settembre è fissata l'apertura del nostro Sociale con «Cavalleria» e «Pagliacci»; esecutori Bosetti Elvira e Bettini Giannina, soprani; Zazza Elvira mezzo soprano; Tannina Rosa, contralto; Perico Attilio, tenore; Greggio Sante, baritono; Buganelli Pietro, baritono.

Maestro direttore e concertatore il sig. Luccarini Alfredo; istruttore dei cori maestro Bogani Pietro; primo violino Silvestri Fortunato.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 7:

Consiglio Comunale — Venne diramato l'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo martedì prossimo.

Vi apprendo che il consigliere Gio. Batta Clementi ha rassegnate le dimissioni. Si discuterà il nuovo organico dei maestri elementari e si procederà alla nomina dei maestri pei quali fu aperto il concorso. V'è anche la proposta di un nuovo incremento dell'Istituto Tecnico «A. Fusinieri» pel quale è simpaticamente accolta la proposta, caldeggiata anche dalla *Gazzetta* di istituire una cattedra di agronomia. Si approverà poi la sistemazione definitiva degli uffici municipali.

BASSANO — Ci scrivono 7:

Festeggiamenti e spettacoli. — Domenica prossima 9 corr. avrà principio lo svolgimento dei pubblici festeggiamenti e spettacoli preparati dalla benemerita presidenza della Società pel Bene Economico. Avrà luogo alle ore 17 in piazza V. E. Il la estrazione della tombola a beneficio della Pia Casa di Ricovero; il totale dei premi raggiunge l'importo di L. 1000. Alle 16.30 concerti di bande, illuminazione alla veneziana della piazza V. E., ascensione di areostati. Alle ore 20.30 spettacolo d'opera *Aida* al Teatro Sociale.

Rammentiamo che domani sera 8 corr. avrà luogo la *première* del grandioso spettacolo lirico al nostro Sociale.

Ultima ora

I vescovi si sarebbero decisi per la resistenza passiva

Parigi, 7

Il «Temps» dice che l'assemblea dei vescovi ha deciso che le Chiese di Francia dovranno continuare dopo l'11 dicembre la celebrazione del culto; negli edifici che sono attualmente a disposizione del clero i preti continueranno il loro ministero attendendo che vengano espulsi. I vescovi organizzeranno questa resistenza nel modo che sembrerà migliore. Tutti i vescovi vi hanno previsto nel decidere di fare la resistenza la eventualità che la legge potrebbe essere applicata. In vista di questa applicazione i vescovi hanno preso misure per ridurre al minimo con dei mezzi legali il fondo di cassa delle fabbricerie all'11 dicembre e hanno studiato i mezzi per riscattare le chiese quando lo Stato le abbia cedute ai Comuni. Le offerte verranno raccolte dai curati e trasmesse ai vescovi. Queste deliberazioni sarebbero state ratificate dalla grande maggioranza per alzata e seduta.

Negoziati segreti tra Francia e Vaticano?

Parigi, 7

La «Patrie» nonostante le smentite dello «Osservatore Romano», riprende il tema dei negoziati segreti tra la Francia e il Vaticano e conferma le sue asserzioni aggiungendo che un diplomatico di una ambasciata d'un paese amico della Francia fu pregato di recarsi a parlare con Merry del Val, il quale infatti lo avrebbe ricevuto. Ma il diplomatico ebbe ben presto a convincersi che la Santa Sede è risoluta a mantenere il suo atteggiamento finchè la Francia non avesse espresso il desiderio di un accordo sincero. La «Patrie» aggiunge che l'«entourage» di Briand si occupò seriamente della possibilità di una ripresa dei rapporti tra la Francia e la Santa Sede e si abbandonò tale disegno soltanto per le proteste di alcuni radicali intransigenti e specialmente di Brisson.

Intervista col ministro Briand

Parigi, 7

Il ministro Briand, intervistato da un redattore del «Temps» sulla assemblea dei vescovi, ha dichiarato che sarebbe molto sorpreso se i vescovi approvassero deliberazioni irreparabili. Ha soggiunto che la soluzione proposta da Jaurès di costituire le associazioni secondo la legge del 1901, è inaccettabile perchè Jaurès dimentica che la legge di separazione interessa tutti i culti e non uno solo e che la sua soluzione è ancor più inammissibile per la Chiesa cattolica e per lo Stato. Briand ritiene che le associazioni che si creeranno, qualunque esse siano, dovranno conformarsi alla legge del 1905-6. Se i vescovi respingendo la legge non costituiranno alcuna associazione, la situazione sarebbe sovra tutto, inestricabile per la Chiesa, nella quale sorgerebbe l'anarchia; il Papa non tenne sufficientemente conto del sentimento nazionale, il quale non ammetterà mai che il modello di associazioni accettato in Germania sia respinto in Francia.

Il governo francese vivamente impressionato dalla decisione dei vescovi

Parigi, 7

Una nota ufficiosa dice: In assenza di parecchi membri del governo e specialmente di Clemenceau, il Consiglio dei Ministri tenutosi il 7 corr. a Rambouillet non potè trattare una delle più gravi questioni dell'ora presente: quella dell'applicazione della legge sulla separazione in caso di rifiuto definitivo della Chiesa, costituisce o riconosce associazioni cultuali. Soltanto qualche spiegazione eccessivamente breve fu scambiata tra il ministro Briand e i suoi colleghi sul vero significato e sulla portata dell'enciclica pontificia. Nel Consiglio dei Ministri di martedì prossimo sembra che il Gabinetto dovrà essere quasi al completo. Sarà assente soltanto Poincarrè partito ieri da Parigi.

La questione religiosa sarà trattata e lungamente discussa.

La decisione dei vescovi a favore della resistenza passiva fa prevedere gravi complicazioni per l'indomani del giorno in cui spira il termine fissato per la costituzione delle associazioni cultuali. Parecchi ministri ritengono che sia necessario fissare ora assai nettamente l'attitudine del governo. Tutti sono d'accordo sulla necessità di assicurare il rispetto alla legge, ma la resistenza del clero può obbligare il governo a prendere provvedimenti sui quali il Consiglio dei ministri deve fin d'ora pronunziarsi. E' un fatto certo che la prima discussione alla Camera alla ripresa dei lavori sarà sulla situazione religiosa. Il governo dovrà subito fornire spiegazioni complete e categoriche per ciò che conta fare e si comprende che esso non attende la vigilia dei lavori parlamentari per fissare la sua linea di condotta. La riunione di martedì a Rambouillet avrà dunque grande importanza, tanto più che parecchie altre questioni abbastanza interessanti dovranno trattarsi. Il Consiglio durerà quasi tutta la giornata.

Russia Germania e Inghilterra

Pietroburgo, 7

La *Noroje Vremia* pubblica un articolo sugli interessi reciproci dell'Inghilterra e della Germania e dice che la Russia deve osservare le due potenze come spettatrice impassibile in attesa della restaurazione della pace interna. Essa non deve concludere nessuna alleanza per ora e deve portare i suoi sforzi verso il mantenimento di relazioni egualmente buone con tutte le potenze.

Le feste di Salò

Roma, 7

Il ministro delle finanze on. Massimini è partito ieri sera per Maderno, ove sarà raggiunto dall'on. Cocco Ortu. Sabato mattina i due ministri si recheranno a Salò per assistere alle feste che si celebreranno per l'inaugurazione del Lungolago Zanardelli.

Volevano suicidarsi per fame!

Roma, 7

Stamane furono trovati in una casa di via Urbana quasi sfiniti per la fame certo Michele Uscito, frenatore ferroviario di Gioia del Colle, e la amante Stamura Giorgetti; entrambi avevano scritto alle loro famiglie che volevano suicidarsi.

Continua in 4.a pagina

Il 10 Settembre ore 10 nella Chiesa di S. Polo si celebrerà il trigesimo del

Conte

Tommaso Mocenigo Soranzo

di Soresina Vidoni

Municipio di Burano

AVVISO

A tutto 30 Settembre è aperto il concorso al posto di Medico-Condotto di Tre Porti collo stipendio di lire 2000 ed a quello di Veterinario Comunale collo stipendio di Lire 1600.

Documenti di rito e per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Burano, lì 2 Settembre 1906.

Il Sindaco
Avv. VOLTOLINA

SPORT

La "Querini" e la "Bucintoro" a Pallanza

Ecco l'esito delle gare corse ieri a Pallanza:

I.a Gara outriggers a quattro senior: I.a *Lario* di Como — II.a *Querini* di Venezia.

II.a Gara veneziana a quattro junior: I.o *Querini* — II.o *Bucintoro*.

III.a Gara in sckiff: I.o *Aniene* di Roma — II.o *Querini*.

Fu dunque quella di ieri una buona giornata per la *Querini*.

Si hanno in proposito questi particolari: La *Bucintoro* restò fuori nella eliminatoria per la gara in outriggers; la *Querini* giunse seconda per una sola barca dopo lotta accanitissima con la *Lario*.

Splendido il primo della *Querini* nella veneziana a quattro, vinto con tre imbarcazioni di vantaggio.

Nello sckiff che conquistò il secondo premio alla *Querini*, era il bravo Del Giudice, che malgrado fosse stremato per la gara precedente in outriggers arrivò secondo per un solo metro contro il fortissimo Brunialti dell'*Aniene*.

Il concorso ginnastico di Vicenza
La prima giornata

Ci scrivono da Vicenza, 7:

La prima giornata del Concorso Sezionale Federale Ginnastico (Veneto, Lombardia, Trentino e Istria) indetto sotto lo alto patronato del ministro della P. I., non poteva avere esito più felice.

Il campo delle gare è gaiamente imbandierato ed il tricolore sventola anche dalle vie cittadine in segno di saluto ai giovani ospiti vigorosi.

Le squadre che partecipano a questo concorso sono le seguenti: Bassano, Gorizia «Squadra goriziana», Luino «La Forza», Mestre «Libertas» e «Spes», Milano «Pro Patria», «Forza e Coraggio», «Mediolanum», «Antonio Sciesa», «Foot ball britkel Club» e «S. I. Protezione Fanciulli», Rovigo «Collegio Menegatti», Trieste «Club Sport Juventus», Valdagno «Vittorio Emanuele III», Venezia «Costantino Reyer», «Palestra Marziale», «Daniele Manin» e Istituto Coletti, Vicenza «Umberto I», Scuola Popolare e Associazione del Calcio.

Il Comitato ha preparato convenienti alloggi ai ginnasti alla Scuola Industriale, al Collegio Cordellina, al Seminario ecc. Il concorso si aperse stamattina con lo sfratto a palla vibrata. Scesero nel campo la «Squadra Goriziana» e la «Fortitudo» di Schio, la quale ultima riuscì soccombente. Essa rimase allora a contrastare la vittoria alla «Reyer» di Venezia, che riuscì essa pure vincitrice.

Ora scrivo (ore 17) mentre si fanno le partite a tamburello e si sta apprestando lo sfratto a palla vibrata fra la «Reyer» e la «Squadra goriziana». Vi terrò informati più tardi dell'esito.

***

Nella gara del tamburello riuscì vincitrice la «Reyer» con la «Umberto I» di Vicenza.

La «Umberto I» vinse invece la Società di Bassano nel tiro alla fune.

Nella decisiva dello sfratto a palla vibrata riuscì vincitrice contro la «Squadra goriziana» la brillante squadra della «Reyer» di Venezia.

Alle 19 alla Palestra la «Umberto I» offrì un ricevimento in onore delle consorelle qui convenute.

Si stanno ora svolgendo al Teatro Eretenio le gare speciali di lotta e sollevamento pesi, del cui esito vi informerò domani.

Un nuovo premio Reale per il convegno ciclistico di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 7:

Veramente il prossimo Convegno Ciclistico si annunzia sempre più interessante ed assume un'importanza proprio eccezionale.

Alle dodici grandi medaglie d'oro di S. M. il Re, del Ministero dell'I. P., dell'Agr. Ind. e Comm., della Cassa di Risparmio, del Municipio, della Camera di Commercio, del. Pon. Pozzato ecc. ecc., oltre dei numerosi oggetti artistici fra cui la grande coppa di argento offerta dall'egregio sig. Filippo Dotti, il grande vaso artistico premiato all'attuale Esposiz. di Milano, un altro ricco regalo è pervenuto oggi al Comitato da parte di S. M. la Regina Madre la quale volle accompagnarlo con un gentilissimo telegramma.

Si tratta di un'altra grande medaglia di oro che sarà destinata probabilmente alla categoria automobilisti.

Congresso ipppico nazionale

Milano, 7

Stamane si è inaugurato il Congresso ippico nazionale coll'intervento del ministro Cocco Ortu che sedeva al tavol od'onore avendo alla destra l'assessore Gori e alla sinistra il presidente Poggi. Questi ha fatta brevemente la storia del congresso a cui il duca d'Aosta dette il suo alto patronato e rese omaggio al ministro che volle col suo intervento riconoscere l'alta importanza dell'atuale convegno. Ha ringraziato il municipio di Milano e i con venuti. L'oratore ha pregato il ministro di aprire il congresso. Dopo che l'assessore Gori ebbe portato il saluto ai congressisti a nome del municipio di Milano, il ministro ha pronunziato il discorso inaugurale ripetutamente, calorosamente applaudito. Indi il ministro si è ritirato e il congresso ha iniziato i lavori procedendo alla nomina dell'ufficio di presidenza.

Osservat. del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 7 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	12
Barometro a 0 in mm.	60,41	61,19	61,30
Termometro centig. al Nord	25,4	22,8	27,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	65	75	57
Direzione del vento	—	NNW	NNE
Stato dell'atmosfera	6	6	5
Acqua caduta in mm	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 28,9, minima di oggi 20,1.
Marea I. alta 2,9 II 14,31. I bassa 8,30 II. 20,41.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri. La prima cifra accanto alla data indica la temperatura alle 7 del mattino: Per l'estero la temperatura è media:

Genova temper. centigr. 22.5, mass. 26.2, min. 20.5 — Torino 18.6, mass. 29.2, min. 18.2 — Milano 19.3, mass. 31.9, min. 17.8 — Brescia 21.8, mass. 29.8, min. 17.4 — Venezia 21.6, mass. 28.9, min. 20.1 — Bologna 23.3, mass. 30.6, min. 22.7 — Ancona 26.6, mass. 30.8, min. 16.0 — Livorno 20.0, mass. 27.0, min. 17.3 — Firenze 16.8, mass. 30.1, min. 15.2 — Roma 18.0, mass. 29.5, min. 17.8 — Bari 22.0, mass. 28.2, min. 17.4 — Napoli 20.7, mass. 28.5, min. 19.5 — Palermo 21.8, mass. 28.6, min. 15.9 — Messina 22.5, mass. 28.7, min. 20.8 — Cagliari 18.6, mass. 30.3, min. 14.4.

Pietroburgo 8.8 — Odessa 18.8 — Amburgo 14.2 — Vienna 16.8 — Trieste 23.1 — Alessandria 24.4 — Parigi 18.0 — Nizza 21.5 — Ginevra 16.4 — Malta 24.5.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del Porto

7 settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 70 — Cereali 11 — Cotoni 2 — Varie 83 — Totale per il commercio 166 — Per la Ferrovia 4 — Totale complessivo 170.

Mercato dei grani

UDINE, 6 — Frumento all'ett. da L. 17 a 18 — Granoturco vecchio da 13.50 a 14 — Id. nuovo da 12.50 a 13.50 — Segala da 12.80 a 13.25.

Mercati granari non tanto affollati causa gli eccessivi calori, per i quali i granoni e specialmente nella zona bassa friulana, hanno molto sofferto sentendo urgente bisogno di pioggia.

Gli affari procedono ancora con calma. Nessuna oscillazione nei prezzi.

Burro al Kg. da 2.30 a 2.50 — Uova alla dozzina da 7.50 a 8 — Pomi di terra al q.le da 7 a 10.

Frutta al q.le: Pesche da L. 12 a 60 — Susine da 12 a 16 — Pera da 9 a 35 — Fichi da 12 a 25 — Uva da 21 a 40.

CONEGLIANO, 7 — Granoturco giallo da L. 13.30 a 14.00 — Bianco nostrano da 13,50 media — Estero da 12.60 a 12.90 — Nuovo nostrano da 12.50 a 13.00 — Sorgo rosso da 9.00 media — Segala da 14.25 a 14.75 — Frumento nostrano da 21 a 21.50 — Biava da 22 a 22.30 — Avena a 19.10 — Cereali per maiali da 12.00 a 12.50 — Crusca di frum. a 14 — Grano per maiali a 13.00.

Il mercato d'oggi segnala dei ribassi, specialmente nel granoturco e con pochi affari.

Animali da macello: Buoi di 1 Qual. da 140 media — Vacche da 122 a 136 — Vitelli da 82 a 88 — Castrati a 114 media.

Dispacci Commerciali

OLI

Olio Gallip. al quint. cont. F. 75.01 — pel 10 ottobre 76.60 — pel 10 dicembre 77.40 — pel 19 marzo 77.60.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 74.80 — pel 10 ottobre 75.50 — pel 10 dicembre 76.10 — pel 10 marzo 77.20.

COTONI

LIVERPOOL, 7 (Apert.) — Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni 4000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda buona — Cotoni futuri: merc. sostenuto: domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare, aperture del 6 e del 7:

Corrente D. 5.03, 5.08 — Settembre Ottobre 4.93, 4.98 — Ottobre Novembre 4.91, 4.95 — Novembre Dicembre 4.91, 4.96 — Dicembre Gennaio 4.93, 4.97 — Gennaio Febbraio 4.95, 4.99 — Febbraio Marzo 4.97, 5.01 — Marzo Aprile 4.99, 5.03 — Aprile Maggio 5.— 5.05 — Maggio Giugno 5.02, 5.07.

NEW YORK, 7 (Apert.) — Cotoni: merc. sosten. — Mese pross. C. 8.95 — 4 mesi dopo corr. 9.16.

HAVRE, 7 (Chius.) — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1900 — Mercato rialzo

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 6 e del 7:

Rame best selected Ls. 90.10, 91 — Idem in fogli 99, 99 — Id. elettrolitico 87.10, 87.10 — Id. G. M. B. cont. 86.2.6, 86.17.6 — Idem id. 3 mesi 86, 86.15 — Stagno contanti 185.2.6, 184.— — Id. 3 mesi 184.7.6, 183.12.6 — Piombo spagnuolo cont. 18, 18.2.6 — Id. inglese 18.5, 18.5 — Zinco contanti 27.10, 27.10 — Antimonio contanti 102.10, 102.10 — Ghisa Middlesborough 54 1/2, 54.7 1/2 — Solfato di rame 25.—, 25.10.

CEREALI

PARIGI, 7 (Chius.) — Farine Fiore Parigi: merc. fermo — Corrente F. 29.75 — Mese prossimo 29.50 — Nov. Dic. 29.30 — 4 mesi da Nov. 29.30.

Frumenti: Mercato sosten. — Corrente F. 21.80 — Mese pross. 22.— — Nov. Dic. 22.10 — 4 mesi da Nov. 22.40.

Avena: merc. fermo — pel corr. F. 19.75.

Segale: merc. calmo — pel corr. F. 16.25.

LONDRA, 7 (Chius.) — Frumenti: merc. calmo per le prossime consegne. Inattivo.

ANVERSA, 7 — Frumenti: merc. calmo.

ZUCCHERO E CAFFÈ

PARIGI, 7 (Chius.) — Zuccaro rosso 88 disponib. F. 26.80 — Id. raffinato 58.75 — Merc. calmo — Zuccaro bianco N. 3 disp. F. 27 — Corrente 27 — Ottobre 27.75 — 4 mesi da ottobre 27.87 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 7 Zucch. barb.: merc. pesante — Disp. M. 18.55.

HAVRE, 7 (Chius.) — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14.000 — Merc. app. sostenuto — pel corr. F. 46.75 — 2 mesi dopo il corr. 46.25 — 4 idem 46.25 — 6 idem 46.50 — 8 idem 47.—.

SPIRITI

PARIGI, 7 — Spiriti: corr. F. 44.— — Mese pross. 41.— — Merc. pesante — Nov. Dic. 40.50 — 4 mesi da Nov. 46.25.

PETROLIO

ANVERSA, 7 — Petrolio raffinato: corr. F. 17 1/2 — 4 mesi ult. 18 — Merc. calmo.

LUCIANO ZÙCCOLI — Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 7 Settembre

ROMA 6 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 100,00.

	da	a
Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 luglio	—,—	102,75
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—,—	101,95
Azioni Banca Veneta 1 luglio	372,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	936,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	260,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,50	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2270,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1|4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	500,25	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	500,—	500,75
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1|2 0|0	498,—	498,50

Borse estere

PARIGI 7	
Rendita fr. 3 0|0	—,—
» » perp.	97,67
Nuov. R. fr. 1|2 0|0	—,—
Rendita it. 5 0|0	—,—
C. Londra a vista	25,17
N. cons. 2 3|4 0|0	86 5|8
Obblig. Lombarde	358,25
Cambio sull' Italia	p ri
R. turca unificata	97,50
Banca di Parigi	1500,—
Tunisine nuove	473,—
Egiz. 4 0|0 (rend.)	00,00
Rend. ungh. 4 0|0	95,40
Rend. spag. 4 0|0	97,10
Banca ottomana	676,—
Argento fine	111,50
Azioni Suez	4505,—
Lotti turchi	145,—
Rendita Russa	50,15
Ferr. mer. a term.	808,—
R. portog. nuova	—,—
Rendita serba 4 0|0	82,50

VIENNA 7	
Cred. austr. Cor.	672,—
Lombarde	168,50
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,25
» su Londra	239,75
Lire ital. (carta)	95,30
Rend. austr. (arg.)	99,10
» » (carta)	99,15
» » (oro)	117,05
» » (ungh.)	94,50
LONDRA 7	
N. cons. 2 3|4 0|0	86 5|8
Rendita ital. 5 0|0	104 3|4
R. spag. es. nuova	96 3|8
R. turca unificata	97 —
Egiziano nuovo	104 1|2
Argento fino	31 1|4
BERLINO 7	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	210,90

PARIGI, Tendenza lourde — VIENNA, calma — BERLINO, pesante

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,97 1|2	123,05	—,—	—,—	4 1|2
Francia	99,95	109,94 1|2	—,—	—,—	3
Belgio	99,72 1|2	99,80	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,16 1|2	25,17 3|4	24,94	24,96	3 1|2
Svizzera	100,—	100,05	—,—	—,—	4 1|2
Austria Cor.	104,82 1|2	104,90	—,—	—,—	4
Banc. austr.	104,82 1|2	104,90	—,—	—,—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0|0 con.	100	102,87	102,55	102,72	[illegible]
» » » fine	100	—,—	—,—	102,50	[illegible]
» » 3 1|2 con.	100	102,15	102,05	102,10	[illegible]
» » 3 0|0	100	73,75	73,75	—,—	[illegible]
O. F. R. N. 3 3|4 0|0	500	499,25	499,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	361,50	361,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500,25	500,25	—,—	[illegible]
Banca d'Italia	800	1315,50	1315,50	1315,—	[illegible]
Credito italiano	500	635,—	635,50	636,—	[illegible]
Società Banc. it.	250	228,50	229,00	—,—	[illegible]
Banca comm. it.	500	928,—	928,50	929,—	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	810,00	809,50	810,—	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	480,00	480,—	482,—	[illegible]
Società Veneta	80	93,50	93,50	—,—	[illegible]
Navigaz. Generale	300	470,00	470,—	470,—	[illegible]
Lanificio Rossi	800	1670,—	1670,—	—,—	[illegible]
Cotonificio Cantoni	250	547,—	547,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	262,—	262,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2235,—	2237,—	2290,—	[illegible]
Edison	150	879,50	883,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	406,—	408,—	—,—	—,—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	410,—	[illegible]
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	172,—	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	434,—	[illegible]

MILANO 7 — Tendenza ferma.
GENOVA 7 — Tendenza buona.
ROMA 7 — A. Banca di Roma 114,00 — — A. S. Acqua Pia 1590 — A. Omnibus 316,— — A. Gas 1325,— — A. Cond. acqua 444,— — Soc. It. pel Carburo 1399 — Immob. 31,—

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
O. Torino	5.55	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.30	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	[illegible]
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Cassa di Risparmio di Venezia
Situazione dei conti a 31 Agosto 1906

Attivo

Immobili	L.	340.025 -
Cartelle fondiarie	»	3.186.852 -
Denaro in Cassa	»	208.280 92
Titoli dello Stato	»	13.871.706 81
» garantiti dallo Stato	»	600.065 -
» di Provincie o Comuni	»	2.617.500 -
Azioni di Istituti di Emissione	»	151.200 -
Mutui ipotecarii	»	9.081.381 33
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.620,070 05
Conti correnti garantiti	»	4.853.547 46
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	10.240 -
Cambiali	»	4.306.595 33
Prestiti cambiari	»	456.097 31
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000 -
Debitori diversi	»	143.914 07
Debitori per rendite maturate e dietim.	»	234.508 69
Crediti in sofferenza	»	82.777 42
Mobili	»	21.708 42
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	19.378 -
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.913.892 68
Debitori in conto titoli	»	1,250,000 -
Totale delle attività	L.	47.019.741 10
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	784.302 27
Somma totale	L.	47.804.043 76

Passivo

Deposito a risparmio	»	23.872.363 53
» in conto corrente	»	11.396.762 32
» speciali	»	259.915 39
Fondo pensioni	»	251.547 16
Conti Correnti con Banche	»	600.000 -
Creditori diversi	»	39.056 60
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	2.933.270 68
Risconto del portafoglio	»	34.830 46
Fondo beneficenza	»	422 93
Conto titoli presso terzi	»	1,250,000 -
Patrimonio dell' Istituto, fondo di riserva ordinario L. 3.920.000.— » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 2.321.886.13		6.241.886 13
Totale delle passività	L.	46.880.055 29
Rendite dell' esercizio in corso	»	923.988 47
Somma totale	L.	47.804.043 76

Venezia, li 31 Agosto 1906.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1|2 0|0, a risparmio al portatore al 3 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali apre conti correnti garantiti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 9 Settembre 1906 | Telefono di Città N. 202 | ANNO CLXIV — N. 249 | Telefono Intercom. N. 231 | Domenica 9 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

PERCHÈ FU PUNITO IL VICE-AMMIR. PALUMBO

L'agitazione dei macchinisti di Spezia era prevista

Roma, 8

(V.) Intorno alle cause della punizione all'ammiraglio Palumbo, si hanno nuovi particolari:

La manifestazione dei sott'ufficiali macchinisti avvenne a Venezia mentre Bettolo era assente. Bettolo si recò a Venezia e prese provvedimenti necessari ed energici e smorzò la cosa, ma contemporaneamente avvertì il Ministero che i sottufficiali macchinisti avrebbero tentato una dimostrazione del genere a Spezia, il 19 agosto. Allora il Ministero si affrettò a prevenire l'ammiraglio Palumbo. Il 17 Palumbo era già avvertito. Ma Palumbo non ricevette soltanto questo avviso.

La dimostrazione dei macchinisti avvenne alle cinque del pomeriggio, ed alla mattina e nel pomeriggio il tenente dei carabinieri all'Arsenale, si recava dallo ammiraglio a preavvisarlo ed a chiedergli istruzioni. L'ammiraglio si comportò, tuttavia, come avesse sempre ignorato ciò che sarebbe avvenuto. Egli avrebbe potuto avvertire il comandante della squadra per non far sbarcare i sottufficiali macchinisti; invece nemmeno due uomini furono preparati sul posto per impedire eventuali disordini, nemmeno l'ammiraglio pensò ad essere pronto in uniforme ed intervenire e sedare la dimostrazione.

Questa passività assoluta, questa inatività dell'ammriaglio in capo che aveva mile mezzi a disposizione e doveva impiegarli per evitare il fatto, hanno persuaso il Ministro ed il Consiglio dei Ministri che dovesse aver corso una punizione.

Palumbo... e Palumbo

A proposito della messa in disponibilità dell'ammiraglio Palumbo, il *Corriere della Sera* di ieri aveva un telegramma da Venezia, che cominciava così:

«Il collocamento in disponibilità dell'ammiraglio Palumbo è oggetto di «molti commenti in questi circoli marinari, *nei quali il distinto ufficiale «aveva saputo acquistarsi una vera «simpatia durante il tempo in cui fu «comandante del dipartimento».*

Il vice ammiraglio Luigi Palumbo, comandante il dipartimento della Spezia, non è il vice-ammiraglio Giuseppe Palumbo che ha comandato il dipartimento di Venezia. Fin dal 21 dicembre 1905 quest'ultimo fu iscritto nella riserva, avendo raggiunto i limiti d'età.

Il vice-ammiraglio Luigi Palumbo, comandante il dipartimento della Spezia e posto in disponibilità in questi giorni, fu promosso il 18 luglio 1904 e non ebbe mai il comando del dipartimento di Venezia.

Diciamo questo per norma dei lettori del *Corriere della Sera, che dessero soverchia* importanza alle informazioni militari e marinaresche di quel giornale.

Le beghe socialiste

Roma, 8

L'*Avanti!* pubblica un articolo di Guido Marangoni sulla nuova organizzazione del partito, a cui seguono due lunghi commenti di Ferri che caldeggia la idea di costituire, per risolvere le questioni sull'autonomia del gruppo parlamentare e dei rapporti della stampa socialista col partito, una numerosa direzione centrale che comprenda non solo i rappresentanti dei circoli elettorali ma anche quelli delle Camere di Lavoro, delle associazioni economiche del gruppo parlamentare e della stampa socialista. Esso dovrebbe riunirsi nelle grandi occasioni. Invece pel disbrigo di pratiche minori vi dovrebbe essere, secondo Ferri, un comitato esecutivo di 7 o di 9 membri.

Nella Pubblica Istruzione

Roma, 8

Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Rava per riordinare tutti i servizi del Ministero proporrà al Consiglio dei Ministri di nominare i commendatori Fiorini e Corradini e il comm. Ravà direttori generali al Ministero della P. I. Il «Giornale d'Italia» dice che si era pensato alla nomina del referendario Di Fratta a direttore generale della Istruzione primaria, ma il Di Fratta avrebbe però opposto un rifiuto.

L'ordinamento del Genio Civile

Roma, 8

Su proposta del ministro dei LL. PP., sentito il Consiglia di Stato, è stato approvato il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Real Corpo del Genio Civile; sono state approvate anche alcune modificazioni sul regolamento del personale del Genio Civile riguardanti specialmente le attribuzioni del Comitato del personale e gli esami per l'ammissione.

Le tariffe ferroviarie

Roma, 8

La *Tribuna* dice che sono in preparazione altre riforme sulle tariffe ferroviarie.

Sonnino smentisce De Felice

Roma, 8

Poichè l'on. De Felice in un telegramma ai giornali accenna ad alcune promesse che gli avrebbe fatto il presidente del consiglio on. Sonnino circa il prefetto di Catania Trincheri, l'on. Sonnino telegrafa ai giornali dicendo: «La memoria ha evidentemente tradito il collega De Felice non avendo io da ministro promesso mai alcun richiamo o trasferimento di qualsiasi prefetto o funzionario».

Il viaggio del Principe di Udine

Saigon, 8

La regia nave italiana *Calabria* è giunta avendo a bordo il Principe di Udine. Il governatore di Concina gli offerse un banchetto; furono scambiati cordiali brindisi. Il Principe con gli ufficiali della *Calabria* si recò a Pnompen ove fu ricevuto dal Re del Cambodge.

Il Duca degli Abruzzi di ritorno

Porto Said, 8

Il Duca degli Abruzzi è giunto da Mombasa ed è ripartito a bordo del *Natal*

La rivoluzione nel Mogadao

Londra, 8

I giornali hanno da Tangeri che la rivoluzione è scoppiata nel Mogadao. Le tribù ostili attaccano la città. I ministri esteri richiedono corazzate. Mohande el Tosses noleggia battelli per imbarcarvi truppe.

UN' INTERVISTA COL GOVERNATORE MARTINI

I risultati del suo colloquio col Negus

Roma 8

Il Giornale d'Italia pubblica un'intervista con Ferdinando Martini all'Harrar; dopo avere accennato al grandioso ricevimento fatto al governatore della Eritrea per il suo arrivo ad Adis Abeba da parte del Negus, il corrispondente riferisce il colloquio da lui avuto col governatore intorno all'accordo fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra per l'Etiopia.

Martini dichiarò che, pur non avendovi avuto parte egli lo conosceva per ragioni del suo ufficio; ma il trattato resterà segreto fino a quando Menelik avrà dato la sua risposta. Quanto alla ferrovia che l'Italia si sarebbe riservato il diritto di costruire per congiungere il Benadir coll'Eritrea, Martini disse che non crede che la costruzione si potrà fare perchè importerebbe la spesa di mezzo miliardo essendovi un percorso di circa 3000 chilometri e date le condizioni delle regioni da attraversare lo importo per chilometro non potrà essere inferiore a 150.000 franchi.

L'on. Martini ha dichiarato di non poter dire se Menelik darà la sua adesione all'accordo, perchè quando lasciò Adis Abeba non era ancora compiuta la traduzione in amarico del testo e il Negus non aveva ancora preso conoscenza intera delle clausole del trattato. Riguardo al diritto sancito nel trattato per la istituzione di agenti commerciali e consolari italiani in alcune parti dell'Abissinia, Martini disse che si costituiranno agenzie a Makallè, Borumieda e a Gondar o Socota subito dopo la ratifica del trattato.

L'on. Martini disse che l'Etiopia è un paese molto diverso da quello descritto e che si crede in Europa: migliore sotto certi aspetti e sotto altri peggiore; ma è un paese che ha un avvenire sicuro. Il corrispondente del *Giornale d'Italia* aggiunge che Menelik secondo le consuetudini ha insignito Martini e il seguito di decorazioni ed ha regalato a Martini uno scudo di ricco ed elegante lavoro.

La *Tribuna* ha da Napoli che l'on. De Marinis interrogato da alcuni giornalisti ha smentito nel modo più assoluto la notizia circa la sua nomina a governatore dell'Eritrea.

L'ossario ai caduti nella battaglia di Torino
Il monumento di Bistolfi

Torino, 8

Stamane alle 9.30 alla Madonna di Campagna vi fu l'annunciata funzione pella inaugurazione dell'Ossario dei caduti nella battaglia di Torino. Assistettero alla cerimonia i Sovrani, la Principessa Letizia e il Duca di Genova. Il Re vestiva la piccola tenuta da generale e giunse alla Madonna di Campagna accompagnato da Brusati in vettura scortata dai corazzieri a cavallo. Il Duca di Genova giunse in automobile.

Erano presenti il Sottosegretario Facta rappresentante del Governo, il Prefetto, i Sindaci di Torino e di Roma, tutte le autorità e le rappresentanze che partecipano alle feste bicentenarie.

La funzione cominciò colla inaugurazione della lapide nella Chiesa della Madonna di Campagna, dove sono sepolti il maresciallo Marsin ed altri capitani francesi caduti nella memorabile giornata. Si è inaugurato quindi il monumento alla Patria, lodatissima opera dello scultore Bistolfi, rappresentante la Patria aprente le braccia a tutti i suoi figli.

Villa ha pronunciato un applaudito discorso accennando alla storia della battaglia e al sacrificio di Micca. Poscia in Chiesa della Madonna di Campagna si è celebrato la messa bassa. Ufficiava il vescovo mons. Spandre. Il parroco Martinengo dei Cappuccini ha pronunciato un discorso. Indi si è proceduto alla benedizione dell'Ossario.

I Sovrani si sono congratulati vivamente collo scultore Bistolfi per la sua opera.

La cerimonia è terminata alle ore 11.

Un banchetto alle autorità

A mezzogiorno nel palazzo delle Belle Arti al Valentino vi fu un banchetto offerto dal Municipio alle autorità ed alle rappresentanze convenute a Torino per le patriottiche feste bicentenarie. La vastissima sala, decorata con fiori, presentava un bellissimo aspetto. Alla tavola d'onore erano il Sottosegretario Facta, i sindaci di Torino, Roma e Milano, il Presidente del Senato on. Canonico, i deputati Villa e Daneo, i rappresentanti della Camera, il comandante del Corpo d' Armata, tenente generale Barbieri, che rappresentava il Ministro della Guerra. Il banchetto era di 300 coperti; la musica durante il banchetto suonò scelti pezzi. Allo champagne parlarono prima il sindaco di Torino che ringraziò tutte le rappresentanze, poi l'on. Facta che portò il saluto del Governo, il marchese Ponti sindaco di Milano, il senatore Cruciani Alibrandi sindaco di Roma, il generale Barbieri a nome del ministro della Guerra, infine l'on. Canonico che suscitò vivi applausi con un caldo saluto al Re ed alla Regina.

Corteo popolare al monumento di Pietro Micca

Il corteo delle associazioni popolari al monumento di Pietro Micca riuscì imponente per il numero delle associazioni rappresentate. Il corteo si formò nel cortile dell'Accademia militare; vi erano 500 bandiere di cui 100 di associazioni torinesi e le altre di associazioni delle città e dei paesi vicini. In testa al corteo si portava una corona di bronzo con una dedica.

Il corteo percorse le vie principali della città e giunto al monumento di Pietro Micca si dispose in semicerchio. L'on. Villa, presidente del Comitato per le feste bicentenarie pronunciò un discorso consegnando al sindaco la corona. Il Sindaco rispose ringraziando, applauditissimo. Anche il sindaco di Sagliano Micca pronunciò un applaudito discorso. Indi il corteo, riformatosi, si recò al Municipio. Nel corteo vi era la musica del 26.o fanteria e le musiche delle associazioni popolari. Giunte in piazza del Municipio le associazioni si raccolsero intorno al monumento del Conte Verde. Il sindaco pronunziò un patriottico discorso salutato da calorosi applausi. Si servì un rinfresco che era stato preparato nel cortile del Municipio per 2000 persone. La musica suonò l'inno reale ed il corteo si sciolse in perfetto ordine.

IL NUOVO GENERALE DEI GESUITI

Chi è il padre F. S. Wernz - Il placet del Papa

Roma, 8

Stamane alle 10, come era da prevedere, il conclave dei gesuiti ha eletto il nuovo generale nella persona di padre Francesco Werz, rettore della Università Gregoriana di Roma. Immediatamente una commissione si recò al Vaticano per darne notizia al Papa per la conferma. Quindi nella chiesa di San Giovanni Berkmans annessa al collegio germanico cattolico si è celebrato il *Tedeum*. Domani i conclavisti si riuniranno nuovamente sotto la presidenza del nuovo generale per la nomina delle altre cariche dell'ordine.

Padre Francesco Saverio Wernz è nato a Sottwell (Colonia) il 4 dicembre 1842 ed entrò nella compagnia di Gesù il 5 dicembre 1857. Compiuti gli studi di filosofia e teologia in vari istituti e ricevuti gli ordini sacri, ebbe la cattedra di diritto canonico a Bitton Kall. Dal 1883 è professore all'Università gregoriana romana ove divenne rettore nel 1904. Nel 1897 cominciò a pubblicare un'opera di diritto canonico di cui già sono usciti 4 grossi volumi. Padre Wernz appartiene come consultore di affari ecclesiastici straordinari all'Indice, al Concilio e al Sant'Uffizio.

La *Capitale* dice che padre Wernz è riuscito eletto a primo scrutinio e che il Papa ha dato il *placet* alla nomina.

La *Tribuna* è informata che quando è stato eletto, padre Wernz ha esclamato: *Domine non sum dignus;* ma ha soggiunto: *Sia fatta la volontà del Signore e di Sant'Ignazio.*

La sua elezione non avvenne per acclamazione. Il suo nome raccolse solo 71 voti, mentre gli altri si concentrarono sul nome di padre Freddi.

La notizia fu comunicata dal padre Maertens recatosi in botticella al Vaticano e portando una valigetta in cui teneva chiusi gli atti del conclave.

La *Tribuna* commentando la scelta dice che dal cozzo delle due correnti: l'una per il padre Mayer e l'altra pel Freddi, è venuto fuori il nome del Wernz, al quale nessuno pensava, benchè fosse noto che la Germania voleva il papa nero tedesco. Il Wernz, secondo la *Tribuna*, corrisponde in tutto e per tutto alle idee ora dominanti in Vaticano e i conclavisti hanno voluto seguire la tendenza di Pio X, dimostrando il loro compiacimento verso la Germania.

A proposito poi di questo rifiorimento della politica vaticanesca di ostilità verso la Francia con dimostrazioni di simpatia verso la Germania, la *Tribuna* dice che il Papa sta trattando con due cardinali tedeschi Kopp e Fischer per la nomina di nuovi cardinali germanici.

Secondo le dichiarazioni fatte da un gesuita a un redattore della *Tribuna* il nuovo generale porterà innovazioni nell'amministrazione dell'ordine per ciò che riguarda la forma delle discipline e dell'indirizzo politico generale; ma coloro che lo credono ispirato ad un senso di modernità nell'indirizzo degli studi si ingannano. Padre Wernz, che è il secondo generale tedesco dell'ordine dopo la sua fondazione, viene descritto come un uomo colto storicamente, di grande virtù e di grande pietà; ma la sua mentalità politica è un'incognita.

Il *Giornale d'Italia* narra che stamane in tutte le chiese ufficiate dai gesuiti è stato trasportato il sacramento nell'altare di Sant'Ignazio ove si celebrano tutte le messe. Nella chiesa del Gesù si è scoperta la statua di argento di Sant'Ignazio e dinanzi ad essa ardono grossi ceri.

Il *Giornale d'Italia* crede sapere che quando fu proclamato l'eletto il volto del padre Freddi si illuminò di una gioia infinita per la tema che la scheda cadesse su di lui.

Pio X quando il padre Maertens è andato a comunicargli l'esito del conclave era nel suo studio e subito dopo ha ricevuto il padre gesuita. Il Papa si è congratulato della scelta, quindi ha scritto di suo pugno una lettera di felicitazione al neo eletto inviandogli l'apostolica benedizione.

I padri conclavisti oggi dopo un lauto pranzo sono usciti a passeggio. Padre Maertens avrebbe detto ad un redattore del *Giornale d'Italia* che le altre cariche saranno elette nel giorno che fisserà il nuovo generale, non certo domani.

La rivoluzione a Cuba

Avana, 8

Si sono fatti saltare colla dinamite due ponti sulla ferrovia Ovest Cubana da Pinar del Rio a San Luis.

I ribelli hanno arrestato un distaccamento inviato per riparare la linea e si è dovuto chiedere al governo di mandare delle mitragliatrici per proteggere gli operai.

Il generale Pino Guerra cerca di aumentare rapidamente le truppe di questo distretto. Gli abitanti non credono che il governo possa domare l'insurrezione.

I capi liberali in questo momento all' Avana ricusano di tenere altre riunioni sulla questione della pace avendo il governo arrestato parecchie notabilità liberali durante i negoziati per la pace.

L'attitudine dei liberali rinforza la posizione degli insorti e siccome la lealtà di molte reclute del governo è dubbia i capi di parecchie case di commercio hanno telegrafato alle loro case principali che non credono che il governo del presidente Palma possa riuscire a ristabilire l'ordine.

Il governo si era deciso ad un armistizio di dieci giorni ma il generale Guerra ha informato il governo che non potrà accettare l'armistizio se non alla condizione che le elezioni del 10 dicembre scorso siano annullate.

Contro la tubercolosi

Aja, 8

I membri del Congresso contro la tubercolosi riconoscono la necessità di lottare con la più grande energia contro la tubercolosi nei fanciulli. Punter di Parigi espresse il voto che la lotta contro la tubercolosi faccia parte anche dei programmi elettorali. Il prossimo congresso avrà luogo a Stoccolma o a Vienna. Il congresso quindi si è chiuso.

Il successore di Mons. Strossmayer

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 8

Si ha da Seraievo che quell'arcivescovo mons. Stadler è il candidato che ha maggiori probabilità di succedere a Mons. Strossmayer nel vescovado di Djakovar.

Mons. Stadler però ha dichiarato che egli non è disposto a lasciare il suo posto in Bosnia se non nel caso che a suo successore venga nominato uno dei dignitari ecclesiastici della terna ch'egli proporrà.

SCONTRO FERROVIARIO IN CALABRIA

Venti feriti e un morto - Un falso scambio

Bovalino Marina, 8

In questa stazione è avvenuto ieri sera alle 22 uno scontro tra il treno omnibus 3765 proveniente da Metaponto fermo in stazione ed il treno diretto 842 proveniente da Reggio, in seguito ad un falso scambio. Il sottoprefetto di Gerace si è recato subito sul posto provvedendo ad un efficace servizio di soccorso. Vi sono 24 feriti di cui 4 assai gravi ed un capo treno moribondo. E' stato arrestato un deviatore. Un ispettore principale delle ferrovie si trova sul posto.

Reggio Calabria, 8

Notizia da Bovalino Marina recano che vi sarebbero due feriti gravi fra il personale ferroviario. Circa 20 viaggiatori sono feriti leggermente in seguito allo scontro di ieri sera. Un treno di soccorso partito da qui stanotte ritornò stamane con dei feriti.

Roma, 8

Da notizie pervenute alla Direzione delle Ferrovie dello Stato intorno allo scontro di Bovalino Marina risulta che i viaggiatori feriti sono 20 di cui 4 più gravi e vari contusi. Il frenatore ferito gravemente è morto. I danni ai materiali sono lievi.

Altri particolari sul disastro

Reggio Calabria, 8

Il cantoniere arrestato in seguito allo scontro ferroviario è Pellegrini Domenico. Nell'urto andarono frantumati due carri, due vetture di terza classe altri carri e vetture e due locomotive. Il servizio è interrotto. Sono rimaste ferite più o meno gravemente 20 persone, tra cui il sergente Acinal Gustavo del 93.o fanteria; tra i contusi è il carabiniere Strati Domenico di Reggio Calabria.

Un discorso di Guglielmo

Breslavia, 8

Ieri l'Imperatore ha passato in rivista le truppe. Ieri sera vi fu un pranzo a cui intervenne l'Imperatore. Questi fece un brindisi in cui disse: Sono lieto sopratutto di possedere questo esercito e di vedere che in esso si lavora con franchezza e slancio. Cent'anni or sono la Patria crollò sotto terribili prove che il cielo ci impose e l'antico esercito di Federico il Grande ebbe fine. Al giorno d'oggi dimostriamo che non abbiamo dimenticato che dobbiamo lavorare e che se si presenta l' occasione manterremo ciò che promettemmo in tre campagne.

Dall' Ungheria

Budapest 8

Il Ministro dell' Istruzione Apponyi celebra il 25.o anniversario della sua elezione. Il deputato Jaszbereny, difendendo il Governo dall'accusa di avere i suoi membri, già appartenenti al partito dell'indipendenza, rinnegato i loro principi accettando di partecipare nel Governo, sostenne che il capo e i principali membri del Governo accettano il compromesso del 1867. La formazione del nostro Gabinetto, disse l'oratore, è un atto che poteva spaventare il nostro egoismo, ma ci era imposto dalla abnegazione patriottica. Il Gabinetto considera suo compito principale di guarire le piaghe del conflitto costituzionale non terminato. Il nostro Gabinetto è solamente provvisorio, ma non diciamo *Après nous le deluge*. Certamente la Corona non si opporrà sempre al partito dell'indipendenza: il Re si convincerà che il partito non vuole la dissoluzione con l'Austria. Questa unione sarà fortificata quando in essa sarà garantito lo sviluppo nazionale per l'Ungheria. Il discorso fu salutato da applausi. Da tutte le parti dell'Ungheria giunsero felicitazioni ad Apponyi.

Alla conquista del Polo

Bruxelles, 8

Il congresso degli esploratori polari ha tenuto oggi una seduta. Charcot ha proposto l'istituzione di una Commissione internazionale polare che abbia per iscopo: 1.o Stabilire fra gli esploratori polari intime relazioni scientifiche — 2.o Assicurare nei limiti del possibile il coordinamento delle osservazioni come hanno fatto recentemente le tre spedizioni antartiche tedesca, inglese e argentina — 3.o Discutere le questioni scientifiche controverse. Questa Commissione non dovrebbe occuparsi nè della organizzazione nè della direzione di spedizioni. Essa ha proposto la immediata istituzione di un Consiglio polare internazionale composto dei capi delle ultime 12 esplorazioni polari e vice capi e di un membro dello Stato Maggiore scientifico di queste spedizioni.

A proposito della proposta di Charcot Lecointe ha proposto che tutti i rappresentanti dello Stato Maggiore scientifico che hanno preso parte alle spedizioni polari stabiliscano le basi di tale programma al quale potrebbero pure concorrere altre notabilità fuori di essi a titolo puramente consultivo. Charcot e Rabotte francesi hanno combattuto questa proposta dicendo che la questione interessa esclusivamente gli esploratori e perciò essi soltanto debbono costituire l'associazione. Descampes Davide Lecointe e Arktiwsky si sono opposti a questo emendamento. La discussione prese allora carattere abbastanza vivo. Charcot ha dichiarato che crede suo dovere ritirarsi se i membri della spedizione da lui organizzata e presenti al congresso non fossero chiamati tutti a far parte della Commissione. Il senatore De Mot te borgomastro di Bruxelles chiuse l'incidente molto abilmente proponendo come transazione di lasciare agli esploratori la grandissima maggioranza nella Commissione e di non ammettere che un numero limitato di notabilità estranee alle spedizioni polari.

Notizie varie dall'Estero

Murcia, 8 — Lo straripamento del fiume Segura continua. Le perdite sono enormi. La miseria è grandissima ad Alama, Malina e Morata. L'inondazione lascia senza ricovero centinaia di famiglie. Il governo manda i soccorsi più urgenti.

Rennes, 8 — Il congresso degli operai comunali ha approvato all'unanimità il rapporto della commissione sulla giornata di otto ore di lavoro.

Kingstown (Isola di San Vincenzo) 8 — Sette forti scosse sismiche sono state avvertite stasera a Kingstown, Santa Lucia e Granata. In quest' ultima città le scosse sono state forti e prolugate. Il vulcano della Soufrière si mantiene calmo.

Teheran, 8 — La situazione è sempre più grave. I membri del Consiglio nazionale non sono ancora stati eletti. Oggi i negozi sono chiusi. Numerose persone si sono rifugiate alla Legazione britannica.

LA GRAVE SITUAZIONE IN DALMAZIA
NUOVE PROVOCAZIONI CROATE

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Zara, 7

Come avrete rilevato dai miei telegrammi, la censura impedisce la trasmissione telegrafica dei gravi fatti che si svolgono a Zara ed in Dalmazia. Quindi eccovi una succinta relazione epistolare. Servavi però che è ben difficile fare una descrizione corrispondente alla realtà dei fatti, svoltisi in una atmosfera pregna del più violento odio nazionale. Ciò che peggiorò la situazione fu la compartecipazione dei gendarmi armati, alle provocazioni anti-italiane. Ogni descrizione è inferiore alla realtà. Il governo si mostra impotente.

Da un paio di giorni i gendarmi non ubbidiscono più alle autorità, ed agiscono di propria iniziativa. Essi, che sono croati, aizzano e proteggono i tumulti e le aggressioni contro di noi, che abbiamo di fronte il governo austriaco, i croati, i gendarmi ed i soldati. Tutti animati dallo stesso desiderio di insultarci, far scorrere il nostro sangue, oltraggiarci, cacciarci in mare. Per darvi un esempio della brutalità croata, vi dirò che quando i croati approdarono a Zara, fra un delirio di infamie al nome italiano, si sbottonarono i calzoni, mostrando colle mani ciò che anche i cannibali, celano! Ma ecco i fatti.

Il Dalmata di ieri, per un vibrato e violento articolo di protesta contro croati, governo e gendarmi, fu sequestrato. Il Dalmata diceva che se le punte delle baionette austriache ci pungeranno le carni, non fiaccheranno giammai la libera coscienza di Zara italiana!

L'altra sera i soldati assalirono la società italiana Juventus, ma vennero arrestati. La ritirata viene ora suonata alle sette di sera, in luogo che alle 9.

Mentre è tale lo stato delle cose, ed i croati possono, impuniti, persino gridare Morte all'Austria, ed i gendarmi assalirci, ed i soldati fare altrettanto, la città, forte della sua anima italiana, piena di vita e di vigore, come ai bei tempi di altre oppressioni austriache... è tutta un sol uomo!

Ieri sera nei locali della società croata Citaoniza, della quale fanno parte numerosi i. r. impiegati dello Stato, convennero una cinquantina di persone fatte venire a Zara espressamente, per decidere l'atteggiamento da seguire nel partito croato, in vista alla situazione presente. La convocazione era fatta dai deputati croati.

Finita la seduta, i croati che erano armati di revolver e sassi, in corteo, sotto la protezione dei gendarmi armati, si recarono sulla riva, ove c'era passeggio animato. Qui giunti, volarono i primi sassi, mentre gl'italiani circondarono i croati, reagendo. Allora dai croati vennero esplosi contro gl'italiani dei colpi di revolver, mentre fra la folla nacque un enorme panico, specialmente fra le signore.

La folla spinse i croati, sempre protetti dai gendarmi, fuori della città, ove continuarono le revolverate. Pare che anche dei soldati dalla caserma sparassero contro di noi.

Il podestà dottor Ziliotto, si recò durante la notte dal capo del governo austriaco in Dalmazia, a presentargli le più energiche rimostranze della città contro i tumulti provocati dai croati e dai gendarmi.

Fuori di Zara, nel vicino Borgo Erizzo, occorsero pure violenze e ferimenti. Un albanese fu ucciso.

A Sebenico pare sia stato ucciso un italiano. A Spalato avvennero devastazioni. Ma di ogni luogo mancano i particolari, perchè la censura trattiene lettere e telegrammi; siamo in piena anarchia.

Stamane venne convocato d'urgenza il Consiglio Comunale. Il Podestà, fra l'emozione generale, ricordò i gravi fatti, e la nostra gravissima situazione, riservandosi ulteriori deliberazioni per una nuova seduta da tenersi al pomeriggio colle rappresentanze di tutte le società locali, fu deciso tosto che il Consiglio corporativamente si recasse presso il rappresentante del governo austriaco, Tomich, per protestare contro le inaudite provocazioni dei croati, e contro il contegno inqualificabile e pericoloso dei gendarmi; e nello stesso tempo per chiedere provvedimenti che possano garantire la sicurezza ed il decoro dei cittadini.

Tanto all'avviarsi del Consiglio al governo, quanto al ritorno al Comune, il Consiglio fu entusiasticamente acclamato. Un'imponente dimostrazione di cittadini di tutte le classi sociali, acclamanti al podestà ed al Comune italiano di Zara, si formò in piazza, sotto al municipio. In seguito all'insistente desiderio della folla, fattasi sempre più densa, il Podestà dovette affacciarsi al poggiuolo, pronunciando un discorso patriottico, vivamente applaudito. Allora i dimostranti chiesero si esponessero le bandiere del Comune italiano, ciò che fu fatto fra un delirio d'entusiasmo.

Quindi la dimostrazione si sciolse tranquillamente.

Il resoconto del "Dalmata"

Nel *Dalmata* di Zara giuntoci oggi, troviamo estesi particolari sulle provocazioni croate. L'articolo che in parte è sequestrato, dice, fra l'altro:

«Ieri nel pomeriggio abbiamo assistito al più ributtante degli spettacoli. Col celere ordinario di Fiume furono di passaggio, reduci dalle feste di Zagabria, dei «soccolassi» di vari luoghi della provincia, con alcuni czechi — si afferma — che hanno colto questa occasione per fare una escursione fino al Montenero.

«Già dalle quattro tutta la riva nuova era stata fatta sgombrare ad opera dei gendarmi; sgomberati la piazza della Posta ed il centro di via Niccolò Tommaseo; sbarrati rigorosamente gli sbocchi laterali ed interrotta la circolazione. I cittadini ricacciati fino alla metà di piazza delle Erbe.

«Il vapore giunse in ritardo. Accostato, scesero a terra passeggeri, ed alcuni «soccolassi», evidentemente i capoccia che si misero a passeggiare con fare spavaldo, recandosi al Caffè al Lloyd, ove era sospeso il servizio.

«Numerosi gendarmi erano pure al molo d'approdo in immediata vicinanza del piroscafo agli ordini del consigliere di Luogotenenza Jarabek, dirigente il locale capitanato distrettuale.

«Seguito l'approdo, si rilevò un vivo fermento nei viaggiatori in uniforme da ginnasta, che in breve uscirono nelle solite pazze e provocatrici acclamazioni a Zara croata.

«Ad un ordine poi, tutti salirono a prora, e aggruppati, uscirono in una di quelle dimostrazioni che disonorano per sempre il partito e la nazione cui i dimostranti dicono di appartenere.

«Scagliarono, urlando come ossessi, le più turpi ed irriproducibili invettive contro gli italiani, contro le donne di Zara, contro Zara, minacciando agli italiani il mare e lo sfratto.

«E accompagnavano le parolacce nefande con gesti sconci da berroviere, mostrando le corna alla città, battendo il braccio destro teso col palmo della mano sinistra, sbottonandosi persino, in atto di delirio, i calzoni: gesto che i Cannibali, assai più civili, non oserebbero.

«Quando il vapore partì, da prora si rinnovarono le solite acclamazioni a Zara croata e le sconcezze, e si sventolò un «troboiniza».

«Mai, da che facciamo la dolorosa cronaca delle nostre lotte, abbiamo registrate consimili dementi oscenità.

«Mai una cittadinanza venne così crudelmente ed impunemente offesa nel suo carattere, nelle sue donne, nell'onor suo!

«Il pubblico, che aveva tutte le uscite sbarrate, ed era condannato a coazione nella propria città, fremeva di sdegno impotente!»

Dimostrazione anti-italiana a Ragusa

Ragusa, 8

Numerosi studenti croati fecero una dimostrazione antitaliana percorrendo le vie della città, cantando canzoni nazionali croate. Dinanzi al gabinetto di lettura italiano furono emesse grida oltraggiose all'indirizzo della nazionalità italiana.

Proteste al bano di Croazia

Roma, 8

La *Tribuna* ha da Fiume che il console italiano presentò telegraficamente al bano di Croazia a nome del Governo Italiano formale protesta contro gli atti di selvaggia prepotenza consumati dai croati contro gli italiani.

Altrettanto fece verso le autorità politiche di Sussak chiamandole responsabili di ciò che avvenne e di quello che potrebbe succedere a danno dei cittadini italiani di Sussak.

La *Tribuna* aggiunge pure che d'ordine della Consulta il Console procede ad una inchiesta.

Ciò che se ne pensa a Roma

Roma, 8

(V.) — Nelle sfere governative si è preoccupati ed addolorati per la brutta piega che vanno prendendo le cose a Fiume ed in Dalmazia, ove le violenze dei croati contro gli italiani non accennano a cessare.

Di quanto avviene a Zara il nostro governo non si meraviglia perchè è noto che il governo austriaco ha sempre usato di proteggere i croati contro gli italiani, salvo a dichiarare sempre in via diplomatica che nelle lotte fra le varie nazionalità dell'Impero, il governo di Vienna non fa che mantenere la più stretta neutralità, adoperandosi perchè l'ordine pubblico venga ristabilito. Ma di quanto avviene a Fiume il nostro governo è altamente meravigliato perchè i croati odiano con uguale intensità gli ungheresi e gli italiani. Meraviglia quindi che il governo ungherese non abbia prontamente provveduto a reprimere le violenze dei croati, ora specialmente che sono al governo i rappresentanti più puri del magiarismo. E poi le violenze dei croati erano prevedute e perciò il governo ungherese è responsabile del non aver saputo prevenire e reprimere a dovere lo scoppio del fanatismo croato.

Per ordine telegrafico giuntogli dalla Consulta, il console italiano a Fiume. ha presentato una energica protesta; Il console aprì pure una inchiesta per ordine della Consulta. Si spera che la azione del governo italiano indurrà il governo ungherese a tutelare la vita e la proprietà degli italiani.

Il ministero di cui fa parte un Kossuth tanto amico dell'Italia, dovrebbe influire energicamente sulle autorità locali croate; il ministero della coalizione che ha una base parlamentare indipendente dai croati, non dovrebbe mancare dell'energia necessaria in simili frangenti. Questo si pensa a Roma a proposito dei disordini antitaliani. Il nostro governo farà in via diplomatica le solite rimostranze ed avrà la solita risposta. Naturalmente simili avvenimenti non fanno che raffreddare sempre più i rapporti fra le due nazioni alleate. E davvero non ce ne sarebbe bisogno. Il brutto è che la caccia all'italiano, le manovre della squadra austriaca presso la costa italiana, la solenne andata dell'Imperatore al confine balcanico, sembrano altrettanti quadri di un'unica azione coreografica fatta per far masticare amaro a noi italiani.

A proposito delle violenze croate, la *Patria* domanda che cosa fa la Consulta e dice che il pubblico italiano ha il diritto di sapere se il governo fa qualche cosa per mettere un freno alle prepotenze dei croati contro i nostri connazionali. Un comunicato della Consulta avrebbe potuto contribuire a calmare gli animi. Invece la Consulta tace ed è male.

La *Tribuna* non crede si debba chiamare responsabile delle violenze il governo di Vienna; tutt'al più si può lamentare che manchino al governo locale della Dalmazia delle istruzioni precise, che lo esortino a far rispettare egualmente tutte le nazionalità e perciò anche quella degli italiani.

O forse il governo locale della Dalmazia per fare dello zelo eccessivo ha creduto meno pericoloso lasciar pesare

sull'elemento italiano la minaccia della forza e della prepotenza dell'elemento slavo-croato per intimidire gli italiani e tenerli più quieti e più repressi.

La *Vita*, notati i preparativi militari dell'Austria, dice: «Quali fini si propone il governo? Ed a questi fini quale effetto risponde? Noi ne vediamo uno solo: la preparazione militare più intensa e più clamorosa dell'Austria, diretta a minacciarci, ad intimidirci, a comprometterci, diretta insomma alla nostra diminuzione. Intanto i nostri governanti — presidente del Consiglio e ministro degli esteri — passeggiano per le varie stazioni climatiche. (Ed il nostro ambasciatore a Vienna andrà a far visita al conte Golouchowsky e manderà al nostro governo uno dei suoi soliti rapporti!!).

Dato il momento, non c'è da meravigliarsi se qualche fantasioso giornalista ha creduto alla cattura di una torpediniera austriaca da parte di una torpediniera italiana. Il fatto, come già sapete, è falso ed assurdo.

A questo proposito il *Giornale d'Italia* dice: «In tempo di pace nessuna nave da guerra catturerà mai un'altra nave da guerra, per la semplice ragione che questo sarebbe un *casus belli*. E siccome la guerra nessuno la vuole, così le torpediniere possono tranquillamente navigare dove vogliono, anche a fanali spenti. C'è anche da osservare che certe catture non sono facili a farsi: una torpediniera vale l'altra, ed anche le torpediniere austriache hanno i loro bravi cannoni da 57, oltre ai siluri; ed una cattura non potrebbe avvenire che dopo un combattimento. Si aggiunga che questo non sarebbe proprio il momento di avere delle complicazioni in Adriatico. Infatti la flotta italiana si trova nel mare Jonio e Tirreno, mentre la flota austriaca si trova nell'Adriatico in assetto di manovra, cioè in assetto di guerra. Come si vede, da qualunque parte la si rigiri, la storiella è abbastanza brutta».

E pensare che oltre alla *Patria*, la hanno bevuta il *Messaggero* e la *Vita*. Anzi la *Patria* ha il coraggio di confermare la notizia, mentre la *Tribuna* la smentisce anche con un telegramma da Vienna, in cui è detto «che nessuna torpediniera manca alla squadra austriaca». (Sic!)

Già ieri mattina avevamo rilevato nel nostro articolo *Italia ed Austria*, che la sola enunciazione della cattura d'una torpediniera austriaca provava una ignoranza assoluta del diritto internazionale.

Un'interrogazione alla Camera italiana

Roma, 7

L'on. Aguglia ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro degli esteri «per sapere se egli abbia fato intendere al governo austriaco i doveri che esso ha verso la civiltà, i quali doveri consistono nel prevenire e nel reprimere seriamente gli atti selvaggi che i croati hanno l'abitudine di perpetrare a danno degli italiani».

Il viaggio di Re Pietro

L'entusiasmo delle popolazioni e degli ufficiali

Belgrado, 8

Si ha da fonte ufficiale serba: Durante il viaggio da Negotin a Zaiecar re Pietro fu dovunque salutato dalla popolazione con ovazioni entusiastiche. Prima della partenza da Zaiecar, re Pietro diede un banchetto al quale presero parte 200 ufficiali della guarnigione. Il re pronunciò un brindisi dicendosi lieto della disciplina e dello zelo degli ufficiali, ed esprimendo il desiderio di vederli proseguire su tal via per il bene della Serbia e del serbismo. Il re concluse gridando «Viva i miei ufficiali!».

Gli ufficiali risposero con un triplice *urrah*.

Il comandante della divisione, colonnello Zirkovich, rispose: Maestà! I timociani vivono e sanno morire per il re e per la patria. Evviva il nostro comandante supremo! Anche a questo brindisi gli ufficiali risposero con un triplice *urrah* e con grida di evviva il re. Il re, salutato con entusiasmo dagli ufficiali e dal borgomastro, partì da Zaiecar per Kniasevac dove fu pure ricevuto con molta solennità.

Re Pietro fu salutato a Zaiecar dalla missione bulgara. Al suo passaggio per Kraievoselo il deputato Ninich lo salutò con le parole: I timociani augurano di vederti coronato re della vecchia Serbia.

I delegati della stampa italiana a Marsiglia

Marsiglia, 8

I delegati della stampa italiana sono stati ricevuti all'Hotel de Ville. Il Sindaco ha dato loro cordialmente il benvenuto ricordando gli antichi vincoli che unisce la Franca all'Italia. Un delegato italano ha ringraziato delle accoglienze ricevute e terminò gridando «viva la Francia!» Quindi venne offero un vermouth d'onore e fatti brindisi alla Francia e all'Italia.

Forniture di cavalli per l'esercito turco

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 8

(R.) — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che da circa tre mesi il Governo turco ha concluso un contratto con un fornitore russo per l'acquisto di 1000 cavalli per la cavalleria. Sono giunti già a Costantinopoli 108 cavalli tre settimane fa e 57 il due corrente. Ora poi, in seguito ad una decisione del Ministro della guerra sanzionata dal Sultano, saranno acquistati altri 2000 cavalli per cavalleria ed artiglieria e si faranno venire metà dall'Ungheria e metà dalla Russia.

La miseria al Chile

Londra, 8

Il *Daily Telegraph* ha da Washington: Il ministro degli Stati Uniti a Santiago del Chile ha chiesto al Dipartimento di Stato di far sottoscrivere agli Stati Uniti e di inviare al Chile la maggior quantità possibile di denaro perchè la miseria delle vittime del terremoto è grandissima ed i fondi di soccorso del Chile sono quasi esauriti.

Si continuano a fucilare gli incendiari. Lo stato d'assedio sarà proclamato domani. Avrà la durata di un mese. Un incendio ha distrutto oggi gli uffici della compagnia nazionale dei telefoni.

Fra Spagna e Vaticano

Parigi, 8

I giornali hanno da Madrid: Informazioni della migliore fonte mettono in rilievo le difficoltà contro le quali urta il gabinetto nelle sue relazioni col Vaticano e la ripugnanza varie volte manifestata dalla Corona nel decretare la revisione del concordato del 1851, il quale pone la Spagna sotto una specie di tutela, contro la quale tuttavia i liberali protestarono sempre.

Le dichiarazioni di Romanes, subito mitigate da quelle del presidente del consiglio, mostrano all'evidenza il disaccordo che esiste fra i ministri sulla questione religiosa.

Tre di essi desiderano di conservare lo *statu quo*; gli altri vogliono che il programma del partito liberale sia subito ...

LA QUESTIONE RELIGIOSA IN FRANCIA DOPO L'ASSEMBLEA DEI VESCOVI

Quali sarebbero le decisioni prese - Interviste con vescovi e ministri

Parigi, 8

Il *Journal* ha avuto da un vescovo la seguente informazione: L'unanimità dei vescovi meno due ha votato una mozione affermante la necessità della pace pubblica perchè i disordini e le violenze nuocerebbero alla religione più che allo Stato.

Questa mozione prende la forma di un indirizzo al Papa ed assicura il Papa di una sottomissione assoluta. L'indirizzo termina colla domanda discreta di ordini dettagliati e pratici. All'indirizzo è unito un protocollo nel quale è esposto ciò che è necessario ottenere perchè regni la pace pubblica colla pace religiosa. La proposta pratica si riassume così: «Non fare nulla prima del 12 Dicembre 1906». I vescovi sperano che nel sequestro il rappresentante dell'amministratore giudiziario avrà ordine di lasciare provvisoriamente le chiese aperte. La celebrazione del culto continuerà dunque senza ostacoli; ma l'organizzazione giudiziaria scomparirà nel 1907 colla formazione di non importa quale associazione legalmente capace di organizzare il culto.

In ogni parocchia il curato membro del consiglio di fabbriceria si ritirerà protestando contro la legge; gli altri consiglieri di fabbriceria formeranno subito un'associazione legale; riscatteranno i beni e li offriranno in allocazione al curato, il quale accetterà l'offerta. Così i principî sarebbero salvi e la transazione sarebbe fatta senza urtare la volontà del Papa.

A questo atto importante i vescovi hanno unito un poscritto che è una vera memoria sulla devoluzione dei beni destinati a scopo di beneficenza e di istruzione. I possessori attuali hanno diritto di farne la trasmissione agli istituti pubblici o privati riconosciuti di utilità pubblica. Ora vi sarebbe tutto l'interesse a che gli usufruttuari attuali facessero essi stessi la devoluzione di questi beni invece di lasciarne la cura al consiglio di Stato.

Il protocollo ed il poscritto saranno pubblicati dopo avere ricevuto l'approvazione del Papa. Questi due documenti saranno inviati al Papa insieme allo indirizzo. Il «dossier» per il Vaticano non contiene che i processi verbali delle sette sedute colle memorie scritte dai vescovi. Queste memorie hanno per oggetto principale la grave questione finanziaria riguardo alla quale i vescovi hanno preso qualche decisione definitiva. Ciascuno a suo modo eseguirà nei limiti della sua diocesi queste decisioni comuni che saranno annunziate con lettera pastorale. Quella di mons. Hamet della diocesi di Parigi non si farà attendere molto tempo.

Il *Figaro* dice che nell'ultima seduta i vescovi hanno firmato la lettera pastorale collettiva redatta da mons. Hamet. Però la pubblicazione di questo documento sarà probabilmente ritardata di qualche giorno.

Lo stesso giornale dubita che questo documento abbia a soddisfare la curiosità dei cattolici perchè esso non contiene nulla delle decisioni dell'assemblea.

L'assemblea ha rifiutato di stabilire la sanzione individuale contro i cattolici che ricusassero di partecipare alle spese del culto, ma ha deciso che i vescovi potranno ritirare i curati dalle parocchie che non assicurano loro un onorario. In quanto alle contribuzioni dei fedeli esse saranno stabilite per ogni famiglia in ogni diocesi e proposte ma non imposte agli interessati. Le persone che rifiuteranno la loro partecipazione alle spese del culto pagheranno soltanto più care le cerimonie che essi desiderassero di far celebrare.

Non resta ora che mettere in copia i processi verbali dell'assemblea prima di inviarli al Papa. I vescovi di Lione e di Vannes che sono stati incaricati di ciò prolungheranno il loro soggiorno a Parigi.

Il *Figaro* dice che l'approvazione delle decisioni dell'assemblea da parte della Santa Sede non è dubbia perchè queste decisioni sono conformi alle encicliche *Vehementer nos* e *Gravissimi officii*.

Il Papa non conoscerà i membri della maggioranza e della minoranza perchè le votazioni sono state fatte per alzata di mano.

L'intervista con un vescovo

L'Echo de Paris ha intervistato un vescovo il quale ha dichiarato che il clero rimarrà nelle chiese finchè lo si espellerà. L'accordo è perfetto fra i vescovi i quali approvarono ieri all'unanimità il testo redatto dai monsignori Hamet, Chapon e Dadolle destinato ad essere letto in tutte le chiese di Francia. Questo documento non è una protesta nel vero senso della parola ma il paese con esso potrà rendersi conto delle responsabilità del governo e dei vescovi. Un certo numero di membri dell'assemblea propose di abboccarsi col governo, ma una forte maggioranza vi si oppose.

Tre prelati che passano per essere influentissimi furono non di meno autorizzati a chiedere al ministro Briand garanzie legali che il Papa autorizzati a chiedere al ministro Briand garanzie legali che il Papa e l'Episcopato considerano necessarie per l'accettazione della legge. I delegati insisteranno sopratutto sulla modificazione dell'articolo 8 della legge di separazione che sottomette al Consiglio di Stato le questioni sollevate dalle associazioni cultuali in concorrenza e che toglie al liberalismo dell'articolo 4 tutti i benefici.

Che cosa dice Clemenceau

Il *Gaulois* dice di avere intervistato il ministro dell'interno Clemenceau, il quale dichiarò di non essere stato sorpreso dall'Enciclica del Papa, ma soltanto dell'ampiezza del gesto col quale il Papa ha rifiutato i 18 milioni di reddito dei beni ecclesiastici che la legge di separazione assicurava alle chiese.

Clemenceau riconosce il disinteresse di Pio X, ma afferma che il governo mai acconsentirà ad entrare in conversazione col Vaticano. Gli interessi attualmente in giuoco sono esclusivamente rancesfi; io non acconsentirò a discuterli che fra francesi. La soluzione conciliativa colla tesi giuridica di Roma sarebbe di discutere e studiare fra francesi. Riceverò i vescovi se essi lo vogliono, ma dichiaro ancora una volta, mai non farò la minima concessione sul principio che mi vieta qualsiasi conversazione con Roma. Non di meno mai chiuderò una sola chiesa in Francia nè si chiuderà finchè io sarò al governo; mi difenderò diversamente.

Il ministro dei culti

L'Echo de Paris ha intervistato il ministro dei culti Briand il quale ha detto: Siate certo che il governo della Repubblica non avrà bisogno di ricorrere alla forza per assicurare il rispetto della legge, quantunque certi vescovi sembrino desiderare questa risoluzione. Di qui all'11 dicembre possono avvenire molte cose; credo che di fronte a quesia alternativa, vivere o morire, la chiesa si accorderà per vivere. Ora essa non può vivere che alla condizione di sottomettersi alla legge; è coll'applicazione della legge che il conflitto attuale terminerà. Circa i rimproveri che certi uomini politici fanno di non acconsentire almeno ai cattolici di associarsi secondo i principi della legge del 1901, Briand ha risposto: Perchè si crede che la chiesa che non vuole la legge del 1905 la quale nondimeno all'articolo 4.o porta certe garanzie, voglia improvvisamente accordarsi a quella del 1901 che non offre nessuna garanzia nè mezzo di creare delle risorse? E' una questione che non metto nemmeno sul tappeto.

Briand ha confermato che se i vescovi gli chiederanno udienza egli è pronto a riceverli. Agendo così non farà nulla di nuovo perchè riceve apertamente i membri del clero anche oggi.

Le feste di Salò

Il monumento di Zanardelli

Salò, 8

Da stamane le vie sono animatissime, il paese è imbandierato. Grandi stendardi issati sui pennoni sventolano nelle piazze e nelle principali vie e sul lungo lago Zanardelli che sarà inaugurato. Arrivano numerosissime persone con treni ordinari e straordinari con trams e piroscafi. Nel gran salone del palazzo comunale vi fu un ricevimento delle autorità. Vi assistevano i membri della famiglia Zanardelli, i ministri Cocco Ortu, Massimini e il sottosegretario di Stato Ciuffelli, il prefetto di Brescia, il senatore Bettoni rappresentante del Senato, i deputati Gorio e Morando rappresentanti della Camera, gli on. Annaratone, Bonicelli, Castiglioni, Molmenti, Borghese, Da Como e numerose altre autorità ed associazioni.

Dopo il ricevimento si formò il corteo, che si recò nella piazza Zanardelli ove ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Zanardelli. Giunto il corteo nella piazza, le autorità salirono nel palco loro riservato e addobbato con gli stemmi e bandiere. Fra i presenti si notavano numerose signore e varie associazioni con bandiere. Il pro sindaco presentò l'oratore prof. Molmenti e diede l'ordine di scoprire il monumento, mentre la folla applaudiva freneticamente. Il monumento è opera pregevole dello scultore Zanelli. La statua è in bronzo, eretta su un basamento di marmo e rappresenta Zanardelli in piedi. L'on. Molmenti pronunciò il discorso commemorativo, accolto da vivissimi applausi.

Che perla di marito!

Roma, 8

Ieri sera il sarto Domenico Cappellini di Torino aggredì la moglie Pasqualina Sacco ed il di lei amante Augusto Fabrizi, perchè questi gli aveva negato il denaro occorrente per andare a New York. La Sacco è rimasta ferita con due colpi di lima al fianco destro ed alla schiena per cui dovette subire la laparatomia; il Fabrizi è ferito alla schiena con altri due colpi di lima, ma meno gravemente. Il marito feritore fu arrestato.

Uno scandalo al policlinico di Roma?

Roma, 8

Il «Messaggero» assicura che al Procuratore del Re sono stati denunziati gravi fatti avvenuti in un reparto femminile del Policlinico.

La direzione dell'Ospedale ha aperto, per suo conto un'inchiesta ed ha sospeso il medico-chirurgo cui le famiglie avevano ...

Il generale Trepow ammalato

Londra, 8

Il corrispondente del «Daily Mail» a Pietroburgo telegrafa: Il generale Trepow è partito per Baden Baden. E' falso che egli sia caduto in disgrazia dello Czar. Soffre di *angina pectoris*, di dolori e di un ascesso alla gamba. I medici gli hanno ordinato il cambiamento di aria. Il posto di governatore di palazzo sarà provvisoriamente affidato al generale Dedouline.

I terroristi continueranno la loro opera

Pietroburgo, 8

In un *meeting* socialista rivoluzionario fu deciso, dopo di aver preso conoscenza del programma del governo, di continuare gli atti terroristi contro gli alti personaggi.

Ufficiale di gendarmeria assassinato

Sebastopoli, 8

Un ufficiale di gendarmeria è stato assassinato ieri sera in un tram da due individui vestiti da operai che fuggirono.

La riforma agraria

Pietroburgo, 8

Il consiglio dei ministri ha elaborato definitivamente le modalità per la vendita delle terre demaniali ai contalini.

Una scena drammatica su un treno

Londra, 8

Una scena drammatica si svolse ieri su un treno che passava sotto una galleria tra Bristol e Cardiff. Un individuo che era accompagnato dagli agenti di polizia, appena il convoglio entrò nella galleria, aprì il finestrino e si lanciò fuori. Un viaggiatore che si trovava nello stesso vagone riuscì ad afferrarlo per l'abito. Lo sciagurato rimase sospeso col capo presso le rotaie senza che gli sforzi del suo salvatore riuscissero a tirarlo nello scompartimento. Un altro viaggiatore suonò il campanello d'allarme. Il treno si fermò alla prima stazione dopo la galleria. Molti viaggiatori erano agli sportelli per vedere lo strano spettacolo dell'uomo che pendeva dal finestrino. Alla stazione l'uomo fu messo in un carro bagagli e fu vigilato fino alla sua destinazione.

I contadini dell'agro romano

Roma, 8

Nel comizio odierno dei contadini, De Curtis comunicò che essendosi abboccato con una rappresentanza dei proprietarii, ne ebbe in risposta che essi non possono in alcun modo aumentare le attuali tariffe.

Dopo varii discorsi è stabilito di ...

SPORT

Alle gare di Pallanza

La "Querini" vittoriosa in outrigger a due

La Società S. N. Franco Querini ci comunica:

La seconda giornata di gare di campionato ha accresciuto nuovi allori alla giovane e già gloriosa nostra Società Franco Querini.

In campi onesti, in onesta tenzone i suoi forti campioni Olgeni e Del Giudice, riconquistarono a Venezia l'onore di difendere i colori italiani ai Campionati Europei.

Essi infatti nella gara «Outrigger» a due *seniores* vinsero splendidamente il primo posto battendo campioni fortissimi delle migliori Società Italiane, compresi i due campioni mondiali Bruna e Fontanella, per duecento metri; accolti entusiasticamente al traguardo da tutte le consorelle italiane ed europee.

Nella gara «skiff» *juniores* Del Giudice riconquistò il secondo posto guadagnato ieri l'altro nel campionato *seniores*.

Nella veneta *seniores* la Querini *per un sol quinto di secondo* fu distanziata dalla Bucintoro.

Domani quindi il bianco ed azzurro della nostra balda Società, sarà sostituito dai colori del R. Rowing Club Italiano, ed i campioni nostri avranno l'onore di difendere l'Italia nella gara di Campionato Europeo *seniores*.

La "Bucintoro" vince in veneziana

La «Bucintoro» ci comunica:

Nella gara eliminatoria di stamane in «Veneziana» giunse primo l'equipaggio della «Bucintoro», e secondo l'equipaggio della «Querini».

Nella decisiva giunse egualmente prima la «Bucintoro», confermando il campionato in «Veneziana» *seniores* per cui da dodici anni detiene la famosa coppa della Duchessa Melzi d'Evil vedova Branca.

Nella gara «Outrigger» a due *seniores* giungeva prima la «Querini», seconda la «Bucintoro», per cui Venezia confermò il primato anche in questo genere di voga.

Un telegramma del presidente barone Mayneri, afferma che uno dei nostri vogatori, il sig. Giuseppe Poli trovavasi ammalato, e dovette compiere le due gare con grande sforzo; e le sue condizioni devono necessariamente avere influito sul cattivo esito della gara.

La Palestra Marziale a Vicenza. — In bell'ordine, con bandiera e fanfara, sono partiti ieri alle 9.30 i militi e gli allievi concorrenti al Congresso Federale Ginnastico bandito dalla Società di Vicenza. Nel proprio campo d'attività e semplicemente, essi aspirano ad onorare ancora una volta Venezia come già nel maggio scorso conquistando l'alloro al Congresso Internazionale di Milano, per dimostrare così ai protettori che sono meritevoli dell'appoggio sinora benevolmente concesso.

I piccoli allievi (che si cimentano per la prima volta) indossano una appropriata uniforme marinara ed eserciteranno nella gara di squadre B col bastone Jäger, disciplinati e comandati anch'essi dal maestro Mario Gallo. Sono i seguenti: Guido Cadorin, Franchi, Maio, Marzollo, Aldo Angelo e Antonio Migliorini, Secarello e Zambon. E i militi: rag. Ugo Cappello (capoplotone), Cadorin Romeo, Santi Antonio (capisquadra), Bartolini, Barbisan, Calimani, Cartago, Catozzo, Gallo Bruno, Santi Alessandro e Marcello, Tasso.

Il Consiglio Direttivo è rappresentato dal vice presidente dott. Ancona (non potendo l'on. Fradeletto) e dai consiglieri avv. Zamboni e Fano. Saranno di ritorno tutti domani mattina.

Il concorso ginnastico di Vicenza

La seconda giornata

Ci scrivono da Vicenza, 8:

Stamane al Teatro Olimpico ebbe luogo la inaugurazione ufficiale del Concorso Ginnastico.

Il corteo dei ginnasti partendo dal Campo delle gare attraverso la città con in testa la Banda Cittadina e giunse alle 10 al Teatro Olimpico.

Intorno al banco Presidenziale — dove siedono il Sindaco march. Roi, il vice presidente del Concorso prof. Buy, il Presidente della Federazione Ginnastica dott. Müller e il co. Giovanni Da Schio, Presidente della «Umberto I» — si dispongono le bandiere delle seguenti Associazioni: *Umberto I.* di Vicenza, *Trento e Trieste* di Padova, Orticola Vicentina, *Euterpe* di Vicenza, Scuola Tecnica, *Edera* di Trieste, *Protezione Fanciulli* di Milano, Associazione Ginnastica di Padova, Calcio di Vicenza, *La forza* di Paese, Sarti di Vicenza, Unione di M. S., Collegi Baggio di Vicenza e Menegatti di Rovigo.

Fra le autorità presenti noto gli on. Teso, Brunialti e Negri, gli assessori Breganze, Zileri A., Galla e Polazzo, il cav. Balestra anche pel sen. Lioy, che rappresenta il Ministro della P. I., il tenente colonnello Bettone comandante interinale del Presidio, il cav. Carli per la Deputazione Provinciale, mons. Formica, prof. don A. Caldana, cav. Chiminelli di Bassano, prof. Meschinelli, il cap. Alinei, il maggiore Formiggini, il comm. Bottazzi, il cav. Sartori, il cav. Rumor, il cons. comunale Vicentini, il cav. Ciscato, il cav. Baggio, l'avv. Dalle Mole, il dott. Dal Lago, il sig. Piovan e molti altri ancora che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Il Vice Presidente Buy, a nome del Presidente del Comitato sen. Cavalli, indisposto, ringrazia e saluta i ginnasti convenuti a Vicenza, nonchè l'autorità cittadina e tutti i volonterosi che cooperarono alla riuscita di quest'impresa.

Il Sindaco march. Roi ricordò come nel Teatro Olimpico si sieno sempre festeggiate le migliori date della nostra Vicenza e porta il suo fervido saluto a queste balde schiere giovani, sulle quali riposa confidente l'avvenire della patria.

S'inaugura quindi la nuova bandiera della *Umberto I*, che reca nel suo drappo i colori e lo stemma di Vicenza. Il Presidente dell'Associazione Co. Da Schio ringrazia le Donne Vicentine del magnifico segno della loro ammirazione ai ginnasti e ricorda con orgoglio i fasti della Società.

Il dott. Müller l'adesione entusiastica della Federazione Ginnastica ed a nome di questa, fregia la nuova bandiera di una medaglia d'oro e dichiara ufficialmente aperto il concorso.

Tutti gli oratori riscossero vivissimi applausi.

La cerimonia terminò con una accademia di lotta greco-romana fra il vicentino Capparotto ed il goriziano Brattus ed i due vicentini Dalla Pozza e Menegatti.

Alle 12 nel grande refettorio della Scuola Industriale venne allestita una sontuosa collazione di una sessantina di coperti.

Allo *champagne* il Sindaco Roi rinnovò il saluto della città ai convenuti e brindò al Re; l'on. Brunialti ebbe parole di caldo entusiasmo per lo sport ed inneggiò poi ad esse anche il prof. Scarpa, Direttore delle gare ed il prof. Alberti di Milano, Presidente della Giuria.

Alle 14 si aperse nuovamente il campo delle gare, dove mentre scrivo si stanno ancora svolgendo i vari esercizi ginnastici.

Ieri sera al Teatro Eretenio nel sollevamento dei pesi riuscì primo Appozzi contro Capparotto, ambidue della nostra *Umberto I.*

Nella gara di lotta rimasero a disputarsi la vittoria Cappparotto, Brattus di Gorizia e Montagna di Vicenza; la gara definitiva avrà luogo stasera.

Stamane nella gara podistica di dieci chilometri si ebbero i seguenti arrivi: Trieste minuti 159, Scuola Popolare di Vicenza m. 207, Daniele Manin di Venezia m. 213, Bassano m. 220, «A. Seresa» di Milano m. 224, Valdagno m. 234.

Domattina si batteranno l'Istituto Colletti di Venezia e l'Associazione del Calcio di Vicenza ed allora si avrà l'esito definitivo.

Nelle gare atletiche individuali juniori e seniori, nella corsa veloce, nel getto del disco e del sasso, nel lancio del giavellotto e della palla da sfratto e infine nei salti in altezza, a distanza e coll'asta i ginnasti tutti mostrarono brio, forza ed ...

Il concorso ippico a Bassano

Ci scrivono da Bassano, 8:

Il Concorso ippico, riuscitissimo in tutti gli anni decorsi, è fissato pel giorno 30 del corrente mese.

L'importo dei premi in denaro sarà di lire 2500. Fra giorni verrà pubblicato il programma particolareggiato.

La gara delle fanfare ciclistiche

Ci telegrafano da Cologna, 8:

Il concorso del pubblico e ciclisti fu numerosissimo. Nella gara delle fanfare ciclisti ebbe il primo premio la Società *Cerea*, il secondo *Brescia*, il terzo l'*Unione Veronese*, il quarto *Lonigo*, il quinto *Minerbe*.

Le corse ciclistiche di Udine.... abortite

Ci scrivono da Udine, 8:

La cronaca si riassume brevemente: Congresso ciclistico... senza congressisti; Corse ciclistiche... senza corridori!

Un manifesto pubblicato dal Comitato nel pomeriggio avverte che per circostanze «imprevedute» (?!) le corse internazionali di dilettanti e di professionisti sono rimandate ad altro giorno.

Domani 9, convegno ciclistico (se vi saranno partecipanti!) e nel pomeriggio corsa di Campionato Friulano di resistenza — (ripetizione di quella annullata domenica) — e inseguimento ciclistico.

I commenti sulle mancate corse d'oggi sono infiniti e pepati, anche pel fatto che in città vi è straordinaria affluenza di popolo venuto per l'occasione delle feste religiose al Santuario delle Grazie, e che naturalmente avrebbe assistito alle gare ciclistiche annunziate già da tanto tempo.

Il tiro al piccione a Salsomaggiore

Ci scrivono da Salsomaggiore, 8:

Allo stand Romagnosi la società Tiro al volo di Salsomaggiore ha organizzato delle grandi gare di Tiro al piccione nei giorni 22, 23, 24 25 settembre con premi in danaro di L. 10 mila.

Ecco il programma di domenica 22 settembre:

Ore 10 apertura dello stand — ore 12 poules di apertura: 1 piccione a m. 25, entratura L. 10; premio unico 70 per cento sulle entrature: ore 14 gran tiro Cavallini, 5 piccioni a m. 25. Gara sino a m. 28. Entratura L. 30; diritto d'inscrizione sino alla fine del terzo giro.

1.o premio L. 500, 2.o 200, 3.o 150, 4.o 100, 5.o 50.

Dopo il tiro: poules all'americana. Entratura lire 10.

Ad altra volta il programma dei giorni seguenti.

CRONACA ROSA

Nozze Genovese-Solveni

Ieri fu giorno di gran letizia nelle distinte case dei nostri amici Genovese e Solveni. La graziosa e bella signorina Annina Genovese e il dott. Ferruccio Solveni si giurarono amore eterno.

La funzione religiosa fu celebrata nel tempio della Salute, pavesato a festa con molto buon gusto. Al Municipio funzionò da Ufficiale dello Stato Civile il Cav. Chiggiato Arturo.

Fungevano da padrini il Cav. Augusto Genovese, Nob. Aldo de Zuliani, Cav. Longo. Assisteva un numeroso stuolo di amici e parenti.

Dopo le cerimonie vi fu in casa Genovese uno splendido *lunch* servito da Sante Ortes con quel gusto squisito che non ha certo più bisogno di elogi, essendo ormai a tutti noto.

In Chiesa celebrò il Reverendo Don Pietro Zuliani, parente della sposa. Dall'altare egli pronunciò un discorso indovinato d'occasione e riboccante di affettuoso e religioso sentimento.

A tavola brindarono il Cav. Lavena, lo Avv. Pietro Solveni, fratello dello sposo ed il Comm. Giuseppe Cerutti che prendendo il *la* da una scivolata innocua da lui fatta sulla gradinata della Salute, improvvisò un brindisi che aumentò il buon umore della festosa compagnia.

La famiglia Genovese fece gli onori dell'ospitalità con sontuosità e gentilezza veramente insuperabili.

Gli sposi partirono per il lago di Garda, da dove intraprenderanno un lungo viaggio.

Agli sposi pervennero numerosi telegrammi e una quantità enorme di fiori.

S. Santità il Pontefice ebbe la benignità di completare la gioia della festa impartendo telegraficalmente la sua Apostolica Benedizione. Il venerando nostro Patriarca S. E. Cavallari nel partecipare alle famiglie il prezioso telegramma ebbe l'affabilissima e gradita cortesia d'aggiungere i suoi auguri benedicendo la simpatica coppia.

Pubblichiamo l'elenco dei regali che abbiamo potuto registrare chiedendo venia delle ommissioni involontarie.

Fu un complesso di regali veramente ricco e di buon gusto.

Agli sposi ed alle distinte loro famiglie nelle quali contiamo carissimi amici, inviamo anche le nostre cordialissime felicitazioni.

Lo sposo alla sposa: anello di zaffiro e brillante, braccialetto di zaffiri e brillante, servizio in argento e cristallo, vasca di fiori in cristallo e argento — La sposa allo sposo: anello con brillante — Madre della sposa: Casca in petto in brillanti e rubini — Fratelli della sposa: collier di perle — Sorella della sposa: anello in brillanti e rubini — Zio della sposa cav. Augusto Genovese: orecchini in perle e brillanti — Padre dello sposo: casca in petto, perle e brillanti — Fratelli dello sposo e cognati Tessari e Boldrin e zia Fanny Gardani: ricco servizio completo da tavola in argento — Zia Lavena-Genovese: due quadri allegorici in «biscuit», con cornice in ebano e borsa in argento — Leopoldo Solveni: servizio completo chinese per thè e caffè — Nob. Aldo de Zuliani: casca in petto in brillanti — Barone Longo: anello rubini e brillanti — Zia Maddalena Dal Cerè: due merletti stile rinascimento e vasca in maiolica — Zii Angelo e Geltrude Dal Cerè: servizio da pesce in argento — cav. Carlo Lavena: servizio da toilette — Giovanni Dal Todesco: tavolino artistico da lavoro — Romolo Tessari e sorella: vasca da fiori in rame con piedestallo in ferro artistico battuto. — Famiglia Salviati: due vasi artistici di cristallo dorato — Famiglia dott. Zanon e Scarpa: servizio da liquori in cristallo dorato — Famiglia comm. Giuseppe Cerutti: artistici vasi in argento masiccio — signorina Maria Cerutti: ventaglio di pizzo antico in madreperla e oro — Domenico Ruol: salierina in cristallo d'argento — Famiglia Marseille-Toffolati: vasi in porcellana dorati — Marie Toffolati: lavoro dipinto e ricamato — Famiglia Bressanin-Prosdocimi: tavolino da lavoro in peluche — Famiglia Medail: servizio in porcellana da frutta, con miniature dorate — commendator prof. Giuseppe Occioni Bonaffons: poltrona in legno imitazione Brustolon — Famiglia Bortolussi: servizio da gelati in argento miniato — Famiglia Beretta: servizio da liquori in cristallo — Don Pietro Zuliani: artistica madonna in argento — Nob. dott. cav. V. Magno: servizio da pesce in argento dorato — Luigi Socal: servizio da fumare in argento — cav. Antonino Burgarella: braccialetto d'oro — Alcuni amici dello sposo: cartella artistica in cuoio — Giuseppe dott. Ghirardi e famiglia: porta-fiori con figurina artistica.

Inviarono fiori: Famiglia cav. Carlo Walther — Santino Vianello — Famiglia Tonetti — Amedeo Tessari, ecc.

***

Ieri si unirono in matrimonio religioso e civile la signorina Elvira Barale e il ragioniere Olivotto Ettore.

Gli sposi ricevettero numerosi regali e molti telegrammi d'augurio.

Per questa lieta occasione furono anche pubblicate gentili e affettuose poesie dal prof. Barale Antonio, da Mauro Albani zio della sposa, e dal sig. Ortolan Giovanni. Alle ore 14 la coppia felice partì per Milano.

Vive congratulazioni.

Fidanzamento

Un lietissimo annuncio: Il tenente di vascello Co. Augusto de Brandis si è testè fidanzato con la gentile signorina Erminia Bianco, nipote dell'on. Fusinato.

Al distinto ufficiale, che gode tante simpatie nella nostra Società, alla sua graziosissima fidanzata, felicitazioni infinite e auguri cordialissimi.

LA MOSTRA RETROSPETTIVA DELL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Quello che contiene e quello che non contiene

In una Esposizione come la nostra sorta dall'idea di raccogliere e presentare al pubblico ogni materiale di comunicazione di trasporto, alla quale mancano, precisamente, i mezzi a trasportarvi la gente (curiosa! però negarono a Milano i maggiori ribassi ferroviari per la mancanza di carri, onde trasportare le migliaia e migliaia di visitatori all'Esposizione); in una Esposizione come la nostra, dicevo, la sezione retrospettiva dei trasporti, doveva occupare uno dei primissimi posti. E lo occupa. Ossia ciò si ammette, se il fatto si consideri dal lato dell'ubicazione; se si guarda, però, dal lato del materiale ricevuto, ogni riserva sembra giusta.

Entrate dall'ingresso principale, dal Parco ed a sinistra, subito una delle porte fiancheggiata da obelischi, è la porta della Mostra retrospettiva dei trasporti; così tale Mostra, è la prima a tutte quelle dell'Internazionale.

E si capisce: essa doveva essere la introduzione storica a tutto il mondo dei mezzi di trasporto a cui l'industria e l'arte moderna seppero dar vita; e la Commissione consapevole della gravità del compito suo, si studiò di far opera degna di ogni lode, ma le difficoltà che si accumularono sul suo cammino, impedirono che la Mostra fosse più interessante di quanto non sia.

Nel vestibolo, un modello in gesso della Nike detta di Samotracia, capolavoro della grande plastica greca, annuncia solennemente, ma scavalcando il tempo, il carattere della Mostra: chè il superbo frammento il quale si completa coll' immaginazione, s' ergeva sulla prora d'una nave, la bandiera da una mano, la tromba inneggiante alla vittoria dall'altra; e ben sarebbe stato che cotal pagina sublime che il Louvre ebbe la fortuna di raccogliere, grazie alle cure del Champoiseau, fosse stata presentata in guisa conveniente. Meglio una riproduzione fotografica, in due o tre pose, che il modello in rilievo di Milano, il quale sta troppo lontano dal suscitare gli entusiasmi dell'originale.

***

E l'Egitto incomincia.

Evidentemente la curiosità si assottiglia in questa prima parte della Mostra. L'Egitto, l'Assiria, la Caldea, la Fenicia, la Persia... la conoscenza di mezzi di trasporto che possedeva questi Paesi i quali stanno all'estrema della civiltà attrae e seduce, anche gli spiriti meno creati alla dottrina, e la Mostra retrospettiva che, pronta, dovrebbe rispondere alla curiosità dei profani, sopratutto in questa parte, si conduce a Milano incerta e profondamente incompleta.

Nessuno chiederà alla Retrospettiva, dei carri egizi, assiri, persiani, ma tutti avrebbero diritto di vedervi delle riproduzioni fedeli, in rilievo o in disegno, che dànno l'imagine della verità. Invece quivi ciò non si vede o non corrisponde alla serietà dell'impresa.

L'Egitto è rappresentato da un piccolo numero di cartoni su cui una matita impreparata, rappresentando alcuni bassorilievi, espone il garbo la linea di carri egiziani, che non destano in verun modo, la impressione degli originali. I cartoni sono in bianco e nero; quindi non possono dei bassorilievi egizi, dare un'idea; quasi tutti coloriti: e il colore, il quale formò il capitale estetico più elevato del mondo egiziano, esula qui come la vivacità da un cadavere.

Non chiederebbe dunque troppo chi domandasse alla Mostra almeno un carro egizio policromo, come in realtà esso fu ideato e fabbricato dall'ardente immaginazione del popolo dei Faraoni. Nè la rappresentazione grafica di questo genere, avrebbe spostato il bilancio della Mostra; chè, sovente, all'Internazionale, i difetti e le insufficienze hanno per isfondo la povertà dei mezzi a disposizione delle Commissioni chiamate ad attuare le varie sezioni. Bastava sfogliare una delle molte opere sull'Egitto, il Rosellini, il Wilkinson, il Champollion, il Prisse d'Avenes, il Lepsius, quando, non si fosse voluto raccogliere direttamente, da bassorilievi o pitture, il materiale da riprodurre; — bastava ingrandire uno dei tanti carri, uno dei più caratteristici, che lo scultore o il pittore egregio rappresentò in bassorilievi o in quadri, e la curiosità del pubblico era convenientemente appagata.

Quanto all'Assiria, è anche peggio: non vidi a Milano nessuna rappresentazione efficace d'uno di quei magnifici carri assiri di cui la plastica di cotal popolo fu eccezionalmente prodiga. Popolo che alle cure della caccia e della guerra dedicò molto più tempo di quanto è giusto, esso, alla storia sui mezzi di trasporto, dal lato dell'arte e dell'organizzazione economica, contribuì in misura impressionante: ed io rammento la grande raccolta di bassorilievi assiri, unica nel mondo, del Museo Britannico di Londra, la quale debitamente interrogata avrebbe offerto sussidio luminosissimo e genialissimo alla Mostra di Milano. Ma fu interrogata? Fu interrogata, sia pure traverso le pagine dotte del Perrot, e dello Chipiez? Non mi pare: e ciò costituisce una grave mancanza.

Nè io oso alzare il mio desiderio al segno da pretendere che la Retrospettiva della Mostra Internazionale avesse a offrire, sistematicamente esposta, la evoluzione storica dei mezzi di trasporto e di comunicazione dalle remote età egizie e assire, all'epoca neo-classica: e dicendo sistematicamente esposta dico, scientificamente ordinata, fuor da ogni criterio mondano, a non dire superficiale; ma per modesto che sia il desiderio di chi si dispone a visitare la nostra Mostra, la insufficienza che addito non ammette scuse.

Più ragionevole appare il seguito: benchè la matita che riproduce stenti a penetrare nel mistero delle forme di cui non riproduce l'accento originale. Perchè, allora, non valersi della fotografia? Forse mancò il tempo e mancarono i mezzi.

***

Veniamo all'Italia.

L'Etruria è rappresentata in guisa sufficiente: si dimenticò il fregio della tomba Casuccini a Chiusi con carri, cavalli e cavalieri, una bellezza! adatto, più d'ogni altro, ad introdurre il pensiero in quella Roma che ebbe carri e guidatori come ebbe nottole Atene e vasi Samo: non aggiungo i cavalli, pensando alle tigri attaccate al carro di Bacco, ai cigni conducenti il carro di Venere, ai leoni trascinanti il carro di Cibele ed ai serpenti impennati al carro di Saturno. Tuttociò è perlante ...

..., ma la storia può
tavia trarre eff
cotali rapprese
stendono il dor
quale si associa
trasporto nell'a
non vale il cre
veicoli, soprat
tare le person
moderna, come
pa esuberanza,
Roma se pote
carrozze e dell
e settecentesch
carri da guerr
carri da perso
merebbe di div
lezza e sontuo

Forti, animo
ni, ma curant
della vita; tan
pero quando l
stese, come og
Da prima i ca
tanto alle ceri
lennità ufficial
dursi sui propr
redae, a due,
di bronzi, di a

A Milano ne
ge la famosa b
babilmente ex-
allusivi a Cere
glie ammirabil
cuzione. Il ca
cordi il visitat
quello che era
furono restaur
ne; e, attaccat
sogna prender
nistro è nuovo
tico, non appa
il quale comu
la ricchezza d
ove coi bronzi
archi, colonne

Emerge altro
consacrata ai
to, una ricostr
di navi immer
architetto Arc
costruzione,
questo suo sa
Io non saprei
questo saggio
tura sufficient

Si osserva c
tano una lette
assai lontana
luminosa men
berti, se ne in
stri giorni il
cotali navi ap
pubblicazioni
bei, del Giuri
un periodico s
Nemi. E l'Arc
compose l'att
ressa, qualunc
tà storica da
stare al giudiz
te assegnò al
d'architettura,
tevole. Senonc
petenza archit
bilanciasse co
logica, senza
chiararsi fuor

Il Medievo g
affermò ancor
Semeria nel s
Neri fioriti del
concordo in s
anzi me ne c
lontano, mi d
dica la Retro
getto. I basso
getti d'arte de
muti a chi ab
rogarli; nè i
lontanarono d
guerre si nell
ne e mondan
si successero
Dante e a Gio
ca in questo
strerò i risult
camente, non
a vantaggio d

Tiriamo via
offre, ora che
to, due sagg
due cocchi, d
gnee intaglia
rego Alighier
studiosi, non
riproduzione
una opera pr
e per la lim
Gozzadini, il
partenne a G
discendente d
sportò la nol
ze a Verona,
conte Marcan
nel discende
Dante. Il sec
partenuto a
conte Niccolo
tanto l'uno q
pongono più
bellezza, esse
fatto di veico
sistano in It
non vedersi
meli come lo
del Vaga e
del Tasso, c
drea Doria d
trovare a M
quattrocentes
sono nei lavo
Donada nel

Una nota
bre poteva r
le bare dipi
Sodoma, il
Gozzoli (cito
logia) dipins
di cui si con
ne trovano i
elementi di
vrebbero in
precorrendo
bri attuali,
alla nausea,
la bellezza,
le sue grazi
gne ogni am

Il lettore
grandioso b
zia, a remi;
molto in là
zintoro para
come lo vide
XV secolo e
una nota st
te nel mare
feste venezi
Bucintoro fi
aurato a tu
trospettiva
da, come av

Berline, q
ne e lettighe
ragginosi; l
con pannelli
ri e di cort
tivi, di par
che mettone
non... si mu

Oh bella
Sicuro: se
legge invinc
. Il lusso

... ma la storia può tuttavia trarre efficace sussidio anche da cotali rappresentazioni, che vieppiù estendono il dominio della ricchezza, la quale si associa solitamente ai mezzi di trasporto nell'antica Roma. Perocchè non vale il credere che la pompa nei veicoli, sopratutto destinati a trasportare le persone, appartenga all'epoca moderna, come ne attesta, fin con troppa esuberanza, la Mostra di Milano; e Roma se potesse mettere allato delle carrozze e delle portantine secentesche e settecentesche, i suoi propri veicoli, carri da guerra, carri da trasporto, carri da persone, portantine, non temerebbe di diventare seconda per bellezza e sontuosità.

Forti, animosi fin che volete i Romani, ma curanti eziandio, dei comodi della vita; tanto più all'epoca dell'Impero quando l'uso dei veicoli Roma estese, come oggi, e interminabilmente. Da prima i carri si adoperarono soltanto alle cerimonie del culto e alle solennità ufficiali; poi tutti potevano condursi sui propri veicoli; le *carrucae*, le *redae*, a due, a quattro ruote, coperte di bronzi, di armi, di intagli e simili.

A Milano nella parte romana emerge la famosa biga vaticana, carro probabilmente ex-voto ricco di ornamenti allusivi a Cerere, e d'un motivo di foglie ammirabile per chiara e bella esecuzione. Il carro del Vaticano (lo ricordi il visitatore) sta lungi dall'essere quello che era in origine; alcune parti furono restaurate, altre sono moderne; e, attaccato a due cavalli, non bisogna prender questi per antichi, il sinistro è nuovo, il destro, in parte antico, non apparteneva a questo carro, il quale comunque sia, dice altamente la ricchezza dei veicoli usati a Roma, ove coi bronzi ricevettero vaghezza di archi, colonne, statue.

Emerge altresì a Milano, nella parte consacrata ai mezzi romani di trasporto, una ricostruzione ideale delle grandi navi immerse nel lago di Nemi: lo architetto Arcaini, autore di tale ricostruzione, molto a proposito mise questo suo saggio, alla Retrospettiva. Io non saprei pertanto, dar giudizio su questo saggio mancandomi ora la coltura sufficiente.

Si osserva che le navi di Nemi vantano una letteratura che va nel tempo assai lontana: ad esse s'interessò la luminosa mente di Leon Battista Alberti, se ne interessò il Nibby e ai nostri giorni il contributo allo studio di cotali navi appare più fervido dalle pubblicazioni del Malfatti, del Bernabei, del Giuria, il quale iniziò perfino un periodico sopra *Le navi del Lago di Nemi*. E l'Arcaini che amorosamente compose l'attuale ricostruzione, interessa, qualunque sia il grado di fedeltà storica da lui conseguito e che, a stare al giudizio di chi precedentemente assegnò al nostro Autore un premio d'architettura, ha da essere molto notevole. Senonchè fra i giudici la competenza architettonica non parvemi che bilanciasse con quella storica e archeologica, senza la quale è prudente dichiararsi fuori da ogni responsabilità.

***

Il Medievo gli è epoca di languore, riaffermò ancora recentemente il padre Semeria nel suo volumetto *Fra i sentieri fioriti dell'Arte;* ed io dico che non concordo in siffatta arcaica sentenza, anzi me ne dichiaro spaventosamente lontano, mi dolgo che quasi niente ci dica la Retrospettiva sull'attuale soggetto. I bassorilievi, le pitture, gli oggetti d'arte dell'età di mezzo, non sono muti a chi abbia la pazienza di interrogarli; nè i costumi di quest'età allontanarono dall'uso dei veicoli sì nelle guerre sì nelle caccie, nella vita comune e mondana le generazioni le quali si successero coeve a S. Francesco, a Dante e a Giotto. Tentai qualche ricerca in questo campo; ed altrove ne mostrerò i risultati; la Retrospettiva, francamente, non mi offerse alcun sussidio a vantaggio dei miei studi.

Tiriamo via, tanto più che Milano offre, ora che giungiamo al Cinquecento, due saggi eccezionali: trattasi di due cocchi, di cui avanzano le casse lignee intagliate, esposte dal conte Serego Alighieri di Verona. Noti agli studiosi, non foss'altro per la pallida riproduzione datane da G. Franco in una opera principesca del Gailhabaud e per la limpida illustrazione di G. Gozzadini, il primo di questi cocchi appartenne a Ginevra Alighieri, l'ultima discendente del Divino Poeta, e trasportò la nobilissima donna da Firenze a Verona, quando, sposa nel 1549 al conte Marcantonio Serego trapiantava nei discendenti di lui la prosapia di Dante. Il secondo cocchio avrebbe appartenuto a Isabella Serego, moglie al conte Niccolò Valmarana, vicentino; e tanto l'uno quanto l'altro cocchio, s'impongono più per la rarità che per la bellezza, essendo documenti reali in fatto di veicoli fra i più vetusti che esistano in Italia. La quale si duole di non vedersi conservati altri simili cimeli come le navi pitturate da Pierin del Vaga e scolpite da Giambattista del Tasso, d'ordine del principe Andrea Doria di Genova; e si duole di non trovare a Milano gli avanzi di navi quattrocentesche scoperte pochi anni sono nei lavori di bonifica fra Loreo e Donada nel distretto di Adria.

***

Una nota curiosa per quanto lugubre poteva recarsi in questo luogo dalle bare dipinte: dei maestri come il Sodoma, il Beccafumi, il Peruzzi, il Gozzoli (cito senza badare alla cronologia) dipinsero delle bare da morto di cui si conservano alcuni avanzi: (se ne trovano in S. Donato a Siena): — elementi di curiosità e di coltura avrebbero interessato a Milano. Esse precorrendo genialmente i carri funebri attuali, nemici spesso dell'arte fino alla nausea, avrebbero riaffermato che la bellezza, in antico, offrì dapertutto le sue grazie anche dove la morte spegne ogni amore e ogni idea.

***

Il lettore penserà al Bucintoro, il grandioso bastimento aurato di Venezia, a remi; di cui le memorie vanno molto in là nel tempo; a questo «Bucintoro parato de zandalle cremesino» come lo vide un anonimo milanese nel XV secolo e come vedesi, sfarzoso, in una nota stampa del Franco, trionfante nel mare in una di quelle pompose feste veneziane dello sposalizio: e il Bucintoro figura a Milano nel modello aurato a tutti noto, onde la nostra Retrospettiva è esuberantemente feconda, come avvertii.

Berline, quindi, d'ogni genere; berline e lettighe splendenti in ornati farragginosi; leggiadre in intagli aurati con pannelli dalle vaghe scene di amori e di cortesie, con gli attacchi relativi, di pariglie di cavalli inanimati, che mettono il gelo addosso, perchè non... si muovono.

Oh bella dovevano galoppare?

Sicuro: se la impossibilità non fosse legge invincibile.

Il lusso di queste grandi berline è provocante; ma esse non sono che una parte del grande quadro secentesco e settecentesco che trovò tanti ingiusti giudicatori, i quali scorsero in esso il male e non riescirono a vedervi il bene. Il lusso, purtroppo, più che la finezza, attrae il visitatore di questa parte, che si può dire completa, della Retrospettiva di Milano. Nella quale si obliarono le gondole; e per amore degli artisti potevasi vedere un famoso ferro da gondola vaghissimo lavoro secentesco del Museo Civico di Venezia che in una grande fotografia, avrebbe suggerito la bellezza della gondola di cui esso ferro fu parte verisilmente, interessante. E per amore agli artisti poteva contenere, la Retrospetiva, la slitta di quel mago dell'intaglio che fu il Brustolon, esistente a Thiene nel Castello di S. Maria ora Colleoni, ch'io ricordo con amorini volanti all'idea soggiogatrice dell'amore.

Più oltre non posso accennare ciò che non si vede a Milano; dove la Retrospettiva raccoglie un solo carro dipinto di Sicilia e non bello e degli ottimi documenti sul ciclismo primitivo, sulle comunicazioni postali che una mente curiosa e indagatrice interrogherà utilmente.

E persino contiene, la Retrospettiva, il primo sforzo automobilistico, cioè della trazione meccanica sostituita alla trazione animale in una carrozza a vapore del gen. Bordino (1836), ricordando il quale saluto il lettore, incoraggiandolo, comunque sia, a visitare la Mostra Retrospettiva dei trasporti, ove, dotto, rinnoverà qualche cognizione, mondano, si educherà e si divertirà qualche po'.

Alfredo Melani

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

9 settembre: Ss. Nome di Maria.
10 Settembre: S. Nicola da Tolentino.
Il Sole leva alle 5.44; tramonta 18.32.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

La squadra germanica nell'Adriatico

Si dice che la squadra germanica ora in crociera nel Mediterraneo, verrà nel mese prossimo nelle acque dell'Adriatico. Non è noto ancora quali porti essa visiterà; ma Venezia pare compresa nell'itinerario.

Le proteste del commercio

Il sig. B. Pedezzi ci scrive:

Onor. Direzione — Per quanto cerchiate di deplorare l'attuale servizio ferroviario non troverete mai parole sufficienti.

Il vostro stimato giornale avversando a suo tempo l'esercizio di Stato, ha intuito molto bene quello che doveva succedere.

Lo Stato è assolutamente inetto. A me che sono rappresentante di tutti gli Uffici di Vendita (51) per la fornitura del sale e tabacco, non si danno i carri occorrenti per quanto il Ministero delle Finanze abbia dato ordini severissimi.

Condurre un servizio di tanta importanza come le ferrovie in simile modo, è vergognoso.

Un grave fatto a Mestre
Un veneziano colpito da un martellata alla testa in rissa

Stamattina un veneziano si presentava nel negozio di biciclette di Omero Bacchiega per prendere a nolo una bicicletlasciando un deposito di L. 5. Ma quando l'individuo fece per montare in macchina, il Bacchiega s'accorse ch'egli era inesperto e temendo per la bicicletta, lo invitò a restituirgli la bicicletta.

Il veneziano s'oppose: il Bacchiega resistette, e si impegnò un diverbio vivacissimo, durante il quale pare che il veneziano sia trasceso a violenze. Fatto è che ad un certo punto il Bacchiega afferrò un martello e colpì con esso sulla testa l'avversario.

Questi rimase come stordito; e se n'andò. Ma più tardi fu trovato sdraiato in mezzo alla strada, quasi esanime. Trasportatolo all'Ospedale il prof. Pozzan riscontrò sulla testa del malcapitato una gravissima ferita, e ritenne necessaria la trapanazione del cranio.

La delicata operazione fu eseguita subito; ma temesi che il disgraziato dovrà soccombere.

Egli si chiama Angelo Angelini. Ha 21 anni.

Il Bacchiega è irreperibile.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 8

Foglio d'ordine della Marina: Per gravi motivi di famiglia sbarca dalla regia nave « Garibaldi » il capitano di fregata Simone e imbarca su detta nave il 9 corr. l'ufficiale superiore di pari grado Caliendo. La responsabilità della r. nave « Doria » sarà temporaneamente assunta dal capitano di fregata Cacace conservando gli altri incarichi. Il capitano medico Fazio imbarca a Genova l'11 corr. sul piroscafo Sardegna diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Colla data del 7 corr. il capitano medico Crespi è sbarcato a Genova dal piroscafo « Liguria », ed il capitano medico Alfieri è sbarcato a Genova dal piroscafo « Italia ».

Movimento del regio naviglio: La r. nave « Vespucci » è giunta a Tobermory; la « Palinuro » a Siracusa; la betta n. 5 è partita da Spezia.

Varie di Cronaca

Lieto evento

Il dilettissimo nostro Mario Pascolato ieri divenne padre una seconda volta. Felicemente la sua Signora diede alla luce un'altra bambina, che porterà il nome del Nonno, di venerata memoria, chiamandosi Alessandra.

Madre e neonata stanno bene.

Felicitazioni fraterne a Mario nostro e alla buona Signora Ida per questa novella purissima gioia, recata alla loro felice unione, e tutte le benedizioni sulla piccola Alessandra.

L'annegamento di un ubbriacone.

Ieri sera alle 21 presso il ponte delle Guglie cadeva in canale uno sconosciuto che si era sdraiato a dormire sulle fondamenta. Certo Giovanni Passaler si gettò in acqua per dargli aiuto ed infatti il malcapitato venne tratto alla riva; ma era in cattive condizioni. Gli praticarono la respirazione artificiale e venne chiamato anche un medico; ma tutto fu inutile, il disgraziato morì quasi subito.

Avvertita l'autorità si recò sul sito un funzionario, il quale ordinò il trasporto del cadavere alla cella mortuaria dell'ospedale. Intanto si fecero ricerche e si seppe chi era l'annegato; certo Francesco Cadorin, ciabattino, di anni 62 abitante ai Tolentini, ma lavorante in una piccola botteguccia in Riello S. Giobbe.

Ieri verso le 15 il Cadorin chiuse bottega e presa una delle sue solite sbornie andò ad addormentarsi presso quel ponte che gli fu fatale.

Una barchetta investita da un vaporino.

I due barcaiuoli Valessina Antonio, Brasetti Luigi che vogano la barchetta del direttore della casa di pena alla Giudecca si dirigevano ieri sera verso le 21 a San Marco a prendervi il padrone. Ma quando furono di fronte al Giardinetto Reale vennero investiti dal vaporino N. 20 diretto ai Giardini. La barchetta si sbandò ed i due barcaiuoli caddero in acqua. Il Brasetti fu subito tirato fuori da una gondola nella quale stavano due forestieri e se la cavò col bagno involontario; ma quando fu preso si sentì male e venne da un sottufficiale accompagnato nella sede della Bucintoro, ove accorsero anche i vigili del palazzo Ducale con la cassetta di soccorso per gli aeditici ad il dott. Rambaud della Guardia Medica. Il Valessina fu in breve posto fuori di pericolo ed avvolto in alcune coperte trasportato all'ospedale.

Quanto alle cause che cagionarono l'incidente nulla si sa di positivo: il personale del vaporino dice che la barchetta era priva di fanale; i barcaiuoli assicurano che lo avevano acceso e che il vaporino procedeva senza fischiare.

Cronaca dei furti.

Il rigattiere Giuseppe Chellero che ha il suo magazzino in campiello degli Squellini a Dorsoduro denunciò di essere stato derubato da ignoti, di due letti in legno del valore di 120 lire.

— Il facchino Giovanni Zane detto Calandra di anni 26 venne arrestato per un furto commesso a danno dell'amministrazione ferroviaria.

— Anche il peataio Antonio Barin di anni 20 abitante a Cannaregio venne ieri arrestato quale sospetto autore del furto di un collo di tessuti del peso di settanta chili e del costo di 200 lire a danno della ditta Marchini.

— I fratelli Nalin, lavandai della Mira, erano giunti ieri a Venezia con una peata carica di biancheria lavata che dovevano recapitare ai loro clienti e che tenevano chiusa in parecchi sacchi. Si ormeggiarono col natante nel canale di S. Felice, e si allontanarono un istante.

Ritornando videro per la strada un uomo che portava sulle spalle un sacco che al Nalin parve fosse uno dei suoi: e fermarono l'individuo. Non si erano sbagliati. E i due Nalin accompagnarono il ladro alla Questura di Cannaregio ove fu trattenuto in arresto. E' certo Arcangelo Bullo, di Chioggia, abitante in calle della Pegoia a San Martino.

Una retata di prepotenti.

Ieri notte in campo alla Bragora mentre una comitiva di circa venti individui cantava a squarciagola, passò la guardia di P. S. in borghese Giovanni Frusca, che declinata la sua qualità, intimò ai cantori di smetterla. Ma i bravi, vedendosi in tanti contro uno, risposero con insolenze e qualcuno alzò le mani minacciandolo. La guardia allora rinculò e fece per estrarre il revolver, ma quei mascalzoni le si avventarono contro per strappargliela di mano; ma l'agente tenne duro, e nella colluttazione ebbe una larga ferita al palmo della mano sinistra. Finalmente, poichè otto della comitiva non erano persuasi che colui fosse un agente, vollero ad ogni costo accompagnarlo in Questura. Ma quando entrarono nel corpo di guardia vennero tutti otto dichiarati in arresto. Essi sono Attilio Cotolani di anni 21, Giovanni Crosara di 16, Federico Crosara di 19, Angelo Arcangeli di 16, Eugenio Ballarin di 28, Giuseppe Manao di 31, Andrea Rocchi di 17 e Giovanni Bocattini di 19.

Dovranno rispondere di oltraggi e ribellione alla guardia, che è certo Frusca, e che dovette andar alla Guardia Medica per la ferita alla mano.

Istituti di educazione

La *Gazzetta* continua con la sua pubblicità a svolgere l'interessante rivista dei Collegi ed Istituti del Veneto, alcuni dei quali illustrati. Le famiglie che hanno da scegliere un Collegio per collocarne i propri figli non possono non seguire questa forma di rèclame ed informarsi e chiederne programmi e dettagli alle Direzioni dei rispettivi Collegi.

Concorso

Si avverte che il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso per 400 posti di Applicato in prova nelle ferrovie è stato prorogato a tutto il 25 ottobre p. v. E stata pure portata dal 15 settembre al 25 ottobre p. v. la data alla quale gli aspiranti devono, per poter prender parte al concorso, aver compiuto il diciasettesimo anno di età.

Le gite dell' "Adriatico,,

Iermattina il piroscafo « Adriatico » della S. V. L. andò a Trieste con 150 gitanti, e ritornò iersera con 400 passeggeri.

Viaggio delizioso nell'andata come nel ritorno, mare calmissimo e azzurro come il cielo. Stamane alle ore 7 l'*Adriatico* riparte con altri gitanti per Trieste. L'iniziativa della Lagunare ebbe così fortuna.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Italy », Minoliti — 2. Ouverture « Fra Diavolo », Auber — 3. Atto I.o parte I.a « La Traviata » Verdi — 4.o Oratorio parte III.a « Maria al Golgota », Sonzogno — 5. Finale ultimo « Norma », Bellini — 6. Mazurka « La Bellissima » Coop.

Stato Civile

6 settembre — **Nascite**: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 3 — Tot. 13.

Matrimoni: Scarpa Giuseppe, marinaio, con Zennaro Solidea sarta — Rinaldo Attilio prestinaio con Montin Cesira sigaraia — Roda Guglielmo assistente tecnico con Tagliapietra Olga casal. — Fabbris Giovanni fuochista con Quagliati Giuseppina casal. — Rinaldo Lorenzo profess. architett. con Gasparini Rosa casal., tutti celibi.

Decessi: Salvadori Zagagnin Maddalena, di anni 74, vedova, passamantiera, di Venezia — Bin Genoveffa 10, di Murano — Sciessere Giovanni 62, coniug. capo guardia portone Palazzo Reale di Marostica — Santurini Carlo 39, già pittore di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Merati comm. Vincenzo di anni 84, r. pens., vedovo, morto

Marconigramma da Milano

Testo del Marconigramma ricevuto dal Comando in Capo del Dipartimento dall'Esposizione di Milano:

Due concerti di Strauss — Le sere del 12 e 14 Settembre avranno luogo nel salone dei festeggiamenti al parco due grandi concerti orchestrali diretti dal maestro Riccardo Strauss, l'autore di «Salomè» l'opera originalissima documento di una propria e vera rivoluzione musicale, che ha suscitato così vive e calde polemiche.

Ecco il magnifico programma dei due concerti:

1.o Sinfonia N. 5 in do minore di Beethoven: Allegro con brio, andante con moto, allegro, allegro maestoso, allegro di fretta 2. Don Giovanni: Poema sinfonico di Riccardo Strauss — 3. Preludio dell'opera i « Maestri Cantori di Norimberga » di Wagner — 4. Preludio « Morte d'Isotta » opera « Tristano ed Isotta » di Wagner.

II.o Concerto: 1. Ouverture dell'opera « Oderon » di Weber — 2. « Morte e trasfigurazione » poema sinfonico di Strauss — 3. Ouverture « Leonora » di Beethoven — 4. Preludio dell'opera « Lohengrin » di Wagner — 5. Sinfonia dell'opera « Thannäuser » di Wagner.

INCASTRO

Patti chiari....

Madamigella bruna e birichina,
Se debbo dirle francamente il vero,
A me non garbo quell'astuzia fina
E il suo d'amore ininterrotto « intero »
Se cammino, la vedo a me vicina,
Son preso a mira da quell'occhio nero.
Alla Messa mi segue ogni mattina
Con quel sorriso dolce e lusinghiero...
Madamigella, ella mi segue ognora,
Ma, per essermi « lati » ogni momento
Non m' ha saputo dir la causa ancora.
Io comprendo; — è del « centro » il sentimento
Che la mente le accende e la innamora;
Ma io non l'amo e per lei nulla sento!

Carlo Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente:
IL VESSILLO TRICOLORE

Dalle Provincie Venete

Le campagne del Veneto

Roma, 8

Le notizie agrarie della terza decade di agosto pervenute all'Ufficio Centrale di Meteorologia e di Geodinamica sono per il Veneto le seguenti:

La siccità persistente comincia ad arrecare qualche danno. I foraggi sono buoni ma poco abbondanti. In qualche luogo è cominciato il raccolto del granoturco, il quale è bello e promettente da per tutto. L'uva matura molto bene e dà belle speranze. Si raccoglie qua e là la barbabietola con esito soddisfacente.

Le notizie della terza decade di Agosto in genere per tutta Italia poi, sono le seguenti:

Sebbene il bisogno della pioggia sia vieppiù sentito, le condizioni generali della campagna sono assai buone. L'uva matura un poco lentamente ed in qualche luogo è sofferente per la siccità e le malattie, ma in complesso fa nutrire le migliori speranze. Il granoturco che è stato già raccolto in alcune provincie, ha dato un prodotto soddisfacente. La falciatura dei prati ha dato un prodotto non abbondante, ma di buona qualità.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 8:

A stagione balneare finita — La Capitaneria di Porto di Venezia ha già approvato e pubblicato il regolamento nei riguardi della concessione degli spazi per la costruzione delle capanne private sulla spiaggia di Lido, regolamento che andrà in vigore col p. v. anno. Egli è certo quindi che, l'Ufficio Portuale di Chioggia, uniformandosi a quanto il superiore ufficio di Venezia dispose pel Lido, vorrà per quanto riguarda la spiaggia di Sottomarina, regolare la concessione in modo che tanto le dimensioni delle capanne quanto la distanza fra loro, non debbano anche quest'anno sollevare malumori o peggio.

A tutela poi della moralità, dell'igiene, della pulizia ed anche un poco pella comodità dei concessionari, il Municipio di Chioggia potrebbe porsi d'accordo coll'ufficio Portuale di qui; allora si potrebbe compilare il regolamento pella concessione degli spazi in Sottomarina, tenendo presente: 1. Che le capanne non debbano avere dimensioni maggiori di metri 3 sulla fronte per metri 3 di lunghezza; 2. Che lo spazio fra una capanna e l'altra debba essere almeno di m. 1.85 per modo che le capanne di 2.a fila abbiano dritto o di fronte il mare e non le capanne della fila 1.a; 3. Che due sole debbano essere le file di capanne e poste alternativamente; 4. Che sia provveduto alla fornitura della acqua, ed alla costruzione di un cesso, come usasi in tutte le stazioni balneari del mondo; 5. Che sia aumentato il servizio di sorveglianza da parte degli agenti municipali; 6. Che il servizio di bagnino sia regolato conforme le prescrizioni di legge.

Confidiamo quindi che il locale Ufficio di Porto, d'accordo col Municipio, provvederanno certamente e sia in vista della necessità dei chiesti provvedimenti e sia perchè il tempo non manca e non è grave la spesa per soddisfare alle giuste aspirazioni della cittadinanza.

Se del caso, torneremo sull'argomento fino a che i provvedimenti richiesti avranno la loro sanzione dell'atteso regolamento.

MESTRE — Ci scrivono 8:

La banda Bellini suonerà domansera, domenica, dalle ore 20 alle 22 in Piazza Umberto I.o uno scelto programma.

NOALE — Ci scrivono 8:

Ill.mo sig. Direttore — Ella mi renderebbe sommamente obbligato, se mi usasse la cortesia di dar posto nel di Lei pregiato Giornale a questa mia dichiarazione e di cui assumo tutta intera la responsabilità:

Un mascalzone autentico, benchè vestito da persona civile, arrabiato socialista e che da qualche settimana semina la sua bava avvelenata fra le menti semplici dei nostri giovani, mandava al « Gazzettino » una corrispondenza sui fatti di Domenica scorsa e comparsa sul numero di mercoledì, ove viene chiaramente designata la mia persona (essendo il solo assessore del Comune presente in paese in quella giornata) come quello che si sarebbe unito alla « gazzarra antisocialista ».

Smentisco questa menzognera affermazione, e lo sa lui pure, quel figuro, che quanto ha scritto sul mio conto è tutta una maligna invenzione, essendosi servito falsamente del nome del corrispondente ordinario di quel giornale, alla di lui insaputa, nella speranza, ad esempio del suo maestro, di far ricadere su altri la responsabilità.

Smentisco pure che io sia ateo e lo affermo in difesa dei miei sentimenti, per quanto liberali, ma che però racchiudono la mia fede; sentimenti che certamente non possono esser noti a quel signore, il quale ha potuto forse esperimentare il mio buon cuore non certo frugare nella mia mente e nelle mie idealità politiche e religiose, fortunatamente tanto diverse dalle sue.

La ringrazio dell'ospitalità e mi creda
dev.mo di Lei Eugenio Fanello

CAVARZERE — Ci scrivono 8:

Un fanciullo annegato — Nel pomeriggio dell'altro dì, verso le 3, a Rottanova accadde un fatto doloroso che valse ad accrescere l'impressione pubblica già tanto eccitata dalla tragedia avvenuta due giorni prima nella vicina Pettorazza.

Sopra un pilone del ponte, a cavalcioni del Gorzone, posto nel centro di quella frazione, certo Sturaro Pietro, sui dieci anni, era intento a pescare con la lenza. Non si sa per quale causa, cadde nel fiume miseramente affogando.

La brutta notizia, sparsasi fulminea, richiamò sopraluogo una folla di curiosi ed i consiglieri Pavan, Alghisi e Canella. Il cursore Lamberti corse a Cavarzere ad informarne le autorità, mentre che il dottore Pavan constatava il decesso dello Sturaro che intanto era stato pescato.

Il bambino Mazzuccato Umberto portato giovedì in questo Ospitale, in seguito a ferite riportate d'arma da fuoco, nel luttuoso episodio di Pettorazza, è in via di guarigione.

Padova

Sul misfatto di Monselice

PADOVA — Ci scrivono 8:

Continua vivissima l'impressione sullo orrivile infanticidio commesso a Monselice. La giovane Feron Angela trovasi tuttora piantonata all'ospedale; il padre suo Angelo si trova sempre in stato d'arresto. Egli fu visto iernotte da certo Pegoraro mentre scavava la fossa per seppellire il cadavere della bambina. Dai primi rilievi risulterebbe che la piccina venne soffocata. Da chi? E' quello che si cerca ora di scoprire, poichè i due arrestati si mantengono negativi.

I padovani naufragati sul "Sirio,,

Purtroppo ora non rimangono più speranze sulla sorte di alcuni padovani imbarcati sul *Sirio*. All'agente della Navigazione Generale sig. Frimel è pervenuta oggi una lettera nella quale si dice che ben poche illusioni si possono fare riguardo il giovane Dante Buonasperanza, i coniugi Pellizzier e Porro Giovanni. I piroscafi arrivati recentemente in America con i naufraghi del *Serio* non avevano a bordo queste quattro persone.

Le loro famiglie hanno atteso invano finora qualche notizia.

Truppe di ritorno — Oggi alle 15 è giunto a Padova proveniente da Ferrara il secondo battaglione del 14. fanteria, che ha lasciato definitivamente quel distaccamento. Alla stazione si trova a ricevere la truppa di ritorno il comandante il reggimento colonnello D'Avanzo con tutti gli ufficiali e la musica.

Consiglio Comunale ed altre cose

MONSELICE — Ci scrivono 8:

Nella seduta consigliare di martedì, il noto Galeno doveva, come dall'ordine del giorno, svolgere la sua tanto attesa interpellanza sulle responsabilità, dirette o indirette, relative all'ammanco dell'ufficio di ragioniere; ma venne rinviata ad altro consiglio. Il pubblico solito ad applaudire il Galeno restò con un palmo di naso, perchè il tribuno aveva scritto e detto che questa volta avrebbe dato fondo all'universo: il bagolone!

Si nominò un revisore dei conti in sostituzione del rinunciante Fiorio della minoranza, il quale prima della votazione fa una raccomandazione perchè nella nomina si ricordino anche della minoranza. Riuscì il cav. Giovanni Moretti.

Il socialista Grindini domandò al Sindaco se vi era incompatibilità nei Moretti essendo presidente della società operaia. Nulla risulta. Anche in questo la minoranza venne appagata!

La commissione scolastica pel 1906-907 riuscì eletta di mons. Todeschini, Bacchini, Verza, Carturan, signora Olivetti, signor Viganò Legrenzi e signora Tortorini.

Commissione per le liste elettorali: Nisi Umberto, Galeno, Buzzaccarini Pietro, Brigo Giorgio, supplenti Gatto D. Luigi, Gonraldini Vittorio, Temporin Alessandro e Zuiati Giuseppe.

*** Per ultimo voglio occuparmi di una interrogazione del consigliere Tortorini circa l'intervento della bandiera comunale alle feste cavallottiane di domenica ad Este.

Galeno, atteggiandosi a padre eterno, rispose che non era la bandiera del Comune ma quella della Guardia Nazionale.

Il Sindaco Co. Arrigoni dichiarò che, trovandosi assente in quei giorni, non poteva fornire alcuna spiegazione e che al caso le spiegazioni avrebbero potuto venire dall'assessore Fezzi.

Ora io domando: La bandiera è intervenuta in base a una regolare deliberazione di Giunta, o dietro una semplice istanza del socialista Galeno, per concessione arbitraria dell'assessore Fezzi? E il nastro rosso fiammante, di cui parlano i giornali, fu o no acquistato per imprimere alla bandiera un carattere spiccatamente radicale?

E qualcuno dovrebbe rispondere chiaro e netto. Perchè è tempo di finirla con questi infingimenti, con queste ambiguità, con questa confusione di lingue e di colori.

Abbiamo un'amministrazione estranea alla politica, o una amministrazione mancipia dei peggiori elementi sovversivi? Se l'amministrazione è quale deve essere, e quale io credo che sia, ebbene, allora sconfessi senz'altro l'operato dell'assessore che, cedendo alle blandizie del Galeno, ha portato di suo capo lo standardo del Comune ad una dimostrazione prettamente sovversiva e massonica recandovi o lasciandovi recare lo sfregio del famoso nastro! Se l'amministrazione è invece quale la desiderano i socialisti, abbia la franchezza e l'onestà di dichiararlo; e allora la maggioranza, eletta coi voti dei clerico moderati, saprà provvedere come il caso richiede — e se per avventura non lo sapesse o non lo volesse, ci sarà pure qualcuno, in alto loco, che sentirà il dovere e il bisogno di romper l'alto sonno e di intervenire direttamente!

Belluno

La nuova Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 8:

Nei pressi di Caverzano fra poco si inizieranno i lavori per la costruzione della Nuova Belluno ed il distinto signor Adolfo Luzzatto di Trieste, ha voluto essere il primo ad acquistare l'area del villino numero uno della pianta formata su piano regolatore, la quale trovasi depositata al Municipio.

Da vari giorni il conte Milone di San Bonifacio di Padova ha fatta issare una bandiera tricolore a Cavezzano in località dove farà costruire una seconda villa in stile medioevale, il progetto della quale venne affidato all'egregio architetto Facchinetti.

I lavori di escavo, di muratura sono stati già appaltati e fra breve saranno solennemente inaugurati con la posa della prima pietra del primo villino, ed alla cerimonia interverranno autorità e rappresentanze.

Per facilitare l'inizio dei lavori l'autorità comunale ha concessa una condutture d'acqua provvisoria, all'acqua sufficiente ai bisogni della Nuova Belluno e dei villaggi limitrofi provvederà in seguito largamente.

Allo scopo di sollecitare le costruzioni la Società dei villini ha deciso che alacremente, tosto che sarà stata fatta la posa della prima pietra, si lavori negli escavi e nelle prime opere di muratura, così nella primavera del venturo anno più di un villino sarà ultimato.

Alla fine di ottobre, epoca in cui andrà a scadere il contratto colonico dei fondi ove sorgerà la Nuova Belluno, saranno abbattute le viti, gli alberi, sarà regolata la piazza e la via di circonvallazione, che ha un percorso di oltre tre chilometri e la larghezza di 14 metri.

A traverso la conca di S. Francesco verrà fatta una stradicciuola che servirà da scorciatoia per recarsi a Belluno. Ivi, siccome si sono trovate varie sorgenti verrà costruita una grande peschiera attorno alla quale si faranno delle piantagioni di alberi.

L'opera di costruzione dei villini può dunque considerarsi cominciata, ed è già assicurato che il grande progetto ideato per favorire il soggiorno dei forestieri nella nostra bella vallata sarà condotto a completa esecuzione. Il giorno, e non sarà lontano, in cui seguirà l'inaugurazione della città nuova, sarà giorno di trionfo meritato per il cav. Fabris, che con amore indefesso e con costanza avrà saputo, combattendo ostacoli non pochi, ideare e condurre a termine un'opera colossale.

L'annegato nel Cordevole — Recatisi i carabinieri di Belluno sopra luogo in seguito all'annunziato rinvenimento di un cadavere sulla sponda del Cordevole nella località Seghe di Mas, constatarono che l'annegato era certo Collarin Francesco di Giovanni da Ponte nelle Alpi.

Il disgraziato, recatosi a bere nell'impetuoso torrente, venne dalle onde trascinato e miseramente perì.

Alla Scuola Industriale — In seduta del 6 corr. la Giunta di Vigilanza della nostra R. Scuola Industriale assegnava tre borse di studio di L. 250 ciascuna per lo scorso anno scolastico agli allievi: Silvio Moretti di Belluno, Giovanni De Col di San Tommaso, Andrea Prosdocimi di Belluno.

In pari tempo prendeva in esame il Regolamento per l'assegnazione delle borse di studio, che venne subito inviato al Ministero di Agr. Ind. e Comm. per la superiore approvazione.

Frattanto è in corso di stampa la Relazione sull'andamento della Scuola nel decorso anno scolastico, e non appena pronta verrà distribuita oltre che agli Enti contribuenti a tutti gli amici dell'Istituto.

I lavori di costruzione delle nuove grandiose officine procedono attivamente ed esse saranno certamente ultimate ed arredate per l'epoca stabilita, cioè nei primi giorni di novembre.

In attesa dell'inizio del nuovo anno scolastico il Direttore della Scuola, si recherà per conto del Ministero a visitare l'Esposizione di Milano nella parte, che è riservata alla Mostra didattica, coll'incarico speciale di riferire « su quanto di più notevole avrà potuto osservare nelle diverse classi e sezioni della mostra, tenendo conto principalmente delle attuali condizioni dell'istruzione professionale in Italia ed i vantaggi che ad essa potrebbero derivare da una prudente imitazione di quanto si è fatto all'Estero sull'oggetto ».

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 8:

Arresto — Oggi fu arrestato certo Fabbiani Pasquale detto Pancia perchè autore di un furto di due pacchi di sigari in danno dell'Amministrazione delle Privative. La refurtiva fu sequestrata presso un suonatore ambulante al quale il mariuolo gliela aveva venduta poco prima.

Società Anonima Veneziana

Industrie Navali e Meccaniche

Capitale versato L. 2.500.000
Sede di Venezia

Avviso convocaz. Assemblea Ordinaria

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 29 Settembre 1906 alle ore 15 in Venezia nei nuovi locali della Società alla Giudecca, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione sul primo Esercizio Sociale 1905-1906.*
2. *Relazione dei Sindaci sul Bilancio al 30 Giugno 1906.*
3. *Approvazione del Bilancio e del dividendo al Capitale Azionario.*
4. *Nomine di tre sindaci effettivi e due supplenti.*

Il deposito delle Azioni per l'ammissione all'Assemblea dovrà effettuarsi non più tardi di cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la Sede della Società o presso le Sedi di Milano, Genova, Roma e Venezia della Banca Commerciale Italiana.

Qualora l'Assemblea non risultasse legalmente costituita per non essere rappresentato almeno un terzo del Capitale Sociale, rimane fin d'ora, fissata per la seconda convocazione la data del 6 Ottobre 1906 alla stessa ora e nello stesso luogo fissato per la prima convocazione.

Venezia, li 7 Settembre 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Vicenza

L' 8 Settembre

VICENZA — Ci scrivono 8:

Per la tradizionale festa della Madonna di Monte Berico la città è affollata come nelle più grandi occasioni. I treni arrivano stracarichi e veicoli d'ogni sorta portano in città una vera folla di provinciali. Nella Basilica di Monte Berico le guardie civiche devono far servizio d'ordine per evitare che nella ressa avvengano facilissime disgrazie. Si calcola che vi sieno in città oltre a cinquemila forestieri. In Piazza dei Signori si sta ora estraendo la Tombola di beneficenza, mentre la banda del Patronato si accinge a dare il concerto.

Questa sera la Piazza sarà straordinariamente illuminata ed avrà luogo il fantastico incendio della Basilica Palladiana a fuochi di bengala.

Omicidio ad Arzignano

Mi giunge notizia da Arzignano che ivi è avvenuto un grave fatto di sangue.

Il calzolaio Frighetto Giuseppe di anni 55 di Frazione di Castello venne a contesa con la figlia ed in difesa di questa intervenne il suo amante Zorzin Giuseppe di anni 19. Allora il Frighetto, che contrastava questo amore, si volse furibondo contro di lui e lo colpì con un trincetto all'inguine sinistro riducendolo in breve in fin di vita.

L'assassino è latitante, ma sono arrestati la moglie e un figlio di lui, perchè essi pure si sarebbero scagliati contro il giovane disgraziato.

Arresto per ferimento — La P. S. ha arrestato stamane il pregiudicato Roduin Girolamo di anni 37, pescatore di Arzignano per ferimento contro Baù Francesco fu Pietro d'anni 35, oste alla « Pergoletta », al quale non aveva pagate le consumazioni avute.

Verona

VERONA — Ci scrivono 8:

Treni triplicati — Stanotte tutti i treni passati dalla nostra stazione diretti a Milano dovettero essere triplicati per poter contenere tutta la folla di viaggiatori, alcuni dei quali dovettero prendere posto persino nei bagagliai.

Zago a Verona. — Il giorno 22 corr. verrà al teatro Ristori la Compagnia Zago. Il pubblico prepara festose accoglienze al suo beniamino cav. Zago.

Bibliografia

Misticismo Cristiano di ALDOBRANDINO MALVEZZI - Bologna, Zanichelli, 1906.

Alcuni anni or sono un volume di 350 pagine sul « Misticismo cristiano » non avrebbe trovato lettori. Sarebbe stato confuso con un libro di preghiere, o con un trattato di teologia. Lo studio delle questioni religiose era negletto, ovvero veniva confuso con quello delle astinenze tra Chiesa e Stato, e quindi dibattuto con partigianeria, troppe volte con ignoranza dell'argomento.

In Francia, nel secolo di Luigi XIV., Bossuet, Fénelon, Pascal, Rancé, il monastero di Port Royal avevano potuto appassionare il bel mondo; ciò appunto si spiega in un piacevole capitolo del libro di Aldobrandino Malvezzi, troppo breve forse rispetto agli altri, in cui campeggia la singolare figura di Madame Guyon; una bella e pura mistica, che abborriva dalle tentazioni, pur non dispiacendole di farle sentire altrui.

In complesso, nel secolo di Voltaire le questioni religiose furono dibattute con livore e con scherno, e dopo la grande Rivoluzione ci volle il genio di Giuseppe de Maistre per far gustare al mondo laico e colto le discussioni dogmatiche. Indi la penna elegante di Renan potè divulgare la storia dei primi secoli della Chiesa e delle controversie religiose tra gente che non se ne curava; e poi altri scrittori sono venuti con diversi intendimenti, come monsignor Duchêne.

Da qualche tempo ritornano a manifestarsi le velleità e le tendenze spiritualiste; la curiosità per la letteratura francescana, il proselitismo dei teosofi nel mondo elegante; la voga dei romanzi di Fogazzaro.

Perciò al libro di Aldobrandino Malvezzi, che è un attraente studio storico scritto con forma chiara e corretta su storia poco nota viene alla sua ora ed è letto e apprezzato, come si rileva da favorevoli giudizi della stampa.

Chi ha qualche pratica dei cataloghi delle biblioteche sa che non vi è in Italia un altro libro sul misticismo cristiano; giacchè quello di E. [illegible] non ci sembra esauriente. Non è che si possa affermare che l'autore nostro, uscito da poco tempo dalla Università di Bologna, abbia a sua volta esaurito l'argomento; ci vorrebb' altro! Egli stesso chiamò « Saggio » il suo lavoro, e fece bene. Avere aperto la via agli altri, non basta forse a compensare delle fatiche di lunghe e pesanti letture? Far meditare qualche anima pensosa e gentile non è forse una aspirazione elevata di un garbato scrittore?

La difficoltà maggiore da superare, dopo aver raccolto il materiale da tanti volumi, stava nel darle ordine e nell'esporla con chiarezza. Ci sembra che il giovane autore abbia vinta la prova. Qualche inesperienza nello scrivere apparisce qua e là, e sparirà nei successivi lavori che ci auguriamo di leggere. Se forse domanderemmo più rigido sistema nelle citazioni, riconosciamo che la sobrietà era richiesta dal genere del libro e dal pubblico pel quale è scritto.

Cominciamo con una introduzione, che fu già pubblicata nella « Rassegna Nazionale » di Firenze e fece pregustare l'opera. Passiamo poi al gnosticismo, al cristianesimo alessandrino, alla filosofia arabo-giudaica in Spagna, al misticismo speculativo e a quello sentimentale nel Medio Evo e nei tempi moderni. Sarebbe difficile enumerare in una breve recensione le numerose figure di santi, di eretici, di estatici, di pensatori che ci passano davanti in tanto spazio di secoli che si stende da Simon mago a Fénelon. L'autore, che evidentemente è un osservatore e non un mistico, non si lascia attrarre e trasportare dalle teorie trascendentali; conserva il suo buon senso latino, se così possiamo esprimerci. Egli biasima l'indifferenza e lo scetticismo distruttori, niente affatto pratici e positivi come si presumono, negando valore e forza alle questioni religiose che, siano esse cristiane o mussulmane, hanno mosso il mondo e rinnovato la civiltà; ma insieme rifugge dalla così detta scienza visionaria che rimetterebbe in credito in questo secolo gli alchimisti e gl' illuminati.

Ecco perchè il libro di Aldobrandino Malvezzi ispirato a nobiltà d'intendimenti, potrà essere letto con frutto da vario genere di persone. Il lettore semplicemente colto o curioso vi apprenderà con narrazione facile molte cose che avrebbe dovuto ricercare in pesanti volumi insopportabili al gusto odierno; il credente, senz' essere turbato nella sua fede potrà allargarsi il pensiero nella modernità delle ricerche, sgombrando la mente da preconcetti e pregiudizi ristretti e meschini: mentre poi lo scienziato potrà valersi di tanti fatti esposti con ordine e con erudizione varia e spesso nuova specialmente nelle dottrine degli Arabi.

L. Caccialupi

Teatri e Concerti

Goldoni

Un teatrone ieri sera per *La figlia di Iorio* ed un successo strepitoso per la grande esecuzione della Compagnia, eccellendo come sempre Mimì Aguglia, somma interprete della difficilissima e faticosa parte di *Mila di Codra*.

Dell'insigne attrice presto avremo la serata d'onore.

Questa sera è più che sufficiente l'annunciare: *Morte civile* di P. Giacometti; *Corrado*, Giovanni Grasso. Sarebbero inutili altre parole?

Malibran

La « Gheisa » iersera dinanzi ad un pubblico plaudente ed affollatissimo ebbe rinnovato il successo delle sere precedenti. La De Nardis, la Darvia, il Paccot e tutti gli altri ebbero entusiastici applausi e richieste di *bis*. Stasera nuovo teatrone replicandosi per la quarta volta la *Gheisa*.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 8.45 — *Geisha.*
LIDO — Ore 3 concerto — Ore 9 teatro.
CIN. S. GIULIANO — *Camorra napoletana* [illegible]

CRONACHE SCIENTIFICHE

In un opuscolo recente un omeopata fervente si lagna dello sprezzo che la scienza ufficiale nutre ancor oggi per questa dottrina terapeutica e cita talune scoperte recentissime le quali confermerebbero i principi omeopatici. Che i seguaci di Hahnemann cerchino di mettere in armonia con le loro idee le grandi scoperte moderne della scienza — la quale, contrariamente a quanto essi fanno, lavora e cerca con metodo e perseveranza — si capisce, ma un fatto solo è certo; nessun omeopata ha contribuito a queste conquiste in alcun modo, nè ha fatto pure alla scienza un solo passo innanzi. Anzi le teorie omeopatiche sono rimaste quelle che erano un secolo fa, sterili e assurde.

Ma poichè, e ciò non ostante, come cento anni fa ancor oggi il malato non domanda che di essere ingannato, non è male di tanto in tanto rammentare che cosa è l'omeopatia e su quali così detti principi si basi.

Come è noto, il metodo è dovuto ad Hahnemann, un medico di cento anni fa, il quale ebbe il grande merito di far tabula rasa degli esseri grossolani che dormivano in medicina ed il demerito non meno grande di fondarne dei nuovi, non meno grossolani e ridicoli. Lottò sopratutto la incredibile polifarmacia che regnava sovrana dal medio evo in poi, ma non volle riconoscere alcuna causa materiale alle malattie, si burlò di coloro che, precursori dei tempi odierni, la cercavano e pose in terapeutica il principio dei *similia similibus*, il che è quanto dire: usate quei medicamenti che producano su l'organismo sano dei fenomeni simili ai fenomeni morbosi che si vogliono combattere. Date, per esempio, la belladonna contro l'angina perchè essa produce sintomi anginoidi; lottate contro il mal di testa con un medicamento che lo provocherebbe se non esistesse, e simili.

E' una teoria evidentemente ridicola; ma poichè la medicina deve ancora oggi tanto poggiare sull'empirismo, l'avesse almeno la pratica di questi cento anni fatta vedere in qualche parte esatta. Nè si creda che sia per mal volere o partito preso che la grande maggioranza dei medici si rifiuta ad ammetterla: con quei po' po' di carestia di rimedi buoni non c'è certo alcun medico che non sarebbe disposto a *prendre son bien où il le trouve*

Gli omeopatici moderni hanno veramente modificato la dottrina di Hahnemann dandole un nuovo indirizzo; ma quale indirizzo! Al *similia similibus*, hanno aggiunto il principio della forza dei medicamenti; gli stimolanti deboli eccitano la forza vitale, i medici la sostituiscono, i forti la paralizzano, i fortissimi la distruggono. Giungono pertanto a somministrare la belladonna dalla 6.a alla 30.a diluzione, il che è quanto dire a far assorbire al malato, per esempio, 0.0000001 di alcaloide. Acqua pura colorata in giallo! Il malato può guarire, ciò è indubbio; como è indubbio che il rimedio non gli fa alcun male, e non è poco.

Ma non vengono gli omeopatici a dirsi che è per l'azione di quella dose infinitesimale che il malato è guarito. Dovrebbero piuttosto dire che essi agiscono sulla psiche dell'infermo, che fanno della psicoterapia e che se non prescrivono senz'altro dell'*acqua fontis* o della *mica panis*, gli è per rendersi più facile questa loro psicoterapia, e per celare sotto il mistero la loro pochezza. Ma questo, naturalmente, non lo dicono.....

L'aumento della popolazione Norvegese è dovuto più al fatto che si muore poco che a quello che si nasce molto. In Norvegia infatti la mortalità è del 14 per cento, mentre è, ad esempio, del 20 al 23 in Francia, del 35 al 40 in Russia.

Marcou reduce da un viaggio in Norvegia, dopo averla visitata minutamente in ogni particolare, riferisce alcune notizie intorno alla vita di quel popolo vigoroso di pescatori e contadini, notizie le quali dovrebbero spiegare la singolare resistenza di quelle popolazioni e la loro longevità.

Degno di nota prima di tutto è il fatto che la lotta contro l'alcoolismo è ormai riuscita a vincerlo in buona parte. La vita dei campi e del mare, il modico uso di alcool spiegano certo molte cose; ma vi sarebbe un altro elemento che non concorda affatto con le concezioni igieniche classiche. I Norvegesi mangiano molto, ma non sono affatto vegetariani; ad eccezione delle patate non conoscono altri vegetali; le frutta entrano nel loro regime alimentare come eccezioni, così pure i legumi e il pane, il cui consumo è assai limitato. I loro condimenti principali sono le conserve e la margarina poichè del burro fanno grande esportazione.

I cibi conservati in sale entrano in massima parte nella loro alimentazione e per quanto in essa il tenore in tossine alimentari non sia certo trascurabile, pure le funzioni gastriche ed intestinali non sembrano affatto soffrirne. Insomma la dietetica dei Norvegesi sarebbe teoricamente la più antigienica, ed invece la statistica la dimostra igienicissima.

Ma di un fattore di evidente importanza parmi che l'A. non tenga il dovuto conto: il clima. Proviamo a mettere a quella dieta Napoli o Palermo e vedremo.

Il prof. Bordoni-Uffreduzzi ha richiamato l'attenzione del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, su una tintura che sarebbe la più pericolosa tra tutte quelle usate per tingere i capelli e la barba. E' questa la *parafenilendiamina*, la quale si usa previa bagnatura dei peli con acqua ossigenata. La sostanza attiva è un derivato del benzolo che a contatto dell'ossigeno si ossida più o meno rapidamente, trasformandosi in una sostanza bruna che è quella che tinge i peli; ma durante il processo di ossidazione si formano alcuni prodotti intermedi — tra altri la *chinondiimonina* e l'acido cianidrico — dotati di potere fortemente irritante e velenoso, ai quali (specialmente alla prima) sono dovuti i fenomeni morbosi di cui soffrono, sia gli operai addetti agli stabilimenti di tintoria delle pellicce, sia coloro che adoperano di codesti tinture per capelli.

Il Bordoni ha avuto occasione di osservare alcuni gravi casi di questa ultima forma di avvelenamento, che si replica con fenomeno di dermatite acuta del cuoio capelluto, della faccia e del collo, accompagnata da irritazione forte della congiuntiva oculare, ed estesa talvolta a tutto il corpo. A questi fenomeni di irritazione locale altri se ne aggiungono d'indole generale: affanno, gastro-enterite acuta, prostrazione generale assai marcata, anuria. I malati si rianno lentamente con un lungo strascico di debolezza e di insufficienza delle funzioni digerenti. La tutela della legislazione sanitaria si riduce ad un semplice decreto regio (3 Agosto 1892), il quale prescrive che sulle boccette e su gli annunzii sia scritta la composizione delle tinture velenose e la parola veleno. Ma, osserva giustamente il Bordoni, ciò praticamente non basta, perchè la indicazione « veleno », nel senso volgare della parola serve soltanto a mettere in guardia il pubblico dall'uso interno di quella data sostanza, tanto più che i fabbricanti si affrettano naturalmente ad aggiungere che l'uso delle loro miscele è innocuo.

Il Bordoni invoca quindi una riforma della attuale legislazione sanitaria affinchè venga assolutamente proibito il commercio di tinture a base di sostanze le quali, come la parafenilendiamina, sono velenose anche se applicate esternamente.

Attendendo, non è male di far conoscere al pubblico quanto più si può, questi pericoli.

Un costruttore tedesco, R. Otto, ha fatto sperimentare su lo steamer « Patricia », tra Amburgo e Nuova York, un suo nuovo apparecchio, che dovrebbe combattere efficacemente il mal di mare. Pare che i risultati siano stati buoni. L'apparecchio è molto semplice: consiste in una poltrona sottoposta a rapide vibrazioni perpendicolari e trasversali, prodotte alla lor volta da un piccolo motore elettrico facilmente azionabile con la energia sviluppata dalle macchine della nave. Queste vibrazioni paralizzano, a quanto pare, gli effetti del rullio e del beccheggio, tanto che basta porsi a sedere sulla poltrona ai primi sintomi del mal di mare, perchè essi cessino ben tosto e non si ripresentino almeno [illegible]

Ultima ora

Delitti politici in Russia

Pietroburgo, 8

Telegrammi dalle provincie segnalano numerosi delitti politici, disordini, atti di brigantaggio. I contadini abbattono in massa gli alberi delle foreste appartenenti al granduca Michele Alexandrovch in provincia di Orel. Settanta persone, fra cui due ingegneri, essendo state arrestate a Stcherbinow (regione Ekaterinoslaw) il lavoro minerario è sospeso.

La condanna a morte della ragazza che uccise il generale Minn

Pietroburgo, 8

Il consiglio di guerra composto del generale Ostensaken e di 4 ufficiali della guardia riunitosi oggi nella fortezza di San Pietro e Paolo condannò alla impiccagione la signorina Komphunniko che uccise il generale Minn. L'accusata conservò la massima calma durante il dibattimento ed ascoltò sorridendo la sentenza pronunciata contro lei. La condanna diverrà esecutiva soltanto quando sarà stata ratificata dal Granduca Nicola capo della Guardia.

Tentativo di fuga in una prigione

Pietroburgo, 8

E' stato scoperto un passaggio sotterraneo in una prigione di Stato di Pietroburgo che era stato scavato da diversi prigionieri sotto la direzione di un zappatore del genio nella speranza che sarebbe loro resa possibile la fuga per quella via.

Le gesta dei terroristi

Varsavia 8

Un agente di polizia uccise due giovani che lo avevano attaccato a colpi di rivoltella. Durante gli ultimi otto mesi i terroristi saccheggiarono 145 depositi di alcool del governo a Varsavia causando danni valutati a 23.000 rubli.

A Wladivostok tre malfattori travestiti da ufficiali si fecero versare dalla succursale della banda di Stato 107.000 rubli che dicevano destinati alla cassa del 36.o reggimento fanteria.

Fucilazioni a Riga

Riga, 8

Sono stati fucilati oggi a Riga un rivoluzionario per nome Kruming accusato di assassinio del pastore Zimmermann e di sua moglie, e due altri rivoluzionari riconosciuti colpevoli di assassinio.

Sebastopoli, 8

L'assassinio dell'ufficiale della gendarmeria avvenuto ieri l'altro a sera in un tram avvenne in presenza di parecchi testimoni ma nessuno si è presentato a deporre.

Francesco Giuseppe colto da raffredore non assisterà alle manovre navali

Vienna, 8

Il *Correspondenz Bureau* dichiara che in seguito a leggero raffreddore l'imperatore decise di non assistere alle manovre navali sulle coste dalmate. Il giornale aggiunge che si tratta di un atto di precauzione per non esporre lo imperatore il cui stato d'altronde è soddisfacente al pericolo di un nuovo raffreddore. L'arciduca Francesco Ferdinando assisterà come rappresentante dell'imperatore alle manovre che si svolgeranno secondo il programma prestabilito.

L'inaugurazione degli ultimi tronchi del Wochein

Trieste, 8

Il 30 settembre si inaugureranno gli ultimi tronchi della ferrovia transalpina della Wochein, cioè Villaco-Assling e Klagenfurt Assling. — Le linee verranno aperte al movimento il primo ottobre.

Fa strage della famiglia in un impeto di pazzia

Londra, 8

Ieri verso le quattro nei pressi di Kensal Green tale Roger, mentre tutta la famiglia era a letto, colto da follia sanguinaria, si levò, afferrò il rasoio e con esso tagliò la gola a due figli, uno di tre anni e l'altro di nove, poi tornò presso il letto dove la moglie interrorita cercava di difendere dalla furia del pazzo il lattante che dormiva al suo fianco. Il marito riuscì però a ferire la donna.

Al rumore accorse il fratello del Roger; dopo molta fatica e una lotta feroce, riuscì finalmente a impadronirsi del pazzo, che tentò di uccidersi tagliandosi la gola. Il bambino lattante è l'unico che non sia stato ferito. Quando giunse la polizia il Roger fu condotto in carcere dove disse di sperare che tutti i membri della sua famiglia moriranno in seguito alle ferite.

— Ero ammalato di insonnia — disse — e decisi la tragedia perchè volevo risparmiare alla mia famiglia la miseria a Londra.

I cattolici inglesi

Londra, 8

Il 15 ottobre avrà luogo a Caxton Hall una grande riunione di cattolici inglesi il cui scopo è di esprimere le loro simpatie per i correligionari di Francia nelle circostanze difficili che attraversano.

La coppa d'Alvernia

Royat, 8

Oggi è terminata la corsa delle automobili per la coppa d'Alvernia.

Le vetture arrivarono nel seguente ordine al traguardo di Royat, dove si offerse ai concorrenti il vino d'onore: Rigoly su Gobron, Dureste su Gobron, Hamelin su Rochet, Schufjder Feuillet su Bronhot, barone Eynard su Gobron, Favor su Gobron, Dubois su Herald.

Secondo la classifica generale il vincitore della coppa è Rigoly. Alle 14 dovevano ancora giungere 17 vetture.

Avvelenati dai frutti di mare

Nizza, 8

Quattro artiglieri, recatisi al bagno, raccolsero molte patelle. Rientrati in quartiere, le mangiarono a cena. Stamane due morirono avvelenati dalle patelle; gli altri sono moribondi.

Un pazzo che uccide sette ricoverati

Varsavia, 8

Nell'asilo degli invalidi di Ceinarya presso Varsavia, un vecchio pazzo furioso, di nome Tabaczyk, impugnata una scure, uccise 7 ricoverati.

Collisione in mare

Londra 8

Secondo un dispaccio da Schanghai 18 settembre il vapore tedesco, il *Pei-ho* e una nave da guerra francese avrebbero avuto una collisione. Il *Pei-ho* è rimasto leggermente danneggiato.

Notizie varie dall' Estero

Parigi, 8. — Gli operai fornai hanno votato stamane un ordine del giorno che acclama il riposo festivo per turno. Hanno deciso che se i padroni chiudessero i negozi lunedì i forni delle società cooperative farebbero la distribuzione del pane per provvedere ai bisogni della popolazione.

Madrid, 8 — Il giornale « A. B. C. » pubblica un dispaccio il quale annunzia che un incendio ha distrutto com[illegible] Tutti i raccolti sarebbero stati distrutti; la miseria è grande.

Soissons, 8. — E' stato offerto un banchetto di 150 coperti agli ufficiali stranieri intervenuti alle manovre adesso terminate.

I ginnasti francesi a Roma

Roma, 8

Stamane a San Pietro fu celebrata una Messa solenne a cui assistevano i giovani ginnasti francesi. Il cardinale Segna officiò all'altare di Santa Petronilla. I ginnasti erano disposti in semicerchio dinanzi all'altare. Essi indossavano gli eleganti costumi delle 75 Società intervenute al concorso. Avevano con loro i proprii stendardi e bandiere ed erano circondati da francesi borghesi e preti che li hanno accompagnati.

Dopo la messa tutti i 620 ginnasti si recarono nella cavallerizza per fare gli esercizii preparatori per il saggio di domani. Domattina essi saranno ricevuti nella sala regia dal Papa, che poi assisterà ai loro saggi nel pomeriggio, distribuendo un ricordo ad ogni Società intervenuta.

L'inaugurazione della porta del Duomo a Milano

Milano 8

Alle 10,30 si è aperta al pubblico la porta centrale del Duomo, opera lodatissima di Lodovico Pogliaghi; il Capitolo con a capo il cardinale e i vescovi uscendo dalla porta laterale di sinistra rientrò solennemente nella cattedrale dalla porta maggiore per avviarsi all'altare maggiore dopo avere benedetta la porta. Durante questa cerimonia la cappella pontificale eseguì i mottetti del Gallotti. Assisteva dalla piazza grande folla.

Grave disgrazia a Torino

Torino, 8

Stasera in piazza d'Armi vi furono i fuochi artificiali per le feste a Pietro Micca. Si calcola vi fossero 20 mila persone. Un razzo caduto senza incendiarsi venne raccolto da certo Tobia Battista di anni 12 e gli scoppiò in mano sfracellandolo orribilmente e ferendo gravemente in diverse parti il fratello Angelo di 16 anni.

Le feste di Salò

Salò, 8

Alle ore 12 vi fu un banchetto di 70 coperti offerto dal Municipio.

Dopo il banchetto i ministri e il sottosegretario di Stato e le autorità si recarono a inaugurare il monumento a Gasparo da Salò. Il segretario comunale Bettoni pronunciò un discorso ricordando la vita del celebre violinista. Si scoperse poi il busto in marmo, opera riuscitissima dello scultore Zanelli.

Terremoto in Calabria

Messina, 8

Si è avvertita alle 17.51 una scossa di terremoto di terzo grado ondulatoria sussultoria segnalata da tutti i strumenti e avvertita da pochi.

Monteleone, 8

L'sservatorio comunica che oggi alle 17.50 si è avvertita dall'intera popolazione una scossa non grave di terremoto

Notizie varie da Roma

Roma, 8

Il Comitato di amministrazione delle Ferrovie di Stato ha approvato la proposta di aumenti al personale di immediata applicazione con effetto dal primo gennaio 1906 in dipendenza dei miglioramenti risultanti dai nuovi organici unificati. Detto aumento importa una somma di lire 1,417,000 e comprende anche il personale delle ex meridionali.

— La *Tribuna* dice che è assolutamente infondata la notizia pubblicata da alcuni giornali circa il trasloco del prefetto Gasparini da Torino a Napoli.

Notizie commerciali

LIVERPOOL, 8 — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni balle N. 5000 — di cui in cotoni americani balle N. 4000.

Cotoni disponibili: mercato più facile, domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato più facile, domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: aperture del 7 e dell'8:

Corrente D. 5.08, 5.07 — Settembre Ottobre 4.98, 4.95 — Ottobre Novembre 4.95, 4.92 — Novembre Dicembre 4.96, 4.92 — Dicembre Gennaio 4.97, 4.93 — Gennaio Febbraio 4.99, 4.95 — Febbraio Marzo 5.01, 4.97 — Marzo Aprile 5.03, 4.99 — Aprile Maggio 5.05, 5.01 — Maggio Giugno 5.07, 5.03.

PARIGI, 8 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato fermo — idem corrente F. 29.80 — idem mese prossimo 29.75 — Ottobre Novembre 29.50 — 4 mesi da novembre 29.50.

Frumenti: mercato fermo — id. corrente 22.— idem mese prossimo 22.25. — Ottobre Novembre 22.40 — 4 mesi da Novembre 22.50.

Avena: mercato fermo — idem pel corrente 19.90.

Segale: mercato calmo — idem pel corrente 16.25.

NEW YORK 8 — Apertura — Frumenti: mercato calmo — Ottobre Novembre 80.—.

LONDRA, 8. — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per le prossime consegne. Inattivo.

ANVERSA, 8 — Frumenti mercato sostenuto.

RIO JANEIRO 8 — Entrate della settimana sacchi N. 86000 — Deposito totale N. 369.000 — Spedizioni per Stati Uniti N. 117.000 — idem per Amburgo N. 13.000 — idem per resto d'Europa 10.000 — Vendita della settimana N. 85.000 — Caffè Rio ordinary first reis 43.50 — Cambio su Londra pence 16,31/32.

SANTOS, 8 — Entrate della settimana: sacchi N. 287.000 — Deposito totale N. 1311.000 — Spedizioni per Stati Uniti N. 61.000 — idem per Amburgo N. 62.000 — id. pel resto d'Europa N. 4000 — Vendite della settimana N. 214.000 — Caffè bon ordinaire reis 41.— — mercato fermo.

PARIGI, 8 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.25 — idem raffinato 58.75 — mercato fermo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.25 — id. corrente 27.25 — Ottobre Novembre 28.— 4 mesi da novembre 28.25. — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 8. — Zucchero barbabietola: mercato sostenuto — Disp. M. 18.70.

HAVRE, 8. — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 9000 — mercato calmo — id. pel corrente F. 47.— — id. 2 mesi dopo il corr. 46.50 — id. 4 mesi dopo il corr. 46.50 — id. 6 mesi dopo il corr. 46.75 — id. 8 mesi dopo il corr. 47.25.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

Panarotto Luigi, *Gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia.*

Alle ore 18 1/2 dell'8 settembre, spirò tranquilla nel Signore come santamente visse la

N. D. Giustiniana Moro-Lin
nata Martelli
d'anni 95

Il figlio N. H. Vittore, la nuora N. D. Giustiniana nata Ferro, i nipoti cap. Gino, Dott. Mario, Renzo, Ten. Giorgio, Maria, Cesco, Paolo, Resi ed i congiunti tutti addolorati danno il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa di S. Pantaleone.

Alle ore 22 di oggi munito dei conforti della religione e amorosamente assistito dai suoi cari cessava di vivere il

Cav. EGISTO FIORENZOLI

Veterano delle Patrie Battaglie
Sotto contab. della R. Marina a Riposo

La moglie, la figlia, i fratelli cav. Ermogene e Marino, la sorella Suor Maria Eletta, le cognate, nipoti e parenti tutti con l'animo addolorato ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite e di non mandare fiori, nè torcie.

Il presente serve come partecipazione personale.

I funerali avranno luogo lunedì mattina 10 corr. nella chiesa di S. Giovanni e Paolo.

Società anonima Veneziana
Industrie Navali e Meccaniche

Capitale versato L. 2.500.000
Sede di Venezia

Avviso convocaz. Assemblea Ordinaria

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 29 Settembre 1906 alle ore 15 in Venezia nei nuovi locali della Società alla Giudecca, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione sul primo Esercizio Sociale 1905-1906.*
2. *Relazione dei Sindaci sul Bilancio al 30 Giugno 1906.*
3. *Approvazione del Bilancio e del dividendo al Capitale Azionario.*
4. *Nomine di tre sindaci effettivi e due supplenti.*

Il deposito delle Azioni per l'ammissione all'Assemblea dovrà effettuarsi non più tardi di cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la Sede della Società o presso le Sedi di Milano, Genova, Roma e Venezia della Banca Commerciale Italiana.

Qualora l'Assemblea non risultasse legalmente costituita per non essere rappresentato almeno un terzo del Capitale Sociale, rimane fin d'ora fissata per la seconda convocazione la data del 6 Ottobre 1906 alla stessa ora e nello stesso luogo fissato per la prima convocazione.

Venezia, li 7 Settembre 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE

Roncato - Ulliana

VITTORIO (Veneto)

Scuole Elementari - Classi Tecniche - Ginnasio Regio

Corsi accelerati di studio per il Liceo e l'Istituto Tecnico

L'istituto sorge nella posizione più centrale della ridente città di Vittorio (Veneto) - con locali spaziosi, pieni di luce, arieggiati - con ampi cortili per la ricreazione e le esercitazioni ginnastiche - con acqua potabile eccellente - con illuminazione elettrica - vicinissimo al palazzo municipale, alla stazione ferroviaria, all'ufficio postale, telegrafico, telefonico, allo stabilimento bagni solforosi iodo-bromici e di fronte al principale albergo. È inutile aggiungere che la città di Vittorio riesce di soggiorno gradito a tutti, giova alla cura climatica e ricostituente ed è sito opportunissimo al raccoglimento ed allo studio, offre gite incantevoli sui colli circostanti e sino al vastissimo bosco del Cansiglio.

La direzione dell'istituto è affidata al Signor **Roncato Pietro,** *che fu per lunghi anni vice-direttore del collegio Nardari di Treviso ed al Sig.* **Ulliana Giovanni** *già direttore d'una scuola tecnica sussidiata dal Comune.*

La vigilanza è assidua e coscienziosa - il vitto abbondante e sano - il convittore trova nell'istituto una seconda famiglia - La retta modicissima è di lire 400.

Il Collegio resta aperto anche durante l'autunno, e vengono impartite ripetizioni agli alunni che devono prepararsi per gli esami di Ottobre e che vogliono tenersi in esercizio nelle singole materie.

NB. Per avere una seria garanzia relativamente all'istruzione, alla disciplina, alla educazione civile e morale ogni interessato può assumere informazioni presso l'autorità municipale, presso i genitori degli allievi, che sono attualmente convittori e per ulteriori schiarimenti e programma rivolgersi alla Direzione.

ANNO VII **ANNO VIII**

LONIGO

Collegio Convitto Dante

Sotto il patrocinio del Municipio

approvato dal R. Provveditore agli studi

Scuole Elementari
Regie Tecniche
Ginnasiali

Retta unica

esclusa ogni spesa accessoria

Posizione incantevole a piedi dei Colli Berici

Direttore C. COLOMBO

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

Nuovi grandiosi locali con *bagni*, camerate munite di *riscaldamento* a termosifone, *sale di lettura*, *palestra* per le ricreazioni d'inverno, *gabinetto di storia naturale*, ecc.

Gli allievi delle scuole pubbliche vengono accompagnati.

Istruzione religiosa

Insegnamento gratuito della lingua tedesca

Chiedere gli **elenchi dei promossi** per persuadersi dei veri miracoli ottenuti anche su fanciulli che, per la loro vivacità, non parevano atti ad una regolare applicazione.

Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecnica, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con proprii insegnanti
ELEMENTARE: con avviamento alle lingue francese e tedesca.
CORSO CELERE PREPARATORIO PER L'ISTITUTO TECNICO.

Una delle nuove camerate

Scuola Media di Commercio

della durata di due anni con *Banco Modello* e insegnamento pratico delle lingue, dattilografia, stenografia, ecc.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il Collegio.

ANNO XXVI • **BASSANO** • ANNO XXVI

Collegio Convitto VINANTI

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione

VEDUTA DI BASSANO

FACCIATA DELLA SEDE PRINCIPALE DEL COLLEGIO

Scuole elementari - Scuole Tecniche - Corso preparatorio all'Istituto Tecnico - Ginnasio pareggiato ai Governativi

ISTRUZIONE RELIGIOSA — Lingue straniere — Disegno — Musica — Ginnastica — Scherma e scuola di portamento.

Vasto stabilimento igienico in vicinanza alla stazione ferroviaria con porticati e cortili.

Villa con giardino, prato e bosco in vicinanza alla città per la ricreazione nei giorni festivi e nelle vacanze.

Chalet sulla spiaggia del mare per la cura dai bagni a Lido di Venezia.

Pensione annua L. 360 e L. 400.

Si spedisce il Programma a chi ne fa richiesta alla Direzione.

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Rimase molto tempo in quell'atteggiamento; la luce spariva, e ben presto le succedette il triste e pallido crepuscolo di una serata invernale. La porta si aprì adagio adagio, e dallo spiraglio la voce di donna Gregoria disse timidamente:

— Don Umberto!

— Che volete? — domandò il giovane irritato, e, sollevando la testa, lasciò scorgere il suo viso scarno inondato di lagrime.

L'oscurità impedì a donna Gregoria di vedere che piangeva.

— Qui vi è una persona, la quale desidera parlarvi.

— Non ricevo nessuno.

— Già me lo immaginavo, ma essa si ostina a vedervi.

— Chi è questa persona che vuol parlarmi a mio malgrado? — domandò Umberto alzandosi con impeto.

— Un vostro servo umilissimo — rispose una voce dolce e grave.

Ed il giovane si trovò faccia a faccia con un vecchio sacerdote, che cortesemente si inchinava.

— In che cosa posso servirvi, reverendo? — chiese Umberto con freddezza.

— Abbiate la compiacenza, signora, di lasciarci soli — disse il prete volgendosi a donna Gregoria.

Quando fu uscita, chiuse la porta, e prendendo una sedia, disse al giovane indicandogliene un'altra con autorità tranquilla:

— Figlio mio, il motivo che mi conduce a voi è sacro. Sono un messaggero di vostro padre, che vi reca una sua lettera.

— Una lettera... di mio padre? — esclamò Umberto con voce tremante e facendosi pallido in volto come un cadavere.

— Eccola, — disse il sacerdote, presentando al giovane una busta chiusa. — Me la confidò don Raimondo Padilla che ho assistito or sono quindici anni in punto di morte. E ben oggi che voi compite ventun'anno, nevvero?

— Credo di sì.

Umberto prese con mano convulsa la lettera che il prete gli porgeva. Dopo di averne spezzato il suggello, si fermò, e, portandola alle labbra, la baciò con fervore. Poi trasse il foglio dalla busta.

— Io vi lascio, — disse il prete alzandosi. — Voi solo, figlio mio, dovete occuparvi di questo triste legato... Addio, figlio mio!

— No, no! — esclamò il giovane, — rimanete, ve ne prego. Voi avete assistito all'agonia di mio padre, e desidero che mi parliate di lui. Mi amava tanto! Eccettuato mia nonna, è l'unica persona che mi ha amato su questa terra!

Il sacerdote, che aveva già preso in mano il cappello, lo pose di nuovo su di una sedia, e si fermò presso il tavolo, mentre Umberto si avvicinava alla finestra per leggere all'ultima luce del crepuscolo la lettera del morto.

Il giovane leggeva in fretta, e la lettera non era molto lunga; ma ad ogni istante egli si fermava per asciugarsi con una pezzuola la fronte madida di sudore. Quando ebbe finito di leggere, porse la lettera aperta al sacerdote, e, nascondendosi il volto fra le mani, scoppiò in singhiozzi, lasciandosi cadere su di una sedia come corpo morto.

— Coraggio, coraggio, figlio mio, — disse il prete, appoggiandogli con gesto affettuoso la mano sulla spalla. — Siete un uomo, ma piangete pure come un bambino: le lagrime sono un dono di Dio.

E, accostandosi a sua volta alla finestra, lesse lo scritto, tracciato da Don Raimondo Padilla prima di morire.

«Figlio dell'anima mia! — così cominciava la lettera. — La disgrazia genera da sè sola e dà alla luce il delitto. Tua madre mi sposò senza amore, mentre io l'adoravo. Cercai di perdonarle la sua mancanza di affetto per me, e vi ero riescito; ma poi seppi che mi ingannava, e l'uccisi... Sì, Umberto, io ti ho privato di tua madre! ti ho privato del più puro, del più santo, del più immenso di tutti gli amori che esistono sulla terra! Forse ella avrebbe in seguito dedicato a te tutto quell'affetto che a me negava; ma l'ira, il dolore, mi accecarono e... l'uccisi... insieme al suo complice. Quando si adora una donna, il vederla in braccio di un altro è un tormento tale che la mente più non ragione, e la mano impugna l'arma omicida in un momento di vera follia.

«Perdonami, figlio mio; ti lascio un avvenire di solitudine e di dolore perchè io muoio giovane, muoio d'amore per una morta, per tua madre! Ti lascio un'eredità di delitti e di lagrime, perchè sento che in te rivivranno le passioni violente di tuo padre. Quando morirà la tua vecchia nonna, quando la mia buona madre mi raggiungerà al l'altro mondo ove il dolore tace, che sarà di te, figlio mio? su qual seno amico poserai il tuo capo stanco? chi ti amerà? chi ti comprenderà? Io ho attraversato nella mia vita i terribili e sconfinati deserti della solitudine morale; il mio unico, il mio invincibile amore fu tua madre, e l'orrore del mio delitto, la rimembranza della sua colpa si sono uniti come due fratelli assassini per darmi la morte.

«Perdonami, figlio mio; vorrei vivere per te, onde non privarti del migliore appoggio che tu possa avere, ma non posso. Non maledire la mia memoria, perchè come ti ho detto in principio di questa lettera, dalla sventura nasce il delitto, e non si può sopportare l'inganno della donna amata senza che lo spirito infernale della vendetta ci afferri. Quando leggerai questo scritto, sono sicuro che mi comprenderai, perchè sarai un uomo, ed un uomo di cuore.

«Addio, per l'ultima volta, figlio mio diletto! La mia mano non ha più forza. Ricevi la benedizione e l'ultimo bacio di tuo padre.

Raimondo Padilla».

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.28
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.65	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.25
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Esercizio XXVI

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Agosto 1906

Attività

Numerario esistente in cassa		L.	61,763 48
Prestiti e sconti — in portafoglio	L. 2,858,854,26		
Prestiti e sconti — al risconto	» 630,549 55		3,821,058 67
Conti correnti garantiti	» 331,654,86		
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	— —
Effetti da incassare per conto terzi		»	45,469 52
Valori di prop. della Banca — depositati in cassa	L. 72,998 74		
Valori di prop. della Banca — depositati a garanzia	» 401,287,06		474,285 80
Depositi a cauzione od a custodia		»	3,223,953 93
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	17,935 41
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	214,723 56
Spese di primo impianto e valore mobilie		»	1,500 —
Beni immobili		»	17,106 40
Effetti in sofferenza		»	—,— —
Mutui ipotecari		»	—,— —
Debitori ipotecari		»	—,— —
Spese ripetibili		»	261 07
Totale delle Attività		L.	7,877,384 84
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — d'ord. Amministr.	L. 14,032 58		
Tasse ed imposte	» 15,798.66		
Interessi passivi	» 55,180.31		
Risconti passivi	» 21,338.15		
Risconto buoni frutt.	» 30,983,32		137,333 02
		L.	8,014,717 86

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925		
Riserva ordinaria	» 151,402.16			
» speciale	» 56,043,38			
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 27,387,68	234 833 22		340 758 22

Passività

Conti correnti liberi	L. 1,071,496,09			
Buoni frutt. a scad. fissa	1,841,211,62	3,322 437 56		
Depositi a risparmio	» 183,271,23			
» a grosso risparmio	» 226,458,62			
Creditori diversi	L.	26,533 20		
Conti correnti con Banche e C.	»	228,213 70		
Depositanti a cauzione od a cust.	»	3,223 253 93		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	9,080 00		
Quota di compartecipazione — Fondo a disposizione dei clienti	»	3,138 20		
Cambiali riscontate	»	630,549 55		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,973 39		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	1,450 04		
Cassa di previdenza	»	22,806 34		
Totale delle Passività	L.	7,469,435 91		7,469 435 91
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced.	L. 43 966.45			
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 160 557.28			204,523 73
			L.	8,014,717 86

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente* Marcantonio Dott. Gio. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Franc Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Crisini

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0/0 netto
   Accorda prestiti fino alla concorrenza di L. 200 al tasso netto del 4 3/4 0/0, senza però il diritto alla compartecipazione degli utili.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci al 5,50 0/0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi, del 4 0/0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 al 3,50 0/0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 85 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Pubblicità economica

5 Cent. la parola — *Minimum Cent. 50*

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

STANZA elegentemente ammobigliata, volendone anche due, comodità moderne, vista splendida sopra laguna vicino pontile Veneta Marina. — Scrivere A. Z., fermo posta.

AFFITTASI presso famiglia civile stanza ammobigliata con pensione. Posizione centrale. Scrivere K 913, fermo posta.

CANAL GRANDE San Stefano Palazzo Falier 2905 affittasi appartamentino o camere ammobigliate.

Vendite

OCCASIONE — Causa trasloco vendesi mobiglio appartamento. Calle Larga, 363 III piano. Visibile 15-17.

Corrispondenze

SPERDUTO negli sconfinati sentieri muti e dolorosi... sofferente, ho bisogno sapere tutto... anche il troppo. Tua salute, tuoi pensieri, tuoi dolori, tua vita. Del cielo, della terra: dell'anima, del corpo; delle elevate sfere, della dolce inebriante cosa; dell'esistenza di questa, di quelle; del presente, del futuro. Che ti vegga sempre a quella finestra. Attendo. Sempre infiniti.

33333 — Non pubblichiamo. *H. e V.*

AMORE AZZURRO Addolorato assenza tue notizie gratissime, attendo ansiosamente tue nuove mandami 8. 17. 89. 19. 1. 3. 4. 5. 19. 15. 6. 12. 18. 18. 10. 47. 19. 14. 85. 17. 81. 7. 145. 19. 17. 20. 8. 14. 11. 12. 7. 47. 28. 2. 18. 17. 14. 14. 19. 9. 19. 85. 1. 3. 4. 15. 10. 5. 10. 1. 2. 1. 7. 4. 17. 89. 28. 3. 91. 6. 2. 89. 17. 14. 2. Bacioni affettuosissimi.

MATRIMONI

Anche senza sostanze trovate discreti partiti con signorine dote da 5 a 2000000. Scrivere solo a Fides, Berlin 18.

Anno 1906 — Esercizio XXXII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Agosto 1906

ATTIVO

Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari	L.	109,798 06	
	Effetti a mano Cassiere	»	119,764 19	310,562 25
Portafoglio	Cambiali scontate	»	2,628,416 94	
	Conti Correnti Attivi	»	1,014,168 97	3,642,585 91
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	—,—	
	Presso Istituti di Emissione	»	820,387 44	
	Cauzione di servizi assunti	»	238,319 60	1,058,707 04
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	2,800 —	
	Sopra Merci	»	1,300 —	4,100 —
Azionisti	Saldo Azioni	»		125,000 —
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»		—,— —
Effetti all'incasso		»		19,914 64
Debitori Diversi		»		870 73
Beni stabili		»		60,000 —
Cambiali in sofferenza		»		5,919 20
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	942.002 —	
	A Custodia	»	1,560,214 02	
	A Cauzione servizio	»	72,104 65	2,574,320 67
Id. id.	Di proprietà Fondo Prev. degli Imp.	»		57,027 55
Mobili d'Ufficio		»		2,250 —
Spese di prima Montatura		»		14,000 —
			L.	7,875,257 99
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»		106,723 15
			L.	7,981,981 14

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Capitale Sociale	N. 5000 Azioni a L. 50.—	L.	250,000 —	
Riserve	Riserva ordinaria	»	355,000 —	
	Id. straordinaria	»	75,000 —	
	Id. per oscillazioni Valori	»	—,— —	680,000 —

PASSIVO

Dep. in Numerario	Conti Correnti	L.	1,755,318 87	
	Risparmio 3 0/0	»	922,697 80	
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0	»	429,559 50	
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	»	976,283 94	4,083,860 11
Depos. di Valori	Fiduciari	»	942,002 —	
	A Custodia	»	1,560,214 02	
	A Cauzione Servizio	»	72,104 65	2,574,320 67
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli	»	57,027 55	
	Id. Contanti	»	269 15	57,296 70
Creditori Diversi		»		125,540 —
Dividendi	In corso e arretrati	»		698 50
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»		286,442 52
Spese diverse e tasse in previsione		»		5,911 97
			L.	7,814,070 47
Risconto Portafoglio		»		25,777 16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»		142,133 51
			L.	7,981,981 14

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione **G. B. Briato** — Il Direttore **L. Mimesso** — Il Ragioniere **A. Cominotti**

OPERAZIONI DELLA BANCA — *a*) Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove; 5 50 0/0 per le rinnovazioni, *esclusa qualsiasi provvigione.* — *b*) Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti preziosi, prodotti agricoli e merci. — *c*) Apre Conti Correnti garantiti da deposito di Valori o da malleverie. — *d*) Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — *e*) Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilascia Chèques sulle principali piazze dell'America. — *f*) Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo l'interesse del 2.50 0/0. in Risparmio col 3 0/0, in Piccolo Risparmio col 3.50 0/0, con limite di L. 1000.— per ogni Libretto. — *g*) Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3.50 0/0. NB. I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — *h*) Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — *i*) Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1.— per ogni Lire 1000.— di valore nominale o dichiarato. — *l*) Fa il servizio di Tesoreria per conto di Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL «CAMBIO VALUTE» — Acquista e vende Valori pubblici ed industriali — Chèques su Mercato e banconote estere. — Emissione

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 10 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 250 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 10 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cron. L. 4, Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

GLI AVVENIMENTI IN DALMAZIA
PERCHÈ L'IMPERATORE NON VA A ZARA

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Adunanza di italiani a Zara
Le misure di P. S.

Zara, 7

Oggi nel pomeriggio fu tenuta una numerosa adunanza di cittadini di Zara, alla quale intervennero le più eminenti personalità del partito italiano. L'esito della stessa, svoltasi fra grande entusiasmo e profonda fiducia nei destini della buona causa, si fu che di fronte alle recenti gravi provocazioni croate, il Municipio di Zara inviti la cittadinanza alla calma, pronta però a reagire contro ogni provocazione degli avversari, e si tenga quanto prima un pubblico comizio per discutere sulla situazione creata dagli ultimi avvenimenti.

In pari tempo furono spediti telegrammi di simpatia e di incoraggiamento ai centri italiani della Dalmazia onde resistano nella tutela dei diritti nazionali, nè si lascino sopraffare dalla violenza croata.

Il governo austriaco ha improvvisamente ordinato che non saranno permessi aggruppamenti superiori alle cinque persone sulle strade, e che non sia permesso fermarsi in istrada.

Senza alcun avviso al pubblico, fu incaricata brevi manu la polizia per l'esecuzione immediata di tale ordine.

Questa sera la città è completamente occupata dalle baionette austriache, che si vedono luccicare dovunque.

I gendarmi sono condotti da ufficiali, armati di revolvers.

Se lo stato d'assedio non è stato proclamato, lo è di fatto.

Regna la più grande trepidazione.

I croati distruggono un cimitero italiano

Fiume, 9

Nel pomeriggio di ieri una banda di manigoldi croati penetrò nel cimitero del limitrofo Tersatto e distrusse le lapidi e le croci che avevano iscrizioni italiane, sradicò i fiori e spezzò le fotografie dei defunti. Tutte queste tombe appartengono a famiglie fiumane.

La selvaggia profanazione dell'asilo dei morti fece dolorosa impressione nella cittadinanza, che alla sera improvvisò una dimostrazione tranquilla per le vie della città. Non vi furono incidenti gravi. Un croato che, passando dinanzi alla redazione della «Voce del Popolo», tirò alcuni colpi di rivoltella contro le finestre, fu bastonato da alcuni cittadini e poi arrestato.

A Sussak perdura il fermento. In seguito alle voci che i croati sarebbero calati dai monti per dare l'assalto anche al palazzo del governatore Nakò, una compagnia di honved custodì la notte l'edificio.

Il significato della mancata visita di Francesco Giuseppe a Zara

Roma, 9

(V.) — *A quanto risulta dai telegrammi da Vienna ai giornali ed al governo, l'Imperatore ha deciso di non andare più in Dalmazia a causa dello scoppio del fanatismo croato a Fiume ed a Zara.*

Col pretesto del raffreddore, il viaggio dell'Imperatore in Dalmazia è stato abolito; e del resto sarebbe stato politicamente inopportuna l'andata dell'Imperatore a Zara in un momento in cui la lotta fra le due nazionalità dello impero — la croata e l'italiana — ha così sinistri episodi di odi e di violenze per colpa dei croati. Quanto è avvenuto a Fiume e quanto accadde a Zara, ove le violenze anti-italiane dei croati hanno avuto proprio alla vigilia dell'andata colà dell'Imperatore, una réprise così impressionante, sono stati motivi più che sufficienti per indurre il governo e la Corte di Vienna a rinunziare all'andata di Francesco Giuseppe in Dalmazia. La decisione dell'Imperatore suona quindi aperta condanna alle violenze croate, e perciò essa deve essere accolta con piacere dagli italiani, i quali sapevano che a Zara la presenza dell'Imperatore sarebbe stata una nuova occasione di altre e più gravi violenze da parte dei croati, i quali astiosi perchè l'Imperatore aveva deciso di recarsi a Zara, città italiana, preparavano una grande agitazione anti-italiana alla quale Francesco Giuseppe avrebbe dovuto contro sua volontà assistere.

E' da notarsi che lo scoppio del fanatismo croato non ha trovato simpatie nè a Vienna, nè a Budapest, per quanto le autorità politiche locali si siano mostrate nella prevenzione e nella repressione dei disordini piuttosto deboli, a causa della vecchia abitudine di considerare gli italiani come delle nazionalità meno simpatizzanti coll'Impero. D'altra parte il vecchio Imperatore che tante difficoltà incontra a causa dei continui urti fra le varie nazionalità dell'impero, non ha voluto essere la causa di altre difficoltà e di altri urti. In questo senso va interpretata la rinunzia dell'Imperatore al viaggio in Dalmazia.

Nei circoli militari e politici austriaci non si dissimula in proposito il malumore, perchè la presenza di Francesco Giuseppe alle manovre, rispondeva al desiderio della prevalenza militarista, la quale, è inutile negarlo, è anti-italiana. La presenza dell'Imperatore agli ultimi episodi delle manovre così rumorosamente fatte dalla flotta austriaca in Adriatico, sarebbe stata come la scena finale di una grande féerie militarista; e l'arciduca ereditario non può sostituire agli occhi dei militaristi austriaci l'Imperatore. E questa è la causa del loro malumore.

Telegrammi da Zara recano che la decisione dell'Imperatore di non andare più in Dalmazia per le manovre, ha prodotto colà profonda impressione. La notizia venne diffusa stamane e provocò vivaci commenti. In occasione dell'andata dell'Imperatore, i croati si dicevano risoluti a fare una dimostrazione a Zara, ciò che faceva prevedere lo scoppio di gravi conflitti con i zaratini, che sono italiani e non tollerano provocazioni in casa loro. Questa condizione di cose preoccupò molto le autorità locali ed il governo di Vienna, e, evidentemente, provocò la decisione dell'Imperatore. I croati a Zara si mostrano in gran parte adirati per la decisione di Francesco Giuseppe. Gli italiani sono concordi nel ritenere che il rifiuto di Francesco Giuseppe sia una lezione ai croati e quindi ne godono.

I croati preparano all'arciduca ereditario grandi accoglienze. Gli italiani sono decisi a non sopportare provocazioni.

Si è sparsa a Zara la voce che l'Imperatore non vada più perchè vi erano grandi timori intorno alla sua sicurezza, ma nessuno crede a questa diceria, per quanto le precauzioni della polizia fossero fatte in un modo così minuzioso da rivelare una effettiva preoccupazione nelle sfere ufficiali: l'anarchismo aveva preso del resto in questi ultimi giorni delle proporzioni inverosimili.

Con tutto ciò è evidente che la causa della mancata visita dell'Imperatore, deve ricercarsi nella violenta esplosione del fanatismo croato.

Se la decisione del vecchio Imperatore è stata dettata dal desiderio di condannare le violenze dei giorni passati e di evitarne la ripetizione, noi possiamo ritenere questo come un segno della buona volontà del governo di Vienna di evitare per l'avvenire un nuovo turbamento delle relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, relazioni che pel bene dele due nazioni e pel mantenimento delle due nazioni e pel mantenimento prontate a reciproca cordialità ed a mutua fiducia.

Spetta al governo italiano di agire con fermezza ed esigere la tutela dei nostri cittadini ed il rispetto al nome italiano sull'altra sponda dell' Adriatico.

La torpediniera fantastica

La torpediniera austriaca, quella che sarebbe stata catturata nel mare Adriatico dalle nostre navi, ha fatto perdere letteralmente.... la bussola ai colleghi della stampa..

Abbiamo già pubblicato ieri gli strani commenti del *Giornale d'Italia* e della *Tribuna*; il primo dei quali smentiva la cattura anche perchè la torpediniere sono armate e i cannoni sparano, cosa incredibile; e il secondo avvalorava la smentita con un telegramma da Vienna in cui si diceva che nessuna torpediniera manca all' armata austriaca!

Non c'era bisogno di queste osservazioni puerili per convincersi che la torpediniera non fu mai catturata; il solo buon senso e una mediocre cognizione di diritto internazionale ci dicono che la cattura è una fiaba estiva.

Ma nemmeno i cannoni... del *Giornale d'Italia* e l'appello, fatto a Vienna, secondo la *Tribuna*, delle torpediniere austriache, hanno smontato la fantasia dei colleghi, i quali vogliono proprio tenere la conquista incruenta e insistono nella cattura.

L'*Avvenire d'Italia*, ad esempio, aveva ieri un telegramma da Roma, in data 8, che diceva:

«Solo stamane dopo un lungo scambio di telegrammi tra gli onorevoli Giolitti, Tittoni e Mirabello, si è avuta la smentita ufficiale della cattura di una torpediniera austriaca nell'Adriatico.

«Ma da ciò che si afferma nei circoli militari il fatto è verissimo, e al Ministero della Marina sarebbe giunto da due giorni il rapporto particolareggiato del vice-ammiraglio Bettolo insieme ad un altro rapporto del comandante la torpediniera 64 S».

Creda a noi, l'*Avvenire;* da dieci giorni l'ammiraglio Bettòlo è in licenza in paesi dove non si catturano torpediniere; e la torpediniera 64 S. non si è mossa mai da Venezia. Ecco dunque due rapporti particolareggiati che, per lo meno, non esistono. Speriamo che esistano i telegrammi Giolitti, Tittoni, Mirabello.

Quanto alla torpediniera catturata, ne aspettiamo la fotografia dall'*Avvenire d'Italia!*

La *Patria*, poi, conferma la cattura con argomenti di un corrispondente anconitano: «Riceviamo, — dice, — un telegramma del nostro corrispondente di Ancona il quale conferma pienamente la notizia della cattura della torpediniera austriaca avvenuta in quelle acque. Egli aggiunge che prevedeva la smentita poichè le trattative fra i due governi sono state così rapide, che la torpediniera fu subito libera; ed è piaciuto così dichiarare che la sua cattura non ha avuto mai luogo».

Noi possiamo assicurare, anzi, che le trattative furono così rapide davvero che la torpediniera fu libera anche prima d'essere catturata.

Del resto la *Patria* ha nella prima pagina dello stesso numero un articolo sensazionale di ben tre colonne, intitolato: *Verso la guerra.* E' inutile leggerlo: non si tratta che d'una pagina del libro di G. B. Pellegrini, pubblicato quattro mesi or sono!

DOPO L'ASSEMBLEA DEI VESCOVI A PARIGI
Altra intervista col ministro Briand

Parigi, 9

Il *Matin* ha intervistato il ministro dei culti, Briand, il quale gli ha dichiarato che dalla pubblicazione della Enciclica *Gravissimi* non ha ricevuto la visita di nessun vescovo e che nessun vescovo gli ha domandato udienza. Non di meno egli è pronto a ricevere i vescovi, ma persiste nel considerare come impossibile qualsiasi conversazione trattativa con Roma. Il governo applicherà la legge di separazione, ma come già ha detto il ministro dell'interno Clemenceau non si pensa a chiudere le chiese. Non sarebbe ragionevole punire i fedeli dell'errore che commetteranno i preti esercitando il culto nelle chiese senza che la associazioni cultuali siano costituite. D'altronde i prefetti hanno già ricevuto numerosi progetti di statuti d'associazione, ciò che permette al ministro di credere che i cattolici francesi vogliano, malgrado il Papa, mettersi in regola colla legge. Un progetto di questo genere è stato anche presentato da un prelato alla seconda assemblea episcopale, ma essa non ha deliberato in merito. Briand ha affermato in termini ottimisti che tutto si aggiusterà. La legge rimane legge. Qualsiasi modificazione di essa sarebbe una capitolazione.

La *Petite République* si dichiara autorizzata a pubblicare una informazione nella quale è notevole il brano seguente: Il 12 dicembre, come oggi, i preti potranno celebrare gli uffici religiosi, ma se nella parrocchia ove si esercita il culto nessuna associazione è stata costituita il solo fatto che il culto sia esercitato, costituirà un delitto. L'autorità competente aprirà quindi un procedimento contro il prete, il sacrestano, il campanaro e gli altri complici conosciuti e sconosciuti.

I ginnasti francesi a Roma

Roma, 9

Stamane alle 8 nella chiesa di S. Luigi dei Francesi il rettore Armailhag ha celebrato la messa alla quale hanno assistito i ginnasti francesi. Erano presenti Michaux presidente della Federazione Ginnastica ed il generale Morlaincourt. I ginnasti si sono recati alla chiesa alla spicciolata perchè l'autorità aveva proibito la sfilata in corteo. Molta folla assistette alla loro entrata in chiesa. I ginnasti fecero la comunione e poi terminata la messa in piccoli gruppi si recarono al Vaticano per essere ricevuti dal Papa.

Alle 11,30 il Papa, preceduto dalla guardia nobile, entrò nella sala regia accompagnato dai mons. Bisleti, Costantini e Caccia; quindi ammise al bacio della mano tutti i ginnasti che lo accolsero con acclamazioni. Il presidente della federazione ginnastica Michaux lesse un indirizzo in francese nel quale disse che si sono raccolti i giovani di tutta la Francia per rendergli omaggio. Il Papa rispose leggendo un discorso prima in italiano, poi in francese raccomandando ai giovani di mantenersi sempre fedeli alla religione nella quale sono nati. In fine il Papa impartì la benedizione quindi si ritirò salutato da entusiastiche acclamazioni.

Nel pomeriggio i ginnasti francesi e quelli delle società cattoliche romane si sono recati in Vaticano.

Nel cortile del Belvedere erano schierati i corpi armati pontificii con musiche dei gendarmi e della guardia nobile palatina.

I ginnasti con bandiere e stendardi hanno preso posto nel quadrato dinanzi al trono preparato per il Papa. Assisteva un numero relativamente piccolo di invitati. Sopra il balcone della prima loggia si notavano le sorelle del Papa. Questi alle ore 5 entrò nel cortile accompagnato da mons. Bisleti, da altri prelati e scortato dalle guardie nobili. Le musiche e le fanfare suonarono l'inno pontificio. I presenti applaudirono vivamente. I ginnasti eseguirono applaudite esercitazioni. Anche il Papa si è unito all'approvazione. Poscia Pio X diede la benedizione. I ginnasti hanno quindi sfilato dinanzi a lui e si sono recati nella cavallerizza dove è stato loro offerto un rinfresco. Il Papa si è ritirato alle 6, nuovamente acclamato.

Tra Spagna e Vaticano

Madrid, 9

L'*Imparcial* assicura che il gabinetto non presenterà alcuna determinazione riguardo al concordato e manterrà lo *statu quo* lasciando ad altri la cura di prendere una decisione.

Il Papa nero ricevuto da Pio X

Roma, 9

L'*Osservatore Romano* reca che a mezzogiorno il Papa ha ricevuto in privata udienza il padre Wernz, nuovo generale dei gesuiti, accompagnato dai padri assistenti che presero parte al conclave.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che il Papa era a ricevere il nuovo generale sull'ingresso della sua biblioteca privata. Appena i padri gesuiti furono in sua presenza si inginocchiarono, ma Pio X li esortò a levarsi in piedi ed aiutò egli stesso padre Wernz, quindi lo abbracciò e baciò. I padri si trattennero col Papa circa trenta minuti.

Il *Giornale d'Italia* pubblica poi che i padri gesuiti negano che alcun criterio politico li abbia guidati nella scelta del padre Wernz.

Un altro discorso di Guglielmo II

Breslavia, 9

Ieri sera la provincia di Slesia offerse un pranzo in onore dell'Imperatore. Questi fece un brindisi alla provincia. Egli disse che la storia della casa degli Hohenzollern è indissolubilmente legata alla storia della provincia. Dobbiamo ringraziare Dio per il fatto che tutto dispose per la salute della patria. Dio non abbandonò mai Federico il Grande. Così la patria resterà prossima al cuore di Dio. Tutti i cittadini della Slesia promettano di fare ogni sforzo per la prosperità del paese e di lavorare per il nostro popolo. Non tollero coloro che non hanno volontà di lavorare. Essi cerchino un miglior paese. I cittadini della Slesia mi seguano nel mio lavoro.

LA SQUADRA ITALIANA ANDRÀ A MARSIGLIA
La restituzione della visita della squadra francese

Roma, 9

L'Agenzia *Stefani* comunica da Marsiglia il seguente dispaccio in data di oggi:

In restituzione della visita fatta a Genova l'anno scorso dalla squadra francese comandata dal contrammiraglio Barnaud, una divisione della squadra italiana, agli ordini del contrammiraglio Moreno, composta degli incrociatori Garibaldi, Varese *e* Ferruccio *e di tre cacciatorpediniere arriverà in questo porto il 14 corrente per salutare il Presidente della Repubblica.*

L'on. Giolitti

Roma, 9

Il *Popolo Romano* dice che l'on. Giolitti ritornerà a Roma mercoledì per trattenersi tre o quattro giorni, prima di partire per il Piemonte. L'on. Facta farà ritorno prima della partenza del presidente del Consiglio.

Nel collegio di Matera

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* reca che gli risulta da sicura fonte che il prof. Francesco Torraca accetterà la candidatura nel collegio politico di Matera.

I Sovrani a Rivoli

Rivoli, 9

I Sovrani sono giunti in automobile da Torino alle ore 9 per visitare l'Esposizione e sono stati accolti al suono dell'inno reale, eseguito dalla banda «Regna Margherita» di Chieri e da quella di Rivoli, mentre la folla entusiasticamente acclamava. Si trovavano ad ossequiare i Sovrani l'on. Boselli, il barone Manno, l'avvocato Richelmy, fratello del cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, i membri del Comitato, i sindaci del Vallato; le società operaie ed agricole erano schierate al passaggio dei Sovrani. Alla Regina fu offerto un magnifico mazzo di fiori, dono delle dame rivolesi. I Reali si sono recati a visitare l'Esposizione, accompagnati dai membri del Comitato. Dopo la visita ammirarono dal piazzale del Castello lo splendido panorama che si gode della sottostante pianura e della valle della Dora. I Sovrani alle ore 10,45 congedatisi dai membri del Comitato e dalle associazioni, sono partiti per Racconigi, salutati da nuove entusiastiche acclamazioni dell' immensa folla.

Il ritorno del duca degli Abruzzi

Roma, 9

La *Tribuna* riceve dal suo corrispondente del Cairo: Il viaggio di ritorno del Duca degli Abruzzi da Mombasa a Porto Said si è compiuto in condizioni felicissime. Il Duca degli Abruzzi ha attraversato il canale ossequiato a Suez ed a Porto Said dalle autorità e festeggiato con entusiasmo dalla colonia italiana. Il Duca, il quale gode ottima salute, prosegue nel suo viaggio di ritorno direttamente per Marsiglia, ove giungerà il 13.

Il prossimo movimenro diplomatico

Roma, 9

La *Tribuna* dice che un movimento nel personale diplomatico e consolare è prossimo, ma aggiunge che siccome di esso si occupa personalmente l'on. Tittoni, che non ha manifestato la sua intenzione a nessuno, così le notizie finora pubblicate sono assolutamente fantastiche.

Perchè il sen. Guarneschelli si dimette

Roma, 9

La *Patria* e la *Vita* dicono che il primo presidente della corte di cassazione senatore Guarneschelli ha rassegnato le sue dimissioni le quali sarebbero dovute al fatto che l'autorità di pubblica sicurezza ha compiuto una perquisizione nella portineria della cassazione senza che egli ne fosse prima avvertito.

Il demanio marittimo

Roma, 9

Il «Bollettino delle Finanze e Ferrovie» assicura che alla riapertura della Camera sarà subito presentato un progetto di legge per il riordinamento dell'Istituto del Demanio Marittimo e del servizio dei porti.

Il progetto comprenderà la ricostituzione del Consiglio marittimo locale, composto di rappresentanti delle varie autorità interessate nei servizi portuari, di un delegato della Camera di Commercio, di un rappresentante dell'Amministrazione Comunale, d'un delegato degli armatori ed assicuratori, della gente di mare, nonchè dei lavoratori del porto. Il Consiglio sarebbe presieduto dal capitano di porto.

Contemporaneamente all'istituzione di questo Consiglio sarebbero devolute ad esso le attribuzioni che ora spettano all'autorità centrale.

Le varie concessioni del Demanio pubblico marittimo si farebbero per la durata da uno a sei anni dal capitano di porto, previo parere del suddetto Consiglio Superiore di Marina anche per stabilire il canone. A quest'uopo il capitano del porto domanderà parere alla Camera di Commercio locale e all'Intendenza di Finanza.

Per le controversie individuali della gente di mare di qualunque natura, che importino un valore fra le 500 e 1500 lire, sarebbe competente il capitano di porto, salvo il diritto d'appello al Consiglio marittimo.

Per le controversie collettive accanto al capitano siederebbe il Consiglio marittimo locale.

Il capitano di porto sarebbe autorizzato a risolvere senza appello, e sul viaggio in corso le controversie fra l'equipaggio e il comandante di un piroscafo in partenza con emigranti e posta.

Un discorso dell'on. Ferraris

Torino, 9

Si ha da Vignale Monferrato che, inaugurandosi la bandiera dell'associazione *Pro Patria et Rege*, il deputato Carlo Ferraris ha pronunciato un discorso dando conto dell'opera sua di ministro e di deputato e parlando, acclamato, della sistemazione delle ferrovie italiane e dell'aiuto dato alle popolazioni calabresi colpite dal terremoto. Vi fu poi un banchetto di 300 coperti. Vi assistevano l'on. Battaglia e le principali notabilità del collegio.

Scosse di terremoto in Calabria

Roma, 9

L'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all' *Agenzia Stefani*: Ieri alle 17,50 a Stromboli si avvertì, con spavento della popolazione, una forte scossa di terremoto. Detta scossa fu avvertita come lieve a Messina, Monteleone e Tropea e fu registrata dagli Osservatori geodinamici di Catania, Ischia e Mineo.

Stamani alle 2,45 l'Osservatorio di Messina notò una scossetta strumentale.

L'INCHIESTA SUL NAUFRAGIO DEL "SIRIO,,
Che cosa sarebbe stato assodato

Roma, 9

La *Tribuna* ha da Genova che le conclusioni formulate dalla commissione d'inchiesta per il naufragio del *Sirio*, sono le seguenti:

Il *Sirio* era in perfetto stato di navigabilità ed era provvisto di mezzi di salvataggio superiori al necessario ed al prescritto. La commissione conclude testualmente così: «Il naufragio del piroscafo *Sirio* è imputabile a negligenza del suo comandante Giuseppe Piccone».

La *Tribuna* dice che questa negligenza si deve intendere nel senso che il Piccone eseguì bensì i rilievi necessari per assicurarsi della posizione della nave, la quale era in prossimità della secca, ma attribuì a questi rilievi una esattezza che in realtà non avevano e ha persistito nel suo errore anche quando gli hanno sollevato dei dubbi alcuni ufficiali di bordo. Probabilmente, conclude la *Tribuna*, a mantenerlo nell'errore fatale contribuì la sicurezza che in sè stesso aveva, sicurezza proveniente dall'avere compiuto quel viaggio replicate volte.

La rivoluzione a Cuba

Avana, 9

I membri moderati del congresso hanno pubblicato una dichiarazione protestante contro le proposte dei liberali tendenti a che tutti i membri del congresso si dimettano per procedere alle nuove elezioni.

Il generale Mendoza ha dichiarato che i capi della ribellione delle provincie di Santa Chiara ed Avana acconsentirebbero ai negoziati di pace sulla base di nuove elezioni municipali, di un'amnistia per gli insorti e di una inchiesta sulla morte di Williuendos, membro del congresso che era candidato liberale alla presidenza e che secondo le accuse la polizia di Cienfuegos avrebbe assassinato.

In attesa il generale Guerra conserva un'attitudine sempre più bellicosa. Si raddoppiano le precauzioni perchè è corsa voce che un forte distaccamento di ribelli abbia intenzione di attaccare la stessa città di Avana e che esistono a questo fine degli accordi segreti colla città.

Dopo il terremoto al Chile

Valparaiso, 9

Il villaggio di Limache sarà completamente ricostruito sulla stessa località di prima.

Finora si seppellirono duemila morti a Valparaiso. Si calcola a parecchie centinaia il numero dei cadaveri ancora sotto le macerie. Tremila feriti continuano a ricevere le cure dei medici. Un manifesto è stato pubblicato annunziante la nuova presidenza di Don Pedro Month.

I superstiti francesi della guerra del '59

Parigi, 9

In seguito ad invito rivolto dai veterani lombardi ai fratelli di armi francesi del 1859, questi hanno tenuto una riunione nella quale hanno proceduto alla nomina di una delegazione di parecchi membri superstiti dalle battaglie di Magenta e Solferino, la quale partirà per Milano il 16 corr. Questa delegazione sotto il patronato del ministro della guerra è accompagnata dal sig. Carlo Beautier, deputato presidente della Lega Franco-italiana, dal senatore Gustavo Rivette, presidente della Unione Latina, dal senatore Mollar vice presidente e da altri. I municipi di Milano, Magenta e Solferino preparano alla delegazione le più cordiali accoglienze.

Il sultano sta meglio

Costantinopoli, 9

Il Sultano assistette ieri al Selamlik. Era un po' pallido, ma non pareva deperito. Dopo la cerimonia, il Sultano ricevette gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra a cui disse di avere avuto un raffreddore.

Si afferma che gli ambasciatori, riunitisi, si accordarono circa le domande essenziali formulate dall'Inghilterra come condizione per l'accettazione dello aumento del 3 per cento sui dazi di importazione. Nondimeno gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra attendono l'approvazione dei loro governi prima di firmare la nota di risposta.

Fra Turchia e Bulgaria

Parigi, 9

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli: La voce che una divisione del corpo d'armata di Salonicco sarebbe mobilizzata e che una altra divisione del corpo di Adrianopoli occuperebbe il territorio della frontiera lungo il Mar Nero non si conferma come non si conferma la notizia della chiamata sotto le armi di quattro divisioni.

E' vero però che la Sublime Porta dietro consiglio di una grande potenza ha preso certe misure eventuali contro la Bulgaria, ma nessuna chiamata formale e nessun ordine di mobilitazione è stato dato e non sarebbe stato dato in seguito al malcontento che si sarebbe manifestato da ogni parte. La voce corsa a questo riguardo è dovuta ad esercizi di artiglieria eseguiti ad Adrianopoli.

Cortesie fra Serbia e Bulgaria

Belgrado, 9

Il Re ricevette a Knjatevac una missione speciale bulgara. Dopo l'udienza il Re le offerse una colazione. Il Re brindò alla salute del Principe di Bulgaria e della sua famiglia, al progresso del popolo bulgaro, fratello del serbo. Il generale bulgaro Boteff rispose a nome di Ferdinando brindando alla salute del Re e della sua casa e al progresso della Serbia e del suo esercito.

Agitazione di arsenalotti in Francia

Tolone, 9

Continua nell'arsenale a regnare agitazione a causa dell'applicazione delle prescrizioni di Pelletan secondo le quali gli operai devono prendere marche di presenza quando sono già entrati nello spogliatoio.

Parecchi capi furono ieri oggetto di una dimostrazione ostile al loro entrare nell'officina.

PEREGRINAZIONI ESTIVE
L'ISOLA D'ISCHIA
Analogie e contrasti fra passato e presente

Kennst du das Land...?

Conosci, o lettore, il paese dove fiorisce l'arancio, dove il cielo risplende dell'azzurro fulgido di un opale, dove eterna ride la primavera, dove le donne dalle morbide chiome corvine, dagli occhi stellanti ombrati di lunghe ciglia, dalle ben tornite forme di Sirene o di Nereidi, sembrano create esclusivamente per i più soavi diletti d'amore? Se ignori ove sia questo Eden, deciditi a navigare per il diffuso sfolgorio del Tirreno, sotto la limpida, luminosa volta del cielo meridionale, per i meandri del giocondo arcipelago partenopeo, tanto caro alla raffinata, pagana anima di Virgilio; qui soltanto tra questi flutti, troverai le isole deliziose, culle di Dei e di poeti. Perchè i nostri scrittori, eterni vagabondi sempre in traccia di fresche sensazioni per ravvivare i loro stanchi versi, di nuove armonie per accarezzare le anime [illegible] dalla grigia monotonia della vita, di vivaci colori per arricchire la sbiadita loro tavolozza, perchè non accorrono ad assaporare questi spettacoli di vita, di bellezza ed abbandonano agli stranieri, ai Goethe, ai Lamartine, ai Gregorovius, ai Castelar la squisita gioia di descriverli? Quivi i nostri artisti troverebbero le vestigia del più remoto passato, accanto alla più vibrante, più feconda, più calda vitalità presente; la Grecia di Omero, di Fidia, di Prassitele, di Teverito risplende qui ancora negli avanzi dei templi dorici, nelle signorili volute dei capitelli corinzii ed jonici, nelle pietre istoriate degli altari; Roma imperiale rivive nelle colonne spezzate, reliquie dei palazzi, delle ville dei Cesari; il Medio-Evo cupo e sanguinoso parla da cento castelli, eretti su rocce aspre, sull'orlo di baratri spaventosi vere rocche inespugnabili disfidanti le rapaci flottiglie saracene, le piccole, agili golee corsare, i numerosi ostinati nemici degli Angioini, degli Aragonesi, degli Spagnuoli, signori più spesso feroci che mansueti di queste terre incantate.

***

Mi avvicinavo ad Ischia in un pomeriggio d'Agosto; il sole volgeva al tramonto fra un fulgore di porpora e d'oro, tuffando e scomponendo l'orgia dei suoi colori nelle acque che li riflettevano con mirabili giuochi di luci; l'Epomeo, il monte più elevato dell'isola, la quale era tutta un attivissimo vulcano, si staccava violaceo sul chiaro azzurro dell'orizzonte; dietro a me, nel silenzio maestoso del mare quieto, quasi dormiente nella caldura meridiana, si ergeva Procida, verde di ulivi e di vigneti, Procida che diede a tutte le rivoluzioni di Napoli uno stuolo di sublimi martiri; più lungi ancora, quasi avvolto da un velo roseo si apriva il golfo partenopeo, coronato dal fumigante Vesuvio.

Rapidamente il battello a vapore si accostava al vecchio castello d'Ischia, eretto su una roccia aspra ed inaccessibile, che i geologi credono vomitata da una formidabile eruzione vulcanica; un'angusta diga di macigni avvince all'isola quel poderoso arnese di guerra, al quale si allacciano memorie di eventi ora rudi come la vita dei soldati medievali, ora mestamente delicate come le serventesi dei trovieri. Poichè questi ruderi, anneriti dal tempo sono le reliquie della salda fortezza, costruita dal fortunato Re Alfonso V. di Aragona nel 1450, cioè poco dopo che egli aveva strappato il reame di Napoli alle zanne di Renato d'Angiò; quivi nel 1489 aprì gli occhi al sole, il gagliardo condottiero, Alfonso Davalos, marchese di Pescara, il vincitore del baldanzoso Francesco I a Pavia, ove gli strappò *tutto fuorchè l'onore.*

Nè da meno del marchese di Pescara si rivelò la di lui sorella Costanza, che con maschio vigore, difese fieramente il castello d'Ischia contro gli assalti dei vascelli di Luigi XII di Francia. Ma d'improvviso tace il sinistro frastuono dell'armi; tace e dalle scogliere sterili, dal castello pittoresco quasi sospeso sull'abisso si sprigiona un lamento melodioso, una elegia tenera, ma infinitamente mesta; è la soave voce di Vittoria Colonna, la squisita poetessa dell'aureo Cinquecento, la vedova del Pescara, caduto combattendo da prode, la quale piange in cantici appassionati come singulti, affannosi come sospiri, la perdita del consorte glorioso.

La donna gentile, maestra di virtù in un secolo di corruzione, raccolse in questo maniero la piena del proprio cordoglio, chiudendosi fra le mura della rocca come in una tomba, sfuggendo ogni fascino, ogni gioia, ogni fasto del mondo, rinunziando persino alla quotidiana dimestichezza col più luminoso genio della modernità, Michelangelo Buonarotti, che a Vittoria Colonna aveva elevato lo spirito magnificamente creatore.

Molti, molti anni trascorsero da quei tempi; i flutti continuarono per secoli a rompersi ora con mormori melodiosi, ora con orribili muggiti contro le rocce selvagge, contro le spiaggie ridenti; alterne gioie ed angoscie si succedono per secoli, finchè da questo golfo azzurro, dalle fresche, balsamiche valli, dalle popolose città, dai villaggi candidi come gli alcioni del mare, dalle case, disseminate sui lidi, inghirlandate come spose, sorse, ebbe aneliti di lotta, sete di martirio, palpiti di speranza una idea grandiosa: il riscatto di questo paradiso dal mal governo borbonico! E per dodici lustri ruggì una guerra sorda, ostinata; lunghi corteggi di apostoli generosi salirono il patibolo, offrendo stoicamente la porpora del loro sangue alla sublime poesia della Patria; fitte legioni di uomini chiari per dottrina, per animo, per natali furono segregati nelle isole dell'arcipelago divino, privati dell'aurea luce del sole, precipitati senza pietà in celle paurose, divelti a tutti gli incanti, a tutti i conforti, a tutti gli amori della vita.

Il castello d'Ischia ci narra a lungo di così penose amarezze; poichè quivi fu imprigionato per lungo tempo Luigi Settembrini, una delle menti più erudite di Napoli, uno degli animi più puri, che abbiano onorato la redenzione d'Italia. Il patriota incrollabile aveva lasciato nella piccioletta casa occhieggiante fra i giardini del mirabile golfo, ove in eterno dorme Virgilio, la sposa ed i figli; quanti gemiti affannosi, che amarezza di lagrime, quale onda di disperazione avranno straziato quelle miti creature, pensando il padre incatenato qui, stretto dai delittuosi artigli borbonici! Quivi pure, sepolti in orridi mude, patirono per lunghi anni Poerio, Spaventa, nomi benedetti del martirologio italiano. Com'è facile mostrarsi ribelli oggidì, e quant'era tremendo esserlo allora!

***

A mezzo cammino tra Porto d'Ischia e Casamicciola, sulla destra di un viottolo erto, si incontra in una piccola valle ridente un magnifico giardino, ricco della più variata vegetazione; i pini vi nereggiano accanto al luccichio degli ulivi, i faggi e le quercie formano armoniosi, soavi contrasti di verde; i rosai si abbracciano agli aloe, le macchie di cactus si aprono graziosamente tra i fusti degli alberi maggiori; un aroma fatto delle pungenti esalazioni marine e del grato profumo del timo, della ruta, del lentisco si espande carezzevole per l'aria. Mi avvicino a questo piccolo eden, convinto di assistere a scene di allegrezza; ma scorgo qua e là fra il fogliame ed i fiori biancheggiare lugubri marmi, che mi suscitano

nell'animo un'onda amara, avvertendomi che questo luogo è l'asilo della morte, il cimitero di Casamicciola.

Sono trascorsi quasi cinque lustri dalla nefasta notte, che il gigante Tifeo, il quale, secondo la mitologica leggenda, giace schiacciato per volere di Giove sotto le rupi dell'Eponeo, si ridestò ebbro d'odio ed assetato di strage. A Casamicciola, ameno soggiorno caro alla popolazione del mezzogiorno, si danzava, si tripudiava coll'incoscienza propria agli umani, i quali, allor che bevono al calice del piacere, non s'avvedono che la sventura li guata tra la gioia, che il veleno si asconde nelle corolle dei fiori, che... *pulvis et umbra sumus!*

Ad un tratto l'isola leggiadra, seducente come una sirena, fu scossa con aspra violenza; i palazzi vennero divelti dalle fondamenta, cumuli di macerie polverose ingombrarono il suolo, ai canti, ai suoni di poc'anzi seguirono altissime urla di spasimo; terrore, follia disperazione straziarono d'improvviso gli abitatori di queste terre, che sembrano create dal poetico capriccio di una Divinità pagana per una vita di gioia ininterrotta; in un baleno dalla giocondità dei conviti, dalla ebbrezza delle danze, dai rapimenti dell'amore, migliaia e migliaia di creature sprofondarono nel sonno della morte.

Oggi Casamicciola, risorta dalle ruine, vide nuovamente colle ville graziose dalle terrazze pittoresche, cinte di ghirlande, in una continua festa di colori e di luci, fra gli alveo, le palme, i cedri, gli ulivi, in conspetto del diafano cristallo del mare; la gioia ha qui riacquistato ogni dominio, l'amore la magia dei suoi filtri, la sirena il fascino inebbriante delle sue seduzioni; ma fra gli incanti di questo suolo fecondo, di questo cielo effuso di luce, di questo mare meraviglioso per bellezza il pensiero ricorre triste al cimitero tutto fiori e verzura, alla piccola necropoli, che sembra destinata alle carezze di idillii spensierati piuttosto che alla eterna, tragica poesia del Nulla. L'angoscioso contrasto ci trascina a meditare quanto sottile sia il diaframma che separa il fulgore della vita dal buio della morte, e ci ricorda il terribile nemico che questa gemma del Tirreno, asconde in se, al mostro insaziabile, sempre in agguato, sempre pronto a nuove insidie, a nuove stragi, a nuove ruine!

Porto d'Ischia, Settembre 1906.

Girolamo Cappello.

Gli istituti di emissione

Roma 9

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire), era, al 20 Agosto 1906, la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia: 841.7 con una differenza in più di 1.5; rispetto alla situazione precedente: Banco di Napoli: 205; Banco di Sicilia: 53.3 con una differenza in meno di 0.2.

Il Portafoglio interno era così formato: Banca d'Italia: 306.9 con una differenza in meno di 5.7: Banco di Napoli: 96.3 con una differenza in meno di 0.2; Banco di Sicilia 40.7 con una differenza in meno di 0.2.

Le anticipazioni sommavano: Banca d'Italia: 40.8 con una differenza in meno di 0.4; Banco di Napoli: 20.6 con una differenza in più di 0.3; Banco di Sicilia: 3 con una differenza in più di 0.2.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ascendevano: Banca d'Italia: 20.2; con una differenza in meno di 3.5; Banco di Napoli: 76.1; Banco di Sicilia 12.6.

Le immobilizzazioni ammontavano: Banca d'Italia: 81; Banco di Napoli: 80 con una differenza in meno di 0.1: Banco di Sicilia 3.7.

La circolazione per conto del commercio era: Banca d'Italia: 1.095 con una differenza in meno di 13.9.

Banco di Napoli: 328.4 con una differenza in più di 1.7; Banco di Sicilia: 68.7 con una differenza in meno di 1.6.

I debiti a vista erano così ripartiti: Banca d'Italia: 105.1 con una differenza in meno di 3.8; Banco di Napoli 47.2 con una differenza in meno di 0.4; Banco di Sicilia 27.3 con una differenza in più di 0.8.

I depositi passivi in conto corrente erano: Banca d'Italia 88.6 con una differenza in più di 4.6; Banco di Napoli: 34.6 con una differenza in meno di 0.5; Banco di Sicilia: 12.3 con una differenza in meno di 0.3.

Le condizioni economiche dell'Inghilterra

Londra, 9

L'ufficio di statistica del Regno Unito ha pubblicato un « Blue Book » nel quale è stabilito un confronto fra le condizioni economiche del paese nel 1891 e nel 1905.

Dalla pubblicazione risulta che, mentre nel 1891 il reddito imponibile era di sterline 678.193.442, nel 1905 questo era salito a sterline 918.189.680.

Le importazioni, che nel 1891 sommavano a sterline 435.441.264 sono salite nel 1905 a sterline 565.019.917, le esportazioni che nel 1891 erano di sterline 309.113.718, sono salite alla data ultima a sterline 407.526.527.

Le spese dello Stato sono salite da sterline 66.785.813, quali erano nel 1891, a sterline 152.941.665.

L'*income tax* che nel 1891 rendeva sterline 27.713.109 rende ora sterline 52.941.665.

I debiti municipali erano quindi anni addietro di sole sterline 198.671.312, mentre nel 1905 salivano già a sterline 393.882.146.

Pellegrinaggio popolare alla basilica di Superga

Torino, 9

Coll'intervento di oltre 300 associazioni ha avuto luogo stamane il pellegrinaggio popolare alla Basilica di Superga. Sul pronao della Basilica mons. Brielli celebrò la messa. Assisteva anche la principessa Laetitia, giunta in automobile da Torino, e grandissima folla. Il marchese Crispolti dopo la celebrazione della Messa pronunziò un discorso rievocando l'episodio della liberazione di Torino e ricordando anche la battaglia di Solferino dove le armi francesi si sono trovate alleate alle nostre. A mezzogiorno mons. Brielli a nome del Re ha dato alle autorità una colazione nella Basilica. La folla si sparse nei prati vicini e verso il tocco fece ritorno a Torino.

L'on. Maraini all'Ospedale Italiano di Lugano

Lugano, 9

Il direttore dell'Ospedale Italiano di Lugano ci comunica:

L'on. comm. Emilio Maraini, deputato al Parlamento Italiano, ha visitato in questi giorni l'Ospedale Italiano di Lugano, ed ha espresso la propria ammirazione per la sua opera alla quale ha erogato la somma di lire cinquemila.

Le Riviste

Donna, la elegantissima e ricchissima rivista quindicinale illustrata per le Signore, ha nel suo primo fascicolo di settembre pagine interessantissime. Molte dedica con superbe illustrazioni agli sports femminili; alcune alla famiglia di Dreyfus, con una intervista di Donna Paola con la consorte eroica del capitano, una lettera aperta a Eleonora Duse a proposito delle proposte di «Donna» per la celebrazione del giubileo della grande Artista; una vasta illustrazione dell'opera della Federazione internazionale della donna: — «L'infanzia ispiratrice» all'Esposizione di B. A.; — In automobile: — La donna in bagno — Versi di Lucia Felix Faure — Goyan: — La donna turca; — Amato (novella romana) — La donna e la moda con figurini sportivi, per villeggiatura e per soirée; — La pagina del ricamo — Casa e cucina, ecc. — La prima pagina reca una visione di caratteristica vita veneziana. «Donna» procede trionfalmente la sua ascensione; «Donna» si afferma sempre più indispensabile alla Signora di buon gusto e di alto intelletto.

L'"affaire„ non è ancora finito

Prossima campagna contro Dreyfus

Parigi, 9

L'*Eclair* annunzia che l'*Action Française* farà affiggere prossimamente un manifesto contenente il programma della sua azione politica contro Dreyfus. Esso fornirà i motivi di questa nuova offensiva discutendo parola per parola, la verità giudiziaria del 1906 che la corte di Cassazione ha sostituito alla verità giudiziaria del 1899.

Il manifesto terminerà coll'annunzio di una sottoscrizione per la coniazione di una medaglia commemorativa sulla quale saranno incise le parole del generale Mercier al Senato all'indomani della sentenza della Corte di Cassazione, che cioè la sua convinzione non è scossa. Questa medaglia sarà messa a disposizione dei sottoscrittori per essere sparsa nel pubblico francese.

Le giornate del 19, 20 e 21 dicembre saranno commemorate con conferenze popolari come anniversario delle tre giornate del processo del 1894. Si commemorerà pure l'anniversario della degradazione del capitano Dreyfus.

Alle manovre francesi

Un discorso del ministro Etienne

Soisson, 9

Il ministro della guerra Etienne nel discorso pronunziato ieri sera al banchetto per la fine delle manovre, felicitò tutti gli ufficiali per la loro scienza tattica ed il loro metodo sicuro e felicitò pure i soldati per il loro allenamento ed il loro slancio.

Espresse soddisfazione per l'accoglienza fatta dagli ufficiali esteri, accoglienza degna del loro valore universalmente riconosciuto. Soggiunse di sperare di rivederli presto in altre manovre. Concluse facendo un brindisi alla salute dei sovrani e capi delle nazioni rappresentate ed ai loro valorosi eserciti. La musica suonò l'inno nazionale spagnuolo ascoltato in piedi da tutti i presenti.

Etienne pregò poi particolarmente la missione inglese di trasmettere ai sovrani britannici l'espressione della sua rispettosa deferenza e del suo affetto. La musica suonò allora il «God save the King».

Il generale spagnuolo Gonzales rispose indi al brindisi del ministro. La musica suonò la Marsigliese.

Il generale inglese French ringraziò il ministro delle sue parole soggiungendo che attende impazientemente il momento di restituire agli ufficiali francesi in Inghilterra l'accoglienza cordiale da esso ricevuta. Terminò facendo un brindisi all'esercito francese.

Parigi, 9

Fallières, tornato da Rambouillet, ricevette all'Eliseo gli ufficiali stranieri che hanno assistito alle manovre e si trattenne cordialmente con essi mezza ora.

Altri commenti al programma del min. Stolypin

Pietroburgo, 9

La *Novoje Wremia* pubblica un'intervista con Goutchkow approvante il tono delle dichiarazioni di Stolypine e la sua saggezza nel cercare di avvantaggiare la vittoria del governo sugli elementi rivoluzionari non intraprendendo a governare senza riforme e senza una nuova Duma. Goutchkow rimprovera tuttavia alle dichiarazioni ministeriali di promettere una marcia riformatrice troppo lenta e troppo prudente ma la sua risoluzione di impiegare misure energiche permette di sperare che l'autorità ferma sarà capace di proteggere la giovane libertà russa.

Goutchkow crede che lo stabilimento di corti marziali nelle campagne per i delitti politici faccia parte delle misure indispensabili per schiacciare il movimento rivoluzionario.

Bisognerà però saper garantire la società contro gli abusi ed i rancori personali. La capacità ed energia di Stolypine, disse l'intervistato, garantiscono l'esecuzione delle sue promesse con piena libertà d'azione.

La riforma agraria

Una bomba in una sinagoga

Pietroburgo, 9

Il Ministro delle Finanze sottopose allo Czar un progetto sulle condizioni cui si accorderebbero i prestiti dei contadini dalle Banche agrarie per aiutarli e procurarsi gli appezzamenti di terra.

A Kursh fu gettata una bomba nella Sinagoga. Vi furono un morto e parecchi feriti. La Sinagoga è guardata dalla truppa.

Assassinî e saccheggi a Varsavia e a Riga

Pietroburgo, 9

Nuovi assassinî e saccheggi furono segnalati a Varsavia e a Riga ove vi furono sanguinosi conflitti tra i rivoluzionari e gli agenti di polizia. Fu lanciata una bomba contro un tramway. Il movimento agrario si estende nelle provincie di Grodno, Samara, Ekaterinoslaw e Minsk.

La riapertura dell'Università di Pietroburgo è annunciata per il 20 settembre.

Sevizie in un monastero?

Napoli, 9

Il *Pungolo* sotto il titolo: *I misteri di un convento* reca che il Ritiro dell'Addolorata di Ischia in seguito a denunzia del vice commissario di quel Comune cav. Guadagnini sarebbe stato sottoposto ad una inchiesta i cui risultati sarebbero già stati inviati alla Procura del Re di Napoli.

Il Ritiro dell'Addolorata è un piccolo monastero che racchiude una ventina di monache affidate alle cure della badessa Persale.

Il *Pungolo* dice che una donna fuggita dopo parecchi anni di vita claustrale narrò ai parenti le sevizie inflittele dalla suora preposta alla direzione del Ritiro e pochi giorni dopo morì all'ospedale degli incurabili in seguito ad una bronco-polmonite violenta.

Altre suore, secondo il *Pungolo*, sarebbero pure riuscite a fuggire ed avrebbero narrati altri particolari di tormenti subiti e di digiuni prolungati.

Disordini di contadini ad Andria

Andria, 9

Ieri sera, dopo le feste popolari in onore del patrono i contadini appartenenti a quella lega dopo avere assistito ai fuochi artificiali riunitisi in massa con urli e fischi chiesero alla banda musicale che suonasse l'Inno dei Lavoratori. Avendone avuto un rifiuto aggredirono i suonatori facendone cadere parecchi che cominciavano a reagire. Intervenuti guardie e carabinieri trassero in arresto tre individui per resistenza ed oltraggio e per gli stessi reati anche il segretario della lega. Dopo ciò il numeroso assembramento pretendeva urlando la liberazione degli arrestati, ma la truppa intervenne e procedette allo scioglimento senza altri incidenti.

La scorsa notte venne arrestata la guardia municipale Riccardo Senise che aveva prodotto lesioni a due arrestati mentre tro-

NOTIZIE D'ARTE

Le nuove porte del Duomo di Milano

Milano 9

(P.) — Come già sapete, ieri, con lo intervento del cardinale arcivescovo, e dei vescovi di Pavia, Lodi, Mantova, Como, Guastalla, Famagosta, Lecce, Calvenzano, il Capitolo ed altri prelati, ha avuto luogo la solenne cerimonia dello scoprimento e della benedizione delle nuove porte del nostro massimo Tempio, dovute all'insigne artista Ludovico Pogliaghi. Cerimonia caratteristica davvero, oltre che solenne. Non appena dentro il recinto, torno torno all'arcivescovo, si furono disposti i prelati, cadde la candida tela e, tra gli applausi dell'immensa folla, apparvero le bellissime imposte bronzee. Allora, ai tre colpi di rito del cerimoniere, queste si aprirono per lasciar passare le autorità civili ed ecclesiastiche, ed ebbe principio nell'interno l'esecuzione della grandiosa antifona, scritta per la occasione dal maestro Gallotti. Infine ebbe luogo il solenne pontificale della «Natività della Vergine».

Ed ora poche parole sulla bella opera del Pogliaghi.

Egli imaginò un grande albero, che, partendo dalla base e stendendo i rami, che formano i riquadri dei due battenti, supera l'architrave e va a finire in una gloria di efflorescenza nella parte superiore. La imposta a destra di chi guarda celebra i fasti di Maria, i giocondi e i luttuosi. Gli episodi della vita dei profeti sono decorati da figure di sibille e di angeli; la parte superiore svolge la glorificazione.

Il battente destro, nella parte inferiore, ha la seguente iscrizione: *Vita dulcedo spes*; più su, da tre quadrilobi, spuntano tre mezze figure: Ester, Giuditta e un angelo. Viene poi la serie dei quadri biblici: la nascita di Maria, la Annunziazione, lo Sposalizio, la Visita di Maria ad Elisabetta, il Presepio, Maria col Figlio glorioso etc.

L'altra imposta ha la seguente iscrizione: *Vincentes dolore martyres*. Le composizioni celebrano l'addio di Gesù alla Madre dinanzi alle porte di Gerusalemme; la flagellazione del Cristo; l'andata al Calvario; la crocifissione e la deposizione dalla Croce.

Infine il grandioso gruppo della Pietà, di una potente significazione dolorosa, degna dei migliori artisti antichi.

L'architrave è semplicemente meraviglioso; rappresenta la coronazione di Maria per mano di Gesù. Sull'architrave poggiano alcune bellissime figure: Sant'Ambrogio, patrono di Milano; Antonio da Saluzzo, inspiratore del Duomo nel 1386; Ariperto, il prelato guerriero, l'inventore del Carroccio; S. Carlo Borromeo. Sulle lastre di bronzo, posteriormente ai due battenti, si leggono queste due iscrizioni del cardinale Ferrari:

« *Coeptum opus cura Fabricæ a. MDCCCXCIV civibus retectum — Fasto Mariæ Nascenti a. MCMVI — Ludovicus Pogliaghi invent. et finxit — fratres Barigozzi ex ære fuderunt*».

«*Ad Deiparam Virginem celebrandum — Jacobus de Melleriis Domo Oscellana — patricius mediolanensis — a. MDCCCXLVII vita functus — munificent, legavit.*»

Pure del Pogliaghi sono i fianchi di marmo e la volta, in cui si trovano incassate le mirabili imposte. E anche qui trionfa l'alto ingegno dell'artista: finezza e novità di decorazione, genialità e vigoria d'invenzione; degne in tutto e per tutto del massimo tempio lombardo.

L'orribile delitto

di un seduttore della propria cognata

Palermo, 9

Un' orribile tragedia ha commosso grandemente la popolazione del vicino paese di Falsomiele.

Due signori palermitani, colà in villeggiatura, volendo portarsi in città, per far presto presero una scorciatoia, e stavano lungo questa percorrendo il loro cammino quando furono arrestati da un tristissimo spettacolo. Dinanzi a loro, col cranio crivellato da varii proiettili, giacente quasi supino, stava un uomo che mostrava all'apparenza all'incirca 35 anni. Vicino venne trovato un cappello bucato. Il disgraziato teneva tuttavia fra i denti la pipa. Le autorità, avvertite, si recarono sul luogo ed incominciarono tosto le loro investigazioni. Il morto si chiamava Giordano Salvatore, era celibe e guardiano della proprietà ove venne trovato ucciso. Le prime indagini lasciarono supporre che il delitto fosse stato commesso a scopo di furto, ma proseguendo le autorità nella loro inchiesta, le cause parvero ben altre e ben più gravi.

Un commissario di polizia, infatti, compiendo una perquisizione in casa di certi Pedone, una famiglia di pregiudicati e di contrabbandieri, la maggior parte ammoniti e sorvegliati colpiti da diverse condanne, scoperse delle lettere che le sorelle Pedone avevano invano cercato di far sparire, le quali contenevano gravissime rivelazioni, e le sequestrò. Ed ecco che cosa si venne a sapere. Uno dei Pedone, Pietro, sedici anni or sono, si trovava a domicilio coatto e quivi sposava certa Rosalia Bimaio, avvenente donna, dalla quale ebbe poi quattro figli. La Rosalia, prima di sposare il Pedone, era stata fidanzata dell'ucciso. Mentre questi prestava servizio militare il Pedone riuscì a sedurre l'inesperta ragazza, inducendola a fuggire seco lui. Divenuta incinta la Rosalia, venne affrettato il matrimonio. Il Giordano, tornato dal servizio militare, tenne un contegno riservatissimo, dimostrando non nutrire alcun risentimento per la mancata fede della sua fidanzata. Scorsero molti anni senza che si verificassero incidenti. Il marito della Rosalia, tempo dopo, veniva mandato a Ponza a domicilio coatto.

Uno dei fratelli del Pietro Pedone, frattanto, di nome Sante, cominciò a frequentare assiduamente la casa della cognata, e, senza scrupolo alcuno, si pose a corteggiarla ed a farle proposte, le quali venivano dalla donna sempre energicamente respinte. Ma l'innamorato cognato non voleva darsi per vinto e decise di prendere la Rosalia a tradimento.

Un mattino, senz'altro l'infame si introdusse nella camera della cognata e per sorpresa ed a viva forza la costrinse alle sue voglie.

La disgraziata dovette soggiacere, ed una volta incominciata la tresca, la continuò.

A capo di un certo tempo si scoperse che la Rosalia era incinta. Il Sante allora si sentì perduto e cercò un' infernale via di scampo. Egli impose alla Rosalia di attribuire la responsabilità dello stato in cui ella si trovava al suo antico fidanzato, ed anzi incominciò egli stesso a diffonderne la voce nel vicinato.

Intanto al marito giungeva notizia della infedeltà. Egli scrisse diverse lettere alla famiglia con cui chiedeva il nome del suo offensore, ed ultimamente mandava una lettera, informando i fratelli, che prossimamente sarebbe arrivato a Palermo un suo amico e che quello avrebbe in sue veci fatte le investigazioni, provvedendo secondo i casi. I fratelli e le sorelle Pedone allora compresero che il fatto prendeva una brutta piega e decisero di sbarazzarsi del Giordano, onde far credere che così essi avevano vendicato il suo onore.

Chamberlain malato

Parigi, 9

Il *Journal* pubblica un dispaccio da Londra il quale dice che Chamberlain sarebbe ammalato piuttosto grave-

SPORT

SPLENDIDA VITTORIA ITALIANA

La "Querini„ vince il campionato europeo in outrigger a due

La *Querini* ci comunica il seguente telegramma ricevuto da Pallanza col quale si annuncia che l'Italia ha vinto per la prima volta il campionato, che da tanti anni era tenuto dai campioni di Gand, creduti invincibili. Ecco il telegramma:

« Campionato Europeo » « outrigger » due vinto in modo impressionante distanziando il Belgio secondo 150 metri. Delirio entusiasmo indescrivibile urla di tutta Pallanza Italia esultante. Hip, Hip hurrà. Viva Venezia. Viva Querini ».

La *Querini* ha spedito questi telegrammi Alle LL. MM.:

« Doveroso sentimento nostro rivolgere pensiero alle Loro Auguste Maestà, correndo prima volta campionati Europei con l'ambito titolo di Reale Società Francesco Querini riportava a Pallanza splendidissimo primo premio coppa Adriatico « outrigger » a due mai vinto da nessuna Società Italiana. Viva Italia, Viva Savoja.

Presidente Foscari »

Al Sindaco di Venezia:

« Lietissimo annunciarle splendida vittoria riportata Società Querini gare Pallanza campionato Europeo « outrigger » a due. Ossequi.

Vice-presidente Pardo »

A S. A. R. il Duca degli Abruzzi Presidente Onorario della *Querini*:

« Orgogliosi non esserci mostrati indegni sue continue prove benevolenza annunciamo nostro beneamato presidente onorario superba vittoria magnificamente riportata oggi Pallanza campionati Europei « outrigger » due seniores. Riaffermando sensi devozione: Viva Savoja, Viva Francesco Querini.

Presidente Reale Società Querini: Foscari »

La *Querini* ha ricevuto iersera dalla Reale Canottieri *Bucintoro*, questo cortese telegramma di congratulazione:

« Sinceri rallegramenti splendida vittoria equipaggio Querini che seppe tener alto nome canottaggio Italia.

Mayneri, presidente Bucintoro »

Al quale telegramma fu così risposto dalla Presidenza della *Querini*:

« Felicitazioni Società consorella graditissime ringraziamo vivamente. Viva Venezia,

vice presidente Pardo »

***

Qualche particolare sulla bella lotta ci è dato da questo altro telegramma alla *Querini*:

« Rimasti ultimi partenza, a trecento metri avanziamo; a mille Francia esausta cede; Belgio serra disperatamente; nostri rispondono gagliardamente guadagnando una imbarcazione e con splendido *spurt* battono Belgio di centocinquantametri. Una lunga delirante interminabile ovazione saluta valorosi campioni fra suono Marcia Reale. E' l'unica gara vinta italiani ».

La vittoria della *Franco Querini* è una fra le più brillanti e gloriose vittorie italiane nel campo sportivo. Il campionato europeo che la *Querini* ha guadagnato non era stato mai vinto da alcuna Società Italiana; lo tenevano i belgi, e lo difendevano a Pallanza i fortissimi di Gand.

Per questa magnifica vittoria la *Querini* passa in prima linea nel canottaggio internazionale. Venezia sportiva ha nuova ragione di orgoglio.

Ai fortissimi campioni il plauso nostro ed alla giovane e gloriosa Società le nostre più vive felicitazioni.

Come sono distribuiti i Campionati europei

Il 907 a Strasburgo

La *Stefani* ci comunica da Pallanza 9:

Stamane al Municipio ebbe luogo il congresso della federazione internazionale delle società di canottaggio. Il sindaco porse il saluto ai congressisti.

Iniziatasi la seduta, il congresso trattò importanti questioni. Erano presenti i delegati del Belgio, della Francia, della Svizzera e dell'Alsazia Lorena. Fu scelta Strasburgo come sede dei campionati per il 1907. I campionati europei sono così riusciti:

Per la Coppa di Francia: 1.o Belgio collo *Sport Nautique* di Gand — 2. L'Italia con la *Lario* di Como. — 3.o La Francia col *Rowing Club* di Parigi.

Per la Coppa del Belgio: 1.o Francia colla Società *Nautique Seine* di Parigi — 2.o Italia colla società *Aniene* di Roma. — 3.o Belgio colla *Union Nautique* di Bruxelles.

Per la Coppa dell'Adriatico: 1.o Italia col la *Franco Querini* di Venezia. — 2.o Belgio collo *Sport Nautique* di Gand. La Francia si ritirò.

La Marziale al Concorso Ginnastico di Vicenza — Notizie da Vicenza recano che militi ed allievi si son fatti nuovamente notare per la correttezza caratteristica e l'assetto militare, frutto di eccellente educazione in Palestra. Hanno ottenuto dalla Giuria nel Concorso di Vicenza, ottime classifiche e meritato quindi i massimi premi. Con giusto orgoglio la Palestra Marziale registra la ultima vittoria tecnica e morale additandola ai giovani perchè vogliano far parte della onorata famiglia marziale.

Ai militi fu assegnata la medaglia d'oro della Federazione, agli allievi la medaglia di bronzo del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il convegno ciclistico di Udine

Ci scrivono da Udine, 9:

Al convegno ciclistico indetto per oggi dalla Unione Velocipedistica udinese, parteciparono una dozzina di società ciclistiche, delle quali una metà delle terre italiane d'oltre confine

Riunite le squadre nei locali delle Scuole di S. Domenico pel deposito delle macchine, preceduti dalla banda del Ricreatorio diretta dal bravo maestro Barei, i ciclisti si recarono in castello a visitare il Museo Storico, e la Pinacoteca Marangoni. Poscia scesero tornando nei locali S. Domenico dove fu offerto un vermouth d'onore. Il presidente dell'U. V. U. avv. Tavasani porse il benvenuto ai convenuti con brevi parole, ma improntate a nobili sentimenti, rivolte in modo particolare agli ospiti d'oltre confine. Il discorso dell'avv. Tavasoni fu vivamente applaudito. La banda del Ricreatorio suonò e bissò fra il più schietto entusiasmo la marcia reale.

Nel pomeriggio in piazza Umberto I.o si svolse il programma delle corse ciclistiche per professionisti e dilettanti. Prima delle gare i ciclisti intervenuti al Convegno — in numero di 132 — sfilano per isquadre: il pubblico fa vive ovazioni a quelle d'oltre confine. Poscia tutti i corridori inscritti fanno un giro di « presentazione ».

Seguono le gare professionisti e dilettanti alternandosi.

Nella « Gara Campionato Friulano di resistenza » corrono in sei — uno, « Eros », si ritira al quinto giro. Il percorso è di giri 40, chil. 21.500, tempo massimo minuti 38. Al terz'ultimo giro cade Babbini Luigi riportando grave laceratura al labbro superiore ed altre contusioni. In apposita lettiga viene trasportato all'Ospedale per le necessarie medicazioni.

Giunge primo — col vantaggio di oltre un giro in tutti i traguardi — Barnaba Attilio di Buia in m. 34.12"; secondo Romanello Eugenio 35.38"; terzo Plaino Giovanni 36.2", e quarto Sonvilla Erasmo 36.48".

Nella « Gara Inseguimento » — a distanza — corrono Barnaba, Sonvilla e Plaino. Anche in questa giunge primo Barnaba, secondo Plaino e terzo Sonvilla.

I corridori della « Gara professionisti » sono tre soli: Taylor di Bologna, Farina Gualtiero di Milano e Ballati Afro « Macht » a tre prove: primo Taylor, lire 400, secondo Ballari lire 200, e terzo Farina lire 100.

L' « Hanhicap » è corso dai medesimi — giri 5 m. 2880, tempo massimo 4.10. Anche in questa giunge primo Taylor, secondo Ballari, [illegible] Farina.

E — speriamolo almeno — gli « spettacoli » (??) di S. Lorenzo per quest'anno sono finiti!

Ci scrivono da Verona, 9:

Esito del Convegno Ginnastico tenutosi ieri in Arena:

Lancio del giavellotto libero: 1.o Lucchi, Verona metri 40.82 — 2.o Masprone, Verona — 3.o Sacco, Verona — 4.o Chiappa, Brescia — 5. Besancon, Verona.

Lancio della palla di ferro: 1.o Tirelli, Carpi, m. 11.50 — 2.o Scacchetti id., m. 9.25 — 3.o Lucchi, Verona, m. 9.10 — 4.o Pirzio Milano, m. 9.10 — 5.o Brescianini, Brescia, m. 8.85.

Gare di lotta: 1.o Alberto Masprone.

925 chilometri in 24 ore

Parigi, 9

Pottier ha vinto la corsa ciclistica delle 24 ore detta della «Bolla d'oro» percorrendo Km. 925.200. Secondo è si-

Il concorso ginnastico di Vicenza

La terza giornata

Ci scrivono da Vicenza, 9:

L'ultima giornata del Concorso Federale Ginnastico ebbe esito brillantissimo.

Stamane nel Campo delle Gare le squadre eseguirono i loro esercizi collettivi, il salto misto, la corsa con ostacoli e la prova del saggio collettivo.

Alle 10 nelle sale del Casino ebbe luogo la riunione plenaria della Giuria per le classificazioni.

Alle 14 in Municipio seguì il ricevimento del Comitato e della Giuria. Facevano gli onori di casa il Sindaco march. Roi e gli assessori Breganze, Galla, Zileri A. e Polazzo, e fra le autorità notai il Prefetto comm. Bettioli, il comm. Gabriele Fantoni, Mons. Formica, il co. Pagello, l'avv. Bevilaqua, ecc. ecc.

Il servizio di *buffet* non poteva essere più squisito e la cordialità fra gli intervenuti più simpatica e lieta.

Le note della Banda Cittadina chiamarono i convenuti dalla sala degli Stucchi alla sala Bernarda per assistere alla sfilata dei ginnasti.

La balda gioventù procede fra l'unanime ammirazione al suono della Banda e delle fanfare. Il corteo si arresta dinanzi al Municipio e le varie squadre con le rispettive bandiere si dispongono in tre file con la fronte verso la loggia di sala Bernarda. Quando a questa si affaccia il Sindaco attorniato dagli assessori i ginnasti si mettono sull'attenti e le bandiere si piegano verso di lui. Con voce palpitante di sincero e fervido entusiasmo, accalorata dal momento solenne e dal classico ambiente, echeggiante fra i colonnati superbi della Basilica Palladiana, il Sindaco porta nel nome di Vicenza l'ultimo saluto di simpatia e di ammirazione ai ginnasti, incitandoli a mantenersi pronti sempre a servire con fortezza e fedeltà la Patria ed il Sovrano.

Vivissimi applausi ed *urrah* salutano le parole del Sindaco.

Indi il corteo si ricompose ed ordinato e brillante sfilò pel Corso P. U. dirigendosi al Campo delle gare.

Le premiazioni vennero proclamate stasera al Teatro Eretenio. L'elenco dei premiati venne redatto dal Comitato e pubblicato dallo Stabilimento Raschi. Vi brillano i nomi degli Istituti e Società ginnastiche veneziane.

Le feste di Salò

Concorso musicale e regate

Salò, 9

Moltissima gente assistette al concorso bandistico. Concorsero sedici musiche. Della prima categoria vinse il primo premio quella di Borgo San Giacomo, il secondo quella di Chiari, il terzo quella di Desenzano.

Della seconda categoria il primo premio fu vinto dalla musica di Gavardo, il secondo da quella di Lumezzane, il terzo da un'altra di Gavardo, ed il quarto da quella di San Felice.

Grande entusiasmo hanno suscitato le regate.

Il primo premio della corsa con *yole* di mare è stato vinto da Pavia, il secondo da Milano, il terzo da Cremona.

Nelle venete a quattro vogatori il primo fu vinto da Lodi, il secondo da Salò, il terzo da Milano.

Negli *outrigger* a due vogatori, il primo premio fu vinto dalla Società Fermo di Pavia ed il secondo dalla Colombo di Pavia.

Nella *yolette* a due vogatori riuscirono primo Cremona, secondo Salò, terzo Milano.

Nei Sandolini giunse prima la Garda di Salò.

Nella *outrigger* a quattro vogatori il primo premio fu vinto dalla Olona di Milano, il secondo da Cremona.

E' cominciata l'illuminazione alla veneziana sul Lungolago Zanardelli e sul lago. L'effetto è sorprendente.

Teatri e Concerti

La serata di Mimì Aguglia

Questa sera il gran pubblico che la meravigliosa attrice ha trionfalmente piegato ad un'ammirazione che è amore, perchè Ella è una fiamma impetuosa e magnifica di femminilità, della femminilità più ardente e più dolce, questa sera il gran pubblico di Mimì Aguglia andrà ad onorarla al *Goldoni* con più intense manifestazioni di plauso.

La serata è in suo onore con *Figlia di Jorio*: in queste poche parole è un duplice irresistibile invito.

Malibran

Iersera altro pienone coi relativi entusiastici applausi alla Geisha Angeliniana. Siamo già alla quinta replica e chissà quante ne avremo ancora a giudicare dalla ressa del pubblico e dagli applausi che ricevono seralmente la De Nardis, la Paulini, la Darvia, Paccort, Sartori, Razzoli, Fineschi, Molteni e Granieri.

"Più che l'amore„

Roma, 9

La « Tribuna » annunzia che ormai è definitivamente stabilito che la prima del nuovo dramma di d'Annunzio *Più che l'amore* avrà luogo al « Costanzi » di Roma nella seconda quindicina dell'ottobre prossimo.

La drammatica compagnia Stabile di Roma

Da Bologna ci scrivono che questa ormai famosa Compagnia ha così incontrato il gusto del pubblico che, dopo una non breve serie di recite fortunatissime all'*Arena del Sole*, passò al teatro Eleonora Duse rinnovando, come avvenne in altre città, il grande successo specie per i grandi lavori classici che sono la gloria del suo vasto e vario repertorio, quali, per citarne due, l'*Orestiade* di Eschilo e il *Giulio Cesare* di Shakespeare.

Di tutto il repertorio, della Compagnia, formata con criteri non speculativi, parleremo presto più diffusamente. Oggi diremo solo che essa sarà al nostro *Goldoni* sabato 15 corr. mese a rivelare tutto il suo valore poichè ha l'intenzione di presentare subito tutto il meglio e il buono che ha.

Per la grande messa in scena già è in viaggio oltre una metà del fabbisogno.

Una nuova opera di Goldmark

L'ultima opera di Carlo Goldmark, *Racconto d'inverno*, su libretto di A. Willner, sarà eseguita per la prima volta all'Opera reale di Budapest e in seguito sarà data a Vienna e a Berlino. Golmark ha ora 76 anni.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *La figlia di Jorio*.
MALIBRAN — Ore 8.45 — *Geisha*.
LIDO — Ore 3 concerto — Ore 9 teatro.
CIN. S. GIULIANO — *Camorra napoletana —Disgrazie de Sior Bortolo*.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri. La prima cifra accanto alla data indica la temperatura alle 7 del mattino: Per l'estero la temperatura è media:

Genova 22.6; mass. 26.8, min. 20.7 — Torino 21; mass. 28.4, min. 20.5 — Milano 21.6; mass. 32.4, min. 19.5 — Brescia 24.4; mass. 31.7, min. 19.6 — Venezia 22.8; mass. 28.2, min. 20.1 — Bologna 23.2; mass. 29.1, min. 21.7 — Ancona 25; mass. 30, min. 21.5 — Livorno 20.8; mass. 28.0, min. 18. — Firenze 17.7; mass. 31.8, min. 16.2 — Roma 18.1, mass. 21.1, min. 17.9 — Bari 21; mass. 26.1, min. 17.2 — Napoli 21.2; mass. 28.2, min. 20.3 — Palermo 19.8; mass. 29, min. 15.2 — Messina 22; mass. 30, min. 20.8 — Cagliari 19; mass. 28.5, min. 16.

Pietroburgo 9.9 — Odessa 13 — Amburgo 14 — Vienna 15 — Trieste 22 — Madrid [illegible] — Alessandria 24.2 — Parigi 14.8 — Nizza [illegible]

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

10 Settembre: S. Nicola da Tolentino.
11 Settembre — S. Pulcheria imp.
11 Sole leva alle 5.46 — Tramonta 18.30.

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Le deficienze della nostra Stazione Marittima

Il grave argomento circa le deficienze della nostra Stazione Marittima ci ha procurato altre lettere, di cui ci piace riferire la seguente:

Giustissime le sensate osservazioni sulla mancanza di carri e delle locomotive che soffre la nostra Marittima: ma bisogna notare che altro ostacolo gravissimo al buon servizio deriva dalla mancanza di spazio sufficiente alla manovrazione del materiale.

Allorchè una colonna di carri sia stata caricata su una qualunque delle banchine del Porto, bisogna mandarla sui fasci di manovra della stazione per ivi dividere i carri secondo, le linee di destinazione in vari gruppi, e poi riordinare ogni gruppo diretto ad una data via, in modo che il materiale destinato ad una stessa località si trovi riunito. Ora questo lavoro fatto nell'angusta nostra stazione torna d'inestricabile confusione e di gravissimo danno, sopratutto perchè impedisce il ricambio del materiale vuoto col materiale carico, e paralizza così il servizio ogni giorno di più. Danno sì grave non si può in altro modo evitare che con l'impianto di nuovi binari; e siccome ciò non è possibile in Venezia stessa, occorre che una colonna di carri, estratta da una banchina, venga al più presto e senza alcuna manovra avviata in altra stazione, la quale abbia l'incarico dello smistamento.

In tal modo il Porto inoltrando ad altra stazione i carri mano a mano che vengono caricati, si mette in grado di accogliere altrettanto materiale vuoto, e così eseguire più volte al giorno il ricambio sulle calate, con aumento grande del carico totale. Il porto di Genova, dove si applica già questo sistema, offre soddisfacentissimo ed invidiabile esempio.

Resta a scegliere la località per tale impianto: ma è ovvio indicare come più adatta quella di Mestre: dove perciò si rende necessario la costruzione d'un parco per almeno 2000 vagoni con l'impianto dei relativi binari. La stazione di Mestre diverrebbe allora buona stazione di smistamento, capace cioè di manovrare tutto il materiale proveniente dal Porto veneziano, e quello che giunge dall'interno. La dimostrazione è calzante, il progetto attraentissimo: ma temo che il magnifico Giolitti continuerà a giocare di scherma.

Spiritus Asper.

Venezia al Congresso internazionale per la salubrità dell'abitato

Si tenne in questi giorni a Ginevra il Congresso internazionale per la salubrità dell'abitato. Alla riunione importantissima il Comune di Venezia — specialmente interessato e competente nella questione — aveva aderito, inviando a suoi rappresentanti l'avv. Ettore Sorger, assessore municipale pei LL. PP., e il segretario capo del Municipio cav. Gustavo Boldrin.

Alle dotte e proficue discussioni il rappresentante di Venezia prese viva e attiva parte, attirando su di sè l'attenzione e la considerazione dei congressisti. Prova ne sia che al banchetto di chiusura del Congresso — offerto dal milionario ginevrino M.r Fatio — il cav. Sorger fu l'oratore dei rappresentanti dei municipi. Tre furono i brindisi: del rappresentante il governo federale, dell'oratore degli scienziati congressisti, e di quello dei municipi. Il rappresentante di Venezia ebbe un vero successo: con brillante e fluente parola, egli portò il saluto di Venezia, ricordandone in rapida sintesi le relazioni storiche con Ginevra (al tempo della guerra di Candia), e riuscì di tale garbata efficacia, che tra il fragore di applausi cordiali ed unanimi, gli si affollarono intorno i congressisti, desiderosi di stringere la mano *du vénitien spirituel*.

Diamo volentieri queste notizie che dimostrano come, in ogni circostanza di grave momento, Venezia sia degnamente rappresentata.

Una nuova lettura accademica del prof. Gavagnin

Il prof. Roberto Gavagnin, accademico d'onore di Belle Arti, dopo il successo ottenuto dalla sua lettura « I diritti dell'Arte » nella Sede della benemerita Società delle Arti Edificatorie, darà nel prossimo autunno, probabilmente alla stessa Scuola di S. Gio. Evangelista, una nuova lettura accademica dal titolo: « La lirica nell'Architettura a Venezia ».

Per la quiete e la sicurezza notturna

Un assiduo ci scrive:

Cara Gazzetta — Ti prego di pubblicare il seguente reclamo.

Sta bene che il nuovo Questore abbia ordinata la chiusura degli esercizi e dei caffè, per evitare gli schiamazzi notturni ma a che pro' questo se è destinato, o per meglio dire, se ancora lo sconcio continua?

Vedi: ier sera, dalle 11 e mezza alle 3 di stamane in Campo S. Giacomo dell'Orio era una baraonda, un *can can* diabolico. Una e poi due compagnie d'ubbriachi giovani e maturi facevano sentire i loro ragli; poi due o tre di questi si misero a battere con legni lo steccato che fronteggia il coro della Chiesa, la cassetta per le lettere e perfino le porte.

Perchè dalle nostre parti qualche guardia non fa una capatina? Almeno venisse ad assicurarsi se gli abitanti di S. Giacomo son vivi o morti!

E' un indecenza bella e buona che per quattro mascalzoni debbano patirne coloro che alla notte abbisognano di riposo. Leva forte la voce, mia cara « Gazzetta » e speriamo, che qualcuno si svegli.

***

Nella lettera del nostro assiduo è una riprova che la chiusura dei caffè di notte non serve a niente per quanto riguarda gli schiamazzatori mentre in una città come Venezia i caffè aperti durante la notte sono utili per la sicurezza pubblica. Chi è obbligato a esser fuori di notte, vede con piacere in fondo ad una calle buja, dove potrebbe esser aggredito, un caffè aperto. Contro gli schiamazzatori notturni ci sono tanti altri rimedi, prima di tutto quello di un maggior numero di guardie; questa è la necessità che non si vuole confessare.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 8

Colla data per ognuno indicata hanno luogo temporaneamente i seguenti movimenti:

Il capitano di corvetta Migliaccio dal distretto locale di Taranto all'Ufficio Idrografico di Napoli. Nicastro viceversa. Inoltre si hanno i seguenti movimenti: Sottotenente di vascello Micacci dalla « Garigliano » alla torpediniera di alto mare « Cigno ». Angeli dalla « Lepanto » alla « Garigliano». Il capitano di corvetta Nunes Franco è trasferito dal primo al terzo Dipartimento a proprie spese in seguito a sua domanda. Il tenente di vascello Clarette è dispensato colla data dell'11 corr. dell'incarico di aiutante di bandiera di S. Ecc. Palumbo e colla data del 16 detto è destinato a prestare servizio nella Sotto-direzione di munizionamento.

Movimento del regio naviglio: La « Calabria » da Schiagon per Bankok; l'« Umbria » è partita da Giamaica per Cucacao; la «Garigliano» è giunta a Taranto; la torpediniera « Palinuro » è giunta a Suda.

Notizie del Dipartimento

Il Capo di Stato Maggiore — Stamane alle 10 il nuovo Capo di Stato Maggiore capitano di vascello Aristide Garelli [illegible]

Varie di Cronaca

Onorificenza a Tito Pardo

Ci telegrafano da Roma che Re Oscar ha conferita allo scultore veneziano Vito Pardo la Commenda di San Salvatore di Grecia.

L'arrivo del 37 fanteria

Ieri alle 17,45 con treno speciale proveniente da Mantova arrivarono a Venezia due battaglioni del 37.o fanteria con bandiera e con musica.

Alla stazione erano a riceverli la musica dell'80.o col generale Bellini ed una quarantina di ufficiali. Vennero acquartierati alla caserma del Sepolcro.

Il "Surprise"

Stamane il yacht dell'ammiraglio della Squadra inglese, avente a bordo Lady Beresford, partirà per Malta.

Per la donna

Giovanni Michieli di anni 27 abitante a Castello N. 629, essendo marinaio a bordo di un trabaccolo, tornò ieri dopo alcuni giorni di assenza a Venezia e andò diritto a casa sua per vedere la donna del suo cuore. Ma trovò presso di lei un cugino quarantenne, del quale sospettava. Andò su tutte le furie e presolo per un braccio, lo cacciò a forza fuori della porta. Il cugino tuttavia ritornò poco dopo minacciando e ne avvenne una rissa, durante la quale il Michieli si ebbe una ferita da taglio alla fronte, per cui dovette recarsi alla Guardia Medica; mentre l'altro andava all'ospedale di Sant'Anna a farsi medicare delle ferite (pure prodotte d'arma da taglio) al petto ed al collo.

La beneficenza dei Lunatici

Approssimandosi l'epoca per il convegno semestrale di beneficenza della Società Lunatica, il Consiglio Direttivo ne sta studiando l'organizzazione; ed a tale scopo terrà una adunanza martedì sera nella sede sociale a S. M. Maddalena, 2155. I signori consiglieri sono pregati di intervenire, varie essendo le proposte che sono state fatte, perchè la prossima gita e banchetto abbiano il migliore risultato.

Un incidente a Lido

Ieri a Lido, poco dopo il pomeriggio, il cavallo della vettura del *Corno d'oro* improvvisamente imbizzarrito, si slanciava a corsa per il viale, mettendo in serio pericolo la vita di due signori ch'erano nella vettura e minacciando travolgere alcuni bambini che si trovavano a passare. Ma per l'intervento dei signori Scarpa e Moda e di altri, l'animale fu fermato senza che avvenissero disgrazie, dopo non pochi sforzi.

Lo studente e la sartina

Lui è uno studente della Scuola Superiore di Commercio, Ernesto Lazzaritta di anni 18 da Molfetta, abitante in corte delle Pizzocchere a S. Stefano; *lei*, una sartina sedicenne abitante ai Carmini, certa L. D. P. Erano pazzamente innamorati, ma le loro famiglie andavano perfettamente d'accordo nell'osteggiare la relazione. Arrivate le cose ad un punto estremo, i due giovani pensarono ad estremi rimedi; e la sartina l'altra sera scappò da casa ed andò e rifugiarsi nella cameretta del suo innamorato.

La famiglia denunciò la fuga alla questura e ieri il delegato De Santis scoprì il nido e tratto in arresto lo studente consegnò ai suoi genitori la fanciulla. Conclusione: s'è accesa una querela per rapimento.

Per schiamazzi notturni

Dalle guardie della squadra mobile vennero posti ieri notte in contravvenzione otto individui che cantando a squarciagola per le strade disturbavano la quiete pubblica.

Due tedeschi mendicanti e prepotenti provocano una scenata a Quadri.

Da qualche giorno girano per Venezia due grossi giovanotti tedeschi, i quali domandano la carità e rispondono con insolenze a quelli che la negano. La questura non se n'è ancora avveduta? Ieri sera i due fecero il giro dei principali esercizi e a mezzanotte visitarono il Caffè Quadri. Naturalmente i camerieri intervennero per impedire l'accattonaggio, tanto più che quei due individui non hanno proprio niente che desti commiserazione. Ma i prepotenti risposero male e cominciarono ad alzar le mani. Successe un parapiglia e volarono seggiole.

La questura provveda immediatamente a sfrattare quei due stranieri maleducati, i quali però insegnano che non è una produzione esclusiva d'Italia il *lazzarone*.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle 20 1/2 alle 22 1/2 in Piazza San Marco dalla Banda dell'80.o Fanteria:

1. Marcia « Il Trionfo » Pozzi — 2. Suite 2.a de concert « Arlesienne », Bizet — 3.o Duetto « Rigoletto », Verdi — 4. Fantasia « Norma » Bellini — 5. Reminiscenze « Histoire d'un Pierot », Conto..

La beneficenza

A nostro mezzo: L. Gio. Batta Lizier offre L. 5 all'Istituto Rachitici in memoria del compianto Giovanni Pianetti.

— La Contessa Ida Zeno Accurti nella ricorrenza del trigesimo del genero Conte Tommaso Mocenigo Soranzo S. V. offre alla Soc. Naz. di patronato e M. S. per le giovani operaie lire 30.

Bibliografia

CONTE EMILIO BUDAN — **Le macchine da stenografare** — Il co. Emilio Budan, noto per le sue pubblicazioni sulle macchine da scrivere, ideatore geniale per la dattilografia del sistema delle dieci dita, mantenendo una promessa fatta ai colleghi stenografi e dattilografi, ha ordinato diligentemente in una nuova pubblicazione tutto il materiale che potè raccogliere sulle macchine da stenografare.

Tale pubblicazione che è la prima del genere in Italia — riveste indubbiamente una certa importanza, rispecchiando la moderna tendenza a sostituire coi mezzi meccanici l'opera sempre difficile e spesso incerta degli stenografi, a motivo dei sistemi stenografici in uso, complicati o non immuni da difetti.

Apprendiamo dall'accurato studio del co. Budan, che dal 1827 ai giorni nostri, ben 32 inventori si accinsero a dar forma a 37 modelli di macchina da stenografare. Il primato spetta all'Italia che superando le altre nazioni produsse 14 tipi. Ed è noto che dal 1880 in poi funziona ottimamente al Senato italiano la macchina « Michela » ideata nel 1839 dal prof. Antonio Michela di Cortereggio (Piemonte) per il proprio sistema di fonostenografia.

Non si dissimula però l'autore, come la maggior parte delle macchine sinora ideate richiedano una lunga e faticosa pratica a motivo del sistema speciale di scrittura da esse adottato.

Il lavoro — pubblicato in edizione sontuosa dall'Istituto Veneto di Arti Grafiche — contiene due tavole e 34 illustrazioni interessanti: il co. Budan lo presentò al « Primo Congresso degli stenografi professionisti d'Italia » che recentemente ebbe luogo a Milano. (s.)

Il romanzo di un delitto
di E. Tarbè

E' un romanzo, che suscita fino dai primi capitoli l'interesse del lettore; e lo tiene non solo desto con una serie di fatti altamente drammatici e di scene commoventi, ma lo avvince sempre più a mano a mano che si va svolgendo l'azione. I caratteri dei personaggi del terribile dramma, che si svolge in seno di un'onesta famiglia per opera di un uomo profondamente egoista, ipocrita e malvagio, sono descritti dallo autore con mano maestra, in modo che al lettore, giunto alla fine, pare di aver fatto la conoscenza di persone reali, anzichè di personaggi creati dalla fantasia e dall'ingegno di uno scrittore impareggiabile.

Il romanzo di un delitto

avrà quindi anche fra noi quel vivis-

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 9:

Angelini migliora — Contrariamente a quanto temevasi, data la gravità della ferita e la delicatezza dell'operazione praticata sul cranio dell'Angelini, questi è sensibilmente migliorato, e si spera che presto possa essere dichiarato fuori di pericolo. Il feritore è tuttora irreperibile.

NOALE — Ci scrivono 9:

Tanto per finire — Il corrispondente della *Norma* — buon'anima! — non ha capito un cavolo di quanto abbiamo scritto ieri, od ha finto di non capire: il che in ultima analisi fà lo stesso.

Vuol sapere il modestissimo nostro nome, lui: e s'impunta su quest'idea come... faccia il paragone chi legge perchè non vogliamo trascendere. Il fatto sta però che noi non ci sentiamo di accontentarlo, perchè in fondo non ce n'è bisogno. Non si tratta mica qui di nascondere sotto l'anonimo uno scritto che potrebbe portar il gerente davanti al magistrato, nel qual caso noi ci sentiremmo anche capaci di rivelarci... cosa che non sempre può dire d'aver fatto la *Norma*.

Del resto se a Dolo i nostri amici conoscono chi è il valoroso corrispondente del *Giornaletto*, beati loro, son fortune che non capitano ogni giorno e noi non possiamo che invidiarli!

Non sappiamo però se il non sullodato corrispondente facesse parte della comitiva che venerdì urlava a perdifiato una delle persone più care alla libera Noale nostra; chè se così fosse... lo conosceremmo noi pure.

Raccogliamo intanto la confessione che i nostri articoli son pieni d'entusiasmo; meno male!

Ciò posto, ci teniamo a dichiarare che per parte nostra preferiamo troncar qui la polemica, che non finirebbe più altrimenti, minacciando di dover ripeterci continuamente; e poichè la *Norma* medesima deve ammettere che Noale è *terra libera*, sappiano una volta per sempre gli esotici socialisti di Dolo che fra noi fortunamente le idee politiche e religiose di tutti, nessuno eccettuato, sono molto diverse dalle loro; e che non tollereremo *mai* che che ci si vengano a rompere... i cocomeri in casa nostra!

DOLO — Ci scrivono 9:

Schiocchezze — La *Norma* è fuor dei gangheri, perchè a Noale ha trovato pane per i suoi denti, che (cariati come sono) stentano tanto a masticarlo. E non sapendo come sfogarsi, se la piglia con noi di Dolo, e ci butta dietro a manciate di quel fango in cui diguazza, sperando che noi intimoriti ricorriamo ai buoni amici di Noale per farli smettere dalla polemica.

Sono manovre così puerili che fan ridere i polli; figurarsi se noi potremmo prender la *Norma* sul serio!

Padova

Orribile disgrazia a Brusegana
Un ciclista sfracellato dal treno

PADOVA — Ci scrivono 9:

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta oggi verso mezzogiorno sul Ponte di Brusegana. Il diciasettenne Vittorio Busetto, dovendo recarsi in città per sbrigare certe sue faccende commerciali, era partito da Brusegana in bicicletta; ma invece di prendere la strada provinciale, ebbe la strana idea di dirigersi lungo lo argine del Bacchiglione portandosi quindi verso il ponte di ferro.

E' noto che questo ponte è stato recentemente allargato per la costruzione del doppio binario. Quando il Busetto vi giunse era circa mezzogiorno, e proprio in quel momento il giovane dovette appiedare dinnanzi alla catena che chiude il passaggio a livello, perchè stava per transitare un treno merci proveniente da Monselice. Il giovinotto attese tranquillo il transito del lungo convoglio, e appena passato l'ultimo carro fece per attraversare il binario tenendo a mano la bicicletta. Sventuratamente, però, sull'altro binario sopraggiungeva l'accelerato Numero 1613 proveniente da Padova, il quale stante il rumore prodotto dal merci non era stato avvertito dal Busetto.

Fu la sua morte! Il povero giovane, con rapida mossa, cercò di ritrarsi; ma la locomotiva gli fu addosso e lo travolse. Il macchinista, che si era accorto della disgrazia, diede prontamente mano ai freni, e riuscì a fermare il convoglio dopo una trentina di metri.

Il Busetto era stato balzato violentemente fuori del binario quasi a metà del ponte; e per mero caso il misero corpo non precipitò nel Bacchiglione.

Fermato il treno molti viaggiatori scesero terrorizzati e si affollarono attorno al corpo del Busetto che giaceva in uno stato raccapricciante. Le gambe erano rotte in vari punti, le braccia spezzate, il corpo tutto pesto e contuso, la testa ridotta un ammasso irriconoscibile e sanguinolento.

Eppure, malgrado questo stato miserando, l'infelice dava ancora segno di vita!

Fra i viaggiatori accorsi erano anche un capitano e un tenente medico, i quali portarono allo sventurato tutti quei soccorsi che la gravità del caso richiedeva.

Ma ogni sforzo riuscì vano: pochi minuti dopo il Busetto spirava; ed il treno omicida proseguiva la sua marcia...

Sopraggiunte le autorità, dopo le debite constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria di Volta Brusegana.

L' assassinio di Vo-Euganeo
Un uomo sgozzato da un pazzo

La sagra annuale di Boccon di Vò è stata ieri sera funestata da un gravissimo fatto di sangue.

Il contadino Calaon Luigi d'anni 34 detto *Moleta*, entrato nell'osteria *da Cogno*, si era fermato nel cortile ad osservare il movimento di una giostra la quale era continuamente presa d'assalto.

Era lì tranquillo, in mezzo alla folla, quando all'improvviso, un individuo che s'era fatto largo fra la gente si avvicinò cautamente al Calaon e con fulminea rapidità gli immerse un lungo stile nella gola. Il povero Calaon stramazzò al suolo fulminato; il sangue gorgogliava dalla orribile ferita. Era stata recisa la carotide ed egli spirò sull'istante!

Mentre la folla si ritraeva inorridita e spaventata per la tragica scena, l'omicida tentò di fuggire riparando in una stanzetta dell'osteria. Ma qui venne affrontato da due coraggiosi giovanotti che lo trattennero.

Lo sciagurato sarebbe uno squilibrato, noto col nomignolo di *Signoretto*; si chiama Michele Bernardi ed ha 40 anni. A quanto si afferma egli era stato più volte ricoverato in Manicomio ed avrebbe quindi commesso il delitto in un accesso di pazzia.

Sta però in fatto che il Bernardi aveva forti motivi di rancore col Calaon per ragioni di interesse — e parecchie altre volte aveva manifestato il proposito di ucciderlo.

Il Calaon lascia la moglie con tre teneri figli.

La popolazione è tristamente impressionata. Oggi verso le 11 è giunto a Vò il giudice istruttore di Este avv. Zuccolini, accompagnato dal cancelliere Zulli.

L'avv. Zuccolini ordinò tosto il trasporto del cadavere alla cella mortuaria del cimitero comunale.

Procedette quindi all'interrogatorio dell'omicida e di numerosi testimoni presenti all'orribile tragedia.

Il Bernardi venne oggi stesso tradotto alle carceri di Este. Finita l'istruttoria sarà

Belluno

La medaglia d'oro ad Agordo

BELLUNO — Ci scrivono 9:

E' giunta da Roma alla nostra Prefettura la medaglia d'oro decretata dal Re alla bandiera del comune di Agordo.

La consegna della medaglia si effettuerà, molto probabilmente, con grande solennità, il dì XX Settembre.

Per l'educazione fisica. — Il Comitato centrale per favorire l'educazione fisica, residente in Roma, ha deciso di istituire dei sottocomitati nei capoluoghi di provincia. Presidente del sottocomitato di Belluno è stato nominato il sig. Aldo Massenz.

Al Sociale. — Ci si dice che la Presidenza del Teatro Sociale abbia stabilito di far venire a Belluno per una settimana un cinematografo « monstre ».

I reduci in gita. — Col diretto di stamane reduci e veterani sono partiti con le bandiere alla volta di Valdobbiadene. Ivi si radunarono a banchetto. Vennero ricevuti dalla banda e furono festeggiatissimi.

Stasera col treno delle 11 sono ritornati a Belluno lieti per l'ottima accoglienza avuta.

FELTRE — Ci scrivono 9:

Al Comunale — (G. B.) — La « première » di « Un Ballo in Maschera » costituì un avvenimento per Feltre e fu spettacolo veramente grandioso, degno al tutto dei maggiori teatri, tanta l'eccellenza degli artisti e la bontà, la fusione dell'orchestra, tanto lo sfarzo dell'apparato di scena.

« Un Ballo in Maschera », opera eminentemente italiana, della più pura forma verdiana opera, direi, di transazione, onde poi il Grande Maestro toccò le sublimi altezze con « Don Carlos », « Aida », è pur oggi così vive così fresco di originalità. Il genio di Verdi vi è scolpito a tratti magnifici, e il mondo sempre si delizierà di musica sì dolce e cara.

Ottimi tutti gli artisti: il Sangiorgi, tenore di grido, fu un « Riccardo » perfetto, fornito di eccellenti mezzi e di una grande proprietà; Francisca Solari, un' « Amelia » fine delicatissima, dalla voce morbida e carezzevole dall'arte squisita, e piena di signorilità; la Monti Baldini, un contralto fortissimo di grande e meritata fama; Emma Trentini, soprano, un paggio graziosissimo, un « Oscar » inimitabile, i baritono Tegani, un « Renato » superbo e poderoso; Saumel e Tom, bassi eccellenti. Ottima perfettamente fusa e affiatata, l'imponente orchestra diretta da Fernando Tanara, cui la bella fama e il valore indiscusso fanno anche più modesto: al suo primo apparire ebbe dal pubblico un' affettuosa e simpatica dimostrazione. Così alla fine del terzo atto toccò una vera ovazione all'assessore nob. avv. Spartaco Zugni-Tauro, che audace e animoso affrontò infinite difficoltà e preparò il trionfo.

Vivissima era l'attesa del pubblico; magnifica, superba la sala con un sfolgorio di luce e una folla di signore elegantissime. Vi noto: La gentildonna Bice Bonsembiante con la figlia Maria, una graziosa figurina in rosa; la contessina Milla Bellati pure in rosa; le contessine De Mezzan; la sig.ra Lia Guarnieri, una splendida figura in giallo chiaro; le graziosissime signorine Anna, Giannina, Elena Vianello, Dal Vo di Venezia, Bianco, Collarini, Norcen, Ravagnan, Bellati, Dorina Luciani; la nobildonna Amelia Alpago-Povello, Lucia Zadra, Bottari, Morelli Bozzi, Reiner, Zasio, Forti, Alberti, Plancher, Mengotti, Zugni-Tauro, Zadra-Tommaseo, ed altre molte, tutte figure gentili ed eleganti.

Nè va taciuto che si fanno grandissime lodi all'ing. Pietro Bonsembiante, primo progettista, e all'ing. Italo Mezzomo, esecutore, dei magnifici e sapienti restauri, onde il teatro apparve al tutto rinnovato.

Insomma un vero successo dell'impresario avv. Zugni e del paese intero.

Treviso

CONEGLIANO — Ci scrivono 9:

Per finirla! — (Un coneglianese) — Siccome la polemica insorta in questi giorni fra il vostro egregio corrispondente ordinario e quello del « Giornaletto » da Conegliano non accenna a cessare, ed il sig. Tocchetti non vuol dare nè accettare soddisfazioni; nel mentre tanto l'uno che l'altro devono sentirsi in diritto di averne, io proporrei opportuno che i due contendenti, invece di trascinare la polemica sulle colonne dei giornali tanto più che andrebbe assumendo un carattere personale, rimettano la questione in mano a tre arbitri: due da eleggersi dalle parti ed il terzo scelto di comune accordo dai due eletti.

Sono certo che il vostro corrispondente accetterà volentieri la mia proposta, e così pure il corrispondente del « Giornaletto » in omaggio alla sua vantata lealtà, sarà dello stesso avviso, se vuol ottenere dal sig. Antonio Concini, le chieste spiegazioni, alle quali crede aver diritto.

***

Società Veterani e Reduci — Il presidente dei Reduci P. B., tenente colonnello nella riserva cav. Silvestro Fantuzzi, si recherà fra giorni, a sue spese a Milano, a rappresentare il Sodalizio al Congresso dei superstiti delle Patrie Battaglie.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9;

(Aramis) *Le feste* ebbero esito brillantissimo.

Il Convegno ciclistico fu numeroso e splendido. Risultato:

1.o Premio: Camposampiero (52 ciclisti) — 2.o Premio (distanza): Motta di Livenza — 2. Premio: Scorzè — 3.o Premio: Montebelluna con fanfara.

Tutti gli altri non minori di sei ciclisti medaglia d'argendo ricordo.

Il numero unico di *Aramis* è andato a ruba.

Il concerto bandistico, diretto dal maestro signor Lucatello, ebbe un vero successo.

Udine

UDINE — Ci scrivono 9:

In forma solenne il nuovo parroco di San Nicolò, mons. Valentino Liva fece stamane il suo ingresso ufficiale nella sua sede, accolto festosamente dai parrocchiani che gareggiarono nell'addobbare le vie e le case con festoni, scritte, arazzi, fiori ecc.

Nella mattinata la banda del Ricreatorio percorse le vie della parrocchia suonando allegre marcie e nel pomeriggio (veramente instancabile) dopo di aver accompagnato i ciclisti, eseguì uno scelto programma di fronte alla chiesa di San Nicolò. I piccoli suonatori e il loro bravo maestro Barei meritano un pubblico elogio.

A mezzodì, all'albergo Roma, con le offerte raccolte fra i parrocchiani fu servito un saporito desinare a un centinaio di poverelli.

A sera illuminazione delle vie e delle case con palloncini.

Verona

Lavori scaligeri

VERONA — Ci scrivono 9:

Nella entrante settimana saranno iniziati importanti lavori di abbellimento all'ingresso della nuova barriera di Porta Vittoria.

Questa porta è così chiamata per la vittoria riportata da Cangrande II su Frignano bastardo Scaligero aiutato dai Visconti. Non essendo più adatta questa Porta per i bisogni della circolazione venne chiusa e fu atterrata una parte di mura scaligera, quasi cadente, verso la riva dell'Adige.

Per ridonare alla nuova porta il carattere antico, il Comune farà ristaurare e rimettere allo stato primiero il torrione scaligero prospicente l'Adige, e le mura e le merlature dal lato della vecchia porta Vittoria. A questa poi saranno tolte le costruzioni sovrappostevi dagli austriaci durante l'epoca del loro dominio.

23 matrimoni in un giorno

Ieri fu giornata campale per l'assessore dott. Cesare Storari. Egli funzionava in Municipio da ufficiale dello Stato Civile ed ebbe a concludere nientemeno che 23 matrimoni. Erano così giunte le ore due pomeridiane e l'assessore e gli impiegati erano in uno stato compassionevole per nuo che avevano avuto fino dalle otto del mattino.

Vi era da concludere un 24.o matrimonio; ma gli sposi ebbero compassione dello stato dei funzionari e lo rimandarono a stamane.

Vicenza

La festa operaia cattolica di Malo
Un corteo di 106 bandiere e 4000 persone

VICENZA — Ci scrivono 9:

Ritorno ora da Malo, ridente paese a 17 chilometro da Vicenza, dove quest'oggi si svolse la Festa Federale delle Società Operaie Cattoliche Vicentine.

Queste dal Colle di S. Libera si ordinarono in imponente corteo lungo più di un chilometro, al quale parteciparono le bandiere delle seguenti Società: Federale, S. Prosdocimo di Este, Vicenza, Sossano, Malo, Tombolo, Schio, Arzignano, Creazzo, Casale, Sambonifacio, Isola Vicentina, S. Andrea di Cologna, Magrè, Nove Operaia e Sezione Giovani, Sandrigo, Villa di S. Giovanni Ilarione, Marostica, Dueville, Novale Operaia e Sezione Giovani, Bassano, Piazzola sul Brenta, Montebello Operaia e Sezione Giovani, Sarcedo, Sabbion, S. Giorgio in Brenta, Zimella, Torrebelvicino, S. Gregorio di Cavalpone, Asigliano, Castelgomberto Operaia e Sezione Giovani, Piana, Arsiero, Caldogno, Marano, Breganze, Maddalene, Zermeghedo, Trissino, Gambellara, S. Giorgio in Bosco, Pressana, Roveredo di Guà, Sorio, Lonigo, Bagnolo, Almisano, Montorso, Cavazzale, Grancona, Baldaria, Lobbia, Costozza, S. Croce di Bassano, Campiglia, Montecchio di Crosara, Locara, S. Vitale di Montecchio Maggiore, S. Bortolo di Arzignano, Carturo, S. Pietro Inguù, Tezze di Bassano, Brendola Operaia e Sezione Giovani, Sant'Orso, Toara, Pojana Maggiore, Gazzo, Bolzano, S. Germano dei Berici, S. Ulderico, S. Catterina e S. Rocco di Tretto, Grumolo, Sovizzo, Campotamazzo, Molvena, Veronella, Arcole, Gazzolo, Monte Magrè, Cornedo, S. Quirico, Fongara, Laghi, Cereda, Muzzolone, Orgiano, S. Trinità di Montecchio Maggiore, Pianezze S. Lorenzo, Quargnenta, Zovencedo, Villabalzana, Thiene, Circolo San Gaetano Thiene, Fara, Pedescala, Carrè, Piovene Operaia e Sezione Giovani, Cogollo e Caltrano. In tutto ben 106 bandiere con le quattro bande di Sossano, Trissino, Campiglia dei Berici e Tretto ed un corteo di circa quattromila persone.

Nell'ampia Chiesa Parrocchiale si svolse quindi la funzione religiosa e quindi una adunanza per discutere sull'azione cattolica, con oratori l'avv. Renier di Padova ed il prof. Caldana di Vicenza.

A mezzogiorno vi fu grande banchetto sociale con parecchie centinaia di coperti e.. innumerevoli brindisi.

Nel pomeriggio chiusero la festa un Concorso Bandistico ed altri spettacoli popolari.

BASSANO — Ci scrivono 9:

L' « Aida » al Teatro Sociale. — La *première* dell'opera « Aida » seguì iersera al Sociale con un pubblico elegante e scelto che affollava il teatro. Il poderoso spartito verdiano ebbe un successo incontrastato.

Il tenore cav. Albani (*Radames*) di non comune valore, ha voce sicura, vigorosa, espressiva, azione efficace.

La signora Nina Mazzi Pernice (*Aida*) piacque in ispecie negli acuti. La signorina Tina Alasia (*Amneris*) ha voce robusta, flessibile, interpreta con vigoria e passione l'importante personaggio. Il baritono Giovanni Longega (*Amonasro*) ha mezzi vocali a dovizia. Il Dammaco (*Ramfis*) si dimostrò possessore di buona e robusta voce.

L'orchestra, diretta dal valente maestro vostro concittadino cav. Domenico Acerbi, è inappuntabile e superiore ad ogni elogio.

Benissimo le masse corali dirette dal maestro Bevilacqua.

La messa in scena accuratissima, malgrado le molte difficoltà il cav. Razzani ha superato ogni nostra aspettativa.

Gli artisti furono applauditissimi nei punti salienti e alla fine di ogni atto, molte furono le chiamate a proscenio. Il pubblico volle ed ottenne il *bis* del duetto del terzo atto: *Vieni meco insiem fuggiam*.

Anche per stasera è prevista una piena.

Consiglio Comunale — Martedì prossimo si riunirà il Consiglio Comunale e tratterà fra altro i seguenti importanti oggetti: Nuove deliberazioni nei riguardi del progetto di costruzione del quartier operaio — Proposte di adattamento dei locali comunali in via Museo pel nuovo Ufficio postale-telegrafico-telefonico — Nomina del l'insegnante di Matematica e delle Scienze Naturali nel Ginnasio Comunale pareggiato Bracchi — Nomina del direttore didattico, e di sei maestre urbane e rurali.

Il Concorso Ippico avrà luogo qui il 30 corrente, il totale dei premi in denaro è di L. 2500.

Fra breve verrà pubblicato il programma dell'interessante e sempre riuscitissima festa sportiva.

A proposito d'un processo

Sotto il titolo « Un curioso furto di carbone » abbiamo dato giorni fa il resoconto di un processo a carico di 35 individui, i quali furono tutti assolti dal Tribunale per inesistenza di reato.

Per Crosara Luigi, uno degli imputati di ricettazione, il P. M. non aveva proposto una pena, ma aveva ritirato l'accusa.

Ripariamo — pregati di farlo — all'involontaria inesattezza.

Ultima ora

Francesco Giuseppe

Vienna, 9

L'Imperatore ricevette ieri il Khedivè Passò la giornata di ieri e di oggi a Schoenbrunn; domani andrà alla chiesa del Castello a pregare in occasione dell'anniversario della morte dell'Imperatrice.

Notizie varie dall' Estero

Pietroburgo, 9. — Lo Czar ha autorizzato gli studi per la costruzione di una ferrovia dell'Amour movendo dalla stazione di Pokrovsk, situata alla confluenza del Schilka e dell'Argun fino a Khabarowski.

Un gravissimo scontro tramviario
Tre moribondi e 25 feriti

Milano, 9

Mi consta da fonte privata, ma attendibilissima che tra Varese e Luino è avvenuto un gravissimo scontro di carrozze di tramway elettrici. Vi sono 25 feriti e tre moribondi.

Un rodigino ucciso da un razzo a Torino

Torino, 9

Anche stasera alla gara pirotecnica in Piazza d'Armi avvenne un luttuoso incidente. Il pirotecnico Guglielmo Lavezzo di Rovigo, ventisettenne, veniva colpito in pieno petto da una fuggita simultanea di razzi mentre egli erasi chinato per accenderli.

Venne trasportato all'ospedale Maurizia-

Il Lavezzo era da pochi giorni ammogliato.

Malgrado questo accidente luttuoso lo spettacolo continuò.

Grave incendio in Sardegna

Sassari, 9

Ieri si è sviluppato un incendio nelle foreste demaniali di Bultei e in quella di proprietà di Porcu Nicolò. Dopo varie ore di lavoro di guardie, soldati e contadini il fuoco fu circoscritto. I danni sono valutati oltre 100 mila lire.

Cocco Ortu a Roma

Milano, 9

Il ministro Cocco Ortu ed il sotto segretario di Stato Ciuffelli che hanno oggi visitato privatamente l'Esposizione, sono partiti stamane per Roma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Municipio di Burano

AVVISO

A tutto 30 Settembre è aperto il concorso al posto di Medico-Condotto di Tre Porti collo stipendio di lire 2000 ed a quello di Veterinario Comunale collo stipendio di Lire 1600.

Documenti di rito e per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Burano, lì 2 Settembre 1906.

Il Sindaco
Avv. VOLTOLINA

Concorso medico

A tutto 30 Settembre 1906 è aperto il concorso alla condotta medica di Rosà (Vicenza) collo stipendio di L. 4000.

Conegliano

Nei giorni 27, 28 e 29 Settembre avrà luogo la

Fiera Franca

di cavalli, bestiame, manifatture e grani.

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Il sacerdote piegò il foglio, l'introdusse di nuovo nella busta e la pose sul tavolo; poi si volse per avvicinarsi ad Umberto che singhiozzava in modo da far pietà.

Calmatevi, figlio mio fatevi animo, — disse il buon prete a Umberto. — Venite con me... andremo fuori insieme... l'aria vi farà bene.

Umberto non si mosse, e continuò a singhiozzare. Il prete tirò il campanello

— Una tazza di thè ben forte, signora, — disse a donna Gregoria, che comparve subito. — Questo povero giovane soffre di una crisi nervosa.

— Lo credo io! — osservò la vecchia. — Sono due giorni che non mangia quasi nulla; sarebbe meglio dargli un pezzo di carne.

— No, adesso gli farebbe male. Portate al più presto il thè, poi prenderà un buon brodo caldo ed un bicchiere di Xeres.

— Brodo a quest'ora? — esclamò donna Gregoria. — Ma qui in casa non ne ho.

— Ne ho in casa mia. Andate, signora; portate il thè.

Il buon ministro del Dio d'amore e di misericordia pensava in quel momento più ai dolori dell'anima che ai patimenti ed ai bisogni del corpo.

Avvicinandosi ad Umberto, gli sollevò amorevolmente il capo, appoggiandolo sul suo petto.

— Basta, figlio mio, — gli disse con dolcezza, — tranquillatevi e parliamo. — Non volete farmi nessuna domanda? Non volete sapere che morì pentito della sua colpa e riconciliato con Dio?

— Mio padre non fu colpevole, — replicò Umberto; — punì come era suo diritto.

— No, figlio mio; Dio solo ha il diritto di punire. Vostro padre, se è fuggito alla giustizia degli uomini, non poteva sfuggire a quella divina.

— Fu ammalato molto tempo? — domandò Umberto, che aveva cessato di singhiozzare.

— Dal giorno stesso del suo delitto. La famiglia di vostra madre lo aiutò a fuggire, per evitare uno scandalo enorme, e, quando tornò, nessun incidente rivelò in modo preciso la sua colpa, e, se pur si ebbero dei vaghi sospetti, si considerò il doppio omicidio come un atto di vendetta, e tutta la dolorosa storia fu messa in tacere. Ma vostro padre... non vi rammentate di lui, Umberto?

— Sì, — rispose il giovane. — Era sempre triste, e molte volte abbracciandomi, piangeva.

— Dio lo punì col più strano e più tremendo dei castighi. Invece di esecrarla, egli adorava la memoria di sua moglie, e l'amore per la morta, unito al rimorso del suo delitto, gli produceva delle visioni, degli allucinamenti, che consumavano le sue forze vitali.

Donna Gregoria entrò in quel momento con la tazza del thè, ed il prete costrinse con bei modi Umberto a prenderlo.

— Andiamo, figlio mio, usciamo di qui, — gli disse quando ebbe bevuto; — andiamo a respirare l'aria libera sotto la volta stellata del cielo. Pensate che non siete solo al mondo, come credete; avete un padre spirituale, un padre che ama egualmente tutti i suoi figli e veglia su di loro dall'alto dei cieli, che non li dimentica, come vostro padre, accieeato dalle sue passioni, vi ha dimenticato.

— Mio padre ha agito bene, — replicò Umberto duramente, sollevando il capo con alterigia per difendere il suo infelice genitore, che era stato l'unico amore della sua infanzia.

— Egli vi ha privato di vostra madre.

— Fece bene, — ripetè il giovane; — vendicò il suo onore oltraggiato, ed uccise la donna che si burlava del suo immenso amore.

— Usciamo, — disse nuovamente il prete, porgendo ad Umberto il suo cappello.

Il giovane lo prese, e seguì docilmente il sacerdote; ma giunto al *Prado*, Umberto si volse verso il suo compagno e gli disse bruscamente:

— Reverendo, ho bisogno di essere solo. Il prete, alquanto sorpreso, lo fissò negli occhi con uno sguardo che pareva volesse leggergli in fondo all'anima.

— Non temete nulla — soggiunse Umberto con un sorriso amaro; — non attenterò alla mia vita, perchè non è ancor giunta per me l'ora di lasciare questa terra. Ma adesso ho d'uopo di rimanere qui, solo con la mia coscienza.

— Sta bene! — disse il sacerdote, che era uomo pieno di esperienza; — qui su questo biglietto, troverete indicato il mio nome e il mio indirizzo. A qualsiasi ora del giorno o della notte, in cui poteste aver bisogno di me, chiamatemi. Non dimenticate che meritai l'intera fiducia di vostra padre.

Umberto, prese il biglietto, si inchinò in silenzio, e scomparve nell'oscurità di un viale che si stendeva innanzi a lui.

CAPITOLO V.

La marchesa dai tre nomi

Rosalia, giubilante in cuor suo per la certezza che Carlotta non amava Umberto Padilla, mantenne subito la sua promessa.

La stessa sera, vi era stata in casa sua una sontuosa cena, e, quando i commensali, eccitati dai fumi dello *champagne*, cominciarono a parlare tutti insieme, essa trasse in disparte il marchese di Medina, e, sedendosi con lui su di un piccolo sofà in un angolo del salotto, gli disse:

— Divo rivolgervi una preghiera; ma vi avverto che si tratta di una cosa difficile.

— Nulla è difficile per me, quando si tratta di un vostro desiderio, mia cara Diana, — rispose il marchese con quella fredda galanteria che gli era abituale.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da L. Mestre
O. Torino	5.55	D. Torino
Dss. Torino	7.15	M. Padova
L. Padova	8.25	O. Verona
D. Milano	9.30	Dss. Milano
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)
D. Milano	17.30	O. Milano
M. Verona	18.—	L. Padova
A. Torino	23.5	D. Milano
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso
L. Treviso	18.20	O. Cormons
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa
O. Casarsa	10.20	D. Trieste
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste

Società dei Mulini di sotto in Mirano

(Anonima - Sede in VENEZIA - Capitale versato L. 436,000)

Gli Azionisti della *Società dei Mulini di sotto in Mirano* sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno ***26 Settembre 1906***, alle ore ***13 1/2***, in una sala del palazzo Treves dei Bonfili (S. Moisè, Corte Barozzi), gentilmente concessa, per trattare i seguenti argomenti:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio sociale chiuso il 30 Giugno 1906;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Presentazione e discussione del bilancio e conseguenti deliberazioni;
4. — Determinazione del compenso ai sindaci effettivi per l'esercizio 1906-7;
5. — Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1906-7.

Qualora si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno 28 Settembre stesso, alla stessa ora e nella stessa località.

L'Azionista per essere ammesso all'Assemblea dovrà depositare le sue azioni, al più tardi entro il giorno 20 Settembre corr., presso la Spett. Banca Alberto Treves e C. in Venezia, la quale rilascierà i biglietti di ammissione.

L'Azionista potrà farsi rappresentare all'assemblea da altro Azionista avente diritto di farne parte, mediante delegazione sul viglietto di ammissione od anche mediante lettera.

Venezia 8 Settembre 1906.

Il Consiglio di Amministrazione.

BANCA COOPERATIVA DI LEGNAGO

(Società Anonima)

CAPITALE SOCIALE L. 223,379,50 — *XXXI. Anno d'Esercizio*

Situazione dei conti al 31 Agosto 1906

ATTIVO

Voce			L.	c.
Cassa Contanti		L.	64,726	80
Portafoglio: cambiali a 3 mesi o meno	L. 730,448,27			
id. a più lunga scadenza	» 572,291,50			
id. con garanzia ipotecaria	» 188,550.75	»	1,491,290	52
Anticipazioni su pegno di merci		»	—	—
Valori dell'Istituto: titoli emessi o garant dallo Stato	L. —,—			
azioni e obbligazioni di Società	» 500,—	»	500	—
Mutui a privati		»	—	—
Conti correnti coi corrispondenti		»	2,197,034	04
Mobilio		»	3,726	15
Spese d'impianto		»	—	—
Effetti per l'incasso		»	66,505	79
Debitori diversi		»	—	—
Spese rimborsabili		»	180	30
Beni immobili di proprietà della Banca		»	8,075	—
Totale dell'Attivo		L.	3,832,038	60
Valori di terzi in deposito a garanzia di sovvenz. ed altre operaz.		»	—	—
Disavanzi di esercizi precedenti da liquidare ed assegnare		»	18,688	—
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	48,065	62
Totale Generale		L.	3,898,792	22

Patrimonio sociale

Voce			L.	c.
Capitale. Azioni sottoscritte N. 3329		L.	166,450	—
Riserva ordinaria		»	56,929	50
Totale del Patrimonio Sociale		L.	223,379	50

PASSIVO

Voce			L.	c.
Dep. fiduciari: conti corr. rutt. (cap. e int.)	L. 1,136,329,71			
dep. a scad. fissa (cap. e int.)	» 280,414,—	»	1,416,743	71
Dividendi in corso ed arretrati		»	5,893	14
Creditori diversi		»	3,061	54
Conti Correnti coi corrispondenti		»	2,165,168	41
Totale del Passivo e del Patrimonio Sociale		L.	3,814,246	30
Depositanti per Valori a garanzia di sovvenz. ed altre operaz.		»	—	—
Avanzi di esercizi precedenti da liquidare e assegnare		»	18,688	—
Rendite del corr. esercizio da liquidare alla chiusura di esso		»	65,857	92
Totale Generale		L.	3,898,792	22

I SINDACI: Boschetto Avv. Gaetano, Passuello Luigi Felice, Marchiori Ettore

IL PRESIDENTE: BELLOMI Avv. Cav. FORTUNATO

IL DIRETTORE: Rag. Prof. B. Ferrari

OPERAZIONI

La Banca tutti i giorni feriali dalle 8 ant. all'1 pom.:

Emette Libretti di Risparmio nominativi vincolati almeno a 6 mesi, al 3,50 0|0 netto da R. M.

Emette Libretti di Risparmio al portatore e nominativi, liberi al 3 0|0 netto da R. M.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa, non inferiore all'anno, corrispondendo il 3,50 0|0 netto da imposte.

Apre Conti Correnti passivi al 2,75 0|0 con facoltà al Correntista di disporre a 1|2 chèque, fino a L. 1000 a vista, da 1000 a 5000 con 2 giorni di preavviso, fino a L. 10,000 con 5 giorni.

Accorda Anticipazioni sopra depositi di valori pubblici, industriali e di granaglie.

Fa Prestiti e Sconta cambiali ai Soci, fino a 6 mesi con almeno due firme.

Apre Conti Correnti Garantiti contro deposito d'effetti pubblici e valori.

Riceve per l'Incasso su qualunque piazza del Regno ed estera Cambiali, Cedole, Titoli sorteggiati, Effetti pubblici e Carte Industriali.

Eseguisce Pagamenti, Rescossioni. Acquisti e Vendite di titoli per conto terzi.

Fa il servizio di pagamenti ed incassi per l'America.

Emette Azioni della Banca al prezzo di L. 65.

Fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 11 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 251 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 11 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

CIRCA L'AMMINISTRAZIONE DELLA MARINA MERCANTILE

Un competente uomo di mare ci invia questa lettera, che richiama l'attenzione del pubblico sopra una questione così importante, anzi vitale per gli interessi del commercio e dell'industria, qual'è quella della amministrazione della Marina Mercantile:

Il relatore cav. Carlo Bruno della Commissione speciale del Consiglio Superiore della Marina Mercantile incaricata dall'esame del disegno di legge sulle *Convenzioni pei servizi Postali e Commerciali Marittimi* incomincia la sua relazione delle sedute del 23, 24, 25, 26, 27 Luglio 1906 presiedute dal comm. G. Coen, così: La Commissione, appena iniziati i lavori udi dal rappresentante dei lavoratori del mare, ripetuto il voto, già emesso dal Consiglio Superiore, della necessità ormai inderogabile di unificare tutti i servizi della Marina Mercantile in una sola Amministrazione che ne abbia l'alta tutela, affinchè tutti i vari rami della grande industria del mare (e fra questo il principale e quello dei porti delle banchine e degli attrezzi per il carico e scarico delle merci) siano governati con unità di criterio e con indirizzi consoni alle necessità dei tempi, alle condizioni sociali odierne, ad una equa protezione tanto del capitale quanto del lavoro.

Si vede che il relatore cav. Bruno non può di punto in bianco disconoscere quanto esso stesso ha scritto a pag. 8 del suo Diritto Marittimo Amministrativo nel risolvere il primo problema sull'ordinamento amministrativo odierno della Marina Mercantile che risponda ai desiderati di un perfetto sistema.

L'articolo 1.o del Codice della Marina Mercantile dice: L'Amministrazione della Marina Mercantile è retta dal Ministro della Marina.

Il cav. Bruno soggiunge:

Effettivamente però non è tutta commessa al Ministero della Marina l'Amministrazione della Marina Mercantile, imperciocchè i Consolati dipendono dal Ministero degli Affari Esteri, il servizio dei porti da quello dei Lavori Pubblici, l'insegnamento nautico dall'Agricoltura e Commercio e dall'Istruzione Pubblica, la sanità dal Ministero dell'Interno, i servizi postali dal Ministero delle Poste; e questo frazionamento produce una mancanza di criterio unico direttivo, con danni degli interessi generali e particolari.

Negli altri stati troviamo questo: nell'Austria-Ungheria provvedono sugli affari marittimi in prima istanza i Governi Marittimi di Trieste e Fiume sotto la direzione dei Ministeri del Commercio a Vienna e Buda-Pest.

Nella Germania è il Ministero dell'Interno (Reichsamt des Innern). Nell'Inghilterra il Consiglio del Commercio (Board of Trade), negli Stati Uniti il Ministero del Tesoro, che provvedono alla direzione degli affari della Marina di commercio.

La Federazione degli armatori Italiani eretta in ente morale con R. Decreto 5 Giugno 1902 (e federati sono anche le Società di Navigazione e gli armatori di Venezia) con un suo memoriale del gennaio 1903 con le proposte per la riforma del Codice della Marina Mercantile scriveva:

La legislazione marittima vigente è complicata, ampia e, nello stesso tempo, insufficiente ad evitare che, nel rivedere il Codice della Marina Mercantile si incorra negli stessi inconvenienti per cui ora se ne domanda la riforma; è necessario che a capo del lavoro non siano messi soltanto uomini accademici e teorici ma uomini preferibilmente pratici, forniti di abbondanti dottrine e di un lungo esercizio effettivo. Questi uomini che hanno avuto agio di applicare i principi appresi nella realtà degli affari, potranno giudicare ciò che veramente sia di utilità o di danno.

Il sistema più atto a togliere gl'inconvenienti potrebbe sembrare quello della istituzione di uno speciale ministero per gli affari marittimi.

Tutte le altre amministrazioni dello Stato interessate potranno accordarsi e collegarsi col Ministero della Marina Mercantile per gli affari che ad esse si riferiscono. E qualora non si volesse adottare la costituzione di uno speciale Ministero, la Federazione crederebbe opportuno avvicinarsi più che fosse possibile al sistema inglese, creando presso i porti più importanti consigli marittimi locali composti di membri eletti dal ceto marittimo. Ben regolato questo sistema potrebbe essere il primo passo verso un altra importantissima riforma, quella cioè della istituzione di Tribunali e Corti Marittime, accentrantisi in un consiglio generale marittimo, consiglio non già di carattere meramente *consultivo*, ma realmente amministrativo.

La Commissione Reale per la riforma del Codice per la Marina Mercantile nella sua seduta della prima sotto-commissione in data 15 febbraio 1905 presieduta dall'on. Boselli dava lettura della relazione del Commissario cav. C. Bruno il quale aveva esaminato accuratamente la questione e dimostrato che prima e indispensabile fra tutte le riforme della legislazione marittima deve riconoscersi sia quella che riguarda l'amministrazione della Marina Mercantile.

Esso disse che urge provvedere affinchè questa amministrazione corrisponda alla necessità dell'epoca, agisca sollecitamente, assecondi le iniziative, sia, occorrendo, precorritrice di riforme.

L'opinione del relatore fu: che per far funzionare collettivamente questa amministrazione occorra un collegio che illumini ed assista il supremo direttore dell'azione amministrativa; e questo collegio è designato nel consiglio superiore della marina mercantile.

Questo Collegio, però, mentre non deve invadere il campo riservato all'azione ed anche alla correlativa responsabilità del Ministero, non può altro essere che un corpo consultivo: esso proporrà riforme ed inchieste; ma sarà esso ascoltato? Infatti, l'unica persona tecnica che faceva parte di quella commissione, il cap. ed armatore comm. Mancini di Genova, a nome della Camera di Commercio di quella città, sostenne la necessità di crearsi uno speciale Ministero per la marina mercantile, il quale sia del tutto indipendente dalla Marina da Guerra, e che riunisca in sè tutti i vari serviz' di carattere marittimo, compreso quello della costruzione e manutenzione delle opere portuali, il quale dovrebbe essere affidato ad un Corpo di Genio Civile dei Porti.

Ma la proposta fu respinta dagli altri Commissari adducendosi la ragione che non sarebbe di pratica attuazione abbenchè idealmente perfetta.

La Commissione, dopo che così risolse il problema dell'amministrazione centrale, passò a quello dell'amministrazione locale proponendo l'istituzione di un consiglio marittimo locale, il quale si comporrà dei rappresentanti delle varie autorità interessate nei servizi portuali, di un delegato della Camera di Commercio, di un rappresentante dell'Amministrazione Comunale e di un delegato rispettivamente, degli armatori della gente di mare e dei lavoratori del Porto.

Il consiglio sarebbe presieduto dal Capitano del Porto e a questo proposito il *Bollettino delle Finanze* assicura che alla riapertura della Camera sarà presentato un progetto di legge per il riordinamento dell'Istituto del Demanio Marittimo e del servizio dei Porti.

Questo, adunque, è quanto il nostro Governo ha saputo provvedere ed è quanto le inchieste e le varie Commissioni Reali che si sono susseguite le une alle altre hanno proposto pel riordinamento in via amministrativa della marina mercantile, dei porti, e del commercio marittimo. Siamo sempre nel campo di riforme che si risolvono nell'istituire nuovi corpi consultivi, dei quali il governo farà quel conto che oggi fa delle Associazioni Commerciali.

Fino a tanto che non vi sarà un'amministrazione che abbia fondi propri e che possa rispondere singolarmente delle sue azioni presso la rappresentanza della Nazione, la Marina e il Commercio Marittimo non potranno conseguire uno sviluppo che sia consentaneo ai tempi nostri. Se non si è reputato sin qui opportuno che le ferrovie di Stato ed il servizio della Posta e Telegrafo vengano affidati alla dipendenza del Ministero della Guerra, nessuna ragione potrà accamparsi per poter giustificare la dipendenza della Marina Mercantile dalla Militare.

Difronte all'ingente necessità non sarebbe stato il caso di preoccuparsi delle lievi difficoltà finanziarie che dovrebbero superarsi per ottenere la radicale riforma dell'amministrazione della Marina Mercantile; ma neppure si avrebbe dovuto dubitare della possibilità di coprire le spese occorrenti per la istituzione del nuovo Ministero. Giova ricordare ciò che presso altre nazioni si è fatto con vantaggio e con economia indiscutibile e cioè la fusione dei due Ministeri quello della Guerra e della Marina Militare in un solo dicastero della difesa Nazionale.

Non sembrerà strana questa possibile fusione quando si pensi che appunto in questi giorni i forti dei Tre Porti, del Lido e di tutto il litorale Veneto, passarono alle dipendenze dell'ammiraglio Bettòlo, Comandante in Capo della Piazza Marittima di Venezia.

Purtroppo, l'esperienza non lascia sperare che le cose cambieranno e dobbiamo limitarci ad augurare che la commissione del Consiglio Superiore della Marina Mercantile e del Consiglio Marittimo locale sapranno ottenere dal Ministero della Marina i fondi che fino ad oggi esso non ha saputo dare pel servizio della marina mercantile e pei porti commerciali, mentre ad esso nulla si nega.

Valga il piccolo esempio che quand'esso vuol far stazionare alcune delle sue navi in qualche ormeggio, come sarebbe quello della Punta della Salute e sotto il forte S. Felice di Chioggia, fa una grande profusione di boe per la sicurezza delle sue navi. Così dicasi lungo il canale che dalla Punta della Salute va al porto del Lido, mentre non una boa d'ormeggio è data pei navigli mercantili.

Per l'esuberanza dei piroscafi alla stazione Marittima questa furono obbligata, come avviene sovente, d'ormeggiarsi lungo le Zattere.

Per vapori che sostano poche ore sarebbe troppo lungo e dispendioso il dover levare un'ancora di prua e passarla di poppa per ormeggiarsi in quarto e trattandosi d'ormeggio provvisorio si servono di una piccola ancora, spesse volte non sufficiente, per la forte corrente o per un vento improvviso, come avvenne la settimana scorsa al piroscafo inglese *Arabian* che si mise di traverso in canale della Giudecca portandovi seco la piccola ancora. Quindi la sospensione dello scarico ed una spesa per un rimorchiatore onde ormeggiarlo di nuovo.

Una gran comodità sarebbe invece se anche per la Marina Mercantile si provvedesse qualche boa per l'ormeggio.

Un altro piccolo aneddoto voglio aggiungere per dimostrare coi fatti che i porti mercantili sono retti da tutti e da nessuno.

Pochi mesi fa il piccolo albero meteorologico sito a S. Giorgio, aveva bisogno di essere sostituito con un nuovo e così la sagola pei segnali. Quell'apparecchio non funzionò per parecchi mesi perchè la Capitaneria di Porto, la quale non ha nè mezzi, nè disposizioni per poter provvedere a tale bisogno, ricorreva e al Ministero della Marina e a quello dei Lavori Pubblici e a quello dei Telegrafi, ma tutti questi rispendevano che non era di loro spettanza il farlo e non so come l'Ill.mo Comandante del Porto abbia trovato il bandolo di questa matassa. Il fatto si è che il Semaforo è rimasto parecchi mesi senza funzionare.

Troppo lungo sarebbe se si volesse enumerare tutto gl'inconvenienti dell'attuale amministrazione mercantile, inconvenienti specialmente noti alla gente di mare, che per la propria esperienza aveva suggerito, per il bene suo e per quello dei porti e del Commercio marittimo, un Ministero della Marina Mercantile.

Il Congresso dell'abitazione a Ginevra

(*Nostro servizio particolare*)

Ginevra, 9

Si è chiuso ieri il congresso per l'igiene degli alloggi; riuscì interessantissimo e più di 350 congressisti vi parteciparono rappresentanti quasi tutte le nazioni d'Europa. Il congresso che si divise in più sezioni discusse e approvò l'igiene degli alloggi nei nuovi quartieri, la larghezza necessaria delle strade, l'insolazione delle facciate e la migliore ripartizione nelle città degli alloggi degli operai. Interessantissimi rapporti del prof. Cristiam A. De Michelio d'Italia) su una inchiesta sugli stabilimenti di alcuni locatari, quello di Clavier sulla difettività igienica dei locali postali in Francia, di Lonverey sull'igiene delle arti decorative sotto la influenza del progresso e dell'igiene. Furono votati all'unanimità parecchi ordini del giorno sulla locazione di una casa per il miglioramento igienico delle case operaie e sull'esecuzione delle leggi igieniche.

Il congresso si alternò con gite sul lago e con banchetti. Al ricevimento offerto da De Guillaume Fabio, presidente del Congresso prese brillantemente la parola il rappresentante di Venezia il valoroso nostro assessore dottor Sorger che si espresse in termini amabilissimi all'indirizzo di Ginevra. Ricordò che nel 1646 una guerra terribile esisteva fra la repubblica di Venezia e i Turchi, e che a questa occasione, la repubblica di Ginevra, non solamente permise ai veneziani di venire a ingaggiare soldati da lei, ma ancora fornì al Doge, a sue spese 20 soldati le cui gesta sono inscritte nel libro d'oro dell'eroismo veneziano.

Chiuse il suo magnifico discorso portando il saluto della bella Venezia alla graziosa Ginevra; fu applauditissimo.

I gesuiti in Francia

Parigi, 10

Il *Matin* dice che dei mandatari dei Gesuiti avrebbero già acquistato o preso in affitto in un certo numero di parrocchie scelte fra le più ricche dei vasti locali atti ad essere trasformati in cappelle. La Compagnia di Gesù si proporrebbe dopo l'eliminazione del clero secolare di organizzare essa stessa il culto privato ovunque si potrà farlo divenire fonte di notevoli benefici.

TENTATO AMMUTINAMENTO SULLA CORAZZATA "UMBERTO,"

I marinai rifiutano il rancio — Sparizione di pezzi d'armi

Bari, 10

Mandano da Taranto al *Corriere delle Puglie*:

«*Il giorno 2, i marinai della corazzata* Umberto I, *comandata dal capitano di vascello marchese Alfredo Lucifero, deputato di Taranto, tentarono una specie di ammutinamento. L'Umberto I ritornando da Spezia, partì per Napoli con una provvista di carne fresca, bastante per un solo giorno, perchè il comando della nave non stimò necessario d'acquistarne a Napoli, credendo che fosse possibile di fornirsene appena giunti a Taranto. La nave arrivata qui, trovò il fornitore sprovvisto di carne e nella impossibilità di poter soddisfare l'inattesa richiesta dell'Umberto I, che non aveva curato di avvertirlo da Napoli. Quindi domenica 2 l'equipaggio, che invece della carne fresca si vide presentare la carne in boites, rifiutò il rancio.*

«*Il comandante chiamò i capi-rancio per fare imporre ai marinai di mangiare ciò che rifiutavano, ma ogni pratica riuscì inutile. Il rancio venne respinto, perchè i marinai lo ritennero immangiabile. Intanto questi, per non restare completamente digiuni, volevano acquistare la frutta che si vendeva in una barca sotto il bordo della nave. Ma il comandante, forse per ragioni igieniche, fece subito allontanare la barca. Questo atto produsse enorme malcontento fra tutti i marinai, alcuni dei quali buttarono a mare gli otturatori dei fucili e avrebbero fatto peggio se in un attimo la nave non fosse stata messa in istato di assedio (?) che dura ancora. Il comandante dell'Umberto I propose punizioni ai voluti ribelli, ma esse sfumarono, perchè l'ammiraglio della squadra di riserva, informato subito del fatto, le ritenne ingiuste*».

Il Corriere delle Puglie *aggiunge*: «*Prima di pubblicare questa corrispondenza, che ci parve d'una certa gravità, volemmo assumere dirette precise informazioni. Ecco quanto ci risulta: i fatti sono come ce li manda il nostro corrispondente, tranne che per gli otturatori dei fucili. Non la mattina del giorno 2, ma la mattina del 3 si trovarono mancanti due volantini dei pezzi da 57 millimetri. Il comandante ordinò una severissima sorveglianza, facendo guardare la nave da 150 uomini. Ciò nonostante, la mattina dopo si trovò mancante l'otturatore di un fucile. Il comandante in seconda Siccardi arringò la ciurma esortandola alla calma*».

L'ammutinamento non è avvenuto? — I macchinisti

Roma, 10

Il Giornale d'Italia *reca che avendo chiesto informazioni al Ministero della Marina circa la notizia ricevuta da Taranto dal* Corriere delle Puglie *sull'ammutinamento di marina a bordo della nave* Umberto, *ne ebbe in risposta: «Nessun rapporto su alcun incidente giunse da quel comandante Lucifero; se i fatti fossero veri il rapporto non sarebbe mancato».*

Il Giornale d'Italia *aggiunge che gli si assicurò che anche la disciplina a bordo, ovunque, era perfetta. L'agitazione dei sottufficiali macchinisti ebbe esplicazione solo a terra a Spezia e a Venezia. A bordo, in servizio, nulla avvenne. Gli ufficiali puniti riconoscono non esservi agitazione collettiva, ma fecero la dimostrazione di terra per inconscio sentimento di colleganza.*

Un'altra smentita e una conferma

Roma 10

(V.) — *Mi sono recato al Ministero della Marina per avere informazioni sui fatti dell'Umberto e mi si disse che non è giunto dal comandante Lucifero alcun raporto accennante al fatto che si sarebbe svolto il giorno; perciò si deve ritenere la notizia del giornale di Bari come riguardante un fatto non avvenuto o di proporzioni infinitamente minori di quelle descritte.*

Mi si aggiunse che la disciplina a bordo delle nostre navi è completa essendo i rapporti dei comandanti espliciti su questo punto.

L'ufficiosa Tribuna *invece mostra di ritenere il fatto vero attaccando a scopo politico il comandante Lucifero ed invocando una indagine pronta affinchè la responsabilità venga rivelata e attribuita a chi spetta.*

Dall'America latina

Nel ministero argentino — Le vittime italiane nel terremoto di Valparaiso

Genova, 10

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Aires: Il ministro Montes che lascia il portafoglio degli esteri assume quello degli affari interni. Oggi gliene verrà fatta la consegna. Come ministro degli esteri si fa con insistenza il nome di Pedro Loro, la cui nomina si crede imminente. A giorni verrà pubblicato il decreto che dichiara franco il porto di La Plata. Si afferma che subito dopo il governo dell'Uruguay dichiarerà franco il porto di Montevideo.

Lo stesso giornale ha da Santiago del Chile: Le ricerche delle autorità permettono di stabilire con precisione il numero delle vittime italiane nel terremoto di Valparaiso. I morti italiani furono cinquanta ed i danni subiti dagli italiani raggiungono i venticinque milioni.

La gendarmeria macedone

Bruxelles, 10

Il *Petit Bleu* dice che il licenziamento degli ufficiali belgi ed esteri e degli organizzatori della gendarmeria macedone sarebbe da parte della Porta una minaccia piuttosto che l'espressione di una intenzione irrevocabile. Il termine di tre anni per i quali questi ufficiali sono impegnati spira il 30 settembre. La Porta minaccerebbe di congedarli per ragioni economiche per il soscopo di ottenere dalle potenze l'aumento di dazi doganali circa i quali esse si mostrano ricalcitranti.

IL CONGRESSO DELLA PACE A MILANO

Quando sarà inaugurato — Chi interverrà

Milano, 10

Il XV Congresso della Pace sarà inaugurato il 15 corrente. Si spera nell'intervento del ministro degli affari esteri Tittoni. E' ormai assicurato l'intervento di insigni personalità italiane ed estere. Verranno dalla Francia Federico Passy, Carlo Richet, Destournelles de Constonz, Beauquier, Godard; dall'Austria la baronessa Berta von Suttner; dalla Russia Giacomo Novikow; dall'Ungheria il generale Turr; dalla Svizzera Elia Ducommun; dagli Stati Uniti Oscar Strauss ed i coniugi Mead; dal Belgio il deputato Vandervelde ed il senatore De La Haie; dalla Germania Richter e dall'Inghilterra Evans Nade, ecc.

Degli italiani è certo l'intervento di Lombroso, Ferri, Colajanni, Ellero, Loria ed altri. Le iscrizioni salgono già a 250. La seduta di chiusura avrà luogo il 22. Sono notevoli fra i temi all'ordine del giorno il rapporto sulla sanzione delle sentenze arbitrali, quello del pacificismo in relazione al movimento operaio, la discussione del programma della seconda conferenza dell'Aia ecc.

Sarà pure rappresentato il lavoro in due atti di Carlo Richet intitolato *Pace e guerra*.

Al congresso magistrale

Roma, 10

Il ministro dell'istruzione on. Rava non potendo in questi giorni assentarsi da Roma per l'urgenza assoluta del lavoro che deriva dall'applicazione che deve farsi in termine fisso della nuova legge sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti, ha delegato il commendator Corradini a rappresentarlo al congresso nazionale magistrale che si inizierà domani in Milano.

Il ministro volle così assecondare almeno il ripetuto invito rivoltogli dalla «Unione magistrale» e dimostrare ai maestri come egli vivamente si interessi ai problemi che si riferiscono alla scuola primaria ed al personale che vi insegna.

Il fatale errore d'un infermiere

Acido fenico invece di solfato di magnesia!

Firenze, 10

Il colonnello comandante il 4.o reggimento fanteria ha comunicato alla stampa quanto segue:

«Questa mattina il caporale Mangieri Francesco, ottimo giovane addetto al deposito del 4.o fanteria, si recava alla visita medica essendo lievemente indisposto.

«Il medico di servizio ordinò un purgante, ma per fatale errore venne somministrata una soluzione di acido fenico in luogo di solfato di magnesia, e siccome il destino è sempre avverso ai buoni, il povero giovane, essendo anche raffreddato, non potè essere avvertito dell'errore dall'odore dell'acido fenico e trangugiò in un sol fiato la soluzione. La morte fu quasi istantanea, nè valsero le cure del medico, che purtroppo presenziava la visita, nè del dottor Tonarelli subito accorso».

Il *Nuovo Giornale* aggiunge che è stato ordinato agli arresti il tenente medico Pomponi che visitò il malato e il piantone dell'infermeria che dette al Mangieri acido fenico in luogo di solfato di magnesia.

Un romanzo d'amore a Milano

Il ratto d'una signorina con l'automobile

Milano, 10

I giornali pubblicano: Una signora della nostra città ha denunziato alla Questura centrale che sua figlia ventenne è fuggita coll'*attachè* di un alto personaggio straniero da pochi giorni a Milano. Il ratto sarebbe stato compiuto per mezzo di un automobile. La questura mantiene il segreto più assoluto in proposito.

Un carro investito dal tram

Milano, 10

Stamane in Via Ariosto un tram investiva un carretto su cui erano il contadino Angelo Galloni di 72 anni e la figliuola Giuseppina. I due furono sbalzati dal carro e gravemente feriti. Si trovano all'ospedale in fine di vita.

Da Torino

Dopo la sciagura pirotecnica — Suicidio di un assassino

Torino, 10

L'individuo che ebbe squarciato il petto, ieri sera, dai fuochi artificiali, è l'operaio Ugo Brusoferro di 28 anni e non già il Cuglielmo Savezzo come si disse, il quale anzi venne arrestato perchè responsabile della disgrazia. L'equivoco è dovuto alla grande confusione che seguì all'incidente.

Quel tale Sebastiano Burzio che assassinò, come ricorderete l'amante Adelaide Montaldo trovata morta in un fosso alle Molinette, si è ucciso oggi con una rivoltellata al capo. Il cadavere fu rinvenuto appoggiato a una pianta nei prati di Valdocco.

A Creta

La Canea, 9

Il Presidente Michalidihis convocò l'assemblea nazionale per sabato, ma i consoli fecero aggiornare la riunione fino a nuovo ordine per misura di sicurezza. Il locale dell'assemblea fu occupato militarmente. La maggioranza dell'assemblea diresse alle sei potenze protettrici un telegramma protestante contro le misure delle potenze che lederebbero il diritto del popolo. Il telegramma prega le potenze di mantenere come alto commissario il principe Giorgio.

Inghilterra, Turchia e Bulgaria

Costantinopoli, 19

Bedjib Meliane Pascià incaricato di una missione segreta del Sultano ritornerà martedì. Egli avrebbe avuto a Marienbad col Re Edoardo un colloquio durato due ore che avrebbe dato i migliori risultati. Bedjib Pascià, che era pure incaricato di trasmettere un messaggio al principe Ferdinando, ha fatto pervenire a Costantinopoli informazioni molto rassicuranti circa le intenzioni pacifiche della Bulgaria.

SEMPRE LE DIMOSTRAZIONI DI ZARA

Energico contegno degli italiani — Un nobile manifesto

(*Nostro servizio particolare*)

Zara, 9

Ieri al pomeriggio si diffuse la voce che un gruppo di gente prezzolata dai croati sarebbe penetrata armata mano in città, per dare l'assalto ad alcuni locali pubblici.

A tutela del decoro cittadino e a reagire eventualmente contro tali violenze, si raccolse un gran numero di cittadini allo scopo di costituire una salda e valida organizzazione, una specie di comitato di pubblica salute. L'energiche rimostranze dirette dal podestà dottor Ziliotto al governo austriaco, e la risolutezza degli zaratini imposero evidentemente all'autorità politica, ai gendarmi ed ai croati.

L'ordine, il cui mantenimento era stato assunto dai cittadini, non fu durante tutta la sera turbato. Si può dire che tutta Zara s'era raccolta alla Riva Nuova, dove la sera avanti le baionette austriache pungevano, e le rivoltelle croate mettevano in pericolo la vita degli italiani.

Invece ieri sera appariva evidente che i gendarmi, i quali nei giorni decorsi persino non ottemperavano agli ordini dei superiori, erano stati pur essi soggiogati dalla fierezza degli zaratini.

I croati non si fecero vedere. In questo momento vengono affissi dei proclami firmati dai più notevoli cittadini, invitando la popolazione alla calma e alla resistenza.

Ve ne trascrivo uno, vibrante d'amor patrio:

Concittadini — Atti di grave provocazione vennero consumati a Zara, ad insulto della sua buona ed ospitale popolazione.

Nè è d'uopo enumerarli: ricorrono alla memoria di tutti, suscitando ancora vampe di sdegno.

Eppure, anche in quest'ora di duolo, noi vi esortiamo alla calma.

Alla calma, che non è abdicazione di dignità, ma segno di forza.

Zara, civile per antiche prerogative, è ben cosciente di sua salda italianità.

E, con questa coscienza, può e deve esigere il rispetto alle proprie tradizioni e alle proprie ragioni.

Concittadini! Ritemprate l'animo vostro nella sicurezza che tutti noi, con a capo la nostra legittima rappresentanza, vigiliamo strenuamente alla vostra tutela.

Noi — di contro a qualsiasi attentato — vogliamo intangibili il carattere ed il decoro della nostra amatissima Zara.

Siate calmi poichè siete forti! E, sopratutto, confidate nel buon diritto, che ha celebrato sempre, immancabilmente, le sue vittorie finali.

Questa l'esortazione fraterna.

In alto, o zaratini, la fiammante bandiera della patria; in alto, con la concordia, le fedi ereditate dai nostri maggiori: mai dòmi, mai vinti; resistiti sempre!

Altre violenze a Sebenico, Spalato e Ragusa

Trieste, 10

Della tracotanza dei croati si hanno questi altri splendidi esempi:

A Sebenico furono percossi lo studente italiano Unich ed il giovane Badinovich, entrambi cheti ed inermi. Lo studente Lapenna venne percosso a sangue dal portabandiera del «Sokol» di Sebenico, alla presenza di una guardia municipale, muta ed impassibile. Il giovane Miagostovich, appena sbarcato dal vapore proveniente da Zara, venne brutalmente assalito e percosso da un gruppo di «sokolisti» e di borghigiani. A Spalato il govane Pellegrini pel solo fatto che è zaratino fu assalito e bastonato, con gravi lesioni, da una compagnia di giovinastri. Il giovane Volpi venne pure gravemente percosso. A Sebenico e a Spalato furono spezzate e sporcate lastre e tabelle di esercenti italiani. Gravi eccessi vennero commessi a Ragusa dai «sokolisti» di ritorno, contro quel «Gabinetto di Lettura» italiano.

A Macarsca fu lordata la tabella del negozio Ivanissevich, che è autonomo.

A confortare quei fratelli, esposti a così dolorose vendette, venne mandato da Zara alle persone più notevoli del partito il seguente dispaccio:

«I cittadini di Zara, ritemprati per note recenti provocazioni, stretti in un unico fascio, inviano ai consenzienti della provincia i sensi di fraterno amore, di solidarietà indistruttibile, bene augurando alla comune difesa nazionale. Dottor Ziliotto, dottor Boxich, dottor Roberto Ghiglianovich, dott. Milcovich, dottor Krekic».

Un comizio di protesta degli studenti romani

Roma, 10

Stamane gli studenti universitarii presenti in Roma si riunirono alla sede della loro associazione e stabilirono di indire, d'accordo colle associazioni politiche popolari, un comizio di protesta per i fatti di Dalmazia. All'uscita dalla riunione un gruppo di studenti si diresse verso la piazza Venezia dove è la sede dell'ambasciata d'Austria presso il Vaticano per fare una dimostrazione ostile, ma accorsero guardie [illegible] e il gruppo fu disperso. Gli studenti tornarono ad adunarsi in Piazza Colonna, dove è la sede dell'altra ambasciata d'Austria, ma anche qui furono immediatamente sciolti. Si operarono due arresti, quello del prof. Facchia e quello dello studente Guasti, ma entrambi furono poco dopo rilasciati

Una interpellanza dell'onor. Barzilai

Roma, 10

L'on. Barzilai ha interpellato il ministro degli esteri sulle manovre austriache ed aggressioni croate e sui risultati della politica di rassegnazione adottata di fronte ai procedimenti dello Stato alleato.

Un congresso di alpinisti

Lipsia, 10

Il congresso della Società alpinistica della Germania e dell'Austria scelse Monaco a sede della riunione preparatoria e Innsbruck del congresso per l'anno venturo.

GLI AVVENIMENTI NELL'IMPERO RUSSO

L'assassina del generale Minn sarà giustiziata

Pietroburgo, 10

La giovane che ha assassinato il generale Minn sarà giustiziata stasera. Nel suo discorso dinanzi al Consiglio di guerra essa ha detto:

«Voi sapete bene che perirete una volta che sarete privati dei vostri privilegi inumani. Lo spirito rivoluzionario è ingigantito sotto l'influenza delle persecuzioni. Il governo, quale voi lo intendete, è sinonimo di saccheggi, delitti, incendi, e spogliamenti. L'edificio autocratico e burocratico non rimane in piedi che mercè atti di terrorismo. I lunghi annali della storia russa sono scritti col sangue, ma ora nè le repressioni nè i manifesti potrebbero arrestare il movimento nazionale.

«Voi mi condannerete a morte sia per impiccagione, sia per fucilazione; io non avrò che un pensiero ed è che i miei concittadini mi perdonino di aver potuto fare così poco. Non posso dar loro che la mia vita, ma muoio colla piena fede che è prossimo il giorno in cui il radioso sole della libertà brillerà su tutta l'estensione delle pianure di Russia».

L'autrice dell'assassinio del generale Minn era già stata imprigionata due volte nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo per propaganda rivoluzionaria.

Gravissimi disordini in Polonia

Numerosi morti e feriti

Londra, 10

I giornali hanno da Varsavia: Ieri alle 6 pom. a Siedlce i rivoluzionari fucilarono due soldati che sorvegliavano un deposito di alcool. Un distaccamento di fanteria attirato dai colpi di fuoco accorse e sparò uccidendo due uomini e ferendone altri due. Per vendicarsi stamane i rivoluzionari cominciarono a massacrare gli agenti e i soldati che facevano pattuglie nelle vie.

Nel pomeriggio le truppe irritate, attaccarono il quartiere israelita distruggendo case e negozi. Gli israeliti sono sempre più allarmati. Corre voce che vi sarebbero parecchie centinaia di persone uccise o ferite. La città sarebbe in fiamme. Tre vie sarebbero distrutte. I riservisti ubriachi avrebbero cominciato un massacro.

Il «Daily Telegraph» in un dispaccio da Pietroburgo dice che i rivoluzionari polacchi perdono molto terreno e che i loro capi esprimono il timore di non poter più continuare la loro azione terrorista.

Varsavia 10

Gravi combattimenti avvennero nelle vie di Siedlce (Polonia) ieri sera. I rivoluzionari fanno fuoco dalle finestre. I soldati assalgono le case di cristiani e israeliti, senza eccezione. Si inviò un reggimento da Bielo per ristabilire l'ordine. Si dice che vi siano oltre 40 morti e molti feriti. Parecchie case bruciano. Corrono voci di saccheggi, però non confermate. Si inviarono truppe da altre località.

Parigi, 10

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Siedlce: Stamane le truppe fecero uso delle artiglierie. Due case furono distrutte. Corre voce che vi sia un centinaio di morti e duecento feriti. Si operarono circa mille arresti. La città è quasi deserta. Non si lascia passare nessuno.

I democratici costituzionali

Pietroburgo, 10

I capi del partito costituzionale democratico, i quali hanno fondati motivi per temere la proibizione del congresso del partito la cui riunione era progettata a Pietroburgo, hanno deciso nel caso che il divieto avvenga, di convocarlo ad Helsingfort.

Disordini provocati da socialisti in Inghilterra

Londra, 10

Si ha da Nelson (Lancashire): Sono avvenuti disordini in occasione di una riunione socialista tenuta all'aria aperta malgrado il divieto dell'autorità. Vi assistevano pochissime persone. Un primo oratore aveva preso la parola quando sopraggiunse alla testa di una trentina di agenti un ispettore di polizia che volle sciogliere la riunione. Avendo l'oratore continuato a parlare gli agenti lo arrestarono, ma la folla assalì gli agenti i quali non poterono che con grande stento aprirsi un passaggio attraverso i dimostranti i quali li colpivano con pugni e bastonate. Avendo un altro oratore incominciato un discorso, la polizia gli fece la stessa intimazione che al primo, e rifiutando egli di ubbidire fu pure arrestato. Un secondo parapiglia avvenne allora e la stessa cosa si ripetè per un terzo oratore. Finalmente, mentre la situazione diveniva grave la riunione fu sciolta e la folla fu dispersa.

Fra armeni e persiani

Tiflis, 10

Una banda di armeni nel distretto di Zangezour ha saccheggiato il domicilio di un capo persiano chiamato Sultanow. Questi raccolse allora duemila persone alla testa delle quali attaccò il villaggio armeno di Oudchanis, ma fu respinto.

Le autorità locali hanno fatto cordiali accoglienze all'esarca georgiano di nuova nomina giunto stasera, ma il clero georgiano non era rappresentato. Rispondendo ad un discorso di benvenuto pronunziato dall'esarca supplente, il nuovo esarca ha dichiarato che egli voleva rispettare la legge.

Notizie varie dall'Estero

Parigi, 10 — Si ha da Salonicco: Le truppe turche hanno messo in fuga presso Vodena una banda bulgara ferendo e uccidendo parecchie persone.

Addis Abeba, 10. — Il trattato di commercio fra il Belgio e l'Abissinia è stato firmato sabato e contiene la clausola della nazione più favorita.

Madrid, 10 — Si smentisce la voce delle dimissioni del ministro dell'interno.

"L'Arte decorativa francese,,

L'Esposizione Internazionale di Milano

Come la distrutta sorella italiana suscitava fra tutte le Sezioni al Parco il più vivo interesse, sollevando fremiti di ben legittimo orgoglio al cospetto dei meravigliosi prodotti dell'industria nazionale, così l'Arte Decorativa francese si può chiamare, e non a torto, il *clou* della Piazza d'Armi.

Avrà forse contribuito al successo di questa mostra, il genere stesso degli oggetti esposti esercitanti un' attrazione speciale sul gentil sesso, e, procurando in tal modo un' affluenza straordinaria di signore, apportatrici della nota più gaja nell'elegantissimo recinto.

Il vasto padiglione che ha un' area di 10.000 mq., occupa al centro della Piazza d'Armi, una delle più belle posizioni: è un opera ammirevole per l'elegante maestà delle sue linee architettoniche, rese ancor più attrante dalle meravigliose allee di fiori continuamente rinnovati, tra cui sbucano statue e gruppi in marmo di pregevole fattura.

L'interno è tutto ciò che di più bello e più raffinato si possa immaginare: vi si accede da due ingressi principali, corrispondenti ad un vasto salone centrale in istile Luigi XVI.o. La navata a destra offre un saggio di ciò che il buon gusto parigino sa fare; ivi sono esposti mobili elegantissimi di stile impeccabile.

Fra le più belle, citerò la mostra della Ditta Jémont che presenta un salone impero meravigliosamente eseguito sino nei più insignificanti particolari.

L'arte della vetreria ha pure un largo campo, infinite sono le ditte concorrenti, tutte con genialissimi lavori. Un genere nuovo ce lo offre la Ditta Daum frères di Nancy, che espone dei curiosi lavori eseguiti a diversi strati, vetro su vetro; ebbi occasione di osservare una coppa raffigurante un uragano autunnale, in cui la pioggia e le raffiche del vento erano riprodotte con strana verità. Bellissime le esposizioni di bronzi artistici fra cui primeggiano quelli delle ditte A. Jourdan e Jaboeuf et Ronard entrambe di Parigi.

Nella sezione delle oreficerie si ammirano gioielli elegantissimi, di gran valore, buon gusto e di lavoro artistico perfetto.

L'ala sinistra racchiude, invece, tutto ciò che di più raffinato offre la Francia in fatto di abbigliamento e dei relativi accessori.

Elegantissime le mostre della profumeria, prima fra tutte quella della Casa Houbigant. Pure eleganti le Démarson Chatelet e quella della Viscontessa de Seillans, una benefica dama, che col profumo di giunchiglia occupa un intero paese nella sua vasta fabbrica.

I grandi magazzeni del Printemps, del Bon Marché e de la Samaritaine, hanno saputo allestire con gusto squisito le loro vetrine offrendo al pubblico elegantissime *toilettes* per signora.

La Belle Jardinière ha pure una mostra elegante di abiti per signora e per uomo di taglio irreprensibile di questa stessa ditta ho ammirato una elegantissima vetrina racchiudente biancheria da uomo e cravatte *dernier cri*.

La Sociètè des Cordomiers Français ha un elegante mostra di calzature; la Ditta Coquillot ha in tal genere, raggiunta la perfezione, concorrendo con una serie di calzature di suprema eleganza e di fattura squisita.

Les fils de Pinay espongono una elegante e svariatissima serie di cappelli maschili, fra cui primeggiano dei candidi Panama.

La ditta Voliant ha una bella mostra di costumi per *chauffeurs* e gambali di nuovissimo elegante modello.

Fra gli espositori che più attraggono l'attenzione e gli sguardi delle signore, citerò Béquet con dei ricami meravigliosi, Paquin, E. Beer e Margaine Lacroix con abiti per ballo e ricevimento lavorati con incredibile freschezza e buon gusto.

Nell'ultimo riparto figurano le mostre delle ditte Larousse, Hachette, Lafitte, Michand e Joubert con preziosi testi, saggi di incisioni, raccolte di giornali e musiche. Il centro di questo riparto è occupato da una elegante vetrina della Ditta Antoine che espone una svariatissima raccolta di inchiostri e di ceralacca variopinta.

Non vanno dimenticati i diorami dei fiori e delle piume: nel primo si ammirano tre gustose scenette di vita parigina, nel secondo è esposta la raccolta delle piume di struzzo, dall'origine alla piuma terminata.

Il salone della Città di Parigi, ci offre il diorama della città ed i più recenti lavori pubblici.

Concludendo, rare volte è accaduto di poter ammirare tanti tesori di arte squisita raggruppati in tal guisa, e la Nazione sorella può andare altera di ciò che ha saputo presentare.

Mario Gironi.

Le manovre in Inghilterra

Aldershot, 10

Ieri sera il generale Freme ha raggiunto il suo posto per assumere la direzione dele manovre di autunno del corpo di armata di Aldershot. Le manovre comincieranno domani mattina. Le truppe lascieranno il campo di Aldershot giovedì per delle manovre nei dintorni di Chichester. Le operazioni susseguenti dovranno avere per teatro i dintorni di Brighton.

Nel Marocco

Tangeri, 10

Secondo notizie da Mogador, il Caid Anflous si è impadronito della città e delle batterie ed ha guadagnato alla sua causa le truppe del governo. Questo dispaccio dice che gli israeliti hanno dovuto ritirarsi a Mellah. Finora si hanno pochi particolari.

Londra, 10

Il *Times* ha da Tangeri: Uomini armati alla dipendenza di El Raisouli hanno distrutto parecchi giardini e demolito due case in costruzione quasi terminate, appartenenti ad europei residenti a Tangeri. Questi individui hanno dichiarato che El Raisouli ha ordinato loro di demolire i forni appartenenti pure ad europei e situati nella stessa località.

Per la costituzione cinese

Shangkai, 10

Per la pubblicazione dell'editto imperiale relativo alla costituzione la città si è imbandierata tanto nella parte europea quanto in quella indigena. Sono state fatte cerimonie religiose nei templi e sono stati tenuti *meetings* di corporazioni. Nella sera vi è stata una illuminazione generale.

Francesco Giuseppe a Ischl

Vienna, 10

L'Imperatore si recherà domani ad Ischl, dove si tratterrà dieci o dodici giorni per rimettersi completamente da un leggero raffreddore. Stamane lo Imperatore assistette alla messa di *Requiem* per l'Imperatrice Elisabetta.

Cocco Ortu e Ciuffelli

Prossimo Consiglio di ministri

Roma, 10

Stamane hanno fatto ritorno a Roma il ministro dell'agricoltura on. Cocco Ortu e l'on. Ciuffelli sotto segretario all'istruzione.

La *Capitale* annunzia che mercoledì prossimo a palazzo Braschi si terrà consiglio dei ministri.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Tentato furto ad un imprenditore.

Il signor Francesco Bagattin rappresentante la Ditta Giuseppe Grisostoio a Santa Maria Elisabetta di Lido, il 9 agosto u. s. entrando nel magazzino della ditta dalla porta della strada che aveva aperta con chiave, vi scopriva certo Bacovich Luigi in attitudine sospetta fra gli attrezzi da lavoro. A domanda del Bagattin, il Bacovich si giustificò dicendo che era entrato dalla porta della riva trovata aperta. Recatosi sulla riva il Bagattin riscontrò che la serratura della porta era stata forzata. Il Bacovich balbettò altre parole, poi montò in un sandolo, colà ormeggiato, ove travavasi certo Manao Giovanni, evidentemente il *compare*. I due allora si allontanarono velocemente. Denunziati dal Bagattin, essi furono però facilmente rintracciati; ed ieri furono tradotti in Tribunale, imputati di tentato furto.

Si buscarono entrambi nove mesi di reclusione.

Un passaporto falsificato.

L'otto agosto u. s. certo Skorezowski Ladislao presentava a questo Console svizzero un passaporto contraffatto, in data 2 dicembre 1904 del console svizzero di Algeri intestato a Dumas Carlo, allo scopo di ottenere un sussidio in denaro. Con un nome più simpatico il furbo credeva di riuscire meglio nel suo intento.

Il console però scoperse l'inganno e denunziò lo Skorezowski, il quale fu condannato dal Tribunale ad un mese di reclusione e 60 lire di multa.

I grossi furti di una domestica.

In casa dei vecchi coniugi Zuliani Giuseppe e De Pol Teresa era entrata in qualità di domestica certa Amelia Pedrocco d'anni 36 di Venezia. Costei, venuta a sapere che i due vecchietti possedevano un discreto peculio, approfittando della loro bontà se non della loro ingenuità, ebbe l'idea di derubarli. Ed infatti, in più riprese, la Pedrocco rubò ai coniugi e dalla loro casa e dalla loro bottega di chincaglierie, una somma ragguardevole di denaro ed alcuni oggetti. Rubò fra l'altro, due cartelle di Rendita austriaca di mille fiorini ciascuna. Tanto faceva affidamento la Pedrocco sull'ingenuità dei due vecchi che in occasione di uno di tali furti, sostituì una cartella di rendita da lire 1000 con una da lire 100, credendo sufficiente lasciare inalterato il numero dei titoli. Per alcuni di detti furti la Pedrocco fece anche uso di falsa chiave.

Le risultanze processuali risultarono sfavorevoli all'imputata. Il Tribunale la condannò infatti ad un anno, quattro mesi e dieci giorni di reclusione.

La P. C. era rappresentata dall'avv. Marigonda, la difesa dall'avv. Pietriboni.

Presidente avv. Marsoni; P. M. avv. Bianco.

Le imprese notturne di un "compagno,,.

Buso Domenico d'anni 60 di Mestre, detto *Sgraffadio* per le sue idee.... anticlericali fu tentato un giorno dalle galline raccolte nel pollaio dell'Arciprete del paese. E una notte dello scorso agosto, verso il tocco per combattere efficacemente il clericalismo, diede la scalata al cancello del pollaio, forzò anche una serratura, ma mentre stava per mettere le mani sulla proprietà altrui fu sorpreso dall'Arciprete, che spedì allora in cerca dei carabinieri un suo parente, ed i bravi militi accorsero in tempo per arrestare il furfante.

Sgraffadio non ebbe ieri il coraggio di sostenere che la proprietà.... degli altri è un furto.

Il Tribunale gli affibbiò cinque mesi e quindici giorni di reclusione.

I Sovrani a Caserta

Roma, 10

La *Tribuna* ha da Caserta che i Sovrani ed i principi si recheranno in quella Reggia il 12 ottobre.

Re Vittorio a Fallières

Roma, 10

Si assicura che l'ammiraglio Moreno comandante della squadra, che si recherà a Marsiglia in occasione della visita colà di Fallières, sarà latore di una lettera sovrana di saluto a Fallières.

Gli assistenti del Papa Nero

Roma, 10

Stamane la congregazione dei gesuiti si è riunita nuovamente per continuare i lavori e procedere all'elezione di cinque assistenti del generale oltre al mentore detto comunemente «socio» il cui potere alcune volte supera quello del generale.

Per chi vuole emigrare

Roma, 10

La *Tribuna* smentisce recisamente che il governo accordi il viaggio ferroviario gratuito agli emigranti che si imbarchino per l'America su navi nazionali.

Il senatore Guarnaschelli non si dimette

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il Presidente della Cassazione Pagano Guarnaschelli sulla notizia delle sue dimissioni. L'intervistato smentì la notizia; disse che l'appartamento perquisito era l'abitazione del custode Farambolini e indipendente dal locale della Corte. Aggiunse che il procuratore del Re lo aveva informato delle fasi del processo contro il Farambolini; tutto si eseguì colla procedura più scrupolosa; l'intervistato disse che non era intenzionato di cedere il suo posto.

Il telefono senza fili è inventato?

Leggiamo nei giornali di Parigi che lo scienziato Maiche sembra sia riuscito a inventare un apparecchio telefonico senza fili, col quale s'accinge a congiungere Tolone con Ajaccio. L'apparecchio è di una semplicità sorprendente. Questi giorni furono fatti vari esperimenti sui colle di San Germano, con ottimo risultato.

Collocato su una tavola all'aperto, lo apparecchio telefonico è congiunto con una batteria di pile, composte di tre soli elementi e con un rocchetto d'induzione. La corrente elettrica passa per un quadro munito d'una cornice di fili isolatori. Un eguale apparecchio si trova all'estremità opposta del giardino di San Germano nel gabinetto di lavoro dello scopritore. A un primo esperimento furono telefonati dei numeri che si udirono perfettamente. La voce era alquanto debole, ma nitidissima, benchè i due apparecchi fossero alla distanza d'una cinquantina di metri e separati da muri e da varie porte. Controllati poi i numeri, si constatò che corrispondevano perfettamente a quelli telefonati dal gabinetto.

Il Maiche diede le seguenti informazioni sulle singole fasi della sua scoperta. Cinque anni fa feci qui a San Germano e poi nel castello del principe di Monaco vari esperimenti di telegrafia e di telefonia senza fili, usando la terra come mezzo conduttore, e riuscii a mandare i suoni a più di tre chilometri di distanza. L'anno seguente riuscii a fare comunicazioni telefoniche fra Tolone e Ajaccio, alla distanza di oltre trecento chilometri: mezzo di trasmissione era naturalmente il mare. Ma gli esperimenti presenti hanno, secondo il Maiche, maggior importanza: i nuovi apparecchi sono di una potenzialità eccezionale.

Echi della conferenza interparlamentare di Londra

Sulla clandestina Rivista « Lo Spettatore » posseduta e diretta da uno dei più accentuati deputati radicali, il quale, in contradittorio con me, combattè accanitamente negli Uffici della Camera la Lista Civile, ma che, però, si guarda bene da non far precedere il proprio nome dal titolo di Principe — l'on. Scipione Borghese — sono tratti in ballo in un articolo del senatore Pierantoni i giornali, che mi fecero lo onore di riportare la mia comunicazione alla recente Conferenza Interparlamentare di Londra sicchè mi è duopo chiedere cortese ospitalità per brevi risposte.

Dio mi guardi dall'infliggere ai numerosi lettori di quei cortesi giornali il terribile castigo comminato agli scarsissimi dello « Spettatore » (che della rinomata Rivista Inglese « The Spectator » non è la traduzione italiana) di riportare la prolissa, ponderosa ed ingombrante prosa Pierantoniana.

Il Pierantoni, per fermo con discutibile cortesia, affettando il più olimpico disprezzo per la mia comunicazione alla Conferenza Interparlamentare di Londra, da lui abbastanza strapazzata, forse perchè egli non la onorò di sua illustre presenza, ne fa, di contro, quasi esclusivamente oggetto della sua disquisizione in quattro lunghe e fitte colonne della sullodata Rivista Democratico-Principesca. E, sempre modesto, siccome è suo simpatico costume, si impanca a maestro e donno anche di armi subacquee e sentenzia « ex cathedra ».

E' la mia, una breve nota di modesto deputato in risposta alla formidabile discorsa di un *illustre* senatore. Il quale, non ammettendo che altri in Italia e nel mondo osi discutere di Diritto Internazionale, per il quale è per *quibusdam aliis* non c'è che lui, cucina con me nella stessa casseruola un vero e riconosciuto valore in materia, quale il Buzzatti, sdegnando di nominare il Fiore, decoro della università napoletana. Anzitutto, devo formalmente respingere, appellandomi ai numerosi miei colleghi del Parlamento, che con immeritata deferenza, si compiacquero onorare di loro benevola attenzione la mia comunicazione, devo respingere l'accusa lanciatami dai Pierantoni non so con quanta buona fede d'avere parlato come delegato italiano, aggiungendo che io non avevo tale veste. Il che è assolutamente non vero: parlai esclusivamente per conto mio: e ad ogni modo, avrei rinunziato all'onore di parlare quale Delegato del Senatore Pierantoni, il quale, sempre cortese, si compiace aggiungere come la mia tesi: « Proposta di una Conferenza Internazionale intesa a regolare e codificare l'impiego delle armi subacquee » non fu nè discussa nè adottata. Sfido io! L'importante argomento venne all'ordine del giorno, alla chiusura della Conferenza, trattato magnificamente dal Bearnet, ex primo ministro belga, la cui autorità ho un vago sospetto sia quotata un pochino più di quella del Pierantoni, e poi modestamente da me nello stesso ordine di idee dell'illustre uomo di Stato Belga. Ma è altrettanto vero, e ne attestano anche i giornali inglesi che la proposta venne applaudita e presa nella dovuta considerazione.

Quanto alla scoperta dell'on. Pierantoni che un giornale di Roma aveva ricevuto il testo italiano del discorso, composto e letto in lingua inglese, gli dirò che, se al foglio anzi detto e ad altri inviai il testo italiano, però non prima, ma dopo la mia partenza, gli è che quei periodici mi avevano fatto il lusinghiero onore di richiedermene.

Ed è, questa, una materia, nella quale il Pierantoni ha consumata consuetudine.

Ma ove il Pierantoni è veramente sommo, impagabile ed ineffabile è quando attacca il mio esordio autobiografico. Qui è proprio il caso di parlare di corda in casa dell'impiccato. Ma quando mai parlai io della mia vita di medico militare, se, non potendo farne a meno per la anammesi della mia tesi, dovetti riferirmi all'affondamento, per esplosione di macchine infernali, cui io avevo avuto l'occasione di presenziare delle navi Chilene *Loa* (e non *Lon*) e *Covadonga?* Ed è, forse, autobiografia aver rammentato le mie interpellanze in proposito al Ministero nostro degli Affari Esteri? Ed all'altra *cortesia* del Pierantoni, che io cioè non potei affermare che il nostro Governo l'avesse presa in considerazione, rispondo sorprendendomi come un uomo che sa di tutto non abbia letto negli atti Parlamentari che il Ministro Tittoni accolse molto favorevolmente la mia proposta, che dichiarò avrebbe potuto essere discussa allora che una più conveniente opportunità si fosse presentata, in una delle conferenze dell'Aja. E l'on. Pierantoni ha pure, per tornaconto di polemica, dimenticato come, allorchè il 27 dello scorso marzo riportai la questione innanzi al Parlamento, l'on. Di Scalea, a nome del Ministro Guicciardini, discusse ampiamente e favorevolmente la mia proposta, fino ad affidarmi cortesemente che il Governo Italiano si sarebbe adoperato ad includerla nel programma della seconda Conferenza per la Pace all'Aja.

Alla domanda del Pierantoni per sapere da me quali erano gli eletti scrittori di Diritto Internazionale, che avevano trattato la trascendentale questione, posso con vantaggio rimandarlo al De Martens, al Calvo, al Rivier, al Bourgeois, per limitarmi ai maggiori, oltre che agli esimi Fiore e Buzzati, naturalmente quantità trascurabili di fronte alla immane, insuperata dottrina del Pierantoni.

Accetto il consiglio, del resto già attuato, del Pierantoni di consultare le opere di Padre Guglielmotti, del Manfroni e di altri. Ma appunto, come romano, la storia di Roma ristudierò nella mia città natale e non mi condurrò certamente ad esumarla nell'abruzzo.

Posso però affidare il Pierantoni che so benissimo distinguere — cosa elementare il mare territoriale dal mare libero tanto più che in tutti e due ho corso lunga parte della mia modesta esistenza. Abbandono il Pierantoni alle sue amene disquisizioni sulle torpedini, intorno alle quali ne ha sballate di veramente marchiane, fino a parlare di torpedini *in blocco*, invece di torpedini *da blocco*.

Ed il povero, modesto Dottore umanitario, rammentando, come fece in Parlamento a proposito della vertenza Cerruti con la Repubblica Columbiana il non fortunato parere, emesso dal Pierantoni a favore del Governo di Columbia contro le ragioni italiane, non vuole altro rispondere al grande scienziato universale, che, per sentito dovere di cortesia, cordialmente ringrazia della immeritata *rèclame*, onde si è degnato onorare la sua comunicazione alla Conferenza Interparlamentare di Londra.

F. dott. Santini

Lo scontro sulla Varese-Luino

Milano 10

Le mie informazioni di ieri sullo scontro di treni elettrici fra Varese e Luino erano esatte. Oggi, squadre di operai lavorarono allo sgombero della linea. Sul luogo del disastro accorse molta folla distando esso soltanto due chilometri da Varese. Il danno materiale non è molto rilevante.

Le condizioni dei feriti sono stazionarie. Soltanto il manovratore Risigati è morente per commozione viscerale e cerebrale. Esso è siciliano ed ha 29 anni. Ha moglie e figli. Prosegue l'inchiesta il cui esito non è noto.

Si spera che il servizio si possa riprendere prontamente.

I giornalisti a Marsiglia

Marsiglia, 10

I giornalisti dopo una passeggiata in mare assistettero ad un grande concerto dato in loro onore. Erano presenti pure le autorità e i giornalisti locali. Brindisi cordialissimi inneggianti all'amicizia franco-italiana furono pronunciati dal prefetto, dal presidente del Consiglio generale, dal rappresentante del Sindaco, da Lazzaro della «Gazzetta Ufficiale», da Lopez del «Secolo XIX», da Frascara del «Caffaro» e da altri. I giornalisti italiani visitarono il parco Borely e il palazzo a Longchamps.

SPORT

Per l'arrivo dei campioni della "Querini,,

Stamane sarà affisso questo manifesto dalla Presidenza della *Querini*:

« La Francesco Querini nelle ardue tenzoni dei campionati nazionali ed europei di canottaggio non ha smentito la sua fama di ardimentosa e valente e nel nome glorioso dell'Eroe da cui s'intitola e in quello d'Italia e di Venezia ha conquistato nuovi allori.

« Vinti strenuamente sabato nei campionati nazionali gli armi delle Società Italiane in «outrigger» a due «seniores», Domenica i suoi baldi campioni riconfermarono la loro valentia tagliando primi il traguardo negli Europei e battendo gli invincibili veri campioni di Gand e della Francia.

« E' la prima volta che l'Italia conquista tale premio dopo dodici anni che lo disputa alle altre nazioni.

« Venezia che a merito della Francesco Querini ha avuto l'anno scorso per la prima volta l'onore di rappresentare l'Italia ai campionati Europei e quest'anno il massimo di rappresentare non solo, ma di conquistario il primato accoglierà certo orgogliosa e festante i suoi valorosi campioni.

« Essi arrivano stasera ad ore 21. Ciò annunciamo alle consorelle invitandole a recarsi alla stazione a tributar loro omaggio.

La Presidenza »

Alla *Querini* continuano a giungere telegrammi di felicitazioni. Ripetiamo questi:

« Con vivi ringraziamenti per cortese partecipazione esprimo vive congratulazioni per nuova vittoria Società Querini che ha splendidamente confermato sua importanza altamente educatrice.

Sindaco: Grimani »

« Condivido codesta Presidenza esultanza brillante successo vostri inviati campioni gare Pallanza.

Nuzio Querini »

« Eco clamorosa entusiasmo italiano per insuperabile trionfo ripercuotesi gelide regioni ove lo spirito di un forte alleggia a guardia perenne nostro tricolore. Giunga a lui sesto anniversario mancato ritorno, risuoni come immenso conforto arduo sacrificio vedere gloriosamente continuato suo nome. Evviva entusiastico commosso delle sorelle.

Querini Valier Santini »

Tiro a Segno Nazionale

La presidenza rende noto che in seguito a disposizione del Ministero della Guerra avrà luogo nel prossimo autunno un periodo straordinario di tiro esclusivamente pei militari della classe 1883 testè congedati. Si avvertono pertanto i militari della suddetta classe che desiderassero premunirsi da una eventuale chiamata alle armi per istruzione — grandi manovre — nel prossimo anno 1907, di inscriversi presso l'Ufficio di Segreteria, Campo S. Fantino, 1983, entro il 20 corrente dalle ore 19 alle 12 e dalle 2 alle 5 meno i giorni festivi, presentando il proprio foglio di congedo.

Due premiazioni alla « Ciclisti Veneziani » — Nei due giorni festivi sabato 8 e Domenica 9 la nostra Società « Ciclisti Veneziani » intervenne con una forte rappresentanza con la bandiera sociale ai due importanti convegni ciclistici: l'8 a Roncade ottenendo la gran medaglia d'argento del Comitato e il 9 a Castelfranco ricevendovi pure un' altra grande medaglia d'argento. Due altri gruppi di soci svolsero contemporaneamente due belle gite: Cielo Alpino l'una in Cadore, e l'altra nella Carnia e Trentino.

Domenica prossima la Direzione Sportiva d'accordo colla Presidenza sta organizzando una forte squadra di ciclisti pel convegno di Asolo.

Il successo dell'Allevamento Breda alla Mostra Zootecnica di Milano

Ci telegrafano da Milano:

All'Allevamento Breda, alla Mostra Zootecnica, fu aggiudicato il grande diploma di benemerenza e il primo premio concorso speciale al trottatore *Hammvar* per distinzione e quale stallone miglioratorio; furono aggiudicati i premi del ministero alle fattrici *Gazzella* e *Ines*, seguite da *Puledro* e *Damigella*, con diplomi e menzione onorevole; diploma e medaglia di argento al gruppo.

Le gare di Pallanza

Pallanza, 10

Ecco il seguito dei nomi dei vincitori dei campionati per la coppa svizzera: 1.o Il Belgio coll'*Union Nautique* di Bruxelles; 2.o L'Italia coll' *Armida* di Torino; 3.o La Svizzera col *See Club* di Zurigo. La Francia non partì.

Per la Coppa d'Italia: 1.o il Belgio col *Royal Club Nautique* di Gand; 2.o La Francia colla Società *Basse-Seine* di Parigi; 3.o L'Italia colla società *Aniene* di Roma.

Prove aeronatiche

Londra, 10

Il pallone *Britannia* di 79,000 metri cubi che deve prendere parte il 30 corr. alla gara internazionale di Parigi promossa da Gordon Bennet ha fatto ieri esercitazioni di prova riuscite soddisfacenti.

Tiro alla Quaglia

Ci scrivono da Maniago, 10:

Col concorso dei migliori tiratori del Veneto, ebbe luogo ieri l'annunciato tiro alla quaglia. Ben 800 di questi nobili uccelli vi perirono dando luogo ad animatissime gare.

I premi furono così distribuiti:

Tiro Incoraggiamento: 1. Premio, Lebreton Leone — 2. Nono dott. Iginio — 3. Faelli Vittorio — 4. Pascatti Andrea — 5. Quirini conte Giovanni.

Tiro Maniago: 1. Premio Pascatti Andrea — 2. Mattiuzzi Virgilio — 3. Centazzo Giovanni.

Tiro Consolazione: 1. e 2. Premio divisi fra Mattiuzzi Virigilio e conte Querino Quirini.

1. Poule: Vinta da Leone Lebreton — 2. Poule Vinta da Leone Lebreton — 3. Poule divisa fra Quirino conte Quirini e Leone Lebreton — 4. Poule vinta da Raffaelli Vittorio — Coppiola vinta da Quirini conte Giovanni.

La gara d'onore fra i vincitori dei primi e secondi premi della giornata alla quale per premio il sig. Vittorio Faelli aveva donata una grande medaglia d'oro, riuscì assai interessante e fu vinta da Leone Lebreton.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 10 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 2¹.35 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	60,58	58,48	59,53
Termometro centig. al Nord.	25,5	21,0	22,5
" " Sud .	—	—	—
Umidità relativa .	77	78	72
Direzione del vento.	—	—	NW
Stato dell'atmosfera.	8	10	8
Acqua caduta in mm	0,00	8,30	3,00

Temp. massima di ieri 29,0 minima di oggi 18,9.
Marea l. alta 4,24 II 16,48. I bassa 10,36 II 23,0.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri. La prima cifra accanto alla data indica la temperatura alle 7 del mattino: Per l'estero la temperatura è media:

Genova 21.5; mass. 27.0, min. 22.0 — Torino 21.0; mass. 29.8, min. 20.3 — Milano 22.0; mass. 32.5, min. 20.8 — Brescia 17.7; mass. 31.2, min. 17.2 — Venezia 20.5; mass. 29.0, min. 18.9 — Bologna 23.5; mass. 30.1, min. 22.1 — Ancona 25.0; mass. 29.5, min. 21.6 — Livorno 21.8; mass. 27.0, min. 18.4 — Firenze 19.6; mass. 31.1, min. 18.9 — Roma 20.2; mass. 29.0, min. 19.9 — Bari 22.4; mass. 27.0, min. 18.2 — Napoli 21.1; mass. 28.0, min. 19.5 — Palermo 22.5; mass. 30.1, min. 12.8 — Messina 23.4; mass. 27.4, min. 21.0 — Cagliari 20.2; mass. 28.7, min. 15.8.

Pietroburgo 9.9 — Odessa —.— — Amburgo 12.0 — Vienna 15.6 — Trieste 21.7 — Alessandria 25.0 — Parigi 11.9 — Nizza 21.6 — Ginevra 17.8 — Costantinopoli 20.7 — Malta 24.5 — Tunisi —.—.

Per la istituzione di biglietti ferroviari d'abbonamento a percorso combinabile

Togliamo dal *Sole* di Milano questo articolo che giunge in appoggio della bella proposta della Camera di Commercio di Venezia per la istituzione di biglietti ferroviari di abbonamento a percorso combinabile:

L'Associazione Granaria di Milano presieduta dal cav. Carlo Sacchi ha scritto al comm. Bianchi, Direttore Generale delle ferrovie di Stato, facendo plauso alla illuminata iniziativa che la Direzione generale delle ferrovie stesse ebbe adottando la tariffa differenziale pei viaggiatori e bagagli. Tale opportuna innovazione sarà di grande giovamento al commercio italiano, il quale avrà facilitato i rapporti con la possibilità di dislocare i suoi agenti nei più lontani centri per l'affiatamento e la conclusione degli affari.

Mentre però a nome dei suoi soci, la Granaria ringrazia per tale innovazione, raccomanda vivamente l'adozione di un altro importantissimo provvedimento che andrà a diretto beneficio dei rappresentanti di commercio i quali sono i veri pionieri dello sviluppo economico della nazione, quello cioè dell'istituzione *di un abbonamento combinabile per un percorso collegato di 1500 chilometri circa a scelta dell'abbonato* valevole per un mese — tre mesi — sei mesi ed un anno sulla base delle tariffe ora state adottate pei biglietti di abbonamento a serie 1 — 2 — 3 — 4.

A questo proposito la « Granaria » si associa alla proposta ed alle considerazioni svolte in merito dalla Camera di Commercio di Venezia in apposita relazione.

Fra i provvedimenti attuali dalla nuova amministrazione dello Stato — dice la relazione in parola — vi è quello di 13 nuovi biglietti di abbonamento, a serie, istituiti in via di esperimento.

Tali biglietti tendono a raggruppare, in diverse reti, centri importantissimi ed offrono un percorso relativamente lungo ad un prezzo conveniente.

Questo vantaggio però del percorso in relazione al prezzo riesce in molti casi illusorio.

Infatti nei percorsi dei nuovi biglietti, oltre alle linee di grande comunicazione, che sono le più frequentate, sono comprese tutte quelle altre che alle principali si raccordano, e le linee locali e linee parallele che, o non vengono, o vengono scarsamente utilizzate dai viaggiatori, di modo che nel mentre troviamo nel percorso totale una cifra elevata, abbiamo di fatto i limiti delle singole zone molto ristretti, e, per la maggior parte dei viaggiatori, ridotto di parecchio il percorso veramente utile.

Ora non c'è bisogno di ricordare come le relazioni commerciali tendano ad estendersi in campi sempre più vasti, come i singoli interessi vadano assumendo particolari direzioni e come sia necessario appunto in questo senso di agevolare i movimenti di chi si occupa di affari.

Certo, la direzione delle ferrovie, con le cifre alla mano, sarà in grado di formarsi un criterio esatto del come sieno stati accolti i nuovi biglietti di abbonamento. Si può ritenere però che il ceto commerciale non ne abbia approfittato con quella larghezza che forse era nelle previsioni; certo il ceto commerciale non si è sentito del tutto appagato dal nuovo provvedimento.

La Camera di Venezia ritiene che solo un abbonamento per un percorso combinabile, potrebbe rispondere alle vere esigenze del traffico, soddisfacendo ai bisogni di tutti e fornendo al commercio ed ai viaggiatori in generale pieni vantaggi.

Coi nuovi abbonamenti, ad esempio, l'Italia Settentrionale è stata divisa in quattro gruppi, nessuno dei quali comprende l'allacciamento dei principali centri della regione. Nessuna combinazione, per esempio, offre la possibilità di congiungimento di Venezia con Genova e Torino; e Milano, che ha interessi divisi fra Genova e Venezia, dalle quali trae in gran parte e simultaneamente gli elementi della propria esistenza industriale, è congiunta e con l'uno e con l'altro scalo, in nessuno modo con entrambi.

La proposta della Camera Veneziana per tanto si concreterebbe nel seguente modo:

Che venisse istituito un abbonamento combinabile per un percorso, collegato di 1500 Km. circa, a scelta dell'abbonato, valevole per un mese tre mesi, sei mesi, un anno, sulla base dei prezzi degli attuali biglietti serie 1, 2, 3, 4.

Il percorso segnato nelle prime quattro serie di abbonamento comprende rispettivamente 3038 Km. per la prima, 2410 per la seconda, 2298 per la terza e 2387 per la quarta.

La domanda della Camera di commercio di Venezia sta molto al disotto di quanto l'Amministrazione ora concede; soltanto essa domanda che venga dato modo di poter usufruire realmente di quanto viene accordato.

Nè è da credersi che la riforma proposta porterebbe notevoli difficoltà amministrative e di controllo, nel mentre essa verrebbe realmente a rispondere ai bisogno della classe dei commercianti agevolando le relazioni e le comunicazioni sulla base degli interessi di ciascuno.

Cronache funebri

La sig.ra Giovannina Levi. — Un luttuoso annuncio dobbiamo dare agli amici ed estimatori numerosi della famiglia del cav. dott. Angelo Levi. La sua signora, la buona, la virtuosissima, l'affettuosa signora Giovannina è morta iermattina, soccombendo cinquantenne appena a un fiero malore — la meningite.

Immaginiamo il dolore dei nostri due egregi amici, il dott. Angelo ed il dott. Ugo Levi; la loro sciagura è di quelle per cui non vi sono parole di conforto. Perciò a loro mandiamo una affettuosa stretta di mano ad esprimere la viva partecipazione nostra al loro dolore, a quello delle famiglie congiunte.

I funerali della compianta Signora saranno domattina alle ore 9 partendo da Palazzo Levi a S. Vitale.

Nel trigesimo della morte del conte Tommaso Mocenigo Soranzo, di Soresina Vidoni, ieri ricorrente, nella chiesa di S. Polo, ebbero luogo solenni esequie. Nel mezzo della chiesa ergevasi un gran palco contornato decorato di torce, drappi e fiori e da una grande corona della famiglia.

Alla funzione funebre con ufficio messa ed assoluzione, celebrati dal rev.do parroco Mons. Pisanello e da 12 sacerdoti, assistevano la vedova N. D. Co.sa Soranzo Zen, i conti Alessandro e Carlo Zeno, Miss. Despointes, la contessa e contessine Tiepolo, la co.sa Anna Barbaro, M.me Wallman, le signore Anna U. de Koles e figlie, Maria Gosetti, Alice Gosetti, Carminati, Adina Righetti, Amalia Tagliapietra, Clementina Pardella, Laura Alessandri, contessina Ridolfi, Anna Zajotti, Maria Urbani, Augusta e Clotilde Gidoni, ved. Trevisan, Ida Tomasetti, Celestina Lacchin, Amelia Zambon, Maria Fumato, Anna Vianello, De Cecco Amalia, Donà Amalia, Barbini Maria, Luzarin Carmela Cordella Marina, Gramaticò Antonia, la segretaria della Società di M. S. fra le operaie cattoliche con molte ascritte, le Suore Domenicane e le Suore di Nevers. Fra le notabilità maschili: il notaio Candiani, l'avv. I. Bombardella per se e famiglia, il co. Tiepolo, il prof. Leonardi, l'ing. Mugellin, l'avvocato Tironi anche in rappr. del conte Paganuzzi, il cav. Francesco Frattin, ed altri.

Dopo la cerimonia religiosa, i congiunti con la contessa vedova si recarono al Cimitero a deporre la corona sulla tomba del compianto gentiluomo.

I funerali della nob. donna Morolin — Ieri fu sepolta la nob. donna Giustiniana Morolin-Martelli. Alle ore 10 nella chiesa di S. Pantaleone, a cura dei figli e nipoti furono rese alla salma solenni onoranze funebri. Il corteo era preceduto da due corone: una del figlio e nuora, l'altra dei nipoti, da mezzo capitolo di sacerdoti, torcie, confraternite.

All'ufficio, messa cantata ed assoluzione assistevano oltre a molte signore, i nipoti Mario, Renzo, Giorgio, Cesco, Paolo Morolin, ed i signori Guadagnin, professore Marco Orio, Angelo Padovin, avv. Aurelio Magrini, Alessandro Alessandri, Luigi Potenza, ed altri.

Finita la funzione prima che la salma partisse pel Cimitero disse commosse parole l'avv. Magrini.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

DATE A CESARE.....

T'è capitato mai, lettore, di trovarti in sull'alba, in una pianura, dove tra l'erba spessa e verde, stavano appiattati stuoli di quaglie? Hai assistito mai al risveglio di queste chiacchierine alate?

Se tu non hai avuto tanta ventura ti dirò io che cosa accade. Al primo *qua qua rà*, che rompe il silenzio, ne segue un secondo, poi un terzo, poi un quarto, e, finalmente, tutte le quaglie emettono il loro grido chioccio, con un accordo e con un tempo che molte bande musicali, sparse qua e là per la penisola, per molestie e cruccio dei pacifici cittadini, invidierebbero.

Così nella critica letteraria. Basta che la prima quaglia emetta il suo *qua qua rà*, che tutte le altre la seguono, nello stesso tono, nella stessa cadenza, non alterando il canto nè di una biscroma, nè di una semibiscroma.

Da quanti anni si affilano i bisturi critici sull'opera balzachiana? Da cinque, sei decenni? Ebbene, da cinque sei decennii vediamo spolverare e mettere in ordine, da tutte le quaglie spennacchiate della critica paesana e straniera teorie tabaccose e tarlate, rinverniciandole per l'occasione.

Ora, inaugurandosi il monumento all'autore della *Comèdie Humaine*, in Francia ed in Italia, buona parte dei critici ha colto l'occasione per ricominciare a parlare del romanzo realista, del suo primo apparire con Balzac, che ne fu secondo loro, il creatore, producendo una rivoluzione nella produzione letteraria d'allora, contro cui menò taglienti colpi di scure; senza ricordare che, prima di Balzac, vissero un Le Sage, un Maridaux, un Richardson, un Prévost, un Rousseau, se non vogliamo citare e Restif de la Bretonne, e De Lodos e Chodercier e Crébillon, e molti altri, che, ne la fretta, dimentico.

Lo stesso amico Vizzotto, giorni addietro, da queste medesime colonne, parlò di Balzac come «creatore» ed «innovatore». Creatore? Innovatore? Ah no! Onorato di Balzac trovò l'opera già matura, e, come quei giganti, che, con la loro forza immane, e con la loro meravigliosa attività, portarono compimento, in brevissimo tempo, un'opera che ad altri sarebbe costata dozzine di anni, egli, con l'originale e potente ingegno, e con le sue peculiari attitudini, contribuì largamente, a che la novella forma romanzesca venisse in buon porto.

Egli fece in pro' del romanzo verista quello che mai più nessuno, forse, potrà fare in favore di un'altra forma letteraria; ma non bisogna dimenticare che al realismo ed all'anatomia egli fu tratto per la singolarità del suo ingegno. Difatti a lui — questo dietro a sua confessione — sfuggirà il senso pratico della vita, ed il suo orecchio era così duro che non avvertiva l'elemento musicale del verso; tanto che a voler distinguere un endecasillabo da un decasillabo; ed un novenario da un ottonario, aveva bisogno di ricorrere al conteggio con le dita.

La sua prosa procede piana, regolare; è impostata simmetricamente, ed i suoi periodi sembrano tante figure geometriche. Egli fu il solo che, in mezzo al romanticismo trionfante, sprizzante poesia da tutti i pori, non si fece trasportare dalla marea e restò sempre quello che era nato: il nume della prosa.

Egli, infatti, a cui sfuggiva tutto ciò che di poetico e di aereo v'era nel romanticismo francese, che poi, del resto, era come il nòcciolo su cui la polpa della prosa attaccava le sue fibre, si dette anima e corpo alla rappresentazione del mondo esteriore, con le sue febbri ambiziose e con i suoi deliri d'appetiti, e rese con una verità sorprendente i tipi più disparati, modellandoli in modo da farveli parer vivi. Niente su questo proposito, a me pare più efficace della frase di Ippolito Taine: «Balzac fu un instancabile concorrente dello stato civile».

Ogni opera letteraria è l'espressione della società e del governo del secolo in mezzo a cui è prodotta; e siccome ai tempi balzachiani il nume più adorato era il vitello d'oro, così nacquero quei tipi indimenticabili di ambiziosi, d'avari, di affaristi, d'intriganti, d'avventurieri, che per l'oro avrebbero ucciso e si sarebbero fatti uccidere; e la formula di cui si servì per elevare quei prodigiosi monumenti letterari, fu breve: *l'argent, toujours l'argent*.

Egli, dunque, non scoperse nessun nuovo mondo, ma, del vecchio mostrò una miniera che tutti sapevano esistesse, ma che nessuno esplorava. Egli fu il minatore instancabile, dalle braccia muscolose, che mise a nudo i filoni d'oro, che, poi, arricchirono tanta gente.

Date, dunque, a Cesare quel che è di Cesare: non più, non meno!

Oggi s'incomincia a rendere giustizia al Marivaux (splendido è lo studio critico del Du Parent su lui e sul Le Sage) ed a toglierlo dall'ingiusto oblio. Oggi, dopo un secolo e mezzo, i critici incominciano a riconoscere le grandi qualità dell' autore di *Mariage de Margot*, *Vie de Marianne* e *Paysan parvenu*.

Dopo la favola eroica e burlesca, dopo i romanzi di cavalleria, dove si agitava tutto un mondo immaginario e convenzionale, quegli a cui spetta l'onore di averci presentato un mondo meno fantastico e più reale è certamente Courtilz de Sandros, il cinico raccoglitore di scandali, autore di quelle apocrife *Mémoires de M. d'Artagnan*, da cui il Dumas, attinse, largamente, per i suoi *Trois Mousquetaires*.

Le opere di Courtilz de Sandros, più che veri romanzi, sono raccolte di fatti varii, notizie pigliate un po' qua, un po' là, dove lo menava la sua vita disordinata.

Col Le Sage, però, il romanzo entra nella sua vera fase evolutiva; acquista novella forza, prendendo quella fisonomia particolare conservata fino ai nostri tempi.

Non più, dunque, smancerie, maghi, torrazzi feudali, ippogrifi, cavalieri morenti d'amore, sentimenti sublimi e virtù eccezionali, creature incomparabili e rettili immondi; ma una rappresentazione esatta della vita, nel bene e nel male, nelle brutture e nelle idealità. La narrazione, nel Le Sage va innanzi placida, serena, senza scatti di passione, senza voli e tirate liriche; egli ci dipinge il mondo qual'è, o, meglio, come lo vede e come lo intuisce. Però fa come quegli uccelli che volano sempre in vicinanza della terra, perchè troppo pesanti, o perchè contenti del cibo scarso, ma sicuro. La sua analisi non è profonda; guarda, ma non scruta; anzi, più che analizzare descrive.

Con la *Vie de Marianne* noi incominciamo a vedere le prime analisi del cuore umano, e il Marivaux si rivela uno psicologo profondo e l'opera sua si può considerare come la vivisezione materiale e morale della corrotta società del suo secolo. Egli, che della vita aveva un senso più profondo e più equilibrato che non il Le Sage, ce la presenta in

un modo affatto diverso e la sua società non è più quella veduta fin allora, con gli occhi d'un miope, ma la vera, la reale, e l'opera sua analitica, non è che la cevera e cruda riproduzione della vita.

I suoi romanzi, in sul principio, non furono capiti, — fraintesi, anzi da molti, che lo chiamarono scrittore pornografico; ma il tempo, che, a quanto si dice, è un galantuomo, gli rese giustizia, e ciò che per il maestro era stata una inconsulta accusa fu un vera pura verità per i suoi degeneri imitatori.

Difatti, vista la fortuna che incominciava ad arridere alla nuova forma romanzesca, una pleiade d' imitatori, scambiando libertà per libertinaggio, produssero una accozzaglia di opere ciniche, depravate, da cui appena si salvano *Egarements du coeur et de l'esprit, di Crebillon; Payson perverti* di La Bretonne, e le *Liaisons dangereuses* di Choderlos.

Clarissa Herlowe di Richardson si libra in aure più pure, ma tentenna ancora tra il microcosmo del realismo e le annose selve del romanticismo sentimentale.

Con Prévost e Rousseau il romanzo realista entra in una novella fase; la passione lo trasforma quasi e la *Manon Lescaut* e la *Nouvelle Heloïse*, si salvano per i palpiti di quell'ardente amore che v'ammalia, ci conquide e vi fa, se non accettare, almeno sopportare quelle inverosimili avventure e peripezie, quelle falsità di carattere e quella poca spontaneità di situazioni.

L'amore incombe e vi sorride ed irraggia di luce novella e idee e personaggi, preludiando al romanticismo della Sand.

Ma.... io mi spingo tropp'oltre. Io non volevo descrivere l'evoluzione, sibbene le fonti del romanzo verista. Ricapitoliamo, dunque.

Tutti i romanzatori francesi, da Balzac a Zola ed a Maupassant, procedono da Le Sage e da Marivaux, e mi sembra, per lo meno, strano questo voler sempre, e ad ogni costo, proclamare il Balzac come un creatore ed un rivoluzionario.

Egli non fece, ripeto, che contribuire largamente, larghissimamente, ad accelerare la marcia trionfale del romanzo realista, che per lui, assurse ad altezze forse insperate; ma niente più di questo.

Dal contribuire al creare, ci corre; non vi pare, o dottorelli critici?

Gabriele Gabrielli

Il raccolto dei cereali

Londra, 10

Da una statistica compilata dal perito John Carthew risulta che la produzione granaria nell'anno corrente è stata eccezionalmente abbondante.

Il raccolto negli Stati Uniti e Canadà ha dato un avanzo disponibile per l'esportazione di 30 milioni di *quarters*, nella Russia Europea sono a disposizione 13 milioni di *quarters*, mentre in Romania e Bulgaria ve ne sono 12.500.000 *quarters*, in Austria Ungheria 3.500.000, in Argentina 12.500.000 *quarters*, in Australia 5 milioni di *quarters* ed in verità altre regioni si hanno avanzi per 7.500.000 *quarters*: in totale quindi un avanzo disponibile di 84 milioni di *quarters*.

Ora, siccome anche nei paesi che dipendono dall'importazione per il bilancio delle necessarie provviste granarie, il raccolto è stato buono (il fabbisogno del Regno Unito, della Germania, del Belgio, dell'Olanda, della Francia, dell'Italia e dei paesi minori è soltanto di 61 milioni di *quarters*) quindi si avrà un avanzo di 23 milioni di *quarters*.

Roma, 10

Il prof. A. Ravajoli, delegato commerciale presso la Regia Amabasciata a Washington, scrive:

Secondo il rapporto mensile pubblicato da questo Dipartimento federale della agricoltura sulla condizione del raccolto dei cereali si riassume così:

Frumento: *a)* Invernengo — Per questo cereale il Dipartimento dell'agricoltura pubblica la cifra indicante il quantitativo, il quale basandosi sopra una resa media di buschels 16.7 per acre, di fronte a 14.3 l'anno scorso, sarebbe di buschels 493.434 milioni. Se la stima del Dipartimento di agricoltura è esatta, il raccolto di grano invernengo di quest'anno sarebbe il più grande che si sia mai avuto, essendo superiore di 65 milioni di buschels a quello dell'anno scorso e di 35 milioni a quello del 1901. che sinora era stato il più abbondante dei raccolti. La stima del Dipartimento dell'agricoltura è preliminare e soggetta quindi a correzione e revisione quando verrà pubblicata la stima definitiva, ciò che si fa usualmente in dicembre.

b) Primaverile — Nella condizione del grano primaverile si è verificato, durante il mese di luglio, un peggioramento: tale condizione era indicata al 1 agosto dal numero 86.9 di fronte a 91.4, al 1 luglio scorso, 89.2 al 1 agosto 1905, 87.5 alla data corrispondente del 1904 ed alla media decennale di 82.6. In base a tale condizione il raccolto viene calcolato in buschels 278.830.000 ciò che rappresenta una diminuzione di 15 milioni sul calcolo fatto un mese fa, diminuzione che è però più che bilanciata dall'incremento verificatosi nel raccolto del grano invernengo.

La stima del raccolto primaverile non è ufficiale, e da oggi all'epoca della mietitura si può avere un'ulteriore diminuzione, come si può avere un miglioramento. Ma basandosi sui calcoli attuali il raccolto totale del frumento stabilisce un nuovo record di 772.264.000 buschels, di fronte a buschels 748.460.218, che sin qui rappresentava il raccolto più abbondante che si fosse mai avuto.

La qualità del prodotto è superiore alla media.

Granoturco — Si è avuto durante il mese di luglio un leggiero miglioramento nella condizione di questo cereale.

In base ai dati avuti il raccolto viene calcolato in buschels 2.713.194.000 ciò che rappresenta un aumento di 5 milioni di buschels sul raccolto dell'anno scorso, che rappresentava il massimo che sinora si fosse avuto. La stagione è continuata a mantenersi favorevole a questo cereale, e se non sopravvengono freddi precoci, tutto fa ritenere che il raccolto di questo cereale sarà pure abbondante.

Avena — La condizione media di questo raccolto, al 1 agosto, era indicata dal n. 82.8 di fronte ad 84, lo scorso mese, 90.8, al 1 agosto 1905, 86.6 alla data corrispondente del 1904 ed alla media decennale di 84.3. In base a dette cifre si sarebbe avuto un piccolo peggioramento nella condizione di detto raccolto durante il mese scorso.

Orzo — La condizione di questo cereale al 1 agosto era indicata dal n. 90.3, di fronte a 92.5, un mese fa, a 89.5 al 1 agosto 1905, 89.1 alla data corrispondente del 1904 ed alla media decennale, di 85.3.

Segala — La condizione di questo cereale al 1 agosto era indicata dal n. 90.8 di fronte a 91.3, un mese fa, 92.6 al 1 agosto 1905, 91.8 alla data corrispondente del 1904 ed alla media decennale di 89.2.

I raccolti dei cereali in questo paese si presentano dunque nelle migliori condizioni; altrettanto si può dire degli altri prodotti agricoli principali, quali il cotone e il fieno ecc. E quando si pensi alla stretta relazione che esiste fra l'abbondanza di detti raccolti e la prosperità di questo paese, si può affermare che, se non avverranno cambiamenti improvvisi in questo e nel mese prossimo, le condizioni economiche degli Stati Uniti continueranno a mantenersi floride.

L'acre è pari a ettari 0.4047; il buschels a litri 35.25.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

11 Settembre — S. Pulcheria imp.
12 Settembre: S. Giacinto confessore.
Il Sole leva alle 5.47 — Tramonta 18.30.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Le deturpazioni di Venezia

I "salami,, telefonici

Ciò che si va perpetrando in questi giorni dalla Direzione dei Telefoni è opera semplicemente barbarica e noi vi assistiamo stupiti, non tanto per la cosa in sè, quanto per l'acquiescente silenzio di tutti.

Qui, a Venezia, dove si *bagola* tanto per ogni più insignificante pietruzza grigia, dove un giorno saremo condannati a non poter sternutire per non far crollare qualche cosa o qualche casa, vediamo attentare impunemente e alla sicurezza dei fabbricati e alla estetica preziosa della città con la messa in opera di quell'enorme cavo telefonico, che da qualche giorno attraversa il Canal Grande, segnando una brutale linea nera sul ponte di Rialto, e si allunga attraverso i campi più belli, sconciando facciate, monumenti e prospettive.

Lungi da noi ogni proposito di inceppare comunque lo sviluppo dei servizi pubblici; ma siamo a Venezia, nella insigne Venezia, e primo dovere di veneziani è di salvaguardare la meravigliosa città da deturpazioni di qualunque genere e con qualunque pretesto; tanto più quando, come in questo caso — se non si facesse misera questione di denaro — si potrebbe compiere un' opera di progresso senza commetterne una vandalica. E questo si sarebbe ottenuto posando sotterra quello sconcio *salame*. Questo il mezzo più radicale. Ma pur ammesso che per Venezia nostra non si sia avuto il coraggio di una spesa maggiore, noi domandiamo a quelle teste fine che hanno fatto il *tracciato* di posa del cavo, se non potevano far in altro modo. Noi lo abbiamo davanti agli occhi quel dannato cavo poichè attraversa sconciamente il bel campo S. Angelo. Orbene noi vediamo che qui, come ovunque, il cavo avrebbe potuto posarsi sui tetti, attraversando tutt'al più, qua e là, qualche stretta calle; e inquanto al Canal Grande si poteva attraversarlo sott' acqua, o seguendo i cornicioni delle botteghe del ponte.

Noi non siamo tecnici ma abbiamo del buon senso, il che qualche volta vale meglio. Siamo poi sopratutto veneziani e perciò protestando altamente contro l'inqualificabile mancanza di riguardo alla città magnifica, reclamiamo dal rappresentante del Governo un *alto là* immediato.

Noi vorremmo una visitina, per esempio, di Corrado Ricci, tanto più che ricordiamo gli strilli di tanti omenoni contro il Cellina.

Non creda la Direzione dei Telefoni che ci fermeremo a questa protesta. Alle rimostranze del Municipio per la sconcezza meditata e che va attuando, essa ha creduto di tagliar corto rispondendo: « O così, o noi sospendiamo il servizio telefonico ». Ebbene no; voi non farete nè una cosa nè l'altra; poichè vi promettiamo di suscitare una tale agitazione, che vi farà piegare la dura e burocratica cervice. Coi veneziani saranno tutti quelli che hanno geloso amore per la bellissima città. Voi non la sconcerete per risparmiare cinquanta metri di *salame* telefonico.

Il Sindaco

Il Co. Filippo Grimani, terminata felicemente la sua licenza, è tornato ieri a Venezia ed ha ripreso subito il suo alto ufficio.

Per la moralità

A Venezia, per la sua topografia aggrovigliata, può riuscire facile nascondere certe.... cose; ma è altrettanto facile averle in mostra, fornite di immoralità e di correzione, se la questura non si decide a concretare ed attuare un certo.... piano regolatore. L'egregio Questore che coi provvedimenti contro i vagabondi notturni ha rivelati buoni propositi a favore della quiete di Venezia, additiamo un altro gravissimo male, contro cui egli deve agire energicamente.

Vi sono a Venezia certe casaccie aperte in mezzo a case abitate da famiglie oneste; così che si obbligano donne e ragazzi a contatti abbominevoli ad assistere a scene scandalose, ad udire le più turpi cose. Da persona ch'è in grado di esser bene informata ci siamo sentiti dire in proposito che talvolta, interviene ad impedire la opera della scopa l'influenza di qualcuno che dovrebbe fare precisamente a rovescio: *et pour cause....*

V'è per esempio una casupola fetida che avendo l'ingresso in campiello del Tagliapietra a S. Fantin, si spinge sul rio della Verona. Attorno e di fronte abitano oneste famiglie di benestanti, impiegati ed operai. Avviene che tutta questa gente è condannata ad udire e vedere le cose più ripugnanti: dalle finestre di quel postribolo irrompono nelle case i litigi delle donnacce coi loro clienti, discorsi che farebbero arrossire un reggimento di cosacchi, i contratti immondi, le canzoni oscene; l'acqua ottima conduttrice dei suoni s'incarica di diffondere il più largamente possibile l'eco del postribolo.

Ebbene, invano noi abbiamo altre volte reclamata la chiusura di quella casaccia; fu allora che la persona, di cui sopra ci informò di quelle tali influenze protettrici dell'immoralità. E' perciò che a nome di tanta gente per bene, a nome della moralità, reclamiamo ancora la chiusura di quella turpe casa. E speriamo di non avere questa volta reclamato invano, perchè il Comm. Gervasi è funzionario egregio ed ha già dato saggio di voler energicamente provvedere a togliere da Venezia tante ragioni di scandalo.

L'Istituto "Coletti,, a Vicenza

L'Istituto Coletti ha preso parte al Concorso Ginnico di Vicenza con una squadra di otto allievi comandata ed istruita dal capo prefetto sig. Polesi. L'esito ottenuto nel concorso è stato molto lusinghiero avendo la squadra : portato due medaglie di argento ed una di bronzo (quest'ultima del Ministero della Pubblica Istruzione) il Polesi due medaglie d'argento e gli allievi Leoni e Bettucci due medaglie di bronzo per la gara artistica *junior* e per la gara atletica.

La squadra giunse di ritorno iermattina col treno delle 9.25 attesa alla stazione dal presidente cav. Pasinetti dal vice presidente avv. co. Ettore Ferrari Bravo, dal direttore cav. Viale ecc. e da un plotone di allievi con musica.

All'arrivo del treno venne intonata la marcia reale ed i campioni furono accompagnati in Istituto, dove raccolti nel refettorio, presenti tutti i ricoverati, furono salutati con parole calde, affettuose e commoventi dal cav. Pasinetti.

Con compiacimento segnaliamo alla cittadinanza questa vittoria della simpatica opera pia cittadina, e ce ne congratuliamo vivamente con gli egregi preposti dell'Istituto, i quali seppero in breve tempo mutar faccia alla Istituzione cambiandone completamente l'indirizzo educativo, e rendendo possibile il fatto, verificatosi oggi per la prima volta in Italia, che un' Istituto di corrigendi prenda parte ad un concorso regionale di ginnastica ottenendo non solo il plauso ma anche la simpatia di tutti.

I due incendi di stanotte

In Via Garibaldi presso la farmacia Baldisserotto s'è aperto poco tempo fa un negozio di coloniali, chincaglierie, ecc. iersera alle 10 e mezza attraverso le imposte del negozio chiuso, la gente vide uscir fumo e diede l'allarme ai pompieri della Tana, che accorse. Ma siccome era stato segnalato fuoco grande, accorsero le pompe del Municipio di tutte le sezioni, la lancia a benzina ecc. comandate dall'ing. Sansoni.

Le imposte del negozio furono abbattute e allora si vide che tutto ardeva.

L'opera delle pompe durò energicamente un'ora; ma tutto fu distrutto. Il danno pare grave.

Nessuno aveva saputo dire chi è il proprietario di quel negozio; si seppe ch'egli sta in Cannaregio, ma nulla più, e perciò non fu possibile avvisarlo della disgrazia.

Intanto, vista superflua la sua presenza, la lancia a benzina tornava al Municipio, con a bordo l'ing. Sansoni; quando arrivò notizia d'un altro incendio a S. Bartolomeo, e accorse là.

Il caso non era grave e neppure qui fu necessaria la sua funzione. Questo era avvenuto: In calle degli Stagneri al terzo piano d'una casa del cav. Barbaro, abita sola, la modista Sofia Chiatti. Iersera poco dopo le 11 alcuni passanti videro uscir del fumo dalle finestre di quel piano dalla parte di Calle Galeazza. Avvertirono due vigili, che suonarono il campanello di un altro piano e salirono. La modista dormiva; il fuoco s'era acceso in un camerino dov'ella tiene piume, veli ed altri ingredienti dell'eleganza femminile. In breve l'incendio fu spento dai pompieri accorsi con pompe a mano.

Per la modista il danno è piuttosto grave.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 10

Colla data 16 corr. il tenente di vascello Tornielli sbarca dalla nave «Regina Elena» e colla stessa data è destinato a prestar servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia.

Movimenti di ufficiali medici in servizio di emigrazione: Il capitano Roselli imbarca a Napoli il 10 sul piroscafo «Germania» diretto a New York. Il 9 corr. il capitano Belletti è sbarcato a Genova dal piroscafo «Koniz Albert». Il tenente Martelli imbarca a Genova l'11 corr. sul piroscafo «Konig Albert» diretto a New York. Il tenente Tagliercio imbarca a Genova il 13 sul piroscafo «Florida» diretto a Buenos Ayres. Il tenente Campi imbarca a Genova il 13 sul piroscafo «Città di Genova» diretto a Buenos Ayres. Il tenente Pergola imbarca a Napoli il 10 sul piroscafo Algeri diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con decreto in data 21 agosto il guardiamarina nella riserva navale Campili è stato dispensato.

Movimento del regio naviglio: La r. nave «Fieramosca» è partita da Kingstown per Washington. La betta n. 5 è partita da Livorno.

Notizie del Dipartimento

I sommergibili «Squalo» e «Glauco» ieri mattina uscirono in alto mare, ad eseguire le prove d'immersione che riuscirono splendidamente. Rientrarono in Arsenale verso le ore 15.

Il capo di Stato Maggiore comm. Aristide Garilli ricevette ieri mattina alle dieci e mezza tutti gli ufficiali di S. M. L'udienza è durata circa un' ora.

Varie di Cronaca

Visita

S. E. il Patriarca Mons. Cavallari si è recato iersera, accompagnato dal suo segretario, a restituire la visita al nuovo questore comm. Gervasi, trattenendosi presso di lui mezz'ora.

Comitato Reg. Ven. per la Mostra e I. Congresso del Risorg. italiano.

La Presidenza nella sua seduta di lunedì 10 corr. prese atto delle risposte pervenutegli dai signori dott. Alpago Novello, dott. Francesco Marta, Zendrini, Piva Remigio ed Edoardo Bullo co. Carlo, Biadego, Tua, Zuliani per il sub Comitato Cadorino, in cui si dànno notizie degli eseguiti lavori nominò delegati il Co. Brando Brandolin, deliberò nuova lettera all'Archivio di Stato, chiedendone il suo concorso e stabilì di convocare pel giorno 8 ottobre p. v. in seduta plenaria tutti i delegati del Comitato.

Grave disgrazia in Marittima.

Ieri mattina il facchino avventizio Bertotto Pietro, di anni 19, abitante all'Angelo Raffaele n. 1869, era nella stiva del piroscafo inglese *Platignan*, occupato a caricare il carbone nelle mastelle che altri operai tiravano su per il boccaporto. A un tratto, un grosso pezzo di carbone caddè fuori d'una mastella che saliva e precipitò sul capo del disgraziato, facendolo stramazzare.

Il poveretto fu subito caricato sulla barella della Croce Azzurra dall'infermiere di guardia Luigi Venturini. Chiamati per telefono, accorsero pure in Marittima altri due infermieri col capo Giovanni D'Este e la barca della Croce Azzurra trasportò il ferito all'Ospedale Civile, ove fu accolto nel riparto del prof. Cavazzani.

Il giudizio è riservato, ma egli versa pur troppo in condizioni gravissime, essendogli riscontrata una profonda ferita al capo con sintomi di commozione cerebrale.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

La Banda Vincenzo Bellini suonerà questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza sulla Riva degli Schiavoni uno scelto programma.

La quinta pagina

Gli avvisi illustrati dei collegi oggi hanno ceduto il posto ad altri più strettamente commerciali, ma non meno interessanti e vari. Coloro — ed ormai sono tutti — che hanno la lodevole abitudine dopo letto il giornale di esaminare la sua pubblicità si soffermeranno nelle quattro grandi inserzioni della quinta pagina, ove troveranno sempre qualcosa che potrà loro interessare per poi, all'occasione, approfittarne.

La beneficenza

A nostro mezzo: Per onorare la memoria della signora Giovannina Levi-Levi la famiglia Giacomo Levi fu Isacco offre lire 10; Girolamo Vivante e famiglia lire 5; Enrichetta Sullam ved. Vivante lire 5; Augusto Levi lire 5; il comm. Giulio e Palmira Coen lire 20 alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero Nina Levi Capon e figli lire 25 alla società contro l'Accattonaggio.

*** Ad onorare la memoria della compianta signora Giovannina Levi-Levi: il cav. A. dott. Levi e figli elargirono a mezzo del parroco di S. Stefano la generosa offerta di lire 500 a favore dei poveri della parrocchia.

Emilia e Ferdinando Pasqualy hanno dato il nome del loro adorato Peppino ad un letto del Pio Istituto Rachitici a ricordarne pietosamente il primo anniversario della sua morte.

Per onorare la memoria della compianta signora Giovannina Levi-Levi, in luogo di fiori, la famiglia dell'avv. comm. Giacomo Levi ha offerto direttamente L. 20 all'Ambulatorio dell'Ospitale Bambini Umberto I.

*** I coniugi Giuseppe Caputi e Ida Laredo di Mendoza nell'anniversario della morte del rispettivo padre e suocero Francesco Caputi, L. 5 all'Istituto Sordomuti.

Stato Civile

7 Settembre — **Nascite**: Maschi 10 — Femmine 10 — Totale generale 20.

Matrimoni: Zomban Giuseppe, muratore, celibe con Penso Giovanna, casalinga, vedova — Andriollo Gio. Marco, lattivendolo, vedovo con Dal Borgo Ersilia, casalinga, vedova — Peller Antonio, musicante con Moroni Ada, casalinga, celibi.

Decessi: Venturini Marsilio, d'anni 74, coniugato, già oste, di Venezia — Boschiero Angelo, d'anni 62, coniug., gondoliere, di Venezia — Giamulin Cosmo, d'anni 40, celibe, negoziante, di Gelsa — Destales Giuseppina, d'anni 70, nubile, casalinga, di Venezia — Pedrali Giovanna, d'anni 9, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

8 Settembre — **Nascite**: Maschi 7 — Femmine 6 — Totale generale 13.

Matrimoni: Olivotto Ettore, ragioniere con Barele Elvira, civile, celibi — Bona Antonio, tornitore meccanico, con Stefanuto Angela, domestica, celibi — Bernardi Amilcare, r. impiegato con Mascalzoni Ida, civile, celibi — Torcellan Vittorio, agente di commercio, con Rumor Emma, casalinga, celibi — D'Alpaos Stefano, scritturale al Cotonificio con Masonpo Giovanna, sarta, celibi — Rocchi Giovanni calzolaio, con Serena Ernesta, casalinga, celibi — Valgoni Enrico, r. imp. e possidente con Dallan Elisa, sarta, celibi — Frignani Vittorio, calderaio, vedovo con Nardellotto Anna, stiratrice, nubile — Solveni Ferruccio, dottore in chimica e possidente, con Genovese Anna chiamata Annina, possidente, celibi.

Decessi: Sari Dorigo Eurosia, d'anni 60, vedova, di Caorle — Zennaro Rosso Emma, d'anni 38, coniug., casalinga, di Venezia — Scalabrin Novembrini Regina, d'anni 33, coniug., casalinga, di S. Egidio alla Vibrata.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 9 Settembre 1906:

Brunello Umberto, fabbro, meccanico con Picutti Antonia, casalinga — Rocchetto Ruggiero, biadaiuolo, con Querini Elisa, sigaraia — Orlandi Antonio carpentiere con Ponga Anna, casalinga — Bottagni Gio. Batta, fornaio con Rizzardini Maria, casalinga — Gaspari Ing. cav. Rambaldo, Ispett. vigili con Badino Giuditta, possidente — Trentin Umberto, possidente con Olgeni Margherita, possidente — Libera Francesco, biadaiuolo con Varnier Rosa, casalinga — Lorenzutti Domenico, cameriere di bordo con Pasquali Amelia, casalinga — Minotto Alessandro, agente privato con Pitteri Maria, casalinga — Carminati Francesco, agente di commercio con Spina Elisabetta, casalinga — Giove Luigi, imprenditore con Busetto detta Sonno Antonietta, casalinga — Boznolo Nicolò, apparecchiatore a gas con Boznolo Matilde, casalinga — Vidrizh Arturo, r. impiegato con Mezzoleni Giovannina, casalinga — Mariocci Erminio con Bertazzon Luigia, — Rodesco Davide Massimo, possidente con Rossi Dina, civile — Marchio Giuseppe, negoziante con Bagattin Cleonisce, casalinga — Previero Filiberto, scultore con Borin Giovanna, casalinga — Palazzi Attilio, agente di commercio con Zigiotti Amelia, civile — Vianello Guido, fuochista con Ruetta Ida, casalinga — Marcolongo Vittorio con Lionello Maria, perlaia — Buldrini Armando, ferroviere con Roncagli Diana casalinga — Scarpa Giacomo con Morettini Silvia — Favaretto Giuseppe, fuochista con De Grandis Virginia, casalinga — Toffano Nicolò, compositore tipografo con Ciprian Teresa, casalinga — Volpi comm. Giuseppe possidente con Pisani Amelia chiamata Nerina, possidente — Mozzeb Angelo, negoziante con Scopel Maria, commerciante.

CRONACA ROSA

Nozze Maffei-Cita

Ci scrivono da Vicenza, 10:

Stamane si celebrarono le auspicatissime nozze dell'egregio dott. Filippo Maffei figlio del cav. Filippo di Lonigo con la gentile signorina Maria Natalia Cita figlia del compianto maggiore Cita morto a Castelgiubileo e della distinta signora Emma D'Allay Martinelli Cita.

Dopo la cerimonia civile in Municipio vi fu la benedizione delle nozze nell'Oratorio di S. Stefano, celebrante il Parroco mons. Gennari.

Erano testimoni il cav. Curti Domenico per la sposa e l'avv. cav. Giovanni Mazzoni per lo sposo. Terminata la cerimonia religiosa seguì un suntuoso rinfresco ed indi la coppia felice partì col direttissimo per il viaggio di nozze in Isvizzera e nella Riviera Ligure.

Si segnano i nostri migliori auguri e un elenco di doni ricchissimi:

Luigi Pozzi e famiglia di Verona: orologio in bronzo dorato — Fratelli Vaccari: oliera in argento — sig.ra Cisella Farina di Lonigo: piccola sveglia — maestra Emilia Trento: libro da messa artistico — dalla piccola Antonietta figlia del comm. Maluta Michele di Padova: cartella per album — sig.ra Gina Marzotto: vasetto in bronzo dorato — personale di servizio della famiglia Cita: porta-gioielli in argento — avv. Gabrio Frigo: bastone con legatura in in argento — il personale di servizio della famiglia Maffei: libro da messa — ignorina Mazzoni: portaguanti stile «liberty» — sig.ra Giulia de Grandis: borsa ricamata — maestre Telfo e Platner: bomboniere d'argento — coniugi Umberto e Catterina Coppi: altra bomboniera — Pietro Vaccari: terza bomboniera — sig.ra Maria Vaccari: libro da messa — Clara e Domenica Fornaroli: servizio da caminetto in ceramica — colonnello Cesare Pasti e signora: alzata in argento servizio per dolci in argento dei signori Mazzoni — crocefisso in argento di Giuseppina Costantini — dott. De Pieri di Lonigo: orologio e candellieri in ceramica stile «liberty» — lo sposo: anello, libro da messa, orecchini in brillanti, astuccio da lavoro in argento — avv. Francesco Maffei e sorelle: servizio in argento per frutta — co. Abbati Marescotti e Beraldi Guglielmo: tavolino floreale — sig.ra Maria Fontana Varese: parafuoco in vetro dipinto — cugini Curti: servizio da caffè in argento — Pillon Antonio: calamaio in vetro — marchesa Varese Lucia: servizio da scrivere in argento — Giovanni Curti: portabiglietti argento — Lucia Frigo: servizio da gelato, pesce e dolci in argento dorato — Principe e Principessa Giovanelli: servizio d'argento per gelati — sig.na Kalzer: cucchiaini artistici in argento dorato — Luigi e Maria Dorigo: altri cucchiaini — Annibale Pomello e consorte: tagliacarte legato in argento — Antonietta ed Enrico Valesi: servizio da formaggio, dolci e pesce — Anna Luigia Barisani: binoccolo e «necessaire» per teatro. — Famiglia Mugna: zuccheriera e cucchiaini in argento — sig.na Carrer: libro da messa — Famiglia Trevisan di Lonigo: servizio da frutta in argento — co.sa Adele Piovene Sartori: vassoio e caffettiera in argento — Gina Barrera: un suo dipinto — ditta Luzzato di Genova: due fazzoletti — la mamma della sposa sig.ra Emma: sciallo «crépon» antico — Ditta Baratelli Pietro di Padova: vassoio — signorine Curti: cuscino ricamato — Benedetto Vitaliani: termometro e calamaio in bronzo — Curti cav. Domenico: medaglione in brillanti con catenella d'oro — coniugi Giacconi di Firenze: braccialetto d'oro — la madre: collier in perle con fermaglio in brillanti — sposo: orecchini in brillanti — co.sa Abbati Marescotti: spilla in brillanti — comm. Pietro Giaccone: portabiglietti da visita in argento — cugini Bocchi di Tarma: anello in brillanti e rubini: e zii Beraldi: anello in brillanti.

Doni di nozze — Alla coppia Mengotti-Tosoni pervennero questi altri doni: sig.ra Matilde Brunetti: cuscino dipinto a mano — sig.na Augusta Gaggio: cuscino ricamato — sig.na De Castello: vasca in bronzo — sig.ra Pia Garbi-Boschi: paesaggio dipinto su vetro — sig.na Rosa nob. Fiorantini: arazzo dipinto a mano, — contessina Teresina Anselmi: orologio da tavolo stile Impero.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera avremo un programma variatissimo nel quale predomina il genere brillante. Attori principali: Grasso, Mimì Aguglia, Musco e Majorana.

Eccolo nell'ordine in cui verrà eseguito: *Faccia d'asino*, una delle più originali creazioni interpretative del Grasso; *Fate l'amore con me*, commedia molto esilarante con Musco e l'Aguglia; *Un curioso equivoco*, scherzo comico, attore principale il Musco.

E' già annunciata la serata in onore di Giovanni Grasso.

Mimì Aguglia fu iersera festeggiatissima dal pubblico folto.

Malibran

Geisha si replica stasera per la sesta volta. Fra giorni *Il vice ammiraglio* del Milloker col debutto delle sorelle Tani.

Zago a Treviso

Ci telefonano da Treviso, 10, sera:

La nuova Compagnia del cav. Emilio Zago debuttò questa sera al *Garibaldi* con la nuova commedia di Colombo *Mondo vecio e mondo novo*.

Il lavoro, malgrado la sua indiscutibile vacuità, ebbe un'accoglienza discreta dallo scarso pubblico.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.4 — *Fate l'amore con me.*
MALIBRAN 8.45 — *La Geisha.*
LIDO — Ore 3 concerto — Ore 9 teatro.
CIN. S. GIULIANO — *Camorra napoletana* — Disgrazia da Sior Bortolo.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MURANO — Ci scrivono 10:

Funerali — Questa mattina alle ore 7 si trasportò all'ultima dimora la salma del nostro concittadino e zio Nicolò Barbini fu Antonio morto a Mestre dopo penosa malattia nell'età d'anni 76. Fu valente maestro in conterie, ed era un veterano del 1848.

Ai funerali ch'ebbero luogo in S. Lorenzo, intervennero amici e parenti. La Società di M. S. fra tecnici e maestri era rappresentata dal sig. Ongaro Luigi. Intervenne anche il vessillo sociale. Alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

CAVARZERE — Ci scrivono 10:

Pioggia, tempesta e fulmini! — Un tempaccio da cani salutava Cavarzere stamane, poco dopo il sorger del sole. Densi e negri nuvoloni oscurarono il cielo e assieme a copiosa grandine venne giù un acquazzone infuriato. Fra il guizzare ininterrotto dei lampi e il rombare sordo del tuono si sentì a breve distanza crepitare il fulmine. Per fortuna però, la cronaca non deve registrare nessuna disgrazia.

Padova

Per l'impianto d'un zuccherificio a Montagnana

PADOVA — Ci scrivono 10:

Nei locali del Comizio Agrario ebbe luogo ieri a Montagnana una riunione importantissima a cui parteciparono gli agricoltori principali del distretto ed i rappresentanti dei locali Istituti di Credito per discutere e preparare il piano onde far sorgere in quella città un Zuccherificio.

Il prof. Sbrozzi, direttore della Cattedra ambulante di Padova, spiegò agli intervenuti come il progetto, già altre volte tramontato, trovi ora le condizioni migliori per essere attuato.

Sia perchè l'industria dello zucchero vede oggi assai migliorate le sue sorti non avendosi più a temere in seguito alla convenzione di Bruxelles della dannosissima concorrenza interna, sia perchè l'agricoltura notevolmente progredita è in condizioni da poter fornire elevati raccolti della saccarifera e di trarre profitto dei residui della lavorazione di essa per l'alimentazione del bestiame.

L'impianto di uno Zuccherificio a Montagnana porterebbe grandi vantaggi all'agricoltura permettendo ad essa di ricavare forti guadagni da una coltura molto redditiva come è la barbabietola nel nostro distretto; e l'industria stessa ne risentirebbe grande beneficio perchè molte persone che da questa popolosa parte della provincia di Padova si vedono costrette ad emigrare troverebbero in pratica un lavoro ben rimunerato.

E' quindi da augurarsi che l'ottima iniziativa trovi il massimo appoggio sia da parte degli agricoltori come dei capitalisti per il miglioramento economico della regione

Apertasi la sottoscrizione per il capitale e per la coltivazione di un conveniente numero di ettari, tanto l'una che l'altra trovarono molti aderenti; cosicchè si può calcolare che l'idea da tanto tempo vagheggiata di avere un Zuccherificio possa finalmente essere prossima a trasformarsi in realtà.

Un bambino fra le flamme. — A Bagnoli di Sopra nel pomeriggio di ieri il bambino Piccinali Gaspare di Antonio di anni 6, salito sopra il focolare cadeva accidentalmente nel fuoco.

Alle disperate sue grida accorse la madre Luigia Violato che non badando al pericolo si diede a strappare coraggiosamente le vesti che bruciavano le carni all'infelice.

Malgrado il pronto soccorso il bambino riportò delle scottature estesissime. Il suo corpo era ridotto una orribile piaga.

Al nostro ospitale dove fu ricoverato i medici hanno riservato ogni giudizio.

La madre pure ha riportate gravi e dolorose scottature.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 10:

Al convegno ciclistico di Castelfranco Veneto — Con entusiasmo indescrivibile venne appresa la nuova della vittoria riportata ieri dal nostro giovane Club Ciclistico al Convegno di Castelfranco Veneto. Fu un vero trionfo perchè di 21 Società la nostra che per la prima volta si presentava ad essere giudicata, ottenne il primo diploma con la grande medaglia d'oro.

Lo stendardo che come dissi venne regalato dall'egregio nostro Pretore avv. Giuseppe Dosi è stato foriero di vittoria ed è sotto la sua egida che esso proseguirà la sua via, sicuro di ottenere sempre e dovunque meritati allori.

Lodi speciali vanno tributate all'egregio presidente dott. cav. Gino Crescini e vice presidente sig. Gino Nassuato il primo per la maestria ed avvedutezza addimostrata nel comporre e dirigere la squadra; il secondo per lo zelo e lavoro indefesso col quale si mise all'opera perchè tutto riuscisse a maggior decoro e vanto di questa eletta Società.

CONSELVE — Ci scrivono 10:

La Tombola — Domenica p. v. 16, ed in caso di cattivo tempo nella domenica successiva 23, questa Congregazione di Carità terrà a scopo di beneficenza il solito giuoco della tombola.

Alla sera poi la banda cittadina eseguirà uno scelto programma e la Piazza XX Settembre sarà sfarzosamente illuminata a luce elettrica fornita dalla Società Adriatica di elettricità di Venezia con ricco spettacolo pirotecnico assunto dal distinto artista sig. Lavezzo Guglielmo di Rovigo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 10:

Il fittavolo di Este annegato nel Po — Il cadavere pescato nel Po giorni fa presso Contarina appartiene proprio a Caramore Ferdinando fittavolo di Este, come io vi ho riferito. Il riconoscimento è avvenuto per parte di un cugino dell'annegato il sig. Giuseppe Caramore elettricista, applicato presso la Società Adriatica di elettricità. Il povero fittavolo lascia sette giovani figli. Il suicidio pare dovuto a dissesti finanziari.

I bersaglieri ciclisti — Reduci dalle manovre di Recoaro fu di passaggio per questa città diretta a Bologna la compagnia ciclisti del 10.o reggimento bersaglieri

Rovigo ai convegni sportivi. — Alla interessante gara di tiro a segno che ebbe luogo l'altro giorno e ieri in Adria i tiratori concittadini signori A. Cappello e ing. Pedrinelli hanno riportato rispettivamente il primo e il secondo premio. Congratulazioni.

Alle corse ciclistiche di resistenza che ebbero luogo ieri a Ferrara ha partecipato distinguendosi il concittadino Brasolin Massimo, socio della locale « Juventus » che arrivò primo al traguardo di Cento riportando la medaglia d'oro e arrivò 5 a quello di Ferrara, dopo Km. 150, guadagnando quella d'argento.

*** Al Convegno ginnastico di Vicenza ha partecipato la squadra del collegio Menegatti diretta dal bravissimo insegnante sig. Arturo Favero.

La squadra ha riportato la medaglia di argento e una d'oro dono speciale del Ministero della Guerra. Il maestro Favero ha guadagnate due medaglie nelle gare artistica e atletica l'alunno Guelfo Cavalieri una medaglia di argento.

Congratulazioni ai bravi concittadini.

Disservizio ferroviario. — I treni diretti da e per Venezia continuano ad arrivare e a partire con enormi ritardi. I viaggiatori reclamano contro questo stato di cose veramente deplorevole ma saranno « voces clamantes in desertoll ».

LENDINARA — Ci scrivono 10:

Fiera annuale — Oggi col mercato del bestiame si chiude il ciclo della nostra fiera che ebbe quest'anno un concorso anche più straordinario del solito.

Casotti, giostre, baracche d'ogni genere, banchi di merci le più svariate in bella mostra attirano i cittadini e forestieri.

Alla fiera del bestiame furono presentati oltre 500 capi di bovini, un duecento equini e ben 1100 maiali di cui oltre la metà da macello.

Al Teatro da sabato abbiamo la *Traviata* con discreti elementi.

Belluno

FELTRE — Ci scrivono 10:

Al Comunale — (G. B.) — **La seconda del « Ballo in Maschera »** — La rappresentazione fu in tutto la riprova del primo successo. Un pubblico fine intelligente elegantissimo affollava la sala, che sfarzosamente illuminata assume aspetto signorile e fastoso.

All'attesa vivace, un po' irrequieta della sera precedente erano succeduti il raccoglimento e un desiderio più intenso di penetrare tutte le bellezze della musica.

Tutti i punti salienti, tutti i tocchi di maggior rilievo furono segnati da frequenti e schiette approvazioni, da applausi calorosi entusiastici. Così nel primo atto l'aria del tenore «... La rivedrò nell'estasi....», detta dal Sangiorgi con finezza e tanto garbo; così la romanza di «Renato» «Alla vita che t'arride», e poi la barcarola del tenore «Di' tu se fedele...»; e ancora la romanza di «Amelia» nel 2.o atto e il successivo duetto d'amore con «Riccardo», che l'ottima Solari disse con tanta soavità di accento e una grazia tutta sua. E tutta la scena di «Ulrica» che la Monti Baldini ripetè con forza meravigliosa ?... e la grazia squisita del paggio, di «Oscar» gentile che Emma Trentini impersona così stupendamente da farne una vera creazione ?... Il pubblico ne è già tutto preso.

Tutti gli artisti riaffermarono il proprio valore e la eccellenza della scuola, hanno tanta sicurezza e proprietà di scena con meravigliosa forza di mezzi, di facoltà e ancora una squisitezza di forma, di tratto veramente superiore. Così l'orchestra è riuscita in tutto cosa perfetta: il maestro Tanara dimostra il suo grande valore e una rara perizia.

Uno spettacolo, a dire di tutti, superbo.

Treviso

In Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 10:

Stamane si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio Provinciale. Erano presenti trenta consiglieri. La presidenza venne assunta dal consigliere anziano signor Ferdinando Piva il quale concesse la parola all'on. Bertolini sull'articolo 1.o dell'ordine del giorno: Costituzione del seggio.

L'on. Bertolini disse subito essere inutile far del mistero sull'irrevocabilità delle dimissioni del comm. Minesso da presidente della Deputazione Provinciale, le quali hanno spinto alcuni colleghi a provocare una seduta preparatoria per determinare quale dovesse essere l'azione del Consiglio davanti alle dimissioni accennate.

In quella seduta l'on. Di Broglio ha dichiarato che dopo 14 anni che funge da presidente trova giunto il momento di pregare i consiglieri a raccogliere sopra altro nome i suffragi per la presidenza del Consiglio Provinciale.

Egli ha dichiarato agli intervenuti che le condizioni di famiglia, i doveri dell'alto ufficio che copre a Roma, le condizioni della sua salute la quale in alcuni tempi dell'anno non gli permette la libertà completa dei movimenti, tutto ciò gli renderebbe assai grave e quasi intollerabile il continuare nell'alto ufficio di presidente del nostro Consiglio.

Gli intervenuti si sono resi conto della serietà di queste ragioni e della necessità della rinuncia dell'on. Di Broglio. E in quella riunione si concluse di prender atto di queste dichiarazioni e di concentrare i loro suffragi sul nome del comm. Minesso. Esternò poscia il suo rammarico che le discussioni del Consiglio non siano più dirette dall'on. Di Broglio, al quale il Consiglio deve dimostrare la sua riconoscenza pel modo imparziale e sereno con cui per tanto tempo diresse le sedute.

Concluse invitando i consiglieri a levarsi in piedi per dimostrare all'on. Di Broglio i sensi della loro riconoscenza. (*applausi*).

L'on. Di Broglio pronunciò commosso parole di ringraziamento, confermando poi quanto l'on. Bertolini aveva esposto.

L'ufficio di presidenza riuscì così composto: *Presidente*: G. U. Leopoldo Minesso. *Vice presidente*: on. Schiratti — *Segretario*: comm. Antonio Ancilotto — Vice segretario: cav. Achille Serena.

La presidenza del Consiglio si è recata oggi stesso a partecipare la nomina al comm. Minesso.

Il compianto cav. uff. G. B. Zava fu nobilmente commemorato in Consiglio dal comm. Leopoldo Piazza, dall'on. Bertolini e dal Prefetto co. Sormani Moretti il quale anche a nome del Governo, oltre che personalmente, si associò all'elogio tributato al comm. Minesso e all'on. Di Broglio.

Interessantissimo è il seguente ordine del giorno votato dal Consiglio pel Magistrato delle Acque (relatore Monterumici):

« Il Consiglio Provinciale riaffermando la necessità che alle specialissime condizioni idrauliche della Regione Veneta sia provveduto con disposizioni legislative pure speciali e ciò nel minor tempo possibile — fa voti — che il Senato del Regno solleciti la discussione del progetto di Legge per l'istituzione del Magistrato delle acque nel Veneto già approvato dalla Camera dei Deputati per modo che la solenne promessa spontaneamente fatta già un anno e mezzo fa dai Rappresentanti il Governo abbia effetto senza ulteriori ritardi, evitando assolutamente il pericolo che una chiusura della Sessione parlamentare rimandi ad epoca indeterminabile l'emanazione di una legge che costituisce un obbligo morale del governo e della quale tanti benefici sono legittimamente attesi dalle popolazioni ».

Il Consiglio passò quindi ad alcune nomine.

Sarà riconvocato in novembre.

Contravvenzione sanitaria e daziaria. — Alcuni giorni or sono nella stalla del carrettiere Carniato di S. Giuseppe veniva scannato un cavallo ch'era affetto da malattia. Il Carniato anzichè denunciare, come è prescritto dai regolamenti sanitari, il fatto, scannò la bestia in attesa, a quanto si suppone, di poterne esitare la carne. Ma l'autorità sanitaria municipale che vigila seppe dell'avvenuto e il capo delle guardie sig. Bertoli, fece una visita di sorpresa rilevando la contravvenzione sanitaria e daziaria.

Comitato Forestale. — Stamane negli uffici della Prefettura ebbe luogo l'adunanza del Comitato Forestale sotto la presidenza del consigliere delegato cav. Vitalba. Vennero prese deliberazioni varie di ordine amministrativo, vennero concessi sussidi alle guardie forestali e furono trattati diversi argomenti di ordinaria importanza. Alla seduta intervenne anche il sottodistrettuale forestale sig. Cesare Raffaelli.

Passaggio di truppe — E' arrivato un avviso telegrafico al Municipio che domani sarà di passaggio il reggimento cavalleria *Piacenza*, il quale si fermerà a Treviso i giorni 11 e 12. Sarà pure di passaggio domani uno squadrone del reggimento cavalleria *Genova* il quale pernotterà soltanto e proseguirà poi per Vicenza.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10;

Aramis) *L'esito delle feste* — A cenno quasi telegrafico delle nostre feste, oggi aggiungo i meritevoli elogi alla Società Buonumore, promotrice, al suo Presidente Trevisan, e a tutti quei gentili che con il loro concorso personale o pecuniario contribuirono al successo.

Degli spettacoli oramai è inutile discorrere — sono andati tutti benissimo. Il Café Chantant ieri e sera specialmente ar[illegible]

incantevole, pieno di grazie, di beltà, di profumi, di fiori. Tutte le nostre signorine s'erano date convegno nel delizioso ambiente — il servizio del caffè era fatto da mani gentili, così il costo delle bibite non sembrava neanche esagerato.

L'orchestra, diretta dal maestro Lucatello, benissimo. Benissimo l'egregio Piccinini, il quale recitò un monologo; così pure il tenore De Marchi e i suonatori e coristi di mandolino.

La musica cittadina, che per la prima volta si esponeva al pubblico con un difficile programma, suonò meravigliosamente, destando impressione. L'egregio maestro Locatello che con tanto amore e con tanta perizia d'arte seppe restaurare il disorganizzato corpo filarmonico, ebbe delle vere ovazioni ad ogni pezzo, specialmente nell'*Arlesienne* nel *Figliol Prodigo* e nella sonata di Beethowen op. 49.

Le squadre ciclistiche intervenute al Convegno, furono 28.

Nelle corse dei fantini, si ferì certo Cocco, che venne ricoverato all'ospitale.

Il servizio per parte della nostra Società Ciclistica fu superiore ad ogni eccezione.

Tutto sommato, adunque, ripetiamo, le feste ebbero un successo, anche dal lato finanziario, poichè la pesca, che ha fatto affaroni, portò fuori, come si dice, il grosso delle spese.

In piazza ieri a sera c'erano parecchie migliaia di persone. Elogi a tutti.

ASOLO — Ci scrivono 10:

(t.) *Reclami postali* — Mentre su questi ridenti colli affluiscono i forestieri per godere la dolce pace autunnale, e portano nella quiete dell'antica cittadina una nota di vita più gaia e rumorosa, tutto qui resta immutato: ambiente ed abitazioni del tempo che fu. La modernità, che ormai si diffonde ovunque, la modernità che vuole il *comfort* e la rapidità in tutto e per tutto, è lettera morta.

I mezzi di trasporto e di comunicazione sono quelli di cinquant'anni fa. Una corriera traballante che vi conduce in una ora e mezza, un ufficio telegrafico che rimane chiuso per ore intere, specie di festa, e sovratutto un servizio postale.... di là da venire.

Stamane, ed è domenica, non si trovava in tutti gli spacci pubblici un francobollo da lettera... a pagarlo venti volte il suo prezzo: nè da 15, nè da 10, nè da 5. All'ufficio postale ad ore 10.20 ant. mancava l'impiegato, che avrebbe dovuto essere ben da prima al suo posto. Così che questa mia viene affrancata con un bollo, dovuto alla cortesia di un signore, che per caso era alla posta, dove invano parecchi villeggianti reclamavano.

Il direttore delle poste di Treviso ha avuto parecchi reclami; ma pare che a Treviso dormano della grossa.

Serviranno queste righe a svegliare? Il pubblico, che paga, ha diritto di essere servito. E' bene che questo si sappia, là dove si vuole ciò che si puote: è bene che questo lo sappiano anche coloro che sono a capo della cosa pubblica qui in Asolo; se l'antica città, cara ai sogni di Pietro Bembo, deve diventare un centro di vita moderna, specie nei mesi dolci d'autunno.

Vicenza

Ferimento mortale ad Arzignano

VICENZA — Ci scrivono 10:

Questa notte a Fimon, dove ieri si celebrò una delle consuete sagre, avvenne un grave fatto di sangue.

Il contadino Prandina Antonio di Gio Batta di anni 26, se ne stava tranquillo in un'osteria, quando entrò nell'esercizio un venditore ambulante di dolci, che gli si appressò e gli disse:

— *Dunque ti, te la ghe con mi!*

— *Mi no!* — rispose l'altro.

Ma il venditore ambulante non si acquetò a questa risposta e invitò il Prandina a levarsi dalla tavola per parlargli. Appena questi gli fu vicino lo sciagurato gli menò un colpo di roncola al ventre, che lo fece stramazzare a terra.

Coloro che assistevano alla brutale aggressione si assicurarono del feritore e lo rinchiusero in una stanza e condussero d'urgenza all'ospitale il ferito.

Qui il dottor Malesani gli riscontrò una ferita da taglio alla regione epigastrica penetrante in cavità con lesione del fegato e del diaframma. Il poveretto si trova in istato disperato. I carabinieri arrestarono il feritore che si chiama Gianello Ildebrando di Giuseppe di anni 36, ammogliato con figli.

Verona

La energia elettrica dal Ponale a Rovereto

VERONA — Ci scrivono 10:

Ecco qualche altra notizia sul progetto che va attuandosi per il trasporto della energia elettrica dal Ponale a Rovereto. Il Ponale sbocca nel Garda vicino a Riva; il salto utilizzato è di circa 300 metri e la portata di 3 metri cubi, quindi una energia disponibile di circa 12.000 cavalli nominali. Questa energia viene trasportata mediante corrente trifase a 12.000 volts a Rovereto e dintorni destinata ad animare stabilimenti industriali esistenti e di prossima costruzione, nonchè la futura ferrovia Gardesana. La novità in questo impianto è l'uso dei cavi eletrici subacquei per l'attraversamento del Garda.

La trasmissione si effettuerà mediante sei carri ciascuno dei quali contiene una corda di rame della sezione di 75 mmq. e i sei cavi costituiscono due circuiti trifasi, ciascuno dei quali può trasmettere 2000 kilowatt di 12.000 volt. La posa avrà luogo nella corrente settimana.

Consiglio provinciale — Oggi il Consiglio Provinciale nominò a presidente il comm. Dorigo a vice presidente il comm. Romanin Jacur, a segretario l'on. Meritani ed a vice segretario il co. Di Serego.

Udine

La "serrata" dei magazzini di legname cessata

UDINE — Ci scrivono 10:

Abbiamo l'altro ieri accennato — deplorando — lo sciopero forzato degli operai addetti di vari magazzini di legname per la mancanza di vagoni. Registriamo oggi, con soddisfazione, come in seguito alla pratiche fatte telegraficamente dalla Camera di commercio con la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, questa ha subito autorizzato lo scalo ferroviario a mettere a disposizione dei negozianti di legname un certo numero di carri austriaci. Così oggi stesso gli operai — con un solo giorno di riposo forzato, essendovi stati fra mezzo due giorni festivi — hanno ripreso il lavoro in tutti i magazzini. E' però da augurarsi che il provvedimento sia duraturo e non abbia a rinnovarsi il deplorato inconveniente.

Una caduta da cavallo — Correva voce ier sera che il banchiere concittadino dottor Roberto Kecler fosse caduto da cavallo presso Percotto, ferendosi gravemente. La voce aveva preso consistenza perchè sapevasi che era stato chiamato colà di urgenza il dott. Penorato. Fortunatamente invece non c'è nulla di grave: il dott. Kecler cadde bensì da cavallo, ma riportò soltanto lieve contusione al viso, della quale guarirà in pochi giorni. Meglio così.

Una pioggia benefica è venuta la scorsa notte a rinfrescare un poco. Oggi il cielo è ancora semi coperto il che lascia la speranza di un altro acquazzone.

Anche in provincia ha piovuto discretamente: le campagne — specie quelle della Bassa — ne avevano estremo bisogno.

Disgrazia mortale — Da Polcenigo (Sacile) giunge la triste notizia di una disgrazia mortale colà avvenuta. Quel medico condotto dott. Gio. Batta Puppin di anni 52, tornando di sera da Mezzamonte, nello scendere una rapida china scivolò andando a precipitare in un profondo burrone. Il povero medico rimase cadavere sul colpo.

A S. Giovanni di Manzano — Coll'intervento del deputato del collegio on. Morpurgo e di numerose società operaie con bandiera, ieri a S. Giovanni di Manzano s'inaugurò il vessillo di quella prosperosa società operaia.

L'on. Morpurgo pronunziò un discorso bene augurante alla vita ed agli scopi del sodalizio. Parlarono pure il Sindaco del luogo cav. Molinari e i presidenti delle società rappresentate.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 10:

Precipitano in un fosso mentre imperversa il temporale — Ieri sera nei pressi della frazione di Istrago, reduce da Maniago, si dirigeva su una carrozza alla volta di Spilimbergo, la famiglia del tappezziere Luigi Bassetto. Il temporale scatenatosi durante il viaggio, adombrò il cavallo che trascinò la vettura nel fossato laterale. Il Bassetto riportò varie contusioni; sua cognata pure e la domestica che si ebbe la frattura di una mano.

Per miracolo i bambini rimasero incolumi. Fortuna volle che certo Cristofoli da Tauriano passasse in quel punto e visto la gravità del caso — disponesse per l'accompagnamento dei feriti a Istrago.

I feriti guariranno in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

L'onestà di un cameriere — Il cameriere del «Caffè Griz» sig. Angelo Cancian, rinveniva su un tavolo un biglietto da 50 lire che certo Francesco Scodellaro di Gaio impenitente ubbriacone, aveva dimenticato. L'onesto cameriere consegnò tosto il biglietto al proprietario del caffè (sig. Napoleone Griz) il quale dispose per la debita restituzione.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 10:

Direttore didattico — La nomina del signor Panarotto Giovanni a direttore didattico delle nostre scuole, fece ottima impressione in paese. Il sig. Panarotto è un colto e distinto educatore.

CIVIDALE — Ci scrivono 10:

Concerto — Numeroso pubblico assistette al concerto della Banda Cittadina, svolto l'altra sera in Piazza Paolo Diacono.

Applausi calorosi e generali accolsero la seconda parte del primo atto del «Ballo in Maschera» ed il 4.o atto dell'«Ernani». Ai filarmonici venne offerta una bottiglia di birra a testa.

Le prove dell'«Ernani» sono incominciate e proseguono bene sotto l'abile bacchetta del maestro Colucci. In questi giorni arriveranno gli artisti. L'opera andrà in scena giovedì prossimo, e tutto fa sperare che avremo uno spettacolo degno di città maggiore.

Ultima ora

La salute della Czarina Madre

Londra 10

Il «Daily Telegraph» ha da Copenhagen: La salute dell'imperatrice madre di Russia è migliorata. L'imperatrice soffre dolori reumatici. Stasera non potè prender parte al pranzo offerto dal re e dalla regina di Danimarca. Oggi ha ricevuto a bordo della «Stella Polare» la regina Alessandra d'Inghilterra e la famiglia reale. La «Stella polare» partirà nella settimana ventura per la Russia, ma l'imperatrice rimarrà con sua sorella a bordo del «Victoria and Albert». Sono assolutamente false le voci messe in giro che l'imperatrice tema un attentato e che perciò si astenga dal metter piede a terra. E' pure falso che la polizia abbia scoperto un attentato contro di lei.

Gli assassinii dei terroristi

Pietroburgo, 10

I rivoluzionari nelle provincie del Baltico uccidono le persone comprese nelle liste di prescrizione e quelle che si rifiutano di pagare le contribuzioni loro imposte. Ieri a Mosca vi fu un conflitto tra operai e polizia. Numerosi dimostranti rimasero feriti. Due ex deputati della Duma vennero arrestati. A Miusch i contadini incendiarono i raccolti in sette proprietà.

I soldati saccheggiatori

Varsavia, 10

Si ha da Siedlece che un reggimento di fanteria proveniente da Bielo spazzò le vie tirando parecchie volte a palla e colpendo i treni in cammino. I soldati coi fucili carichi alla mano saccheggiarono domenica nel pomeriggio alcuni negozi d'orificeria e sartorie e vendettero poi la preda a dei viaggiatori. Alle ore una di stamane i disordini continuavano ancora in qualche parte della città. I rivoluzionari facevano fuoco dalle finestre sulle truppe che rispondevano con salve contro le case.

Varsavia, 10

Si ha da Siedlece in data di oggi:

Verso mezzogiorno il cannoneggiamento contro le case ove si sono rinchiusi i rivoluzionari cessò, una casa fu incendiata. Le vie sono occupate dalle truppe. Il comandante delle truppe esigette dai rappresentanti degli israeliti che consegnassero tutti gli individui aventi sparato. Si sono operati numerosi arresti. La parte intellettuale dei polacchi si rifugiò nella prigione. Il numero dei morti non è ancora constatato. Il commercio in città è cesato completamente Nel pomeriggio il cannoneggiamento è ricominciato contro una casa.

80.000 rubli rubati a una banca

Kiew, 10

Nel villaggio Bilalazerkow parecchi individui penetrarono nella succursale della Banca di sconto e rubarono 80.000 rubli malgrado la presenza di parecchi del personale della Banca, uno dei quali fu da loro ucciso. Un aggressore, temendo di essere arrestato si suicidò.

Impressioni francesi per l'elezione del «Papa Nero»

Parigi, 10

Una parte almeno della stampa francese attribuisce una grande importanza politica alla elezione d'un tedesco a generale dei gesuiti, scorgendovi una manovra della Germania contro la Francia. I giornali anticlericali ne approfittano per invitare i cattolici francesi a ribellarsi al Papa almeno per patriottismo.

La «Petite Rèpublique» dice: «Guglielmo II. è più che mai padrone del Vaticano. Quale è il suo scopo? Il suo accordo coi gesuiti e l'influenza che per loro mezzo egli esercita a Roma gli assicura all'interno l'appoggio del centro cattolico contro i socialisti e gli permette all'estero di provocare torbidi in Spagna, Italia, Austria e Francia ovunque insomma ci sono dei credenti fedeli al Papa. I cattolici francesi dovrebbero fare atto di contrizione, anzichè di fede».

Secondo il «Matin», l'intero conflitto religioso in Francia è stato provocato dai gesuiti, che aspirano a prendere il posto del clero regolare almeno nelle parrocchie ricche. In molte di queste essi hanno già comperato dei locali da convertire in cappelle private il giorno in cui il clero non potrà più praticare il culto nelle chiese. I gesuiti si preparano a formare il «trust» del culto. In nome del patriottismo il «Matin» invita i fedeli francesi a non lasciarsi ghermire da coloro che vogliono introdurre in Francia la supremazia del gesuitismo germanico. Non è più esso dice, una questione religiosa, ma una questione patriottica.

Dopo l'assemblea dei vescovi

Parigi, 10

La «Croix» dice che la lettera collettiva dei vescovi sarà pubblicata probabilmente alla fine della settimana. La «Croix» aggiunge che certi vescovi desiderano che l'assemblea episcopale si riunisca nuovamente in gennaio pressimo, altri verrebbero nella primavera prossida.

L'ambasciata spagnuola presso il Vaticano

Madrid, 10

La *Correspondencia de España* ha da San Sebastiano: Si assicura che non si è mai parlato di offrire all'ex ministro Cobian la carica di ambasciatore presso la Santa Sede.

Spionaggio d'un ufficiale tedesco ad Algeri

Parigi, 10

Un ufficiale tedesco della nave scuola *La Charlotte*, ancorata nella rada di Algeri, fu sorpreso ieri mattina mentre in bicicletta si aggirava tra le opere di difesa d'un importantissimo forte, che domina la rada e andava chiedendo informazioni ai soldati. Fu sottoposto ad un interrogatorio, invitato a firmare il processo verbale e quindi rilasciato in libertà, soltanto perchè non gli furono trovati indosso documenti importanti.

La notizia dell'incidente fu comunicata ufficialmente al console tedesco di Algeri che telegrafò al suo governo.

La situazione a Mogador

Vandalismi di Raisuli

Londra, 10

Regna una certa emozione nelle legazioni e nei circoli ufficiali indigeni intorno agli avvenimenti di Mogador, perchè dopo i telegrammi in data 4 settembre coi quali si chiedevano soccorsi, non sono giunte da Mogador altre notizie. Si è riusciti a indurre i soldati a imbarcarsi, promettendo loro che giungendo a Mogador avrebbero l'occasione di disertare.

Un piroscafo arrivato oggi dai porti della costa marocchina aveva a bordo un abitante di Mogador, salito sulla nave a Mazagran. Egli annunzia che il capo berbero Anflus è completamente padrone della situazione. Egli ha costretto tutti gli ebrei ad accantonarsi nel ghetto ed hainsediato gli uomini della sua tribù nelle case rimaste vuote.

Un ebreo, protetto inglese, che rifiutava di partire dovette sloggiare con le sue merci. Il console inglese protestò e chiese al capo berbero se era stato autorizzato dal Sultano ad agire in quel modo. Il capo rispose che non conosceva affatto la autorità del Sultano. Il passeggero dichiarò poi che l'intera guarnigione di Mogador si è posta agli ordini di Anflus. Le lettere portate dal piroscafo saranno distribuite soltanto domani e non si possono quindi confermare le dichiarazioni del passeggero.

Alcuni uomini armati, dietro ordine di Raisuli, hanno distrutto e incendiato oggi un giardino situato nelle vicinanze di Tangeri e hanno demolito due case in costruzione che appartengono a un europeo domiciliato a Tangeri. Gli autori di questi vandalismi dicono di aver ricevuto da Raisuli l'ordine di distruggere due forni appartenenti a europei situati nella stessa località. Raisuli sostiene che gli ebrei non hanno diritto di occupare quella parte di territorio.

Il congresso degli esploratori polari

Bruxelles, 10

Il congresso degli esploratori polari qui riunito ha approvato all'unanimità il progetto della commissione internazionale per lo studio delle regioni polari. La commissione comprenderà 4 membri per ciascun paese avente organizzato una spedizione polare.

Il Congresso delle Assicurazioni

Berlino, 10

Al palazzo del Reichstag si inaugurò oggi il quinto congresso internazionale di scienze di assicurazione coll'intervento di oltre 1000 delegati. Presiedette il direttore della Banca di Stato belga Lepreux presidente del Comitato permanente dei congressi. Assistevano le autorità dell'Impero e della Prussia e di varie altre città. Molte corporazioni si fecero rappresentare; 21 Governi mandarono i loro rappresentanti ufficiali. Il delegato italiano comm: Besso pronunciò un applaudito discorso rilevando i rapidi e notevoli progressi delle assicurazioni infortuni, invalidità e vecchiaia in Italia.

La polizia di Stato a Fiume

Zagabria, 10

L'*Agramer Tageblatt* ha da Fiume da parte bene informata che il governo ha l'intenzione di stabilire a Fiume un posto di gendarmeria, impiegando allo scopo da 40 a 60 uomini, e ciò per paralizzare l'influenza della polizia comunale che subisce l'ascendente degli italiani. Si considera questo come il primo passo verso l'introduzione della polizia di Stato a Fiume.

Il prefetto apostolico nel Benadir

Roma, 10

Il *Corriere d'Italia* dice che padre Guglielmo Di San Felice, vicario generale dei trinitari, è stato nominato prefetto apostolico del Benadir.

Nelle Ferrovie dello Stato

Firenze, 10

Il *Nuovo Giornale* annunzia che il comm. Alzona direttore del Compartimento ferroviario di Milano è stato nominato Direttore delle Meridionali passate allo Stato.

Un socialista che perde i quattrini

Roma, 10

Trovasi a Roma il deputato belga Vandervelde. Egli percorrendo in automobile la via Viterbo-Orvieto smarriva una borsetta contenente oggetti preziosi e denaro. La borsa fu trovata da un carabiniere a Montefiascone.

Disgrazia mortale

Genova, 10

Il giornaliere Ugo Viale di 28 anni lavorando al porto nel capannone della Navigazione Generale Italiana fu preso fra un ascensore ed il muro e rimase cadavere.

Libri e giornali

BARONE ANTONIO MAUNO — **Il Regolamento tecnico araldico.** - (Roma, 1906, Civelli). — E' il decreto che stabilisce le fogge degli scudi d'arme e delle loro ornamentazioni; il barone Mauno lo fa seguire da spiegazioni e da chiose interessanti, dando esempi in numerose illustrazioni, di corretto disegno araldico.

EMILIO JONA — **Germina**, versi - (Livorno, S. Belforte edit. L. 2).

Il «**Graphic**» alla visita della squadra inglese a Venezia ha dedicato due pagine in due fascicoli successivi Il primo del 1.o corr. ha alcune graziose composizioni che rappresentano gruppi di marinai inglesi occupati a gettare il grano ai piccioni di San Marco, o seduti ai tavolini dei caffè presso gli ufficiali italiani, o in piedi sull'attenti mentre la musica suona il «God save the King». Un disegno centrale rappresenta l'ammiraglio Lord Beresford che riceve a bordo le autorità militari e civili.

Il secondo fascicolo dell'8 corr. dedica tutta la prima pagina alla scena degli ufficiali e dei marinai che, finite le ore di libertà, s'imbarcano nel bacino di S. Marco sulle lance per tornare a bordo. La scena è dominata dalla mole in iscorcio del Palazzo Ducale, e non mancano tra lancia e lancia i profili delle gondole che trasportano le eleganti curiose veneziane.

Queste composizioni prese dal vero sono di carattere assai simpatico e meritavano di essere rilevate.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Settembre: vap. aust. ung. «Zichy» da Tunisi con minerali — a. u. «Virginia» da Tampa con minerali e merci.

Partenze del 10 Settembre: vap. a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Clara» da Pensacola», minerali.
Ingl. «Andalusian» da Liverpool, merci.
A. U. «Balaton» da Barry, carbone.
Ingl. «Wearmouth» da Shields, carbone.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Grayfield» da Androssan, minerali.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.

Movimento ferroviario del Porto

10 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 28 — Cereali 32 — Cotoni 3 — Varie 88 — Totale per il commercio 151 — Per la Ferrovia 12 — Totale complessivo 163.

Nei porti esteri

ALEXANDRIA, 10 — Il piroscafo «Barbarigo» della Società Veneziana di Navigazione è partito ieri per Messina diretto a Venezia.

MASSAUA, 10 — Il piroscafo «Caboto» delle Società Veneziana di Navigazione è partito ieri per Aden diretto a Calcutta.

GIBILTERRA, 10 — Il piroscafo «Brasile» della Veloce è pasato ieri diretto a La Plata.

MONTEVIDEO, 10 — Il piroscafo «Algerie» dei Trasporti Marittimi di Marsiglia è partito per Buenos Ayres.

SAN VINCENZO, 10 — Il piroscafo «Cordova» del Lloyd Italiano è partito per Buenos Ayres.

Disappunti Commerciali

PORDENONE — **Tamai Giuseppe**, chincaglierie, ha sospeso i pagamenti, incaricando gli avvocati Sebastiano Brascuglia e Arturo Ellero di tentargli il componimento coi creditori, dai medesimi professionisti all'uopo convocati per il 19 corr. ore 10.

VERONA — **Gobbi, Scotto e C.**, accomandita, (Ernesto Gobbi e Raffaele Scotto, gerenti), manifatture — 6 corr. ist. propria, per non essere riuscito nel tentativo di componimento amichevole — giudice avv. Vittorio Bolzon — curatore rag. Gius. Scala — 24 corr. prima adun. — al 16 ottobre prod. titoli — 2 nov. verifica — attivo nominale lire 20.991.69, passivo L. 37.982.72.

— **Cuzzeri Ulda**, modista, via Nuova, in grave dissesto, si è affidata all'avv. Vittorio Grassetti per il tentativo di componimento amichevole coi creditori che sono convocati nello studio di esso legale per il 15 corr. ore 10.

Aste, Appalti e Forniture

PADOVA — **Prefettura** — Fabbricati dell'Università degli studi per 5 anni dal 1.o luglio 1906 — 29 settembre, ore 10, unica definiz. a schede, compless. L. 60.000, depos. lire 5000 in Tesoreria, e L. 2500 per le spese. cauz. defin. mezzo annuo canone nella Cassa depos. e prestiti. Documenti sino al 22 settembre.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti F. 75.01 — pel 10 Ottobre 76.60 — pel 10 Dicembre 77.50 — pel 10 Marzo 77.70.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 75.28 — pel 10 Ottobre 75.60 — pel 10 Dicembre 76.20 — pel 10 Marzo 77.30.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni —.— — di cui in cotoni americani —.—.

Cotoni disponibili: mercato calmo — Domanda moderata — Cotoni futuri: mercato calmo, domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare, aperture dell'8 e del 10:

Corrente D 5.07, 5.08 — Settembre Ottobre 4.95, 4.96 — Ottobre Novembre 4.92, 4.92 — Novembre Dicembre 4.92, 4.92 — Dicembre Gennaio 4.93, 4.93 — Gennaio Febbraio 4.95, 4.95 — Febbraio Marzo 4.97, 4.97 — Marzo Aprile 4.99, 4.99 — Aprile Maggio 5.01, 5.01 — Maggio Giugno 5.03, 5.03

METALLI

LONDRA, 10 — Quotazioni del 7 e del 10: Rame best selected Ls. 91.— 91.— — id. in fogli 99.— 100.— — id. elettrolitico 87.10, 87.10 — id. G. M. B. contanti 86.17.6, 86.17.6 — id. G. M. B. 3 mesi 86.15, 86.15 — Stagno contanti 184.—, 184.1 0— id. 3 mesi 183.12.6, 183.5 — Piombo spagnuolo contanti 18.6, 18.2.6 — id. inglese 18.5, 18.5 — Zinco contanti 27.10, 27.10 — Antimonio contanti 102.10, 102.10 — Ghisa Middlesborough 54.7 1/2, 54.6 — Solfato di rame 25.10, 25.10.

COTONI

NEW YORK, 10 — Apertura — Cotoni, mercato fermo — Ottobre Dicembre 8.78 — 4 mesi ultimi 9.02.

HAVRE, 10 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 3000 — idem mercato appena sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 10 — Spiriti corr. 44.25 — Mese prossimo 41.50 — Mercato fermo — Ottobre Novembre 41.— — 4 mesi da Novembre 40.50.

PETROLIO

ANVERSA, 10 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi 18.— — Mercato calmo.

CEREALI

PARIGI, 10 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato sostenuto — idem corrente F. 29.80 — mese prossimo 29.75 — Ottobre Novembre 29.60 — 4 mesi da novembre 29.75.

Frumenti: mercato fermo — id. corrente F. 22.25 — mese prossimo 22.30 — Ottobre Novembre 22.60 — 4 mesi da novembre 22.75.

Avena: mercato fermo — idem pel corrente F. 20.—.

Segale: mercato calmo —idem pel corrente 16.25.

NEW YORK, 10 — Apertura — Frumenti mercato calmo. — 4 mesi ultimi 79.3/8.

ANVERSA, 10 — Frumenti mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 10 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.75 — id. raffinato 58.75 — mercato sostenuto. — Zucchero bianco N. 3 disponibile 27.37 — id. corrente 27.50 — Ottobre Novembre 28.25 — 4 mesi da novembre 28.50. — mercato calmo.

MAGDEBURGO, 10 — Zucchero barb. mercato sostenuto — Disp. M. 18.80.

CAFFÈ

HAVRE, 10 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 30000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 47.— — id. 2 mesi dopo il corrente 46.75 — id. 4 mesi dopo il corr. 46.75 — id. 6 mesi dopo il corr. 47.— — id. 8 mesi dopo il corr. 47.50.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 10 Settembre

ROMA 10 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 100,00.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,—
Azioni Banca Veneta	352,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	938,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	261,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,50	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2285,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	500,75
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,50	499,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,97 1/2	123,05	—,—	—,—	4 1/2
Francia	99,95	100,—	—,—	—,—	3
Belgio	99,72 1/2	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,17	25,18	24,95	24,97	3 1/2
Svizzera	100,—	100,05	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,82 1/2	104,90	—,—	—,—	4
Banc. austr.	104,82 1/2	104,90	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 10	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	97,47
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,70
C. Londra a vista	25,18 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/16
Obblig. Lombarde	338,00
Cambio sull'Italia	pari
R. turca unificata	97,37
Banca di Parigi	1555,00
Tunisine nuove	472,50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	107,80
Rend. ungh. 4 0/0	95,25
Rend. spag. 4 0/0	97,20
Banca ottomana	664,00
Argento fine	115,50
Azioni Suez	4485,00
Lotti turchi	144,50
Rendita Russa	59,25
Ferr. mer. a term.	805,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	82,05

VIENNA 10	
Cred. austr. Cod.	669,50
Lombarde	167,50
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,20
» su Londra	239,75
Lire ital. (carta)	95,25
Rend. austr. (arg.)	99,00
» » (carta)	99,10
» » (oro)	117,00
» » (ungh.)	94,60
LONDRA 10	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	95 3/8
R. turca unificata	97 1/8
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fino	31 3/8
BERLINO 10	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	000,00

PARIGI, Tendenza Lourde — VIENNA, Pesante — BERLINO, Debole.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da *Venezia* dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da *Murano* dalle ore 6.20 alle 18.30 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da *Venezia* dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da *Murano* dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 5 alle 24 ogni mezz'ora. — Da *S. M. Elisabetta* dalle ore 5.30 alle 20.20 ogni mezza ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

VENEZIA-S. NICOLÒ — Da *Venezia* alle ore 6.30 alle 20.30 ogni ogna — Da *San Nicolò* dalle ore 7.— alle 21.— ogni ora. (Nelle ore pom. dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora).

RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO — *Riva Schiavoni* ogni ora dalle 7.— fino alle 20.—. — Da *Quattro Fontane* ogni ora dalle 7.20 fino alle 20.30. Nei giorni festivi.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da *Venezia* alle ore 6.—, 8.30, 11.—, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.—, 9.—, 11.30, 14.—, 17.40, 20 (festiva).

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da *Chioggia* alle ore 8.—, 19.— — Da *Cavarzere* alle ore 4.30, 15.—.

VENEZIA-MESTRE — Da *Venezia* dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora — Da *Mestre* dalle ore 5.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 23.— da *Venezia* e alle ore 23.15 da *Mestre*.

VENEZIA-FUEINA-PADOVA — Da *Venezia* alle ore 6.20, 8.—, 11.15, 17.10, 18.50, (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a *Venezia* alle ore 4.—, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da *Venezia* alle ore 10.—, 17.45 — Da *Burano* alle ore 15.—. — Da *Torcello* alle ore 12.—. Domeniche e feste: da *Burano* alle ore 22.— e da *Venezia* alle ore 23.—.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da *Venezia* alle ore 6.30, 16.— — Da *Cavazuccherina* alle ore 5.30, 14.—.

VENEZIA-CAMPALTO — Da *Venezia* alle ore 5.—, 7.—, 8.45, 10.30, 14.—, 16.—, 18.—, 20.—. — Da *Campalto* alle ore 3.30, 6.—, 8.—, 9.30, 13.—, 15.—, 17.—, 19.—.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.28
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.16
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.25
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Fra le braccia dei suoi cari, santamente qual visse, spegnevasi a 50 anni per improvvisa indomabile malattia

Giovannina Levi in Levi

donna veramente di ogni virtù famigliare dotata.

Il marito cav. Angelo D.r Levi col figlio prof. D.r Ugo, le sorelle Emma Levi-Levi, Giuseppina Levi-Ravenna, Alice Levi-Levi, Corinna Berla Levi, le cognate, i cognati, zii, nipoti, cugini e congiunti tutti angosciati partecipano.

Il funerale avrà luogo alle ore 9 di mercoledì 12 corrente partendo dal palazzo Levi S. Vitale, e la tumulazione seguirà nel Cimitero Israelitico al Lido.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

La famiglia del fu

Angelo Cavalletto

commossa per la dimostrazione di affetto avuta in occasione della morte dell'amato estinto, vivamente ringrazia tutti coloro che vollero partecipare al suo dolore.

Serve il presente per ringraziamento personale.

Ringraziamento

Mi sento in dovere di esternare pubblicamente all'illustre *Prof. Davide Giordano* i sensi della più viva, incancellabile gratitudine per avere con somma scienza, e colle più premurose cure, felicemente operato di nefroctomia la mia Signora con una grave e laboriosa operazione per la quale le ha salvato la vita.

Venezia, 7 settembre 1906.

Giorgio Berovich

I DUE ESTREMI

L'anno scorso quando in uno di questi articoletti si deploravano le frequenti morti di bambini per avvelenamento con confetti di chinino dello Stato, si scatenò una caterva di articoli che il loro manipolatore avrebbe preferito fossero tanti cani capaci di mordere le polpe a chi denunziava quelle morti e metteva in guardia il pubblico contro questi pericolosi confetti. Si diceva che davanti agli immensi (!!) vantaggi (gli unici finora che si toccano con mano sono quelli finanziari... per lo Stato) la morte di qualche bambino era un elemento trascurabile. E pare difatti che lo sia, perchè le cose continuano ad andare precisamente come prima, e gli avvelenamenti si succedono che è un piacere.

Nel luglio, a Palma Arborea, in Sardegna, un bambino del ff. di Sindaco potè mettere le mani su quei sedicenti confetti.... e ne morì. Nell'agosto, a Roma — e precisamente nella tenuta di Maglianella — un altro bambino di due anni è morto per avere ingoiato 7 pastiglie di chinino (e non sarebbero neppure tante!), ed altri 3 casi di morte si sono succeduti a brevissima distanza: cinque avvelenamenti in un mese e mezzo circa. Sappiamo poi di molti altri che sono rimasti avvelenati e non sono per fortuna morti, e chi sa quanti sono i casi di avvelenamento seguiti o no da morte che passano sotto un prudente silenzio!

Di fronte a questi casi tragici non manca la nota amena. Nel luglio scorso, a Sorano, un individuo di 55 anni, malarico, per guarire più presto ingoiò in un'ora 35 (!) confetti di chinino dello Stato, cioè 7 grammi... e il miracolo si è che non solo non è crepato, ma neppure ha sofferto alcuna conseguenza di quella pericolosa scorpacciata: anzi si dice che anche la febbre... prosperi meglio di prima. Sarebbe stato interessante visitare bene le feci di questo individuo, e ricuperare buona parte dei provvidi confetti... per un'altra volta.

Francamente questi casi attestano troppo o troppo poco sull'efficacia del chinino di Stato. I preparati esanofelici (*Esanofele*, pillole per gli adulti, ed *Esanofelina* soluzione per bambini) della Ditta Bisieri non hanno certo queste singolari ed opposte prerogative

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

— E' forse assai più difficile di quanto immaginate.

— Non importa: che desiderate?

— Che domani si rechiate a prendere vostra moglie, per ricondurla sotto il vostro tetto.

— Diana, siete pazza! — esclamò il marchese. — Perchè mai mi rivolgete una simile preghiera?

— Perchè, non solo le ho promesso di rivolgervela, ma mi sono impegnata ad ottenere che fosse esaudita.

— Avete veduta mia moglie?

— Sì, questa sera sull'imbrunire.

— Dove?

— Qui; ci siamo conosciute in altri tempi... quando ero onesta, — soggiunse sottovoce.

— Perchè è venuta da voi?

— Per pregarmi di intercedere che voi l'accogliate in casa vostra, dimenticando il passato.

Il marchese la guardò stupefatto. A dire il vero, tutto si sarebbe aspettato fuorchè una simile proposta da parte di Diana, come egli aveva battezzata la fanciulla tratta da lui alla perdizione. E siccome era già stanco di lei, che inoltre gli costava un occhio della testa, si sentì entro di sè felicissimo che essa gli offrisse un pretesto conveniente per abbandonarla. Ma, essendo uomo di mondo e dotato di un' educazione squisita, il marchese dissimulò la sua contentezza, e disse alla giovane con fredda calma:

— Vi prego di far domandare a mia moglie, se è disposta a ricevermi domani mattina.

— Dunque acconsentite alla mia domanda? — esclamò Diana, nei di cui occhi brillò un lampo di gioia e di rivalità profonda.

— Potrei forse agire altrimenti, trattandosi di soddisfare un vostro desiderio? — domandò il marchese.

— Dunque rinunciate a me?

— Non del tutto, mia cara Diana, non lo potrei, — rispose il marchese, il quale, da vero gentiluomo, intendeva liberarsi della sua ultima conquista, a poco a poco, e con bella maniera.

— Verrete a visitarmi come adesso?

— Sì, certo.

— E vostra moglie che dirà?

— Cara mia ,essa ha ormai troppa esperienza per credere che fileremo insieme il perfetto amore. Quando due coniugi, separati da tanto tempo, si riuniscono, non è per ricominciare la luna di miele, ma per vivere insieme tranquillamente da buoni amici, godendo ognuno della propria libertà.

Rosalia, per tutta risposta, gli strinse fortemente la mano. Nella sua mente teneva fisso un pensiero solo; separare Umberto da Carlotta, innalzare fra di loro una barriera insuperabile, che li dividesse per sempre.

Il povero impiegatuccio, senza mezzi, senza posizione sociale, senza appoggi e relazioni, certo non sarebbe mai ammesso ai balli, alle feste ed ai ricevimenti nel palazzo del marchese di Medina; e che questi avrebbe cercato di far tacere le ciarle ed i commenti sul suo matrimonio e sulla attuale riconciliazione con la moglie, acciecando tutti con gli splendori del suo lusso e della sua ricchezza, Rosalia non ne dubitava punto.

— E' un vecchio imbecille stanco della vita agitata e delle avventure galanti, — diceva fra sè la giovane. — Il ritorno della moglie sotto il tetto coniugale gli offre il miglior modo per battere un' onorevole ritirata. E chi sa, — soggiungeva agitata da una vaga speranza, — chi sa che Umberto non la dimentichi col tempo?...

Al tocco dopo la mezzanotte, i convitati alla cena finalmente si separarono, ed il marchese tornò al suo palazzo, contento, come colui che ha trovata la soluzione di un problema difficile, ricercata invano da gran tempo.

Invece di svestirsi, il marchese congedò il suo cameriere, ordinandogli di mandare subito da lui donna Juana, la governante. Mentre l'aspettava, cominciò a passeggiare su e giù per la stanza, accarezzando lieti pensieri, ed occupandosi a transigere con la sua coscienza ed i suoi scrupoli di dignità e di pudore, cosa che, a dire il vero, non gli costò molta fatica.

— Mi ha fatto chiamare, Eccellenza? — domandò la governante, comparendo nel vano della porta.

— Sì, donna Juana, — rispose il marchese, — devo darvi alcuni ordini.

— Già mi immagino ciò che V. E. desidera.

— Per domani, a mezzodì, cercherete una cameriera, la quale sappia disimpegnare a perfezione gli obblighi del suo servizio; poi un' altra cameriera quale aiutante della prima, ed un valletto d'anticamera, abituato a servire una dama.... una gran dama... Avete inteso?

— Perfettamente, signor marchese; e dove comanda V. E. che siano mandati questi domestici?

— Qui, al mio palazzo.

— Sta bene! — rispose donna Juana, dicendosi fra sè che indubitatamente si trattava di un nuovo capriccio del suo padrone.

Darete ordine che domani, pel mezzodì, sia pure preparato l'appartamento del piano nobile, compreso il salotto verde ed il *boudoir* di raso celeste. Sorveglierete che al mattino di buon'ora si accendano tutti i caminetti, e farete disporre nelle stanze dei fiori... molti fiori. Sulla *toilette*, nel gabinetto accanto alla camera da letto, disporrete tutti gli oggetti necessari per una signora.

Il più profondo silenzio tenne dietro a queste parole. Donna Juana rimaneva muta dallo stupore. Installare con tanta pompa, nel proprio palazzo, la fanciulla trasformata per opera sua in una elegante *demi mondaine* era un' audacia soverchia da parte del marchese; non era cosa di buon genere, e neppure la più grande passione lo autorizzava ad uno scandalo simile.

— Il signor marchese perde la testa, — diceva fra sè la governante.

Questi, sorpreso di non ricevere alcuna risposta, si fermò d'un tratto innanzi alla vecchia, e, fissandola attentamente le domandò:

— Che cosa avete?

— Signor marchese, la sorpresa...

— Sorpresa? Non comprendo perchè. Sapete pure che sono ammogliato. Ebbene... domani arriva mia moglie.

— La signora marchesa?

— Precisamente.

— E... viene da lontano? — disse donna Juana, tanto confusa e sgomenta da non saper neppure ciò che diceva.

— Sì, da Vienna. Buona notte, donna Juana! Siamo intesi. Che tutto sia pronto pel Mezzogiorno. Direte al mio cameriere di destarmi alle otto.... non più tardi. Buona notte.

La vecchia governante si inchinò in silenzio, ed uscì dalla camera veramente annientata; tutti i suoi maneggi, tutti i suoi artifici erano inutili.

— Ma deve essere ben stupida quella ragazza! — esclamò con rabbia concentrata. — Già... una fiorista!... una fanciulla virtuosa che lavorava per vivere!... di buona famiglia e ben educata! La stupida fui io, che la credetti capace di ispirare un vero interesse al marchese, di saperlo ben bene incatenare!

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 12 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 252 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 12 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

IL MANCATO VIAGGIO DI FRANCESCO GIUSEPPE IN DALMAZIA

La genesi della caccia all'italiano

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

(*G. P.*) — Devo sospendere momentaneamente la continuazione dei mie articoli sulla politica dell'Austria nella Regione Giulia, per riprenderla speriamo fra pochi giorni, quando, non dirò le persecuzioni sistematiche, ma almeno gli eccessi truci e sanguinosi saranno cessati nel golfo del Quarnero ed in Dalmazia e la caccia all'italiano avrà una sosta, come la si concede anche alla selvaggina.

L'avvenimento politico più importante dopo i fatti di Sussak e di Zara è la improvvisa sospensione del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Dalmazia, giustificata con un raffreddore preso da S. M. Apostolica alle manovre nella Slesia.

Veramente la grave età di Francesco Giuseppe, 76 anni suonati, potrebbe essere argomento sufficiente a far passare per buona la trovata, ma qui a Vienna nessuno ci crede.

Si sa che l'Imperatore gode ottima salute, tanto che alle manovre presso Teschen restò un giorno per sette ore consecutive a cavallo, non dando il menomo segno di stanchezza; ed il leggero raffreddore, che dura tre giorni a tutti i mortali, se lo avesse colpito a quest'ora potrebbe essere anche scomparso, se non fossero insorte delle complicazioni d'indole... internazionale, delle quali non fanno mistero i giornali meglio informati.

Secondo adunque quanto si afferma nei circoli politici meglio quotati, le prime mosse diplomatiche contro la gita dell'Imperatore a Trebinie le avrebbe fatte la Turchia, ed il conte Goluchowsky che deve molti successi diplomatici a quella sua altezzosa prosopopea, non si sarebbe scosso alle rimostranze dell'ambasciatore turco se altri fattori, meno diplomatici, ma più spregiudicati non avessero pesato sulla bilancia.

Questo viaggio aveva sollevato grande rumore nei paesi balcanici d'occidente, ed il Governo imperiale fu informato che non sarebbe passato liscio in alcun modo. I mussulmani della Bosnia-Erzegovina da un lato, i radicali serbi e croati dall'altra, si trovano in grande eccitazione, e là giù, ove la vita umana è valutata tanto poco, non ci sarebbe voluto gran chè a trovare l'uomo che commettesse un' abberrazione.

I giornali non ne hanno ancora parlato, ma io posso assicurarvi per averlo saputo da fonte ineccepibile che a Ragusa furono sequestrate delle bombe a bordo di un piroscafo del quale ignoro il nome, sulla cui destinazione non è lecito di farsi illusioni.

Tutto sommato, è certo che fu prudente consiglio quello di risparmiare al vecchio monarca un viaggio che presentava pericoli assai più gravi di un raffreddore.

***

I vostri corrispondenti vi hanno informato dei brutti fatti di Sussak e di Zara, a commento dei quali vogliate concedermi due righe di spazio.

Quando si vuole ricercare la causa di un dato fatto, si va scrutando a chi esso abbia potuto recare giovamento.

Devo premettere che da noi nel Regno non si ha ancora una chiara idea dell'anima slava, e purtroppo si prende per buona moneta ogni cosa quando è verniciata da un certo quale sentimentalismo. Or bene, se io non erro, di quanti slavi che ho conosciuti, nessuno ho trovato profondamente sincero. La doppiezza è la caratteristica nazionale almeno degli slavi che sono sotto il dominio dell'Austria. Czechi, Sloveni e Croati si possono in ciò dare la mano e delle tre stirpi forse i croati sono i più brutali, se volete, ma i più sinceri.

Questa è una verità che io potrei dimostrarvi con migliaia di esempi e nessuno meglio dei deputati italiani al parlamento austriaco potrebbe darvene la conferma. Se ritornassero, come son parecchie volte venuti nel Regno i patriotti slavi a fare proposte di pace ed amicizia, diffidate sempre, e rispondete loro che la risposta definitiva vadano a riceverla a Zara, a Fiume, a Capodistria, a Parenzo, a Pola, a Gorizia, a Trieste. Senza aver previamente inteso i capi del partito italiano delle città che io vi ho nominate, è pericoloso non solo il concludere, ma il trattare con essi.

Io so di un capo croato, di quelli che passano per evoluti, il quale stava fabbricandola per bene all'anima ingenua e generosa di Ricciotti Garibaldi.

Quand'anche vi imbatteste in uno slavo austriaco, schiettamente liberale e dal carattere adamantino diffidate egualmente. Egli parlerà per suo conto, ma non crediate che abbia seguito. Gli slavi evoluti, liberali, che odiano l'Austria si trovano qualche volta nella Dalmazia meridionale, ma son « rari nantes in gurgite vasto ».

E qui c'è poco da discutere: la grande massa della popolazione slava meridionale è ancora all'infimo grado della civiltà ed in mano dei preti, ed i preti sloveni e croati non sono in mano del Papa, ma del Governo Austriaco, e tiratene voi le conseguenze.

Se aggiungete la considerazione che l'accordo fra ungheresi e croati da un lato, e tra i croati ed italiani in Dalmazia dall'altro, balenato sul firmamento politico quando la crisi ungherese era allo stadio più acuto, costituiva uno dei più gravi pericoli per il trionfo della politica austriaca al di là della Leita, e se pensate un po' ai gravi imbarazzi a cui sarebbe andata incontro l'Austria quando fossero approdate a buon risultato le trattative fra czechi ed ungheresi recentemente intavolate nel campo economico, potrete facilmente imaginare chi può aver spinto la schiera ginnastica composta di czechi e croati, reduce da Zagabria, a fare quel pandemonio che ha fatto a Fiume ed a Zara per rinfocolare gli odi non repressi fra ungheresi e croati da un lato, fra croati ed italiani e fra czechi ed ungheresi dall'altro.

La vecchia formula « divide ed impera », ha ancora una volta servito alla tradizionale politica austriaca.

Continua la caccia all'italiano in Dalmazia

(Nostro servizio particolare)

Zara, 9

Ieri i villaggi di Cale ed Oltre, presso Zara, erano in piena rivolta contro gli italiani. Ad Oltre, ove si trovano a villeggiare molte famiglie zaratine si ebbero domenica scorsa, come ricorderete le dimostrazioni contro l'Italia, e contro Zara di cui vi ho inviato notizia.

Ieri dunque già verso le nove di mattina, mentre l'yacht Caprera *salpava l'àncora diretto a Zara, una trentina di ragazzi, fra grida di " morte agli italiani ,, esplosero alcune fucilate a palla, il cui fischio si udì vicino al Caprera. Sin dalla mattina si notava nei due villaggi un movimento insolito. Tutte le osterie furono tutto il giorno piene di contadini briachi (perchè si sa che i croati chiedono coraggio al vino) e la voce di una dimostrazione contro gli zaratini villeggianti ad Oltre si avvalorava sempre più. Verso notte si aggiravano minacciose, turbe di croati avvinazzati, che cantando canzoni anti-italiane, erompevano nelle solite grida contro Zara e contro l'Italia. Dopo alcune ore di tali scandali, verso le 9, fu assalita la villa dell'assessore comunale di Zara, Salghetti. Nella villa a quell'ora si cenava, naturalmente colle finestre aperte. Improvvisamente, mentre i canti provocatori tacevano da una diecina di minuti, e sembrava tutto finito una pioggia di sassi grossissimi (alcune pesavano fin cinque chili) vennero lanciate specialmente nella cucina ove mangiavano le domestiche dell'assessore Salghetti, che sono tutte regnicole, e contro le quali da molto tempo i contadini lanciavano le più audaci minaccie.*

E' facile immaginare lo spavento delle signore, essendo che si udirono delle sassate violente battere anche sulle finestre ove dormivano i bambini. Fatta chiamare la gendarmeria, che ha la caserma a forse 100 metri dal luogo ove successe l'aggressione, non si trovò che un solo gendarme, e questo ammalato, essendo stati gli altri tutti mandati a Zara.

Questo gendarme si dichiarò impotente ad affrontare da solo quelle turbe avvinazzate, che continuarono più tardi nei loro canti e nelle loro grida anti-italiane.

Naturalmente vista la mancanza di protezione da parte dell'autorità austriaca, che era informata del fermento croato nei due villaggi, e vi abolì invece il posto di gendarmeria, tutti i villeggianti rimpatrieranno entro la settimana.

L'assessore Salghetti perchè venga difesa la casa da ulteriori assalti, dovette pagare i rondari del villaggio. Oltre a queste altre tre ville furono assaltate.

A Cale i croati aggredirono la figlia di Niccolò Tommaseo.

Zara, 10

Apprendo ora che oltre all'aggressione di Cale contro la figlia di Niccolò Tommaseo, una turba di croati assalì nelle stesso villaggio delle altre famiglie zaratine, che fuggirono terrorizzate a Zara. Anche in questo villaggio si gridò: Morte all'Italia!

A Pasmano i croati non permettevano scendere dal vapore, se prima i passeggeri non avessero baciato una bandiera della Croazia.

A Ragusa si dimostrò contro le Società italiane. Vicino a Zara fu incendiato un vasto podere di un possidente italiano di Zara.

Dopo i croati i pangermanisti

Sulle dimostrazioni di Pola

Trieste, 11

Viaggiatori di commercio reduci da Pola narrano di una infinità di seccature a cui sono sottoposti gli italiani che giungono in questi giorni nella città fortezza. La polizia va di notte per gli alberghi e sveglia i forestieri a tutte le ore acendosi dare le carte.

Domenica come sapete, la gioventù polese organizzò una vivace dimostrazione contro certi cantori di Leoben in onore dei quali era stata pubblicata dai loro consenzienti stabiliti a Pola una poesia in cui si inneggiava alla formazione dell'antica Marca, unendo l'Istria alla Stiria sotto il dominio della Germania! (1).

Il capitano distrettuale von Rheinlein ch'era a conoscenza del carattere politico della visita mentre i polesi fischiavano i non graditi ospiti, era andato a riceverli e l'Ammiragliato aveva raccomandato alle truppe di assistere al concerto che dovevano dare questi signori!

A Pola si domandavano se l'Austria esiste ancora, o non sia governata per conto e nome di Guglielmo II.

Se fossero venuti con simile scopo cantori italiani von Rheinlein non li avrebbe lasciati neanche sbarcare.

(1) Ecco le parole dell' «alata» canzone: Siate benvenuti, o cantori tedeschi, discesi dai monti alle nostre spiaggie; riudrete voci tedesche; la eco delle vostre canzoni. Dall'Alpi al mar unisce un solo vincolo l'Italia e la Stiria. Ricordatevi di noi che fra gente straniera abbiamo eretto i nostri focolari e tuttavia coltiviamo fedeli con i fatti, le parole, i costumi e le usanze la dolce favella tedesca; alla maggior gloria del popolo nostro quantunque il nemico ci guardi bieco perchè per noi è spuntata una novella aurora. E sia pur aspra la lotta, con voi uniti, riconquisteremo l'antica «Marca d'Istria». Come un dì, quando i nostri avi corsero dal Baltico all'Adria, così risuona e tuona per boschi e mari la nostra voce ed il grido: « viva la Germania ! »

Le manovre navali austriache

Vienna, 11

L'arciduca Francesco Ferdinando è partito ieri per assistere alle manovre in Dalmazia.

L'Imperatore è partito stamane per Ischl.

IL RAPPORTO SUI FATTI DELLA "UMBERTO I,,

Una inchiesta ordinata dal ministro Mirabello

Roma, 11

La *Patria* dice che il ministro della Marina informa che è pervenuto il rapporto di quanto è avvenuto a bordo della corazzata *Umberto I* e aggiunge che l'on. Mirabello appena avrà esaminato il contenuto di tale rapporto e dopo le risultanze di una inchiesta severissima da lui ordinata telegraficamente prenderà quei provvedimenti disciplinari atti a prevenire certe agitazioni, che non tornano ad onore del buon nome della nostra marina.

Un telegramma da Taranto al *Giornale d'Italia* afferma che il preteso ammutinamento si riduce a un insignificante e comune fatto di bordo gonfiato dal *Corriere* di Bari e da altri fogli. Si ricorda a questo proposito come il *Corriere* e la *Tribuna* combattessero la elezione a Taranto di Lucifero, attualmente comandante dell'*Umberto*.

Un alto ufficiale di Marina, col quale abbiamo parlato del doloroso incidente, nella speranza di avere qualche notizia sicura, o quanto meno di sentire il suo autorevole parere, ci disse:

Io so quello che voi mi narrate sulla *Gazzetta*, ma nulla più. Però a me pare impossibile tutto ciò: conosco bene il comandante Lucifero: e lo so uomo troppo avveduto per poter credere che egli si sia lasciato sorprendere da così audace manifestazione di indisciplina del suo equipaggio. E poi il pretesto all'ammutinamento è grossolano: il cibo! Ma se c'è servizio che proceda in modo perfetto nella R. Marina è precisamente quello dei viveri, perchè non solo subisce il controllo di commissioni e controcommissioni — nave per nave — ma il comandante (e tutti i comandanti fanno ciò) vigilano personalmente sulla confezione dei cibi, assaggiando ogni giorno i ranci dei loro equipaggi. E le so dire che il mio ottimo cuoco non riesce talvolta a farmi dei minestroni gustosi o un piatto di maccheroni appetitosi come quelli che mangiano i miei marinai. E' poi assolutamente mal scelto il pretesto dell'obbligo fatto di mangiare le carni in conserva: prima di tutto perchè carne eccellente, come i borghesi non possono avere uguale; in secondo luogo il consumo della carne *en boites* deve farsi, per disposizione di regolamento, ogni tanto per poter rinnovare la provvista del marinaio, affinchè egli non si trovi un giorno a dover consumare della roba vecchia.

— Dunque Lei... ci crede poco?

— Oh Dio! Con questo venticello di fronda tutto è possibile; ma ripeto che il pretesto al litigio fu male scelto, e l'ato di ribellione non ha in quello una ombra non dico di giustificazione, ma di scusa. Perciò credo e spero si tratti di un «canard», che va a fare il *pendant* con quello della cattura della torpediniera austriaca.

— Badi però che la ufficiosa *Tribuna* mostra di credere... D'altronde non c'è fumo senza fuoco.

— Già, ma rileva bene la *Gazzetta*, che a questa fede della *Tribuna* c'è attaccato del malanimo politico contro Lucifero. Ed ecco allora come si spiegherebbe: un incidente trascurabile, gonfiato a scopo politico.

E l'egregio ufficiale concluse con un sorriso eloquente: Bisognerebbe sapere se il *Corriere delle Puglie* che ha diffusa la notizia è partigiano di Lucifero o di... Di Palma...

La nomina del comm. Alzona non è definitiva

Roma, 11

A proposito della nomina del comm. Alzona a direttore della ex rete meridionale, il « Popolo Romano » scrive:

Il Comitato di amministrazione nella seduta del 25 Agosto scorso, avendo il comm. Samuelli chiesto per ragioni di salute di essere esonerato dalla missione temporanea affidatagli in Ancona, chiamava in via provvisoria a sostituirlo nella presidenza del Comitato di servizio per le linee ex meridionali il comm. Alzona e incaricava pure in via provvisoria il capo della divisione cav. Cavalli della direzione del movimento e traffico nelle predette linee ex meridionali. Al termine del presente incarico che aveva carattere provvisorio, il comm. Alzona avrà certamente una posizione definitiva. Ma oggi sarebbe prematura ogni congettura.

Prossimo Consiglio di Ministri

Roma, 11

Il presidente del Consiglio on. Giolitti torna stasera a Roma. Il ministro degli Esteri on. Tittoni tornerà a Roma domattina. L'on. Schanzer è giunto stamane. Dei ministri non manca che l'on. Massimini che è atteso domani a sera o giovedì mattina. La « Tribuna » dice che non è ancora certo che i ministri saranno convocati in Consiglio domani o giovedì.

Il monumento di Vittorio Emanuele

Roma, 11

Nel pomeriggio di oggi si è riunita la sottocommissione artistica per il monumento a Vittorio Emanuele II. I sottocommissari hanno cominciato ad esaminare il programma di concorso per le statue delle regioni italiane; quindi ha esaminato le proposte relative alla statua equestre. Furono presentati dall'ufficio tecnico sette bozzetti, i quali risolvono in vario modo il rivestimento della grande mole centrale. Il *Giornale d'Italia* dice che la statua è già in via di fusione.

Nuova dama della Regina Elena

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* ha da Racconigi che il Re ha nominato la contessa Maria di Sambuy dama di onore di palazzo della Regina Elena.

Notizie varie da Roma

Roma, 11

Il ministro delle poste e telegrafi ha ricevuto oggi il dottor Osuke che era accompagnato dall'incaricato d'affari presso l'ambasciata giapponese. Il dott. Osuke visiterà domani l'ufficio centrale telegrafico e telefonico di Roma. Egli si reca a Berlino quale delegato del governo giapponese alla conferenza radiotelegrafica.

— Con recenti decreti reali su proposta del ministro on. Cocco Ortu sono stati approvati i nuovi statuti organici dei Monti di Pietà di Livorno e di Palmanova.

PER IL VIAGGIO DI FALLIÈRES A MARSIGLIA

Le disposizioni prese dal Gabinetto francese

Parigi, 11

Stamane si è tenuto a Rambouillet Consiglio dei ministri. Bourgeois espose sommariamente il movimento diplomatico che si sottoporrà prossimamente alla firma del presidente Fallières. Il Consiglio continuò nel pomeriggio e decise che la squadra del Mediterraneo si trovi a Marsiglia quando vi giungerà l'incrociatore inglese *Cumberland*, la divisione della squadra italiana e la nave da guerra spagnuola *Carlos*, per salutare Fallières nel suo prossimo viaggio.

Ciò che dice Combes sul conflitto religioso

Parigi, 11

Intervistato dal *Journal*, il sig. Combes disse di credere che i vescovi accetteranno la soluzione conciliatrice. La loro attitudine attuale risulta necessaria per convincere i fedeli dell'esistenza delle perquisizioni. Se il clero persistesse a respingere le associazioni cultuali perderebbe ogni possesso sui beni religiosi, sulle pensioni e sulle allocazioni. La lotta è inevitabile ormai e mostrando fermezza, deferendo al tribunale gli agitatori il governo ristabilirà l'ordine.

Il *Figaro* pubblica un'intervista con Leroy, superiore dei Padri di Santo Spirito dimostrante come la separazione diminuirà l' influenza francese nei paesi esotici.

Richiamati che si rifiutano a marciare

Parigi, 11

L'Eclair ha da Clermont: Due reggimenti di fanteria si trovano, causa le manovre, accantonati nella città di Brioude. Quattrocento richiamati, avendo saputo che i reggimenti dovevano tornare a Saint-Etienne per tappe, percorsero le vie della città cantando l'internazionale. Essi esigono che il ritorno avvenga per ferrovia, altrimenti rifiuteranno di camminare. Finita la dimostrazione, i richiamati si dispersero nei caffè ove continuò stanotte la agitazione. Il grave incidente suscita profonda impressione.

Il congresso polare

Bruxelles, 11

Il Congresso polare ha approvato ad unanimità meno un voto lo statuto della futura commissione internazionale per gli studi delle regioni polari formulata nella riunione degli esploratori. Il congresso su proposta di Charcot ha deciso di trasmettere nel più breve tempo tale statuto a tutti gli Stati e a tutte le associazioni internazionali delle accademie. Bergen ed altri hanno espresso i loro ringraziamenti al Congresso e particolarmente a Van

La vertenza tra Francia e Vaticano

Rambouillet, 11

Briand espose al Consiglio dei ministri le condizioni nelle quali applicherà ogni disposizione della legge di separazione e comunicò ai colleghi in sostanza le dichiarazioni che si propone di fare in Parlamento rispondendo alle interpellanze motivate dalla Enciclica pontificia.

L'agitazione dei contadini dell'Agro Romano

Roma, 11

Dinanzi al Tribunale di Roma sono comparsi oggi 37 contadini imputati di attentato alla libertà del lavoro. Tutti gli imputati si dichiararono innocenti. I proprietari Berardi e Cesare Bandini dichiararono che gli scioperanti in numero di sei o sette invitarono i compagni ad abbandonare il lavoro, ma senza ricorrere a minaccie. Invece il proprietario Bacchini dice che le minaccie vi furono. Seguono vari testimoni, tutti contadini, i quali contestano che essi sospesero il lavoro temendo gli scioperanti, ma non sanno spiegare neanche che cosa sia sciopero.

Il Tribunale accogliendo le richieste del Pubblico Ministero condannò tre degli imputati a tre mesi di detenzione e assolse tutti gli altri.

I contadini riunitisi poco dopo hanno stabilito di continuare lo sciopero fidando nella direzione della Lega, dopo avere constatato che nella risposta data dai proprietari viene riconosciuta la ragionevolezza della tariffa proposta dai contadini. Una rappresentanza di proprietari si è recata oggi dal Questore invitandolo a interporsi nella controversia. Il Questore però dichiarando di essere costretto secondo i criteri seguiti dal Ministero Giolitti di tenersi estraneo nelle contese tra capitale e lavoro ha consigliato la via migliore per venire ad una soluzione.

Le condanne degli ammutinati di Cuorgnè

Torino, 11

Stasera il Tribunale Militare emanava la sentenza contro gli imputati dei fatti di Cuorgnè: Assolveva il caporal maggiore Pietro Bissone e i soldati Giovanni Granaglia e Luigi Fontana condannando per ammutinamento a mesi 6 Giovanni Pautasso, a mesi 9 Giovanni Giughese e Giovanni Doglione, a mesi 14 Battista Barbiesi.

— Il Tribunale Penale condannava gli operai Lanza ad anni tre e Roegna ad anni uno per aver lanciati sassi contro i soldati durante lo sciopero dello scorso maggio.

Suicida o disertore?

Roma, 11

Il soldato Amilcare Danelli di Livorno, scomparso il due corrente dal primo reggimento granatieri, dopo cinque giorni fu dichiarato disertore. Il 9 corrente una donna trovò presso il Tevere una divisa militare: fu riconosciuta per quella del Danelli. Perciò si suppone che questi si sia suicidato. I soldati amici del Danelli escludono però avesse motivi di uccidersi.

Incidente d'automobile a un deputato

Roma, 11

L'onor. Scaramella-Manetti mentre transitava in automobile fuori le mura insieme a un capitano, incontrò un carro; per evitare l'urto lo *chauffeur* andò a sbattere contro un muro. L'on. Scaramella e lo *chauffeur* sono leggermente feriti; il capitano è illeso.

Una ragazza trascinata al suicidio

Roma, 11

Stanotte Amalia Sarti, di anni 16, si gettava dal terzo piano della sua abitazione di via Palomba. Trasportata all'Ospedale fu dichiarata in pericolo di vita. La madre e il padrigno si opponevano al suo matrimonio con l'incisore Tommaso Gionnatti; sembra anche percuotessero la ragazza: cosicchè questa volle morire. La madre e il padrigno furono arrestati.

IL NUOVO REGOLAMENTO POSTELEGRAFICO

I miglioramenti concessi al personale

Roma, 11

Il Re ha firmato il decreto che manda in vigore il nuovo regolamento organico per l'amministrazione delle poste e telegrafi. Il concetto fondamentale a cui si ispira il nuovo regolamento è quello di stabilire in favore del personale garanzie tali da escludere, specialmente nei provvedimenti relativi alla disciplina e alla carriera, il timore di arbitri opposti al principio generale che nessuna punizione può essere inflitta, anche di minimo grado, se non sono state sentite le giustificazioni dell'impiegato. Si sono aggiunte speciali norme per assodare la imparzialità del giudizio. E' stata, per esempio, stabilita la presenza nel Consiglio di disciplina di un funzionario o agente di pari grado; è ammesso l'intervento personale del giudicando dinanzi al Consiglio. Inoltre fu riordinata tutta la materia relativa alle punizioni che fu ordinata secondo criteri più equanimi di giustizia punitiva. Sono poi mutate completamente le norme relative agli stati informativi; si è sostituito al sistema della punteggiatura quello delle qualificazioni garantendole in modo che rappresenteranno l'esponente veritiero e indiscusso del valore degli impiegati. E' stata accolta la proposta di ridurre le promozioni di merito ad un ottavo in confronto di quelle per anzianità senza demeriti. Resta ferma la facoltà della scelta per le promozioni ai gradi superiori della prima categoria e l'abbreviazione del periodo in favore dei telegrafisti. Il regolamento stabilisce pure indipendentemente dalle promozioni di merito un premio da conferirsi ai più meritevoli del personale subalterno che consistono in assegni annui di lire 70. Per i trasferimenti non chiesti dall'interessato si è richiesto il parere del Consiglio di amministrazione; si è fissata la durata dell'orario normale, determinando con ciò un onere non lieve per l'amministrazione ma riconoscendo quello che ragioni di equità consigliava. Alcune indennità sono state aumentate e altre sono state create ex novo. Furono introdotti miglioramenti specialmente per l'accertamento della idoneità fisica evitando che un candidato approvato nel concorso sia poi respinto dall'amministrazione per inettitudine fisica. Per le promozioni di categoria sono accordate giuste facilitazioni al personale di ruolo provveduto di titoli di studi disponendo che un quarto dei posti di vice segretario di terza classe sia riservato senza esami agli ufficiali e ricevutori muniti di laurea; che metà dei posti di alunni sia riservata ai supplenti provvisti di licenza liceale o tecnica; che un quarto dei posti di aiutante sia riservata pure senza esame agli agenti subalterni di ruolo e fuori ruolo. Si è disposto che possano concorrere ai posti di ufficiali di terza classe le orfane degli impiegati civili dello Stato; a un quarto dei posti disponibili di ausiliaria le nubili di impiegati o agenti di amministrazione. Per gli agenti subalterni fuori ruolo, provenienti dai fattorini telegrafici, dai collettori e portalettere rurali si è stabilito di accordare una dotazione di due anni di anzianità al passaggio di ruolo. Ai funzionari di terza categoria è concessa la nomina per decreto regio e fu elevata la durata del congedo ad un mese. Si è abolita la cauzione ordinaria per gli impiegati o agenti di ruolo che non hanno qualifica di contabile. Nel personale fuori ruolo per i ricevutori i quali sono contabili secondari si è resa più sicura la garanzia fornita riducendone l'ammontare per gli uffici di seconda classe da 4 a 3 volte l'importo della retribuzione percepita. Sono accolti i desiderati della classe per la pubblicazione della tabella in base ai dati. E' stata ridotta a lire 15 mila il massimo della retribuzione per i ricevitori di seconda classe. Altre modificazioni riguardano l'obbligo dei ricevitori e il permesso che gli uffici possano essere adibiti a uso reclami. I ricevitori sono rivestiti di autorità di fronte ai loro dipendenti, prendendoli dagli impiegati di ruolo. Sono stabilite nuove norme per il reclutamento e la retribuzione del personale costituito da operai meccanici ecc. e per i fattorini; così pure sono stabilite nuove norme per il compenso dei telegrammi recapitati a distanza maggiore di un chilometro dall'ufficio, abbandonando il criterio dalla cinta daziaria. Per i portalettere rurali si è stabilito un minimo di lire 200 annue e si sono migliorate le condizioni delle serventi nelle stazioni telegrafiche femminili pareggiando i loro stipendi e portandoli dal limite massimo di lire due a lire 2.50; come pure per il personale fuori ruolo si è parimenti deciso di concedere dieci giorni di congedo e un periodo retribuito d assenza per malattia di altri 15 giorni con facoltà di aggiungere altri 15 giorni di assenza per malattia a quelli usufruiti per congedo. La relazione contiene varie disposizioni transitorie e fra esse quella che riserva il primo esame al posto di segretario di terza classe ai vice segretari nominati in seguito all'esame bandito nel 1899. In sostanza il nuovo regolamento apporta una maggiore spesa di quella prevista di lire 869,880.80.

Terremoto in Sicilia

Grande panico a Trabia

Roma 11

La *Tribuna* ha da Palermo: Da tre giorni e tre noti in quasi tutti i Comuni del circondario di Termini si sono verificate parecchie scosse di terremoto a Termini, a Caccamo, a Trabia e a Porticello Il panico è immenso. Stanotte a Trabia si sono verificate sette scosse. La popolazione atterrita è fuggita all'aperto rimanendo nelle strade

Terremoto anche a Terni

Terni, 11

Stamane è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

ORRIBILE SITUAZIONE IN POLONIA

Siedlece bombardata - Uccisioni e saccheggi

Pietroburgo, 11

Un telegramma da Siedlece dice che verso mezzanotte alcune case sono state bombardate. Una di esse si incendiò. Le truppe continuarono ad occupare le vie pubbliche. Numerosi arresti vennero operati. La vita pubblica è paralizzata.

Una delegazione degli abitanti di Siedlece domandò al governatore di ordinare la cessazione del fuoco. Il governatore rispose che bombarderà la città se la popolazione non consegna i capi rivoluzionari. Gli abitanti non potranno lasciare la città prima dell'arresto dei terroristi. Duecento persone, la maggior parte israelite, sono state uccise e fra esse parecchie al loro domicilio. Laspetto di Siedlece è orribile. I saccheggi si moltiplicano.

Ulteriori dispacci da Siedlece dipingono la situazione a foschi colori: il massacro sarebbe stato maggiore di quello di Bielostok.

Appena le squadre dei soldati furono inviate nelle case per arrestare quelli che sparavano cominciò il massacro e il saccheggio. Parecchi ebrei innocenti tentarono di difendersi provocando così l'ira dei soldati. Un sergente che colpiva un vecchio gioielliere, fu ucciso dal figlio di questo. Allora i soldati infuriati uccisero tutta la famiglia con sei bambini e saccheggiarono e incendiarono la bottega.

Le autorità non fecero nulla per arrestare l'opera delle truppe, che continuarono, ubriache, di vodka, i massacri tutta la notte di sabato. Centocinquanta abitazioni delle vie Ponka, Ogrodova, Talkova, furono completamente distrutte. Parecchi inquilini poterono fuggire alla stazione dove furono circondati da un cordone di truppe e picchiati. Alcuni ricchi con grosse mancie ottennero il permesso di partire per Varsavia a piedi, essendo interrotta la ferrovia. Ma a tre chilometri fuori della città, vennero catturati, presi e fucilati.

La domenica mattina arrivò un reggimento che diede nuova energia alla persecuzione. Tutto il giorno le case degli ebrei rovinate vennero regolarmente saccheggiate. Il bottino venne inviato al campo presso la stazione, dove veniva diviso. Molti gioielli furono venduti a prezzi derisori. Nel pomeriggio sorse ancora il grido di: Morte agli ebrei! Essendosi sparsa la voce che gli ebrei avessero deciso d'unirsi in massa ed attaccare le truppe, si rinnovarono nel ghetto scene selvagge e uccisioni di inermi. Una batteria da campo fu posta in via Pienkna e prese e bombardare le case.

Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte, ma le ultime notizie dicevano imminente il bombardamento generale. L'Ospedale e i maggiori alberghi furono bersagliati ed ebbero il mobilio rovinato.

Scontro a Varsavia fra popolazione e truppa

Varsavia, 11

Ieri sera vi è stato uno scontro fra la popolazione ed una pattuglia militare. Vi sono una ventina di morti. Nel quartiere israelita i soldati hanno maltrattato i passanti, ferendone gravemente sei. A Zyrordow alle ore sei sono state lanciate due bombe: una in piazza ed un'altra in un edificio di una fabbrica. Nove agenti di polizia rimasero feriti. La truppa fece fuoco uccidendo o ferendo quaranta persone.

Ieri quattro soldati uccisero un trattore nel proprio domicilio e nella medesima casa ferirono tre poliziotti. Le truppe accorsero al rumore dei colpi di fuoco e caricarono i passanti alla baionetta. Vi furono undici feriti gravemente.

La tirannia dei terroristi

Le loro minacce

Londra, 11

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Il comitato rivoluzionario segreto amministra tirannicamente le provincie del Baltico esigendo le imposte e reclamando l'ubbidienza passiva.

Nei villaggi del distretto di Riga, codesto governo autorizza o proibisce il commercio e le industrie, riscuote le tasse, e trova tutti obbedienti. Ieri 4 delegati suoi visitarono una fattoria chiedendo denari ed armi. Dopo che li ebbero avuti, si allontanarono. Ma tornarono dopo mezz'ora e fecero saltare le cervella al padrone. Poi corsero alla scuola, ne forzarono la porta, ordinarono al maestro tremante e a sua moglie di voltare la faccia contro la parete e di alzare le braccia. Poi spararono contro i due infelici sinchè li ebbero uccisi. Gli assassini consentirono quindi agli orfani delle vittime, il maggiore dei quali, è appena undicenne, di restare presso i cadaveri dei genitori.

Nello stesso distretto il governo rivoluzionario inviò dei delegati a punire un agricoltore chiamato Kikora, per il rifiuto al pagamento di una tassa di lire 750. Egli si scusò dicendo che possedeva soltanto 350 lire. I delegati gli presero le 350 lire e poi l'uccisero.

La popolazione terrorizzata da tali misure draconiane, eseguisce tutti gli ordini del governo rivoluzionario, facendo una passiva resistenza soltanto ai funzionari dello Czar. Per tutto l'Impero continuano le gesta dei briganti e degli incendiari. In molti distretti è quasi impossibile di pagare gli operai, perchè i cassieri sono uccisi o feriti e spogliati. Ieri furono rubate molte migliaia di rubli e molte centinaia di case furono bruciate.

Odessa, 11

La sezione sud dei socialisti pubblica un proclama clandestino dichiarante che la repressione armata condurrà a rappresaglie sanguinose continue. Esorta i rivoluzionari all'unione per la lotta a morte e promette loro fra sei mesi la cooperazione della maggioranza dell'esercito.

I terreni della Corona ai contadini

Pietroburgo, 11

Lo Czar ha firmato un decreto che contiene le stipulazioni per la vendita di sessanta terreni appartenenti alla Corona ai contadini. Il decreto stabilisce che anche i boschi possono esse-

re venduti senza però danneggiare le popolazioni locali e l'amministrazione forestale.

Si dice che lo Czar abbia venduto recentemente per un milione di rubli dei suoi gioielli.

Lancio di bombe

Pietroburgo, 11

Si ha da Ridagnowska: Una bomba fu lanciata sulla piazza del Mercato ed uccise un poliziotto e ne ferì un altro. Un'altra bomba fu lanciata all'entrata di una filatura e ferì gravemente il portiere ed un poliziotto. Le truppe tirarono a salve. Quaranta feriti.

Le basi delle riforme

Pietroburgo, 11

Una commissione speciale di alti funzionari presieduta da Stolypine stabilirà prossimamente i principi delle riforme.

L'amministrazione del ministero delle finanze ha intenzione di proporre al governo di affidare ad ingegneri esteri la costruzione della ferrovia dell'Amour fra Pokrouskaia ed il confluente del Tchelka e dell'Argoun. Il governo garantirebbe il capitale.

Una giovinetta condannata a morte

Odessa, 11

Il Consiglio di guerra ha condannato a morte la giovane israelita Schakermann, che lanciò una bomba contro un ufficiale di polizia senza colpirlo.

Assassinio d'un colonnello della gendarmeria

Grodno, 11

Il colonnell odella gendarmeria Gribojedoff è stato ucciso nel pomeriggio di ieri con un revolverata. L'uccisore è riuscito a fuggire, quantunque parecchi agenti di polizia abbiano tirato su di lui.

Attentato contro un vice-console

Baku, 11

Il vice-console inglese Oukuvard è stato assalito ieri in strada e ferito leggermente ad un braccio con una revolverata. L'aggressore è fuggito e sono state prese misure per rintracciarlo ed arrestarlo.

Un bue che infilza un contadino

Cervignano, 11

Nella frazione di Merlama il contadino Antonio Burini, impressionato del rapido gonfiarsi di un suo bue, temendo di non arrivare in tempo a chiamare il veterinario, gli diede un calcio nel ventre. Il bue, inferito, gli si volse contro, lo infilzò e lo lanciò cadavere contro un muro.

Luisa di Sassonia

Roma, 11

Si ha da Berlino che la contessa Luisa di Sassonia è stata segretamente a Monaco dove ebbe un abboccamento colla madre granduchessa di Toscana recatasi pure segretamente a Monaco per incontrarla.

Una guardia ferita da un collega

Palermo, 11

La guardia D'Amico ferita al fianco da un colpo di rivoltella durante i disordini mentre si svolgeva la festa popolare in onore di Santa Rosalia fu colpita da un colpo esploso da un altro agente mentre tentava di difendersi dalla folla che cercava di disarmarlo.

Violento temporale a Roma

Roma, 11

Alle ore 18 si è scaricato su Roma un violentissimo temporale accompagnato da lampi e tuoni. Violenti temporali si sono avuti anche a Livorno, Bologna e Giulia Nuova dove un fulmine colpì il campanile della Chiesa della Misericordia.

La malattia di un' attrice

Torino, 11

L'artista Edvige Reinach-Guglielmetti si trova qui gravemente malata di polmonite. Stanotte il suo stato pareva lasciasse poche speranze.

La "goutte de lait,,

Londra, 11

Il console generale britannico Ibearn, residente all'Havre, ha inviato al *Foreign Office* un'interessante relazione riguardante l'istituzione baliatica francese conosciuta sotto il nome di: *Oeuvres de la goutte de lait.*

Questa società venne fondata allo scopo di fornire il latte sterilizzato ai bambini delle grandi città, ove la densità della popolazione e la deficienza della nutrizione rendono spaventose le cifre della mortalità infantile. Primo intento della società è di indurre le madri ad allattare da sè i bimbi; ma quando ciò non è possibile per ragioni di salute o di occupazione, la società fornisce alle famiglie il necessario latte sterilizzato.

Tutte le classi della popolazione possono avere il latte della società, ma naturalmente questa cerca di diffondere particolarmente l'opera propria nelle classi operaie, ove i pericoli pel bambino sono maggiori. Il latte è fornito al prezzo di 10 centesimi per giorno alle famiglie povere, al prezzo di 30 centesimi al giorno alle famiglie operaie benestanti ed in ragione di 70 centesimi al giorno alle altre. Nonostante la differenza di prezzo, il latte è uguale per tutti in qualità e quantità ed i recipienti sono identici per il bimbo povero come per il ricco. Ad ogni bimbo quando viene inscritto alla società vengono assegnati due cestellini con bottiglie e *biberons* portanti il suo nome scritto su targhette di metallo di modo che per tutta la durata dell'allattamento il bimbo usa sempre gli stessi utensili ed ogni pericolo di contagio viene eliminato.

Il latte viene proporzionato in quantità e forza nutritiva, secondo l'età del bimbo e secondo le prescrizioni mediche. Il bimbo viene anche pesato ogni settimana per constatare gli effetti dell'allattamento. La società ritrae i propri mezzi da sottoscrizioni dei soci, da donazioni, dalla vendita del latte e da sovvenzioni dello Stato, dei dipartimenti e dei municipi.

La prima società di tal genere venne fondata nel 1894 a Fécamp ed ora non esiste città della Normandia di qualche importanza che non abbia la sua *Goutte de lait.*

All'Havre vi sono tre sezioni di tale opera, le quali forniscono latte a 400 bimbi quotidianamente.

Un principe colto da apoplessia

Brunswick, 11

Il principe Albrecht di Prussia, reggente il ducato di Brunswik, fu colpito ieri da un accesso di apoplessia. Il suo stato cagiona inquietudine.

La costituzione in Persia

Teheran, 11

Una commissione ha elaborato il regolamento sull'elezione legislativa. Vi sarebbero venti deputati. Saranno eleggibili i persiani da 30 a 70 anni che sappiano leggere e scrivere. Lo Scià rifiuta di firmare il decreto necessario. I disordini ricominciano. I bazar sono chiusi.

Gravi danni in Ispagna in seguito a temporali

Madrid, 11

Delle trombe d'acqua sono cadute in Ispagna ed in Portogallo. Parecchie località sono inondate. La ferrovia è tagliata. I danni sono enormi.

La rivoluzione a Cuba

Avana, 11

Una banda di Pino Guerra sarebbe stata completamente battuta ed avrebbe perduto 2500 uomini.

La Giunta Cubana chiederà a Guerra di cessare le ostilità.

SPORT

Campioni e Campionati della "Franco Querini,,

La eco della splendida insperata vittoria riportata dalla valorosa giovane nostra «Reale Francesco Querini» si è ripercossa nel campo sportivo e fuori in tutta Italia e all'estero suscitando le più gentili e cordiali manifestazioni di simpatia ed ammirazione.

Ammirazione e simpatia che ben fortemente — e ben si comprende — è sentita qui a Venezia che segue orgogliosa le prove di valentia date dai figli suoi.

Crediamo quindi far cosa grata ai nostri lettori dando alcuni dati sull'importanza della gara «strenuamente vinta» dai campioni della «Querini».

Organizzati dal R. Rowing Club Italiano ogni anno vengono corsi i «campionati nazionali» per scegliere i canottieri che devono difendere i colori italiani ai «campionati europei» annualmente organizzati dalla Federation International des Societes d'Avirons.

Ai «nazionali» non sono ammessi che gli equipaggi mandati dalle Società regolarmente iscritte al R. R. C. I. Tanto i «nazionali» che gli «europei» sono retti da regolamenti e codici rigorosi.

La giuria nei primi è composta dai rappresentanti di tutte le Società concorrenti nei secondi da un rappresentante dei Rowing Club delle varie nazioni.

I campionati europei si corrono da tredici anni: complessivamente furono 66 gare: finora vinte 33 dal Belgio, 26 dalla Francia, 3 dalla Svizzera, «3 dall'Italia», 1 dall'Alsazia-Lorena.

Dei 3 vinti dall'Italia: uno spetta alla «Barion» di Bari in «outrigger» a 4, uno alla «Milano» di Milano in «skiff», ed uno alla nostra «Querini».

La «Gazzetta dello Sport» dice in proposito:

«La Coppa dell'Adriatico segna dunque l'unica nostra vittoria.

«E' la prima volta che l'Italia vince il Campionato a due.

«La «Querini» conduce tutta la gara, staccando molto il Belgio».

***

I vittoriosi campioni della «Querini» sono Olgeni e Del Giudice:

Olgeni Ercole, fratello del valente «trenner» anima e sprone dei vogatori della «Querini», e Scipione Del Giudice si presentarono nell'agosto del 1904 a Bocca d'Arno per la prima volta ai campionati italiani guadagnando splendidamente la coppa del Vice-presidente in yole a 4 vogatori (assieme ai Finotti ed al Fontanella), un bellissimo secondo nel tipo libero a 4 vogatori vogando la yole contro gli «outrigger». Si presentano dopo pochi giorni a Porto D'Anzio e guadagnano ammiratissimi la Coppa della Città D'Anzio in yole a 4, nonchè la grande medaglia d'oro di S. M. il Re nella gara di resistenza pure in yole a quattro vogatori. Nel settembre si presentano alle gare internazionali di Trieste e riaffermano la loro superiorità guadagnando quattro altre gare: la due «iunior» e «senior», e la quattro «iuniores» e «seniores» chiudendo così brillantemente l'anno sportivo 1904.

Nel 1905 si presentano per la prima volta ai campionati d'Italia vogando la «outrigger» e vincono in modo splendido, il primo premio battendo, per 12 secondi l'equipaggio della «Barion» già campionato d'Italia per quattro anni e una volta campione Europeo.

Designati a rappresentare l'Italia ai campionati d'Europa, vanno in Belgio, e quando fra il vento e la pioggia a 1600 metri si trovavano in terza posizione per sei imbarcazioni, e tutti li credono vinti, essi con un «serrate» che meravigliò tutto il mondo sportivo, guadagnano minacciosi il terreno perduto e giungono secondi dopo il Belgio per mezza imbarcazione. Di ritorno da Gand vanno a Trieste e riconfermano il loro primato vincendo la yole a 4 «senior» in 5' 43" battendo il secondo detenuto dalla «Barion» in 5' 57".

Quest'anno finalmente si presentano alle eliminatorie per le gare di Pallanza, e battono in modo impressionante, il forte equipaggio della «Bucintoro» e restano ottimi secondi nel Campionato Italiano.

Nella due «seniores» battono per duecento metri l'equipaggio della «Bucintoro» (Fontanella e Bruna). Finalmente ai Campionati d'Europa, vincono (e per la prima volta in Italia) di 150 metri i campioni Belgi, detentori di varii anni da questo ambito trofeo.

***

Questo il brillante stato di servizio dei campioni della Querini. I quali arrivarono a Venezia iersera incontrati alla stazione dalle autorità cittadine, dalle rappresentanze di tutte le Società Sportive, da un' infinità di soci della Querini e da una folla enorme festante e plaudente.

Al giunger del treno la tettoia s'illumina delle luci rosse dei bengala, le bande cittadina al completo — gentilmente inviata dal Municipio e dell'Istituto Coletti attaccano la Marcia Reale, la folla a stento trattenuta da guardie e vigili prorompe in evviva ed in urrah. I campioni che portano le ricche coppe guadagnate nei campionati vengono regalati d'alloro e di fiori felicitati dal cav. Chiggiato che rappresenta il Sindaco, dal cav. Benedetti che rappresenta il Prefetto, dal maggiore del Genio Pastore, dalle Presidenze della Querini, della Bucintoro, della Reyer, della Palestra Marziale, del Tiro a Segno, dei Ciclisti veneziani, della Juventus ecc., vengono presi dai consoci e portati in trionfo fuori della stazione dove la folla ostruisce letteralmente il passaggio. Fra gli applausi continui, illuminato dai bengala al suono di marcie, per via Vittorio Emanuele, Mercerie e Piazza San Marco, il corteo giunge all'Hôtel Manin sede della «Querini» dove attendono signore e autorità. Preso posto nella splendida sala vasta ma per questa occasione angusta, il dott. Müller inizia la serie dei discorsi. A nome del co. Foscari forzatamente assente, egli saluta i campioni valorosi ed inneggiando alla «Querini» ed a Venezia li cinge di una ricca sciarpa tricolore, omaggio della patronessa sig.ra Müller-Vienna, ed offre loro un cronometro d'oro con monogramma, dono dei consoci. Olgeni e Del Giudice acclamatissimi raccolgono abbracci e strette di mano. Un' ovazione interminabile saluta il loro «trenner» il valente Cesare Olgeni cui pure il dott. Müller offre un cronometro d'oro con monogramma. Dopo l'ing. cav. Chiggiato porge il saluto di Venezia proclamandosi orgoglioso di appartenere alla «Querini» e che la rappresentanza comunale abbia scelto lui a suo rappresentante in festa sì lieta, ed annuncia che il Comune in segno di ammirazione e gratitudine ha deciso di offrire alla Società un dono duraturo. Augura alla giovane Società nuovi allori. Mezzalira parla da buon gondoliere godendo della vittoria di Venezia. Magrini Settimio legge alcuni versi in vernacolo indovinati e applauditi, e dopo ringrazia le Società sportive del gentile intervento e in modo speciale la consorella «Bucintoro» che spera sia sempre per la «Querini» amica cordiale sincera.

Il felice accenno augurale suscita un significante uragano di applausi; Jean Fiorelli aggiunge indovinate parole in proposito e le grida di «Viva la «Bucintoro», viva la «Querini» simpaticamente s'intrecciano. L'avvocato Munari e Zardinoni per la «Bucintoro» inneggiano alle vittorie della «Querini» e al suo avvenire di glorie. E' un momento di vera unanime commozione. I rappresentanti delle due Società stringendosi la destra dichiarano sepolti per sempre gli attriti e le rivalità; i due sodalizi aspireranno con le loro forze a vittorie nuove soltanto nel nome di Venezia. Nuove ovazioni plaudono alla bella promessa e lo «champagne» irrompe nei calici suscitando nuovi evviva.

E così il simpatico convegno si protrae cordialissimo fino a tarda ora.

In modo migliore non si poteva festeggiare la vittoria magnifica.

I campioni della Reyer

L'altra sera arrivarono i ginnasti della C. Reyer reduci dal Concorso Federale di Vicenza. Erano a riceverli alla stazione molti soci malgrado il grande ritardo del treno.

La squadra dei cinque campioni di palla vibrata signori Bozzao, Bastianello, Bonaldi, Serbo e Campagnari portavano con se la Coppa delle Cinque Giornate, definitivamente conquistata per la terza volta alla Mediolanum. Anche la squadra del tamburello vinse il primo premio, la grande medaglia d'oro, dono delle patronesse.

Nelle gare speciali i ginnasti riportarono i migliori premi e cioe:

Tiro al giavellotto: 1.o Falciai Beppe (anello d'oro) — 2. Serbo G. (med. d'oro).

Lancio del disco: 1. Serbo G. (spilla d'oro) — 2. Bonaldi (med.).

Lancio della palla: 1. Serbo G. (anello d'oro) — 2. Campagnari (med.) — 3. Bonaldi — 4. Bastianello.

Getto del sasso: 2. Bozzao (med.)

La II attraversata del 'Civetta,

Ci scrivono da Zoldo, 9:

Con le guide De Toni Santo di Alleghe e Dal Buos Donato da Caprile, si compì ieri la traversata del monte Civetta, partendo dal versante Nord-Ovest della parete alle origini di Val Civetta, ove si dormì la notte precedente. Pei canaloni e finalmente pel III., a partire da Cal Rean, si raggiunse la cresta alle ore 16.20; fu un lavoro imbrobo e di non comune difficoltà. Alle 17 fu raggiunta la vetta e dopo 20 minuti il Pian della Tenda, ove si attese la luce del dì successivo per discendere.

La coppa di Roosevelt

New York, 11

Si ha da Marblehead (Massachussets) che nella gara per la coppa Roosevelt giunse primo il yacht *Wins.*

CRONACA ROSA

Ci scrivono da San Fior:

A villa San Giusto, presso Conegliano, nella splendida residenza dei Cadorin furono ieri celebrate le nozze della gentile ed avvenente signorina Beppina con l'egregio e simpatico dott. Guido Soldi, figlio di una delle più distinte famiglie di Cremona.

Il rito religioso fu celebrato nell'artistico tempietto della villa officiante monsignor Santalena, canonico di Treviso, il quale dopo la Messa rivolse commoventi parole agli sposi, e lesse un telegramma che impartiva la Apostolica Benedizione di Sua Santità alla giovane coppia.

Assisteva una eletta schiera di eleganti signore e di signori.

Finita la cerimonia religiosa in parecchi landeaus ed automobili sposi congiunti ed amici, si recarono al Municipio ove fu compiuta la cerimonia civile. Testimoni per la sposa: il fratello dott. Guido Cadorin, il dott. Valentino Guarnieri, il N. H. comm. Ferdinando Galanti; per lo sposo: il dott. Giuseppe Pitotti, l'ing. Ettore Bidoli, il dott. cav. Francesco Soldi.

Più tardi nella grande sala della villa fu servito un pranzo sontuoso fra la più schietta cordialità, ravvivato, da brindisi applauditi.

Gli sposi accompagnati da mille auguri partirono per un viaggio nella Svizzera. Felicitazioni.

Magnifici doni giunsero alla Sposa e moltissimi fiori.

Teatri e Concerti

Goldoni

Da parecchie sere noi assistiamo a dei veri trionfi della Compagnia Siciliana, ma crediamo che uno o due soli, si elevino superbi per l'unanimità e l'entusiasmo pari a quello della *Malia* del Capuana, che, per la seconda volta in questa stagione, si rappresenta stasera.

Giovanni Grasso e Mimì Aguglia tutto vi danno in questo lavoro la loro vibrante anima d'artisti, e i loro maggiori compagni quali la Balistrieri, Majorana, Musco Viscuso ed altri ancora, nelle loro singole parti e nell'insieme di poco sono inferiori al loro grande maestro ed alla loro prima attrice di ruolo e di merito. La rappresentazione di questa sera è la penultima della stagione, aspettiamoci quindi di vedere anche per ciò uno dei più belli teatri che abbiamo avuti fin qui.

Malibran

La *Geisha* ha messo il chiodo, si ripete ogni sera in mezzo gli entusiastici applausi del pubblico fine ed elegante che affolla il teatro. Stasera nuova replica e nuovi applausi a tutti gli artisti che interpretano il lavoro del Sidney Jones così come raramente si vede.

Teatri e Concerti a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 11:

Al Garibaldi — Zago non ha debuttato ieri sera con *Mondo vecio e mondo novo* — come, certo per mala interpretazione telefonica, fu stampato — ma sin da sabato scorso con *I quatro rusteghi*, dinanzi una folla elegantissima, resa allegra dal? la sana bonarietà del capolavoro Goldoniano e dall'ottima, perfetta esecuzione data dalla nuova Compagnia veneziana.

Domenica con l'*Onorevole Campodarsego* — ieri con *Mondo vecio* e *Me corla?* — stasera con la *Zia di Carlo* (che i colleghi con meraviglioso accordo hanno oggi ribattezzato per *lo zio Riccardo!*)

Domani sera — mercoledì — *La casa nova* di Goldoni.

Dopo Zago avremo per qualche sera la Compagnia di varietà ed attrazioni Gianelli — poi, nella prima metà di ottobre, il Cinematografo Pettini. Infine nella seconda metà di novembre spettacolo d'opera, impresa Menoni.

Al «Sociale» la *Figlia di Iorio* di Franchetti sarà diretta, come annunciammo per primi, dal maestro Ettore Panizza, e non Ravizza, come qualcuno si ostina a chiamarlo, e fu l'altro ieri stampato.

Per l'avvenimento artistico, degno delle tradizioni del *Sociale*, l'editore Longo pubblicherà un numero unico illustrato, redatto da Enrico Usigli.

Gli «Amici della musica» stanno organizzando un concerto per i primi di ottobre, ed hanno fissato per altri due concerti in novembre-dicembre il *quartetto boemo* ed il *trio italiano.*

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Malia.*
MALIBRAN 8.45 — *La Geisha.*
LIDO — Ore 3 concerto — Ore 9 teatro.
CIN. S. GIULIANO — *Camorra napoletana* — *Disgrazie de Sior Bortolo.*

Il IV Congresso degli Impiegati Doganali a Milano

Nell'aula magna del Liceo Manzoni si è svolto in questi giorni il quarto Congresso dei funzionari delle Dogane. Alla seduta inaugurale svoltasi il giorno 9 erano presenti molte autorità, fra cui l'Intendente di Finanza comm. Palmana, il direttore della Dogana di Milano cav. ing. Gianola. Aderirono il Municipio ed i deputati Turati, Greppi e Cornaggia. Il discorso inaugurale fu letto dall'on. Masini, presidente della Federazione degli Impiegati di Dogana. Nei giorni seguenti si svolsero regolarmente i lavori del congresso.

Alla laboriosa discussione hanno partecipato tutti i rappresentanti delle varie sezioni della Federazione, fra cui il sig. Carbonaro della sezione di Venezia. Fra le questioni più importanti vanno annoverate: Sistemazione della cassa di previdenza — giornale federale — proposta di organico con promozioni a periodi fissi — regolamento per il personale — collocamento a riposo — volontari — organizzazione e metodi di lotta per una più sicura tutela di classe.

Il Congresso, riuscito veramente importante, si è chiuso ieri sera fra applausi interminabili all'on. Masini.

Il Municipio ha offerto un ricevimento ai congressisti al Castello Sforzesco.

Cronache funebri

Il prof. Carlo Cantoni

Pavia, 9

Nella sua casa di Groppello Cairoli è morto stamane il Senatore Carlo Cantoni, professore di filosofia nell'Università di Pavia. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10.

Carlo Cantoni nacque in Gropello Cairoli nel 1840 e si laureò in filosofia e lettere in Torino nel 1862. Nel 1866 fu nominato professore di filosofia al liceo Cavour di Torino, l'anno dopo al Parini di Milano e quindi all'Accademia scientifico-letteraria, e nel 1878 incominciò a tenere la cattedra di filosofia teoretica all'Università di Pavia. Fu più volte eletto rettore dell'Università. Era membro effettivo dell'Istituto lombardo dal 1879 e socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, dalla quale ebbe il premio reale di filosofia, l'unico concesso finora. Era senatore dal 1896.

Le sue principali opere sono le seguenti: *G. B. Vico; Corso elementare di filosofia; La questione universitaria; Emanuele Kant; Sull'ufficio odierno della filosofia; La riforma universitaria; La libertà di insegnamento e la libertà di studio nelle Università.*

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

12 Settembre: S. Giacinto confessore.
13 Settembre: S. Maurilio.
Il Sole leva alle 5.48 — Tramonta 18.26.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il "salame,, telefonico

Il nostro attacco di ieri contro lo sconcio che va perpetrando la Direzione dei Telefoni, ha suscitato il plauso della cittadinanza ed ogni posta ci reca parole di approvazione, incitamenti a continuare, consigli. Scegliamo per la pubblicazione fra le tante pervenuteci questa lettera d'un egregio amico, al quale lasciamo per oggi l'esclusiva sull'argomento importante. Il resto in seguito. Eccola:

Era tempo che un giornale, non legato nè a camarille nè ad interessi personali, levasse la sua parola, franca e tagliente, come faceste oggi contro quella turpitudine della gomena telefonica, che si va distendendo per le più belle strade della città, e che diventa l'incubo estetico ed un pericolo permanente e pei fabbricati e per le persone, o quanto meno una grave minaccia.

Basta osservare ora che tira vento in quale agitazione si dibatte quel mostro aereo!

Quei buoni signori dell'ufficio, per risparmiar qualche centinaio di metri di filo, hanno creduto di poter impunemente guastare la linea prospettica di mezza Venezia.

Non si può negar loro una certa furberia. A perpetrare quello sconcio, contro il quale ben potevano pensarlo si sarebbero mossi anche gli stendardi di Piazza, hanno scelto la stagione in cui la maggior parte dei veneziani sono fuori di città, o se vi capitano, arrivano affrettati, sbrigano al più presto le facende giornaliere e riscappano. E la cosa andò finora, e chi ne parlò fu il povero Tonin a far da oca in Campidoglio. Io che villeggiavo sui monti non volevo credere ai miei occhi.

A chi scrive è toccato di sentire a dire coll'aria più ingenua, che infine *quell'affare* non è più dannoso di quello che siano i numerosi fasci di fili che a centinaia si distendono da un telaio ad un altro. Bella ragione davvero; quasichè a uno perchè ricevette una legnata sia lecito di dargliene delle altre, tanto già ci si è avezza!

Ci è pur toccato di sentir a dire da un tecnico che, a parte l'ufficio suo, sarebbe una persona di buon senso, e dirlo coll'aria di chi dice una cosa seria, che quel disgraziato cavo non lo si può immergere nel Canal Grande, perchè coi remi puntando lo si guasterebbe. Poerino, fategli una crosta di sfogliata!

E nel Canale della Giudecca, dove passano e si ormeggiano piroscafi tutto il giorno e dove arano le ancore dei tanti velieri e burchi, il cavo non è stato forse deposto sul fondo? E poi, se si vuol attraversare il Canal Grande non vi sono a Venezia quei due disgraziati ponti di ferro, sotto dei quali si possono attaccare impunemente quante file di salami si vuole, senza che ne scapiti l'estetica più di quello che non lo sia già per la loro esistenza?

Gli è che si vuol fare, come dicono i Romani, *er suo comodaccio*, andare per la più corta, per la più lesta, sacrificando ogni senso di decoro empiendosi la bocca *col servizio pubblico* come se si trattasse di salvare la patria, calcolando sullo spirito *frondeur* e tutt'al più chiacchierino dei Veneziani, sulle assenze autunnali e sul vecchio adagio *che cosa fatta capo ha.*

Dunque non stancatevi dal tornare sull'argomento e battete, come ci batterò io, e vedremo se quei signori, per risparmiar qualche migliaio di lire arriveranno a compiere anche questa fenomenale deturpazione!

Altro che la questione dei tre o dei cinque gradini o gradoni!!

Vostro S.

L' Esposizione delle Arti edificatorie

In quei meravigliosi escavi della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, ridonati all'antico splendore, per virtù di pochi uomini tenaci e volonterosi, la mostra dei materiali di costruzione ha preso forma e s'è completata.

Il vaticinio del nostro Sindaco, espresso con nobile forma, nel giorno dell'inaugurazione, è stato veramente augurale e questa prima esplicazione di un vasto programma, è di per sè un successo.

Chi visita quelle sale severe ed artistiche, sente il bisogno, di presto rivederle: l'arte meravigliosa degli antichi nostri artefici, si sposa con gli ardimenti dell'industria moderna.

Le due forme di vita e di arte si completano a vicenda e danno al visitatore sensazioni care ed impressioni vive.

E' bastato che i primi visitatori portassero intorno l'espressione del loro godimento, perchè altri — che temevano esser la ruvida pietra degna d'osservazione dai soli tecnici — accorressero per vedere e imparare.

E così l'Esposizione ha ogni giorno il suo pubblico di forestieri e di cittadini, di tecnici e di profani che ristanno ammiranti, di fronte o all'ingegnosa macchina per fabbricar mattoni o alle splendide ceramiche che uniscono la robustezza alla bellezza.

Il Comitato però non riposa, chè, anzi, ha allo studio diversi progetti per rendere l'ambiente ancora più lieto, più interessante, più vario.

Non vogliamo oggi far.... dell'indiscrezione, ma faremo sapere, presto al lettore le idee e i propositi del Comitato in parola.

Arrivi e partenze di Principi

Ieri col direttissimo del mezzogiorno.... nominale, arrivato con appena 80 minuti di ritardo, sono giunti da Milano le LL. AA. RR. il Principe Alessandro e la Principessa Elena di Serbia che hanno proseguito col diretto delle 14.10 per Budapest. E da Ala S. A. R. la Principessa Ereditaria Sofia di Grecia coi figli, ricevuta dal Console Generale Comm. Vitturi, dal Generale Reinech aiutante di campo di S. M. il Re di Grecia, da S. E. Paparigopulo maresciallo della Corte Greca e dal comandante del yacht *Amphitrite*. S. A. si recò subito a bordo del yacht reale.

Prestava servizio il commissario di P. S. della Ferrovia cav. Manganiello.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 11

Il capitano macchinista Cosonati sbarca dalla «Lauria». Il maggiore macchinista Sorrentino assume temporaneamente la direzione di macchina della «Lauria» sbarcando dalla «Sardegna». Fino al ritorno del Sorrentino si affida la direzione di macchina della «Sardegna» al capitano macchinista Bajetto. Il tenente macchinista Coda, finita la licenza, si imbarcherà sull'«Italia». All'arrivo della torpediniera «Spica» a Taranto il tenente macchinista Poletto è messo in disponibilità e il sottotenente macchinista Florio imbarca sulla «Spica». Il capitano medico Duranti Valentini imbarca il 13 corr. a Genova sul piroscafo «Toscana» in servizio di emigrazione. Al disarmo del «Duilio» il capitano commissario Masi si intende trasferito al 1.o Dipartimento. Il tenente commissario Guidoni imbarca il 15 corr. sul piroscafo «Governolo» sostituendovi il pari grado Creda che presterà servizio alla direzione d'artiglieria ed armamenti di Venezia.

Varie di Cronaca

I farmacisti e la Croce Azzurra

Il Deposito della Croce Azzurra continua ad arricchirsi, per la generosità e cortesia dei signori Farmacisti veneziani. Il Comitato ci prega oggi di ringraziare i signori Proprietari della Farmacia di Fondamenta degli Ormesini alla Gatta, per dono di copiose quantità di cotone idrofilo, di una siringa di Pravaz in vetro, vasetti di jodoformio, ammoniaca, 6 scatole fiale per iniezioni ecc.; della Farmacia di S. Giobbe alle due Sirene, per grande quantità di cotone e scatole di sapone medicato e tubetti di pastiglie di sublimato; e il sig. dott. Jacopo Monico, per avere fornito completa un'altra cassetta per i pronti soccorsi.

Avvicinandosi l'epoca

dell'estrazione della *Lotteria dell'Esposizione di Milano*, riceviamo continuamente domande per il modo come questa verrà eseguita.

A quanto pare l'estrazione, che naturalmente sarà pubblicata, avrà luogo nella gran Sala dei Festeggiamenti dell'Esposizione.

Vi saranno due urne, una per le Serie e l'altra per i numeri. Tutti questi numeri, verificati pubblicamente uno per uno dal Notaio, verranno arrotolati e poi messi nell'urna. Finita quest'operazione si faranno girare simultaneamente le due urne e si principierà l'estrazione dei numeri.

Il primo numero sorteggiato da ciascuna delle due urne, e cioè quella della Serie e quella dei numeri, formerà il *1.o Premio* di L. 1.000.000 quello seguente il *2.o Premio* di L. 100.000 e così di seguito per quelli da L. 50.000 ecc. ecc.

Il tedesco accattone arrestato.

Narramo l'altro giorno le gesta d'un giovane tedesco che in compagnia d'un altro andava accattonando, rispondendo male a chi gli negava aiuto; e si finiva con l'incidente del Caffè Quadri.

L'altra sera costui, che dice chiamarsi Binders Alvise di anni 30 fu arrestato perchè chiedeva l'elemosina al pubblico del Florian, insultando come il solito, se non esaudito. Fu denunciato oltre che per la questua illecita anche per minaccie, oltraggi e resistenza agli agenti i quali dovettero assicurarlo con doppie manette perchè il fannullone è d'una forza erculea.

La brutta avventura d'un chioggiotto.

Ieri notte in Salizzada S. Lio, una comitiva di cinque individui fra cui una donna, incontrava certo Antonio De Bei di 41 anno di Chioggia. Lo avvicinarono strinsero amicizia con lui e l'invitarono a berre un bicchiere in Casselleria. Dopo aver bevuto parecchio tutti sei si recarono a S. Lio in un caffè, dove il De Bei prese sonno.

Allora dai due buoni amici il Chioggiotto venne accuratamente perquisito e circa 400 lire, che aveva nelle tasche, passarono in quelle dei compari. Compiuta l'operazione la donna e due della compagnia si allontanarono, lasciando gli altri in istrada ove furono incontrati dalle guardie della squadra mobile. Trattandosi di gente sospetta furono fermati. Intanto dal caffè usciva il De Bei che s'era accorto del tiro, e lo narrò alle guardie che accompagnrono alla questura i due sospetti. Essi negavano; ma indosso di uno venne trovato un notes nel quale il Dei Bei aveva il gruzzolo; ma il gruzzolo non c'era; l'avevano portato via quelli in compagnia della donna. La questura li sta cercando.

I due che furono trattenuti in arresto sono facchini, Sante Fanton di anni 29 facchino di Castello e Sante Coldella dei SS. Giovanni e Paolo.

I soliti ignoti.

Penetrarono nell'abitazione di Antonio Scarpa a Castello N. 954, rubarono un paio di calzoni del valore d'una ventina di lire ed 85 lire in denaro. Il furto, che è molto misterioso, venne denunciato alla questura di Castello.

Cospicue elargizioni

Il cav. Angelo dott. Levi e il figlio prof. Ugo per onorare la memoria della loro adorata defunta hanno disposto le seguenti elargizioni:

Comunità Israelitica Culto e Beneficenza	L. 2000.—
Casa Israelitica di Ricovero	» 2000.—
Tempio Israelitico Levantino	» 2000.—
Scuola Femminile Israelitica	» 1000.—
Scuola Maschile Israelitica	» 1000.—
Fraterna Misericordia e Pietà Israelitica	» 1000.—
Colonia Alpina	» 200.—
Asili Notturni	» 100.—
Cucine Economiche	» 200.—
Croce Azzurra	» 200.—
Società contro l'Accatonaggio	» 200.—
Asilo per i senza tetto	» 200.—
Pane Quotidiano	» 200.—
Pro Scola	» 200.—
Ospizio Marino Veneto	» 200.—
Istituto Coletti	» 200.—
Opera Pia Carlo Combi	» 200.—
Ambulatorio Ospitale Umberto primo	» 200.—
Società M. S. Giuseppe Verdi	» 200.—
Istituto Rachitici	» 100.—
Asilo per i figli dei Pescatori	» 100.—
Società Dante Alighieri	» 150.—

Hanno disposto inoltre che oggi, giorno dei funerali vengano distribuite:

L. 1000.— per N. 50 povere bisognose madri di famiglia scelte dal Sindaco Co. Grimani — L. 750.— per i poveri Israeliti — L. 500.— per i poveri della Parrocchia di S. Stefano e S. Vitale, e L. 200 per i poveri della Parrocchia di S. Marco.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: In memoria della compianta amica Giovannina Levi Levi le sorelle A. A. S. e A. L. S. offrono lire venti a beneficio dell'Educatorio Rachitici.

*** Il Sindaco ci comunica:

Il sig. cav. Angelo Levi per onorare la memoria della defunta sua moglie e per interpretarne il delicato e pietoso sentimento ha rimesso al sig. Sindaco anche a nome del figlio dott. Ugo la cospicua somma di lire 1000 (mille) affinchè si compiaccia d'elargirla nel giorno delle onoranze funebri alla cara estinta in sussidi a 50 madri di famiglia bisognose.

Il Sindaco nel porgere al generoso benefattore le più vive azioni di grazia per l'atto nobilissimo lo addita alla pubblica gratitudine.

Avverte poi che ha già provveduto alla distribuzione dei sussidi secondo le intenzioni dell'oblatore e che per conseguenza non si accettano istanze.

*** L'egregio sig. cav. dott. Angelo Levi in nome anche del figlio prof. dott. Ugo inviò nella luttuosissima circostanza della perdita della compianta sua Signora, lire settecentocinquanta alla Fraterna Generale Israelitica per essere distribuite ai poveri correligionari.

*** Alla Società contro l'Accattonaggio ad onorare la memoria della signora Giovannina Levi: la sorella Emma Levi Levi L. 50.— — la contessa Nina Ottolenghi Levi L. 25.— — Giuseppina Levi Ravenna ed il figlio dott. Arrigo Ravenna L. 50.— — il sig. Bismark Sullam L. 5.— — il signor Leone R. Oreffice L. 10.— — il prof. Consiglio Ricchetti L. 5.—.

*** Sempre per onorare la memoria della signora Giovannina Levi Levi: il cav. Vittorio Friedenberg L. 250 da suddividersi fra dieci famiglie bisognose con figli piccoli a cura del sig. Rabbino Giuseppe Bassi — la signora Emma Piccoli ved. Mandelli all'Educatorio Rachitici lire 10.

*** Alla Croce Azzurra: La sig.ra Giuseppina Levi Ravenna ed il figlio dott. Arrigo Ravenna, in memoria della dilettissima rispettiva loro sorella e zia L. 5 - Giovannina Levi-Levi L. 50 — La sig.ra Emma Levi-Levi L. 50 — la contessa Nina Ottolenghi Levi lire 25.

*** Ad onorare la memoria della compianta sig.ra Giovannina Levi Levi hanno versato direttamente alla Casa Israelitica di Ricovero: L. 50 la sig.ra Emma Levi Levi — L. 25 la sig.ra contessa Nina Ottolenghi Levi — L. 50 la sig.ra Giuseppina Levi Ravenna col figlio dott. Arrigo Ravenna — L. 10 il cav. Alessandro Levi fu Cesare — L. 10 il cav. Giacomo Levi fu Cesare.

Alla Fraterna Misericordia Pietà degli Israeliti: L. 50 la sig.ra Emma Levi Levi — L. 25 la sig.ra contessa Nina Ottolenghi Levi — L. 10 il sig. Alessandro Levi fu Cesare — L. 10 il sig. Giacomo Levi fu Cesare.

A nostro mezzo: per onorare la memoria della signora Giovannina Levi Levi il sig. Vincenzo Mariotti offre L. 10 all'Istituto Coletti — il comm. Giovanni Conti e Famiglia L. 5 alla Società contro l'Accattonaggio — l'avv. Ruggero Jesi L. 5 ai «Senza tetto» — il cav. uff. Paolo Errera lire 10 alla Società contro l'Accattonaggio (sezione indicazioni e assistenza) — il cav. uff. avv. Amedeo Grassini L. 10 alla Fraterna Generale Israelitica — il dott. Marco Luzzatto e famiglia L. 5 all'Educatorio Rachitici e lire 5 alla Casa Israelitica d'Industria — Giulio Salom e signora L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero — il cav. Massimo Guetta L. 10 alla Fraterna Generale Israelitica.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza pom. dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia Trionfale «Cleopatra», Mancinelli — 2. Ouverture «I Maestri Cantori», Wagner — 3. Fantasia per clarinetto «Sulla Lucia», Marasco — 4. Suite IV «Scene Pittoresche», Massenet — 5. Rapsodia Ungherese, Liszt — 6. Romanza-Mazurka «Fior di Margherita», Calascione.

Cronaca Veneta

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 11:

Si taglia il collo — Oggi certo Soltana Catterino, villico di Chirignago d'anni 73, perchè il medico si rifiutava di fargli un salasso, pensò di farselo da se. Impugnata una roncola, s'inferiva un terribile colpo al collo, producendosi una ferita gravissima. Fu trasportato al nostro Ospedale.

Angelini dichiarato fuori di pericolo — I medici del nostro ospedale, in vista del miglioramento progressivo dell'Angelini, l'hanno dichiarato ormai fuori di pericolo. Il ferito ne avrà ancora per un mese. Il feritore è sempre uccel di bosco.

A proposito d'illuminazione — Da qualche tempo la ditta Viganò di Treviso aveva presentato all'Amm. Comunale e diramato al pubblico una tariffa con cui, mentre si concedeva l'illuminazione elettrica ad un prezzo che è metà di quello in vigore attualmente, si prometteva una intensità maggiore di luce. Prezzi ed energia non sono stati ancora applicati: donde le recriminazioni degli esercenti e di tutti coloro che illumina le loro case a luce elettrica.

Ora veniamo a sapere che la domanda di trasferimento della concessione presentata dalla ditta Moresco, a favore della ditta Viganò, da più di un mese giace a dormire negli uffici della prefettura. Ragion per cui la ditta Viganò non può attuare il suo progetto.

Noi speriamo che, prima che altre società concorrenti giungano a dominare dispoticamente qui sia concessa alla ditta Viganò la facoltà di trasmettere al paese la sua energia elettrica, tanto più che dall'attrito della concorrenza non potrà che derivare vantaggio ai consumatori.

MIRA — Ci scrivono 11:

Festeggiamenti di beneficenza 8 e 9 corr. Estrazione Lotteria finale: 2640, 5386, 7510, 6541, 6028, 1270, 1724, 2802, 8049, 7594.

CHIOGGIA — Ci scrivono 11:

(x) — **Società Filarmonica Giuseppe Verdi** — Nella riunione dell'altra sera venne rinviata la elezione delle cariche sociali. Tenuto poi conto dello scioglimento seguito della Banda Zarlino, venne stabilito di far appello ai cittadini per rinvigorire le condizioni finanziarie dell'istituzione, e di ricorrere altresì al Municipio per un sussidio annuale fisso.

Oggi, essendo cessata la ragione per cui (data l'esistenza di due corpi musicali) Giunta Comunale e Consiglio si mantenevano sempre «fra color che son sospesi», è lecito ritenere che tanto l'una come l'altro vorranno riconoscere, non solo l'opportunità e la convenienza, ma la necessità di mantenere in vita una istituzione, che contribuisce alla pubblica istruzione. E devesi anche tener conto che il sussidio comunale, altro carattere noi non rivestirebbe che di corrispettivo per i servizi che il corpo musicale presterebbe al Comune in determinate epoche e ricorrenze al Comune.

MIRANO — Ci scrivono 11:

Truppa di passaggio — Oggi di ritorno dalle manovre, prese accantonamento nel nostro paese il 12.o Cavalleggieri *Saluzzo*.

Stasera, davanti ad una folla elegante, la nostra brava banda diretta dall'egregio maestro Gaetano Salvadego, svolse uno splendido programma. Gli ospiti graditi soggiorneranno qui anche domani.

Padova

Una tragica avventura a Vigodarzere
Una ragazza annegata nel Brenta

PADOVA — Ci scrivono 11:

Stanotte a Tavo di Vigodarzere un luttuoso avvenimento ha dolorosamente impressionato la buona e mite popolazione.

Nel Brenta, fiume che attraversa questa frazione, esiste un sostegno di macigni che regola il corso delle acque.

Vi è inoltre la cosidetta «briglia» e un serbatoio sempre pieno d'acqua per il passaggio delle imbarcazioni.

Il transito attraverso il serbatoio è proibito. Il passaggio è permesso solo se fatto a mezzo di barche.

Malgrado ciò stanotte verso le 12 Dante Lirossi, fornaio da S. Martino di Lupari assieme alla sorella Pierina, volle attraversare a piedi quel punto pericoloso onde abbreviare la loro strada.

Essi si recavano a visitare una sorella ammalata gravemente.

Stavano già per raggiungere l'altra sponda quando i due fratelli che sembra si tenessero attaccati l'uno all'altro per mano, credendo di mettere il piede in sicuro stante l'oscurità precipitarono nel serbatoio ove l'acqua è profonda circa tre metri.

Il giovanotto dopo molti sforzi riuscì a raggiungere una delle porte da cui è chiuso il serbatoio e arrampicatosi per le spranghe di ferro si pose in salvo.

La ragazza, invece, rimasta senza aiuto, miseramente periva.

Il Linossi, appena raggiunta la sponda chiamava disperatamente aiuto facendo accorrere una folla di gente.

Ma oramai era troppo tardi per la sorella; essa, prosciugato il serbatoio, vi fu rinvenuta in fondo già cadavere.

Sul posto si recarono le autorità per le necessarie constatazioni.

Un furto audacissimo in piazza Signori

Nessuna meraviglia se i ladri rubano a man salva commettendo furti audacissimi anche nei punti più centrali della città.

Stanotte Padova, che ha oltre ottantamila abitanti, era vigilata da 2 (due) questurini! Tutti gli altri furono mandati di rinforzo a Torino per le feste bicentenarie e torneranno forse domani. I ladri, quindi, che potevano lavorare con tutto loro comodo, pensarono stanotte di penetrare nella drogheria del signor Leandro Ruaro situata in Piazza dei Signori.

Scassinata tranquillamente la serratura della porta che dà verso l'angolo di via Dante, i furfanti misero sossopra lo scrittoio del signor Ruaro, rompendo e rovistando i cassetti. Riuscirono in tal modo a racimolare una cinquantina di lire in moneta di rame e nikel.

Nella fretta di andarsene si dimenticarono di aprire un cassetto nel quale era racchiusa una somma rilevante.

Ed ora ... l'autorità indaga.

Una rappresentanza dell'Università in Scozia

Alle feste che l'Università di Aberdeen celebrerà il 25 corrente per il IV centenario dalla sua fondazione e per l'inaugurazione di nuovi edifici, l'Università nostra sarà rappresentata dal prof. Giuseppe Veronese, senatore del Regno.

Essa ha mandato inoltre un indirizzo in pergamena miniata dal professor Bonato. Il testo latino dell'indirizzo è stato dettato dal prof. Cimer.

A fiere finite

TREBASELEGHE — Ci scrivono 11

Le fiere cominciarono male e finirono bene. L'inizio fu rattristato da un fattaccio privilegio della mafia. Una forosetta ritrosa sollevò da tempo una fiamma nel cuore d'un Romeo in cicca e zoccoli.

Quantunque la fiamma non fosse secondata, scoppiò un'incendio; e dall'amore *ardente* si passò a quello.... *scottante*. Il cavaliere rusticano nonchè mafioso inondò d'acido solforico il vestito della damigella invano desiderata, e qualche spruzzo irrorò il viso: scintilla della fatale fiammata.

E le fiere finirono bene.

A tarda ora, mentre l'orgia infuriava, passò baldo ed allegro il club ciclistico di Scorzè reduce dal convegno di Castelfranco-Veneto dove avea mietuto nuovi allori. In una breve sosta, il conte Conestabile della Staffa — del Club anima, onore ed orgoglio — raggiante mi diceva: « Vede, cosa straordinaria, in due mesi di vita il nostro Club ha due medaglie ».

Evidente, in quel momento, il brillante gentiluomo non pensava che, in testa alla schiera dei ciclisti, due splendenti cherubini bianchi volanti sulla corrusca bicicletta, erano: « *porte-bonheur* » del fiorente e giovane Club.

Innocenza, grazia ed un gran nome son leve possenti, fari luminosi, bussole perfezionate che guidano sempre in porto chi naviga nel mare difficile dell'emulazione e della gara.

E mentre io pensavo a tutto questo, le due candide visioni — le Contessine Conestabile — si perdevano nel buio della notte come due gigli tuffantisi in un mare di inchiostro.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 11:

Ispezione alle fortificazioni — Il tenente generale Mainoni d'Intignano, comandante il III.o Corpo d'Armata, è giunto dalla Carnia. Ripartì con una automobile militare assieme al suo aiutante di campo per ispezionare le fortificazioni nell'Agordino.

Una ribaltata. — Il distinto cav. Ugo Ughi, presidente del nostro Tribunale, l'altro ieri faceva ritorno con la famiglia su di una carrozza dal palazzo posto nel Piano del Cansiglio. Per la strada pessima il veicolo ribaltò. Il cav. Ughi e la sua figliuola maggiore riportarono varie ferite fortunatamente lievi. La caduta potea avere ben più gravi conseguenze.

S. Ecc. Withe ambasciatore degli Stati Uniti al Quirinale, passò stamane in automobile per Belluno. Posdomani farà ritorno al « Palace Hôtel des Dolomites » di Borca.

Treviso

Un accidente di carrozza

TREVISO — Ci scrivono 11:

E' toccato domenica sera nelle vicinanze della Cartiera De Reali all'egregio signore nob. Antonio Morosini, vice direttore delle Poste a Treviso, al padre suo e al cugino nob. Alvise Morosini. Essi tornavano da un convegno famigliare in carrozza. La piccola baja, guidata da Alvise Morosini, impauritasi di tre buoi che salivano il fosso dove eransi recati per bere, scartò bruscamente; poscia rinculò, poichè i tre animali le sbarravano la via e infine la carrozza giunta sul ciglio del fosso si ribaltò facendovi rotolar dentro i tre signori.

Toni Morosini caduto nell'acqua fino al collo riportò delle escoriazioni e una contusione al braccio; gli altri due rimasero illesi.

La carrozza soffrì danni gravi, la cavalla invece, piombata colle zampe d'avanti in una tinozza, non si fece alcun male.

Congratulazioni agli amici per lo scampato pericolo.

La Grande Mostra dei Bovini

Si assicura che un pezzo grosso (pare lo stesso Ministro Cocco Ortu) verrà a Treviso il 17 corr. a inaugurare la Grande Mostra Provinciale dei Bovini nella quale figureranno oltre 1000 capi di bestiame e 116 tori.

La mostra interessantissima sorgerà sui bastioni da Porta Cavour a Via Allocco.

Vi sono premi in denaro per L. 2700 e molte medaglie. La Provincia che ha indetto la mostra ed è mirabilmente coadiuvata dall'Associazione Agraria, concorrerà con circa 2500 lire.

Dirò domani più a lungo su questo importantissimo argomento.

La costituzione dell'Ordine dei Sanitari della Provincia di Treviso. — Nella Sala municipale, gentilmente concessa, si sono radunati numerosi medici, chirurgi, veterinari, farmacisti della città di Treviso.

Notiamo D.r Barpi, D.r Torzo, D.r Lorenzon, D.r Lippi, D.r Dozzi, D.r Mazzoleni, D.r Piazza, D.r Spegazzini, D.r Tessari, D.r Antoniutti, D.r Vianello Cacchiole, D.r Vianello A., D.r Amintani, D.r Mindelli, D.r Plateo, D.r Grollo, D.r Minesso ed altri.

Presiedeva l'egregio dottor A. Cevolotto, il quale aperse la seduta facendo un ricordo storico sull'iniziativa, presa nell'ocasione d'una venuta dello illustre prof. De Giovanni dal Dottor Tessari.

Espose gli scopi, la necessità gli intendimenti della costituzione dell'Ordine dei Sanitari anche a Treviso come in tutte le altre provincie sorelle.

Porse il ringraziamento dei presenti il D.r Tessari e a nome dei veterinari il D.r Barpi e in quello dell'Associazione dei Medici Condotti il D.r Liberali.

Il D.r Spegazzini lesse le adesioni ricevute da ogni Comune della provincia in numero assai lusinghiero.

Quindi fu data lettura dello Statuto che con addizioni e modificazioni fu approvato ad unanimità.

Fu invitato l'attuale Comitato provvisorio di rimanere in carica per indire presto l'assemblea per la nomina del Consiglio direttivo dell'Ordine.

Furono proposti telegrammi di saluto al prof. De Giovanni e al presidente generale degli Ordini in Roma.

PREGANZIOL — Ci scrivono 11

Ieri sera in una sala del Municipio, gentilmente concessa, ebbe luogo la preannunziata accademia musicale, brillantemente riuscita sia nel programma svolto sia per il numeroso concorso di signore, in eleganti « toilettes », ed ufficiali del « Saluzzo » e del « Genova » cavalleria qui accantonati. Dei villeggianti nessuno mancava.

Il programma fu svolto fra l'attenzione vivissima dei presenti, che salutarono ogni pezzo con applausi fragorosi, richiedendo di ognuno il « bis ».

Festeggiatissime furono la signora Elena Bianchini e la signorina Lidia Rietti per la splendida voce e la fine coltura musicale, addimostrata, la prima nella romanza « Portami via » e nella « berceuse » della « Mignon », la seconda nella romanza « Madrigale » e nella melodia « Il mio pensiero ». Fu ammirata la signorina Mary Guetta per la valentia al piano, in prima negli accompagnamenti e poi nella difficile composizione « Fileuse » del Raff.

La signorina Dina Ioes mostrò la superiore sua cultura musicale e fu rimeritata da calorosi applausi nella romanza « Wiegenlied » accompagnando il sig. Venzoni, violoncellista maestro, e nella « berceuse » della « Mignon ».

Beniamino della serata fu il piccolo Leo Guetta che a soli otto anni sa suonare il violino come pochi, e adopera l'arco con finezza di tocco, espressione viva, efficace interpretazione.

L'intermezzo fu rallegrato dalla signora Eugenia Sarfatti Consolo che recitò magnificamente il prologo del Minuetto del compianto suo fratello Attilio, ed una poesia a S. Marco. La gentile e colta signora mostrò che l'arte della recitazione non ha segreti per lei.

Applausi meritatissimi ebbero Bapi Maggioli con la romanza della « Mignon »: « De Adamo con « Torna a surriento », il mandolinista sig. Zava, il violinista De Poli.

Le congratulazioni più vive furono fatte al sig. Piero Marchesi. Suonò da pari suo la marcia « Mimì » e la « Stella confidente » e fece gli onori di casa con signorilità e gentilezza.

Il lieto convegno si sciolse verso la mezzanotte lasciando in tutti il desiderio che possa ripetersi.

Nello scontro di Varese

ODERZO — Ci scrivono 11:

Nel treno proveniente da Luino, scontratosi nel ponte del fiume Olona, con altro proveniente da Varese, viaggiavano quattro giovini e cari nostri concittadini, i signori Bellis Guido, Da Rè Luigi, Brasi Emilio e Maschietto Vittorio; quest'ultimo rimasto fortunatamente illeso, giunse ad Oderzo ieri sera ancora fortemente impressionato della catastrofe, e raccontò gli emozionanti episodi del tragico fatto assicurando che lo stato degli altri tre — che sono feriti — non desta apprensione. Ed a conferma di tali assicurazioni giunse in questo momento il seguente telegramma, spedito dal sig. Antonio Bellis, fratello del Guido, accorso sul luogo del disastro:

« Guido abrasioni gamba destra contusioni testa e mano, ferito per bene ma non grave, dopo scontro è caduto dal ponte nel letto Olona; Da Rè ferita lacero contusa gambe e mani non grave; Brasi leggermente ferito gambe e mano, relativamente tutti allegri scampato pericolo ».

L'intera cittadinanza che per parecchie ore fu in preda a dolorosa trepidazione, augura agli stimati concittadini pronta guarigione.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 11:

Consiglio Comunale — Alle 14 ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. La nuova disposizione della Sala Bernarda e specialmente l'andito di accesso per il pubblico non soddisfano troppo. Sono presenti 30 consiglieri.

Sartori lamenta che nella Sala degli Stucchi si sieno sostituiti i vecchi vetri colorati con grandi vetrate. Ma il sindaco gli risponde che la rinnovazione ebbe l'approvazione piena della commissione dell'ornato.

Girotto lamenta i miasmi che emanano dalla Seriola e dalle fabbriche di concimi ed il Sindaco gli dà affidamento di provvedere.

Faccio deplora che la Giunta non abbia concesso il cortile del Palazzo-Angaran per il Comizio « Pro Rivoluzione Russa » ed il Sindaco gli risponde che il comune non ha solo una funzione materiale, ma anche morale. E sebbene abbia simpatia pel popolo russo che cerca di ottenere delle garanzie costituzionali non può permettere che si accia l'apoteosi di una rivoluzione che è prodotto di assassini atroci, di rapine, di saccheggi che non possono ispirare che orrore ad ogni animo bennato.

Si passa quindi all'ordine del giorno e si approvano le L. 1500 pel concorso ginnastico e la concessione del Teatro Olimpico per l'inaugurazione dello stesso concorso.

Il Consiglio quindi approva gli adattamenti del pianterreno e degli ammezzati del Municipio e così pure le 10.000 lire pel mobilio della Sala degli Stucchi del nuovo Gabinetto del Sindaco. Per la disposizione dell'aula consigliare e dell'antisala, dopo viva discussione si approva di rinviare ad un'altra seduta una deliberazione definitiva. Per conto mio mi auguro che si approvi il progetto Capra, che risponde magnificamente alla signorilità dell'ambiente e alla comodità di tutti. Alle 16 il Consiglio passa a seduta privata.

BASSANO

PEI BALBUZIENTI — Leggere l'avviso relativo nella terza pagina d'oggi.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 11:

L'inaugurazione di un caffè — Posdomani a sera completamente addobbato, illuminato e rimesso a nuovo si riaprirà il grande caffè della Borsa e nella circostanza la banda suonerà uno scelto concerto.

Al teatro Sociale — Si parla della apertura del Sociale per la sera del 23 settembre con alcune recite della compagnia di prosa Berti-Masi.

E' questo il terzo annunzio che si dà dell'apertura del teatro Sociale, ma la notizia è poco creduta appunto perchè la cosa comincia a somigliare alla fiaba *del lupo e del pastore!*

Convegno Ciclistico e automobilistico — In seguito alla munifica offerta di S. M. la Regina Madre, e dell'altra medaglia d'oro offerta dalla Commissione del Convegno, fu stabilita una nuova categoria fuori programma. Si tratta della categoria « automobili » alla quale potranno partecipare e concorrere al premio un numero (almeno 4) qualsiasi di automobili di una stessa città.

Il conte sen. Camerini ha messo intanto a disposizione del Convegno il suo grande palazzo di via Celio e l'Accademia dei Concordi ammette gratuitamente alla visita delle sue sale tutti i ciclisti iscritti al Convegno la cui riuscita si può dire ormai assicurata.

Verona

VERONA — Ci scrivono 11:

Cambio di distaccamenti. — Finora il 2.o reggimento fanteria forniva un battaglione in distaccamento a Lugo di Romagna. Una recente disposizione ministeriale ha stabilito che il 2.o fanteria fornisca i distaccamenti di Rivoli e Ceraino in provincia di Verona e che il battaglione per Lugo venga fornito dal 67.o fanteria di guarnigione a Cesena.

I nastrini delle decorazioni. — E' giunta al Corpo d'Armata la nuova disposizione ministeriale colla quale è fatto obbligo agli ufficiali in grande uniforme di portare le decorazioni nazionali, facoltative quelle estere. Colle altre uniformi sia in pace, sia in guerra sono d'obbligo i nastrini delle decorazioni nazionali.

Il tram elettrico approvato. — La Prefettura ha restituito al Municipio il progetto per il tram elettrico cittadino colla approvazione in ogni sua parte. Il Municipio ha comunicato la detta approvazione alla Società Belga, la quale potrà incominciare subito i lavori. E' desiderio universale che l'impianto venga fatto al più presto possibile.

La cassaforte di un Sindaco. — Stanotte a San Bonifacio ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del Sindaco cavalier Cleto Brena, notissimo negoziante di grani e possidente. Tentarono di rompere la cassaforte che si trova nello studio e che conteneva ingenti valori. Ma non vi riuscirono e se ne andarono a mani vuote.

CITTADELLA — Ci scrivono 11:

Lo spettacolo d'opera al Teatro Sociale — Venne firmato il contratto con l'impresa Pasti-Aldighieri per la solita stagione d'opera al nostro Sociale. Si daranno: *L'Amico Fritz, Cavalleria Rusticana* e *I Pagliacci.*

Gli artisti finora scritturati sono garanzia di ottimo successo e certo avremo una stagione brillantissima. Maestro direttore sarà il vostro concittadino cav. Domenico Acerbi pel quale non occorrono presentazioni.

Vi comunicherò in seguito l'intero elenco artistico. La prima rappresentazione venne fissata pel 14 ottobre.

Udine

UDINE — Ci scrivono 11:

Atto di coraggio compinto da un ragazzo — L'altra sera una contadina di Peonis, Mamolo Giuditta d'anni 40, accingendosi a guadare il Tagliamento all'altezza di Venzone, fu travolta dalle onde che la trasportarono a valle per circa una cinquantina di metri, e certamente sarebbe stata sbattuta contro la roggia senza il pronto soccorso del giovinetto quindicenne Cucchiaro Antonio che con evidente pericolo della propria persona si slanciò nella corrente salvando la sventurata. Il coraggioso atto del Cucchiaro merita segnalato.

Il ponte di Pinzano — E' pubblicato il manifesto che annunzia l'inaugurazione del del ponte di Pinzano pel 16 corr. alle ore 10. Nel pomeriggio seguiranno vari festeggiamenti.

Doni regali — Per la grande gara federale di tiro a segno che avrà luogo a Moggio il 20 corr. S. M. il Re ha destinato una grande medaglia d'oro; la Regina Madre ha fatto avvertire la Presidenza che invierà un oggetto di valore.

Grosso incendio

S. VITO — Ci scrivono 11:

Questa notte verso le una nell'infuriare d'un temporale, un fulmine è caduto sul fienile del sig. Giacomo Petracco, detto Fantin, in via Fabbria. Il fuoco immantinente si propagò all'attigua casa d'abitazione del Petracco prendendo gravi proporzioni. Gli abitanti, svegliati di soppras salto dai primi accortisi dell'incendio, fecero appena in tempo di mettersi in salvo. Le fiamme andarono sempre più allargandosi e bruciavano in brevissimo tempo tutto il fabbricato riducendolo a un cumulo di macerie. Non valse a spegnerlo l'opera dei pompieri e di tutti gli accorsi, nonostante tutti gli sforzi; si limitò solo a isolarlo, impedendo così altri pericoli.

Una grave deficienza, a quanto si dice, hanno presentato le pompe comunali perchè malamente; e il guaio sarebbe stato più serio così, se la locale fabbrica del zuccherificio non avesse concesso quella di sua proprietà. I danni ammontano a parecchie migliaia di lire.

Mercato dei grani

ROVIGO, 11 — Mercato di pochi affari nei grani con ribasso di 25 cent. Le qualità imbarazzate abbandonate. Frumentoni invariati.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — Fiorentino fino da 21.90 a 22.— — Buono mercantile da 21.25 a 21.50 — Mercantile da 20.— a 20.50 — Frumentoni nuovi da 13.75 a 15.— — Segala da 17.25 a 17.50 — Avena da 17.40 a 17.60.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

TREVISO, 11 — Listino dei Cereali sul mercato di Treviso nel giorno 11 Settembre:

Prezzi di primo costo per 100 chil. netto, consegne e pagamento immediati, non compresa la provvigione.

Frumento basso mercantile da L. —.— a 21.— — idem nostrano nuovo da 21.25 a 21.75 — idem semina Piave nuovo da 22.— a 22.25 — Granoturco nostrano giallo vecchio da 16.— a 16.50 — id. nuovo da 15.— a 15.75 — Giallone e pignolo vecchio da 16.75 a 17.25 — Granone bianco vecchio da 18.— a —.— — idem nuovo da 16.50 a —.— — Estero (Stazione Venezia) Foxani da 13.— a —.— — Cinquantino da 14.50 a 14.75 — Pignolon da 13.50 a —.— — Avena nostrana da 18.25 a 18.50 — Segala da —.— a —.— — Risone novarese da 20.— a 20.50 — id. ranghino da 20.— a 20.50 — id. giapponino da 19.— a 19.50 — id. chinese da 21.— a 22.— — Riso fiorettone da 39.— a 40.— — id. fino da 37.— a 38.— — id. mercantile da 34.— a 36.— — id. giapponese da 34.— a 36.— — id. chinese da 42.— a 50.— — id. mezzo riso da 24.— a 27.— — id. risetta da 20.— a 22.— — id. giavone da 17.— a 18.— — Pula di riso da 7.— a —.— — idem macinata da 5.— a —.—.

Ultima ora

Le manovre navali austriache

Francesco Ferdinando a Pola

Pola, 11

E' giunto l'arciduca Francesco Ferdinando ricevuto da ammiragli e generali; con alla testa il generale Beck e lo ammiraglio Montecuccoli, dal governatore e dalle autorità e rispettosamente salutato dalla popolazione, provinciali e cittadini. Il capitano della provincia Rizzi ha pronunciato un discorso in lingua italiana esprimendo i sentimenti di lealtà dai quali sono animati i figli d'Istria verso l'Imperatore e la Casa imperiale. L'arciduca dopo di aver detto in tedesco che l'Imperatore era dolente di non aver potuto venire personalmente, ha risposto in lingua italiana ringraziando per il discorso del capitano della provincia ed assicurando che l'Imperatore si occupa con vivo interesse del progresso delle popolazioni istriane.

Dopo i discorsi di benvenuto del Presidente dell'amministrazione della città e del vice presidente del Consiglio di Agricoltura ai quali l'arciduca ha risposto con cortesi parole, l' arciduca Francesco Ferdinando ha visitato il monumento dell' Imperatrice Elisabetta eretto nel parco Maria Valeria ed ha ivi passato in rivista numerose associazioni che vi erano schierate. L'arciduca poi si è imbarcato fra acclamazioni a bordo del « Miramar », mentre la musica suonava l'inno nazionale. Il « Miramar » scortato dalle navi *Lacroma* e *Godoelloc*, a bordo delle quali si trovano le alte cariche dell'esercito e della Marina, è partito per Lussin.

Commenti al mancato viaggio dell'Imperatore

Vienna, 11

Il *Correspondenz Bureau*, a proposito dei commenti di alcuni giornali che suppongono che la mancata partecipazione dell'Imperatore alle manovre in Dalmazia sia dovuta a considerazioni di natura politica, dichiara che da fonte competente si constata che quei commenti sono fantastici e completamente infondati. Ne fu causa lo stato di salute dell'Imperatore che esige dei riguardi in seguito al suo raffreddore e che rende desiderabile, per consiglio dei medici, che l'Imperatore non si esponga alle fatiche di un simile viaggio. Del resto il programma del viaggio rimane completamente immutato e l'arciduca Francesco Ferdinando riceverà pure a nome dell'Imperatore le deputazioni inscritte nel programma.

La *Zeit*, il *N. W. Tagblatt* constatano la forma infelice del comunicato ufficiale, ma in fondo propendono a credere autentica la scusa.

(Da Zara il nostro corrispondente ci scrive constatando l'impressione enorme suscitata colà dalla notizia della sospensione del viaggio e si teme che tanto i serbi, quanto i turchi, acquisteranno maggiore baldanza nella Bosnia-Erzegovina).

L'assassina del generale Minn fu impiccata

Pietroburgo, 11

La signorina Konolianfikow che uccise il generale Minn è stata impiccata nel pomeriggio.

Nuove spedizioni al Polo

Bruxelles, 11

Al Congresso degli esploratori polari, Charcot ha annunciato che conta di organizzare prossimamente una nuova spedizione al Polo Antartico e l'esploratore belga Bernard che ne organizzerà una al Polo Artico. Il Congresso si è chiuso con discorsi dei delegati stranieri che hanno ringraziato il Belgio per l'ospitalità loro data.

Bollettino Militare

Roma, 11

Il tenente generale Pallavicino comandante la Divisione militare di Palermo è trasferito al comando della divisione militare di Alessandria — Il maggior generale Corticelli promosso tenente generale è nominato comandante la divisione militare di Palermo — Il colonnello Briccola promosso maggior generale è nominato comandante la brigata Pavia. — Il colonnello Hidalgo comandante dell'11 reggimento bersaglieri è collocato in ausiliaria.

Il treno di lusso Simplon-Express

Con la creazione del treno di lusso *Simplon Express*, che la compagnia dei Wagons-lits ha istituito d'accordo con le amministrazioni ferroviarie interessate, si sono aumentate le comunicazioni rapide fra l'Italia, la Svizzera, la Francia e l'Inghilterra. L'orario di questo treno è il seguente:

VENEZIA part. alle 9.30: mart., giov., dom.
MILANO part. alle 16.25: id. id., id.
LOSANNA arr. 23.32: id. id. id.
PARIGI arr. 7.15: merc., venerdì, lunedì.
CALAIS arr. 13.15: id., id., id.
LONDRA arr. 17.15: id., id., id.
LONDRA part. 11.—: lunedì, merc., sabato.
CALAIS part. 14.55: id., id., id.
LOSANNA part. 6.06: mart., giov., dom.
MILANO arr. 12.32: id., id., id.
VENEZIA arr. 18.49: id., id., id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 Settembre: vap. a. u. « Espero » da Trieste con merci.

Partenze dell'11 Settembre: vap. a. u. « Espero » per Trieste con merci — vap. ital. « Dora Baltea » per Ancona, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Clara » da Pensacola », minerali.
Ingl. « Andalusian » da Liverpool, merci.
A. U. « Balaton » da Barry, carbone.
Ingl. « Wearmouth » da Shields, carbone.
Ingl. « Pavia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Grayfield » da Androssan, minerali.
Ingl. « Ebro » da Hull, merci.

Movimento ferroviario del Porto

11 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 23 — Cereali 26 — Cotoni 4 — Varie 103 — Totale per il commercio 226 — Per la Ferrovia 29 — Totale complessivo 255.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Apollonio Vittorio**, Cannaregio, biade e latte, picc. fall. con decreto 11 corr. — Commissario giudiziale avv. Costantino Masotti — Direzione Pretore terzo locale — Attivo L. 838.58 — Passivo 1459.42.

PADOVA — **Contin Natale**, manifatture, — 3 corr., ist. creditore che non assenti ad accomodarsi all'amichevole — curatore avv. Ferruccio Squarcina — 26 corr. ore 10, prima adun. — un mese prod. titoli — 24 ott. ore 10, verifica.

— **Tenarolo Pietro**, capomastro, Cittadella — 9 corr., ist. creditore — curatore cav. avv. Gius. Cucchetti di Padova — 28 corr., ore 10, prima adun. — un mese prod. titoli — 20 ott. ore 10, verifica.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni balle N. 5000 — di cui in cotoni americani balle N. 5000.

Cotoni disponibili: mercato fermo, domanda buona — Cotoni futuri: mercato fermo, domanda buona.

Cotoni americani a consegnare, aperture del 10 e dell'11:

Corrente D. 5.08, 5.18 — Settembre Ottobre 4.96, 5.05 — Ottobre Novembre 4.92, 5.01 — Novembre Dicembre 4.92, 5.— — Dicembre Gennaio 4.93, 5.01 — Gennaio Febbraio 4.95, 5.03 — Febbraio Marzo 4.97, 5.05 — Marzo Aprile 4.99, 5.07 — Aprile Maggio 5.01, 5.09 — Maggio Giugno 5.03, 5.10.

NEW YORK, 11 — Apertura — Cotoni: mercato sostenuto — Dicembre 9.18 — Gennaio 9.27.

OLI

NAPOLI, 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti F. 75.01 — pel 10 Ottobre 76.60 — pel 10 dicembre 77.50 — pel 10 Marzo 77.90.

Olio di Gioia al quintale contanti 75.28 — pel 10 Ottobre 75.70 — pel 10 Dicembre 76.30 — pel 10 Marzo 77.50.

CEREALI

NEW YORK, 11 — Chiusure del 6 e dell'11:

Frumento: mercato del 6 sostenuto, Settembre 80.5/8 — Mercato dell'11 sostenuto, Settembre 79.5/8.

CHICAGO, 11 — Chiusure del 6 e dell'11: Frumento: mercato sostenuto — Settembre 72.5/8 — Mercato dell'11 sostenuto, Settembre 71.1/8.

Mais: mercato del 6 sostenuto, Settembre 42.3/4 — Mercato dell'11 Settembre sostenuto — Settembre 42.1/8.

PARIGI, 11 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato pesante — id. corrente F. 29.75 — id. mese prossimo 29.75 — Ottobre Novembre 29.50 — 4 mesi da novembre 29.60.

Frumenti mercato pesante — id. corrente 22.10 — id. mese prossimo 22.25. — Ottobre Novembre 22.40 — 4 mesi da novembre 22.75.

Avena: mercato calmo — id. pel corrente 19.80 — Segale: mercato calmo — id. pel corr. 16.25.

ANVERSA, 11 — Frumenti mercato sostenuto.

LONDRA, 11 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per prossime consegne; inattivo.

ZUCCHERO

PARIGI, 11 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.25 — id. raffinato 59.25 — Mercato fermo. — Zucchero bianco n. 3 disponibile 27.87 — id. corr. 27.87 — Ottobre Novembre 28.62 — 4 mesi da novembre 29.— — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 11 — Zucchero barb. mercato fermo — Disp. M. 19.10.

CAFFÈ

HAVRE, 11 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 32.000 — Mercato in rialzo — pel corr. 47.— — 2 mesi dopo il corr. 47.75 — 4 mesi dopo il corr. 46.75 — 6 mesi dopo il corr. 47.— — 8 mesi dopo il corr. 47.50.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 11 Settembre

ROMA 11 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,98.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,75
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,—
Azioni Banca Veneta	352,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	937,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	261,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,50	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2260,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	500,75
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,50	499,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,00	123,07 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	99,95	100,—	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,17 1/2	25,18 1/2	24,93	24,95	3 1/2
Svizzera	99,95	100,—	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,85	104,92 1/2	—,—	—,—	4
Banc. austr.	104,85	104,92 1/2	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 11	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	97,20
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,75
C. Londra a vista	25,19 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/4
Obblig. Lombarde	00,00
Cambio sull'Italia	pari
R. turca unificata	97,47
Banca di Parigi	1550,00
Tunisine nuove	473,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,75
Rend. ungh. 4 0/0	95,40
Rend. spag. 4 0/0	97,10
Banca ottomana	668,00
Argento fine	116,50
Azioni Suez	4460,00
Lotti turchi	144,50
Rendita Russa	78,50
Ferr. mer. a term.	806,00
R. porto. nuova	79,50
Rendita serba 4 0/0	00,00

VIENNA 11	
Cred. austr. Cod.	669,25
Lombarde	167,50
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,22
» su Londra	239,50
Lire ital. (carta)	95,30
Rend. austr. (arg.)	98,95
» » (carta)	99,05
» » (oro)	116,95
» » (ungh.)	94,60
LONDRA 11	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/8
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	96 1/4
R. turca unificata	97 1/8
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fino	89 3/4
BERLINO 11	
C. su Londra - 3 m.	20,23 1/2
» Parigi - 8 g.	81,10
» Italia - 10 g.	81,10
Cr. Mob. aus. - fine	210,00

PARIGI, Tendenza Forte — VIENNA, Calma — BERLINO, Debole.

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 11	Genova 7	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,55	102,87	102,75	102,75
» » » fine	100	—,—	—,—	102,90	102,83
» » 3 1/2 con.	100	102,05	102,25	102,17	102,10
» » 3 »	100	73,75	73,75	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,25	499,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	361,25	361,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500,25	500,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1315,50	1313,50	1316,—	1318,—
Credito Italiano	500	635,50	639,50	637,—	640,—
Società Banc. it.	250	329,00	329,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	938,50	939,50	938,—	939,—
Ferr. Meridionali	500	809,50	805,00	808,—	806,—
Ferr. Mediterranee	500	480,—	476,00	478,—	478,—
Società Veneta	80	93,50	93,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	470,—	469,50	472,—	470,—
Lanificio Rossi	900	1670,—	1670,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	547,—	545,50	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	262,—	262,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2287,—	2267,—	2295,—	2268,—
Edison	150	883,50	874,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	406,—	406,—	—,—	—,—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	408,—	407,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1472,—	1468,—
Az. Ansaldo e C.	100	—,—	—,—	430,—	433,—

MILANO 11 — Tendenza calma.
GENOVA 11 — Tendenza indecisa.
ROMA 11 — A. Banca di Roma 113,75 — A. S. Acqua Pia 1500 — A. Omnibus 343,— — A. Gas 1385,— — A. Cond. acqua 442,— — Soc. It. pel Carburo 1320 — Immob. 300,50.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Concorso medico

A tutto 30 Settembre 1906 è aperto il concorso alla condotta medica di Rosà (Vicenza) collo stipendio di L. 4000.

Società Eritrea per le Miniere d'Oro

ASMARA - ROMA - LONDRA

Capitale interamente versato Fr. 2,000,000

I Signori Azionisti della Società Eritrea per le Miniere d'Oro sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno **28 settembre 1906, alle ore 10** antimeridiane, in *Roma*, Via Poli, N. 48, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. — *Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci.*
2. — *Presentazione del Bilancio chiuso al 30 giugno 1906, con svalutazione delle attività sociali.*
3. — *Deliberazioni relative a riduzione del capitale sociale.*
4. — *Deliberazioni in ordine alla reintegrazione del capitale sociale.*
5. — *Presentazione delle dimissioni dei componenti il Consiglio d'Amministrazione e nomina di sette nuovi consiglieri.*
6. — *Presentazione delle dimissioni del Collegio Sindacale e nomina di 3 nuovi Sindaci effettivi e 2 supplenti.*
7. — *Conferma delle facoltà al Consiglio per l'eventuale aumento del capitale, come all'articolo 4 dello Statuto sociale.*
8. — *Proposte di modificazioni allo Statuto conseguenti alle deliberazioni di che ai precedenti numeri e modificazione dell'articolo 36 dello Statuto stesso.*

Per deliberare sugli oggetti indicati nell'Ordine del giorno, è necessario che all'assemblea sia rappresentato almeno un terzo del capitale sociale (art. 24 dello Statuto.

Ogni azione ha diritto ad un voto (articolo 21).

Gli azionisti possono farsi rappresentare all'Assemblea da un socio o non socio, (esclusi gli amministratori e i Sindaci), mediante anche semplice delega (art. 21).

Qualora l'assemblea non potesse aver luogo per mancanza di numero legale, essa s'intende fin d'ora nuovamente convocata per il successivo giorno 29 settembre 1906 nell'ora e nei locali sopra indicati e con lo stesso Ordine del giorno. — In tal caso, l'assemblea potrà deliberare validamente, qualunque sia il capitale presente o rappresentato (art. 24).

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere effettuato non più tardi del giorno 17 settembre p. v.

In ASMARA presso la Società Eritrea;

In ROMA presso la Società stessa, o presso il Credito Italiano;

In GENOVA e MILANO presso le Sedi del Credito Italiano;

In LONDRA preso la Società Eritrea (7, Adam's Court E. C.) o presso i Signori Simons Symons et C. — (31, Throgmorton Street, E. C.).

Roma, lì 4 agosto 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Vedi la VI pagina

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

La marchesa, la legittima padrona, qui nel suo palazzo! Non mi ci mancava altro nei miei vecchi giorni! E cosa dirà mai quella scema di Rosalia? Se sapessi di essere ricevuta, andrei da lei all'alba per avvertirla.

Come sarà sgomenta del pericolo che la minaccia! Del resto le sta bene. Che paghi il fio della sua stupidaggine.

Mentre la governante, con furore a stento represso, deplorava il gran cambiamento che stava per effettuarsi, il marchese si sentiva come rinascere a nuova vita. Pensava che i suoi domestici non potrebbero più derubarlo sfrontatamente, come avevano sempre fatto, e che cesserebbe per lui quell'esistenza uggiosa del vecchio libertino, che deve pagare ogni piacere a peso d'oro.

— Strano però — diceva fra sè, continuando a passeggiare per la sua camera molto vasta ed arredata con un lusso severo — che proprio Diana mi abbia quasi imposto di riconciliarmi con mia moglie! Eppure era lei l'ultima persona che doveva desiderare questa riconciliazione! Chi sa mai a qual segreto movente ha obbedito?... Basta, sta il fatto che le sono riconoscente di avermi spinto ad una determinazione alla quale forse non sarei mai venuto, benchè da molto tempo vagheggiassi la idea di riunirmi a Titania!

Titania! che bel nome poetico! E come era mai bella e graziosa la fanciulla, appena ventenne, che egli aveva impalmata in segreto, ed aveva poi abbandonata, per correre il mondo con donne le quali, confrontate con lei, non avevano nessun'attrattiva!

Erano quasi le tre del mattino, quando il marchese di Medina, stanco di rievocare le memorie del passato, si decise finalmente a coricarsi. Ma prima ancora che il suo cameriere venisse a destarlo, egli era già levato, e, seduto innanzi alla sua scrivania, vergava su di un foglio di carta, ornato del suo stemma, le seguenti righe:

« *Mia cara Titania*,

« Mi risulta da informazioni degne di fede che la famiglia presso la quale tu disimpegni le funzioni, punto piacevoli, di dama di compagnia, sta per lasciare Madrid, e che tu, in grazia della tua inconsulta fuga dal domicilio coniugale, ti trovi oggi senza asilo e senza risorse. Dimmi francamente se desideri tornare al mio fianco, occupando pubblicamente il posto di mia legittima sposa, al quale hai diritto. Se la tua risposta sarà affermativa, verrò oggi stesso nel pomeriggio a prenderti, nella casa ove ti trovi, e che in quell'ora i padroni avranno già lasciata per recarsi alla stazione.

« Spero che accetterai la proposta di tuo marito, il quale ti ama, e ti perdona il tuo abbandono.

« *Il Marchese di Medina* ».

Senza rileggere lo scritto, il marchese piegò il foglio, lo serrò in una busta, e, tirando il campanello, ordinò al suo cameriere, comparso al momento, di farlo immediatamente recapitare al suo indirizzo.

Alla stessa ora, Cinzia e Rodez si univano per tutta la vita innanzi a Dio ed agli uomini. La famiglia de Salvatierra che aveva con Rodez molti obblighi di riconoscenza, aveva ceduto alle sue istanze e protratta di poche ore la partenza per presenziare la cerimonia nuziale. Donna Maura si sentiva in parte compensata dal dolore di dividersi dal figlio pensando che ormai era liberata da quell'orfana, raccolta *per carità*, come diceva lei, ma *in realtà* spogliata di ogni suo avere da quella gente avida di denaro.

Mentre tornava dalla chiesa, fu consegnata la lettera del marchese alla dama di compagnia; essa la lesse con una calma triste e rassegnata, e porse il foglio ai novelli sposi, senza dir verbo.

— Che decidi di fare, mia cara amica? — domandò Cinzia, che amava la giovane donna come una sorella, e non si era mai accorta del suo amore per Rodez.

La marchesa non rispose; sedette ad un tavolo; prese un foglio, e vi scrisse queste poche parole:

« Accetto, e ti attendo.

« *Titania* ».

Prima di chiudere il laconico biglietto in una busta, lo fece leggere ai suoi amici.

— Vi approvo pienamente, — disse Rodez, stringendole la mano.

— Ed io pure, — soggiunse Cinzia... — Avere una casa propria mi sembra la maggior fortuna per una donna...

Titania, che ormai chiameremo sempre con questo suo vero nome, passò la mattinata nella sua camera sola e concentrata nei suoi pensieri. Verso il mezzodì sedette per l'ultima volta a mensa, con quella famiglia ridicola, che, credendo di abbagliare tutta Madrid col suo lusso, si era scioccamente rovinata, senza che nessuno si fosse mai curato del loro sfarzo, altrimenti che per deriderli. Quando i coniugi Salvatierra e la piccola Beatrice, accompagnati dai novelli sposi, lasciarono la loro dimora per recarsi alla stazione, Titania rimase nel salotto, aspettando, col cuore oppresso e pieno di angustia, l'arrivo del marchese.

Alle quattro meno un quarto, un ricco equipaggio si fermò innanzi al portone pochi minuti dopo, un servitore, l'unico rimasto, spalancò a due battenti la porta della sala, annunciando con voce stentorea:

— Il signor marchese di Medina!

Titania si alzò in piedi, e mosse alcuni passi incontro al nuovo arrivato, stendendogli la mano. Vide un uomo dimagrato ed invecchiato anzi tempo, ma sempre gran signore nel portamento e nei modi.

Egli prese la mano che Titania gli porgeva, e, passando il braccio di sua moglie sotto il suo, attraversarono in silenzio le stanze vuote e deserte, scesero lo scalone, salirono nel superbo cocchio, e si allontanarono al trotto della stupenda pariglia, senza essersi scambiata neppure una parola.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.19
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.31
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.25
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

BELLA camera ammobigliata, luce elettrica, vicinissima piazza S. Marco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

D'AFFITTARSI S. Zaccaria casa 7 vani, cucina, 60 mensili. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi, Canonica.

Vendite

OCCASIONE — Causa trasloco vendesi mobiglio appartamento, Calle Larga, 363 III piano. Visibile 15-17.

ACQUISTEREBBESI stabile Venezia buona posizione, aria, luce; esclusi mediatori. — Offerte F 4120 V Haasenstein e Vogler Venezia.

QUARANTENNE intenzionato domiciliarsi con famiglia Venezia, assumerebbe posto fiducia, anche magazziniere. Pretese modeste. Certificati, garanzie, referenze primissimo ordine. Indirizzare Offerte E 4109 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Diversi

SARTA provetta, sistema inglese, cerca buona clientela; recherebbesi anche fuori città per commissioni. — Novità, posta, Venezia.

CAPITALI A MUTUO interesse minimo somme superiori lire diecimila ottengonsi iscrizione stabili, campagne. Scrivere amministrazioni private Fumagalli Canal Grande, Traghetto Sansamuele 3227, Telefono 981. Affrancare risposta.

Corrispondenze

2523 — Nessun cenno ritorno, atteso ansiosamente; forse protratto? Ricciolo neanche ricevuto. Tutto concorre tenermi agitato. Anelo riabbracciarvi. Bacioni, carezze tenerissime.

BAGLIORE — Ringrazioti affettuosissima grandissimo interessamento pronostica bellissimo inverno, procura calmare ingiusta gelosia. Mandoti caldissimi baci.

RIMINI — Ricevuto, grazie. Necessitami immediata spiegazione mistero. Urgemi sapere tutto, minuzioso dettaglio. Seguirò ordini, non verrò che costretto, purchè vengano mantenute del pari promesse. Sonti sempre vicino, adoroti sempre più. Amami, pensami, bacioni infiniti. *33*

FAUSTO — Stasera nulla ricevetti; spero infallantemente domattina. Scrissi iersera. Pensandoti, ardentemente ti bacio. *Fanny*

DIVINA — Tutto invocati in me mantenere promessa ritornare tuo amore. Riprendi cercherò quotidianamente. Cercai svago trovai invece dolore maggiore. Se sapessi mi dimenticassi solo un'ora mi perderesti per sempre. S.. come amoti. Bacioti eternamente

LIDO — Leggera ? Fammelo sapere se vuoi che continui. Venerdì 7 fosti sola, perchè non scrivermi? Bacioni.

MILANO 20 — Non pubblichiamo. *H. e V.*

AMORE AZZURRO 1, 7, 4, 47, 2, 5, 3, persona, 7, 14, 14, 17, 85, 12, 15, 7, 44, 19, 47, 12, 81, 19, 2, 14, 3, 91, 12, 19, 6, 10, mano, 89, 6, 3, 6, 2, 91, 12, 14, 7, 6, 2, 81, 81, 17, 91, 85, 19, 3, 6, 10, 18, 2, 6, 5, 19, 81, 17, 85, 2, 6, 19, 7, 1, 18, 85, 19, 14, 14, 19, 8, 19, 5, 6, 7, 14, 1, 3, 5, 15, 3, 6, 10, preferendo 14, 19, 81, 12, 6, 3, 146, 148, 7, 2, 6, 7, 18, 19, 47, 19, 5, 7, 19, 4, 44, 17, 6, 1, 7, 5, 3, 81, 19, massima 12, 6, 91, 3, 4, 145, 7, 18, 6, 17, 89, 89, 3, 47, 19, presi chi doveva 14, 3, 91, 12, 19, 6, 3, 1, 7, 4, 17, 89, 6, 3, da, 145, 2, 6, 7, causa 14, 19, 5, 12, 7, 147, 19, 17, 4, 10 impossibilitato muoversi.

Banca Veneta di Depositi e C. C.
Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1906

ATTIVO

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie L.	1.375	—		
2. Cassa »	565.123	46		
3. Effetti cambiari in portafoglio »	12.301.203	11		
4. Effetti in sofferen. dell'es. prec. »	—.—	—		
4. Effetti in sofferen. corr. eserc. »	30.607	19		
5. Sovv. Conti corr. su titoli Merci »	199.563	97		
6. Riporti »	5.276.038	28		
7. Valori diversi »	398.972	99		
8. Effetti pubbl. e valori industr. »	5.263.315	—		
9. Banche e corrispondenti diversi »	2.558.580	49		
10. Beni stabili »	412.000	—		
11. Mobilio »	15.000	—		
			27.021.779	49
12. Depositi liberi	3.125.115	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	459.323	80		
14. Depositi a garanzia cariche »	127.500	—		
15. Depositi riporti »	5.958.048	80		
16. Depositi diversi »	2.946.326	50		
17. Debitori in Conto Titoli »	8.682.642	50		
			21.298.956	60
18. Inter. pass. mat. sui C. C. frutt. »	307.554	66		
19. Spese e tasse del corr. esercizio »	210.856	50	518.411	16
Totale L.			48.839.147	25

PASSIVO

1. Capitale L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva »			610.974	72
3. Credt. in C. C. frut. a tassi d. »	15.126.063	17		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int. »	215.858	95		
5. Creditori in C. C. non dispon. »	83.192	87		
6. Banche e Corrispondenti div. »	6.370.915	67		
7. Effetti a pagare »	76.209	97		
8. Azion. per cedole in corso ed a. »	3.856	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca »	164.966	81		
10. » » » Esattoriale »	49.961	84		
			22.091.025	28
11. Depositanti diversi »	12.616.314	10		
12. Conto Titoli presso terzi »	8.682.642	50		
			21.298.956	60
13. Risconto dell'esercizio preced. »	136.288	85		
14. Utili lordi del corr. esercizio »	701.901	80	838.190	65
Totale L.			48.839.147	25

Venezia, 10 Settembre 1906.

p. Il Presidente
R. ROCCA

I Sindaci
PARENZO — E. CASTELNUOVO

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	*Telefono N.*	*180*
Esattoria Comunale	» »	*271*
Succursale Padova	» »	*211*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 13 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 253 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 13 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire [illegible] all'anno [illegible] al sem. [illegible] al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

LE ATROCITÀ DEL NUOVO "POGROM" NELLA POLONIA RUSSA

Il "pogrom" di Siedlce
500 fra morti e feriti

Berlino, 12

La Società di soccorso fra ebrei tedeschi ricevette da Pietroburgo il seguente telegramma: Consta che sino a lunedì a mezzogiorno, ora in cui giunsero le ultime notizie, a Siedlce si continuò la spaventevole strage. E' impossibile precisare il numero dei morti. In ogni caso i fatti di Siedlce sono di gran lunga più gravi di quelli di Bielostok. A Siedlce furono appiccati numerosi incendi per distruggere le prove dei nefandi delitti commessi. I fuggiaschi spargono dovunque il terrore.

Un altro telegramma da Pietroburgo dice che a Siedlce è arrivato da Porest un altro reggimento di fanteria ed un grosso riparto di artiglieria. Continuano gli incendi. La situazione della popolazione alla quale si impedisce con la violenza la fuga, è disperata.

La *Vossische Zeitung* ha da Varsavia i seguenti particolari sul modo con cui fu provocato il «pogrom» di Siedlce. Già due settimane, dopo l'uccisione del direttore di polizia di Siedlce, si era sparsa la voce che colà si stava preparando un «pogrom». Ma, allora, la voce non si confermò. Sabato si notarono alla stazione di Siedlce alcuni gruppi di stranieri. Si diceva che erano riservisti licenziati e soldati in congedo che rimpatriavano. Verso sera si sentì sparare nella via Varschavska. Gli uni dicevano che da una finestra era stato tirato contro una pattuglia, gli altri asserivano che il colpo era stato tirato in aria da un poliziotto che accompagnava la pattuglia. Questo era il segnale per il principio del «pogrom». Infatti immediatamente i soldati del reggimento incominciarono a tirare fucilate contro le case e contemporaneamente i pretesi riservisti si diedero a saccheggiare i magazzini e le botteghe. La popolazione ebrea tentò di organizzare un'auto-difesa, ma ciò non ebbe per conseguenza che un maggiore inasprimento delle misure repressive da parte della truppa. L'intera guarnigione fu fatta uscire. Chiunque si affacciava alla finestra o varcava la soglia della propria casa veniva fucilato.

Un telegramma da Varsavia reca che, per ordine superiore, a Siedlce fu sospeso il fuoco. Ora si fanno perquisizioni domiciliari in massa. Invece notizie private dei giornali di Siedlce annunciano che i tumulti continuano. Secondo altre informazioni da Pietroburgo il «pogrom» sarebbe stato provocato per avere un ebreo lanciato una bomba contro un maestro di polizia. Il numero dei morti e dei feriti ascende a circa 500. Intanto continuano gli incendi e i saccheggi dei negozi israeliti.

Varsavia, 12

Nel quartiere israelita le truppe arrestano e perquisiscono i passanti. Coloro che resistono sono fucilati o colpiti a baionettate. Vi furono tre morti e nove feriti.

Ieri sera un tenente imperiale fu ucciso mentre passeggiava in compagnia della sua signora mediante colpi di arma da fuoco. Anche la signora fu uccisa. Gli assassini sono fuggiti.

Stamane dalle finestre dei piani superiori di parecchie case di Siedlce si tirarono revolverate. I soldati risposero a fucilate senza colpire alcuno. La popolazione ricomincia a circolare nelle vie; i negozi sono aperti.

Il segnale del "pogrom"

Berlino, 12

La Società di soccorso degli ebrei tedeschi ha ricevuto da Varsavia il telegramma seguente sul «Pogrom» di Siedlce: Non si può ancora entrare a Siedlce, ma, sulla base di narrazioni concordi di fuggiaschi, sembra essere falsa la notizia che il «pogrom» avvenne perchè sabato sera si era sparato da una casa su una pattuglia. Venerdì sera difatti circolava in tutta la città la voce che era imminente un orribile macello. L'eccidio cominciò nei quartieri ai due capi della città. Il segnale del bagno di sangue fu dato mediante un fanale rosso acceso su una torre. Il cannoneggiamento contro le case degli israeliti durò tutta la notte dal sabato alla domenica. Quando cessò il cannoneggiamento, cominciò il saccheggio.

Ufficiali e soldati sottoposti a giudizio
L'indisciplina della flotta

Odessa, 12

Con decreto di Kaulbars si sottoporranno a giudizio 40 soldati e 2 uciali del reggimento Vilna di guarnigione a Teodosia che reclamarono l'invio di riserve e che per il seguito rifiuto di inviarle si barricarono nelle caserme e tirarono sulle altre truppe uccidendo quattro uomini prima di essere disarmati.

Pietroburgo, 12

Il corrispondente del *Novoje Wremia* da Sebastopoli constata la continuazione della indisciplina generale della flotta e gli assassini che restano impuniti nella città. Il corrispondente aggiunge che l'ammiraglio Shrydloff e tutti gli ufficiali fraternizzano coi marinai e organizzano per essi partite di piacere.

Lo stesso corrispondente del *Novoje Wremia* da Sebastopoli dice che i tre cannoni rubati recentemente a bordo della controtorpediniera «Edrin» furono portati sopra una nave da marinai che avevano abbordato la controtorpediniera con piccole imbarcazioni. Il corrispondente da Mosca dello stesso giornale dice che si spara sempre più spesso contro i viaggiatori.

Crudeltà inaudite a Kiew

Varsavia 12

Telegrafano da Kiew che, cinque giorni prima dell'ordine della repressione dei disordini, il vice governatore, essendo malato il governatore, incaricava il colonnello Sichanowsky della protezione e del mantenimento dell'ordine in città. All'indomani corse la voce che un massacro di israeliti era inevitabile. Alcuni agenti di polizia offrirono ai commercianti ebrei protezione mediante pagamento. Si videro atti di crudeltà rivoltanti. Le persone venivano uccise a colpi di calcio di fucile; i feriti distesi al suolo venivano finiti a revolverate. Gli abitanti, privi di acqua da due giorni, non furono autorizzati a cercarne. Quando si portavano feriti all'ospedale israelita i medici fecero illuminare la sala per curarli. Le truppe spararono allora contro le finestre dell'ospedale uccidendo il portiere dell'infermeria. In una casa bombardata un obice uccise quattro persone raccolte in un granile. Ieri sera è stato ucciso un ufficiale. Le truppe hanno uccise due persone e ne hanno ferite altre due.

Pure ieri, durante i funerali di un soldato ucciso sabato scorso, il distaccamento di polizia che scortava il corteo funebre fece una salva d'onore gettando panico negli abitanti che fuggirono in tutte le direzioni. Le pattuglie che percorrevano le vie fecero fuoco contro i passanti da tutte le parti. Una donna fu uccisa. Tutte le persone che lasciano la città vengono perquisite. Gli arrestati si giudicheranno dal Consiglio di Guerra di campagna.

Gli ultimi momenti dell'assassina del gen. Minn

Parigi, 12

Il *Journal* riceve da Pietroburgo, 11: La giovane studentessa che ha assassinato il generale Minn alla stazione di Peterhof, è stata impiccata oggi nella prigione di Schlüsselburg, ove era stata trasferita. La sentenza fu prima ratificata dal comandante della fortezza e non già, come si era creduto, dal granduca Nicola. Prima di morire, la condannata fu autorizzata a ricevere la visita della sorella. Le due giovani donne ebbero un colloquio d'un quarto di ora in presenza dei guardiani. Fu una scena d'una semplicità e d'una tristezza tragiche. Attraverso la sbarra della cella non si scorgeva che il viso della condannata. La sorella voleva porgerle una rosa che portava alla cintura, ultimo pegno del suo affetto. Ma l'ufficiale di servizio che assisteva al supremo colloquio glielo impedì. La condannata che non aveva perduto il suo sangue freddo, assicurò la sorella che era lieta di morire, essendo certa che la sua morte avrebbe contribuito potentemente all'agitazione rivoluzionaria, e l'incaricò di dire agli amici che il suo coraggio non era venuto meno e che al momento di morire le sue ultime parole sarebbero state ancora: « Viva la rivoluzione sociale ».

La morte di un rivoluzionario che fece parlare di sè in Italia

Berlino, 12

In un sanatorio della città è morto il rivoluzionario russo Goetz, redattore di un giornale rivoluzionario. Il *Worwärts* ricorda che il Goetz fu venti anni sono esiliato in Siberia. Nel marzo 1903 fu arrestato a Napoli su domanda della polizia russa, ma il partito socialista italiano lo salvò dalla estradizione alla Russia. Il Goetz era ammalato da tre anni.

L'applicazione delle disposizioni sui consigli di guerra

Odessa, 12

Il governatore generale pubblica un ordine speciale che mette in vigore da domani la nuova legge sul Consiglio di guerra di campagna. Le autorità di polizia sono tenute a rimettergli a mezzogiorno un rapporto sui delitti commessi nelle ultime ventiquattro ore che cadono sotto la legge.

Trenta sedicenti anarchici irruppero in una casa privata durante la cerimonia nuziale.

Essi pretesero il denaro minacciando di tirare revolverate e di scagliare bombe, ma furono circondati dalla polizia che li arrestò. Ventiquattro verranno giudicati domani. Sarà la prima applicazione del Consiglio di Guerra di campagna.

Otto condanne a morte

Pietroburgo, 12

Il Consiglio di guerra di Minsk ha condannato a morte otto persone implicate nei disordini dell'anno scorso nel distretto di Talsen.

Un francese salvato dai cosacchi

Pietroburgo, 12

Ad Atokrow, governo di Wladimir, un francese, certo Bertier, uccise accidentalmente un operaio l'8 settembre. Ieri un diverbio è scoppiato a questo riguardo. Il Bertier si salvò mercè l'intervento dei cosacchi che lo sottrassero alla furia dei suoi avversari.

Quattrocento colpi di fucile
Undici persone uccise

Pietroburgo, 12

Essendo stata lanciata una bomba nel mercato di Girardoro le truppe spararono 400 colpi di fucile uccidendo 11 persone e ferendone molte.

Lo Czar in crociera

Londra, 12

I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo dicente che l'Imperatore lascerà Peterhoff giovedì mattina per una crociera di qualche giorno nelle acque finlandesi.

La salute della Czarina Madre

Copenaghen, 12

Le condizioni di salute dell'imperatrice madre di Russia si aggravarono ieri tanto da costringerla a restare a letto. La regina Alessandra non la lasciò; durante tutta la giornata rimase a bordo della *Stella Polare*. Anche i principi ereditari duca e duchessa di Cumberland si recarono a visitare l'imperatrice.

Un incendio a Wladivostok

Pietroburgo, 12

Dispacci da Wladivostok dicono che un incendio è scoppiato recentemente nell'imbarcadero, ma non ha prodotto nessun danno.

GLI SCIOPERI NEL MESE DI LUGLIO

179 scioperi e 21.552 scioperanti

Roma, 12

Durante il mese di luglio u. s. si verificarono in Italia 179 scioperi e cioè: 20 nell'agricoltura, 8 nelle industrie estrattive, 17 nelle industrie metallurgiche e meccaniche; 13 nella lavorazione delle pietre, argille e sabbie, 27 nelle industrie edilizie, 3 nella fabbricazione di prodotti chimici, 11 nella lavorazione del legno, 7 nelle industrie della carta e poligrafiche, 29 nelle industrie tessili, 2 nella lavorazione delle pelli, 11 nelle industrie attinenti al vestiario, 13 nelle industrie alimentari, 13 nei trasporti, 3 nei servizi pubblici, 1 in più industrie.

Gli scioperanti raggiunsero complessivamente il numero di 21.552.

Dei 179 scioperi, 102 ebbero per causa domanda di aumento di salario, 12 domanda di diminuzione di orario, 10 resistenza a diminuzione di salario, 3 resistenza ad aumento di orario; 37 ebbero cause varie e 15 ignote.

Ebbero esito interamente favorevole per gli operai 43 scioperi: parzialmente favorevole 64 scioperi, e sfavorevole 34, sospensivo e ignoto 22.

Uno sciopero non è stato ancora composto.

Ricevimenti a Racconigi

Racconigi, 12

Il Re ricevette stamane il Consiglio Comunale di Racconigi, la deputazione di Cuneo ed altre rappresentanze. Alle ore 11.34 giunsero da Valdieri il Principe Umberto e le Principesse Jolanda e Mafalda accompagnati dal dottor Quirico.

I ministri

Roma, 12

Stamane l'on. Giolitti ha conferito coi ministri Mirabello, Majorana e Schanzer.

E'tornato stamane l'on. Tittoni.

L'on. Pompilj fra i suoi elettori

Roma, 12

Si ha da Castiglione del Lago che è giunto colà il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, on. Pompilj, presidente perpetuo del consorzio del Trasimeno, per presiedere l'assemblea generale. Conosciuta la sua venuta si organizzò un banchetto popolare dove egli pronunciò applauditissime parole di ringraziamento ai suoi antichi e fedeli elettori.

Il processo contro l'on. Spagnoletti

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* pubblica che l'istruttoria del processo Spagnoletti procede sotto la direzione del giudice istruttore Tedeschi; vi sopraintende personalmente il procuratore del Re Calabresi che richiese al Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma notizie intorno ai documenti e l'esenzione di Spagnoletti dall'Albo.

Ancora l'ammutinamento a bordo dell'"Umberto"

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* conferma che al Ministero della Marina risulta che il preteso ammutinamento sulla corazzata *Umberto* si riduce a un meschino incidente disciplinare; il Ministero dichiara falso che Viotti annullasse le punizioni date dal comandante Lucifero e che siasi ordinata un'inchiesta.

Per il monumento a Vittorio Emanuele

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* annunzia che Gianturco pregò Boito, anche a nome della commissione per il monumento a Vittorio Emanuele, perchè receda dalle dimissioni e nominò altri tre commissari: Corrado Ricci, Benedetto Croce e Leonardo Bistolfi.

I libri di testo nelle scuole

Roma, 12

La *Tribuna* è informata che Rava diramerà una circolare perchè si limiti l'eccessiva spesa alle famiglie per il continuo cambiamento dei libri di testo nelle scuole secondarie.

Notizie varie da Roma

Roma, 12

L'on. Rava ricevette il deputato di Trieste Attilio Hortis trattenendolo intorno agli studi che Hortis fa sul rinascimento.

— E' morto al Congo l'avv. Mario Falcetto Romano che qui copriva la carica di sostituto procuratore. La morte è stata prodotta da una grave ferita riportata dal Falcetti per la caduta di un grosso albero mentre trovavasi in un vagone della ferrovia durante un temporale.

Un carabiniere che uccide un compagno

Roma, 12

Si ha da Numana che il carabiniere Vigna uccise con quattro revolverate il carabiniere Ponti, indi tentava di suicidarsi, ma fu disarmato in tempo dai commilitoni accorsi; il carabiniere serviva da tre anni ed era di buona condotta.

Grave sciagura a Ottaiano

Napoli, 12

Mentre cinque donne lavoravano sotto il ponte Cirillo ad Ottaiano, un torrente di fango fece crollare il ponte; una donna è morta, e le altre sono ferite gravemente.

Violento acquazzone a Napoli

Napoli, 12

Ieri sera e questa notte è imperversato sulla città un violento acquazzone accompagnato da vento impetuoso e da frequenti scariche elettriche. I pompieri dovettero accorrere in parecchi punti per leggeri allagamenti. La temperatura è notevolmente abbassata.

Il terremoto in Sicilia

Palermo, 12

Ieri sera e stamane avvennero molte lievi scosse di terremoto ondulatorio avvertite dalla popolazione di Palermo e di molti comuni della provincia. Molto panico, ma nessun danno.

I GIORNALISTI ITALIANI A MARSIGLIA

Banchetti, discorsi e fuochi d'artificio

Marsiglia, 12

Ieri sera il Sindaco di Marsiglia ha offerto un grande banchetto alla stampa italiana e francese al quale assistevano il prefetto, il presidente del Consiglio federale, i commissari generali dell'esposizione, il console generale di Italia a Marsiglia, numerosi consiglieri comunali, i direttori e commissari dell'Esposizione Coloniale ecc.

Il Sindaco al *dessert* disse che la festa riunisce i figli di una stessa famiglia perchè l'Italia e la Francia sono sorelle per il clima, per il genio, per la bellezza.

Rivolgendosi ai giornalisti italiani e francesi ha detto: Il vostro dovere è di far amare queste due nazioni con una unione reciproca, sincera, affinchè se i nostri cannoni devono tuonare sia per la difesa comune del Mare Mediterraneo. Terminò brindando all'unione latina francese ed italiana.

Grandino, segretario dell'Associazione della Stampa Ligure, ha ringraziato ed ha brindato all'unione delle due nazioni sorelle.

Il console generale d'Italia ha ringraziato il Sindaco e la popolazione marsigliese per le accoglienze simpatiche fatte alla stampa italiana ed ha augurato la pace, la fratellanza, l'amore fra i popoli e principalmente fra la Francia e l'Italia.

Il rappresentante del Sindacato della Stampa Marsigliese ha bevuto all'unione delle due nazioni.

Un fuoco artificiale allegorico rappresentante l'unione franco-italiana fu lanciato fra gli applausi dei convitati e della folla enorme riunita sulla passeggiata della Cornice.

DA ZARA
Gli czechi indotti a miglior consiglio

(*Nostro servizio particolare*)

Zara, 10

Stamane erano di ritorno dalla Dalmazia gli czechi provocatori. Fu occupata la riva dai gendarmi, come negli altri giorni. Però nè un solo croato ardì presentarsi alla riva, nè da bordo si tentò di gridare od insultare.

Una gran folla di zaratini teneva in rispetto e gendarmi e czechi.

Le manovre navali austriache

Lussinpiccolo, 12

L'arciduca Francesco Ferdinando è giunto iersera a bordo del *Miramar*, ossequiato dalle autorità. La città era magnificamente illuminata. L'arciduca sbarcò, passeggiando per qualche tempo sulla riva fra le acclamazioni. La musica suonò l'inno austriaco. L'arciduca è ripartito alle 9,30 per Lissa.

Per la riforma elettorale in Austria

Vienna, 12

La Commissione per la riforma elettorale ha ripreso i lavori. Il Presidente del Consiglio dei Ministri salutò la Commissione; rilevò la necessità di terminare il più presto possibile la grande opera della riforma elettorale ed invitò la Commissione a dare allo Stato un nuovo avvenire ed ai popoli austriaci un sicuro diritto.

Cortesie fra Sovrani

Stoccolma, 12

Ieri giunse il Re di Danimarca. Vi fu iersera al castello un pranzo di gala. Oscar brindò a Federico con parole cordialissime ed espresse la speranza che i vincoli di amicizia esistenti fra i due popoli da molti anni dureranno ancora e sempre e così pure le buone relazioni.

Federico rispondendo ringraziò calorosamente Oscar per la buona accoglienza e disse che voleva conservare e consolidare l'amicizia legantelo ad Oscar e continuare questo sentimento con i suoi figli. Concluse augurando felicità e onore alla famiglia reale di Svezia e al popolo svedese.

Perchè Menelik non ha ancora accettato il concordato

Adis Abeba, 12

Si dichiara qui che il ritardo nella accettazione di Menelik dell'accordo anglo-franco-italo-abissino fu falsamente interpretato dalla stampa europea. Il ritardo non fu cagionato dall'opposizione di alcuni personaggi, ma l'Imperatore prima di prendere una decisione così importante, vuole consultare i consiglieri abituali che si devono riunire in Addis Abeba in ottobre o in novembre per la fine della stagione delle pioggie.

I coniugi Humbert in libertà

Parigi, 12

Il *Matin* dice che il Consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro dello interno Clemenceau ad applicare la legge sulla separazione condizionale ai coniugi Humbert che usciranno oggi dalla prigione di Rennes e da quella di Thuars.

Teresa Humbert la cui salute sarebbe assai scossa dovette subire una operazione chirurgica.

Beghe fra cantanti

Parigi, 12

L'*Echo de Paris* ha da New York che i cantanti ed i coristi dell'«Opéra Metropolitaine» che scioperano dal 1905, hanno appreso che Comed ha scritturato 60 coristi di cui trenta tedeschi e trenta italiani. I tedeschi dovrebbero giungere giovedì prossimo. Ora l'unione dei coristi vorrebbe impedire loro lo sbarco perchè dice che secondo il suo regolamento violano la legge sul contratto di lavoro.

Conned sostiene che i cantanti sono artisti e che la legge non si applica ad essi.

La situazione a Cuba

Washington, 12

La situazione di Cuba assorbe l'attenzione del governo più che tutti gli altri affari. Si annuncia però ufficiosamente che gli Stati Uniti agiranno cautamente riguardo a Cuba e non interverranno che se l'insurrezione assumesse proporzioni eccezionali.

COMPLOTTO ANARCHICO CONTRO GUGLIELMO

Perquisizioni e arresto di varii anarchici

Londra, 12

Un telegramma da Berlino all'agenzia « Central News » dice che tre anarchici, uno italiano, di nome Matacci, uno austriaco, di nome Fliegner, e un polacco di nome Landesberg, furono ieri arrestati a Breslavia. Opposero accanita resistenza alle guardie che eseguirono l'arresto. Gli sforzi riuniti di 4 poliziotti furono appena sufficienti per impadronirsi del Matacci; gli altri due complici furono messi a dovere soltanto da mezza dozzina di funzionari di polizia. La polizia scoprì poi in due case molte carte importanti che stabiliscono chiaramente l'intesa di tre anarchici. Si crede che la loro presenza a Breslavia sia in relazione con la visita di Guglielmo II nella Slesia. L'Imperatore passerà in occasione delle grandi manovre, quattro giorni a Breslavia.

Il « Daily Express » riceve da Berlino sullo stesso argomento queste notizie:

I tre anarchici si erano recati a Breslavia col proposito deliberato di uccidere l'Imperatore durante le manovre. L'anarchico italiano Matacci è noto come un capo anarchico pericoloso. Egli era stato espulso dall'Italia due anni fa ed era affiliato a un gruppo anarchico russo a Ginevra. Partecipò a parecchi attentati terroristi in Polonia. La polizia aveva ricevuto ordine di sorvegliare rigorosamente tutti gli anarchici durante le manovre di Slesia.

Nei quattro giorni passati dall'Imperatore a Breslavia furono prese precauzioni straordinarie per iscongiurare qualsiasi attentato. Molte persone sospette furono espulse dalla città, altre arrestate. I tre anarchici erano giunti a Breslavia separatamente e si erano riuniti in una casa della via Posener. Furono sorvegliati per alcuni giorni e stamane sei agenti della P. S. ricevettero l'ordine di arrestarli. Occorsero 4 agenti per aver ragione del solo Matacci. I tre anarchici cercarono di difendersi coi pugnali. Furono chiamati in aiuto altri agenti ed i tre forsennati poterono finalmente essere legati colle manette. La lotta fu così violenta che i mobili dell'appartamento rimasero spezzati.

La polizia trovò un gran numero di documenti compromettenti, i quali provano che i tre anarchici erano in comunicazione costante con un'organizzazione terrorista internazionale. Si attendono quindi nuovi arresti. Furono pure scoperti molti ritagli di giornali relativi alle manovre e ai progetti di viaggio dell'Imperatore.

Le autorità ritengono che gli anarchici avevano intenzione di gettare una bomba contro l'automobile dell'Imperatore, al momento in cui egli stava facendo il suo giro d'ispezione in Slesia. Nonostante le grandi precauzioni prese per salvaguardare l'Imperatore e sorvegliare le strade da lui percorse, sarebbe abbastanza facile a un uomo nascosto lungo la strada di gettare una bomba al passaggio dell'automobile.

Oggi l'Imperatore ha girato tutto il giorno in automobile in compagnia dell'Imperatrice.

Uu altro anarchico misterioso

Berlino, 12

E' stato arrestato qui un anarchico di nome Wolff, di anni 21. La casa in cui egli abitava fu circondata dai poliziotti, mentre nella sua abitazione si praticava una perquisizione e si sequestrarono due valigie, che a quanto si dice, contenevano bombe. Interrogato alla presidenza di polizia, il Wolff disse di non poter nulla rivelare della sua missione.

La comunicazioe al Papa delle decisioni dei vescovi

Parigi, 12

Il *Gaulois* dice che una lettera redatta dall'arcivescovo di Alby, controfirmata dal cardinale Richard e contenente il testo della risoluzione presa dall'assemblea dei vescovi è stata spedita al Papa per sottomettere questa risoluzione alla sua ratifica.

Il *Gaulois* afferma che essa è pervenuta ieri o che perverrà oggi al più tardi alla Segreteria di Stato. Si voleva prima far portare a Roma da un prelato i processi verbali delle sedute ed i documenti che vi si riferiscono, ma vi si rinunziò.

Verso un "modus vivendi"?

Parigi, 12

L'*Echo de Paris* dice a proposito della questione della separazione che la speranza del governo è che il tempo accomoderà le cose.

La ragione della politica di attesa che è prevalsa nel Consiglio dei ministri di ieri è che si sono intavolati negoziati mediante i quali il ministro Briand si lusinga di giungere ad una soluzione soddisfacente per le due parti.

Una figlia del sultano ammalata

Costantinopoli, 12

Sono giunti i professori tedeschi Bergmann a Bier che si sono recati al Palazzo imperiale. Si serba un assoluto segreto sulla loro visita, ma il Bergmann avrebbe dichiarato di essere venuto a Costantinopoli per curare una figlia del Sultano.

Le palme accademiche ai maestri

Parigi, 12

Il *Matin* dice che Briand ha deciso di ridurre allo stretto minimo i titoli che prima si richiedevano dai maestri per concedere loro le palme accademiche. Per ottenere questa decorazione i maestri dovevano avere prima ottenuto una menzione onorevole, poi una medaglia di bronzo, poi una medaglia di argento.

D'ora innanzi non si richiederà più da loro che di avere ottenuto la menzione onorevole.

Terremoto a Valparaiso

Valparaiso, 12

Si sono avvertite ieri sera e stamani delle scosse di terremoto. La popolazione spaventata si è rifugiata nelle colline circonvicine.

ONORATO DI BALZAC E IL SOCIALISMO

Una lettera del '48 che sembra scritta oggi

Per l'inaugurazione del monumento di Onorato di Balzac, tutta la critica, specie quella francese, si è data d'attorno, si è affaccendata allo studio delle opere e della vita del grande romanziere, per illuminare di maggior luce tutta l'azione di letterato e di pensatore di chi scrisse la *Comedie Humaine*. Egregiamente: è un omaggio doveroso verso chi volò sopra gli altri per forza d'ingegno. Ma crediamo, però, che ben difficilmente l'arte e lo zelo degli studiosi riesciranno a rappresentarci meglio la figura di Balzac — almeno dal lato sociologico — di quella che non appaia dagli stessi romanzi di lui e dalla lettera seguente, finora inedita e oggi esumata e riportata dalla stampa francese. In poche righe Balzac imposta nei suoi veri termini la questione fra capitale e lavoro e con argomenti poderosi dimostra il malanimo di chi ha voluto creare una lotta tra le classi, mentre vi dovrebbe regnare la buona armonia per il beneficio di tutti. Ecco la magnifica lettera:

Il tempo è la fortuna, tutta la fortuna dell'uomo come quella degli stati, perchè tutta la fortuna è opera del tempo e delle attività degli uomini combinate colle attività della natura. Dire all'uomo: *tu non lavorerai che tante ore al giorno*, vuol dir sopprimere il lavoro a cottimo, e quello che è peggio, protestar falsamente contro quel grande principio cristiano e sociale che dice: *A ciascuno secondo le sue forze.*

Questa riduzione del lavoro costituisce poi un attentato alla libertà individuale, ed alla ricchezza pubblica, perchè alla produzione libera, e spontanea sostituisce una produzione forzatamente minore.

Noi vediamo riuscire di danno agli operai stessi questo errore. Secondo noi, l'accordo tra la *salute, l'intelligenza, e la mano* è almeno altrettanto raro fra i lavoratori manuali quanto è raro l'accordo tra il *talento* e la *volontà* fra i lavoratori intellettuali. Vi sono dei buoni lavoratori in tutte le arti e in tutti i mestieri, e ammettiamo in favore della *mano* sullo *spirito*, che ci siano altrettanti buoni lavoratori che mediocri. Quanto ai cattivi, noi non pensiamo che valga la pena di riformare le cose in loro profitto!

Ebbene, supponendo uguaglianza di numero fra i buoni lavoratori ed i mediocri, sacrifichereste i maggiori guadagni del buon operaio all'uniformità del salario concesso ai mediocri? Voi impedireste al buon lavoratore di fare tutto il lavoro che può e che vuol fare? Voi gli interdireste di aver famiglia, perchè pagando dieci ore di lavoro all'adulto di diciotto anni come a quello di quaranta, all'inesperienza come alla esperienza, al padre di famiglia come al celibe che non ha altra spesa che quella dei suoi bisogni, voi ammazzereste la famiglia nel popolo. Ammazzar la famiglia vuol dire ammazzare il consumo e la produzione. Il regolamentare il lavoro coll'uniformità del salario e colla riduzione delle ore di lavoro porta alla distruzione della società nelle sue basi prima, alla rovina della produzione nella sua stessa essenza poi. Voi costringete il buon operaio a non lavorare che come lavora il mediocre. Questo è il risultato della vostra operazione.

L'operaio è un negoziante che ha per capitale la sua forza e la sua abilità; egli partecipa dei benefici della speculazione col suo padrone, *assolutamente come un capitalista che preferisce un premio immediato al guadagno futuro di una speculazione*, perchè l'operaio è pagato del suo tempo, della sua forza, e del suo concorso immediato, prima della realizzazione dell'affare. La legge lo ha privilegiato. Non sappiamo come si possono dimenticare delle verità così semplici e così patenti. Voler introdurre l'uguaglianza nella produzione individuale uguagliando i salari e le ore di lavoro è voler realizzare la chimera delle uguaglianze dello stomaco, della statura e del cervello, è voler uguagliare la capacità, è andare contro la natura . . . .

. . . .

La rude guerra che si fa oggi al capitale (e H. di Balzac scriveva nel 1848!) al capitale vita e sangue del commercio esige da noi un'altra lettera (1), dove noi proveremo che il capitale è il *lavoro passato* che garantisce il *lavoro presente*, che tormentare o manomettere la proprietà in qualsiasi modo è voler impedire il *lavoro avvenire*.

Primavera, 1848.

H. de Balzac.

(1) La lettera annunziata non fu poi scritta ed in ogni modo non fu trovata.

Ladri colti in flagrante

Roma, 12

Stanotte, mentre imperversava il temporale, i ladri tentarono di commettere un furto nei magazzini di Mola e Todeschini al Corso Vittorio. Essi, riusciti a farsi chiudere in un andito scassinarono un lucernario e si calarono nel magazzino. Forzata la cassa-forte vi asportarono 2084 lire che vi si trovavano in biglietti di banca. Al rumore però era accorso il portiere, il quale, insieme agli agenti della forza pubblica, riuscì a sorprendere i ladri, mentre cercavano di allontanarsi. I tre ladri, noti pregiudicati, furono arrestati. La refurtiva fu ricuperata tutta.

Il panamericanismo

Il Congresso testè finito e col quale si è reso evidente — coll'intervento di Root — come il Governo degli Stati Uniti si sia proposto di raggruppare i diversi americani e di porre le basi di una specie di Federazione futura, in parte politica ed in parte economica e finanziaria, suggerisce notevoli considerazioni a Leroy-Beaulieu. Egli infatti osserva:

« Che vi siano rapporti sempre più stretti e amichevoli fra i numerosi Stati dell'America centrale e meridionale e gli Stati Uniti del Nord, è cosa naturale e nulla vi è da ridire. Ma dove comincierebbe il pericolo, e sarebbe grave, è quando si volesse stabilire una specie di subordinazione sia politica, sia economica, sia semplicemente sociale, degli Stati dell'America latina all'Unione americana del Nord: ciò che potrebbe dare a codesto aggruppamento un carattere d'esclusivismo, includente, se non ostilità, per lo meno antagonismo verso le Nazioni d'Europa.

L'America latina non ha nulla a temere dall'Europa, essa ha invece molto da ripromettersene. Nessuna potenza europea pensa di fondare colonie autonome in America. Il tentativo così mal concepito e così funesto fatto al Messico quarant'anni or sono, ha lasciato così tristi ricordi che nessuna Potenza, anche senza il veto degli Stati Uniti, si accingerebbe a rinnovarlo.

Si era attribuito per un momento alla Germania l'idea, se non di trasformare in colonie tedesche uno o due Stati del Sud del Brasile che contengono gran numero di coloni tedeschi, almeno di spingerli a separarsi, suscitando così nell'America del Sud l'apparizione di un nuovo Stato nel quale l'influenza germanica potesse particolarmente esercitarsi. Ma non se ne è fatto fortunatamente nulla.

Il nessun pericolo che gli Stati sud-americani hanno a temere dall'Europa, si manifesta in modo chiarissimo nella deplorevole avventura del Venezuela.

La Francia è disarmata di fronte all'insolenza o alla denegata giustizia del piccolo desposta di quel paese. Ma non tutti i paesi del sud sono come il Venezuela.

***

Gli americani del Centro e del Sud, in massima parte di razza o per lo meno di lingua spagnuola e portoghese con una forte immissione italiana, si avvicinano più per l'insieme della mentalità, dei costumi, delle tradizioni e dell'educazione alle nazioni europee che agli americani del nord. Per la conservazione della varietà che è essenziale alla durata e progresso dell'incivilimento, è a desiderarsi che i rapporti sociali e morali rimangano intimi tra l'America latina e l'Europa.

Del resto, a chi ben guardi, una gran parte dell'America meridionale è fisicamente tanto vicina al continente europeo quanto agli Stati Uniti; è specialmente il caso del Brasile, dell'Uruguay e dell'Argentina.

Se si mettono in disparte le influenze morali e sociali, che pure hanno un altissimo valore, e si riguardano gli interessi economici e finanziari, si vede che tutti gli Stati americani, meno il Messico, e forse uno o due Staterelli dell'America centrale, convergono i propri interessi piuttosto verso l'Europa che verso l'Unione del Nord.

Il Brasile è lo Stato dell'America latina che ha maggiori relazioni commerciali cogli Stati Uniti, agevolate dai trattati e dalle tariffe doganali. Ma i capitali di cui il Brasile ha bisogno, sono quasi tutti forniti dall'Europa, sotto forma di prestiti pubblici nazionali, provinciali, municipali e di azioni e obbligazioni di ferrovie e di imprese diverse.

Si può dire anzi che tutte queste emissioni pel Brasile si sono moltiplicate in Europa in misura eccessiva.

Scendendo ancora nell'America meridionale si vedono decrescere le relazioni di questa parte del mondo cogli Stati Uniti. Il commercio dell'Argentina si scambia quasi tutto coll'Europa: sopra 322.844.000 di esportazioni nel 1900, gli Stati Uniti non figurano che per 15.717.000. Quanto ai capitali che l'Argentina deve procurarsi per il Governo e per le imprese private, essi provengono quasi unicamente dall'Europa.

E del pari un posto molto piccolo tengono gli Stati Uniti nel commercio dell'Uruguay, il quale esso pure riceve dall'Europa i capitali dei quali abbisogna per le imprese collettive, come strade ferrate, porti, ecc. Lo stesso può dirsi del Cile e del Perù.

Non ci è dunque alcun dubbio che gli interessi materiali dell'America latina al pari dei suoi interessi morali convergono di preferenza verso l'Europa.

Certo, col tempo i rapporti commerciali di tutti questi paesi cogli Stati Uniti, aumenteranno; ma è probabile che per un secolo ancora il commercio di queste contrade sarà sensibilmente più intenso coll'Europa che coll'Unione del Nord.

Quanto ai rapporti finanziari, gli Stati Uniti per un periodo di tempo ancora lungo non forniranno capitali, intesi come sono ad emettere per proprio conto prestiti in Europa, specialmente per le loro Compagnie ferroviarie.

***

Il panamericanismo appare dunque, in questo momento, come una concezione artificiale, quasi innaturale, specie se si considera come una riduzione graduale e rapida delle relazioni dell'America centrale e meridionale coll'Europa.

Fortunatamente, i paesi dell'America del Sud hanno ora conquistato, quasi tutti, un assetto politico ed economico solido. Essi ingrandiscono, si popolano, si arricchiscono.

Un fenomeno come quello della dittatura di Castro nel Venezuela, un giorno assai frequente, è oggi una eccezione. Giova sperare che la guerra civile cesserà presto a Cuba, giacchè il suo prolungarsi sarebbe un suicidio per la bella isola.

Senza dubbio, gli americani del Centro e del Sud sono pieni d'ammirazione per l'esuberante vitalità degli Stati Uniti, ma essi non possono sentire in coscienza che commetterebbero un suicidio subordinandosi a questa grande repubblica di sangue diverso e di diverse tradizioni.

La vecchia e ricca Europa, benchè un po' indolente, ha con l'America latina antichi legami stretti volontariamente, che non possono rallentarsi e tanto meno spezzarsi colla violenza; essa è per gli Stati del Sud un amico disinteressato, utile e fedele.

Il fratello di Maria Spiridowna in Romania

La sua consegna alla Russia

(*Nostro servizio particolare*)

Bucarest, 12

(F.) — Da qualche tempo era venuto a Bucarest, dopo aver dimorato alcuni mesi a Jassy, Alessandro Nicola Spiridow, fratello di Maria Spiridowna, fuggito dalla Bessarabia, suo paese nativo, perchè ricercato dalla polizia russa, essendo implicato in varî fatti rivoluzionari.

Ieri lo Spiridow venne arrestato e tradotto a Jassy, donde sarà dalla polizia rumena condotto a Burdujeni e consegnato agli agenti russi.

Pei consumatori diretti di alcool

Si annuncia che le adesioni alla costituenda Associazione fra consumatori diretti di alcool avendo ormai raggiunto il quantitativo cospicuo di 20 mila quintali di consumo annuo è indetta pel 20 ottobre p. v. un'Assemblea Generale degli aderenti, allo scopo di deliberare sui diversi progetti d'impianto della Distilleria Sociale e stabilire la data per la legale costituzione della Società.

Si annuncia inoltre che potranno accedere all'Associazione stessa come «soci fondatori» soltanto quelle Ditte che invieranno l'adesione regolare non oltre la fine settembre corrente: mentre le ulteriori ammissioni saranno condizionate al pagamento di una tassa d'entrata di lire cinque per ogni quintale d'alcool sottoscritto, da devolversi al fondo di riserva per ammortamento impianti.

Infine il Comitato Promotore ricorda che potranno far parte della Società tutti gli stabilimenti che impiegano l'alcool per la loro lavorazione (fabbriche di liquori, aceti, vernici, profumerie, ecc.) ed il cui consumo non sia inferiore ai 50 quintali annui.

Per schiarimenti, programmi, od altro rivolgersi alla ditta Felice Bisleri e C. di Milano.

Corriere Giudiziario

Un delegato di P. S. imputato di corruzione

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il delegato di P. S. Granozio Luigi d'anni 49, nato a Salerno, di servizio alla Questura Centrale di Venezia, comparve ieri davanti al Tribunale sotto la grave imputazione di corruzione.

Ecco il fatto semplice nella sua gravità. Certe Doria Elvira e Stros Maria tenutarie di due lupanari in Calle della Mandola, i quali per ragioni di moralità erano stati fatti chiudere molto opportunamente dal Commissariato di S. Marco, il 9 dicembre 1905, giorno successivo alla chiusura, si recarono alla Questura centrale dal delegato Granozio, al quale erano state indirizzate, per ottenere da lui un permesso temporaneo di riapertura delle loro case. Il delegato Granozio avrebbe chiesto all'uopo, a ciascuna delle due donne, un compenso di lire 50, ottenuto il quale avrebbe rilasciati i due permessi. Comunque, i permessi furono rilasciati ed i lupanari riaperti la sera stessa. Il giorno successivo, cioè il 10 dicembre verso le ore 14, il delegato Granozio si sarebbe recato in casa della Doria a reclamare un altro compenso di denaro. Le due case furono poi definitivamente chiuse.

Presiede il Tribunale l'avv. Castellani; P. M. è l'avv. Bianco.

Il delegato Granozio è assistito dagli avvocati Marigonda e Pietriboni; le due donne si costituiscono P. C. coll'avv. Boncinelli pel risarcimento dei danni.

L'imputato, dall'aspetto austero, non appare molto preoccupato.

Nel pubblico molti funzionari di P. S. e molte donnine cosidette allegre.

Contro la costituzione di P. C.

L'avv. Marigonda sostiene che le due donne, nel caso in discussione, devono ritenersi corree anzichè danneggiate; devono quindi essere pareggiate nella condizione e nella pena eventuale al delegato, non potendo il correo costituirsi P. C. contro il correo.

Chiede pertanto l'inammissibilità della P. C. ed il rinvio degli atti giudiziari al giudice istruttore, affinchè le due donne siano fatte comparire a questo giudizio in qualità di imputate.

L'avv. Boncinelli sostiene invece la legittimità della costituzione di P. C. da parte delle due donne.

Il P. M. avv. Bianco dà ragione alla P. C. e si oppone quindi alle due domande della difesa. Pare a lui opportuno, invece, il rinvio degli atti al giudice istruttore, ravvisando nel fatto addebitato al Granozio il reato di concussione anzichè di corruzione.

Controreplica infine il difensore avv. Pietriboni, aggiungendo altre argomentazioni a quelle del collega Marigonda.

Il Tribunale si ritira e rientra dopo lunga discussione con un'ordinanza che ammette la costituzione della P. C. ed ordina la continuazione del procedimento.

L'avv. Marigonda dichiara che intende interporre subito ricorso contro tale ordinanza, e domanda perciò il rinvio della causa.

Il Tribunale con nuova ordinanza respinge la domanda di rinvio.

Il processo continua, quindi, nelle ore pomeridiane.

Interrogatorio dell'imputato

Il Presidente legge al delegato Granozio il capo d'imputazione.

Il Granozio è completamente negativo. Colle due donne non aveva mai avuto rapporti di sorta. Esse si presentarono a lui il 9 dicembre 1905 a nome del commissario cav. Borelli per ottenere un permesso temporaneo di apertura delle loro case.

Presidente — E lei avrebbe rilasciato i due permessi mediante il compenso di lire 50 ottenuto da ciascuna donna?

Imputato — Lo nego recisamente. Le due donne mi impietosirono dicendomi che senza il permesso che chiedevano sarebbero state rovinate.

Presidente — Il giorno successivo lei sarebbe stato in casa della Doria per avere altre 50 lire di compenso.

Imputato — Non è vero! Ho saputo soltanto ora dove si trova quella casa.

Avv. Marigonda — Aveva lei facoltà di rilasciare quei permessi?

Imputato — Sì, poichè dirigevo la III divisione che ha la sorveglianza sul meretricio. Potevo quindi prendere una determinazione diversa da quella del cav. Borelli.

Avv. Marigonda — In che condizioni economiche versava allora?

Imputato — In condizioni buone, poichè avevo ricevuto oltre 2000 lire che mi spettavano per stipendi arretrati, indennità ed altro.

Giova qui notare, che il delegato Granozio era stato nel 27 gennaio 1903 condannato a mesi sei e giorni sette di detenzione per arresto arbitrario di alcuni individui; ma che con R. Decreto del 10 maggio tale pena gli veniva condonata: fu allora ch'egli riscosse tutti gli stipendi che non aveva percepiti durante la sospensione dall'impiego.

Il Presidente muove alcune contestazioni all'imputato, il quale si difende sempre abilmente e si dice, infine, vittima di una ingiustificata calunnia.

I testimoni

Stros Maria e Doria Elvira costituite P. C. pel rifacimento dei danni, sono in perfetta contraddizione col delegato Granozio.

A parte i lunghi e poco interessanti particolari, esse affermano concordemente e recisamente che richiesto un permesso di temporanea apertura delle loro case al delegato, questi — chiuse porte e finestre — domandò ad ognuna di esse 50 lire di compenso. Le donne che nel momento non possedevano il denaro, uscirono dall'ufficio e ricorsero per un prestito di 100 lire a certa Elisa Benvenuti proprietaria delle case da esse condotte. Ottenuto il prestito, le due donne ritornarono dal delegato, gli consegnarono il denaro — due biglietti da lire 50 — ed ottennero i permessi.

La Doria afferma poi, esplicitamente, che il Granozio si recò l'indomani — 10 dicembre — presso di lei a reclamare un nuovo compenso.

L'imputato protesta energicamente.

Si escutono poi i testi d'accusa:

Maggioraro Regina ex-inquilina della Doria, il 10 dicembre verso le ore 14 vide entrare nel lupanare il delegato Granozio. Non ne seppe subito il motivo.

Cecconi Giovanna, domestica della Stros, fu presente allorchè la Benvenuti fece il prestito delle 100 lire alla Doria. La Stros, perchè malata di cuore, si era fermata ad attendere l'amica col denaro in una bottiglieria vicina alla Questura.

Il maresciallo di P. S. Troise dice che la sera del 9 dicembre il Granozio volle pagargli da bere e cambiò all'uopo un biglietto da 50 lire. Fu lui, che ritirò i permessi rilasciati dal Granozio e fece chiudere le due case.

Bellotti cav. Enrico, ispettore di P. S., fu incaricato dal Questore di eseguire l'inchiesta a carico del Granozio. Tale inchiesta fu sfavorevole pel Granozio il quale venne perciò sottoposto a procedimento penale.

Depongono ancora i testi d'accusa Frank Ersilia, altra ex inquilina della Doria, che però il 10 dicembre non vide il delegato entrare nella casaccia; e gli agenti ausiliari di P. S. Marzioli, Caruso e Sabbia.

Seguono i testi a difesa: Albieri Federico, Dall'Aquila Giovanni, Papparone Luigi ed il commissario di P. S. Parrella, i quali accreditano in parte le circostanze addotte dal Granozio a sua discolpa.

Apri la discussione della causa il rappresentante la P. C. avv. Boncinelli, il quale, valutate le risultanze processuali, affermò la piena responsabilità dell'imputato, e la necessità quindi di una sentenza di condanna.

Il processo continuerà e terminerà oggi.

La frontiera turco-egiziana

Costantinopoli, 12

I commissari egiziani e turchi per la delimitazione della frontiera turco-egiziana addivennero all'accordo. Si crede che la questione si risolverà definitivamente.

SPORT

Un telegramma del Co. Foscari alla "Querini"

Il Co. Piero Foscari ci scrive da Paternion, 11 Settembre:

Cari amici: — Ho inviato oggi alle 14 alla «Querini» un telegramma che temo giunga a destinazione a cerimonia finita, e vi giunga non solo come il solito deturpato, ma questa volta castrato dai nostri cari alleati. Poichè tengo naturalmente a mostrarmi almeno presente in ispirito alla festa in onore dei miei valorosi canottieri, e tengo anche che i loro animi giovanili vibrino sempre d'un sentimento più elevato ancora di quelli pur nobilissimi dell'emulazione e dell'orgoglio sportivi, mando a voi copia integrale del mio telegramma perchè vi sostituite nel caso al filo telegrafico austriaco o rimediate alle volute dimenticanze di questi capitani distrettuali o di codeste prefetture.

Io telegrafai dunque così:

«Vice-Presidente Canottieri «Querini». — Amareggiami letizia impossibilità abbracciare stasera carissimi canottieri reduci nostra amata città dopo splendida vittoria riportata su valorosi stranieri. Lo simbolico conforto presso connazionali tutti coppa Adriatico conquistata da italo-veneti mentre stesso giorno selvaggia stirpe rendevasi ancor più degna nostro ereditato disprezzo. Prego lei ricordare canottieri tutti mio telegramma inviato Berlino in loro nome spronandoli continuare educazione animi bracci per inevitabili più fiere battaglie.

Viva Venezia eterna regina Adriatico. Viva Italia prima sempre fra le genti.

Piero Foscari »

Il telegramma a Berlino fu inviato alcuni mesi or sono all'aiutante di campo dell'Imperatore Guglielmo per ringraziare S. M. del cortese invio d'un suo splendido ritratto con dedica alla Società «Querini». Nel telegramma si ringraziava l'Imperatore e Re dell'atto cortese «quale incoraggiamento alla gioventù veneziana ad essere vigile custode su questo mare latino».

Convegno Ciclistico ad Asolo — Domenica 16 corrente avrà luogo ad Asolo un importante convegno ciclistico con ricchi premi e medaglie. La Società «Ciclisti Veneziani» ha stabilito di parteciparvi con la maggiore rappresentanza e vessillo sociale.

La partenza è stata fissata sabato sera dalla sede di Mestre alle ore 18 circa pernottando a Castelfranco, indi alla mattina partenza per Riese ed Asolo.

La Direzione Sportiva offrirà un ricordo a tutti i partecipanti al convegno e la Presidenza una bicchierata a Castelfranco.

Il Touring Club Italiano ha pubblicato il fascicolo di Settembre della propria Rivista Mensile in numero straordinario uscito teste e dedicato all'Esposizione Internazionale di Milano.

E' questa una guida completa ed assai riccamente illustrata dell'Esposizione medesima, con una bellissima copertina rappresentante il gruppo del Butti all'ingresso della Galleria del Sempione.

Questo numero straordinario viene distribuito gratuitamente, come al solito, ai 52000 soci del Touring sparsi in Italia ed all'estero.

La corsa Milano-Roma

Firenze, 12

Fino a mezzanotte sono arrivati dodici ciclisti fra quelli che partecipano alla corsa Milano-Roma.

L'ordine dell'arrivo è il seguente: 1.o Cuniolo, 2.o Galletti, 3.o Brambilla, 4.o Massirolli, 5.o Fortuna, 6.o Pavesi, 7.o Ganna, 8.o Libero, 9.o Rossignoli. 10.o Grammelo, 11.o Mirancelli, 12.o Magagnoli.

Roma, 12

Malgrado il vento fino dalle 10 a Ponte Molle dove era il traguardo per la corsa velocipedistica Milano-Roma bandita dalla *Gazzetta dello Sport* di Torino e dalla *Tribuna Illustrata*, moltissima folla era adunata. In maggioranza erano giovani ciclisti delle varie società romane, la «Forza e Coraggio», la «Sportiva Tiburtina» e l'«Unione Velocipedistica.

Alle ore 14 precise arriva Galletti della *Milanese;* alle 14.30 Fortuna della *Forza e Coraggio* di Roma, alle 14,4 Cuniolo di Tortona.

Gli arrivati dicono che furono accompagnati dal temporale da Bologna a Firenze. Le vie da Firenze a Roma erano impraticabili. Il Galletti ha dovuto cambiare quattro volte la macchina. Uno dei concorrenti, il Gerbi, ha sbagliato strada.

CRONACA ROSA

In nozze Cadorin-Soldi

Ci scrivono da San Fior (Conegliano), 12: Eccovi l'elenco dei superbi doni ricevuti dalla graziosissima Sig. Beppina Cadorin in occasione delle sue nozze celebrate ierl'altro con l'egregio dott. Guido Soldi.

Lo sposo: orecchini in perle e brillanti — la madre della sposa: orologio d'oro con brillanti e catena — il padre della sposa: orecchini in brillanti, servizio da caffè con cabareto in argento — i genitori dello sposo: anello in brillanti e rubini, braccialetto con rubini e brillanti — la nonna della sposa: collier con brillanti ed opale — la zia Betty Cadorin: grande servizio da tavola in argento cesellato — il fratello della sposa: anello con brillanti — dott. Pitotti: collier con casca in petto in brillanti rubini e smeraldi — cugini fratelli Guarnieri: anello in brillanti — dott. cav. Francesco ed Ezilda Soldi: collier con casca in petto in brillanti perle e rubini — Guido ed Elisa Dalla Verde zii della sposa: 12 posate da frutta in argento — ing. Ettore Bidoli: specchio da salotto con scultura artistica — N. H. comm Ferdinando Galanti: ventaglio in madreperla e merletto dipinto — sig.ra Elisa Guarnieri: libro di preghiere con rilegatura in argento — baronessa Mary Zaini: «necessaire» per «toilette» — fratelli Becchi: servizio da liquori in argento — nobile famiglia Pietro Fabris: servizio completo per scrivania e candelieri in argento — Edoardo e Matilde Doux: ventaglio in madreperla dipinto — famiglia Domenico Usoni: due vasi giapponesi — sorelle Negri: cuscino ricamato — N. D. Mirta Marangio: orologio da scrivania in astuccio — Beppina Brocchi: vaschetta da fiori in porcellana — coniugi De Roberto Brocchi: vaso da fiori in vetro di Murano — Giuseppina Fontolan: alzata per dolci — Giovanni Molena: ritratto ad olio della nonna della sposa — ing. Matteo Soldi: anello figaro in brillanti — cav. Giorgio Soldi: quadro ad olio — sig.na Rita Tosello: grande arazzo dipinto — Emilio Baseggio: porta biglietti miniato su pergamena — Arturo ed Emilia Gardin: album in velluto — sorelle De Sordi: cuscino dipinto — sorelle Quaiati: centro da tavola con merletti — Maria Snecher: cuscino ricamato — mad.lle Thérèse Mayer: fazzolettino ricamato — Luisa Dalla Verde: centro da tavola ricamato — nob. Policretti: guarnizione e fazzoletto in merletto — N. D. Giustinian Locatelli: flaconcino per profumi — i domestici di casa: borsetta da viaggio in bulgaro, binoccolo.

Mandarono splendide «corbeilles» di fiori: contessa Morosini-Mocenigo, la signora Elisa Guarnieri Bonin e i signori Arturo Marchetti e Ruggero Schileo.

Pubblicazioni dei signori: dott. Giuseppe Pitotti dott. Francesco cav. Soldi, prof. Carlo Lagomaggiore, Agostino Dalla Verde in una ricca edizione dello Zoppelli di Treviso, con gentile pensiero illustrò la vita e le opere del prof. Giuseppe Cadorin noto letterato e critico d'arte che fiori nella prima metà del secolo passato.

I numeri e la storia

Fu osservata più volte l'importanza che hanno certi numeri indicanti date nella vita dei grandi uomini e degli stati. Lasciando stare le fole cabalistiche, la conoscenza di questi numeri può servire di aiuto alla memoria per coloro che s'occupano di studi storici.

P. e. per la nostra Repubblica abbiamo l'elezione del primo doge nel *697*, la conquista della Dalmazia nel *997*, la serrata del Maggior Consiglio nel *1297*, la caduta nel *1797*.

Per Napoleone I ha grande importanza il numero 14 come si scorge dalle seguenti date:

14 Aprile 1796 battaglia di Dego — 14 Giugno 1800 battaglia di Marengo — 14 Ottobre 1806 battaglia di Jena — 14 Giugno 1807 battaglia di Friedland — 14 Ottobre 1809 pace di Vienna — 14 Settembre 1812 entrata in Mosca — 14 Febbraio 1814 battaglia di Vauchamps. *D.*

Per la protezione degli emigranti

Anche recentemente abbiamo avuto occasione di parlare, su queste colonne, dell'impressionante fenomeno dell'emigrazione, richiamando l'attenzione del pubblico e del Governo perchè, se non si può lì per lì frenare l'esodo di centinaia di migliaia di individui, almeno si provveda a meglio regolare e sorvegliare la partenza di quei disgraziati, il viaggio e l'arrivo nei paesi di immigrazione per impedire abusi, violenze, spogliazioni, angherie.

Mentre il Governo, sembra, è intenzionato di prendere provvedimenti per opporre una diga al fiume di gente che lascia per sempre o per lungo tempo il paese; ci piace segnalare quello che una società di generosi e zelanti, costituitasi a New York, riesce a fare in pro di tanti infelici che, come primo frutto di quella terra promessa sono costretti a subire le più odiose soperchierie. Questa benemerita associazione, che ha molti punti di analogia con l'*Opera di assistenza degli emigranti* istituita da Mons. Bonomelli, è intitolata *Società per gli immigranti italiani* ed ha sede in Pearl Street. Da un bollettino pubblicato da questa corporazione vediamo un po' quale lavoro essa ha disimpegnato nei mesi di aprile, maggio e giugno di quest'anno. Intanto cominciamo col dire che gli italiani immigrati in quei mesi ascesero a oltre 113 mila! Orbene, la *Società* provvide a farne accompagnare alle loro destinazioni, per mezzo delle sue guide, quasi 12 mila, che diversamente Dio sa in quali mani sarebbero capitati, quanti patimenti avrebbero subito. Ne fece consegnare ai parenti di oltre 1500, ricevette in consegna 2685 dollari, avanzò, con esito favorevole 45 appelli alle autorità americane, avviò 23 investigazioni per concedere l'idoneità al servizio di guida.

Il flusso immigratorio nei tre mesi anzidetti, è stato senza precedenti per la sua importanza. Giornalmente squadre d'immigranti, scortati dalle Guide della Società, furono condotte all'ufficio della Società. All'arrivo di nuovi immigranti i locali erano ancora gremiti di gente venuta prima, al punto che il muoversi era reso quasi impossibile, mentre dappertutto era vocio assordante. Donne, ragazzi, bagagli, occupavano tutto lo spazio disponibile.

Gli immigranti venivano accuratamente ripartiti in gruppi a seconda delle loro destinazioni.

Per ricevere tutta quella gente l'ufficio è rimasto aperto ogni giorno comprese le domeniche ed i giorni festivi, eccettuato il 4 di luglio; ed è stato spesse volte necessario chiuderlo alle otto pomeridiane.

Gli agenti ad Ellis Island non hanno avuto meno lavoro di quelli dell'ufficio nel prendere cura del numero grande d'immigranti detenuti per ulteriore esame, ed in alcuni casi che presentavano anche la più piccola probabilità di riuscita, la Società è intervenuta per procurare d'evitare a questi immigranti i danni incalcolabili di un ritorno in patria. Valga come esempio il caso recente di un tale Silos Francesco d'anni 70 e di sua moglie di anni 60. Questi era stato ai suoi tempi un organista e ora, divenuto vecchio, desiderava vivere coi suoi figli residenti a New York i quali potevano col loro lavoro provvedere comodamente ai bisogni dei genitori. Le Autorità d'Immigrazione, però, rifiutarono l'ammissione ai due vecchi temendo che un giorno avessero potuto essere a carico della pubblica beneficenza.

Un Agente della Società produsse appello contro tale decisione, e ad onta che questo fosse stato respinto, egli lo avanzò al Ministro del Commercio e del Lavoro, che lo accolse ordinando l'ammissione allo sbarco della vecchia coppia.

Per avere un'idea del conto in cui è tenuta la società per gli immigranti basta sapere che la *White Star Line,* che sbarca numerosissimi italiani a New York, è in buoni rapporti colla Società e sino da tempo ha fatto pratiche perchè la Società prenda cura degli emigranti da essa trasportati, al loro arrivo.

Il bollettino enumera alcuni casi in cui l'intervento della benemerita associazione è stato provvidenziale: e così espone come potè venire in recupero di salari dovuti e non corrisposti ad operai, come potè farsi restituire il denaro esatto in più da un avvocato senza scrupoli, come sorprese un *policeman* di poca coscienza che spillava quattrini indebitamente, come fece filar dritto un albergatore villanzone, ecc.

Di più, la Società per immigranti ha stretto amichevoli rapporti coll'Ufficio gratuito di collocamento al lavoro per gli italiani, tanto che gli sforzi riuniti delle due corporazioni possono meglio riuscire nel filantropico scopo. Quasichè tutto ciò non bastasse, ha anche aperto una scuola negli accampamenti di lavoratori ad Aspinwal: e tutti sanno di quanta istruzione hanno bisogno i nostri poveri emigranti, il 60 o 70 per cento dei quali è analfabeta!

Noi segnaliamo volentieri i benemeriti che tanto bene fanno ai miseri connazionali, anzi ci sembra doveroso additarne l'opera alla lode dei buoni. E speriamo che alla lode si aggiunga il concorso pecuniario, senza di che anche le più fervide volontà non possono concludere nulla di efficace.

Scoppio del commutatore d'un tram elettrico

Cinque feriti e un moribondo

Milano 12

(P.) — Stamane mentre una vettura tramviaria percorreva la via Legnano, di fianco all' Esposizione del Parco, scoppiò il commutatore elettrico della vettura stessa.

La confusione generata dallo spavento fra i numerosi passeggieri che occupavano quasi completamente il tram è indescrivibile.

Si udirono urla e grida e diversi passeggeri accecati dalla paura, sfondati i vetri, si precipitarono a capofitto in istrada.

Cinque passeggieri riportarono ferite e contusioni, uno poi, il facchino Natale Galimberti venne ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime.

I feriti, col mezzo di vetture vennero trasportati all'Istituto medico di Via Paolo Sarpi dove trovarono le cure premurose di diversi medici.

La verità in marcia

Napoli, 12

Il *Mattino* dice che dalle indagini fatte sembra che si vadano meglio delineando i fatti misteriosi del Ritiro dell'Addolorata.

Da queste indagini risulterebbe una severità claustrale troppo spinta degna di altri tempi da parte della madre Sersale, ma senza quelle atrocità che le si vogliono addebitare.

Cronache funebri

I funerali della signora Levi

Ieri mattina in palazzo Levi a San Vidal accorrevano autorità, rappresentanze ed amici a rendere onoranze alla salma della buona e compianta signora Giovannina Levi Levi.

Nel cortile del palazzo erano otto vigili col capo Marchini, due valletti municipali in grande tenuta, gli uscieri della Banca d'Italia, della Camera di Commercio e della Banca Veneta e quaranta ragazzi dell'Istituto Coletti: (abbrunate) le bandiere della Società Filarmonica G. Verdi e della Cuore e Concordia.

Alle ore 9 precise la bara venne tolta dalla camera ardente e portata nell'atrio del Palazzo e poi collocata nella barca funebre di prima classe, che attendeva alla riva. E scomparve sotto un nembo di fiori. Le corone portavano queste dediche: Tuo marito — Il figlio — I nipoti Giovannina e Marco — Vincenzo Mariotti — Anna Schiff — Coniugi Paolo Schiff — Giuseppina ed Arrigo Ravenna — dott. Iginio Levi — cav. Marco ed Emma Levi — Famiglia Jesurum — Barone Giorgio Levi di Firenze — Baronessa e barone Giorgio Levi di Roma — cav. Umberto e Nina Ottolenghi — Fanny Neff — comm. Cesare Augusto Levi — Fonderia di Treviso — Il personale di servizio — Adolfo Levi — presidente e Consiglio del Liceo Marcello — Famiglia Moisè Pardo — I nipoti Sullam e Ravà — Nina Capon e figli — Baronessa e barone Treves — Augusto e Costanza Capon — Tua sorella Alice — Giovannina e Benedetto Sullam — Famiglia Arbib — I nipoti Alessandro, Oscar, Corinna e Alberto — Ettore e Corinna Berlam — Oscar e Bice Finzi — Angelina e Attilio Jesurum — Guido e Adelina Rosada — Maria e Ugo Trevisanato.

Recitavano le preci dei defunti l'assistente spirituale Ottolenghi, il Rabbino maggiore Coen Porto ed i vice rabbini Luzzatto e Bassi.

Seguivano angosciati la bara il marito cav. Angelo Levi ed il figlio prof. Ugo, la sorella signora Alice, i cognati comm. Giulio Cesare, ing. Marco ed Alessandro Levi, la cognata signora Anna Schiff, il cognato commendator Benedetto Sullam e tutti i numerosi altri parenti.

Nella folla immensa dei partecipanti alle onoranze notammo il Sindaco Co. Grimani, il comm. Coen presidente della Camera di Commercio, col figlio, il comm. Adriano Diena pres. del Cons. Provinciale, il cav. Felice Luzzatto, il barone senatore Treves, il cav. uff. Amedeo Grassini, l'ing. Cesare Bianchini pel Casino di Commercio, il cav. Gio. Stucky, il cav. uff. Paolo Errera, l'ing. Beppe e l'avv. Max Ravà, l'avv. Ventura, i signori Leone Lattes, Angelo Scattolin, avv. Spinelli, prof. Vivanti, Bismarck Sullam, Giacomo e Pietro Bonaldi, Antonio De Madice, avv. Orefice, prof. Emilio Marsich, Massimo Bellati pel Patronato Pro Schola, il cav. Toma direttore della Banca Veneta, avv. comm. Giuilo Sacerdoti, avv. Mario Pascolato anche in rappresentanza del Consiglio d'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia», Francesco Trevisan, dott. Fanna, Lodovico Coccon, prof. Marasco e Radi per la Verdi, prof. Castelnuovo, ing. Pellesina, avv. Guaita pel Liceo Marcello, comm. Jesurum, cav. Gino Sarfatti, Oscar Finzi, avv. Coen Porto, comm. Musatti, ing. Florio Fano, dott. Vivante, dott. Coen Porto, cav. Dalla Rovere, cav. Vittorio Friedenberg, cav. Carlo Ara, Aldo Jesurum, notaio Bombarda, avv. Cesare e Giulio Magrini, cav. Baruffi, avv. Attilio De Biasi, Ugo Rossi pel sig. Giacomo Maestro, il conte Viola rappresentante il Consiglio di reggenza ed il direttore della Banca d'Italia, il sig. Giandotti segretario della Banca d'Italia per gli impiegati, il cav. Ernesto Mandelli, il signor Felice Ascoli, il sig. Vittorio Polacco vicepresidente e Giuseppe Polacco consigliere della Cuore e Concordia, il cav. Angelo Toso e figlio Gino, il cav. Massimo Rietti, il comm. Giacomo Levi, il cav. Ettore Brocco, l'avv. Macchioro, Bino Bombardella, dott. Dian, cav. Fiori direttore dell'Istituto Manin, Enrico Marzollo, rag. Gioacchino Vissà, per la Redazione ed Amministrazione della «Gazzetta di Venezia, Giovanni Sacchetto, avv. Lovatini anche pel comm. Franco, commendator Cadel, ing. Padoa, avv. Marsoni, Lodovico Cian per la Società Elettricisti, cav. Agostino Battaggia, maestro Angelo Ghin, Marco Vianello, cav. Giulio Aiò, Marco Luzzatto, ing. Levi, co. Giuseppe Venier, dott. Vincenzo Magno, Ettore Perrucchini anche pel sig. Rosada di Treviso, avv. Ruggero Iesi, Antonio Vianello Moro, Marco Orefice pel Pane Quotidiano, ing. Dante Elia, Flaminio Iesi, Antonio Rosa Salva, Guglielmo Pardo, Oscar Sternfeld anche per l'avvocato Iacchia, Vittorio Viterbo, Florio Fano, prof. Daniele Riccoboni, Giacomo Vivante, prof. Carlo Levi, B. Walstein, Giuseppe e Vittorio Capon, Luigi Negri, dott. Giorgio Fano, co. Alfeo Foscolo, ing. Silvio Olper, cav. Palliotti, dott. Ricardo Luzzatto, Monferini, dott. Alessandro ed Eugenio Manfrin, dott. Francesco e Ferruccio Chinelotto, colonnello cav. Venier e figlio Francesco, ing. A. Zilli anche per la Riunione Adriatica di Sicurtà, Cesare Dalla Torre per la Casa Israelitica di Ricovero, ing. Michelangelo Orefice, prof. Giuseppe Pardo per la Scuola di Pesca e per la Querini, Giuseppe Morpurgo, fratelli Zamattio, cav. Carlo Ferrari, cav. Vittorio Liberali avvocato fiscale militare, comm. Micheroux de Dillon, co. Alvise Foscari, cav. Nicolò Cavinato ed altri moltissimi.

Molte pure le signore fra le quali la sig.ra Stucky Trevisanato e la signora di Max Ravà.

Seguita da uno stuolo di gondole, la barca funebre rimorchiata da un vaporetto della Lagunare, partì pel Lido ove la salma venne sepolta nel Cimitero Israelitico.

Agli amici desolati rinnoviamo le nostre condoglianze più vive.

Il record ferroviario

Londra 12

Si ha da New York che il miliardario Harriman, presidente delle ferrovie del Pacifico, ha vinto il record ferroviario, percorrendo il tratto da New York a San Francisco, in meno di tre giorni.

Viaggiò con un treno speciale, composto di una macchina di grande forza e di un vagone salon con ristorante.

Con questo treno, percorse 5312 chilometri in 4287 minuti, quanto dire circa 72 ore (tre giorni circa).

Il treno aveva la velocità di 80 chilometri all'ora, ma in certi tratti, aveva raggiunto anche una velocità di 130 chilometri all'ora non fermandosi se non che a ogni tre ore e per pochi minuti.

La partenza del principe Giorgio da Creta

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 12

(R.) — La *Politische Correspondenz* ha da Atene che il principe Giorgio ha preso tutte le disposizioni per la sua partenza da Creta. E' già stato fatto un inventario per poter fare la consegna della residenza di Chalepa al nuovo governatore non più tardi del 14 corrente. Anche i fornitori della Corte di Chalepa sono stati avvertiti che con quel giorno cessa ogni impegno del principe Giorgio.

Una esposizione slava a Praga

(*Nostro servizio particolare*)

Sofia, 12

(B.) — Il presidente della Società slava di Praga ha indirizzato una lettera a tutte le Società slave sparse nei varî paesi per far loro noto che nel 1910 si aprirà a Praga un'Esposizione generale slava.

Questa esposizione non ha soltanto per iscopo di far conoscere i progressi fatti dalle varie popolazioni slave, ma anche di facilitare quella concentrazione delle forze slave cui si tende già da alcuni anni.

Notizie varie dall'Estero

Lima, 12. — Il segretario di Stato degli Stati Uniti Root visitò il Senato, la Camera e parecchi edifici pubblici, sempre acclamato dalla folla.

Parigi, 12. — I giornali hanno da Tangeri: Per ordine di Raisouli spiantaronsi i picchetti al confine del terreno concesso dal Maghzen pel monumento che si erigerà a Charbonnier. La legazione francese domandò una inchiesta.

LE MANIE DEL SECOLO

La mania del dubbio

Quando Le Grande de Saulle tra i primi descrisse questa strana forma di follia s'era ben lontani dallo sviluppo da essa preso odiernamente. I primi illustrati parvero varianti d'altre forme di mania, o tutt'al più quadri morbosi sporadici interessanti per la loro rarità. Fu più tardi, quando la psichiatria emula delle altre branche dello scibile medico, trionfante entrò nell'agone scientifico, quando la mania del dubbio fu studiata in tutta la sua fenomenologia, che si notò la sua diffusione grande ormai perchè il dubbio può assillare anche un'individuo equilibrato in ogni altra manifestazione intellettuale. E così anche al profano di medicina è dato osservare nell'ambiente che lo circonda fenomeni interessanti provocati da forme larvate o conclamate di mania del dubbio.

Le reiterate corse a casa di chi dubita d'aver scordato il portafoglio tenendolo in tasca; i via vai innanzi alla cassetta postale di chi è dubbioso di non avervi introdotto bene una lettera; le ripetute consultazioni del listino di borsa per il dubbio di scordare il valore d'un titolo; la rilettura replicata d'una ricetta nell'incertezza di avere scambiato centigrammi per grammi; le scorse ripetute all'orario ferroviario nel dubbio dell'ora di partenza perfettamente ricordata; l'esame replicato fino alla sazietà d'un documento nella tema di scordarne una clausola già mandata a memoria; il dubbio sulla fedeltà coniugale che conduce alla gelosia; tutti questi son fenomeni che, aggravandosi, turbano qualsiasi esponente della funzionalità e potenzialità cerebrale finendo per condurre al manicomio il soggetto esaminato. E là questi sarà capace di rispondere al medico direttore come quel pazzo che, chiuso in manicomio, allo psichiatra che lo interrogava perchè fosse in quel luogo, disse: «Fui qui condotto per un dubbio. Io dubitavo che il mondo fosse pazzo, ed il mondo dubitava che il pazzo fossi io. A Lei la decisione».

A questo punto si capisce che arriva chi ha percorso fino all'omega l'alfabeto dei sintomi morbosi prodotti dalla follia del dubbio. Ma il frenologo, divenuto filosofo e sociologo, risalì la scala dei sintomi, giunse all'alfa: i prodromi della strana mania e ne studiò le cause.

E con tanto più interesse e tenacia perchè, se una sfumatura un abbozzo, uno schizzo rivelano il tocco dell'artista, una indecisione un'incertezza un dubbio insistenti nell'estrinsecazione psichica d'un individuo possono benissimo dare la fisionomia e l'indice della sua attività cerebrale. Di più la ricerca del medico, già preziosa perchè trasportata dal campo clinico in quello sociale, divenne più intensa perchè basata sulla persuasione che ogni forma morbosa — specie se mentale — più facilmente è vinta se combattuta nell'inizio o se artatamente le si prepara un substrato sterile. A fatti compiuti ci vuol poco per orientarsi nella farraginosa congerie di fenomeni morbosi mentali; come ci vuol moltissimo per veder un profitto da una cura sia pure inaugurata radicalmente. E l'indagine sociologica spinta alla ricerca delle cause della mania del dubbio, portata nel campo dell'istruzione, deve riconoscere che l'odierno ordinamento scolastico è un'incentivo perchè la strana mania si sviluppi magari allo stato prodromico ed embrionale.

Già nei miei precedenti articoli «Sul *cervello*» ho tentato di dimostrare che l'istruzione moderna basata sul facile enciclopedismo, sulla proclività dello studente a giurare «in verba magistri» sulla uniformità e rigidezza dei programmi, fin dai primi anni sopprime nel giovane l'istinto dell'osservazione propria e della critica, sbiadisce la fisonomia peculiare a qualsiasi individuo, illanguidisce i primi bagliori dell'individualismo sano e creatore. E così il sistema educativo odierno che dovrebbe preparare il carattere individuale allenando il giovane alle battaglie della vita, pare invece tenda a reciderglі i nervi intorpidendo qualsiasi spirito di iniziativa, plasmando lo studente come massa ricettiva e non come anima gagliarda e combattente.

Non nego che vi siano delle eccezioni. Certi scolari d'adesso non somigliano a quelle generazioni di discepoli ateniesi — nascente fiore dei *maratonomachi* — che secondo il *Giusto* delle *Rane* erano educati a non parlar mai in pubblico. Qualche scolare d'oggidì parla molto, pubblicamente e privatamente, ed alle volte anche bene. E non è da stupire. Vi può esser il tipo a facoltà intellettuali precocemente sviluppate, dotato d'uno spirito fine d'osservazione critica e di buon senso direttivo. Per lui tutto è scuola ed esempio in questa sconfinata libertà di pensiero e di parola, in questa incuriosa tolleranza di principî e di costumi.

La famiglia dove la madre è credente ed il padre un miscredente gli insegna la indifferenza religiosa; il tribunello mitingaio che con quattro discorsi da palcoscenico raggiunge lo scanno di Montecitorio e magari indossa l'assisa di ministro, gli inocula l'ambizione politica; l'apostolo enfatico, il socialista capelluto che col miraggio dell'imminente livellamento sociale si trascina dietro la turba degli ingenui e dei furbi, gli insinua nel sangue la febbre delle utopie sociali; la moda dell'elzeviro, la voga dell'impressionismo, la rinomanza in cui sale da un giorno all'altro l'intellettuale imberbe, forse suo coetaneo e condiscepolo, gli dànno il gusto dell'arte e della poesia; il manuale popolare la gazzetta domenicale la stampa a buon mercato gli agevolano la coltura letteraria e l'infarinatura scientifica. Questo tipo s'affaccia alla scena della vita baldanzoso audace pugnace; s'orienta d'*amblée* quantunque della bussola — la coltura e l'esperienza — non sia provetto. E perchè tale, il più delle volte s'arena in qualche banco di sabbia od incaglia sullo scoglio a fior d'acqua — le prime difficoltà della vita —; oppure col vento in poppa — le protezioni, la fine arte di strisciare, i denari — finisce per arrivare in porto. Però mi si accorderà che queste son eccezioni; la gran regola invece è data da una falange di individui, che, sprovvisti d'un periodo preparatorio di sana e profonda coltura, s'affacciano alla università. Chi, passando dalle tenebre alla luce d'improvviso, senza la guida d'uno spiraglio, non resta abbacinato tentenna e cade? Così il giovane non preparato, nello stato della società nostra, in faccia ai problemi che la agitano, alle chimere che la lusingano, ai dubbî che l'angosciano, dubita pur lui. Dubita più che tutto di sè stesso perchè il dubbio è frutto di deficente coltura e di impotenza volitiva. Di qui l'incertezza nell'abbracciare una professione; di qui il cambio frequente nell'inscriversi dall'una all'altra facoltà; di qui una fioritura di dottori in erba

nonchè aborti dal lato professionale che sotto l'aspetto **industriale** sarebbero riusciti fortunati commercianti.

Ma l'ideale degli studi è per molti il possesso d'un diploma qualsiasi più o meno alimentare ma tale da salvare dalla miseria ed a render il laureato una ruota, sia pur piccola, di una delle immani macchine burocratiche dello Stato. Orbene qual meraviglia che quest'individuo arrivato *comunque* perchè rimorchiato a forza di protezioni scandalose di umilianti strisciamenti di deplorevoli e progressive facilitazioni nelle discipline scolastiche, nel campo professionale sia un eterno *Tentenna?* Qual meraviglia se questo individuo ch'ebbe innanzi a sè da percorrere una via chiusa tra due sbarre parallele sostenuto dalle dande, domani, libero dalle guide e dai sostegni, vacilli? Allora lo sforzo volitivo riesce non ginnastica ma fatica improba perchè il volere è arrugginito dall'inerzia. Ed il giovane preso nel vortice della vita non allenato all'esercizio del remo — esperienza buon senso, colpo d'occhio misurante l'ambiente — finisce per esser trastullo della corrente o per affogare. Per questo la trajettoria da percorrersi non è più un rettilineo ma il viale d'un labirinto dove, ad ogni svolto, invece d'un erma, stanno un dubbio una disillusione uno *sconforto*. Esistono è vero dei fari drizzanti la rotta e son le promesse, i fascini, le lusinghe della vita; ma son fuochi fatui, miraggi ingannatori, tanto più fatali quando attirano chi — fin dai primi anni — non ha temprati il carattere e la volontà. Ed allora, da una parte l'energia morale atrofica perchè poco stimolata nel giovane rende il carattere suo anemico tentennante precocemente senile; dall'altra la disillusione, lo sconforto per le prime sconfitte, uniti al tormentoso timore di ricadervi; per di più il peso della responsabilità ingrandito dalla coscienza di aver le spalle deboli; tutto questo fa sì che il professionista, più che attento ai mali passi, è assillato da un dubbio continuo, insistente, sulla propria attitudine e valore. Ne viene che volontà ed intelletto finiscono per avere perpetuamente la balza al piede. Per questo l'incostanza di propositi e la fiacchezza nel volerli raggiungere fan sì che, ad esempio, un giovane, sognante la clientela dorata di città, finisce tra quattro zotici. Il dubbio continuo sulla validità delle proprie forze morali ed intellettuali è tale che quell'uomo sperduto nel buio non ha più la brama della luce; e, se nell'intimo la sente, non ha l'energia della volontà per redimersi. Ed allora chi trovasi in tali condizioni psichiche ha innanzi a sè due mète. La prima la segnò Feuchtersleben quando scrisse che il dubbio è di tutti i sentimenti il più inquieto e si risolve in disperazione. E così la somma dell'intelligenza e dell'energia volitiva oscillanti in una mediocrità tanto inerte quanto sospettosa e ciarliera, sperdendo il vacillante nel bujo del dubbio, lo arruola nella vasta schiera dei nevrastenici, degli ipocondriaci, degli eterni piagnoni sgomenti, come li definì Emerson, degli alfieri della pazzia. Oppure l'apatia, l'abolia, lo scetticismo tetro e meschino — che poi è debolezza ed impotenza — costituiscono l'altra mèta toccata da un pigro nascosto sotto la maschera d'un freddo scetticismo da un sedicente filosofo rappresentante in modo perfetto il tipo d'Amleto, da *uno perduto nella morta gora* da un eunuco della volontà, da un eterno ammalato di pirronismo acuto. Che si corra verso l'uno o l'altro traguardo, chi lo raggiunge è uno dei tanti militi dell'enorme esercito degli «spostati».

In una parola la mania del dubbio dovuta ad energia morale embrionale ed a coscienza di inferiorità di mezzi per farsi largo nel mondo, — l'una e l'altra frutto dell'odierno indirizzo scolastico — considerata dal lato sociale crea dei malati quanto la follia del dubbio considerata dal lato clinico. Conduce al manicomio il dubbio radicato nel cervello umano così da turbarne ogni manifestazione funzionale; e per esser sradicato lo psichiatra mette in azione tutto il suo bagaglio di risorse terapeutiche.

Il dubbio assillante la psiche umana così da non abbrutirla ma da tarparne il volo, conduce alla morte della volontà per inerzia, all'ottundimento del sentimento morale, all'atrofia del senso di personalità, al torpore dell'iniziativa, al divario immenso che passa tra il languore nostro e l'animazione fervida e feconda degli avi nostri.

Se per evitare l'oscuramento progressivo dell'intelligenza bisogna seguire i consigli dello psichiatra, per ovviare al letargo prima, al fallimento poi, del carattere, è indispensabile ricordare i dettami scolpiti da Arrigo Tamassia — illustrazione della medicina legale, Maestro di Pedagogia pratica — nella sua conferenza «Anime deboli» tenuta, tre anni sono, nella sala dei Pregadi, a Venezia.

D.r STRICNINA.

Settembre 1906.

Trattative fra Serbia e Austria

Vienna, 12

Secondo una notizia del *Neue Freie Presse* il ministro serbo Veritich presentò ieri a Goluchowsky una nota tendente a entrare nuovamente in negoziati pel trattato di commercio e riprendere le relazioni commerciali regolari. Nei circoli competenti non si crede che le nuove proposte serbe non eccedenti essenzialmente le antiche proposte possano essere una base per la ripresa dei negoziati commerciali.

Tra Marocco e Germania

Parigi, 12

L'*Eclair* ha da Berlino: Corre voce a Tangeri che il Sultano per rispondere alla visita fattagli dall'imperatore Guglielmo penserebbe di inviare a Berlino due alti rappresentanti del Marocco.

Il congresso per la pace

Aja, 12

Il segretario generale dell'associazione per la pace è partito per Milano a sollecitare il concorso dei membri del XV Congresso per la pace che si riunirà a Milano, affinchè l'inaugurazione del palazzo della pace assuma carattere di avvenimento internazionale.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

13 Settembre: S. Maurilio.
14 Settembre: Esaltaz. della S. Croce.
Il Sole leva alle 5.49; tramonta 18.24.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Partenza dei Principi greci sull'"Amphitrite,,

Da Vienna alle 14.15 di ieri arrivò a Venezia S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia, ultimo figlio del Re di Grecia. Erano a riceverlo alla stazione il console generale comm. Vitturi, S. E. Paparigopulo maresciallo della Corte Greca, il generale Reinech, aiutante di S. M. il Re di Grecia ed il comandante del yacht «Amphitrite». Il Principe andò subito a bordo ed alle ore 17 il yacht reale partì pel Pireo col Principe e la Principessa Sofia, che l'avevano preceduto ierl'altro.

Il ritorno del Prefetto

Alle ore 19 di ieri arrivò a Venezia dalla licenza il nostro Prefetto comm. Vittorelli colla famiglia.

Stamane stessa riprenderà le sue funzioni.

Bollettino Giudiziario

Roma, 12

Masotti economo generale dei Benefici Vacanti di Venezia è sopeso dalle funzioni e dallo stipendio e dispensato dal servizio per motivi di disciplina.

E' ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione che potrà spettargli a termini di legge.

Una veneziana e un vicentino al Cellulare di Milano

Ci telefonano da Milano, 12, sera:

Stanotte il delegato Argenton traduceva in arresto tale Virginia Briseghella maritata Manarin di Venezia e Raimondo Beltrame di Vicenza già applicato ferroviario entrambi conviventi in Via S. Pietro all'Orto 9.

L'arresto avvenne su denunzia di un giovanotto elegante e galante, il quale narrò che attirato dalla graziosa donnina veneziana, in un convegno in casa sua, lo si voleva poi costringere dalla donna, coll'intervento del Beltrame a lasciare orologio e catena d'oro.

Egli potè cavarsela lasciando ai due una ventina di lire.

Tanto la donna, quanto il Beltrami erano a Milano da soli tre giorni; difatti pochi giorni fa la bruna ed elegante donnina aveva fatta una breve riapparizione a Venezia.

Il lavoro dei ladri

C'è una recrudescenza allarmante nei furti. La cronaca registra oggi tutti questi: In Merceria S. Salvatore la bottiglieria Jolanda, proprietario il sig. Francesco Zavagno, ieri notte fu visitata dai ladri, che rotta con uno scalpello una delle imposte di ferro, riuscirono a rubare nove bottiglie di liquori del valore di circa venti lire.

— La ditta Nordio e Del Pra tiene in calle dei Stagneri un negozio di apparecchi a gaz. Anche questo ieri notte fu preso di mira dai ladri, i quali scassinata una balconata penetrarono nel negozio. Siccome la faccenda succedeva all'alba, uno dei ladri si mise tranquillamente a battere sull'incudine cosicchè i rari passanti ammiravano quell'*onesto* operaio che era già al lavoro; ed i vicini credevano ad un lavoro d'urgenza. Intanto i compari favoriti dal rumore che faceva il primo, svaligiavano il negozio portando via indisturbati una quantità di piombo e ottone e tre fornelli per un valore complessivo di duecento lire.

*** Il giorno 9 corr. i dipendenti della Ditta Antonelli Achille e C.i della Giudecca legarono ed abbandonarono alla riva dello scalo merci di S. Lucia due barche cariche di casse e sacchi di pasta in sorte. Ieri l'altro mattina nello scaricarne una nei magazzini per spedirla per ferrovia trovarono che una delle 148 casse era sparita, pesava 52 chili e valeva 25 lire.

*** L'ultima è mancata: Al N. 1183 della calle del Selvatico presso Pilsen abita certa Maria Ventujol, che affitta stanze a gente di teatro. Ieri sera alle ore 20 e mezza quattro attrici del Goldoni stavano per uscire da quella casa, quando videro nel corridoio un uomo che fuggiva. Furono strilli di spavento; accorsero borghesi, carabinieri e guardie; la casa fu visitata da cima a fondo ma non si rinvenne alcuno. Il ladro (poichè evidentemente era tale) approfittando della confusione se l'era svignata, e senza preda: mentre una borsetta di pelle contenente 150 lire era accoccolata sopra un letto. Si ritiene però che il ladro volesse tentare un colpo nel negozio biade di Basilio Lacchin, comunicante colla casa della Ventujol per mezzo di una corticella. Appunto poco tempo fa i ladri avevano tentato di scassinare la porta di quel negozio ma fecero cilecca anche allora.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 12

Foglio d'Ordine della R. Marina: Il sottotenente di vascello Bonaldi è promosso tenente di vascello. Scapin è confermato aiutante di bandiera del vice-ammiraglio Grenet. Sono accettate le dimissioni del tenente di vascello Frigerio. Il sottotenente di vascello Bichi Ruspoli è messo in aspettativa per sei mesi. Il capitano medico Madia imbarca a Palermo il 13 sul piroscafo «Lazio» diretto a New Orleans in servizio di emigrazione. Il capitano medico Sabbadini è destinato a prestar servizio di emigrazione in luogo del pari grado Feraro. Il tenente medico Bassi è sbarcato a Napoli il 10 dal piroscafo «Madonna».

La nave «Garigliano» è partita da Taranto l'11.

Notizie del Dipartimento

La r. nave «Vesuvio» è partita iersera alle ore 5 e mezza, diretta a Porto Said, donde proseguirà per una lunga campagna nell'Estremo Oriente, al comando del capitano di vascello Eugenio Bollati di Saint Pierre.

Varie di Cronaca

Fed. degli Impiegati Civili della Regia Marina (Sezione di Venezia)

Gli aderenti sono pregati di voler intervenire alla seduta, che avrà luogo il giorno 13 corr. alle ore 20.45, nella sala, gentilmente concessa dalla Società Generale degli Impiegati Civili (Palazzo Faccanon) dovendosi trattare argomento della massima importanza.

Interessante

è sempre la pubblicità della nostra *Gazzetta* perchè fra i diversi e numerosi avvisi il lettore trova spesso quanto gli può convenire; — specialmente attraente è poi quella (come oggi) a grandi avvisi della nostra quinta pagina da meritare un esame attento e speciale.

L'arresto di due pregiudicati ribelli.

Ieri notte il brigadiere Giovine assieme alle guardie Juliani e Carletti, videro a S. Maria Formosa in corte Specchiera un individuo a loro assai noto, certo Umberto Cipollato di 19 anni di S. Polo. Mentre il brigadiere stava interrogandolo per sapere cosa facesse in quel luogo, saltò fuori un fratello del Cipollato, Antonio, di 25 anni, il quale senz'altro saltò addosso all'Juliani lavorando coi pugni poderosi. Allora il fratello lo imitò. I tre agenti tentarono di ammanettare i due furibondi, ma non riuscendovi decisero di lasciarli e cercare rinforzo. Andarono a S. Bartolomeo dove trovarono altre due guardie, ed i cinque tornarono in corte Specchiera; ma intanto i due erano fuggiti. Li scovarono però a S. Giacomo dell'Orio mentre si dirigevano a casa; e s'impegnò tra i farabutti e gli agenti una lotta furibonda. Stavolta però i due dovettero cedere e legati per bene vennero condotti a S. Severo.

Omonimia.

Eugenio Ballarin fu Francesco, inserviente al Cimitero tiene, giustamente a far sapere che non ha nulla a che vedere con l'Eugenio Ballarin arrestato con altri a Castello per violenze contro una guardia. L'arrestato è figlio del fu Giuseppe.

Collegio "G. Marconi,, in Padova.

Abbiamo avuto l'occasione di parlare con un ex-allievo del *Collegio Convitto Internazionale Guglielmo Marconi* di Padova.

Il bene che quel giovanotto ci disse di questo Collegio convitto, al quale accorrono giovani di ogni paese, anche dalla lontana America, ci spinge a raccomandarlo ai nostri lettori, i quali troveranno in esso l'istituto ideale per l'educazione e l'istruzione dei loro figli.

Concorsi

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha aperto un concorso per titoli al posto di Direttore della Cassa Provinciale di Credito Agrario per la Basilicata, con sede in Potenza, e con l'annuo stipendio di L. 6000.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio (Ispettorato Generale del Credito e della Previdenza) entro il 15 Ottobre p. v.

*** Il Ministero degli Affari Esteri ha aperto un concorso per titoli al posto vacante di Commissario dell'Emigrazione.

Le domande di concorso dovranno essere trasmesse al Ministero degli Affari Esteri (Commissariato dell'Emigrazione) non più tardi del 1.o Novembre 1906.

*** Il Ministero delle Finanze ha aperto un concorso per esami a quattro posti di volontario nel personale tecnico delle Saline dello Stato.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Privative) non più tardi del 31 ottobre p. v.

*** Il Ministero delle Finanze ha aperto un concorso per esami a quattro posti di volontario nel personale tecnico superiore delle agenzie di coltivazione del tabacco.

Le domande, in carta da bollo da L. una, coi documenti prescritti, dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale delle Privative, Div. II.a entro il giorno 5 dicembre p. v.

Una copia di ciascun avviso di concorso trovasi depositata nell'Ufficio di Gabinetto della Prefettura a disposizione del pubblico.

I genitori

che hanno da collocare i propri figli in Collegio, leggano nella sesta pagina l'avviso del Collegio Baggio di Vicenza.

Musica in Piazzetta.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezza dalla Banda dell'80.o regg. Fanteria in Piazza S. Marco.

1. «Marcia Militare», Musso — 2. Sinfonia «Le nozze di Figaro», Mozart — 3. Atto 4.o «Favorita» Donizetti — 4. Waltzer Barrera — 5. Fantasia «Carmen», Bizet — 6. Polka «Annita» Cicaina.

La beneficenza

A nostro mezzo: Per onorare la memoria della compianta signora Giovannina Levi Levi, Napoleone Pardo e consorte offrono lire 10 alla Croce Rossa; la signorina Fanny Finzi L. 5 alla Croce Azzurra; Ida e Cesare Bianchini lire 20 alla Colonia Alpina; nob. Gaudenzio dalla Zonca lire 25 all'Ospedale dei Bambini poveri Umberto I.; il sig. Eugenio Jona lire 5 alla Casa Israelitica di Ricovero: Giovanni Sacchetto lire 5; Arturo Bianchini lire 5, Angelo Levi Bianchini ten. di vascello lire 5, Enrichetta Levi Bianchini lire 5 al Pane Quotidiano, G. Calimani e C. proprietari della Sartoria a la Ville de Paris lire 5 all'Educatorio Rachitici.

*** L'offerta di lire 10 fatta ieri dal cav. A. Grassini in memoria della signora Giovannina Levi era per la Casa di Ricovero Israelitica e non per la Fraterna come per errore venne stampato.

*** Ad onorare la memoria della compianta signora Giovannina Levi-Levi: l'avvocato Usigli alla Cassa di Previdenza della Verdi L. 5.

Stato Civile

9 Settembre — **Nascite**: Maschi 4 — Femmine 3 — Totale generale 7.

Matrimoni: Scarpa Marco, congegnatore con Dal Moro Teresa, casalinga, celibi — Pitteri Diodato, fabbro con Racchia Italia, operaia cotonificio, celibi — Scarpa Francesco, fabbro meccanico con De Soio Maria, ricamatrice, celibi.

Decessi: Balliana Giovanni, d'anni 79, vedovo, commissionato, di Venezia — Carli dott. Emilio, d'anni 70, coniug., r. pensionato, di Mirano — Dal Maschio Giuseppe, d'anni 60, celibe, facchino, di Venezia — Fiorenzoli Egisto, d'anni 57, coniug., contabile R. Marina, di Ancona — Marzona Floriano, d'anni 54, coniug., tessitore, di Verzegnis — Pozzi Emilio, d'anni 37, coniug., impiegato, di Firenze — Rizzardini Giacomo, d'anni 32, celibe, fornaio, di S. Tiziano di Zoldo — Verignan Virgilio, d'anni 18, celibe, fornaio di Mestre — Chichisiola Amelia, d'anni 30, nubile, casalinga, di Burano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

10 Settembre — **Nascite**: Maschi 7 — Femmine sette — Denunciati morti: Maschi uno — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 16.

Matrimoni: Girardello Pietro, verniciatore mobili, vedovo con Rinaldo Antonia chiamata Giuseppina, casalinga, nubile — Zanenghi Felice, facchino, con Rota Letizia, casalinga, celibi.

Decessi: Marchetti Luigi, d'anni 77, con., già pescatore di Chioggia — Gal Domenico, d'anni 50, vedovo, rimessaio, di San Polo di Piave — Cipolato Cesare, d'anni 38, coniug., industriante, di Venezia — Revoltella Antonio, d'anni 37, coniug., macellaio, di Venezia — D'Angeli Giuseppe, d'anni 37, coniug., margaritaio, di Venezia — Martelli Moro-Lin Giustiniana, d'anni 95, vedova, casalinga, di Venezia — Perini Zampallo Felicita, d'anni 53, coniug., casalinga, di Chioggia — Levi Giovanna Levi Levi, d'anni 50, coniug., possidente, di Venezia — Pasqualini Maria, d'anni 22, nubile, casalinga, di Portogruaro.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

11 Settembre — **Nascite**: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi uno — Femmine 2 — Totale generale 11.

Matrimoni: Tamai Basilio, biadaiuolo, con Follin detta Costantini Elena, casalinga, celibi.

Decessi: Zipponi Antonio, d'anni 49, coniug., tintore, di Venezia — Riosa Luigi, d'anni 5, di Venezia — Somuracal Valler Virginia, d'anni 29, vedova, ortolana, di Burano — Lucidi Dorigo Augusta, d'anni 57, vedova, (?), di Caorle.

Teatri e Concerti

La serata di Grasso al "Goldoni,,

Giovanni Grasso offre questa sera l'ultima recita della breve stagione; la serata è in suo onore; e si rappresenterà *Feudalismo*, il dramma potente di Guimera. Basterebbe una sola di queste tre circostanze per richiamare una grande folla al Goldoni. Grasso ha accumulate le attrattive. Ed egli sarà Vanni, il pastore dalla vergine anima, inconsapevole, che s'accende di amore sconfinato e devoto; il pastore dal pugno erculeo che atterra la fiera e accarezza con paurosa timidezza i capelli d'una donna; un'anima ed un corpo che la tirannide piega giù giù fino a terra, crudelmente, come un giunco; poi il risveglio improvviso e violento, l'urlo di rivolta e l'urto formidabile che travolge ed annienta. Tutta l'impetuosa arte del grande attore furoreggia in *Feudalismo*.

Malibran

Stasera si ripete per l'ottava volta la «Gheisa», che ogni sera fa affollare il teatro. Fra giorni il «Vice Ammiraglio» del Milloker col debutto delle sorelle Tani. Angelini sta pure approntando «l'Augellin Bel Verde» magnificamente.

***

Iersera fu applauditissimo un *couplet* di Wun-ci sulla.... deficenza dei vagoni in Marittima. Lo sanno persino loro che il Governo fa il buffone.

Teatro di Lido

Questa sera Alberto Brizzi da la recita d'onore con *Sior Todaro Brontolon*.

Cinematografo Ridotto — Ecco il nuovo programma: «Cappello disgraziato!» — «I cento trucchi» — «Footit» — «Salvato dal suo cane» — «Il pollo avvelenato» — Quitanza di pigione.

Cinematografo S. Giuliano — Ecco il nuovo e bello programma: Bagno forzato — Incrociatore Vesuvio — Caccia clandestina — Ladra di brillanti.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *Feudalismo*.
MALIBRAN 8.45 — *La Geisha*.
LIDO — Ore 3 concerto — Ore 9 teatro.
CINEMATOGRAFO S. Giuliano — *Incrociatore Vesuvio — Ladra di brillanti*.

Dalle Provincie Venete

Una sentenza contro la Banca di Portogruaro

Nel *Giornale di Venezia* del 15 giugno 1905 nella cronaca giudiziaria abbiamo fatto cenno di una sentenza del Tribunale di Venezia, estensore l'avv. Domini colla quale veniva ordinato il sequestro giudiziario di tutta la sostanza mobiliare ed immobiliare degli Eredi Camuffo contro la Banca di Portogruaro, causa, che venne iniziata dall'avv. Ciano in seguito al processo contro Luigi Mascherin, ex direttore di quella Banca.

Sappiamo che la Corte d'Appello con sentenza di ieri, estensore, Rinaldo, ha confermata la decisione di primo grado. Ha accolte le domande degli Eredi Camuffo condannando la Banca nelle spese di lite.

La Banca era difesa dal Bilia di Udine, i Camuffo dall'avv. Ciano e la Camuffo in Mascherin dall'avv. Franco.

Venezia

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 12:

Fabbrica di ghiaccio — L'idea già lanciata di far sorgere per l'anno venturo una fabbrica di ghiaccio, ha incontrato molto favore. Però, all'effetto di ottenere il relativo capitale per azioni, occorre approntare un progetto tecnico dettagliato e costituire il comitato organizzatore.

Telefono — Il nostro Consiglio, alla prima seduta, dovrà occuparsi in seconda lettura del progetto della linea distrettuale. Ormai è stabilito che i Comuni di Meolo e di S. Michele hanno rifiutato di entrare nella combinazione, che anche per essi era l'unica vantaggiosa; ma non per questo il progetto deve naufragare. Il pubblico, ormai convinto dell'utilità di adottare quel mezzo di pronta, facile e completa comunicazione, confida che questo Comune capoluogo proseguirà attivamente le pratiche per costituire il consorzio fra otto anzichè fra dieci Comuni.

C'è da scommettere però che fra qualche anno i due ingiustificati dissenzienti domanderanno di essere aggregati.

Spettacoli pubblici — Per la stagione di fiera d'ottobre avremo al Sociale uno spettacolo d'opera di primo ordine: «Il Ballo in Maschera» con artisti di vaglia. E per le gare nautiche da parte della Società Bucintoro di Venezia? La bella idea era sorta qualche mese fa; però nulla ancora si sa di concreto.

CAVARZERE — Ci scrivono 12:

L'anno agrario — Il raccolto del frumento fu quest'anno dei migliori, e quello del granoturco non promette d'esser da meno. L'uva piuttosto sarà poco abbondante — quantunque nelle vicinanze sieno parecchie annate che non se ne vedeva tanta copiosità, — ma dipende dal terreno, un po' refrattario alla coltivazione della vite. Con tutto ciò i viveri sono sempre cari!

Teatro — Ieri sera la brava compagnia Seracchiali diede il poderoso dramma di Dumas (figlio): «La Signora dalle Camelie». Chiuse lo spettacolo una brillantissima farsa. Il pubblico, che rimunera del suo concorso i distinti attori, scoppiò in lunghi applausi.

Tempaccio — Il tempo, che sembrava rimesso al buono — tornò stamattina pessimo. Piovve insistentemente e soffia piuttosto forte il vento.

NOALE — Ci scrivono 12:

Nel regno di sua maestà Bisturi — Bilbroth, alla sua scolaresca innumere, soleva dire «l'abilità del chirurgo sta nell'ottenere grandi risultanti con piccoli mezzi».

Orbene, come sul frontone del tempio d'Apollo a Delfo, i sette sapienti fecero scrivere a lettere d'oro il «nosci te stesso» così io vorrei che sulla porta d'entrata dell'Ospitale di Noale fosse incisa a caratteri cubitali la sentenza del celebre chirurgo tedesco. Infatti, da pochi mesi, giunse tra noi il dott. Teseo Valeri. Per molteplici cause, che oggi non è opportuno annoverare, il dott. Valeri si trovò in un ambiente sprovvisto di suppellettile chirurgica di sala operatoria e di riparto relativo modernamente intesi.

Di fronte a tale assenza più che scarsezza di mezzi, il dott. Valeri non si perdè d'animo. Dotato d'energia morale, d'iniziativa e tenacia incrollabili, assistito con entusiasmo ed intelligenza dai due colleghi — dott. Picchini e Rizzetto — il dottor Valeri, fornendosi a po' per volta dello strettamente indispensabile, cominciò ad operare.

Tra i casi recentissimi e tutti con esito felice, cito una doppia ernia strozzata in un vecchio di 75 anni, una laparotomia per enorme cisti ovarica, una riuscitissima osteotomia alla Maciuven.

Per questo, se la fama del Valeri appena giunto a Noale poggiava su documenti onorifici ed invidiabili, oggi s'è radicata su basi granitiche: i «fatti» per i quali l'invidia non ha dente roditore e la reclame inutilmente sfodera i suoi lenocini. E perchè di questo son convinto, a dispetto della modestia innata del Valeri lo ritengo... un valore nel regno di Sua Maestà Bisturi. E tanto più perchè ormai seppe circondarsi della stima dei colleghi e della fiducia del pubblico cogli stessi mezzi, coi quali il celebre fisiologo Woleschott conquistò la cattedra «con una pinzetta ed un coltellino».

Valeri oggi è un'apprezzato sacerdote di Monna Chirurgia. Con abilità, destrezza e sangue freddo ammirabili, celebra i suoi riti a Noale. Spetta a questo paese di favorire in tutti i modi l'estrinsecazione delle doti peregrine di chi ha per motto della sua vita: «Viresque acquirit eundo».

SPINEA — Ci scrivono 12:

Circa i festeggiamenti dati a Spinea nei giorni 8, 9 e 10 corr., il Comitato rende noto che i premi della pesca di beneficenza furono vinti dai seguenti numeri 2144, 1062, 2512, 3976.

Il secondo ed il terzo premio sono stati subito ritirati, gli altri due si terranno a disposizione dei vincitori a tutto il 16 corr. epoca di scadenza in prescrizione, saranno poi venduti ad incremento del fondo destinato alla beneficenza.

DOLO — Ci scrivono 12:

Consiglio Comunale — L'*Adriatico* tira sassi in piccionaia! Nel mentre commenta l'ordine del giorno diramato ai consiglieri comunali, rileva con una cert'aria di spasimo che vengono rimandati alle calende greche alcuni gravi progetti, come quello delle scuole ecc. e (se è sincero) ha ragione.

Ma: e il dazio... dove se lo mette il corrispondente dell'*Adriatico?*

E' ben vero che a quanto sembra la Giunta in tale materia vuol fare da sè, sottoponendo poi all'ultimo momento le sue deliberazioni alla maggioranza del Consiglio, cui — come al solito — sarà riservata l'umile funzione di dire di sì; — ma in tal caso si capisce: in proposito la consegna è di russare!

FIESSO D'ARTICO — Ci scrivono 12:

Necrologio — Alle ore 14 circa di oggi cessava improvvisamente di vivere Eleonora Bonafede d'anni 52, lasciando nella massima costernazione il marito sig. Giuseppe Baldan Bembo ed i congiunti tutti.

La morte repentina della buona signora ha destato in paese impressione vivissima. Condoglianze alla famiglia così dolorosamente provata.

ORIAGO — Ci scrivono 12

Questa mattina dopo breve e straziante malore cessava di vivere il dottor Bernardo Ceschelli, pretore di Motta di Livenza. Quanti lo conobbero piangono in lui il vero amico, l'uomo di cuore, il magistrato integerrimo; qui, ove tutti l'amavano teneramente, lascia largo compianto.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 12:

L'Esposizione di Bribano sarà inaugurata domenica. Gli abitanti dell'ameno paese si apprestano a ricevere degnamente i numerosi forestieri che arriveranno. I lavori per mettere a posto i prodotti continuano alacremente e la Mostra assumerà una imponenza inaspettata.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha assegnate una medaglia d'oro e due d'argento per i prodotti del latte.

L'arrivo del 3.o battaglione — Domani alle ore 11 di sera giungerà il 3.o battaglione del 68.o fanteria, che da un anno trovavasi in distaccamento in Sicilia, comandato dal maggior Buschetti.

Saranno ad attenderlo alla stazione gli ufficiali e la banda del reggimento.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 12:

Il Consiglio Provinciale si riunirà posdomani alle ore 12.30 per trattare un importante ordine del giorno, che comprende la tassa di pedaggio sul ponte di Corbola, l'eterna questione che si dibatte già da parecchi mesi.

Speriamo che essa venga risolta conforme i desideri degli interessati, ma con scrupolosa equanimità.

Un fienile in fiamme — Durante l'imperversare dei temporali di ieri, un fulmine è caduto sul grande fienile e stallo delle baronesse Pasetti Angeli, nel vicino Buso Sarzano. Le fiamme in breve presero grandi proporzioni e tutta l'enorme quantità di fieno che esso conteneva andò distrutta assieme al fabbricato. Per il volonteroso e valido aiuto dei numerosi accorsi, fra cui il giovane Bruno Maiurelli, alle dipendenze dei proprietari, si poterono salvare i numerosi capi di bestiame e i vicini pagliai.

Il danno assicurato ascende a 20000 circa.

Consigliere Scolastico — Con recente Decreto del Ministero dell'I. P. il concittadino cav. Attilio Tedeschi, segretario Amministrativo presso la locale intendenza di Finanza, è stato nominato Consigliere Scolastico per questa Provincia in sostituzione del cav. avv. G. Brotto trasferito a Venezia.

Il pirotecnico Lavezzo in libertà — Il pirotecnico Guglielmo Lavezzo di questa città che, come ebbe per prima a riferire la *Gazzetta*, era stato arrestato a Torino in seguito alla morte del suo garzone Ugo Brusaferro, per le ferite causategli dallo scoppio d'un razzo, è stato rimesso in libertà non essendo emessa a suo carico alcuna responsabilità.

Il Lavezzo arriverà a Rovigo questa sera col fratello Luigi.

ADRIA — Ci scrivono 12:

Il nuovo Ispettore Scolastico — Il Ministero della P. I. dopo diversi anni ha creduto di trasferire alla nostra città un nuovo Ispettore Scolastico, il prof. Luigi Rebecchi, attualmente a Foggia, posto che sino ad ora venne supplito dal prof. Gallo Cabrini, ispettore scolastico di Rovigo. Finalmente!

Onore al merito — La cittadina rappresentanza tributò una meritata lode all'operaio Forzato Candido fu Gaetano, agente della Ditta Ennio Nesso, che nella sera del 16 Agosto p. p. gettandosi nelle acque del Canalbianco trasse a salvamento Spolladore Pasqua fu Angelo che stava per affogare.

Il Forzato non chiese alcun compenso pecuniario ed è quindi sperabile che egli verrà onorato di una medaglia al valor civile.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 12:

Per la festa del XX Settembre — L'ufficio municipale della stampa comunica:

La Giunta Municipale per celebrare la festa nazionale del XX Settembre ha deliberato di erogare la somma di L. 2000 a favore degli Asili Infantili e di concorrere con L. 900 nelle spese del Comitato organizzatore della festa stessa.

Nella sera di quel giorno si terranno concerti musicali nella Via XX Settembre con illuminazione straordinaria della via stessa.

Sussidi all'Università — Presso la nostra Università è aperto il concorso a tre sussidi d'annue lire 400, tratti del Collegio Engleschi, a favore di studenti poveri di questa Facoltà di Medicina Chirurgia: due originari della Provincia di Padova o dei distretti di Dolo e Mirano in Provincia di Venezia ed uno originario di Muggia in Istria. Qualora manchino concorrenti originari di Muggia, il sussidio relativo sarà conferito a studente originario della Provincia di Padova o dei suddetti distretti di Dolo e Mirano in Provincia di Venezia.

I concorrenti devono presentare le loro istanze al Rettore della R. Università non oltre il giorno 31 dicembre 1906.

Cavalleria di passaggio — Trovasi qui di passaggio, accantonato negli stalli a Santa Croce e alle Grazie, il 10 reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II*.

E' reduce dalle manovre nel Friuli e domattina riparte per tornare nella sua sede a Reggio Emilia. Farà la prima tappa ad Este dove si fermerà tutta la giornata di domani.

— In settimana avremo il seguente movimento di truppe:

Domattina arriverà il 13 cavalleggeri *Monferrato*, di guarnigione a Lodi. Ripartirà venerdì e in quel giorno è atteso il 18.o cavalleggeri *Piacenza* che va alla propria sede a Verona.

E' annunciato altresì l'arrivo dei cavalleggeri *Saluzzo* diretti a Bologna e dei lancieri *Montebello* diretti a Vicenza.

— E' ritornato stamattina a Padova il 4.o *Genova* cavalleria. Il quarto squadrone si è accantonato negli stalli a Santa Croce, dovendo venerdì mattina raggiungere il distaccamento di Montagnana.

L'Ordine dei Sanitari della Città e provincia di Padova dietro proposta della Commissione giudicatrice composta del dott. Pietro Borgonzoli, Ottavio Collini, dott. Luigi Galdiolo, prof. Baldo Zaniboni, assegnò una menzione onorevole ed un premio d'incoraggiamento di L. 100 al dottor Umberto Poli, medico condotto di Saccolongo, l'unico che prese parte al concorso a premio bandito dall'Ordine sul tema: «Modi e mezzi di combattere l'esercizio abusivo delle professioni sanitarie; Interpretazioni e limiti dell'esercizio abusivo stesso».

Una Rotschild a Padova — E' arrivata oggi a Padova una baronessa Rotschild, ramo di Parigi, con numeroso seguito.

Era preceduta da una splendida automobile 60 H-P. Bölec. L'ospite illustre proveniva da Venezia ed è scesa all'Hôtel Fanti, Stella d'Oro.

Alle 16, in automobile, la baronessa fece ritorno a Venezia dopo aver visitato il Salone, il Santo e altri monumenti cittadini.

La questione ferroviaria

MONTAGNANA — Ci scrivono 12:

Ferve animatissima una agitazione fra tutti i Comuni della Provincia, limitrofi alla linea ferroviaria Monselice-Mantova; e ciò perchè all'aumentato progresso agricolo-industriale non corrispondono adeguati provvedimenti del Governo a facilitare il crescente traffico col rendere più agevoli le comunicazioni ferroviarie dei nostri paesi con le grandi linee Venezia-Bologna-Verona-Milano.

Infatti tutte le persone di commercio e tutti coloro che per necessità devono recarsi nei distretti di Este, Montagnana e Legnago, tanto da Monselice quanto da Mantova, mancano di coincidenze agevoli e leste che facilitino o rendano almeno possibili i loro viaggi. Un esempio si può avere qualora si consideri che dopo il treno delle 9 circa da Mantova, non v'è fino alle 6 di sera altro modo di arrivare per ferrovia a Montagnana, o a Este, o a Monselice.

E l'agitazione, cui fanno capo le più eminenti nostre autorità, tende appunto a far sanare queste deficenze nel servizio ferroviario; chiedesi a tal uopo una sola copia di treni che non porterebbe alcuno spostamento negli orari attualmente in vigore e che, con minima spesa per il personale viaggiante, darebbe agio alle nostre popolazioni di avere le comunicazioni necessarie ai loro crescenti bisogni.

La Società Adriatica aveva già iniziate opportune pratiche per soddisfare le no-

stre leggittime domande; speriamo che ora, Governo e Direzione delle Ferrovie riconoscano una buona volta quanto sia doveroso per loro non ostacolare, ma aiutare nel modo migliore, il crescente nostro traffico; sicchè finalmente non si abbia più a lamentare ingiustificata trascuranza verso i nostri paesi.

L' orribile fine di un bovaio

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 12:

Ieri nel vicino comune di Massanzago avvenne una orribile disgrazia che produsse enorme impressione.

Certo Bonetto Valentino d'anni 40, bovaio alle dipendenze del Co. Baglioni, munito di una forca saliva, per mezzo di una scala a piuoli, nel fienile onde provvedere di fieno la stalla. Messo a terra il fineno, non decorrendogli più la forca, la gettava sopra il fieno stesso restandone fuori il grosso manico accuminato.

Nello scendere, il disgraziato bovaio sdrucciolò e cadde indietro, andando a infilzarsi nel manico della forca, che gli penetrò per ben 25 centimetri nel corpo.

Venne d'urgenza trasportato nel nostro ospitale, dove fu ricevuto dal primario cav. Crescini; ma purtroppo vana riuscì ogni cura ed il poveretto dopo due ore soccombette fra atroci spasimi.

Treviso

La Grande Mostra dei Bovini

TREVISO — Ci scrivono 12:

Ho promesso di mandarvi qualche cenno su questo argomento che interessa grandemente la nostra Provincia, la quale si avvia verso un'èra di vero progresso per l'agricoltura; lo faccio con compiacenza dopo una visita molto rapida compiuta stasera con altri colleghi giornalisti al recinto della Mostra per la quale vi sono premi di L. 7200 e non di 2700 come per un «lapsus calami» avete pubblicato ieri.

Ci fu guida cortesissima e intelligente nella visita l'egregio prof. Benzi.

L'ingresso all'Esposizione è dalla parte di Porta Cavour. Di là si staccano le tettoie della lunghezza di 1500 metri; la prima è addossata al muretto dei bastioni; la seconda è sul primo rialzo; la terza, più piccola «pei tori» è addossata al muro del giardino comunale.

Difficilmente si potranno vedere uniti come stavolta, oltre 1000 capi di bestiame e 110 tori, delle migliori razze. Questo grande concorso di esposizioni lo si deve all'alacrità e all'amore per la scienza agraria dimostrata dal prof. Benzi il quale ha condotto a termine con questa grande esposizione l'idea che i compianti G. B. Zava e N. H. Jacopo Marcello hanno lanciata in seno alla Commissione Provinciale per il miglioramento della razza bovina fin dal 1902.

La Deputazione e il Consiglio Provinciale poi meritano i più vivi elogi, poichè non più valido appoggio potevano dare a tale iniziativa. La Provincia, infatti, spenderà per questa nuova affermazione di progresso agricolo di Treviso 25000 lire; il Comune di Treviso concorre anch'esso con 5000 lire.

E continuo. La decorazione dell'ampio recinto è semplicissimo: molti pennoni e qualche addobbo ai due *bars*; il resto della decorazione sarà costituito dalla ricchezza delle razze bovine e dalla folla.

L'acqua venne portata nel recento da pompe fornite dal Municipio: da alcuni cisternoni collocati sull'alto del bastione essa sarà distribuita ad una sessantina di tinozze. Furono inoltre piantati due grandi depositi pel fieno.

L'inaugurazione ufficiale avrà luogo il 17 corr., lunedì, alle ore 9.30 ant.

Furono diramati circa mille inviti. Si assicura, ma non è certo l'intervento di un rappresentante del Ministero di Agricoltura. Ad esso, alle Autorità e agli espositori verrà offerto un banchetto al «Grand Hôtel Reale Stella d'Oro».

Consiglio Comunale

Anche oggi la seduta indetta per le 15 si è aperta con 45 minuti di ritardo! Erano presenti all'appello 23 consiglieri.

Il Sindaco Co. G. G. Fèlissent commemorò con sentite parole il compianto consigliere cav. dott. G. B. Zava; seguì un discorso nobilissimo dell'on. Bianchini, ascoltato in piedi dai consiglieri e dal pubblico.

Boscolo per la minoranza socialista si associò; *Brunelli*, ringraziò a nome della famiglia.

E si passò all'ordine del giorno.

Il Consiglio approvò alla unanimità (meno il voto del Sindaco, che per quest'oggetto cedette la presidenza della seduta all'assessore dott. Piazza) il concorso supplementare di L. 3000 per la linea tramviaria Treviso-Roncade-Meolo.

Sulla somministrazione dei medicinali ai poveri del suburbio da parte dell'ospedale civile, in seguito alla dotta e diligente relazione dell'assess. avv. M. A. Mandruzzato, il Consiglio approvò in massima l'ordine del giorno della Giunta deferendo alla medesima l'incarico per una soluzione amichevole. Alla discussione presero viva parte il comm. Piazza, Gregori, Galeno e l'avv. Mandruzzato.

Si soprasedette alla discussione per il voto sul nuovo statuto per l'ospedale civile inquanto questo argomento è subordinato al precedente.

In seconda lettura venne approvato il concorso del Comune con L. 5000 per la Mostra bovina.

Il resto venne rimandato ad altra tornata fissata per venerdì prossimo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12;

(Aramis) — **Ancora sulle feste** — Nella fretta d'imbastire la corrispondenza sulle feste pasate, ho tralasciato o meglio lasciato nella penna, il doveroso encomio all'infaticabile Comitato generale promotore della riuscita festa, composto dei signori Trevisan Amedeo, Ostani rag. Domenico, Scarpari dott. Giuseppe, Serragiotto Antonio, Turcato Ferdinando, Dorella Lorenzo, Cartigni Giuseppe, Chiapinotto Gervasio, Scarpazza Gervasio, Cappellari Giuseppe, Leo dott. Cecconi, Baggio Carlino, Cargnello Vincenzo, Rainati Andrea. Lo faccio oggi, aggiungendo a suo maggior onore che dai conti di cassa, sperasi che lo scopo per le quali son state fatte le feste la beneficenza, sia stato raggiunto.

Il Comitato a resoconto pubblicato, ciò che avverrà entro brevissimo tempo radunerà tutti i Comitati compreso le signorine, per un cenacolo fraterno.

Lascito Zorzetto per allevatori

ODERZO — Ci scrivono 12:

Presso questo Municipio, venne aperto il concorso a sei eguali premi d'incoraggiamento ad allevatori di bestiame bovino ed equino del Comune di Oderzo, da conferirsi in occasione della fiera di S. Maria Maddalena ricorrente in questa città nel p. v. anno 1907, istituiti con lascito testamentario dal cav. Angelo Zorzetto. Sono ammessi al concorso i coloni affittuari o mezzadri (esclusi i boattieri, i servitori e gli stipendiati in genere), residenti da oltre due anni nel Comune di Oderzo.

VAZZOLA — Ci scrivono 12;

A proposito di una corrispondenza di qui, comparsa nel «Gazzettino» di oggi, sta in fatto che lunedì scorso ebbe luogo la nomina definitiva di un maestro, in surrogazione di quello provvisorio. La riuscita di questo era molto dubbia, tanto che riportò solo 4 voti. Ad evitare tale mala riuscita, era stata organizzata una dimostrazione, la più parte ragazzi, (dove il corrispondente abbia pescate le 500 persone non si sa) la quale rumoreggiando e fischiando si agglomerò alle finestre della sala della seduta e penetrò persino nell'interno dell'ufficio comunale, allo scopo di far pressione sul voto dei consiglieri. Questi però non si lasciarono intimorire e diedero il voto secondo la loro coscienza.

La ragazzaglia sobillata, si sa da chi, fischiò i consiglieri uscenti. Il consigliere cui accenna il corrispondente si avanzò, nei pressi della farmacia Boccardini, di fronte alla marmaglia e la invitò a farsi avanti apostrofandola ripetutamente ad alta voce col poco lusinghiero titolo di «carogne voi e chi vi manda». La marmaglia, non rispose, ma zitta, si arrestò, come per incanto e così tutto finì.

Tanto per onore del vero.

Udine

La fuga pericolosa di un carro ferroviario

UDINE — Ci scrivono 12:

Un ritardo provvidenziale di 35 minuti fu quello che subì ieri sera il diretto in partenza da qui per Pontebba, poichè altrimenti avrebbe probabilmente lungo la linea dovuto ricevere l'urto violento — chi sa con quali conseguenze — di un carro carico di mattoni il quale non essendo opportunamente stato chiuso dai freni, spinto dal vento «fuggì» dalla stazione di Moggio e scese con grande rapidità giù per la linea. Appena avvertita la «fuga» fu telegrafato alla Carnia, ma colà non si giunse in tempo a fermarlo. Solo a Gemona quel capostazione provvide per il fermo facendogli aprire un binario morto. Ma siccome anche su questo erauvi altri vagoni, l'urto fu inevitabile e il pesante carico, giungendo a grande velocità, urtò contro i carri mandandogli in frantumi. Nessuna disgrazia si ha per fortuna a lamentare. L'ispettore del movimento cav. Nadalini si recò stamane sul posto per un' inchiesta.

Al presidente dell'U. M. N. avv. Caratti, che ora si trova a Milano a quel Congresso dell'Unione Magistrale, l'ispettore scolastico del circolo di Gemona prof. L. A. Benedetti ha inviato il seguente dispaccio: «Impedito imprevedute circostanze partecipare lavori Congresso rappresentando Società Magistrale di Gemona, mando a Lei, ai congressisti affettuoso saluto augurale. Da codesto Convegno concorde voce sia solenne ammonimento maestri italiani essere una sola bandiera segnacolo vittoria scuola educativa nazionale.

Disertori austriaci — Dai carabinieri di Faedis furono qui accompagnati due soldati austriaci, Köller Stefano di Feistritz e Köfferer Antonio di Klein del 4.o fanteria di guarnigione a Klagenfurt. I due fantoccino dichiararono di aver disertato per maltrattamenti.

Una bambola donata dalla Regina

La moglie del fornaio Angelo Cucchini, che partorì or son due anni una bambina nello stesso giorno in cui S. M. la Regina Elena dava alla luce il Principe Ereditario, inviò all'Augusta Regina una lettera di ossequiente felicitazioni, manifestando il desiderio di essere regalata di una bambola per la sua piccola Italia. Ed ecco che ieri giunse alla Cucchini l'invocato dono per la coetanea di S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato da una lettera della Dama d'onore contessa Guicciardini.

Consiglio Comunale — Nella seduta pomeridiana odierna il Consiglio Comunale approvò la proposta della Giunta tendente a sopprimere parzialmente il lavoro notturno dei fornai, votando la seguente disposizione:

«E' proibito ai panettieri, fornai e pasticcieri il lavoro notturno dalla mezzanotte alle quattro.

A tal uopo l'autorità municipale potrà ordinare delle ispezioni con sopraluogo da farsi dai funzionari della vigilanza urbana e rurale in ogni tempo».

Nella stessa seduta furono eletti assessori effettivi il cav. Luigi Bardusco (per le Finanze) e il dott. Giuseppe Murero (per la sanità ed igiene) e supplente il cav. Ugo Luzzatto. A direttore dell'officina municipale del gas fu nominato il prof. Nazzareno Pierpaoli.

PONTEBBA — Ci scrivono 12:

Interessanti lavori ferroviari — Fra le cantoniere N. 66 e N. 65 la ferrovia corre sotto la montagna a picco e perciò frequenti erano gli ingombri per le frane e le nevi. Ora si sta costruendo a difesa una galleria artificiale e diciannove arcate a forma di porticato interessante, oltre che per l'eleganza dell'aspetto, per esser la prima in Italia le cui vôlte sieno in cemento armato. Anche in altri punti, p. e. fra Dogna e Chiusaforte si prolungano gallerie esistenti e si fanno nuove difese contro il monte ed il fiume, mentre al di là del confine il tronco ferroviario tra Pontebba e Tarvis, mezzo distrutto dalle piene di tre anni fa, venne ricostrutto tale e quale.

DOGNA — Ci scrivono 12:

Provvedimenti urgenti — Un tratto della strada carrozzabile lungo il Canal del Ferro poco dopo la frazione di Vidali è tagliata nel monte che in quel posto è formato da strati alterni di calcare e di scisti contenenti materiali carboniferi, sui quali ora la Società veneta delle miniere sta facendo delle ricerche. Questi strati colle loro tinte alternate bianche e nere e colle loro curiose ripiegature attraggono l'occhio del viandante che viene da Chiusaforte, ma costituiscono un pericolo continuo per il transito.

La parte scistosa si sfalda facilmente colle pioggie e coi geli; così la roccia calcarea non più sostenuta ruina abbasso e, lasciando stare i blocchi separati che certo non sono un complimento per chi passa, una frana molto voluminosa cadde lo scorso novembre e rese necessaria una deviazione della strada a levante dove c'è un altro pericolo, il torrente Fella, il gran corroditore contro il quale ben difficile è la difesa.

Fu proposto di fare quanto si sta ora facendo sulla ferrovia situata all'altra riva, una galleria artificiale che qui avrebbe la lunghezza di circa centocinquanta metri, ma la proposta dorme ed intanto i sassi cadono; la roccia è in istato tale che la si sgretola colle mani. Finchè qualche povero diavolo non resta sepolto non si prenderanno provvedimenti.

Vicenza

THIENE — Ci scrivono 12:

In Consiglio — Ieri, alle 16.30 si radunò il Consiglio comunale. Erano presenti 16 consiglieri e presiedeva il Sindaco avvocato Velo.

In seduta pubblica approvò il regolamento, degli stradini e del fontaniere e la nuova pianta organica degli impiegati municipali; in seconda lettura, l'assunzione di un prestito di L. 8 mila per spese di liti; la costituzione di un consorzio per l'attivazione di una corriera Thiene e Lusiana; la rinnovazione del selciato di via Conca; un sussidio annuo di L. 800 alla Banda cittadina.

In seduta segreta approvò il collocamento a riposo del vice segretario Mosele; e favorì la domanda del maestro dott. Gio. Batta Pasculetto per compenso straordinario, assegnandogli 100 lire; e da ultimo confermò il maestro Guido Scolari per la terza maschile e Ida Dalla Valle e Carolina Meneghini per la prima femminile primo e secondo riparto.

BASSANO — Ci scrivono 12:

Il Consiglio Comunale riunitosi ieri prese fra altro le seguenti importanti deliberazioni: Relativamente alla cessione in affittanza al Governo dei locali in Via Museo pel nuovo ufficio Postale-Telegrafico-Telefonico approvò con dettagliato ordine del giorno di concludere l'affittanza novennale del fabbricato ora serviente ad uso scuole maschili, incarica la Giunta di concretare d'accordo colla Direzione delle Poste i lavori occorrenti di adattamento dei locali pel nuovo uso e presentare al Consiglio nel più breve tempo possibile il progetto tecnico relativo col preventivo di spesa che finora delibera di impostare sul bilancio 1907 — Autorizza infine la Giunta a compiere nel più breve termine le pratiche e affrettare la sistemazione del nuovo Ufficio Postale-Telegrafico-Telefonico nei limiti di forma e di spesa rispondente al progetto tecnico finanziario già allo studio.

Sulla proposta della Giunta il Consiglio deliberò conseguentemente l'allargamento del locale ad occidente di quello terreno dell'Asilo d'infanzia in sostituzione dell'attuale refettorio che va compenetrato nell'edificio destinato all'ufficio di posta, telegrafo, telefono. Nominò: a direttore didattico di queste scuole primarie il prof. Antonio Mastella ad unanimità; il sig. dott. prof. Cisotti Umberto insegnante della matematica e delle scienze naturali al Ginnasio pareggiato Brocchi. Nominò infine a maestre di queste scuole rurali le signorine: Fontana Anna; Ferronato Orsola; Donà Cortese Emma, Gobbato Elvira; Battocchio Pierina.

Suicidio. — Stamane giunse qui la notizia che nel Comune di Rossano Veneto si suicidò ieri impiccandosi certo Bragagnolo Giordano di Giusepe non ancora trentenne; mancano i particolari.

Verona

La canagliata del normajolo contro un ufficiale

VERONA — Ci scrivono 12:

Poche sere or sono accadeva un battibecco alla stazione di Porta Vescovo fra un vetturale ed un giovanissimo ufficiale del 10.mo bersaglieri per il pagamento di una corsa. La questione si sarebbe poi regolata in Municipio. Si trattava di una scappata giovanile dell'ufficiale, il quale, quantunque si trovasse agli arresti semplici era stato irresistibilmente trascinato fuori da due begli occhi neri.

Il battibecco da lui avuto col vetturale non meritava certamente gli onori della cronaca e tutti i giornali per bene non se ne occuparono.

Ma il *Giornaletto* colse l'occasione per commettere un'odiosità contro un povero giovane che aveva il torto di esser un ufficiale e si affrettò a denunciare ai superiori la scappata del giovane, il quale perciò fu condannato a due mesi di arresti in fortezza. Egli allora presentò le dimissioni da ufficiale al Ministero. Ecco una carriera spezzata.

Un uomo ucciso da un carro

Ci telegrafano da Verona, 12 notte:

Ad Avesa nelle cave di proprietà Tantini, trovavasi oggi a lavorare il tagliapietra Contolini Silvio di anni 72; quando dalla montagna si staccò e cadde un grosso sasso che colpì il disgraziato alla testa, ammazzandolo.

Accorsero sopraluogo i carabinieri di Parona.

LEGNAGO — Ci scrivono 12:

Banchetto Agrario — Sabato prossimo — giorno di mercato franco — seguirà nel Salone del Mercato coperto, un banchetto indetto da questa Associazione Agraria, avente lo scopo di riunire ed affratellare maggiormente i soci e ravvisare in essi lo spirito di propaganda agraria.

A tale banchetto interverrà anche il deputato del Collegio on. comm. Emilio Maraini. Le adesioni fino ad ora raggiungono il numero di 200.

Gli amministratori della Cassa Rurale di Prestiti di Zimella (Cologna Veneta) sono stati ieri condannati da questo Tribunale a L. 51 di multa (applicata in loro favore la Legge del perdono) per non avere presentato alla Cancelleria del Tribunale nel termine di legge il Bilancio 1905, l'Elenco dei soci del secondo trimestre dell'anno in corso, e le situazioni dei conti dei mesi di Maggio e Giugno 1906 della Cassa Rurale di Zimella.

Ultima ora

DALLA RUSSIA

Un congresso proibito

Misure di pubblica sicurezza

Pietroburgo, 12

Le autorità hanno proibita la riunione del congresso del partito costituzionale democratico.

Le autorità di Odessa temendo disordini hanno armato di fucili le guardie Pattuglie miste di soldati e di agenti di polizia percorrono la città. Da venerdì la porta del consiglio di guerra è custodita da mitragliatrici.

Si ha da Krasnonarsk che i rivoluzionari hanno fermato un diretto uccidendo gli impiegati e ferendo le guardie militari. Rubarono 8000 rubli e poi fuggirono.

La voce del buon senso

Londra, 12

Il *Daily Mail* biasima severamente le dimostrazioni di simpatia per i rivoluzionari ed anche per i terroristi russi che si fanno in Inghilterra, perchè, dice il giornale, gli inglesi devono domandarsi che cosa penserebbero essi se in una questione fra partiti in Inghilterra i socialisti od i liberali tedeschi, pronunciassero discorsi furibondi o prendessero parte nella disputa, sottoscrivendo dei fondi per venire in aiuto a uno di questi partiti eccitando i più agitati di uno di questi partiti alla violenza ed al delitto.

Ora, dice il giornale, è questa l'attitudine di una parte del popolo inglese rispetto alla Russia. (Dicasi altrettanto del popolo italiano).

Spara contro la polizia

Riga, 12

Un individuo rimasto sconosciuto ha tirato contro la polizia vicino al teatro tedesco. Essa ha risposto. Una persona è stata ferita accidentalmente. L'aggressore fu arrestato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 12 Settembre — vap. ital. «Tirreno» da Marsiglia con merci — a. u. «H. Sandor» da Fiume con merci — a. u. «Graf Wurbrandt» da Trieste, passeggieri.

Partenze del 12 Settembre — vap. a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci — a. u. «Belrorù» per Ravenna, pirite — ital. «Barletta» per Brindisi, merci — a. u. «Calypso» per Trieste, merci — a. u. «Graf Wurmbrand» per Trieste, passeggieri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Clara» da Pensacola», minerali.
Ingl. «Andalusian» da Liverpool, merci.
A. U. «Balaton» da Barry, carbone.
Ingl. «Wearmouth» da Shields, carbone.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Gravfield» da Androssan, minerali.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.

Nei porti esteri

CADICE, 12 — Il piroscafo «Santos» della Veloce è proseguito per Genova.

GIBILTERRA, 12 — Il piroscafo «Prinzessin Irene» è proseguito per Genova.

Aste, Appalti e Forniture

VENEZIA — **Direzione Generale Arsenale** — Oggetti da disegno — 29 Settembre ore 10, unica definiz. a schede, L. 4673.10, depos. L. 470 in tesoreria. Condizioni d'appalto visibili anche presso il Ministero della Marina, arsenali di Spezia, Napoli e Taranto, ufficio in Genova e le principali Camere di Commercio.

VENEZIA — **Direzione Generale Arsenale** — Piombo in lastre alla r. Marina — 21 settembre ore 11: unica definiz. a schede 1000, lire, deposito L. 100 in tesoreria. Condizioni d'appalto visibili anche presso il Ministero della Marina e Arsenali di Spezia, Napoli e Taranto.

VENEZIA — **Direzione Artiglieria** — 24 Settembre, ore 10, fatali, ventesimo, a schede, armi da fuoco diverse provenienti da conquista, deliberato provvis. per L. 3150, aumento del 12.10 per cento.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 12 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 75.01 — pel 10 Ottobre F. 76.60 — pel 10 Dicembre F. 77.50 — pel 10 Marzo F. 78.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 75.80 — pel 10 Ottobre F. 76.— — pel 10 Dicembre F. 76.50 — pel 10 Marzo F. 78.—.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 2000 — di cui in cotoni americani balle N. 2000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto, domanda moderata — Cotoni futuri: mercato sostenuto, domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare, aperture dell'11 e del 12:

Corrente D. 5.18, 5.17 — Settembre Ottobre 5.05, 5.04, Ottobre Novembre 5.01, 4.98 — Novembre Dicembre 5.—, 4.98 — Dicembre Gennaio 50.1, 499 — Gennaio Febbraio 5.03, 5.— — Febbraio Marzo 5.05, 5.03 — Marzo Aprile 5.07, 5.05 — Aprile Maggio 5.09, 5.07 — Maggio Giugno 5.10, 5.09.

NEW YORK, 12 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Dicembre 9.10 — Gennaio 9.20.

HAVRE, 12 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 300 — mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 12 — Quotazioni del 10 e dell'11: Rame best selected Ls. 91.—, 91.5 — id. in fogli 100.—, 101.— — id. elettrolitico 87.10, 87.— — id. G. M. B. contanti 86.17.6, 86.17.6 — id. G. M. B. 3 mesi 84.15 —.— — Stagno contanti 184.10, 185.— — idem 3 mesi 183.5, 183.15 — Piombo spagnuolo contanti 18.2.6, 18.2.6 — idem inglese 18.5, 18.5 — Zinco contanti 27.10, 27.10 — Antimonio contanti 102.10, 102.10 — Ghisa Middlesborough 54.6, 54.6 — Solfato di rame 25.10, 25.10.

LONDRA, 12 — Quotazioni dell'11 e del 12: Rame best selected Ls. 91.5, 91.5 — id. in fogli 101.—, 101.— — id. elettrolitico 87.—, 87.10 — id. G. M. B. contanti 86.17.6, 86.18.6 — id. 3 mesi —.—, 86.10 — Stagno contanti 185.—, 185.— — id. 3 mesi 183.15, 183.10 — Piombo spagnuolo contanti 18.2.6, 18.76 — id. inglese 18.5, 18.10 — Zinco contanti 27.10, 27.10 — Antimonio contanti 102.10, 102.10 — Ghisa Middlesborough 54.6, 54.9 — Solfato di rame 25.10, 25.10.

CEREALI

PARIGI, 12 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato fermo — id. corrente F. 30.10 — Mese prossimo 29.80 — Ottobre Novembre 29.60 — 4 mesi da novembre 29.75.

Frumenti mercato fermo — id. corrente F. 22.30 — Mese prossimo 22.40. — Ottobre novembre 22.60 — 4 mesi da novembre 22.75.

Avena mercato calmo — id. pel corrente 19.60.

Segale: mercato sostenuto — id. pel corrente F. 16.50.

NEW YORK, 12 — Apertura — Frumenti mercato sostenuto — 4 mesi ultimi 79.5/8.

LONDRA, 12 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per le prossime consegne. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 danari.

ANVERSA, 12 — Frumenti mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 12 — Frumenti importazioni Q. 38810 — Vendite Q. 13500 — idem per consegnare 13500 — Mercato calmo.

Oulka Nicolaieff chil. 120; F. 15.75, imbarco tre mesi da corrente.

Duro Macaroni n. 2: F. 12.37; imbarco 3 mesi da Ottobre.

ZUCCHERO

PARIGI, 12 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.25 — id. raffinato 59.75 — Mercato fermo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.37 — idem corrente 28.37 — Ottobre Novembre 29.12 — 4 mesi da novembre 29.37 — Mercato in rialzo.

MAGDEBURGO, 12 — Zucchero barb. mercato fermo; Disp. M. 18.65.

CAFFÈ

HAVRE, 12 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 7000 — mercato in rialzo — id. pel corrente 47.25 — 2 mesi dopo il corrente 47.— — 4 mesi dopo il corr. 47.— — 6 mesi dopo il corr. 47.25 — 8 mesi dopo il corr. 47.75.

SPIRITI

PARIGI, 12 — Spiriti corr. 45.— — Mese prossimo 42.— — Mercato pesante — Ottobre Novembre 41.75 — 4 mesi da novembre 41.25.

PETROLIO

ANVERSA, 12 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — prossimo 18.— — Mercato calmo.

I vini della cantina sperimentale di Riposto

Roma, 12

Da notizie raccolte dalla R. Cantina Sperimentale di Riposto risulta:

Il commercio dei vini vecchi va man mano esaurendosi in quasi tutte le piazze vinicole siciliane: i pochi che rimangono si vendono pel consumo locale a prezzi molto elevati.

I vigneti continuano a presentarsi bene dappertutto e quasi generalmente promettono un raccolto abbondante ed ottimo.

In qualche contrada è iniziata la vendemmia, i prezzi dei mosti accennano ad aumentare per l'affollamento dei compratori, fra i quali regna molta incertezza nel fare larghi acquisti non essendo ancora ben delineata la posizione della nuova campagna.

A Riposto i vini vecchi sono quasi del tutto esauriti, i pochi che sono rimasti vengono incettati dal consumo locale a prezzi elevati.

La nuova produzione si presenta bene per quantità e qualità.

Pochissime sono le contrattazioni che si conchiudono pei mosti; solo degli speculanti hanno fatto degli acquisti per il consumo locale addivenendo alle pretese esagerate dei detentori; il commercio per l'esportazione però ancora non si muove aspettando che si delinei bene l'aspetto generale della nuova campagna.

Nello scorso mese di agosto si esportarono da Riposto per via di mare Ett. di vino 14106 di cui: Ett. 13755 per l'Interno (Genova, Spezia, Palermo, Taranto, Cagliari, Napoli, Cotrone, Venezia, Savona, Livorno, Ancona, Catanzaro, Roma) ed Ett. 351 per l'Estero (Brasile).

Di fronte allo stesso periodo dello scorso anno si nota in totale una diminuzione di Ett. 21566, devoluta all'esportazione per l'interno perchè per l'estero si nota un aumento di Ett. 53.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 12 Settembre

ROMA 12 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,96.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,—
Azioni Banca Veneta	352,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	935,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	261,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	115,50	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2245,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	500,75
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,50	499,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,07 1/2	123,15	—,—	—,—	4 1/2
Francia	99,92 1/2	99,97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,18	25,19	24,93	24,95	3 1/2
Svizzera	99,92 1/2	99,97 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,85	104,92 1/2	—,—	—,—	4
Banc. austr.	104,85	104,92 1/2	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 12	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	97,37
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,75
C. Londra a vista	25,19 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 5/16
Obblig. Lombarde	337,50
Cambio sull'Italia	1/16
R. turca unificata	97,35
Banca di Parigi	1545,00
Tunisine nuove	471,25
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,40
Rend. ungh. 4 0/0	95,25
Rend. spag. 4 0/0	96,80
Banca ottomana	671,00
Argento fine	116,50
Azioni Suez	4460,00
Lotti turchi	144,50
Rendita Russa	58,75
Ferr. mer. a term.	802,00
R. porto. nuova	70,72
Rendita serba 4 0/0	00,00

VIENNA 12	
Cred. austr. Cod.	669,25
Lombarde	167,50
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,20
» su Londra	239,90
Lire ital. (carta)	95,25
Rend. austr. (arg.)	98,90
» » (carta)	98,90
» » (oro)	116,80
» » (ungh.)	94,60
LONDRA 12	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/8
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	96 3/8
R. turca unificata	97 00
Egiziano nuovo	104 3/4
Argento fino	31 5/8
BERLINO 12	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	210,50

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA, Calma — BERLINO, Debole.

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,87	102,82	102,75	102,65
» » » fine	100	—,—	—,—	102,83	102,80
» » 3 1/2 con.	100	102,35	102,07	102,10	102,10
» » 3 0/0	100	73,75	73,75	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,25	499,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	361,25	361,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500,25	500,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1313,50	1311,50	1316,—	1312,—
Credito Italiano	500	639,50	635,50	640,—	638,—
Società Banc. it.	250	329,—	329,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	936,50	934,50	939,—	939,—
Ferr. Meridionali	500	805,50	803,50	806,—	804,—
Ferr. Mediterranee	500	476,00	475,50	478,—	478,—
Società Veneta	80	93,50	93,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	469,50	468,—	470,—	470,—
Lanificio Rossi	900	1670,—	1672,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	545,50	546,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	262,—	262,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2267,—	2247,50	2268,—	2158,—
Edison	150	878,50	876,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	407,—	406,—	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	407,—	407,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1468,—	1455,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	433,—	430,—

MILANO 12 — Tendenza calma.
GENOVA 12 — Tendenza debole.
ROMA 12 — A. Banca di Roma 113,50 — — A. S. Acqua Pia 1584 — A. Omnibus 241,50 — A. Gas 1330,— — A. Cond. acqua 443,— — Soc. It. pel Carburo 1295 — Immob. 301,00.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 12 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	59,01	59,36	58,37
Termometro centig. al Nord.	16,0	16,4	19,6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	57	37
Direzione del vento	NWW	WNW	WNW
Stato dell'atmosfera	6	4	3
Acqua caduta in mm	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 18,1 minima di oggi 13,0.
Marea I. alta 6,1 II 17,26, I bassa 12,14 II —,—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ringraziamento

ANGELO ed UGO LEVI a nome anche dei congiunti tutti, ringraziano sentitamente le Autorità, Corpi morali, Istituti, Associazioni, e quanti pietosi vollero onorare la memoria della loro adorata defunta, intervenendo al funerali o manifestando il proprio rimpianto con altre forme di simpatia di cui serberanno perenne ricordo.

CONCORSO

A tutto settembre aperto *Concorso Segretario Comune* San Michele del Quarto, stipendio 1300, aumentabile decimo primi tre sessenni, netto R. M., alloggio gratuito. Capitolato ostensibile, età meno 40.

LUCHESCHI, *Sindaco.*

Prov. di Treviso Distret. di Valdobbiadene

COMUNE DI VALDOBBIADENE

CONCORSO

A tutto 20 corr. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo assegnato ad uno dei due riparti comunali.

Stipendio L. 2962.16 lorde dall'imposta di Ricchezza Mobile e dalla trattenuta sul Monte Pensioni.

Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

4 *Settembre* 1906.

Il Sindaco
G. CAMBRUZZI

COSTRUZIONI ED IMPIANTI

Caloriferi ad aria calda ed a termosifone

Stufe e caminetti speciali in majolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - *Mure di Porta Nuova, 6* - **VICENZA**

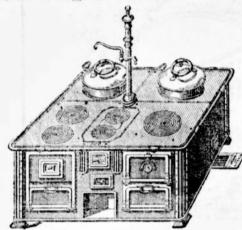
Negozio sul Corso a S. Gaetano

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi
per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ECLUSIVO
della rinomata Stufa Americana
"Riessner"

Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie

Negozianti di Vino

troverete convenienza di prezzo

ottima qualità di merce

e grande assortimento

TUBI GOMMA

per Cantine

NEI MAGAZZINI GOMMA ELASTICA

ARM.DO VIANELLO

DI CESARE

S. MARCO - Frezzeria 1586-87-88 - S. MARCO

VENEZIA

Grande Magazzino Auto-Moto-Ciclistico

Officina Garage-Tarvisium

GIUSEPPE ZILIOTTO

Telefono 110-300 **TREVISO** Telefono 110-300

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per eccedenza di merce

 Stock Biciclette

Marche mondiali

Adler, Wanderer, Stucchi, Gritzner, Peugeot, Premier, Neckarsulmer.

PREZZI RIDOTTISSIMI

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE D'OCCASIONE

Grande assortimento Accessori, Gomme, Pezzi di ricambio, Serie, ecc.

CATALOGHI GRATIS

Append. del *Giornale di Venezia* N. 54

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

CAPITOLO VI.

Gli sposi riconciliati.

Dopo la partenza della famiglia de Salvatierra per Barcellona, Oreste ed i due novelli sposi tornarono insieme dalla stazione, e questi ultimi, congedatisi dal giovane, si recarono direttamente nell'abitazione già pronta per riceverli.

Giammai uomo innamorato ed entusiasta aveva preparato un nido più bello; in quella casetta tutto era fresco, allegro, e spirava la felicità e l'amore.

Ma torniamo al marchese ed alla marchesa di Medina.

La solitudine, il bisogno, la mancanza di mezzi di sussistenza, il desiderio di sottrarsi alla passione impetuosa di Umberto, ed anche l'amore del lusso e della ricchezza, furono i moventi che indussero Titania a tornere sotto il tetto coniugale. La sua ardente brama di libertà era ormai più che soddisfatta; essa aveva compreso che, per una donna, libertà vuol dire isolamento. Ogni suo tentativo per crearsi un'esistenza indipendente e felice l'aveva lasciata più avvilita e scoraggiata. Si annoiava dipingendo ventagli e bomboniere, come si era annoiata essendo l'attrice più applaudita e festeggiata di Parigi. Nella sua condizione di dama di compagnia, aveva sofferto torture indicibili: primieramente per la continua violenza che era costretta ad imporre alla sua fervida fantasia; eppoi perchè durante quel tempo, aveva scoperto di essere dotata di un cuore capace di concepire una passione vera ed eterna.

Eterna no! Perchè neppure il dolore poteva durare in quell'anima versatile, in quella testolina di fanciulla innamorata del bello, del lusso e della ricchezza che lo procura.

Appena messo il piede nell'appartamento che le era stato preparato, comprese quali splendidi conforti troverebbe in quegli ambienti dorati la ferita del suo cuore. Attraversando con suo marito quelle sale e quei salottini, pieni di mobili preziosi, di quadri magnifici, di bronzi, di statue, di gingilli artistici e di fiori, giunse alla camera da letto, tappezzata di raso grigio perla, con mobili coperti della medesima stoffa.

Una giardiniera colossale, piena di camelie, era collocata sotto un ritratto al naturale di Titania, rappresentata nella parte di Ofelia, cioè a 19 anni, nel fiore della giovinezza, pochi mesi prima del suo matrimonio col marchese.

Benchè non fosse ancora calata la notte, la camera era splendidamente illuminata. In due artistici candelabri di bronzo, sopra il caminetto, ardevano molte candele; dal centro del soffitto pendeva una lampada coperta di un globo roseo, che spandeva una luce delicata sui mobili e sulle pareti.

Ricche cortine, di raso grigio perla e di merletto bianco, adornavano la finestra, la porta e l'apertura dell'alcova, in fondo alla quale si scorgeva un letto basso, in legno di rosa, con intarsio in avorio e madreperla, un vero gioiello di un prezzo inestimabile. L'alcova era tutta tappezzata in raso pallido, e, nel centro, un immenso specchio riproduceva tutta la persona della bella dormiente, cui era destinato quel dolce nido, non appena questa lasciava le coltri profumate di quel letto veramente reale.

Avanti il caminetto, nel quale ardeva un buon fuoco, era preparato su di un tavolino di lacca un *lunch*, squisitamente servito da due persone, e, poco discosto su di un altro tavolo, si vedeva un ricco servizio da thè in argento cesellato.

Il marchese tolse dal capo di Titania il velo di blonda nera, avanzo dei passati splendori, nel quale se lo era avvolto, ed aspirò con delizia il dolce profumo di violette, essenza favorita dell amarchesa, che emanava da tutta la sua persona. Poi l'obbligò con modi carezzevoli a sedèrsi su di una poltroncina bassa accanto al fuoco, e rimase per alcuni istanti ritto innanzi a lei, contemplandola con la soddisfazione di un vero epicureo.

Quella donna, senza essere veramente bella, possedeva tutti gli incanti, ed il marchese, nel suo ingenuo egoismo di libertino, si domandò come mai era stato così stolto da correre dietro al piacere in tutta Europa, quando l'aveva tanto vicino.

I grandi occhi azzurri di Titania, alla vista di tutte quelle magnificenze che la circondavano, brillavano di gioia, ed erano pieni di dolci sorrisi.

Il marchese le sedette al fianco e le tolse il mantello dalle spalle. La figura snella, elegante, piena di grazia, della giovane donna, si disegnava stupendamente nell'abito di seta nera alquanto usato che portava. Gli onorari percepiti nella sua qualità di dama di compagnia erano stati appena sufficienti per pagare i debiti da lei contratti durante i primi tempi del suo soggiorno a Madrid.

Ma che importavano le strettezze e le privazioni sofferte? La ricchezza le apriva veramente le porte dorate del suo palazzo fatato; il desiderio di possederla si leggeva chiaramente stampato sul volto di suo marito; egli la desiderava come tanti altri l'avevano desiderata, ma nei suoi sguardi nulla esprimeva una vera affezione. In quanto a lei, non vedeva in quel momento che il lusso, la posizione sociale, la considerazione, per lo meno apparente, del mondo, assicurati per sempre; si sentiva sulla fronte, con segreta gioia, la corona di marchesa, così stretta, così aderente, che nè l'invidia, nè la maldicenza, e neppure la compromettente passione di Umberto potevano strappargliela.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.??
O. Torino	5.55	D. Torino	4.??
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.16
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.25
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 14 Settembre 1906 | Telefono di Città N. 203 | ANNO CLXIV — N. 254 | Telefono Intercom. N. 231 | Venerdì 14 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

LE GRANDI MANOVRE DI TERRA E DI MARE IN DALMAZIA

Il loro significato politico

Vienna, 12

(M.) — Credo opportuno, prima di entrare in argomento, esporvi alcune considerazioni le quali varranno a mettere ben in rilievo l'alta importanza politica che hanno queste manovre, essenzialmente per la località in cui vengono svolte.

Perchè non le presenzia l'Imperatore

La sospensione del viaggio che l'imperatore doveva fare per recarsi in Dalmazia ad assistere alle manovre combinate tra la flotta e l'esercito ed essenzialmente per visitare Trebjnie, nell'Erzegovina, provocò un'infinità di commenti nei circoli politici. Ufficialmente essa venne attribuita ad un'infreddatura, che potrebbe essere anche reale, ma nessuno ci crede; e tutti vogliono attribuire a ragioni politiche la decisione presa proprio alla vigilia della partenza.

Non è certo possibile credere che essa sia dovuta ai disordini commessi dai croati a Zara e a Fiume ed al timore di nuove dimostrazioni, come pure è certamente infondata la notizia, raccolta anche da qualche giornale italiano, di un intervento del governo ungherese urtato che nessun annunzio ufficiale del viaggio dell'imperatore gli sia stato trasmesso.

Sembra ora invece che la visita dell'imperatore a Trebjnie, proclamando solennemente in faccia all'Europa e alle popolazioni balcaniche l'annessione vera e propria all'impero della Bosnia Erzegovina, abbia provocate le rimostranze di qualche grande potenza, preoccupata di veder turbato lo *statu quo* nei Balcani.

D'altra parte il viaggio dell'imperatore in Dalmazia senza compiere la visita così solennemente annunciata, a Trebjnie, avrebbe messo in evidenza lo scacco subito dalla diplomazia austriaca la quale forse credeva maturo un frutto ancora acerbo.

La sospensione del viaggio eliminò tale pericolo.

Questa potenza non fu certo l'Italia. La nostra diplomazia, è inutile illudersi, è troppo poco abile per ottenere di questi successi, tanto più che, con un duca d'Avarna a Vienna, il pretendere che la voce dell'Italia abbia valore, è pretendere l'assurdo.

Probabilmente la Turchia s'è mossa e la notizia d'un certo inviato di fiducia del Sultano a Marienbad subito dopo il convegno di Kronsberg, collegando la cosa colla mancata visita di Edoardo VII a Francesco Giuseppe affermata e subito smentita con una certa acredine dalla stampa austriaca, può far intravvedere come sieno andate le cose.

Il territorio d'occupazione come base d'operazione nei Balcani

Territorio d'occupazione si chiamano la Bosnia e l'Erzegovina che l'Austria per mandato ricevuto dalle potenze firmatarie del Trattato di Berlino, occupa ed amministra, per quanto nominalmente continuino ad essere territorio turco.

Quest'occupazione rappresentò un passo decisivo nella strada percorsa dall'Austria-Ungheria per conquistare la supremazia nei Balcani, ciò che costitui sempre la vera mèta della sua politica, e la portò a cercare con tutte le sue forze, anche l'egemonia nell'Adriatico. Fu infatti per le sue insistenze che le Potenze circondarono di gravose limitazioni la concessione al Montenegro dei due porti di Antivari e di Dulcigno. L'Austria potè allora far cadere nella sua orbita la Serbia confinante, asservendola politicamente ed economicamente e potè organizzare il suo esercito nelle provincie occupate, formando di esse la sua base d'operazione per una avanzata nei Balcani.

Basta notare che le guarnigioni nella Bosnia-Erzegovina furono continuamente aumentate ed ora si ha notizia che verranno quanto prima portate a 70 mila uomini, formandone due corpi d'armata; uno con sede a Sarajevo, l'altro a Mostar. Questo continuo aumento di truppe, reso ora facile dalla possibilità di sguarnire la Galizia, per l'indebolimento della Russia, insieme al rinforzo delle guarnigioni in Dalmazia, alle numerose fortificazioni che si stanno erigendo lungo il litorale e nelle isole, insieme alle riforme radicali *introdotte* nell'organizzazione delle *forze militari* in tutto lo scacchiere balcanico, mostrano che nella mente dei governanti esiste un piano concreto e al quale l'Austria va da tempo preparandosi. Le manovre odierne gettano appunto uno sprazzo di luce su questo piano e vengono a mostrare quale punto debole l'Austria vi intravveda per la sua realizzazione. E' quanto cercheremo di scrutare.

La scopo vero delle manovre odierne

L'Austria da tempo è seccata dallo affermarsi dell'Italia come grande potenza, e la vede, con preoccupazione crescente, rivolgere l'attenzione a quella penisola balcanica che ritiene un campo ad essa riservato. Ed è strano lo sforzo continuo che compie la stampa austriaca a dimostrare infondata ogni pretesa italiana d'ingerirsi sui Balcani, considerando l'Italia come una intrusa. Tutti gli argomenti servono a questo scopo; statistiche ad arte falsate, rapporti di consoli travisati; una vera campagna viene fatta contemporaneamente per mettere in evidenza tutte le piaghe che purtroppo affliggono ancora l'Italia, come l'analfabetismo, la camorra, l'emigrazione, la criminalità, l'anarchismo.

L'Austria s'è abituata ora a considerare l'Italia come avversaria probabile il giorno in cui decidesse di marciare avanti nei Balcani. Perciò essa fortificò e munì d'armi e d'armati i suoi confini terrestri per toglierci ogni velleità di attacco e per poterci attaccare, al caso, essa stessa con tutta facilità.

L'Austria sa inoltre benissimo che i popoli dei Balcani anelanti libertà la considerano nemica, perchè temono l'allungarsi del suo artiglio. Un soffio di indipendenza agita ora tutte le popolazioni serbe; la Serbia s'è adesso ribellata al giogo dell'Austria e stà perciò sostenendo una terribile guerra doganale; il Montenegro non è certo amico dell'Austria. Ora Ragusa trovasi a poca distanza dal Montenegro e dopo pochi chilometri trovasi l'Erzegovina, abitata in gran maggioranza, come la Bosnia, da serbi, i quali vagheggiano il momento di far causa comune con i loro fratelli di razza. Un attacco contro Ragusa ed uno sbarco riuscito con l'appoggio del Montenegro, avrebbe conseguenze disastrose per l'Austria provocando l'insurrezione nelle provincie occupate ed un'azione concorde dei serbi contro l'Austria. Essa costituirebbe una diversione temibile in una guerra.

La conformazione della costa intorno a Ragusa è tale che uno sbarco vi può essere compiuto con maggiore facilità che altrove, nel litorale. Opporsi a tale sbarco costituisce il tema di queste manovre. Esse mostrano una preoccupazione e sono un ammonimento.

Ma di ciò parleremo meglio domani.

Francesco Ferdinando ai morti di Lissa

Gravosa, 13

L'arciduca Francesco Ferdinando è giunto ieri mattina a Lissa a bordo del «Miramar» salutato dalle autorità. Il Sindaco di Lissa e il vescovo di Lesina parlarono dando il benvenuto all'arciduca. Questi si recò poi al Cimitero ove visitò il monumento ai caduti nella battaglia navale di Lissa del 1866 e vi depose una corona a nome dell'imperatore. Indi, fra le acclamazioni, ritornò al porto e si imbarcò sul «Miramar» che fece rotta per Gravosa recandosi presso l'isola di Meleda. L'arciduca assistette alle manovre navali combinate fino alle ore 9 pom., indi il «Miramar» si ancorò nel porto di Gravosa.

La pretesa cattura della torpediniera

Roma, 13

Allo scopo di rendersi ragione delle insistenti inverosimili notizie pubblicate da qualche giornale circa il racconto che sarebbe stato fatto da marinai delle torpediniere di Ancona dell'avvenuto incontro e della susseguente cattura di una torpediniera austro-ungarica navigante nell'Adriatico, il Ministero della Marina ha chiesto informazioni al comandante delle torpediniere di Ancona e ne ha avuto in risposta il seguente telegramma:

«Notizie riportate giornali sono colossale invenzione. Nè 104 S, nè alcuna altra torpediniera ha mai nemmeno avvistate navi da guerra o torpediniere austriache. Da inchiesta risulta che nessun ufficiale nè bassa forza della 104 S, e della squadriglia abbia originato inverosimile notizia. Firmato: Morin».

Per la nostra difesa orientale

I milioni della conversione

Roma, 13

(V.) — Dopo gli ultimi incidenti dell'Adriatico, i giornali risollevano la questione della nostra difesa orientale.

Il *Mattino* di Napoli pubblica una lunga corrispondenza da Roma, in cui si descrivono le condizioni infelici della nostra Armata, mentre l'Austria si prepara formidabilmente in terra ed in mare.

La corrispondenza dice che fra i deputati vi è una forte tendenza a dedicare gli avanzi di bilancio non agli sgravi che non giovano ad alcuno, ma alle spese militari, in vista dell'atteggiamento poco rassicurante dell'Austria verso l'Italia. Molti deputati sarebbero anzi intenzionati di provvedere immediatamente alle deficienze della difesa nazionale.

L'*Avanti!* sostiene che per la difensiva il nostro apparecchio militare è sufficiente, e strilla contro l'eventualità di nuove spese militari.

La *Patria* dice che forse l'odierno Consiglio dei ministri ha discusso intorno alla situazione creata all'Italia dai brutti fatti di Zara e di Fiume e dalla passeggiata della squadra austriaca lungo le coste dell'Adriatico.

C'è chi afferma che il Consiglio si è dovuto anche occupare di un rapporto del generale Saletta, il quale, recatosi come gli altri anni a compiere un'ispezione al confine orientale, avrebbe manifestato qualche preoccupazione, consigliando maggiori armamenti.

Per conto mio vi aggiungo che il governo non è alieno dal pensare alle spese militari. Certo l'on. Giolitti è contrario a gettare dei milioni in inutili sgravi e vuole prima fare i conti con quanto domandano i vari ministri per provvedere alle deficenze dei pubblici servizi ed alle necessità dell'Esercito e della Marina. Poi, se avanzeranno alcuni milioni, si vedrà se sia il caso di fare qualche sgravio. E' quindi falso che nell'odierno Consiglio dei ministri si sia deliberato circa alla famosa riforma tributaria desiderata dal Majorana. La questione tributaria venne oggi dibattuta unicamente dal punto di vista della necessità di nuovi fondi per le singole amministrazioni. Infatti, fin da alcune settimane, i vari ministri diedero l'assalto al collega del Tesoro per poter ottenere una maggiore dotazione nei loro bilanci. Come avviene sempre in questi casi, fra le domande e le offerte non fu possibile lo accordo, sì che fu deciso di rimettere la questione al presidente del Consiglio al suo ritorno a Roma. Ed in questi giorni vari ministri hanno conferito col presidente del Consiglio e poi col ministro del Tesoro per proposte se non concordi non troppo discordi dalle domande degli uni e dalle concessioni del ministro del Tesoro.

Domani si terrà un altro Consiglio di ministri. Quello d'oggi è durato tre ore.

IL MINISTRO MIRABELLO VUOL DIMETTERSI?

Un atto lodevole del vice-ammiraglio Palumbo

Roma, 13

(V.) — *I giornali si occupano sempre di questioni di Marina. Il Giorno di Napoli dice che nei corridoi del Ministero della Marina vociferasi che il ministro Mirabello voglia dimettersi. Sul fondamento di tale voce per ora nulla può dirsi. Qualora l'on. Mirabello si dimettesse, andrebbe a comandare il dipartimento di Venezia, comando che l'on. Bettolo lascierà quanto prima, dovendo assumere la carica di Capo di Stato Maggiore della Marina.*

Fin qui il Giorno.

A me non risulta che l'on. Mirabello voglia dimettersi, per quanto stanco e sconfortato per gli ultimi incresciosi incidenti della Marina, che lo hanno veramente addolorato.

Destò ottima impressione l'atto nobilissimo dell'ammiraglio Palumbo, che appena ricevuto il telegramma da Spezia firmato " I sottufficiali macchinisti „ in cui deplorasi la sua punizione, scrisse al ministro Mirabello avvertendolo del telegramma perchè prendesse gli opportuni provvedimenti, dichiarando che se il telegramma fosse stato firmato, egli lo avrebbe respinto sdegnosamente al mittente. Così Palumbo dimostrò il suo attaccamento al dovere ed il suo affetto alla disciplina. Ben lungi dall'abbandonarsi a risentimenti o sconforti indegni di chi per quasi 50 anni servì splendidamente la Marina da guerra, egli ha attestato anche in un momento di amarezza quanto forte sia in lui l'affetto per l'Armata, della quale ogni buon cittadino vuole salda ed incrollabile la compagine. L'atto del Palumbo va lodato e additato come esempio di patriottismo e di disciplinatezza. Mentre si discute sulla punizione che il ministro Mirabello ha creduto di dover infliggere al suo stimato collega, è bene constatare come il vice ammiraglio Palumbo non abbia smarrito nemmeno per un istante la serena comprensione dei doveri che gli incombono, e di ciò gli terrà conto il Paese che attende dal Palumbo, prima che lo colpiscano i limiti di età, altri servizi all'Armata.

Ancora l'incidente a bordo della "Umberto I,,

Roma, 13

Il *Popolo Romano* ha da Taranto la seguente versione dell'incidente avvenuto a bordo della *Umberto I.* Essendo mancata la carne per il rancio si sarebbe distribuita carne di conserva, ma sembra che non tutte le scatole fossero di buona qualità; certo è che tutti i marinai concordi si rifiutarono di consumarla e vi fu qualche grido subito represso e punito disciplinarmente dal comandante in seconda. Il comandante Lucifero accertata la avaria di alcune scatole prima di partire per la licenza ridusse le punizioni inflitte a bordo, e tutto finì lì. L'incidente sembrò di così breve momento che il comandante non credette informarne il contrammiraglio Viotti, il quale lo apprese dai giornali e si meravigliò del rumore che essi facevano intorno ad un incidente che era passato quasi inosservato, come lo era stato per la cittadinanza di Taranto.

La squadra italiana

La Maddalena, 13

E' partita una divisione della squadra composta delle navi «Garibaldi», «Ferruccio» e «Varese» e delle cacciatorpediniere «Nembo», «Aquilone», e «Borea» diretta a Marsiglia al comando dell'ammiraglio Moreno.

Il varo della corazzata "Roma,,

Roma, 13

Il *Messaggero* reca che non è ancora stata fissata la data per il varo della corazzata *Roma* perchè il ministero ritiene opportuno di far procedere nello scalo a tutte le opere di completamento che metteranno la nave da guerra in grado di essere allestita del tutto in breve tempo dopo che sarà scesa in mare.

Consiglio di Ministri

Roma, 13

Oggi alle 15 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri il quale ha durato fino alle 18.15; ha autorizzato il ministro delle poste onorevole Schanzer a presentare alla Commissione parlamentare che esamina il progetto delle nuove convenzioni marittime gli emendamenti al progetto stesso. Come è noto, l'on. Schanzer intervenendo alle riunioni della commissione aveva preso impegno verso di essa di presentare i suoi emendamenti entro il 15 corrente. Il Consiglio dei ministri ha anche trattato la questione del riscatto delle ferrovie concesse alla industria privata deliberando di non estendere il riscatto ad altre ferrovie oltre quelle già riscattate. Il Consiglio infine ha deliberato diversi affari di ordinaria amministrazione.

Le riforme dell'on. Gallo

Roma, 12

La *Patria* reca che le riforme giudiziarie ideate dall'on. Gallo sull'ordinamento giudiziario nella parte riguardante il personale e la carriera dei magistrati saranno raccolte in un disegno di legge composto di tre parti e riferentisi all'ordinamento giudiziario, allo ordinamento delle giurisdizioni con modificazioni al codice di procedura civile, e al gratuito patrocinio dei poveri con modificazioni alla legge sul gratuito patrocinio.

UN OTTIMO PROVVEDIMENTO DEL MINISTRO SCHANZER

L'aumento degli impiegati postali

Roma, 13

Il Ministro delle poste e telegrafi on. Schanzer — come dice un comunicato dell'Agenzia *Stefani* — ha oggi riferito al Consiglio dei Ministri intorno alla questione della deficienza del personale e del lavoro straordinario, della quale questione da molto tempo si stava occupando avendo fatto in proposito diligenti studi e formulato opportune proposte. Per effetto della notevole deficienza di impiegati di fronte alle esigenze di un lavoro grandemente cresciuto mancando all'assegno normale degli uffici circa 1250 impiegati non solo i servizi non procedono colla voluta regolarità e celerità, ma l'amministrazione fu costretta a ricorrere in misura sempre più larga al lavoro straordinario, che talvolta arriva ad affaticare eccessivamente il personale. Occorre quindi da una parte assumere nuovo personale per far fronte ai servizi e poter ridurre in più normali confini il lavoro straordinario; ma d'altra parte è giusto migliorare anche il compenso del lavoro straordinario, sia perchè date le speciali mansioni del personale postelegrafico esso è per sua natura particolarmente pesante e faticoso, sia perchè la diminuzione del lavoro straordinario non si risolva a danno del personale che è abituato, specialmente colle difficili condizioni di vita delle grandi città, a fare assegnamento sul relativo compenso. Tenendo conto di questi criteri, il ministro Schanzer ha proposto e il Consiglio dei Ministri ha deliberato che al riaprirsi del Parlamento saranno presentati provvedimenti legislativi per aumentare, con decorrenza dal 1.o gennaio prossimo venturo, il personale nella misura richiesta dai più imperiosi bisogni dell'amministrazione e per elevare con la stessa decorrenza il compenso del lavoro straordinario da 50 a 75 centesimi all'ora per gli impiegati, e da 30 a 45 all'ora per gli agenti.

La *Tribuna* per conto suo aggiunge che l'on. Schanzer domanderebbe una straordinaria assegnazione di fondi per provvedere altresì in un breve periodo di tempo a migliorare e ad estendere gli impianti telefonici e telegrafici. Si tratterebbe principalmente di sviluppare la rete telefonica nazionale allacciando tutti i capiluoghi di circondario e gli altri centri più importanti per numero di abitanti, migliorando inoltre il funzionamento della rete già esistente e di quelle attualmente concesse alla industria privata che venissero riscattate.

Per quanto concerne i telegrafi, si tratterebbe parimenti di completare e di aumentare la potenzialità delle reti telegrafiche principali e secondarie in modo da preparare una soddisfacente soluzione della questione che si agita da più anni della riduzione della tariffa telegrafica; si tratterebbe infine di ampliare convenientemente o di costruire edifici postali e telegrafici nei centri dove assolutamente non bastano più agli aumentati bisogni del traffico. Si dice che in complesso questi provvedimenti importerebbero una spesa di circa 40 milioni. Questo progetto, che è attualmente allo studio presso il ministro del tesoro, sarà forse presentato prossimamente al consiglio dei ministri, il quale si occuperà dell'argomento e del modo col quale eventualmente far fronte alla spesa straordinaria richiesta: se con mezzi di bilancio, o ricorrendo ad una operazione di credito.

Altra panacea socialista

Roma, 13

L'*Avanti!* pubblica la relazione Verzi al congresso di resistenza per la istituzione di una confederazione del lavoro. Il Verzi propone uno statuto il quale fra l'altro stabilisca che la nuova confederazione sia costituita da tutte le organizzazioni aderenti alle federazioni nazionali di mestiere e alle locali Camere del lavoro. Scopi della confederazione sono: curare la direzione generale assoluta del movimento proletario; la diretta trasmissione ai delegati delle riforme e dei provvedimenti reclamati dai congressi; curare, secondare e coordinare ogni iniziativa dei lavoratori in materia legislativa e condurre le agitazioni per rinforzare i delegati del proletariato nei pubblici poteri; integrare il movimento di resistenza; prendere intese col partito che nel campo politico esercitino la tutela degli interessi proletari; risolvere i conflitti; rendere intensa e permanente la propaganda; studiare e disciplinare i rapporti di solidarietà fra le varie organizzazioni; compilare la statistica delle forze ecc.; esercitare un'azione di controllo e di sprone sull'Ufficio del lavoro e infine abilitare la massa proletaria direttamente e per mezzo dei suoi organi rappresentativi a muoversi al di sopra di ogni partito o scuola per il conseguimento intero del suo programma di rivendicazioni. La federazione avrà un giornale per proprio organo.

Gli scioperi nella Spagna

Bilbao, 13

Il generale Zappino ha ordinato alle truppe in occasione dello sciopero di raggiungere le guarnigioni rispettive. Lo stato di assedio è mantenuto come misura preventiva.

Madrid, 13

I battellieri dei porti hanno deciso lo sciopero generale per il 21 corr. Tutte le operazioni di imbarco saranno paralizzate. Una epidemia di vajuolo infierisce attualmente a Granata. Centocinquanta famiglie povere sono state colpite. Si hanno sette morti in ventiquattro ore. I medici sono deficienti. Il Municipio invia i mezzi necessari.

Fra Turchia e Bulgaria

Vienna, 13

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: La Porta ha diretto ai suoi rappresentanti all'estero una circolare nella quale segnala che prende misure militari poichè dice di non poter più tollerare i preparativi militari della Bulgaria, i quali la obbliga a prendere nuovi provvedimenti.

L'ARRIVO A MARSIGLIA DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Il Duca parte oggi per Racconigi

Marsiglia, 13

Il piroscafo *Natal* avente a bordo il Duca degli Abruzzi è entrato stasera alle ore 6 in bacino Joliette inalzando al grande albero la bandiera reale italiana. Alle 6,30 la nave si è avvicinata al « quai ». Il console generale d'Italia con l'addetto consolare si è recato a bordo della nave ad ossequiare il Principe, che li ricevette insieme al comandante Cagni. Il Duca degli Abruzzi passerà la notte a bordo del *Natal* e partirà domattina alle ore 7 per Racconigi. Il viaggio del *Natal* si è compiuto in ottime condizioni e senza incidenti. A Gibuti il Governatore si recò ad ossequiare il Duca degli Abruzzi.

Per il viaggio di Fallières

Marsiglia, 13

In previsione del viaggio del Presidente della Repubblica a Marsiglia i lavori di decorazione delle principali vie della città sono spinti attivamente. La corazzata spagnuola « Carlos V » è attesa domani e si ancorerà al molo. L'incrociatore inglese « Cumberland » è parimenti atteso domani come pure la corazzata « Jena ».

Il piroscafo « Natal » delle *Messageries Maritimes* corriere del Madagascar è atteso stamane con a bordo il Duca degli Abruzzi che deve prendere il comando della squadra italiana.

La giornata del 17 sarà consacrata interamente ai ricevimenti ed alle feste in onore degli ufficiali ed equipaggi delle navi da guerra francesi, italiane, spagnuole ed inglesi.

Un grande banchetto sarà offerto alla sera agli ufficiali.

Complotto contro la Repubblica?

Parigi, 13

Il « Gill Blas » pubblica la seguente nota: Ieri sera corse con insistenza la voce, in certi circoli di solito bene informati, che si era scoperto un nuovo complotto destinato a scoppiare durante il viaggio del presidente Fallières a Marsiglia. Non si tratta a dir vero di un complotto che doveva manifestarsi con una bomba o con una qualsiasi altra azione diretta: bensì d'una congiura che voleva ricorrere a mezzi più politici. Si pretende anzi che siano già state operate perquisizioni nel quartiere delle Batignolles e che una trentina di persone siano per essere arrestate. Si sarebbero sequestrate alcune liste che portano nomi di ex deputati compreso il nome di un ex ministro degli esteri, che prese le difese delle Congregazioni. Naturalmente riferiamo queste voci con ogni riserva, non avendo potuto causa l'ora tarda controllarne la esattezza.

Nell'Esercito inglese

Londra, 13

Il ministro della guerra Haldane promulgò ieri un ordine, che costituisce il corpo di stato maggiore militare inglese. Sinora tali funzioni erano compiute da alcuni uffici del Ministero della guerra, ma in modo deficiente. Esso comprenderà due principali divisioni: un quartier generale di 57 ufficiali, che sopraintenderà all'istruzione degli ufficiali, alla preparazione dell'esercito alla guerra, allo studio dei progetti militari e assicurerà la continuità dei concetti, e dei comandanti sparsi nei distretti per assicurare l'efficacia e la perfetta esecuzione delle misure prese.

Gli ufficiali potranno entrare nello stato maggiore dopo otto anni di servizio e vi rimarranno per quattro anni, ciò che assicurerà le promozioni accelerate. Poi torneranno ai reggimenti.

Era da trent'anni che si riconosceva in ciò l'inferiorità dell'esercito inglese. Questa mancanza dello stato maggiore era stata risentita specialmente nella guerra sud-africana. Il progetto che ora lo costituisce, mostra che l'Inghilterra segue l'ordinamento tedesco e giapponese.

I giornali accolgono con grandi lodi l'istituzione del nuovo corpo di stato maggiore.

Gravissima disgrazia a Mosca

Mosca, 13

Un blocco di pietra di oltre dieci tonnellate di peso veniva sollevato per il monumento commemorativo di Alessandro III quando le catene si spezzarono improvvisamente. Tre uomini furono uccisi sul colpo e quattro furono gravemente feriti.

Un corpo d'esercito turco nello Yemen

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 13

(R.) — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che il maresciallo Achmed Feizi pascià ha inviato al Ministero della guerra una relazione, nella quale accenna nel modo più reciso alla necessità di mantenere in permanenza nello Yemen un'intero corpo d'esercito. Egli afferma che, qualora non si adottasse questo provvedimento, rimarrebbero infruttuosi tutti i sacrifici fatti sino ad ora ed il Governo non sarebbe in grado di far valere la sua autorità in quella provincia.

Brucia la moglie i figli e la casa

Varsavia 13

Nel villaggio di Kaczoraw, il contadino Kawalczewski chiuse la moglie e i figli in casa e vi appiccò poi il fuoco in quattro punti. La donna e i fanciulli perirono nelle fiamme. Si ignora il motivo dell'orrendo delitto.

Fuochista che diventa milionario

per una sua invenzione

Berlino, 13

Il *Lokal Anzeiger* ha da New York che il Lloyd nord-germanico ha comperato da un fuochista ferroviario per un milione di dollari il brevetto di una macchina a turbine.

La Banca d'Inghilterra

Parigi, 13

La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 3,50 al 4 per cento.

LA SITUAZIONE NELL'IMPERO RUSSO

I morti e i feriti nei disordini in Polonia

Varsavia, 13

Le autorità locali constatarono finora 142 morti e 450 feriti gravi o leggeri nei recenti disordini; si operarono 280 arresti.

Nel sobborgo di Praga fu ucciso ieri sera con una revolverata il colonnello Jacowleff incaricato dell'incarcerazione delle persone arrestate. L'assassino è fuggito. I disordini di Siedlce sono terminati.

Un ex ministro messo alla porta

Cupa minaccia di una misteriosa signora

Pietroburgo, 13

L'antico ministro degli interni liberale principe Sviatopol Mirsky recentemente ritornato dall'estero sollecitò di essere ricevuto dallo Czar il quale rifiutò.

Offeso da questo rifiuto il principe ha inviato le sue dimissioni da aiutante di campo generale.

In questi ultimi giorni una signora vestita elegantemente, che montava in bicicletta si fermò dinanzi alla casa di campagna del ministro della pubblica istruzione Kaufmann nell'isola Ramensky, presso Pietroburgo.

Essa suonò e disse al domestico che venne ad aprire la porta: Io occupo una certa posizione nel mondo. Vi prevengo che sono stata designata dalla sorte per uccidere il vostro padrone. Risalì quindi in bicicletta dinanzi al domestico sorpreso e scomparve.

Le persone che conoscono il fatto si domandano ansiosamente se questa oscura minaccia emana dal partito rivoluzionario nemico di tutti gli alti funzionari ovvero dai partiti reazionari irritati che Kaufmann abbia deciso l'ammissione degli israeliti nelle scuole superiori.

Disordini sanguinosi a Kampekin

Pietroburgo, 13

Secondo particolari sui disordini di Kampekin nel governo di Saratow i rivoluzionari approfittarono dell'assenza delle truppe inviate per reprimere i disordini di Nicolaiew, per rialzare delle barricate a Kampekin. Nello stesso tempo i rivoltosi che si erano muniti di fucili d'ordinanza e di revolvers, si impadronirono di una locomotiva alla stazione e tolsero i binari dalla linea. Il combattimento fra i rivoluzionari e la polizia durò fino a sera e terminò colla sconfitta completa dei rivoltosi, che ebbero sei uomini morti, undici feriti e undici prigionieri.

La polizia ha scoperto una bomba nella chiesa luterana.

Le infamie dei terroristi

Innocenti vittime di sanguinari

Londra, 13

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Dal principio della rivoluzione il governo segreto dei rivoluzionari della provincia del Baltico ha condannato a morte e fatto massacrare oltre duecento persone soltanto perchè esse non approvavano i suoi metodi sanguinari. Trenta persone sono condannate a morte attualmente.

I membri del clero luterano abbandonano i distretti rurali, il governo segreto avendo ordinato di metterli a morte perchè biasimano i delitti rivoluzionari.

Un villaggio ebreo distrutto

Odessa, 13

Secondo notizie giunte qui il villaggio di Kupin (nel distretto di Kamenez) abitato da duecento famiglie israelite, fu completamente saccheggiato e bruciato dai contadini dei dintorni. Corre voce che parecchi abitanti furono assassinati o bruciati vivi.

Dopo l'impiccagione dell'assassina di Minn

Pietroburgo, 13

Si fa notare che la giovane assassina del generale Minn è la prima donna appiccata dopo l'attentato di Speranska implicata nell'assassinio di Alessandro III.

L'esecuzione dell'assassina ha avuto luogo nel cortile della vecchia prigione di Schusselburg ove venne condotta con una forte scorta. Le autorità della città soltanto furono ammesse ad assistere. La condannata ha affrontato la morte con calma ed ha rifiutato il prete.

Perchè le azioni di Trepof sono in ribasso

Parigi, 13

Il *Journal* riceve da Pietroburgo 12, le seguenti notizie:

E' certo che il Trepof è caduto in disgrazia. Lo Czar non riceve più personalmente i suoi rapporti e non lo consulta più per gli affari di Stato. La sua influenza grandissima è svanita. Trepof al principio di luglio cominciò a manifestare le sue simpatie pel gruppo moderato e alcuni giorni prima che si sciogliesse la Duma si schierò coi moderati che consigliarono l'esperimento d'un Ministero parlamentare. Prevalsero i consigli degli intransigenti e la Duma fu disciolta. Poco dopo si riprese l'idea di formare un Gabinetto misto. Trepof consigliò di scegliere gli uomini più in vista della maggioranza ed un certo numero di funzionari liberali. Il consiglio non fu accettato, ma la situazione di Trepof non era ancora scossa.

Però in una riunione del Consiglio di Corte tenuta sotto la presidenza dello Czar alcuni giorni dopo, mentre si discutevano le cattive notizie giunte dall'interno della Russia, Trepof si lasciò sfuggire una frase imprudente: « Abbiamo — disse egli — commesso un grande errore non costituendo un Ministero parlamentare ». Il giorno stesso il contegno della Corte a suo riguardo cambiò totalmente. Lo Zar non lo ricevette più in udienza e i cortigiani voltarono le spalle all'uomo che fino allora era stato onnipotente. Trepof ne fu così amareggiato che ebbe due crisi cardiache. Egli però rimane comandante del palazzo, avendo dato prove di grandi qualità poliziesche. Non v'è quindi alcuna probabilità che abbia a perdere il posto di comandante dei palazzi imperiali.

I tre personaggi che ora godono i pieni favori dello Czar sono il granduca Nicola, lo Stolypine, ed il principe Vassilikof.

I lavori di Montecitorio

Roma, 13

Il *Messaggero* reca che in seguito ai lavori di demolizione del palazzo di Montecitorio si sono manifestate delle lesioni nel salone di lettura e nel grande vestibolo si sono messe delle biffe per accertare se si tratti di semplice smottamento non pericoloso alla stabilità dell'edificio.

Per il genetliaco del Principe Ereditario

Roma, 13

Sabato prossimo ricorrendo il genetliaco del principe ereditario verrà issata la bandiera sulla torre capitolina insieme a quella comunale e così saranno imbandierati tutti gli edifici municipali. Nelle principali piazze suonerà la banda.

Lavori pubblici

Roma, 13

Con decreto reale su proposta del ministro dei LL. PP., on. Gianturco, si sono classificate in terza categoria le opere di difesa e di sistemazione delle sponde del torrente Folla e di rinsaldamento del torrente Dogna nel Comune di Zogna (Udine).

Uno dei tanti ricorsi di Virgilio Nasi

Roma, 13

Domani dinanzi alla Cassazione si discuterà il ricorso di Virgilio Nasi contro la sentenza della Corte d'appello di Perugia che lo condannò a 500 lire di multa per ingiurie a danno dell'economo Fornari

Promozioni militari

Roma, 13

L'Esercito dice di sapere che quanto prima sarà presentato alla firma reale la prima serie di decreti per le promozioni militari del terzo trimestre.

I decreti complessivi per coprire i vuoti a tutto il trimestre saranno al solito presentati alla fine del mese in modo che si possano pubblicare tutti insieme come è stato fatto per il trimestre passato.

Terremoto in Sicilia

Roma, 13

Si ha da Palermo che alle 10,50 di stamane si è sentita un'altra scossa di terremoto più intensa delle precedenti. Il panico a Palermo è enorme specie nei quartieri popolari. Nessun danno si è verificato. Mancano notizie da Termini Imerese che fu in gran parte abbandonato dai cittadini. A Trabia e a Termini manca il pane perchè i forni non vennero accesi. Tutte le case di Trabia sono lesionate e molte crollate. Furono inviati da Palermo soccorsi e rinforzi di truppa partirono stamane per la tutela dell'amministrazione abbandonata. A Belmondo Mezzagna si è portata in processione la bara di S. Rosalia. La stessa manifestazione religiosa si manifestò a Lascari, Cimina, Altavilla, Caccamo e Rocca Palumbo, ove la costernazione della popolazione è grande.

Palermo, 13

La popolazione di Termini è attendata nelle piazze ed in riva al mare. Si è avvertita una violenta scossa; vari edifici fra cui quello della stazione, rimasero lesionati. I detenuti che cominciavano a tumultuare, sono stati trasportati a Palermo. Il medesimo panico si è verificato nei paesi del circondario di Termini dove si fanno processioni portando i santi per le vie.

Giovinetto suicida

Roma, 13

Oggi il giovinetto Umberto Nardilli di anni 16, da Torricella Peligna che abitava a Roma col fratello avvocato e con la madre, si suicidò con un colpo di revolver sulla tomba del padre. Non si conoscono le cause del suicidio.

Fulmine omicida

Roma, 13

Mandano da Frosinone che a Vico di Lazio cadde un fulmine che uccise il contadino Benedetto Proietti e ne ferì venti altri che si erano ricoverati sotto una quercia durante il temporale.

I commoventi funebri della giovinetta suicida

Roma, 13

Oggi ebbe luogo con commovente ed innumerevole stuolo di popolo il trasporto funebre della giovinetta che per sottrarsi alle disoneste voglie dell'amante della madre si suicidò precipitando dalla finestra. Furono pronunziati due pietosi discorsi.

Incendio a bordo

Roma, 13

La *Tribuna* ha da Bari: Oggi nella terza stiva del piroscafo inglese «Fabin» della Compagnia Hellermann, sembra in seguito al riscaldamento di olio minerale, scoppiò un incendio. Il fuoco alimentato dal carbone che si trovava nella stiva stessa continua la sua opera di distruzione malgrado la attività dei pompieri accorsi.

Un altro testamento del conte Fr. Bonmartini posteriore a quello pubblicato

Ci scrivono da Padova, 13:

La *Gazzetta* ha annunciato giorni sono che i signori conti Mainardi stavano provvedendo allo sgombero del palazzo Bonmartini a San Francesco essendo in corso le trattative per affittare il palazzo stesso ad uso Magazzino delle Privative e Caserma delle Guardie di Finanza.

Con lo sgombero avvenne pure un esame di tutte le carte lasciate dal conte Bonmartini e questo esame — scrive il *Veneto* — ha condotto al rinvenimento di un altro testamento dello stesso conte in data 20 dicembre 1898 cioè posteriore a quello che fu già pubblicato subito dopo la morte del nostro concittadino.

Egli prescrive che i figli siano educati alle sue idee religiose, morali e politiche ed aggiunge: siccome mia moglie e più ancora la sua famiglia hanno idee che io non divido così sarà bene che all'età di 8 anni i figli vengano collocati in un collegio dopo avere sentito il parere del nob. Valvasori; qualora vi sia dissenso nella scelta, allora deciderà il consiglio di famiglia.

A tal proposito il testamento dice che queste disposizioni non sono dettate da dissapori con la moglie che il co. Bonmartini dichiara di altamente stimare affermando che essa ha il più alto affetto pei suoi figli.

Spiega perchè ritiene necessario di dettare ciò.

Al testamento è fatto pure un codicillo in cui il Bonmartini raccomanda che dopo morto gli sieno dette 200 messe.

Lascia l'anello di brillanti che teneva in dito, al Valvasori (quest'anello — com'è noto — non fu più trovato!) e chiude fissando alcuni piccoli legati per la servitù.

Il nuovo testamento è olografo: tutto scritto di pugno e carattere del Bonmartini in un foglio di carta commerciale.

L'esecuzione dello stesso è ora affidata al conte Mainardi.

In base a questo testamento, dunque i due orfanelli Bonmartini dovrebbero essere immediatamente sottratti alle cure della madre.

SPORT

Alle gare di Trieste

Oggi alle 6.25 i campioni della «Querini» partiranno per Trieste, onde prender parte a quelle gare internazionali, che si correranno domenica 16 corr. sulla riviera di Barcola.

Ecco l'elenco delle gare cui si sono inscritti:

«Yole a 4 matricole»: Solesin, Miotto, Pellanda, Del Giudice Brenno.
«Yole a 4 seniores»: Olgeni E., Mercurio, Bonato, Finotti.
«Yole a 2 juniores»: Pellanda, Del Giudice Brenno.
«Outrigger a 4 seniores»: Olgeni E., Mercurio, Bonato, Finotti.
«Yole a 4 juniores»: Solesin, Miotto, Pellanda, Del Giudice Brenno.
«Skiff juniores»: Mercurio.
«Skiff seniores»: Mercurio.

L'equipaggio della Veneziana, si era parimenti inscritto, ma per mancanza di concorrenti non può correre.

Il timoniere è per tutti Mion Giuseppe.

Le corse di lancie automobili sul lago Maggiore

Ecco il programma delle regate e delle corse di Lancie Automobili, che avranno luogo nel bacino delle Borromee nei giorni 18-19-20 corr. e che sono organizzate dal Regio Verbano Y. C. col valido e pratico concorso del Comitato di Pallanza.

18 Settembre - Stresa — *Racers*: 1. e 2. serie 8 e 12 metri: percorso Km. 100; 1. L. 3000, 2. L. 1000, 3. Med. vermeill.

19 Settembre - Pallanza — *Cruisers*: 2. serie (8 metri); percorso Km. 40 (2 giri del poligono); 1. premio L. 1000, 2. L. 600, 3. medaglia vermeil. — *Handicap-cruisers e racers* di qualunque serie: percorso Km. 40; 1. premio L. 800, 2. L. 500, 3. medaglia vermeil.

20 Settembre - Stresa — *Gran Premio Reale* della Società Trasporti Marittimi dell'Esposizione di Milano per Lancie Automobili non oltrepassanti m. 12 di lunghezza, consistente in L. 5000 e Coppa Reale al primo arrivato; Coppa di S. A. R. il Duca di Genova al secondo e premio del Ministero della Marina al terzo; percorso Km. 100.

Vela — Coppa del Verbano; 2. prova.

21 Settembre - Stresa — *Vela*: Coppa Borromeo per Monotipi.

La Sezione di Venezia dell'Audax Italiano ci partecipa che domenica 16 corr. avrà luogo la terza ed ultima marcia ufficiale 1906 sul bellissimo percorso, divenuto classico per la nostra Sezione, Mestre-Treviso-Conegliano-Vittorio-Belluno-Feltre-Treviso-Mestre, chilometri 202.7 in ore 16.30.

Per facilitare maggiormente l'intervento le inscrizioni si riceveranno al momento della partenza, fissata per le ore 5 ant. dal piazzale della Stazione di Mestre.

Questa marcia è indetta anche a scopo di allenamento alla marcia del «Routier» stabilita per domenica 23 (100 chil. in ore 5) e alla grande marcia-corsa della nostra Sezione dell'Audax Italiano ormai definitivamente fissata per domenica 30 corr. (chil. 200 in ore 10).

La coppa Vanderbilt in America

Il più grande avvenimento automobilistico della stagione, il 6 ottobre, s'avvicina a grandi passi e l'organizzazione di esso è pressochè ultimata.

Il percorso misura esattamente 30 miglia e costituisce, calcolati i dieci giri del circuito, una distanza totale di 300 miglia.

La strada sarà sorvegliata quattro ore per giorno durante il periodo delle prove prima delle eliminatorie e della corsa.

Inoltre il percorso sarà sorvegliato tanto il 22 settembre che il 6 ottobre dalle 4 del mattino alle 3 del pomeriggio da numerosi plotoni di policemen e da due compagnie di fanteria.

Era già tanto tempo che le Ditte italiane si tenevano in disparte, lungi dal tumulto delle battaglie Sportive, dopo le delusioni inflitte dalle Autorità nazionali alle speranze basate sul Circuito di Brescia e sulla Susa-Moncenisio. Ma ora all'appello del la Coppa Vanderbilt tornano in campo.

Sono già partiti, diretti a Nuova York, i corridori della *Fiat*, Lancia, Nazzaro e dottor Weillschott, con gli stessi meccanici che ebbero per compagni nella corsa del Circuito della Sarthe.

L'equipe della fabbrica *Itala* si trova anch'esso in viaggio. L'altro ieri partirono i corridori Fabry, Cagno, col signor Mario Brun ed i meccanici Piacenza, Moriondo e Vacarino.

Un motocicletta ad elica

Parigi, 13

Il notissimo *sportman* parigino Archseacon ha fatto provare ieri una motocicletta di sua invenzione alla quale è applicata un'elica. Le ruote sono assolutamente indipendente dal motore e la motocicletta corre soltanto grazie all'elica. Il chilometro fu superato in 45 secondi, ossia con una velocità di circa ottanta chilometri all'ora.

Altro tentativo nella Manica

Calais, 13

Bourges è partito stamane alle ore 4 fra Capo Gumez e Capo Bancnez per traversare la Manica scortato da un rimorchiatore. Verso le 10 e mezza aveva già fatto un terzo di strada, essendo stato favorito al principio dal flusso della marea che lo spinse al largo.

L'aereoplano di Santos Dumont

Parigi, 13

Santos Doumont ha tentato stamane di elevarsi col suo aereoplano ma non potè percorrere che venti metri. Il suo apparecchio si riposava soltanto sopra una ruota sola; poi lasciando il suo punto d'appoggio conservò la marcia ascendente per dieci metri ma in seguito ad una falsa manovra del timone dell'elica urtò al suolo e si ruppe interrompendo così l'esperimento.

Teatri e Concerti

La "Vita Nuova" di E. Wolf-Ferrari

Questa sera in Piazza San Marco la Banda Municipale eseguirà il prologo della *Vita Nuova*, il poema musicale di Ermanno Wolf-Ferrari che ebbe alla *Fenice* così lieto successo. Il prologo è brano grazioso che bene si adatta alla riduzione per banda, che fu apprestata dall'abilissimo maestro della nostra Municipale, cav. Calascione. L'esecuzione di questa sera presenta un vero e alto interesse artistico.

Malibran

Augusto Angelini stasera si presenta nelle vesti del maestro *Polidoro*, l'organista del Convento delle Rondinelle dove venne rinchiusa quella ragazza, *Santarellina*. Dicono che l'Angelini faccia di quella parte una creazione e che la Paolini sia una *Nitouche* insuperabile per grazia e brio.

Tra giorni debuttano le sorelle Tani col *Vice Ammiraglio*.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8.45 — *Santarellina*.
LIDO — Ore 3 concerto — Ore 9 teatro.
CINEMATOGRAFO S. Giuliano — *Incrociatore Vesuvio* — *Ladra di brillanti*.

Cronache funebri

Il principe Alberto di Prussia

Camenz, 13

Il principe Alberto di Prussia, reggente il ducato di Brunswich, è morto stamane alle ore 5,20.

Iermattina è morto un buon sacerdote: il Rev. Don Vincenzo Vianello, cappellano corale della Basilica di S. Marco, ascritto a S. M. Zobenigo.

Condoglianze ai congiunti.

*** Ci si prega di notare che ai funerali della compianta sig.ra Levi-Levi il cav. Salvatore Arbib era presente anche in rappresentanza del Presidente della Filarmonica G. Verdi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

13 Settembre: S. Maurilio.
14 Settembre: Esaltaz. della S. Croce.
Il Sole leva alle 5.49; tramonta 18.24.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Per il miglioramento della Marittima

Riceviamo e pubblichiamo:

«Poichè codesto foglio pregiatissimo s'è impegnato in una nobile campagna per il miglioramento della Marittima, ed accoglie i suggerimenti che giovano a raggiungere lo scopo tanto sospirato, spero renderà di pubblica ragione anche le seguenti mie proposte:

1.) Per sollecitare lo scarico, il Porto di Venezia ha bisogno di aumentare l'attrezzature delle calate, le quali sono, in alcune parti, sprovviste affatto di qualsiasi mezzo per quel lavoro.

2.) Sulle calate di San Basilio, del Punto Franco, de' Magazzini Generali e sul Molo di levante tanto dal lato del canale Scomenzera quanto dal lato occidentale è urgentissimo l'impianto di gru.

3.) In ultimo, la Marittima ha bisogno di aumentare i propri magazzini per il deposito delle merci; ed a questo riguardo si presterebbero opportunissimi i magazzini N. 1 e 2 della banchina di levante, togliendo ad essi il servizio di esportazione ed assegnando loro quello di importazione. Il deposito delle merci da asportarsi dovrebbe essere portato altrove; ed a tal uopo sarebbe molto conveniente l'acquisto, da parte delle Strade Ferrate, dei Magazzini Generali, che ora potrebbero venir utilizzati con vantaggio grande per deposito delle merci da imbarcare.

Mi auguro che la *Gazzetta* abbia da continuare nella battaglia intrapresa: acquisterà nuovo titolo di lode e di benemerenza verso la città non pure, ma anche presso quanti sono ad essa legati da vitali interessi».

L'egregia persona che ci scrive, accenna giustamente alla questione dei Magazzini Generali, la quale si trascina da oltre tre anni per incuria del Governo; per quella incuria che ormai è norma costante in tutto che riguarda Venezia. Non abbiamo visto già che il menimpippismo del signor governo è tale che non solo si mena il can per l'aia ogni qual volta si parla della grande sistemazione del porto, ma in barba a tanto di legge votata da Camera e da Senato neppure si impostano i primi fondi necessari per iniziare i lavori? Vale a dire che mentre il Parlamento dice si, il governo risponde no; uno crede che i lavori siano necessari e perciò stanzia le somme occorrenti, l'altro non si dà pensiero delle necessità e tiene stretti i cordoni della borsa.

Questo è tutto l'alto senno politico e amministrativo di chi ci governa; e intanto Venezia non è libera nei suoi movimenti, che tanto maggior benessere le recherebbero, è angustiata da mancanza di banchine e di vagoni, i suoi canali mal si prestano al passaggio dei grandi piroscafi e mentre si potrebbe sfruttare quel gran dono di Dio, che è il Po, i commissari per la navigazione fluviale vanno all'estero a studiare.

Se Venezia fosse un paese di conquista, sarebbe trattata meglio; ma Venezia è città italiana e delle più cospicue, i veneziani sono ottimi cittadini, rispettosi, ossequienti alle leggi, sono uomini miti e pazienti e perciò il Governo può permettersi una cosa che non gli sarebbe lecita con altra gente non tollerante, più energica: può permettersi di fare il musulmano. E lo fa molto bene, purtroppo, e quando riceve, così lontano come è, qualche sollecitatoria a favore dell'ex regina dell'Adriatico, dice di studiare, di fare, di brigare e invece si sprofonda nei sogni che gli suscitano il narghilè.

Benedetto paese, Venezia; e quando mai si scuoterà davvero? Quando mai l'esempio di Genova, di Milano, di Napoli lo convinceranno che per ottenere qualche favore dal Gran Turco occorre sapersi imporre, esigere, pretendere, minacciare, all'occorrenza agitarsi?

Ma il Governo può essere sicuro che ancora per lunghi anni troverà nel Veneto tanti eunuchi che gli daranno il voto, senza fiatare.

I "salami" telefonici

Anzitutto vogliamo assicurare l'*Adriatico* che noi non ci svegliamo mai di malumore, perchè da parecchi anni le cose nostre vanno così a gonfie vele, che proprio non ci sarebbe ragione. E appunto ci andò benone, come diremo poi, anche questa faccenda dei *salami* telefonici.

Bisogna anche informare quelli dell'*Adriatico* (non il pubblico, il quale non è tanto bestia) che la trasformazione in cavi dei telefoni non è fatta per riguardi dovuti al Cellina, ma per riguardi al servizio telefonico, ad evitare i contatti pericolosi; perchè è il telefono che può aver danno dal Cellina, non il Cellina dal telefono. E' elementare.

Dicevamo dunque che ci andò benone anche questa faccenda dei telefoni; perchè possiamo annunciare al pubblico che in seguito alla nostra vivace protesta, la Direzione dei telefoni ha deciso la soppressione dello sconcio, col passaggio della posa sui tetti o con una nuova distribuzione di zone. Così è!

L'Adriatico assevera di aver detto, prima che si destasse la *Gazzetta*, qualche cosa in proposito; difatti esso ne parlò un mese fa; ma fu come se raccomandasse una lista elettorale: il successo fu identico; e dovette svegliarsi la *Gazzetta* per ottenere quello che abbiamo detto.

Inutile occuparsi di tutte le altre variazioni allegre dell'*Adriatico* sul tema Cellina: è la sua fissazione: *Piove, Cellina ladro*, invece del Governo, che è galantuomo, perchè paga.

Il Consiglio Comunale

si riunirà sabato 15 corr. alle ore 13.30 in adunanza straordinaria segreta per discutere questi argomenti:

Proposte di conferma e designazione del personale addetto all'Ufficio Municipale d'igiene, in esecuzione delle deliberazioni consigliari 9 febbraio e 9 marzo 1906 relative alla riforma dell'ufficio stesso — Nomine in seguito a concorso nel personale insegnante delle scuole elementari comunali di Venezia — Ratifica della deliberazione presa dalla Giunta nella seduta del giorno 3 agosto 1906 relativa alla promozione di un aggiunto di terza classe ad aggiunto di seconda, a termini dell'art. 34 del vigente regolamento per gli uffici ed impiegati municipali.

Notizie militari..... freschissime

L'*Adriatico* aspetta per la settimana ventura da Mantova il 37.mo Reggimento Fanteria. Lo avvertiamo che il primo e il secondo battaglione del 37.mo son qui da domenica, con tutto il comando del Reggimento, la musica ecc. Il Reggimento è dunque già a Venezia, ed a Mantova lasciò in distaccamento un battaglione, il quale non verrà qui che in Aprile.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 13

Con la data del 15 corr. il tenente di vascello Bonaldi attualmente sull'«Affondatore» sostituirà nella regia nave «Filiberto» l'ufficiale di pari grado Cocorullo che sbarca per gravi e constatati motivi di famiglia e per i quali motivi è stato concesso a questo due mesi di licenza straordinaria.

Il sottotenente macchinista Travarsi Orlando al termine della licenza che usufruisce imbarca sulla nave «Brin». Il capitano medico Crespi imbarca a Napoli il 16 corr. sul piroscafo «Italia» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La r. nave «Calabria» è giunta a Packnan il 12. La «Umbria» è giunta a Wilmstad il 12. La «Vespucci» è giunta a Cristiania l'11. L'«Ercole» è partita da Malta l'11, ed è giunta ad Augusta il 12. La «Garigliano» è giunta a Messina il 12. La «Verde» è partita da Napoli il 13. La betta «Viterbo» è partita da Spezia ed è giunta a Sestri Levante il 12.

Varie di Cronaca

Ospiti del M. Foscarini

Proveniente da Roma è giunta ieri l'altro a Venezia una squadra di giovani, appartenenti al Convitto Nazionale di Palermo, accompagnati dal loro Rettore, dal Medico, dall'Economo e da tre Istitutori. Essi sono ospiti graditissimi del nostro R. Istituto M. Foscarini, il cui Rettore dott. Italico cav. Bert, diversi Ufficiali ed una rappresentanza di allievi diedero loro un cordiale benvenuto. Per quattro o cinque giorni si fermeranno in Venezia, per visitarne i monumenti, quindi andranno all'Esposizione di Milano, poi a Novara, e Torino scendendo per Genova verso Palermo: viaggiano una quarantina di giorni, a scopo di diletto e d'istruzione.

Un caso pietoso

Al Caffè Rossarol era impiegato da un mese e mezzo quale cameriere certo Ballarin Pietro di anni 31, abitante in Calle della Regina, N. 2208. Da qualche giorno, la moglie ed i due figli del Ballarin erano andati in campagna, ed in casa egli era rimasto solo. Era uomo buono e menava vita regolata, se non che pare che ogni tanto bevesse qualche bicchiere più del necessario.

Ieri mattina, egli si presentò al servizio, in Caffè Rossarol, con molto ritardo, e subito cominciò a commettere mille stranezze. La padrona pregò certo De Ros Gerolamo di condurlo a casa, ed il De Ros pensò subito a chiamare in aiuto la Croce Azzurra. Il Capo Infermiere D'Este, trovò il Ballarin molto agitato e per ciò chiamò il dott. Pasqualigo ed avvisò la Questura. Il dott. Pasqualigo dichiarò il poveretto pericoloso, ed in condizioni tali da non poter rimanere solo ed incustodito in casa.

La Questura ne ordinò quindi il trasporto al Manicomio di San Servilio, dov'egli venne condotto con la barca della Croce Azzurra, accompagnato dal De Ros e dal cognato suo Janna Giovanni.

Per voi mamme

Il consiglio, il rimprovero dolce o severo a tempo opportuno, l'ammonimento continuo e più di tutto il vivere continuamente in mezzo ai giovanetti, il mischiarsi nelle loro ricreazioni, l'unirsi loro nelle passeggiate, sedere a tavola con loro, l'assisterli negli studii e in modo che la vita del direttore e dei professori sia la vita istessa degli allievi; questi i metodi sani, i metodi giusti che ai collegi devono dare credito e dal programma de lrinomato *Collegio-Convitto Antonioli* di Padova.

Un audace furto a Lido

Nelle stanze di secondo piano della villa Centanini, dormono i cuochi del Grand Hôtel Lido. I quali l'altra sera entrando nelle loro stanze dovettero constatare con dolore la mancanza di cinque valigie di cuoio, una delle quali conteneva effetti di biancheria, 150 lire in denaro, un anello, una spilla ed un remontoir d'oro, del valore complessivo di lire 700. Dei ladri nessuna traccia. Il furto venne denunciato ai carabinieri del Lido.

Piccolo incendio alla Giudecca

Ieri nello stabilimento Junghans Hérion e Comp., alla Giudecca, è avvenuto un piccolo incendio. Presso una macchina stava un bottiglione di benzina, la quale pel calore di un tubo prese fuoco, spandendosi poi sul suolo. Vennero avvertiti i pompieri che accorsero subito; ed in breve il fuoco fu spento. 50 lire di danno.

Altri complici arrestati

Le guardie della squadra mobile arrestarono ieri certo Pietro Genovese di anni 31 di Castello e Giuseppe Isolani dei Birri, e iersera certi Alberti Biscontin e Angelo Perini, tutti pregiudicati, come complici del borseggio di 400 lire commesso l'altra notte in danno di quel tale chioggiotto De Bei. L'Isolani al momento dell'arresto si ribellò alle guardie, perciò avrà rincarato la dose. Così son dentro tutti, meno la donna, che è attivamente ricercata.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia Militare, Schubert — 2. Sinfonia «In Do», Foroni — 3. Prologo «La Vita Nuova» Wolf-Ferrari — 4. a) Ballabile «Ronde d' Amour», Westerhont; b) Ballabile «Tambourin», Rameau — 5. Intermezzo «La Wally», Catalani — 6. Madrigale «Coro a due solisti», L. Leoni — 7. Walzer «Die Puppenfee», Bayer.

La beneficenza

A nostro mezzo: il signor Benedetto Albonico in prova del suo compiacimento per la vittoria a Pallanza della «Querini» e per l'inizio di cortesi rapporti colla «Bucintoro», rapporti che spera diverranno anche cordiali, offre lire 5 all'Asilo degli Orfani dei Pescatori.

*** Per onorare la memoria della sig.ra Giovannina Levi-Levi alla Casa Israelitica di Ricovero lire 10 il sig. Lazzaro dottor Levi e signora. — Alla Società contro l'Accattonaggio L. 10 dal sig. avvocato cav. Federico Luzzatto; L. 10 dall'avv. Umberto Luzzatto; L. 5 dal Co. Serego Alighieri dott. P. Alvise. — All'Ospedale Umberto I.o, dall'ing. Ettore Luzzatto L. 10. — Ai Rachitici il cav. Giovanni Stucky L. 20.

*** Ad onorare la memoria del loro amatissimo figlio Gaetano, i genitori Camillo e Luigia Scolari hanno versato alla Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al suo nome.

Corriere Giudiziario

Un delegato di P. S. imputato di corruzione

La sentenza

(*Tribunale Penale di Venezia*)

La discussione della causa contro il delegato di P. S. Giuseppe Granozio, fu ieri mattina ripresa davanti ad un pubblico oltremodo affollato.

Pronunziò una requisitoria severa il P. M. avv. Bianco, il quale dopo una diligente disamina delle risultanze del dibattimento, sostenne interamente la responsabilità dell'imputato, chiedendone la condanna a due anni di reclusione, 500 lire di multa e cinque anni d'interdizione dai pubblici uffici.

L'avv. Marigonda, uno dei difensori, parlò per interpretare la legge e combattere le argomentazioni della Parte Civile e del Pubblico Ministero, i quali, dopo esser caduti nell'errore giuridico, avrebbero fatto delle domande iniquamente eccessive.

Anche se vera l'accusa mossa al Granozio, il processo sarebbe irrituale e le due accusatrici dovrebbero ritenersi corree e indegne di fede.

Ed il Grenozio non avrebbe compiuto, come vuole il capo d'imputazione, un atto contrario ai doveri del proprio ufficio, per cui anzichè sotto la sanzione dell'art. 172 dovrebbe cadere sotto quella dell'art. 171 C. P.

La parola della difesa incominciò subito dopo per bocca dell'avv. Pietriboni, il quale con abile e commovente arringa cercò salvare dal naufragio morale il vecchio funzionario ed i suoi otto figliuoli.

Replicò brevemente il rappresentante la P. C. avv. Boncinelli.

La sentenza, ansiosamente attesa, venne pronunziata nel pomeriggio.

Il Tribunale ritenne colpevole il Granozio del reato di cui all'art. 171 del C. P. e lo condannò ad otto mesi di reclusione, 150 lire di multa, cinque anni d'interdizione dai pubblici uffici, ai danni ed alle spese di costituzione di P. C. in lire 67.20.

Il tedesco accattone condannato

Narramo le gesta d'un giovane tedesco che in compagnia d'un altro andava accattonando, rispondendo male a chi gli negava aiuto.

Alcune sere fa, il tedesco che è certo Minders Alvise di anni 30 fu arrestato perchè chiedeva l'elemosina al pubblico del *Florian*, insultando come il solito, se non esaudito. Fu denunciato oltre che per questua illecita anche per minaccie, oltraggi e resistenza agli agenti.

Malgrado la difesa dell'avv. Ezio Bottari, il Binders fu condannato a 16 giorni di reclusione e 50 lire di multa.

Il processo di due di S. Bruson

Nell'ultima lotta amministrativa di San Bruson di Dolo prese parte attiva attaccando il partito liberale, don Frigo, arciprete del paese.

Gli animi s'erano molto accesi. Un bel giorno i liberali, credettero opportuno sussurrare che l'arciprete avrebbe fatto meglio ad occuparsi di certi scandali avvenuti a casa sua. I fatti ch'essi specificarono, rimonterebbero a tre anni addietro. In sostanza, accusarono il padre dell'arciprete, Frigo Domenico, settantenne, di turpitudini in complicità con certo Pezzato Pietro.

L'autorità giudiziaria fece un'inchiesta e ritenne opportuno sottoporre i due accusati a procedimento penale.

La causa si svolse ieri nelle ore pomeridiane a porte chiuse a questo Tribunale.

I due imputati, validamente assistiti dagli avvocati Berretta e Marigonda, vennero assolti per non provata reità.

CRONACA ROSA

Nozze Mainardi - Bonò

Ieri mattina a Goriz di Codroipo, Villa dei Conti Mainardi, il sig. Eugenio Bono di Portogruaro, figlio del defunto poeta dott. Fausto, impalmava la nob. graziosa signorina Maria Mainardi. Nella chiesetta parrocchiale, riccamente addobbata, benediceva le nozze l'illustre mons. dott. Angelo Marchesan protonotario apostolico, il quale rivolgeva poi affettuose e squisite parole agli sposi.

Nel Municipio di Camino compieva il rito civile l'egregio Sindaco sig. Gregorio Minciotti, che regalava alla nobile sposa la tradizionale penna d'oro. Erano testimoni nella cerimonia ecclesiastica e civile per lo sposo: il cognato maggior cav. F. Bertolini, ed il cugina dott. Tommaso Michieli, per la sposa, lo zio conte Antonio Freschi in nome del cognato ing. Gino Marzin ed il fratello dott. Gian Lauro.

La sposa vestiva un'elegantissima toilette di crêpe de Chine.

Dopo un sontuoso lunch, gli sposi, accompagnati dai voti di tutti i presenti partirono per il loro viaggio di nozze.

I novelli coniugi furono regalati di molti e ricchissimi doni, dei quali diamo lo elenco:

Sposo: anello con perla opale e brillanti, anello con zaffiri e brillanti, catena d'oro con perle e orologio — Madre dello sposo: collier con perle e zaffiri — madre della sposa: braccialetto, uccello del paradiso per guarnizioni di cappello — Fratelli della sposa: anello con rubini e brillanti — Sorelle della sposa: boa in penne di struzzo — Coniugi Gino e Giulia Marzin, sorella e cognato della sposa: collier con rubini e perle, e sciarpa turca — Coniugi Francesco e Maria Bertolini cognato e sorella dello sposo: oliera stile liberty in argento e cristallo — I cugini Gino e Maria Lodovica Michieli: servizio da toilette in argento, e servizio da caffè in argento — Zia Bianchi Michieli e cugini Privilegi: teiera in rame — Zii Antonio e Carlotta conti Freschi: marquise in brillanti e ametista, e portabiglietti in pelle e argento — I cugini Gustavo e Amalia conti Freschi: alzata in cristallo e argento — Nonna della sposa: necessaire da scrivere in argento — Zii Emilio e Tilde Zanardini: broche in zaffiri, brillanti e perle, ventaglio in pizzo e madreperla — Zia Paolina Zanardini: ventaglio dipinto — Cugina Noemi Gaspari: broche e breloque d'oro — Avv. cav. G. Battista Antonini: braccialetto d'oro con turchese — Zia Segatti Michieli: servizio di posate d'argento, porta-biglietti e libro di preghiere in argento — cav. Luigi De Paoli: «Luna di miele» scultura — I cugini generale Carlo Maio e consorte contessa Della Croce di Loiola: cucchiaini in argento lavorato — Famiglia Zuccheni: porta-biglietti da tavolo in argento, stile liberty — Zia Eleonora Mainardi Novello: ventaglio stile empire — Nobildonna Margherita Foligno: pendola con mensola stile Louis XV. — Cugina Maria De Puppi: tovagliettta e sottocoppa in pizzo — Nobildonna Stroili e figlia Carla: caraffa in cristallo e argento — Cugina contessa Lucrezia Manin: valigia con necessaire per toilette — Fanny e Rino del Negro: servizio per liquori in argento — Contessa Cavalli: saliera in argento e cristallo — dott. don Celso Costantini: riproduzione di una Madonna di Luca della Robbia — dott. Giacomo Perusini e signora: porta-biglietti in argento — Contessa Rota: giardiniera in rame e ferro battuto — Cugina Mossi: borsetta in bulgaro — dott. Ambrosio e signora: candelabri in metallo dorato — Cugine Trevisanello: «chemin de table» in ricamo Aemilia Ars — Cugina Vallarino: cofano porta-guanti dipinto — Contessina de Colloredo Mels: vaso artistico — sig.na Canciani: servizio per liquori stile bizantino — sig.ra Vanzetti e sig.na Pedrotti: ventaglio stile empire — Cugina Castellani: cuscino in ricamo — sig.na Lucy de Paoli: porta-musica pirografato e dipinto — Cuginetta Scudellari: voltaire in ricamo — sig.ra Fontana: porta-biscotti in cristallo — sig.na Morassutti: vaso in argento e cristallo — sig.na Badolo: impugnatura e punte in argento per ombrellino — Famiglia Baradello: «étagère» giapponese — sig.ra Stroili Taglianietra: specchio artistico — ing. Maestri: corbeille di fiori.

Offersero pubblicazioni nuziali: Mons. dott. Angelo Marchesan: Le rime di Jacopo Antonio Benaglio, poeta trevigiano del primo cinquecento, vissuto alla Corte di Isabella Sforza, duchessa di Bari, con interessante prefazione dell'offerente; volume di 400 pagine, V. della serie di cose inedite e rare di letteratura e storia trevigiana, pubblicata dal Marchesan. — Sig. Guglielmo Nonis: Riproduzioni dello Zanella e di Fausto Bonò, padre dello sposto con lettera di dedica. — Dott. don Celso Costantini: discorso del prof. ab. Antonio Cicuto detto nell'inaugurazione del busto di Fausto Bonò padre dello sposo, nelle Scuole di Portogruaro, con lettera di dedica. Notizie cronologiche sul Monte di Pietà di Portogruaro dalla sua fondazione fino alla rivoluzione francese con lettera di dedica di parecchi amici di quella città.

Pervennero poi agli sposi numerosissimi telegrammi di felicitazione da parenti e da amici.

Nozze Saccardo-Caviola. — Nella ridente Volpago ieri si è sposato l'egregio dott. Giuseppe Saccardo con la graziosissima signorina Giustina Caviola.

Molti parenti ed amici fecero corona agli sposi. Dopo la funzione religiosa celebrata dal fratello dello sposo, don Antonio, e quella civile, nella casa della sposa venne servito un lunch sontuoso.

Poi gli sposi partirono per la Svizzera. Alla sposa furono offerti doni superbi, e fiori, e giunsero telegrammi innumerevoli: fra altri uno, benedicente, del Pontefice.

Agli Sposi egregi ed alle Loro distinte Famiglie, tanti auguri e rallegramenti.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri. La prima cifra accanto alla data indica la temperatura alle 7 del mattino: Per l'estero la temperatura è media:

Genova 18.2; mass. 25.—, min. 16.7 — Torino 12.2; mass. 21.5, min. 12.1 — Milano 12.6; mass. 24.4, min. 10.5 — Brescia 14.4; mass. 23.2, min. 10.0 — Venezia 12.6; mass. 20.8, min. 12.0 — Bologna 15.3; mass. 21.4, min. 14.1 — Ancona 17.4; mass. 21.0, min. 14.0 — Livorno 19.6; mass. 23.—, min. 13.— — Firenze 12.—; mass. 12.4, min. 10.5 — Roma 11.4; mass. 21.4, min. 10.7 — Bari 16.8; mass. 21.0, min. 12.3 — Napoli 15.—, mass. 21.7, min. 13.4 — Palermo 20.8; mass. 16.6, min. 14.7 — Messina 20.7; mass. 27.1, min. 18.1 — Cagliari 20.1; mass. 28.—, minima 16.1.

INCASTRO

Patti chiari...

Madamigella bruna e birichina,
Se debbo dirle francamente il vero,
A me non garba quell'astuzia fina
E il suo d'amore ininterrotto «intero».
Se cammino, la vedo a me vicina,
Son preso a mira da quell'occhio nero,
Alla Messa mi segue ogni mattina
Con quel sorriso dolce e lusinghiero....
Madamigella, ella mi segue ognora,
Ma, per essermi «lati» ogni momento
Non m'ha saputo dir la causa ancora.
Io comprendo; — è del «centro» il sentimento
Che la mente le accende e la innamora;
a io non l'amo e per lei nulla sento!

Carlo Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente:
IL VESSILLO TRICOLORE

Il romanzo di un delitto

di E. Tarbè

Cronaca Veneta

Venezia

I premiati all'Esposizione bovina

PORTOGRUARO — Ci scrivono 13:

Ieri l'altro la giuria dell'Esposizione bovina Distrettuale di Portogruaro, procedettero alla proclamazione dei premiati. Fra le Amm. Agricole che maggiormente si distinsero vanno annoverate: L'Amm. Agricola del sig. Decio Foligno, che meritò anche il premio del Municipio di Portogruaro, consistente in una coppa d'argento dorato — Nella categoria seconda (tori da 1 a 4 anni) la Società Ligure Sanvitese, l'Amm. del Duca della Grazia, quella del sig. Coen Rocca, quella del signor Gio. Batta Voliti e quelle dei fratelli Conti Vapi e fratelli Dal Moro.

Fra giorni il cav. uff. prof. Romano terrà una conferenza sui risultati dell'esposizione e sulle razze da preferirsi nel nostro Distretto.

Consiglio Comunale — Ierl'altro il nostro Consiglio Comunale, fra l'altre cose, procedette alla nomina di sei maestre per le nostre scuole. Vennero nominati il sig. Antonio prof. Galo per la quarta maschile del Centro; le signorine Zanato Olga e Camuffo Nella per le aule A e B della prima femminile; la signora Altau-Verulli e la signorina Paoletti Rosina per le scuole di Sunnuvaga e la signorina Ida Zanin per la mista di Gripago. A tutti le nostre congratulazioni.

MESTRE — Ci scrivono 13:

La Società Elettrico-Industriale ci scrive da Mestre, 12:

Spett. Direzione — In relazione alla corrispondenza 11 corr. da Mestre La preghiamo di pubblicare nel preg. suo giornale queste due righe:

Questa ditta si pregia di notiziare che il ritardo da parte della ditta Paolo Viganò di attuare le nuove tariffe dipende forse oltre che da quelle buone ragioni che avrà la ditta Viganò, certo da una causa principale e cioè che non è ancora definitivamente concluso un accordo con la nostra Società per succedere a noi nell'azienda di qui.

Arresto di un commissionato — Ieri sera giungeva all'albergo Vapore un giovanotto elegante il quale saliva ad occupare una stanza. Alquanto tempo dopo giungeva il delegato di P. S. sig. Ribera, identificando nel giovanotto un rappresentante d'una forte ditta di Prà reo di truffe, a danno di questa e di altre case. Lo dichiarava quindi in arresto.

Il giovanotto non oppose resistenza alcuna. Condotto provvisoriamente in camera di sicurezza, stamattina fu trasportato alle nostre carceri.

Marito bestiale — Stamattina certo Pavan Angelo percuoteva alla testa la propria moglie in modo tale da rendere necessario il trasporto dell'infelice all'Ospitale, dove le furono riscontrate ferite e contusioni guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Cose dell'Ospitale

DOLO — Ci scrivono 13:

Se i nostri avversari ci dicessero che manchiamo di parola, non avrebbero torto forse; ciò nullameno non possiamo resistere alla tentazione di porre sott'occhio ai lettori, cui la cosa ospitaliera ha sempre interessato, come egualmente il Co. Alessandro Girardi, presidente negli ultimi sette anni di quell'Opera Pio sia riescito con una seconda lettera a stampa diretta al personale di servizio dell'Istituto, ad accarezzar un'altra volta le spalle ai suoi amici che l'han costretto a dimettersi. Può darsi anzi è certo che questo nostro proposito non garberà troppo agli *f. g.* minuscoli, nonchè agli *X, K* maiuoscoli della democrazia; ed è logico ciò poichè si sa: *tranquillas etiam naufragus horret aquas*; ma non sappiam proprio che farci, persuasi che l'*Adriatico* non sarebbe stato mai capace di offrire ai suoi lettori una.... primizia simile: *ci vedono così poco all'Adriatico* che non riescono nemmeno a far a dovere il servizio di cronaca.

Ma non importa! ecco la lettera tale e quale:

«Ai miei collaboratori,

Oggi nel lasciare quest'Ospitale, al quale da circa sette anni appartengo, sento il dovere di un ringraziamento e di un saluto a quanti hanno meco cooperato pel miglioramento del medesimo. E mi piace constatare che, seguendo la via tracciata dalle passate Amministrazioni, io lascio quale mi fu consegnato, anzi pei lavori in questo frattempo compiuti, un po' migliorato tanto a beneficio dei poveri ammalati, quanto dal lato estetico e da quello economico. (E una! questa stenteranno a ingollarla i «Gazzettini» e i «Giornaletti», ma spinte o sponte dovranno finir poi anche col digerirla). E ringrazio prima di tutto i signori impiegati, i quali con zelante, operoso ed intelligente lavoro, e con interesse per l'O. P. alla loro gestione affidata, seppero contribuire a mantenerne ed innalzarne le sorti, rendendola amministrativamente un modello d'ordine e di correttezza. Ringrazio i signori medici per le loro prestazioni a vantaggio di tanti infelici. Certo che fra le migliaia di sofferenti a cui dettero le loro cure in questo lungo periodo, molti sono morti, come dovunque si muore (e bene averlo fatto notare per gli antefati giornali), pure l'opera loro riuscì così valida e così proficua da ridonare la vita a taluno che ne avea financo perduta la speranza. (E due! anche questo periodo ha perfettamente turato un buco, sul quale non doveva batter sole — se ci fosse stato realmente nei nostri avversarii un po' d'amor di campanile — ma che all'incontro essi han discoperto entusiasmati: la mortalità in Ospedale, secondo cui era messo nella luce peggiore il servizio sanitario. E il Co. Girardi, tecnico in materia, per l'esperienza di un settennio, mette come al solito le cose al vero posto). Ringrazio la madre superiora e le suore tutte. E la prima con una saggia direzione, colla pazienza, coll'ordine — le altre con un' abnegazione che le rende infermiere incomparabili, hanno saputo, aggiungendo la parola carezzevole che conforta, addolcisce ed infirma i più acuti dolori, concorrere a render più efficaci e più provvide le sanitarie ingiunzioni. (Quattro righe, che se si potessero pesare varrebbero tant' oro. Le terremo preziosamente in memoria; possono tornar utili quandocchessia). Anche agli infermieri il mio ringraziamento. Agenti disciplinati e consci del loro mandato hanno saputo compierlo umanamente, contribuendo così con l'opera loro a quella di tutti. E finalmente ringrazio il personale assegnato alla sorveglianza e ad altre cure manuali, che nei servizi a cui fu applicato mantenne sempre una condotta e diede un lavoro meritevoli di lode. E qui permettetemi che, nel congedarmi, vi mandi un saluto affettuoso e cordiale, il saluto della partenza, nel quale io racchiudo non la speranza, ma la certezza che l'opera vostra futura non ismentisca quanto ho detto di voi.

Dolo, li 9 Settembre 1906.

Alessandro Girardi.»

Come vedono i lettori la bastonata peggiore per gli amici suoi, è quella di neppur nominarli, ed il Co. Girardi l'ha saputa dare da quel buon diplomatico che egli è. Nessuno ci dice, è vero, che il dimissionario non abbia scritto la letterina di prammatica ai colleghi che stava per abbandonare; ma se così fosse....

Piacere raro, piacere caro! Il proverbio è citato a sproposito, ma — sembrerà un paradosso — calza nondimeno a proposito.

Se così fosse (cioè se la letterina esistesse nella realtà) non sarebbe forse un *piacere carissimo* ed oltremodo gradito a noi ed ai lettori nostri, il poter dire che l'*Adriatico* ci ha fatto il *piacere raro*, oltremodo raro, di.... comunicarcela?

MIRA — Ci scrivono 13:

Il Comitato dei festeggiamenti di Mira Porte, avverte gli eventuali possessori dei biglietti estratti nella Lotteria finale di domenica u. s. che il tempo utile per il ritiro dei rispettivi regali scade mercoledì 19 corrente.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 13:

Consiglio Provinciale. — Come vi ho annunziato il Consiglio Provinciale si radunerà domani per trattare su di un importante ordine del giorno.

Treviso

Il Sindaco dimissionario?

TREVISO — Ci scrivono 13:

L'Amministrazione Comunale è in crisi. L'altra sera durante una lunga e laboriosissima seduta della maggioranza alla quale intervennero soltanto nove consiglieri, il Sindaco Co. Félissent sottopose ai colleghi di Giunta e della maggioranza un progetto di sovrimposta sui fabbricati fino a raggiungere la somma di L. 60000 per far fronte alle esigenze del prestito da incontrarsi e pei lavori eseguiti quest'anno.

La proposta del Capo del Comune trovò opposizione in otto membri ed ebbe, a quanto mi consta, favorevole soltanto il consigliere Bozza.

Allora la parola *dimissioni* cominciò a susurrarsi e pare abbia suonato amaramente alle orecchie dei presenti, i cui studi per provvedere in altro modo ai bisogni del Comune riuscissero vani.

In via assoluta non si vuol sentir parlare di aggravi di tasse, malgrado il sacrificio di molti progetti.

Il Consiglio, come vi ho scritto, è convocato per domani alle tre, per proseguire la discussione degli oggetti non trattati nella seduta di ieri.

Le dimissioni del Sindaco però non avranno un eco in questa seduta ma in quella di mercoledì p. v. E' certo che saranno respinte; ma.... e i fatti? E cioè i denari che occorrono dove si troveranno?

Le piccole tasse non saranno certo quelle che aggiusteranno le costole al Comune.

Le feste di Pieve di Soligo

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 13:

Le feste pro Ecclesia Nova sono passate, e con esse molte palanche nelle mani del cassiere delegato del Comitato sig. Marini.

Sabato, primo giorno, alle ore 9 s'apre la ricchissima pesca dove stanno con sapiente cura disposti, oltre cinquemila regali, dal modesto lapis al ricco candelabro, al cuscino ricamato, orologi regolatori, vasi in ceramica, ecc.; nonchè salami, formaggi, il porchetto, i polli ed una selva di bottiglie dei migliori nostri vini: Riesling, dei Co.ti Brandolin, Colbello di Toffoli, bianchetto di Morona, Colles, Vedovati, e tanti altri di cui mi sfugge il nome perchè il sig. Asteo direttore tiene rigorosamente chiuso il registro. Noto pure il colossale e ricco calamaio di bronzo dorato dono di Sua Santità Pio X.o e non vedo quello della Regina Madre, che forse per un disguido o sbagliato indirizzo, non è pervenuto al nostro Comitato. In un baleno le urne son prese d'assalto, ed i tappetti erbosi, biancheggiano di migliaia di biglietti traditori.

Alle ore 5 arrivo della Banda Musicale della vicina Moriago, ricevuta all'ingresso del paese dai membri del Comitato presidente cav. Bevilacqua, sig. Andrea Asteo e dott. Dantega.

Il concerto che principia alle ore sei e mezza viene svolto magistralmente. Alle ore 8 il famoso pirotecnico Steffan di Vittorio lancia i suoi fuochi veramente interessanti per varietà e novità di gusto. Altri fuochi intanto s'accendono, e gli alberghi le trattorie, le osterie si popolano di gente che difficilmente trova posto e meno arrosto. Più tardi la baraonda frutto delle copiose libazioni del bianco nettare riempie le vie di suoni e canti molto stuonati ed io vado prudentemente a letto.

La domenica m'alzo per tempo sedotto dal chiaror d'un alba proprio settembrina, e già nelle vie una gaja insolita animazione annuncia che stà per compiersi un solenne avvenimento. Alle ore 8 e mezza precise con puntualità arrivano i pennuti bandisti di Conegliano col valente maestro Cornacchia un piemontese asciutto e simpatico. Si muovono ad incontrarli il Sindaco Dalla Bortola col segretario Zava ed il Comitato. Al suono di una marcia tutti s'avviano al Municipio dove agli arrivati viene offerto un vermouth d'onore, e si procede poi al recinto della nuova Chiesa, per la posa della prima pietra e messa, che verrà celebrata da S. Ecc. Caron, coadiutore di S. E. Mons. Brandolin vescovo di Ceneda. Sotto un largo padiglione elegantemente addobbato s'erge l'altare improvvisato per la circostanza e sono collocati all'ombra dei cocenti rai, i componenti il Comitato ordinatore, quelli del Direttivo dei festeggiamenti Pro Ecclesia comprese le eleganti signorine.

La famosa pietra ben lavorata e forata per ricevere la pergamena e le monete, è già pronta sulle puleggie per discendere nella quiete eterna dei secoli. La scritta sulla pergamena letta dal cav. Gaetano Schiratti, membro del Comitato Direttivo così detto dei tre, cioè con l'arciprete don Pietro Pieropane, il sig. Osvaldo De Rocco accenna all'opera magnifica ideata dal vostro grande quanto modesto architetto cav. Domenico Rupolo. Viene subito firmata prima dal Vescovo celebrante, poi dai tre membri e dall'ingegnere. Segue il rito della benedizione e finalmente viene calata e murata. Durante la messa mons. Vescovo pronuncia un elevato discorso.

Dopo la cerimonia un nugolo di pescatori si riversa sulle acque incerte dell'urna. Intanto sebbene Febo bruci continua la pioggia di palanche.

Alle ore 6 e mezza s'inizia il concerto. Dopo la cena alla «Stella d'Oro», bicchierata d'addio al Municipio, brindisi, saluti e arrivederci.

Dovrei finire ma vedo che manca qualche cosa, e forse il più, l'esito economico cioè tanto desiderato. Dirò subito che la pesca si è chiusa lunedì al mezzogiorno per tante ragioni e prima perchè non c'era più niente da pescare! Incasso lordo dalla pesca lire 3063.40; dalle oblazioni e contributo del Comune e cittadini lire 751, dalle signorine venditrici di cartoline-ricordo di programmi e fac-simile di pergamena lire 257,60, più altra offerta di lire 70.—; in complesso lire 4142 delle quali nette pro Ecclesia Nova andranno certo più di 2300, una manna insperata.

Ne va data lode al Comitato, specie alla parte femminile composta delle signorine Maria Dal Zio, Maria Ghetti, Ginevra De Rocco, Anna Menghi, Maria Chisini, Maria Marzari, Amelia Asteo e sorelle Beppina, Caterina d'Antiga. La parte maschile era composta di Andrea Asteo, cav. Bevilacqua, Maschietto direttore della Banca, Marini cassiere, Sartorio rag.re, dott. Antonio Toniolo, Gianni Menghi, Angelo e Dario Burci e Battistin Schiratti, il direttore Dal Gesso, Augusto Foscan, Silvio Busolli, tutti concordi nella buona volontà e sacrificio personale.

Un plauso anche al nostro membro Giuseppe Bertazzon, agli artisti Giovanni Spina e Giovanni Munari, che sanno quando vogliono, far le cose veramente per bene. Chiudo la tiritera insulsa e ringrazio dell'ospitalità accordatami dal giornale. Mi sieno perdonate le involontarie ommissioni.

CONEGLIANO — Ci scrivono 13:

Per la nomina del Sindaco e della Giunta — Il Consiglio Comunale si riunirà nella ventura settimana per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

La morte del prof. Cerletti — Venne appresa con vivo dolore dall'intera cittadinanza la dolorosa notizia della morte avvenuta a Chiavenna del prof. cav. Giovanni Battista Cerletti, il quale fu il primo Direttore della locale Scuola di Viticoltura, ed alla quale prestò per vari anni la sua opera attiva ed intelligente.

Da parecchi anni aveva abbandonata la nostra città per coprire il posto di Segretario Generale dei Viticoltori Italiani presso il Ministero di A. I. C. e da ultimo era a capo dell'Agenzia Enologica Italiana, da lui fondata in Milano.

Alla desolata famiglia inviamo le nostre condoglianze.

Colonia Apina — Oggi, reduci da Enego, arrivarono i bambini aggregati alla Colonia Alpina di Bassano ai quali le balsamiche arie dei monti ridonarono forza e salute.

Speriamo che, mercè le oblazioni cittadine, il benemerito Comitato possa provvedere nel prossimo anno per l'invio ai monti di un numero maggiore di fanciulli.

VITTORIO — Ci scrivono 13:

L'arresto di un ladro sacrilego — (A. P.) Stamane verso le ore 13, il maresciallo dei RR. carabinieri, con due subalterni, traeva in arresto il pregiudicato Molinaro Gio. Batta di anni 33 di Forgaria (Udine), quale autore confesso del furto di L. 57.84, perpetrato con iscasso, nella cassetta delle elemosine nella Cattedrale di Ceneda.

Il Molinaro, che dichiarò essere stato condannato rispettivamente a 19 ed a 13 mesi di reclusione per reati consimili, teneva indosso uno scalpello da falegname lungo oltre 25 cm., una roncola, un paio di forbici, nonchè un portafoglio contenente 190 lire ed un portamonete tascabile con L. 25.60 di cui non seppe dimostrare la provenienza. Tutto ciò gli venne sequestrato.

Fu tradotto stasera alle carceri Mandamentali.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 13:

Una truffa. — Lo scorso mese dicemmo che a certo Giuseppe Apollonia di Agordo perveniva un telegramma da Milano col quale gli si chiedeva l'invio di alcune centinaia di lire.

Il dispaccio recava la firma della cognata dell'Apollonia Teresa Chenet, la famosa avvelenatrice condannata da otto anni dalle nostre Assise a venti anni di reclusione per aver ucciso il marito — e facea credere che la stessa, ottenuta la grazia sovrana, avesse bisogno della somma per recarsi a casa.

Il cognato, credenzone quanto mai, inviò il denaro, ma della Teresa non ebbe più notizia alcuna. Si viene ora a conoscere che il povero uomo fu vittima di una truffa per parte di una reclusa che da un mese ottenne la libertà, e che era rinchiusa nella casa di pena ove tuttora trovasi la Chenet.

La truffatrice, incassato il denaro, riparò oltre il confine.

Per il miglioramento del bestiame — La locale Cattedra Ambulante di Agricoltura anche quest'anno ha importato del bestiame bovino dal Tirolo per ottenere il miglioramento delle razze locali, e lo ha distribuito a prezzo di favore ad enti ed a privati.

La distribuzione che è seguita in questi giorni, non ha potuto essere completata per il numero degli acquirenti e per i pochi bestiami adatti che si sono trovati nei mercati tirolesi.

La distribuzione però verrà completata fra breve, allorchè gli incaricati dalla Cattedra si recheranno nuovamente nel Tirolo a fare nuovi acquisti.

Padova

Una terribile rissa tra padre e figlio ad Arquà Petrarca

PADOVA — Ci scrivono 13:

Ad Arquà Petrarca è avvenuto ieri un tristissimo fatto, che ha dolorosamente impressionato quella popolazione.

Nella famiglia Donà, notissima in paese, esistono da vario tempo vivi dissapori. Il capo, della famiglia stessa, a nome Andrea, cinquantenne, per il carattere violento ed eccitabile era mal tollerato dai figli, due dei quali decisero di recarsi a lavorare all'estero per non avere più brighe col loro genitore.

Ora rimaneva a casa un altro figliuolo, Ernesto di sedici anni, il quale sebbene laborioso, non era punto uno stinco di santo. Le sue frequenti scappatelle gli fruttavano certe busse sonore che il padre non gli risparmiava mai.

L'Ernesto resosi, giorni sono, colpevole di una mancanza aveva deciso di non far più ritorno a casa e rimase assente quattro giorni e quattro notti, dormendo nei fienili e una sera nascondendosi perfino nel porcile di una casa vicina.

Consigliato anche dall'infelicissima mamma sua a far ritorno a casa per rappacificarsi con il padre, l'Ernesto infatti compariva iermattina dinanzi alla porta della sua abitazione.

Ma appena lo vide il Donà montò in furia e, armatosi di una roncola, si scagliò sul malcapitato figliuolo. Questi fece per fuggire, ma dovette arrestarsi perchè la roncola s'era confitta nella manica della camicia, senza però ledere il braccio. Solo con uno strappo vigoroso potè liberarsi dalla roncola, e allora chinatosi rapidamente afferrò una grossa pietra scheggiata e la scagliò contro il padre, il quale, colpito alla tempia destra, fece due o tre passi barcollando e poi cadde al suolo fuori di sensi.

Inorridito per quanto aveva commesso nell'impeto dell'ira si gettò subito sul corpo del padre piangendo disperatamente: la mamma sua, che aveva assistito con terrore alla tragica scena, invocava soccorso ad alte grida.

Fra i primi accorsi vi fu l'Arciprete don Gino Bozza, il quale vista la gravità del caso, credette opportuno l'immediato trasporto del ferito all'Ospedale di Monselice.

Il trasporto venne effettuato con una carretta.

Il Donà giunse a Monselice in condizioni assai tristi. Il dottor Calzavara ebbe a notare, oltre la rottura di un'arteria che produsse l'emorragia abbondantissima, la frattura dell'osso. La pietra con cui il Donà fu colpito era formata, come vi dissi, a scheggie cosicchè per la violenza del colpo essa si infranse e alcuni frammenti si conficcarono nell'osso.

Verrà tentata una operazione, che mi dicono ardua e dolorosa.

Si spera così di salvarlo.

Il figliuolo saputosi ricercato dai carabinieri si è dato alla latitanza.

Per la mancanza dei carri ferroviari

In seguito ad un convegno di negozianti in grani di Este, avvenuto stamane nella sede della Camera di Commercio, fu spedito il seguente dispaccio alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie - Venezia:

Negozianti grani e possidenti Este allarmati continui danni gravissimi dipendenti mancanza carri, rinnovando proteste, chiedono anche a mezzo questa Camera Commercio pronto invio materiale trasporto indispensabile quella stazione. Prego vivamente disporre massima urgenza.

Pres. *Corinaldi*

Udine

L'inaugurazione del ponte di Pinzano

UDINE — Ci scrivono 13:

Il presidente del Consorzio cav. Antonio Cedolini, annunzia in forma ufficiale che «la grande opera agognata da più generazioni — il Ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano-Ragogna — è compiuta». — Col 16 corr. il pubblico sarà ammesso al passaggio — in esenzione di pedaggio fino al 24.

L'inaugurazione ufficiale avverrà domenica 16. Per solennizzare l'avvenimento dal 16 al 20 in S. Daniele avranno luogo varii festeggiamenti oltre all'esposizione bovina e mostra fiera zootecnica e di caseificio con numerosi premi.

Giurati friulani all'Esposizione di Milano — A far parte della Giuria internazionale per la mostra bovina che si terrà a Milano nella settimana prossima — Giuria che si compone di soli 15 membri — furono chiamati i signori Pecile prof. comm. Domenico, Sindaco di Udine, Romano dott. cav. G. Batta, R. veterinario di qui e il dott. Vittorio Nussi di Cividale. Da ciò si può facilmente desumere come la nostra provincia goda larga estimazione in fatto di competenza zootecnica.

Verona

Le granate austriache all'asta

VERONA — Ci scrivono 13:

Nei forti attorno a Verona e precisamente in quelli chiamati: Lugagnano, Castel d'Azzano, S. Leonardo, Parona, Torri S. Giuliano, S. Mattia sono depositate moltissime granate appartenenti all'esercito austriaco.

Nel 1866 alla cessione del Veneto furono date in caricamento al Governo italiano per il prezzo di 7 milioni. Due mesi or sono il Governo aprì l'asta per venderle e ne rimasero compratori per L. 250 mila le ditte Muneret, Cinguetti per la ditta Ansaldo e Furlotti. Senonchè quando le ditte stavano per ritirare le granate il Governo, valendosi di un suo diritto, dichiarò nulla l'asta che gli costò circa L. 3 mila di spese.

Ora il Ministero apre una nuova asta essendo ritornato nella prima opinione di vendere le granate.

Vicenza

Costituzione d'un omicida

VICENZA — Ci scrivono 13:

Stamane si costituì ai nostri carabinieri il calzolaio Frighetto di anni 56 che la notte del 7 uccise con un trincetto l'amante di sua figlia, tale Zorzin di anni 19.

Il Consiglio Comunale si radunerà domani, venerdì, per continuare la discussione dell'ordine del giorno.

Il Consiglio Provinciale si radunerà il 19 corrente per la nomina della nuova Presidenza e per altri oggetti all'ordine del giorno.

THIENE — Ci scrivono 13:

Referendum — Il Municipio ha deciso di convocare per il giorno 14 ottobre tutti gli elettori di questo Comune, perchè si pronuncino sul riscatto dell'impianto elettrico e del suo esercizio, attualmente di proprietà della ditta ing. P. Chilesotti e Compagnia deliberato dal Consiglio nelle sedute 22 gennaio e 19 febbraio 1904.

Ultima ora

DALLA RUSSIA

Un treno assalito

Pietroburgo, 13

Un treno proveniente da Gatchina e diretto a Rosal fu assalito in una località boschiva presso la stazione di Voiskoutsy da una banda che tirò colpi di fucile. Malgrado il panico dei viaggiatori, il macchinista affrettò la marcia del treno. Sopravvenne intanto un distaccamento che tirò sui malfattori. Questi fuggirono lasciando due morti e un ferito mortalmente. Quest'ultimo era il capo della banda. Egli comandava vari individui armati che si proponevano di svaligiare un esattore che portava 10.000 rubli. Gli assalti ai treni da parte di bande armate divengono frequenti.

Minaccia di sterminio degli israeliti

Parigi, 13

I giornali hanno da Odessa: Tutti i muri sono coperti di manifesti contenenti un proclama dell'unione del popolo russo alla popolazione domandante a tutti i patriotti di salvarsi per sterminare gli israeliti. I membri di tale unione si recano in ogni casa e prendono gli indirizzi degli indirizzi degli israeliti. Regna grande inquietudine tanto fra la popolazione israelita che fra la popolazione cristiana. Si dice che la città di Kupin, ove domina l'elemento israelita, fu incendiata completamente dai contadini dei villaggi circostanti. Parecchie persone furono massacrate e un gran numero trovò la morte tra le fiamme. Si ignora la cifra delle vittime.

Operai che fanno giustizia sommaria di malfattori

Varsavia, 13

La scorsa notte ad Alessandrow, presso Lodz, tre malfattori penetrarono nell'ufficio di una fabbrica e domandarono con la rivoltella in pugno che si consegnasse loro il danaro, destinato probabilmente alla propaganda rivoluzionaria. Gli operai avendo notato l'arrivo di estranei, si recarono negli uffici, presero i malfattori, li arrestarono e dopo averli giudicati li fucilarono.

Le manovre austriache

Ragusa, 13

Stamane all'alba è stato eseguito lo sbarco delle truppe a Gravosa ed alla foce dell'Ombla. Il piano originale di eseguire lo sbarco a Ragusavecchia dovette essere smesso a causa del mar grosso. Nello spazio di tre ore tutta la divisione fu a terra ed incominciò ad avanzarsi verso le alture di Dreno.

Alle ore 7 si scambiarono i primi colpi fra le avanguardie, tra le quali è ora impegnato un vivace combattimento. Il tempo è splendido.

Gli Humbert in libertà

Parigi, 13

Telegrafano da Rennes che tutte le formalità relative alla liberazione di Teresa Humbert hanno potuto essere compiute nella mattinata, cosicchè essa è stata rimessa in libertà alle 12,20; per ispeciale misura è stata autorizzata ad uscire da una porticella laterale dove la attendeva Romano d'Aurignac suo fratello. Ambedue si recarono all'*Hotel Moderne* da dove poi partirono per Parigi col treno delle 3,45. La Teresa Humbert non appare troppo abbattuta e sembra che abbia dei progetti per l'avvenire!!

Telegrafano da Touhar che la liberazione di Federico Humbert si è effettuata senza incidenti. Anche egli è partito per Parigi.

Spaventevole tragedia per l'alcoolismo

Parigi, 13

Una spaventevole tragedia dovuta all'alcoolismo è avvenuta stanotte. Un impiegato postale, di nome Marcello Courrières, dovendo prestare servizio militare, aveva fatto ieri sera una scorribanda con parecchi amici in molti luoghi di divertimento. Verso le ore 2 essendo alterato dal vino fu invitato dal suo amico Neau che abita in via Glignancourt ad andare a dormire presso di lui. Il giovane accettò il consiglio, ma ad un tratto come colto da un accesso di pazzia furiosa fuggì dall'amico, salì al quinto piano, montò sul tetto dove vide una finestra dalla quale usciva una piccola luce; ruppe il vetro ed entrò nella stanza ove dormiva una signora colla propria figlia, mentre nella stanza attigua era un figlio della signora. Il pazzo furioso cominciò a gridare che era perseguitato e che avrebbe ucciso chiunque gli si fosse avvicinato. Il figlio della signora vedendo questo intruso e credendolo un ladro lo afferrò, ma il pazzo con un coltello cercò di tempestarlo di colpi. Accorsa la madre in aiuto del figlio fu ferita anche essa. Intanto la ragazza sedicenne che dormiva colla madre colta da spavento aprì la finestra e si precipitò al basso rimanendo cadavere sul colpo. Dopo questo il pazzo andò a coricarsi tranquillamente coll'amico e soltanto stamane si è potuto ricostruire il dramma.

Stati Uniti e Cuba

Washington, 13

Si dichiara nei circoli competenti che le navi da guerra mandate a Cuba hanno il mandato di assicurare la tutela degli interessi americani e di tenersi a disposizione dei cittadini degli Stati Uniti che potranno rifugiarvisi in caso di pericolo. Tuttavia si fa osservare che se gli Stati Uniti decidessero di intervenire sarebbero in caso di farlo colla più grande sollecitudine. Inoltre si attende l'arrivo di tre piroscafi con a bordo due reggimenti delle Filippine.

Tredici morti in uno scontro ferroviario

Ottawa, 13

E' avvenuto uno scontro ferroviario sulla linea canadese Pacifico-Ontario. Vi sono 13 morti e 25 feriti.

Notizie varie dall'Estero

Santiago del Chile, 13. — Il vulcano Kilan è in piena attività. Le popolazioni sono allarmate. Montt assumerà il 18 corrente la presidenza della Repubblica.

Atene, 13. — Non si presta qui alcuna fede alla notizia da Sofia relativa all'alleanza greco-turca contro la Bulgaria.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Settembre: vap. ital. «Assiria» da Marsiglia con merci.

Spedizioni e partenze del 13 Settembre: vap. ingl. «Charlton» per Kerson vuoto — ital. «Luigia» per Barletta con petrolio — a. u. «Salzburg» per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Clara» da Pensacola», minerali.
Ingl. «Andalusian» da Liverpool, merci.
A. U. «Balaton» da Barry, carbone.
Ingl. «Wearmouth» da Shields, carbone.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Grayfield» da Androssan, minerali.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
A. U. «Gerty» da New York, merci.

Movimento ferroviario del Porto

13 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 126 — Cereali 44 — Cotoni 6 — Varie 202 — Totale per il commercio 378 — Per la Ferrovia 34 — Totale complessivo 412.

Mercati del Veneto

SACILE, 13 — **Mercato bovini**: Oggi si ebbe un mercato con moltissimi bovini e molti affari. I buoi da lavoro bene rappresentati, erano oggetto di ricerca e pagati cari. La carne si mantenne oscillante fra le lire 130 e 150 al quintale di peso netto. Le vaccine con vitelli lattanti o presso l'anno, richieste e discretamente pagate. I vitelli lattanti da macello pure bene rappresentati, trovarono in gran parte collocamento di prezzo medio da L. 95 a 100 al quintale di peso vivo.

Dispacci Commerciali

METALLI

LONDRA, 13 — Quotazioni del 12 e del 13: Rame best selected Ls. 91.5, 91.5 — id. in fogli 101.—, 101.— — id. elettrolitico 87.10, 89.10 — id. G. M. B. contanti 86.12.6, 86.15 — id. 3 mesi 86.10, 86.15 — Stagno contanti 185.—, 184.7.6 — id. 3 mesi 183.10, 183.— — Piombo spagnuolo contanti 18.7.6, 18.10 — id. inglese 18.10, 18.12.6 — Zinco contanti 27.10, 27.12.6 — Antimonio contanti 102.10, 102.10 — Ghisa Middlesborough 54.9, 54.9 — Solfato di rame 25.10, 25.10.

CEREALI

PARIGI, 13 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato calmo — id. corrente F. 30.10 — mese prossimo 29.80 — Ottobre Novembre 29.60 — 4 mesi da novembre 29.60.

Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 22.30 — mese prossimo 22.40 — Ottobre Novembre 22.60 — 4 mesi da novembre 22.60.

Avena: mercato fermo — id. pel corrente F. 19.60 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente 16.50.

NEW YORK, 13 — Apertura — Frumenti: mercato fermo — 4 mesi ultimi 79.7/8.

LONDRA, 13 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per le prossime consegne. Si accettano a prezzi in ribasso di tre danari.

ANVERSA, 13 — Frumenti mercato sostenuto.

NEW YORK, 13 — Chiusure dell'11 e del 13: Frumento mercato dell'11 sostenuto; Settembre 79.5/8 — Mercato del 13 sostenuto; Settembre 85.5/8.

CHICAGO, 13 — Chiusure dell'11 e del 13: Frumento mercato sostenuto: Settembre 71 1/8 — Mercato del 13 sostenuto; Settembre 72.3/4.

Mais: mercato dell'11 sostenuto: Settembre 42 1/8. — Mercato del 13 sostenuto; Settembre 42.3/4.

ZUCCHERO

PARIGI, 13 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.75 — id. raffinato 59.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco n. 3 disponibile F. 28.62 — id. corrente 28.62 — Ottobre Novembre 29.25 — 4 mesi da novembre 29.62 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 13 — Zucchero barb. fermo — Disp. M.mercato fermo — Disp. M. 18.75.

CAFFÈ

HAVRE, 13 — Chiusura — Caffè vendite della giornata sacchi N. 16.000 — Mercato calmo — id. pel corrente 46.— — id. 2 mesi dopo il corrente 45.75 — id. 4 mesi dopo il corrente 45.75 — id. 6 mesi dopo il corrente 46.— — id. 8 mesi dopo il corrente 46.50.

SPIRITI

PARIGI, 13 — Spiriti: corr. F. 44.75 — Mese prossimo 42.— — Mercato calmo — Ottobre Novembre 41.75 — 4 mesi ultimi F. 41.—.

PETROLIO

ANVERSA, 13 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi 18.— — Mercato calmo.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. 2000.

Cotoni disponibili: mercato calmo; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare, aperture del 12 e del 13:

Corrente D. 5.17, 5.15 — Settembre Ottobre 5.04, 5.03 — Ottobre Novembre 4.98, 4.99 — Novembre Dicembre 4.98, 4.98 — Dicembre Gennaio 4.99, 4.99 — Gennaio Febbraio 5.—, 5.— — Febbraio Marzo 5.03, 5.02 — Marzo Aprile 5.05, 5.04 — Aprile Maggio 5.07, 5.06 — Maggio Giugno 5.09, 5.07.

NEW YORK, 13 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Ottobre Novembre 9.19 — 4 mesi ultimi 9.27.

HAVRE, 13 — vendite della giornata balle N. 200 — mercato in rialzo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 13 Settembre

ROMA 13 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,96.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	102,65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,—
Azioni Banca Veneta	392,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	934,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	261,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,50	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2245,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	500,75
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496,50	499,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,07 1/2	123,15	—,—	—,—	4 1/2
Francia	99,90	99,95	—,—	—,—	3
Belgio	99,72 1/2	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,18	25,19	24,94	24,96	3 1/2
Svizzera	99,90	99,95	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,85	104,95	—,—	—,—	4
Banc. austr.	104,85	104,96	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 13	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	97,45
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	00,0
C. Londra a vista	25,19
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2
Obblig. Lombarde	338,25
Cambio sull'Italia	1 1/16
R. turca unificata	97,32
Banca di Parigi	1548,00
Tunisine nuove	473,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,40
Rend. ungh. 4 0/0	96,25
Rend. spag. 4 0/0	96,85
Banca ottomana	670,00
Argento fine	116,50
Azioni Suez	4455,00
Lotti turchi	144,25
Rendita Russa	00,00
Ferr. mer. a term.	804,00
R. portog. nuova	80,05
Rendita serba 4 0/0	81,85

VIENNA 13	
Cred. austr. Cod.	670,00
Lombarde	168,25
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,20
» su Londra	239,90
Lire ital. (carta)	95,25
Rend. austr. (arg.)	98,75
» » (carta)	98,85
» » (oro)	116,90
» » (ungh.)	94,60

LONDRA 13	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 9/16
Rendita Ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	96 00
R. turca unificata	96 7/8
Egiziano nuovo	104 3/4
Argento fino	31 5/8

BERLINO 13	
C. su Londra - 3 m.	20,21
» Parigi - 8 g.	81,15
» Italia - 10 g.	81,15
Cr. Mob. aus. - fine	210,00

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA, Sosten. — BERLINO, Calma.

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,82	102,80	102,68	102,70
» » » fine	100	—,—	—,—	102,80	102,80
» » 3 1/2 con.	100	102,07	102,35	102,10	102,15
» » 3 0/0	100	73,75	73,75	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,25	499,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	361,25	361,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500,25	500,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1311,50	1312,50	1312,—	1315,—
Credito Italiano	500	635,50	636,50	636,—	638,—
Società Banc. it.	250	320,00	328,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	934,50	934,—	939,—	935,—
Ferr. Meridionali	500	803,50	805,50	804,—	806,—
Ferr. Mediterranee	500	475,50	476,00	476,—	479,—
Società Veneta	80	93,50	93,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	468,—	469,00	470,—	470,—
Lanificio Rossi	900	1672,—	1672,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	546,—	545,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	262,—	262,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2247,50	2250,—	2158,—	2273,—
Edison	150	676,50	676,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	406,—	—,—	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	407,—	406,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1455,—	1462,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	430,—	430,—

MILANO 13 — Tendenza calma.
GENOVA 13 — Tendenza sostenuta.
ROMA 13 — A. Banca di Roma 114,00 — — A. S. Acqua Pia 1563 — A. Omnibus 341,00 — A. Gas 1330,00 — A. Cond. acqua 4[illegible] — Soc. It. pel Carburo 1307 — Immob. 301,00.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Si spense oggi alle 4 antim. improvvisamente

ZENNARO CARLO-FILIPPO
FU FRANCESCO
d'anni 72
Costruttore navale - Negoziante in legnami

La famiglia addoloratissima ne dà il triste annuncio.

La presente valga di partecipazione personale.

Chioggia, 12 settembre 1906.

Ringraziamento

La famiglia Ceschelli coll'animo estremamente commosso dalla spontanea, imponente manifestazione d'affetto tributata al suo

BERNARDO

ringrazia col cuore le Rappresentanze e quanti altri vollero rendere l'estremo tributo di amicizia e simpatia al povero estinto, domandando venia delle involontarie mancanze nelle partecipazioni.

Orsago, 12 Settembre 1906.

Append. del *Giornale di Venezia* N. 55

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

— Dimentichiamo il passato, mia Titania, — disse il marchese, baciando sua moglie con ardente tenerezza, — e cominciamo una vita nuova. Io ho bisogno di te e tu di me; comincio ad essere troppo vecchio per vivere solo, e tu sei troppo giovane... Abbiamo perduto parecchi anni di felicità... procuriamo, per quanto è possibile, di riacquistare il tempo perduto... Sei contenta di essere tornata presso di me?

— Oh sì contentissima! — rispose la marchesa, lanciando a suo marito uno dei suoi sguardi più dolci e lusinghieri.

— Procuriamo di amarci reciprocamente, — soggiunse il marchese. — Io farò tutto ciò che tu desideri. Il tuo lusso sorprenderà tutta Madrid; tu sarai la regina della moda... Avrai il tuo palco nei teatri più aristocratici, e due carrozze a tua disposizione esclusiva; una parte della tua servitù aspetta già i tuoi ordini. Comanda, e tutti ti obbediranno; ma procura di amarmi un pochino, e serbamiti fedele, perchè... perchè, se tu mi tradissi, non so cosa potrebbe accadere.

La marchesa lanciò a suo marito un altro sguardo lungo e tenero, e, appoggiando la bella testa bionda sul suo omero, gli disse con la sua voce soave:

— Ti sono forse stata infedele dal giorno in cui mi sposasti sino a quello nel quale mi hai abbandonata?

— No, — rispose il marchese.

— Sono piuttosto io che devo temere un tuo nuovo abbandono, — disse Titania. — Se un altro amore....

— No, no, mia cara, sono per sempre guarito degli amori! Desidero soltanto la quiete, e di vivere in casa mia in pace e di buon accordo con te. . . .

. . . .

Il patto egoistico e venale di quei due esseri fu suggelato. Non era l'unione di due anime, ma l'unione fisica, compiuta senza dignità, senza nessun pensiero generoso ed elevato: da un lato vi era il timore della miseria, e l'amore del lusso e delle mollezze; dall'altro il disgusto e la sazietà del vizio, ed il desiderio di crearsi un focolare domestico invidiato ed invidiabile. Questi i moventi che condussero i due sposi ad una riconciliazione, la quale doveva lasciarli, in sostanza, tanto estranei l'uno all'altro come se fossero separati da una distanza enorme.

La marchesa chiamò al mattino seguente dopo le dieci la sua cameriera. La sua camera comunicava con quella del marito a mezzo di una porticina dissimulata nell'alcova. Quando entrò la donzella, Titania era sola. Stava ritta presso il caminetto, avvolta in un lungo abito da camera di seta crema, ornato di stupendi pizzi antichi. I suoi capelli biondi le ricadevano sciolti sulla bella persona, coprendola come di un manto dorato.

La cameriera rimase per un istante estatica, ammirando quella figura così gentile, snella ed elegante.

Dopo averle domandato il suo nome, - si chiamava Paolina - la marchesa le ordinò di prepararle il bagno e tutto il necessario per la sua toeletta.

— Direte che la colazione deve essere servita al mezzogiorno. Il marchese vuol condurmi alla passeggiata del Buen-Retiro, — soggiunse l'ex-attrice trasformata in gran dama. — Mi avviserete quando il bagno sarà pronto.

La cameriera si inchinò rispettosamente ed uscì. La marchesa cominciò a girare per la stanza canterellando, ammirando i quadri, i fiori, i gingilli, in una parola tutta quella magnificenza che adesso era sua, veramente sua.

Dopo essersi tuffata in un bagno tiepido e profumato, Titania passò nel gabinetto da *toilette*, che era una vera meraviglia di buon gusto e di raffinatezza. Abbandonò la sua testa alle abili mani di Paolina, dicendole:

— Voglio una pettinatura semplice, e i capelli leggermente incipriati. Desidero indossare un abito nero, e mettere un cappello dello stesso colore e con piume svolazzanti.

— Precisamente ho preparato per V. E. un vestito di raso e velluto nero con cappello eguale, che è stato portato qui da *Monsieur Auguste*, un'ora fa, — rispose la cameriera.

Titania si lasciò pettinare e vestire, e quando fu pronta, si recò nella camera di suo marito, che la ammirò, la lodò e le fece mille complimenti per il suo buon gusto, la sua bellezza e la sua suprema eleganza e distinzione.

Alle tre del pomeriggio, dopo di aver visitato alcuni negozi di gioielliere, il superbo cocchio che li portava si diresse verso il Buen-Ritiro. A quell'ora vi era poca gente, ma la marchesa non desiderava fare la sua prima comparsa in quel ritrovo elegante nel momento in cui era molto affollato; voleva che la voce del suo ritorno presso il marito si propagasse a poco a poco.

Lasciando verso le quattro la passeggiata, la carrozza passò presso un sedile, dal quale si sollevò una figura sinistra, era un giovane magro, pallido, vestito di nero, i di cui grandi occhi erano circondati da un cerchio oscuro. Si slanciò in avanti, protendendo le mani, quasicchè volesse trattenere il magnifico equipaggio, che trascinato dalla superba pariglia di sauri, poco mancò lo travolgesse sotto le ruote. Titania si fece pallida come una morta, e istintivamente si strinse contro suo marito.

— Chi è quel povero diavolo? — domandò il marchese.

— Sarà un impiegatuccio mezzo pazzo — rispose Titania, sforzandosi di sorridere.

— Ha mancato poco che la carrozza lo rovesciasse; non vi è gente più imprudente di questa gentaglia che va a piedi. Se poi accade una disgrazia, si dà la colpa ai nostri cocchieri!

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.[illegible]
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Oss. Milano	10.5
O. Milano	11.65	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	12.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.18
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.15
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

ESERCIZIO XXXIV

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 31 Agosto 1906

ATTIVITÀ

		L.	c.
Cassa		33474	47
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi L. 1495863,—; a più lunga scad. » 940236,27; al Risconto » 68668,—	2504767	27
Valori di proprietà della Banca		162704	55
Beni stabili (residenza della Banca)		10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		293798	86
Effetti in sofferenza	degli esercizi preced. L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—	—	—
Debitori	con garanzia » 475,—; senza speciale classific. » 1838,99	2313	99
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		—	—
Mobili di Banca		2000	
Bolli e spese ripetibili		304	43
Effetti ricevuti per l'incasso		56064	76
Depositi a cauzione		397600	—
Totale delle attività		3463028	33
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione	d'ordin. Amm.ne L. 13059,99; Tasse » 12755,84; Interessi Passivi » 8653,75; Risconti Passivi » 55618,28	90087	86
	L.	3553116	19

PATRIMONIO SOCIALE

		L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da L. 25 l'una		132925	00
Riserva	ordinaria L. 132925,—; straordinaria » 90296,29	223221	29
Totale		356146	29

PASSIVITÀ

		L.	c.
Depositi fiduc.	Conto Lib. (Cap. e Int.) L. 822203,67; Conto Vincol. » 1486341,72; Cassa di Risp. » 168503,80	2477049	19
Conti correnti con Banche (Capit. ed Interessi)		54263	47
Creditori diversi		18840	75
Dividendi in corso ed arretrati		12742	40
Fondo a disposizione del Consiglio		669	80
Depositanti per depositi a Cauzione		397600	
Effetti ricevuti per l'incasso		56064	76
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		68668	—
Totale delle passività		3442044	66
RENDITE del corrente esercizio da liquidare in fine dell'annua gestione		111071	53
	L.	3553116	19

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1/4 0/0 netto da R. M.

» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0, »

» » » per 1 anno al 4 0/0. »

Emette libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0. »

» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 »

» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 »

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scad. ad un anno

Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.

Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.

Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del regno.

Rilascia assegni su tutte la Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.

Emette azioni a L. 50 l'una.

Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

I Sindaci A. BENETTI, Prof. I. BARALDI — *Il Presidente* SACCOMANI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Consigliere di Turno* G. ARTUSATO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 15 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 255 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 15 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

LE GRANDI MANOVRE DI TERRA E DI MARE IN DALMAZIA

Il teatro d'operazione

Vienna, 13

(M.) — Prima di parlare del tema e delle forze di terra e di mare impiegate in queste manovre, ciò che farò domani, è necessario ch'io premetta qualche considerazione sull'importanza militare che la Dalmazia ha per l'Austria di fronte all'Italia. Non saranno inoltre fuori di luogo alcuni cenni sulle località nelle quali si svolgono le manovre.

La Dalmazia

La Dalmazia, stretta zona di terreno, lunga quasi 400 km., bagnata dall'Adriatico, è ricchissima di isole, di porti, d'insenature. Regione carsica, ha un aspetto completamente diverso dalla costa orientale d'Italia, costituita da spiaggie basse e sabbiose. La larghezza massima della Dalmazia è appena di 60 km. ed in qualche punto non arriva a 2 km. dal mare. Confina con la Croazia, la Bosnia e l'Erzegovina ed i suoi porti sono i porti naturali di queste regioni.

Per quanto la maggioranza del paese sia costituita da croati, pure la lingua italiana vi è universalmente parlata e compresa. Gli italiani della Dalmazia che costituiscono l'aristocrazia della regione, e che sono riuniti nelle città, specialmente a Zara, dove spira purissimo il soffio dell'italianità, sono costretti a subire una lotta senza quartiere da parte dell'elemento croato che facilmente trascende e ricorre alla violenza. Episodi tristissimi di quest'odio di razza, che ha profonde radici etniche, furono quelli che giorni fa contristarono Zara, provocati dal passaggio di fanatici *sokolisti*, come si chiamano i membri delle società ginnastiche, costituite nelle regioni slave, con scopi quasi esclusivamente politici. Essi dimostrarono quanto erano infondate le speranze di coloro che pensarono ad un accordo italo-slavo, almeno a combattere il nemico comune, il germanismo.

Già la linea di condotta veramente implacabile che i deputati croati mantennero per impedire che agli italiani della Dalmazia, il cui numero con artificiose statistiche si cercò di ridurre al minimo, venisse concesso un mandato in occasione della riforma elettorale che trovasi allo studio, aveva dimostrato quanto fosse profondo quest'odio.

La Dalmazia, rimasta isolata per mancanza di ferrovie, fu trascurata dal governo austriaco che vi lasciò languire l'agricoltura e non curò l'utilizzazione di meravigliose energie idrauliche d'un altissimo valore industriale, ed è soltanto all'iniziativa italiana che si deve l'erezione in Sebenico di una grandiosa fabbrica di Carburo di calcio, che sfrutta le celebri cadute della «Kerka».

Da qualche tempo però si vede che le idee del governo austriaco sono mutate e che la considerazione dell'importanza militare della Dalmazia che è grandissima, come vedremo, in caso di conflitto con l'Italia, fece pensare ad immediati provvedimenti per rimediare a tale deplorevole stato di cose.

La *Neue Freie Presse* del 12 agosto pubblicò un articolo del barone Chiumecky, che è veramente sintomatico, intitolato: « La riconquista politica della Dalmazia ». Esso suscitò vivacissimi commenti, affermando in modo reciso la necessità che il governo si muova quasi per riconquistare questa regione e cerchi sopratutto di costituirvi un forte partito amico dell'Austria.

Altro articolo che fece rumore fu quello che il Conte Teodoro Bathyany pubblicò nel *Budapester Tagblatt* del 20 agosto a favore dell'annessione della Dalmazia alla Croazia e quindi all'Ungheria sostenendo i diritti storici e legali dell'Ungheria alla reincorporazione della Dalmazia alla corona di Santo Stefano.

Egli nota che la Dalmazia fu sempre la Cenerentola del Governo austriaco, il quale adesso, d'improvviso, sente nascere l'affetto per quella provincia ed un interessamento nuovo.

Ora questo interessamento si deve esclusivamente a ragioni d'indole militare. L'Austria che teme l'intromissione dell' Italia nelle questioni balcaniche dove vuole avere la mano libera e che vuole assolutamente mantenere l'egemonia nell'Adriatico che ora ha in modo indiscusso, sente il bisogno di rafforzare e d'aumentare la sua flotta e le sue basi d'operazione. Diventa inoltre un'assoluta necessità l'allacciamento ferroviario della Dalmazia agli altri centri strategici dell'impero per poter farvi rapidamente affluire le forze necessarie alla difesa.

Una serie di provvedimenti furono deliberati a questo scopo e possiamo senz'altro dire che la Dalmazia è in questo momento la provincia dell'impero austro-ungarico alla quale sono rivolte, con maggior preoccupazione le cure dei governanti.

Le fortificazioni della Dalmazia

E' noto che la flotta austriaca possiede ora due formidabili porti di guerra: Pola, dove trovasi anche l'Arsenale, e Cattaro.

Pola, quasi sulla punta della penisola istriana è mirabilmente difesa da mare con numerosi forti e torrette corazzate, dove sono installati cannoni di acciaio di grande potenza. E' forse meno protetta dalla parte di terra, ma è certo che si può considerare come una delle più belle piazze forti marittime.

Il porto di Pola ha due ingressi, uno di questi sarà però presto sbarrato mediante una diga, in modo da renderlo più sicuro per una flotta che vi cerchi rifugio.

L'altro porto, Cattaro, si trova alla estremità meridionale della Dalmazia; le celebri Bocche di Cattaro sono per sè stesse fortezze naturali quasi inespugnabili, e la loro imboccatura è guardata dal maestoso forte di Punta d'Ostro e da una serie numerosa di batterie mascherate dal color grigio delle roccie e dal verde dei prati. La stazione di Teodo, della marina da guerra entro le Bocche, dove di recente furono costruiti ampi magazzini per carbone e per rifornimenti d'ogni genere, permette l'ancoraggio sicuro ad una numerosissima squadra.

Tanto Pola quanto le Bocche di Cattaro sono collegate colla rete ferroviaria dell'impero; quest'ultime però soltanto con una linea a scartamento ridotto.

Ma fra Pola e Cattaro corre lunghissimo tratto di costa ed il governo si preoccupò dell'opportunità di costruire un porto di guerra nella Dalmazia centrale. Due porti importanti vi si trovano: Spalato, il *navale dalmatium* dei Romani che è uno dei più vasti e dei più bei porti d'Europa, e Sebenico che è in comunicazione col mare, mediante lo stretto e tortuoso canale di S. Antonio, guardato all'imboccatura dall'antico forte veneziano di S. Nicolò.

Il comandante della marina Montecuccoli nella seduta del 4 luglio alla Delegazione autriaca affermò esplicitamente che egli ritiene che «una guerra esclusivamente difensiva può riuscire, come del resto è ben noto, un disastro militare e quindi una rovina per la nazione. Una marina destinata puramente ad un'azione difensiva non può sfuggire all'insuccesso, perchè prima o poi si troverà nella necessità di prendere l'offensiva. Occorre perciò rinnovare le nostre unità navali antiquate e creare una base idonea per la flotta anche nel centro della Dalmazia, dove per diverse ragioni è preferibile Sebenico».

Venne scelto probabilmente Sebenico, non tanto per utilizzare il suo porto propriamente detto, ma lo specchio di acqua chiuso dalle isole di Zlarin, di Provicio, e d'altre minori sulle quali si costituiranno fortificazioni potenti, già progettate, che lo ridurranno una base d'operazione ideale, rispondendo per conformazione naturale a quasi tutti i requisiti riconosciuti necessari. Devesi inoltre ricordare che alle spalle di Sebenico trovansi le miniere di carbone di Monte Promina; carbone, è vero, di qualità scadente, ma che in fondo, in caso di bisogno, potrebbe anche essere utilizzato. Attualmente Sebenico è collegata con ferrovia solo con Spalato e con Knin, ma è certo che quanto prima verrà collegata con Zara e colla rete ferroviaria dell'impero. In tal modo la flotta austriaca avrà tre basi d'operazione di primo ordine.

Altre fortificazioni vennero in questo tempo progettate e in parte costruite in Dalmazia, cito quella che si sta erigendo a Monte Asino, nell' isola di Lussin.

A completare tale assetto difensivo furono inoltre sistemate numerose stazioni radiotelegrafiche.

Vediamo quindi che si sta svolgendo in Dalmazia un vasto programma di preparazione militare, che dimostra come questa regione sia ritenuta di una importanza strategica eccezionale, specialmente riguardo all'Italia la quale si può dire, senza quasi porti di rifornimento nell'Adriatico, è costretta di affidare al cannone dei forti la difesa di Venezia che non può costituire se non una stazione di siluranti per quanto importante e di assegnare alla flotta operante la lontana Taranto come base di operazione.

Dove si svolgono le odierne manovre

Il cannone tuona già intorno a Ragusa, ed è intorno a questa città che si svolgono appunto le operazioni principali. Abbiamo già detto ieri come le odierne manovre rivelino la preoccupazione che possa essere tentato uno sbarco in questo punto della Dalmazia. Esso è certamente uno dei più vulnerabili e dei più pericolosi, anche per le conseguenze politiche che avrebbe l'esito favorevole del tentativo; tanto più che Ragusa è divenuta un centro importantissimo del movimento serbo.

Venendo dal mare, Ragusa appare a ridosso di Monte Sergio sulla cui vetta domina il forte imperiale, di recente rinnovato. Di fronte a Ragusa trovasi Lacroma, l'isola coperta di verzura, tanto cara al povero Arciduca Massimiliano.

Ragusa ha circa 8100 abitanti, è l'antica città slava per origine ed italiana per coltura che in qualche momento della sua storia osò esser rivale di Venezia e la cui repubblica sopravisse a questa di qualche anno.

La penisola di Lapad separa Gravosa da Ragusa; il porto di Gravosa lungo e stretto sbocca in mare insieme alla Val d'Ombla braccio di mare che s'insinua nella terra per quasi 2 miglia, largo da 170 a 400 metri.

Il porto di Gravosa è divenuto il vero porto di Ragusa ora che il porto di Ragusa propriamente detto un tempo famoso e frequentato non è più adatto alle grandi navi moderne.

A Gravosa giunge la ferrovia collegata alla linea Mostar-Gabela-Castelnuovo. Una diramazione di questa linea lunga 17 m., va a Trebjnie, partendo da Hum, con scopo esclusivamente militare, per poter portare prontamente ove occorra, delle truppe al confine del Montenegro. A tale ferrovia fu dato apertamente carattere di minaccia contro il partito serbo.

Il clima è mite, il paesaggio spesso ridente, la vegetazione lussureggiante. Ragusa, dai bellissimi dintorni, ospita ora migliaia e migliaia di soldati e la gran quiete della campagna è turbata dal crepitio della fucilata e dal rombo del cannone a cui risponde il cannone nell'immenso specchio del mare.

Ma noi pensiamo con tristezza a ciò che per noi significa quel crepitar di fucili, quel rombar di cannone.

La nostra impreparazione nell'Adriatico

Roma, 14

(V.) La *Patria* ha decisamente iniziato una campagna a favore delle spese militari. Stasera pubblica un articolo di Federico Di Palma dedicato alla nostra impreparazione navale nell'Adriatico.

Lo scrittore dice che noi abbiamo assistito ai progressi minacciosi della flotta austriaca senza opporre una nostra preparazione navale. Non abbiamo saputo nemmeno organizzare un sistema strategico difensivo, nonostante che limitarsi alla difensiva in Adriatico significhi esporsi a pericoli di ogni sorta. Se l'Italia potrà mettere a contatto la nostra flotta coi porti austriaci, sempre pronti a combattere in caso che la squadra austriaca uscisse, avrà la sicurezza del proprio commercio marittimo e delle proprie coste, se no l'Italia dovrà contentarsi di vedere la sua flotta rinchiusa nei propri porti, le sue coste in continuo pericolo di attacco, il proprio commercio paralizzato e distrutto. La nostra costa adriatica si presta purtroppo ad operazioni di danneggiamento e sbarco da parte del nemico, anche perchè i punti fortificati sono pochissimi e di limitata efficienza. La difesa delle nostre coste deve quindi poter essere affidata alla flotta, la quale dovrebbe fin dal tempo di pace essere organizzata in modo da conoscere i problemi e la difesa dell'Adriatico in tutti i suoi svariati particolari.

Noi finora non abbiamo questa flotta, non siamo organizzati per la difesa e per l'offesa sull'Adriatico, le nostre basi d'operazione non rispondono per nulla alle esigenze di una guerra su quel mare. Mentre a Venezia mancano parecchi dei principali requisiti per essere considerata come un efficiente centro offensivo e difensivo, l'Austria ha fatto sorgere a Pola il grandioso porto militare protetto da formidabili opere di difesa dominanti la linea strategica o di comunicazione nostra per Venezia. E tutto il litorale austriaco è in condizioni di assoluta superiorità confrontato col nostro.

Oltre Venezia, noi non possiamo contare che su Ancona e Brindisi, porti assai difettosi. L'Austria, invece, possiede ottimi porti, quali Trieste, Pola, Fiume, Zara, Ragusa, Cattaro. A questa assenza di rifornimento in Adriatico, l'Italia non potrà supplire che disponendo di una flotta superiore a quella austriaca, in modo da potersi assicurare il dominio sul mare bloccando le due piazze marittime avversarie. Dispone l'Italia di questa flotta? La risposta non può essere affermativa.

Non è agevole maneggiare navi grosse in Adriatico, e risulta quindi che le navi di linea in Adriatico dovrebbero avere uno dislocamento di poco superiore alle 10 mila tonnellate, buona protezione con estesa e spessa corazza, armamento poderoso. La Marina Italiana dispone di un numero di unità superiore a quella austriaca, ma ben poche sono le navi utilmente destinabili in una guerra nell'Adriatico, se si tien conto che molte delle nostre navi non possono transitare nel canale che da Malamocco conduce a Venezia.

Un notevole coefficiente di forza per la nostra squadra nell'Adriatico sarà indubbiamente rappresentato dalle quattro navi tipo « San Giorgio ». La marina austriaca dispone invece di una buona ventina di navi tutte adattatissime alle necessità dell'Adriatico, munite di protezione sufficiente e bene armate. La squadra austriaca, in confronto della nostra, moltiplica il suo valore per la posizione delle sue basi di operazione, ben difese e meglio situate lungo l'Adriatico.

Riepilogando, Di Palma dice che l'Adriatico non può difendersi senza il dominio del mare. Occorre una squadra numerosa e forte, bene armata e meglio difesa, tale da tenere fronte alla squadra austriaca che nel termine di uno e due anni sarà di una efficienza superiore alla nostra se noi non provvediamo in tempo.

LA STAMPA FRANCESE E IL DUCA DEGLI ABRUZZI

Gli studi fatti dal Duca nel suo viaggio

Parigi, 14

I giornali hanno da Marsiglia: Il Duca degli Abruzzi ha compiuto il suo viaggio sul Revenzori in parecchie tappe per esplorare tutta la montagna. Egli è stato 40 giorni in un accampamento a 4200 metri raccogliendo tutte le notizie geografiche, botaniche e geologiche relative alla catena equatoriale.

Secondo informazioni fornite dall'insigne esploratore, il Ruvenzori è ora intieramente conosciuto. La sua altitudine è di 5.600 metri e la sua sommità è coperta di ghiacciai di grande estensione.

Il Duca degli Abruzzi conta di esporre in dicembre alla Società Geografica di Roma i risultati della sua esplorazione.

Marsiglia, 14

Il Duca degli Abruzzi invece di partire stamattina presto per l'Italia volle visitare l'Esposizione coloniale prima della sua partenza e vi si recò alle ore 8 accompagnato dal comandante Cagni. Il Duca visitò rapidamente le principali sezioni e si interessò sopratutto del «Palazzo del mare» contenente le collezioni del Principe di Monaco e della esplorazione polare Charcot. Alle ore 10 il Duca salì col Cagni in automobile ossequiato dal vice-console e da altre notabilità italiane e parti alla volta dell'Italia diretto a Racconigi.

I postelegrafici ringraziano Schanzer

Roma, 14

La Commissione postelegrafica nominata per trattare col ministro circa il servizio straordinario ha inviato il seguente telegramma al Ministro Schanzer:

« Il provvedimento spontaneo per l'elevamento della retribuzione del servizio straordinario ci impone l' obbligo, nel rassegnare il mandato ricevuto dai colleghi, di esprimere alla Eccellenza Vostra, a nome nostro e dell'intero personale, oggi più che mai conscio del proprio dovere, sentitissimi rispettosi ringraziamenti facendo voti perchè Vostra Eccellenza resti lungamente a presiedere la nostra amministrazione per completare l'opera sì splendidamente iniziata di restaurazione dei servizi e di redenzione del personale ».

Per l'esportazione dei vini

Roma 14

Il Re ha firmato il seguente decreto: La tariffa eccezionale n. 1055 sul trasporto dei vini comuni di produzione esclusivamente italiana spediti in vagoni completi in botti, barili o serbatoi con lettere di vettura internazionali in servizio diretto oltre Iselle o Chiasso è ridotta temporaneamente fino a nuovo avviso a lire 5 ogni tonnellata percorrente oltre 1500 chilometri e in proporzione per distanze minori. Essa avrà effetto col 16 corrente mese. In conseguenza di ciò verranno analogamente ridotti i prezzi per i trasporti eseguiti in base alla tariffa N. 11 V. in servizio diretto tra l'Italia e la Svizzera.

Nella Pubblica Sicurezza

Roma 14

Secondo la « Patria » il vice direttore generale della P. S. Alessio è stato nominato segretario generale del Consiglio di Stato e il cav. Dogliotti ispettore generale è stato nominato vice direttore generale di P. S.

Disposizioni per le ferrovie da costituirsi

Roma, 13

Su proposta del ministro dei LL. PP. on. Gianturco il Consiglio dei Ministri, avuto riguardo alla estensione di oltre 13.000 chilometri raggiunta dalla rete di Stato cui è affidato il traffico nazionale e internazionale, ha deliberato non essere opportuno che la direzione delle ferrovie assuma per conto dello Stato l'esercizio delle altre linee, oltre quelle precedentemente assunte, che sono in costruzione e che debbono essere esercitate per conto dello Stato. Rimangono tuttavia fermi i patti già stipulati negli atti di concessione per i quali è data facoltà allo Stato di assumere l'esercizio di determinate linee. E' sospesa qualunque deliberazione circa il riscatto della linea Palermo, Marsala, Trapani in attesa della decisione del magistrato.

In relazione alle altre deliberazioni che tracciano lo indirizzo della politica ferroviaria del governo, il ministro dei LL. PP. attenderà d'altra parte, con sollecitudine ed energia, alla esecuzione della legge 30 giugno 1906 diretta ad assicurare al personale delle ferrovie secondarie un equo trattamento. Le società esercenti sono state istantemente invitate a presentare gli organici e i regolamenti e una apposita commissione li esaminerà con ferma imparzialità, così per gli interessi del personale come per quelli delle società ferroviarie esercenti.

Un ricorso di Virgilio Nasi

Roma, 14

Stasera la Corte di Cassazione su concorde richiesta del Procuratore Generale ha accolto il ricorso di Virgilio Nasi contro la sentenza della Corte di Appello di Perugia nella causa di ingiurie contro l'economo Fornari. La causa è stata rinviata per nuovo esame dinanzi alla corte di appello di Bologna.

Per la olivicoltura

Roma, 14

Allo scopo di mettere in grado il Governo di escogitare provvedimenti atti a tutelare la produzione ed il commercio dell'olio d'oliva ed a incoraggiare la olivicoltura spiegando inoltre una attiva vigilanza ed un'azione efficace nella lotta contro i parassiti animali e vegetali con recente decreto è stata nominata su proposta del ministro d'agricoltura una commissione consultiva per la olivicoltura e l'oleificio.

LA RIVOLUZIONE NELL' ISOLA DI CUBA

Sbarco di marinai nord-americani a Cienfuegos e all'Avana

Londra, 14

Il *Daily Mail* ha da Avana: Corre voce che i ribelli abbiano distrutto le grosse raffinerie di Constancia, Hormigues, San Josè e Andreite.

Sembra che la ribellione abbia assunto maggiori proporzioni. Tutte le piccole città della provincia di Santa Clara sembra che siano cadute nelle mani degli insorti. Cienfuegos si trova in una situazione critica, assediata dagli insorti.

Cento marinai armati dell'incrociatore americano *Denver* sbarcarono ieri sera accampando dinanzi il palazzo presidenziale per l'eventualità di una sollevazione e dell' attacco di Avana. Un altro distaccamento fu sbarcato a Cienfuegos dalla cannoniera americana *Marietta*.

Perchè avvenne lo sbarco dei nord-americani

Washington, 14

Telegrafano dall'Avana che prima dello sbarco del distaccamento di fanteria di marina americano all'Avana, una persona inviata da Zags, presidente de partito liberale, e dal generale Castillo, comandante le forze insorte nella provincia di Avana, si recò a trovare il comandante del *Denver* e gli consegnò una nota scritta offrente di rendersi a condizione che gli Stati Uniti garantiscano agli insorti un processo giudiziario imparziale. Il comandante americano promise di trasmettere questa proposta a Washington.

Prima dello sbarco della fanteria di marina una conferenza ha avuto luogo fra il comandante del *Denver*, l'incaricato d'affari americano ed il presidente Palma. L'incaricato d'affari americano chiese al presidente Palma se il governo cubano era in grado di garantire la protezione dei cittadini americani. Palma rispose che credeva di si, ma che per parte sua riteneva opportuno come misura di previdenza per la protezione degli americani e per il mantenimento dell'ordine in generale, lo sbarco di un distaccamento di fanteria di marina.

Washington, 14

Si annunzia ufficialmente che lo sbarco dei marinai americani all'Avana è stato fatto in seguito ad una conferenza che ebbe luogo fra l'incaricato d'affari degli Stati Uniti ed il comandante dell'incrociatore americano *Denver*. Si crede si tratti di una semplice questione di protezione che del resto ha per unico scopo di assicurare la tutela dell'ordine e della vita dei sudditi americani. Si aggiunge che non ha affatto per iscopo di assicurare la protezione del presidente Palma nè di altri, allo infuori dei sudditi degli Stati Uniti.

Gli americani si sono imbarcati?

Washington, 14

I marinai dell'incrociatore americano *Denver* sbarcati all'Avana si rimbarcarono lasciando solamente una debole guardia alla Legazione americana.

Per una visita di Guglielmo in Inghilterra

Londra, 14

Il corrispondente del « Daily Chronicle » a Berlino telegrafa in data di ieri: Sono autorizzato dal ministro degli esteri a dichiarare che nessun accordo è stato preso finora circa una visita dell'Imperatore Guglielmo in Inghilterra nella primavera prossima e che questo argomento non è stato neppure accennato nel colloquio fra l'Imperatore Guglielmo ed il Re Edoardo. E' possibile che l'Imperatore Guglielmo si rechi in Inghilterra od incontri il Re Edoardo nel Mediterraneo, ma nessuna dichiarazione precisa è stata fatta a questo riguardo.

Strana pioggia in Argentina

Genova, 14

Il « Secolo XIX » ha da Buenos Ayres: Si ha da San Juan che ieri per parecchi minuti è piovuto un liquido giallognolo che ha stranamente colorato le vie. La popolazione è impressionata. Il fenomeno non fu ancora spiegato.

Gli Humbert in libertà

Continua la commedia!

Parigi, 14

La signora Humbert proveniente da Rennes è giunta alla stazione di Montparnasse alle 22,26.

Interrogata in treno da un redattore del *Journal*, ella si mostrò preoccupata che si dicesse che essa è vecchia e brutta. Essa ignora che suo marito deve essere messo in libertà nello stesso tempo di lei. Mai da che è in carcere Federico Humbert le ha scritto. Riconosce che è stata trattata con umanità, ma si lagna pensando alle sventure patite. Per ora non pensa a confutare i suoi accusatori; vuole prima guarire. Però promette di dire fra qualche giorno ai giornalisti ove si trovano i famosi milioni. Ora sono in luogo sicuro presso alcuni parenti di Daurignac.

In quanto a Federico Humbert egli dice di non voler dire nulla ora e di essere risoluto a non parlare che quando ne sarà venuto il momento.

Ciò che dice il card. Lecot

Parigi, 14

Interrogato a Bordeaux da un collaboratore del *Journal*, il cardinale Lecot dice che non un vescovo, non un prete acconsentirà a farsi presso il governo francese intermediario di negoziati che l'attitudine della Santa Sede riprova. Il governo francese ha rifiutato di dare le assicurazioni e gli schiarimenti che voleva la Santa Sede. Nessuna transazione è possibile. Qualunque speranza di conciliazione sarebbe vana. L'ultimo legame è infranto.

L'*Eclair* dice che probabilmente è al 23 settembre che si leggerà nelle chiese di Francia la lettera collettiva dei vescovi. In questa lettera i membri dell'episcopato constatano il loro perfetto accordo. Essi testimoniano la loro intiera sottomissione alle istruzioni del Papa e fanno conoscere il senso generale delle decisioni prese nella loro seconda assemblea.

RELAZIONE MAJORANA SULLA CONVERSIONE

Gli splendidi risultati ottenuti

Roma, 14

Il Ministro del Tesoro on. Angelo Majorana, ha oggi presentato alla Presidenza del Senato e della Camera dei Deputati la relazione su tutte le operazioni della Conversione dei Consolati 5 0/0 e 4 0/0 netto.

Otto miliardi da convertire

La situazione al 30 giugno decorso del debito perpetuo da convertire era questa:

Cons. 5 0/0 lordo, cap. nom. L. 7.903.545.040
Cons. 4 0/0 id. id. » 196.889.800

In totale L. 8.100.434.840

Di tali rendite, un po' più della metà era nominativa: il resto al portatore; e alla stessa data del 30 giugno si calcolava che le rendite 5 e 4 0/0 esistenti all'estero ascendessero a 650 o 700 milioni di capitali nominale, dei quali circa 2/3 si trovavano in Francia. Sono noti i motivi per cui si credette procedere alla conversione in due gradi.

Gli accordi con le banche estere

L'on. Majorana ricorda l'opera del secondo gabinetto Giolitti nel 1903-904, del gabinetto Fortis e di quello Sonnino fino all'insediamento del presente gabinetto, tutti concordi nel concetto di stabilire accordi con l'alta Banca Francese possibilmente capitanata dalla Casa Rothschild, alla quale si sarebbe dovuta associare l'alta Banca di Berlino e di Londra.

A trattare con la Casa de Rothschild fréres fu dall'onorevole Luzzatti, delegato il Direttore Generale della Banca d'Italia, comm. Bonaldo Stringher, che ebbe a Mentone, ai 28 di marzo 1906, un abboccamento col barone Edmondo de Rothschild, col quale, affermato il proposito di prendere accordi, fu presa riserva d'intendersi a Parigi.

Ai 13 di giugno lo stesso Stringher riprendeva a Parigi i negoziati che furono laboriosi sì, ma coronati da successo, poichè il 26 giugno veniva stipulato un contratto con un imponente gruppo finanziario francese, tedesco ed inglese, riunito in Consorzio; contratto che il Governo Italiano ratificava il 28 giugno. In forza di esso, il Tesoro si assicurava libertà piena di agire, secondo i suoi criteri, ritenendo più vantaggioso per l'erario e più decoroso per l'Italia, di far se stesso garante del buon esito dell'operazione; prudentemente però aveva assicurato per ogni eventualità, l'appoggio di tutta l'alta finanza europea.

Le basi dell'accordo

Il Consorzio estero s'impegnava a tener a disposizione del Tesoro 240 milioni di franchi a Parigi; 2.400.000 sterline a Londra; 80 milioni di marchi a Berlino; in tutto 400 milioni di franchi, tanto per far fronte alle eventuali domande di rimborso quanto per gli acquisti, che si rendessero necessari a tutela dei corsi.

Il Tesoro si riserbava un anno di tempo per rimborsare le somme anticipate dal Consorzio, corrispondendo gli stessi interessi da esso pagati sulla Rendita, cioè il 4 0/0 fino al 31 dicembre 1906 e 3.75 0/0 in seguito. Come corrispettivo era attribuita al Consorzio una commissione dell' 1 0/0 sulla somma impegnata: e gli era lasciato il diritto — entro un mese dalla data del l'ultimo giorno utile per chiedere il rimborso — di esercitare l'opzione sulle rendite rimborsate od acquistate per conto del Tesoro, ad 1 0/0 al disotto del prezzo medio, di cui era fatto carico al Tesoro stesso. Tale opzione, però, non poteva essere dal Consorzio esercitata sui titoli rimborsati alla pari, se prima esso non l'avesse esercitata su quelli acquistati al disopra della pari.

Un'ultima garanzia era stata ancora assicurata al Tesoro. Se il Consorzio non avesse esercitata l'opzione, e se un amichevole accordo non avesse potuto intervenire fra i due contraenti per la cessione a fermo delle rendite rimborsate od acquistate, queste sarebbero state vendute all'estero per conto del Tesoro, dal Consorzio stesso, contro una commissione di 1/8 0/0.

Il Consorzio bancario nazionale

La costituzione del Sindacato estero assicurò la formazione d'un Consorzio nazionale, diretto dalla Banca d'Italia, nel quale, oltre ai Banchi di Napoli e di Sicilia, ed ai principali Istituti italiani, vennero incluse anche alcune Banche estere, che non avevano potuto trovar posto nel Consorzio straniero.

I passi sottoscritti dal gruppo Italiano sono sostanzialmente uguali a quelli del Sindacato straniero; tuttavia, i correspettivi furono ridotti a metà: così la commissione d'impegno era del 1/2 0/0; la provvigione d'opzione di 50 centesimi; quella eventuale di vendita di 1/16 0/0. Il consorzio italiano assunse un capitale nominale di 700 milioni, dei quali però soli 590 erano riservati alle Banche nostrane; i rimanenti 110 milioni erano assegnati alle banche estere, non facenti parte del Consorzio straniero.

Per le spese generali di ogni specie, compresi gli avvisi ufficiali e le relative inserzioni, non potendo il Tesoro occuparsi direttamente dell'erogazione di esse, fu convenuto fin dal principio che i due sindacati le prenderebbero a loro carico verso corrispettivo d'una somma che fu convenuta *à forfait* in L. 1.100.000 per la Casa de Rothschild fréres quale capo del Consorzio estero e per tutte le spese d'ogni genere da farsi in Francia, Inghilterra, Germania e in tutti gli altri paesi esteri, ed in L. 100.000 per la Banca d'Italia, quale capo del Consorzio nazionale e per le spese da farsi in Italia.

I risultati della conversione

Passa quindi l'on. Majorana ad esaminare i risultati della legge di conversione, che furono oltremodo soddisfacenti, anche per la maniera leale e zelante con cui si condussero i sindacati e che torna a titolo d'onore per il comm. Stringher.

Le domande di rimborso, presentate nei giorni dal 2 al 7 luglio, furono ripartite:

Rendite rimborsate dal Consorzio presieduto dalla Casa de Rothschild fréres di Parigi L. 2.201.500 — Rendite rimborsate all'estero fuori consorzio L. 826.300 — Totale all'estero L. 3.027.800 — Rendite rimborsate in Italia dal Consorzio italiano Lire 1.661.900 — Totale generale L. 4.689.700.

Ma poichè fra le rendite nominative rimborsate in Italia, è compresa una partita di L. 900.900 appartenente ad uno straniero, ne consegue che i rimborsi chiesti da italiani ascesero all'insignificante somma di L. 761.000.

Accanto a tali cifre stanno quelle degli acquisti, operati a difesa dei corsi e che ascesero all'estero a L. 16.542.100; in Italia a L. 32.276.500 — Totale L. 48.818.600.

In Italia gli acquisti fatti si riferiscono in massima parte a titoli qui venduti per conto di banche estere, segnatamente di Germania.

Riassumendo, la somma impiegata dai due Sindacati per acquisti e rimborsi, ascese a L. 53.508.300 di fronte ad un capitale da convertire di L. 8.100.434.840. Acquisti e rimborsi furono operati al prezzo medio di L. 102.08 all'estero e di L. 102.18 in Italia.

Se poi si esaminano i corsi di chiusura delle Borse di Roma e di Parigi, in liquidazione nei giorni dal 2 al 7 luglio, si vede che essi hanno oscillato a Roma fra 102.15 e 102.925, ed a Parigi fra 102.10 e 102.65.

Terminato il periodo, assegnato ai rimborsi, i corsi si mantennero sostenuti, tan-

to che la media, dal giorno 9 al 19 (fissato per l'effettivo rimborso) fu per Roma di L. 102.53, e per Parigi L. 102.38.

L'on. Majorana riferisce anche sul corso dei cambi in tutto il mese di luglio, mostrando come essi non sieno stati affatto perturbati.

Senza attendere il termine, cui per contratto aveva diritto, la Casa de Rothschild fece conoscere che il Sindacato estero intendeva esercitare l'opzione sulle rendite rimborsate od acquistate: e di fatto la esercitò, dando così la miglior prova del brillante successo della nostra grande operazione.

E poichè il Consorzio italiano seguì lo esempio del cav. Rothschild, al 20 di luglio tutte le rendite rimborsate od acquistate erano state assunte dai Sindacati: la liquidazione delle operazioni del Consorzio straniero si fece alla data del 19 luglio; quella delle operazioni del Sindacato italiano al 31 luglio: onde in meno di cinque settimane ebbe inizio e fine ogni provvedimento relativo alla conversione. E giova notare che il Tesoro non ebbe bisogno alcuno di valersi nè delle disponibilità di Tesoreria, nè di provvedimenti di caratteri straordinari, l'opera stessa dei Sindacati fini per essere più che materiale, d'ordine puramente morale.

Le spese per l'operazione

Infine l'on. Majorana parla delle spese occorrenti per la conversione e che possono suddividersi in due gruppi.

Al primo di questi appartengono:

Le spese per l'allestimento dei nuovi titoli; le spese pel bollo estero, cui fossero assoggettati i nuovi titoli da darsi in cambio degli antichi; e le spese per operare il cambio dei vecchi coi nuovi titoli, tanto all'interno che all'estero.

Ma di tutti questi oneri nulla di preciso può ancora dirsi pel momento, non potendosi oggi dire quanti titoli saranno presentati per il cambio all'estero: di essi l'on. ministro si riserva di dare a suo tempo esatta notizia al Parlamento, facendo però fin d'ora notare che le spese di cambio possono considerarsi come parziale anticipazione di quelle che, ad ogni decennio, l'Erario sostiene pel rinnovamento delle cartelle.

Il secondo gruppo, invece, comprende le vere e proprie spese per la conversione; e tali possono considerarsi quelle di carattere generale, e d'ordine bancario, che emergono dai contratti, stipulati fra il R. Tesoro ed i Sindacati, e che sono le seguenti:

a) Commissione dell'1 per cento dovuta al Consorzio estero sul credito di 400 milioni di franchi aperto a Parigi, Londra e Berlino L. 4.000.000.

b) Commissione dell'1 per cento dovuta al gruppo straniero, aggregato al Consorzio Italiano sulla somma di 110 milioni L. 1.100.000.

c) Commissione di mezzo per cento dovuta al Consorzio Italiano sul credito di 590 milioni L. 2.950.000.

d) Abbuono di 1 per cento a avore del Consorzio estero su Fr. 18.743.600 per l'opzione da essa esercitata sugli acquisti a rimborsi fatti fuori d'Italia L. 187.436.

e) Abbuono di mezzo per cento a favore del gruppo italiano e di 1 per cento a favore del gruppo estero, formanti il Consorzio presieduto dalla Banca d'Italia per l'opzione che questa esercita sugli acquisti e rimborsi operati in Italia per le somme di L. 29.301.700 e di L. 5.463.000 rispettivamente L. 201.138.50.

f) Somma convenuta a *forfait*, e versata dalla Banca d'Italia alla Casa Rothschild per le spese generali di ogni specie fatte in tutti i paesi esteri L. 1.100.000.

g) Somma convenuta a *forfait* con la Banca d'Italia, come direttrice del Consorzio interno, per le spese generali di ogni specie fatte nell'interno del regno L. 100.000.

h) Compenso assegnato alla Banca di Italia per l'impegno da essa assunto di sollevare la Casa Rothschild di Parigi dall'onere del bollo francese sulle rendite acquistate in conto del Consorzio estero sulle piazze di Londra e Berlino L. 10.000 — Totale L. 9.648.574.50.

Meno benefizi di cambio nelle operazioni del Consorzio estero, al netto di interessi sul conto corrente del Consorzio estero L. 11.420.88 — Ammontare dell'onere effettivo L. 9.637.153.62.

Tale onere, paragonato all'ammontare delle rendite convertite (L. 8.100.434.840), si ragguaglia a meno di L. 0.12 per 100 lire di capitale nominale; e, in rapporto ai mezzi tenuti a disposizione del Tesoro dai due Consorzi (L. 1.100.000.000), si ragguaglia a L. 0.875 per cento. E poichè nessun premio di conversione è stato dato, tutte le spese d'ogni natura si sono mantenute nella suddetta cifra di L. 9.637.153, che appare ben modesta, quando si consideri la mole dell'operazione compiuta, e l'importanza delle forze finanziarie associate per assicurarne il successo.

La conversione del 1911

La rendita convertita s'è sempre mantenuta al disopra della pari, con una media al 102.50, che va sempre crescendo nonostante l'infiltrazione continua di titoli, che l'estero ci rimanda, ma che il risparmio nazionale agevolmente assorbe, disponendosi così a riscattare le ultime centinaia di milioni di nostri titoli che costituiscono il debito dello Stato all'estero. Fin da ora si può prevedere che fra cinque anni si opererà con automatica insensibilità il passaggio dal 3.75 al 3.50 per cento se non mancherà prudenza nella gestione della pubblica cosa. « Infatti — conchiude l'on. Maiorana — l'attività del paese, la virtù dei contribuenti, la severità dei reggitori della pubblica finanza sono le tre cause principali che insieme cospirando han determinato il grande successo della conversione onde oggi l'Italia si allieta ».

Un articolo di Luzzatti

Roma, 14

La *Nuova Antologia* pubblicherà nel fascicolo che esce domani un articolo di Luigi Luzzatti sulla conversione della rendita.

La *Tribuna* dice che in questo articolo scritto da chi ebbe tanta parte nella conversione vi sono notizie di fatto finora ignorate.

Il terremoto al Chile

Buenos Ayres, 14

Secondo un dispaccio da Santiago del Chile alla *Nacion* numerose scosse di terremoto sono state avvertite ieri dalle 1.20 del mattino alle 5 del pomeriggio nella regione compresa fra le provincie di Santiago e di Maule. Queste scosse sono attribuite al vulcano Chilla che si trova in piena attività.

Nulla di anormale è avvenuto ieri a Valparaiso.

Presso la foce del Rio Bio un sollevamento di terreno si è verificato e lascia a secco una parte del letto del fiume.

Un accampamento romano

Madrid, 14

Il ministro dell'istruzione ha ricevuto comunicazione che gli scavi alle rovine di Numancia hanno condotto alla scoperta di traccie dell'accampamento di Scipione Emiliano che prese Numancia nell'anno 133 a. C.

Nel Marocco

Tangeri, 14

L'incrociatore francese *Galilei* annunzia che la calma è ristabilita. Le truppe di rinforzo sono dirette da Tangeri a Mogador e bastano per prevenire nuove invasioni da parte del Caid Anflouss.

Il corpo diplomatico di Tangeri basandosi sul protocollo della conferenza d'Algesiras ha inviato al Sultano una nota invitandolo a studiare i mezzi per sopprimere rapidamente la schiavitù nel Marocco.

Per la riforma della legislazione di diritto privato

Roma, 14

Su proposta del Ministro Gallo il Re ha firmato il decreto che istituisce una commissione per la riforma generale della legislazione di diritto privato. Questa Commissione, che è incaricata di studiare e di proporre un piano generale delle riforme che debbono introdursi nei nostri codici sia nelle materie dai codici stessi regolate, sia sopra le altre materie o non contemplate o parzialmente previste dalla nostra legislazione, è composta dei seguenti professori e magistrati: G. Pagano-Guarnaschelli, E. Bensa, L. Bolaffio, M. Cardona, Chimirri, Chironi, Colaianni, Fani, Filomusi-Guelfi, Gabba, Giorgi, Grippo, Lupacchioli, Luigi Luzzatti, Marghieri, Mortara, V. E. Orlando, Panserini, Petrella, Polacco, Quarta, Salandra ,Salvioli, Scialoia, Simoncelli, Vivante, Mosca, Vaccaro

Il decreto è preceduto da una relazione che fra l'altro dice: Non muoversi nella legislazione mentre un meraviglioso movimento di investigazione scientifica e di redenzione economica apre nuovi orizzonti agli occhi nostri, significa vivere fuori della vita e persio fuori del vero. Qualunque sia la difficoltà del problema, sarebbe una dosastrosa professione di impotenza arrestarsi avanti ad esso guardandolo con un senso di sgomento invece di affrontarlo con profonda fede nella coscienza giuridica moderna. E dopo aver ricordato le riforme e le revisioni dei codici compiute recentemente in Germania, Svizzera e Francia, la relazione si diffonde in critiche comparative per avvertire la necessità che anche l'Italia pensi a un nuovo orientamento della sua legislazione, dalla quale può dipendere in parte la sua gloria; e risponde subito alle possibili obbiezioni: — Potrà osservarsi che tutto ciò ripugna alle nostre migliori tradizioni e per noi, custodi e continuatori dei tesori giuridici tramandatici dalla sapienza romana, sembrerebbe quasi sacrilegio mutare indirizzo e seguire altra via. Senonchè questa accusa sarebbe fondata sopra un errore dei più volgari. I padri nostri crearono quei grandi ed immortali istituti giuridici che sfidarono i secoli perchè li presero da tutto il prisma della vita giuridica antica e divinarono il futuro perchè i postulati si riferivano in parte a condizioni permanenti di esistenza e perciò vissero vivono e vivranno ancora. Opera ben degna dei nostri padri faremo se ne seguiremo l'esempio rispettando ciò che l'opera loro ha di imperituro ed elevandoci alle nuove concezioni le quali, rispondendo alle presenti condizioni e divinando il futuro, resistono per altri secoli ancora. Alla imitazione pura e semplice ed al rispetto delle formule sostituiamo il coraggio della imitazione, della libertà del metodo e della emulazione delle grandi iniziative. I popoli che si adagiano sulla gloria passata e non aspirano a conquistarne delle nuove, prestano il fianco all'accusa di dimenticanza che la storia recente del nostro paese trionfalmente smentisce.

La relazione conclude: In un paese così fecondo di genii e così ricco di istituti e di insegnamenti non devesi fare alcun assegnamento sul governo e sul parlamento, ma è bene che la pubblica opinione nelle sue espressioni illuminate discuta, suggerisca, raccolga e apparecchi il materiale scentifico delle riforme legislative.

Le feste di Milano

La visita dei Sovrani - Il giurì dell'Esposizione - Congresso - Ambasciatore russo

Milano, 14

Stamane il Comitato esecutivo della Esposizione ha ricevuto dal generale Brusati aiutante di campo del Re il seguente telegramma: «Assai probabilmente domattina i Reali assisteranno all'inaugurazione dell'Arte Decorativa Italiana».

Il giurì internazionale, gruppo settimo, dell'Esposizione di Milano, composto di quindici membri, sei italiani e nove stranieri, ha proposto il grande premio al Corpo Reale delle Miniere per l'illustrazione geologico-mineraria della regione del Sempione e per gli importanti profili della grande galleria e delle vie di accesso.

Il Congresso internazionale per la protezione della proprietà industriale si è inaugurato nel grande salone della Permanente presenti molti congressisti. Intervennero i delegati ufficiali dei vari governi, italiano, francese, belga, austriaco, ungherese, russo. Il comm. prof. Silvestri, presidente del Comitato ordinatore diede il saluto di benvenuto ai congressisti. L'assessore Morpurgo portò il saluto del Sindaco e della cittadinanza, quindi parlò l'ing. Venezian dell'Ufficio Brevetti Italiani, che come rappresentante del ministro dell'agricoltura a nome del governo dichiarò aperto il Congresso.

L'ambasciatore di Russia a Londra si è recato all'Esposizione, ricevuto dal presidente Mangili, da altri membri del Comitato e dai commissari della mostra russa. Si tratterrà alcuni giorni.

FEBBRE ITTERO-EMATURICA

E' morto a Catania il prof. TOMASELLI, una delle maggiori e più vere glorie scientifiche italiane.

A lui si deve la scoperta che il chinino può, anche nelle minime dosi, in certi individui produrre una intossicazione mortale, la così detta febbre ittero-ematurica da chinino.

La intolleranza di questi individui per il chinino è tale da non permettere la somministrazione neppure di pochi centigrammi del rimedio: od anche di un semplice infuso di china.

Malgrado questo il chinino viene oggi distribuito senza controllo medico, in una misura così larga, come non si fa certo per il sale ai pellagrosi... e sì che il sale non darebbe certamente i casi di avvelenamenti che dà il chinino.

Notisi d'altra parte che mentre numerosissimi sono i casi di intolleranza per il chinino, non si conosce alcun caso di intolleranza assoluta per lo *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, antimalarico assai più potente del chinino. Nessun medico ha veduto, somministrando queste pillole veramente preziose, insorgere la febbre detta del TOMASELLI. E questo insigne professore era tanto convinto della bontà di questo prodotto che scriveva:

«*Per la sua grande efficacia in tutte le recidive malariche e nelle estivo-autunnali*, ribelli spesso ai soli preparati di chinino, *mi auguro che* l'Esanofele *venga generalizzato e possano così attenuarsi gli effetti nocivi della malaria*».

Giolitti lascia Roma

Roma, 14

Il Presidente del Consiglio Giolitti è partito alle 20.40 per Bardonecchia accompagnato dal suo segretario particolare commendatore Rossi e salutato alla stazione da Ministri Cocco Ortu, Massimini, Gianturco, Schanzer, dai sottosegretari Facta e Pozzi e dal capo gabinetto commendatore Peano.

Le avventure dell'on. Guerci

Roma, 14

Il deputato Guerci radicale parmense è un originale: ama i paradossi e non è munito di molta pazienza.

Alcuni mesi fa discutendo con l'on. Credaro quando questi era sottosegretario all'Istruzione nel Ministero Sonnino, finì per dire al Credaro un sacco d'insolenze, tanto che il Credaro gli scagliò addosso un calamaio. Il fatto avvenuto al Ministero della P. I. fu poi smentito ma non per questo era men vero.

Conoscendosi il temperamento spiritoso, molto irrascibile del deputato Guerci, non ha fatto meraviglia l'avventura oggi capitatagli.

Il fatto è semplice. Un elettricista rumeno, bisognoso ma ubbriaco, si è recato oggi a cercar lavoro negli uffici della Società per l'acquedotto pugliese della quale il Guerci è *magna pars*. Tra l'elettricista e un impiegato della Società si accese una rumorosa discussione. Uscito fuori dalla sua stanza, il Guerci ha redarguito lo straniero ed è sceso senza cappello per ordinare al portiere di cercare le guardie. Mentre si aspettavano le guardie, il Guerci, ritornato in ufficio, ha preso pel collo lo straniero ubbriaco e senza molti complimenti lo ha trascinato nel cortile, rinchiudendolo in compagnia dell'usciere nel casotto del portinaio, e mettendosi la chiave in tasca. Poi egli si è recato a cercare in piazza Montecitorio i carabinieri, i quali, accorsi, arrestarono il prigioniero e lo condussero al commissariato.

Durante la permanenza nel casotto, l'usciere aveva avuto paura dello straniero il quale cercava qualche cosa in tasca; per cui l'usciere temeva di veder luccicare da un momento all'altro la canna di una rivoltella. Il disgraziato rumeno era del resto ubbriaco.

Movimento di prefetti

Roma, 14

La «Tribuna» pubblica che in Consiglio dei Ministri ieri furono deliberate le proposte da sottoporsi alla firma reale per il movimento dei prefetti.

Un telegramma apocrifo

Roma, 14

Il *Popolo Romano* dice che dalla inchiesta eseguita a Spezia è risultato che il telegramma anonimo dei sottufficiali inviato al vice ammiraglio Palumbo è creazione di persona privata e non una emanazione collettiva dei sottufficiali.

Nella commissione per la riforma della scuola media

Roma, 14

In seguito alla nomina del prof. Castelli direttore capo divisione delle scuole al Ministero di Agricoltura a far parte della Commissione reale per la riforma della scuola media il prof. Salvemini scrive al ministro Rava una lettera nella quale dichiara che egli si dimette perchè tale nomina fatta senza consultare la commissione ne modifica il carattere e ne fa un organo del Ministero. La «Tribuna» fa seguire alla lettera un vivace commento esprimendo la fiducia che la lettera sia apocrifa non volendo ammettere che il vento di fronda che eccita la mente degli inferiori possa eccitare anche la mente di un professore di Università fino a negare al ministro la facoltà di sostituire un membro dimissionario di una commissione nominata su di lui proposta.

Provvedimenti del governo per i danneggiati dal terremoto in Sicilia

Roma, 14

La *Capitale* reca che il governo ha disposto che i corpi dipendenti dal ministero della Guerra aventi distaccamenti in Sicilia provvedano al sollecito invio di tende per i comuni danneggiati dal terremoto. All'uopo furono presi accordi colla direzione delle Ferrovie per il trasporto gratuito.

Il terremoto in Toscana

Firenze, 14

Si ha da Castelnuovo di Garfagnana, che oggi alle ore 15,8 avvenne una leggera scossa di terremoto in direzione nord-est avvertita dalla popolazione.

Notizie varie da Roma

Roma, 14

Il collegio elettorale di Matera è convocato per il 30 settembre.

— Alle 14.40 parti per Milano il ministro Rava.

— Il Papa ha ricevuto Don Bartolo Longo e sua moglie, che gli hanno presentato alcuni alunni dell'ospizio dei figli dei carcerati e dell'orfanotrofio di Pompei.

Incendi di boschi

Milano, 14

Da ieri mattina sono scoppiati gravi incendi nei boschi in parecchi punti fra Varese e Lugano specialmente sopra Maccagno e sul monte Orsa presso Orzo. Da tutto il Varesate e dal Lago di Lugano si vedono le fiamme. Alla sera lo spettacolo è grandioso ed impressionante. Finora malgrado gli sforzi fatti per domare il fuoco non si sono ottenuti che scarsi risultati.

Sciopero finito

Torino, 14

In seguito ad accordi intervenuti fra i proprietari degli stabilimenti metallurgici De Paolini ed Abbozzi e le operaie lo sciopero è stato composto ed il lavoro ripreso.

Spionaggio austriaco

Berlino, 14

Il *Wolff Bureau* riceve da Liegnitz: Per ordine del maggiore Brose, ufficiale dello stato maggiore generale addetto alla stampa, l'ex ufficiale austriaco Bartmann considerato sospetto perchè eseguiva disegni e schizzi sul terreno delle manovre fu arrestato l'altrieri. Gli si trovarono indosso alcuni disegni e grosse somme di danaro in valuta estera. Bartmann si dichiara innocente, ma il suo arresto si mantiene provvisoriamente.

Alle feste di Marsiglia

La squadra italiana

Marsiglia, 14

E' giunta la divisione navale italiana. Gli incrociatori «Garibaldi» «Ferruccio» e «Varese» si ancorarono nella rada Endoume. Le cacciatorpediniere si ancorarono nel vecchio porto.

E' giunto pure stamane l'incrociatore inglese «Cumberland».

Nella flotta tedesca

Berlino, 14

Con un ordine del Gabinetto, il grande ammiraglio von Koester fu rilevato dalle funzioni di capo della flotta attiva restando fino a nuovo ordine a disposizione dell'Imperatore. Il principe Enrico fu nominato capo della flotta attiva. L'Imperatore diresse a von Koester una lettera autografa esprimendogli la sua gratitudine per i servizi da lui prestati e dicendo che Koester può in coscienza essere fiero d'esser stato utile alla marina e di aver meritato i ringraziamenti del suo Sovrano.

DALLA RUSSIA

Rapporto ufficiale sui disordini di Siedlce

Pietroburgo, 14

Il *Messaggero* ufficiale pubblica oggi il resoconto dei disordini di Siedlce, dell'8 corrente. Il giornale dice che in quel giorno i rivoluzionari spararono contro i posti di polizia e contro le pattuglie. In seguito a ciò le truppe presero possesso della città e perquesirono le case da dove erano partiti i colpi.

In questo frattempo si sparava sulle pattuglie nel quartiere israelita. Le truppe risposero sparando contro le case. La fucileria continuò tutto il giorno ininterrottamente e siccome i rivoltosi ricusavano di consegnare i colpevoli si aperse il bombardamento contro le case delle quali sette furono colpite: 40 rivoluzionari furono uccisi. Non si sa precisamente quanti siano i feriti. Furono operati circa 200 arresti. L'ordine si è ristabilito il 10 nel pomeriggio.

I consigli di guerra in funzione

Pietroburgo, 14

Si ha da Mosca che si tenne per la prima volta il Consiglio di guerra per giudicare due persone che opposero resistenza armata alla polizia. Si ha da Odessa che sono stati arrestati e sottoposti a giudizio dinanzi al Consiglio di guerra tutti i componenti il consiglio locale dei delegati del lavoro composto di nove uomini, per avere fatto atti rivoluzionari, e fra l'altro di avere provvisto di armi gli operai contro i malfattori nell'eventualità di un nuovo *pogrom*.

I Consigli di guerra di campagna a Otchakow sono stati costituiti colla maggiore difficoltà perchè la maggior parte degli ufficiali i quali erano stati designati come giudici hanno rifiutato dichiarando che preferivano ritirarsi dal servizio.

I nomi dei sei ufficiali che hanno accettato sono tenuti segreti nella tema di attentati contro di essi.

I costituzionali democratici

Pietroburgo, 14

I costituzionali democratici hanno intenzione di tenere il loro congresso a Stoccolma se sarà loro impossibile di tenerlo in Finlandia in causa degli impedimenti fatti dal governo.

L'ex ministro Durnovo è giunto a Pietroburgo.

I contadini di parecchi villaggi del distretto di Bielostok rifiutano di pagare le imposte. Parecche centinaia di contadini del villaggio di Loukonitsky (provincia di Grodno), hanno tentato di impedire l'arresto di tre contadini, arresto che operavano venti agenti di polizia. Questi ultimi hanno sparato uccidendo 8 contadini e ferendone 60, Quattro contadini sono stati arrestati.

La crocera dello Czar

Pietroburgo, 14

I Sovrani con il principe ereditario e gli altri figli sono partiti nel pomeriggio di ieri sull'yacht *Standard* per una escursione nel golfo di Finlandia che durerà qualche giorno. I Sovrani sono accompagnati dai ministri di Corte e della Marina.

Quattro terroristi alle prese con un prete

Szenstochw, 14

Si ha da Szenstochow (governo di Piotrkow), che quattro terroristi assalirono a revolverate il sacerdote Adamezik, redattore capo di un giornale settimanale cattolico. Malgrado le ferite riportate, il prete rispose con la sua rivoltella uccidendo un assalitore e ferendone un altro. Gli altri due fuggirono.

Dissenteria fra militari

Varsavia, 14

A Sielce 150 soldati del 50.o reggimento di fanteria sono caduti improvvisamente ammalati. Uno è morto. Si crede che la dissenteria di cui soffrono i soldati sia dovuta alle carni avariate.

Cassiere in fuga

Grodno, 13

Il cassiere del Municipio di Brest Litwsk ha rubato dalla cassa del Municipio 135000 rubli ed è poi scomparso.

L'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano

Madrid, 14

Il giornale *El Globo* assicura che l'ex ministro della P. I. Mellado ha declinato il posto di ambasciatore presso il Vaticano.

Il giornale aggiunge che probabilmente il ministro degli esteri sarà costretto ad andare egli stesso ad effettuare i negoziati per le riforme concordate, altrimenti rimarrebbero allo stato di progetto.

Il commissario a Creta

Parigi, 14

I giornali dicono che il ministro degli esteri ha inviato il signor Herbette segretario di ambasciata di seconda classe ad Aix les Bains per annunziare al re di Grecia che i consoli delle potenze protettrici alla Canea comunicheranno (a nome delle loro potenze ed indicando che sono d'accordo col re) all'assemblea nazionale cretese la nota consegnata il 14 agosto scorso a S. M. relativamente alla procedura da adottare per la eventuale nomina di un nuovo alto commissario a Creta.

Il mistero d'Interlaken svelato

Parigi, 14

Il mistero di Interlaken è svelato. La polizia svizzera coadiuvata dagli agenti russi è ruscita a scoprire l'identità della misteriosa assassina. Ella ha nome Tassiana Leontieff, ed è figlia di un generale governatore d'una provincia. La signorina ha 24 anni. Da cinque o sei anni studiava medicina a Losanna, ove era stata raggiunta dalla madre che aveva avuto qualche sentore dei suoi rapporti coi rivoluzionari. Lo scorso inverno a Pietroburgo al momento in cui la signorina stava per recarsi con la madre a un ballo di Corte fu arrestata.

Nella sua camera si trovarono materie esplosive in abbondanza. Grazie alle alte protezioni, fu considerata come pazza, chiusa in un manicomio e rilasciata dopo pochi mesi a condizioni di abbandonare a Russia. Ella andò a stabilirsi coi genitori nei dintorni di Ginevra e ultimamente scomparve. E' fuori di dubbio che ella credette di uccidere l'ex ministro Durnovo.

Il viaggio di Root

Lima, 14

Il segretario di Stato degli Stati Uniti Root continua ad essere fatto segno a dimostrazioni di simpatia. Ieri il direttore dell'Università gli consegnò un diploma di onore. Rispondendo a parole di circostanza rivoltegli dal direttore, Root disse che il principio dell'arbitrato è stabilito universalmente in teoria ma non in pratica. Ormai i congressi internazionali non discutono più circa la necessità di affermare l'idea dell'arbitrato perchè essa è entrata nella coscienza dei popoli.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

15 Settembre: S. Nicomede p. mart.
16 Settembre: I sette dolori di Maria V.
Il Sole leva alle 5.52; tramonta 18.20.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il Consiglio Provinciale

è convocato in sessione straordinaria per martedì 18 corr. alle ore 13 e nei dì successivi, occorrendo, alla stessa ora, per trattare sugli argomenti posti al seguente ordine del giorno:

Esame ed approvazione del conto consuntivo 1905 dell'amministrazione provinciale — Esame ed approvazione del bilancio di previsione dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1907 — Riforma della pianta organica dell'ufficio tecnico provinciale — Aumenti quinquennali sugli stipendi degli impiegati provinciali stabiliti con la deliberazione consigliare 31 agosto 1886 — Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto provinciale degli Esposti — Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Coletti — Voto sulle domande delle ditte Nalin, Mion e Bovo per ottenere concessioni trentennali di derivazione d'acqua — Pensione alla vedova ed ai figli del defunto sorvegliante stradale Angelo Cavalletto (da trattarsi in seduta segreta) — Comunicazione della deliberazione di urgenza della Deputazione Provinciale relativa: a) al ricorso alla IV. Sezione del Consiglio di Stato contro il ministeriale decreto 19 luglio p. p. n. 10650 mediante il quale fu accolto soltanto in parte il ricorso presentato dagli enti interessati contro la liquidazione dei contributi relativi alle opere portuali eseguite nell'esercizio 1900-1901; b) ai ricorsi al R. Ministero dell'Interno avverso i prefettizi decreti coi quali vennero liquidate le note di spesa per prevenzione e cura della pellagra sostenute durante l'anno 1905 dai Comuni di Concordia Sagittaria e Meolo; c) all'autorizzazione al signor Presidente della Deputazione Provinciale di dar corso agli atti cautativi necessari per garantire il credito della Provincia dipendente dalle spese di spedalità per il maniaco Basso Federico.

Una serenata

Questa sera avremo, tempo permettendo, una serenata, che partendo alle 8.15 da Ca' Foscari andrà al Giardino Reale.

Solisti: C. Paselli (soprano; F. Paselli (contralto); cav. G. Masin (tenore); E. Molinari (basso).

Cori ed orchestra.

Ecco il programma:

CA' FOSCARI — Marcia per orchestra, A. Sonzogno.

S. SAMUELE — a) Sinfonia per orchestra «Nabucco», Verdi; b) «Se tu m'amassi» romanza (contralto), Denza.

ACCADEMIA — a) Sinfonia per orchestra «Marta». Flotow; b) Baccanale, Coro ed orchestra, A. Sonzogno.

S. VIO — a) «Belli occhi di Fata (romanza (basso). Tosti; b) «Rataplan» coro a voci sole. Mazzolani.

PREFETTURA — «Tornerà?» romanza (tenore), A. Sonzogno.

GRAND HOTEL — «Allora ed oggi», romanza (soprano), A. Sonzogno.

SALUTE — a) Duetto «Favorita» (tenore e basso). Donizetti; b) Baccanale, coro ed orchestra, A. Sonzogno.

HOTEL BRITANNIA — «Mimì» romanza (tenore). A. Sonzogno.

HOTEL BAUER — a) Improvviso «A. Chenier» (tenore), Giordano; b) Marcia per orchestra. Sonzogno.

HOTEL EUROPA — a) Sinfonia «Nabucco» per orchestra, Verdi; b) Aria «Don Carlos» (basso). Verdi.

HOTEL MONACO — Sinfonia «Marta» per orchestra, Flotow.

HOTEL LUNA — Terzetto «Lombardi» (sopr. ten. e basso), Verdi.

GIARDINO REALE — a) Duetto «Guarany» (soprano e tenore), Gomez; b) «Xe quieta la note» (coro ed orchestra) A. Sonzogno.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Sonzogno.

Le solite per i carri

Il Presidente della Camera di Commercio in risposta ad un suo telegramma relativo alla deficienza di materiale ferroviario, ha ricevuto dal ministro dei Lavori Pubblici il seguente dispaccio:

« Si fa quanto possibile per rifornire Venezia limiti esigenze e condizioni esercizio. Ordini in proposito vengono osservati ma disagevoli condizioni momento risentite da porti della rete non possono per mettere malgrado ogni buona volontà carico sempre corrispondente ai bisogni. *Gianturco* »

Le frottole diplomatico-militari dell' "Avanti!,,

Ci telefonano da Roma, 14 sera:

L'*Avanti!* ha da Venezia:

In questi circoli militari si è diffusa una notizia di una certa gravità, relativa alle fortificazioni di Venezia.

Si tratterebbe di questo. Lo Stato Maggiore di Venezia solo per mezzo del Ministero, si sarebbe accorto che gran parte dei piani delle fortificazioni della laguna, è stata trafugata o fotografata. La scoperta venne fatta lo scorso agosto dal nostro ambasciatore a Vienna, il quale a sua volta ebbe cognizione e poi comprò da qualche ufficiale austriaco le prove del fatto.

Il Ministero ha inflitto una energica lavata di testa agli addetti alla custodia dei documenti militari ed ora è stata deliberata dallo Stato Maggiore una modificazione radicale di tutto il sistema difensivo di Venezia. All'uopo Bettòlo è stato nominato capo di Stato Maggiore dell'Armata, ed egli farà ritorno a Venezia qualche giorno per dirigere i lavori delle nuove fortificazioni ».

Tutto questo che dice l'*Avanti!* vi trasmetto a puro titolo di cronaca. (Oh, naturalmente!).

I circoli Lombardo-Veneti della Gioventù Cattolica

Nei giorni 22 e 23 del corrente settembre avrà luogo in Venezia l'annuale Congresso dei Circoli della Lombardia e del Veneto della Società della Gioventù Cattolica Italiana.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 14

Il sottotenente di vascello Soppia sbarca dalla «Lauria» e si reca subito a Brindisi per imbarcare sulla «Governolo». Da essa sbarca il tenente di vascello Castracane. Sbarca dalla nave «Volturno» il tenente macchinista Cabianca che riceverà altra destinazione di imbarco.

Il comandante in capo del terzo dipartimento dispone perchè la responsabilità del l'apparato motore del «Volturno» sia temporaneamente assunta da un ufficiale imbarcato sopra un'altra nave in disponibilità. Al giungere della nave «Bronte a Livorno il tenente medico Mingo sostituirà il pari grado Primiceri che torna al proprio dipartimento.

Il tenente medico Amorosi passa alla difesa di Taranto. I tenenti del Corpo Reali Equipaggi Zeppa, Contini, De Simoni, Massella, ed i sottotenenti Addis e Lepre passano alla difesa di Taranto.

Movimento del regio naviglio: La «Verde» è giunta a Gaeta. L'«Ercole» è partita da Augusta. La betta «Viterbo» è partita da Sestri Levante.

Varie di Cronaca

Lettera e versi aperti

L'avv. Gastaldis ci manda questa specie di lettera aperta al Signor Direttore delle Poste di Venezia:

Io son già vecchio, ma la vista ho buona.
Tanto che d'uopo ancor non ho d'occhiali:
Prendo gli oggetti da lontano, quali
Prender li puote giovanil persona.
Sono avvocato, e per le vie legali
Di tempo e luogo e stil, duce Lessona,
Tratto le cause, come amor mi sprona,
Ma tremo ognor dei termini fatali.
Quando mi giunge lettera od espresso,
Guardo la data; ma! Gnor Direttore
Non mi vien di scoprirla, e troppo spesso!
Se un simil caso ancor si rinnovella
E sia di guai cagione, ... in dodici ore
Io mi fo Socialista e.......... a rivederla.

Agosto 1906

avv. Antonio Gastaldis

La pesca colla dinamite.

Venne attivata una scrupolosa sorveglianza contro i pescatori con la dinamite. L'altra sera le guardie di finanza misero in contravvenzione alcuni pescatori che nel porto di Lido facevano strage del pesce colla dinamite.

Il tentato suicidio di una corista.

Ieri notte il gondoliere della contessa Belmondo, certo Giovanni Conego, mentre passava colla gondola in rio del Malibran udì un tonfo, e vide una donna dibattersi nell'acqua; vi si era gettata dalla riva della Corte del Milione.

Il barcaiuolo forzò sul remo per soccorrere la donna e contemporaneamente si gettava in acqua l'orefice Ernesto Busato, abitante in Corte del Forner a Santa Marina. Così la donna fu tolta dall'acqua sana e salva, e consegnata al vigile Antonio Zennaro che la ricondusse a casa, nella stessa Corte del Milione.

La sconsigliata è una corista della Compagnia Angelini, certa Fernanda Risoli, ventottenne. La causa del tentato suicidio è incerta. Pare si tratti dei soliti dispiaceri amorosi.

L'Esposizione Internazionale

di Milano è senza dubbio la più grandiosa e magnifica che l'Italia abbia mai avuto. Al suo splendore è stata unita l'attrattiva di una grandiosa *Lotteria* con un primo premio di *un milione* in contanti, premio colossale mai offerto da alcuna altra lotteria; inoltre vi sono altri premi da Lire 100.000, L. 50.000 ecc., ecc., e non vi è quindi da stupirsi se la vendita dei biglietti ha preso proporzioni tali che fra poco dovrà essere chiusa.

Uno sbaglio nel dare la medicina.

Alla bambina Angela Zanon abitante a Santa Maria Materdomini, ammalata di febbre gastrica, ieri mattina la madre nel darle la medicina prescritta sbagliò bottiglia, dandole invece un cucchiaio di soluzione borica. Ma accortasi subito dello sbaglio, la povera donna si diede a gridare al soccorso; ed accorse gente ed un medico che prestò le cure del caso mettendolo subito fuori d'ogni pericolo.

Pei commercianti

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero del Commercio una circolare, con cui avvisa che in seguito alla conclusione di un accordo commerciale fra la Svizzera e la Spagna, non è più necessaria la presentazione dei certificati di origine per l'importazione nella Svizzera delle merci italiane, indicate nella circolare di quel Ministero in data 27 agosto u. s. n. 32 ».

— La Camera di Commercio ha ricevuto poi dalla R. Prefettura copia della circolare ministeriale 24 luglio 1906 n. 2330 riguardante le norme per il rilascio dei certificati d'origine per la esportazione del bestiame in Austria-Ungheria. Gli interessati possono prenderne visione presso gli Uffici della Camera di Commercio suddetta.

L'Unione dei camerieri

Ci si comunica con preghiera di pubblicare:

E' convocata in assemblea generale l'Unione dei Camerieri d'albergo, Restaurants e Caffè di Venezia, per lunedì 17 settembre, nella sua sede del Restaurant al Giardinetto (Ponte dei Pignoli) sala superiore, in due speciali sedute: l'una di giorno dalle ore 3 alle 5 pom., l'altra alla mezzanotte per coloro che non hanno potuto intervenire di giorno per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Approvazione dello Statuto — 3. Varie.

NB. — Si fa caldo appello perchè nessuno debba mancare o farsi rappresentare.

A questo comunicato ci si aggiungono due circolari, nonchè spiegazioni verbali, intese a chiarire gli scopi dei promotori di quella che era la «Lega» e che diventò l'Unione per togliere ogni motivo di antipatica interpretazione.

Le circolari nello spiegare a camerieri e proprietari lo scopo dell'Unione, che è quello del miglioramento ordinato e graduale della classe, negano che sia nell'intenzione dei promotori di far uso di mezzi, che la qualifica data al sodalizio e le non chieste e non desiderate inframmettenze di certi oratori e di certi giornali fecero sospettare. Prendendo atto di queste dichiarazioni, diamo alla nuova associazione come a qualunque altra ospitalità cortese.

Derubato in vaporetto.

Francesco Marangoni denunciò alla questura che durante il tragitto da S. Geremia alla Ca' D'Oro, venne derubato della catena d'oro e dell'orologio d'argento del valore di 120 lire. Non seppe dare alcun indizio sul velocimane.

Giochetti pericolosi.

Venne ieri ricoverata all'ospedale certa Elena Rugoflor di anni 35 abitante a San Vio. Aveva slogato la spalla sinistra e narrò ai medici che s'era fatta male a quel modo facendo dei giuochi di forza col suo padrone!... Ne avrà per un mese.

Tiro a Segno Nazionale

In seguito alle disposizioni emanate dal Ministero della Guerra, nel prossimo mese di ottobre avrà luogo un periodo straordinario di tiro esclusivamente pei militari dela classe 1883 congedati nel corrente mese.

Si avvertono nuovamente i militari della suddetta classe che desiderassero essere esentati dalle future chiamate alle armi per istruzioni o grandi manovre di inscriversi senza indugio presso questa Società, sita in Campo S. Fantino N. 1983 entro il 25 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. meno i giorni festivi presentando il solo foglio di congedo.

Federazione impiegati Civili della R. Marina

Ci si comunica: L'altra sera nella sede della Società generale fra Impiegati Civili gentilmente concessa, ebbe luogo una numerosissima riunione di impiegati della R. Marina. Il Presidente fra l'entusiasmo generale lesse parecchie lettere inneggianti alla bellissima idea della Federazione.

Si potè constatare che più di 900 sono state le adesioni finora pervenute. Si passò quindi alla nomina dei delegati per la compilazione dei desiderata della classe e ne vennero eletti 3 per ciascuna categoria.

Si stabilì pure che i rispettivi memoriali saranno spediti agli altri dipartimenti per tutte quelle aggiunte e modificazioni che fossero trovate opportune.

Per chi va in Manciuria

Il Ministero degli Affari Esteri comunica quanto segue: Il R. Ministro in Tokio ha comunicato per incarico del Governo giapponese, che il Comando militare giapponese e quello russo sono venuti ad un accordo per l'autorizzazione a sudditi esteri di viaggiare nella sfera dell'occupazione militare russo-giapponese in Manciuria.

Tale autorizzazione sarà concessa sulla domanda degli interessati, la quale dovrà contenere: Nome e cognome del petente. Nazionalità; Classe sociale cui appartiene; Mestiere o specialità per cui viaggia. Itinerario e destinazione.

Concorsi

La Camera di Commercio tiene a disposizione di chi potesse averne interesse alcune copie dell'avviso di concorso al posto di Direttore della Cassa Provinciale di Credito Agrario per la Basilicata, e alcune copie dell'avviso di concorso al posto di Direttore e insegnante di elementi di meccanica, elettrotecnica, tecnologia e di disegno tecnico di costruzioni e di macchine nella R. Scuola d'Arti e Mestieri di Potenza, con la direzione delle relative officine.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalla Banda dell'80.o Fanteria dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezza in Piazza S. Marco:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Atto 4.o «Favorita». Donizetti — 3. Pot-pourri «Carmen» Bizet — 4. Fantasia «Mefistofele» Boito — 5. Marcia Reale, Gabetti.

La beneficenza

A nostro mezzo: il dott. Alessandro Ascarioli per onorare la memoria della sig.ra Giovannina Levi Levi, offre lire 10 alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero.

*** Nel primo anniversario della morte del sig. Delanges Licurgo, il cognato Angelo Vidal per onorarne la memoria ci rimette L. 5 da destinarsi ad una famiglia veramente bisognosa. Abbiamo inviato le lire 5 alla povera Angelica Cesca vedova dell'assassinato degli Ormesini l'anno scorso; rimasta senza altra assistenza che quella della carità pubblica.

Cronaca Veneta

Treviso

La crisi municipale

Consiglio deserto - I rimproveri del Sindaco — Le sedute di Giunta - Crisi ribadita

TREVISO — Ci scrivono 14:

Il «Giornale di Treviso» nelle sue due edizioni odierne riproduce la notizia che vi ho spedita iersera e la fa seguire da una lunga narrazione del come si svolse la famosa seduta della maggioranza del Consiglio; seduta preludiante alle dimissioni del Sindaco Co. Felissent.

Lo stesso giornale decisamente favorevole all'Amministrazione del Co. Felissent, che chiama *giovane amministrazione*, apportatrice di grandi vantaggi morali e materiali futuri ed economici per Treviso, dà maggiori particolari sul motivo della crisi.

E' noto che il Consiglio votò un prestito, che il Comune sta trattando, per L. 1.200.000 con la Cassa Civica di Risparmio di Verona.

Il Co. Felissent su tale prestito necessario per provvedere ai bisogni da lungo tempo lamentati e votati anche da parecchie Amministrazioni impostò in bilancio una spesa complessiva di L. 1.199.990.21, che andrebbe ripartita pei seguenti progetti:

Sistemazione ed ampliamento del Macello, costruzione di fontane e del Bagno Pubblico necessarissimi; nuovo approdo sul Sile a Porto di Fiera, ricostruzione del Ponte sul Botteniga, costruzione di un ponte sul Sile a Canizzano, ampliamento di Via Re Umberto, costruzione di nuove barriere, piano regolatore, spianamento del bastione di S. Teonisto, costruzione di fabbricati scolastici, acquisto di case (anche ad uso caserma in vista della venuta della Divisione a Treviso), imbonimento della fossa urbana al 1.o bastione di Porta Cavour (per igiene), esperimenti di pavimentazione, ampliamenti dei fabbricati del Liceo e dell'Istituto Tecnico, illuminazione con venti fari elettrici dalla stazione al Duomo, progetto del Lungo Sile, oltre a vari argomenti da discutersi Cavalieri, utilizzazione della forza idraulica del Sile a Ponte S. Martino (già in corso) progetto del fognone (tanto reclamato) ecc. ecc.

Come si vede un programma vasto pel quale la somma di L. 1.200.000 non basta. Essa eccede di circa 60.000 lire sui proventi. V'è chi afferma che l'eccedenza non sarebbe che di 37000 lire o poco meno; sta il fatto che l'eccedenza esiste e v'è chi afferma anche che la aliquota di sovraimposta fondiaria e sui terreni (di L. 60.000) proposta dal Sindaco in quella seduta esorbitava perfino sulle aliquote di città maggiori di Treviso. Di qui la *recisa opposizione* di *otto* su nove membri della maggioranza, intervenuti alla seduta, alla proposta del Co. Felissent.

Si teme che la crisi sarà lunga e laboriosa e in questa opinione mi conferma l'esito della seduta di Giunta di stasera dopo la seduta del Consiglio *andata deserta*. Pare infatti che la Giunta si mostri decisamente sfavorevole alla proposta del Co. Felissent.

Un' intervista avuta stasera con un autorevole membro della Giunta dà luogo a sperare però che la crisi, se di crisi realmente si può parlare, si risolverà. Come ?

La seduta del Consiglio — Aperta la seduta e fatto l'appello, il Sindaco dichiara deserta l'adunanza esprimendosi con acerbe parole verso coloro i quali con la loro assenza provocano un ritardo nel disbrigo di affari urgenti ed interessanti come l'aumento di stipendio alle maestre, la mozione del cav. Gregori sopra studi sul prezzo dei viveri, costruzioni di 11 nuove fontane, approvazione dello schema disciplinare per la Passarella pedonata sul *Sile*, altre a vari argomenti da discutersi in seduta segreta.

Il Consiglio è convocato per domenica 16 ad ore 15.

Padova

Un grave fatto di sangue a Pernumia

PADOVA — Ci scrivono 14:

Per vecchie questioni di interesse ieri a Pernumia corsero delle tremende minaccie tra i fittavoli Luigi Luzzatto e Gaetano Cavazzana. Quest'ultimo armato di fucile lo puntò contro il Cavazzana.

Questi per difendersi afferrò una forca e si scagliò contro l'avversario ferendolo alle mani.

Fu buona sorte che accorressero subito alcune persone ed i due figli del Luzzatto: i contendenti vennero divisi ed allontanati. Sul posto si recò il brigadiere dei carabinieri di Battaglia che sequestrò forca e fucile.

Venezia

MURANO — Ci scrivono 14:

Enormità — L'attuale amministrazione dopo di aver elaborato un progetto, per rendere sicuro anche nella stagione invernale il transito coi vaporini Venezia-Murano, progetto consistente nell'impianto di fari elettrici sulle briccole nel tratto Fondamente Nuove, S. Cristoforo e da questo punto sino a S. Michele sopra le mura del Cimitero, e che venne accolto dalla Società del Cellina, si vede con grande sorpresa respinto il benestare dalle Autorità tutorie per..... ragioni d'arte!!!

E' superfluo commentare tale decisione, dopo il fatto lugubre di S. Michele. La cosa verrà portata in Consiglio e speriamo che i nostri consiglieri sappiano alzare la voce per bene.

Consiglio Comunale — Domani sera, sabato, si raduna a Cà Giustinian il patrio Consiglio. Vari oggetti son posti all'ordine del giorno fra i quali l'autorizzazione del Sindaco a stare in giudizio contro il sig. avv. Enrico Mazzega per arbitraria chiusura di un tratto di strada comunale prospiciente la sua proprietà.

Comunicazione della rinnuncia del sig. Aurelio Ongaro da Presidente dell'Asilo Infantile e dei signori Cesare Moretti e Guarisa Marco da membri del Consiglio d'amministrazione.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 14 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	58,86	58,91	58,88
Termometro centig. al Nord.	17,8	15,2	18,4
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	57	73	60
Direzione del vento	SSE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	3	7	8
Acqua caduta in mm	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 19,6 minima di oggi 10,6. Marea I. alta 7,41 II 20,7. I bassa 1,39 II 13,54.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri. La prima cifra accanto alla data indica la temperatura alle 7 del mattino: Per l'estero la temperatura è media:

Genova 19.7; mass. 23.6, min. 18.2 — Torino 12.0; mass. 21.7, min. 12.0 — Milano 14.8; mass. 24.5, min. 12.5 — Brescia 15.7; mass. 22.4, min. 10.4 — Venezia 12.4; mass. 19.6, min. 10.6 — Bologna 15.1; mass. 21.3, min. 12.9 — Ancona 16.2; mass. 22.0, min. 14.0 — Livorno 16.4; mass. 23.0, min. 10.5 — Firenze 11.6; mass. 23.3, min. 14.4 — Roma 15.0; mass. 23.4, min. 13.4 — Bari 17.4; mass. 20.4, min. 14.6 — Napoli 16.4; mass. 21.7, min. 13.5 — Palermo 22.4; mass. 27.0, min. 14.5 — Messina 20.0; mass. 27.1, min. 17.0 — Cagliari 17.4; mass. 27.8, min. 14.0.

Pietroburgo 7.5 — Odessa 14.8 — Amburgo 11.2 — Vienna 10.9 — Trieste 14.4 — Madrid —.— — Alessandria 25.0 — Parigi 14.2 — Nizza 19.0 — Ginevra 10.2 — Costantinopoli 19.7 — Malta 23.4 — Tunisi 18.2.

Il romanzo di un delitto

di E. Tarbè

SPORT

Le gare di nuoto della Querini

Il giorno 23 corrente nel Canale della Giudecca avranno luogo le gare di nuoto bandite annualmente dalla «Franco Querini». Eccone il programma:

1. Gara «Agostino Zanirato»: Riservata a giovanetti fra 12 e 16 anni di età, domiciliati a Venezia, che presentino l'autorizzazione scritta dal padre o di chi ne fa le veci. Percorso m. 200 a favore di corrente. Tassa d'iscrizione L. 1.—. Premio a tutti gli arrivati in tempo massimo nella gara definitiva.

2. «Gara sociale Querini»: Riservata ai nuotatori che alla data d'apertura dell'iscrizione appartengono almeno da un mese alla Società Querini. Percorso m. 500 a favore di corrente. Tassa d'iscrizione L. 2.—. Premio a tutti gli arrivati in tempo massimo nella gara definitiva.

3. «Gara S. Marco» fra corpi militari e militarizzati. Libera a tutti i nuotatori che appartengono a corpi nazionali militari o militarizzati: e che presentino l'autorizzazione del rispettivo Comando. Percorso m. 500 a favore di corrente. Nessuna tassa di iscrizione. La gara avrà luogo per squadre di non più di sei concorrenti: il primo arrivato di ciascuna squadra prenderà parte alla gara decisiva su percorso di m. 200 a favore di corrente. Premio a tutti gli arrivati in tempo massimo nella gara definitiva. Classifica delle squadre: R. Marina, R. Esercito, Vigili, altri corpi militarizzati.

La "Marziale" a Vicenza

Ci si comunica l'elenco completo dei premi guadagnati dalla «Palestra Marziale» al Concorso Ginnastico di Vicenza. Sono così confermate le nostre informazioni, da noi pubblicate lunedì scorso.

Gara B. (militi). Obbligatoria.

1. Grande medaglia d'argento (massima onorificenza) — 2. Grande medaglia d'oro della Federazione Ginnastica Italiana (punti 130) — Gara Allievi: 3. Grande medaglia di argento (massima onorificenza) — 4. Grande medaglia di bronzo del Ministero della P. I. (2.o premio) — 5. Grande medaglia d'argento del Ministero della P. I. per aver raggiunto il massimo numero di allievi alle Gare Obbligatorie. — 6. Medaglia d'argento media per la produzione libera di squadra — 7. Medaglia d'argento media per la fanfara. — 8. Medaglia d'argento media al comandante prof. Mario Gallo.

Congratulazioni alla simpatica Società.

La gara reg. di tiro ad Agordo

Ci scrivono da Agordo, 14:

Questa mane ha avuto luogo l'inaugurazione della V.a Gara Regionale in Agordo ove verrà disputata la bandiera Regionale Veneta, dono del Municipio di Venezia e detenuta dalla forte e simpatica Società di Agordo.

Molte Società hanno già mandato la loro rappresentanza e altre hanno annunciato il loro intervento in modo che la gara avrà importanza grandissima anche per il valore dei tiratori fra i più forti d'Italia già arrivati.

Nella gara di velocità riuscirono campioni: 1.o Favretti Luigi di Agordo — 2. capitano Probati Eugenio del 7.o Alpini di Agordo — 3.o Boccanegra Antonio di Venezia. Domani continuazione della gara.

Ancora la II.a attraversata del Civetta — Mercoledì abbiamo data notizia di questa ardita ascensione alpina, ma il proto dimenticò nientemeno il nome del valoroso alpinista: egli è il cav. Cesare Tomè l'infaticabile presidente della sezione di Agordo del Club Alpino.

Altro tentativo fallito d'attraversare la Manica a nuoto

Londra, 14

Burgess ha fallito il suo terzo tentativo di attraversare la Manica a nuoto, ma conta di ripeterlo fra un giorno o due. E' entrato in acqua alle 5,21 e ne è uscito alle 14,20, dopo avere percorso 21 miglia.

Teatri e Concerti

Una nuova commedia di Bertolazzi

Ci telegrafano da Treviso, 14 sera:

Questa sera la Compagnia Veneziana del cav. Zago rappresentò per la prima volta in Italia la nuova commedia in tre atti del collega Carlo Bertolazzi «El diavolo e l'acqua santa».

Il teatro era affollatissimo di pubblico elegante.

La commedia svolge il gran tema del conflitto delle idee religiose col progresso moderno. Il pubblico ha giudicato la commedia un bellissimo lavoro ed ha chiamato parecchie volte gli artisti alla ribalta.

La Compagnia Zago ebbe un successo completo. Con uno studio assiduo e con prove pazientissime, il cav. Zago è riuscito davvero a mettere insieme una nuova compagnia degna in tutto e per tutto del teatro veneziano.

Il Bertolazzi non potè essere presente alla rappresentazione del suo lavoro, il quale, probabilmente si replicherà.

Malibran

Iersera abbiamo visto nella *Santarellina* un «Floridoro» quale non abbiamo mai ammirato. E' un carattere del tutto nuovo che l'Angelini rende in modo brillantissimo. La Paolini fu una protagonista ammiratissima.

Stasera, per il continuato concorso del pubblico delle sere scorse, si dà la nona replica della *Gheisa*.

Goldoni

La direzione di questo teatro ci comunica che con dispaccio giunto ieri sera alle ventidue, il gerente della «Compagnia stabile di Roma» manifestando il suo dispiacere che la salute indebolita del primo attore Ferruccio Garavaglia lo costringa a non breve cura e riposo ed imperniandosi su di lui il repertorio classico, dichiara di dover rinunciare per ora alle annunciate recite.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8.45 — *Geisha.*
LIDO — Ore 3 concerto — Ore 9 teatro.
CINEMATOGRAFO S. Giuliano — *Incrociatore Vesuvio* — *Ladra di brillanti.*

Cronache funebri

Abbiamo da Verona che iermattina è morto nel manicomio di S. Giacomo di Tomba, dove era ricoverato da oltre un anno il povero Giulio Genova. — Condoglianze alla famiglia.

***

Ci telegrafano da Roma, 14:

E' morto in una casa di salute il tenente colonnello del primo granatieri Todini, aiutante di campo onorario del Re.

Francesco Ferdinando nell'Erzegovina

Trebinje, 14

La città è splendidamente addobbata. L'arciduca Francesco Ferdinando è giunto ossequiato dalle autorità, mentre l'artiglieria faceva le salve. L'arciduca si recò al Municipio, ove ricevette le autorità, le corporazioni e le rappresentanze. Rispondendo ai vari discorsi rivoltigli, l'arciduca espresse la gioia di poter soggiornare nel territorio della Erzegovina e di persuadersi dei progressi del paese. Assicurò che l'imperatore porterà sempre le sue cure alla Bosnia ed alla Erzegovina. Le parole dell'arciduca furono accolte da applausi. Dopo il ricevimento l'arciduca fece una passeggiata in città, accolto ovunque con vive acclamazioni dalla popolazione; indi è ripartito per Gravosa.

Danilo di Montenegro saluta Francesco Ferdinando

Ragusa, 14

E' giunto il Principe Danilo del Montenegro per salutare l'Arciduca Francesco Ferdinando. Il Principe fu ricevuto solennemente con le salve d'artiglieria e dagli applausi della popolazione.

Nuovo ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano

Madrid, 14

Emilio Ojeda fu nominato ambasciatore della Spagna presso il Vaticano.

Ultima ora

Alcune notizie sulla escursione del Ruvenzori

Roma, 14

La «Tribuna» ha da Marsiglia le seguenti informazioni intorno al viaggio del Duca degli Abruzzi, quantunque per desiderio del capo della spedizione tutti i suoi compagni fossero decisi a mantenere il più grande riserbo e ad astenersi per due anni da qualsiasi pubblicazione al riguardo riservando ogni rivelazione alla Società Geografica di Roma ove il Duca farà una conferenza.

Giunta a Mombasa la spedizione, il Duca aggregò come interprete e organizzatore un italiano che si trovava in Africa dal 1902, Filippo Bulli direttore della agenzia della società coloniale italiana a Mombasa. Lasciato all'ospedale di Mombasa il tenente di vascello Winspeare colto da febbri, la spedizione si diresse ad Entebbe ove si fecero gli ultimi preparativi. Trecento portatori furono vestiti con un petto e una maglia ciascuno; il governatore diede una scorta di 20 ascari armati.

La carovana di Cagni

Ad Entebbe restò infermo il capitano Cagni, anche lui colto da febbri; ma appena guarito, il Cagni organizzò una carovana e a marcie forzate in sei giorni raggiunse il Duca a Buggiongolo perchè il Duca, malgrado la mancanza del suo fido e caro compagno Cagni, non aveva voluto ritardare la partenza per non essere preceduto dalla spedizione di Wallston, marciando dall'alba al tramonto. La spedizione compì 298 chilometri in 15 giorni; una sosta di due giorni fu fatta a Fortportal per dare riposo agli animali e ai portatori. I viaggiatori furono ospiti di tre missionarie protestanti che coi loro mariti facevano propaganda della loro religione tra quelle popolazioni.

A 2000 metri hanno abbandonato parte del bagaglio e la carovana si è trovata sull'alta montagna con una temperatura mite e una vegetazione ricca di bambù e di lauri; ma il suolo era pessimo. La scesa era difficile, i fianchi del Ruvenzori erano avvolti dalla nebbia; ma quando un colpo di vento spazzava via la nebbia uno spettacolo grandioso si mostrava ai viaggiatori. A Buggiongolo il Duca lasciò l'interprete e i portatori tenendo per sè una squadriglia di bakundi, abitatori di quelle regioni solitarie e fangose, i quali vivono a 4000 metri con una temperatura di 5 gradi sotto zero. A Buggiongolo fu stabilito il centro di irradiazione alpinistica; ivi grandi fuochi ardevano ed erano portati ad asciugare gli abiti della carovana che erano permanentemente bagnati.

L'ingordigia degli indigeni

Ogni 5 o sei giorni i viaggiatori mandavano a rifornirsi a Buggiongolo di viveri ed i bakundi erano incaricati di questo servizio; ma quando si trattò di avanzare nella neve essi si rifiutarono e trattarono per un aumento di mercede per cui essi costarono enormemente, mentre i portatori percepivano 6 rummi al mese pari a dieci lire nostre e si nutrivano spendendo giornalmente il sesto di un nostro soldo.

Il corrispondente della «Tribuna» dice che il Duca si spinse spesso in lunghe escursioni nel regno inesplorato delle nebbie e delle nevi, ma sulla scalata alla più alta cima del Ruvenzori nulla il corrispondente riuscì a sapere. Solo si narra che i bakundi si rifiutarono di ascendere la ghiacciaia e i viaggiatori dovettero trasportare gli zaini e gli istrumenti. L'ascensione non fu eccessivamente faticosa, la neve cadde abbondante, ma la temperatura si mantenne fra i 3 e 5 gradi sotto zero. Il 18 giugno furono ascese le due alte vette che formano il vertice del Ruvenzori e un nero fu inviato a Buggiongolo per inviare il telegramma al Re d'Italia.

La vetta del Ruvenzori

Secondo il corrispondente la vetta del Ruvenzori non supera i 6000 metri e quindi per altezza è la terza dei monti africani. Il capitano Cagni fece importanti osservazioni magnetiche e interessanti fotografie avendo avuto la fortuna di potere approfittare di una giornata di sole in cui si poteva vedere la intera giogaia mai veduta dai precedenti esploratori. Il Duca ha compiuto osservazioni geografiche importantissime dalle quali, quando saranno note, si comprenderà perchè fallirono gli sforzi dei precedenti esploratori e si conoscerà l'esatta ubicazione della vetta del Ruvenzori. La discesa si compì con minore fretta; durante il viaggio di ritorno il prof. Roccati si dedicò a collezioni botaniche e zoologche.

L'esito della spedizione

Il Duca e i compagni così nella andata come nel ritorno furono accolti in ogni paese festosamente. I compagni del Duca dichiararono che la riuscita della spedizione si deve alla ammirabile preparazione, alla costanza e alla resistenza del Duca, che infondeva energia alla spedizione col proprio entusiasmo. Il viaggio non fu turbato da alcun episodio doloroso. L'unica nota triste si ebbe quando il Duca, informato della morte della madre di Cagni, volle darne la partecipazione personalmente all'amico.

Il *Giornale d'Italia* dice che la spedizione ha scoperto un corso di acque finora ignoto; si è poi assodato che il Ruvenzori comprende 5 vette di cui la più alta non supera i 5600 metri. Presso alla sommità incontrarono ghiacciai di grande estensione; la loro formazione non è diversa da quella dei ghiacciai alpini invece la fauna e lo flora sono differentissime anche dagli altri monti dell'Africa centrale. Il materiale raccolto è enorme e giace in numerose casse che da Entebbe saranno spedite in Europa.

Un dispaccio della Società Geografica

La Società geografica italiana ha inviato oggi il seguente telegramma al Duca degli Abruzzi a Racconigi: «Nel momento di tornare in patria dopo i novelli trionfi, giunga gradito a V. A. R. il saluto riverente e l'omaggio di ammirazione della Società Geografica Italiana. — Firmato il vice presidente: *Millosevich*».

I Sovrani a Milano

Milano, 14

Stasera verso le 19, quasi inaspettatamente sono giunti a Palazzo Reale in automobile provenienti da Racconigi, le LL. MM. il Re e la Regina accompagnati dall'aiutante di campo generale Brusati. Essi presenzieranno domattina alla inaugurazione del nuovo padiglione dell'Arte Decorativa.

I pochissimi curiosi che si trovavano lungo le vie che l'automobile percorse, applaudirono i Sovrani.

Disastro ferroviario in Russia

Petropaulowsky, 14

Si ha da Petropaulowsky che un treno ha deviato. La locomotiva è precipitata in fondo ad una trincea. Sette persone rimasero uccise. Si ignora il numero dei feriti.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 14 Settembre

ROMA 14 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,99.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	102,55
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,—
Azioni Banca Veneta	152,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	935,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	201,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,50	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2265,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,—	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	500,75
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,50	499,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,05	123,12 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	99,90	99,95	—,—	—,—	3
Belgio	99,72 1/2	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,17	25,16	24,90	24,92	4
Svizzera	99,90	99,95	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,85	104,92	—,—	—,—	4
Banc. austr.	104,85	104,92	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 14

Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	97,45
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,7
C. Londra a vista	25,18 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	88 13/16
Obblig. Lombarde	338,90
Cambio sull'Italia	1/16
R. turca unificata	97,32
Banca di Parigi	1549,00
Tunisine nuove	473,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,50
Rend. ungh. 4 0/0	95,60
Rend. Spag. 4 0/0	96,85
Banca ottomana	669,00
Argento fine	116,50
Azioni Suez	4460,00
Lotti turchi	145,00
Rendita Russa	78,90
Ferr. mer. a term.	805,00
R. porto. nuova	80,30
Rendita serba 4 0/0	82,12

VIENNA 14

Cred. austr. Cod.	669,00
Lombarde	169,75
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,29
» su Londra	239,90
Lire ital. (carta)	95,25
Rend. austr. (arz.)	98,75
» » (carta)	98,80
» » (oro)	116,85
» » (ungh.)	94,60

LONDRA 14

N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/4
Rendita Ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	96 00
R. turca unificata	97 00
Egiziano nuovo	104 3/4
Argento fino	31 1/2

BERLINO 14

C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	210,25

PARIGI, Tendenza Sosten. — VIENNA, Calma — BERLINO, Pesante.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,80	102,75	102,70	102,75
» » » fine	100	—,—	—,—	102,80	102,85
» » 3 1/2 con.	100	102,15	102,15	102,15	102,15
» » 3 0/0	100	73,75	73,75	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,25	499,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	361,—	360,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500,25	500,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1317,50	1312,50	1315,—	1314,—
Credito Italiano	500	636,50	636,50	638,—	637,—
Società Banc. it.	250	328,—	328,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	934,—	933,00	935,—	935,—
Ferr. Meridionali	500	805,50	805,00	806,—	806,—
Ferr. Mediterranee	500	476,00	477,00	479,—	478,—
Società Veneta	80	93,00	93,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	469,00	469,—	470,—	470,—
Lanificio Rossi	900	1672,—	1672,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	545,—	546,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	202,—	202,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2259,—	2257,50	2273,—	2264,—
Edison	150	876,50	875,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	—,—	407,—	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	408,—	408,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1461,—	1462,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	430,—	430,—

MILANO 14 — Tendenza calma.
GENOVA 14 — Tendenza calma.
ROMA 14 — A. Banca di Roma 114,75 — A. S. Acqua Pia 1585 — A. Omnibus 340,00 — A. Gas 1330,00 — A. Cond. acqua 442,— Soc. It. pel Carburo 1297 — Immob. 301,00.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Società Industriali e Comm.

VENEZIA — Venne sciolta la collettiva «Olivieri e Zampato» industria apparecchi leva a pedale per motociclette, brevetto Olivieri — liquidatore l'ing. comm. Attilio Cadel.

Mercato dei grani

CONEGLIANO, 14 — Mercato del grano e bestiame — Granoturco giallo vecchio al quintale da 17.— a 17.50 — Bianco media a 17.— — Estero giallo da 14.60 a 15.— — da animali a 12.50 — Granoturco nuovo da 16.80 a 17.— — Sorgo rosso a 12.— media — Segala da 18.— a 18.50. — Frumento di prima qualità da 22.— a 22.50 — Fagiuoli vecchi da —.— a —.— — Nuovi di prima qualità da 28.— a 29.50 — id. di seconda qualità da 25.— a 26.50.

Animali da macello: Buoni affari, nei buoi di prima qualità e nei vitelli latenti — Buoi peso morto da L. 140.— a 148.— — vacche da 120.— a 130.— — Vitelli da 88.— a 100. — Agnelli a 120.— media.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 14 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 76.45 — pel 10 Ottobre 77.— — pel 10 Dicembre 77.70 — pel 10 Marzo 78.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 76.45 — pel 10 Ottobre 76.40 — pel 10 Dicembre 76.60 — pel 10 Marzo 78.50.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 4000 — di cui in cotoni americani balle N. 4000.

Cotoni disponibili mercato fermo; domanda assai buona — Cotoni futuri mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare, aperture del 13 e del 14:

Corrente D. 5.15, 5.27 — Settembre Ottobre 5.03, 5.15 — Ottobre Novembre 4.99, 5.09 — Novembre Dicembre 4.98, 5.09 — Dicembre Gennaio 4.99, 5.09 — Gennaio Febbraio 5.— 5.09 — Febbraio Marzo 5.02, 5.11 — Marzo Aprile 5.04, 5.13 — Aprile Maggio 5.06, 5.14 — Maggio Giugno 5.07, 5.16.

NEW YORK, 14 — Apertura — Cotoni mercato fermo — Dicembre 9.30 — Gennaio 9.37.

HAVRE, 14 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 400 — Mercato in rialzo.

CEREALI

NEW YORK, 14 — Chiusure del 13 e del 14:

Frumento: mercato del 13 sostenuto; Settembre 85.5/8 — Mercato del 14 sostenuto; Settembre 80.7/8.

CHICAGO, 14 — Chiusure del 13 e del 14: Frumento: mercato sostenuto; Settembre 72.3/4 — Mercato del 14 sotenuto; Settembre 73.1/4.

Mais: mercato del 13 sotenuto; Settembre 42.3/4. — Mercato del 14 sostenuto; Settembre 42.5/8.

PARIGI, 14 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato calmo — id. corrente F. 30.10 — mese prossimo 29.80 — Ottobre novembre 29.60 — 4 mesi da novembre 29.75.

Frumenti mercato calmo — id. corrente F. 22.25 — Mese prossimo 22.40 — Ottobre Novembre 22.60 — 4 mesi da novembre 22.60.

Avena mercato fermo — pel corrente F. 19.75 — Segale mercato calmo — pel corrente 16.50.

NEW YORK, 14 — Apertura — Frumenti mercato fermo — 4 mesi ultimi 80.3/4.

ANVERSA, 14 — Frumenti mercato calmo

PARIGI, 14 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.— — id. raffinato 60.— — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.25 — id. corrente 28.25 — Ottobre Novembre 29.— — 4 mesi da novembre 29.30.

MAGDEBURGO, 14 — Zucchero barb. mercato sostenuto. — Disp. M. 18.95.

CAFFÈ

HAVRE, 14 — Chiusura — Caffè vendite della giornata sacchi N. 10000 — Mercato appena sostenuto — pel corrente 46.— — 2 mesi dopo il corrente 45.75 — 4 mesi dopo il corr. 45.75 — 6 mesi dopo ilcorr. 46.— — 8 mesi dopo il corr. 47.50.

SPIRITI

PARIGI, 14 — Spiriti corr. 44.10 — Mese pross. 42.— — Mercato sostenuto — Ottobre Novembre 42.— — 4 mesi da novembre 41.25.

PETROLIO

ANVERSA, 14 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi 18.— — Mercato calmo.

Movimento ferroviario del Porto

14 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 105 — Cereali 48 — Cotoni 14 — Varie 200 — Totale per il Commercio 367 — Per la Ferrovia 22 — Totale complessivo 389.

Seconda edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

L. Panarotto

Append. del *Giornale di Venezia* N. 56

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

CAPITOLO VII.

Unione felice

Il sole tramontava sempre più presto; le notti si facevano sempre più lunghe e fredde, i giorni più corti e tristi; la natura cadeva nel suo letargo; il cielo si copriva di nubi plumbee, che chiudevano nel loro seno le pioggie torrenziali e la neve gelata, tanto benefica per i campi e tanto crudele per i poveri uccellini ai quali toglie ogni mezzo di sostentarsi.

Si era alla metà di novembre; i teatri erano tutti aperti, e combattevano la brillante battaglia che si svolge sempre al principio dell'inverno, quando ogni impresa cerca di attrarre il pubblico con novità più o meno felici, e promesse non sempre mantenute. Madrid si ridestava a nuova vita dai lunghi riposi dell'estate; e, come succede tutti gli anni, si svegliava più giovane, più allegra, più bella degli anni precedenti.

In una bella casa nuova della via Florida Blanca, una delle strade larghe ed abbellite di recente, che sboccano nella via di Alcala, due persone stavano favellando in un salotto, che faceva parte di un bell'appartamento al secondo piano.

— La camera della signora è già in ordine? — domandò un uomo sulla quarantina ad una negra, alquanto attempata, che stava disponendo dei fiori in una coppa di cristallo dorato.

— Sì, signor Enrico, — rispose la negra.

— E il pianoforte lo hanno già portato?

— Lo stanno mettendo a posto nell'altra sala.

— Non disse Cinzia dove lo voleva?

— Sì, ed appunto lo collocano al posto da lei designato.

— Sta bene! Ti lascio qui, Pancha, onde tu finisca di dar ordine. Non dimenticare però la cucina. Ho fame.

— Ho piacere.

— Non ti dispiace, Pancha, di essere rimasta qui con noi, anzichè seguire a Barcellona i tuoi vecchi padroni?

— Dispiacermi? No, signor Enrico, perchè avrei preferito morir piuttosto di separarmi dalla signorina Cinzia.

Mentre Rodez, il lettore avrà già compreso esser lui l'uomo che parlava, si disponeva ad uscire dal salotto, si udì il rumore di una carrozza che si avvicinava. Rodez si affacciò al balcone, e tese l'orecchio: la carrozza si fermò avanti il pontone, ed una giovane donna ne scese in fretta.

Era Cinzia: salì svelta e leggera la scala, e sul pianerottolo del secondo piano si incontrò con suo marito, che, dopo averla teneramente baciata, la prese per mano e la condusse in casa.

— Oh, quanto sono felice! Come qui tutto è bello, allegro, pieno di luce! — esclamò la giovine donna, entrando nel salotto, dove poco prima avevano collocato il pianoforte. — Ah, quale immensa gioia è mai l'avere una casa propria, un focolare domestico!

Così dicendo, diede sfogo all'espansione della felicità che sentiva in cuore, gettandosi fra le braccia di suo marito, e baciandolo con trasporto.

Gli occhi di Rodez si riempirono di lagrime; sentiva in quell'istante, in fondo all'anima, l'intima e dolce convinzione di avere fatto un gran bene a quella povera creatura, il di cui cuore gli apparteneva, non solo per l'affetto ma bensì per un sentimento di profonda gratitudine.

— Sei felice? molto felice davvero? — le disse, facendola sedere su di un sofà, e sedendole a lato.

— Mi chiedi se sono felice! — replicò Cinzia, appoggiando il capo sul petto di suo marito; — domanda allo schiavo, che esce da un'oscura prigione, se è felice di vedere il cielo, di sentirsi alitare sulla fronte l'aria pura della libertà; domanda al mendico, che viveva di elemosina sdegnosa, se è felice trovandosi in possesso di una fortuna; tutta la mia vita non basterà a provarti la mia infinita riconoscenza ed il mio immenso amore.

Rodez stava per risponderle, quando si udì un leggero colpo battuto alla porta.

— E' Pancha, — disse Cinzia. — Entra pure.

La negra aprì l'uscio, e senza entrare disse:

— E' qui il signor Padilla che desidera parlarvi.

— Umberto! — esclamò Rodez allegramente. — Che passi, che passi!

— Finalmente si ha il piacere di vedervi! — disse Cinzia al giovane, andandogli incontro con amabile cordialità.

— Sono stato molto occupato, signora, — rispose Umberto, che era così pallido e deperito da mettere paura.

— Dio mio! Umberto, che hai?... Sei ammalato? — domandò Rodez, dolorosamente sorpreso, come sua moglie, dal cambiamento spaventevole avvenuto nel disgraziato giovane.

— No, non sono ammalato. Soffro talvolta di dolori al capo... ma è cosa da nulla... passerà.

— Tu non mi dici il vero... Tu soffri.... tu non sei guarito della tua folle passione. Resta con noi a desinare, e mi racconterai le tue pene.

— Non ho nulla da raccontarvi, amico mio, — rispose il giovane, con la sua calma dolce e malinconica: — quella donna mi ha reso pazzo coi suoi sorrisi e le sue lusinghe; e poi mi ha abbandonato... Ho rappresentato una parte molto ridicola: invece di sedurre, come fanno gli uomini, fui sedotto... e mi sta bene! Mi servirà di lezione per un'altra volta.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
O. Torino	5.55	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.30	Oss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.65	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	[illegible]
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Tris. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	[illegible]
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	[illegible]
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA
GAZZETTA DI VENEZIA
Domenica 16 Settembre 1906 | Telefono di Città N. 202 | ANNO CLXIV — N. 256 | Telefono Intercom. N. 231 | Domenica 16 Settembre 1906
ABBONAMENTI: ITALIA Lire 26 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 46 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

LE GRANDI MANOVRE DI TERRA E DI MARE IN DALMAZIA

Il tema e le forze impiegate

Vienna, 14

(M.) — Le manovre combinate di terra e di mare che si stanno ora svolgendo intorno a Ragusa, rappresentano il frutto di un'accurata preparazione militare della flotta e delle truppe principalmente, del XV corpo d'armata (Saraievo)e del Comando Militare di Zara.

Quest'anno la preparazione fu più continua e più intensa, essa andò di pari passo con gli studi, iniziati l'anno scorso e compiuti dallo Stato maggiore e dalla marina, sempre in mirabile accordo, per sistemare l'assetto difensivo della Dalmazia e del territorio d'occupazione. Il Beck, il venerando capo dello Stato maggiore, che fu quest'anno tanto festeggiato per il suo giubileo, può adesso ben affermare che l'esercito e la flotta sono pronti a qualunque evento.

Un ricordo opportuno

Il pubblico in Italia che alle volte si lascia impressionare da certe statistiche di confronto, crede, almeno nella comune opinione, che la squadra austriaca unicamente per il fatto che il numero delle navi che la compongono è minore, e per il loro minore tonnellaggio, abbia un valore militare minore della *nostra squadra.*

E che questa credenza sia diffusa anche tra persone, che per la loro posizione politica dovrebbero essere edotti completamente del vero stato delle cose, lo dimostra una serie di articoli comparsi in una delle riviste quindicinali italiane più importanti in occasione della richiesta dei nuovi crediti, fatta dal ministro Mirabello, per la marina. Nel primo di questi articoli, l'autore, il quale è uno degli uomini politici che vanno per la maggiore, combatteva questa richiesta del ministro della marina, affermando che la nostra flotta era perfettamente in grado di stare a fronte, con grande probabilità di vittoria, alla squadra austriaca. Ma che questa affermazione fosse fatta con imperdonabile leggerezza lo dimostra il fatto che egli, *dopo* che l'articolo era già di pubblica ragione, si rivolse a persona competente perchè gli fornisse i dati sulla flotta austriaca e sui particolari d'impiego dei nuovi crediti concessi dalle Delegazioni per il suo incremento. Per onor di firma, nonostante che le notizie particolareggiate avute lo dovessero far mutare di opinione, in un secondo articolo, continuò nella sua affermazione. Però per fortuna d'Italia i crediti furono votati lo stesso e, con unanime consenso del paese che giustamente si preoccupava dell'avvenire.

Tale ricordo è opportuno per mostrare con quanta incertezza in taluni circoli politici si parli e si discuta delle condizioni militari del vicino impero.

La flotta austriaca

Il gran pregio della flotta austriaca è di essere costituita da navi perfettamente omogenee, di possedere degli equipaggi allenati da lunghi periodi di esercitazione e di navigazione e di poter usufruire di ottimi porti di rifornimento e di ben munite basi di operazione.

Non credo inutile riportare i dati principali delle navi da battaglia e degli incrociatori che la compongono.

Navi da battaglia

Nome	Tonnell.	Forza in cavalli	Vel. nodi	Principali artiglierie	Data del varo
E. Ferdinand Max	10600	14000	19	(4)24 (12)19 (12)7	1905
Erz. Friedrich . .	id.	id.	19	id.	1904
Erzherzog Karl .	id.	id.	19	id.	1903
Babenberg	8340	15000	19	(3)24 (12)15 (10)7	1902
Arpad	id.	d.	19	id.	1901
Habsburg	id.	id.	19	id.	1900
Budapest	5600	8000	19	(4) 24 (6) 15	1896
Monarch	id.	id.	19	id.	1895
Wien	id.	id.	19	id.	1895
Kron. Erz. Rudolf	6900	6500	16	(3)30.5 (6)12	1887
K. Erz. Stephanie	5100	8000	17	(2)30.5 (6)15	1887

Incrociatori di I. classe

Nome	Tonnell.	Forza in cavalli	Vel. nodi	Principali artiglierie	Data del varo
St. Georg	7300	13000	21	(2) 24 (5) 19 (4) 15	1903
Kaiser Karl VI .	6300	12300	20	(2) 24 (8) 15	1898
K.K. M. Theresia	5200	9000	19	id.	1893

Inoltre possiede:

2 incrociatori di seconda classe (Kais. Elisabeth e Kaiser Franz Joseph);

6 incrociatori di terza classe (Szigetvar, Aspern, Zenta, Tiger, Panther, Leopard);

7 cacciatorpediniere (Magnet, Satellit, Trabant, Planet, Blitz, Komet, Meteor);

6 «destroyers» di cui 5 in costruzione, ma che saranno pronti entro il 1906;

20 torpediniere d'alto mare di cui 13 in costruzione, ma che saranno pronte entro il 1906;

24 torpediniere di prima classe quasi tutte tipo Schichau;

22 torpediniere di seconda classe;

3 navi affonda-mine (Dromedar, Salamander, Basilisk);

più diverse navi per scopi secondari.

Nelle odierne manovre furono così distribuite le varie unità della flotta nei due partiti:

Partito azzurro: (difensore della costa): Kaiser Karl VI., Kais. Elisabeth, S. Georg, Budapest, Wien, Monarch, Lussin (nave stazione a Teodo) — più 12 torpediniere.

Partito rosso: (attaccante e protettore dello sbarco): Habsburg, Arpad, Babenberg, Erzherzog Karl, Zenta, Szigetvar, Aspern, Huszar, Kaimann e 3 torpediniere.

La prima squadra è costituita quasi intieramente da due incrociatori corazzati e dalla divisione delle navi di battaglia di minor spostamento e più vecchie; la seconda invece comprende le migliori navi di battaglia. — La prima possiede però unità più veloci della seconda e ben considerando si può dire che le due squadre all'incirca si equivalgano.

Le truppe di terra

Ricordiamo che in Austria-Ungheria l'organizzazione dell'esercito risente del fatto che entrano a far parte dell'impero due nazioni, con eguali diritti, l'Austria e l'Ungheria. Esiste perciò un esercito comune e due Landwehr, una austriaca ed una ungherese, le quali sono costituite da truppe di prima linea e non di seconda linea come la Landwehr germanica o la nostra milizia mobile che le corrisponde.

Le truppe di terra che prendono parte alle odierne manovre sono le 8 brigate di montagna: N. 1 (Mostar), N. 2 (Trebinje), N. 3 (Nevesinje), N. 4 (Cattaro), N. 5 (Zara), N.7 (Saraievo). N. 11 (Dolnja Tuzla), N. 12 (Banjaluka), insieme al regg. d'artig. da fortezza di Cattaro, aumentato d'un battaglione del reggimento di Vienna, ai bersaglieri dalmati montati, a uno squadrone dell' 11. dragoni ed ai pionieri di guarnigione in Dalmazia.

Queste brigate di montagna furono costituite da poco in Austria-Ungheria, quasi a copiare i nostri gruppi alpini. come furono copiati, però con poco successo, i nostri alpini

La brigata di montagna è l'unità logistica costituita da uno stato maggiore, da 3-5 battaglioni di fanteria o di Landwehr, da una batteria d'artiglieria da montagna, da uno squadrone treno da montagna e da una pattuglia telegrafisti di fanteria con 5 stazioni, 72 Km. di filo, ed apparecchi per segnalazioni ottiche, insieme ad altri servizi sussidiari.

Queste brigate riunite in numero di tre o quattro costituiscono la divisione di montagna.

La direzione suprema delle manovre è affidata al generale d'artiglieria Beck, capo di Stato Maggiore, il comando in mare all'ammiraglio Montecuccoli.

Il tema delle manovre

Nella seconda metà di agosto furono compiute delle esercitazioni preparatorie di sbarco, intorno a Pola ed a Cattaro con speciali battelli, e facendo largo uso di palloni frenati.

Il tema delle manovre odierne considera pure un tentativo di sbarco sulla costa dalmata, tra Gravosa e Ragusa vecchia, dove per la speciale conformazione delle coste si hanno condizioni abbastanza favorevoli per questa difficile operazione.

Le truppe di sbarco, circa 10,000 uomini, al comando del maggior generale Schemua, sono costituite per la massima parte dalle due brigate da montagna della Dalmazia, la 4.a e la 5.a, (Cattaro e Zara). — Esse dovevano imbarcarsi a Spalato sui piroscafi del Lloyd: Afrika, Carniola, Carintia, Hungaria, Besta, Polluce e Aglaia, il giorno 11 e recarsi in mare aperto.

Alle 4 del giorno successivo cominciava lo stato di guerra, e dovevano protette dalla squadra rossa, cercando di sfuggire alla flotta nemica, avvicinarsi alla costa e compiere lo sbarco.

La squadra azzurra, il cui compito era di impedire lo sbarco, trovavasi intanto nell'Adriatico del nord.

Vi scriverò, tra qualche giorno, appena avrò notizie particolareggiate, sullo svolgimento e sull'esito di queste manovre.

La spiegazione del cannoneggiamento di Fano

E' notevole però come la manovra principale della squadra austriaca, da qualche tempo a questa parte, sia divenuta l'esercitazione di sbarco; che la squadra austriaca, è inutile negarlo, compie adesso con celerità notevolissima e con grande abilità. Altra manovra che essa svolge spesso è quella della ricerca di un convoglio in alto mare ed è precisamente durante un'esercitazione di questo genere, nella notte dal 3 al 4 corr. che se n'udì lungo la costa intorno a Pesaro e a Fano il lontano cannoneggiamento. La nave Lussin, simulante un convoglio di truppe che dovevano tentare lo sbarco su un punto della costa dalmata, era partita da Pola la domenica, e la squadra aveva il compito di scoprirla e d'impedire lo sbarco. La squadra vagò a zig-zag lungo l'Adriatico, compiendo esercitazioni di tiro e d'avanscoperta e fu precisamente durante queste che si avvicinò un po' alla costa italiana, e finalmente scoprì la nave Lussin nel porto di Breno, vicino a Ragusa vecchia, quando aveva idealmente già sbarcate più di metà delle sue truppe.

Lo svolgimento delle manovre

Vienna, 15

I giornali viennesi recano alcuni interessanti particolari sulle manovre a. u. in Dalmazia. Lo sbarco della divisione di truppe a Gravosa e alla foce dell'Ombla, invece che sulla costa tra Ragusa e Ragusa-vecchia ove non fu possibile eseguirlo per il mare agitato, fu compiuto senza difficoltà, sotto la protezione delle navi da guerra. I distaccamenti sbarcati avevano il compito di avanzare verso Drieno-Trebigne. Questo compito — applicato al caso di vere ostilità contro la Monarchia a. u. — presuppone che le forze militari disponibili nelle provincie occupate, si trovino impegnate ad una giornata di marcia a nord di Ragusa e che la Dalmazia sia sguernita di truppe — eccettuate alcune piccole guarnigioni sparse nella provincia. Quest'ultima premessa, data una guerra, non è probabile, ma si dovette tenerne conto nelle manovre, volendo che la divisione di sbarco avanzasse sino a Drieno.

La situazione delle truppe che difendono la Dalmazia e le provincie occupate — e che chiameremo partito nord — è caratteristica. Esse, sorprese dall'invasione delle truppe sbarcate, devono impedire la loro avanzata e muovere perciò, insieme con le forze militari delle provincie occupate, verso l'avversario per impedire che proceda sino a Drieno. Se l'esercito invasore riuscisse nel suo compito, la Dalmazia meridionale con Ragusa e Cattaro e la parte dell'Erzegovina fra Trebigne e il Montenegro, sarebbero tagliate fuori dalla Monarchia. Inoltre l'avversario principale del partito nord potrebbe avere i rinforzi voluti.

Nel primo giorno delle manovre non ci furono combattimenti importanti. Lo esercito invasore si proponeva di occupare con grande sollecitudine le alture a picco sulla spiaggia del mare. Doveva trar utile della sorpresa del nemico, prima che questo potesse adottare i provvedimenti opportuni. Il partito nord si concentrò vicino a Drieno, nei due dorsi montuosi principali sulla strada che conduce a Trebigne. Colà s'impegnò un vivace fuoco di fila. Il partito nord piantò primo batterie di montagna; poco dopo il partito invasore. Verso le 12 la divisione di sbarco aveva tante uscite a sua disposizione da poter passare all'attacco contro Drieno. Il partito nord si ritirò. Il combattimento terminò con l'occupazione di Drieno da parte dell'invasore.

Si parla di annessione della Bosnia Erzegovina

Vienna, 15

L'*Extrablatt* attribuisce una grande importanza al viaggio dell' arciduca Francesco Ferdinando nella Bosnia Erzegovina.

A questo proposito il giornale scrive: « Per noi l'annessione di queste provincie alla nostra monarchia è un fatto compiuto e non dubitiamo affatto che l' Austria-Ungheria farà riconoscere i suoi diritti su esse ».

Il giornale constata che il viaggio dell'arciduca è l' affermazione di tali spiriti. (*Ma va notato, per altro che l'* Extrablatt *è un giornale senza alcun seguito*)

La visita del principe Danilo a Francesco Ferdinando

Ragusa, 15

Il principe Danilo col seguito visitò ieri l'arciduca Francesco Ferdinando, che subito dopo gli restituì la visita. Ieri sera l'arciduca dette un pranzo a cui assistette il principe Danilo col seguito ed i vescovi albanesi già prima ricevuti dall'arciduca. L'arciduca fu dovunque accolto con acclamazioni.

Il lupo e l'agnello

Roma, 15

(V.) — La *Vita* narra che non più tardi di 20 giorni fa, il Ministro degli Esteri on. Tittoni avvertì il suo collega della Marina on. Mirabello, che il governo austriaco aveva fatto in via diplomatica delle rimostranze perchè le nostre navi da guerra, specialmente le torpediniere, si avvicinavano troppo al litorale austriaco ed ai suoi porti. Il ministro degli Esteri pregava perciò il ministro della Marina di dare le opportune disposizioni perchè l' inconveniente lamentato dal governo alleato non avesse più a ripetersi, per evitare di turbare i buoni rapporti esistenti fra l'Italia e l'Austria.

Così dice la *Vita*. Ma è una nuova edizione della favola del lupo e dell'agnello.

UN ARTICOLO E UN DISCORSO DELL'ON. LUIGI LUZZATTI

Come si procedette alla conversione della Rendita

Roma, 15

(V.) — Intorno all'articolo di Luzzatti che domani si pubblicherà nella *Nuova Antologia*, si hanno queste altre notizie.

L'articolo è destinato a sollevare, specialmente all'estero, discussioni e commenti. E' naturale che l' on. Luzzatti, sciolti ora i vincoli dell'ufficio, abbia più libertà di parola e la usi a difesa della opera compiuta.

Alcune obbiezioni all'interno ed all'estero si erano fatte e dirette più specialmente all'on. Luzzatti. A queste critiche l'articolo risponde. Il fulcro dello scritto è la dimostrazione della superiorità dei risultati della conversione italiana confrontata con quelli delle conversioni del Gochen e del Rouvier in Francia. L'articolo dimostra che, data la situazione del mercato internazionale sul quale domina l'incognita della Russia che ha 13 miliardi dei suoi debiti collocati fra la Francia e la Germania, l'Italia avrebbe commesso un errore sforzando la sua operazione in modo da correre subito al 3,50 per cento, seguendo l'esempio del Rouvier.

E' naturale che Luzzatti abbia tratto dal lato della Russia tutte le conseguenze a difesa della sua tesi, e se ciò non piacerà in Russia, la colpa non è di Luzzatti. Possiamo anzi essere certi che le osservazioni di Luzzatti sulla situazione finanziaria russa, che egli non vede in modo roseo, provocheranno i commenti finanziari dei pubblicisti russi e saranno molto discusse nei circoli finanziari della Francia e della Germania, che sono in special modo interessati nell' andamento delle cose russe. Certamente, la situazione della Russia ebbe particolare influenza sull' andamento delle nostre mosse per la conversione, così prima come dopo la guerra.

Luzzatti mette in luce la poca spesa incontrata per la conversione: poco più di nove milioni. E le ragioni di questa piccola spesa sono da ricercarsi nella robustezza dell' impalcatura costruita per sorreggere l'edifizio. L'essersi procurato l'appoggio dell'alta banca estera e specialmente di Rotschild, dopo il colloquio avuto da Luzzatti con Rouvier e Delcassè, fu opera previdente e saggia. Luzzatti dimostra poi che, passato il quinquennio, non avremo difficoltà per la conversione al 3,50.

Si assicura che in un prossimo discorso ad Abano l'on. Luigi Luzzatti dichiarerà quale è esattamente la situazione della nostra finanza, quali gli avanzi su cui contare precisando i doveri verso i contribuenti con l'ordine e la qualità degli sgravi, i doveri verso i pubblici uffici e verso il credito pubblico che bisogna conservare intatto con una finanza granitica per preparare il periodo in cui essendo il debito pubblico divenuto 3,50 per cento gli altri corsi esteri dovranno compensare i portatori di rendita del minore interesse che riscuoteranno.

Il genetliaco del Principe di Piemonte

Roma, 15

In occasione del genetliaco del Principe di Piemonte la città è imbandierata. Le truppe ed i corpi armati e municipali vestono l'alta uniforme. Stasera gli edifici saranno illuminati e le musiche suoneranno nelle piazze, straordinariamente illuminate.

Da tutte le città d'Italia giunge notizia che la fausta ricorrenza è stata festeggiata.

Racconigi, 15

La città è festante per la seconda ricorrenza della nascita del Principe del Piemonte. La Giunta ha pubblicato un patriottico manifesto. La città è tutta imbandierata. Stasera vi sarà una grande illuminazione e le bande musicali daranno dei concerti.

Il ministro Mirabello al Duca degli Abruzzi

Roma, 15

Il Ministro Mirabello ha così telegrafato al Duca degli Abruzzi:

« Nel momento in cui V. A. sta per rientrare in patria dopo la splendida riuscita della difficile impresa da molti altri valorosi invano tentata, voglia l'E. V. gradire, col mio personale omaggio, quello riverente dell'intiera Marina, cui ho l'onore di essere a capo ».

Il Duca ha risposto: « Ringrazio V. E. e tutta la Marina delle felicitazioni inviate ai miei compagni ed a me. — Luigi di Savoia ».

Un dispaccio di Rava

Milano, 15

L'on. Rava ha spedito oggi il seguente telegramma al Duca degli Abruzzi a Racconigi: «Ministro degli studi e interprete del sentimento italiano mando a Vostra Altezza Reale il saluto e il plauso che sono nel cuore di tutti. — Firmato: Rava».

Un'altra questione per l'ufficio legale delle ferrovie

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* dopo aver ricordato la questione De Cupis per il servizio legale delle ferrovie dello Stato, dice che in questi giorni sempre per le stesse ragioni è scoppiato un altro incidente De Cupis.

L'avvocato generale erariale pubblicò giorni sono la relazione quadriennale della Avvocatura Erariale in cui il senatore De Cupis nuovamente solleva la questione dell'ufficio legale delle ferrovie.

Fatto sta, dice il *Giornale d'Italia*, che il ministro del Tesoro on. Majorana, a cui la relazione non fu preventivamente sottoposta, venne nella determinazione di invitare l'on. De Cupis a ritirare la relazione non essendo stata autorizzata dal governo e contenendo critiche a disposizioni legislative e istituti stabiliti per legge. Il senatore De Cupis, il quale mercoledì scorso aveva fatto distribuire la sua relazione, diede ordine giovedì di ritirare dalla circolazione tutte le copie.

L'on. Giolitti

Torino, 15

Alle ore 13 è giunto l'on. Giolitti.

GLI AVVENIMENTI NELL'ISOLA DI CUBA

Il presidente minaccia di cedere Cuba agli Stati Uniti

Londra, 15

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio dalla Havana in data 14: Alla presenza dei ministri e di alcuni membri del congresso, il presidente ha fatto oggi la solenne dichiarazione seguente:

« A meno che il Congresso non si riunisca per fare tutto il suo dovere non potrò meglio provare il mio amore per il mio paese che domando Cuba alla grande nazione che l'ha liberata dal giogo spagnuolo e che l'ha guidata verso la libertà ed il progresso ».

La moglie del presidente supplicò suo marito a dimettersi ed a rifugiarsi a bordo della nave americana.

Alle 15,30 il presidente riunì un certo numero di senatori e di rappresentanti dinanzi al palazzo, ma una parte di esso si riuscì ad impedire d'entrare. Palma comprendendo che la sua vita era in pericolo gridò ai parlamentari: « Agitatevi o la repubblica è perduta ».

Le disposizioni degli Stati Uniti

Presa di possesso no, ma....

Washington, 15

Gli Stati Uniti intendono mantenere una stretta neutralità a Cuba, ma non trascureranno nessuna precauzione per la protezione dei sudditi americani. Lo incrociatore Dakota deve partire oggi il Cleveland domani per Cuba. L'incrociatore Minneapolis a New York è pronto per prendere il mare in caso di bisogno. Il Des Moines ha ricevuto l'ordine di partire per l'Avana. Il Dexie è già in rotta per questo porto con trecento soldati di fanteria di marina.

Avana, 15

Il comandante Colwell ha dovuto reimbarcare le sue truppe malgrado il desiderio del presidente Palma; ma esse sono pronte a sbarcare nuovamente se occorrerà. Sagas ha telegrafato ai capi insorti della sua provincia di sospendere le ostilità durante i negoziati per la resa al comandante della nave americana Denver.

Dichiarazioni di Roosevelt

Washington, 15

A proposito degli affari di Cuba il presidente Roosevelt ha fatto questa dichiarazione:

L'intervento degli Stati Uniti non si verificherà altro che nel caso in cui Cuba divenisse teatro di atti rivoluzionari e non fosse più in condizione di potersi governare da sè.

Roosevelt scongiura tutti i patriotti cubani di dimenticare tutti i loro dissensi di opinione e di far tacere le loro opinioni personali. E' il solo mezzo per conservare l'indipendenza alla Repubblica e per far scomparire la possibilità di un intervento. Il presidente ricorda il suo diritto di intervenire a termini dell'emendamento Plat se il governo cubano non può assicurare la protezione dell'esistenza, dei beni e della libertà di parola.

Il ministro della guerra Taft parte per Cuba

Oyster Bay, 15

Si annuncia ufficialmente che il segretario per la guerra Taft insieme al segretario aggiunto lascierà domani Washington diretto a Cuba. Taft si recherà a Keiwest, dove si imbarcherà subito sopra una nave da guerra per Cuba. Lo scopo del suo viaggio è di rendersi conto sul posto della situazione e cercare di ristabilire la calma. L'incrociatore Des Moines è partito per Avana con cinque cannoni a tiro rapido disposti sul ponte e pronti ad essere sbarcati.

L'esercito inglese

Londra, 15

Haldane ministro della guerra ha pronunziato ieri sera un discorso. Ha detto che desiderava rendere popolare la concezione della nazione armata, non il militarismo, ma il dovere della difesa nazionale. Se avessimo abbastanza entusiasmo nazionale noi potremmo avere da 700.000 a 900.000 uomini. Poichè la marina ci assicura il dominio del mare, noi avremmo in caso di guerra ciò che nè la Francia nè la Germania avrebbero, cioè un tempo considerevole per prepararci. La nazione britannica si trova in questa alternativa: disarmo generale che risolverebbe molti problemi, o, se non lo può sperare, lo stabilimento della nostra difesa nazionale in una condizione tale che come nazione e come impero ci si possa sentire al sicuro per quanto in avvenire potessero sorgere giorni cattivi.

Nell' isola di Formosa

Londra, 15

Il « Times » ha da Tokio: I Giapponesi hanno organizzato una spedizione abbastanza forte a Formosa per estendere la zona civilizzata che non ha ancora raggiunto la parte orientale dell'isola.

La causa immediata però di questa spedizione militare è il fatto che gli indigeni hanno commesso recentemente numerosi furti ed assassini.

La salute di Pelloux

Roma 15

Il *Giornale d'Italia* ha da Bordighera che il senatore Luigi Pelloux è in convalescenza e che gli sono giunti numerosi telegrammi di augurio inviatigli da amici.

Terremoto in Toscana

Siena, 15

Stamane a Poggibonsi alle ore 5.25 e 8.30 si segnalarono alcune scosse di terremoto di terzo grado precedute da un lungo rombo.

La popolazione è allarmata. Nessun danno. Gli apparecchi dell'osservatorio di Siena fecero nessuna registrazione.

LE GRANDI FESTE DI MARSIGLIA

L'arrivo del Presidente della Repubblica

Marsiglia, 15

Il sindaco di Marsiglia in un manifesto alla popolazione la esorta ad accogliere con gioia il Presidente Fallières ed aggiunge: « Miei cari concittadini, voi non dimenticherete nelle vostre acclamazioni i valorosi marinai che per compiere un atto di alta cortesia internazionale sono venuti a confondere i loro colori con i nostri e portare il saluto delle loro nazioni al primo cittadino della Repubblica Francese ».

Fallières è giunto alle 10,40 salutato dalle autorità ed acclamato da grande folla. Le vie ed i balconi sono imbandierati. Il tempo è splendido.

Lungo il viaggio, Fallières ebbe buone accoglienze ad Arles e ad Aix, dove si recò a visitare il palazzo di giustizia, acclamato dalla popolazione.

Fallières riceve gli ufficiali italiani

Fallières dopo colazione circondato dal Ministro della marina Thomson e dagli ufficiali della Casa militare ha ricevuto nel grande salone del Palazzo della Prefettura gli ufficiali delle navi italiane, spagnuole ed inglesi. Il gruppo degli ufficiali italiani è il più numeroso ed il più acclamato. Fallières si dirige dapprima verso il contrammiraglio Moreno, alla testa del gruppo degli ufficiali italiani. Moreno disse di essere orgoglioso dell'onore toccatogli di poter presentare i suoi omaggi al Presidente della Repubblica francese. Fallières stringendogli cordialmente la mano gli disse che è molto riconoscente al Governo italiano per aver inviato una così bella squadra a salutarlo. Aggiunse che non ha dimenticato l'onore avuto come Presidente del Senato di salutare i Sovrani d'Italia quando andarono a Parigi. Prega di dire loro che conserva di quell'incontro un ricordo gratissimo e di presentare i suoi ringraziamenti come Presidente della Repubblica.

L'ammiraglio Moreno venne felicitato da tutti i presenti per il modo sicuro ed ammirevole col quale la sua divisione entrò nella rada di Marsiglia.

Il proclama del governatore di Siedlce

Siedlce, 15

Il generale Sykanlow, che ha preso provvisoriamente possesso del governo generale di Siedlce, ha pubblicato un proclama il quale dice: Con mio rammarico mi trovo di fronte ad atti di violenza di cui onorevoli e zelanti funzionari furono vittime. I disordini che hanno costato la vita a tante persone e le aggressioni continue ai guardiani dell'ordine pubblico ed alle truppe fedeli sono sopratutto rivoltanti. Borghesi e cittadini, dove e quando nella storia della civiltà si possono trovare esempi di profeti e riformatori che si fanno istigatori di attentati e di assassini allo scopo di ricondurre la società smarrita sul retto cammino? Non era colla opposizione alla legge, ma colla denunzia energica e senza tema dei delitti e coll'esempio del sangue freddo opposto all'agitazione ed alla licenza che essi riconducevano i popoli alla ragione e li guidavano sul sentiero della vera umanità. Ma il predicare colle armi in pugno non può produrre nulla di buono. Sui passi di coloro che fanno una propaganda criminosa si trova una folla sempre crescente di malfattori che ingannano il popolo, cospirano contro la sua prosperità e preparano la rovina dell'opera che fu legalmente concepita. Cittadini, è a voi che io faccio appello per lavorare energicamente di concerto per ricondurre la calma nella nostra desolata esistenza.

Che la voce della verità parli dunque alle vostre orecchie; questa voce vibri dinanzi alla coscienza di ognuno. Fate dunque tutti i vostri sforzi affinchè Siedlce fino ad ieri tranquilla e lavoratrice non sembri una prigione sorvegliata dalle truppe od una caserma occupata dal nemico.

Disordine da per tutto

Pietroburgo, 15

Ieri parecchi arresti politici sono stati operati a Pietroburgo. Alla sera i malfattori commettono nelle vie di Pietroburgo molte aggressioni ed hanno fatto numerose vittime.

Parecchi sconosciuti travestiti da marinai hanno saccheggiato l'arsenale navale di Baku. Telegrammi da Samara annunziano che un conflitto sanguinoso è avvenuto nel villaggio di Rischisbhkeine ove i contadini hanno scagliato una bomba contro la polizia.

Le prossime elezioni e il clero

Pietroburgo, 15

Il Metropolita Antonio ha rivolto a tutti i vescovi ortodossi una lettera pastorale nella quale prescrive loro come pure ai loro preti di prendere parte attiva alle prossime elezioni per combattere i nemici della chiesa, dello Stato, della patria e della verità.

Le finanze esauste

Londra 15

Il *Daily Telegraph* ha dal suo corrispondente a Pietroburgo che il tesoro russo è così esausto che il ministro delle finanze non trova più espedienti per dare soddisfazione alle richieste di denaro che gli sono fatte.

Un treno di viaggiatori assalito

Pietroburgo, 15

Un treno viaggiatori è stato attaccato presso Ronsk. Un impiegato è stato ucciso e due soldati feriti; 7160 rubli furono rubati. Due individui colpevoli di saccheggi inviati dinanzi al consiglio di guerra sono stati fucilati a Riga.

Un tal Mazurien è stato impiccato oggi a Mosca. Era uno dei capi dell'organizzazione di combattimento socialista-rivoluzionaria. Si crede che sia stato egli ad assassinare il capo della polizia segreta nel dicembre scorso.

Witte operato

Berlino, 15

Il conte Witte subirà prossimamente un'operazione ad Homburg per opera di un eminente specialista delle malattie della gola.

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'inaugurazione della "Nuova decorativa"

La mostra italiana e ungherese

Milano, 15

Oggi si inaugura a Milano il nuovo padiglione risorto dalle ceneri del vecchio incendiatosi in una maledetta alba dei primi d'agosto; e s'inaugura con un concorso di espositori fervido, abbondante, impreveduto e imprevedibile.

Gli espositori furono tutti danneggiati e si ripresentano quasi tutti, anzi nessuno dei maggiori mancò. Oltre duecento: e trecento furono i più colpiti; gli astenuti sono i piccoli produttori i quali non hanno trovata in loro stessi la lena sufficiente ad una nuova mostra.

***

In poco più di un mese è risorto il Padiglione allo stesso luogo di quello incendiato, occupandone la quarta parte divisa e suddivisa, dal giovane suo architetto Orsino Bongi, in gallerie, sale e saloni in cui gli espositori, anche a motivo del loro numero, duecento, sembrano più ordinati.

All' esterno tre ingressi, quello di mezzo più ampio degli altri due, coronati da frontespizio dolcemente inclinato, s'impongono più ancora che colle linee, colla loro colorazione accesa, vibrante. Un rosso acceso riveste i pilastroni dei tre ingressi; e per quanto un po' stonato da vicino, da lungi fa macchia gradita allo sguardo. Smorzato con qualche linea, traversato da qualche colore, il rosso troverebbe migliore accoglienza; ma è assurdo insistere. Trattasi di una costruzione improvvisata.

E quel rosso non fu ispirato dalle fiamme devastatrici?

Si, Milano stoicamente quasi irride a quelle fiamme; e come trovò l'animo a cominciar daccapo, così il novello Padiglione vorrebbe ricordare la ragione del suo essere. Se un fantastico decoratore avesse trovato un motivo più efficace a ricordare il fuoco d'agosto, il nuovo Padiglione porterebbe ancor meglio impresso, di fuori, il perchè della sua ricostruzione.

Dentro il decoratore si trovò; ed egli in due pannelli alla cimosa del salone, evocò la gloria dei ricostruttori, dei ceramisti, dei bronzisti, dei falegnami che corrono a rioffrire l'opera loro alla Bellezza, mentre le fiamme irrompono, spaventose, sospinte dall'ira di menti malvagie o... dal caso.

***

L'ingresso di mezzo, il più ampio, ornato da una grande porta arcuata riempita, sul suo sguancio, con finta decorazione ceramica, dà sul salone del nuovo Padiglione davanti al quale gli archi trinati dell'Ungheria, bassi, e pur leggiadri, invitano alle eleganze decorative di Gèza Maròthi.

Questo salone sarà forse detto d'onore: ideato da quel rapido e sensitivo artista che è Galileo Chini, autore del pannello dei ricostruttori e del fuoco, rosseggia inesorabile e fiammeggia spietato in ogni sua decorazione, ove le lingue ignee furono stilizzate da questo amico, ahimè!, delle memorie antiche.

Un grande lampadario, tondo, da cui pendono delle fiammelle elettriche.. quasi goccie di fuoco sospese nel vuoto, darà la sera, al Salone, un carattere di vivace originalità.

De' due altri ingressi, eguali nelle dimensioni, uno adduce, dall'esterno, alla sezione italiana; l'altro alla sezione ungherese; la quale, così, ha anche l'ingresso dal salone, come può averlo la sezione nostra.

Due leggieri portici lignei riuniscono la sostanza del nuovo Padiglione e questi sono rapidamente distrutti in caso di bisogno, quella essendo più resistente materiata di mattoni, legno, gesso e tela: di mattoni in una zoccolatura alta due metri dipinta, all'esterno, da un motivo a festoni biancheggianti sull'azzurro.

La decorazione interna è semplicissima; il pennello del decoratore si indugiò un po' solo nel salone: a parte ciò che immagineranno gli ungheresi i quali intendono di rieccitare le lodi della distrutta loro mostra.

L'Ungheria, forse anche per questo, pur avendo fatto miracoli, rimase indietro, e passeranno alcuni giorni prima che si apra alla avida curiosità dei visitatori.

Biancheggiano intanto gli archi ungheresi, ondeggiano le curve amabili delle vòlte, e le beltà delle maioliche questa volta saettano luci metalliche ancor più provocanti. Maròthi, Farago, Nagy, Strobl, Simay, Körösföi, Mocsay attendono silenziosi al lavoro; e saremo lieti di incontrarli, di nuovo, nella corte d'onore, presso la fontana delle anitre, nella sala del Palazzo pel Ministero del Culto e della P. I. Ohe no! questo purtroppo no; poichè tutto ciò fu incenerito. Speriamo; comunque, che le forzate sostituzioni non impallidiscano al ricordo della devastazione d'agosto.

***

Dunque il concorso italiano è stato fervido, abbondante, esauriente; questo di Milano è un esempio di coraggio che ha un lato invidiabile ed ha vari lati lodevoli anzi è ammirabile, in ogni parte, se il giudicatore vede nell' opera felicemente compiuta, la sola forza morale.

Noi rigidi cultori della Bellezza non vediamo, non vogliamo che la Bellezza: e gli sforzi materiali li detestiamo nel timore che deformino questo puro ideale che è grande sereno luminoso perchè vive solitario come un pallido fiore in un immenso giardino. Il mondo ci chiama poeti, ma la poesia è la verità dell'arte; ed ora che lo sforzo toccò il suo successo, qualunque esso sia, noi cavalieri, salutiamo come nel pannello del Chini, i « ricostruttori ».

***

Tra questi si allineano, ancora, i più notevoli artisti dell' arte moderna, il Quarti, il Ducrot, la Fabbrica italiana di Mobili, il Mazzucotelli, il Beltrami, il Cutler e Girard, il Rubino, e, moderni o non moderni, si allineano fra « i ricostruttori » una quantità di artisti pregevoli, vecchie conoscenze che risposero all'invito di Milano con slancio senza pari. Ne cito vicini e lontani, fra i lontani l'Izzo di Benevento, rinnovò la sua esposizione di marmi, inviando al Parco, questa volta dei saggi più belli dei precedenti; il Paganelli di Roma rinnovò la sua vetrina di stoffe e di velluti e tra i lontani è confortante il concorso del Veneto di ebanisti, ceramisti, scultori in legno, fabbri ornatisti, il Sello, il Calegaris e il Tremonti di Udine, il Falcieri di Verona, il Cadorin di Venezia senza rammentare le fabbriche di Bassano e di Nove presenti sempre ovunque siavi un convegno di arte e d'industrie nazionali.

Nè credasi che i maggiori espositori del vecchio Padiglione siansi ristretti, questa volta, a miseri *stands*: v'hanno degli espositori come il Quarti, la Fabbrica italiana di Mobili e il Ducrot, tralasciando per ora il Monti, il Graziani e Gaudenzi, lo Zen, il Paravidini, i quali hanno ammobiliato tre, quattro sale, ornandone le pareti di tessuti, affrescandone il soffitto con festose pitture, riempiendole di zoccoli lignei e arredandole di mobili.

Taluni come il Quarti ripeterono, in novella edizione, alcuni dei vecchi mobili; altri ne fabbricarono de' nuovi, altri ancora mandarono quello che poterono, vale a dire de' mobili vecchi come ciò avvenne del Ducrot di Palermo e del Cutler e Girard di Firenze.

Allato dei nominati espositori, in un angolo, mise i suoi bronzi, le sue ceramiche i suoi vasi quell'artista proteiforme e cosmopolita, G. Lerche, che tutto perdette nell'incendio disastroso. E sarà osservato con curiosità in luogo destinato all'esposizione degli oggetti metallici, un chiosco di A. Arcari in ferro, unico superstite presso che intatto, dall'immensa voragine del fuoco. Il chiosco ha le proporzioni difettose che non si incontrano felicemente con alcuni suoi particolari meditati e geniali: ed io non dico, oggi, de' ferri esposti dal Citterio e neanche del salone di Mode arioso e vasto su cui le signore troveranno il loro paradiso; piuttosto additò alcuni cuoi d'un giovine G. Pizzanelli, eseguiti a mano, di poca spesa, di bell'aspetto, e di salda e sana originalità.

***

Il Quarti ha rifatto il salottino in acero grigio di cui parlai discorrendo degli espositori alla « Vecchia Decorativa », e di nuovo espone una camera di noce e cedro vigorosa, dalle linee lapidee, espressione, comunque, d'una coscienza d'arte la quale va impavida al suo destino.

La Fabbrica Italiana di Mobili espone di nuovo un salone, disegno dell'architetto G. Sommaruga con un soffitto vaghissimo tuttochè esuberante di linee di G. Chini e uno studio in rovere di G. Sicchirollo; e il Mazzucotelli e il Beltrami che figurano fra gli espositori più importanti si attirano la consueta simpatia dei visitatori.

Nè io voglio entrare in particolari; chè non si vorrà da me, oggi, un articolo critico sopra le nuove opere esposte al Parco. Il presente articolo, scritto colla rapidità che si richiede da un giornale come la *Gazzetta*, è informativo e la rapidità si associa all'esattezza.

***

Una novità aspetta i visitatori intellettuali dell'Arte Decorativa resuscitata: la più gradita la più inattesa delle novità: un'esposizione olbrichana G. Olbrich (non diamogli del professore) che a Torino ebbe indiscusso, il diploma d'onore ad unanimità, per gloriarsi di essere uno dei più forti campioni dell'arte decorativa moderna; ed io dovrei evocare i suoi fasti nella colonia di Darmstadt, analizzare l'opera sua a Milano, ove l'Olbrich presenta, fuori concorso, varie sale non tutte pronte quand'io le visitai, ma difficilmente non degne di questa luminosa figura di artista pensante e dignitoso.

L'Olbrich ricorre, baldo e sincero, nella recente pubblicazione di Ch. Holme *The Art-Revival in Austria* — ch'io caldamente raccomando a quanti hanno vivi sensi d'Arte — ed alla rinnovata costruzione del Padiglione che domani si inaugura, reca forse la maggior attrattiva di curiosità e di educazione. E sarebbe bene che queste mostre individuali di maestri che si nutrono di idealità moderne, fossero sollecitate da quanti lavorano alla Bellezza che è affermazione ardita di pensieri e di sentimenti contemporanei.

Ciò mi fa sovvenire, finendo e augurando alla nuova impresa dell'invitta Milano ogni sorriso, la esposizione di un nostro orefice, nel Padiglione della Oreficeria, attigua alla vecchia e nuova Decorativa, V. Miranda di Napoli. Questi a Milano, sta fra i pochi artisti dell'oro che aspirino a distinzioni estetiche; e occhieggia colle sue vispe testine, quest'orefice partenopeo, e palpita questo plastico della « Bufera infernale » in un anello d'oro superbo nel Padiglione degli Orefici, al quale dirigo quanti visitano il Parco e la « Nuova Decorativa », desiosi di informarsi del bello a qualsivoglia ramo dell'arte esso appartenga.

E il ramo dell'oreficeria purtroppo, a Milano, non va ricolmo di frutti. Il Miranda impersonandosi nella « Bufera infernale », ispirato dal Divino Poeta, reca un caldo raggio di sole nel trepido Padiglione del Parco.

Ed egli ne sia sinceramente lodato.

Alfredo Melani

La cerimonia inaugurale

Milano, 15

Stamane alle 9.30 vi fu l'inaugurazione del nuovo Padiglione dell'Arte decorativa italiana. Prima di quest'ora il salone d'onore del Padiglione era gremito di invitati, fra cui numerosissime signore. Anche nei saloni e nei viali del Parco molta folla si affollava in attesa dei Sovrani.

Questi, stamane, alle ore 8, in forma privata usciti in automobile dal Palazzo Reale, si dirigevano in Piazza d'Armi, dove il Presidente del Comitato, senatore Mangili, si trovava ad ossequiarli. I Sovrani visitarono le sezioni delle camere d'albergo, ferroviaria, dei canotti automobili, della Navigazione Generale Italiana e belga. Quindi i Sovrani accompagnati dal senatore Mangili e dai membri del Comitato, uscendo per la porta di via Domodossola, si recarono al Parco e vi entrarono da Porta Sempione.

L'arrivo dei Sovrani

I Sovrani andarono subito nel salone centrale del nuovo Padiglione dell'Arte decorativa alla cui entrata si trovavano il ministro dell'Istruzione, on. Rava, il Sindaco marchese Ponti, il Prefetto, Senatori, e Deputati, i membri della Commissione ordinatrice, il commissario dell'Ungheria Czako, ed altri commissari, altre autorità e molta folla.

All'apparire dei Sovrani, che già lungo il percorso, e nei viali di Piazza d'Armi furono fatti segno ad acclamazioni vivissime da parte del pubblico e degli operai, scoppiò un lungo applauso e la banda musicale intuonò la Marcia reale. Il Re, in bassa tenuta di generale, e la Regina con un abito *mauve* guarnito di trine bianche, presero subito posto nel palco appositamente eretto, avendo a destra il ministro Rava ed a sinistra il senatore Mangili. Una signora presentò alla Regina uno splendido mazzo di fiori mentre gli applausi si ripetevano lunghi e fragorosi.

Il senatore Mangili prende primo la parola.

Rievocata l'impressione del disastro che distrusse la prima Mostra decorativa, si rallegra della rapida resurrezione resa oggi dalla presenza dei Sovrani più grandiosa e solenne.

Segue il Sindaco Ponti che esprime la riconoscenza di Milano per i Sovrani che sentirono con lei il dolore della sventura e sentono oggi la soddisfazione per la nuova vittoria.

Prende quindi la parola il ministro Rava. Dice che il Governo esprime per la sua bocca la sua ammirazione per l'opera rapida e forte del Comitato che seppe fare suo il motto: *Post fata resurgo*. Se queste mostre hanno i loro pericoli (e quelle di Como e di Milano lo dicono) hanno pure i loro grandi vantaggi ed i loro grandi insegnamenti. Questa Mostra dell'Arte decorativa sopratutto risponde ai più moderni bisogni dell'attuale civiltà. Si rallegra quindi della sua risurrezione. Termina con un inno alle energie lombarde e con il consenso del Re dichiara inaugurata la seconda Mostra dell'Arte decorativa moderna.

Grandi applausi salutano l'oratore.

La visita alle gallerie

Subito dopo i Sovrani, guidati dal senatore Mangili e accompagnati dal ministro Rava e da altre autorità fra due fitte ali di invitati, percorrono le gallerie della Mostra ovunque accolti da acclamazioni. I Sovrani si compiacciono sovente dell'ottima riuscita della nuova Mostra. I pompieri in alta tenuta prestano servizio d'onore nelle varie gallerie.

I sovrani lasciano l'Esposizione

Alle 11.5 la visita è finita. I Sovrani risalgono in automobile ossequiati dal ministro Rava, dal senatore Mangili, dal Sindaco, dal Prefetto e da altre autorità e salutati con una nuova entusiastica dimostrazione della folla che nel frattempo si era fatta numerosissima.

L'automobile esce per Porta Sempione. Fuori del recinto dell'Esposizione la folla che si era agglomerata ai cancelli e lungo il percorso, ha salutato il passaggio dell'automobile reale con calorosi evviva. I Sovrani giungono a Palazzo Reale alle 11.15.

I Reali tornano a Racconigi

I Sovrani in forma privatissima lasciarono il Palazzo Reale alle 12,30 e in automobile partirono per Racconigi.

La chiamata della classe 1886 per il prossimo ottobre

Roma, 15

Il Ministero della guerra ha determinato che tutte le reclute di prima categoria della classe 1886 attualmente in congedo illimitato provvisorio siano chiamate alle armi dal 20 al 25 ottobre prossimo.

Movimenti prefettizi

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* ha le seguenti notizie sull'imminente movimento prefettizio: verrebbero collocati a riposo i prefetti Dall'Oglio, Sormani-Moretti, Ovidi e Capitelli; traslocati: Mucianise da Parma e Ferri da Bari; nominati prefetti i consiglieri delegati Saibante di Napoli e Parisini di Milano, e gli ispettori generali Poggi, Peano, Brunialti, Sansone, Pastore, Morelli. Brunialti sarebbe stato nominato a Treviso, Poggi a Catania e Saibante a Palermo.

Le trattative commerciali

Roma, 15

Si sono riuniti a conferire alla Consulta i ministri Tittoni, Majorana, Cocco Ortu. La *Tribuna* dice che argomento della conferenza, come già delle altre precedenti, è stata la politica commerciale, nella quale i suddetti ministri competenti intendono di procedere d'accordo nelle vedute e negli studi di preparazione per le conclusioni da prendersi. — Naturalmente, aggiunge la *Tribuna*, in queste conferenze che continueranno si sono prese in esame le trattative commerciali che sono in corso con questa o con quella potenza.

Contro l'antimilitarismo

Roma, 15

L'*Esercito* dice che il ministro dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti con la quale si proibiscono i comizi antimilitaristi e qualunque altra manifestazione simile. La circolare richiama a proposito gli art. 251 e 247 del Codice penale.

Le scuole militari

Roma, 15

L'*Esercito* pubblica il testo della lettera diretta dal ministro Viganò ai deputati Ferrarini e Vicini che lo interrogheranno sulle sue intenzioni a proposito della scuola di Modena. Il ministro scrive che non è suo intendimento modificare l'impianto quale ora è stabilito delle scuole militari in genere e per conseguenza anche di quella di Modena.

Per gli ufficiali di complemento del Genio

Roma, 15

Il ministro della guerra ha determinato di ammettere con assegno per non meno di sei mesi sia presso i corpi, sia presso le direzioni e sottodirezioni del genio, un certo numero di ufficiali subalterni di complementi di quelle armi appartenenti a tutte le specialità escluso il treno e che abbiano già compiuto il servizio, e non potranno fare domanda di prestare servizio presso le direzioni e sottodirezioni dell'arma se non gli ufficiali laureati in ingegneria.

Esami per impieghi nei LL. PP.

Roma, 15

Il Ministero dei LL. PP. comunica che gli esami indetti per il giorno 24 corrente tanto per il concorso a 60 posti di aiutante di terza classe nel corpo del genio civile, quanto per il passaggio dei custodi idraulici ad aiutanti di terza classe pure nel corpo del Genio civile, avranno principio il tre ottobre prossimo.

Bollettino Militare

Roma, 15

Mainoni d'Intignano tenente generale comandante il III.o Corpo d'Armata gli è concessa la medaglia mauriziana per merito militare di dieci lustri.

Dani tenente al 42.o fanteria è rimosso dal grado e dall'impiego.

Crosato tenente contabile al 14.o artiglieria è trasferito al distretto di Padova. Richieri tenente al 20.o artiglieria da campagna è comandato alla Scuola d'applicazione. Vinci capitano medico all'Ospedale di Venezia è trasferito al 14.o artiglieria.

Per i danneggiati dalle alluvioni
Il menimpippismo del governo

Ci scrivono da Boara Pisani (Padova) 19 settembre 1906:

Onor. Direzione,

L'annunzio da Rovigo, nella *Gazzetta* di sabato 8 settembre, che il fittavolo Caramon fu ripescato cadavere in Po e viene atribuito il suicidio alla desolazione fattagli dalle inondazioni del 1905, — ci fa domandare in che modo il Governo del nostro paese attenne le alte promesse giurate nei sopraluoghi di tanta ruina, e con quale slancio ha poi per lo meno attuata una legge positiva del 13 luglio 1905 N. 400, votata d'urgenza appunto per *immediato* sussidio ai più traditi *dalle alluvioni* del I.o semestre 1905 e *dall'uragano* del 23 e 25 giugno 1905. Questo il titolo della legge.

Prescindendo dalle disposizioni per provincie, comuni e Consorzi, — due dovevano essere i principali provvedimenti per i privati più percossi: 1. concessione alla proprietà fondiaria di mutui ipotecari a mite interesse, ammortizzabili in 25 anni (art. 12); 2.o concessione *immediata*, ai più bisognosi, di mutui fiduciari non eccedenti L. 2000 a mite interesse, ammortizzabili in 10 anni, con garanzia delle provincie agli Istituti sovventori (art. 21).

Fermi questi due provvedimenti maggiori l'art. 13 combinato col 18 disponeva l'*abbuono* dell'imposta fondiaria (proporzionato al danno) ai proprietari di quei *Comuni, da indicarsi con decreto reale*, ai quali *le alluvioni e gli uragani* di che sopra avessero tolto almeno due terzi del prodotto ordinario.

Dal 13 luglio 905, data della legge, ad oggi 10 settembre '906 quel decreto reale non è uscito; e così non fu eseguita a cura e spese dello Stato quella verificazione straordinaria dei danni di che il 2.o comma dell'art. 13, e che ormai non può più farsi.

L'art. 14 dichiarava sgravandi dalla Ricchezza Mobile 1905 gli affittuari e i coloni dei fondi rustici in proporzione del reddito perduto; gli art. 16 e 19 doveano far sospendere intanto la riscossione dell'imposta erariale sui terreni e fabbricati di che l'art. 13, fino a che fosse stato giudicato dalla finanza se la sospensione dovea confermarsi e divenire abbuono, o disapprovarsi: per ricaricare l'onere *sui ruoli 1906, ripartiti nelle prime tre rate*.

Di così magri ed irrisori provvedimenti non furono attuati che due (per lo meno in provincia di Padova); e furono attuati con grettezza e male: 1. la sospensione della Ricchezza Mobile da 3.a a 6.a rata 905 *agli affittuali* confermata poi e dichiarata abbuono solo in parte e non tutti i colpiti, senza verificazione di sorta sui luoghi; 2.o la soppressione da 3.a a 5.a rata dell'imposta erariale sui terreni ai soli proprietari percossi dall'*alluvione*; sospensione commutata in abbuono per piccola parte e per pochi, ripristinato per ogni altro l'onere differenziale, o tutto il sospeso, nel ruolo *dello stesso anno* '905, e *riscosso d'un colpo colla 6.a rata*. Figurarsi le sorprese e le angustie!

Agli altri proprietari, fulminati *dagli uragani* del 23 e 25 giugno, relitti spesso in angoscie anche più dure dei sommersi, *nullo sollievo fu dato*: i loro ricorsi, prodotti quando quelli degli inondati e documentati secondo la legge, giaciono a monti, da un anno sui tavoli delle Intendenze di Finanza, che pure sollecitarono il Ministero d'ufficio a dare istruzioni in proposito (massime in autunno 1905) prima che le tracce di distruzione delle messi fossero cancellate dai campi, e soli testimoni della strage restassero gli alberi snudati, monchi, abbattuti; i casolari sconquassati.

Così circa un trenta Comuni della provincia di Padova, senza contare gli altri, sconvolti a turbe e rasi da quelle due ire, nonchè un soccorso attivo dall'umanità e dalla politica del Governo nazionale, non ebbero neppure quel miserrimo sgravio di tributo erariale ordinato dalla legge, almeno per un anno, come per un anno et ultra tutto perderono: e lo Stato va ritenendosi a titolo d'imposta (per aggiungere alla ruina l'ingiuria) non già una parte dei raccolti '905 spazzati dal turbine, ma un lembo dei capitali fondiari, fatti piaga miseranda.

Furono inutili le mille sollecitazioni di Sindaci, di rappresentanze comunali, di congressi, di offici per Prefettura, Intendenze, Deputati! non si potè mai avere una risoluzione: anzi da ultimo, ad un fervoroso officio particolare, fu risposto dal Ministero delle Finanze di poter assicurare che (giusta i rapporti delle Intendenze) *tutti i rimborsi* d'imposta dovuti alle provincie venete per le *inondazioni* del maggio 1905 sono stati *regolarmente* eseguiti.

Lasciamo il *tutti* e il *regolarmente* (del che si può giudicare dalle promesse).

Ma la legge fu fatta forse per i soli inondati? Furono questi soli i traditi? e lo furono tutti più di altri mille ai quali l'uragano lasciò la vita per miracolo e i campi aridi?

Il Ministero non ha dunque letto intiero neppure il titolo della Legge 13 Luglio 1905?

Questo è il terzo Gabinetto che regge il paese da quel tempo; tutti consci dei pari e solleciti delle sventure; così savi, politici, interessati dell'agricoltura e della possidenza fondiaria, da disorientarne!

Invece di migliorare con immediati Decreti benigni e provvidi una legge derisoria e stupida, che — per aiuto — non offre presidio positivo ma promette solo di toglervi meno d'imposta (e non si fa per metà neppur questo!); o presta a interesse e ipoteca (con tali ceppi di procedura da levar voglia ai più disperati); e comanda per scherzo in casa altrui (accollando alle provincie di garantir loro i mutui fiduciari), — il Governo la fa più detestabile ancora: attuandone parte, tirchio e lento, non attuandone il resto, trascurando d'invigilarne e agevolarne l'esecuzione, di contrassicurar le provincie che non vi perderanno, e di sollecitarle come impongono le angustie estreme. Sicchè le provincie dormono prima, e chiudono poi forte la mano, o non concedono affatto se non con fidejussioni di terzi, che la piccola possidenza accasciata non riesce a trovare.

Ecco l'aiuto raccolto dopo un disastro nazionale che impoverì e gettò nella disperazione migliaia di famiglie del ceto più operoso d'Italia.

E ogni giorno vengono a cantarci per scherno che le finanze italiane sono le migliori d'Europa; che questo mese le entrate vinsero di tanti milioni quelle del corrispondente mese dell'anno scorso; che il bilancio consuntivo del passato esercizio si chiuse con 20.30 milioni d'avanzo, e quello del prossimo darà avanzo doppio; che il Tesoro aveva pronti miliardi per la conversione della rendita, ecc. ecc.

Ma che cosa ne fa egli dunque il Governo d'Italia di questi aumenti continui e progressivi d'entrate, e di avanzi e giacenze così colossali, se non allevia tributi, comprovati disastrosi; non lenisce disgrazie, non aiuta le scuole, non rinforza e non porge una mano all'agricoltura miserrima del suo paese in tempo di ruina così vasta e desolante?

G. B.

I gravi danni del terremoto in Sicilia

Palermo, 15

In seguito alle scosse di terremoto dei passati giorni, a Termini quasi tutti gli edifici pubblici si sono dovuti trasferire in baracche improvvisate sulle piazze. Oltre alla rovina di due pavimenti della stazione pare che la grande tettoia di ferro della stazione stessa non sia in buone condizioni statiche. Per sopperire alla mancanza di viveri il municipio ha impiantato apposite rivendite di pane, paste e carni. Nello stabilimento termale dalle pareti di una stanza screpolata vengono fuori due nuovi zampilli di acqua calda. In nessun paese colpito dal terremoto si deplorano disgrazie.

Tutti i paesi però reclamano da Palermo l'invio di viveri e tende. A Termini furono già spedite trecento tende.

A Palermo finora non è stata avvertita nessuna nuova scossa.

CRONACA ROSA

Ieri mattina alle ore 8 la signorina Laura Sardi, figlia dell'illustre architetto cav. Giovanni Sardi, giurò fede di sposa al signor Emilio Wolf Ferrari, il violoncellista apprezzato.

La cerimonia religiosa seguì in chiesa di S. Trovaso, ufficiante lo zio della sposa don Pietro Sardi.

Poi al Municipio, fu ufficiale di Stato Civile l'assessore cav. Chiggiato.

Testimoni in entrambe le cerimonie: i signori G. B. Ferrari, Teodoro Wolf ed il rag. Amedeo Venni.

Dopo le cerimonie in casa dell'architetto Sardi ebbe luogo un sontuoso « lunch » ed alle ore 14 gli sposi partirono in viaggio di nozze.

Splendidi e numerosissimi i regali offerti alla Sposa gentile.

***

Nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, ieri si celebrarono le nozze della signorina Carmelina Cibelli, figlia del cav. Edoardo col sig. Luigi Carraro di Noale.

In due lancie a vapore, dopo la funzione religiosa, la comitiva si recò al Municipio dove gli sposi prestarono giuramento, nelle mani dell'assessore Chiggiato. Alle ore 11 e mezza fu offerto dalla famiglia della sposa all'Hôtel Victoria un sontuoso « lunch » a tutti gli intervenuti. Brindarono agli sposi il dott. Leone Dalla Man ed il cav. Carlo Viale.

Alle ore 5 e mezza col direttissimo gli sposi partirono in viaggio di nozze per la Svizzera.

Vennero offerti agli sposi molti doni preziosi. Fecero pubblicazioni d'occasione il cav. Benini ed il dott. Leone Dalla Man.

***

Ieri mattina il dott. Nicolò Trevisan primo assistente del primario prof. Velo, giurava fede di sposo alla gentile signorina Amelia De Cesco figlia del proprietario della Trattoria al Giorgione. Padrini degli sposi furono i signori Guido Zecchin e Francesco Trevisan fratello dello sposo. Ricchi regali pervennero alla coppia novella inviati dai genitori degli sposi dai padrini, dai fratelli, dal prof. Velo, dal dott. Masotti e da molte famiglie amiche.

Dopo un sontuoso rinfresco a casa di lei gli sposi partirono per Milano accompagnati dagli auguri di tutti gli invitati.

***

A tutte queste coppie felici gli auguri della « Gazzetta ».

***

Ci scrivono da Vicenza, 15:

Stamane s'unirono in matrimonio l'avv. Dino Monza con la sig.na Maria Zanetti.

La cerimonia civile fu compiuta dall'assessore avv. cav. Breganze e la benedizione alle nozze fu data dal P. Tromben nell'Oratorio dei Filippini. Testimoni per la sposa il pittore Nello Mengotti e per lo sposo il dott. Ottorino Tretti.

Dopo il sontuoso ricevimento la coppia gentile partì per la linea di Bologna.

*** Pure stamane si celebrarono le nozze della avvenente signorina Marina Oppizzi, figlia del cav. Ernesto nostro Procuratore del Re, col sig. Giovanni Monti.

Testimoni furono il Pretore Cantele ed il sig. Paulotto Alessandro in Chiesa ed il Cantele e il sostituto Procuratore del Re avv. Speiggiorin in Municipio.

Presentiamo agli sposi e alle loro famiglie i nostri voti di prosperità.

***

Ci scrivono da Bassano, 15:

Stamane seguì il matrimonio del sig. Antonio Motta colla graziosa signorina Estella Baggetto.

***

Ci scrivono da Treviso, 15:

Stamane oggi l'egregio dott. Ugo Bertoldi reggente l'ufficio di Segretario dell'Istituto Esposti di Venezia ha sposato la distinta signorina Emma Mondin.

SPORT

Il concorso ippico di Bassano

Ci scrivono da Bassano, 15:

Eccovi il programma ufficiale del Concorso Ippico che avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 13.30 nelle praterie del signor G. Carli:

Concorso di cavalli saltatori:

Categoria I. — Per ufficiali e gentlemen con cavalli di ogni età, razza e paese che non abbiano mai vinto premi. Percorso m. 1000 circa impiegando massimo 2 '40, superando i seguenti ostacoli: Siepone, muro, cancello (staccionata, fosso, siepone). Due giri di pista ripetendo gli ostacoli. Tassa d'iscrizione L. 10.

Premi « indennità di scuderia »: 1. Lire 150; 2. 100; 100.

Categoria II. — Per ufficiali e gentlemen con cavalli di ogni età, razza e paese. Percorso m. 1000 circa, tempo massimo 2. '40. Ostacoli oltre i precedenti: gabbia di barriera, barriera inclinata, cancello, tolus con barriera. Tassa d'iscrizione L. 10.

Premi: 1. L. 350; 2. L. 250; 3. L. 200; 4. L. 100.

Categoria III. — Gara di elevazione per ufficiali e gentlemen e per cavalli che hanno compiuto il percorso della II. categoria nel tempo massimo e superando tutti gli ostacoli; escluso il vincitore del primo premio della seconda categoria. Ostacolo unico: Barriera inclinata metri 1.50, rialzabile di 10 in 10 centimetri. Tassa d'iscrizione L. 10.

Premi: 1. L. 300; 2. L. 200; 3. L. 100.

Categoria IV. — Gara delle coppie per ufficiali e gentlemen con cavalli di ogni età, razza e paese. Ostacoli: Barriera, triplice barriera, cancello, tolus con barriera. Gara di elevazione a principiare da m. 1.40. Tassa d'iscrizione L. 5. per cavallo.

Premi: 1. L. 200; 2. L. 150; 3. L. 100.

Tiro alla Quaglia

Ci scrivono da Lonigo, 15:

A cura della Società Caccia e tiri « Lonigo », domenica 23 c. m. avrà luogo un grande tiro alla quaglia con 500 lire di premi. Sei sono i premi pel tiro generale che avrà luogo alle 13 e cioè lire 200 al 1., L. 100 al 2., L. 50 al 3., 4., 5. e 6.

Il tiro si svolgerà in località Isola (centro dell'abitato) sito che si presta molto bene e fino d'ora si presenta bene.

Il monumento a Napoleone I ad Isola d'Elba

Aramis ci scrive da Castelfranco 15:

Registriamo con vivo piacere la notizia, che il nostro egregio amico, valente scultore Turillo cav. uff. Sindoni, genero del nostro concittadino sig. Luigi Rainati, ha vinto il concorso, per il monumento a Napoleone I., che sarà eretto nell'isola d' Elba, e inaugurato il 5 Maggio 1907 con l'intervento dell'autorità italiane e francesi.

Il *Corriere dell'Elba* e la *Tribuna* così si esprimono intorno al riuscitissimo bozzetto:

Indovinatissima ne è la figura in piedi di Napoleone, poggiante sopra una roccia in attitudine di riposo meditativo, con lo sguardo scrutante il profilo dell' amata Corsica. Sul davanti del grandioso monolito granitico che regge l'intera statua sono raffigurate in basso rilievo due importanti figure allegoriche: Italia e Francia in atteggiamento fraterno. Ai piedi del basamento poggiano gli stemmi delle isole sorelle Elba e Corsica, festonati con foglie di quercia e lauro. Un'opera d'arte eminentemente pregevole che attirerà l'ammirazione degli italiani e stranieri, e accrescerà ancora più la fama meritatissima dell' illustre scultore Sindoni.

Riportando questo cenno lusinghiero noi compiacendosene mandiamo all'illustre amico felicitazioni ed auguri.

Il terremoto in America

Buenos Ayres, 15

Delle leggere scosse di terremoto sono state udite ieri a Aficy, a Chimecinto e a Santiago dell'Estero (Argentina). Una scossa più violenta è stata udita a Tenogasta seguita da forti rombi che allarmarono la popolazione.

La calma è ritornata fra gli abitanti di Santiago al Chile. Le persone che ieri hanno abbandonato la città ritornano. Non si segnala nulla di anormale in tutto il paese. L' ambulanza della croce rossa di Valparaiso ha distribuito le sue cure a 1340 ammalati dopo la catastrofe. La « Nacion » dice che ieri ad Hiasco alcune scosse sono state avvertite.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

16 Settembre: I sette dolori di Maria V.
17 Settembre — Le stimm. di S. Franc.
Il Sole leva alle 5.53 — Tramonta 18.20.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Alessandro Perlasca

Alessandro Perlasca, già redattore del *Giornale* ed oggi della *Gazzetta*, si è spento ieri mattina dopo due mesi di malattia e di sofferenza. Noi perdiamo con lui, più che un compagno di lavoro, un amico fidato, un cuore leale e buono.

Egli apparteneva a quella schiera di giornalisti la cui opera oscura e diuturna è preziosa, perchè vuole l'abnegazione, la modestia, la costanza. Il nome del nostro Alessandro, che tanto lavoro per i nostri giornali, non era noto che ai giornalisti; qui oggi compare, circondato dal lutto!

Alessandro Perlasca, finito a 26 anni, aveva per la sua professione un vero entusiasmo; egli era tutto il giorno in moto per questa sua labirintea Venezia, alla ricerca di notizie; e giungeva la sera tra noi, nell'ora del lavoro più intenso, a stendere le notizie raccolte; stanco ma lieto, ma pronto a ripartire per una chiamata improvvisa, per qualche accidente impreveduto, e ad aggiungere la notte faticosa alla faticosa giornata.

Due mesi egli fu malato, d'una malattia crudele, ch'ebbe alternative di abbattimenti spaventevoli e d'improvvise speranze. E sia qui permesso ricordar l'opera sapiente del prof. Fabio Vitali, del dott. Bresciani e del dott. Bellati, che curarono l'amico nostro con infinito zelo, con un sentimento di pietà e d'amore non comune. Per due mesi si trepidò e si sperò e si sofferse; e quando le speranze rinascevano, violentemente il male ghermì di nuovo la sua preda e ce la tolse per sempre.

Nulla è più triste che scrivere in quest'ora di lui, che noi abbiamo amato per la dolce e perenne sua bontà, per l'equilibrio dello spirito, perchè non ricordiamo un sol giorno in cui il nostro Alessandro sia stato meno volonteroso, meno attento, meno devoto all'opera cui aveva dedicato attività e speranze.

Piangono con noi i suoi genitori e la sorella e i parenti, che con noi hanno trepidato per la cara esistenza; sia ad essi di conforto la sincerità del dolore con cui la scomparsa di Alessandro Perlasca è salutata da quelli che meglio lo conobbero e meglio poterono stimarne le qualità del cuore e della mente.

I funerali di Alessandro Perlasca saranno celebrati domattina alle ore otto, nella Chiesa dell'Ospitale Civile.

Il genetliaco del Principe Ereditario

fu festeggiato ieri con un lieto sventolio di bandiere in tutta la città: l'alba, il mezzogiorno e il tramonto del lieto giorno vennero salutati dal cannone della nave ammiraglia.

Soldati ed ufficiali di tutte le armi vestirono l'alta uniforme ed ai militari di truppe venne concesso il soprassoldo. Nelle caserme si osservò l'orario festivo e venne prolungata di due ore l'ora della ritirata

Iersera la Piazza e la Piazzetta furono illuminate a giorno durante il concerto, e gli edifici militari brillarono per luminarie.

Il Sindaco interprete dei sentimenti della cittadinanza veneziana mandò alla Reggia questo telegramma:

A S. E. il generale Ponzio Vaglia Ministro della R. Casa

Racconigi

Nella rinnovata esultanza di questo giorno faustissimo Venezia riconferma nel nome augusto di S. A. R. il Principe di Piemonte espressioni inalterabile sua devozione alla Reggia, fervidi voti prosperità gloriosa Casa Sabauda, indissolubilmente legata ai destini della Patria

Il Sindaco: *F. Grimani* »

Sconvenienze austriache

L'on. Santini ci scriveva ieri e approvando pubblichiamo:

Carissimo Zùccoli,

Pur al momento di partire, rammentando come l'anno scorso ebbi nel *Giornale di Venezia* a lamentare uguale sconvenienza da parte del *Lloyd Austriaco*, la cui Direzione mandò inconcludenti scuse, mi sono recato alle 8 sulla Riva ed ho osservato che il piroscafo di detta Società e quello della *Ungaro-Croata* non hanno neppure oggi obbedito all'elementare dovere di galateo marittimo internazionale, di alzar al mezzo la piccola gala di bandiere nella ricorrenza genetliaca del Principe Ereditario del Paese, che la ospita e che sfruttano ad ogni modo, a danno del commercio italiano in genere e veneziano in ispecie.

Triplicista convinto, non per sentimento, ma per ragioni politiche, non posso ammettere simili villanate, specialmente da Società, che battono bandiera di uno Stato alleato. E la questione mi riservo portarla innanzi al Parlamento.

Tuo aff.mo amico
F. DOTT. SANTINI

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 15

Il tenente medico Alfieri Gianchini imbarca a Palermo il 16 sul piroscafo Gallia diretto a New York in servizio di emigrazione. Colla data 12 corr. il cap. di corvetta Algise è cessato dalla carica di capo ufficio della difesa costiera di Taranto nella quale è stato sostituito da Michelangelo. I seguenti ufficiali hanno le destinazioni a fianco indicate: Tenenti di vascello: Bottini a Spezia; Ponza di San Martino a Spezia. Mazzola a Napoli. Nirsch a Taranto. Soldati disponibile. Guerrieri-Gonzaga all' « Aretusa ». Manzoni all' « Affondatore ». Sotto-tenenti di vascello: Avena all' « Affondatore ». Tenenti macchinisti: Minale alla « Minerva » Opiteri all' « Aretusa ». Bruno alla « Galileo ». Sotto-tenenti macchinisti: Ceolin alla « Volturno ».

Il sotto-tenente di vascello Tacchini in seguito a sua domanda è trasferito a proprie spese dal III.o al I.o dipartimento. Il cap. medico Stoppani imbarca a Genova il 17 corr. sul piroscafo « Formosa » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Notizie del Dipartimento

Ieri sera alle 21 proveniente da Roma è arrivato a Venezia S. E. l'ammiraglio Bettòlo, comandante del Dipartimento.

Un saluto gentile dei marinai della "Vesuvio,,

Riceviamo da S. Maria di Leuca questo simpatico dispaccio, spedito colla telegrafia senza fili, da bordo della r. n. « Vesuvio » in rotta per l'Estremo Oriente:

« Santa Maria Leuca - « Vesuvio » - 15, ore 8:

« *Comandante, ufficiali, sott'ufficiali e marinai del « Vesuvio » diretto in Estremo Oriente confidano alla nota cortesia della stampa nazionale il saluto del cuore per le loro famiglie mentre perdono di vista l'Italia.* « Vesuvio »

Il Consiglio Comunale
in seduta segreta

Ieri il Consiglio Comunale si riunì in seduta segreta alle 2, presidente il Sindaco, presenti: Carnelutti, Castelli, Ceciano, Ciano, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Facci Negratti, Gastaldis, Grassini, Grimani, Marcello, Musatti, Olivotti, Osvaldini, Pascolato, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Spadon, Tagliapietra, Testolini, Treves, Valier, Valsecchi, Vanni.

Il Sindaco giustifica i consiglieri Ravà, Sorger, Passi, Donatelli, Bertolini, Battaggia e Politeo.

Poi pronuncia dolorose parole di commemorazione.

Commemorazioni

Il Sindaco dice:

Egregi Colleghi — Non sono ancora trascorsi due mesi dalla precedente adunanza consigliare e in così breve periodo di tempo l'animo nostro ebbe replicatamente motivo a grave e incancellabile rammarico.

Tolto dopo aspra malattia all'egregio Collega De Toni il fratello suo il Notaio Carlo De Toni, che nell'esercizio delle sue delicate mansioni seppe meritarsi la stima di tutti per l'integrità della vita, per la rettitudine, per la intelligente solerzia.

Rapita quasi improvvisamente all'affetto del marito, l'egregio nostro Collega Paganuzzi; a quello del fratello, nell'altro egregio nostro Collega l'Alessandro Pellegrini, a quello dei parenti e degli amici la Co. Vittoria Pellegrini Paganuzzi.

Donna di alto sentire, adorna d'ogni virtù, che divise la troppo breve esistenza fra le cure amorose ed assidue per la famiglia e la santa missione di confortare a soccorrere le miserie altrui.

Sposa e madre esemplare, Essa implora ora dal Cielo pace pei suoi cari che ne piangono amaramente l'immatura fine.

Scomparso per sempre e troppo presto il nostro caro ed ora compianto collega Giacomo Baldin che per la bontà dell'animo, per lo spirito conciliante, per la giovialità del carattere, per l'espansione affettiva era da tutti amato, riverito e stimato.

Leale sempre e sincero, incapace di rancori seppe inspirare confidenza e fiducia, e nessuno ebbe mai a pentirsi di averne in lui riposta.

Dotato di uno squisito buon senso e di una rara prontezza di intuito, Egli, pur senza avere il fascino della parola sapeva persuadere e convincere, poichè mai gli sfuggiva il lato pratico di una questione, le ragioni che la suffragavano e il modo migliore per risolverla.

Non è da meravigliarsi pertanto se Giacomo Baldin per le sue qualità e per la stima in cui era tenuto fu chiamato a dar parte della sua attività, della sua intelligenza e della sua rettitudine alla pubblica cosa. Nè egli si ricusò, che anzi diede tuttociò che stava in lui, volonterosamente e amorosamente col sentimento di compiere modestamente il suo dovere nel miglior modo che gli era possibile. E diede l'opera sua con una diligenza veramente ammirabile, poichè mai gli avvenne, se non per grave impedimento, di mancare ad una seduta consigliare o ad altre adunanze relative agli uffici da lui coperti.

Vent'anni della sua vita egli ha passato in quest'aula come consigliere e non pochi fra questi quale Assessore per le finanze.

Mi par di vederlo qui al suo posto, vicino a questo banco, sempre ilare, sempre pronto a rendere un servizio, a dare un consiglio, a prestare un aiuto. Ma insieme rispettoso verso tutti e desideroso di rendere meno aspri i dibattiti e di voler tutti partecipi di quello che poteva parere ottimismo, ma era invece sana e feconda bontà del suo animo.

Io parlo di Giacomo Baldin specialmente per ciò ch'egli operò quale Consigliere ed Assessore del Comune, ma so pure quanto si meritasse di considerazione e di lode in altri e non meno importanti incarichi pubblici. Infatti egli fu giudice in altri tempi del Tribunale di Commercio e consigliere della Cassa di Risparmio, e membro da parecchi anni del Consiglio di reggenza della Banca d'Italia.

Vivo rimarrà in noi il rammarico pel collega, per l'amico perduto, ma la famiglia piangerà sempre la fine immatura del suo capo amato e riverito, di colui che avea ad essa dedicato il suo affetto, la miglior parte di se stesso e della sua intelligente attività.

Povero Giacomo Baldin, noi ti ricorderemo finchè ci sarà possibile, ma la tua memoria unita ad altre che ci sono tuttora presenti sarà causa maggiore di tristezza e di conforto.

Egregi Colleghi — In nome vostro e mio esprimo le più vive condoglianze ai Colleghi De Toni, Paganuzzi e Pellegrini, alle rispettive famiglie nonchè alla famiglia Baldin.

Ed alla tomba di Giacomo Baldin, del nostro caro e desiderato collega, vi invito a rivolgere un mesto pensiero.

Sento pure il dovere di mandare le nostre condoglianze all'ex consigliere comunale cav. Angelo Levi ed al figlio suo prof. Ugo per la sventura che in questi giorni li ha colpiti.

Le cospicue elargizioni da essi fatte agli istituti pii ed ai poveri della nostra città, sono prove di un animo gentile che pur nell'affanno sa ricordarsi delle altrui sofferenze. Essi hanno così circondato la memoria della diletta Estinta colle benedizioni e con la gratitudine di tanti beneficati.

I consiglieri si levano in piedi silenziosamente.

Nomine diverse

Il Consiglio quindi procede alle nomine, delle quali ecco il risultato:

Ad ispettore sanitario: Dott. Ugo Bassi.

A veterinario municipale: Dott. Vincenzo Boldrin.

A vigili sanitari: Noè, Ghirardi, Sebellin, Lana, Ravagnan, Novello.

Ad assistente del laboratorio chimico: Dott. Antonio Zoso.

A praticante di concetto presso l'ufficio di igiene: Dott. Benettin Antonio.

Concorsi

Vengono quindi annunciati i concorsi ai posti di capo del laboratorio batteriologico, due ispettori scolastici, due medici ostetrici.

Nomine di maestri e maestre

Vengono nominati maestri di terza categoria i signori:

1. Alberici Mario — 2. Rupil Ilo — 3. Meneghel Amilcare — 4. Villa Gio. Antonio — 5. Zambon Amedeo.

Sono nominati a maestri di categoria promiscua:

1. Aspiotti Carlotta Irene — 2. Piola Ida — 3. Martelli Ersilia — 4. Zammarchi Ester — 5. Miani Baraldi Candida — 6. Fischer Ildegonda — 7. De Biasi Giovannina — 8. Zamolo Emilia — 9. Bassi Giovanni.

Promozioni

Il Consiglio retifica per ultimo la promozione ad aggiunto di seconda classe del dott. Alessandro Bogoncelli.

La seduta viene quindi tolta.

I Ricreatori Comunali

furono chiusi ieri dopo quasi due mesi di benefica missione compiuta tra i figli del popolo, che vi accorsero numerosi e vi furono assidui. Così per questa ottima istituzione creata dalla Giunta benemerita, tanti poveri fanciulli furono tolti ai pericoli della strada.

La serenata

La serenata di iersera fu favorita da cielo terso e dalla temperatura mitissima. La galleggiante passò lieta di luci e di canti da Ca' Foscari al Giardinetto Reale. Molti applausi agli esecutori. Nessun incidente.

Circolari sintomatiche

L'*Adriatico* non poteva non commuoversi per la morte del suo confratello socialista; e si è commosso, diremo così, *circolarmente*, inviando ai militanti e ai simpatizzanti, la letterina che riproduciamo:

L'Adriatico
Giornale della democrazia veneta
Amministrazione

Venezia, 14 Settembre 1906

Egregio Signore,

Cessata col giorno di ieri la pubblicazione del «Giornaletto» del quale eravate abbonato, crediamo farvi cosa gradita inviandovi a titolo di saggio il nostro *Adriatico*.

La spedizione vi sarà fatta *gratis*, senza nessun vostro impegno, fino a tutto il corrente mese di Settembre, nella lusinga che, avendo così l'opportunità di apprezzare le qualità del giornale, vorrete assumere in seguito il regolare abbonamento (anno L. 12, semestre L. 6.25, trimestre L. 3.50).

In via assolutamente eccezionale per gli ex associati del «Giornaletto» apriamo uno speciale abbonamento da primo Ottobre a tutto dicembre per sole L. 2.50.

L'Amministrazione

Ciascuno bada ai propri interessi come crede meglio; l'Amministrazione dell'*Adriatico* ha visto che i militanti e i simpatizzanti minacciavano di vagar derelitti per l'oceano delle opinioni senza il conforto d'un organo, e getta loro il salvagente dell'*Adriatico* gratis in parte, e in parte a buon mercato.

Ma la pesca non è completa; alla circolare amministrativa doveva essere accompagnata una circolare politica, per tranquillizzare le coscienze dei normaiuoli a spasso.

A questa lacuna imperdonabile suppliamo noi:

L'Adriatico
Giornale della fu democrazia veneta.
Direzione

Venezia, 14 Settembre 1906.

Egregio Signore,

A maggior chiarimento di quel che vi dice la nostra Amministrazione con sua circolare vi assicuriamo che terremo conto delle vostre giuste esigenze, cercando di combinarle coi nostri affari.

Così non mancheremo di dare una botta frequente ai succhioni della Marina, pur non dimenticando le benemerenze del Governo e in ispecie dell'on. Mirabello; e facendo l'irredentista a tempo e luogo, l'*Adriatico* non trascurerà la campagna antimilitarista, che tanto lustro e decoro procurò al *Giornaletto*, prolungandone la brillante esistenza.

Valendoci poi dell'aurea massima che l'ingratitudine è l'indipendenza del cuore, vi serviremo un anticlericalismo senza quartiere, assolutamente moderno, in forma facile e plebea. E' inutile aggiungere che la Giunta, la *Gazzetta di Venezia* e lo Czar di tutte le Russie saranno pettinati a dovere, ogniqualvolta ce lo permettano le nostre amichevoli relazioni col Governo dell'on. Giolitti.

Ci lusinghiamo che voi vorrete fidare nella nostra abilità, compatendoci se di tanto in tanto saremo costretti a lasciarci cascar l'asino; vi assicuriamo però che l'idea d'imitare il vostro caro *Giornaletto* e di incassare gli abbonamenti in vece sua, è di quella che, rispondendo pienamente ai nostri ideali, sanno fare miracoli.

La Direzione.

Varie di Cronaca

I tabaccai.

Apposita commissione di tabaccai recatasi a Milano per la presentazione delle medaglie e pergamene ai benemeriti della classe tabaccaia, grata per la fraterna accoglienza avuta e soddisfatta per gli emendamenti che la federazione di Roma d'accordo con quelle di Milano ed altre varie associazioni intende suggerire al nuovo regolamento annuale che vi sarà, la sera del 21 corr. alle ore 22 nella sala superiore del caffè Cipollato ai SS. Apostoli un'Assemblea generale dei tabaccai della città e provincia per le particolareggiate comunicazioni verbali.

È dovere

raccomandare come magazzino di fiducia il negozio della ditta U. Recchia e C., Ascensione N. 1290 ove trovasi il più ricco e variato assortimento di bijoutterie fantasia ed articoli di lusso per regali.

Ambulatorio pei bambini.

Cominciando dalla settimana prossima al Martedì e il Venerdì il prof. Ponticaccia terrà ambulatorio gratuito pei bambini poveri, all'Ospedale Civile dalle ore 7 e mezza alle 8 e mezza.

La disgrazia di un facchino.

Ieri alle ore 15 il facchino marittimo Giuseppe Tonini di anni 49 abitante all'Angelo Raffaele stava sopra un ponte provvisorio collocato fra la banchina dei Magazzini Generali, ed una barca di ferro di quelle ditte *triestine*. Si stava trasportando della pirite; e perchè ad una carriuola si era rotta la ruota, il Tonini ed altri tre colleghi suoi stavano sul ponte di legno per riparare al guasto. Ad un tratto il Tonini perdette l'equilibrio andando a cadere nell'acqua fra le banchine e la barca. Venne sollecitamente tratto a terra e con la barca della Croce Azzurra trasportato in fretta all'Ospedale, poichè si lagnava di forti dolori alla schiena. Il dott. Bertocco gli riscontrò la frattura dell'undicesima costola ed una grave contusione alla parte destra del torace. Ne avrà per quaranta giorni.

Per Collegi.

Anche nel numero di oggi, nella quinta facciata vengono presentate attraenti inserzioni illustrate di Istituti d'educazione. Le famiglie che hanno da collocare i propri figli in Collegio trovano nella «Gazzetta» una rassegna dei più noti ed accreditati Istituti; a questi chiedere informazioni, programmi, ecc.

I furti in Cimitero.

Ieri il seppellitore Giovanni Mio passando presso la fossa dove è sepolta la sorella di quel Domenico Dapar, che fu arrestato pei furti nel Cimitero (Sezione F. 16ma fila, n. 79) vide nascosta nel giardinetto della tomba una bella cornice di bronzo, di 33 cent. per 33, grossa 2 e mezzo, larga 4. Avvertì il vigile, che stese verbale e mandò la cornice al giudice istruttore. Evidentemente il ladro sacrilego nascondeva la roba che rubava sulle altre tombe nel giardinetto della tomba della sua povera sorella, per poter portar fuori con più sicurezza un *pezzo* alla volta. Sappiamo che fatta una perquisizione in casa del Dapar vi si trovò della refurtiva.

La canaglia.

Una guardia di città del Sestiere di Cannaregio, Guidotti, ieri mattina passando pel Rio terrà San Leonardo vide il pregiudicato Giuseppe Ciocchezza, che questionava con un altro agente di P. S. perchè questi gli chiedeva le generalità. La guardia Guidotti informatasi come stavano le cose invitò il Ciocchezza alla caserma dei carabinieri, ma egli non volle intendere ragione, ed oltraggiò l'agente, che tentò di mettergli le manette; allora Ciocchezza si gettò a terra menando calci. Ce ne volle per ridurlo all'impotenza e per portarlo al Ponte della Paglia.

Vennero ieri arrestati, pure per oltraggi alle guardie, i facchini Giovanni Imis di S. Polo, Marco Cherubin di anni 29 di Dorsoduro e Gaetano Zaramella di 36 anni da Castello.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Polka «Peppina», Pallavicini — 2. Ouverture «Giovanna d'Arco», Verdi — 3. Preludio, Coro, Strofe e Walzer «Faust», Gounod — 4. Rimembranze «Histoire d'un Pierrot», Costa — 5. Coro «Zanetto», Mascagni — 6. Inno Marcia «Alla F. Querini», Calascione.

L'atto onesto di un controllore.

Narrammo ieri che certo Francesco Marangoni avea denunciato alla Questura che durante il tragitto da S. Geremia alla Ca' d'Oro, venne derubato della catena d'oro e dell'orologio d'argento del valore di 120 lire.

Il vaporetto era il N. 14. Ora si viene a sapere che non si tratta di furto, ma che il Marangoni aveva, non si sa come smarrito in vaporetto la sua roba e che il controllore Perini la trovò e la consegnò alla Direzione della Navigazione, che a sua volta consegnò tutto al Marangoni.

Teatri e Concerti

Giuseppe Giardini, l'eccellente artista veneziano, il 22 corr. si produce nel «Rigoletto» al «Sociale» di Ceneda, indi andrà al «Comunale» di Zara, per la stessa opera. Per il carnevale fu scritturato al «Carlo Felice» di Genova nelle opere «Figlia di Jorio», «Oro del Reno», «Aida». I nostri rallegramenti e i nostri auguri.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8.45 — *La Geisha.*
LIDO — Ore 3 concerto — Ore 9 teatro
CINEMATOGRAFO S. Giuliano — *Incrociatore Vesuvio — Ladra di brillanti.*

RIDOTTO Cinematografo «Radium» Programma: Il cappello disgraziato — I cento trucchi — Salvato dal suo cane, ecc.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 15 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,24 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.96	59.24	58.76
Termometro centig. al Nord.	17.2	15.5	19.0
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	75	75	64
Direzione del vento	—	N	NNE
Stato dell'atmosfera	2	6	4
Acqua caduta in mm	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 19,8 minima di oggi 13,2.
Marea I. alta 8,32 II 20,58. I bassa 2.20 II 14,55.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri. La prima cifra accanto alla data indica la temperatura alle 7 del mattino: Per l'estero la temperatura è media:

Genova 20.0; mass. 23.8, min. 28.2 — Torino 12.8; mass. 22.2, min. 12.7 — Milano 16.2; mass. 25.5, min. 13.3 — Brescia 15.2; mass. 22.0, min. 12.2 — Venezia 13.6; mass. 19.8, min. 13.2 — Bologna 16.3; mass. 21.4 min. 15.0 — Ancona 19.4; mass. 22.5, min. 15.8 — Livorno 17.6; mass. 23.0, min. 15.0 — Firenze 15.0; mass. 24.6, min. 14.2 — Roma 14.2; mass. 23.0, min. 13.6 — Bari 17.2; mass. 21.7, min. 13.2 — Napoli 18.5, mass. 22.9, min. 17.7 — Palermo 21.8; mass. 29.4, min. 15.5 — Messina 22.0; mass. 28.6, min. 20.2 — Cagliari 21.0, mass. 20.0, min. 14.3.

Pietroburgo 6.9 — Odessa 12.6 — Amburgo 12.0 — Vienna 11.0 — Trieste 17.1 — Madrid —.— — Alessandria 20.0 — Parigi 14.9 — Nizza 19.6 — Ginevra 11.6 — Costantinopoli —.— — Malta 23.6 — Tunisi 18.0.

Una querela del "Corriere"

Leggiamo sul *Corriere di Genova* che il *Corriere della Sera* ha sporto contro di esso querela per diffamazione ed ingiurie in seguito alla nota campagna per l'affare di Borsa. La querela, sporta per citazione diretta, sarà discussa il 13 novembre.

Il foglio milanese sarà patrocinato dall'avv. Orazio Raimondo di Genova, che, secondo attesta il giornale querelato, milita nel partito socialista.

Corrado Ricci direttore delle Belle Arti

Roma, 15

Stamane è stato inviato alla Corte dei Conti per la registrazione il decreto che nomina Corrado Ricci direttore delle belle arti con decorrenza dal primo ottobre.

Il Duca d'Aosta

Napoli, 15

Il *Mattino* reca che il Duca d'Aosta con i principi e le case civili e militari faranno ritorno a Napoli il giorno 8 ottobre.

La posta in automobile

Tricase, 15

Alla presenza del prefetto, delle autorità e dell'on. Codacci-Pisanelli è stato oggi inaugurato il servizio postale con automobili fra Lecce e Tricase. Sei vetture automobili condussero da Lecce gli invitati che il prosindaco Tasco salutò a nome della cittadinanza. Rispose il prefetto Bacciolati, che ringraziò augurando un prospero avvenire alle laboriose contrade. La popolazione è festante.

Congresso di educazione femminile

Milano, 15

Stamane si è inaugurato il congresso di educazione femminile e quello degli insegnanti di disegno, il primo con un discorso del prof. Guido Pagliano e l'altro con un discorso del comm. Bruto Amante, rappresentante il ministro della P. I. e dell'assessore Salvini, rappresentante il Comune.

Agitazione delle sigaraie torinesi

Torino, 15

Le sigaraie in causa della pessima qualità della foglia di tabacco data in lavorazione sono in agitazione. Stamane oltre 700 elevarono grida di protesta e allora il direttore ordinò la chiusura di due reparti fino a nuovo ordine. Al Regio Parco si recarono parecchie guardie e truppa.

La morte di Trepow per apoplessia

Pietroburgo, 15

Il generale Trepow è morto in seguito ad un attacco di apoplessia nella sua villa di Peterhoff stasera alle sei mentre riposava, prima del pranzo.

La crocera dello Czar

Stoccolma, 15

L'yacht *Zarewna* si è ancorato ieri a Virtaniemi in Finlandia. Oggi è giunto colà anche l'yacht *Standard* colla famiglia imperiale russa.

Grave incendio

Pietroburgo, 15

Nell'incendio scoppiato ieri sera in una officina di costruzioni ferroviarie, la maggior parte degli edifici che coprivano l'estensione di un chilometro quadrato sono stati distrutti.

Le imprese dei terroristi
La caccia ai rubli

Odessa, 15

I rivoluzionari hanno aggredito ieri presso Sinferopol un corriere postale che doveva trasportare quel giorno un milione di rubli. Essi hanno ucciso due agenti postali ed il cocchiere, hanno rubato duemila rubli e sono poscia scomparsi. In seguito a questo fatto il generale Kaulbars ha ordinato di fornire a tutti i corrieri postali delle scorte militari.

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 15

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la esecuzione dei seguenti lavori:

Sistemazione del naviglio Adigetto dal confine Ceregnano-Villadose al ponte Stramazza (Rovigo) L. 198.000.

Lavori idraulici nelle provincie di Bologna, Cremona, Mantova, Padova, Pavia, Rovigo, Venezia e Vicenza L. 105.030.

Venezia

MURANO — Ci scrivono 15:

Tiro a segno — Il Genio Militare con sua nota teneva edotta la Presidenza della Società del Tiro a Segno che l'incartamento inerente al nostro campo di tiro è stato spedito al Ministero sino dal giorno 11 scorso. Sarebbe desiderabile che il Ministero rispondesse con sollecitudine poichè da sei anni si è privi del Poligono, e i soci, che sono molti, sono costretti a recarsi al Lido con grave perdita di tempo e dispendio.

MESTRE — Ci scrivono 15:

(*Un assiduo*) Da qualche giorno l'illuminazione del «Viale Garibaldi» lascia molto a desiderare.

Molte lampadine sono spente e da quelle accese emana una luce rossastra che in luogo di far chiaro rende più tetra la oscurità.

Che fa il Municipio di Mestre? Perchè non fa rilevare le opportune contravvenzioni?

Speriamo che vi si ponga subito rimedio, altrimenti torneremo sull'argomento.

DOLO — Ci scrivono 15:

Echi delle lotte elettorali.

La stampa aversaria con un'intonazione concorde, che può del resto essere anche interessata, (nella provisione di prossime cause per danni) nel mentre riporta in cronaca giudiziaria il processo discusso ieri al Tribunale C. P. di Venezia contro Frigo e Pezzato, senza accorgersi che così facendo schiaccia addirittura i suoi corrispondenti da Dolo, ammette che i nostri buoni democratici hanno gonfiato il pallone a scopo elettorale e per salvare la capra e i cavoli.

Questa postuma resipiscenza però, se può tornar ad onore della stampa democratica, non cessa di lanciare il discredito su quella fama di astuzia che gli avversari hanno a torto usurpata; essi che di fronte all'ambizione del potere non hanno esitato con frase artificiosamente involuta di gettar nell'ansia più crudele un povero sacerdote, di null'altro colpevole che di combattere per la Religione ch'egli insegna degnamente nella propria parrocchia; — essi che oggi dovranno chinare il capo dinanzi alla legge collo sconforto anche dell'abbandono di coloro stessi che avevano giovato alla tresca.

Del resto, non importa. L'essenziale si è che il Rev. D. Domenico Frigo resti oggi fra i suoi parrocchiani, che lo circondano e lo circondarono sempre di ogni affetto, lieto che la giustizia abbia equamente vagliato le accuse mosse da uno spirito di setta senza curar di uno sguardo i suoi persecutori.

Agli avvocati Beretta e Marigonda che con la loro convinta ed efficace parola seppero persuadere il R. Tribunale a pronunciare sentenza assolutoria, le congratulazioni nostre più vive; ed agli untorelli della stampa avversaria che l'anno scorso soffiavano sul fuoco a piene gote.... un requiem; benchè il volume delle lezioni meritate non sia scritto tutto: non siamo infatti che al primo capitolo; il meglio è indietro!

Cose.... d'arte.

Il titolo sembrerà strano, tanto più che noi c'impegniamo di trattare un argomento che d'artistico ha ben poco; ma siccome si vuol fare di Dolo una... Pompei, crediamo di non dover tacere in argomento.

Si sa: il 7 ottobre p. v. la democrazia inaugura una lapide al patriota Felice Cavallotti: e cerca naturalmente di farlo col maggior sfoggio possibile. La lapide (che — fra parentesi — ci viene assicurato essere un pregevole benchè semplice lavoro di un egregio artista veneto) verrà collocata sul frontone del palazzo municipale, che, giustamente, la Giunta ha fatto rivestire a nuovo con una radicale ripulitura.

Diciamolo subito. A noi è ignoto chi sia stato l'ideatore della nuova decorazione; sappiamo solo questo: che ci si affermava non aver preso tale iniziativa nè l'ufficio tecnico comunale, nè l'imprenditore dei lavori.

E adesso veniamo al quia.

L'ingresso della nostra casa municipale ha molti punti di rassomiglianza con ciò che presso i romani antichi era un atrio; e tale rassomiglianza ha fatto germogliare nel cervello dell'architetto l'idea di decorare il fabbricato secondo lo stile pompejano, con un coloraccio rosso sporco, che francamente ripugna. Notisi poi che anche il cisidetto ambiente che contorna il municipio poco si presta allo scopo, e quelle due o tre casette dànno a quel tratto di Borgo Cairoli tutt'altro che l'aspetto di una via... pompeiana.

E fin qui — modestia a parte — c'eravamo arrivati anche noi, come ci sono arrivati a Dolo i «4» della popolazione, cui quel rosso non simpatizza troppo. Non è nemmeno il rosso... avvenirista!

Ma lasciamo stare la linea generale, e scendiamo un po' di più ai particolari. All'ingresso due colonne (che servono di stipite al cancello) reggono l'architrave; colonne sormontate da una voluta in istile ionico puro e perfettamente rotonda. Che cos'ha fatto l'architetto per allegerirle, e perchè il loro stile stridesse meno con quello di Pompei? Le ha completamente scanalate: ed eccoci davanti a due.... cose più leggiere se si vuole, ma che non sono ormai classificabili: la voluta è di puro ionico, e la colonna di puro dorico: come a Pompei non se ne vedono punto. Bisognava — caso mai — scanalarne la parte superiore dando ad essa il colore del bronzo od altro come appunto facevasi nell'antica città distrutta dall'eruzione vesuviana.

Non accenniamo per ora all'architrave, che appare smantellato, e su cui noi siamo curiosi di vedere che razza di mètope o di ruglifi ci porrà l'architetto, per armonizzare con lo stile jonio-dorico delle colonne; passiamo invece al colore della facciata.

Abbiam detto più su che essa è dipinta.... al pomodoro. Da quel po' che fu fatto finora, si intuisce che le finestre portano una cornice romana o pompejana, in color giallo carico: altro errore grave, archeologicamente parlando. Bastava consultare qualche album d'architettura, e la cromolitografia avrebbe mostrato come quei due colori «non usati a Pompei», facciano addirittura le bastonate fra di loro.

Forse ci si obbietterà che non si è voluto imitare la città che trascurò Plinio nella propria rovina, nel qual caso non comprendiamo il perchè di due colori che stonano maledettamente con l'ambiente vicino: — e cade l'unica buona ragione altresì che ha sorretto l'architetto nell'eseguire i nuovi lavori: dare, cioè, una degna cornice alla lapide a Felice Cavallotti.

E la morale?

Buon Dio, è molto semplice: invece di ricorrere a tanti consulti, non era meglio armonizzare un po' di più con la strada, anzichè trovarsi davanti ad un zibaldone di stili, che sarà anche bello, ma non piace ad alcuno?

CAVARZERE — Ci scrivono 15:

Schiamazzi notturni e indecenze. — In tutti i giorni di festa gli avvinazzati delle osterie escono all'aperto per soddisfare ad un bisogno corporale, ma invece di recarsi ai vicini orinatoi si accomodano in mezzo alla strada con grave scandalo dei passanti, che indignati hanno mille ragioni di protestare.

Più tardi a notte molto inoltrata, ubbriaconi barcollanti si recano alle loro abitazioni cantando canzonaccie oscene!

A togliere questo inconveniente basterà che gli esercizi vengano chiusi in orario; ed il Municipio imponga una maggior sorveglianza da parte degli agenti comunali.

Serata d'onore. — L'altra sera la signora Zina Angelis Seracchioli ebbe la sua serata d'onore con «La statua di carne». Fu regalata di bellissimi fiori e di due ombrelli per sole e acqua, di seta con manico d'argento in ricco astuccio. Il pubblico distinto e stipato la applaudì frequentemente.

Per una vedova — Alcuni pietosi hanno aperta una sottoscrizione per venire in aiuto d'una povera vedova: Gioconda Zannovello ved. Furlanetto, con cinque figli, senza tetto.

Speriamo che nessuno rifiuterà una carità tanto fiorita.

CAVAZUCCHERINA — Ci scrivono 15:

Pozzi Artesiani — Mi si comunica che fra breve avrà principio il secondo esperimento d'un pozzo artesiano per dar acqua potabile alla frazione di Passarella di Sotto che da anni lo reclama.

Speriamo che questo secondo esperimento abbia più felice esito del primo dal quale, pel modo che fu condotto, non fu possibile formarsi un giudizio se proprio sia da abbandonare l'idea di ottenere dai pozzi tubolari acqua sorgiva.

Sarebbe tale privazione un guaio e non per Passarella soltanto, ma per l'intero paese, giacchè sono preventivati come indispensabili almeno sei pozzi artesiani, compiuti che siano i lavori di bonifica; il che avverrà fra pochi mesi.

Al cav. Dal Negro che è presidente del Consorzio di bonifica, consigliere provinciale ed assessore facenti funzioni di Sindaco di Cavazuccherina, volgiamo calde raccomandazioni perchè il lavoro del pozzo a Passarella si solleciti e sia condotto con criteri moderni e non si mostri estranea alla dovuta sorveglianza l'autorità locale.

S. BRUSON — Ci scrivono 15:

Tiro al passero — Domani — domenica — in occasione dei festeggiamenti pubblici, nella Villa Vellutì avrà luogo un grandioso tiro al passero, con premii in oro, in ragione del numero dei tiratori. Sul campo di tiro vi sarà un accurato servizio di armaiuolo e di buffet. Il tiro comincierà alle ore 13.

Prezzi d'ingresso: 1. posti cent. 40; 2. posti cent. 20.

L'incasso andrà devoluto a scopo di beneficenza.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 15:

Cose teatrali — L'ottima compagnia Zago se ne è andata, lasciando la speranza al pubblico di poterla udire ed applaudire fra non molto, ed i battenti del «Sociale» sono stati chiusi di nuovo in questa stagione in cui Belluno è affollata di forestieri.

I nostri ospiti gradirebbero assai, ed i bellunesi con loro, che si potesse avere qualche buona compagnia al teatro «Sociale» e più che altro riuscirebbe sommamente gradito uno spettacolo d'opera.

Da quando lo scorso anno, in seguito ad importanti lavori di adattamento e di perfezione, il nostro teatro è stato messo nella condizione di poterlo usare, si sono avute varie compagnie drammatiche; ma un po' di musica non s'è mai gustata. Da ben cinque anni a Belluno non si rappresenta più alcuna opera.

La Presidenza del teatro, che ha dato tante prove di attività, non dovrebbe lasciar passare un'ottima occasione che le si presenta. Nella vicina Feltre agisce con successo una compagnia di canto composta dei migliori elementi. Si facciano pratiche perchè tale compagnia venga tosto nella nostra città. Data la vicinanza fra Feltre e Belluno con non grave dispendio la Società del nostro teatro potrebbe avere uno spettacolo d'opera ottimo.

Altra buona occasione si presenterà fra breve, quando a Treviso il maestro Panizza porterà in scena una compagnia lirica. Anche allora, data la breve distanza fra Belluno e Treviso, sarebbe possibile avere uno spettacolo d'opera con una spesa minore di quello che verrebbe imposta costituendo espressamente nella nostra città una compagnia.

A questa decisione speriamo venga sollecitamente la Presidenza del nostro teatro.

L'artigliere ferito a Tai ritorna a casa — Oggi col diretto delle 11.20, accompagnato da un caporale del deposito è partito quel Marcianò Giuseppe di Fortunato da Reggio Calabria, feritosi alla testa durante i tiri di combattimento del 1.o artiglieria da fortezza a Tai di Cadore.

Il Marcianò, che aveva riportato per emorragia cerebrale la emiplesia del braccio e della gamba sinistra, fu operato al nostro ospitale di trapanazione del cranio. Ora ha ricuperato in parte l'uso del braccio e della gamba e completamente la favella. E' figlio di un giudice al Tribunale di Cotrone.

CALALZO — Per ragioni amministrative abbiamo dovuto sospendere la spedizione della «Gazzetta» a codesto rivenditore Biagio Toffoli.

Cerchiamo quindi altra persona che possa incaricarsi della vendita della «Gazzetta».

Rovigo

Orribile disgrazia a Corbola

ROVIGO — Ci scrivono 15:

Una gravissima disgrazia ha funestato ieri il paese di Corbola che è ancora sotto l'impressione del tristissimo caso. Nella frazione di Gherzara (località Bonei), vicina al paese, nell'assenza del padre Callegari Angelo, che si era recato al lavoro, e della madre, allontanatasi alcuni minuti per attingere acqua al fiume, era stato lasciato a custodia della casa il fanciullo Giovanni, di anni otto. Il quale vedendo spegnersi il fuoco prese da esso un torso di granoturco non ancora bene spento e corse ad intingerlo in una latta di petrolio, per poscia rimetterlo sul focolare!

Ma naturalmente la latta prese fuoco ed il petrolio accesosi si sparse per la stanza inferiore comunicando il fuoco ad una superiore ove dormivano due bambine, l'una di anni 4 e mesi 6 l'altra. Alle grida di aiuto del giovinetto accorsero numerose persone che diedero mano all'opera di salvataggio e di spegnimento. Tutto però fu vano che in breve il tetto, cadendo, seppellì sotto le macerie ardenti le due povere creature.

Più tardi quando poterono essere rimosse le travi ancora fumanti e le pietre e i calcinacci roventi, i cadaverini furono estratti quasi carbonizzati.

La piccola casa era quanto possedevano i genitori sventurati.

Tiro a Segno Nazionale — Domani 16 dalle ore 13 alle 17 avranno luogo le istruzioni regolamentari di tiro e si eseguiranno le lezioni 6.a e 7.a.

Contemporaneamente avrà luogo una importante gara a premio fra i soci.

Teatro Sociale — Sabato prossimo andrà in scena per un breve corso di rappresentazioni la compagnia di varietà e cinematografo Fritz che ora agisce al Politeama di Legnago.

Convegno Ciclistico — Un'altra grande medaglia d'argento è stata inviata al Comitato del Convegno Ciclistico, che avrà luogo il 23 corrente, dal Ministero della Guerra.

Una conferenza — Il prof. Giovanni Bordiga ha aderito all'invito rivoltogli dal Consiglio dei professori di questo Istituto tecnico comunale, di essere quanto prima a Rovigo a inaugurare la grande bandiera dell'istituto stesso offerta dagli agricoltori del Polesine.

In tale circostanza il prof. Bordiga terrà al teatro sociale una conferenza.

ADRIA — Ci scrivono 15:

Al nostro ginnasio avranno luogo gli esami di licenza scritti nei giorni 5, 6, 8, 9 e 10 ottobre p. v.; quelli orali l'11 e 12 dello stesso mese.

Gli esami di promozione ed ammissione in iscritto avranno luogo nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 ottobre; quelli orali nei giorni 4, 5 e 6 stesso.

Società Telefonica Adriese — Questa Società si radunò di nuovo all'Istituto Buzzolla sotto la presidenza del sig. Giuseppe Donà. Sappiamo che i lavori di impianto saranno affidati alla ditta Danioni e C. di Treviso che gode ottima fama e darà senza dubbio i migliori affidamenti. I lavori avranno principio fra non molto e si spera che per la fine del corrente anno il telefono potrà funzionare. (*Vedi cronaca di Treviso notizie in proposito da Roma.* N. d. R.)

Vicenza

LONIGO — Ci scrivono 15:

Fiera mensile — Lunedì 17 c. m. ricorre la seconda fiera mensile di animali in genere. Il Municipio, il Comizio Agrario e la Banca Popolare di comune accordo hanno stabilito di premiare gli allevatori

proprietari di tori, di giovenche, vitelli e vitelle ed i negozianti che condurranno maggiore e miglior gruppo di animali da lavoro.

E' morto — Questa mane alle 7 è morto improvvisamente il dott. Pietro Cassia di anni 75. Fu per molti anni pretore del Mandamento. Condoglianze.

Padova

Un'altra eco del " crak „ Vason
Una assoluzione

PADOVA — Ci scrivono 15:

E' un'eco lontana — l'ultima? — del notissimo crak bancario Vason Caneva che ha avuto un così doloroso strascico di conseguenze.

Oggi il Tribunale si riunì in Camera di Consiglio per deliberare intorno all'imputazione di bancarotta semplice a carico dei signori Caneva Ferruccio e Vason Angelo. Su conformi conclusioni del P. M. la Camera di Consiglio ha ritenuto che gli imputati non furono manifestamente imprudenti nell'impiego dei capitali impiegati nelle imprese: solfatara Trinacria affari De Zolt, Zamara e Marigo; e che le spese personali non erano eccessive e che i libri di commercio furono tenuti in piena regola.

Così a vantaggio del Caneva come del Vason venne dichiarato non luogo a procedimento perchè per inesistenza di reato.

Naturalmente a carico dei Vason Angelo e del fratello Francesco resta sempre la condanna loro inflitta dal nostro Tribunale per il fallimento del Banco Vason.

Il parricidio di Arquà

Purtroppo le ultime notizie sulle condizioni del fittavolo Andrea Donà, colpito al capo da una pietra scagliatagli dal figliuolo, lasciavano iersera poca speranza di salvezza. All'ospedale di Monselice i medici dopo aver tentato tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, videro che ogni rimedio era inutile.

A mezzanotte il Donà entrò in agonia e un'ora dopo cessava di vivere.

Lo sciagurato figlio, come già vi scrissi, ha appena sedici anni. Egli è tuttora latitante.

Palermitani in gita — Stamane per la via di Fusina giunsero a Padova 21 convittori del Convitto Nazionale « Vittorio Emanuele II » di Palermo, accompagnati dal loro Rettore cav. Gualtieri, dal medico comm. Locascio, dall'Economo e da alcuni istitutori. Subito si recarono a visitare l'Università e la Sala della Ragione.

Alle una si raccolsero a pranzo nella magnifica sala Laurenti del Restaurant « Storione », dove rimasero contentissimi e meravigliati della bellezza artistica di quella sala e del servizio inappuntabile e cortese, superiore ad ogni aspettativa.

Nel pomeriggio poi visitarono la Chiesa di S. Antonio, il Museo Civico e il Prato della Valle. Ripartirono alle 5.50 per Venezia.

I convittori attualmente ospitati da quattro giorni dal Convitto Nazionale « Marco Foscarini » di Venezia, stanno compiendo un viaggio d'istruzione attraverso l'Italia, in premio dei loro meriti per istudio e condotta.

Domani partiranno per Milano, donde, visitata quell'Esposizione, si recheranno a Novara e Torino, e, per Genova e Firenze, faranno ritorno a Palermo.

Verona

Una caserma dei carabinieri presa a sassate

VERONA — Ci scrivono 15:

A S. Giovanni Lupatolo l'altra sera il brigadiere dei carabinieri Pavan Antonio ed il carabiniere Brunello Giovanni compivano la consueta pattuglia per le vie del paese. Si incontrarono con una comitiva, e siccome il carabiniere Brunello si era voltato per vedere da chi la comitiva era composta, certo Vantini Fortunato gli disse: « Voltati un'altra volta, indietro facciacia ». Il Vantini fu arrestato e condotto in caserma quantunque i suoi amici seguissero i carabinieri protestando. Non appena a porta della caserma si chiuse, gli amici del Vantini si diedero a fischiare reclamando la sua liberazione. Quindi lanciarono dei sassi contro le finestre. I carabinieri uscirono ed arrestarono certi Perbellini Venuto e Bianchini Giuseppe. Altri due che fuggirono furono denunciati all'autorità giudiziaria. Si chiamano Signorini Guglielmo e Mezzanini Giovanni.

LEGNAGO — Ci scrivono 15:

Banchetto dei soci dell'Associazione Agraria — Il banchetto d'oggi seguito fra i soci di questa Associazione Agraria del basso veronese di circa 200 coperti fu riuscitissimo. Fra altri parlarono applauditi il cav. ing. Giovanni De Stefani, Sindaco di Legnago, il cav. uff. ing. Vicentini Gio. benemerito presidente dell'Associazione ed il deputato del collegio onorevole comm. Emilio Maraini.

Il premio consistente in un paio di vitelle del valore di circa lire 500 toccò in sorte al detentore del num. 207, il sig. Soave Giuseppe di Cerea.

Domani a Sanguinetto grande festa operaia alla quale interverrà l'on. Luzzatti per parlare sulla legge delle Case popopolari.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 15:

Consiglio Comunale — Andata deserta per mancanza di numero legale la seduta di oggi il Consiglio Comunale è invitato in seconda convocazione, nel giorno di domenica 16 corr. alle ore 15 per trattare vari oggetti tra i quali: Proposta di aumento di stipendio alle maestre di lavoro nelle scuole elementari femminili urbane — Concorso nella spesa per la erezione del campanile nella parrocchia di S. M. del Rovere e pel riatto della casa canonica della Vicaria di S. Martino Urbano — Mozione del cons. cav. Gregorio Gregorj sopra studi sul prezzo dei viveri — Costruzione di undici fontane a getto continuo — Approvazione dello schema disciplinare per ottenere l'autorizzazione a costruire una passarella pedonale sul Sile — Nomina del vigile sanitario.

La Esposizione Zootecnica Provinciale si inaugurerà solennemente lunedì mattina ad ore 9.30. Si assicura l'intervento di una rappresentanza del Ministero d'A. I. e C. Per la cerimonia inaugurale furono distribuiti dal Comitato oltre un migliaio di inviti.

A norma del pubblico il Comitato ordinatore della Mostra Zootecnica ci prega di ricordare che all'inaugurazione sono ammessi soltanto le Autorità, gli invitati con speciale viglietto e gli espositori.

Ad inaugurazione terminata gli invitati dovranno uscire dal recinto della Mostra per l'asciar compiere alla Giuria le operazioni lunghe e difficili che le furono affidate.

Martedì 18 dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 sarà libero l'ingresso al pubblico gratuitamente. Mercoledì 19 il pubblico avrà libero accesso dalle 11 alle 17, essendo le ore del mattino riservate alla Giuria.

*** A cura del Comitato verrà pubblicata lunedì una cartolina ufficiale commemorativa: sarà posta in vendita nel recinto dell'Esposizione.

Il lavoro artistico è delle R. Officine Grafiche Longo.

Il nuovo ufficio telefonico di Treviso
Il Cav. Calandri dal Ministro

Ci telefonano da Roma, 15, sera:

L'on. Schanzer, Ministro delle Poste e Telegrafi ha ricevuto una visita del cav. uff. Alfonso Calandri socio e gerente della ditta concessionaria della rete telefonica di Treviso, il quale gli fu presentato dall'on. Gregorio Valle. Il cav. Calandri ha recato personalmente al Ministro l'invito ad intervenire all'inaugurazione del nuovo ufficio telefonico possibilmente per presenziare tale inaugurazione ed in caso di assoluta impossibilità per farsi rappresentare.

Schanzer che studia tutto ciò che si riferisce alla questione telefonica ha notato l'attività e la competenza tecnica ed amministrativa del cav. Calandri in materia telefonica e si è mostrato lietissimo di udire dalla bocca di lui che anche lo impianto della rete di Adria sarà eseguito coi medesimi sistemi degli altri già fatti nel Veneto.

Un bambino affogato nel mosto

CONEGLIANO — Ci scrivono 15:

Una grave disgrazia è successo oggi nella famiglia di Sperandio Giovanni, agricoltore, domiciliato nella frazione di Costa. Il capo famiglia aveva preparato una tinozza di mosto, che doveva essere bevuto domani per festeggiare il compimento del fabbricato situato in Costa e che dovrà servire ad uso scuola elementare. Il bambino Pierino Sperandio di Giovanni d'anni quattro, che con altri sei fratelli costituiva la famiglia, eludendo la vigilanza della madre, salito su di una seggiola volle tentare di raccogliere in una scodella un po' di vino.

Ma perdette l'equilibrio precipitando a capofitto nella tinozza.

Accorse prontamente la madre che lo estrasse dalla botte, ma purtroppo il disgraziato bambino era ormai morto per asfissia. Immaginatevi la disperazione di quei poveri genitori.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 15;

(Aramis) *Cittadella docet* — Ne lmentre nella vicina e graziosa consorella si allestiscono tre spettacoli d'opera l'*Amico Fritz*, *Cavalleria* e *Pagliacci*, mostrando del coraggio e intraprendenza, qui in fatto di teatro, continuiamo nel regno delle tenebre.....

La Società Concordia che ha mietuto allori in questi giorni, accetti un nostro consiglio: Si faccia promotrice per la costruzione, mediante azioni, di un Politeama popolare, e ne assuma l'impresa e la gestione.

Dia un po' di vita artistica a questo paese che tanto vi abbisogna, e vedrà che acquisterà vieppiù le simpatie della cittadinanza.

Decesso — Ieri dopo lunga malattia, ribelle ad ogni cura, moriva la signora Carolina Fraccaro, moglie all'amico Giuseppe Maggion, lasciando inconsolabili i figli ed il marito. Fu donna di ottimi costumi, madre e sposa esemplarissima.

All'amico Beppi, ai figli e parenti, porgiamo vivissime e sincere condoglianze. I funerali hanno luogo domani 14 corr. alle ore 4 ant.

ODERZO — Ci scrivono 15:

Tanto per la verità — Contrariamente a quanto vorrebbe far credere un'anonimo corrispondente del « Gazzettino », da cui sembra che la minoranza o sia fuggita od abbia accettato le cose con supina acquiscenza, posso affermare: che la minoranza cosciente e tutrice degli interessi del Comune ha creduto bene di non intervenire alla seduta in cui si approvarono gli aumenti di stipendi al personale dell'ufficio daziario, per potere francamente presentarsi al corpo elettorale, quando questo sarà chiamato a giudicare dei metodi dell'attuale amministrazione e dirgli a fronte alta: Noi abbiamo tutelato gl'interessi del paese quanto potevamo; se voi avete delle lagnanze da muovere guardatevi in seno e decidete.

Udine

L'inaugurazione del ponte di Pinzano
Il manufatto

UDINE — Ci scrivono 15:

Il più grande ponte in cemento armato che siasi finora costruito in Europa, è quello sul Tagliamento allo stretto di Pinzano — fra Ragogna e Pinzano — che domani domenica s'inaugurerà in forma ufficiale.

Il colosso è stato eseguito dall'impresa Odorico e Comp. di Milano, ed è riuscito veramente un'opera d'arte, superba ed ardita, della quale può andare orgogliosa l'impresa costruttrice.

Il ponte si compone di tre grandi archi a forma parabolica poggianti su due eleganti e robusti piloni, le fondamenta dei quali s'internano per ben 13 metri e mezzo sotto il livello delle ghiaie, indispensabile — eseguita col sistema ad aria compressa — perchè il manufatto possa sfidare incrollabile le furiose ondate del fiume quando sarà in piena minacciosa. La corda degli archi è di metri 48; sui medesimi corre una fila di archi minori a mo' di viadotto, e su di questi la linea del ponte che si eleva dal livello ordinario delle acque metri 30, mentre in lunghezza misura metri 151 e in larghezza 6. Durante la costruzione si riconobbe che la larghezza era troppo modesta e si avrebbe desiderato di allargare alquanto; ma le condizioni finanziarie dei Comuni consorziati non lo permisero.

Però « quod differtur non aufertur.....»

Per accedere al ponte dalla sponda sinistra si dovette costruire da Ragogna in giù apposito tronco di strada a *tournquet*, erigendo tre arditi ed eleganti ponti in cemento armato.

Appena si giunge all'imbocco del ponte si presenta davanti un panorama incantevole. Di fronte Pinzano col suo gigantesco castello, sui diradanti pendi che lo fiancheggiano gruppi di case costituenti borgate e villaggi in posizioni ridentissime. A destra e a sinistra l'immenso bianco letto del fiume, che appena fuori dello stretto s'allarga a un tratto raggiungendo poco oltre, fra Carpacco e Spilimbergo, la larghezza di ben tre chilometri. A tergo si lasciano le ubertose colline Ragogna, verdi e ridenti.

Insomma un colpo d'occhio splendido del quale, con vero gusto d'artista, il tipografo Tabacco di S. Daniele raccolse i punti migliori ed assieme alle vedute del ponte riunì in elegante album-ricordo, dedicato con gentile pensiero al presidente del Consorzio cav. Antonio Cedolini.

Abbiamo già accennato in altro numero alle festività che si sono organizzate per la circostanza; di queste e della cerimonia inaugurale riferiremo nel prossimo numero.

Nuovo ufficio postale — Con domani 16 corr. sarà attivato un ufficio postale succursale sul Viale della stazione ferroviaria, quasi di fronte alla medesima nei locali Leskoric di recente costruzione. Il nuovo ufficio, del quale sarà titolare la signorina Teresina Dondo, verrà adibito al servizio delle corrispondenze ordinarie vaglia, raccomandate, pacchi, ecc., restando così soppresso il servizio per il pubblico nell'ufficio postale della ferrovia.

Alla nuova succursale sarà quanto prima annesso anche il servizio telefonico e telegrafico.

Quel disgraziato brigadiere dei carabinieri Pio Ponte (non Ponti), che rimase vittima dell'eccidio di Numana, era proprio friulano, di una famiglia di benestanti del Comune di Meretto di Tomba, dove la triste notizia della sua tragica fine ha, come si può credere, destato il più vivo senso di raccapriccio.

Al congresso dermatologico di Milano si è oggi recato il concittadino dott. Giuseppe Murero, assessore del Comune per l'igiene. Egli riferirà sul tema:

« La radioterapia della tricofixie ».

Il chiarissimo dott. Murero tratterà lo argomento con ispeciale competenza poichè da qualche anno nell'ambulatorio di Via Prefettura egli si è dedicato alla cura delle malattie della pelle valendosi di tutti i mezzi che la scienza moderna suggerisce e in particolar modo con l'applicazione dei raggi Röntgen.

Papà Lebonard darà lunedì sera al Minerva (unica rappresentazione) il comm. Ermete Novelli. Il teatro è già tutto venduto.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 15 Settembre 1906

BARI	22	45	50	90	44
FIRENZE	82	52	20	33	49
MILANO	68	72	86	20	37
NAPOLI	75	57	38	60	25
PALERMO	6	71	1	81	77
ROMA	66	43	46	15	50
TORINO	39	82	50	37	86
VENEZIA	87	78	88	9	75

Cronache funebri

A Bisceglie è morto il senatore conte Giulio Frisari.

Cronaca Veneta

Il congresso della pace inaugura i suoi lavori a Milano

Milano, 15

Oggi alle ore 14 nel salone superiore della Villa Reale si è inaugurato il 15.o Congresso Universale per la pace. L'ampio salone era gremito di rappresentanti e di notabilità di molte nazioni. Vi erano: per la Francia Federico Passy e i deputati Beauquier, Codars, Emile Armand, Richet e molti altri; per la Germania il deputato Richter; per l'Austria la baronessa von Suttner pel Belgio i senatori La Fontaine e Delahaie; per l'Inghilterra Evans; per l'Ungheria il generale Türr; per l'Italia Cesare Lombroso, Guglielmo Ferrero, il deputato Colajanni, Giretti, il senatore Di Prampero ed altre notabilità. Erano pure presenti i rappresentanti della Svezia, Danimarca, Stati Uniti e del Principato di Monaco.

Al banco presidenziale siede Ernesto Teodoro Moneta che ha alla destra il Sindaco ed il Prefetto ed a sinistra il comm. Bollati, rappresentante del ministro Tittoni, e Giacomo Novikow. Moneta salutati i convenuti, dà la parola al Sindaco che porge il saluto di Milano e del Senato italiano cui ebbe speciale incarico. Rende omaggio al nobile ideale che qui li riunisce e manda loro il saluto augurale.

Il comm. Bollati esprime il rincrescimento dell'on. Tittoni di non aver potuto presenziare a questo Congresso che è tra i più importanti tenuti in questo mese a Milano. Ricorda le parole che il Ministro pronunciò alla Camera italiana, parole di adesione alla nobile iniziativa del governo inglese per il disarmo. Augura all'opera dei convenuti il più proficuo risultato.

Il rappresentante degli Stati Uniti legge il seguente telegramma di Roosevelt: « Interpretando le aspirazioni del popolo americano, che cioè la grande causa pura fra le nazioni possa prevalere e dividendo il desiderio e la piena fiducia dei miei concittadini che i lavori di questa Conferenza per la pace segnino un nuovo passo innanzi verso la realizzazione degli scopi degli apostoli della pace universale, mi congratulo con la Conferenza e le invio i miei migliori auguri. ».

Moneta pronuncia indi il discorso inaugurale. L'oratore tratteggia gli scopi che gli apostoli della pace si propongono. Saluta con parola commossa i convenuti provocando un'ovazione quando accenna alla presenza di Federico Passy che è maestro di tutti e che vecchio ed indisposto non volle mancare all'odierno convegno. Tutti i discorsi, applauditissimi, si traducono immediamente in francese, in inglese e in tedesco. Si passa quindi all'elezione dell'ufficio di presidenza. L'assemblea acclama presidente E. T. Moneta. Ciascun gruppo rappresentante ciascuna nazione eleggerà un vice presidente e completerà l'ufficio di presidenza.

La seduta inaugurale termina alle 16.

I brindisi di Fallières in onore delle marine estere

Marsiglia, 15

Stasera nel Palazzo della Prefettura vi fu un banchetto offerto da Fallières. Il Presidente brindò al contrammiraglio Moreno, comandante la divisione italiana, al comandante la nave inglese *Cumberland* e al comandante della nave spagnuola *Carlos*.

All'ammiraglio Moreno rivolse le seguenti parole: «Ammiraglio! Vogliate essere interprete presso S. M. il Re d'Italia dei miei sentimenti di viva gratitudine per la nuova prova di cordiale simpatia testè dataci inviando a Marsiglia la divisione navale italiana. — La Francia è in particolar modo felice per questa visita che attesta i sentimenti che uniscono i due popoli. — Alzo il calice in onore del Re e della Regina d'Italia e della Famiglia reale italiana. — Bevo alla prosperità della marina della nazione italiana».

Rivolgendosi al comandante inglese, Fallières disse:

«Comandante! Ho vivamente gradito il grazioso pensiero del vostro Sovrano di inviare l'incrociatore corazzato *Cumberland* a Marsiglia per salutare il presidente della Repubblica francese. Vi sarò molto grato se farete pervenire a S. M. i ringraziamenti del Presidente del Governo e della Repubblica francese per questa nuova prova di amicizia che avrà una profonda eco in Francia. Brindo alla salute del Re d'Inghilterra, della Regina, della Famiglia reale, della sua marina e de lpopolo britannico».

Al comandante spagnuolo disse:

«Ammiraglio! Inviando una delle sue navi a Marsiglia Re Alfonso dà alla Francia nuovo pegno di amicizia. Noi ne siamo molto commossi. Vogliate esprimergli la nostra viva riconoscenza. Bevo alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina e della nazione spagnuola».

Mercati del Veneto

ADRIA, 15 — Grani da L. 21.— a 22.— — Granoni gialli da 14.— a 14.25 — id. bianchi da 14.75 a 15.— — Avena da 17.— a 17.50 — Fagiuoli colorati da 20.— a 30.— — idem bianchi da 25.— a 30.50 — Riso nostrano da 33.— a 35.50. — Tutto al quintale stazione Adria.

Grani fermi di prezzo e con limitati affari. — Frumentoni ribassati con scarsi affari.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 15 Settembre

ROMA 15 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,89.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—.—	102,60
Cons. ital. 3 1/2 netto	—.—	102.—
Azioni Banca Veneta	352.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	933.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	261.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	118,50	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2235.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	111.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.—	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	500,75
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,50	499.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,02 1/2	123.10	—.—	—.—	4 1/2
Francia	99,87 1/2	99.95	—.—	—.—	3
Belgio	99,67 1/2	99,75	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25,16 1/2	25.17 1/2	24,89	24,91	4
Svizzera	99,87 1/2	99,95	—.—	—.—	4 1/2
Austria Cor.	104,82 1/2	104,90	—.—	—.—	4
Banc. austr.	104,82 1/2	104,90	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 15	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	97,32
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,8
C. Londra a vista	25,18 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 5/8
Obblig. Lombarde	348,25
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	96,85
Banca di Parigi	1550,00
Tunisine nuove	472,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,60
Rend. ungh. 4 0/0	96,30
Rend. spag. 4 0/0	95,95
Banca ottomana	665,00
Argento fine	116,50
Azioni Suez	4469,00
Lotti turchi	145,25
Rendita Russa	58,80
Ferr. mer. a term.	801,00
R. porto. nuova	70,55
Rendita serba 4 0/0	82,10

VIENNA 15	
Cred. austr. Cod.	669,00
Lombarde	169,50
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,30
» su Londra	239,95
Lire ital. (carta)	95,25
Rend. austr. (arg.)	98,75
» » (carta)	98,80
» » (oro)	116,85
» » (ungh.)	95,80

LONDRA 15	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 9/16
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	91 1/4
R. turca unificata	94 7/8
Egiziano nuovo	104 3/4
Argento fino	31 7/16

BERLINO 15	
C. su Londra - 3 m.	20,22
» Parigi - 8 g.	81,10
» Italia - 10 g.	81,15
Cr. Mob. aus. - fine	210,00

PARIGI, Tendenza Pesant. — VIENNA, Calma — BERLINO, Ferma.

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nominale	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102.75	102.75	102.75	
» » » fine	100	—.—	—.—	102.85	
» » 3 1/2 con.	100	102.15	101.95	102.15	
» » 3 0/0	100	73.75	73.75	—.—	
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499.25	498.75	—.—	
» Ferrovie Merid.	500	360.00	335.50	—.—	
» » Mediter.	500	500.25	505.25	—.—	
Banca d'Italia	800	1312.50	1312.—	1314.—	
Credito italiano	500	636.50	635.50	637.—	
Società Banc. It.	250	328.00	327.50	—.—	
Banca comm. it.	500	933.00	933.—	935.—	
Ferr. Meridionali	500	805.00	804.00	804.—	
Ferr. Mediterranee	500	477.00	478.50	478.—	
Società Veneta	80	92.50	92.50	—.—	
Navigaz. Generale	300	469.—	469.00	470.—	
Lanificio Rossi	900	1672.—	1675.—	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	546.—	548.—	—.—	
Cotonif. Veneziano	175	262.—	262.—	—.—	
Acciaierie Terni	500	2257.50	2237.50	2264.—	
Edison	150	875.50	874.—	—.—	
Raffineria Zucchero	200	407.—	405.—	—.—	
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	408.—	
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1462.—	
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	439.—	

MILANO 15 — Tendenza calma.
GENOVA 15 — Tendenza
ROMA 15 — A. Banca di Roma 114,25 — — A. S. Acqua Pia 1595 — A. Omnibus 339,00 — A. Gas 1330,00 — A. Cond. acqua 442.— — Soc. It. pel Carburo 1295 — Immob. 301,00.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Settembre — vap. a. u. « Balaton » da Barry, carbone — Ell. « Stefanos » da Trieste vuoto — Ital. « Cadè » da Sfax fosfato — a. u. « D. Ernò » da Fiume merci — ital. « Segesta » da Brindisi, merci.

Spedizioni e partenze del 15 Settembre — vap. a. u. « D. Ernò » per Fiume, merci — ingl. « Hannah M. Bell » per Costantinopoli, vuoto — a. u. « Espero » per Trieste, merci — ingl. « Endeavour » per Sulinà » vuoto — ingl. « Palatinia » per Costantinopoli, vuoto — Ell. « Sparti » per Taganrog, vuoto — a. u. « Nagy Lajos » per Trieste, merci — ital. « Bulgaria » per Costantinopoli merci — ital. « Selinunte » per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Clara » da Pensacola », minerali.
Ingl. « Andalusian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Wearmouth » da Shields, carbone.
Ingl. « Pavia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Grayfield » da Androssan, minerali.
Ingl. « Ebro » da Hull, merci.
Ingl. « Beacon Ligh » da Filadelfia, petrolio
Ingl. « Fabian » da Liverpool, merci.
Spag. « Goverre » da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

15 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 100 — Cereali 27 — Cotoni 8 — Varie 163 — Totale per il Commercio 298 — Per la Ferrovia 24 — Totale complessivo 322.

Nei porti esteri

RIO DE JANEIRO, 15 — Il piroscafo « Città di Torino » della Veloce ha proseguito per Genova.

NEW YORK, 15 — Il piroscafo « Konigin Louise » del Norddeutscher Lloyd è qui arrivato alle sei antimeridiane di giovedì.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Besarel V.**, ditta, **Giavi e De Michieli** successori, decorazioni in legno. — Esteso il fallimento alla ditta « Giavi F. e C. » e ai singoli componenti « Giavi Francesco e Tommaso ». — Cessazione pagamenti 17 nov. 1905. Per la precedente ditta « Giavi e De Michieli » successori la cessazione pagamenti rimane determinata al 23 maggio scorso.

VERONA — **Salvi Enrico** fu Giovanni, drogheria (s. f.), corso S. Anastasia, 18 ist. propria, pretura 1.a mand. — commiss. giud. rag. Aless. Lutti — attivo nominale circa L. 1000 — passivo L. 3731.02.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 15 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 76.45 — pel 10 Ottobre F. 77.— — pel 10 Dicembre F. 77.70 — pel 10 Marzo F. 78.70.

Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 76.45 — pel 10 Ottobre F. 76.40 — pel 10 Dicembre F. 76.60 — pel 10 Marzo F. 78.60.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni balle N. 7000 — di cui in cotoni americani balle N. 7000.

Cotoni disponibili mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare, aperture del 14 e del 15:

Corrente D. 5.27, 5.22 — Settembre Ottobre 5.15, 5.08 — Ottobre Novembre 5.09, 5.02 — Novembre Dicembre 5.09, 5.02 — Dicembre Gennaio 5.09, 5.02 — Gennaio Febbraio 5.09, 5.03 — Febbraio Marzo 5.11, 5.05 — Marzo Aprile 5.13, 5.07 — Aprile Maggio 5.14, 5.08 — Maggio Giugno 5.16, 5.10.

NEW YORK, 15 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Dicembre 9.15 — Gennaio 9.23.

HAVRE, 15 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 2600. — Mercato in rialzo.

SPIRITI

PARIGI, 15 — Spiriti corr. F. 43.75 — Mese prossimo 41.25 — Mercato debole — Ottobre Novembre 41.50 — 4 mesi da novembre 41.—.

ANVERSA, 15 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — Prossimo 18.— — Mrcato calmo.

CEREALI

PARIGI, 15 — Farine fiore Parigi mercato pesante — id. corrente F. 29.80 — Mese prossimo 29.60 — Ottobre Novembre 29.60 — 4 mesi da novembre 29.60.

Frumenti mercato pesante — Corrente F. 22.25 — Mese prossimo 22.30 — Ottobre Novembre 22.50 — 4 mesi da novembre 22.60.

Avena mercato sostenuto — id. pel corrente F. 19.75 — Segale mercato calmo — id. pel corrente F. 17.50.

NEW YORK, 15 — Apertura — Frumenti mercato sostenuto. — 4 mesi ultimi 81.—.

ANVERSA, 15 — Frumenti mercato sostenuto.

NEW YORK, 15 — Chiusure del 14 e del 15 Settembre:

Frumento mercato del 14 sostenuto; Settembre 80.7/8 — Mercato del 15 sostenuto; Settembre 81.1/8.

CHICAGO, 15 — Chiusure del 14 e del 15:

Frumento mercato del 14 sostenuto; Settembre 73.1/4 — Mercato del 15 sostenuto; Settembre 73.3/8..

Mais: mercato del 14 sostenuto; Settembre 42.5/8 — Mercato del 15 facile; Settembre 42.3/8.

ZUCCHERO

PARIGI, 15 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.25 — id. raffinato 60.25 — Mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 dispon. 28.12 — id. corrente 28.12 — Ottobre Novembre 28.87 — 4 mesi ultimi 29.12. — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 15 — Zucchero barb. mercato sostenuto — Disp. M. 19.35.

CAFFÈ

HAVRE, 15 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi n. 4000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente 46.75 — 2 mesi dopo il corrente 46.50 — 4 mesi dopo il corrente 46.50 — 6 mesi dopo il corr. 47.— — 8 mesi dopo il corrente 47.25.

I vini di Puglia

Roma, 15

La situazione vinicola in Puglia quale risulta da notizie raccolte dalla R. Cantina Sperimentale di Barletta è la seguente:

Alla calma che da parecchio tempo si segnala sui mercati vinicoli pugliesi, comincia a subentrare la caratteristica attività della vendemmia che presentasi nell'intera regione buona per qualità, discreta per quantità.

Nel Barese e nel Foggiano, grazie al procedere favorevole della stagione e alle pioggie cadute, le uve vanno man mano completando la loro maturazione.

Qualche contratto va effettuandosi su qualche mercato per uve da vino, i di cui prezzi variano dalle 9 alle 12 lire il quintale.

Da Bisceglie le spedizioni di uve da tavola si effettuano in modo discreto, ma non secondo i desideri dei produttori.

Nel Leccese, la vendemmia del Primitivo e del Gioia è al colmo, o quasi ultimata, mentre quella delle uve comuni è appena all'inizio.

Il prodotto a quato pare è piuttosto scarso, ma di qualità ottima.

I prezzi, a causa delle numerose richieste, da parte dei negozianti dell'alta Italia, si mantengono piuttosto sostenuti. Essi variano dalle 10 alle 14 lire il quintale alla proprietà.

I mosti si pagano dalle 18 alle 20 lire l'Ett. e i filtrati rossi e bianchi di Brindisi da lire 20 a 21.

A Barletta molti hanno cominciato a tagliare le uve bianche per vinificarle.

Il commercio dei vini vecchi è quasi nullo.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giuseppe Baldan Bembo e congiunti ringraziano di cuore le Rappresentanze Comunali di Fiesso e Stra e tutti quei buoni che nella dolorosa circostanza della morte dell'amata loro

Eleonora Bonafede del fu Angelo

vollero personalmente o coll'invio di fiori e torcie rendere omaggio alla cara estinta, chiedendo venia delle partecipazioni involontariamente ommesse.

N. 1398

Municipio di S. Donà di Piave

Martedì 2 Ottobre p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo, presso questo Palazzo Municipale, la 3.a estrazione annuale delle Cartelle del Prestito 1870, S. Donà-Musile, emesso pei lavori di sostegno all'intestatura del Piave e sua congiunzione col Sile.

Il numero delle Cartelle da estrarsi è stabilito dalla Tabella d' ammortamento in 42.

S. Donà di Piave li 12 settembre 1906.

Il Sindaco
G. CALLEGHER

Conegliano

Nei giorni 27, 28 e 29 Settembre avrà luogo la

Fiera Franca

di cavalli, bestiame, manifatture e grani.

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE

Roncato - Ulliana

VITTORIO (Veneto)

Scuole Elementari - Classi Tecniche - Ginnasio Regio

Corsi accelerati di studio per il Liceo e l'Istituto Tecnico

L'istituto sorge nella posizione più centrale della ridente città di Vittorio (Veneto) - con locali spaziosi, pieni di luce, arieggiati - con ampi cortili per la ricreazione e le esercitazioni ginnastiche - con acqua potabile eccellente - con illuminazione elettrica - vicinissimo al palazzo municipale, alla stazione ferroviaria, all'ufficio postale, telegrafico, telefonico, allo stabilimento bagni solforosi iodo-bromici e di fronte al principale albergo. E inutile aggiungere che la città di Vittorio riesce di soggiorno gradito a tutti, giova alla cura climatica e ricostituente ed è sito opportunissimo al raccoglimento ed allo studio, offre gite incantevoli sui colli circostanti e sino al vastissimo bosco del Cansiglio.

La direzione dell'istituto è affidata al Signor **Roncato Pietro,** *che fu per lunghi anni vice-direttore del collegio Nardari di Treviso ed al Sig.* **Ulliana Giovanni** *già direttore d'una scuola tecnica sussidiata dal Comune.*

La vigilanza è assidua e coscienziosa - il vitto abbondante e sano - il convittore trova nell'istituto una seconda famiglia - La retta modicissima è di lire 400.

Il Collegio resta aperto anche durante l'autunno, e vengono impartite ripetizioni agli alunni che devono prepararsi per gli esami di Ottobre e che vogliono tenersi in esercizio nelle singole materie.

NB. Per avere una seria garanzia relativamente all'istruzione, alla disciplina, alla educazione civile e morale ogni interessato può assumere informazioni presso l'autorità municipale, presso i genitori degli allievi, che sono attualmente convittori e per ulteriori schiarimenti e programma rivolgersi alla Direzione.

ANNO XXVI ◆ **BASSANO** ◆ ANNO XXVI

Collegio Convitto VINANTI

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione

VEDUTA DI BASSANO

FACCIATA DELLA SEDE PRINCIPALE DEL COLLEGIO

Scuole elementari - Scuole Tecniche - Corso preparatorio all'Istituto Tecnico - Ginnasio pareggiato ai Governativi

ISTRUZIONE RELIGIOSA — Lingue straniere — Disegno — Musica — Ginnastica — Scherma e scuola di portamento.

Vasto stabilimento igienico in vicinanza alla stazione ferroviaria con porticati e cortili.

Villa con giardino, prato e bosco in vicinanza alla città per la ricreazione nei giorni festivi e nelle vacanze.

Chalet sulla spiaggia del mare per la cura dai bagni a Lido di Venezia.

Pensione annua L. 360 e L. 400.

Si spedisce il Programma a chi ne fa richiesta alla Direzione.

Collegio Convitto Spessa

Anno XI ◆ **in Castelfranco Veneto** ◆ **Anno XI**

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi 90 0|0

◆◆◆◆◆ **Retta L. 330** ◆◆◆◆◆

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*

Aperto anche durante le vacanze.

Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

Nuovi grandiosi locali con *bagni*, camerate munite di *riscaldamento* a termosifone, *sale di lettura, palestra* per le ricreazioni d'inverno, *gabinetto di storia naturale*, ecc.

Gli allievi delle scuole pubbliche vengono accompagnati.

Istruzione religiosa

Insegnamento gratuito della lingua tedesca

Chiedere gli **elenchi dei promossi** per persuadersi dei veri miracoli ottenuti anche su fanciulli che, per la loro vivacità, non parevano atti ad una regolare applicazione.

Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecnica, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con propri insegnanti
ELEMENTARE: con avviamento alle lingue francese e tedesca.
CORSO CELERE PREPARATORIO PER L'ISTITUTO TECNICO.

Una delle nuove camerate

Scuola Media di Commercio della durata di due anni con *Banco Modello* e insegnamento pratico delle lingue, dattilografia, stenografia, ecc.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il Collegio.

Append. del *Giornale di Venezia* N. 57

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

— Avete avuto la disgrazia di incontrarvi con un'antagonista formidabile, — disse Cinzia. — La marchesa di Medina deve discendere da quelle fantastiche sirene che attiravano i naviganti nei profondi abissi del mare. Io pure ho subito il suo fascino, e credetti, per qualche tempo, di esercitare una buona influenza su di lei. La vedevo osservarmi attentamente quando lavoravo, e specialmente quando pregavo; ma poi, d'un tratto, cambiò umore, e pareva sfuggisse volentieri la mia compagnia. Adesso la fortuna le ha aperto di nuovo le sue porte dorate. E' una creatura strana! Vi è in lei qualche cosa di angelico e di infernale, che esercita una seduzione irresistibile su tutti quelli che la avvicinano.

— Io l'ho dimenticata, — disse Umberto, con voce che voleva essere ferma, ma tremava un pochino.

— Mi è costato molto, ma ci sono riescito completamente; ed anzi, per provarvelo, vengo appunto a pregarvi, sapendo che domani l'altro il marchese dà un gran ballo, di condurmi con voi. Certo siete invitati, ed io mi divertirò molto in mezzo a tutta quella società del gran mondo che non ho mai veduta da vicino.

Rodez fissò il suo giovane amico con uno sguardo indagatore.

— Se è vero che sei guarito, e che hai dimenticato quella donna fatale, non ti esporre al rischio di una ricaduta, cercando di rivederla, — gli disse con serietà. — Del resto, non credo alla tua guarigione, mio povero amico; tu soffri... tu non sei tranquillo come vuoi farmi credere. Quella fatale meteora è passata per la tua vita, e l'ha mortalmente distrutta.

— Amico mio, — replicò Umberto, parlando con accento fermo e risoluto. — Lasciamo da parte le metafore. Ho deciso di andare a cotesto ballo e vi andrò. Vedendola in tutto lo splendore della sua ricchezza e della sua attuale posizione sociale, se non fossi ben guarito della mia passione per lei, finirò di guarire. E' anzi il rimedio più sicuro! Se non volete condurmi con voi, cercherò un'altra persona che mi conduca in casa del marchese.

— Ma sei invitato?

— Se lo fossi, — replicò il giovane con un sorriso amaro, — avrei forse bisogno di cercare qualcheduno che mi presenti?

— Sei proprio deciso di andare a quel ballo?

— Assolutamente deciso.

— Ma non hai un abito da società.

— L'ho comperato questa mane.

— No, non ti presenterò. — disse Rodez dopo un istante di riflessione; non mi fido delle tue assicurazioni. Tu non hai dimenticato quella donna... la tua mente è esaltata...

— Ebbene, se non volete farmi il favore che vi chiedo, mi rivolgerò ad Oreste Salvatierra, che è stato invitato direttamente dai marchesi di Medina. — disse Umberto alzandosi e parlando con quella calma fredda e triste che gli era abituale. — Signora, vi bacio le mani! Rodez, addio!

E scomparve in fretta dal salotto, richiudendo dietro di sè la porta, quasichè volesse impedire al padrone di casa di accompagnarlo, per tentare ancora di distoglierlo dal suo proposito.

— Che temi? — domandò Cinzia a suo marito, scorgendo dipinta sul suo volto una profonda angoscia.

— Tutto! — replicò Rodez. — Quel ragazzo è predestinato sino dalla culla! Che Dio lo illumini!

— Avverti immediatamente Oreste che non lo conduca a quel ballo! — esclamò Cinzia. — Tu mi spaventi!

— Oreste sarà qui fra poco, perchè oggi pranza con noi; ma dubito che ogni sforzo per impedire a quel disgraziato giovane di assistere alla festa in casa del marchese sia vano. Oh, mia diletta Cinzia! l'amore è la sorgente di tutte le felicità, oppure l'origine di gran di delitti, a seconda dell'anima in cui si apprende. Benedici il cielo che ti ha dato un cuore nobile e puro, per ispirare un amore degno di te, e gustare, insieme a chi ti ama, le gioie ineffabili di un'unione felice!

CAPITOLO VII.

Il ballo.

La notizia rapida come il baleno, aveva fatto il giro di tutta Madrid.

I marchesi di Medina davano un ballo; un ballo magnifico, col quale volevano rendere pubblica la loro riconciliazione, e che offriva modo al marchese di presentare la sua consorte a tutta la *high-life* di Madrid, e contemporaneamente all'elemento ufficiale della Corte ed al Corpo diplomatico straniero.

Un ballo in casa dei marchesi di Medina! in casa di quei coniugi così eccezionali, le di cui avventure avevano già dato tanto pascolo allo scandalo ed alla maldicenza della società elegante di Madrid!

Le ore del giorno sembravano eterne ai fortunati mortali che erano stati favoriti di un invito per quella festa. Sulla passeggiata del Buen-Retiro, fra gli equipaggi fermi, non si parlava di altro che del grande avvenimento di quella sera, benchè gli inviti fossero già stati diramati da una settimana.

— Ci vedremo questa sera al ballo? — diceva una incantevole duchessa bionda ad una graziosa baronessa bruna.

— Senza dubbio! Vi pare possibile di mancarvi?

I giovani eleganti, fermi agli sportelli delle carrozze, si intrattenevano sullo stesso argomento.

— Contessa, — diceva un giovanotto ad una vedova molto elegante, mollemente sdraiata sui cuscini del suo equipaggio, — ho occupato tutta la mattinata per compiere l'incarico che mi avete dato.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.28
O. Torino	5.55	D. Torino	4.22
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	22.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Tric. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.56
L. Treviso	18 20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.15
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14 25	A. Casarsa Portog.	11 55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

BELLA camera ammobigliata, luce elettrica, vicinissima piazza S. Marco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

CANAL GRANDE — Camere, appartamenti mobigliati fittansi. Sanmaurizio, Calle Doge, 2715.

SIGNORE solo cerca stanza grande e piccola muri vuoti in famiglia distintissima. — Posta, Romeo.

AFFITTASI casa signorile in Via Cassa di Risparmio, 62, Padova.

AFFITTANSI subito case soleggiate, sane, moderno comodità, San Leonardo, 1782. Rivolgersi secondo piano dalle 11 alle 16.

Vendite

BELLA estesa villa con giardino, orto, prati a poca distanza da Mestre da vendere. Scrivere N 4200 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

TEDESCO laureato dà lezioni — modicità — San Zaccaria, calle Rimedio, 4420.

Offerte d'impiego

CERCASI agente parli inglese, possibilmente tedesco. — Scrivere: Ascanio 333, fermo posta, Venezia.

SIGNORINA intelligente buona famiglia, abilissima, pratica della contabilità, di onestà assoluta, troverebbe impiego presso Casa seria dal 1 ottobre. Primarie referenze, certificati. Scrivere B. I. 100, fermo in posta, Venezia.

Diversi

DEUTSCHER, wünscht Conversationsstunden mit einer italienischen Person. Beantwrtet werden nur Damen. Offerte Unter A. B., posta restante.

CAPITALI A MUTUO interesse minimo somme superiori lire diecimila ottengonsi iscrizione stabili, campagne. Scrivere amministrazioni private Fumagalli Canal Grande, Traghetto Sansamuele 3227, Telefono 981. Affrancare risposta.

CERCANSI Italia ed Estero, uomini, donne, per lavori, casa propria, Lavoratorio Artistico, Firenze.

Corrispondenze

ANGELI Volerei costì, ma la forma con cui ebbi invito non soddisfami. Spiacemi solo la privazione di rivederti, abbracciarti, dirti tante cose — Tua apparizione qui avrebbemi reso felice, mentre...... Tua immagine accompagnami ovunque, pensoti sempre con quella forza di affetto che chiamasi idolatria. Sei il solo raggio di luce che mi riscalda in mezzo a tanto ghiaccio. Scrivimi e bacioti forte.

BIANCOSPINO Scriverò fermo posta. Amandoti sempre pregoti non dimenticarmi.

5-4 MARZO... e fra poco passerà anche la solitudine perfetta, addio mio sollievo del supplizio che «m'ingrassa» addio silenzio sconsolato così ben avvolto e indisturbato, mi rimane l'uggia nera dell'indifferenza, bestemmiare sotterramenti che separano...

AMOR MIO — Ti ringrazio tua lettera. Sei sempre il mio amore infinito, la mia eterna ammaliatrice. Ti bacio con tutta l'anima. Lunedì ti scriverò lungamente ritornando luogo poterti scrivere senza timore. Viola

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 17 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 257 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 17 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 141 e succ. In Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

BELLA INIZIATIVA ALLA ESPOSIZIONE DI MILANO

Una conferenza sulle corazze delle navi

Milano 16

Perchè una Esposizione riesca quale effettivamente dovrebbe essere — una rassegna delle forze che un paese impiega nel lavoro — è indispensabile che essa sia organizzata in guisa che tutti vi possano leggere come in un libro aperto. Che sieno resi evidenti, cioè, i rapporti fra lo sforzo e la produzione, quelli fra la produzione e la richiesta, e tutti quelli altri svariatissimi che del lavoro mostrano la forza germinatrice e la finalità.

E' per questo che ogni espositore dedica sempre maggiori cure alla redazione di quei cataloghi e di quelle monografie che meglio possono illustrare il significato di una singola mostra e, togliendole il farragginoso carattere di bazar, le conferiscono la dignità della Esposizione.

Ma non sempre i catalóghi e le monografie rispondono completamente allo intento — specie quando si tratti di prodotti derivanti da grandi complessi o poco famigliari al pubblico. E' quindi necessario supplisca allo scopo l'opera del comitato organizzatore, con altre forme illustrative.

Il Comitato della Esposizione di Milano ha inteso specialmente una tale necessità — e non si può dire che esso abbia omesso circostanza per lumeggiare opportunamente le varie forme dell'attività umana — organizzando in ogni occasione congressi e conferenze che in occasione della esposizione trovavano sottomano abbondante e ben ordinato materiale di studio.

Sono lieto ora di darvi notizia di una nuova iniziativa del Comitato della Esposizione che è coordinato al logico programma già enunciatovi di dare alla Mostra tutta la sua significazione.

Voi sapete come uno dei reparti più interessanti della Esposizione sia quello della R. Marina. Vogliasi considerarlo dal lato della ricchezza come da quello della organizzazione — è difficile immaginare qualche cosa di più completo. L'Amministrazione della Marina si è inspirata evidentemente per questa mostra al vecchio concetto del Saint-Bon: Che la Marina, cioè, ha bisogno soltanto di essere conosciuta per essere amata e per interessare il paese. Così il Ministero fece redare una succosa monografia — nella quale sono studiati e illustrati tutti i vari servizi della Marina Militare — in guisa che tutto il materiale esposto acquista una voce e parla con la evidenza desiderabile anche al visitatore vissuto più lontano dalle cose del Mare.

Ma il Comitato della Esposizione — compreso dalla necessità di chiarire qualche punto più oscuro e più interessante ha pensato alla opportunità di conferenze sugli argomenti che meglio si prestevano a una illustrazione. Così qualche mese fa — chiese ed ottenne dal Ministero della Marina, che un distinto ufficiale, capitano di fregata Casanova, comandante della flottiglia dei nostri sommergibili — tenesse una conferenza sopra i sottomarini — oggetto della più viva curiosità del pubblico — il quale non poteva avere delle idee molte chiare in argomento.

Oggi so che il Comitato ha ottenuto analoga autorizzazione perchè, al pubblico dell'Esposizione venisse parlato di un argomento forse più interessante: quello delle piastre di corazzatura.

Da tre anni, in Italia, non si parla che di corazze. Alla Camera — nella stampa — nel Paese — se ne è parlato per dritto e per traverso — affermando le cose più paradossali — traendo illazioni mostruose da premesse male in gambe — dicendo cose giuste che il pubblico non ha apprezzato perchè non trovava accanto all'affermazione la dimostrazione. Nulla dunque è più desiderabile di una parola chiara sull'argomento — parola di scienza — che sappia elevarsi al disopra delle passioni politiche, al disopra degli errori inconsapevoli o voluti.

E il Comitato ha avuto la mano singolarmente felice nella scelta — rivolgendosi all'ingegnere del nostro Genio Navale, tenente colonnello Ugo Gregoretti — che per gli studi e la pratica consentitagli dalla sua lunga destinazione presso l'Ufficio Tecnico della Regia Marina all'Acciaieria di Terni — e per l'oportunità che ebbe di visitare i più importanti stabilimenti congeneri dell'Estero — può dirsi una vera competenza in materia.

Una sua breve opera sulle piastre di corazzatura, si trova difatti citata con onore a parecchie riprese nella Relazione della Commissione d'Inchiesta sulla Marina, e ha fatto testo in molte circostanze per i giornali d'ogni colore che hanno polemizzato sull'argomento.

Il tema della conferenza sarà: *Corazze e proiettili per navi — Fabbricazione e collaudo.* La data stabilita è il 6 del prossimo ottobre.

Senza pretendere a profeti, è lecito prevedere che la conferenza desterà un altissimo interesse — non soltanto per l'intrinseco contenuto scientifico — ma altresì e forse più di tutto per le conseguenze che se ne potranno derivare in altri campi — dove a ogni argomento di base venne sostituita, malgrado la miglior buona volontà, la passione. Forse soltanto in questa circostanza potranno rimuoversi dubbi, incertezze e idee false che fermentano ancora nella coscienza del Paese. La discussione dell'Inchiesta alla Camera non ha chiuso difatti una questione che ha appassionato quanti si preoccupano della difesa nazionale — e tutti accoglieranno con soddisfazione questa parola serena — che avrà anche il merito di essere chiara — data la valentia che mi si assicura indiscussa — dell'uomo chiamato a trattare l'importante argomento.

UN PROCESSO CONTRO IL "CORRIERE DELLA SERA,,

Il piano di difesa del porto di Venezia che deve essere cambiato per una indiscrezione giornalistica

Roma, 16

(V.) — *Si fa un gran parlare nei ritrovi politici e giornalistici di un procedimento che sarebbe stato aperto contro un giornale di Milano. Ecco come stanno le cose.*

Il 14 giugno scorso, il Corriere della Sera *pubblicò una corrispondenza da Venezia nella quale si narrava di un tentativo di tradimento commesso in quei giorni a Venezia, e precisamente nel forte di San Nicolò di Lido, nel quale si stavano apportando importantissime modificazioni. Il corrispondente narrava dell'arresto fatto di alcuni soldati e borghesi, i quali avrebbero fotografato i lavori di fortificazione di San Nicolò a mano a mano che procedevano. Soggiungeva che le modificazioni principali apportate al passo del Lido per quanto riguardava il forte di San Nicolò, erano piuttosto avanzate, e quindi descriveva i dettagli di tali modificazioni.*

Questa descrizione non era più lunga di una dozzina di linee, ma era piuttosto chiara, poichè specificava i cambiamenti di due importantissime batterie nonchè di un deposito di torpedini da blocco per lo sbarramento del canale.

Questa pubblicazione provocò nei circoli di Marina una penosa impressione, perchè dimostrava che qualche ufficiale aveva leggermente raccontato come stavano le cose al corrispondente del Corriere della Sera. *Meravigliò che il giornale avesse pubblicato incoscientemente quelle notizie, e sovratutto produsse immenso fastidio il fatto di dover apportare delle nuove modificazioni al forte, poichè evidentemente lo Stato Maggiore austriaco che è diligentissimo nel raccogliere le informazioni, aveva avuto notizia della pubblicazione del* Corriere della Sera.

Questo è, diremo così, l'antefatto.

Ora, a tre mesi di distanza e precisamente nella giornata di ieri, si venne a sapere che al Ministero della Marina sembrò che in quella pubblicazione potesse riscontrarsi un reato di azione pubblica, cioè il reato di diffusione di notizie relative alla difesa dello Stato; e si è anche sparsa la voce che il ministro Mirabello abbia denunziato il Corriere della Sera *al procuratore del Re di Milano perchè veda se è il caso di procedere contro.*

Qui a Roma non si sa precisamente quale esito abbia avuto questa denunzia, e cioè se a Milano si sia o no istruito un processo, e nemmeno si sapeva, fino ad ieri, che tale denunzia fosse stata fatta.

Se non che, ieri, il ministro Mirabello trovandosi a colazione al caffè Aragno *col sottosegretario di Stato Facta, col ministro Massimini e con un altro deputato, pare abbia accennato nel calore della conversazione a tale denunzia, soggiungendo che lo Stato aveva avuto un grave danno dall'indiscrezione, poichè si erano dovute fare delle nuove modificazioni alle fortificazioni in seguito all'imprudente propalazione. Tale notizia sfuggita di bocca dal ministro della Marina, rapidamente si diffuse nei circoli giornalistici, e vari corrispondenti ieri sera la telegrafarono ai loro giornali. Io me ne astenni, attendendone la conferma che oggi mi è stata data espìicitamente al Ministero della Marina.*

Si aspetta ora di sapere se il provvedimento sia stato aperto ed a qual punto si trova. Qualcuno dice che vi sia stato proscioglimento per inesistenza di reato; altri dice che vi sia già ordinanza di rinvio alla sezione di accusa.

Ai giornalisti recatisi al Ministero per sapere qualche cosa intorno a questo incidente, i funzionari del ministero dissero semplicemente che il procedimento è stato aperto di sua iniziativa dal Procuratore del Re di Milano, ma quanto disse il ministro Mirabello al caffè Aragno, *fu udito da testimoni auricolari, cioè che egli aveva denunziato il giornale all'autorità giudiziaria.*

Il fatto è argomento dei commenti generali. Il processo, se si farà, si svolgerà innanzi ai giurati.

Una personalità della Marina mi diceva oggi: I nostri giornali devono imparare ad essere più calmi e non parlare con tanta leggerezza e con tanta facilità di cose relative alla difesa nazionale. I giornali austriaci sono molto più prudenti e tacciono qualunque cosa, anche una piccola notizia che sia relativa alla loro Marina ed al loro Esercito. Le dirò di più: nella marina austriaca qualunque incidente capita, viene sempre taciuto e nessuno ne parla. In Italia succede sempre l'opposto. Bisogna quindi che la stampa italiana si metta al passo della stampa austriaca.

Sin qui la personalità con cui mi sono intrattenuto.

Stasera tutti i giornali annunziano che è stato aperto procedimento penale contro il giornale milanese.

Secondo la Patria, *la Camera di Consiglio avrebbe ritenuto sufficienti gli elementi raccolti per procedere ad un giudizio penale ed il processo si svolgerà innanzi alla Corte d'Assise. Lo stesso giornale dice che l'inchiesta fatta a Venezia per trovare i propalatori della notizia non approdò a nulla.*

L'Avanti! *prende occasione per vituperare il ministro Mirabello di cui mette in dubbio l'equilibrio mentale.*

La Tribuna *dice che il procuratore del Re di Milano ha ravvisato nella pubblicazione del* Corriere della Sera *il reato di rivelazione di segreto di Stato che comporta pregiudizio al paese.*

Tra Camera del lavoro e contadini

Roma, 16

Nell'odierno comizio dei contadini una rappresentanza dell'Unione Edile in assenza dei rappresentanti della Camera del Lavoro riuscì a prendere la direzione del comizio e furono quindi pronunciati vivaci discorsi contro l'opera della Camera stessa. Furono anche violentemente apostrofati i giornalisti presenti. Fu votato fra grande confusione un ordine del giorno per la continuazione dello sciopero.

Congresso di ingegneri ferroviari

Milano, 16

Si è chiuso il Congresso degli ingegneri ferroviari italiani coll'intervento di S. E. Dari, sottosegretario ai lavori pubblici in rappresentanza del governo, il quale compiacendosi dei risultati del congresso portò ai congressisti il saluto del ministro Gianturco.

Terremoto in Toscana

Siena, 16

Stamane alle 9,15 si è avvertita a Poggibonsi una scossa di terremoto di secondo grado preceduta dal rombo. La popolazione è calma.

Misterioso assassinio a Milano nell'Esposizione del Parco

Milano, 16

Ieri sera verso le 21 alcuni cittadini che passeggiavano per il viale che costeggia l'Esposizione del Parco, trovarono a terra un giovane agonizzante in un lago di sangue ferito al petto in direzione del cuore. Vicino a lui un altro giovane cercava di soccorrerlo. I primi accorsi si adoperarono per trasportare il ferito allo ospedale maggiore, ma appena adagiato sopra una lettiga il ferito moriva. Era stato colpito con un triangolo. L'arma gli aveva leso il cuore.

Il giovane vicino a lui fu arrestato. Disse che l'ucciso era l'ebanista Carlo Poggi di anni 22 e che mentre egli andava con lui a fare una passeggiata furono avvicinati da uno sconosciuto che senza parlare si gettò sul Poggi e lo colpì al petto. La scena si è svolta in modo fulmineo. Il giovane fu rilasciato. Il delitto è avvolto nel mistero.

Stritolato da un carro

Genova, 16

Il *Caffaro* riferisce che l'ingegnere provinciale Salvatore Pironi transitando alle 11 di ieri sul ponte di Pasignone sulla strada Busalla Casella fu investito da un carro, una ruota del quale gli passò sul torace frantumandoglielo orribilmente. Il carattiere fuggì, per quanto si crede non abbia colpa nell'investimento.

Parlamentari e pubblicisti inglesi a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Budapest 16

(S.) Il 21 corrente giungeranno qui da Londra una trentina fra membri del Parlamento inglese e scrittori politici appartenenti al Club Eigthy del partito liberale, i quali, dietro invito del ministro del commercio Francesco Kossuth, vengono a far visita al Club del partito dell'Indipendenza, di cui il Kossuth è presidente.

In onore degli ospiti, che si tratterranno a Budapest dieci giorni, avrà luogo il 24 un grande banchetto all'Hôtel Royal e nel giorno successivo si terrà nei locali del Club del partito dell'Indipendenza una Conferenza sulla legislazione operaia in Europa.

Un discorso col ministro della guerra inglese

New Castle, 16

In un discorso pronunziato ieri, il ministro della guerra Haldane parlando delle relazioni dell'Inghilterra colle altre potenze ha detto: Le nostre relazioni colla Francia sono più strette e più intime che mai. Noi abbiamo pure relazioni amichevoli col governo russo, malgrado le difficoltà attuali di questo governo. In quanto alle nostre relazioni colla Germania esse sono migliori che qualche tempo addietro. Parlando della riduzione degli armamenti il ministro se ne è dichiarato partigiano, pur aggiungendo che se una qualsiasi riduzione deve essere effettuata, bisogna che le grandi potenze si mettano d'accordo; ma l'Inghilterra non può mettersi in una condizione d'inferiorità.

Fra Vaticano e Francia

Parigi, 16

L'*Echo de Paris* dice che in Vaticano si constata con soddisfazione che il movimento in favore della ripresa dei negoziati fra la Santa Sede e il Governo Francese si accentua sempre più nella pubblica opinione. Se il Governo si decidesse ad entrare in trattative con Roma non troverebbe il Vaticano tanto intransigente come si dice.

Vittime di funghi velenosi

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 16

(S.) — Si ha da Szenicz che certa Susanna Motocha, essendosi recati a trovarla alcuni parenti, diede loro da pranzo dei funghi. Subito dopo, tutti i commensali, in numero di undici, furono presi da atroci dolori di ventre con sintomi di avvelenamento. Fu mandato per un medico, ma malgrado le più pronte cure, morirono qualche ora appresso una donna di trentacinque anni, una fanciulla quindicenne e una bambina di tre anni.

LE FESTE DI MARSIGLIA IN ONORE DI FALLIÈRES

Visita alle navi estere - Ricevimento al Municipio

Marsiglia, 16

Durante tutta la giornata d'ieri i vapori e le imbarcazioni da diporto condussero continuamente numerosissimi visitatri a bordo delle navi da guerra. L'incrociatore corazzato *Garibaldi* battente la bandiera del contrammiraglio Moreno, l'incrociatore spagnuolo *Carlos* battente bandiera del contrammiraglio Mettro e l'incrociatore inglese *Cumberland* furono specialmente oggetto della curiosità del pubblico. A terra sulla *Cannebière* i marinai furono acclamati. Un gruppo della *Garibaldi* fu applaudito dalla folla. Le navi francesi ed estere come le navi mercantili trovantisi nel vecchio porto issarono il gran pavese tra un'aria di festa.

Al pranzo di ieri sera dopo il brindisi del Presidente della Repubblica, i tre comandanti delle navi estere alzarono il bicchiere in onore di Fallières. La musica suonò gli inni nazionali delle potenze rappresentate. Il caffè fu servito nel salone attiguo alla sala da pranzo. Gli ufficiali italiani, inglesi e spagnuoli furono festeggiatissimi dai personaggi presenti. Fallières si ritirò indi nei suoi appartamenti.

Ieri sera egli ha inviato telegrammi di ringraziamento a Vittorio Emanuele, a Edoardo e ad Alfonso.

Ieri sera vi fu un brillante ricevimento al Palazzo di città in onore degli ufficiali delle squadre e dei rappresentanti della mutualità. Il Sindaco, circondato dagli aggiunti e dai membri del Consiglio municipale, ricevette gli invitati, tra cui gli ammiragli e gli ufficiali superiori delle squadre italiana, inglese e spagnuola, i consoli generali di queste potenze e le autorità civili e militari. Dopo i ricevimenti i numerosi invitati assistettero ai fuochi d'artificio lanciati dal vecchio porto. In città una brillante illuminazione elettrica attirò nelle vie centrali grande folla che conferiva alla città una animazione insolita. Per tutta la serata una folla immensa, tra cui si notavano i marinai delle varie squadre, circolò festante nel centro della città.

La giornata del Presidente

Fallières con Brisson i ministri e le autorità si è recato stamane alle ore 8,30 nella sala delle sedute del consiglio generale, ove il presidente Estier ringraziò Fallières per la sua visita e salutò i ministri.

Fallières assistette alle 12,30 ad un banchetto offertogli dal municipio e dal consiglio generale della Camera di Commercio. I consoli generali d'Italia, d'Inghilterra, di Spagna presero posto presso di lui al tavolo d'onore. Al *dessert*, Fallières ringraziò il municipio ed il consiglio generale della Camera di Commercio per il loro invito, rese omaggio a Brisson ed espresse la sua gioia di essere ospite di Marsiglia. Rivolse pure a nome di tutti un saluto fraterno e le felicitazioni calorose della Francia continentale ai coloni e indigeni dei possedimenti francesi di oltre mare concorrenti ad accrescere la potenza, il buon nome e l'ascendente morale della Francia nel mondo. Fallières ricordò il posto onorevole che la Francia ha fra le nazioni colonizzatrici insegnando agli indigeni a sfruttare le risorse naturali, dissipando l'ignoranza, educando con bontà e giustizia e scienza e rispettando le loro credenze secolari.

Il Presidente fece l'elogio dell'esposizione coloniale — che visitò ieri — ammirevolmente organizzata a Marsiglia, città del commercio intenso, ove quelli che provengono dai paesi lontani sono accolti coi primi sorrisi della nazione ospitale. L'esposizione riunisce gli elementi principali di tutte le imprese umane: della volontà, della intelligenza e del lavoro. Se vi si aggiunga un largo spirito di concordia, ciocchè la solidarietà è capace di sviluppare in fatto di sentimento generoso, di fiducia reciproca e di giustizia efficace nei rapporti fra coloro che le necessità quotidiane della produzione nazionale mettono in presenza ma non in antagonismo, allora si sarà fatto molto pel mantenimento della pace sociale che è uno dei voti e dei bisogni imperiosi della nostra democrazia.

Il Presidente promise di attirare l'attenzione dei poteri pubblici sull'opera di assistenza e previdenza di Marsiglia, come pure sui progetti dipartimentali e specialmente su quelli agricoli. A questo proposito il presidente fece l'elogio della terra di Francia e dei suoi abitanti. Parlò in seguito dei servizi resi dalla Camera di Commercio di Marsiglia, elogiò la creazione dell'istituto coloniale e terminò bevendo a Marsiglia, al consiglio municipale ed al consiglio generale della Camera di Commercio iniziatori dell'esposizione, a tutti coloro che vi cooperarono ed agli espositori e infine bevve all'impero coloniale francese alla sua prosperità e al suo avvenire.

Le manovre combinate in Dalmazia

Ragusa, 16

Lo sbarco delle truppe avvenne giovedì in 4 ore. La divisione da montagna sotto il comando del generale Scheuma perlustrò colla cavalleria l'altipiano di Ragusa. Le truppe seguirono la cavalleria facendo gli azzurri (partito difensore) fin verso Trebinje. Venerdì però la divisione venne respinta ed oggi si trovò ricacciata a Ragusa. Alle ore 10 terminò la manovra. Le truppe soffersero alquanto essendo rimaste per trenta ore senza provviste accampando di nottetempo all'aperto e rimanendo sotto la pioggia.

Francesco Ferdinando passa in rivista la flotta

Zara, 16

L'arciduca Francesco Ferdinando lasciò ieri nel pomeriggio Ragusa salutato dalle salve dei cannoni e dalle acclamazioni e si recò a bordo del *Miramar* per assistere alla rivista della flotta. Il principe Danilo del Montenegro si recò a bordo del suo yacht che seguendo il *Miramar* partì alla volta di Antivari.

Una mostra filatelica

Milano, 16

Oggi si è inaugurata la mostra filatelica internazionale. Hanno aderito le principali nazioni del mondo. La mostra durerà fino al 23 corrente.

LO SBARCO DEGLI AMERICANI NELL'ISOLA DI CUBA

Come vien considerato il loro intervento

Washington, 16

Un dispaccio del comandante della cannoniera americana Marietta *dice che è stato inviato un distaccamento a Cienfuegos per proteggere le piantagioni di zucchero che sono minacciate. Gli uomini della* Marietta *avevano l'incarico di proteggere gli interessi americani. Nessun ordine è stato dato per farli reimbarcare.*

Avana, 16

Le dichiarazioni di Roosevelt relativamente alla necessità della cessazione delle ostilità e l'annunzio della partenza di Taft e di Bacon per Cuba per aiutare l'opera di pacificazione sono bene accolte. Sembra che certi funzionari del governo che hanno relazione intima col presidente Palma *siano favorevoli all'idea di un intervento, ma che Palma voglia una protezione e non un intervento avente carattere permanente.*

Un corrispondente che ha visitato il quartiere delle truppe insorte e quello dell'esercito governativo nella provincia di Pinar del Rio dice che in questa regione l'opinione pubblica è favorevole agli insorti e sembra che generalmente si desideri l'intervento degli Stati Uniti.

Alcuni aneddoti sulla spedizione al Ruvenzori

Roma 16

Un redattore della *Tribuna* a Marsiglia ha interrogato uno dei componenti la spedizione del Duca degli Abruzzi, ed ha avuto i seguenti aneddoti sulla spedizioni al Ruvenzori.

La spedizione aveva dovuto lasciare il capitano Cagni perchè ammalato. Un giorno il duca e gli altri ritornando da una delle numerose ricognizioni della ghiacciaia a poca distanza dall'accampamento di Buggiongolo udirono una voce echeggiare tra le roccie. La spedizione si mise in ascolto e con meraviglia riuscì ad afferrare qualche parola in dialetto piemontese. Fattisi innanzi gli esploratori con grande stupore videro il capitano Cagni il quale disse che aveva voluto guarire in fretta per prendere parte alla scoperta della famosa cima. Parlando del soggiorno fra le gole della grande giogaia l'intervistato ha detto: Durante il mese di giugno tentammo più volte la scalata del picco, ma nei primi 18 giorni non riuscimmo a salire che a casaccio l'una o l'altra delle cime meno elevate; si annaspava fra le nuvole e come tutti coloro che presero parte alle precedenti spedizioni a causa delle nebbie perenni non potevamo avere alcun orientamento preciso. Tornavamo all'accampamento bagnati fradici per la nebbia.

Il giorno 25 festeggiammo l'onomastico del Duca in mezzo ai ghiacciai consumando le migliori nostre riserve e bevendo sciampagna. Pochi fatti salienti avvennero durante il viaggio di andata e ritorno attraverso l'Uganda. Un episodio ignorato forse è quello che riguarda lo smarrimento del dottor Roccato, nostro compagno, che si era internato per una selva per andare alla ricerca di piante e di insetti. A un certo punto perdette l'orientamento e si aggirò lungamente senza scoprire l'attendamento. La sua assenza ci impressionò e mandammo alcuni indigeni a ricercarlo. Finalmente il Roccato trovò la via del ritorno e rise molto dello sbigottimento che aveva provato sul luogo dove si era smarrito vicinissimo a quello dove stavamo attendati.

La *Tribuna* dice che la spedizione è costata circa mezzo milione di lire. Il bagaglio della spedizione contiene una raccolto scientifica di grandissimo valore.

La gita della Regina Madre

Roma, 16

La *Tribuna* ha da Torino che domani la Regina Margherita accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal co. Guiccioli partirà per un viaggio attraverso la Francia. La Regina viaggerà nel più stretto incognito sotto il nome di contessa Stupinigi. L'automobile sarà guidata dal cav. Cariolato.

Comizio antimilitarista a Torino

Torino, 16

Stamane all'Associazione degli operai si è tenuto un comizio privato antimilitarista: gli intervenuti ascendevano a circa 200. Gli oratori furono parecchi, fra cui tre russi venuti espressamente da Milano. Nessun incidente.

Gravissimo incendio presso Torino

Torino, 16

Alle 20.30 nel vicino Comune di Carignano è scoppiato un gravissimo incendio: Sette case andarono completamente distrutte. Nel momento in cui telegrafo l'incendio non è ancora domato, malgrado che da Torino partissero tre pompe a mano e due a vapore.

Nessuna disgrazia.

Grave duello a Pavia

Milano, 16

Stamane due giovani dell' aristocrazia milanese si sono battuti presso una villa a Pavia, in duello, prima alla pistola senza conseguenze, poi alla sciabola. Sono stati feriti uno gravemente, l'altro leggermente.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Napoli

Roma, 16

Il decreto che scioglie il consiglio comunale di Napoli non è ancora tornato dalla firma reale. Appena verrà sarà pubblicato insieme alla relazione che spiega i motivi dello scioglimento.

La figlia di Roosevelt alle prese colle comari di Colombo

Parigi, 16

L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Parigi secondo il quale la signora Longworth, figlia del Presidente Roosevelt, essendosi recata a Colombo nell'Ohio per inaugurare la statua di Mac Kinley, alcune donne la maltrattarono e le strapparono gli abiti. Essa dovette rifugiarsi in un ufficio. La folla fu presa da panico. La cerimonia rimase interrotta.

ERUZIONE DEL VESUVIO A BREVE SCADENZA?

Una profezia per il novembre 1906

Non per farla da uccello di malaugurio; non per la stupida vanità di attirare l'attenzione dei lettori sulla mia prosa, scrivo questo articolo. Mi sprona a farlo una ragione ben più seria e più grave, che si compendia in questa domanda: «Se disgraziatamente le predizioni si dovessero avverare, non si potrebbe studiare qualche cosa per attenuare, giacchè è impossibile impedirlo, il disastro?»

«Ottaiano incomincia a risorgere quasi sulle macerie della distrutta città. Se l'eruzione si ripetesse, in tutte le sue fasi catastrofiche, che ne sarebbe della nuova sorgente città?»

Premesso ciò veniamo a quello che mi ha spinto a scrivere questo articolo.

Il prof. Zenger, dell'istituto di fisica di Praga — un vecchio scienziato, che dicono anche un distinto vulcanologo — che predisse, a quanto affermano, fin dal 1905, l'ultima e terribile eruzione del Vesuvio, ne predice un'altra pel novembre di quest'anno, appoggiandosi su questa teoria.

Egli considera il Sole come una dinamo di una potenzialità immane, che presenta ogni 12 giorni e mezzo — come si sa il Sole compie la sua rotazione in 25 giorni circa — uno dei suoi poli elettrici alla Terra. Ogni qualvolta ciò avviene si avvertono perturbamenti sismici, di più o meno importanza, che sono più o meno avvertiti a seconda delle regioni e dei punti del globo nei quali si producono.

Ora, calcolato che il periodo intenso di attività cominciò pel Vesuvio il 3 aprile, avremo in novembre — dopo nove rotazioni del Sole e 18 rivolgimenti dei poli verso la Terra — un'altra eruzione, che potrebbe, Dio non voglia, mutarsi anche in terremoto.

Anche il 1907, secondo il detto professore, sarà diabolicamente disastroso. Avremo, poi, un po' di sosta, fino al 1916, anno in cui avverranno novelli cataclismi, che si riprodurranno terrorizzanti, nel 1926.

Avverrà, allora, la fine del mondo? Così pare!

I famosi 56 veggenti, che si riuniscono ogni anno, a Londra, nella *Exter Hall*, annunziano, anch'essi, la catastrofe finale della terra pel 7 giugno 1926, e, nel frattempo, essi pure, hanno preannunziato, pel novembre, una nuova eruzione del Vesuvio.

A questi due vaticinii, che stranamente si confrontano, bisogna aggiungerne un terzo, trovantesi nel *Liber de Proedictioiebus*, pubblicato nel 1761, dall'abate Buonafede, sotto lo pseudonimo di «Agatopisto Cromaziano».

Di questo portentoso e rarissimo libro, parlai mesi addietro, in un articolo sulla *Perseveranza*, ed ora che le due predizioni sul Vesuvio vaticinano una novella eruzione, non posso non riportare — bisogna ricordarsi che venne fatta quasi un secolo e mezzo addietro — dall'abate Buonafede. Esso diceva:

«Nel 1906 un cataclisma terribile sconvolgerà una ridente ed amenissima piaga ed un monte getterà fuoco. Lo stesso cataclisma, dopo appena un anno, si ripeterà con maggiore violenza» (*Anno millesimo nongentesimo sexsto diluvium horrendum pulcherrimam et omdenissimam regionem subvertet et mons ignem eructabit; idem diluvium vix unum post annum maiore cum vi iterum apparebit*».

E' vero che qui dice: «Lo stesso cataclisma si ripeterà *dopo un anno*, con maggiore violenza»; ma, o prima, o poi, mese più, mese meno, pare che questa, secondo i profeti, debba essere la sorte della disgraziata Napoli.

A dimostrare la strana chiaroveggenza dell'abate Buonafede, stà quest'altra profezia. Egli, sbagliando di pochi mesi — a meno che la sciagura immane non si ripeta — profetizzava il recente terremoto nelle Calabrie: «*Anno millesimo nongentesimo sexto horrendus terrae motus Italiam inferiorem vastabit*».

L'abate Buonafede, maestro di quell'altro famoso abate che fu il Galiani, merita, per le sue opere, più che un fuggevole cenno, ed io me ne occuperò, di proposito, in un prossimo numero. Intanto ritorniamo all'idea generatrice di quest'articolo.

Lasciando da parte i profeti e gl'indovini — che ho solamente citati per la straordinaria coincidenza delle profezie — facciamo ritorno al prof. Zenger, le cui profezie furono pubblicate dalla *Tribuna*.

Su quali basi scientifiche egli poggia le sue predizioni? Egli pretende che i movimenti sismici della Terra siano dovuti alla forza elettro-magnetica dei corpi celesti, ed in particolar modo a quella del Sole, però che le scariche elettriche che avvengono fra pianeti e pianeti, fra comete e stelle filanti — egli considera ognuno di questi corpi come una dinamo più o meno grande — producono le tempeste aeree, che, a loro volta, sono causa di violenti movimenti nello interno del globo, movimenti che ci regalano terremoti, eruzioni, *et similia*.

Siccome, poi, egli determina un periodo per queste rivoluzioni aeree, che si ripercuotono in rivoluzioni terrestri, così viene alla conclusione che tutti i movimenti tellurici, essendo periodici, sono prevedibili. Da ciò le sue profezie.

Ma è da prendersi veramente sul serio questa sua teoria?

Vi sono altre cause meno... aeree, che possano determinare i movimenti tellurici, le eruzioni, ecc.?

In proposito ho interrogato un nostro illustre vulcanologo, — il quale ama serbare l'incognito — che è stato largo, larghissimo, con me di notizie e di chiarimenti. Le sue teorie concordano, pienamente, con quelle del geologo francese Lapparent, che trae le sue conclusioni dagli studii eseguiti sul terremoto che distrusse S. Francisco di California.

***

La terra, com'è risaputo, ha una costante tendenza a diminuire di volume, perchè continuamente perde del suo calore, e si sa che, in generale, quando diminuisce il calore posseduto dai corpi, diminuisce, corrispondentemente il loro volume. Veramente noi ancora non ci siamo accorti, per mezzo del termometro, di alcuna diminuzione di calore: da oltre 100 anni si trova nelle cave dell'Osservatorio di Parigi, collocato da Lavaisier, un termometro sensibilissimo,

il quale, finora, non ha manifestato alcuna traccia di variazione; ma ciò è perchè il termometro indica la temperatura; cioè il livello che ha il calore, in un corpo, non la quantità di calore che il corpo possiede; e funziona come un manometro che fosse applicato al tubo alimentatore di un robinetto a gas. Che il gas esca dal robinetto è certo, perchè noi lo accendiamo; ma il manometro indica sempre la stessa pressione e non ci fa accorgere del consumo; se ne risente invece, il cosidetto gassometro, il gran serbatoio, al quale è paragonabile l'inferno del globo terrestre, che diminuisce, lentamente, di volume. Ora, se la crosta esterna della terra conserva la stessa temperatura, e quindi non diminuisce in superficie, e l'interno perde calore e, quindi, diminuisce di volume, è chiaro che, per ciò, si deve formare un vuoto nell'interno, come nel novo stantio; o la crosta si deve increspare per prendere il posto di quel vuoto, come si osserva nelle pere conservate per l'inverno. Che quello ultimo sia il fatto ognuno lo sa; perchè ognuno riconosce le crespe nelle catene di montagne; ma le montagne differiscono dalle crespe della pera in questo, che esse si formano in un materiale rigido e ad un certo punto si spezzano; mentre la pelle della pera è flessibile e non dà luogo a soluzioni di continuo.

Può avvenire questo increspamento, che è, poi, il sollevamento delle montagne, dapertutto uniformemente ed insensibilmente?

In parte si, ed in parte no. L'uniformità è impossibile, perchè, dato un primo increspamento, ne è venuta la ritirata delle acque nei luoghi depressi, ed in conseguenza, una differenza di pressione verticale nei siti in cui la terra è restata emersa ed in quelli sommersi; differenza che è stata decisiva nell'accentuazione degli incurvamenti della crosta successivamente avvenuti. I depositi nel fondo degli oceani hanno, dal canto loro, accresciuto le differenze in maniera che, come risultato attuale, si ha l'accentuazione continua delle pieghe prima formate, ed una certa stasi nelle regioni pianeggianti. Ma l'equilibrio non esiste in alcuna; si sa, infatti, che vi sono terre che emergono, altre che si sommergono, si conoscono luoghi che hanno subito, successivamente, le fasi contrarie di tali movimenti, ed ora si comincia a sentire il bisogno, non soltanto presso il tempio di Serapide, a Pozzuoli, di uno studio generale e continuo dei livelli del mondo.

I materiali dove cedono più, dove meno; dove si alzano più, dove meno; dove si schiacciano, dove resistono, dove si sfaldano, sempre con la tendenza a raggiungere l'equilibrio di pressione e sempre scostandosene pel disadatto meccanismo. Ne consegue uno scuotimento continuato, una vibrazione perenne, un terremoto permanente, non avvertito da noi, ma svelato dai microsismografi e dai telefoni sismici; e di tempo in tempo anche dei dislocamenti subitanei di parti che si staccano dalle adiacenti, in senso verticale ed orizzontale, scorrono quanto possono e, poi, sono arrestate da altre parti che non cedono, e di conseguenza avvengono formidabili urti, che si propagano in tutti i sensi, più o meno lontani, più o meno fortemente da essere registrati dai sismografi o da restare impressi, profondamente, sopra interi paesaggi.

Il fatto delle eruzioni vulcaniche sarebbe in contraddizione con la diminuzione di volume della parte interna della terra se la contrazione avvenisse senza lo increspamento della crosta solida. Per effetto di questo il magma sottostante è obbligato a seguire la configurazione della crosta; ed abbassandosi il fondo degli oceani e dei mari, dà pel crescere della profondità delle pieghe, accennato precedentemente; sia per l'aumento di peso dei depositi sottomarini, il magma lentamente respinto da quelle parti, si rialza sotto le creste montagnose e produce i vulcani.

Il magma, venuto in prossimità della superficie, divenuto liquido, cioè lava, per la diminuita pressione, permette al vapore, nel quale si trasforma l'umidità delle masse intruse che lo hanno obbligato a salire, di attraversarlo; ed il vapore, quando è giunto alla superficie, in contatto con l'atmosfera esplode, lanciando in alto, a brandelli, le masse laviche, che, ricadendo in giro, formano un edificio conico di frantumi che cresce nei secoli a strati sovrapposti a misura che si succedono simili crisi che si chiamano eruzioni. Ogni crisi termina quando non v'è più vapore da emettere, perchè la lava, in sè, non è esplosiva.

L'ultima eruzione del Vesuvio, paragonabile, all'ingrosso, a tutte le altre conflagrazioni subite da questo vulcano si spiega, minutamente, con questa teoria adottata dai vulcanologi. Che cosa sia avvenuto sotto il vulcano nessuno può dire; ma si può immaginare che i movimenti tellurici interni, dei quali si osserva traccia alla superficie nel lento abbassarsi del suolo a Pozzuoli, spingano ammassi di materiale, saturo di umidità, nel magma. Questo cede lentamente il posto, e l'acqua intrusa, in un ambiente a elevatura elevatissima, prende lo stato sferoidale e lentamente produce vapore. Con l'andar degli anni, dopo la penultima eruzione è cresciuta l'intrusione delle masse umide, ed è cresciuto il vapore, di maniera che il magma fu obbligato ad insinuarsi nel condotto vulcanico. Vi rimase a lungo, mantenendo compresso il vapore sottostante, e dando luogo, soltanto, a piccole esplosioni dal cratere; ma, finalmente, l'azione lenta della lava fusa sulle pareti del condotto aprì un meato pel quale la lava cominciò a colare, e i napoletani ammirarono per lunghi mesi, il rigagnolo di fuoco. Cominciata la colata, in punto molto alto del cono, il vapore potette ricacciare nel vulcano altro magma, a misura che quello superiore scendeva pei fianchi.

Allora le esplosioni nel cratere divennero più attive ed ammirevoli; segno che il vapore, dall'imo fondo, prendeva anch'esso la via del cratere.

L'eruzione avrebbe potuto seguitare lungamente così e le masse umide, penetrate nel magma, prosciugarsi lentamente, senza che avvenisse conflagrazione; ma, al contrario il 3 di aprile cessò l'emissione della lava dalla bocca attiva e le esplosioni del cratere divennero così forti da mandare, fino a Napoli, della polvere di lava che raggiunse due millimetri di altezza.

Che cosa era avvenuto? Certamente un abbassamento della lava nel cratere; non per esaurimento del vapore, perchè, in tal caso, non si sarebbe verificato lo aumento delle esplosioni e la pioggia di cenere; ma perchè la lava, scavandosi tra i materiali incoerenti che costituiscono il cono, un cammino più giù, si dirigeva da quella parte. Avrebbe anche potuto far crollare parte delle pareti del cratere, ed abbassarsi di livello, allargandosi in superficie; però l'apparizione avvenuta il seguente giorno, 4, della lava sopra Boscotrecase, ad un'altezza di circa 200 metri sul mare, mostra che non era la seconda ipotesi che spiegava il fatto.

Questa bocca fu poco attiva al principio, e fintantochè la emissione non superò quella della bocca superiore, divenuta inattiva, le condizioni erano poco mutate.

Nonpertanto all'apertura della bocca inferiore si rese probabile uno spettacolo ammirevole, o un pericolo temibile; perchè dalla bocca inferiore la lava incominciò a sgorgare con maggiore rapidità in modo da produrre, certamente, il vuotamento del condotto craterico fino al livello della nuova bocca. In tal caso la pressione che teneva compresso il vapore sotto il vulcano si abbassò di circa 25 atmosfere, per ogni centinaio di metri di condotto vuotato, ed è evidente che, allora, il vapore, con successive esplosioni, potette vuotare tutto il condotto vulcanico e slanciarsi nell'aria in una esplosione immane, trascinando innanzi a sè, tutto l'ingombro che trovava sulla via.

***

I terremoti e le eruzioni vulcaniche, dunque, non sarebbero effetto di correnti elettriche dovute a questa o a quella dinamo aerea, ma a forze fisiche che hanno il loro ciclo tutto nel nostro globo; e siccome le contrazioni della corteccia terrestre possono avvenire lentamente, o rapidamente, a seconda della resistenza delle masse che debbono raggrinzarsi, e questa resistenza, finora non è stata misurata, nè può misurarsi e calcolarsi, così, nello stato attuale della scienza, non è prevedibile, scientificamente, un terremoto od una eruzione come quella dell'aprile ultimo, la cui causa immediata, come abbiamo visto, fu certamente l'apertura di un'altra bocca, ad un livello di circa 400 metri al disotto della bocca esistente. Solamente questa differenza di livello, e questa diminuzione di pressione, hanno potuto determinare l'esplosione del 5 aprile. Ora una circostanza simile non può nè prevedersi, nè calcolarsi in nessun modo.

Dippiù le eruzioni possono essere anche l'effetto, come si è detto, d'infiltramenti acquei nel magma centrale; ora come si può calcolare dove e quando avvengano questi infiltramenti? Come si può prevedere fino a che punto essi possano produrre un'eruzione?

Le teorie sono una bella cosa, particolarmente poi, quando sono fondate su castelletti aerei, che uno indora come vuole; ma è nella pratica che il mestiere d'indovino e di profeta fa bancarotta.

Se il prof. Zenger si limitasse a profetizzare, data l'innocuità della cosa gli si potrebbe concedere il lascia-passare; ma quand'egli vuole elevare a postulati scientifici alcune sue cervellotiche teorichette, è bene intervenire e mettere fuori dal dominio della scienza i cani randagi delle sue idee.

Gabriele Gabrielli

CRONACA CITTADINA

In morte di Alessandro Perlasca

La notizia della morte del nostro compianto Perlasca, diffusa con parole di cordoglio da tutti i giornali cittadini, ha profondamente addolorato quanti conobbero il caro giovane e ne apprezzavano la ingenua bontà, la squisita gentilezza dei modi e l'operosità alacre.

Ed a dirci quanto e quale è la partecipazione al nostro dolore per questa sventura, giunsero a noi ed alla Famiglia innumerevoli telegrammi e lettere di condoglianza.

Ringraziamo tutti con tutto il cuore; in modo speciale ringraziamo la *Difesa* per le condoglianze inviateci.

E tutti invitiamo a venir stamane alle 8 all'Ospedale a porgere l'estremo saluto al nostro lagrimato collega.

Proteste di ospiti stranieri in tema ferroviario

Come si viaggia sulla Venezia-Milano

Ierl'altro un egregio signore francese ci scriveva lagnandosi della pessima redazione degli orari ferroviari. Egli aveva dovuto vagolare qualche ora fra i triboli di varie pagine d'orario per *farsi* il suo itinerario, ch'era semplicemente questo: Venezia-Milano-Domodossola - Losanna - Parigi. Giustamente egli osserva che l'editore dovrebbe indicare con apposita pagina l'orario del percorso importantissimo, se si è accorto che si è aperto da qualche mese il nuovo varco alpino del Sempione.

Ma *un americano amico di Venezia*, com'egli si firma, ha ben di peggio da dire e noi traduciamo il suo racconto, testimoniando — per ripetute prove recenti e dolorose — ch'egli non esagera. Eli ci scrive:

La scene che avvengono alla stazione di Milano alla partenza dei diretti per Venezia e per Bologna sono indegne di un paese civile. Si direbbe — nel vedere quello spettacolo — che una popolazione afflitta da una calamità pubblica, fugga terrorizzata, prendendo d'assalto i treni. Ma le vetture sono insufficienti e allora a stento, una alla volta, se n'aggiungono tre, perdendo un quarto d'ora. Col quale ritardo parte finalmente il treno, rigurgitante: i contadini sdraiati nella prima classe, non essendovi posti nella terza; e per contro, le signore straniere obbligate in piedi nei corridoi, i quali sono così ingombri di bagagli da non permettere l'uso dei gabinetti di toilette.

Ad ogni stazione per un viaggiatore che scende, quattro ne salgono, ed il treno del supplizio sembra un trasporto di bestie al mercato. Per fortuna il tempo non è tropicale, (*noi invece abbiamo provate queste gioie un mese fa coi 33 gradi all'ombra! N. d. R.*). Finalmente s'arriva a Venezia, con mezz'ora di ritardo, dove ci aspetta il pandemonio dei bagagli.

Avendo viaggiato da Milano a Venezia in queste condizioni, senza aver un posto per sedere, avendo pagato per un viaggio in I.a classe in express di lusso, sono io in diritto di reclamare la restituzione di metà del denaro versato?

Con stima ecc.

***

Certamente il signore ha diritto a rifusione, poichè non ebbe ciò per cui aveva pagato. Sarebbe assai bene che i viaggiatori alzassero sempre la voce contro i soprusi indecenti dell'Amministrazione ferroviaria, fiscalissima nella difesa dei suoi diritti, spudoratissima nella violazione dei diritti altrui.

Ed ecco che cosa pensano di noi gli stranieri, i quali portano qui fior di quattrini. La Società per il movimento dei forestieri non s'accorge di queste piccolezze?

A proposito di sconvenienze austriache

Riceviamo dall'Ispettore e dirigente dell'Agenzia del Lloyd Austriaco:

Spettabile Direzione,

Con riferimento all'articolo intitolato « Sconvenienze Austriache » comparso nel Vostro pregiato giornale d'oggi N. 256, circa al mancato pavesamento in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, teniamo a dichiararvi che in proposito non ebbimo alcun avvertimento da parte delle locali Autorità, ne lo ebbe il Comando del sociale piroscafo *Espero* come lo richiede gli abituali usi internazionali. Con ciò non intendevamo minimamente usare un atto scortese, che dovrebbe esser escluso, essendo provata ormai la nostra compartecipazione a tutte le ricorrenze festive della Reale Casa.

Ci farete cosa grata accogliendo quanto sopra nel Vostro pregiato giornale, mentre, ringraziandovi, colla più distinta stima passiamo a riverirvi. (*Segue la firma*).

— Questa lettera dimostra delle.... buone intenzioni, ma nulla più. Ci pare strano che le autorità locali debbano dare avviso di tali ricorrenze a tutti quelli che per dovere di cortesia dovrebbero ricordarle.

La risposta del Re

Il Sindaco Co. Grimani ha ricevuto ieri questo telegramma:

« Con i buoni e gentili auguri rivolti in questa ricorrenza al Principe di Piemonte Venezia ha dato novella prova nota devozione alla Casa di Savoja.

Sua Maestà il Re ha molto gradito il nobile omaggio e ringrazia di cuore.

Ponzio Vaglia »

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 16

Colla data 14 corr. il cap. di corvetta Jauch è stato sostituito nell'incarico presso il comando in capo del secondo dipartimento dall'ufficiale superiore pari grado Algisi. Il cap. medico Balzo imbarca a Napoli il 17 corrente sul piroscafo «Canopic» diretto a Boston in servizio di emigrazione. Il cap. medico Tabarelli imbarca a Genova il 18 corr. sul piroscafo «Princesse Irene» diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Passi imbarca a Napoli il 19 corr. sul piroscafo «Calabria» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con decreto in data 8 corr. il colonnello commissario Bonucci è stato collocato in riposo in seguito a sua domanda. Colla data 2 corr. il tenente colonnello commissario Manti cessa di prestar servizio.

Movimento del regio naviglio: La r. n. «Fieramosca» è partita da Port Monroe per Washington: la «Garigliano» è giunta a Napoli; la «Verde» è partita da Gaeta ed è giunta a Napoli; l'«Ercole» è giunta ad Augusta.

Varie di Cronaca

La disgrazia di un decoratore.

Angelo Mantovani di anni 45 abitante a San Martino, ieri lavorava in casa di un amico in calle del Paradiso a S. Lio. Dopo colazione il Mantovani si accingeva a riprendere il lavoro, quando venne colpito da improvviso malore e stramazzò a terra. Venne subito soccorso e con una gondola condotto all'ospedale. Si constatò che era stato colpito da paralisi.

Un facchino bastonato a S. Marina.

Ieri notte il facchino Giuseppe Gambin di anni 24 abitante all'Angelo Raffaele, passando pel campo S. Marina, venne assalito da due uomini ed una donna, che gli somministrarono una dose di pugni dandosi poi a precipitosa fuga. Il Gambin ne uscì tutto ammaccato e contuso e dovette ricorrere all'ospedale.

Contro gli schiamazzatori.

Nei vari sestieri della città vennero ieri notte posti in contravvenzione ben diciotto individui per schiamazzi notturni. Benissimo. E ripetiamo all'egregio questore le nostre raccomandazioni contro certe casaccie, donde appunto partono schiamazzi scandalosi a turbare la tranquillità non solo, ma anche la moralità pubblica.

Unione fra Camerieri.

Oggi terrà l'Assemblea generale nella sua sede al Restaurant Giardinetto, Ponte dei Pignoli, sala superiore, per discutere l'ordine del giorno già pubblicato. La prima seduta avrà luogo dalle ore 3 alle 5 pom.; la seconda alla mezzanotte.

La beneficenza

*** Per onorare la memoria della compianta signora Giovannina Levi-Levi i signori cav. Domenico e Antonio Acerbi e professor Corrado Chiribiri hanno versato direttamente alla Cassa di Previdenza della Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi di ciascuno L. 5.

Stato Civile

12 Settembre — **Nascite**: Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Morosin Giuseppe, agente panificio, con Pozzo Filomena, casalinga, celibi — Molinari Giuseppe, orefice, con Tommasini Luigia, commerciante, vedovi — Scarpa Pietro, bracciante con Vio Angelina, casalinga, celibi.

Decessi: Cadorin Francesco, d'anni 62, celibe, calzolaio, di Venezia — Venier Luigi, d'anni 30, coniug., scalpellino, di Maniago — Galiazzo Rampazzo Carlotta, d'anni 46, coniug., villica, di Padova — Grigi Amalia, d'anni 6, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

13 Settembre — **Nascite**: Maschi 7 — Femmine 4 — Totale generale 11.

Matrimoni: Costantini Giuseppe, elettricista con Gianolla Virginia, casalinga, celibi — Battagliaria Luigi, operaio ferroviario con Mingardi Angelina, casalinga, celibi — Girardi Angelo, dipintore con Busato Antonietta, casalinga, celibi.

Decessi: Carlin Vincenzo, d'anni 29, celibe, guardia daziaria, di Roncade — Molena Paver Anna, d'anni 65, coniug., casalinga, di Venezia — Siega De Mattia Anna, d'anni 55, vedova, casalinga, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 16 Settembre:

Manfrin Ettore, macchinista con Signore Maria Teresa, cameriera — Spada Alessandro, agente commercio con Battaja Clotilde, casalinga — Forzutti Filippo, facchino con Romanello Palmira, perlaia — Batteis Angelo, facchino con Garlato Maria, casalinga — Zago Pio, muratore con Scarpi Carolina, casalinga — Zocchia Marco, falegname con Ruvel Teresa, domestica — Nordio Albino, pittore con Nordio Giuseppina, casalinga — Fantinelli Attilio Regolo, falegname con Baffo Giuseppina, puntatrice — Baruffi Giuseppe, falegname con Sartorio Maria, casalinga — Frisato Gio. Batta, gondoliere con Civili Chiara, sigaraia — Pizziutti Giovanni, carp. in ferro in Arsenale con Vesman Lucia, perlaia — Zillio Silvano, muratore con Quintavalle Angela, casalinga — Torres Pietro, costruttore edilizio, possidente con Zille Teresa, casalinga — Gomiero Luigi, vigile urbano con Groppello Angelina, casalinga — Spadari Umberto, fruttivendolo con Zanon detta Dinon Maria, infermiera — Toppo Antonio, facchino con Ferro Amalia, casalinga — Girardi Domenico, capo mastro con Borghi Adele, civile — Mattarucco Giuseppe, agente privato con Saura Emma, casalinga — Galanti Artura, ferroviere con Ferrea Rosa, casalinga — Puppato Fortunato, ferroviere con Cazzaro Teresa, casalinga — Facchin dott. Matteo, medico comunale con Michelli Ida, civile — Senin Feliciano, verniciatore mobili con D'Este Elisabetta, merlettaia — Cescon Luigi, calzolaio con Tadileo Gisella, casalinga — Imbelli Teodoro, macchinista ferroviario con Pomoni Amelia, sigaraia — Benzon Giovanni, elettricista con Livio Santa, operaia Cotonificio — Feriaidi Amedeo, fabbro con Bellin Lucia, casalinga — Fattore Paolo, facchino con Zuffi Antonia, casalinga — Cedran Carlo, perlaio con Scarpa Rosa, perlaia — Bullo Giuseppe, tornitore meccanico con Grasso Gisella, casalinga — Viviani Attilio, montatore meccanico con Galanti Aida, casalinga — Compostella Cesare Augusto, possidente con Panciera Besarel Maria, possidente — Lincetto Luigi, cuoco con Mazzari Amalia, casalinga — Bezzola Umberto, meccanico con Turcotta Angela Elisabetta, casalinga — Rizzi Giuseppe, dipintore con De Piccoli Antonietta, casalinga — Bonicelli Giorgio, gondoliere con Caenazzo Elvira, sigaraia — Zamolo Gio. Batta, ex carabiniere con Zamolo Teresa Caterina, sarta — Zassinovich Emanuel, trattore con Filipovich Mattia, privata.

14 Settembre — **Nascite**: Maschi 4 — Femmine 9 — Totale generale 13.

Matrimoni: Cavagnis Pietro, macellaio con Mariutto Ida, lavorante in fiori, celibi — Stivanello Achille, agente privato con Contanelli Emilia, casalinga, celibi.

Decessi: D'Alessio Marco, d'anni 81, vedo., r. pens. di Venezia — Vianello don Vincenzo, d'anni 80, celibe, sacerdote, di Venezia — Lazzarini Giovanni, d'anni 72, con., ortolano, di Venezia — Gislon Benvenuto, di anni 45 con., carpentiere, di Venezia — Fantini Augusto, d'anni 5 e mezzo, di Venezia — Follador Parmesan Maria, d'anni 58, vedova, casalinga, di Budoia — Pupulin Larese Gioconda, d'anni 30, coniu., casalinga, di Auronzo — Cason Vittoria, d'anni 12, di Treviso.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

DALLA RUSSIA

Disordini a Varsavia

Pietroburgo, 16

Le truppe e gli agenti di polizia sbarrarono ieri sera parecchie vie di Varsavia, perquisirono i passanti e arrestarono 700 persone. A Kasan fu arrestato il luogotenente Gaistkow del reggimento Samogitie.

Malfattori rivoluzionari e malfattori non rivoluzionari

Parigi, 16

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Odessa: Bande di malfattori armate formate dalla « Unione del popolo russo » colla autorizzazione del governatore generale terrorizzano letteralmente la popolazione, attaccano apertamente nelle vie gli israeliti e gli studenti colpendoli a più riprese e rubando loro i portafogli e gli orologi sotto gli occhi della polizia che non interviene mai. Si presentarono numerosi reclami al prefetto, ma questo si dichiara impotente ad agire perchè le bande sono protette dalle autorità superiori.

L'amministrazione di una grande raffineria licenziò il direttore su domanda del comitato rivoluzionario, che minacciava di ucciderlo in causa della sua severità verso gli operai.

A Zarizyn, nel governo di Saratoff, una banda di malfattori ha assalito nottetempo la Banca imperiale, l'ufficio di una società di assicurazioni russa, un negozio di gioielli e la casa del negoziante di bestiame Rieco. Gli assalitori furono respinti. Un agente di polizia, una guardia notturna e un garzone del negoziante furono uccisi. I malfattori sono fuggiti.

Ancora la morte di Trepoff

Pietroburgo, 16

La causa indiretta della morte del generale Trepoff fu l'*angina pectoris*, di cui soffriva negli ultimi tempi. Stava riposando su un divano del suo gabinetto quando fu colto dalla morte.

Pietroburgo, 16

Ecco qualche altro particolare sulla morte di Trepoff: Un ufficiale di stato maggiore entrò nella camera ove il generale riposava e lo trovò morto. Trepoff soffriva di malattia di cuore. Non si faceva illusioni e attendeva da un momento all'altro la morte. Si dice che quando apprese la notizia dell'assassinio di un generale avvenuto in vece sua Trepoff disse: E' inutile, perchè la morte verrà per me ben presto.

Tuttavia egli fino all'ultimo momento aveva fatto smentire la notizie pubblicate sulla sua malattia.

Il fine della politica di Trepoff è ancora sconosciuto. Le contraddizioni che si sono manifestate nella sua maniera di agire non possono essere spiegate che dalla situazione difficile in cui si trovava.

Una banda di falsi monetari

Duecentomila franchi falsi

Roma, 16

I giornali recano che furono arrestati nei giorni scorsi a Parigi una quarantina di individui ed il loro capo chiamato Ménage, che da un anno avevano messo in circolazione circa 200.000 lire di monete false d'oro. Fra i membri di questa banda vi sono parecchi studenti giovani di buona famiglia.

Questi malfattori erano in corrispondenza con una banda internazionale di Barcellona.

Nelle informazioni di ieri sera poi furono invertite le parti. I promotori della banda non furono gli studenti, i quali invece si accontentavano del compito di manutengoli, cercando di smerciare in compagnia delle loro famiglie, le monete false.

I primi sospetti intorno all'esistenza del la banda nacquero lo scorso maggio. Alcuni agenti di polizia furono colpiti dal contegno di alcuni giovani eleganti, che avevano frequenti convegni nel giardino del Lussemburgo, e che ogni volta scambiavano monete d'oro con monete d'argento.

Due di essi furono sorpresi ed arrestati al momento in cui mettevano in circolazione le monete false. Ma il giudice istruttore non riusci a strappare loro i nomi dei complici. Altri individui sospetti furono pedinati e le indagini pazienti proseguirono finchè ieri mattina la polizia riuscì a scoprire in un sobborgo di Parigi, ad Alfort, il capo della banda, mentre stava compiendo le sue proficue operazioni chimiche. E' un giovane di 26 anni, Luigi Ménage, che da qualche tempo se la spassava nei luoghi più eleganti con una bella ragazza. Egli ha confessato di avere in un anno fabbricato per 200.000 franchi di monete d'oro false.

Di chi era composta la banda

Parigi, 16

La scoperta di una banda di falsi monetari ha destato qui una certa impressione per i particolari che si sono pubblicati e per la partecipazione a questa banda di giovani appartenenti a distinte famiglie. E' da notarsi che la cosa è stata notevolmente esagerata. Si tratta di volgari malfattori in corrispondenza colla famosa banda internazionale di Barcellona che avevano fondato questa associazione trascinandovi studenti ed altri i quali in tutto ciò non rappresentano che una parte assolutamente secondaria. Ecco come andavano le cose:

Le monete di dieci franchi venivano fabbricate in Ispagna, introdotte in Francia e portate per mezzo di ben noti pregiudicati al giardino del Lussemburgo. Ivi erano date agli intermediari e vendute in ragione di lire 2.50 per pezzo. Questi giovanotti erano incaricati dello spaccio. Fra essi vi erano studenti, letterati, artisti, giornalisti che non scrissero mai un articolo, romanzieri incompresi, poeti misconosciuti ecc.

Vi era pure un certo numero di giovani della Scuola di Belle Arti; qualche figlio di funzionario, due figli di magistrati di provincia, un impiegato ausiliario al ministero delle finanze. Tutti costoro si riunivano nel giardino del Lussemburgo.

Qualche giornale dice che alcuni luoghi di fabbrica delle monete sono stati scoperti anche a Parigi ma non si tratta in verità che di officine senza importanza. La maggior parte delle monete proveniva da Barcellona. Uno degli arrestati volendo diminuire la sua responsabilità cercò di scusarsi dicendo: Ho comperato qualche moneta, ma l'ho data ad alcuni giovani che facevano vivere la loro famiglia; così credo di non aver fatto torto a nessuno. L'unico ingannato è stato lo Stato.

Sembra che siano prossimi altri arresti.

Il Terzo Congresso internazionale per la repressione della tratta delle bianche

Dal 22 al 25 ottobre prossimo avrà luogo a Parigi il Terzo Congresso internazionale per la repressione della tratta delle bianche, sotto l'alto patronato del sig. Fallières, presidente della Repubblica Francese.

Gli aderenti al Comitato italiano contro la tratta delle bianche e tutte le persone che s'interessano a quest'opera umanitaria e che desiderano prender parte al Congresso potranno rivolgersi per informazioni alla « Association pour la répression de la traite des blanches », 10, rue Pasquier, Parigi o al dottor Alfredo Garofalo 28, via Venti Settembre, Roma.

Il valore dei marinai italiani lodato in Inghilterra

I nostri lettori ricorderanno che la stampa inglese fu aspra ed ingiusta verso i marinai italiani in occasione del disastro del *Sirio*. Siamo lieti ora di riportare dai giornali del Regno Unito la bella notizia del salvataggio di un piroscafo inglese, compiuto dalla R. Nave *Vespucci*, ove le qualità nautiche dei nostri ufficiali ed il valore dei nostri marinai sono riconosciuti ed encomiati entusiasticamente:

La Regia Nave *Amerigo Vespucci* diretta a Cristiania da Dublino ha rimorchiato nel porto di Belfast il piroscafo *Velocity* di Bristol, che, per guasti alla macchina, durante il temporale di ieri notte, era per perdersi. Il capitano Watkins, riferisce che egli deve la salvezza del piroscafo, dell'equipaggio e dei passeggieri al coraggio, alla rimarchevole abilità marinaresca spiegata, in un momento di gran pericolo, dal Conte Thaon di Revel, Comandante del *Vespucci* e dal suo equipaggio. Il Regio Console italiano in Belfast, al quale il Comandante dell'*Amerigo Vespucci* fece il suo rapporto, telegrafò subito al Console Generale, Conte Lorenzo Salazar (il quale è per metà irlandese e discende dal celebre guerriero Patrizio Sarsfield, Conte di Lucan). A sua volta il Console generale telegrafò a Roma, al Ministro della Marina, S. E. l'Ammiraglio Mirabello, che immediatamente dette ordini che si fosse rinunziato al premio spettante pel salvataggio. Sappiamo che il Capitano Watkins e gli armatori del piroscafo salvato, hanno manifestato al Ministro Italiano, al Comandante dell' *Amerigo Vespucci* ed al Conte Salazar, che ha condotta la pratica con squisito tatto, la loro profonda gratitudine.

Noi aggiungiamo in linea generale che quest'atto generoso del Governo Italiano, che fa degno riscontro all'atto di coraggio degli ufficiali e marinai italiani del *Vespucci*, gioverà moltissimo a rinsaldare i sentimenti di simpatia tra il Regno Unito e l'Italia e di stima pel valore, non mai smentito, dei marinai italiani.

Banchetto a un ministro

Foligno, 16

Al banchetto che avrà luogo martedì in onore del ministro Rava interverranno oltre ai sottosegretari Ciuffelli, Pompilj e Dari, i senatori Baracco, Luciani, Borghese, Manassei, Farina, Eugenio e Fabrizio Colonna, i deputati Fortis, Antolisei, Gatti, Pino, Racuini, Sinibaldi, Galletti, Galluppi, Umani, Vecchini, Battelli, Monti-Guarnieri, Rasponi, Leali, Falconi, Teodosi, Canevari, Fani, Facci, i presidenti delle deputazioni provinciali di Ancona, Macerata, Pesaro, Perugia, Ascoli, Roma, i rappresentanti delle Camere di commercio di Foligno, Roma, Ancona, Fermo, Civitavecchia, Macerata, Pesaro, Ascoli, il presidente del Consiglio provinciale di Macerata, i Sindaci delle maggiori città dell'Italia Centrale, ed oltre 100 Sindaci delle città minori. Interverranno anche i rappresentanti del ceto commerciale ed industriale, molti consiglieri provinciali, amministratori di Opere pie e cospicui cittadini.

Il banchetto comincierà alle ore 18.

Il municipio di Foligno ha costituito alla stazione un ufficio per ricevere e per fornire informazioni a coloro che arriveranno per il banchetto.

Luzzatti non pronuncierà discorsi

Roma 16

La « Tribuna » pubblica che è infondato l'annunzio dato di un prossimo discorso dell'on. Luigi Luzzatti a carico dell'opera del ministro Maiorana e a provarlo la « Tribuna » aggiunge che l'on. Luigi Luzzatti ha accettato di intervenire insieme all'on. Maiorana e al comm. Stringher al banchetto che si darà a Milano ai cooperatori della conversione. Lo stesso giornale rileva che nell'articolo pubblicato nella « Nuova Antologia » l' on. Luzzatti riafferma chiaramente i suoi rapporti cordiali con l'on. Maiorana.

Il movimento prefettizio

Roma, 16

La « Tribuna » dice che parte inesatte e parte incomplete sono le notizie pubblicate dai giornali sul movimento dei prefetti.

Le memorie del conte Nigra

Parigi, 16

Il *Gill Blas* pubblica un lungo studio sul conte Nigra e sui suoi ricordi diplomatici.

Intervistato dal corrispondente del *Gill Blas* sulla pubblicazione delle sue memorie, il conte Nigra ha detto: E' vero che queste memorie sono scritte, ma occorrerà ancora del tempo prima di poterle pubblicare. Gli avvenimenti nei quali ebbi parte sono ancora troppo recenti. Certe verità non sono ancora mature. Ho pubblicato solamente un frammento e che si riferisce alla pretesa ingratitudine dell'Italia nel 1870. Vi narro come il segreto dei negoziati che precedettero e seguirono la dichiarazione di guerra non era stato conservato e come fu rivelato a Pietroburgo. La Russia fece allora sapere al gabinetto di Vienna che se l'Austria avesse prese le armi in favore della Francia essa era decisa a prenderle in favore della Prussia.

Ora questa narrazione è stata smentita da tutta la stampa con un'ammirabile disciplina patriottica e questa smentita è stata riprodotta ovunque. Ho ricevuto da un'agenzia che si incarica di ciò un'infinità di ritagli di giornali che la riproducevano. Ecco perchè la pubblicazione degli altri miei ricordi sarebbe forse prematura.

Condanne pei fatti di Granmichele

Roma, 16

La « Patria » ha da Caltagirone che il Tribunale ha condannato per i fatti di Grammichele il conferenziere Grosso a 7 mesi e gli altri imputati a sei mesi di detenzione.

Pellegrini francesi dal Papa

Roma, 16

Oggi nel Museo Lapidario Pio X ricevette i pellegrini francesi presentati dal commendator Leone Harmel che pronunciò un discorso dichiarandosi lieto di presentare al Papa un numeroso pellegrinaggio francese per dimostrare che la Francia è ancora e sarà sempre cattolica.

Pio X rispose parafrasando il discorso di Harmel dichiarando che specialmente in questo momento gli è caro l'omaggio dei cattolici francesi e ritiene che l'Altissimo concederà alla Francia tempi migliori. Il Papa diede la benedizione ai presenti e ha fatto il giro della sala dando a baciare la mano a tutti i 400 pellegrini.

Il prossimo congresso socialista

Ciò che ne pensa un sindacalista

Roma, 16

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli una intervista con Arturo Labriola (sindacalista) intorno al congresso socialista. Egli si è in gran parte riportato a quanto è contenuto nel manifesto della frazione rivoluzionaria e sindacalista ed aggiunge che il gruppo parlamentare sarà posto in istato di accusa perchè esso ha annullato tutte le deliberazioni del congresso di Bologna. Labriola crede un'illusione le previsioni che si fanno intorno alla sicura sconfitta dei sindacalisti; certo questi desiderano gli aspiranti alla medaglietta, i quali in nome di un socialismo che è una etichetta elettorale mettono le amministrazioni comunali in mano di amici. I sindacalisti vogliono la lotta di classe anche nelle elezioni. I sindacalisti, dice Labriola, non intendono di andarsene dal partito che credono di rappresentare meglio e più di ogni altro.

Labriola crede che al congresso saranno rappresentate 900 sezioni e si calcola che ai riformisti non toccheranno più di 250 o 300 voti, dai 500 ai 550 agli integralisti e 200 ai sindacalisti. Quanto a Ferri, Labriola crede che per dovere di coerenza non può riunirsi ad alcuna delle tre frazioni. Ferri è destinato a fare da tessuto connettivo e però molti credono che egli finirà di essere come al solito il trionfatore del prossimo congresso. Labriola conclude che ogni tentativo di epurazione del partito è impossibile; meglio è riconoscere lo stato di fatto e lasciare che ciascuna frazione si sviluppi per conto suo.

Per la conferenza radiotelegrafica

Roma, 16

Il Ministro delle Poste on. Schanzer ha conferito stamane col senatore Colombo, presidente della delegazione italiana per la conferenza internazionale radiotelegrafica di Berlino. Dopo, ambedue si sono recati dal Ministro della Marina, presso il quale ha avuto luogo un'altra conferenza. Prenderanno parte come delegati italiani alla conferenza il comm. Cardarelli, il prof. Maiorana, il capitano di vascello Pouschain. Manca l'altro delegato italiano, il tenente di vascello Villarei, che si trova presentemente a Londra.

Un banchetto al sottosegretario alle Poste

Ciriè, 16

Oggi vi fu un banchetto in onore del sottosegretario alle Poste on. Bertetti. Vi intervennero i senatori, i deputati, le autorità locali, molte associazioni con musiche, parecchi funzionari postali-telegrafici e le rappresentanze dell'intero collegio. I coperti erano 450. Al levare delle mense Bertetti ha pronunciato un discorso frequentemente calorosamente applaudito. Si comunicarono nel banchetto numerose adesioni.

Altro sottosegretario in giro

Volterra, 16

Oggi giunse il sottosegretario Sanarelli per visitare l'esposizione degli alabastri Gli furono fatte buone accoglienze.

Nuovo principio d'incendio all'Esposizione di Milano

Milano, 16

Stasera, poco dopo le 11, nella Esposizione di Piazza d'Armi si ebbe un principio d'incendio nel padiglione del Genio Militare.

Le fiamme favorite dal vento avrebbero certo preso vaste proporzioni se un guardiano non si fosse accorto in tempo e non avesse dato l'allarme. Infatti accorsero poco dopo, unitamente ad una folla enorme, i pompieri che coadiuvati dall'ing. Stefini, segretario generale dell'Esposizione, in breve spensero l'incendio.

Le cause s'ignorano. Probabilmente qualche imprudente gettò un mozzicone di sigaro o qualche fiammifero acceso per terra e le foglie secche che ivi si trovano s'incendiarono, comunicando il fuoco all'edificio.

Sommossa di emigranti in un piroscafo inglese

Napoli, 16

Il *Mattino* pubblica una cartolina che riceve da Almeria (Spagna), in data 9 settembre. Il giornale dice che la cartolina è scritta a lapis e aggiunge che non si rende affatto responsabile dei gravi fatti affermati in essa. Ecco la cartolina:

« Colgo l'occasione di questa breve fermata in questa graziosa cittadina della Spagna, per comunicare alla S. V., affinchè sia reso in Italia di pubblica conoscenza che a bordo del piroscafo *Cretic*, della White Star Line, dove siamo imbarcati in circa 2000 emigranti il giorno 7 all'altezza del Capo Carbonara (isola di Sardegna) scoppiò a causa dei cattivi cibi, del mal dormire, dei soprusi e delle prepotenze di alcuni marinai dell'equipaggio, una sommossa generale. Era l'ora del pranzo. In un baleno tutti invasero parte della poppa, e fu a urlare, gridare e minacciare di morte il capitano e l'equipaggio. I cibi furono gittati tutti in terra e gli arnesi in mare. Intervenuto il commissario con promesse, ecc. tutto ebbe fine, ma a da temere che le sommosse si ripeteranno durante il viaggio, perchè pare sia tutto inutile a poter ottenere buoni trattamenti ». La cartolina è firmata: A. Siclari.

Contro gli anarchici

Madrid, 16

Romanones in un discorso pronunziato in occasione della riapertura dei tribunali ha rilevato la necessità di punire severamente l'anarchia teorica, che è la manifestazione più pericolosa e la più viva forza anarchica, perchè fa nascere la propaganda coi fatti.

Stabilire una solidarietà qualunque fra la libertà ed il delitto di stato è prostituire l'idea della libertà.

Il ministro annunziò la presentazione di un progetto di legge per dare alla società spagnuola i mezzi di difesa.

Il riposo domenicale a Parigi

Parigi, 16

Circa 500 commessi di magazzini di novità si sono riuniti stamane alla Borsa del Lavoro per protestare contro le decisioni del prefetto di polizia che ha autorizzato a rimanere aperti la domenica fino a mezzodì alcuni magazzini che hanno clientela operaia. Dopo la riunione hanno fatto una dimostrazione dinanzi ad alcuni grandi magazzini che erano aperti costringendone parecchi a chiudere. Non è stato operato nessun arresto.

Dalla Turchia

Costantinopoli, 16

Il rappresentante inglese non è stato autorizzato ancora a porre la sua firma alla nota delle potenze alla Porta relativamente all'aumento del 3 per cento delle dogane.

L'ambasciatore di Germania ha avuto ieri una conferenza di tre quarti d'ora col Sultano.

Si crede che il Sultano si sia ristabilito. Non si dubita che il dottore specialista tedesco sia stato chiamato per curare la principessa Feyia, figlia del Sultano.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MURANO — Ci scrivono 16:

Consiglio Comunale — A Ca' Giustinian si raccolse ieri sera il patrio consiglio sotto la presidenza del Sindaco Ferdinando Ferro e discusse l'annunciato ordine del giorno.

A maestra elementare di classe seconda nominata la signorina Andreotta Emma che già occupava il posto di assistente. La rinuncia del Presidente dell'Asilo Infantile sig. Aurelio Ongaro venne accolta, e si respinse quella dei due membri Quarisa Marco e Moretti Cesare. Sulla questione della domanda fatta dal consigliere Dorigo riguardante il referendum sulla banchina di S. Giovanni, la Giunta risponde che le deliberazioni furono prese a tempo e che non vale la pena ritornare sull'argomento. Dopo approvati varî storni si passa alla lettura del regolamento d'igiene che ad unanimità viene approvato. La seduta quindi è levata.

MESTRE — Ci scrivono 16:

I socialisti in gita — Ieri Mestre è stata rallegrata dalla visita di numerose faccie più o meno proletarie, ma sempre socialiste. Sul motivo di questa gita sono discordi i giudizi; noi siamo propensi a credere che i socialisti veneziani sieno venuti a prendere una boccata d'aria per distrarsi della melanconia per la perdita dell'organetto quotidiano.

Questa mattina siamo stati fatti segno ad una affettuosa dimostrazione da parte di uno dei tanti coscienti, che amano farsi giustizia da sè, perchè della giustizia legale, amministrata nel nome del Re, ne ebbero abbastanza con le condanne subite. Mentre paseggiavamo in Piazza Umberto I.o, verso le undici, un coso nero, con un occhio un po' disbirulato (per il quale venne chiesto dal Governo di S. M. una pensione) con delle spalle non troppo regolamentari, ci si fece innanzi, e, senza declinare « la qualità, i natali, e come è chiamato », ma saputo l'essere nostro, alzò la mano per lasciarci andare uno schiaffo, da noi prontamente parato col braccio; si alzarono i bastoni, ma non s'incrociarono per il pronto intervento del sig. tenente Pagano.

Francamente siamo stati spiacenti che quella mano annerita, che trae la magra esistenza, e le stentate gite all'Esposizione di Milano col sudore della fronte di tanti onesti operai, non ci abbia sfiorata la guancia. Sarebbe stato per noi di grande soddisfazione poter dire un giorno che uno straordinario lavoratore ha colpito uno sfruttatore un grasso borghese!

Quel coso, che ci ha così cortesemente avvicinato, abbiamo saputo poi essere il noto « Nasi ».

Si allontanò subito, avvertendoci che ci avrebbe insegnato, con calci a posteriori e con scappaccioni, la creanza e la civiltà; e con una marcia forzata, di un venti chilometri all'ora, s'indirizzò verso casa sua. Ci siamo fatti premura di seguirlo, e siamo stati da lui visti tre volte. Eravamo andati soli, per prendere la lezione promessaci; ma forse il « Nasi » era troppo occupato in quei momenti, e non ebbe tempo da dedicarci alla nostra povera persona; o che non sia stato forse per troppa bontà d'animo, visto che in quelle vie abbastanza deserte non v'era alcuno per tenerlo, avrà avuto timore di far troppo scempio di noi.

Quello ch'è certo si è che il « Nasi » nemmeno col sistema usato non venne a conoscenza di quanto sappiamo a carico suo, e che a tempo e luogo ci riserviamo di comunicargli.

I medici poi desiderano far studi speciali sul fenomeno irritativo e sulle suscettibilità morali del sistema nervoso del « Nasi », che aspetta di fare un bel gesto, sfortunatamente andatogli a male, solo dopo circa due mesi dai nostri attacchi giornalistici ed in presenza di un non indifferente gruppo di compagni, mentre avrebbe avuto più volte occasione di fermarci a Mestre ed a Venezia, quando c'incontrò per via, e ci lasciò invece sempre indisturbati.

In questo momento veniamo informati che il partito socialista veneziano, senza distinzione di scuole, era venuto ad assumere la difesa di quattro pacifici e buoni cittadini, perseguitati dalle autorità, i quali dovrebbero rispondere di schiamazzi notturni per avere la sera del 1.o maggio cantato romanze e canzoni patriottiche (tipo inno dei lavoratori) dopo l'ora stabilita; e che a testimoni di difesa si sono offerti tutti i cittadini che sotto le coperte stavano deliziosamente godendosi le dolci note di questi cantori notturni.

Pro Ospitale — Le sorelle Albanese di Venezia a mezzo del M. R. don Pietro Giacomello, hanno elargito a beneficio dell'Ospedale Umberto I.o L. 20.

DOLO — Ci scrivono 16:

Errata-corrige — Il proto nella nostra corrispondenza: « Cose d'arte », ha fatto scempio di parole e frasi in maniera tale, da farci dire taluna volta delle corbellerie. Lasciando a parte le parole storpiate (ruglifi per « triglifi » ecc.) rileviamo solo che in rapporto alle ragioni da noi premesse nella corrispondenza le colonne avrebbero dovuto essere scanalate nella parte « inferiore ». (vedi righe 55-56). E il proto... scrive « superiore ».

Come si vede, completamente il rovescio. Siam certi del resto che a queste piccole mende avrà rimediato l'intelligente lettore.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Festa da ballo — Si deve ad alcuni giovanotti di buona volontà ed in ispecie al dott. Vincenzo Sante la buona riuscita della festa da ballo tenutasi iersera nella sala del « Casino Minerva ».

Le danze, incominciate alle 21, si protrassero animate fino al mattino.

Ci spiacque però vedere che mentre signore e signorine forestiere qui villeggianti intervennero in buon numero, scarso fu invece il concoso delle bellunesi.

Fra i cavalieri notiamo parecchi ufficiali e alcuni villeggianti nonchè parecchi dei nostri migliori ballerini.

Vogliamo sperare che la cordialità che regna fra forestieri e bellunesi sarà presto nuovamente provata con altro convegno.

Banchetto — Iersera all'Hôtel Cappello fu offerto un banchetto al cancelliere del Tribunale sig. Germanico Antonio Peroni per festeggiare il cinquantesimo anno di esercizio del suo ministero ch'egli adempie con scrupolosa diligenza e vero amore.

Erano largamente rappresentati la Procura, il Tribunale, l'ordine degli avvocati e la Pretura del Mandamento.

Specialmente notata la presenza di parecchi avvocati di Feltre venuti espressamente a fare cordiale attestazione di affetto al festeggiato.

Parlarono il giudice Negri, il cancelliere Rovere e il segretario di Procura Zambelli, l'avv. Zasio per gli avvocati, il cav. uff. avv. Lacio Tibolla, giudice conciliatore, il pretore avv. Cattini e il cancelliere Dal Mas.

I convitati — circa quaranta — si sciolsero verso le ore 22 facendo evviva al bravo funzionario, al quale noi pure presentiamo vive felicitazioni.

Le feste e la mostra gastronomica a Bribano

(servizio speciale)

BRIBANO — Ci scrivono 16:

L'animazione è grande, fino dalle prime ore del mattino: la banda locale diretta con amore dal maestro Zampieri di Belluno alle sette del mattino percorre il paese suonando la sveglia; presso la stazione sventolano stendardi di gaio colore. Ma il tempo non vuol concedere i suoi favori. Alle nove arrivano da Feltre e paesi vicini gran numero di gitanti accolti dalla banda. Moltissimi pure i gitanti da Belluno.

Alle ore 10 col concorso del Sindaco, della numerosa colonia villeggiante, e di molti gitanti e paesani si inaugura solennemente la Mostra.

Facciamo un rapido giro nell'ampio salone pavesato con molto brio ed eleganza e invero notiamo subito che la riuscita della mostra è superiore all'aspettativa.

Fra le mostre ricordiamo con piacere le più riuscite:

Primeggia senza dubbio una elegante esposizione di dolci e confetture della pasticceria Francoia di Feltre costituita di un'ampia vetrina, una piramide di bottiglie e un elegantissimo ed artistico vassoio a forma di conchiglia sostenuto da quattro angeli scolpiti graziosamente in legno dal bravo scultore Ruggero Rossi di Possagno, ora residente a Feltre, allievo di Besarel.

Altra mostra del genere e pure riuscita è quella della ditta Deon di Belluno con una enorme e profumata focaccia. Bella pure nella sua caratteristica rusticità l'esposizione di biscotti del panificio Rocco di Belluno.

Notiamo poi una bella mostra della ditta Longhin di Belluno, specialista nella fabbricazione di caramelle e liquori.

Imponente per la quantità di prodotti esposti è la mostra di burro e formaggi della Latteria di Vidor. Notiamo poi alla rinfusa fra le migliori la mostra di prodotti della lavorazione della latta di A. Leskovic di Udine; quella di Olii dei fratelli Luzzatto di Belluno rappresentanti la ditta Gandolfi; quella di vini di Antonio Da Vià di Roverbasso di Conegliano; un alambicco brevetto per la distillazione dell'acquavite della ditta Tramonti di Udine; la elegante mostra di prodotti del molino idroelettrico a cilindri, unico in provincia, del sig. Vittorio Conte di Meano e la mostra del pastificio di Angelo Vittorello da Porcellenzo e del « Pastificio di Bribano » fuori concorso. Sarebbero poi degne di nota molte altre mostre che qui per brevità tralasciamo.

Della riuscita dell'Esposizione come dei festeggiamenti ci piace fare meritata lode al Comitato e in ispecie ai signori avv. Chitarin, Vittorio Fagarazzi e figlio Zanetto, rag. Manfredo Cambruzzi, Conte Donglas-Scotti, Evaristo Golliani, Egidio Mussoi, nonchè agli altri tutti.

Alle 15 incomincia le sue produzioni, che continuano frequentate da numerosi spettatori plaudenti, il buonissimo Cinematografo dei signori Taghapietra e Tasca di Venezia espressamente chiamati dal Comitato; mentre in altro bel locale segue animata una simpatica festina da ballo.

Alle ore 20 cominciano i fuochi d'artificio. Il tempo ha diminuito assai il concorso; tuttavia la festa fu riuscitissima.

Domani il Comitato farà gli assaggi e l'assegnazione dei premi; vi sarà un banchetto.

La chiusura della Mostra si farà il giorno 21 corr. con nuovi festeggiamenti.

(maello)

Padova

Caduta mortale

PADOVA — Ci scrivono 15:

Il muratore Francesco Lovisato d'anni 51, dimorante ad Onora di Tombolo, lavorando ieri in una fabbrica in costruzione era salito su una scala a mano per trasportare sui tetti una secchia di calce.

Sventuratamente nell'ascesa mise un piede in fallo, e, mancatogli l'appoggio, precipitò nel vuoto da una altezza di 9 metri. Fu raccolto moribondo, col cranio fracassato. Pochi minuti dopo cessava di vivere. Infelice!

Sul delitto di Masi

E' stata concessa la libertà provvisoria all'oste Ghirarolo Fortunato detto « Stoppa », arrestato per l'omicidio del mediatore Boldrin Policarpo di Masi. Sarebbe risultato che il Ghirarolo partecipò solo alla prima fase della zuffa; poi, com'è noto, il Boldrin stava allontanandosi e allora venne inseguito e raggiunto da un figliuolo del Ghirarolo, che con un tremendo pugno lo faceva stramazzare a terra. Il povero mediatore battè il capo su una pietra e si fratturò la base del cranio.

L'omicida fu arrestato due giorni dopo.

Scoperta archeologica

Nel canale di Roncaiette, a circa un chilometro da Ponte San Nicolò, durante i lavori lungo l'argine, furono rinvenute moltissime anfore antiche, che erano completamente sepolte nell'argilla viva.

In gran parte esse sono intatte e si trovano in posizioni verticale e separate fra loro da grossi mattoni di origine romana; ciò che lascierebbe supporre che si tratti di antico deposito di una qualche fabbrica. Tali anfore hanno forme varie: molte di esse terminano col fondo a punta; altre invece hanno una specie di piede onde poter sorreggersi naturalmente. Data la costruzione di tali anfore e la natura del terreno argilloso compatto in cui si rinvennero, non v'ha dubbio che datino da epoca remotissima. Si ha quindi intenzione di scoprire ulteriormente quel terreno onde esaminare se per caso si potesse rinvenire qualche altro oggetto o anche la fabbrica che servì per la loro costruzione.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 16:

Fuoco al Campanile — Stasera circa alle 19 il fuoco minacciava il camino dell'albergo del « Campanile » in causa della fuliggine agglomerata. Accorsero i pompieri e con poco lavoro in breve fu tolto ogni pericolo.

Minaccia col revolver — Oggi un certo Primo Paglierin di anni 44, castaldo del sig. Veronese di S. Micheie del Quarto, incontratosi in Via Cavour con Attilio Fantin d'anni 37 carrettiere della ditta Zaro, lo aggrediva e lo minacciava estraendo una rivoltella carica di quattro colpi. Il Fantin riuscì a salvarsi entrando in un'osteria mentre il Paglierin veniva arrestato dalle guardie di città. Non si sa bene il motivo del feroce rancore.

Il Consiglio Comunale radunato oggi in seconda convocazione — presenti solo 17 consiglieri — esaurì la discussione su varî argomenti: fra altro venne autorizzata la firma del disciplinare per la costruzione della passarella pedonale sul Sile.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 16:

Gara di tiro a segno — Ottimamente riuscì oggi la gara di tiro a segno alla quale presero parte numerosi tiratori. Ecco l'ordine della premiazione:

1.a Categoria — 1. Premio Campi Silvio, med. oro; 2. dott. L. Minelli, med. argento; 3. Cappello Angelo, med. argento; 4. ing. A. Pedrinelli, spilla argento.

2.a Categoria — 1. Premio, Carlo Vetturi p. 116 med. arg.; 2., Silvio Campi, p. 108 id. id.; 3. ing. Pedinelli, spilla argento; 4., Ivan Bernini, med. argento.

Udine

L'inaugurazione del ponte di Pinzano

Le feste guastate dal maltempo

S. DANIELE-PINZANO — Ci scrivono 16:

(*P. c.*) Partiti da Udine col tram a vapore delle 6.40 con tempo minaccioso, siamo giunti a S. Daniele verso le 8 mentre la pioggia cominciava a venir giù allegramente. Con noi della stampa a San Daniele scesero di autorità di Udine solo il comm. Renier presidente della Deputazione provinciale, ed il co. Cicogna ingegnere capo del Genio Civile.

Alla stazione troviamo il Sindaco di S. Daniele sig. Piuzzi-Taboga e il Presidente del Consorzio del ponte cav. Cedolini.

Le vetture sono pronte e si va alla volta del ponte. Lungo il percorso troviamo i paesi di Pignano, S. Giacomo di Ragogna e S. Pietro pavesati a festa. Ma pur troppo il tempo si fa sempre più minaccioso, anzi piove per bene!

A Ragogna la bandiera di Nogaredo ci dà il benvenuto. Quivi si raccolgono i sindaci e le altre autorità della sponda sinistra col deputato del collegio di S. Daniele avv. Riccardo Luzzatto.

Quando si arriva all'imbocco del ponte — che si presenta maestoso ed elegante ornato di bandiere ed orifiamme — la banda di Nogaredo, che precede il corteo intuona la marcia reale alla quale risponde dalla riva opposta — gremita di gente — quella di Spilimbergo.

Dall'alto del vetusto castello di Pinzano tuonano bombe e petardi, il rumore fragoroso dei quali echeggia nelle convalli.

Si nota la presenza di alcune gentili signore e signorine. Quattro giovinette bianco-vestite offrono — per beneficenza — le cartoline illustrate del ponte e dintorni.

Da Pinzano ci viene incontro fino alla metà del ponte, il Sindaco di colà signor Scatton, l'avv. Concari di Spilimbergo e i sindaci consorziati.

Il tempo diventa addirittura orribile. La pioggia accompagnata da violenta raffica ci immola fino alle ossa. Con tutto ciò le autorità interessate — a rogiti del notaio Mareschi — firmano il verbale di consegna del ponte, mentre la gentile signora Odorico con la lancia di una banderuola rossa rompe il filo che separa a metà il ponte, e così, finalmente, sono aperte le comunicazioni, da tanti anni agognate — fra le popolazioni — delle due sponde.

Doveva essere servito un vermouth di onore, ma poichè l'acqua continua a cadere violentemente tutti si rifugiano sotto la galleria scavata nel vivo sasso.

Quivi l'on. Luzzatto incomincia a parlare... ma la fiumana di gente di Pinzano che si accalca oltre la sbarra, soprafatta dall'acqua che vien giù a catinelle, urla per ricoverarsi sotto il piccolo tunnel e irrompe... e il discorso rimane in sospeso...

A piedi, sotto una pioggia torrenziale, ci avviamo a Pinzano dove troviamo la gradita sorpresa.... di non trovarci esclusi da ogni cortesia d'ospitalità!

Noi della stampa — in numero di dieci — ci rechiamo alla trattoria al Ponte dove siamo stupendamente serviti di un saporito pranzetto dalle signorine Gisella e Maria.

Quando siamo alle frutta un incaricato giunge trafelato ad avvertirci che c'è posto anche per noi al « lunch », ma noi restiamo al nostro modesto desco.

E mentre continua a diluviare ci intratteniamo in allegri discorsi, ripartendo poscia per S. Daniele fra un'alternativa di pioggia e di sosta.

Causa il mal tempo anche a S. Daniele varî festeggiamenti furono sospesi, e noi col treno delle 18 torniamo a Udine.

CIVIDALE — Ci scrivono 16:

Pel teatro — Per agevolare il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera, la Società Veneta ha disposto che nelle sere del 16 e 23 corr. parta da Cividale alle 24 un treno speciale per Udine. Data questa circostanza non vi è dubbio che tutti coloro che desiderano di godere un spettacolo ottimo approfitteranno.

Un preavviso annunzia che quanto prima pianterà le sue tende nella nostra città il circolo equestre Zavatta, che ora trovasi a Trieste.

Verona

VERONA — Ci scrivono 16:

Un veronese espulso dall'Austria — Ieri i gendarmi austriaci consegnavano ai carabinieri della stazione di confine di Pontebba, certo Calliaro Oreste di Ermenegildo già dimorante a Verona sul Corso Porta Palladio N. 28. Il Calliaro nel 29 febbraio 1903 veniva condannato dal tribunale di Verona a 83 giorni di reclusione per furto. Ora verrà passato alle nostre carceri.

Artiglieria a cavallo — Iersera giunsero dalle manovre di cavalleria nel Friuli due brigate di artiglieria a cavallo. Una di esse rimarrà di guarnigione a Verona e comprende i seguenti ufficiali: Maggiore Barilli, capitano Govone, tenenti Somigliana, Ghezzo, Carli, Papi aiutante maggiore, Pedrassi veterinario.

L'altra brigata rimarrà a Verona fino domattina e proseguirà quindi per Milano ove è di stanza. Ne fanno parte il maggiore Grimaldi, il capitano Guerrieri ed i tenenti Parrucchetti, Biego, Vacciago, Tusini, Della Croce e Connestabile.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 16:

Ragazzo schiacciato da un carro — Nel Comune di Rosà ieri verso le 17 certo Polo Giacomo d'anni 15 abitante in quel Comune, percorreva in bicicletta la strada Cusinati per impratichirsi.

Nel mentre un carro tirato da buoi gli veniva incontro di andatura normale, il ragazzo tutt'altro che pratico del suo mezzo di trasporto, anzichè discendere in tempo, più per la propria imperizia che per lo spazio di strada che gli rimaneva libera, fidandosi di se continuò malsicuro la strada e avrebbe evitato certamente l'imminente pericolo se un movimento brusco eseguito col manubrio non lo avesse d'improvviso fatto cadere sotto il carro; purtroppo la ruota destra posteriore del pesante veicolo passò sopra il torace dell'infelice rendendolo cadavere.

Stamane fu sul luogo il giudice istruttore di questo tribunale.

Investimento di una ragazzina — Iersera verso le 18.30 nella Via Da Ponte mentre la ragazzina Zago Noemi di Giuseppe di anni 11 attraversava la via per raggiungere la propria abitazione di fronte al Collegio Vinanti, venne investita da un ciclista; nella caduta la ragazzina battè con violenza la testa contro una colonna dell'adiacente porticato riportando diverse contusioni. Il ciclista, certo Campagnolo Giovanni del Comune di Romano d'Ezzelino, fu trattenuto dal furiere maggiore del magazzino del 6.o alpini e date le proprie generalità fu lasciato libero.

La Federazione degli esercenti si recò stamane alla stazione ferroviaria ad incontrare le rappresentanze delle consorelle di Udine, Padova e Vicenza. Quivi si formò il lungo corteo preceduto dal corpo bandistico e plotone dei civici pompieri, seguivano le rappresentanze delle Società locali con bandiere, le rappresentanze delle consorelle quindi la Società esercenti.

Nei chiostri del ginnasio Brocchi, presenti le autorità cittadine e invitati, venne inaugurato il vessillo della federazione. Parlarono: il cav. L. Vinanti per la presidenza della federazione di Bassano, l'avv. A. Cavalli per quella di Padova, il sig. Ruschi per quella di Vicenza, quindi il Sindaco Co. Compostella portando il saluto della città alle rappresentanze intervenute.

Venne poi offerto il vermouth d'onore.

Alle 13 ebbe luogo all'albergo il « Mondo » un banchetto di numerosissimi coperti. La pioggia che cadde dirottamente ad intervalli tutta la giornata rovesciò i pubblici spettacoli del pomeriggio tanto ben disposti dalla Società del Bene Economico. Stasera al teatro Sociale spettacolo d'opera « Aida ». Si prevede una piena.

Teatri e Concerti

Novelli e la Baldanello a Padova

Ci scrivono da Padova, 16:

Al Teatro Garibaldi abbiamo per due recite straordinarie Ermete Novelli. Iersera con un teatro affollatissimo diede « Le miserie di Travetti ». Stasera « Luigi XI ».

Dopo Novelli avremo per alcune recite straordinarie la Compagnia goldoniana di Dora Baldanello, la giovine attrice che si è così brillantemente affermata. Andrà in scena martedì con « Ninetta » di Lopez.

Malibran

Iersera « chi no gaveva palchi tornava indrio » perchè in teatro alla 12.a della « Geisha » non c'era posto per i ritardatari.

Stasera, naturalmente, si replica, ma per l'ultima volta.

Imminente il debutto delle sorelle Tani col « Vice-Ammiraglio ».

Al Ridotto

Il nuovo programma che si svolge da oggi al *Ridotto* si compone di una sola pellicola e cioè della riproduzione dei *Giuochi Olimpici d'Atene* della lunghezza di circa 2000 metri. In essa in 80.000 istantanee vengono riprodotte tutte le gare di nuoto, di scherma, di canotaggio, ciclistiche ecc. Per il concorso mondiale che queste feste suscitarono e per la parte che noi italiani vi abbiamo presa, è con una speciale aspettativa che tutti vi assisteranno.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8.45 — *La Geisha.*
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18.*
CINEMATOGRAFO S. Giuliano — *Incrociatore Vesuvio — Ladra di brillanti.*

Ultima ora

Il Duca degli Abruzzi dai Sovrani

Torino, 16

Verso le ore 12 è giunto in automobile da Torino il Duca degli Abruzzi per salutare i Sovrani. Il Duca dopo aver fatto colazione al castello coi Sovrani è ripartito per Torino.

Le manovre navali

Roma, 16

La *Tribuna* ha da Taranto che le esercitazioni navali che si svolgeranno nel mare Ionio nei primi di ottobre non si propongono di svolgere un tema strategico determinato, perchè il fine di esse è di esperimentare il valore effettivo delle nostre navi, di esercitare il comando e di allenare gli equipaggi. Si proporranno quindi alcuni temi tattici; le tre divisioni, quando a gruppi, quando divise, sosterranno volta a volta la parte di assaliti e di assalitori.

Santa Sede e Turchia

Roma, 16

A proposito della smentita data ieri sera dall'*Osservatore Romano* sulla inclusione di pratiche intercedute tra il Vaticano ed il governo turco per una rappresentanza ottomana presso la S. Sede, la *Tribuna* dice che tali pratiche, le quali sarebbero giudicate un attentato al protettorato francese, non esistono. Il Vaticano aspetta invece la fine del conflitto creato dalla legge di separazione per prendere una orientazione definitiva riguardo al protettorato.

La successione del Principe Giorgio

Roma, 16

La *Tribuna* ha da Le Canea: Il principe Giorgio ha diretto un proclama al popolo cretese annunziando il suo ritiro e dicendo che sarà sostituito nell'ufficio di alto commissario dando alla nomina del suo successore un carattere di soddisfazione delle aspirazioni nazionali per parte delle potenze protettrici. Il principe Giorgio lascierà il posto prima della venuta del nuovo alto commissario che si conferma essere designato nella persona di Zaimis.

Al Congresso dei veterani

Milano, 16

Oggi alle 18 e mezzo è giunto da Parigi il comandante Julien, «attaché» dello Stato maggiore francese e ufficiale di ordinanza di quel ministro della guerra, da lui delegato a rappresentarlo al congresso dei veterani che si inaugurerà a Milano il 18 corrente. E' delegato anche ad unirsi alla delegazione dei superstiti di Magenta e Solferino che giungerà domani a sera.

Alla stazione erano a ricevere il comandante le rappresentanze del Municipio, del Comitato, del Congresso e altre autorità. Il ricevimento fu improntato a grande cordialità.

Un banchetto ai congressisti per la pace

Milano, 16

Stasera nel salone dell'esposizione permanente il municipio offerse un banchetto in onore dei membri del 15.o congresso per la pace.

Furti in Vaticano

Roma, 16

La *Tribuna* ricorda che recentemente si parlò della sottrazione di mobili dalla casina che Papa Leone XIII aveva scelto per la sua villeggiatura e che Pio X aveva fatto adattare a specola. La sottrazione allora fu recisamente smentita, ma ora sembra che le cose abbiano preso vasta proporzione. Cinque statue che contornavano la palazzina sarebbero state trovate senza testa; due colone di valore artistico sono sparite. La *Tribuna* crede di sapere che le indagini ordinate alla gendarmeria pontificia avrebbero dato risultati positivi.

Fallières lascia Marsiglia

Marsiglia, 16

Oggi il presidente Fallières passò in rivista le varie squadre, quindi partì per Parigi.

Un monumento a Washington

Budapest, 16

Il monumento a Washington si è inaugurato alla presenza di grande folla e coll'intervento dei ministri Kossuth, Apponyi e Polonyi. Il parlamento e Budapest fecero deporre corone al monumento.

Marconigramma da Milano

Testo del marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo del Dipartimento dall'Esposizione di Milano:

Un concerto di Flank Marshall. — Mercoledì 19 corr. alle ore 11 nel salone dei festeggiamenti avrà luogo un concerto dato dal celebre pianista concertista Flank Marshall di Barcellona.

Prezzi d'ingresso L. una, poltrone L. due (ingresso compreso).

SCIARADA

Sempre così!

Sempre così quell'umile palpebra,
Che mai non vede e di mirar non guarda,
Sempre così, come la vil tenèbra,
Che l'ora abbuja sovra i sogni, tarda.
Sempre così, che l'anima è sì crebra
Nel vespro della vita, onde codarda
La triste passion che più m'inèbra
Grida al delirio suo troppo beffarda!
Sempre così, pel « tutto » dell'amaro
Dal calice di sangue a far lavacro,
In olocausto a vita sì penosa!
Oh! si spenga in eterno il lume caro,
Se, come « un due tre fine » velenosa,
Troncò il destino il culto mio più sacro!...

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
ACCANTO - IMEN — ACCAN - IMEN - TO.

SPORT

Nuove vittorie della "Querini" alle Internazionali di Trieste

La « Querini » ha ricevuto questo telegramma da Trieste, 16 sera, che con piacere pubblichiamo congratulandoci:

Stamattina a Barcola ebbero luogo le regate Internazionali.

« Outrigger a 4 seniores » « Querini » giunta prima.

« Jole a 4 seniores », « Querini » splendidamente prima per 8 imbarcazioni.

« Jole a 2 juniores », « Querini » seconda per mezza imbarcazione.

Insistentemente pregati dal Comitato delle Regate e dall'« Aniene » di Roma a correre nella gara « Jole a 8 vogatori » con una imbarcazione gentilmente prestataci dal Circolo del Remo di Trieste giungemmo secondi per un'imbarcazione.

All'arrivo, l'equipaggio vincitore dell'« Aniene » detentore del Campionato d'Italia, noncurante degli applausi del pubblico applaudiva entusiasticamente alla bella vittoria del nostro equipaggio improvvisato.

Durante le gare il mare era talmente agitato che le gare di « Skiff » pel campionato dell'Adriatico vennero rimandate a domattina.

Campionato ciclistico dei 100 chilometri

Roma, 16

Oggi sul percorso Roma-Frascati-Valmontone-Velletri-Albano-Roma si è disputato il campionato ciclistico italiano dei cento chilometri. Alla corsa, assai interessante, hanno partecipato i migliori campioni italiani di ciclismo su strada, i quali avendo preso parte alla corsa Milano-Bologna-Roma si trovavano quasi tutti presenti a Roma. Il traguardo era situato in via Tusculana. Assistevano alla partenza moltissimi spettatori, in massima parte ciclisti. I partenti sono stati 27; verso le ore 10 il pubblico cominciò ad affluire numeroso al traguardo di arrivo. Alle ore 10.30 arriva una motocicletta che annunzia imminente l'arrivo del gruppo di testa composto di Fortuna romano, Cuniolo da Torino e Danesi da Milano. Infatti, poco dopo i tre ciclisti si avanzano a tutta velocità. A duecento metri Fortuna attacca una vertiginosa volata, ma mentre si elevano gli applausi al campione romano, Cuniolo a pochi metri dal traguardo con uno spunto finale meraviglioso taglia primo il traguardo fra immense acclamazioni. Seconda ruota è Danesi, terzo Fortuna. Cuniolo ha impiegato ore 3 e 34 minuti e Fortuna 3.34 e 1/5.

Gerbi di Asti dovette ritirarsi tra Artena e Velletri per una caduta.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Il commercio fra Italia e Stati Uniti

New York, 16

La Camera di Commercio Italiana in New York, comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra Italia e Stati Uniti: L'importazione dei prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di luglio 1906, è ammontato a dollari 3.299.500. mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2.624.867. L'importazione degli agrumi italiani e ammontata a dollari 786.892 mentre nello stesso mese del 1905 era ascesa a dollari 343.782. L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 155.146 mentre nello stesso mese dell'anno 1905 era ammontata a dollari 115.743. Il valore dei vini italiani importati nel luglio scorso è stato di dollari 65.667, mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 49.358. L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 555.190, mentre nel luglio 1905 era stata di dollari 729.787. Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 173.800, mentre nello stesso mese del 1905 era stato di dollari 204.573. L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di luglio dell'anno in corso, è stata di dollari 3.359.000 mentre nello stesso mese del 1905 era stata di dollari 2.486.201. L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 104.200, mentre nello stesso mese del 1905 era stata di dollari 919.455. L'esportazione dell'olio di cotone è ascesa a dollari 36.558 di fronte a dollari 62.599 nel luglio 1905. L'esportazione del petrolio è ascesa a dollari 49.800 mentre nello stesso mese del 1905 era ammontata a dollari 242.843. L'esportazione del grano è ascesa a dollari 73.861. L'esportazione del granone è ammontata a dollari 4300 contro 5115 nello stesso mese dell'anno precedente.

La campagna serica in Cina

Roma, 16

Il Regio Consolato Generale a Shanghai ha inviato il seguente rapporto circa la campagna serica in Cina.

La campagna serica 1905-1906 chiude in condizioni piuttosto sfavorevoli per negozianti indigeni, causa il continuo rialzo del prezzo dell'argento e quindi del cambio della moneta locale. Le sete bianche fine e tonde mantennero i loro prezzi però fino alla fine ribasso ma entrarono con ciò fortemente e le esistenze furono completamente esaurite. Le sete gialle invece, subirono un forte nel consumo e le esistenze furono pure liquidate. Le perdite più forti toccarono ai proprietari di filande uso europeo, e rette da Cinesi, che avendo pagato caro i bozzoli al principio della campagna non poterono mai vendere a prezzi rimunerativi e inoltre, alla fine, obbligati a realizzare prezzi molto bassi per procurarsi i fondi per l'acquisto dei bozzoli della nuova campagna. L'esportazione totale ammonta a balle 65.862, ripartita come segue:

	Bianca	Gialla	Tussach	Totali
Italia	8449	3042	4092	15583
Resto d'Europa	16304	2994	8706	28304
America	9077	—	3690	12767
Levante e Oriente	972	4657	502	6131
Cina e Giappone	705	1135	1237	3077
Totali	35807	11828	18227	65862

Campagna 1906-1907. Il nuovo raccolto si annunziò abbastanza bene in maggio; la temperatura essendo stata favorevole; si calcolava su di una esportazione totale di 40.000 balle di seta bianca e si aspettava quindi che il mercato esordisse a prezzi ragionevoli. Invece probabilmente per coprire vendite fatte allo scoperto, si cominciò a trattare le Tessalee sulla base di Tagls 540, per Double Silver Elephant pari al cambio di fes. 3.80 a fes. 36.70 condizioni di Milano e sebbene non si siano fatti grossi affari su questa base, pure il mercato si mantenne assai fermo e piuttosto tendente al rialzo gli stocks essendo leggieri ed i cinesi poco disposti a fare concessioni. La domanda per le sete bianche tonde essendo attivissima, ne risultò un forte rialzo nei prezzi, rialzo che si mantiene tuttora. La qualità della seta nuova è buona ma per le Tessalee il titolo è un po' più tondo della media dell'annata scorsa. Il raccolto delle sete gialle è riuscito inferiore al precedente e ammonta a circa 8000 balle; la qualità è abbastanza buona, ma i prezzi-domanda sono assai elevati e quindi il mercato è debole e si fanno pochi affari. Le sete selvatiche Tussach godettero di una eccellente domanda tanto che le esistenze di seta nativa, sono ora assai ridotte ed i prezzi sono saliti a un livello che rende impossibile gli affari. Anche le Tusach filature, sono state assai domandate ed essendosi mantenute a prezzi ragionevoli causa la loro abbondanza, sono entrate maggiormente nel consumo delle fabbriche.

Le filande cinesi che filano con sistema europeo hanno commesso lo stesso errore che commisero l'anno scorso, di pagar cioè i bozzoli troppo cari. Ora i filandieri che non producono seta di qualità superiore non possono vendere che con forte perdita.

Molti bozzoli furono incettati da speculatori locali e se le domande rimarranno inattive si prevede un notevole ribasso. In complesso le previsioni per la campagna attuale sono poco confortanti, merce poco abbondante e prezzi alti, il che equivale a diminuzione di consumo e difficoltà di concludere affari.

Nei porti esteri

MONTEVIDEO, 16 — Il piroscafo «Argentina» della Veloce è giunto ieri mattina diretto a Buenos Ayres.

Società Industriali e Comm.

PADOVA — **G. Simonich e L. Vicentini**, collettiva, esercizio albergo-ristorante «Croce d'Oro» — capitale L. 12.500 — durata al 7 Ottobre 1910.

— **Brancaleon e Menato**, collettive, (Gio. Brancaleon e Bonaventura Menato), in continuazione esistente Società di fatto, articoli per biciclette e automobili, di chirurgia, gomma e affini, nonchè rappresentanza ditta «Giulio Marquart» di Milano — capitale lire 31.376 — durata 9 anni.

PIOVE DI SACCO (Padova) — **Società anonima piovese per l'industria dei laterizi** — capitale L. 135.000 in 135 azioni da L. 1000. Concorsero alla formazione di questa Società i signori dott. cav. Leone Da Zara di Padova, Gius. Benvegnù-Pasini, Giuliano Vallini, Don Bredo, cav. Daniele Forni, cav. Pietro Venturini, Gius. Cucchelli, Pietro Fonti, Orlando Simonato, cav. G. B. Solmi, Gius. Bosetto e Vittorio Borsetto.

Mercati del Veneto

VERONA, 16 — Listino odierno della Borsa vinicola: Valpolicella da pasto da L. 30.— a 38.— l'Ett. — fino da 40.— a 60.— — recciotti da bottiglia da 120 a 150 — Valpantena da pasto da 30 a 38 — fino da 40 a 60 — Lago di Garda da pasto da 30 a 37 — Mezzane da pasto da 25 a 35 — Marcellise, Illasi, Tregnago da pasto da 25 a 35 — Soave Monteforte da pasto da 25 a 30 — fini da 35 a 45 — bianchi correnti da 30 a 35.

CAFFÈ

RIO JANEIRO, 16 — Rapporto settimanale — Entrate della settimana sacchi N. 144000 — Deposito totale 452000 — Spedizioni per Stati Uniti 24000 — id. Amburgo 4000 — id. resto d'Europa 41000 — Vendita della settimana 57000 — Caffè Rio ordinary first reis 45.50 — Cambio su Londra pence 16.31/32 — Mercato fermo.

SANTOS, 16 — Entrate della settimana sacchi N. 480000 — Deposito totale 1406000 — Spedizioni per Stati Uniti 25000 — id. Amburgo 135000 — id. Trieste 46000 — id. resto d'Europa 90000 — Vendite della settimana 386000 — Caffè bon ordinaire reis 42.— — Mercato fermo.

Le condizioni della mano d'opera

Roma, 16

Il Bollettino del Lavoro così riassume le condizioni della mano d'opera in Italia nel luglio scorso:

Piemonte — Aumento dell'emigrazione femminile verso la Francia (Mondovì) Deficienza di mano d'opera a Novara e a Cuneo. Introduzione di macchine agricole (Cuneo).

Lombardia — Richiesta di mano d'opera. A Salò si nota una corrente emigratoria, nonostante l'abbondanza del lavoro, e così a Cremona, verso l'America, ma non per ragioni dipendenti dalle condizioni locali del lavoro, bensì per ragioni familiari.

Veneto — Scarsità di mano d'opera in gran parte della provincia di Udine: i lavori agricoli, specialmente a Tolmezzo, vengono sostenuti dalle donne. Scarsità di mano d'opera pure a Venezia, Legnago, Zevio, Soave.

Emilia — Disoccupazione nulla: nel Ferrarese anche agli avventizi dai proprietari furono procurati lavori, così che si ebbero poche o brevi agitazioni operaie.

Romagna — Nessuna disoccupazione. Difetto anzi di mano d'opera a Cesena per l'emigrazione temporanea dei braccianti verso la Germania e la Svizzera.

Toscana — Mancanza di mano d'opera segnalata a Lucca e a Siena.

Umbria — La scarsezza di mano d'opera, nonostante che sia diminuita esiste ancora a Perugia, a Oorte, a Poggio Mirteto. A Rieti sono ritornati i lavoratori emigrati nella campagna romana.

Marche — Il movimento emigratorio ad Ascoli Piceno è sospeso in questo mese: non così a Osimo, dove continua alla spicciolata verso l'America. Non esiste disoccupazione a Macerata.

Lazio — Scarsità di mano d'opera a Roma per il ritorno ai loro paesi degli immigrati per la mietitura. La scarsità a Frosinone è stata più grave che nelle altre parti della regione: molti lavori sono stati eseguiti con ritardo o incompletamente.

Abruzzi — Non disoccupazione nè troppo sentita scarsità di braccia, ritorno di alcuni emigrati dall'America del Nord.

Puglie — Non vi è disoccupazione; è da notarsi una immigrazione di uomini e ragazzi a Cerignola. Immigrazione anche a Brindisi, ostacolata dalle leghe di contadini del luogo: la mercede per i lavori nei vigneti si è elevata.

Campania — Deficienza di mano d'opera nel circondario di Napoli perchè essa si è diretta ai lavori per i miglioramenti ai luoghi intorno al Vesuvio; a Pozzuoli per l'emigrazione a Castellamare per l'emigrazione all'estero e ai paesi vicini; così a Casoria, dove i lavori han subito un grande ritardo; deficienza generale in tutta la regione per l'emigrazione in regioni vicine o all'estero.

Basilicata e Calabria — Immigrazione temporanea a Melfi e demigrazione all'estero da Lagonegro.

Sicilia — Dappertutto viene segnalata una imponente corrente emigratoria all'estero. Deficienza di mano d'opera.

Sardegna — Per la scarsità di mano d'opera i proprietari pensano alla introduzione di macchine agricole.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri. La prima cifra accanto alla data indica la temperatura alle 7 del mattino: Per l'estero la temperatura è media:

Genova 21.8; mass. 23.4, min. 20.0 — Torino 16.8; mass. 21.6, min. 16.3 — Milano 18.4; mass. 25.4, min. 16.2 — Brescia 20.2; mass. 23.6, min. 17.5 — Venezia 17.4; mass. 22.4, min. 16.2 — Bologna 19.7; mass. 22.8, min. 16.3 — Ancona 20.8; mass. 24.0, min. 18.0 — Livorno 21.6; mass. 24.7, min. 17.3 — Firenze 20.0; mass. 26.0, min. 17.9 — Roma 21.0; mass. 25.4, min. 19.8 — Bari 19.6; mass. 23.4, min. 15.6 — Napoli 19.3; mass. 27.2, min. 18.5 — Palermo 20.4; mass. 28.8, min. 14.1 — Messina 21.0; mass. 28.0, min. 14.0 — Cagliari 18.6; mass. 29.3, min. 14.5.

Pietroburgo 17.4 — Odessa 12.7 — Amburgo 11.4 — Vienna 10.4 — Trieste 18.4 — Madrid —.— — Alessandria 25.0 — Parigi 9.9 — Nizza 20.0 — Ginevra 12.6 — Costantinopoli —.— — Malta 24.0 — Tunisi —.—

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.22
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.23
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.27
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.15
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Porteg.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 18 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 258 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 18 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

IN BUONA FEDE....

Era, fino ad oggi, la leggerezza una caratteristica della stampa politica francese; la quale — per non citare che un ricordo, ormai lontano, — leggermente e in perfetta buona fede prima del 1870 fornì con le sue notizie un materiale prezioso di dati e d'informazioni allo stato maggiore prussiano, che se ne servì per la grande guerra.

Non vorremmo che, a poco a poco, di questa lue anche i giornali italiani andassero inquinandosi; e questo nostro timore è originato dal pensiero che alcuni nostri colleghi intendono il giornalismo, prima di tutto e sopra tutto, come un emporio di notizie, le quali devono aver la duplice qualità dell'importanza e dell'ampiezza, senza tener calcolo alcuno delle conseguenze che ne possono originare.

In Inghilterra, in Germania, in Austria, le cose vanno diversamente: la legge provvede con maggiore severità che non sia in Italia, e dove non giunge la legge, suppliscono il senno e la prudenza delle popolazioni; il giornalista non ha la monomania di parere innanzi tutto un uomo che ne sa più degli altri, anche quando veramente più degli altri ne sappia; e il pubblico non gli chiede se non quello che può e deve dire.

Da noi, la notizia comincia a passare in seconda linea innanzi alla *indiscrezione*. Non si sa perchè l' indiscrezione, che è vizio odioso in chiunque, diventi merito e vanto del giornalista, che ha dato egli stesso questo nome antipatico a una specie sola di notizie: a quella, cioè, che dovrebbe tacere e che invece spiattella per mostrarsi bene informato.

E, inventato il metodo, ne è venuto subito l'eccesso: la nessuna scelta fra le molte indiscrezioni, piccole e grandi, che un giornale può commettere. Dalla primizia intorno a un'opera musicale, dalla descrizione della *toilette* di qualche gran dama, si è arrivati a lanciare al pubblico innanzi tempo le risultanze della inchiesta sulla marina, scelte, per far colpo, tra le apparentemente più gravi e più tendenziose; si è arrivati a propalare i segreti di Stato, come abbiamo visto ora è qualche mese e precisamente a proposito della difesa di Venezia.

I seguaci del metodo accampano a loro scusa la buona fede.

Se per buona fede dobbiamo intendere letteralmente il contrario della mala fede, non v'ha alcuno che possa dubitare della buona fede di quei colleghi; anche perchè, se propalassero segreti di Stato in mala fede, sarebbero semplicemente traditori.

Se per buona fede dobbiamo intendere incapacità a giudicare la portata d'una notizia, questa incapacità rientra nel quadro dei reati colposi, di quei reati che si commettono per distrazione, per insipienza, per fatalità, ma che sono previsti e puniti in omaggio alla sicurezza personale o generale.

A nostro avviso, non è vero che sopra date questioni riguardanti, per esempio, la difesa nazionale, il pubblicare una notizia faticosamente raccolta, o il tacerla sia indice di maggiore o minore oculatezza giornalistica, sia prova di deferenza e di premura pel pubblico. Il pubblico paga di suo; paga con milioni suoi la notizia del giornale, che ha costretto le autorità militari a distruggere tutta una serie di piani e di lavori per istituirne immediatamente altri, raddoppiando la spesa. Ciò è avvenuto a Venezia per una indiscrezione che al giornale non ha forse recato vantaggio alcuno, che forse al pubblico è sfuggita, ma che, essendo preziosa per i nostri nemici, ha obbligato a rifare ciò che era già fatto e bene.

Del resto, non sarebbe difficile posare per i giornalisti dubitosi sulla delicata materia, questa massima: quando, per avere una notizia, voi dovete violentare o sedurre una coscienza e far mancare qualcuno al primo dei suoi doveri; quando in casa vostra e tra fratelli voi dovete agire come una spia in territorio nemico; quando, come è venuto di moda da qualche tempo, voi dovete rubare le bozze in una tipografia; quando, insomma, la vostra buona fede ha bisogno di tanti sotterfugi e di tante furberie e di tante fatiche per affermarsi diversamente dalla buona fede di tutti gli altri, voi non avete più nè il rispetto della vostra professione, nè il senso della misura, nè il concetto dei vostri doveri di cittadino, i quali vanno innanzi a quelli del giornalista.

Fino ad oggi, il giornalismo socialista si piaceva di questo genere d'imprese, e per mostrarsi bene informato pubblicava carte e notizie riservate, che qualche sconsigliato o qualche imbecille, scientemente o incoscientemente, gli procurava. Ma i socialisti si considerano nemici dell'attuale stato di cose, sono antimilitaristi, ridono delle sciagure nazionali e hanno, per tutto quanto riguarda la patria, un cinismo professionale caratteristico. In attesa di salvare l'umanità, si sforzano a denigrare e a rovinare l'Italia, perchè gli italiani non fanno parte dell'umanità.

Ci dispiace che alla coda di quel giornalismo sciagurato si sian messi da qualche tempo alcuni giornali d'ordine, che si valgono degli stessi mezzi, con la buona fede per giunta; e ci dispiace di non potere in questo caso fare atto di solidarietà e di simpatia con quei colleghi, prendendone le difese.

Noi crediamo che anche la solidarietà abbia un limite: se non altro, il Codice Penale.

Il ministro della marina e il processo al "Corriere,,

Roma, 17

A proposito del procedimento iniziato contro il *Corriere della Sera* sotto l'imputazione di divulgazione di segreti di Stato, il *Popolo Romano* dice che il ministero della marina si è mantenuto ed intende mantenersi estraneo.

Il chinino nelle regioni malariche

Roma, 17

Durante il periodo di servizio prestato dalla *Croce Rossa* nell'Agro Romano e nelle paludi furono chininizzati 4333 individui; si ebbero 25 casi di febbre malarica in 7 stazioni dell'agro. Nelle altre 3 stazioni delle paludi pontine si chininizzarono 3955 individui e si ebbero 451 casi di febbre; vennero somministrati in tutto chilogrammi 154 di chinino di Stato.

UN CONGRESSO PER LO STUDIO COMMERCIALE

La cerimonia inaugurale - Numerose rappresentanze estere

Milano, 17

Alle 10 nel salone dell'Università Commerciale Bocconi si è inaugurato l'ottavo congresso internazionale per l'insegnamento commerciale. Numerosi sono i congressisti italiani ed esteri. Vi sono rappresentati i seguenti governi: Italia, Austria, Belgio, Cina, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Honduras, Olanda, Paraguay, Portogallo, Russia, Sidney, Spagna, Svizzera, Svezia, Ungheria, Venezuela. Hanno aderito la Persia e gli Stati Uniti.

Prende la parola il presidente Sabbatini che svolge rapidamente il programma dei lavori al congresso affidati e si dichiara lieto e grato del numeroso ed importante intervento dei congressisti.

Il Sindaco Ponti saluta quindi a nome di Milano gli ospiti illustri e graditissimi.

Il comm. Salmoiraghi, presidente dell'Unione delle Camere di Commercio si rallegra per il felice movimento in favore dell'insegnamento commerciale. Accenna ai temi più importanti che il congresso deve discutere augurandosi che vengano completamente risolti.

Il prof. Castelnuovo, rappresentante del ministero d'agricoltura, dice che dopo il dispaccio del ministro Cocco Ortu al presidente con cui scusa la sua assenza ed augura al congresso proficui lavori, a lui non resta che porgere ai convenuti l'augurio di un buon risultato. Manda parole di affettuoso rimpianto all'on. Pascolato che presiedette il precedente congresso di Venezia.

Leo Gaignat, di Bordeaux, presidente del Comitato permanente dell'insegnamento tecnico manda il suo primo reverente saluto ai Sovrani d'Italia (*applausi*), al governo italiano, al municipio di Milano; quindi fa la storia dei congressi per l'insegnamento commerciale, rilevandone i progressi ottenuti Salutò anch'egli la memoria di Pascolato. Ha parole di grande entusiasmo per l'Italia ed inneggia alla pace, di cui il commercio ha bisogno per fiorire.

Sabbatini propone fra gli applausi un dispaccio di omaggio all'alto patrono del Comitato, il Re d'Italia.

Parlano poi Roncagli, segretario generale della società geologica italiana, von Seefeld, a nome del ministro prussiano ed altri.

Si leggono parecchi dispacci di adesione fra cui quello di Rava e si procede quindi alla nomina dell'ufficio di presidenza. L'assemblea conferma a presidente onorario l'on. Rava; alla nomina dei senatori Ponti e Salmoiraghi a vice presidenti onorari aggiunge la nomina del senatore Bocconi, del prof. Gaignat ed acclama il dottor Sabbatini presidente del congresso, e segretari generali il prof. Fuzzati e l'avv. Baldissera. La cerimonia termina alle 11.30.

Scuole commerciali a Torino

Roma, 17

Si è radunata in questi giorni al Ministero d'agricoltura sotto la presidenza del ministro Cocco Ortu la commissione incaricata di prendere i definitivi accordi per l'istituzione in Torino di una regia scuola superiore di studi applicati al commercio e di scuole commerciali inferiori.

Le deliberazioni concordemente votate fanno prevedere che col futuro anno scolastico la città di Torino sarà dotata di un completo e ben ordinato sistema di studi applicati al commercio in conformità delle esigenze della vita moderna e dei bisogni speciali della regione subalpina.

Terremoto in Sicilia

Palermo, 17

Stamane alle 3,5 si è avvertita una scossa di terremoto ondulatoria durata sette secondi. L'Osservatorio di Valverde dichiara però che nessuna scossa venne registrata dagli apparecchi.

Il cav. De Lachenal, consigliere delegato a Palermo, in assenza del prefetto Seta si è recato a visitare le località danneggiate dai recenti terremoti lasciando a nome del governo lire 1000 al comune di Trabia e lire 2000 a quello di Termini da distribuirsi ai danneggiati bisognosi.

Il cav. De Lachenal ha disposto inoltre per l'ulteriore accertamento al ministero dei LL. PP. per la costruzione di baracche e per il puntellamento delle case pericolanti.

La grande attività dello Stromboli

Roma, 17

La *Tribuna* ha da Palermo: Stanotte alle 3 si è avvertita una nuova scossa di terremoto che ha destato un grande panico nella popolazione di Termini, la quale fuggì all'aperto. Ieri sera lo Stromboli segnava una grande attività. Sulla sua cima si ergeva un enorme picno. Anche ad Aiello Calabria stanotte si è avvertita una leggera ma lunga scossa di terremoto.

Congresso medico

Milano, 17

Stamane nel palazzo Dugnani coll'intervento dell' assessore Morpurgo in rappresentanza del comune si è inaugurato il congresso di otorinolaringoiatria. Il presidente del comitato direttivo prof. Grassi di Pisa, il prof. dottor Nicolai, il prof. Mattei di Napoli, Lunghini di Siena, Tommasi di Lucca, Bertarelli e molti altri erano presenti alla cerimonia inaugurale. Parlarono applauditi il presidente e l'assessore Morpurgo.

Mostra zootecnica a Volterra

Volterra, 17

Oggi si è inaugurata la mostra zootecnica alla presenza del sottosegretario di Stato Sanarelli, del deputato del collegio, on. Ginori-Conti, del prefetto di Pisa e di tutte le autorità e notabilità locali. Parlarono il Sindaco di Volterra, il presidente del comizio agrario e della mostra zootecnica, Giovannoni, il prof. Marchi dell'Università di Perugia. L'on. Sanarelli pronunciò indi alcune parole dicendosi soddisfatto della completa riuscita dell'Esposizione ed assicurando il suo vivo interesse per il miglioramento della scuola locale di Belle Arti applicate all'industria. Il sotto segretario di Stato, dopo visitati alcuni stabilimenti cittadini, ripartirà stasera.

NUOVA IMPRESA DEL DUCA DEGLI ABRUZZI?

L'ascensione dell' Imalaia — La "Lega Navale,, a S. A.

Roma, 17

Mandano da Torino al *Giornale d'Italia* che durante la colazione presso la famiglia reale a Racconigi, il Duca degli Abruzzi intrattenne i Sovrani sulle vicende della sua spedizione alla quale, come è noto, il Re contribuì con una somma di centomila lire della sua cassetta privata.

I Sovrani hanno promesso al Duca che assisteranno alla sua conferenza al Collegio Romano; esso avrebbe già espresso l'idea di tentare la esplorazione dell'Imalaia, la più alta montagna del mondo, con nuovi criteri scientifici.

Il presidente della *Lega Navale* ammiraglio Canevaro, ha inviato il seguente telegramma al Duca degli Abruzzi: «La *Lega navale* ed io, grande ammiratore di V. A. esultiamo per il completo successo africano e per il suo felice ritorno in patria. — Firmato: Il presidente ammiraglio *Canevaro*, senatore del Regno».

Disordini per una chiesa

Roma, 17

Mandano da Avezzano (Aquila) che l'altra sera a Pescasseroli un centinaio di donne e giovinastri dopo avere barricato la porta dell'abolita chiesa di S. Antonio cercarono di asportarne la statua essendosi sparsa la voce che il tempio sarebbe stato ridotto a scuola. Intervenuti le truppe ed i carabinieri per sgombrare la chiesa furono lanciati dei sassi contro i militi. Furono eseguiti due arresti e la calma fu subito ristabilita.

I PROSSIMI CAMBI DI GUARNIGIONE

I cambi che riguardano i presidi del Veneto

Roma, 17

Il Ministero della Guerra ha determinato che nell'autunno 1906 abbiano luogo i seguenti cambi di guarnigione:

Fanteria di linea: Il comando della brigata « Cuneo » da Nocera Inferiore a Milano; 7.o reggimento da Potenza a Milano; 8.o reggimento da Nocera Inferiore a Milano; Comando della brigata « Regina » da Livorno ad Alessandria; 9.o reggimento da Siena ad Alessandria; 10.o reggimento da Livorno ad Alessandria; Comando della brigata « Como » da Palermo a Roma; 23.o regg. da Trapani a Civitavecchia; 24.o da Palermo a Viterbo; Comando della brigata « Pisa » da Milano a *Treviso;* 29.o da Milano a *Belluno;* 30.o da Milano a *Treviso.* — Comando della brigata « Palermo » da *Treviso* a Novara; Comando della brigata « Puglia » da Alessandria a Livorno; 71.o da Alessandria a Livorno; Comando della brigata « Livorno » da Novara a Nocera Inferiore; 85.o da Novara a Nocera Inferiore; 86.o da Novara a Potenza; Comando della brigata « Basilicata » da Roma a Palermo; 72.o da Viterbo a Palermo.

Bersaglieri — 1.o da Torino a Livorno; 4.o da Siena a Milano.

Cavalleria — 7.o regg. cavalleria « Piemonte Reale » da Brescia a Nola; Savoia Cavalleria 3.o da Firenze a Savigliano; Lancieri Aosta 6.o da Nola a Firenze; Lancieri Milano 7.o da Savigliano a Brescia; Cavalleggeri Caserta 7.o da Torino a Faenza; Cavalleggeri guide 19.o da Milano a Voghera; Cavalleggeri Roma 20.o da Voghera a Milano; Cavalleggeri Catania 22.o da Faenza a Torino.

La situazione politica — Pro e contro Maiorana

Roma, 17

(V.) — I giornali, dopo un lungo periodo di calma estiva, tornano ad occuparsi della situazione politica e pubblicano notizie relative all'atteggiamento di questo o quell'uomo politico, di questo o quel gruppo.

Tali notizie, sono per lo meno incomplete. Io sono in grado di tratteggiarvi con sufficiente esattezza la situazione.

Apparentemente nessun pericolo insidia il ministero, che non ha avuto ancora alcuna contrarietà ed è sorretto da una larghissima maggioranza. Ma il pericolo grave sta nel carattere della situazione ministeriale e cioè nel carattere assolutamente personale di una situazione imperniata in un solo uomo: in Giolitti. Finchè Giolitti sarà presidente del Consiglio il Ministero non correrà grave pericolo perchè innegabilmente la posizione personale dell'uomo è fortissima; ma quando Giolitti, come si comincia a sussurrare, dovrà ritirarsi, allora avremo il caos. Io non so quanto vi sia di vero nelle voci relative alla mal ferma salute del Presidente del Consiglio, ma non è un mistero per alcuno che lo stesso Giolitti ha acconsentito, alla caduta del ministero Sonnino, a ripigliare le redini del governo unicamente per ricondurre il potere nell'ambito della sua maggioranza e per ridare agli amici il governo che si erano lasciati portar via di mano. Il suo ritorno al ministero ebbe ai suoi occhi un carattere puramente provvisorio, essendo egli stesso convinto di non avere più la fibra di una volta e di non poter più reggere lungo tempo, date le sue condizioni di salute, alle grandi fatiche del governo. Una prova di quanto vi dico sta nel fatto che quest'anno, per la prima volta, egli sta trascorrendo lunghi mesi in montagna, lungi da Roma, lavorando meno che può e non facendo alla capitale che brevissime apparizioni.

Questo carattere di provvisorietà dell'attuale situazione politica è ormai intuito da tutti. Certo, nessuno sa quando Giolitti si ritirerà, ma tutti sentono che questo avvenimento non si farà molto aspettare, ed a questo avvenimento tutti si preparano. Vi si prepara la parte giolittiana della maggioranza, accarezzando come futuro luogotenente del duce in ritiro l'on. Maiorana. Vi si preparano Gallo, Gianturco e Tittoni, i quali, come i generali di Alessandro non permetteranno mai che Maiorana assuma il comando supremo. Vi si preparano i principali uomini della Camera non ministeriali, i quali naturalmente non aspettano che l'occasione di fare un tentativo di strappare il potere a quella parte politica che oggi lo detiene.

E' per questo che una volta ritiratosi Giolitti avverrà il caos. La maggioranza si sfascierà perchè Tittoni, Gianturco, Gallo, Fortis, Lacava, Marcora e tutti gli ex ministri attualmente ministeriali, non vogliono assolutamente saperne di accettare la candidatura Maiorana così teneramente accarezzata e preparata dalla maggioranza giolittiana. D'altro canto gli uomini che stanno all'opposizione, come Di Rudinì, Luzzatti, Martini ed altri, si getteranno al momento opportuno nel folto della mischia con l'intenzione di accrescere la confusione e rendere impossibile il concentramento di forze dell'attuale maggioranza sotto il comando dell'on. Maiorana. Quello che poi uscirà, lo sa Iddio.

Ho accennato a Fortis. Vi dirò che egli non è quel giolittiano che si crede. Si dice che della condotta tenuta da lui verso Giolitti, egli non abbia a dolersi. Certo non pare molto disposto a lasciarsi prender la mano dal Maiorana, e da altra parte rimarrà anche più amareggiato se Giolitti non lo porterà alla presidenza della Camera.

Quanto al Martini ho visto stampato che egli ritornerà in Eritrea. Invece posso assicurarvi che il suo ritorno in Italia è definitivo e che non varrà alcuna preghiera del governo a rimandarlo in Africa. Martini sarà in Italia fra pochi giorni. I suoi amici dicono che egli non ha velleità politiche ed ha voglia di riposarsi e ritornare ai suoi prediletti studi letterari. Sarà, ma è certo che quando il Martini sarà ripreso dalla politica, giuocherà anche egli la sua carta e non a favore dell'attuale ministero.

Questa è esattamente la situazione che avremo alla ripresa dei lavori parlamentari. Quanto durerà tale situazione non so dirvi, ma intanto è certo che l'ostilità di Tittoni, Gianturco e Gallo contro Maiorana, è allo stato latente e che occorre tutta l'autorità personale di Giolitti per impedire che tale ostilità abbia a scoppiare anche prima del giorno della catastrofe. Pel Maiorana è già schierato fin d'ora tutto l'ascarume che sente in lui il nuovo padrone e che ha afferrato a volo la parola di Giolitti lanciata in piena Camera mentre si approvava la conversione della rendita. La designazione in quel giorno fu chiara e da quel giorno è cominciata l'ostilità sorda che sta minando le basi dell'attuale ministero. L'ostilità si manifesta già nelle dispute che Maiorana ha coi suoi colleghi a proposito delle domande di nuovi assegnamenti di bilancio. Maiorana in una intervista (vedi più sotto) oggi ha detto bruscamente: — Le richieste dei ministri si aggirano intorno ai cento milioni, e ciascuno non vede che la sua questione, e isolandola nel suo cervello trova che è di facile soluzione. Ma c'è anche chi deve tirare le somme ed ha il dovere di non sbagliarle.

Ora questa frase aspra del Maiorana non piacerà certamente ai ministri suoi colleghi, come non è piaciuta la circolare un po' ruvida diramata dal Maiorana ai ministri per diffidarli a nuove spese.

Gli avanzi del Bilancio

Roma, 17

Il *Messaggero* pubblica un' intervista col ministro del tesoro on. Majorana sugli avanzi del bilancio e sulle idee del governo.

Il ministro ha confermato che il bilancio del 1905-1906 si è chiuso con 50 milioni di avanzo, ma è impossibile precisare l'avanzo dell'esercizio corrente e meno ancora quello dell'esercizio 1907-1908. Il ministro calcola che alla chiusura dell'esercizio che va dal 1907 al 30 giugno 1908, realizzandosi i benefici della conversione, avremo una disponibilità di 40 milioni, dei quali circa 20 derivano dagli avanzi normali e che si possono dire consolidati e pacificamente sicuri, e 20 dalla conversione. Potrebbero essere di più, ma bisogna calcolare solo il certo e non impegnarsi per le spese continuative se non sugli avanzi sicuri e permanenti. Gli appetiti però sono sproporzionati alle risorse. Un calcolo approssimativo dell'aumento delle spese, arrotondando gli stipendi senza calcolare gli sgravi richiesti, porta ad una somma di 100 milioni, perchè ognuno non vede che la propria questione. Quanto all'impiego dei 40 milioni il *Messaggero* crede sapere che due ordini di provvedimenti si avranno di mira: lo sgravio delle imposte e il miglioramento dei servizi; e in questa ultima categoria si comprenderà anche il miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati. Quanto agli sgravi, dice il Ministro, tutto consiglia di compiere gran parte delle riforme tributarie, secondo i principi democratici stessi e nell'interesse della finanza, in modo che siano sgravati per primi i consumi popolari.

Alludendo all'interesse della finanza, l'intervistato, dice il *Messaggero*, intende di accennare a questo: che la diminuzione di certe gabelle porti un aumento dei consumi onde l'erario abbia un risarcimento, sia pure parziale, delle perdite. E' difficile — dice il *Messaggero* — precisare ora quali consumi popolari potranno dare questo beneficio, anche perchè il ribasso del petrolio, per esempio, non si può deliberare che dopo delicate e difficili trattative colla Russia. Si tratta in ogni modo per i consumatori di uno sgravio che si aggira intorno ai 16 o 17 milioni. Le maggiori spese per i servizi pubblici potranno salire a circa 24 milioni. Il *Messaggero* dice che metà della somma sarà assorbita dal bilancio del Ministero dell'Interno e cioè dalle spese per i carabinieri, le guardie di città e le guardie carcerarie. Per le spese continuative si terrà ben fisso il principio che ad esse si deve far fronte colle sole entrate sicuramente continuative. Le maggiori risorse non sicuramente continuative si destineranno alle Belle Arti, al materiale telegrafico ecc. Il *Messaggero* conclude dicendo che il ministro farà una politica grandiosa di lavoro, specialmente ferroviario.

GLI AVVENIMENTI RELIGIOSI IN FRANCIA

Le scissioni fra cattolici per le associazioni cultuali

Parigi, 17

Un gran numero di cattolici appartenenti a tutte le classi della società si sono riuniti nel pomeriggio presso il signor Enrico Des Houx e hanno approvato la formazione della lega dei cattolici francesi che ha per iscopo di favorire la costituzione nel più breve tempo possibile e nel maggior numero di parrocchie di associazioni di culto atte a ricevere, conformemente alla legge del 1905, la devoluzione dei beni spettanti al culto.

L'assemblea ha approvato ad unanimità i termini di un appello ai cattolici proposto da Des Houx e questi è stato eletto presidente provvisorio della lega. L'appello è indirizzato ai cattolici militanti fermamente affezionati così alla chiesa come alla patria, e rileva il pericolo che minaccia la religione e il fatto che il Papa è circuito da passioni politiche e specialente dai gesuiti tedeschi e si è lasciato strappare da una congregazione composta quasi esclusivamente di prelati ignoranti le tradizioni della Francia.

L'appello aggiunge che non si permette che i lamenti dei fedeli giungano alle orecchie del Santo Padre e che le supplicazioni dei più emeriti cattolici francesi sono poste in ridicolo e interpretate come atto di insolenza o di ribellione, ed i pareri della maggior parte dei vescovi sono misconosciuti o alterati. Lo scopo quasi confesso delle manovre tedesco-romane è quello di sospendere se non di sopprimere l' esercizio pubblico del culto cattolico in Francia.

Queste manovre germano-romane tendono pure a mettere la vecchia Francia cattolica alla pari dei paesi di missione per dare alle congregazioni il monopolio del culto privato e ridurre il numero dei vescovi e dei vicari apostolici.

L'appello ai cattolici si propone di ottenere per le associazioni cultuali il possesso degli edifici sacri e delle rendite delle quali l usufrutto spetta non al clero, ma finora ai consigli delle fabbricerie; essendo questi consigli soppressi, i beni tornano legalmente alle associazioni di culto. La lega darà la sua opera alla costituzione di queste associazioni.

Noi non abbiamo diritto — dice l'appello — in seguito ad un ordine venuto dall'estero di lasciare andare perduto un patrimonio di 400 milioni; nessuna autorità ecclesiastica potrà rifiutare il ministero religioso a queste associazioni entrate legalmente in possesso degli edifici di culto; nessuna autorità religiosa potrà dare noia o colpire i preti che la adempiano perchè l'autorità che commetta questo abuso di potere incorrerà nel decadimento davanti a Dio e agli uomini. La lega troverà la soluzione pacifica e legale della crisi attuale e impedirà gli scismi coll'aiuto della Provvidenza.

L'appello ai cattolici espone in seguito che la adesione accompagnata da una dichiarazione di fede cattolica basta per far parte della lega. Questa provvederà alla costituzione di Comitati e sotto comitati ovunque sarà necessario, provocherà ovunque la costituzione di società cultuali libere e legali per metterle in grado di entrare in possesso degli edifici e creare tra essi legami permanenti. Le associazioni così costituite non avranno carattere politico; assicureranno ai ministri del culto un carattere conveniente. La lega si riunirà appena raccolto un numero sufficiente di adesioni in assemblea generale ed eleggerà una presidenza definitiva.

Veterani francesi della guerra per la nostra indipendenza

Milano 17

Sono arrivati i veterani di Magenta e Solferino, Imperaire, Lhouiller e Cordier, ricevuti alla stazione dal comandante Julien, dal deputato Beauquier, dal Presidente del Congresso Beretta, da altri personaggi e da numerosi veterani con bandiere. La folla fece loro un ricevimento entusiastico. Il governo francese inviò splendide corone. Saranno deposte sui monumenti di Vittorio Emanuele II. di Garibaldi e all'Ossario di Magenta.

Il congresso della pace — Un commento ottimista

Parigi, 17

La *Petite République* scrive: Non è una vana parata, qualunque cosa ne dicano i militaristi impenitenti, il Congresso della Pace di Milano. Ciò che dà a questa riunione un valore eccezionale è il fatto che i governi non hanno timore di portare il loro concorso all'iniziativa privata. Si è proclamata ufficialmente la necessità del disarmo come il mezzo più sicuro per mantenere la pace fra i popoli. Nello stesso tempo in occasione della visita del presidente Fallières a Marsiglia le navi italiane, inglesi e spagnuole si sono trovate riunite per salutare la Francia. E' poco, diranno i pessimisti; tutte queste manifestazioni pacifiche sono contraddette dai fatti. Non importa, si può rispondere ai pessimisti: mentre si scambiano parole amichevoli ed assicurazioni pacifiche la spada rimane nella guaina.

I congressisti per la pace al Re

Milano, 17

Ecco il testo del telegramma che il Congresso per la pace inviò al Re:

« A S. M. Vittorio Emanuele — Il 15.o Congresso Universale per la pace all'inizio dei suoi lavori deliberò per acclamazione di inviare alla M. V. il suo reverente omaggio, augurando e sperando che per le attestazioni di simpatia date da V. M. alla grande idea umanitaria passerete nella storia col nome di Principe della Pace.

Firmato: Ernesto Teodoro Moneta, presidente ».

Disordini provocati da scioperanti

Grenoble, 17

Un migliaio di operai scioperanti hanno fatto stamane una dimostrazione tumultuosa. Parecchie cariche di cavalleria furono fatte. Parecchie persone furono ferite da sassate.

L'ATTITUDINE A VINCERE DELLA MARINA ITALIANA

Apprezzamenti di un competente inglese

Frederic Jane, il notissimo autore dell' Annuario Navale *Fighting Ships* (Navi da battaglia) trattando nel suo ultimo libro: « Heresies of Sea Power » dell'attitudine a vincere delle varie Marine da Guerra, faceva sulla nostra Marina, la triste previsione che *un'altra Lissa porrà fine probabilmente anche al prossima guerra.*

Il capitano di corvetta Arcangeli, un distintissimo ufficiale della nostra Marina pubblicava a questo proposito sulla *Italia Navale* una vibrata protesta, troppo naturale in chi si sente chiamato a sostenere con le armi la fortuna d'Italia sul mare.

Ora il sig. Jane replica con una lettera che crediamo opportuno di riportare integralmente:

17 Elphistone Road Southsea England.

Egregio Sig. Direttore,

In merito alla lettera del capitano Arcangeli relativa alle mie osservazioni sul Heresies of Sea Power » io credo che egli non abbia completamente inteso il punto che io mi provo di spiegare.

Il mio punto è che la bravura dell'equipaggio è per sè stessa non sufficiente per la vittoria. A Lissa gli uomini più prodi furono l'equipaggio dell'affondato *Re d'Italia*. A Trafalgar la più bella figura fu il capitano della francese *Redoutable* e l'eroe della guerra russo giapponese fu il capitano Wiren della nave russa *Bayan*.

E se io ho detto nel mio libro che: *Lissa pose fine alla loro ultima guerra navale e un'altra Lissa porrà fine probabilmente alla prossima* io ho anche stabilito nello stesso paragrafo (p. 328 *Ancora la percentuale del genio individuale in Italia è forse più alta che ogni dove.*

La teoria del mio libro è che lo spirito della Nazione è quello che va a fare « Finess to Win » (Attitudine a vincere. In un paese come l'Italia, dove le personali animosità sono sfogate senza ritegno come accadde tempo fa cogli scandalosi attacchi verso uno dei suoi migliori Ammiragli (e che sebbene provati insussistenti ancora continuano) e dove i sentimenti socialisti e antimilitaristi non trovano freno, quali speranze potrebbe avere la sua Armata se si trovasse contro una Nazione come il Giappone il cui popolo è animato da sì fiero patriottismo da far insorgere l'intera Nazione come un sol uomo contro qualsivoglia nemico?

E questo spirito, io trovo, che ha vinto tutte le guerre che sempre si combatterono, e senza il quale gli uomini capaci sono amareggiati in tempo di pace ed incontrano una inefficace morte in tempo di guerra. — *Fred. T. Jane.*

Sotto la fredda cortesia della forma — le parole sono dure — ma bisogna convenire che il ragionamento non fa una grinza.

Lo stesso comandante Arcangeli, in una breve replica è costretto a spiegare che egli aveva rilevato l'affermazione di Fred. Jane perchè gli pareva che essa derivasse da alcune premesse dello scrittore inglese sulla Marina Francese — premesse che stabiliscono una debolezza insita nell'armata.

Ma poichè, a proposito dell'Armata Italiana, si parla di cause esteriori di debolezza, il Comandante Arcangeli si limita a deplorare di aver rilevato la affermazione ingiuriosa, concorrendo senza volere a fare la *réclame* a un libro.

Ma se si comprende che un ufficiale di Marina preferisca troncare una questione che dal campo militare viene portata in quello politico, non si comprenderebbe che alrettanto facessimo noi. E, diciamolo senza permettere alla amarezza di farci velo, lo scrittore inglese è nel vero. Dio sperda la profezia contenuta nelle sue parole — ma oggi — considerare un esercito e un'armata nella loro potenzialità numerica, senza tener conto dello spirito nazionale onde a essi derivan la coesione e l'impulso significa vivere con la testa nelle nuvole — significa voler piegare la vita alle astruse concezioni dell' assoluto. Nessun organismo può essere salutato se non in relazione all' ambiente nel quale agisce. E l'ambiente nel quale vivono il nostro Esercito e la nostra Marina, bisogna risanarlo elevando il concetto della Patria nell'animo dell'attuale generazione.

Le manovre nel Jonio

Le tre squadre

Facendo seguito alle notizie date ieri sulle prossime manovre navali, diamo le seguenti sulla composizione.

Si riuniranno a Taranto le forze navali, al comando del vice ammiraglio comandante in capo le forze navali del Mediterraneo.

Queste forze sono ripartite in tre squadre così costituite:

PRIMA SQUADRA: *Regina Margherita — B. Brin — Saint-Bon — Emanuele Filiberto — Coatit — Nembo — Aquilone — Turbine — Espero.*

SECONDA SQUADRA: *Garibaldi — Varese — Ferruccio — Agordat — Ostro — Freccia — Borea — Zeffiro.*

TERZA SQUADRA: *Dandolo — Umberto — Lauria — Morosini — Caprera — Euro — Lampo — Strale — Dardo.*

A disposizione: *Vulcano — Bronte — Tevere*, due cisterne a vapore ed un rimorchiatore.

Le torpediniere di alto mare e di prima classe formeranno una direzione autonoma sotto gli ordini del comandante superiore delle torpediniere, ripartite in tre squadriglie, così costituite:

Prima squadriglia: *Sirio — Sagittario — Spica — Serpente.*

Seconda squadriglia: *Pegaso — Perseo — Procione — Pallade.*

Terza squadriglia: *Condor — Aquila — Avvoltoio — Sparviero.*

Le squadriglie di torpediniere di seconda classe passeranno anche alla dipendenza del comando superiore delle torpediniere, rimanendo dislocate nelle stazioni che saranno state loro assegnate da tale autorità.

La squadriglia dei sommergibili resterà alla dipendenza del comando militare di Taranto, e verrà esercitata nel suo impiego speciale ogni qualvolta se ne presenterà l'occasione, e quando le circostanze lo consentiranno.

La forza navale concentrata a Taranto dopo aver compiuto le esercitazioni di tiro al largo tra Taranto e Gallipoli — esercitazioni alle quali non parteciperanno le molte torpediniere, neppure con simulati lanci di siluri — si dividerà in tre squadre la più forte resterà a Taranto, le due altre si dislocheranno, una a Brindisi ed una ad Augusta.

Come dicevamo ieri è molto probabile che le manovre si riducano ad esperimenti di velocità e di evoluzioni in acque già note in pieno mare libero, a non molta distanza dalla base navale.

Quantunque non si parli di temi è probabile che la squadra dislocata a Brindisi avrà il compito di impedire il congiungimento delle altre due e la loro entrata in Adriatico. Ma il tema in ogni modo sarebbe ben lontano dalle eventualità prevedibili di una guerra in Adriatico, poichè una squadra austriaca (che nel caso dovrebbe essere quella ancorata a Brindisi) avrebbe non una, ma parecchie basi di operazione — e tutte di potenzialità superiore a quella di Brindisi.

Le feste di Marsiglia

Marsiglia, 17

Subito dopo la partenza di Fallières è cominciata la straordinaria illuminazione della città e una folla numerosissima circolò tutta la sera nelle vie che presentavano un magnifico colpo d'occhio.

Il Consiglio generale organizzò per oggi, lunedì, una gran festa in onore dei marinai francesi ed esteri. La festa comprenderà la visita dei marinai esteri all'Esposizione e un banchetto a cui interverranno i marinai francesi ed esteri, una delegazione dell'esercito, le autorità civili e militari e tutti i sindaci del dipartimento di Marsiglia.

Durante la rivista di ieri, passando dinanzi alle navi ammiraglie italiana, spagnuola e inglese, il Presidente inviò messaggi col telegrafo senza fili.

Alla *Garibaldi* telegrafò: « Sono lieto di salutare la vostra bella divisione ». L'ammiraglio Moreno rispose: « Grazie Signor Presidente del saluto ».

Alla *Carlo V* telegrafò: « Sono lieto di salutare la vostra bella nave ». L'ammiraglio spagnuolo rispose: « Rispettosi ringraziamenti ».

Al *Cumberland* telegrafò: « Mandovi saluti cordiali. ». Il comandante inglese rispose: « Ringrazio il Presidente del suo benevolo saluto ».

Parigi, 17

Fallières tornò alle sette di stamane a Parigi e riparti immediatamente per Rambouillet.

Gli affari di Cuba

Washington, 17

Il segretario per la guerra Taft e il segretario aggiunto Bakou sono partiti per Cuba. Al dipartimento della Marina si dichiara che gli incrociatori «Luisiana» e «Virginia» fanno delle manovre, e che i loro movimenti sono affatto estranei agli affari di Cuba.

Il corrispondente della *Morning Post* a Washington ha intervistato Taft. il quale ha detto che dichiarerebbe nettamente a Palma ed ai capi ribelli cubani che gli Stati Uniti erano decisi a dare il loro appoggio, ma che se erano costretti ad intervenire avrebbero assicurato un governo provvisorio e forse sarebbero stati costretti ad occupare l'isola.

Avana, 17

Dopo avere conferito coi principali cospiratori e coi ribelli attualmente prigionieri ed i capi ribelli il Governo annunzia che sospende le ostilità per un periodo indefinito per ristabilire la pace prima dell'arrivo di Taft e prima di un intervento qualunque degli Stati Uniti.

Una polveriera saltata in aria!
Le vittime

Besançon, 17

Una polveriera del Fort Neuf di Mont Fauçon è saltata in aria in causa di un fulmine. Conteneva una quantità notevole di melinite. L'esplosione ha distrutto non solo il forte, ma tutte le vie di accesso. Soltanto la torricella blindata ha resistito. La ricerca delle vittime è difficilissima malgrado l'abnegazione di coloro che prendono parte all'opera di salvataggio.

Dappertutto si incontrano massi proiettati dall'esplosione. Non si sa quale sia il numero dei morti. La guarnigione del forte era costituita da 45 uomini. Non si conosce ancora con precisione quali fossero quelli che si trovavano fuori del forte. Un principio d'incendio che si era dichiarato in conseguenza dell'esplosione fu spento rapidamente.

Parigi, 17

Secondo informazioni ufficiali, nella esplosione alla polveriera di Mont Faugon, un soldato è rimasto ucciso, un altro soldato ed un aiutante gravemente feriti e quattro soldati feriti leggermente. Altre 5 persone rimasero uccise. L'inchiesta esclude qualunque idea di delitto.

Dal Marocco

Orano, 17

Delbrel, capo dello Stato maggiore del pretendente, ha inviato all'*Echo de Orano* una lettera esprimente che per ragioni di politica generale marocchina come anche per ragioni private, si ritira dalla causa del pretendente, questo ultimo uscendo dal programma che aveva progettato.

Nell'isola di Formosa

Londra, 17

Il *Times* ha da Tokio: Nei primi quattro giorni delle operazioni a Formosa, i giapponesi ebbero 14 morti e 10 feriti. Attualmente posseggono delle mitragliatrici e dei pezzi di campagna e sono decisi ad agire radicalmente.

Un Congresso delle tramvie

Milano, 17

Si è inaugurato oggi il Congresso internazionale delle tramvie e delle ferrovie di interesse locale nel salone dei ciechi sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, on. Dari, in rappresentanza del Ministro Gianturco.

L'assessore Gavazzi pronunciò un discorso dando il benvenuto ai Congressisti.

Jassey, presidente dell'unione delle tramvie e delle ferrovie di interesse locale, portò il saluto dell'unione.

Parlò poi l'on. Dari dicendosi grato al Ministro Gianturco per avergli affidato il compito di rappresentarlo a questo Congresso. Salutò i congressisti a nome del Re ed espose i preziosi servigi resi dalle tramvie e dalle linee ferroviarie minori. Di questo non saranno gelose le Ferrovie dello Stato perchè le une servono di complemento alle altre così come i vasi capillari giovano alla diffusione del sangue recato dalle arterie nei tessuti. Termina salutando i capi degli Stati rappresentanti e primo fra tutti Vittorio Emanuele III.

Il discorso dell'on. Dari fu applauditissimo.

La costituzione cinese
L'editto imperiale che l'annuncia

Parigi 17

Il *Memorial Diplomatique* pubblica il testo dell'Editto imperiale del 1.o settembre 1906 con il quale l'imperatore della Cina, d'accordo con l'imperatrice vedova Tsou-Hsi, annuncia al popolo la sua intenzione di inaugurare un governo costituzionale e prescrive le riforme preparatorie per un così considerevole cambiamento.

L'Editto, dopo un preambolo, nel quale è fatto cenno che la dinastia regnante ha sempre avuto cura di fare buone leggi e di attuare riforme man mano che i nuovi tempi lo richiedevano, ricorda il recente invio di una deputazione di alti dignitari in vari paesi per istudiarne i sistemi politici ed amministrativi, e prosegue:

«Ora Tsai-Tche ed i suoi colleghi, al loro ritorno ,ci apprendono che la debolezza dell'impero proviene da ciò: che il Sovrano ed il popolo sono troppo lontani l'uno dall'altro; e che, per conseguenza, il governo centrale si trova sempre in presenza di malintesi nei rapporti con coloro che governa. Così i governanti e i funzionari non sanno quello che debbano fare per il popolo, nè il popolo sa quello che debba fare per il paese.

«Ciò che costituisce la forza degli altri paesi dal punto di vista politico ed economico sono l'applicazione effettiva del regime costituzionale e l'abitudine di prendere tutte le decisioni in conformità all'opinione pubblica. Colà governi e popoli sono parte di un solo e medesimo corpo e un legame intimo li unisce fra loro. Per la scelta degli uomini politici essi si concertano in modo da prendere i più capaci e delimitando in modo preciso la sfera delle loro attribuzioni rispettive».

L'Editto osserva quindi essere necessario procedere a studi minuziosi per la adozione del regime costituzionale, procedendo con cautela poichè le cognizioni del popolo non sono ancora sufficientemente sviluppate.

«Per sopprimere gli abusi accumulati — prosegue poi — e determinare le responsabilità è d'uopo che ci preoccupiamo anzitutto dell'amministrazione».

«Noi dobbiamo immediatamente riorganizzare e stabilire i poteri amministrativi e promulgare le varie leggi che vi si riferiscono. Svilupperemo pure nel modo più ampio l'istruzione pubblica, miglioreremo il sistema finanziario, riorganizzeremo l'esercito, stabiliremo da pertutto una polizia regolare.

«Arriveremo in tal modo ad ottenere che i notabili ed il popolo comprendano bene le nostre riforme politiche, per preparare così una base sulla quele si possa fondare un governo costituzionale».

L'Editto ordine infine a tutti i Ministri e funzionari dell'interno e dell'estero di intraprendere attivamente riforme atte a creare l'ambiente necessario al regime costituzionale che sarà proclamato in un periodo di tempo più o meno lungo, a seconda che i progressi del paese saranno stati compiuti con lentezza o rapidità.

La banda dei falsi monetari

Parigi, 17

Il *Journal* dice che l'istruttoria contro la banda dei falsi monetari ha rilevato che questa banda operava tanto all'estero come in Francia. Essa aveva corrispondenze sopratutto a Dresda, Edimburgo, Londra e Barcellona e stava per stabilirne altre a Chicago e nella Repubblica Argentina. Il numero degli arresti operati finora è di 55, ma quando l'inchiesta sarà terminata esso supererà probabilmente il centinaio. Il giudice istruttore ha firmato intanto altri mandati d'arresto che non tarderanno ad essere eseguiti. Parecchi nomi che si è cercato di nascondere saranno rivelati e la loro pubblicazione solleverà una emozione vivissima.

Le monete false erano messe in circolazione sopratutto nei quartieri del centro e sul campo delle corse. Nella sola giornata del «Gran Prix» quattrocento monete false furono spacciate. Ve ne erano alcune da due franchi con l'effigie della *Semeuse* di Rodin, ma pezzi più straordinariamente ben fatti erano quelli da dieci franchi, che erano in cristallo col peso e il suono voluto. Essi venivano dorati per mezzo di procedimenti chimici; è la prima volta che si vedono monete così bene imitate; l'unico difetto nella fabbricazione era che il piccolo strato d'oro svaniva presto e la materia prima appariva allora in tutta la sua trasparenza. Inoltre le monete ricevendo un urto violento potevano facilmente spezzarsi.

I problemi della massoneria

Parigi, 17

Il *Matin* dice che fra le questioni che saranno discusse al congresso massonico che si inaugurerà oggi vi è la seguente:

«La Massoneria sarà radicale o socialista?»

Si discuterà anche la questione della riorganizzazione amministrativa dell'ordine.

Francesco Ferdinando a Zara e a Pola

Zara, 17

L'arciduca Francesco Ferdinando arrivò ieri a bordo del *Miramar* ricevuto dalle autorità che pronunciarono discorsi di saluto. L'Arciduca fra le acclamazioni ringraziò in tedesco, in italiano e in serbo-croato degli omaggi resigli e alluse al progettato viaggio dell'Imperatore a Zara. Nel pomeriggio l'arciduca e tutta la flotta partirono per Pola ove l'arciduca giunse ieri sera salutato dalle acclamazioni e ricevuto dalle autorità. Gli edifici pubblici della città erano illuminati. Dopo un'ora l'Arciduca riparti per Vienna.

La costituzione persiana

Teheran, 17

E' stato pubblicato un decreto col consenso dello Scià circa il consiglio nazionale che sarà costituito in Persia. Questo consiglio è composto di 196 membri. Teheran sarà rappresentata da 60 membri e la provincia da 96. Le elezioni generali avranno luogo ogni due anni. Il paragrafo 23 del decreto garantisce la inviolabilità personale dei membri del consiglio. I deputati di Teheran eleggeranno un presidente e un vicepresidente che verranno eletti ogni anno. Le elezioni per il consiglio generale si fanno ora.

Il governo persiano ha accordato il permesso di costituire una banca tedesca a Teheran.

Incendio di un laboratorio pirotecnico
Due vittime

Lecce, 17

A Oria, in contrada Madonna, si incendiò improvvisamente il laboratorio pirotecnico nel quale lavoravano i coniugi D'Elia Pasquale e Pitassi Luigia, i quali morirono in seguito alle gravi ustioni riportate. Sembra che l'incendio sia dovuto a imprudenza.

NOTE AGRICOLE

Il Congresso dei giardini botanici alpini

A Pont de Nant si è tenuto un congresso che destò assai poco rumore, precisamente in ragione inversa dell'importanza che ha avuto.

Ormai, buona parte del pubblico è convinta dei danni portati all'Agricoltura e a tutto l'ordinamento fluviale dal disboscamento, che sguernendo i nostri monti dalle loro magnifiche piante, lasciò libere le acque di precipitarsi nei torrenti, disalveando, inondando le campagne, portando ovunque lutti e rovine. Noi, nel Veneto, ne abbiamo fatto replicate volte la dura esperienza, anche recentemente; e pure su queste colonne, di recente, un collaboratore nostro metteva in evidenza che se proprio si vuole togliere la minaccia che pende sui nostri ubertosi campi, poichè non varrebbe la più ampia sistemazione dei corsi d'acqua, occorre combattere il male alle radici, ossia impedire il disboscamento là dove lo si tenta e procedere al rimboschimento là ove la scure ha raso al suolo alberi e arbusti. Orbene: a Pont de Nant si è tenuto un congresso allo scopo appunto di stabilire un piano di studi e di ricerche intesi al progresso della scienza e dell'agricoltura alpina. Dell'Italia erano rappresentati la «Pro Montibus» (centrale e sezioni veneta e emiliana), il giornale l'«Alpes» che è organo della Società anzidetta, la Società degli Agricoltori Italiani, il Club Alpino Italiano, la Società della «Flore Valdôtaine», il giardino alpino «Chanousia» e quello «Henry».

Il prof. Lino Vaccari, che rappresentava la «Pro Montibus» e gli «Agricoltori italiani», svolse il tema sui mezzi più acconci per giungere presto alla redenzione dei nostri monti. Descrisse lo stato delle nostre montagne sopratutto meridionali, e sollevò un senso di vivo stupore quando ad es. ricordò che sul Velino, l'alto monte Abruzzese che tocca quasi i 2500 m., non gli fu possibile vedere al disopra dei 1000 m. che «un solo» (diciamo uno) albero su ben tre versanti della grande montagna, mentre in mezzo ai sassi pullulavano mille orchidee e altre erbe nemorensi, testimoni dell'antico stato del monte. Parlò del terreno che col disboscamento si trasforma in un ammasso di pietre rotolanti, del deserto che si presenta all'occhio di chi guarda i fianchi di molti dei nostri monti che altrove son coperti di ubertosi pascoli, della povertà delle nostre popolazioni montane costrette a emigrare: e disse che se la soluzione del problema è importante per tutti gli altri paesi, è d'urgenza più che assoluta per il nostro. Di questa urgenza egli portò le prove riferendo quanto stanno facendo la benemerita «Pro Montibus», sorta in occasione dell'inaugurazione del giardino alpino al Piccolo San Bernardo, la «Società degli Agricoltori Italiani», il Governo, le Cattedre ambulanti di agricoltura, ecc. Trattò dei campi sperimentali di coltura e selezione delle foraggere alpine istituiti per cura della «Soc. degli Agricoltori Italiani» al Piccolo S. Bernardo e negli Abruzzi, e degli altri numerosi che verranno prossimamente istituiti in montagna dalle Cattedre ambulanti italiane. A questo scopo anzi egli pregò i Direttori dei giardini sperimentali ove si fanno colture di foraggere alpine di volergli cedere semi di specie foraggere che non si trovano in commercio. Alla fine presentò ed offerse ai convenuti un opuscolo in cui sono raccolti i risultati dell'inchiesta promossa dalla «Soc. degli Agricoltori Italiani» per conoscere le condizioni e gli scopi dei giardini alpini ora esistenti in Europa, in relazione sopratutto al miglioramento dei pascoli.

Il Congresso espresse la sua viva simpatia all'Italia nostra, e deliberò di inviare un telegramma di felicitazione ed auguri al benemerito cav. Giulio Grünwald apostolo e fondatore della «Pro Montibus», e al rev. ab. Chanoux, che sulla montagna impervia trova modo di lenire le sofferenze di mille e mille passanti, e di pensare ai progressi della scienza.

Esaurito l'ordine del giorno il prof. Flahault riassume le deliberazioni del Congresso. Lasciando da parte quelle di indole strettamente scientifica, il Congresso deliberò che in ciascun giardino sperimentale:

1. — Si studi il clima del luogo (pioggia, tempesta, vento, epoca della comparsa e della scomparsa della neve, ecc);

2. — Si faccia uno studio continuato sulle piante ricercate, o rifiutate dal bestiame, o ad esso nocive, ricordando che in certi paesi alcune piante sono costantemente rifiutate dagli animali mentre sono vivamente appetite in altri;

3. — Si raccolgano note precise sulla biologia delle piante legnose in rapporto alle condizioni del terreno e del clima, e si studino le malattie causate da funghi o insetti parassiti;

4. — Si provochi la formazione di arboreti tipo, utilizzando l'opera degli impiegati forestali, e il concorso dei Comuni, albergatori, privati;

5. — Si coltivino e selezionino le specie ordinarie fruttifere ed officinali;

6. — Si riservino parecchie aiole per la coltura e selezione di foraggere alpine, di cereali, di piante industriali ed ornamentali;

7. — Si studi la produzione di nuovi ibridi interessanti sia la scienza pura come l'agricoltura e il giardinaggio.

L'egregio prof. Vaccari nel dare relazione della sua opera, così conclude:

Tali furono i voti più importanti del Congresso, la cui realizzazione è destinata a recare vantaggi inestimabili alle popolazioni montane, e pei quali ha votato anche il rappresentante della «Pro Montibus» e della «Società degli Agricoltori Italiani», quantunque un segreto dolore turbasse la sua gioia di veder all'unanimità accolto quel programma che da tanto tempo d'accordo col Rev. Chanoux aveva formulato pel giardino alpino Chanousia al Piccolo San Bernardo. Quel dolore proveniva dalla quasi certezza che noi Italiani non potremo far nulla o ben poco di tutto ciò.

« Quando si pensi che la stazione polare di Groenlandia ha una dotazione di 14.000 franchi annui, che il campo sperimentale di Sandling alp in Austria ne ha sino 5000; che tutti gli altri giardini stranieri facilmente possono aggiungere bilanci di 2000 e 3000 lire annue, mentre i nostri italiani ed in particolare modo la «Chanousia» si reggono solo per le personali generosità dei loro fondatori; quando si pensi p. es. che la morte del venerando Chanoux può rappresentare la fine di quel giardino sperimentale che ha già 10 anni di esistenza, e che rappresenta una non indifferente somma di lavoro, si può ben giustificare il timore doloroso sopra accennato.

« Alla «Pro Montibus» pertanto, che per la santa causa della redenzione dei monti combatte da molti anni, alla «Società degli agricoltori Italiani», al Governo, a tutti gli Enti che aspirano al miglioramento economico e morale delle nostre popolazioni rivolgo le più calde preghiere di venire in aiuto della «Chanousia» che è il più elevato e più vasto giardino d'Italia, allo scopo di rendere possibile il raggiungimento del nobile ideale. Il bene che può scendere da essa è un bene sociale. Non è ad più lecito chiedere al filantropico fondatore Chanoux nuovi sacrifici, dopo quelli che esso ha già sostenuto fin qui.

« Gli aiuti che domando sono intesi al raggiungimento di un programma concreto approvato da un nucleo di scienziati e non già campato nel vuoto; si tratta di realizzare il frutto di molti studi. E' quindi necessario di ottenerli. Lo vuole lo stesso decoro della nostra patria ».

Il convegno dei delegati
dei Collegi dei Ragionieri a Milano

Sabato 15 corrente in Milano alle ore 14 nella sala delle Statue del Castello Sforzesco si sono riuniti i delegati dei Collegi dei ragionieri italiani. Dietro invito della Delegazione Nazionale dei Ragionieri sedente in Roma allo scopo di preparare un progetto di Regolamento per l'esecuzione della Legge 15 Luglio 1906 sull'esercizio della professione di Ragioniere.

Erano rappresentati 21 Collegi con 83 delegati: vari altri Collegi telegrafarono delegando a rappresentarli il Presidente del Collegio di Milano.

Alla presidenza del convegno stavano: Il comm. rag. Enea Pressi assessore del Comune di Milano — il prof. cav. Ettore Mondini, vice-presidente della Delegazione Nazionale — il prof. cav. Ernesto Cazzaniga, presidente del Collegio di Milano — il rag. cav. Enrico Gambusera, relatore del progetto — il rag. cav. Mino Cantoni, segretario del Collegio di Milano — il rag. prof. Romeo Cavazzana, del Collegio di Venezia.

Dopo i saluti e discorsi di occasione, il Convegno procedette alla verifica dei poteri e prese quindi in esame il progetto di regolamento presentato dal relatore.

Lunga ed animata fu la discussione articolo per articolo e salvo qualche modificazione fu in massima approvato lo schema di regolamento proposto.

L'assemblea infine approvava un ordine del giorno col quale si dava mandato alla Presidenza del Collegio di Milano di esperire insieme alla Presidenza della Delegazione Nazionale tutte le pratiche necessarie per ottenere la sollecita approvazione del regolamento stesso.

Il Collegio dei Ragionieri di Venezia era rappresentato al Convegno dai signori: prof. rag. Romeo Cavazzana — rag. Mario Baldin — rag. Giuseppe Borioni Masini — rag. Guido Rossi.

DALLA RUSSIA

Le infamie dei terroristi
Bruciano viva una donna!

Londra 17

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: I rivoluzionari hanno applicato la tortura alla famiglia di un negoziante chiamato Listek perchè non possedeva che ottocento rubli mentre essi ne pretendevano quindicimila. Hanno legato la signora Listek, le hanno cosparso di petrolio i piedi e vi hanno appiccato il fuoco. Nello stesso tempo il figlio di Listek era appiccato ad un palo, ma poi i rivoluzionari lo staccarono prima che fosse morto.

A Khita il direttore delle ferrovie ha scoperto per caso dei vagoni carichi di lettere e di colli postali dimenticati dall'anno scorso.

Scoperta d'un covo di terroristi

Varsavia, 17

Ieri sera in via Lezno la polizia scoperse la sede di una organizzazione rivoluzionaria; confiscò armi, bombe e documenti importanti.

Ieri nella cittadella di Varsavia furono giustiziati i due terroristi Vazezniak e Rudni.

Il successore di Trepoff

Pietroburgo, 17

Il generale Dedjuline, comandante della gendarmaria, sostituisce per ordine dello Czar il defunto generale Trepoff nelle funzioni di comandante di palazzo.

Gli studenti di Pietroburgo

Pietroburgo, 17

In una riunione burrascosa 457 studenti dell'Istituto Tecnologico hanno votato ieri la riapertura dell'istituto ma colla dichiarazione che gli studenti metteranno l'edificio dell'Istituto alla disposizione del popolo rivoluzionario alla prima perquisizione.

Witte operato

Parigi, 17

Il *Matin* ha da Berlino: Si dichiara che il Conte Witte ha subito parecchie operazioni ad Homburg. La contessa Witte telegrafa a questo riguardo: La operazione che si doveva fare a mio marito non poteva terminare di primo colpo. E' oggi la quinta volta che egli si trova sotto il bisturi del professore e non si è certi che sia finito.

Grazie alle cure di Vichy e di Aix les Bains ebbe assai forza per sopportare le operazioni. Egli attende con impazienza il momento di andare per qualche settimana a Parigi ed a Bruxelles prima di tornare in Russia.

Un operaio giustiziato

Mosca, 17

Un giovane operaio chiamato Svalew è stato giustiziato oggi per complicità nell'assassinio di un funzionario.

Le Riviste

FLORENTIA NOVA — Questa ch'è la sola rivista illustrata pei giovani, continua con crescente splendore le sue pubblicazioni mensili.

Ci piace additare ai giovani, molti dei quali forse la ignorano la bella, ricca interessantissima rivista, poichè in essa possono trovare ragione di frequente compiacimento intellettuale e di squisito diletto.

Si pubblica dall'Istituto Domengé Rossi di Firenze (Via Lamarmora, 8) sotto la direzione dell'egregio prof. V. Rossi, proprietario di quell'Istituto-Collegio, magnifico, dove, nei due grandi fabbricati che furono già principesca dimora dei Marchesi Flori di Serramezzana e sorgenti fra la salubre e ridente quiete dei Giardini dei Semplici, passano gli anni migliori della giovinezza i figli di Famiglie illustri per nobilità e per censo d'Italia e dell'Estero, — ricevendovi l'educazione più completa e raffinata. Poichè il sontuoso collegio venne dalla mente sagace del suo proprietario-direttore, portato al più alto grado di perfezione: dal lato educativo ed istruttivo con l'insegnamento delle lingue, della musica e della scherma, della pittura e del ballo, impartito dal più numeroso Collegio di professori regi; tutto ciò a complemento dei corsi regolari elementari, classici e tecnici: — dal lato materiale con giardini, palestre, illuminazione elettrica, riscaldamento a termosifone ecc.: tutto ciò che vi è di più moderno e signorile.

Di questo sontuoso collegio la «Florentia nova» è una squisita emanazione intellettuale e ne riflette — a beneficio della gioventù che in quello non ha la fortuna di vivere i begli anni — la vasta e complessa opera educatrice.

«Florentia nova» bandisce frequenti concorsi letterari.

CRONACA ROSA

La gentile signorina Candida Davanzo, figlia del cav. Francesco ingegnere del Genio Civile, ieri giurò fede di sposa al sig. Augusto Della Rovere di Treviso. L'unione fu legalizzata dal Sindaco Co. Grimani, il quale oltre di aver usata questa distinzione col suo personale intervento, regalò alla sposa uno splendidissimo mazzo di fiori.

Congratulazioni agli sposi ed alle loro famiglie e specialmente alla signora Teresa Scarpa Della Rovere madre dello sposo, che vede aumentarsi la famiglia di una buona e brava figliuola.

Corriere Giudiziario

I truffatori
(Tribunale Penale di Venezia)

Capitava a Venezia, non si sa da dove, nel luglio u. s., certo De Giorgis Pietro, giovanotto appena ventenne. Costui prese alloggio per tre giorni nell'albergo «Al Cavalletto» di cui è proprietario il signor Umberto Scattola, e durante i tre giorni, facendo le cose da gran signore, noleggiò per proprio conto una gondola per visitare più agevolmente la città e i dintorni. Se non che invece di pagare il debito contratto verso l'albergatore, di lire 7.50 e quello verso il gondoliere di lire 20, si eclissò. Alla Questura non riuscì difficile, però, di arrestare il disonesto giovanotto.

Oltre che di queste due truffe, il Giorgis comparve ieri davanti ai giudici imputato di una terza truffa in danno del signor Martino Tiepolo negoziante i nbiciclette, al quale, spacciandosi per commesso viaggiatore d'una Casa commerciale di Milano era riuscito a carpire 4 lire.

Sfavorevoli all'imputato riuscirono le risultanze processuali, di fronte alle quali a poco potè giovare la difesa calorosa dell'avv. Ezio Bottari.

Il Tribunale condannò il Giorgis per truffa continuata a tre mesi e 15 giorni di reclusione e 150 lire di multa.

— Per truffa di 50 lire in danno del suo principale Giovanni Fasolato il ventiduenne Pietro Frizan di Alessandro fu condannato a cinque mesi di reclusione e 50 lire di multa, col beneficio, però, del perdono.

Il Fasolato aveva affidato al suo agente Frizan una carta da lire 50 perchè gliela cambiasse in moneta spicciola; il Frizan, invece, se l'appropriò, adducendo a sua giustificazione di averla smarrita.

Difendeva l'avv. E. Bottari.

Presidente avv. Castellani; P. M. avv. Bianco.

Cronache funebri

Parigi, 17

Il *Petit Journal* dice che mons. Tramecourt, vescovo di Soisson, è morto ieri sera.

Il romanzo di un delitto
di E. Tarbè

SPORT

Le corse al trotto a Ponte di Brenta
Le iscrizioni dei tre anni

Ci scrivono da Padova, 17:

L'Ippodromo Breda a Ponte di Brenta si aprirà nelle domeniche 7 e 14 ottobre per le corse al trotto che costituiscono un vero avvenimento sportivo specialmente per i tre anni per i quali si corrono i due premi nazionali «Ponte di Brenta» di lire 7000. ed «Elwood Medium» di lire 7000.

Ecco il programma della prima giornata:

«Premio BERTA» (Handicap Provinciale) L. 1500 (600-350-250-200-100) per cavalli da anni 3 ed oltre, nati ed allevati nella Provincia di Padova. — Prova unica. — Entrata L. 30, «forfait» L. 15. — Distanza minima metri 2413, massima 2613.

«Premio CONTE ROSSO (allevamento) - L. 2000 (1000-500-300-200) per puledri interi e puledre di 4 e 5 anni nati ed allevati in Italia. — Classe libera — Vincere due prove — Entrata L. 40, «forfait» L. 20 — Distanza m. 1609.

«VI. Premio Nazionale PONTE DI BRENTA» - L. 7000 (3000-2000-1200-800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1903 e quivi allevati, figli di stalloni nati in Italia. — Vincere tre prove. — Entrata L. 150 — divisa in quattro rate — «forfait» da dichiararsi entro il 30 Giugno a. c. L. 25 — (metà dell'ultima rata) — Distanza m. 1609 (come da programma pubblicato il 20 Gennaio 1904).

Iscrizioni N. 28; — Annullate per mancato pagamento delle successive rate N. 8 — «Forfait» N. 1 — Restano inscritti:

«Pianero» da Corsaro di Vegetti A. — «Betulla» da Conterosso, dei f.lli Garbin — «Diva» da Conterosso di Garbin F. — «Pirata» da Corsaro di Garagnani A. — «Berlino» da Conterosso di Mattei M. — «Vandalo 3.o» da Diano di Forti A. — «Vul- «Saffo» da Diano di Nagliati V. — «Rocano» da Conterosso di Artusi G. — «Meneghiscoff» da Asgard di Gallo A. — «Menghino» da Arlecchino di Lady Hambletonian — «Speranza» da Fiumalbo di Branchini G. — «Impero» idem — «Giggiona» da Boston di Bellini T. — «Dino» idem — «Bella» idem — «Baluardo» da Conterosso di Bianchi G. B. — «Bona» da Milano di Massini G. — «Brunetto» da Milano di Rossi G. — «Bosforo» da Conterosso dei f.lli Nencioni.

Programma della seconda giornata:

«Premio VENETO» (Handicap Regionale) L. 1500 (750-400-200-150) per cavalli di anni 3 ed oltre nati ed allevati nella Regione Veneta. — Prova unica — Entrata L. 30, «forfait» L. 15 — Distanza minima m. 2413, massima 2683.

«Premio GIUNONE» (condizionata) - L. 2000 (1000-500-300-100) per cavalli della V.a e VI.a classe — Vincere due prove — Entrata L. 40 «forfait» L. 20 — Distanza metri 1609 — Abbuoni art. 39 Comma C. del Regolamento.

«V. Premio Nazionale ELWOOD MEDIUM - L. 7000 (3000-2000-1200-800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1903 e quivi allevati di qualsiasi origine. — Vincere tre prove — Entrata L. 150 divisa in tre rate. — «Forfait» da dichiararsi entro il 30 Giugno a. c. L. 25 (3.a parte dell'ultima rata) — Distanza metri 1609, come da programma pubblicato il 20 Gennaio 1904).

Iscrizioni N. 63. — Annullate per mancato pagamento delle successive rate N. 12 — «Forfait» N. 2 — Restano inscritti:

«Ursus Chimes» da Charming Chimes di Balsano G. — «Zanardelli» da Prince Herschel» di Gargiulo G. — «Giolitti» idem — «Dafne» da Bismark di Silva F. — «Draga» da Roleo idem — «Principessa» da Prince Herschel di Coli F. — «Lohengrin Carpi» da Prince Herschel di Borgatti G. — «Rigoletto» da Bismark di Prosperi U. — «Medoro Herschel» da Prince Herschel idem — «Miss Helyett» da Joktan di Bersani A. — «Palma» da Charming Chimes idem — «Taiedo» da Joktan di Piva C. — «Friuli» idem — «Pontanello» da Joktan di Vermigli V. — «Eolo» da Gloster H. di Righetti F. — «Conte Herschel» da Prince Herschel di Barbetta E. — «Vigasio» da Joktan idem — «Florida» da Prince Herschel di Lawley C. — «Gogliardo» da Prince Herschel dei f.lli Giorgi — «Magda» da Joktan di Antonini A. — «Murf» idem — «Rab» idem — «Prince Almot» da Prince Herschel di Falzoni Gallerani A. — «Meneghino» da Arlecchino di Lady Hambletonian — «Belisario» da Joktan di Ossani V. — «Charming Colonel» da Charming Chimes di Berti C. — «Charming Captain» idem — «Charming Dalia» idem — «Adriana» da Joktan di Sesana G. — «Attila» da Prince Herschel idem — «Arnaldo» da Belwether idem — «Aspromonte» da Prince Herschel idem — «Anna» da Bismark di Ruocco R. — «A la Revanche» idem — «Guerrubio» da Gloster H. di Benedimar B. — «Capitain Kuser» da Colonel Kuser di Berretta L. — «Conte Kuser» idem — «Brin» da Joktan di Casalini V. — «Baluardo» da Conterosso di Bianchi G. B — «Befana» da Joktan di Ballenni e Nencioni — «Bosforo» da Conterosso dei f.lli Nencioni — «Baldovino» da Joktan idem — «Comtesse Kuser» da Colonel Kuser della scuderia ambrosiana — «Caid Kuser» idem — «Cloe» da Joktan idem — «Corinne Herschel» di Prince Herschel idem — «Caos» da Bismark di Roncalli F. — «Cleopatra» da Prince Herschel idem — «Breda» da Joktan di Candio Lion F.

«Premio IPPODROMO» (minima classe) - L. 1000 (450-250-200-100) per puledri indigeni di 3 e 4 anni con «rècord» di 2' 45" o peggiore o senza «rècord» — Prova unica — Entrata L. 10, «forfait» L. 10 — Distanza metri 2413.

Le iscrizioni si chiudono sabato 29 Settembre alle ore 20.

Le gare di nuoto indette dalla "F. Querini,,

Alle gare di nuoto già indicate la Società Querini quest'anno un'altra ne unisce e cioè la gara di velocità «Venezia». Possono prendervi parte i soci di tutte le società sportive veneziane purchè facciano pervenire l'iscrizione a mezzo della loro Presidenza accompagnata dalla tassa d'iscrizione. Percorso metri 100 a favore di corrente. Tassa d'ammissione Lire 2.

1. Premio: Oggetto d'arte (Challenge) offerto dal sig. Carlo Olivotti della «F. Querini» alla Società cui appartiene il vincitore, a questo medaglia vermeille e diploma — 2. premio: medaglia d'argento e diploma — 3. premio medaglia di bronzo e diploma.

L'oggetto d'arte resterà definitivamente alla società vincitrice per tre anni anche non consecutivi. La gara «Venezia» avrà luogo il 23 corr. Le iscrizioni si ricevono al garage della Querini (Zattere).

La vittoria della "Bucintoro,, a Trieste

Ci si comunica:

La Società «Bucintoro» al convegno sportivo internazionale di Trieste inscrisse solo la yole a due «seniores» montata dai signori E. Fontanella ed E. Bruna. Giunse prima di qualche centinaio di metri la «Bucintoro», secondo il Circolo del Remo, terza l'Hansa di Trieste.

La «Querini» non si presentò allo «starter».

Con quest'ultima vittoria la «Bucintoro» chiude la sua brillante stagione sportiva enumerando su 18 gare, cui prese parte ben 9 primi premi — fra i quali tre campionati mondiali — e 5 secondi.

***

Onorificenze alla «Ciclisti Veneziani» — All'importante convegno di Asolo che sarebbe riuscito straordinario per concorso di ciclisti se il tempo non avesse fin dal mattino guastata la giornata, una rappresentanza di 12 soci col suo direttore e bandiera della nostra «Ciclisti Veneziani» ottenne la medaglia di vermeil coll'araldico Leone rampante stemma di Asolo.

Gare automobilistiche e motociclistiche

Ci scrivono da Rovigo, 12:

Nella occasione del grande Convegno Sportivo che avrà luogo domenica, si effettueranno in questa città nella stessa giornata grandi gare automobilistiche e motociclistiche alle quali prenderanno parte i migliori automobilisti italiani.

Le corse si effettueranno dalle ore 13 alle 15 lungo il largo rettilineo Rovigo-Boara sul qual percorso sarà interrotto il transito fino al termine delle gare che comprenderanno tre categorie.

Vetture «pesanti», «leggere», e motociclette. Fra i ricchi e numerosi premi che ad esse saranno assegnati noto: Una grande medaglia d'oro dono di S. M. la Regina Madre, un'altra del Ministero della Marina, un'altra del Comitat oorganizzatore, altre due offerte dal sig. Leonino Da Zara di Padova che sarà fra i concorrenti, e numerose altre ancora delle case costruttrici.

E' opportuno far rilevare l'importanza che con queste gare assumerà la grande festa sportiva di Domenica.

Corsa di cavalli

Parigi, 17

Nella corsa *Omnium* con un premio di 25 mila franchi su un percorso di 2400 metri sono giunti: 1.o *Chamante;* 2.o *Grenaillière;* 3.o *Saint Leonard.* Hanno partecipato alla corsa 21 cavalli.

La virtù del "no!,,

La libertà di cui l'uomo è dotato nell'operare implica altresì la cognizione costante dei suoi doveri, concetto capitale della morale e principio direttivo al quale egli dovrebbe sempre informare la propria volontà.

Ragione ultima del dovere e mèta del nostro operare, dovrebbe sempre essere il *bene.*

Senonchè allorquando noi siamo per compiere un'azione, sentiamo bensì nella coscienza e nella ragione una voce che ci ammonisce quale sia la via del bene; ma avvertiamo spesso un contrasto colle nostre tendenze affettive, con le nostre passioni, contrasto che reclama il sacrificio di quanto più ci attrae e più ci alletta, in grazia del fine migliore dalla coscienza e dalla ragione propugnato.

Libero di scegliere fra il bene ed il male, malgrado la voce ammonitrice della coscienza e della ragione — cioè dell'anima, che aspira onde il primo sia preferito al secondo — l'uomo assai spesso si attiene alla soddisfazione di quell'*utile* e di quel *piacevole* che potrebbe essere la conseguenza di retto operare, ma che invece egli pone a premessa dei suoi fini affettivi, passionali, egoistici; lontani dunque dal fine morale che passa in seconda linea, quando non è del tutto sopraffatto.

L'uomo offende così in primo luogo sè stesso, l'altezza e la dignità della sua nobile essenza e della sua missione sulla terra; in secondo luogo offende la morale privata e pubblica, convertendo il dovere da positivo in negativo. — Per tal guisa, prevalendo in lui in taluni casi la natura brutta — o bestiale — come la chiama Saverio de Maistre — si resero, da tempo, necessari i mezzi coattivi ed i richiami, per indurre, o costringere, il refrattario ad obbedire alle leggi ed ai precetti della morale, in nome della coesistenza sociale.

E si ebbe l'avvento del *«no!»*

Ma col no ammonitore dell'uomo, orgogliosamente ebbro del *«meus sum»*, ben poca strada avrebbero fatto i progressi dell'umanità. — Nel dire all'uomo, con la legge e con la fede: *non* ammazzare, *non* fornicare, *non* rubare, *non* fare il falso testimonio, *non* spergiurare, *non* desiderare roba o donna di altri, *non* mancare all'onoranza dovuta ai genitori, ecc., ecc.; la pluralità degli uomini, inalveando la propria anima in tali ammonizioni, o precetti, sarebbe rimasta in un campo limitato di attività e di ideali e per moto più riflesso che diretto e spontaneo.

La spada su cui sta inciso il vecchio monito: «Non ti fidar di me se il cor ti manca» — non perciò rende eroe chi paurosamente la maneggi!

Invero la virtù nutrita di coazione e di divieti non è più virtù, e tanto meno può esercitare azione riparatrice e generatrice nel bene dell'umanità. — Dove è il desiderio di sviluppare l'essere umano, di alleviarne le sofferenze, di dargli moralità, sapienza, benessere? Il no ammonitore è senza slancio — anzi è diffidente!

Qualunque mente sana, considerando atti proposti o compiuti, si avvede subito se essi siano buoni o malvagi, giusti od ingiusti. — Il fuggire l'errore per timore di pena, o di danno, non ha gran merito, dunque, e vale semplicemente quanto il ritrarsi — come fece Damocle — dall'incubo della spada che il tiranno di Siracusa gli aveva, con debole filo, sospesa sul capo....

Il sottrarsi al male, il *non* far male, il *non* essere cattivi, il *non* cozzare contro la spada della giustizia, o contro il pubblico biasimo, è qualche cosa; ma è virtù negativa.

Quella che giova essenzialmente al progresso dell'umanità è la virtù positiva che consiste nell'essere buoni, nell'operare il bene — non già per timore, ma per fascino morale — nel coltivare il vero a qualunque costo, nello ispirarsi agli ideali della vita sdegnosi di coazioni e di ricompense, nell'essere impavidi nelle bufère dell'esistenza, forti nelle sofferenze e pronti al sacrificio, se richiesto da quella virtù che è in un tempo luminosa armonia del creato e faro irresistibile all'avvenire delle generazioni come alla grandezza dell'umana specie.

Senza tale virtù positiva l'uomo al pari di ogni altro animale od anche di un fanciullo abbandonato al suo solo istinto, alla forza cieca dei suoi organi e dei suoi sensi, farebbe strazio dell'aforisma dello Schiller il quale disse che «la fame e l'amore guidano il mondo». Questo aforisma che l'autore dei «Masnadieri» scrisse prima della sua riconciliazione con la società, quando cioè era ribelle al vecchio ordine di cose, preso nella sua nudità può valere per l'ape che coglie il miele nel calice dei fiori, pel castoro che ha per eccellenza l'istinto del muratore, istinto che Goethe attribuì pure ai veneziani, là dove si dichiarava felice di trovarsi nella *« meravigliosa città-isola, repubblica di castori »* (Biber republik); può valere per la rondine emigrante e per la formica perforatrice di tunnel; ma per l'uomo è notevolmente inadeguato... Se questi ha potuto giungere alle sublimi conquiste della scienza che hanno abbreviato il giro del globo, ciò dinota che egli è riuscito in tali prodigi, che per sapienza e perfezione confondono la mente, guidato dall'intelligenza che sta sopra ai suoi istinti, e dalla morale che sta sopra all'intelligenza. — Perciò l'energia umana non si arresta mai nelle sue conquiste e le attività dello spirito dell'uomo, attratte dal fascino della virtù e del genio, anelano costantemente a vita sempre più intensa!

***

Certo l'uomo è in continua, quotidiana, lotta fra l'istinto e il dovere, fra il male e il bene, fra il reale e l'ideale. Ma perciò appunto — come scrive il Volney — la natura sembra avergli detto: «Faible ouvrage de mes mains, je ne te dois «rien, ed je te donne la vie; le monde «où je te place ne fut pas fait pour toi, «et cependant je t'en accorde l'usage: «tu le trouveras mêlé de *biens* et de «maux; c'est à toi de les distinguer, «c'est à toi de guider tes pas dans les «sentiers de fleurs et d'épines. Sois l'arbitre de ton sort; je te remets ta *destinée!....* »

E quest'uomo cui con Dante il si e il no nel capo tenzona; quest'uomo che, come avverte il Kant, porta tutto al tribunale della ragione — compresa la ragione stessa; ma la cui anima e il cui destino Goethe paragona al mare ed al vento (1); se ha progredito e riempito il mondo delle sue gesta e della sua fama, più che alla parola d'ordine del no ammonitore, lo deve ad un altro no; e cioè al *no eroico!*

Non occorre risalire alla mitologia per trovare «il sangue sublime degli eroi migliori e più prodi». Basta considerare col Carlyle che gli uomini si possono dividere in tre classi: — quelli che sacrificano l'anima alla materia, e sono i genî del male: — quelli (e sono i più) che schiavi delle sensuali apparenze pure serbano qualche orma fugace, qualche confuso ricordo della *idea creatrice*, ...

mini fantasma che passano i giorni fra le convenzioni, le pretensioni e le ipocrisie sociali: — e quelli finalmente che considerano la vita come cosa di seria, intensa, tragica importanza; soldati della verità e della giustizia, costantemente preoccupati del dovere e della responsabilità; vero *sale della terra*, legittimi *leaders* delle nazioni: *eroi!* — Profeti, legislatori, filosofi, poeti, capitani, re, che si rassomigliano nell'odio e nella guerra a tutto ciò che è vana mostra, equivoco, fantasma e menzogna. — Essi sono i creatori di tutto ciò che la moltitudine collettiva riesce a fare seguendoli. L'Arabia risente l'influenza di Maometto, la Germania di Lutero, l'Inghilterra di Cromwell, l'Italia di Dante; tutta l'Europa si è da tempo riformata sulle rovine degli antichi ordini di cose per opera — essenzialmente — di Voltaire, Montesquieu e Rousseau.

La guerra a tutto ciò che è vana mostra, equivoco, fantasma o menzogna, implica il *no eroico*, cioè l'essere pronti ad immolarsi pel trionfo dei propri ideali, implica il *non aver paura* perchè nessuna verità può trionfare se non è militante, e non può militare efficacemente finchè l'uomo non si sia posta interamente sotto i piedi la paura!

***

La storia del mondo rigurgita di gloriosi esempi di grande sprezzo della paura, in tutti i tempi ed in tutti i paesi, quando siasi voluto rendere omaggio al vero, all'umanità, alla patria, alla scienza, in una parola a quella virtù che Rousseau avverte non esistere senza lotta.

Socrate davanti al tribunale degli eliasti ricusa la difesa altrui e mentre può, per legge, optare per l'esilio, o per una multa, apostrofa i giudici esclamando: «Potete bene uccidermi, non già farmi del male!» — Condannato a morte inghiotti *lentamente* il veleno, rimproverando discepoli ed amici che mandavano gemiti e si scioglievano in pianto.

Quest'uomo virtuosissimo e sapientissimo confessava di avere avute tutte le prave inclinazioni che la sua figura grossolana e tozza, lasciava rilevare; ma che solamente con grandi sforzi morali gli era riuscito di vincerle.

E come non ricordare il mesto ma inflessibile eroico no di Torquato Manlio e di Attilio Regolo? — Il nostro pensiero volge pure su Spartaco che nell'iniziare la battaglia contro i romani uccide il proprio cavallo dicendo: «Vincitore ne troverò altri; vinto *non voglio fuggire!*» — E rievoca la risposta di Furio Camillo al *Vae victis* di Brenno, avido di preda: «Roma si riscatta col ferro, *non* con l'oro» — preludio alla piena rotta dei galli. — E rivede altresì Cesare che, dopo avere affratellate tutte le Gallie e parte della Germania e dell'Inghilterra alla civiltà latina, compone i lembi della propria toga sotto il pugnale dei congiurati, rinunziando a ferire!

E l'indomabile Catone che fa dire a Cesare: « Io invidio la tua morte perchè mi ha tolto la gloria di salvarti la vita » ? E i martiri del cristianesimo. Il *Senkiewicz* con mano scultoria riassume potentemente tutta la genialità del loro eroismo!

(1) Seele des Menschen, wie gleichst du dem [Meer....
Schicksal des Menschen, wie gleichst du [dem Wind !.

La nostra ammirazione ci porta a ricordare la giovane e bella ateniese Epicari che, compromessa in una congiura contro Nerone, sotto gli spasimi della tortura, si mozzò la lingua coi denti e la emise, per non dir verbo. E dove lasciamo gli eroici *no* di Colombo ai marinai ribelli, di Pier Capponi all' ultimatum di Carlo VIII, e di Galileo Galilei agli inquisitori che si opponevano al la teorica già accennata da Copernico e dal Galilei abbracciata — della rotazione terrestre?

Noi saremmo infiniti se volessimo assumerci il gravosissimo compito di passare in rassegna la lunga aurea catena di tutti coloro che, presso ogni nazione, fecero progredire l'umanità attraverso il tempo e sotto luminosi esempi di coraggio e di virtù. Ci limitiamo perciò a quelli che, nel momento che scriviamo, si affacciano con più irresistibile potenza alla nostra mente, per forza e per grandezza d'animo sposate al dono dell'intelletto.

Così non possiamo scordare la soave quanto fiera figura della principessa di Lamballe — nata Savoia-Carignano — che chiede « per grazia » di dividere la sorte della regina Antonietta, dalla reggia al carcere, e poscia la precede dal carcere alla morte. quando invitata dai terroristi a giurare amore alla libertà ed odio al re ed alla regina risponde: « giuro di amare la libertà; ma *non* giuro odio ai sovrani perchè tale sentimento *non è* nel mio cuore! ».

Ricordiamo il triste suggerimento di Bonaparte in Egitto di abbreviare col veleno le sofferenze degli appestati e la sdegnosa risposta del medico militare: « Il mio dovere è di curarli, *non* di ucciderli! » — ed il virtuoso Bailly che sul patibolo a chi gli dice: « tu tremi? » — risponde intrepidamente: « *No* — ho freddo! ». Il Boissy d'Anglas che saluta rispettosamente la testa grondante sangue di Féraud — e il *no!* di Napoleone alla Russia per le mire di questa su Costantinopoli al tempo del convegno di Tilsit. Echeggia ancora pel mondo il grido della guardia che « muore ma non s'arrende »; e volò per l'Italia il *no* del re di Sardegna quando all' invito austriaco di sopprimere la costituzione rispose fieramente: « La mia Casa conosce la via dell'esilio, *non* quella del disonore!... ».

E chi di questi giorni non ha apprezzato *la* nobilissima risposta del barone russo Stakelberg il quale, tradotto dinanzi a un tribunale di onore per avere espresso simpatie in favore di quelli che hanno sofferto e soffrono per la libertà, richiesto se avrebbe obbedito all'ordine di sciogliere la Duma, rispose: « No — la mia coscienza me lo vieta! » e fu perciò condannato ?

Innumerevoli sono gli eroi, tanto del coraggio morale, quanto di quello marziale, che potremmo ancora citare come Seneca, Marco Aurelio, Dante, Ferrucci, Micca, Cappellini ecc. ecc., senonchè l'economia giornalistica non consente di oltrepassare i limiti assegnati ad un articolo.

***

Ma non possiamo dispensarci dallo accennare a un altro coraggio che pur lotta contro le avversità, pur combatte fieri assalti lungi dagli occhi del pubblico, alieno da stimoli e da ricompense, senz'altro testimonio che la propria coscienza, senz'altra miraggio che quello della virtù e della dignità umana, in cerca di magnanimo contrasto fra il dovere e l'istinto. Questa specie di coraggio che potremmo chiamare l' eroismo del sacrificio che accetta rassegnato il duro e triste destino ha varie manifestazioni.

Ora fiorisce nell'animo delle vestali e delle altre eroine del dovere, per cui la Neera scrive:

Comprendi tu la gioja
La malinconica gioja
del no?....

e fa un mazzo dei suoi desideri più occulti, legandoli « come fascio di rose morte, come gruppo di ceri spenti » per salire, serenamente, col soavissimo peso, *a lui!*

Ora fiorisce nell'animo di Napoleone sull'orribile scoglio di S. Elena, ora in quello di Carlo Alberto, esule, e del gran de generale Fanti ingiustamente sospettato e processato dopo Novara; ora nell'elevata tempra di Benedek che promette — richiesto — all'arciduca Alberto, di *non difendersi* circa la responsabilità di Sadowa, brucia ogni documento atto a fare luce in suo favore, si lascia vituperare con sublime abnegazione e muore ringraziando la moglie di aver condiviso, « conscia e rassegnata », la sua sventura di soldato — ed ora, infine, fiorisce negli animi di tutti coloro che vincendo il deforme, infecondo egoismo, oppongano l'eroico *no* alle suggestioni di cruda e vile vendetta e perdonino le offese della debolezza umana!

L'uomo per la sua organizzazione, che riunisce in sè le meraviglie di tutti i tre regni della natura, ha numerosi bisogni che danno origine a numerosi desideri. Onde a noi sembra che le falangi di coloro che si lasciano sedurre dai sensi, e che sono sempre allo stato di fanciullezza rispetto alle coorti delle persone illuminate, potranno progredire ancora pel bene dell'umanità, semprechè queste ultime sappiano fare da guida, ispirandosi al prevalente monosillabo delle virtù — al *no eroico*, luce nelle tenebre della vita!

Colonn. Angelo Tragni.

CRONACA CITTADINA

I funerali di Alessandro Perlasca

La salma lagrimata del nostro povero Alessandro è scesa ieri nella pace della tomba, coperta di fiori e di lagrime sincere.

Con noi tutti della *Gazzetta*, che sentiamo ora tanta tristezza di vuoto intorno a noi, perchè ora più nulla ci resta del caro compagno di lavoro, vennero fermattina alle 8 all'Ospedale, la povera sorella di lui, inconsolabile, altri parenti e colleghi ed amici e parteciparono col cuore stretto d'angoscia alle estreme onoranze rese alla salma di quel poveretto appena ventiseienne.

Alle 8 si era raccolti presso la cella mortuaria: vennero i frati salmodianti; allora la salma fu portata fuori e il triste corteo s'avviò alla Chiesa attraverso i portici di quella casa del dolore, dove il nostro caro aveva tanto sofferto, e dove la scienza e l'amicizia avevano tanto lottato ma invano contro il fiero male.

Precedevano i fattorini della *Gazzetta* portando le corone grandiose, che recavano sui nastri queste scritte: Tua sorella, cognato e nipoti — I colleghi della *Gazzetta di Venezia* — Il Consiglio d'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia* — Associazione della Stampa Veneta — Mesto ricordo del padre di Amilcare Barriera — Famiglia Boni; e un grande cuscino di rose e tuberose, con scritto sui nastri bianchi «La tua fidanzata».

Reggevano i cordoni della bara: l'avv. Mario Pascolato pel Consiglio d'Amm. della *Gazzetta*, il nostro Direttore, Virginio Avi redattore capo per la Redazione, il rag. Giovanni Martens per la famiglia, il sig. Girardini pel *Commercio Veneto*, ed il sig. Bernulli per gli amici.

Quattro vigili e guardie di città fiancheggiavano la bara. La seguivano la sorella sig. Antonietta Ravà, affranta, appoggiata al braccio dello zio avv. Giuseppe Perlasca, che rappresentava anche gli zii Luigia ed Onorio Soardi, la zia Lauria Perlasca, le signore contessa Miceli, Dal Vesco, Bosmin, Bernulli, Treves, Zan e Rosina Martens Gardin; poi lo stuolo dei colleghi della *Gazzetta*: Giangiacomo Villanis, rag. Giovanni Serafin, Aldo Viola, Settimio Magrini, Angelo Dall'Andrea, Bernardo Barbini, corrispondente da Murano e tutto il personale di tipogr. della *Gazzetta*, Carlo Biadene, Tonon e Girotto pel *Gazzettino*, prof. Isotto Boccazzi, Omero Gallo, Francesco Cipriotto e rag. Cavazzana per la redazione e Armando Barzan per l'Amministrazione dell'*Adriatico*, Federico Cosma ed Angelo Vio per la *Difesa*, rag. Giuseppe Ferrari pel *Tonin*, il prof. Gilberto Secrètant per l'Associazione della Stampa; — la bandiera del Circolo Monarchico di S. Polo, con l'avv. Donatelli, presidente dell'Associazione dei Giovani Monarchici, Bino Bombardella, Da Venezia ed altri egregi amici; — poi un altro lungo stuolo nel quale notiamo: Francesco Garzia, Emilio Marsich, Antonio De Madice, prof. Candido Radi, maestro Dionisio Vianello detto Rossi, prof. Carlo Ottolenghi, Umberto Grisostolo, Girolamo De Belli, rappresentante anche il cav. Zago, Riccardo Silva, Ferdinando Fassetta, Ulrico Fano comproprietario dei Teatri Rossini e Malibran, dott. Juris segretario, Vittorio Venier per l'amministrazione dei due teatri, Marco Quarisa per la Società filodrammatica di Murano, rag. Domenico Morucchio per la Società del Teatro, Vettore Arcadio, Primo Monferini, maestro Luigi Mulacchiè, prof. Giovanni Scarpa, prof. Benedetto Barale, Luciano Stefani, Carmine Pranzataro, Giuseppe Ravà anche pel fratello Vittorio cognato del defunto, Giovanni Gaberlotto, Giuseppe Piva rappresentante i colleghi camerieri del Caffè Martini e il proprietario signor Paolo Montico, Enrico Mini, Angelo Trevi, dott. Guerra, Vittorio Celmanti, pittore Zanetti Zilla, nob. Eugenio De Lupi, Attilio Favaro, maestro Angelo Zoni, Domenico Siviero per la ditta fratelli Carraro, prof. Brustolon, Francesco Rosa e moltissimi altri ancora; e le rappresentanze di tutte le tipografie dei giornali cittadini e della Federazione del Libro.

Nella silente chiesetta, cantato l'Ufficio funebre e la Messa, la salma ebbe l'assoluzione. Poi venne portata fuori sulla fondamenta e prima che scendesse nella barca funebre ricevette gli estremi saluti.

Parlarono commossi l'avv. Mario Pascolato pel Consiglio della *Gazzetta* ed il nostro Direttore per tutti noi, ricordando con riconoscente affetto l'opera sempre sollecita, intelligente, fedele del nostro Alessandro prima al *Giornale di Venezia* poi alla *Gazzetta*; dicendo del suo spirito di sacrificio, della sua gentilezza d'animo, della bontà che lo rendevano caro a superiori e colleghi.

Parlò poi il prof. Secrètant, portando il saluto dell'Associazione della stampa; ultimo il prof. Scarpa, che ebbe in Perlasca uno dei suoi allievi più cari.

Poi la bara scese nella barca funebre e s'avviò fra il sole del mattino radioso verso S. Michele, seguita dalla famiglia, da tutti noi e dagli amici più affezionati. Dopo ch'ebbe ricevuta nella Chiesetta del Cimitero l'ultima benedizione, l'accompagnammo alla fossa — nella sezione L, fila 21, n. 36. La coprirono coi fiori della fidanzata; poi scomparve sotto le zolle, intepidite dal sole. Che schianto quando il getto della pala, tolse alla nostra vista anche l'ultimo angolo della bara del nostro povero Alessandro! Egli ormai ci era preso tutto e per sempre!

Di lui non ci resta più che il ricordo, ma incancellabile.

Ai buoni che intervennero ieri a rendere pietoso tributo alla cara salma, a tutti quelli che anche ieri ci inviarono condoglianze, vada l'espressione della nostra viva gratitudine.

Un attentato contro il diretto Milano-Venezia

Narrano i giornali di Milano:

Alla direzione delle ferrovie a Milano è stato fatto rapporto di un grave incidente avvenuto sabato, fra Ospedaletto e Brescia. Il treno diretto 379 per Venezia — partito da Milano poco prima di mezzogiorno e cioè con oltre mezz'ora di ritardo — oltrepassata la stazione di Brescia verso Ospedaletto si fermò improvvisamente in aperta campagna. La fermata fu così rapida che i viaggiatori sentirono una scossa fortissima. Parecchi furono sbattuti gli uni contro gli altri. Invasi dal panico i viaggiatori discesero dai carrozzoni chiedendo ansiosamente che cosa era accaduto. Il macchinista — per non impressionare i passeggeri — disse che si trattava di un lieve guasto alla macchina, al quale si sarebbe messo riparo. Ma ben altra era la causa della improvvisa fermata.

Il macchinista ed il fuochista dopo la stazione di Brescia avvertirono due sbalzi, l'uno successivo all'altro, come se la macchina avesse urtato contro qualche ostacolo. Il macchinista guardò subito sul la linea in avanti e vide che una trave si trovava attraverso il binario. Per evitare disgrazie diede subito il controvapore, ma il treno era spinto ad una velocità di 60 chilometri all'ora e la macchina slittò per una sessantina di metri urtando contro la trave, la quale andò a finire fra l'asse delle ruote davanti e lo spazzaneve.

Venne chiamato sul posto ove l'incidente s'era svolto, il capostazione di Ospedaletto per la constatazione di quanto era avvenuto. Il treno ripartì dopo una fermata di 20 minuti.

E' stata aperta dall'autorità giudiziaria una rigorosa inchiesta per iscoprire gli autori del malvagio attentato.

Lungo il binario erano state collocate a circa 60 metri l'una dall'altra tre travi di cui le prime due furono gettate da parte dallo spazzaneve. Sul treno, che portava pure i vagoni-*restaurants*, si trovavano oltre 400 passeggeri.

Va rilevata la prontezza con la quale il macchinista seppe fermare il treno.

Vaporetti.... e fischi

L'*Adriatico*, che è per sua propria dichiarazione un giornale indipendente, accoglie, e non da ieri, la prosa di un *g. d.* (e chi è? una guardia daziaria?) che usa stritolare in venti righe l'Azienda Comunale di Navigazione Interna, la Giunta, i clerico-moderati e lo Czar di tutte le Russie, raccogliendo — sempre per modesta dichiarazione propria — il plauso unanime dell'intera cittadinanza.

g. d. è un psicologo di primo ordine: sa perfettamente che a dire al pubblico: «Tu dovresti pagar 15 quello che ti fan pagare 20», c'è il caso che nove persone su dieci gli diano ragione. Di qui il plauso unanime, con quel che segue. Il ragionare non è la preoccupazione principale dell'*Adriatico*, nè del suo pubblico.

Da questo, al dire che non c'è speranza di miglioramento nel servizio della navigazione interna, evidentemente non c'è che un passo. E *g. d.* non ha alcuna ragione di ammanire al suo pubblico dei fatti: si accontenta delle invettive: è più spiccio, e fa un effettone da non si dire.

Noi troviamo, però, che il gioco ha durato abbastanza. Non abbiamo nessuna smania di polemiche, perchè coll'*Adriatico*, poverino, che si rintana a ogni scapaccione (viva la chiocciola, bestia di casa!) non ci si trova sugo; ma due paroline, e magari quattro, e magari ogni giorno, d'ora in poi gliele vogliamo dire.

E prima di tutto, a un pubblico di minchioni si potrà anche far credere che la Giunta e la Commissione Amministratrice della Azienda di Navigazione siano tutto uno; ma chi ha sentito anche lontanamente parlare della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, sa che le Commissioni amministratrici sono pienamente autonome; e chi conosce la Commissione della nostra Azienda Comunale sa che essa fa ottimo, quanto largo uso di questa sua autonomia. L'*Adriatico*, che è un giornale indipendente, si diverte a chiamar clerico-moderati i due suoi amici che fanno parte dell'Azienda, essendo stati votati dai lacrimati membri della minoranza consigliare, e che esercitano egregiamente il loro mandato, mettendoci tanta serena imparzialità quanto buffo livore mette il giornale loro amico nell'attaccarli. Ma noi non rinfacciamo questo all'indipendente *Adriatico* per addossare ai suoi amici la responsabilità degli inconvenienti ch'egli si diverte a lamentare: chè anzi ci piace ripetere che l'Azienda intera gode la fiducia piena della Giunta. Ad ogni modo, questo valga per l'identificazione che si vuol fare della Giunta coll'Azienda.

La quale, lo dice l'*Adriatico*, non ha fatto niente.

In un anno e otto mesi furono costruiti sei piroscafi nuovi; furono adibiti due battelli di più alla linea di Marittima portando le corse a ogni mezz'ora; fu prolungato l'orario di Murano fino all'una di notte; fu ridotta la tariffa pel Cimitero a 5 cent.; furono fissate a 5 cent. le due prime corse per la Marittima; furono grandemente migliorate le condizioni di tutto il personale (che pare si abboni tutto per riconoscenza all'*Adriatico*, in sostituzione del non mai abbastanza compianto *Normaletto*....); fu istituita la nuova linea delle Quattro Fontane; *fu esteso il servizio serale fino alle 12 e mezzo*.......

L'Azienda di Navigazione Interna non ha, evidentemente fatto niente. O tutt'al più ha fatto ciò che fin dal 1903 la S. V. L. avrebbe accordato *toto corde* al Municipio!..... (Sicuro: perchè è incredibile quante benemerenze scopra ora l'*Adriatico*, che è un giornale indipendente, nella S. V. L.!) Noi, per esempio, ci permetteremmo di dubitare dell'entusiasmo che la S. V. L. spiegava a istituire il servizio serale: noi crediamo di sapere che essa persisteva a dichiararlo passivo; e il pubblico, col suo costante concorso e col suo vivo compiacimento, si affatica da un anno a dimostrare quanto la S. V. L. avesse ragione.

Ma che volete? l'*Adriatico*, che è un giornale indipendente e democratico, non vuol nemmeno sentir dire da un assiduo del *Gazzettino* (8 settembre) che è assurdo e ingiusto che la S. V. L. aumenti i prezzi della Venezia-San Giuliano nei giorni festivi: e risponde che è giusto, perchè altrimenti ci vorrebbero dei nuovi battelli. Diamine!

Ma la Navigazione Interna non ha fatto niente. E se la S. V. L. faceva pagar 20 Cent. il tragitto serale Riva del Carbon-Ferrovia, col far pagare 10 la corsa Ferrovia-Giardini, la Navigazione Interna non ha fatto niente.

Niente: tant'è vero che sotto la firma della sua preziosa guardia-daziaria, l'*Adriatico* di ieri annuncia la nuova linea Riva Schiavoni-San Servilio, che toccherà col 1 ottobre anche San Clemente e la Grazia.

Niente: tant'è vero che l'Azienda Comunale ha deliberato il ribasso dell'andata-ritorno Riva Schiavoni-Lido da 30 a 25 centesimi.

Niente: tant'è vero che l'orario della stessa linea è prolungato fino all'una di notte.

Niente: tant'è vero che l'Azienda ha deliberato il ribasso a 5 cent. delle prime cinque corse del Canal Grande, sia in andata che in ritorno. E la S. V. L. ne faceva due...

Naturale: ma l'*Adriatico*, lo dice lui, ha il plauso unanime....; e poi, non si scherza, l'*Adriatico*, lo dice lui, è un giornale indipendente....

Continua: non dubiti.

Consiglio Provinciale

Ricordiamo che per oggi alle 13 e mezza è convocato il Consiglio Provinciale.

“Il Lloyd„

Un vecchio abbonato ci scrive:

Riguardo l'articolo « Sconvenienze Austriache » al quale oggi risponde l'Agente del Lloyd a Venezia si deve aggiungere che qualora dalle Autorità venisse fatta una comunicazione della ricorrenza festiva ciò suonerebbe quasi un'invito di porre le bandiere a chi sembra voler rimaner estraneo.

E qui cade in acconcio di far osservare la esorbitante preferenza che dal Comando del porto ottiene il Lloyd col suo ancoraggio proprio d'innanzi alla Piazzetta mentre si dovrebbe farlo ancorare in Marittima, sulle Zattere, alla Giudecca, come tutti i vapori nazionali od esteri.

Perchè essere tanto condiscendenti di dare tal ancoraggio a chi vuole (et pour cause) essere... avvisato d'una nostra festa nazionale!

Una nave da battaglia?

Ci telefonano da Roma, 17:

La *Patria* dice: Si assicura che nel cantiere di Venezia sarà impostata una nave da battaglia di cui sono stati approvati i disegni dalla direzione generale del Genio Navale.

Per i porti di Venezia e di Chioggia

Ci telegrafano da Roma, 17:

La Commissione per il piano regolatore dei porti del regno ha esaminato e preso conclusioni definitive circa le opere occorrenti ai porti di Chioggia, Venezia, Taranto, Napoli, Cesenatico, Rimini, Pesaro, Ancona ed altri. Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione terrà ancora adunanze verso la fine del mese per discutere la relazione che presenterà ai primi di ottobre al ministro.

Pel XX Settembre

La Società Reduci dalle Patrie Battaglie ci comunica:

Quest'anno non avrà luogo la solita commemorazione del XX Settembre, indetta dalle Società Militari, perchè gran parte dei membri costituenti il Comitato ordinatore della patriottica solennità, con le bandiere delle rispettive associazioni si trovano a Milano pel Congresso dei Superstiti delle patrie battaglie.

Furto simulato a Riva di Trento
Truffatori internazionali a Venezia?

Ci scrivono da Riva, 15:

Giorni fa al *Lido Palace Hôtel* si presentavano due viaggiatori quivi alloggiati e denunciavano di aver patito un furto durante la notte, uno di franchi 4000 e l'altro di franchi 600. I due viaggiatori si chiamavano Escelle e Jugrand. Condotti al capitanato e poi al giudizio confermarono il furto.

Chiamati il giorno successivo si mostrarono seccati di ciò, anzi uno partì per Venezia subito dopo le denunzie. Essendosi contradetti si venne nella persuasione che si trattava di una simulazione di furto, e l'autorità pur essendo di fronte ad un vero reato non procedette al loro arresto.

I due viaggiatori partirono indisturbati per Venezia assieme a certa Madame Mary Girard, alloggiata allo stesso albergo e che deve fare parte della compagnia. Erano provenienti da Monaco e notizie posteriori informarono che in quel la città diedero nomi differenti. Anche la Girard proveniva da Monaco. Ora sarebbero a Venezia.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 17

Il cap. medico Bottini imbarca a Genova il 18 corr. sul piroscafo «Sicilia» diretto a New York in servizio di emigrazione. All'arrivo a Taranto del cacciatorpediniere «Nembo» vi prenderà imbarco il tenente macchinista Stabile che sbarcherà perciò dalla «Re Umberto». Con decreto 8 corr. il capitano macchinista Cola è stato ausiliariato per aver raggiunti i limiti di età, iscritto nel suo grado nella Riserva Navale e nominato cavaliere della Corona d'Italia. Con decreto 28 Agosto u. il sottotenente macchinista Naibal è promosso a tenente macchinista per anzianità con decorrenza per lo stipendio dal 16 corr. Con decreto in data 8 corr. il sottotenente macchinista Pannucci ed il sottotenente macchinista Imparati sono stati promossi tenenti macchinisti per anzianità. Lo stipendio per il nuovo grado avrà decorrenza dal primo ottobre. Con decreto 28 agosto il macchinista di prima classe Di Lorenzo è nominato sottotenente macchinista: lo stipendio del nuovo grado decorrerà dal 16 corr. Con decreto 18 Agosto il tenente Pena è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età ed iscritto nella Riserva Navale dal 1. corr.

Movimento del regio naviglio: la r. nave «Marco Polo» è partita da Otaru per Hakodate; la «Governolo» è giunta a Brindisi.

Varie di Cronaca

Per l'istruzione elementare

Il Sindaco avvisa che venne compilato l'Elenco degli obbligati alla frequentazione della Scuola Elementare per l'anno scolastico 1906-1907 e che il medesimo da oggi sino a tutto il 31 ottobre p. v. trovasi esposto nell'ufficio per l'Istruzione (Divisione terza) di questo Municipio a disposizione di chi vi abbia interesse.

Coloro, i quali nell'elenco rilevassero omissioni o indebite iscrizioni, sono invitati nel termine sopra indicato ad avvertire il detto Ufficio per le occorrenti rettifiche.

Si procederà poi a termini di Legge, contro i genitori i quali trascurassero lo obbligo d'inviare alla scuola i propri figli.

Un Yacht francese

Proveniente da Spalato giunse ieri e si ormeggiò davanti al Giardinetto Reale il yacht di bandiera francese *Nirvana* comandato dal capitano J. H. Evrard con 6 persone di equipaggio.

Ad ognuno

può interessare la quinta pagina di oggi, che contiene quattro avvisi di ditte della città e di fuori.

Il Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia

rende noto di aver trasferito la propria sede a S. Giovanni in Bragora fondamenta del Pignater (ai Corazzeri) N. 3549 p. 2.

Per Sposi

Avete da fornire di mobili i vostri appartamenti? Non dimenticate di visitare il Mobilificio Hèrion, fornito di ogni qualità di mobili da quelli di lusso a quelli comuni.

La ribellione di un girovago.

I vigili Rizzi e Biasin ieri mattina al Molo rilevarono la contravvenzione a certo Angelo Pena di 22 anni, abitante a S. Francesco della Vigna, il quale, non autorizzato, vendeva cartoline illustrate in piazza. Invece che declinare le generalità si diede ad insultare i vigili, venendo anche con essi a colluttazione e dandosi quindi alla fuga. I vigili l'inseguirono e nei pressi del ponte dei Baretteri lo raggiunsero ed egli si ribellò nuovamente gettando a terra uno degli agenti. Ricevuta man forte da altri due colleghi, i vigili lo tradussero a viva forza al Sestiere di S. Marco ove in guardiola trovò modo d'insultare anche il vigile Ugo Cancellieri. Dichiarato in arresto venne passato al ponte della Paglia.

L' arresto di un gerente.

Dalle guardie di città venne ieri sera arrestato il gerente dell'ex « Secolo Nuovo » certo Giuseppe Scarpa, il quale deve scontare dieci mesi di reclusione che gli furono affibbiati dal Tribunale per le solite diffamazione degli onesti *compagni*. Lo sciagurato Scarpa era uscito l'altro ieri dal Manicomio di San Servilio ove era stato accolto cinque mesi fa.

Le furie di un marito.

L'apparecchiatore a gaz Angelo Boscariol di anni 32, abitante a S. Stefano, essendo venuto a questione con la propria moglie, in un impeto d'ira tirò un pugno ad una lastra mandandola in frantumi. Ma riportò una grave ferita all'avambraccio destro, avendone recisi i tendini. Ricorse alla Guardia Medica, poscia venne mandato all'Ospedale.

È morto

ieri notte quel decoratore Angelo Mantovani, che, come dicemmo nel giornale di ieri, mentre lavorava domenica in una casa a S. Lio, venne colto da paralisi.

Una bambina ustionata.

Ieri mattina alle undici la bambina Lucia Vianello di anni 10, abitante in corte Scura a S. Giacomo dall'Orio, stava nella bottega di sua madre occupata a ravvivare un fornello di carbone. Improvvisamente le vesti le presero fuoco e fu avvolta nelle fiamme. Fu subito soccorsa: le strapparono i vestiti e poscia con una gondola la condussero alla Guardia Medica. Il dott. Rambaud le riscontrò delle ustioni di primo e secondo grado alla parte destra della faccia, agli avambracci, al ventre ed alla gamba destra. Dopo una prima medicazione colla barca della Croce Azzurra venne inviata all'ospedale.

È dovere

raccomandare come magazzino di fiducia il negozio della ditta V. Recchia e G., Ascensione N. 1290 ove trovasi il più ricco e variato assortimento di bigiotterie fantasia ed oggetti di lusso per regali.

La beneficenza

La signora Alice Levi-Levi per onorare la memoria della diletta sorella Giovannina Levi-Levi, versò per l'Ospedale Umberto I.o lire 100 per un letto da intestarsi al nome della cara estinta.

L'Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio Industria e Previdenza ha versato all'Educatorio Rachele L. 10 per onorare la memoria del compianto socio sig. Cirillo Genova.

Spettacoli d' oggi

MALIBRAN 8.15 — *La Geisha*.
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18*.
CINEMATOGRAFO S. Giuliano — *Incrociatore Vesuvio — Ladra di brillanti*.

Ultima ora

Il lavoro dei congressisti per la pace

Milano, 17

Il Congresso universale per la Pace dopo la lettura di telegrammi di augurio e di saluto di numerosi personaggi e di enti italiani ed esteri, tra cui uno del Sindacato operaio di Berlino forte di 120 mila soci ed al quale è stato proposto da uno dei delegati francesi di rispondere con una manifestazione speciale, discute il primo tema all'ordine del giorno: Attualità politiche.

Federico Passy pronunciò un discorso in cui trattò delle crisi dell'antimilitarismo e dell'antipatriottismo, distinguendo tra militarismo buono e cattivo; ammette la necessità per ogni società della organizzazione della forza per la tutela del diritto; fa la critica del patriottismo ristretto ed egoista e conclude con un inno alla giustizia, alla libertà ed al progresso per tutti i popoli colla ragione e col diritto e non colla violenza.

L'on. Colaianni pronunciò un discorso nel quale invita il generale Thurr a fare opera presso il suo governo perchè la nazionalità italiana sia rispettata. Il generale Thurr risponde deplorando i fatti della Dalmazia e facendo voti perchè la nazionalità italiana sia rispettata. Il delegato francese Dumad pronunciò un discorso sulle questioni di diritto internazionale all'ordine del giorno e da lui è presentato un rapporto verbale sulla questione della sanzione delle sentenza arbitrali. Si discute e si approva quindi l'ordine del giorno (Luillard) di simpatia alle vittime dei massacri della Transcaucasia e in generale di tutte le vittime russe in omaggio al trattato di Berlino.

Si comincia quindi a discutere l'ordine del giorno Alexander a favore di una amministrazione internazionale del territorio dello Stato indipendente del Congo.

Per la nomina del presidente della Camera

Roma, 17

Il *Messaggero* dice che verso la metà di ottobre i membri del governo si riuniranno per dare mano ai nuovi lavori legislativi da presentare al Parlamento e sarà posta sul tappeto la questione della nomina del presidente della Camera.

I contadini romani

Roma, 17

Nel comizio odierno dei contadini, Cleobulo Rossi della Camera del Lavoro propose di cessare lo sciopero e di riprendere il lavoro perchè elementi estranei avevano turbato la serenità dell'agitazione facendo perdere ogni fiducia alla Commissione incaricata di trattare coi proprietari. L'assemblea tra grande confusione accolse la proposta e fu nominata una nuova commissione che tratterà colle autorità e coi proprietari per modificare le tariffe. Così domani si riprenderà il lavoro.

La squadra italiana ha lasciato Marsiglia

Marsiglia, 17

La squadra italiana è partita stasera alle 18.

Il Ministro della Marina aveva telegrafato da Marsiglia al ministro della Marina Italiana on. Mirabello per pregarlo di prolungare ancora oggi il soggiorno della divisione navale italiana. Il min. Thomson ricevette il seguente telegramma: « Mi compiaccio confermarvi i sentimenti già espressi a mio nome dal contrammiraglio Moreno e prego l'E. V. di voler gradire i più vivi ringraziamenti per le cordiali accoglienze fatte alla divisione navale italiana. — Firmato: *Mirabello* ».

Attentato contro un generale

Varsavia 17

Il generale Doroschewsky, giudice del Consiglio di Guerra, mentre trovavasi oggi in una vettura di piazza fu ferito a colpi di rivoltella. L'autore dell'attentato è fuggito.

Un soldato contro ufficiali

Varsavia, 17

Ieri sera un soldato ubbriaco incontrando alcuni ufficiali in una vettura, fermò il veicolo e brandì la sciabola gridando: Voi passeggiate in vettura, mentre noi siamo obbligati a fare le pattuglie nelle vie! — Allora u nufficiale pose mano alla rivoltella e fece fuoco sul soldato ferendolo mortalmente.

Teresa Humbert va dai Crawford!

Parigi, 17

Teresa Humbert domandò al Ministero dell'Interno l'autorizzazione di recarsi in Inghilterra ove abitavano i Crawford ed eventualmente in Ispagna per entrare in possesso dei suoi milioni, ma il ministro rifiutò in base alla legge sulla liberazione condizionale per la quale ha vietato a Teresa Humbert di uscire dal dipartimento della Senna.

Grandi incendi di boschi

Frejus, 17

Gli incendi dei boschi continuano con violenza inaudita, alimentati dal vento. Il fuoco che si estende su di un larghissimo spazio si dirige verso il mare. Giunsero per operare il salvataggio 1200 uomini di truppa. Gli abitanti sono costernati.

Notizie varie dall'Estero

Parigi, 17 — Il *Matin* dice che quello che affermano gli abitanti di Tethuin, l'abate Delarue avrebbe portato via dalla chiesa di quel villaggio due quadri dipinti in rame e quattro grandi vasi.

Vienna, 17 — Il principe Ferdinando di Bulgaria è giunto stamane.

Buenos Ayres, 17 — La « Nacion » annuncia che nuove scosse di terremoto si avvertirono ieri l'altro e ieri a Talca. La popolazione, allarmata, passò la notte nelle vie.

Krangenfurt, 17 — Due treni si urtarono fra Poertschach e Krumperdorf. Vi furono tre morti e sei feriti gravemente. I danni materiali sono considerevoli.

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 17:

Il cavallo del dott. Zilli in fuga. — Stamattina il cavallo attaccato alla carrozzella del dott. Zilli, impauritosi nel tram elettrico, si slanciava ad una corsa disperata per tutto i lpercorso delle barche. L'animale fu fermato presso la fabbrica del sig. Santin. Nessuna disgrazia per fortuna.

La «Comicissima» al teatro Garibaldi — Stasera la Compagnia veneziana «La Comicissima» di Corazza e Brizzi darà al nostro «Garibaldi» la commedia di A. Giordani «Severità e debolezza».

L'arresto d'un individuo losco. — Stamattina ad un crocchio di signori s'avvicinava un mendicante, il quale chiedendo l'elemosina, presentava loro delle carte per documentare la sua miseria e quella d'un presente suo compagno.

Nel crocchio era però il delegato di P. S. il quale trasse in disparte il messere e poi lo consegnò a due guardie che lo condussero in camera di sicurezza. Perquisito l'individuo, gli si trovò una farragine di carte-documenti, compilate in tutte le maniere più bizzarre e più audaci, e fra altro, un passaporto per l'interno, bollato da un timbro che pretendeva essere quello della Questura e vidimato da una firma che voleva essere quella del Questore.

Il delegato certo di trovarsi di fronte ad un cattivo arnese, lo trattenne in arresto per ulteriori indagini.

Gli orfani in Villa Ceresa a Spinea

Ci scrivono da Spinea, 16:

Gli allievi dell'orfanotrofio Maschile e dell'Istituto dei Sordomuti trovandosi ieri a Spinea in gita di ricreazione, vennero fatti segno alla più cortese ospitalità dalla Nobildonna Contessa Angela Mito-Ceresa nella sua sontuosa villa (ex Villa del Conte di Bardi) dove la gentile signora, con gentile pensiero, li aveva invitati.

Recativisi alle 14.30, dopo pranzo, trascorsero due ore nel magnifico parco. La banda degli orfani suonò pezzi d'opera e ballabili ed infine venne cantato dai ragazzi un inno patriottico.

La Nobildonna con signorile generosità fece distribuire dolci a tutti i ragazzi, rimanendo sempre in mezzo a loro, interessandosi della loro educazione e dell'andamento dell'Istituto, mostrando vivissima compiacenza nel sentire che venivano con amorevoli cure trattati, religiosamente educati e diligentemente preparati per riuscire un dì utili a se stessi, alla famiglia, alla patria.

Soddisfatta d'avere conosciuto estesamente l'indirizzo e lo sviluppo generale educativo, la caritatevole signora promise una visita all'Istituto e consegnò all'atto della partenza, lire cento quale elargizione a favore dell'Orfanotrofio.

Questo atto pietoso della graziosissima Donna merita che sia pubblicamente conosciuto e sarebbe desiderabile che avesse molti incitatori, onde rialzare le sorti del più antico Istituto di Beneficenza, che per le sue ristrette condizioni finanziarie mi consta deve limitare il numero dei ricoverati.

CAVARZERE — Ci scrivono 17:

Le delizie dell'attesa! — Vogliamo intendere quella del tanto sospirato servizio automobilistico, che dovrebbe dare al nostro paese un mezzo di comunicazione più decente e rapido che non sia l'antiquato ed incomodo attualmente in attività: e — *per una volta tanto* — siamo d'accordo con la *Libertà* di Padova, e amiamo riprodurre la corrispondenza comparsa giorni fa. Scrive la *Libertà*: I giornali di Venezia riportarono corrispondenze da Adria dove si parlava della prossima attuazione del viaggio a mezzo carrozze automobili tra Ariano Polesine, Adria, Cavarzere, Piove di Sacco e viceversa.

« Malgrado le previsioni più ottimistiche ed i resoconti di esperimenti eseguiti con felice successo, detto servizio è ancora un pio desiderio, e Dio non voglia abbia a degenerare in una grossolana turlupinatura.

« Che cosa si aspetta? Forse che la stagione piovosa non troppo lontana, renda le strade impraticabili? Tutte le scuse servono, e questa non sarebbe trascurabile.

« Ma noi crediamo essere obbligo del Municipio — che votò 900 lire annue di sussidio alla esercente ditta Chiavacci e Comp. — di assumere precise informazioni, e, se del caso, revocare una deliberazione che si affidava — a quanto pare — sopra proposte niente affatto serie.

Tombola rimandata — Per l'incertezza del tempo la tombola venne rimandata a domenica prossima 25 corr., e speriamo che Giove Pluvio non guasterà una altra volta.... le uova nel paniere!

Grave disgrazia — Ieri sera il dott. Alessandro Valbusa, medico-condotto del terzo riparto, rimaneva vittima della corsa sfrenata di due ciclisti.

Il sanitario si era recato per doveri professionali in località Santa Maria, e faceva ritorno a casa, allorquando un ciclista lo urtò colla macchina mandandolo a ruzzolare per terra, ed un secondo passò sul corpo del disgraziato dottore, che ebbe la frattura della clavicola destra e varie ammaccature, per guarire le quali gli occorreranno una quarantina di giorni. I ciclisti sono ignoti, ma vivamente ricercati perchè meritano una lezione esemplare questi pedalastri.

S. BRUSON — Ci scrivono 17:

Dimostrazione imponente — (rit.) Ieri sera nella sala terrena della nostra Canonica sono intervenuti circa 400 parrocchiani, attorno al pastore don Domenico Frigo per manifestargli la stima e lo ossequio loro in seguito alla sentenza assolutoria del Tribunale C. P. di Venezia contro il padre suo.

Il coadiutore della parrocchia don Luigi Costa, con indovinata parola, stigmatizzando coloro che avevano soffiato sul fuoco non per amore della moralità, ma per paralizzare un uomo che lealmente combatteva per la fede, riscoteva l'applauso lungo, interminabile dell'assemblea; applauso che si ripeteva frenetico dopochè il Rev. Arciprete ringraziava commosso. E' questa — e per lo stesso scopo — la seconda dimostrazione di stima che S. Bruson tributa a don Domenico Frigo; segno evidente che le male arti di pochi mestatori non possono nonchè toccare, offuscare soltanto la fama di un uomo intemerato.

Padova

Venticinque anni dopo

PADOVA — Ci scrivono 17:

A festeggiare il venticinquesimo anno dalla licenza liceale convennero da varie parti in Padova i signori: Ing. Brillo Vittorio, cap. Campeis Enrico, cav. dott. Canova Giuseppe, avv. Coletti Dino, prof. Levi Cesare, dott. Longo Luigi, prof. Luzzatto Leone, dott. Moretti Giovanni, avv. Morpurgo Guido, dott. Raule Oddone, professore Roncato Antonio, prof. Segafreddo Francesco, avv. Soster Umberto, avv. Tescari Giulio, avv. Tolomei Guido, dott. cav. Tomasi Alessandro, ing. cav. Vlacovich Carlo, avv. Vitali Vittorio, dott. Viterbi Teofilo, dott. Vivaldi Michelangelo, Zatti dott. Antonio.

Dopo aver posato per un gruppo fotografico allo studio Agostini, la lieta comitiva si riunì prima al Circolo Filarmonico Artistico per un vermouth d'onore, poi alla «Croce d'Oro» per il pranzo servito inappuntabilmente.

Grande cordialità fra i convenuti.

L'arresto di tre prepotenti — Stanotte in via Roma le guardie credettero loro dovere di fermare un cavallo attaccato ad un birroccino, sul quale stavano tre individui avvinazzati, che lanciavano l'animale a velocità pericolosa.

I tre contadini alla richiesta delle generalità scesero dal veicolo e tempestarono di pugni le guardie, le quali però riuscirono ugualmente ad arrestarli e trascinarli a viva forza in questura.

I prepotenti sono certi Morzatto Andrea, Morzatto Silvio ed Ettore, padre e figli di Chiesanuova.

Gli esami all' Università

Gli esami della sessione autunnale della Facoltà di Scienze saranno regolati dal seguente orario:

Analisi superiore 27 ottobre — Antropologia 29 — Astronomia 25 — Botanica 29 — Chimica generale 20 — Chimica fisica 24 — Disegno di macchine 25 — Disegno d'ornato e di architettura 25 — Elettrochimica 18 — Fisica matematica 31 — Fisica sperimentale 17 — Geodesia teorica 25 — Geografia fisica 18 — Geologia 27 — Geometria 27 — Geometria analitica 24 — Geometria descrittiva 22 — Geometria proiettiva 29 — Geometria superiore 25 — Matematica pei chimici 31 — Meccanica razionale 22 — Meccanica superiore 22 — Metereologia 18 — Mineralogia 29 — Analisi algebrica 31 — Analisi infinitesimale 26 — Teoria dei numeri 27 — Zoologia-Anatomia e Fisiologia comparata 27.

Gli esami di laurea seguiranno in quest'ordine:

Prove pratiche: Chimica 22 ottobre — Fisica 25 idem.

Prove orali: Chimica 2 novembre — Fisica 3 id. — Matematica 3 id. — Scienze naturali 31 idem.

Echi della festa cavallottiana

MONSELICE — Ci scrivono 17:

(*Mario*) Fu un fatto abbastanza strano e perciò degno di nota, l'intervento in *pompa magna* della nostra rappresentanza municipale all'inaugurazione in Este del monumento a Cavallotti, il 2 settembre; rappresentanza delegata dal nostro Sindaco Co. Oddo Arrigoni, e composta del signor Fezzi assessore, e del segretario comunale Mazzala, assieme al capo delle guardie in grande uniforme, recante la bandiera del battaglione della guardia nazionale che dovrebbe essere più gelosamente custodito, che non il proprio gonfalone, dal Municipio. A questa festa dai varii gruppi ed associazioni socialiste, si volle dare un carattere fortemente accentuato verso i partiti estremi piuttostochè onorare l'ingegno, e l'opera del poeta Cavallotti, nè ciò era difficile a prevedersi, quando si fosse un pochino riflettuto alle persone alle quali erano stati diramati gli inviti ed agli oratori, per l'occasione, sul tipo Maffi; quest'ultima una fra le principalissime ragioni per cui il Municipio di Este rappresentante una maggioranza clerico-moderata evitò in una forma o nell'altra di assistere alla cerimonia e dignitosamente restò nell'ombra.

E' stato quindi, ripeto, assai bizzarro, che il Municipio di Monselice che trovavasi nelle identiche condizioni di quello di Este e cioè i cui capi dovrebbero rappresentare gli ideali di una maggioranza anche clerico-moderata, soltanto per il fatto di essere stato invitato da un Comitato privato quale era quello per Cavallotti abiurando i principi del gruppo più forte e più compatto dei propri uomini, senza scrupoli di sorta presenziò a questa festa radico - socialista - repubblicana. Festa che assolutamente non può giudicarsi altrimenti e per il numerosissimo concorso dei vessilli più fiammanti e per le personalità del partito rosso intervenute e pel tenore dei discorsi letti o pronunciati a viva voce.

E quasi chè il semplice intervento di detta nostra rappresentanza non bastasse, per cura del prof. Galeno e con la piena adesione del Fezzi subito mancata per il serio interessamento e risoluto veto del consigliere cav. Moretti, si cercava di imprimere un carattere spiccatamente socialista al nostro vessillo avendo tentato di appendergli un nastro rosso, con ben poca delicatezza, e con lo scopo precipuo di far sfolgorare ai raggi del sole certi principi sindaco-galeniani che per fortuna non sono quelli della maggioranza del Consiglio Comunale di Monselice.

E fu notato che la nostra bandiera era la sola inviata da un Municipio e forse perchè non ornata del nastro rosso per l'intera cerimonia mancò di un posto degno al teatro Salvi.

Benissimo ha agito quindi il cav. Tortorini interpellando in proposito il Sindaco Conte Oddo Arrigoni nell'ultima seduta del Consiglio, come altrettanto male si condusse quella fiacca maggioranza di consiglieri che rimasero muti come pesci, invece di sollevarsi come un sol uomo e applaudire l'interpellante.

Quei signori si fecero qualificare inetti come altrettanti socialisti; essi, dimenticano vergognosamente, ed ahi troppo presto, di sedere su quelli scanni per voto di elettori clerico-moderati; e molti fra loro non sdegnano, anche all'occasione di fregiarsi il petto delle onorificenze, certo non largite dagli omenoni socialisti. E muto rimase anche un consigliere comunale sacerdote forse perchè sempre affigliato al socialismo col *placet* del capo del clero monselicense egli ha nel suo glorioso passato il voto a favore dei socialisti per la festa del primo maggio, nè mai rettificò l'accusa, se gli apparve ingiusta; ma che se ne può sperare quando ricordate, l'augurio rivolto ai colleghi sacerdoti di spremere per il loro trionfo nelle elezioni due casse di limoni?

A che servono i visitatori apostolici se gli uomini non mutano nè pensiero nè azione?

E per ultimo, siamo in molti, che chiediamo al Sindaco, che pure in tuono cattedrattico ci esponga, netto, senza ambagi il suo pensiero intorno all'incidente della bandiera senza ingenuità di insignificanti assenze e tralasciando almeno per un momento i suoi 50 anni di vita pubblica, che certo gli prepareranno un seggio senatoriale.

Ci metta, egregio Sindaco, in grado di intenderla, perchè un giorno la vediamo a braccetto col prete, dare il proprio obolo alla Chiesa, ed un altro la vediamo mettersi alla pari coi socialisti nemici di Dio, della fede, dei suoi ministri.

Un giorno invece ci sembra che ricordando la casta a cui Ella appartiene e alle tradizioni degli avi, ella voglia passare per moderato, ed allora perchè non allontana subito dal suo desco il socialista e non smette di seguirne con cieca obbedienza le orme?

Infine sia franco come noi; se ella ama le teorie galeniane, ci si presenti apertamente, non vogliamo riluttanze, ci dica il suo ideale, il suo programma.

(*N. d. R.*) Per tranquillità d'animo di alcune persone teniamo a dichiarare che il pseudonimo di *Mario* non appartiene al N. H. Conte Mario Nani Mocenigo, come taluno ha potuto supporre, ma ad un nostro collaboratore speciale che porta questo nome.

Lo spettacolo di "Cavalleria" e "Pagliacci"

ESTE — Ci scrivono 17:

Davanti ad un pubblico affollato nella platea e nella galleria ebbimo iersera la prima rappresentazione di «Cavalleria» e «Pagliacci».

Poco si può dire sull'esecuzione delle due opere, poichè quelle di iersera parve più una prova generale che una prima esecuzione. L'orchestra che pure conta ottimi elementi cittadini e forestieri fu fiacca e priva di colore in «Cavalleria» rinfrancandosi e procedendo invece con slancio e giusta interpretazione nei «Pagliacci».

Gli esecutori tutti si rivelarono migliori interpreti in quest'ultima opera cominciando dalla bella, gentile signora Marchesi Coniglio, che fu una «Nedda» squisita, cantante misurata, corretta, aliena da convenzionalità effettistiche vocali. Essa fu applauditissima. Emma Zaccaria, elegantissima figura teatrale, si presta mirabilmente ad impersonare la parte di «Lola» ch'essa rende con molta grazia e bravura.

Buon «Turiddu» e miglior «Canio» il tenore De Tura che ha voce educata ad ottima scuola. Eccellente «Tonio» il baritono Maggi, cantante esperto, dotato di voce robusta. Egli dovette bissare il «Prologo» nel quale si lasciò forse un po' troppo trascinare dalla ricerca di effetti. Il baritono De Franceschi in tutte e due le opere sfoggiò la sua bella voce giovanile e cantò magnificamente nel duetto con la signora Marchesi.

Buoni gli altri. Poco sicuri i soci nelle difficili parti a loro affidate. Decorosa la messa in scena.

Io spero poter dire molto meglio sull'esecuzione dell'«Amico Fritz» che andrà in scena quanto prima. E spero che l'esecuzione della terza opera sia tale da farci ricordare quella di «Adriana Lecouvreur» rappresentata sulle scene di codesto elegante teatro nel 1904. Esecuzione magnifica invero e degna delle maggiori scene. Vi assistette l'autore. Ed il merito principale era dovuto all'egregio cav. avv. Agostino Verdi, allora presidente del teatro ed all'infaticabile signor Antonio Ortore sempre alla testa di ogni impresa che torni utile e di decoro alla sua città. (*u. r. o.*)

Belluno

Un evaso dalle carceri di Agordo

BELLUNO — Ci scrivono 17:

Ieri il custode delle carceri di Agordo, certo Triches Carlo, avendo lasciata momentaneamente aperta una porticina secondaria del cortile dove i prigionieri stavano in quel momento prendendo aria, un detenuto, tal Zammatteo Vincenzo di Aviano, riuscì a fuggire approfittando della libertà che gli si offriva di acquistare facilmente.

Egli si è reso uccel di bosco tanto bene che malgrado il fatto sia stato subito denunciato ai carabinieri questi non sono ancora riusciti a riprendere l'evaso.

La baronessa Rothschild — Col diretto delle 17.23 è giunta stasera la baronessa Rothschild. Alloggia all'Hôtel des Alpes nel quale occupa un appartamento col seguito.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 17:

Il Consiglio Comunale nella tornata di ieri ha rinviata la nomina del medico, ha con voto unanime deliberato il contributo per la ferrovia Belluno-Cadore, ed ha nominata a titolare della Scuola mista di Nebbiù la maestra sig.na Spalmaine-Roma Pia di Vodo.

Venne pure deciso di aprire il concorso al posto di vice-segretario del Comune.

Il tempo — Ieri avemmo una completa burrasca con leggiero nevischio nella cima di qualche colosso delle nostre montagne. Oggi abbiamo una giornata splendida.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 17:

Il Prefetto traslocato a Benevento — Quantunque non ancora ufficiale, è data per certa la notizia del trasferimento del nostro Prefetto a Benevento.

Società Ippica Provinciale. — Domani mattina si riuniranno nella loro sede i componenti la locale Società Ippica per deliberare su di un importante ordine del giorno.

Crediamo che la Società si occuperà anche dell'annuale stagione di corse al trotto di cui quest'anno non si è sentito ancora parlare.

LENDINARA — Ci scrivono 17:

Un comizio anticlericale — Ieri primo giorno del ciclo delle feste religiose per l'incoronazione della Madonna se non si ebbe un gran concorso di fedeli, si ebbe però lo spettacolo di un comizio anticlericale (a questi chiari di luna!) a merito dei primi attori Badaloni, Gherardini, Galani e Ciccotti. L'uditorio era costituito da un trecento persone di cui due terzi di curiosi.

I discorsi, i soliti, ascoltati senza interesse e con pochi applausi. Il più arrabbiato contro i preti fu il Gherardini sebbene poco concludente.

Il comizio si è risolto in un mezzo fiasco fra l'indifferenza dell'intera cittadinanza.

Treviso

Per la fognatura di Motta di Livenza

Ci telefonano da Roma, 17:

Il Consiglio Superiore dei LL.PP. ha accolto la domanda di Motta di Livenza per il contributo governativo nella spesa per la fognatura.

La Mostra Provinciale dei Bovini

TREVISO — Ci scrivono 17:

Fu inaugurata stamane solennemente alla presenza del comm. Moreschi direttore generale della Zootecnica, in rappresentanza di S. E. il Ministro di A., I. e C. on. Cocco Ortu, la grande Esposizione Provinciale dei Bovini della quale mi sono occupato più volte in questi giorni e che fu mandata ad effetto per mirabile impulso della Deputazione e del Consiglio Provinciale in seguito a deliberazione della Commissione Provinciale per il miglioramento dei bovini, presieduta un di dai compianti N. H. Jacopo Marcello e G. B. Zava e della quale è anima ora, come di tutta l'agricoltura nella Provincia nostra il prof. Giuseppe Benzi.

All'inaugurazione intervennero il G. U. Leopoldo Minesso presidente del Consiglio Provinciale, parecchi membri della Deputazione Provinciale, il Sindaco Co. Fèlissent con alcuni assessori fra cui il cav. Marcon coadiutore del prof. Benzi, il Co. Tiretta rappresentante il Prefetto, il senatore Nicolò Papadopoli, i deputati Co. Bianchini di Treviso, Co. Brandolin di Conegliano, e Co. Gerolamo Marcello del vostro collegio, alcuni sindaci, il generale Carmagnola comandante il Presidio, il cav. uff. J. A. Coletti presidente della Camera di Commercio ed altre notabilità, convenute sotto un alto padiglione eretto all'entrata della mostra.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dal G. U. Minesso, il quale porse il saluto della Deputazione e del Consiglio Provinciale a quanti espositori sono concorsi per provarsi ai cimenti di questa proficua gara della produzione ed annoverò i risultati conseguiti finora dalla zootecnica mercè l'attività spiegata nella nostra Provincia dal prof. Benzi e dai membri della Commissione.

Parlarono anche il rappresentante del prefetto Co. Tiretta, consigliere di Prefettura, ed il comm. Moreschi, il quale disse che il Governo opera saggiamente organizzando l'opera privata di miglioramento nell'agricoltura. Portò un saluto ed un plauso eloquenti alla Deputazione Provinciale, al prof. Benzi laborioso indefesso per la causa dell'agricoltura. Il comm. Moreschi chiuse felicemente il suo discorso inneggiando al contadino forte lavoratore e al proprietario intelligente che ne guida l'opera.

Dopo i discorsi per cura del Municipio venne servito alle Autorità ed agli invitati un vermouth d'onore. Il servizio affidato agli egregi Frare e Mazzariol della «Stella d'Oro» fu inappuntabile e lodatissimo.

Seguì la visita ai campioni esposti, veramente ammirevoli per qualità e varietà e numero. Oltre un migliaio di vacche e giovenche da latte, da lavoro o da riproduzione ed oltre un centinaio di tori o torelli.

Subito dopo la visita incominciarono le operazioni della Giuria.

Alle 11.30 il comm. Moreschi partecipava alla colazione offerta alla Giuria in una sala del Liceo Cavour.

Il banchetto

Alla «Stella d'Oro» nella gran sala superiore scintillante di luce, alle 7.30 ebbe luogo un banchetto in onore del rappresentante del Governo.

Alla tavola d'onore a destra del comm. Minesso, il Sindaco Co .Fèlissent e l'on. Marcello a sinistra il Co. Tiretta, il commendatore Piazza, l'on. Bianchini ed il Conte Passi.

Al banchetto parteciparono inoltre il prof. Giunti direttore della R. Scuola Enologica di Conegliano, il segretario della Deputazione Provinciale cav. Levacher, il cav. Coletti, il Co. Venezze, il cav. Marcon, l'assessore Bottero, il Co. G. N. Bianchini, il cav. Gaja, il cav. Michele Mozzi, il Co. Sigismondo Fèlissent, il capitano dei carabinieri C. Roberti, il cav. Romano veterinario di Udine, il cav. Barpi veterinario provinciale di Treviso, ecc.

Allo spumante parlò il comm. Minesso, ringraziando il comm. Moreschi, ed il Ministro che volle essere a lui rappresentato. Rivolse poi un saluto a tutti i benemeriti.

Il rappresentante del Ministro comm. Moreschi ringraziò il comm. Minesso per le gentili parole rivoltegli e invitò a bere alla salute degli *sperimentatori* e cioè a quelli degli ottimi agricoltori trevigiani e dei loro strenui consiglieri al progresso.

Il Sindaco ringraziò ed augurò a nome della città; e ultimo parlò il cav. Romano, veterinario provinciale di Udine, elogiando il discorso odierno del comm. Minesso e porgendo anch'esso un affettuoso saluto alla memoria dell'illustre scomparso, il cav. G. B. Zava.

Il verdetto della Giuria

Il verdetto generale della Giuria verrà pronunciato domani sera; posdomani la Giuria pronuncierà il suo verdetto sui *gruppi* di animali presentati alla mostra.

I nomi degli espositori sono mantenuti segreti.

CONEGLIANO — Ci scrivono 17:

Consiglio Comunale — La prima seduta ordinaria del Consiglio Comunale è fissata per sabato 22 corr. alle ore 20.30. L'ordine del giorno porta unicamente i seguenti oggetti:

1. Nomina del Sindaco — 2. Nomina della Giunta Municipale.

Essendo la prima volta che il Consiglio si raduna dopo le elezioni e data l'importanza degli argomenti da trattarsi, la seduta è attesa con vivo interesse dalla cittadinanza.

Fiere e spettacoli — Nei giorni 27 e 28 e 29 corr. avrà luogo l'annuale ed importantissima fiera franca di animali, merci, grani, ecc. Il mercato degli animali sarà tenuto nella Piazza d'Armi, gentilmente concessa dall'On. Comando del Presidio.

Nella successiva domenica 30 corr. avrà luogo in Piazza Cima l'estrazione di una tombola a beneficio del locale Asilo Infantile Umberto I.

In occasione delle fiere la Compagnia goldoniana «Dora Baldanello» darà un breve corso di rappresentazioni al teatro Sociale dell'Accademia, e nel prossimo venturo ottobre andrà in scena la «Tosca» del Puccini, a cura dell'impresa Levi di Milano. Mi riservo a suo tempo di mandarvi la nota del personale artistico che verrà scritturato per tale spettacolo.

Ora, è sperabile che per completare la opera, risorga il Comitato dei festeggiamenti dello scorso anno e procuri anche quest'anno di organizzare qualche divertimento per richiamare fra noi i forestieri che qui trovano la più schietta ospitalità, posizioni incantevoli, aria balsamica ed un vinetto delizioso che fa scacciare anche i più neri pensieri.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17:

(Aramis) *Ciclisti di passaggio* — Stamattina sono transitati per tempo, numerose squadre ciclistiche, dirette al convegno di Asolo. Ammiratissima la Società di Martellago che entrò in città al suono di allegra marcia. Numerosissima quella di Camposampiero. Saranno stati ottanta, ed altre, altre ancora le quali tutte si soffermarono per una buon ora.

Però il tempo non è loro propizio. Piove a catinelle. Lo spettacolo della tombola che doveva aver luogo oggi è stato rimesso a domenica p. v.

(Aramis) *Il passaggio delle squadre reduci da Asolo* — Ieri a sera sulle 6, durante una sosta di Pluvio, la nostra piazza si affollò per assistere al passaggio delle squadre ciclistiche, reduci dal disgraziato convegno di Asolo, diciamo disgraziato per il tempo veramente infame. I ciclisti arrivavano, come uno esercito di sbandati, alla spicciolata, confusi, inzaccherati dai piedi alla testa.

La sola Società di Martellago, l'ammirata e brillantissima squadra, entrò in Coloro, i quali nell'elenco rilevassero guita assai bene dal corpo musicale, e la città le fece una calorosa accoglienza al suo passaggio con evviva e battimani.

Davanti l'albergo alla «Stella d'Oro» dovette fermarsi tanto era la ressa. Alcuni cittadini offersero vini e liquori, e la Società riconoscente, svolse un breve programma tra gli applausi del pubblico e parti accompagnata dal popolo fino alla svolta del Borgo Pieve.

MOGLIANO — Ci scrivono 17:

(IX) *Pellagra e beneficenza* — Sappiamo che il comm. C. Trezza della Mosella, cuore generoso sempre aperto al bene, ha donato alla Commissione provinciale pellagrologica di Verona, presieduta dall'esimio cav. Lodovico Canossa e della quale fa parte anche il benemerito nostro ing. Gris, una vasta sua Villa con adiacenze e terreno di nove campi in San Ambrogio di Valpolicella per la istituzione di un pellagrosario capace di 60 piazze.

La provincia di Verona avrà quindi, a merito del munifico signore, il suo pellagrosario, come Venezia e Treviso lo hanno a Mogliano, Milano a Inzago, Parma a Castel S. Pietro, ecc.

(F.) — **Ieri alle ore quattro pomeridiane S. E. mons. Longhin dopo aver soggiornato circa una settimana a Mogliano, fece ritorno alla sede episcopale di Treviso.**

Venne accompagnato dal M. R. mons. Felice Busan, dalla banda della Società Operaia del capoluogo, e da numerose carrozze fino a Preganziol, dove dopo aver benedetto i presenti, s'accommiatò non nascondendo la sua soddisfazione per la spontanea gentile accoglienza avuta dalla popolazione moglianese.

Udine

UDINE — Ci scrivono 17:

Nuovi treni sulla Pontebbana. — Quanto prima verrà attivata una nuova coppia di treni omnibus sulla linea Udine-Pontebba. Uno partirà di là al mattino a poca distanza dal diretto per giungere a Udine in coincidenza coll'omnibus che parte per Venezia alle 13.20. Il secondo partirà da qui alle 15.40 in coincidenza cioè coll'arrivo dell'omnibus da Venezia alle 15,15.

— Anche sulla linea Udine-Cormons verrà istituita una nuova coppia di treni.

Triste fine. — Un vecchione di Ovaro, tal Brovedani G. Batta di anni 79, dopo aver bevuto ieri oltre il bisogno, male reggendosi in gambe si sdraiò per terra presso la casa Nadalini a Gemona. Quei di casa lo raccolsero e lo adagiarono sotto una tettoia al riparo delle intemperie, sperando che ivi smaltisse la sbornia. Stamane il figlio del Nadalini — quando andò per svegliare il Brovedani lo trovò cadavere!

Chiamato il medico dott. Commessatti questi constatò il decesso avvenuto per paralisi cardiaca. Si recò sul luogo per le constatazioni di legge il Pretore, che ordinò il seppellimento della salma.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 17:

Arresto di un bruto. — Una guardia municipale arrestò ieri sera a Monte Berico il meccanico Ballico Giuseppe fu Sebastiano di anni 48, di Vicenza per reati indicibili contro alcuni minorenni.

Querela — Il Presidente della Deputazione Provinciale ing. Biasin ha sporto querela alla «Provincia di Vicenza» per la campagna fattagli contro nella recente lotta elettorale di Arzignano. Scelse suoi patrocinatori l'on. avv. Stoppato e l'avv. Galla.

THIENE — Ci scrivono 17:

Come vi avevo già informati, la prima domenica di ottobre si doveva inaugurare il campo di tiro a segno con grandi festeggiamenti sportivi.

Ma avendo la Giunta, alla quale s'era rivolta la Presidenza del tiro a segno, negato un conveniente sussidio in denaro, questi vennero sospesi.

E così domenica 7 ottobre il tiro a segno sarà inaugurato privatamente e i festeggiamenti progettati seguiranno nella ventura primavera.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La famiglia del Cav. Domenico Sambo ringrazia le R.me Curie, Capitolo e Clero di S. Marco, S. Maria del Giglio e S. M. del Rosario, nonchè i parenti ed amici intervenuti ai funerali del compianto

R. D. VINCENZO VIANELLO

e si domanda venia delle involontarie mancanze nella partecipazione.

Oggi alle ore 11 serenamente spirava

LODOVICA MICHIELI
vedova Segatti

Ne danno l'annunzio le sorelle Orsolina Michieli ved. Bianchi Enrichetta, Michieli ved. Bonò, i nipoti Maria Bertolini Bonò col marito cav. Bertolini, Magg. d'Artiglieria, Eugenio Bonò colla moglie Maria nob. Mainardi, Elisa Privileggi-Bianchi col marito Giglio Privileggi, Gino e Maria Michieli, i pronipoti Rino e Fanny Del Negro e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Portogruaro mercoledì 19 corr. alle ore 8 nella Concattedrale di S. Andrea.

Non si mandano partecipazioni personali.

Portogruaro, 17 settembre 1906.

Stamane alle ore 9,25 arriva da Verona la salma del compianto

GIULIO GENOVA

Dalla stazione ferroviaria se ne effettuerà il trasporto direttamente al Cimitero nella cui Chiesa di S. Michele avrà luogo la funzione religiosa.

Venezia, 18 *settembre* 1906.

Prima di fare qualsiasi acquisto non dimenticate di visitare i depositi del

MOBILIFICIO HERION

Stabilimento Meccanico a Vapore

ove troverete un ricco assortimento di Mobili comuni e di lusso, Stanze da letto e Salotti in qualunque stile, forniture complete con tappezzerie - tende - vitrage, ecc.

DEPOSITO
Stoffe - Lane - Crine

Specialità in Mobili per studio
Scrittoi Americani

Si assume qualsiasi lavoro di Serramenti
di qualunque genere

Cannaregio, Fondamenta S. Girolamo, 2989

Telefono 943 — **VENEZIA** — Telefono 943

Negozianti di Vino

troverete convenienza di prezzo
ottima qualità di merce
e grande assortimento

TUBI GOMMA
per Cantine

NEI MAGAZZINI GOMMA ELASTICA

ARM.^DO^ VIANELLO
DI CESARE

S. MARCO - Frezzeria 1586-87-88 - S. MARCO

VENEZIA

Curzio Apergi

PADOVA - Via del Santo - PADOVA

Biciclette
Triumph - Swift- Puch
Rudge Whitworth - Opel - Concordia

Motociclette
F. N. - Puch - Marchand - Triumph

Automobili di qualunque forza e marca

Macchine da scrivere "Ideal„
della Seidel e Naumann (DRESDA).

Pagamenti anche a rate - Serie garanzie

PREZZI MITI - CATALOGHI A RICHIESTA

Fabbrica Veneziana di Registri

COPIALETTERE - RUBRICHE ED AFFINI

Marcello Norsa

VENEZIA - Campo S. M. Formosa, 6123 A - VENEZIA

Telefono comunale e interprovinciale N. 756.

SPECIALITÀ DI LAVORAZIONE COI SISTEMI PIU MODERNI

Registri con rigature speciali e Intestazioni stampate

REGISTRI A PESO

LEGATURE COMMERCIALI ed ARTISTICHE

Stabilimento Tipografico proprio

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI E PER BANCHE

Buste e Carta da lettere intestata - Fatture - Memorandum - Cambiali - Chèques
Delegazioni - Ricevute - Circolari - Indirizzi - Cartoline postali.

EDIZIONE LIBRI ed OPUSCOLI

Impianto assolutamente moderno
Prontezza - Accuratezza - Modicità nei prezzi

CARTOLERIA
DELLA
Fabbrica Veneziana di Registri - MARCELLO NORSA

Calle Specchieri, 464

Assortimento completo di Oggetti di Cancelleria - Inchiostri - Registri
Carte bianche e colorate - Carta da lettere di lusso e commerciale.

CARTA DA LETTERE RÉCLAME

CARTOLINE illustrate - BUSTE per corrispondenza

COPISTERIA A MACCHINA

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 Settembre: vap. a. u. «Gorithia» da Trieste grani — ital. «Gallipoli» da Brindisi, merci — a. u. «H. Sandor» da Fiume, merci — ingl. «Wearmouth» da Newport, carbone — a. u. «Algarve» da Trieste, vuoto.

Arrivi del 17 Settembre: vap. ingl. «Beacon Light» da Filadelfia, petrolio — ital. «Barbarigo» da Calcutta, merci.

Spedizioni e partenze del 17 Settembre — vap. a. u. «H. Sandor» per Fiume, merci — ingl. «Trevider» per Costantinopoli vuoto — ital. «Stella» per Sfax vuoto — germ. «Pergamon» per Amburgo, merci — Dan. «Cimbria» per Costanza vuoto — a. u. «Gerby» per Trieste, merci — ital. «Segesta» per Brindisi, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Clara» da Pensacola», minerali.
Ingl. «Andalusian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Grayfield» da Ardrossan, minerali.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ingl. «Fabian» da Liverpool, merci.
Spag. «Goverre» da Cardiff, carbone.
Ell. «Andreas» da Newport, carbone.
Ingl. «Hardanger» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Castlegarth» da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

17 Settembre — Vagoni caricati e spediti:
Pe[r] conto del Commercio: Carbone 103 — Cereali 28 — Cotoni 6 — Varie 175 — Totale per il Commercio 312 — Per la Ferrovia 56 — Totale complessivo 368.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 17 — E' giunto il piroscafo «Bologna» della Società Italia.

Mercati del Veneto

VERONA, 17 — Mercato odierno dei grani: Frumento fino da 22 a 22.15 al quintale — buono mercantile da 21.25 a 21.50 — basso da 20.25 a 20.50 — Granoturco pignoletto da 15.— a 15.50 — Nostrano colorito da 14.25 a 14.75 — Segala nuova da 17.— a 18.— — Avena da 17.25 a 17.50 — Risi prezzi nominali con mancanza di generi in vendita: risoni esauriti.

LEGNAGO, 17 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 15 Settembre pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca stazione:
Frumento fino da 21.50 a 21.75 — idem mercantile da 21.— a 21.25 — Granoturco pignoletto da 15.— a 15.25 — id. nostrano da 13.75 a 14.— — Riso fino e sopraffino da 39.25 a 42.— — id. sotto fino da 37.— a 39.— — id. mezzano da 33.25 a 34.75 — id. ranghino da 34.75 a 36.25 — id. giapponese da 27.25 a 30.25 — id. lencino da 32.75 a 33.75 — Cascami: mezzo riso da 22.25 a 24.25 — id. risetta da 16.— a 18.— — id. giavone da 11.50 a 13.— — Risone novarese, pugliese da 20.10 a 21.50 — id. giapponese da 19.— a 20. — Olio Ricino nostrano prima qualità (cassa latta) da 95.— a 100.— — id. indiano prima qualità pressione in barili da 90.— a 95.— — id. seconda qualità da 76.— a 78.— — Ricino seme da 36.— a 37.— — Segala da 18.25 a 19.25 — Avena da 16.50 a 17.—.
Frumenti fiacchi — Frumentoni ribassati — Ricino ricercato — Risi stazionari.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 17 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 76.45 — pel 10 Ottobre 77.— — pel 10 Dicembre 77.70 — pel 10 Marzo 78.80.
Olio di Gioia al quintale contanti 76.06 — pel 10 Ottobre 76.40 — pel 10 Dicembre 76.60 — pel 10 Marzo 78.60.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 3000.
Cotoni disponibili mercato sostenuto — domanda moderata — Cotoni futuri mercato sostenuto; domanda moderata.
Cotoni americani a consegnare, aperture del 15 e del 17:
Corrente D. 5.22, 5.19 — Settembre Ottobre 5.08, 5.05 — Ottobre Novembre 5.02, 5.01 — Novembre Dicembre 5.02, 5.01 — Dicembre Gennaio 5.02, 5.01 — Gennaio Febbraio 5.03, 5.02 — Febbraio Marzo 5.05, 5.04 — Marzo Aprile 5.07, 5.06 — Aprile Maggio 5.08, 5.08 — Maggio Giugno 5.10, 5.09.
NEW YORK, 17 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Dicembre 9.21 — Gennaio 9.28.
HAVRE, 17 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3700 — Mercato in rialzo.

SPIRITI

PARIGI, 17 — Spiriti corr. F. 43.25 — Mese prossimo 41.— — Mercato debole — Ottobre Novembre 40.75 — 4 mesi da novembre 40.50.

PETROLIO

ANVERSA, 17 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi 18.— — Mercato calmo.

CEREALI

PARIGI, 17 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato sostenuto — id. corrente F. 29.80 — Mese prossimo 29.60 — Ottobre Novembre 29.60 — 4 mesi da novembre 29.75.
Frumenti mercato fermo — id. corrente F. 22.30 — Mese prossimo 22.40 — Ottobre Novembre 22.60 — 4 mesi da novembre 22.75. — Avena mercato calmo — id. pel corrente F. 19.60 — Segale mercato calmo — id. pel corrente F. 15.50.
NEW YORK, 17 — Apertura — Frumenti mercato sostenuto — 4 mesi ultimi 81.1/8.
LONDRA, 17 — Chiusura — Frumenti: mercato invariato: calmo per consegne lontane.
ANVERSA, 17 — Frumenti mercato sostenuto.
NEW YORK, 17 — Chiusure del 15 e del 17 Settembre:
Frumento mercato del 15 sostenuto: Settembre 81.1/8 — Mercato del 17 debole: Settembre 80.5/8.
CHICAGO, 17 — Chiusure del 15 e del 17:
Frumento mercato del 15 sostenuto: Settembre 73.3/8 — Mercato del 17 debole: Settembre 72.3/4.
Mais: mercato del 15 facile: Settembre 42.3/8 — Mercato del 17 debole: Settembre 41.3/8.

ZUCCHERO

PARIGI, 17 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.25 — id. raffinato F. 60.25 — Mercato debole — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.50 — id. corrente 27.50 — Ottobre novembre 28.30 — 4 mesi da novembre 28.50 — Mercato debole.
MAGDEBURGO, 17 — Zucchero barb. mercato sostenuto. — Disp. M. 19.75.

CAFFÈ

HAVRE, 17 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14000 — Mercato calmo — pel corrente 46.50 — 2 mesi dopo il corrente 46.25 — 4 mesi dopo il corr. 46.75 — 6 mesi dopo il corr. 46.75 — 8 mesi dopo il corr. 47.—.

METALLI

LONDRA 17 — Quotazioni del 14 e del 17: Rame best selected Le. 91.5, 91.— — id. in fogli 101.—, 101.— — id. elettrolitico 89.10, 89.10 — id. G. M. B. contanti 86.17.6, 87.7.6 — id. G. M. B. 3 mesi 86.17.6, 87.7.6 — Stagno contanti 183.5, 182.7.6 — id. 3 mesi 182.—, 183.2.6 — Piombo spagnuolo contanti 18.10, 18.10 — id. inglese 18.7.6, 18.17.6 — Zinco contanti 27.12.6, 27.15 — Antimonio contanti 103.10, 102.10 — Ghisa Middlesborough 54.8.1/2, 54.8 — Solfato di rame 25.10, 25.10.

Il commercio delle carni congelate

Il Comm. Paolo Bainossi, Regio Console generale a Liverpool, pubblica in un suo rapporto le seguenti notizie sul commercio delle carni congelate nel Regno Unito:

L'importanza del commercio d'importazione di carni congelate nel Regno Unito è andata crescendo ad ingenti proporzioni, dacchè, or fanno 27 anni, veniva trasportata dall'Australia una partita di 34 tonnellate di carne di bue congelata: gli apparecchi frigorifici era dapprima ad aria fredda; predominano i sistemi della compressione ed ammoniaca o quello dell'anidride carbonica.

Le carni possono sostenere sino a 40 giorni di congelazione ed anche più. La congelazione solida mentre non deteriora la carne di montone o di maiale, riesce piuttosto dannosa a quella di bue, che prende disgelando una apparenza meno bella ed ottiene minor prezzo.

La carne congelata viene immediatamente e rapidamente scaricata dalla nave e depositata in magazzini vicini, mantenuti a bassa temperatura, o tosto trasportata su carri a destinazione. Le calate del porto di Liverpool sono provvedute di tettoie e quando la temperatura è calda durante lo scaricamento vengono poste delle tende sui boccaporti delle navi. Il trasporto della carne ai magazzini frigorifici si fa con enormi carri a piattaforma e a quattro ruote, che trasportano circa 150 casse ciascuno. Cotali carichi sono protetti con doppia tela forte e tela incatramata, e, se il trasporto è fatto rapidamente, le carcasse non soffrono durante il tragitto.

I carichi di carne congelata al loro arrivo in porto sono immediatamente e rapidamente sbarcati, o per il deposito nei magazzini suddetti o per essere inviati nell'interno. Mentre la carne è nei magazzini non soggetta a nessun esame speciale: gli ispettori la esaminano quando viene messa in vendita nei mercati: dopo che la carne lascia il mercato ed è posta in vendita nelle botteghe al minuto, essa può nuovamente essere soggetta ad ispezione.

Quanto ai prezzi delle carni congelate, essi variano a seconda delle stagioni e della qualità.

La media del numero dei piroscafi che arrivano mensilmente a Liverpool carichi di carne congelata è di 38, cioè: 14 da New York, 11 da Boston, 4 da Filadelfia, 8 da Rio della Plata, 1 dall'Australia.

La media mensile della carne gelata o raffreddata importata nel Regno Unito dai suddetti piroscafi è di circa 18.000 tonnellate.

Il commercio della carne congelata è ormai così esteso che nella maggior parte degli alberghi e dei ristoranti viene servita la carne congelata, e viene fatta pagare agli avventori al prezzo di quella fresca, che è superiore dal 50 al 30 per cento. Così in Liverpool mentre una libbra di carne indigena, fresca, è ora quotata a circa 4 3/4 *pence* per libbra, la carne congelata dall'estero oscilla fra i 2 1/8 e 3 1/4 *pense*.

Da un recente rapporto della Camera di Commercio risulta come l'importazione totale del Regno Unito di buoi, montoni ed agnelli, sia stata nel 1905 di 428.789 tonnellate, con un aumento di 51.382 tonnellate sul 1904, e ciò unicamente per le carni congelate.

Lo stesso rapporto aggiunge che da buone fonti statistiche si ritiene come le surriferite 778.810 tonnellate di importazione complessiva di carne congelata e bestiame, costituiscano soltanto il 30 per cento del consumo generale che se ne fa nel Regno Unito. Da siffatti dati risulterebbe quindi che il consumo generale sarebbe di 2.105.000 tonnellate di carne all'anno, cioè di circa 112 libbre inglesi per ciascun abitante.

Nuovo rimedio contro la fillossera?

Mandano da Rutigliano al *Mattino* di Napoli:

Una scoperta che, per quanto modesta, potrà risultare di un vantaggio immenso, è finora rimasta nell'ombra, essendo, credo, io il primo a parlarne. Si tratta dell'*Ampelite fillosserica*: di un rimedio, cioè, atto a combattere e vincere la fillossera, che tanti danni ha arrecato e potrà arrecare ai nostri vigneti.

Consiste nel trattare le viti fillosserate con semplice asfalto, interrandolo sulle radici. Nella decorsa primavera s'è adoperato da parecchi siffatto trattamento nei territori di Acquaviva delle Fonti (Bari), Odolo (Brescia) e Gattinara (Novara), ottenendosene grande vantaggio. In quest'ultimo comune l'asfalto venne mescolato con lo stallatico (ordinario ingrasso) e si constatò che le nuove radici, emesse dopo il suindicato trattamento, erano, in massima, immuni dai soliti indizi d'infezione fillosserica.

Lo scopritore del rimedio è il Reverendo Leopoldo de Feis, che dimora in Firenze nell'Istituto alle Querce e che, a richiesta, mi ha fornite le suddette notizie.

Nella stessa Gattinara alle ordinarie irrorazioni con la poltiglia bordolese si è supplita la semplice solforatura con polvere asfaltica, con ottimo effetto, e lo stesso risultato si è ottenuto spolverando di asfalto fagiuoli ed altre piante per difenderli dagli insetti.

Notizie delle campagne

Roma 17

Le notizie agrarie della prima decade di Settembre pervenute all'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica sono per il Veneto le seguenti:

La siccità persistente ha arrecato qualche danno e le ultime pioggie sono state insufficienti. La vite in alcuni luoghi è sofferente: il granoturco ha maturato troppo rapidamente ed i prati sono quasi disseccati. Anche il riso affretta un poco troppo la maturazione. Tuttavia in complesso le condizioni della campagna sono ancora soddisfacenti.

Le notizie generali per tutta Italia sono: Come si prevedeva la siccità ha cominciato a produrre qualche danno in molte regioni. Le uve per qualità e quantità non daranno certamente il bel prodotto che si sperava nel mese scorso; tuttavia in complesso vi sarà un raccolto soddisfacente. La raccolta del granoturco è terminata dappertutto e ha dato un prodotto abbondante e di buona qualità. La lavorazione della canapa è finita con ottimi risultati. Gli oliveti sono in generale sofferenti e daranno un prodotto scarso.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 17 Settembre

ROMA 17 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,98.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—.—	102.60
Cons. ital. 3 1/2 netto	—.—	102.—
Azioni Banca Veneta	352.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	936.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	261.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116.50	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2236.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	111.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.—	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498.50	499.—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.02 1/2	123.12 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Francia	99.87 1/2	99.97 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.67 1/2	99.75	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.16	25.17 1/2	24.88	24.90	4
Svizzera	99.87 1/2	99.95	—.—	—.—	4 1/2
Austria Cor.	104.77 1/2	104.85	—.—	—.—	4
Banc. austr.	104.77 1/2	104.85	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 17	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	96,47
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,6
C. Londra a vista	25,19
N. cons. 2 3/4 0/0	93 11/16
Obbliz. Lombarde	330,00
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	97,05
Banca di Parigi	1548,00
Tunisine nuove	474,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,30
Rend. ungh. 4 0/0	95,30
Rend. spag. 4 0/0	96,65
Banca ottomana	667,30
Argento fino	116,50
Azioni Suez	4455,00
Lotti turchi	141,75
Rendita Russa	00,00
Ferr. mer. a term.	00,00
R. porto. nuova	70,50
Rendita serba 4 0/0	00,00

VIENNA 17	
Cred. austr. Cod.	668,75
Lombarde	168,25
Napoleoni d'oro	19,40
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,30
» su Londra	239,85
Lire ital. (carta)	95,25
Rend. austr. (arg.)	98,85
» » (carta)	00,00
» » (oro)	116,65
» » (ungh.)	94,80
LONDRA 17	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 5/8
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	96 3/8
R. turca unificata	94 5/8
Egiziano nuovo	104 3/4
Argento fino	31 7/16
BERLINO 17	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	210,00

PARIGI. Tendenza Irregol. — VIENNA, Calma — BERLINO, Calma.

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 17	Genova 15	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102.75	102.77		102.17
» » » fine	100	—.—	—.—		102.75
» » 3 1/2 con.	100	101.95	101.95		102.15
» » 3 0/0	100	73.75	73.75		—.—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	498.75	498.75		—.—
» Ferrovie Merid.	500	359.50	359.50		—.—
» » Mediter.	500	506.25	500.25		—.—
Banca d'Italia	1000	1312.—	1312.00		1314.—
Credito Italiano	500	635.50	633.50		636.—
Società Banc. it.	250	227.50	227.50		—.—
Banca comm. it.	500	935.—	933.00		938.—
Ferr. Meridionali	500	804.00	803.50		802.—
Ferr. Mediterraneo	500	476.50	475.00		476.—
Società Veneta	80	96.50	93.00		—.—
Navigaz. Generale	300	469.00	469.50		469.—
Lanificio Rossi	900	1675.—	1673.—		—.—
Cotonificio Cantoni	250	546.—	545.—		—.—
Cotonif. Veneziano	175	252.—	262.—		—.—
Acciaierie Terni	500	2237.50	2242.—		2248.—
Edison	100	874.—	872.00		—.—
Raffineria Zucchero	200	476.—	495.—		—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—		496.—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—		1169.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—		422.—

MILANO 17 — Tendenza Debole.
GENOVA 17 — Tendenza Calma.
ROMA 17 — A. Banca di Roma 114,25 — A. S. Acqua Pia 1535 — A. Omnibus 328,00 — A. Gas 1387,00 — A. Cond. acqua 411.— — Soc. It. pel Carburo 1291 — Immob. 370,00

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri. La prima cifra accanto alla data indica la temperatura alle 7 del mattino: Per l'estero la temperatura è media:

Genova 18.6: mass. 24.8, min. 17.5 — Torino 13.0: mass. 24.0, min. 13.0 — Milano 14.2: mass. 26.4, min. 12.4 — Brescia 14.4: mass. 25.0, min. 10.3 — Venezia 12.8: mass. 24.0, min. 12.6 — Bologna 15.1: mass. 26.1, min. 15.1 — Ancona 20.0: mass. 28.0, min. 19.0 — Livorno 17.6: mass. 25.6, min. 11.4 — Firenze 17.4: mass. 27.0, min. 16.0 — Roma 18.6: mass. 27.0, min. 18.0 — Bari 20.6: mass. 26.8, min. 18.0 — Napoli 19.2: mass. 23.2, min. 18.5 — Palermo 25.4, mass. 29.1, min. 16.8 — Messina 23.0: mass. 29.1, min. 18.9 — Cagliari 21.0: mass. 29.0, min. 15.5.

Pietroburgo 7.1 — Odessa 11.8 — Amburgo 9.8 — Vienna 9.4 — Trieste 14.0 — Madrid 12.2 — Alessandria 24.0 — Parigi 10.2 — Nizza 18.6 — Ginevra 6.8 — Costantinopoli 17.4 — Malta 26.1 — Tunisi —.—.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da *Venezia* dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da *Murano* dalle ore 6.20 alle 18.30 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da *Venezia* dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da *Murano* dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 5 alle 24 ogni mezz'ora. — Da *S. M. Elisabetta* dalle ore 5.30 alle 20.20 ogni mezza ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da *Venezia* alle ore 6.30 alle 20.30 ogni ogna — Da *San Nicolò* dalle ore 7.— alle 21.— ogni ora. (Nelle ore pom. dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora).

RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO — *Riva Schiavoni* ogni ora dalle 7.— fino alle 20.—. — Da *Quattro Fontane* ogni ora dalle 7.20 fino alle 20.30. Nei giorni festivi.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da *Venezia* alle ore 6.—, 8.30, 11.—, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.—, 9.—, 11.30, 14.—, 17.40, 20 (festiva).

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da *Chioggia* alle ore 8.—, 19.— — Da *Cavarzere* alle ore 4.30, 15.—.

VENEZIA-MESTRE — Da *Venezia* dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora — Da *Mestre* dalle ore 5.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 23.— da *Venezia* e alle ore 23.15 da *Mestre*.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da *Venezia* alle ore 6.20, 8.—, 11.15, 17.10, 18.50, (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a *Venezia* alle ore 4.—, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da *Venezia* alle ore 10.—, 17.45 — Da *Burano* alle ore 15.—. — Da *Torcello* alle ore 12.—. Domeniche e feste: da *Burano* alle ore 22.— e da *Venezia* alle ore 23.—.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da *Venezia* alle ore 6.30, 16.— — Da *Cavazuccherina* alle ore 5.30, 14.—.

VENEZIA-CAMPALTO — Da *Venezia* alle ore 5.—, 7.—, 8.45, 10.30, 14.—, 16.—, 18.—, 20.—. — Da *Campalto* alle ore 3.30, 6.—, 8.—, 9.30, 13.—, 15.—, 17.—, 19.—.

Append. del *Giornale di Venezia* N. 58

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

— Grazie cavaliere! siete molto gentile.

— Purtroppo non ho ottenuto l'intento! L'ex atrice marchesa non ha ordinato la sua *toilette* a nessuna sarta di Madrid. Sono stato da Isolina, Presenzia, Cervera, Clemencia, Augusto Benanzon... niente! Nessuno sa come sarà vestita. Può darsi che indossi un abito che ha già portato sulla scena: la dicono tanto stravagante!

Su questo tema si fecero mille variazioni durante il pomeriggio. Il pranzo fu anticipato in quasi tutte le case dell'alta società, ed alle undici di sera cominciò a stendersi una lunga fila di carrozze innanzi al palazzo del marchese di Medina.

Cominciando dal cortile e dall'atrio, illuminato splendidamente, sino alla prima anticamera, uno stuolo di valletti in gran livrea faceva ala sul passaggio degli invitati, che salivano lentamente il gran scalone di marmo bianco, adorno di statue che sostenevano grandi candelabri, e di piante e fiori rari.

All'ingresso della prima sala i felici coniugi riconciliati, i quali avevano il raro ed ambito privilegio di far parlare di sè tutta Madrid, stavano aspettando i loro ospiti.

Il marchese, correttamente vestito di nero, col petto coperto di tutti i suoi ordini cavallereschi, commende e gran croci, non aveva altro che attirasse gli sguardi, all'infuori dello scintillio delle sue decorazioni.

I suoi occhi apparivano stanchi, e le palpebre floscie e cadenti dicevano chiaramente quante notti di orgia avevano vedute: li girava intorno con una impertinenza di buon genere, e, tutte le volte che entrava una bella donna, scollacciata come vuole la moda, i suoi sguardi parevano animati d'un lampo fugace di gioventù.

Al fianco del marchese stava la sua consorte: benchè tutti quelli che compongono la numerosa tribù degli oracoli dei salotti eleganti ne avessero detto mirabilia, pure, vedendola, tutti rimasero sorpresi.

Titania portava un abito di raso bianco ricoperto di merletto. Se avesse potuto seguire il suo gusto artistico, si sarebbe vestita con grande semplicità; ma suo marito desiderava che spiegasse il maggior lusso possibile.

Ed infatti la tunica di *point A'Alencon* che ricadeva sul lungo strascico di raso, valeva un capitale, e la collana di grossi brillanti, che le cingeva il collo, mandava sprazzi di viva luce, riflettendo tutti i colori dell'iride.

I guanti le salivano sino al gomito; ma la parte superiore del braccio rimanendo nuda — perchè il vestito non aveva altra manica che un tralcio di fiori ed una lista di pizzo, che formava la spalla, — vi era posto per due smanigli di una ricchezza sorprendente.

Gli stupendi capelli di Titania, pettinati molto alti, non avevano altro ornamento che una corona da marchesa, corona alla greca, piccola e stretta, posta un pochino da un lato, come la portavano le Imperatrici di Oriente, e come la vediamo sul capo di Sant'Elena madre di Costantino, nelle statue che la rappresentano.

Con gli occhi scintillanti di gioia, le pallide gote fatte rosse dall'animazione, la fronte radiante ed il seno agitato, Titania riceveva i suoi invitati inebbriata del suo trionfo. Tutto quanto aveva sofferto, tutto il suo passato le pareva un triste sogno; quella era la vera felicità, la vera gloria! Leggeva il suo successo negli sguardi invidiosi delle donne, in quelli ammirati degli uomini; e quel successo valeva mille volte i trionfi ottenuti sulla scena, perchè era circondata da tutta la società più aristocratica e più esigente della capitale della Spagna, e non da un pubblico pagante, composto di ogni specie di classi sociali.

Essendo ormai giunti tutti gli invitati, la picola orchestra diede il segnale del privo valzer. Titania rifiutò di ballarlo; voleva aggirarsi per le sale, passare in mezzo ai «suoi» ospiti, in mezzo ai gruppi di uomini che, estatici, l'ammiravano, saziarsi del suo trionfo. Il giovane diplomatico, che le dava il braccio, camminava orgoglioso degli omaggi che da ogni lato si tributavano alla marchesa, quasichè una parte di essi ricadesse su di lui. Ma perchè d'un tratto il bell'incarnato scomparve dalle guancie di Titania, che si coprirono di un pallore mortale? Si appoggiò fortemente al braccio del suo cavaliere, portandosi istintivamente la mano destra avanti gli occhi, come se volesse proteggerli da una visione orribile. Ma sapendo di essere il punto di mira di tutti gli sguardi, procurò di rasserenarsi; e, siccome in quel momento l'orchestra intonava una polka, invitò lei il giovane diplomatico a ballare, per nascondere viemmeglio la sua emozione.

Uno sguardo cupo, feroce, la seguiva fra tante occhiate ardenti, ammirative, entusiastiche. Quello sguardo apparteneva ad Umberto; nei suoi grandi occhi infossati e stanchi per lunghe ore di fatica e di dolore, vi era un'espressione di pazzia incipiente, talchè la marchesa, vedendolo improvvisamente, appoggiato allo stipite di una porta, sentì scorrersi per le vene un brivido di gelo mortale.

Ma nei caratteri complessi, come quello di Titania, si trova, insieme ad una timidezza quasi infantile, un'audacia sorprendente. Quando cessò la musica, invece di sedersi, lasciò il braccio del suo ballerino, e si diresse verso Umberto, salutandolo col più seducente dei suoi sorrisi, ma senza stendergli la mano.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.28
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.23
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	16.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Tris. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.13
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.25
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia	XII	Sabato	16
			» (passeggeri)			
			»	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto i 10 centesimi di bollo.
La linea IX è bimensile.
Sede di Venezia: Via 22 Marzo, N. 2414

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 19 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 259 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 19 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 1. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

LA NECESSITA DELLA DIFESA NAZIONALE

La politica finanziaria del Gabinetto

Roma, 18

(V.) — *La questione della difesa nazionale e delle necessità di nuove spese militari, viene agitata in questi giorni con molto calore dalla* Patria *a Roma e dal* Mattino *a Napoli. La* Patria*, anzi, condisce le sue argomentazioni con un po' di salsa irredentista, la quale veramente guasta la pietanza, poichè si può benissimo dimostrare la necessità di completare i nostri armamenti senza bisogno di eccitare le nostre popolazioni contro l'Austria in modo da creare nel paese uno stato d'animo pericoloso. Il* Mattino*, invece, pone la questione sul terreno parlamentare e pubblica queste notizie di cui lascio al giornale napoletano la paternità. Dice il giornale:*

— Quasi tutti i deputati presenti a Montecitorio e tutti i senatori che frequentano Palazzo Madama, dichiarano calorosamente che ormai la nostra esistenza nazionale non è compatibile col confine orientale aperto ad invasioni di un qualunque esercito che voglia attaccarci. Il numero dei deputati rientrati a Roma è in questi giorni aumentato, e già tra essi si è pensato di costituire un comitato che propugni presso i colleghi e presso il Ministero la decisione di dedicare tutte le risorse del nostro bilancio a completare la nostra difesa nazionale. Un ex-ministro, anzi, formulava così la necessità imprescindibile: facciamo i conti come se la conversione si facesse solo fra alcuni anni ed impieghiamo tutto quello che essa frattanto renderà a garantire la nostra integrità nazionale. Chi può in Parlamento osare di alzare la voce contro? E chi l'oserà nel Paese? Il Comitato vorrebbe, anzi, nominare suo capo l'on. Fortis. E' noto che questo indirizzo corrisponde perfettamente alle idee dell'on. Fortis, e che questi nel suo ministero procurò a tali idee un primo successo. Si aggiunge anzi che l'on. Fortis nel suo annunziato discorso a Poggio Mirteto, farà principale argomento il nostro dovere nazionale di compiere la nostra difesa e darà un patriottico allarme da non rimanere inascoltato.

Fin qui il Mattino.

E la Patria *accenna a confermare che l'on. Fortis voglia prendere quella posizione.*

Per conto mio aggiungo queste considerazioni e notizie. Il ministro del Tesoro on. Majorana, in una recentissima intervista, ha fissato a 40 milioni l'avanzo annuale disponibile, ma ha soggiunto che di questi 40 milioni, se ne dovranno dedicare 16 agli sgravi sui consumi popolari, 12 al miglioramento delle condizioni dei carabinieri e gli altri agenti della forza pubblica, ed i rimanenti 12 ad altri miglioramenti di servizi pubblici o di condizioni di impiegati. E' dunque evidente che nei conti del ministro del Tesoro non entra nessuna spesa per l'Esercito e la Marina, come pure è evidente che le richieste dei vari ministri, calcolate in cifra tonda a 100 milioni, sono state ridotte dal Majorana a soli 12 milioni. Ora tutto ciò significa che la politica finanziaria del ministro del Tesoro è inconciliabile con una politica di nuove spese militari e di miglioramento dei pubblici servizi, poichè con 12 milioni non si può fare assolutamente nulla quando sono ripartiti in otto o nove amministrazioni. Coloro che vogliono una politica di completamento della difesa dello Stato e di incremento dei pubblici servizi, devono dunque combattere la folle idea di Majorana di buttare 16 milioni negli sgravi che non gioveranno in alcun modo ai contribuenti e faranno sì che il contribuente continuerà ad essere, come disse l'on. Luzzatti, il peggio servito ed il meno difeso per terra e per mare di ogni altro contribuente delle grandi nazioni.

Questa tendenza ostile agli inutili sgravi, è del resto rappresentata in seno al ministero da parecchi ministri, i quali combattono ad oltranza l'ambizioso desiderio del Majorana di legare il suo nome ad una qualsiasi riforma tributaria.

Come altra volta vi dissi, Giolitti non è personalmente molto propenso agli sgravi, ma Majorana è il suo beniamino, e, tanto per accontentarlo, Giolitti potrebbe accettare il di lui progetto. Noi dobbiamo augurarci che gli altri ministri e specialmente i ministri militari, pongano risolutamente la questione sul tappeto ed esigano, magari facendone questione di portafoglio, che le loro giuste domande vengano accolte. Delle decisioni definitive intorno alla politica finanziaria del ministero, verranno prese nei Consigli di ministri che si terranno in novembre e non è escluso che appunto la politica finanziaria possa essere terreno adatto per qualche manovra degli oppositori.

Un dispaccio pubblicato oggi dal Times *e spedito evidentemente dal collega Stead, il quale fu per molti anni corrispondente del grave giornale londinese a Roma ed è un sincero amico dell'Italia, tratteggia all'evidenza la situazione interna dell'Austria a nostro riguardo. Colà esiste assai forte ed influente il partito militarista che spinge alla guerra contro l'Italia. Finora le sfere direttive della politica austriaca hanno resistito a queste continue pressioni, ma intanto l'Esercito e la Marina fanno formidabili preparativi contro di noi. Da altra parte la Germania si è un po' raffreddata verso l'Italia e non esercita più sull'Austria quell'azione pacificatrice che esercitava un tempo. Data questa situazione, appare intuitiva la necessità di completare il nostro apparecchio militare. Altro che sgravi sui consumi popolari!*

A proposito del grave telegramma del Times, *la* Tribuna *in una nota evidentemente ufficiosa, dice:*

— Facciamo notare che per quanto riguarda l'Italia, sempre ogni opera è stata spesa per calmare gli animi in qualsiasi occasione che poteva menomamente turbare i nostri buoni rapporti con la nostra vicina ed alleata. Altrettanto essa ha fatto e farà certamente dal suo canto, ma sarà necessario da parte sua ancora maggiore solerzia in quest'opera, dato che sia vero che il focolare donde partono sentimenti i quali potrebbero turbare i nostri buoni rapporti con la vicina Monarchia, stia nell'Esercito e nell'Armata di questa, anzichè, com'è presso di noi, in giovani che obbediscono a qualche impeto di sentimento. Per fortuna, e ci auguriamo sia sempre così, ai rapporti amichevoli con la nostra vicina prevalgono le vedute più larghe degli uomini di Stato, anzichè quelle necessariamente più ristrette degli ambienti puramente militari.

Riunione di ministri

Roma, 18

Oggi si sono riuniti a Palazzo Braschi, convocati dall'on. Gallo, tutti i ministri presenti a Roma. La *Tribuna* crede che argomento della conferenza siano stati i bilanci e ricordando che caposaldo del programma del governo era il miglioramento dei pubblici servizi e di conseguenza la determinazione del maggior fabbisogno a ciascun ministero e gli accordi col ministro del tesoro perchè le domande fossero contenute nei limiti delle disponibilità finanziarie, dice che per qualche ministero le domande sono state concretate e gli accordi sono già intervenuti nelle loro linee generali. Per gli altri ministeri continuano le trattative e le conferenze, fra le quali quella di oggi. La *Tribuna* dice che deliberazioni definitive saranno poi prese nel consiglio dei ministri che si annunzia per i primi di ottobre.

250 milioni di deficit nelle casse di previdenza ferroviarie!

Roma, 18

La Commissione reale incaricata di accertare i disavanzi degli istituti ferroviari di previdenza presieduta dallo on. Saporito è ormai al termine del suo lungo ed importante lavoro. Entro l'anno sarà in grado di presentare la sua relazione.

Il *Giornale dei LL. PP.* dice che il disavanzo accertato dalla commissione si aggira intorno ai 250 milioni, disavanzo che deve essere colmato in parte dalle ex società ferroviarie ed in parte dallo Stato. Quest'ultimo ha già accumulato le somme necessarie per colmare la parte di disavanzo a lui spettante e colle sopratasse straordinarie imposte colle leggi del 1897 e del 1900 mette insieme circa 7 milioni all'anno che vengono regolarmente depositati nella Cassa Depositi e Prestiti. Già furono accumulati 68 milioni.

Per la colonizzazione interna

Roma, 18

Il *Giornale dei LL. PP.* dice che sono stati ormai definiti gli accordi fra i vari ministeri interessati per iniziare gli esperimenti di colonizzazione interna in Basilicata e si è dato corso al decreto che incarica di funzionare come ufficio di colonizzazione il commissariato speciale per la Basilicata. Il capo della segreteria del commissariato si recherà fra breve in Romagna per prendere eventuali accordi con quella organizzazione di braccianti e di contadini.

La banda nera delle Borse

Roma, 18

Secondo il *Giornale d'Italia* le autorità di pubblica sicurezza sarebbero sulla traccia degli autori di due telegrammi apocrifi spediti da Roma a Genova per fare aumentare le azioni dell'antimonio.

La Regina Elena a Cuneo

Cuneo, 18

Stamane alle 10,30, giunse da Racconigi S. M. la Regina Elena per visitare l' Esposizione promossa dal patronato delle giovani operaie. La Regina fu ricevuta dall'on. Galimberti e dal sindaco, dalle patronesse e dalle operaie che le fecero una entusiastica accoglienza. Indi la Regina, sempre accompagnata, visitò con grande interesse l'Esposizione, esprimendo la sua soddisfazione per la bella e riuscita Mostra. Le patronesse offersero alla Regina uno splendido costume per la Principessa Jolanda. Dovunque acclamata e festeggiatissima, la Regina visitò i locali della Società operaia e delle cucine economiche, la sede della refezione scolastica. Alle ore 11 la Regina ripartì per Racconigi.

Il viaggio della Regina Madre

Torino, 18

Come vi avevo telegrafato giorni addietro, la Regina Margherita è partita alle ore 13 nella sua automobile *Sparviero* da Stupinigi per Rivoli, Oulx, Clavières. Pernotterà a Briançons.

Il comm. Gracci a riposo

Roma, 18

Si dice che il direttore generale dei ponti e strade comm. Gracci e l'ispettore superiore delle strade Gatelli hanno presentato domanda di collocamento a riposo.

Mostra Zootecnica

Borgo S. Lorenzo, 18

Si inaugurarono oggi la mostra zootecnica campionaria e i nuovi locali dell'Associazione agricola, con intervento del sottosegretario Sanarelli, in onore del quale fu dato un banchetto.

Per sostituire Giacosa

Roma, 18

La « Tribuna » reca che in seguito alla morte di Giuseppe Giacosa la commissione dei nove eletta dai capi comici dagli attori e dirigenti di teatro si dovrà riunire a Milano nel prossimo ottobre per la nomina del nuovo presidente al posto lasciato vuoto da Giacosa. Per la casa di riposo la « Tribuna » prevede che sarà eletto Rovetta o Praga.

Il Congresso per l'insegnamento commerciale

Milano, 18

Il congresso per l'insegnamento commerciale ha approvato le tre relazioni Sabatini sul tema: Carattere metodi e confini dell'insegnamento superiore commerciale, quella di Dublois sul tema: Classificazione internazionale delle scuole commerciali e quella di Junod sul tema: Funzione del tirocinio pratico della scuola di commercio nella preparazione speciale dei giovani commercianti.

VIOLENZE DI SCIOPERANTI A GRENOBLE

Numerosi feriti fra militari e guardie

Grenoble, 18

Ieri sera alle 21 una banda di dimostranti che dalle 18 tirava sassi contro la porta di una officina riuscì a rompere le imposte dell'abitazione del portiere. Le imposte furono strappate e portate nella strada e con una parte del mobilio incendiate.

I dimostranti credendo che due dei loro fossero arrestati e chiusi al commissariato, vi si recarono alle 21,30. La porta cedette e i dimostranti entrarono nell'ufficio del commissario; tolsero i mobili e le porte e vi dettero fuoco prima che le truppe potessero intervenire. Alle 22 rinforzi di truppa erano giunti durante l'incendio del mobilio del commissariato. Furono fatte due cariche. Alcuni dimostranti si sono rifugiati sui tetti ed hanno continuato a scagliare sassi.

Il numero dei feriti nei vari incidenti di ieri supera i 20, fra cui due commissari di polizia, un comandante di artiglieria, vari capitani e tenenti di artiglieria e genio. Un soldato del genio è all'ospedale in condizioni gravi perchè ha ricevuto un mattone sulla testa. Delle misure sono state prese per oggi. Si attendono i corazzieri da Chambery e da Lione.

Tre battaglioni di fanteria provenienti da Romas, Chambery e Lione sono giunti per rinforzo nei servizi di ordine. Un gruppo di 400 scioperanti che era riuscito a recarsi a Tronche per indurre a scioperare gli operai che lavoravano nel nuovo ospedale militare, ritornavano da Grenoble quando all'ingresso della città incontrarono un distaccamento di corazzieri e di conduttori del genio inviati per disperderli. Furono operati e mantenuti nove arresti; il soldato Moyer ferito nella dimostrazione di ieri subirà stasera l'operazione della trapanazione.

Nella gendarmeria macedone

Salonicco, 18

Un accordo è intervenuto fra Hilmy Pacha ed il generale De Giorgis circa la sostituzione degli ufficiali belgi, svedesi e norvegesi, il cui servizio è stato affidato per Salonicco ad un ufficiale turco, per Monastir ad un ufficiale italiano e per Uskub ad un ufficiale austriaco. Si nota che soltanto l'ufficiale belga incaricato della polizia a Salonicco è stato sostituito da un turco. Gli agenti civili ed i funzionari partiranno oggi per Uskub, ove si tratterranno due giorni.

Altri incendi presso Tolone

Tolone, 18

Nuovi incendi di foreste sono scoppiati ieri in diversi punti del dipartimento. Da tre giorni le foreste di Colobrière e Sollière sono in preda alle fiamme. La popolazione combatte vivamente l'incendio.

Non si deplorano incidenti di persone ma la tempesta che regna rende penosissimi gli sforzi per domare il fuoco. Al largo il mare è agitatissimo. La navigazione è segnalata come pericolosa.

Altro grave incendio

Cannes, 18

Un incendio violentissimo favorito dal forte maestrale si è manifestato nel bosco di Callas ed ha percorso 50 chilometri attraversando le foreste comunali di Callas, Teillat, Fayence, Montauroux, Bagnols, Cameron ed Adrets e minacciando la foresta demaniale di Esterel, i boschi di Dacoma e Montlieu. Oltre 20 mila ettari sono bruciati. Le truppe sono sul luogo. A Bagnols due donne perirono fra le fiamme. Ad Adrets gli abitanti del villaggio sono costretti a fuggire. Alcuni picchetti di truppe sono mandati da Grasse.

Neve e incendi a Chambery

Chambery, 18

La neve è comparsa per la seconda volta in Savoia nel Tarentai e nel Maurien. Questa neve ha parecchi centimetri di spessore. Il freddo è intenso.

Tre incendi sono scoppiati successivamente nel bosco comunale di Bourget Dulac distruggendo una grande estensione di foreste.

Timori di nuovi eccessi antiellenici in Bulgaria

Bruxelles, 18

Un dispaccio da Atene al *Petit Bleu* annunzia: Si temono in Bulgaria nuovi eccessi anti greci per il giorno di mercoledì 6 (19) settembre in occasione dell'anniversario della riunione della Bulgaria colla Rumelia Orientale. La Bulgaria cosciente della sua responsabilità prende misure di precauzione. Numerosi greci residenti in Bulgaria ed in Rumelia Orientale si rifugiano ad Atene.

Interpellanze alla Camera austriaca sui disordini di Fiume

Vienna, 18

(*Camera dei Deputati*) — Si riprendono i lavori. Pitacco presenta un'interpellanza sugli avveniemnti di Fiume in occasione del ritorno dei ginnasti croati dalle feste panslaviste a Zagabria.

Ire croate contro l'arciduca Francesco Ferdinando

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 18

(S.) — Si ha da Zagabria che il giornale *Hrvatska*, organo degli aderenti alla risoluzione di Fiume, pubblica un vibrato articolo contro l'arciduca Francesco Ferdinando per avere egli, in occasione del suo viaggio in Dalmazia, risposto in italiano alle acclamazioni degli italiani e in tedesco a quelle dei croati. «Ci si risponderà — dice il giornale suaccennato — che S. A. i. e r. con tutta la buona volontà immaginabile non poteva avere alcun contatto coi croati, poichè tale contatto avrebbe potuto fornirgli l'occasione d'apprendere la lingua croata ed egli dacchè ha compiuto i diciotto anni non s'occupa più che di cose militari e per non essere distratto da tali occupazioni ha dato parola di non leggere più alcun libro in vita sua. Ma se così è, sarà bene che i principi abbiano in avvenire anche istitutrici croate, perchè possano imparare anche la lingua croata prima dei diciotto anni».

CONGRESSO DEI VETERANI ITALIANI

La grandiosa cerimonia dell'inaugurazione

Milano 18

In una sala del Castello Sforzesco si è inaugurato il Congresso dei Veterani italiani e dei superstiti delle patrie battaglie. La sala è gremita di veterani che hanno il petto fregiato di medaglie. Tutto intorno alla sala sono disposte bandiere e corone. Al banco presidenziale siede il Sindaco di Milano, avente ai lati il presidente del Comitato organizzatore, dottor Beretta, il senatore Cavalli, presidente del Congresso, il generale Tur, il comandante Julien, coi superstiti francesi di Magenta e Solferino, senatori, deputati e generali.

Prima che il Sindaco pronunci il suo discorso di saluto ai forti combattenti della patria morti e superstiti, l'assemblea grida a più riprese entusiastici evviva al Re, a Garibaldi, alla Francia, a Milano.

Il Sindaco termina il discorso invitando a salutare il nuovo vessillo del Comizio Lombardo dei Veterani che si inaugura oggi.

Il comandante francese Julien risponde brevi parole. Dice che i veterani francesi sono fieri di avere versato del sangue per la libertà e la gloria d'Italia. Saluta Milano e grida: «Viva l'Italia», a cui l'assemblea risponde con un formidabile grido di: «Viva la Francia!»

La signorina dottoressa Linita Beretta, madrina del nuovo vessillo, pronunzia il discorso inaugurale inneggiando con parola alata all'opera patriottica dei superstiti, accolta quasi ad ogni frase da acclamazioni.

Quando cade la tela scoprendo la bandiera sono in molti evidenti segni di commozione.

Parla il generale Tur che ricorda il grido di Garibaldi: *Italia e Vittorio Emanuele*, grido in cui si compendiò tutto il suo programma, grido che tutti gli italiani compresero. Ricorda alcuni episodi dell'indipendenza nostra, facendo acclamare i nomi di Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini e Cavour. Eccita i commilitoni ad educare la gioventù al culto delle sacre memorie patriottiche.

Il presidente approva l'invio di due telegrammi di saluto al Re d'Italia ed al generale Etienne. Si applaude un telegramma di adesione di Turati e si acclama alla presidenza onoraria il Sindaco Ponti presidente, il generale Mairan, il senatore Visconti-Venosta e Sperani, vice presidenti.

Terminata la seduta inaugurale i congressisti si recano nel cortile della Rocchetta ove il Sindaco Ponti offre loro dello *champagne* bevendo ai superstiti veterani italiani e francesi, mentre la musica alterna l'inno reale, di Garibaldi e la Marsigliese. La cerimonia riuscì grandiosa.

Il Congresso ha iniziato oggi i suoi lavori svolgendo il tema: Proposte per i festeggiamenti per il primo centenario della nascita di Garibaldi; relatore Berretta.

Il Congresso ha approvato il seguente ordine del giorno: I superstiti delle patrie battaglie dal 1848 al 1870 convenuti a Milano da ogni sezione d'Italia, fanno voti perchè il Comitato parlamentare costituitosi per festeggiare il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, faccia dichiarare per legge dalla Camera festivo il giorno 4 luglio 1907; indica poi conferenze rivolte specialmente ai giovani di tutti i Comuni d'Italia che servano ad illustrare l'opera di Garibaldi dandone l'incarico ai professori delle scuole medie, ai maestri e maestre delle scuole primarie. A completare questo compito potrebbe essere chiamato il professor Abba dei Mille. Si promuovano cortei e altre manifestazioni atte a tener vivo e popolare il concetto dell'eroe; si distribuiscano in quel giorno sussidi ai poveri veterani, e si pensi più seriamente al loro avvenire.

Verso la fine della seduta nacque un po' di confusione in seguito alla quale i signori Verri e Cella si sono sfidati.

Gli incidenti della giornata

Milano, 18

Un incidente si svolse nella seduta pomeridiana. Stamane il sindaco Ponti nel suo discorso accennando alla grande figura che onorò l'Italia, nominava, con Garibaldi, Vittorio Emanuele, Mazzini e Napoleone III. Stasera un reduce di Mentana — Enrico Coelli — rilevava le parole del Sindaco e protestava che si fosse fatto il nome di Napoleone III insieme agli altri gloriosi. Nacque allora un putiferio: chi appoggia la frase, chi invece non vuol lasciar continuare. Quando si ristabilisce un po' di calma, un nuovo incidente sorge fra veterani e reduci. Fra questi ultimi sono anche i reduci d'Africa che assistono alla seduta come invitati. Un reduce anzi vuol parlare, ma subito viene impedito. Ne nasce un altro putiferio che rura parecchi minuti.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Napoli

Napoli, 18

Il *Pungolo* pubblica che in data due settembre il Ministero dell'Interno richiese al Consiglio di Stato, prima sezione, il parere circa la legalità dello scioglimento del Consiglio Comunale di Napoli.

Il Consiglio di Stato avrebbe risposto sostenendo la illegalità del provvedimento in base alle dimissioni di una parte del Consiglio che soltanto avrebbe potuto essere sciolto dopo i fatti avvenuti se questi fossero stati tali da compromettere l'ordine pubblico. Noi non siamo in grado, continua il giornale, a garantire l'esattezza della notizia che ci è data per sicura, ma se così fosse, un tal caso non si sarebbe mai visto.

Per le ferrovie concesse all'industria privata

Roma 18

Stamane si è adunato al Ministero dei LL. PP. sotto la presidenza dell'on. Tedesco la commissione incaricata della preparazione del regolamento in esecuzione alla legge sulla costruzione ed esercizio delle linee ferroviarie concesse alla industria privata. Tra le varie questioni si discusse anche quella del trattamento da farsi al personale dipendente delle ferrovie secondarie.

LE ASSOCIAZIONI CULTUALI RITENUTE SCISMATICHE

I commenti della stampa e del clero

Parigi, 18

A proposito della lega dei cattolici promossa da Enrico Des Houx, la *Croix* scrive: Le associazioni di culto che la lega si propone di costituire saranno ecclesiasticamente scismatiche; quelli che vi parteciperanno incorreranno nelle pene sancite dalla Chiesa. Non si dice che il Papa sia infallibile in questa materia, ma egli è il capo della chiesa e la questione entra nel campo dell'autorità sovrana. Le associazioni che la lega si propone di fondare sono inoltre contrarie alla legge. La *Croix* ha domandato ad un prelato ciò che si farebbe nelle località ove i cattolici ribelli aiutati dai liberi pensatori si attribuiscano i beni della chiesa. Il prelato ha risposto che si tratta di questione delicata; certamente si protesterà contro ciò che sarà stato fatto evitando di avere relazione coi membri delle associazioni cultuali.

Un prelato, intervistato dalla *Patrie* circa la lega dei cattolici promossa da Enrico Des Houx, ha detto: Scopo di questa lega è di conciliare la costituzione delle associazioni con le prescrizioni dell'enciclica. Noi invece non dobbiamo conoscere che queste prescrizioni e non dobbiamo occuparci di trattative più o meno fallaci che possano essere fatte ai nostri, lieti se il Papa dirà che questa lega sia da noi riconosciuta. Se invece nulla di simile avverrà, noi ci contenteremo di ignorarla puramente e semplicemente.

Il *Temps* commentando la costituzione della lega dei cattolici scrive: Tutto sommato la nuova lega non ha altro scopo che quello di salvare la cassa o meglio di prenderla. Finora il cattolicismo non aveva sofferto che scismi fondati sopra questioni dogmatiche; era riservato alla nostra epoca di veder sorgere lo scisma per denaro.

Interviste col Papa e con Merry del Val

Parigi, 18

L'*Eclair* dice che il suo corrispondente romano è stato ricevuto dal Papa che lo ha incaricato di protestare altamente il suo affetto per la Francia.

Ricevuto dal cardinale Merry del Val, lo stesso corrispondente ha ottenuto interessanti dichiarazioni: Noi ci troviamo, ha detto il cardinale, di fronte a due partiti di eguale intransigenza. I realisti vorrebbero che la Santa Sede condannasse i repubblicani, i repubblicani non perdonano al Papa di non escludere i realisti. Questo noi non lo possiamo fare; noi non possiamo fare della politica. I due partiti contengono dei cattolici che hanno diritto alla nostra eguale sollecitudine e benevolenza.

Il cardinale Merry del Val ha rilevato che la Santa Sede ha dato prova di longanimità verso la Francia e di amicizia verso la nazione francese. Nella questione del protettorato specialmente la Santa Sede dice ancora attualmente ai religiosi d'Oriente di non separarsi dalla Francia.

Il cardinale Merry del Val si meraviglia di essere stato rappresentato come ostile alla Francia. Egli non ha nessuna ragione per non amare i francesi. Si mostra vivamente indignato che si sia potuto dire che il Papa cederebbe costretto dalla questione del denaro.

Gli affari di Cuba

Avana, 18

Dopo la pubblicazione del decreto sospendente le ostilità gli emissari del governo partirono in automobile per conferire coi capi rivoluzionari. Il generale Menoval accompagnato da due membri del congresso si è recato su una collina presso Santiago, ove il capo del partito liberale Zajan ha stabilito il suo accampamento colle truppe del generale Gastinos, mentre gli altri inviati si recavano a Guanajay che ora è occupata da un forte distaccamento di insorti sotto gli ordini del membri del congresso Marcetti.

Il governo ha liberato 30 persone implicate nel complotto. I membri del governo dichiarano che tenteranno un serio sforzo per ristabilire la pace, in conformità al consiglio contenuto nella nota del presidente Roosevelt al ministro di Cuba a Washington. Il governo dichiara di essere contento del concorso degli Stati Uniti, ma crede di essere in grado di regolare la vertenza senza che sia necessario nessun intervento. Il governo ha fiducia nel successo finale dei negoziati.

Washington, 18

La Legazione cubana ha ricevuto il seguente dispaccio dal sottosegretario cubano: Le ostilità sono sospese da ambe le parti. Si crede che la pace sia prossima.

A quali condizioni gli insorti cederebbero

Avana, 18

Il generale de Castillo ha scritto allo incaricato d'affari americano che i rivoluzionari sono disposti a sospendere le ostilità per facilitare i negoziati di pace, purchè ricevano l'assicurazione che si proceda alle elezioni generali e che si dia loro garanzia di giustizia e di libertà. Castillo reclama inoltre le dimissioni del governo attuale.

«Noi non abbiamo — dice — nessun candidato da porre innanzi, ma non tollereremo che le elezioni sieno monopolizzate dal potere esecutivo».

La situazione a Creta

La Canea, 18

La situazione è sempre piuttosto inquietante. Si minaccia la formazione di qualche banda del partito governativo e qualche agitazione anche fra la gendarmeria. Il principe Giorgio ha pubblicato un proclama raccomandando la calma.

Un ciclone a Hong Kong

Manilla, 18

Si annuncia da Hong Kong che un ciclone si è scatenato stamane alle sei sulla città. La navigazione ne sofferse molto. La nave inglese *Sanghungh*, il vapore tedesco *Johannes* e il vapore *Fatshan* sono affondati. Il vapore inglese *Monteagle* si è arenato. Il ciclone durò due ore. Gli affari sono sospesi.

IL RISPARMIO VENETO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Quante sono le casse e qual'è il loro capitale

Dal 1822, anno al quale rimonta la fondazione della prima Cassa di risparmio italiana a tutto aprile 1906 esistettero in Italia 222 di tali istituti, il massimo periodo di vita di essi, per numero, fu intorno al 1890 in cui se ne contavano 196; attualmente le Casse italiane sommano a 184.

Il Veneto, dal 1830 al 1860 ha contato 4 istituti del genere, 5 nel 1870, (decennio) 9 nel 1880, 10 nel 1890; dal 1900 al 1906 ne conta 11 di fronte al massimo di 48 rappresentato dalle Marche seguita da 26 nel Mezzogiorno, 22 nell'Emilia, 17 nelle Romagne, 14 in Toscana e 13 nel Lazio; il minimo di 3 Casse è comune nella Lombardia e alla Sicilia, mentre la Sardegna non ne conta attualmente nessuna.

Degli undici istituti della nostra regione, poichè il sistema è diviso in 3 tipi e cioè: Casse istituite da enti morali, casse istituite da Società anonime e casse costituite con forma speciale, dieci appartengono al primo tipo ed una al secondo.

In rapporto al patrimonio, nel confronto con le altre regioni italiane, le casse venete occupano il quarto posto con 25 milioni, tenendo il primo la Lombardia con 112 e l'ultimo l'Umbria con L. 2.700.000; in totale il patrimonio delle casse italiane al 1904 ammontava a L. 281.800.000. Relativamente al credito dei depositanti, alla stessa data il totale per tutti gl'istituti sommava a L. 1.776.900.000 nel formare la qual cifra concorre la nostra regione con L. 157.800.000 tenendo così il terzo posto fra la Lombardia che ha il massimo di L. 688.400.000 e l'Umbria che conta depositi per L. 19.200.000.

Premesse queste notizie d'ordine generale noto che delle 184 Casse di risparmio italiane appena 35 si sono presentate alla mostra milanese e delle 11 venete e cioè: Castelfranco, Padova, Rovigo, Venezia, Verona, Udine, Ficarolo, Badia Polesine, Legnago, Massa Superiore e Monselice, soltanto 3 e precisamente Verona, Udine e Ficarolo hanno concorso nella sezione « previdenza » dell'esposizione milanese. L'astensione di 8 istituti è deplorevole sopratutto quando si pensa che alcuni di essi figurano tra i primari istituti italiani; la cassa di Venezia amministra infatti ben 39 milioni, 31 Padova, 4 Rovigo e 1.500.000 Legnago. La cassa di Verona con una gestione di più che 87 milioni è il primo istituto della regione, sebbene la sua creazione rimonti al 1864, mentre erano sorte successivamente nel 1822 Castelfranco, Padova, Rovigo e Venezia; nel 1876 sorsero le casse di Udine e Ficarolo, nel '78 Badia Polesine e Legnago, nell'85 Massa Superiore e, ultima nel 1890, sorse la cassa di Monselice.

A Castelfranco, precisamente, nel 1822, per suggerimenti del Conte d'Inzaghi, governatore di Venezia, per opera di 10 animosi cittadini, veri pionieri della previdenza, sorse il primo istituto di risparmio. E' ben vero che l'istituto, acquistata l'autonomia, solo da 15 anni può dirsi che svolga la sua esistenza in modo libero ed utile: pur esso, per l'anzianità che tiene aveva quasi il dovere di concorrere alla mostra attuale alla quale il presentare risultati modesti non sarebbe stato disonorevole, chè tutt'altro, avrebbe provata la costanza di propositi che anima l'amministrazione della cassa, presieduta dall'ing. cav. Burlese e non gli sarebbe mancata una parola di simpatia e d'incoraggiamento.

***

Io non debbo qui dire quale sia la funzione delle mostre, nè devo trattare in rapporto ad esse la questione delle ricompense e i sistemi di esse: certo le une e le altre fanno nascere quell'emulazione che infonde novella attività, dà vita a nuove iniziative ed è stimolo potente per il loro progresso. Con questi principi ed intenti, la maggior parte dell'istituti italiani non avrebbe dovuto, come ha fatto trascurare la mostra milanese, in cui, per altri rami, tante più modeste imprese non hanno cimentato di esporsi.

***

Venendo alle 3 Casse espositrici in particolare, l'attenzione dell'osservatore cade prima sul voluminoso, confortantissimo materiale della Cassa di risparmio di Verona: sono tavole e relazioni che dimostrano tutta la doviziosità dell'istituto che conta anche due succursali ed agenzie come a Vicenza, Bassano e Conegliano.

Dal locale Monte di Pietà che fino al 1864 eserciva il servizio dei depositi a risparmio, trae origine la cassa veronese che in quell'anno il Comune volle autonoma, riservandosene la tutela e garantendo i depositanti presso di essa fino alla concorrenza di 70.000 fiorini austriaci.

In questo istituto segue in continuo progresso l'aumento del patrimonio che dà iniziali L. 51.851, ora al 31 dicembre 1904 di L. 12.208.065, l'incremento dei depositi che alle suaccennate date erano rispettivamente 2.443.488 e 75.016.047. Per contro è in lodevole, costante riduzione l'interesse sui depositi che dal 4 0/0 giunge gradatamente al 3 0/0.

I conti più importanti del bilancio si chiudevano alla fine del 1904 con questi dati d'insieme: l'ammontare dei valori di proprietà sommava a L. 35.847.669; in mutui ipotecari erano investiti 13.053.110; in chirografari 30.535.087, i conti correnti ammontavano a L. 427.099 e il portafoglio ascendeva a L. 3.004.154.

Una speciale azienda di credito fondiario, con una dotazione di L. 2.175.877 la cassa istituì nel 1902 mentre proseguiva in prò' dell'agricoltura e dell'industria il programma di costante e larga cooperazione.

Dal 1871 s'iniziarono le erogazioni per opere benefiche e di pubblica utilità le quali da un minimo iniziale di 103.806 sempre progredendo fino a L. 1.073.420 (1901) dànno un totale di L. 2.508.370.

Opere d'igiene cittadina, di vera carità, di concorso alla scuola ed all'arte, compendiano questa parte dell'esplicazione proficua dell'attività all'istituto che volle il suo nome legato alle più insigni manifestazioni cittadine, ai problemi che più incombono sulla vita moderna, principale fra essi quello delle case operaie cui dedicò un fondo di 4 milioni.

Alla direzione e amministrazione la cassa di risparmio di Verona conta funzionari attivi, provetti e competenti fra i quali mi piace ricordare il ragioniere capo Margimi autore fra altro di un opuscolo propugnante l'impianto all'esposizione di Milano di una cassa di risparmio modello in azione e del quale mi occupai scrivendone, all'epoca della pubblicazione sulla *Capitale d'Italia*.

Come sopra ho detto la Cassa di Verona amministra fra patrimonio e depositi più che 87 milioni e così tiene il 5.o posto fra le istituzioni italiane del genere essendo preceduta da: Milano 768.516.000, Roma 110.499.000, Firenze 102.736.000 e Napoli 87.400.000.

Elegante, sobria e ben ordinata è la monografia della Cassa di risparmio di Udine sorta, come la precedente, per iniziativa del locale Monte di Pietà nel 1876, sebbene un altro di tali istituti nel 1822 fosse stato promosso in quella città dal Governo austriaco, cessando però dopo breve esistenza. Con un patrimonio iniziale di L. 57.212 la cassa in parola ne contava alla fine del 1904 per L. 2.307.008 e i depositi a risparmio da n. 1.269 per L. 1.355.962 sono sempre gradatamente cresciuti giungendo al numero di 11583 per L. 14.092.319.

Nella misura del tasso il criterio di una sobria, progressiva diminuzione ha prevalso nell'amministrazione e da 3.50 per cento che era nel 1886 è giunto fino al 2.75 0/0 nel 1898. Tutti i conti principali presentano nei dati d'insieme pei decenni dal 1880 al 1904 un progresso costante e infatti: i valori di proprietà da Lire 670.108 sono pervenuti a 7.624.638; i mutui ipotecari da 345.350 a 3.393.737; quelli chirografari da 203.085 a 3.823.757; il portafoglio da 135.765 vediamo salito a Lire 1.005.065; i conti correnti, infine, da Lire 88.409, unico conto questo in cui si verifichi qualche oscillazione in più o meno, vanno a 380.640 dopo un massimo di Lire 569.542 nel 1890.

La cassa che ha larghe benemerenze per l'agricoltura ha contribuito rilevantemente allo sviluppo di quelle provvide istituzioni che sono le Casse rurali cui ha accordato un totale di prestiti per Lire 3.074.799 al tasso del 4 0/0. Altri, costanti aiuti l'istituto dette alle ormai rinomate latterie cooperative della regione friulana, ai consorzi agrari e cooperative in genere.

Dal concorso all'erezione per l'ospizio dei cronici, agli aiuti alla Congregazione di Carità, asili infantili, ospizi marini, istituti derelitti, istituti scolastici, istruzione professionale e popolare, cattedra ambulante di agricoltura, cura della pellagra, sussidi a istituzioni agrarie, concorsi ad esposizioni, istituzioni di previdenza, segretariato dell'emigrazione, cucine economiche, ecc., va il complesso di erogazioni benefiche fatte dalla Cassa e che sommano in totale a L. 352.840.

Il premio alle proprie benemerenze, specialmente agrarie, la Cassa ha in parte già riscosso quando nel 1902 le fu assegnata dal Ministero di Agr. e Comm. la medaglia d'oro. La sua amministrazione mostra d'intendere e voler perseverare nella via della maggior cooperazione ai sistemi moderni di previdenza esercitando il servizio di sede della Cassa nazionale infortuni e quello per la Cassa nazionale di previdenza nè ha trascurato il problema delle case pel popolo cui ha portato il concorso con un prestito di Lire 20.000 al 3 0/0 libero d'imposta.

***

La Cassa di Risparmio di Ficarolo, come sopra detto, ha origine unica nella regione e diversa dalle altre 10 consorelle nel sistema di costituzione che si basa sul principio della Società anonima. Ma l'iniziativa merita maggiormente la considerazione dello studioso se si considera che il primo nucleo che dette vita all'attuale istituto, sorse nel principio della previdenza scolastica in fiore, in tempi recentissimi fra noi, già doviziosa all'estero.

Chi studia i problemi della mutualità e previdenza scolastica, credo vorrà tenere in buona nota l'iniziativa presa a Ficarolo, borgata di appena 3600 abitanti, dal maestro e direttore didattico sig. Cesare Michelini nel 1875, che propose e vide approvato un suo piano, secondo il quale ogni maestro era incaricato di raccogliere i risparmi degli scolari che, riuniti e con le cautele necessarie, venivan posti a frutto per esser restituiti al licenziamento dalla scuola al padre o tutore del fanciullo depositante. Da questa piana e semplice idea, per iniziativa dell'attuale direttore sig. Angelo Bulgarelli, allora assessore comunale per la pubblica istruzione, sorse il piano d'istituzione di una cassa autonoma di risparmi in Ficarolo per raccogliere le modeste quote individuali educare alla previdenza, soccorrere l'agricoltura e le piccole industrie e distruggere il tarlo roditore dell'usura.

Nel 1877 l'idea che aveva seguito notevoli evoluzioni, come abbiam visto, ebbe pratica attuazione con la sottoscrizione di 150 azioni da L. 60 formanti un fondo dotale di L. 9000. L'istituto sorto con modesti ma sanissimi intenti, andò sempre prosperando e mentre tenne relativamente bassi i tassi sui depositi, vide questi sempre progressivamente crescere fino a chiudere la gestione 1904 con 1781 libretti per un credito di L. 554.710, di pari passo seguì l'aumento del patrimonio, alla stessa ultima data di 51.800 come progredirono tutti gli altri conti più importanti cosicchè i titoli di proprietà giunsero a L. 9.800; i mutui ipotecari da 4.150 nel 1900 troviamo a 24.133 nel 1904 e il portafoglio da 38.757 al 1880 giunge a L. 530.903.

L'intensificazione delle culture, il miglioramento dei fabbricati colonici, l'acquisto di macchine furono i criteri che animarono l'istituto nel campo degli aiuti all'agricoltura, pur curando anche il progresso delle industrie locali e concorrendo all'uopo all'istituzione del locale fiorente zuccherificio. Nè infine la beneficenza fu trascurata erogando per essa in totale L. 3.950, per un ospizio di vecchi e l'istituzione delle cucine popolari.

La cassa di Ficarolo, come avea precorso i tempi, è la parola, nei principi di previdenza scolastica, precorse le disposizioni in legge che riflettono le case popolari e già nel 1902 cedendole ad ammortamento o col metodo assicurativo intraprese la costruzione, su progetto dell'ing. Mazza, di un primo gruppo di case operaie, che, svelte e simpatiche nelle corrette linee di semplice architettura, si elevano guardando l'aperta campagna prova costante, come scrive l'egregio presidente della cassa sig. Gioachino Cestari, che «anche nei piccoli centri si possono fare opere umanitarie e civili».

L'istituto di risparmio di Ficarolo conta al suo bell'attivo 5 onorifiche medaglie delle quali una del Ministero di Agr. e Comm. e 4 delle esposizioni generali di Palermo e Torino.

Con tali risultati riassunti in una concisa monografia, la Cassa si è presentata all'Esposizione.

***

La giuria del gruppo 35 (Istituti di risparmio e credito popolare) alla sezione *Previdenza* dell'Esposizione milanese ha finito i suoi lavori giovedì e la giuria di Sezione ha ormai iniziato i propri, confermando relatore quello che già lo fu dei giurati alla giuria di gruppo.

Ho ragione di credere che le 3 casse venete espositrici, in contrasto con la giuria di Sezione, non avranno a valersi dell'art. 17 del regolamento che contempla l'istituto dei reclami alla giuria superiore: il primo, come il secondo collegio giudicante, avrà assegnato a ciascuna di esse il giusto guiderdone che loro spetta per la mirabile attività per le provvide iniziative.

Dott. Adolfo Pezzòli.

Violenta esplosione
Sei morti e sette feriti

Avana, 18

Una violenta esplosione che si crede opera di incendiari ha fatto saltare oggi due edifici che si incendiarono. Sei persone furono uccise e sette ferite.

Mussulmani contro francesi

Parigi, 18

I giornali hanno da Tangeri: Una banda di mussulmani dello sceriffo Mael-Eirna attaccò e saccheggiò una officina appartenente ad un meccanico francese. Tale officina è situata alle porte della città.

I mussulmani armati continuarono in numero di 50 a percorrere le vie della città proferendo minaccie di morte e cercando i francesi. Un inglese minacciato dovette rifugiarsi al consolato. La stessa banda poi tornò all'officina e tirò una fucileria contro gli operai spagnuoli. Essi fuggirono.

Il console francese ed il corpo consolare hanno diretto al governo marocchino reclami e proteste. Dopo la partenza del sceriffo pare che sia stato stabilito che si trattava di una manifestazione anticristiana perchè gli israeliti e gli indigeni non erano stati toccati.

Il processo Cirillo

Marsiglia, 18

L'istruttoria giudiziaria non ha potuto stabilire nulla circa il preteso complotto anarchico. Cirillo sarà processato per falsa dichiarazione di identità e per violenze e vie di fatto.

Le feste di Marsiglia

Marsiglia, 18

Ieri sera vi fu un ricevimento offerto nel gran salone della prefettura dal prefetto e dal presidente del Consiglio generale in onore degli ufficiali delle navi da guerra estere ad eccezione di quelli della squadra italiana partita alle 18 per Messina. I consoli generali di Inghilterra, Italia, Spagna, Russia erano presenti come pure il generale Mathis e gli ufficiali del 15.mo corpo d'esercito e corpo d'armata, il vice ammiraglio Touchard, gli ufficiali della squadra del Mediterraneo, il Sindaco di Marsiglia ed altre autorità.

Il presidente del Consiglio generale, Esthier, ha ringraziato gli ospiti della assemblea dipartimentale e si felicitò della visita presidenziale che ha riunito a Marsiglia in una cordiale fratellanza le marine italiana, spagnuola, inglese e francese e gli ufficiali francesi della flotta e di terra. Dopo avere brindato alla salute dei sovrani inglesi, italiani e spagnuoli, il presidente bevve alla Francia repubblicana ed al venerato presidente Fallières.

Il comandante dell'incrociatore inglese *Cumberland* ringraziò il presidente dei sentimenti di amicizia fraterna che troveranno una eco nel cuore della nazione britannica. In altri tempi, disse, esistevano divergenze fra le due nazioni, ma la pacificazione è fatta e noi abbiamo appreso a rispettarci mutualmente.

Il console generale d'Inghilterra Cecil Gurney si associò a queste parole dicendo: Noi marciamo verso la fratellanza umana e la più grande felicità delle popolazioni colle relazioni commerciali e di vicinato esenti da gelosia. Viva Marsiglia laboriosa ed ospitale!

Il console d'Italia si felicitò del carattere amichevole di queste feste fraterne e bevve alla prosperità ed alla grandezza della Francia.

Il console di Spagna dopo un ringraziamento per l'accoglienza calorosa fatta alla marina spagnuola amica della marina francese, salutò la valorosa nazione francese e bevve alla sua prosperità, grandezza e gloria. Dopo alcune parole del prefetto l'ammiraglio Touchard ed il generale Mathis si rallegrarono di questa festa della pace.

Il ricevimento continuò fra grandi manifestazioni di simpatia fra i rappresentanti ufficiali delle quattro nazioni.

Notizie dalla Spagna

Madrid, 18

La guardia civile continua le sue perquisizioni nelle abitazioni dei carlisti. Una banda di quindici uomini che si suppone armata sarebbe stata vista presso Vales nei dintorni di Tarragona.

Si ha da Barcellona che la tranquillità è completa in tutta la provincia.

La decisione del governo di togliere lo stato d'assedio a Bilbao fu sospesa in seguito alle difficoltà che continuano ad esistere fra gli operai delle miniere appartenenti alla deputazione provinciale e questa deputazione.

Un arresto a Peterhof
La crociera dello Czar

Pietroburgo, 18

Un uomo travestito da ufficiale dei cosacchi armato di revolver e di pugnale è stato arrestato nei dintorni del palazzo di Peterhof.

La famiglia imperiale tornerà stamane a Peterhof per assistere alla festa annuale del reggimento dei cavalieri della guardia della Imperatrice Vedova.

Domani si celebreranno a Peterhof i funerali di Trepoff, poscia la famiglia imperiale ripartirà per recarsi a passare otto giorni nell'arcipelago di Finlandia.

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo pubblica la seguente nota: Annunciammo il 13 settembre che l'Imperatore e l'Imperatrice col principe ereditario erano partiti sull'yacht imperiale *Standard* pel golfo di Finlandia allo scopo di fare una escursione di alcuni giorni. Si tratta di un viaggio di riposo che l'imperatore intraprende quasi ogni anno dedicandosi abitualmente durante la escursione a partite di caccia. Tutti i motivi politici attribuiti a tale viaggio dai giornali esteri sono assolutamente infondati.

Per le rivolte nel Mar Nero
Il processo ai marinai

Odessa, 18

Il processo dei marinai implicati nella rivolta del Mar Nero che era stato rinviato in causa del furto del *dossier* relativo, sarà ripreso dall'ammiraglio Skrydloff. Temendo nuovi disordini durante il processo ha ordinato che questo si faccia a Otchakow ove il Consiglio di guerra si riunirà nella fortezza che è assolutamente isolata dalla città.

Tentativo di liberare dei prigionieri

Varsavia 18

Una quarantina di individui cercarono di penetrare nella prigione di Mokotow ove si trovano 70 prigionieri politici. Una pattuglia sparò e li disperse ferendone cinque.

Arresto di un giornalista

Roma, 18

L'*Avanti!* ha ricevuto da Pietroburgo un telegramma col quale si annunzia l'arresto del suo corrispondente signor Fitz Patrick; l'*Avanti!* dice che il corrispondente essendo suddito inglese e vivente a Pietroburgo con un passaporto dell'ambasciata d'Inghilterra non poteva essere arrestato.

Notizie varie dall'Estero

Lima, 18. — Root è partito da Callao ieri sera a bordo dell'incrociatore *Charlestown* diretto a Panama e salutato al suo passaggio da ovazioni. Sulla gettata, oltre trecento notabilità si recarono a salutarlo.

Ottawa, 18. — Un incendio è scoppiato a mezzanotte nel palazzo Gilmour facendo tre vittime. Ottanta persone dovettero fuggire precipitosamente appena vestite.

Vèviers, 18 — Gli industriali della città in un'assemblea tenuta alla sede della federazione delle industrie tessili hanno decretato la serrata generale di tutti gli stabilimenti tessili di Vèrviers e regione. In seguito a questa determinazione provocata da due scioperi ventimila operai lascieranno le officine.

Cristiania, 18 — Secondo i risultati conosciuti delle elezioni dello Storthing, il partito del Governo conterrebbe 81 membri. Soltanto però quando lo Storthing si riunirà si potrà vedere con chiarezza se il governo ha una maggioranza e se essa è forte.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
da oggi a 31 Dicembre
L. 5

Contro la sentenza favorevole a Mascagni

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* ha da Pesaro che il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione del Consiglio di amministrazione del Liceo Rossini di ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Corte di Appello di Ancona favorevole al maestro Mascagni, incaricando della difesa del Liceo stesso l'on. Scialoia.

Le rivoluzioni intestine "all'Avanti!"

Roma, 18

L'*Avanti!* smentisce che i suoi redattori abbiano rassegnato o rassegnino le dimissioni in previsione di questa o quella vittoria al Congresso socialista e dice che la direzione e la redazione rimangono quali sono fino al giorno del Congresso nazionale.

Altri furti in Vaticano

Roma, 18

Il *Popolo Romano* reca che altri furti si sarebbero constatati avvenuti nella casina di Papa Leone in Vaticano. Sarebbero scomparsi anche due artistici candelabri e si sarebbe trovata staccata dalla nicchia una statua allo scopo evidente di portarla via.

Fa le scale in bicicletta e si rompe la testa

Roma, 18

Un altro ciclista, Luigi Colombo, di anni 18, che ieri sera volle tentare la discesa della scalinata di Santa Maria Maggiore in bicicletta, cadde a metà corsa e battè col capo sulla scalinata. E' stato ricoverato all'ospedale con minaccia di commozione cerebrale.

Sfracellato dal tram

Roma. 18

Stamane a Roma in piazza dei Cinquecento un tram elettrico investì un ragazzo dell'apparente età di 15 anni. Il conducente, intuendo la disgrazia, diede subito contro-corrente, ma non riuscì ad evitare che la vettura passasse sul corpo del ragazzo squarciandolo orrendamente. I passeggeri che si trovavano sulla vettura fuggirono terrorizzati. Il conducente e il fattorino del tram furono arrestati.

Il corpo dell'infelice che dal tram era stato tagliato all'altezza dello stomaco fu portato al Verano. La vittima non è stata ancora identificata.

Suicida in treno

Domodossola, 18

Stamane in uno scompartimento di prima classe di un treno proveniente da Milano si rinvenne il cadavere di un giovane ventenne suicidatasi durante il viaggio con un colpo di rivoltella alla testa. Gli si trovò indosso un biglietto con sopra scritto: Francesco di Fermo, suicida.

L'autorità fece trasportare il cadavere all'ospedale.

Incendio in una corderia

Genova, 18

Alle 10 a Sampierdarena è scoppiato un incendio nella corderia Carena e Torre che è durato fino alle 3. Lo stabilimento era assicurato. La causa dello incendio si attribuisce al riscaldamento del cuscinetto di una macchina.

Un cugino di Musolino ucciso con una fucilata

Roma. 18

Si ha da Reggio Calabria che Michele Turace, cugino di Musolino, mentre si trovava presso il suo paese di Santo Stefano di Aspromonte fu ucciso da una fucilata.

Un desiderio degli industriali

Milano, 18

Un congresso di industriali riunitosi a Milano nella occasione della esposizione ha inviato il seguente telegramma al ministro Cocco Ortu: I sottoscritti giurati del gruppo 78 della grande mostra internazionale di Milano plaudendo alla iniziativa della E. V. fanno voti vivissimi per una pronta e pratica riforma della legge sui marchi di fabbrica e sulle privative industriali onde ottenere la legale protezione del commercio da incessanti impunite frodi di concorrenti sleali.

Grave duello tra ufficiali a Firenze

Firenze, 18

Nella fortezza di Belvedere è avvenuto un duello tra due ufficiali. I duellanti dopo varî assalti rimasero ambedue feriti. Fra i padrini erano tre capitani. La «Nazione» narra che uno dei duellanti ha per moglie una giovane signora di distinta famiglia. Il marito ricevette giorni addietro una lettera anonima, nella quale s'insinuavano atroci accuse contro la moglie. In seguito a una scena vivace, la signora fece una completa confessione, dopo la quale il marito chiese spiegazioni ad un ufficiale suo collega. Questi smentì categoricamente quanto la signora affermava, ma il marito poco persuaso andò a trovarlo e di sorpresa lo percosse al volto. Così fu deciso il duello. Il marito riportava una grave ferita al braccio, l'altro fu ferito lievemente.

Suicidio di un possidente

Milano, 18

Oggi verso le 15,30 il possidente Ernesto Conti di anni 60 si sparava nel gabinetto della propria abitazione un colpo di rivoltella alla tempia rimanendo fulminato.

La campagna vinicola in Sicilia

Roma, 18

Le notizie della campagna vinicola in Sicilia per la passata settimana raccolte dalla R. Cantina Sperimentale di Riposto sono le seguenti:

I pochi vini vecchi rimasti invenduti si esitano per il consumo locale a prezzi elevatissimi.

La vendemmia è iniziata dappertutto; il raccolto in generale è un po scarso per la prolungata siccità; le qualità invece si prevedono buone.

La stagione si mantiene sempre asciutta, dato ciò, i proprietari sono proclivi ad anticipare di qualche giorno la vendemmia.

La vendemmia è iniziata specie nelle zone più soleggiate: la produzione specie nella mezza ed alta montagna, che ebbero a tempo opportuno la pioggia, si presenta ottima, sia per quantità che per qualità.

Stante i prezzi elevati pretesi dai produttori pochi sono gli affari che si conchiudono.

A Milazzo il mercato vinicolo è alquanto calmo, qualche contratto in mosti s'è stipulato sulla base di L. 19.50 a 20 il quintale, primo costo.

A Catania la nota predominante è la sostenutezza dei proprietari tanto per i vini vecchi quanto per quelli della nuova produzione.

A Castelvetrano da qualche giorno è cominciata la vendemmia per piccole partite e specialmente per le qualità che maturano molto prima delle altre, quali il Grillo e la Damaschina.

S'è già conchiuso un primo affare per mosti al prezzo di L. 140 la botte, di 17 barili. Piccole partite si sono incettate da L. 120 a L. 130. Per le uve si offrono L. 20 il quintale.

A Mazzara del Vallo il vino vecchio è quasi esaurito.

La vendemmia è iniziata per le uve di viti americane.

A Marsala si è in piena vendemmia: i risultati fin ora ottenuti sono quali si prevedevano, cioè buoni.

Consiglio Provinciale di Venezia

(*Seduta di ieri*)

Presiede il Presidente avv. comm. Adriano Diena, e sono presenti i consiglieri: Ancillotto — Barbon — Berna — Bertolin — Bressanin — Carrari — Ceresa — Cerutti — Combi — Del Negro — Diena — Errera — Foligno — Greggio — Grimani — Jesurum — Marigonda — Mariutto — Miani — Olivetti — Penzo — Piamonte — Poli — Sguerzi — Zatti.

Assenti giustificati i consiglieri Fiori e Marchesi.

Alla seduta assiste il R. Prefetto comm. Vittorelli, il quale, in nome del Re, dichiara aperta la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Il presidente della Deputazione

Il comm. *Diena* partecipa che mentre gli uffici suoi presso il comm. Penzo per farlo desistere dalle dimissioni da presidente della Deputazione Provinciale, hanno raggiunto l'effetto desiderato, a nulla hanno giovato le insistenze presso il dimissionario cons. Rocca-Lucca, il quale con nuova lettera ha riconfermato le sue dimissioni.

Il comm. *Penzo* nel riprendere il suo posto ringrazia vivamente il Consiglio della prova di somma cortesia di cui gli ha dato prova, e, benchè cagionevole di salute, promette che metterà a disposizione dell'alto ufficio tutto il suo buon volere (*applausi*).

Il Consiglio prende atto, poi, delle dimissioni del cons. Rocca Lucca.

Per la Portogruaro-Motta

Foligno, poichè nell'ordine del giorno non fu inclusa la proposta di concorrere con un sussidio per la costruzione della ferrovia Portogruaro-Motta, raccomanda alla Deputazione di farlo nella prossima seduta.

Penzo risponde che la Deputazione non ha creduto fosse il caso di concorrere con un sussidio alla costruzione di detta ferrovia, la quale soltanto per breve tratto percorrerà la nostra provincia; maggiormente interessata è invece la Provincia di Treviso. Il Sindaco di Portogruaro, ciononostante, edotto delle intenzioni della Deputazione, le ha indirizzato una lettera aspra, della quale il comm. Penzo dà lettura.

Cerutti. La lettera del Sindaco di Portogruaro rivela il disgusto di quella rappresentanza comunale che si ritiene negletta in argomento così importante da chi per legge e per interesse deve invece essere la sua principale ausiliatrice. Portogruaro che è un centro importantissimo della nostra Provincia, e che per vero dire non ha mai rivolte domande esagerate al nostro bilancio, chiede invano da troppo tempo che il Consiglio Provinciale prenda una deliberazione sulla questione della Ferrovia Portogruaro-Motta, che per essa ha tanto interesse.

Non è vero che quella ferrovia percorra breve tratto sul nostro territorio ed interessi esclusivamente la Provincia di Treviso. Se non erro ben 17 chilometri su 40 si trovano nella nostra Provincia.

Ad ogni modo non è questo il momento per determinare l'importanza di una ferrovia.

Se voi credete che tornerebbe più conto collegare Portogruaro con altro centro della nostra Provincia fate delle proposte, ma non sarà mai lecito d'impedire un suo collegamento facile, naturale con un altro vicino centro, soltanto perchè appartiene a provincia finitima.

Lo sviluppo ferroviario va di pari passo collo sviluppo economico. Se voi per gelosie di Provincia volete tener slegato, isolato questo centro farà danno e non utile a quei Comuni che la Provincia ha obbligo di tutelare ed aiutare.

Vorrei quindi che il Presidente della Deputazione promettesse di portare tale argomento nella prossima seduta del Consiglio.

Sguerzi Si associa alle osservazioni svolte dal comm. Cerutti.

Penzo — Promette di presentare le proposte della Deputazione nella prossima seduta del Consiglio.

Foligno ringrazia e prende atto.

Il consuntivo 1905

Il comm. Penzo crede opportuno anzitutto fornire al Consiglio degli schiarimenti relativi ad alcune osservazioni fatte da irevisori dei conti nella loro relazione sul conto consuntivo 1905.

In merito alla grave questione dei manicomi, il cons. Cerutti si riserva di parlare allorchè verrà discusso l'apposito articolo del bilancio preventivo pel 1907.

Senz'altre osservazioni il Consiglio approva il Conto Consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1905 nei seguenti estremi:

Riscossioni L. 1506721.39 — Pagamenti L. 1310451.72 — Fondo di Cassa L. 196269.67 — Residui attivi L. 40877.79 — Totale lire 237147.46 — Residui passivi L. 150574.29 — Avanzo d'amministrazione L. 86573.17 — Applicate all'esercizio 1906 L. 42740.45 — Avanzo per l'esercizio 1907 L. 43832.72.

Il preventivo per l'anno 1907

Su questo bilancio ha esteso la relazione al Consiglio la Deputazione Provinciale.

Sui primi articoli del bilancio muovono delle osservazioni i consiglieri Greggio, Combi, Cerutti, Barbon, Errera.

Per un nuovo ponte di congiungimento fra Venezia e la terra ferma

All'art. 13 della spesa, riguardante la manutenzione di strade e ponti provinciali, il cons. Jesurum legge e presenta il seguente ordine del giorno, firmato anche dai consiglieri Errera, Combi, Olivetti, Cerutti, Bertolini, Zatti, Sguerzi, Carrari, Piamonte, Poli, Ceresa, Berna, Del Negro, Mioni:

«Il Consiglio Provinciale convinto della inevitabile necessità, tanto nell'interesse di Venezia, che in quello della provincia di una nuova comunicazione colla terraferma, invita la Deputazione Provinciale a voler far pratiche presso il Municipio di Venezia perchè la vitale questione sia al più presto ripresa e favorevolmente risolta».

Penzo a nome della Deputazione, dichiara che questa si occuperà dell'argomento con sollecitudine.

Combi desidererebbe una dichiarazione più esplicita.

Barbon non crede si possa oggi discutere un argomento importantissimo che non è stato portato all'ordine del giorno.

Diena aggiunge che la Deputazione Provinciale potrebbe, tutt'al più, accettare l'ordine del giorno presentato, come una semplice raccomandazione.

Jesurum insiste perchè il Consiglio subito si pronunzi.

Penzo ripete che la Deputazione si occuperà con sollecitudine della questione, che verrà serbata spera in una prossima seduta.

Jesurum vorrebbe almeno, che l'argomento venisse discusso nella prossima seduta.

Cerutti è convintissimo pontista e quindi con piacere ha sottoscritto quell'ordine del giorno che mira ad agevolare la soluzione di un problema di vitalissimo interesse per la nostra città e provincia. Venezia è infatti la sola città d'Italia che sia disgiunta dalla sua provincia. Per tale fatto non si possono risolvere tante altre questioni di gran importanza. A chi si fece iniziatore di quell'ordine del giorno, il comm Cerutti obbietta che non si può pretendere che la Deputazione Provinciale s'impegni per la prossima seduta di fare una proposta concreta sull'argomento.

Il grave problema ha fatto già grandi passi verso la sua buona soluzione. Esso dovrà ripresentarsi e discutersi nuovamente, poichè esso si presenta oggi in condizioni diverse che ne agevolano la soluzione. E' opportuno quindi che la Deputazione Provinciale prenda stavolta l'iniziativa presso il Comune procurando di concretare d'accordo con esso una proposta sulla quale il Consiglio possa nuovamente discutere o deliberare. In ogni modo in una delle prossime sedute la Deputazione Provinciale ci potrà informare dell'esito di questa iniziativa. Auguro favorevole quel congiungimento di Venezia colla terraferma dal quale ho fermo convincimento che rilevantissimi vantaggi sono per ricavarne non solo la città ma anche la Provincia. Prego pertanto i colleghi che insieme a me sottoscrissero quell'ordine del giorno, di dichiararsi soddisfatti della risposta e promessa del Presidente della Deputazione.

Jesurum si dichiara soddisfatto.

La grave ed urgente questione dei Manicomi

All'art. 18 lett. *a* della spesa riflettente le spedalità a carico della Provincia, il cons. Cerutti solleva la grave ed urgente questione dei Manicomi. Egli dice:

Il Consiglio ricorda che i nostri Manicomi sono retti da quasi quattro anni da un Commissario Governativo, essendo stato sciolto il Consiglio d'Amministrazione di quell'Opera Pia.

Il cav. Ferrara dapprima quale Commissario Prefettizio poi quale Commissario Governativo fu preposto a quella gestione, da cui cessò essendo stato sostituito dal cav. De Stefani con sapiente decreto provocato dall'egregio nostro Prefetto col plauso di tutte le Provincie cointeressate. Fu davvero provvedimento encomiabile perocchè cessò così il sistema illegale perdurato per troppo tempo di un Commissario che invece di limitare, come avrebbe dovuto, l'opera agli atti puramente votivi, la fece da padrone assoluto, consumando tutte le somme che possedevano i due Manicomi e che ascendevano a ben rilevante cifra, ed assumendo anche impegni ulteriori, per costruzioni ed impianti di servizi sui quali non è questo il momento di discutere. Così era assai facile raccogliere il plauso degli innovatori ma era evidente il grave pericolo cui si andava incontro continuando la gestione su questa china.

Se a questo pericolo fu messo riparo con la sostituzione di quel Commissario, la gestione dei Manicomi si mantiene ancora extra legge. Difatti la legge Comunale e Provinciale prescrive che l'anormale e temporanea gestione del Commissario non possa durare oltre un anno. Invece esso dura ormai da quasi quattro anni, e se si lascia andar le cose per la strada in cui sono incamminate durerà per molti e molti anni ancora.

Per tal guisa alla Provincia è tolta ogni ingerenza nella gestione del suo principale istituto che rappresenta oltre un terzo della spesa di tutto il suo bilancio annuo.

Perchè non si procede alla nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione? E' notorio che avendo i *Fate-bene-fratelli* fatta opposizione al decreto che approvò il nuovo statuto deliberato dai rispettivi Consigli, per tassativo disposto di legge rimane sospesa l'applicazione del nuovo statuto finchè non sia giudicato definitivamente su tale questione.

Codesto giudizio però richiederà ancora molto tempo. Oggi pende avanti la Cassazione a sezioni riunite l'incidente sulle incompetenze.

Sarà risolto nella udienza assegnata del novembre?

Anche se così fosse, le parti dovranno ritornare davanti alla IV.a Sezione del Consiglio di Stato o davanti i Tribunali per decidere la questione di merito.

Basta ciò per comprendere che la cosa sarà lunga assai.

So che i rappresentanti delle Provincie si preoccuparono di tale stato di cose, e vi fu chi giustamente osservò che se è sospesa l'applicazione dello statuto nuovo, impera sempre il vecchio in conformità al quale deve esser retribuita l'Amministrazione di quei Manicomi.

E' vero che ciò porterebbe qualche inconveniente, ma la legge dovrebbe in ogni caso venir rispettata.

Per conciliare però la cosa i rappresentanti delle Provincie decisero di chiedere al Governo che provvedesse perchè lo statuto nuovo venisse applicato in quelle parti che sono estranee all'oggetto della lite dei *Fate-bene-fratelli*.

Ed in questo senso fu formulata una nota collettiva delle Provincie che fu inoltrata al Ministero dell'Interno a mezzo dell'illustre nostro Prefetto. Il Governo invece rispose picche. Una nota in questi giorni comunicata alla Provincia, il Ministero dell'Interno invece di rispondere alla domanda categorica delle Provincie, informa di aver fatto pratiche presso il Primo Presidente della Cassazione perchè sia sollecitata la decisione!

E' una cavatina qualunque, per lasciar le cose come sono.

Orbene io mi domando: Perchè le Provincie non potrebbero far da sole senza attendere il beneplacito del Governo, quanto esposero in quella nota?

Non potrebbero i rappresentanti delle Provincie Venete accordarsi di proporre ai rispettivi Consigli l'applicazione dello statuto nuovo nelle parti non infirmate dai Fate-bene-fratelli, quale si è per esempio quella principalissima della nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione?

Io penso che gli stessi Fate-bene-fratelli non si opporrebbero all'applicazione anche del nuovo statuto, allorquando venissero assicurati che ciò non potrà mai pregiudicare le loro pretese per le quali contendono avanti il Tribunale, essendo questa la sola ragione della loro opposizione al nuovo statuto.

Io prego l'on. Deputazione di voler rivolgere la sua attenzione su quest'ordine d'idee, e qualora essa sia del mio avviso voglia farsi iniziatrice sollecita presso le altre Provincie per accordarsi nella sollecitudine di così gravissimo problema nel modo da me indicato.

Marigonda — A me consta che il cav. Ferrara venne sostituito soltanto per motivi di economie cioè per risparmiare il suo assegno di lire 25 giornaliere.

Berna I rappresentanti delle Provincie ebbero più volte a trattare le questioni su cui il cons. Cerutti intrattenne il Consiglio; ma si dovette riconoscere che l'applicazione dello statuto vecchio porterebbe molti inconvenienti.

Prefetto — Il *principale* motivo per cui fu sostituito il cav. Ferrara fu quello di una economia al bilancio dei Manicomi.

— Anch'io desidero che quest'Amministrazione venga ricostituita al più presto riconoscendone l'importanza ed urgenza. Perciò non mi acquetai all'ultima nota del Ministero, ed ho insistito perchè venga data una risposta in merito alla domanda o proposta delle Provincie, cui accennò il cons. Cerutti.

Cerutti — Ringrazio l'egregio nostro Prefetto per la notizia dataci di questa sua ulteriore pratica presso il Ministero perchè si pronunci in merito alla proposta delle Provincie di applicare lo statuto nuovo nelle parti non infirmate dal ricorso dei Fate-bene-fratelli.

Con ciò rispondo al deputato Berna, perchè se è vero che i rappresentanti delle Provincie riconobbero gli inconvenienti della applicazione *integrale* dello statuto vecchio (per quanto ciò sarebbe conforme a legge) è pur vero ch'essi furono concordi nel ritenere che si debba applicarlo almeno nelle parti non comprese nell'oggetto della lite. Se così non fosse non sarebbe comprensibile la nota collettiva che le Provincie rivolsero al Ministero e della quale pregherei il Presidente della Deputazione di far dar lettura a notizia del Consiglio.

Marigonda. Rispettando le obbiettive e gravi osservazioni del cons. Cerutti sui motivi della sostituzione del cav. Ferrara, ringrazia il Prefetto della conferma fatta che *l'unico* motivo....

Cerutti non disse *unico* ma *principale*

Marigonda fu quello della economia.

Penzo — Legge la nota delle Provincie dalla quale risulta appunto quanto afferma il cons. Cerutti e cioè che le Provincie proposero l'applicazione dello statuto nuovo nelle parti non controverse. Egli dimostra quindi come pur troppo questa grave questione dura da quattro anni e che ce ne vorranno moltissimi altri prima che siano risolte le tante e gravi questioni che esso diede luogo, e ciò con grave danno morale e materiale della Provincia la quale dovrà sobbarcarsi alle enormi spese della lite.

E' proprio da augurare che qualcuno abbia da bassarsi per trovare quell'amichevole composizione che tutti i buoni cittadini devono dedicarsi.

Greggio — Dal momento che la Deputazione molto saviamente si augura che la gravissima questione si possa riconciliare, perchè non si procura una conveniente transazione?

Berna — Di transazione si è pur parlato, ma non approdò poi la somma troppo alta chiesta dai *Fate-bene-fratelli*.

La spesa per la cura della pellagra

All'art. 18 lett. b, il cons. Cerutti dice: Presiedo da parecchi anni la Commissione Provinciale Pellagrologica. Avverto il Consiglio che la somma spettante alla Provincia può lasciarsi nella somma di lire 20 mila come stanziata in bilancio, se ed in quanto si ritenga che la quota spettante alla Provincia si limiti alle vere e proprie spese di cura e non si estenda a tante altre cui vorrebbero alcuni Comuni trascinare la Provincia per sollevare sè stessi o le Congregazioni di carità come p. e. le spese di trasporto dei pellagrosi, i fitti dei locali, le spese incontrollabili di stoviglie, le medicine per tutto l'anno, le spese di alimenti non conformi alla dieta che per legge vien deliberata dalla Commissione Provinciale.

Io quindi faccio plauso alla Deputazione che deliberò di ricorrere contro i decreti che aggravavano la Provincia di quelle spese. Per vero dire le somme oggi in questione sono lievi, ma ognuno vede che qualora si lasciassero creare dei precedenti le somme si ingrosserebbero assai ed in tal caso si dovrebbe aumentare lo stanziamento in bilancio.

Penzo — Ringrazia l'egregio cons. Cerutti per le espressioni lusinghiere rivolte alla Deputazione che insisterà nella via intrapresa ritenendola conforme a legge.

***

All'art. 25 riflettente gli arretrati per aumenti quinquennali del decimo agli ingegneri dell'ufficio tecnico provinciale, si sospende la discussione del bilancio per intraprendere quella del IV argomento dell'ordine del giorno, relativo agli aumenti quinquennali sugli stipendi degli impiegati provinciali.

Errera, per quanto favorevole agli aumenti sugli stipendi degli impiegati, non trova logico, per ragioni di procedura, che si interrompa la discussione del bilancio per approvare gli aumenti stessi.

Marigonda è di parere contrario; e Barbon, per la Deputazione, convince Errera dell'opportunità di simile procedura.

Dopo di che gli aumenti sugli stipendi sono approvati.

E si ripiglia l'esame degli articoli.

All'art. 38, *Poli* lamenta alcune deficienze nel servizio di vaporetti fra Venezia e Chioggia; e *Cerutti* deplora il pessimo servizio di vaporetti fra Chioggia e Cavarzere.

Dopo altre raccomandazioni su altri articoli, fatte specialmente dal cons. Errera il presidente mette ai voti il bilancio nella sua totalità. Il preventivo è approvato nelle seguenti cifre: stanziamenti per il 1907 L. 1.269.461.86 in confronto di lire 1.256.393.14 pel 1906; per l'entrata, aumenti L. 38.575.79, diminuzioni 25.507.07; per l'uscita, aumenti L. 40.788.08, diminuzioni 27.719.36.

Dopo di ciò il Prefetto dichiara chiusa la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Teatri e Concerti

La "Carmen" a Riva di Trento

Ci scrivono da Riva, 17:

Iersera al nostro Teatro Sociale ebbe luogo la prima rappresentazione della *Carmen*. Teatro affollatissimo ed esito buonissimo. Assistevano moltissimi forestieri. Si distinsero le signorine Delia Bassich (*Carmen*) ed Elisa Marchini (*Micaela*) per padronanza di scena e voce, ed i signori Mario Matrojani (*Don José*) e il basso Dolci, bene gli altri, un po' incerto il baritono Marcolin. Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Cusinati e benissimo i cori.

Mercoledì e giovedì rappresentazione, venerdì riposo e sabato e domenica rappresentazione.

Cinematografo S. Giuliano

Questo cinematografo non tralascia in ogni programma di comprendere soggetti divertenti e ad un tempo istruttivi. Fra le nuove proiezioni vi è: Donna innocente, dramma interessante. Si replicherà fuori programma l'*Incrociatore Vesuvio*, proiezione che ebbe grande successo la settimana scorsa.

Il debutto delle Tani al Malibran

Con la bellissima operetta del Millöker il *Vice Ammiraglio* stasera debuttano le sorelle Tani. Molti ricordano i trionfi sulle scene del teatro popolare delle due brillanti artiste: i trionfi si rinnoveranno ancora.

Partecipano allo spettacolo l'Angelini, il Paccot, il Sartori e la De Nardis, la famosa Mimosa della Geisha.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8.45 — *Vice Ammiraglio*.
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18*.
CINEMATOGRAFO S. Giuliano — Donna innocente — Nozze allegre.

SPORT

La "Querini" a Trieste

La «Querini» ci comunica:

A completamento delle notizie comunicate sull'esito delle gare internazionali di Trieste devesi aggiungere un'altra vittoria.

Il nostro *Mercurio* nella gara «skiff» junior giunse splendidamente primo.

In quella «skiff» senior, *Campionato dell'Adriatico*, del quale era detentrice la «Bucintoro» arrivò secondo a breve distanza dal Brunialti dell'«Aniene» di Roma che vinse a Pallanza il campionato italiano.

— A rettifica di quanto il vostro pregiato giornale oggi pubblicava nel resoconto delle gare di Trieste: «Nella gara yole a due senior la «Querini» non si presentò allo *starter* perchè non iscritta in detta corsa come erroneamente annunciava il programma».

Palestra Marziale di Venezia — Da oggi si riprendono le lezioni col seguente orario: militi domenica dalle 6.30 alle 8, fanfara martedì e sabato dalle 20.30 alle 21.30; allievi giovedì dalle 7 alle 8, domenica dalle 8.20 alle 9.30; soci contribuenti giovedì dalle 17.15 alle 18.15.

Domenica 30 corr. per la prima volta, avranno luogo le regate sociali per i militi e gli allievi. Nel mese di ottobre avranno luogo le gare interne di salto in alto, dall'alto, a distanza, coll'asta, corsa di resistenza e velocità, marcia di resistenza, getto della palla da sfratto e del sasso, salita alle pertiche e alle funi, salto misto, corsa con ostacoli, tiro a segno.

La nostra Sezione dell'Audax Italiano ha chiuso domenica scorsa l'annata sportiva eseguendo l'ultima marcia ufficiale, già annunciata. Disgraziatamente la pessima giornata ostacolò l'intervento dei soci che, e ciò è da deplorarsi, è sempre scarso. Partirono in 4 e arrivarono in 2: è ben vero che questi due diedero prova di una eccezionale resistenza — 202 chilometri, dei quali metà in montagna, con strade inondate percorsi in 13 ore, guadagnando 3 ore e mezza sull'orario fissato dal programma: è una bella pedalata.

I due forti «audax» sono i signori Aldo Cisotti e Agostino Tavella.

Il romanzo di un delitto
di E. Tarbè

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

19 Settembre: S. Gennaro V.
20 Settembre: S. Eustacchio e C. mm.
Il Sole leva alle 5.56; tramonta 18.13.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

Per il Porto di Venezia e per il Porto di Chioggia

A proposito della intervista coll'on. Galli da noi pubblicata qualche giorno fa, l'egregio deputato per Chioggia ci scrive:

Roma, 17 settembre 1906.

Ill.mo Direttore della " Gazzetta ,,

Gentilmente, nei giorni passati, Ella pubblicò una intervista, nella quale io davo notizie sui porti di Venezia e di Chioggia.

Infatti, mercè autorevole persona, avendo saputo che degli interessi delle due care città, unite insieme dal vincolo della laguna, si sarebbe discusso e deciso, io ero accorso a Roma per usare ogni opera affinchè giustizia fosse fatta. E quando potei persuadermi che lo scopo si era raggiunto, credetti annunciarlo: 14 milioni per Venezia, 6 milioni per Chioggia.

Ringraziavo coll'animo tutti gli egregi che avevano collaborato al successo, a cominciare dal nostro ingegnere capo del genio civile; ringraziavo specialmente l'amico ministro on. Gianturco che dava di sè stesso ottima prova.... e speravo che le buone notizie avrebbero destata compiacenza.

Quale disinganno! Ella con molta benevolenza lodava il mio interessamento, ma si dichiarava assolutamente incredulo sull'opera del governo presente; anzi, Ella così vivace combattente per le idee sue, che mi duole non sieno sempre le mie, dichiarava di sentirsi profondamente sfiduciato.

Sfiduciato uno che combatte!

Comunque, mi permetta di approfittare della comunicazione che apparisce oggi in tutti i giornali di Roma, e fra gli altri nel *Giornale d'Italia*. Vi si dice che la Commissione per i piani regolatori dei porti ha preso le sue *definitive conclusioni*. Si aggiunge l' elenco dei porti dalla commissione contemplati. Si conclude che ai *primi di ottobre* tutto il ponderoso lavoro sarà, colla relazione generale *presentato al ministro*.

Che cosa è questo se non la prima conferma delle notizie da me annunciate nell'intervista da Lei pubblicata?

Infatti, parlando delle opere occorrenti ai diversi porti, i due porti che nell'elenco appariscono primi, sono questi: CHIOGGIA e VENEZIA.

E' la verità che si fa strada.

Nei passati giorni fui a Venezia, per sollecitare cotesta strada. Ed al genio civile trovai amici. Sono a Roma, e posso assicurarla che fin da quando potei pubblicare le notizie sulle prese disposizioni, il Ministro aveva stabilito la fine di settembre, come ultimo termine ai lavori della Commissione portuale; ed aveva dichiarato che voleva la relazione per il primo di ottobre.

Insieme alla relazione si può dire che verrà accompagnato un disegno di legge. L'illustre ministro vuol presentarlo al riaprirsi della Camera. Non basta: desidera di rendersi ancora più benemerito; egli vuole che i lavori abbiano a cominciare col bilancio 1907-1908 e confida che il Consiglio dei Ministri approverà.

Coteste precise notizie che vengono in seguito alla comunicazione dei giornali, potranno scuotere il di Lei scetticismo?.... Non saprei rispondere. Ad ogni modo Ella concluderà con un augurio che sia così: io concluderò felicitandomi che così sarà.

E nuovamente ringraziandola d'ogni cortesia, mi professo, molto lieto per le notizie

Dev.mo *Roberto Galli.*

Vediamo con la più viva compiacenza confermate le notizie che avevamo dato e che tanto interessano la nostra città. Ma ce lo perdoni l'on. Galli, il quale si meraviglia di trovarci sfiduciati, noi persistiamo ad avere una fede molto tiepida nella sollecitudine del Governo per Venezia. Ciò vuol dire, naturalmente, che tanto maggiormente saremo disposti a riconoscere le benemerenze dell'on. Galli e degli altri egregi che si occupano con amore dell'argomento, quanto più sarà dimostrata destituita di fondamento l'attuale nostra sfiducia. Sfiducia, si noti, che deriva, non soltanto dalla più volte sperimentata arte del Governo di menare il can per l'aia, ma altresì dalla incertezza di condotta che sulla questione del Porto dimostrano ancora molti a Venezia. E perciò non ci stancheremo mai di insistere sulla necessità per Venezia di lasciare da parte risolutamente quel desiderio del meglio che è nemico del bene, per non compromettere ulteriormente la sollecita attuazione di tutto il buono, ed è molto, che nei progetti dei tecnici è già concretato.

L'on. Marcello e i servizi postali marittimi

L'egregio amico nostro on. Marcello si reca domani a Roma per prendere parte ai lavori della Commissione pei servizi postali marittimi. In questa circostanza il deputato del II collegio si propone di continuare presso il Ministro dei LL. PP. le sollecitazioni che appaiono ogni giorno più necessarie perchè sia riparato alle disastrose condizioni del nostro Porto.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 18

Il tenente di vascello Bandracco a sua domanda è trasferito dal primo al terzo Dipartimento. Il sottotenente di vascello Badile e il sottotenente di vascello Lubrani sono trasbordati dalla «Castelfidardo» sulle torpediniere di prima classe «Aquila» e «Sparviero». E' annullato il movimento del capitano Dattilo. Con decreto 18 Agosto sono state accettate le dimissioni del tenente medico Coraloni. Il 17 corrente il tenente medico Verde è sbarcato a Genova dal piroscafo «Principessa Irene».

Movimento del regio naviglio: La r. n. «Fieramosca» è giunta a Washington; la r. n. «Umbria» è giunta a Porte of Spain; la r. n. «Dogali» è giunta a Vancouver.

Varie di Cronaca

Gli alunni del M. Foscarini a Milano

Fu ottimo divisamento quello del Consiglio d'Amministrazione del nostro Convitto Nazionale «M. Foscarini» di provvedere a che una squadra di alunni possa visitare l'Esposizione Internazionale di Milano. Questa mattina alle 9.30 essi partirono accompagnati dal loro Rettore cav. Bert e dal Censore. A Milano saranno ospiti del R. Istituto Longone.

Il lavoro dei ladri

Teseo Bellinghi di anni 20 abitante a S. Marco venne arrestato, essendo l'autore di un furto di 39 chil. di piombo in danno della ditta Augusto Bottacin.

*** Ignoti ladri ieri notte rotta la balconata del tabaccaio Rossi a S. Giuseppe di Castello e penetrati nel negozio, rubarono tanti pacchi di sigari pel valore di 39 lire e circa 60 lire in denaro. Dei ladri nessuna traccia.

*** — Il negoziante di vino Sebastiano Andenino denunciò alla questura di Dorsoduro la scomprsa di un sandolo nuovo che teneva legato all riva del suo deposito vini.

Le disgrazie

Luigi Languaragnella di anni 44 nativo di Bari, fuochista del piroscafo *Barbarigo* della Società Veneziana di Navigazione, fu ricoverato ieri al nostro ospedale con delle gravi contusioni alle spalle ed al braccio sinistro. Nel gettare in mare della cenere, era sdrucciolato e caduto.

*** Giuseppe Girardini di anni 10 abitante a S. Lio, ieri sera giuocando con alcuni suoi coetanei cadde a terra fratturandosi la gamba sinistra. Ricevette una prima medicazione alla Guardia Medica quindi fu inviato all'ospedale.

Impazzita

Pellicioli Antonietta d'anni 44 maritata a certo Riendato abitante in calle dei cinque a Rialto, fu più volte ricoverata in sala d'osservazione all'ospedale per malattia mentale. Ieri fu presa da un accesso più forte di pazzia, e non essendoci più la sala d'osservazione all'ospitale civile fu chiamata la Croce Azzurra e la poveretta venne trasportata a S. Clemente.

Musica in Piazza.

Programma pei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle 20 e mezza alle 22 e mezza dalla Banda dell'80.o Fanteria in Piazza S. Marco:

1. «Marcia d'ordinanza del 37.o», Fanti — 2. Sinfonia «Semiramide» Rossini — 3. Atto IV.o «Aida», Verdi — 4. Operetta Inglese «La Geisha», Jones — 5. Galoppo «A Rompicollo», Faust.

La beneficenza

*** In morte del sig. Giulio Genova il cognato sig. Filippi Antonio alla Colonia Alpina L. 5.

*** I signori dott. Angelo Levi e prof. dott. Ugo Levi offrono lire 150 alla Dante Alighieri affinchè la compianta signora Giovannina Levi-Levi sia inscritta tra i soci perpetui di quella Società. Il Comitato veneziano rende pubblico omaggio ai signori Levi che hanno voluto onorare la loro cara Estinta con atto sì nobile e patriottico.

*** I signori dott. Angelo Levi e prof. dott. Ugo Levi hanno versato direttamente all'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire cento per onorare la memoria della loro adorata defunta Giovannina Levi-Levi.

A nostro mezzo: i signori Mario Venerando, Principe Arturo, Rizzioli Carlo, Bernach Giovanni, Samassa ing. Giuseppe, Merlo Germano, Ambrosi Gaudenzio, Samassa Angelo, per onorare la memoria del compianto Cristofoli Giuseppe offrono L. 40 per un letto alla Colonia Alpina.

A nostro mezzo: In memoria della compianta signora Lodovica Segatti Michieli, l'avv. Gino Bertolini offre L. 10 all'Orfanotrofio femminile di Venezia.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 18:

La «Comicissima» al Garibaldi — Felicissima la prima recita con *Severità e debolezza* di A. Giordani. Teatro scelto ed affollato: bella la «mise en scène» ammirati Brizzi e Corazza. La graziosissima signorina Migliori ed i sig. Mozzato e Mezzetti.

Domani a sera avremo «Goldoni a Parigi» e posdomani «La mamma del Monsignor». Con questo lavoro si chiuderanno le recite della «Comicissima».

MIRANO — Ci scrivono 18:

Cospicua beneficenza — Il cav. uff. Amedeo Grassini da circa un anno benemerito presidente del nostro Ospitale Civile di quel paese, ha munificamente elargite L. 900 per contribuire all'impianto di un bagno con doccie che, oltre a servire pei degenti dell'Ospitale, sarà a disposizione della popolazione Miranese.

A questa offerta, destinata a sopperire alla ristrettezza dei fondi stanziati in bilancio, s'aggiunge quella del Sindaco cav. uff. Errera in L. 100.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 18:

Nuova onorificenza all'on. Magni. — Il Consiglio d'amministrazione della nota «Societé des Phosphates Tunisiens» ha testè insignito il suo presidente cav. Magni, nostro deputato, della Commenda dell'ordine di Nichau Iftikhar, conferita spontaneamente da S. A. il Bey di Tunisi.

Cambio di guarnigione. — E' giunta oggi a Belluno e fu accolta con dispiacere la notizia che il 68.o è stato destinato a Novara. La partenza pare fissata per il 16 ottobre.

La lunga permanenza del 68.o nella nostra città aveva reso sempre più vivi e cordiali i rapporti fra la popolazione nostra e la guarnigione. Il 68.o sarà sostituito dal 29.o ora a Milano.

Padova

Un' importante seduta al Genio Civile
Nuovo sostegno a Cavanella d'Adige

PADOVA — Ci scrivono 18:

Negli uffici del Genio Civile ebbe luogo ieri una importante seduta presieduta dall'ispettore compartimentale cav. Poletta, presenti l'ingegnere capo del Genio Civile di Este cav. Reggiora e lo ing. Andreuzzi di Cavarzere.

Scopo della riunione fu il progetto per la costruzione d'un nuovo sostegno a conca da costruirsi a Cavanella d'Adige, in sostituzione dell'attuale per dare più rapido sviluppo alla navigazione interna fra Venezia ed il Po.

La Commissione Reale presieduta dall'on. Romanin Jacur diede l'idea del progetto di questa nuova conca, progetto che è stato preparato dall'ing. Andreuzzi di Cavarzere in base alle istruzioni dell'ispettore compartimentale cavalier Poletta e dell'ing. cav. Beggiera.

La nuova conca avrà la lunghezza di metri 70 e sarà costrutta a monte del forte di Cavanella d'Adige.

Il progetto dell'ing. Andreuzzi fu nella seduta di ieri integralmente approvato e fra breve sarà spedito al Ministero dei Lavori Pubblici.

I lavori costeranno circa un milione e mezzo e comincieranno appena giunta l'autorizzazione dal Ministero.

Il premio universitario "Dante,,

E' aperto il concorso per esame al premio di lire 1200 annue istituito in questa Università col titolo di Fondazione *Dante*.

Possono aspirarvi quei giovani che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari presso la nostra Università nell'anno scolastico decorso o nel precedente e provino di essere sprovveduti di beni di fortuna.

Le istanze dei concorrenti devono essere presentate non più tardi del 15 dicembre 1906 al Rettorato, con gli attestati comprovanti le loro condizioni famigliari e gli studi percorsi e con una dichiarazione sul genere degli studi rispondente allo scopo della Fondazione, a cui l'aspirante intenda ulteriormente dedicarsi.

L'esame consisterà nelle seguenti prove: prova scritta su qualche parte della storia contemporanea a Dante; prova scritta su qualche parte della vita e delle opere di Dante; prova orale sui testi delle opere di Dante e su quanto si riferisca alla vita ed alle opere di Lui.

Le prove scritte avranno luogo in questa Università nei giorni 3 e 5 gennaio 1907.

Il vincitore del concorso godrà per due anni del premio, purchè si consacri a quella parte della scienza o delle lettere, la cui coltura sembri più adatta ad onorare la memoria di Dante e a porne in maggior luce la gloria.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 18:

Nuovi allori — L'entusiasmo che ci aveva procurata la vittoria di Castelfranco Veneto, s'accrebbe al trionfo incontrastato al convegno ciclistico di Asolo.

Non potevamo aspettarci di più. Malgrado la pioggia che rese le strade faticose e malagevoli. E qui mi sia permesso rivolgere un plauso speciale e meritato al sesso gentile rappresentato da dieci signorine, che dotate di buona volontà e di fermezza di carattere fecero vedere come si possa benissimo accoppiare la fortezza e la gagliardia, alla delicatezza ed alla grazia. Vanno poi segnalate le gentili signorine Andreoli e Burlini che resistettero fino all'ultimo momento dimostrando di possedere veri garretti d'acciaio.

Riportarono questi premi: grande medaglia d'oro, tre medaglie d'argento, una spilla d'oro, altra medaglia d'oro, un quadro ed un vaso artistico. Questi due ultimi vennero rinunciati a favore delle squadre intervenute. Alla bella ed ospitale Asolo un ringraziamento ed un evviva sincero.

Rovigo

Una grave ribaltata

ROVIGO — Ci scrivono 18:

Questa notte un veicolo di contadini che tornavano da Lendinara a Bagnola dove abitavano, per un improvviso scarto del cavallo precipitò in una fossa profondissima. Numerose persone accorse diederó mano all'opera di salvataggio e il medico dott. Minchio con solerte premura prestò loro le cure del caso. Molti di essi furono trasportati feriti gravemente alle loro case dove parecchi versano in pericolo di vita.

La compagnia De Sanctis. — A questo teatro Sociale, perchè non abbia a restar chiuso il teatro durante il periodo di fiera andrà in scena per un lungo corso di recite la compagnia De Sanctis.

Borse di studio. — Con odierno decreto di questo R. Prefetto presid. del Cons. Scol. Prov. ha indetto il concorso per esame a quattro borse provinciali e una governativa vacanti presso la locale Scuola Normale.

R. Ginnasio-Liceo. — Le prove scritte di promozione e di ammissione alle varie classi del Ginnasio e del Liceo comincieranno con la composizione italiana alle ore 8 del lunedì 1. ottobre e seguiteranno col solito ordine nei giorni successivi.

Grave incendio a Badia. — Ieri sera a Badia si sviluppava improvvisamente il fuoco in una casa colonica posta in Terraglio di proprietà del sig. Rossi E. Malgrado tutti gli sforzi dei volonterosi accorsi l'incendio non potè essere domato e distrusse interamente l'abitazione. In un cassettone erano anche oltre 4000 lire in danaro che andarono pure distrutte. Il Rossi è assicurato.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 18:

Nuove maestre. — La Giunta municipale ha nominato d'urgenza le seguenti nuove maestre elementari: nob. Maria Compostella nella scuola maschile superiore urbana — De Ponti Adelia nella scuola maschile di S. Pelaio — Anna Maria Coletti nella scuola maschile di Santa Bona — Maria Grara nella scuola mista a Sant'Angelo — Angelina Miani nella scuola mista di S. Antonino — Bianca Alfarè nella scuola mista di Santa Bona — Elena Gabelli nella scuola femminile di Fiera.

All'Istituto Tecnico. — Col giorno 2 ottobre comincieranno gli esami di licenza e col giorno 8 seguente quelli di promozione ed ammissione.

Scioperetto... — Ieri mattina nella officina meccanica Venturini, una ventina di operai abbandonarono il lavoro perchè venne riammesso nell'opificio un loro operaio, già licenziato, senza il loro permesso!

Hanno ragione... sono loro i padroni.

La lapide a Mazzini. — Eccovi la iscrizione che segnerà la lapide dedicata a G. Mazzini che si inaugurerà giovedì p. v. 20 settembre: A Giuseppe Mazzini — Pensatore Filosofo Patriotta — Antesignano — della redenzione d'Italia — nelle congiure, nell'esiglio, nelle opere — Fortissimo esempio — di civili virtù — i Trevigiani anno 1906.

La mostra bovina. — Oggi per tutta la giornata la mostra zootecnica a Borgo Cavour fu frequentatissima dal pubblico accorso specie dalla provincia ad ammirarvi i magnifici campioni esposti.

La Giuria non ha finito il lungo e difficile lavoro di classificazione in causa del grande numero degli animali tutti distinti.

Domani saranno ordinati per l'apposito concorso i gruppi, per essere a loro volta giudicati e classificati.

Il pubblico sarà ammesso alla mostra alle ore 11.

Nel pomeriggio seguirà la proclamazione dei premiati.

ODERZO — Ci scrivono 18:

Grave disgrazia — La vittima è certa Trevisan Pasqua ved. Pezut d'anni 69, una vecchia tutta bontà, tutto brio che abita a Valentigo di Piavon. La vecchietta vedendo due suoi nipoti che invano si sforzavano a far uscire dal cortile una mucca per condurla al pascolo, prese una frusta e dicendo ai nipoti, ridendo bonariamente: «No se boni da gnente», si diede a frustare la bestia. Ma questa, voltatasi bruscamente per correre nella stalla, investì la povera vecchia che cadde a rovescio in terra producendosi una profonda ferita alla sommità della testa. Trasportata in letto ad onta delle premurose cure prestatele dai famigliari, dopo un ora, senza più pronunciare verbo, morì fra lo strazio dei congiunti tutti, ed il vero dispiacere di quanti avevano potuto apprezzare le eccellenti doti dell'animo e del cuore, ed in particolar modo dei poveri che mai ricorrevano a lei invano.

Stando alle dichiarazioni del medico cav. Cellini, la buona Pasqua è morta per commozione viscerale. Si sono recati sul luogo della disgrazia l'egregio nostro maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Virtoli con un milite per le constatazioni di legge.

RESANA — Ci scrivono 18:

Scuole — In questi giorni si sono riaperte le scuole di questo Comune. Le iscrizioni sono numerose, anzi superiori a quelle degli anni decorsi.

Speriamo che i superiori vorranno interessarsi acchè scuole e scolari abbiano quanto prima gli oggetti necessari per po per procedere nell'insegnamento.

Ristauri — E' terminato il ristauro interno a questa bella chiesa arcipretale. Il lavoro bene eseguito incontra le approvazioni generali.

Ed ora, non si potrebbe pensare a pulire un po' anche la parte esterna? Giacchè al necessario ampliamento della chiesa si dovette o si credette bene premettere il ristauro, si completi l'opera; e chissà che dir si possa: Finis coronat opus!

Udine

Un "referendario,, dell'Austria pagato con moneta italiana "sonante,,

UDINE — Ci scrivono 18:

Da qualche mese notavansi le frequenti venute a Udine — specie in occasione di feste patriottiche — di un tizio sulla trentina discretamente elegante, dai marcati lineamenti di slavo-croato. Quest'individuo che faceva durare di parecchio la sua permanenza qui, riuscì ad avvicinare un giovanotto amico di parecchi triestini qui residenti. A lui confidò l'essere suo; chiamasi Jaconcig Giovanni da Cormons, sentire di vero sentimento italiano, ma fingere di essere fedele suddito dell'Austria per godere tutta la fiducia, e poscia, conoscendone i segreti, rendere servizio alla causa dell'irredentismo... Ma poco persuasero le amplissime sue dichiarazioni di patriottismo, e fu sempre tenuto d'occhio, tanto più che aveva lanciato maligne insinuazioni a carico di onorate persone della città.

Breve. — In questi giorni ritornò qui dicendo di essere stato in Austria — e di avere sofferto mille sevizie per ben 40 giorni e di essere vivo per miracolo poichè si tentò anche di avvelenarlo! E a comprovare il suo asserto mostrava delle bricciole di pane avvelenato con l'arsenico, a suo dire.

Ieri sera il giovanotto, del quale credeva di aver conquistata la piena fiducia, condusse il Jaconcig in un'osteria di via Rialto, dove attendevano altri amici che volevano far «cantare» il pseudo irredentista. Diffatti il Jaconcig incominciò a narrare con minuti particolari le persecuzioni di cui fu vittima; e a un certo punto parlando di una lettera di denunzia di due persone che egli diceva di aver veduto in mano a un magistrato austriaco — mentre tale lettera (da lui scritta) fu qui trattenuta e conservata, — scappò a tutti gli astanti la pazienza, e con questa un generoso sacco di botte sulla schiena del Jaconcig accompagnato da grida di spia, traditore, vigliacco. Il Jaconcig malconcio riuscì a divincolarsi e gridando aiuto andò a ricoverarsi nel negozio del cartolaio Barei in via Cavour. Chiamati i carabinieri questi trassero in *salvo* il malcapitato che fu accompagnato in caserma a suon di fischi. Fu rilasciato più tardi, e speriamo che abbia spontaneamente varcato il confine, o che sia costretto a farlo.

Il caso attuale — e non è il primo — giovi a tenere sull'attenti la cittadinanza da certi patriotti d'oltre confine.

Il trasferimento del Prefetto. — A quanto annunziano i giornali il nostro Prefetto comm. Orso, dopo breve permanenza in questa provincia, sta per essere trasferito ad altra sede.

Il «Giornale d'Italia» annunzia già il suo successore nella persona del commendator Parisini, ora consigliere delegato a Milano — ma finora qui nulla consta di ufficiale.

RACCOLANA — Ci scrivono 18:

La strada carreggiabile che, partendo dal capoluogo risale la valle per congiungerlo ai Piani fu più volte guastata dalle frane e dal torrente. Ora si sta riattandola e fu costruito un nuovo ponte in pietra a due archi nel tratto fra Saletto e Piano di quà. Così si agevoleranno le comunicazioni tra la stazione ferroviaria di Chiusaforte e la Sella di Nevea, una delle mete, favorite degli alpinisti che ivi trovano un rifugio costituito dalla Società alpina friulana. Da quel valico alpino si scende facilmente tra i boschi a godere la vista del poetico lago di Raibl nella Carintia. Forse in vista di questa facilità di comunicazioni, il governo austriaco che già da anni ha fortificato lo sbocco della via del Predil, sta ora costruendo un altro forte per isbarrare quel la di Nevea. In Carintia si cura molto la industria del forestiero e gli italiani sono assai benvisti, ma.... «si vis pacem para bellum!»

S. VITO — Ci scrivono 18:

Graziosa elargizione della Regina Madre — La Regina Madre ha spedito ieri sera al presidente del Circolo Savoja sig. G. D. Vendramin, L. 200 per la confezione del vessillo sociale. L'atto onoratissimo fu notato con vivo compiacimento da tutti i soci del Circolo.

AVIANO — Ci scrivono 18:

Consiglio Comunale — Nella seduta ordinaria di ieri il nostro Consiglio Comunale prese atto delle seguenti comunicazioni della Giunta:

a) Consorzio Roggiale del Cellina: Il Sindaco riferì sulle pratiche esperite per sciogliere il Comune di Aviano dal suddetto Consorzio, ove in un termine breve non fosse dato di conseguire una radicale riforma nel funzionamento. Difatti il nostro Comune potrebbe con poca spesa (appena due volte il canone pagato annualmente al Consorzio) ottenere in via definitiva, e per proprio conto esclusivo una presa d'acqua dal canale scaricatore della Società Italiana in Giais. Quindi il Sindaco concesse col far presente che il Comune potrà restare nel Consorzio solo a patto che i contribuenti siano più equamente ripartiti, e di molto diminuiti il loro complessivo ammontare, coll'impedire le attuali gravi spese per l'instabile presa dal Cellina, adottando in via fino, la derivazione dell'acqua dal canale di scarico della Società Italiana.

b) Luce elettrica. Riferì il Sindaco su d'una nuova proposta pervenuta al Comune, e nelle relative decisioni della Giunta, diretta ad ottenere una soddisfacente soluzione al più presto possibile.

c) Nuovo Ufficio postale in Marture: Il Sindaco diede relazione delle note spedite al Ministero della P. I. in Roma per l'adempimento della fatta promessa, cioè per l'istituzione del progettato ed indispensabile ufficio. Lamentò però che a tutt'oggi nulla siasi risposto nonostante la comunicazione dell'ordine del giorno votato nell'ultima seduta, e nonostante che a tal ordine del giorno si fosse associata la Camera di Commercio di Udine. Il Consiglio inoltre completò la commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite, nominò due membri della Congregazione di Carità, tre revisori dei conti per l'anno corrente, rinnovò la commissione elettorale pel biennio 1907-908, e nominò la Commissione di vigilanza per le scuole.

Ratificò la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta il 19 Agosto 1906, per l'esame dei conti della Congregazione di Carità, degli anni 1902-1903 e 1904, e diede parere favorevole alla domanda della Società del Cellina per impianto di conduttura elettrica da Malnisio ad Aviano. A tale proposito il Sindaco giustamente lamentò che la Società indetta, dopo vista respinta, in base a parere tecnico conseguito dal Comune, la sua offerta per illuminazione pubblica, si fosse limitato a richiedere il «nulla osta» per passaggio di condutture elettriche, senza rinnovare proposta alcuna al Comune.

Ad ogni modo vedremo cosa farà ora la Società del Cellina: Se cioè sei sul serio, e coll'unico scopo di intralciare iniziative altrui.

Infine il Consiglio votò alcuni ottimi provvedimenti per la riaffittanza delle praterie comunali nel quinquennio 1907-1911, diretti a salvaguardare gli interessi del Comune contemperandoli equamente con quelli dei conduttori, e nominò tre nuovi insegnanti nelle persone del sig. Beghetto Emilio, e delle signorine Pasquotti Maria e Pasinetti-Andreoli Angelo.

Verona

VERONA — Ci scrivono 18:

Borseggio in treno — All'arrivo del treno di Ala il sig. Orel Antonio negoziante di Fiume che viaggiava colla sua signora, si accorse di essere stato borseggiato del portafoglio contenente settecento corone. Ricorda di essere stato urtato da un giovanotto alto vestito di chiaro con baffi neri.

Mortale disgrazia al Liceo — Il preside del Liceo cav. Ronconi in vista del prossimo aprirsi delle scuole diede incarico al capo mastro Fareuzena di ristaurare e di rinnovare i soffitti delle aule. Stamane poco dopo le ore undici il muratore Mangini Luigi, si trovava sopra un palco nell'aula della prima classe ginnasiale intento ad inchiodare un soffitto alle travature. Essendosi rotto un trave che sosteneva le tavole del palco, il Manzini cadde dall'altezza di tre metri battendo col capo sul selciato. Rimase svenuto e fu accompagnato all'ospitale. Aveva riportato la frattura della base del cranio ed oggi alle 14 spirava assistito dalla moglie e da due figli.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 18:

Improvviso sciopero di vetturini — Quest'oggi alle 13 scoppiò improvvisamente lo sciopero dei pubblici vetturini.

Pretesto è stata la concessione da parte della giunta di due vetture pubbliche al sig. Bonturini e la nuova disposizione del servizio. I tre vetturini Marzadi Camillo, Sacchiero Luigi e Bonugli Luigi si fecero iniziatori dello sciopero, andando da una stazione all'altra, riuscendo così, con modi non certo conciliantì, a far ritirare tutte le 35 vetture.

Invano intervennero energicamente lo assessore Co. A. Zileri e l'Ispettore dott. Zanotto.

L'autorità di P. S. allora fece chiamare i tre vetturali suddetti per ammonirli di non trascendere ad atti ledenti la libertà del lavoro.

In questura si recò pure una commissione per perorare gli interessi della classe. Con la commissione si abboccarono oltre all'assessore Zileri e all'Ispettore Zanotto, il Prefetto e il Commissario di P. S. cav. Dal Castagnè. Si concluse col chiedere la presentazione in iscritto dei desiderati.

Il programma della cerimonia inaugurale del monumento ai fratelli Pasini

SCHIO — Ci scrivono 18:

Eccovi il programma delle feste di Domenica 23, per l'inaugurazione del monumento ai F.lli Pasini:

Ore 8.30: Ritrovo in via Palestro davanti al Municipio delle Autorità, Rappresentanze e Sodalizi cittadini e formazione del corteo per recarsi alla Stazione ferroviaria — Ore 9.30: Arrivo delle Autorità, Rappresentanze e Sodalizi di fuori e formazione del corteo in Via A. Baccarini, che percorrerà Viale Leogra, Via S. Bologna per recarsi alle Scuole Comunali ingresso dal cortile — Ore 10.15: Prosecuzione del corteo per Via delle Autorità, Rappresentanze ospiti per parte dell'Autorità Comunale di Schio — Ore 10.15: Prosecuzione de lcorteo per Via P. Maraschin, Via Pasini, Via e Piazzetta Garibaldi, Piazza A. Rossi fino al Piazzale Risorgimento — Ore 10.30: Inaugurazione del monumento. Accompagnamento delle Bandiere alle Scuole Comunali — Ore 12.30: Banchetto offerto alle Autorità Rappresentanze e Sodalizi Ospiti nel Salone della Banca Mutua Popolare (Via Pasini). — Ore 15.30: Ritrovo alle Scuole Comunali; «Champagne» offerto dal comm. Eleonoro Pasini alle Autorità, Rappresentanze e Sodalizi Ospiti. Accompagnamento degli illustri Ospiti alla Stazione ferroviaria — Ore 16.9: Partenza delle Rappresentanze di fuori e ritorno del corteo in Municipio dove si scioglierà.

N. B. — Ciascuna Rappresentanza è pregata di prendere spontaneamente, nei vari luoghi dove si formerà il corteo, il posto ad essa assegnato ed indicato dalle apposite tabelle.

Continua in 4.a pagina

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Lunedì alle ore 11 ant. circondata dai parenti tutti spegnevasi serenamente in Portogruaro all'età d'anni 70 la Signora

LODOVICA MICHIELI
vedova Segatti

Fu donna d'elette virtù domestiche e d'alto sentire, amò con sincero affetto i parenti tutti e buona trovò sempre la parola consolatrice nelle sventure.

E noi che il fato così spesso colpì conoscemmo in ogni triste evento questo intenso affetto di Zia amorosa e gentile che sapeva lenire il dolore ed asciugare le lacrime.

Ora che anch'essa ci ha lasciati sentiamo grandemente la sua mancanza, essendoci tolto con lei una cara affezione ed un ricordo dei nostri maggiori.

Gli amici e conoscenti insieme a noi spargano un fiore ed una lacrima alla memoria della cara Zia Segatti.

I nipoti Rino e Fanny Del Negro

Stamane alle ore 10 e mezza cessava di vivere, munito dei Conforti Religiosi, il

Cav.
NICOLO' VASCELLARI
d'anni 79

La moglie Anna De Mori, i figli avv. Antonio e dott. Aurelio, la nuora Maria Giuriati, il fratello Luigi, la sorella Maria ved. Cortuso, insieme ai congiunti tutti con animo straziato partecipano.

Vittorio, 18 Settembre 1906.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corrente a ore 9 partendo dalla Casa in Via Regina Margherita.

La presente serve di partecipazione personale.

Ridonato in salute per le amorose e sapienti cure del valentissimo *Dott. Pietro Ballico*, che mi guarì da una ribelle parassite, sento il bisogno di pubblicamente esternargli la vivissima mia gratitudine.

Venezia, 18 Settembre 1906.

Giuseppe Mander

CONCORSO

A tutto settembre aperto *Concorso Segretario Comune* San Michele del Quarto, stipendio 1300, aumentabile decimo primi tre sessenni, netto R. M., alloggio gratuito. Capitolato ostensibile, età meno 40.

LUCHESCHI, *Sindaco.*

Ultima ora

Il tifone a Hong Kong

Gravissimi danni e numerose vittime

Londra 18

Si ha da Manilla che il vapore Fatsam *non è affondato durante il tifone a Hong Kong, ma due persone di bordo rimasero uccise. I francesi ebbero quattro ufficiali morti. Le cannoniere fluviali inglesi* Robin *e* Mooren *e la controtorpediniera* Taku *rimasero danneggiate, mentre la cannoniera inglese* Phoenix *e la controtorpediniera francese* Francisque *naufragarono. La controtorpediniera* Fronde *si è perduta in seguito a collisione avuta con altro battello; rimasero uccise complessivamente venti persone. Otto vapori di cui sei alla costa naufragarono. Quantunque stamane il barometro fosse basso nulla faceva prevedere il ciclone. Nel porto si lavorava quando il tifone colpì improvvisamente una nave; in breve la scogliera del porto fu coperta dei resti di giunche e barche di trasporto. Tali resti furono spinti fino nelle strade. Gli indigeni furono maggiormente danneggiati. Centinaia di barche che si erano rifugiate nel fiume Peart sono affondate. Si teme vi siano assai più di cento vittime, ma finora mancano particolari.*

Tra le navi trovantisi nel porto sfuggite al ciclone si cita l' Emperess Of India *della Compagnia* Canadian Pacifique. *Non avvennero incidenti di persone al vapore inglese* Monteaque, *che si trovava alla costa. La nave americana* S. P. Hickoch *fu sollevata interamente fuori dell'acqua dalla violenza del tifone.*

I funzionari inglesi inviarono subito soccorsi alle vittime. Il calcolo completo dei danni non potrà farsi che fra qualche settimana; ma fin d'ora si prevedono parecchi milioni di dollari.

Manilla, 18

Calcoli ufficiali stimano i danni arrecati dal tifone nel porto di Hong Kong a oltre un milione di dollari. La cannoniera francese Francisque *è affondata, la controtorpediniera* Fronde *è distrutta con venti uomini annegati. Due cannoniere e una controtorpediniere inglesi rimasero danneggiate.*

Attentati di rivoluzionari a Odessa

Odessa, 18

I rivoluzionari tentarono oggi di bruciare una grande prigione che serve per carcere politico. Riuscirono soltanto a bruciare il tetto. Un terrorista assalì un agente di polizia per istrada e lo uccise con un colpo di arma da fuoco. Mentre si inseguiva l'assassino questi uccise un portiere e ferì un altro agente; finalmente venne arrestato. Il Comitato locale dell'Unione del popolo russo inviò oggi una petizione allo Czar implorandolo di non ammettere gli israeliti alle Università e di traslocare i prefetti opponentisi al «pogrom».

Condanne per la rivolta di Sveaborg

Helsingfors, 18

Con sentenza del Consiglio di guerra pronunciata oggi, 17 marinai della compagnia marittima di Sveaborg furono condannati alla fucilazione e giustiziati oggi stesso. Degli altri accusati 80 vennero condannati ai lavori forzati, diversi altri a pene di carcere ovvero a trasferimenti di punizione. Undici marinai furono assolti.

Banchetto politico

Foligno, 18

Questa sera venne offerto dal municipio un banchetto di 300 coperti ai senatori e deputati dell'Umbria e delle Marche.

Al tavolo d'onore sedevano il sindaco di Foligno, i sottosegretari di Stato Pompili, Dari e Ciuffelli, gli on. Revoli, Fortis, Falconi, Antolisei, Fazzi, Mariotti, Raccuini, Vecchini, Giovagnoli, Monti-Guarnieri, Canevari, Umani, Galletti, Sinibaldi, rappresentanti del municipio e della Camera di Commercio di Roma, il maestro Mascagni, il commissario regio ad Ancona Metzinger, il rappresentante del prefetto di Perugia.

Il sindaco legge un dispaccio del ministro Rava e poi ricorda il comizio di Foligno nell'aprile e la costituzione del gruppo parlamentare per la difesa degli interessi dell'Italia centrale. Dice che l'odierno convegno ha due intenti: felicitarsi per l'accordo dei rappresentanti politici del Lazio, Umbria e Marche e ringraziarli insieme ai sottosegretari Pompili, Ciuffelli e Dari; mantenere e confermare l'unione e l'accordo di tutte le popolazioni delle tre regioni coi loro rappresentanti politici. Riafferma in fine che il movimento non ha scopi regionalisti e conclude inneggiando all'Italia.

Parlarono inneggiando alla unione i sottosegretari di Stato e in fine anche Fortis nello stesso senso.

Corsa ciclistica Roma-Napoli

Roma, 18

Domani mattina alle ore 6.30 partiranno da Porta Pia i concorrenti per la quinta corsa nazionale XX settembre sul percorso Roma-Napoli e ritorno.

I ciclisti inscritti sono 42; 5 automobili seguiranno i corridori. Al primo arrivato che avrà coperto il percorso di 450 chilometri entro le 25 ore sarà dato il premio del Re e la medaglia d'oro della *Tribuna*. Alla società cui appartiene il vincitore della corsa sarà data la Coppa del Municipio di Roma.

Cronache funebri

Per Alessandro Perlasca

Mario Raffaelli dedica nel «Giornale di Treviso» di lunedì queste righe affettuose alla memoria del nostro caro estinto, ed a noi: pel che gli esprimiamo gratitudine:

«Il lutto che ha colpito ier l'altro sera la famiglia della «Gazzetta di Venezia» colla morte di Alessandro Perlasca, l'amico che mi fu tanto caro ed ebbi compagno fedele nel lungo e faticoso lavoro di cinque anni a Venezia, è per me lutto grave, profondo, incancellabile; e pure lutto di questa redazione che in questa trista circostanza sente ribaditi i vincoli di amicizia che la uniscono con quella della «Gazzetta».

«Alessandro Perlasca, giovane laborioso, intelligente, è sceso nella tomba stamane, ucciso da terribile straziante malattia: ci sembra un sogno la dolorosa notizia pur attesa, poichè trepidavano ogni giorno chiedendo nuove sul corso di codesto male che doveva rapirlo al giornalismo e alla famiglia. Povere teste canute, imaginiamo il vostro dolore ma ad esso non troviamo adeguato conforto!

A voi colleghi giungano, inviate dal cuore, le nostre condoglianze».

Il Cav. Nicolò Vascellari

Ci scrivono da Vittorio, 18:

(A. P.) — Stamane, alle ore 11 circa, cessava di vivere il cav. Nicolò Vascellari, di anni 79. Amatissimo per la bontà d'animo e per le sue belle qualità di mente e di cuore, la di lui scomparsa ha suscitato impressione profonda.

Cospiratore durante la dominazione straniera, fece parte del Comitato segreto, e nell'ora dell'insurrezione cadorina, vi ebbe parte attivissima, tanto da meritare le lodi dello storico Tivaroni. Fu consigliere del Comune, assessore coi Sindaci De Poli e Serafini; presidente per oltre 30 anni del Monte di Pietà; uno dei fondatori della Banca Popolare, della Società Operaia, degli Asili infantili; presidente del sotto Comitato locale della Croce Rossa.

Alla famiglia vive condoglianze.

Corriere Giudiziario

Per questioni fra due famiglie di Cavarzere

(Corte di Appello di Venezia)

Vivono a Cavarzere le famiglie Pozzato e Quagliato composte di buonissima gente. Purtroppo una questione ereditaria mise come il solito la discordia tra loro. L'eredità consisteva in una piccola casa dove abitano le due famiglie legate da vincoli di stretta parentela avendo la Pozzato Maria figlia di Rosa Gallan sposato Vincenzo Quagliato. Vi furono cause civili che finirono con la divisione della casa: alcuni locali furono assegnati a Rosa Gallan ved. Pertale e al figlio Dionisio ed altri ai coniugi Quagliato e figlio Virginio.

Nell'ottobre 1905 avvenne una contesa tra la Rosa Gallan e suo nipote Virginio Quagliato. Sopravvenne il divorzio Pozzato e Vincenzo Quagliato. Dalle parole si passò ai fatti. Tutti riportarono lievi contusioni; ma la Rosa Gallan caduta a terra per una forte spinta si ebbe fratturato il braccio derivandole malattia per più mesi. Tutti sporsero contemporaneamente querela.

Il Tribunale di Venezia nel giugno passato assolse la Rosa Gallan e suo figlio Dionisio e condannò invece il Vincenzo Quagliato alla gravissima pena di tre anni e mezzo di reclusione e suo figlio sei mesi della stessa pena.

La Corte d'Appello però ieri accolse i motivi di appello svolti con serrate argomentazioni dal difensore comm. G. Cerutti, ammise la preterinzionalità e la incertezza dell'autore della lesione in rissa, per cui ridusse la pena a Vincenzo Quagliato a soli 5 mesi, e al figlio Virginio a 15 giorni applicando a loro favore la legge del perdono.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 18 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61,00	60,98	60,44
Termometro centig. al Nord.	14.8	13,8	17.7
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	62	65	55
Direzione del vento	NNE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	4	7	10
Acqua caduta in mm	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 18,0 minima di oggi 12,2.
Marea 1. alta 11,4 II 23,20. I bassa 4.52 II 17,23.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri. La prima cifra accanto alla data indica la temperatura alle 7 del mattino: Per l'estero la temperatura è media:

Genova 14.6; mass. 21.3, min. 14.1 — Torino 10.2; mass. 20.8, min. 10.1 — Milano 12.2; mass. 24.4, min. 10.8 — Brescia 12.4; mass. 21.8, min. 11.3 — Venezia 13.4; mass. 18.6, min. 12.2 — Bologna 13.3; mass. 19.8, min. 12.7 — Ancona 17.4; mass. 22.0, min. 16.6 — Livorno 16.0; mass. 24.0, min. 15.0 — Firenze 14.4; mass. 22.4, min. 12.8 — Roma 13.4; mass. 25.8, min. 13.0 — Bari 17.0; mass. 30.0, min. 13.0 — Napoli 17.5; mass. 23.0, min. 16.5 — Palermo 21.8; mass. 32.1, min. 16.0 — Messina 22.4; mass. 29.3, min. 19.6 — Cagliari 17.0; mass. 25.1, min. 13.0.

Pietroburgo 6.4 — Odessa 9.5 — Amburgo 9.8 — Vienna 10.7 — Trieste 13.8 — Madrid 13.3 — Alessandria 23.6 — Parigi 9.0 — Nizza 15.4 — Ginevra 8.1 — Costantinopoli 17.3 — Malta 23.7 — Tunisi —.—.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Settembre — vap. a. u. «Belzosie» da Ravenna, vuoto — a. u. «Espero» da Trieste, merci — ital. «Selinunte» da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze dal 13 Settembre — vap. a. u. «Tisza» per Trieste, merci — a. u. «Kalman Kiraly» per Fiume, vuoto — a. u. «Espero» per Trieste, merci — a. u. «Belzosie» per Ravenna, merci — a. u. «Kolozsvar» per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Clara» da Pensacola», minerali.
Ingl. «Andalusian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Grayfield» da Androssan, minerali.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ingl. «Fabian» da Liverpool, merci.
Spag. «Goverre» da Cardiff, carbone.
Ell. «Andreas» da Newport, carbone.
Ingl. «Hardanger» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Castlegarth» da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

18 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 106 — Cereali 16 — Cotoni 5 — Varie 213 — Totale per il Commercio 340 — Per la Ferrovia 73 — Totale complessivo 413.

Nei porti esteri

COLOMBO, 18 — Il piroscafo «Alicante» è proseguito per Genova.
NEW YORK, 18 — Il piroscafo «Koenigin Luise» è partito per Genova.
TENERIFFA, 18 — Il piroscafo «Washington» è partito iersera per Genova.

Disappunti Commerciali

ROVIGO — **Sacchetto Gaetano**, tessuti, Adria — Revocato il fallimento per adempiuto concordato.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 18 — Mercato calmo nei grani a prezzi invariati. — Frumentoni meglio tenuta ma invariati.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — Fiorentino fino da 21.90 a 22.— — Buono mercantile da 21.35 a 21.50 — Mercantile da 20.— a 20.50 — Frumentoni nuovi da 13.75 a 15.25 — Segala da 17.25 a 17.50 — Avena da 17.40 a 17.50 — Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 18 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 77.17 — pel 10 Ottobre 77.20 — pel 10 Dicembre 77.50 — pel 10 Marzo 78.90.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 73.33 — pel 10 Ottobre 76.60 — pel 10 Dicembre 76.30 — pel 10 Marzo 78.60.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 3000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili mercato fermo; domanda buona — Cotoni futuri mercato fermo: domanda buona.

Cotoni americani a consegnare, aperture del 17 e del 18:

Corrente D. 5.19, 5.27 — Settembre Ottobre 5.05, 5.13 — Ottobre Novembre 5.01, 5.09 — Novembre Dicembre 5.01, 5.08 — Dicembre Gennaio 5.01, 5.09 — Gennaio Febbraio 5.02, 5.10 — Febbraio Marzo 5.04, 5.12 — Marzo Aprile 5.06, 5.14 — Aprile Maggio 5.08, 5.16 — Maggio Giugno 5.09, 5.18.

NEW YORK, 18 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Dicembre 9.33 — Gennaio C. 9.42.

HAVRE, 18 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. —.— — Mercato —.—.

CAFFÈ

RIO JANEIRO, 18 — Rapporto settimanale — Entrate della settimana sacchi N. 144000 — Deposito totale 452000 — Spedizioni per Stati Uniti 24000 — idem Amburgo 4000 — idem resto d'Europa 41000 — Vendite della settimana 57000 — Caffè Rio ordinary first reis 45.50 — Cambio su Londra pence 16.31/32. — Mercato fermo.

SANTOS, 18 — Entrate della settimana sacchi N. 48000 — Deposito totale 1406000 — Spedizioni per Stati Uniti 95000 — idem Amburgo 135000 — idem Trieste 46000 — idem resto Europa 90000 — Vendite della settimana 382000 — Caffè bon ordinaire reis 42.— — Mercato fermo.

HAVRE, 18 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 18000 — Mercato fermo — id. pel corrente 45.75 — id. 2 mesi dopo il corrente 45.50 — id. 4 mesi dopo il corrente 45.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 46.— — id. 8 mesi dopo il corrente 46.25.

METALLI

LONDRA, 18 — Quotazioni del 17 e del 18: Rame best selected Ls. 91.— 92.— — id. in fogli 101.—, 101.— — id. elettrolitico 89.10, 90.5 — id. G. M. B. contanti 87.7.6, 88.— — id. G. M. B. 3 mesi 87.7.6, 87.17.6 — Stagno contanti 182.2.6, 184.— — id. 3 mesi 181.2.6, 182.15 — Piombo spagnuolo contanti 18.10, 18.12.6 — id. inglese 18.17.6, 18.17.6 — Zinco contanti 27.15, 27.15 — Antimonio 102.10, 102.10 — Ghisa 54.8, 54.4 1/2 — Solfato di rame 25.10, 25.10.

CEREALI

PARIGI, 18 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato fermo — Corrente F. 29.90 — Mese prossimo 29.80 — Ottobre Novembre 29.80 — 4 mesi da novembre 29.80.

Frumenti mercato fermo — Corrente 22.50 — Mese prossimo 22.60. — Ottobre Novembre 22.80 — 4 mesi da novembre 22.90. — Avena mercato calmo — id. pel corrente 19.75 — Segale mercato calmo — id. pel corrente F. 16.50.

NEW YORK, 18 — Apertura — Frumenti mercato sostenuto — 4 mesi ultimi 80.7/8.

LONDRA, 18 — Chiusura — Frumenti mercato invariato: calmo.

ANVERSA, 18 — Frumenti mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 18 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.25 — id. raffinato 60.25 — mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.50 — id. corrente 27.50 — Ottobre Novembre 28.25 — 4 mesi da novembre 28.50 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 18 — Zucchero barb. mercato sostenuto — Disp. M. 19.15.

SPIRITI

PARIGI, 18 — Spiriti corr. F. 40.25 — Mese prossimo 41.25 — Mercato fermo — Ottobre Novembre 41.— — 4 mesi da novembre 40.75.

PETROLIO

ANVERSA, 18 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 18 Settembre

ROMA 18 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,98.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,—
Azioni Banca Veneta	352,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	931,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	261,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,50	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2255,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,114	33,—

[illegible]

Borse italiane (Chiusura)

[illegible]

MILANO 18 — Tendenza Calma.
GENOVA 18 — Tendenza Calma.
ROMA 18 — A. Banca di Roma 114,25 — — A. S. Acqua Pia 1386,— — A. Omnibus 338,00 — A. Gas 1328,00 — A. Cond. acqua [illegible] — Soc. It. pel Carburo 1393 — Immob. 298,00.

Borse estere

[illegible]

Banca di Parigi	1362,00
Tunisine nuove	472,50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,40
Rend. ungh. 4 0/0	95,25
Rend. spag. 4 0/0	96,80
Banca ottomana	670,00
Argento fine	115,50
Azioni Suez	4420,00
Lotti turchi	144,50
Rendita Russa	80,35
Ferr. mer. a term.	803,00
R. porto. nuova	69,00
Rendita serba 4 0/0	82,50

PARIGI, Tendenza Sosten. — VIENNA, Calma — BERLINO, Ferma.

Prestito 1866 del Comune di Milano

110.a estrazione del prestito del Comune di Milano nel 1866.

Serie estratte:

N. 87 252 269 289 313 356 450 455 475 [illegible]
581 630 636 665 680 697 762 725 732 829 [illegible]
1001 1028 1038 1042 1050 1077 1204 1284 [illegible]
1329 1348 1499 1694 1711 1766 1821 1818 [illegible]
1832 1856 1936 1965 2024 2060 2168 2309 [illegible]
2562 2569 2614 2679 2702 2710 2760 2774 [illegible]
2847 2879 2986 3044 3066 3148 3170 3218 [illegible]
3572 3618 3708 3770 3827 3832 4046 4051 [illegible]
4139 4207 4208 4274 4319 4372 4477 4506 [illegible]
4540 4596 4641 4645 4646 4798 4986 5075 [illegible]
5149 5160 5347 5371 5468 5522 5530 5532 [illegible]
5626 5653 5688 5704 5798 5804 5833 5869 [illegible]
5921 5924 6004 6107 6126 6135 6175 6272 [illegible]
6381 6415 6532 6527 6586 6643 6651 6706 [illegible]
6847 6848 6891 6907 6931 6969 7007 7187 [illegible]
7205 7221 7264 7292 7384 7388 7390 7461 [illegible]

Premi estratti:

Il premio di lire 10.000 fu vinto dalla cartella Serie 2569, Numero 18.

Quello da L. 1000 dalla cartella Serie 2024, Numero 42, e quello da L. 500 dalla cartella Serie 725, Numero 91.

Premi da L. 100: s. 4139, n. 41 — s. 5582, n. 99 — s. 2398, n. 13 — s. 3148, n. 15 — s. 1001, n. 19.

Premi da L. 50: s. 5869, n. 51 — s. 313, n. 51 — s. 725, n. 75 — s. 5582, n. 58 — s. 3416, n. 56 — s. 5704, n. 98 — s. 6381, n. 19 — s. 450, n. 36.

Premi da L. 20: s. 5088, n. 72 — s. 2791, n. 88 — s. 1297, n. 85 — s. 475, n. 86 — s. 5921, n. 87 — s. 6329, n. 61 — s. 6272, n. 18 — s. 4274, n. 96 — s. 269, n. 61 — s. 6272, n. 1 — s. 1038, n. 32 — s. 5921, n. 21 — s. 1819, n. 23 — s. 5626, n. 49 — s. 2975, n. 41 — s. 1856, n. 19 — s. 6586, n. 69 — s. 2710, n. 24 — s. 4596, n. 91 — s. 1856, n. 30 — s. 5522, n. 25 — s. 1936, n. 73 — s. 5833, n. 68 — s. 4051, n. 29 — s. 3832, n. 72 — s. 3708, n. 99.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.22
O. Torino	5.55	D. Torino	4.29
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.35
L. Padova	8.25	O. Verona	9.22
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.65	A. Parigi (Torino)	14.32
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.33
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.18
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.22
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Tries. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.16
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.33
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.22
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 20 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 260 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 20 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 20 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

ECHI DEL BANCHETTO DI FOLIGNO

L'on. Fortis contro i sottosegretari Ciuffelli e Pompilj

Roma, 19

(V.) — Vi ho segnalato gli scorsi giorni i malumori dell'on. Fortis contro il Ministero. Ne abbiamo avuto ieri sera una prova al banchetto di Foligno, ove l'on. Fortis diede una spiritosa se non gradita lezione a due sottosegretari di Stato: al Ciuffelli e dal Pompilj.

Non pare infatti che il banchetto, per quanto fosse presente il maestro Mascagni, sia stato un esempio di armonia. Anzi sembra che l'orecchio delicato degli uomini politici seduti a tavola sia stato non poco offeso da discordanze non lievi. I reduci dalla gentile città umbra non parevano oggi eccessivamente soddisfatti di quanto colà avevano sentito.

Il banchetto veniva offerto ai tre sottosegretari che avendo capeggiato da semplici deputati l'agitazione dell'Italia Centrale avevano diritto ad essere ringraziati per aver dato, saliti al governo, la centesima parte di quanto avevano chiesto prima di salirvi. Il sottosegretario Dari non assisteva al banchetto trovandosi a Milano per un Congresso, ma inviò una lettera esprimendo il pensiero che un poco si era fatto, ma restava molto da fare. Viceversa il secondo dei tre sottosegretari centrali, parlò animato da pensiero opposto. Egli, in sostanza, espresse l'opinione che molto si era ottenuto e che bisognava esserne felici e contenti, perchè se non era Giolitti al potere non si otteneva neppure quello, e che quanto si ottenne porterà un grande impulso al progresso dell'Italia Centrale.

Ecco dunque una prima discordanza Dari-Pompilj. Ma subito dopo è venuta una seconda discordanza Pompilj-Ciuffelli, perchè il sottosegretario alla Istruzione fece invece un inno al cammino avvenire, e chiamò quanto s'era ottenuto una semplice sosta. Secondo Ciuffelli, dunque, a Foligno si banchettava per la conquista dell'avvenire. Ma su questi bollori dell'on. Ciuffelli versò una doccia fredda l'on. Fortis, il quale discordando da Ciuffelli, fece un sermone del resto assai giusto sulla necessità di studiare serenamente e severamente gli interessi regionali e sul dovere dei buoni cittadini di non soffocare mai lo interesse generale del paese. Viceversa Ciuffelli aveva detto che si dovevano fare altre conquiste senza timore e senza scrupoli di malinteso patriottismo.

Il discorso dell' on. Fortis fece sui convitati un effetto assai più refrigerante del gelato che in quel momento si sorbiva, ed uscendo dalla sala, tutti domandavano perchè esattamente si fosse banchettato, visto che fra Dari, Pompilj Ciuffelli e Fortis vi erano state così patenti contraddizioni e discordanze. Intanto è certo che i sottosegretari hanno preso un cappello maledetto per la pubblica lezione loro data dall'on. Fortis. E si dice che Fortis abbia detto: — Mi hanno invitato e sono andato a banchetto perchè non si credesse che io sdegnassi di trovarmi a tavola con dei semplici sottosegretari.

Per la festa del XX Settembre

Roma, 19

Per la ricorrenza del XX Settembre il Sindaco di Roma pubblicherà un manifesto di circostanza. Le guardie municipali e tutte le truppe vestiranno la grande uniforme. I ricreatori e i battaglioni scolastici si recheranno a Porta Pia alle 8 ed assisteranno alla conferenza commemorativa.

Il Comitato dei veterani e le associazioni politiche formeranno un corteo e si recheranno alla breccia preceduti dal concerto municipale. Le autorità municipali e militari dopo deposta una corona al Pantheon si riuniranno a Porta Pia ove il Sindaco pronunzierà un discorso. I garibaldini di Mentana e di Monterotondo si recheranno al Gianicolo a deporre una corona sul monumento di Garibaldi. Sono già stati pubblicati vari manifesti tra i quali quello della Massoneria il quale, dopo aver ricordato quale obbligo abbia assunto l'Italia entrando a Roma, saluta la Francia e la Spagna per la loro lotta contro il clericalismo e il popolo russo per l'azione spiegata contro la tirannide. L'associazione Giovanni Bovio domani si recherà a deporre una corona sulla lapide che è in via Piè di Marmo. All'Orto Botanico verrà offerto un pranzo ai poveri del rione ove è la breccia.

Il padre Freddi

Roma, 19

Il Padre Freddi è stato incaricato dalla Congregazione generale della Compagnia di Gesù di essere admonitore, ossia consigliere immediato del padre generale Wernz, di cui può quindi per questa sua carica, controllare ed eventualmente censurare l'operato.

Per un monnmento a Garibaldi

Il bozzetto di Ettore Ferrari bocciato

Mandano da Roma:

Il Gran Maestro della Massoneria italiana, lo scultore Ettore Ferrari, aveva concorso a Montevideo per un monumento che quella città ha decretato a Giuseppe Garibaldi.

Il Ferrari era sicurissimo di essere prescelto e i suoi amici erano più sicuri di lui!

Infatti come non scegliere il Ferrari — dicevano i suoi amici — che è italiano, che in Italia ha fama di grande scultore (malgrado quello sconcio artistico e pornografico del monumento a Quintino Sella qui a Roma) e che per giunta quale Grande Maestro della Massoneria italiana ha forti *attachés* all'estero e sopratutto a Montevideo il gran centro dei framassoni americani!

E invece, nulla di tutto ciò! Il Ferrari è stato bocciato e il suo bozzetto è stato respinto!

L'incarico del monumento è stato dato invece allo scultore Querol.

Ora una delle due:

O la Massoneria conta *zero* nei rapporti della... *architettura universale*; o il Ferrari malgrado tutti gli *atout* che gli davano i suoi amici per il concorso di Montevideo conta mediocremente in arte.

Certo, nell'uno o nell'altro caso o anche in ambedue le ipotesi il Ferrari non ci farà una bella figura in Italia, tanto è vero che la notizia è tenuta celatissima.

I RITARDI FERROVIARI E LE LORO CAUSE

Ciò che dice il vice-direttore dell'esercizio di Stato

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il vice direttore delle ferrovie di Stato, comm. Cajo, sui ritardi ferroviari d'Italia. Il comm. Cajo, secondo riferisce l'intervista, fa risalire le cause del ritardo alla deficienza di impianto e di materiale mobile. Questa deficienza che in tempi normali rende difficile il servizio, provoca una vera crisi nei mesi di settembre ed ottobre. In questo momento, oltre la campagna vinicola che è appena all'inizio, vi sono grandi trasporti di prodotti agrari, molto movimento di truppe e grandissimo aumento di viaggiatori. L'aumento del traffico quest'anno è sensibile. L'ultima decade ha dato un incasso chilometrico di 1600 lire contro 900 dell'anno scorso nella stessa epoca, in cui però non erano calcolate le Meridionali. Tutti i treni di viaggiatori partono sovraccarichi; spesse volte occorre aspettare l'arrivo di un treno che deve cedere la locomotiva a quello che parte. I fondi accordati dal parlamento non hanno prodotto il loro effetto perchè il materiale e le opere ordinate non sono ancora pronte. Intanto sono state acquistate 50 locomotive usate in Inghilterra e altre 40 ne arrivano in questa settimana. Sono fissati tutti i vagoni merci disponibili in Europa, ma ve ne è carestia dappertutto, perchè ovunque si trovano nelle stesse condizioni. Il vice direttore dell'esercizio invita il pubblico ad avere pazienza perchè col tempo il servizio sarà sempre migliore.

Circa la istituzione dell'Ufficio di Stato Maggiore di Marina

Roma, 19

La « Patria » dice che al ministero della Marina si studia e si prepara la formazione dell'Ufficio di Stato Maggiore. Si tratterebbe di riformare questo ufficio secondo l'importanza che in altri tempi gli diede l'on. Brin. A capo dell'ufficio sarebbe nominato un vice ammiraglio al quale sarebbe affidata la organizzazione tecnica del personale e il materiale di marina. A lui dice la « Patria » sarebbe affidato esclusivamente lo studio inerente alla nostra preparazione di guerra. Egli avrebbe perciò la facoltà di realizzare tutte quelle riforme sia riguardo al personale che al materiale che stimasse necessarie. Il nuovo capo di stato maggiore avrebbe quindi la responsabilità di tutta la parte scientifica tecnica e militare che si riferisce alla preparazione delle nostre offese e difese di mare. La « Patria » dice che elevando a tanta importanza il nuovo ufficio di capo allo stato maggiore sarebbe possibile in seguito l'avvento al ministero della Marina di un ministro borghese.

Per i professori secondari

Roma, 19

I provvedimenti per l' applicazione della legge sullo stato economico e giuridico degli insegnanti medi sono già stati in massima parte attuati non solo riguardo agli stipendi ma altresì riguardo alle residenze. L'ingente lavoro è stato compiuto in un termine relativamente breve considerato che si doveva procedere al conteggio dei nuovi assegni per circa 6400 professori e alle rispettive destinazioni. In tempo debito prima della apertura delle scuole tutti i decreti furono trasmessi alla Corte dei Conti per la registrazione e per oltre due terzi si è già disposto il pagamento degli arretrati che vengono di mano in mano liquidati dalle Delegazioni del Tesoro.

L'Italia in Oriente

Roma, 19

Il Bollettino della Camera di Commercio italiana di Costantinopoli annunzia che la Società italiana di beneficenza è venuta nelle determinazioni di costruire un edificio ad uso di Orfanotrofio con annessa Scuola professionale femminile, in un terreno di proprietà del R. Governo e da questo in seguito alle pratiche del R. Console generale gratuitamente ceduto.

Per tale costruzione la società si è imposta un sacrifizio considerevole rispetto alle sue forze, trattandosi d'inverstirvi essa sola la somma di franchi 80.000.

L'Orfanotrofio sarà composto di un edificio principale, al cui sottosuolo saranno collocate la portineria, i depositi, le cantine e i caloriferi. Il pianterreno comprenderà una grande palestra ed un vasto refettorio; al primo piano vi saranno quattro aule spaziose: due destinate all'insegnamento ad uso scuola infantile e due per l'elementare inferiore, oltre quelle per la direzione e la biblioteca, più una sala d'aspetto. Alla elementare inferiore sarà annessa una scuola d'arti e mestieri. Al secondo piano vi saranno due grandi dormitori, di cui uno per i piccoli, più l'infermeria.

L'edificio accessorio avrà a pianterreno la cucina, il laboratorio da cucire e la lavanderia; l'ammezzato conterrà due sale da lavoro il primo piano ed il secondo altre sale da lavoro.

La superficie delle costruzioni è di metri quadrati 368.80 e quella del giardino di metri quadrati 370.70.

L'orfanotrofio accoglierà bambini maschi sino all'età di 7 anni e donne di qualunque età.

La Società iniziatrice di questa opera non potendo, malgrado la miglior volontà, assumersi la spesa dell'arredamento dei locali ha ricorso al R. Console generale cav. Ciapelli, il quale a mezzo di apposite circolari, ha rivolto un caldo appello alla Colonia e alle più importanti ditte che hanno relazioni d'affari con questa piazza perchè vengano in aiuto alla benemerita società e la mettano in grado di arredare i locali.

L'istituzione come è stata ideata, sarà oltremodo vantaggiosa non soltanto per l'immediato sollievo che porgerà a parecchie disgraziate famiglie, ma anche perchè procurerà alle ragazze povere che frequenteranno numerose la scuola professionale, nella quale impareranno ogni specie di lavori manuali, il modo di guadagnarsi più tardi onestamente la vita.

All'invito del cav. Ciapelli, rispose l'appoggio filantropico della Colonia e degli industriali italiani che hanno facilitato col loro obolo l'opera caritatevole.

Lo stesso Bollettino dice pure che la Chiesa nazionale italiana di Sant'Antonio, la cui prima pietra è stata posta con una solenne cerimonia il 25 agosto; sarà la più bella Chiesa cattolica di Costantinopoli, in un superbo edificio di stile lombardo.

Alla cerimonia inaugurale parlarono applauditi Mons. Borgomanero, l'Ambasciatore d'Italia, che annunziò avere il Re voluto contribuire all'erezione della Chiesa con trentamila lire ed il Padre Canova.

IMPROVVISO SCIOPERO DEI TRAMVIERI A MILANO

La città senza trams - Il ridicolo motivo dell'inconsulta deliberazione

Milano, 19

Questa mattina i buoni milanesi hanno avuto una bella sorpresa, preparata dai signori tramvieri, quando meno era da aspettarselo: vale a dire sciopero generale del personal della Edison e trams fermi! Pensate che proprio in questi giorni Milano è piena zeppa di forestieri e che per di più abbiamo un tempo autunnale, piovviginoso, malinconico. E' proprio una delizia. I tramvieri che già contavano tante simpatie nella cittadinanza, si sono proprio guadagnato un nuovo grande titolo di benemerenza.

Eccovi le ragioni che hanno dato pretesto alla improvvisa e pazzesca deliberazione.

Le cause dello sciopero

La prima versione

Iersera, tre agenti di P. S. in borghese, avendo scorto un pregiudicato in una vettura tramviaria di circonvallazione, vi salirono. Uno dei tre pagò per gli altri due. Siccome la vettura era piena, uno dei tre agenti rimase sul predellino. Il conduttore avvertì l'agente che la cosa non era permessa dai regolamenti, ma l'agente si rifiutò di salire, accampando l'impossibilità per la troppa folla, di salire nella vettura. Il bigliettario uscì allora in espressioni ingiuriose, quali: «Siete tutti mascalzoni» e altra, che per il carattere poco pulito ci esimeremo dal riprodurre. Gli agenti fecero allora conoscere al bigliettario la loro qualità di guardie di città, ma quello rispose che se ne infischiava, ripetendo le ingiurie.

Allora gli agenti lo dichiararono in arresto, ma approfittando della ressa, il bigliettario si portò sulla piattaforma anteriore della vettura, scendendo da questa. Uno degli agenti fece per rincorrerlo, ma allora uno dei passeggeri gli diede un pugno sul cappello. Gli agenti procedettero allora all'arresto di questo nonchè di un altro che con atteggiamento minaccioso, e tenendo una mano in tasca li aveva affrontati. Costui venne trovato in possesso di un coltello. E con questi due venne pure arrestato un ragazzo, che gridava: *Molla, molla!*

Le tre guardie avendo così già tre arrestati da condurre alla sezione, abbandonarono il tramviere, che vedendosi così perduto di mira risalì sulla vettura.

Dopo aver condotto al sicuro i tre arrestati, i due agenti, in compagnia di un terzo, ritornarono sulla circonvallazione, attendendo che ripassasse il tram su cui era il bigliettario, col quale avevano avuto la contesa. Questi ripassò verso le 20,30 ed allora procedettero al suo arresto.

La seconda versione

Questa è la versione del fatto, come la danno in questura. La versione che danno invece i tramvieri è affatto diversa. Secondo costoro le guardie si fermarono sul predellino e il conduttore ignorando la loro qualità intimò loro di salire o di scendere giusta le prescrizioni regolamentari.

I due agenti discesero, ma ritenendosi oltraggiati, attesero che quel carrozzone avesse compito un nuovo giro, e coll'aiuto di quattro guardie e di tre vigili urbani, procedettero all'arresto del bigliettario, che tradussero ammanettato alla IX sezione di via Meda.

Questo fatto destò viva impressione fra i tramvieri che nominarono senz'altro una Commissione per ottenere la liberazione del Leoni. Questa commissione si recò alla sezione, indi alla Questura Centrale di S. Fedele per ottenere la liberazione dell'arrestato. Ma alla Questura Centrale, sempre a quanto narrano i tramvieri, non potè aver soddisfazione, perchè il delegato di notturna fece rispondere loro che dormiva.

Ciò che narra la Questura

In Questura si dice che questa notte al tocco e mezzo si recò, è vero, in Questura una commissione di tramvieri a chiedere che venisse rilasciato il tramviere, ma che il funzionario di servizio rispose che ciò non era nelle sue facoltà, nulla sapendo della vertenza. Ma sino a quell'ora non fu affatto affacciata la possibilità di uno sciopero. Fu solo stamane alle 5,30 che si recò in Questura un ingegnere della Edison a rinnovare la domanda per evitare lo sciopero che si minacciava, ma gli fu risposto che la liberazione non era possibile. Il rapporto degli agenti doveva fare il suo corso: esso sarebbe stato trasmesso nella mattinata all'autorità giudiziaria, alla quale sarebbe poi spettato di decidere.

Lo sciopero

Supposto pure, ma non concesso, che i questurini avessero agito come dicono i tramvieri, la questione era di così piccola importanza da essere contenuta nei limiti di un affare personale. Invece vi si volle vedere uno sfregio alla classe dei tramvieri, nientemeno! e dai capoccia partì l'ordine di astenersi dal lavoro. Così fu fatto e oggi Milano non aveva i suoi trams, con gran dispetto della cittadinanza e dei forestieri, e con immenso piacere dei vetturini che fanno affari d'oro e pretendono tariffe esose.

Comizio alla camera del lavoro

La commissione permanente del personale

Stamane gli scioperanti tennero una riunione alla Camera del Lavoro per decidere in merito alla continuazione o no dello sciopero.

Si parlò molto e si divagò moltissimo senza concludere nulla, tanto che a un certo punto la chiacchierata fu troncata.

Lo sciopero, come già vi ho detto, fu voluto dagli elementi più impulsivi dei tramvieri stessi: valga a dimostrarlo il fatto che la commissione permanente personale della Edison non fu neppure interpellata.

L'ing. Esterle, consigliere delegato della Edison convocò la commissione suddetta per esortarla a far riprendere il servizio, in considerazione della suprema ingiustizia di recare danno alla cittadinanza, al Comune e alla Società concessionaria, per un fatto nel quale neppure la *classe* dei tramvieri era in giuoco.

La commissione riconobbe la giustezza di questi rilievi e promise di fare il possibile presso la massa del personale per indurlo a riprendere il servizio.

Il processo contro il tramviere

Oggi ebbe luogo il processo per oltraggio e minaccia contro il tramviere Leoni ed altri tre cittadini il cui arresto ha provocato lo sciopero tramviario odierno.

Dopo avere udito gli agenti che operarono l'arresto, gli imputati e molti testi, il P. M. ha chiesto l'assoluzione per inesistenza di reato. Assisteva molta folla. La Corte ha assolto gli imputati, che furono rimessi subito in libertà.

Altri gravi disordini a Grenoble

Un ufficiale e un magistrato feriti

Grenoble, 19

La serata è stata calma dapprima, ma divenne agitata verso le 11 all'uscita della riunione. Gli scioperanti essendo si fermati in gruppo compatto furono fatte le intimazioni, ma senza successo. Le truppe presenti erano insufficienti e furono chiamati dei dragoni. Questi, assaliti a sassate, sguainarono le sciabole. Il capitano dei corazzieri è stato ferito alla testa. Il sostituto procuratore della repubblica fu pure ferito. Pattuglie continuano a circolare.

Quattro nuove corporazioni hanno deciso lo sciopero per stamane. Esse sono quelle dei tintori, dei giardinieri, dei calzolai e dei fabbricatori di *galoches*. Una riunione che doveva avere luogo al ginnasio è stata vietata per ordine superiore. Alle 7 la cavalleria ha sgombrato i dintorni del ginnasio e delle vie che vi dànno accesso.

Grenoble, 19

Nelle fabbriche di guanti la cessazione del lavoro è quasi generale. Sono arrivati nuovi rinforzi di truppe composti di due squadroni del 4.o dragoni, di un battaglione del 52.o ed uno del 96.o di linea. La città è stranamente animata. La notte è passata calma. La cavalleria sta sbarrando le strade in prossimità dei luoghi ove si riuniscono gli abitanti.

La lupa di Roma a Bukarest

Bukarest, 19

Ieri arrivarono parecchi consiglieri municipali di Roma per consegnare all'esposizione retrospettiva la riproduzione in bronzo della lupa leggendaria di Roma. Si trovavano a riceverli alla stazione le autorità e le notabilità, tra cui il commissario generale dell'esposizione Istrati e il rappresentante del Sindaco Ciurku, che pronunciò un caloroso discorso di benvenuto. Era pure presente la colonia italiana. L'accoglienza fu cordialissima.

Il movimento antiellenico in Bulgaria

Sofia, 19

I capi del movimento anti-greco, malcontenti delle severe misure prese dal Governo contro il movimento degli stessi, organizzarono per oggi a Wariu un *meeting* per protestare contro il Governo. Questi ha preso misure per evitare eccessi eventualmente anche delle forze armate.

Il disastroso tifone di Hong Kong

Mille vittime

Manilla, 19

Secondo le ultime informazioni venute da Hong-Kong il tifone fece un migliaio di vittime, 12 navi affondarono, 24 si arenarono, 7 furono danneggiate e metà della flottiglia che si trovava nel porto è affondata. Si trovano qui cinque torpediniere francesi.

Mentre il tifone imperversava un vapore e una cannoniera inglesi si urtarono; due controtorpediniere, la *Fronde* e il *Francisque*, vennero gettate sulla costa. Il *Francisque* non riportò avarie, ma la *Fronde* fu seriamente danneggiata. Tre sottufficiali e alcuni marinai della *Fronde* mancano. Quattro marinai della stessa nave sono feriti. Il comandante Du Gueydon dirige le operazioni di salvataggio.

Uno scontro tra russi e giapponesi per la pesca nel Kamciatca

Londra, 19

Un telegramma d aNew York all'agenzia « Central News » afferma che un recente scontro è avvenuto tra russi e giapponesi sulla spiaggia della penisola di Kamciatca. Una nave russa sorprese sei navi giapponesi, che pescavano di frodo. Ne seguì una lotta, nella quale un funzionario russo e sei uomini morirono. Molti giapponesi rimasero uccisi, moltissimi feriti. Finalmente i giapponesi che si trovavano sulla spiaggia intenti a raccogliere la preda fatta, poterono imbarcarsi. Però la battaglia continuò fra la nave russa e le navi giapponesi che fuggivano, cosicchè altri 19 russi e 12 giapponesi rimasero uccisi, prima che le navi da pesca potessero prendere il largo definitivamente.

Il nuovo presidente della Repubblica del Chile

Santiago, 19

Il Presidente Riesco ha trasmesso solennemente al Presidente Montt la presidenza della Repubblica. I membri del Parlamento e i funzionari civili e militari assistevano alla cerimonia. Si cantò indi solennemente il « Te Deum ». Montt, acclamatissimo, assistette poscia alla rivista delle truppe insieme al nuovo Ministero, definitivamente così composto: Figuerda interni, Aldunate esteri, Rodriguez giustizia e istruzione, Pinar del Rio finanze, Belisario de Prats guerra e marina, Charne industria e lavori pubblici.

LA SITUAZIONE NELL'IMRERO RUSSO

Minacce di altri "pogroms" Assassino condannato a lieve pena

Parigi, 19

I giornali hanno da Odessa: Gli agenti di polizia, accompagnati dai soldati, fecero l'altra sera il giro della città praticando incisioni sugli alberi che si trovano di fronte ai negozi degli israeliti, allo scopo di fornire indicazioni ai perturbatori dell'ordine durante i futuri «pogroms».

Odessa, 19

Un inchiesta fatta dal Sindaco su domanda degli israeliti ha confermato che gli agenti di polizia accompagnati dai soldati hanno fatto ieri il giro della città praticando incisioni sugli alberi posti di fronte ai negozi tenuti da israeliti in modo da fornire ai perturbatori indicazioni in caso di un futuro *pogrom*.

Dopo di ciò regna in città panico estremo.

Un funzionario di polizia, che durante i disordini dell'anno scorso uccise di sua mano i membri di due famiglie israelite di 11 persone in una sola casa, è stato giudicato oggi. Quantunque l'assassinio fosse largamente provato, il Procuratore della Corte ha chiesto la condanna dell'assassino a tre anni di carcere. Tre altri accusati convinti di aver distrutto e saccheggiato una abitazione di israeliti senza avere ucciso, sono stati assolti.

Novecento arresti e severe misure di polizia per iscoprire una tipografia clandestina

Varsavia, 19

Nel pomeriggio sei battaglioni di fanteria, dieci squadroni di cavalleria, due batterie di artiglieria hanno preso posizione sulla sponda destra della Vistola presso il nuovo ponte in costruzione. Quattro cannoniere hanno arrestato la circolazione sul fiume e l'artiglieria ha fatto passare cannoni carichi su dei pontoni impedendo così qualunque resistenza.

Gli ufficiali ed i soldati hanno arrestato e perquisito macchinisti, operai, impiegati, pescatori ed abitanti delle case vicine. In tutto si operarono 900 arresti. Sembra che queste misure straordinarie sieno state prese a causa della voce che correva dell'esistenza di una tipografia rivoluzionaria presso il nuovo ponte.

Mille operai arrestati

Pietroburgo, 19

Le truppe d'artiglieria circondarono ed arrestarono ieri un migliaio di operai che tenevano una riunione.

Disordini agrari continuano in varie località nelle provincie di Wladimir, Twer, Orel, insieme ad incendi, saccheggi e sgozzamenti di bestiame. Avvengono conflitti con la polizia e la truppa.

Il discorso del trono alla dieta di Helsingfors

Helsingfors, 19

Ieri, alla chiusura della Dieta, il governatore generale lesse il seguente discorso del trono:

Rappresentanti del popolo finlandese! Foste convocati per esaminare parecchie leggi di estrema importanza e mi sono convinto che compieste coscienziosamente ed imparzialmente il vostro dovere. Mentre l'attuale Dieta presentava il nuovo regolamento della Dieta e la legge elettorale che estendeva il voto a tutti i cittadini, si manifestava tra gli operai il malcontento per la loro situazione economica e politica. Spero che l'eccitazione degli spiriti cesserà, mentre il popolo troverà un miglior mezzo per soddisfare ai suoi bisogni, emettendo i suoi voti dopo le discussioni legali. Spero che sarà presto possibile alla Dieta di elaborare il progetto sulla situazione economica degli operai delle industrie e della agricoltura durante questo tempo. E' perciò necessario che tutti i ben pensanti cooperino energicamente alla vostra missione. Desidero con tutto il cuore che il futuro governo dei cittadini abbia questa fertile cooperazione. Unendomi a voi nelle preghiere all'Onnipotente per la felicità del popolo finlandese dichiaro chiusa la Dieta. — Firmato: *Nicolò*».

La crocera dello Czar

Pietroburgo, 19

Si ha da Helsingfors, 19, che l'Imperatrice coi principi discese a terra nella proprietà imperiale di Langekosky e vi rimase due ore. L'yacht « Standard » è ancora ancorato a Kotka ed è accompagnato da due navi da guerra e da tre torpediniere. La flottiglia rimarrà a Helsingfors fino a giovedì.

L'Imperatore rimandò la rivista annuale dei reggimenti di cavalleria e della Guardia, a cui doveva assistere ieri a Peterhof. L'imperatore continua la sua crociera nell'arcipelago della Finlandia e non assistette quindi ai funerali di Trepoff che ebbero luogo stamane.

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo si dice autorizzata a smentire categoricamente le voci sparse all'estero circa il preteso viaggio dello Czar in Germania. I Sovrani russi dopo un breve soggiorno nel golfo di Finlandia ritorneranno a Peterhof.

Gli affari di Cuba

Verso la pace

Avana, 19

Una conferenza che ha avuto luogo fra Capote vice presidente, il capo dei liberali Zayas e tutti i capi partito, fa sperare che la pace sarà conclusa. Si crede che il governo accetterà la richiesta di Zayas per la liberazione di tutti i cospiratori in carcere attualmente, in modo da facilitare i negoziati ai quali tutti i capi dovranno prendere parte. I liberali costituiranno stasera un comitato incaricato di sostenere la loro causa dinanzi a Taft ed a Bakon.

La parte orientale dell'isola è sempre senza comunicazioni con l' Avana. Le provincie di Avana e Pinar del Rio sono ora tranquille. Il generale Monocan e Zayas si propongono di recarsi in automobile presso il generale Guerra per ottenere un colloquio con lui se acconsente a riceverli.

LA VERTENZA RELIGIOSA IN FRANCIA

La pubblicazione della lettera dei vescovi ai fedeli

Parigi, 19

Il *Figaro* pubblica il testo della lettera dei vescovi francesi al clero ed ai fedeli di Francia, che è stata approvata dal Papa e che sarà letta domenica prossima in tutte le chiese di Francia.

I cardinali ed i vescovi dichiarano in questo documento che hanno ricevuto con profonda riconoscenza l'ultima Enciclica del Papa e che l'hanno accettata con obbedienza. Tutti sono stretti intorno al Santo Padre avendo con lui un cuore ed un'anima per amare la chiesa e la Francia.

Il Papa nella sua Enciclica, dicono, ha ricordato che ha ricevuto da Dio la missione di conservare intatta la bandiera della verità e la costituzione della Santa Chiesa Cattolica. Ora, la legge di separazione pretende di imporre alla chiesa cattolica, colla sola autorità del potere civile, una organizzazione nuova. Essa dice di riconoscere per l'esercizio del culto delle associazioni di cittadini che si costituiscono e si governino a loro piacimento, secondo statuti di loro scelta che sarebbero sempre legalmente padroni di modificare.

D'altra parte, questa legge misconosce assolutamente il principio necessario alla gerarchia cattolica nell'articolo che atribuisce in caso di conflitto la decisione sovrana al Consiglio di Stato, cioè ad un potere civile. Sarebbe dunque come una concessione laica data alla chiesa. Pio X l'ha condannata e doveva necessariamente condannarla ed ha decretato che le associazioni cultuali non possano essere costituite senza violare i diritti sacri che sono il fondamento della vita stessa della chiesa.

Ha ricercato se non vi sarebbe mezzo di conciliare le associazioni cultuali colle regole canoniche ed ha dovuto rinunciarvi mancando la certezza che la divina costituzione della Chiesa, i diritti del Papa e dell'Episcopato, e la loro autorità sui beni necessari alla chiesa fossero irrevocabilmente in piena sicurezza nelle associazioni cultuali.

Sarebbe ingannarsi stranamente credere che, respingendo le associazioni, il Papa abbia avuto altro pensiero che la salute della Chiesa di Francia. L'Episcopato unisce la sua protesta a quella che il Papa ha formulato al riguardo. Non sono gli interessi politici che ci preoccupano; da molti anni ci siamo conformati alle direzioni della Santa Sede, che ci ha chiesto di unirci in un solo pensiero per difendere la religione cattolica accettando la Costituzione che la Francia si è data.

Ciò che noi domandiamo è che non si faccia che delle leggi anti-cristiane divengano la Costituzione stessa della Repubblica.

L'Episcopato ricorda la protesta che il cardinale Guilbert ha inviato nel giugno 1896 al Presidente della Repubblica e nella quale il venerabile prelato dichiarava che continuando nella via in cui si era messa la Repubblica potrebbe fare molto male alla Religione, ma non sarebbe riuscito ad ucciderla.

Come il cardinale Guilbert, l'Episcopato vuole separare la sua responsabilità di fronte alle calamità che minacciano il paese. La separazione quale è toglierebbe alla Francia non soltanto il suo titolo di nazione cattolica, ma la libertà vera di professare la religione che è stata la sua vita e la sua grandezza durante tanti secoli e che può ancora assicurarle per l'avvenire l'ordine e la pace.

Il Papa ci invita a prendere, per organizzare il culto, dei mezzi che il diritto riconosce a tutti i cittadini. Noi vi faremo pervenire in tempo le istruzioni necessarie a questo scopo secondo le eventualità che potranno prodursi. Noi vogliamo sperare ancora che la guerra religiosa sarà risparmiata al nostro paese. I cattolici francesi chiedono che non si imponga loro per la pratica della loro religione una costituzione che la loro coscienza loro vieta di accettare. Bisogna ricordarsi che in nessun caso ed in nessun paese l'organizzazione legale del culto cattolico non può essere regolarizzata che d'accordo col capo supremo della chiesa e se si vuole a qualunque costo separare la Chiesa dallo Stato si deve almeno lasciarci godere dei beni che ci appartengono e della libertà di diritto come in altri paesi veramente liberi.

Noi non crediamo che questo reclamo non sia udito. Nella sua enciclica il Papa esprime la certezza che se i cattolici sanno unirsi strettamente ai loro vescovi la chiesa di Francia sarà ben tosto rialzata dalla sua dignità e prosperità primitiva.

L'unione dei cuori, l'ubbidienza filiale, la generosità e lo spirito di sacrificio, il ricorso fervente alla preghiera, tale è il programma che ci traccia il sovrano pontefice e che noi dobbiamo realizzare dimenticando tutte le divergenze passate. Voi avrete tutti coi vostri vescovi e coi preti un cuore ed un animo per conservare e difendere la nostra santa religione secondo le regole stabilite dalla autorità suprema senza sedizioni e violenze ma con perseveranza ed energia. Se noi tentassimo di stabilire contrariamente alla volontà del Papa, associazioni che non potrebbero avere di cattolico che il nome nessuno di voi sotto nessun pretesto consentirebbe ad accettarle. I vescovi pastori sono risoluti a subire le spogliazioni e la miseria piuttosto che tradire il loro dovere. Tutti i fedeli hanno l'obbligo di loro venire in aiuto e di contribuire, ciascuno secondo le proprie forze, al mantenimento del culto e dei suoi ministri.

Ancora l'iniziativa di Des Houx

Roma, 19

L' *Osservatore Romano* occupandosi dell'iniziativa del signor Des Houx per promuovere la formazione di una lega tra i cattolici francesi onde favorire la costituzione di associazioni cultuali atte a ricevere la devoluzione dei beni spettanti al culto, così si esprime: Ma se l'intervento del signor Des Houx non è serio nè potrà essere preso come tale da alcuno, ciò non toglie che esso sia per se stesso insidioso e malvagio per il fine che si propone, quale è quello di promuovere e di organizzare la disobbedienza ai voleri del Papa.

Terremoto in Sicilia

Palermo, 19

Stanotte alle 0,15 si è avvertita una leggera scossa ondulatoria di terremoto. Un'altra violenta scossa ondulatoria da est ad ovest e una leggermente sussultoria si sono avvertite alle 3.20, per la durata di circa cinque secondi. Scosse di terremoto si avvertirono a Villabate, Bagheria e Marino. Mancano segnalazioni dagli altri comuni.

Palermo, 19

Anche a Ciminna furono avvertite scosse di terremoto la scorsa notte. A Caccamo furono avvertite forti scosse, ed altre leggere. A Trabia una scossa forte, a Termini quattro scosse, di cui una forte. La scossa maggiormente avvertita fu quella delle ore 3.20.

Il prof. Ricco sopraluogo

Roma, 19

La *Tribuna* dice che il prof. Ricco direttore dell'Osservatorio Geodinamico di Catania è stato incaricato di recarsi a Palermo per studiare l'attuale periodo sismico.

Le agitazioni dei democristiani
Un blocco internazionale?

Roma, 19

La *Tribuna* dice che il congresso milanese della Lega democratica nazionale, cioè dei democristiani, tenutosi in questi giorni, ha avuto una notevole ripercussione nei circoli clericali, specie in Vaticano; sovratutto, dice la *Tribuna*, l'ira degli intransigenti si appunta contro Don Romolo Murri, il quale intervenne al congresso malgrado l'espresso divieto del Pontefice, tanto più che il Vaticano oramai è convinto dell'esistenza del blocco internazionale di cattolici riformatori.

Pertanto si assicura, dice la *Tribuna*, che di fronte alla minaccia di questo blocco di nuovo genere, il Vaticano prenderà misure di rigore contro i capi del movimento, cominciando da Murri.

Il sangue di San Gennaro

Napoli, 19

Come di consueto stamane una folla immensa assisteva nel Duomo alla liquefazione del sangue di San Gennaro. Alle 9 e tre minuti le ampolle furono disposte sull'altare; alle 9.33 il sangue tra la commozione dei presenti era liquefatto.

Il trasporto di una statua colossale

Roma, 19

Stanotte in Roma è stato fatto il trasporto della colossale statua della Legge dalla piazza del Colosseo al palazzo di Giustizia dove andrà ad ornare il fondo del primo cortile prospiciente il ponte Umberto I, in mezzo ai due rampanti dello scalone. Il lavoro su disegno del professor Quattrini è stato eseguito dal cav. Carnevali. Il masso di marmo di Carrara fu trasportato a Roma tre anni or sono. Allora tutto il blocco pesava 46 tonnellate; ora la statua pesa 28 tonnellate.

E' alta sei metri; ha in testa una corona a punte e sul braccio sinistro porta il libro dei codici. Il braccio destro è distaccato e sarà messo a posto dopo che la statua sarà stata collocata sul basamento. Il carro che trasportava la statua era tirato da dieci buoi.

Tra i socialisti

Roma, 19

L'«Unione Socialista Romana» ha nominato suoi rappresentanti al Congresso socialista di Roma Enrico Ferri, Colli e Zerbini, antisindacalisti. Votò un ordine del giorno col quale si chiede che al gruppo socialista parlamentare non sia concessa completa autonomia, ma per le questioni di indirizzo di politica generale sia sottoposto alla direzione del partito od al partito da interrogarsi per *Referendum*.

Rava e il monumento di Verdi a New York

Roma, 19

L'on. Rava è stato nominato presidente onorario del comitato per il monumento di Verdi a New York. Il monumento sarà inaugurato il 12 ottobre.

Circa lo scioglimento del Consiglio Com. di Napoli

Roma, 19

A proposito della notizia che avendo il ministero dell'interno richiesto il parere della prima sezione del Consiglio di Stato sullo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli, e il parere fu contrario, il *Popolo Romano* dice che il Consiglio di Stato non ha dato alcun parere perchè non gli fu richiesto.

I cambi di guarnigione

Roma, 19

Il Ministero della guerra comunica: Alcuni giornali pubblicano che il ministero della guerra ha deliberato certi cambi di guarnigione da farsi nel prossimo autunno e ne danno l'elenco. Altri notano invece che avvranno bensì luogo questi cambi ma nell'autunno del 1907. Entrambe le notizie sono destituite di fondamento.

Esposizione Campionaria Internazionale

Palermo, 19

Un Comitato sorto a Palermo, tra cospicui cittadini, sta ordinando un'*Esposizione Campionaria Internazionale;* alla quale hanno già aderito importantissime ditte di Roma, Torino, Genova, ed altre città italiane.

Molte adesioni sono anche pervenute da Parigi, Amburgo e perfino dagli Stati Uniti.

L'*Esposizione* comprenderà campioni di tutti quei prodotti che direttamente, o indirettamente hanno attinenza colle *Scienze* e con le *Arti*, con l' *Industria* come: *Agricola, Chimica, Didattica, Fotografia, Generi alimentari ed affini, Igiene, Meccanica, Musica, Pittura, Scultura etc.*

Come premi e distinzioni vi saranno: *Grandi Premi, Croci Insigni, Croci al Merito, Medaglie d'Oro, d'Argento e di Bronzo, Diplomi di Onore, Gran Palme d'onore e Palme di merito in oro ed in argento, Gran Coppe e Coppe in oro e in argento, Gran Targhe e Targhe d'oro, d'argento e di bronzo, Gran Corone di onore in oro e in argento e Menzioni Onorevoli.*

L'*Esposizione* — che ha già incontrato le generali simpatie — s'inaugurerà prossimamente.

Notizie varie da Roma

Roma, 19

Inaugurandosi a Milano il congresso degli insegnanti di disegno il ministro Rava ha aderito con un telegramma diretto ad Ettore Ferrari il quale chiusosi il congresso rispose con un telegramma di ringraziamento.

— Il Ministro di agricoltura on. Cocco Ortu si recherà il 24 corr. a Milano per l'inaugurazione del Congresso delle Camere di Commercio.

— Telegrafano alla « Tribuna » da Vienna che il ritiro del barone Calice ambasciatore austriaco a Costantinopoli sarà presto un fatto compiuto essendo deciso a prendere riposo.

A che si riduce il nuovo movimento carlista

Madrid, 19

Secondo i giornali e le comunicazioni ufficiali, le pretese bande catalaniste, la cui presenza è segnalata in Catalogna, non sarebbero che gruppi insignificanti di disgraziati, armati di fucili vecchi e di vecchie sciabole, che la esca di poco denaro avrebbe indotto a seguire due o tre mestatori rinnegati dai veri carlisti. La guardia civile ha arrestato alcuni di questi mestatori. Notizie ufficiali recano che regna la tranquillità in tutta la regione.

Una banda di 14 individui è segnalata nei dintorni di Valella provincia di Barcellona. La guardia civile la insegue.

Congresso internazionale giuridico

Gand, 19

Stamane è stato inaugurato solennemente il Congresso internazionale giuridico. Il ministro degli esteri ha pronunziato un discorso dando il benvenuto agli ospiti a nome del governo. Il signor Braun li ha salutati a nome della città. Erano presenti circa 50 congressisti. I lavori del Congresso cominceranno nel pomeriggio e dureranno tutta la settimana. Fra le notabilità che prendono parte al Congresso si notano Asser, ministro di Stato membro della Corte permanente di arbitrato, Lyoncoen, Luigi Renault, membro dell' Istituto, professore alla scuola di diritto ed a quella di scienze giuridiche di Parigi, Lenè e Weiss professori alla facoltà giuridica di Parigi, Gorcy professore alla università di Lilla e numerosi fra i più eminenti giureconsulti del Belgio ed esteri.

Notizie varie dall'Estero

Saint Etienne, 19 — Il 5 ottobre si riunirà a Parigi alla Borsa del Lavoro il congresso nazionale delle miniere che deve definire la questione dell'unità mineraria. La nuova organizzazione si chiamerà Federazione Nazionale delle miniere di Francia ed affini. Si fonderà all'internazionale mineraria.

Aia, 19. — Il progetto del bilancio prevede un deficit di 8,231,000 franchi. Infatti le entrate sono calcolate a franchi 177,740,000 e le spese a franchi 185,971,000. Il deficit del bilancio ordinario è calcolato a franchi 4,350,000. Parecchie imposte sono aumentate. Fra esse vi è il diritto di bollo sullo zucchero. Il governo sarà obbligato a proporre la proroga per un anno dei dieci centesimi addizionali dell'imposta sul capitale e le rendite.

Lima, 19. — Sono state avvertite scosse di terremoto a Micarniere, Aiia e Casuri.

Buenos Aires, 19. — Il dock N. 4 doganale, che conteneva merci europee dirette a Buenos Aires, si è incendiato. — I danni ascendono a parecchi milioni di *pesetas* in carta.

Grave scandalo tra guardie di finanza
Promozioni acquistate per denaro

Messina, 19

In seguito a denunzie di gravi scandali nell'amministrazione di questo corpo delle guardie di finanza, il Ministero ha inviata una Commissione per iniziare una rigorosa inchiesta.

Pare che si tratti dell'esistenza d'una associazione affaristica messinese in relazione con i pezzi grossi del corpo delle guardie di finanza di Messina. *Trait d'union* sarebbe una signora che si trova in rapporti d'amicizia con un alto funzionario del Ministero delle finanze.

La società affaristica aveva delle norme statutarie e si occupava principalmente di promozioni e traslochi, che spesso erano ottenuti. Divampato l'incendio, gli scandali vennero a galla e si sequestrarono lettere e documenti rilevanti, tutto l'armeggio dell'arruffata matassa, e i mezzi che si escogitavano per conseguire i loschi scopi. Si vendevano fra l'altro le promozioni a brigadiere previo pagamento di lire centoventi.

Lo scandalo suscita enorme impressione. Si dice che verranno alla luce gravi responsabilità.

Il delitto di un camorrista tredicenne

Napoli, 19

Un brutale omicidio, che indica come la malavita napoletana abbia radici anche nelle classi più giovani del popolo nostro, si svolse la notte scorsa a Montecalvario.

Il tredicenne Eugenio Adamo, una delle più belle promesse della malavita, si aggirava nei dedali di vicoli del popolare quartiere, cercando certo Marra, che avrebbe voluto camorristicamente punire per non avere saputo costui vendicare una offesa ricevuta. Incontrata invece una comitiva d'altri giovinetti, fra cui il dodicenne Giuseppe Gitonno, garzone del caffè Corfinio ed amico del Marra, spavaldamente l'affrontò e dopo un breve scambio di parole gli spaccò il cuore con una coltellata. Poi l'assassino fuggì.

Un telegramma da New York all'acittadinanza.

Violento acquazzone a Napoli

Napoli, 19

Oggi verso le 17 si è scatenato sulla città un violento acquazzone accompagnato da scariche elettriche.

Otto fanciulli colpiti da rabbia

Napoli, 19

Sono stati ricoverati all'Ospedale otto fanciulli del vicino Comune di Casoria, tutti otto colpiti da rabbia.

Vapore austriaco disincagliato

Porto Ferraio, 19

Il piroscafo austriaco « Kassa » è stato disincagliato dai rimorchiatori *Salvatore* e *Britannia*.

Il congresso per l'insegnamento commerciale

Milano, 19

Il Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale ha discusso il tema sull'insegnamento da impartire ai piccoli negozianti e artigiani. La relazione di De Willink è stata approvata. Si passa poi al tema sulla scuola professionale media in relazione ai problemi di espansione economica. Il dotto. Filippo Carli riassume la propria relazione in argomento. Viene poi la questio dei corsi durante le vacanze sulla quale riferiscono il signor Glauser delegato ufficiale della « Wiener Handels Academie » e l'ing. Woutrs ispettore del ministero belga di industria e lavoro. Il segretario generale prof. Buzzato dà poi lettura del seguente telegramma inviato dalla Regina Madre al congresso in risposta ai voti di omaggio deliberati nella precedente adunanza: S. M. la Regina Madre ha ricevuto il carissimo e reverente omaggio rivoltole da codesto congresso internazionale per lo insegnamento commerciale e grata invia ad esso i più gentili ringraziamenti con ogni migliore augurio. La dama di onore Marchesa di Villamarina.

Disastri ferroviari
Centinaia di vittime

New York, 19

Si ha da Oklahoma City, 19, che un treno diretto sulla linea Chicago-Rockeisland della Pacific Railways ha deviato ed è caduto nel fiume Cimaon presso Oklahoma. Si dice che tutti i viaggiatori, circa un centinaio annegarono.

New York, 19

Si ha da Kingfischer che un gran numero di viaggiatori del treno precipitato nel Cimaon sono stati salvati da un treno di viaggiatori giunto sul luogo del disastro. I superstiti sono più morti che vivi. Essi sono curati negli alberghi di Kingfischer. Si trasportano alla *Morgue* moltissimi cadaveri.

Più tardi mandano da Dower che 47 cadaveri sono stati già posti in una *Morgue* provvisoria. Le comunicazioni telegrafiche sono state tagliate presso il luogo della catastrofe.

Da Topeka (Kansas) mandano che lo ufficiò centrale della ferrovia di Rockeisland ha ricevuto conferma del disastro. Il capo del servizio postale ed i suoi impiegati sono fuggiti. La direzione non può dire quanti viaggiatori si trovassero nel treno e quanti siano salvi. Non si crede che il totale superi i 50.

Da Wikita nel Kansas telegrafano che soltanto tre viaggiatori sono salvi.

Si ha notizia che un accidente dello stesso genere è avvenuto sulla ferrovia da San Luis a San Francisco a metà da Okenne a Amen.

Scontro ferroviario in Spagna

Madrid, 19

Presso Pontfer, sulla linea della Gallizia, ha avuto luogo lo scontro di due treni merci; parecchie persone rimasero uccise o ferite; la via resterà ingombra per parecchi giorni.

Grave investimento fra treni
Un ferito grave

Milano, 19

Stasera, poco prima delle 20, nei pressi di Rho, un treno elettrico diretto a Gallarate, ha investito in coda un treno merci in partenza per Torino.

Lo scontro sarebbe avvenuto in seguito al mancato funzionamento di un disco. Nell'urto violento tre carri andarono in frantumi. Il frenatore del treno merci, un giovane milanese, certo Soffiantini, è rimasto gravemente ferito. Anche qualche viaggiatore del treno elettrico riportò qualche contusione. Il panico fu enorme.

L'autorità ha aperto una inchiesta per assodare le responsabilità.

Dopo i fatti di Zara

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* ha da Ancona che è giunto colà il cav. Camici, console italiano a Zara, chiamato a Roma, come è noto, dal ministro degli esteri per riferire sulle insolenze croate.

Il *Giornale d'Italia* dice che il console aveva seco un voluminoso incartamento recante i risultati della inchiesta praticata nei giorni scorsi.

Nozze d'oro fra Principi

Berlino, 19

Si ha da Karlsruhe che il granduca e la granduchessa di Baden celebrarono oggi con grande pompa le nozze d'oro. Fra i personaggi presenti vi erano il principe e la principessa di Svezia.

Fra armeni e tartari

Tiflis, 19

Il governatore generale della Caucasia annunzia che, secondo notizie pervenute da Frivan, quattro villaggi tartari del distretto di Sangesur sarebbero ridotti in cenere. Gli abitanti che sono sfuggiti al massacro sono fuggiti. Il raccolto è bruciato, il bestiame disperso. Colpevoli del massacro sarebbero gli abitanti di sette villaggi armeni, i quali sono scomparsi all'arrivo della truppa.

Una proposta del gen. Degiorgis
Distribuzione d'armi alle popolazioni in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 19

(R.). — A quanto annuncia la *Politische Correspondenz*, il comandante supremo della gendarmeria internazionale in Macedonia, generale Degiorgis, avrebbe fatto alla Porta la proposta di distribuire in ogni villaggio cristiano una certa quantità d'armi. Verrebbe così istituita una specie di polizia dei villaggi.

Misure profilattiche

Costantinopoli, 19

Le provenienze da Alessandria e Adalia sono sottoposte a 48 ore di osservazione e disinfezione. Le misure sanitarie contro le provenienze da Trebisonda sono soppresse, salvo la visita medica.

L'attore Silvain

Marsiglia, 19

Il *Petit Marseillais* pubblica un dispaccio da Tolone annunziante che lo artista Silvain della Comedie Française, di cui mancano notizie da qualche tempo, è giunto in quella città ieri sera a bordo del suo yacht.

Bollettino della Giustizia

Roma, 19

Massignani cancelliere alla Pretura di Valdazno è collocato a riposo. Andreoli sostituto segretario alla Procura regia di Padova è aumentato di stipendio. Pini vicecancelliere alla Pretura di Chioggia è sottoposto a procedimento penale e sospeso dall'Ufficio. De Gobbis alunno a Treviso in aspettativa è richiamato in servizio al Tribunale di Treviso. Piloni Pretore ad Ariano è tramutato a Codroipo. Anselmi alunno gratuito presso la Pretura di Treviso è nominato retribuito di seconda classe. Piola Pretore a Santo Stefano di Cadore è nominato giudice a Castrovillari..

Sono autorizzati: Il subeconomo di Bassano Veneto in rappresentanza della Parrocchia di Santa Trinità in Angarano ad accettare il legato Lorenzi. La Fabbriceria parrocchiale di Arcole ad accettare il legato di lire 2000 disposto da Cazzaniga. E' autorizzata la concessione del «placet» alla bolla patriarcale che conferisce a Rosada il canonicato cattedrale della basilica di San Marco in Venezia. E' dichiarato irrecivibile il ricorso del Comune di Loria contro l'ordinanza colla quale la Giunta provinciale Amministrativa di Treviso invitò il detto Comune a deliberare il proprio concorso di lire 400 per riparazioni al campanile della chiesa parrocchiale frazione di Bessica. E' concesso l'«exequatur» alla bolla pontificia che nominò Bertuzza alla parrocchia di San Leonardo in Correzzola. Concendonsi gli «exequatur» alle bolle pontificie nominanti Zecchin al beneficio parrocchiale di San Floriano, Zinella-Cottia a San Luca a Venezia.

SPORT

Gli sports eccentrici

Abbiamo letto, in un dispaccio di ieri, che un giovanotto, a Roma, volle scendere in bicicletta la scalinata di S. Maria Maggiore e si ruppe la testa.

La discesa di scalinate in bicicletta era stata — pure a Roma — tentata per l'addietro da certo Pietro Calza, che circa cinque anni or sono, aveva compiuto in tal modo strano la scalinata che da via Liguria scende a via Veneto.

Siamo sempre a Roma: poco tempo dopo la manifestazione sportiva del signor Pietro Calza, uno straniero, ritornando a casa da una passeggiata a cavallo, sopra il fido animale, saliva le scale della propria abitazione, a palazzo Altieri, e sistemava il quadrupede nel suo studio come in un « boxe » da scuderia.

Sarà circa un anno che la torre Eiffel, a Parigi, è stata campo di un altro curioso *match;* dei corridori podisti avevano avuto l'idea di battersi, invece che in una pista o in una strada, sulla rude scale che sale girando tutto attorno, altissima torre metallica.

Due tedeschi, birrai, vincevano nel 1900 la scommessa di andare fino a Roma spingendo innanzi a sè una botte e vivendo di ciò che loro avrebbe fruttato la vendita delle cartoline illustrate col proprio ritratto: un'americana intanto nell'ottobre dello stesso anno, faceva, chiusa dentro un barile, il salto della cascata del Niagara ed arrivava in basso sfracellata.

Nel 1902 ebbe gran fortuna il *Looping the loop* (circolo della morte) a questo esercizio faceva *pendant* l'altro consimile detto della *flèche humaine*, che ebbe proseliti, ma in minor numero, per l'interesse più scarso che offriva, benchè, in realtà, più difficile del primo.

Anche lo sport del tiro a segno ebbe le sue eccentricità; dei tiratori si divertirono a colpire i bersagli, posti alle loro spalle, togliendo la mira con uno specchio; altri sparando con la testa a terra ed i piedi in aria, fecero dei centri magnifici; in quest'ultimo genere di sport s'era ultimamente distinto un ufficiale giapponese, la cui fotografia fece il giro delle riviste illustrate di qualche mese fa.

In Francia, l'inverno scorso si fece una corrida in automobili: *picadores, banderilleros, espadas* erano tutti montati sopra una robusta macchina, che guidata da un perfetto *chauffeur* inseguiva e sfuggiva a volta a volta il toro inferocito.

Di questi generi di *sport*, o più propriamente: di questi generi di pazzie sportive se ne possono citare a centinaia. Ne ricorderemo ancora due: quello di viaggiare sotto i vagoni e quello di farsi trasportare entro un baule. Chi non ricorda il chiasso sollevato l'anno scorso dalla notizia che due individui, probabilmente per non pagare il biglietto, avevano fatto un lunghissimo viaggio attaccati sotto un *Pullman*, con rischio e pericolo di cadere fra le ruote, da una città di confine fino a Parigi?

Quello poi di viaggiare entro bauli o casse fu.... in gran moda qualche anno addietro.

Non di rado, in qualche stazione, si udivano dei sordi rumori escire dai magazzini dei bagagli. Si specificava dopo lunghe ricerche la cassa o il collo onde quello sembrava uscire; correvano guardie e carabinieri: cos'è? cosa non è?

Una macchina infernale! — Un attentato anarchico! Si vociferava magari di una donna tagliata a pezzi... quasichè in tale stato si potesse far rumore: accorreva il pretore, il giudice istruttore e perfino i pompieri.... Si apriva con ogni precauzione la cassa dopo aver fatto sgombrare le adiacenze dalla cavalleria, e si ritrovava dentro il baule un povero disgraziato che aveva confidato, attaccando all'esterno del suo.... guscio tanto di *fragile* a lettere cubitali, di non essere maltrattato dai facchini ferroviari, spesso mezzo morto di fame e di sete, giacente, in una posizione incomoda, fra quelle manifestazioni fisiologiche cui ogni essere vivente, per quanto sentimentale, è costretto a pagare tributo.

La caccia

Ci scrivono da Dolo, 19:

Quest'anno, finora almeno, non ci sono state ancora nel nostro Distretto giornate di certo rilievo pei seguaci di S. Uberto. In valle specialmente si fanno affari magri anzichenò, a cagione della mancanza di *busani*.

Ricordiamo soltanto che in valle Contarina i fratelli Bertolin uccisero circa 500 uccelli palustri, in tre tornate.

In campagna poi la miglior caccia fu fatta al momento dell'apertura sempre dagli infaticabili Bertolin; adesso c'è un periodo di calma abbastanza snervante e se S. Uberto non ci mette le mani, e più che tutto un po' di rinfrescata che faccia calare a frotte i palmipedi, le cose minacciano di mettersi male.

Marcia del Routier — Auspice la Presidenza della Società Ciclisti Veneziani, domenica 23 corr. la Sezione del Routier indice una marcia di chilometri 105 in ore 5 sul percorso Mestre, Padova, Vò, Este, Monselice, Rovigo a cui parteciperà a quel convegno ciclistico. Le iscrizioni alla marcia sono per L. 3— per gli aspiranti, e L. 1.— per Rautiers effettivi. Le iscrizioni si ricevono sino a sabato 22 corr. presso il sig. G. F. Pizzaro segretario del Routier, S. Leonardo N. 1338 in Venezia e da Mestre presso il custode della Società Ciclisti Veneziani.

Prossimamente vi sarà un campionato di Routiers autonomi sul percorso di chilometri 100 con ricca e bellissima coppa, medaglie d'oro e d'argento. I Routiers per partecipare a detto campionato dovranno fare l'annunciata marcia del 23 corr., oppure quella del 30.

La bella iniziativa del Circolo Biasini di organizzare un Torneo di Scherma in occasione dell'apertura dell'Esposizione Internazionale d'Arte, ha incontrato grande favore fra gli «sportmen», sicchè è facile prevedere che riuscirà grandiosa e attraente. Già numerosi tiratori hanno mandato la loro adesione, già non pochi volonterosi vi si apprestano con esercitazioni continue. La nota gentile la porteranno quattro graziosissime signorine, che si cimenteranno con valore sulla pedana.

«Va sans dire» che saranno assegnati varii premi consistenti in medaglie e diplomi.

Le gare di Tiro in Agordo
La festa di chiusura

Ci scrivono da Belluno, 19:

Domani 20 Settembre avrà luogo solennemente la gara reale di chiusura dei tiri di Agordo. Fra i premiati sarà disputata in questa gara la medaglia d'oro, dono di S. M. il Re. Interverranno il prefetto di Belluno, comm. Prandi, in rappresentanza anche dell'on. Giolitti, il comandante del 68.o fanteria, l'avv. Frigimelica pel Comune di Belluno e il capitano Bonora commissario straordinario del tiro a segno di Belluno. Hanno telegrafato stasera plaudendo e scusando l'assenza le Società dei Veterani e dei Reduci. La festa sarà imponente.

La corsa ciclistica Roma-Napoli

Roma, 19

Stamane alle 8,2 sono partiti per Napoli tutti gli inscritti alla corsa nazionale ciclistica 20 settembre, meno Iacorossi, Pasiano, Zanzottero e De Rossi. Assisteva alla partenza una grande folla di circa 500 persone. Un telegramma da Frosinone alla *Tribuna* reca che il concorrente Spadoni a 5 chilometri dalla partenza è caduto ferendosi in modo che esso è stato costretto a ritirarsi.

Napoli, 19

Poca gente assisteva in piazza Carlo III all'arrivo dei ciclisti. Alle 17.50 una automobile di scorta dei corridori arriva e il commissario Tomaselli riferisce che il gruppo dei corridori aveva proceduto compatto sino a Caserta, ma sorpreso da un violento acquazzone si è poi sbandato. Però Gerbi, Iacovini e Gentile sono andati avanti al gruppo lasciando in distanza gli altri. Ale 18,14 arriva al traguardo di Napoli primo Gerbi e secondo Iacovini.

Il tempo è sempre pessimo, le strade sono ridotte in uno stato deplorevole.

CRONACA ROSA

Nozze Tommasini - Zini

Ieri in forma privatissima, perchè una recentissima grave sventura non permise alcuna festività, si celebrarono le nozze di un caro giovane, l'ing. Francesco Tommasini, figlio dell'ing. Tommasini del Genio Civile, con una gentile fanciulla, la signorina Alice figlia dell'ing. Zini.

La funzione religiosa si celebrò a S. Simeone piccolo; al Municipio funzionò da ufficiale dello Stato Civile l'ing. cav. Chiggiato: testimoni l'ing. Zini e il sig. Buroni.

In casa della sposa seguì un rinfresco sontuoso, durante il quale pronunciò la parola augurale una graziosa fanciulla, studentessa di 2.a Liceo, la signorina Irma Pelosio. Ella espresse il sentimento della sua anima delicata con una alata composizione poetica, così alta e vibrante e carduccianamente forte che suscitò in tutti uno stupore pieno di ammirazione. Indubbiamente questa gentile brillerà presto di luce magnifica nell'Olimpo letterario italiano e la composizione che udimmo ieri rileggeremo certamente in un libro di poesia.

Gli sposi partirono alle ore 2 pel viaggio di nozze, accompagnati dagli auguri fervidi di tutti, ai quali aggiunge i suoi cordialissimi la «Gazzetta».

Alla sposa si offrirono con molti fiori moltì bellissimi doni, fra i quali notiamo questi: Un collier d'oro con medaglia, dallo sposo — dagli zii Marchi un calamaio in bronzo, artisticamente lavorato - un ricco specchio di Murano dono dei padrini Santina e Giusto Burani. — un orologio da tavola in argento offerto dallo zio Liberale Tommasini — dagli zii Pelosio due passasalviette in argento e oro — dagli zii Capon chicchera in argento — dalla zia Ruchinger Maria passasalviette in argento — una graziosa borsa in pelle e argento e un poggiacarte in marmo antico dal fratello della sposa Emilio Zini e cognata — dai cugini Antonio ed Emma Manzato una compostiera in cristallo e argento e vasca d'argento — un ricco portaritratti in peluche dai cugini Cesare ed Elisa Stagni — dono del padre della sposa ing. Francesco Zini: un paio d'orecchini di perle — e dalla sorella Ester due graziosi anelli con brillanti — un ricco collier in oro, ornato di smeraldi e pietre orientali dal comm. Filippo Lavezzari — un orologio d'oro dalla signora Angela Dapar Giove — portafoglio in pelle, dal sig. Pietro Tombolan Fava — un anello con brillanti dal dott. Giovanni e signora Giacometti — centro da tavola e salviette ricamate dalla signora Squarzini — volant in pizzo antico dalla signora Gagliardotti — una ricca e ornata vasca di fiori dalla signora Toso. — E fiori, e fiori dono della zia Pierina Ruchinger e dalla signora Anna Bortolini — e una pergamena con l'ode agli sposi della cugina Irma Pelosio.

***

Ci scrivono da Bassano, 19:

Oggi seguirono gli sponsali del tenente Adolfo Molfino colla graziosa signorina Anna Nardi.

Teatri e Concerti

Malibran

Ebbe luogo ieri sera la prima rappresentazione dell'operetta *Il vice ammiraglio* del maestro Milloker.

L'annunzio che per l'occasione avrebbero debuttato le sorelle Tani, che tanto entusiasmo suscitarono anni addietro per la loro valentia nella interpretazione delle operette del vecchio repertorio, fece affollare quasi totalmente il vasto teatro popolare.

Ed al loro primo apparire al proscenio, nel secondo atto, le brave artiste ebbero dal folto pubblico la più lieta accoglienza. Elena ed Adelina Tani sostennero con molto brio rispettivamente la parte di Serafina e Sibillina. A merito anche degli altri esecutori, fra i quali la De Nardis, l'Angelini, ed il Sartori, l'operetta piacque assai e perciò questa sera si replica.

Decorosa, come sempre, la messa in scena; buoni i cori e l'orchestra.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8.45 — *Vice Ammiraglio.*
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18.*
CINEMATOGRAFO S. Giuliano — Donna innocente — Nozze allegre.

Cronache funebri

Per la morte di Alessandro Perlasca

Continuano a giungerci da ragguardevoli amici espressioni di condoglianza per la morte del nostro diletto Perlasca: ed essendo giunta l'eco dolorosa della nostra sventura a rattristare il breve riposo di E. A. Butti, l'eminente autore, che nelle visite frequenti a noi aveva avuto occasione di conoscere il povero giovane, e di apprezzarne le eccellenti qualità di mente e di cuore, ci scrive queste parole piene di doloroso stupore:

« Caro Luciano — *Leggo su i giornali la triste notizia della morte del povero Perlasca. Ma che è successo? Quando io passai da Venezia, in maggio, lo vidi in Redazione e stava benissimo. Quale fu dunque il male inesorabile, che lo assalì e lo condusse al sepolcro? Povero giovane.... A te e ai colleghi le mie più vive condoglianze* ».

All'illustre amico, che rivolse con affetto e rimpianto un memore pensiero alla tomba del nostro povero Alessandro, facendo così onorante omaggio alla Sua memoria, mandiamo anche da queste colonne l'espressione della nostra viva gratitudine.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 19 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	61,80	61,74	60,30
Termometro centig. al Nord.	14,0	15,2	18,0
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	76	65	59
Direzione del vento	W	—	SE
Stato dell'atmosfera	9	6	10
Acqua caduta in mm	0,60	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 17.8 minima di oggi 13,0.
Marea I. alta 11.56 II 00,00. I bassa 5.43 II 18,9.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri. La prima cifra accanto alla data indica la temperatura alle 7 del mattino: Per l'estero la temperatura è media:

Genova 15.3; mass. 18.2, min. 13.6 — Torino 16.4: mass. 14.5, min. 11.5 — Milano 16.0: mass. 19.4, min. 11.2 — Brescia 11.8; mass. 19.2, min. 10.6 — Venezia 13.5; mass. 17.8, min. 13.6 — Bologna 16.8: mass. 14.4, min. 11.6 — Ancona 16.4: mass. 21.0, min. 14.5 — Livorno 14.2; mass. 20.0, min. 12.0 — Firenze 11.4: mass. 18.8, min. 9.2 — Roma 14.0: mass. 22.8, min. 12.8 — Bari 18.4; mass. 30.0, min. 14.2 — Napoli 17.3; mass. 22.8, min. 16.2 — Palermo 18.8; mass. 29.8, min. 16.0 — Messina 21.0; mass. 28.8, min. 18.1 — Cagliari 20.0; mass. 25.1, min. 16.1.

Pietroburgo 9.4 — Odessa 11.1 — Amburgo 12.2 — Vienna 11.4 — Trieste 13.4 — Madrid 13.0 — Alessandria 23.3 — Parigi 8.2 — Nizza 10.6 — Ginevra 9.4 — Costantinopoli 19.1 — Malta 25.0.

La cortigiana Imperia e il moderno femminismo

Il secolo meraviglioso, testimone del sorgimento e trionfo nell'arte e nella vita di quel paganesimo che da un malinteso spirito mistico era stato malamente sepolto, lasciò tale un'impronta nella nostra razza, che mai più si cancellerà.

Ma le razze finitime ne approfittarono pure in larga misura. Ed abdicarono per esso alla gloria di aver dato i natali al tetro e fosco medievo della leggenda infernale.

Nè più si videro, numerose come prima, le lunghe teorie dei salmodianti per entro i chiostri solinghi, non gli eremiti macilenti ne' cavi specchi farneticare dinnanzi la truce visione delle fiamme inestinguibili divoratrici delle carni che tanto avevano palpitato in vita, spesso vibrando di gioia peccaminosa.

L'astro della rinnovata civiltà classica, sorgendo radioso, disperse tutte le larve del terrifico misticismo ed animò le nuove forme bellissime d'un soffio caldo e rigeneratore.

Quindi sorsero da' marmi e da tele le immagini idealizzate della vigorosa razza contemporanea congiunte a quelle dell'evo classico. Dovunque s'elevò un inno all'energia ed alla bellezza, giacchè la compenetrazione dell'ideale pagano nello spirito del popolo fu completa e se la classe privilegiata protesse arti e lettere, non lo fece perchè spinta o suggestionata da un movimento fittizio di coltura classica, da un artifizioso ritorno al passato; ma in quella vece fu tratta essa medesima dal fiotto allagante sotto il raggio del nuovo sole.

Mai come nel 500 si rese il debito culto alle forze della Natura e dell'uomo, pure professando il più grande rispetto alla divinità, poichè, malgrado tutto, quella fu un'epoca di fede.

Ma le energie aveano dato troppo meravigliosa prova di sè. Orizzonti nuovi dischiusi innanzi ad arditi navigatori, verità sublimi balenate d'improvviso nei le turbate menti dei saggi, fantasime di bellezza lievemente aleggianti luminose nell'immaginazione dei poeti, tuttociò avea scosso le intime fibre di quella razza vigorosa pronta a ricevere l'impressione senza menomare la propria individualità, come le alte frondi di robuste quercie ricevono il soffio dell'uragano.

La degenerazione quale conseguenza di troppo raffinata civiltà fu nel 500 un fenomeno quasi sconosciuto.

L'uomo di quell'epoca felice secondo l'espressione dell'Herèdia, è pur sempre il bell'animale che si svolge nella pienezza della sua attività ed energia, attingendo senza riserva alla sorgente delle gioie infinite che la Natura gli tiene pronte. Per esso la purezza del cielo, il tepore dell'aria, i profumi e le grazie di esseri e di cose.

Ei non si limita a godere passivamente ma sa moltiplicare le attrattive del suo dominio e nello sforzo medesimo della lotta aggiunge piacere alla vita.

Dal bene equilibrato cervello si sprigiona la scintilla creatrice ed evocatrice delle fulgide forme; indagatrice del fenomeno misterioso. La volontà degli eletti si intensifica e raddoppia l'energia dell'opera senza la quale non è vita vera.

Nè a rattenere la foga dell'impetuoso flusso valgono le immagini tetre di quelli che godettero, soffersero ed operarono strenuamente per poi svanire dalla scena del mondo, negli sterminati Elisi quali pellegrini doloranti. No; questa ombra che la morte proietta nelle gioia dell'opera non ne attenua, ma anzi ne raddoppia l'intensità.

Tal'è il concetto dominante l'epoca fastosa degli eroi, fondatori d'imperi, dei sovrani affermantisi su vasti domini e degli artisti che racchiudono la forma nelle armoniose linee.

Per questi soli vive l'immensa greggia del genere umano.

Ma essi a lor volta rendono omaggio alla bellezza e ne anelano al possesso, come quelli che più ne sanno il godimento.

Quindi si svolge innanzi alla commossa fantasia del poeta la vaga teoria delle belle forme femminee formanti corteo nelle ricche sale a principi e sovrani. Donne e fanciulle d'alto lignaggio, creature sorte dal nulla agli splendori per sola virtù dell'avvenenza, danno eterna fama ai geni evocatori che nel ritrarre l'armonia delle linee e l'espressione dei volti ridestano l'ideale estetico dell'Ellade.

E come nella classica terra della bellezza muliebre, anche le etère furono inspiratrici d'artisti, così nell'Italia nostra del 500, le stesse cortigiane, malgrado i pudori del Cristianesimo, godettero fama in tal senso ed ebbero spesso onori quasi principeschi.

Ped cui vediamo, accanto alla Giulia Gonzaga de' famosi duchi; da ognuno ammirata per la regale bellezza; la Imperia, non per altro famosa che per l'avvenenza, lo spirito e la grazia.

Ed è il secolo stesso di Marie Stuart la bellissima infelice regina quello che rende simile omaggio ad una donna arrivata all'apice della celebrità in gran parte a cagione del vizio.

Però la coscienza cristiana del secolo cerca di reagire e la figura cortigianesca viene leggendariamente avvolta in un'aureola di misticismo.

Della vita leggera per cui del resto aveano largamente goduto principi del secolo e della chiesa, la peccatrice si redime con una precoce fine, sorretta dai religiosi conforti. La nuova Maddalena redenta esala l'ultimo respiro nel giorno stesso dell'Assunta. La morte sua è accompagnata da uno sconvolgimento della Natura in una spaventosa tempesta di pioggia, grandine e folgori. L'astro dell'avvenenza sparito dall'orizzonte, pare che il cielo intero si commuova.

Sulle ceneri calde ancora si accendono vivaci dispute intorno alla possibilità della salvezza di quell'anima. I più credono che la benedizione papale abbia completamente riscattato lo spirito pentito.

Le forme ammirande già eccitatrici di gioie supreme ed ora immote sotto il gelido soffio, vengono composte nella bara e tosto le accoglie un monumento superbo eretto a bella posta nella chiesa di S. Gregorio. L'inscrizione oggetto di tante polemiche:

Imperia cortesana romana
Quae digna tanto nomine
Rarae inter homines formae specimen dedit

associa la maestà della classica lingua alla sontuosità architettonica nel culto dell'avvenenza.

L'Imperia, se non fu degna di questi onori postumi, non era però tra le donne del tempo suo, una che non si levasse dalla volgare schiera anche pei doni dello spirito. Oltrechè dotata di gusto finissimo nella scelta di vestiti e mobili lussuosi; essa raggiunse una perfezione assai rara d'eloquio e fu rimatrice non da poco in epoca sopra ogni altra dedita al culto della forma lettera-

ria. Del che reca buona testimonianza frate Bandello celebre novelliere ed amico di principi, il quale fu tra i maestri di bello stile dati all'illustre cortigiana dalla munificenza dei suoi protettori.

Per una contraddizione assai strana, in questi ultimi tempi di tendenze femministe, l'Imperia destò un interessamento grandissimo. Le ricerche sulla sua vita furono accurate e numerose. Da' molti essa è riguardata come il simbolo vivente della corruzione di Roma papale specialmente per la sepoltura in luogo sacro, ritenuta una vera profanazione. Noi non ci addentriamo in simili discussioni; però è giusto osservare come la chiesa abbia sempre accolto benignamente i peccatori sinceramente pentiti ed ai suoi tempi l'Imperia, anche alla coscienza popolare, parve degna d'assoluzione e per la sincerità anzidetta e per la tragica morte che la spense nel fiore degli anni e dell'avvenenza.

Il fatto delle calorose discussioni accese in proposito è sintomatico perchè dimostra una reazione contro il moderno femminismo. Una semplice etèra ha il potere d'interessare uomini dotti quanto una delle più celebrate intellettuali. E questo, perchè essa, pur non essendo virtuosa, fu essenzialmente donna, mentre moltissime rigide femministe hanno perduto ogni carattere di femminilità ed altre che non sono affatto di costumi illibati si danno al vizio con tutta la goffaggine e la spudoratezza di chi si crede tutto lecito nella lotta inconsulta contro il predominio del sesso forte.

Queste e quelle colle rozze loro manifestazioni sono riuscite a renderci antipatica la loro causa.

Da simili aberrazioni fu sempre alieno il secolo fastoso e geniale che racchiuse in sè i germi di moltissime scoperte ed invenzioni recenti; ma non incoraggiò certe viete tendenze, giacchè esso fu anzitutto un'epoca fulgida di idealismo estetico.

D.r Luigi Bassi

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

20 Settembre: S. Eustacchio e C. mm.
21 Settembre: S. Matteo apostolo.
Il Sole leva alle 5.58; tramonta 18.11.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 251

Il tic dell'"Adriatico,, e la questione dei Manicomi

Il fuggevole accenno fatto ieri dal comm. Cerutti in Consiglio Provinciale contro l'opera del primo commissario dei nostri manicomi è bastato per far montare all'*Adriatico* il cavallo d'Orlando a difesa del suo beniamino cav. Ferrara.

Secondo l'*Adriatico* tutto ciò che fece il cav. Ferrara fu ben fatto; e se egli fu sostituito fu solo per il risparmio di quelle 25 lire giornaliere che egli si pappò per tre anni, oltre il suo stipendio!

Continui pure l'*Adriatico* ad accarezzare il cav. Ferrara. Non è ancora giunto il momento del *redde rationem*. Non esageri però troppo nelle sue moine, negando ciò che tutti hanno visto e lamentano. Se al Padre Minoretti furono negate le somme per le nuove latrine, per l'acquedotto e per altri lavori necessari non ha alcun merito il cav. Ferrara di aver a ciò provveduto, avendo lo scrigno a sua disposizione, mentre prima era tenuto serrato dal tirchio consiglio d'amministrazione.

Il cav. Ferrara andò invece all'eccesso opposto e fece delle altre spese che non erano nè necessarie nè utili.

Quale spesa più inconsulta per citarne una della costruzione di quei due padiglioni uno dei quali rimase inoperoso fino a due mesi addietro?

Il Presidente della Deputazione informò l'altro ieri il Consiglio che la maggior parte delle Provincie Venete hanno ormai il proprio manicomio e le altre lo avranno tra breve.

E' quindi da prevedersi che tra pochi anni cesserà il Consorzio Interprovinciale e i due manicomi di S. Clemente e S. Servilio serviranno esclusivamente per i 900 maniaci della nostra Provincia. Allora i fabbricati saranno oltremodo esuberanti anche senza quei padiglioni!

Questi ed altri lavori per somme ingenti furono ordinati arbitrariamente dal cav. Ferrara, il quale come commissario poteva dare soltanto provvedimenti conservativi od urgenti, come il commissario regio preposto ai Comuni.

L'accenno del comm. Cerutti riguardava appunto l'illegalità di questi atti, che daranno diritto alle Provincie ad una rivalsa contro il Governo che male scelse il commissario o non impedì le sue esorbitanze, come verrà a suo tempo discusso.

Non è vero che il Prefetto comm. Vittorelli abbia dichiarato che il cav. Ferrara venne destituito per il *solo motivo* di risparmiare il suo assegno giornaliero. Egli disse invece che questo fu il *principale* motivo; lasciando così margine ad altri motivi.

Va da sè, come osservò il comm. Cerutti in quella discussione, che il Governo non farà rimprovero al commissario da esso nominato di aver agito contro legge, perocchè così facendo si darebbe la zappa sui piedi.

Sta però il fatto che il ritiro del cav. Ferrara era reclamato da tutti i rappresentanti delle Provincie Venete, i quali anzi qualificarono *sapiente* l'atto del nostro Prefetto che provocò quel Decreto.

L'*Adriatico* rileva ironicamente l'invocazione del cav. Greggio a tutti gli uomini di cuore per una transazione. Per l'esattezza questa invocazione fu fatta dallo stesso comm. Penzo, il quale, seriamente preoccupato della grave situazione dei Manicomi e che minaccia durare per molto, anzi ancora preoccupato dalle enormi spese che dovrà sopportare la Provincia per le tante e grosse liti che si agitano e si agiteranno, espresse l'augurio che sorga chi possa comporre tanto dissidio come è nel desiderio di tutta la gente serena e di cuore.

Fu allora che il consigliere *Greggio* con la più naturale spontaneità chiese: « E perchè allora non si procura conchiudere una conveniente transazione?»

Il cons. *Berna*, che trattò l'argomento, disse che non fu possibile comporre la vertenza per la domanda troppo esorbitante dei *Fate Bene Fratelli*.

Noi non sappiamo la cifra chiesta. La esperienza però insegna che per solito si domanda molto per combinare un poco.

Mai però come in questo caso si dovrebbe ricordare il vecchio monito: è da preferirsi una magra transazione ad una grassa sentenza.

L'*Adriatico* invece vuole che continui questo stato irregolare e che si spenda pure da gran signori in avvocati, liti, ecc. Ha ragione! Egli sta in carattere! Segue i sistemi del suo amico cav. Ferrara!

Per chi spedisce valori

La Direzione delle Poste e Telegrafi ci comunica:

E' invalsa l'abitudine di inchiudere nelle lettere ordinarie « Espresso » e in quelle raccomandate, biglietti di banca ed altri valori. Si ritiene opportuno mettere in guardia il pubblico contro siffatto modo di spedizione di tali valori, non solo contrario alla legge e al regolamento postale vigente, ma anche assai pericoloso per il pubblico stesso. Le corrispondenze espresse ordinarie, non sono registrate negli uffici di partenza e di transito e quindi non è possibile seguirne le traccie nel caso che non arrivassero a destinazione, e andando smarrite non è corrisposta indennità o risarcimento qualsiasi.

Per effetto poi dell'art. 42 della legge vigente, l'Amministrazione postale non risponde degli oggetti, nè dei valori inclusi nelle corrispondenze raccomandate. La trasmissione di somme in denaro, titoli ed oggetti di valore, deve farsi per mezzo di vaglia postali o di lettere assicurate, pei quali invii l'Amministrazione delle poste assume la responsabilità a norma della legge e del regolamento sopracitati.

Viva la chiocciola!...

Ne eravamo sicuri: ma, tanto, indovinare fa sempre piacere. L'*Adriatico* ha frenato per ventiquattr'ore e forse più i suoi furori, e *g. d.* sta meditando, forse negli ozi della campagna, la risposta che dovrà polverizzarci.

Il fatto è che *g. d.* è un birbantello, che ha abusato del silenzio da noi tenuto di fronte ai suoi terribili attacchi. E ha spiattellato, circa venticinque giorni fa, tutte le migliorie accordate dalla S. V. L. nel 1903 pel servizio dei vaporetti, concludendo trionfalmente: « Ora il pubblico imparziale (!) veda se l'Azienda *ha nemmeno preso in considerazione* quelle riduzioni! »

A farlo apposta ier l'altro noi abbiamo elencato l'effettuazione di *tutti* i miglioramenti accennati dalla S. V. L. nel mirabile messaggio pubblicato da *g. d.*; tutti (e l'aumento delle corse Riva Schiavoni-S. Nicoletto ad ogni mezz'ora ci rimase nella penna per materiale dimenticanza), meno la riduzione della tariffa Lido-Santa Chiara a 15 centesimi.

Quello è il caval di battaglia di *g. d.*, e l'osservazione semplicissima e positiva che non vi è servizio di tramways a trazione elettrica o animale (e quindi assai meno costosa della nostra) che offra un percorso della lunghezza di quello in discorso per 15 centesimi, se non in eccezionalissime condizioni, non gli fa nè caldo nè freddo. Eppure Milano, che ha uno dei servizi tramviari meglio organizzati che esistano, coll'uso dei biglietti di corrispondenza rialza le tariffe pei lunghi percorsi. E questo non è che un esempio.

La riduzione a 15 centesimi verrebbe a paralizzare la linea diretta Riva Schiavoni-Lido, e poichè il prezzo di 20 cent. da S. Chiara a Lido non è affatto esagerato, non v'è ragione di ribassare quello della linea diretta.

Non son questi, del resto, i miglioramenti che il pubblico richiede. L'importante è la bontà e la regolarità del servizio, e queste si vanno man mano ottenendo coll'aumento e il miglioramento del materiale. Altri quattro vaporetti tipo Canal Grande sono ordinati: tre presso la *Savinem* ed uno da Layet. La flotta va così ponendosi all'altezza delle esigenze sempre crescenti.

Queste per *g. d.* sono pure sciocchezze: perchè egli afferma placidamente che *tutte* le migliorie accordate dalla S. V. L., *e cioè tutto quanto fu già fatto dall'Azienda*, PIU' IL SERVIZIO SERALE, dovevano attuarsi d'un tratto, appena municipalizzato il servizio! Ah, birbantello, birbantello...

E come ama la S. V. L., quel nostro caro e non abbastanza bellicoso contraddittore! Perchè fra le migliorie accordate dalla sua S. V. L., purtroppo, il servizio serale, diciamolo, via....., non c'era. Ma lui non si sgomenta: era la Giunta a non volerlo, causa..... le serenatine degli alberghi! No, caro: è spiccia, ma altrettanto fiacca.

E creda, caro, al servizio serale, il pubblico ci tiene: e quelli che si lodano di questa innovazione son più numerosi — pare incredibile — di quelli che accolgono come vangelo il verbo di *g. d.* Il quale è colto, e sa che la municipalizzazione « deve mirare a migliorare i servizi »; è una scoperta: ma lo preghiamo di dirci se il servizio serale, che la S. V. L. non aveva ancora accordato nella *magna charta* del 1903, sia o no un miglioramento.

Non che si debba fermarsi lì, nè che li l'Azienda si sia fermata. Lo abbiamo già detto. Ma domandi *g. d.* per esempio alla Società dei Bagni del Lido se quest'anno il servizio diretto Riva Schiavoni-Lido non superò quello degli anni trascorsi; domandi quante volte furono in servizio contemporaneamente cinque vapori, e domandi quante volte ciò succedeva colla S. V. L.

La quale, badi, usa il carbone di Cardiff anche in Canal Grande, sul vaporetti di San Giuliano: mentre l'Azienda lo usa soltanto al largo. E sulla riva degli Schiavoni fumano anche i battelli della S. V. L., e non solo quelli dell'Azienda.

E adesso venga l'arrosto, se la chiocciola vorrà arrischiare un cornino, almeno uno, fuori del guscio.

Per il XX Settembre

Per la ricorrenza odierna il Co. Grimani spedisce il seguente telegramma alla Reggia:

S. E. Ministro della Real Casa Generale Ponzio Vaglia RACCONIGI

Coi lieti auspici dell'odierna festa civile commemorante la unità della Patria, Venezia riafferma il plebiscito d'amore e di fede che indissolubilmente e liberamente l'avvince alla Monarchia di Savoja le cui virtù rifulgono nell'Augusto Sovrano segnacolo invitto ai gloriosi destini della Nazione.

GRIMANI *Sindaco*

***

La Giunta Municipale ha disposto per oggi la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta S. Marco; la esecuzione di due concerti delle Bande Militari e cittadina; la illuminazione straordinaria del Palazzo Pretorio a Malamocco e la esecuzione di un concerto del locale Circolo Filarmonico; la illuminazione straordinaria a gas della Via Garibaldi con concerto della Banda Manin presso l'ingresso dei Giardini; la esecuzione di altro concerto della Banda Coletti in Campo del Ghetto Nuovo.

Il direttore delle Opere Pie di Londra visita l'Istituto Coletti

Sir William Baker direttore delle Opere Pie di Londra, le quali provvedono al ricovero e all'istruzione di 5000 fanciulli e 3000 ragazze, ha visitato nella scorsa settimana l'Istituto Coletti.

L'esimio visitatore ha esaminato minutamente tutto l'Istituto informandosi di ogni minimo particolare, ed espresse il suo vivo compiacimento all'egregio direttore, che gli fu di guida, per l'ottima organizzazione dell'importante Opera Pia. Prima di congedarsi Sir William Baker volle lasciare un ricordo della sua visita, e sul libro dei visitatori illustri, che contiene, fra le altre, le firme del compianto Re Umberto, dell'attuale Pontefice Pio X e del defunto Cardinale Agostini, scrisse in inglese le seguenti parole che riportiamo tradotte esattamente: « L'educazione pratica e tecnica impartita ai ragazzi in questo istituto ha grande valore per preparare i giovani ad un'utile carriera come buoni operai, cittadini e patrioti e per ammaestrarli a vincere le battaglie della vita ».

Siamo lieti che una delle migliori e più utili istituzioni cittadine abbia riportato il plauso di un eminente straniero, figlio di una nazione che, nelle opere della civiltà e del progresso, vanta il primato su tutte le nazioni civili.

La Navigazione Generale Italiana... per Venezia

La Navigazione Generale Italiana da due giorni non accetta più domande di carico per la linea di Marsiglia; e l'*Assiria* partì ieri sera completamente carico, lasciando sulle piatte una forte quantità di merce, per la quale i caricatori tenevano già ordine d'imbarco.

Non si sa capire perchè la Navigazione non metta a servizio piroscafi di maggiore portata e ne metta sotto carico uno insufficiente per le merci già accettate per quella linea e per quella partenza.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 19

Colla data 26 corr. il capitano medico Zappi è destinato a prestar servizio al deposito di Venezia rimanendo esonerato il parigrado Serrati il quale seguiterà a prestar servizio alla Scuola Macchinisti. Il cap. medico Sabadini imbarca a Genova il 20 corr. sul piroscafo « Prinz Oscar » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Avranno luogo i seguenti movimenti di farmacisti della regia marina: Farmacisti di prima classe: De Vio all'Ospedale della Maddalena; Ercolani a Porto Venere. Farmacista di seconda classe Marati a Spezia.

Movimento del regio naviglio: La r. n. « Marco Polo » è giunta ad Hakodate; la « Pellicano » è partita da Suda per Chitamo; la « Governolo » è partita da Brindisi; il rimorchiatore N. 21 è partito da Brindisi.

Varie di Cronaca

L'arresto di un borseggiatore.

Le guardie di P. S. del Sestiere di Dorsoduro arrestarono ieri notte certo Pietro Segantin, che aveva borseggiato lire venti al suo collega Carlo Codroma, col quale aveva passato la serata in bagordi.

Fasoli morsicato.

Ieri sera il signor Arturo Fasoli ebbe un morso al braccio destro da un cane ingrato ch'era entrato nel negozio e che egli aveva avuto la bontà di accarezzare. Fasoli corse alla guardia medica ed il dott. Andreon cauterizzò la ferita.

Le disgrazie di ieri.

Il ragazzo Giovanni Widmann di anni 8 e mezzo da Murano, mentre ieri giuocava con altri suoi compagni arrampicato ad un cancello di ferro, nel discendere in fretta si conficcò nel lato destro del costato una punta del cancello. Venne condotto all'ospitale ove giunse in istato deplorevole per la grande quantità di sangue perduto.

— Duilio Raffael di anni 12 abitante alla Madonna dell'Orto, garzone lustrino, ieri a mezzogiorno recandosi a casa questionò con un suo compagno e n'ebbe una legnata alla faccia presso l'occhio destro; fu tale il colpo che il disgraziato dovette esser accolto d'urgenza all'ospitale.

— Angelina Ronchi di anni 64 abitante a S. Marco, essendo sofferente di dolori alle mani, era stata consigliata dal medico a farsi delle pennellature di tintura di iodio. Ed ella se ne fece una anche ieri notte; ma avvicinata accidentalmente la mano alla candela, la tintura s'accese e la poveretta si ebbe gravi scottature per le quali dovette ricorrere alla guardia medica. Le ustioni sono di seconda grado; ne avrà per un mese.

— Luigia Galon di anni 60 venuta a questione con una amica ai SS. Filippo e Giacomo, ne uscì malconcia, perchè l'amica le scaraventò un piatto colpendola alla fronte e facendole una larga ferita. dovette andare alla guardia medica.

È dovere

raccomandare come magazzino di fiducia il negozio della ditta U. Recchia e C., Ascensione N. 1290 ove trovasi il più ricco e variato assortimento di bijoutterie fantasia ed articoli di lusso per regali.

Un orologio che s'appiccica ad uno scialle.

Il primo cameriere del Restaurant dei Bonvecchiati, certo Giacomo Jedrali, andava iermattina assieme alla figlia Antonietta a comprare del pesce a Rialto. Nel ritorno l'Antonietta, si accorse che alle frangie del suo scialle era appiccicato un orologio con catena! Lo consegnò ad un vigile che lo portò all'ufficio a disposizione di chi proverà d'averlo perduto.

Musiche in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Ouverture « Guglielmo Tell », Rossini — 3. Epilogo « Mefistofele », Boito — 4. Preludio III.o e finale « I Maestri Cantori », Wagner — 5. Notturno « Le Campane del Monastero », Lefebure-Waly — 6. Inno-Marcia « Alla F. Querini ». Calascione.

N. B. — L'Inno-Marcia, non avendo avuta esecuzione domenica scorsa a cagione della pioggia, si eseguirà in questa sera.

***

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalla banda dell'80.o regg. Fanteria in Piazzetta S. Marco dalle ore 20.30 alle 22.30:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Fantasia per cornetta « Lucia di Lammermoor » Donizetti — 3. Atto 4.o « Traviata », Verdi — 4. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini — 5. Marcia « Omaggio alla Regina dell'Adriatico », Spera.

Banda Daniele Manin

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda « D. Manin » questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Campo Santa Margherita:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. « Sinfonia Originale » Colonna — 3. Fantasia nell'opera « Ernani » Verdi — 4. Walzer « Sulle Rive del Tevere », Zatta — 5. Cavatina « I due Foscari », Verdi — 6. Galop « Treno Internazionale » Mariani.

Musica al Ghetto

La banda Coletti suonerà questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza in Campo di Ghetto Nuovo.

La beneficenza

** La Presidenza della Nave Scuola « Scilla » porge sentiti ringraziamenti al cav. dott. Angelo Levi ed al figlio suo Ugo per la generosa elargizione di lire cento a beneficio dell'Asilo nei figli derelitti dei marinai-pescatori dell'Adriatico. Ringrazia inoltre la Società di M. S. « Margherita di Savoia » che anche in occasione della recente gita a Chioggia volle ricordare i piccoli derelitti del mare destinando la somma di lire 25 a beneficio dell'Asilo, ed i signori prof. Giuseppe Dabalà e dott. A. Garioni, i quali con gentile pensiero, versarono rispettivamente lire dieci e lire cinque destinandole al conto individuale dei ricoverati per gite o trattamento speciale in occasione di feste o di solennità.

A nostro mezzo: La Ditta L. Zoratto e G. Fagarazzi del ristorante alla « Città di Firenze », per onorare la memoria del compianto Giulio Genova offre lire 10 all'Ospedale dei Bambini poveri.

A nostro mezzo: per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Candiani, il cav. Nicolò Vascellari offre lire 5, e gli agenti del notaio dott. Carlo Candiani lire 5 all'Istituto Ciliota, il dott. Cliodoro Novello lire 5 all'Istituto Rachitici Regina Margherita.

*** La Società Israelitica di M. S. Cuore e Concordia ringrazia vivamente il cav. Angelo Levi per la generosa elargizione fatta di lire duecento in occasione della morte della compianta sua moglie, signora Giovannina Levi-Levi.

Stato Civile

15 Settembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 11 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 17.

Matrimoni: Trevisan dott. Nicolò, medico chirurgo con De Cesco Amelia, civile, celibi — Carraro Luigi, negoziante con Cibelli Carmelina, possidente, celibi — Wolf Emilio, professore musica con Sardi Laura, civile, celibi — Rossetto Francesco, sarte con Boscari Giuseppina, casalinga, celibi.

Decessi: Pancera Pietro, d'anni 39, con., gondoliere, di Venezia — Schiavon Giovanni, d'anni 28, coniug., facchino, di Venezia — Cavallin Zanibon Augusta, d'anni 82, vedova, pensionata dal Comune di Chioggia, di Padova — Zambelli Ceresa, d'anni 49, nubile, casalinga, di Venezia — Carisi Egmenegilda, d'anni 6, di Venezia.

Dalle Provincie Venete

La Valsugana

Ci telefonano da Roma, 19:

La *Rivista generale delle ferrovie* annunzia che sono iniziati i lavori per la costruzione di manufatti lungo il tracciato della nuova ferrovia italo-austriaca da Venezia al confine sopra Primolano e precisamente il primo tronco da Mestre per Noale-Castelfranco-Veneto-Bassano.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 19

La seconda sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici nella sua ultima adunanza ha pure esaminato fra l'altro il progetto per il rialzo ed ingrosso mediante imbancamento dell'argine destro del canale Cagnola dal ponte ononimo a Gorgo nel comune di Cartura (Padova); per la difesa dell'argine destro di Piave alla fronte Giustinian contro l'abitato di Trepiani (Treviso).

Venezia

MURANO — Ci scrivono 19:

Pel XX Settembre si avrà a Murano la solita festa indetta dalla Società anonima: Ore 6: La banda del paese percorrerà le fondamenta suonando, alle 9.30 riunione di autorità e rappresentanze in teatro ove si formerà il corteo per recarsi al Municipio e ivi commemorazione. Alla sera illuminazione della piazza Vittorio Emanuele II con concerto di banda. Concerto vocale su apposita galleggiante percorrerà il canale S. Giovanni e S. Donato. Ore 21, spettacolo pirotecnico eseguito da David Osvaldo di Venezia.

CAVARZERE — Ci scrivono 19:

La fine d'una incresciosa questione — Nella cronaca giudiziaria, la *Gazzetta* di stamattina, riportava l'esito avuto del ricorso d'appello presentato da Quaglia Vincenzo e Virginio — padre e figlio — contro la sentenza del Tribunale di Venezia che nello scorso giugno condannava il primo a tre anni e mezzo di reclusione e a sei mesi il secondo.

Troviamo superfluo ricordare gli antefatti, essendo essi narrati, per quanto brevemente, nel cenno predetto; diremo solo che fece buona impressione in paese il giudizio della Corte d'Appello, mitigante di molto la pena e applicando la legge del perdono.

La fine quindi dell'incresciosa questione non poteva essere più soddisfacente, ma sia servita d'esempio per un miglior accordo fra le due famiglie.

Il vaporino Cavarzere-Chioggia — In Consiglio Provinciale di Venezia, la parola autorevole del comm. Giuseppe Cerutti, sorse libera in protesta del deplorevole servizio di vaporetti fra Chioggia-Cavarzere, raccomandando all'On. Deputazione di interporsi per migliorarlo.

L'energica protesta dell'egregio Commendatore facciamo nostra; il servizio sopra cennato è dei più indecenti sott'ogni rapporto e urge un radicale provvedimento.

Le disgrazie dell'infanzia — In tenuta Cerere di proprietà dei signori Marzolo De Fabii la bambina Salvagnini Edmea di due anni eludendo la sorveglianza dei famigliari, cadeva in un fosso e miseramente affogava.

DOLO — Ci scrivono 19:

Per l'igiene — Da qualche tempo le infezioni tifose, purtroppo, si fanno più frequenti nelle frazioni e in Comune.

Per le frazioni — e noi ne parlammo altre volte — urge provvedere all'escavo di pozzi, per dare ai frazionisti l'acqua veramente potabile, sostituita al momento con quella dei fossi; ma in paese (dove fra pozzi e fontane acqua più o meno buona ce n'è) bisogna pensare al riordino della fognatura.

Richiamiamo l'attenzione del Sindaco e dell'Ufficiale Sanitario su questo problema gravissimo e finora molto imperfettamente risolto.

A Dolo infatti la fognatura è rudimentale; tutti gli scoli putridi affluiscono al canale, che alla sua volta inquina poi pozzi e fontane.

Si provveda quindi subito e bene, perchè i bisogni dell'igiene debbono andar sempre in prima linea.

Orario ferroviario

MIRANO — Ci scrivono 19:

Mercè le premurose cure del nostro Sindaco Cav. Errera, che non tralascia occasione per rendersi utile al nostro paese, la Direzione Compartimentale delle ferrovie ha accordata l'istituzione di una nuova coppia di treni locali Venezia-Padova pel servizio delle stazioni secondarie di tale linea.

Con l'attuazione dell'orario invernale, la nuova coppia verrà attivata col seguente orario:

Padova partenza ore 17 arrivo a Venezia ore 18 — Venezia partenza ore 20.10, arrivo a Padova ore 21.10.

Questi treni vengono a soddisfare un bisogno da tutti sentito e sono prova del vivo interessamento preso anche per questa linea dagli egregi signori cav. Tarchi e comm. Negri.

Ci lusinghiamo che ben presto anche la terza coppia di treni locali verrà istituita in modo che altre lacune vengano calmate. Intendiamo parlare dei treni che dovrebbero partire da Padova circa alle ore 11 e da Venezia circa alle 15. Questi treni furono già studiati e proposti dalla Direzione Compartimentale e le nostre popolazioni ne sentono reale bisogno. Solo favorendo razionalmente il movimento locale si potrà non pensare alle fermate dei treni diretti! La stazione di Marano, specialmente, ha un tale movimento (circa 100000 passeggeri all'anno!) che merita d'essere tenuta in considerazione.

CHIOGGIA — Ci scrivono 19:

Teatro — Ieri fra il proprietario del Garibaldi sig. Filacanevo e l'Impresa teatrale Pedrazzi si è concluso il contratto per otto recite della « Lucia di Lammermoor qualora i palchisti concorrano con almeno 500 lire di dote.

La prima rappresentazione avrebbe luogo sabato 22 corr., e qualora l'incasso delle prime otto rappresentazioni fosse remunerativo si darà una seconda opera da destinarsi.

Ecco che anche quest'anno la stagione teatrale d'autunno è assicurata.

MIRA — Ci scrivono 19:

Domenica sera 23 corrente, il Circolo Veneziano di Recitazione « Luigi Sugana » diretto dall'artista Giovanni Valliere, darà al teatro Sabbadin la recita in commemorazione del compianto Giuseppe Giacosa rappresentando uno dei suoi capolavori: « Tristi Amori ».

Alla recita prenderanno parte tutti i migliori elementi del Circolo e siamo certi che l'esito artistico sarà degno del grande scomparso che si vuole onorare. Domenica prossima 30 corrente il dramma di Felice Cavallotti « Lea ».

MESTRE — Ci scrivono 19:

La Comicissima, secondo ci fu riferito, protrarrà la sua permanenza a Mestre uno a sabato p. v.

Venerdì sera avremo la serata d'onore del Brizzi e sabato quella di Corazza.

Padova

Ammanco di cassa in un ufficio postale
Impiegato scomparso

PADOVA — Ci scrivono 19:

Cinque anni or sono era stata istituita nella nostra città anche una piccola succursale dell'ufficio postale. Questa succursale venne riconosciuta indispensabile specialmente a comodità dei signori negozianti che vi eseguivano le loro operazioni nei giorni di fiera.

Titolare dell'ufficio era certo T. F., un uomo che ha oltrepassata la quarantina ed è padre di tre figli. La moglie sua, una buona simpatica signora, aiutava assiduamente il marito nelle mansioni d'ufficio. Questi teneva da qualche tempo un contegno strano ed era di modi tutt'altro che gentili.

Il T. se ne stava ieri tranquillo nel suo ufficio, quando piombò inaspettato per una visita ai registri e alla cassa l'ispettore delle R. P. cav. Pellegrini.

Il superiore dai primi rilievi si avvide che certe operazioni erano fittizie e che sotto si nascondeva qualche cosa di losco. Chiamò subito il T. per chiedergli spiegazioni; ma questi se l'era svignata lasciando detto che andava a prendere il caffè. Invece non fu più visto.

L'Ispettore messosi in maggior sospetto, fece subito una verifica di cassa e constatò che esisteva un ammanco aggirantesi attorno alle 2500 lire. Però la verifica non venne ancora completata.

Mentre perdura l'inchiesta l'ufficio venne affidato ad un supplente in missione, per cui continua sempre a rimanere aperto a comodità del pubblico.

Si credeva dapprima che il T. fosse scomparso senza lasciar traccia di se. Invece — a quanto si assicura — egli fu visto a Padova anche iersera.

Per la festa del XX Settembre — La Giunta Municipale nell'adunanza di iersera ha deliberato di prender parte, con una sua rappresentanza, al corteo che si recherà nel mattino del 20 settembre a deporre fiori sui marmi che ricordano i preclari uomini del patrio risorgimento, e di provvedere alla illuminazione straordinaria del Teatro Garibaldi.

Il concorso per maestre e assistenti — Al concorso per due posti di maestra e a dodici di assistente nelle scuole del Comune di Padova i concorrenti sommarono complessivamente a 118.

Ecco i nomi dei primi venti classificati in ordine di merito: 1. Rigo Linda, 2. Casoni Maria, 3. Targoni Mor Teresita, 4. Crainz Baratin Adele, 5. Martini Valentina, 6. Giordani Elvira, 7. Turolla Elisabetta, 8. Negris Callegari Martini Teresa, 9. Marcato Elisa, 10. Bressan Giuseppina, 11. Giommi Vittorina, 12. Perazzoli Corinna, 13. Ponchia Antonietta, 14. Beltrame Giovanni, 15. Sarcinelli Anna, 16. Lisi Penelope, 17. Bettanini Adele, 18. Pucci Ada, 19. Sarcinelli Maddalena, 20. Burlini Antonietta.

Il Consiglio Comunale procederà alle nomine nella prossima sessione; in caso contrario a quanto si ritiene, il Consiglio scolastico che si radunerà ai primi d'ottobre avrebbe facoltà di sostituirsi al Consiglio.

Parricida che si costituisce

Ai carabinieri di Battaglia si è costituito quell'Ernesto Donà di 16 anni che ad Arquà uccise il proprio padre Andrea scagliandogli contro una pietra che lo colpì alla testa.

Lo sciagurato fu accompagnato in caserma da un suo fratello. In questi giorni egli si era nascosto in campagna.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 19:

Cambio di guarnigione rimandato — Annunciavamo ieri il cambio della nostra guarnigione (68.o fanteria) col 24.o di stanza a Milano.

La notizia non è esatta ma non è tuttavia priva di un certo fondamento di verità. Infatti il cambio avverrà ma è giunta la notizia ufficiale che è stato rimandato all'autunno 1907. La notizia fu qui accolta con compiacimento. (vedasi invece la smentita ufficiale *N. d. R.*)

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 19:

Pro Convegno Sportivo — Un altro ricco premio è stato offerto dal sig. Livio Servadei al Comitato organizzatore del Convegno. Si tratta di una statua in bronzo con piedestallo d'alabastro e sul quale si erge una figura ciclista pure in bronzo. Il pregevole lavoro è stato messo a disposizione della giuria che si convocherà questa sera.

Nuovi parroci — In seguito al concorso teste chiusosi venne nominato ad arciprete di Castelguglielmo il reverendo don Sigismondo Torchio e ad arciprete di Salvaterra il rev. don Giuseppe Annibale che si trovano già da tempo in qualità di vicari nelle rispettive parrocchie.

I lavori al R. Ginnasio Liceo — Da alcuni giorni sono cominciati, e saranno ultimati fra breve, alcuni lavori di restauro ai locali adibiti al Ginnasio e Liceo. Si è fra l'altro rafforzata, mediante la costruzione di un muro la scala pericolante. Tutto ciò non recherà però quelle migliorie che sono desiderate, essendo impossibile una radicale sistemazione del vecchio e inadatto palazzo.

Trasferimenti — Con odierno decreto il prof. Bortolo Faggion è trasferito da queste R. Scuole Tecniche a quelle di Ancona. Il prof. Pietro Verrua dal R. Ginnasio di Adria alle classi superiori di quelle di Cosenza. Il prof. Antonio Ceccon dal R. Ginnasio di Adria, per sua domanda, a quello di Perugia.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 19:

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria nel giorno di lunedì 24 corr. alle ore 15.

La presentazione al Consiglio del resoconto morale della Giunta Municipale e del conto consuntivo della gestione del Comune per l'anno 1905 non mancherà di interessare vivamente il Consiglio poichè indubbiamente, il Sindaco Co. Felissent dando ragione del suo operato e dei suoi progetti, chiederà un voto di fiducia, o lo interpellerà sui modi di coprire il preventivo necessario a provvedere alle spese obbligatorie.

Sarà una seduta interessantissima e che può riserbare delle sorprese.

Il XX Settembre a Treviso — Vi avevo annunciato ieri che domani, nella ricorrenza del XX Settembre, sarebbe stata inaugurata la « scritta » di una lapide in Piazza dei Signori (non in lapide perchè è murata da moltissimi anni e recava incise le cifre memorande del plebiscito trevigiano per l'unione di Treviso al Regno d'Italia). La nuova scritta ricordante Giuseppe Mazzini era in lavoro quando, iersera, giunse agli operai l'ordine di sospendere. Così la commemorazione del triumviro indetta per domani, venne rimandata a giorno da destinarsi.

Naturalmente la cosa è oggetto di molti commenti: non sappiamo quali motivi l'abbiano suggerita.

La Mostra Provinciale dei Bovini — Si è chiusa stasera ma il verdetto della giuria, tanto atteso, non è stato ancora pronunciato. Lo sarà domani e verrà comunicato alla stampa ed ai singoli espositori. Il Co. Tiretta, consigliere reggente la nostra Prefettura ha ricevuto un telegramma del Ministro di Agr. I. e C. plaudente al successo della Mostra.

Il « Giornale di Treviso » dando relazione oggi della seduta di ieri al Consiglio Provinciale nei riguardi della Ferrovia Treviso-Motta e del prolungamento fino a Portogruaro, commenta con severe parole il risentimento del Presidente della vostra Dep. Prov. che ritiene ingiustificato trattando di un grande interesse delle due Provincie dubitando che poco interessamento della Deputazione di Venezia, danneggi questa causa.

Agraria — Il prof. R. Sacchi, direttore dell'Ufficio Agrario terrà domani alle 6 a Pieve di Soligo una conferenza pratica d'aratura.

ODERZO — Ci scrivono 19:

Concerto musicale — Il XX Settembre alle ore 19.30, la banda cittadina svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele il seguente programma: Marcia Reale, Gabetti — Inno di Garibaldi, Olivieri — Sinfonia, Il Flauto Magico, Mozart — Pot-pourri nell'opera Mefistofele, Boito — Valzer, Piacevoli Gite, Fusco — Ouverture oper.

24. Mendelssohn — Marcia XX Settembre, Vecchiarelli.

Nozze — Domani la gentile signorina Luigia Loro di Girolamo giura fede di sposa all'egregio signor Silvio Moretto di Piavon. Agli sposi ed alle egregie famiglie loro le nostre congratulazioni.

CONEGLIANO — Ci scrivono 19:

Per i festeggiamenti — Sembra che il nostro fervorino di ieri e quello dell'egregio collega del «Giornale di Treviso», non siano stati gettati al vento, perchè abbiamo veduto oggi una circolare, colla quale si invitano i volonterosi a radunarsi questa sera nella sala dell'Albergo Leon d'Oro per deliberare circa i festeggiamenti da darsi nel corrente autunno.

Riferiremo ed intanto speriamo bene.

Verona

Le prediche di un falso prete
Il suo arresto

VERONA — Ci scrivono 19:

Certo Sorio Francesco, da Breganze, d'anni 26, circa un mese fa, giungeva a Soave vestendo l'abito da sacerdote.

Assieme a lui era un giovanotto elegante, certo Leone Drestin d'anni 18 pure da Breganze.

Entrambi andarono ad abitare allo albergo del Gambero dicendo che si sarebbero fermati a Soave per diverso tempo in villeggiatura.

Nel frattempo il Sorio, riscuoteva le simpatie dei sacerdoti della parrocchia. Ha preso parte con loro ad un funerale d'un collega, celebrava la messa, predicava e confessava, specialmente le donne, tra le quali la moglie d'un noto avvocato.

Un bel giorno, improvvisamente il finto prete, partiva per ignoti lidi promettendo all'oste che in breve gli avrebbe mandato il saldo del conto. Il Drestin dopo pochi giorni, saputo che il suo degno amico era stato arrestato a Trento prese anche lui la via del bosco. Il trattore, saputa egli pure dai giornali la notizia dell'arresto del Sorio, ed accortosi in tempo della fuga dell'altro, lo rincorse e lo ricondusse all'albergo ove lo consegnò ai carabinieri che lo trattennero in arresto.

Vicenza

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono 19:

Nell'odierna adunanza del Consiglio Provinciale — presenti 35 consiglieri — dopo alcune interrogazioni di secondaria importanza si passò al primo oggetto all'ordine del giorno, alle dimissioni del Presidente e vice presidente del Consiglio stesso.

La Deputazione informò l'assembla che vane erano riuscite le sue pratiche presso il comm. Clementi ed il Co. Da Schio, perchè avessero a recedere dalle date dimissioni.

Allora i consiglieri Bottazzi, Colleoni, Vendramini e Toaldi propongono che queste pratiche sieno rinnovate da parte della Presidenza provvisoria ed intanto non sieno accettate le dimissioni.

E così infatti il Consiglio decide unanime.

A revisore dei conti pel Consuntivo 1906 e Preventivo 1908 riesce eletto il cons. Colleoni con voti 22.

A membro della Giunta di Vigilanza della Scuola Industriale, dopo ripetuta votazione riesce eletto il sig. Giovanni Quaglia con voti 17 contro 16 voti dati all'uscente comm. Clementi.

Si passa quindi subito a seduta segreta per la nomina del ragioniere capo della Deputazione.

La votazione si rinnova tre volte e finalmente riesce eletto il rag. Antonio Morbin con voti 17 contro 15 voti riportati dal rag. Carlo Ortolani, ambidue impiegati all'Ufficio di Ragioneria Provinciale.

La seduta è tolta alle 14.45.

Il malo servizio postale per la festa di Schio

Il Comitato per il monumento a Lodovico e a Valentino Pasini a Schio ci scrive:

« Egregio Signor Direttore — Il Comitato per l'erezione di un monumento in Schio, loro patria, a Lodovico e Valentino Pasini, disponendosi a inaugurarlo il dì 23 Settembre p. v. diramò gli inviti alla cerimonia in più riprese posteriormente al 3 Agosto p. p. — Consta ora positivamente a questa Presidenza che ben tre di tali inviti, sebbene tutti siano stati spediti «con raccomandazione postale» non furono recapitati ai relativi destinatari. Essi sono precisamente quelli a «S. E. il Ministro della R. Casa per S. M. il Re», (e questo in lettera chiusa raccomandata); alla «on. Presidenza del R. Istituto Veneto»; alla «Società dei Reduci Garibaldini di Vicenza» (e questi come stampati aperti raccomandati.

Mentre deploriamo che il nostro malo servizio postale possa dar luogo a così gravi inconvenienti; il caso ci fa temere che molti altri degli invitati dei quali ancora non abbiamo ricevuto il desiderato e chiesto riscontro abbiano patito ugual sorte dei tre sopramenzionati. Preghiamo quindi la cortesia di Lei, signor Direttore, di voler pubblicare la presente lettera e la lista seguente di enti e persone fuori di Schio ai quali mandammo come sopra è detto, «raccomandata» la lettera d'invito, e dai quali ancora non ci pervenne alcuna risposta.

Speriamo così che i destinatari che non avessero ricevuta tale lettera, la ritengano come tale, restando persuasi che non fu per trascuratezza nostra se a loro non sia pervenuto l'invito. Teniamo però le ricevute a documento del nostro asserto.

Ringraziamo vivamente Lei, signor Direttore della ospitalità che ci concede, cooperando così alla riuscita della patriottica festa alla quale si appresta con orgoglio vero la nostra Schio.

Con distinta osservanza

Il presidente: «Giovanni da Schio»

Ed ecco la lista:

A Roma: on. Attilio Brunialti.

A Venezia: R. Prefetto della Provincia — Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale — sen. Nicola Papadopoli — sen. Alberto Treves de' Bonfili — sen. Clemente Pellegrini — sen. amm. Napoleone Canevaro — deputati on. Tecchio, on. Fradeletto — Presidenti delle Associazioni Militari ex-austriache passate alla difesa di Venezia '48-49 — Regionale Veneta Veterani '48-49 — Superstiti Garibaldini — Regionale Veneta Superstiti dei Mille — Direttore delle Assicurazioni Generali di Venezia — prof. Gilberto Secrètant.

A Vicenza: sen. Fogazzaro — sen. Cavalli — sen. Lioy — Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale — Presidente della Camera di Commercio — Intendente di Finanza — Comandante della R. Guardia di Finanza — Comandante dei RR. carabinieri — cav. avv. Chiaradia — cav. Luigi Fogazzaro — ing. A. Malfatti — on. dep. M. Magni — co. Mario Valmarana — avv. I. Rezzara — avv. G. B. Rezzara — sig. Augusto Vidi — sig. G. Potente — cav. Luigi Marinoni — dott. F. Merlini — cav. Gerolamo Lorenzoni — dott. V. Cariolato — sig. S. Michelon — sig.na G.na Cariolato — cav. A. Scalco — sig.ra Emma Gabinati Farsari — cav. Andreani preside dell'Istituto Tecnico — don Sebastiano Rumor — prof. Eraclio Minozzi — prof. Ugo Meldolesi.

A Padova: sen. Gino Cittadella Vigodarzere.

A Milano: ing. Clateo Castellini.

A Firenze: comm. Pietro Barbera — Direzione dell'Istituto Sup. di Perfezionamento.

A Napoli: Magnifico Rettore della R. Università — sig. Giacomo Ballarini.

A Bassano: Sindaco; on. dep. Vendramini.

A Thiene: sig. Giovanni Vanzetti.

A Valdagno: on. deputato Marzotto — famiglia Marzotto — famiglia fu cav. Valle.

Inoltre i Sindaci di Asiago, Arzignano, Lonigo e Barbarano.

* * *

Ci telefonano da Roma, 19:

All'inaugurazione del monumento ai fratelli Pasini di Schio, il Ministro dei LL. PP. sarà rappresentato dal Comm. Torri, ispettore superiore del genio civile.

THIENE — Ci scrivono 19:

Beneficenza — Pel trigesimo dalla morte del sig. Pietro Tretti, che nel suo testamento legò L. 6000 all'Asilo infantile, i figli offersero L. 500 all'Orfanotrofio maschile e 500 a quello femminile.

In questi giorni un signore benefico ha elargito L. 1000 agli orfani; L. 1000 all'Asilo infantile e L. 1000 alla Casa di Ricovero. Il sig. Rossi G. B. per le nozze della figlia Luisa ha beneficato gli orfani, le orfane ed i ricoverati.

In occasione del XX Settembre il Municipio ha pubblicato il solito manifesto e questa sera, giovedì, la banda cittadina eseguirà in piazza uno scelto programma.

BASSANO — Ci scrivono 10:

L'Aida — Iersera lo spettacolo d'opera al Sociale ebbe un successo entusiastico, successo che si ripeterà sino alla fine della stagione. Tale avvenimento è dovuto in gran parte alla protagonista signora Onoria Popovich che iersera, per la prima volta, si presentò al nostro pubblico. Essa interpretò il personaggio di «Aida» con rara valentia rivelandosi una artista di valore e per la sua voce estesa, robusta, flessibile, espressivamente modulata e per l'azione misurata e coscienziosa. Sinceramente festeggiata fin dal primo atto ebbe continuamente insistenti, entusiastici appalusi, si volle il bis del duetto del terz'atto.

Il cav. Albani ormai nostra cara conoscenza festeggiato fin dal suo presentarsi si rivelò come sempre all'altezza della sua fama: un «Radames» impareggiabile che il pubblico non si stanca di applaudire.

Tina Alasia l'interprete coscienziosa di «Amneris» applauditissima sempre, è molto apprezzata per la sua voce bella e fresca.

Giovanni Longega «Amonasro» piace per la sua voce forte, ampia, educata e per l'azione efficace.

Il basso Vita Dammaco sa adoperare la robustissima sua voce con maestria non comune.

L'orchestra sempre superlativamente bene, benissimo i cori. La messa in scena decorosa.

E' superfluo dire che il teatro ad ogni rappresentazione è affollatissimo. Un elogio va tributato all'impresa che seppe e volle superare ogni difficoltà coll'allestire uno spettacolo degno dei maggiori teatri.

Domani sera serata di gala per la festa del XX Settembre, il teatro sarà illuminato a giorno a cura del Municipio.

Udine

Un detenuto-acrobata
Si getta dal treno e riesce a fuggire incolume

UDINE — Ci scrivono 19:

Il fatto è avvenuto ieri nel pomeriggio presso Casarsa. Nel treno omnibus che giunge qui da Venezia alle 15.17 viaggiava il pregiudicato Prosdocimi Giuseppe d'anni 27 legato con catenella ai polsi in comunione al «collega» Giuseppe Manzano. Essi tornavano da Venezia dove, al Prosdocimi, era stata presso quella Corte d'Appello confermata una condanna — la 42.ma della sua «carriera» — di oltre tre anni di reclusione per furto. Naturalmente i due, oltre la catena, erano custoditi da due carabinieri, il vice-brigadiere Moletti Michele e il milite Libanetti Giuseppe. Appena il treno mosse — dopo la consueta fermata — da Casarsa, il Prosdocimi, che ha le mani assai piccole riuscì a trar fuori dalla catenella quella legata e sentendosi libero approfittando di un momento nel quale i due angeli custodi stavano facendo delle annotazioni, con rapidità fulminea si gettò a capofitto fuori del finestrino del vagone, andando a rotolare sul terreno. I due agenti s'accorsero subito della evasione, e affacciatisi allo sportello videro il Prosdocimi rialzarsi e sparire in fuga precipitosa. E poichè il treno aveva aumentato di velocità, non poterono gettarsi fuori essi pure per rincorrere il fuggitivo, con pericolo anche che l'altro, benchè sessantenne, facesse altrettanto.

Giunti a Udine fecero tosto rapporto dell'accaduto e subito furono diramati telegrammi per la ricerca dell'evaso, il quale, finora, è uccel di bosco.

Fulminato dalla corrente elettrica

Dalla Svizzera giunge la triste notizia che colà il giovane Johannes Scoch, assistente tecnico in uno Stabilimento di Filatura, essendo scivolato si aggrappò ad una conduttura elettrica rimanendo fulminato all'istante. Il povero giovane è nativo di Pordenone dove suo padre è direttore del Cotonificio Amman.

Un uomo che affoga nel Ledra — Stasera verso le ore 18 un uomo sulla cinquantina soffermatosi lungo il viale di circonvallazione interna presso porta Venezia, in vicinanza dell'Asilo Volpe, si chinò sull'argine del Ledra per un bisogno. Ad un tratto alcuni ragazzi, lo videro barcollare e precipitare nel canale, la corrente del quale lo trasportò subito. Chiamato soccorso accorsero delle persone, ma quando si potè trarlo fuori dall'acqua il disgraziato era già morto per asfissia come constatò il dott. Calligaris, che tentò invano, la respirazione artificiale.

Il morto fu identificato per tal Franzolin Santo d'anni 55 da Laipacco, spaccalegne. Si ritiene che la disgrazia sia occorsa perchè il Franzolini era piuttosto alticcio

Le feste di S. Daniele che dovevano chiudersi domani 20, sono prorogate fino a domenica prossima.

La Società Veneta attiverà treni speciali sulla linea, a prezzi ridotti

SACILE — Ci scrivono 19:

Società Operaia Da vario tempo anche la nostra Società Operaia è travagliata da una crisi che minaccia di prolungarsi con grave danno della istituzione.

Le deliberazioni dell'ultima assemblea per domanda di molti soci dovranno il giorno 23 esser riprese in discussione dall'assemblea stessa.

Bisogna che i soci pensino al bene dell'Associazione e non ai vantaggi particolari dell'uno o dell'altro e che nelle elezioni adoperino sempre quella franchezza e quella lealtà che è dovere di ogni libero operaio.

Se vi sono ragioni di malcontento si dicano nelle riunioni e non si nascondano in mezzo a giri di frasi come avvenne nell'ultimo manifesto di alcuni soci.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 19:

Per la stazione ferroviaria — Nella nostra stazione ferroviaria viene sempre più sentito il bisogno di una tettoia che almeno copra il marciapiede stendentesi sino al primo binario. Mi si assicura che la tettoja è pronta da circa tre anni, ma che non venne mai adottata per la ragione che l'attuale stazione, resasi insufficiente per la sua accresciuta importanza, dovrà essere abbandonata e ricostruita dove oggi è il deposito delle macchine.

Stà bene, ma il fatto si è che qui non si vede l'inizio nè dell'una nè dell'altra cosa con eventuale scapito del servizio e con grave e permanente danno dei viaggiatori, massima per quelli provenienti dall'Austria che sono costretti, anche durante le intemperie a scendere dai treni per portarsi in dogana coi rispettivi bagagli.

Osiamo sperare che la Direzione vorrà prendere a cuore le condizioni di questa nostra Stazione la quale, oltre ad essere un punto di trasbordo dei più affollati, segna essa uno dei più ragguardevoli e gelosi confini d'Italia.

Elezioni comunali a Riva

Ci scrivono da Riva, 19:

Nei giorni 20 e 21 avranno luogo nella nostra città le elezioni per la Rappresentanza Civile, essendo ora il nostro Comune governato da un Commissario. Finora circolano due liste e si parla pure di una terza.

Ciò porterà della grande confusione e un grande spostamento di forze. Sarebbe stata cosa buona invece unire le persone migliori al disopra delle questioni politiche e delle piccole bizze personali e fare una lista unica, che ci avesse data garanzia di lavorare pel bene della cittadinanza, ma come da per tutto le personalità, gli interessi privati e le mai abbastanza pagate ambizioncelle hanno avuto il sopravento. Speriamo che domani gli animi si accordino e si concreti la lista unica e ciò pel bene e per l'avvenire del paese.

L'*Eco del Baldo* informando la sua condotta a questi concetti, dichiara che si asterrà dalla lotta.

Il romanzo di un delitto
di E. Tarbè

Ultima ora

Movimento di prefetti

Roma, 19

Il comm. Trinchieri, prefetto di Catania, è collocato a disposizione. Sono nominati Prefetti: Merlo a Macerata, Rovasenda a Campobasso, Saibante a Caltanisetta, Spairani a Grosseto, Focaccetti a Rovigo, Parisini a Salerno, Marcialis a Cosenza, Poggi a Catania e Brunialti a Udine.

Sono traslocati i Prefetti: Ferri da Bari ad Ancona, Gaieri da Rovigo a Benevento, Doneddu da Salerno a Parma, Fecia di Cossato da Reggio Emilia a Treviso, Gargiulo da Grosseto a Reggio Emilia, Lavezzari da Caltanisetta a Sassari, Re da Sassari a Perugia, Orso da Udine a Reggio di Calabria, Buganza da Reggio di Calabria a Bari e Dallari da Perugia a Bologna.

Sono collocati a riposo i Prefetti di Bologna, comm. Dall'Oglio, di Macerata comm. Bacco, di Treviso comm. Sormani-Moretti, di Ancona comm. Ovidi e di Parma comm. De Rosa.

Sono collocati in aspettativa per motivi di servizio: Muscianisi prefetto a Benevento e Plutino, prefetto a Campobasso.

Lo sciopero di Milano è finito

Milano 19

Dopo la sentenza del Tribunale, gli scioperanti in massa si riunirono alla Camera del Lovoro dove, dopo animata e disordinata discussione votarono un ordine del giorno col quale si delibera di riprendere il lavoro, ma solo domattina e di continuare l'agitazione per ottenere che i tramvieri non vengano mai arrestati in servizio, decisi di fronte a qualunque altro caso consimile all'odierno a riprendere anche con maggiore forza l'agitazione.

Quest'ordine del giorno è stato approvato con due soli voti contrari.

Il congresso per la pace
Un dispaccio di Re Vittorio

Milano, 19

Il congresso della pace ha discusso lo insegnamento, per il quale si fanno voti perchè tutte le nazioni costituiscano federazioni di università popolari e si raggruppino tutte queste federazioni nazionali in una federazione internazionale. Si passa quindi alla proposta di Chamberlain (Massachussets) per rendere neutre le vie di comunicazione approvandola. Infine il congresso approva un ordine del giorno tendente ad introdurre nelle scuole una istruzione morale civile poggiata su principii di giustizia e di solidarietà umana. E' acclamata la lettura del seguente telegramma a Ernesto Teodoro Moneta presidente del congresso internazionale per la pace:

« S. M. il Re si compiace vivamente di sapere costà riuniti tante autorevoli persone per propugnare la sublime idea della pace universale; con la maggiore simpatia il nostro Sovrano seconda e segue il nobilissimo pensiero animatore di codesto congresso, che prosegue gli iniziati lavori per il benessere e la gloria dell'umanità, e rende per mio mezzo cordiali grazie del graditissimo saluto rivolto alla sua persona. — Firmato: Ponzio Vaglia ».

Ringraziamenti alla Marina italiana

Londra, 19

Il capitano del vapore inglese *Velocity* che fu salvato dalla nave-scuola italiana *Amerigo Vespucci*, inviò all'ambasciata d'Italia una lettera di caloroso ringraziamento nella quale prega la ambasciata di trasmettere al Ministero della Marina d'Italia l'espressione di gratitudine dell'equipaggio per la condotta cavalleresca e per l'abnegazione dei marinai italiani ai quali soltanto deve la vita poichè il vapore era sul punto di affondare.

Il capitano aggiunge che se mai egli e i suoi uomini avranno a soccorrere qualche loro fratello navigante sotto bandiera italiana, cercheranno di sciogliere il loro debito di gratitudine con lo stesso spirito di abnegazione dei marinai italiani che non vollero ricevere nè rimunerazione, nè ricompensa per i loro servizi.

I superstiti francesi a Magenta

Milano, 19

Oggi i superstiti francesi accompagnati dal generale Julien, dal deputato Beauquier e dai signori Raccuini e Gondrand si recarono a Magenta accolti con grande entusiasmo dalla popolazione.

Il comandante Julien depose una corona sull'ossario a nome dell'esercito francese dando il saluto fraternamente ai soldati che riposano in questa terra gloriosa, il cui ricordo sarà imperituro perchè i valorosi che caddero sul campo dell'onore avevano gettato le basi della grande nazione italiana.

Parlarono anche applauditi i deputati Campi, il sindaco Rocca e altri. E' stato inviato il seguente telegramma al Presidente Fallières: « Veterani francesi e italiani del 1859 riuniti a Magenta affermano ancora una volta i sentimenti di fratellanza che uniscono le due grandi nazioni latine, la cui amicizia ormai indissolubile è la più sicura garanzia della pace europea e rinnovano al Presidente della Repubblica i loro omaggi ».

Un telegramma fu pure inviato al presidente del consiglio municipale di Parigi che è anche presidente del comitato per il monumento a Garibaldi a Parigi.

Il panico della popolazione in Sicilia
per le scosse di terremoto

Palermo, 19

Le scosse di terremoto continuano facilmente percettibili. Oltre quelle segnalate stamane altre lievi scosse si segnalarono specialmente alle 11.20 e alle 13 e 38, furono avvertite principalmente a Trabia e a Termini. Quest'ultima, accompagnata da foschi bagliori, produsse delle lesioni alle case rendendole quasi inabitabili. La popolazione di Trabia e di Termini è allarmata e lascia i paesi o sta attendata nelle piazze o fuori del paese. Le autorità locali richiedono tende e viveri. Il consigliere delegato della Prefetura provvede perchè si invii quanto occorre. Il sotoprefetto di Termini ha domandato un'altra compagnia di zappatori per demolire le case pericolanti e cercare di incanalare le acque termali, quadruplicate in quantità e minaccianti l'edificio delle Terme. Il ministro dell'agricoltura ha invitato telegraficamente il prof. Ricco, direttore dell'Osservatorio di Catania, a recarsi colà con gli istrumenti sismici.

Le provenienze da Adalia

Roma, 19

Con una ordinanza odierna di Sanità marittima le provenienze da Adalia sono sottoposte all'ordinanza del 1902 contro la peste.

Precauzioni in previsione di disordini a Odessa

Odessa, 19

I consolati esteri dopo una discussione circa le misure da prendersi in vista dei disordini di Odessa, decisero di domandare alle autorità la guardia per i consolati. Il Prefetto li rassicurò e promise loro la guardia. Tutti i rivenditori di bevande alcooliche, i cassieri, i garzoni e i sorveglianti sono muniti di rivoltelle. Nel villaggio di Lysagora è scoppiata una grande rivolta agraria

Le finanze russe

Pietroburgo, 19

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo pubblica la seguente nota: «Un giornale di Londra disse di avere buone ragioni di credere che le voci corse durante l'ultima quindicina sugli imbarazzi del Tesoro russo avrebbero buon fondamento e che il ministro delle finanze russo non avrebbe altra alternativa che di sospendere totalmente o parzialmente i pagamenti a contanti. L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo si dice autorizzata a dichiarare che il ministro delle finanze non teme nulla di simile in seguito agli ultimi prospetti della Banca di Stato. E' inveve evidente che la carta moneta russa è coperta in oro corrispondente a rublo per rublo

Le organizzazioni studentesche

Pietroburgo, 19

I direttori di parecchie scuole maschili e femminili di Mosca hanno segnalato una recrudescenza nell'attività delle organizzazioni politiche fra allievi. Numerosi operai di Mosca sollevano la questione della convocazione di un congresso nazionale di rappresentanti degli operai.

Il protettorato francese in Oriente

Parigi. 19

A proposito del protettorato dei cristiani in Oriente Denys Cochin scrive una lunga lettera nella quale fa la storia del protettorato francese e conclude il suo scritto così: Se noi non possiamo temere per i nostri privilegi uno spostamento solenne e una trasmissione immediata alle potenze rivali, possiamo almeno prevedere con certezza le condizioni che abbiamo creato noi stessi per la dispersione progressiva del nostro protettorato in Oriente, che non è possibile possa essere utilmente esercitato se manca qualsiasi relazione colla Santa Sede.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del Porto

19 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 93 — Cereali 20 — Cotoni 9 — Varie 232 — Totale per il Commercio 366 — Per la Ferrovia 20 — Totale complessivo 386.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Cotoni disponibili mercato più facile; domanda buona — Cotoni futuri mercato più facile: domanda buona.

Cotoni americani a consegnare aperture del 18 e del 19:

Corrente D. 5.27, 5.23 — Settembre Ottobre 5.13, 5.10 — Ottobre Novembre 5.09, 5.04 — Novembre Dicembre 5.08, 5.04 — Dicembre Gennaio 5.09, 5.05 — Gennaio Febbraio 5.10, 5.06 — Febbraio Marzo 5.12, 5.08 — Marzo Aprile 5.14, 5.11 — Aprile Maggio 5.16 5.13 — Maggio Giugno 5.18, 5.14.

NEW YORK, 19 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Dicembre 9.18 — Gennaio 9.29.

HAVRE, 19 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 300 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA 19 — Quotazioni del 18 e del 19: Rame best selectd Ls. 92.—, 92. — id. in fogli 101.—, 101.— — id. elettrolitico 905.—, 91.— — id. G. M. B. contanti 88.—, 88.2.6 — id. G. M. B. 3 mesi 87.17.6, 88.26 — Stagno contanti 184.—, 184.— — id. 3 mesi 182.15, 182.10 — Piombo spagnuolo contanti 18.12.6, 18.10 — id. inglese 18.17.6, 18.15 — Zinco contanti 27.15, 27.15 — Antimonio 102.10, 182.10 — Ghisa 54.4 1/2, 54.3 — Solfato di rame 25.10, 25.10.

SPIRITI

PARIGI, 19 — Spiriti corr. F. 43.50 — Mese prossimo 41.75 — Mercato sostenuto — Ottobre Novembre 41.50 — 4 mesi da novembre 41.25.

PETROLIO

ANVERSA, 19 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi 18.— — Mercato calmo.

CEREALI

PARIGI, 19 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato calmo — id. corrente F. 29.80 — Mese prossimo 29.80 — Ottobre Novembre 29.75 — 4 mesi da Novembre 29.75.

Frumenti: mercato calmo — Corrente F. 22.50 — Mese prossimo 22.60 — Ottobre Novembre 22.75 — 4 mesi da novembre 22.80. — Avena mercato pesante — id. pel corrente F. 19.50 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 17.50.

LONDRA, 19 — Chiusura — Frumenti: mercato invariato; calmo per consegne lontane.

NEW YORK, 19 — Chiusure del 18 e del 19 Settembre:

Frumento mercato del 18 fermo; Settembre 81.1/4 — Mercato del 19 sostenuto; Settembre 82.—.

CHICAGO, 19 — Chiusure del 18 e del 19: Frumento mercato fermo; Settembre 73 3/4 — Mercato del 19 sostenuto; Settembre 74.3/8. Mais mercato del 18 fermo; Settembre 42.3/8 — Mercato del 19 sostenuto; Settembre 40.1/8.

ZUCCHERO

ANVERSA, 19 — Mercato sostenuto.

PARIGI, 19 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.75 — id. raffinato 60.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.25 — id. corrente 27.25 — Ottobre Novembre 28.— — 4 mesi da Novembre 28.25 — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 19 — Zucchero barb. mercato sostenuto — Disp. M. 29.10.

CAFFÈ

HAVRE, 19 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 8000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 46.50 — 2 mesi dopo il corr. 46.25 — 4 mesi dopo il corr. 46.25 — 6 mesi dopo il corr. 46.50 — 8 mesi dopo il corr. 46.75.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 19 Settembre

ROMA 19 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,87.

Borse estere

PARIGI 19	
Rendita fr. 3 0[0	97,55
• • perp.	96,77
Nuov. R. fr. 1[2 0[0	00,00
Rendita it. 5 0[0	00,00
C. Londra a vista	25,19 1[2
N. cons. 2 3[4 0[0	86 7[16
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	1[8
R. turca unificata	96,17
Banca di Parigi	1374,00
Tunisine nuove	473,00
Egiz. 4 0[0 (rend.)	106,60
Rend. ungh. 4 0[0	95,50
Rend. spag. 4 0[0	96,72
Banca ottomana	674,00
Argento fine	114,50
Azioni Suez	4450,00
Lotti turchi	144,50
Rendita Russa	58,75
Ferr. mer. a term.	[illegible]
R. porto. nuova	70,65
Rendita serba 4 0[0	82,20

VIENNA 19	
Cred. austr. Cod.	669,00
Lombarde	172,75
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,30
• su Londra	240,02
Lire ital. (carta)	95,35
Rend. austr. (arg.)	98,80
• • (carta)	98,85
• • (oro)	116,70
• • (ungh.)	94,75
LONDRA 19	
N. cons. 2 3[4 0[0	86 7[16
Rendita ital. 5 0[0	101 3[4
R. spag. es. nuova	96 —
R. turca unificata	94 1[2
Egiziano nuovo	104 3[4
Argento fino	31 5[16
BERLINO 19	
C. su Londra - 3 m.	00,00
• Parigi - 8 g.	00,00
• Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	209,75

PARIGI, Tendenza Sosten. — VIENNA, Calma — BERLINO, Ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ringraziamento

Le sorelle ed i congiunti tutti della compianta signora

LODOVICA MICHIELI
ved. Segatti

commossi ringraziano le Autorità, le Rappresentanze, la Società Operaia di Portogruaro, gli amici e conoscenti tutti per le manifestazioni di affetto e stima tributate alla cara Estinta in occasione della sua morte e dei suoi funerali.

Portogruaro, 19 Settembre 1906.

I congiunti tutti profondamente addolorati partecipano la morte del sig.

VINCENZO MARIOTTI

avvenuta il giorno 19 corr. alle ore 9 e mezza ant. dopo brevissima malattia.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente alle ore 10 ant. nella Chiesa di Santa Maria del Giglio, partendo dalla casa sita in Rio Terrà degli Assassini N. 3692 A.

La presente serve di partecipazione agli amici e conoscenti pregando di non inviare torcie nè corone.

Lorenzo Cervellin e Pia Cervellin-Bertocco coll'animo straziato, partecipano ai parenti ed amici la morte del loro adoratissimo

DANILO
d'anni 3

avvenuta a Vittorio il giorno 19 settembre ad ore 13.

Il presente serve quale partecipazione

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE

Roncato - Ulliana

VITTORIO (Veneto)

Scuole Elementari - Classi Tecniche - Ginnasio Regio

Corsi accelerati di studio per il Liceo e l'Istituto Tecnico

L'istituto sorge nella posizione più centrale della ridente città di Vittorio (Veneto) - con locali spaziosi, pieni di luce, arieggiati - con ampi cortili per la ricreazione e le esercitazioni ginnastiche - con acqua potabile eccellente - con illuminazione elettrica - vicinissimo al palazzo municipale, alla stazione ferroviaria, all'ufficio postale, telegrafico, telefonico, allo stabilimento bagni solforosi-iodo-bromici e di fronte al principale albergo. È inutile aggiungere che la città di Vittorio riesce di soggiorno gradito a tutti, giova alla cura climatica e ricostituente ed è sito opportunissimo al raccoglimento ed allo studio, offre gite incantevoli sui colli circostanti e sino al vastissimo bosco del Cansiglio.

La direzione dell'istituto è affidata al Signor **Roncato Pietro,** *che fu per lunghi anni vice-direttore del collegio Nardari di Treviso ed al Sig.* ***Ulliana Giovanni*** *già direttore d'una scuola tecnica sussidiata dal Comune.*

La vigilanza è assidua e coscienziosa - il vitto abbondante e sano - il convittore trova nell'istituto una seconda famiglia - La retta modicissima è di lire 400.

Il Collegio resta aperto anche durante l'autunno, e vengono impartite ripetizioni agli alunni che devono prepararsi per gli esami di Ottobre e che vogliono tenersi in esercizio nelle singole materie.

NB. Per avere una seria garanzia relativamente all'istruzione, alla disciplina, alla educazione civile e morale ogni interessato può assumere informazioni presso l'autorità municipale, presso i genitori degli allievi, che sono attualmente, convittori e per ulteriori schiarimenti e programma rivolgersi alla Direzione.

ANNO VII — ANNO VIII

LONIGO

Collegio Convitto Dante

Sotto il patrocinio del Municipio
approvato dal R. Provveditore agli studi

Scuole Elementari
Regie Tecniche
Ginnasiali

Retta unica
esclusa ogni spesa accessoria

Posizione incantevole a piedi dei Colli Berici

Direttore C. COLOMBO

Collegio Convitto Spessa

Anno XI — **in Castelfranco Veneto** — **Anno XI**

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi 90 0|0

Retta L. 330

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*

Aperto anche durante le vacanze.

Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città: ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

ANNO XXVI ◆ **BASSANO** ◆ ANNO XXVI

Collegio Convitto VINANTI

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione

VEDUTA DI BASSANO

FACCIATA DELLA SEDE PRINCIPALE DEL COLLEGIO

Scuole elementari - Scuole Tecniche - Corso preparatorio all'Istituto Tecnico - Ginnasio pareggiato ai Governativi

ISTRUZIONE RELIGIOSA — Lingue straniere — Disegno — Musica — Ginnastica — Scherma e scuola di portamento.

Vasto stabilimento igienico in vicinanza alla stazione ferroviaria con porticati e cortili.

Villa con giardino, prato e bosco in vicinanza alla città per la ricreazione nei giorni festivi e nelle vacanze.

Chalet sulla spiaggia del mare per la cura dei bagni a Lido di Venezia.

Pensione annua L. 360 e L. 400.

Si spedisce il Programma a chi ne fa richiesta alla Direzione.

Append. del *Giornale di Venezia* N. 60

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Rodez la vide da lontano, e si sentì gelare il cuore dallo spavento; stava in piedi presso la seggiola di sua moglie, che conversava con un'altra dama.

— Guarda! — le disse Rodez sottovoce.

— Umberto? l'ho già veduto, — rispose Cinzia.

— È venuto a salutarti?

— No: lo vidi entrare poco fa con un signore che non conosco.

Rodez, avvedendosi che la signora seduta accanto alla sua consorte li ascoltava, troncò il discorso, e si avvicinò lentamente al gruppo formato da Umberto, sempre appoggiato allo stipite della porta, e dalla marchesa, sempre sorridente e ritta innanzi a lui.

— Chi vi ha condotto qui? — gli domandò Titania con la sua voce di sirena.

— Fu un impiegato del Ministero, — rispose Umberto con freddezza: e poi subito soggiunse rapidamente:

— Ho bisogno di parlarvi senza indugio.

— Impossibile! — replicò Titania. Che cosa volete dirmi? Non vedete che tutti gli sguardi sono fissi su di noi?

— Se volete evitare uno scandalo, è necessario mi concediate un'ora di colloquio — insistette il giovane con accento precipitato, ma risoluto.

— Un'ora! — mormorò Titania, spaventata dall'espressione degli occhi di Umberto; — è impossibile che io sparisca per un'ora intera dalla festa!

— Concedetemi mezz'ora soltanto...

— Ma vi ripeto, amico mio, che non posso allontanarmi da queste sale........ Che avete? Perchè siete così alterato?...

— Perchè sono pazzo... Sì, Carlotta, ho perduto la ragione... lo sento, lo so...

— In nome di Dio, non alzate la voce! — esclamò la marchesa: — mio marito è poco distante... se vi udisse, se vi udissero altre persone, lo scandalo sarebbe terribile... immenso, ed io sarei perduta per sempre...

— Sì, lo scandalo è certo, e sarà inaudito, se non volete ascoltarmi — rispose Umberto, asciugandosi la fronte madida di un sudore gelato. — Dal momento che non volete concedermi un colloquio a quattr'occhi, in un luogo appartato, dirò qui, pubblicamente, ciò che devo dirvi... È molto tempo che vi chiedo, che vi supplico di accordarmi un colloquio da solo a sola, e sempre me l'avete negato. Vi ho scritto, e non mi avete risposto.... Ho lo inferno nell'anima, ed il mio intollerabile supplizio deve aver termine questa notte stessa. Sì, Carlotta....

— Per l'amor di Dio, non mi chiamate con questo nome!.... — disse la marchesa, interrompendolo in tono sommesso e supplichevole.

— Così vi chiamerò ad alta voce innanzi a tutti, se non volete ascoltarmi.

— Ma dove andremo per parlarci da solo a sola come voi esigete?

— In giardino... nella serra... dove più vi piace.

— Andiamo nella serra... Ma no... pazientate un istante... vado a dare una risposta ad una signora che mi attende... torno subito....

Titania riescì a richiamare il sorriso sulle sue labbra, ma il viso era mortalmente pallido, e sotto il pizzo bianco, che mal velava il suo seno, si vedeva il suo cuore palpitare a colpi precipitati. Con la sua grazia da silfide, si insinuò attraverso gli invitati e scomparve fra le pieghe di una pesante portiera, che mascherava una porta, la quale metteva negli appartamenti interni. Ma, giunta all'uscio della sala ove era preparato il *buffet*, affollato di domestici, si trovò improvvisamente al fianco Umberto, che l'aveva seguita. Retrocedette, comprendendo ormai inutile ogni tentativo per sfuggirgli.

— Dio mio! mi avete messo paura! — esclamò la marchesa sottovoce.

— Lo credo, — diss'egli con un sorriso pieno di sarcasmo — Cercate invano di sottrarvi al colloquio che vi chiedo.

— Ebbene, andiamo nella serra: lì saremo più liberi e soli che altrove.

E, appoggiandosi al braccio di Umberto, attraversarono lentamente alcune sale quasi vuote, e giunsero in una galleria, piena di quadri preziosi, che metteva nella serra.

CAPITOLO IX.

Il segreto di Umberto.

Fra i moltissimi equipaggi che stazionavano avanti al palazzo del marchese di Medina, si vedevano, confusi con le magnifiche carrozze particolari, alcuni *fiacres* di aspetto alquanto meschino.

In uno di questi modesti veicoli, che aveva le tendine a metà abbassate sui cristalli, stava seduta una donna avvolta in un mantello nero, col capo ricoperto da un velo dello stesso colore. Le lanterne delle carrozze vicine illuminavano di tratto in tratto, con uno sprazzo di luce, l'interno della vettura, ed allora si poteva scorgere il volto pallidissimo della donna che si nascondeva, nel quale brillavano due begli occhi di un colore indefinito, che una volta dovevano essere stati assai dolci, ma adesso schizzavano fiamme d'ira e di odio.

Mentre questa donna aspettava, paziente e muta, il compimento di una vendetta della quale ormai era sicura e che anelava da tanto tempo, Titania ed Umberto entravano nella serra, tiepida e profumata dagli effluvi dei fiori che vi erano conservati. Illuminata da grandi fiamme a gas, ricoperta di globi di cristallo opaco, vi regnava in pari tempo una luce misteriosa e splendida, che permetteva di ammirare lo splendore e la ricchezza di tutta quella vegetazione artificiale.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.30
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.22
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.25
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.22
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.44
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.8
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.18
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.28
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.40
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.54
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 21 Settembre 1906 | Telefono di Città N. 202 | ANNO CLXIV — N. 261 | Telefono Intercom. N. 231 | Venerdì 21 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimun cent. 50

CIRCA IL SUCCESSORE DI BIANCHERI

Le idee del Governo sul futuro Presidente della Camera

Roma, 20

(V.) — Abbiamo una questione Biancheri. Pare che non soltanto il Biancheri sia incompatibile come presidente della Camera essendo primo segretario dell'Ordine Mauriziano, ma che egli sia anche incompatibile come deputato.

La carica che il Biancheri attualmente occupa è compatibile col mandato legislativo, ma il guaio è che i posti di deputati impiegati — 40 in tutto — sono tutti occupati od almeno lo erano al momento in cui il Biancheri fu nominato primo segretario dell'Ordine Mauriziano.

Recentemente, per la morte dell'onor. Torraca, il quale era consigliere di Stato, un posto di deputato impiegato si era reso vacante, ma questa vacanza si è verificata quando Biancheri era già diventato per legge incompatibile. Ora può il Biancheri occupare quel posto vacante? Tale è il quesito.

Molti dicono che applicando rettamente la legge, il Biancheri dovrebbe dimettersi o da primo segretario dell'Ordine Mauriziano o da deputato, salvo nel caso in cui si dimettesse da deputato a farsi rieleggere, con che egli avrebbe diritto ad occupare il posto vacante di deputato impiegato. Molti altri invece affermano che, specialmente trattandosi del Biancheri, la legge si applicherà con interpretazione larga in modo che egli possa conservare ambedue le cariche; e quest'ultima, credo, sarà la soluzione, perchè francamente sarebbe dispiacevole che dopo 53 anni di deputazione, dei quali oltre 18 come presidente della Camera, il Biancheri dovesse uscire dalla Camera, tanto più che è noto come egli non desideri andare al Senato e preferisca rimanere a Montecitorio. L'ambizione di quel nobile vegliardo è quella di rimanere deputato fino alla morte, cioè di morire sulla breccia. Fra quei vecchioni del Senato, egli ebbe a dire una volta, io non ci voglio andare!

Il Biancheri non sarà certamente più presidente della Camera, perchè sono evidenti le incompatibilità morali di quella carica con quella di impiegato di un'amministrazione dello Stato. Il precedente del Pinelli che occupò contemporaneamente due cariche, risale a 50 anni fa e non calza perfettamente col caso attuale. E' dunque certo che avremo un nuovo presidente della Camera.

Sapete già dell'irritazione di Fortis per la decisione di Giolitti di portare Marcora. Contro quest'ultimo vi sono anche in seno alla maggioranza della Camera molte ostilità e perciò sono prevedibili delle sorprese per la votazione di nomina del presidente a schede bianca. Sarà un'arma degli oppositori quella pericolosa della scheda bianca, che già servì a bocciare Tommaso Villa tre anni fa. E' per questo che è sorta la voce che il governo fra i due litiganti, Fortis e Marcora, scelga il terzo e cioè Finocchiaro. Ma tale voce non è seria, perchè non è seria una candidatura Finocchiaro che sarebbe estremamente pericolosa e darebbe gioco ottimo agli oppositori.

Giolitti porterà dunque Marcora. Da quel giorno Fortis sarà all'opposizione. Già il Fortis è virtualmente staccato dal la maggioranza: l'ha dimostrato a Foligno, lo dimostrerà nel discorso che terrà a novembre a Poggio Mirteto. Giolitti può contarlo fin da oggi fra i suoi avversari.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Napoli

Roma, 20

E' stato firmato il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Napoli e che nomina regio commissario il prefetto Trinchieri. Il decreto è preceduto da un'ampia relazione.

La relazione premette che problemi che interessano la prosperità ed il benessere economico ed industriale di Napoli devono in questo momento essere affrontati e risoluti con larghezza di vedute e con fermezza di propositi e ricorda questi provvedimenti per la maggior parte derivanti dalla legge per Napoli del 1904 e cioè: Istituzione della zona franca; esercizio del bacino di carenaggio; derivazione ed utilizzazione delle forze del Volturno; sistemazione delle adiacenze del porto.

La relazione accenna quindi alla condizione dei servizi pubblici ed al contratto colla società dei trams che attendono ancora una sistemazione ed una definizione.

Ricorda che anche il bilancio è stato per parte della Giunta provinciale amministrativa oggetto di osservazioni.

La relazione dice che tutto questo è sufficiente a dimostrare come solo una amministrazione fortemente costituita e che riscuota l'intera fiducia della popolazione possa riuscire a risolvere e porre ad effetto tante questioni.

La relazione fa quindi la storia delle vicende del Consiglio comunale di Napoli dal 30 luglio in poi ed aggiunge che in tutti ormai vi era la convinzione che turbamenti dell'ordine pubblico sarebbero avvenuti in Napoli se l'evidente necessità dello scioglimento del Consiglio non avesse persuasa la popolazione ad attendere con fiducia le deliberazioni del governo.

Le elezioni parziali non darebbero modo alla città di esprimere sereno, libero, completo il suo pensiero e si svolgerebbero fra la noncuranza degli uni e le lotte più acerbe degli altri. E invece, conclude la relazione, in questo momento è dovere imprescindibile del governo di far rilevare al corpo elettorale la eccezionale importanza che assumono le presenti elezioni amministrative e di dare con esse modo di indicare persone in cui si ha fiducia.

Solo così la responsabilità dell'avvenire di Napoli si pone nelle mani dei napoletani.

Bollettino degli interni

Roma, 20

Nella amministrazione del Ministero dell'Interno hanno avuto luogo le seguenti promozioni: a capo divisione il cav. Variale; a ispettori generali Di Giorgio e Petroni.

La *Tribuna* dice che è in corso un largo movimento nel personale di provincia

LA FESTA DEL XX SETTEMBRE A ROMA

Corteo popolare a Porta Pia Un dispaccio del Re

Roma, 20

Per la ricorrenza del XX Settembre le vie principali sono imbandierate. La giornata è splendida. Stasera saranno illuminati i palazzi capitolini, gli edifici pubblici le vie e le piazze principali ove suoneranno concerti. Sono stati pubblicati numerosi manifesti patriottici fra i quali quello del sindaco di Roma nel quale manda un reverente saluto agli eroi della immortale rivendicazione.

Stamattina alla storica Breccia sono state deposte diverse magnifiche corone.

Alle 8 in lungo corteo con musiche e bandiere i ricreatori popolari si sono recati al suono di inni patriottici alla breccia. Quivi furono pronunziati discorsi ricordanti la memorabile data fra grande entusiasmo.

Alle 15,30 si è mosso dalla Piazza dei SS. Apostoli il corteo delle associazioni popolari, patriottiche, civili e militari che si è recato a Porta Pia per la commemorazione della presa di Roma. Erano una quarantina di associazioni con bandiere. Il corteo era preceduto da un plotone di guardie municipali e dalla banda comunale. Molta gente per le vie assisteva ed applaudiva il passaggio dei veterani.

Alle 16,15 il corteo giunse sul piazzale di Porta Pia e le associazioni si schierarono attorno al palco eretto presso la lapide commemorativa. Rendevano gli onori un reggimento di granatieri ed uno di fanteria. Sulla lapide vennero appese alcune corone.

Sul palco presero posto il sindaco, il prefetto, il sindaco, vari consiglieri comunali ed altre autorità.

Il sindaco lesse il telegramma di risposta ricevuto dal Re fra entusiastici applausi; il Sindaco pronunziò il discorso commemorativo.

Terminato il discorso il sindaco e le associazioni sfilarono dinnanzi alla lapide, poi il corteo si sciolse.

Oggi sono pervenuti al Sindaco moltissimi telegrammi di saluto per la solennità da consigli comunali, associazioni ecc. Dispacci dalle provincie attestano che dovunque la ricorrenza patriottica fu festeggiata.

Ecco il testo del telegramma inviato dal Sindaco al ministro della R. Casa per il Re:

« Roma che testè recava il suo alloro alla nobile Torino per onorare le epiche virtù di un eroe popolare e di un principe sabaudo onde fu salva la patria, festeggia in questo memorabile giorno la sua liberazione e la compiuta unità nazionale dovuta al sacrificio di tanti patriotti e di tanti eroi, al pensiero ed all'azione di tutto un popolo fidente, al senno ed al valore del Re Galantuomo. Alla Maestà Vostra degna erede delle virtù degli Avi giungano graditi il reverente omaggio ed il saluto di questa capitale, che all'immutabile sentimento del dovere ed al bellissimo amore di Patria deve la sua eterna grandezza. Il sindaco Cruciani-Alibrandi ».

Il Re rispose:

« Sindaco di Roma — Sono cordialmente grato a Lei ed a cotesta nobile cittadinanza del saluto che mi hanno inviato in questo giorno. Con giusta e sicura coscienza delle sue grandi tradizioni Roma riafferma oggi la fede nella mirabile concordia di sentimenti e di intenti che diedero all'Italia la sua gloriosa capitale. — Firmato: Vittorio Emanuele ».

Stamane un gruppo di soci del circolo Giovanni Bovio, preceduto dalla fanfara di un ricreatorio, si è recato a deporre una corona di fiori sulla lapide di Bovio. Sul nastro è scritto: Al Maestro, il Circolo Giovanni Bovio.

Non fu pronunziato nessun discorso. Molti passanti si fermarono ad assistere alla deposizione della corona.

Alle ore 15,45 un centinaio di garibaldini romani si sono recati con musica e bandiera a deporre una corona al monumento di Garibaldi al Gianicolo. Parlarono il triestino Turini l'operaio Sigliano e Frizzi inneggiando alla opera dell'eroe.

Oggi alle 1[illegible] 30 il sindaco e la giunta municipale in sette carrozze si sono recati al Pantheon ove hanno deposto due corone di alloro sulla tomba dei due re.

Un banchetto fu offerto oggi ai poveri di Roma nella ricorrenza del XX Settembre. Essi sedevano a tavole disposte nella palestra ginnastica nell'Orto Botanico; erano circa in mille. Una schiera di signorine serviva i vecchi mendicanti.

La concentrazione della squadra per le manovre

Roma, 20

La « Tribuna » ha da Brindisi: Da Bari e dirette a Taranto ove si riuniranno alla squadra sono giunti i sommergibili *Glauco*, *Delfino* e *Squalo*, le torpediniere 64, 147, 148 e il rimorchiatore *Ciclope*.

L'arrivo di Martini

Roma, 20

La « Tribuna » ha da Brindisi che domani il piroscafo della « Peninsular Line » giungerà colà con a bordo il governatore dell'Eritrea on. Martini.

Il banchetto agli autori della conversione

Roma, 20

Il Messaggero dice che la data del banchetto che sarà dato a Milano in onore dell'on. Luzzatti, del ministro del tesoro on. Majorana e del comm. Stringher direttore della Banca d'Italia, principali cooperatori della conversione della Rendita, è stata stabilita per il 4 od il 5 novembre prossimo.

Notizie varie da Roma

Roma, 20

Il Ministro Guardasigilli on. Gallo parte stasera alle ore 21 per Milano ove si reca ad inaugurare il congresso giuridico.

— La « Tribuna » reca che sono stati sciolti i consigli comunali di Brescia, Mantova e Cegliari.

La peste

Costantinopoli, 20

Un caso di peste fu constatato ad Adalia (Asia Minore).

LA LUPA DI ROMA ALLA CITTÀ DI BUKAREST

I rapporti fra l'Italia e la Romania

Bukarest, 20

Oggi nei locali dell'esposizione retrospettiva vi fu la cerimonia della consegna della riproduzione della Lupa leggendaria offerta dal municipio di Roma a quello di Bucarest. Il Conte di San Martino rappresentante del municipio di Roma, pronunciò un discorso accolto con grande entusiasmo. Il ministro dell'industria Jean Lahovary fece brevemente la storia delle tradizionali relazioni tra i due paesi rilevando l'origine della comune simpatia dimostrata reciprocamente in ogni occasione.

Parlarono anche Istrati commissario generale dell'Esposizione, Curren rappresentante del sindaco di Bucarest che ringraziò a nome della città. Oggi alla esposizione fu inaugurato il padiglione della Francia. Pronunziarono cordiali discorsi Latour incaricato di affari di Francia, Lahovary ministro dell'industria, Claretie presidente del comitato della sezione francese, Istrati commissario generale dell'esposizione. A mezzogiorno arrivò Camillo Flammarion per partecipare al congresso dei letterati che si inaugurerà domani. Dullin Zanfirescu segretario generale per gli affari esteri offrì una colazione in onore del conte di San Martino.

Inaugurazione di un monumento a Vittorio Emanuele II e a Umberto I

Città di Castello, 20

La città è addobbata, imbandierata, animata per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II e Umberto. Iersera e stamane giunsero molte autorità e notabilità, tra cui il generale Fecia di Cossato, rappresentante il Re, il generale Moni comandante la divisione di Perugia. Il sottosegretario Pompilj è giunto in automobile alle ore 10. In suo onore fu offerto dal Municipio un sontuoso ricevimento a cui intervennero i generali Fecia e Moni, i deputati Franchetti, Landucci, il comm. Ferraris pel prefetto di Perugia, il cav. Saladini pel prefetto di Arezzo, il conte Valentini, il sindaco di Perugia, l'ing. Meuci pel sindaco di Arezzo. Erano pure presenti i sindaci e le autorità del collegio e tutte le autorità locali. Durante il ricevimento si è formato un lungo corteo che si recò a prendere le autorità al Municipio e andò insieme con loro sul luogo dell'inaugurazione.

L'imponente corteo formatosi fuori porta Santa Maria percorse il corso Vittorio Emanuele, riccamente addobbato, e le vie principali offrendo uno splendido colpo d'occhio. Tutte le finestre sono imbandierate. Grande folla assiste allo sfilamento del corteo che comprende otto concerti, le rappresentanze municipali di Arezzo e di Perugia con gonfaloni e vigili in alta uniforme, le rappresentanze di tutti i municipi del collegio, e le associazioni operaie e patriottiche di tutte le città vicine.

Dopo molti giorni di pioggia splende il sole.

Il corteo con le autorità e le associazioni giunge in piazza Vitelli. Appena il generale Fecia di Cossato rappresentante il Re, l'on. Pompili e tutte le autorità hanno preso posto sul palco loro riservato, alle ore 11 precise cala la tela ricoprente il monumento mentre tutti i presenti applaudono entusiasticamente, gli otto concerti suonano la marcia reale e le bandiere dei sodalizi, oltre 40, si raggruppano intorno al monumento. Il presidente del comitato pel monumento, dott. Gavasei, pronuncia brevi parole. Risponde il sindaco cav. Bruni che prende in consegna il monumento, saluta e ringrazia i rappresentanti del Re e del governo. Indi l'on. Landucci pronuncia il discorso inaugurale che è vivamente applaudito. Il monumento e opera pregevole dello scultore Rosignoli. Terminata la cerimonia, si ricompone il corteo che va a deporre una corona sul monumento a Garibaldi.

Alle ore 13 ha avuto luogo un banchetto popolare di oltre ottocento coperti al quale assistevano il generale Fecia di Cossato, l'on. Pompilj e tutte le autorità.

Il terremoto in Sicilia

Palermo, 20

Da ieri ad oggi a mezzogiorno nessun movimento tellurico apprezzabile fu avvertito a Palermo, Misilmeri, Ciniruna e Bagheria e neppure dal circondario di Termini si segnalano scosse. Nel mandamento di Mezzogiorno si avvertì una leggera scossa alle 3,30, un'altra leggera fu avvertita a Casteldaccia e un'altra più forte a Villafrati. A Villabate continuano le scosse più o meno sensibili.

E' arrivato il prof. Ricco che dopo aver conferito col consigliere delegato, oggi partirà per Termini.

L'affare Spagnoletti

Roma, 20

La « Tribuna » reca che nel fascicolo riguardante l'on. Orazio Spagnoletti inviato dal Consiglio dell'Ordine dei procuratori al procuratore del Re si è trovato mancante il certificato di laurea che si dice falsificato. La « Tribuna » aggiunge che l'on. Spagnoletti ha scelto per suo difensore un deputato avvocato napoletano; l'on. Monti Guarnieri ha declinato l'incarico essendo membro del consiglio dell'ordine.

Lo stesso giornale dice che l'on. Spagnoletti ad alcuni amici che a Roma hanno voluto vederlo ha dichiarato che è vittima di un ricatto. Egli narra che molti anni or sono avrebbe affidato ad un amico un certificato di iscrizione alla Università di Bologna per essere inscritto come praticante procuratore e invece l'amico riuscì, data la poca chiarezza del certificato stesso, ad ottenere la inscrizione dello Spagnoletti addirittura come procuratore. Lo Spagnoletti voleva protestare appena saputa la cosa e denunziare tutto all'autorità, ma l'amico gli impose il silenzio sotto minaccia di denunziare lo Spagnoletti come istigatore di falso.

La « Tribuna » ritiene che lo Spagnoletti sarà rinviato a giudizio soltanto per abuso di titoli perchè gli altri due reati sono prescritti. Il Consiglio dell'Ordine si occuperà dell'affare dello Spagnoletti.

UN IGNOBILE ARTICOLO DELL'"AVANTI,,

Un attacco contro la Regina Madre

Roma, 20

(V.) — *Ier l'altro sera l'*Avanti! *fece una ignobile pubblicazione contro una Augusta Donna. Non vi segnalai l'indegno e calunnioso articolo, reputando sommamente dannoso il fare indirettamente della rèclame a certe turpitudini. Oggi, però, che qualche giornale se ne occupa, devo per debito di cronaca segnalarvi quanto avviene.*

Il disgusto è generale per la malvagità del giornale socialista, il quale ormai si è fatta una specialità nella campagna diffamatoria contro personaggi augusti e specialmente contro donne di Casa Savoia. Già sono stati pubblicati dei libelli contro la Duchessa d'Aosta, contro la Duchessa di Genova e contro la Regina Margherita, e pare che il giornale non intenda di cessare le sue malvagie pubblicazioni. Questa mania di offendere delle donne esula, come ognuno comprende, da ogni dottrina politica e chi ricorre a queste armi non fa in alcun modo un'opera politica, ma un'opera disonesta e indegna di ogni persona che si rispetta. Tali sentimenti sono divisi anche da persone non appartenenti ai partiti costituzionali.

Oggi il Mattino di Napoli *pubblica un fiero articolo contro gli insultatori di donne e scaglia contro l'anonimo libellista delle invettive molto meritate.*

A Montecitorio fra i deputati si deplorano questi atti di teppismo.

Un fonogramma da Roma a quel giornale dice: Mentre si fa il processo ad una povera testa di legno, questi fogli sotto l'egida della libertà di stampa possono consumare i più turpi delitti. Alcuni deputati a Montecitorio dichiaravano che non essendovi ormai altro mezzo di dimostrare al Ferri la riprovazione profonda delle anime più nobili, alla riapertura della Camera, nell'aula, gli infiggeranno una lezione memorabile.

Per conto mio aggiungo che invece al Ferri non verrà data alcuna lezione. Basta pensare che la sua condanna per diffamazione non è stata mai eseguita e che i ministeri Giolitti, Fortis, Sonnino ed ora nuovamente Giolitti, sono stati perfettamente eguali nel lasciar ineseguita quella sentenza. Il fatto sta che qualunque partito si sia avvicendato al potere, è rimasta eternamente in coda all'ordine del giorno della Camera la domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza di condanna del Ferri, mentre la commissione parlamentare ha da quasi due anni riferito in senso affermativo. Questa è una prova luminosa dell'assoluta mancanza di fibra dei partiti costituzionali, i quali hanno ormai accordato ai socialisti la impunità e il diritto di violare a modo loro la legge.

Quando è stato al potere l'on. Fortis che pure è amico politico e personale dei difensori di Bettòlo, la sentenza contro Ferri è rimasta ineseguita. Altrettanto è avvenuto sotto il ministero Sonnino. Quanto a Giolitti non sarà certo lui che farà questo atto di legalità e di giustizia e Ferri continuerà a fare col suo giornale il comodo suo, perchè i partiti costituzionali si sono messi in capo che fargli scontare i 14 mesi di reclusione cui è stato condannato, sarebbe creare un martire. Viceversa la impunità incoraggia il Ferri e i suoi redattori ed il giornale socialista ormai non si accontenta più di vituperare gli ammiragli e si è messo a diffamare le principesse e le regine.

Manco a dirlo, i procuratori del Re fanno come i ministri e lasciano correre anche quando si consumano reati di azione pubblica quale è l'offesa a persone della Famiglia Reale.

Circa l'istituzione del capo di Stato Maggiore di Marina

Roma 20

Il *Giornale d'Italia* dice che si sono stampate parecchie notizie inesatte intorno alla intenzione del ministro Mirabello circa l'ordinamento degli alti gradi della Marina.

Tali intenzioni sarebbero queste: Creare tre consessi consultivi, cioè il Comitato degli ammiragli, il Consiglio Superiore di Marina ed il Comitato per i progetti delle navi.

Circa la carica di Capo dello Stato Maggiore, il ministro non intende farne una carica indipendente dal ministro, come si è detto. L'on.; Mirabello intende che qualunque sia l'autonomia del Capo dello Stato Maggiore, non può essere interpretata quale un'assoluta indipendenza dall'autorità del ministro, in quanto la suprema direzione amministrativa che compete al ministro, dovrà sempre necessariamente frenare quella devoluta all'ufficio di Stato Maggiore e coordinarla e commisurarla ai fini complessi assegnati all'amministrazione della Marina. E' dunque infondato che il Capo di Stato Maggiore avrebbe facoltà di realizzare tutte quelle riforme sia nei riguardi del personale, sia nei riguardi del materiale che stimasse necessarie. Per le riforme vi saranno appunto, oltre al ministro, i tre Comitati dei quali saranno fissate per legge l'essenza e le attribuzioni. Già il compito del Capo di Stato Maggiore fu di fatto allargato, richiedendo al Capo dell'ufficio di Stato Maggiore una speciale e continua vigilanza sull'efficienza della flotta e delle singole navi da battaglia, siano esse armate, od in riserva, od in allestimento, e sull'allenamento degli Stati Maggiori e degli equipaggi. Ciò indipendentemente dalle altre mansioni dell'ufficio stesso. Ed appunto in armonia con tali concetti, in occasione delle esercitazioni navali, imbarcherà sulle navi della squadra operante, lo stesso ammiraglio capo dell'Ufficio, quale facente parte della Direzione superiore delle esercitazioni.

E' per altro proponimento del ministro che l'ufficio di Capo dello Stato Maggiore assurga a quell'alto grado che deve competergli, in modo che, scevro dalle occupazioni del servizio corrente, possa esplicare un'azione proficua, serena e costante, come è richiesto dall'altissimo suo compito.

GLI AVVENIMENTI NELL'IMPERO RUSSO

I funerali di Trepof - L'assenza dello Czar commentata

Pietroburgo, 20

Ai funerali di Trepow, fra coloro che reggevano i cordoni si notavano specialmente i granduchi Nicola e Pietro. La granduchessa Elisabetta vedova del granduca Sergio venne appositamente da Mosca per partecipare al corteo. In tutti erano otto i membri della famiglia imperiale ed i membri più distinti della società di Pietroburgo.

La notizia che lo Czar non sarebbe intervenuto ai funerali è stata portata dall'yacht imperiale « Alexandra » che aveva preso il mare in attesa del ritorno di S. M. e che ha ricevuto con segnali l'avviso che lo Czar non ritornava. L'assenza dello Czar è molto commentata.

I funerali ebbero luogo nella cattedrale di San Pietro e Paolo. L'esercito era rappresentato da una « sotnia » di cosacchi, da un distaccamento delle varie armi della guardia imperiale e da un battaglione della guardia montata.

Il generale Principe Dolgoruki ha deposto due corone sulla bara, una da parte dello Czar e della Czarina, l'altra da parte dell'Imperatrice Vedova. La inumazione ebbe luogo nei sotterranei della cattedrale.

Un complotto contro lo Czar

Parigi, 20

Il corrispondente del « Journal » a Pietroburgo dice di avere ricevuto da un funzionario di polizia la conferma che è stato in seguito alla scoperta di un complotto che lo Czar si è astenuto dal venire a Peterhof ad assistere ai funerali di Trepoff. Fu Stolypine che con un dispaccio avvertì lo Czar della scoperta del complotto e lo supplicò di continuare la sua crociera.

I terroristi erano risoluti, a quanto sembra, a colpire in alto.

Il governo e le prossime elezioni della Duma

Pietroburgo, 20

I giornali dicono che il governo ha intenzione di agire energicamente per influire sui risultati delle prossime elezioni della Duma, e di spendere a questo scopo 500.000 rubli. In realtà un credito di 500.000 rubli è proposto dal ministro delle finanze, ma non per una intromissione del governo nell'agitazione elettorale, bensì per le spese per l'elezione della Duma, spese previste dal regolamento elettorale. Le spese motivate per l'elezione della prima Duma furono, infatti, di 600.000 rubli ed i documenti relativi a queste spese non hanno alcun carattere privato o segreto e sono a disposizione del pubblico.

Come sono interpretate in Russia certe solidarietà

Pietroburgo, 20

Il giornale *Rossia* nella sua rivista della stampa estera biasima in termini violenti l'idea sòrta in alcuni circoli politici di occidente di inviare un indirizzo all'antica Duma.

Gli stranieri, dice il giornale, conoscendo imperfettamente le condizioni speciali del paese non hanno la competenza necessaria per elogiare o biasimare le sue istituzioni e la sua rappresentanza popolare.

Col loro atto gli autori dell'indirizzo si erigono a giudici della rappresentanza nazionale russa ed esprimendo la loro opinione sulla futura Duma alla quale tracciano fin d'ora la condotta da tenere recano pregiudizio alle opinioni del popolo russo.

Il giornale conclude dicendo che il progettato indirizzo costituisce una negazione del principio stesso su cui si basa la rappresentanza nazionale ed è una offesa all'idea che la informa.

Un'accademia pro Russia a Milano

Milano, 20

Alle 14 nel salone dell'Esposizione Permanente ebbe luogo l'annunziato comizio pro-Russia.

Il salone già un'ora prima dell'ora prestabilita era gremito di pubblico. Molte le signore.

Al banco presidenziale alle 14 prendono posto gli on. Turati, Treves, Romussi, Costa, Sacchi, De Andreis, Taroni, Luzzatto, Pavia, Badaloni, Chiesa, Martini, Fera, Calvi, Zerboglio, Gussoni, Dell'Acqua, Vicini, Ferrarini, Borciani, Berenini, Silva, Tasca, Mirabelli, Turco, Angiolini, Zabeo, Colaianni, Viazzi, Gattorno, Sichel, Lucchini Luigi e Ferri Giacomo. Molti altri telegrafarono aderendo. Nel pubblico si notano l'on. Talamo, ex deputati e molte altre personalità fra cui il deputato francese Borisson.

L'on. Turati apre la discussione salutando i convenuti e proponendo a presidente Carlo Richet. (Acclamazioni).

Richet ringrazia prendendo possesso del seggio presidenziale ed è applauditissimo. Inneggia al trionfo della pace e della giustizia.

Turati fa brevemente la relazione dei lavori compiuti dalla commissione parlamentare per organizzare il presente comizio e legge parecchie adesioni fra cui acclamatissima una proveniente da Pietroburgo.

Legge un ordine del giorno concordato da tutti i deputati presenti.

In questo momento entra Angelica Balabanoff e l'assemblea prorompe in una lunga acclamazione. La Balabanoff è costretta a parlare e pronunzia un vibrato discorso di ringraziamento per la grande manifestazione di solidarietà facendo un quadro pietoso delle condizioni del popolo russo. E' applauditissima.

Segue l'on. Mirabelli per i repubblicani, assai violento contro l'autocrazia russa, ed è pure applauditissimo.

Il pubblico frattanto è diventato fittissimo tanto da dare quasi un senso di sgomento a chi si affaccia al limitare della sala.

Parla il deputato francese Borisson quindi l'on. Fera e poi il segretario degli emigrati russi residenti in Milano, il signor Quillard in polacco e Costantino Lazzari le cui parole provocano qualche battibecco nell'uditorio. Segue l'anarchico Gavilli.

Il Comizio, dopo un breve, acclamato dell'on. Costa e quello rivoluzionario del dott. Petrini che suscitò interruzioni vivacissime dell'assemblea, è terminato col la votazione per acclamazione di un ordine del giorno proposto dal gruppo dei deputati della estrema sinistra. Il comizio si è sciolto senza incidenti.

Le provenienze da Gedda

Roma, 20

Un'ordinanza odierna di sanità marittima revoca la precedente del 1906 contro le provenienze da Gedda.

LA VERTENZA RELIGIOSA IN FRANCIA

Commenti alla lettera dei vescovi francesi

Parigi, 20

Il *Siècle* commentando la lettera dei vescovi francesi dice: I vescovi hanno ragione. La legge avrebbe dovuto lasciare i francesi sottoposti ai loro giudici ordinari ed alla giustizia della loro religione.

Prevede che la maggioranza parlamentare sopprimerà gli articoli 4 ed 8 di cui si lagnano i vescovi, ma ciò avrà per conseguenza la creazione di associazioni cultuali.

Il *Rappel* scrive che il documento dell'Episcopato non dice assolutamente nulla. L'Episcopato si inchina davanti al Papa, ecco tutto. I prelati agiscono come cadaveri.

La *Petite Rèpublique* dice che i vescovi aspettano che lo Spirito Santo discenda su di essi.

Jaurès nell'*Humanitè* prevede che la resistenza del Papato trascinando a rimorchio l'Episcopato malcontento ma sottomesso, obbligherà il Parlamento ed il governo ad applicare alcune misure rapide specialmente la sospensione delle pensioni e delle allocazioni.

Allora l'agitazione clericale cesserà.

L'*Aurore* dice che la lettera dei vescovi è come una terza Enciclica perchè è stata sottoposta al Papa in seguito ad una abdicazione dell'Episcopato francese che Bossouet non avrebbe accettata; ma questa terza enciclica non fornisce ai fedeli nessuna indicazione pratica salvo che il potere di Roma rimane solo.

Il *Radical* constata che il tono volontariamente pacifico della lettera episcopale non è che un inganno. Nessuno si lascierà ingannare dalle proteste di devozione alla costituzione che si trovano in questo documento.

Il programma dei vescovi resta questo: resistenza formale alla legge; rifiuto di costituire associazioni cultuali; affermazione del predominio del potere di Roma sul potere civile.

La *Lanterne* dice che la lettera episcopale non contiene che parole inutili. L'Episcopato non può modificare la legge.

Il*Gill Blas* dice che i vescovi non fanno che aggravare colla loro cortigianeria gli errori del Pontefice.

La *Republique Française* scrive: I vescovi sembrano sopratutto non voler assumere nessuna responsabilità diretta. Nondimeno, dice, sono essi che dovranno sopportare tutto il peso della lotta. Il loro clero non resterà nella chiesa che in modo precario ed arbitrario per tolleranza del governo; non avrà nè i vantaggi della sottomissione nè quelli della ribellione. La posizione del governo è più forte della legge: bisognerà che subiscano la legge.

Nel *Matin* Enrico des Houx dice che mai pontificato romano ha affermato con più audacia e colpo di forza l'onnipotenza che si arroga. Il popolo francese intiero è messo fuori dalla legge vaticana, è umiliato nei suoi vescovi, nel suo clero, e nei più illustri suoi fedeli. Non è che Roma che vuole il trionfo della unità, ma l'unità non esiste nella schiavitù e nello stupore. Se le bocche tacciono, le anime protestano. L'ultramontanismo non ha soffocato il sentimento nazionale. Roma non è più neutra. Essa è tedesca, essa è gesuita. Ma la Francia non appartiene che ai francesi, ed il popolo cattolico non acconsentirà ad essere privato dei suoi pastori perchè Roma e Berlino lo avranno voluto.

Per eventuali trattative fra S. Sede e Francia

Roma, 20

A proposito di una intervista del giornale il « Gaulois » col cardinale Rampolla sulla questione franco vaticana la « Tribuna » dice che da informazioni attinte a fonte importante dello stesso ambiente vaticano molti giudicano che la pretesa frase espressa dal cardinale (che cioè il Vaticano non accetterebbe di trattare con Parigi per una *entente* sulla applicazione della legge di separazione se non mediante un delegato incaricato di una missione ufficiale dal governo francese) è tanto esorbitante da non credersi che essa sia l'intendimento di Pio X cui sembra attribuirla il cardinale, giacchè il Papa ha mostrato di conoscere bene le supreme difficoltà del momento.

Altri invece, continua la « Tribuna » osservano che alle parole del cardinale Rampolla non va dato lo stretto senso di un invio solenne e pubblico di un incaricato di affari del governo francese presso la Santa Sede, ma che sia designato un incaricato sia pure ufficioso e riservato il quale però possa presentarsi sicuramente a nome del governo francese. Solo in questo senso si assicura che la frase del cardinale Rampolla potrebbe corrispondere al pensiero del papa nell'odierno conflitto.

Contro le associazioni cultuali

Roma, 20

Commentando un telegramma del « Temps » da Caen, il quale dice che l'abate Ouzouf non è stato sospeso « a divinis » sebbene abbia fondato una associazione cultuale a Merville, l'*Osservatore Romano* dice che se la associazione è costituita così come dice il giornale il « Temps » il provvedimento che non è stato preso finora non potrà tardare.

Circa il protettorato francese in Oriente

Roma, 20

Il corrispondente della « Tribuna » da Parigi segnala al giornale una lettera di Denis Cochin pubblicata dai *Debats* sulla questione del protettorato dei cattolici in Oriente in rapporto all'attuale conflitto franco-vaticano. Il Cochin prevede la dispersione progressiva del protettorato francese in Oriente, poichè non è possibile che possa essere utilmente esercitato se manca qualsiasi relazione colla Santa Sede.

La « Tribuna » aggiunge che per quanto riguarda l'Italia la questione è già stata risoluta con una speciale convenzione di cui fu data comunicazione alla Turchia la quale ne ha preso atto.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 20

Il valore delle merci importate nei primi otto mesi del 1906 ascese a lire 1.566.744.045, quello delle merci esportate a 1.196.144.467. Il primo presenta un aumento di lire 247.104.558, il secondo un aumento di lire 121.556.355 di fronte al corrispondente periodo del 1906.

Nel mese di agosto separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 7.454.537 nelle importazioni e un aumento di 7.310.610 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire italiane 43.564.600 all'entrata e un aumento di 632.800 all'uscita.

Fra i maggiori aumenti nelle importazioni dei primi otto mesi del 1906, di fronte ai corrispondenti mesi del 1905, meritano di essere segnalati quelli delle macchine e loro parti per 37 milioni di lire (notisi che a tutto il luglio l'aumento era stato di milioni 30,8 per cui alle macchine e loro parti si deve quasi esclusivamente l'accrescimento di circa 7 milioni e mezzo verificatosi nel valore totale del commercio d'importazione del solo mese di agosto rispetto all'agosto del 1905); del grano per milioni 33,8; del carbone fossile per 27,8; del cotone greggio per 14,3; del legname da costruzione per 10,2; del granoturco per 9. Seguono in ordine decrescente quelli del ferro di seconda fabbricazione, degli strumenti di fisica, del ferro in verghe e lamiere, dei manufatti serici, dell'avena, dei veicoli da ferrovia; della gomma elastica greggia, delle lane pettinate ecc.

Diminuirono invece, sempre nei primi otto mesi del 1906 di fronte a quelli del 1905, le importazioni dei cavalli per 11 milioni di lire, dell'olio d'oliva per 8,2 della seta greggia europea per altri 8,2 dell'olio di cotone per 4,2 e del solfato di rame per 3,3.

Proseguendo nello stesso confronto tra i maggiori aumenti alla esportazione vennero dati: dalla seta greggia per 39,6 milioni di lire, dall'olio d'oliva per 28,9, dalla seta torta per 17,6, dai tessuti di cotone lisci per 8,6 e dagli automobili per 5; e le maggiori diminuzioni dai bovini per 6 milioni di lire, dal corallo lavorato per altri 6, dalle frutta fresche per 4,4, dal vino in botti per 3,4 e dalla canapa greggia per 3.

Gli scambi commerciali colla Francia

Parigi, 20

La Camera di Commercio Italiana in Parigi comunica che il traffico tra l'Italia e la Francia durante i primi otto mesi del 1906 raggiunse fr. 255.896.000 di cui fr. 11.2.810.000 di prodotti italiani entrati in Francia e fr. 148.088.000 tra prodotti francesi e prodotti di origine extra-europea spediti in Italia.

Confrontando questi risultati con quelli dello stesso periodo dell'anno scorso, verificasi un aumento di fr. 14.053.000 in favore dell'Italia, ed un aumento di fr. 13.908.000 in favore della Francia.

Le elezioni nel Natal

Petermaritzbourg, 20

Hanno avuto luogo nel Natal le elezioni generali politiche. Tutti i membri del governo sono stati rieletti. Il primo ministro ha riportato il maggior numero di voti. Il parlamento si aprirà fra breve per questioni speciali.

Conferenza circa i trasporti per ferrovia

Berna, 20

Ieri si è riunita la conferenza internazionale diplomatica per i trasporti per ferrovia presieduta da Zemp capo del dipartimento federale delle strade ferrate. La conferenza ha lo scopo di dare una sanzione alla revisione della convenzione internazionale decisa dalla conferenza tecnica del 1905. Gli Stati che accettarono la convenzione sono rappresentati alla conferenza dal capo della loro missione diplomatica a Berna. Questi hanno firmato il protocollo di revisione. Il consiglio federale ha offerto un pranzo ai delegati.

Nel Marocco

Londra 20

Il *Daily Telegraph* ha da Fez: La partenza dell'ambasciata tedesca è stata fissata per sabato mattina.

Secondo le ultime notizie da Daralbaitb, fu un armaiuolo francese che provocò i disordini annunziati maltrattando uno degli indigeni.

Tre funzionari assassinati

Orano, 20

Un ispettore, un funzionario ed un brigadiere, partiti domenica da Ain-Pidamin per un giro di ispezione, sono stati assassinati e mutilati.

L'incendio dei docks di Buenos Aires

Buenos Ayres, 20

I giornali, dicono, parlando dell'incendio del deposito delle dogane, che conteneva 30.000 tonnellate di merce, in maggioranza articoli tedeschi e 5.000 tonnellate di articoli di Bordeaux. Le perdite sono calcolate a 5 milioni di piastre carta. Si ignora la causa dell'incendio. 6 impiegati e 60 operai sono stati arrestati.

I depositi che erano costati due milioni di franchi al governo, vennero completamente distrutti.

La convenzione austro-ungarica

Vienna, 20

I delegati governativi austriaco e ungherese per la conclusione della convenzione economica, continuarono iersera la discussione. Oggi terranno un'altra seduta.

Notizie varie dall'Estero

Madrid, 20 — Il consiglio dei ministri si occupa del piano dei lavori che sottoporrà alle *Cortes*. Si è occupato pure della questione sollevata dalla lettera pastorale del vescovo di Tuy. Il consiglio sarebbe disposto a prendere misure energiche. I ministri serbano a questo riguardo un riserbo assoluto.

Sofia, 20 — Si è organizzato a Varna un *meeting* antigreco. La riunione è riuscita calma.

Vienna, 20 — I giornali hanno da Toblach che la scorsa notte si avvertirono nella Valle d'Ampezzo quattro scosse di terremoto.

Homburg Bagni, 20 — Stamane è giunto il principe Bulow che dimora al Castello Reale.

Copenaghen, 20 — E' giunta la nave scuola italiana *Amerigo Vespucci*.

Cristiania, 20 — Il Re e la Regina visiteranno la corte Danese il 4 ottobre e si recheranno poscia in Inghilterra probabilmente alla fine di ottobre e a Berlino alla metà di dicembre.

Carlsruhe, 20 — L'Imperatore Guglielmo ricevette oggi la visita del Re del Belgio venuto da Baden Baden ove soggiorna attualmente per le feste in onore della coppia principesca di Baden.

Gli scioperi in Francia

Grenoble, 20

I commissari degli operai federali hanno votato per oggi lo sciopero generale di tutte le corporazioni. La pubblicazione dei giornali locali oggi è stata consentita con due voti di maggioranza; è probabile che essi non si pubblichino domani venerdì.

Oggi è stato arrestato il segretario del sindacato dei falegnami per violazione di domicilio. Uno sciopero è scoppiato a Moirans alle cartiere in seguito al licenziamento di un operaio. Il sindaco è però riuscito a conciliare il conflitto. Il lavoro verrà ripreso domani.

Il tribunale correzionale ha giudicato 27 individui arrestati durante la dimostrazione per ingiurie, violenze e rifiuto a circolare. 14 imputati sono stati condannati a pene varianti da 8 giorni a 6 mesi di carcere. Il sindaco ha fatto affiggere un proclama col quale avverte che essendo lo sciopero degenerato in sommossa, il ministro dell'Interno ha ordinato di ristabilire l'ordine pubblico e che le truppe saranno mantenute fino alla soluzione del conflitto colla doppia missione di assicurare la libertà del lavoro e quella dello sciopero. Il sindaco termina facendo appello al concorso di tutti per una conciliazione.

La sala delle conferenze in piazza della Halle dove si riunivano numerosi gruppi operai, è stata chiusa ed è guardata militarmente. Dopo una notte passata calma, ha cominciato a cadere la pioggia.

Mercè le misure prese, si va delineando un movimento per la ripresa del lavoro.

Si segnala che trecento operai si sono presentati a lavorare presso Raymod, 60 presso le fabbriche di Chappey e 50 presso il costruttore Joya.

Pamiers, 20

Gli operai scioperanti delle officine metallurgiche accompagnati dalle loro mogli e dai loro fanciulli e preceduti da una bandiera nera, hanno percorso le vie facendo una dimostrazione dinanzi agli uffici della direzione ed alle case di alcuni capi operai. Alcuni vetri sono stati spezzati.

Il disastro di Hong Kong

La scomparsa di un vescovo

Hong Kong, 20

Diciasette navi cinesi sono state assai danneggiate dal tifone. Una sola scialuppa ha perduto 130 persone, per la maggior parte cinesi che vivevano a Sampas. Presi dalla violenza delle acque sono scomparsi. La polizia ed alcuni cittadini ne salvarono con atti di valore parecchie centinaia. I cinesi sono calmi. Le autorità hanno organizzato tutti i soccorsi possibili. Non si conosce la sorte delle flottiglie pescherecce e delle navi che erano al largo.

Il reverendo padre Hoara, vescovo di Victoria (Hong Kong) che era a bordo dell'incrociatore « Pisner » che si arenò durante la tempesta, è scomparso.

La nave da guerra inglese *Phoenix* si è inclinata di 45 gradi a tribordo.

Hong Kong, 20

Si calcola che 5000 chinesi siano periti durante il terribile tifone.

Il vapore « Mounteagle » è stato rimesso a galla.

Una tempesta meno violenta del tifone si è scatenata stamane verso le 6.

I danni del tifone sono calcolati a 20 milioni di dollari. Non si è ancora rinvenuto il cadavere del vescovo scomparso.

La cannoniera inglese « Phoenix » rimasta danneggiata durante il tifone è completamente perduta.

Un treno in fiamme

Morti e feriti

Londra, 20

La compagnia Creat Northern Railway annuncia che il treno express della Scozia, partito da Londra iersera alle 8.45, deviò a Grantham e si trova in fiamme. Questo treno era pieno di viaggiatori. Finora si constatarono 5 morti e numerosi feriti.

Grantham, 20

L'espresso di Scozia ha deviato a 200 « yards » al di là della stazione di Grantham. Si ignora la causa dell'accidente. Il treno non si fermò a Grantham, come avrebbe dovuto fermarsi. La locomotiva ed il tender si staccarono dal treno e caddero in fondo ad una scarpata. La scossa fece deragliare parecchi vagoni, che vennero lanciati contro il parapetto di un ponte. Il parapetto crollò; gli altri vagoni lo seguirono; la locomotiva ed il tender s'incendiarono. Finora si estrassero dalle macerie cinque cadaveri; si sa che ve ne sono altri due e parecchi feriti di cui sette furono già trasportati all'Ospitale.

Londra, 20

Il numero delle vittime nell'accidente dell'*express* in Iscozia è di 11 morti e 17 feriti. Il treno conteneva soltanto 38 persone fra viaggiatori e personale.

Gli affari di Cuba

Avana, 20

L'incrociatore americano *Les Moines* è qui giunto col segretario per la guerra degli Stati Uniti, Taft, e il facente funzione di segretario di Stato Bakqu. Essi hanno ricevuto a bordo O'Farrill, segretario di Stato di Cuba, e sono poscia sbarcati recandosi al palazzo per visitare il presidente Palma.

Avana, 20

Nel colloquio che ebbe luogo fra il ministro americano ed il presidente Palma, questi ha lodato il tatto di Roosevelt che non impegna l'avvenire e lascia i rappresentanti liberi di agire secondo lo svolgersi degli avvenimenti. Ha accettato senza osservazioni i nomi che Taft gli sottopose per rappresentare ufficialmente i rivoluzionari.

Lasciando il palazzo, i ministri si sono recati a bordo del *Denver* ove erano attesi da Zayas ed altri membri del comitato liberale.

Taft deve recarsi presso Zayas nel pomeriggio per discutere con lui la situazione.

Pubblicisti francesi a Milano

Milano, 20

Alle 17.15 sono arrivati una ventina di giornalisti francesi tra cui alcune signorine. Erano ad attenderli il comm. Giachi per il Comitato della Esposizione e numerosi giornalisti. Vennero condotti all'Hotel du Nord, dove fu loro offerto un rinfresco. Furono pronunziati da vari pubblicisti discorsi di saluto.

Stasera al Teatro Lirico, in onore dei giornalisti francesi ebbe luogo un riuscitissimo spettacolo. Il teatro era riccamente addobbato di fiori e bandiere. Tutti i posti erano esauriti. Nei palchi erano i colleghi francesi unitamente ai reduci delle patrie battaglie che si trovano a Milano pel Congresso.

L'*Andrea Chenier*, opera rappresentata per l'occasione, fu applauditissima.

Negli intermezzi si suonarono gli inni francese e italiano fra entusiastici applausi.

Operazioni militari della Turchia

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 20

(R.) — Nei circoli militari di Salonicco, a quanto assicura un telegramma da quella città alla *Politische Correspondenz*, si dà per certo esser giunto da Costantinopoli al comandante del terzo corpo d'armata, Hairi pascià, l'ordine telegrafico di richiamare dal vilajet di Monastir sei battaglioni di fanteria e d'inviarli nel « cazà » di Serres.

A Salonicco sono giunti da Costantinopoli 21.000 uniformi di fanteria, fez, cinturini e cartucciere e si attende pure dalla capitale l'arrivo di fucili a tiro rapido.

I sindaci del distretto poi hanno ricevuto l'ordine di tenere in ordine le liste per un'eventuale chiamata dei riservisti e il 15.o reggimento d'artiglieria di guarnigione a Salonicco è stato avvertito di tenersi pronto a porsi in marcia

Il movimento Carlista

Madrid, 20

L'*Imparcial* e l'*Heraldo* ed i primi giornali carlisti hanno protestato presso il governo contro le manovre dei pseudo carlisti nella provincia.

Uno squadrone della guardia civile insegue la banda segnalata presso Calleja; furono scambiati colpi di fuoco, ma la banda non fu ancora catturata.

Madrid 20

Il governo serba un assoluto riserbo sulla situazione in Catalogna. Ufficialmente gli avvenimenti sembrano senza importanza; in realtà però ne hanno una grandissima perchè l'agitazione attuale può condurre i carlisti, i catalanisti e forse anche i federali repubblicani a fare una campagna insieme.

Parecchi giornali lasciano comprendere che il movimento è opera dei clericali.

Attentati contro un arsenale

Parigi 20

Il « Matin » dice che tre tentativi criminosi furono diretti per tre notti dalle 8 alle 11 contro l'arsenale di Verdun. La prima volta una sentinella avendo visto delle ombre al disopra del muro sparò nella loro direzione, ma senza colpire alcuno. Le ombre sparirono. Il capo posto chiamato fece una ronda, ma non trovò nulla. All'indomani l'attentato si rinnovò due volte senza però che le autorità avvertite prendessero le misure che sembra si imponevano. Dopo che il forte di Montfaucon è saltato in condizioni così misteriose, questi tentativi, dice il giornale, dànno molto da pensare.

Nave chilena a Biserta

Biserta, 20

Biserta, 20 — Stamane alle 11 è entrato in porto proveniente da Gibilterra il brik-goletta a vapore *Generale Baquedano* della marina chilena comandato dal capitano Francisco Nef che ha a bordo 324 uomini di equipaggio e 9 cannoni. Il *Generale Baquedano* rimarrà otto giorni in questo porto. Al suo arrivo è stato salutato con 21 colpi di cannone tirati dal porto e dalle navi della difesa mobile.

La telegrafia senza fili

Pietroburgo, 20

La *Novoie Wremia* annunzia che sono state compite con ottimo risultato esperienze di telegrafia senza fili fra Pietroburgo e Nauen presso Berlino.

Tentativo di dimostrazione per i fatti di Dalmazia

Roma, 20

Quando stasera dopo le 22.30 la musica municipale ebbe finito di suonare in piazza Colonna, si ebbe un tentativo di dimostrazione per i fatti della Dalmazia Agenti e carabinieri dispersero i dimostranti procedendo a qualche arresto.

Una bambina caduta dal treno

Genova, 20

Stamane mentre il treno omnibus 1012, che parte da Genova alle ore 3.40 diretto per Milano, procedeva verso Arquata Scrivia, una scossa violenta fece aprire lo sportello di un carrozzone. Una bambina di dieci anni che era affacciata allo sportello precipitò sulle rotaie. Avrebbe trascinato con sè due altre sorelline se la mamma, certa Adeodata Cacciamali, da Brescia, non le avesse prontamente afferrate. La disperazione della disgraziata donna è facilmente immaginabile; era accresciuta dal fatto che, mancando nel carrozzone il segnale di allarme, non era possibile avvertire subito della disgrazia il personale del treno. La povera mamma dovette attendere l'arrivo del treno alla stazione di Arquata Scrivia, ove denunciò il fatto. Frattanto la bambina era stata raccolta sui binari da un cantoniere, il quale con ogni precauzione, la trasportò ad Arquata, ove appena giunta spirò.

SPORT

La gara ciclistica XX Settembre

Roma, 20

Poche persone erano stamane al traguardo dei Cessati Spiriti ad aspettare i ciclisti che avevano preso parte alla gara XX Settembre quando alle 4.46 è giunto il primo di essi, Galletti di Milano. Dopo le ore 9 sono giunti Baiocchi e Grammel. Molti altri ciclisti sapendo di non poter giungere in tempo utile sono venuti dopo alla spicciolata con comodo. Contro Galletti sono state presentate varie proteste.

Quarto arrivato fu Mairani di Milano, quinto Gargiulo di Napoli.

Dopo l'arrivo di questi due fu tolto il traguardo essendo giunta l'ora del limite massimo imposto.

Sulle vicende della corsa si hanno i seguenti particolari: Appena il Galletti ebbe raggiunto a Napoli il traguardo ripartì precipitandosi all'inseguimento di Gerbi ed Jacobini coi quali era venuto via insieme, ma che lo avevano distanziato per qualche minuto essendoglisi sgonfiata una gomma. Il Galletti raggiunse gli altri due a Capua ove l'Jacobini si ritirò. Il Galletti poco dopo lascia indietro Gerbi e lo distanzia per quasi tre ore di marcia.

Il Galletti ha coperto il percorso in 22 ore 39' 38" 1/5.

Quando raggiunge il traguardo è irriconoscibile per il fango. La folla gli fa una dimostrazione di simpatia che si rinnova quando, rifocillato, lascia l'osteria dei Cessati Spiriti.

Gli altri due corridori, Grammel e Baiocchi giungono insieme. Grammel ha fatto una volata, ma non resiste a lungo e Baiocchi lo passa.

L'entusiasmo per la vittoria del romano sul tedesco raggiunge il colmo

Il romanzo di un delitto
di E. Tarbè

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

21 Settembre: S. Matteo apostolo.
22 Settembre: Temp. S. Maurizio e c. m.
Il Sole leva alle 5.59; tramonta 18.10.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

Le due paroline

Tira un brutto vento per la S. V. L., tutto in causa di quella benedetta smania di indipendenza che mette la tarantola indosso all'*Adriatico*. Si è accorto, il furbacchiotto, per quanto in ritardo, che troppe lodi aveva cantato alla S. V. L. il suo *g. d.*, e mentre al tristanzuolo fa dire che la S. V. L. era da lui citata unicamente « per ragione di confronti », per parte sua promette le bastonate alla povera Società, sempre pel tramite — meno male — del Municipio. Non dubitiamo che dinanzi a tanto eroismo il pubblico *spassionato e imparziale* si convincerà definitivamente, se ce ne fosse mai bisogno, che l'*Adriatico* è un giornale indipendente.

Del resto, lo abbiamo detto anche noi.

***

Ed osservato di passata che in italiano si dice *chiacchiere* e non *chiacchere*, eccoci alle prese colla meditata prosa del nostro *g. d.*

Ha veduto, dunque, egregio signore, che al suo articolone del 24 Agosto abbiamo risposto ieri. Le migliorie accordate (?!) dalla S. V. L. son tutte effettuate, meno il ribasso di tariffa: e di questo riparleremo più giù.

Ella insiste in una minchioneria, e a noi la forza di carattere piace moltissimo. Secondo Lei il Municipio rinunciava nel 1903 al servizio serale causa le serenatine degli alberghi: la smentita è data dai fatti: ma Ella dice che questa era una, la principale, ma non l'unica difficoltà che la S. V. L. voleva rimossa per fare il servizio serale. Ora l'Azienda iniziò il servizio *senza che nessun provvedimento speciale, nemmeno un miglioramento di illuminazione* fosse effettuato dal Comune In estate, si allontanarono dal Canal Grande le serenatine, e tutto finì lì. E non si ebbe il minimo incidente durante il servizio serale. Ci sa dire Lei, che conosce così a fondo i segreti della S. V. L. da citarci le note ad essa dirette dal Municipio colla loro brava data e magari, Dio liberi, col numero di protocollo; ci sa dire Lei, quali fossero le varie difficoltà che la S. V. L. voleva rimosse per effettuare il servizio serale?

***

I tre grandi vapori pel Lido non sono nelle nuvole. Uno è in bacino, ed è l'*Istria*: un battello eccellente, comperato a buon mercato, rimodernato con insignificanti riparazioni, potente e rapido. (Le lamiere cadenti e rugginose fantasticate da certa stampa non son mai esistite, e quel consigliere socialista che portò in Consiglio Comunale frammenti e polvere di ferro vecchio, li trovò forse nella cassa forte del *Giornaletto*). Un altro piroscafo pel Lido fu ordinato alla Ditta Martinolich di Lussinpiccolo: ditta seria e forte, che fece prezzi ottimi e consegnerà il battello in Aprile. Il che vuol dire che tra capo a due anni e quattro mesi di esercizio comunale ci saranno due dei tre grandi piroscafi che la S. V. L. avrebbe *ordinato*, ma non certo posto in servizio, in tre anni.

I sei piroscafi nuovi da noi ricordati tre giorni or sono, sono *tutti e sei tipo Canal Grande*. Non avevamo contato i due in legno, perchè non ancora posti in servizio.

***

Un miglioramento che non abbiamo ricordato finora, è quello dell'antecipazione nell'orario di servizio sul Canal Grande in estate. La S. V. L., che citiamo — noi si — per ragione di confronti, lo iniziava alle 6.40 tutto l'anno; l'Azienda lo fissò alle 6 di estate; alle 6.40 d'inverno.

Che resta adunque dei *desiderata* del nostro *g. d.?* Le corse mattutine pei primi treni, che furono più volte studiate, e che sono di assai problematica attuabilità dati i nostri orari ferroviari; e il servizio diretto S. Marco-Carbon-Ferrovia. Questo servizio, desideratissimo, esige una sola cosa: pontili speciali. Se deve raggiungere il suo scopo, di stabilire una comunicazione rapida e sicura colla Stazione, non può assolutamente servirsi degli attuali pontili, altrimenti sarebbe ritardato dal servizio ordinario e lo ritarderebbe a sua volta. L'Azienda ha studiato e studia le località necessarie e opportune per gli approdi speciali: ma sarà assai difficile che le esigenze molteplici della viabilità, della sicurezza, dell'estetica consentano di occuparle.

***

Dopo di che, a chi parla di ribassi di tariffe e di miglioramenti, vale a dire di quattrini da sacrificare e di quattrini da spendere, dobbiamo ricordare che l'Azienda ha aggravato il suo bilancio di una somma di 120.000 lire annue per miglioramenti che non avvantaggiano il pubblico, ma il personale. E *g. d.*, che conosce così bene gli scopi delle municipalizzazioni, deve pur sapere che il personale di un'azienda pubblica è sempre trattato assai meglio di quello di una società privata: si dice sempre per ragion di confronti.

Ora il personale dell'Azienda ha la giornata di 10 ore, in confronto delle 12 della S. V. L.; ebbe un aumento di 50 centesimi giornalieri sulla paga; fu iscritto tutto alla Cassa Nazionale di Previdenza; ha fino a tre mesi di malattia pagati, il primo a paga intera, e gli altri due a mezza paga: (*la S. V. L. non pagava nemmeno un giorno*).

Con questo aggravio di 120.000 lire annue, crede il signor *g. d.* che si possano allegramente ribassar tutte le tariffe, e diminuir le entrate quando aumentan le spese? O è negli scopi della municipalizzazione di mandar alla malora le aziende?

Si dia tempo al tempo: e si attendano con vera imparzialità i frutti del lavoro assiduo e intelligente dell'Azienda Comunale, coadiuvato dalla più larga e cordiale simpatia da parte del Municipio.

***

E questi son fatti, e non *chiacchere*, signor archivista della S. V. L.

XX Settembre

Perchè le Società Militari sono al Congresso di Milano ieri non si ebbero la solita processione ed il solito discorso ai Giardini.

Gli edifici pubblici furono imbandierati; più intensamente imbandierata la via Garibaldi, per cura di Graziottin, ed alla sera, concerto ed illuminazione.

Molta gente ai Concerti a S. Marco. Furono pure illuminate le Caserme di S. Giorgio, dei Gesuiti, di S. Zaccaria, e del Sepolcro, e la facciata dell'Arsenale.

Il testamento del signor Mariotti

300 mila lire per borse di studio

Nella *Gazzetta* di ieri comparve l'annuncio della morte di Vincenzo Mariotti. Era questi un uomo conosciuto soltanto fra la gente d'affari.... d'una volta; era stato agente della Banca Giacomo Levi; ma da un pezzo (avendo ora 74 anni) viveva rincantucciato e fuori del mondo dei lavoratori. Era una macchietta di Caffè Quadri e viveva con Mangiarotti in Rio terrà degli Assassini. Chi lo conosceva lo sapeva ben provvisto e qualche parente povero aveva fondate speranze.

Ma il suo testamento che è depositato presso il notaio Candiani, farà crollare molte speranze: il defunto Mariotti, toltine alcuni piccoli legati a favore della sua padrona di casa e di alcuni dei parenti più poveri, lasciò tutta la sua sostanza, che ascende a trecentomila lire circa, alla Scuola Superiore di Commercio per l'istituzione di borse di studio per giovani poveri.

Il prof. Castelnuovo è eletto esecutore testamentario, ed anche a suo favore è in testamento un piccolo legato.

Antimilitaristi, Secolo nuovo, Camera del lavoro, ecc.

Iersera nel solito locale di S. Lorenzo si raccolsero a comizio privatissimo gli antimilitaristi. Formavano una coorte di — parola d'onore — circa cinquanta. La infiammarono, incitandola a procurarsi « *l'alibi della vigliaccheria* » i compagni Pellegrini e Mattarollo. I quali raccomandarono poi caldamente di propagandare fra i contadini che sono sotto le armi, insegnando loro a rifiutarsi di volgere le armi contro i teppisti; e ne dissero poi quattro a Vittorio Piva pel suo articolo contro il suddetto *alibi*.

Furono feroci, ma si sciolsero senza cantare l'inno dei lavoratori. Perchè non cantano più tanto: c'è del torbido sull'orizzonte collettivista, il che li rende di malumore.

Infatti si annuncia che il « Secolo Nuovo » di sabato scorso resterà più che mai *numero unico*, perchè nè sabato nè dopo uscirà più a flagellare la borghesia e ad incorare il proletariato cosciente.

In compenso quanto prima la Camera del lavoro si dichiarerà sciolta per mancanza di aderenti e per squagliamento generale dei capoccia dell'ultima ora. La qual cosa servirà a sopire certe questioncelle di genere... intimo, sulle quali qualche ingenuo del partito vorrebbe una inchiesta o per lo meno una letterina della *Norma*.

Lo scalo di S. Lucia

La S. V. impossibilitata a far servizio]

Ci scrivono:

Nel vostro stimato giornale molte proteste furono fatte contro l'attuale servizio ferroviario: oh il famigerato esercizio di Stato! Si lamenta quotidianamente la mancanza di carri, di macchine, di binari, di banchine ecc. ecc.; ma una cosa importantissima per Venezia venne sin qui trascurata; e coloro i quali avrebbero l'obbligo di prendere dei provvedimenti fingono di non vedere; poichè è vero che qui a Venezia abbiamo una direzione compartimentale, ma è anche vero che i suoi valentuomini non possono muoversi senza il *placet* di Roma, ove si decide sempre a rovescio quando si decide

I magazzini di S. Lucia piccola velocità, p. e. sono nelle *identiche* condizioni di 50 anni fa. Immaginate che razza di servizio ivi si può avere dato lo sviluppo del commercio d'oggi

Se andate con una barca di merce da spedire, siete fortunato quando non vi tocca di stare due o tre giorni ad aspettare che vi scarichino la merce, essendovi proibito di scaricarla da voi stessi.

Così succede che una volta non vi scaricano la merce, perchè dovete attendere il turno che dura anche qualche giorno. Un' altra volta non vi sono carri. Un'altra ancora non vi sono facchini; ed infine quando i magazzini sono ingombri di merce gli agenti ferroviari, trovandosi imbarazzati chiudono anche al mattino, bravissimamente, le porte dei magazzini e chi ha avuto, ha avuto.

Questo è il servizio che abbiamo allo scalo di Santa Lucia lato partenze.

In nessuno scalo d'Italia si verifica una tale enormità.

Il Commercio oggi impone un servizio più sollecito e se non si provvederà torneremo alla carica con qualche cosa di meglio.

Alcuni commercianti.

Un creso giapponese

è da una decina di giorni ospite di Venezia ed occupa col suo seguito uno dei sontuosi appartamenti dell'Hôtel d'Italia (Bauer-Grünwald).

E' il principe Kang, giapponese, domiciliato a Los Angeles in California, affitto a quanto pare, da parecchi milioni. Difatti, girando pei magazzini di Venezia, con un Mr. Linn, suo segretario ed una guida tedesca, R. Hunner, questo figlio del sole spese in dieci giorni oltre duecentomila lire in mobili, vetri, stoffe e cose.... quasi antiche.

E pare non si fermi a questa piccolezza; i più.... abili sollecitatori della piazza lo attendono al varco ogni mattina.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 20

Colla data del 18 corr. il capitano di vascello Filomarino riassume la carica di capo di Stato Maggiore del II.o Dipartimento restandone esonerato l'ufficiale Lorecchio. Il cap. di corvetta Ginocchio è esonerato dal comando della torpediniera 108 assume col 21 corr. il comando della « Garigliano », in sostituzione di Lunghetti che sbarca per gravi motivi di famiglia. La torpediniera 108 è temporaneamente aggregata ad una di quelle della piazza marittima di Maddalena. Colla data 26 corr. il tenente di vascello Folco assume il comando della torpediniera d'alto mare Calliope. Colla data 18 corr. il tenente medico Milone è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Italia ». Il sottotenente nel Corpo RR. EE. Addis non potendo per motivi di salute raggiungere la temporanea destinazione di Taranto è sostituito dall'ufficiale pari grado Palmi.

Movimento del regio naviglio: La r. n. « Vespucci » è partita da Cristiania per Copenaghen; la « Vesuvio » è giunta a Porto Said; la « Palinuro » è giunta alla Canea il 18 corr.

Varie di Cronaca

Per l'ammissione dei giovani nei Convitti Nazionali.

Con recente circolare il Ministero della Pubblica Istruzione autorizza i Consigli d'Amministrazione ad accogliere le domande dei giovani che intendono essere ammessi nei Convitti Nazionali, purchè non abbiano sorpassato il 15.o anno di età; mentre prima il limite era il dodicesimo anno.

Società di M. S. Fabbri, Meccanici ecc.

A cura di questa società vengono rilasciati i biglietti ferroviari di andata e ritorno da Milano con la riduzione del 75 per cento. Si avvertono quindi i soci ed anche gli estranei alla società, purchè operai che desiderassero approfittare di rivolgersi personalmente per la domanda alla sede della Società Calle delle Ballotte, Merceria del Capitello N. 4915, ogni sabato dalle 20 alle 22, oppure ogni giorno nel negozio ottica del cav. Mantovani, dove gentilmente gli agenti si prestano nel rilasciar loro il modello occorrente per averne la riduzione.

I reduci d'Africa protestano

E' noto che dal congresso dei veterani svoltosi in questi giorni a Milano vennero esclusi i reduci d'Africa, onde sorse un vivace incidente. In seguito a ciò il presidente della Società Reduci d'Africa di Venezia, sig. Angelo Vidal, ha inviato il seguente dispaccio alla consorella di Milano:

« Società Reduci Africa Venezia plaude vivace protesta espulsione congresso inviando affettuosi cordiali saluti. — Presidente *Angelo Vidal* ».

Rispettiamo i bambini

Sono assolutamente proibiti tutti i castighi corporali e cioè il camerino di separazione; la privazione del cibo; il mettere le mani addosso.

Il maestro o prefetto che osasse solo alzare la mano sovra un alunno sarà immediatamente licenziato.

(Dal programma del rinomato *Collegio Convitto Andreoli* di Padova).

Disgrazie.

L'ebanista Pio Toffolutti di 34 anni lavorante presso lo stabilimento Salerni a S. Luca, ieri mattina fu preso con la mano sinistra sotto una piallatrice meccanica, e riebbe strappate le prime falangi del medio, dell'anulare e del mignolo. Le prime cure le ebbe alla Guardia Medica; quindi fu inviato all'Ospedale Civile.

— Amedeo Cesana, un vispo ragazzo di 9 anni, abitante in campiello dell'Anconetta a Cannaregio, ieri nel pomeriggio venne accolto all'Ospitale Civile con la frattura del braccio sinistro, fattasi cadendo dalle scale. Ne avrà per un mese di cura.

— L'arsenalotto Sante Spovento di anni 57, abitante in campiello dei Morti a San Trovaso, ieri sera passando per un ponte caddè giù dai gradini slogandosi la spalla sinistra. Fu accolto all'Ospedale.

— Quella Angelina Ronchi di anni 64 che l'altra sera si ebbe abbruciate le mani unte di tintura di iodio, venne ricoverata all'Ospedale, avendo bisogno di serie e lunghe cure.

La sorpresa di un calzolaio.

In campiello Flaminio Corner a San Canciano tiene una piccola bottega da calzolaio certo Giuseppe Biscaro, il quale da due giorni aveva assunto al suo servizio un uomo di nome Angelo Dal Piero. L'altra sera il Biscaro chiuse più tardi del solito la sua bottega, con l'intenzione di aprirla per tempo avendo parecchio lavoro, e per avere pronto l'aiuto del suo agente, lo invitò a casa sua, dandogli poi anche da riposare. Il Dal Piero ieri mattina alle quattro, bussò alla porta del suo principale, chiese le chiavi della bottega offrendosi di precederlo. Le ebbe, andò e aprì; ma.... mise in un sacco tutte le scarpe che erano in vetrina, se lo caricò sulle spalle, uscì, rinchiuse la bottega e andò verso le fondamente Nuove. Incontrato per la strada il girovago Angelo Carrer lo incaricò di recarsi dal suo padrone a portargli le chiavi ed a dirgli che fra due ore sarebbe ritornato. E così il povero Biscaro quando aprì la sua bottega comprese e corse a raccontare il suo triste caso alla Questura di Cannaregio dalla quale seppe poi che il suo poco fido agente era partito per Cavazuccherina, col sacco delle scarpe, del complessivo valore di 160 lire.

Camino che pericola

Nel casamento a S. Vio dove sono accasermate le guardie del dazio, e precisamente verso la calle Tapuzzi, esiste un camino colossale — vero monumento del genere — che da vari mesi minaccia seriamente di cadere. Delle malte si sono già staccate e crollarono nella sottostante calle, per fortuna senza recar danno ad alcuno. Un noto quanto esimio artista ne avvertì tempo addietro un capo dei vigili che fece un sopraluogo: altri cittadini che abitano nei dintorni ne avvertirono anche il proprietario, ma niente, assolutamente niente, venne fatto finora.

Che cosa si aspetta adunque per rimediarvi? forse che qualche raffica di vento faccia precipitare il camino accoppando qualche galantuomo? Noi mettiamo in guardia l'Ufficio Tecnico Municipale perchè prenda immediatamente un energico provvedimento.

La banda del 37. fanteria.

diede ieri sera in piazzetta S. Marco il suo primo concerto. Tutti i pezzi suonati vennero vivamente applauditi e fu bissata la fantasia della *Lucia*. La banda, che si rivelò composta di buonissimi elementi, è di 41 suonatori e la dirige il maestro Spera.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Polka « La Gioconda », Mantelli — 2. Ouverture « Dinorah », Meyerbeer — 3. Tregenda, Pantomima e Walzer « Hänsel e Gretel », Humperdinck — 4. Prologo « La Vita Nuova », Wolff-Ferrari — 5. Barcarola « Via, discendi o vaga bionda », Monici (1) — 6. Marcia Trionfale, Giovanelli.

(1) Il prof. Annibale Monici è un autore ignorato alla folla, ma noto agli intelligenti di Musica. Ricordi e Nagas di Milano, Venturini e Mignani di Firenze, Rorich di Vienna ed altri editori, hanno edito e stanno pubblicando del Monici innumerevoli e graziosissime Romanze, Serenate, Gavotte, Cori, Stornelli, Studi per piano ed Organo (questi encomiati dal Ministero della P. I. e dalle direzioni dei principali Licei e Conservatori). E poichè il prof. Monici è un ottimo scrittore e un dotto, oltre che elegante e fecondo musicista, le biblioteche musicali recano di lui anche biografie e studi sui maestri sommi, e sui contemporanei.

La beneficenza

A nostro mezzo: Il comm. Giovanni Conti per onorare la memoria del proprio congiunto Vincenzo Mariotti offre L. 40 alla Società contro l'Accattonaggio.

A nostro mezzo: Per onorare la memoria del compianto sig. Vincenzo Mariotti versano la sig. Sorella Levi fu cav. Giacomo L. 25 a favore della Società contro l'Accattonaggio; L. 25 a favore dell'Istituto Coletti — sig. Angelo ed Ugo Levi L. 20 a favore della Società contro l'Accattonaggio — L. 20 a favore dell'Ospitale per i Bambini poveri — La sig.ra Giuseppina Levi Ravenna ed il figlio dott. Arrigo Ravenna L. 10 a favore della Società contro l'Accattonaggio — L. 10 a favore dell'Asilo per i figli dei pescatori.

Teatri e Concerti

Stagione d'opera al "Rossini,,

Il mese venturo il teatro *Rossini* si riaprirà per un'interessante stagione d'opera. Il cartellone porterà la *Mignon* e la *Manon* ed un altra opera da destinarsi, ma che pare assicurato sia una novità se non assoluta, almeno per Venezia.

Per questa stagione sappiamo che l'impresa ha scritturato il basso Molinari allievo del nostro liceo del quale abbiamo apprezzato e rilevato le ottime doti e la bella scuola scrivendo dei saggi finali del Marcello, specialmente dell'ultimo nel quale fu eseguita: *La serva padrona*. Ora il Molinari va a Vittorio a cantare il *Rigoletto*.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8.45 — *La Cicala e la Formica*
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18.*
CINEMATOGRAFO S. Giuliano — Donna innocente — Nozze allegre.

CRONACA ROSA

Nozze Caotorta Slocovich

Ci scrivono da Treviso, 18 (rit.):

Ieri a Spercenigo si giurarono fede eterna la amatissima N. D. contessina Isabella Caotorta e il distinto ing. Augusto Slocovich. Solenne e commovente riuscì la bella cerimonia, e gli sposi ebbero larga corona di parenti e amici inneggianti alla loro felicità. Solenne e commovente anche per la dimostrazione spontanea dell'intera popolazione che attendeva all'uscita della villa, che assiepata lungo la via faceva ala riverente al corteo desiosa di ammirare la bella sposa dal sorriso angelico, e che volle seguire e affollarsi nella Chiesa per implorare le benedizioni di Dio sulla beneamata Signora, la pia benefattrice di molti, e sull'adorato suo consorte. Nella Chiesa tutta parata a festa, presso l'altare di famiglia e fra melodiosi concenti, si compiè il rito religioso nel Municipio di S. Biagio di Callalta l'atto civile cui furono testimoni per la sposa il conte Francesco Folco-Zambelli e il cav. Antonio Marzotto, e per lo sposo l'ing. Brunetti e il fratello avv. Ferruccio Slocovich. Poscia l'ospitale villa Caotorta accolse gli invitati a una sontuosa colazione con quella rara signorilità ch'è tutta propria di quella nobilissima famiglia patrizia.

Dai parenti e dagli amici della famiglia, ch'essa conta numerosi nell' « élite » di Treviso, Venezia, Udine, Padova ecc., innumerevoli e preziosi furono i doni offerti alla sposa. Fra essi brillano ammiratissimi ricchissimi gioielli d'ogni foggia e d'ogni stile, ricchissime argenterie, mobili eleganti, artistici cristalli, quadri ad olio, lavori di ricamo di difficile e squisita fattura, cuoi, porcellane e molti altri oggetti del più fine buon gusto.

Agli sposi felici volati in deliziosi lidi giungano graditi i nostri rinnovati auguri di ogni bene.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 20 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,52 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59,90	58.79	58.48
Termometro centig. al Nord	14.4	14.0	16.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	80	73
Direzione del vento	N	NNE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	12,20	9,00	gocce

Temp. massima di ieri 17,8 minima di oggi 13,0.
Marea I. alta 11,56 II 00,00. I bassa 5.43 II 18,3.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 16.0, min. 12.7 — Torino 14.3, 8.0 — Milano 15.8, 7.8 — Brescia 14.4, 9.2 — Venezia 18.0, 12.3 — Bologna 15.4, 12.2 — Ancona 19.0, 13.0 — Livorno 18.4, 13.0 — Bari Firenze 19.4, 12.6 — Roma 23.8, 15.2 — Bari 23.7, 16.8 — Napoli 22.8, 17.8 — Palermo 23.2, 23.8 — Messina 26.0, 29.9 — Cagliari 27.0, 16.0.

Pietroburgo 8.2 — Odessa 15.3 — Amburgo 11.8 — Vienna 12.3 — Trieste 13.0 — Madrid 12.8 — Alessandria 24.0 — Parigi 9.8 — Nizza 14.2 — Costantinopoli 18.7 — Malta 25.3.

Dalle Provincie Venete

Il preteso "Raffaello„ di Asolo

Ci scrivono da Asolo:

Poichè, provocata dal *Gazzettino* e dalla sua intervista col Comm. Franco De Amicis, rifiorisce la leggenda di una tavola di Raffaello, posseduta dall'Arciprete Mons. Bertoldi, lasciatemi dire una parola franca: ed è questa: che è tempo di smetterla con questa illusione, checchè ne pensi il Comm. De Amicis. Il quale all'intervistatore del *Gazzettino* dichiarò:

E posso dire questo, nella mia coscienza di modesto intenditore: « Qualora uno mi obbietasse che il quadro in parola non è di Raffaello, io vorrei sentirmi dire da questa qualunque persona di quale altro autore possa essere se non del sommo urbinate ».

Ecco: dei meno modesti intenditori assicurano che questa *Madonna della Missione* che si vanta del Raffaello, è di Baciacca, un allievo del Perugino, ma non salito in fama come il suo condiscepolo urbinate, tutt'altro.

E perciò la tavola che il Comm. De Amicis stima 350 mila lire, può valere tutt'al più — come curiosità artistica — 6 od 8 mila lire.

L'inaugurazione del III. Congresso Nazionale di pesca

Milano, 19 ore 12 ant.

Stamane alle ore 10 nell'Aula Magna del Museo Civico di Storia Naturale ai Giardini Pubblici, alla presenza di circa 300 congressisti ebbe luogo la solenne inaugurazione del III.o Congresso Nazionale di Pesca.

Il Presidente Conte Crivelli Serbelloni apre l'adunanza con un deferente saluto a Milano, ai Congressisti ed ai Delegati Esteri: si compiace che nell'attuale Congresso ne derivi un pratico benessere ai forti lavoratori del mare. Cede quindi la parola all'ex sottosegretario degli Esteri, on. Principe di Scalea, il quale, come Presidente permanente dell'Opera, dimostra l'efficacia pratica che ne deriverà ai pescatori del Regno dall'applicazione della Legge Luglio 1904 sulla pesca si compiace che nell'attuale Congresso venga largamente discussa la questione importantissima dei trasporti rapidi del pesce a mezzo dei vagoni e vapori forniti di celle frigorifere e quella non meno grave del ripopolamento delle acque marittime e fluviali. Chiude addimostrando la necessità che il pescatore che sin dai primordi del mondo ebbe a lottare col mare, suo eterno avversario, possa finalmente confidare nell'opera filantropica dell'uomo, il quale, nell'epoca più radiosa di civiltà deve cercare in tutti i modi e con tutti i mezzi di migliorare la situazione di quell'atleta che dalla culla alla tomba a contatto coll'infido elemento ha bisogno assoluto di protezione e di soccorso.

Parlano quindi il Rappresentante del Municipio di Milano, il Contrammiraglio Ricciotti porta il saluto affettuoso del Ministro della Marina, il comm. Giglioli rappresentante del Ministro di Agricoltura addimostra la necessità di studiare seriamente con pratiche applicazioni i problemi attinenti alla pesca nazionale, indi il prof. Girard rappresentante del Re di Portogallo, eminente oceanografo, porta il saluto del suo Re alla gentile nazione Italiana alla quale è unito da tanti vincoli ed annunzia che in segno di deferenza S. Maestà dona ai Congressisti copia delle sue pubblicazioni.

Replica il Principe di Scalea che nell'annunziare come S. M. il Re Vittorio Emanuele III., impedito di onorare il Congresso di sua presenza, prende parte vivissima all'opera sua, propone ai Congressisti che nella doverosa risposta di ringraziamento venga esposto il desiderio vivissimo di veder sorgere in Roma, maestra di civiltà, nel nuovo Istituto Internazionale di Agricoltura, una sezione per la Pesca e l'Acquicoltura. La proposta è approvata per acclamazione ed il Principe è applaudito da tutta l'Assemblea quando nel chiudere si augura che i pescatori Veneti, che sono poi i pescatori Chioggiotti, i quali con ammirevoli sacrifizi e forti battaglie sostenute a corpo a corpo coll'onde insidiose dell'Adriatico tengono tanto alto il prestigio della gloriosa industria nelle acque un dì soggette al Leone ruggente di San Marco, sentano tutta l'influenza benefica congiunta all'appoggio validissimo della patria sospirata, l'Italia.

Il senatore Sormani-Moretti ringrazia il Principe di Scalea delle sue nobili parole e vengono votati ad unanimità telegrammi a Sua Maestà il Re, al Re ed al Ministro della Marina del Portogallo, ai Ministri Cocco-Ortu ed ammiraglio Mirabello. Infine il segretario generale del Congresso prof. Mazzarelli legge le adesioni numerosissime ed annuncia l'ordine dei lavori.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 20:

Violenta bufera che fa crollare un rifugio — Due alpinisti feriti — Per cura della Società Alpinisti tridentini e Rododendro sulla vetta del pittoresco monte Pagatella, si lavora alacremente alla costruzione di un rifugio. La cima del monte raggiunge i 3100 metri. I lavori si trovavano quasi al termine e l'inaugurazione del rifugio dovea seguire domenica 23 corrente.

Per la festa si stava organizzando una salita ufficiale ed alla Società Alpinisti Tridentini e Rododendro erano già pervenute adesioni numerosissime, fra cui molte di società alpinistiche italiane.

La cerimonia prometteva di riuscire una imponente manifestazione del sentimento patriottico trentino e una conquista nella lotta che si combatte quotidianamente contro l'invadente pangermanismo. Ma i valorosi alpinisti della terra irredenta ebbero gli animi rammaricati per una improvvisa catastrofe.

Ieri notte, sotto l'imperversare di una bufera violentissima, crollò una grossa muraglia del rifugio e rovesciò parte del tetto. Due alpinisti, certi Monticelli di Milano e Tortelli di Rovereto, che avevano riparato nel rifugio durante l'imperversare del maltempo, furono travolti fra le macerie. Fortunatamente le ferite da essi riportate non sono molto gravi.

I due alpinisti vennero accompagnati a Trento.

I lavori per il restauro del rifugio, in causa della stagione avanzata, non potranno essere effettuati che nella prossima primavera. Tosto seguirà l'inaugurazione.

La solenne attestazione di simpatia del Cadore a Belluno

Malgrado il tempo piovoso, la città fin dal mattino è imbandierata e festante. Si attendono i ciclisti del Cadore recanti una pergamena che i Sindaci del Cadore offrono al Sindaco di Belluno in segno di gratitudine per l'appoggio dato dal nostro Comune alla costruzione della ferrovia del Cadore. Arriva intanto, per assistere alla cerimonia la rappresentanza del Club ciclistico di Feltre nelle persone dei signori Augusto e Aurelio Mimiola.

Alle 13, incontrati dal Veloce Club Alpino e dalla Società Ginnastica, arriva il Club ciclistico cadorino con undici soci e bandiera: compongono la squadra: Coletti presidente, Perini, Baroni, dott. Palatini, Fossali, Silvestri, De Luca, Agnoli, Ciotti, Daval, dott. Bonato.

Sono accompagnati dalla Sezione dell'Audax di Longarone con sette soci: Talamini, Borgo, Battaglia Giulio ed Ernesto, Fiorin Mario, Bez, Mazzucco.

Nei locali a terreno della corte d'Assise il Municipio ha preparato un servizio di toilette per gli ospiti che in vero, per la perfidia del tempo, ne hanno bisogno.

Al Municipio

Dopo di che i ciclisti passano al ricevimento a Palazzo Rosso. Sono attesi dal Sindaco e da alcuni assessori e consiglieri.

Parla primo il sig. Augusto Baroni di Valle che con facile, calda parola svolge il nobile gentile pensiero che inspirò al Cadore questa manifestazione di simpatia verso il capoluogo. E' più volte interrotto da applausi.

Legge infine l'indirizzo della pergamena e protesta per la mancanza della firma del Sindaco di Pieve. (A questo proposito ci consta che l'egregio Sindaco Cav. Uff. Solero è da qualche tempo assente da Pieve).

Vi trascrivo il testo della pergamena finemente lavorata dal sig. Gino Coletti di Tai:

« Nella memoranda assemblea del 9 agosto 1906 tenutasi nella sala della Magnifica Comunità Cadorina il Cadore pose la prima pietra della via ferrata che dovrà congiungerlo con Belluno e col mondo civile.

Ricordando che ogni traccia delle anguste competizioni fra Belluno e Cadore il Sindaco di Belluno in quest'ora solenne con la sua presenza e con la sua parola in nome del progresso umano distrusse, i Sindaci dei Comuni Cadorini fanno voti perchè la solidarietà alimentata da ragioni economiche e ideali vieppiù fortemente le due cittadinanze affratelli ed avvinca; e colla città di Belluno e col suo Sindaco si confondano esultando nello stesso pensiero ».

Il Sindaco dott. Vittorio Zanon risponde brevemente applauditissimo ringraziando le forti popolazioni del Cadore del nobilissimo atto che ha alto significato sia per il Sindaco che per la cittadinanza del capoluogo. Dichiara solennemente che Belluno, lasciati gli antagonismi di malinteso interesse cittadino, « vuole vivere, con pulsazione ritmica, della vita sana e forte di tutta la provincia », e inneggia all'accordo di tutte le regioni della provincia pel miglioramento economico e civile di essa.

Ringrazia infine i rappresentanti di Longarone e Feltre per la adesione ch'essi hanno recato alla odierna cerimonia.

Il presidente del Club Ciclistico Cadorino sig. Riciotti Coletti con brevi parole fa poi la consegna ufficiale della pergamena in nome del Cadore al Sindaco di Belluno e lo prega di apporvi la propria firma.

Nella sala del Consiglio viene quindi offerto un vermouth d'onore ai ciclisti, i quali si recano poi al banchetto ufficiale all'albergo ai « Quattro Venti ». Vi prendono parte oltre agli ospiti il Veloce Club Alpino e la Società Ginnastica di Belluno nonchè il Sindaco dott. Zanon e altri rappresentanti della Giunta.

Alle sedici ha luogo un ricevimento dei ciclisti nei locali della Società Ginnastica a Palazzo Minerva e un rinfresco offerto dal Veloce Club Alpino.

La cordialità della festa è cementata da frequenti brindisi.

L'atto odierno col quale il Cadore fa tributo di gratitudine al Capoluogo della provincia per la benevola attitudine presa nella tanto dibattuta quanto importantissima questione della ferrovia del Cadore, ribadisce mirabilmente l'idea della urgente necessità della linea ferroviaria tanto attesa, e voluta oggi dai concordi interessi economici e civili di tutta la nostra regione.

Padova

Ancora della scomparsa dell'impiegato postale

PADOVA — Ci scrivono 20:

Il nome dell'impiegato postale scomparso corre ormai sulla bocca di tutti. Inutile quindi farne mistero, tanto più che un mandato di cattura sta per raggiungere il fuggitivo.

Egli è Trevisan Ettore titolare dell'ufficio postale aperto sei anni or sono in Prato della Valle. Per ottenere tale impiego egli aveva prestata una cauzione di 8000 lire poichè quell'ufficio aveva un notevole giro di cassa.

Chi scoperse gli ammanchi e le operazioni fittizie eseguite per nasconderli, fu l'ispettore cav. Pellegrini, il quale, mentre stava eseguendo la verifica, si accorse che il Trevisan era scomparso.

Le sottrazioni, che, come vi scrissi ieri, si aggirano attorno alle 2500, sarebbero così avvenute.

I valori diretti ai soldati della nostra guarnigione sono sempre ritirati da un incaricato speciale o dall'ufficiale pagatore mediante una distinta, di cui l'incaricato rilascia la ricevuta quitanziando i singoli vaglia senza però ritirare l'importo corrispondente, il quale avrebbe dovuto essere personalmente portato ai soldati dall'ufficiale postale.

In tal modo l'ufficio di ragioneria alle Poste non era in grado di accorgersi della irregolarità e degli ammanchi. I vaglia infatti risultavano perfettamente regolati e quitanzati.

L'impiegato si valeva del rilevante giro di denaro per pagare volta a volta i vaglia più vecchi trattenendo il denaro dei più recenti.

Da informazioni assunte il Trevisan, che ha oltrepassata la quarantina, appartiene ad una rispettabile famiglia di Mestre. Fin da giovane si dimostrò di carattere strano, tanto che si temeva non avesse la testa a posto. Cambiò vari impieghi sebbene molto rimunerativi e, quindi tali che gli permettevano di vivere abbastanza agiatamente. Fu impiegato nelle ferrovie, poi ad Udine ispettore nella Compagnia delle macchine Singer, poi un suo zio cercò di aiutarlo e lo assunse nel suo ufficio postale e telegrafico a Legnago. Ma di là, dopo essere rimasto otto giorni, si allontanò dicendo che non voleva rimanere sotto le dipendenze di nessuno.

E se ne venne a Padova, dove tanto fece finchè la Direzione delle Poste gli affidò l'ufficio in Prato della Valle. Si dice che a Mestre il Trevisan fosse molto noto specialmente per le sue stramberie.

Negli ultimi tempi egli si dimostrava assai disordinato così che molti reclami sul suo conto piovvero alla Direzione. Figurarsi che anche a persone notissime egli si rifiutava di pagare i vaglia magari di 5 lire e dichiarava esplicitamente che non aveva denaro in cassa. Più volte gli veniva il capriccio di rifiutare i pacchi postali sollevando proteste e lagni.

Come vi scrissi ieri il Trevisan, che è ricercato, ha moglie e tre bambini. Infelici!

Il XX Settembre — Sotto uno pioggerella assai uggiosa si è formato stamattina alla Gran Guardia il corteo di associazioni organizzato dalla Società XX Settembre per andar a deporre delle corone di fiori sui monumenti di Vittorio, di Mazzini, di Garibaldi, di Cavour, di Cavalletto, sulla lapide dell'8 febbraio all'Università, ecc. Il corteo riuscì poco numeroso, dato anche il tempo. Notata la assenza dell'on. Alessio. Il corteo sfilò per le principali vie della città preceduto dalle bande che suonavano inni patriotici. Alle ore 11 alla Gran Guardia il prof. Momigliano tenne un applaudito discorso commemorativo. Molte le bandiere esposte.

Stasera via XX Settembre venne fantasticamente illuminata e vi tennero concerto la Banda cittadina e una militare. Al Teatro Garibaldi lo spettacolo di gala data dalla compagnia Baldanello alla presenza delle autorità si iniziò al suono della Marcia Reale.

Verona

VERONA — Ci scrivono 20:

Ancora del falso prete. — Nel circondario di Soave si continua a parlare del falso prete che approfittando della buona fede del parroco don Ferrighi riuscì a funzionare in quel paese. Il parroco ricordando che due anni prima lo aveva visto a Soave coll'abito da chierico non dubitò che in questo frattempo avesse cantato messa e non si oppose che prendesse parte al funerale di don Bettili e celebrasse messa guadagnando sei lire. Il falso prete, Sorio Ernesto Renato, da Breganze poi volle anche confessare ed entrato nel confessionale udì le confessioni di molte donne tra le quali quelle della moglie dell'avvocato Tommasini, della moglie del muratore Gioppi. Quando celebrò messa però il Sorio fece sorgere il sospetto nel ragazzo Ronca che gli serviva la messa il quale, essendo allevato in Seminario, si accorse che il falso prete celebrasse una messa tutta sua, omettendo parecchie cerimonie. Anche alcune donne si accorsero che il prete commetteva degli errori.

La voce si sparse per il paese e due giorni dopo il Sorio scompariva e si faceva arrestare a Trento. Durante la sua dimora di venti giorni a Soave, andava vendendo un opuscolo dedicato alla Madonna del Caravaggio. Andava dicendo che l'aveva scritto in causa di una grazia ricevuta, essendo egli corso pericolo di morire tisico! Egli scomparve il 20 agosto lasciando solo il suo compagno, il giovanetto Leone Drisdente, col quale occupava all'albergo Gambero una camera con letto matrimoniale.

Il Drisdente, come fu detto, fu arrestato per la truffa di L. 116.75 all'oste Bolla, non avendo soddisfato il conto. I carabinieri sequestrarono all'albergo una beretta ed un paio di calzoni da prete e poca biancheria del compagno.

Risulta che il Sorio fu visto a fare delle scappate a Sambonifacio all'albergo della Luna, a Chiesanuova ed a San Michele ove anche predicò. Si è recato a Soave un fratello del Drisdente, meccanico, abitante a Vicenza, piazza Pusterla. Si informò del caso e ritornò a casa. Il Sorio scrisse da Trento che pagherà il conto entro il 20 ottobre.

Treviso

La Grande Mostra bovina
La premiazione

TREVISO — Ci scrivono 20:

Oggi venne pubblicato per cura del Comitato l'elenco completo dei premiati che è lunghissimo.

Rileviamo le premiazioni principali:

Medaglia d'oro del Ministero A. I. C. e L. 1000 al toro n. 36 di razza alpina da lavoro del co. Ottaviano di Collalto (cat. 2 divis. 1).

Medaglia d'oro del Ministero di A. I. C. e L. 100 al Gruppo (2) di otto capi del co. Ruggero Revedin.

Medaglia d'oro del Sindacato Oderzo-Motta al gruppo n. 5 del co. Ottaviano di Collalto.

Medaglia d'oro del Min. A. I. C. e L. 1000 al toro n. 52 (cat. II. div. II) al co. Ottaviano di Collalto.

Medaglia d'oro del Min. A. I. e C. e L. 100 al gruppo n. 12 (div. II. cat. V.) al co. Ottaviano di Collalto.

Medaglia d'oro del Sindacato Agrario di Conegliano al gruppo 9 (id. id.) del co. Ruggero Revedin.

Med. d'oro della Ass. Agraria Trevigiana al gruppo 11 (id. id.) dell'Amministrazione co. Brandolin.

Medaglia d'oro del Min. A. I. e C. e L. 100 al gruppo n. 15 (div. III. cat. V.) Amministrazione co. Papadopoli.

Medaglia d'oro del Comune di Treviso al gruppo 21 (div. IV., cat. V., razza alpina) del co. di Collalto.

Medaglia d'oro del Ministero A. I. C. (gruppo 18) Amministrazione De Reali.

Medaglia d'oro del Sindacato Agrario Prealpino Montebelluna (gruppo 19) Revedin co. Ruggero.

Medaglia d'oro del Ministero A. I. C.: (gruppo 22) Venezzo co. Francesco.

Medaglia d'oro dell'Associazione Agraria Trevigiana: (gruppo 25) Fratelli Tosi.

Telegrammi di felicitazione per la riuscita della mostra furono inviati al commendator Minesso dal ministro di A. I. C. e dal comm. Moreschi direttore dei servizi zootecnici.

Il « caso » Bortoluzzi — Ieri la Commissione Provinciale di Beneficenza si è occupata della questione della soppressione del posto di Economo nella Amministrazione della Pia Casa di Ricovero *Umberto I.*

La Commissione sarebbe venuta nella deliberazione di respingere la proposta di quel Consiglio d'Amministrazione e pronunciò ordinanza nel senso che si doveva prima modificare lo statuto per la pianta organica degli impiegati e sottoporlo quindi alla approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Sembra inoltre che tale modificazione debba essere approvata con decreto ministeriale sentito il parere del Consiglio di Stato.

L'Associazione Liberale Monarchica — Il Consiglio direttivo è convocato in seduta per la sera di sabato 22 corr. per trattare varii argomenti importanti. E' prossima la convocazione dell'Assemblea della Associazione per i consuntivi 1904-1905 e 1905-1906.

ODERZO — Ci scrivono 20:

Smarisce 310 lire — Fra le molte persone che si trovavano ieri ad Oderzo pel mercato, vi era certo Zanusso Antonio, mugnaio e negoziante in grani da Faè, il quale dopo poco che si trovava nella piazza s'accorse di aver smarrito 13 pezzi d'oro da lire 20 e 5 da lire 10 che teneva in una saccoccia della giubba, involti in una carta.

Chi li avesse trovati, oltre che fare opera onesta restituendo la somma, riceverà il compenso che gli spetta.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono: 20

XX Settembre — Nella ricorrenza della patriottica data ha sventolato il tricolore agli edifici pubblici e a molti privati. Numerose Associazioni si sono riunite in corteo e precedute dalla Banda Cittadina si sono recate a deporre una corona sul monumento a Garibaldi nella Piazza Anonima e un'altra sulla lapide di Piazza XX Settembre dove hanno parlato il dott. Dante Gallani e Ettore Ciccotti.

Naturalmente, con due oratori simili, la festa ha perduto il suo carattere ed è divenuta una festicciola socialista in famiglia.

Gli oratori furono calorosi ma poco preparati e molto prolissi: ciò che ha concorso a diradare ancora di più lo scarso pubblico partecipante alla manifestazione.

Il Comizio si è sciolto al suono dell'inno dei lavoratori.

In Piazza Garibaldi la Banda Cittadina ha svolto uno scelto programma musicale. Le finestre degli edifici pubblici e le Caserme militari furono illuminate fino alla mezzanotte.

Satana è il titolo del primo numero della.... rivista mensile anticlericale che è uscito oggi e che vedrà la luce una volta al mese. Povero « Satana! » Rimbecillisce anche lui.

Trasloco — In sostituzione del prof. Verna traslocato dal Ginnasio di Adria a quello di Cosenza, è stato nominato il prof. Menin.

Udine

La mancanza dei vagoni e le promesse di Gianturco

Roma, 20

Alle sollecitazioni dell'Associazione Agraria Friulana e del deputato Solimbergo, il ministro dei Lavori pubblici ha mandato il seguente telegramma all'on. Solimbergo:

« Presa conoscenza della lettera a tempo diretta dall'Associazione Agraria Friulana e del telegramma della stessa indirizzati al mio collega dell'agricoltura, sono lieto di comunicarti che nella scorsa settimana tanto le condizioni delle stazioni del Friuli quanto quelle del porto di Venezia migliorarono molto (?) ed i trasporti si svolsero con sufficiente regolarità. Ad ogni buon fine, ho rinnovato raccomandazioni alla Direzione generale delle ferrovie perchè anche i trasporti interessanti l'agricoltura siano in questi momenti favoriti e posso assicurarti che ordini categorici furono a questo riguardo diramati. Aggiungo inoltre che i trasporti in partenza dal Friuli saranno presto particolarmente favoriti da carri noleggiati all'estero, la cui consegna avverrà entro settembre e parte dei quali saranno dalla stazione di confine subito diretti a prendere carico in quella regione. Saluti cordiali. — *Gianturco* ».

UDINE — Ci scrivono 20:

Il trasferimento del Prefetto, comm. Orso a sua domanda, da questa alla Prefettura di Reggio Calabria, è confermato ufficialmente. A sostituirlo verrà il commendatore Brunialti dal Ministero dell'interno.

Così dal 1866 ad oggi, la nostra Provincia ha avuto a capo ben 22 Prefetti, e cioè: 1867 Lanzi, 1868 Fasciotti, 1871 Cler 1873 Cammarotta, 1873 Bardesono, 1876 Bianchi, 1876 Fasciotti, 1877 Carletti, 1879 Mussi, 1880 Caravaggio, 1880 Brussi, 1888 Rivo, 1890 Minoretti, 1891 Gamba, 1869 Segrè, 1898 Prezzolini, 1899 Salvetti, 1900 Germonio, 1901 Flaùti, 1901 Doneddu, 1906 Orso, 1906 Brunialti.

Ecco il testo del telegramma inviato dal nostro Sindaco comm. Pecile a quello di Roma: « L'anima del nostro popolo in cui il soffio potente delle moderne aspirazioni suscita consapevoli energie e infonde un desiderio ardito di civiltà nuova di vera indipendenza si volge oggi a Roma capitale d'Italia, inneggiando al trionfo di ogni libertà ».

La giunta ha elargito lire mille alla Congregazione di Carità per sussidi straordinari a poveri.

Un incendio manifestatosi stamane nel vicino Comune di Feletto nella stalla e fienile di certo Bulfoni, arrecò un danno di oltre 2000 lire.

Disgrazia mortale — A Lavariano il ragazzo Bernardis Giusto d'anni 10, salito su di un fico per fare una scorpacciata delle sue frutta, essendosi spezzato il ramo della pianta sul quale era appoggiato, precipitò a terra dall'altezza di circa tre metri, riportando commozione viscerale e soccombendo dopo due giorni di sofferenze.

Le gare di tiro a segno, inaugurandosi il campo di tiro a Moggio, si iniziarono oggi ad onta del mal tempo coll'intervento dell'on. Valle e di altre autorità. Vi partecipano tiratori di Udine, S. Daniele, Cividale, Spilimbergo, Tolmezzo, ecc. Oltre ai doni già annunziati, gli onor. Valle e D'Aronco ne hanno inviati altri pregevoli. Le accoglienze agli ospiti furono cordialissime. Il cons. prov. Rodolfi pronunziò un discorso inneggiante alla storica data del XX Settembre, inviando un patriottico saluto all'Italia ed al Re.

Entra all'Ospedale e muore — Il vigile urbano Cuttini raccolse ier sera — colpito da grave malore sulla via — il mediatore sessantenne Vacario Francesco, accompagnandolo in vettura all'Ospedale. Il disgraziato, appena giunto nel Pio luogo esalò l'estremo respiro, fulminato da emoraggia cerebrale.

Si taglia la lingua per morire! — Certa Valent Maria da Venzone, sessantenne, — una squilibrata di mente — tentò di togliersi la vita inferendosi un colpo di coltello alla testa. Ma essendosi ferita leggermente si armò di una forbice e con questa si recise la lingua! Trovata in una pozza di sangue, fu subito medicata, ma i sanitari dottori Stringari e Cominotti riservarono il loro giudizio stante la gravità della ferita.

La disgraziata Valent, tentò altra volta di por fine a' suoi giorni per annegamento, ma fu in tempo salvata.

AVIANO — Ci scrivono 20:

Ieri sera all'Albergo « Due Spade » diretto dal sig. Romano Schiavolin, ebbe luogo una cena d'addio al nostro carissimo Pretore Conte Ciloni, che parte per la nuova destinazione alla Pretura di Codroipo.

Intervennero tutti i notabili del paese e gli impiegati ed amici del partente, i quali tutti nell'esternare al colto magistrato il loro dispiacere di perderlo, gli porsero i più cordiali auguri di brillante carriera.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 20:

Festeggiamenti autunnali — Domenica prossima 23 corr. sarà la terza domenica dei festeggiamenti predisposti dalla benemerita presidenza della Società pel Bene Economico. I treni della mattina condurranno qui gli ospiti graditi e le Società mandolinistiche che prenderanno parte al concorso già annunciato, esso avverrà nelle ore antimeridiane nel teatro Sociale.

Nelle ore pomeridiane avrà luogo nella Piazza V. E. II. il concertone eseguito da tutte le Società concorrenti.

Nella sera vi sarà la grandiosa illuminazione del magnifico Viale delle Fosse, le fontane luminose, concerto di banda, che in causa del cattivo tempo di domenica scorsa dovettero essere protratti.

Tentato ricatto — Giorni sono il dott. cav. Marino Michieli direttore del nostro Ospedale riceveva giorni sono una lettera, si capisce, anonima che gli ingiungeva, sotto pena di morte, di depositare una certa somma in denaro (pare L. 200) in una busta bianca che doveva essere legata da un cordoncino rosso e nascosta in un luogo designato sotto un cumolo di ghiaia.

Il dott. Michieli avvertì il delegato di P. S. il quale dopo un appostamento lungo e paziente vide recarsi al sito indicato una bambina, la quale però s'accorse della presenza di persone e il colpo pare non sia riuscito, per conseguenza il solerte funzionario non potè che avere delle induzioni. Sappiamo però che lavora attivamente per assicurare il furfante.

VALDAGNO — Ci scrivono 20:

Il Consiglio Comunale si riunì ieri alle 16. Fra altro vi fu la nomina del Sindaco. Venne eletto il sig. Adriano Zanella che da parecchi anni consigliere (dopo la rinuncia del cav. Zanuso Domenico per motivi di salute) fungeva da qualche tempo da ff. di Sindaco. La cittadinanza, come si prevedeva, ha appresa la sua nomina con vero piacere.

Venezia

I pubblici servizi a Mestre
Attendendo il Commissario Regio

MESTRE — Ci scrivono 20:

Il Commissario Regio dunque sta per venire a Mestre, e noi, confidando che la scelta cadrà sopra persona che sappia comprendere la situazione di Mestre ed intuisca il suo avvenire. Crediamo intanto utile segnalarle i bisogni impellenti della nostra città, ai quali necessita provvedere e provvedere d'urgenza.

Per l'igiene

Nei riguardi dell'igiene, è indispensabile far sgombrare immediatamente tutte quelle così dette case, che la Commissione d'Igiene ha dichiarato inabitabili, ambienti rovinosi, luridi, indecenti, privi d'aria e di luce, nei quali la gente muore sopra poca paglia che sembra ridotta un letamaio, dove l'ingordigia spietata dei padroni ammucchia dieci e anche dodici persone.

Poi si deve provvedere alla nomina del vigile sanitario per il qual posto il concorso è già stato chiuso: vennero fatti gli esami, ma la nomina non ebbe luogo; non conosciamo nè il numero nè i nomi di coloro che si presentarono al concorso ma ci consta esservi fra questi degli ottimi elementi e già la Commissione d'esami, si dice, che ha già indicato chi dovrebbe essere il prescelto. Una volta fatta la nomina, non si distragga per nessun motivo questo funzionario dal suo ufficio con altre mansioni, perchè il vigile sanitario a Mestre se vorrà compiere coscienziosamente il suo ufficio, avrà moltissimo da lavorare in pescheria, in erberia, per i negozi di commestibili e nelle visite continue alle abitazioni del centro e delle frazioni.

I vigili

Un corpo affatto disorganizzato ed insufficiente è quello dei vigili. Mestre d'oggi non è più il paese di trent'anni or sono quando il buon Gusso, generalissimo delle truppe di terra, aveva alle sue dipendenze quattro guardie, le quali erano più che sufficienti ai bisogni d'allora e tutto l'ordine di servizio consisteva nel distribuire bene i quattro militi, due da una parte e due dall'altra, tanto che al Gusso venne imposto il soprannome di « generale delle dò e dò »; oggi Mestre si è fortemente sviluppata ed in contrade ed in popolazione; e conta inoltre un movimento straordinario di persone in transito. Ora a regolare tutto il movimento che la nostra città ha al presente e che tende sempre ad aumentare, necessita un buon corpo di vigili, in numero sufficiente, che a nostro avviso dovrebbero essere scelti fra giovani che vanno in congedo, dai corpi militarizzati, e, per quanto possibile, non abbiano amicizie e parentele in città; che rigorosamente facciano a tutti osservare i regolamenti. In tal modo sarà tolto l'assurdo, oggi verificantesi, che il Municipio abbia a pagare del personale che avrebbe l'ufficio di tutelare l'ordine e di applicar le disposizioni di legge, mentre invece se ne va tranquillamente pellegrinando per le osterie e per i botteghini di liquori, intanto che il pubblico educato ed evoluto in piazza e per le vie principali fa il comodaccio suo.

Facchini e vetturali

Una classe di persone, che non gode certe le simpatie e la fiducia del pubblico sia per la sua insaziabilità, come pure per la sua prepotenza, è quella dei facchini. Si rende indispensabile formare un gruppo di facchini organizzato ed autorizzato, dividere questo gruppo in 4 stazi: stazione ferroviaria, barche, piazza Umberto I.o, Municipio; eliminazione dal corpo di tutti quelli che, per la loro arroganza, o per lo stato delle fedine criminali non dieno sufficiente affidamento di disimpegnar bene un servizio che in certe circostante è abbastanza delicato; obbligare i facchini a portare la placca col numero al braccio, per poterli conoscere ed eventualmente denunciare alle competenti autorità: compilare un regolamento di servizio ben chiaro, in modo che non abbiano a sorgere poi discussioni tra facchino e cliente, nelle quali oggi il secondo ha quasi sempre la peggio, a meno che non sia capace di mostrare i denti; stabilire una giusta tariffa e ciò per togliere ai clienti la poco gradita sorpresa, che spesso attualmente si ha, di dover cioè pagare, per evitare questioni, il doppio di quanto è stato contrattato.

Il numero dei vetturali è diminuito con la costruzione del tram dalla piazza Umberto I.o a Carpenedo; e crediamo si ridurrà ai minimi termini quando il tram elettrico si spingerà fino a Mirano da una parte e fino a Treviso dall'altra (il che ci auguriamo abbia ad essere presto un fatto compiuto; ciò porta di conseguenza che fortunatamente sparirono e spariranno molti elementi, i quali in tanti anni di servizio hanno dimostrato chiaramente che il trattare come si conviene il pubblico che paga è assolutamente superiore alle loro forze.

Non è sperabile però che tutta la zavorra vada via e del resto anche i buoni hanno bisogno di non poca disciplina. Attualmente i signori vetturali fanno completamente ed indisturbatamente il proprio comodo; in piazza ed alla stazione ferroviaria prendono il loro posto e lo abbandonano quando vogliono: alla mattina ed alla sera non si trova una vettura in caso di bisogno; con la massima indifferenza domandano 5 lire per portare una persona in qualche villa a due chilometri dalla città; ci guarderemo bene dal citare il frasario usato all'indirizzo dei mancati clienti ed a quello delle persone che preferiscono la pulita ed elegante carrozza tramviaria alle sporche ed indecenti loro carrozzelle. E' assolutamente una classe di lavoratori, che non seppe mai acquistarsi le simpatie della cittadinanza.

E' necessario compilare un buon regolamento, in modo che il servizio delle vetture risponda completamente ai moderni bisogni della città: e si compili un'equa tariffa per tutti i servizi, compresi quelli per i centri vicini: obbligando il vetturale a tener esposto nell'interno della carrozza regolamento e tariffa: in tal modo non si avranno più a sentire i lagni dei forestieri che, per non conoscere le distanze, sono più facilmente presi pel collo.

Pro... bestie

Il trasporto degli animali diretti al macello di Venezia, è fatto in modo umano attraverso la città, dove i vitelli vengono condotti; ma si in piedi su carri circondati da stecconate, cambia completamente al momento dell'imbarco; qui giunte, le povere bestie ancora sopra il carro, vengono legate strettamente per le quattro zampe; dal carro gettate a terra, trascinate con ben poco buona maniera sul ciglio della riva e di qua gettate in barca con un salto di 4 o 5 metri secondo l'altezza della marea. A togliere questo sconcio brutale, ci sembra basterebbe o distaccare un vigile che sorvegliasse come l'operazione del carico degli animali in barca avviene, e questo sarebbe il mezzo migliore, oppure, passando accordo col Municipio di Venezia; incaricare le guardie del dazio alla Ricevitoria di S. Giuliano di rilevare le contravvenzioni del caso ai barcari che transitassero con animali non regolarmente tenuti.

Le menti finanziarie della passata Amministrazione hanno escogitato l'aumento della tassa sui cani intendendo con ciò e di aumentare i redditi del Comune e diminuire il numero dei cani randagi. Quanto siano riusciti nel primo intento, non sappiamo, perchè molti di coloro che tenevano volentieri un cane per 5 lire all'anno, l'uccisero o l'abbandonarono quando si trattò di pagarne 15: certo si è che il secondo scopo fallì completamente e la prova l'abbiamo nel numero grandissimo di cani vaganti senza museruola.

La deliberazione e l'esito che ebbe, riguardano la Giunta e le finanze del Municipio; mentre ciò che specialmente interessa sopra questo argomento ai cittadini sarebbe la circolazione continua del canicida.

Attualmente il canicida, salvo i casi straordinari di cani idrofobi, a Mestre non lo si vede girare che alle ore antimeridiane dei giorni festivi e di quelli di mercato; nelle ore pomeridiane di questi giorni e per tutte intere le altre giornate, i cittadini

Continua in 4.a pagina

hanno il dovere di esporre i propri polpacci ai denti di questi cosidetti amici dell'uomo. Noi non sappiamo se ciò dipenda da trascuranza della persona incaricata del servizio o da contratto fatto in via economica dal Municipio per meno pagare il canicida; certo nell'un caso e nell'altro, bisogna energicamente provvedere perchè è poco piacevole ai cittadini, i quali pagano quel po' po' di tassa ed avrebbero quindi diritto ad una certa sicurezza, vedersi girare intorno cani sconosciuti ed a bocca libera. A Venezia, per esempio, di cui si volle imitare l'esempio senza pensare alle condizioni speciali nelle quali la vostra città si trova, cosicchè nessun cane può entrare dalla terraferma, il canicida gira continuamente.

La pulizia stradale

All'inaffiamento delle vie, fortunatamente provvede di tratto in tratto Giove Pluvio, il quale equamente distribuisce l'acqua nelle stesse proporzioni in ogni angolo della via; peccato che Giove Pluvio non tenga presente nel suo scadenzario più di frequente durante l'estate la povera Mestre. Quando la pioggia benefica non viene a bagnare le nostre strade e le nostre piazze vi provvede il Municipio, ma con un sistema tanto primitivo e con un servizio così imperfetto da sembrar quasi una canzonatura per il pubblico che paga le tasse. A formarsene una idea basterà dire che si usa una botte che dopo pochi giri della piazza, deve esser rifornita d'acqua perchè troppo piccola; viene riempita con una piccola pompa con perdita non indifferente di tempo; la botte nella parte posteriore, è munita d'un tubo metallico lungo circa 1 metro e mezzo con fori dai quali l'acqua, senza alcuna spinta, cade perpendicolarmente sulla strada, senza slancio laterale (non ricorderemo certo i sistemi più moderni per l'inaffiamento delle strade, ma ci sembra più pratico quello pur vecchio che l'acqua dalla botte scenda in un tubo di gomma munito all'estremità di un spruzzatore, il tubo, governato da un uomo che lo gira vivacemente da destra e da sinistra, riesce così a bagnare una strada anche se molto larga). Il servizio poi vien fatto due volte al giorno; alla mattina al levar del sole, cosicchè verso le 6 e mezza, quando normalmente per le nostre vie comincia il movimento, i cittadini hanno la soddisfazione di trovar le strade perfettamente asciutte e mangiano quanta polvere vogliono — ed alla sera, verso il tramonto, in questo caso che si ha più frequenza di osservare, il carro passa nel mezzo della strada 3 o 4 volte, inaffiandola abbondantemente così da renderla del tutto fangosa, mentre ai lati, dove spesso la gente cammina, la polvere si alza abbondante, come in pieno mezzogiorno.

A questo servizio fa degna corona quello della spazzatura stradale. Abbiamo visto recentemente che la cessata Amministrazione ha aumentato gli assegni mensili agli spazzaturai: non sappiamo se questa miglioria sia avvenuta spontaneamente da parte della Giunta o sia stata richiesta; comunque sia, il miglioramento è costato e chi ne gode i frutti dovrebbe esserne soddisfatto. Ma non lo si dimostra per nulla, corrispondendo con un lavoro diligente ed attivo, come se ne avrebbe il dovere; se l'assegno è ritenuto insufficiente i signori spazzaturai diano le dimissioni chè del personale se ne trova in quantità.

Se invece lo stato di abbandono nel quale sono tenute le strade dipende da troppo esigua mano d'opera, la si aumenti sufficientemente: certo non è permesso nè per l'igiene nè per la decenza lasciare le vie della nostra città nello stato di sudiciume nel quale si trova. Noi siamo certi che chi transita per Mestre se ne va con l'impressione che nella nostra città vi sia un servizio non di pulizia, ma d'immondizia stradale.

Il macello

Il macello sarà quanto prima aperto al pubblico esercizio. Non è qui il caso di giudicare della distribuzione dei locali, se questi risponderanno completamente ai bisogni, se si abbia provveduto per l'aumento di macellazione che indubbiamente si avrà in un non lontano avvenire, se sia stata pratica la costruzione senza sentire il voto dell'egregio cav. Sanfelici, che per la sua professione di veterinario comunale e per la lunga esperienza fatta di macelli, qualche cosa se ne intende, e così pure di non aver sentito il giudizio di una Commissione di macellai che di questo locale devono servirsi; tali argomenti li tratteremo più ampiamente quando il macello verrà inaugurato. Per ora crederemmo opportuno anche se il macello non avesse per avventura da venir aperto al pubblico servizio durante la residenza a Mestre del Commissario regio, che fosse subito compilato un buon regolamento per la macellazione degli animali, regolamento ben chiaro e preciso, che dai preposti al macello fosse scrupolosamente osservato e fatto osservare e rigorosamente applicato: un regolamento che provvedesse alle più strette norme d'igiene e facesse impiegare nella macellazione i più moderni e più civili sistemi, tanto da togliere non foss'altro quel barbaro uso in vigore: di appendere cioè, per i garretti tagliati, ai ganci dodici o quindici fra vacche, castrati e vitelli, quante cioè sono le vittime da immolare o quando non vi sono più ganci disponibili: allora solamente si comincia l'operazione dello sgozzamento con quale martirio delle povere bestie ognuno può pensare.

Concludendo

Questo il fabbisogno presente di Mestre. Non vogliamo certo attribuire tutta la responsabilità dello stato attuale dei pubblici servizi sopraricordati alla cessata Amministrazione: per la verità dobbiamo riconoscere che la Giunta Frisotti, salendo al potere, ha trovato uno stato generale di cose molto trascurato, ma altrettanto dobbiamo ammettere che, o per una straordinaria trascuratezza, o per una imperdonabile debolezza, anzichè cercar di migliorare questi servizi, li ha abbandonati tutti a se stessi, lasciandoli correre alla completa anarchia, nella quale attualmente si trovano.

Una nuova Amministrazione, scelta nel seno del Consiglio, noi pensiamo che non sarebbe punto riuscita a ristabilire l'ordine perchè difficilmente avrebbe saputo liberarsi dalle pressioni e dalle influenze locali. Tutto questo lavoro spetta al Commissario regio che, affatto estraneo all'ambiente, può, se vuole curare energicamente le piaghe che affliggono Mestre, e tagliar netto dove c'è il marcio e di marcio ne troverà tanto purtroppo. Non è certo lavoro facile, ma noi crediamo che, con molta energia e coraggio, potrà essere felicemente condotto in porto durante i mesi che il Commissario regio risiederà tra noi, tanto più che non si tratta di grandi innovazioni che abbisogno di lunghi studi, ma semplicemente dell'applicazione di regolamenti e disposizioni che vigono in tutte le città d'Italia un po' modernizzate. Se il funzionario che verrà scelto riorganizzerà tutti i pubblici servizi, come Mestre si aspetta da lui, è certo che farà opera egregia, di cui potrà andare veramente orgoglioso e per la quale avrà completa ed incondizionata l'approvazione e la riconoscenza di tutti i cittadini, a qualunque classe sociale ed a qualunque partito appartengano.

CAVARZERE — Ci scrivono 20:

Ancora disgrazie — Nel mulino a gas povero per la macinazione del grano dei F.lli Borchi, successe ieri mattina un accidente che poteva avere conseguenze ben tristi.

Per uno scoppio, che renderà la macchina inabile alcuni giorni — Lazzarin e Guzzon riportarono ferite, il primo al ginocchio destro ed il secondo ad un orecchio.

Teatro — La compagnia Seracchioli continua con brillante successo a prodursi al nostro teatro.

Il pubblico accorre sempre affollato e batte freneticamente le mani. Stasera si dà «Amleto».

Ultima ora

In difesa degli israeliti

Odessa, 20

Il governatore generale ed il prefetto di Odessa hanno fatto sapere al rabbino maggiore che non tollereranno alcun disordine e soffocheranno i germi di qualsiasi *pogrom* senza pietà. Hanno detto che gli israeliti possono pure riunirsi tranquillamente nelle sinagoghe che saranno custodite dalle truppe.

Il sindaco ha ordinato ai giardinieri comunali di far sparire immediatamente i segni che lunedì scorso sono stati fatti sugli alberi vicini alle botteghe e alle abitazioni degli israeliti.

Contrariamente alla supplica inviata dalla locale *Unione del popolo russo* allo Czar perchè gli israeliti non fossero ammessi all'università, il ministro della P. I. ha telegrafato oggi approvando l'iscrizione di tutti gli israeliti che hanno ottenuto la licenza delle scuole secondarie.

Malgrado queste dichiarazioni rassicuranti, una banda dell'Unione del popolo russo tentò oggi di provocare un conflitto tirando colpi di fuoco sopra un gruppo di israeliti, ma incontrando una energica resistenza si disperse portando via alcuni membri della banda feriti.

Il Consiglio di guerra di campagna pronunciò oggi la sua prima sentenza di morte contro il terrorista che mercoledì uccise un agente e un portinaio. La esecuzione seguì immediatamente.

Un appello contro le bande terroriste

Parigi, 20

I giornali hanno da Riga: I giornali pubblicano un appello ricevuto dalla Curlandia che invita tutti i tedeschi residenti nel paese a prender parte alla difesa delle loro case contro l'azione delle bande rivoluzionarie dirette dalla associazione socialista democratica internazionale.

L'appello dichiara che bande bene armate hanno intenzione di sterminare tutti i tedeschi che restano nelle provincie del Baltico od almeno di espellerli dalle loro case. La difesa ne diviene quindi per loro un sacro dovere. L'appello soggiunge che la questione è d'essere o di non essere. Tutto è pronto per la difesa.

Contro gli impiegati politicanti

Londra, 20

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo dice di poter affermare che il governo russo pubblicherà fra breve una circolare prescrivente la revoca immediata di tutti i funzionari che si mischiassero di politica ed appartenessero ai partiti estremi sia di destra, sia di sinistra.

Come si è salvato un possidente

Pietroburgo, 20

Una banda di malfattori attaccò una fattoria a Sosnitza nella provincia di Tchernikow. Il proprietario finse di essere morto. I briganti per assicurarsi della sua morte lo scotennarono. Il proprietario subì questa atrocissima operazione senza dare segno di vita e così fu salvo (?!)

La situazione a Cuba

Avana, 20

Taft dichiara che gli saranno necessari dieci giorni per condurre a termine la sua missione.

Gonzales Muno, redattore capo della edizione spagnuola della *Habana Post*, è stato arrestato per ordine del governo per avere nel suo giornale biasimato il governo per non avere rimesso in libertà i prigionieri politici.

La "Francisque" disincagliata

Parigi, 20

Il ministro della Marina ha ricevuto un telegramma dall'ammiraglio Richard comandante in capo della squadra dell'Estremo Oriente, col quale questi gli annunzia che la *Francisque* è disincagliata ed ancorata, ma che la situazione è ancora abbastanza critica per lo scafo della *Fronde*.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 Settembre — vap. ital. «Dauno» da Bari con merci — a. u. «H. Sandor» da Fiume con merci — a. u. «Graf Wurmbrand» da Trieste con passeggeri — ital. «Hispania» con minerali.

Partenze del 19 Settembre — vap. a. u. «H. Sandor» per Fiume merci — ital. «Gallipoli» per Brindisi, merci — ital. «Dauno» per Trieste, merci — a. u. «Algarve» per Salonicco, petrolio — ital. «Selinunte» per Brindisi, merci — ital. «Assiria» per Genova merci — a. u. «Graf Wurmbrand» per Trieste, passeggeri.

Arrivi del 20 Settembre — vap. a. u. «Orion» da Trieste con grani — ingl. «Pavia» da Liverpool con merci — a. u. «Emilia» da New York con merci.

Partenze del 20 Settembre — vap. a. u. «Virginia» per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Clara» da Pensacola», minerali.
Ingl. «Andalusian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Gravfield» da Androssan, minerali.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ingl. «Fabian» da Liverpool, merci.
Spag. «Governo» da Cardiff, carbone.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Epis Giuseppe**, manifatture — Il 6 ottobre ore 14, adunanza per il concordato.

PADOVA. — **Tessarolo Pietro**, capomastro, imprenditore, Cittadella. — Si avrebbe un passivo di L. 8237, contro un attivo di L. 11.150; le passività sono però quasi tutte ipotecarie e l'attivo per 9 mila lire è costituito da beni immobili. Il fallito si ritiene un semplice capomastro, non commerciante.

Aste, Appalti e Forniture

VENEZIA — definitiva sistemazione, mediante rialzo-ingrosso e parziale imbancamento tronco argine sinistro fiume Mussetta alla ferrovia Mestre-Portogruaro — 9 ottobre ore 10, Roma, Ministero Lavori Pubblici segr. gen., Venezia, Prefettura, a schede, lire 189.460, depos. L. 10.000 in tesoreria, cauzione definit. decimo nella Cassa depos. e prestiti, ultimaz. 240 giorni, fatali 28 ottobre, ore 12. Documenti sino al 1 ottobre.

VENEZIA — tutti i lavori murari nell'Arsenale Marittimo — 3 ottobre ore 10. Direzione autonoma Genio militare per la marina: unica definiz. a schede, L. 63.000, depos. L. 6300 in tesoreria e lire 2000 per le spese, ultimaz. 240 giorni. Documenti sino al 1 ottobre ore 12.

RAVASELETTO (Udine) — 29 Settembre ore 10. Municipio, unica definiz. a schede, n. 2774 piante abete nei boschi Peroi, Poltans e Sponde di rio Faet, in 6 lotto, 1 n. 324, lire 4293.51; depos. L. 450 — 2. n. 379, lire 5053.98 (510) — 3. n. 614, L. 7969.79 (800) — 4. n. 489, L. 11.910.65 (1110) — 5. n. 659, lire 8843.10 (900) — 6. n. 315, L. 2912.21 (300).

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000.

Cotoni disponibili mercato sostenuto; domanda buona — Cotoni futuri mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare; aperture del 19 e del 20:

Corrente D. 5.23, 5.26 — Settembre Ottobre 5.10, 5.12 — Ottobre Novembre 5.04, 5.07 — Novembre Dicembre 5.04, 5.06 — Dicembre Gennaio 5.05, 5.07 — Gennaio Febbraio 5.06, 5.08 — Febbraio Marzo 5.08, 5.10 — Marzo Aprile 5.11, 5.13 — Aprile Maggio 5.13, 5.14 — Maggio Giugno 5.14, 5.16.

NEW YORK, 20 — Apertura — Cotoni: mercato appena sostenuto — Dicembre 9.20 — Gennaio 9.30.

HAVRE, 20 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 500 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 20 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato fermo — Corrente F. 30.— — Mese prossimo 30.— — Ottobre Novembre 30.— — 4 mesi da novembre 30.10.

Frumenti mercato fermo — Corrente 22.75 — Mese prossimo 22.80 — Ottobre Novembre 22.90 — 4 mesi da novembre 22.90.

Avena mercato calmo — id. pel corrente 19.50 — Segale mercato fermo — id. pel corrente 17.—

NEW YORK, 20 — Apertura — Frumenti mercato sostenuto — 4 mesi ultimi 81.7/8.

LONDRA, 20 — Chiusura — Frumenti mercato invariato per le consegne lontane; calmo per le consegne lontane.

ANVERSA, 20 — Frumenti mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 20 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.50 — id. raffinato 60.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.— — id. corrente 27.— — Ottobre Novembre 27.75 — 4 mesi da Novembre 27.87. — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 20 — Zucchero barb. mercato debole; Disp. M. 18.50.

CAFFÈ

HAVRE, 20 — Chiusura — Caffè vendite della giornata sacchi N. 17000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente 45.75 — id. 2 mesi dopo il corrente 45.50 — id. 4 mesi dopo il corrente 45.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 45.75 — id. 8 mesi dopo il corrente 46.—.

METALLI

LONDRA, 20 — Quotazioni del 19 e del 20: Rame best selected Ls. 92.—, 92.— — id. in fogli 101.—, 101.— — id. elettrolitico 91.—, 91.— — id. G. M. B. contanti 88.2.6, 88.— — id G. M. B. 3 mesi 22.2.6, 88.— — Stagno contanti 184.—, 184.2.6 — id. 3 mesi 182.10, 182.15 — Piombo spagnuolo contanti 18.10, 18.10 — id. inglese 18.15, 18.15 — Zinco contanti 27.15, 27.12.6 — Antimonio 102.10, 102.10 — Ghisa 54.3, 54.6 — Solfato di rame 25.10, 25.10.

SPIRITI

PARIGI, 20 — Spiriti corr. F. 44.— — Mese prossimo 41.75 — Mercato sostenuto — Ottobre Novembre 41.50 — 4 mesi da novembre 41.25.

PETROLIO

ANVERSA, 20 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse estere

PARIGI 20		VIENNA 20	
Rendita fr. 3 0|0	00,00	Cred. austr. Cod.	668,75
» » perp.	96,72	Lombarde	[illegible]
Nuov. R. fr. 1|2 0|0	00,00	Napoleoni d'oro	19,11
Rendita it. 5 0|0	00,00	Argento	100,00
C. Londra a vista	25,19 1|2	Cambio su Parigi	95,37
N. cons. 2 3|4 0|0	86 7|16	» su Londra	[illegible]
Obblig. Lombarde	338,00	Lire ital. (carta)	95,35
Cambio sull'Italia	1|8	Rend. austr. (arg.)	98,80
R. turca unificata	95,12	» » (carta)	98,85
Banca di Parigi	1571,00	» » (oro)	118,75
Tunisine nuove	478,00	» » (ungh.)	94,70
Egiz. 4 0|0 (rend.)	106,60	LONDRA 20	
Rend. ungh. 4 0|0	95,45	N. cons. 2 3|4 0|0	86 5|16
Rend. spag. 4 0|0	96,70	Rendita ital. 5 0|0	101 3|4
Banca ottomana	673,00	R. spag. es. nuova	95 3|4
Argento fine	115,00	R. turca unificata	94 1|4
Azioni Suez	4452,00	Egiziano nuovo	104 3|4
Lotti turchi	145,00	Argento fino	31 1|3
Rendita Russa	58,75	BERLINO 20	
Ferr. mer. a term.	801,00	C. su Londra - 3 m.	[illegible]
R. porto. nuova	00,00	» Parigi - 8 g.	[illegible]
Rendita serba 4 0|0	82,27	» Italia - 10 g.	[illegible]
		Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

PARIGI, Tendenza Sosten. — VIENNA, Calma — BERLINO, Calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.28
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.05
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.18
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.56
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.25
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.45
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.45
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.56	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 22 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 262 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 22 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

PER GALVANIZZARE L'ESTREMA SINISTRA

A proposito della dimostrazione pro Russia

Un nostro lungo dispaccio di ieri ci ha dato estesi particolari sull'accademia più o meno sentimentale che l'altro giorno si svolse a Milano, auspice l'Estrema Sinistra, che battè il *chitet* per raccogliere le turbe ad una manifestazione basata sull'equivoco.

Proprio ieri, mentre l'on. Turati si affaccendava a far accettare ai suoi colleghi rossi e rosa dell'Estrema quel suo ordine del giorno con cui si avrebbe la pretesa di rimettere le cose a posto da un capo all'altro dell'impero russo in quattro e quattr'otto; proprio ieri leggevamo sulla *Critica Sociale*, precisamente diretta dallo stesso Turati, queste parole che sembrerebbero scritte da noi e che, se dette da noi, ci varrebbero un'altra volta l'appellativo di cosacchi:

« La Duma non è stata un'assemblea, è stata una barricata tonante, non solo contro l'autocrazia, ma contro il reggimento monarchico, e quasi annunziante il regno della giustizia sociale. Pure di essa non è restato che un ricordo platonicamente eroico, giacchè il popolo non l'ha troppo amata e l'ha lasciata quasi sola e indifesa. L'Impero mosaico ha avuto il suo Parlamento-mosaico, in cui i rappresentanti di genti diverse di razza e di aspirazioni non si sono intesi mai perfettamente ».

Questo giudizio sull'opera e sull'indirizzo del parlamento russo collima perfettamente con l'opinione dai noi espressa altre volte; ma nell' articolo della *Critica Sociale* c'è di meglio.

« Il popolo russo — continua lo scrittore socialista — è per ora un assente. E, in vero, che cosa rappresentano poche centinaia di migliaia di ribelli, in un paese di centotrentamilioni di abitanti? I contadini, l'unica grande forza che in Russia può opporsi alla enorme potenza militare, hanno tuttora una ben vaga nozione della loro funzione storica. Indecisi fra la forza e la fame, si agitano disordinatamente e intempestivamente. D'altra parte, l'esercito non sembra deciso ad abbandonare la causa della tirannide, come in sulle prime si prevedeva, calcolando con troppo roseo ottimismo sugli effetti demoralizzatori della guerra di Manciuria e sulla efficacia della propaganda sovversiva. Quanto altro tempo dovremo aspettare per vedere tutta la Russia, dalla Siberia alla Polonia, da Pietroburgo a Odessa, levarsi in armi, concorde, contro il secolare reggimento d'oppressione e di morte? ».

Così, in poche parole, si faceva con chiarezza il quadro della situazione russa: confusione, sovrapposizione di poteri, tendenze contrarie, inerzia, derivanti da quaranta nazionalità diverse, da otto religioni diverse, da climi diversi, dall'estensione immane di territorio, che abbraccia mezza Europa e mezza Asia. Orbene: quanto tempo occorrerà perchè tutta la Russia si incammini verso il benessere? Chi può rispondere a questa incognita? E, sopratutto, chi riescirà a portare la pace negli animi e a dare una vigorosa spinta verso il progresso? Forse le bombe dei terroristi o i pannicelli caldi del signor Turati?

Dunque, retorica, unicamente retorica quella di Milano, e retorica cattiva perchè si cominciò gridando *cosacchi* alle guardie e ai carabinieri comandati di servizio, e si finì con queste parole degne di un socialista umanitario: « Benedetto l'operaio che uscirà dalle file del popolo per pugnalare lo Czar!»

In conclusione, anche l'accademia milanese lascierà il tempo che trova: i pochi o molti raccolti a concione non hanno, certo, polmoni così capaci da far sentire la loro voce a centotrenta milioni d'uomini, i quali se anche la sentissero, probabilmente si infischierebbero di tanto fiato — nient'altro che fiato! — sprecato.

A una cosa sola, forse, può avere servito quell'adunanza di elementi avanzati: si sa che l'Estrema Sinistra è piuttosto discreditata presso le masse; e si sa pure che le varie frazioni del defunto partito popolare, una volta alleate, ora sono nemiche spesso in guerra fra di loro. Orbene: l'idea di ridonare un po' di prestigio agli esautorati parlamentari della Montagna, e di galvanizzare un poco l'amalgama delle forze popolari deve essere balenata alla mente degli organizzatori della dimostrazione. Se è così, non abbiamo torto di dire che l'accademia pro Russia fu basata sull'equivoco.

Si volle sfruttare una dolorosa situazione, fingendo una parte sentimentale, mentre lo scopo intimo e solo fu quello di fare una parata opportunistica a scopo di rialzare le proprie azioni sulla piazza.

I poveri morti di Russia possono ben servire anche a questo!

Festa Garibaldina a Londra

Londra, 21

Una trentina di superstiti garibaldini celebrarono ieri sera un banchetto pel 36.mo anniversario della presa di Roma. Intervennero anche l'ambasciatore d'Italia marchese di San Giuliano e parecchi altri membri dell'ambasciata e del consolato. L'ambasciatore fece un applauditissimo brindisi alle famiglie reali italiane e di Inghilterra e comunicò un telegramma inviato al Re Vittorio Emanuele esprimente la devozione dei superstiti garibaldini e la risposta di S. M. vivamente applaudita.

INCIDENTI FRA GIORNALISTI PER GLI INSULTI ALLA REGINA MADRE

Una pepata lettera del nostro corrispondente a un redattore dell'"Avanti!"

Roma, 21

(V.) — L'*Avvenire d'Italia* giunto oggi a Roma, recava il seguente telegramma da Roma:

«Oggi al caffè «Aragno» un redattore dell'*Avanti!*, autore del trafiletto pubblicato negli scorsi giorni sulla Regina Margherita, incontratosi con un giornalista monarchico, gli tese la mano. Il giornalista rifiutò di stringerla ed insultò il collega socialista che diede alcune spiegazioni, ma non reagì. La cosa perciò non ha avuto seguito».

In seguito a questa notizia del giornale bolognese, nel pomeriggio di oggi, venne recapitata al vostro corrispondente la seguente lettera:

Roma, 21 settembre 1906.

«*Caro Vettori*, — Leggo nell'*Avvenire* che tu hai rifiutato di stringermi la mano, insultandomi. Faccio appello alla tua lealtà per affermare in caso di bisogno che ieri all'«Aragno», presenti molti comuni amici, ti avvicinasti a me e mi rivolgesti atti e parole in tono scherzoso, e, ben ricordo, di amichevole raccomandazione. In verità leggo e sento che fui aggredito ed insultato da persone che o non conosco o non ne dimostrarono l'intenzione.

«Ti prego di una risposta e ti saluto. — *Tommaso Monicelli*.

Il vostro corrispondente rispose immediatamente con la seguente lettera:

Roma, 21 settembre 1906.

«A *Tommaso Monicelli* — Mi chiedi a proposito di un telegramma da Roma, stampato sull'*Avvenire d'Italia*, quale tenore abbia avuto la conversazione avvenuta ieri fra noi al caffè «Aragno». Ti rispondo semplicemente: E' vero che al caffè «Aragno», presenti vari amici, tu mi tendesti la mano, e che io mi rifiutai di stringerla, sapendoti l'autore indegno dell'insulto alla Regina Margherita. Seguì un dialogo in cui freddamente ma con tutta sincerità, come è mio costume, ti espressi tutta la mia riprovazione per un atto che considero indegno di un gentiluomo e di un galantuomo. Come io abbia qualificato la tua azione, tu l'hai sentito e con te tutti i presenti. Ad ogni modo, poichè vuoi che ripeta quanto dissi, ti confermo che lo insulto ad una donna, è cattiva e disonesta azione che sconfina da qualsiasi dottrina politica e che deve essere considerata da ogni persona dabbene come un atto vile, ingeneroso e malvagio. — *Vittorio Vettori*».

Questa lettera del vostro corrispondente è anche una risposta al seguente trafiletto pubblicato stasera dall'*Avanti!* e scritto evidentemente prima che al Monicelli pervenisse la lettera, quantunque la lettera sia stata recapitata verso le 17,30.

Ecco quanto stampa l'*Avanti!*:

«Ogni tanto qualche spia che fa per pretesto il corrispondente di giornali, o il vice-corrispondente, o semplicemente il telefonista, si diverte ad inventare ed a far trasmettere in provincia, con quanto dispetto del suo giornale, così doppiamente gabbato, ognuno comprende, che questo o quel redattore dell' *Avanti!* sia stato ingiuriato.

Così l'*Avvenire d'Italia* ha da Roma in data di ieri sera, che al caffè «Aragno», ieri, un giornalista monarchico avrebbe rifiutato di stringere la mano e poi insultato uno di noi. L'incidente vuol riferirsi ad una amichevole e scherzosa conversazione avvenuta precisamente ieri da «Aragno» fra il nostro Monicelli ed il collega Vettori del *Giornale d'Italia*. A quella conversazione erano presenti parecchi, tra i quali il prof. Graziadei, il prof. Coletti, i colleghi Piva e Sgarbi ed altri. Ma non occorrono testimoni. Il nostro amico personale avvocato Vettori dica lui se alcuno di noi egli abbia ingiuriato o voluto ingiuriare. Ma perchè non trovano codesti sozzi messeri altri mezzi per ingraziarsi la polizia loro padrona?»

Fin qui il giornale socialista.

Per conto mio aggiungo, per la cronaca, che si sta ancora svolgendo la polemica fra Monicelli dell'*Avanti!* e A. C. Borghese del *Mattino*. Il primo è l'autore dell'insulto alla Regina Margherita, il secondo scagliò contro di lui fiere invettive. Si credeva, anzi, che fra i due, pubblicisti vi potesse essere qualche incidente personale, ma Borgese non si è mosso da Napoli e Monicelli non si è mosso da Roma, motivo per cui non si incontrarono.

Oggi al caffè «Aragno» si era sparsa la voce che Borgese era arrivato, ma Monicelli non venne al caffè. Qualche burlone approfittò dell'occasione per giocare un tiro ad un socialista, indicandogli nella persona di un tranquillo avventore del caffè un falso Borgese. Il socialista abboccò all'amo, e la burla fu argomento delle risate generali.

Stasera Monicelli scrive nell' *Avanti!* altre due colonne in cui getta nuovamente insulti a piene mani contro la Regina Margherita.

L'indignazione per questi insulti all'Augusta Donna, è generale.

Il viaggio della Regina Madre

Parigi, 21

Il « Journal des Débats » ha da Grenoble: Ieri è qui giunta la Regina Madre d'Italia ed è discesa all'Hôtel Moderne

L'onor. Giolitti

Roma, 21

Il *Popolo Romano* dice che dopo una breve sosta in famiglia durante la quale si recherà pure a Cuneo, l'on. Giolitti farà nella settimana entrante l'annunziata visita all'Esposizione di Milano e per il 30 corr. sarà di nuovo a Roma.

L'arrivo di Ferdinando Martini

Brindisi, 21

Stamani alle ore 5 con un piroscafo della Peninsulare è giunto l'on. Ferdinando Martini. Alle 7 è partito per Roma.

Desiderata di insegnanti secondari

Roma, 21

Stamane un Comitato di professori presieduto dal prof. Santini della scuola tecnica di Nocera Inferiore è stato ricevuto dal Ministro della P. I., al quale il prof. Santini ha espresso lo scopo e il desiderio del Comitato, quello cioè di ottenere il cumulo degli anni di servizio dei professori delle regie scuole medie provenienti dalle scuole elementari.

La « Tribuna » dice che il Ministro Rava ha riconosciuto la giustezza della domanda promettendo di interessare l'opera del Ministro del Tesoro.

Per l'importazione di bestiame in Isvizzera

Ginevra, 21

Col 1.o ottobre le operazioni doganali per l'importazione degli animali e delle carni dall'Italia in Isvizzera, anzichè farsi come sinora a Briga avranno luogo a Domodossola. La verifica verrà compiuta dall' Ufficio svizzero di dogana che procede largamente alla visita sanitaria del bestiame.

Ringraziamenti di Bukarest a Roma

Roma, 21

Il Sindaco di Roma ha ricevuto da Bukarest un telegramma firmato dai ministri rumeni della Guerra del Commercio, degli Esteri, e della Giustizia, dal commissario generale dell'Istruzione, dal vice sindaco e dal ministro plenipotenziario a Roma. Nel telegramma, ringraziando dell'invio della Lupa, si ricorda che il rappresentante di Roma è il primo inviato di Roma dalla partenza di Trajano da quella regione.

Con i ringraziamenti si fanno caldi auguri di felicità e di prosperità per Roma e l'Italia.

Nuova campagna contro Dreyfus

Parigi, 21

L'*Aurore* dice che un usciere è stato richiesto per rilevare i termini diffamatori per il comandante Dreyfus contenuti in un manifesto affisso ieri a Parigi per cura dell'«Action Française».

Studenti repubblicani in Serbia

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 21

(M.) — Le due Associazioni democratiche radicali di studenti universitari « Oskobodzerje » e « Odjek » si sono fuse in una sola, la quale ha deliberato di accogliere nel proprio programma la lotta per il cambiamento della forma di governo, ossia per la sostituzione della Repubblica alla Monarchia.

Una tale decisione degli studenti è stata ispirata evidentemente dai capi del partito dei giovani radicali serbi ed ha una grande importanza per lo svolgersi delle future lotte politiche.

I rapporti fra Grecia e Bulgaria

Roma, 21

Il corrispondente della *Tribuna* da Vienna telegrafa che per informazioni autorevolissime attinte a Sofia sono esagerate e fuori luogo le notizie di preparativi guerreschi bulgari e che la Bulgaria senza gravi provocazioni estere non prenderà l'iniziativa di complicazioni. Le truppe sono ora riunite per le manovre.

Gli affari di Cuba

Avana, 21

Su proposta del signor Taft, il Sindaco di Cardenas ha convocato in una riunione i principali rappresentanti del commercio cubano che nomineranno una delegazione incaricata di fornire ai mediatori americani tutte le informazioni desiderabili circa la situazione di Cuba. Taft riceverà oggi questa delegazione.

L'Argentina pensa ad armarsi

Buenos Ayres, 21

La *Nacion* dice che sui sei milioni e mezzo di sterline chiesti dal governo, questi si proporrebbe di destinarne 5,900,000 all'acquisto di 3 corazzate, di *destroyers* e di 21 torpediniere; 600,000 sterline servirebbero, con due milioni di piastre votati nel 1905, ad acquistare mine, batterie galleggianti, cannoniere fluviali e trasporti.

El Pais dice che la maggioranza dei deputati e senatori è avversa al progetto del governo.

Nuovo incrociatore inglese

Londra, 21

Il nuovo incrociatore *Shannon* è stato varato con successo a Chatam.

Il *Shannon* ha 163 metri di lunghezza e la massima larghezza è di metri 25,15. Stazzerà 14,600 tonnellate e filerà 23 nodi. L'armamento sarà di 4 pezzi di pollici 9,2, e di 10 pezzi di pollici 7,5. Inoltre avrà un certo numero di cannoni a tiro rapido e cinque tubi lancia torpedini.

LE CATTEDRE AMBULANTI E IL GOVERNO

Dichiarazioni del sottosegretario on. Sanarelli

Milano, 21

Si è inaugurato stamane il Congresso della Mutualità, alla presenza dei rappresentanti di sedici Stati e di numerosi congressisti. Parlarono applauditissimi i presidenti senatore Pisa e Magaldi, il Sindaco Ponti, il deputato Luigi Luzzatti e parecchi delegati esteri.

Si è inaugurato pure il Congresso delle cattedre ambulanti di agricoltura. Parlarono applauditi Oliva, presidente della cattedra di Milano, il deputato Miliani, presidente della società italiana delle cattedre ambulanti e l'assessore Pressi. Indi il sottosegretario di Stato on. Sanarelli pronunciò il discorso inaugurale, frequentemente e calorosamente applaudito.

L'on. Sanarelli si occupò specialmente delle cattedre ambulanti di agricoltura: delle sue parole riportiamo quelle che più specialmente possono avere qualche importanza perchè riferentisi a provvedimenti che il governo intende adottare in merito:

«Il fondo stanziato in bilancio per sussidi e concorsi alle cattedre, è ancora inadeguato e sproporzionato ai bisogni. Questo vorrà riconoscere senza sforzo anche il Parlamento, a cui il Ministero fornirà gli elementi per giudicare sulla necessità di accordare maggiori fondi.

«Oggi noi contiamo, tra provinciali, circondariali e mandamentali, 116 cattedre, escluse quelle poche governative che hanno una speciale origine e ragion d'essere. Ognun vede come per il nostro paese questo numero sia molto esiguo, ma non devesi però dimenticare che l'istituzione delle cattedre ambulanti rimonta a poco più di un decennio e che, ove ad esse continui e si avvivi la simpatia con felice gara di propaganda, questo numero crescerà in breve volgere di tempo.

«Un argomento di vitale importanza per l'avvenire di questa vostra mirabile istituzione e che da tempo è oggetto delle vostre legittime preoccupazioni, riguarda il riconoscimento legale dell'onere delle spese di mantenimento delle cattedre, che i Comuni e le Provincie stanziano nei loro bilanci.

«Il Ministero riconosce perfettamente la opportunità di dare assetto giuridico alle Cattedre ambulanti, e ha già preparato un disegno di legge con cui si estendono alle cattedre ambulanti presenti e future le disposizioni della legge 4 agosto 1895 N. 516 e si riconoscono come continuativi e pienamente legali quei Consorzi che provvedono al mantenimento di tali cattedre; con ciò accoglie pienamente uno dei primi voti della vostra associazione.

«Aggiungo infine che se per taluni rispetti un ordinamento iniziale delle Cattedre con criteri uniformi è fin d'ora desiderabile e facile, esso dovrà necessariamente rivolgersi anzi tutto a due grandi funzioni che a mio avviso non potrebbero esercitarsi più economicamente e razionalmente se non affidandole ai direttori delle cattedre ambulanti: la prima è data dal servizio zootecnico-agrario; la seconda è costituita dal servizio antifillosserico sotto i nuovi organi dei Consorzi antifillosserici.

«Certo sarà col tempo sentita anche la necessità di specializzare le cattedre, destinandovi altrettanti assistenti tecnici quanti sono i vari uffici ai quali essi vengono preposti; ma nello studio attuale di cose è necessario domandare a un direttore di cattedra ambulante una complessa somma di cognizioni nel campo teorico, come in quello pratico, relativo a tutte le nuove esigenze dell'agricoltura razionale.

«Da per tutto vediamo con vivo compiacimento impiantarsi stazioni di monta specialmente taurina e da alcun tempo seguirsi frequenti le mostre di bestiame, nelle quali alle viete norme empiriche si sono già venuti sostituendo i criteri più razionali.

«Nessuno meglio del direttore della cattedra ambulante sarà dunque il consigliere efficace ed ascoltato per gli allevatori che si sentiranno stimolati a migliorare i ricoveri degli animali, o regolarne con le norme scientifiche l'alimentazione, a scegliere i riproduttori, a istituire sodalizi per l'assicurazione mutua del bestiame e ad accrescere la produzione foraggera, elemento precipuo d'ogni progresso zootecnico.

«E nessuno meglio del personale delle cattedre, così attivo e intelligente, potrà dirigere in tutto il paese la campagna antifillosserica, che per più rispetti si palesa oggi incerta e difettosa, specie allora che l'istituzione dei Consorzi sarà un fatto compiuto ».

— E' giunto il ministro on. Gallo, ricevuto dai rappresentanti del Municipio, dai Consigli dell'Ordine e di disciplina, da avvocati e dalla Magistratura.

Il Sindaco si recò più tardi a salutarlo all'Hôtel Milan.

Il congresso per la pace

Milano, 21

Al Congresso della Pace si dà lettura di un dispaccio di adesione dell'on. Pompili e di un altro di Bourgeois.

L'abate Pichot propone un telegramma al Papa per sollecitare il suo aiuto nell'opera di pace; Passy propone invece che si invino dispacci in questo senso a tutti i capi delle confessioni religiose e delle associazioni massoniche. L'assemblea approva.

Comincia quindi la discussione di alcune proposte di modificazione della convenzione dell'Aja del 1899.

Stasera il Congresso tenne una seduta pubblica in cui i signori Federico Passy, Guglielmo Ferrero, Berta di Suttner, Giacomo Novikoff, Carlo Richet e Lodovico Quidde parlarono intorno alla patria ed alla guerra. Innocenzo Cappa lesse tradotto in versi italiani un lavoro drammatico di Carlo Richet.

Crisi ministeriale in Francia?

Parigi 21

Il *Courrier Européen* si dice in grado di annunziare una imminente crisi ministeriale. Il presidente del Consiglio Sarrien si era già dimesso tre mesi fa e aveva consentito a rimanere al potere dietro le insistenze di Fallières. Ora le sue dimissioni sarebbero irrevocabili. Qualche altro ministro lo seguirebbe. Il gabinetto si ricostituirebbe subito sotto la presidenza di Clemenceau, che è un uomo troppo energico per rimanere al secondo posto.

LA VERTENZA RELIGIOSA IN FRANCIA

La lettera dei vescovi - Per i seminaristi

Parigi, 21

Il *Gaulois* dice che l'originale della lettera dei vescovi francesi non è giunto al Vaticano che ieri mattina. Il testo pubblicato a Parigi non aveva dunque ancora ricevuto l'approvazione del Pontefice. Ora il Vaticano deplora la indiscrezione commessa, ma osserva che questa indiscrezione prova la spontaneità dell'atto dei vescovi.

Nel *Matin* Henry des Houx, rispondendo ad una nota dell'*Osservatore Romano* affermante che il Papa non approverebbe le associazioni cultuali, osserva che è precisamente perchè la Santa Sede interdice queste associazioni che egli ha pensato a provocarne la costituzione sotto forma legale.

Il divieto della loro costituzione lascerebbe a breve scadenza i cattolici francesi senza culto, senza chiese e beni parrocchiali e condannerebbe alla fame il prete.

La Lega dei Cattolici Francesi si è quindi costituita per conservare alle comunità cattoliche ciò che la politica romana toglierebbe loro.

I biasimi e le interdizioni non ci spaventeranno.

La *Libre Parole* dice che i superiori dei seminari francesi in una recente riunione hanno deciso che i seminaristi chiamati sotto le armi non dovranno più rifiutare l'avanzamento come avevano fatto finora. Invece nei programmi dei seminaristi si introdurranno degli insegnamenti militari di modo che i seminaristi passando alla caserma possano divenire rapidamente caporali e sergenti ed essere in seguito nominati ufficiali di riserva. Questa decisione avrebbe ricevuto l'approvazione dell'ultima assemblea dei vescovi.

Il card. Rampolla non ha accordato interviste

Roma 21

Il « Corriere d'Italia » si dice in grado di dichiarare che il cardinale Rampolla non ha accordato ad alcun redattore o corrispondente del « Gaulois » l'intervista che ha provocato tanti commenti dai giornali.

Il « Corriere » aggiunge che il cardinale si è anzi imposto sugli affari di Francia il più doveroso riserbo.

Don Romolo Murri si giustifica e dice insolenze

Roma, 21

Don Romolo Murri scrive al *Giornale d'Italia* una lettera per dichiarare che egli ha creduto di intervenire al Congresso della Lega democratica di Milano perchè sin da quando gli sorse l'idea di dimettersi, pensò che non dovesse uscirne come un servo scacciato, fuggente di nascosto, ma da uomo libero, assumendo tutta la responsabilità dei propri atti precedenti. Don Romolo Murri si lamenta pure che i clericali i quali, egli dice, sono ancora essenzialmente dei servi la pensino diversamente di così.

Il matrimonio civile in Ispagna

Le proteste dei vescovi

Madrid 21

La lettera pastorale del vescovo di Cordova pubblicata ieri e che biasima il decreto reale sul matrimonio civile, è più violenta di quella degli altri vescovi. Il ministro della giustizia ne ha domandato comunicazione per prendere provvedimenti contro il prelato ribelle.

Gli scioperi di Grenoble

Grenoble, 21

I tipografi che avevano dapprima deciso con voti 60 contro 30 la ripresa del lavoro, tennero una nuova riunione più numerosa e dopo lunga discussione approvarono con 106 voti contro 67 la continuazione dello sciopero. I proprietari delle tipografie si riunirono per concretare i mezzi per assicurare la pubblicazione dei giornali.

Schiacciato sotto quindici quintali

Havre, 21

Durante le manovre per alzare un pezzo di rame di 1500 chilogrammi in un'officina di costruzioni il pezzo sfuggì. Un operaio fu ucciso e tre altri feriti.

L'abolizione dell'uso dell'oppio in Cina

Riforme militari

Pechino, 21

Un editto imperiale pubblicato stasera impedisce il consumo dell'oppio importato e di quello indigeno, l'uso del quale dovrà intieramente scomparire entro dieci anni. L'editto combatte l'uso dell'oppio con termini energici.

Il Consiglio di Stato ha l'incarico di elaborare un regolamento destinato ad impedire la coltura del papavero e la vendita dell'oppio.

Il consiglio di riorganizzazione dell'esercito che risiede a Pechino ha preso la direzione di tutti gli arsenali dell'impero, che fino ad oggi erano posti alla dipendenza dei vari vicerè. Questa misura sembra indicare che la Cina ha realmente intenzione di assicurare la concentrazione militare.

Le truppe imperiali hanno represso tutti i tentativi di agitazione dei *boxers* nel Chan-Si.

I *boxers* spiegano grande attività in parecchie città in prossimità di Sau-Ping-Ru e sono diretti da quelli stessi che parteciparono all'insurrezione del 1900.

Il cadavere del vescovo di S. Paulo trovato sulla spiaggia presso Orano?

Orano, 21

Il cadavere di un prete è stato trovato ieri sulla piccola spiaggia situata fra Ain el Turk e Mers el Kebir, ove era stato trasportato dalle onde.

Era vestito soltanto di una camicia di tela bianca, di una sottana di alpagà nera con paramenti violetti nell'interno delle maniche ed al collo. La faccia è irriconoscibile.

Senza dubbio si tratta di un vescovo italiano od americano. Il corpo misura metri 1,75.

Si crede si tratti del vescovo di San Paulo nel Brasile scomparso nel naufragio del piroscafo *Sirio*.

Esplosione di dinamite

Morti e feriti

New York, 21

Un telegramma da Knoxville dice che stamane è avvenuta un'esplosione di dinamite a Jellico che avrebbe distrutto quasi tutto il quartiere degli affari. Vi sarebbero 15 morti e 30 feriti.

CIRCA LA RIFORMA DELLA SCUOLA SECONDARIA

Un giustissimo articolo del senatore Villari

Il *Marzocco* di Firenze pubblica un importantissimo articolo del senatore Villari che discute ampiamente la questione della Scuola unica, dimostrando come essa « dovrebbe essere respinta così dai fautori degli studi classici, come dai fautori degli studi moderni ».

Il Villari scrive che la vagheggiata Scuola derivante dalla fusione del ginnasio inferiore, senza il latino, con la scuole tecnica porterebbe ad un'eterogenea mescolanza degli scolari a cui farebbe riscontro un'eterogenea mescolanza di professori. Si diffonde quindi a combattere le argomentazioni di coloro che adducono l'esempio della Germania e dopo di aver addotto altre valide ragioni contro la Scuola unica, conclude con questa nobile ed eloquente difesa della scuola classica che conviene riprodurre testualmente:

« La scuola classica fu fondata in Italia, col lavoro pertinace di mezzo secolo, dagli uomini più eminenti del nostro paese; il Mamiani, il Matteucci, il Bonghi, l'Amari, il Brioschi, il Betti, il Cremona. Venne più tardi fondata una Giunta, che leggeva i lavori fatti dagli alunni negli esami finali, e pubblicava ogni anno una relazione, nella quale esponeva i suoi giudizi, e le sue considerazioni su di essi.

« Della giunta facevano parte alcuni degli uomini qui sopra ricordati, insieme col Carducci, col D'Ancona, col Gandino, col Tenca, col Gabelli, col Vitelli, col D'Ovidio ecc. Le relazioni, non poche delle quali scritte dal Carducci, ripeterono per molti anni, costantemente, che il progresso della nostra scuola classica era continuo, che avevamo già in essa un corpo insegnante che faceva onore al nostro paese, che gli alunni del liceo profittavano sempre più. Invece essi opinavano che assai peggio andava l'insegnamento nelle scuole e nell'Istituto tecnico, nei quali una riforma credevano davvero necessaria.

Ebbene, quale fu la conseguenza di tutto ciò? Gli attacchi si rivolsero contro il ginnasio e contro il liceo; per essi si richiese insistentemente una riforma *ab imis;* di riformare la scuola e l'Istituto tecnico non si è parlato, nè si parla neppure. Non si è ancora riusciti a demolire la scuola classica, ma è stata ogni anno tormentata, sfibrata, infiacchita, ora con una concessione, ora con un'altra, ora con decreti, come quello dell'on. Orlando, che abbandonò al caso lo studio del greco nei due ultimi anni del liceo. E poi si dice che le cose vanno male! Non si propone di rialzare e rafforzare l'istruzione tecnica, per renderla degna di stare accanto alla classica; ma si propone di avvicinare la scuola assai autorevolmente giudicata migliore, alla peggiore, facendo del ginnasio inferiore una specie di scuola tecnica. E' questo un fatto assai singolare, che meriterebbe di essere spiegato da coloro che studiano la psicologia dei popoli.

«La cosa si spiegherebbe, almeno in parte, se con questo procedimento si fosse in qualche modo giovato ai sostenitori della così dètta scuola moderna; ma si è nociuto ad essi non meno che ai difensori della scuola classica. Questa è stata di certo indebolita, ma per occuparsi di ciò si è affatto abbandonato il pensiero di riformare l'istruzione tecnica. Gli alunni si affollano sempre più nella scuola classica, che diviene la scuola di tutti; e non si approfondiscono nè gli studi classici, nè gli studi tecnici. Così crescerà il numero di coloro che mandano i loro figli a studiare all'estero, il che di certo non è bene per la istruzione secondaria, che di sua natura deve essere nazionale.

«Io sono convinto che il progresso grandissimo dell'industria ha profondamente modificato la società moderna, facendo nascere molti bisogni nuovi, che richiedono molte e varie nuove scuole. Si può credere che tutto questo sia un bene, e si può anche credere che sia un male. Ma non è necessario fermarsi a discutere di ciò, perchè è un fatto necessario, inevitabile, che nessuna forza umana potrà mai sopprimere. Bisogna aiutare le nuove scuole a sorgere nel miglior modo possibile, e più utile. Ma per riuscirvi è necessario che i fautori della istruzione moderna si persuadano che la scuola classica corrisponde anch'essa ad un'altissimo scopo sociale, e che l'indebolirla nuoce a tutti e non giova a nessuno».

Ancora il tifone di Hong Kong

Hong Kong, 21

Il governatore parlando al consiglio legislativo a proposito del recente tifone ha dichiarato che ha intenzione di nominare una commissione d'inchiesta sull'osservatorio perchè crede che il direttore sia persona incapace giacchè dette soltanto avvertimenti insufficienti. Egli ha pure ordinato una inchiesta per ricercare gli autori di atti d'eroismo che meritino ricompensa.

Ha accettato l'offerta della squadra degli Stati Uniti di partecipare all'opera di salvataggio stabilendo che 15 marinai presteranno il loro concorso per sgombrare le macerie e per facilitare il carico delle navi. Ai membri del comitato di soccorso si sono aggiunti alcuni rappresentanti del comune.

Il governo è perfettamente disposto a prestare denaro senza interesse per la ricostruzione delle imbarcazioni degli indigeni.

Il governatore si propone di far affiggere nelle vie la versione inglese e cinese dei dispacci di simpatia pervenuti all'Imperatore in questa occasione.

Anche il barone Hayasi ha telegrafato esprimendo la sua simpatia.

Deputati inglesi a Budapest

Budapest, 11

E' arrivato un gruppo di deputati inglesi, membri dell'Eghty Club di Londra invitati dal Ministro del Commercio Kossuth. I deputati inglesi, guidati da Kossuth e da Apponyi recatisi al cimitero deposero sulla tomba di Luigi Kossuth una corona con l'iscrizione: « Alla memoria del glorioso Luigi Kossuth. » Il deputato inglese Mekiem fece l'elogio di Kossuth. Apponyi ringraziò in inglese dicendo che con questo omaggio reso al grande eroe della libertà nazionale si sono guadagnati tutti i cuori.

Incidente a un treno viaggiatori a Palestrina

Roma, 21

Il treno omnibus 3494 proveniente da Napoli, che doveva arrivare a Roma ieri mattina alle 7,10 giunse con 88 minuti di ritardo. Ecco che cosa era accaduto. A Roccasecca, in seguito ad un guasto al freno Westinghous, il macchinista non riuscì a rallentare la corsa del treno e proseguì alla meglio fino alla stazione di Palestrina. Il treno era lunghissimo e le vetture erano piene di viaggiatori. Alla stazione di Palestrina essendosi il convoglio fermato repentinamente, si ruppero i ganci di trazione e le vetture staccandosi si divisero alla distanza di circa 4 metri ciascuna.

Per l' urto tremendo, inaspettato, i viaggiatori cozzarono gli uni sugli altri; alcuni riportarono delle contusioni fortunatamente leggere. Uomini e donne si precipitarono dai vagoni e rimessi alquanto dallo spavento cominciarono a protestare ad alta voce. Il tenente Carlo Galletti del 21.o cavalleria, proveniente da Catania, riportò una contusione alla fronte. Fattosi visitare da un medico appena giunto a Roma, fu dichiarato guaribile in dieci giorni con riserva. Il soldato dello stesso reggimento Pietro Pulicini, che doveva recarsi a Parma per affari urgenti, perdette la coincidenza del treno. A una signora cadde sulla testa una valigia producendole una lieve contusione. Fiaschi di vino, bottiglie, canestri di uova andarono tutti in frantumi.

Un drammaccio a Roma

Roma, 21

Certa Sofia Stanghetta di 40 anni rimasta vedova del facchino Giacinto Porrano, accettò la corte di Pietro Lulli col quale dopo parecchi mesi di vita in comune si unì soltanto col vincolo religioso sette anni or sono.

Per qualche tempo gli amanti vissero in pace poi cominciarono a nascere questioni perchè il Lulli si era innamorato della figlia della sua amante, avuta dal primo marito, di nome Amelia, che conta ora 18 anni.

Di questo fu informato lo zio dell'Amelia, Gaetano Porrano, che cercava di distogliere il Lulli dal suo proponimento. Per questo il Lulli nutriva odio contro il Porrano vedendo in lui un ostacolo al suo amore coll'Amelia.

Ieri sera il Lulli, dopo avere bevuto uscì di casa ed incontrato il Porrano gli si avventò addosso colpendolo sette volte di coltello.

Accorsero i carabinieri che arrestarono il Lulli, il quale disse di avere ferito il Porrano perchè riteneva che questi avesse una relazione illecita colla sua amante.

Il ferito fu trasportato all' ospedale ove giunse cadavere; due colpi gli avevano forato il polmone e spaccato il cuore.

La Stanghetti interrogata dichiarò che il Lulli voleva sposare sua figlia avuta dal primo marito e che siccome per tale matrimonio aveva trovato ostacoli, egli supponeva che a crearli fosse stato il Porrano.

Confessa il delitto dopo trent'anni

Lecce, 21

Nel 1876 la cattedrale di Monterone venne svaligiata di numerosissimi oggetti d'oro e d'argento, d'un ostensorio e d'un calice preziosissimo con pietre di grande valore, dono del vicerè di Palermo, cardinale Lopez y Roio. Fu arrestato il sagrestano Vincenzo Russo, ma risultò innocente e dopo sei mesi venne posto in libertà. Ora in questi giorni tale Giuseppe Cavallo, prossimo a morire, mandò a chiamare il Russo e gli confessò che egli era stato uno degli autori del furto con la complicità del frate Antonio Bisonti, già rettore della chiesa saccheggiata, e di Vernaleone Antonio, Bernardo Viorano e tre altri. Fra loro stabilirono che l'ultimo che fosse vissuto, vicino a morte avrebbe confessato il furto per liberare gli eventuali arrestati e per tranquillizzare le loro anime al mondo di là. Il Cavallo fu l'ultimo superstite della combriccola. Vicino a morire mantenne la promessa.

Arresto di un dottore

Roma, 21

Stamane è stato arrestato il dottor Antonio Magagnini, il quale deve scontare ancora sette mesi di carcere della condanna avuta nel processo Ubaldelli per concorso nel sequestro di persone e per falso.

Un colonnello fulminato da sincope

Nocera, 21

Stamane il colonnello Begalli, mentre faceva una passeggiata, fu colto da improvviso malore ed è caduto al suolo fulminato da una sincope.

Le elezioni comunali a Riva di Trento

Ci scrivono da Riva, 20:

Oggi sono cominciate le elezioni comunali del 3.o corpo; domani avranno luogo quelle del 2.o e del 1.o. Finora le elezioni procedono animate, senza alcun incidente. Stamane hanno votato molti contadini.

Impossibile fare pronostici circolando tre liste che porteranno ad una grande confusione.

La costituzione persiana

Teheran, 21

Il regolamento del parlamento persiano è stato promulgato. Godono del diritto elettorale tutti i sudditi persiani maschi che sappiano leggere e scrivere dall'età dai 30 ai 70 anni, che non siano al servizio dello Stato ed il cui casellario giudiziario sia bianco.

La Persia è divisa in dodici circoscrizioni; ciascuna eleggerà da 6 a 19 deputati. Teheran forma una tredicesima circoscrizione ed elegge 60 deputati.

Il numero totale dei deputati è di 156. Le elezioni sarebbero di due gradi nelle provincie e dirette a Teheran e saranno fatte per mezzo di schede in busta sigillata. Il termine del mandato dei deputati è fissato a due anni. Essi godono la inviolabilità; i loro scritti e discorsi non saranno sottomessi a censura, ma i deputati ne assumeranno la responsabilità se offendono la religione, la morale e l'ordine pubblico. Il loro caso sarà sottoposto all'esame della giustizia e del parlamento. Il presidente, due vicepresidenti, quattro segretari saranno eletti per un anno.

Il parlamento sarà aperto subito dopo le elezioni di Teheran senza attendere le elezioni della provincia. La prima seduta sarà presieduta dallo Scià.

Il nuovo ministro degli esteri ha ricevuto ieri i rappresentanti delle potenze estere.

Le vittime del disastro ferroviario in Inghilterra

Londra, 21

La cifra ufficiale delle vittime dell'incidente di Grantham è di 12 morti e 16 feriti.

Le condizioni igieniche delle scuole

La relazione del prof. Lustig

Roma, 21

Il prof. Lustig, membro del Consiglio superiore dell'Istruzione, ha presentato la sua relazione sulle condizioni igieniche delle scuole secondarie, notando però che delle 777 scuole governative e pareggiate alle quali fu mandato un questionario, solamente 289 si degnarono di rispondere.

Dei 53 ginnasi, sui 135, che risposero, soli 5 hanno sede apposita; degli altri, 48 si trovano in edifici riaizati e molti hanno una destinazione mista; 15 sono in locali umidi, 3 soli hanno latrine in buono stato; in uno solo, (quello di Albenga) le fontanelle rispondono alle regole igieniche. Tutti i ginnasi hanno aule scolastiche infelici; 117 sono mediocri e 89 insufficienti, come lo sono anche i metodi di riscaldamento e deplorevole le condizioni dei banchi scolastici. In 3 soli la pulizia dei locali è buona.

Migliori sono le condizioni dei licei; maggiore la proporzione dei locali appositamente costruiti. Su 69 in 13 le latrine sono buone; le aule, meno 11, sono per metà mediocri e per metà cattive; deficienti i sistemi di riscaldamento e di aereazione.

Nel solo liceo di Sondrio esiste un ventilatore. In sei licei sono osservate le norme d'igiene sui fontanili, in 2 soli è buona la condizione dei locali.

Per le scuole tecniche 18 locali furono costruiti appositamente; 27 su 111 sono costruiti su terreni umidi; solo 38 aule su 694 sono buone; in tutti, meno 3, sono deficienti il riscaldamento e l'aereazione.

Dei 31 Istituti tecnici su 69, 1 ha sede apposita, 17 sede propria; delle 408 aule nessuna è buona; 43 sono mediocri, le altre cattive; in 5 locali la pulizia è buona.

In quanto infine alle scuole complementari 20 sole su 132 risposero; le condizioni di queste sono mediocri.

Il prof. Lustig conclude notando che se da tali cifre risulta che al confronto di quelle elementari le scuole secondarie si trovano in condizioni che si possono considerare più soddisfacenti, considerate in sè stesse sono un po' lontane dal soddisfare alle richieste dell'igiene scolastica.

Sull'attitudine a vincere della Marina Italiana

Riceviamo questa lettera che volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Mi consenta una piccola rettifica a quanto è stato scritto nel numero 258 della *Gazzetta di Venezia* sotto il titolo « L'attitudine a vincere della Marina italiana » intorno all'atteggiamento da me tenuto verso il Sig. Jane in confronto alla ingiuria lanciata da lui alla nostra Marina e alle spiegazioni da lui date in seguito alla mia protesta.

Non è esatto che nella mia breve replica io sia stato *costretto* a spiegare che avevo rilevato l' affermazione di Fred. Jane perchè mi *pareva* che essa derivasse da alcune premesse dello scrittore inglese sulla Marina francese, poichè al contrario io ho voluto dimostrare, riproducendo i brani stessi del libro, che le spiegazioni date dal sig. Jane non erano conformi alla interpretazione razionale che poteva essere dedotta dalle considerazioni da cui egli aveva derivato il maligno giudizio sulla nostra Marina, e che perciò io non avevo da modificare in nulla la impressione che ha suscitato il risentimento da me espresso.

Nè è esatto che io abbia *deplorato* di aver rilevato la affermazione ingiuriosa. Se nella mia replica il pensiero mio ha potuto essere così interpretato, mi permetta di dichiarare che io non deploro affatto quanto ho scritto e mantengo integralmente il significato della mia protesta.

Gradisca, Sig. Direttore i sensi della mia stima. — Dev.mo *L. Arcangeli*, capitano di corvetta.

Donada, 20 Settembre 1906.

Nella repubblica Dominicana

Washington, 21

Il ministro delle finanze della Repubblica Dominicana ha presentato un progetto di organizzazione delle finanze della Repubblica Dominicana il quale incontra l'approvazione del dipartimento di Stato, che ha in vista un nuovo trattato colla Repubblica.

A termini del trattato gli Stati Uniti continuerebbero ad incassare le entrate della Dominicana e stabilirebbero un fondo del dipartimento per la liquidazione del debito esterno. Gli Stati Uniti non agirebbero tuttavia come pagatori.

Si crede che il trattato stabilito su questa base sarà ratificato dal senato americano.

La situazione a Creta

La Canea, 21

Continua la formazione delle bande, favorite, a quanto sembra, dal Palazzo, ad onta delle raccomandazioni pacifiche del principe. Se qualche favorito non sarà presto allontanato dall'isola, sono da temersi più gravi complicazioni.

Alla Dieta di Brunswick

Brunswick, 21

Oggi si è aperta la Dieta per discutere la questione della reggenza del ducato. Il ministro Otto, presidente del Consiglio della Reggenza, aperse la seduta e pronunciò un discorso esprimendo il dolore del paese per la morte del reggente e manifestando la speranza che la Dieta nella decisione da prendere si ispiri al bene del paese.

Gravissima disgrazia automobilistica

Parigi, 21

Un ricco banchiere americano di Cincinnati, Smith Lapp, con la figlia Carlotta di 17 anni, faceva un giro nella Provenza coll'automobile del suo amico Schwab, ex presidente del «trust» dell'acciaio. Ieri sera l'automobile urtò contro un carro sulla strada di Arles. La signorina Lapp riportò lesioni così gravi che morì un'ora dopo. Il padre ha una costola fracassata.

La febbre gialla

Dakar, 21

Un solo caso isolato di febbre gialla è avvenuto ieri sera. Si presero misure di prevenzione. Lo stato sanitario di Dakar e dintorni è soddisfacentissimo.

Il terremoto

Buenos Ayres, 21

Telegrafano da Santiago del Chile che una violenta scossa di terremoto si è avvertita a Falcan, seguita da parecchie altre più deboli. La popolazione è allarmatissima.

Palermo, 21

Nelle ultime 24 ore si avvertirono soltanto leggere scosse a Termini, Trabia, Villabate e Ventimiglia. Calma completa regnò in tutto il resto dei circondari di Palermo e di Termini.

Però oggi alle ore 15.15 si verificò a Termini una forte scossa ridestando il panico nella popolazione e aumentando i danni ai fabbricati.

I grandi progressi di Chicago

Londra 21

Il *Foreign Office* pubblica un « blue book » contenente il rapporto del console Finn sul commercio, l'industria e l'agricoltura del distretto consolare di Chicago, durante l'anno 1905.

L'anno è stato assai più prospero dei precedenti; i raccolti sono stati abbondanti, i prodotti agricoli hanno raggiunto prezzi buonissimi e le varie industrie sono state attivissime. Chicago è il centro della popolazione degli Stati Uniti: più di 50.000.000 di persone vivono nel raggio di 24 ore di viaggio dalla città, e non vi ha dubbio che essa non sia per divenire il più importante centro commerciale dell'America settentrionale. I suoi commercianti fanno ora la concorrenza a quelli di New York, anche nella parte orientale degli Stati Uniti.

Chicago non è certamente una città attraente; la vita è costosissima, il clima incostante, le vie sono mal tenute; ma è probabilmente il miglior luogo per lavorare ed ivi l'uomo sente che egli ha quello che vale, cosicchè con la sua attività e la sua diligenza egli può guadagnarsi una rapida promozione.

Vi sono molte ragioni che spiegano il successo e l'aumento del volume degli affari americani: il fatto che il commerciante arricchito continua a rimanere negli affari conservandovi il suo capitale ed impiegandovi la sua abilità; il fatto che ogni posto è occupato dall'uomo che vi è più adatto; il fatto che nelle fabbriche e negli uffici sono adottati tutti i nuovi sistemi di lavoro e infine le meravigliose risorse del paese, le quali non possono essere adeguatamente valutate se non da chi viaggi e studi profondamente il paese. Si dice che il paese sarà presto riempito dalla enorme immigrazione, ma in esso vi è posto per una popolazione doppia della attuale.

Una delle principali questioni ora in discussione è quella delle tariffe ferroviarie. Si chiede sopratutto una riduzione delle tariffe e una reciprocità con gli altri paesi. Ma le ferrovie hanno tanto contribuito alla formazione e allo sviluppo delle provincie occidentali, che non sembra giusto chiedere, ora che le condizioni economiche sono tanto progredite, una riduzione delle tariffe che sono già per sè assai basse.

La reciprocità delle tariffe non è chiesta d'altronde, che dagli esportatori di carne conservata, che sono ansiosi di accrescere le loro esportazioni.

I metodi con cui si trattano gli affari in Chicago sono degni di menzione. Le ordinazioni vengono fatte per lettera, sui prezzi di catalogo, e sono accompagnate dal relativo importo, oppure la merce viene inviata condizionatamente ad approvazione contro invio delle spese di trasporto, andata e ritorno. Questo secondo sistema costituisce una seria concorrenza per i commercianti di provincia.

Le spese per la « rèclame » aumentano tutti gli anni.

Chiunque voglia fare degli affari negli Stati Uniti deve agire in modo da attrarre l'attenzione del pubblico. La spesa è forte da principio ma se la « rèclame » è condotta opportunamente e gli oggetti segnalati hanno un valore reale, il successo è sicuro.

Rubano 130 mila marchi in una zecca

Monaco, 21

La scorsa notte ignoti ladri passando in un canale sotterraneo che si trova senza acqua causa la ripulitura, penetrarono nella zecca e vi rubarono 130 mila marchi in pezzi da dieci recentemente coniati.

Francesco Giuseppe

Vienna, 21

L'Imperatore è giunto da Ischl stasera alle 19.30.

La Regina di Spagna

Parigi, 21

L'*Eclair* ha da San Sebastiano: E' confermata la notizia che la Regina Vittoria di Spagna si trova in istato interessante

Grave incendio

Arcachon, 21

Un incendio ha distrutto oggi completamente il Gran Hotel. Non vi è stata alcuna vittima. I viaggiatori ed il personale dell'albergo si sono potuti porre in salvo. I danni si valutano ad un milione.

Soldato accusato di spionaggio

Parigi, 21

La *Presse* pubblica un dispaccio da Lunèville, il quale annunzia che il soldato di cavalleria Jeanette del 9.o dragoni in permesso a Lunèville è stato arrestato e sarà sottoposto ad un consiglio di guerra sotto l'imputazione di spionaggio per conto della Germania.

Jeanette era in corrispondenza con un agente tedesco del quale non si conoscono ancora che le iniziali R. B.

La *Presse* dice che questi avrebbe domandato a Jeanette informazioni sul meccanismo della carabina di cavalleria sulle palle e sul nuovo cannone.

Un nuovo aereostato

Parigi, 21

Il *Petit Parisien* dice che il ministro della guerra ha preso in considerazione i piani che gli sono stati sottoposti da un inventore di Bordeaux, il sig. Bondy, di un nuovo pallone dirigibile che può rimanere parecchi giorni per aria e trasportare con facilità degli obici e delle granate.

Uno straordinario fenomeno spiritico

Togliamo dal *Giornale d'Italia*:

Un fenomeno spirito si è manifestato in questi giorni in un piccolo Comune vicino a Pavia.

Due giovani sposi fecero il giorno stesso delle loro nozze il voto di venirsi reciprocamente in aiuto anche dopo la morte.

Chi di loro due avesse per il primo abbandonato il mondo doveva dare un segno sicuro e utile all'altra della sopravvivenza del suo spirito. Si intende che entrambi erano convinti spiritisti.

Dopo molti anni di vita coniugale e serena, il marito morì lasciando nella costernazione più atroce la donna che gli era stata fedele e amorosa compagna.

Trascorsero così otto mesi di ansia, quando giorni or sono mentre la vedova si levava dalla scrivania, vide dal fondo della parete della stanza avanzarsi presso di lei lento e sorridente colui al quale aveva consacrata tanta parte di sè stessa. L'uomo giunto a pochi passi di distanza le disse in tono solenne ed affettuoso: « Procurati il biglietto 6383 della Lotteria di Milano, serie... ».

La signora sopraffatta dalla commozione cadde svenuta sulla poltrona senza poter comprendere il numero della serie, quello che serve cioè a specificare il biglietto.

La signora, spiritista convinta, si è affrettata a fare ricerca dei biglietti col numero indicatole, ma poichè la vendita ha già sorpassato due terzi dei biglietti, essa non ha potuto averne che ben pochi.

Siccome di questi biglietti ve ne sono 200 — essendo precisamente di 200 serie composto il piano della Lotteria — la signora pagherebbe lautamente ai relativi possessori, tutti gli altri biglietti portanti il N. 6383.

Il ritiro di Stolypin sarebbe imminente

Pietroburgo, 21

Fra Stolypine e la Camera stellata sono scoppiati dissensi. Il partito di Corte non vuole assolutamente saperne delle riforme enunciate da Stolypine nel suo programma.

Il congresso dei kadetti che Stolypine avrebbe lasciato tenere, fu invece proibito per desiderio del partito di Corte. Nel consiglio dei ministri, tenuto sotto la presidenza del granduca Nicolò Nicolajevitch, per decidere se si dovesse o no permettere il congresso, era stata esposta una serie di accuse contro il partito dei kadetti. Stolypine non vuol rinunciare al suo programma; perciò la sua posizione è considerata come scossa, egli stesso prevede vicina la sua caduta, e affinchè il suo ritiro non abbia ad assumere il carattere di un grave avvenimento politico, fa diffondere dal fratello, che è giornalista, la voce che la sua salute è alquanto malandata.

Un manifesto in favore degli israeliti

Berlino, 21

Il « Lokal Anzeiger » scrive:

Apprendiamo da fonte attendibilissima essere imminente la pubblicazione di un manifesto del Governo russo col quale si aboliranno tutte le disposizioni restrittive circa la dimora degli ebrei e si accorderebbe loro piena libertà di domiciliarsi in tutta la Russia.

Un incendio nella villa di Pobiedonoszeff

Pietroburgo, 21

Nella villa di Pobiedonoszeff a Selkievo scoppiò un incendio che potè essere spento solo a grande stento. Si sospetta sia stato doloso.

Timori di aggressioni contro gli ufficiali

Contadini che uccidono

Pietroburgo, 21

Sono state distribuite rivoltelle agli ufficiali ed agli impiegati dell'intendenza militare in previsione di eventuali aggressioni.

Nel deposito di artiglieria della fortezza di Pietroburgo sono stati rubati tre antichi cannoni di bronzo, i quali del resto non hanno più che il valore del metallo.

Quattordici membri del comitato rivoluzionario di Cronstadt, i quali tenevano una riunione notturna, sono stati trovati in possesso di documenti importanti e compromettenti. Essi sono stati arrestati. Sette altri sono fuggiti dalla finestra.

Un telegramma da Viatka dice che i contadini del distretto hanno ucciso sette agenti della polizia locale ed hanno ferito mortalmente un assistente del comitato locale per vendicare l'arresto di un agitatore.

Il capitano Syrtlanow, avvocato militare che ha difeso dinanzi al tribunale militare la signorina Konotiannikow autrice dell' assassinio del generale Minn, ha dato le sue dimissioni non ostante la sua nomina ad un posto superiore. Egli farà ora l'avvocato civile.

I terroristi sono furenti

per l'impiccagione dell'assassina del gen. Minn

Pietroburgo, 21

Per rispondere all'esecuzione della condanna a morte della giovane che uccise il generale Minn, i rivoluzionari socialisti diffondono a profusione un manifesto violentissimo contro lo Czar, nel quale giurano di demolire un dopo l'altro i sostegni dell'autocrazia. Il manifesto continua così: *Alea jacta est*. Non rimane che una cosa da fare: ed è di annientare senza pietà tutti i nemici del popolo. D'ora innanzi sarà data vita per vita, morte per morte.

Di che cosa è morto Trepoff

Berlino, 21

L' « Agenzia Laffan » ha da Pietroburgo che la sezione cadaverica del generale Trepoff dimostrò che questi era affetto da una degenerazione adiposa del cuore. Tenendo poi conto delle voci che parlavano di un avvelenamento di Trepoff, i visceri saranno sottoposti ad un esame speciale.

Dopo i disordini di Siedlce

Siedlce, 11

Su 260 botteghe che si trovavano in tre vie 41 furono distrutte, 5 incendiate nei recenti disordini, e 6 piccole botteghe nelle vie adiacenti sono state demolite.

Il governatore generale ha emanato un proclama nel quale ordina agli abitanti di passare ad una distanza di 10 passi dai picchetti militari e di mostrare il loro passaporto ad ogni richiesta delle pattuglie e delle sentinelle. L'ordine è stato ristabilito attualmente. La ripresa degli affari è autorizzata fino alle 10 di sera.

La figlia di Stolypine aggravata

Pietroburgo, 21

La figlia di Stolypine, rimasta ferita nell'esplosione della bomba e che si trovava in cura nel Palazzo d'Inverno, si è aggravata improvvisamente. Le sue gambe sono gonfie e presentano i sintomi della cancrena. Lo stato dell'inferma essendo allarmante le si amministrarono i Sacramenti.

Niente indennità agli stranieri

Pietroburgo, 21

I giornali annunziano che il ministro delle finanze rifiuta di pagare le indennità per le perdite subite dagli stranieri durante la rivolta di Mosca nel dicembre dell'anno scorso. Le domande di indennità raggiungono 1.600.000 rubli.

Un furto audace

Pietroburgo, 21

Oggi si constatò che alla tesoreria ufficiale del bollo è scomparso un valore di 9,500 rubli. I ladri erano penetrati dalla finestra che avevano spezzata. Essi dovevano conoscere i locali. Il deposito della tesoreria non fu toccato.

Tre milioni di debiti

Budapest 21

Nei salotti dell'alta aristocrazia si parla molto della fuga di un giovane conte, figlio di un alto dignitario di Corte. Suo padre ha fatto inutilmente avviare tosto le più attive ricerche per rintracciarlo. Il giovane conte ha lasciato tre milioni di debiti. Ma poichè suo padre è uno dei più ricchi magnati dell'Ungheria, si crede che egli regolerà senz'altro i conti. Il giovane era fuggito un'altra volta quest'estate con una ballerina spagnuola.

Notizie varie dall'Estero

Buenos Aires, 21. — Il terzo congresso internazionale del Libero Pensiero, riunito a Buenos Aires, ha iniziato i suoi lavori ieri.

Tortosa, 21. — Una rissa è avvenuta a Amposta fra villici a proposito dell'impiego di cannoni grandinifughi. Vi furono due morti e parecchi feriti.

Panama, 21. — Root è giunto qui a bordo del *Charlestown*.

Copenaghen, 21 — E' giunto oggi Re Giorgio di Grecia.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

22 Settembre: Temp. S. Maurizio e c. m.
23 Settembre: S. Costanzo, santese.
Il Sole leva alle 6.0; tramonta 18.8.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

La risposta del Re

In risposta al telegramma spedito dal Sindaco in occasione dell'anniversario del XX Settembre a S. M. il Re, giunse ieri il seguente:

« Conte Grimani, Sindaco di Venezia. — Il noto patriottismo di codesta gentile cittadinanza ha avuto novella ed efficace manifestazione di cui Ella è stata interprete. S. M. ringrazia cordialmente. — Il ministro: *E. Ponzio Vaglia* ».

Per il Centenario del "Marco Foscarini,,

Ci si prega di pubblicare, e volentieri aderiamo, questa circolare che non fu possibile inviare — mancando di tanti lo indirizzo — a tutti gli ex convittori del Marco Foscarini:

« Con circolare dello scorso luglio veniva annunciata la costituzione di un Comitato formato da ex Convittori, allo scopo di iniziare una sottoscrizione fra quanti appartennero al Collegio per onorare con l'offerta di una bandiera la data memoranda in cui nel prossimo anno ricorrerà il centenario dalla fondazione del Convitto Nazionale Marco Foscarini. Veniva perciò rivolta preghiera a quanti appartennero al Convitto perchè si compiacessero di accogliere la proposta e contribuire a tale manifestazione di riconoscenza e di affetto al vecchio e glorioso Istituto inviando la propria adesione una quota fissata in L. 3 per le spese necessarie.

Con la presente il Comitato rinnova alla S.V., ove già non abbia aderito, l'avanzata preghiera, e Le rende in pari tempo noto che il Comitato ha fissata la propria sede in Venezia presso lo studio dell'avv. Andrea Cornoldi, a S. Stefano 3469, e che le quote di adesione dovranno essere inviate all'Economato del Convitto Marco Foscarini che gentilmente si presta a raccoglierle.

In pari tempo il Comitato indice un Convegno, che seguirà nei giorni in cui in forma solenne si festeggierà il suddetto centenario fra gli ex convittori del Marco Foscarini, e prega tutti coloro che intendono prendervi parte a far pervenire la propria adesione, la quale non è subordinata a qualsiasi concorso pecuniario. Si allega apposita scheda che dovrà essere restituita firmata. Con perfetta osservanza

Il Comitato: prof. Guido Fusinato deputato al Parlamento — prof. Antonio Fradeletto deputato al Parlamento — prof. Vittorio Cian della R. Università di Pisa — avv. Andrea Cornoldi — sottotenente Giuseppe Bertolini — prof. Mario Gallo — Attilio Del Monego — Fausto Balbo — Antonio Morossi.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 21

Colla data 16 Ottobre prossimo il tenente colonnello commissario Galante cessa dalla carica di vice direttore del Commissariato del secondo dipartimento continuando nell'insegnamento del corso ai sottotenenti commissari. Il ministero si riserva di provvedere al suo rimpiazzo. Con decreto 4 agosto ultimo scorso il maggiore commissario in posizione ausiliaria Palumbo è stato riposato per ragioni di età cessando di appartenere alla riserva navale. Il provvedimento avrà decorrenza dal 30 Agosto ultimo. Colla data 20 corrente il capitano medico Cerelli Vittori è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Napolitan Prince ».

Movimento del regio naviglio: La r. nave « Vespucci » è giunta a Copenaghen; la « Calabria » è partita da Bangkok per Singapore.

Notizie del Dipartimento

Stamane alle ore nove la nave « Bausan » uscirà dall'Arsenale per le prove degli apparati motori sugli ormeggi.

Varie di Cronaca

All'Esposizione delle Arti Edificatorie

Giovedì l'Esposizione fu visitata da molto pubblico, il quale s'interessò assai delle varie mostre. Furono iniziate pratiche per compere.

Notata la visita collettiva di tutti gli allievi dell'Istituto Manin, accompagnati dai prefetti. La visita, fatta a scopo di studio, durò più di un'ora e i giovani convittori esaminarono tutto con grande attenzione. Queste visite di Istituti si ripeteranno frequentemente e i preposti alle singole Opere Pie, devono mettersi solamente d'accordo col Comitato dell'Esposizione per avere l'ingresso gratis.

Un pezzo di cornicione che precipita

Ieri non avvenne per miracolo una grave disgrazia in calle delle Veste. Gli operai del telefono lavoravano in cima a quell'altissimo fabbricato che s'eleva a sinistra di chi entra in calle da Via 22 Marzo. Ad un tratto un pezzo del cornicione si staccò sotto i colpi degli imprudenti operai e precipitò in calle andando in briciole, passando a pochi centimetri da un passante. Il quale può ben dire di essere rinato.

Come si vede, gli operai del telefono non abbondano in precauzioni ed è bene perciò che provveda alla deficenza la Direzione dei lavori.

Il tentato suicidio di una sconosciuta

Ieri sera poco dopo le 21, una donna sui 50 anni, vestita poveramente, dalla riva del campo della Fava si gettava in canale. Sopra il ponte stava certo Emilio Fagarazzi che diede l'allarme e due ragazzetti, montati in una barca, avevano raggiunta la donna e presala per le braccia cercavano di tenerle la testa fuori dell'acqua. Intanto la corrente fortissima li aveva trasportati presso la riva della calle del Piritta, e le loro forze cominciavano a venir meno, quando giunse il tipografo Giovanni Talamini che aiutò quei due a mettere la disgraziata nella barca. E così venne subito accompagnata alla Guardia medica dove il dott. Carnesecchi le fece delle punture d'alcool per richiamarla in vita. Quando fu un poco rianimata, con la scorta dei vigili Crosara e Ruffini, in gondola venne condotta all'Ospitale. Durante il tragitto non faceva che dire: « Copème, lasseme morir, chè son stufa da far sta vita ». All'Ospitale venne accolta nel riparto del prof. Da Venezia e messa subito fuori di pericolo.

Nulla le si rinvenne che potesse indicare chi è l'infelice; in tasca aveva una chiave, un ditale ed un portamonete vuoto; al dito aveva l'anello matrimoniale.

Il lavoro dei ladri

La signora Emma Parpinelli maritata Piva, abitante a Cannaregio, scesa ieri mattina nel suo magazzino per prendere certa roba da un cassettone, trovò mancanti un piumino e tre coperte di lana, nonchè una damigiana vuota. Il furto fu denunciato alla Questura. Danno, 110 lire

— Dal cortile della casa di Rosa Lazzari abitante in calle del Forno a Cannaregio, i soliti ignoti rubarono due galline, tre capponi ed un tacchino pel valore di circa venti lire. La Questura di Cannaregio cerca i ladri.

— Carlo Lombardini, negoziante a San Stae, denunciò alla questura di S. Polo di essere stato derubato di mezza pezza di formaggio del valore di 15 lire.

— Pure alla questura di S. Polo venne denunciato da certo Vincenzo Penso un furto di due caldaie di rame del costo di una quindicina di lire.

— Alla questura di Cannaregio si recò ieri il rigattiere Abramo Salvadori abitante in Ghetto, e vi depositò dieci paia di scarpe che aveva comperate la sera prima da quel calzolaio Angelo Dal Piero, che, come abbiamo ieri narrato, le aveva rubate al suo padrone Biscaro in campiello Flaminio Corner. Del ladro nessuna traccia ancora.

La baruffa di ieri notte

In Ruga Rialto l'altra notte verso le 3 si accese una questione fra alcuni facchini d'Erberia. Ad un tratto uno di essi estrasse il coltello, e Giovanni Antonini di anni 22 ricevette un terribile colpo che gli aprì al polso destro una ferita lunga parecchi centimetri. Si recò alla Guardia medica ove il dott. Bertocco gli fece un apparecchio provvisorio inviandolo poscia all'Ospitale. Ne avrà per un mese. Alla Guardia medica si recò anche un altro, certo Santo Scarpa, il quale aveva fratturato il dito anulare della mano sinistra.

Barettin è guarito

Il baritono Isidoro Barettin è uscito l'altro ieri, completamente ristabilito, dalla casa di salute ove era stato ricoverato parecchi mesi fa.

La beneficenza

A nostro mezzo: per onorare la memoria del compianto amico Giulio Genova i soci della « Bucintoro » Vaerini Giov., Bortoletti Pietro Marola Umberto, Vanin Giuseppe, Negroni Carlo, Vianello Giovanni, Fasoli Luigi, Piloni Antonio offrono L. 40 all'Ospedale dei Bambini poveri per un letto da intestarsi a Giulio Genova.

*** Il prof. Enrico Castelnuovo ha offerto L. 10 alla Dante Alighieri per onorare la memoria del suo amico Vincenzo Mariotti. Il Comitato ringrazia.

*** A nostro mezzo: Antonio Gasparini per onorare la memoria del compianto Vincenzo Mariotti offre L. 10 all'Istituto Coletti.

*** Ad onorare la memoria del sig. Vincenzo Mariotti all'Istituto Rachitici: dal colonnello Antonio Lanza L. 5; dal cav. Pietro Pasinetti L. 5.

Stato Civile

16 Settembre — **Nascite**: Maschi 3 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 4 — Totale generale 11.

Matrimoni: Zennaro Giovanni, gasista con Modenese detta Cibo Giovanna, sigaraia, celibi — Zennaro Angelo detto Pitto, marinaio, vedovo con Cucchiera Emma, casalinga, nubile — Nacamulli Emilio, fattorino privato con Calimani Susanna, casalinga, celibi — De Pauli Francesco, rimessaio con Tessari Amalia, sarta, celibi — Costantini Giuseppe, elettricista con Pagan Antonietta, casalinga, celibi — Battaggia Antonio, agente privato, con Siega Anna, tessitrice, celibi.

Decessi: Seno Calentino, d'anni 64, coniug. r. pensionato, di Venezia — Perlasca Alessandro, d'anni 26, celibe, pubblicista, di Venezia — Corai Giovanni, d'anni 15, celibe, gondoliere, di Venezia — Bonanome Giovanni, d'anni 11, celibe, di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

17 Settembre — **Nascite**: Maschi 2 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale generale 8.

Matrimoni: Della Rovere Augusto, possidente con Davanzo Candido, civile, celibi — Chinellato Giovanni, possidente con Vianello Ida, maestra comunale, celibi — Venturini Giuseppe, bracciante con Casarin Teresa chiamata Irene, casalinga, celibi — Zannini Antonio, ferroviere con Dalla Chiara Rosmunda, casalinga, celibi.

Decessi: Cassetti Giacomo, d'anni 84, vedovo, rigattiere, di Marano — Valerio Gio. Batta, d'anni 76, vedovo, r. pens., di Venezia — Trevisan Angelo, d'anni 70, con. in seconde nozze, negoz. pesce, di Burano — Morabito Giovanni, d'anni 12, di Siderno Marina — Sionello Amalia, d'anni 12, studente di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

18 Settembre — **Nascite**: Maschi 6 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 3 — Totale generale 12.

Matrimoni: Busetto Giovanni, barcaro con Bellotto Elisa, casalinga, celibi — Palazzi Giuseppe, calzolaio, vedovo con Ongarello Caterina, casalinga, nubile — De Feo Ettore, agente di commercio con Dell'Andrea Maria chiamata Angelina, casalinga, celibi.

Decessi: Dal Borgo Vincenzo, d'anni 55, coniugato, facchino, di Venezia — Mentovani Angelo, d'anni 45, coniug., dipintore, di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Finzi Sonnino Fanny Fausta d'anni 34, vedova, casalinga, m. a Padova - De Martin Locatelli Teresa, 78, vedova, civile, morta a Vicenza — Un bambino al disotto degli anni 5 morto a Mira — Una bambina al disotto degli anni 5 morta a Mogliano Veneto.

19 Settembre — **Nascite**: Maschi 8 — Femmine 7 — Denunziati morti: Femmine 1 — Totale generale 16.

Matrimoni: Degli Angeli Giacomo, capo timoniere di II.a classe R. Marina con Macta Maria, casalinga, celibi — Molinari Giuseppe, agente privato con Tubbi Maria Giuseppa chiamata Giuseppina, casalinga, celibi — Tommasino Francesco, r. ingegnere, con Zini Alice, civile, celibi — Salassi Attilio, meccanico con Fabris Teresa, sarta, celibi — Martinotti Giulio, negoziante con Basso Virginia, possidente, vedovi.

Decessi: Rola Leopoldo, d'anni 75, cel., r. pensionato, di Venezia — Mariotto Vincenzo, d'anni 72, cel., possidente, di Venezia — Bonicelli Giuseppina, d'anni 76, nub., casalinga, di Venezia — Ducci Giovanna, d'anni 64 nub., casalinga, di Venezia — Bertoa Augusta, d'anni 9, di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

20 Settembre — **Nascite**: Maschi 3 — Femmine 1 — Totale generale 4.

Matrimoni: Tombolani dott. Mario, cancelliere Giudiz. Conc., con Tommasi Ida, civile, celibi — Carminati Francesco, agente di Commercio con Spina Elisabetta, casalinga celibi — Mozzi Angelo, negoziante con Seopel Anna, commerciante, vedovi.

Decessi: Moretti Stefano, d'anni 62, celibe, calzolaio, di Venezia — Melchiori Giovanni d'anni 26, celibe, facchino, di Venezia — Pezzola Umberto, d'anni 8, di Venezia — Scarpa detta Gambaro Maria chiamata Regina, d'anni 40, con., casalinga, di Venezia — Ursolini Paola, d'anni 24, nub., ricamatrice, di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Cronache funebri

I funerali del Cav. Nicolò Vascellari

Ci scrivono da Vittorio, 20 (rit.):

(A. P.) — Un largo tributo di rimpianto riuscirono le onoranze funebri rese alla salma del cav. Nicolò Vascellari. Il lunghissimo corteo, partì alle ore 9 ant. dall'abitazione in Via Regina Margherita, ed era così formato: Stendardo, Asilo Infantile Principessa Margherita con vessillo, Confraternita del Santissimo, Corone portate a mano, Corpo bandistico del riparto col suo maestro Bottoli Costantino, numeroso clero, bara di prima classe della Ditta Gardin di Ceneda, bandiere del Comune di Vittorio, della Banca locale, dell'Associazione « Trento e Trieste, del Club Sportivo.

Al seguito della bara abbiamo notato rari congiunti dell'estinto, quindi una infinità di rappresentanze che troppo lungo sarebbe l'enumerare. Poscia oltre 500 torcie e parecchie signorili carrozze.

Reggevano i cordoni della bara: il Sindaco avv. cav. Gio. Wassermann pel Comune, Licer dott. Edoardo per la Banca, Mozzi cav. Michele per gli Asili Infantili, Alessandro Straulino pel Monte di Pietà, Borini Pier-Luigi per la Società Operaia, ing. Pietro Giuriati per i congiunti ed amici.

Notai pure bellissime corone che recavano queste scritte: Moglie e figli; All'adorato nonno Luisella, Lino, Ferdinando; La nuora; Il fratello cognata e nipoti; Sorelle e nipoti; I cugini Vascellari; i nipotini Ernesto e Mari; Famiglie Coletti e Michielan; Municipio di Vittorio; Banca Popolare; Monte di Pietà; Amici di Serravalle; Famiglia Giuriati; Lina e Ferdinando Lava; Famiglia De Polo (di Cadore); Famiglia Balestrini.

La Messa e le esequie seguirono nella Prepositale di Serravalle, quindi il lunghissimo corteo si avviò al Camposanto, ove, prima che la salma venisse deposta nella tomba di famiglia, il Sindaco avv. Wassermann, il maestro Rosada ed il Notaio Rose tutti e tre elogiarono le virtù del defunto e i suoi meriti verso la patria e la famiglia: benefattore instancabile e cittadino modello.

Ringraziò per la famiglia l'avv. Giuriati.

Alla vedova, ai figli avv. Antonio ed ai congiunti tutti, rinnoviamo vivissime condoglianze.

Funebri Mariotti — Ieri mattina nella chiesa di Santa Maria del Giglio furono rese onoranze alla salma del signor Vincenzo Mariotti che lasciò 300 mila lire alla Scuola Superiore di Commercio per borse di studio, come ieri narrammo.

Il corteo era preceduto dalle piccole aste del Capitolo, da 10 torcie portate dagli allievi dell'Istituto Coletti, da 12 sacerdoti e da due uscieri della Scuola Superiore di Commercio. Reggevano i cordoni della bara il co. Nuzio Querini, il prof. Castelnuovo, il comm. Adriano Diena, il comm. Conti, il sig. Domenico Alberghini ed il signor Ettore Bolzoni per la famiglia Levi.

Al seguito notammo i cugini del defunto fratelli Pasinetti, colonnello Francesco Lanza e Conti, ed i nipoti Bado ed Umberto Lanza.

Nel lungo corteo notammo pure l'on. Fradeletto, il comm. Sacerdoti, il prof. Secretant, Demetrio Pitteri per la Scuola Superiore di Commercio, avv. Bia, avv. Montalto, Giovanni e Giacomo Lanza, Gustavo Oltremonti per sè e per il colonnello Oltremonti, Francesco Lanza, Franchini, dott. Vivante, avv. Ventura, comm. Giulio Sacerdoti, notaio Bombarda, Raffaele e prof. Emilio Marsich, prof. Lotti ed altri, ed alcune signore.

In chiesa, dopo l'ufficio fu cantata al maggiore la Messa in terzo e celebrate Messe basse agli altri altari. Data l'assoluzione, prima che la bara fosse deposta nella barca funebre il prof. Castelnuovo pronunciò un discorso in lode dell'estinto, del filantropo illuminato che volle associare il suo nome ad un' opera di civiltà e di progresso, legando grandissima parte della sua sostanza alla R. Scuola Superiore di Commercio.

Poi molte gondole accompagnarono la salma fino al Cimitero.

Teatri e Concerti

L'insuccesso dell'"Editha"

Milano, 21

Al *Lirico* affollatissimo, ebbe luogo stasera la prima rappresentazione dell'opera «Editha» in due atti. La musica è del maestro Carbonieri su libretto di A. D'Angeli.

L'opera non ha avuto fortuna per cause diverse: anzitutto per la qualità della musica, scialba ed incolore, priva di ispirazione e di sentimento, poi per l'astrusità del soggetto tratto da una novella di «Carmen Sylva», e per le deficienze del libretto. I due atti passarono fra l'indifferenza generale.

Buona l'orchestra sotto la direzione del maestro Barone. Ottima fu Emma Carelli, che interpretò la parte della protagonista. Anche il Gasparini fu applaudito.

La compagnia Zago

Ci scrivono da Treviso, 21:

Stasera con *Santa Rosa, Intermezzo* e *No ghe xe amor senza stima*, Zago, il popolarissimo, ebbe la sua serata d'onore e chiuse il breve corso di sue rappresentazioni a Treviso, corso che chiamerò preparatorio ai successi che lo attendono a Verona dove si reca ora e poi a Mantova, Pordenone, Gorizia, Pola, Trieste.

Zago sarà fra voi in carnevale al *Goldoni;* poi andrà a far la quaresima a Torino, il maggio a Genova, il giugno a Bologna, il luglio a Fiume.

Il *comicissimo* raccolse stasera applausi e nuovi allori da un pubblico fine e numeroso.

Domani sera debutta al Garibaldi *L'Ideal Company*.

Malibran

Iersera molta gente all'eccellente esecuzione de *La Cicala e la Formica*. Ammirata la messa in scena; applaudita la esecuzione fattane dagli artisti: la Paolini, la Darvia, il Sartori e l'Angelini. Benissimo l'orchestra sotto la direzione del m.o La Rosa.

Stasera replica e domani inaugurazione delle mattinate con *Gheisa*. Fra giorni la novità: *Il Negro*.

Continuano le prove della fèerie l'*Augellin bel Verde*.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8.45 — *La Cicala e la Formica*
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18.*
CINEMATOGRAFO S. Giuliano — Donna innocente — Nozze allegre.

SPORT

Pel VII. Concorso federale nazionale ginnastico
Il concorso pel manifesto-reclame

Il Comitato Esecutivo bandisce un concorso per un Manifesto-rèclame in occasione del III Concorso Federale Nazionale Ginnastico, che avrà luogo in Venezia nel maggio 1907.

Il manifesto oltrechè rappresentare ed illustrare un soggetto caratteristico della Festa Ginnastica, dovrà pure simboleggiare, con elemento saliente, la città in cui si svolge.

E detto elemento servirà per la riproduzione del distintivo-ricordo.

Ai tre lavori prescelti saranno conferiti, rispettivamente, tre premi di L. 150, 100 e 50 restandone al Comitato la proprietà.

Il termine utile del concorso scade al 31 ottobre a. c. ed i lavori stessi dovranno inviarsi alla sede del Comitato, San Luca N. 4195, presso il quale saranno dati quei maggiori schiarimenti che dai concorrenti possono essergli richiesti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,73 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	60,10	60,60	60,41
Termometro centig. al Nord	15,6	13,8	19,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	68	82	69
Direzione del vento	—	NNE.	S
Stato dell'atmosfera	0	6	4
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 16,5 minima di oggi 12,2.
Marea I. alta 2,9 II 14,37. I bassa 8.23 II 20,51.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 19.9, min. 15.1 — Torino 20.3, 9.9 — Milano 22.8, 9.2 — Brescia 19.2, 9.2 — Venezia 16.5, 12.2 — Bologna 19.9, 14.0 — Ancona 22.0, 15.0 — Livorno 21.4, 12.5 — Firenze 21.1, 10.7 — Roma 23.3, 16.0 — Bari 22.0, 12.5 — Napoli 22.6, 16.4 — Palermo 28.6, 16.6 — Messina 29.0, 19.3 — Cagliari 27.0, 14.0.

Pietroburgo 7.2 — Odessa 14.2 — Amburgo 11.4 — Vienna 11.4 — Trieste 16.4 — Alessandria 24.1 — Parigi 12.4 — Nizza 13.3 — Ginevra 10.0 — Malta 23.6.

La propaganda pangermanica

La società «Südmark», fondata a Gratz allo scopo di conservare e diffondere la lingua tedesca nell'Impero austriaco, tiene ogni anno un congresso, scegliendo per sedi le località situate ai confini linguistici, nelle quali occorre riaffermare il sentimento nazionale contro le minacce di altre stirpi. Perciò un anno il congresso fu tenuto a Bolzano, città situata troppo vicina al Trentino per non sentirne l'influenza, tanto che le statistiche ufficiali austriache la considerano come bilingue, un altro anno si tenne a Windischgratz per difendere la Stiria meridionale da un risveglio dell'elemento sloveno. Quest'anno il XVII Congresso si tenne nella prima settimana del mese a Wiener Neustadt nell'Austria inferiore a poca distanza dal fiume Laita che segna il confine colla ribelle Ungheria, quasi per mandare una voce di aiuto a quei tedeschi del Comitato Ungherese di Sopronio (Oedenburg) che abitano al di là e sono in pericolo di magiarizzarsi. Alcuni dati statistici esposti nel congresso faranno conoscere la forza di questa società che in concorso collo «Schulverein» fa nel germanismo ciò che per l'italianità fanno la «Lega Nazionale» e le Società «Dante Alighieri» e «Trento-Trieste». Il numero dei soci crebbe nel 1905 di 4000, salendo così a 28000, dei quali 800 nella Regione Giulia e 2350 nel Tirolo (compreso il Trentino). Le entrate pure nel 1905 furono di corone 182783 e così il capitale salì a corone 428633; si spesero in iscuole corone 16998 e si fondarono sessantaquattro nuove librerie. Contuttociò il relatore dichiarò che il numero dei soci è ben inferiore a quel che dovrebb'essere, data la potenzialità della nazione tedesca nell'Austria: è dunque da prevedersi che nuovi soci si guadagneranno per la fine del 1906. Non mancarono certe frasi scottanti, per esempio questa: «Noi tedeschi dell'Austria siamo una colonia esterna del grande Impero germanico». Il giornale tedesco il quale dedica due pagine pel resoconto del Congresso, in una delle pagine seguenti commenta con punti ammirativi il fatto di due giovanotti che a Pola furono rilasciati poco dopo essere stati arrestati per aver gridato, di fronte alle note provocazioni tedesche: «Viva Pola italiana!». Certo, dovevano essere condannati al carcere duro con pane ed acqua, ed allora che cosa si deve fare di quei signori congressisti che, a poche miglia dalla capitale, si permettono di quelle dichiarazioni? Altro che raffreddori!

Il caso del "Meteor"

Berlino, 21

Le autorità inglesi vietarono al piroscafo tedesco *Meteor* della «Hambur-Amerika Linie» di entrare nel porto di guerra di Portsmouth, nonostante il tempo fosse burrascoso. Ciò indusse la società armatrice a pubblicare una vibrata dichiarazione nella quale si dice fra altro che il *Meteor* faceva un viaggio di piacere e che nel programma della gita vi era pure una visita all'isola di Wight. Ma il mare molto burrascoso impedì al piroscafo di accostare all'isola; perciò il *Meteor* cercò rifugio a Portsmouth. Secondo un telegramma del capitanato le autorità non solo vietarono al piroscafo di riparare nel porto di guerra, ma imposero di riprendere il largo.

Nei circoli autorevoli non si sa nulla ufficialmente del fatto, giacchè sino a ieri la «Hamburg-Amerika Linie» non aveva trasmesso alcuna protesta al ministero degli esteri per l'incidente. I circoli governativi sono però convinti che la misura non fu dettata da Londra, ma presa dalle autorità locali di Portsmouth; quindi non vi si dà molto peso.

Dalle Provincie Venete

Terzo Congresso Nazionale di Pesca

Abbiamo da Milano, 20:

Come avete annunciato stamane alle 10, ebbe luogo nel Salone del Museo Civico di Storia Naturale, la seconda riunione del Congresso di Pesca. Presenziarono tutti i membri della Presidenza, le Rappresentanze nazionali ed esteri circa 250 congressisti.

Aperta la seduta, il senatore Sormani-Moretti riferì come la Scuola di Pesca di Venezia era rappresentata al Congresso da tutto il suo personale eccettuato il prof. Levi-Morenos che per ragioni di salute era stato obbligato a trattenersi a Venezia. Il presidente Conte Crivelli Serbelloni, preso atto delle dichiarazioni del senatore Sormani-Moretti, dolente della mancanza del prof. Morenos, propone un telegramma di saluto all'egregio uomo. L'assemblea approva ad unanimità e si apre quindi la discussione sui temi d'indole scientifico-pratica.

Parlano con grande competenza i congressisti Baglioni, Barbieri, Bellini, Ciappi, Diamaie, Montnori, Mazzarelli e Terni. Destò particolare interesse la dotta e brillante relazione del prof. Bellini di Comacchio sulle «Esperienze di Anguillicoltura». Il relatore è applaudito da tutti i convenuti e il sig. Mamerto Camuffo a nome del prof. don Eugenio Bellemo, del dott. Giuseppe Nalato e dell'ing. Poliuto Bonivento presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, grato al prof. Bellini per le pazienti importantissime ricerche sull'anguillicoltura mentre gli tributa un voto di plauso, riconoscente prende atto dei risultati ottenuti ed esprime l'augurio che di essi i vallicoltori vogliano farne tesoro».

Si associano con lusinghiere parole i professori Vinciguerra, Mazzarelli, Terni ed il cav. Giacobini reggente l'Ufficio Pesca presso il Ministero di Agricoltura, il quale promette tutto l'appoggio del Ministero di Agricoltura in tutti gli eventuali esperimenti che nella zona Veneta potrebbe fare la Scuola di Pesca.

Notata nel Congresso la discussione animatissima aperta dal prof. Terni sulla necessità di uscire finalmente dai campi per quanto elevati della scienza teorica la quale per riuscire efficacemente deve procedere di pari passo colla pratica e si augura che nelle future malattie che affliggono la fauna fluviale e marina venga tenuto conto a moneta sonante delle spese in relazione alle zone riservate.

La giustissima osservazione del prof. Terni è suffragata dal consenso e dall'approvazione di tutti i pratici che in larga scala si trovano al Congresso.

Chiuse con belle parole il prof. Girard, rappresentante del Re del Portogallo il quale fece voto che nelle epidemie specialmente di certe qualità di pesce gli scienziati di tutto il mondo abbiano a scambiarsi le loro autorevoli opinioni suffragate da quelle ragioni pratiche che possano loro constare dall'ambiente in cui vivono.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 21:

Un bue che scappa. — Stamattina verso le 10, proprio nella maggior ressa del mercato, un bue, svincolatosi dalla corda cui era legato, si dava ad una fuga precipitosa, gettando lo scompiglio ed il panico nella gente. Fu un miracolo che l'animale non abbia recato alcun danno nè alle cose nè alle persone. Dopo una breve caccia, esso fu preso e nuovamente legato.

La "Comicissima" prosegue le sue recite fra l'entusiasmo della popolazione che ogni sera affolla il teatro «Garibaldi» in modo mai visto. Il più ammirato è il Brizzi che ad ogni recita, al suo apparire ed al chiudersi dello spettacolo è fatto segno a calorose ovazioni.

MURANO — Ci scrivono 21:

Nomina. — L'egregio insegnante delle nostre Scuole comunali signor Mario Bertazzoni, venne nominato direttore didattico delle Scuole comunali di Burano. — Congratulazioni sincere.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 21:

Per la ricostruzione del rifugio Paganella. — In seguito al crollo del rifugio Paganella, in causa di una violenta bufera, la Società alpinistica «Rododendro» siccome la stagione è ormai avanzata e che quindi quest'anno è impossibile ricostruire il rifugio stesso, per non perdere tempo prezioso ha iersera deliberato che oggi una commissione di due tecnici, scelti come fiduciari, uno dalla Società, l'altro dalla impresa costruttrice, si rechi sul monte Paganella ad eseguire dei rilievi. I due periti dovranno accertare la entità dei danni, esaminare la solidità della muratura rimasta ancora intatta, per vedere se convenga rifabbricare in seguito la parte crollata e passare per ora alla puntellatura del resto della costruzione.

In seguito ai rilievi si vedrà poi se torni opportuno anche fare delle varianti al progetto primitivo.

Suicidio. — A Domegge certo De Bernardo Antonia, nella notte di ierl'altro, per dispiaceri di famiglia, si diede la morte buttandosi in un profondo burrone in prossimità del paese.

Due volte renitente alla leva. — A Feltre il renitente alla leva De Giacometti Davide della classe 1871, reduce dall'estero, si presentava ai carabinieri per regolare la propria posizione: ottenuto da questi il foglio di via per recarsi al Consiglio di leva di Belluno, anzichè fare quanto gli era stato indicato, riparò nuovamente all'estero.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 21:

Un braccio sotto un volante. — Nel laboratorio di nichelatura del signor Tiso a San Daniele, l'operaio Cazziolaro Guglielmo di diciotto anni, da Terranegra, stava facendo stamattina la pulizia a una macchina in movimento. Avvicinatosi troppo al volante, egli rimase impigliato con la falda della manica nella cinghia di trasmissione e fu trascinato col braccio sotto il volante.

Il disgraziato cacciò un urlo straziante e cadde a terra svenuto col braccio destro orribilmente stritolato. Fu soccorso dal Tiso e dai suoi compagni e trasportato in vettura all'Ospitale.

Colà il dott. Marchetti riscontrò che il caso era molto grave: il povero giovine aveva riportata la frattura complicata dell'omero e del radio destro. Si teme dovrà subire l'amputazione.

Una scenata al Pedrocchi. — Questa sera nelle vicinanze di Pedrocchi il trattore signor Callegari che aveva il suo esercizio dietro alla Posta, dove ora sta sorgendo il «garage» della *Fiat*, si incontrò col noto noleggiatore di cavalli signor Antonio Carpanese e improvvisamente lo prendeva a pugni, pronunciando parole insultanti. Alcuni cittadini si intromisero dividendo i contendenti.

La causa pare deve ricercarsi in una precedente questione per motivi di interesse.

Cose Universitarie. — Rimasto disponibile presso la nostra Università uno stipendio di annue lire 500, della fondazione detta Collegio Amuleo di Padova, a favore di uno studente del corso di Giurisprudenza, ne resta aperto il concorso a tutto il 31 dicembre p. v.

I concorrenti, al cominciare del loro corso, dovranno avere non meno di 16, nè più di 20 anni. Essi dovranno inoltre appartenere ad una delle seguenti nobili famiglie di Venezia: Da Mula, Michieli, Pesaro, Gritti, Donà, Corner, Bernardi, Malipiero, Contarini.

Se mancassero discendenti della prima tra le famiglie qui menzionate, lo stipendio sarà conferito ad uno che discenda dalla seconda e così di seguito. Il godimento ne durerà per tutti gli anni necessari per compiere il corso degli studi per ottenere la laurea in Giurisprudenza.

Non più tardi del giorno 31 dicembre 1906 i concorrenti faranno giungere le loro istanze, in forma legale, al Rettore dell'Università.

— Da lunedì 24 corrente a tutto sabato 29, la R. Biblioteca Universitaria rimarrà chiusa alla pubblica lettura, secondo il prescritto dal regolamento organico, per i consueti lavori interni di riscontro e spolveratura.

Ispezione all'arma dei carabinieri. — E' giunto a Padova per la consueta visita biennale il maggior generale dei RR. carabinieri comm. Teofilo Cravosio Anfossi, accompagnato dal capitano cav. Benini.

Il comm. Cravosio Anfossi ha iniziato subito stamane l'ispezione alla Caserma in Prato. Alloggia alla *Croce d'Oro* e si fermerà qui anche domani.

Tredici bovini periti in un incendio. — A Vescovana è avvenuto iernotte un terribile incendio che distrusse completamente una grande fattoria di proprietà del signor Francesco Brusanelli di Padova e affittata ai fratelli Massimiliano e Sante Rossin.

Il fuoco incominciò nel fienile e i bovai Giolo Egidio, Spagnolo Rizzieri, De Santi Virginio e Barvin Luigi appena se ne accorsero diedero l'allarme.

Ma in un attimo il fuoco prese proporzioni spaventose e le fiamme alimentate dall'aria circondarono tutta la fattoria. I bovai riuscirono coraggiosamente a liberare parte degli animali dalle stalle, ma altri non poterono essere slegati e ne perirono bruciati ben 13.

I danni superano le 20 mila lire. Proprietario e affittuali sono assicurati alla *Adriatica*.

CONSELVE — Ci scrivono 21:

I festeggiamenti di domenica. — Causa il cattivo tempo di domenica scorsa, in cui doveva tenersi a scopo di beneficenza il solito giuoco di tombola con concerto di banda e spettacolo pirotecnico, la Commissione ha prorogato l'intero spettacolo a domenica 23 p. v.

Dato lo scopo eminentemente benefico, l'Opera Pia nuice fondata lusinga di vedersi favorita da numeroso concorso.

Rovigo

A proposito del ponte di Corbola
Negata giustizia

ADRIA — Ci scrivono 21:

Il ponte sul Po a Corbola, formando parte integrante della strada provinciale Adria-Ariano, fu ed è manufatto essenzialmente provinciale.

Da tempo era sentito e riconosciuto il bisogno di render stabile e sicuro il transito sul Po a Corbola mediante un ponte metallico, ma la Provincia dimenticò di far iscrivere la costruzione di questo ponte nell'elenco delle opere di prima categoria annesso alla legge 23 luglio 1881 N. 333, come vi furono inscritti i ponti a Santa Maria Maddalena ed Ariano, di assai minore importanza. Per tale negligenza la Provincia restò privata del concorso dello Stato nella misura del 50 per cento del costo effettivo dell'opera.

Per facilitare l'esecuzione di quest'opera *provinciale*, i Comuni interessati del Basso Polesine si obbligarono ad un contributo annuo di L. 8000 e la Provincia promise che avrebbe destinato all'ammortizzo della spesa di costruzione l'importo che già spendeva per la manutenzione dei tre ponti a chiatte, e vi avrebbe aggiunto con maggior sacrificio annue lire 3000, mentre si sarebbe rifusa della differenza colla tassa pedaggio.

Costruito il nuovo ponte in ferro dalle officine di Savigliano, queste popolazioni rilevarono che la tariffa del pedaggio era eccessiva e sproporzionata al reddito che la Provincia doveva ritrarne secondo gli accordi; e perciò, a mezzo dei consiglieri provinciali del Basso Polesine, fu chiesta la revisione della tariffa.

Il Consiglio provinciale dovea esaminare e decidere semplicemente se e quale riduzione della tariffa fosse dovuta dal lato contrattuale e dal lato contabile.

Senonchè si è artificiosamente spostata la questione: alcuni consiglieri, senza entrare in merito, cominciarono ad avversare la domanda perchè non sono provincializzati anche i ponti comunali ed altri perchè la Provincia non si è ancora decisa a domandare l'acceleramento della perequazione fondiaria, ed il presidente del Consiglio incrudiva anche maggiormente la discussione aggiungendo sostanzialmente che la domanda dovea respingersi poichè quelli del Basso Polesine sono i privilegiati e gli sfruttatori del bilancio provinciale!!

Anche la Deputazione, che in questa vertenza mancò sempre di serenità ed equilibrio, non seppe, non volle, chiarire i fatti e ricondurre la discussione nel suo vero campo ed a forma più regolamentare.

Di fronte pertanto a questo contegno inurbano ed ingiusto ed a questa specie di ostruzionismo, tutti i consiglieri del Basso Polesine, senza distinzione di parte, abbandonarono l'aula.

E sabato prossimo i consiglieri del Basso Polesine avranno in Adria una riunione per stabilire di mantenere un'azione concorde a tutela di queste popolazioni e del proprio decoro.

Il paese confida che giustizia sarà resa. Si prevede però un grave dissidio al Consiglio provinciale, che tratterà l'argomento il 14 corrente.

Vi terremo informati.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 21:

Per la Motta-Portogruaro. — Il «Risveglio» di questa sera pubblica il testo completo della domanda di concessione per la costruzione della linea Motta-Portogruaro, rivolta al ministro dei Lavori pubblici dalla provincia di Treviso.

Detto giornale pubblica integralmente anche la Relazione sulla pubblica utilità della linea.

Consiglio comunale. — Agli oggetti indicati negli avvisi di convocazione pel giorno di lunedì alle ore 15, furono aggiunti d'urgenza i seguenti:

Deliberare sull'accettazione di un Legato della signora Carlotta Pegoretti-Zanetti-Gagliazzi — Comunicazione di deliberazioni di Giunta relative a prelevamenti dal fondo di riserva bilancio 1906.

Gravissima disgrazia ad Arcade. — Stamane ad Arcade di Gianera avvenne una gravissima disgrazia nella tenuta del nostro concittadino ing. Sicher: da una scala, sulla quale era montato, cadde il muratore Luigi Lovadina fratturandosi il cranio. Il paese è impressionatissimo per tale disgrazia.

Il Consiglio Sanitario Provinciale non potè tener oggi seduta in causa della mancanza di numero legale. La seduta avrà luogo mercoledì p. v.

ODERZO — Ci scrivono 21:

Cavallo in fuga. — Certo Querin Antonio esercente di Cammino transitava ieri per la nostra città montato su di una carettina tirata da una giovine cavalla, la quale s'impaurì al passaggio di una motocicletta e si diede a precipitosa fuga. Il Querin saltò giù dalla carretta coll'intenzione di fermare la bestia, ma male gliene incolse poichè cadde e si fratturò un braccio. Trasportato all'Ospitale civile, venne tosto curato dal dott. Carlo Longo.

Udine

UDINE — Ci scrivono 21:

Aggressioni alle porte di Udine? — Corre voce, e il *Giornale di Udine* la registra, che per due sere di seguito un giovane operaio del Cotonificio udinese, e un artiere di Udine, percorrendo la strada dei Rizzi, sieno stati aggrediti da due ceffi sconosciuti i quali intimarono loro di consegnare quanti soldi avevano in tasca. Il primo non ne potè dare, perchè non ne aveva, e ciò constatarono i due mariuoli, perquisendolo; l'altro si lasciò un po' frugare, ma — prudentemente armatosi essendo stato preavvertito del caso occorso al ragazzo — estrasse un coltellaccio mettendo in fuga gli aggressori. Se tali circostanze sono esatte, c'è da allarmarsi e occorre sia provveduto ad un servizio di perlustrazione da parte della forza pubblica di quella strada tanto battuta dagli operai dei Rizzi, Colugna e Feletto che vengono a Udine per lavoro e ritornano a casa colla mercede dell'opera loro.

Festose accoglienze preparano i soci dell'Unione velocipedistica udinese ai ciclisti triestini che saranno qui domenica, ospiti nostri graditissimi. Il programma della festa è così stabilito: al mattino riunione dei consoci alle 10 alla sede del sodalizio — «Albergo al Telegrafo» —; ore 11 partenza per S. Margherita di Gruagno, dove l'Unione offre una colazione ai soci tutti e agli ospiti; ore 15 ritorno a Udine; ore 1 banchetto all'Albergo al Telegrafo.

Le festività di S. Daniele, guastate ancora una volta dal cattivo tempo, furono rimandate a domenica prossima. Sulla linea del tram a vapore circoleranno i treni speciali già stabiliti per le feste che dovevano aver luogo ieri.

Il mercato-concorso di tori e torelli, favorito dal bel tempo, è riuscito oggi interessante assai. Si presentarono al concorso 44 stupendi esemplari di tori e torelli da sei mesi a tre anni di età. Sul mercato comparvero oltre 2300 capi di bestiame. Le contrattazioni si effettuarono tutte nella mattinata. I prezzi alquanto sostenuti.

S. VITO — Ci scrivono 21:

Onorificenza. — Ieri nel Teatro Sociale ha avuto luogo la distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne delle Scuole comunali. In quest'occasione venne consegnata alla direttrice delle Scuole femminili signora Amalia Springolo Alessio, una medaglia decretata dal ministro per le sue benemerenze in favore dell'istruzione popolare.

Gli insegnanti le presentarono una artistica pergamena.

PORDENONE — Ci scrivono 21:

Festeggiamenti pro-beneficenza — Domani avrà luogo la prima giornata dei grandiosi festeggiamenti con l'inaugurazione della Pesca di Beneficenza al Salone Coiazzi, ricca di oltre ventimila premi, che desta l'animazione e riscuote il plauso di quanti la visitano; con la sfilata ciclistica lungo le vie della città, il banchetto sociale; con le corse ciclistiche e podistiche ai giardini pubblici, il concerto in piazza Cavour e l'illuminazione nei pressi della Pesca.

Al Teatro Sociale si avranno la «Cavalleria» e «Pagliacci».

Verona

VERONA — Ci scrivono 21:

Ancora il falso sacerdote. — Quel Sorio Renato Ernesto di Vicenza, che fu arrestato a Trento e poi a Soave, celebrò la messa anche al Santuario della Madonna della Corona. Il giorno seguente quel rettore seppe che egli teneva cattivo contegno in un albergo del paese e lo invitò ad andarsene. Qui a Verona fu visto assistere in Arena agli spettacoli della compagnia Guillaume. Tentò in vari istituti di vendere il suo opuscolo sulla Madonna di Caravaggio.

Il salto di un ladro. — Un ladro iersera si introdusse nella casa del capitano Raffaele Scalettaris dell'artigl. da fortezza in vicolo S. Maria in Organis. In casa erano sole la moglie del capitano signora Canciana Molosini colla domestica. Avendo udito rumore in camera da letto, le due donne vi si precipitarono e videro il ladro che saltava in istrada con un involto. Aveva rubato delle flanelle per L. 15. La finestra era alta dal suolo m. 4. Il ladro, fatto il salto, scomparve.

La neve sul Monte Baldo

Ci scrivono da Riva, 20:

Stanotte è caduta un'abbondante nevicata sulle cime dei monti Baldo, Stivo e Pichea che circondano Riva di Trento e la temperatura si è alquanto abbassata. I monti sono tutti bianchi. La neve comincia presto a farci visita.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 21:

All'odierna seduta del Consiglio comunale intervennero 25 consiglieri. Su interrogazione del cons. Caldana il Sindaco informa che coll'apertura dell'anno scolastico si userà del nuovo fabbricato scolastico di Porta Padova in quella parte che per quell'epoca sarà pronta.

Si approvano quindi L. 3000 pel nuovo catasto, un sussidio alla Società per la pesca e acquicultura, una lapide da murarsi nella casa ove il compianto senatore Lampertico nacque, visse e morì, lo acquisto di una casa in via Barche per l'ambulatorio dei bambini «Principe di Piemonte» ed il regolamento pei facchini. Si insiste poi perchè il cons. G. Batta Clementi ritiri le dimissioni da consigliere comunale.

Venne eletto l'avv. Bernardo Girotto della Commissione Direttiva dell'Istituto Salvi; il co. Angelo Valmarana a membro della Congregazione di Carità ed i sigg. comm. Bottazzi, cav. Marinoni, Marangoni, Zampieri e Beni G. Batta a membri della Commissione per la tassa famiglia.

La seduta è tolta alle 17, dopo esauriti vari altri oggetti a seduta privata.

⁂

Arresto di un ladro. — Il negoziante e oste di Villafranca Padovana Mariotto Luigi, di anni 60, questa notte mentre stava per essere derubato dell'orologio dal pregiudicato Squizziato Celeste di anni 22 di S. Martino di Lupari, alla nostra Stazione ferroviaria, riuscì ad acciuffarlo ed a consegnarlo alle guardie di P. S.

BASSANO — Ci scrivono 21:

Un arresto pel tentato ricatto. — Vi abbiamo annunciato ieri del tentato ricatto a mezzo di lettera minatoria diretta al D.r cav. M. Michieli. Nella notte scorsa il solerte delegato di P. S. sig. Carusi assieme agli agenti municipali Franciosi e Tomada procedette all'arresto del manovale Simonetto Antonio abitante nella frazione di Semonzo del Comune di Borso. Lo trovarono nella propria abitazione. Il Simonetto si mantenne finora sulla negativa; ma ieri stesso venne trasferito in queste carceri mandamentali. L'arrestato sarebbe il padre della ragazzina che si dirigeva verso il cumulo di ghiaia ove avrebbe dovuto trovarsi nascosta la busta contenente il denaro.

Marconigramma da Milano

Testo del marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo del Dipartimento dall'Esposizione di Milano:

Ieri alla sede del Comitato al parco ebbe luogo la prima riunione della giuria superiore sotto la presidenza del senatore Colombo che rivolse parole di saluto, e comunicò un dispaccio cortese di S. E. il ministro Cocco Ortu.

La Giunta Superiore nominò quindi a proprio vice-presidente il sig. Dubillè presidente del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie P. L. M. (Francia); e il sig. Yael direttore centrale della Banca Commerciale Germanica. Dopo di chè si presero alcune determinazioni di massima sull'ordine dei lavori rinviando l'inizio degli stessi alle ore 14 d'oggi.

SCIARADA

All'Ing. Arnaldo Lodi.

1) D'un alto ingegno limpida
La vena in me traspira,
Se sublimata ai tinnuli
Sensi di dolce lira.
2) Del lino o della canapa,
Che si discioglie a nodi,
Sono materia lignea
Estratta in vari modi.
1-2) D'infami e dispregievoli
Fra un mondo dissoluto,
Schiava a mercato ignobile
L'onore mio è venduto!

Carlo Galeno Costi

⁂

Spiegazione del giuoco precedente:
DI-STIL-L'-AZIONE.

Ultima ora

Italia e Austria
Un altro commento inglese

Londra, 21

La «Tribune» pubblica un articolo sulle relazioni fra l'Italia e l'Austria. Il giornale liberale inglese scrive:

«Le presenti relazioni fra l'Italia e l'Austria ci suggeriscono questa domanda: quando si è alleati e quando si è amici? Queste controversie fra l'Italia e l'Austria non hanno in sè nulla di nuovo e fortunatamente neanche nulla di allarmante, ma certamente sono molto istruttive. L'Italia e l'Austria sono alleate militarmente quindi si dovrebbe aspettare a priori che, quando viene il tempo delle loro manovre annuali, la campagna imaginaria dovesse prendere la forma di un'azione comune fra divisioni rappresentanti gli alleati contro una terza forza rappresentante una potenza che si trova fuori della Triplice. Invece le cose sono diverse; le manovre avvenute quest'anno nell'Austria sono state condotte come una guerra imaginaria in cui il nemico era l'Italia. Nello stesso tempo in questi giorni a Marsiglia una parte della flotta italiana è andata a scambiare saluti cordiali colla flotta francese, assolutamente dimentica del fatto che la Francia è il nemico per eccellenza contro cui è diretta la triplice alleanza. Questo contrasto è assai curioso; ma a dispetto di tutto, il nostro istintivo convincimento è che la triplice alleanza sopravviverà. Ma come è possibile che questo duplice e apparentemente contraddittorio intreccio di amicizie e di alleanze possa sopravvivere?»

Perchè Ferdinando Martini non torna nell'Eritrea

Roma, 21

Nei circoli politici si afferma che Ferdinando Martini insiste nel non voler ritornare nell'Eritrea, essendo che il suo ritorno è ora perfettamente inutile, essendo riuscito a convincere non solo la Abissinia ma tutte le regioni confinanti colla nostra Colonia, come l'Italia non abbia intenzioni bellicose, ma che mira unicamente al progressivo sviluppo della Colonia, alla prosperità delle popolazioni, facendo contemporaneamente mediante i commerci gli interessi dei popoli vicini. Secondo l'on. Martini la nostra posizione in Africa è ora incrollabilmente sicura; egli riuscì a compiere il programma impostosi quando partì la prima volta; cioè che in Italia non si parli più di Eritrea, non costituendo essa più alcun pericolo.

Insorti cubani che sparano contro marinai americani

Avana, 21

Il giornale *Discussione* pubblica un dispaccio da Cienfuegos dicente che gli insorti tirarono sui marinai sbarcati dalla cannoniera degli Stati Uniti *Marietta* per proteggere le proprietà del colonnello Soledaz Sudar e fuggirono quando i marinai risposero.

I tentativi di risuscitare l'"affaire"
Gli intrighi di Mercier

Vienna, 21

La «Zeit» ha da Parigi: Un certo partito vorrebbe per forza risuscitare l'affare Dreyfus. Ieri tutta Parigi fu inondata da colossali manifesti contenenti un appello «al popolo francese» e con scritto a grandi caratteri: «La Corte di Cassazione ha falsato la legge per riabilitare Dreyfus».

L'appello tenta con grande enfasi di dimostrare che furono violate le disposizioni della legge nella Cassazione affinchè la Corte potesse pronunciare la riabilitazione di Dreyfus; e chiude con violenti invettive contro di questo.

Il corrispondente della «Zeit» dice di sapere che questo manifesto fu pubblicato dalla Società politica «Action française» che finora era una società elettorale liberale. Senza dubbio questa società vuol costringere il comand. Dreyfus a intentarle querela per risuscitare l'*affaire*. Si crede che questa manovra politica sia stata ispirata dal generale Mercier. Si dice che la società vuol promuovere una manifestazione di fiducia per il generale.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I congiunti del fu

VINCENZO MARIOTTI

ringraziano gli amici e conoscenti che vollero, intervenendo ai funerali, o in qualsiasi altro modo, onorare la memoria dell'Estinto.

Venezia, 21 settembre 1906.

Alle ore 21.30 di ieri spirava improvvisamente a soli 36 anni

GAETANO ESPOSITO

cameriere prediletto e fedele del N. H. Co. Girolamo Marcello.

Morì confortato dalla Religione ed assistito amorosamente dai suoi Nobili Padroni e parenti.

La madre, figlia, fratelli, cognati, nonchè i Nobili Padroni e congiunti, tutti col cuore straziato per tanta sciagura, porgono il triste annunzio.

Fontanelle, li 21 settembre 1906.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.

L. Panarotto

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 Settembre — vap. ingl. «Fabian» da Liverpool, merci — Ingl. «Grayfield» da Andrassan, minerali — ital. «Romania» da Costantinopoli, merci — ital. «Nilo» da Alessandria, merci — a. u. «Espero» da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 21 Settembre — vap. ingl. «Bleamoor» per Costantinopoli, vuoto — a. u. «Zichy» per Trieste, merci — ital. «Concetta» per Sfax, vuoto — ital. «Jeanne» per Messina, merci — germ. «Argle» per Alessandria, vuoto — spag. «Felix de Abasolo» per Sulinà, vuoto — ingl. «Beacon Light» vuoto — ingl. «Pavia» per Liverpool, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Clara» da Pensacola», minerali.
Ingl. «Andalusian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Grayfield» da Androssan, minerali.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Spag. «Goverre» da Cardiff, carbone.
Ell. «Andreas» da Newport, carbone.
Ingl. «Hardanger» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Castlegarth» da Cardiff, carbone.
Ell. «Andreas» da Newport, carbone.
Ingl. «Napried» da Sulinà, grani.
Ingl. «Hardanger» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Castlegarth» da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

21 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 91 — Cereali 60 — Cotoni 9 — Varie 182 — Totale per il Commercio 302 — Per la Ferrovia 58 — Totale complessivo 360.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 21 — Il piroscafo «Argentina» della Veloce è partito ieri per Genova.

TENERIFFA, 21 — Il piroscafo «Italia» della Veloce è partito per Genova.

Disappunti Commerciali

PADOVA — **Riello Nicola e Lelio**, pizzicheria — Chiuso col riparto del 5 per cento ai chirografari ammesso.

— **Simonetto Gaetano**, pizzicheria. — Chiuso per mancanza di attivo.

VERONA — **Franzoni Italico**, prestino. — Di suo non ha che pochi attrezzi per 50 lire e un migliaio di lire di crediti inesigibili. Questo l'attivo, contro un passivo di lire 11.731.21: di cui 295.96 privilegiate.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 21 — Mercato del grano e bestiame — Un po' di risveglio segnalò il mercato d'oggi e così qualche piccolo aumento.

Granoturco giallo da 17.50 a 18.50 al quintale — Bianco nostrano da 18.— media — Estero da 15.— a 15.30 — id. animali da 13.— media — Sorgo rosso da 13.51 media — Segala da 19.— a 19.90 — Avena da —.— a —.—. Frumento da 19.80 a 21.50, 23.—. — Fagiuoli piccoli di campagna da 24.— media — idem di montagna da 28.— a 31.—.

Animali da macello: Mercato fiorente, ma con pochi affari. Buoi di prima qualità da L. 138.— a 145.— — Vacche da 125.— a 130.— — Vitelli da 95.— a 100.— — Maiali da 98.— a 100.— — Castrati da 112.— a 116.—.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 21 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 77.17 — pel 10 Ottobre 74.46 — pel 10 Dicembre 78.30 — pel 10 Marzo 79.10. Olio di Gioia al quintale contanti 76.59 — pel 10 Ottobre 76.90 — pel 10 Dicembre 77.10 — pel 10 Marzo 78.70.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000.

Cotoni disponibili mercato sostenuto: domanda moderata — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare, aperture del 20 e 21:

Corrente D. 5.26, 5.21 — Settembre Ottobre 5.12 5.09 — Ottobre Novembre 5.07, 5.03 — Novembre Dicembre 5.06, 5.02 — Dicembre Gennaio 5.07, 5.03 — Gennaio Febbraio 5.08, 5.04 — Febbraio Marzo 5.10, 5.06 — Marzo Aprile 5.13, 5.08 — Aprile Maggio 5.14, 5.10 — Maggio Giugno 5.16, 5.11.

NEW YORK, 21 — Cotoni mercato fermo — Dicembre 9.20 — Gennaio 9.25.

HAVRE. — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 300 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 21 — Quotazioni del 20 e del 21: Rame best selected Ls. 92.—, 93.5 — id. in fogli 101.—, 103.— — id. elettrolitico 91.—, 91.— — id. G. M. B. contanti 88.—, 88.12.6 — id. G. M. B. 3 mesi 88.—, 88.12.6 — Stagno contanti 184.2.6, 184.5 — id. 3 mesi 182.15, 183.— — Piombo spagnuolo contanti 18.10 18.10 — id. inglese 18.15, 18.15 — Zinco contanti 27.12.6, 17.10 — Ghisa Glasgow contanti 102.10, 100.— — id. Middlesborough 54.6, 54.7 — Solfato di rame 25.10, 25.15.

CEREALI

NEW YORK, 21 — Chiusure del 19 e del 21 Settembre:

Frumento mercato del 19 sostenuto: Settembre 82.— — Mercato del 21 sostenuto; Settembre 82.1/2.

CHICAGO, 21 — Chiusure del 19 e del 21: Frumento mercato del 19 sostenuto: Settembre 74.3/8 — Mercato del 21 sostenuto; Settembre 74.3/4.

Mais mercato del 19 sostenuto: Settembre 40.1/8 — Mercato del 21 facile: Settembre 43.

PARIGI, 21 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato fermo — id. corr. F. 30.50 — Mese prossimo 30.— — Ottobre Novembre 30.10 — 4 mesi da novembre 30.10.

Frumenti mercato fermo — id. corrente 22.90 — Mese prossimo 22.90 — Ottobre Novembre 23.— — 4 mesi da Novembre 23.—.

Avena mercato sostenuto — id. pel corrente 19.50 — Segale: mercato sostenuto — id. pel corrente F. 17.—.

LONDRA, 21 — Chiusura — Frumenti mercato calmo per consegne lontane; si accettano a prezzi in ribasso di den. 3.

ANVERSA, 21 — Mercato frumenti sostenuti.

ZUCCHERO

PARIGI, 21 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.75 — id. raffinato 60.25 — Mercato fermo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.50 — id. corrente 27.50 — Ottobre Novembre 28.25 — 4 mesi da Novembre 28.50. — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 21 — Zucchero barb. emrcato fermo — Disp. M. 17.—.

CAFFÈ

HAVRE, 21 — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 30.000 — Mercato calmo — id. pel corrente 46.25 — id. 2 mesi dopo il corrente 46.— — id. 4 mesi dopo il corrente 46.— — id. 6 mesi dopo il corr. 46.25 — id. 8 mesi dopo il corrente 46.50.

SPIRITI

PARIGI, 21 — Spiriti corr. F. 44.75 — Mese prossimo 42.50 — Mercato fermo — Ottobre Novembre 42.— — 4 mesi da novembre 41.75.

PETROLIO

ANVERSA, 21 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi 18.— — Mercato calmo.

La campagna serica in Turchia

Roma, 21

Da un rapporto pervenuto al Governo dal R. Consolato d'Italia in Aleppo, si rilevano queste notizie intorno all'andamento della campagna serica:

La piantagione dei gelsi continua a prendere grande sviluppo lungo il litorale che si estende intorno il golfo di Alessandretta, cioè dal villaggio di Payas a quello di Swedich quest'ultimo situato all'imboccatura dell'Oronte.

Queste piantagioni si estendono pure nell'interno del paese nella pianura di Antiochia ed attorno al lago del medesimo nome.

Anche la produzione dei bozzoli aumenta in rapporto allo sviluppo della piantagione suddetta, e si nota in questa campagna un grande aumento di prodotto sulle quantità degli anni precedenti.

L'ultimo raccolto della regione è valutato a circa 650 mila «ohe» di bozzoli freschi che si ripartono approssimativamente come segue:

500.000 «ohe» per la regione di Antiochia-Swedich: 50.000 «ohe» per la regione di Payas — 50.000 «ohe» per quella di Arsus-Alessandretta; con un totale di «ohe» 650.000 che rappresentano circa 275 mila chilogrammi di bozzoli secchi.

I prezzi pagati sulla piazza hanno oscillato tra piastre 18 a 23 l'«oha», cioè franchi 3.25 0.0 — decima compresa, secondo il merito il che costituisce circa franchi 10 a 10.60 il chilo di bozzoli secchi franco bordo Alessandretta o Swedich.

L'epoca del completo disseccamento dei bozzoli non effettuandosi che alla fine del mese di Agosto, nulla si è potuto esportare sinora da queste regioni, ciò nondimeno secondo le informazioni avute si potrebbe affermare che i tre quarti dei bozzoli comprati durante l'ultima campagna, saranno diretti al mercato di Marsiglia; quello di Milano riceverà tutt'al più l'altro quarto, perchè in seguito ai prezzi bassi pagati in Italia, poche vendite a consegna sono state fatte in quest'anno sul mercato di Milano.

I bozzoli si vendono sui luoghi di produzione a pronta cassa per mezzo di sensali che percepiscono una senseria da 20 «para» a una piastra (fr. 0.10 a 0.20) per ogni «oha» di bozzoli secchi.

I bozzoli sono poi soffocati e distesi sopra tavole coperte di tela d'imballaggio, per essere disseccati. Durante il periodo di tempo tra l'epoca della compera — Giugno-Luglio — a quella dell'imbarco — Settembre — i bozzoli sono scelti e divisi in prima e seconda qualità. Sono scartati i bozzoli mancati e morti o doppi, i quali sono poi filati in seta, i quali si vendono nei mercati di Aleppo e Antiochia ai tessitori indigeni.

La qualità dei semi bachi messa all'incubazione durante l'ultima campagna, è valutata a circa 45 mila oncie (l'oncia è di 30 grammi) dei quali il 50 per cento di semi bachi a bozzolo giallo provenienti dal Varo «Corsica»; il 15 per cento di semi bachi italiani e 35 per cento da provenienze diverse e in gran parte indigeni delle montagne di Swedich e di Brorissa che sono a bozzolo bianco.

La produzione dei semi bachi indigeni si sviluppa annualmente a detrimento della importazione dei semi bachi italiani e francesi.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 21 Settembre

ROMA 21 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,88.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	102,60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,—
Azioni Banca Veneta	352,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	931,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,50	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2270,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,50	499,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.10	123,17 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,85	99,90	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,72 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,16	25,17 1/2	24,88	24,90	4
Svizzera	99,87 1/2	99,92 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,72 1/2	104,82 1/2	—,—	—,—	4
Banc. austr.	104,72 1/2	104,82 1/2	—,—		

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 21	Genova 19
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,75	102,75	102,67
» » » fine	100	—,—	—,—	102,56
» » 3 1/2 con.	100	101,95	101,95	102,05
» » 3 0/0	100	73,35	73,35	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	498,75	498,75	—,—
» Ferrovie Merid.	500	358,00	358,15	—,—
» » Mediter.	500	499,75	499,50	—,—
Banca d'Italia	800	1311,00	1311,50	1314,—
Credito Italiano	500	633,50	634,—	634,—
Società Banc. It.	250	327,50	327,—	—,—
Banca comm. It.	500	933,00	932,50	931,—
Ferr. Meridionali	500	802,50	801,50	801,—
Ferr. Mediterranee	500	477,75	474,50	476,—
Società Veneta	80	92,50	92,50	—,—
Navigaz. Generale	300	470,—	469,50	469,—
Lanificio Rossi	900	1675,—	1675,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	546,—	546,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	262,—	259,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2271,—	2267,00	2271,—
Edison	150	873,00	870,50	—,—
Raffineria Zucchero	200	407,—	406,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	407,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1462,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	418,—

MILANO 21 — Tendenza Calma.
GENOVA 21 — Tendenza Facile.
ROMA 21 — A. Banca di Roma 114,50 — — A. S. A[illegible] Pia 1565 — A. Omnibus 334,00 — A. Gas 1318,00 — A. [illegible] acqua 441,— — Soc. It. pel Carburo 1281 — Immob. [illegible]

Borse estere

PARIGI 21

Rendita fr. 3 0/0	99,00
» » perp.	96,75
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	102,75
C. Londra a vista	25,19 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/16
Obblig. Lombarde	338,75
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	95,05
Banca di Parigi	1570,00
Tunisine nuove	473,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,30
Rend. ungh. 4 0/0	00,00
Rend. spag. 4 0/0	95,55
Banca ottomana	672,00
Argento fine	113,00
Azioni Suez	4451,00
Lotti turchi	145,25
Rendita Russa	58,70
Ferr. mer. a term.	800,00
R. porto. nuova	70,70
Rendita serba 4 0/0	82,15

VIENNA 21

Cred. austr. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]
» su Londra	[illegible]
Lire ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	[illegible]
» » (ungh.)	[illegible]

LONDRA 21

N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rendita Ital. 5 0/0	[illegible]
R. spag. es. nuova	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	[illegible]

BERLINO 21

C. su Londra - 3 m.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	[illegible]
» Italia - 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

PARIGI, Tendenza Sosten. — VIENNA, Calma — BERLINO, Calma.

Append. del *Giornale di Venezia* N. 60

Maria del Pilar Sinnès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

La marchesa sedette su di un sofà, seminascosta dalle larghe foglie di un palmizio; la sua bellezza appariva più seducente ed eccitante in quella penombra; pareva una ninfa di marmo avvolta in ricche trine e coronata di gemme preziose. Emanava da tutta la sua persona un fascino tale che difficilmente anche un cervello meno esaltato di quello di Umberto avrebbe potuto resistere a tanta seduzione.

Una potente emozione la agitava; le sue gote gareggiavano per bianchezza con le bianche camelie, tanto erano scolorate; i suoi grandi occhi azzurri si fissavano con sguardo timoroso sulla fronte accigliata del giovane che le stava dinanzi. Titania comprendeva benissimo che in quell'istante la sua esistenza attraversava una crisi suprema, e tremava, dominata dal sentimento della sua naturale debolezza di donna, e, per di più, di donna colpevole.

— Ebbene, amico mio, che desiderate da me? — domandò ad Umberto, il quale si era seduto al suo fianco. — Parlate prima che si avverta la mia assenza dalla festa; fra poco si aprirà il *buffet*.

— Carlotta — rispose il giovane con voce tremante — tu mi hai ingannato! Non ti offendere perchè ti parlo col *tu* confidenziale, anzichè col *lei* cerimonioso... Tu hai giuocato con me un giuoco crudele... Fosti *tu* la prima ad usare meco confidenzialmente, ed hai sempre adoperato questo pronome durante le nostre passeggiate solitarie... quando mi narrasti la storia della tua vita.... Taci, non interrompermi, se desideri che io ti dica presto quanto devo dirti —soggiunse, vedendo che la marchesa voleva impedirgli di proseguire. — Carlotta, ti chiamo così perchè per me non hai altro nome: non posso vivere senza di te, non posso uccidermi pensando che appartieni ad un altro uomo!...... Prima che sorga la luce del nuovo giorno la mia sorte deve essere decisa... O tu verrai a vivere con me, e sarai mia per sempre... o morirai con me....

— Ma Umberto, tu vaneggi! — balbettò la marchesa, atterrita da quelle parole pronunciate con tanta fermezza.

— Vivere con te?... Dove?

— Molto lontano di qui... nel Nuovo Mondo...

— E come vivremo?

— Col mio lavoro: nelle miniere dell'Australia potrò guadagnare quanto basti per la nostra esistenza.

— Mio Dio, questo giovane è pazzo! — esclamò Titania dominata da uno spavento mortale. — Come mai hai potuto concepire una simile idea? Non sai chi sono?

— Lo so, lo so, — replicò Umberto; — ma nessuna considerazione mi farà mutare di proposito, perchè sono giunto al colmo della disperazione. Tu non sai infernale sirena, quali eterne ore di dolore io ho passato rinchiuso nella mia misera stamberga! Tu non sai che la tua immagine, casta e lasciva ad un tempo, me la vedevo continuamente innanzi agli occhi; non sai che mi sono lanciato nei più immondi abissi del vizio per dimenticarti! Sono sette mesi che ti conosco, e, in questo tempo, tu mi hai fatto provare al tuo fianco ore di inesprimibile delizia, e giorni, mesi di tormenti insoffribili. Non voglio più vivere se devo perderti per sempre, ma non voglio neppure che tu viva per un altro, perchè, sino nell'inferno, mi perseguiterebbero le tremende visioni che adesso mi fanno tanto soffrire... Senti, Carlotta... persuaditi, e comprendi la nostra situazione... Io non posso nè dimenticarti.... nè vivere senza di te..... Vieni... fuggiamo...

— Lasciami, lasciami per amor del Cielo! — disse la marchesa cercando di svincolare le sue mani che Umberto aveva afferrate con impeto e stringeva con forza.

— Non ti lascio!... vieni!

— Umberto, ti prometto che domani verrò a casa tua... io pure ti amo... non ti ho dimenticato.... Ma adesso lasciami... tu mi perdi!

— Ascoltami, Carlotta! Da 16 anni tengo racchiuso in cuore un segreto che mai ho rivelato a nessuno. Questo segreto ho giurato a me stesso che solo in un momento di estrema commozione dell'anima le mie labbra se lo sarebbero lasciato sfuggire. E' l'ultimo e più terribile argomento che impiego per indurti a seguirmi...

La marchesa fece una mossa di impazienza: udiva poco discosto da lei, parlare e ridere allegramente. Certo qualche invitato era entrato nella serra ed essa correva il massimo pericolo di essere sorpresa in quel colloquio compromettente. Umberto, livido in volto, e tenendo sempre strette fra le sue le delicate manine di Titania, non si avvide di quella mossa; cogli occhi lampeggianti e la voce cupa le disse:

— Avevo sei anni; mio padre era moribondo; supplicò che mi si coricasse al suo lato per darmi l'estremo addio, l'ultimo bacio, e si accondiscese al suo desiderio. Il mio genitore mi adorava! mia madre non l'ho conosciuta... Benchè fossi bambino, le carezze appassionate di mio padre mi lasciarono nell'anima un ricordo indelebile...

— Mio Dio! vien gente! — esclamò la marchesa con voce soffocata.

— Non ti curare di questo... pensa che per te è questione di vita o di morte, e lasciami finire... L'agonia di mio padre fu lunga e dolorosa: teneva il suo viso appoggiato sul mio, e moriva... morivo lentamente... D'un tratto udii uscire dalle sue labbra, in un momento di estremo delirio, queste parole: — Figlio mio, tua madre non mi amava ed io l'adorava... Fuggiva da me.... amava un altro.... e... non potendo nè amarla nè dimenticarla... l'uccisi! La donna che ci inganna e ci martirizza il cuore merita la morte!

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
O. Torino	5.55	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.30	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	[illegible]
M. Verona	18.—	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	[illegible]
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	[illegible]
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 23 Settembre 1906 | Telefono di Città N. 202 | ANNO CLXIV — N. 263 | Telefono Intercom. N. 231 | Domenica 23 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 1,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

LA POLITICA DELL'AUSTRIA E LA REGIONE GIULIA

Il pangermanismo

Vienna, 22

IV.

(G. P.) — Vi parlai nelle ultime mie due lettere dell'azione slava nella Regione Giulia, a Fiume e in Dalmazia.

Ma lo slavo non costituisce che uno dei nemici dell'italianità delle regioni, sacrosantamente italiane, soggette alla Austria.

L'altro nemico è il *pangermanismo*. E' impossibile imaginare l'immenso lavorio che il popolo tedesco, più potente dello slavo, va compiendo per contendere agli italiani il possesso della Regione Giulia e di quante altre terre, per dirla con Dante, l'Austria *corregge* lungo l'Adriatico.

E' innegabile che nei circoli colti italiani esista una simpatia per la grande nazione alemanna, simpatia dovuta alle vicende politiche, al grande progresso compiuto dai tedeschi in ogni campo, alla loro meravigliosa tenacia nello studio, alla propaganda che sanno fare ad ogni loro concezione con l'emigrazione temporanea degli intellettuali, largamente soccorsa di mezzi dal governo, dagli enti locali ed anche al loro spirito di solidarietà, del quale noi italiani, individualisti per eccellenza, dobbiamo ben riconoscere i risultati eccezionali. Ma queste simpatie per molto tempo distolsero l'opinione pubblica italiana pur troppo sempre digiuna di politica estera, dal grande pericolo che va sovrastando all'Europa ed in special modo all'Italia per quella strana ubbriacatura del popolo tedesco che si chiama *pangermanismo*.

Parlando di questo pericolo non è possibile sostanzialmente far differenza tra i tedeschi dell'Austria e quelli della Germania.

Il *drang nach suden* è la parola d'ordine alla quale obbediscono quanti son figli d'Arminio sulla terra.

Essi seguono così la legge storica e fisica contemporaneamente che spinge i popoli del nord verso il mezzogiorno. Se noi facciamo un censimento, vedremo subito, cosa nota del resto, che in Lombardia, nel Veneto, in Liguria e fin giù in Sicilia abbiamo ora più tedeschi di quanti ne esistevano, quando tre quarti del nostro paese era sotto il dominio dell'Austria.

E' vero che l'Italia è un grande crogiuolo che ha saputo sempre digerire e amalgamare i popoli scesi a conquistarla. Come ha digerito le orde barbariche, digerirà anche l'emigrazione degli industriali, dei banchieri, dei commercianti e dei dotti tedeschi di oggi. Essa ha una grande potenza d'assimilazione; è vero; ma intanto dobbiamo ricordare che il governo, con molta opportunità ha dovuto intervenire per impedire che le scritte tedesche invadessero Venezia.

Figuratevi ora cosa succede nella Regione Giulia che l'Austria fa governare da funzionari tedeschi e dove i tedeschi calano a torme come le locuste in Egitto.

Il sacro fuoco dell'italianità splende sempre in tutto il suo splendore e molti tedeschi sono stati assorbiti dalla popolazione italiana, come provano i registri dello stato civile ed il sentimento nazionale degli assimilati, ma la birra a goccia a goccia stillando va compiendo il suo lavorio ed i tedeschi sono tanti ed hanno tanta baldanza che essi sperano di restare in breve padroni del campo. Ma non crediate che agiscano per conto dell'Austria. Dietro l'aquila bicipite si nasconde l'aquila germanica e nella sua opera politica noi troviamo spesso l'Austria agli ordini di Guglielmo secondo.

Ad Algesiras dove la Germania aveva di fronte l'Europa per la sua pericolosa ingerenza anche nelle questioni mediterranee, l'Austria la trae d'imbarazzo; l'Austria costruisce a sue spese la via più breve dalla Baviera a Trieste, l'Austria va preparando il terreno alla Germania nelle Giulie, in Dalmazia, nei Balcani.

In Austria voi trovate ministri pangermanisti della più bell'acqua come il Derschatta, luogotenenti, capitani distrettuali, impiegati di polizia che sono più tedeschi dei prussiani. Sono brava gente del resto che obbedisce a quel sentimento di nazionalità che invano si tenta di soffocare dagli internazionalisti, sono uomini intelligenti che intuiscono come l'Austria di oggi sia una concezione antiquata e transitoria, incaricata dal destino a fare il pioniere, come essi dicono, della grande Germania nella marcia fatale verso il sud. Trieste, Salonicco, Costantinopoli, l'Asia minore, la Persia, le Indie... tutto l'orbe terracqueo. *Deutschland uber alles in das ganze Welt*, (la Germania sopra tutto e per tutto il mondo).

Alcuni pochi illuminati, anche fra i tedeschi, vedono il grande pericolo che sovrasterà alla Germania, quando tutto il mondo si alleerà contro di essa, perchè i sentimenti di nazionalità, per fortuna, vanno ovunque rafforzandosi, e nessuna nazione tollererà l'invasione.

Ma è degno di studio come i tedeschi tentino di realizzare questo programma fantastico e megalomane in modo veramente razionale. Essi marciano a piccole giornate ma con passo sicuro, con profonda preparazione e con tenacia insuperabile. Ve ne darò un saggio nella prossima mia, parlandovi dell'opera compiuta dai tedeschi nelle Giulie.

Il partito socialista e le organizzazioni economiche

Roma, 22

L'*Avanti!* pubblica la conclusione della relazione di Enrico Leone per il congresso socialista sui rapporti del partito socialista colle organizzazioni economiche. Secondo tali conclusioni si propone che il congresso mentre proclama la necessità dello sviluppo autonomo delle organizzazioni operaie federate in un unitario organismo di classe persuaso dell'utilità di una maggiore dipendenza, fermo restando il principio dell'iscrizione personale al partito, riconosca la facoltà delle leghe operaie che si trovino nella direttiva della lotta di classe di intervenire nel congresso regionale per decidere d'accordo col partito una comune azione elettorale. Si statuisca che il segretariato della resistenza o consiglio federale del lavoro abbia la facoltà di intervenire con voto deliberativo ai lavori della direzione del partito in tutte le questioni di interesse delle organizzazioni. Si impone al gruppo parlamentare di sostenere i deliberati della direzione del partito presi d'accordo colla rappresentanza del comitato esecutivo delle organizzazioni operaie. Alla discussione di tali deliberati la direzione ha l'obbligo di ammettere il gruppo con voto consultivo.

Il disordine nell'amministrazione delle Gabelle

Roma, 22

Il *Popolo Romano* dice che le notizie pubblicate sulle risultanze dell'inchiesta sull'amministrazione delle gabelle in rapporto alle guardie di finanza, sono assolutamente prive di fondamento.

La commissione continua le indagini per appurare le accuse mosse all'amministrazione in ordine alle promozioni ed ai traslochi del personale delle guardie di finanza.

Il XX settembre a Buenos Ayres

Genova, 22

Il «Secolo XIX» ha da Buenos Aires: Per la patriottica festa del XX settembre tutti gli allievi delle scuole italiane formati in corteo si sono recati a deporre corone sui monumenti dell'indipendenza argentina e di Mazzini. Dispacci dalle provincie recano che dappertutto fu festeggiata dalle colonie italiane la data gloriosa.

Alla Boca vennero assassinati per questioni di lavoro tre operai. Per ordine del comitato dirigente degli scioperanti l'autore del triplice assassinio fu arrestato e consegnato alla polizia.

Il fuoco che covava sotto el macerie ha ripreso con forza stanotte nei depositi delle dogane. I vigili sono sul luogo. Una folla enorme assiste al rattristante spettacolo. Da una inchiesta iniziata risulta evidente che l'incendio è doloso.

I progetti dell'onor. Gallo

Roma, 22

Il « Messaggero » dice che il ministro guardasigilli on. Gallo ha già fissato il numero e le basi dei progetti di legge che sottoporrà alla discussione del Parlamento. I progetti di legge saranno cinque e cioè: Riforma della legge notarile, cassa di previdenza per gli impiegati degli ordini notarili; riforma degli organici e degli stipendi dei funzionari di cancellerie e segreterie giudiziarie; riforma della legge sul gratuito patrocinio: riforma della legge sull'ordinamento giudiziario del 1865 e della legge del 1890 sulle ammissioni e promozioni nella magistratura.

Lo stesso giornale dice che l'on. Gallo non intende aggiungere altri progetti perchè rimarrebbero all'ordine del giorno della Camera.

Il ministro Tittoni

Milano, 22

Il ministro Tittoni accompagnato dalla presidenza del Comitato generale dell'Esposizione, terminò di visitare le sezioni estere, visitando i padiglioni del Canadà, della China, del Giappone, dell'Olanda, della Persia, del Portogallo, della Russia e della Turchia. Fu ricevuto dai commissari generali e dai delegati delle varie sezioni. Poscia il Ministro si è recato alle mostre degli italiani all'estero e della Colonia Eritrea.

Per l'esercizio ferroviario

Roma, 22

Il comitato d'amministrazione delle strade ferrate ha approvato l'espropriazione occorrente per l'ampliamento della stazione di Napoli, il cui costo è di 5.170.000 lire e le espropriazioni occorrenti per la stazione di San Cristoforo presso Porta Ticinese in Milano, che ascendono ad una spesa di 800.000 lire.

Ha approvato inoltre il raddoppio dei binari fra Firenze e Pontassieve colla spesa prevista di due milioni.

Nella pubblica istruzione

Roma, 22

Il ministro della P. I. per poter dare sollecito corso all'enorme corrispondenza riferentesi all'applicazione della nuova legge sullo stato giuridico ed economico dei professori medi ed al movimento degli insegnanti ha dovuto sospendere fino a nuovo ordine i congedi degli impiegati delle divisioni dell'istruzione secondaria e dell'ispettorato.

Nelle guardie di Finanza

Roma, 22

La *Tribuna* annunzia che è in corso il decreto per la promozione a capitani di 79 tenenti delle guardie di finanza.

GLI AVVENIMENTI NELL'IMPERO RUSSO

Precauzioni dopo la scoperta del complotto a Peterhof

Pietroburgo, 22

Un grande numero di arresti sono stati operati ieri a Pietroburgo. Si riferiscono alla scoperta del complotto di Peterhof.

La «Gazzetta della Borsa» dice che nel pomeriggio dei proiettori elettrici sono stati impiantati a Peterhof per illuminare colle loro proiezioni la terra ed il mare da tutte le parti.

Il fatto dello stabilimento a Peterhof di proiettori eletirici che illuminano a grande distanza il golfo ed i dintorni della città è vivamente commentato dal pubblico, sopratutto in causa della coincidenza colla scoperta di un grande complotto politico.

I capi del partito democratico costituzionale hanno deciso di tenere questo ottobre a Pietroburgo la prima seduta del congresso dei delegati del partito avente la forma ed il carattere di una riunione privata ciò che non richiederebbe l'autorizzazione da parte del governo come per un congresso.

Contro chi era diretto il complotto

Londra, 22

Il corrispondente del « Daily Telegraph » a Vienna dice che due membri del comitato rivoluzionario russo giunti ieri dicono che il complotto recentemente scoperto a Peterhof non era ordito contro lo Czar, ma contro i granduchi Nicola Nicolaievicht e Vladimiro Alessandrovicht. Questi due rivoluzionari dicono che i granduchi Nicola e Vladimiro hanno trovato deposto sul loro scrittoio delle sentenze di morte firmate dal comitato rivoluzionario.

Il granduca Nicola ne informò il generale Peduline, che era giunto alla vigilia a Peterhof. Questi perquisì tutto il personale del palazzo; si operarono anche minuziose perquisizioni dappertutto. Le persone che operavano le ricerche andarono anche in giardino, ove presso un edificio videro parecchi individui fuggire non appena vennero scorti. Il generale Peduline fece fuoco nella loro direzione sparando tre colpi di revolver senza colpire, ma una quantità di domestici fu sul luogo della detonazione ed inseguì i fuggitivi. Se ne arrestarono tre. Un giardiniere del palazzo e due domestici del granduca Nicola. Uno di questi ultimi possedeva un piano dettagliato del palazzo di Peterhof. Egli disse al granduca Nicola che la sua vita era minacciata e che il palazzo di Peterhof presto non esisterebbe più.

Conflitto fra polizia e operai

Varsavia 22

La polizia durante la scorsa notte ha tentato di arrestare tre operai nella città di Novo Minsk. E' avvenuto un conflitto. Un operaio è rimasto ucciso per un colpo d'arma da fuoco; un altro è riuscito a fuggire. La polizia ha sequestrato bombe e rivoltelle.

I briganti

Mitau, 22

I contadini agiati del circondario di Mitau soffrono molto per mano di una banda di briganti che intimidiscono la popolazione e si uniscono ai gruppi rivoluzionari. Nel distretto di Volmar sedici proprietari fondiari sono stati minacciati di morte e non escono più senza portare una maglia di ferro.

Le feste degli israeliti a Varsavia

Varsavia, 22

Malgrado le voci allarmanti circolate la settimana scorsa, le feste israelite per il capo d'anno passarono in calma completa. Essendo corsa la voce che i terroristi avevano deciso l'assassinio degli ufficiali d'artiglieria, le autorità avvertirono gli ufficiali di non uscire nelle vie senza scorta.

Due malfattori furono giustiziati a Siedlce. E' questa la prima applicazione della legge marziale in Polonia.

Le vittime di Hong Kong ascendono a 10.000 mila!

Hong Kong, 22

Gli sforzi dei salvatori per ritrovare i cadaveri e sgombrare le macerie continuano ininterrottamente. Il puzzo che si sprigiona dai cadaveri in decomposizione è terribile. Un agente sorvegliante il lavoro dovè essere trasportato all'ospedale svenuto. Nel porto si riprende a poco a poco l'attività, ma mancano le scialuppe a vapore e i trasporti. Le prime si affittano a 180 dollari e i secondi a 100 dollari al giorno. I cinesi sottoscrivono volentieri somme per soccorsi. Quelli di San Francisco inviarono 10.000 dollari.

Il « Norddeutscher Lloyd » sottoscrisse per 6.000 marchi. Si annuncia ora che una intera flottiglia di pesca comprendente 600 giunche sarebbe scomparsa in causa del tifone e si calcola il totale dei decessi in quel giorno a diecimila.

Manilla, 22

Un tifone si è scatenato al sud di Manilla. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Si ignora l'entità dei danni prodotti nelle provincie. L'arsenale e le navi qui ancorate non sembrano aver sofferto. La cannoniera americana « Aquayat » si è arenata. Era una cannoniera catturata dagli americani durante la guerra con la Spagna.

Lo sciopero di Grenoble

Grenoble, 22

Dopo lunghe e laboriose trattative i tipografi hanno consentito a stampare il giornale in due pagine. Riprenderanno oggi il lavoro normalmente. Si crede che lo sciopero non si generalizzerà. Pattuglie di cavalleria continuano a circolare. La sera fu calma.

Grenoble, 22

Il tribunale correzionale ha condannato alcuni dimostranti arrestati per ingiurie, rifiuto di circolare e vie di fatto, a pene varianti fra quattro giorni e sei mesi di carcere. Quest'ultima pena è stata inflitta ad un allievo dell'Accademia Militare che si è fatto notare per la violenza con cui lanciava i proiettili.

I dintorni del palazzo di giustizia e dell'aula erano sorvegliati militarmente; la vettura cellulare era accompagnata da una forte scorta. Un certo numero di guantai delle fabbriche Boudac e Rey hanno abbandonato il lavoro.

PER LA RINNOVAZIONE DELLE CONVENZIONI MARITTIME

I miglioramenti introdotti — Ciò che riguarda Venezia

Roma, 22

Avendo il ministero delle poste e telegrafi comunicato il giorno 20 alla commissione parlamentare gli emendamenti che il governo propone al disegno di legge presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 5 aprile 1906 relativo alle convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi, l'on. Chimirri, presidente, convocò senza indugio per le 10 di stamane la commissione predetta. Erano presenti Chimirri, Pala, Orlando, Montagna e Marcello. Scusarono la loro assenza gli on. Fili-Astolfone e Nitti.

Il presidente disse parole di affettuoso rimpianto per la morte dell'on. Torraca che faceva parte della commissione e fu deliberato di inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'estinto. Ha poi dato comunicazione ai colleghi del fascicolo comunicato dal ministero. Richiamò la loro attenzione sui cambiamenti più importanti che vi si contengono.

Dopo una discussione sommaria che versò specialmente sulla proposta di affidare all'azienda ferroviaria dello Stato l'esercizio delle linee di navigazione fra il continente, la Sicilia e la Sardegna, furono formulati alcuni quesiti con cui si domandano notizie e schiarimenti indispensabili per la soluzione di queste ed altre importanti modifiche proposte dal governo.

Ecco un sunto delle proposte più notevoli contenute negli emendamenti presentati dal ministero.

In essi si afferma il principio di far esperimentare dall'esercizio ferroviario di Stato i servizi principali di collegamento fra il continente, la Sicilia e la Sardegna. Si abbreviano i termini delle aste per le linee prevalentemente commerciali. Si stabilisce una graduale riduzione della sovvenzione. Al consiglio di vigilanza si sostituisce un comitato di 11 membri. Si riduce a quattro anni il periodo provvisorio nel quale possono essere adibiti ai servizi piroscafi non aventi i requisiti prescritti. Tutto il materiale di nuova costruzione deve essere costruito possibilmente nei cantieri italiani. I piroscafi non potranno rimanere in servizio dopo raggiunta l'età di 20 anni. Al capitolato si unisce la tabella del minimo degli equipaggi di ciascun piroscafo.

Il ministro delle poste si è riservato di comunicare alla commissione parlamentare uno studio particolareggiato sulle tariffe e meglio disciplinante la funzione dei servizi di concentramento per favorire i piccoli porti. Sono meglio precisate le funzioni di vigilanza sulle compagnie sovvenzionate.

L'interesse del capitale impiegato nelle aziende è stato limitato al 5 per cento: l'utile eccedente dovrà essere diviso in due quote, una per lo Stato, ed una per gli azionisti.

Gli arruolamenti degli equipaggi si faranno sulle norme di un contratto tipo. Le sovvenzioni si basano sull'introito approssimativo delle singole linee. Si è tenuto conto, nei limiti del possibile, dei voti locali circa gli itinerari.

Le linee del Tirreno e dell'Adriatico furono meglio coordinate lasciando ancora margine per le bandiere libere. Della linea di cabotaggio fra Venezia e la Puglia si formò un gruppo speciale. La linea Italia-Egitto fu prolungata da Napoli a Genova e per tale linea la velocità fu ridotta a 17 miglia e la portata a 5000 tonnellate.

Si ridusse alquanto il tonnellaggio per le comunicazioni col Levante. Come appendice delle due linee Genova-Bombay e Venezia-Calcutta si è stabilita una linea Bombay-Colombo-Singapore-Shanghai-Yokohama. Si sono modificate le linee del Pacifico; si è provveduto a migliorare le comunicazioni fra il continente e le isole.

Cogli emendamenti presentati dal governo la percorrenza dell'intiera rete da 3,746,186 miglia è stata portata a 3 milioni 756,000 miglia. Il tonnellaggio fu diminuito da 263,000 a 237,000 tonnellate. Nel ventennio sulle sovvenzioni si risparmiano dieci milioni e mezzo.

L'attentato del 31 Maggio

Madrid, 22

L'*Heraldo* dice che sta per cominciare il processo per l'attentato del 31 maggio, dinnanzi alla Corte d'Assise.

L'*Heraldo* aggiunge che il Pubblico Ministero chiederà la pena di morte contro Ferrer e la condanna a 9 anni di carcere contro Naken. Queste informazioni sollevano molti commenti.

Il Sultano sta bene

Costantinopoli, 22

Dopo il Selamlik, il Sultano ricevette l'ambasciatore d'Italia, l'ambasciatore austro-ungarico e quello di Russia. Egli disse che, secondo la constatazione del prof. Bergmann, la sua salute è completamente ristabilita. Il Sultano aveva un ottimo aspetto.

Un caso pietoso in treno

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 22

(S.) — A breve distanza dalla stazione di Galintha, l'*Orient-Express* urtò ieri sera, rovesciandolo, un carro su cui si trovavano due contadini, che restarono illesi, e una bambina, che riportò gravi ferite. Il treno fu fermato e la povera piccina venne portata su un vagone, dove le vennero prodigate le più amorose cure, ma dopo qualche istante dovette soccombere.

Il fatto doloroso commosse vivamente tutti i passeggieri che si trovavano sul treno e la signora Tache Jonesch, moglie del ministro delle finanze rumeno la quale viaggiava assieme al marito, al signor Lahovary rappresentante rumeno alla Corte viennese e al consigliere aulico Paolo von Elek, si fece tosto promotrice di una colletta fra i presenti, che fruttò 200 corone. Questa somma venne consegnata alla famiglia della sventurata bambina.

Onorificenze all'ambasciatore Lanza

Karlsruhe, 22

Il granduca ha conferito all'ambasciatore Lanza l'ordine della Fedeltà.

LA GRAVE SITUAZIONE NELL'ISOLA DI CUBA

Crescono le probabilità di un intervento nord-americano

Avana, 22

Si crede che Taft abbia inviato al presidente Roosevelt un telegramma pessimista nel quale dice che ha ricevuto dall'interno informazioni private le quali annunziano che la situazione è quasi anarchica in tutta l'isola, ad eccezione di alcune regioni del litorale. Si sa che Taft è deciso a non trattare cogli insorti e se ne conclude che un intervento ed una occupazione dell'isola da parte degli Stati Uniti avranno luogo veramente.

Washington, 22

Notizie dall'Avana confermano l'opinione diffusa a Washington che i conflitti fra gli insorti ed il governo cubano non possono conciliarsi e che se anche i commissari degli Stati Uniti riuscissero a far intervenire un accordo esso non avrà che un carattere provvisorio. L'intervento degli Stati Uniti è dunque probabile. Si dice che in caso di un intervento gli Stati Uniti adopereranno i metodi adottati dal generale spagnuolo Weyler, meno gli eccessi che furono attribuiti agli spagnuoli.

Una linea telegrafica diretta è stata stabilita fra Avana ed Oyster Bay. Il brigadiere generale Funston che si reca a Cuba è giunto qui per ricevere le istruzioni dello stato maggiore generale.

L'esercito fa preparativi. Gli arsenali tengono pronte munizioni per armi di piccolo calibro e pezzi di artiglieria da campagna.

A Cuba gli industriali ed i negozianti continuano a chiedere un intervento degli Stati Uniti perchè un prolungamento della situazione attuale rovinerebbe il raccolto dei tabacchi cagionando forse anche danni importanti al prossimo raccolto della canna da zucchero.

La situazione è tale nell'isola che le colonie, specialmente l'inglese e la tedesca, hanno informati i loro governi rispettivi della entità dei danni che essi subiscono.

Questa situazione si può riassumere nella dichiarazione che tutti, e specialmente la società indigena e quella estera, desiderano l'intervento degli Stati Uniti per lo stabilimento ed il mantenimento dell'ordine.

L'opera di Taft

Avana, 22

Le truppe del generale Guerra, il cui effettivo è di 5300 uomini, penetrarono nella provincia di Avana ed avanzarono su Marianhad per ordine di Taft. Il generale Zayas e un certo numero di altri capi si recarono presso il capo degli insorti. Allora il generale Guerra si ritirò a dieci miglia al sud dell'Avana per attendervi la decisione dei mediatori americani.

Gli Stati Uniti si preparano

New York, 22

Secondo informazioni dall'Avana, Taft e Bacon abbandonarono virtualmente ogni speranza di effettuare il compromesso per risolvere la situazione di Cuba. Essi temono che una decisione a favore dell'uno ovvero dell'altro partito abbia per risultato di ricondurre la calma soltanto temporaneamente. Taft e Bacon ritengono che l'occupazione americana sia il solo mezzo per mettere fine alla guerra civile. Nessuno si fa illusione su questo punto perchè l'intervento degli Stati Uniti sarà seguito da una dichiarazione sulla sovranità americana nell'isola.

Un duello per gli attacchi alla Regina Margherita

Roma, 22

Vi sono state telefonate ieri sera le lettere scambiatesi fra Monicelli redattore dell'Avanti! ed autore dei noti attacchi ingiuriosi alla Regina Margherita, e l'avv. Vittorio Vettori redattore del Giornale d'Italia *e corrispondente della* Gazzetta di Venezia

In seguito alla lettera del Vettori, il Monicelli mandò stamane i redattori dell'Avanti! Evaristo Armani e Giuseppe Romualdi a sfidare il Vettori alla redazione del Giornale d'Italia. *Immediatamente il Vettori nominò suoi padrini Alberto Bergamini direttore del* Giornale d'Italia *e Antonio della Porta, redattore dello stesso giornale.*

I quattro rappresentanti, abboccatisi alle ore 14, decisero uno scontro alla sciabola. Lo scontro che è avvenuto alle 17,20, si è prolungato per venti assalti senza nessun esito, fino alle 18,35, ora in cui, essendo venuta meno la luce, lo scontro fu sospeso e rinviato a domani.

Congedamenti militari

Roma, 22

Il Ministero della Guerra ha disposto che col 20 ottobre abbia principio l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1883 colla ferma di 3 anni compresi i volontari ordinari, e di quelli del 1884 colla ferma di due anni appartenenti all'arma di cavalleria. Colla stessa data sarà iniziato il congedamento illimitato per anticipazione:

a) Dei militari di prima categoria della classe 1885 di qualunque ferma appartenenti all'arma di cavalleria dei quali sia stato accertato il titolo di congedamento anticipato in base alle disposizioni di cui all'articolo 1.o del capoverso 18 della istruzione complementare sul regolamento del reclutamento;

b) Dei militari di prima categoria della classe del 1885 di tutte le armi e specialità iscritti alla ferma di un anno perchè provenienti dai revidibili di due leve.

Notizie varie da Roma

Roma, 22

L'on. Cocco Ortu parte stasera per Milano ove lunedì inaugurerà il congresso internazionale delle Camere di Commercio.

— Presieduta dal sotto segretario on. Facta si è riunita la commissione per l'esame degli impegni del bilancio del ministero dell'interno. La commissione terrà ancora parecchie sedute.

IL RITORNO DEGLI ON. ZEPPA E MARTINI

Gli aspiranti alle loro successioni

Roma, 22

Dopo quattro anni di permanenza in Egitto, rimpatria definitivamente l'exdeputato Domenico Zeppa commissario del governo italiano al debito pubblico egiziano.

Egli ne ha abbastanza delle 50,000 lire all'anno in oro che percepiva in quella carica ed è ben lieto di tornarsene a Roma e riprendere la vita modesta che conduceva prima di veleggiare per l'Egitto.

Il Zeppa, per avere avuto sempre una grande rigidezza di costumi e di opere, si trovava alcuni anni or sono, mentre era deputato, in non liete condizioni finanziarie. Giolitti e Zanardelli volendo risollevarlo dalle ristrettezze di quel momento, lo prescelsero come commissario al debito pubblico egiziano, al posto del defuto Morano. E del resto non fu una cattiva scelta, perchè il Zeppa, vecchio patriotta, deputato da trent'anni, ex sottosegretario al Tesoro, delegato dell'Italia alla conferenza internazionale monetaria, aveva certamente le qualità per occupare la carica di moderatore per conto dell'Italia delle finanze egiziane.

Il Zeppa, che è proverbiale per la sua parsimonia, ha fatto delle economie in questi quattro anni e se ne torna con un discreto gruzzolo e con una voglia matta di tornare alla Camera. Egli avrebbe potuto essere nominato senatore, ma non volle, ed a chi lo esortava a passare al Senato, rispondeva: «Io voglio tornare alla Camera; dopo alcuni anni di esilio, cercherò di lottare nuovamente a Montecitorio di cui sento vivissima la nostalgia. In Egitto non resterò che il tempo strettamente necessario. Non sono le 50,000 lire quelle che mi fanno gola». E quanto ripeteva agli amici durante le vacanze che soleva prendere ogni anno, egli ha fatto.

Nella provincia romana, alle prossime elezioni, si troverà certamente un collegio e così riavremo il Zeppa alla Camera. In Egitto era molto benvoluto dal Kedivè che spesso lo invitava alla Corte. A lord Kromer, governatore inglese, il nostro commissario era legato da simpatia ed affettuosa amicizia, e nelle discussioni in seno alla commissione internazionale, il Zeppa seppe particolarmente influire in senso conciliativo, per quanto dopo l'*entente* anglo-francese, ormai l'Inghilterra faccia quello che vuole in Egitto.

Comincia adesso la corsa affannosa dei candidati al lauto posto. Già ve ne sono parecchi e non ve ne faccio i nomi per non suscitare dei pettegolezzi, ma presso Giolitti e presso Tittoni, i due arbitri della situazione, sono già cominciate le pressioni degli aspiranti.

L'altro posto assai lauto, in questo momento vacante, è quello di governatore dell'Eritrea e non sarà facile fare una buona scelta perchè disgraziatamente fra i nostri uomini politici manca quasi completamente ogni preparazione coloniale. L'unico che si sia occupato un po' di questioni coloniali è il senatore De Martino, ed è per questo che si fa il suo nome come di un probabile governatore eritreo. Ma nemmeno De Martino ha molte qualità, pur avendo molti meriti. E' lui che ha assai contribuito a fondare l'Istituto coloniale, che ha cominciato a funzionare da poco tempo, e che ha per iscopo di diffondere nel paese una coltura coloniale. De Martino fu per breve tempo sottosegretario agli Esteri al tempo del ministro Prinetti, ma si dimise dopo pochi mesi per attriti col ministro.

Da pochi anni è senatore e fu per molte legislature deputato di uno dei collegi di Napoli.

L'on. Fortis e le maggiori spese militari

Roma, 22

La « Tribuna » pubblica il resoconto di un colloquio avuto a Forlì da un suo corrispondente con l'on. Fortis ex presidente del Consiglio. Questi [illegible] delle intenzioni che gli si attribuiscono di caldeggiare una politica militare di armamenti ad oltranza avrebbe dichiarato che egli espose già le sue idee in proposito molto nettamente in Parlamento presentando i progetti relativi alle spese militari e non ha avuto da allora ragione di mutare proposito o di ampliarlo.

Fortis ha negato poi di voler assumere un atteggiamento ostile al ministero, col quale è d'accordo.

Il Congresso delle tramvie

Bergamo, 22

I membri del Congresso internazionale delle tramvie e delle ferrovie di interesse locale si sono riuniti a San Pellegrino. Erano presenti il Sottosegretario on. Dari, il Ministro di Danimarca Jamsen e il Presidente del Congresso Bonomi, il presidente della deputazione provinciale e l'on. Suardi in rappresentanza della Camera di Commercio. I Congressisti inviarono al Ministro Gianturco un telegramma di omaggio e di ossequio bene auspicando allo avvenire dell'industria dei trasporti.

I corpi di reato del processo Nasi

Roma, 22

Stamane fu eseguito il trasporto di tutti i corpi di reato sequestrati per il processo Nasi e consistenti in tre grandissimi colli, dal locale affittato dallo ufficio di istruzione di Roma in via San Paolino alla Regola, in un altro magazzino di Via Sant'Antonio, occorrendo il primo locale al Municipio per adibirlo a scuole. I due carri che servirono al trasporto erano scortati da numerosi agenti in borghese.

Per il monumento a Verdi in Milano

Milano, 22

Oggi si è aperta al pubblico nel palazzo di Brera l'esposizione dei bozzetti per il monumento a Verdi. Si tratta del secondo concorso essendo il primo stato annullato perchè nessuno dei bozzetti allora presentati si riteneva degno di venire prescelto. I visitatori sono numerosi.

Il viaggio della Regina Madre

Parigi, 22

I giornali hanno da Aix les Bains: Ieri sera in automobile è giunta la Regina Madre d'Italia. Oggi essa ripartirà.

Una circolare sui gesuiti
che non esiste

Roma, 22

La ufficiosa *Tribuna* pubblica: Alcuni giornali parlano di una circolare del ministro di grazia e giustizia sui gesuiti. Siamo autorizzati a smentire la notizia, la quale è assolutamente insussistente.

E' curioso che mentre un organo ufficioso smentisce l'esistenza di questa circolare del guardasigilli, un altro ufficioso, il *Popolo Romano* di ieri, assicurava che la circolare fu diramata alla magistratura il 4 corrente e ne riportava anzi i seguenti brani:

« Le discipline alle quali il Governo « francese volle assoggettate in questi « ultimi tempi alcune Corporazioni reli« giose, trassero parecchi dei membri « della Compagnia di Gesù, che si mo« strarono riottosi a quelle prescrizioni, « a rifugiarsi in Italia, dove in unione « ad altri antichi correligionari accen« nano di riunirsi a vita comune e a ri« comporre per tal modo le loro Case.

« Il Governo non può consentire l'offe« sa gravissima che per la tolleranza di « tali fatti ne verrebbe alle ragioni dello « Stato ed all'ordine pubblico.

Dopo questo esordio la circolare — sempre secondo il *Popolo Romano* — ricorda le leggi e i decreti promulgati e vigenti nei vari ex-stati della penisola e conchiude nei seguenti termini:

« Sono quindi in debito di dichiararle « che è intendimento del Governo che le « prescrizioni stabilite nelle varie pro« vincie del Regno relativamente al so« dalizio dei Gesuiti ed agli altri (?) in« dividui che ne facciano parte, siano ri« gorosamente osservate ».

A chi dobbiamo credere, dunque: alla *Tribuna* o al *Popolo Romano*?

Va però notata una cosa: che di questa supposta circolare s'erano occupati in precedenza parecchi giornali e non troppo favorevolmente e che il *Popolo Romano* naturalmente fa le difese dell'on. Gallo. Che sia, dunque, il caso di ripetere il sagace adagio: *Et sur tout pas trop de zèle?*

Quanto è costata la spedizione del Duca
I progetti per l'avvenire

Roma, 22

Si è potuto sapere che il Duca degli Abruzzi ha già concepito la nuova spedizione cui fra due anni si accingerà, ma la mèta di esso non è l'Imalaja, catena omai nota ed esplorata all'infuori di qualche alta punta che non offre alcuna atrattiva nè potrebbe offrir campo a studi ed osservazioni scientifiche e sarebbe una gita alpinistica e niente più: e ciò non merita certo l'enorme spesa cui il Duca andrebbe incontro.

La spedizione al Ruwenzori è costata al Duca trecentomila lire, poichè altre duecentomila lire gliele donarono il Re e la Regina Margherita: che la spedizione sia costata mezzo milione lo si arguì dal fatto che il *Credit Lyonnais* depositò a disposizione del Duca, alla Banca indiana di Entebbe, una somma equivalente. Tale somma bastò, perchè il personale di scorta, portatori, ecc. era pagato relativamente poco: e dicesi relativamente perchè, secondo spiegazioni di persona che potè avvicinare il Duca ai portatori era dato in pianura due rupie al mese e cioè lire 3,20 di nostra moneta; ma ai portatori in montagna si dovevano pagare due rupie al giorno. E queste paghe erano per quegli indigeni molto laute, sì da costituire per loro una vera ricchezza.

Nel lungo colloquio ch'ebbe ieri coll'onorevole Mirabello, il Duca chiese una licenza di alcuni mesi, per istendere la relazione della spedizione compiuta.

Altro scopo della visita del Duca a Roma era l'intesa colla presidenza della Società geografica intorno alla pubblicazione della relazione del viaggio e circa la conferenza ch'egli terrà, alla presenza dei Sovrani al Collegio Romano.

La conferenza sarà tenuta nella prima metà di dicembre.

Alla riapertura della Camera l'on. Santini proporrà un plauso all'ardito esploratore che vittoriosamente ha sostenuto già per tre volte il confronto coi più noti e valorosi esploratori esteri: e il plauso sarà certamente ed entusiasticamente votato.

Un campicello sperimentale modello

Roma, 22

Il ministro Rava ha accolto le conclusioni della commissione d'inchiesta relative al campicello sperimentale di Roma, che da dieci anni costa 4500 lire di soli salari agli operai ogni anno; ma non ha accolto la proposta di abolirlo dovendo e potendo servire utilmente all'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali; si farà in proposito un esperimento.

Dall'inchiesta risulta che da 10 anni i direttori delle scuole normali non furono avvisati dell'esistenza di questo campo sperimentale!

Bollettino Militare
Le promozioni

Roma, 22

Vicino Pallavicino tenente generale comandante della Divisione Militare di Palermo è esonerato da tale comando ed è nominato comandante della Divisione Militare di Alessandria.

Corticelli maggiore generale comandante della Brigata « Pavia » è promosso tenente generale comandante della Divisione Militare di Palermo. Bricola colonnello capo di Stato Maggiore al 10.o Corpo d'Armata è promosso tenente generale ed è nominato comandante della Brigata « Pavia ».

Mongo tenente del Genio a disposizione del Ministero della Guerra comandato alla direzione di Verona, e Tiraboschi idem idem a Venezia; cessano di essere a disposizione e sono trasferiti alle direzioni a cui sono comandati.

Fanteria: Conti capitano in aspettativa a Treviso è richiamato in servizio al 79.o

Il sottotenente medico di complemento Ponini del distretto di Verona è nominato sottotenente medico in servizio attivo permanente ed è destinato ai cavalleggeri « Padova ». Dagnotti tenente medico all'Ospedale di Venezia è trasferito all'Ospedale di Perugia.

***

Sono state determinate le seguenti promozioni nell'Esercito:

Corpo Stato Maggiore: 1 tenente colonnello; Fanteria: 2 colonnelli: 10 tenenti colonnelli: 15 maggiori: 52 capitani. 65 tenenti.

Cavalleria: 1 tenente colonnello; 2 maggiori. 1 capitano. 23 tenenti.

Artiglieria: 2 tenenti colonnelli, 2 maggiori. 5 capitani. 10 tenenti.

Genio: 3 tenenti colonnelli. 1 capitano, 4 tenenti.

Distretti: 5 colonnelli. 2 tenenti. 1 maggiore. 1 capitano.

Corpo sanitario: 5 capitani.

Commissariato: 1 tenente colonnello. 1 maggiore. 1 capitano.

Corpo contabile: 2 maggiori. 9 capitani. 24 tenenti.

Corpo veterinario: 1 capitano. 1 tenente. 1 sottotenente.

Quante sono le associazioni cultuali in Francia

Parigi, 22

Il Segretariato delle Associazioni cultuali cattoliche, lega che si è già costituita, comunica ai giornali un progetto di statuto della futura lega di associazioni cultuali, ed annunzia che nove di queste associazioni sono già in formazione. Sarebbero costituite da cattolici maggiorenni dei due sessi, ed il curato sarebbe di diritto membro del consiglio d'amministrazione.

Il *Radical* pubblica un'intervista col vescovo di Montpellier, monsignor De Cabrière.

Questi dichiarò che il clero avrebbe accettato la separazione e sarebbe andato più lungi di quanto si crede per avere la libertà, se soltanto lo si fosse consultato. Ma l'errore iniziale fu di avere voluto legiferare nel dominio della chiesa senza mettersi prima d'accordo col capo della chiesa stessa. Lo si voglia o no bisognerà pure venire a questo, altrimenti la situazione è senza uscita.

Non si tratta di rifare la legge, ha detto monsignor **De Cabrière**; noi la accetteremo in massima; si tratta soltanto di precisare l'interpretazione degli articoli 4 ed 8. Certamente si può giungere ad un accordo senza abdicazioni da una parte nè dall'altra. In fondo tutti noi ne sentiamo la necessità, ma nessuno vuole cominciare.

Il Papa ha steso la mano nella sua Enciclica; nessuno ha voluto venire a lui.

Prime avvisaglie di lotta

Parigi 22

Si ha da Avignone che in una riunione che è stata tenuta all'arcivescovado presso mons. Fuer, è stata votata la seguente deliberazione: Il piccolo seminario della piazza «Palais» appartenente alla mensa episcopale non riaprirà le sue porte all'insegnamento. L'arcivescovo potrà molto prossimamente abitare gli immobili del seminario abbandonando l'11 dicembre gli immobili appartenenti allo Stato.

Nella riunione religiosa che ha avuto luogo oggi l'arcivescovo di Avignone ha invitato il suo clero a occupare le chiese ed a resistere colla forza dell'inerzia alle autorità governative.

In un banchetto organizzato dal circolo repubblicano di Auxerre, il deputato Bienvenu Martin ha pronunziato un discorso affermando di nuovo la necessità di applicare integralmente la legge di separazione. Egli ha detto che la Chiesa, ricondotta dalla Repubblica alla sua vera missione, vuole riacquistare il posto che occupava un tempo. Per questo essa si pone a rimorchio di tutti i partiti ostili alla repubblica, ma i repubblicani non si lasceranno ingannare da questa strategia e devono essere incrollabili nella loro risoluzione di applicare la legge integralmente.

La massoneria francese

Parigi, 22

Nella riunione di ieri l'assemblea generale del Grande Oriente di Francia approvò all' unanimità un ordine del giorno dichiarante che la Massoneria intende prima lavorare per la modificazione del regime dei salariati, specialmente per regolare il contratto del lavoro sostituendovi una organizzazione di lavoro fondata sopra un principio di eguaglianza e giustizia. Secondariamente vuol cercare di far restituire alla collettività i mezzi di produzione e di cambio che hanno preso una forma di proprietà capitalista.

Il dottor Becker professore dell'università di Lilla ha pronunziato il discorso di chiusura della convenzione massonica.

Nel suo discorso egli ha attaccato la politica dei repubblicani liberali. Il clericalismo non è un articolo di esportazione. Esso ha avuto per risultato di porre gli indigeni delle colonie francesi sotto il dominio dei gesuiti e di convertire i cristiani di Oriente non alla Francia ma al potere sfruttatore della chiesa romana.

Becker è passato in seguito a dimostrare che lungi dall'essere terminata la lotta religiosa non fa che cominciare. La recente Enciclica e la resistenza dei cattolici di Francia sono una prova di ciò. Lo spirito religioso sarà sempre un ostacolo alla liberazione definitiva dei proletari ed alla libertà di coscienza; questa non esisterà di fatto che quando la Repubblica avrà separato la scuola dalla chiesa e reso ai cittadini fanciulli ed alle madri di domani la libertà e la ragione.

Becker ha constatato l'influenza pericolosa esercitata ora dalla chiesa nella magistratura, nell'esercito e persino negli uffici del governo. L'oratore ha terminato rilevando il compito che incombe alla Massoneria per la difesa dei lavoratori.

Il dragone traditore di Luneville

Parigi, 22

Come già vi è noto, a Luneville ieri è stato arrestato un soldato del secondo reggimento dragoni, che era in rapporto con un agente tedesco. L'atto di spionaggio fu scoperto in un modo curioso. Il soldato, di nome Jannet, si trovava da poco al reggimento. Ieri mattina il brigadiere dello squadrone fu sorpreso nel trovarsi nella tasca dei pantaloni una lettera diretta al soldato Jannet, ed ancora più fu sorpreso quando leggendo la lettera si accorse che era scritta da un agente tedesco. Questi ringraziava il soldato delle informazioni mandate e gliene chiedeva altre sul nuovo cannone aggiungendo che se avesse potuto procurarsi un proiettile gli sarebbe stato pagato molto bene.

Fu iniziata subito un'inchiesta e si seppe che il soldato Jannet aveva indossato la sera prima i pantaloni del brigadiere per montare la guardia. Il soldato, che fu subito chiuso nella prigione di rigore, sarà tradotto dinanzi al Consiglio di guerra.

Il soldato Jannet aveva già fatto parte della cavalleria col grado di brigadiere, ma due anni fa era stato degradato. Un giorno aveva varcato la frontiera con armi e bagaglio. I tedeschi lo avevano condotto a Strasburgo, ove dovette fare la conoscenza delle spie. Condannato e degradato in contumacia, tornò in Francia qualche settimana fa e si arruolò come semplice soldato. Non si crede che abbia potuto fornire copiose informazioni, ma la scoperta desta una viva impressione.

La febbre gialla

Parigi, 22

Il ministro delle colonie annunzia che un caso di febbre gialla è stato constatato ieri a Dakar. Il focolare di infezione è stato subito isolato. Si procede a Segonas alla distruzione delle zanzare che comunicano la malattia.

Le zone di Gore, Dakar e Rufisque sono messe in osservazione e l'invio di personale nel Senegal è provvisoriamente sospeso.

Liete accoglienze ai marinai dell'"Amerigo Vespucci"

Copenaghen, 22

Il Re Federico e il Re di Grecia, ricevettero oggi il comandante della nave scuola italiana *Amerigo Vespucci*, il conte di Revel e lo stato maggiore della nave. Il Re invitò a pranzo per questa sera il comandante e gli ufficiali della *Amerigo Vespucci* e i membri della legazione italiana.

I giornalisti esteri a Palazzo Marino

Milano, 22

Oggi alle 16 i giornalisti esteri convenuti a Milano presero parte ad un sontuoso ricevimento offerto dal Sindaco nel salone del palazzo Marino. Erano a ricevere gli ospiti il Sindaco, gli assessori e parecchi consiglieri. I vigili urbani ed i pompieri hanno prestato servizio d'onore. Il Sindaco rivolse agli intervenuti entusiastiche frasi. A lui risposero per la stampa estera ed italiana i colleghi Suarez, De Mendoza e Ponchielli.

Il terremoto

Santiago del Cile 22

Una scossa di terremoto fu avvertita ieri ad un'ora del pomeriggio in tutta la regione tra Valparaiso e Concezione. La scossa durò due minuti a Talca, un minuto a Santiago; la scossa fu fortissima a Rancaga, San Fernando e Concezione, leggera invece a Valparaiso. Alcune altre oscillazioni si sono verificate ancora a Santiago allarmando la popolazione.

Palermo, 22

Alle ore 15.30 la popolazione avvertì una scossa di terremoto piuttosto forte in senso ondulatorio.

A Termini ieri sera alle ore 18 si avvertì una leggera scossa; un'altra meno leggera fu avvertita alle 23,30 poi fino a stamani poche scosse leggerissime. A Trabia da ieri mattina si avvertirono ad intervalli scosse leggere; due più sensibili furono avvertite alle 15,25 e alle 23,30. A Casteldaccia le scosse di ieri danneggiarono 14 edifici che furono fatti sgombrare nelle 24 ore. Sono state avvertite varie scosse che non produssero danni a Ciminna, Bancina, Ventimiglia, Bagheria e Villabate. Nessuna scossa nei mandamenti di Misilmera e Mezzojuso.

La versione ufficiale sull'incidente del 'Meteor,

Berlino, 22

L'Agenzia Reuter comunica la seguente versione ufficiale sull' incidente del *Meteor*:

Non sussiste che il comandante del porto abbia scacciato il vapore dal porto stesso. Il *Meteor* entrò nel porto la mattina del 17 settembre alle nove, oltrepassò il posto di ancoraggio destinato alle navi mercantili e cercò senza il permesso, di fermarsi alla boa n. 5, una boa riservata alle navi da guerra. Il comandante del porto fece segnalare al *Meteor* che non poteva rimanere in quel posto, ma che doveva tornare più in fuori, vale a dire dove debbono fermarsi i vapori mercantili. Il *Meteor* invece lasciò il porto con un procedimento irregolare e pericoloso. Durante la manovra infatti, il *Meteor* venne a trovarsi per un momento col fianco dinanzi alla prua dell'incrociatore *Spartiate* in movimento, perchè il porto militare era molto pieno. Se fosse stato noto che il *Meteor* doveva arrivare, avrebbe potuto godere tutte le facilitazioni e gli aiuti che il porto offre, e poichè si trattava di un yacht, avrebbe anche ricevuto il posto d'ancoraggio per rimanere quanto tempo voleva. Invece d'avvertire, il capitano del *Meteor*, malgrado il mare agitatissimo, condusse la nave in porto egli stesso, prendendo i piloti soltanto da uno dei ponti. Anche questo procedimento irregolare di manovra senza pilota riuscì del resto così poco, che al *Meteor* mancò la boa e dovette finalmente gettare l'àncora.

I giornali sembrano disposti ad accettare questa versione e a riconoscere che l'incidente fu dovuto a colpa del capitano del *Meteor*, vittima della precipitazione, o per lo meno a un malinteso.

Nel Marocco

Tangeri, 22

Lo sceriffo El Kitani di Fez che ha fatto la maggiore opposizione alla Francia l'anno scorso, partirà per Marraquesque prossimamente, incaricato di una missione di predicazione fra indigeni. Predicherà in favore del Sultano e metterà la popolazione in guardia contro gli europei. Il brigante El Raisuli che aveva una indisposizione di qualche gravità è quasi completamente ristabilito.

Madrid, 22

Il Presidente del Consiglio dice che non vede nessun fondamento nelle critiche fatte contro i governi francese e spagnuolo sulla loro pretesa negligenza di inviare rappresentanti al Marocco mentre che la Germania e gli Stati Uniti hanno già inviati i loro.

Aggiunge che la loro situazione di vicini permette alla Francia ed alla Spagna di conoscere meglio gli affari del Marocco.

Le decisioni prese ad Algesiras saranno eseguite integralmente.

La missione Rosen è partita stamane alle 9 con il consueto cerimoniale.

E' attesa fra qualche giorno a Tangeri una squadra navale degli Stati Uniti che è giunta in questi giorni a Gibilterra. Si dice che essa appoggierebbe le domande del ministro degli Stati Uniti circa il brigante El Raisouli.

La "tulase" di Berhing è inefficace

Parigi, 22

La *Petite République* annunzia che il dottor Bernheim ha esperimentato a Strasburgo la *Tulase* del professor Berhing. Con l'osservazione di dodici malati sottoposti alla cura della *Tulase*, il dottor Bernheim ha trovato inefficace questo rimedio.

In seguito alla pubblicazione di queste osservazioni il professore Berhing da Kiel ha scritto al dottor Bernheim una lettera non contestando l'esattezza dei fatti, ma protestando contro la pubblicazione di esperimenti fatti all'ospedale di Strasburgo che egli non avrebbe autorizzato.

L'esplosione di Jellico

New York, 22

Secondo le ultime notizie giunte da Jellico (Tennessee) in seguito all'esplosione avvenuta colà si sarebbero avuti 9 morti e 50 feriti; 500 persone sono senza ricovero. I danni ascendono ad un milione di dollari.

Si crede che l'esplosione abbia avuto origine da un caso di combustione spontanea. Secondo una delle versioni in giro l'esplosione sarebbe stata invece provocata da individui che si esercitavano al tiro a segno sui fianchi di un vagone che conteneva cento casse di un potente esplosivo.

Inaugurandosi il monumento ai Fratelli Pasini a Schio

Vicenza, 22

Il magnifico bronzo del Lorenzetti è caldo ancora del bacio dell'ingegno che l'ha plasmato e contro ai marmi tersi che incorniciano superbamente i due austeri profili si specchiano caldi visi di entusiastici ammiratori ed intorno all'ara ed al tripode fumante portano il loro tributo di gratitudine e di affetto la natale Schio, e Venezia e Vicenza e l'Italia intera che dell'opera di quei grandi tanto si avvantaggiarono nelle più aspre difficoltà del nazionale riscatto.

Schio che in nome del Risorgimento ribattezza oggi la Piazza sulla quale ha voluto eretto il perenne ricordo ai suoi due figli illustri e benemeriti. Venezia che ricambia con l'opera d'arte che è sua l'indefettibile ardore di patriottismo e di sapere che ad essa consacrarono i Fratelli Lodovico e Valentino Pasini.

Vicenza che piega dinanzi al monumento la bandiera decorata del Comune, simbolo glorioso di quell'epopea nella quale a caratteri d'oro sono scritti indelebilmente i nomi di questi, che essa si onora di chiamare suoi concittadini.

E l'Italia, che oltre ad avere contribuito a mezzo dei suoi più cospicui cittadini all'erezione del monumento, all'odierna solenne festa inaugurale ha inviato le rappresentanze del Governo del Re, del Senato e del Parlamento Nazionale.

Lodovico e Valentino Pasini

Una voce in questa festa avrebbe dovuto risuonare veneranda, la voce di Fedele Lampertico, che i Pasini condusse al sepolcro dicendo di loro con sentimento commosso di discepolo e con mente illuminata e quasi fecondatrice nel tempo del loro sapere; di lui che nei suoi scritti eresse a loro il più bel monumento che sia per essere tramandato all'ammirazione dei posteri.

La sua fronte socratica, che tanto ricorda quella dei commemorati, s'imperlerebbe di sudore ed il suo viso austero s' accenderebbe di quel santo calore, che gli infuse l'audacia di commemorare nel Teatro Olimpico il 5 Maggio 1864 Valentino Pasini di fronte all'odiato, sospettoso e feroce straniero

Invece il suo ultimo omaggio ai due grandi patriotti dovevano essere le parole da lui pronunciate al Consiglio Comunale di Vicenza nella tornata del 28 Novembre 1903 quando si votò ad unanimità il sussidio di L. 1000 pel monumento ai Fratelli Pasini.

« Valentino Pasini — diceva egli con la eloquenza che gli veniva dall'aver partecipato a quegli indimenticabili avvenimenti — come uomo di Stato si rivelò nei dispacci a Daniele Manin, in qualità di Ambasciatore in Francia della risorta Repubblica di Venezia, dispacci degni dei più bei tempi della diplomazia italiana.

« Egli non ebbe pari nella scienza amministrativa e finanziaria. Le sue memorie sulla rendita della terra, che può dirsi il calcolo sublime della scienza economica, sul diritto penale e sulla perequazione sono difficili a comprendersi senza una seria meditazione anche dai non profani nelle materie.

« Giovane ebbe la ventura che il Romagnosi ne divinasse il poderoso ingegno e così del fratello suo.

« Lodovico Pasini dopo i fatti del 1848 si ritirò nella sua Schio vivendovi con dignità e dedicandosi tutto alla scienza. Raccolse con l'aiuto di Giuseppe Meneghini tesori di storia naturale che poi donò al Museo di Vicenza. Soleva dire della sua raccolta: « Qui c'è l'Unità d'Italia » e diceva una grande verità, perchè la storia geologica non soffre confini ed è scolpita nella natura, quasi a rispecchiare i sentimenti che concorsero a fare l'Unità d'Italia ».

Migliore profilo scultorio dei Fratelli Pasini non poteva aversi che con queste parole, le quali ricordavano uno squarcio non meno eloquente del suo elogio funebre nell'Arcipretale di Schio dinanzi alla salma di Lodovico Pasini il 24 Maggio 1870.

« Il nome di Venezia — diceva allora — registrasi ormai nella storia del 1848 come il primo fra quelli delle città italiane; imperitura la gloria della sua prudenza militare e civile, e del magnifico assedio dell'anno appresso, che ha rivendicato il nome di lei dalle vergogne degli ultimi anni di sua libertà, da quelle di sua caduta, da quelle di sua servitù.

« Al nome di Daniele Manin e di Nicolò Tommaseo la storia indivisibilmente associa i nomi di Lodovico come di Valentino Pasini; che se Valentino potè in quei giorni far conoscere in sè redivivi quegli antichi Ambasciatori Veneti, che non ebbero pari al mondo di sagacia e d'avvedimento, Lodovico, principalissimo consigliere in ogni parte della pubblica cosa, Presidente dell'Assemblea, negoziatore coll'Austria e coll'Ungheria, fu tale esempio di civile virtù, che se l'Europa lasciava cadere una città governata da tali uomini ben s'accorgeva che dalle rovine di quella città sarebbe sorta la vita della nazione ».

Alessandro Pascolato che con Fedele Lampertico e Nicolò Papadopoli fu relatore del concorso dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti per l'erezione del monumento ai Pasini, diceva bene di essi:

« Fratelli di sangue, Lodovico e Valentino Pasini furono ancora più strettamente legati per armonia di attitudini, di tendenze di volontà. Consacratisi fin dal mattino della vita a studi diversi, portarono in essi identità di metodo e di scopo, salendo presto in fama eccellente.

« Ai Congressi scientifici, come a convegni augurali, traevano i due fratelli, lieti che il largo censo paterno lor concedesse di dedicarsi agli studi e di stringer si coi frequenti viaggi agli uomini più colti d'Italia, indagando le condizioni materiali della Penisola e ad un punto lo stato degli animi e il grado a cui giungeva la preparazione dell'avvenire ».

Una pagina gloriosa scrisse Lodovico Pasini nell'eroico assedio di Venezia, nella storia di quella miracolosa sollevazione e di quella magnanima resistenza; storia che è scolpita nei nostri cuori più ancora che nelle nostre menti.

« L'azione energica e feconda di Lodovico Pasini — scrive il Pascolato — era impegnata in una delle imprese più difficili e gelose che possano incombere ad un cittadino in una piazza assediata; non occorre infatti descrivere l'opera di quella Commissione annonaria alla quale fu principalmente dovuto se Venezia non cessò la lotta, che sosteneva da sola contro tutto un impero, prima di aver consumato l'ultimo pane. Converrebbe pur far rivivere davanti agli occhi nostri la scena del 2 di Aprile 1849, quando, dopo un dialogo concitato e rapidissimo tra Daniele Manin e l'Assemblea dei rappresentanti, questa, al nemico imbaldanzito per la vittoria di Novara, rispondeva unanime col decreto, che porta pure la firma di Lodovico Pasini:

« Venezia resisterà all'Austriaco ad ogni costo ». E di quell'Assemblea egli, il fiero cittadino, teneva poi la Presidenza fino all'ultimo giorno: di quell'Assemblea che mentre infieriva il morbo, e divampavano per il continuo bombardamento gli incendi, e il pane veniva mancando, sosteneva il coraggio del popolo discutendo con superba freddezza sulle regole dei protesti cambiari, sulle denuncie di finita locazione, sulle riforme organiche della guardia civica, quasi a mostrare, nell'ora stessa dell'agonia, di sentirsi perpetua come il diritto; sicura del trionfo come l'immortale giustizia! Nè si può tacere dell'ardua missione affidata a Lodovico Pasini insieme a Giuseppe Calucci dal Governo provvisorio, quando li inviava a dibattere col ministro austriaco De Bruk le condizioni che questi simulava di offrire a Venezia, per fiaccare l'energia dei cittadini ed ottenere la resa: dove i legati nostri, con ardita schiettezza e coi più sottili accorgimenti, inducevano lo scaltrito avversario a smascherarsi, e raccoglievano dalle sue dichiarazioni la prova che i patti proposti mal nascondevano una resa a discrezione: onde all'Assemblea, già più che del presente sollecita del lontano avvenire, era poi dato di ordinare la pubblicazione di quei negoziati « affinchè tra l'Austria e Venezia fosse giudice l'Europa ».

Nè meno nobile e proficua fu in quei dolorosi frangenti l'opera di Valentino Pasini. Dapprima intermediario privato ed efficacissimo tra il Manin ed il Durini, cioè tra i due Governi provvisori di Venezia e Milano, l'uno proclamatosi repubblicano, l'altro già fusionista. Ancor più si deve poi ricordarlo efficace e prudente ambasciatore del Governo veneziano presso i Gabinetti di Parigi e di Londra: ambasciatore di Stato piccolo, non riconosciuto, minacciato, e sempre più debole quanto più durava la guerra, presso Governi potenti, sospettosi, egoisti e non disposti a concedere che fredda ed infeconda simpatia.

Più difficile ancora fu la missione diplomatica affidatagli presso l'Austria che lo teneva come suddito ribelle e sulle prime ricusava pur di riceverlo, tanto che è da notarsi la data del suo arrivo a Vienna, il 25 Giugno 1849, a pochi giorni cioè di distanza dal 16 Agosto 1849, data segnata nel suo decreto di proscrizione dai confini dell'Impero.

Eppure egli riesce ad ottenere il rispetto e l'ammirazione di Bastide, di Palmerston e dello stesso Schwarzenberg, cosicchè dopo Daniele Manin si dava il vanto di avere, con l'opera del Pasini, dimostrato al mondo, che l'Italia produce, non solo soldati e martiri, ma anche uomini di Stato e diplomatici di primo ordine.

Cenni biografici

Presa così sulla traccia di sì autorevoli autori la fisionomia morale dei due patrioti insigni, non riuscirà superfluo qualche sommario cenno biografico di Loro.

Lodovico Pasini nacque a Schio il 4 maggio 1804, da Eleonoro e da Luigia Bernardi; il padre suo fu con Francesco Rossi uno dei primi incrementatori di quell'industria della lana, che ora ha portato anche all'estero la fama di quella che fu detta la Manchester d'Italia.

Ancora in giovane età salì in fama di valente geologo e dai suoi studi e dalle sue ricerche predilette e fortunate non lo ritrassero che gli avvenimenti del 1848 ai quali più sopra abbiamo accennato.

S'interessò molto della costruzione nel 1842 della ferrovia Venezia-Milano, finchè capì che ogni suo sforzo presso il governo austriaco riusciva inutile a favorire il vero interesse nazionale ed allora si dimise da direttore di quella Società.

Liberata la Venezia dal dominio straniero, Lodovico Pasini venne tolto dal laborioso quanto modesto ritiro famigliare di Schio e mandato innanzi tutto da Venezia a Parigi a raccogliere le ceneri di Daniele Manin.

Indi fu presidente del Consiglio della sua Provincia, Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ministro dei Lavori Pubblici nel Gabinetto Menabrea, finchè il 22 maggio 1870 la sua esistenza luminosa si spegneva fra l'universale compianto.

Il fratello Valentino nacque pure a Schio il 23 settembre 1806 e ne ricorre quindi ora l'anniversario. Compiuti gli studi liceali a Vicenza, si laureò poi in legge a Padova nel 1828. Nel 1830 con F. Stecchini e Giacomo Milani-Massari costituì una società di coltura, che a Venezia non aveva potuto riunirsi pel veto della sospettosa polizia austriaca.

Indi diede straordinario impulso alla antica e insigne Accademia Olimpica, divenendone poi il Presidente ed ospitando nel 1846 i dotti che s'erano riuniti a congresso nella Regina delle Lagune, vedendo in quel convegno il presentimento «di una rigenerazione morale ».

Scoppiata la rivoluzione del 1848, Valentino Pasini fa parte del Governo provvisorio ed insieme al compianto Mons. Giuseppe Fogazzaro fronteggia il maresciallo D'Aspre e gli impone valorosamente e accortamente il rispetto all'erario cittadino.

Venne chiamato poi alla Consulta Veneta — il parlamento di quello Stato improvvisato — rendendo immensi servizi alla Repubblica.

Mentre però era a Torino in missione presso quel Governo, apprese l'eroica caduta di Vicenza e si recò quindi a Milano presso quel Governo Provvisorio per ritirarsi poi in esilio a Lugano dopo la battaglia di Custoza. Da Lugano il 23 agosto Venezia lo inviò suo ambasciatore nelle conferenze d'Inghilterra e di Francia, alle quali pure abbiamo accennato.

Mentre era esule, il governo austriaco gli sequestrava i beni e non potè toccare il patrio suolo che con sommo pericolo nel 1851 e nel 1853 per raccogliere l'ultimo respiro prima del padre ed indi della genitrice diletta.

Nel 1858 si recò a Firenze per assistere la moglie Catterina Vandinelli, minata da grave malattia, che nel 1860 doveva condurla al sepolcro. Da essa, con la quale celebrò le nozze nel 1835, ebbe un unico figlio, il comm. Eleonoro, che testè pubblicò un erudito lavoro su di un importante e molto discusso episodio della vita del padre, l'aver cioè questi accettato un pranzo dall'Arciduca Massimiliano, Governatore del Lombardo Veneto.

Nel 1859 il ministro Ridolfi gli diede la cattedra di diritto costituzionale e amministrativo all'Istituto Superiore di Firenze, ma dopo 11 lezioni egli dovette lasciarla per entrare nella Camera dei Deputati eletto dai collegi di Bozzolo, Codogno e Rocca di S. Cassiano.

Egli stava per essere destinato ai più alti uffici quando la morte immaturamente lo colse, reduce dal Congresso di Berlino, nel 4 aprile 1864.

Il 15 Dicembre 1880 il figlio Eleonoro riuniva insieme solennemente nel sepolcro di famiglia del Cimitero di Vicenza le ceneri del padre e dello zio, insieme a quelle della compianta sua madre; e Vicenza ne è custode gelosa ed orgogliosa.

Forse a rompere il religioso silenzio di quel sepolcro non giungerà l'odierna apoteosi nella nativa Schio.

Ma su quella fredda pietra florisce oggi di vita più rigogliosa il fiore dell'ammirazione e della gratitudine di non immemori nepoti.

Il manifesto del Sindaco di Vicenza

Quest'oggi il Sindaco march. Giuseppe Roi ha pubblicato il seguente nobile manifesto:

Concittadini,

Per deliberazione del Consiglio comunale, la bandiera di Vicenza decorata dal Re liberatore della medaglia d'oro al valore militare, interverrà insieme a quella di Venezia, domani a Schio, alla inaugurazione del Monumento che quella patriottica ed industre città volle eretto agli illustri suoi figli *Lodovico e Valentino Pasini*.

La rappresentanza municipale ve ne dà l'annuncio, avvertendo che il glorioso Vessillo muoverà dalla residenza municipale alle ore 8, e vi sarà riportato lo stesso giorno, tornando da Schio, circa alle ore 17.

Le memorie che la nostra bandiera ridesta vi ecciteranno a farle, come sempre, degno accompagnamento ».

A ricevere a Schio le bandiere di Venezia e Vicenza vi saranno tutte le autorità e renderà gli onori militari una compagnia di alpini.

L'on. Giolitti sarà rappresentato dal Prefetto comm. Bettioli, l'on. Pozzi sottosegretario alle Finanze rappresenterà il Governo, il generale co. Paolo Barattieri il 5.o Corpo d'armata, il sen. Rossi il Senato e l'on. Toaldi la Camera.

La *Vicenza Liberale* ha pubblicato un numero unico.

Cose d'Arte

Il preteso "Raffaello" di Asolo
Quasi mezzo milione rifiutato

Carolus del « Gazzettino », incontrato il comm. De Amicis, gli domando che impressione gli aveva fatta la nostra corrispondenza da Asolo sul preteso *Raffaello* di mons. Bertoldi; qualificato dal nostro informatore un *Baciacca* da 6 od 8 mila lire. E il comm. De Amicis rispose che non vuol fare polemica e disse: « Venezia è troppo bella perchè la si debba guastare con una polemica ».

Creda il comm. De Amicis che non si guasterebbero nè le Procuratie nè la visione del bacino di S. Marco se anche si facesse una polemica sul *Raffaello* di Mons. Bertoldi. Però il comm. De Amicis promette una sua pubblicazione sulla tavoletta di Asolo; e così essa andrà ad aggiungersi al volume di 300 pagine scritto da Mons. Bertoldi intorno alla tavola raffaellesca.

Si finisce dicendo che l'antiquario signor Giorgio De Zorzi di qui ha offerto a Mons. Jacopo Bertoldi, per conto del barone Georges Williams di Londra quattrocentomila lire per l'acquisto del quadro, ma mons. Bertoldi telegrafava che per ora non ha alcuna intenzione di venderlo ».

Questa la devono aver sentita anche a Pola, ed è una buona risposta al canneggiamento austriaco di pochi giorni fa.

CRONACA ROSA

Nozze Quaglio - Zabardi

Ci scrivono da Piacenza d'Adige, 20:

Ieri l'egregio dott. Quaglio Alfredo medico condotto di S. Urbano d'Este giurò fede di sposo all'amabilissima avvenente signorina Olga Emma Maria Zabardi figlia all'egregio sig. Chiarissimo, assessore comunale ispettore agricolo della vasta tenuta « Valli Mocenighe » di proprietà delle nobili Contesse Amalia e Maria fu Alvise di Venezia.

Testimonio della sposa il Co. Enzo Aventi dello sposo l'ing. Co. Giacomo Miari.

Funzionò da ufficiale di Stato Civile il Sindaco sig. Antonio Pelà di Este il quale offrendo agli sposi la tradizionale penna d'oro disse loro un' affettuosa parola d'augurio e di congratulazione

La cerimonia religiosa fu celebrata dal M. R. don Gio. Battista Stona nella cappella di S. Andrea annessa al palazzo Mocenigo a Valli Mocenighe.

Imponente il signorile, aristocratico corteo che dal Municipio accompagnò la coppia eletta alla chiesa e da questa al palazzo, essendovi intervenuti molti rappresentanti dell'alta società di Ferrara, di Padova, e di Venezia partecipanti pure al banchetto sontuoso.

Alcuni nomi: Enzo co. Aventi — ing. Giacomo co. Miari De Cumani e contessa Isabella — Carlo Bentivoglio marchese d'Aragona e figlie march. Mima ed Angelina — Taino marchese Bonacossi di Ferrara e sorelle Carmela e Leontina — nob. Pier Luigi cav. dott. Zannini di Venezia. — Rappresentavano l'amministrazione comunale di cui, come si disse, fa parte il padre della sposa: il Sindaco sig. Antonio Pelà di Este, Bardellini dott. Adolfo e Capodaglio Giovanni di Este assessori, e il sig. Ferrari rag. Wladimiro segretario. Dei parenti degli sposi: la sig.ra Luisa Zabardi Genta coi figli rag. Gino e Lino, la sig.ra Marta Zabardi Del Buono, il sig. Ferruccio Quaglio e molti amici.

Dopo il pranzo, in cui in forma brillante e geniale brindò il sig. Bardellini, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Ricchi, artistici e svariati doni vennero offerti agli sposi, numerose le pubblicazioni di circostanza tra cui notevole una bellissima dedica dell'egregio prof. Carlo Marinelli.

Agli sposi eletti cui l'avvenire serba indubbiamente gioie e sorrisi, alle loro famiglie e particolarmente al padre della sposa le più sentite congratulazioni e fervidi auguri.

w. r. f.

***

Nozze Frola-Milani — Ci scrivono da Verona 22:

Il 29 corr. nella villa Milani al Vago avranno luogo le nozze fra la signorina Maria Milani figlia dell'ing. cav. Paolo Milani, il progettista dei lavori del Cellina ed il sottotenente Frola del regg. cavalleria « Piacenza ». Il sottotenente Frola è figlio del Sindaco di Torino e nipote del Prefetto di Modena.

La signorina Milani è giovane, bella e appassionata pianista, frequentatrice colla madre Anna Vittoria, dei salotti eleganti.

Teatri e Concerti

La compagnia Foffano Lauri al "Goldoni,,

Nei primi giorni del prossimo ottobre incomincierà un corso di rappresentazioni la Compagnia d'opere comiche e d'operette Foffano-Lauri, una delle migliori di nuova formazione che abbiamo in Italia, perchè seguente nella esecuzione e nella messa in scena gl'intendimenti artistici dei Marchetti.

Di questa compagnia e del repertorio diremo fra giorni.

Malibran

Oggi si iniziano al nostro teatro popolare le note mattinate sempre così frequentate dal nostro mondo piccino.

L'operetta scelta per la prima mattinata non potrebbe essere più adatta, è la « Gheisa » così egregiamente eseguita dal la Compagnia.

Alla sera si replica « Santarellina », l'operetta in cui trionfa l'Angelini.

Fra giorni serata in onore della tanto applaudita « Mimosa San », sig.ra De Nardis.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN - 2.15 *Geisha*, 8.45 *Santarellina*.
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18*.
CINEMATOGRAFO S. Giuliano — Donna innocente — Nozze allegre.

L'"Eco del Baldo,, di Riva sequestrato

Ci scrivono da Riva, 21:

Iersera con meraviglia di tutti fu sequestrato l'*Eco del Baldo* perchè riportava sotto il titolo « Ire croate contro l'Arciduca Francesco Ferdinando » un articoletto del giornale croato « Hrvatska » di Zagabria un po' iroso perchè il predetto Arciduca, in occasione del suo viaggio in Dalmazia, rispose in italiano alle acclamazioni degli italiani e in tedesco a quelle dei croati.

Il giornale di Riva dava la notizia come cronaca, e senza commenti, e riportava le parole dell' « Hrvatske » che sono:

« Ci si risponderà che S. A. i. e r. con tutta la buona volontà immaginabile non poteva avere alcun contatto coi croati, poichè tale contatto avrebbe potuto fornirgli l'occasione d'apprendere la lingua croata ed egli *dacchè ha compiuto i diciotto anni non s'occupa più che di cose militari e per non essere distratto da tali occupazioni ha dato parola di non leggere più alcun libro in vita sua*. Ma se così è, sarà bene che i principi abbiano in avvenire anche istitutori croati, perchè possano imparare anche la lingua croata prima dei diciotto anni ».

Le parole che vi sottosegno furono le sequestrate. Per darvi un'idea dello zelo e dell'intelligenza di certi funzionari i. r. lo stesso articoletto è passato indisturbato a Zagabria; la notizia fu pubblicata sul *Piccolo* senza che il giornale di Trieste venisse sequestrato e oggi la troviamo sull'*Alto Adige* e il giornale circola per gli esercizi ed i ritrovi pubblici, in modo che chi non lesse la notizia sull'*Eco del Baldo* di iersera, la legge oggi sul giornale di Trento. Sono inutili i commenti perchè guasterebbero.

ANAGRAMMA (6

Rose e verbene!
Sempre scherzosa, avversa a seria azione,
Genero il buon umor, scaccio le pene.
Fiore autunnale!
Mordace al frizzo, bella se gentile
Io ti ricordo Giusti e Giovenale.
Fioretto amaro!
Se di me chiedi ad ogni buon nocchiero,
Soddisfatto sarai, lettore caro.

Carlo Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente:
ODA - LISCA

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

23 Settembre: S. Costanzo, sentese.
24 Settembre: B. V. della Mercede.
Il Sole leva alle 6.1; tramonta 18.6.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

L'opera dell'onor. Marcello a Roma

Roma, 22

L'on. Marcello è arrivato ieri sera a Roma per un'importante seduta della Commissione dei servizi marittimi di cui egli è segretario.

Nelle ore pomeridiane d'oggi, il vostro deputato ha avuto una intervista col ministro Gianturco in riguardo al porto ed ai servizi ferroviari marittimi.

Il ministro ha confermato il suo interessamento, promettendo che presto i fatti lo dimostreranno.

Il Sindaco a Schio

Stamane col diretto delle sette e mezza partirà per Vicenza e Schio il Sindaco co. Grimani con Callalo, e la bandiera decorata del Comune scortata da due valletti municipali, due capi vigili e due vigili. Il co. Grimani va a rappresentare Venezia all'inaugurazione del monumento ai fratelli Pasini a Schio.

Il maggior generale dei carabinieri

E' arrivato a Venezia il maggior generale ispettore dell'arma dei RR. Carabinieri, co. Teofilo Cravosio Anfossi.

Il generale è in viaggio d'ispezione nella nostra regione.

Ospiti illustri e milionari

Reynaldo Hahn

Iersera attorno al superbo yacht della contessa De Bearn - Reynaldo Hahn, un eletto musicista residente a Parigi e ospite della nostra città, della quale è fervido ammiratore, ha eseguito alcune sue composizioni di squisito buon gusto, coadiuvato dalla nota compagnia S. Marco.

L'artista, che riposa dalle fatiche di una brillante stagione mozartiana diretta a Salzburg, ha dato veste musicale ad alcune canzonette e serenate veneziane, intuendo felicemente il carattere locale e il genere adatto all'ambiente. Dicitore impareggiabile e dotato di voce educatissima, l'Hahn deliziò l'uditorio con *Chè pecà*, *La barcheta* ed altre, aggiungendo anche la famosa *Biondina in gondoleta*. Fragorosi applausi salutarono ogni pezzo dalle gondole aggruppate attorno all'artista con insistenti richieste di bis. Nell'eletto uditorio abbiamo notato la co. De Bearn, la bar. Mayer, la Princ. Polignac, M.e de Fortuny, il co. Premoli.

***

Fra gli ospiti illustri di Venezia in questi giorni notiamo M.r Sergent, il *Tiziano inglese*, con la sorella, valente pittrice ella pure; e Miss Gadner, la milionaria di Boston, proprietaria d'una delle più insigni gallerie americane, nella quale figura il *Cristo che porta la Croce*, un famoso Giorgione, sul quale piangono i coccodrilli... della Minerva, che lo lasciarono esulare tre anni fa.

Sono tutti ospiti del banchiere americano Curtis, in Palazzo Barbaro a San Stefano.

Contro le monellate noiose

Un forestiere ci scrive: Lo schiocco prodotto dai cartocci ad ogni momento pestati dai monellacci, è diventato un tale tormento da richiedere un qualche provvedimento che valga a por fine a questo vero flagello. Altrimenti Venezia, che è la prima città del mondo per la sua originale bellezza e lo splendore dei suoi monumenti, sarà altresì la prima città del mondo per urtare i nervi alla gente; e quegl'incessanti schiocchi li urtano sino al parossismo.

Per me crederei che un mezzo efficace sarebbe quello di proibire ai *réclameurs* esterni dei cinematografi la dispensa al pubblico dei programmi; poichè sono quei foglietti che, gettati a terra, servono a formare *ces satanées cartouches*, causa di tanto fastidio (*e servono anche a tener sempre sporche le contrade*. N. d. R.).

Ond'io prego l'on. Direzione della *Gazzetta* a farsi eco presso l'autorità anche in nome del decoro cittadino, affinchè trovi modo di far cessare lo sconcio. Del che anticipitamente ringrazio.

La passerella in Marittima

Ieri finalmente sono cominciati in Marittima i lavori di costruzione della tanto reclamata passerella, per la quale commercianti, lavoratori e pubblico, evitando ogni pericolo dell'attraversare i binari, potranno recarsi agli uffici e magazzini.

L'audacissimo furto
della cassaforte del "Metropole,,

Iernotte all'Hotel Metropole sulla Riva degli Schiavoni (proprietaria la signora Aliosa Hoffmann nativa di Berna) è avvenuto un furto audacissimo e, data la località, straordinario. Come di consueto, verso il tocco, l'albergo venne chiuso e tutto il personale di servizio resta a dormire in hotel, ad eccezione del capo cuoco che va a casa.

Ieri mattina due forestieri, dovendo *partire* coi primi treni, si alzarono per tempo; ed il facchino dell'albergo, certo Celeste Bresetto, ed un cameriere, che li avevano svegliati, li precedettero con le valigie avviandosi all'uscita. Ma con molta sorpresa trovarono la porta di strada aperta e così pure quella d'ingresso al bureau, che è a sinistra di chi entra. Entrarono nel bureau... La cassa forte era scomparsa.

L'albergo fu a subbuglio; la padrona si precipitò, si telefonò, immediatamente le guardie accorsero sul sito.

Il mobile, che pesava oltre un quintale, era in ferro e conteneva 4000 lire in biglietti di banca, un portafoglio di pelle nera con parecchie centinaia di lire, un libretto del Banco S. Marco ed uno della Cassa di Risparmio per alcune migliaia di lire, due titoli di rendita per duemila lire, una cartella di deposito della Banca d'Italia per 10.000 lire, alcune cartelle del prestito di Venezia ed un astuccio con posate d'argento incise dalle iniziali dell'albergo.

I ladri devono dunque essere stati in parecchi per condurre a termine la faccenda, poichè soltanto pel trasporto della cassa forte ci volevano almeno due uomini.

Il delegato Charmet ed il maresciallo Driussi si misero subito in moto e pare abbiano infilata la strada buona. Si crede che i ladri sieno entrati con chiave falsa.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 22

Il cap. medico Procaccini imbarca a Napoli oggi sul piroscafo «Sicilian Prinz» diretto a New York in servizio di emigrazione. Il 26 corr. il sottotenente commissario Belmonte imbarca sulla «Lepanto» in sostituzione del pari grado Lafemina che allo sbarco presterà servizio alla direzione del Commissariato di Spezia. Il 6 ottobre prossimo il sottotenente macchinista Di Lorenzo imbarca sulla «Morosini». Sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del sottotenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia Arlotta a decorrere dal primo corr.

Il sottotenente macchinista Ciriello iscritto nella riserva navale cessa di appartenervi per ragioni di età a datare dal 7 Settembre 1906.

Movimento del regio naviglio: La r. n. «Dogali» è giunta a Vittoria; la «Governolo» è giunta a Suda; la «Montebello» è partita da Messina; la «Flavio Gioia», «Miseno» e «Palinuro» sono partite da Siracusa.

È dovere

raccomandare come magazzino di fiducia il negozio della ditta U. Recchia e C., Ascensione N. 1290 ove trovasi il più ricco e variato assortimento di bijouterie [illegible]

Varie di Cronaca

Società Reduci dalle P. B.

Il Comitato direttivo ha stabilito che la gita sociale a Vittorio abbia luogo domenica 30 corrente e che la riunione dei gitanti segua a questa stazione ferroviaria alle ore 7.30 per partire col treno delle 8.

I soci che desiderano prendervi parte debbono iscriversi personalmente presso la sede sociale (S. Canciano, Palazzo Perusini, 5590 A) a tutto il 26 corr. mese, trascorso il qual termine non si accettano più iscrizioni, avvertendo che la Segreteria è aperta tutte le sere dalle 7.30 alle 9, esclusi i giorni festivi.

Reduci d'Africa

In risposta al telegramma dei Reduci d'Africa di Venezia spedito l'altro ieri, la consorella di Milano rispondeva col seguente telegramma:

«Società Reduci d'Africa, Venezia. — Ringraziando comunico che venne ogni cosa da gentiluomini transatta. Segue lettera. — Presidente *Cella*».

Gli esami alla R. Scuola Normale femm. "Elena Corner,,.

Il direttore ci scrive: Prego la cortesia della S. V. I. di voler inserire nel suo reputato giornale, anche per rettificare quanto è stato stampato in altri giornali, che gli esami presso questa Scuola, cominceranno lunedì 1 ottobre alle ore 9 per la licenza complementare, ammissione e promozione a tutte le classi, e martedì 2 ottobre alla stessa ora, per la licenza normale, col componimento italiano.

Ingegneri, Capimastri, Imprenditori,

causa l'assoluta deficienza di vagoni ferroviari spesso, in questa stazione, per la conseguente mancanza di materiali da costruzione, siete costretti a sospendere i lavori, con vostro grave danno. Volete evitare tali inconvenienti? In un quarto della nostra pagina rèclame troverete ciò che fa per voi, in un avviso pubblicato dalla Ditta *Reggiani Bissoni e C.o*.

Concorso

E' aperto il concorso, per esame, a N. 80 posti di volontario nella amministrazione provinciale delle Imposte dirette.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da una lira, dovranno, non più tardi del 31 ottobre p. v., essere trasmesse direttamente al Ministero delle Finanze (Segretariato generale, Divisione Affari generali) ovvero presentate agli Intendenti di finanza, che ne cureranno la spedizione al Ministero.

Per altre informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi a qualunque Intendenza di finanza del Regno.

Un arresto all'ospedale

Dal brigadiere Guglielminetti di servizio all'Ospitale, venne ieri arrestata certa Maria Fogazzaro colpita da mandato di cattura. La Fogazzaro recavasi all'Ospedale a visitare suo figlio degente nel riparto del prof. Luzzatto

La pubblicità.

della quinta pagina è sempre ricercata perchè è fatta di Ditte importanti, conosciute; il lettore troverà ogni volta qualcosa e all'occasione ne saprà approfittare.

Scene della suburra

Ieri notte certa Teresa Veggian di anni 41 abitante in Calle del Console a S. Maria Formosa, ebbe da un suo... protettore un sacco di legnate perchè non volle dargli del denaro! Mentre la Veggian si recava all'Ospedale per farsi medicare gravi contusioni alla testa, il vilissimo individuo certo Giovanni Mora venne arrestato poichè le ferite della disgraziata non sono guaribili in dieci giorni. La giustizia dovrebbe essere contro questo individuo più severa che contro quelli del «Metropole» (vedi sopra), perchè questi a confronto di quello sono fior di gentiluomini.

La donna che l'altra sera si gettò nel rio della Fava è stata riconosciuta dai suoi figli; essa si chiama Anna Bassuto maritata Chichisiola; abitante in calle dei Preti a S. Marco.

La causa che spinse la disgraziata al tentativo disperato, deve ricercarsi in dispiaceri famigliari. Le sue condizioni sono assai migliorate..

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza in Piazza S. Marco dalla Banda Comunale:

1. Polka «Bella Bocca», Waldteufel — 2. Finale II.o «Edmea», Catalani — 3. Ouverture «Tannhäuser» Wagner — 4. Suite II.a «L'Arlesienne», Bizet — 5. Ridda e Fuga Infernale «Mefistofele», Boito — 6. Gran Marcia «Il Santo», Ghin.

La beneficenza

*** Il Comitato della Croce Azzurra rinnova pubblicamente i più vivi ringraziamenti ai signori cav. Angelo e prof. dott. Ugo Levi, per la generosa offerta di lire duecento in omaggio alla memoria della benefica compianta signora Giovannina Levi-Levi.

*** Nel trigesimo della morte del compianto cav. Giacomo Baldin, ad onorare la memoria, l'Associazione Giovani Monarchici ha versato alla Croce Azzurra lire venticinque.

Il Comitato porge a nostro mezzo all'Associazione le più vive grazie.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 22 Settembre 1906

BARI	28	68	54	84	41
FIRENZE	75	59	12	63	65
MILANO	81	13	59	6	65
NAPOLI	30	45	32	46	10
PALERMO	88	54	52	53	78
ROMA	69	30	56	13	23
TORINO	25	56	47	32	82
VENEZIA	4	55	84	45	26

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 22 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	60,15	60,40	60,68
Termometro centig. al Nord	12,8	16,0	19,8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	60	83	67
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	0	7	6
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 19,0 minima di oggi 14,3.
Marea I. alta 2,9 II 14,37. I bassa 8.23 II 20,51.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 20.5, min. 15.8 — Torino 20.6, 11.4 — Milano 23.9, 8.8 — Brescia 20.6, 10.4 — Venezia 19.0, 14.3 — Bologna 19.9, 14.2 — Ancona 22.0, 16.2 — Livorno 22.0, 13.7 — Firenze 22.6 11.7 — Roma 22.8, 13.9 — Bari 22.8, 14.7 — Napoli 22.6, 16.6 — Palermo 24.9, 16.6 — Messina 25.0, 18.0 — Cagliari 27.0, 13.4.

Pietroburgo 7.6 — Odessa 13.4 — Amburgo 13.2 — Vienna 10.4 — Trieste 14.8 — Madrid — — — Alessandria 25.0 — Parigi 8.7 — Nizza 13.5 — Ginevra 6.6 — Malta 22.6.

Il congresso delle cattedre ambulanti di agricoltura

Milano, 22

Il congresso delle cattedre ambulanti di agricoltura ha discusso della organizzazione dell'insegnamento agrario ambulante. Hanno preso la parola gli on. Miliani presidente, on. Poggi ed altri. Quindi si procedette alla nomina di tre consiglieri della associazione delle cattedre ambulanti. Furono riconfermati i professori Valenti, Torrese e Miliani. All'on. Poggi, dimissionario per avere abbandonato l'insegnamento ambulante, fu decretata per acclamazione una targa d'onore e fu nominato socio benemerito della società.

I congressisti oggi fecero una escursione a [illegible]

Dalle Provincie Venete

Venezia

In materia di crisi a Mestre

MESTRE — Ci scrivono 22:

Circola a Mestre la notizia che il R. Prefetto di Venezia abbia restituito al nostro Municipio l'incartamento riguardante le dimissioni della Giunta comunale e le deliberazioni del Consiglio, ed abbia interessato il comm. Berna a studiare la possibilità di un accomodamento.

I più ritengono tendenziosa tale voce, e noi la riferiamo a solo titolo di cronaca.

Nella cittadinanza è entrata da lungo tempo la ferma convinzione che non è assolutamente possibile andare più avanti nello stato attuale delle cose, con l'anarchia che regna sovrana in tutto e in tutti.

A Mestre oggi tutti i poteri sono concentrati nel prof. Domenico Girotto, che governa a suo talento, e che dopo le dimostrazioni avute e dai colleghi in Consiglio, e dalla stampa, ha ancora il coraggio di dichiarare, al caffè del Genio, che dal Municipio non se ne andrà mai, nemmeno se volessero cacciarlo coi carabinieri. Il prof. Girotto è generalmente giudicato il *cattivo genio* dell'amministrazione Frisotti, e non pochi dei suoi colleghi di Giunta dividono tale opinione. Il partito ha avuto il torto di portare al seggio consigliare il prof. Girotto, ed il Consiglio ha avuto il torto maggiore di innalzarlo ad assessore delegato; ed ora il cav. Frisotti ed i suoi colleghi di Giunta pagano il fio di questi errori. Il prof. Girotto è persona di un certo talento, e vorrebbe avere anche una certa furberia, ma è furberia da montanaro: giuoca sempre, e lo abbiamo visto anche nelle ultime pubblicazioni sui giornali, di una grande audacia facendo fidanza sulle scarse qualità mnemoniche di coloro ai quali parla o scrive; quello poi che gli manca totalmente è il criterio: ma in compenso è fornito di molta ambizione.

Questo è l'uomo che muove tutta la macchina amministrativa della nostra città.

Ora non possiamo assolutamente credere che il comm. Vittorelli abbia presa una misura del tutto in opposizione ai bisogni assoluti della nostra città, ed affatto contraria ai desideri della grandissima maggioranza dei mestrini senza differenza di partito e di classe sociale, a meno che del comm. Vittorelli non sia stata sorpresa la buona fede da qualche amico o conoscente troppo interessato negli affari comunali di Mestre.

Prenda il R. Prefetto informazioni precise da persone autorevoli, serie e superiori ad ogni sospetto; legga quanto da molti mesi si va scrivendo per i giornali di tutti i colori politici sull'amministrazione comunale di Mestre; mandi fra noi persona di sua fiducia per controllare se quanto si dice e si scrive è la pura verità, e noi siamo più che certi che il comm. Vittorelli, persona intelligente e coscienziosa, non esiterà un solo istante a proporre al Governo del Re lo scioglimento del nostro Consiglio comunale e l'invio di un regio Commissario.

Investimento. — Stamattina alle 6.30 il tramvia Mestre-Stazione ferroviaria s'incontrava con la carretta di certo Zambianchi Paolo detto Cosino. L'urto fu così violento che la carretta si sfasciò. Alla prima impressione si temeva per la vita dello Zambianchi; ma questi, fortunatamente, non riportò che una non grave contusione al femore destro.

DOLO — Ci scrivono 22:

Cose di Dolo — Non poteva non essere così! «Il Popolo» (quello di carta) doveva schizzar fiamme dagli occhi, in seguito alla sentenza assolutoria del Tribunale C. P. di Venezia nella causa contro Frigo e Pezzato. Non poteva non esser così! poichè gli si toccava il suo caro «Papà «Adriatico», che noi alla sua volta spontaneamente dava uno scapaccione in piena regola al proprio corrispondente in cronaca giudiziaria, per la sua.... distrazione; e siccome — è bene notarlo — a Dolo il corrispondente dell'«Adriatico» è.... il corrispondente dell'«Adriatico» (più in là non s'arriva!), il «Popolo» di carta impugna la draghinassa, e si mette in posa di combattimento per difenderlo. Ma bravo! Giustizia è fatta, dunque! Già; e come! Peccato che non sia ancor finita, e che — chissà! — forse il «Popolo» di carta abbia bisogno di cedere all'«Adriatico» la draghinassa in questione, per farsi tenere un po' alto il morale. Mah! Chi vivrà, vedrà: e ne vedrà di belle!

*** E passiamo alle «cose d'arte», con la nostra consueta disinvoltura, che tanti «tic» nervosi solleva nell'anemico foglietto democratico.

Gli è che — via; ne converrà anche lui! — per aver della disinvoltura, bisognava anche parlare con una certa sicurezza; ed è questa appunto che non mancava a noi, tant'è vero che il «Popolo» stesso ci dà ragione.

Ma non precorriamo.

Avevamo fatto una questione artistica, sollevata serenamente e senza alcun pregiudizio, in merito ai restauri in palazzo comunale; gli avversari dopo averci pensato sù parecchi giorni, non trovando «una mezza ragione per ribattere le nostre osservazioni», ci tolgono le carte di mano e ne fanno una questione politica; peggio: personale; peggio ancora: il «Popolo» di carta arriva come un Passanante qualunque a ficcar le mani in tasca al nostro corrispondente, mentre farebbe assai meglio a fare un po' di bilanci in casa sua.

Ma non importa!

A che cosa si arriva con quella sequela di insolenze inutili? a confessare che nei lavori del Municipio non c'era pretesa artistica: per accusare poi più sotto uno scultore egregio come il cav. Giovanni Rizzo di aver dettato la forma con cui desiderava fosse fatto contorno alla lapide di Cavallotti.

Adagio adagio, cari signori! Noi conosciamo il cav. Rizzo non personalmente, ma nelle opere sue; e l'artista geniale che ha plasmato, che ha dato vita al bronzo nella statua al Mazzini in Padova, non può aver detto ciò: al più, al più gli sarà convenuto «addattarsi», perchè la necessità è una legge durissima anche per gli scultori.

Noi avevamo supposto altresì che la nuova decorazione del palazzo municipale — a quanto almeno si vedeva — volesse, con errori grossolani, imitare la maniera pompejana; ci si dice che abbiamo sbagliato. Sia pure! eccoci quà pronti a ricrederci; però due paroline all'orecchio, prima. Il Sindaco, al quale siamo ricorsi per uno schiarimento, «crede di sapere» (perchè è..... una specie di segreto di Stato) che la lapide sia in marmo verde. Benissimo, cari signori! incastrate la lapide in marmo verde (se la credenza del Sindaco è realtà) nella facciata della casa comunale dipinta così com'è, ed avrete la maniera pompeiana, contraffatta, sbagliata, adulterata, che vi salta fuori come il diavolino dalla scattoletta. Perchè non ci si vorrà mica rimpinzar la mente di un'idea così goffa come quella che taluno va ventilando; che cioè si è voluto imitare il veneziano. Lasciamolo lì, il veneziano, se no non la si finisce più; e la cantonata diventa così enorme da non creder alle orecchie che l'hanno raccolta.

Ma se il «Popolo» di carta crede, gettiamo l'arte alle ortiche per un momento, e ragioniamo con un po' di buon senso. Che cosa volete fare, signori egregi? questo no, quell'altro nemmeno! di pompejano non volete sentire dir verbo, il veneziano non c'entra: e allora?

Allora? Ah, l'elimina dei colori nazionali. Ma nemmeno questa scappatoia vi lascia passare! Il «verde» no, perchè la speranza di ritornare all'antico splendore politicamente ed amministrativamente parlando è svanita, ed il «verde» sarebbe così languido, che a furia di languire non sarebbe più verde; — il «bianco» no, perchè la fede democratica non esiste più nella sua purità, fino dall'alleanza coi socialisti antichissimi ed acerrimi nemici; — restava il «rosso» e ce l'hanno adulterato. Perchè non è il «rosso» fiammante dei colori nazionali quello; ma un «rosso» sporco, e vi sarà il perchè: se ne sarebber vergognati, mentre non è bene metter troppo in vista il colore dei «compagni» alleati, e l'alleanza, si sa qualche volta.... pesa.

La democrazia vuol essere italiana; si ispira al tricolore per dimostrarlo, e salta fuori con un ammasso «giallo» «rosso» e «verde»: la democrazia nostrana in pochi giorni ha oltrepassati gli oceani; ed eccola battere trionfante la bandiera della.... Bolivia.!

Creda pure il «Popolo» di carta: la nuova facciata farà contorno all'opera del cav. Giovanni Rizzo che dev'essere di squisita fattura perchè il cav. Rizzo nei medaglioni in tenacie è elegante e riesce perfetto; ma ci farà contorno per forza: perchè la lapide se l'incastreranno; certo [illegible] già pesante di per sè, ed ammesantito ancor più dal nuovo lavoro di ripulitura.

La morale? Facciamola anche stavolta; tanto, ci sta! rinunciamo da noi la qualità di superuomini, che è la «trade mark», dei cortesi nostri avversari; e lasciamo una nuova supposizione, vistochè le altre ci sono state smentite: la democrazia ha seguito la maniera delle case coloniche dell'on. Moschini.

Oh, se i «boliviani» del «Casino Rosso» così pratici dei manuali Hoepli, avessero dato una sbriciatina agli «Stili Architettonici» di G. Monozesi! meglio ancora: oh, se i sullodati «yankees» che non hanno pretese artistiche, avesser salvato almeno le pretese dell'estetica!

NOVENTA DI PIAVE — Ci scrivono 22:

In causa del tempo cattivo, la fiera-mostra di animali bovini che doveva aver luogo ieri, venne rimandata a giovedì prossimo 27 corr. collo stesso programma.

E' assicurata grande affluenza di animali sulla fiera.

I lavori di sistemazione dell'argine del Piave, di fronte all'abitato del paese, procedono molto lentamente, mentre sarebbe indispensabile che venissero terminati con ogni sollecitudine, avvicinandosi la stagione delle piene.

CAVARZERE — Ci scrivono 22:

Consiglio comunale. — In sessione straordinaria, è indetta per mercoledì 26 corr. alle ore 9.30 una seduta del Consiglio. Lo ordine del giorno reca, fra altro:

In seduta pubblica: Ratifica della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta per un radicale restauro delle barche sostenenti il passo sull'Adige a S. Pietro — Approvazione della spesa occorrente per introdurre nella Casa di Ricovero la illuminazione a gas acetilene.

II lettura: Nomina del Sindaco — Nomina di quattro assessori effettivi — Nomina di due assessori supplenti.

In seduta segreta: Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta per la sostituzione del medico-condotto D.r Alessandro Valbusa impossibilitato a prestar servizio per malattia — Domanda del cancelliere municipale conte Angelo Mainardi, per collocamento a riposo, con l'intiero assegno vitalizio stabilito dal vigente regolamento locale. — Sul secondo aumento quinquennale del decimo dello stipendio dovuto all'applicato municipale signor Antonio Munari di Francesco — Sul terzo aumento sessennale del decimo dello stipendio spettante al bidello delle scuole del centro, Frezzato Francesco.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 22:

Festeggiamenti a Bribano. — Il tempo pare si sia ristabilito. Tutto dà a sperare che domani, ultima giornata dell'Esposizione Gastronomica di Bribano, si avrà una enorme affluenza di persone dai paesi limitrofi.

In causa del maltempo avuto nei passati giorni, i festeggiamenti, chè erano stati organizzati pei giorni scorsi, sono stati rimandati a domani, giorno in cui seguirà tra altro la grandiosa pesca di beneficenza, il ricavato della quale andrà a vantaggio della banda di Bribano, all'istruzione ed alla prosperità della quale l'egregio maestro Zambieri di Belluno dedica da molto tempo tutta la sua buona volontà ed il suo sapere.

Domani sera vi sarà nel piazzale della stazione un concerto. Vi sarà inoltre una illuminazione fantastica oltre ai molti e molti divertimenti organizzati dal benemerito Comitato.

Padova

Un borsaiuolo arrestato in treno lungo la linea Venezia-Padova

PADOVA — Ci scrivono 22:

Stamattina dopo le 10, all'arrivo del diretto da Venezia, il furiere maggiore del 1.o artiglieria da costa, signor Gherra, e il signor Enrico Usigli ispettore d'Assicurazioni, scendevano dal treno per affidare alle guardie di città di servizio alla stazione, un individuo che era stato colto in flagrante reato di borseggio alla Stazione di Mestre.

Costui si qualificò per Anselmino Carlo d'anni 36, cameriere disoccupato nativo di Perosa Argentina (Pinerolo). Ha una certa aria di distinzione ed indossa un soprabito chiaro, piuttosto elegante.

Ecco come avvenne il fatto.

Alla Stazione di Mestre stavano salendo in folla sul diretto Venezia-Milano i viaggiatori. Fra questi il sig. Giulio Dreossi di Cervignano e la signora Maria Cantarutti di Udine. Approfittando della ressa l'Anselmino levò dalla tasca interna del soprabito sbottonato del sig. Dreossi il portafoglio, ma poichè la signora Cantarutti si accorse del tiro giuocato al suo compagno di viaggio, l'Anselmino lasciò cadere a terra il portafoglio, poi, con una disinvoltura ammirabile, lo raccolse e lo porse alla signora, chiedendole se era stata lei a smarrirlo.

L'Anselmino, che se il colpo fosse riuscito sarebbe certamente rimasto a Mestre, per non dar sospetti salì invece egli pure nel treno... e si rinchiuse nella ritirata di uno dei vagoni comunicanti, sì che malgrado le ricerche subito iniziate per rintracciarlo fra i viaggiatori, riuscirono infruttuose.

Frattanto la signora Cantarutti raccontava l'avventura ai più vicini, e così si interessò della cosa, con lodevole premura, il furiere Gherra. La signora Cantarutti diceva che il borsaiuolo era facilmente riconoscibile da un fazzoletto bianco che teneva al collo, allacciato sulla nuca. E così, appena uscito dalla ritirata, prima fu trovato dal controllore senza biglietto, poi tenuto d'occhio.

L'Anselmino venne quindi messo nella impossibilità di fuggire e all'arrivo a Padova fu accolto dalle guardie che lo tradussero a San Lorenzo, dove ebbe la faccia tosta di negare il borseggio.

In tasca aveva 45 lire in biglietti di banca, uno scudo ed altre monete d'argento. Nessuna carta che valesse ad identificarlo. Disse d'aver lasciato nel treno un pacco di carte per lui importanti. Dichiarò di non essere stato mai condannato: poi ammise d'esser ricercato dalla polizia ma solo per contravvenzione al foglio di via. La questura è convinta d'aver acciuffato un emerito borsaiuolo, il quale avrebbe date le generalità false. Intanto fu subito telegrafato a Pinerolo ed ora si attendono informazioni.

La commenda al prof. Veronese. — Il senatore prof. Giuseppe Veronese è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Una rappresentanza dell'Università a Schio. — Alle feste in onore dei fratelli Pasini a Schio è stata invitata anche la nostra Università, che vi sarà rappresentata dal Rettore Magnifico comm. prof. Vittorio Polacco.

Rovigo

Il grande Convegno Sportivo

ROVIGO — Ci scrivono 22:

Fervono i preparativi per il grande Convegno Sportivo che avrà luogo domani e che avrà certo un successo completo, poichè alla sua riuscita tutto ormai validamente concorre: le numerose iscrizioni al Convegno di Società ciclistiche delle più lontane città, delle numerose iscrizioni di noti campioni dell'automobilismo alle gare che si effettueranno nel pomeriggio sul rettilineo Rovigo-Bosaro, il tempo ottimo e l'entusiasmo veramente sentito con cui la cittadinanza tutta si prepara a ricevere gli ospiti di tanti paesi.

Fra le Società inscritte figurano, fra le altre numerose che non nomino per brevità, quelle di Zara, Gradisca, Gorizia, Arco, Trento, Trieste, Cervignano, Bergamo, Milano, Firenze, Parma, Mantova, Bologna, Sondrio, Ravenna, Suzzara, Padova, Mantova, Cornuda, Treviso, Udine, Vicenza, Reggio, Este, Noventa, Casteldario, Cordignano, S. Donà di Piave, Ponte di Brenta.

L'arrivo delle squadre avverrà nella mattinata ricevute da apposite Commissioni che muoveranno ad incontrarle.

Le case e le vie sono già imbandierate riccamente. Il Municipio offrirà un sontuoso rinfresco nel pomeriggio, dopo le gare automobilistiche i ciclisti e i cittadini si raduneranno ad un grande banchetto nell'albergo «Corona Ferrea» la banda cittadina, e lo spettacolo al Teatro Sociale completeranno la magnifica festa alla quale con opportuni e lodevoli criteri hanno dato ogni appoggio tutte le autorità locali.

Giunta Prov. Amm. — Ieri si è radunata questa on. Giunta Prov. Amm., la quale ha preso, fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

Canaro: Regolamento tassa esercizi, nuova tariffa. Approva.

Occhiobello: Ricorso al Ministero sull'aumento di salario al pedone postale. La Giunta svolge le sue deduzioni. Svincolo di cauzione dazio consumo 1896-905, a favore della Ditta Trezza. Approva.

S. Martino di Venezze: Provvedimenti finanziari. Emette ordinanza.

Loreo: Regolamento per il peso pubblico. Approvato.

Trasferimento — In sostituzione del professor Ceccon recentemente traslocato dal Ginnasio di Adria a quello di Perugia è stato chiamato il prof. Fortunato Padoan, proveniente da Cividale.

Esattoria Comunale. — La Cassa di Risparmio ha assunto l'ufficio di Esattoria Comunale pel sessennio 1906-912 e vennero eletti definitivamente a collettori i signori G. Pavanello e C. Guindani e a messo esecutivo il sig. G. B. Zaglia.

Società Ippica Provinciale. — I membri di questa Società Ippica Provinciale del Polesine si raduneranno martedì 25 corr. per l'approvazione dei consuntivi 1903-1905, per la nomina delle cariche e per altre varie comunicazioni.

La chiamata alle armi in Provincia

Questo Distretto Militare ha pubblicato il manifesto per la chiamata generale alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1886.

Le reclute dovranno presentarsi nei giorni seguenti: Distretti di Rovigo, Polesella, Lendinara, Adria, Occhiobello, giorno 20 Ottobre — Distretti di Badia, Ariano, Massa, giorno 23 ottobre.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 22:

Piccolo incendio — Alle ore 3 pom., i pompieri furono chiamati per un principio d'incendio nelle adiacenze del Palazzo Saccardo in via Regina Margherita.

Poca piuma bruciava al III.o piano e con una secchia d'acqua l'incendio fu spento. I pompieri se ne ritornarono mezz'ora dopo.

Il Consiglio Comunale è convocato per domani lunedì alle ore 15, per trattare gli argomenti già annunciati.

Scambio di cortesie - Ieri la Deputazione Provinciale ricevette la visita di congedo del suo ex Presidente G. M. Minesso e stamane tutti gli impiegati gli rivolsero un indirizzo affettuoso di saluto.

Il Minesso rimase commosso da questa sincera dimostrazione di attaccamento.

La Scuola serale ha aperto le iscrizioni dal 28 corr. pel nuovo anno scolastico.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22:

Ingrata sorpresa. — Il sarte Sartori Giuseppe, aveva preso in questi giorni alle sue dipendenze certo Colin, sarte di Padova. Ieri a sera, perchè aprisse per tempo il laboratorio, gli diede le chiavi, ma quale non fu la sua sorpresa quando stamattina recandosi al lavoro trovò gli scuri chiusi e la porta aperta. Entrato vide che l'infedele dipendente aveva fatto un repulisti di tutti gli abiti da confezionare — erano sei in pezza e di buona qualità. Il Sartori ammutolì davanti a questo spettacolo, ma noi crediamo che più ammutoliti di tutti rimarranno i clienti. Del galantuomo nessuna notizia.

Tombola. — Ricordiamo che domani, domenica, ha luogo la tombola di beneficenza, promossa dalla Congregazione di Carità, con premi dell'importo complessivo di L. 1000. La banda civica rallegrerà lo spettacolo. Sarà aperta anche la pesca di 700 oggetti della Concordia e Buon Umore. Alla sera fuochi di uccelletti alla polenta.

La nomina del Sindaco e della Giunta

CONEGLIANO — Ci scrivono 22:

Stasera alle 9 ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Erano presenti 16 consiglieri.

Riuscì eletto a Sindaco il cav. Angelo nob. Malvolti con 15 voti ed 1 scheda bianca.

Ad assessori effettivi furono eletti: De Renzio comm. Michele con 12 voti — Ligiato cav. avv. G. B. con 11 — Wallushing cav. Antonio con 10 — Fabris nob. Liberale con 10 — Ad assessori supplenti, eletti: Susini dott. Luigi con voti 11 e Marchetti Arturo con voti 10.

La notizia della splendida votazione ottenuta dal cav. Angelo Malvolti in questa sera e che riafferma solennemente la fiducia in lui riposta dagli elettori, che alla carica di Sindaco lo avevano già designato colla elezione del 19 agosto u. s., si sparse rapidamente nei circoli cittadini sollevando entusiasmo. Ha pure bene impressionato la scelta della nuova Giunta costituita di elementi che danno sicuro affidamento che sarà subito iniziato un periodo di feconda operosità.

Udine

I premiati del concorso di tori e torelli

UDINE — Ci scrivono 22:

Come ieri dicemmo, il mercato-concorso di tori e torelli, promosso dalla Provincia e dal Comune di Udine, riuscì molto interessante per i bellissimi capi presentati. La giuria nell'assegnare i premi rilevò i notevoli miglioramenti nell'allevamento, specie dal lato della precocità dello sviluppo.

I premi furono così conferiti: Fabbro Giuseppe di Selvuzzis, Buttazzoni Pietro di Villalta, Agenzia co. Brandolin di Vistorta, Lucca Luigi di Pavia, Agenzia co. Panciera di Zoppola, Pittoni Giacomo di Orsaria; Agenzia co. Asquini di Fagagna, Fratelli Vidal di Bagnaria, medaglie di argento e di più lire 10 al boaro; — Agenzia co. Panciera di Zoppola, Fratelli Buttazzoni di Camino di Buttrio, Cinello Bonifacio di Fagagna, F.lli Tosolini di Cavallicco, D'Agostino Luigi di Zompicchia, Bortolossi Giuseppe di Camino, Loszach Antonio di Pavia, Bosco Giuseppe di C. Marizza, co. Brandolin di Vistorta, Pontoni Domenico di Visinale, medaglie di bronzo.

Treni speciali. — La Società Veneta per favorire i festeggiamenti che avranno luogo domani domenica — se Giove Pluvio permetterà — a S. Daniele, Ragogna, Pinzano e Cividale, attiverà treni speciali notturni pel ritorno sulla linea del tram a vapore e da Cividale, dove si rappresenta con successo l'*Ernani*.

L'arresto d'un ex-coatto anarchico. — Era rimpatriato da pochi giorni dalla casa di pena di Marin, dove fu assegnato per 6 mesi per gravi fatti commessi quando trovavasi a domicilio coatto, il pregiudicato anarchico Pellarini Giovanni di Udine, che in 40 anni di vita fu arrestato ben 35 volte per reati diversi. Iersera le guardie di città lo trovarono verso la mezzanotte in piazza V. E. ed essendo egli sorvegliato speciale lo trassero in arresto. Il Pellarini tentò di ribellarsi, vomitando anche un sacco di improperie contro gli agenti che riuscirono però a trarlo in guardiola. Ma poichè qui il Pellarini si diede a smaniare come un ossesso tentando di battere la testa contro le pareti, fu chiamato il dott. Cesare, il quale [illegible]

Le Pillole Pink e lo stomaco

Attestato di un medico di Genova

Alla lunga lista dei medici che guariscono i malati di stomaco con le Pillole Pink, aggiungiamo il nome del signor dottor Giuseppe Castello di Genova, Piazza Pinelli, N. 4.

«Ho prescritto — egli scrive — l'uso delle Pillole Pink ad uno de' miei clienti, per combattere una malattia di stomaco che l'aveva ridotto ad uno stato di spossamento gravissimo. La cura delle Pillole Pink gli fu subito assai favorevole. La cefalalgia periodica, l'insonnia che lo tormentavano molto, scomparvero subito, insieme alla penosa pesantezza all'epigastro, accompagnata dal respiro difficile, che lo facevano soffrire appena aveva mangiato. Il cattivo umore, l'ipocondria, del mio cliente furono sostituiti da una sensazione di benessere, tanto che ora può con piacere accudire alle sue faccende. Mi prega di ringraziarvi e si augura che tutti coloro i quali soffrono di stomaco provino i benefici effetti delle Pillole Pink che gli ridiedero la vita».

Durante il periodo dei calori, il numero delle persone che soffrono di stomaco è molto grande. Soffrire di stomaco durante l'epoca dei calori è più pericoloso che in qualsiasi altra epoca dell'anno. Alla stanchezza occasionale dovuta all'alta temperatura si aggiunge l'indebolimento causato dalle cattive digestioni, e poscia la dissenteria. Allora succede lo spossamento completo.

Se il vostro stomaco è debole, se avete pena a digerire, bisogna fortificare, ricostituire il vostro stomaco. Una prova delle Pillole Pink vi darà intera soddisfazione. Non tarderete a mangiar meglio, a dormir meglio e starete meglio. Le Pillole Pink guariranno in modo assoluto la debolezza del vostro stomaco e questa guarigione sarà duratura.

Queste Pillole danno alle vittime infelici della dispepsia il benessere e la tranquillità.

Le Pillole Pink sono pure buone contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, dolori, nevralgie.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

visto lo stato di esaltazione alcoolica del Pellarini, lo dichiarò pericoloso, e perciò a mezzo di vettura fu accompagnato al manicomio.

PORDENONE — Ci telegrafano 22:

La rappresentazione di « Cavalleria » e « Pagliacci » ebbe esito splendido; artisti ottimi; orchestra perfetta.

Venne bissato l'arioso del tenore.

SACILE — Ci scrivono 22:

La crisi al Comune. — Come sapete, da circa 10 giorni alla fine della seduta consigliare il Sindaco a nome anche degli altri assessori annunciava le dimissioni *irrevocabili* della Giunta.

Il co. Bellavitis stanco dell'altalena con sigliare la quale non gli permetteva di governare, si decise a quell'atto trascinan do seco i colleghi.

Ma le dimissioni per questi suoi colleghi, se non per lui, sono una inveterata abitudine e non servono ad altro che a mettere un po' di paura nella sbandata maggioranza e a raccoglierla nuovamente intorno ai soliti nomi dei rinunciatari desiderosi soltanto di restare al potere.

L'opposizione è ridotta ai minimi termini grazie alla fenomenale pieghevolezza di alcuni suoi membri. Il paese non ha guari, si è manifestato decisamente contrario all'attuale Amministrazione e ai reggenti di qualche istituto cittadino. Ma il Consiglio comunale fa le orecchie da mercante e sfida l'opinione del pubblico: tutti temono le elezioni generali perchè sanno di non goder più la fiducia degli elettori.

Intanto le questioni amministrative più importanti vengono trascurate ed il Municipio è ridotto ad un *club* sportivo, a una vuota accademia, ad una stupida lizza pettegola di personalità.

Se invece di raffazzonare ogni sei mesi una Giunta si pensasse sul serio alle urgenti necessità del paese, tutti applaudirebbero non badando a nomi.

Ma conoscendo i nostri senatori, noi dubitiamo che il senato possa esser migliore di quanto dice una scritta latina ben conosciuta.

I padroni di Sacile orgogliosi del loro paludamento popolare che è meglio d'un manto reale, non vogliono fare, e di fare non permettono agli altri.

Appena radunato il Consiglio vi darò resoconto dell'andamento della crisi la quale sin d'ora fa prevedere una mascherata.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 22:

Ancora sulla tentata estorsione — Facendo seguito a quanto ebbi ad informarvi l'altro ieri sulla tentata estorsione aggiungo che oltre alla lettera minatoria anonima indirizzata al dott. cav. M. Michieli, pure i signori Luigi Baggio e notaio A. Freschi ne ricevettero una per ciascuno. Dopo un servizio d'appiattamento lungo e paziente seguito dal delegato di P. S., dal maresciallo dei carabinieri e da altro soldato, questi ultimi vestiti in civile, oggi verso le ore 13 appiattati nella strada del Ricovero poterono vedere il furfante mettere le mani nel luogo designato dal cumolo di ghisa e intascare l'involto che conteneva 2 lire poste precedentemente dal sig. Luigi Baggio.

In men che si dice il delegato e i carabinieri gli furono appresso e lo arrestarono.

Interrogato si qualificò per Favero Pietro di Albino d'anni 17 nato e domiciliato a Possagno, calzolaio dimorante a Bassano finì poi col confessare essere egli l'autore di tutte le lettere minatorie.

Verona

VERONA — Ci scrivono 22:

Ladri presi a schioppettate. — A Zimella, presso Lonigo, una comitiva di contadini si era recata l'altra notte verso le ore due a rubare granoturco nella campagna di Pertile Angelo. La comitiva era composta di Padovani Vincenzo, Bressan Benvenuto, Tosetto Antonio, Robusti Luigi e Feldracco Giuseppe. Mentre costoro erano intenti a raccogliere le pannocchie di granoturco sopraggiunse il proprietario Angelo Pertile il quale aveva con sè suo figlio Giuseppe ed il cugino Pertile Giulio. Tutti erano armati di fucile. Alla vista dei contadini i Pertile spararono. Rimasero colpiti dalle scariche Schiavoni Vincenzo e Bressan Benvenuto. Questi due furono visitati dal medico condotto che li giudicò guaribili in giorni 20. I Pertile furono denunciati dai carabinieri al Pretore per ferimento e gli altri per furto.

La campagna vinicola

ODERZO, 22 — Il raccolto dell'uva si presenta abbondante e ottimo per qualità. Da qualche giorno è incominciata la vendemmia dell'uva bianca, il prezzo della quale varia da L. 9 a 12 al quintale. Abbiamo avuto occasione di assaggiare dei mosti bianchi e come si poteva prevedere, data la buona qualità dell'uva, riescono eccellenti. Pochissimi sono finora gli affari conclusi d'uva rabosa; non si può perciò per ora parlare di prezzi. Ci consta però che vi sono delle ricerche anche da lontano.

Le Riviste

La "Parigina,,

Questa caratteristica e complessa personalità femminile, sovente presa a simbolo di ogni più raffinata seduzione ed eleganza muliebre, ha tentato la penna di molti fra i più grandi scrittori che cercarono sondare quella sua anima poliedrica e multiforme, studiare le sfumature del suo carattere come quelle della sua eleganza quasi per svelare quel segreto di fascino irresistibile che sta racchiuso nel gran nome: Parigina!

Uno studio originale su questo tipo così personale di donna ha compiuto, per incarico della bellissima e interessante rivista italiana *La Donna*, il ben noto scrittore Camillo Antona-Traversi che ha potuto studiare dal vero i suoi tipi e corredare il suo scritto con documenti fotografici sui diversi tipi di bellezza parigina.

Questo interessante studio e relative illustrazioni è pubblicato nel numero testè uscito della rivista *La Donna*, una delle più moderne ed eleganti pubblicazioni destinate al pubblico femminile, intelligente e di buon gusto. Quest'ultimo fascicolo (che è in vendita in tutta Italia a cent. 50) si raccomanda alla lettura d'ogni nostra lettrice anche per gli altri e svariati articoli illustrati che contiene fra cui ricorderemo:

Per Lucia Dreyfus di *Febèa*. — Il Giubileo di Eleonora Duse di *Ettore Dalla Porta*. — Aurore d'Arte di *Altèa*. — Una donna editrice di *Fulvia*. — Le cuffie di *Chimera*. — I consigli pratici di *Mantèa*. — Collezionismo femminile di *Jacopo Gelli*. — Per la storia del merletto di *Donna Maria*. — Le Canzoni di Piedigrotta di *N. C.* — Le pagine della moda di *Lady Smart*. — I consigli del dottore, del *Prof. C. Einaudi*. — Per la bellezza e la toeletta di *Jeannette*, cucina, libri, personalia, ecc.

Completano questo bellissimo fascicolo di 36 pagine tre graziose novelle:

Scarpette dorate di *Clara Viebig*. — Voci della Selva di *Iolanda Bencivenni*. — Psicologia maschile di *Filiberto Bianchi*, e quattro pagine di musica riproducenti le migliori canzoni napoletane del recente concorso di Piedigrotta.

L'abbonamento annuo alla rivista *La Donna*, che nessuna fanciulla e donna italiana di buon gusto dovrebbe dimenticare, non costa che L. 10 all'anno, semestre L. 5. Inviare cartolina-vaglia o rimesse all'Amministrazione in Torino, via Pietro Micca, 9.

Ultima ora

DALLA RUSSIA

Arresti per l'attentato a Stolypine

Pietroburgo, 22

Si sono operati altri 17 arresti di persone implicate nell'attentato alla villa di Stolypine. Tutti confessarono la complicità. Alla testa dell'organizzazione si è trovata una giovane donna che dapprima non confessò ma fu poi convinta rea in seguito alle deposizioni degli altri arrestati.

Grandi precauzioni della polizia

Londra 22

Il *Times* ha da Pietroburgo: A Peterhof vengono presi straordinari provvedimenti. Il palazzo è custodito da un cordone di cavalleria. Tutte le strade che danno accesso al palazzo sono sorvegliate. Gli automobili vengono fermati.

Telegrammi dal Caucaso annunziano che è avvenuto un altro conflitto sanguinoso fra armeni e tartari a Schuscha.

Attentato al governatore di Riga

Riga, 22

Stasera alle ore 6 mentre il governatore generale Sollohoubi camminava a piedi in via Varsavia una bomba scoppiò mandando in frantumi la vetr'na di un negozio; ma non produsse altro danno. Sollohoub e i personaggi del seguito rimasero incolumi. La casa fu subito perquisita ma non si scoprì l'autore dell'attentato.

Perchè furono arrestate sette persone

Pietroburgo, 22

L'*Agenzia telegrafica* di Pietroburgo comunica che mentre avveniva l'inumazione della salma di Trepof a Peterhof presso la cattedrale furono realmente arrestate sette persone, non perchè avessero intenzione di commettere attentati, ma perchè manifestarono pubblicamente la loro opinione sull'opera di Trepof.

Un'intervista con Taft

Avana, 22

Taft intervistato disse che le proposte dei moderati per cercare di risolvere la situazione dimostrano il loro desiderio di mantenere l'integrità della repubblica anche se essi fossero obbligati ad abbandonare il controllo del governo; pertanto la situazione non è disperata. Bisognerà che il governo si dimetta se vuole dimostrare la sua buona fede prima che i ribelli consentano a deporre le armi. Taft soggiunse che infine il ghiaccio è rotto. Taft ricevette un telegramma da Oyster Bay nel quale si crede che gli venga data istruzione di fare ogni sforzo per giungere alla soluzione delle difficoltà presenti senza che sia necessario l'intervento degli Stati Uniti.

Il presidente Palma dimissionario?

Avana, 22

Un membro del congresso in stretta relazione con il governo assicura che il presidente Palma si è dimesso oggi e che si avrebbe il 25 ottobre l'intervento americano.

Il direttore delle ferrovie

Milano, 22

Il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, è giunto nel pomeriggio a Milano e prese alloggio all'Hotel Regina.

All'ossario di Melegnano

Milano, 22

Stamane la missione francese con a capo il signor Julien si è recata all'Ossario di Melegnano a deporre una corona di bronzo sull'Ossario a nome del governo francese.

La mostra zootecnica di Milano

Milano, 22

Oggi l'on. Sanarelli, sotto segretario all'agricoltura, ha inaugurato la grandiosa mostra zootecnica. Visto il valore dei numerosi animali esposti, ha messo a disposizione della giuria oltre i cospicui premi dati dal Ministero, anche 10 medaglie d'oro, 20 di argento e 30 di bronzo.

Conferenze fra ministri

Roma, 22

Oggi il ministro del tesoro ha avuto una lunga conferenza di oltre un'ora col ministro della marina. Un'altra lunga conferenza l'on. Majorana aveva avuto l'altro ieri col ministro della guerra.

Due attentati per uno sciopero

Verviers, 22

Una cartuccia di dinamite fu posta sotto la finestra di una cantina e scoppiò causando gravi danni alla casa occupata da Lamporas, proprietario del laboratorio ove si ebbe il primo sciopero origine del *lock-out*. Un secondo attentato vi fu contro la casa del direttore di una fabbrica a Ermel. La bomba scoppiò distruggendo parte della facciata. Nessun accidente di persone.

A sostituire il Principe Giorgio

Atene, 22

I rappresentanti delle quattro potenze protettrici sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio. Si annuncia ufficialmente che le potenze accetteranno la proposta del governo che il Re nomini Vaimis commissario di Creta. Vaimis partirà nella settimana veniente a bordo della corazzata *Psara*.

Il riposo settimanale in Francia e gli impiegati ferroviari

Parigi, 22

I presidenti delle compagnie ferroviarie hanno inviato una lettera al ministro dei lavori pubblici colla quale lo informano che assicureranno ai loro impiegati 52 giorni di vacanza ogni anno per applicare la legge sul riposo settimanale.

Una corazzata che affonda

Amsterdam, 22

Secondo un dispaccio da Niemvediep la corazzata « Fietkeive » ancorata in quel porto corre pericolo di affondare. La valvola di circolazione non può essere chiusa e lascia libero passaggio all'acqua. La caldaia sarebbe già sommersa.

Nelle colonie olandesi

Aja, 22

Dispacci ufficiali dall'isola di Bali annunziano che due capi indigeni sono stati presi a Badreng colle loro donne ed i loro figli in una lotta disperata colle lancie. Gli indigeni hanno avuto circa 400 morti. Gli olandesi hanno avuto 4 soldati uccisi, ed un ufficiale e 9 soldati feriti.

Per la proprietà letteraria

Bukarest, 22

Si è inaugurato ieri il congresso dell'associazione per la tutela della proprietà letteraria artistica. Nell'ordine del giorno della seduta pomeridiana si è letta la relazione sulla convenzione di Berna e sul progetto di miglioramento.

Notizie varie dall'Estero

Rominten, 22. — Sono giunti l'Imperatore e l'Imperatrice.

Cronache funebri

Ricorre oggi il trigesimo della morte del **cav. Giacomo Baldin.**

Noi che non scordiamo, nè potremo scordare mai il venerato, lagrimatissimo amico, volgiamo oggi con rinnovato cordoglio il pensiero alla tomba di Lui, rinnovando alla Famiglia orbata di tanto padre, l'espressione del nostro immenso cordoglio.

Il romanzo di un delitto

di E. Tarbè

E' un romanzo, che suscita fino dai primi capitoli l'interesse del lettore; e lo tiene non solo desto con una serie di fatti altamente drammatici e di scene commoventi, ma lo avvince sempre più a mano a mano che si va svolgendo l'azione. I caratteri dei personaggi del terribile dramma, che si svolge in seno di un'onesta famiglia per opera di un uomo profondamente egoista, ipocrita e malvagio, sono descritti dallo autore con mano maestra, in modo che al lettore, giunto alla fine, pare di aver fatto la conoscenza di persone reali, anzichè di personaggi creati dalla fantasia e dall'ingegno di uno scrittore impareggiabile.

Il romanzo di un delitto avrà quindi anche fra noi quel vivissimo successo che già ebbe in Francia.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

da oggi a 31 Dicembre

L. 5

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 Settembre — vap. a. u. « Triglar » da Gravosa, legname — ital. « Bisagno » da Marsiglia, merci — a. u. « D. Ernò » da Fiume, merci — ingl. « Hardanger » da Newcastle, carbone — ital. « Maria Vittoria » da Almeria, sale — Ell. « Andreas » da Newport, carbone.

Spedizioni e partenze del 22 Settembre — vap. a. u. « D. Ernò » per Fiume, merci — a. u. « Espero » per Trieste, merci — a. u. « Gorithia » per Trieste, merci — ingl. « Fabian » per Liverpool, merci — ital. « Serbia » per Costantinopoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Clara » da Pensacola », minerali.
Ingl. « Andalusian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Ebro » da Hull, merci.
Spag. « Goverre » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Castlegarth » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Napried » da Sulinà, grani.
Ingl. « Euston » da Barry, carbone.
Ingl. « Southwille » da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

22 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 61 — Cereali 27 — Cotoni 8 — Varie 151 — Totale per il Commercio 247 — Per la Ferrovia 43 — Totale complessivo 290.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 22 — E' giunto il piroscafo « Cordova » del Lloyd Italiano.

GIBILTERRA, 22 — Il piroscafo « Città di Milano » della Veloce ha proseguito per Napoli.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Brasolin Pietro** — tipografo — Estensione fallimento della Ditta f.lli Brasolin tipografi di qui, con sentenza 22 Settembre 1906 — Curatore provvisorio avv. Bizio Andrea — Giudice delegato avv. Umberto Domini — Termine alla presentazione dei titoli 27 Settembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 13 Ottobre ore 2 pom.

Aste, Appalti e Forniture

Legno abete dell'Adriatico in pezzi squadrati e in antenne per puntelleria. — 12 ottobre, ore 11, Roma, Ministero della Marina, segr. gen., Venezia, direz. gen. Arsenale, unica definiz., a schede L. 91.784, in 3 lotti: 1. per consegna in Spezia L. 62.524, depos. L. 6260 in tesoreria — 2. per consegna in Castellammare, L. 18.590 (1860) — 3. per consegna in Taranto, L. 16.670 (1670). Condizioni d'appalto visibili anche presso gli Arsenali di Spezia, Napoli, e Taranto e le principali Camere di Commercio.

Chiodi, chiodetti e pernetti di ferro agli Arsenali di Spezia e Venezia — 9 Ottobre, ore 11, Spezia e Venezia, Direz. gen. Arsenali, unica definiz., a schede, complessive L. 30.000 in due lotti di L. 15.000 cadauno, deposito L. 1500 per lotto in tesoreria. Condizioni d'appalto visibili anche presso il Ministero della Marina, Arsenali di Napoli e Taranto ufficio in Genova e le principali Camere di Commercio.

La situazione degli Istituti di emissione

Roma, 22

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) era al 31 agosto 1906 la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia 842.5 con una differenza in più di 0.8 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli 235.2 con una diff. in più di 0.2; Banco di Sicilia 53.7 con una diff. in più di 0.4;

Il portafoglio interno risultava così composto: Banca d'Italia 320.7 con una diff. in più di 13.8; Banco di Napoli 98.6 con una diff. in più di 0.1; Banco di Sicilia 43.8 con una diff. in più di 3.1;

Le anticipazioni erano: Banca d'Italia 43.3 con una differenza in più di 2.5; Banco di Napoli 20.2 con una diff. in meno di 0.4; Banco di Sicilia 3.1 con una diff. in più di 0.1;

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato sommavano: Banca d'Italia 199.7 con una diff. in meno di 2.3; Banco di Napoli 76.2 con una diff. in [illegible] di 0.1; Banco di Sicilia 12.5 con una diff. in meno di 0.1;

Le immobilizzazioni ammontavano: Banca d'Italia 80.8 con una diff. in meno di 0.2; Banco di Napoli 79.9 con una diff. in meno di 0.1; Banco di Sicilia 3.7;

La circolazione per conto del commercio era: Banca d'Italia 1.111 con una diff. in più di 16; Banco di Napoli 331.8 con una diff. in più di 3.4; Banco di Sicilia 68.7;

I debiti a vista erano così ripartiti: Banca d'Italia 113.7 con una diff. in più di 8.5; Banco di Napoli 48.6 con una diff. in più di 1.4; Banco di Sicilia 26.9 con una diff. in meno di 0.4;

I depositi passivi in conto corrente erano: Banca d'Italia 82.1 con una diff. in meno di 6.5; Banco di Napoli 36.1; con una diff. in più di 1.5; Banco di Sicilia 12.1 con una diff. in meno di 0.2.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 22 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 77.17 — pel 10 Ottobre 77.40 — pel 10 Dicembre 78.30 — pel 10 Marzo 79.20. Olio di Gioia al quintale contanti F. 76.59 — pel 10 Ottobre 76.90 — pel 10 Dicembre 77.50 — pel 10 Marzo 79.—.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni balle N. 8000 — di cui in cotoni americani balle N. 6000.

Cotoni disponibili mercato sostenuto: domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare, aperture del 21 e 22:

Corrente D. 5.21, 5.20 — Settembre Ottobre 5.09, 5.09 — Ottobre Novembre 5.03, 5.04 — Novembre Dicembre 5.02, 5.03 — Dicembre Gennaio 5.03, 5.04 — Gennaio Febbraio 5.04, 5.05 — Febbraio Marzo 5.06, 5.07 — Marzo Aprile 5.08, 5.09 — Aprile Maggio 5.10, 5.10 — Maggio Giugno 5.11, 5.12.

NEW YORK, 22 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Dicembre 9.15, — Gennaio 9.25.

HAVRE, 22 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 2300 — Mercato calmo.

CEREALI

NEW YORK, 22 — Chiusure del 21 e del 22 Settembre:

Frumento mercato del 21 sostenuto; Settembre 82.1/2 — Mercato del 22 sostenuto; Settembre 82.3/8.

CHICAGO, 22 — Chiusure del 21 e del 22: Frumenti mercato del 21 sostenuto; Settembre 74.3/4 — Mercato del 22 sostenuto; Settembre 74.3/4.

Mais mercato del 21 facile: Settembre 43.—; — Mercato del 22 appena sostenuto; Settembre 42.3/4

PARIGI, 22 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato calmo — Corrente F. 30.40 — Mese prossimo 30.25 — Ottobre Novembre 30.— — 4 mesi da novembre 30.10.

Frumenti mercato calmo — Corrente 22.90 — Mese prossimo 22.90 — Ottobre Novembre 22.90 — 4 mesi da novembre 22.90.

Avena mercato calmo — id. pel corrente 19.50 — Segale: mercato sostenuto — id. pel corrente 16.—.

LONDRA, 22 — Chiusura — Frumenti: mercato invariato per le consegne lontane; calmo per le consegne lontane.

ANVERSA, 22 — Frumenti mercato sostenuto.

ZUCCHERO

Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — id. raffinato 60.25 — Mercato fermo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.75 — id. corrente 27.57 — Ottobre Novembre 28.62 — quattro mesi da Novembre 28.57 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 22 — Zucchero barb. mercato sostenuto — Disp. M. 17.15.

CAFFÈ

HAVRE, 22 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 9000 — Mercato calmo — id. pel corrente 46.— — 2 mesi dopo il corrente 45.76 — 4 mesi dopo il corrente 45.75 — 6 mesi dopo il corrente 45.75 — 8 mesi dopo il corrente 46.25.

SPIRITI

PARIGI, 22 — Spiriti corr. F. 45.— — Mese prossimo 42.50 — Mercato sostenuto — Ottobre Novembre 42.— — 4 mesi da novembre 41.75.

PETROLIO

ANVERSA, 22 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 22 Settembre

ROMA 22 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,38.

	da	a
Rendita italiana 5 0|0	—,—	102,60
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—,—	102,—
Azioni Banca Veneta	352,—	—,—
• Banca Commerciale Italiana	932,—	—,—
• Cotonificio Veneziano	259,—	—,—
• Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,50	—,—
• Soc. delle Acciaierie di Terni	2260,—	—,—
• Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1|4	33,—
• Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	500,50	—,—
• Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1|2 0|0	498,50	499,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,07 1|2	123,15	—,—	—,—	5
Francia	99,87 1|2	99,92 1|2	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,72 1|2	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,16	25,17 1|4	24,90	24,92	4
Svizzera	99,87 1|2	99,92 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Austria Cor.	104,72 1|2	104,82 1|2	—,—	—,—	4
Banc. austr.	104,72 1|2	104,82 1|2	—,—	—,—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0|0 con.	100	102,75	102,72	102,63	102,57
• • • fine	100	—,—	—,—	102,73	102,67
• • 3 1|2 con.	100	101,95	102,05	102,15	102,10
• • 3 0|0	100	73,75	73,75	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3|4 0|0	500	498,75	499,00	—,—	—,—
• Ferrovie Merid.	500	358,15	357,75	—,—	—,—
• • Mediter.	500	499,50	499,50	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1311,50	1311,50	1312,—	1312,—
Credito italiano	500	634,—	634,00	634,—	624,—
Società Banc. it.	250	327,—	327,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	932,50	931,50	935,—	932,—
Ferr. Meridionali	500	801,50	800,00	802,—	801,—
Ferr. Mediterranee	500	474,50	472,00	474,—	473,—
Società Veneta	80	92,50	92,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	469,50	468,—	469,—	469,—
Lanificio Rossi	900	1675,—	1675,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	546,—	546,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	250,—	259,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2267,00	2257,50	2272,—	2266,—
Edison	150	870,50	870,00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	406,—	405,—	—,—	—,—
Raffl. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	406,—	405,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1456,—	1456,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	419,—	416,—

MILANO 22 — Tendenza Calma.
GENOVA 22 — Tendenza Inattiva.
ROMA 22 — A. Banca di Roma 114,50 — — A. S. Acqua Pia 1505 — A. Omnibus 334,00 — A. Gas 1317,00 — A. Cond. acqua 441,— — Soc. It. pel Carburo 1285 — Immob. 300,00.

Borse estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0|0	00,00
• • perp.	96,42
Nuov. R. fr. 1|2 0|0	00,00
Rendita it. 5 0|0	00,00
C. Londra a vista	25,19 1|2
N. cons. 2 3|4 0|0	86 3|8
Obblig. Lombarde	338,00
Cambio sull'Italia	1|8
R. turca unificata	94,40
Banca di Parigi	1561,00
Tunisine nuove	473,00
Egiz. 4 0|0 (rend.)	106,50
Rend. ungh. 4 0|0	95,30
Rend. spag. 4 0|0	96,42
Banca ottomana	687,00
Argento fine	115,00
Azioni Suez	4450,00
Lotti turchi	144,75
Rendita Russa	58,50
Ferr. mer. a term.	00,00
R. porto. nuova	70,55
Rendita serba 4 0|0	82,10

VIENNA 22	
Cred. austr. Cod.	672,00
Lombarde	175,75
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,30
• su Londra	240,00
Lire ital. (carta)	95,35
Rend. austr. (arg.)	98,85
• • (carta)	98,90
• • (oro)	116,70
• • (ungh.)	94,70
LONDRA 22	
N. cons. 2 3|4 0|0	86 3|8
Rendita ital. 5 0|0	101 3|4
R. spag. es. nuova	95 3|4
R. turca unificata	94 1|2
Egiziano nuovo	104 1|2
Argento fino	31 1|2
BERLINO 22	
C. su Londra - 3 m.	20,20
• Parigi - 8 g.	81,02
• Italia - 10 g.	81,15
Cr. Mob. aus. - fine	211,—

PARIGI, Tendenza Debole — VIENNA, Sosten. — BERLINO, Calma.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da *Venezia* dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da *Murano* dalle ore 6.20 alle 18.30 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da *Venezia* dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da *Murano* dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 5 alle 24 ogni mezz'ora. — Da *S. M. Elisabetta* dalle ore 5.30 alle 20.20 ogni mezza ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da *Venezia* alle ore 6.30 alle 20.30 ogni ogna — Da *San Nicolò* dalle ore 7.— alle 21.— ogni ora. (Nelle ore pom. dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora).

RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO — *Riva Schiavoni* ogni ora dalle 7.— fino alle 20.—. — Da *Quattro Fontane* ogni ora dalle 7.20 fino alle 20.30. Nei giorni festivi.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da *Venezia* alle ore 6.—, 8.30, 11.—, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.—, 9.—, 11.30, 14.—, 17.40, 20 (festiva).

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da *Chioggia* alle ore 8.—, 19.— — Da *Cavarzere* alle ore 4.30, 15.—.

VENEZIA-MESTRE — Da *Venezia* dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora — Da *Mestre* dalle ore 5.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 23.— da *Venezia* e alle ore 23.15 da *Mestre*.

VENEZIA-FUEINA-PADOVA — Da *Venezia* alle ore 6.20, 8.—, 11.15, 17.10, 18.50, (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a *Venezia* alle ore 4.—, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da *Venezia* alle ore 10.—, 17.45 — Da *Burano* alle ore 15.—. — Da *Torcello* alle ore 12.—. Domeniche e feste: da *Burano* alle ore 22.— e da *Venezia* alle ore 23.—.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da *Venezia* alle ore 6.30, 16.— — Da *Cavazuccherina* alle ore 5.30, 14.—.

VENEZIA-CAMPALTO — Da *Venezia* alle ore 5.—, 7.—, 8.45, 10.30, 14.—, 16.—, 18.—, 20.—. — Da *Campalto* alle ore 3.30, 6.—, 8.—, 9.30, 13.—, 15.—, 17.—, 19.—.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Queste le ultime parole pronunciate da mio padre prima di esalare l'estremo sospiro. Mi credevano addormentato, ma invece ero desto, ed esse rimasero profondamente impresse nella mia memoria. *La donna che ci inganna e martirizza il nostro cuore merita la morte!* Questo precetto è l'unica, la terribile eredità lasciatami da mio padre. Questa eredità io l'ho raccolta e conservata in fondo all'anima mia... Dunque... o tu mi segui e sarai mia... esclusivamente mia per sempre... o io ti uccido!

— Santo Dio! Si avvicinano, ci sorprenderanno! — sussurrò la marchesa mezza pazza di terrore, e alzandosi in piedi con gli sguardi stravolti; — lasciami ed io farò ciò che desideri...

— Mi seguirai?

— Si!

— Quando? questa notte?

— Si.

— A che ora?

— Alla prima occasione favorevole.

Molte coppie entrarono nella serra. Titania si diresse vacillando verso un giovane che dava il braccio ad una signora di età matura, e disse:

— I forti profumi di questa serra mi hanno dato il capogiro: qui fa un caldo soffocante.

— Andiamo a prendere un gelato, marchesa — rispose la signora.

Umberto vide le tre persone sparire dietro un cespuglio, formato da enormi piante di camelie: sulla sua fronte si leggeva una risoluzione ferma e cupa. Uscì dal suo nascondiglio, e seguì la marchesa. Rodez, incontrandolo nella sala del *buffet*, si spaventò della somiglianza che in quel momento aveva con suo padre, del quale era stato tanto amico.

— Dove vai con quel viso così stravolto? — gli domandò, fermandolo per un braccio: — perchè sei venuto a questa festa?

— Perchè volevo venirvi, — rispose Umberto bruscamente.

— Figlio mio, per l'amor di Dio, per la memoria di tuo padre, calmati! — disse Rodez, stringendogli teneramente la mano. — Fuggi questa donna, vai lungi di qui! Vuoi partire domani per Parigi?

— Per Parigi? A che scopo?

— Per dimenticare!

Umberto si strinse rabbiosamente nelle spalle, e si allontanò senza replicare: il suo cuore traboccava di amarezza; la società lo abbandonava alla sua disperazione, ed egli includeva nel suo odio e nel suo disprezzo tutti i viventi.

Alle due dopo la mezzanotte, le porte della sala del *buffet* si aprirono per la cena. Il marchese di Medina offrì il braccio ad una duchessa molto vecchia, la quale aveva sperato di ringiovanirsi vestendosi come se avesse trent'anni.

Un giovane principe offrì il braccio alla marchesa, della quale si era invaghito appena l'aveva veduta, e gli altri invitati seguirono, dando il braccio ciascheduno a una dama. Umberto, entrò solo, e, in grazia alla confusione che regnava nella sala, si avvicinò al *buffet*, prese una bottiglia verde, di forma molto brutta e coperta di rispettabili ragnatelle, e se ne versò due o tre bicchieri, di quelli destinati per l'acqua, vuotandoli tutti d'un fiato. Era la prima volta che beveva del vino del Reno. Si ritirò poi in un angolo della sala, da dove poteva conteplare Titania. La marchesa era assai pallida, e, tutte le volte che i suoi occhi s'incontravano con gli sguardi cupi di Umberto, le sue labbra apparivano agitate da un tremito convulso.

Un domestico passò, portando grandi coppe piene di *champagne;* Umberto ne prese una, e la vuotò in un sorso senza smettere di fissare Titania.

Era essa la regina della festa, la dea, alla quale tutta quella turba di gente offriva l'incenso dei suoi omaggi e della sua ammirazione. Il suo volto si era a poco a poco colorato come di un riflesso roseo; si trovava nel suo elemento, udendo risuonare al suo orecchio complimenti, parole dolci, frasi appassionate, ed aveva dimenticato tutto, persino il tremendo pericolo che la minacciava, e la fallace promessa fatta per sottrarvisi momentaneamente. Suo marito le passò vicino, e, chinandosi su di lei, forse per dirle che era adorabilmente bella, avvicinò tanto la bocca alla sua piccola orecchia rosea, ornata di un grosso brillante, che quasi parve sfiorarla con un bacio.

Umberto, che non la perdeva di vista, strinse con tanta forza la spalliera di una sedia che la spezzò.

Terminata la cena, si principò a ballare il *cotillon*. Titania si decise a ballare per sfuggire ad Umberto.

Il *cotillon*, diretto dal marchese, fu molto lungo. Appena terminato, la folla degli invitati cominciò a diradarsi. Le signore e le signorine se ne andavano tutte, portando con sè, come ricordo, chi un bel ventaglio, chi una figurina di porcellana, chi altri gingilli costosi.

Quando l'ultimo invitato ebbe lasciato il palazzo del marchese di Medina, questi si ritirò colla sua sposa nella camera da letto, e, sedendosi su di una poltrona; le disse, mentre Titania si toglieva i lunghi guanti:

— Quanto sei bella, mia cara! Non ti ho mai veduta così sfolgorante come questa notte!

— Davvero? — domandò la marchesa, avvicinandosi al consorte, e accarezzandogli i capelli, molto radi, colle sue dita affusolate.

— Signore, signore, — diceva in quel momento nella stanza attigua la voce del maggiordomo — non è di qui che si esce! Probabilmente vi siete addormentato; ormai tutti sono partiti... Giovanni fa lume a questo signore, e chiama il portiere onde gli apra il portone. Buona notte, signore, buona notte!

Il marchese si affacciò alla porta della camera da letto, e vide un servitore, con un candelabro in mano, che accompagnava un giovane di statura regolare, elegantemente vestito.

— Chi è quel signore? — domandò Titania, simulando indifferenza, mentre il cuore le batteva da spezzarle il petto.

— Un giovane che ha bevuto più del bisogno, senza essere abituato ai vini generosi. Vieni, mia diletta, andiamo a dormire; devi essere molto stanca.

CAPITOLO ULTIMO

L'eredità tragica.

Umberto si trovò in istrada senza saper come: egli si era nascosto nell'appartamento di Titania, nel quale era penetrato, favorito un pochino dal caso e molto dalla circostanza che, in causa della festa, quella parte del palazzo era assolutamente deserta, ed egli aveva potuto aggirarvisi liberamente finchè raggiunse il salotto attiguo alla camera da letto della marchesa, del quale aveva udito vantare il lusso e l'eleganza da una dama attempata, seduta poco lungi da lui nella sala da ballo.

Lì era stato scoperto dal maggiordomo, che, finita la festa, percorse, insieme ad alcuni servitori, tutto il palazzo, per spegnere i lumi. Come si è visto nel precedente capitolo, lo avevano messo senza molti complimenti alla porta, credendolo un ritardatario preso dal sonno in causa delle libazioni troppo copiose.

Una collera cieca, una disperazione senza limiti invase l'anima di Umberto al vedersi in mezzo alla via, appena illuminata dai pochi fanali che ardono ancora alle quattro del mattino. Il disgraziato fece, in quella semi-oscurità, alcuni passi, barcollando come se veramente fosse ebbro: alzò le braccia al cielo con un gesto da forsennato, e, lasciandole ricadere, appoggiò la fronte ardente ad uno dei pilastri sporgenti che sorreggevano i balconi del piano nobile del palazzo, e proruppe in singhiozzi convulsi.

Una dolce pressione al braccio lo fece trasalire: cessò di singhiozzare, ma non sollevò il capo.

— Umberto! — disse una voce dolce al suo orecchio; — calmati... guardami... non mi riconosci?

Lo sventurato giovane si volse, e vide al suo fianco una figura di donna alta e snella, avvolta in un gran mantello nero: poco distante si vedeva ferma una carrozza, le di cui lanterne accese proiettavano una luce incerta.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.[illegible]
O. Torino	5.55	D. Torino	4.[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	9.[illegible]
D. Milano	9.30	Dss. Milano	10.[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	19.4[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	22.[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	10.[illegible]
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	12.4[illegible]
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.[illegible]
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.4[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Coneglian	9.[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.5[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.4[illegible]
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.[illegible]
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.4[illegible]
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.[illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 6 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI S. Zaccaria casa 7 vani, cucina, 60 mensili. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi, Canonica.

AFFITTASI Calle Larga San Marco casa tre piani, dieci vani, magazzino, comodità moderne, adatta per pensione, od abitazione e studio separato. Rivolgersi Coen Rocca, Campo S. Samuele.

APPARTAMENTO signorile (piano nobile) d'affittare in Venezia, fondamenta del Megio N. 1756 vicino al Museo Civico Rivolgersi Campo S. Gio. Decollato, 1693 dalle 4 alle 5 pom.

IMPIEGATO cerca stanza e pensione presso distinta famiglia senza figli. Indirizzare offerte e condizioni Trino - 25 - fermo posta — Venezia.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Vendite

VICINO Conegliano vendonsi subito trenta campi uniti, amena collina e campi arativi: biade, vino famoso, bozzoli, fieno. Casa rustica e padronale. Scrivere: Lattanzi, Conegliano.

VENDESI d'occasione bellissimo Vis-à-vis quasi nuovo con mantice primaria fabbrica. Rivolgersi Cocchiere Giuseppe Biaglio. — Vittorio Veneto — fermo posta.

Offerte d'impiego

AVVOCATO cerca agente ottime referenze. Scrivere fermo posta Angelo 38.

CERCASI giovane illibato intelligentissimo energico pratico azienda commerciale esigesi tirocinio sperimentale descrivere dettagliato requisiti precedenti « Paraguaj » Posta Venezia.

STABILIMENTO importante cerca persona seria pratica vendita mobili artistici, discreta conoscenza lingue, mesi settembre, ottobre — Buon stipendio, provvigione — Scrivere indicando referenze Arrigo 200 posta, Venezia

Domande d'impiego

CHIMICO industriale avente pratica zuccherificio cerca collocarsi come chimico o direttore tecnico. Offerte Cantilena Calle Larga Vendramin - Venezia.

SIGNORA giovane bella presenza desidererebbe accompagnare una signora sola e distinta oppure un signore vecchio e ricco nel viaggio a riviera; parla tedesco, italiano e francese. Scrivere Ch. E. fermo posta, Venezia.

Diversi

POMIDORO — Fabbrica salsa in scatole. Chiedere listino: Salemi Distefano *Palermo*

Corrispondenze

4-5 MARZO... pieno d'affanno e di dubbi, scrissi, t'interrogai; ma fui pazzo attendere la risposta dell'enimma. Ora restami il sole meno ardente, coi raggi che riscaldano soavemente e fammi bene, e respiro con entusiasmo, e mando alla malora speranze di felità d'amore...

ESPEDIENTE. Venerdì. Grazie infinite gioia mia per tua affettuosa, appassionata lettera. Dici: *mi si prepara esistenza dolorosa.* Che vuol dire? Sospetto irritante mi assale, sono gelosissimo. Dimmi tutto, tutto. Scongiuroti tranquillizzarmi. Fidente nel mio forte, possente amore, trova forza resistere, restandomi fedele. Bacioti delirante. *Tutto sempre tuo*

23 SETTEMBRE — ricordi fatta bella l'incanto di cielo, la festa d'amore. Quanta poesia, quanto affetto! Ora il cielo è torbido e l'anima piangente. Nella mesta dolorosa poesia ingigantisce l'affetto. E tu? rispondimi, accogliendo pia anima infiniti...

ANSELMO Ricevetti stamane e risposi subito. Ora ebbi altra tua. Intesi bene tutto. Ho triste presentimento impossibile riescita, vedrai! Nonno sostenuto, nulla dissemi!! Attendo dunque tuo avviso. Bacioni tenerissimi, pensandoti ardentemente *Annita*

PENNA Inutilmente attesi fino stamattina risposta mia giorno due. Se non manderai subito spiegazioni sarò costretta scrivere direttamente, oppure procurarmi modo parlarti. Ho già pensato modo effettuarlo. Sii buono.... perdona mio carattere. Saluti.... egualmente affettuosi.

C. Perchè a un tratto tanta freddezza e tanto sdegno? Che cosa vi ho fatto di male? Io vi ho amata e vi amo non per averne concambio, ma solo perchè il mio cuore, tutto il mio essere sono soggiogati dalla Vostra grazia. Inutile quindi l'ostentato disprezzo. Meglio poi l'indifferenza di prima. In ogni modo sappiatelo, nè l'una nè l'altra cosa varranno a farmi cambiare pensiero.

ALBA Pregoti indicarmi sigle avendole smarrite. Scherzi scrivendomi passo tale però credimi meglio così. Ricordati continuamente stanne certa. Sento questioni dispiacentissime. Pazienta tesoro. Bacioti teneramente.

MATRIMONIO

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 24 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 264 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 24 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

UN BANCHETTISSIMO ALL'ON. GALIMBERTI

Un discorso dell'ex-ministro e una lustratina a Giolitti

Boves, 23

Il tempo è splendido, l'animazione è grandissima; giunsero numerose persone da ogni parte della provincia. L'on. Galimberti a cui si offre un gran banchetto arriva alle 12.45 insieme con i deputati Cottafavi e Goglio ricevuto alla stazione dalle autorità locali e dai sodalizi con bandiera e musica fra applausi ed acclamazioni. L'on. Galimberti viene accompagnato nel grande padiglione ove siedono 500 commensali. Al suo ingresso è salutato da una lunga salva di applausi.

Inviarono adesioni al banchetto il Presidente del Consiglio on. Giolitti, il sottosegretario Ciuffelli, i senatori Roux, Faldella e Rattazzi, i deputati Marcora, Ferraris Maggiorino, Wollemborg, Talamo, Battaglieri, Celesia, Turbiglio, Nuvoloni, Pozzi, Chiappero, Buccelli, Faelli, Ottavi, Calleri, Curreno, Giaccone, Bastelli, Calissano, Falletti, Gallini e Fracassi.

Al levar delle mense il sindaco di Boves porta un affettuoso saluto all'on. Galimberti e ricorda fra applausi come Giolitti sia stato rappresentante di questo collegio. Indi prende la parola l'on. Galimberti salutato da un lungo applauso. Invia anzitutto un saluto al sindaco di Boves, al suo collegio elettorale, ai senatori, ai deputati, alle rappresentanze presenti al banchetto. Rilevando l'adesione dell'on. Giolitti gli invia, con parole affettuosissime ed applauditissime, un cordiale saluto (e pensare che poco tempo fa si guardavano in cagnesco!) come l'espressione della sua fiducia nell'opera di Presidente del Consiglio. Quindi Galimberti pronuncia il discorso, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calda ovazione. Parla di varie cose con molto senno pratico, là dove non gli fa velo la questione di parte. Tra l'altro dice:

Nessuno Stato rappresenta lo spettacolo del nostro, tutto quanto assorbito dalle sue lotte coi ferrovieri, coi maestri di scuola, coi fattorini, coi professori, coi cancellieri, cogli uscieri. Che i nostri impiegati sieno mal retribuiti, è un fatto riconosciuto già fin dal 1874 da quel valentuomo che fu Carlo Buoncompagni. Ma siamo sempre lì un giorno si lesina fino al centesimo e si porta al malcontento e poscia alla rivolta, e l'altro giorno di fronte a questa si cede.

Per la legislazione sociale abbiamo fatto troppo presto a imitare gli esempi stranieri senza studiare abbastanza il terreno in cui volevamo quelle piante esotiche trapiantare. Troppe cose si vogliono fare e troppo presto, colla fretta dei popoli giovani cui tarda d'arrivare al segno al quale son giunti i popoli più anziani.

A siffatta bramosità ascrive l'oratore gli scarsi nostri successi in politica estera, la quale non avendo avuto dal 1870 in poi una seria e costante direttiva, ma spostando le sue tendenze ora all'Oriente ed ora all'Occidente, non prefiggendo mai al paese una mèta pratica, è pur la causa della debolezza nostra militare.

Non abbiamo ancora saputo risolverci fra i due mari. E' qui il nodo d'ogni questione estera: « Vogliamo l'Adriatico col Mediterraneo » e la Francia occupò Tunisi e l'Austria tende a Salonicco, mentre noi soli resteremo a vedere.

Nè con ciò l'oratore immagina una politica bellicosa: ma non merita nemmeno il nome di politica questo nostro andare barcollando senza meta.

La stessa abulia che travaglia la nostra politica estera è negli spiriti e nelle cose.

Si decretano stati d'assedio e s'impartiscono alla lesta secoli di galera, e poi, a breve distanza di tempo, i colpiti, senza che in nulla abbiano rinunziato a quelle idee per cui furono condannati, sono richiesti di partecipare al Governo. *(Oh! Oh! Ma chi propose a Turati di condividere il peso della croce del potere se non l'amico Giolitti, continuatore della politica di Zanardelli, che firmò il decreto dello stato d'assedio? E' un rimprovero a Giolitti e dopo le lodi?)* Si fa il pugilato per i reazionari decreti legge, quindi si va a braccetto col loro autore, il quale in un fierissimo discorso assaliva il ministero Zanardelli accusandolo di rovinare il paese coll'appoggiarsi ai partiti estremi e, venuto lui al governo, quattro membri ne prendeva a formare il suo. Si vuole l'ordine senza però pagare gli agenti che lo mantengono, e si freme ad ogni disgustoso incidente d'oltre Alpi, respingendo poscia le spese militari.

Sia lode almeno all'on. Giolitti, che, come già altra volta, impedì gli insulti ai Consolati austriaci; onde al dolore dei tristi fatti di Fiume e di Zara non dobbiamo ancora aggiungere l'umiliazione delle scuse alla potenza alleata.

Così pure vorrebbe l'oratore che non si desse tregua all'antimilitarismo, così come è concepito a predicazione della indisciplina e della rivolta, prima fra coscritti e poi fra i soldati.

Il partito socialista, che in questo sfasciarsi della volontà aveva destato le più belle speranze, non tardò anch'esso a perdere la bussola e ad impicciolirsi in gare di polemiche e in suddivisioni di parti. Errano però quanti lo ritengono sepolto e non si seppelliscono che i morti, e le stesse agitazioni e divisioni dei socialisti provano invece che essi sono ben vivi.

Nè l'oratore si spaventa del Sindacalismo, in quanto tende ad impedire il sopravvento ai politicanti. E' sempre meglio aver da fare direttamente col cliente che non coi procuratori; e questo partito potrà avviarsi sulle pratiche vie del Tradesuninismo inglese, il quale non ebbe principî meno convulsivi.

Il discorso, durato quasi un'ora e mezzo, chiuse così: «Al Re, che Antonio Pellegrini felicemente (?!) chiamò Re dell'Estrema Sinistra, al Re ardimentoso e buono qui ripetiamo oggi il fiero saluto dei Padri nostri: «Salve o Re nostro per tutte le nostre libertà e per la tua! Noi combattiamo e combatteremo. Dio pugna per la Casa Sabauda».

Il processo per l'attentato del 31 maggio

Madrid, 23

E' cominciato il processo per l'attentato del 31 maggio. La prima seduta si occupò della trattazione delle questioni preliminari di procedura.

GLI INCIDENTI PER L'ARTICOLO CONTRO LA REGINA MARGHERITA

Vettori ferisce l'avversario due volte
Una querela al "Mattino" di Napoli

Roma, 23

(*Vice*) — Questa mattina in una villa fuori Porta Pia ha avuto luogo la « réprise » del duello Vettori-Monicelli. Erano presenti parecchi giornalisti e fotografi pronti a ritrarre la scena.

Vettori e i suoi padrini si recarono sul posto in automobile; Monicelli e i suoi padrini in « landeau ».

V'era molta aspettativa nei circoli politici e giornalistici per l'esito del duello, specialmente essendo il secondo scontro.

Ecco i verbali dei due scontri:

« Roma, 22 settembre 1906.

« Oggi in una villa fuori Porta San Pancrazio, alle ore 17,30, ha avuto luogo lo scontro stabilito fra i signori Monicelli e Vettori. Vi furono venticinque assalti con effetto di una lieve ferita all'avambraccio destro, riportata dal signor Monicelli, ferito che non impediva a giudizio dei medici la continuazione dello scontro. Stante però l'ora tarda della sera, si è stabilito di rinviare la prosecuzione del duello all' indomani mattina alle ore 10,45 in località da destinarsi. — *Alberto Bergamini, Antonio Della Porta, Armani Evaristo, Giuseppe Romualdi* ».

« Roma, 23 settembre 1906.

« Oggi in una villa fuori Porta Pia, alle ore 10,45, ha avuto luogo la continuazione dello scontro fra i signori Monicelli e Vettori.

« Al primo assalto il signor Monicelli ha riportato una ferita dopo la quale, a giudizio dei medici, il Monicelli è stato dichiarato in condizioni d'inferiorità.

« I quattro rappresentanti hanno deciso che lo scontro cessasse. I duellanti si sono comportati da perfetti gentiluomini. La ferita è incisa nella parte anteriore del terzo medio della coscia destra, estesa tre centimetri, interessante l'intera cute.

Gli avversari si sono riconciliati, stringendosi la mano. — *Alberto Bergamini, Antonio Della Porta, Armani Evaristo, Giuseppe Romualdi* ».

Al ritorno del Vettori a Palazzo Sciarra, molti giornalisti erano ad attenderlo per congratularsi con lui. Molti dispacci gli sono pervenuti da ogni parte d'Italia.

Pare che il duello lasci parecchi strascichi. Dovete sapere che il Monicelli redattore dell'*Avanti!* mentre decideva di affidare a un duello la soluzione della vertenza col Vettori, inviava ad Enrico Ferri direttore dell'*Avanti!* che trovasi nel Mantovano per un giro di propaganda socialista, le proprie preventive dimissioni da redattore dell'*Avanti!* Ed altrettanto fece Giuseppe Romualdi, altro redattore dell'*Avanti!* che era stato incaricato dal Monicelli di assisterlo nella vertenza.

Ferri così risponde da Castiglione delle Stiviere:

« Mentre da parecchi giorni qui sto osservando ed aiutando il lavoro di paziente quotidiano eroismo civile onde il proletariato mantovano compie la propria elevazione materiale e morale, giungemi sgradita la notizia del duello perpetrato dal mio carissimo amico Monicelli. Lieto che l'episodio medioevale non abbia avuto conseguenze dolorose, duolmi che un uomo moderno come il Monicelli, non abbia avuto la forza morale di resistere al pregiudizio stupido ed inutile. I militi di un grande ideale umano, non hanno il diritto di abbandonare la loro persona all'azzardo cieco e violento che troncò già l'opera di Ferdinando Lassalle e di Felice Cavallotti. E confido che il Monicelli continuerà a dare il suo animo forte e luminoso a ben altre lotte, a ben più nobili cimenti. »

Enrico Ferri.

L'*Avanti!* di questa sera pubblica:

« Il compagno Monicelli in seguito alla corrispondenza da Roma apparsa nel numero odierno del giornale *Il Mattino*, nel quale lo si accusa di vigliaccheria sul terreno, ha immediatamente sporto querela per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa, al corrispondente da Roma dello stesso giornale signor Ugo Cafiero, al gerente ed al direttore proprietario, quest'ultimo anche come civilmente responsabile, estendendo la querela stessa al sig. Borgese redattore capo del foglio napoletano. Tommaso Monicelli si costituirà Parte Civile. Ed al riguardo è stato spedito oggi alla direzione del *Mattino*, il seguente telegramma:

« In omaggio verità dopo letta cronaca *Mattino* sopra scontro Vettori Monicelli sentiamo dovere dichiarare che entrambi duellanti spiegarono sul terreno azione reciproca animosa nei molteplici attacchi e comportaronsi da perfetti gentiluomini come abbiamo consacrato nel verbale. — *Alberto Bergamini, Antonio Della Porta, Armani Evaristo, Giuseppe Romualdi* ».

Mandiamo le nostre più sincere congratulazioni all'amico e collaboratore avv. Vittorio Vettori: noi l'abbiamo approvato per il suo contegno nobile durante la polemica, l' abbiamo seguito colla trepidazione sul terreno delle armi, lo applaudiamo ora, dopo il brillante esito. (*N. d. G.*)

Il terremoto

Palermo, 23

Da ieri si avvertirono scosse leggerissime a Termini. A Trabia vi fu soltanto una piccola scossa. Ieri sera alle 22 nel circondario di Palermo si avvertirono leggere scosse soltanto a Ciminna e a Bagheria.

Il Direttore dell'Osservatorio di Catania, prof. Ricco, visitò Palermo, Termini, Trabia e Caccamo e riscontrò notevoli danni. Le popolazioni sono allarmate, specie per il ricordo delle eruzioni e dei terremoti mondiali recenti. Si avvertono frequentemente leggere scosse di intensità decrescente sicchè il professor Ricco spera che la fine del movimento sismico non sia lontana. A Termini continua il grande eccesso delle acque termali. Stanotte il sismografo non segnalò alcuna scossa.

Per il Consorzio zolfifero siciliano

Roma, 23

Ieri ed oggi si è riunita al ministero di Agricoltura la commissione per il consorzio zolfifero siciliano composta dei senatori Cannizzaro e Finali e dei deputati Di Rudinì, De Luca e Finocchiaro Aprile per la presentazione di tre importanti decreti intesi a regolare lo svolgimento della gestione del consorzio.

Il primo decreto si riferisce alle norme per l'elezione del comitato dei delegati i quali devono procedere all'esame dello statuto del consorzio e dello statuto delle banche minerarie.

Il secondo decreto è per procedere alla costituzione del collegio degli arbitri.

Il terzo decreto contiene disposizioni provvisorie per regolare i conflitti insorti fra compratori e venditori i cui contratti hanno data certa anteriore al 1.o luglio 1906.

La commissione ha oggi compiuto i suoi lavori ed ha deferito ad una sotto commissione lo studio di alcune disposizioni secondarie inerenti a tali decreti.

Nessun disordine a bordo del "Cretic"

Roma, 23

Il Commissariato dell' Emigrazione comunica:

In seguito alle notizie pervenute ad alcuni giornali circa pretesi disordini che si sarebbero verificati fra gli emigranti imbarcati sul *Crétic* nel suo ultimo viaggio per New York, il Commissariato dell'Emigrazione chiese telegraficamente al console di New York che interrogasse al riguardo il vice commissario viaggiante sul detto piroscafo al suo arrivo in quel porto.

E' giunta ora la risposta che assicura non essere avvenuto alcun disordine fra gli emigranti imbarcati sul *Crétic*.

Nella Giuria per il monumento a Verdi a Milano

Milano, 23

La Giunta Comunale ha nominato Arturo Colautti membro della giuria pel secondo concorso al monumento a Verdi, in sostituzione al compianto Giuseppe Giacosa.

Il congresso della mutualità

Milano, 23

Oggi si è chiuso il Congresso della Mutualità con un discorso dell'on. Luigi Luzzatti che ha esortato tutte le nazioni civili a far parte della Federazione della Mutualità. L'assemblea ha approvato poscia la costituzione della Mutualità internazionale della stampa. La seduta fu sciolta con l'acclamazione dell'on. Luzzatti ad unico presidente onorario della Federazione.

Un combattimento fra bianchi e negri nella Georgia

New York, 23

Si ha da Atlanta (Georgia) che ieri alcuni negri hanno commesso violenze su donne bianche nel paese di Atlanta. Questi misfatti essendo stati preceduti negli ultimi due mesi da parecchi altri dello stesso genere, hanno prodotto grande agitazione fra i bianchi.

Questa agitazione ha causato un attacco generale dei bianchi contro la popolazione negra. Uomini e donne negre sono stati gettati giù dai trams, accoppati a bastonate e tempestati di sassate.

Il popolaccio ha invaso la via Dacatar nel quartiere negro ed ha saccheggiato delle case.

Tre negri sono stati uccisi; 15 feriti gravemente sono stati trasportati all'ospedale; 5 di essi si trovano in fine di vita.

Il governo ha ricorso alle truppe per ristabilire l'ordine, ma ciò ha richiesto del tempo.

Si assicura che nei quartieri lontani vi sono stati negri uccisi o cacciati dalle loro case.

Si calcola che i morti siano da 25 a 30 ma tale numero non è confermato.

Nell'America latina

Genova, 23

Il «Secolo XIX» ha da Buenos Aires: Il governatore della provincia di Catamarca ha riferito al governo che è imminente lo scoppio di un movimento rivoluzionario a capo del quale sarebbero i senatori Herrera, Fugliel e Lequizamon, che si sarebbero assicurato il concorso, a quanto afferma il governatore, di qualche capo militare.

Il governo però non è stato preso alla sprovvista avendo già avuto qualche sentore del movimento, ed il presidente Figueroa Alcoorta ha assicurato che soffocherà il movimento al suo nascere, sopratutto per difendere il credito del paese.

Gli scioperi di Grenoble

Grenoble, 23

Alcuni tipografi, muratori e carpentieri hanno ripreso il lavoro. Invece moltissimi guantai e venditori di giornali scioperano per solidarietà, ma riprenderanno il lavoro lunedì. Il ritorno alla calma si accentua. Si spera che lunedì tutto sarà finito.

Dopo parecchi tentativi rimasti infruttuosi una riunione ha avuto luogo alla Prefettura alla presenza del Prefetto e del segretario generale fra padroni e operai metallurgici. Le domande degli operai furono esaminate singolarmente. I padroni hanno formalmente respinto la richiesta della giornata di nove ore e la soppressione del lavoro a còttimo. Essi si dichiarano disposti invece a prendere in esame favorevolmente la domanda relativa all'aumento dei salari, ma dopo ripreso il lavoro.

Gli operai dichiarano allora di non aver mandato di trattare e di voler riferire al Sindacato. Il Comitato dello sciopero ha chiesto al Sindaco e poi al Prefetto di poter organizzare una riunione pubblica per oggi e che questi accordino il locale per tenere questa riunione. Tale domanda fu respinta.

UNDECIMO CONGRESSO DI INGEGNERI

La cerimonia inaugurale nel Castello Sforzesco

Milano, 23

Stamane coll'intervento del sottosegretario Dari, dell'assessore Saldini rappresentante del Sindaco, del presidente del Congresso senatore Colombo, di senatori, deputati, altre autorità, numerosi congressisti ed invitati, si è inaugurato nella sala delle Statue al Castello Sforzesco l'undecimo congresso degli ingegneri e archietetti italiani. Colombo ha comunicato che Giolitti, Gianturco, Facta e Ciuffelli inviarono lettere facendo i migliori auguri al congresso. Indi Saldini ha salutato i congressisti a nome di Milano ricordando le benemerenze degli ingegneri italiani e augurando che i giovani ne continuino le tradizioni. Il discorso fu applauditissimo. Colombo ha poi pronunciato il discorso inaugurale. Egli ha mandato un pensiero di riconoscente omaggio al Re ed ha accennato ai principali temi che il congresso dovrà risolvere, fra vivi applausi.

Poscia ha parlato Dari dicendo che questo congresso gli sembra una festa fatta per glorificare il trionfo dell'arte e la soluzione di vasti nuovi problemi economici. I pubblici uffici, egli dice, non sono sempre sterili di soddisfazione, se oggi egli può in nome del Re e di Gianturco portare parole di caldo augurio. L'oratore ha inneggiato al Re che mette ogni studio per confondere la personalità sua con quella della nazione intera. In nome del Re apre il Congresso. Su proposta di Colombo si delibera fra le acclamazioni l'invio al Re di un telegramma di rispettoso omaggio.

Il sottosegretario on. Dari parte domani.

Come Corrado Ricci si accinge ad esercitare il suo ufficio

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con Corrado Ricci, il quale avrebbe detto che per la sua nomina a direttore generale non vi furono dissensi fra i vari ministri circa i fondi richiesti dal Ricci, ma furono invece proprio i ministri citati dai giornali che diedero per i primi sicurezze larghissime del loro appoggio.

Del milione ottenuto dal Ricci, una parte sarà destinata alla conservazione e restauro dei monumenti e l'altra parte a provvedimenti più urgenti, fra i quali il catalogo generale completo del nostro patrimonio artistico che non esiste.

Esso sarà compilato in ogni Comune da persone competenti che descriveranno criticamente le opere d'arte dandone le dimensioni, la storia e lo stato attuale di conservazione.

Un secondo provvedimento che prenderà Corrado Ricci sarà la pubblicazione di un bollettino mensile. Il nuovo bollettino sarà una pubblicazione analoga a quella degli scavi. Conterrà numerose illustrazioni; avrà brevi e precise notizie sulle opere nuovamente acquistate, sui restauri fatti, sugli affreschi scoperti e finirà con un larghissimo notiziario intorno all'ordinamento delle nostre pinacoteche ed alla loro amministrazione. Finalmente Ricci farà approvare l'organico dei funzionari addetti alla direzione generale delle Belle Arti regolando definitivamente le sorti di quegli impiegati.

Il Console di Fiume in udienza da Tittoni

Roma, 23

La *Tribuna* ha da Milano che è giunto colà il cav. Lebrecht nostro console a Fiume e dopo avere conferito col ministro degli esteri on. Tittoni, è partito per la sua residenza.

Il generale Viganò

Milano, 23

E' giunto a Milano ed alloggia all'Hotel du Nord il ministro della guerra generale Viganò. Alle 11,30 è pure giunto da Roma il ministro d'agricoltura Cocco Ortu. Alla stazione erano a riceverlo fra altri l'on. Sanarelli. Prese alloggio all'*Hotel Milan*.

L'ispettorato delle scuole secondarie

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* annunzia che il ministro della P. I. on. Rava sta compiendo studi per la presentazione di parecchi disegni di legge, fra i quali vi saranno quelli relativi all'ordinamento dell'ispettorato delle scuole secondarie e al riordinamento dell'amministrazione.

La nuova Scuola italiana di Smirne

Roma, 23

Il *Corriere d'Italia* dice che il locale della scuola italiana che sarà inaugurata a Smirne il giorno 6 ottobre, è stato eretto a cura dell'Associazione nazionale per le missioni col contributo del governo, della *Dante Alighieri* e di altri enti. L'edificio è più grandioso di quanti sono stati recentemente costruiti per uso scolastico nell'Oriente europeo.

A mons. Marenco arcivescovo di Smirne è stata concessa la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro per il valido aiuto prestato alla riuscita dell'opera.

Una dimostrazione anticlericale a Roma!

Roma, 23

Oggi ha avuto luogo una manifestazione popolare per protestare contro la crescente agitazione clericale.

Le Associazioni anticlericali formarono un corteo in Piazza SS. Apostoli e si recarono a Campo Verano a deporre fiori sul monumento a Cesare Locatelli, il popolano che fu decapitato il 21 Settembre 1861 dall'esecutore di giustizia pontificio in Roma per avere preso parte ad una dimostrazione patriottica durante la quale un gendarme fu ucciso.

Furono pubblicati varii manifesti indicanti il significato della dimostrazione odierna. Il manifesto della Massoneria fu proibito.

Il corteo, a cui parteciparono 40 Associazioni popolari e anticlericali con bandiere e una musica, andò ingrossando di curiosi lungo il percorso, talchè, infine, vi parteciparono oltre 5000 persone. Lungo le vie la musica suonava inni patriottici. A Campo Verano il corteo sfilò dinanzi alla tomba di Cesare Locatelli, poi senza discorsi e senza incidenti si è sciolto. I promotori non sono rimasti molto soddisfatti dell'esito piuttosto freddino.

Sulla tomba del Locatelli sono state deposte due corone.

GLI AUMENTI DI STIPENDIO AGLI INSEGNANTI SECONDARI

I maggiori aggravi derivanti al Bilancio

Roma, 23

La liquidazione degli aumenti di stipendio agli insegnanti delle scuole medie per la parte che riguarda il Ministero della P. I. è un fatto compiuto.

In poco più di tre mesi il Ministero ha preparato e trasmesso alla Corte dei Conti oltre 1300 decreti relativi a 550 capi di istituti, a 5500 insegnanti e a 550 fra bidelli, custodi e personale addetto ai gabinetti di fisica. A questi si devono aggiungere altri 500 decreti riguardanti i maggiori assegni, più quelli per i collocamenti in aspettativa, le quote di sessennio, maturate a tutto il luglio e le riduzioni per cumulo.

Restano a prepararsi solo i decreti per 10 insegnanti dai quali si attende ancora l'invio di alcuni documenti.

A tutto il 20 settembre erano stati registrati dalla Corte dei Conti i decreti relativi a 4494 insegnanti e dalla ragioneria del ministero sono già state spedite alla delegazione del Tesoro altrettanti ruoli di variazione.

Dai calcoli fatti risulta che la maggiore spesa per stipendi del personale direttivo sale da lire 1,051,800 a lire 1 milione 942,672; quella per gli insegnanti da lire 12,523,000 a lire 15,108,706 e quella per il personale di servizio da lire 452,450 a lire 503,408.

Vi si deve aggiungere la spesa per quote di sessennio per segretari di liceo e di scuole normali, per l'istituzione della sezione della giunta del Consiglio superiore, per l'istruzione media e per le retribuzioni straordinarie.

Anche l'applicazione delle nuove leggi per quello che si riferisce alla determinazione degli organici di ogni singola scuola media, all'istituzione di nuovi posti di ruolo in corrispondenza al numero delle classi o corsi aggiunti completi ed all'assunzione in servizio effettivo degli incaricati fuori ruolo è compiuta.

Nell'assegnazione delle sedi ai comandati si è cercato di portare il minor numero di insegnanti per non produrre alla vigilia della riapertura delle scuole troppo gravi perturbamenti nell'attuale distribuzione del personale.

Il ministero entro il prossimo ottobre, pubblicherà una relazione sui criteri seguiti nell'applicazione della legge.

Pio X e la Francia

Parigi, 23

Il *Figaro* riceve da Roma, 22: Un personaggio intimo del Papa mi dichiarò oggi che nulla affligge di più Pio X dell'accusa di non amare la Francia. «Vi assicuro — mi diceva questo personaggio — che il Santo Padre, ogni qual volta riceve dei pellegrini francesi, raccomanda loro, li prega anzi, di dire a tutti che nulla lo addolora di più di quell'accusa. Quell'accusa è infondata, ed egli ne è addolorato. L'altro giorno riceveva una famiglia francese. Io assistevo all'udienza, e l'ho udito ripetere quella dichiarazione. Le sue parole sono rimaste impresse nella mia memoria, ed eccovele testuali: «S'è detto che il Papa non ama la Francia e che gli avvenimenti di Francia lo hanno scoraggiato. No, no, il Papa ama la Francia e sa fare una distinzione fra il Governo e la Nazione. Se il primo provoca tutto il nostro compatimento, la seconda ha diritto a tutto il nostro affetto perchè essa è e sarà sempre la primogenita della Chiesa. Il Papa è scoraggiato? No, certamente egli deve studiare tutte le gravi questioni che agitano la Francia; deve indovinare e sventare le trame di coloro che sotto il mantello stesso della devozione al cattolicesimo vorrebbero seminare la discordia tra i cattolici, dividerli e allontanarli non soltanto dal Papa, ma anche dai loro vescovi e preti. Essi s'ingannano. I veri cattolici stanno col Papa e se anche ne dovessero rimanere pochi, tutti, come gli ultimi soldati d'un bravo generale, animati dall'esempio di coloro che li hanno preceduti nell'arena, sapranno combattere valorosamente e riportare la vittoria finale. Si dice anche che la Francia è perduta. No, la Francia non è perduta, essa sarà salvata. Vi è qualcuno che veglia su di essa e che la salverà malgrado tutto e malgrado tutti».

Nel momento in cui il Papa pronunciava con voce vibrante queste ultime parole, il suo viso illuminato da un sorriso dolcissimo, sembrava trasfigurarsi, mentre con lo sguardo e con la mano egli additava il Crocifisso. Il suo gesto era d'una semplicità, nobile ed energica. Concludendo, il Papa volle ripetere: «Si io amo la Francia, ho per essa tutta la mia sollecitudine».

Così dicendo, come per dare maggior forza alla sua affermazione, batteva leggermente con la mano sul tavolo.

La propaganda di Des Houx

Parigi 23

Il *Matin* pubblica un articolo di Henry Des Houx annunziante che nella settimana che seguirà l'assemblea generale della lega dei cattolici di Francia che si terrà il 24 settembre, dei modelli di statuti di associazione sarebbero inviati a tutti gli aderenti.

Questi statuti risponderanno a tutte le esigenze della legge e permetteranno alle associazioni regolarmente costituite di entrare in possesso dei beni e degli edifici ecclesiastici. La lega indicherà le formalità da compiersi a questo scopo e veglierà perchè nessun ostacolo nè opposizione possa intralciare la diretta esecuzione della legge del 1905.

La lettura della pastorale dei vescovi francesi

Parigi, 23

Notizie da tutta la Francia recano che la lettura nelle chiese della lettera dei vescovi si è svolta senza dar luogo ad incidenti.

La lettera è stata letta senza commenti ovunque, meno che a Nantes, ove il vescovo ha con poche parole esortato i fedeli a restare uniti.

Stamane nella Cattedrale di Rennes l'arcivescovo mons. Dubourg ha letto la lettera dei vescovi alla fine della messa. Il pubblico che vi ha assistito ha riaccompagnato nel suo palazzo il vescovo acclamandolo. Questi ha ringraziato la folla.

UN COLLOQUIO CON FERDINANDO MARTINI

Quanto costa la colonia all'Italia

Roma, 23

La *Vita* pubblica il resoconto di un colloquio avuto all'Asmara da un suo inviato speciale con Ferdinando Martini.

Il Martini è meravigliato che si sia parlato delle sue dimissioni da deputato e da governatore. Egli non pensa a dimettersi da deputato e in quanto all'annunziata sede vacante del governo dell'Eritrea egli si consola pensando che se la sede è vuota il papa è vivo.

Riguardo alle spese dell'Eritrea l'on. Martini ha fatto notare che la colonia non costa ormai all'Italia che cinque milioni e mezzo all'anno, secondo il desiderio espresso dal governo sin dal 1898, quando egli assunse il governo dell'Eritrea, la quale allora pesava sul bilancio dello Stato per 17 milioni.

Degli otto milioni messi in bilancio, tre almeno sono spesi per il Benadir, 4 milioni costa il mantenimento delle truppe ed un milione e mezzo dovrà assegnarsi per il rimborso del prestito per la ferrovia. A tutto il resto, amministrazione civile, strade, esperimenti agricoli, bande armate, scuole ecc. si provvede colle entrate locali.

Per lo sviluppo economico della colonia Martini ha detto che occorrerà l'energia della madre patria con l'aiuto del governo.

Martini nota che in Italia non si è ancora persuasi che la colonia Eritrea è una bellissima colonia di sfruttamento. I mercati di Adua e di Macallè sono invasi da merce che viene dalla Germania. I maccheroni che si vendono a tre o quattro lire il chilogramma vengono (e sono pessimi) da Marsiglia.

Parlando dell'opera dell'ipotetico suo successore Martini disse che la parte legislativa è tutta compiuta ed in gran parte esaminata dal Consiglio coloniale.

Martini ha aggiunto che viene in Italia avendo bisogno di conferire coll'on. Tittoni cui ha già inviato il suo rapporto sul viaggio compiuto.

Martini infine ha dichiarato che non ha fondamento la notizia data dai giornali tedeschi intorno alla vittoria riportata dalla Germania colla convenzione coll'Etiopia in confronto all'accordo anglo-italo-francese per la questione della giurisdizione consolare. L'accordo non si occupa affatto dello statuto personale dei sudditi inglesi, francesi ed italiani. Poi non è punto vero che il trattato di commercio stipulato dalla Germania coll'Etiopia ammetta per i sudditi tedeschi la giurisdizione consolare.

La stessa *Vita* pubblica poi del medesimo corrispondente alcuni particolari sulla visita di Martini ad Adis Abeba.

Il corrispondente dice che Adis Abeba è invasa letteralmente da agenti e merci tedesche. Martini fu accolto da Menelik e da quasi tutti i ras del seguito, da 70,000 armati con cannoni e mitragliatrici, regalo dell'ultima missione tedesca. Il corrispondente smentisce la storiella che l'erede al trono di Etiopia sia il figlio di una schiava e che viene tenuto lontano da Adis Abeba per timore delle ire di Taitù.

L'erede invece è il figlio di una figlia di Menelik perfettamente legittimo, che viene allevato a Corte, circondato dall'affetto di tutti.

La crocera dello Czar

Pietroburgo, 23

I giornali dicono che il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri Iswolsky, si trovano assieme con lo Czar a bordo del suo yacht al largo delle coste finlandesi. Si è sparsa subito la voce che una visita dello Czar in Germania era certa o che si trattava almeno di un incontro con l'imperatore Guglielmo a Byoerkoe, ma sembra che la cosa sia assai più semplice.

Il viaggio dei due ministri non ha altro scopo che la consegna del rapporto che fanno allo Czar ogni settimana sulla situazione interna ed estera.

La campagna contro gli israeliti ad Odessa

Odessa, 23

In seguito agli ultimi loro insuccessi gli organizzatori di «pogroms» hanno aperto una nuova campagna nelle colonne dei loro organi, riproducendo le storie di assassini rituali da parte degli israeliti.

Essi assicurano che il direttore di una casa di salute privata ha assassinato un fanciullo cristiano per trasfondere il sangue nelle vene di una israelita ammalata.

Un'inchiesta aperta in proposito ha constatato che si trattava di un fanciullo israelita che morì in seguito ad avvelenamento per un medicinale preso erroneamente per causa accidentale.

Tale campagna è tuttavia continuata. L'«Unione del Popolo Russo» ha lanciato un proclama nel quale esorta i cristiani a massacrare gli israeliti. Ciò fa restare in ansia gli ebrei, perchè essi vengono colpiti proditoriamente anche nelle strade.

Saccheggiano un magazzino di tabacchi

Pietroburgo, 23

Tre malfattori hanno saccheggiato ieri a Pietroburgo la cassa di un magazzino di tabacchi. Fuggendo spararono dei colpi di rivoltella. Un passante fu ucciso e due altre persone rimasero mortalmente ferite.

Il saccheggio segnalato ieri ha avuto luogo non in un negozio di vini ma presso l'orologiaio Abivitcht.

Condanna dei saccheggiatori della casa di un suddito inglese

Tchernikows, 23

La Corte locale dopo tre giorni di discussione pronunciò la sentenza nel processo contro i saccheggiatori della proprietà del suddito inglese Morton che ebbe la casa saccheggiata e incendiata riportando danni per oltre 200 mila rubli. Degli imputati quattro furono assolti, 37 condannati ai lavori forzati per diversi periodi di tempo e 18 a quattro anni di servizio nelle compagnie di disciplina.

All'Ossario di Solferino

Milano 23

Oggi il maggiore Julien si è recato a Solferino coi superstiti francesi a deporre a nome del governo francese una corona su quell'Ossario.

L'inaugurazione del monumento ai Fratelli Pasini a Schio

Schio, 23

Dal classico castello Schio scioglie alla carezza della tepida brezza autunnale il tricolore ed il vessillo nazionale adorna gaiamente le vie cittadine, portando una nota simpatica di festività.

Le vie della industre città man mano vanno sempre più animandosi ed i treni da Vicenza continuano a portare qui ospiti graditi.

Il manifesto del Sindaco

Il Sindaco cav. Beltrame ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

Cittadini,

Schio scioglie oggi un tributo di perenne omaggio agli illustri suoi Figli Lodovico e Valentino Pasini, fulgide gemme del Risorgimento Italiano, ricordo vivo del tempo che tutti stringeva in una sola speranza, in un solo affetto.

Onoriamo i venerati nomi e festeggiamo gli Ospiti Illustri che in rappresentanza di S. M. il Re, delle Assemblee Legislative, delle alte cariche dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, qui convengono a porgere Loro il saluto. L'intervento delle gloriose bandiere di Venezia e Vicenza ci infonda sensi di legittimo orgoglio e l'esultanza dell'animo nostro sia pari alla nostra incrollabile fede nei destini della Patria ».

Le rappresentanze

Alle ore 9.37 arriva il treno da Vicenza, dal quale al suono della marcia reale discendono le bandiere decorate di Venezia e Vicenza accompagnate dai rispettivi Sindaci co. Grimani e marchese Roi, e scortate da valletti e pompieri in alta uniforme.

Il glorioso vessillo di Venezia è portato dal veterano cav. Marco Cadorin e quello di Vicenza dall'assessore Polazzo.

Quando le due bandiere appariscono sul piazzale della Stazione squilla la fanfara del battaglione Alpini «Vicenza» del quale un plotone della 60.a compagnia rende ad esse gli onori militari.

Subito si ordina il corteo preceduto dalla Banda Cittadina di Schio ed aperto dalle rappresentanze, fra le quali noto: Prefetto comm. Bettioli pel Re; S. E. l'on. Pozzo sottosegretario alle Finanze pel Governo; il comm. Torri ispettore generale del Genio pel ministro dei Lavori Pubblici; i senatori cav. Rossi, Cavalli, Lucchini e Cittadella Vigodarzere, i deputati on. Toaldi, on. Teso, on. Negri, on. Brunialti, e on. Vendramini, il generale Barattieri Di San Pietro co. Paolo pel V.o Corpo d'Armata, il colonnello cav. Vercellana comandante l'8.o Lancieri *Montebello*, il maggiore Taverna comandante il battaglione «Vicenza», il prof. Favero presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, il prof. Polacco rettore dell'Università di Padova, il comm. Gabriele Fantoni, il comm. Francesco Rossi, i conti Almerigo ed Alvise Da Schio, il comm. Danella, il cav. Carli per la Deputazione Provinciale, ed i consiglieri provinciali Barettoni, Poli e Graziani, il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale di Schio, numerosi Sindaci della Provincia ed altre notabilità che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Segue la fanfara degli Alpini con un picchetto armato che scorta le bandiere di Venezia, Vicenza e Schio e le rispettive rappresentanze dietro alle quali sta la Banda di Torrebelvicino. Vengono poi le bandiere delle seguenti Associazioni: Veterani Vicenza, Garibaldini Vicenza, Veterani Schio, Carabinieri in congedo Schio, «Fortitudo» di Schio, Tiro a Segno, Touring Club, Sezione «Audax», Lanificio Cassola, Patronato Scolastico, Scuole, Docenti di Vicenza, Fonditori ing. De Pretto, M. S. Artieri, M. S. Scledense, e Lanificio Conte.

Il corteo si svolge e procede fra l'ammirazione del popolo che si assiepa affollatissimo sulle vie.

Alle Scuole Comunali viene offerto agli ospiti un vermouth d'onore e alle ore 10.10 il corteo si rimette in moto attraversa la città e giunge al Piazzale del Risorgimento.

L'inaugurazione

Ivi venne eretta una ricca e bellissima tribuna, campeggiata nel mezzo dall'aquila di Savoia sovrastante ad un busto del Sovrano, ed ornata ai lati dagli stemmi di Venezia, Vicenza e Schio.

Le bandiere vanno a stringersi in corona intorno al Monumento.

Sulla tribuna oltre alle autorità già notate prendono posto il figlio di Valentino Pasini comm. Eleonoro con la figliuola Eleonora sposa al co. Salasco, lo scultore cav. Lorenzetti, don Giovanni Pasini ed il fonditore cav. Munaretto.

Alle ore 10.32 precise fra il generale entusiasmo, le alte acclamazioni del popolo e le note festanti delle Bande, cala la bianca tela che ravvolgeva il monumento.

Un moto spontaneo di vivissima ammirazione avvince ogni animo di fronte a questa veramente insigne opera d'arte e scoppiano applausi al valente scultore.

Prende quindi la parola il Presidente del Comitato co. Giovanni Da Schio, il quale con degnissime parole, ritrae dinanzi agli occhi degli astanti le figure onorande dei Fratelli Pasini e dice che Schio, loro patria, ormai avvezza ai trionfi della pace, si allieta e inorgoglisce ora dei gloriosi ricordi della guerra che condusse al nazionale riscatto.

Intorno a quel monumento, vera opera di anima fidiaca, apoteosi di arte e di patriottismo, chiama le nuove generazioni affinchè non venga meno in loro il puro sentimento di amor patrio ed in caso di bisogno veramente ricrepiti ancora la fiamma del patriottismo che simbolicamente arde indefettibile sopra l'ara che Schio e l'Italia eressero ai Fratelli Pasini con profondo sentimento di ammirazione e di riconoscenza. (*applausi calorosi*).

Il Sindaco avv. Beltrame-Tomè dice dell'esultanza di Schio per questa festa e di questo omaggio ai suoi due figli illustri. Già fin dal 1870 il Civico Consiglio aveva decretato questo monumento ed il ritardo della sua esecuzione non può non dimostrare che esso è frutto non di un impulso momentaneo, ma di un maturo giudizio. Tributa plauso e ammirazione all'eminente artefice e chiude con un inno di gloria ai commemorati.

Alle ore 11 le autorità girano attorno al monumento, confermando anche dalla visione di ogni suo dettaglio l'entusiastica ammirazione del primo istante.

Il Sindaco di Vicenza depone sulla gradinata dell'ara una corona di bronzo, recante i nastri dai civici colori bianco e rosso.

Infine viene firmato l'atto di consegna steso dal notaio cav. Maddalena e la cerimonia è finita, mentre il corteo si scioglie e la folla si riversa intorno al monumento per ripetere essa pure la sua unanime ammirazione.

Alle ore 12.30 nella sede della Banca Mutua Popolare di Schio ha luogo il banchetto ufficiale di oltre 150 coperti.

Non posso riferirvene particolarmente, perchè non fu trovato posto per la stampa: mi si disse che brindarono Eleonoro Pasini, il cav. Beltrame, il comm. Bettioli, S. E. l'on. Pozzo, il co. Grimani, il prof. Polacco e il marchese Roi.

Alle ore 15 il comm. Pasini offerse lo *champagne* ai convenuti.

Alle ore 16 le autorità ripartirono col treno per Vicenza.

L'on. Pozzo a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 23:

Alle ore 17 è giunto da Schio il treno con le autorità. Il Sindaco di Venezia prese cordialmente commiato dal nostro Sindaco ed indi proseguì alla volta della vostra città.

Col nostro Sindaco e con la nostra bandiera — alla quale rese gli onori militari un plotone dell'8.o *Montebello* e che fu accompagnata in Municipio dalla Banda Cittadina e da una folla di cittadini — scese anche il sottosegretario alle Finanze on. Pozzo, il quale sostò fra noi circa due ore visitando i più importanti monumenti cittadini.

L'Istituto di Diritto Internazionale per i detentori di titoli al portatore

Gand, 23

Nella sua seduta odierna l'Istituto di Diritto Internazionale ha raccomandato all'attenzione degli Stati le osservazioni seguenti per la soluzione dei conflitti in materia di disparizione involontaria come la perdita, il furto, ecc. dei titoli al portatore:

1. La legge dei paesi debitori (Stato, provincia, società), deve essere applicata per determinare a quale condizione il proprietario spossessato di un titolo al portatore può farsi pagare gli interessi arretrati ed i dividendi e riscuotere il capitale divenuto esigibile ed ottenere un duplicato del titolo al portatore, del quale il proprietario è privato: non c'è da tenere conto della legge del paese nel quale la scomparsa è avvenuta.

2. I titoli al portatore a qualunque paese appartenga il debitore che li ha emessi non possono essere rivendicati dal proprietario spossessato dall'istante in cui sono stati oggetto di una transazione in un paese nel quale la rivendicazione dei titoli al portatore è esclusa quando anche, sia al momento della scomparsa, sia al momento dell'esercizio dell'azione di rivendicazione egli si trovasse in un paese nel quale la rivendicazione dei titoli al portatore è ammessa. I titoli al portatore possono invece essere rivendicati dal proprietario spossessato quando essi sono stati oggetto di una transazione in un paese ove la rivendicazione è ammessa anche se si trovassero al momento di essa rivendicazione in un paese ove è esclusa, purchè non siano stati oggetto di un acquisto regolare.

— L'Istituto ha pure continuato l'esame del regolamento sulla neutralità ed ha approvato il seguente testo:

E' proibito l'ingresso di forze di terra e di mare dei belligeranti nei territori neutri e l'uso di queste forze per iscopo di guerra.

Un articolo che determinava poscia cosa si deve intendere per territorio neutro è stato scartato.

Per la successione del principe Giorgio

La Canea, 23

La maggioranza dell'assemblea cretese ha proposto un progetto di risposta alle potenze secondo il quale si accetterebbero solo in parte e con molte limitazioni le riforme da esse concretate e si esprime il desiderio che il principe Giorgio rimanga in Creta o venga da un altro principe sostituito.

Atene, 23

I rappresentanti delle potenze protettrici di Creta ricevuti ieri dal presidente del Consiglio gli rimisero una nota collettiva relativa alla nomina del nuovo alto commissario.

Zaymis succede al principe Giorgio

Roma, 23

La *Tribuna* ha da La Canea: Dietro accordi presi dalle potenze protettrici col Re degli Elleni, la corazzata *Psara* è qui attesa per imbarcare il principe Giorgio la cui pronta partenza è ritenuta opportuna per la tranquillità dell'isola. E' imminente la proclamazione dell'alto commissario sig. Zaymis.

La Regina Madre

Aix les Bains, 23

Sino da ieri sera come già sapete è qui S. M. la Regina Madre. Proveniente da Grenoble è arrivata con tutto il seguito in automobile e ha preso alloggio al Grand Hotel d'Albion.

Oggi l'Augusta Donna si è recata sempre in automobile a Hautcombe, dove vi è una proprietà di Casa Savoia, poi per Chambery, dove visitò il Castello dei Duchi di Savoia, fece ritorno ad Aix-les-Bains. Oggi S. M. è partita proseguendo il suo viaggio in automobile.

L'esercito cinese

Pietroburgo, 23

Un dispaccio da Karbin dice che degli agenti inviati in questa città da Juanshi Kai, governatore del Petcili, cercano di persuadere i cinesi impiegati nella ferrovia di tornare al Petcili e arruolarsi nell'esercito organizzato da Juan Shi Kai. Essi vengono assicurati che sarà data la preferenza agli uomini famigliarizzati al paese e con la lingua russa e che conoscono la disposizione delle truppe sorveglianti la ferrovia.

Consiglio di ministri spagnolo

Madrid, 23

Il Consiglio dei ministri ha deciso nel pomeriggio di ieri di accettare le conclusioni del Congresso tenuto a Bruxelles nel 1905 per quanto riguarda gli abbordaggi e i salvataggi marittimi. Il Consiglio ha poi rinviato alla prossima adunanza che si riunirà a questo scopo, lo studio dei concetti di massima che serviranno di base al progetto di legge relativo alle associazioni religiose.

Il Ministro dei LL. PP. ha dato lettura del memoriale concernente il commercio di Ceuta e Melilla, indicando quali lavori devono essere eseguiti in queste due piazze e specialmente la costruzione dei porti a Melilla ed a Ceuta, la costruzione di edifici che possano servire di magazzini per il raccolto, la costruzione di canali, la istituzione di depositi di carbone, la concessione di premi alla importazione spagnuola al Marocco ecc.

Il Presidente del Consiglio ha annunziato che il Re lascierà San Sebastiano il 26 corrente.

In seguito ad un attivo scambio di note intervenuto d'accordo fra il governo spagnuolo e il Vaticano riguardo al progetto delle associazioni religiose sulle stesse basi convenute l'anno scorso, il concordato resterebbe immutato.

La questione relativa alle lettere pastorali di certi vescovi sarà risoluta conformemente alle leggi civili.

L'agitazione carlista è in diminuzione. Parecchie bande si sono disperse volontariamente.

Un italiano ferito a Parigi

Parigi, 23

Un malfattore ha ferito alla stazione dell'Est con una coltellata un emigrante italiano, Matteo Borelli. Questo malfattore, ubbriaco, aveva preteso di condurre seco il piccolo figlio del Borelli.

Notizie varie dall'Estero

Port Said, 23. — Il vapore inglese *Caledonien* si è arenato nel canale. La circolazione rimase interrotta, ma poi si riattivò.

Smirne, 23 — L'inaugurazione della scuola italiana di Smirne avrà luogo questo ottobre. In quella occasione si troverà in questo porto la nave italiana *Flavio Gioia*.

Costantinopoli, 23 — Il governo inglese ha autorizzato il suo incaricato di affari a firmare la nota collettiva riguardante l'aumento dall' 8 all'11 per cento dei dazi doganali se tutti i rappresentanti delle altre potenze avranno ricevuto la medesima istruzione.

Festa italiana a Parigi

Parigi, 23

La Colonia Italiana di Parigi festeggiò oggi la ricorrenza del XX Settembre con un banchetto organizzato dal Comitato Centrale della Società Italiana.

Il banchetto fu preceduto dalla distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole italiane istituite dal Comitato stesso. La cerimonia fu presieduta dall'ambasciatore Tornielli che distribuì di sua mano i libretti di risparmio e i libri assegnati ai 25 ragazzi premiati cui rivolse parole di lode e di incoraggiamento. Al banchetto tenutosi nei saloni del Restaurant Vanthier in Piazza Clichy, assistevano 150 convitati, fra cui il Conte Tornielli, il marchese Paolucci e altre distinte personalità della colonia e rappresentanze di tutte le Associazioni italiane. L'orchestra dell'Unione Italiana svolse uno scelto programma. Allo spumante, Tornielli pronunciò un patriottico discorso brindando al Re e alla Regina d'Italia e al Presidente della Repubblica. Brindarono pure Paladini, presidente del Comitato centrale ed altri. Dopo il banchetto si aprì il ballo che durò animatissimo fino a tarda ora con una larga partecipazione dell'elemento operaio della Colonia.

Il crollo di una tettoia a Napoli
Venti operai sepolti

Napoli, 23

Alle ore 9.30 è caduta improvvisamente la tettoia del reparto ritorcitura e filatura del Cotonificio Ligure-Napolitano a Poggio Reale. Sono rimasti seppelliti dalle macerie venti operai, dei quali 14 sono stati estratti lievemente feriti e sei incolumi. Sono accorse sul luogo tutte le autorità. La maggior parte dei feriti sono stati medicati all'ospedale di Loreto ed all'ospedale dei Pellegrini. Parecchi di essi, dopo la medicatura, sono tornati subito alle loro case.

Si avvelena in mezzo alla folla

Milano, 23

Oggi in una sala della Mostra didattica affollatissima, come tutte le sezioni dell'esposizione, il ventitreenne Giuseppe Prati ingoiò a scopo suicida un grammo di stricnina.

Fra lo spavento del pubblico venne raccolto e trasportato all'ospedale, ove versa in pericolo di vita.

Ferito accidentalmente

Milano, 23

Il diciottenne Antonio Melzi dimorante alla cascina Bicocca, mentre oggi in un prato nelle vicinanze del Comune di Biquarda assisteva allo svolgersi del tiro al piccione, venne accidentalmente ferito da un cacciatore che sparava contro una quaglia.

Il Melzi in condizioni gravissime venne trasportato all'Ospedale. Egli riportò delle gravissime ferite a un occhio ed altre in varie parti del corpo.

Sciopero di contadini in Puglia

Roma, 23

La «Tribuna» ha da Bari che stamane a Ruvo si sono messi in isciopero seicento contadini che chiesero miglioramenti ai loro padroni.

Anche a Barletta i vendemmiatori sono in agitazione ed hanno chiesto aumenti di salario.

La situazione a Cuba va migliorando

Avana, 23

La fine dell'insurrezione sembra prossima e si crede alla pace senza l'intervento degli Stati Uniti. Taft, Bacon e una ventina di capi rivoluzionari tennero ieri sera una conferenza in seguito alla quale si è annunciato che questi ultimi avevano nominato un comitato di sette membri con pieni poteri per rappresentare i liberali alla conferenza dei capi e dissero a Taft di essere tutti d'accordo per rimettersi alla decisione del comitato per qualsiasi accomodamento in vista della pace. La conferenza scelse i membri del comitato fra i cospiratori fatti prigionieri e rilasciati per l'occasione sulla parola ed anche fra i principali generali rivoluzionari.

Taft disse che i capi erano ottimisti ribelli avendo francamente dichiarato essere loro convinzione che la guerra sarà presto finita. Terminata la conferenza i prigionieri tornarono in prigione per non mancare alla loro parola. Una nuova conferenza si terrà domenica. 1500 soldati di fanteria, di marina e marinai sono stati uniti per prepararsi a sbarcare all'Havana.

Essi sono destinati al campo della Columbia e fra trenta giorni i vagoni saranno pronti per portarveli. Tali preparativi si fanno pel caso che i ribelli, mai contenti dei negoziati, attaccassero la città.

Dopo il disastro di Hong Kong

Hong Kong, 23

Il cadavere dell'arcivescovo monsignor Hoare non è stato ancora trovato.

Le sottoscrizioni europee ed americane in favore delle vittime del tifone hanno raggiunto la cifra di ventimila dollari. I cinesi hanno sottoscritto per quarantacinquemila dollari.

Le operazioni di salvataggio sono rese più difficili dalla tempesta che infuria.

Il cacciatorpediniere «Francisque» sarà posto domani nel bacino secco.

Si trattava realmente del vescovo di S. Paulo

Parigi, 23

Il *Petit Parisien* ha da Orano un dispaccio dicente che il vescovo di Orano ha fatto pubblicare una nota affermante che per mezzo di fototipie pubblicate da un giornale si è potuto riconoscere l'identità del vescovo il cui cadavere fu ritrovato sulla spiaggia di Ain El Turk. Veramente si tratta, egli dice, di mons. J. Camargo de Barros. Il vescovo di Orano ha scritto al capitolo cattedrale di San Paulo per annunziargli la lugubre scoperta.

L'ambasciatore Calice

Costantinopoli, 23

Francesco Giuseppe ha accordato allo ambasciatore Calice, sopra sua domanda, di essere messo a riposo e gli ha conferito il titolo di conte.

Il male del Sultano
Operazione necessaria ma impossibile

Parigi, 23

Il *Matin* riproduce una informazione che conferma, malgrado tutte le smentite, la malattia di cui soffre il Sultano. Questo male è incurabile. Un'operazione sarebbe necessaria, ma essa sarebbe stata riconosciuta impossibile, perchè potrebbe avere per conseguenza la morte del Sultano.

Il riposo festivo a Parigi
Un direttore di negozio che muore d'aneurisma

Parigi, 23

Gli impiegati di commercio hanno fatto una dimostrazione dinanzi a parecchi magazzini di novità aperti stamane a Parigi specialmente nelle Galeries de Menil Montant in via De Menil Montant.

Il direttore signor Lepretre, maltrattato dai dimostranti, è morto di commozione poco dopo.

In seguito a questo doloroso incidente gli impiegati di commercio riuniti alla Borsa del lavoro hanno deciso in segno di lutto di sospendere per oggi ogni dimostrazione.

Il romanzo di un delitto
di E. Tarbè

SPORT

Le gare di nuoto di ieri indette dalla "Francesco Querini"

Favorite da un tempo splendidamente cortese, si svolsero ieri le gare di nuoto indette dalla R. Società di Sports Nautici F. Querini.

Le gare hanno avuto luogo nel Canale della Giudecca sullo specchio d'acqua dal Ponte della Croce alla Caserma della R. Guardia di Finanza ed ebbero principio alle ore 15 circa.

La Giuria era composta dai sigg.: Co. Piero Foscari, presidente; tenente di vascello Gius. Ascoli per la R. Marina; cap. Benetazzo del 4.o genio funzionante da starter; D.r Guido Ancona della Palestra Marziale; sig. Giovanni Zardinoni del R. Canottieri Bucintoro; co. Alvise Foscari; Riccardo Mason; Pivetta Giuseppe; Cristofoli Arturo; Cavenago Vittorio.

Erano giudici di percorso i sigg. co. Foscari, ing. Sansoni e Vianello-Chiodo comandante dei vigili. Intervennero pure il maggiore cav. Pastore del 4.o genio, il sig. Rogers della «Virtus», sig. Kantz, Foà, Modenese e molti altri soci della Querini. Numerosissimo il concorso di spettatori nella fondamenta lungo il percorso, e molte le imbarcazioni di canottieri e private.

I Gara: "Sociale Querini", m. 500 a favore di corrente in linea retta.

Inscritti: Melo Mario, Scolari Mario e Nettuno. Arriva splendidamente primo colla sua nuotata «passo ungherese» il Nettuno impiegando minuti 7.35"; secondo Scolari in 10.28"; terzo Melo in 11.15.

II Gara "San Marco", fra corpi militari e militarizzati, m. 500 a favore di corrente. Dato il numero degli inscritti si dovette fare le eliminatorie per squadre. I primi arrivati di ogni squadra corsero la decisiva su m. 200 a favore di corrente.

Erano inscritti: Sette vigili, quattro soldati del genio, due della R. Marina, un sott'ufficiale del 37.o fanteria, il quale non si presentò.

Vincitori delle singole batterie riuscirono: Del Giudice Scipione del 4.o genio in 7.48; Codognato Antonio vigile in 8.05; Fassioli Vittorio vigile in 8.23; Vianello Emilio del 4.o genio in 8.34; D'Este Celeste vigile in 8.35; Ferrero Luigi vigile in 8.36 e nella decisiva giunsero: 1.o D'Este in 2.40; 2.o Codognato in 2.43; 3.o Del Giudice in 2.44; 4.o Fassioli; 5.o Ferrero; 6.o Vianello.

III Gara "Agostino Zanirato", riservata a giovanetti fra 12 e 16 anni di età domiciliati a Venezia.

Inscritti: Benedettelli Corrado e Parisi Michele della Querini; Nalli Pietro, Festari Girolamo, Galderisi Attilio.

Gara interessante data l'età dei concorrenti: 1.o arrivato Festari Girolami in 2.34; 2.o Parisi Michele in 2.35; 3.o Benedettelli Corrado in 2.37; 4.o Nalli Pietro in 2.49. Galderisi Attilio abbandona durante il percorso.

IV Gara di velocità "Venezia", m. 100 a favore di corrente. Coppa offerta dal socio della Querini sig. Carlo Olivotti. Gara riservata ai soci di tutte le Società sportive veneziane.

Inscritti: Paoletti Vittorino, «Società Virtus»; Benedettelli Corrado della «Querini»; Nettuno della «Querini».

Arriva primo Nettuno in 1.2"; secondo Paoletti in 1.20". Benedettelli non si presentò al traguardo.

Le gare si svolsero nel massimo ordine e per l'esito brillantissimo la «Querini» porge un ringraziamento anche al Comando in Capo del 3.o Dipartimento Marittimo, al Comando del Presidio e della Brigata del 4.o Genio, al Municipio ed al Comando dei vigili per l'opera valida e cortese prestata e pel materiale messo a disposizione.

Il tiro al Piccione a Pordenone

Avrà luogo il trenta Settembre allo Stand Revedole. — Alle ore nove: piccioni di prova — Ore 10 e mezzo: *Tiro di prova*, un piccione a metri 25; gara fino a metri 27.

Entratura L. 10 — 1.o premio 40 per cento sulle entrature — 2.o premio 20 per cento sulle entrature — 3.o premio 15 per cento sulle entrature.

Gran Tiro Pordenone — Entratura L. 25 — Mancata la 1.a, 2.a entratura a L. 20 — 5 piccioni a metri 26, gara a metri 28.

1.o premio L. 500 — 2.o premio L. 200 — 3.o premio L. 150 — 4.o premio L. 100 — 5.o premio L. 50.

Poules libere. — Trattenuta 30 per cento — Regolamento di Milano. — Piccioni sassetti a lire 2. — Servizio di *buffet* ed armaiuolo.

Alla stazione carrozze a disposizione dei signori tiratori. — Ingresso al Tiro lire 1.— — N.B. Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Tiro a Segno Nazionale

Nell'interesse dei militari in congedo illimitato la Presidenza informa che l'art. 8 della legge sul Tiro a Segno, esonera dalla chiamata alle armi per istruzione, campi e grandi manovre, coloro i quali avranno frequentato per due anni consecutivi il Tiro a Segno Nazionale. Il periodo annuale di tiro è composto di 8 lezioni le quali si eseguiscono in quattro giornate e cioè due lezioni per ogni domenica di tiro.

Nel prossimo mese di Ottobre, in seguito a disposizione del ministro della Guerra si eseguirà un periodo straordinario di tiro esclusivamente pei militari della classe 1883 congedati nel corrente mese.

S'invitano pertanto coloro che desiderassero premunirsi dalle future chiamate alle armi d'inscriversi presso la Segreteria della Società sita in Campo San Fantino N. 1983, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. presentando il foglio di congedo.

Quanto prima verrà annunciato l'orario in cui avranno luogo le esercitazioni di tiro.

Un appello agli alpinisti
per una vittima della Marmolada

La Sezione di Agordo del Club Alpino Italiano ci comunica:

Il 9 p.p. Agosto precipitarono in una spaccatura del ghiacciaio della Marmolada due Touristi e la Guida di questa Sezione Dal Buos Neporuceno. Salvati i due Touristi, la Guida vi lasciò la vita, nel 29.o anno di servizio, abbandonando la vedova di mal ferma salute e 7 figli, il minore di 10 anni vivente del lavoro del padre. La buona fama e la sciagura commossero; generose offerte diedero 325 lire il primo giorno, la Società degli Alpinisti Tridentini annunciava pure con slancio generoso una cospicua offerta, altri pure.

Frattanto questa Sezione decise di aprire una colletta fra gli alpinisti, certa che i generosi non mancheranno. Da la lista pervenutale, intendendo che la pubblicazione giovi di ricevuta e ringraziamento:

Comm. ing. Roberto Paganini C. A. I. di Agordo L. 100 — Cav. Tomè Cesare id. L. 15 — Cav. prof. Gnech Martino, id. L. 15 — Cav. uff. Magno Magni, deputato, id., L. 25 — sig. dirett. Tazzer Emilio, id. L. 2 — Totale versate L. 157.

Mons. don Antonio Protti C. AI.. di Agordo L. 10 — sig. Toller Antonio, id. L. 5 — ing. prof. Manetti Luigi, id. L. 5 — avv. Paganini Celestino, Sindaco, id. L. 5 — N. N. L. 300 — comm. prof. Levi-Della Vida Ettore L. 10 — Società degli Alpinisti Tridentini L. 230 — comm. generale Federici ing. Antonio C. A. I. di Agordo lire 10 — Ispett. Forest. Moro Luigi, id. lire 2 — signora Campannaro Anna proprietaria Albergo «Roma» L. 2 — Totale da versare L. 579 — Raccolte totale generale L. 736.

Al convegno sportivo di Rovigo

Ci telefonano da Rovigo, 23 notte:

Il successo del grande convegno sportivo d'oggi ha sorpassato ogni aspettativa.

Oltre mille furono gli intervenuti da tutte le città dell'Italia settentrionale.

Alle corse automobilistiche e motociclistiche del chilometro, hanno partecipato 25 fra vetture e motociclette di ogni potenzialità.

Interesse vivissimo, nessun incidente.

L'aggiudicazione dei premi seguirà domani.

Il 3.° Congresso Nazionale di Pesca

Ci scrivono da Milano, 22:

Particolarmente interessanti riuscirono dal lato biologico ed economico le due sedute d'ieri e di stamane tenute, come di metodo, nella Sala Maggiore del Museo Civico di Storia Nazionale. Nella tornata d'ieri presieduta dal conte senatore Sormani-Moretti parlarono con speciale competenza il prof. Muzzarelli, l'on. Principe Di Scalea, ed il Rev.do don Eugenio Bellemo. Il primo dimostrò la necessità di un ordinamento razionale del servizio di pesca in Italia; sull'urgente bisogno di un sistemato Ufficio di pesca, sull'opera delle Commissioni, sull'insegnamento piscicolo e sulla istituzione di stazioni di piscicoltura specialmente a Messina, ed a Porto Santo Stefano, le due località le più indicate per la svariata fauna e per la possibilità d'immediati esperimenti. Il Principe Di Scalea con stringata argomentazione fece una illustrazione critica delle dotte, ma in parte troppo teoriche affermazioni del prof. Mazzarelli augurandosi che in un prossimo avvenire il Parlamento Italiano possa approvare il progetto Pantano rendendo alla Nazione un segnalato servizio. L'oratore fece osservare la mancanza di scuole piscicole inferiori con programma essenzialmente pratico: esse son necessarie anche perchè elevando l'elemento marittimo peschereccio ad un primo grado di civiltà potrebbe svincolarsi facilmente da quell'empirismo insito nella classe in grandissima parte analfabeta, cooperando allo sviluppo dell'industria che pur troppo oggi è tributaria degli stranieri. Dopo aver dimostrato come le stazioni di piscicoltura non devono essere dei gabinetti scientifici soltanto, ma che la biologia deve discendere alla pratica poichè la scienza è privilegio degli alti intelletti che hanno in mira il benessere collettivo; si propone di fare nella seguente seduta una esposizione del progetto di legge che intendeva presentare l'ex ministro Pantano. Finalmente il prof. don. Eugenio Bellemo con analisi acutissima e con logica stringata parlò sul tema filantropico della vecchiaia del pescatore povero. Esposta l'impossibilità di una vera e propria unificazione delle Casse Invalidi del Regno, constatata la mancanza di un utile diretto proveniente oggidì alla massa del pescatore italiano dai varî Istituti di soccorso per la vecchiaia; dimostrata d'altronde l'impossibilità di estendere al pescatore munito di semplice licenza, e quindi di II.a categoria in linea di diritto e di fatto e per ragioni tecniche ed economiche i benefici della legge 28 luglio 1861, ed elencati gli ostacoli gravissimi che impedirono ed impediscono l'iscrizione del pescatore Veneto al Fondo Invalidi del Compartimento Marittimo di Venezia, il relatore fa le seguenti proposte:

1) Concentrazione delle varie Amministrazioni delle Casse nelle Regie Capitanerie di Porto alla stregua del Fondo di Venezia, devolvendo gli utili derivanti in aumento delle pensioni specialmente dei padroni e marinai semplici, oggidì i meno favoriti dagli assegni annuali delle Casse.

2) Istituzione di Casse locali nei maggiori centri pescherecci con collettorie nei minori, obbligando all'iscrizione tutte le barche alla pesca nel Compartimento Marittimo di Venezia e quelle fornite da semplice licenza nelle zone delle altre Casse, con controllo fatto da una Commissione Presidenziale scelta fra i pescatori stessi.

Eventuale costituzione delle Casse in Federazione secondo le zone dei varii versanti.

L'oratore è vivamente applaudito e su proposta del Principe Di Scalea e del cav. Spadaro vien votato un ordine del giorno che, con riferimento ai voti espressi nei precedenti Congressi di Venezia e Palermo, approva pienamente le conclusioni della relazione Bellemo.

***

Stamane alle ore 9, aperta la seduta, ebbe la parola il prof. Decio Vinciguerra che fece una dotta dissertazione sulle ricerche oceanografiche nei loro rapporti colla pesca. Encomiata l'attività delle distanze settentrionali d'Europa che si unirono con mirabile concordia per le ricerche nei mari circostanti, ebbe parole di vivo elogio per gli esperimenti di oceanografia fatti dall'illustre prof. Giglioli, assistito dal compianto ammiraglio Magnaghi, nel Mediterraneo, che scoperse la fauna abissale, per la missione scientifica Cerchia e Palumbo eseguita coll'incrociatore «Vettor Pisani» e per gli studi di pazienti ricerche dei professori Raffaele e Lo Bianco nel Golfo di Napoli. Dichiarato quanto le ricerche oceanografiche sieno state caldeggiate nel Congresso Internazionale di Vienna e come il Governo della Spagna sia stato invitato a far degli esperimenti, invita i congressisti ad approvare un ordine del giorno in cui constatata l'efficacia pratica di tali ricerche le potenze meridionali d'Europa sieno interessate a procedere con concorde appoggio a studi multiformi nel bacino del Mediterraneo. Dopochè alcuni membri rilevarono con vero compiacimento le nobili iniziative dell'Istituto Veneto di Venezia per lo studio della laguna tanto più interessante in quanto chè in correlazione dei tentativi della stazione biologica di Trieste, diretta dal prof. Cori, il prof. Valle di Trieste raccomanda lo studio di ricerche pratiche. Votato con lieve modificazione l'ordine del giorno Vinciguerra in relazione alla oceanografia del bacino Mediterraneo, il prof. Cermenati e l'on. Principe Di Scalea illustrano brillantemente con frase sintetica i principali capi del disegno di legge Pantano. Su proposta del prof. Bellini di Comacchio vien votato un plauso all'opera indefessa, perseverante e filantropica della Società Regionale Veneta mentre il prof. Bellemo ringrazia sentitamente il cav. Giacobini, reggente dell'Ufficio di Pesca per lo zelo spiegato a favore dei pescatori chioggiotti ed il Principe Di Scalea per l'appoggio suo autorevolissimo prestato in qualche spiacevole circostanza alla Marina estera peschereccia di Chioggia. Finalmente il Congresso approva l'ordine del giorno del sig. Mamerto Camuffo, segretario generale della Società Regionale Veneta per l'opera continuativa di programma razionalmente pratico nell'istruzione elementare e peschereccia dei figli dei lavoratori del mare.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 23 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61,83	63,14	63,05
Termometro centig. al Nord	18,0	15,6	19,2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	73	81	76
Direzione del vento	—	NNE	E
Stato dell'atmosfera	3	8	[illegible]
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 20,0 minima di oggi 14,5. Marea I. alta 3,5 II 15,34. I bassa 9.20 II 21,48.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 22.3, min. 16.7 — Torino 21.9, 10.8 — Milano 24.8, 15.0 — Brescia 21.4, 12.0 — Venezia 20.0, 14.5 — Bologna 21.9, 14.7 — Ancona 22.0, 16.0 — Livorno 22.8, 13.3 — Firenze 23.10, 11.0 — Roma 24.3, 13.0 — Bari 23.4, 12.4 — Napoli 22.7, 16.0 — Palermo 26.4, 15.8 — Messina 27.3, 17.5 — Cagliari 27.2, 14.0.

Pietroburgo 7.4 — Odessa 11.0 — Amburgo 12.4 — Vienna 11.1 — Trieste 15.4 — Madrid 15.2 — Alessandria 20.6 — Parigi 8.5 — Nizza 16.3 — Ginevra 9.6 — Costantinopoli — — Malta 24.5.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

24 Settembre: B. V. della Mercede.
25 Settembre: S. Gerardo Sagredo V.
Il Sole leva alle 6.2; tramonta 18.4.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Per il Porto di Venezia

Son già parecchi anni che Venezia spera invano di veder risoluto il problema della sistemazione e dell'ampliamento del suo porto, in modo da renderlo capace non solo del traffico odierno, ma anche di quello avvenire, almeno per un periodo abbastanza lungo di anni. Ed è doppiamente necessario rimuovere le gravissime deficenze odierne; in primo luogo perchè perturbano l'andamento degli affari e inoltre per il fatto che continuando a sussistere spingerebbero il traffico a cercare nuovi porti, in condizioni più favorevoli per il suo sviluppo.

Numerosi progetti furono presentati, si tennero numerose sedute e riunioni, si discusse a lungo nei comizi se si doveva mettere in testa all'ordine del giorno: *si esige* oppure *si chiede*; ma finora si è ben poco conchiuso.

Alcuni degli inconvenienti che si verificano e si sono verificati nel porto di Venezia sono dovuti, è vero, a cause perturbatrici generali che si ripercossero anche in altri porti italiani; altri però e sono i più numerosi sono inerenti allo stato odierno deficente del nostro porto.

E' un' imprescindibile necessità che a togliere questi inconvenienti si provveda sollecitamente e si passi dalla discussione all'azione. Dobbiamo ricordare che tra pochi mesi sarà un fatto compiuto il nuovo porto di Trieste che con il nuovo collegamento ferroviario, già aperto in gran parte al traffico, che lo riunisce direttamente al Salzburghese e alla Baviera, si prepara a sottrarci un' altra zona rilevante del nostro *hinterland*.

La «Gazzetta», sempre sulla breccia quando si tratta di interessi veneziani, si occupò con particolare cura della questione del porto che è vitale per Venezia.

Essa già da tempo chiese consiglio sull'argomento a vari tecnici di larga e di indiscussa competenza che studiarono il problema sotto i molteplici aspetti che presenta, date le speciali condizioni di Venezia.

Essa ebbe la buona ventura di trovarli tutti concordi nel suggerire una soluzione come l'unica che soddisfi nel modo migliore possibile ai requisiti richiesti.

Di questa soluzione parleremo in una serie di articoli; constatiamo ora soltanto che della prima parte di essa, la quale considera l'ampliamento della attuale stazione marittima, venne approvato il progetto proprio in questi giorni dalla Commissione Reale dei Porti. Fortunatamente il ministro Gianturco si è deciso ad affrontare il problema della sistemazione dei porti italiani ed egli chiederà al Parlamento a questo scopo, fra gli altri, 14 milioni per il porto di Venezia, (6 verranno chiesti per il porto di Chioggia).

E' ora necessario che la concordia degli animi sia completa e sia tale da convincere il Governo che urge far presto. Il progetto di ampliamento della stazione marittima, come abbiamo detto, è già stato approvato ed esso costituisce già un gran passo avanti nella soluzione del problema.

Questo progetto è tale da soddisfare pienamente, anche perchè permette di passare subito dopo e con continuità agli altri lavori necessari per la sistemazione definitiva, che potranno essere compiuti in un tempo abbastanza breve e molto più breve di quanto si creda generalmente. Abbiamo sentito su esso parole d'alto elogio.

La «Gazzetta» in tale questione prende nettamente posizione, invoca e spera l'appoggio degli amici perchè la sostengano nella campagna che va iniziando affinchè i lavori progettati e approvati vengano al più presto eseguiti. Essa crede in tal modo di interpretare il desiderio della grande maggioranza dei cittadini i quali anelano il momento di veder finalmente risolta la questione del porto.

I furti in Cimitero
Due donne sorprese a rubare alle tombe

E' infinitamente triste questa cronaca, perchè narra di offese al più delicato e pietoso dei sentimenti: quello che infiamma il culto delle tombe. Chi osa rubare ad una zolla il fiore che vi ha coltivato, inaffiandolo con le sue lagrime, la tenerezza d'una madre inconsolabile, o d'un figlio o d'una sorella, è un malvagio, senza cuore.

Narrammo pochi giorni fa dell'arresto di un ladro sacrilego a S. Michele: lo snaturato faceva della tomba della sua povera sorella il ripostiglio del bottino fatto su altre tombe! E ieri due donne furono sorprese a commettere un simile reato. All'ora dell'uscita un uomo avvisava i vigili (oh! non dovrebbero essere necessaria la minaccia della legge in un camposanto, perchè alle porte della città sacra dei morti, dovrebbe arrestarsi sgomenta ogni tristizia umana) un uomo, dunque, avvisava i vigili che due donne di aspetto civile avevano rubato qualche cosa da una tomba per deporla su un'altra — indegno omaggio per un povero morto. Ed indicava le colpevoli. Le quali furono fermate e ricondotte sul luogo del reato. E si scoprì che avevano tolto dalla tomba di Angela Zanchi (sezione E fila 23 n. 37) due vasi di fiori in perle. L'uno avevano deposto sulla tomba, poco lontana, di una loro parente; l'altro avevano nascosto in una borsetta per portarselo via. Non furono — perchè donne — arrestate, ma messe in contravvenzione: sono certa G. B. e sua figlia A., maritata B. Usiamo alle due colpevoli il riguardo che non meriterebbero, di tacerne i nomi.

Ed ecco spiegato quello che per tanti era un doloroso enigma; sui poveri inservienti del Cimitero gravava fin'ora l'odioso sospetto.

Il "Marco Foscarini", a Lugano

Ci telegrafano da Lugano, 23:

Sono arrivati da Milano, dove si sono recati a visitare l'Esposizione internazionale, i Convitti Nazionali Marco Foscarini di Venezia e Vittorio Emanuele di Palermo. Scesero all'Hotel Central, e si tratterranno fino a questa sera, ospiti graditissimi tra noi.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 23

L'ammiraglio Tommaso di Savoia Duca di Genova con decreto 1.o corrente è stato nominato direttore superiore delle esercitazioni navali.

Colla stessa data prendono imbarco i seguenti ufficiali componenti lo Stato maggiore di S. A. R. il Duca di Genova: contrammiraglio Chierchi capo di Stato maggiore; cap. di vascello Mengoni primo aiutante; cap. di fregata Trianci sotto capo di Stato maggiore; cap. di corvetta Arcangeli addetto allo Stato maggiore; tenenti di vascello Casana e Terni segretari.

Durante le esercitazioni continuerà sulla *Lepanto* il regolare svolgimento del corso cannonieri.

Colla data 14 corr. sono state fatte le seguenti promozioni: a colonnello il tenente colonnello Galante; a tenente colonnello il maggiore Martina; a maggiore il capitano Cortani; a capitano il tenente Anguissola.

Con decreto 18 agosto scorso e decorrenza 10 detto mese il capitano macchinista Ostino è riposato.

Con decreto 16 c. i macchinisti Anfossi e Labate sono nominati sottotenenti macchinisti.

Movimento del R. naviglio: la *Garigliano* è partita da Napoli.

Varie di Cronaca

I soliti schiamazzatori notturni

Anche ieri notte dalle guardie di città vennero posti in contravvenzione quindici individui che vociavano turbando il sonno delle persone per bene.

Nella suburra

All'Ospitale civile ieri mattina venne accompagnata certa Amalia Porri detta la Tarmada, amante del famigerato Betteto. Aveva una profonda ferita alla fronte, prodotta da un bicchiere che le aveva lanciato contro un... amico; del quale però non volle declinare il nome, nè il locale ove avvenne il fattaccio.

Il lavoro dei ladri

Dalla cabina del pontone privato del cav. Stucky sulle Zattere, ieri notte la compagnia degli ignoti rubò due grandi tende di tela nera della lunghezza di 28 metri ciascuna e tre parasoli pure di tela del valore complessivo di lire 100. Il furto fu denunciato alla questura di Dorsoduro.

I veneziani in carrozza

Il signor Giuseppe Lazzari, negoziante di manifatture a Rialto, l'altro ieri si recò con sette amici a Mestre, dove la comitiva noleggiò due carrozzelle, prendendo posto a 4 per parte. Una, la guidava il signor Lazzari, che diresse il cavallo verso il Terraglio, seguito dagli altri. Tutto andò bene, lungo la bella strada, ma nei pressi di Treviso la carrozza del signor Lazzari investì in un paracarro. L'urto fu violento, così che tutti i quattro amici vennero lanciati a terra, per fortuna senza farsi alcun male.

Alcuni contadini s'incaricarono di condurre il cavallo e la carrozzella, che era tutta sconquassata, a Treviso.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza S. Marco dalla Banda del 37.o Fanteria:

1. Marcia «Italia Moderna» Spera — 2. Fantasia per Cornetta «Lucia di Lammermoor» (a richiesta), Donizetti — 3. Sunto atto 3.o «Mefistofele», Boito — 4. Fantasia «Rigoletto», Verdi — 5. II.a Suite «L'Arlesienne», Bizet — 6. Polka «Civetteria», Vanduzzi.

Stato Civile

21 Settembre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 6 — Totale generale 15.

Matrimoni: Giurin Antonio, muratore, con Montagner Antonia, casalinga — celibi.

Decessi: Carletti Pietro, d'anni 77, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Del Piolsogo Giuseppe, d'anni 73, vedovo, agente daziario, di Venezia — Dall'Asta Giovanni, d'anni 49, coniug. friggipesce, di Venezia — Prochazka Giuseppe, d'anni 29, coniug., cameriere, di Nalzwitz — Farinato Vittorio, d'anni 21, celibe, manovale, di Venezia — Zanon Ugo, d'anni 10, di Chies d'Alpago — Da Deppo Guido, d'anni 5, di Domegge — Zitti Alcaini Paola, di anni 82, vedova, r. pensionata, di Venezia — Fattoretto Gregoletto Maria, d'anni 60, coniug., casalinga, di Venezia — Reggio Angela, d'anni 38, nubile, casalinga, di Fanna — Venuda Antonia, d'anni 6, di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

22 Settembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 — Femmine 3 — Totale generale 12.

Matrimoni: D'Isep Luigi, cameriere con Trevisan Cesira, sarta, celibi — Balbi Cesare, caffettiere con Morosinato Elisa, modista, celibi — Fiorenzoli Fernando, barbiere con Scarpa Marianna chiamata Albania, stiratrice, celibi — Albertini Ajace, tipografo con Minardi Emma, casalinga, celibi.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 23 Settembre 1906:

Romano Emilio, r. impiegato con Scholl Maria, civile — Ghetti Luigi, macchinista di II.a cl. R. Marina con Buranella Elda, possidente — Schiavon Romano, carpentiere in ferro con Bon Margherita, casalinga — Faccioli Giuseppe, liquorista con Martini Felicita, casalinga — Bortoluzzi Marco, fabbro con De Rossi Emma, casalinga — Costalonga detto Costalunga Rocco, agente ferroviaria con Chionna Maria, casalinga — Barbisan Amadeo, stipettaio con Zamarchi Antonietta, sarta — Fiorin Fiorin, viaggiatore di Commercio, con Miari Contessa Amelia, civile — Pellarin Giuseppe, falegname con Ciampi Elvira, cucitrice — Rossi Giovanni, tappezziere con Zanzot Giacomina, sarta — Vio Augusto, guardia daziaria con Sambo Maria, perlaia — Lazzaro Gio. Batta, possidente con Menin Emma, possidente — Zennaro Innocente, falegname con Viezzoli Rosa, sarta — Picasso Carlo, vice seg. Ministero R. Marina con Venier Ida, civile — Lucchini Pietro, fornaio con Bortoluzzi Giuseppina, casalinga — Tonini Francesco, facchino con De Grandis Filomena, perlaia — Rizzo Enrico, agente di Commercio con Lombroso Stella chiamata Olga, casalinga — Calabrese Andrea, delegato P. S., con Cosentino Ines, — Beretta Antonio, bracciante con Gajon detta Carniel Carlotta, perlaia — Sturli Enrico, ragioniere con De Toni Elisabetta chiamata Elisa, civile — Nerini Giuseppe, legatore libri con Fabris Angela, casalinga — Cedolin Eugenio, rimessaio con Tottoli Caterina, fiammiferaia — Morgante Dante, possidente con Marcolini Alcide, casalinga — Molinari Enrico, tecnico industriale con Stefanutti Bianca, civile — De Bona Luigi, agente Commercio con Stagni Teresa, civile — Fagherazzi Giacomo, negoziante con Poloni Maria, casalinga.

Teatri e Concerti

Malibran

Stasera con l'attraentissima «Gheisa», si dà la serata in onore della brava ed applauditissima «Mimosa», Vannina De Nardis. L'applauso che accoglie ogni sera la simpatica artista si ripeterà più intenso stasera per lei che della Compagnia Angelini è uno dei migliori elementi.

La seratante canterà la cavatina della «Traviata».

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — 8.45 — *La Geisha.*
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18.*
CINEMATOGRAFO S. Giuliano — Donna innocente — Nozze allegre.

Le elezioni amministrative a Riva

Ci scrivono da Riva, 22:

Nelle elezioni amministrative avvenne quello che si prevedeva: riescì una lista mista, però è in maggioranza la lista del Comitato elettorale che lanciò al paese un manifesto con grandi promesse. Attendiamo i nuovi reggitori all'opera.

Disgrazia automobilistica a Rovereto

Ci scrivono da Rovereto, 22:

Iersera avvenne una gravissima disgrazia automobilistica per la quale vi sono sei feriti, di cui due gravi. L'automobile che presta servizio sulla linea Rovereto-Schio, in una gita privata, lungo le vie della città, andò a sbattere violentemente contro un pilastro sfasciandosi. Lo chauffeur ebbe ferite gravi alla bocca, al naso e alle orecchie, per le quali rimarrà deturpato per tutta la vita; il sig. Marson, impiegato ferroviario di Ala si fratturò una gamba e versa in gravi condizioni; altri quattro gitanti rimasero feriti più leggermente. L'automobile del valore di 22 mila lire, andò completamente sfasciata.

SCIARADA

Fior di verziere !
Mia moglie è pazza *un due totale* rare.
Per i vestiti, poi, meglio è tacere !.....
Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
RISATA - SATIRA - SARTIA.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 23:

Per la moralità pubblica. — Nel foro boario si stanno imbastendo le solite baracche che lo zingarismo internazionale ci invia annualmente, a nostra delizia, per la fiera di S. Michele. Prima che le baracche siano aperte al pubblico, esprimiamo la nostra fiducia che l'autorità di P. S. adoprerà tutta la sua energia per vietare certe rappresentazioni alle quali, mentre è detto che non vi accedono che adulti, si lascia libertà d'ingresso anche ai ragazzi. Noi siamo convinti che fra le misure da applicarsi per la pubblica moralità, questo non sia certo l'ultima e l'autorità di P. S. ne vorrà convenire con noi.

Per la corrispondenza postale. — Abbiamo osservato che l'indicazione delle linee descritta sulla cassetta per la corrispondenza postale situata alla stazione ferroviaria è fatta con uno scombicchierio tale che il decifrare per quale linea vadano le corrispondenze è assolutamente impossibile.

Facciamo notare alla tirchia amministrazione ferroviaria che 5 centesimi di tinta nera e 5 centesimi di biacca costano... 10 centesimi e che, con una somma tanto poco impressionante si può rifare la dizione.

Non sappiamo poi perchè alla stazione non sia posta una cassetta per impostarvi le corrispondenze da mandare a Mestre. E' vero che se una persona vuol mandare in città un suo scritto può prendere il tram elettrico e poi, in venti minuti, fatto il comodaccio suo, ritornarsene alla stazione e lasciare intanto che il treno vada per i fatti suoi: ma via, non si potrebbe risparmiare questa piccola noia?

Festa religiosa. — Oggi nella chiesa di S. Rocco si è festeggiato, con sacre funzioni, il restauro della medesima, opera costosa assai, alla quale provvide, con mirabile munificenza, il sig. Pietro Santi di qui. Era d'un'urgenza estrema il riattamento della chiesa; è quindi meritevole del plauso più cordiale il sig. Santi che se ne addossò il lavoro e la spesa.

Però (ed il nostro pensiero è condiviso da molte altre persone) ci pare che l'ornamentazione tanto interna che esterna, e specialmente quest'ultima, sia punto conveniente alla santità del luogo.

CAVARZERE — Ci scrivono 23:

Saggio annuale. — Martedì 25 corr. alle ore 9.30 i bambini dell'Asilo Infantile «Regina Margherita» daranno il saggio annuale.

Furono invitate le autorità e molte famiglie del paese.

Scoperti. — In seguito a diligenti indagini da parte dell'arma dei RR. carabinieri, si sono scoperti gli autori dell'infortunio toccato sere fa al D.r Alessandro Valbusa, di cui vi informai.

I *prodi* ciclisti che viaggiavano senza fanale e senza campanello, sono Perazzolo Paolo di S. Pietro d'Adige e Augusti Valentino detto Cavallaro, di Martinelle.

Rovigo

Pel ponte di Corbola
Crisi nel Consiglio provinciale?

ADRIA — Ci scrivono 23:

Com'era prevedibile, i consiglieri provinciali del Basso Polesine, e cioè dei Mandamenti di Adria, Ariano e Loreo, nella riunione di ieri hanno di pieno accordo e senza distinzione di parte, stabilito di rassegnare in massa le loro dimissioni per l'inurbano ed ingiusto trattamento avuto nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale a proposito della revisione del pedaggio sul ponte a Corbola e della contrarietà e malvolenza dimostrate dagli oratori di quella seduta ai legittimi interessi del basso Polesine.

Quali ne saranno le conseguenze? E' difficile prevederlo; speriamo che l'ordine pubblico non venga turbato, ma, ove anche non avvenga lo scioglimento del Consiglio, tale vertenza lascierà purtroppo degli strascichi e dei malintesi dannosi pel buon andamento della gestione provinciale.

Si dice intanto che mercoledì 26 corr. vi sarà un numeroso comizio di protesta a Corbola e si parla anche di dimissioni dei Consigli Comunali del Mandamento di Ariano.

Questi fatti son certamente spiacevoli, ma il diniego di giustizia da parte del Consiglio Provinciale fu troppo manifesto ed ingiustificato, mentre bastava un po' di tatto e di buona volontà per raggiungere un accordo corrispondente ad equità e all'interesse generale della Provincia.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 23:

Il nuovo colonnello. — E' giunto da Torino il comm. Raffaele Vinai, comandante del 68.o fanteria di stanza nella nostra città.

Stamattina nella caserma Fantuzzi i due battaglioni del reggimento sfilarono dinanzi al nuovo comandante, presentati dal tenente colonnello Poch.

Tosto il comm. Vinai ricevette gli ufficiali nel suo gabinetto ai quali rivolse parole improntate a cordialità.

I festeggiamenti di Bribano

BRIBANO — Ci scrivono 23:

Il tempo è buono. Il grazioso paese, ove ancora tanti forestieri, specie di Venezia, soggiornano, è imbandierato e l'animazione è intensa. Man mano che giungono i treni da Feltre e da Belluno capitano numerosissimi forestieri, accolti dalla banda di qui, a beneficio della quale si sono organizzate le feste.

Il treno che arriva da Belluno alle 1.20 è stracarico di gitanti.

Nel locale adibito alla pesca dei prodotti gastronomici si riversano allora i gitanti. Al di fuori, in varii luoghi, dalle signorine si prestano alla vendita dei biglietti che vanno a ruba.

Davvero il Comitato organizzatore delle feste ha fatto bene le cose, e sono coronati da successo gli sforzi dell'egregio maestro Zampieri della banda locale.

Ma oltre alla gente che è arrivata coi convogli della giornata da Feltre e da Belluno, altra si riversa a Bribano su veicoli d'ogni specie.

Sono le cinque di sera. In piazza la folla è enorme e sventolano le bandiere.

Alla vendita dei biglietti della pesca si affaticano le graziose signorine Brunialti, Chitarin, Montini, Boni, Fagarazzi e le signore Cambruzzi e Matascelli, con vero successo.

Il sole declina; man mano che le tenebre si fanno più dense si accendono i palloncini lungo il paese; suona la musica, mentre vengono eseguiti dei fuochi pirotecnici. Gli applausi della folla salgono al cielo.

Nessun incidente turbò la letizia della giornata.

Vicenza

I festeggiamenti autunnali a Bassano

BASSANO — Ci scrivono 23:

Stamane giunsero qui ospiti graditi i componenti le Società Mandolinistiche di Verona, Vicenza, Thiene attesi a questa Stazione ferroviaria dai signori cav. G. L. Ferrari, cav. L. Vinanti, cav. avv. M. Tattara della presidenza pel Bene Economico. Alla stazione ferroviaria si formò il corteo preceduto dal corpo di Banda locale, e dopo attraversata la città si recarono nella sala del Teatro Sociale.

Stasera in Piazza Vittorio Emanuele II. avrà luogo il concerto mandolinistico che riuscirà di ottimo effetto. Tutto è disposto per l'illuminazione straordinaria di lampioncini a multicolore del lungo e bellissimo viale delle fosse. Speriamo che il cattivo tempo per la seconda volta non guasti.

Ci telegrafano 23 sera:

La pioggia che cade dirotta ha completamente rovinato i festeggiamenti pubblici così bene predisposti dalla Presidenza pel Bene Economico.

Il Concertone anzichè in Piazza Vittorio Emanuele II.o ebbe luogo nella Loggia del Palazzo Comunale, non potè essere quindi gustato dai più. L'illuminazione straordinaria, concerti e quanto era predisposto tutto andò a rovescio.

THIENE — Ci scrivono 23:

Un commissario regio. — E' arrivato il rag. Umberto Sartori inviato dal prefetto quale commissario presso l'Ospitale e Casa di Ricovero per un esame straordinario dell'amministrazione dal 1876 in poi.

Padova

Altro borseggio in treno

PADOVA — Ci scrivono 23:

Nel pomeriggio di ieri all'arrivo del diretto da Milano scendeva alla nostra stazione ferroviaria il dottor Luigi Camozzi di Udine e denunciava alle guardie di città d'esser rimasto vittima di un audace borseggio.

Mentre viaggiava sulla linea da Udine a Mestre un borsaiuolo lo alleggeriva del portafoglio contenente 400 lire. Dopo la stazione di Mestre il dottor Camozzi si accorse del furto. Non seppe però dare alcuna indicazione del furfante.

— Sul conto del sedicente Carlo Anselmino d'anni 36 da Pinerolo, arrestato ieri in treno lungo la linea Venezia-Padova, perchè colto in flagrante reato di borseggio, non è pervenuta ancora nessuna informazione.

La questura è convinta che il mariuolo ha date le generalità false.

L'inaugurazione di un nuovo vessillo. — Stamattina alla Gran Guardia fu solennemente inaugurato il nuovo vessillo della Società Cooperativa per le Arti Costruttrici, e alla cerimonia intervennero numerose rappresentanze di sodalizi e di associazioni operaie con bandiera.

Parlarono il presidente dell'associazione signor Rubin, il comm. Viterbi a nome della rappresentanza municipale, l'ing. Frassinella ed altri.

La cerimonia terminò dopo le 11.

Un ragazzo che ruba 360 lire. — Nel grandioso palazzo dei Gesuiti che si sta ultimando in via Leonino, era occupato in qualità operaio un ragazzo sedicenne, certo Arpaia Grazioso. Costui iersera verso le 18 ruppe un cassetto dello scrittoio del suo padrone signor Bianchi Carlo e si impossessò di 360 lire, che dovevano servire per le paghe agli operai.

Quindi il mariuolo si diede alla fuga e non venne ancora rintracciato. Si crede che egli sia partito per recarsi in Germania avendo più volte manifestata questa intenzione alla madre sua.

Ospiti illustri. — Stanotte sono giunti a Padova e scesero all'Albergo della Stella d'Oro: S. E. l'ambasciatore russo a Londra il barone Benckendorf e seguito. — S. E. il sottosegretario di Stato delle Finanze on. Pozzo con il suo segretario particolare. — S. E. il generale Lamberti e famiglia.

MONSELICE — Ci scrivono 23:

(Mario) *Municipalia.* — Noi che abbiamo seguita con interesse ed amore questa amministrazione comunale, fino dal suo inizio alla vita, e l'osservammo seriamente all'opera in tutte le sue gesta, dobbiamo dichiarare che non restammo troppo edificati, e neppure oggi ne siamo persuasi per il succedersi degli errori che vediamo svolgersi innanzi agli occhi nostri.

Certamente il pensiero della coerenza, non deve essere troppo vigile nel nostro Sindaco e nella attuale Giunta, e tanto meno, per alcuni assessori, il senso della logica.

Mi spiego subito: il nostro signor Sindaco e la Giunta, *ab initio* delle loro azioni municipali, quasi per la necessità di formarsi *ipso facto* un piedestallo, da cui emanare alle genti i radiosi lumi della loro intelligenza amministrativa, cominciarono col criticare in pubblico ed in privato l'opera dei loro antecessori, compresi i passati segretari comunali interinali, che però sentirono il bisogno di richiamare servendosene in un momento assai doloroso per il signor Mazzata, l'egregio segretario capo, testa quadra amministrativa del Municipio. Per il caso secondo, riguardante alcuni assessori, io vi domando quanta coerenza abbiano dimostrata essi assessori di vecchia data nella passata amministrazione, ed ora nella presente, sottoscrivendo alcune relazioni con il resto della Giunta e con il Sindaco, dove scopo precipuo era di critica acerba alla cessata amministrazione di cui furono *magna pars*? Questi signori, scientemente, sentenziarono sugli stessi loro atti, dandosi, come si suol dire, la zappa sui piedi, però per gente che ama il vivere campagnuolo, non fa grande meraviglia, tutti i giorni assistono a questi casi, ecco perchè se li sono assimilati.

Ma vivendo con il lupo, si impara ad urlare, ecco perchè, nella recente crisi della Congregazione di Carità dove la Presidenza di questa opera pia, con molta dignità, rassegnò in massa le dimissioni per una lettera irruente e non del solito *diapason* del Sindaco, che le forme esteriori ha sempre invidiabili, il Sindaco disconobbe la paternità di detta lettera, che firmò come ebbe ad asserire a sua insaputa; allora, forse, in un momento di debolezza, come in un altro, tollerò che un impiegato sottolineasse le frasi più taglienti di detta lettera.

E così procedono tutte le cose: scuotetevi consiglieri della maggioranza; destatevi una buona volta dal letargico sonno, che arreca danno al paese che rappresentate; state all'erta, e dite al Sindaco ed alla Giunta che vadano innanzi con atto energico e più imparziale: che fanno, ad esempio, ancora in cimitero, le famose tombe Boldrin, la cui sentenza passata in giudicato obbligava i Boldrin stessi a rimuovere le tombe da loro colà innalzate od in difetto il Municipio a toglierle a spese degli stessi! Ma, ohibò! dimenticavo che patrocinatore dei Boldrin è stato il professor Galeno, quegli stesso che occupò, *volente o nolente*, la Giunta, con un muro di cinta una strada vicinale e impera in Municipio; che costruì le cose antigieniche per gli operai, proprio a prezzi popolari!...

Signori consiglieri, chiedete ancora al Sindaco perchè permise che venissero abbattuti i platani che fiancheggiavano la strada del Camposanto, alberi utilissimi a proteggere in estate i pietosi visitatori del Cimitero, ma forse, cagionevoli per gli interessi di qualche privato! Domandate con quale criterio si aggiudicò la grazia Carboni alla nipote di un assessore; cosa che fu poi respinta dalla Giunta Provinciale amministrativa? Cercate quale fine senso di economia suggerì l'allontanamento del figlio di una guardia defunta dalla casa dove custodiva il lazzaretto, senza retribuzione alcuna, anzi, magari, pagando una tenue pigione, per sostituirlo con un individuo cui per lo stesso scopo si deve pagare 15 lire al mese. Ed infine si obbliga l'Asilo Infantile che giova a tanti poveri bambini nel rigore dell'inverno specialmente, a restituire del denaro già iscritto nel bilancio passivo del Municipio, e si sprecano 800 lire invece che 300 soltanto approvate dal Consiglio, per la stanza telefonica, messa in posizione centrale sì, ma anche profumata per la prossimità ai monumenti vespasiani. E chiudo per non diventare noioso.

Ricetta medica per la Eco. — A quella così poco sincera *eco dei lavoratori*, chè ben altro ai coscienziosi lavoratori frulla per il capo, e particolarmente al corrispondente ordinario o straordinario da Monselice che il quel foglio scrive, risponderò semplicemente e brevemente che non mi curo proprio di polemizzare con lui, nè oggi nè mai; il suo melenso e pettegolo contraddittorio solleva un senso di pietà, piuttosto che di umorismo. Io vivamente desidererei che scrivesse in una forma più italiana apprendendo da un buon maestro un po' di sintassi, di grammatica, di stile piano, affinchè tutti coloro che devono, purtroppo, leggerlo, arrivino ad intenderlo. Gli dirò infine ed una volta per sempre, e lo tenga bene a mente, «che chi dello scrivere fa bottega, non può intendere chi ne fa sacerdozio».

Udine

UDINE — Ci scrivono 23:

Arresto di un disertore. — Le guardie di città arrestarono ieri sul piazzale Cividale certo Duca Prieti di Mario d'anni 23, da Palestrina (Roma), colpito da mandato di cattura perchè disertore del reggimento artiglieria a cavallo e imputato di varie truffe commesse a danno di un suo superiore.

Il XXV Convegno della Società Alpina friulana si è inaugurato oggi a Pontebba coll'intervento del Circolo idrologico e speleologico e della sezione friulana «Pro Montibus». Da Udine si sono recati colà in buon numero i soci dell'Alpina.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 23:

Il ritorno dei tiratori dai tiri di Moggio. — Coll'ultimo treno fecero ritorno ieri sera i rappresentanti del Tiro a Segno locale che parteciparono alle gare indette dalla Società di Tiro a Segno a Moggio.

Erano attesi alla stazione dal Sindaco locale D.r Luigi Zatti, da numerosi amici e dai membri della Società di Tiro a Segno.

I tiratori assieme al Sindaco ed i componenti la presidenza della Società di Tiro a Segno, convennero al Caffè Griz dove fu offerta ai valorosi tiratori una bicchierata.

Nella gara — fra altro — riportarono il terzo premio, consistente in una medaglia d'oro.

E' questa la prima volta che la locale società di tiro concorre e partecipa a gare, per cui meritano un caldo elogio tanto i tiratori, quanto gli istruttori.

Verona

Ancora il finto prete

VERONA — Ci scrivono 23:

Il Sorio Ernesto era assente da parecchi anni dal suo paese di Breganze, provincia di Vicenza, ed a casa sua non sapevano dove si aggirasse. Suo padre è scrivano di un avvocato. I sacerdoti del paese fin da tempo avevano sconsigliato la famiglia del Sorio dal fargli percorrere la carriera ecclesiastica, perchè si erano accorti che non ne aveva vocazione. Il Sorio, che era chierico, allora si allontanò dal paese e visse non si sa come.

Treviso

CONEGLIANO — Ci scrivono 23:

Il Teatro — Martedì prossimo la Compagnia Goldoniana Dora Baldanello inizierà al Sociale dell'Accademia, un corso di rappresentazioni con i «Quattro Rusteghi» di Carlo Goldoni.

E' vivissima l'attesa.

Cose d'Arte

Giovanni Pascoli e la "Dante Alighieri"

Sotto questo titolo Giovanni Pascoli pubblica in un'elegante edizione dello Zanichelli, e a beneficio della Dante Alighieri, il magnifico discorso tutto vibrante di italianità da lui pronunziato il 6 maggio scorso nel teatro Sociale di Mantova.

Il poeta v'ha aggiunto delle note copiose e una brevissima dedica, che amiamo riprodurre. La dedica è indirizzata:

«Alla bambina mantovana socia della Dante Alighieri» e dice così:

«Io non ricordo il tuo nome. Ricordo che dopo il discorso, mi aspettasti con altre persone, tra le quali la tua esile figurina spariva e mi offristi un mazzolino di fiori. Seppi allora che tu non eri ricca, che eri figlia di buoni operai, e che ti eri ascritta da te alla Società Dante Alighieri, e che pagavi di tuo la quota annuale, e che la Società non aveva fra i suoi soci un capo più gentile e un cuore più ardente, un'anima più ebbra di sacrifizio e più invasa d'amore, che la tua!

«Non ricordo il tuo nome, o santa fanciullina, perchè... Perchè allora e poi io ti pensai e ti invocai e ti amai e ti adorai sotto un altro nome, sotto il tuo vero nome. Tu sei nata dal lavoro e arrisa dall'ideale, piena di baldezza e leggiadria, di ingenuità e fortezza, l'Italia! l'Italia vergine, l'Italia nuova, l'Italia che speriamo e in cui crediamo, che ci fu promessa, che è già per essere, che già è! Io t'ho baciata sulla fronte pura e ardita, o giovine Italia».

Cronache funebri

L'ammiraglio Corsi

Napoli, 23

Il *Mattino* reca che stanotte poco prima delle due è morto improvvisamente l'ammiraglio Raffaele Corsi. Tornato a casa ieri sera alle 11.30 dall'aver visitato sua figlia marchesa Imperiali, si lagnò di disturbi vaghi ed indefiniti, i quali andarono aggravandosi rapidamente.

L'ammiraglio Raffaele Corsi aveva 68 anni. Nominato guardiamarina nel 1854, fu collocato in posizione ausiliaria nel 1894. Il Corsi fu deputato per quattro legislature, dalla 16.a alla 19.a, prima pel collegio di Caserta, poi di Gaeta e infine di Popoli. Egli resse il sottosegretariato della Marina nel primo ministero Rudinì e durante il primo periodo del Gabinetto Giolitti. Uscito dalla marina, fu prima direttore, poi presidente del Consiglio di amministrazione della Banca di assicurazioni diverse.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 23 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 22 Settembre pei sottoindicati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca Stazione:

Frumento fino da L. 21.50 a 21.75 — id. mercantile da 21.— a 21.25 — Granoturco pignoletto da 14.50 a 14.75 — id. nostrano da 13.25 a 13.50 — Riso fino e sopraffino da 39.25 a 42.— — id. sotto fino da 37.— a 39.— — id. mezzano da 33.25 a 34.75 — id. ordinario da —.— a —.— — id. ranghino da 34.75 a 36.25 — id. giapponese da 27.25 a 30.25 — id. lancino da 32.75 a 33.75 — Cascami: mezzo riso da 22.25 a 24.25 — id. risetta da 16.— a 18.— — id. giavone da 11.50 a 13.— — Risone novarese pugliese da 20.10 a 21.50 — id. giapponese da 19.— a 20.— — Olio Ricino: nostrano prima qualità (casse latta) da 95.— a 100.— — Olio Ricino indiano prima qualità pressione in barili da 90.— a 95.— — id. di seconda qualità pressione in barili da 76.— a 78.— — Ricino seme da 36.— a 37.— — Segala da 18.25 a 19.25 — Avena da 16.50 a 17.—.

Frumenti meglio tenuti. — Frumentoni ribassati 50 cent. — Riso e ricino stazionari.

Disappunti Commerciali

PADOVA — *Foresti Antonio*, manifatture, agli estremi del dissesto, ha aspettato che si agisse contro di lui giudizialmente per rassegnare la posizione ai creditori; posizione disastrosa — L. 1720 di attivo, L. 8375 di passivo — ed offre il 15 per cento!

UDINE — *Manazzoni Antonio*, granaglie, Pautianicco (Meretto di Tomba). — Esteso il fallimento al fratello, Manazzoni Giovanni, pure emigrato all'estero — stessi giudice e curatore — 3 ott. prima adun. — al 15 prod. titoli — 31 ott. verifica.

Ultima ora

La crocera dello Czar

Helsingfors, 23

Giovedì e venerdì la famiglia imperiale russa fece delle escursioni di caccia nelle isolette finlandesi. La flottiglia imperiale trovasi a Pentilae dal 20 corrente.

Giapponesi uccisi da russi

Tokio, 23

Il battello da pesca *Kietri Maru* di ritorno a Hakodate, proveniente dal Kamchatka, annuncia che ha scoperto alla foce del Kaiki i cadaveri putrefatti di 11 giapponesi dell'equipaggio del *Kaiezu Maru* scomparso dal primo luglio. Sembra che si tratti di bracconieri sorpresi in territorio russo mentre facevano caccia di foche e che sarebbero stati uccisi dai russi.

Le eliminatorie per la corsa Vanderbilt
Mengini ferito

New York, 23

Le prove eliminatorie della corsa automobilistica per la Coppa Vanderbilt, hanno avuto luogo nella contea di Nassan, sopra un percorso di 29 miglia in dieci giri. Alla fine del terzo giro la vettura Coey guidata da Leblanc teneva la testa.

La vettura Singer guidata da Mengini si è rovesciata al primo giro in seguito allo scoppio di un pneumatico. Mangini è rimasto leggermente contuso.

New York, 23

Nella gara eliminatoria per la Coppa Vanderbilt, Tracy ha terminato per primo in 5 ore 27' 45". Leblanc è giunto secondo e Hardigne terzo. La corsa ha dovuto cessare perchè la folla ha invaso la pista. I giudici hanno scelto i tre primi arrivati, più Lytle e Christie per partecipare alla corsa.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 23

Stamane il Papa dopo aver ricevuto in udienza privata alcuni prelati e signori forestieri, si è recato col solito cerimoniale nella sala concistoriale ove attendevano il Pontefice le giovanette della parrocchia di Santa Dorotea che recentemente hanno fatto la prima comunione.

Nella sala erano pure circa 200 figlie di Maria accompagnate dalle suore della Carità ed una grande quantità di signore e prelati stranieri fra i quali mons. De Waal rettore del Collegio teutonico ed il rettore del collegio portoghese che aveva condotto seco alcuni piccoli portoghesi delle colonie.

Il Papa fu accolto nell'entrare nella sala da applausi entusiastici. Il Papa rivolse ai presenti un paterno discorso ricordando i doveri del buon cristiano.

Il Papa impartì la benedizione ed alle 12.30 rientrò nel suo appartamento nuovamente applaudito dai presenti.

Il ritiro del principe Giorgio

Atene, 23

La corazzata *Psara* è partita oggi per prendere il Principe Giorgio. Ritornerà dopo domani ad Atene.

Condanne di "chauffeurs,"

Lione, 23

Il tribunale correzionale ha condannato a 18 mesi di prigione senza il beneficio della condanna condizionale ed a 100 franchi di ammenda uno *chauffeur* che aveva investito e causato la morte di certo Piolène, negoziante di Filippeville, e che poscia era fuggito. Un altro *chauffeur* che aveva schiacciato un fanciullo è stato condannato a tre mesi di prigione.

Tentato omicidio e suicidio

Pietroburgo, 23

Un individuo è entrato ieri nel negozio d'un mercante di vino ed ha ferito con una revolverata il cassiere che rifiutava di dargli del denaro. Però le grida del ferito avendo fatto accorrere gente, l'aggressore si suicidò con la sua stessa arma.

Arresto di un russo ladro

Parigi, 23

L'Echo de Paris dice che la polizia ha arrestato ieri su domanda del governo russo e su mandato d'arresto della Procura di Ginevra un giovane russo, chiamato Magoline, che sarebbe uno degli autori del furto di 315 mila rubli commesso nell'aprile scorso a danno della Tesoreria di Doucedyski, nel Caucaso. Fu inviato al deposito, in attesa di essere trasferito a Ginevra.

La campagna vinicola

Ci scrivono da Verona, 23:

La vendemmia si presenta sotto buon aspetto in tutta la provincia, tranne che nelle plaghe devastate dalla grandine, tra le quali è da notarsi il Comune di S. Ambrogio di Valpolicella. Nella Valpolicella bassa furono conclusi contratti fino a lire 17 al quintale e nell'alta fino a lire 26. Nella Valpantena si vendettero partite a lire 14 pel piano e lire 16 per la collina. Le uve del lago di Garda si vendettero da lire 16 a 17.

Listino odierno della Borsa vinicola: Valpolicella pasto da 30 a 38 l'ettolitro, fino da 40 a 60, reciotti da bottiglia da 120 a 150; Valpantena pasto da 30 a 38, fino da 40 a 60; Lago di Garda da 30 a 37; Mezzane pasto da 25 a 35; Marcellise Illasi, Tregnago pasto da 25 a 35; Soave Monteforte pasto da 25 a 30, fini da 35 a 45; bianchi correnti da 30 a 35.

Nei porti esteri

BARCELLONA, 23 — Il piroscafo «Savoia» della Veloce è partito iersera per La Plata.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Append. del *Giornale di Venezia* N. 62

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

— Rosalia! — mormorò Umberto quasi macchinalmente.

— Sì, sono io, Rosalia — disse la giovane con accento amaro — che tu hai abbandonata per quella donna, che ti schernisce, che si ride del tuo folle amroe per lei! Sono io che l'ho ricondotta fra le braccia di suo marito, assicurandole la ricchezza, il lusso, i trionfi, sperando che tu, vedendola collocata tanto in alto, la avresti col tempo dimenticata. Ero una fanciulla ingenua ed onesta, che sopportava con gioia tutte le privazioni, amandoti e credendosi amata da te. Oggi sono una donna perduta, perchè colei mi ha rapito il tuo cuore! Tieni, prendi questa chiave; il portone non è ancor chiuso. A sinistra del cortile vedrai una piccola porticina, che mette ad una scala di servizio; in cima a quella scala troverai un'altra porta... questa chiave le apre entrambi... Mi ascolti?

— Sì, sì, — disse Umberto con ansia, strappandole bruscamente di mano la chiave.

— Sali, apri senza fare rumore, e ti troverai nel saloto che precede la camera da letto di quella..... di quella donna. Quando venivo qui, entravo sempre così in quell'appartamento, che allora era disabitato. Vendicati!... vendicaci entrambi!.... Sei uomo.... Non ho duopo dirti di più!......

Un minuto dopo, Rosalia vide il giovane dileguarsi come un'ombra sotto l'atrio del portone, immerso già nell'oscurità. Allora risalì in carrozza, e si allontanò con un sorriso di trionfo sulle labbra, non immaginando qual dramma terribile stava per compiersi.

Essa aveva ideato una vendetta ben diversa, perchè era soltanto Titania che voleva colpire.

Umberto, guidato dalle indicazioni ricevute, aprì con mano febbrile la porticina del cortile, e la rinchiuse dietro di sè, senza fare il minimo rumore. Prima di salire la scala angusta, trasse dal petto dell'abito un lungo ed affilato pugnale; poi, a passo di lupo, salì la scaletta, e si trovò innanzi un'altra porta, come gli aveva detto Rosalia.

Aperta anche questa con la massima precauzione, pose nuovamente il piede in quel salotto elegante, dal quale, poco prima, era stato così gentilmente scacciato.

Regnava il più profondo silenzio, e solo dalla attigua camera da letto della marchesa si udiva il bisbigliare sommesso di due voci, l'una maschile, l'altra femminile.

Umberto, tremante di gelosia e di rabbia, si nascose dietro le ampie cortine della finestra, ed attese. L'orologio della Puerta del Sol suonava le commicava con l' appartamento del cinque, quando finalmente si aprì la porticina che, dall'alcova di Titania, suo consorte.

— Addio, mia diletta! riposa bene! questi le disse lasciandola.

— Addio! — rispose la voce soave della marchesa.

Umberto rimase immobile nel suo nascondiglio. Trascorsi alcuni minuti, si avvicinò alla porta della camera di Titania, e udì la sua respirazione lenta ed eguale. Assicuratosi bene che dormiva, entrò risoluto nella stanza.

La marchesa, affranta dalla stanchezza, dormiva infatti di un sonno profondo, ma non tranquillo. L'immagine sinistra di Umberto, le sue minaccie la perseguitavano in sogno.

Coricata nel suo magnifico letto, coi bei capelli biondi sciolti e sparsi sul guanciale di fine battista, guarnito di trine, Titania era più bella e seducente che nel suo magnifico abito da ballo, coronata di gemme e di fiori.

Umberto la contemplò a lungo: sul suo sembiante, livido e stravolto, si riflettevano le tempestose sensazioni che gli sconvolgevano le tempestose sensazioni che gli sconvolgevano l' anima. Spinse finalmente adagio adagio il chiavistello dorato della porticina di comunicazione con l'appartamento del marchese, nonchè quello delle altre due porte, che dal salotto e dal gabinetto da toeletta davano accesso nella stanza.

Un lieve rumore, che fece togliendo dal tavolino da notte un timbro d'argento, destò Titania. Spaventata, ella aprì gli occhi, e alla luce velata della lampada, che ardeva nella camera, si vide dinanzi il volto fatidico e minaccioso di Umberto.

— Prepàrati a morire, — le disse il giovane, fissandola con uno sguardo feroce; — non hai voluto vivere per me... ebbene, lascierai questo mondo, dove hai fatto tanto male...

La marchesa, livida, esterrefatta, si sollevò nel letto e stese la mano per prendere il timbro dal tavolo da notte; ma, non trovandolo più, congiunse le mani in atto di preghiera, e, rivolgendosi ad Umberto, esclamò con voce tremante:

— Abbi pietà di me!

Per tutta risposta Umberto le conficcò il pugnale nel petto, e ritrasse subito l'arma dalla ferita. Titania, resa muta dal terrore, affascinata da quello sguardo tragico, nel qual esi leggeva la eredità di sangue lasciata al figlio da un padre vendicativo, non emise neppure un gemito.

— Muori, creatura infernale! — disse il giovane con voce sorda; — sei nata soltanto per fare del male, e non vi è in tutta la tua vita una buona azione che chieda misericordia per te! Angelo e demonio ad un tempo, tu ti sei presa trastullo del mio amore, e, con la breve intimità che mi concedesti, mi hai disgustato e reso indifferente per tutto quanto esiste sulla terra!... Per me nel mondo non vi era ormai che una sol acosa... tu!... e tutto il resto era il deserto, il vuoto, il nulla...

Un tenue filo di sangue usciva dalla ferita di Titania. La giovane donna agonizzava, ma udiva ancora ciò che le diceva il suo assassino.

Questi le prese il capo, e appoggiandolo sul suo petto, continuò come delirando:

— Sì, la mia mano ha spezzato il vincolo infame che ti univa ad un altro uomo... Non mi guardare con quei gran di occhi da fanciullo viziato... Non mi implorare perchè ti affretti la morte... No, ho bisogno di contemplarti ancora, prima di ucciderti... Voglio scolpirti nell'anima la tu aimmagine deliziosa.. Ah, perchè non hai saputo giammai amare? L'anima tua è una mostruosa anomalia! Tu non hai cuore; lo ha divorato la tua ardente immaginazione.... Ma io ti amo, ti adoro, e, se non sei stata mia su questa terra, se non volesti vivere con me, moriremo insieme!

Umberto lasciò ricadere sui cuscini la testa della marchesa, sul di cui volto pallido si stendevano le ombre della morte.

Chino su di lei, avvicinò la sua bocca alle labbra scolorite della donna tanto amata, e in un ultimo bacio appassionato raccolse il suo estremo sospiro...

Dopo un istante, alzò il pugnale col quale l'aveva ferita, e con mano ferma si trafisse il cuore, cadendo a terra, presso quel letto sontuoso, macchiato del sangue di Titania.

FINE.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.??
O. Torino	5.55	D. Torino	4.32
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.38
L. Padova	8.25	O. Verona	9.35
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.36
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.44
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	22.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.18
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.21
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.11
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.18
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.56
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.25
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	23.40
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.25
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.54
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.56

Società Italiana

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze

Capitale L. 260 milioni, interamente versato

Si notifica ai Signori portatori di obbligazioni che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1. ottobre p. v. sarà pagata, sotto deduzione della Tassa di Ricchezza mobile e di circolazione, in ragione di

L. **5,74** per i titoli al portatore e di
» **6,13** per i titoli nominativi

presso la Banca d'Italia — Sede di Venezia.

Dalla stessa data sarà pure eseguito presso la medesima il rimborso in L. 500 delle Obbligazioni estsatte al sorteggio del 15 Maggio 1906.

Si porta altresì a notizia che presso la Cassa Sociale in Firenze si ricevono gratuitamente in deposito libero le Azioni in conformità dell'art. 9 degli Statuti.

Firenze, li 18 Settembre 1906.

La Direzione Generale

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 25 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 265 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 25 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,60 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

I COMMENTI AL DISCORSO GALIMBERTI

I giornali ministeriali contro l'ex-ministro

Roma, 24

(V.) — Il discorso tenuto ieri a Boves da Galimberti fa le spese degli odierni discorsi parlamentari.

Ricorderete che tempo addietro vi segnalai con scetticismo la riconciliazione apparentemente avvenuta fra Giolitti e Galimberti. Pare che quella riconciliazione sia stata infatti più apparente che effettiva, poichè il discorso di ieri, come notava oggi un arguto deputato, è favorevolmente contrario a Giolitti. Galimberti fece ieri una vera e propria requisitoria se non contro Giolitti, almeno contro il giolittismo. A chi alludeva egli se non alla maggioranza giolittiana parlando delle clientele succedutesi ai partiti, della eccessiva predominanza della figura politica del presidente del Consiglio, dei suicidi volontari commessi da taluno degli ultimi gabinetti, del disservizio del potere pel potere? Il discorso del Galimberti fu dunque, e come tale è qui qualificato, un discorso sostanzialmente di opposizione, poichè non bastano gli omaggi personali a Giolitti a caratterizzare per ministeriale quel discorso.

Del resto Giolitti era perfettamente conscio di quanto il suo fido amico di Cuneo gli preparava, poichè con una scusa qualunque si è astenuto dall'intervenire al banchetto, mentre la sua lettera di ringraziamento per l'invito non corrispondeva nemmeno ad un cenno di adesione. I deputati giolittiani ebbero pure l'ordine di non intervenire o di non aderire, tanto che si è visto il bello spettacolo di un deputato del capoluogo, che non aveva intorno a sè nemmeno i deputati della sua provincia, mentre si accingeva a pronunziare un discorso politico. E mentre il giornale di proprietà del Galimberti — la «Sentinella delle Alpi» — aveva annunziato che al banchetto avrebbero partecipato numerosi uomini politici, invece non vi andarono che tre o quattro deputati in tutto e non fra i più autorevoli. Si può dunque dire che la clientela che il Galimberti si apprestava a flagellare, non si è prestata al giuoco, ed ha evitato di mandare i suoi rappresentanti a prendersi direttamente i colpi.

Il lato curioso della cosa è che l'on. Galimberti ha nell'attuale gabinetto un suo parente stretto, il ministro Schanzer, di cui ha sposato la sorella in un momento in cui nella chiesa giolittiana non era ancora scoppiato lo scisma. Ma la politica non ha parentele ed ormai fra Giolitti e Galimberti c'è un insanabile dissidio.

Del resto ricordo perfettamente, che quando Sonnino si apprestava a fare il suo ministero, Galimberti non gli lesinava i pubblici elogi, il che dimostra che Galimberti si sarebbe anche adattato a prendere un portafoglio dall'abborrito capo del Centro. Figuratevi quale scandalo sarebbe scoppiato nella provincia di Cuneo.

I giornali giolittiani hanno avuto la parola d'ordine di attaccare senza quartiere l'antipapa di Cuneo in difesa del papa di Dronero. E questa mattina, a Roma, il *Popolo Romano*, ha aperto il fuoco con un articolo che farà perdere la pazienza a Galimberti, il quale non passerà certamente alla storia per avere avuto un temperamento calmo.

I giornali ministeriali attaccano quasi tutti il Galimberti. Questi sarà certamente in prima linea nelle schiere dell'opposizione il giorno in cui si dovesse fare un attacco contro l'attuale gabinetto. Quanto al contenuto del discorso dell'on. Galimberti, per quanto vi siano delle osservazioni giustissime, si osserva che non è una gran cosa, poichè non è una novità l'indennità ai deputati, come non è una novità il controllo sui fondi segreti. Ci vuol altro che sventolare queste piccole bandieruole sciupate! Quello che occorre in un moderno uomo politico che voglia avere con sè l'avvenire, è un solido programma di integrazione della forza e dell'autorità dello Stato per mezzo di provvedimenti morali ed economici. Il paese non vuole tante riforme e riformette, ma desidera che quello che c'è, sia sano e forte, poichè tutto sta corrodendosi e disgregandosi.

Del resto l'on. Galimberti non ha le qualità di uomo di Stato. Il male è che non si trova ancora nessuno che le abbia. Speriamo che le giovani energie si affermino.

Il palazzo di Montecitorio

La spesa ammonterà a sedici milioni!

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* pubblica che le lesioni del palazzo di Montecitorio delle quali si occuparono i giornali di provincia si riducono ad una sola nel salone di lettura ed è senza gravità. I lavori di stuccatura, che si eseguiscono nel vestibolo furono ordinati dalla presidenza che ha deciso di rinverniciare l'atrio ed il portone principale. Le biffe che vi si vedono sono di antica data.

I lavori di demolizione intanto continuano. Oggi gli uscieri essendo spirato il termine del precetto di sfratto si sono presentati ad intimare l'abbandono degli stabili circostanti Montecitorio entro 48 ore a coloro che non li avevano ancora lasciati.

Le spese di espropriazione in complesso ammontano a lire 3,313,000. Col 1.o di ottobre cominceranno le demolizioni ed il materiale demolito calcolato a sessantamila metri cubi sarà ceduto al municipio per il riempimento necessario alla costruzione del viale di comunicazione fra il Pincio e la Villa Borghese. I lavori di demolizione si calcola potranno essere terminati a metà di dicembre, onde ai primi di novembre non si inizierà il lavoro di costruzione del nuovo edificio.

Secondo gli ingegneri la nuova sede del Parlamento sarà in grado di funzionare fra sei anni.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la spesa completa supera notevolmente quella preventivata facendosi essa ora assurgere a sedici milioni circa!

L'on. Giolitti

Cuneo, 24

E' giunto da Cavour l'on. Giolitti per presiedere il Consiglio provinciale.

LA LETTURA DELLA LETTERA EPISCOPALE IN FRANCIA

I commenti dei vescovi di Angers e di Grenoble

Angers, 24

Ieri dopo la lettura della lettera episcopale il vescovo ha rilevato l'importanza del documento che da parecchi secoli non ha precedenti. Lo stesso giorno, alla stessa ora, in tutta la Francia, fu annunziata una deliberazione degna e calma come conveniva che fosse quella dell'assemblea dei vescovi ma ferma ed irremovibile per quanto riguarda gli interessi della chiesa. L'unione dei vescovi col Papa deve essere un esempio per i fedeli. Condannando le associazioni cultuali i vescovi hanno soltanto mirato all'interesse della religione e non hanno avuto mire politiche. La religione è al disopra della politica e perciò bisogna che sia senza ribellioni e senza violenze perchè la rivolta non è una arma cattolica; ma essa deve con una energia indomabile tutelare i diritti della chiesa che sono pure i diritti della coscienza cattolica. Il vescovo ha terminato dicendo: Ricorreremo costantemente alla preghiera con incrollabile fiducia.

Grenoble, 24

Il vescovo ha pronunziato ieri un'allocuzione dicendo che i vescovi sono uniti col Papa per respingere la legge e perchè non sia applicata ove non venga modificata. Ha protestato per il modo con cui fu denunziato il concordato. Affermò che i cattolici non mancheranno al dovere di rispettare la costituzione del loro paese. Ha soggiunto: Noi siamo uniti per affermare nella parola del Sovrano Pontefice il principio di autorità senza il quale non può esservi la chiesa e senza il quale nessuna società può rimanere in piedi. Ha terminato invitando i cattolici a rimanere uniti perchè coll'obbedienza andranno alla libertà. I presenti hanno applaudito.

Una intervista con Clemenceau

Madrid, 24

L'*Heraldo* pubblica un'intervista con Clemenceau.

Parlando della questione religiosa ha dichiarato che il governo francese non può impiegare la tortura come fece la chiesa per stabilire il suo dominio. Lo stato è neutrale. In materia religiosa preferisce una politica di tolleranza ad una politica di persecuzione. Per quale motivo dunque Roma protesta?

In materia di politica sociale la Francia ha fatto e farà ancora molto. Essa ha seguito l'esempio della Germania nella sua opera di protezione legale degli operai.

Parlando poi della situazione della Spagna Clemenceau ha detto che questo paese soffre il medesimo male della Francia, ma il suo stato è più grave. Il solo rimedio per la Spagna consiste nel liberarsi dal giogo del papato.

I cattolici svizzeri al card. Richard

Friburgo, 24

Il secondo congresso della gioventù cattolica svizzera ha diretto il seguente telegramma al cardinale Richard a Parigi:

I cattolici svizzeri riuniti a congresso a Friburgo in numero di 15.000 inviano all'episcopato ed ai cattolici francesi lo attestato della loro simpatia profonda. Per esperienza sanno che la roccia sulla quale Dio ha costruito la sua chiesa è indistruttibile. Faccia il Cielo che la tempesta che voi incontrate sia breve e che presto nel vostro paese regni la pace confessionale appoggiata sulla tolleranza e la libertà.

Notizie Vaticane

Roma, 24

In seguito ai vari furti di oggetti d'arte verificatisi in Vaticano sono stati presi provvedimenti per evitare il ripetersi dei dolorosi incidenti.

Mentre una volta ai due portoni di bronzo nulla si chiedeva dallo svizzero di guardia, oggi è necessario declinare il proprio nome e quello della persona che si desidera. Gli sconosciuti e le famiglie degli impiegati pontifici che abitano in Vaticano sono accompagnate per i cortili da un gendarme ed ogni giorno più viene ristretto il transito per gli scaloni ed i cortili.

Ora non è permesso fermarsi neanche più nel cortile di San Damaso ed anche, i permessi per visitare i giardini e gli appartamenti interni sono molto limitati.

Malgrado la vigilanza della polizia italiana gli oggetti rubati in Vaticano, secondo si ha da fonte sicura, sono già passati all'estero e sarà difficile ricuperarli.

Stamane il Papa dopo celebrata la messa è disceso a fare una passeggiata nei giardini quindi ha ricevuto mons. Della Chiesa sostituto del segretario di Stato. A mezzogiorno ha poi ricevuto uno stuolo di giovanette che avevano fatto la prima comunione ed alle quali il Papa rivolse parole paterne di circostanza ed impartì la benedizione.

Il *Corriere d'Italia* reca che il dottor Lapponi medico del Papa trovasi infermo ed i medici avrebbero riscontrato che si è ripetuta la appendicite di cui anni or sono fu operato. I medici essendo sopravvenuta una complicazione han no stabilito di soprassedere ad una nuova operazione prescrivendo assoluto riposo.

Anche il Papa sabato esortò il Lapponi, che era andato a visitarlo, a rimanere in riposo.

E' stato eletto superiore generale dell'Ordine degli Oblati di Maria Immacolata il reverendo Lavallargière, già superiore a Lione.

La rivoluzione nel Messico

Londra, 24

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Nuova York: Telegrafano da Coaszacolcos, provincia di Vera Cruz, nel Messico, che un grave movimento rivoluzionario si manifesta colà. Quattro città, fra cui Girondino, situata a quindici miglia dalla capitale, si dichiararono contro il presidente Diaz. La guarnigione di Minatitlau si è pure ribellata. La giunta rivoluzionaria annuncia che l'insurrezione si estenderà presto a Vera Cruz e ad altre due città.

GLI SCAVI ARCHEOLOGICI ALLA CAPITALE

Per proseguire i lavori dell'"ara pacis,,

Roma, 24

Stamane si è radunata al Ministero della P. I. la commissione per gli scavi dell'*Ara Pacis* composta dei comm. Paragna, Boni e Calderini, ing. Cannizzaro, cav. Pullini ingegnere capo del genio civile cav. Marchetti direttore dell'ufficio tecnico per la conservazione dei monumenti, cav. ing. Moretti direttore dell'ufficio tecnico municipale dott. Pellati segretario.

Il ministro Rava aprì la discussione rilevando con nobili ed opportune parole tutta l'importanza di questi scavi e dichiarando che coll'aiuto del suo collega del tesoro egli avrebbe studiato il modo di provvedere i fondi necessari alla ripresa dei lavori, ma gli occorreva avere dalla commissione un programma esatto sulla esecuzione tecnica e sulla portata finanziaria dei lavori stessi.

La spesa fatta nel 1904 dal ministero fu di lire 67.000 e diede risultati grandi, ma l'acqua e le condizioni delle fondamenta del palazzo Giano imposero di sospenderli.

I commissari hanno quindi iniziato una valutazione comparativa dei tre progetti diversi dei quali sarebbe possibile l'attuazione: od espropriare tutta la zona sovrastante all'ara formando come un gran bacino scoperto nel quale il prezioso monumento dovrebbe venire ricostruito interamente, oppure estratti tutti i pezzi marmorei ancora interrati, completato lo studio topografico archeologico dell'Ara, chiarito il problema della possibile esistenza di un portico esteriore, esplorata l'antica via Flaminia, formare nel sottosuolo a mezzo di gallerie come un bacino sotterraneo che permetta agli archeologhi lo studio della platea, od infine limitare gli scavi all'estrazione pura e semplice dei blocchi marmorei.

Fu affidato poi, su proposta dell'architetto Calderini, all'ingegnere Cannizzaro l'incarico di preparare una relazione chiara e completa sui tre progetti con particolare riguardo al secondo del quale l'ing. Cannizzaro ha già fatto un'esposizione dettagliata nel 904, alla fine del primo periodo di questi scavi.

Nella Pubblica Istruzione

Roma, 24

Il ministro della P. I. con circolare ai provveditori agli studi e ai rettori dei convitti ha disposto che in via eccezionale e per giustificate ragioni possano accogliersi le domande di ammissione di giovani i quali non abbiano superato il 15.o anno di età, purchè intervenga caso per caso il parere motivato del rettore e purchè l'aspirante dimostri all'atto dell'iscrizione di avere compiuto studi proporzionati alla sua età.

L'on. Rava impedito di recarsi all'inaugurazione del congresso degli insegnanti medi che si inaugura a Bologna ha incaricato il prof. Bertolini pro-rettore dell'Ateneo Bolognese a rappresentarlo al congresso stesso.

La ripresa della vita politica

Roma, 24

Il *Messaggero* annunzia che la presidenza del Consiglio con apposita circolare ha avvertito i ministri di trovarsi a Roma ai primi di ottobre.

Secondo il *Messaggero* ciò indica che l'on. Giolitti sarà definitivamente di ritorno per quell'epoca e che si avranno i primi prodromi della ripresa della vita politica. Vi sarà una serie di Consigli di ministri per concretare i provvedimenti legislativi abbozzati nelle precedenti riunioni e per risolvere quelle questioni sopraggiunte durante le vacanze.

Il *Messaggero* crede che la politica coloniale non sarà fra gli ultimi argomenti da discutersi, tenendo conto del ritorno dell'on. Martini dopo il colloquio col Negus e della imminente stipulazione della convenzione del Benadir.

Si parla anche di decidere sulla nomina di nuovi senatori e sulla proroga delle convenzioni marittime.

Il Commissario Regio a Napoli

Napoli, 24

Il R. Commissario ha pubblicato nel pomeriggio un manifesto alla cittadinanza nel quale esprime il suo sincero proposito di rimuovere con serena fermezza e nel minor tempo possibile qualunque ostacolo si frapponga al raggiungimento dell'altissimo fine che il governo si propone nel promuovere lo scioglimento della normale amministrazione ed esorta Napoli italiana a dare all'Italia esempio di patriottismo, concordia e disciplina.

I repubblicani contro la Camera del lavoro di Roma

Roma, 24

I rappresentanti di diverse associazioni repubblicane di Roma hanno indetto una riunione per discutere sulla opportunità di istituire una borsa del lavoro apolitica considerando mancata allo scopo per cui fu fondata l'attuale Camera del Lavoro.

L'abate Delarue a Bruxelles?

Bruxelles, 24

Un viaggiatore che diceva chiamarsi Deroucourt e di esercitare la professione di rappresentante il commercio è venuto ad abitare una decina di giorni fa in via Costantinopoli N. 63 a Saint Gilles, Comune nelle vicinanze di Bruxelles, nella casa di un mercante di tabacco.

Dovendo fare la sua dichiarazione di residenza, egli si è presentato oggi al commissariato di polizia ove ha detto di essere l'abate Delarue scomparso come è noto dalla Francia. Egli abita in compagnia di una istitutrice di nazionalità francese.

La sua dichiarazione sarà controllata.

Bruxelles, 24

La polizia di Painville considera esatta la dichiarazione del pseudo Derourcourt. Essa è convinta che si tratti dell'abate Delarue. L'abate dichiarando la sua identità ha chiesto il segreto.

PER LA RIFORMA DEL DIRITTO PRIVATO

Una intervista col professor Vivante

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il prof. Cesare Vivante, insegnante di diritto commerciale nell'Università di Roma, per sapere quali siano i più radicali problemi che la commissione per la riforma del diritto privato, di cui egli è membro, dovrà risolvere.

Il prof. Vivante ha incominciato col dire che l'idea del ministro Gallo di nominare detta commissione è stata essenzialmente felice poichè l'on. Gallo ha giustamente avvertito che il progresso sociale non si limita a modificare la disciplina speciale degli istituti esistenti come non si limita a creare nuovi istituti, ma crea nuove sistemazioni in cui gli istituti speciali trovano il loro posto più adatto, ossia una disciplina generale più capace di regolarli.

Uno dei più radicali problemi che si affaccieranno subito alla commissione riguarda, ha detto l'intervistato, la convenienza di conservare nel codice di commercio il regolamento professionale dei commercianti, essendo il codice di commercio ancora una legge di classe conquistata ed elaborata dalle corporazioni medioevali dei commercianti rinforzate con nuovi privilegi del codice vigente.

Il sistema del codice di commercio, ha detto il prof. Vivante, è così abilmente combinato che chiunque contratta con un commerciante cade sotto l'impero della sua legge professionale. Non vi è Codice in Europa che abbia esteso così sfrenatamente l'impero di questa legge professionale ad ogni ordine di cittadini. Tutte queste soperchierie che la legge tollera ogni giorno, non suscitano rivolte e scioperi perchè colpiscono gli individui separatamente, ma scemano la fede nella giustizia, ed impoveriscono la collettività a beneficio di poche imprese capitalistiche che si arricchiscono rapidamente.

Un codice che regola la professione e l'interesse dei commercianti, continua l'intervistato, un codice unilaterale che risolve ogni problema dal punto di vista del loro tornaconto e nega ogni tutela giuridica ai loro clienti, un codice di classe, è un controsenso.

Sebbene la tesi dell'abolizione del codice di commercio possa essere giustificata dai suoi vantaggi scientifici, si può per ragioni pratiche conservare la divisione tradizionale. Il codice di commercio potrà conservarsi per regolare la disciplina di quegli istituti che sono soggetti a più frequenti revisioni. Il codice civile darà i principî generali sulle obbligazioni e le regole degli istituti più saldamente costituiti e specialmente di quelli attinenti alla proprietà immobiliare ed alle persone giuridiche. Il codice di commercio regolerà le applicazioni di quei principî alle società, ai titoli di credito, alle operazioni di borsa e di banca. Ogni istituto avrà nell'uno e nell'altro codice la disciplina più progredita e saranno tolte di mezzo le intricate questioni sulla natura commerciale dell'atto e sulla legge che deve regolarlo. Le regole professionali dei commercianti potrebbero raccogliersi unitamente alla legge sulle Camere di commercio.

L'on. Gallo inaugura il Congresso giuridico

Milano, 24

Alle ore 15 fu inaugurato il VI Congresso nazionale giuridico nel salone delle statue nel Castello Sforzesco. I congressisti, circa un migliaio, rappresentano tutti gli ordini della Magistratura italiana, le Università, i Consigli degli ordini e di disciplina e i giornali giuridici. Fra i presenti sono molte notabilità giuridiche e numerose signore.

Al banco presidenziale prendono posto il ministro Gallo, che al suo arrivo viene ricevuto dalle autorità e dalla presidenza, il presidente senatore Martelli e il Sindaco Ponti; sono presenti anche i deputati Marcora e Ronchetti, parecchi senatori e deputati, il comm. Pugliese, rappresentante la Cassazione di Roma, numerosi giuristi, professori, ecc.

Il senatore Martelli prende primo la parola. Ringrazia il ministro Gallo, gemma preziosa del foro italiano, di essere intervenuto al Congresso, dimostrando così il suo amore per gli alti interessi della Giustizia. Ringrazia pure il Sindaco Ponti, così degnamente rappresentante di Milano; ringrazia tutti i valorosi convenuti che saluta a nome del Comitato. Riassume poscia i lavori del precedente Congresso ed accenna ai temi al presente affidati. Il senatore Martelli legge poi un telegramma di saluto e di augurio del ministro dell'Istruzione. Il discorso di Martelli è applauditissimo.

Segue il Sindaco Ponti, che a nome di Milano saluta con applaudite parole i congressisti illustri.

Sorge quindi il ministro della Giustizia, on. Gallo, che fra la massima attenzione dell'uditorio pronuncia il suo discorso interrotto da frequenti applausi e salutato alla fine da lunghe e ripetute acclamazioni.

Il presidente Martelli, raccogliendo lo accenno «a nome del Re» col quale l'on. Gallo dichiarò aperto il Congresso, propone, fra le acclamazioni dell'assemblea che il Congresso inizii i suoi lavori con un telegramma di omaggio al Re.

Subito dopo il Municipio offre alle autorità e ai congressisti un rinfresco nel Cortile della Rocchetta, dopo di che il ministro Gallo lascia il Castello salutato dalle autorità.

Il Sultano sta bene

Roma, 24

L'ambasciata imperiale ottomana comunica: «Alcuni giornali francesi si ostinano, malgrado tutte le smentite, a pubblicare notizie allarmanti circa le condizioni di salute del Sultano. Tali notizie sono assolutamente false. Il Sultano essendosi completamente rimesso dall'ultima indisposizione continua a godere perfetta salute.

Diecimila operai in isciopero

Londra, 24

Il corrispondente del *Financial Times* a Glasgow telegrafa che 10.000 operai dei cantieri marittimi del Clyde si sono messi in isciopero domandando un aumento di salario del 3 per cento, che gli armatori hanno rifiutato.

UNA INTERVISTA CON MOURONZEW

Ciò che dice l'ex presidente della Duma sull'attuale situazione

Parigi, 24

Un redattore del «Matin» ha avuto a Weimar un'intervista con Mouronzew ex presidente della Duma che gli ha detto che la Russia si trova ora in periodo di sosta e che il regime inaugurato da alcuni giorni è lontano dall'essere un regime di pacificazione.

Il generale Trepoff è morto ma il terrore continua. Gli arresti sono operati in gran numero e per minimi sospetti. Stolypine si illude credendo con queste misure di poter fermare il movimento rivoluzionario. Esse sono impotenti a produrre l'effetto che se ne attende. Circa lo scioglimento della Duma Mouronzew dice che questo fu fatto incostituzionalmente e crede che sia stato il progetto di legge sulla questione agraria che ha spaventato il governo e lo ha condotto allo scioglimento improvviso dell'assemblea.

Mouronzew prevede che tutta la battaglia elettorale sarà condotta dal governo contro i liberali ma questi si difenderanno ed avranno con sè i contadini che formeranno senza dubbio un partito distinto e molto numeroso della nuova camera.

Stolypine non resterà al potere che se le elezioni condurranno all'assemblea una maggioranza dell'estrema destra.

Mouronzew non crede che la nuova Duma sia convocata prima della fine di aprile.

Quattro impiccati per 400 rubli

Pietroburgo, 24

Cinque giovani, dei quali il più giovane di 19 anni e il più vecchio di 21, rubarono il 20 corrente 400 rubli ad una Banca di Mosca. Furono arrestati, mentre fuggivano. Tradotti dinanzi al tribunale di guerra, quattro di loro furono condannati alla forca ed il quinto ai lavori forzati. Sabato alle 3 pom. la sentenza fu eseguita. Il diciannovenne Morozoff chiese l'assistenza d'un prete. Disse che la sua inesperienza lo aveva condotto a perdizione. Alcuni amici più vecchi lo avevano trascinato fra i rivoluzionari. Morozoff, che nell'inseguimento da parte dei poliziotti era rimasto ferito, prima dell'esecuzione perdette i sensi. Fu impiccato svenuto. Gli altri tre condannati rifiutarono l'assistenza del prete e morirono gridando «viva la rivoluzione». Lo stesso giorno, poche ore dopo l'esecuzione, si presentò al capitano di città il padre del Moronzoff, piccolo impiegato a Jaroslaw, per intercedere la scarcerazione del figlio. Quando apprese che suo figlio era stato giustiziato, il povero vecchio cadde a terra privo di sensi.

Il capo della Guardia Rossa

Stoccolma, 24

Secondo il giornale *Dagens Nyheten* fu arrestato il capo della guardia rossa finlandese Luoto insieme a due compagni in una casa ove si è scoperta una fabbrica di bombe.

Il Luoto era arrivato mercoledì a bordo di un vapore.

Lo sciopero di Grenoble

Grenoble, 24

Gli arresti in massa continuano. Due individui trovati in possesso di un revolver carico, l'altro di un coltello a serramanico sono stati arrestati per ordine dell'autorità. Uno solo degli individui arrestati nei disordini è stato rilasciato; tutti gli altri sono chiusi nei posti municipali che sono pieni.

Si smentisce la voce raccolta da un giornale parigino di ieri sera secondo la quale la morte tragica della guardia Vieux, che è stata decapitata da una cartuccia di dinamite, abbia un rapporto qualunque col tentativo di privare Grenoble della luce e della forza motrice. La guardia fu vittima soltanto della sua imprudenza maneggiando un ordigno pericoloso.

Grenoble, 24

Tutte le sale essendo state rifiutate dalle autorità, gli scioperanti si riunirono in un locale ove si giocava a boccie. Erano presenti ottocento persone, fra cui varie donne e curiosi. I delegati dello sciopero hanno reso conto delle riunioni tenute dai vari sindacati. Risulta che tutte le corporazioni riprenderanno il lavoro salvo i metallurgici, i fabbri ed i falegnami, che di fronte al risultato negativo dei negoziati continueranno lo sciopero.

La riunione ha approvato un ordine del giorno di plauso alle decisioni prese dai sindacati e di protesta contro le misure del governo.

Furono eseguiti una cinquantina di arresti.

La lebbra nel cantone del Vallese

Parigi, 24

Il «Journal» ha da Ginevra: Si afferma che procedendo alla visita sanitaria per la leva militare si scoprirono dei casi di lebbra nel cantone del Vallese. Il Consiglio di Stato ha ordinato che si proceda ad un'inchiesta. In attesa dei risultati definitivi di questa inchiesta si sono ordinate misure rigorose di disinfezione e di isolamento.

Violento incendio a Buenos Ayres

Genova, 24

Il «Secolo XIX» ha da Buenos Aires, 23, ore 12: Un violentissimo incendio di cui si ignorano le cause è scoppiato in via Bartolomeo Mitre. Accorsero i vigili, ma il fuoco aveva già fatto grandi progressi. Parecchi negozi furono distrutti. Soltanto dopo parecchie ore di lavoro l'incendio fu localizzato. Una trentina di pompieri sono stati feriti. I danni ascendono ad oltre 200 mila lire.

La lotta fra bianchi e negri in America

New York, 24

Si ha da Atlanta che le truppe occupano la città e si sforzano di disperdere la folla, che è composta di bianchi. Non si vedono che pochi negri nelle vie. Al posto centrale di polizia si annunzia che otto negri ed una negra sono morti. Si ignora il numero dei feriti. La polizia ritiene che i disordini non si rinnoveranno.

PER COMBATTERE IL FLAGELLO DELLA PELLAGRA

Un discorso dell'on. Sanarelli sugli intendimenti del Governo

Milano, 24

Stamane nel salone della Villa Reale il sottosegretario di Stato on. Sanarelli inaugurò il terzo Congresso pellagrologico italiano e pronunciò il discorso inaugurale calorosamente e ripetutamente applaudito.

Parlarono, pure applauditi, il presidente senatore Facheris, l'assessore Menozzi ed altri. Nella sala, affollatissima, si notavano senatori e deputati; molte illustrazioni scientifiche, tra cui Lombroso, De Giovanni, Devoto, Cerutti ed altri.

Dal discorso del sottosegretario di Stato stralcio la parte che si riferisce alla lotta ingaggiata contro il terribile male e ai mezzi che nell'intendimento del Governo si dovrebbe adottare per essere meglio agguerriti e ottenere migliori risultati di quelli sin qui segnalati. Premesso che la pellagra sia generata dall'avvelenamento midico, l'on. Sanarelli dice che se lo Stato vuol fara radicalmante scomparire dal nostro paese questa piaga dolorosa e vergognosa, è evidente il mezzo: vietare la consumazione del granturco guasto.

I mezzi preventivi

I modi escogitati per raggiungere questo intento sono stati fin oggi moltepliei.

Dall'uso degli essicatoi e dei buoni sistemi di magazzinaggio, già preconizzati dal Lombroso, alla istituzione del «Cambrio» sostenuta con ardore di missionario da Cesare Ceresoli e consacrata in una provvida legge dello Stato da Guido Baccelli, si è ricorso a tutti i mezzi compatibili col nostro diritto pubblico, per garantire le classi rurali dal pericolo di un'alimentazione attossicante.

Per ciò che riguarda la essicazione del granturco il Ministero ha finora concorso nelle spese di impianto e funzionamento degli essicatoi, ne ha distribuiti parecchi e ne distribuirà ancora laddove maggiormente se ne sentirà il bisogno; ma è necessario confessare che i rirultati di questi provvedimenti non hanno corrisposto alle nostre aspettative. Gli ostacoli, che si sono dovuti sormontare e che in gran parte esistono ancora per l'applicazione della legge del 21 luglio 1902; la lotta che tuttora si deve sostenere contro il misoneismo dei nostri agricoltori, sono noti a chiunque, e sopra tutto a voi che da tanti anni vi siete fatti studiosi appassionati e perseveranti di questi gravi problemi igienico-sociali.

Oltre a ciò è noto: che il granturco anche se bene essicato artificiosamente non è affatto garantito da ulteriori avarie, dovute all'umidità atmosferica e specialmente in certe località e a determinate stagioni; che le fraudolenti manipolazioni dei mugnai possono mascherare qualunque avaria, preparando con grani molto guasti delle farine dall'apparenza ingannatrice; che certi lavoratori, spinti dalla grettezza, dall'avidità di guadagno, o dall'estremo bisogno, non rifuggono dal destinare alla propria alimentazione del mais riconosciuto avariato ed acquistato talvolta per la esclusiva alimentazione del bestiame! ed infine che certi proprietari poco scrupolosi e inumani somministrano ai lavoratori da loro dipendenti delle farine già avariate e gli stessi negozianti si prestano non di rado a favorire o a compiere simili frodi.

Queste tre semplicissime constatazioni di una realtà pratica sconfortante, scemano quindi il valore di quei metodi profilattici quali sono stati sin oggi intesi ed ufficialmente applicati dalle pubbliche amministrazioni per combattere la pellagra.

Le locande sanitarie

E' ben vero che in questi ultimi anni ha ricevuto un impulso poderoso la istituzione delle *locande sanitarie*. Ma, nonostante il grande principio filantropico cui esse s'ispirano, non possono rappresentare praticamente, a mio avviso, che una grande dispersione di forze ed un rimedio pietoso, ma insufficiente. Pur risentendo dalla cura alimentare notevoli miglioramenti e in qualche caso anche la guarigione, il pellagroso non riesce ad ottenere dalle locande sanitarie che delle brevi soste. Ritornando in seno alla propria famiglia, egli è nuovamente soggetto alla stessa alimentazione finisce la tregua e ricade vittima del medesimo male.

Io credo che pur continuando, per dovere di umanità, la cura dei pellagrosi, sia anche dovere del Governo, e più particolarmente del Ministero in cui ho l'onore di collaborare, lo svolgere un'azione vigorosa contro le stesse cause specifiche della malattia. Il curare i tristi effetti della pellagra non è infatti che una opera di pietà, mentre il prevenirla del tutto sarebbe un assoluto dovere di giustizia sociale.

Contro il "cinquantino,,

Le commissioni pellagrologiche del Veneto

L'abolizione del granturco cinquantino e la diminuzione della coltura di questo cereale scadente, specialmente in quei luoghi ove, per varie ragioni, non può raggiungere un perfetto stato di maturità, sarebbe già un provvedimento abbastanza radicale e che darebbe per risultato non solo l'allontanamento di una delle principali cause della pellagra, ma recherebbe anche non lievi benefici ai nostri agricoltori, i quali potrebbero sostituire il granturco con colture di altri generi più rimunerativi e non dannosi alla propria salute.

Infatti il Ministero intende tenere nel massimo conto il voto assennato, emesso in questo senso, dalle rappresentanze delle Commissioni pellagrologiche provinciali del Veneto, adunate in Padova nel giugno dello scorso anno.

Un altro provvedimento che il Ministero di agricoltura vedrebbe con piacere diffondersi su larga scala, sono i forni cooperativi rurali. Dare del buon pane di frumento a prezzo di costo, vuol dire distolgliere il contadino dalla polenta ed abituarlo, man mano, ad una altra alimentazione più nutriente e salubre, dalla quale oggi rifugge, nella maggior parte dei casi, da un lato per quel funesto spirito misoneista che pur troppo caratterizza le nostre masse agricole, e dall'altro per una singolare attrattiva fisiologica, forse non ancora bene studiata, che l'alimentazione maidica

induce in chi fa della polenta il proprio principale nutrimento.

Ma la cooperazione che ha fatto tanta strada nei grandi centri, non è stata ancora ben compresa dai nostri agricoltori. La diffidenza, molte volte giustificata, è l'ostacolo principale che distoglie i contadini dall'unirsi in cooperativa.

Il Ministero di agricoltura ha bandito a tale scopo dei concorsi con premi in danaro, ma non si è ottenuto nessun esito soddisfacente. Ad eccezione delle latterie sociali dell'Alta Italia le quali hanno raggiunto una certa solidità e floridezza, gli altri tentativi di cooperazione hanno avuto breve durata e vivono di vita stentata e inefficace. Eppure se i nostri contadini smettessero di usare il granturco come cibo quotidiano, non si parlerebbe più di pellagra: se potessero rendersi consapevoli dei terribili effetti del mais guasto, umido ed immaturo, se ne asterrebbero come si astengono dai funghi velenosi e ne sostituirebbero la coltivazione con quella di altri prodotti agrari, anche più remunerativi.

Questa cruda verità la quale distrugge la leggenda popolare di miseria e di fame, che pareva fatalmente legata al problema della pellagra e che per tanti anni ha fatto disperare della possibilità di una radicale soluzione, bisogna proclamarla in tutto il paese, bisogna diffonderla senza tregua nelle nostre campagne!

Bisogna impedire la macinazione del "mais,,

E poichè, malgrado le cure assidue dei pubblici poteri e delle iniziative private, la pellagra non accenna affatto a diminuire, ma al contrario tende a manifestarsi anche in regioni rimaste fino ad oggi immuni, poichè in esse si introdusse l'alimentazione maidica, e d'altro canto resulta praticamente impossibile o troppo difficile evitare, nonostante tutti i provvedimenti legislativi e le attuali sanzioni penali, la produzione e la consumazione del granturco nocivo, io non vedo altra via d'uscita all'infuori di quella che ne impedisca addirittura, sotto qualunque pretesto, la macinazione.

Questa proposta non ha il pregio della novità; essa scaturisce spontanea dal complesso delle conoscenze attuali della pellagra e fu argomento delle vostre dotte discussioni nel precedente Congresso pellagrologico nazionale.

Forse, l'arditezza della proposta da un lato e la impreparazione della opinione pubblica dall'altro, possono aver contribuito a ritardare finora l'attuazione pratica di questo principio, che è di una semplicità logica evidente: ma al giorno d'oggi a me pare che la profilassi razionale della pellagra debba mettersi risolutamente su questa via.

Non si tratta più di un problema da risolvere ma di un risultato scientifico da riconoscere e da applicare, di un provvedimento sanitario da sancire, di una misura di ordine pubblico da introdurre nella nostra legislazione e nei nostri costumi.

Ma a questo punto vien fatto di domandarci: è proprio necessario una innovazione legislativa?

Io non lo credo. Dallo studio del testo della legge vigente sulla pellagra del 21 luglio 1902, mi sono convinto che, se anche quella misura proibitiva non risulta coscientemente voluta nel progetto ministeriale e negli atti parlamentari, l'interprete della legge può tuttavia con sicura coscienza ritenerla implicita nel pensiero del legislatore, e il Governo potrebbe adottarla senz'altro con una riforma del regolamento 5 novembre 1903 N. 451.

I propositi del Governo

Ad ogni modo, sia che si manifesti più conveniente di ritoccare la legge, sia che basti integrare le disposizioni del vigente regolamento 5 novembre 1903 rendendo obbligatorio nei Comuni dichiarati colpiti da pellagra, il nulla osta del sanitario per la macinazione del granturco, io posso assicurare che il Governo studierà la soluzione radicale che a me sembra necessaria e cercherà di attuarla quanto prima, tanto più se la mia proposta, che qui vi sottopongo come igienista verrà confortata da un voto esplicito dell'odierno vostro Congresso.

Solo in tal modo sarà possibile debellare la terribile malattia che invade ogni giorno più i nostri ospedali, che ingombra i nostri manicomi, che spopola le nostre campagne, che strappa ogni anno tante braccia preziose all'agricoltura, che minaccia le degenerazione fisica e intellettuale di tanta parte del nostro paese!

E in quest'opera grandiosa di redenzione nazionale ci conforti e ci ispiri la forte invocazione del nostro maggiore poeta civile: «Italiani, sollevate l'agricoltura e pacificate le campagne. Cacciate la fame dai solchi, la pellagra dai corpi e la torva ignoranza dagli animi. Pacificate la campagna e i lavoratori: e l'aquila romana rimetterà ancora una volta le penne e guiderà su i monti e su i mari il nostro diritto e le vittoriose armi d'Italia».

Il Congresso del Libero Pensiero

Buenos Ayres, 24

Il congresso del Libero Pensiero ha terminato i suoi lavori ed ha stabilito che il prossimo congresso avrà luogo a Budapest nel 1907.

L'oppio e il papavero in Cina

Londra 24

Il corrispondente della *Morning Post* da Shanghai telegrafa in data di ieri: L'editto imperiale che proibisce la vendita dell'oppio proibisce anche la coltura del papavero.

Guglielmo II in Inghilterra

Londra, 24

La *Tribune* mantiene la sua informazione relativa alla visita dell'imperatore Guglielmo in Inghilterra annunziando che, salvo circostanze imprevedibili, avrà luogo certamente.

Il terremoto

Pietroburgo, 24

Si ha da Tschkend che nel pomeriggio di ieri si avvertirono parecchie scosse di terremoto.

Per la dirigibilità dei palloni

Parigi, 24

Il «Matin» dice che è giunto a Parigi il direttore di una società tedesca che ha un capitale di 1.250.000 franchi. Sarebbe venuto per lo studio della dirigibilità dei palloni specialmente dal punto di vista militare.

Questo direttore è venuto a Parigi per mettersi in rapporto colle diverse personalità del mondo aeronautico.

Schiacciati da una frana

Bari, 24

Mentre i contadini Pietro e Vito De Robertis lavoravano in una cava di terra in tenimento Di Noci cadde una frana che schiacciò orribilmente il primo e ridusse in fin di vita il secondo.

Le eredità in Italia

Le tasse e sopratasse sul passaggio di proprietà dei beni lasciati da italiani morti durante l'esercizio finanziario 1904-1905 fruttarono allo Stato, in cifra tonda, 40 milioni di lire.

Da parecchi anni questo provento tende ad un graduale aumento; e non è già che la media della mortalità dei proprietari di modeste o cospicue ricchezze vada accrescendosi; no, essa rimane la solita. Il lieve aumento delle tasse ereditarie è un altro indice del progressivo aumento della ricchezza privata degli italiani.

Da oltre cinque anni, l'attivo lordo delle eredità supera il miliardo ogni anno.

Qualche dato statistico:

Nel 1904-905, le successioni per le quali vennero pagate le tasse furono 139,661, ossia circa 400 meno che nella annata finanziaria precedente. Il che vuol dire che i morti ricchi od agiati furono in minor numero; tuttavia, il valore complessivo delle eredità si accrebbe, perchè i beni divisi fra gli eredi ebbero un maggior valore. A tacere dei minori patrimoni lasciati in eredità, quelli sulle 100.000 lire furono 1338 — quelli dalle 100 alle 300 mila 958 — quelli dalle 300 mila al mezzo milione, 150 — quelli dal mezzo milione al milione, 110 — e quelli superanti il milione, 51.

Anche in Italia, dunque, i milionari sono in numero discreto.

Per una sola eredità lo Stato incassò più di 2 milioni e 600 mila lire; il che vuol dire che il defunto era parecchie decine di volte milionario. Ciò non gli impedì, naturalmente, di morire, ma gli dette il compiacimento di lasciare milionari non pochi suoi eredi.

Il totale del valore ereditario lordo sommò ad un miliardo e 44 milioni di lire: dei quali, 671 milioni in beni immobili (terreni e fabbricati) e circa 373 milioni in beni mobili (cartelle di rendita, azioni, obbligazioni, libretti di risparmio, denaro, gioie, ecc.).

Dal valore ereditario totale dovettero difalcarsi circa 111 milioni di debiti e spese d'ultima malattia e funerarie, cosicchè il valore complessivo tassato, nel 1904-1905, sommò a circa 942 milioni; 12 milioni in più che nella annata precedente.

Naturalmente questi dati — che riassumiamo dalla interessante relazione del comm. Fucini sulla amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari — riguardano i valori ereditari accertati; ma ognuno comprende che molti altri valori, specialmente in denaro e gioie devono essere sfuggiti alla tassazione.

La morte dei ricchi produce la suddivisione e la maggiore circolazione della richezza. Infatti, l'eredità dei 139.661 defunti venne divisa in più che mezzo milione di quote ai loro successori, senza contare i lasciati di beneficenza. Sedici eredi ebbero da 500 mila ad un milione di lire; 154 da 250 mila a mezzo milione; 628 da 100 mila a 250 mila lire; 1871 ebbero da 50 mila a 100 mila lire, senza tener conto delle quote inferiori.

Considerando le sole riscossioni per vere e proprie tasse successorie (escluse cioè le tasse sui passaggi d'usufrutto dei beni ecclesiastici, le sopratasse e le pene pecuniarie) si ha un totale di tasse, percepite dallo Stato sulle eredità, di lire 38.599.797,88.

Ragguagliando questo importo complessivo al patrimonio ereditario netto, si scorge come l'imposta, cui soggiace nel 1904-1905 la ricchezza trasferita a titolo successorio, rappresenti una gravezza media del 4,10 per cento.

Anche il progressivo aumento, quantunque in misura relativamente modesta, delle tasse di successione è un indice di graduale accrescersi della privata ricchezza degli italiani.

Il Congresso delle Camere di Commercio

Milano, 24

Il Ministro Cocco Ortu inaugurò stamane nel salone dell'Esposizione Permanente il secondo Congresso internazionale delle Camere di Commercio e delle associazioni commerciali ed industriali. Il Ministro fu ricevuto nell'atrio dal Sindaco, dal Presidente e dai membri del Comitato e da altre autorità. Egli prese posto nel banco presidenziale col Presidente Salmoiraghi, il sindaco Ponti ed il conte Ranuzzi. Il rappresentante del Ministro Tittoni fu fatto segno ad una cordiale accoglienza dei Congressisti che affollavano il salone.

Il Presidente Salmoiraghi lesse un dispaccio con cui il Re accettò l'alto patronato del Congresso, fra gli applausi dei presenti. Rilevò poi le numerose adesioni e ringraziò le Camere di Commercio e tutti gli Stati rappresentati. Rivolse un riconoscente omaggio al Ministro che volle con la sua presenza aumentare l'importanza e la solennità del Congresso.

Seguì il Sindaco che salutò i convenuti da ogni paese a nome di Milano; esaltò l'opera proficua di questi convegni internazionali augurando all'attuale i migliori risultati.

Il Ministro Cocco-Ortu pronunciò quindi il suo discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Pronunciarono quindi cordiali ed applaudite parole di saluto Canon-Legrand presidente del Comitato permanente dei Congressi internazionali che rivolse, fra gli applausi del pubblico, un omaggio al Re d'Italia ed altri rappresentanti italiani ed esteri. Con l'invio di un dispaccio al Re si iniziarono i lavori del Congresso.

Le cattedre ambulanti

Piacenza, 24

Presso la Federazione dei Consorzi agrari si è tenuta oggi la seduta di chiusura del Congresso delle Cattedre ambulanti di agricoltura del regno, svoltosi in Milano nei giorni 21 e seccessivi.

La riunione in Piacenza ha avuto lo scopo di portare a cognizione dei Cattedratici i primi risultati di studi e ricerche sull'aratro, istituiti da alcuni anni e condotti dalla Federazione con metodi nuovi e rigorosamente scientifici, allo scopo di contribuire ad avviare ad una sollecita soluzione anche in Italia il problema dell'applicazione dell'aratro razionale alla coltura dei terreni.

Presiedettero la riunione i deputati Raineri e Miliani. Erano presenti, oltre i cattedratici, parecchi professori di Università.

Riferì il dottor Pampari, vice-direttore della Federazione, e seguì una assai interessante discussione.

La Federazione offerse una colazione, e, con discorsi di occasione, si dichiarò chiuso il Congresso.

Il congresso della tubercolosi

Milano, 24

Oggi si è inaugurato il congresso della tubercolosi, presieduto dal dottore Gacci, che pronunziò un applaudito discorso inaugurale. Parlarono a nome del governo il prefetto Alfazio ed a nome del municipio l'assessore avv. Della Porta. Il Congresso ha quindi iniziato i suoi lavori.

Cose d'Arte

Un altro Tiziano che va in America
Il ritratto del cardinale Madruzzo
venduto dai baroni Salvadori di Trento

Da Trento riceviamo notizia che i ricchi fratelli Baroni Salvadori hanno venduto ad un milionario americano il ritratto del cardinale vescovo di Trento Cristoforo Madruzzo, tela famosa del Tiziano.

L'*affare* era in gestazione fin dall'anno scorso, ma la beata tranquillità della Commissione superiore di B. A. del Tirolo non fu scossa. Fu intermediario nella vendita un principe italiano rovinato, ora dimorante a Parigi.

Appena avuta la non lieta notizia abbiamo voluto controllarla (benchè ci venisse da fonte sicura) chiedendone notizie al sig. Salvadori di Venezia che ha due qualità.... di controllore veramente preziose pel caso concreto: quella di essere un dotto e ben informato antiquario e quella di essere parente dei Salvadori di Trento. Ed egli ci confermò senz'altro la notizia, dicendoci che le pratiche per la vendita erano avviate da qualche mese, e che anzi un grande antiquario parigino rimase trombato per 100 mila lire dall'inframmettenza del Principe di cui sopra.

E il prezioso dipinto fu venduto per 200 mila lire ed ha già varcato l'oceano.

Per dare un'idea del valore, anche storico, del quadro, riportiamo dal Cavalcaselle (vol. II.o del *Tiziano*) alcune notizie.

Dice il Cavalcaselle che Cristoforo Madruzzo al quale Tiziano era stato presentato dal Conte Della Torre non contava che 39 anni quando Carlo V. gli conferì l'incarico di invitare il Pontefice a trasportare a Trento il Concilio di Bologna; e qui è da notare la finezza usata dall'Imperatore nell'affidare questa missione al Madruzzo che era il principe-vescovo di Trento.

Il ritratto che Tiziano eseguì di questo personaggio, conservavasi (*ora bisogna dire conservossi fino al 1905*) ancora in Trento nella casa Salvadori ultimi discendenti da linee collaterali di questa potentissima famiglia. Il Prelato è qui dipinto alto della persona, di forme regolari e con lunghi e scuri capelli. Si presenta quasi di fronte ritto in piedi: colla destra alza la rossa e larga tenda che copre l'intera parete, mettendo così allo scoperto un tavolino, su cui è steso un tappeto verde, con sopra un orologio a pendolo ed alcuni fogli. (L'orologio e il tappeto verde si conservano anch'essi ancora nella casa Salvadori); e coll'altra mano abbassata stringe un foglio: e guardando dinanzi a sè è nell'atteggiamento di uscire.

Più innanzi il Cavalcaselle aggiunge:

«Cristoforo Madruzzo era nato nel 1512. La sua discendenza diretta si estinse nel 1658, tempo in cui i Baroni di Roccabruna, agnati di questa famiglia, da essa ereditarono e le dignità e le sostanze. Da questi l'eredità passò, nel 1837, ai baroni Isidoro e Valentino Salvadori di Trento, che oggi posseggono tuttavia il ritratto.

La figura del cardinale Madruzzo è di grandezza naturale, e dipinta su tela. Porta in capo un nero berretto da sacerdote, ed ha una lunga veste nera cinta a metà della vita, ed il bianco collare della camicia attorno al collo, e sopra indossa una veste lunga quanto l'altra e di egual seta nera, come nere sono le calze e le scarpe. Questa maestosa figura di Vescovo stacca per tono sul fondo rosso della tenda e del tappeto. Sebbene questo dipinto sia mal ridotto dagli anni e dai restauri, specialmente nelle carni; e benchè abbia perduto quel brio e tocco proprio di Tiziano, e sia ridotto opaco nelle tinte; pure rimane sempre uno dei ritratti importanti della Scuola Veneta.

«Questo ritratto era noto al Vasari, il quale ne parla nella Vita di Tiziano (vol. XIII, pag. 33)».

Ma pare che non fosse noto alla I. R. Commissione Superiore di B. A. del Tirolo.

Polemichetta.... raffaellesca

L'antiquario Zorzi ci scrive:

Venezia, 24 settembre 1906.

Spettabile Direzione,

Sull'articolo «Cose d'arte» comparso ieri su codesto giornale, mi sento tirato in campo non per la spiritosità del cannoneggiamento austriaco, ma per fare la seguente dichiarazione.

Affermo nel modo più assoluto che fui incaricato dal Barone Georges Williams di Londra di offrire a Mons. Bertoldi di Asolo, proprietario del quadro di Raffaello la somma di lire *quattrocentomila* con autorizzazione di arrivare sino alle 450000.

Che l'articolista che parla delle cannonate, non è altri che un noto antiquario di qui in occhiali, il quale anni sono trattava l'acquisto del quadro Raffaellesco per poche centinaia di lire.

Tanto per la verità.

Giorgio De Zorzi, antiquario

Per norma del sig. De Zorzi alla *Gazzetta* non ci sono antiquari in occhiali; non ci sono che dei giornalisti e quasi tutti senza occhiali.

Quanto all'antiquario cui allude il sig. Zorzi e che avrebbe trattato l'acquisto del quadro raffaellesco per *poche centinaia di lire*, non sappiamo chi sia; ma evidentemente se un antiquario offriva poche centinaia di lire, gli è perchè era convinto che non si tratta di un Raffaello.

Circa poi il barone George Williams, ci hanno detto che dev'essere un cugino del Crawford.

Del resto se noi continuiamo ancora un pochino con questa polemichetta, diventano milionari in cinque o sei; perchè dalle 300 mila lire del comm. De Amicis siamo già arrivati alle 450 mila del cugino del Grawford.

L'incidente del "Meteor,,
risolto ufficialmente

Berlino, 24

L'incidente del *Meteor* è stato chiuso ufficialmente senza complicazioni, e con piena ragione agli inglesi, con questo comunicato pubblicato dalla *Norddeutsche Allgemeine*:

«E' inesatto che l'Ambasciata tedesca di Londra abbia ricevuto istruzioni per presentare una protesta al Governo inglese. Essa ebbe soltanto l'incarico di assodare i fatti e richiese perciò i dati necessari riferendoli a Berlino. I fatti corrispondono esattamente alla versione data dall'agenzia Reuter».

La *Tagliche Rundschau* pubblica la versione mandata da un testimone oculare, che pur non accordandosi con la versione ufficiale, toglie ogni importanza all'avvenuto.

Secondo il viaggiatore il *Meteor*, non potendo sbarcare all'isola Wight, decise d'entrare a Portsmouth, e prese allo ingresso del porto, il pilota a bordo, che lo condusse passando presso la flotta, nell'interno. Dinanzi alla flotta, il *Meteor* salutò e ne ricevette risposta. Però appena calata l'àncora comparvero degli ufficiali inglesi in una lancia, i quali avvertirono il capitano di lasciare il porto, non avendo il permesso di rimanervi. Il contegno degli ufficiali fu piuttosto asciutto, ma per nulla ingiurioso. Il *Meteor* quindi se ne andò non essendoci alcun pericolo, come si disse, ma fece il giro intorno all'isola Wight. La colpa dell'incidente ricadrebbe perciò sul pilota, che non avvertì il capitano che non era permesso di entrare nel porto.

Il Meteor, del resto, trovò ovunque, lungo le coste inglesi, amichevoli accoglienze. A Brighton si era issata la bandiera tedesca per salutarne l'arrivo.

Il Duca degli Abruzzi

Genova, 24

E' giunto qui a mezzogiorno il Duca degli Abruzzi che scese al Palace Hotel.

SPORT

Il grande Convegno Sportivo
di Rovigo

Come vi ho telegrafato, la grande festa sportiva indetta dalla locale Associazione ciclistica «Juventus» è riuscita splendidamente.

Al mattino i ricevimenti e l'inaugurazione del vessillo dell'Audax, sezione di Rovigo. Dopo mezzogiorno la folla su omnibus, carrozze e biciclette si riversa nell'ampio rettilineo della *Spianata* dove hanno luogo le corse automobilistiche e motociclistiche che sono effettuate senza incidenti, interessantissime, e che hanno dato i seguenti risultati:

CATEGORIA I — Categoria motociclette turismo, in assetto da viaggio, sino ai 3 1/2 H. P.

I. Marchiori Luigi di Padova, motocicletta «Bianchi». Ha compiuto il km. in 50" 3/5 (71 km. all'ora). Medaglia d'oro e diploma. — II. Casarotti Nino di Padova (mot. «Zedel» 3 1/2 H. P. in 55"; km. 65 e mezzo all'ora). Med. d'arg. e diploma. — III. Previato Gino di Rovigo (mot. «Invicta» 3 1/2 H. P. in 56 4/5; km. 63 e mezzo all'ora). Med. d'arg. e diploma.

La categoria motociclette professionisti fu sospesa non essendosi raggiunto un numero sufficiente di iscrizioni.

I CATEGORIA — *Automobili — Chassis* inferiore alle lire 6000.

I. Graziani Ettore di Padova (vettura «Peugeot» 8 H. P. in 1' 2" 4/5; km. 57 all'ora). Medaglia d'oro e diploma. — II. E. Campana di Ferrara (vett. «Helbè» 12 H. P. in 1' 20" un quinto; km. 45 all'ora). Med. arg. e diploma — III. Nino Scaccabarozzi (vett. «Bebè Peugeot» 7 H. P. in 1' 23" 4 quinti; km. 43 all'ora). Med. argento e dipl. — IV. Rossi Leonardo di Vicenza (vett. «Bebè Peugeot» 7 H. P. in 1' 29"; km. 40 all'ora). Diploma — V. D. Piccoli di Schio (vett. «Darracq» 8 H. P. in 1' 31" 3 quinti; km. 39 all'ora). Diploma.

II CATEGORIA — *Chassis* inferiore alle lire 14000.

I. Graziani Ettore di Padova (vettura «Itala» 18 H. P. in 43" 1/5; km. 83 e mezzo all'ora). Med. d'oro e dipl. — II. Angeli Tullio di Padova (vett. Isotta e Fraschini 16 H. P. in 46" 2/5; km. 78 all'ora). Medaglia d'oro e dipl. — III. Angeli Armando (vett. «Fiat» 16 H. P. in 55"; km. 65.500 all'ora). Med. argento e dipl.

III CATEGORIA — *Chassis* superiore alle 14.000 lire.

I. Da Zara Leonino di Padova (vett. «Zust» 40 H. P. in 31" 3/5; km. 113.760 all'ora). Grande med. d'oro di S. M. la Regina Madre e diploma — II. Breda Gino di Milano (vett. «Isotta e Fraschini» 28 H. P. in 37 4/5; km. 96 all'ora). Med. oro e dipl. — III. Piccoli Domenico di Schio (vett. «Fiat» 24 H. P. in 39" 2/5; km. 92 all'ora). Med. arg. e diploma.

***

La grande medaglia d'argento offerta dal Ministero della Marina destinata a chi fosse per fare il miglior tempo della giornata, fu assegnata al sig. Leonino da Zara che ha coperto il km. in 31 secondi e 2 quinti pari a km. 113.760 all'ora.

Dopo le gare automobilistiche i ciclisti si sono radunati sul Terraglio S. Giovanni dove è partita la sfilata lunga oltre un chilometro. Il colpo d'occhio era magnifico. Dalle finestre si gettano cartellini tricolori; i ciclisti rispondono facendo piovere fiori sul popolo plaudente, agitando i berretti, gridando evviva interminabili. Anche la sfilata si compie regolarmente senza incidenti.

La giuria si ritira quindi per deliberare e la proclamazione vien fatta dalla loggia del palazzo municipale verso le 21. Essendo stato inoltrato qualche reclamo oggi, l'aggiudicazione ha subito delle varianti, ma quella che vi comunico è ufficiale. Anche l'aggiudicazione dei premi al le gare automobilistiche non fu possibile che oggi. Quelle che io vi comunico sono però ufficiali:

La premiazione

Categoria I. — 1.o premio medaglia di oro di S. M. il Re alla Società di Zara; 2.o Firenze; 3.o Mestre;

II.a C. — 1.o premio, coppa d'argento, Noventa; 2.o Este; 3.o Polesella.

III C.a — 1.o premio, med. d'oro, Bergamo; 2.o Firenze.

IV C.a — 1.o premio, med. d'oro, Padova; 2.o Giacciano.

V C.a — 1.o pr., grande med. d'oro, Este; 2.o Polesella; 3.o Giacciano.

VI C.a — Sospesa non essendo intervenuta alcuna società di ciclisti militarizzati.

VII C.a — 1.o premio, grande med. d'oro, Arco, 2.o Zara, 3.o Gorizia.

VIII C.a — Sospesa mancando la rappresentanza militare.

IX C.a — Premio unico al Collegio Munegatti.

X C.a — 1.o premio, grande med. d'oro, Polesella; 2.o Este.

XI C.a — 1.o premio, med. d'oro, San Donà di Piave; 2.o Ravenna; 3.o Gavello.

XII C.a — 1.o premio, med. argento, a Firenze; 2.o Este.

XIII C.a — 1.o premio, grande med. oro, a Firenze; 2.o Gorizia; 3.o Cornuda.

XIV C.a — 1.o premio, non assegnato; 2.o Milano; 3.o Venezia.

XV C.a — Sospesa non avendo alcuna società un numero sufficiente di signore.

Furono poi premiate con medaglie di argento e d'oro, perchè giudicate meritevoli di premio quantunque non avessero i termini per poter concorrere nelle categorie, le società di Mestre, Stienta, Crespino, Vicenza, Fratta Pol., Ponte di Brenta, S. Maria Maddalena, Castelbaldo, Suzzara, Milano, Vicenza, Venezia.

Furono premiati inoltre il ciclista più giovane, la ciclista più giovane e il ciclista più vecchio.

Una medaglia speciale fu data al ciclista unico di Primiero di Trento.

Dopo la premiazione

Dopo la premiazione ebbe luogo un grande banchetto all'albergo «Corona Ferrea».

Hanno brindato il ciclista Ferroni di Stienta, il dott. Dotti e il sig. G. Pancrai presidente della locale «Juventus» e altri oratori.

La festa si chiuse quindi al canto di inni patriottici e ha lasciato nell'animo di tutti la più gradita impressione.

La coppa Vanderbilt

Ieri il telegrafo ci ha annunciato che hanno avuto luogo le gare eliminatorie delle vetture americane che parteciperanno alla finale, che si correrà il 6 Ottobre. Così possiamo dare l'elenco completo dei concorrenti all'importantissima prova:

Italia — 1. Fiat (Lancia) — 2. Fiat (Nazzaro) — 3. Fiat (Weillschott). — 4. Italia (Cagno) — 5. Itala (Fabry).

Francia — 1. Bayard-Clement (Alb. Clement). — 2. Hotchkiss (Fitz Sepheard). — 3. Panhard-Levassor (Heath). — 4. Lorraine-Dietrich (Duray) — 5. Darracq (Hèmery).

Germania — 1. Mercedes (Jenatzy). — 2. Mercedes (Mariaux) — 3. Mercedes (Foxhall Keene).

Inghilterra — 1. Napier (Clifford Earp.) — 2. Napier (Macdonald).

America — 1. Locomobile (Tracy) — 2. Thomas (Le Blon). — 3. Haynes (Haynes) — 4. Pope Toledo (Little) — 5. Christie (Christie).

In seguito alle eliminatorie dell'altro giorno gli sportsmen americani sono molto demoralizzati perchè speravano in ben diverso risultato. Essi prevedono un disastro anche perchè il vincitore ha ottenuto una velocità oraria di soli chilometri 87.500.

Ma chi più di tutti sente la preoccupazione è l'elemento europeo, che non sa cosa potrà succedere il giorno della corsa con un servizio d'ordine che non esiste e una popolazione nervosa e poco obbediente.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Le minaccie di un palombaro. — Vassallo Lorenzo d'anni 35, già palombaro in questo Arsenale, attualmente elettricista in quello di Spezia, il 20 gennaio di quest'anno prima del suo trasloco, avrebbe minacciato con una rivoltella il collega Garganego Angelo per costringerlo a modificare certe informazioni date ai superiori sul conto del capo-palombaro Marcello Maresca.

Giova notare che il Vassallo, di sua iniziativa, aveva accusato il Maresca di essersi indebitamente appropriato di denari che facevano parte degli stipendi spettanti ai palombari. Il Garganego, interrogato dai superiori, i quali contro il Maresca avevano aperto un'inchiesta, negò l'accusa formulata dal Vassallo. Di qui l'atto del Vassallo per indurre il Garganego a deporre eventualmente conforme a verità. Giova anche notare che il Maresca fu poi punito disciplinarmente con un trasloco.

L'imputato negò di aver fatto uso di una rivoltella e tentò di giustificare la minaccia rivolta al Garganego.

Il P. M. avv. Bianchi, in base alle risultanze della causa, ritirò l'accusa pel porto d'armi e per la semplice minaccia chiese la condanna del Vassallo a 25 giorni di reclusione.

Il Tribunale — presieduto dall'avv. Cantilena — condannò il Vassallo a 25 giorni di reclusione e 100 lire di multa, accordandogli il perdono ch'era stato invocato dall'avv. Pietriboni, difensore.

Furto di un battello e tre zucche. — La notte dal 21 al 22 agosto, certi Callegari Umberto, Marcati Mario e Rosa Armando, rubarono dalla riva dell'Erberia, ove si trovava ormeggiato, un battello del valore di lire 40 in danno dell'Economato municipale. Col sandolo i tre ladri trovarono opportuno rubare alcune zucche che si trovavano esposte alla fede pubblica in Erberia.

Mentre stavano per prendere il largo, i tre furono scoperti ed acciuffati dalle guardie di città.

Il Tribunale, malgrado la difesa dell'avvocato E. Bottari, condannò: il Callegari a 9 mesi e 15 giorni di reclusione, il Marcati a 7 mesi e 27 giorni, il Rosa a 3 mesi e 23 giorni della stessa pena.

Ladri veneziani condannati a Padova

(*Tribunale di Padova*)

Ci scrivono da Padova, 24:

Nell'aula un pubblico molto numeroso è venuto ad assistere ad un processo assai interessante.

Alla sbarra in stato d'arresto sta un giovanotto biondo, il quale veste bene e con una certa aria di distinzione. E' un fiore di pregiudicato nonchè vigilato speciale e risponde al nome di Veronese Gentile d'anni 24 da Venezia. Dinanzi a lui si trovano a piede libero, due altri giovani, sul viso dei quali però il vizio e la dissoluzione hanno lasciato traccie evidenti. Uno è il calzolaio Baso Domenico d'anni 23 da Mestre, un tipo dall'aspetto poco rassicurante; bruno e con un ciuffo così esagerato che la capigliatura gli scende fin sugli occhi. L'altra è una perduta di 27 anni appena. Costei non è punto bella anche perchè ha faccia butterata dal vaiuolo; a Venezia è conosciutissima col nomignolo di *Tarmada*. Si chiama Porri Amalia.

Tanto il Baso che la Porri hanno un certificato penale poco raccomandabile. Per completare il quadro dovrebbe essere accanto a loro un delinquente notissimo e pericoloso: Eugenio Bettetto di anni 27 di Venezia, uno degli audaci ribelli che prese parte attiva ai fatti avvenuti nel reclusorio di Peschiera. Ma costui è riuscito a svignarsela riparando a Trieste e di conseguenza si procede contro di lui in contumacia.

Come i lettori ricorderanno nel pomeriggio del 6 luglio scorso il Veronese e il Bettetto trovandosi di passaggio per Padova stabilirono una audace impresa ladresca.

Entrarono nell'oreficeria della signora Luigia Duomo e mentre uno di essi teneva a bada la ragazzina Migliorini Margherita d'anni 9, che aveva incarico di custodire la bottega, l'altro si avvicinava alla vetrina, afferrava un cuscinetto sul quale erano esposte molte paia di orecchini e fuggiva seguito dal compare, mentre la ragazzina gridava ai ladri.

Ma questi scomparvero ben presto con gli ori del valore di quasi 2000 lire, malgrado che alle grida fossero accorse numerose persone.

Le indagini affidate al delegato Cavallini diedero ottimi risultati. L'egregio funzionario diede instancabilmente la caccia ai ladri e ai complici riuscendo a consegnarli nelle mani della giustizia, eccettuato il Bettetto. Parecchi furono gli arrestati, ma la Camera di Consiglio rinviava al giudizio del Tribunale soltanto il Veronese e il Bettetto per rispondere di furto, il Baso e la Porri per favoreggiamento. Quest'ultima è l'amante del Bettetto; il Baso già compagno di galera del Veronese gli avrebbe prestato un cappello per non essere riconosciuto e sottrarsi quindi alle ricerche.

Tutti sono negativi; il Veronese ha una faccia tosta incredibile; vuol protestare la sua innocenza anche dinanzi alla ragazzina Migliorini, che riconosce in lui proprio quello che sha portati via gli orecchini.

Sfilano parecchi testi e quindi ha la parola il P. M. il quale chiede un anno per il Bettetto, tredici mesi per il Veronese, un mese per la Porri e il Baso.

L'avv. Anselmi per i primi due non trova altro che rimetterli alla clemenza del Tribunale, mentre l'avv. Bassani per i due ultimi insiste per ottenere l'assolutoria.

Il Tribunale condanna il Veronese ad un anno e nove mesi e il Bettetto ad un anno e due mesi. Assolse per non provata reità tanto il Baso che la Porri.

Il romanzo di un delitto
di E. Tarbè

E' un romanzo, che suscita fino dai primi capitoli l'interesse del lettore; e lo tiene non solo desto con una serie di fatti altamente drammatici e di scene commoventi, ma lo avvince sempre più a mano a mano che si va svolgendo l'azione. I caratteri dei personaggi del terribile dramma, che si svolge in seno di un'onesta famiglia per opera di un uomo profondamente egoista, ipocrita e malvagio, sono descritti dallo autore con mano maestra, in modo che al lettore, giunto alla fine, pare di aver fatto la conoscenza di persone reali, anzichè di personaggi creati dalla fantasia e dall'ingegno di uno scrittore impareggiabile.

Il romanzo di un delitto

che comincieremo a pubblicare domani nelle nostre appendici avrà quindi anche fra noi quel vivissimo successo che già ebbe in Francia.

Grave accidente tramviario

Roma, 24

Stamane un tram a vapore della linea di Tivoli nei pressi del cimitero di Campo Verano investì un carro che attraversava il binario. Il conducente del carro fu sbalzato dal veicolo sul quale sembra che dormisse e fu sfracellato dalle ruote della locomotiva.

Il cadavere del disgraziato fu trasportato nella vicina sala incisoria del cimitero per l'identificazione. Il macchinista del tram, approfittando della confusione, riuscì a fuggire.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

25 Settembre: S. Gerardo Sagredo V.
26 Settembre: S. Tommaso da Villan.
Leva il Sole alle 6.4; tramonta 18.2

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna [illegible]

I muratori del Campanile

Un giornale cittadino si fa eco del malcontento dei muratori impiegati ai lavori del Campanile di San Marco, e favoleggia di assicurazioni date loro dall'assistente Dall'Asta e dall'ing. Piacentini che non sarebbero stati licenziati.

Queste assicurazioni *non furono mai date* da alcuno. E il Municipio si preoccupò tanto delle condizioni di quegli operai, che appena sospesi i lavori del Campanile nel luglio scorso, pagò per due *settimane* la mercede ai muratori *rimasti inattivi*. Nell'agosto, perdurando la sospensione dei lavori, impiegò quegli operai ad altre fabbriche municipali all'isola della Grazia: ed anzi — quantunque l'impiego in questi lavori fosse già un favore — il Municipio corrispose a quei muratori il 10 per cento in più sulle mercedi che i capimastri usano accordare per lavori nelle isole.

Ora son finiti anche i lavori dell'Isola della Grazia, e noi domandiamo ai più arrabbiati avversari della costruzione del Campanile, magari a quegli egregi cittadini che tentarono di impedire il pagamento delle sottoscrizioni, che cosa deve fare il Comune dei muratori del Campanile! Questi non ebbero affidamento alcuno: ebbero trattamento di speciale favore: o dunque?

L'Esposizione dei materiali da costruzione
I marmi

All'Esposizione di S. Giovanni Evangelista non sono molti gli espositori di marmi, ma tutti si fanno veramente onore, con mostre varie e di valore.

Anche la materia dura e fredda ha la sua poesia, prima che la mano dell'uomo le dia vita; prima che le dia un'anima.

La poesia del colore, delle mezze tinte, della venatura.

E qui a S. Giovanni Evangelista, anche il profano comprende tutta la bellezza della materia dura e fredda.

Raramente può vedersi tante qualità riunite, tanti ricordi dell'antico e sarà bene, perciò, che noi passiamo in rapida rivista gli espositori di marmi, di quei marmi, cui l'arte dell'uomo non ha ancora cambiata espressione.

E diamo il posto d'onore a un nostro veneziano il cui nome risuonerà nuovo a molti, ma che pur merita bene la notorietà espansiva della cronaca: Giovanni Sacchetto. Egli ha saputo riunire una raccolta di marmi antichi, rarissimi per la bellezza della macchia e per la grandezza delle tavole. E fra essi notiamo il Giallo di Siena, il Portasanta, la Breccia Orientale, il Porfido Orientale, il Lapislazzolo Orientale, una Goccia Agatata ch'è tutto un poema, un Verde Arlecchino meraviglioso e molte Lumachelle una più bella dell'altra. Messi uniti — tutti questi campioni — rappresentano la marcia della storia.

Il Poggiani di Verona, invece, mette in mostra le bellezze dei marmi veronesi: vediamo il rosso fiamma, il rosso bianco, il rosa rosso, il rosso broccato (come si vede, tutte le sfumature d'una gamma), il grigio mandorla ed altri ancora. Anche i F.lli Pellegrini pure veronesi espongono dieci tipi che vanno dal bianco puro, rosa, rosso, al giallo chiaro, al giallo rosso più intenso.

I fratelli Andolfato di Bassano hanno invece quattro soli tipi: un biancone, un grigio, una macchia rossa caratteristica e un quaregno. Un'altro veneziano: Giuseppe Longo ha una breccia orientale, un verde di Genova e un portavenere bellissimo.

Il Pirovano di Milano conta, con la sua mostra, le glorie dei graniti di Baveno: bianchi, neri e rossi.

La Società Marmifera Calabrese ha sei varietà di macchie rassomiglianti al broccatello, con tendenza al giallo.

La Società Veneziana per la lavorazione del marmo (chi la conosce dei profani?) che ha un laboratorio come poche altre città contano, ha una breccia colorata, bruna, variegata e un bel bardiglio.

Raramente, ripetiamo, si può vedere un campionario così magnifico e uomini d'arte e uomini d'opera hanno tanto da imparare nell'esaminarlo.

Ma qui i marmi non finiscono: un'altra volta diremo di quelli cui lo scalpello ha dato vita.

La cassaforte del "Metropole,,
trovata in una sacca

Nella sacca in fondo alla fondamenta S. Girolamo a Cannaregio, sono i magazzini di legname della ditta Cipollato, che tiene in acqua dei grandi zatteroni di grossi pali. Ieri sera alle ore 18 due facchini della ditta stavano appunto tirando a terra dei pali, che erano stati venduti. Ma sentirono ad un tratto una forte resistenza; recatisi subito a vedere da che cosa dipendesse, scoprirono che il palo che resisteva era trattenuto sotto acqua da un grosso arnese. I facchini lo tirarono su e videro una cassaforte.

Grazie all'istruzione obbligatoria, che mette anche i facchini in grado di poter leggere i giornali, quei due capirono subito che quella doveva essere la cassaforte rubata all'Hôtel *Metropole*. E perciò avvertirono subito le guardie di servizio al Macello, due delle quali si recarono sul sito e fatta caricare la cassa in un sandolo la fecero trasportare al Commissariato di P. S. di Cannaregio.

Il commissario cav. Fazio constatò che dietro alla cassa era stato aperto un foro quadrato largo tanto da lasciar passare una mano.

Fu telefonato alla signora Hoffmann, che accorse subito in Questura con le chiavi e così la cassa fu aperta, e vi si trovarono oltre a parecchie carte, naturalmente tutte infracidite, anche il libretto del Banco S. Marco di 7000 lire, e quello della Cassa di Risparmio per lire 500, una cassetta di latta aperta e vuota e che era quella dei cucchiaini d'argento da caffè.

Dopo la verifica il cav. Fazio mandò la cassaforte alla Questura centrale.

La cassaforte è veramente poco forte: in legno foderata da una sottile lamiera di ferro; le porte soltanto sono un po' massiccie e per aprirle occorrono due grandi chiavi. Ma, come si vide i ladri, ignorando la posizione ed entrarono per di dietro. Essi naturalmente, sono cercati attivamente; pure ieri vennero perquisite alcune abitazioni di pregiudicati, ma senza risultato.

Il Museo commerciale

Ci telefonano da Roma, 24 sera:

Con decreto del 21 corrente su proposta dell'on. ministro Cocco-Ortu è stato istituito a Venezia un Museo Commerciale.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 23

Colla data 24 corr. il cap. di fregata Capece ha rassunto la carica di comandante del Corpo Reali Equipaggi deposito di Napoli restando esonerato il pari grado Stampa.

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: Capitani macchinisti: Marincola da disponibile alla *Sicilia*. Ruffo dalla *Saint Bon* sia lasciato libero dovendo imbarcare su nave all'estero. — Tenenti macchinisti: Barnaba dalla *Volta* alla *Saint Bon*. Bonaquisti dalla *Sicilia* alla *Volta*. — Capitani commissari: Grillo di Taranto alla *Garibaldi*. [illegible] dalla *Garibaldi* al Ministero. Picci[illegible] dalla *Saint Bon* al Ministero. Gabellini dal [illegible]

Commissariato di Spezia alla *Lepanto*. Chiarini dalla *Lepanto* al Ministero.

Il cap. medico Belletti imbarchi a Genova il 26 corr. sul pir. *France* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il 23 c. il ten. medico Genuardi è sbarcato a Genova dal pir. *Governor*.

Movimento del R. Naviglio — La *Calabria* è giunta a Singapore. La *Flavio Gioia Miseno* e *Palinuro* sono giunte a Taranto. L'*Atlante* è giunto a Venezia. La *Liri*, la *Pagano* e il rimorchiatore 28 sono giunti a Messina.

Varie di Cronaca

Nelle associazioni

L'Associazione mutua fra gli addetti ai negozi coloniali, biade e formaggi si riunì l'altra sera in Assemblea Generale straordinaria per commemorare il defunto suo presidente sig. Giovanni Pianetti; oratore il presidente delle Assemblee avvocato Pietro Radaelli.

I soci quindi ad onorare la memoria del defunto stabilirono a voti unanimi di erogare nel trigesimo della sua morte un importo per beneficenza e cioè: lire 100 a favore dell'Ospitale Umberto I. di Mestre — L. 40 per un letto per la Colonia Alpina — L. 40 per l'Istituto Rachitici; nonchè di fare varie riproduzioni della fotografia del defunto distribuendole ai soci effettivi. Su proposta fatta dai soci signori Cavaleri Vincenzo e Cedolin Ernesto venne ad unanimità deliberato che l'importo fissato dallo statuto per grazie da lire 5 cadauno da conferirsi ai soci presenti all'Assemblea, venga invece devoluto a favore di due vedove di agenti di negozio già appartenenti al Sodalizio con un sussidio di lire 15 cadauno e che versino in condizioni miserabili.

Reduci Patrie Battaglie: Giovedì 27 corr. nella triste ricorrenza del secondo anniversario della morte di Luigi De Col una rappresentanza della Società Reduci delle Patrie Battaglie dell'Esercito e dell'Armata visiterà nel Cimitero Comunale, l'urna cineraria del suo compianto vicepresidente e vi deporrà dei fiori.

S'invitano i commilitoni ed amici che volessero unirsi alla detta rappresentanza di trovarsi alle ore 10 sulle fondamente nuove all'approdo dei vaporetti.

Arresti di prepotenti

In Piazza S. Marco l'altra sera venne arrestato per oltraggi ad una guardia di città e ad un carabiniere, certo Giuseppe Mitri abitante a Castello. Mentre veniva trasportato al Sestiere usò anche violenza agli agenti.

— I vigili Guerrino Sambin e Mariano Bora arrestarono ieri sera in Rio Terrà S. Leonardo a Cannaregio, i due facchini Marco Giarda e Vittorio Palese. Costoro che vendevano erbaggi per la strada ed in luogo proibito, invitati dai vigili ad andarsene risposero con oltraggi ed al momento dell'arresto si ribellarono. Furono portati prima al Commissariato di Cannaregio e poscia al Ponte della Paglia.

L'albero di un burchio che spezza i fili elettrici

Il burchiaio Guerrino Turola da Bottrighe, arrivava ieri mattina sulle Zattere con un burchio carico di mattoni per la ditta fratelli Perale. Il burchio, che doveva recarsi in Sacca alla Misericordia, venne rimorchiato fino sulle Fondamente Nuove da un vaporetto, poscia proseguì da solo. Nello svolto per entrare nella sacca il Turola non curò di abbassare l'albero, che essendo lungo quasi quindici metri, andò a battere contro i fili conduttori della luce elettrica con tale violenza che il palo di ferro che li sostenea s'abbattè andando ad appoggiarsi sopra l'ultima casa delle Fondamente Nuove. Per vero miracolo non avvennero disgrazie, perchè i fili caddero sul burchio e per poco non investirono il Turola. Il quale se la cavò con una contravvenzione infilttagli dagli agenti di P. S.

Il lavoro dei ladri

Mentre Carlo Pirello, agente della farmacia Dian in campo Santo Stefano ieri mattina era nel retrobottega a preparare una medicina, un ladro audace entrò nella farmacia e dal cassetto del banco rubò tutto il denaro che v'era; non si seppe precisare quanto. Il furto fu denunciato alla questura di S. Marco.

— Gli agenti della squadra mobile arrestarono ieri mattina i due pregiudicati Emilio Morosini di anni 18 ed Emilio Bortolan di anni 19, che, aggredito il garzone del fornaio Baccalin, lo derubarono di tutto il pane che aveva nella cesta e che portava al Danieli.

— Angela Bongoli maritata Fogardi abitante a S. Martino, denunciò alla questura di Castello di essere stata derubata in casa di un orologio con catena d'argento. Ella accusa la sua domestica Francesca Belloni di anni 49 abitante a Castello la quale è irreperibile.

— Alla questura di Dorsoduro certa Luigia Bravis fece denuncia che dagli ignoti venne derubata di alcuni effetti di biancheria per 30 lire. Ma ieri mattina il gondoliere Antonio Mainardi del traghetto di San Vio, andando ad apparecchiare la gondola, vi trovò dentro tutta la biancheria rubata alla Bravis e corse a portarla alla questura.

La beneficenza

A nostro mezzo: a ricordare il primo anniversario della morte del compianto cav. Attilio Marzollo: Fanny Ghin vedova Bisacco offre lire 10 e i cognati fratelli Ghin lire 30 all'Orfanotrofio Maschile. Caterina Amadio ved. Ghin lire 15 all'Istituto Ciliotta. — Santina Ghin ved. Marzollo per onorare la memoria del compianto marito cav. Attilio Marzollo, nel primo anniversario della sua morte ci rimette lire 25 da dare ad una sventurata vedova con figli veramente bisognosa. Abbiamo inviato le lire 25 alla povera Antonia De Prà rimasta vedova con quattro piccoli bambini, senza altra assistenza che quella della carità pubblica.

Teatri e Concerti

"Dannazione di Faust„ a Milano

Iersera al Dal Verme per la prima volta dopo la stagione della Scala, si udì la *Dannazione di Faust*. Successo magnifico: bissata la marcia e la scena delle rose.

Si rivelò grande concertatore e direttore d'orchestra il maestro Serafin (che voi avrete alla Fenice in Carnevale); e grande direttore dei cori il vostro Veneziani. Furono entrambi ammirati e applauditissimi

L'Augellin bel verde

Angelini, che continua la sua fortunatissima stagione al nostro *Malibran*, sta preparando l'*Augellin Bel Verde* con ogni cura perchè riesca egregiamente.

Il lavoro ferve da mane a sera; al teatro *Rossini* le prove degli artisti, al *Malibran* una coorte di attrezzisti, macchinisti, decoratori ecc., lavoro sotto la guida intelligente ed assidua di Angelini stesso, a preparare magnifiche scene.

La *féerie* che venti anni fa seppe tenere al *Malibran* il cartello per mesi di seguito, verrà presentata al pubblico come una gustosissima e ricca novità!

Le scene vengono dipinte dal Bosio e rappresenteranno 15 quadri. Senza dubbio lo spettacolo riuscirà vivamente interessante.

Al Ridotto

Oggi incomincia il nuovo programma uno dei più attraenti, e che farà affollare per molte sere le belle sale del Ridotto: *Idillio mortale* (drammatica) — *Il Gatto tenace* (comica) — *Serenata* (comica) — *A papà la purga!* (comicissima).

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8.3/4 — *Il Vice Ammiraglio*.
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18*.
CINEMATOGRAFO S. Giuliano — Donna innocente — Nozze allegre.

Dalle Provincie Venete

Ai corrispondenti di Provincia

raccomandiamo di scrivere la data sulle loro corrispondenze; ieri ci toccò il caso — e spesso avviene — di dover omettere una corrispondenza non potendo capire donde ci venne. Il timbro postale non serve quasi mai allo scopo.

Preghiamo poi i corrispondenti di non far uso di quel detestabile *spolvero*, che osteggia l'opera di revisione ed è causa di frequenti *cestinazioni*.

Venezia

Fulmine devastatore

46 animali carbonizzati, 50 carri di fieno distrutti

CAVARZERE — Ci scrivono 24:

In località Santa Maria esisteva un fienile tutto di canna, del quale è proprietaria la «Pia Fondazione Querini Stampalia» che lo aveva affittato al sig. Simon Pietro di Anguillara Veneta.

La scorsa notte, verso la una, un furioso incendio causato da un fulmine, appiccavasi allo stabile, e quando i bovai ed i coloni se ne accorsero era troppo tardi per dare efficace soccorso.

Rimasero carbonizzati quarantasei capi di bestiame e andarono distrutti cinquanta carri di fieno e tutti gli attrezzi rurali che ivi si trovavano.

Prestamente chiamati i pompieri non poterono che isolare le fiamme e spegnere il fuoco dopo un lavoro di più ore.

La perdita causata dall'incendio ammonta a circa trenta mila lire. Il fienile era assicurato alla «Fondiaria» e gli attrezzi all'«Adriatica».

Tombola. — Con ventisette numeri fu ieri vinta la tombola. La vendita delle cartelle ammontò a 3100 circa.

All'estrazione del giuoco era presente anche l'egregio Commissario di Chioggia, avv. Michele De Tura.

MURANO — Ci scrivono 24:

Scuole comunali. — Il municipio rende noto che dal 1.o al 13 mese ottobre sono aperte l'iscrizioni alle scuole comunali: si riceveranno pei maschi al Palazzo delle Scuole Ugo Foscolo, per le femmine nel locale scolastico Benedetto Dal Mistro dalle ore 10 alle 12. Le lezioni principieranno il 15 ottobre. Gli esami di riparazione e di ammissione alle varie classi comincieranno il giorno 8.

DOLO — Ci scrivono 24:

Per la cronaca. — Non ci troviamo mica davanti allo svolgersi di un dato restauro, nei lavori al Municipio, quello è un caleidoscopio, un cinematografo addirittura, con cambiamenti a vista da far strabiliare.

Il lavoro di ripulitura, già due volte sospeso, è stato nuovamente messo in panna, perchè si dice che siansi scoperte le testate di alcune travi che sostengono il tetto, corrose dall'umidità e dal tempo.

Notiamo intanto però che — nonostante tutto — quel coloraccio giallo che stomacava, e sulla facciata del palazzo comunale ci stava col rosso pompejano ad incorniciare i vani, come ci sta un *re* con l'accordo perfetto di *do maggiore*, quel coloraccio, diciamo, ha ceduto il posto ad un grigiolino chiaro come la nebbia in novembre, che vorrà forse imitare la neutra. E notiamo ciò, perchè abbiamo il diritto di stupirci di una cosa: ma come mai? quell'enciclopedia vivente ed ambulante che funge da architetto ha pensato che prima di imbrattare le facciate delle case, bisogna sporcare per prova qualche misero briciolino di carta... non foss'altro quella del salame?

Non per la... neutra, ma per tali continui sbalzi e cambiamenti che stupiscono tutti, noi chiediamo semplicemente questo!

Belluno

Mortale disgrazia

BELLUNO — Ci scrivono 24:

Una grave disgrazia è avvenuta stamane lungo la strada che conduce da Mas a Bribano.

Presso la località Roe Alte transitava un carro proveniente da Agordo, carico di pirite. Lo guidava certo Mezzavilla Giuseppe, d'anni 40, ammogliato con due figli.

Il veicolo in causa di un cedimento di terreno ribaltò, e il Mezzavilla fu travolto sotto rimanendo morto sul colpo.

Sul luogo per le constatazioni di legge si recarono il dott. Bonon e i carabinieri.

Cronaca nera — Rezzaghi Luigi, da Como, capitò ieri sera a Cusighe, ove chiese alloggio a Casagrande Bernardino. Ma durante la notte gli rubò un biglietto da cento lire e due monete da lire venti.

Il Casagrande denunziò il furto e le guardie di città ieri sera, riuscirono ad acciuffare il ladro.

— Sono stati denunziati i coniugi Ferroni Nicola e Dall'Asen Augusta perchè si impossessarono di un orologio e di una catena d'oro di Basso Umberto che avea lasciati nel loro esercizio a Mel.

L'on. Magni a Belluno. — Col treno delle una è giunto il deputato Magni, ricevuto alla stazione da varii amici ed elettori. Ripartì poco dopo per l'Alpago ove si fermerà qualche giorno per informarsi dei bisogni di quelle popolazioni.

Annegata — Martini Aldina di due anni da Auronzo del Cadore, cadde in una vasca posta nel giardino della sua abitazione dove trovò la morte.

Consiglio provinciale. — Il 28 prossimo avrà luogo una seduta del Consiglio provinciale. Si discuterà il seguente ordine del giorno:

Estrazione a sorte dei consiglieri provinciali da rinnovarsi nel 1907 — Ricorso del Comune di Sospirolo per diminuzione della quota attribuitagli nelle spese di custodia forestale. — Proposta di reiezzazione di rendita per sopperire alla deficenza del bilancio per l'esercizio in corso — Bilanci dell'amministrazione provinciale.

Scadono i consiglieri eletti nel 1899 che non furono sorteggiati nel 1904 e cioè: Barcelloni-Corte, Perini, Zasso.

Scadono inoltre i consiglieri che, eletti nel 1902, non furono sorteggiati nel 1904 e cioè: Bee, Berton, Prosdocimi.

Sono adunque da sorteggiarsi otto consiglieri dai venti componenti la seconda metà del Consiglio eletta nel 1902, e cioè dai signori: Gerenzani, Bacchetti, Battistel, de Bertoldi, Perera, Banchieri, Testolini, Basso, Coletti Eugenio, Coletti Edoardo, Galeazzi, Bettio, Pezzè, Probati, Brustolon, Protti, de Pantz, Gorza, Fabris Domenico Antonio, Fabris Francesco.

Fra coniugi. — Marcon Raffaele, facchino, d'anni 33 da Borgo Pra, iersera rincasando alquanto preso dal vino, cominciò a battere la moglie. Costei, preso uno scalpello, si scagliò contro il marito colpendolo alla testa. Gli causò una ferita guaribile in una decina di giorni. Venne denunciata.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 24:

Gravissimo investimento a Mezzavia. — Oggi, verso mezzogiorno, lungo la strada di Mezzavia passava con un carro carico di fascine, certo Bertocco Antonio di anni 59, di Padova. Egli stava seduto sulla parte anteriore del carro quando ad un tratto una brusca scossa lo fece balzare a terra.

Essendo caduto in malo modo, il Bertocco non fu pronto a rialzarsi e le ruote del carro gli passarono sopra con tutto il grave peso.

Il poveretto venne raccolto in uno stato compassionevole dalla gente accorsa e stante la gravità del suo stato fu immediatamente trasportato al nostro Ospitale.

Qui giunto, i medici che lo visitarono, lo dichiararono in imminente pericolo di vita: egli aveva riportata la frattura della colonna vertebrale. Si dispera che possa sopravvivere.

Un professore derubato. — All'Albergo del Paradiso, in Piazza Garibaldi, è alloggiato da qualche giorno il prof. Naccari Aristide d'anni 58, insegnante all'Istituto Tecnico di Venezia.

Iermattina il professore prima di uscire dalla sua stanza ebbe l'amara sorpresa di accorgersi che durante la notte erano scomparse dal suo portafoglio L. 650, tutte in biglietti di banca da cinquanta.

Egli s'era dimenticato di chiudere a chiave la porta della camera e di tale dimenticanza approfittarono i ladri, i quali riuscirono a derubarlo mentre dormiva.

Rovigo

ADRIA — Ci scrivono 24:

Traslochi — I professori del Ginnasio Michele Viterbi, Antonio Ceccon e Pietro Verrua, quest'ultimo promosso alle classi superiori, furono traslocati ai Ginnasi di Livorno, Perugia e Cosenza. Saranno sostituiti dai professori Gian Domenico Blarasin, Fortunato Padoan e Vittorio Menin.

Anche il Capo delle Guardie Comunali, sig. Guglielmo Carlotto essendo stato nominato vice-ispettore del Corpo dei Pompieri nella città di Verona, abbandonerà presto la nostra città. Quanto prima si aprirà il concorso pel nuovo capo.

Udine

Una lettera di protesta

del famigerato evaso Prosdocimi

UDINE — Ci scrivono 24:

Sotto il titolo «Un detenuto acrobata» abbiamo narrato giorni addietro le gesta di quel famigerato Prosdocimi, il quale tornando da Venezia — dove eragli stata confermata una sentenza di condanna per furto — ben legato e ben custodito, riuscì a svincolarsi dalla catenella, gettarsi fuori del treno e mettersi in salvo senza lasciare traccia di se. Ora è pervenuta al direttore del «Paese» una lettera, col timbro di Venezia «firmata» Prosdocimi Giuseppe, del seguente tenore:

20-9-1906

Stimatissimo signore,

Le notizie sparse sul conto mio dal di lei giornale, sono esagerate fuor di modo. Basti il notare che questi dice: Il Prosdocimi in 27 anni d'età ha già subito 4 condanne; dove ha pescato simile frottola? Noti che io ho subito tre sole condanne e lievi.

Quindi credo vorrà pubblicare l'errore. Se sono evaso la coscienza me lo diceva di farlo, perchè sono innocente. Mi hanno condannato nell'incertezza ed al processo fungeva da Presidente il sig. Giudice Contin, il quale fatto il mio interrogatorio (*qui fu soppressa una riga in cui era contenuto un apprezzamento del Prosdocimo contro l'egregio magistrato*).

Basti il dire che il P. M. mi aveva ritenuto complice col Masutti e la Romanutti e ci aveva condannati tutti tre a circa due anni.

Il Contin raddoppiava a me la dose ed assolveva gli altri. Parto per l'Egitto (*Buon viaggio ma... niente ritorno*).

Il generale dei carabinieri cav. Ravasio Anfossi, accompagnato da un aiutante è giunto stamane qui e scese all'*Italia*. Egli si fermerà un paio di giorni per ispezionare il locale Comando dei carabinieri.

Per la trasformazione del Collegio Uccellis — Il deputato di Udine, on. Solimbergo, con nobilissima lettera ha comunicato al nostro Sindaco la risposta avuta da S. E. il ministro Rava, in seguito alle continuate pratiche da esso esperite presso il Governo per la trasformazione del Collegio Uccellis in Educandato Nazionale femminile, del seguente tenore:

«Caro Solimbergo: Sono stato informato delle pratiche seguite per la trasformazione del Collegio Uccellis di Udine in Educandato Nazionale. Intendo tutta la importanza del provvedimento e perchè esso ottenga con sicurezza il suo alto scopo di italianità e civiltà desidero di ponderarlo. Ciò di cui debbo intanto preoccuparmi è di avere consenziente il collega del Tesoro dell'opportunità di chiedere i fondi necessari. Gli ho già scritto al riguardo e spero che mi dia risposta favorevole. Tu sai che vorrei fare la riforma, secondo il tuo desiderio, e spero riuscire.

«Credimi aff.mo Rava»

Chiamata alle armi della classe 1886. — Il locale Comando del Distretto militare ha pubblicato il manifesto per la chiamata generale alle armi delle reclute di I categoria della classe 1886. Ecco l'ordine delle date: il 20 ottobre si presenteranno gli inscritti dei mandamenti di Ampezzo e Maniago; 21 id. Spilimbergo, Tolmezzo, Moggio, Gemona e Tarcento; 22 id. S. Pietro al Natisone e Cividale; 23 id. S. Daniele, Palmanova e Codroipo; 24 id. Sacile, Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Latisana; 25 id. Udine.

Gli inscritti stati finora arruolati in I categoria dal Consiglio di leva sono 2702 ma questo numero sarà aumentato quando rimpatrieranno dall'estero — entro l'anno — gli emigranti temporaneamente per lavoro. Il numero complessivo degli inscritti sulle liste di leva della classe 1886, al momento dell'estrazione a sorte era di 7886.

Scontro ciclistico. — L'altra sera sull'imbrunire il giovane Modesto Onorio tornava a Maiano da un paese vicino. Giunto allo svolto della Canonica, s'imbattè in un altro ciclista, Giusto Battigelli, che veniva di buon passo in senso opposto.

L'urto fu violentissimo: ambedue le macchine andarono in frantumi mentre i corridori furono balzati a terra. Il Modesto si fratturò l'osso del naso e il Battigello riportò una non lieve ferita alla fronte.

Ambedue furono medicati sul posto, ma il Modesto dovette essere più tardi trasportato a S. Daniele per nuove disinfezioni, punti di sutura e fasciature. Un terzo ciclista che veniva dietro al Modesto andò pure a battere contro il muro — per evitare i due caduti — ferendosi alla mano sinistra.

SACILE — Ci scrivono 24:

Soluzione della crisi comunale. — Mercoledì 26 corr. alle ore 4 pom. è convocato il Consiglio Comunale per discutere le dimissioni del Sindaco e della Giunta e per la ricomposizione dell'Amministrazione.

Treviso

Consiglio Comunale

Voci sulla crisi

TREVISO — Ci scrivono 24:

Ci telefonano da Treviso, 24 sera:

Il Consiglio Comunale ha tenuto seduta alle 3.45 — e non alle 2.30 come era stabilito nell'ordine del giorno — e a stento, si sono potuti raccogliere 21 consiglieri, Sindaco compreso.

Pareva si dovesse discutere magari *incidentalmente* sulla *probabile* crisi e leggere la relazione del Sindaco al Consiglio, da parecchi giorni distribuita. Invece, questa discussione, del massimo interesse per Treviso, avverrà lunedì 1. ottobre e sarà certo animatissima. Lo desumo dalle molte riunioni che i gruppi dei vari partiti hanno tenuto in questi giorni.

Mi consta, ad esempio, positivamente che i clericali in una di queste riunioni, l'ultima, hanno deliberato *definitivamente* di appoggiare *incondizionatamente* il programma del co. G. G. Félissent al quale pare siano favorevoli anche i socialisti.

Il lungo ordine del giorno sottoposto alla discussione del Consiglio con alcune aggiunte della massima importanza per la pubblica istruzione, l'igiene ecc. cominciava cogli aumenti di stipendi alle maestre.

Boscolo però interpellò il Sindaco sul perchè del differimento d'inaugurazione della lapide a Mazzini ed il Sindaco appagò il desiderio del consigliere socialista spiegandogli che una variante alla scritta, decisa all'ultima ora, fu unica causa della sospensione.

Gli aumenti di stipendi a due maestre trovarono oppositore Ferro per la sola ragione — disse — di non voler votare nuove spese senza sapere se il bilancio può contenerle.

Si approvò anche, dopo qualche discussione, la continuazione della concessione della fornitura dei libri di testo agli alunni poveri.

Oggetto di vera discussione furono pure gli acquisti di terreni pei nuovi fabbricati scolastici a S. Angelo e San Lazzaro, il primo specialmente, necessarissimo.

Ferro ribadì la sua osservazione di non sembrargli accettabile d'impegnarsi pel futuro senza sapere quale dei due progetti sia il più urgente e se si potranno erigere le scuole con o senza prestito.

Mandruzzato a questo punto esclamò: — Prestito o non prestito bisogna provvedere e subito. Salsa, Félissent, Bottero parlarono nuovamente in favore del progetto che il Consiglio approvò, Ferro eccettuato.

Il Consiglio approvò quindi il regolamento e la nuova tariffa sugli esercizi e rivendite (relatore Mandruzzato M. A.) L'importante argomento della costruzione di 21 nuove fontane a getto continuo per la spesa di L. 43.450 fu discusso ma non approvato essendosi assentato un consigliere ed essendo mancato di conseguenza il numero legale. Ciò fece scattare il Sindaco che... invitò la stampa ad additare agli elettori il contegno di quei consiglieri che non disimpegnano scrupolosamente il loro mandato con grave danno della cittadinanza.

Il Consiglio è riconvocato per giovedì 27 corrente.

Concorsi. — Sono aperti i concorsi ai posti di assistente alla Cattedra Ambulante di Agricoltura (stipendio Lire 1400) e di scrittore archivista nell'Ufficio Amministrativo della Deputazione Provinciale (Stipendio L. 1800).

Il Prefetto Fecia di Cossato

Il nuovo prefetto co. comm. Fecia di Cossato arriverà a Treviso domenica p. v. per ricevere in consegna il suo ufficio dal co. senatore Sormani Moretti, che farà ritorno domani dalla sua breve licenza.

Mortale disgrazia a caccia

Mi telefonano da Casale sul Sile che un mortale infortunio di caccia è colà avvenuto ieri a mezzodì. La vittima è il ventenne Florindo Moro di G. B. Uscito a cacciare con alcuni amici, saltando un fosso col fucile pronto pel tiro, il Moro lo urtò contro un ramo. Partì il colpo che lo freddò sull'istante. I proiettili gli squarciarono il petto.

I carabinieri avvertirono telegraficamente la Procura del Re che inviò oggi sul luogo il Pretore del I mandamento.

MOGLIANO — Ci scrivono 24:

Al Patronato pei pellagrosi oltre alle oblazioni avute pei legati Treves, Motta, Gris e le azioni annuali sottoscritte da Comuni e privati, pervennero al Pellagrosario queste elargizioni: dalla sig.ra Elvira Favier L. 1500; dal sig. Giovanni Agron L. 1500; dal comm. Tito Braida L. 300; dal comm. Colonello Micheli L. 50; dalla ditta Brozolo e Marchetti L. 565.

ODERZO — Ci scrivono 24:

Trasloco. — Con recente decreto, il pr. D.r Silvio Giacometti insegnante geografia e storia nella nostra R. Scuola Tecnica, è stato traslocato a quella di Treviso. Nella sua lunga permanenza in questa città il distinto insegnante ha saputo acquistarsi la stima generale. Saluti ed auguri a lui.

ASOLO — Ci scrivono 24:

Teatro — Domani martedì la Compagnia Veneziana di Corazza-Brizzi darà la prima sua rappresentazione qui. Basta l'annuncio.

Nozze. — Oggi la bella contessina Chiara Zuppani ha dato la mano di sposa al sig. Prosdocimi Ruggero di Padova.

Al conte Pietro Zuppani le nostre congratulazioni e tanti auguri agli sposi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24:

(Aramis) — *La nuova musica* ieri ha vinto la seconda tombola, e andrà a godersela forse a Belluno, con la Società Operaia.

La Tombola è stata vinta dal sig. Arturo Fantin proprietario del Caffè entro il Castello. La quaterna e cinquina da due contadini.

Tanti forestieri vennero a godersi lo spettacolo, e la nostra piazza gremita com'era, presentava uno splendido colpo d'occhio.

La Concordia e Buonumore colla sua pesca fece ottimi affari.

La disgrazia di un ufficiale

Oggi il sottotenente Carlo Reina dello squadrone del *Genova* cavalleria qui in distaccamento transitava a cavallo per la nostra piazza. D'un tratto il cavallo scivolò trascinando seco a terra il cavaliere, il quale sembra abbia avuto il braccio spezzato.

Una carrozza lo condusse all'Ospitale, dove trovò il chirurgo Dandolo che prestò le cure del caso.

Vicenza

THIENE — Ci scrivono 24:

Teatro — Sabato 29 al teatro Sociale avremo la prima delle sei rappresentazioni del «Faust».

Arriveranno domani gli artisti esecutori, dei quali eccovi i nomi: Amina Bianchi-Macca, cav. Giovanni Tansini, Bayer Enrico, Andoga Vittorio, Marcello Aida, Golsieri Maria, Durini Michele.

Per questo straordinario spettacolo è grande l'aspettativa in città e nei paesi limitrofi.

Il Circolo Mandolinistico «Iris» al concorso di ieri a Bassano ebbe il premio di seconda categoria consistente in una medaglia grande d'argento e 100 lire, oltre un diploma d'onore e un altro al maestro Bertagnin Giacomo.

Congratulazioni.

Gravissima disgrazia

MONTEGALDELLA — Ci scrivono 24:

Ieri sera il sig. Guido Marcolin di qui, se ne stava lietamente conversando in casa di suo zio il sig. Luigi Pilan di Cervarese S. Croce, che abita a pochi passi da lui. Intanto il suo figliuoletto Gigi, visto il fucile del padre (che sempre ha seco e che momentaneamente aveva deposto — carico — in un angolo della casa) di nascosto lo prese, forse coll'intenzione di giocare; ma l'arma gli scivolò di mano e andò ad impigliarsi alla corda d'una tendina che la fece scattare immantinente colpendo il padre al polpaccio destro. Il ferito fu subito visitato dal solerte quanto egregio nostro medico dott. Giacomo Borin, che visto il caso molto grave, ordinò l'immediato trasporto all'Ospitale di Padova.

Il soffitto della Chiesa. — Stamane il nostro Rev. Parroco D. Luigi Bertezzolo, durante la Messa comunicò al suo popolo il progetto di dipingere il soffitto di questa magnifica chiesa. Disse anzi che ha già preso gli accordi dovuti con un bravissimo pittore e collega di Padova, quello appunto che sta dipingendo a Bosco di Nanto, e che, quanto prima, si daranno principio ai lavori. Benissimo! All'opera dunque sin da quest'istante. Nessuno manchi all'appello.

MONTEGALDA — Ci scrivono 24:

Lo storico castello di Montegalda, situato in amena posizione sulla cima d'una collina ricca di splendidi vigneti e d'ombrosi viali di secolari cipressi, è proprietà del N. H. Conte Giovanni Pietro Grimani Giustinian. Iersera il cortesissimo gentiluomo, per meglio festeggiare una lieta ricorrenza di famiglia, volle offrire all'intero paese uno spettacolo quanto mai pittoresco. Mille lumicini variopinti ornavano la maestosa facciata del castello, le alte torri, le mura merlate. Dal giardino, attraverso l'arco del ponte levatoio, lo sguardo poteva giungere fino al grande cortile interno sfarzosamente illuminato da palloncini multicolori, ciò che dava alla simpatica festa un carattere prettamente veneziano. Poi, quando agli spari a salve si unirono gli scoppi dei fuochi di artifizio, quando a tutte le finestre si accesero i rossi bengala, l'entusiasmo della rustica folla non ebbe più limiti e per noi, i privilegiati del giardino, lo spettacolo assunse proporzioni veramente grandiose. Così avvolto in vividi bagliori di fiamma, il vetusto maniero aveva qualche cosa d'idealmente fantastico e leggendario. Iersera non furono certo solo i piccini quelli che credettero d'essere trasportati nel magico regno delle Fate.

Un *bravo* ai solerti organizzatori della festa e un *grazie ancora* al Conte Grimani Giustinian.

Verona

Società Cacciatori-Villafranca di Verona

Tiro alla Quaglia

VERONA — Ci scrivono 24:

Domenica 30 settembre in prato aperto località Casotto, concesso dai signori Belloro, avrà luogo a Villafranca un tiro alla quaglia.

Vi saranno L. 400 di premi. Ecco il programma:

Ore 10: Quaglie di prova — Ore 11: Tiro di prova. Iscrizione L. 5. 1.o premio 50 per cento — 2.o 25 id. sulle entrature. — Ore 13: Tiro generale. Cinque quaglie a m. 18. Gara fino a m. 24. Iscrizioni: I.a L. 12; II.a L. 8 concorrendo ad un sol premio. — 1.o premio L. 150 — 2.o L. 100 — 3.o L. 70 — 4.o L. 50 — 5.o L. 50.

Poules libere colla trattenuta del 25 per cento.

Quaglie a L. 1. — Le uccise in campo utile al tiratore.

Una guardia bastonata — Alcuni pregiudicati vista stanotte la guardia scelta Giuseppe Albonetti passare da Via Caduga, la aggredirono gettandola a terra e calpestandola.

L'Albonetti fu impotente a difendersi perchè stordito da un primo pugno sul viso e perchè gli aggressori gli rovesciarono la giacca sul capo. In aiuto della guardia accorsero i sott'ufficiali del *Piacenza* sig.ri Pizzuti e Anderlini. Ma gli aggressori si erano dati alla fuga. L'Albonetti fu accompagnato all'Ospitale ove rimarrà per una diecina di giorni. Fu arrestato il pregiudicato Sarcinelli che nutriva dell'astio contro l'agente.

Ultima ora

La prima assemblea della Lega dei cattolici in Francia

Parigi, 24

Oggi si è tenuto la prima assemblea della Lega dei Cattolici di Francia.

Enrico Des Houx presidente provvisorio da dato dapprima lettura di una nota introduttiva degli statuti nella quale ha detto che poichè dei prelati e dei monaci stranieri fanno i loro sforzi per impedire alla Chiesa di Francia di esistere d'accordo colla legge, è venuta l'idea di creare una lega che permetta la continuazione del culto.

La parola straniero ha dato luogo ad una discussione, ma dopo uno scambio di opinioni la parola straniero è stata mantenuta. Si è in seguito proceduto alla discussione ed al voto dello statuto della lega. Si è poi approvato il testo degli statuti delle associazioni cultuali locali che saranno inviati ai sindaci, ai curati ed a tutti gli aderenti.

Des Houx si mostrò soddisfatto della costituzione della lega dei cattolici francesi per aiutare l'istituzione delle associazioni cultuali conformemente alle leggi.

Io ho ricevuto — ha detto — un grandissimo numero di lettere d'adesione e di incoraggiamento da Marsiglia, da Nizza Bordeaux, Perpignano, dalla Bretagna ed anche dalla Vandea. Viceversa il nord della Francia si mostrò refrattario al nostro tentativo e da Lilla ho ricevuto il maggior numero di lettere di minaccia.

Ciò che dice l'ex abate Delarue in una intervista

Bruxelles, 24

Si conferma che si tratti dell'abate Delarue; si conferma anche che la donna che è coll'abate Delarue è l'istitutrice scomparsa nello stesso tempo di lui. Rimane stabilito che prima di venire a Bruxelles Delarue ha soggiornato a Parigi, come si è constatato dalle sue carte.

Un redattore dell'*Etoile Belge* ha interrogato l'abate Delarue che ha trovato in una casa molto modesta. Delarue ha fatto il seguente racconto: Io sono nato nel 1871; sono colla mia amica da tre anni. La nostra falsa situazione era divenuta per noi un supplizio. Noi non sapevamo più come sottrarvisi o piuttosto come fare per regolarla. Da lungo tempo già avevamo deciso di fuggire insieme.

Il 23 luglio io mi recai a Parigi; il 24 andai ad Etampes presso una amica. Erano le 8 quando lasciai questa persona. Invece di recarmi a Chatenay, io gettai la mia bicicletta nel bosco di Etampes e mi diressi verso la stazione ove presi il treno per Parigi.

Arrivato là mi sbarazzai della mia sottana e mi rivestii con abiti borghesi. Ho viaggiato in seguito da tutte le parti

Continua in IV pag.

e specialmente nell'est della Francia. Ovunque passava sentivo parlare della mia scomparsa. A *table d'hôte* si sfogliavano i giornali e si facevano dei commenti e tutti mi guadavano senza riconoscermi per quello il cui ritratto figurava su tutti i giornali.

Avendo il redattore dell'*Etoile Belge* fatto rilevare all'abate Delarue che le ricerche dei maghi e del prof. Pittmann dovevano divertirlo, Delarue rispose che costituivano per lui un vero supplizio.

Delarue proseguì poi il suo racconto in questi termini:

Dopo avere viaggiato lungamente, spendendo tuttavia il meno possibile perchè le mie risorse erano sempre più limitate, arrivai un mese fa a Bruxelles. Abitai per quindici giorni in un quartiere della Rue Economie sotto il nome di Drecourt. Siccome mi si pregava di fare una dichiarazione della mia identità al municipio ed io non poteva più in fine dei conti evitare questa formalità, mi decisi a cambiar casa e venni ad abitare qui.

Delarue ha poi soggiunto che egli ha intaccato il suo ultimo biglietto da cento e che è ormai più che tempo che deva cominciare a lavorare. E' tuttavia con un sentimento di amarezza che egli intravvede l'avvenire.

E' desolato che i giornalisti abbiano scoperto il suo ritiro perchè ha paura di incontrare ostacoli che non gli si sarebbero certo presentati se egli fosse rimasto il signor Drecourt viaggiatore di commercio.

Egli si metterà però coraggiosamente al lavoro e spera di poter vivere come un onesto uomo ciò che del resto non ha mai cessato di essere. Egli ricordò ancora tutte le sciocche storie che sono state riferite sul suo conto, le eredità del generale, il furto dei quadri, ecc.

Mi si uccise moralmente, ha detto.

L'*Etoile Belge* aggiunge: Ripetiamo ancora, contrariamente alle voci corse, che abbiamo assoluta convinzione di avere avuto a che fare coll'ex abate Delarue di Chatenay. L'uomo che abbiamo intervistato è proprio lo scomparso di cui fu pubblicato il ritratto dai giornali francesi e non è, come alcuni hanno preteso un falso abate Delarue.

Sei giustiziati per i disordini di Siedice

Varsavia 24

La sentenza di morte pronunciata pei sei terroristi dal consiglio di guerra a Siedice si eseguì stamane. Un plotone di fanteria giustiziò i condannati.

A Sosonovice fu tirato un colpo d'arma da fuoco da una finestra. Una pattuglia di cosacchi circondò subito la casa donde era partito il colpo e sparò a tre riprese uccidendo due operai e ferendone sei. I feriti furono trasportati all'ospedale delle carceri.

Gli Stati Uniti nel Marocco

Parigi, 24

Si ha da Tangeri: La legazione degli Stati Uniti smentisce categoricamente che Jummer abbia intenzione di profittare della sua missione a Fez per creare interessi politici per gli Stati Uniti al Marocco. Si conferma che il ministro farà al Sultano osservazioni sulla situazione intollerabile creata dagli avvenimenti come quelli di Mogador e Casablanca. La legazione non dissimula che gli Stati Uniti abbiano intenzione di crearsi interessi economici sul mercato americano per sostituire mediante linee dirette importazioni ed esportazioni tedesche e inglesi.

Le nozze del ministro della guerra

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* reca che stamane a Trecate in forma privatissima ebbero luogo le nozze del ministro generale Vigano colla professoressa Ernestina Dal Cò. Al ministro giunsero auguri e felicitazioni da molte parti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 24 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,53 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61,68	62,74	61,77
Termometro centig. al Nord	18,2	16,0	20,2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	77	76	51
Direzione del vento	NE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	4	4	2
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 20,2 minima di oggi 14,0.
Marea I. alta 4,3 II 16,32. I bassa 10,18 II 22,46.

Bollettino meteorico

Genova mass. 22.9, min. 18.1 — Torino 20.2, 14.0 — Milano 24.5, 13.0 — Brescia 23.4, 14.2 — Venezia 20.2, 14.0 — Bologna 21.5, 15.0 — Ancona 23.0, 17.2 — Livorno 22.0, 14.5 — Firenze 24.0, 12.0 — Roma 24.8, 16.8 — Bari 22.0, 14.7 — Napoli 22.8, 17.2 — Palermo 26.4, 18.0 — Messina 26.2, 21.2 — Cagliari 26.3, 19.1.

La campagna vinicola

In Sicilia e nelle Puglie

Roma, 24

Le notizie della campagna vinicola in Sicilia, raccolte dalla R. Cantina sperimentale di Riposto, sono le seguenti:

La vendemmia è generale in tutta la Sicilia; anzi in alcune contrade è terminata. Dappertutto il tempo è stato favorevole allo svolgersi di essa, mantenendosi la stagione serena e calma.

I risultati sembrano soddisfacenti quasi dappertutto, perchè mentre la quantità è media la qualità è ottima, sebbene ancora non si possa dire nulla di positivo.

Seguitano le contrattazioni per il consumo locale, a prezzi piuttosto rimunerativi, mentre per l'esportazione si fa poco o niente. Si prevede però che cessata la ricerca attiva delle uve e dei mosti, i prezzi dovranno adattarsi anche al Commercio per l'esportazione. R Randazzo la nuova produzione si presenta piuttosto discreta e si son fatte delle vendite a L. 14 l'ettolitro.

A Milazzo quest'anno le partite di mosto che superano i 13 gradi di alcool saranno molte. Si son fatte diverse compere, sebbene non come gli altri anni, quotando i vini rossi ed i cerasuoli a L 19 e a L. 20 l'ettolitro in campagna.

A Noto e a Passino la vendemmia è agli sgoccioli: essa si è svolta sotto un tempo ottimo. I prezzi dei mosti, malgrado le previsioni prevalentemente pessimiste, sono stati e sono soddisfacenti: si è quotato, lungo la campagna, il prezzo medio di L. 15 per ettolitro alla proprietà; oggi che le richieste sono sempre attive, si compra a 16 ed anche a 17 lire.

La situazione vinicola in Puglia, secondo le notizie raccolte dalla R. Cantina sperimentale di Barletta, è la seguente:

La vendemmia già al colmo in provincia di Lecce, va iniziandosi nelle provincie di Bari e Foggia col taglio delle uve bianche e di quelle di varietà pregiate, come moscati, malvasie, aleatrici, zagaresi, ecc.

Dalle notizie che pervengono dal leccese bisogna ritenere che su quei mercati gli affari procedono un po' stentati a causa della sostenutezza dei proprietari, i quali chiedono per le uve da vino prezzi eccezionali non mai raggiunti e variabili dalle lire 12 alle 15 e forse alle lire 15.50 il quintale, reso alla proprietà.

La sostenutezza dei proprietari è del resto giustificata dalle enormi spese che oggi occorrono per la coltivazione della vigna, per cui non è possibile più cedere il prodotto allo stesso prezzo delle annate precedenti. I negozianti grossi e piccoli del Settentrione, o bene o male vi si adattano perchè trovano generi adattatissimi e di qualità eccezionale.

Nel Barese, e specialmente a Bisceglie, procedono abbastanza attive le spedizioni di buonissime uve da tavola, i cui prezzi variano dalle lire 16 alle 20 il quintale alla proprietà.

In quanto a contrattazioni di uve da vino non è stato iniziato alcun serio movimento.

Su qualche mercato vengono fatte offerte per buone qualità di uve sulle basi di lire 11 a 14 il quintale.

Il commercio dei vini vecchi langue ovunque.

Essendosi divulgate notizie esagerate sui mercati dell'Alta Italia circa l'infezione peronosporica nell'Agro barlettano, il direttore della R. Cantina sperimentale di Barletta volle constatare con apposita escursione, la possibile entità dei danni. In questa escursione egli si fece accompagnare da un rappresentante dei viticultori, il sig. Nunzio Decorato, ed ecco quanto risultò:

L'infezione peronosporica del 3 e 4 agosto ebbe a manifestarsi lungo la vallata dell'Ofanto, dove colse specialmente quei vigneti che non avevano avuto i trattamenti cuprici in regola. Difatti in quei vigneti ai quali sono stati applicati nella stagione almeno quattro trattamenti, si mantiene intatto tutto il fogliame, assicurando così la completa maturazione del frutto. La maggior parte però del territorio di Barletta, esclusa la valle dell'Ofanto, è perfettamente immune da peronospora, e fu constatato che il prodotto non solo si presenta copioso, ma si avvia gradatamente alla regolare maturazione, specie dopo la pioggia benefica del 12 corrente.

Le notizie quindi diffusesi altrove sullo stato dei vigneti nel Barlettano sono inesatte e vanno rettificate nel senso qui sopra accennato.

VERONA, 24 — Valpantena pianura da 15.— a 16.— —,collina da 17.— a 18.— — Valpolicella pianura da 18.— a 20.— — collina da 25.— a 26.— — Mezzane pianura da 17.— a 18.— — collina da 21.— a 22.—.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 24 — Il piroscafo « Bologna » della Società Italia è partito oggi per Santos.

Mercati del Veneto

VERONA, 24 — Frumento fino da 22.— a 22.15 — buono mercantile da 21.25 a 21.50 — basso da 20.25 a 20.50 — Granoturco pignoletto da 14.75 a 15.— — nostrano colorito da 14.— a 14.25 — Avena da 17.50 a 17.75 — Riso nostrano fino da 37.— a 37.50 — ranghino da 34.— a 35.—.

Aste, Appalti e Forniture

VERONA — Munic. L'asta ad unico definit. inc. ad off. segr. per l'appalto della manutenz. delle strade a mac-adam nel Comune di Verona e censuari di Santa Lucia-Madonna di Dossobuono, di Tomba e di quelle che dal Pestrino conducono al Lazzaretto ed all'Adige site nel Comune di Campo Marzo extra e il tronco di strada romana fra Porta Nuova e Trombetta per un triennio e per annue L. 7300 rimase deserta.

VERONA — Direz. Genio Milit. 29 sett., ore 10. Asta ad unico definit. inc. ad off. segr. per l'appalto dei lavori per la costruzione di un magazzino per paglia in Enego per L. 5000. Dep. provv. L. 500. Dep. spese lire 150. Ultimaz. lavori 60 giorni. Docum. fino al 28 settembre.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 24 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 77.17 — pel 10 Ottobre 77.50 — pel 10 Dicembre 78.30 — pel 10 Marzo 79.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 76.50 — pel 10 Ottobre 77.10 — pel 10 Dicembre 77.70 — pel 10 Marzo 79.50.

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 6000 — di cui in cotoni americani balle N. 6000.

Cotoni disponibili: mercato più facile; domanda moderata — Cotoni futuri: mercato più facile; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare, aperture del 22 e del 24:

Corrente D. 5.20, 5.15 — Settembre Ottobre 5.09, 5.03 — Ottobre Novembre 5.04, 4.99 — Novembre Dicembre 5.03, 4.98 — Dicembre Gennaio 5.04, 4.99 — Gennaio Febbraio 5.05, 4.99 — Febbraio Marzo 5.07, 5.02 — Marzo Aprile 5.09, 5.04 — Aprile Maggio 5.10, 5.05 — Maggio Giugno 5.12, 5.07.

NEW YORK, 24 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Dicembre C. 9.07 — Gennaio 9.16.

HAVRE, 24 (Chius.) — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2800 — Mercato rialzo.

CEREALI

NEW YORK, 24 — Chiusure del 22 e del 24: Frumento: merc. del 22 sostenuto: settembre 82 3/8 — Merc. del 24 sost.; settembre 82 7/8.

CHICAGO, 24 — Chiusure del 22 e del 24: Frumento: Merc. del 22 sostenuto; settembre 74 3/4 — Merc. del 24 sost.; sett. 75 3/8.

Mais: Merc. del 22 appena sostenuto; sett. 42 3/4 — Merc. del 24 sost.; settembre 42 7/8.

PARIGI, 24 (Chius.) — Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 30.60 — Mese pross. 30.40 — Ott. Nov. 30.25 — 4 mesi da nov. 30.25.

Frumenti: Merc. fermo — Corr. F. 23.30 — Mese pross. 23.— — Ott. Nov. 23.10 — 4 mesi da Nov. 23.10.

Avena: Merc. fermo — pel corr. 19.60.

Segale: Merc. fermo — pel corr. 17.25.

ANVERSA, 24 — Frumenti: Merc. sost.

MARSIGLIA, 24 — Frumenti: Importazioni Q. 48845 — Vendite Q. 500 — per consegnare 500 — Merc. calmo — Duro Tunisia Algeria F. 24 — Consegna corrente mese.

METALLI

LONDRA, 24 — Quotazioni del 22 e del 24: Rame best selected Ls. 93.5, 93.5 — Id. in fogli 103, 103 — Id. elettrolitico 91, 92 — Id. G. M. B. contanti 88.12.6, 89.17.6 — Id. id. 3 mesi 88.12.6, 89.15 — Stagno contanti 184.5, 185.5 — Id. 3 mesi 183, 184.5 — Piombo spagnuolo contanti 18.10, 18.12.6 — Id. inglese 18.15, 18.17.6 — Zinco cont. 27.10, 27.17.6 — Antimonio 100, 100 — Ghisa 54.7, 52 7/8 — Solfato di rame 25.15, 25.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 24 (Chius.) — Zuccaro rosso 88 dispon. F. 24.— — Id. raffinato 60.75 — Merc. calmo. — Zuccaro bianco N. 3 disp. F. 27.75 — corr. 27.75 — Ott. Nov. 28.50 — 4 mesi da Nov. 28.62. — Merc. pesante.

MAGDEBURGO, 24 — Zucch. barb.: Mercato debole — Disp. M. 17.05.

CAFFÈ

HAVRE, 24 (Chius.) — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. —— — pel corr. F. 46.25 — 2 mesi dopo il corr. 46.— — 4 idem 46.25 — 6 idem 46.25 — 8 id. 46.50.

SPIRITI

PARIGI, 24 — Spiriti: corr. F. 45 — Mese pross. 42.50 — Merc. sostenuto — Ottobre Nov. 42 — 4 mesi da nov. 41.75.

PETROLIO

ANVERSA, 24 — Petrolio raffinato: corr F. 17 e mezzo — pross. 18.— — Mercato calmo.

Il Commercio della Rumenia

Londra, 24

Il « Foreign Office » pubblica un « Blue Book » contenente il rapporto del colonnello Trotter, console generale britannico a Galatz, sul commercio della Rumenia, durante l'anno 1904-1905.

Le importazioni del 1904 superarono quelle del 1903 di 27.500.000 franchi. L'Austria ebbe il primo posto col 29.3.4 per cento del totale, mentre la Germania che dal 1901 al 1903 aveva occupato il primo posto, passò al secondo. Seguirono poi in ordine d'importanza l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Turchia, la Russia e il Belgio.

Più del cinquanta per cento delle importazioni entra in Rumenia dai porti di Braila, che nel 1904 è stato il porto principale, di Galatz e di Costanza.

Le esportazioni diminuirono invece di 93.750.000 franchi in confronto del 1903. Questa diminuzione è sopratutto dovuta al mancato raccolto del mais.

In ordine di importanza i paesi dove si dirigono le esportazioni rumene, sono: il Belgio, l'Austria, l'Olanda, l'Inghilterra, l'Italia.

Il prezzo del pane nelle varie Regioni

Roma, 24

Nelle varie regioni d'Italia il prezzo del pane, d'ordinario consumo, per chilogramma, durante il mese di agosto u. s. variò come segue:

Nel *Piemonte* da un minimo di centesimi 24 a Novara, ad un massimo di cent. 50 a Torino;

Nella *Lombardia* da un minimo di cent. 28 a Como, ad un massimo di cent. 44 a Milano;

Nel *Veneto* da un minimo di cent. 30 ad Udine ad un massimo di cent. 46 a Treviso;

Nella *Liguria* da un minimo di cent. 30 a Massa Carrara, ad un massimo di cent. 40 a Genova;

Nell'*Emilia* da un minimo di cent. 28 a Forlì ad un massimo di cent. 45 a Bologna e Ferrara;

Nelle *Marche* e nell'*Umbria* da un min. di cent. 29 a Pesaro ad un massimo di cent. 40 ad Ancona;

Nella *Toscana* da un minimo di cent. 27 a Siena ad un mass. di 36 a Firenze;

Nella *Regione Meridionale Adriatica* da un minimo di cent. 26 a Lecce ad un massimo di cent. 40 a Chieti;

Nella *Regione Meridionale Mediterranea* da un minimo di cent. 25 a Cosenza, ad un massimo di cent. 35 a Napoli e Salerno;

Nella *Sicilia* da un minimo di cent. 22 a Catania ad un massimo di cent. 40 a Messina;

Nella *Sardegna* da un minimo di cent. 28 a Cagliari ad un massimo di cent. 45 a Sassari;

A *Roma* il prezzo oscillò tra 25 a 39 centesimi.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 24 Settembre

ROMA 24 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,97.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,—
Azioni Banca Veneta	352,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	933,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,50	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2279,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,50	499,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,05	123,15	—,—	—,—	5
Francia	99,85	99,99	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,72 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,16	25,17 1/4	24,90	24,92	4
Svizzera	99,87 1/2	99,92 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,72 1/2	104,82 1/2	—,—	—,—	4
Banc. austr.	104,72 1/2	104,82 1/2	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 24	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	96,00
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	00,00
C. Londra a vista	25,19 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/4
Obblig. Lombarde	358,75
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	94,50
Banca di Parigi	1502,00
Tunisine nuove	472,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	00,00
Rend. ungh. 4 0/0	95,25
Rend. spag. 4 0/0	96,65
Banca ottomana	698,00
Argento fine	115,00
Azioni Suez	4450,00
Lotti turchi	144,25
Rendita Russa	58,80
Ferr. mer. a term.	706,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	81,72

VIENNA 24	
Cred. austr. Cod.	670,00
Lombarde	182,50
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,38
» su Londra	240,10
Lire ital. (carta)	95,35
Rend. austr. (arg.)	98,80
» » (carta)	98,00
» » (oro)	116,00
» » (ungh.)	94,70
LONDRA 24	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/8
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	93 5/8
R. turca unificata	93 3/4
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fino	31 11/16
BERLINO 24	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	210,20

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA, Calma — BERLINO, Calma.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	L. Mestre
O. Torino	5.55	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.30	Oss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	[illegible]
M. Verona	18.—	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O Bologna	[illegible]
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	[illegible]
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	[illegible]
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da *Venezia* dalle ore 6 alle [illegible] ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, [illegible] 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da *Murano* dalle ore 6.20 alle 18.30 ad ogni venti minuti indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, [illegible] 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da *Venezia* dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo mezzanotte — Da *Murano* dalle ore [illegible] alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore [illegible] alle 24 ogni mezz'ora. — Da *S. M. Elisabetta* dalle ore 5.30 alle 20.20 ogni mezz'ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da *Venezia* alle ore 6.30 alle 20.30 ogni ogna — Da *San Nicolò* dalle ore 7.— alle 21.— ogni ora. (Nelle ore pom. dei giorni festivi partenze ogni mezz'ora).

RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO — *Riva Schiavoni* ogni ora dalle 7.— fino alle 20.—. — Da *Quattro Fontane* ogni ora dalle 7.20 fino alle 20.30. Nei giorni festivi [illegible]

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da *Venezia* alle ore 6.—, 8.30, 11.—, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.—, 9.—, 11.30, 14.—, 17.40, 20 (festiva).

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da *Chioggia* alle ore 8.—, 19.— — Da *Cavarzere* alle ore 4.30, 15.—.

VENEZIA-MESTRE — Da *Venezia* dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora — Da *Mestre* dalle ore 5.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 23.— da *Venezia* e alle ore 23.15 da *Mestre*.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da *Venezia* alle ore 6.20, 8.—, 11.15, 17.10, 18.50, (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a *Venezia* alle ore 4.—, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da *Venezia* alle ore 10.—, 17.45 — Da *Burano* alle ore 15.—. — Da *Torcello* alle ore 13.—. Domeniche e feste: da *Burano* alle ore 22.— da *Venezia* alle ore 23.—.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da *Venezia* alle ore 6.30, 16.— — Da *Cavazuccherina* alle ore 5.30, 14.—.

VENEZIA-CAMPALTO — Da *Venezia* alle ore 5.—, 7.—, 8.45, 10.30, 14.—, 16.—, 18.—, 20.—. — Da *Campalto* alle ore 3.30, 6.—, 8.—, 9.30, 13.—, 15.—, 17.—, 19.—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 26 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 266 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 26 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 40 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

RITIRO DEL DUCA DI AVARNA DA VIENNA?

Il barone Pansa ambasciatore a Berlino

Roma, 25

Al *Giornale d'Italia* telegrafano da Vienna che il Duca d'Avarna Guaitieri si ritirerebbe definitivamente l'ambasciata d'Italia a Vienna e si fa il nome del successore per il quale il governo austriaco avrebbe espresso il suo gradimento. Egli sarebbe il marchese Imperiali, di Francavilla ambasciatore a Costantinopoli.

Il *Giornale d'Italia* commentando tale notizia, rileva che colla nomina di San Giuliano e del marchese Imperiali, colla promozione del generale Lanza, colla probabile promozione del ministro del Marocco Malmusi, coll'istituzione dell'ambasciata di Tokio, gli alti gradi della nostra diplomazia si rinnovano tutti.

Si fa il nome di Pansa come successore di Lanza e nel movimento si parla di Pestalozza a Tripoli e di Mercatelli a Calcutta.

Si sapeva già da tempo che il Duca d'Avarna, dal tutto inadatto all'altissimo ufficio, si sarebbe ritirato dall'ambasciata di Vienna. La *Gazzetta* ebbe a dare altra volta questa notizia, qualche tempo dopo di un incidente, di piccola importanza, è vero, ma che aveva dimostrato in modo lampante quanto i nostri interessi fossero difesi dal nostro rappresentante, che non era mai riuscito ad entrare nello spirito della politica austriaca.

Noi siamo perciò lieti di questo provvedimento che viene a por fine ad uno stato di cose insostenibile.

Il progetto definitivo pel riordinamento del servizio ferroviario

Roma, 25

Si annunzia che il ministro dei LL. PP. è fermo nel proposito di presentare alla riapertura del Parlamento il progetto definitivo di ordinamento ferroviario dopo una lunga conferenza con alcuni funzionari anche di altre amministrazioni che possono portare per la loro competenza utile concorso all'opera comune, e di una importanza rimarchevole.

Dopo uno scambio di idee si decise di tenere altra conferenza nel mese prossimo per aver tempo di studiare i nuovi documenti ed elementi raccolti dal ministro.

Un fabbisogno di 150 milioni per i porti italiani

Roma, 25

La *Tribuna* dice che l'on. Gianturco intende che la sistemazione dei porti italiani avvenga contemporaneamente a quella delle ferrovie. Perciò ha sollecitato i lavori della commissione per i porti; i cui risultati saranno presentati al ministro non più tardi del 30 corrente. In base a questi risultati, dice la *Tribuna*, l'on. Gianturco di concerto col ministro del tesoro presenterà al parlamento un progetto di legge per provvedere a tutto il complesso problema portuale.

La *Tribuna* crede che il fabbisogno preventivato per tale argomento si aggirerà sui 150 milioni da dividersi in 20 bilanci.

Per una intervista con Martini

A proposito del Benadir

Roma, 25

A proposito della nota intervista pubblicata col governatore dell'Eritrea on. Martini, il *Popolo Romano* dice che l'intervistato non può avere detto che le spese per la Somalia italiana in genere e per il Benadir in specie ammontino a tre milioni o più all'anno.

Da informazioni assunte in proposito il *Popolo Romano* dice che è stato per il Benadir di 15 mesi e mezzo, il contributo dello Stato fu di lire 400,000 per la amministrazione della Colonia e di lire 300,000 circa per prima quota di rimborso dell'erario sui 3,600,000 che furono pagate per il riscatto dei quattro porti della costa italiana appartenenti ancora al Sultano di Zanzibar. Per l'amministrazione del Benadir, secondo il *Popolo Romano*, anche per quest'anno è previsto un contributo di lire 400,000 in tanto quanto l'erario ha sempre pagato alla cessata Società del Benadir per anno.

Promozioni di tenenti colonnelli

Roma, 25

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Palasciani, comandante il distretto di Ferrara; Clivio, nominato comandante del distretto di Lodi; De Canini nominato comandante del distretto di Pesaro; Dal Re nominato comandante del distretto di Ancona; ... nominato comandante del distretto di Palermo; Majorca nominato comandante del 12.o bersaglieri; Raffaelli continua nella funzione di direttore capo divisione al ministero della guerra.

Un altro movimento di prefetti

Roma, 25

Il *Popolo Romano* annunzia prossimo un altro movimento nell'alto personale dei prefetture.

Fra l'altro segnala i seguenti trasferimenti di consiglieri delegati: Gorno, trasferito da Foggia ad Ancona va a Napoli in sostituzione del Paolini, promosso prefetto a Salerno; ad Ancona andrà Minziger, attuale reggente in quel comune; Oliva, ora a Spezia va consigliere delegato a Napoli; Crosava, già consigliere delegato pro-commissario a Parma, va a ...; Lozzi, in missione del Comitato provinciale, va a ...; Molinari da Como è trasferito a Bo...

MOVIMENTO DEL PERSONALE DELLE SCUOLE MEDIE

I concorsi da bandire nel corso del 1904

Roma, 25

I lavori per l'applicazione della legge sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti delle scuole medie hanno in quest'anno impedito che il movimento del personale fosse fatto contemporaneamente per ogni ordine di scuole, perchè dovendosi dare stabile assetto ai comandati ed agli incaricati fuori ruolo, fu indispensabile provvedere di volta in volta ai vari trasferimenti. Per non ritardare l'esecuzione di questa legge l'amministrazione ha avuto la massima cura di limitare il movimento alle necessità più urgenti lasciando nello stesso tempo vacanti, ove il numero degli incaricati fuori ruolo da assumere in servizio effettivo lo ha consentito, alcune cattedre degli istituti che si trovano nelle grandi città.

Così nei primi mesi del 1907 il Ministero della P. I. potrà bandire parecchi concorsi speciali per le sedi più ambite.

In quanto ai concorsi generali saranno pure banditi entro il 1907 per quasi tutte le materie di insegnamento nelle scuole medie.

Il V. congresso nazionale degli insegnanti

Bologna, 25

Stamane alle ore 10,30 al teatro Fontavalli si inaugurò il quinto congresso degli insegnanti delle scuole medie. Il teatro era gremito di rappresentanti.

Sul palcoscenico elegantemente disposto sedettero al banco della presidenza il prof. Bertolini rappresentante del ministro della P. I. il presidente Viti del comitato ordinatore, il sindaco della città marchese Tanari, il presidente della federazione prof. Juvalta, i deputati Tizi, Malvezzi, il provveditore degli studi ed altre autorità. Aprì il congresso il presidente Viti poscia parlarono applauditissimi il sindaco Tanari, il prof. Ricchieri, il prof. Juvalta. Un telegramma del ministro Rava fu acclamato, e lungamente applaudito fu il saluto che a nome del ministro rivolse al comitato il suo rappresentante prof. Bertolini col quale si chiuse la cerimonia inaugurale.

Oggi alle ore 13 vi fu la seduta ordinaria del congresso.

Le retribuzioni agli insegnanti degli adulti analfabeti

Roma, 25

Il ministro della P. I. on. Rava ha firmato il decreto per la concessione delle retribuzioni ai maestri che nell'anno scolastico 1905-1906 tennero scuole serali e festive per adulti analfabeti.

Tali rimunerazioni riguardano le provincie di Cagliari per lire 4005, Caltanissetta L. 7600, Campobasso 9990, Catania L. 9250, Lecce L. 11,725, Modena L. 900, Napoli L. 6040, Palermo 21,785, Sassari 11,355, Siena 3370, Siracusa 4305, Teramo 7710, Torino 540, Trapani 5460, per un totale di lire 104,035.

Per 42 provincie i decreti furono firmati precedentemente e per 10 vi sono retribuzioni da conferire.

Rimane soltanto da provvedere per la provincia di Bari per la quale si attendono notizie complementari e per quelle di Roma e Firenze che non hanno ancora mandato le notizie e le proposte.

L'agitazione pel riposo festivo

Una commissione da Cocco Ortu

Milano, 25

Stamane il ministro d'agricoltura on. Cocco-Ortu ha ricevuto il Comitato esecutivo nominato dalla federazione per le società, che ha l'incarico di condurre l'agitazione per il riposo festivo. Il Comitato chiese al ministro le intenzioni del governo e l'epoca approssimativa in cui sarà presentata la legge sul riposo.

Cocco Ortu, presente anche il sottosegretario Sanarelli, si dichiarò favorevole in linea di massima al riposo festivo che disse avere affermato in un suo progetto di legge sul contratto di lavoro, ritenendo però che la legge dovrebbe essere estesa soltanto a quelle categorie di lavoranti per le quali la sua applicazione non apporta nessuna perturbamento.

Cocco Ortu aggiunse che il materiale di cui il governo dispone per lo studio della questione è abbondante, e che già fatto sulla questione, lo pone in grado di poter presentare senza dubbio alla ripresa dei lavori parlamentari un progetto di legge di propria iniziativa.

La salute del dott. Lapponi

Roma, 25

Contrariamente a quanto è stato pubblicato intorno alla malattia del prof. Lapponi si assicura che egli non è affetto da appendicite, ma da un male allo stomaco con segni di ulcerazione. Il prof. Lapponi è in uno stato di prostrazione essendo da tre mesi pressochè a dieta. E' per tale debolezza che il prof. Marchiafava non ha creduto prudente tentare un'operazione.

La malattia è seria ma non è grave. Infatti il prof. Lapponi anche oggi è uscito per una passeggiata in carrozza.

I drammi della mala vita

Un vetturino accoltellato

Roma, 25

Stamane in via della Chiave d'Oro, certo Cigetti detto il Napolitanello, cominciò ad insultare la proprietaria di un'osteria e il suo figlio, accusandoli di avere denunziato alla squadra in cui era stato condannato per l'uso di un biglietto falso da cento franchi. Il Napolitanello minacciò la donna con un coltello, ma s'interpose il vetturino di nome Rondoni che riuscì via l'aggressore. Fatti pochi passi però il Napolitanello vibrò una coltellata al collo del Rondoni, il quale cadde al suolo perdendo molto sangue. Il feritore approfittando della confusione riuscì a fuggire. Il Rondoni trasportato all'ospedale fu giudicato guaribile in 20 giorni.

UNA INTERVISTA SUL CONGRESSO DEI MAGISTRATI

Il ministro della giustizia è favorevole al congresso

Roma, 25

L'on. Cimorelli è stato intervistato intorno al congresso dei magistrati.

L'on. Cimorelli il quale da 30 anni fa parte della magistratura, ha dichiarato che il presente ministro è anche lui come il precedente favorevole al congresso. Nella magistratura vi sono due correnti per questo congresso. Gli anziani se ne sono ostili sono indifferenti perchè credono che la funzione della magistratura ne verrà diminuita. I giovani invece ne sono entusiasti.

L'on. Cimorelli è sicuro della buona riuscita del congresso se esso sarà ben preparato e se non vi parteciperanno solo i giovani i quali non hanno l'autorità che proviene dall'esperienza.

Il congresso dei magistrati non deve essere come quello di avvocati, di notai o di cancellieri, ma deve essere una riunione di uomini liberi e coscienti del proprio ufficio i quali discutano serenamente dei bisogni della magistratura e delle modificazioni utili da portare all'ordinamento giudiziario.

L'intervistato dice che non si dovrà parlare della questione finanziaria. I congressisti dovranno occuparsi della sua amministrazione della giustizia che non può aversi senza buoni magistrati.

Saranno da evitarsi le grandi riforme ma si potranno discutere quelle parziali, per esempio quella di una migliore proporzionalità del personale dei gradi e centri. I giudici sono pochi di fronte al lavoro che va sempre aumentando.

L'intervistato ha espresso alcune sue opinioni sulla diminuzione dei limiti di età, sulla inamovibilità e sulla indipendenza della magistratura. Quindi ha soggiunto che il congresso non potrà riunirsi prima di gennaio e senza nemmeno rossissimo se breve. Esso potrà giovare purchè la discussione sia alta, severa e libera dagli ostacoli gerarchici.

L'on. Cimorelli si dichiara infine contrario alla progettata confederazione organica, contraria alla funzione della magistratura che non è un'accolta di impiegati nel vero senso della parola, ma fa parte di un potere a sè e indipendente.

Il congresso giuridico a Milano

Milano, 25

(P.) — Stamane al Congresso giuridico si è nominato l'ufficio di presidenza e l'ufficio di segreteria.

Si è discusso pel primo il tema sulle riforme del diritto ereditario. Presiedeva il senatore Pasquale Del Giudice. Hanno parlato in proposito il professor Vadalà-Papale, poi ha preso la parola il prof. Pietro Bonfanti.

Si è trattato quindi di una grave questione e cioè che la legittima non sia fissata rigorosamente dalla legge, ma entro dei limiti massimi e minimi venga lasciata al criterio del magistrato. Hanno parlato in proposito l'avvocato Bonifaci, il prof. Ascoli, il senatore Martelli, il prof. Porro, il senatore Scialoia, il prof. Coglioto.

Si approvò quindi i seguenti principii importantissimi:

I. Che il codice come attualmente regola la legittima non corrisponde alla necessità dei tempi;

II. Che convenga in via di massima mantenere questo ordinamento e ad ogni modo di aumentare la quota di legittima oggi assegnata agli eredi necessari;

III. Che anche i diritti del coniuge superstite debbano essere riconosciuti.

Infine si approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso fa voti che in una riforma delle leggi civili, il legislatore abbia maggior riguardo alle ragioni degli aventi diritto alla legittima».

Stasera il Municipio offre un banchetto in onore dei guardasigilli all'Hotel Milan.

Un deplorevole incidente fra Borgese e Monicelli

Pugilato al caffè "Aragno„

Roma, 25

(Vice). — Le clamorose conseguenze degli attacchi dell'*Avanti*' alla Regina Margherita non sono finite dopo il duello Vettori-Monicelli. Oggi è avvenuta una zuffa fra Borgese del *Mattino* e Monicelli. Eccovi dei particolari.

Alle 14,30 al caffè Aragno, Borgese affrontava il Monicelli che stava seduto ad un tavolo tra un gruppo di amici. Borgese appena fu di fronte al Monicelli gli disse: Voi siete Monicelli, e fece l'atto di colpirlo. Monicelli, dando un balzo, si spingeva contro il tavolo che cadeva rumorosamente, mandando in frantumi la lastra di marmo. Intanto tutto il gruppo dei compagni del Monicelli erano in piedi. Nacque un parapiglia. Borgese, sebbene fosse da parecchio tempo colpito e già ferito ad una tempia, si scagliava sul Monicelli, lo rovesciava sul sedile e lo colpiva replicatamente. Molti frequentatori del caffè si intromisero cercando di separare gli avversari e buscandosi invece qualche bastonata. Finalmente Borgese e Monicelli, pallidi e frementi, furono divisi da alcune guardie accorse al rumore. Borgese sanguinava dalla fronte.

Borgese e Monicelli furono condotti al Commissariato di Trevi dove furono interrogati e poi rilasciati.

Borgese fu condotto a farsi medicare all'Ospedale, dove gli fu riscontrata una ferita al braccio sinistro guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Circa la natura di tale ferita, siccome corrono voci diverse, credo opportuno inviarvi il certificato medico.

«Io medico chirurgo in questo Ospedale di San Giacomo, dichiaro di aver medicato il signor Borgese e di avergli riscontrato una ferita da taglio all'avambraccio sinistro, terzo medio, faccia dorsale, lunga nove centimetri, profonda due centimetri, la ferita è guaribile in otto giorni salvo complicazioni. — Dott. Bonafedi».

P. S. — I margini della ferita sono perfettamente lineari, da cui posso arguire che la ferita è stata prodotta da arma bianca.

I danni arrecati al caffè «Aragno» ascendono alle 200 lire.

INTORNO ALLA SALUTE DI FRANCESCO GIUSEPPE

L'imperatore nel suo ritiro di Schönbrunn

Vienna, 25

Il «N. W. Tagblatt» scrive: L'imperatore Francesco Giuseppe, dopo il suo ritorno da Ischl, non è più uscito dai suoi appartamenti nel castello di Schönbrunn. Il catarro alla laringe dal quale è affetto da lungo tempo, ha perduto bensì d'intensità durante il soggiorno a Ischl, e anche la tosse è notevolmente diminuita, nondimeno l'imperatore deve imporsi ancora dei riguardi.

A quanto apprendiamo, durante il soggiorno dell'Imperatore a Ischl era stato progettato un viaggio nel mezzogiorno, ma l'idea fu smessa, evidentemente in vista della entrante stagione politica. E' falsa poi la notizia di un viaggio in una stazione climatica alpina; per ora l'Imperatore resta nel castello di Schönbrunn e non verrà nemmeno alla Hofburg e probabilmente non accorderà nemmeno udienze e si asterrà dalle feste che si terranno alla fine del mese per l'inaugurazione del monumento al reggimento Deutschmeister.

A Schönbrunn l'Imperatore lavora, come il solito. Ieri ricevette l'arciduca ereditario, che gli riferì diffusamente sulle manovre in Dalmazia e sulla sua visita in Bosnia. Il colloquio durò quasi un'ora.

Il successore di Calice a Costantinopoli

Vienna, 25

Il «Fremdenblatt» conferma la notizia che Pallavicini ministro austro-ungarico a Bucarest è designato a succedere al Calice nella ambasciata a Costantinopoli.

Un metropolita greco assassinato

Vienna, 25

Il «Correspondenz Bureau» ha da Costantinopoli un dispaccio da Monastir che annuncia che il metropolita greco di Kastoria fu assassinato in un villaggio verosimilmente dai cutzo-valacchi.

Monumento agli ungheresi caduti

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 25

Il 30 corr. a Cibakhaza sarà inaugurato il monumento agli Honvéd caduti nel 1849 combattendo contro l'Austria.

I trentini denunziati per alto tradimento

(Nostro servizio particolare)

Trento, 25

Vi posso confermare che l'enormità riferita da alcuni giornali relativa alla denunzia *per alto tradimento* di alcuni trentini residenti a Mitano colpevoli d'aver deposto sull'obelisco eretto sul campo di battaglia di Vezza d'Oglio — è verissima.

L'ordine di istruire il processo è venuto dall'alto e precisamente da Vienna ove si vuole che a Trento si ripeta una completa istruttoria sul genere di quella che venne fatta a Trieste dopo le manifestazioni di Triestini seguite ad Udine durante le grandi manovre del 1905.

Uno dei giudici istruttori del locale tribunale starebbe espletando l'istruttoria basandosi sulle relazioni della commemorazione date dai giornali italiani.

Fra i processandi si assicura vi siano il conte Martini, Ottone Brentari, un ing. Marchetti ed altri due trentini residenti a Milano.

Nomine politiche nel Trentino

(Nostro servizio particolare)

Trento, 25

Oggi verrà comunicato il decreto imperiale col quale il conte Toggenburg è stato collocato, per motivi di salute a riposo ed a sostituirlo nella carica di capitano distrettuale è chiamato il consigliere Coreth, nativo di Corredo, già capitano distrettuale di Riva. Il Coreth a Riva non era nè amato nè ben visto per il suo eccessivo zelo e per l'italofobia da lui sempre spiegata.

Con decreto in pari data saranno effettuate le nomine dei capitani distrettuali di Cavalese, Cles, Riva e Rovereto rispettivamente nelle persone dei signori Hapner, Lantonier, De Ballarini e Postlingher.

Il nuovo reggente di Brunswick

Brunswick, 25

Al «Lantag» si approva all'unanimità un ordine del giorno dicente che non è opportuno procedere subito all'elezione di un nuovo reggente, ma bisogna cercare invece di dirimere i contrasti tra la Corona di Prussia e il Duca di Cumberland, pur tutelando gli interessi dell'Impero da una parte e del Duca dall'altra.

Conseguentemente l'assemblea nazionale propone al Consiglio della reggenza di pregare il Cancelliere dell'Impero, quale Presidente del Consiglio Federale, di fare i passi necessari per dirimere i contrasti e portare l'ordine del giorno approvato a conoscenza del Governo prussiano e del Duca di Cumberland.

L'alto commissario di Creta

La Canea, 25

Domattina giungerà ad Atene sulla corazzata ellenica *Psara* il principe Giorgio e sulla stessa nave o sull'yacht reale giungerà anche il nuovo alto commissario Zaymis. Si ritiene pure che egli sarà accompagnato dalle navi delle potenze protettrici come fu fatto per il primo arrivo del principe Giorgio onde affermare il carattere europeo della di lui scelta.

Notizie varie dall'Estero

Londra, 25 — Il «Daily Telegraph» ha da Tokio che si sta organizzando un servizio di vapori russi che riunisca la ferrovia transiberiana a Vladivostock con i rapporti degli Stati Uniti.

Atene, 25. — Il Principe Giorgio ha lasciato La Canea e giungerà oggi al Pireo. Zaimis partirà per Creta la settimana prossima sopra una nave appartenente al principe e alle potenze protettrici.

Bruxelles, 25 — Leone Verhaeghe De Naeyer ministro belga presso il Quirinale è morto stamane a Grez Doiceau presso Wavre ove si trovava in congedo.

Buenos Ayres, 25 — Ottavio Gonzales fu nominato Ministro dell'Interno.

LA CRISI RELIGIOSA IN FRANCIA

Un notevole discorso dell'arciv. di Westminster

La questione delle associazioni cultuali

Londra, 25

L'arcivescovo di Westminster ha pronunziato a Brighton in occasione della nuova conferenza cattolica annuale un lungo discorso quasi esclusivamente dedicato alle relazioni fra la Chiesa e lo Stato in Francia.

Egli ha principiato con un accenno alla sincerità dell'*entente* cordiale religiosa che unisce i cattolici di Francia a quelli di Inghilterra ed ha inviato alla Francia cristiana l'assicurazione della sua profonda affezione.

Esaminando lo stato dei partiti nel periodo di crisi acuta attuale egli ha fatto risalire l'intera responsabilità all'anticlericalismo ed ai massoni, l'arcivescovo ha dimostrato che a misura che la chiesa si è riconciliata col regime repubblicano, lo spirito settario dei massoni e dei liberi pensatori ha guadagnato sempre maggiormente terreno ed è riuscito alla dispersione dei gesuiti e delle congregazionisti. Poi l'arcivescovo ha enumerato le vessazioni successive operate dal ministero Combes che culminarono per risultato la visita presidenziale del presidente Loubet a Roma lanciata come una sfida al papato ed infine la denuncia al concordato.

I pretesi compensi offerti agli antichi beneficiari del concordato colla nuova legge, ha detto l'arcivescovo, sono illusori ed arbitrari perchè questa legge lacera un contratto bilaterale senza che si sia degnato di consultare preventivamente una delle parti interessate.

Il pretesto dell'indipendenza concessa all'una ed all'altra parte nasconde male l'odio contro la chiesa e contro i cattolici.

Il famoso argomento, che l'opinione pubblica ha parlato col voto delle recenti elezioni, sembra all'arcivescovo un argomento dei più fallaci in un paese ove moltissime persone e le più interessate del problema non prendono alcun interesse alla politica che considerano come indegna di uomini seri e dove l'accentramento offre troppi mezzi di falsare il significato delle elezioni e dove l'intervento del governo e la delazione medesima pesano troppo su molte coscienze.

La grande nazione francese non può rivivere nel suo pieno sviluppo che lasciando vivere e prosperare una chiesa che rappresenta il cattolicismo storico del paese.

L'arcivescovo ha terminato con un indirizzo rispettoso di simpatia al cardinale arcivescovo di Parigi, al suo clero e ai credenti di Francia e con un omaggio al sovrano pontefice campione della supremazia cristiana.

L'arcivescovo ha terminato con un indirizzo rispettoso di simpatia al cardinale arcivescovo di Parigi, al suo clero e ai credenti di Francia e con un omaggio al sovrano pontefice campione della supremazia cristiana.

L'arcivescovo paragona le difficoltà presenti dell'educazione religiosa in Inghilterra con ciò che avviene e si prepara in Francia e supplica i fedeli a difendere la chiesa cristiana nel suo dominio più sicuro, l'educazione delle nuove generazioni e la formazione morale delle giovani nazioni.

Gli statuti della lega cattolica per le associazioni cultuali

Parigi 25

Gli statuti che saranno sottoposti all'approvazione della Lega dei cattolici per la costituzione legale delle associazioni cultuali dichiarano che i membri di queste associazioni restano e devono restare attaccati alla religione dei loro antenati che essi intendono trasmettere intatta ai loro figli. Credono ai dogmi insegnati dalla chiesa cattolica apostolica romana quali sono definiti dai concili ecumenici e dagli atti della Santa Sede che costituiscono articoli di fede.

Essi si impegnano quando la legge li avrà messi in possesso del patrimonio lasciato dal regime concordatario a pregare i suoi preti a continuare il ministero del culto in questa parrocchia.

Secondo questi statuti ogni associazione si interdice ogni atto di politica.

Per fare parte dell'associazione si deve essere cattolici praticanti; i membri devono avere 21 anni compiuti e godere i diritti civili, pagare una quota annua nella misura dei loro mezzi, essere stati battezzati, avere ricevuto i sacramenti della chiesa, fare una professione di fede e dell'insegnamento generale della chiesa. Le donne possono essere membri elettori dell'associazione.

Le associazioni non riconoscono come parrocchiani e come ammessi a partecipare all'esercizio del culto gli abitanti che non avessero adempito alle condizioni enunciate e non fanno atto di sottomissione alla Santa Sede ed ai precetti dogmatici della chiesa.

Il Consiglio della fabbriceria eletto dai membri elettori a scrutinio segreto è rinnovabile ogni anno per metà. Esso provvede al mantenimento della prosperità della parrocchia ed ha i poteri più estesi per la gestione degli affari della associazione e per rappresentarla. Provvede specialmente a mantenere gli edifici religiosi, a fissare le spese della amministrazione ed a rappresentare la associazione nei giudizi. Convoca le assemblee generali ma non può contrarre prestiti nè porre ipoteche, nè acquistare valori immobiliari senza il voto dell'assemblea stessa. Infine redige il bilancio.

I membri del Consiglio non contraggono per la gestione nessun obbligo personale. Il patrimonio dell'associazione è inalienabile.

L'assemblea generale ha luogo almeno una volta all'anno ed ogni volta il vescovo la ordina su domanda di almeno la metà dei membri.

Le decisioni sono prese a maggioranza dei membri presenti e sono valevoli qualunque sia il loro numero. In caso di scioglimento dell'associazione l'assemblea generale ordinerà la liquidazione e nominerà un liquidatore.

Ogni associazione che aderirà all'unione di queste associazioni legali che hanno uno stesso scopo, si conformerà allo statuto dell'unione stessa.

I beni di due associazioni cultuali

Un discorso di Leygues

Parigi, 25

Il *Journal Officiel* pubblica stamane nella sua parte non ufficiale degli estratti di atti portanti l'attribuzione di beni di stabilimenti ecclesiastici ad associazioni cultuali. E' stato che la prima volta dopo l'approvazione della legge di separazione che il *Journal Officiel* registra due associazioni cultuali cattoliche che sono quelle di Puy-Mascon (Haute-Garonne) e Coulrey (Meurthe).

Il ministro delle colonie Leygues ha pronunziato un discorso nel quale facendo allusione alla separazione della chiesa dallo Stato ha dichiarato che era impossibile ammettere che la chiesa si mettesse al di sopra della legge. Sono gli interessi politici, ha soggiunto, più che interessi religiosi, che preoccupano i partiti che conducono in questo momento la campagna contro la costituzione delle associazioni cultuali. Il governo non muterà la sua attitudine. Conserverà il suo sangue freddo; non cambierà nulla delle sue risoluzioni ed esigerà da tutti obbedienza alle leggi della repubblica.

Il Consiglio comunale di Lione ha emesso ieri sera un voto contro l'Enciclica e per invitare il governo ad affermare la sua volontà di eseguire fermamente la legge di separazione.

Il progetto sismatico di Des Houx

Parigi, 25

Il *Matin* ha da Madrid: La stampa commenta il progetto di Henry Des Houx e si occupa di nuovo della questione religiosa in Francia.

I cattolici francesi, scrive il giornale *El Liberal* si associeranno alle manifestazioni di Des Houx e di coloro che parlano e protestano contro il pernamento ed il congregazionismo di Pio X. Questi cattolici sinceri accettano la legge del loro paese e sapranno fare che la chiesa di Francia appartenga non ai regolari, ma ai secolari, non agli stranieri, ma ai francesi. Le trasformazioni operate nelle idee e negli interessi collettivi sono dei fatti che si impongono. Non vi sarà nel cattolicesimo una destra ed una sinistra.

Il delegato pontificio a Costantinopoli

Cortesie di autorità francesi

Costantinopoli, 25

Mons. Tacci delegato apostolico a Costantinopoli è ritornato da Roma a bordo del piroscafo *France*. E' stato ricevuto dalle autorità francesi secondo la tradizione e conformemente alle regole del protettorato. Un *cavash* dell'ambasciata francese lo accompagnò dal piroscafo fino al palazzo della legazione.

Cuinet, dragomanno dell'ambasciata, si è recato a salutarlo a nome di Bopp, incaricato dell'ambasciata di Francia. Le parole di mons. Tacci sono state di pace e di cortese simpatia.

Così restano dissipate le voci di rottura che erano corse da diverse parti.

Dopo i linciaggi di Atlanta

Atlanta, 25

Le autorità hanno licenziato la milizia. Credono ormai di essere padroni della situazione. La vendita di armi da fuoco è vietata. Una gran parte dei negri ha abbandonato la città. Si è ritrovato il cadavere di un negro che era stato linciato a Est-Pint presso Atlanta il quale stato sospetto di essere stato incontrato armato causando dei disordini.

Un distaccamento di polizia composto di 21 persone che si recava all'Università negra di Clarke dove era stata segnalata una assemblea di negri, è stata attaccata a colpi di arma da fuoco dai negri nascosti in una imboscata presso una strada che conduce all'Università. L'ufficiale comandante il distaccamento è fuggito. Quattro agenti di polizia sono feriti. La polizia ha risposto a colpi di arma da fuoco; parecchi negri sono stati uccisi.

Il distaccamento di polizia tornava ad Atlanta con sei prigionieri negri, quando due di essi fuggirono. La folla li inseguì fino ad un cortile ove li uccise.

La polizia crede che i negri dell'Università di Clarke siano responsabili degli attacchi. Le autorità militari hanno inviato 150 uomini e dopo avere circondato l'Università hanno fatto parecchie perquisizioni ed operato parecchi arresti.

Il governo di Cuba ha deciso di cedere agli insorti?

Avana, 25

Si afferma che il Governo e il partito moderato abbiano deciso tacitamente di cedere interamente ai liberali e agli insorti.

Sembra che la disciplina lasci molto a desiderare negli accampamenti degli insorti e che le autorità americane abbiano dei dubbi sulla possibilità per i capi di rendersi garanti della condotta dei loro gruppi. In certi accampamenti gli insorti credono che Palma sia stato sconfitto e che gli americani tentino ora di riscuotere il prezzo della loro vittoria.

Verso la conclusione della pace

Avana, 25

Alla fine d'una conferenza tra il Comitato degli insorti e i due commissari degli Stati Uniti, gli insorti annunciarono che l'accordo era virtualmente intervenuto con i mediatori e che il progetto definitivo di pace sarà firmato stasera. I prigionieri appartenenti al Comitato degli insorti pranzarono coi loro camerati. Zayas telegrafò a tutti i capi insorti una conclusione della pace per probabilissima.

Il mistero di Chatenay svelato

L'abate Delarue è vivo

Parigi, 25

La straordinaria avventura del curato di Chatenay scomparso e creduto assassinato e il cui cadavere era stato febbrilmente ricercato dalla polizia, è finalmente uscita dal mistero. L'abate Delarue è stato ritrovato a Bruxelles.

Egli si è fatto conoscere personalmente recandosi dal commissario di polizia per fare la sua dichiarazione di residenza e svelare la sua condizione.

Invece di un misterioso assassinio si tratta di un romanzo d'amore. Il curato di Chatenay è a Bruxelles insieme all'istitutrice del suo comune, la signorina Fremont, la quale dopo alcune settimane dalla sensazionale scomparsa del prete è andata a raggiungerlo.

L'abate getta per amore la sottana e diventa commesso viaggiatore in una casa di commercio; ma il lato più curioso dell'avventura è che egli è rimasto nascosto nei dintorni di Chatenay per parecchio tempo sfuggendo alle ricerche, si può dire, di tutta la Francia.

Il racconto dell'abate

Ecco l'interessantissimo racconto che l'abate ha fatto ad un redattore del *Petit Parisien*, il quale lo pubblica stamane:

Il giornalista scrive: Ciò che mi colpisce sul principio, entrando nell'abitazione dell'abate Delarue, è l'impressione di miseria che vi regna.

La camera dove sono ricevuto è piccolissima; vi è un letto molto semplice, una tavola minuscola ed una sedia; le pareti sono nude, non vi apparisce qualsiasi ornamento.

Interrogo l'abate e gli dico:

— Volete narrarmi gli episodi della vostra fuga e come avete risoluto di recarvi nel Belgio?

L'abate rispose:

— Mi sono deciso a svelare l'essere mio perchè ne avevo abbastanza di continuare una vita di menzogne e d'ipocrisie, ho pensato che fosse giunto il momento di por fine a tutto il clamore che si era fatto intorno alla mia scomparsa; una sola cosa mi restava per regolarizzare la mia situazione davanti alla donna che amo: la fuga. Risolvetti dunque di fuggire e sono venuto nel Belgio.

Debbo confessare che da tre anni a questa parte conosco l'istitutrice di Chatenay, e me ne ero fatta l'amica del cuore; questa situazione il dovere mi imponeva di regolarizzare; quindi, d'accordo con essa, decidemmo di fuggire. Lasciai Chatenay il 23 luglio recandomi a Parigi, l'indomani simulai il mio ritorno, ma in realtà andai in bicicletta, la famosa bicicletta che ha avuto tanta parte in questo bizzarro affare, a Etampes, presso la signorina Charpentier, dove pranzai.

Ripartii la sera dicendo sempre che tornavo a Chatenay; giunto nel bosco abbandonai la bicicletta che gettai fra i cespugli e mi recai a piedi alla stazione vicina.

La fuga da Chatenay

Pochi minuti dopo prendevo il treno ritornando a Parigi; arrivato là mi sbarazzai dell'abito talare indossando un abito da borghese.

Viaggiai in seguito nell'est della Francia, ma la mia scomparsa era già stata segnalata, già ci si occupava del curato di Chatenay, e si dava libero corso a tutte le ipotesi.

Negli alberghi dove mi trovavo mi pareva che tutte le persone mi guardassero e dovessero riconoscermi da un momento all'altro. Alla *table d'hôte* si faceva lo spoglio dei giornali e si facevano mille commenti; mi è capitato sovente che qualcuno mostrandomi quei giornali mi domandava:

— Vi interessate signore della scomparsa del curato di Chatenay?

Ciò che mi faceva più pena erano i misfatti che mi si asseriva capace di aver commessi, mi si accusava perfino di aver rubato e venduto dei quadri appartenenti alla chiesa del villaggio!

In breve, la mia risoluzione fu presa; essa s'imponeva, dovevo lasciare la Francia, ma la questione che si poneva subito: dove andare?

Decisi di venire nel Belgio.

Da un mese sono a Bruxelles.

— Dove vi eravate rifugiato? — chiese il giornalista.

La questione sembra riuscire ostica all'abate il quale non risponde.

Vedo che è inutile insistere e questo sarà un punto da chiarire in seguito.

— Da quanto tempo siete nel comune di Saint-Gilles? domando allora.

— Da quindici giorni, esattamente — risponde l'abate. — Sono desolato che il ritiro sia conosciuto, ma questo è il destino, ed io m'inchino ad esso.

— E' da molto tempo che la vostra amica si trova con voi?

L'abate esita, poi risponde: — Essa è qui da quindici giorni. Adesso staremo insieme e regolarizzeremo la nostra situazione.

Il problema del domani

— Che cosa farete? come vivrete?

— Ah! risponde l'abate, la posizione è veramente difficile in questo momento. Non avevo che poche economie, e non ostante viaggiando procurassi di fare le minori spese possibili, adesso non mi rimane che un solo biglietto da cento lire; che cosa farò lo ignoro; conto tentare di fare il rappresentante di commercio; già una casa di mode di Parigi mi ha inviato i suoi campioni, sono uomo onesto e guadagnerò la vita lavorando.

Tali sono le dichiarazioni fatte dall'abate. La sua casa è ormai assediata dai giornalisti. Tutti i corrispondenti dei giornali di Bruxelles si sono recati a intervistare l'uomo del giorno ed un continuo viavai di curiosi si affolla presso la casa dove esso abita.

E' certo che se, come è stato detto, l'abate Delarue diventerà un commesso in mode, egli otterrà un grande successo presso la sua clientela.

L'abate Delarue ha trentacinque anni, essendo nato nel 1871.

Quando giunse a Bruxelles nessuno sospettò chi egli fosse. Si era lasciato crescere la barba, ma un giorno lo riconobbe una signora che ne possedeva il ritratto.

Ma egli giuocò di audacia e la signora gli fece le sue scuse. Non è che allorchè dovette farsi inscrivere sul registro del censimento che la sua identità fu scoperta. L'abate dice terminando che la istitutrice era con lui dacchè fuggì.

Le... onoranze funebri

Intanto la nota più amena di tutto questo grande affare finito come una tempesta in un bicchier d'acqua, sta nel fatto che proprio in questi giorni il giudice istruttore di Etampes asseriva di avere scoperto l'assassino dell'abate, dicendo che era sulle sue traccie e che ben presto lo avrebbe arrestato.

Appunto sulla base di queste assicurazioni l'autorità ecclesiastica aveva disposto per delle solenni onoranze funebri... all'assassinato. E la *Croix* di stamane di queste onoranze dà una commovente cronaca particolareggiata.

Le credenze religiose di Delarue

Viaggiatore per fornitori di mode

Bruxelles, 25

L'abate Delarue continua ad essere intervistato. Egli ha dichiarato al « Petit Bleu » che ha conservato le sue credenze religiose e che soffre molto di essere stato costretto a lasciare i suoi abiti da prete. Un suo amico gioielliere in Francia gli ha dato la rappresentanza della sua casa nel Belgio; l'abate sposerà la giovane che lo ha accompagnato appena potrà farlo. Fra gli altri particolari complementari citati dai giornali sono da segnalare questi: La compagna dell'abate sarebbe in istato interessante. L'abate ha detto che avrebbe scritto al Procuratore della Repubblica di Etampes affine di disingannarlo sulle sue conclusioni favorevoli all'ipotesi dell'assassinio.

L'abate Delarue si è recato alla *Sureté Publique* per domandare se il suo soggiorno a Bruxelles offriva degli inconvenienti. Gli fu risposto che nulla si opponeva al suo soggiorno nel Belgio.

Delarue ha dichiarato ad un redattore del « Peuple » che l'istitutrice che lo accompagna ha lasciato Aubervilliers il 25 settembre e nessuno della sua famiglia ne conosceva l'indirizzo. Ieri soltanto essa ha potuto avvisare suo fratello.

Delarue dichiara inoltre che lasciò intenzionalmente la bicicletta ed il cappello nel luogo dove sono stati trovati. L'abate dice che non ritornerà in Francia. In ogni caso, ha soggiunto, io non ho da rendere conto ad alcuno e non è possibile che si possa pensar a farmi pagare parte delle spese che la giustizia ha fatto per ricercarmi.

Egli ha confermato essere stata la situazione impossibile in cui si trovava in seguito al suo legame segreto colla sua compagna ed all'applicazione della nuova legge di separazione la causa determinante della sua partenza.

L' « Indipendence Belge » annunzia che l'abate Delarue conta di stabilirsi a Bruxelles. Egli viaggia nel Belgio per varie case di commercio che hanno specialità in forniture di mode.

Le scuse al procuratore di Etampes

Parigi, 25

Il « Petit Journal » pubblica una lettera dell'abate Delarue diretta al Procuratore della Repubblica di Etampes per scusarsi di non avere rivelato prima la sua presenza a Bruxelles. Ha rivelato ora la sua esistenza per impedire l'arresto di un disgraziato supposto autore del suo assassinio.

Delarue ancora scomparso

"Monsieur X...."

Bruxelles, 25

L'*Etoile Belge* annunzia che l'abate Delarue è di nuovo disparso. Stamane verso le 6,30 l'abate ha abbandonato in compagnia di Maria Tremont la sua cameretta nella via di Costantinopoli. Essi non sono riapparsi dopo. Si ignora ciò che è stato di loro. Lunedì sera l'abate Delarue ha annunziato alla locataria principale madama Leblon che egli partirebbe per qualche giorno affine di sottrarsi alle visite dei giornalisti ed alle interviste. L'ex abate e l'istitutrice sono partiti per una destinazione sconosciuta.

Da nuove informazioni che abbiamo raccolte risulta che l'abate Delarue non ha precisamente detto tutta la verità nelle dichiarazioni che egli ha fatto ai rappresentanti della stampa. E' così che potrebbe esserci nel suo romanzo una terza persona che dopo la partenza dell'abate Delarue si è incaricato di far disparire la sua bicicletta.

Una persona che ha seguito da vicino tutto questo affare a cui si annette in Francia un grande interesse ci ha detto che l'abate non ha potuto sbarazzarsi egli stesso del suo velocipede; è un'altra persona che si è incaricata di ciò. Vi sono numerosi fatti che tendono a provare d'altra parte che Maria Tremont non è venuta sola nel Belgio. Essa è stata accompagnata da Monsier X.... industriale a Parigi che porta alla coppia il più vivo interesse e che è d'altronde in corrispondenza coll'abate Delarue. D'altra parte ci si è affermato ieri che anche a Chatenay si conosceva il ritiro degli innamorati. Questa perso-

L'indignazione a Chatenay

Ciò che dice la sorella

Parigi, 25

La notizia che l'abate Delarue è stato ritrovato ha causato una viva indignazione a Chatenay. La sorella dell'abate deplora la condotta di suo fratello, ma lo compiange più di quanto lo condanni, perchè considera che egli era pazzamente innamorato della istitutrice. Si dice che la sorella si ritirerà nel suo paese nativo di Ymonville con suo padre.

Il mago Devah rimane convinto che l'abate Delarue è stato assassinato e si dice certo di ritrovare prossimamente il cadavere di lui. Anche il giudice istruttore che era incaricato dell'inchiesta sulla scomparsa dell'abate era convinto ieri ancora che l'abate era stato assassinato.

Un terribile dramma della gelosia

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 25

(R.) — Un telegramma da Brünn reca notizia di un orribile fatto avvenuto ad Eilowitz.

Certo Ferdinando Schwarz, proprietario di fondi, preso da gelosia, uccise ieri sera a colpi di scure la propria moglie, strangolò un suo bambino di un anno e mezzo e andò poscia a costituirsi alla gendarmeria.

Una pericolosa rivoluzionaria russa arrestata in Spagna

Tolosa, 25

La polizia ha arrestato una giovane russa di 22 anni che aveva dichiarato di possedere una bomba e di voler uccidere un grande personaggio russo che aveva invano seguito a Biarritz e nel Pirenei. La giovane ha rifiutato di far conoscere la sua identità. Non si è potuto scoprire l'albergo dove essa alloggiava; però dichiarò di avere distrutta la bomba ieri mattina in un momento di pentimento.

Nessuna delle sue dichiarazioni è stata verificata.

L'equipaggio d'un brigantino naufragato

Napoli, 25

Il « Pungolo » reca: Proveniente da New York è giunto ieri sera a Napoli il piroscafo « Città di Milano » a bordo del quale si trovava l'equipaggio del brigantino « Umberto I » naufragato il 9 corrente nel Mar dei Sargassi per un terribile ciclone.

Il capitano ha riferito che il brigantino improvvisamente fu balzato in aria e poi rigettato cogli alberi spezzati, il timone rotto e diverse falle. Per tre giorni e tre notti si lavorò a togliere l'acqua che entrava continuamente. Finalmente giunse in soccorso il piroscafo « Città di Milano » che salvò da certa morte l'equipaggio. Il brigantino « Umberto I » fu abbandonato.

La scuola italiana di Smirne

Taranto, 25

La nave-scuola mozzi *Flavio Gioia* è partita per Smirne per assistere alla inaugurazione della scuola italiana che avverrà il 6 ottobre. Sono partite per Gallipoli le navi *Brin*, *Emanuele Filiberto* e *Coatit* appartenenti alla prima divisione della squadra del Mediterraneo.

Un allarme all'Esposizione di Milano

Milano, 25

Oggi nella galleria del Lavoro, in causa dell'eccessivo riscaldamento di un motore per la formazione dell'ossigeno, si sviluppò una grande colonna di fumo. Vi fu molto panico fra i visitatori e durante lo scompiglio per fuggire, rimasero ferite varie persone.

L'incidente non ebbe conseguenza alcuna.

Un nuovo tunnel in Svizzera

Milano, 25

Stanotte a Bellinzona il cannone dave il segnale festoso dell'incontro dei minatori del tunnel di Veddenste'n. La nuova via sotterranea accorcia di molto il percorso fra Berna e Soletta e quindi colla frontiera della Francia.

L'arresto di un famoso borsaiolo

Milano, 25

E' stato arrestato oggi un abile e famoso borsaiuolo, certo Remo Ravetta, ventisettenne. Costui la sera di domenica scorsa sopra un tram diretto da piazza del Duomo a piazza Venezia era riuscito a sottrarre 15,000 lire al negoziante di pellami Cosimo De Gennaro, di anni 47, barese.

I ferrovieri a Giolitti

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Cuneo: L'on. Giolitti ha ricevuto il seguente telegramma da Roma:

« S. E. Giolitti, Presidente Consiglio Ministri, Cavour. — Oggi che pareggiamento anziani è un fatto compiuto, pacificazione animi tanto necessaria retto, spedito servizio finalmente ottenuta, e coll'esercizio di Stato dal quale economia nazionale trarrà grandi vantaggi avvenire intera classe ferroviaria assicurato, nostro pensiero si rivolge fattori questa grande opera e più specialmente E. V. cui devesi organico 1902 ed attuale giusto salutare pareggiamento. Noi sottoscrittori appartenenti a questo compartimento sentiamo pertanto sacro dovere tributare a tutti e prima a E. V. nostra intera sincera gratitudine rinnovare E. V. inalterabile fiducia salute augurio lungo governo ».

Seguono le firme di 192 ferrovieri.

L'on. Giolitti ha così risposto telegraficamente al primo firmatario signor Plinio Travaglia:

« Ringrazio lei e colleghi suoi del gentile telegramma — Giolitti ».

Quel che succede nel Marocco

Echi di Algesiras

Tangeri, 25

Un importante notabile indigeno protetto francese chiamato El Ksara fu ucciso. I suoi armenti furono rubati.

El Mokri e El Ballin, delegati del Sultano a discutere col corpo diplomatico per l'applicazione del protocollo della Conferenza di Algesiras arriveranno a Tangeri domani.

Raisuli è ristabilito in salute. L'ambasciata americana sarà a Fez giovedì.

Una visita di Fallières a Londra?

Londra, 25

I giornali pubblicano un'informazione secondo la quale il presidente della Repubblica Francese farebbe un viaggio quest'anno a Londra benchè la data del suo viaggio non sia ancora fissata. Però esso non avrà luogo prima della fine di novembre.

Terribile catastrofe in un fiume

Centosessanta annegati

Londra, 25

Il « Daily Telegraph » ha da Luknun (India): Si annuncia da Campbell Port che un battello carico di passeggieri che traversava il fiume Indù si è capovolto. Di 200 passeggieri 160 annegarono.

La proprietà letteraria in Romania

(Nostro servizio particolare)

Bukarest, 25

(F.) — Al Congresso internazionale per la proprietà letteraria, che si tiene qui in questi giorni, il ministro della pubblica istruzione Giovanni Vladescu ha dichiarato che, d'accordo col ministro di grazia e giustizia Greceanu, egli ha nominato una commissione incaricata di redigere un progetto di legge per la protezione della proprietà letteraria.

Quando questa legge sarà votata, la Romania aderirà alla convenzione di Berna.

Una pioggia di proteste in Spagna

per lo studio dei trattati di commercio

Madrid, 25

Il ministro delle finanze ha ricevuto numerosi telegrammi specialmente dalla Catalogna per protestare contro la esclusione dei rappresentanti diretti del commercio, dell'industria e dell'agricoltura dalla commissione che discute i trattati di commercio.

Il ministro dichiara che queste proteste non hanno alcuna ragione di essere

Un grave accidente di carrozza a una principessa danese

Copenaghen, 25

La principessa Maria è caduta da una vettura che guidava essa stessa recandosi al castello di Bernsterff. Il cavallo aveva messo un piede in fallo. La principessa è rimasta ferita al viso e le ferite hanno fatto molto sangue quantunque sembrino superficiali.

La principessa è ritornata in una vettura pubblica al palazzo di Copenaghen.

Corriere Giudiziario

La querela del col. Ruspini contro il Giornaletto

(Pretura Urbana di Venezia)

Continua la *tournée* dell'ex gerente responsabile del *Giornaletto*, malgrado la morte del fogliastro.

Ieri, in seguito a querela del colonnello a riposo comm. Gaspare Ruspini, comparve davanti al Pretore Urbano il noto Luigi Casella, imputato di ingiurie a mezzo della stampa, perchè nel numero 210 in data 2 giugno di quest'anno venne pubblicato nel libello socialista un articolo intitolato « Avvocato non chiamato, ovvero i difensori degli imbroglioni di alto rango » contenente frasi ingiuriose a carico del querelante.

L'articolo fu motivato da una lettera dell'avvocato Lazzaroni, stampata su tre giornali cittadini, nella quale l'avvocato di fiducia della famiglia Ruspini, a proposito dell'arresto della moglie del colonnello, aveva sostenuto trattarsi di un caso veramente pietoso di cleptomania, e che pertanto la signora avrebbe dovuto esser ricoverata in una casa di salute. Tale opinione venne confermata dalle perizie mediche, tanto che la signora fu ricoverata poco tempo dopo nel manicomio di Tomba, ove trovasi tuttora in istato assai grave.

Ritornando all'articolo incriminato, ricordiamo inoltre che la prima parte di esso (una specie di questionario) si riferiva all'avv. Lazzaroni il quale sdegnò rispondere; la seconda parte dell'articolo attaccava invece con atroci ingiurie il colonnello Ruspini.

Funge da pretore l'avv. Apostoli; da P. M. l'avv. Spinelli. Il col. Ruspini si costituisce P. C. coll'avv. Lazzaroni; il gerente Casella è assistito dal Musatti.

A domanda del Pretore, Casella dichiara, sorridendo, di non aver letto l'articolo incriminato; il col. Ruspini conferma la sua querela.

Nessun testimonio è citato in causa. Elia vorebbe rimettere al Pretore dei numeri del *Giornale di Venezia* e del *Giornaletto* per dimostrare come si svolse la polemica sul caso Ruspini di fronte al pubblico, e come a tali criteri polemici si ispirasse l'autore dell'articolo incriminato.

Lazzaroni si oppone, poichè si sconfinerebbe dai limiti della causa. Dice che non si può stabilire l'elemento intenzionale dell'ingiuria, tanto più che l'imputato è il gerente del giornale e non l'autore dell'articolo. Se la difesa intendesse portare la causa sul terreno della diffamazione, egli ne sarebbe ben lieto, poichè la P. C. sarebbe in grado di concedere la più ampia facoltà di prova sui fatti addebitati al Ruspini.

Il Pretore si rifiuta di accettare i giornali che a sua norma vuol offrirgli Elia, che perciò solleva incidente e pronunzia una povera concione.

Lazzaroni, alquanto seccato, osserva poi: — Qui si cerca di andar per le lunghe!

Elia: — Non le permetto questi apprezzamenti offensivi.

Lazzaroni: — Quello che ho detto mantengo!

Elia: — Lei è un insolente!

Lazzaroni: — L'insolente è lei!

Il Pretore si rivolge a Elia per fargli comprendere che ha male interpretato le parole del rappresentante la P. C.

Lazzaroni, a proposito dell'incidente sollevato dalla difesa, sostiene che di fronte ad un gerente che ha dichiarato di non aver nemmeno letto l'articolo incriminato, è assurda la ricerca dell'intenzionalità. Si oppone pertanto alla presentazione di quei giornali.

Il P. M. si associa alla P. C. dopo di che il Pretore respinge l'incidentino defensionale.

E cominciano le arringhe.

L'avv. Lazzaroni rileva l'atrocità delle ingiurie scagliate contro il colonn. Ruspini, e come le frasi ingiuriose contenute nell'articolo siano chiare, precise, determinate. Potrebbe provare, coi documenti alla mano, se i limiti della causa non glielo impedissero, la completa falsità degli addebiti mossi al col. Ruspini. Invoca poi la condanna del gerente oltre che alla pena che il Pretore riterrà opportuna, alle spese processuali e di costituzione di P. C.

Il P. M. sostiene la gravità dell'ingiuria e chiede la condanna del gerente a 45 giorni di reclusione.

La Norma dimostra anzitutto l'incompetenza del Pretore a giudicare della causa, sostenendo che l'articolo deve ritenersi diffamatorio, anzichè ingiurioso. Parlando poi dell'elemento morale del reato, pretende di fare una carica a fondo contro il *Giornale di Venezia* il quale — dice — ha sostenuto la signora Ruspini, mentre ha combattuto Linda Murri (sempre acuta la Norma) e giustifica così le mascalzonate del *Giornaletto*.

L'avv. Lazzaroni è d'accordo col difensore nel chiedere che il Pretore voglia dichiararsi incompetente e rinviare gli atti processuali alla Procura del Re.

Il P. M. esclude la diffamazione ed insiste che sia comminata al gerente la pena già chiesta.

Il Pretore, infine, dichiara la propria competenza a giudicare nella causa, e condanna il gerente Casella a 350 lire di multa, alle spese verso la parte lesa in lire 25 per costituzione di P. C., e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Cose d'Arte

L'importante scoperta d'una necropoli

Napoli 25

Nella proprietà di Nicola Mattola, in contrada Bagno nuovo a Teano, eseguendo dei lavori di sterro, si rinvenne un sepolcro ben conservato dell'antica Teano.

Fu telegrafata la scoperta alla direzione del Museo di Napoli, che inviò un ispettore il quale facendo continuare gli scavi, si accorse che si trattava di una vera e vasta necropoli sotterranea. In una tomba si rinvenne una lapide ben conservata, ricordante un magistrato sabino. In un'altra si rinvenne un grande quadro a mosaico bizantino a vari colori, rappresentante una donna col bambino e i Re Magi offerenti doni. Gli scavi saranno continuati.

Marconigramma da Milano

Testo del marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo del Dipartimento dall'Esposizione di Milano:

Mostra Zootecnica — Il ministro di Agricoltura on. Cocco-Ortu, il sottosegretario di Stato on. Sanarelli, il senatore Viger, il ministro francese di Agricoltura hanno visitato stamane la mostra zootecnica accompagnati dal senatore Vigoni, e dal prof. Alpe.

Tutti i gruppi furono minutamente esaminati, e vivissime furono le congratulazioni espresse agli espositori.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 25 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,73 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62,37	65,91	65,60
Termometro centig. al Nord	18,8	12,2	15,6
" " Sud	—	—	—
Umidità relativa	60	67	44
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	7	10	6
Acqua caduta in mm.	0,00	1,90	0,00

Temp. massima di ieri 20,3 minima di oggi 12,2.
Marea I. alta 5,1 II 17,30. I bassa 11.15 II 23,45.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 23.5, min. 16.9 — Torino 13.4, 9.8 — Milano 13.2, 16.6 — Brescia 22.2, 12.4 — Venezia 20.3, 12.2 — Bologna 20.2, 13.7 — Ancona 22.0, 16.2 — Livorno 25.0, 13.0 — Firenze 22.8, 11.0 — Roma 23.4, 14.2 — Bari 21.3, 15.8 — Napoli 20.7, 15.6 — Palermo 27.6, 18.6 — Messina 26.3, 19.0 — Cagliari 28.9, 19.5.

Pietroburgo 3.7 — Odessa 10.1 — Amburgo 6.2 — Vienna 5.6 — Trieste 11.4 — Madrid 14.0 — Alessandria 24.0 — Parigi 5.4 — Nizza 16.9 — Ginevra 8.2 — Costantinopoli 16.2 — Malta 24.2 — Tunisi —.—.

Teatri e Concerti

L'esito del concorso drammatico con diecimila lire di premio

Torino, 25

La Commissione pel concorso drammatico nazionale indetto dalla *Stampa* e da Eleonora Duse, composta da Frassati, D. Lanza, Domenico Oliva, A. Orvieto, Marco Praga, Eleonora Duse, Benedetto Croce giudicava che nessuno dei duecento lavori presentati era meritevole del premio di lire Diecimila. Fermava però la sua attenzione sui seguenti lavori: *Quella che perde* di Silvia Di Onofrio; *Floriana* di «Erasmus»; *Al di là dell'amore* di anonimo; *Il figlio* di Mario Faccio; *Le allodole* di anonimo; *La scuola della sorella* di anonimo; *Un tesoro perduto* di anonimo; *La lotta per la vita* di Lia Castaldi; *Illusione mortale* di Michele De Benedetti.

Riteneva ad unanimità non doversi rinnovare il concorso, deliberando l'istituzione di uno o di più premi il cui ammontare non sia inferiore alle lire quattromila, intitolandoli a Giuseppe Giacosa, da assegnarsi ad uno o più lavori drammatici originali italiani rappresentati da oggi a tutto il carnevale 1907-1908 dalle compagnie militanti nei pubblici teatri.

Questi premi si aggiudicheranno dalla medesima commissione del concorso attuale entro la quaresima del 1908.

La compagnia Baldanello a Padova

Ci scrivono da Padova, 25:

Al Teatro Garibaldi la compagnia di Dora Baldanello ha chiuso iersera il suo breve, troppo breve corso di recite con un teatro affollatissimo. Il pubblico ha fatto alla gentile attrice e ai suoi compagni il più cordiale, il più caloroso dei saluti. E nel saluto era il rincrescimento di veder partire così presto questa compagnia così affiatata, così signorile, così armoniosamente fusa. La signora Baldanello ebbe in queste recite le accoglienze più espansive: ella ci è ritornata attrice fresca e suggestiva, e la nativa sua gentilezza si è affinata in una pronta e sicura facilità di coloritura interpretativa che la rende di una grazia squisita nelle commedie goldoniane, e di una bella vivacità in tutto il repertorio. La compagnia è assai buona, e basta di essa ricordare la Borisi, il Bratti, Rossi-Pianelli, il Borisi, la Mancini, Micheluzzi.

La compagnia è passata per alcune recite a Conegliano, poi sarà a Treviso.

La serata di Paccot

Stasera l'esilerantissimo buffo Felice Paccot, il famoso cinese della *Gheisa*, il veramente felice inventore di «couplets», l'idolo del pubblico che ama ridere, ha la sua serata d'onore. Si dà la *Gheisa* e tanto basta per riempire il teatro: e se non bastasse, si dà anche « La Francesca da Rimini », una riuscitissima parodia musicata del lavoro d'annunziano.

Imminente il *Negro*, pochade musicata: novità assoluta.

Cinematografo S. Giuliano

Il programma che questa settimana offre il Cinematografo di S. Giuliano ai suoi numerosi frequentatori, comprende pure la proiezione « Il figlio del diavolo » di una lunghezza superiore ai 600 metri e a colori. Questa fantasia colorata mai rappresentata in Italia, chiamerà certo molto pubblico, tanto più che il proprietario ha avuto il gentile pensiero di rappresentarla prima a Venezia piuttosto che in uno dei tanti Cinematografi che ha per l'Europa.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — 8.45 — *Geisha* - *Francesca*.
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18*.
CIN. S. GIULIANO — *Dragoni francesi* — *Il figlio del Diavolo*.

SPORT

La settimana automobilistica di Brescia

Brescia, 25

Ieri in una delle sale del Circolo Commerciale ha avuto luogo un'imponente adunanza per assicurare a Brescia la Settimana automobilistica nel 1907. Dell'Automobile Club di Milano era presente il dottor Guastalla, e intervennero pure i rappresentanti del Municipio, della Deputazione provinciale, della Camera di Commercio, del Circolo Commerciale e di parecchi altri Enti morali; inoltre intervennero la stampa cittadina e parecchi esercenti.

Dopo ampia discussione l'assemblea, preso atto che l'Automobile-Club di Milano ha deciso di organizzare una corsa di velocità per l'anno venturo, deliberò che i diversi Comitati raccolgano nel minor tempo possibile i fondi necessari per assicurare in modo definitivo che la corsa si effettui nel circuito di Brescia.

Tutto assicura che la cittadinanza concorrerà con slancio per non lasciarsi sfuggire il grande avvenimento sportivo.

La corsa ciclistica delle "Equipes,,

Tolosa, 25

La partenza della corsa ciclistica di sei giorni e sei notti delle *equipes* è stata data ieri sera alle 10,15. Tredici *equipes* sono partite. I corridori rimangono raggruppati. Da principio è Germain che conduce la corsa.

Tiro alla Quaglia a Lonigo

Ci scrivono da Lonigo, 25:

Uno riuscitissimo tiro alla Quaglia con 500 lire di premi promosso dalla Società Caccia e Tiri Lonigo, ebbe luogo ieri nello stand in località Isola.

Parteciparono numerosi e rinomati tiratori. Eccovi l'esito:

Tiro di Prova: 1. e 2. premio divisi Carlotto e Rosin.

Tiro Generale: 1. e 2. premio divisi fra Fin Andrea e Benetti — 3. Fonzago — 4., 5., 6., 7., divisi Fin Andreeta, rag. Pascatti, conte Oniga, Prosdocimi.

1. Poules divisa Morini, Carlotta — 2. Poules divisa Carretta, Benetti.

Esito della gara brillantissimo.

Una marcia del "Routier,,

Domenica 23 corr. la Sezione Veneziana del Routier compì l'annunciata marcia di km. 105 in ore 4.38 minuti sul percorso Mestre, Padova, Vò, Este, Monselice, Rovigo. Partenti 6. Arrivati furono i signori Pagano Giuseppe direttore di Sezione, a cui verrà assegnata la medaglia Vermeill per aver compiute le 5 marcie consecutive; il routier Egidio Gambato e gli asiranti Fischer Pompilio, Musso Luigi, quattordicenne, che diede prova di non comuni garretti nel superare la difficile prova.

A Rovigo la Sezione fu premiata con medaglia d'argento per lungo percorso insieme alle squadre di Milano e Bologna.

Un ladro scoperto in flagrante che si recide la carotide

Roma, 25

Stamane l'operaio tipografo Angelo Perotti si è recato in un'osteria e non visto tentava di scassinare il cassetto del banco. Al rumore accorse il padrone che afferrò il Perotti volendo consegnarlo alle guardie. Il tipografo vistosi perduto, cavato di tasca un rasoio si tirò un colpo al collo recidendosi la carotide. Trasportato all'ospedale fu dichiarato in imminente pericolo di vita.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

26 Settembre: S. Tommaso da Villan.
27 Settembre: Ss. Cosma e Damiano.
Il Sole leva alle 6.5, tramonta 18.0.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 28
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 251

Questione di zeri

Gli articoli di *g. d.* van diventando sempre più ponderati. Persin cinque giorni li elabora, quell'onesto ruminante! E dopo cinque giorni ricomincia a dire che l'Azienda comunale non ha ancora attuato le concessioni che la S. V. L. era disposta a fare. Ora noi abbiamo dimostrato — a base di fatti — che tutte le migliorie concesse dalla S. V. L. in caso di rinnovazione delle convenzioni, furono effettuate dall'Azienda, alcune appena fatta la municipalizzazione; altre gradatamente.

Unica, manca quella riduzione a 15 centesimi del tragitto S. Chiara-Lido, che è il chiodo di *g. d.* — Il quale nel compulsare gli archivi della S. V. L. ha omesso — ingenuamente — di leggere una nota dalla Società diretta al Municipio, crediamo nell'aprile 1903, (nelle date siamo meno forti di *g. d.*) dove si diceva che il prezzo di 20 c.mi per quel tragitto era, a parità di condizioni, *il più basso del mondo*. E citiamo la S. V. L. sempre per ragion di confronti.

***

Ma *g. d.* è diventato un leone: e bamboleggia sull'imbeccata che noi riceviamo da Ca' Farsetti (...a lui naturalmente sembra impossibile che si possa scrivere senza imbeccata): e ci accusa niente meno che di una grave incoerenza. Sarebbe incoerenza, secondo lui, chiedere che non si pretenda dall'Azienda troppa liberalità — e annunciare contemporaneamente le migliorie che l'Azienda crede di poter attuare. O senta: prolungare il servizio serale, aumentare le corse di Marittima e S. Nicoletto, attuare nuove linee, son cose che non richiedono se non battelli e tempo; ma ribassare a 15 cent. la tariffa della linea di maggior reddito, significa precisamente indebolire gravemente le risorse che l'Azienda deve destinare ai miglioramenti. A noi sembra che questa sia logica: tant'è vero che a *g. d.* sembra incoerenza.

***

E dove sono, di grazia, le *già notevoli passività del bilancio* dell'Azienda, se nel 1905, primo anno di esercizio, coll'aggravio di spese di impianto, di nuove costruzioni, di miglioramenti al personale (vedi sotto) il bilancio dell'Azienda presenta un utile netto di lire 50975.56?

E dove sono « i favoritismi nell'acquisto dei generi occorrenti nell'esercizio, e lo sciupio dei medesimi »? Badiamo, caro *g. d.*; certe accuse non si lanciano con quattro parole generiche: ci voglion fatti, e non chiacchiere, come dite voi, quando vi morde la tarantola della polemica. E non si insinuano sospetti contro dei galantuomini, per supplire alla mancanza di argomenti. A un uomo della vostra competenza, pel quale non esiston segreti, non dev'esser difficile buttar giù date, nomi, cifre. Tutt'al più ci sarà il codice penale.

Vi accontentate invece della solita novità: il materiale vecchio, bisognoso di riparazioni. Se fosse stato nuovo avrebbe costato di più: questa non dev'essere una scoperta neanche per voi: e se un po' di buona fede non vi dispiace, dovete ricordare che le pratiche per la municipalizzazione furono iniziate in primavera del 1903, a pochi mesi cioè dalla scadenza delle convenzioni, e ciò perchè soltanto allora fu votata la legge sulla municipalizzazione. E dovete ricordare anche (han trascurato di dirvelo?) che la S. V. L. alla domanda di rinnovazione delle convenzioni per *tre* anni, rispondeva: *O nove anni o sospendo il servizio alla scadenza*. — La Società ha fatto male? No: ha approfittato dei vantaggi che la situazione le offriva: ma quei tre anni chiesti dal Municipio avrebbero servito a formare la nuova flotta. Così... il materiale fu vecchio, per forza. Ma si va spendendo — con criterio e avvedutezza — dall'Azienda per rinnovarlo man mano: e nell'aprile venturo saranno *dodici* i nuovi piroscafi in ferro provveduti dall'Azienda in poco più di due anni di esercizio. Questo è far presto.

***

Dinanzi alla cifra di 120.000 lire, spese per miglioramenti al personale, *g. d.* è andato al muro, sempre... per ragion dei confronti. E con molta buona grazia per non farci male, ha pensato bene di smentirci, dicendo che la cifra non deve essere esatta: « può esser questione di zeri... ». Ma dica, dica pure: tanto, con lui, è sempre questione di zeri.

Soltanto, ecco qui le cifre di dettaglio. Non siamo andati a cercarle all'Azienda: no: erano in documenti pubblici, come il consuntivo 1905: e anche *g. d.*, come ogni fedel minchione, poteva darsi il lusso di leggerle:

Per aumento di L. 0.50 sulla mercede giornaliera a tutto il personale: L. 32.000;

Per diminuzione delle ore giornaliere di lavoro da 12 a 10: L. 60.000;

Per iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza: L. 11.000;

Per pagamento della diaria in caso di malattia e *per pagamento di cinque giornate di permesso annuo*: L. 10.000.

g. d. è pregato di sommare: sono lire 113.000, cui bisogna aggiungere i miglioramenti arrecati agli stipendi degli impiegati, arrotondando così la cifra fino alle 120.000 lire messe in dubbio.

Quanto alle altre insinuazioncelle circa la *realtà* di queste migliorie, non varrebbe la pena di parlarne. Ma crede proprio *g. d.* di scrivere soltanto pei minchioni, quando fa un'accusa all'Azienda di far pagare al personale una parte del premio alla Cassa di previdenza? Spera davvero di far credere che la *ritenuta per fondo pensioni* sia un'angheria inventata dall'Azienda?

***

Abbiamo esposto più che fatti: cifre. E aspettiamo pure altri cinque giorni, se basteranno.

L'ospitale dei tubercolosi

Il 15 Ottobre pross. verrà aperto l'Ospitale pei tubercolosi in Isola delle Grazie, sotto la sorveglianza e direzione dell'assessore per l'igiene cav. dott. Luigi Picchini. Il giorno 10 ottobre entreranno all'Ospitale le Suore, per ricevere in consegna i locali e relativo arredamento.

Col 1.o Ottobre verrà attuato l'approdo dei vaporetti della linea Venezia S. Giorgio, Grazie e Manicomi, per modo che sarà facilitato l'accesso all'Ospitale ai visitatori degli ammalati.

Un vapore della Lagunare incagliato

Il vapore « Mazzorbo » che fa il servizio dalle Fondamente Nuove a Campalto, ieri mattina poco prima delle 9 si incagliava nel palude di fronte alla sacca della Misericordia. A bordo aveva parecchi passeggieri fra i quali alcuni rivenditori di latte che ritornavano a Campalto. In suo aiuto accorse il « Torcello », che veniva da Cavazuccherina, ma tutti i suoi sforzi furono inutili: il *collega* non si mosse. Intanto quelli del latte scendevano dal battello in alcune barche di alcuni loro compagni: poi gli altri passeggeri venivano portati sulle fondamente nuove dal « Torcello ». A quanto pare il « Mazzorbo » ha un'avaria in macchina; e ieri sera alle 5 da un altro piroscafo fu rimorchiato in cantiere.

Varie di Cronaca

Anniversario funebre

Ieri ricorrendo l'anniversario della morte del compianto cav. Attilio Marzollo, nella Chiesa di S. Michele venne celebrata una funzione di suffragio, alla quale assistettero i famigliari inconsolabili ed i numerosi memori amici.

Dalle Provincie Venete

Il Terzo Congresso Nazionale di Pesca

Ci scrivono da Milano, 24 (ritardata):

Il Congresso continuò ieri ed oggi lo svolgimento dell'importante suo lavoro. Il comm. Moreschi riferì sulle tariffe ferroviarie pel trasporto dei pesci, il prof. Vinciguerra parlò delle ricerche oceanografiche in rapporto con la pesca, il prof. Mazzarelli trattò di quanto si riferisce ad un razionale ordinamento dei servizi della pesca in Italia, il prof. Don Eugenio Bellemo, direttore della Sezione in Chioggia della Scuola Veneta di Pesca, intrattenne brillantemente il Congresso con una interessante relazione sulle Casse invalidi per la vecchiaia dei pescatori, relazione che diede luogo al seguente ordine del giorno approvato all'unanimità:

«Il 3.o Congresso Nazionale di Pesca, udita la relazione particolareggiata del sacerdote Bellemo sulla necessità di coordinare quanto riguarda il soccorso per la invalidità e la vecchiaia dei pescatori, raccomanda che il Governo la prenda in considerazione e ne confidi lo studio alle Commissioni che dovranno occuparsi di questa istituzione, e, richiamando quanto ebbero già ad approvare il 1.o e 2.o Congresso Nazionale di Pesca di Venezia e Palermo, rinnova il voto perchè la questione sia studiata e portata sollecitamente a pratica soluzione».

La discussione intorno alla relazione del prof. Mazzarelli fu animatissima, e poichè il Principe di Scalea accennò alla necessità che nelle scuole elementari venga svolto anche l'insegnamento di nozioni pratiche di pesca pei figli dei pescatori, il prof. Nalato si disse lieto di poter informare il Congresso come la Scuola Veneta di pesca abbia già preso tale iniziativa coll'istituire dei corsi speciali elementari e tecnico professionale in tutti i centri pescherecci dell'Estuario Veneto e ricordò anche il corso tecnico speciale tenuto lo scorso anno dalla scuola al personale tecnico delle Cattedre ambulanti di aquicultura allo scopo di dare sviluppo alla piscicultura d'acqua dolce.

Avendo l'ing. Poliuto Bonivento, quale membro della Giunta Esecutiva della Scuola, ricordata l'attività fin qui svolta dall'Istituto ed i risultati ottenuti, il sig. Adolfo Bellini rilevando le grandi benemerenze dell'Istituto stesso ed il plauso che a questo va tributato, propose il seguente ordine del giorno che il Congresso approvò a voti unanimi:

«Il Congresso Nazionale di Pesca, nell'esprimere il proprio compiacimento per l'iniziativa presa dalla Scuola Veneta di Pesca coll'istituzione nei quattro centri pescherecci dell'Estuario Veneto, di corsi speciali per pescatori analfabeti e di corsi tecnico-professionali per i giovani pescatori, fa voti perchè anche il Ministero della Pubblica Istruzione, che tanto si interessa per combattere l'analfabetismo, voglia aiutare l'importante iniziativa la quale risponde pienamente agli scopi che il Ministero stesso si propone».

Essendosi il Congresso intrattenuto sulle comunicazioni fatte dall'on. Principe di Scalea circa il progetto di legge formulato dalla Commissione Consultiva ai riguardi del riordinamento della pesca in Italia, il sig. Mamerto Camuffo richiamò l'attenzione del Congresso sulla necessità che tale progetto di legge renda anche obbligatorio l'insegnamento dell'Acquicultura nelle Scuole Superiori di Agricoltura, necessità già riconosciuta dall'ultimo Congresso Internazionale di Agricoltura in seguito a relazione del pr. Levi Morenos.

Il signor Camuffo illustrò ampiamente il concetto che si debba mettere il personale tecnico delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura in condizioni da poter dare efficace contributo alla piscicultura intensiva la quale va considerata come un vero e proprio ramo della zootecnica, e concluse col seguente ordine del giorno che ottenne l'unanime approvazione del Congresso:

«Il 3.o Congresso Nazionale di Pesca fa proprio l'ordine del giorno deliberato dal Congresso Internazionale di Agricoltura tenutosi in Roma nell'Aprile 1903 circa l'opera delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura per l'utilizzazione del suolo acqueo, e, mentre si augura che la Scuola Veneta di Pesca possa ripetere annualmente il corso speciale di Acquicultura per il personale tecnico delle Cattedre ambulanti di Agricoltura, fa voti perchè, in conformità anche al deliberato del Congresso degli Agricoltori italiani del 1904 — il Governo istituisca, presso la Scuola Veneta di Pesca, qualche borsa di studio per i laureati in Agraria».

Il Congresso prese poi atto delle raccomandazioni fatte dal sig. Adolfo Bellini perchè si abbia a far rilevare al Ministero la necessità di ispezioni per constatare i danni derivanti alla vallicultura dagli inquinamenti prodotti da rifiuti di stabilimenti industriali.

Venezia

Cose di Mestre
(Per i corrispondenti di tutti i paesi)

MESTRE — Ci scrivono 25:

L'ex Sindaco di Mestre cavalier Frisotti e alcuni assessori ci mandano la dichiarazione che pubblichiamo sotto; essi non amano le critiche e le osservazioni che la stampa ha il diritto di rivolgere a chiunque fa vita pubblica; e noi per contentarli li assicuriamo che il loro nome è destinato a non comparir mai più in questo giornale, nè per lodi, nè per biasimi. La dichiarazione innocua con la quale desiderano far sapere che essi stimano ed amano il prof. Girotto, — il che c'importa pochissimo — è anche il loro canto del cigno, perchè delle cose amministrative di Mestre e dei sigg. Frisotti, Pallotti, Padovani, Ferrari ecc. ecc. non ci occuperemo altrimenti.

Così siamo decisi a fare ora e sempre con tutti quei paesi e quelle persone della Provincia che intendono la politica e la amministrazione come un giuoco di simpatie e d'antipatie, di beghe e di pettegolezzi.

I nostri corrispondenti sono avvisati: la *Gazzetta* non è e non deve essere strumento di discordie e di piccinerie, e quei signori i quali sentono il bisogno di coltivar le une e le altre, si stampino un giornaletto apposito nel loro paese e si accapiglino fin che hanno voglia e tempo; poi, quando si sian messi d'accordo, ma d'accordo sul serio, chiedano l'ospitalità alle nostre colonne, e allora vedremo se sarà il caso di concederla.

***

Ed ora ecco la dichiarazione del cav. Frisotti e C.:

Egregio Signor Direttore della "Gazzetta di Venezia" — *Venezia*

I sottoscritti facendo appello alla di Lei lealtà La pregano di pubblicare quanto segue.

Il 9 agosto u. s. il Sindaco di Mestre d'accordo con tutti i suoi colleghi di Giunta inviava a questo corrispondente di cotesta «Gazzetta» la seguente dichiarazione che, quantunque suffragata da ampie assicurazioni verbali dei sigg. cav. Frisotti e Pallotti, il corrispondente desiderò sostituire con una dichiarazione personale non però poi conforme ai legittimi desideri dei predetti signori.

«In seguito alle corrispondenze comparse sulla «Gazzetta di Venezia» di ieri ed oggi Le posso assicurare che è stata assolutamente sorpresa la di Lei buona fede essendo le cose procedute ben diversamente e di pieno accordo con tutti i colleghi presenti alla seduta di Giunta in cui si trattò di tale argomento. Quindi la posizione di nessuno è resa insostenibile e tra me ed i colleghi regna oggi, *come sempre*, la più completa armonia. Tanto per la verità, ecc. ecc.».

Vista la corrispondenza odierna comparsa su codesto giornale nella quale viene ingiustamente attaccato il prof. Girotto, i sottoscritti, confermando ed estendendo quanto sopra, altamente protestano per tante affermazioni contrarie a verità, attestando al loro collega tutta la loro stima e solidarietà per la di lui lealtà e correttezza.

Ringraziando, porgono i loro ossequi.

G. Frisotti, sindaco — Cecchini Cesare — Luigi Pallotti — Attilio Padovani — Ferrari Angelo, assessori.

Mestre, 23 settembre 1906.

MURANO — Ci scrivono 25:

Crisi — Avendo il Consiglio Comunale preso atto della rinuncia da Presidente dell'Asilo Infantile del sig. Ongaro Aurelio, si dimisero anche gli altri due membri. In seguito a ciò l'Asilo rimane senza amministrazione. Facciamo voti che sia provveduto a tempo perchè questa provvida istituzione non sia turbata nel suo regolare andamento.

Grave disgrazia sul lavoro

MIRA — Ci scrivono 25:

Ieri mentre l'operaio Giuseppe Roson d'anni 43 di S. Bruson stava con altri, disponendo un ponte del colatoio nella cereria di Mira, una grossa tavola gli cadeva sulla fronte.

Dapprima la ferita non pareva grave e il ferito fu condotto a casa sua; ma in seguito a causa di complicazioni sopravvenute, il malato peggiorava in modo tale da dover essere trasportato all'Ospedale di Dolo, dove, dopo 4 ore, morì.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 25:

Una vittima del vino. — Panciera Arcangelo fu Giuseppe, d'anni 49, da Forno di Zoldo, l'altra sera, preso dal vino, ritornava a casa. Strada facendo inciampò e cadde giù per una china, riportando la frattura del cranio. La morte fu istantanea.

Un violento. — Sorasin Giuseppe da Gosaldo, minacciò, armato di coltello, la moglie sua Marcon Marianna e la sorella di costei a nome Giuditta.

Alcune persone accorse alle grida delle donne lo disarmarono. Venne denunziato.

FELTRE — Ci scrivono 25:

Funebri de Mezzan — Rapita nel fiore degli anni, la povera contessina Paolina de Mezzan fu oggi chiusa nella tomba di Famiglia della sua splendida villa di Grum.

Dire della magnificenza dei funerali che seguirono in Feltre dove morì, non è facile cosa; nessuno ricorda gli eguali per concorso di cittadini, per numero di torcie per quantità e bellezza di corone.

Il Concorso di popolo poi fu addirittura immenso; la manifestazione di stima di affetto e di rimpianto per la poveretta e per la Famiglia, fu commovente. Migliaia di persone intervennero; primi dopo la bara i parenti, dopo di questi una lunghissima fila di signorine e signore vestite a gramaglia e poi un' interminabile schiera di amici, ammiratori e conoscenti, senza distinzione di sorta, tutti essendo concordi ed unanimi nell'espressione del dolore pel destino fatale che spezzò una vita fiorente e divelse un fiore eletto.

Povera Paola, tanto cara alle amiche e a tutti che ti conobbero: noi non udremo più la tua voce nè ti vedremo mai più! Oh! infelice la tua mamma ed i tuoi cari!

Padova

PADOVA — Ci scrivono 25:

Guardie carcerarie sotto Consiglio di Disciplina. — Stamattina, in Prefettura si è riunito il Consiglio di Disciplina delle Carceri per giudicare due agenti di custodia imputati di gravi infrazioni disciplinari.

Vi è chi crede che l'inchiesta contro le due guardie abbia avuto origine dalla recente agitazione del personale carcerario, che a Padova specialmente ebbe a dimostrare il proprio malcontento mandando anche lettere di protesta ai giornali socialisti Ma in Prefettura non fu possibile saperne niente poichè il giudizio viene tenuto segretissimo e le eventuali punizioni inflitte ai colpevoli dovranno ottenere la sanzione del Ministro dell'Interno

Piccolo sciopero — Una ventina di operai della Fabbrica di concimi chimici che è sulla strada del Piovego veniva a trovarsi senza lavoro dovendosi procedere alla riparazione dei forni. La ditta offerse loro di occuparsi come manovali per il tempo in cui i forni non avessero potuto funzionare, riducendo la loro paga da lire 2.65 a 2.25.

Gli operai accettarono, ma ora vedendo che la cosa si prolungava più di quanto essi credevano, si misero in sciopero inducendo qualche compagno a seguirli. Nella fabbrica però lavorano molti altri operai che non credettero opportuno di scioperare. Gli scioperanti si sono rivolti al commissario di P. S. cav. Pansa che ha iniziato pratiche per una conciliazione. Sembra che domani sarà ripreso il lavoro.

La tragica morte di due bimbi. — Per la mancata vigilanza da parte dei genitori oggi si hanno a deplorare tre gravissime disgrazie: due bambini sono morti, un altro si è spezzata una gamba. I coniugi Camporese dimoranti all'Arcella ritornati ieri da Vicenza, su una carretta, s'accorsero presso porta Savonarola che il loro figliuoletto Arturo di appena 4 mesi, aveva tutto il viso insanguinato e stava per morire. Senza perder tempo si diressero all'Ospitale Civile ma strada facendo il bimbo moriva. Sembra che la moglie del Camporese lungo il tragitto mentre teneva in braccio il bambino si sia addormentata e il piccolo Aturo abbia battuta la testa contro il carretto producendosi una frattura che fu causa della morte.

— A Villanova la bambina Graziani Alessandrina di tre anni, cadde sotto le ruote di un carro trainato da due buoi. L'infelice venne raccolta in uno stato pietosissimo e in seguito alle lesioni riportate dovette soccombere.

— A Saletto di Vigodarzere iersera il bambino Frassinetta Amedeo, cadde da un carretto sul quale era salito all'insaputa dei genitori e precipitò a terra fratturandosi una gamba. Accorse subito per le opportune cure il medico-chirurgo dottor Pavari, che ha dichiarato il piccino guaribile in un mese.

Poveri bimbi!

Onorificenza. — Con decreto Reale è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il conte Nicolò De Claricini, consigliere-segretario del Consiglio Provinciale, membro attivo della Presidenza della Veneranda Arca del Santo e consigliere apprezzato di varii Istituti ed Associazioni. Vive congratulazioni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 25:

Consiglio Comunale. — Posdomani si radunerà questo Consiglio Comunale per trattare sul seguente ordine del giorno: Provvedimenti relativi all'Istituto Tecnico Comunale — Approvazione dei lavori ai fabbricati della possessione Ema del Legato Angeloli — Dimissioni presentate dai signori cav. Chiarelli e Greggio rispettivamente da presidente e da membro della Commissione del forno comunale e provvedimenti.

Echi del Convegno — Ai signori Fonso Arturo e Grigolato Paolo, segretari del Comitato del Convegno, a titolo di benemerenza furono offerte da alcuni concittadini due medaglie d'argento e relativi diplomi.

Furto in stazione — Ieri a questa stazione ferroviaria è stata rubata una quantità notevole di baccalà.

Il gestore della P. V. dal cui scalo è stata involata la merce, ha denunziato quale sospetto autore del furto un carrettiere di questa città sul quale pesano gravi indizi perchè sorpreso spesso entro i locali della P. V. senza giustificati motivi.

Detto carrettiere è anche sotto procedimento penale quale imputato di truffe a danno di questa Amministrazione Daziaria, delle quali vi ho informato a suo tempo.

LENDINARA — Ci scrivono 25:

Chiusura delle feste — Ieri ultimo giorno delle feste per l'inaugurazione della Madonna con la solenne processione, rimarrà indimenticabile per la quantità di popolo accorso da ogni parte.

Lo spettacolo che presentava la piazza V. E. dalle 5 alle 6 era addirittura imponente. Non meno di 10 mila persone vi erano stipate, le quali dopo aver applaudito al passaggio della processione che portava trionfalmente per le vie il simulacro della Madonna, attendevano la funzione finale. Oltre una miriade di preti alti e bassi, ben quattro prelati in abiti pontificali, fra cui S. E. Cavallari vostro Patriarca, seguivano il corteo. Finito il giro in un sontuoso palco splendidamente adobbato fu deposto il simulacro, e il Patriarca con voce tonante che dominava la vastità della piazza disse elevate parole, e alla folla numerosa impartì la benedizione.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 25:

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di giovedì 4 Ottobre alle ore 9 con importante ordine del giorno:

In seduta pubblica: 1. Comunicazione della rinuncia del cav. avv. Gaetano Schiratti, dalla carica di vice-presidente del Consiglio; e provvedimenti. — Nomina del presidente della Deputazione provinciale — Ratifica di deliberazioni prese dal la Deputazione Provinciale e nomine varie — Acquisto della bottega n. 1 del Palazzo provinciale in Piazza dei Signori.

In seduta segreta: Nomina del Preside dell'Istituto Tecnico provinciale Riccati.

Consiglio Scolastico Provinciale — Ieri, nel pomeriggio sotto la presidenza del Provveditore agli studi cav. Dal Ferro, si è riunito il Consiglio Scolastico Provinciale. Il Consiglio si occupò del movimento del personale insegnante, di alcune nomine di maestri e dell'istituzione di nuove scuole.

Un concerto al Sociale. — Un lietissimo avvenimento artistico sta apprestando ai suoi soci la presidenza della Società degli amici della musica: un concerto vocale e istrumentale che avrà luogo la sera del 6 Ottobre al teatro Sociale. A questo concerto prenderà parte la pianista concittadina Adele Vallardi allieva del maestro Vincenzo Appiani, diplomata al Conservatorio di Milano, che da parecchio tempo la cittadinanza desiderava di riudire, avendo essa suonato quando era bambina, dieci anni or sono, al Circolo Sociale. La sig.ra Vallardi suonerà da sola con accompagnamento di archi, ed insieme al maestro Giulio Tirindelli un concerto a due piani.

Prenderà parte al concerto la vostra concittadina signora Maria Paduan Pegorin una distinta dilettante, appassionata cultrice della musica.

Il programma attraentissimo e scelto, comprende anche alcune novità: ve lo comunicherò fra qualche giorno.

Non disgrazia ma suicidio? — A proposito del caso tragico ieri avvenuto a Casale sul Sile e del quale fu vittima il giovane ventottenne Florindo Moro, raccolgo oggi la voce che non si tratta di disgrazia ma di suicidio.

Udine

Un fulmine che uccide un uomo e ne ferisce tre

UDINE — Ci scrivono 25:

Un grosso temporale si addensò ieri nel pomeriggio su quel di Martignacco, pur troppo con funeste conseguenze, essendo rimasto vittima un contadino e altre tre persone ustionate dal fulmine.

Ecco i particolari della disgrazia.

Nei pressi di Ceresetto i cugini Gio. Battista e Giuseppe Lavia, stavano falciando fieno in un prato, quando furono colti dal temporale. Per ripararsi dal violento acquazzone si calarono in un fossato protetto da una alta siepe di acacie. Improvvisamente un fulmine si scaricò su queste rendendo all'istante cadavere il Lavia G. B. Il Giuseppe che stava vicino fu pure atterrato dalla meteora, ma poco dopo rinvenne, e toccò a lui constatare la morte del cugino, fulminato dalla scarica elettrica. Ancora in preda allo spavento, corse ai vicini casali a narrare il terribile caso, e subito sul posto accorse buon numero di persone che non poterono che commiserare la triste fine del povero Giovanni, il quale lascia la moglie e cinque figli. Aveva 55 anni.

Un'altro fulmine — quasi contemporaneamente — si scaricava, poco lungi, su di un albero sotto il quale eransi rifugiati certi Monino Antonio d'anni 60, col di lui figlio Severino d'anni 26 e la nipotina Ines Zorzi di anni 16. Il fulmine li colpì tutti tre, ma per fortuna solo ferendoli.

Trasportati alle loro case furono premurosamente curati dai dottori Danieli e Sostero ed è sperabile guariranno in pochi giorni.

Un mendicante... ricco. — Così bisogna chiamare quel tal Lavarone Francesco d'anni 46 da Remanzacco che fu arrestato ieri a Talmassons. Quest'individuo, sporco e lacero, nel far della notte chiese di dormire in una casa del paese, ma visto l'individuo in sì pessimo arnese, quei di casa non credettero di accoglierlo. Allora fu veduto ad accendere un cerino e gettarlo su di un mucchio di paglia, forse per vendicarsi della mancata ospitalità, dandosi tosto alla fuga. Rincorso e raggiunto fu consegnato ai carabinieri che perquisitolo gli trovarono addosso la bellezza di oltre 130 lire! Naturalmente fu trattenuto.

Disgrazia mortale. — Giacomello Osvaldo manovale addetto ai lavori di costruzione del nuovo locale scolastico di Spilimbergo, precipitò l'altro ieri da una armatura riportando gravi ferite e commozione interna.

A nulla giovarono le cure prodigategli; l'infelice dovette soccombere.

Precipita da quattro metri — Questa mattina la ragazzina Catapan Maria d'anni 4 correndo sul ballatojo di casa sua in Chiavris, precipitò nel sottostante cortile da un'altezza di oltre 4 metri, riportando gravissima ferita alla fronte e contusioni multiple.

Fu trasportata all'Ospitale dove fu medicata. Il suo stato è grave, ma non disperato.

Verona

Uno strano viaggiatore nel diretto di Milano
è un negoziante milanese

VERONA — Ci scrivono 25:

Oggi all'arrivo del treno delle 16.15 da Venezia alla stazione di Porta Vescovo, due viaggiatori francesi scendevano ed informavano l'interprete Ferrari che poco prima un signore era entrato nel loro scompartimento ed aveva portato via la loro valigia. Essi erano andati a riprendersela. Mentre narravano questo all'interprete, quel signore entrava nella sala di prima classe e si prendeva una valigia di un inglese. I due francesi lo indicarono all'interprete che corse ad informare il delegato cav. Carusi. In questo frattempo quel signore si era presa qualche altra valigia che stava depositata sul *trottoir* della tettoia. I proprietari delle valigie inseguivano lo strano individuo e gli toglievano le valigie senza che egli pronunciasse una parola.

Il delegato dietro i connotati avuti andò in traccia di lui e lo trovò tranquillamente seduto in uno scompartimento di seconda classe. Alle interrogazioni del delegato rispondeva a monosillabi. Consegnò il portafoglio con 7 mila lire e le carte che aveva in tasca. Da esse apparì essere egli il sig. M. negoziante di risi e grani di Milano.

Alcuni viaggiatori dell'istesso treno dichiararono di conoscerlo e dissero anzi che aveva commesso durante il viaggio parecchie stranezze. Essi si impegnarono di custodirlo fino a Milano e di informare a quella stazione l'ufficio di P. S. per evitare disgrazie.

ORGIANO — Ci scrivono 25:

Inaugurazione della sede del M. S. — Ieri con l'intervento del deputato Carlo Donati (che tenne il discorso inaugurale), venne inaugurata la nuova sede della Società Operaia Agricola di M. S. con l'intervento di 18 consorelle ed una infinità di popolo.

Venne nel contempo festeggiato il 22.o anniversario di fondazione, e l'inaugurazione della Cassa di Risparmio e Prestiti a pro' dei soci del M. S.

Alle ore 12 nello splendido salone del Palazzo del nob. dott. Marsiglio ebbe luogo un grande banchetto sociale di 250 coperti. Ivi parlarono il dott. Marsiglio, l'on. Donati, il presidente dell'Operaia Lorenzoni, l'on. Meritani, ecc.

Dopo il banchetto le autorità e le rappresentanze si radunarono in Piazza dove venne inaugurata una lapide commemorativa al soldato Bellin Redenzio scomparso nella infausta giornata d'Adua.

Parlò Donati: alla mesta cerimonia assistevano i genitori del Bellin.

Dopo il discorso la banda intuonò la marcia reale. Riuscitissima una Fiera di Beneficenza con 20 mila oggetti fra i quali un vaso in Onies Orientale donato da S. M. il Re. Ivi si prestarono efficacissimamente le signore e signorine del paese.

Ultima ora

Morti e feriti a Maderno
per un incidente ferroviario

Salò, 25

Circa alle ore 13.50 un carro merci carico e due vetture tramviarie ferme su di un terreno inclinato allo scalo tramviario di Tuscolano (Brescia) avuti rallentati i freni da due fanciulli settenni, acquistata una velocità rilevante ebbero nello scalo di Maderno (Brescia) una collisione con il treno tramviario viaggiatori, sfasciando una vettura di seconda classe e danneggiandone una altra, facendo una vittima, il cantoniere Curti Giovanni di anni 49 che è morto, e ferendo quattro persone con lesioni varie guaribili entro 40 giorni.

L'autorità giudiziaria procede ad una inchiesta.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del Porto

25 Settembre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 96 — Cereali 25 — Cotoni 6 — Varie 100 — Totale per il commercio 227 — Per la ferroavi 48 — Totale complessivo 275.

Mercati del Veneto

TREVISO 25 — Listino dei cereali sul mercato di Treviso nel giorno 25 Settembre prezzi di primo costo, per 100 chil. netto, consegna e pagamento immediati, non compresa la provvigione:

Frumento basso mercantile nuovo da L. —.— a L. 21.— — id. nuovo nostrano da 21.25 a 21.50 — id. semina Piave nuovo da 22.— a 22.25 — Granoturco nostrano giallo nuovo da 14.75 a 15.50 — Giallone e pignolo nuovo da 16.25 a 16.50 — Granone bianco nuovo da 16.— a 16.25 — Estero (stazione Venezia): Foxani da 13.— a 13.25 — id. Cinquantino da 14.75 a 15.50 — id. Pignolon da 13.50 a —.— — Avena nostrana da 18.50 a 18.75. — id. estera (stazione Venezia) da 18.— a —.— — Risone novarese da 19.— a 20.— — id. ranghino da 19.— a 20.— — id. giapponino da 18.50 a 19.— — id. cinese da 21.— a 22.— — Riso fiorettone da 39.— a 40.— — id. fino da 37.— a 38.— — id. mercantile da 34.— a 36.— — id. giapponese da 34.— a 36.— — id. cinese da 42.— a 50.— — id. mezzo riso da 24.— a 27.— — id. risetta da 20.— a 22.— — id. giavone da 17.— a 18.— — Pula di riso fina da 17.— a —.— — id. macinata da 5.— a —.—.

ROVIGO 25 — Mercato meglio tenuto nei grani con poca roba in vendita.

Frumentoni con frazione d'aumento. — Fiorentino fino da 22.— a 22.10 — buono mercantile da 21.40 a 21.60 — Frumentoni nuovi da 13.90 a 15.25 — Segala da 17.25 a 17.50 — Avena da 17.40 a 17.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000.

Cotoni disponibili, mercato più facile; domanda assai buona — Cotoni futuri, mercato più facile; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare, aperture del 24 e del 25:

Corrente D. 5.15, 5.10 — Settembre Ottobre 5.03, 5.— — Ottobre Novembre 4.99, 4.95 — Novembre Dicembre 4.98, 4.94 — Dicembre Gennaio 4.99, 4.95 — Gennaio Febbraio 4.99, 4.96 — Febbraio Marzo 5.02, 4.99 — Marzo Aprile 5.04, 5.01 — Aprile Maggio 5.05, 5.03 — Maggio Giugno 5.07, 5.05.

NEW YORK, 25 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Dicembre 9.09 — Gennaio 9.18.

HAVRE, 25 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 6700 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 25 — Chiusure del 24 e del 25 Settembre:

Frumento mercato del 24 sostenuto; Settembre 82.7/8 — Mercato del 25 sostenuto, Settembre 82.3/4.

CHICAGO, 25 — Chiusure del 24 e del 25: Frumento: mercato del 24 sostenuto; Settembre 74.3/8 — Mercato del 25 sostenuto; Settembre 75.1/8.

Mais: mercato del 24 sostenuto; Settembre 42.7/8 — Mercato del 25 sostenuto; Settembre 43.—.

PARIGI, 25 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato pesante — id. corrente F. 30.25 — Mese prossimo 30.10 — Ottobre Novembre 30.10 — 4 mesi da novembre 30.20.

Frumenti mercato pesante — id. corrente 22.80 — Mese prossimo 22.90 — Ottobre Novembre 23.— — 4 mesi da novembre 23.10.

Avena mercato sostenuto — id. pel corrente 19.75 — Segale mercato calmo — id. pel corrente 17.25.

METALLI

LONDRA, 25 — Quotazioni del 24 e del 25 Settembre:

Rame best selected Ls. 93.5, 94.10 — id. in fogli 103.—, 105.— — id. elettrolitico 92.—, 92.— — id. G. M. B. contanti 89.7.6, 90.5 — id. G. M. B. 3 mesi 89.15, 90.5 — Stagno contanti 185.5, 186.— — id. tre mesi 184.5, 185.— — Piombo spagnuolo contanti 18.12.6, 18.12.6 — id. inglese 18.7.6, 18.17.6 — Zinco contanti 27.17.6, 27.15 — Antimonio 100.—, 100.— — Ghisa Middlesborough 52.7.8, 54.6 — Solfato di rame 25.15, 27.10.

ZUCCHERO

LONDRA 25 — Chiusura — Frumenti mercato invariato per consegne lontane; calmo idem.

ANVERSA, 25 — Frumenti mercato sostenuto.

PARIGI, 25 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.75 — id. raffinato 60.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.75 — id. corrente 27.75 — Ottobre Novembre 28.50 — 4 mesi da novembre 28.75. — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 25 — Zucchero barb. mercato calmo; Disp. M. 16.80.

CAFFE'

HAVRE, 25 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 16000 — Mercato calmo — id. pel corrente 45.75 — 2 mesi dopo il corrente 45.50 — 4 mesi dopo il corrente 45.75 — 6 mesi dopo il corrente 45.75 — 8 mesi dopo il corrente 46.—.

SPIRITI

PARIGI, 25 — Spiriti corr. F. 45.— — Mese prossimo 42.75 — Mercato fermo — Ottobre Novembre 42.25 — 4 mesi da novembre 42.—.

PETROLIO

ANVERSA, 25 — Petrolio raffinato corr. 17.50 — prossimo 18.— — Mercato calmo.

CAFFÈ

RIO JANEIRO, 25 — Entrate della settimana sacchi N. 138000 — Deposito totale 485000 — Spedizioni per Stati Uniti 36000 — id. Amburgo 7000 — id. Trieste 12000 — id. resto Europa 20000 — Vendite nella settimana 50000 — Caffè Rio ordinary first reis nominale — Cambio su Londra pence 15.3/4 — Mercato inattivo.

SANTOS, 25 — Entrate della settimana sacchi N. 478000 — Deposito totale 1663000 — Spedizioni per Stati Uniti 71000 — id. Amburgo 78000 — id. resto Europa 90000 — Vendite della settimana 214000 — Caffè bon ordinaire reis 43 — Mercato pesante.

Bollettino Finanziario

ROMA 25 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,87.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 25	Genova 24	Genova 25
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,87	102,85	102,18	102,45
» » » fine	100	—,—	—,—	102,72	102,52
» » 3 1/2 con.	100	102,20	102,10	102,10	102,10
» » 3 0/0	100	73,75	73,75	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	496,75	496,75	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	357,75	357,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,50	499,50	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1310,50	1310,00	1302,—	1303,—
Credito Italiano	500	634,50	634,—	634,—	630,—
Società Banc. it.	250	328,00	328,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	933,50	933,00	932,—	928,—
Ferr. Meridionali	500	800,50	795,00	800,—	793,—
Ferr. Mediterranee	500	473,50	473,00	474,—	469,—
Società Veneta	80	93,00	92,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	470,—	469,00	469,—	468,—
Lanificio Rossi	900	1680,—	1680,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	548,—	548,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	260,—	260,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2262,50	2265,00	2268,—	2250,—
Edison	150	872,50	872,00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	406,50	406,—	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	406,—	404,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1450,—	1428,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	416,—	414,—

MILANO 25 — Tendenza Ferma.
GENOVA 25 — Tendenza Debole.
ROMA 25 — A. Banca di Roma 114,00 — — A. S. Acqua Pia 1500 — A. Omnibus 328,00 — A. Gas 1320,00 — A. Cond. acqua 442,— — Soc. It. pel Carburo 1281 — Immob. 298,50.

Borse estere

PARIGI 25		VIENNA 25	
		Cred. austr. Cod.	670,00
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Lombarde	180,00
» » perp.	96,47	Napoleoni d'oro	19,11
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Argento	100,00
Rendita it. 5 0/0	00,00	Cambio su Parigi	95,32
C. Londra a vista	25,19	» su Londra	240,15
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/16	Lire ital. (carta)	95,35
Obblig. Lombarde	339,00	Rend. austr. (arg.)	98,80
Cambio sull'Italia	1/8	» » (carta)	98,95
R. turca unificata	94,52	» » (oro)	116,60
Banca di Parigi	1565,00	» » (ungh.)	94,70
Tunisine nuove	473,00	LONDRA 25	
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106,30	N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/8
Rend. ungh. 4 0/0	95,40	Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
Rend. spag. 4 0/0	96,87	R. spag. es. nuova	95 3/4
Banca ottomana	668,00	R. turca unificata	93 5/8
Argento fine	116,25	Egiziano nuovo	104 1/2
Azioni Suez	4450,00	Argento fino	31 3/4
Lotti turchi	144,75	BERLINO 25	
Rendita Russa	58,70	C. su Londra - 3 m.	20,45
Ferr. mer. a term.	702,00	» Parigi - 8 g.	88,10
R. porto. nuova	70,50	» Italia - 10 g.	81,20
Rendita serba 4 0/0	81,90	Cr. Mob. aus. - fine	211,10

PARIGI, Tendenza Sosten. — VIENNA, Calma — BERLINO, Ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 1

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

CAPITOLO I.

Ritorniamo indietro col pensiero sino al mese di maggio del 1887 e portiamoci nel viale dell'Osservatorio, che fa seguito al giardino del Lussemburgo.

In quel viale esistono ancora, accanto a nuovi edifici, dalle facciate ornamentali, delle vecchie case modeste del secolo passato.

Entriamo in una di queste case, senza disturbare il portinaio, e saliamo al secondo piano, ove dimora una famiglia della borghesia parigina, composta di tre persone: la madre e due figli.

La signora Noël abita nello stesso appartamento da venticinque anni. Vi si è installata, col cuore traboccante di felicità, il giorno delle sue nozze con un giovane medico, cui tutto prometteva uno splendido avvenire. Un anno dopo era nato un bambino, cui venne imposto il nome di Stefano, ed in seguito vide la luce una bimba che nel battesimo ricevette il nome di Cecilia.

Purtroppo, alcuni mesi prima della nascita di quest'ultima, la signora Noël era stata colpita da una grave sventura; suo marito era morto repentinamente di un'infezione difterica, presa nell'operare un'ammalato affetto da questo male terribile.

Rimasta vedova a soli ventidue anni, oveva consacrato tutta la sua vita ai suoi figli. Essa li aveva allevati e quasi istruiti da sè, mostrando sino dal primo giorno una volontà ferma, uno spirito d'ordine ed una rettitudine di principî e di sentimenti che mai più dovevano smentirsi.

Benchè abbia già varcato la quarantina è una donna ancor molto piacente; talchè, quando passeggia al braccio di suo figlio, nei viali del Lussemburgo, quelli che non li conoscono, li prendono facilmente per marito e moglie anzichè per madre e figlio.

Stefano Noel è un bel giovane di ventiquattr'anni, dalla fisonomia franca ed aperta. E' di carattere allegro e gioviale, ed un «buon ragazzo» in tutto il senso del termine. Adora sua madre e sua sorella e si getterebbe nel fuoco per risparmiare un dispiacere all'una o all'altra. Cosa che però non gli ha impedito di recare un gran dolore alla signora Noel, allorchè le annunciò la sua intenzione di seguire la carriera di suo padre.

Infatti, la vedova del medico, simile in questo a quelle mogli di marinai che hanno perduto i loro mariti in mare durante una tempesta, e non vogliono che i loro figli si espongano agli stessi pericoli, temeva che al suo unico figlio potesse capitare un caso, come quello che aveva tratto prematuramente a morte suo marito.

Ma Stefano aveva tanto insistito, che alfine gli era riescito di vincere i timori e le ripugnanze di sua madre. Aveva passato brillantemente i suoi cinque esami, e non gli rimaneva che a sostenere la sua tesi di laurea, cosa che, notoriamente, è più una formalità che una prova difficile. E stava appunto sostenendo questa tesi nel momento in cui noi tracciamo questo rapido schizzo della sua persona.

Fra un'ora avrà il diritto di firmarsi: — «Dottor Stefano Noël» — e Dio sa se ne andrà superbo!

Ma noi ci siamo lasciati trascinare a parlare di Stefano ed abbiamo avuto torto, perchè egli non è presente al momento in cui penetriamo nella casa di sua madre. E' della figlia della signora Noël che avremmo dovuto occuparci.

Appunto mentre entriamo nel salotto, Cecilia sta fuori sul balcone. Sono le 5, il sole comincia a declinare verso l'orizzonte e noi vediamo la figura della fanciulla spiccare nettamente sullo sfondo porporino del cielo.

Ci presenta di profilo il suo viso un po' pallido, poichè guarda sempre dallo stesso lato del viale come se attendesse qualcuno. E sembra che colui che deve venire si faccia attendere troppo a lungo perchè malgrado il suo carattere dolce Cecilia si lascia sfuggire di tratto in tratto un gesto d'impazienza.

Eppure non è sola e dovrebbe mostrarsi un po' più calma.

Oltre la signora Noël, che sta ricamando seduta presso una finestra aperta, vi è un'altra fanciulla sul balcone, che Cecilia si tiene vicino cingendole col braccio la vita sottile. Quella giovanetta è sua cugina, e si chiama Antonia Perrin. Anzi, per essere più esatti, diremo che si chiama Antonia Perrin-Bridant. La madre di Antonia, morta da parecchi anni, era la sorella della madre di Cecilia. Le due signorine Bridant erano figlie di un negoziante di antichità che aveva il suo negozio sul *Quai Malaquais*.

La maggiore aveva sposato un medico, Arturo Noël, come già si è detto; la minore si era maritata invece con un certo Perrin, un uomo che da molto tempo occupava il posto di commesso nel negozio del signor Bridant, e si era mostrato sempre attivo, intelligente ed onesto. Dopo la morte di suo suocero, Perrin era diventato a sua volta padrone ed aveva continuato il commercio sotto la ragione sociale Perrin-Bridant.

Sotto il nuovo padrone, il negozio aveva preso un aspetto un po' più moderno, ma non si sapeva se gli affari andavano meglio di prima, vale a dire, se arricchivano il signor Perrin, o permettevano soltanto, a lui ed a sua figlia, di vivere in una modesta agiatezza.

Perrin Bridant abitava al terzo piano della vecchia casa, nella quale dimorava sua cognata, talchè nessuno si sorprenderà se diciamo che Cecilia e sua cugina vivevano quasi sempre insieme sotto la sorveglianza della signora Noël.

Avremo presto occasione di tracciare il ritratto di Antonietta Perrin, ma per ora occupiamoci solamente di Cecilia. E' una fanciulla di venti anni, dalla chioma bionda, dalla carnagione delicata.

Il suo viso è dolce e tranquillo come la superficie di un bel lago che non agita neppure un soffio di vento. Attraverso il suo sguardo limpidissimo sembra di scorgere la sua anima pura e serena. Può darsi che i suoi lineamenti non siano di una regolarità perfetta, i suoi occhi non abbastanza grandi e la sua bocca non abbastanza piccola, ma poco importa! Così com'è, Cecilia è veramente leggiadra. Però può essere che qualcuno non condivida il nostro gusto, perchè pur troppo la povera ragazza è stata trattata male in un certo punto da madre Natura. Ha una spalla sensibilmente più alta dell'altra. Ma non è gobba. Oh, no davvero!

Nondimeno è una disgrazia che sia così. E sembra specialmente una grande disgrazia a quella cara creatura che, indulgente per tutti, è invece molto severa per sè stessa. S'immagina di dover inspirare un senso di ripugnanza a chi la vede, ed in conseguenza è spesso melanconica e pensierosa.

Ma nel momento in cui la contempliamo, non vi è in lei nessuna traccia di tristezza. Al contrario, il suo viso s'irradia ad un tratto di un vivo splendore, ed accenando col dito a sua cugina un gruppo di giovani, che svoltano l'angolo del viale dell'Osservatorio, esclama vivamente:

— Ah! finalmente! eccolo! eccolo!

Nell'udire queste parole, la signora Noël si precipita sul balcone, e le tre donne fanno sventolare simultaneamente i loro fazzoletti.

I giovani, la cui comparsa nel viale aveva cagionato una sì viva emozione e che si avanzavano rapidamente, accompagnavano un trionfatore.

Stefano aveva sostenuto la sua tesi davanti ad una giuria presieduta dal celebre dottor Cavalier, uno dei professori più rinomati della scuole di Medicina, ed aveva ottenuto la laurea. Ormai era dottore in medicina della Facoltà di Parigi.

Mentre si toglieva quella specie di toga, che aveva dovuto indossare per presentarsi ai suoi giudici, Stefano si era visto circondato da una folla d'amici, le cui congratulazioni minacciavano di soffocarlo. E malgrado le sue proteste, una dozzina di questi amici avevano voluto accompagnarlo a casa, ma davanti al portone si erano accommiatati, e Stefano era salito col suo intimo amico, Maurizio Olivou, il bel Maurizio, come generalmente lo chiamavano.

Mentre salivano le scale, non solo Cecilia e sua madre erano assai commosse ma anche il cuore della figlia del signor Perrin Bridant palpitava violentemente.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.10
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.28
L. Padova	8.25	O. Verona	9.28
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.30
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.44
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.33
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.15
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.45
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.4
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.11
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.16
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.54
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.28
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.44
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.26
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.54
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.34

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 27 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 267 — Telefono Intercom. N. 231 — Giovedì 27 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 20 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

PER IL PORTO DI VENEZIA

I.

La «Tribuna» di ieri conferma l'informazione, da noi data già da tempo, che il ministro dei LL. PP. on. Gianturco, di accordo con il ministro del Tesoro on. Majorana, presenterà al Parlamento, a novembre, il progetto di legge per provvedere a tutto il complesso delle esigenze dei porti italiani.

La Commissione Ministeriale per il piano regolatore dei Porti, presieduta dal commendator Inglese che ha già esaminato ed approvato il progetto relativo all'ampliamento della nostra stazione marittima, deve presentare, a questo scopo, le sue conclusioni complessive, non più tardi del 30 corr.

In tal modo sarà possibile arrivare alla sistemazione dei porti contemporaneamente a quella delle ferrovie, ponendo finalmente rimedio ad uno stato di cose che paralizza il commercio italiano nel modo più deplorevole. Il fabbisogno complessivo si aggira intorno ai 150 milioni, da dividersi in dieci bilanci, di cui 14 destinati al porto di Venezia e 6 al porto di Chioggia.

Devesi osservare che anche questi 6 milioni che serviranno in parte alla costruzione delle dighe del porto della città sorella, vengono ad aiutare la sistemazione del porto di Venezia; perchè è noto che una delle cause ostacolanti lo sviluppo della navigazione interna, a cui è legato in gran parte quello del nostro traffico è la difficoltà di passare con galleggianti carichi avanti all'imboccatura del porto di Chioggia, quando il mare è agitato, inconveniente che sarà ora eliminato colla costruzione delle dighe.

Non possiamo essere che molto lieti di questa decisione del Governo di affrontare il problema portuale, così importante per l'economia nazionale perchè speriamo che le deficenze e gli inconvenienti tanto gravi e tanto lamentati, i quali, nonostante la buona volontà e la continua e tenace attività spiegata dalle autorità cittadine e locali, intralciavano lo sviluppo promettente del nostro Porto con danno immenso del Commercio Veneziano, vengano una buona volta e per sempre eliminati.

Ora è però assolutamente necessaria la concordia degli animi per ottenere in primo luogo, che i lavori progettati per la sistemazione e per l'ampliamento della stazione marittima, dei quali diremo in seguito obbiettivamente e serenamente, sieno compiuti nel minor tempo possibile. Raccomandare alle autorità locali di interessarsi a questo scopo è inutile; noi le abbiamo sempre viste, prime fra esse il Comune e la Camera di Commercio, vigili sulla breccia a lottare strenuamente per gli interessi di Venezia, anche quando i loro sforzi si frangevano contro l'incoscienza del Governo centrale che ha seguito finora nella questione dei porti, come purtroppo in tante altre questioni, la politica dell'imprevidenza.

Più che mai ricordiamo ora: *concordia parvae res*...... —

***

Noi crediamo opportuno che tutta la cittadinanza, anche quella che non ebbe mai ad occuparsi, se non molto superficialmente della questione del porto, sia messa a conoscenza della vera condizione delle cose e del modo col quale verranno risolti i diversi problemi ad essa inerenti. A tale criterio ci siamo inspirati nel preparare la serie di articoli che abbiamo annunciati l'altro giorno. Essi si occuperanno perciò, presso a poco, dei seguenti argomenti:

Le condizioni odierne del porto.

Lo sviluppo del traffico nel passato e previsioni per l'avvenire. L'*hinterland* del porto.

I lavori votati colla legge del 13 marzo 1904.

Il progetto odierno d'ampliamento e sistemazione della stazione marittima.

La navigazione interna nei suoi rapporti colla questione portuale.

Il progetto di sistemazione definitiva del porto.

***

Crediamo però utile dire subito qualche cosa del progetto di ampliamento e sistemazione della stazione marittima, che fu in questi giorni, approvato, dopo maturo esame, dalla Commissione ministeriale per il piano regolatore dei porti, dopo essere stato esaminato e approvato successivamente dalla Commissione locale del Porto di Venezia presieduta dal Prefetto della Provincia e dalla Commissione centrale dei Porti, presso il Ministero dei LL. PP.

Ad esso manca ancora l'approvazione tecnica del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che certamente non gli mancherà e l'esame del Consiglio di Stato nei riguardi amministrativi; subito dopo in novembre, sarà presentato al Parlamento per l'approvazione della spesa.

Tale progetto considera l'ampliamento del molo di ponente e la costruzione di un nuovo bacino laterale, accessibile a grosse navi.

Per ampliare il molo di ponente è però necessario occupare un'area lagunare, già attuosa di per sè, di circa 180.000 m. q. Per rimediare alla sottrazione di questa area alla libera espansione della marea proprio nel centro della laguna, occorre procedere a razionali scavi di compenso e provvedere alla vivificazione del bacino, mediante canali che serviranno inoltre a trasportare il rilevante materiale che risulterà dallo scavo del nuovo bacino, materiale che verrà impiegato solo per un quarto circa, nella costruzione del terrapieno d'allargamento, in deposito fuori della laguna, raggiungendo così contemporaneamente il vantaggio di bonificare terreni acquitrinosi ora malarici e improduttivi. Per questi lavori occorrono 5 milioni e seicentomila lire, che sarebbero compresi nei 14 milioni prima accennati.

Ultimati tali lavori si procederebbe subito all'ampliamento definitivo del porto di cui essi costituiscono come la prima parte. Di questo parleremo a suo tempo, quando sarà conosciuto il progetto relativo almeno nelle linee generali.

Per la sua esecuzione verrebbe impiegato il resto dei 14 milioni.

Ricordiamo ora che con la legge del 13 marzo 1904 vennero assegnati quattro milioni e mezzo di lire che, con le cinquecentomila lire, rimaste disponibili della somma assegnata per il porto di Venezia colla legge 14 luglio 1889, formarono un totale di 5 milioni per il completamento delle dighe del porto di Lido, per lo scavo della barra all'imboccatura del porto stesso, per l'illuminazione del porto, per la costruzione di nuovi magazzini e per completamenti varii. Però, come è noto, una parte rilevante di questa somma è tuttora disponibile per l'impossibilità materiale di eseguire i lavori relativi, essendo per esempio, le aree su cui devono sorgere i nuovi magazzini occupate da cataste di carbone della ferrovia, che non è possibile rimuovere se non quando l'allargamento del molo di ponente permetterà di trasportarvele.

Perchè non viene impiegato subito questo denaro disponibile, per l'esecuzione rapida ed immediata dei lavori d'ampliamento del molo di ponente, appena definitivamente approvati salvo a reintegrare il fondo, dopo approvata la legge?

Un provvedimento di tale natura, che non è affatto in contraddizione colle buone norme di contabilità dello Stato, agevolerebbe in modo efficacissimo la rapida sistemazione del nostro porto, che ne ha tanto bisogno, e lo metterebbe intanto al più presto in grado di funzionare in modo soddisfacente per lo sviluppo del traffico.

Un'agitazione per ottenere questo provvedimento, tanto vantaggioso, dovrebbe essere iniziata dalle autorità cittadine ed appoggiata da tutti coloro che hanno a cuore gli interessi del nostro porto.

Luzzatti, Carmine e Rubini
e la politica degli sgravi

Roma, 26

A proposito della notizia secondo la quale gli on. Luzzatti, Carmine e Rubini si sarebbero intesi per combattere il piano finanziario del ministero per opporre lo sgravio della fondiaria allo sgravio dei consumi e per difendere una grande politica del lavoro, la *Tribuna* ha interrogato telegraficamente l'on. Luzzatti, il quale ha risposto che dopo finito il lavoro alla Camera non ha più avuto occasione di vedere nè di scrivere nè a Carmine nè a Rubini.

In quanto a Rubini la *Tribuna* ricorda che come presidente della Giunta del bilancio propose un ordine del giorno annesso alla relazione dell'accertamento che domandava anche prima della conversione lo sgravio sul sale e sul petrolio

Lo studio della questione militare
da parte dei ministri

Roma, 26

Da qualche tempo si parla di nuovi crediti militari, di accordi presi al riguardo in seno al gabinetto e di progetti di legge già concretati.

E' fuori dubbio, dice in proposito il *Messaggero*, che in recenti consigli dei ministri la questione militare fu oggetto di discussioni, ma se ne trattò non nel senso di proporre crediti straordinari, ma di vedere se ed in quanto i bilanci della marina e della guerra possano essere in qualche modo migliorati senza notevole aggravio per le finanze.

In questo senso, continua il *Messaggero*, l'on. Mirabello espresse le necessità per la marina ed il generale Viganò dal canto suo riportandosi ai pareri della commissione suprema per la difesa nazionale dimostrò quanto sia esiguo il fondo stanziato per provvedere alle opere di fortificazione ed all'acquisto di materiale di artiglieria di grande potenza.

Queste osservazioni fatte dai ministri sono state esagerate e divulgandosi hanno finito per convertirsi in crediti straordinari.

Il *Messaggero* crede che la questione, allo stato attuale delle cose, resta nei termini esposti dai ministri interessati e che essa, anche se risolta, non esorbiterà da quei giusti confini in cui fu posta.

Il prossimo movimento diplomatico
Silvestrelli a Costantinopoli

Roma, 26

Il *Giornale d'Italia* completa le sue informazioni di ieri circa il prossimo movimento diplomatico e consolare.

Il comm. Silvestrelli andrebbe a Costantinopoli, Malmusi a Madrid ed il conte Galli-Collina a Tokio. In quanto ai consoli andrebbero a riposo De Gubernatis console a Corfù e Franco già console a New York ed ora a disposizione. Nel movimento consolare che, secondo il *Giornale d'Italia* sarà abbastanza ampio, sarà compresa l'istituzione di un nuovo consolato a Cartum (Sudan).

Un prossimo documento pontificio
e un nuovo sillabo

Roma, 26

La *Tribuna* annunzia imminente la pubblicazione di un documento pontificio che abolisce i numerosi obblighi di digiuno per i fedeli di tutto il mondo e riduce a cinque le vigilie strette. Il documento al quale, dice la *Tribuna*, si annette una grande importanza rappresentando esso una conquista della modernità sulle vecchie imposizioni della Chiesa, conterrà disposizioni dettagliate sia per l'Italia che per le altre nazioni.

Il *Giornale d'Italia* si dice in grado di confermare la notizia di una prossima pubblicazione di un nuovo sillabo che si viene concretando in Vaticano e che sarà una lista completa degli errori condannati dal Papa. Le proposizioni condannate apparterrebbero ad alcuni scrittori che in questi ultimi tempi fecero non poco parlare di loro nel campo religioso, ma non si conterrebbero proposizioni politiche.

La promulgazione di tale documento sarà preceduta da un'enciclica.

Due navi americane a Napoli

Napoli, 26

Stamane alle 8,15 erano in vista nel porto le due navi da guerra americane *Virginia* e *Pensilvania*. La *Virginia* è entrata alle 8,30 nel porto. La *Pensilvania* è rimasta nella rada di Santa Lucia.

Sono state sparate le salve d'uso.

IL QUINTO CONGRESSO DEGLI INSEGNANTI
La riconferma dell'indirizzo politico della federazione

Bologna, 26

Alle 8,15 si apre la seduta. Precede una dichiarazione di Juvalta sull'ordine dei lavori, dopo della quale il congresso delibera di sospendere la discussione del tema sull'ispettorato per iniziare la discussione sulla relazione del consiglio federale riprendendosi più tardi il tema precedente.

Essendo già stata distribuita la relazione il prof. Juvalta si riserva di parlare più tardi rispondendo ai diversi oratori.

Contro il consiglio federale

Primo a parlare è il prof. Barbagallo che attacca a fondo tutto l'operato del consiglio federale, rimproverandolo di debolezza, di ingenuità e peggio, e accusandolo di nulla aver fatto di quel molto che avrebbe dovuto fare a favore delle scuole e degli insegnanti.

Fioravante fa alcune osservazioni in merito alla relazione stessa, proponendo che non dovesse partecipare alla commissione ministeriale il presidente della federazione.

Segue Salvemini il quale pur riconoscendo fondate alcune delle accuse mosse al consiglio federale, pur riconosce le ragioni che hanno potuto determinare il consiglio stesso a tenere la linea di condotta da lui seguita. Si spiega come in alcuni casi la condotta del consiglio federale dovesse apparire debole e fiacca. Presenta in proposito un ordine del giorno che sarà discusso più tardi cogli altri presentati sull'argomento.

Una difesa

Rossi quindi scagiona gli insegnanti di filosofia accusati dal Barbagallo di avere intralciata l'approvazione del progetto economico rilevando come la accusa sia assolutamente infondata e rimandando ai bollettini dell'associazione stessa.

Mondolfo in parte difende l'operato del consiglio federale ed in parte gli muove maggiori attacchi, finendo coll'appoggiare in massima l'ordine del giorno Barbagallo in quanto riguarda non la recriminazione del passato, ma la norma direttiva per l'avvenire.

Cordelli si duole che il Turri non abbia fatto seguire alla nota lettera al *Giornale d'Italia* istruzioni particolari ai soci per la fusione.

Gentilini parla rumoreggiato intorno al caso Guidi.

Capaz chiede che la federazione rappresenti tutte le categorie di insegnanti. Prende quindi la parola, fra l'attenzione generale, il prof. Juvalta a difesa dell'operato del consiglio federale, ma il suo discorso è interrotto per il ricevimento che è offerto dal Comune ai congressisti nelle storiche aule dell'Archiginnasio e si rimanda il proseguimento della discussione alla seduta pomeridiana.

Intermezzo divertente

Al ricevimento erano presenti i professori Nadalini e Borsari. Il prof. Bertolini, rappresentante del ministro della P. I. ed altre autorità vi assistevano.

Il ricevimento fu riuscitissimo per il numero degli intervenuti. Parlò Nadalini portando il saluto di Bologna, lieta di ospitare gli insegnanti secondari. Risposero ringraziando il prof. Viti ed il prof. Juvalta, il quale ricordando Bologna per l'opera di Irverio rinnovatrice dell'antico diritto affermò che è degna sede del congresso che sanzionerà i nuovi diritti dei funzionari di fronte allo Stato.

I congressisti visitarono quindi la biblioteca comunale ed il museo.

Nel pomeriggio si riprende la discussione sulla relazione Juvalta, il quale seguita a difendere l'operato del consiglio federale rispondendo alle obbiezioni dei diversi oratori e sopratutto del prof. Barbagallo che era stato il più fiero oppositore. Ma ormai il congresso si mostra stanco e fa vedere in modo evidente di approvare l'operato del consiglio federale. Quindi dopo replica e controreplica si passa all'esame degli ordini del giorno, uno dei quali firmato da numerosi congressisti di piena fiducia all'operato del consiglio, l'altro di fiducia condizionale in quanto che lamenta alcune debolezze quantunque giustificate del consiglio. Juvalta accetta il primo ordine del giorno, ma la votazione avviene sul secondo, fatta, in seguito a domanda di venti soci, per appello nominale. Votano fiducia intiera 120 delegati, votano la fiducia colla limitazione accennata, 20 soltanto.

L'indirizzo politico

Si passa quindi alla votazione della seconda parte dell'ordine del giorno, affermante i deliberati dei congressi di Roma e di Milano ed affermante solennemente la laicità della scuola.

A questo proposito il Sallemini fa opportune dichiarazioni le quali valgono a dissipare gli equivoci che potessero ancora sussistere fra i federati a proposito dell'indirizzo politico, tanto che udite varie dichiarazioni si approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, riaffermando le deliberazioni politiche dei congressi di Roma e di Milano, sicuro che come richiedono le condizioni della nostra vita pubblica, la federazione sereiterà da ora in avanti un'efficace azione politica nel senso democratico ed in difesa della laicità della scuola, passa all'ordine del giorno».

Si riprende quindi la discussione sul tema dell'ispettorato, la quale continuerà domani.

Una condanna per diffamazione

Roma, 26

Il Tribunale di Roma ha ritenuto il gerente del giornale radicale «Il Cittadino» Giuseppe Squarcia colpevole di diffamazione in danno dell'amministrazione del Monte di Pietà e per essa contro i comm. Vincenzo Jacoucci e Saverio Bonucci. Il gerente è stato condannato ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione ed a lire 1272 di multa.

IL CONGRESSO DEI SOCIALISTI TEDESCHI A MANNHEIM
Un discorso di Bebel contro gli scioperi generali

Mannheim, 26

Ieri il congresso socialista tenne di nuovo la sua seduta nella sala delle feste comunali che gli è stata definitivamente concessa dall'amministrazione comunale.

Si proseguì la discussione dei rapporti.

Nella seduta del mattino ebbe luogo una viva discussione provocata dalla polemica dei riformisti colla *Vorwaerts*. Da entrambe le parti furono scambiate parole molto vivaci. Il delegato dei riformisti ha attaccato vivamente l'organo centrale del partito. Questo è stato difeso dai partigiani del comitato direttivo. L'attività di certi delegati della Germania del Sud si è manifestata come il solito, ma gli spiriti sono sembrati animati da sentimenti più pacifici che a Dresda e che a Jena. I riformisti mancavano questa volta dei loro principali capi: Bernstein e Wolmar che sono assenti ed Auer che è troppo ammalato per prendere parte attiva alle discussioni.

Nel pomeriggio Singer ha dato lettura dei rapporti sul congresso internazionale di Stuttgard esponenti i sentimenti internazionalisti degli operai tedeschi che veggono sempre soltanto l'unione del proletariato, unione che non deve essere limitata alle frontiere dei diversi Stati. Per il congresso internazionale di Stoccarda si è approvato un ordine del giorno fissante il movimento di delegati tedeschi per non imbarazzare la collaborazione dei rappresentanti socialisti esteri. Domattina Bebel parlerà sullo sciopero politico.

Nell'odierna seduta Bebel ha parlato sullo sciopero generale respingendo i rimproveri che gli sono stati fatti circa la sua opinione relativamente alla costituzione del protocollo delle associazioni operaie.

Dice che il suo rapporto al consiglio tenuto dal comitato del partito e dalla commissione generale fu riprodotto inesattamente.

Egli ha dichiarato che lo sciopero generale in Germania ed in Prussia differisce un po' da quelli degli altri paesi La Corona Prussiana, i proprietari di campagna ed i baroni dell'industria combattono ogni tentativo di questo genere. Non si possono mettere in scena artificialmente gli scioperi. Questi sono soltanto possibili quando le masse si sollevano. Nello stato di cose che attualmente esiste in Germania è impossibile proclamare lo sciopero generale. Esso andrebbe indubbiamente incontro ad un insuccesso. Un generale che impegna un combattimento sapendo che sarà sconfitto è un pazzo e deve essere tradotto dinnanzi ad un consiglio di guerra e fucilato. Questa osservazione vale anche per il comitato del nostro partito.

In Prussia lo sciopero generale deciso dai capi partito fallì perchè esso non era nel sentimento della popolazione e la situazione in Germania differisce inoltre completamente dalla situazione in Russia poichè in Germania si posseggono molti vantaggi per i quali in Russia si lotta ancora.

In occasione del congresso socialista fu tenuto ieri sera un «meeting» al quale presero parte circa 5000 persone.

Rosa Luxembourg pronunziò un discorso sulla rivoluzione russa e disse che i mesi passati in Russia urono i più felici della sua vita.

Il «meeting» approvò una mozione nella quale rileva con soddisfazione la attitudine del proletariato russo e protesta contro i servizi che il governo tedesco ha prestato allo Czarismo.

Verso il congresso socialista
La relazione Vergnanini

Roma, 26

La Direzione del Partito Socialista comunica le conclusioni della relazione Vergnanini per il prossimo Congresso sui rapporti fra il partito e le organizzazioni economiche.

In tali conclusioni si propone che il congresso dichiari di non riconoscere nel partito socialista altra ragione di essere all'infuori di quella che lo vuole sollecitatore e cooperatore del proletariato nel movimento di ascesa, fino alla completa emancipazione, e mentre considera l'assoluta necessità del partito di lottare a fianco delle masse lavoratrici per accendere il sentimento di solidarietà di classe, invita il partito a tenersi in più intimo contatto colla vita del proletariato e delle organizzazioni operaie per trarne guida nella tattica da seguire.

Si raccomanda poi a tutti gli organi del partito di intensificare il lavoro di propaganda, di curare con criteri razionali e metodici il lavoro elettorale, di aprire scuole serali e festive per preparare gli operai all'elettorato, di agitare nelle masse le più urgenti questioni chiamandole ad interessarsi dei programmi amministrativi e politici, di promuovere comizi, agitazioni e scioperi contro la mancata applicazione della legislazione operaia e contro la violazione del diritto di associazione e delle libertà conquistate, di dare tutto l'appoggio perchè in ogni località la classe operaia raccolga le varie organizzazioni nella Camera del lavoro, collegandole colle organizzazioni nazionali ed internazionali.

Notizie varie dall'Estero

Madrid, 26 — I giornali dicono che durante un uragano un fulmine ha ucciso quattro persone nel villaggio di Espeja presso Ciudad Rodriguez, nella provincia di Salamanca.

Tolone, 26 — Un obice carico di melinite è esploso in una fabbrica pirotecnica. Parecchi piccoli edifici costruiti leggermente sono stati distrutti ed i tetti asportati. Nessun incidente di persone.

Marsiglia, 26 — Un incendio violentissimo è scoppiato stanotte verso le una in una segheria meccanica in via Santa Filomena al N. 71. Numerose case vicine a questa segheria sono minacciate. Finora nessun incidente alle persone.

UN BANCHETTO AL SOTTOSEGRETARIO DARI
Una serie di discorsi e di brindisi

S. Benedetto del Tronto, 26

Il Sottosegretario ai LL. PP. on. Dari è giunto alle ore 10,30 ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine e della regione, fra cui i deputati Teodori e Falconi, il sindaco Moretti, il consigliere delegato Pino, il sindaco di Ascoli Mazzari, altri sindaci del collegio e dalla popolazione che gli fece una accoglienza calorosissima.

L'on. Dari si è recato in vettura al Municipio ove gli fu offerto un rinfresco. Alle ore 13 vi fu un banchetto di oltre 200 coperti allo stabilimento balneare in suo onore.

Alle ore 13, quando è entrato nella sala l'on. Dari, tutti i presenti, levatisi in piedi, lo accolsero con vivi applausi. Dari prese posto al tavolo d'onore fra il sindaco di San Benedetto e il Presidente della Deputazione Provinciale di Ascoli Piceno, Trebbi; vi erano pure deputati, sindaci e autorità. Ad altre 4 tavole sedevano oltre 200 persone venute a rendere omaggio al loro deputato. La riunione fu improntata a viva cordialità.

Durante il banchetto l'on. Dari ricevette moltissimi telegrammi da associazioni politiche, operaie e di mutuo soccorso, da municipi della regione marchigiana e da personaggi cospicui.

Telegrafarono Gianturco e Facta.

Allo champagne brindò primo il sindaco Moretti salutando l'on. Dari e brindando al Re e alla Famiglia Reale.

Sorge quindi a parlare Dari il quale ringrazia il corpo elettorale che gli mantenne costante fiducia. Dari fa poi un lungo elogio del gabinetto del quale fa parte. Chiude inneggiando al Re fra entusiastiche ovazioni e grida di viva il Re, viva Casa Savoia. Si spedirono telegrammi al Re a Giolitti, a Gianturco e alla madre di Dari.

ALTRI PARTICOLARI SULLA ASCENSIONE AL RUVENZORI
Un viaggio del Duca sull'Imalaia

Roma, 26

Si hanno da Genova i seguenti particolari intorno alla spedizione compiuta dal Duca degli Abruzzi al Ruvenzori:

Il Duca, oltre alle importanti e ricchissime raccolte di insetti, pietre, polveri e piante, ha recato con sè dalla esplorazione al Ruvenzori una grande quantità di rilievi che serviranno per la compilazione delle carte geografiche e topografiche del massiccio.

Il Duca ha di tutta la grande montagna una profonda cognizione geodetica. Dai suoi studi è risultato che le carte inglesi, le uniche che segnano le parti esplorate del Ruvenzori, sono completamente sbagliate e sono state compilate sopra semplici trattati approssimativi.

Il Duca ha scelto l'Istituto Idrografico di Genova per la messa a posto del suo materiale osservatorio e per lo sviluppo delle formole risultanti dalle misurazioni e dai calcoli altimetrici, trigonometrici e geonodetici. Il principe nelle ore che trascorse all'Istituto Idrografico lavorò alacremente per coordinare il lavoro preparatorio per poterlo quindi passare all'Istituto per le conseguenti operazioni di trascrizione.

Il Duca ha raccolto pure in un diario scritto sul posto importanti osservazioni astronomiche, geologiche ed altre osservazioni che riguardano gli assi, le mutazioni terrestri e la terra come parte solare.

Si dice inoltre che il nuovo viaggio del Duca degli Abruzzi sarà sulle cime dell'Imalaia e che avendo detto di non riposarsi più di sei mesi, il nuovo viaggio si effettuerà nella prossima primavera

Le prossime manovre sul Jonio
La ripartizione delle squadre - Dalle manovre della Maddalena a quelle sul mare Jonio - Le forze navali del Mediterraneo - La Divisione di riserva, le sue deficienze, ed il suo primo comandante

Quanto si è saputo finora a proposito del tema delle manovre navali che stanno per iniziarsi sul mare Jonio, è sufficiente per farci comprendere le linee generali di quello che si svolgerà nel triangolo Taranto-Augusta-Otranto, ma non basta per autorizzarci ad entrare nel merito del tema e discuterlo nelle sue varie parti. E' bene, quindi, attendere che si sappia qualche cosa di più preciso e di più concreto, non bastando conoscere che le nostre forze navali saranno suddivise in tre squadre A, B e C, e che la squadra A — la più forte — dovrà cercare d'impedire il congiungimento delle altre due squadre B e C. — Finora non si conosce nemmeno quale delle squadre sarà la squadra nazionale, elemento di fatto essenzialissimo per poter giudicare della bontà del tema e dei suoi obbiettivi politici e militari. —

Limitiamoci, dunque, a dare per ora uno sguardo alle forze navali chiamate ad operare sul mare Jonio, e già concentrate nelle acque di Taranto.

Com'è noto, e come più sopra ho accennato, le forze navali per le prossime manovre saranno ripartite in tre squadre indipendenti. — La prima squadra sarà composta della prima divisione delle *Forze Navali del Mediterraneo* la seconda squadra, dalla seconda divisione, la terza squadra, dalla *Divisione delle navi in riserva*.

Non è inutile elencare le unità di cui le suddette squadre si compongono, non tenendo calcolo per ora del naviglio silurante ad esse aggregato.

PRIMA SQUADRA: *Regina Margherita* (nave ammiraglia) — *Benedetto Brin* — *Saint Bon* — *Emmanuele Filiberto* — *Coatit*.

SECONDA SQUADRA: *Garibaldi* (nave ammiraglia) — *Varese* — *Ferruccio* — *Agordat*.

TERZA SQUADRA: *Dandolo* (nave ammiraglia) — *Umberto* — *Lauria* — *Morosini* — *Caprera*.

A disposizione: *Vulcano* (nave officina) — *Bronte* (nave carboniera) — *Tevere* (cisterna) — due altre cisterne ed un rimorchiatore.

***

Prima di esaminare nel loro complesso le tre squadre ripartite come sopra, è bene ricordare che lo scorso anno, per le manovre alla Maddalena, fu non poco criticata la sproporzione delle due forze navali in conflitto, perchè contro la *Forza navale del Mediterraneo* (forte di dieci unità, fra le quali le navi corazzate più moderne e tutti gli incrociatori di cui la nostra marina dispone) c'era la *Divisione di riserva*, composta di sole cinque navi, eterogenee come tipo, disparatissime come velocità, alcune insufficientemente armate, altre insufficientemente difese. — La formazione dei partiti, come fu concepita lo scorso anno, non corrispondeva ad uno stato di fatto approssimativo al vero, perchè, qualunque fosse stato il nemico presupposto — sia in Mediterraneo, sia in Adriatico — la relativa potenzialità delle due flotte non poteva mai essere quella risultante dal confronto del partito azzurro col partito rosso.

Nelle passate manovre si osservò anche che tutte e due le forze navali mancavano di navi per servizi accessori: soltanto il partito azzurro aveva a sua disposizione una cisterna ed un carbonile. Ma di navi ospedali, di navi officine, di navi per trasporto di munizioni, si era assolutamente sprovvisti dall'una parte e dall'altra, deficienza questa che, in guerra vera, menomerebbe sensibilmente la libertà di azione e l'autonomia di una squadra, la quale — per essere una efficiente *fleet in being* — deve poter disporre del suo treno di navi ausiliarie.

Altra osservazione, non certo sprovvista di base, fu quella riguardante lo improvvisato, frettoloso armamento, di alcune navi, le quali, alla vigilia delle manovre, furono equipaggiate con personale insufficiente e raccogliticcio, ed aggregate alle navi della squadra, con le quali certo non avevano avuto nè il tempo, nè l'opportunità di affiatarsi, mentre l'affiatamento completo fra le navi che costituiscono una forza navale, è una delle principali qualità indispensabili per il successo in guerra.

E specie per le navi della Divisione di riserva fu osservato che gli equipaggi erano incompleti, che gli specialisti — anche su qualche nave della squadra attiva — erano in numero inferiore a quello previsto dalla tavole di armamento.

***

Ho voluto qui riassumere le principali critiche che lo scorso anno furono fatte alla costituzione e ripartizione delle forze navali, per vedere quali di quelle osservazioni critiche questo anno han ragione d'essere, e quali, invece, non sono più applicabili, perchè gli errori non sono stati ripetuti.

Anzitutto, è bene constatare che le squadre, quest'anno, sono — per le manovre — nella stessa formazione che hanno tenuto fin oggi; cioè, le navi che le compongono sono le stesse di quelle che, sotto lo stesso comando, si sono esercitate durante l'anno; nessuna nave è stata aggregata alla squadra, all'ultima ora. E ciò è un bene perchè in tal modo c'è grande affiatamento fra le navi della stessa squadra, la preparazione è efficiente per tutti.

Ed è anche in ispecial modo encomiabile la distribuzione delle *forze navali del Mediterraneo*, le quali, ripartite per le manovre in due differenti squadre, queste hanno conservato ognuna le proprie navi, cioè: una squadra di navi di linea (quantunque non tutte le sue navi possano essere considerate come vere navi di linea, perchè alcune rappresentano un compromesso fra queste e l'incrociatore corazzato); ed una Divisione (la seconda squadra) di tutti incrociatori corazzati e navi veloci, che, nel loro complesso, rappresentano un bel gruppo di navi armoniche, omogenee, disponenti tutte di alta velocità.

Ed a proposito della *Forza Navale del Mediterraneo* è da osservare che, specie sotto l'attuale comando, la squadra è stata in continuo movimento ed in costante preparazione, in modo che ora arriva alle manovre in tutta la sua efficienza, col personale allenato a tutte quelle esercitazioni ed operazioni che con la guerra hanno attinenza.

***

Le deficienze le più sensibili — come nello scorso anno — si riscontrano invece nella *Divisione di Riserva*, che costituisce la terza squadra. Più che una squadra omogenea, questa è un agglomerato di navi quasi tutte vetuste, disparatissime fra loro come velocità, come armamento, come difesa. Specie per la velocità, è a notare che dall'*Umberto*, il quale può ancora disporre di 18 miglia massime, si scende alla *Morosini* che ne fila 13, al *Dandolo* (nave ammiraglia) che dispone appena di 11 miglia, fino a precipitare al *Lauria*, il quale, date le condizioni in cui attualmente si trova, non può fare più di 9 miglia. Il *Lauria*, a quanto mi si assicura, o dovrà presto essere radiato, o quanto meno passato nel servizio costiero; nel qual caso, dovrà — com'è stato già annunziato — essere passato subito in disponibilità per importanti riparazioni.

Appare quindi chiarissimo che una squadra così composta, manca delle principali qualità ed attitudini per poter rispondere a qualsiasi compito di guerra. Qualcuna delle sue unità è ancora in condizioni di adattabilità alle esigenze del conflitto armato; ma condannata ad essere schiava delle deficienze delle altre navi della squadra, diventa anch'essa un non valore.

La sola utilità che si ricava da una squadra così fatta, è l'istruzione, l'allenamento del personale, il quale, sia nel mare Jonio, sia sopratutto nel mare Adriatico, ha opportunità d'impa-

rare a conoscere bene le coste, la navigazione sui due mari vicini e comunicanti, ad essere in continuo stato di allenamento e di buona preparazione alla guerra. Ma le navi della Divisione di riserva sono disadattatissime per il mare Adriatico, specie per la loro pescagione, la quale non permette a tutte le navi di avvicinarsi troppo alle coste o di entrare nell'ancoraggio di Venezia. E' quindi, da augurarsi che, con la costruzione delle navi tipo *San Giorgio* si possa costituire una squadra Adriatica in tutta la sua vera efficienza, composta di unità tutte adatte allo scopo prefisso ed alle esigenze della navigazione adriatica.

***

Eppure, non ostante la vetustà e l'eterogeneità delle navi che compongono l'attuale squadra di riserva, questa ha avuto il suo periodo aureo, i suoi due anni brillanti, e propriamente quando a bordo del *Dandolo* sventolava l'insegna di comando dell'ammiraglio Giovanni Bettolo. Egli che fu il primo comandante di quella squadra, che ne fu il sapiente organizzatore, seppe, con quelle poche e vecchie navi, raggiungere risultati sorprendenti, i quali ebbero per brillante epilogo le manovre navali dello scorso anno nelle acque della Maddalena. Dal suo personale e dalle vecchie navi, Bettolo seppe ricavare il massimo rendimento, ed un lavoro intensivo, continuato di più di due anni fu compiuto da ufficiali e marinai col maggior entusiasmo, non ostante l'ingiusta diversità di trattamento che esiste fra le navi attive e le navi della squadra di riserva. Sulle prime, le paghe, le razioni ed i soprassoldi sono maggiori, mentre il lavoro è lo stesso; anzi il lavoro sulle navi della Divisione di riserva è superiore, perchè con un minor numero di uomini bisogna fare quello che sulle navi attive si fa con un personale molto più numeroso. Da ciò nasce un malcontento, il quale qualche volta, se il ministro non provvede a tempo, potrà dar luogo a dispiacevoli scene.

L'ammiraglio Bettolo fu sostituito dall'ammiraglio Aubry, il quale passò come una rapida meteora. Ora il comando della squadra di riserva è affidato all'ammiraglio Viotti, il quale, convinto ammiratore di Bettolo, dedica le sue migliori energie perchè l'opera così sapientemente iniziata dal Bettolo, sia da lui continuata con eguali risultati, specie per l'istruzione del personale.

***

Per quanto concerne le navi ausiliarie, anche quest'anno le squadre non possono dirsene efficientemente provviste.

Si notano, però, due elementi nuovi: l'aggregazione di una nave-officina, *Vulcano*, (l'antico «Savoja» trasformato), e l'aggregazione del *Bronte* (uno dei due famosi carbonili ideati e fatti costruire dall'ex ministro Morin. Il *Bronte* è stato sostituito al bastimento mercantile requisito lo scorso anno appositamente per le manovre; è spiacevole, però, non avere a disposizione delle squadre qualche altra nave similare, perchè, essendo queste navi carbonaje munite di apparecchi aerei per far carbone in mare, si sarebbero potuti fare importanti esperimenti in navigazione, in misura più larga di quanto sarà possibile fare, disponendo solo del *Bronte*.

Anche quest'anno manca la nave-ospedale, mentre si sarebbe visto con interesse un esperimento di nave-ospedale, tanto più che ad Augusta non c'è nemmeno un'infermeria.

Una grande, interessantissima novità è rappresentata dall'entrata in azione, per prima volta in Italia, dei sottomarini. Ma stante l'importanza dell'argomento, così strettamente collegato al problema della difesa dell'Adriatico in genere, e di Venezia, in ispecie, sarà il caso di parlarne a parte.

***

Ho voluto con la maggiore serenità ed obbiettività esporre ai lettori della *Gazzetta*, in linee generiche, l'entità, la costituzione e la ripartizione delle forze chiamate a cimentarsi nelle prossime manovre del mare Jonio. Si constata con piacere che quest'anno, pure perdurando notevoli deficienze, non si sono ripetuti alcuni di quegli errori giustamente deplorati lo scorso anno.

Alle prossime manovre parteciperà quasi tutta la flotta di cui l'Italia fino ad oggi dispone; mancano soltanto le navi *Doria*, *Sardegna* e *Sicilia* che trovansi negli arsenali in riparazione.

Ma non si può anche non constatare che, ad un anno di distanza dalle manovre della Maddalena, nessuna nuova unità è entrata a far parte del nostro naviglio, mentre, nel corso di un anno le altre marine — anche quelle più modeste della nostra — si sono arricchite di nuove corazzate. E' quindi, da sperare che le navi in corso di costruzione o di armamento, possano nel più breve tempo possibile essere ultimate per aggiungere alla nostra flotta un notevole contributo di efficienza nuova.

Concludo col dire che Venezia deve seguire col maggior interesse lo svolgimento delle manovre navali nel mare Jonio, le quali avranno per loro centro di irradiazione, Taranto, la cui piazza marittima è destinata a coadiuvare efficacemente Venezia nelle molteplici esigenze di una eventuale guerra sul mare Adriatico.

Federico di Palma

Il congresso giuridico a Milano

Milano, 16

Nella seduta pomeridiana del Congresso giuridico si apre la discussione sull'ordine del giorno Bonfante sulla responsabilità degli eredi pei debiti del Decuius.

Parla il prof. Camnada-Bartoli osservando che il principio per cui l'erede deve rispondere dei debiti del Decuius non corrisponde a giustizia. Replica il prof. Bonfante. L'avv. Tedeschi approva il principio per cui l'erede non debba sostenere i debiti del Decuius. Parlano pure l'avv. De Agostino, il prof. Segrè, lo avv. Bortolo Bellotti, notando che il nostro diritto stabilisce una presunzione a favore dell'erede. Interviene il prof. Castellari che difende l'ordine del giorno Bonfante.

Si approva poi un ordine del giorno del sen. Gabba contrario ad una sostanziale mutazione del codice.

Si discute poi sulla posizione giuridica degli eredi, se cioè ciascuno di essi sia tenuto in solido cogli altri pei debiti ereditari. Si approva un ordine del giorno col quale il Congresso fa voti che nel miglioramento dell'istituto della separazione del patrimonio si porti rimedio agli inconvenienti che ora nascono *ipso jure* pei debiti ereditari fra i più coeredi.

Dopo l'avv. Levi-Civita riassume la sua relazione sulla incompatibilità di patrocinio della professione di avvocato e procuratore con quella di sensale e vice pretore. La relazione venne approvata.

Si respinge l'ordine del giorno che proponeva l'ammissione delle donne all'avvocatura.

Da ultimo si fa voti perchè i pretori siano sempre assistiti da vice pretori di carriera.

Dopo la seduta gli avvocati si sono recati a Palazzo Clerici ove fu loro offerto un thè d'onore.

Come Adolfo Rossi
racconta di una sua visita al Re

Roma, 26

(V.) — Adolfo Rossi, che è stato ricevuto dal Re in udienza privata a Racconigi, narra ad un collaboratore della *Tribuna* i seguenti particolari intorno alla vita che conduce S. M. in Piemonte:

Si vede che la vita attivissima, di una vera *strenuous life*, fa bene al Re. Egli gode di una splendida salute e di un eccellente umore, ed ha una conversazione viva, piena di spirito e resa più attraente da maniere franche e cortesi che lasciano una profonda impressione nel visitatore.

A proposito di libri, il Re disse che la sua vita di continuo lavoro e moto non gli permette di leggere parecchi volumi, ma che sfoglia parecchi giornali e riviste. Egli non dimostra per la stampa quotidiana quel disprezzo che dimostrano parecchi illustri personaggi. Riconosce che con tutti i suoi difetti la stampa quotidiana è elemento tutt'altro che trascurabile della vita moderna. Disse che fra gli ultimi libri ha letto quello dell'americano Sanclair che suggerì al presidente Roosevelt l'idea della famosa inchiesta sulle carni conservate, ed aggiunse come in quel volume si discorra dei lavoratori italiani mettendoli insieme con quelli degli ultimi popoli. Avendogli io parlato — continua il Rossi — dei progressi che fanno le colonie italiane nell'America del Nord e dei connazionali che coprono importanti cariche pubbliche in diverse di quelle città, il Re mi disse il nome di quell'assessore italiano della P. I. a New York — *board of education* — (cav. Francolini) che pochi mesi or sono fece comprendere la lingua italiana fra gli insegnamenti facoltativi per le scuole pubbliche della metropoli americana.

Il Re s'informò poi con premura di ciò che il Commissariato generale dell'emigrazione ha cominciato a fare all'estero a favore dei nostri connazionali ed approvò il criterio di mettere con una certa larghezza dei fondi a disposizione delle famiglie povere i cui lavoratori sono rimasti vittime degli infortuni, allo scopo di intentare causa quando vi è dolo e colpa e di ottenere le dovute indennità.

A proposito di stampa, essendomi permesso di dire che egli è diventato popolare anche in America, il Re mi interruppe dicendomi:

— Questo lo dice lei! — mostrandomi di non poter soffrire tutto quanto è lode.

A proposito di attività ricordai di aver veduto il Re nel Montenegro all'epoca del suo fidanzamento, sempre alzato alle cinque antimeridiane. — Si, egli mi disse, mi piace alzarmi presto alla mattina e coricarmi presto alla sera, Ma, aggiunse ridendo, ora che l'alba comincia più tardi, io mi alzo sempre alle cinque. Ed accennò alle gite compiute negli ultimi giorni ed agli inviti pervenutigli pei giorni successivi, fra cui quelli di Milano. Espresse il suo dispiacere di non aver potuto visitare minutamente la mostra degli italiani all'estero, e manifestò il desiderio di tornare all'Esposizione.

Una circolare del ministro Rava
Sui libri di testo

Roma, 26

Il ministro Rava ha diramato alle autorità scolastiche una circolare sui libri di testo nelle scuole medie.

La circolare dice che nella scelta dei libri scolastici per le scuole secondarie, due difetti egualmente dannosi si devono evitare, quello di lasciare l'alunno troppo abbandonato a sè senza il sussidio di libri che gli siano di guida per riandare le lezioni del professore e quello di sopracaricarlo di troppi libri, se pur utili, non per lui strettamente necessari, col pericolo di disperderne l'attività ed il danno di stancarne la mente; e non vi manca anche il caso, purtroppo non infrequente, di libri acquistati all'aprirsi delle scuole e rimasti ancora intatti alla fine dell'anno.

Pochi libri scelti con maturo studio fra i migliori saranno preferibili a molti, e tanto più se compilati con quella chiarezza e sobrietà che sono indispensabili nelle scuole.

Sarà cura e vanto del professore chiarire, integrare il libro di testo colle lezioni a viva voce così da farne risaltare tutto il valore e da renderle guide sicure di facile studio domestico e di utile riflessione.

Il criterio accennato per la scelta dei libri non ha soltanto un'evidente importanza didattica, ma anche il pregio di essere conformi agli interessi economici delle famiglie, interessi che sono da tenersi nel debito conto e che io non desidero sieno trascurati.

Frequenti lamenti si levano contro il gravame delle tasse scolastiche e non deve al lamento dare nuova ragione la spesa dei libri di testo se eccessiva nella quantità ed ingiustificata nel mutamento.

Il ministro prosegue e conclude raccomandando di mutare il meno possibile i libri e solo quando vi siano grandi ed evidenti ragioni per farlo e quando sia consentito dalla circolare del 31 ottobre 1904 di cui il ministro ricorda le disposizioni.

La scomparsa di 47 mila lire

Vercelli, 26

Vengo ora a conoscenza che giorni sono la Direzione della Cartiera Italiana, avente sede a Torino, spediva allo Stabilimento di Serravalle Sesia un pacco valori assicurato per mille lire. Ora mi si riferisce che l'ufficiale postale di Serravalle, appena ebbe ricevuto il prezioso involto, rilevò che l'indirizzo era scritto con una calligrafia diversa da quella delle altre volte. Ciò insospettì lui e l'impiegato della Cartiera inviato a ritirare il valore.

Quest'ultimo ebbe anche a constatare, dopo avere esaminato attentamente l'involto, che i suggelli di ceralacca, invece delle lettere C. I., portavano le lettere G. I.

Il pacco, che fu rifiutato, venne in seguito aperto. Quale sorpresa! Il denaro era sparito.

Il grave si è che il pacco, assicurato per mille lire, ne doveva contenere invece 47 mila! Il prezioso involto non sarebbe stato manomesso, ma bensì sostituito con un altro.

L'Autorità ha già iniziato un'inchiesta.

La Regina Margherita in Francia

Parigi, 26

I giornali hanno da Bourg en Bresse: Lunedì sera giunse qui la Regina Madre d'Italia. Ieri mattina S. M. visitò l'artistica chiesa di Nôtre Dame de Brou e fece numerosi acquisti presso la ditta Fourmette dalla quale comprò tutti i gioielli antichi relativi alla casa Savoia. La Regina riparti ieri sera per Parigi.

Per un accordo italo-slavo

La *Tribuna* riceve da Zara:

«Lo *Svoboda*, giornale croato liberale di Spalato pubblica, in italiano, un articolo del suo direttore, avv. Smodlaka, ove si propugna, malgrado i recenti avvenimenti di Fiume e di Zara, la urgente necessità di un accordo italo-slavo per combattere la invasione germanica. In questo articolo si inneggia all'Italia.

«E' noto che l'avv. Smodlaka fu l'iniziatore di trattative per una intesa fra gli slavi e gli italiani della Dalmazia. Queste trattative non vennero continuate a motivo della opposizione della direzione del partito croato alla domanda degli italiani di Dalmazia di avere un seggio al Parlamento di Vienna, e appaiono assai pregiudicate per l'avvenire dai recenti avvenimenti e per le disposizioni generalmente poco favorevoli dei capi croati di addivenire ad un accordo.

«A rendere più difficile una amichevole intesa italo-croata sta anche il fatto del non ingiustificato convincimento dei circoli italiani che la collettività dei partiti croati avrebbe finito col concedere troppo poco agli italiani in Dalmazia, i quali sono legittimamente fieri dei loro diritti, in ricambio della ambita simpatia italiana.

«Dopo queste considerazioni parmi appena necessario soggiungervi che l'articolo dell'avv. Smodlaka deve considerarsi quale semplice emanazione, per quanto autorevole e simpatica, di un singolo gruppo di intellettuali, non manifestandosi ancora nelle classi dirigenti croate alcuna disposizione di sottrarsi alla tradizionale influenza di Vienna».

***

Il *Giornale di Venezia* si è occupato più volte di queste simpatie dell'elemento croato più evoluto verso la nostra stirpe, ma con poca fiducia che si potesse venire ad un accordo, data la diversità d'indole dei due popoli, la disparità di tendenze e di interessi. Finora gli avvenimenti hanno dato ragione alle nostre facili previsioni e anche il foglio romano è di questo parere e scrive precisamente il commento seguente alle notizie inviategli dal suo corrispondente da Zara:

Che l'accordo italo-croato sia difficile e che la voce dell'avv. Smodlaka assomigli molto a quella del profeta perdentesi nel deserto, ce lo prova anche un articolo che leggiamo nel *Novi List* del 21 corr., a firma del suo direttore Francesco Supilo, deputato croato, nel quale dopo aver dichiarato che a Fiume e a Zara i provocatori furono gli italiani e che la civiltà nell'Italia veramente barbara del X e del XI secolo venne da Ragusa croata, si finisce con questa minaccia. «Ped difendere la nostra esistenza nazionale noi ora possiamo contare su alcuni altri alleati i quali, aiutando l'interesse nostro, fanno anche l'interesse loro. I 600 chilometri di costa adriatica, *tutta croata*, con stupendi porti *croati*, con centinaia d'isole *croate*, e con un popolo eroico e tenace come il nostro, ci dànno una posizione politica, che al giorno d'oggi vale qualche cosa».

Ci pare in verità che questo linguaggio non sia il più opportuno per aprire le porte ad un qualsiasi accordo, non solo ma anche soltanto per calmare gli spiriti un po' troppo pericolosamente agitati di coloro che gridano: *Morte all'Italia!*

Ciò che non toglie, anzi aumenta importanza e simpatia all' opera, pur troppo difficile, del direttore della *Svoboda*.

Fra il Principe del Montenegro
e l'arcivescovo di Antivari

(Nostro servizio particolare)

Ragusa, 26

(C.) — Il giornale di qui «Prava Ervena Hrvatska dà notizia di un incidente che sarebbe avvenuto fra il principe Nicola del Montenegro e l'arcivescovo di Antivari mons. Milinovich.

Mons. Milinovich, che fu a Roma l'intermediario per il concordato fra il Vaticano ed il Montenegro, chiese al principe Nicola il consenso di recarsi a Ragusa a presentare i suoi omaggi al principe ereditario austro-ungarico arciduca Francesco Ferdinando.

Il principe Nicola, cui non garbava questa intenzione dell' Arcivescovo di Antivari, gli avrebbe risposto secondo il giornale suaccennato: «Sei libero di andare, ma non ritornerai più qui».

L'artiglieria della Landwehr ungherese

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 26

Il *Pester Lloyd* reca che nel bilancio 1907 figurerà un credito per la nuova artiglieria della Landwehr ungherese; se ne formerà una batteria speciale per ogni divisione della Landwehr ungherese. Gli ufficiali avranno esclusiva istruzione ungherese. In Ungheria si aumenterà corrispondentemente il contingente di leva.

I rapporti austro-ungheresi

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 26

Il conte Goluchowsky ha dichiarato a parecchi influenti uomini politici ungheresi che è disposto a presentare alle Delegazioni il memoriale contenente tutti i *desiderata* dell'Ungheria.

Tra croati e ungheresi

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 26

Molti giornali ungheresi avevano recentemente affermato che il deputato croato Zagorac, parlando in un comizio tenutosi a S. Janna avesse parlato in senso ostile agli ungheresi. Da fonte degna di fede si smentisce tutto ciò e si afferma che lo Zagorac dichiarò che avrebbe lottato con ogni sua possa per combattere i satelliti di Khuen Hedervary affermando che il regime dell'Hedervary era prettamente di politica austriaca contro la quale tutta l'Ungheria deve lottare con ogni forza.

Convocazione della Dieta Croata

(Nostro servizio particolare)

Zagabria, 26

La Dieta Croata sarà convocata l'8 ottobre. Nella presente tornata si discuteranno le leggi sulle elezioni, sulla libertà della giustizia, della stampa e dell'emigrazione.

Verranno presentate anche interpellanze sui recenti fatti di Fiume e di Sussach. All'ordine del giorno della prima seduta è posto in discussione anche il preventivo finanziario della Croazia.

Operazioni militari della Turchia

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 26

(R.) — La «Politische Correspondenz» ha da Salonicco che quelle autorità hanno disposto per la chiamata di 14 battaglioni di *redif* della seconda classe. Pare che questi riservisti saranno impiegati per la custodia delle città e delle ferrovie per poter congedare un egual numero di *nizams*. Si chiameranno sotto le armi anche il primo battaglione di *ilawés* di Salonicco e le due compagnie del secondo battaglione di *ilawés* lasciate finora a casa. Nei circoli militari si afferma che verrà stanziata una divisione ad Egri-Palanka ed un'altra a Dschumaia Bala. L'artiglieria si accamperà ad Istip. Da Ueskub è stata fatta richiesta dell'invio di circa 20.000 uniformi militari.

DALLA RUSSIA
I disordini agrari si aggravano
Settanta villaggi insorti

Pietroburgo, 26

Lo *Slowo* dice che i disordini agrari si aggravano nella provincia di Viatka. La sorte dei funzionari desta inquietudine. Le autorità giudiziarie hanno inviato sul luogo rinforzi. I contadini del distretto di Malmite hanno ucciso due capi di polizia e ne hanno ferito mortalmente un terzo. Hanno inoltre massacrato otto agenti di polizia e ne hanno disarmati e cacciati via parecchi altri. Corre voce che il numero dei villaggi insorti superi la sessantina.

Il ministro dell'interno ed i governatori di Viatka e Kazan si scambiano numerosi telegrammi cifrati.

Il processo contro Onipko
In attesa della condanna

Pietroburgo, 26

Si attende per domani la sentenza della Corte Marziale di Cronstadt nel processo contro l'ex membro della Duma, Onipko. La guarnigione fu considerevolmente aumentata in previsione di disordini nel caso che l'Onipko fosse condannato a morte.

A Baku vi furono parecchi morti e feriti in un conflitto fra le truppe e i rivoluzionari.

Wassilien autore dell'attentato del 14 Luglio contro il generale Kozloff ha rifiutato di rispondere a tutte le domande rivoltegli dal suo avvocato per protesta.

Si ha da Riga, che ieri sera fu gettata una bomba in un vagone del tram. Un passeggiero rimase ucciso, il conduttore, un sergente e due passeggieri rimasero gravemente feriti.

La Corte Marziale di Sveaborg ha pronunciato la sentenza nel processo per l'insurrezione delle compagnie dei minatori di Sveaborg. Su 170 accusati 4 furono condannati alla fucilazione.

La famiglia imperiale russa a Biarritz

Parigi, 26

Un dispaccio da Biarritz all'*Echo de Paris* annunzia che lo Czar avrebbe intenzione di recarsi colà in ottobre con la Czarina ed i figli per farvi un lungo soggiorno. Gli appartamenti sarebbero già pronti all'Hotel du Palais, ove regna una animazione inusitata. Ma il direttore dell'albergo rifiuta qualsiasi spiegazione.

Lo stesso giornale in un altro dispaccio da Biarritz annunzia che il granduca Alessandro Mikailovich e la granduchessa Alessandra sua moglie, che è sorella dello Czar Nicolò II, sono arrivati a Biarritz accompagnati dai loro sei figli e da numeroso seguito. Essi alloggiano nella villa «Espou» e vi rimarranno parecchi mesi.

Un ufficiale di polizia avvelenato

Pietroburgo, 26

Un ufficiale di polizia di Mosca mentre era in conversazione con un individuo ebbe da questi l'offerta di una bevanda. Il poliziotto accettò. Il disgraziato è stato avvelenato.

Grave conflitto alla Canea
per la partenza del principe Giorgio

Atene, 26

Il Principe Giorgio è partito da La Canea a bordo del «Psara» ieri alle ore 4 pom. Numerosi cretesi armati tentarono di impedire la partenza. Le truppe internazionali dovettero far fuoco. I cretesi risposero: vi sono due cretesi uccisi e alcuni feriti.

Le truppe internazionali ebbero un morto ed un ferito appartenenti al contingente russo. Le bande armate che hanno provocato i disordini composte di due o tremila uomini furono respinte ad una certa distanza dalla Canea.

La popolazione fece una calorosa ovazione al Principe.

Le feste universitarie di Aberdeen

Aberdeen, 26

Stamane sono cominciate le feste per il quarto centenario della Università. Un delegato del Collegio Scozzese di Roma ha rimesso al cancelliere una medaglia del Papa.

Quando mons. Fraser ha presentato la medaglia al cancelliere, i presenti hanno fatto una grande ovazione. La deputazione francese, molto numerosa, è stata accolta calorosamente.

Becquerel, membro dell' Accademia delle scienze, ha espresso i sentimenti fraterni dell'Istituto di Francia ed ha fatto un'amabile allusione alla nazione amica.

L'Italia era rappresentata da monsignor Fraser, dal comm. Lucerani di Roma e da professori di Torino e di Padova.

Una terribile tempesta in Spagna

Madrid, 26

(Ufficiale) — Una terribile tempesta si è scatenata nelle provincie di Alicante, Granata e Murcia provocando inondazioni. Le ferrovie sono interrotte, i raccolti perduti, numerosi edifici sono crollati. Nel comune di Santoneva si sono raccolti già nella chiesa 25 cadaveri

Contro la passività di Don Carlos
La repressione del carlismo

Madrid, 26

L'*Heraldo* ha da Barcellona che la guardia civile ha eseguito alcuni arresti a Barcellona.

Tre capi carlisti avrebbero deciso di dirigere al pretendente Don Carlos un messaggio esponente lo stato di disciplina nel quale si trova il partito ed esortandolo ad uscire dalla sua passività ed a dare al carlismo una direzione più ferma e decisa.

Le autorità avrebbero ordinato la formazione di colonne di rivoluzionari per reprimere i tentativi dei carlisti.

I consiglieri comunali di Barcellona avrebbero deciso di astenersi dall'assistere ufficialmente a tutte le cerimonie religiose ed ai sermoni che fossero fatti in castigliano.

DOPO LA PUBBLICAZIONE

del comunicato su la *Lotteria dell'Esposizione Internazionale di Milano*, numerosissime sono state le lettere che ci chiedono informazioni e dettagli.

Diamo evasione a tutte queste domande con una sola risposta: *la Lotteria Nazionale di Milano* ha 3181 premi di cui il principale è di un *milione*: verranno tutti pagati dalla *Spett. Banca Commerciale Italiana* la quale si è assunta tale obbligo essendo alla stessa già stato versato dal Comitato dell'Esposizione l'intero importo di tutti i premi, perciò il fortunato vincitore del milione non avrà a suo tempo altro da fare che di presentarsi col suo biglietto e prendere in cambio per questo *mille biglietti della Banca d'Italia da mille lire* ognuno.

La conferenza internazionale diplomatica
per la protezione operaia

Berna, 26

La conferenza internazionale diplomatica per la protezione operaia procedette nella sua seduta di chiusura alla firma della convenzione sul lavoro notturno delle donne occupate all'industria. I delegati di Danimarca, Francia, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia e Svizzera presentarono un voto corredato dalle loro firme secondo cui le questioni lasciate in dubbio dalla convenzione potrebbero sottoporsi al giudizio di una commissione in cui ciascun Stato sarebbe rappresentato da un delegato. Questa commissione avrebbe la missione essenzialmente consultiva e non potrebbe in nessun caso fare inchieste o immischiarsi nell'amministrazione degli Stati e farebbe sulle questioni un rapporto che si sottoporrebbe agli Stati contraenti. Questo rapporto si trasformerebbe in convenzione subitochè avesse ricevuto l'adesione di tutti gli Stati firmatari La convenzione circa la questione dell'interdizione dell'uso del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi è firmata soltanto da sette Stati: Danimarca, Francia, Germania, Olanda, Portogallo, Spagna e Svizzera.

Coloni e industriali italiani
saccheggiati in Tripolitania

Tripoli, 26

Il giornale di Tunisi del 21 settembre contiene un telegramma da Roma riproducente pretesi telegrammi da Tripoli parlanti di saccheggi nel territorio e di distruzioni di case appartenenti a coloni e industriali italiani da parte degli indigeni.

Queste notizie sono assolutamente infondate.

I titoli di rendita convertita

Roma, 26

Il ministro del tesoro on. Maiorana visitò a Torino l'officina carte-valori ove si stanno fabbricando i nuovi titoli della rendita convertita. I nuovi titoli saranno pronti il 2 dicembre prossimo.

Secondo la «Tribuna» l'on. Maiorana, durante tale visita, constatò l'insufficienza dei locali dell'officina suddetta.

Bollettino della giustizia

Roma, 26

Boccongella, vice cancelliere alla pretura di Tratacco, è nominato sostituto segretario alla regia procura di Venezia, cambiando con Moscatelli — Trecci e Dal Bianco, alunni gratuiti alla cancelleria della pretura di Padova, sono trasferiti al tribunale.

Il teatro stabile in Italia

Colloqui con Giannino Antona Traversi, Bracco, Torelli e Verga

Le polemiche, finalmente, sono terminate; ognuno è rimasto con la propria opinione, ed il pubblico ha finito, fra tanto scintillio di arguzie e di colpi di punta, per non capire più se era un bene o un male l'incoraggiare autori ed attori perchè sorgessero, in Italia, questi teatri più o meno stabili.

Oltre le opinioni dei polemizzanti — Ojetti, Corradini, Lopez, Salvini, ecc. — l'amico Benelli riferì sul *Giornale d'Italia* alcuni colloqui avuti con Praga, Butti e Rovetta, dicendo come tutti e tre fossero tra i più battaglieri propugnatori del teatro stabile.

Profitto, dunque, di questo periodo di calma — oh il mite settembre! — per ridire all'amico lettore — chi ci legge è sempre un amico! — quel che ne pensano Bracco, Giannino Antona-Traversi e Achille Torelli.

***

Che impenitenti nottambuli questi nostri commediografi! Vi troviate a Roma, a Milano, a Napoli o a Genova, se dovete parlare con qualcuno di essi, il convegno sarà sempre, dopo la mezzanotte, all'*Aragno*, o al *Savini*, alla *Birreria Pilsen* o alla *Bavaria*, a seconda della città in cui le vostre peregrinazioni vi hanno condotto.

Giannino Antona-Traversi è il più irrequieto. Dovendo parlarvi, o avendo voi chiesto di parlargli, vi telegraferà da una delle cento città d'Italia: — perchè Giannino è l'Ebreo errante del teatro italiano, saltabeccando da Milano a Genova, da Meda a Roma, da Montecatini a Firenze e da Frascati a Napoli, con la più sorridente tranquillità. — «Sarò a mezzanotte al *Savini;* che potrebbe diventare l'*Aragno* o il *Bavaria*, a seconda del punto strategico dal quale vi telegrafa.

Il più feroce, fra tutti, è Bracco. Non mi è riuscito mai di parlargli prima delle due o tre della notte; mentre Gerolamo Rovetta, per le sue abitudini placide, tranquille, vi riceve nella sua casa a Piazza Castello, a Milano, o alle 10 e mezzo del mattino o alle 6 del pomeriggio. Niente appuntamenti nei caffè e niente ore notturne. Le sue notti, l'autore di *Romanticismo* vuol godersele tutte lui, nella tranquillità della sua bella casa.

Giovanni Verga, poi, è il solitario. O è nella Svizzera o nella sua Catania, e se vi parla o vi scrive, è tacitamente breve ed incisivo. Poche parole, non una più del necessario. L'opposto, proprio, di Achille Torelli, che vi affoga nella gioconda espansività napolitana. Tra un abbraccio, una stretta di mano ed un bacio egli vi conduce, o, meglio, vi trascina nell'elegante studio alla Biblioteca San Giacomo, a Napoli, ch'egli dirige, e là.... Eh! se vi riesce di svellervi dalle strettoie della conversazione torelliana dopo quattr'ore, siete fortunato. E' il fascino dell'uomo o è... l'uomo stesso che v'inchioda sulla poltrona? Io non lo so, ma il certo è che dopo una conversazione avuta con Achille Torelli si ritorna a casa ubbriachi... pur essendo astemii.

***

Con Giannino Antona-Traversi, dunque, — vi riferirò i colloqui per ordine di tempo — abbiamo parlato spesso, e lungamente, tra il vivace cicaleccio del *Savini* a Milano, del teatro stabile. Una sera, poi, ne chiacchierammo di proposito.

Sedevamo intorno ad un tavolino in fonda alla gran sala. Più in là Arrigo Boito ed E. A. Butti giuocavano a scacchi, mentre poco lontano risuonava la risata rumorosa di Vittorio Pica, che, tra Arturo Colautti ed Ettore Moschino, commentava la caduta di una commedia nuova al teatro *Manzoni*.

— Dunque?

— Ecco, carissimo amico — mi rispose Giannino — la questione del teatro stabile è questione vecchia. Io e Butti ci stiamo battendo da parecchio, anche prima che vi pensasse Boutet a Roma. Il nostro sogno, però, era troppo bello, era troppo grande, era... proprio un sogno.

Noi avremmo voluto fondare un teatro stabile sul tipo della *Comédie*, un teatro veramente stabile, e non che usurpasse questo titolo, proponendosi, poi, di portare la compagnia in giro per l'Italia. Ma avevamo bisogno, per far ciò, oltre che d'un largo concorso finanziario da parte del governo — perchè volere che il governo adottasse la nostra idea e facesse del teatro stabile un'istituzione governativa, sarebbe stato come voler tentare un viaggio nella luna — anche d'un larghissimo contributo della città e della provincia, riserbandoci, sempre, poi, la sottoscrizione pubblica.

Invece di tutto ciò non s'è potuto far nulla, mai, per diverse ragioni lunghe e dolorose a dirsi.

Così la grande idea della fondazione d'un teatro nazionale s'è venuta, per via di eliminazioni, assottigliando, e siamo pervenuti all'accordo che voi sapete. Le basi sono più modeste, ma gli ideali non meno alti e nobili.

Così per la compagnia. La nostra prima idea era di scritturare tutti o quasi tutti i più bei nomi che vanta l'arte. Parecchie adesioni di eminenti artisti già erano venute, ma, poi, col tramonto del nostro sogno, tramontò pure questa idea, perchè una compagnia simile non poteva reggersi col solo concorso del pubblico. Il teatro, anche facendo pienone, non avrebbe dato mai tanto da covrire le spese.

— Si, avete ragione, il vostro era un sogno troppo bello...

— ....Ma che altre nazioni hanno fatto diventare realtà. Vedete, oltre la Francia, anche la Germania e l'Austria hanno il loro teatro nazionale. A Vienna il *Burgtheater*, costruito a spese di Francesco Giuseppe, è l'ideale realizzato. Non ho visto, mai, nel genere, cosa più bella e perfetta. Non vi parlo dell'edificio, ch'è una meraviglia di architettura e che è costato a Francesco Giuseppe 6 milioni di fiorini; è l'organizzazione di questo teatro che m'ha destato profonda meraviglia. Una messa in iscena splendida, precisa ed inappuntabile fino allo scrupolo, con un lusso di tappeti, tende e mobilio addirittura principesco. Immaginate che il bilancio mensile di questo teatro è di 18,000 fiorini e che solo il primo attore, il vecchio e meraviglioso Sonnenthal, ha uno stipendio annuo di lire36.000. Con queste cifre capirete che ogni anno v'è una forte passività, colmata dall'imperatore, che, annualmente, su per giù, dalla sua cassetta privata, vi rimette un mezzo milione di fiorini.

— Ma... ritorniamo a noi. E pel repertorio?

— Eh pel repertorio bisogna, ancora, chinare il capo. Con un teatro nazionale non vi poteva e non vi doveva essere che un repertorio nazionale, ma con una compagnia semi-stabile e con capitali limitati, come volete reggervi? Bisogna, per forza, varcare le Alpi. La scelta, però, sarà scrupolosa e severa, severissima, anzi, come lo sono gli stranieri con la nostra produzione.

— Vi saranno, però, purtroppo, altre compagnie che seguiteranno a rimescolare nella lubrica poltiglia pochadistica.

— Che s'accomodino pure! Del resto, forse, per loro, è questione di vita o di morte. Noi però daremo il buon esempio, additeremo la via da seguire. E chi ha occhi per vedere, vegga.

— E avete fede nella riuscita del teatro stabile a Milano?

Giannino ebbe un gesto di primo amoroso. La sua fede era grande!

D'un tratto un grido rauco risuonò. L'autore di *Lucifero* si dibatteva con lo autore di *Mefistofele;* non voleva riconoscere d'essere stato battuto. Si alzò furioso, giurando di non voler più giuocare a scacchi. Difatti dieci minuti dopo... cominciava la seconda partita.

***

Giovanni Verga se la cavò in poche parole:

— Il mio voto a favore del teatro stabile l'ho dato già da un pezzo nella proposta della commissione drammatica di cui fui relatore, proposta che rimase a dormire, si capisce, come tutte le altre, negli archivi del ministero.

— Voi, però, propugnavate l'idea di un unico teatro stabile?

— Sia unico il teatro stabile, nella capitale, o ne sorgano parecchi altri nelle città che ne hanno i mezzi, per me è tutt'uno, purchè si abbiano compagnie buone e complete, e cessi quest'arte zingaresca di fenomeni viventi.

Sarà tanto di guadagnato per l'arte, per gli artisti ed anche per il pubblico, che il concetto dell'arte seria lo smarrisce già nei caffè-concerto, dinanzi ad un bicchiere di birra.

— E credete che il pubblico, già così traviato, accoglierà con favore questa istituzioni?

— Il favore del pubblico verrà, certamente, se la compagnia sarà degna, se l'affiatamento di essa sarà grande, se gli artisti saranno studiosi, se la direzione sarà intelligente.

L'intervista era finita. Giovanni Verga non è troppo largo a concederne ed io non volevo abusare della sua cortesia, nè rubargli troppo tempo.

***

Venivamo fuori, lentamente, dal teatro dei *Fiorentini*, dove avevamo assistito al trionfo — me ne dispiace per Napoli, ma quella sera il pubblico gli decretò il trionfo — di quell'indigesto pasticcio ch'è la *Bella Marsigliese*.

— Ecco, disse Bracco — riallacciando il discorso ad alcune frasi barattate poco tempo prima in un intermezzo — con una compagnia stabile questa roba non si darebbe.

— Dunque, voi siete fautore delle compagnie stabili?

— Ma certo, ma sicuro, per il nostro decoro, per il decoro dell'arte. Vedete, io non condanno le compagnie che mettono in iscena lavori simili, non posso condannarle. Questa roba a buona parte del pubblico piace, danari se ne fanno, perchè un capocomico non dovrebbe darla?

A chi mette a repentaglio il suo danaro, voi non potete imporre la vostra idea, il vostro sogno d'arte; bisogna che egli segua la sua via che gli vien dettata dall'esperienza. La maggiore preoccupazione del capocomico è il guadagno, e voi non potete dargli torto se egli sottomette, fa dipendere da questo la scelta del repertorio della sua compagnia. Togliete questa dalle strettoie del guadagno quotidiano, o, meglio, formatene una che non sia costretta a regolare il suo repertorio sull'incasso serale, e voi avrete risoluto il problema. Ecco perchè io sono fautore della compagnia stabile, specialmente, poi, quando sorge sopra solide basi come quella di Milano.

Come volete voi ottenere da una compagnia di giro, che sta un mese a Mila-

no, 20 giorni a Firenze e 30 a Napoli, che monti, non dirò con eleganza, ma con decoro e con proprietà una vostra commedia?

Una compagnia cerca di portare quanto meno può di messa in iscena. Nella piazza si provvedono di mobili più o meno adatti alla commedia o al dramma che daranno. Così la stessa scrivania voi la troverete nel gabinetto del giudice in *Istruttoria*, e nella sala da pranzo dei *Disonesti*. Non parliamo, poi, delle prove. Una commedia va sempre in iscena dopo pochissime prove, e, a volte, si salva, perchè i nostri artisti suppliscono, col loro ingegno, e con la loro buona volontà, alla mancanza dello studio delle parti. Ho visto compagnie che hanno portato alla ribalta un lavoro dopo solo due — dico *due* — prove! Ecco, dunque, perchè un autore che si rispetta, e rispetta l'arte dev'essere per forza fautore di una compagnia stabile.

— Credete che possa sorgere un teatro stabile anche a Napoli?

— Mah!... se ne parla, se ne discute anche... ma ho paura che non se ne farà niente.

— E perchè?

— Per una ragione semplicissima. Chi è che mette fuori i quattrini?

— Oh bella! e non si potrebbe seguire l'esempio di Milano?

— Dove? qui, a Napoli? Quella è un'altra città, mio carissimo. Là in dieci giorni raccolsero 150.000 lire; qui non le raccoglieremmo nemmeno in dieci anni. La constatazione è dolorosa, ma è vera! A Napoli si chiacchiera troppo. Ognuno si sente in diritto di esporre la propria idea, ma quando, per concludere, si picchia alla porta della cassaforte, tutti ammutoliscono. Via, parliamo d'altro!

— E sia... Pel repertorio siete d'opinione che si debba dare l'ostracismo agli stranieri, e formarne uno tutto nazionale?

— Ma che? siete pazzo? Tutto nazionale? E chi ve lo dà un repertorio nazionale che possa resistere per cinque o sei mesi? Purchè non si diano *Chopin*, la *Bella marsigliese*, e altra roba di questa risma, io sono d'opinione, che non si possa e non si debba escludere il teatro straniero, che non è poi, formato tutto di *pochades*, e di *pochades* del genere delle *Pillole d'Ercole*.

— Dimodocchè voi siete d'opinione che anche la buona *pochade* si debba dare?

— Ma certo. Essa, purchè sia veramente graziosa, può essere una vera e propria opera d'arte.

— E di questo comitato di lettura, che deve spianare, diciamo così, la via ai giovani, che cosa ne pensate? V'ispira fiducia?

— E perchè no? Prima di tutto non bisogna partire da preconcetti. E bisogna mettersi bene in mente che le persone che hanno lanciato questa idea, e l'hanno attuata, sono così serie, che non si può, e non si deve, pensare ad una turlupinatura.

Del resto i giovani sono veramente necessari per rinfoltire e rinsanguare il repertorio. Perchè, se il comitato di lettura trova, fra le tante inviategli, una commedia bella e buona, non dovrebbe farla eseguire? Farebbe il suo danno cestinandola.

Vi fu una piccola pausa. Poi:

— E... la *Piccola fonte*, avrà una sorella?

— Chi lo sa! Per ora niente di niente, un riposo.

— Eh! oramai siamo abituati a questi vostri riposi. Fra qualche mese sbucherete dal vostro rifugio — dove? Sorrento, Capri, Amalfi? — con un copione fra le mani.

— Potrebbe anch'essere. Ma per ora me ne vado a Sorrento.

— Sorrento? Ma, allora, ho la vostra confessione. Per ottobre la vostra nuova commedia sarà pronta...

Dal porto, un fischio lungo, assordante, partendo da uno dei tanti transatlantici si sparse per l'aria.

Bracco sorrise. — Vedete — disse poi — al solo pronunziare la parola commedia vi hanno.... fischiato. Vuol dire che non è il momento di parlarne. A rivederci a Sorrento.... E mi strinse la mano.

***

Nella gran sala della Biblioteca *San Giacomo* parlai con Achille Torelli.

— Siete tra i fautori del teatro stabile?

L'autore di *Scrollina* mi guardò lungamente, poi:

— Vi risponderò con Shakespeare, o, meglio, con Amleto: « La residenza stabile dei comici, tanto per la loro reputazione, quanto per il loro profitto, vale, sotto ogni aspetto, più della loro vita errante.... ».

Ma... Amleto potrebbe anche aver torto, a detta di certi comici che pensano unicamente al risparmio delle proprie forze, e che non essendo *stabili* possono portare in giro un repertorio di venti o trenta lavori, per tutte le città d'Italia. Invece, fermandosi in una sola città, se non tutto l'anno gran parte di esso, debbono metter su ben altro che venti o trenta produzioni.

L'intento dell'arte non dev'essere la comodità dei comici; l'arte si giova, certamente, assai dalla stabilità delle compagnie drammatiche.

— Ma basta la stabilità?

— No, davvero! Occorre, se si vuol davvero l'incremento dell'arte, una compagnia che escluda l'egoismo degli attori, i quali, quanto più merito hanno, tanto più vogliono emergere essi soli; occorre che il direttore non sia nè un autore, nè un attore, perchè l'autore, penserà forse, inanzi tutto, a mettere in iscena i propri lavori, e l'attore a scegliere quelli nei quali può far buono figura egli solo.

— Dunque?

— Stabilità, sissignore, ma, innanzi tutto, scelta di un eletto repertorio, nazionale e straniero, fatto da una commissione competente; e direzione affidata ad.... un Bellotti Bon redivivo, raro esempio di attore, unico di capocomico e di direttore, e se non unico superiore a quanti ve ne sono stati finora.

— E che ne pensate di queste voci che corrono sui diversi teatri stabili che sorgeranno a Milano, a Torino, a Napoli, a Firenze?

— Sorgano dove vogliano, purchè su basi solide. Potrebbero, poi, annualmente, semestralmente, cambiare. La compagnia della città di Milano, verrebbe a Napoli, e quella di Napoli a Milano, e così tra Torino e Firenze e via via. Vi sarebbero dei confronti, ne scaturirebbe l'emulazioni tra le diverse compagnie, e, così, l'Arte avrebbe degni sacerdoti, mentre che ora!.... Ma lasciamo stare le malinconie, lasciamole stare!

***

Questi, dunque ,i quattro colloqui, e da tutti e quattro l'idea che ne scaturisce è una: l'intenzione di finirla una buona volta con queste compagnie funghi, che spuntano da un giorno all'altro, per vituperio dell'arte, per danno dei comici ed afflizione degli spettatori. Vi si giungerà?

Speriamolo! Almeno il tentativo è degno di ogni lode!

Gabriele Gabrielli

Le vicende della rivoluzione cubana e l'intervento degli Stati Uniti

Avana, 26

In seguito ad una riunione di 50 capi moderati che ha avuto luogo ieri sera, si dice che Palma ed il vice presidente Capote, i senatori ed i rappresentanti moderati, daranno le loro dimissioni e che è possibile che Palma convochi il congresso per domani affine di presentargli le sue dimissioni.

Palma rifiuta di lasciarsi intervistare. Ha intenzione di convocare il congresso in sessione speciale allo scopo di rassegnare le sue dimissioni spiegandone le ragioni.

Tutti i funzionari moderati del palazzo ammettono che l'intervento degli Stati Uniti è imminente e sembrano felici di questo fatto, piuttosto che di mettere il governo nelle mani dei loro avversari.

Capote ha ricevuto l'ordine di informare Taft e Bacon che i moderati rifiutano di accettare le condizioni proposte.

Il presidente Roosevelt ha diretto a Palma un telegramma nel quale fa appello al suo patriottismo e lo prega di accettare le condizioni proposte da Taft e da Bacon essendo le sole capaci di ristabilire la tranquillità politica. Da parte loro Taft e Bacon hanno inviato a Palma una lunga lettera redatta diplomaticamente per ottenere la sua approvazione ad una soluzione basata sulle proposte fatte. Essi pure fanno appello al suo patriottismo.

Intanto Taft ha inviato un distaccamento di trenta uomini della cannoniera *Marietta* a Sagua la Grande, nella provincia di Santa Clara, per proteggere la ferrovia centrale Cubana, impresa inglese, che ha subito 400 mila dollari di danno.

Taft e Bacon si mostrarono malcontenti degli scarsi provvedimenti presi dagli ex governatori e non credono più ora di poter riuscire alla pace, senza far appello alla forza. Essi sono scoraggiati per l'indisciplina degli insorti, l'inerzia generale e la corruzione delle ultime elezioni. I commissari americani tenteranno un ultimo sforzo presso Palma.

L'aumento degli effettivi americani

Washington, 26

Si fanno preparativi per rinforzare le truppe di fanteria di marina nelle acque di Cuba.

L'ordine relativo alla riunione di 1000 soldati di marina sulle coste dell'Atlantico è stato motivato dal ricevimento di un dispaccio di Taft che dice di avere poche speranze di una soluzione pacifica. L'effettivo degli uomini che devono prepararsi alla frontiera è stato portato a 1500. Inoltre 2 mila marinai saranno ancora spediti e quando le navi da guerra che partirono questa settimana arriveranno all'Avana, l'effettivo potrà superare i 7 mila uomini

L'irredentismo rumeno

(Nostro servizio particolare)

Temesvar, 26

L'agitazione dei rumeni s'estende sempre più. Per iniziativa del tipografo Edmondo Birancz essi si costituiranno in lega. Il più fervente loro agitatore è il socialista Ponta; capi del movimento sono certi Vosile e Cracinnel. Dicesi che il ministro degli interni d'Ungheria abbia approvato già gli statuti della nuova lega. I giornali rumeni fanno una vera campagna a favore di questa agitazione ed invitano le popolazioni dei villaggi a mandare i loro rappresentanti al grande comizio costitutivo della Lega che sarà tenuto qui il 30 corr.

Una lettera dell'abate

La sua voluminosa corrispondenza

Bruxelles, 26

L'Etoile Belge pubblica la seguente lettera diretta dall'abate Delarue alla sua padrona di casa: Signora abbiamo dovuto assentarci e non ritorneremo stasera. Tuttavia non abbiamo intenzione di abbandonare il nostro appartamento. Vi torneremo appena crederemo di poterlo fare senza inconvenienti.

L'*Etoile Belge* aggiunge: Indubbiamente Delarue cerca di mettere fuori strada i giornalisti. Vi è attualmente al suo indirizzo una voluminosissima corrispondenza comprendente lettere di case di commercio che probabilmente offrono a Delarue la rappresentanza dei loro articoli. Vi sono pure numerosi telegrammi e due raccomandate che non poterono essergli consegnate.

Anche i commissariati di Saint Gilles fecero ricerche di Delarue al suo domicilio ma Delarue non si è trovato quantunque le sue numerose valigie si trovino sempre in via Costantinopoli.

Delarue scriverà la sua odissea

Parigi, 26

Il corrispondente del « Matin » a Bruxelles ha avuto ieri un'intervista coll'abate Delarue e colla sua compagna che si sono rifugiati in un sobborgo di Bruxelles.

Questi dissero che erano annoiati del rumore fatto intorno a loro. Sono indignati delle menzogne lanciate contro essi da 48 ore.

L'abate ha confermato che egli partì la sera della sua scomparsa per il Belgio ed arrivò la notte stessa a Mons. Da altronde egli si propone di raccontare i particolari della sua odissea nel « Matin ».

Uno scontro di automobili

Varie persone ferite

Siena, 26

Giunge notizia da Monteroni d'Arbia che oggi alle 16.30 circa si sono colà incontrate due automobili che andavano a grande velocità. L'urto fu terribile. Le vetture si rovesciarono. A Siena è stato trasportato il dott. Cosci che si trovava nell'automobile che era condotto dal signor Vittorio Brizzi. Il dottor Cosci è gravemente ferito. Vi sono altri feriti. Mancano particolari.

Vittima dell'incidente automobilistico di Rovereto

Ci scrivono da Rovereto, 15:

L'altro giorno vi ho informato dell'incidente automobilistico avvenuto nella nostra città che ebbe per conseguenza sei feriti, di cui tre gravi, e lo sfasciamento dell'automobile. L'incidente ha avuto un triste epilogo: il signor Marson, impiegato ferroviario di Ala, che riportò la frattura di una gamba, oggi fra atroci spasimi è morto al nostro ospedale.

Fino a ieri sembrava che l'ammalato migliorasse, invece stamane si è aggravato e poco dopo avvenne la catastrofe. Non vi parlo della tremenda disperazione della famiglia perchè non vi sono parole sufficienti.

Invece lo *chauffeur* Bolzan di Schio migliora.

Le scosse di terremoto in Sicilia

Palermo, 26

Durante le ultime 24 ore si sono verificate due scosse di terremoto a Termini di cui una sensibile e un'altra leggera a Trabia.

Corriere Giudiziario

Gli sfratti per i lavori di Montecitorio

Una opposizione degli inquilini

Roma, 26

Gli inquilini dei palazzi compresi nella zona da via della Impresa a via in Lucina a Roma hanno fatto opposizione allo sfratto loro intimato dal ministero dei lavori pubblici per i lavori di Montecitorio.

Gli inquilini, nel nome di uno di essi, certo signor Agneli, hanno convenuto l'ing. Pullino, capo del genio civile, innanzi alla seconda pretura, adducendo l'illegalità della compiuta espropriazione per la mancanza della veste giuridica nell'ing. Pullino. Il pretore ha rinviato la causa al 2 ottobre invitando le parti a presentare le memorie defensionali.

I conduttori delle case hanno diffidata la Cassa depositi e prestiti dal pagare ai proprietari degli stabili espropriati dichiarando che impugneranno dinanzi al Consiglio di Stato per eccesso di potere e violazione di legge le compiute espropriazioni.

La direzione delle ferrovie condannata per il disastro della Tusculana

Roma, 26

Il Tribunale di Roma ha ritenuto la direzione delle ferrovie di Stato responsabile del sinistro avvenuto il 29 gennaio alla stazione della Tusculana in Roma ove per l'incendio di un carro bestiame morì il soldato Sebastiano Pineo da Rocca Palumba e riportò gravi ustioni l'altro soldato Primo Rotan di Venezia, entrambi attendenti che si trovavano in quel vagone a guardia dei cavalli dei loro ufficiali.

La direzione delle ferrovie è stata condannata alla rifusione dei danni verso la famiglia del morto e verso il Rotan.

Tribunale Penale di Venezia

Una curiosa truffa tentata

Zane Giovanni, detto *Calandra*, d'anni 25, era imputato di tentata truffa in danno dell'amministrazione ferroviaria. Il 1.o settembre u. s. avrebbe presentato al magazzino della P. V. di questa ferrovia una cassa, dichiarando che conteneva dei lavori artistici in metallo da spedirsi a Milano all'ing. Niller per conto della ditta Fratelli Bottacin, e dopo aver denunciato il peso di detta cassa in Kg. 19, avrebbe richiesto al guardiamerci Baroni Attilio lire 4.95 per spese anticipate. Se non che la cassa, invece di lavori artistici, conteneva dei pezzi di legno e nessuna spesa era stata anticipata per la spedizione, e la ditta mittente Fratelli Bottacin non esisteva, e la cassa pesava soltanto 12 kg.!

Davanti ai giudici lo Zane, però, riuscì a giustificarsi abilmente; e le deposizioni testimoniali non portarono poi sufficiente luce sul fatto. Oltre al guardiamerci Baroni, vennero escussi i testi Ferdinando Battocchio e Rossi Giulio, capo scalo ferroviario.

Il P. M. avv. Bianchi chiese, cionondimeno, la condanna dell'imputato a quattro mesi di reclusione. Ma il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale svolta efficacemente dall'avv. De Pluri, dichiarò assolto lo Zane per non provata reità.

La grave condanna d'un truffatore

Gironi Ettore d'anni 28, nato a Venezia, residente a Milano, nel novembre e dicembre 1905 e nel gennaio di quest'anno, riusciva a truffare l'oste Silvestri Giacomo ai Tolentini, dal quale si fece somministrare cibarie, denari, nonchè una cartella del prestito di Barletta, per un complessivo importo di lire 500, che il Silvestri attende ancora. Inoltre nel 18 ottobre 1905, il Girani aveva falsificato una cambiale di lire 100 a favore di Bertola Agostino apponendovi la firma apocrifa di Flaibani Giuseppe quale debitore.

Il processo si svolse in contumacia del truffatore.

L'oste Silvestri depose che il Girani era riuscito a trarlo in inganno dandogli ad intendere che doveva fare un' eredità di 800 lire, mentre seppe poi che il Girani aveva già sciupata la somma di lire 1000 ereditata dal padre. In questo senso depose anche il teste avv. G. B. Gastaldis.

Il P. M. chiese la condanna dell'imputato a due anni, 11 mesi, 25 giorni di reclusione e 500 lire di multa.

Il Tribunale condannò il Girani a due anni, 8 mesi, 27 giorni di reclusione e 275 lire di multa.

Schiamazzatori notturni puniti

I fratelli Cipollato Antonio d'anni 24 ed Umberto d'anni 21, due pessimi individui, per schiamazzi notturni e per violenze agli agenti di P. S. che volevano trarli in arresto, furono condannati malgrado la difesa dell'avv. E. Bottari: il primo a 10 mesi e 15 giorni di reclusione, il secondo ad otto mesi e 22 giorni della stessa pena e 42 lire di ammenda, coll'inasprimento della pena, per entrambi, di un sesto di segregazione cellulare. Benissimo.

Furto e contravvenzione

Siede alla sbarra un vecchio, tal Mazzocco Giuseppe, il quale è imputato di furto qualificato perchè, mentre si trovava alle dipendenze della Ditta Marigo, assuntrice dei trasporti di tabacco, rubava a danno della Amministrazione dello Stato, una foglia di tabacco greggio che si trovava presso una delle varie botti di tabacco caricate in una peata. Deve anche rispondere della contravvenzione alle leggi sulle privative.

L'imputato è confesso pienamente e i testimoni Pistone e Borghi confermano l'accusa. Perciò il P. M. chiede la condanna a mesi tre e giorni dieci di reclusione e lire 61 di multa.

L'avvocato Ferraboschi parla a lungo a difesa del Mazzucco e con sode argomentazioni di diritto dimostra che nel caso non si tratta di furto qualificato non avendo lo Stato quella fiducia nel Mazzucco che appunto è richiesta nella qualifica.

Il Tribunale, dopo lunga seduta, accoglie la tesi defensionale e condanna il Mazzocco a dieci giorni di reclusione e lire 61 di multa. E poichè il vecchio ha già scontata questa pena col preventivo sofferto, viene rimesso in libertà.

L'assoluzione di un furiere

(Tribunale Militare di Venezia)

Il sott'ufficiale Contri Enrico d'anni 25, nella sua qualità di furiere della V. batteria del 3.o reggimento artiglieria da campagna, di stanza a Bologna, aveva ricevuto dal capitano suo comandante cinque cartoline vaglia coll'incarico di pagarle ai rispettivi destinatari, tutti soldati della batteria.

Il Contri, secondo l'imputazione, avrebbe apposto le firme false dei soldati sui cinque vaglia, trattenendosene gli importi, complessivamente 52 lire. Egli fu pertanto sottoposto a procedimento per prevaricazione e falso.

Le risultanze processuali dimostrarono però infondata l'accusa, onde il Tribunale — presieduto dal colonnello Chinotto — accogliendo la tesi defensionale svolta dall'avv. Brazioli, dichiarò a favore del Contri non luogo a procedere per mancanza di azione dolosa.

L'avvocato fiscale Dessy aveva proposto 30 mesi di reclusione militare .

Marconigramma da Milano

Marconigramma ricevuto dal Comando in Capo del R. Arsenale:

Le visite istruttive. — Ricordiamo che la visita istruttiva d'oggi comprenderà: visita al padiglione delle Strade Ferrate, mostra italiana, mostra ungherese, mostra francese, cinematografo gratuito, mostra germanica.

Punto del convegno è fissato al salone della mostra delle Ferrovie dello Stato italiane alle ore 9.15.

Teatri e Concerti

La stagione del Rossini

Come abbiamo annunciato, il 20 Ottobre il Rossini si riapre a stagione lirica colle opere *Mignon*, *Manon* e *Idillio tragico*: quest'ultima nuovissima, del maestro Andrea Ferretto, un giovane di alto e serio valore artistico, già allievo del nostro Liceo Marcello.

Possiamo oggi dare l'elenco artistico completo, che reca nomi simpaticamente noti, che affidano circa gli intendimenti panto speculativi dell'impresa assunta dallo stesso maestro Ferretto.

Soprani: Rina Frigeri (per *Manon* e *Idillio tragico*), Lina Bertozzi, Fernanda Rapisardi (per *Mignon*), Ida Di Fabriano. Tenore Ravazzolo; baritono De Paoli; basso Enrico Molinari.

Direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri. — Istruttore dei cori Antonio Acerbi.

Malibran

Iersera un teatrone completo pieno zeppo: l'ilarità scoppiettò per tutta la serata: era la serata in onore di Paccot e si dava la *Gheisa* e la parodia della *Francesca da Rimini*. Paccot ebbe applausi e doni.

Stasera per la terza volta si ripete la bella operetta di Audran *La Mascotte* operetta che la Compagnia eseguisce con tutta accuratezza e perfezione. Fra giorni il « Negro » *pochade* musicata.

Una commedia che non piace

Milano, 26

Al *Manzoni* si è rappresentato stasera il nuovo dramma *Giovinezza* di Picart. Il successo che incontrò il primo atto, ando scemando al secondo, ed all'ultimo atto mancò addirittura. La commedia è terminata fra gli zittii del pubblico.

Il lavoro, che non contiene situazioni nuove, è apparso prolisso.

Fra gli attori, la Gramatica che fu deliziosa, specialmente nel primo atto, ebbe feste speciali.

Eleonora Duse a Parigi

Parigi 26

Eleonora Duse è giunta a Parigi nel più stretto incognito.

Un redattore della *Patrie* si è recato stamane all'Hotel Continental dove alloggia, per raccogliere alcune indicazioni sul motivo del suo viaggio. Nel corridoio egli ha veduto una quantità considerevole di valigie sulle quali si leggeva *Ginevra* come punto di partenza. La Duse si rifiutò energicamente di lasciarsi intervistare.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 8.¾ — *La Mascotte*.
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18*.
CIN. S. GIULIANO — *Dragoni francesi* — *Il figlio del Diavolo*.

Cose d'Arte

Il progetto per il monumento a Giuseppe Verdi in Milano

Milano, 26

(A. M.) — Vi fu telegrafato che s'inaugurò a Brera l'esposizione dei progetti per il monumento a G. Verdi, secondo concorso. Eccovene le notizie principali.

I progetti sono ottanta, con un numero poco minore di concorrenti (v'ha chi presentò, persino, tre progetti!); e gli espositori sono per tre quarti artisti milanesi, o residenti a Milano. Nè vi mancano alcuni fra gli artisti che godono buon nome. Vi noto, se vi piace, la scarsità di concorrenti veneti; di Venezia si presentò solo G. Macchiavello; e un concorrente di Palermo G. Nicolini, e persino un italiano residente a Parigi, L. Falescio, fanno parte del concorso.

Naturalmente in questo come in ogni concorso l'abbondanza degli... umili sorpassa di gran lunga la quantità degli eletti o eleggibili al trionfo; e se un concorrente si vorrà cercare a confidargli la esecuzione del momento, esso dovrà scegliersi, se non erro, fra i seguenti concorrenti: L. Contratti di Torino, E. Bazzaro di Milano, E. Rubbino di Torino (il quale sarebbe più interessante se il suo progetto pieno di dignità, non ricordasse troppo, come rammenta, la scoltura del Bistolfi), D. Chidoni, E. Bonin, Segna, E. Pellini e A. Mazzucchelli. Cito i candidati al trionfo definitivo, tra i quali vuolsi aggiungere per qualcuno, E. Quadrelli che poteva darci di più; e cito tutti questi nomi ad affermare, fra altro, che il presente concorso s'onora di buoni progettisti e di opere non spoglie di pensiero e ricche di verità formali corroboranti le virtù del pensatore.

Fra gli umili scoverà qualche... dissestato. Un progetto policromo lucido, tirato a pulimento come la canna d'uno schioppo, è la pubblicazione del genio all'inversa.

Staremo a vedere come finisce: — e chi vivrà vedrà!

Ettore Ferrari e il monumento a Garibaldi

Ettore Ferrari, gran maestro della massoneria, smentisce di avere concorso nella gara per un monumento a Garibaldi a Montevideo. Come si ricorda, si era detto che il Ferrari aveva partecipato alla gara ma era stato bocciato.

Il romanzo di un delitto

di E. Tarbè

E' un romanzo, che suscita fino dai primi capitoli l'interesse del lettore; e lo tiene non solo desto con una serie di fatti altamente drammatici e di scene commoventi, ma lo avvince sempre più a mano a mano che si va svolgendo l'azione. I caratteri dei personaggi del terribile dramma, che si svolge in seno di un'onesta famiglia per opera di un uomo profondamente egoista, ipocrita e malvagio, sono descritti dallo autore con mano maestra, in modo che al lettore, giunto alla fine, pare di aver fatto la conoscenza di persone reali, anzichè di personaggi creati dalla fantasia e dall'ingegno di uno scrittore impareggiabile.

Il romanzo di un delitto

che abbiamo cominciato a pubblicare ieri nelle nostre appendice avrà quindi anche fra noi quel vivissimo successo che già ebbe in Francia.

In tale occasione apriamo un abbonamento fino al 31 dicembre per Lire 4 con diritto a tutte le puntate già uscite del nuovo giornale.

SCIARADA

Messidoro

Dal prato al cielo mistica s'estolle
Un' armonia genial;
Rizzano i fior le diafane corolle
All'aura autunnal.
Riedono ai campi lieti i mietitori
Colla speranza in cuor
E la *total* fra *primo* intreccia fiori
Ai canti dell'amor!

Carlo Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente: **PER-LE**

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

27 Settembre: Ss. Cosma e Damiano.
Il Sole leva alle 6.9; tramonta 17.58.
28 Settembre: S. Venceslao, martire.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 220
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna a 221

I veneti caduti in Africa

Per deliberazione consigliare, la Giunta ha fatto murare nell'atrio di Ca' Farsetti due lapidi recanti inciso il nome di tutti i veneti che lasciarono la loro vita in Africa, in difesa della patria italiana.

Le due lapidi, che furono collocate presso la porta dello scalone, sono in marmo di Carrara fissate da borchie di bronzo ai lati. In alto portano la scritta: « In memoria dei Veneti caduti in Africa ».

L'inaugurazione delle lapidi avrà luogo con una cerimonia solenne, l'11 novembre p. v., ricorrenza genetliaca del Re.

Navigazione fluviale riattivata

L'illustrissimo sig. Prefetto rende noto che a cominciare da oggi 27 corrente, sarà riattivata la navigazione lungo il Canale Venezia-Padova nel tratto che comprende il tronco Stra-Dolo del Naviglio Brenta, la traversata del fiume Brenta ed il Canale Piovego.

Veneziani all'Estero

Ci scrivono da Colonia:

Festeggiando il XX Settembre con l'arrivo del nostro nuovo console, il cav. Amedeo Jona di Venezia, si è tenuto l'altra sera un banchetto fra soci del Club Italiano.

Oltre al cav. Jona vi assistevano altri due veneziani i signori prof. Felice Calimani vice-console, ed il sig. Spartaco Pader presidente del Club Franco-Italiano di Colonia. Il banchetto riescito splendidamente finì con i brindisi e gli evviva all'Italia. Allo *champagne* il cav. Jona ringraziò per la cordiale accoglienza.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 26

Colla data 1.o corr. prossimo il capitano di vascello Tassini imbarchi sulla *Garibaldi* con incarico di giudice navale.

Abbiano luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello: Saccarese è destinato alla *Sterope*; Manicanti alla Direzione del II dipartimento al disarmo della *Duilio*. Il capitano commissario Maggi presti servizio alla Direzione delle costruzioni navali di Spezia.

Movimenti di ufficiali medici in servizio di emigrazione: Il 25 il cap. Brunelli è sbarcato a Genova dal pir. «Leone XIII. Il capitano Cerelli Vittori imbarchi a Genova il 30 sul pir. *Sannio* per Buenos Ayres. Il tenente medico Migliano imbarchi a Genova il 28 sul pir. *Piemonte* per Buenos Ayres. Il 25 corr. il ten. Vecchi è sbarcato a Napoli dal pir. *Roma*. Il tenente Verde imbarchi a Genova il 29 sul pir. *Città di Milano* diretto a Buenos Ayres. Il tenente Balduino è sbarcato il 25 dal pir. *Mendoza* e imbarchi il 30 sul pir. *Moltke* diretto a New York.

Abbiano luogo i seguenti movimenti di capitani commissari: Mellina è destinato al commissariato in capo di Spezia. Fanfani è destinato al Ministero. Avalis a Napoli. Niccoli al Ministero. Palizza alla *Regina Elena*. Antonucci al Ministero. Lagetta al commissariato di Napoli. — Tenenti commissari: Rapelli alla *Garigliano*. Lazzarini e Di Marco al Ministero. Mannucci alla Direzione di Spezia.

Movimento del r. Naviglio — La *Vespucci* è partita da Copenaghen per Leith. La *Palinuro* è giunta a Gallipoli.

Varie di Cronaca

Gli impiegati della dogana di Venezia

Questi impiegati per ovviare il pericolo che il Ministero s'induca, come v'è ragione di credere, a ristabilire le promozioni per merito, che non rispondono al vantaggio nè degli impiegati, perchè respinte dalla coscienza collettiva a causa dei favoritismi a cui danno luogo, nè dell'Amministrazione stessa per la quale risorgerebbero acuite le vecchie ragioni di agitazioni o di malumori, hanno votato all'unanimità ieri sera un vibrato ordine del giorno in proposito.

L'on. Masini, presidente della Federazione Nazionale Impiegati di Dogana, farà edotto quanto prima il Ministro delle Finanze di questo desiderato, e gli presenterà l'odine del giorno, votato contemporaneamente da tutte le Sezioni della Federazione portante le firme di tutto il personale delle Dogane.

L'arresto di un veneziano a Padova.

Ci scrivono da Padova, 26:

Stanotte nella frazione di Carpanedo i carabinieri si incontrarono con un individuo dall'attitudine molto sospetta. Interrogato, si qualificò per Rossi Giovanni, infermiere all'Ospedale di Padova.

Egli diceva di essersi recato a Conselve a trovare una sua sorella e che tornava in città. I carabinieri non furono troppo persuasi da queste dichiarazioni tanto più che il sedicente Rossi oltre essere vestito assai malamente era privo di mezzi di sussistenza. Quindi per miglior sicurezza lo accompagnarono in caserma e telefonarono all'Ospitale di Padova, da dove fu risposto non esservi mai esistito l'infermiere Rossi.

Allora il... Rossi confessò di essere invece Renon Giovanni d'anni 42 di Venezia reduce dal domicilio coatto di Lipari. Fu trattenuto in arresto.

Non era il protettore

Ieri venne messo in libertà quel meccanico Giovanni Mosa di 45 anni, ch'era stato arrestato per aver percosso e mandato all'Ospedale certa Maria Mayer, una di quelle. Narrando il fatto domenica scorsa, dicemmo che il Mora era il protettore della Mayer. Le cose stanno così: la Mayer è una violenta, che maneggia facilmente il coltello; la sua padrona di casa, certa Teresa Veggian, voleva mandarla via; la Mayer ubriaca cavò il coltello. Presente alla scena era il Mora, parente della Veggian e nient'affatto protettore della Mayer. E il Mora intervenne in difesa della sua parente e poichè la Mayer aveva il coltello e minacciava tutti, egli difese sè stesso e gli altri come potè, caricando di busse l'indemoniata. Tanto per l'esattezza. Cadono così gli apprezzamenti che si eran fatti, quando per le informazioni della Questura si credeva che il Mora avesse rapporti illeciti con quella donna.

Passaggio chiuso

Per opportuna norma di chi può aver interesse si rende noto che col primo ottobre p. v. e fino alla ultimazione dei lavori resterà chiuso al passaggio dei natanti, il Rio di S. Gio. Laterano per il tratto tra il Ponte Storto o Pinelli ed il Rio di S. Lorenzo dovendosi incominciare la costruzione del ponte di comunicazione fra la Corte Muazzo e S. Giovanni Laterano.

La Croce Azzurra

Il giorno 30 corr. ad ore 15, nella sala gentilmente concessa del Circolo Filologico (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 1. piano avrà luogo l'Assemblea generale dei soci della Croce Azzurra, indetta per sentire la relazione morale e finanziaria del Comitato.

Arrestato per oltraggi

Il pescivendolo Giovanni Vio di anni 37, ieri nel pomeriggio in Rio Terrà San Leonardo veniva messo in contravvenzione dai vigili perchè vendeva la sua merce fuori del sito prescritto. Il pescivendolo invece che andarsene in pace, oltraggiò col solito frasario i vigili, che dichiaratolo in arresto, lo trasportarono in caserma dei carabinieri e quindi al ponte della Paglia.

Il lavoro dei ladri

A Cannaregio i ladri lavorano... a cottimo. Anche ieri, penetrati mediante chiave falsa nell'abitazione di Giustina Panighetti a S. Giobbe, scassinarono con uno scalpello un cassetto del comò e rubarono un manin d'oro lungo dodici metri con croce d'argento tempestata di diamanti del costo complessivo di lire 100, un paio d'orecchini d'argento con diamanti pure del valore di 100 lire e 45 lire in denaro. Durante il lavoro dei ladri la Panighetti era uscita di casa per le solite spese giornaliere. Il furto fu denunciato alla Questura di Cannaregio. Si recò sul sito il delegato dott. Castello, che sequestrò lo scalpello, col quale fu scassinato il comò e dai ladri dimenticato.

— Dalle guardie di città di servizio alla Ferrovia venne iersera arrestato il facchino Giovanni Grassi, come complice del furto di caffè avvenuto l'altro giorno e pel quale fu pure arrestato il facchino Verrei.

È dovere

raccomandare come magazzino di fiducia il negozio della ditta U. Recchia e C., Ascensione N. 1250 ove trovasi il più ricco e variato assortimento di bijoutterie fantasia ed articoli di lusso per regali.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 e mezza in Piazzetta S. Marco dalla Banda del 27.o Fanteria:

1. Marche Espagnoles « La Mattchiche », Borel — 2. Atto 4.o « Aida », Verdi — 3. Fantasia « La Gioconda », Ponchielli — 4. Inno al Sole « Iris », Mascagni — 5. Galopp « A Rompicollo », Faust .

Continua in 4.ª pagina

COMUNE DI POLCENIGO

Avviso di Concorso

A tutto 31 Ottobre p. v. è aperto il concorso a Vice-segretario con patente di Segretario; stipendio L. 1000; età non maggiore di anni 35; per maggiori informazioni rivolgersi a quest'Ufficio.

Polcenigo li 25 Settembre 1906.

Il Sindaco.
ALEBERICO POLCENIGO

Dalle Provincie Venete

Il 3. Congresso Nazionale di Pesca

Ci scrivono da Milano, 25:

Siamo alle ultime sedute del Congresso che ha assunto importanza grandissima e che, per il largo concorso ufficiale di rappresentanti di Stati esteri ha, si può dire, il carattere di Congresso internazionale.

Il prof. Giuseppe Nalato ha riferito brillantemente al Congresso circa le condizioni dei pescatori ai riguardi della loro organizzazione in Cooperative di produzione e di lavoro in conformità alla legge 11 luglio 1904 N. 373 ed ha richiamato efficacemente l'attenzione del Congresso sui provvedimenti necessari ed urgentissimi, presentando il seguente ordine del giorno che il Congresso approvò ad unanimità e che fu riconosciuto, anche dal cav. avv. Giacobini capo della Sezione pesca al Ministero, rispondente allo spirito della legge sopra ricordata:

« *Constatato*: 1.o Le condizioni miserrime dei marinai pescatori e l'impossibilità nella quale si trovano di costituirsi col risparmio un capitale iniziale;

« 2.o la deficienza di capitale in quasi tutti i pescatori armatori i quali sono — almeno per l'alto Adriatico — apparentemente proprietari delle barche da pesca, sulle quali in realtà grava il credito dei costruttori; il Congresso *afferma* essere necessario che lo Stato concorra largamente in modo diretto ed indiretto a rendere possibile l'antecipo dei capitali necessari al lavoro dei marinai-pescatori e dei pescatori-armatori uniti in Cooperative legali e fa voti perchè si organizzino al più presto i sindacati per il cui tramite le Cooperative potranno godere del credito e della vendita collettiva diretta del prodotto, eliminando gli intermediarii ».

Il sig. Mamerto Camuffo dichiara che il prof. Levi Morenos nel deferirgli il mandato di comunicare al Congresso la sua relazione intorno alla pesca del pesce novello per la vallicultura ed alla repressione delle pesche abusive, lo incaricò di porgere ai colleghi il suo cordiale saluto, e perciò si dice lieto ed onorato di farsi interprete presso l'autorevole consesso del pensiero affettuoso del carissimo maestro ed amico.

Riassume quindi la relazione — importantissima per molteplici constatazioni tecniche, giuridiche ed economiche — e conclude col presentare il seguente ordine del giorno del prof. Levi Morenos che dal Congresso viene approvato a voti unanimi:

« Il Congresso, udita la Relazione del prof. Levi Morenos sulla pesca del pesce novello per la vallicultura e sulla repressione degli abusi occasionati da questa pesca, fa voti:

« 1.o che sia sollecitamente dato forza di legge alle proposte presentate dalla Società Regionale Veneta ed approvate dalla Commissione consultiva per la pesca ai riguardi della penalità da applicarsi anche agli acquirenti del pesce novello pescato in tempi e luoghi proibiti dalla legge;

« 2.o che sia istituita una speciale licenza per la pesca del pesce novello da concedersi esclusivamente a coloro che saranno inscritti almeno fra la gente di mare in 2.a categoria e che comproveranno esercitare stabilmente il mestiere del pescatore;

3.o che la tassa per la concessione della licenza di pesca del pesce novello non sia devoluta a scopo fiscale, ma alla vigilanza richiesta per far osservare le disposizioni legislative su questa pesca;

« 4.o che col concorso pecuniario del Governo e degli altri Enti interessati vengano costruite delle razionali conserve del pesce novello alle quali i pescatori siano obbligati di portar in deposito il novellame pescato e ciò onde impedirne l'enorme sperpero che di questa preziosa semente si fa nelle così dette *buse* o depositi ».

Dopo che il com. prof. Pavesi svolse il suo tema: « La legislazione sulla pesca in Italia », il Congresso rimanda alla seduta pomeridiana la trattazione degli altri argomenti intorno ai quali vi darò notizia.

Stasera avrà luogo il banchetto dei congressisti, al quale interverranno il rappresentante del Re di Portogallo, S. E. il ministro di Agricoltura ed il sottosegretario di Stato.

Venezia

Cose di Mestre

L'egregio amico Giulio Allegri, assicurandoci di averne abbastanza della Giunta Frisotti tanto da far « *punto e basta* » ci indirizza la presente che volentieri pubblichiamo per stabilire la verità delle cose. E' un dovere di lealtà che noi compiamo, concedendo la replica al nostro corrispondente; dopo la quale non accetteremo altro sulla questione.

Egr. Sig. Direttore,

Leggo, senza sorpresa alcuna, sulla *Gazzetta* di questa mattina la comunicazione ufficiale della Giunta di Mestre.

Non faccio nessun commento perchè indubbiamente verrebbe sciupata l'impressione che detta lettera fa sulle persone serie, che ben conoscono le condizioni morali dell'amministrazione municipale della nostra città.

Ho avuto il piacere di collaborare nel *Giornale* e nella *Gazzetta di Venezia*, ed indubbiamente Lei avrà osservato sempre in me oltre alla massima franchezza ed alla più scrupolosa esattezza, anche una perfetta e spassionata obbiettività nel trattare le varie questioni locali; l'ultima corrispondenza, rimasta giacente in redazione, ne fornisce una buona prova.

Alla ben nota di Lei cortesia domando ora ospitalità per chiarire un po' la posizione.

Il giorno 9 agosto u. s. ho ricevuto la lettera dalla Giunta oggi riportata, e nel successivo giorno 10 ebbi l'intervista coi signori Frisotti e Pallotti (che fra parentesi ebbero a deplorare proprio a me la leggerezza con la quale il prof. Girotto aveva trattato l'affare del prestito); in seguito a questa intervista ho pubblicato una corrispondenza troppo benevola, come Lei bene ricorderà, corrispondenza che, se si vuol essere sinceri, deve aver soddisfatto i più, tanto che non venne alcuna smentita, a meno che per tale non si ritenga una curiosa rettifica apparsa dopo molti giorni niente meno che sul famigerato organo della *Norma*, di nefasta memoria, mentre nel mio attivo ho il saluto sempre cordialmente corrispostomi in quel tempo dai membri non bacati dell'Amministrazione Frisotti.

Questo per la verità dei fatti.

Circa la perfetta armonia regnata sempre in seno alla Giunta, dirò che dall'assessore De Carli e dal cav. Zennaro, persone rispettabilissime e degne di fede, seppi che vi furono questioni tanto vivaci da far perfino sospendere i rapporti di semplice saluto per molti giorni fra il sindaco cav. Frisotti e l'assessore delegato prof. Girotto. Non parlerò poi della forma usata nella discussione dall'assessore ai lavori pubblici.

Che la Giunta comunale dia un voto di stima e si dimostri solidale col prof. Girotto è liberissima di farlo, è cosa che riguarda i singoli assessori.

In quale calcolo sieno tenuti gli amministratori del Comune di Mestre lo dimostra il fatto che in nove votazioni per la nomina del Sindaco e della Giunta, sopra ventun consiglieri presenti (fra i quali cinque assessori) costantemente si ebbero quindici schede bianche, e fra i votanti notiamo un Berchet, un Papadopoli, un Marcello, un Coppo, un Fontanin, un Berna, un Soranzo, un Nalato, un De Carli, un Vian, persone superiori a qualsiasi sospetto di ambizioni o di picche personali. Dirò ancora che fra i consiglieri che votarono sempre con scheda bianca s'è passata la parola per astenersi in massa d'intervenire alla prossima adunanza consigliare. V'è inoltre qualche consigliere che s'è fatto iniziatore di una formale dichiarazione firmata da tutti i colleghi, da presentarsi al R. Prefetto da speciale Commissione, per far ufficialmente sapere ciò di cui Mestre abbisogna, e quello che il Consiglio nell'interesse della città desidera.

Per la cronaca dirò che tutte le persone serie, che vivono nel nostro ambiente e che delle cose del Comune sono anche superficialmente informate, vanno ripetendo che nessuna Amministrazione comunale di Mestre è caduta tanto ignominiosamente.

Questi sono gli uomini che, come disse una epigrafe, poco bella nella forma ma molto salata nella sostanza, apparsa per i negozi e sui muri di Mestre il 20 settembre, dichiararono la « *resistenza ad ogni costo* » e vanno ripetendo che dal palazzo municipale nemmeno coi carabinieri se ne andranno.

Ringraziandola per la cortese ospitalità me le protesto con perfetta osservanza

Devot. *Giulio Allegri.*

CAVARZERE — Ci scrivono 26:

Seduta consigliare — Presenti 20 consiglieri sotto la presidenza dell'assessore delegato cav. uff. Antico, ebbe luogo questa mattina l'annunciata seduta del patrio Consiglio.

Il segretario capo sig. Rorai, dà lettura del verbale della precedente seduta che è approvato.

Fattesi le nomine del Sindaco, di quattro assessori effettivi e di due supplenti, il risultato della votazione è il seguente: Bertolini cav. dott. Giuseppe voti 20; cav. Lorenzo Antico 18, cav. Giovanni Belloni 18, cav. Giorgio Orlandini 18, Girardi Domenico 17, Alghisi Domenico 19, Corazza Paolo 19. Il Presidente dichiara le rispettive elezioni. I consiglieri Caporali e dott. Munari — venuti in ritardo — dichiarano che se presenti avrebbero votato, come colleghi, a favore del Sindaco e degli assessori.

Il Consiglio raccoltosi quindi in seduta segreta approvò sempre all'unanimità: la ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta per la sostituzione del medico condotto dott. Alessandro Valbusa, impossibilitato a prestar servizio, nella persona del dott. Paolo Morini; la domanda del Co. Mainardi d'essere collocato a riposo con l'intero assegno vitalizio; il secondo aumento quinquennale del decimo dello stipendio all'impiegato municipale sig. Munari Antonio di Francesco e il terzo sessennale del bidello delle Scuole del centro Frozzato Francesco.

Dopo di ciò la seduta viene sciolta.

Saggio annuale. — Ieri i bambini dell'Asilo Infantile alla presenza di molte distinte signore, signorine e signori diedero il saggio annuale, addimostrando intelligenza superiore alla tenera età. Un elogio va tributato alle egregie patronesse, alla maestra ed alla Presidenza dell'Asilo.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 26:

Il Teatro Sociale si aprirà durante la stagione di fiera per alcune rappresentazioni straordinarie del *Ballo in maschera.* Personale artistico: Francisca Solari, Emma Trentini, Irma Monti Baldini, Remo Sangiorgi, Riccardo Tegani, Vincenzo Bettoni, Antonio Volponi. — Maestro direttore e concertatore Fernando Tanara.

La prima rappresentazione avrà luogo giovedì 4 ottobre alle ore 8.30.

Padova

Per il tram elettrico

PADOVA — Ci scrivono 26:

Nella sua seduta di iersera la Giunta Comunale ha preso visione delle conclusioni presentate dalla Commissione nominata dal Municipio per lo studio della trasformazione del tram ad energia elettrica. La Commissione è composta dei signori prof. Lori, ing. Pasini, ingegner Peretti.

La Giunta approvò completamente le conclusioni della Commissione, fissando anche a quali delle ditte concorrenti sarà affidata l'esecuzione del lavoro. I lavori per la trasformazione della trazione verrebbero affidati alla Casa Thomson di Milano e la costruzione del binario alla ditta Roland Remy.

Il ricevitore postale si è costituito

Stanotte si è costituito spontaneamente al maresciallo dei carabinieri della Stazione di Levante, il ricevitore postale Ettore Trevisani fuggito giorni addietro in seguito agli ammanchi riscontrati nell'Ufficio da lui gestito in Prato della Valle.

Il Trevisani appariva sofferente ed era molto commosso; durante l'interrogatorio scoppiò spesso in dirotto pianto.

Disse d'avere in questi giorni girovagato per Venezia, soffermandosi anche a Mestre, sul luogo natio. Iersera decise di costituirsi e se ne venne a Padova andando direttamente alla caserma dei carabinieri in Borgomagno.

Oggi stesso venne tradotto ai Paolotti.

Un fratello del kedivè d'Egitto — Sono arrivati a Padova con una *Mercedes* 60 H. P. il Principe e la Principessa Mohamed Abass Alim con numeroso seguito.

Presero alloggio all'Hôtel Fanti Stella d'Oro. Il Principe è fratello del kedivè d'Egitto.

Ladro colto in flagrante. — Stanotte in Borgomagno il girovago Crema Giuseppe d'anni 47 di Padova, riusciva ad aprire con chiave falsa la porta della calzoleria di Ceccato Candido.

Il mariuolo, munito di un sacco stava facendo un completo repulisti, rubando scarpe e pellami per un importo abbastanza rilevante.

Ma proprio nel momento in cui stava per svignarsela il Crema veniva acciuffato dal guardiano notturno Domenico Falconi, il quale lo consegnava poco dopo ad una pattuglia di guardie di città.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 26:

I nuovi uffici della R. Prefettura e della Provincia — Sono pressochè terminati i lavori al nuovo fabbricato della R. Prefettura in via Celio e in esso saranno insediati coi primi del venturo mese di ottobre tutti gli uffici di Prefettura. Gli uffici di P. S. passeranno anzi posdomani nel nuovo fabbricato.

L'altro palazzo che si sta costruendo per gli uffici della Provincia, non sarà invece terminato prima di questa primavera e non sarà quindi abitabile che nell'estate ventura.

Nei locali, intanto, lasciati liberi dalla Prefettura che sta per passare in via Celio, si insedierà l'Istituto Tecnico comunale all'apertura dell'anno scolastico.

Una chiesa bene restaurata. — Con solenni funzioni religiose verrà riaperta fra giorni la chiesa del Cimitero restaurata e decorata dal bravo pittore concittadino signor Biasin, a spese dell'egregio avv. cav. Cervesato. Il lavoro di decorazione è molto serio e intonato e nel complesso costituisce cosa pregevole e degna di lode.

Consiglio comunale. — E' stata rimandata alla ventura settimana la seduta del Consiglio comunale che doveva aver luogo domani e della quale vi aveva già comunicato l'ordine del giorno.

Società Ippica Provinciale — Ieri si sono qui radunati i membri della Società Ippica Provinciale del Polesine. Vennero approvati i conti consuntivi 1903-905 e si passò quindi alla nomina delle cariche: a Presidente venne eletto il sig. Vincenzo Casalini, a vice presidente i sigg. Simon Pietro e Avezzù dott. Enrico, a consiglieri i sigg. Dall'Ara Felice, Zilli cav. Fabbiano, Rossi Roberto, Bononi avv. cav. Antonio, Bellini Teodosio, Gurian Attilio, Caniato Umberto, Viviani Riccardo, Giolo cav. Gino, Tedeschi Giacomo, Sgarzi Riccardo e Degan Luigi. A segretario onorario il sig. Campo nob. Antonio.

Vennero quindi approvate alcune comunicazioni di ordinaria amministrazione e fu fissata una nuova convocazione per martedì prossimo per deliberare sulle corse al trotto in occasione della prossima fiera.

Alle R. Scuole Tecniche. è stato nominato il prof. Emilio Zanella di Occhiobello. Trattandosi di un socialista dei più arrabbiati, sembra che la scelta del Governo — dato l'ambiente in cui dovrà esercitare le sue funzioni di professore e di politicante — non sia delle più felici. Ma al Governo non si hanno scrupoli... e pazienza.

Associazione dei Segretari. — Ieri si è convocato il Consiglio direttivo dell'Associazione fra i segretari e impiegati dei Comuni e Opere Pie. Si trattarono importanti oggetti di amministrazione interna.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 26:

L'on. Magni nell'Alpago. — Il nostro deputato in questi giorni ha compiuto l'annunziato giro nell'Alpago. Si recò a Farra ed a Tambre, dove pernottò il 24 sera. La mattina successiva partì a piedi per Borsoi, poi andò a Palughetto, a Codenzano ed a Chies. Il giorno successivo fu a Lamosano; e successivamente a Pieve, ove gli elettori del luogo gli offrirono un banchetto, al quale partecipò circa un centinaio di persone.

Ovunque l'onorevole Magni venne accolto festosamente.

Al banchetto di Pieve vi furono molti brindisi improntati alla massima cordialità. L'on. Magni ringraziò i suoi elettori promettendo tutto il suo cuore e la sua opera a vantaggio dei loro bisogni.

E l'on. Magni volle rendersi ancora una volta benemerito elargendo qua e là soccorsi.

Il viaggio fatto dal deputato a traverso l'Alpago è stato un vero viaggio trionfale. Venne accompagnato dal cav. Stefani, dal cav. Bortoluzzi e dal segretario di Puos Angelo Dozza.

L'on. Magni stamane giunse a Belluno. Ripartirà per Vicenza col diretto delle ore 11.17.

I nuovi soldati. — I giovani che debbono prestar servizio militare, nati nel 1886, sono invitati a presentarsi al Comando del nostro distretto nel giorno 21 quelli dei mandamenti di Belluno e Feltre; il 22 quelli di Agordo; 23 Fonzaso; 23 Longarone; 24 Pieve del Cadore; 25 Auronzo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 26:

Il nuovo Presidente della Dep. Prov. — Si dà per certa la nomina del comm. Leopoldo Piazza a presidente della Dep. Pr. al posto del rinunciatario Gr. Uff. Leopoldo Minesso. La nomina avverrà nella prossima seduta del 4 ottobre p. v.

Il Consiglio comunale. — Domani si riunirà nuovamente il Consiglio comunale per proseguire la discussione sugli oggetti all'ordine del giorno, troncata nella precedente seduta.

Neo cavaliere. — L'ottimo sig. G. Batta Cessan, vero benemerito della beneficenza cittadina per i molteplici e zelanti meriti suoi nelle Pie Opere, è insignito con recente Decreto Reale della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

CONEGLIANO — Ci scrivono 26:

La Dora Baldanello al Teatro Sociale dell'Accademia. — Iersera al Sociale dell'Accademia la drammatica compagnia Goldoniana « Dora Baldanello » ha iniziato il breve corso di rappresentazioni che darà nella nostra città fino al 30 cor.

Pubblico non troppo numeroso, ma scelto, assisteva allo spettacolo. *I quattro Rusteghi* ebbero ottimi interpreti nei signori Vittorio Rossi-Pianelli Armando Borisi, Vittorio Bratti e Carlo Micheluzzi. La signora Dora Baldanello venne spesso e calorosamente applaudita riscontrandosi in lei eminenti doti d'artista; squisita gentilezza e grazia, vivacità, e facile interpretazione.

Un complesso attraentissimo.

La "Tosca„ al Sociale. — Eccovi l'elenco del personale artistico scritturato per l'opera « Tosca » che andrà in iscena al Sociale dell'Accademia. Soprano, Paola Koralek; tenore, Giuseppe Giorgi; baritono, Alessandro Arcangeli; altro tenore, Ernesto Botteghelli; basso comico, Michele Wigley; altro baritono, Vincenzo Viola; altro basso, Antonio Saletti. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giannetti cav. Giovanni.

Le sorprese dello spettacolo d'opera a Vittorio. — Domenica scorsa parecchi dei nostri concittadini si recarono nella vicina Vittorio per assistere allo spettacolo annunziato per il Teatro di Ceneda, coll'opera *Rigoletto.* Ma quale non fu la loro ingrata sorpresa quando, recatisi al teatro, dopo aver acquistato i biglietti d'ingresso, si sentirono dire che lo spettacolo era stato sospeso per... un'improvvisa indisposizione del tenore. Breve, i nostri concittadini dovettero ritornarsene a Conegliano con tutto quel gusto.

Ora si dice che l'affare si complica sempre più, poichè sarà assai difficile che l'opera possa andare in scena, essendochè parecchi suonatori d'orchestra sono andati a godersi l'esposizione di Milano.

Cose meravigliose!...

Udine

Uno strano fenomeno
Fulmine fotografo

UDINE — Ci scrivono 26:

La fanciulla Zorzi Ines, che come narrammo, fu leggermente ferita da una scarica elettrica — assieme ad altri — in quel di Martignacco, riportò sul braccio sinistro un'impronta giallognola raffigurante un ramo con le foglie del gelso sotto al quale aveva cercato rifugio. L'impronta è un po' sbiadita, di color giallognolo, ma come un tatuaggio, rimarrà incancellabile.

Il telefono Udine-Cormons. — Si afferma che nella primavera ventura saranno iniziati i lavori di costruzione di una linea telefonica che congiungerà Udine e tutto il Friuli con la vicina Cormons.

Il pedaggio sul ponte di Pinzano, oltre che essere in questi tempi di progresso e libertà una odiosa tassa — ha suscitato ormai il malumore per l'ineguale criterio col quale fu applicata nelle misura. Difatti, nei vari numeri della tariffa, si trova che « un veicolo tirato da uno o due asini, e col conducente » deve pagare cent. 15, mentre « un veicolo tirato a mano d'uomo, questo compreso » è tassato cent. 20! Così chi va — per mo' di dire — a tiro due, paga più del proletario che è obbligato a far da somaro! E un automobile, che può portare anche 6, 8 persone paga cent. 30!

E peggio ancora. Alcuni gitanti recatisi per puro « sport » a vedere il ponte, senza raggiungere la estremità opposta, nel ritorno furono obbligati a ripagare il pedaggio di cent. 8 per persona. Una vera fiscalità, da tutti deplorata. Sarà quindi opportuno che il Consorzio abbia a « rimaneggiare » l'odiosa tariffa.

Giovane operaio suicida. — Dalla Baviera è giunta al Comune di Paularo la notizia che tal Gaspari Biagio di anni 22, muratore da Salino, recatosi colà per lavoro, si suicidò recidendosi la carotide e squarciandosi il ventre con un affilato coltello. Non sono conosciute le cause che indussero il Gaspari al disperato proposito.

Orribile disgrazia. — A Morsano al Tagliamento accadde iersera una raccapricciante disgrazia. La bambina Barè Luigia d'anni 2, trovandosi sulla pubblica via, fu investita da due buoi attaccati ad un carro condotto da tal Giuseppe Castellani. La bambina fu travolta fra le ruote del pesante veicolo che le fracassò il cranio. La piccina, raccolta agonizzante, spirò poco dopo.

SACILE — Ci scrivono 26:

Consiglio comunale. — (Argus) — Dopo le clamorose dimissioni del sindaco e della Giunta, doveva oggi aver luogo una seduta allo scopo di rinominare e sindaco ed assessori, e riconsolidare così la famosa maggioranza. Ma, ahimè! ecco che sul più bello, proprio all'ultimo momento, oltre a qualcuno dell'opposizione, alcuni *clientes* si assentano! Eh, si capisce; fece bene pure il signor sindaco a non intervenire! E la seduta è dichiarata deserta da uno degli assessori *irrevocabilmente* dimissionari, fra un *dignitoso* silenzio dei racimolati consiglieri e i sorrisetti maliziosi di qualcheduno, fra il pubblico, che ha capito il giuoco, o meglio i giuochi. Mai come ora la barcaccia del Comune fu così sciupata! Che non sia il caso di ripulirla radicalmente o addirittura rimetterla a nuovo?

S. VITO — Ci scrivono 26:

Pro Patronato scolastico. — Per sabato sera si sta preparando al nostro Sociale una serata musicale a totale beneficio del locale Patronato scolastico.

Direttore e concertatore è il maestro Sanesi da Pordenone.

A direttore didattico delle nostre scuole comunali venne nominato il sig. Carlo Fattorello, ora alla direzione delle scuole di Codroipo.

Verona

VERONA — Ci scrivono 26:

La costituzione di un disertore del 62.o — Due carabinieri della stazione di Peri al confine, stavano pattugliando nel paese di Dolcè quando si presentò a loro un giovane lacero, sfinito di forze. Egli dichiarò di essere disertore dal 62.o fant. Si chiama Taroni Pietro di Francesco e di Acquilini Serafina da Carate Lario, provincia di Como, col n. 13487 di matricola.

Contro il Taroni era stato spiccato mandato di cattura in data 14 settembre dal giudice istruttore del tribunale di Venezia.

Vicenza

Consiglio Provinciale
Per la Presidenza del Consiglio

VICENZA — Ci scrivono 26:

Stamane alle 10 si radunò il Consiglio Provinciale, presenti 31 consiglieri.

Il Presidente provvisorio cav. Colpi lesse le lettere del comm. Bortolo Clementi e del co. Almerigo Da Schio colle quali essi insistono nelle date dimissioni rispettivamente da Presidente e vice-presidente del Consiglio.

Allora si passa alla nomina del nuovo presidente e vice presidente. A presidente riesce eletto l'on. comm. Attilio Brunialti, con voti 19, 2 voti al co. Colleoni, 1 al cav. Colpi e 9 schede bianche.

A vice-presidente riesce eletto il cav. Filippo Maffei con voti 16 contro 7 voti dati al co. Colleoni e 7 schede bianche.

L'on. *Brunialti* chiede di poter aver tempo di considerare se deve o meno accettare.

Così si stabilisce e si continuano intanto i lavori ordinari del Consiglio.

Alle 14, riprendendosi la seduta, il *Presidente* legge la seguente lettera dell'on. Brunialti:

Vicenza, 26 settembre 1906

Egregio sig. Presidente,

Più che lusingato, io mi trovo confuso e commosso per la manifestazione che il Consiglio Provinc. ha voluto fare sul mio nome, designandomi, nelle forme di legge, a suo Presidente. Ma troppo alto concetto io ho dell'Ufficio, troppo ferma coscienza delle difficoltà che, specie nel momento presente, ne contrastano l'esercizio, per credere che possa bastare, a me nuovo, la fiducia della legale maggioranza del Consiglio. Abituato da molti anni a vivere lontano dalla Provincia e forse appunto perchè estraneo alla sua vita, io mi sono formato una idea più alta e severa dell'Ufficio che si impone al Presidente del Vostro Consiglio, per una più efficace difesa di tutti gli interessi provinciali, per una più assidua ed energica azione presso il Governo del Re, perchè questa come altre Provincie della nostra Regione, abbia nella vita italiana una influenza ed una azione maggiori di quelle che, se parvero sufficienti a chi in essa vive, tali non sembrano a chi vede ogni giorno quello che altre Provincie vogliono e conseguono.

Ora a me pare che questa difesa e questa tutela io non potrei esercitare se si potesse credere che questo Ufficio io ho ambito per qualsiasi altro fine. Mi era persuaso a vincere i dubbi circa le attitudini mie e la stessa possibilità di esercitarle; non posso assumerlo in condizioni che mi diminuirebbero anche la autorità che può derivarmi da voi, e sulla quale soltanto io contavo per colmare le insufficenze mie e dare opera al bene della nostra cara Provincia.

Perdonate il disagio di cui vi sarò occasione e vi basti lo avermi sempre devoto e fedele collega.

Attilio Brunialti.

Maffei dichiara, che in seguito a questa lettera dell'on. Brunialti, non può accettare l'onorifica carica alla quale venne innalzato.

Toaldi comprende il sentimento che condusse gli eletti a non accettare; la vera maggioranza del Consiglio, per le assenze odierne, non potè affermarsi sui loro nomi, per cui è bene che ogni deliberazione sia rinviata ad una prossima seduta.

Conforme deliberazione prende unanime il Consiglio e si continua l'esaurimento dell'ordine del giorno.

Si esaurisce la discussione del nuovo Statuto della Scuola Professionale Femminile e quindi, alle 15.30, mancando il numero legale, si scioglie la seduta.

BASSANO — Ci scrivono 26:

Festeggiamenti autunnali. — Domenica prossima 30 corr. avranno qui luogo i seguenti festeggiamenti e spettacoli pubblici:

Ore 9.30: ricevimento degli ospiti alla stazione ferroviaria — Ore 13.30: nelle praterie del sig. G. Carli avrà luogo la simpatica attraente festa sportiva: il Concorso ippico — Ore 17.30: concerto di banda in piazza V. E. II — Ore 20: illuminazione fantastica nei *Viali delle Fosse* - Fontane luminose di sorprendente effetto - Nella Piazza spettacoli: chioschi, chalets, cinematografi, altalene, bersagli, circoli equestri. — Ore 20: concerti delle bande di Valstagna e Campese — Ore 21: al teatro Sociale opera-ballo *Aida.*

Riduzione ferroviarie: Da Padova, Vicenza, Treviso il 50 per cento di ribasso sui prezzi normali. Treni speciali pel ritorno terminando lo spettacolo d'opera ad ore 0.30.

SCHIO — Ci scrivono 26:

Crisi municipale. — Il cav. avv. Italo Beltrame Pomè, mandando ad effetto il divisamento da lui preannunziato alla Giunta or sono due mesi (e ritardato in considerazione della festa che si veniva preparando pel 23 testè decorso) ha rassegnate le dimissioni dalla carica di Sindaco della città, determinato a ciò da ragioni di salute.

In conseguenza, la Giunta municipale, deferente all'egregio suo capo, ha pure presentate le dimissioni ed il Consiglio comunale è convocato per venerdì 28 cor. per le deliberazioni inerenti alle dimissioni stesse.

Per quanto le determinazione del cav. Beltrame Pomè non riesca nuova (poichè da tempo si sapeva che le sue condizioni di salute non gli avrebbero permesso di coprire a lungo la carica difficile e delicata), la conferma ufficiale non riesce meno incresciosa, troppo note essendo le benemerenze da lui acquistate nei quattro anni che ha tenuto l'importante ufficio.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE

Roncato - Ulliana

VITTORIO (Veneto)

Scuole Elementari - Classi Tecniche - Ginnasio Regio

Corsi accelerati di studio per il Liceo e l'Istituto Tecnico

L'istituto sorge nella posizione più centrale della ridente città di Vittorio (Veneto) - con locali spaziosi, pieni di luce, arieggiati - con ampi cortili per la ricreazione e le esercitazioni ginnastiche - con acqua potabile eccellente - con illuminazione elettrica - vicinissimo al palazzo municipale, alla stazione ferroviaria, all'ufficio postale, telegrafico, telefonico, allo stabilimento bagni solforosi iodo-bromici e di fronte al principale albergo. E inutile aggiungere che la città di Vittorio riesce di soggiorno gradito a tutti, giova alla cura climatica e ricostituente ed è sito opportunissimo al raccoglimento ed allo studio, offre gite incantevoli sui colli circostanti e sino al vastissimo bosco del Cansiglio.

La direzione dell'istituto è affidata al Signor **Roncato Pietro,** *che fu per lunghi anni vice-direttore del collegio Nardari di Treviso ed al Sig.* **Ulliana Giovanni** *già direttore d'una scuola tecnica sussidiata dal Comune.*

La vigilanza è assidua e coscienziosa - il vitto abbondante e sano - il convittore trova nell'istituto una seconda famiglia - La retta modicissima è di lire 400.

Il Collegio resta aperto anche durante l'autunno, e vengono impartite ripetizioni agli alunni che devono prepararsi per gli esami di Ottobre e che vogliono tenersi in esercizio nelle singole materie.

NB. Per avere una seria garanzia relativamente all'istruzione, alla disciplina, alla educazione civile e morale ogni interessato può assumere informazioni presso l'autorità municipale, presso i genitori degli allievi, che sono attualmente convittori e per ulteriori schiarimenti e programma rivolgersi alla Direzione.

Collegio Convitto Spessa

Anno II ❖ **in Castelfranco Veneto** ❖ **Anno II**

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi 90 010

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ Retta L. 330 ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*

Aperto anche durante le vacanze.

Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

Collegio Convitto Maschile

GASPAROTTO

Bassano Veneto

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

Insegnamento di lingue straniere, musica, scherma, nuoto, ecc.

Sorveglianza assidua e scrupolosa

Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti

Retta annua L. **360** e **400**

Quattro posti gratuiti pei convittori che, sostenendo l'esame d'ammissione, riportano una media di otto decimi.

Il Collegio resta aperto tutto il tempo dell'anno

Chiedere il programma alla **Direzione**

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

Nuovi grandiosi locali con *bagni,* camerate munite di *riscaldamento* a termosifone, *sale di lettura, palestra* per le ricreazioni d'inverno, *gabinetto di storia naturale,* ecc.

Gli allievi delle scuole pubbliche vengono accompagnati.

Istruzione religiosa

Insegnamento gratuito della lingua tedesca

Chiedere gli **elenchi dei promossi** per persuadersi dei veri miracoli ottenuti anche su fanciulli che, per la loro vivacità, non parevano atti ad una regolare applicazione.

Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecnica, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con proprii insegnanti
ELEMENTARE: con avviamento alle lingue francese e tedesca.
CORSO CELERE PREPARATORIO PER L'ISTITUTO TECNICO.

Una delle nuove camerate

Scuola Media di Commercio

della durata di due anni con *Banco Modello* e insegnamento pratico delle lingue, dattilografia, stenografia, ecc.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il Collegio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del Porto

26 Settembre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 97 — Cereali 24 — Cotoni 7 — Varie 97 — Totale per il commercio 250 — Per la ferrovia 47 — Totale complessivo 297.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Besarel F.* (ditta), decorazioni in legno e carboni. — Sostituito nella delegazione al dimissionario signor Giacomo Mason il signor Ant. Besarel, accordata la continuazione dell'esercizio provvisorio e rinviata la verifica per i creditori dell'estero al 18 ottobre ore 10.

— *Tapparini Vittore*, cartoleria — Per le adesioni al proposto concordato del 13 per cento ad un mese dall'omologazione si diede tempo a tutto ottobre.

— *Tosi e Carettoni*, sartoria. — Chiuso per effettuato riparto.

Aste, Appalti e Forniture

VENEZIA — Sistemazione delle caserme serraglio, S. Nicolò e ridotto centrale del forte di Lido — 10 ottobre ore 10. Direz. Genio Militare, unica definiz. a schede, L. 260.000, depos. L. 26.000 in tesoreria, ultimazione 500 giorni. Documenti sino all'8 ottobre.

PORTOGRUARO — Ponte in ferro in sostituzione di quello in legno sul Reghena — 6 ottobre ore 15. Municipio a candela, L. 18.248.62, depos. L. 912.43.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 26 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 79.34 — pel 10 Ottobre F. 79.— — pel 10 Dicembre 79.50 — pel 10 Marzo 80.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 77.11 — pel 10 Ottobre 78.40 — pel 10 Dicembre 78.90 — pel 10 Marzo 80.90.

COTONI

LIVERPOOL, 26 Settembre — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 5000 — Importazioni balle 7000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare, aperture del 25 e del 26:

Corrente D. 5.10, 5.17 — Settembre Ottobre 5.—, 5.04 — Ottobre Novembre 4.95, 4.99 — Novembre Dicembre 4.94, 4.97 — Dicembre Gennaio 4.95, 4.98 — Gennaio Febbraio 4.96, 5.— — Febbraio Marzo 4.99, 5.02 — Marzo Aprile 5.01, 5.04 — Aprile Maggio 5.03, 5.06 — Maggio Giugno 5.05, 5.08.

NEW YORK, 26 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Dicembre 9.16 — Gennaio 9.25.

HAVRE, 26 — Chiusura — Cotoni vendite della giornata balle N. 4600 — Mercato sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 26 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato sostenuto — id. corrente F. 30.25 — Mese prossimo 30.25 — Ottobre Novembre 30.25 — 4 mesi da novembre 30.25.

Frumenti mercato sostenuto — id. corrente 23.80 — Mese prossimo 23.— — Ottobre Novembre 23.— — 4 mesi da novembre 23.10 — Avena mercato fermo — id. pel corrente 19.90 — Segale: mercato fermo — id. pel corrente 17.25.

LONDRA, 26 — Chiusura — Frumenti mercato invariato per le consegne lontane. Furono pagati prezzi in rialzo di 1 dan.

ANVERSA, 26 — Frumenti mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 26 — Quotazioni del 25 e del 26 Settembre:

Rame best selected Ls. 94.10, 94.10 — id. in fogli 105.—, 105.— — id. elettrolitico 92.—, 93.— — id. G. M. B. contanti 90.05, 90.5 — id. G. M. B. 3 mesi 90.05, 90.5 — Stagno contanti 186.—, 186.26 — id. tre mesi 185.—, 185.5 — Piombo spagnuolo contanti 18.12.6, 18.12.6 — id. inglese 18.17., 18.17.6 — Zinco contanti 27.15, 27.15 — Ghisa Glasgow contanti 100.—, 102.10 — id. Middlesborough 54.6, 54.4.1/2 — Solfato di rame 27.10, 27.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 26 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — id. raffinato 60.25 — Mercato fermo — Zucchero bianco N. 3 disponibile 28.— — id. corrente 28.— — Ottobre Novembre 28.87 — 4 mesi da novembre 22.12 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 26 — Zucchero barb. mercato calmo — Disp. 17.—.

CAFFÈ

HAVRE, 26 — Chiusura — Caffè vendite della giornata sacchi N. 15000 — Mercato in rialzo. — id. pel corrente F. 46.25 — id. 2 mesi dopo il corrente 46.25 — id. 4 mesi dopo il corrente 47.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 47.25 — id. 8 mesi dopo il corrente.

SPIRITI

PARIGI, 26 — Spiriti corr. F. 45.50 — Mese prossimo 43.75 — Mercato fermo — Ottobre Novembre 43.25 — 4 mesi da novembre 41.30.

PETROLIO

ANVERSA, 26 — Petrolio raffinato corr. F. 41.50 — Ottobre Novembre 18.— — Mercato calmo.

Stato Civile di Venezia

24 Settembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 10.

Matrimoni: Previero Filiberto, scultore con Borin Virginia, casalinga, celibi — Seibezzi Antonio, capomastro, vedovo con Sbabarin Giacoma chiamata Giovanna, casalinga, nubile — Palazzi Attilio, agente di commercio, con Zignotti Amelia, civile, celibi — Ravagnan Antonio, muratore con Barbaro Rosa, casalinga, celibi — Vendramin Umberto, agente drogheria, con Scattolin Rosa, sarta, celibi — Lorenzetti Domenico Lodovico chiamato Lodovico, cameriere di bordo, con Pasquali Amelia, casalinga, celibi.

Decessi: Mizzero Marcellino, d'anni 73, vedovo, fruttivendolo, di Venezia — Scarpa Antonio, d'anni 51, coniug., oste, di Venezia — Carli Antenore, d'anni 13, di Cerea — Serpellon Carlo, d'anni 6, di Venezia — Parussolo Maria chiamata Chiara, d'anni 81, nubile, già suora infermiera, di Venezia — Cecconi Prior Anna, d'anni 72, vedova, casalinga, di Venezia — Penzo Da Ambrosi Luigia, di anni 61, coniug., casalinga, di Chioggia — Sanvido Barison Maria, d'anni 43, coniug., casalinga, di Cavaneso S. Croce — Fagarazzi Buggioni Annita, d'anni 22, coniug., sarta, di Ferrara.

25 Settembre: Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Totale generale 10.

Matrimoni: Socal Giulio, portalettere con Prian Clara, casalinga, celibi — De Loch Amadeo, muratore, con Nordio Teresa, casalinga, celibi — Sedo Antonio, inserviente postale con Fabris Itala chiamata Italia, sarta, celibi — Barinetti Giulio, cameriere, vedovo con Bortoletto Antonia chiamata Nina, casalinga, nubile — Zottignol Giuseppe, infermiere con Mazzocolin Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Tasca Antonio, d'anni 75, vedovo, dipintore — Vittorelli Vittore, d'anni 69, vedovo — Zendado Angelo, d'anni 37, coniugato — Toniolo Emilio Giovanni, d'anni 19, celibe — Gurizzan Tedesco Anna, d'anni 61, vedova, contadina — Baston Luigia, d'anni 60, nubile, sigaraia — Bottecchia Bergamaschi Caterina, d'anni 53, vedova, casalinga — Covrani Cecilia, d'anni 25, nubile.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 26 Settembre

ROMA 26 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,97.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,—
Azioni Banca Veneta	352,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	930,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	259,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,50	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2249,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	489,50	490,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,07 1/2	123,15	—,—	—,—	5
Francia	99,87 1/2	99,92 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,72 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,15 1/2	25,17	24,90	24,92	4
Svizzera	99,90	99,95	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,67 1/2	104,75	—,—	—,—	4
Banc. austr.	104,67 1/2	104,75	—,—	—,—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 26	Genova 25	Genova 26
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,85	102,80	102,45	102,4[illegible]
» » » fine	100	—,—	—,—	102,52	102,77
» » 3 1/2 con.	100	102,10	102,20	102,10	102,30
» » 3 0/0	100	73,75	73,75	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	498,75	498,75	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	357,55	357,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,50	499,50	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1310,00	1310,50	1303,—	1310,—
Credito Italiano	500	634,—	635,50	630,—	633,—
Società Banc. It.	250	328,—	329,00	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	933,00	932,50	928,—	933,—
Ferr. Meridionali	500	795,00	800,50	793,—	797,—
Ferr. Mediterranee	500	478,00	472,50	469,—	473,—
Società Veneta	80	92,50	92,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	460,00	471,50	468,—	472,—
Lanificio Rossi	900	1680,—	1680,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	548,—	548,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	260,—	260,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2265,00	2267,50	2250,—	2254,—
Edison	150	872,00	874,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	406,—	407,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	404,—	403,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1458,—	1454,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	414,—	417,—

MILANO 26 — Tendenza Ferma.
GENOVA 26 — Tendenza Ferma.
ROMA 26 — A. Banca di Roma 115,00 — — A. S. Acqua Pia 1585 — A. Omnibus 338,00 — A. Gas 1325,00 — A. Cond. acqua 444,— — Soc. It. pel Carburo 125 — Immob. 300,00

Borse estere

PARIGI 26	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	96,60
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,62
C. Londra a vista	25,18
N. cons. 2 3/4 0/0	86 9/16
Obblig. Lombarde	332,00
Cambio sull'Italia	3/32
R. turca unificata	91,42
Banca di Parigi	1509,00
Tunisine nuove	472,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106 25
Rend. ungh. 4 0/0	95,30
Rend. spag. 4 0/0	96,70
Banca ottomana	663,00
Argento fine	116,50
Azioni Suez	4450,00
Lotti turchi	00,00
Rendita Russa	58,55
Ferr. mer. a term.	800,00
R. porto. nuova	70,25
Rendita serba 4 0/0	00,00

VIENNA 26	
Cred. austr. Cod.	609,75
Lombarde	176,00
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100,00
Cambio su Parigi	93 35
» su Londra	240 10
Lire ital. (carta)	95,35
Rend. austr. (arg.)	98,85
» » (carta)	98,90
» » (oro)	115,60
» » (ungh.)	94,70

LONDRA 26	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	95 7/8
R. turca unificata	93 1/4
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fino	31 15/16

BERLINO 26	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,20
Cr. Mob. aus. - fine	211,10

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA Pesante — BERLINO, Calma.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da *Venezia* alle ore 6.—, 8.30, 11.—, 14.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.—, 9.—, 11.30, 14.—, 17.40, 20 (festiva).

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da *Chioggia* alle ore 8.—, 19.— — Da *Cavarzere* alle ore

VENEZIA-MESTRE — Da *Venezia* dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora — Da *Mestre* dalle ore 5.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 23.— da *Venezia* e alle ore 23.15 da *Mestre*.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da *Venezia* alle ore 6.20, 8.—, 11.15, 17.10, 18.50, (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a *Venezia* alle ore 4.—, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da *Venezia* alle ore 10.—, 17.45 — Da *Burano* alle ore 15.—. — Da *Torcello* alle ore 12.—. Domeniche e feste: da *Burano* alle ore 22.— e da *Venezia* alle ore 23.—.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da *Venezia* alle ore 6.30, 16.— — Da *Cavazuccherina* alle ore 5.30, 14.—.

VENEZIA-CAMPALTO — Da *Venezia* alle ore 5.—, 7.—, 8.45, 10.30, 14.—, 16.—, 18.—, 20.—. — Da *Campalto* alle ore 3.30, 6.—, 8.—, 9.30, 13.—, 15.—, 17.—, 19.—.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da *Venezia* dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da *Murano* dalle ore 6.20 alle 18.30 ad ogni venti minuti indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da *Venezia* dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da *Murano* dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 5 alle 24 ogni mezz'ora. — Da *S. M. Elisabetta* dalle ore 5.30 alle 20.20 ogni mezz'ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da *Venezia* alle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora — Da *San Nicolò* dalle ore 7.— alle 21.— ogni ora. (Nelle ore pom. dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora)

RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO — *Riva Schiavoni* ogni ora dalle 7.— fino alle 20.— — Da *Quattro Fontane* ogni ora dalle 7.20 fino alle 20.30. Nei giorni festivi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.9
O. Torino	5.55	D. Torino	6.2[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.2[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	9.2[illegible]
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.3[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.4[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	25.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.3[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.1[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.2[illegible]
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.4[illegible]
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.1[illegible]
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.4[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.3[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.3[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.3[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.1[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.1[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.54
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.4[illegible]
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.2[illegible]
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	23.4[illegible]
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.2[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.4[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.54
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.3[illegible]
D. Portog. Trieste	19.50	D. Trieste	21.[illegible]

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 26 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,3 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	67,66	70,50	70,40
Termometro centig. al Nord	14,4	12,2	15,[illegible]
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	51	72	56
Direzione del vento	NE	NNO	[illegible]
Stato dell'atmosfera	7	6	8
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 16,0 minima di oggi 11,8.
Marea I. alta 5,50 II 19,27. I bassa 12,13 II 00,00.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 23.4, min. 13.7 — Torino 13.7, 10.9 — Milano 16.8, 9.0 — Brescia 14.0, 9.8 — Venezia 16.0, 12.7 — Bologna 15.7, 8.2 — Ancona 19.2, 13.5 — Livorno 22.0, 9.5 — Firenze 19.7, 15.8 — Roma 23.8, 10.8 — Bari 20.3, 12.5 — Napoli 21.3, 11.4 — Palermo 25.7, 15.9 — Messina 25.5, 16.4 — Cagliari 24.5, 17.0.

Pietroburgo 2.9 — Odessa 4.5 — Amburgo 7.0 — Vienna 3.2 — Trieste 8.5 — Madrid 12.0 — Alessandria 24.6 — Parigi 4.2 — Nizza 14.4 — Ginevra 4.8 — Costantinopoli 13.0 — Malta 23.0 — Tunisi —.—.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 2

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Antonietta contava apena diciotto anni, ma la sua bellezza era già nel fiore. Sotto la sua pelle vellutata scorreva un sangue generoso ed abbondante. I suoi capelli di un color castagno rossiccio, si ribellavano al pettine. Le sue labbra rosse sembravano pronte a ricevere il bacio dello sposo, e nei suoi occhi brillava lo splendore d'una viva fiamma.

Quella bella fanciulla obbediva alla legge comune che alimenta gli amori della vita reale come quelli dei romanzi. E' quasi superfluo dirlo; amava suo cugino. Dal lato suo anche Stefano era molto invaghito di sua cugina, benchè fino allora, il suo amore non l'avesse mai indotto a rinunciare a qualche piacere, se gli si presentava l'occasione.

Era un giovane che ragionava e si diceva che tutte le cose hanno il loro tempo.

Siccome Antonietta e lui erano ancora troppo giovani per sposarsi, egli usava intanto della sua libertà di giovanotto, promettendosi d'essere in seguito il migliore ed il più fedele dei mariti.

Allorchè Stefano entrò nel salotto vollero abbracciarlo, baciarlo e stringergli la mano. La gioia traboccava da tutti i cuori, brillava in tutti gli sguardi, vibrava in ogni parola.

Si sarebbe detto che si trattasse di persone le quali non si vedevano da più di dieci anni, e che nel frattempo avevano corso chi sa quali pericoli.

Il volto di Cecilia, abitualmente così pallido, si coprì pure in un dato momento di una tinta rosea simile a quella dell'aurora nascente. E ciò avvenne allorchè Maurizio Olivou, si era avvicinato a lei e nella famigliarità permessa in quei primi istanti d'espansione giuliva, le aveva dato un bacio.

La povera fanciulla si sentì felice sino in fondo all'anima nel riceverlo. Quel bacio, che il giovane le aveva dato a caso, con l'energia dimostrativa dei meridionali, ebbe per un istante un significato insperato per lei; durante un minuto si credete amata, perchè da due anni ella amava a tal punto il bel Provenzale, che sarebbe forse morta di dolore nell'udire ch'egli sposava un'altra donna.

...

Maurizio Olivou, nato in un villaggio del dipartimento del Gard, era figlio di un piccolo affittaiuolo.

Se suo padre avesse vissuto sarebbe rimasto un contadino. Ma quel disgraziato si era fatto dare un colpo di coltello nel ventre, una sera di domenica all'osteria, e sua moglie, che andava pazza di suo figlio, non aveva potuto resistere alla tentazione di farne un signore.

A tale scopo si era coraggiosamente separata da lui, e lo aveva messo in un collegio della città vicina.

Per poter pagare la retta, si era imposta i più gravi sacrifici, privandosi persino di una fantesca per disimpegnare i lavori più faticosi e risparmiando sul vitto più che poteva, mangiando e bevendo appena abbastanza per non morire di fame.

Il successo aveva coronato i suoi sforzi. Maurizio, nelle cui vene scorreva il sangue ambizioso di sua madre, aveva giurato a sè stesso di raggiungere la mèta che si era prefisso. Perciò sino dall'infanzia si era messo a studiare col coraggio e la perseveranza di un uomo. Aveva superato brillantemente i suoi esami di baccalaureato, e venuto il momento di scegliere definitivamente una carriera, egli si era deciso di studiare medicina. La cosa più semplice sarebbe stata per lui d'iscriversi alla Facoltà di Lione, ma la sua ambizione sognava una scena più vasta, perciò indusse sua madre a lasciarlo partire per Parigi.

Ed appunto alla scuola di medicina Stefano Noel e Maurizio Olivou si erano conosciuti. Il caso li aveva posti l'uno accanto all'altro, al corso di storia naturale. Avevano principiato a discorrere insieme, si erano simpatizzati a prima vista. Durante il primo anno furono soltanto buoni compagni, ma poi divennero intimi amici.

Eppure non avevano continuato a lungo gli stessi studi. Sei mesi dopo il suo arrivo a Parigi, Maurizio aveva rinunciato alla medicina, sembrandogli che richiedesse un tirocinio troppo lungo e che il risultato finale fosse alquanto incerto.

Per un medico che raggiunge la celebrità e la ricchezza, quanti restano a metà strada, pur avendo dei meriti, e non riescono ad innalzarsi? Dovrebbe forse rassegnarsi dopo lunghi anni di studio e di lavoro, a stabilirsi quale medico condotto in un capoluogo di provincia, mendicando inoltre dei clienti a due franchi la visita?

E siccome, riconoscendo gli inconvenienti della carriera che abbandonava, aveva preso in considerazione i vantaggi d'altre professioni, si era detto che ai tempi nostri ve ne sono specialmente due, che danno rapidamente la ricchezza e la fama.

Il mondo moderno appartiene ai meccanici ed ai chimici.

I suoi studi precedenti e la sua inclinazione lo portavano più verso la chimica, ed egli si mise senza indugio a seguire i corsi della Facoltà delle scienze, quelli del Museo di storia naturale nonchè quelli della Scuola d'Arti e Mestieri. A capo di sei mesi si faceva inscrivere alla Sorbona, per ottenere un posto nel Laboratorio degli studi superiori, e lì completava le sue cognizioni scientifiche sotto la direzione di abilissimi professori.

Il cambiamento di studi aveva portato pure un cambiamento nell'esistenza di Maurizio, ma non aveva spezzato i vincoli di amicizia che lo univano ai suoi compagni dalla scuola di medicina, ed in ispecie a Stefano Noel.

Taluni si sorprendevano di questa intimità fra due giovani, che si somigliavano così poco, moralmente parlando. Ma è antico il detto che... l'amore e l'amicizia si nutrono di contrasti. Stefano era sempre ilare, sempre di umore allegro, e pieno di fiducia nell'avvenire. Maurizio invece era talvolta triste e scoraggiato, tal'altra pieno di entusiasmo. La sua fisonomia, se qualche cosa lo contrariava o l'offendeva, prendeva un'espressione strana, quasi diabolica.

Era uno di quegli uomini che non possono passare inosservati, che fanno paura o fanatizzano, che si amano con frenesia o si odiano atrocemente. Cecilia gli diede tutto il suo cuore, sino dalla prima volta in cui lo vide, Così fece Margherita allorchè Faust le offrì il braccio nel momento in cui usciva dalla chiesa. Ma Maurizio non amava Cecilia, mentre Faust amava Margherita e ciò costituisce una grande differenza.

Se il bel Maurizio fosse stato capace di amare qualcuno, si sarebbe innamorato di Antonietta e non di Cecilia.

Innamorato! Di qual termine improprio ci siamo mai serviti! Si, quando gli si avvicinava la figlia del signor Perrin Bridant, egli sentiva salirsi al cervello delle vampe di calore che gli rammentavano il paese soleggiato in cui era nato. Quella bella creatura rigogliosa accendeva talvolta in lui la fiamma del desiderio. Ma quella fiamma aveva la durata dei razzi che si spengono subito. Dopo di essersi slanciati in alto come se volessero toccare il cielo e seminarvi nuove stelle, si arrestano esausti a metà strada e ricadono scornati nella loro oscurità.

In realtà Maurizio Olivou non amava nessun altro che sè stesso.

Non aveva altra passione che quella della celebrità, altra tentazione che quella della ricchezza. E quando per caso si accorgeva che un sentimento umano germogliava in lui, lo strappava subito come un'erba cattiva, che poteva diventare sul suo cammino un ostacolo o un fastidio.

Un solo essere vivente lo aveva conquistato. Ramonot, il suo cane, un bel spagnuolo nero, dal quale non si separava mai, mai, e che gli somigliava stranamente, per quanto un cane può assomigliare ad un uomo pel suo carattere ed i suoi gusti.

In un'altra epoca, per esempio nel Medio Evo, molte persone avrebbero detto, vedendo Maurizio seguito da Ramonot: Ecco lo stregone col suo demonio famigliare. — Chi sa se non li avrebbero bruciati vivi? E chissà se non avrebbero avuto ragione di bruciarli?

...

Per terminare la giornata così bene cominciata, la signora Noel invitò Maurizio a pranzo, un pranzo di famiglia, senza complimenti, s'intende. Maurizio accettò senza farsi pregare ed alle sei e mezzo si andò a tavola.

I convitati erano sette in tutto; Maurizio Olivou, Antonietta, la signora Noel ed i suoi figli, che già conosciamo. Gli altri due erano il signor Perrin Bridant, il padre di Antonietta, ed il dottor Cavalier, il professore, che aveva presieduto la giuria davanti alla quale Stefano aveva sostenuto la sua tesi di laurea.

Il dottor Cavalier, uno dei più celebri medici e scienziati della Francia, era stato in passato amico intimo del padre di Stefano. Egli abitava il primo piano della vecchia casa del viale dell'Osservatorio, ed essendo un vecchio scapolo senza parenti, si era in certo qual modo formato una famiglia della vedova e dei figli del suo amico e collega defunto. Perciò non v'era nessuna festa per quanto intima e semplice, in casa della signora Noel, alla quale egli non prendesse parte.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 28 Settembre 1906 | Telefono di Città N. 202 | ANNO CLXIV — N. 268 | Telefono Intercom. N. 231 | Venerdì 28 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 20 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimun cent. 50

IL PARTITO SOCIALISTA CONTRO LA MONARCHIA

Dopo gli insulti alla Regina gli attacchi alla Scuola

L'indecentissimo articoletto dell'*Avanti!* contro la Regina Madre fu da alcuni considerato come la sciocca trovata d'un giornalista vanesio avido di *réclame;* invece, dalla campagna che tuttavia sta facendo la stampa socialista, esso appare come l'esponente di tutta una situazione, come una manifestazione di una tendenza del partito avvenirista. Fin dal primo erompere della indignazione di ogni italiano e di ogni animo bennato contro l'insulto villissimo, si cominciò a portare come argomento discriminante la libertà della critica verso chi, valendosi della sua qualità e della sua autorità, fa della politica e della propaganda all'idea di una conciliazione fra Stato e Chiesa. Davvero, nessuno di noi, mai si è accorto che il Palazzo Margherita si fosse convertito in un cenacolo di cospiranti per il trionfo di una politica qualsiasi; chè invece tutti hanno sempre ammirato nella Augusta Regina, la madre esemplare per bontà e per intelletto, la Donna realmente superiore per altezza d'animo alle piccole competizioni di parte.

Tale scusa è destituita di qualsiasi base ed è semplicemente una nuova viltà del partito socialista, il quale non osa confessare apertamente al pubblico che vuole portare offesa alla Regina Madre per odio alle Istituzioni monarchiche, precisamente come fa dell'antimilitarismo per allentare la saldezza dell'Esercito, come ha applaudito alla inchiesta sulla Marina nella facile previsione, confortata poi dai fatti che la Armata avrebbe subito qualche menomazione nell'opinione pubblica.

Dunque, la villana aggressione contro la Regina Madre fa parte di tutto un piano prestabilito e preordinato contro la monarchia. Ove non bastasse a dimostrarlo quanto abbiamo detto più sopra, citeremo un articolo veramente assai sintomatico del *Tempo* di Milano. Anche l'organo di Turati, il quale pur dichiarava, nella dolce speranza di guadagnarsi un portafoglio, di non osteggiare la monarchia, s'è messo della partita nella campagna antimonarchica, forse perchè quella tale visione s'è sfumata come dopo un'ubriacatura d'oppio. Proprio il foglio del Turati accoglie con grande compiacimento un articolo d'un certo signor X, ove si getta l'allarme sullo scandalo enorme dato dai libri di scuola nei quali si insegnano le gloriose imprese dei Savoia. Dopo d'averlo stampato al posto d'onore come articolo di fondo, il giornale fa seguire di suo questo commentino, che noi riportiamo a edificazione di quei conservatori intelligenti i quali fanno l'occhio di triglia ai socialisti riformisti e che ancora non sono ben persuasi come riformisti e rivoluzionari siano carne della stessa carne, forse più pericolosi i primi dei secondi per la loro arte adescatrice e insinuante. Dice dunque il commentino:

« L'articoletto sovrascritto è di un valoroso pedagogista, onore delle pubbliche scuole, e noi non sapremmo abbastanza approvare il suo dire. In sostanza si tratta di questo: Se, finchè, esiste la forma monarchica dello Stato, è imprescindibilmente necessario coltivare su per i giornali e per le scuole una stucchevole produzione di servilità cortigianesca, a cui repugna il più semplice sentimento di fierezza individuale? Se, perchè Vittorio Emanuele III.o è capo dello Stato si debbono condannare le giovani generazioni ad una melensa, avviliente idolatria per tutta la casa di Savoja, da Umberto Biancamano in poi, con tutti i rampolli e gli affini ecc. — quale si scodella in raccontini ferravilleschi in tutti i libercoli scolastici ?

« Qui porre la questione è veramente risolverla. Nessuno in buona fede che abbia avuto per le mani i testi in uso nelle scuole potrà negare il fatto. Nessuno neppure, che non sia un servo-nato, può sostenere che il fatto sia bello.

« E allora ?

« Allora bisogna riconoscere per un'altra via che la nostra scuola è educatrice a rovescio ossia che non è laica rispetto al confessionalismo dinastico; bisogna riconoscere che la scuola è un campo aperto di protetto proselitismo partigiano, in cui la mente dei fanciulli innocenti viene audacemente surrepita dai primi occupanti; che, in altri termini, la scuola invece di essere l'organo di diffusione delle incontestate verità generali è uno strumento di accaparrazione di spiriti alle verità o agli interessi soggettivi di ceti e di gruppi, cioè un tradimento alla libertà futura della coscienza degli alunni ignari. Manca insomma il rispetto sacro alla coscienza in via di formazione, al campo, diceva Victor Hugo, della messe futura. E noi non potremmo immaginare forma più triste di indebita usurpazione.

« Parrà certo un'ingenuità la nostra, ma non possiamo nascondere che i primi a protestare dovrebbero essere i monarchici che certo aspirano ad un'adesione illuminata, libera e cosciente delle folle all'ordinamento politico vigente ».

Ma sicuro: vi saranno senza dubbio dei conservatori che per passare per intelligenti accetteranno per oro di coppella la tesi del *Tempo*: ma noi che non abbiamo bisogno di patente d'intellettualità da alcuno, noi che vediamo chiaro il giuoco contro la scuola diciamo apertamente: nossignori, i libri di testo che parlano di Casa Savoia e delle gesta dei suoi Principi facendone le lodi che si meritano, ci accomodano moltissimo e vogliamo che siano conservati nelle mani delle scolaresche. Non bastano ai signori socialisti i loro giornali e le loro cattedre pagate coi soldi di tutti i contribuenti, specie monarchici, non bastano le camere del lavoro e le officine alla loro propaganda? Vogliono dunque disarmare lo Stato di una valida arma di difesa proprio per il *rispetto sacro alla coscienza in via di formazione?*

Ma a chi intendono di darla a bere? Dicano un po': se nelle scuole si insegnasse il verbo di Carlo Marx o pur anche di qualche sanculotto dell'avvenire, essi proporrebbero l'abolizione di quell'insegnamento per il *rispetto alla coscienza ecc.?* Perchè non protestano contro i professori che fanno cattedra di sovversivismo invece che svolgere i programmi delle loro materie? Perchè non sono insorti contro quel tal prof. Orano, regio professore socialista insegnante in un regio liceo, il quale spavaldamente ha scritto in questi giorni: « Dottrina ed esperienza mi hanno fatto un convinto antimonarchico deciso alle campagne più concrete contro la leggenda Savoiarda d'Italia »?. La *campagna* cui alludeva il prof. Orano era quella iniziata appunto dal Monicelli; e chi potrà negare che con tale dichiarazione pubblica non si manchi a quel tal *rispetto* verso gli scolari? Certo, sarebbe ingenuità la nostra se ci aspettassimo una sconfessione dei varii Orano; abbiamo solo fatto un ragionamento per poter concludere che anche la tesi speciosa del rispetto è senza valore. Il motivo vero della nuova tendenza contro la scuola è quello stesso che ha dettato allo scriba dell'*Avanti!* le righe infamanti: è la lotta contro il regime monarchico.

Ciò che pensano taluni socialisti circa l'antimilitarismo

Roma, 27

L'*Avanti! della Domenica*, due settimane fa, pubblicava a firma del suo direttore Piva un vivace articolo contro la propaganda militarista. L'*Avanti!* quotidiano, in seguito a quell' articolo, sconfessava il confratello romano, e fra i due giornali socialisti si iniziava una vivacissima polemica.

L'*Avanti! della Domenica* apriva allora un « referendum » in cui chiedeva ai più influenti socialisti la loro opinione sul militarismo.

Adolfo Zerboglio, deputato socialista di Alessandria, professore di diritto penale, manda una lunga risposta, nella quale dimostra anzitutto che una preparazione armata sarà fatale anche nella società socialistica. Nelle condizioni presenti, così Zerboglio giudica: nessuno se non un inesperto entusiasta dei Circoli giovanili oserebbe pensare che si possano senz'altro buttare nei fiumi le polveri, convertire i *feroci acciari* nei sacrosanti aratri e dichiarare guerra ai soldati.

Lo scritore è d'opinione che non sia del tutto impossibile una guerra in Europa e dimostra che il pericolo è maggiore forse di quel che si crede.

Achille Loria, professore all'Università di Torino, non è un socialista ufficialmente iscritto al partito, ma è ritenuto dai più come uno dei loro. Egli scrive: — Non ho d'uopo di dire che sono radicalmente avverso ad ogni sorta di militarismo, e che affretto fervidamente coi voti il giorno del disarmo universale. Non posso tuttavia non rilevare la incongruenza insanabile di quei patriotti italiani i quali per una parte vanno tuonando contro gli armamenti, mentre dall'altra seguono a punzecchiare il nostro vicino di destra, colle concioni e dimostrazioni irredentiste. E finchè dura l'attuale nostra tensione coll'Austria la cui responsabilità non saprei in quale misura divisa fra l'al di là e l'al di qua dell'Isonzo, trovo opportuno, sotto pena di morte, che l'Italia fortifichi ed armi ».

Olindo Malagodi, che è uno dei tanti socialisti diventati celebri per aver fatto niente, scrive: « Attaccare l'esercito come esercito, come si fa? E' un'astrazione degna del mondo della luna nel concetto e nella pratica, all'effetto di rafforzare i militaristi ».

Naturalmente, non bisogna lasciarsi illudere da questi tre o quattro più o meno favorevoli all'esercito: se si facesse realmente un « referendum » in grande risulterebbe che la enorme maggioranza dei socialisti è antimilitarista per la semplicissima ragione che l'antimilitarismo può esser comodo per conservare la pancia per i fichi e perchè l'esercito è il migliore e più efficace ostacolo alle pazze voglie della piazza e dei signori socialisti.

Le miserie di un garibaldino reduce di cinque campagne

Roma, 27

Stamane alle ore 9 in Piazza San Silvestro due carabinieri raccolsero estenuato per la mancanza di cibo l'ex garibaldino, colonnello Martinozzi. Trasportato all'ospedale il Martinozzi si riebbe dopo avere sorbito tonici e brodi ristretti.

Il Martinozzi prese parte alla battaglia di Custoza, alla campagna del 66 nel Tirolo, alla campagna dei Vosgi dove fu fregiato della medaglia al valore per avere tolta la bandiera al 61.o Reggimento di fanteria prussiana, alla battaglia di Domokos in Grecia ed alla guerra di Cuba.

Ritornato in Italia col grado di tenente colonnello conferitogli per merito di guerra in Grecia, fu impiegato nella direzione delle acque Albule, ma presto dovette rinunciare all'impiego per una malattia sopraggiuntagli. Da un anno il Martinozzi rimase senza alcun provento all'infuori di qualche sussidio accordatogli dal ministero della guerra francese e da antichi compagni d'armi.

La principessa Mirko del Montenegro

Racconigi, 27

Nel pomeriggio è giunta la Principessa Mirko del Montenegro, che in vettura di Corte si è recata al Castello reale ove soggiornerà qualche tempo.

SMENTITE AL PROSSIMO MOVIMENTO DIPLOMATICO

L'ambasciatore Lanza resterà a Berlino

Roma, 27

La *Tribuna* pubblica: Le notizie pubblicate da qualche giornale sul prossimo movimento diplomatico sono in gran parte insussistenti. Il movimento sarà annunziato fra qualche giorno ma sarà ben diverso da quello che si è preteso. La *Tribuna* non crede che abbiano luogo gli annunziati movimenti in alcune ambasciate.

A questo proposito il *Popolo Romano* ha da Berlino che nessuna comunicazione ufficiale o privata è colà pervenuta circa il cambiamento del titolare di quella ambasciata d'Italia e le informazioni del giornale confermano tale telegramma.

Secondo la *Vita* l' ambasciatore Mayor des Planches non tornerà a Washington.

Una riforma del guardasigilli contro le lungaggini dei processi

Roma, 27

Il *Messaggero* pubblica che fra le riforme di cui si occupa il guardasigilli vi è quella che si propone di eliminare le lungaggini dei processi penali. Il progetto allo studio modificherebbe il Codice di procedura penale determinando norme per rendere più sollecita l'istruttoria dei processi, col fissare termini perentori per la audizione dei testi, per la presentazione delle perizie, per l'espletamento insomma di tutti gli atti che precedono i dibattimenti. Altre norme regolerebbero la discussione nei processi, limitando il numero dei testimoni, disciplinando le discussioni peritali e restringendo le arringhe defensionali.

Il *Messaggero* dice che questo progetto non sarà completo che fra qualche tempo, trattandosi di studi di grande importanza per le innovazioni che apporterebbero nella nostra legislazione penale.

Una intervista col padre di San Felice prefetto apostolico del Benadir

Roma, 27

Il « Corriere d'Italia » pubblica una intervista col padre Guglielmo di San Felice nuovo prefetto apostolico del Benadir e che finora fu vice parroco a Santa Maria delle Fornaci in Roma.

Il nuovo prefetto del Benadir ha detto di essere stato a far visita al ministero degli Esteri ove fu ricevuto con ogni cordialità. Spera di conferire col ministro Tittoni prima di partire ed intanto si è messo in relazione colla Società Nazionale dei Missionari italiani ed a tal uopo si recherà a Firenze ed a Milano per conferire col presidente Schiapparelli.

L'intervistato annunzia che questa volta la sua opera si svolgerà sul territorio italiano perchè egli ha ferma fiducia che il governo non lascerà suscitare difficoltà contro i missionari nel Benadir.

Il limite della sfera d'influenza italiana verso l'Abissinia

Roma, 27

Il « Messaggero » annunzia che al Ministero degli Esteri è allo studio il piano di una spedizione scientifico politica lungo il corso del Uebis Sebelis nel Benadir allo scopo di determinare nella maggior precisione possibile i limiti della sfera d'influenza italiana verso la Abissinia e la Somalia Inglese.

Lo stesso giornale dice che la spedizione sarebbe diretta da un giovane Principe della Real Casa che avrebbe personalmente sollecitato questo incarico.

La linea di condotta del Vaticano di fronte alle associazioni cultuali

Roma, 27

La *Tribuna* dice che in Vaticano la notizia dell'approvazione governativa francese alle nuove associazioni cultuali di Celley e di Puymasson è stata giudicata come una prova di fatto che giustifica le diffidenze papali verso la legge di separazione la quale ha permesso di aggiudicare le rispettive chiese ed i beni a due associazioni che agiscono contrariamente agli ordini del Papa. Perciò, continua la *Tribuna*, in Vaticano si è decisi di essere sempre più fermi nel proposito di non deviare dal contegno di rifiuto e di resistenza passiva finchè la legge di separazione nei suoi articoli 4 ed 8 non avrà ricevuto una interpretazione soddisfacente e definitiva per i cattolici o colla riforma dei detti articoli 4 ed 8 oppure con un altro articolo di legge che disponga nel senso deliberato.

Il ministro Schanzer a Livorno

Livorno, 27

E' giunto il Ministro Schanzer ricevuto alla stazione dal Sindaco, dal prefetto, dal senatore Larderal dal deputato Orlando e da altre autorità.

L'on. Schanzer accompagnato dall'on. senatore Larderal, dagli on. deputati Orlando e Ginori-Contri, dal prefetto comm. Panizzardi, dal sindaco comm. Malenchini e da altre autorità si è recato a visitare l'ospedale Rosolino Orlando ove è stato ricevuto dal presidente. Ha poscia visitato i lavori di sventramento nel luogo dove dovrà sorgere il nuovo palazzo delle poste e telegrafi. Indi il ministro si è recato al palazzo della prefettura dove ha ricevuto le autorità civili e militari e si è recato poi a visitare gli attuali uffici postali e telegrafici che ha riconosciuto inadatti.

L'on. senatore Larderal ha offerto una colazione al ministro il quale si è recato poscia allo stabilimento delle Acque della Salute ove è stato ricevuto dal comm. Ambisio e si è congratulato colla società e la direzione.

Quindi il ministro accompagnato dalle autorità si è recato in vaporino a visitare il porto e si è informato circa 'l progetto di ampliamento presentatogli dall'on. deputato Orlando.

PER IL PERSONALE DELLE FERROVIE SECONDARIE

La nomina d'una commissione di tutela

Roma, 27

La *Tribuna* esaminando la questione del trattamento del personale delle ferrovie secondarie fatto dalle società private, dice che il progetto di creare una commissione permanente allato del ministro coll'ufficio di tutelare il personale stesso pare abbia fatto molta strada nelle sfere ministeriali.

Secondo la *Tribuna* tale commissione dovrebbe avere incarico definito assegnandole procedure fissative e precise.

Sarà composta di personaggi competenti e tolti dal Consiglio di Stato, dalla Corte dei Conti, dalla direzione, dall'ispettorato ferroviario, dalla magistratura e dal Consiglio del lavoro. Essa sarebbe composta di 7 o 9 membri al più ed esaminerebbe non solo gli organici ed i regolamenti nuovi, ma tutte le modificazioni che potrebbero essere imposte ai vecchi collo sviluppo delle ferrovie e col modificarsi delle condizioni di servizio.

La *Tribuna* crede che la commissione potrebbe dar parere sulle vertenze fra personale ed amministrazione e fungere in alcuni casi di commissione arbitrale. Non si tratterebbe di arbitrato obbligatorio ma di consultazione od arbitraggio facoltativo e libero dato da persone competenti ed indipendenti.

La faccenda dei vagoni mancanti
Come starebbero le cose
L'errore è della società

Roma, 27

E' stata pubblicata la notizia che non si trovavano settanta vagoni e che la amministrazione ferroviaria aveva promesso una mancia al personale che ritroverebbe qualche vagone.

Ora le cose stanno in questi termini. Il 15 luglio scorso anno, all'atto del passaggio alle ferrovie di Stato la nuova amministrazione fece eseguire un inventario generale di tutti i materiali rotabili. Ne risultò che mancavano 13 veicoli della Mediterranea e 53 dell'Adriatica, e di questi ultimi 15 da molti anni erano irreperibili.

In quella circostanza si dovette fare l'elenco di circa 76,000 veicoli circolanti non solo in Italia ma in grande parte d'Europa; quindi non è anormale se non fu possibile avere notizia dell'uno per mille dei vagoni. Per evitare un nuovo catalogo generale che sarebbe costato lavoro e danaro non indifferente, l'amministrazione ritenne miglior partito di invitare il personale a curare la ricerca dei veicoli mancanti offrendo per questo un premio. I risultati furono buoni perchè si potè rintracciare la maggior parte dei carri dei quali si era perduta notizia per errore di scritturazione o per duplicato.

In ogni caso l'errore non è da attribuirsi all'amministrazione delle ferrovie di Stato.

Echi del terremoto in Sicilia
Continuano le scosse

Palermo, 27

Stamane a Termini ed a Trabia furono avvertite due scosse di terreomto, di cui specialmente una, alle ore 3.20, fu sensibile.

Il prof. Riccò ha visitato Baucina, Ciminna, Ventimiglia, e Campo Felice ove i danni son leggeri e ove ritornarono gli uccelli che erano fuggiti. Comincia il ritorno nelle città dalle baracche. Risulta dallo studio delle acque termali fatto dal prof. Riccò che nessun cambiamento è avvenuto, eccetto nella quantità prodotta dall'allargamento dei meati per il movimento degli strati terrestri senza l'intervento di altri agenti. Ora le acque termani notevolmente diminuiscono avvicinandosi alla condizione normale.

Navi tedesche e americane a Palermo

Palermo, 27

Sono giunte le navi tedesche *Hansa* e *Charlotte* e gli incrociatori degli Stati Uniti *Colorado* e *Maryland* che scambiarono i saluti con la piazza. I comandanti delle navi scambiarono visita con le autorità.

Un malvivente ucciso in un conflitto

Palermo, 27

Telegrafano da Favara: Nel novembre del 1904 certo Gaetano Amico si dava alla latitanza per sfuggire a una contravvenzione sulla vigilanza dell'autorità di pubblica sicurezza e inutilmente fu ricercato. Durante la latitanza, l'Amico si è reso responsabile di quattro omicidi, che destarono il terrore nella contrada. Il delegato del luogo, per confidenze avute, veniva informato che l'Amico si trovava rifugiato in contrada Priolo e perciò dispose un servizio di pattuglie e ne prese il comando. Durante la notte egli si recò nella località indicata, facendo circondare le tre cascine, che ivi si trovavano. A una certa ora, la squadriglia che circondava la cascina Bernardo, si accorgeva che due individui armati cercavano di penetrare nella cascina. Gli agenti intimarono loro di fermarsi. Allora uno spianò il fucile contro le guardie sparando senza colpire. Gli agenti risposero al fuoco ferendo gravemente l'individuo, che fu identificato per Rosario Caramazza, d'anni 25. Il suo compagno, accorgendosi d'essere circondato, attaccava il fuoco contro la forza, ma questa l'uccideva. Esso venne identificato per il pericoloso latitante Amico, su cui pesava una taglia di trecento lire. A quanto pare, il Caramazza non aveva alcun mandato di cattura e si trovava in compagnia del latitante per semplice sport. La popolazione plaude all'opera della forza pubblica, avendola liberata da un pericoloso malvivente, del quale furono sequestrate le armi e le munizioni.

Un detenuto che si precipita da un ballatoio delle "Murate"

Firenze, 27

Oggi circa alle ore 17 tale Enrico Buzzatti detenuto nelle carceri delle Murate mentre veniva condotto al parlatorio per essere interrogato dal giudice istruttore si precipitava da un ballatoio in un cortile. Trasportato all'infermeria fu dichiarato in pericolo di vita.

La tragica morte di un operaio

Firenze, 27

Nella fabbrica d'automobili « Florentia » l'operaio di 19 anni Angelo Campani si crede perchè preso da una cinghia in moto cadde da un divisorio di legno sul quale era salito riportando la frattura del cranio. Morì mentre veniva trasportato all'ospedale. La fabbrica è stata chiusa in segno di lutto.

LA RADIOTELEGRAFIA E LE MINE DI MARE IN GUERRA

Le decisioni dell' Istituto di Diritto internazionale

Gand, 27

Ecco il testo delle decisioni che sono state prese ancora dall'Istituto di Diritto Internazionale relativamente alla telegrafia senza fili durante una guerra:

Art. 5. — Le regole ammesse in tempo di pace sono in massima applicabili in tempo di guerra.

Art. 6. — In alto mare e nelle acque che corrispondono alla sfera d'azione delle loro operazioni militari i belligeranti possono impedire la emissione di onde radiotelegrafiche anche da parte di uno Stato neutro.

Art. 7. — Non sono in massima considerate come spie di guerra, ma saranno trattati come prigionieri di guerra se saranno presi, gli individui che malgrado la proibizione dei belligeranti trasmettono e ricevono dispacci radiotelegrafici fra le varie parti di un esercito ed in un territorio belligerante. Si prenderanno altre misure se la corrispondenza verrà fatta sotto falsi pretesti. I portatori di dispacci radiotelegrafici sono assimilati a spie di guerra quando essi usano la dissimulazione od altri artifici.

Le navi od i palloni neutri, una volta che sia stabilito che la loro corrispondenza è destinata a fornire agli avversari informazioni relative allo svolgimento delle ostilità, potranno essere allontanati dai luoghi delle operazioni ed i loro apparecchi sequestrati.

Art. 8. — Lo stato neutro non è obbligato ad opporsi al passaggio sul suo territorio delle onde Herziane, dirette ad un paese belligerante.

Art. 9. — Lo stato neutro ha il diritto ed il dovere di chiudere o di prendere sotto la sua amministrazione le stazioni di uno stato belligerante che egli aveva autorizzato a funzionare sul suo territorio.

Art. 10. — Ogni proibizione delle comunicazioni mediante il telegrafo senza fili, formulata dai belligeranti, deve essere immediatamente notificata da essi ai governi neutri.

Riguardo al regolamento internazionale ed all'uso delle mine sottomarine e delle torpedini automatiche, l'Istituto di Diritto Internazionale ha votato le decisioni seguenti:

E' proibito in pieno mare posare mine fisse o flottanti. I belligeranti possono posare mine nelle acque territoriali ed in quelle del nemico ad eccezione di mine flottanti o di altre mine suscettibili di produrre per un loro spostamento pericolo per la navigazione al di là delle acque dei belligeranti.

Tale proibizione vale anche per quelli Stati neutri che volessero collocare nelle loro acque ordigni destinati ad impedire la violazione della loro neutralità. Però gli Stati neutri possono collocare mine nelle vicinanze degli stretti che conducono al mare aperto.

L'obbligo della neutralità riguardo a tutto ciò incombe ai belligeranti come agli Stati neutri.

La violazione di alcuna delle regole precedenti implica la responsabilità dello stato che se ne è reso colpevole.

Taft e la rivoluzione di Cuba
Palma si era ingannato

Avana, 27

Taft ha dichiarato durante un'intervista che Zayas ha invitato i suoi amici ad accettare le proposte dei moderati che domandavano che gli insorti deponessero le armi e che le questioni fossero sottoposte nella loro integrità ai commissari americani, ma gli insorti hanno respinto queste proposte perchè dubitano della sincerità del governo. Gli insorti non si sono mostrati particolarmente intrattabili su questo punto; essi hano dichiarato di voler conservare le armi fino alla firma della pace.

Taft dice che i negoziati di pace continuano. Egli ha aggiunto che i commissari degli Stati Uniti considerano sempre come esistente il governo cubano ed aspettano il risultato della sessione del congresso convocato per il giorno 28 corr.

Palma, presidente dimissionario della repubblica, ha lasciato intendere coll'intermediario di alcune persone, che egli si era ingannato sul contenuto delle lettere di Taft. In una certa misura sarebbe disposto a riprendere i negoziati, ma all'assemblea dei moderati che ebbe luogo nel pomeriggio di ieri, egli ha attaccato molto energicamente la condotta degli Stati Uniti.

Alcuni oratori hanno preconizzato un appello alle potenze. Altri hanno proposto di dinamitare le proprietà appartenenti ai cittadini degli Stati Uniti.

La presidenza della repubblica del Paraguay

Buenos Ayres, 27

La « Nacion » ha dall'Assuncion che il generale Benigno Perera ed Emilio Gonzales Navero sono eletti rispettivamente presidente e vice presidente della Repubblica del Paraguay e che entreranno in funzione il 25 novembre.

Mohamed el Mokry a Tangeri

Londra, 27

Il « Times » ha da Tangeri che Mohamed el Mokry è giunto oggi da Fez per discutere coi rappresentanti europei la questione dell'introduzione delle riforme. Egli sarebbe assistito da Mohamed el Torres e da due altri marocchini.

Mohamed el Mokry intervistato ha dichiarato che se i diplomatici di Tangeri non consentono a discutere immediatamente il protocollo della conferenza d'Algesiras e la sua messa in esecuzione egli intraprenderà un viaggio in Europa fino al momento in cui la discussione comincierà a Tangeri.

Mohamed el Mokry assicura che il Sultano gli ha conferito pieni poteri per prendere una decisione.

La morte di un magnate

(Nostro servizio particolare)

Zagabria, 27

E' morto l'on. Colomanno Miscich, membro della Camera dei magnati.

LE MEMORIE DEL CURATO DI CHATENAY

Nè ribelle nè apostata - Minacce ai diffamatori

Parigi, 27

Il *Matin* pubblica stamane la prefazione delle memorie dell'abate Delarue. Ecco quanto scrive l'abate:

«Io non sono un ribelle, non sono un apostata. Se ho lasciato l'abito da prete è precisamente per non divenire un prete indegno. Ho conservato e conservo in tutto il suo ardore la fede cristiana. La mia devozione al Cristo è intatta; la mia fedeltà ai dogmi, la fedeltà verso la Chiesa, il mio rispetto per i Pontefici sono pure intatti. Io sono semplicemente un povero uomo, un povero religioso che ha mancato ai suoi voti, ma che non poteva farne a meno.

La nozione dello scandalo

«Io ho l'esatta nozione dello spaventoso scandalo da me provocato, del terribile colpo che nelle congiunture attuali porto alla mia santa madre chiesa, in un momento in cui essa è perseguitata dai cattivi. Ho lottato per tre anni; la mia compagna ha pure sostenuto contro sè stessa eguale battaglia. Non un solo minuto durante questi tre anni, non un solo minuto, all'infuori del confessionale, tribunale sacro ed inviolabile dei penitenti, noi ci siamo trovati soli prima d'ora. Noi evitavamo di rimanere soli, perchè non avremmo saputo resistere alla tentazione. Ciò malgrado noi abbiamo peccato. In me l'uomo carnale ha trionfato dell'uomo soprannaturale. La natura ha scacciato la grazia. Ma io non volli però che la mia veste da prete fosse profanata. Perciò sono scappato, perciò sono rientrato tra gli uomini, pastore trasformato in pecora: umiliato nella mia fede, felice nella mia carne, ma colpito nel cuore.

«Il mio solo desiderio attuale, poichè la mia debolezza umana mi ha fatto decadere dal rango degli eletti, è di vivere oscuramente presso colei che amo come un semplice peccatore. Da uomo d'onore lavorerò come meglio potrò pel benessere dei miei e pel compimento del dovere sociale che incombe a ogni cittadino.

La necessità delle "memorie"

«Ma come — mi diranno — è al momento in cui voi parlate di silenzio e di oblio, che pensate a pubblicare le vostre memorie, a prolungare, a perpetuare lo scandalo?

«Ciò è necessario, perchè mi hanno costretto a farlo. Io volli infatti scomparire, nascondermi nella folla anonima. Ma la mia inesperienza delle cose del mondo, la mia imperizia, se si vuole, mi hanno condotto al risultato contrario. Non c'è più al giorno d'oggi che un mezzo per distruggere l'impressione falsa e cattiva prodotta sull'opinione pubblica dai racconti inverosimili, dalle invenzioni inaudite che hanno creato attorno alla mia compagna ed a me una leggenda così straordinaria. Questo mezzo consiste nel dire la verità, la semplice verità, l'umile verità.

«Il racconto che noi stiamo per fare, Maria Frèmont, mia fidanzata d'oggi, mia moglie di domani, ed io, non ha altro scopo se non quello di far cessare lo scandalo. Sì, noi vogliamo nella misura delle nostre forze riparare allo spaventoso esempio che non abbiamo potuto esimerci dal dare: riconquistare la stima pubblica. In ogni caso, risvegliare la compassione nelle anime veramente cristiane per due creature di Dio fatte di fango terrestre, infinitamente miserabile e fallibile.

Minacce ai diffamatori

«Così noi siamo ben risoluti a entrare nella via delle confessioni complete e a rivelare tutto con sincerità. Al momento di cominciare questo racconto, noi prendiamo l'impegno di non abbandonarci a nessun attacco contro chicchessia, nemmeno contro coloro che ci hanno fatto soffrire durante il periodo di silenzio e di mistero. Noi vogliamo, per quanto è possibile, metterci una nota di bontà. Noi formuliamo anzi la solenne promessa di dimenticare tutte le ingiurie, di non lasciarci trascinare a nessuna rappresaglia contro coloro che per ignoranza o per debolezza umana ci hanno fatto tanto male.

« Questo pel passato. Ma per l'avvenire noi intendiamo che non sia rinnovato contro di noi nessun attacco diffamatorio, nessuna menzogna. Qualunque sia l'apparente umiliazione della nostra situazione attuale, situazione che concerne soltanto la Chiesa, noi intendiamo essere rispettati e trattati come devono esserlo dei liberi cittadini, i quali hanno diritto alla vita, all'amore, come i loro simili, e sono responsabili soltanto davanti alla loro coscienza e davanti a Dio. Se ci fu delitto nel nostro atto, ciò riguarda soltanto il tribunale supremo di Colui che solo può giudicarci. Fra Dio e noi, gli uomini non hanno nulla da vedere».

Delarue è a Bruxelles?

Il *Matin* riceve poi da Bruxelles, 26:

Un ecclesiastico inviato dal vescovo di Chartres è arrivato oggi a Bruxelles. Egli ha tentato di persuadere Giuseppe Delarue a ritornare in Francia e rientrare all'ovile. Ma il Delarue è formalmente deciso a respingere il suo invito e a non riprendere la veste da prete.

La *Gazzette* di Bruxelles dice che il curato di Chatenay è sempre in via Costantinopoli e che la sua partenza fu una simulazione. L'abate e la signorina Frèmont non hanno lasciato il loro alloggio durante tutta la giornata. L'abate ha ricevuto un grande numero di lettere. La calma si è fatta ora attorno alla sua casa.

Un consiglio di ministri francese

Parigi, 27

I ministri ed i sottosegretari si sono riuniti in consiglio di gabinetto al ministero della Giustizia sotto la presidenza di Sarrien. Etienne e Bèrard non vi assistevano.

Il ministro degli esteri e quello dell'interno hanno messo il consiglio al corrente dei negoziati sul trattato di commercio fra la Francia e la Spagna.

Il Consiglio ha deciso che nel caso in cui l'accordo non potesse intervenire al 1.o ottobre il *modus vivendi* potrebbe essere prorogato per un mese.

I ministri hanno quindi trattato gli affari di ordinaria amministrazione. Un consiglio avrà luogo sotto la presidenza di Fallières durante la settimana prossima.

Il congresso dei socialisti tedeschi
La questione dello sciopero generale

Mannheim, 27

Nella seduta del pomeriggio di ieri del congresso socialista, David, deputato di Magonza, dichiarò che non è possibile nascondere che lo sciopero generale conduce a gravissime dimostrazioni.

Rosa di Luxembourg espresse la sua opinione che ci vuole una certa audacia per sostenere che le deliberazioni del sindacato di Colonia non si trovino in contraddizione colle idee di Bebel. L'oratrice dichiara di non poter approvare l'opinione del compagno Bebel, secondo la quale non si potrebbe fare scoppiare uno sciopero generale il giorno in cui una guerra fosse dichiarata. I compagni di Francia hanno deciso che in un caso analogo lo sciopero generale sarà proclamato.

Molkenbuhr, deputato di Berlino, è di opinione che non si giungerà a risolvere la questione dello sciopero generale.

Taft, deputato di Bochaim, dice che, si dovrebbe considerare come una sventura il fatto che i sindacati non si conformassero alle opinioni di Kautzky.

Il deputato Gradnaner fa notare che si sarebbero potute risparmiare molte noie se si fosse preparato più presto un terreno d'accordo accettabile dalle due parti.

La discussione sullo sciopero generale continuerà oggi.

Il Congresso ha continuato stamane la discussione sulla questione dello sciopero generale. Leber di Jena ha detto che trova differente il discorso di Bebel di ieri da quelli che pronunziò altre volte a Jena. Mentre allora Bebel fece rilevare la necessità dello sciopero generale, oggi insiste particolarmente sulle difficoltà di esecuzione dello sciopero stesso.

Bomelburg ha detto che tutta la questione si riassume così: Deve lo sciopero generale essere utilizzato come arma di attacco?

Liebkneth ha dichiarato di essere del parere di Rosa Luxembourg e cioè che si deve ricorrere allo sciopero generale anche se si prevede una disfatta.

Dopo questo discorso il congresso ha cominciato a discutere se si dovesse o meno votare la mozione Kautzky secondo la quale è necessario che il partito socialista ed i sindacati operai procedano d'accordo. E' perciò dovere di ogni compagno lavorare in questo senso presso le associazioni operaie e sentirsi legati dalle decisioni del congresso e nella sua attività presso gli operai ed in ogni altra azione pubblica. Parecchi oratori si sono dichiarati favorevoli a questa mozione, altri contrari.

E' stata presentata anche al congresso dal comitato e dalla commissione centrale del partito una mozione contro i sindacati liberi.

Questa mozione dice che la stampa del partito ha il dovere di combattere energicamente il movimento anarchico socialista, che si nota specialmente fra questi sindacati liberi. I compagni hanno il compito di escludere dalle loro file tutti quelli che difendono queste idee anarchiche socialiste, pur appartenendo al partito socialista.

Edebur deputato di Berlino, ha detto che il congresso deve approvare la proposta di Kautzky.

Adolfo Braun di Norimberga, giornalista, si dichiara contrario a questa proposta.

Elm deputato di Amburgo ha dichiarato che considera inconcludenti gli argomenti di Rosa Luxembourg, la quale non tiene conto che della situazione esistente in Russia e che egli è contrario alla proposta Kautzky.

Alcuni membri del congresso si sono fatti iscrivere per prendere la parola. La discussione però deve essere terminata nel pomeriggio affinchè Bebel e Laghen possano esporre domani le loro precise opinioni.

Il congresso passerà poi alla votazione delle mozioni e degli emendamenti relativi allo sciopero generale.

Uragani e inondazioni in Spagna
Enormi danni e vittime umane

Madrid, 27

(*Ufficiale*). — Un dispaccio da Alicante dice che nel Comune di Helda vi fu tempesta con fortissimo vento e pioggia per cui avvennero inondazioni e vi sono case crollate e campi devastati. I danni sono enormi. La strada da Okana ad Alicante è distrutta per parecchi chilometri. A Castellon, comune di Naroz, l'uragano avvolse una fabbrica di alcool che si incendiò. I danni sono valutati ad un milione di *pesetas*.

Un dispaccio da Murcia dice che il fiume Rambla allagando le campagne produsse immensi danni. Si organizzano soccorsi. Si temono gravi disordini.

Altre notizie da Granata dicono che la tormenta infierì nel villaggio di Gaza per cinque giorni. Le ferrovie sono interrotte. Le inondazioni cagionano un'enorme rovina. Si teme che a Murcia vi siano vittime.

La piena del fiume Segura è grandissima; le acque hanno invaso i campi. A Santo Merra le case di un quartiere e la caserma della gendarmeria sono crollate. Le acque del canale destinato all'irrigazione si estendono per quaranta metri al di fuori dell'alveo normale. Si prendono precauzioni per evitare la rottura delle dighe, la quale cagionerebbe una terribile catastrofe.

La ferrovia è interrotta fra Lorqui e Alchantavilla per una lunghezza di 8 chilometri, ciò che rende impossibile anche il trasbordo dei viaggiatori.

Contro le bande dei carlisti

Barcellona, 27

La guardia civile percorre la regione in tutti i sensi ricercando le bande carliste e specialmente il generale Moore. Qui si assicura che il movimento è terminato.

I negoziati dei trattati di commercio ispano-francesi

Madrid, 27

Il ministro delle finanze dice di avere avuta una conversazione telefonica coi delegati spagnuoli attualmente a San Sebastiano. Ha detto che i membri della commissione franco-spagnuola, hanno aggiornato le loro sedute per consigliare i loro governi rispettivi sulla seconda colonna delle tariffe spagnuole.

Nel consiglio dei ministri, i ministri di Stato e delle finanze hanno informato i colleghi dello stato dei negoziati del trattato di commercio.

Scosse di terremoto nel Cile

Valparaiso, 27

Si sono avvertite forti scosse di terremoto accompagnate da rumori sotterranei a Caldero ed a Copiapo seguite da un improvviso cambiamento di temperatura.

DALLA RUSSIA

I terribili propositi di Kaulbars
"Odessa annegata nel sangue"

Parigi, 27

I giornali hanno da Odessa: I rappresentanti del Municipio attirarono ieri la attenzione del generale Kaulbars su numerosi atti di violenza commessi giornalmente dai membri dell'Unione del popolo russo contro tranquilli cittadini israeliti e cristiani e particolarmente, contro gli studenti. Tali violenze creano il più grande fermento presso i giovani e mantengono la popolazione in stato di grande panico.

Il generale rispose che il mantenimento dell'ordine in città riguardava la polizia, ma che personalmente dubitava fosse possibile e anche desiderabile, lottare contro l'esagerazione degli elementi lealisti in presenza di atti rivoluzionari di gioventù guidata esclusivamente dai nichilisti. Questi elementi lealisti, aggiunse, sono evidentemente i membri dell'Unione, che sono tra i migliori figli dello Czar. Il Governo li considera come utilissimi e conseguentemente i loro rappresentanti hanno tutta la sua considerazione.

Terrorizzati da queste parole di approvazione non velata per tutti gli orrori della contro-rivoluzione, i delegati municipali fecero timidamente osservare che le vittime di tali violenze sono i rivoluzionari.

Allora il generale rispose:

— Mi dispiace molto, ma credo di poter dire che la popolazione è così giustamente punita, perchè tollera i rivoluzionari, invece di consegnarli all'autorità.

Kaulbars continuò:

— Credo che non vi saranno nuovi conflitti, ma in caso che un solo membro dell'Unione del popolo russo fosse assassinato, Odessa sarebbe immediatamente annegata di sangue.

I rappresentanti si ritirarono del tutto sconcertati. Il Governatore Generale, che non permette alcuna riunione anche dei partiti liberali più moderati, autorizzò l'Unione del popolo russo a stabilire nella città una sala di riunione per la loro propaganda. L'opinione generale è che ciò equivale all'incoraggiamento ufficiale per organizzare « pogroms ». Le organizzazioni operaie cristiane lanciarono un proclama dichiarando che in caso di nuovi « pogroms » difenderebbero gli israeliti fino alla loro ultima goccia di sangue.

Una audacissima rapina in presenza di centinaia di persone

Pietroburgo, 27

Oggi nel cortile dell'officina di costruzione Newsky il cassiere ed il suo aggiunto che portavano 15.000 rubli per il pagamento dei salari degli operai, alla presenza di centinaia di operai furono attorniati da una ventina di individui che minacciandoli con la rivoltella, tolsero loro tutta la somma, terrorizzando i presenti con colpi di rivoltella. Poscia gli assalitori fuggirono perdendo 1300 rubli.

L'abolizione progressiva delle restrizioni

Pietroburgo, 27

Nelle sedute del consiglio dei ministri del 22 e 25 settembre si è approvato il progetto del ministro dell'interno abolente le restrizioni. Si sono aboliti l'obbligo di uscire dal comune rurale per entrare al servizio dell'amministrazione cittadina, la proibizione sulla libera scelta della professione e l'interdizione all'accesso alle scuole superiori.

Pietroburgo, 27

Il progetto approvato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Interno modifica certi obblighi imposti ai contadini sotto l'antico regime, in modo che alcune ineguaglianze relative al servizio militare, all'esclusione della classe dei contadini all'amministrazione dello Stato, l'incapacità della classe stessa ad acquistare diritti civici, la privazione della libertà individuale, il diritto di scegliere la propria professione, il diritto di ammissione gratuita alle scuole secondarie, la libertà di stabilirsi in certe regioni e il diritto di proprietà sono aboliti.

Il Consiglio ha approvato anche la proposta del Ministro dell'Interno tendente che la città e il distretto di Baku, la vicina isola di Apachern (Mar Caspio), l'isola di Nargen, al largo di Reval e l'isola Santa si costituiscano prefetture urbane. Il Consiglio ha approvato infine il progetto del Ministro della Giustizia relativo alle misure da prendersi per impedire che le persone in stato d'arresto possano fuggire.

Incendio alla banca russo-cinese

Pietroburgo, 27

Un incendio è scoppiato alle 4 di stamane in una soffitta di una casa situata nella prospettiva Newsky. L'incendio si è propagato all'edificio della banca russo-cinese dalla parte dell'archivio, ma i pompieri subito accorsi hanno circoscritto l'incendio. Si crede che nessun documento sia stato distrutto dal fuoco.

Scoppio di una bomba a Helsingfors

Helsingfors, 27

Una bomba è scoppiata ieri nel cortile di una casa situata in un sobborgo della città, sotto il balcone di un impiegato municipale, certo Albrecht. Un muro è stato demolito. Gli abitanti sono stati proiettati fuori dal loro letto, ma non vi è nessuna vittima. Albrecht contro cui l'attentato era diretto, era assente.

Il pubblico è dappertutto indignato contro gli atti di terrorismo. La stampa invita tutte le classi della società ad unirsi contro gli autori dei disordini ed a venire in aiuto delle autorità per ristabilire l'ordine.

Una deliberazione degli studenti

Odessa, 27

In un *meeting* tenuto ieri gli studenti con 584 voti contro 41 hanno deciso di riprendere lo studio a condizione che il governo non modifichi la integrità dell'autonomia accademica e la piena libertà di riunione, impegnandosi a lasciare nel momento in cui la rivoluzione scoppierà i locali dell'università a disposizione del popolo.

Il terrorista Pokolitoff che uccise un capo di officina che faceva lavorare a vil prezzo è stato giudicato e condannato a morte.

L'ostracismo degli albergatori svizzeri ai viaggiatori russi

Bruxelles, 27

Il « Petit Bleu » ha da Ginevra che per la scoperta di un deposito di bombe russe seguita subito dopo l'assassinio di Muller compiuto dalla signorina Leontieff, la maggior parte degli albergatori dei dintorni del lago dei Quattro Cantoni hanno affisso l'avviso seguente: « Qui non si accettano russi ».

Gli albergatori di Zurigo e di altre città svizzere imitano questo esempio.

Gli aumenti doganali della Turchia
(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 27

(R.) - Son terminate a Costantinopoli le conferenze dei rappresentanti delle grandi Potenze sulla proposta dell'Inghilterra di impiegare nell'amministrazione della Macedonia il progettato aumento del tre per cento dei dazi d'importazione della Turchia.

L'accordo è stato raggiunto su una nota che venne compilata e proposta dal l'ambasciatore italiano marchese Imperiali e che, a quanto annuncia la « Politische Correspondenz », sarà presentata alla Porta dai Gabinetti delle grandi Potenze.

Tale nota, che ha già avuto l'approvazione dei Governi italiano ed inglese, annovera tutte le condizioni che le Potenze pongono all'accettazione dell'accennato aumento doganale.

La Porta, credendo che per la fine d'agosto questa faccenda sarebbe stata sistemata, aveva già dato ordine agli uffici doganali di far datare dal 1.o settembre l'aumento delle tariffe. Siccome però a quell'epoca gli ambasciatori non s'erano ancora messi d'accordo, quello ordine dovè essere revocato. Solo il ricevitore doganale di Tripoli ebbe ordine di incominciare col 4 settembre ad aumentare del tre per cento le tariffe e così ha fatto, sebbene manchi ancora l'approvazione delle Potenze. I commercianti stranieri residenti a Tripoli hanno frattanto presentato una protesta contro tale procedere alle rispettive ambasciate a Costantinopoli.

Un'alta decorazione rumena al Conte di San Martino
(*Nostro servizio particolare*)

Bukarest, 27

(F.) — Il Re Carlo ha conferito di *motu proprio* al conte di San Martino il gran cordone della Corona di Romania.

Come è noto, il conte di San Martino è venuto di questi giorni a Bucarest, quale delegato del Municipio di Roma, a portare in dono a questa capitale una riproduzione in bronzo della lupa del Campidoglio.

Quel che farà la Camera Ungherese
(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 27

Il lavoro legislativo che verrà espletato dalla Camera dei deputati nella imminente sessione sarà fissato nel Consiglio dei ministri che seguirà sabato prossimo. Si sa però già che il ministro Kossuth presenterà, insieme ad altre, queste proposte di legge: assicurazione dei lavoratori, navigazione libera.

Trattate e discusse queste proposte verrà tosto posto in discusione il bilancio preventivo per il 1907.

Tra ufficiali e borghesi
(*Nostro servizio particolare*)

Budapest 27

La notte scorsa in un caffè della via Andrassy è seguito un diverbio tra ufficiali e borghesi. Dalle parole i contendenti passarono ai fatti e ne seguì una colluttazione nella quale un impiegato, certo Elakös ebbe parecchie sciabolate.

Il feritore dell'Elakös sarebbe il tenente Tapess che è stato denunziato alle autorità.

Il pretendente albanese a Vienna

Vienna, 27

Il Correspondenz Bureau » ha da Sofia: Aladro Kastriota pretendente albanese si trova qui in incognito da tre giorni dopo avere attraversato il Montenegro, la Dalmazia, le provincie del litorale e la Serbia. Kastriota intervistato ha dichiarato che disponendo di un esercito albanese forte di 50.000 uomini è deciso di aiutare la Bulgaria in caso di conflitto colla Turchia.

Kastriota ha cercato anche di mettersi a contatto coi capi macedoni che però non gli fecero l'accoglienza desiderata.

L'Imperatore Francesco Giuseppe all'ambasciatore Calice

Vienna, 27

La « Wiener Zeitung » pubblica la lettera autografa indirizzata dall'Imperatore all'Ambasciatore Calice che accorda con dispiacere il ritiro domandato, gli esprime ringraziamenti vivissimi per i servigi resi con devozione e fedeltà e gli conferisce il titolo di Conte come segno di riconoscenza e di stima.

Quattrocento ettari di bosco incendiati

Rennes, 27

Un incendio è cominciato martedì nelle foreste di Pamont; ha distrutto 400 ettari di bosco e minacciato la borgata di Perane. Due compagnie del 40.o di linea partirono con treno speciale per portare soccorso.

La conferenza cattolica di Brighton
Un telegramma di Merry del Val

Brighton, 27

Al ricevimento dato stasera in occasione della conferenza cattolica si è letto il seguente telegramma del cardinale Merry del Val al vescovo di Southwark:

«Auguro ardentemente che la potente riunione dei vescovi, del clero e del popolo all'assemblea della « Catolic Trust Society » possa aiutare a distruggere gli errori ed i pregiudizi. Il Santo Padre benedice i prelati, preti e fedeli riuniti attualmente».

Il congresso delle missioni laiche

Marsiglia, 26

Il congresso delle missioni laiche nella sua seduta di stamane sotto la presidenza di Emilio Bloch ispettore generale degli archivi si è occupato della questione delle scuole in Oriente. In questa seduta Marcello Charcot, direttore del gabinetto di Bourgeois dopo avere portato l'adesione cordiale del ministro degli esteri allo spirito ed ai principi delle missioni laiche, ha annunziato i provvedimenti già presi dal ministro in favore dell'insegnamento laico.

Notizie varie dall'Estero

Londra, 27 — Il « Daily Telegraph » ha da Tokio: Il marchese Ito ed i marescialli Yamaiata ed Oyama saranno nominati principi. L'ammiraglio Togo sarà fatto marchese.

Londra, 27 — La « Morning Post » ha da Shanghai che gli amministratori delle poste inglesi e gli armatori annunziano che non spediranno più corrieri per la via di Suez ma per la via del Canadà guadagnando così una settimana.

Londra, 27. — Fra i titolari onorifici di dottori in diritto della università di Aberdeen si notano Pasquale Fiore di Napoli e Lanciani di Roma.

Grenoble, 27 — Lo sciopero è ufficialmente terminato. Le misure per il mantenimento dell'ordine sono sensibilmente diminuite.

Il congresso degli insegnanti a Bologna

Bologna, 27

Nella seduta antimeridiana del Congresso degli insegnanti medi, seguita la discussione del tema vigilanza e dispettorato e parla in proposito il signor Niccoli fra l'attenzione generale del congresso sostenendo i criteri già esposti nella relazione. Dopo la replica di diversi oratori è approvato l'ordine del giorno proposto da Niccoli.

Si comincia la discussione sul tema: Deficienze della legge sullo stato giuridico ed economico.

Alle ore 12 all'Hotel d'Italie ha avuto luogo un banchetto di oltre 200 coperti. Intervennero il pro-rettore dell'Università prof. Bertolini in rappresentanza del ministro dell'istruzione on. Rava, il provveditore agli studi prof. Brizzio, il direttore del Museo ed altre autorità. Regnò la massima cordialità. Nessun discorso venne pronunziato.

Alle ore 14.20 nell' Istituto Tecnico Pietro Crescenzi si inaugurò la lapide del prof. Kirner.

Nella seduta pomeridiana si discute il tema: «Deficienze della legge economica e giuridica». — Si comincia la discussione della terza parte del tema e si approvano diverse proposte di carattere speciale. Tutte le deliberazioni, come dice il titolo generale del tema, sono rivolte a colmare alcune lacune delle due leggi giuridica ed economica o a curare che la loro applicazione e interpretazione sia maggiormente determinata, togliendo tutti i dubbi che possono sussistere.

Stasera altra seduta.

Il segreto professionale degli avvocati

Milano, 27

Il congresso giuridico discusse oggi fra l'altro, sul segreto professionale degli avvocati, concludendo col seguente ordine del giorno:

«Il Congresso riconoscendo che il segreto professionale ha per fondamento e giustificazione il diritto di colui a cui il segreto appartiene, afferma:

I. Che l'obbligo del segreto spetta al professionista di fronte a qualunque persona sebbene non sia suo cliente;

II. Che il consenso della parte interessata debba aver l'effetto di prosciogliere dal segreto;

III. Che nelle perquisizioni e sequestri il professionista non possa essere obbligato all'esibizione ed alla consegna di scritti contenenti il segreto professionale;

IV. Che fra le persone obbligate al segreto siano da annoverarsi coloro che assistono il professionista e gli esercenti in ordine alla legge 9 luglio 1901.

«E fa voti perchè tenuto fermo l'art. 285 del progetto del Codice Penale presentato al Parlamento, i suesposti concetti abbiano sanzione legislativa».

L'on. Giolitti a Milano

Milano, 27

Proveniente da Torino oggi è giunto qui l'on. Giolitti. Alla stazione erano ad attenderlo i ministri Gallo e Maiorana, il sottosegretario di Stato Sanarelli, i senatori Facheris, Rossi e Pullè, il sindaco senatore Ponti in compagnia dell'assessore comm. Morpurgo, il prefetto comm. Alfazio, il presidente del Comitato dell'esposizione senatore Mangili, gli on. Bizzozzero, Celesia, Ronchetti, Pozzi, Crespi, Montauti, alcuni consiglieri comunali, il dottor Biraghi-Lossetti per la Deputazione provinciale, il questore ed altri.

Dopo le presentazioni ed uno scambio di saluti l'on. Giolitti si recò all'Hotel Cavour dove ha preso alloggio.

Tentato suicidio di un giornalista

Milano, 27

Il sig. Salerni, redattore della *Sera* si tirò stamane a scopo suicida un colpo di revolver. Si spera che possa sopravvivere.

La morte di un numismatico

Milano, 27

Stamane è morto Solone Ambrosoli conservatore del gabinetto Numismatico di Brera, uomo di grande valore, ed autore di opere pregiate.

La disponibità dell'ammiraglio Palumbo

Roma, 27

Il « Giornale d'Italia » dice insussistente la notizia che il vice ammiraglio Palumbo sia stato richiamato dalla disponibilità e nominato comandante in capo del secondo dipartimento.

Un siluro della "Sagittario" che danneggia la "Serpente"

Roma, 27

Telefonano da Livorno al *Giornale d'Italia* che ivi fu rimorchiato dalle torpediniere *Sagittario* e *Spica*, la torpediniera *Serpente* colpita da un siluro lanciato durante le sercitazioni di tiro fatte dalla *Sagittario* nelle acque di Porto Ferraio. Il siluro produsse nel *Serpente* una falla nel lato dritto di circa 20 centimetri.

Per i sottufficiali di marina

Roma, 27

Il « Giornale d'Italia » annunzia che il ministro della Marina ha iniziato gli studi per presentare alla prossima riapertura della Camera un disegno di legge per un miglioramento alle condizioni dei sottufficiali.

Notizie varie da Roma

Roma, 27

L'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri ha deliberato di convocare il congresso dei suoi soci in Milano nei giorni 16 e 21 ottobre.

— E' morto oggi per paralisi cardiaca il tenente generale della riserva Giuseppe Biancardi. Aveva lasciato il servizio il 22 maggio 1904. Aveva preso parte alle campagne del 1859 e del 1866.

— La « Tribuna » ha da Firenze che l'on. Martini è colà giunto. Ha visitato il senatore Niccolini ed ha conferito col prefetto Annarratone.

Un atto di rapina in Sardegna

Roma, 27

La *Tribuna* ha da Sassari che stanotte nella frazione Santine presso il Comune di Pattada una banda armata composta di trenta malfattori assalì l'abitazione del proprietario Pidu malmenando tutta la famiglia e depredando 100 mila lire. Il giudice istruttore Aroca e numerosi carabinieri si sono recati sul luogo.

Corriere Giudiziario

Echi di una baraonda alla Bragora
(*Tribunale Penale di Venezia*)

Imputati di resistenza e violenza alle guardie di P. S. comparvero ieri in Tribunale, in istato d'arresto: Caldani Attilio di Angelo d'anni 21, Ballarin Eugenio fu Giuseppe d'anni 29, Manao Giuseppe di Pietro d'anni 31, Crosera Giovanni fu Paolo d'anni 16, Crosera Federico d'anni 19, Arcangeli Angelo d'anni 15 e Povolato Giovanni di Girolamo d'anni 18; i primi cinque assistiti dall'avv. Pietriboni, il sesto dall'avv. E. Bottari, i tre ultimi dall'avv. Grubissich.

Il fatto sarebbe così avvenuto. Una sera la guardia di città Frusca, mentre si recava in caserma, s'imbattè in Pescheria alla Bragora in un gruppo d'individui che malgrado l'ora tarda schiamazzavano allegramente. La guardia invitò quegli individui a smetterla. Per tutta risposta, uno del gruppo, il Caldani, oltraggiò l'agente, il quale fece allora l'atto di arrestarlo. Gli altri del gruppo si sarebbero opposti all'arresto del compagno ed avrebbero strappato di mano alla guardia la rivoltella che l'aveva estratta per non lasciarsi sopraffare.

In base alle risultanze del dibattimento, il P. M. avv. Bianchi fece le seguenti proposte di pena: per Caldani mesi 11 di reclusione e 60 lire di ammenda, Ballarin mesi 9 coll'inasprimento di un sesto di segregazione, Crosera Giovanni mesi 4 e 20 lire di ammenda, Crosera Federico mesi 6 e giorni 20 e lire 20 di ammenda, Arcangeli mesi 4 e lire 20 di ammenda; propose poi l'assoluzione di Boccassini, Rocchi, Bovolato e Manao per non provata reità.

Il Tribunale presieduto dall'avv. Ghisalberti, uditi i difensori, pronunciò la seguente sentenza: Caldani condannato a 7 mesi e 20 giorni di reclusione; assolti tutti gli altri imputati per non provata reità.

Un'altra condanna al "Giornaletto"
(*Pretura urbana di Venezia*)

Nei numeri 128 del 10 marzo e 130 del 12 marzo di quest'anno, il fogliastro socialista pubblicava due articoli, uno intitolato « Manifattura Tabacchi », l'altro « Pitaleide », nei quali si usavano espressioni ingiuriose contro il sig. Vittorio Boffo capo laboratorio in questa R. Manifattura dei Tabacchi.

L'organo della Norma pretendeva, nel primo articolo, di farsi bello colle penne del pavone, dicendo che a lui e non al Boffo spettava il merito di aver ottenuto il pareggiamento dei cottimi fra le operaie anziane e le novizie addette al laboratorio di scostolatura, e gratificava il Baffo con delle insolenze triviali.

Nel secondo articolo, l'organo suddetto ingiuriava nuovamente il Boffo perchè a mezzo del *Giornale di Venezia* aveva fatto emergere la verità sulla questione.

La querela per ingiurie intentata dal signor Boffo contro il *Giornaletto*, si svolse ieri brevemente alla Pretura urbana.

Il povero Luigi Casella, gerente responsabile, sfiduciato forse della sua Norma, non si presentò all'udienza, onde la causa si svolse in di lui contumacia.

Il P. M. (avv. Spinelli) dopo aver rilevato nei due articoli incriminati gli estremi di ingiuria continuata a mezzo della stampa, chiese la condanna del gerente a 35 giorni di reclusione.

Il Pretore (avv. Apostoli) condannò il Casella a 291 lire di multa, alle spese di giudizio, tassa di sentenza e danni verso la parte lesa.

SPORT

Una corsa ippica di 250.000 franchi

New Market, 27

Nella corsa The Jockey Club Stakes con un premio di 250.000 franchi su un percorso di 2800 metri hanno preso parte 5 cavalli. Sono giunti:

1.o Becco di tre anni di Rotschild. 2.o Reytone di tre anni di lord Derby. 3.o Plumtrree di tre anni di miss Fairie.

L'inaugurazione del rifugio Marchetti
(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 27

Il 7 ottobre p. v. la benemerita Società degli Alpinisti Tridentini inaugurerà ufficialmente il Rifugio Marchetti eretto sulla cima del monte Stivo (2058).

Il Rifugio allo Stivo ebbe nome da Prospero Marchetti di Arco, primo presidente della Società ed ideatore primo, nella natia Arco, della fiorente Società.

Alla festa d'inaugurazione interverranno numerosi i soci del Trentino e parteciperanno anche rappresentanze delle sezioni, del Club Alpino Italiano di Verona, Brescia e Schio.

Un giro per il Trentino, il Tirolo ed il Veneto in automobile
(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 27

Sono qui giunti e ripartiti tosto per il nord, provenienti da Schio e montati su di una «Fiat» a 16 posti, 60 HP, quattordici signori di Schio che, sotto la guida dell'avv. Fontana compiono un giro nel Trentino, nel Tirolo e nell'Alto Veneto. I gitanti per la Pusteria e Toblack andranno a Cortina d'Ampezzo e di là passeranno nel Veneto per le Alpi Cadorine.

Audax italiano
(Sezione di Venezia)

Si ricorda che domenica 30 corr. verrà effettuata la grande marcia-corsa di chilometri 201 in ore 10.

Il ritrovo resta fissato per le ore 5.45 ant. presso la sede della Società Ciclisti Veneziani, piazzale della Stazione di Mestre. Non vi è alcuna tassa di inscrizione.

Il romanzo di un delitto
di E. Tarbè

E' un romanzo, che suscita fino dai primi capitoli l'interesse del lettore; e lo tiene non solo desto con una serie di fatti altamente drammatici e di scene commoventi, ma lo avvince sempre più a mano a mano che si va svolgendo l'azione. I caratteri dei personaggi del terribile dramma, che si svolge in seno di un'onesta famiglia per opera di un uomo profondamente egoista, ipocrita e malvagio, sono descritti dallo autore con mano maestra, in modo che al lettore, giunto alla fine, pare di aver fatto la conoscenza di persone reali, anzichè di personaggi creati dalla fantasia e dall'ingegno di uno scrittore impareggiabile.

Il romanzo di un delitto

che abbiamo cominciato a pubblicare ier l'altro nelle nostre appendici avrà quindi anche fra noi quel vivissimo successo che già ebbe in Francia.

In tale occasione apriamo un abbonamento fino al 31 dicembre per Lire 4 con diritto a tutte le puntate già uscite del nuovo romanzo.

Decapitazione.

Oh, portento d'enigmistica!.....
Taglia *il capo ad un ch' è morto*,
Alla vita allor risorto
Lo vedrai, per più morir....!

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
VILLA-NELLA

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

28 Settembre: S. Venceslao, martire.
29 Settembre: S. Michele Arcangelo.
Il Sole leva alle 6.7; tramonta 17.36.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 303
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

La rivendita dei giornali nelle stazioni
La stazione di Venezia

Roma, 27

Ho potuto avere i risultati del concorso per l'appalto delle librerie e la rivendita di giornali e libri nelle stazioni. Il dipartimento di Torino è stato aggiudicato a C. Monticelli; Milano alla ditta G. Marco (fratello dell'attuale concessionario delle librerie alla stazione centrale); Genova, alla ditta H. Berger; Roma, alla ditta Roux e Viarengo; Napoli alla ditta G. Fornari. Non furono ancora aggiudicati i dipartimenti di Venezia, Firenze e Palermo. Per i due ultimi e forse anche per quello di Venezia il concorso sarà rinnovato.

Antimilitaristi e cotoniere

Iersera alla boccheggiante Camera del lavoro uno studentino anarcoide concionò di antimilitarismo a una quarantina — non più — di manovali. L'*idea* s'allarga dunque; nell'ultimo comizio eran cinquanta.

In compenso gli esattori della Camera del lavoro riferiscono che tutte le operaie del Cotonificio — le quali pagavano 15 centesimi ogni quindicina alla Camera per la organizzazione dei brillanti scioperi — rispondono picche, rifiutandosi come un *sol'uomo* al pagamento, dicendo tutte press'a poco: «ti conosco, mascherina»; ovvero: ne abbiamo abbastanza.

Finalmente ha aperto gli occhi quella povera gente.

Gli ospiti

Iersera col diretto di Milano giunsero a Venezia e scesero all'Hotel Europe Mr Gustave Francotte, ministro dell'Industria e del Lavoro del Belgio, e Mr. Van de Vin, direttore della Banca Belga.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 27

Si concede al tenente di vascello Manzoni la chiesta licenza eccezionale di due mesi per infermità non proveniente da causa di servizio. E' contromandata la destinazione sull'« Affondatore » del tenente di vascello Manzoni. In sua vece è destinato l'ufficiale pari grado Malinverni. Con decreto 16 corrente il tenente del Corpo Reali Equipaggi Orsacchi è stato promosso capitano a decorrere dallo stesso giorno.

Varie di Cronaca

Per la mostra del Risorgimento.

Il Comitato regionale veneto per la mostra e congresso del Risorgimento Italiano, nella sua seduta di Presidenza del 27 corr. prese atto delle lettere del Comitato Centrale Milanese, della Società Veterani di Padova, dell'Archivio di Stato, della Società Reduci di Belluno, della Circolare del Sindaco di Verona ai Sindaci della Provincia, intese le comunicazioni dei vicepresidenti prof. L. Bailo e Gr. Uff. Gabriele Fantoni in seguito a loro interviste avute a Milano, deliberò di riferire l'operato del Comitato Veneto dal suo inizio fino all'8 ottobre p. v. nella sua seduta plenaria di già indetta.

Una disgrazia in Marittima.

Ieri mattina alle dieci il facchino marittimo Silvestro Costa di anni 45 (abitante in calle Turlona a Cannaregio) uno della compagnia dei 90, lavorava a bordo del piroscafo « Wearmouth » che ha quasi finito lo scarico del carbone. Egli stava stendendo un ponte di legno fra il bordo del vapore ed un carro ferroviario. Ma era vicino al boccaporto e nel fare uno sforzo scivolò andando a cadere nella stiva da un'altezza di dieci metri.

Raccolto dai compagni venne adagiato sopra una barella; e accorsa la barca della Croce Azzurra, sollecitamente fu trasportato all'Ospitale. Il dott. De Carolis che lo visitò, constatò la frattura del femore sinistro. Il disgraziato ne avrà per oltre quaranta giorni. Venne adagiato nel riparto del prof. Velo.

Il lavoro dei ladri.

Il signor Leonardo Missana, negoziante in biade in Salizzada S. Lio, riceveva l'altro ieri dalla Svizzera alcune pezze di formaggio accuratamente imballate. Ma quando ebbe levato l'imballagio dovette constatare che ad alcune pezze erano stati tagliati e portati via dei grossi pezzi di formaggio, che furono sostituiti con delle pietre. Il furto dev'essere avvenuto in ferrovia.

— Francesco Corso di 47 anni, domiciliato a S. Ambrogio di Fiera, si ormeggiava ieri mattina con una battella carica alla riva di Ca' Foscari, allontanandosi poi per pochi minuti. Al suo ritorno trovò mancanti quaranta metri di corda metallica e quarantacinque di quella di canape pel valore complessivo di L. 37. Il furto fu denunciato alla questura di Dorsoduro.

Rettifica disgraziata.

E' quella di ieri circa il fattaccio di sabato. La Majer è la padrona di casa e perciò la donna oltraggiata, ed invece la Teresa Veggian è la inquilina violenta e malvagia.

CRONACA ROSA

Nozze Giustiniani Recanati - Rossi

Ci scrivono da Mirano, 27:

Si celebrarono oggi nella cappella gentilizia della storica e dogale famiglia veneziana Giustiniani-Recanati le faustissime nozze della nobile contessina Giuseppina con l'on. senatore Barone Giovanni Rossi di Schio, l'illuminato generoso, benemerito industriale.

Funzionarono da padrini per la sposa: il fratello N. H. Conte Lorenzo, lo zio N. H. Conte comm. Antonio, il cognato prof. cav. Ernesto Triconi e Gino Toso; per lo sposo: il comm. Bortolo Clementi di Vicenza e il comm. Francesco Rossi.

Alla solenne cerimonia convennero gli amici e parenti più intimi.

Poi nel gran salone, sulla volta del quale brillano di freschezza meravigliosa gli affreschi del XVII secolo, fra nubi di fiori, i convitati sedettero alla tavola scintillante, dove venne servito (dal Rosa Salva) un sontuoso dejeuner.

La N. D. Co. Paolina Giustinian-Toso e il N. H. co. Lorenzo facevano con signorile amabilità gli onori di casa.

Allo *champagne* alzò la coppa il co. Filippo Grimani, che felicemente come sempre brindò agli sposi, felicitandoli per la unione delle loro anime fatte per intendersi. Se per questa felice unione cessano care consuetudini per gli amici di Mirano e Venezia, nuove consuetudini sorgeranno dai nuovi rapporti. La voce e la mano della sposa che arrivavano consolatrici ai poveri di Venezia, andrà ora a diffondere il bene in altra città, a continuare l'opera benefica che la casa Rossi ha sempre e nobilmente svolta nella sua Schio.

Il comm. Clementi brindò in seguito alla sposa, alla nuova cognata, dandole il benvenuto nella sua Famiglia, ed assicurandola che non giungerà sconosciuta a Schio, dove tutti l'aspettano, sapendo di sua bontà infinita.

Dopo il dejeuner gli sposi, accompagnati da tutti i migliori auguri, iniziarono in automobile il loro viaggio di nozze. Andranno a Parigi.

Gli auguri più fervidi della *Gazzetta* si aggiungano agli auguri di tutti, alle benedizioni di tanti lavoratori e di tanti poveri.

***

I doni offerti alla nobilissima Sposa sono innumerevoli e ricchissimi: alcuni principeschi.

Dalle Provincie Venete

Il 3.° Congresso Nazionale per la Pesca

L'ultima seduta

Ci scrivono da Milano, 26 (*ritard.*):

Nell'ultima seduta del Congresso, il prof. Decio Vinciguerra riferì intorno allo stato attuale della piscicultura marina ed i professori Menozzi, Terni e l'avvocato Vismara trattarono degli inquinamenti delle acque pubbliche. Su questo argomento riferisce anche l'ing. Giacinto Samaritani specialmente ai riguardi dei danni recati alle valli da Pesca in Provincia di Ferrara dai rifiuti dei Zuccherifici, citando nel corso della sua dotta relazione, il lavoro importantissimo del prof. dott. Arturo Bellini intorno al conflitto fra industrie manufattrici e peschereccia in quella Provincia, e facendo rilevare come deplorevolmente il Governo abbia lasciato trascinarsi la questione senza intervenire con provvedimenti per oltre sette anni.

Il prof. dott. Arturo Bellini, che rappresenta il Comune di Comacchio dopo alcune considerazioni si associa alle conclusioni dell'ing. Samaritani ed il sig. Adolfo Bellini, visto che il Governo valendosi della ingente legge avrebbe potuto provvedere efficacemente, propone un ordine del giorno che dal Congresso viene approvato ad unanimità.

Su proposta del prof. dott. Arturo Bellini il Congresso affida al Comitato permanente dei Congressi l'incarico di promuovere annualmente delle riunioni di quanti in Italia si occupano dell'industria peschereccia.

Il Presidente comunica poi che la relazione circa il ripopolamento e la coltivazione dell'*Astico* lungo le coste Venete del Conte Emilio Ninni — il quale ha dovuto assentarsi da Milano — verrà inserita negli atti del Congresso, e partecipa che — accogliendo la proposta del sig. Adolfo Bellini — sarà telegraficamente trasmesso a S. E. l'on. Rava il voto del Congresso perchè il Ministero dell'I. P. abbia ad aiutare l'iniziativa della Scuola Veneta di Pesca per l'istruzione elementare tecnico-professionale dei figli dei pescatori.

Viene quindi — su proposta del prof. Valle — deciso di indire al più presto in località da destinarsi una riunione di quanti in Italia ed in Austria si occupano della Protezione della Pesca nell'Adriatico.

Si passa quindi alla nomina della Commissione Permanente, si stabilisce Napoli sede del quarto Congresso Nazionale e dopo ringraziati i rappresentanti esteri ed i congressisti, il Presidente dichiara sciolto il Congresso.

Alle LL. MM. il Re d'Italia e di Portogallo, il Presidente trasmetterà la medaglia coniata pei congressisti.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 27:

Per la Scuola Tecnica — Stasera ad ore 8 e mezza nella sede della scuola tecnica «Bandiera e Moro» si sono radunati numerosi padri di famiglia per decidere se o meno debbasi sostenere la scuola stessa, la quale nell'anno scolastico testè decorso è stata aperta agli studenti. Considerata la necessità che Mestre sente di una tale istituzione, i radunati hanno deciso di appoggiarla ad ogni costo. A questo fine hanno nominata una commissione composta dei signori maestro Ludovico Stoppa, Luigi Breda e Emilio Mandel con il mandato di ottenere dalla Giunta Comunale il mantenimento del sussidio alla scuola, e nel caso, la Giunta non fosse in grado di decidere in proposito, di officiare quei tanti consiglieri comunali che la legge stabilisce perchè convochino il Consiglio Comunale e propongano al medesimo l'elargizione del detto sussidio.

Questa la deliberazione dei padri di famiglia in un argomento su cui torneremo al più presto, data la sua gravità.

L'insultatore dell'arciprete in Pretura. — Stamattina si svolse nella nostra Pretura il processo a carico di quel Prea Giulio di Domenico, accusato di insulti ingiuriosi e sconci contro il nostro arciprete nell'esercizio delle sue funzioni.

Il processo fu intentato direttamente dalle autorità giudiziarie locali essendosi l'arciprete rifiutato di adire a qualunque mezzo punitivo.

Dopo una brillante arringa del P. M. sig. Ribera, il Pretore condannava l'imputato a 2 giorni di detenzione e 34 lire di multa applicando la legge del perdono.

Confessiamo che questa, che non può chiamarsi una condanna, ci sorprende: ci aspettavamo dall'autorità giudiziaria una solenne lezione quale si meritano gli imprudenti oltraggiatori delle persone oneste, e calpestatori della libertà.

***

Spett. Direzione

Prego vivamente render noto che io sottoscritto, esercente il caffè Roma di qui, non sono l'Ettore Girani che giorni sono fu condannato dal Tribunale di Venezia per truffa e falso.

Riconoscente ringrazio

f. Ettore Girani

CHIOGGIA — Ci scrivono 27:

Scuole rurali — In tutte le scuole rurali del nostro Comune le iscrizioni sono aperte già da diversi giorni; fa solo eccezione quella di Cavanella d'Adige, non ancora provveduta di una maestra. Ci si domanda da più parti sul perchè di così diverso trattamento di tanta trascuratezza; e noi che non sappiamo quale risposta dare, giriamo la domanda ai preposti municipali sicuri che terminate le villeggiature essi vorranno un pochino interessarsi anche della cosa pubblica.

Per la nomina di una guardia municipale, molti sono i concorrenti. In uno dei prossimi giorni la nostra Giunta municipale si convocherà appunto per completare il corpo dei nostri vigili; noi quindi fin d'ora raccomandiamo molta oculatezza per fare cadere la scelta su qualche ottimo elemento, e di tali fra i concorrenti, non ve ne hanno molti. Il corpo dei vigili ha bisogno davvero d'essere rinforzato con elementi scelti confidiamo perciò che la scelta verrà essere fatta fra quelli che del servizio abbiano già una certa pratica ed ottimo stato di servizio in altro corpo.

Belluno

ALLEGHE — Ci scrivono 27:

Questa Rappresentanza Comunale, avendo preso parte alla indimenticabile cerimonia della consegna della medaglia d'oro per benemerenze patriottiche, data dalla Nazione all'Agordino, sente il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti al sig. Presidente del Comitato signor Carlo Tomè, al sig. Sindaco di Agordo, ai Reduci delle Patrie Battaglie pel carattere imponente col quale seppero organizzare la memoranda cerimonia.

Commossa ringrazia inoltre sentitamente la patriottica popolazione, che, unita in corteo imponente, venne, con la bandiera dei R. e Veterani, ad incontrare e condurre al posto d'onore, la veneranda bandiera di Alleghe del 1848; della quale era degno alfiere il veterano Francesco De Toni.

FELTRE — Ci scrivono 27:

Al «Comunale» — Iersera fu chiusa magnificamente la stagione con l'ultima rappresentazione di «Un Ballo in maschera».

Il teatro era affollato ed elegantissimo come sempre: tutti gli artisti ebbero frequenti chiamate e calorosi applausi, e così il maestro Tanara e l'impresario avvocato Spartaco Zugni-Tauro, ai quali il pubblico fece una vera ovazione.

Terminato lo spettacolo tutti gli artisti convennero all'Albergo Tre Corone, dove l'impresa offerse loro una cena di addio.

Il successo fu pieno e superiore alle previsioni, ora Feltre rientra nella quiete e nel silenzio, assai troppo presto.

Padova

Un soldato caduto da cavallo

PADOVA — Ci scrivono 27:

Stamattina per piazza Castello passavano cavalcando il furiere Montuoli ed il soldato zappatore Giovanni Ascari di Caserta, entrambi appartenenti al 4.o «Genova» cavalleria.

Al passaggio di un carro trasportante una grossa botte, il cavallo del soldato si spaventò e fuggì precipitosamente andando a sbattere con estrema violenza contro il cancello del palazzo Camerini Rossi. Per l'urto cavallo e cavaliere precipitarono a terra.

L'Ascari riportò gravi contusioni alla testa e ad una gamba. Venne rialzato dal furiere accorso non sentendosi in grado di camminare da solo; fu ricoverato all'infermeria del reggimento.

Il cavallo pure riportò serie lesioni alle gambe.

Ladri presi a fucilate. — Nei pressi di Este alcuni sconosciuti hanno tentato una audace impresa notturna. Scalato un muro di cinta penetrarono nell'orto di proprietà Rinaldi Agostino e stavano per dirigersi verso l'abitazione quando furono sorpresi dal guardiano Giuseppe Mazzetti. Costui armato di doppietta, senza perder tempo sparò vari colpi contro i furfanti che fuggirono precipitosamente.

Le indagini dei carabinieri condussero all'arresto di un individuo sul quale pesano gravi sospetti.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 27:

Il Prefetto. — Il Prefetto comm. Gaieri che avrebbe dovuto raggiungere, come gli altri, la nuova residenza per il primo di ottobre, ha ottenuto una proroga di 15 giorni. Il cambiamento del titolare di questa Prefettura avverrà quindi verso la metà del prossimo mese.

Un incendio a Sariano. — A Sariano di Trecenta nella tenuta dei conti Spalletti in affitto dai fratelli Tegazzini, incendiavasi una quantità di canapa maciullata del valore di lire 10000 che rimase completamente distrutta.

Necrologio. — E' morto ad Acqui, dove si era recato in cura, dopo pochi giorni di malattia, il cav. Giacomo Carpanetti di qui. Era un soldato dell'indipendenza; militò nell'esercito nazionale raggiungendo il grado di ufficiale. Ai commerci dedicò poscia tutta la sua mente e portò la sua ditta fra le prime del Veneto. Fu cittadino integerrimo e padre di famiglia esemplare. Perciò la sua fine solleva largo compianto in tutta la città. Era censore alla Banca d'Italia e Sindaco di quella Popolare. — Vive condoglianze a tutti i congiunti.

Treviso

La gravissima disgrazia d'un soldato al maneggio di Santa Margherita

TREVISO — Ci scrivono 27:

L'altra mattina al maneggio militare di S. Margherita accadeva una gravissima disgrazia. Un soldato appartenente alla 7.a batteria del 20.o regg. artiglieria mentre stava esercitandosi con gli altri compagni, venne balzato di sella per un improvviso scarto del proprio cavallo e cadde a terra mentre la bestia gli sferrava un terribile calcio colpendolo al ventre.

Il disgraziato soldato che si chiama Mantovani Oddone di Ferrara ed ha appena 21 anni, venne premurosamente raccolto e trasportato all'infermeria presidiaria, e da un primo esame dei medici venne giudicato il caso assai grave e ritenuta necessaria una operazione chirurgica. Allora il ferito venne trasportato all'Ospitale Civile ove il primario dott. Antoniutti constatò lo scoppio di un'ansa intestinale ed operò immediatamente la laparotomia. Stamattina il povero giovane soccombeva malgrado le cure energiche tentate dai sanitari.

Il Consiglio comunale si è oggi riunito, presenti 15 soli consiglieri; si sono dovuti così rimandare per la discussione parecchi importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

La seduta che era indetta per il giorno 1 ottobre venne rimandata al giorno 4: in quella occasione si risolverà la questione della crisi. Intanto si danno per certe le dimissioni del consigliere comm. avv. Leopoldo Piazza.

ODERZO — Ci scrivono 27:

Una medaglia d'oro. — La gerenza della Società Italiana per l'antinevrotico De Giovanni, ha comunicato al dott. Ugo Lippi, che in seguito a parere della Commissione amministratrice dei «manuali prontuari inediti per il medico pratico» presentati al concorso, avergli conferito una medaglia d'oro per il suo pregevolissimo lavoro, portante il motto «Opitergium». Mentre apprendiamo con piacere l'onorificenza assegnata al sig. Lippi mandiamo all'egregio dottore le nostre congratulazioni.

Udine

La condanna della "Sartorella"

UDINE — Ci scrivono 27:

Una severa, ma ben meritata condanna, ha inflitto ieri il nostro Tribunale ai compilatori di un giornale pseudo-umoristico, con caricature (?!) «La Sartorella», che si pubblicava qui la domenica, mettendo in ridicolo, e offendendo persone d'ogni ceto e nauseando il pubblico per la sua forma scurrile. L'ispettore della vigilanza urbana sig. Giovanni Ragazzoni, in più numeri, fu preso di mira in modo particolare con scritte e disegni ledenti la sua onorabilità di cittadino e di pubblico funzionario. Egli, a salvaguardia del decoro del suo nome e della sua posizione, querelò il giornale-libello, costituendosi parte civile. Dopo alcuni rinvii, ieri si discusse il processo in Tribunale; il quale udita la parte lesa, i testi di accusa e difesa, le requisitorie e le difese, pronunciò sentenza con la quale condannò Flaibani Francesco direttore del giornale, Oliva Giovanni proprietario, e Pizziani Pietro, quale autore designato degli articoli e delle vignette in odio al Ragazzoni, alla pena di «un anno e quattro mesi di reclusione e lire 1500 di multa» per ciascuno, oltre alle spese del processo. Il gerente, Arberto Fauna a «un anno e giorni undici della stessa pena e lire mille di multa».

La cittadinanza, unanime, apprese iersera con viva soddisfazione la esemplare punizione di quei compilatori del «foglio di carta sporca» come ben lo definì l'avv. Ciriani della P. C. con l'augurio che la meritata lezione valga a far cessare le pubblicazioni dell'indecente foglio, causa di tanti disgusti e dissapori nelle famiglie degli onesti cittadini.

Il congresso pellagrologico del 1909 si terrà a Udine

La presidenza dell'importante congresso pellagrologico chiusosi iersera a Milano, in omaggio al deliberato dei congressisti, ha così telegrafato al nostro Sindaco: «Con viva compiacenza significhiamo V. S. congresso pellagrologico acclamava patriottica Udine sede prossimo congresso pellagrologico 1909 degna attestazione meriti insigne città, considerazione lavoro indefesso intelligente commissione pellagrologica udinese. Ossequi. — Presidenti: Facheris, Bertarelli». — In assenza del Sindaco, l'assessore Conti subito così rispose: «Presidenza Congresso pellagrologico - Milano. - Udine orgogliosa lusinghiera designazione dovuta alle alte benemerenze di questa Commissione provinciale esprime sensi speciali ringraziamenti. — Pro Sindaco, Conti».

S. VITO — Ci scrivono 27:

Schiacciata da un carro — Ieri a Mizano al Tagliamento la bambina Isler di poco più di due anni cadde accidentalmente sotto le ruote d'un carro, che la resero cadavere. Fu sopraluogo il nostro Pretore.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 27:

Anniversario del mercato mensile — Lunedì 1 ottobre ricorre da noi l'anniversario della istituzione del mercato mensile di animali, derrate e merci.

Per cura del Comune e del Circolo Agrario verranno sorteggiati fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini otto importanti premi. L'estrazione dei premi stessa sarà preceduta da un concorso musicale.

Alla sera si avrà gran ballo popolare.

Nuovo ufficiale di dogana — Il sig. Del Puppo, nuovo ufficiale di dogana presso la nostra stazione ferroviaria, ha preso possesso del suo ufficio.

Ha fama di distinto funzionario.

Verona

VERONA — Ci scrivono 27:

Per il tram elettrico. — Furono ieri a Verona i rappresentanti della Società Belga per l'esercizio del tram cittadino sigg. Fernando Guillon, Davide Pels, ing. Sapin. Tennero una seduta di presidenza nella quale deliberarono di indire per il 10 ottobre una assemblea degli azionisti per votare la liquidazione della vecchia società del tram a cavalli e costituire la nuova società del tram elettrico. Alla fine d'anno incominceranno fuori Porta Vescovo i lavori per l'impianto del macchinario.

Annegata per un'anitra. — A Zevio certa Ferrari Giustina d'anni 74, nell'inseguire un'anitra che le era scappata, cadde in un fosso ed annegò.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 27:

Telegrammi — Al nostro Sindaco, in seguito all'inaugurazione del monumento ai Fratelli Pasini, sono pervenuti i seguenti telegrammi.

Sindaco - Schio

Pregola gradire rendersi interprete presso Comitato miei sensi gratitudine per liete affettuose accoglienze.

Pozzo, sottosegretario di Stato

S. M. il Re lieto di aver potuto dimostrare a codesta cittadinanza il suo sovrano interessamento verso la patriottica iniziativa di recente costì compiutasi, mi rende interprete del benevolo gradimento per l'omaggio di devozione rassegnatogli

Ministro Ponzio Vaglia

Teatri e Concerti

La compagnia Foffano - Lauri al "Goldoni"

Oggi daremo l'elenco di questa Compagnia d'opere comiche di operette, la quale per più ragioni è considerata fra le pochissime veramente ottime che abbiamo in Italia.

La direzione ne è affidata a quell'eccellente artista che è il Lambiase, ed a Giuseppe Lauri, il valentissimo ex direttore di scena nella grande Compagnia di Giulio Marchetti.

Fra le attrici cantanti troviamo: Maria Lauri, Ernesta Foffano, Margherita Abbadia, Amalia Bruno, Ada Brabante, Elisa De Robertis.

Negli uomini abbiamo primo Oreste Lambiase, indi Guelfo Bertocchi, Giovanni Rosa, Severino Baragli, Leone Gariano, Luigi Merazzi, Adolfo De Robertis, ed altri buoni.

Il repertorio è scelto, e va dalla *Cicala* e *Geisha* — quest'ultima con la Foffano che qui da noi per la prima volta la cantò mirabilmente nella Compagnia di Ciro Scognamiglio — alla *Stiratrice* del Vasseur e *I briganti* di Offenbach. Delle novità assolute, ne daremo presto i titoli precisi e il nome dei compositori.

Superfluo il dire che trattandosi di una Compagnia di prima categoria, la messa in scena è su bozzetti e figurini del famoso Caramba di Torino.

La prima recita avrà luogo nei primi giorni della prossima settimana.

"La figlia di Jorio" a Treviso

Gli esecutori

Abbiamo da Treviso, 27:

Fra giorni uscirà il cartellone per la tradizionale stagione di autunno al nostro *Teatro di Società*. Si darà, com'è noto, *la Figlia di Iorio*, tragedia pastorale di Gabriele d'Annunzio, musicata da Alberto Franchetti, nuova per il Veneto.

L'impresa Corti ha così assegnate le parti: *Lazzaro di Rojo* Enrico Moreo; *Candia della Leonessa* Maria Grassè; *Aligi* Josè Garcia; *Ornella* Emilia Figoriti; *Splendore* Lucia Doria; *Favetta* Zoffoli Giuseppina; *Mila di Codra* Lina Siebanech; *Mietitore e Crocifero* Italo Picchi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra (70 professori) Ettore Panizza. Istruttore dei cori (60 persone) m. G. B. Zorzato.

La prima rappresentazione seguirà sabato 20 ottobre p. v.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — 8.45 — *Il Negro.*
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18.*
CIN. S. GIULIANO — *Dragoni francesi — Il figlio del Diavolo.*

RIDOTTO Cinematografo «Radium» — I cercatori d'oro (drammatica) — Una lezione di bicicletta (comicissima).

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	71,14	70,39	69,74
Termometro centig. al Nord	13,8	12,7	16,6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	61	62	45
Direzione del vento	SO	NNE	E
Stato dell'atmosfera	5	3	2
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 15,6 minima di oggi 10,5.
Marea I. alta 6,34 II 19,21. I bassa 0.41 II 13,8.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 19.7, min. 12.8 — Torino 15.6, 8.0 — Milano 19.1, 6.9 — Brescia 18.0, 7.0 — Venezia 15.6, 10.5 — Bologna 15.5, 9.6 — Ancona 18.0, 11.0 — Livorno 19.4, 8.5 — Firenze 18.4, 5.2 — Roma 20.5, 8.1 — Bari 16.0, 12.4 — Napoli 16.1, 9.2 — Palermo 21.1, 16.2 — Messina 20.5, 15.0 — Cagliari 23.1, 17.0.

Pietroburgo 0.2 — Odessa 0.4 — Amburgo 8.0 — Vienna 4.4 — Trieste 10.9 — Madrid —.— — Alessandria 25.0 — Parigi 4.6 — Nizza 13.0 — Ginevra 4.8 — Malta 18.8.

Ultima ora

Un incendio su un transatlantico della "Veloce"

Una donna morta di spavento

Londra, 27

Si ha da New York: Il transatlantico della Veloce, partito da Napoli il 13 corrente, è arrivato qui stasera dopo di aver sofferto in alto mare un terribile incendio che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze. Esso aveva a bordo 1333 passeggeri, dei quali 85 di prima classe. Sei giorni fa mentre i passeggeri avevano finito di pranzare e stavano ancora conversando a tavola, uscì dal ventilatore una colonna di fumo densissimo e nero. I macchinisti dichiararono al capitano Barbieri che il carbone era stato stivato umido e che tutta la massa era in fiamme. Si aprì il deposito e subito uscirono dense nubi di fumo. Gli emigranti cominciarono allora a gridare e a correre come pazzi di qua e di là. Le donne con i bambini in collo piangevano e gridavano come furie. Dalla folla uscì il grido: «Presto alle imbarcazioni». Uomini e donne in preda a selvaggio furore si slanciarono per impadronirsi delle lance, ma l'equipaggio li respinse vigorosamente.

A rendere più critica la spaventosa situazione, il mare che fino allora si era mantenuto calmo, cominciò ad agitarsi diventando minaccioso. Il capitano vide che col mare grosso le imbarcazioni non avrebbero avuto alcuna speranza di salvezza. Allora ordinò all'equipaggio di obbligare con le rivoltelle in pugno tutti coloro ch'erano capaci di lavorare, ad adoperarsi all'estinzione del fuoco. Tutti allora si posero alle pompe con la forza della disperazione. Dopo molte ore di accanito lavoro, il fuoco potè essere domato. Il penoso incidente benchè terminato felicemente, ebbe una vittima: certa Giulia Piazzamonte morì in seguito allo spavento provato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Settembre — vap. ital. «Bosnia» da Costantinopoli, con merci — a. u. «Medea» da Nicolajeff con granaglie — a. u. «Dalmazia» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 27 Settembre: vap. norv. «Segovia» per Smirne, vuoto — ingl. «Wearmouth» per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. A. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Andalusian», da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro», da Hull, merci.
Ingl. «Napried», da Sulinà, grani.
Ingl. «Southwille», da Newcastle, carbone.
Spag. «Arraiz» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Wragby» da South Wales, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
A. U. «Szent Istvan» da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

27 Settembre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 100 — Cereali 15 — Cotoni 10 — Varie 57 — Totale per il commercio 182 — Per la ferrovia 94 — Totale complessivo 276.

Disappunti Commerciali

PADOVA — **Foresti Antonio**, manifatture — 24 corr. ist. propria — giudice avvocato Galileo Zaniboni — 13 ott. prima adun. — un mese prod. titoli — 3 nov. verifica.

UDINE — **Zennaro Luigi**, meccanico, S. Giorgio Nogaro — 24 corr. ist. ditta di Milano — giudice avv. Gius. Turchetti — curatore avv. Emilio Nardini, di Udine — 12 ottobre ore 10, prima adunanza — al 16 produzione titoli — 31 ottobre ore 10 verifica.

VICENZA — **Rossi Giovanni**, pellami, Seghe di Velo — 25 corr. ist. creditore — giudice avv. Camillo Cenzatti — curatore avv. Franc. Fontana di Schio — 11 ottobre prima adunanza — un mese produzione titoli — 6 nov. verifica.

— **Manzardo Oreste**, falegname, Schio (p. f.) — ist. creditore, pretura in luogo — comm. giud. avv. Carlo Fontana, del luogo. Il dissestato trovasi all'estero.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 27 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 79.34 — pel 10 Ottobre F. 79.— — pel 10 Dicembre 79.50 — pel 10 Marzo 80.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 77.11 — pel 10 Ottobre 78.50 — pel 10 Novembre 79.70 — pel 10 Marzo 81.10.

CEREALI

NEW YORK, 27 — Chiusure del 25 e del 27:

Frumento mercato del 25 sostenuto; Settembre 82.3/4 — Mercato del 27 sostenuto; Settembre 83.—.

CHICAGO, 27 — Chiusure del 25 e del 27 Settembre:

Frumento mercato del 25 sostenuto; Settembre 75.1/8 — Mercato del 27 sostenuto; Settembre 75.5/8.

Mais mercato del 25 sostenuto; Settembre 43.— — Mercato del 27 sostenuto — Settembre 43.1/8.

PARIGI, 27 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato sostenuto — id. corrente F. 30.10 — Mese prossimo 30.25 — Ottobre Novembre 30.25 — 4 mesi da Novembre 30.25.

Frumenti mercato fermo — Corrente F. 22.80 — Mese prossimo 23.10 — Ottobre Novembre 23.25 — 4 mesi da novembre 23.30.

Avena mercato fermo — id. pel corrente F. 20.— — Segale mercato fermo — id. pel corrente 16.25.

LONDRA, 27 — Mercato invariato per consegne lontane, calmo id. id.

ANVERSA, 27 — Frumenti mercato fermo.

PARIGI, 27 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — id. raffinato 60.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.12 — id. corrente 28.12 — Ottobre Novembre 28.87 — 4 mesi da novembre 29.25 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 27 — Zucchero barb.: mercato sostenuto — Disp. M. 17.35.

HAVRE, 27 — Chiusura — Caffè vendite della giornata sacchi N. 43000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente 47.25 — id. 2 mesi dopo il corrente 47.25 — 4 mesi dopo il corrente 47.25 — 6 mesi dopo il corrente 47.25 — 8 mesi dopo il corrente 47.75.

METALLI

LONDRA, 27 — Quotazioni del 26 e del 27 Settembre:

Rame best selected Ls. 94.10, 94.10 — id. in fogli 105.— 105.— — id. elettrolitico 93.—, 94.10 — id. G. M. B. contanti 90.5, 90.15 — id. G. M. B. 3 mesi 90.5, 90.15 — Stagno contanti 1.862.6, 188.— — id. 3 mesi 185.5, 187.10 — Piombo spagnuolo contanti 18.12.6, 18.12.6 — id. inglese 18.17.6, 18.17.6 — Zinco contanti 27.15, 27.12.6 — Antimonio 102.10, 102.10 — Ghisa 54.4.1/2, 55.9 — Solfato di rame 27.10, 28.10.

NEW YORK, 27 — Apertura — Cotoni mercato fermo — Dicembre 9.16 — Gennaio 9.24.

SPIRITI

PARIGI, 27 — Spiriti corr. F. 45.75 — Mese prossimo 43.75 — Mercato sostenuto — Ottobre Novembre 43.25 — 4 mesi da novembre 43.—

ANVERSA, 27 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi 18.— — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 27 — Frumenti importazioni Q. 16831 — Vendite Q. 4000 — id. per consegnare 2000 — Mercato calmo in favore dei venditori.

Duro Tunisia Algeria F. 24.25.
Tuzelle Oran Colon F. 23.75 superior.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 27 Settembre

ROMA 26 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,97.

	da	a
Rendita Italiana 5 0|0	—,—	102,50
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—,—	102,—
Azioni Banca Veneta	[illegible],—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	951,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	258,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2265,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1|4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1|2 0|0	498,50	499,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,00	123,07 1|2	—,—	—,—	5
Francia	99,85	99,92 1|2	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,72 1|2	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,15	25,16 1|2	24,90	24,92	4
Svizzera	99,87 1|2	99,92 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Austria Cor.	104,65	104,75	—,—	—,—	4
Banc. austr.	104,65	104,75	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. it. 5 0|0 con.	100	102,50	102,85	102,47	102,45
» » » fine	100	—,—	—,—	102,77	102,65
» » 3 1|2 con.	100	102,20	102,00	102,30	102,20
» » 3 0|0	100	73,75	73,00	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3|4 0|0	500	498,75	498,75	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	357,00	357,15	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,50	499,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1310,50	1312,00	1310,—	1310,—
Credito Italiano	500	635,50	637,50	633,—	638,—
Società Banc. it.	250	329,00	331,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	932,50	936,00	933,—	932,—
Ferr. Meridionali	500	800,50	807,00	797,—	805,—
Ferr. Mediterranee	500	472,50	476,50	473,—	475,—
Società Veneta	50	92,50	92,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	471,50	471,00	472,—	470,—
Lanificio Rossi	1000	1680,—	1680,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	548,—	548,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	260,—	260,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	2267,50	2267,00	2254,—	2268,—
Edison	150	674,50	674,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	407,00	406,—	—,—	—,—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	405,—	405,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1454,—	1453,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	411,—	402,—

MILANO 27 — Tendenza Ferma.
GENOVA 27 — Tendenza Ferma.
ROMA 27 — A. Banca di Roma 113,50 — A. S. Acqua Pia 1305 — A. Omnibus 341,50 — A. Gas 1334,00 — A. Cond. acqua 444,— — Soc. It. pel Carburo 1304 — Immob. 301,50.

Borse estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0|0	97,50
» » perp.	96,55
Nuov. R. fr. 1|2 0|0	00,00
Rendita it. 5 0|0	102,60
C. Londra a vista	25,17 1|2
K. cons. 2 3|4 0|0	86 1|2
Obblig. Lombarde	336,00
Cambio sull'Italia	11|16
R. turca unificata	94,42
Banca di Parigi	1363,00
Tunisine nuove	473,00
Egiz. 4 0|0 (rend.)	106,30
Rend. ungh. 4 0|0	95,10
Rend. spag. 4 0|0	96,77
Banca ottomana	668,00
Argento fine	116,00
Azioni Suez	4429,00
Lotti turchi	146,25
Rendita Russa	59,60
Ferr. mer. a term.	808,00
R. porto. nuova	70,40
Rendita serba 4 0|0	82,05

VIENNA 27	
Cred. austr. Cod.	672,25
Lombarde	179,75
Napoleoni d'oro	19,10
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,40
» su Londra	240,06
Lire ital. (carta)	95,45
Rend. austr. (arg.)	98,75
» » (carta)	98,80
» » (oro)	116,60
» » (ungh.)	94,85
LONDRA 27	
K. cons. 2 3|4 0|0	86 3|16
Rendita Ital. 5 0|0	101 3|4
R. spag. es. nuova	96
R. turca unificata	93 1|2
Egiziano nuovo	104 1|2
Argento fino	31 11|16
BERLINO 27	
C. su Londra - 3 m.	20,10
» Parigi - 8 g.	81,15
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fine	211,40

PARIGI, Tendenza Ferma — VIENNA, Pesante — BERLINO, Ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

In memoria di OTTAVIANO BON

Con questa nave, su cui mi è giunto l'annunzio della sua morte, Ottaviano Bon solcò un giorno, sotto i più lieti auspici, il mare tanto amato da Lui.

Pareva allora che l'intelligenza e la bontà Sue, l'amore vigile ed infinito del Padre, la riconoscenza affettuosa degli amici dovessero dare al giovane Marinaio la forza per correre le più difficili vie e conquistare tutte le vittorie.

Egli è morto invece, straziato da un nemico terribile che non ebbe pietà nè della sua gioventù, nè delle speranze del Padre, nè del dolore degli amici.

Della sua singolare gentilezza Ottaviano Bon diede a me indimenticabili prove, maggiori forse che ad ogni altro.

Pure io non potei dire a Lui le ultime parole di conforto nè dare l'ultimo tributo di fiori.

Ma nè il passare degli anni nè il peregrinare di terra in terra mi faranno mai scordare l'Amico, che è sparito per sempre, oggi è un mese, sulle Alpi della Patria.

Copenhagen, settembre 1906.

Bobby Levi

L. Panarotto

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 3

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Per ciò che si riferisce al signor Perrin-Bridant, possiamo dire che aveva una fisonomia molto allegra. Quell' omino tarchiato, dallo sguardo malizioso sotto i suoi occhiali d'oro, era infatti il giovialone di quel mondo in miniatura. Malgrado ciò, piangeva sempre miseria e manifestava invariabilmente l'intenzione di chiudere la sua bottega sul *Quai Malaquais*, intenzione che rimaneva però sempre allo stato di progetto.

Trovandosi a tavola dirimpetto a quel buonuomo, Maurizio Olivou aveva studiato l'espressione della sua fisonomia, mentre egli sfilava comicamente la corona delle sue lamentazioni, e per un istante pensò che quel novello Geremia dovesse burlarsi di tutti quanti.

— Eh via! Signor Perrin Bridant — gli disse ad un tratto — scommettiamo che non siete da compiangere come volete far credere, e che avete dei risparmi ben nascosti. — Quanto vale la terra di quella brava donna di vostra madre? — ribattè il negoziante d'antichità, invece di rispondere direttamente.

— Una ventina di mille franchi, tutto al più. Ma perchè mi fate questa domanda?

— Ebbene, scrivete a vostra madre che venga a Parigi. Andremo insieme da un notaio e firmeremo un contratto di permuta. Io le darò ciò che ho, ella mi darà ciò che possiede, e vi assicuro che non sono io che perderò nel cambio.

Dicendo che sua madre possedeva delle terre che valevano ventimila franchi, Maurizio aveva mentito senza sapere perchè, per semplice abitudine. Quei pochi ettari di terra che coltivava quella povera donna, valevano bensì quella somma, ma non erano suoi. Li teneva soltanto in affitto, e se non fosse stato così, suo figlio già da lungo tempo l'avrebbe costretta a venderli.

Siccome durante il desinare, si era stabilita a poco a poco una certa intimità confidenziale, fra i comensali, la signora Noel rivolse alcune domande in tono affettuoso all'amico di suo figlio, e la bontà e l'interesse che spiravano dal suo viso, fecero sì che Maurizio, per la prima volta, dopo lungo tempo, si lasciò andare, quasi incoscientemente ,a delle confidenze sincere.

Del resto perchè avrebbe dovuto nascondere le difficoltà finanziarie contro le quali lottava?

Per le persone, in mezzo alle quali si trovava, la sua miseria presente non poteva essere che una causa per accrescere la simpatia che nutrivano per lui, poichè non era la conseguenza di stravizi, nè di pigrizia. Al contrario, più il principio della sua carriera sarebbe stato difficile, e più sentiva che gli conquisterebbe il loro interesse e la loro benevolenza.

Perciò confessò francamente le sue ristrettezze. I milioni e la fama che gli riservava l'avvenire, li avrebbe ottenuti meritatamente con tutte le privazioni che si imponeva al presente.

— La mia vecchia madre ha esaurito tutte le sue risorse — disse egli. — Non può mandarmi più nulla e devo provvedere a me stesso. La professione del chimico costa cara, quando non si è ancor giunti al momento di raccogliere ciò che si è seminato. Occorre comprare spesso dei nuovi istrumenti e rinnovare la provvista dei prodotti che necessitano per le esperienze. I nostri crogiuoli e le nostre storte sono delle vere voragini.

— E dove prendete il denaro che vi occorre? — gli chiese la signora Noel con evidente interessamento.

— Ovunque lo trovo. Accetto qualsiasi lavoro, per quanto male retribuito. Do lezioni a dei ragazzi; faccio delle copie; scrivo degli articoli a tre centesimi la linea per delle enciclopedie, i quali sa Dio quanta fatica mi costano!

Si era alla metà del mese di maggio, come già abbiamo detto, e la conversazione continuava nella sala da pranzo, con le finestre aperte e nella penombra, perchè non si era ancora accesa la lampada. Gli uomini fumavano sorbendo il caffè ed il loro bicchierino di liquore.

La voce sonora del bel Provenzale riempiva l'ambiente d'intonazioni talvolta violenti. L' accento meridionale, di cui Maurizio non era ancora riescito a liberarsi interamente, dava un risalto sorprendente a quel miscuglio di lamenti e di rodomontate che uscivano dalla sua bocca. E mentre egli continuava, con una cert'aria da spaccone, la narazione della sua vita di privazioni e di miseria, Cecilia lasciava scorrere, senza accorgersene, due lagrime sulle sue pallide gote, che nascondevano le tenebre invadenti. Ella si diceva, che sarebbe bello d'essere la compagna di un uomo simile, essendo amata da lui, ed una vera gioia di poterlo confortare ed assistere nelle sue lotte, avendo la fortuna ed il diritto di combattere con lui. Maurizio Oliveu fu l'unico che si avvide della sua emozione.

Riaccendendo il suo sigaro, che si era spento, la luce del fiammifero illuminò per un istante il volto di quella dolce creatura. Fu un attimo, ma bastò per rivelargli la verità. Egli comprese d'essere amato. Ma non ebbe tempo per riflettere sulle conseguenze possibili del segreto che il caso gli aveva rivelato, perchè il signor Perrin-Bridant l'interrogò a sua volta.

— Caro mio, spiegatemi una cosa — gli chiese il buonuomo. — Come avviene che un lavoratore della vostra fatta, non trovi un posto in un'officina che gli assicuri l'esistenza? Eppure ciò non dovrebbe essere difficile.

Il giovane ambizioso scoppiò in una risata stridula ed ironica.

— Un posto in un'officina — egli esclamò — che mi farà guadagnare duecento lire al mese e forse un giorno cinque o seimila franchi all'anno, se avrò la fortuna che, per ricompensare la mia intelligenza e la mia attività, mi si conceda un mezzo per cento sugli utili della casa. Ah! no davvero! Piuttosto di rassegnarmi a ciò, andrei a gettarmi nel fiume questa sera.

— Ma che cosa pretendete dunque? domandò il signor Perrin-Bridant con sorpresa.

— Io!... Pretendo di guadagnare dei milioni più di quanti soldi ho in tasca in questo momento, e di lasciare un nome, che i posteri rammenteranno sino al giorno del giudizio universale.

— E sperate di raggiungere il vostro intento?

— Non solo lo spero, ne ho la certezza.

Nella voce di Maurizio vibrava un entusiasmo, che rivelava la sua ferma convinzione. I suoi uditori allibirono. Vi doveva pur essere qualche cosa di vero nella sua affermazione, benchè sembrasse follia. Persino il dottor Cavalier, che data la sua qualità di scienziato, era molto scettico, volle sapere qualche cosa di più.

— Potete dirci — egli chiese — a che cosa tendono le vostre ricerche ed i vostri esperimenti? Nessuno di noi tradirà i vostri segreti... potete vivere tranquillo.

— Oh! quand'anche... — esclamò Maurizio con noncuranza. — Non sono io il primo, e molti altri hanno tentato di sciogliere lo stesso problema, ma nessuno vi è riescito. Invece io spero... Ma a che serve parlare di tutto ciò? Sono argomenti troppo seri per discuterne dinanzi a delle signore e non devo prolungare questa conversazione, per un riguardo verso la signora Noel e le signorine.

— Ma no — disse sommessamente una voce dolcissima che tremava un pochino, per quanto si sforzasse a sembrare fermo: — Diteci tutto, signor Maurizio. Ciò c'interessa molto. Queste parole erano state pronunciate da Cecilia.

— Dal momento che lo volete, parlerò, replicò il bel Provenzale. — Del resto sarò breve. Io voglio scoprire un nuovo agente di calore e di luce. Dei calcoli seri permettono di affermare, che fra duecento anni saranno esaurite tutte le miniere di carbone d'Europa, e fra quattro secoli quelle di tutto il mondo. Vi immaginate che cosa accadrà allora?

La questione non mi è nuova — osservò il dottor Cavalier. Ma non sono punto disposto a preoccuparmi di ciò che avverrà fra quattrocento anni. Del resto, da qui a là qualcuno troverà il mezzo...

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	L. Mestre	Arrivi da
O. Torino	5.55	D. Torino
Dss. Torino	7.15	M. Padova
L. Padova	8.25	O. Verona
D. Milano	9.30	Dss. Milano
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)
D. Milano	17.30	O. Milano
M. Verona	18.—	L. Padova
A. Torino	23.5	D. Milano
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze
Dss. Firenze	9.55	O Bologna
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso
L. Treviso	18.20	O. Cormons
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa
O. Casarsa	10.20	D. Trieste
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.
D. Portog. Trieste	18.56	D. Trieste

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

CERCASI casetta soleggiata, o appartamentino muri vuoti ingresso libero. Scrivere subito specificando: « *Fortior* » posta Venezia.

APPARTAMENTO signorile centralissimo mezzogiorno 7 stanze porta sola. Rivolgersi S. Benedetto 3967 dalle 16 alle 17.

APPARTAMENTO signorile (piano nobile) d'affittare in Venezia, fondamenta del Megio N. 1756 vicino al Museo Civico. Rivolgersi Campo S. Gio. Decollato, 1698 dalle 4 alle 5 pom.

AFFITTASI due appartamenti a Castello via Garibaldi. Per vederli e trattare rivolgersi mezzà Dolcetti SS. Apostoli Calle Larga dei Proverbi.

Vendite

VENDESI in Castagnole quattro kilometri stazione ferroviaria Treviso-Belluno grazioso villino recentissima costruzione ammobigliato, composto di nove vani con scuderia, giardino circondato acqua corrente. Rivolgersi sig. Pedenin, Bottiglieria Missiaglia, S. Giuliano, Venezia.

COOPERATIVA alimentare acquisterebbe prezzo occasione alcuni Registratori cassa americani con scontrino, nonchè tre tipi speciali Bar. Scrivere 182 E presso Haasenstein & Vogler — Venezia.

MEZZÀ Canal Grande posizione centrale, elegantissimo, affittasi. Rivolgersi S. Benedetto 3967.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

TEDESCO insegna prestissimo e fondatamente Slupik. S. Zaccaria Calle Rimedio, 4490.

Offerte d'impiego

APPRENDISTA per casa commerciale cercasi. Esigersi bellissima scrittura buone referenze. Scrivere L. T. fermo posta Venezia.

Corrispondenze

BESTIA scioltissima, no; ma cattivissima si. Vi bacio come prima. Accettate?

DOLCEZZA Sentoti contenta ultima inserzione. Meno male. Mandoti giornalmente pensiero affettuoso.

MATRIMONIO

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 29 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 269 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 29 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

UN LATO IMPORTANTE DELLE MANOVRE NAVALI

L'accertamento della capacità degli ufficiali superiori

Roma, 28

(V.) — Le esercitazioni navali avranno quest'anno una speciale importanza perchè il ministro della Marina intende che esse servano di severo esperimento delle attitudini al comando degli ufficiali superiori di Marina.

Il ministro Mirabello ha dato ordine che gli specchi caratteristici degli ufficiali, specialmente di quelli che hanno un comando, vengano compilati colla massima sincerità e severità, alla stregua dei risultati delle imminenti esercitazioni. Altrettanto potrebbe farsi negli anni avvenire.

Il criterio da cui parte il ministro è di rendere possibile un'equa e provvida selezione tra gli ufficiali superiori dell'Armata, per modo che gli elementi buoni abbiano il comando cui hanno diritto e gli elementi deficienti lascino il posto ai più meritevoli.

Ciò posto, quanto sta per accadere nelle imminenti esercitazioni navali, deve essere considerato con particolare attenzione per le conseguenze che potrà risentirne il personale. Non è un mistero per alcuno che una grandissima parte degli ufficiali dello Stato Maggiore Generale di Marina sta attraversando un periodo di vera stasi nella carriera. Centinaia e centinaia di giovani e valenti ufficiali sono *imbottigliati* dagli ufficiali superiori e non potranno, continuando così le cose, fare una carriera nemmeno mediocre. Molti rischiano addirittura di essere colpiti dai limiti di età nel grado di tenente di vascello.

Se quindi una opportuna selezione negli alti gradi verrà fatta, sarà in qualche modo avviato verso la soluzione il problema della carriera degli ufficiali di vascello, problema che se non è stato rumorosamente posto sul tappeto, è tuttavia uno fra i più importanti della nostra Marina.

Il bilancio dell' esercizio ferroviario

Roma, 28

Il bilancio del primo anno di esercizio dell'amministrazione delle ferrovie di Stato sarà pronto soltanto verso il 3 od il 4 ottobre.

Esso, insieme ad un'ampia relazione del comm. Bianchi direttore generale, sarà presentato verso la metà di ottobre al ministro dei lavori pubblici che a sua volta lo presenterà al Parlamento.

La cifra della spesa del bilancio è notevolmente inferiore a quella che è stata preventivata. I maggiori utili dell'esercizio si aggirano sui 32 o 33 milioni.

Licenziamento di incaricati fuori ruolo

Roma, 28

Il Ministero della P. I. comunica: Non è esatto che il ministero della P. I. come è stato pubblicato, abbia definitivamente licenziato alcuni insegnanti di scuole medie.

L'amministrazione che ha il dovere di applicare le recenti disposizioni legislative ha semplicemente annunziato ad alcuni incaricati fuori ruolo che trovandosi essi nella condizione prevista dall'art. 37 della legge sullo stato economico non possono essere assunti in servizio effettivo o di ruolo, ed ha pure ricordato loro che giusta l'art. 39 della stessa legge, quando contino almeno un triennio di insegnamento saranno preferiti per le classi aggiunte, non costituenti corsi completi e per le supplenze.

Il porto fluviale di Roma

Roma, 28

Stamane il ministro dei LL. PP. on. Gianturco accompagnato dall'ispettore comm. Rocco, dall'ingegnere del genio civile cav. Rossi e da altri funzionari ha fatto in vaporetto una corsa sul Tevere da Roma alla foce di Fiumicino onde prendere cognizione personale dei lavori in corso di esecuzione nell'isola Tiberina e vedere la località nella quale sarà stabilito il nuovo porto fluviale in relazione all'allacciamento delle stazioni ferroviarie di Termini e di Trastevere. L'on. Gianturco volle inoltre precisi schiarimenti sui bisogni cui devesi provvedere per migliorare la navigazione del Tevere.

Le iscrizioni ai corsi di farmacia

Roma, 28

Il ministro dell'Istruzione ha disposto che fino alla pubblicazione di uno speciale decreto reale venga sospesa per il prossimo anno la nuova disposizione del regolamento speciale per le scuole di farmacia del 17 maggio 1906 che per l'ammissione ai corsi di farmacia prescrive la licenza liceale o quella della sezione fisico-matematica degli istituti tecnici.

Così i rettori sono autorizzati ad accogliere le domande d'iscrizione con certificati di promozione alla terza liceale ed al quarto corso dell'istituto tecnico.

Il viaggio dei Sovrani a Caserta

Roma. 28

Il *Giornale d'Italia* ha da Torino che nulla è ancora certo intorno all'andata dei Sovrani a Caserta. Tutto dipende dal tempo. Qualora continui buono il soggiorno a Racconigi si prolungherà fino alla fine di ottobre. In questo caso i reali faranno probabilmente una nuova lunga visita a Milano.

La Regina Margherita a una rappresentazione di Sarah Bernhardt

Tours. 28

La Regina Madre d'Italia attualmente a Tours ha assistito ieri sera alla rappresentazione dell' *Aiglon* data da Sarah Bernhardt al teatro municipale.

VARIAZIONI INTORNO AL MOVIMENTO DIPLOMATICO

Il movimento si limiterà alle sole legazioni

Roma, 28

Continuano le dicerie dei giornali intorno all'annunziato prossimo movimento diplomatico.

Il corrispondente della *Tribuna* telegrafa da Berna che il ministro plenipotenziario conte Magliano lascierà il suo ufficio. La *Tribuna* aggiunge che il conte Magliano ha chiesto di essere messo a disposizione per ragioni di salute e che Berna verrà quindi compresa nell'imminente movimento diplomatico.

La *Tribuna* conferma che tale movimento diplomatico non comprenderà alcuna ambasciata e che produrrà notevoli mutamenti in parecchie Legazioni.

L'Italie dice fantastiche tutte le notizie intorno al movimento. Secondo il detto giornale il movimento sarà molto ristretto e limitato solo a coprire i posti vacanti e quelli che lo saranno fino all'epoca in cui le promozioni, le nomine ed i trasferimenti saranno pubblicati.

L'Italie assicura che Silvestrelli resterà a Madrid, D'Avarna a Vienna, Lanza a Berlino e Imperiali a Costantinopoli.

Le visite di Giolitti a Milano

Milano, 28

L'on. Giolitti si recò stamane all'Esposizione accompagnato dal senatore Mangili. All'entrata principale del Parco lo attendevano gli altri membri del Comitato e parecchi senatori e deputati. L'on. Giolitti cominciò la visita di varie sezioni del Parco.

L'on. Giolitti si è trattenuto sino al mezzogiorno al Parco visitando minutamente, con grande interesse, vari padiglioni, la mostra retrospettiva dei trasporti, il tunnel del Sempione, la piscicoltura, l'acquario, la pesca, l'arte decorativa, ecc., sempre accompagnato dal senatore Mangili, dagli altri membri del Comitato e da parecchie personalità. Alle ore 12 l'on. Giolitti si è recato all'Hotel Cavour per fare colazione e tornare poi alle ore 14 all'Esposizione.

L'incendio a bordo del "Nord-America"

Roma. 28

In seguito alla notizia da voi data di un incendio scoppiato a bordo del piroscafo transatlantico « Nord America » della Compagnia La Veloce la « Tribuna » da informazioni avute all'ufficio della Veloce riferisce che l'incendio vi fu ma di poca entità tanto che l'ufficio di Roma non ne aveva neppure avuta cognizione. L'incendio dovuto alla spontanea combustione di carbone in una stiva fu subito spento dal personale di bordo e dai passeggeri. Il piroscafo che non rallentò la sua velocità giunse a destinazione in perfetto orario.

L'istituzione di un museo medioevale
Una lettera di Rava

Roma. 28

L'on. Rava ha diretto al sindaco di Roma una lettera nella quale spiega il criterio che lo ha ispirato nel volere la istituzione di un museo medioevale in Roma nel quale possa essere conservato ed integrato nell'unità; delle indagini e degli studi ciò che già fu unito nell'armonia suprema della vita.

Partendo dal concetto di volere, per quanto è possibile, conservate nel luogo d'origine le opere d'arte il ministro desidererebbe che il museo raccogliesse quei ricordi che non hanno più la loro sede naturale, tutti quegli oggetti dispersi i quali riavvicinati gli uni agli altri meglio possono dare un'imagine delle necessità per cui furono create e della vita di cui essi sono espressione.

Il ministro crede che sede più adatta non si potrebbe avere che a Castel S Angelo anche per la sua storia e significato.

Il ministro chiede al municipio di Roma di concorrere all'istituzione del museo offrendo le ricche raccolte di documenti, di oggetti di ricordi della Età di Mezzo da esso municipio posseduti.

Una protesta dei regnicoli di Fiume contro il console italiano

Roma. 28

La « Tribuna » ha da Fiume che i regnicoli ieri sera si radunarono per protestare contro il console d'Italia Lehrecht votando un ordine del giorno che fu poi telegrafato al ministro degli Esteri Tittoni col quale si afferma che il console non ha tutelato i loro interessi nei recenti conflitti.

La « Tribuna » dice che tale notizia desta meraviglia perchè il Lebrecht è considerato come uno dei nostri migliori funzionari e perchè anche in questa occasione il ministro degli Esteri ha avuto a lodarsi di lui.

Una scoperta misteriosa a Roma
Scherzo, suicidio o ricatto?

Roma, 28

Stanotte sulla riva del Tevere presso Ponte S. Angelo fu trovata una veste da donna ed alcune lettere amorose con vari indirizzi e calligrafie diverse. Si credette ad un suicidio ed a uno scherzo, ma invece si sospetta che si tratti, dice la « Capitale », della vendetta per un mancato ricatto. Il ricattatore si sarebbe servito di tale materiale per suscitare uno scandalo contro le persone, che non avevano voluto comperare le lettere.

Roma, 28

E' stato scoperto per metà il mistero delle lettere trovate sulla riva del Tevere.

Una di esse e precisamente quella firmata Filomena Fabrotta e le vesti appartengono ad una donna la quale stretta dalla miseria, abbandonata dall'amante erasi recata sere or sono al ponte di ferro per suicidarsi. Un'amica intuì i tristi propositi della Fabrotta, la seguì, la fermò e la persuase a rientrare in casa.

Nell'agitazione del momento le due donne non pensarono a raccogliere le vesti di che già la Fabrotta si era spogliata, e la lettera, cosicchè furono poi trovate insieme ad altre lettere firmate Evaristo e Nina ma che non si sa ancora chi le gettò in quel posto.

UNA CAPATINA DI MARTINI ALLA CAPITALE

Il governatore ritornerà nell' Eritrea?

Roma, 28

Stamane è giunto a Roma il governatore dell'Eritrea on. Martini per il disbrigo di alcuni affari. Riparte stanotte per Monsummano onde tornare a Roma ai primi di ottobre, quando cioè si troveranno alla capitale l'on. Giolitti, il ministro Tittoni ed altri membri del gabinetto.

Infatti l'on. Giolitti ha diramato ai ministri una circolare invitandoli a trovarsi in Roma per il 2 ottobre. In quella occasione l'on. Martini avrà i primi colloqui col governo poichè oggi non ha visto che il sottosegretario agli esteri.

L'on. Martini si trova in ottime condizioni di salute. A qualche amico che gli chiedeva se sia vero che egli intende prendere viva parte alla vita politica l'on. Martini avrebbe risposto di avere bisogno di tranquillità e di riposo e che vuole restare per un bel pezzo fra i suoi elettori.

Alla domanda se tornerà all'Eritrea Martini ha risposto di non poter dirlo al momento attuale in cui non aveva visto ancora nè il Re, nè il presidente del Consiglio, nè il ministro degli esteri.

Tuttavia si crede che l'on. Martini tornato nella penisola, non ha messo fra le cose probabili un nuovo viaggio nel Mar Rosso. Tutto dipenderà dal modo col quale il governo potrà e saprà risolvere il problema non facile della successione la quale in ogni modo deve assolutamente considerarsi come aperta.

Il Congresso dei professori a Bologna

Bologna, 28

Alle ore 8 si inizia la discussione sul progetto a proposito delle pensioni perchè siano computati nel computo gli anni di servizio prestati presso i comuni. L'ordine del giorno presentato in proposito dal prof. Belletti è approvato alla quasi unanimità.

La discussione quindi si fa vivace a proposito dei maestri di ginnastica non compresi nella nuova legge e minaccia di dilagare perchè alla elaborata relazione Marchetti si contrappone una specie di controrelazione e parecchi congressisti interloquiscono in proposito. E' posto in votazione un ordine del giorno Ussani che chiede (quando si formulerà la legge a proposito degli insegnanti di ginnastica) che siano interpellati ed il consiglio federale ed il consiglio speciale della nuova associazione

Si passa quindi al tema della preparazione degli insegnanti medi a proposito del quale avevano riferito i professori Flamini e Lisio per le discipline storiche e filosofiche ed Enriquez per le discipline scientifiche. La discussione è viva ed interessante.

Ricchieri attacca garbatamente le conclusioni dei relatori sostenendo doversi limitare ad approvare certi principi generali.

Rossi invece appoggia le linee informative della relazione, compiacendosi di alcune modificazioni che l'ordine del giorno Flamini-Lisio portano alla relazione stessa e sostenendo in conformità dei deliberati del congresso filosofico di Milano la necessità che nella futura scuola di magistero abbia il debito posto la pedagogia.

Molti oratori, fra cui Ussani, Innocenti e Furieri, prendono parte alla discussione e sono approvati i due ordini del giorno riassumenti le conclusioni della relazione e le tendenze che si sono manifestate nel congresso.

Stamane fu letto fra unanimi e persistenti acclamazioni un telegramma rivolto agli insegnanti medi dal senatore Carducci.

Nella seduta pomeridiana Barbagallo parla a favore dei comandati ed incaricati e dimostra i loro diritti. Jona lamenta che si parli a favore degli incaricati ed a danno degli anziani che si trovano in sedi di secondo ordine. Patruno tratta degli incaricati in sedi di primo e secondo ordine e delle loro speciali destinazioni.

Si passa ai voti sull'ordine del giorno Barbagallo che tende a fissare l'obbligo di concorso per tutti gli insegnanti che si trovano ora in piedi di primo ordine. L'ordine del giorno è respinto con 60 voti contro 20.

Per acclamazione è approvata l'ultima parte dell'ordine del giorno Manacorda (relatore) che cioè la legge sullo stato giuridico debba essere applicata subito nel prossimo movimento del personale.

Si inizia la discussione sull'altra parte della relazione Manacorda relativa alla correzione dei temi. Si approva l'ordine del giorno del relatore.

Le ultime parti dell'ordine del giorno Manacorda tutte relative alla applicazione più retta della legge economica ed a colmare alcune lacune in essa esistenti sono a grande maggioranza approvate.

Restano gli ordini del giorno presentati durante il congresso. Sono circa un centinaio: alcuni vengono approvati.

Dopo ciò il presidente della federazione prof. Juvalta inviò un ringraziamento al ministro in persona del suo rappresentante prof. Bertolini ed a quanti cooperarono al buon esito di questa riunione.

Dopo di ciò dichiarò chiuso il quinto congresso dei rappresentanti delle scuole medie.

Una guardia carceraria assolta ma inviata in manicomio

Firenze, 28

Stamane dinanzi al Tribunale militare è ricominciato il processo già sospeso tempo addietro per sottoporre lo imputato ad una perizia psichiatrica, contro Francesco Lojacono, agente carcerario, accusato di insubordinazione con vie di fatto e omicidio premeditato in persona del capo guardia Panariello.

Stasera alle 18 veniva pronunziata la sentenza colla quale il tribunale militare accogliendo le conclusioni della perizia dichiara non farsi luogo a procedere contro l'imputato per vizio di mente e ne ordina la consegna alle autorità competenti ritenendosi pericolosa la sua liberazione.

UN ATTENTATO CONTRO ABD - UL - HAMID

Il Sultano ferito da una revolverata?

Parigi, 28

Il *Corrier Européen* reca la seguente informazione:

«Nonostante le precauzioni incredibili che sono prese costantemente ad Yldiz Kiosk perchè ciò che avviene nell'interno del palazzo del Sultano non ne oltrepassi la soglia, noi siamo in grado di affermare, in grazia di informazioni emananti da uno dei più alti funzionari dell'Impero ottomano, che Abdul Hamid è stato ferito, ma lievemente, alla spalla da un colpo di rivoltella tirato su di lui da uno degli ufficiali o soldati curdi preposti alla sua guardia.

«Tutte le smentite delle ambasciate turche non potranno nulla contro questa informazione. L'attentato del resto, non ha niente di strano, nonostante la incredibile severità delle precauzioni che il Sultano prende per garantire la sicurezza della sua persona.

«Si era parlato a Costantinopoli già da qualche tempo di un complotto perpetrato dai curdi contro il Sultano per vendicare l'esilio di Alì Chamil pascià, loro capo e per lungo tempo favorito di Abdul Hamid. Alì Chamil era stato implicato, per circostanze già note, nell'assassinio dell'ex prefetto di Costantinopoli, Redevan pascià, anch' egli ben visto a Corte.

«Abdul Hamid era stato costretto, quantunque a malincuore, ad esiliare Alì Chamil pascià, per evitare conflitti sanguinosi e quotidiani fra i turchi e i curdi. Ma, se la vendetta è tradizionale così tra i turchi come tra i curdi, questi ultimi sono anche più spietati; e si sa a Costantinopoli che, affinchè la morte di un curdo sia vendicata, occorre almeno la vita di tre o quattro turchi; si ricorda infatti che Redevan pascià ricevette ventiquattro colpi di coltello supplementare dopo i primi due mortali, perchè la vendetta curda fosse più completa.

«Il Sultano è sfuggito una prima volta alla palla che doveva punire l'esilio di Alì Chamil pascià; ma non è detto che i partigiani di costui non vorranno proseguire le loro rappresaglie. Abdul Hamid aveva la più grande fiducia nella sua guardia curda: questo attentato non calmerà certo i suoi terrori».

Il Congresso dei socialisti tedeschi
Le mozioni Bebel e Kautzky

Mannheim, 28

Il congresso socialista ha approvato stamane con 323 voti contro 62 la prima parte della mozione Bebel con un emendamento di Legien e la prima parte della mozione Kautzky. Con questa mozione il congresso conferma la decisione presa nel congresso di Jena circa lo sciopero generale politico e considera terminato ogni dissidio sul senso delle decisioni prese a Colonia ritenendo che la decisione di Colonia non contraddice all'ordine del giorno di Jena.

Quando il comitato del partito ritenga necessario lo sciopero generale deve mettersi in comunicazione colla commissione generale dei sindacati operai per prendere tutti i provvedimenti necessari perchè l'azione abbia buoni risultati.

Il congresso ha approvato poi con voti 386 contro 5 la seconda parte della mozione Bebel che afferma che il sindacato operaio è una organizzazione indispensabile per il miglioramento della situazione operaia nella società borghese e non meno necessaria che il partito socialista.

Siccome le due organizzazioni sono spesso costrette ad intendersi mutualmente ed a cooperare insieme nella loro lotta per assicurare l'unità di pensiero e di azione è necessario al partito ed al sindacato che il movimento operaio sia animato dallo spirito del socialismo; in conseguenza è dovere di ogni compagno di agire in questo senso.

Kautzky aveva fin dal principio della seduta ritirato la seconda parte della sua mozione secondo la quale è dovere di ogni compagno di sentirsi legato dalle decisioni del congresso nell'azione in seno al sindacato operaio come in ogni altra manifestazione pubblica.

Il congresso ha discusso poscia delle relazioni fra le associazioni operaie locali ed il socialismo.

Le ostilità per la convenzione commerciale franco spagnuola

Madrid, 28

Il *Diario Universal* dice che gli industriali e le società economiche fanno contro la convenzione commerciale franco-spagnuola una vivace campagna di opposizione.

L'Epoca smentisce che il capo del partito conservatore Maura abbia offerto il suo appoggio al governo circa il trattato di commercio franco-spagnuolo quando sarà presentato alle Cortes.

Le visite al Castello di La Grangia
Ministri e vescovi

Madrid 28

Il presidente del Consiglio ed il ministro della giustizia si sono recati alla Grangia per sottoporre alla firma di Re Alfonso alcuni decreti amministrativi fra i quali quello che fissa la data del prossimo consiglio dei ministri.

I giornali ministeriali affermano che la questione della lettera pastorale e del programma dei lavori parlamentari saranno pure sottoposte al Re.

Altri giornali suppongono che la visita fatta ieri alla Grangia da otto vescovi della diocesi di Valladolid abbia contrariato il ministro di giustizia, il quale vuole assolutamente che la questione della lettera pastorale del vescovo di Tuy non sia aggiornata.

Oggi circolano nuove voci di crisi nelle alte sfere.

Sempre l'intervento degli Stati Uniti nella rivoluzione cubana

Avana, 28

Le probabilità di un intervento degli Stati Uniti sono sempre maggiori. I capi del partito moderato dimostrarono una volta di più che non sono sinceri nel desiderio di negoziare coi loro avversari. Essi si limitano a fare delle proposte che abbandonano appena una divergenza di vedute si manifesta.

IL CASTELLLO DI CZARKOJE SELO IN FIAMME?

L' edificio distrutto - L' incendio sarebbe doloso

Pietroburgo, 28

La Petersburger Zeitung *reca che nel la villa imperiale di Czarskoje-Selo è scoppiato un incendio che distrusse tutto l'edificio.*

Andarono perduti anche molti oggetti preziosi.

Si suppone che l'incendio sia stato appiccato dolosamente.

Mancano i particolari. La notizia merita conferma.

Stoessel radiato dai quadri
Le elezioni della Duma

Londra, 28

Parecchi giornali hanno un dispaccio da Pietroburgo dicente che lo Czar ha pubblicato un decreto che radia il generale Stoessel dai quadri dell'esercito attivo.

Il freddo intenso ha costretto lo Czar ad abbreviare la sua crociera ed a tornare a Peterhof domani nel pomeriggio. La Corte si stabilirà a Tsarkoje Selo domenica.

Si dice che lo Czar e Stolypine si siano pronunziati contro la concessione agli israeliti dei diritti civili. Credono che non bisogna accordare più libertà alla gioventù israelita russa fino a che essa non sarà maggiormente sottomessa alla legge.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Le elezioni della Duma si faranno durante le feste del capo d'anno. La data esatta si annuncierebbe nel dicembre e avranno luogo in tutto l'impero simultaneamente. Gerart fu incaricato dallo Czar di redigere gli statuti della Duma e del Consiglio dell'impero, per cui fece sorgere la voce che questi succederebbe a Stolypine.

Lo Czar si reca a Copenaghen?

Copenaghen, 28

Il *National Tidenze* dice: Corre voce nei circoli della Corte danese che la famiglia imperiale russa è attesa per una visita nella prima quindicina di ottobre.

Lo Czar dimorerà presso la famiglia reale al castello Fredensborg.

La salute della figlia di Stolipyne

Pietroburgo, 28

Lo stato di salute della figlia di Stolypine migliora sensibilmente. La guarigione della ferita progredisce.

A Mosca, a Odessa ed in molte altre città del centro e del sud della Russia la neve è caduta per la prima volta.

Un direttore d' ospedale assassinato

Varsavia 28

I terroristi uccisero stamani il direttore dell'Ospedale della prigione militare. Gli assassini sono poi fuggiti.

Tre terroristi condannati a Kielce furono giustiziati oggi.

Una esplosione di dinamite a New York nella casa di un italiano

Londra, 28

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: Una esplosione di dinamite è avvenuta al quinto piano di una casa del quartiere italiano di cui è proprietario il ricco banchiere Ignazio Digianni. I vetri furono spezzati e tutta la facciata della casa rimase danneggiata. Nessuno dei 96 abitanti della casa è stato ferito. La polizia ha interrogato il Digianni e gli ha domandato se non aveva ricevuto da qualche tempo minaccie dalla «Mano Nera».

Il disgraziato, molto spaventato, giurò che non aveva mai ricevuto lettere da questa banda.

L'aggressione al residente della compagnia marocchina a Maraqueque

Londra, 28

Il *Times* ha da Tangeri: Intorno all'aggressione fatta contro Lassalles, residente della Compagnia Marocchina a Marraqueque, si crede che l'imboscata nella quale egli è caduto si componesse di un gran numero di indigeni e fra essi vi fosse il governatore del distretto. Dopo aver fatto fuoco parecchie volte, gli aggressori fecero prigioniero Lassalles, ma lo rilasciarono dopo avergli fatto firmare una falsa dichiarazione dicente che il governo non aveva preso parte all'attacco.

Picquart promosso generale di divisione

Parigi. 28

Stamane il « Journal Officiel » pubblica un bollettino militare nel quale cinque generali di brigata sono promossi al grado di generale di divisione e sedici colonnelli al grado di generale di brigata. Fra i cinque generali di brigata promossi generali di divisione figura il generale Picquart. Egli rimane alla testa della decima divisione di Parigi che comandava già per « interim » ed è inoltre nominato membro del Comitato tecnico delle truppe coloniali.

Tre viaggiatori che parlano in treno d' un complotto contro Fallières

Parigi 28

I giornali hanno da Bordeaux. Un ispettore di assicurazione ha informato che essendo salito alla Reole nel treno di Bordeaux, udì tre viaggiatori nello stesso scompartimento parlare di un attentato contro il presidente della Repubblica. Essi dissero fra l'altro che è a Nerac che il colpo sarà fatto. I tre viaggiatori discesero a Beyles. La gendarmeria ha ricevuto l'ordine di rintracciarli.

La tassa sul caffè al Brasile

Rio de Janeiro, 28

Un manifesto del governo di San Paulo annunzia che il ricupero della tassa di tre franchi al sacco per il caffè esportato sarà messo in vigore al primo dicembre. Gli acquisti del caffè per conto del governo e dello Stato continueranno su vasta scala.

LE MANIE DEL SECOLO

La crisomania

Non lapidatemi in causa di questo titolo scientificamente preciso. Io ho il diritto di darne delle spiegazioni esaurienti. Intanto la fame dell'oro la febbre gialla a base di sterline e non di bacilli icteroidi del Sanarelli non potrebbero esser diversamente espresse. Essendo nel campo delle manie, quindi della psichiatria, il vocabolo greco è di rigore. Le più recenti affermazioni della scienza moderna quando prendono un nome ricorrono all'idioma ellenico. E' il nuovo che si fonde col vecchio. Non basta. Ma la caratteristica fondamentale della lingua d'Omero è l'ordine composito de' vocaboli. E' vero che esiste un correlativo moderno nel linguaggio tedesco. Ma, mio Dio! perchè il mondo attuale deve provar la tortura di pronunciar parole da trenta sillabe l'una rassomiglianti a tanti sternuti? V'è il greco melodicamente simpatico... quando si è riusciti a digerire la grammatica dello Schültze. Sarebbe dunque follia posporlo all' « irto increscioso alemanno ». Per questo la scienza, nuova fin che si vuole, nella sua nomenclatura e terminologia s'abbandona alle euritmiche grazie immortali della favella d'Isocrate, lasciando in disparte quella grande ma rauca di Klopstok e Schiller.

Dunque: crisomania. Vale a dire: mania o follìa dell'oro. Veramente non è malattia esclusiva del nostro tempo. Mida, Mammone, il vitello d'oro d'Aronne non son coetanei del telegrafo senza fili. La crisomania è vecchia quanto l'umanità, ma è nuova nelle ultime sue manifestazioni. Fu piaga d'ogni secolo il voler arricchire nel più breve tempo col minor sforzo possibile. Ma, nel passato, vi si riusciva più colla violenza che con l'astuzia. Oggi è l'inverso. Imperante il codice penale attuale non resta che arricchire presto e facilmente camminando tra gli articoli della legge come uno schenobata sul canapo teso. Il funambolo che, librato in bilico, fendeva lo spazio formando l'ammirazione e la delizia, non solo dei greci e romani antichi, ma anche dei nostri nonni, è scomparso. Lo suppliscono l'acrobata politico: l'onorevole arrivista senza meriti; ed il funambolo commerciale: l'audace più pseudo che autentico agente di cambio senza scrupoli. Il primo darà dei punti a Talleyrand ma il secondo stravince la Signora Sarquì che il vincitore d'Austerlitz e di Jena, il grande funambolo delle battaglie, aveva proclamato *première acrobate de l'émpire*. Infatti il borsista senza morale gioca col codice di commercio come l'equilibrista senza scarpe col trapezio. E quel che è peggio, il primo solleva invidie ammirazione e stimolo all'esempio quanto il secondo. Anzi di più. L'emulare un ginnasta che scherza nel vuoto e colla morte vuol dire per lo meno arrischiare di fiaccarsi la spina dorsale; mentre il seguire l'orme di un professore d'aggiotaggio significa per l'inesperto l'andar incontro ad un problematico processo che quasi sempre finisce in farsa. Benessere immediato, pericolo lontano e di poca entità, morale abbassato, nessuna meraviglia che con questi coefficienti, il colpo audace d' un borsista spregiudicato faccia proseliti. Trionfa il divo *Coupon;* impera Sua Maestà *Chèque;* e chi, con poca fatica e rischio, vuol diventar ministro delle due divinità gioca al ribasso in borsa, svaligia le banche con un fallimento fittizio, precipita in rovina una famiglia con un telegramma sapientemente elaborato con un fonogramma saturo di frode come una nube temporalesca di grandine. Insomma rubare per vivere onestamente di rendita: tale l'abilità, tale la moralità, tale la felicità. Alla fine gli affari sono i denari degli altri; l'erario è il denaro di tutti. Non resta che far presto perchè la vita è breve, la frode è lunga, ed il tempo — anche il tempo — non è più galantuomo. Mi si dirà che questa è la visione del mondo degli affari attraverso una lente affumicata. Ebbene, guardiamoci attorno. Nei centri finanziari mondiali dove si gioca a milioni, come i bimbi colle bolle di sapone, le società di qualsiasi specie si fondano come nelle vetrerie veneziane si soffiano palloncini e gingilli di vetro. Le azioni, stampate a macchina rotativa, vomitate a fiotti sul mercato, come le ricchezze della caverna di Alì Babà danzano, innanzi agli occhi degli imbecilli, una sarabanda infernale. I giornali cavando moneta dalla carta, soffiano nel fuoco greco, propagano la crisomania od ingrossando cifre od inventando numeri. La « réclame », gonfia d' iperbole trionfa. Ciascuno vuole la sua tessera per il Paradiso perduto, il passaporto per il paese di cuccagna: l' azione. Quando l'ha in tasca, si crede un conte di Montecristo prossimo o futuro. Domani la società svanisce come fuoco fatuo, le azioni si liquefano nelle mani del proprietario come un pugno di neve, crollano come castelli di carta i patrimoni dei titolati ed i modestissimi risparmi del *travet*. Ebbene che vuol dire? Nello stesso giorno un altro furbo, intelligente e delinquente, lancia un altro amo dove l'esca è il tesoro di Golconda... a perline di vetro. L'uomo, eterno bambino, a dispetto della fuga dei secoli, abbocca all'amo e si perde.

Ma anche se l'azione ha un valore reale perchè non si può screditarla così da renderla oggi valore apparente in mano dell'ingenuo credulo e pauroso, domani denaro sonante in mano di un borsaiuolo più che borsista? Le rivelazioni del *Caffaro*, l'articolo « Banda nera » della *Gazzetta* stan là a provarlo.

Ma, discendendo dal centro alla periferia del mondo finanziario, le cose non cambiano. Sarà questione di proporzione non di sostanza. Ai piccoli centri commerciali è vietata l'acre voluttà del grande aggiottaggio, ed allora si dànno ai modesti piaceri della speculazione minuta. Quindi il bagarinaggio, l'usura, i favoritismi a base di cambiali, i falliti coi denari in tasca; in una parola, in mancanza dell'affare, si coltiva l'affarismo più sfacciato.

Hermes, nume tutelare dei mercanti e dei ladri spadroneggia ancora forse perchè la morte sua era semplice catalessi. La banca equivoca è il suo tempio; sacerdote il cassiere aligero; devoto l'azionista eternamente illuso. L'aureo vitello d'Aronne è cresciuto; esso merita ormai il nome augusto di bue: Api. Non vi è più differenza di religione o di sètte; per il simulacro antichissimo v'è un'

dorazione assai diffusa fatta ginocchioni sul terreno dell'appropriazione indebita. Lo sapeva Saverio de Montépin quando scriveva il suo romanzo: *Sa Majesté l'argent*. Lo proclamò il gentiluomo Mefistofele quando cantò: « Dio dell'or — Del mondo Signor ». Ed infatti il mondo, come il *demi-monde* relativo, non ammette altra signoria non riconosce altra autorità che quella di Sua Maestà: Milione. Maestà plebiscitaria ormai: *reyneto* benchè non netto, di tutte le coscienze molli e di tutte le mani leggere. Saccard non vive solo nel romanzo di Zola. V'è un esercito di individui risoluti a far fortuna con qualunque mezzo; e che, emuli dell'eroe zoliano, vedono in ogni stella del firmamento un luigi, ed in ogni luigi una decorazione. Per questo la libertà di coscienza va di pari passo con quella di commercio; e l'aurea chiave di Filippo il Macedone, rindorata da Roberto Sir Walpole, riapre tutte le porte e tutte le anime. E' inutile negarlo, siamo ancora ai bei tempi dell'alchimia o meglio di crisopea: l'arte di far l'oro. La sola differenza è questa. Allora sapienti ed indotti nobili e plebei seguivano gli insegnamenti d'Alberto Magno ed i riti di Nostradamus; oggi si giura sulle parole di Law: il padre dell' aggiottaggio Allora, nella febbre delle grandi invenzioni o con la fede delle grandi imposture, tutti cercavano il celeberrimo *lapis*. Oggi nell'ansia del giro vorticoso degli affari, coll'audacia del colpo di borsa, assillati dalla crisomania si dà la caccia al *coupon* d'una grossa cartella di rendita. Allora il mondo adolescente spasimava per la « quintessenza della metallità »; oggi la « cartabilità » basta a renderlo felice. Allora lo scongiuro alchimistico, magico quanto inutile, era l'*abracadabra*, oggi è un telegramma od un fonogramma. Allora si cercava estrarre l'oro dal mercurio, oggi lo si spilla dalla carta straccia. E questa, infine, rifiuto delle banche fallite e delle speculazioni immonde, diventa fango che sale ed affoga la società imputridita. Vi sono ancora, è vero, degli ingenui superstiti; i galantuomini. Ma han un bel ripetere col famelico poeta: *l'or est una chimère*. Ormai l'oro è religione v'è una vera e propria crisolatria; ed il re dei metalli è stato proclamato papa-re dei caratteri. Il cav. Bajardo, dopo averci seccato abbastanza con la sua assurda impeccabilità, è definitivamente dimissionario. Se risuscitasse Simonide, senza portafoglio gonfio di banconote, per quanto predicasse l'*omnia mea mecum porto* finirebbe in un ospizio di mendicità. E se il prof. Diogene osasse ancora pretendere che il sole è ricchezza somma l'ultimo questurino condurrebbe in guardiola il filosofo cinico e la sua botte. Ormai crisolatria e crisomania battono continuamente il *chitet* ingaggiando sempre nuovi sacerdoti e proseliti. E le file ingrossano come quelle dei Lanzichenecchi attratti dal miraggio del saccheggio.

Porre un argine alla religione ed alla mania del denaro, incalzanti straripanti dilaganti per ogni dove, è una follia. Vi sarebbe un mezzo solo. Fra le varie specie del prezioso metallo, v'è pur quella « fulminante »: l'ammoniuro d'oro. Messo in circolazione, bisognerebbe trovare il modo che avesse a scoppiare in mano dei malversatori, dei bancarottieri, degli aggiottatori; in una parola: dei ladri legali.

Dott. Stricnina

La lotta tra il Vaticano e la Francia

La legge di separazione resa più grave?

Un'intervista del "Gaulois,, col Papa

Nessuno in Francia è nemico del Pontefice

Parigi, 28

In un'intervista con un redattore del *Gaulois* il Papa dopo avere fatto rilevare che non è lui ma Cristo che ha condannato la legge di separazione, ha aggiunto:

Cristo ha espresso la riprovazione della legge dando alla chiesa cattolica una costituzione ed una dottrina contro le quali nessuna legge umana può checchessia. Non si è obbligati ad obbedire ad una legge ingiusta. Se una legge pretende contrariare o vietare la ubbidienza alla legge divina, base della costituzione della chiesa, essa deve essere tenuta come nulla dalla chiesa e nessun fedele ha il dovere di seguirla. Le due Encicliche hanno avuto per scopo di provare ai cattolici francesi che la legge di separazione che pretende di modificare la costituzione stessa della chiesa è contraria alla dottrina cattolica ed in opposizione colla legge divina. E' una legge ingiusta alla quale è vietato di obbedire perchè una legge ingiusta non obbliga.

In quanto agli effetti probabili ed immediati delle decisioni della Santa Sede, ciò è una questione alla quale solo la provvidenza può rispondere. Il Papa ha fatto ciò che era suo dovere, ora attende che la provvidenza manifesti i suoi disegni. La interdizione sarà assoluta finchè la Camera ed il Senato non avranno apportato alla legge di separazione contraria alla dottrina cattolica le modificazioni necessarie. Qualunque assicurazione, affermazione o proposta, che non procedesse che dalla buona volontà anche sincera dei ministri male informati, sarebbe vana perchè non si impegnerebbe l'avvenire.

Il governo non deve cedere, non deve che mostrarsi imparziale e giusto. Si cede, ci si inchina dinanzi ad un nemico vittorioso, ma il Papa non dà a nessuno in Francia il titolo di nemico.

La situazione attuale è stata creata da uomini i quali legiferando sovra una materia dove si incontrarono diritti ed interessi diversi fino allora conciliati, hanno col proposito di difendere gli uni misconosciuti gli altri.

Se questi uomini sono stati in buona fede e torneranno sul loro errore, essi non troveranno in nessuna parte più che a Roma il desiderio di una conciliazione e di oblio. Se hanno cercato deliberatamente la guerra, incontreranno di fronte a loro un difensore della dottrina di Cristo e della legge della chiesa che attingerà nella sua fede certa la fiducia e l'energia suprema.

La legge di separazione sarà ripresa alla Camera ed aggravata!

Parigi, 28

A proposito della costituzione di associazioni cultuali a Culey ed a Puymasson e dei commenti ai quali questa costituzione ha dato luogo il « Temps » scrive: E' evidente che la legge di separazione sarà ripresa alla Camera secondo il desiderio degli amici di Combes. Essa ritornerà alla Camera considerevolmente aggravata verso la Chiesa. Già i nemici della chiesa prendendo atto del suo rifiuto di sottomettersi alla legge attuale reclamano il suo scioglimento immediato e definitivo. Il momento è grave. Noi dobbiamo constatare che Pio X se si crede alle parole dell'inviato del «Gaulois » disconosce questa gravità, poichè il Papa respinge personalmente le decisioni del consiglio di Stato per la modificazione della legge come gli anticlericali faziosi. Non è la prima volta che le risoluzioni della Santa Sede incoraggiano le speranze degli anticlericali. Pio X bada a ripetere che ama la Francia e che non ha mai avuto a suo riguardo il linguaggio ostile che gli si attribuisce. Sì, il Papa ama la Francia, ma è più inesorabile verso di lei che i suoi nemici!

Ringraziamenti all'arcivescovo di Milano

Una lettera dei vescovi olandesi

Parigi, 28

L'arcivescovo di Parigi ha inviato all'arcivescovo di Milano una lettera ringraziando i vescovi lombardi della testimonianza di solidarietà e di fratellanza cristiana che essi hanno dato ultimamente all'episcopato francese.

I vescovi francesi, conclude il prelato, sapranno ispirarsi agli esempi dei grandi vescovi milanesi Sant'Ambrogio e Carlo Borromeo e rimarranno fedeli agli insegnamenti di Roma.

I vescovi di Olanda hanno inviato ai vescovi francesi una lettera che è stata pubblicata ieri dalla stampa cattolica olandese e nella quale dopo avere esortato i cattolici francesi all'obbedienza, i vescovi neerlandesi dichiarano: « Come un esercito disposto in battaglia voi marcerete alla vittoria che senza dubbio resterà alla chiesa perchè questa non si distrugge perseguitandola ».

Questo indirizzo è firmato dall'arcivescovo di Utrecht e dai vescovi di Breda, Bois-le-Duc, Ruremond, Harlem e dal vescovo di Lussemburgo.

Un decreto del Santo Ufficio sulla riforma del digiuno

Roma, 28

Oggi è stato pubblicato il testo del decreto della Congregazione del Santo Uffizio sulla riforma del digiuno.

E' stato deciso che il digiuno ovvero la legge di un'unica refezione per ogni giorno dovrà osservarsi nella quaresima eccetto le domeniche, nei venerdì e sabati dell'Avvento, nelle ferie quarta e sesta e nei sabati dei quattro tempi, nelle vigilie: delle Pentecoste, di San Pietro, dell'Assunta, degli Ognissanti e della Nascita del Nostro Signore. E' vietata anche nelle domeniche della Quaresima la promiscuità delle carni e del pesce nelle medesime refezioni. Oltre al digiuno, in tutte le regioni d'Italia dovrà osservarsi anche la legge sulla astinenza dalle carni e da tutto ciò che trae origine dalle carni; cioè: latte, burro, formaggio, uova e dai condimenti di grasso di qualunque animale; nella feria sesta, nei quattro tempi della Quaresima, nella ferie sesta in Parasceve e nelle vigilie dell'Assunta e della Natività di Nostro Signore.

Dovrà osservarsi soltanto l'astinenza delle carni e dal brodo spremuto in qualunque modo dalle carni, di guisa che sia lecito di cibarsi a piacere nella refezione principale di uova e latticini, e tanto nella refezione principale quanto nella piccola refezione di servirsi di qualunque grasso, del burro, della margarina e di simili condimenti. Nel primo giorno di digiuno di quaresima, nella feria sesta e nei sabati dell'Avvento, nelle ferie quarta e sesta e nei sabati dei quattro tempi nelle vigilie di S. Giuseppe, dell'Annunziata e dove queste feste si celebreranno di precetto, nelle vigilie di Pentecoste, di S. Pietro e di tutti i Santi. Questa medesima astinenza delle carni soltanto e del brodo dovrà osservarsi in tutte le altre feste e ferie dell'anno, senza però obbligo del digiuno. Ogni qualvolta in qualsivoglia sopradetto giorno consacrato al digiuno ed alla astinenza o all'uno od all'altro, cadrà qualche festa, più solenne della chiesa o la festa del titolare o del patrono principale di qualunque luogo o diocesi od una straordinaria solennità, o pubbliche feste annuali, che si celebrano con insolito concorso di popolo, si concede che, eccetto i tempi della quaresima e dell'Avvento, si possa anticipare la festa a piacimento e tale dispensa si concede anche per altre gravissime ragioni.

Il documento termina con queste parole: « Al 6 di questo stesso mese S. S. Pio X nella consueta udienza concessa al R. P. S. assessore di questa Suprema Congregazione si è degnata di approvare e confermare colla sua suprema autorità tutte e singole queste cose riferitegli comandando a tutti quelli ai quali spetta che portata opportunamente a cognizione dei fedeli osservino e facciano osservare da tutti alla prima domenica dell'Avvento del corrente anno 1906 non ostante qual si voglia cosa in contrario. Le norme stabilite nel decreto hanno valore per tutte le singole regioni d'Italia comprese anche le diocesi di Malta e di Gozzo che in questa materia sogliono usare delle disposizioni date dall'Italia ».

Provvedimenti per due sedi vescovili

Roma, 28

L'*Osservatore Romano* reca che è stato nominato alla sede cattedrale di Jesi mons. Gandolfi ora vescovo di Poggio Mirteto. E' poi informato che monsignor Carrarno arcivescovo di Aquila sarà fra breve trasferito alle unite chiese metropolitane di Trani e Barletta.

Grandi nevicate in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 28

(S.) — In tutte le regioni montuose dell'Ungheria è caduta in questi giorni una grande quantità di neve. La temperatura, anche al piano, è scesa a 4 e più gradi sotto zero. Il freddo ha danneggiato molto le viti e il granoturco. Tutti i raccolti autunnali sono rovinati in vastissime estensioni di territorio.

Un caso di morte apparente

(Nostro servizio particolare)

Budapest 28

(S.) — Si ha da Rimaszombat che nel vicino comune di Rimaszècs era morta, dopo breve malattia, una fanciulla diciasettenne, figlia del possidente Giovanni Boros. La salma era già deposta nella cassa e tutto era pronto per il trasporto funebre, per il quale non si aspettava più che il parroco, quando la fanciulla aperse gli occhi e si alzò dalla bara, chiedendo stupita che cosa avvenisse attorno a lei. Subito fu presa e trasportata in letto. Venne poi chiamato in fretta il medico ed ora pare che la fanciulla sia in via di guarigione.

Il romanzo Delarue

Una seconda prefazione alle memorie

Ciò che dice Maria Fremont

Parigi, 28

Il « Matin » pubblica stamane un'altra prefazione alle memorie dell'abate Delarue, quella di Maria Frémont, la quale dice:

« Io non sono una monaca secolarizzata: ma avrei dovuto e potuto esserlo. Ero novizia. Ho portato il velo e l'abito monacale. Le persecuzioni di cui gli ordini religiosi sono oggetto, mi costrinsero a rinunziare alla mia primitiva vocazione e ai voti eterni. L'amore ha fatto il resto. Non potendo dedicarmi a Dio ai piedi dell'altare sotto l'abito consacrato, volli nondimeno dedicare la vita mia al servizio della fede inculcandola nei cuori dei ragazzi: e mi feci istitutrice. In realtà fui per alcuni anni una vera suora insegnante, senza averne l'abito .Durante quel tempo ignorai e provai il disprezzo di ogni altro sentimento che non fosse l'adorazione del divino Maestro. Quando davanti a me si manifestava qualche effusione anche discreta da creatura a creatura ,o ignoravo in buona fede, o ne ridevo come di cosa per me incomprensibile e anche un po' ridicola agli occhi miei.

« Un giorno il destino mi fece incontrare l'abate Delarue. Io ho davanti a Dio e davanti agli uomini una terribile responsabilità. Essa pesa su di me immensamente; ma io devo rivendicarla. L'ho promesso, l'ho giurato. Lo ripeto ancora: io non potevo resistere allo spettacolo delle tenerezze umane senza un sorriso di scherno e anche di sprezzo. Dirò di più: un simile spettacolo mi d'sgustava. Ed ecco che un giorno io sentii un impulso ignoto e irresistibile. Una vera trasformazione si operò nella intimità del mio essere morale e carnale. Un attaccamento irresistibile e passionale mi gettò ai piedi di un essere che rivestiva per me, forse perchè era prete, le forme più perfette della creatura umana e adorabile.

« Io rivedo ancora la sua commozione, il terrore, la collera da lui manifestata il giorno in cui gli fu rivelato con qualche impulsiva e incosciente dimostrazione, lo stato del mio povero cuore. Lui così puro, così lontano da ogni idea carnale o semplicemente sentimentale, ebbe lo spavento dell'abisso, che si apriva davanti a noi. Egli fu in quel momento un giudice crudele, imperioso, terribile. Egli colpì la disgraziata che gli stava ai piedi con parole implacabili. La sottomise alla più dura penitenza, la esiliò dall'altare e dal confessionale. Ma poi un po' raddolcito, ma deciso alla lotta, tentò di rimetterla nella via diritta, di liberarla dal male di cui essa era preda ed il cui contagio forse lo spaventava già. Ella si sottomise a ogni cosa: digiuno, clausura, esercizî religiosi incessanti destinati ad assopirla. Ma non applicò il solo rimedio che sarebbe stato forse efficace, e che essa rifiutò sempre: la separazione. Allora il male peggiorò e si comunicò. E ciò avvenne in capo a tre anni e raggiunse il supremo stadio, in cui non c'è più da scegliere che fra questi due termini: il possesso o la morte ».

« E' il racconto di queste lotte che noi siamo decisi d'intraprendere per nostra difesa e per insegnamento degli animi simili ai nostri. Noi avremmo preferito il silenzio: ma non ce l'hanno permesso. Sia dunque come si vuole. Forse questo lavoro, assorbendo la sua mente, finirà per attenuare l'infinita tristezza di colui che il mio amore ha distolto dalla sua strada, e che la mia tenerezza non riuscirà sempre a consolare. Quanto a me, che sono la causa delle sue sofferenze e delle sue umiliazioni, io devo continuare come ho fatto finora, a proteggerlo con tutta la forza della mia energia, del mio quasi materno affetto, contro le imprese dei cattivi e dei furibondi ».

Il « Matin » annunzia che domani comincerà il primo capitolo delle memorie dell'abate Delarue.

Il « Petit Parisien » dice di aver acquistata la certezza assoluta che la sorella dell'abate Delarue sapeva da circa otto giorni che egli era vivente. « Ella — dice quel giornale — ha dunque rappresentata una commedia veramente stupefacente. lasciando organizzare alle brave persone che conoscevano l'abate un servizio funebre pel riposo dell'anima di colui che essa sapeva essere in vita ».

Grave disgrazia a un treno partito da Trieste

Parecchie persone ferite

Graz, 28

Nella stazione di Judendorf, vicino a Graz, è avvenuta stamane una grave disgrazia. Non vi sono morti, ma parecchie persone rimasero ferite: chi dice tre e chi cinque gravemente ed undici leggermente. Furono feriti anche cinque ferrovieri. La disgrazia accadde, come quella di Portschach, per inavvertenza del personale ferroviario. Ecco i particolari giunti sinora. Il treno omnibus, proveniente da Trieste, fu ammesso nella stazione di Judendorf, prima che lo scambio si trovasse nella posizione regolamentare. In seguito a ciò il treno omnibus entrò in un binario secondario ed urtò contro un treno merci. L'urto fu così violento che la locomotiva del treno omnibus fu danneggiata gravemente e uscì dal binario. Molti vagoni di ambidue i treni furono frantumati. Il danno maggiore toccò ai due primi vagoni del treno omnibus con scompartimenti di prima e di seconda classe i quali si schiacciarono penetrando l'uno nell'altro. Per fortuna in questi due carrozzoni vi erano solo pochi viaggiatori. Scoppiò un panico indescrivibile. I feriti, dopo i primi soccorsi, furono trasportati a Graz. Il movimento non soffre interruzione. Pare che fra i feriti non vi sia nessun triestino.

Le gesta delle solite bande

Salonicco, 28

Mandano da Monastir: Si segnala che il 20 corrente una banda di dodici persone è entrata nella casa di un notabile abitante nel villaggio di Baraghani ove ha ucciso cinque persone, fra cui quattro uomini. Un giovanetto di 14 anni fu pure ferito gravemente. Il resto della banda sorvegliava i dintorni del villaggio.

Hilmy Pascià si recò ad Uskub e quindi si porterà a Pristina ove resterà otto giorni.

Domani comincierà dinanzi ad una giurisdizione straordinaria un processo contro venti bulgari di cui otto sono professori al collegio di Salonicco. Il processo durerà venti giorni. L'atto di accusa consta di 520 pagine.

Archivisti a congresso a Vienna

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 28

Si è inaugurato nella piccola aula dell'Università il VI Congresso degli archivisti tedeschi. Al congresso partecipano i delegati di tutti gli Archivi più importanti dell'Austria nonchè quelli di tutti gli Stati della Germania. E' notata l'astensione degli archivisti ungheresi.

CORRIERE TRENTINO

Un' opera d'arte di Augusto Sezanne - Industrie italiane a Rovereto - I trentini processati - Due suicidi - Una disgrazia di caccia - Resti macabri

Trento, 28

Mercoledì verrà scoperta la facciata della nuova Cassa di Risparmio di Rovereto. Il palazzo ove ha sede la Cassa è uno dei vecchi palazzi veneti della vicina città ed è stato riattato secondo i progetti di Augusto Sezanne che ha curato anche la rifabbrica in istile di tutta la facciata. Il palazzo è riuscito un vero gioiello d'arte.

— L'Unione Italiana fra consumatori e fabbricanti di concimi e di prodotti chimici con sede a Milano ha acquistato a Rovereto gli stabilimenti della ditta Beneto Poggiali. L'Unione pianterà in essi una fabbrica di zolfato di rame.

— Fra i trentini che verranno processati per alto tradimento per avere deposto una corona nell'obelisco di Vezza d'Oglio vi sono tutti e tre i vostri Martini e fra essi è, dicesi, il padre del tenente di vascello Martini, residente a Venezia.

— Stanotte presso l'osteria di Garberbach, verso Innsbruk, è stato trovato il cadavere di tal Giacomo Salchner, oste. Il Salchner erasi ucciso appiccandosi ad un albero con una corda che poi si era spezzata, per modo che il cadavere del suicida giaceva a terra ove fu trovato un revolver, col quale evidentemente il Salchner si sarebbe ucciso se la morte si fosse fatta attendere nell'impiccagione.

— A Chiusa il sorvegliante minerario Alberto Schneider s'è ucciso facendosi esplodere una cartuccia di dinamite in bocca. Il disgraziato, dall'esplosione, fu ridotto a brandelli.

— Nella vicina Egna una comitiva di cacciatori stava ritornando stamane da una partita di caccia. Cammino facendo uno dei cacciatori incespicò e cadde facendo partire il colpo del suo fucile che ferì gravemente due altri cacciatori, certi Giovanni Campini, di anni 27 e Giorgio Salva di anni 32.

— Un cadavere di donna, dell'apparente età di 20 anni, è stato ripescato nell'acque dell'Adige presso il vicino borgo di S. Michele. Il cadavere restò impigliato presso uno dei piloni del ponte che attraversano il fiume. Non si potè identificare la donna e solo, dalle iniziali ricamate sulle calze e sulla camicia si apprese che essa risponde ad un nome che si cela sotto le lettere R. H. Visitato il cadavere da un sanitario questi affermò essere il misero avanzo in acqua da due settimane ed escluse ogni traccia di violenza.

Il falso prete condannato

(Nostro servizio particolare)

Trento, 28

Don Francesco Renato Sorio di Breganze (Vicenza) arrestato a Trento sotto l'imputazione di non essere un prete e di avere celebrato messa, confessato, ecc. ecc., con grave scandalo per la religione è stato condannato a 3 giorni di arresto. Appena espiata la sua pena sarà accompagnato al confine di Ala — esendo stato sfrattato — e consegnato alle autorità italiane che lo ricercano per truffe commesse a Verona ed a Soave in unione di certo Drisdale di Vicenza attualmente detenuto alle carceri di Verona.

URAGANI E TERREMOTO

I disastri prodotti dalle pioggie e dalle inondazioni in Spagna

Madrid, 28

I giornali specialmente « El Diario Universal » dicono che a Tarragona ed a Valladolid una tormenta di pioggia torrenziale ha cagionato gravi danni. Nella provincia di Murcia e nella regione di Orihuela le pioggie e le inondazioni hanno distrutto i raccolti. La miseria è grande. A Santa Nera sono stati trovati 60 annegati. La rovina è completa. I contadini spaventati si rifugiano a Murcia nudi ed affamati. La diligenza che andava da Fortuna a Murcia è stata asportata dalla corrente. Il postiglione ed i viaggiatori si salvarono con grande difficoltà arrampicandosi sugli alberi. L'acqua ha trasportato la diligenza ed i cavalli. A Valencia il raccolto del riso è stato distrutto. In varie località il fiume Yucar è straripato.

Un terribile ciclone in Algeria

Una inondazione di fango

Algeri, 28

Si ha da Nemours che un ciclone di grande violenza si è scatenato la notte scorsa a Nemours e dintorni rovinando le strade, trasformando in correnti impetuose i piccoli ruscelli. Una enorme quantità di fango trascinato dalle acque penetrò a Nemours devastando i giardini, ricchezza della regione. In certe località il fango raggiungeva 4 metri. Numerose case sono crollate fra le quali l'edificio militare; il muro di cinta è stato asportato per una lunghezza di 50 metri.

Finora si contano tre vittime, una donna europea e due indigeni ma si crede ve ne siano delle altre.

Le autorità sono sul luogo; i danni raggiungono un milione di già. La pioggia è caduta per due ore senza interruzione. Il vento è impetuosissimo. La popolazione spaventata fugge da tutte le parti gridando al soccorso. Anche i dintorni hanno sofferto enormemente. La moschea di Sidi Omar è stata distrutta.

A Nemours molti quintali di merce che si trovavano sui « quais » sono stati asportati dalle acque. Altri tre cadaveri indigeni sono stati scoperti dopo il ciclone, quando gli abitanti e le truppe organizzavano il salvataggio.

Grandi mareggiate a New Orleans

Una linea ferroviaria sommersa

New Orleans, 28

In seguito ad un uragano il mare si avanza molto nella terra. I danni sono grandi e vi sono vittime.

La linea della ferrovia di Luisville e Nacheville è sommersa all'altezza del lago Caterina. Il ponte della linea New Orleans-Nord Eastern, sul lago Ponchantrain è sotto le acque per una estensione di 15 miglia. La piena del lago impedisce ai treni di entrare in città.

Il terremoto nelle Antille Danesi

Il panico nella popolazione

New York, 28

Un telegramma da San Tomas nelle Antille Danesi dice che ieri si sono avvertite di buon'ora delle scosse di terremoto alquanto prolungate. Nessun danno. Però la violenza delle scosse che si sono avvertite producono grandi allarmi nella popolazione.

SPORT

In attesa della coppa Vanderbilt

L'arrivo dei corridori italiani

Parigi, 28

Telegrafano da New York che i commissari della Coppa Vanderbilt pensano seriamente a prendere le disposizioni necessarie onde non si ripetano gli spiacevoli incidenti che impedirono la fine delle eliminatorie americane. Delle disposizioni saranno prese onde il circuito che a corsa finita, impresa ardua data l'affluenza e l'indisciplina degli spettatori che il 6 ottobre si recheranno nel Long Island, ma alla quale gli organizzatori dedicheranno tutti i loro sforzi.

I giornali americani fanno di Tracy (Locomobile) il loro favorito, ma dopo il resoconto di sabato scorso, confessano che non potrà certo trionfare della coalizione Franco-Italiana.

Sembra che i commissari delle eliminatorie, che per completare il lotto di cinque vetture avevano qualificato d'ufficio la Pope-Toledo di Lytile e la Crystie, di Crystie, abbiamo cambiato opinione per quanto riguarda Lyttle e sarebbero intenzionati di rimpiazzarlo con la Freyer-Miller di Lawwell. Questo cambiamento sarebbe causato dalla voce che circola, che cioè al momento in cui la corsa fu fermata, Lyttle colla sua Pope Toledo era in panna e che dovette farsi rimorchiare da una vettura di tourismo per riguadagnare il garage.

Il transatlantico *La Savoye* sul quale come saprete erano imbarcati Lancia, Nazaro, Weillschott, Duray, Sorel e Jenatzy, è giunto a New York ieri nel pomeriggio.

Eccovi l'ordine di partenza, così come la sorte ha designato nella seduta di stasera:

1. Thomas (Le Blan) — 2. Panhard-Levassor (Heath) — 3. Mercedes (Jenatzy) — 4. Fiat (Lancia) — 5. Lowell (Frayer Miller) — 6. Hotchkiss (Fitz Sepheard) — 7. Mercedes (Foxhall Keene) — 8. Fiat (Nazaro) — 9. Locomobile (Tracy) — 10 Darracq (Wagner) — 11. Mercedes (Mariaux) — 12. Itala (Cagno) — 13. Haynes (Haynes) — 14. Bayard-Clement (Alb. Clement) — 15. Fiat (Weillschott) — 16. Crystie (Christie) — 17. Lorraine-Dietrich (Duray) — 18. Itala (Fabry).

L'Inghilterra ha dichiarato *forfait*. Vengono così a mancare le due *Napier*.

Probabilmente anche una delle *Mercedes* e precisamente quella di Foxhall Keene non partirà.

I tiri di S. Donà di Piave

Ci scrivono da S. Donà di Piave, 28:

Il buon esito della Gara del 30 corrente fra tiratori della Provincia sembra ormai assicurato mercè l'intervento di buon numero d'iscritti della Società di Venezia e della nostra, ma la Presidenza è sicura che concorreranno a render più solenne la festa delle armi altri tiratori delle Società di Mestre, Mirano e Murano, alle cui Presidenze ha rivolto speciale invito.

Per l'ammissione alla gara basta essere iscritti ad una Società della Provincia.

« Routier » Sezione di Venezia — La Sezione di Venezia del « Routier » partecipa che domenica 30 corr. eseguirà una marcia ufficiale di 100 chilometri in ore 5.

Questa marcia sarà effettuata unitamente all'« Audax Italiano », Sezione di Venezia, che, come abbiamo annunciato, ha stabilito di fare lo stesso giorno la grande marcia-corsa di 201 chilometri, in ore 10, sul percorso Mestre-Treviso-Conegliano-Pordenone-Casarsa-Bivio per Pontebba e ritorno.

Di conseguenza i primi 100 chilometri di detto percorso varranno come marcia « Routier ».

Le inscrizioni si riceveranno al momento della partenza, fissata per le ore 6 ant. Ritrovo alle ore 5.3/4 presso la Sede della Società Ciclisti Veneziani, Piazzale della Stazione di Mestre.

Palestra Marziale — Domenica 30 corr. alle ore 14.30 nel Canale di Malamocco avranno luogo le regate sociali della Palestra Marziale.

Direttore delle gare sarà il prof. Mario Gallo; giudici di campo i signori tenente Vittorio Mortara, tenente Menotti Marchi, rag. Giuseppe Brocco, Edoardo Fontanella, rag. Zanchi.

Il percorso per i militi che correranno in « pupparino » sarà di chilometri 2 a favore di corrente per gli allievi in « valesana » di chilometri 1. I concorrenti saranno in numero di ventiquattro; ai vincitori verranno rilasciati speciali diplomi di merito.

Cose d'Arte

Leonardo Bistolfi nella commissione per il monumento a Vittorio Emanuele

Torino, 28

Posso assicurarvi che in questi giorni Leonardo Bistolfi il quale è ora qui a Torino e lavora assiduamente a parecchi monumenti, tra i quali quello ad Alessandro Pascolato, è stato officiato a far parte della commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele a Roma. Si aspetta la sua adesione per annunziare ufficialmente la nomina

Circa la smantita del signor Ettore ∴ Ferrari

Il Gran Maestro della Massoneria e scultore Ettore Ferrari ha fatto l'altro giorno smentire di esser stato bocciato al Concorso pel monumento a Garibaldi a Montevideo, asserendo di non avervi neppure concorso. E come va allora che la *Prensa*, l'autorevole giornale di Buenos Ayres ci arriva ora con due immense, colossali colonne di rivista del concorso, nelle quali parla di due bozzetti segnati *Garibaldi 6* e *Garibaldi 5* attribuendoli ad Ettore Ferrari? E lo stesso giornale nella pagina seguente ha un telegramma da Montevideo 16 luglio, il quale annunciando la premiazione del bozzetto dello scultore spagnuolo Queerol, dice del lavorio *de los partidarios de los bocetos de los escultores italianos Ferrari, Ximenes y Romanelli?*

Teatri e Concerti

La serata in onore di Angelini

Stasera con « Santarellina » il simpatico capo-comico dà la recita in suo onore. Miglior lavoro e più adatto per lui non poteva scegliere: egli è un grande « Floridoro »; egli fa di questa macchietta una vera creazione.

Domani due grandi rappresentazioni. Stasera, dopo la recita serale, la Compagnia si riunisce e artisti, masse, macchinisti, elettricisti, per provare l'« Augellin Belverde ». E' un sacrificio che vollero imporsi gli artisti per fare in modo che la « première » della féerie abbia ad avere una esecuzione inappuntabile, ed esuli quell'incertezza che in ogni « premiere » si deplora.

Al Ridotto

Ecco il nuovo attraente programma che per la sua eccentricità sarà applaudito dal numeroso pubblico che accorre alle rappresentazioni serali. — « I cercatori d'oro (drammatica) — « Festa al villaggio (comica) — « Lezioni di bicicletta » (comicissima) — « A papà la purga ! » (comicissima) — replicasi a richiesta generale.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — 8.45 — *Santarellina.*
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18.*
CIN. S. GIULIANO — *Dragoni francesi — Il figlio del Diavolo.*

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Il Tribunale di Treviso, con sentenza 20 Aprile 1906, condannava Serena Umberto e Scarpa Antonio, il primo residente a Zero Branco, il secondo a Burano, a dieci mesi di detenzione e a lire 1500 di multa siccome responsabili del reato di cui l'articolo 19 della legge 30 Gennaio 1896, per essersi nella distilleria di vinaccie, di proprietà del Serena, adoperati in modo che il misuratore non potesse adempiere il suo ufficio, per cui il prodotto del deflammatore sfuggiva al controllo, frodandosi così la tassa.

La Corte nella sua seduta di ieri altro riformando completamente la sentenza del Tribunale, mandava assolti gli imputati.

Presidente il comm. Federici; Pubblico Ministero cav. Rossi.

Difensore avv. Pagani-Cesa.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

29 Settembre: S. Michele Arcangelo.
30 Settembre: S. Girolamo prete e dottore.
Il Sole leva alle 6.8; tramonta 17.54.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 2[illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 2[illegible]

Incidente motociclistico a due ufficiali

Ci scrivono da Verona, 28: Iersera a due distinti ufficiali del 37.o fant. costì di guarnigione è toccata una spiacevole avventura. Da qualche mese si trovano in villeggiatura ad Asolo i tenenti Costani Carlo e Bianchetti Carlo Valerio. Oggi avevano deliberato di venire a Verona. Il Costani montava una motocicletta ed il tenente Bianchetti una bicicletta che per parecchi tratti di strada veniva rimorchiata con una corda dalla motocicletta. Erano giunti felicemente fino al Vago e 10 chilometri da Verona quando un cane si lanciò contro la motocicletta. Il Costani tolse l'accensione, la bicicletta si impigliò nella corda ed il Bianchetti precipitò a terra riportando una lesione di qualche gravità al braccio sinistro. I due sportmen proseguirono la strada col tram a vapore. Il Bianchetti andò a farsi curare da un ufficiale medico.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 28

Il 23 corrente è stata varata felicemente nel cantiere Odero la torpediniera d'alto mare « Alcione ».

I seguenti ufficiali sono destinati ad imbarcare sulla « Dogali »: Tenenti di vascello Vanutelli e Sartoris; sotto-tenenti di vascello: Torrigiani e Rovana; capitano macchinista Ruffo, sotto-tenente macchinista Labate, tenente commissario Bosco.

Essi prenderanno passaggio sul piroscafo della Società « La Veloce » che partirà per il Centro America ai primi di novembre prossimo.

I predetti ufficiali sostituiranno sulla « Dogali » i seguenti destinati a rimpatriare: Tenenti di vascello Ferrero e Cappello, capitano macchinista Bottone, sotto-tenente Rosadi, capitano commissario Scozia.

A datare dal primo corr. la nave « Sicilia » è considerata per gli effetti amministrativi in allestimento. Il cap. di fregata Bonomi assumerà le funzioni di ufficiale in seconda riservandosi il Ministero di assegnare il comandante responsabile.

Colla data 28 corr. il cap. di corvetta Grandi è destinato a prestar servizio al Ministero. Il sotto-tenente di vascello Avan ricoverato all'Ospedale di Taranto il 13 corr. è stato da questa data considerato definitivamente sbarcato dalla torpediniera « Perseo ». A sostituirlo è destinato Ascamen il quale imbarcherà sulla « Perseo » a Taranto il 3 Ottobre. Colla data 17 corr. il tenente medico Gallia sbarca a Genova dal piroscafo « Moltke ».

Movimento del regio naviglio: La r. nave « Marco Polo » è giunta ad Yokohama; la « Dogali » è giunta a Dakomr; la « Palinuro » è partita da Gallipoli ed è giunta a Taranto; la « Miseno » è partita da Taranto; l'« Atlante » è partita da Venezia.

Varie di Cronaca

Gli allievi del "M. Foscarini,,

Gli alunni del M. Foscarini sono iersera felicemente ritornati reduci dalle visite all'Esposizione Internazionale di Milano, e a Lugano e Torino.

Essi sono entusiasti delle cose vedute e grati al loro Rettore cav. Bert.

Trasloco.

Apprendiamo che venne trasferito a Milano l'Ispettore Demaniale cav. Giulio Moscone. Quantunque da poco tempo fra noi, pure seppe farsi apprezzare dai suoi superiori, colleghi ed amici per la sua intelligenza e per la sua bontà. Pubblicò parecchie monografie finanziarie che gli valsero onorificenze ed encomi da parte del Ministero. Un saluto cordiale all'egregio funzionario.

Nelle associazioni

La Presidenza della Società Reduci dalle patrie battaglie, dall'Esercito e dall'Armata, avverte i sottoscrittori alla gita ed al banchetto a Vittorio fissata per domenica 30 corr. che la partenza si effettuerà anche se non favorita da bel tempo, e che la riunione a scelta dei gitanti avrà luogo alle 7.30 alla ferrovia o alle 7 presso la sede sociale da dove muoverà la bandiera accompagnata dalla fanfara.

Massime salutari

Le mancanze degli alunni si devono correggere senza eccessiva severità e rigidità di castighi.

Quando il fanciullo si è avvezzato a considerare nel direttore l'amico, il fratello, il padre, l'animo di lui prova compiacenze squisite e la Scuola e il Convitto non sono per lui un tormento, ma il luogo ove lo spirito si ricrea e il cuore sente i primi impulsi generosi al bene.

(Dal programma del rinomato Collegio Antonioli di Padova).

L'audace tentativo di un ladro

In calle dell'Oca ai Ss. Apostoli, al N. 4231 c'è un vasto deposito di medicinali della ditta Mantovani e Ravetta. Ieri sera poco dopo le 17 il signor Ravetta, era là e stava scrivendo quando sentì come un fruscio in fondo al locale. Sulle prime non vi fece caso, ma poi continuando il rumore si alzò e fece un salto vedendo accovacciato un uomo dietro un banco. Il furfante alla vista del padrone alzò i tacchi fuggendo per la porta che dà sulla calle dell'Oca. Il signor Ravetta gli corse dietro gridando « dai al ladro », ma si vide subito sbarrato il passo da due individui che occupavano la calle dando tempo al ladro di prender il largo.

Alcune donne che abitano vicino al deposito, assicurano di aver veduto tre individui poco prima del fatto aggirarsi in quei paraggi. Ad ogni buon conto il signor Ravetta denunciò la cosa alla Questura di Cannaregio.

Una borsetta trovata in treno

Il cav. avv. Aurelio Magrini, segretario capo dello Spedale Civile di qui e il barone Enrico di Sardagna ingegnere dello stesso Spedale, saliti iersera alle ore 18.42 a Marano nel coupè di II classe B. f. n. 6527 del treno proveniente da Padova e che arriva a Venezia alle ore 19.05, vi trovarono in un canto del sedile, sotto un opuscolo della Navigazione Generale Italiana, una borsetta in cuoio montato in metallo contenente un fazzoletto da naso, un biglietto di Stato, poche monete d'argento, nichel, e rame e due foglietti di note.

I predetti signori ci pregano di recare a pubblica conoscenza la cosa, con avvertenza che la borsetta e l'opuscolo rimangono presso il cav. Magrini a piena disposizione della persona che comproverà di esserne proprietaria.

Disgrazie

Il facchino Francesco Rosso di 37 anni abitante all'Angelo Raffaele, ieri mattina mentre allo scalo di Santa Lucia stava scaricando da un carro delle botti d'olio, una di queste, lasciata libera andò a colpirlo alla gamba destra, e gliela fratturò. Lo portarono all'Ospedale.

— Il facchino Cesare Penso di anni 28, iersera verso le 5 cadde nella stiva del piroscafo « Barbarigo », riportando forti contusioni alla parte destra del torace. La Croce Azzurra fu pronta con la sua barca e lo portò all'Ospedale.

— Il calzolaio Spiridione Garda di anni 55 passando ieri per un ponte scivolò lungo i gradini slogandosi il braccio destro.

Tutti tre i disgraziati sono nel riparto del primario Cavazzani.

La beneficenza

A nostro mezzo: il cav. Giulio Ajò offre lire 5 alla Croce Azzurra in morte del cav. dott. G. B. Zampironi.

*** Ad onorare la memoria del compianto sig. cav. Giacomo Carpanetti di Rovigo il sig. cav. rag. Giacomo Scarabellin lire [illegible] ai Rachitici.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 28:

La fiera di S. Michele. — Domani, 29, si aprirà la fiera di S. Michele che si prolungherà per tre giorni. Dai preparativi, dalle baracche che già sono venute numerose ad occupare il terreno comunale, dalla animazione crescente, si può prevedere che la fiera avrà un esito felicissimo.

I vigili urbani col giorno 1.o ottobre termineranno il loro servizio. E' incerto se la Giunta li ripregherà, come ha fatto il 1.o agosto passato, di stare in servizio per un altro mese o più. Se la preghiera verrà e se i vigili l'esaudiranno, vorrà dire che quest'ultimi hanno veramente una pazienza da... santi.

MIRANO — Ci scrivono 28:

Convegno ciclistico — Domenica 30 settembre si terrà qui un Convegno Ciclistico. I premi sono numerosi e verranno distribuiti alla squadra più numerosa in costume uniforme, alle squadre che avranno percorso il maggior numero di chilometri ed una medaglia speciale verrà consegnata alla squadra che interverrà con maggior numero di signore.

Sono già numerose le adesioni.

Le feste di Mira Taglio

MIRA TAGLIO — Ci scrivono 28:

Splendidi i regali, generose le oblazioni, che continuano a pervenire al Comitato di Beneficenza, per le grandi feste di domenica e lunedì p. v.

Il Comitato lavora alacremente perchè il ricco programma che vi trascrivo sia svolto nel miglior modo possibile e tutto fa sperare grande il concorso anche dalla vostra Venezia, per dove alla sera ci sarà un treno speciale in arrivo costì alle 23 circa.

Ecco il programma: Inaugurazione del gran Festival con intervento della Banda Cittadina; Ricca pesca di beneficenza con 900 regali; Straordinario concerto della Società Filarmonica A. Ponchielli diretto dal prof. G. Gallina; Passeggiate ippiche; Impressioni africane; Artistico padiglione con ballo popolare; Gymkana umoristica; Illuminazione fantasmagorica « Mira stellata »; incendio della Riviera.

Lunedì continuazione del festival, spettacolo pirotecnico ecc.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 28:

Scuola Industriale. — L'esimio prof. Sartori, direttore della Scuola Industriale di Belluno, ha compilata una dettagliata relazione per il ministro di A. I. e C. pei consiglieri provinciali e comunali e per la Camera di Commercio.

Il prof. Sartori dice dell'iniziativa del cav. Fabris e del Comitato esecutivo, che ebbe tanto felice coronamento. Parla dei fabbricati della Scuola, dello statuto, dei regolamenti, del funzionamento dell'istituto, dei sussidi ricevuti, delle officine, dei contributi, dei sussidi e dell'esito che si è avuto nel primo anno di funzionamento. Conclude nella elaborata relazione con queste parole: l'indirizzo dato alla Scuola di Belluno, noi siamo convinti sia in tutto rispondente ai bisogni dell'industria, sicchè essa sarà presto in grado di contribuire efficacemente ad elevare quella coltura professionale, che costituisce la base di ogni sana politica economica ».

Da Belluno a Piacenza. — Il cav. Annibale Bruschetti, consigliere delegato presso la nostra Prefettura, è stato trasferito a Piacenza. La partenza dell'egregio uomo, che qui gode simpatie per la sua intelligenza, per la sua attività e per i suoi modi squisiti, ha destato vivo dispiacere.

La scuola di Borca all'Esposizione di Milano. — Nella Mostra didattica all'Esposizione di Milano sono esposti lavori eseguiti nella scuola di complemento di Borca, il paese perduto in cima al Cadore fra le più maestose dolomiti.

Sono lavori di disegno ornamentale, geometrico e tecnologico, eseguiti sotto la guida dell'egregio maestro Norberto Dall'Armi da Belluno e fa meraviglia che in una scuola elementare si sia riusciti a tanto. L'osservazione dei lavori e la lettura della memoria chiara che li accompagna danno a rilevare il metodo ottimo seguito nell'insegnamento e la buona organizzazione della scuola, a cui bisogna aggiungere anche la cura assidua ed il lavoro indefesso dell'insegnante.

Inaugurazione di un rifugio. — Il giorno sette ottobre avrà luogo l'inaugurazione di un rifugio alpino costruito sulla cima del monte Stivo per cura della Società Alpinisti Tridentini.

Alla festa parteciperanno alpinisti numerosissimi d'Italia e delle terre irredente.

Consiglio provinciale. — I consiglieri della provincia si sono radunati stamane per l'annunziata seduta.

Fra quanto si fece di più interessante notiamo l'estrazione a sorte dei seguenti consiglieri, da rinnovarsi nel 1907 a sensi dell'articolo 1 della legge 1 febbraio 1904 n. 35: avvocato Perera, cav. Eugenio Coletti, Raffaele Galeazzi, avv. Bettio, ing. Pezzè, cav. A. Battistel, comm. G. Protti, generale Federici.

Venne tosto approvato il bilancio.

Le vittime dei monti. — A S. Gregorio nelle Alpi la contadina Lovat Giovanna si recava a far del fieno.

La disgraziata, mentre falciava su di un pendio assai ripido, scivolò e cadde nel burrone sottostante.

La raccolsero alcuni famigliari, che le apprestarono delle cure urgenti, non ostante alle quali la poveretta cessava poco dopo di vivere per frattura alla base del cranio.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 28:

Il Consiglio comunale nella sua adunanza di ieri procedette all'elezione del medico-chirurgo condotto nella persona del signor Licini D.r Esuperio di Casola Valsenio (Ravenna).

Venne quindi, in sostituzione della dimissionaria sig.na Spalmacin nominata la signorina Dell'Osta Antonietta di Belluno al posto d'insegnante alla mista di Rebbiù.

A direttore didattico provvisoriamente per l'anno scolastico 1906-907 in sostituzione del dimissionario sig. Mosca Pio, venne eletto il sig. Perucan Giuseppe di Giacciano (Rovigo).

Padova

Una speculazione sulle tessere ferroviarie per l'Esposizione

PADOVA — Ci scrivono 28:

Una speculazione sulle tessere ferroviarie per l'Esposizione. — E' noto che agli operai è stato accordato il ribasso ferroviario del 75 per cento sulle spese di viaggio per recarsi all' Esposizione di Milano. Del rilascio delle lettere relative le Ferrovie diedero incarico alle Camere del lavoro nella persuasione che così — com'era giusto — ne venissero a profittare soltanto gli operai.

Ma ecco che la *Provincia* di stasera rileva come a Padova la Camera del lavoro rilasci con una facilità unica molte tessere anche a persone che non hanno nulla a che vedere colla classe operaia.

C'è di peggio: non poche tessere verrebbero rilasciate in *bianco* dall'ufficio della Camera del Lavoro; e i beneficiati avrebbero quindi modo di farne illecito commercio per conto proprio elevando talora la tassa prescritta di 20 cent. ad una o due lire.

Che questo sia un sistema assai comodo per creare alla Camera delle benemerenze, ed a qualche socio dei danari senza fatica, è indubitato; ma è altrettanto certo che il sistema è oltremodo scorretto. E noi usiamo anche una frase molto benevola.

Una bambina affogata. — Iersera alla Mandriola la bambina Canton Anna di due anni, eludendo la vigilanza della mamma sua, cadde in un fossato piantando la testa nella melma. Bastarono pochi istanti perchè l'infelice morisse soffocata!

Infatti la madre subito accorsa non estrasse che un cadavere!

La costituzione di un ladro. — Si è costituito oggi al tocco in questura il diciasettenne Arpaia Generoso, che sabato scorso rubava al suo padrone Carlo Bianchi la somma di 360 lire.

L'Arpaia, che appartiene ad una rispettabile famiglia, disse d'aver compiuta la mala azione in un momento di debolezza e se ne dimostrò pentito. Con la somma rubata fuggì a Trieste e in cinque giorni si ridusse completamente al verde! Al momento della costituzione non possedeva il becco d'un quattrino.

Rovigo

Disservizio ferroviario
Dimostrazioni e proteste

ROVIGO — Ci scrivono 28:

Tempo fa vi riferii come a causa della assoluta, riprovevolissima mancanza di carri merci nelle stazioni e specialmente in quella di Badia Pol., si minacciasse la chiusura, in quella città, del grande stabilimento Finzi nel quale sono occupati numerosissimi operai che sarebbero rimasti senza lavoro e senza pane per causa del Governo sordo alle molteplici richieste appoggiate dai cittadini e dagli enti locali.

E vi ho comunicato anche allora come una grave agitazione si annunziasse nella classe di tutti i negozianti i quali per il grave inconveniente si vedevano danneggiati nel loro interesse più diretto. Ebbene, mentre si sperava che un giusto provvedimento fosse preso a vantaggio loro e di tutto il commercio, fino ad oggi nulla fu fatto da parte di chicchessia in barba a tutti i reclami e le querimonie sollevate da una numerosa classe di cittadini.

Anche questa mattina a Badia tutti i negozianti di granaglie, colà convenuti in occasione del settimanale *mercatello*, fecero una clamorosa e seria dimostrazione nel Caffè *Commercio* minacciando di estendere la loro agitazione in tutta la provincia qualora avesse a perdurare lo attuale, dannoso e vergognoso, stato di cose.

Il cav. Giovanni Marchesani, direttore di quella Cassa di Risparmio, ha informato tosto la Camera di commercio di questa città invocando il suo appoggio su una questione che sta per assumere una certa gravità e che può essere causa di dolorose conseguenze. E la Camera di Commercio di Rovigo se ne è tosto interessata telegrafando al Ministero dell'Agric. Ind. e Comm. e alla Direzione Compartimentale delle ferrovie in cotesta città, nei seguenti termini:

« Ministro Agr. Ind. e Comm. - Roma.

« Numerosissimi commercianti granaglie lamentano mancanza carri e copertoni nella stazione di Badia Pol. Senza pronti provvedimenti prevedonsi danni gravissimi e serie agitazioni. Questa Camera rivolgesi V. E. perchè voglia sollecitamente provvedere. — Pres. Cam. Comm. Rovigo ».

« Direz. Compart. Ferrovie Stato
Venezia

« Commercianti granaglie lamentano mancanza carri e copertoni stazione Badia Pol. Pregasi sollecitamente provvedere onde evitare danni gravissimi e serie agitazioni. — Pres. Cam. Comm. Rovigo ».

Mentre plaudiamo anche oggi all'interessamento sollecito di tutti gli enti e in special modo a quello di questa Camera di Commercio a favore di una causa così giusta, dobbiamo ripeterci per constatare che nulla fu fatto quantunque dette pratiche siano state inoltrate più volte alle superiori autorità sempre col solito risultato: promesse e promesse mai mantenute.

Francamente, dinanzi alla brutta piega che le cose cominciano a prendere, ci pare giunto il momento in cui il Governo debba fare qualche cosa di serio e di definitivo in favore di una questione che danneggia direttamente e particolarmente negozianti e operai, indirettamente e generalmente, il regolare svolgimento del Commercio.

Questo tutti hanno oggi il diritto di sperare a scanso anche di ulteriori e più seri danni, e di più gravi conseguenze.

Generale in ispezione. — Ieri proveniente da Venezia fu a questo Distretto militare il maggior generale Bellini, comandante la brigata « Roma », il quale ha proceduto ad una minuziosa ispezione.

In morte del cav. Carpanetti. — Il cav. Carpanetti, di cui vi ho annunciata ieri la morte avvenuta ad Acqui, dove si era recato in cura, ha disposto nel suo testamento, che si è aperto stamane, l'erogazione di L. 2500 ai poveri di questa città e lire 500 alla Confraternita Israelitica. La salma sarà trasportata a Rovigo e i suoi funerali avranno luogo probabilmente lunedì.

Echi del Convegno sportivo. — Con opportuno e lodevole pensiero gli esercenti della città hanno aperto una sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro al sig. Giovanni Panerai, pres. della Società ciclistica « Juventus », organizzatrice del grande Convegno Sportivo che ebbe luogo domenica con il grande successo che a tutti è noto. L'iniziativa degli esercenti merita plauso e interpreta i sentimenti della cittadinanza verso l'attivo e disinteressato sig. Panerai che ha dato tutto sè stesso all'ottima riunita della festa sportiva.

I membri del Comitato organizzatore del Convegno Sportivo si sono radunati iersera a banchetto nell'alberga « Stella d'Italia. Numerosi i brindisi e gli evviva bene auguranti alla vita della « Juventus ».

PEI BALBUZIENTI il corso comincia domani (vedere avviso in terza pagina).

Udine

UDINE — Ci scrivono 28:

La partenza del Prefetto comm. Orso, per la sua nuova sede, Reggio Calabria, avverrà lunedì. Il comm. Brunialti destinato a succedergli, non si sa ancora quando arriverà. Frattanto la Prefettura sarà diretta dall'egregio consigliere delegato cav. Nicolotti.

Una marcia dell'Audax udinese. — E' indetta per domenica 30 corr. la marcia che non potè effettuarsi il 20 corr. causa il maltempo, sul percorso Udine-Codroipo-S. Daniele-Maniago-Aviano-Vittorio-Sacile-Pordenone-Codroipo-Udine.

La temperatura dopo le burrascate dei giorni scorsi, è scesa di parecchi gradi, tanto che sera e mattina pare d'essere in inverno. Però splende un sole magnifico, e perciò speriamo che l'incrudimento repentino abbia a cessare, facilitando così i lavori della vendemmia che — generalmente — è abbastanza generosa.

Il "Fontanone"

RESIA — Ci scrivono 28:

(D) Una delle bellezze quasi ignorate di questa valle è il *Fontanone*, un insieme di cascate che escono da fori della viva roccia e generano un torrente, il Barman-Potoch, tributario della Resia. Facile ne è l'accesso, sia da S. Giorgio per Gost, sia da Prato per Gniva ed amena è la via tra prati e boschi. Sarebbe bene che la Società alpina friulana se ne interessasse segnandola in rosso e mettendovi tabelle indicatrici, perchè il sentiero si intreccia con altri che possono esser causa di smarrimento ai visitatori, tanto più che quei luoghi sembra devano esser più frequentati che pel passato. Una società di Milano ha acquistato il Fontanone e le montagne vicine ricche di boschi e di minerale combustibile per avere ad un tempo i due carboni, il nero ed il bianco e, se le rose vorranno fiorire, è prevedibile che l'accesso a luoghi sì attraenti sarà reso più facile.

Treviso

Treviso porto di mare e le relative burrasche

TREVISO — Ci scrivono 28:

Sul progetto del co. G. G. Felissent attuale Sindaco di Treviso, progetto che vi ho comunicato iersera, « Il Giornale di Treviso » di stasera scrive:

« Si tratta nientemeno che di rettificare opportunemente il corso del nostro Sile da Treviso a Venezia-Porto di Lido, regolandone le sinnosità, sistemandone la corrente, livellandone opportunamente il letto ecc. ecc., in modo da seguire nella pratica il progetto generale dell'on. Romanin Jacur per la navigazione interna.

Il co. Felissent scherzando con un redattore del « Giornale » che lo ha intervistato su questo argomento soggiunse:

« Ora che mi manderanno via dal Municipio e le tramvie sono già alla fase risolutiva, dedicherò la mia attività a questa nuova idea che spero di condurre ad effetto ».

Treviso porto di mare? Benissimo: le burrasche però cominciano ora e che burrasche!

Sono punto liete le notizie odierne sulla prossima crisi la cui fase risolutiva avverrà giovedì 4 ottobre.

Eccovi l'ordine del giorno di quella seduta:

In seduta pubblica: Dimissioni del consigliere comunale avv. comm. Leopoldo Piazza. — Comunicazioni del Sindaco sui criteri da seguire nella formazione del Bilancio 1907 e voto sull'indirizzo generale dell'Amministrazione Comunale. — Costruzione di undici fontane a getto continuo. — Compenso ai maestri di Classe IV. per maggiore insegnamento dato nell'anno scolastico 1905-06 — Seconda lettura sull'aumento del decimo dello stipendio legale agli Insegnanti elementari provvisori. — Riforma dell'Organico per l'Ufficio Tecnico municipale.

In seduta segreta pochi oggetti di poca importanza.

Dora Baldanello e la sua Compagnia diretta dal cav. Pietriboni inizierà lunedì sera un corso di rappresentazioni al Garibaldi.

Abbellimenti edilizi. — Constatiamo sempre con vera soddisfazione ogni accenno al miglioramento ed alla espansione edilizia nella nostra città. Un angolo che sembrava dimenticato e che anzi il Municipio adibiva a deposito di ghiaia, è la piazza del Bersaglio il cui piano stradale lascia davvero alquanto e desiderare.

Abbiamo visto in questi giorni in quella piazzetta sorgere una impalcatura per la costruzione di un villino. Si incomincia dunque a comprendere quanto sia utile ed interessante l'abbellimento e lastruzione nell'interno della città prima di pensare all'espansione al di fuori.

Con la prossima costruzione della tanto sospirata passerella, questa piazza sarà molto frequentata specialmente da chi si reca alla Ferrovia: è certo quindi che anche il Municipio provvederà per la sistemazione stradale, ad una conveniente illuminazione ed... a levare quel brutto impiccio che è il palo a sostegno di fili elettrici.

In quanto al Bersaglio, ormai è destinato a sparire da quel posto e quel terreno dovrà necessariamente essere utilizzato in modo più conveniente.

Società Ippica Provinciale. — E' indetta l'assemblea annuale dei soci per sabato 29 corr. ad ore 2 pom. in una sala del Municipio, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno: Approvazione del bilancio 1905 — Nomina di tre membri della Presidenza scaduti per compiuto triennio. — Nomina dei revisori dei conti per la gestione 1906 — Comunicazioni della presidenza.

Mancando il numero legale, la seconda convocazione avrà luogo martedì 2 ottobre stessa ora.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 28:

(Aramis) *Cronaca triste.* — Il nostro egregio amico, il pittore Noè Bordignon, è stato colpito da una di quelle sciagure che aprono ferite inguaribili nel cuore e che troncano per sempre ogni gioia, ogni felicità nella vita. In su quel di S. Zenone ove il povero pittore trovasi con la famiglia a lavorare, è morto da male ribelle alle cure della scienza il suo figlio Rino, nell'età in cui la natura è un sorriso e l'avvenire si presenta irradiato dai migliori raggi del sole, e proprio quando lo intelligente giovanetto, seguendo le orme del padre, stava per entrare alla vostra Accademia di Belle Arti.

Una toccante epigrafe pubblicata stamattina per i negozi, avvertiva i numerosi amici della straziante sventura. Noi commossi dal più profondo del cuore, mandiamo al povero padre, alla sconsolata madre ed alla famiglia le espressioni vivissime delle nostre sincere condoglianze.

Verona

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 28:

Per le case popolari — Per domenica prossima, giorno trenta è convocata l'assemblea generale della Società Cooperativa per la costruzione delle case popolari in Cologna: onde procedere alla nomina delle cariche sociali.

La seduta avrà luogo nella sala municipale alle ore 30 e così finalmente la detta Cooperativa si potrà dire costituita ed in grado di incominciare l'attuazione del suo programma che è qui cosa di massima urgenza essendo la popolazione operaia troppo agglomerata in malsane abitazioni.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 28:

Consiglio comunale. — In seduta segreta il nostro Consiglio ha oggi nominati gli insegnanti nuovi. Nelle scuole maschili inferiori del centro: Stella Bettale, Alcibiade Colombo e Laura Fontana; nelle scuole di Poleo: Pia Boeche; in quella di Giavenale: Ester Corà.

Aperta la seduta pubblica, il consigliere Rossi propone, con elevate parole, che il Consiglio manifesti il proprio cordoglio per la perdita del compianto D.r Luigi Pozza, del quale ricorda la vita intemerata, le benemerenze pubbliche e l'integrità professionale. Il voto è accolto all'unanimità.

Passati quindi alla discussione dell'ordine del giorno che riguarda solo le dimissioni del Sindaco avv. cav. Beltrame Pomè e di quelle conseguenti della Giunta; vi prendono parte i consiglieri Pasini, Rossi, Grandesso e Pianezzola e gli assessori De Pretto (che presiede) e Cibin.

Pasini propone che siano fatte istanze presso i dimissionari perchè recedano. Rossi (dopo la comunicazione dell'assessore De Pretto che le pratiche furono esperite dalla Giunta verso il Sindaco) crede siano da vivamente officiare gli assessori di rimanere in carica, magari completandosi eleggendo un quarto, in sostituzione del rinunciante cav. Panciera, dimissionario, come il Sindaco, per malattia. A ciò, egli è indotto, oltrechè dalle benemerenze dell'attuale amministrazione, anche dal fatto che nel prossimo luglio vi saranno le elezioni, e forse generali, e il sacrifizio che si domanderebbe agli attuali assessori sarebbe di pochi mesi.

Grandesso e Pianezzole trovano invece che la Giunta è stata inerte e non ha tenuto fede al suo programma, trascurando varie questioni importanti.

Queste accuse provocano un incidente coll'assessore De Pretto che respinge le accuse, dimostrando quanto l'attuale amministrazione ha fatto e constatando così che il programma prestabilito è stato mantenuto ed espletato, tranne per quanto riguarda l'applicazione della tassa di famiglia a base progressiva, per la quale sono però già finiti gli studi ed il cui provento maggiore basterà però appena a colmare i vuoti fatti nel bilancio con le spese testè votate.

Rossi presenta poi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, avuta lettura delle dimissioni del Sindaco, ne prende atto con vivissimo rincrescimento facendo voti per il suo prossimo ristabilimento in salute, ed invita la Giunta a voler rimanere in carica almeno fino alle prossime elezioni e le rinnova mandato di piena fiducia ».

Messo ai voti per appello nominale, si ha il seguente risultato: Votanti 18; sì (cioè di fiducia) 10 — *no* 5 — astenuti 3.

Gli astenuti sono gli assessori i quali però hanno votato la parte che riguarda il Sindaco.

Caduta. — Verso le ore 3 di stamane l'esercente signor Luigi Chiminello (che ha negozio in Via Garibaldi) precipitava dal pianerottolo della scala della propria abitazione in Via Baratto, primo piano.

Prontamente soccorso, ebbe cure dall'egregio d.r cav. Caporali, il quale gli riscontrò una ferita alla testa e la frattura del femore sinistro.

THIENE — Ci scrivono 28:

Il "Faust". — Domani, sabato, alle ore 8.30 precise avrà luogo in questo Teatro Sociale la prima rappresentazione dell'opera-ballo *Faust* del m. G. Gounod. Prevedesi un successone.

BASSANO — Ci scrivono 28:

I teppisti di S. Nazzaro arrestati. — Da qualche tempo il Comune di S. Nazzaro, del Canale di Brenta, era funestato da alcuni giovinastri che senza causa alcuna malmenavano i passanti, aggredendo con sassate, percuotendo e compiendo atti di brutale teppismo.

Anche recentemente il tipografo Arturo Ferrazzi fu assalito e bastonato; intere comitive furono prese a sassate, insolentite, minacciate. L'autorità di P. S. d'accordo coll'arma dei RR. carabinieri dopo un servizio paziente, ieri arrestò in quel Comune certi Scotton Lorenzo di Lorenzo, d'anni 27, Campana Pietro di Giovanni, Gherro Giovanni di Antonio entrambi diciannovenni. Gli arrestati confusi dalle domande finirono col confessare essere gli autori dei lamentati atti teppistici. Stamane vennero trasportati in queste carceri mandamentali.

La prima istituzione della buona usanza. — Molti anni or sono dal vicentino Saggiotti Ottavio veniva nella nostra città a mezzo di un Comitato istituita la buona usanza stabilendo fin dall'inizio che colla somma raccolta si dovesse provvedere ai dormitori pubblici. Il capitale raccolto raggiunge ora quasi le 8000 lire, e in massima la cittadinanza non approva l'istituzione qui dei dormitori pubblici perchè non necessari anzi dannosi.

Ora il Comitato iniziatore che si riduce a due soli membri avrebbe in animo di devolvere a una o alcune delle istituzioni di beneficenza bisognose provvedendo a ciò in base ad un *referendum*. Ad ogni buon fine teniamo presente che le istituzioni più bisognose da noi sono: *Il patronato Scolastico*, la *Colonia Alpina*, e la *Congregazione di Carità*.

La campagna vinicola

VERONA, 28 — Il raccolto dell' uva quest' anno supera le previsioni. Ma i produttori si trovano in curiose contingenze. Moltissimi hanno ancora le cantine piene dei vini del passato raccolto e non presentandosi compratori si troveranno in grandi imbarazzi nel momento di utilizzare il raccolto attuale dell'uva. Anche i compratori di uva sono scarsi. Furono fatti i seguenti prezzi: Valpolicella piano da L. 15 a 18, collina da L. 24 a 26; Valpantena piano da L. 15 a 18, collina da 21 a 22. Uva delle Basse da 8 a 10 il quintale.

Il romanzo di un delitto
di E. Tarbè

E' un romanzo, che suscita fino dai primi capitoli l'interesse del lettore; e lo tiene non solo desto con una serie di fatti altamente drammatici e di scene commoventi, ma lo avvince sempre più a mano a mano che si va svolgendo l'azione. I caratteri dei personaggi del terribile dramma, che si svolge in seno di un'onesta famiglia per opera di un uomo profondamente egoista, ipocrita e malvagio, sono descritti dallo autore con mano maestra, in modo che al lettore, giunto alla fine, pare di aver fatto la conoscenza di persone reali, anzichè di personaggi creati dalla fantasia e dall'ingegno di uno scrittore impareggiabile.

Il romanzo di un delitto

che abbiamo cominciato a pubblicare ier l'altro nelle nostre appendici avrà quindi anche fra noi quel vivissimo successo che già ebbe in Francia.

In tale occasione apriamo un abbonamento fino al 31 dicembre per Lire 4 con diritto a tutte le puntate già uscite del nuovo romanzo.

LIBRI

Catalogo illustrato della mostra delle Ferrovie dello Stato all'Esposizione di Milano.

ELIO JONA — **Germina** — Versi, (Livorno, Belforte e C. 1906) L. 2.

SALVATORE FARINA — **Coscienza elastica**, commedia, (Roma, Roux e Viarengo, 1906).

G. C. ABBA — **Vecchi versi**, (Roma, Roux e Viarengo, 1906).

DOTT. C. L. BERTINI — **Sulla riforma della scuola classica**, (Fossano, Rossetti, 1906).

Almanacco illustrato delle famiglie Cattoliche per l'anno di grazia 1907 (Roma, Desclée Lefebvre e C.).

F. A. PEDERZOLLI — **La separazione della Chiesa dallo Stato ed il pericolo sociale**, (Roma, La Vera Roma, 1906).

La Pesca e l'Acquicoltura d'acqua dolce in Germania, (Società Tedesca per la Pesca, 1906).

ALBERTO LUMBROSO — **Gelosia**, novella. — (R. Bemporad e figlio, 1906, Firenze) con 80 fototipie L. 4).

ALESSANDRO LUZIO — **Profili biografici e Bozzetti storici** (L. F. Cogliati, 1906, lire 5.

CARLO DEL BALZO — **Gente nuova**, romanzo, (Roux e Viarengo, Roma, 1906) lire 3.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Oggi alle ore 6 dopo brevissima malattia cristianamente moriva

Clementina Nardari n. Schiavon

Il marito Francesco Nardari, i figli Maria, Giuseppina, Cesco, Gina, la sorella Amalia Schiavon in Negretto, i cognati e i nipoti ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici dispensandoli dalle visite.

Treviso, 28 Settembre 1906.

Si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 8.30 partendo da Via Carlo Alberto c. n. 25.

La presente serve di partecipazione personale.

Nelle prime ore del giorno 28 corrente nella sua villa a Spinea cessava di vivere il

Cav. Gio. Batta Dott. Zampironi

I congiunti addolorati porgono il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Spinea di Mestre Domenica 30 corrente alle ore 11 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

La moglie Zaira Bondi, le figlie Elvira ed Olga, i generi Cav. Guglielmo Zamorani ed avvocato Vittorio De Benedetti, il cognato, le cognate ed i nipoti e parenti annunciano con profondo dolore l'irreparabile perdita del loro amatissimo

CAV. GIACOMO CARPANETTI

avvenuta alle ore 4.20 di giovedì 27 corrente.

I funerali avranno luogo domenica 30 settembre p. v. alle ore 15 partendo dalla Villa Olga.

La presente serve di partecipazione personale.

Acqui, 28 settembre 1906.

COMUNE DI POLCENIGO

Avviso di Concorso

A tutto 31 Ottobre p. v. è aperto il concorso a Vice-segretario con patente di Segretario; stipendio L. 1000; età non maggiore di anni 35; per maggiori informazioni rivolgersi a quest'Ufficio.

Polcenigo li 25 Settembre 1906.

Il Sindaco.
ALEBERICO POLCENIGO

La provvidenza per i bambini

E' triste pensare da qual debole filo oggi dipende la vita di tanti poveri bambini.

Or non è molto due di questi, ingannati dalla falsa apparenza, ingoiarono varii confetti di Chinino di Stato, imprudentemente lasciati in giro dai genitori, e ne morirono. Questi avvelenamenti per tali confetti traditori si sono resi troppo frequenti, e benchè si dica che tali morti rappresentano un ben minimo danno di fronte ai vantaggi del Chinino di Stato, ciò non significa davvero che si debba lasciar correre e non si debba cercare un mezzo per impedirle.

Eppoi è così facile! Lasciate alle tavolette di Chinino il loro sapore naturale, abolendo assolutamente lo zucchero: fatele magari più amare, se fosse possibile, e servitevene per la cura degli adulti. E per i bambini poi o si ricorra al medico (e questo sarebbe un obbligo sacrosanto), o si trovi qualche preparato esclusivo per essi, che non siano però i famosi cioccolatini col tannato, i quali non danno alcun affidamento di efficacia e vennero dal Consiglio Superiore di Sanità per la seconda volta condannati.

Vi è infatti, in commercio, un preparato che è la fenice, la vera provvidenza, il non plus ultra dei preparati antimalarici per i bambini: vogliamo dire l'*Esanofelina* della Ditta Bisleri di Milano, di composizione uguale alle rinomate pillole *Esanofele* che servono per la cura degli adulti. O perchè non si adopra questa *Esanofelina* liquida, tanto gustosa, niente amara, che i bambini prendono con vera soddisfazione e senza farsi pregare? L'efficacia sua è sicura, pronta, decisiva.

Provatela e mi benedirete.

L. Panarotto

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 28 Settembre: vap. ital. «Taranto» da Brindisi con merci — a. u. «Espero» da Trieste con merci — a. u. «Africa» da Trieste con passeggieri — a. u. «Bohemia» da Durban con passeggieri.

Spedizioni e partenze del 28 Settembre: vap. a. u. «Emilia» per Trieste con merci — a. u. «Africa» per Durban con passeggeri — a. u. «Bohemia» per Trieste con passeggieri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. A. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Andalusian», da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro», da Hull, merci.
Ingl. «Napried», da Sulina, grani.
Ingl. «Southwille», da Newcastle, carbone.
Spag. «Arraiz» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Wragby» da South Wales, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
A. U. «Szent Istvan» da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

29 Settembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 148 — Cereali 21 — Cotoni 6 — Varie 86 — Totale per il commercio 261 — Per la ferrovia 77 — Totale complessivo 338.

Nei porti esteri

NEW YORK, 28 — Il piroscafo «Luisiana» è partito oggi per Genova.
SANTOS, 28 — Il piroscafo «Bologna» della Società Italia è partito per Genova.
NEW YORK, 28 — Il piroscafo «Bologna»
NEW YORK, 28 — Il piroscafo «Nord America» della Veloce è qui giunto ieri.
NEW YORK, 28 — Il piroscafo «Konig Albert» è qui arrivato.

Disappunti Commerciali

PORDENONE — **Toffanetti Vittorio**, manifattere. — Omologato il concordato al 30 per cento coi benefici di legge.

Aste, Appalti e Forniture

— **Chiavarde e chiavardette di ferro omogeneo.** — 18 Ottobre ore 11. Venezia, Direzione Arsenale unica definiz., a schede lire 20.000, depos. L. 2000 in Tesoreria. Condizioni d'appalto visibili anche presso il Ministero della Marina, arsenali di Spezia, Napoli e Taranto, uffici in Genova, Terni e Livorno, e le principali Camere di Commercio.

— **Fasce di pelle di vacchetta** per protezione del meccanismo di scatto dei fucili mod. 1891. — 9 Ottobre ore 11, Venezia, Direz. gen. Arsenale unica definiz. a schede n. 6600, complessive L. 12.672, in due lotti di lire 6336 ciascuno, depos. L. 650 per lotto in tesoreria. Condizioni d'appalto visibili anche presso il Ministero della Marina e Arsenali di Spezia, Napoli e Taranto.

Mercati del Veneto

UDINE 28 — Frumento all'Ett. da L. 17.— a 17.15 — Granoturco vecchio da 12.— a 14.— — id. nuovo da 10.30 a 12.50 — Segale da 13.— a 13.25 — Avena al quintale con dazio da 18.25 a 19.—.

Mercati granari ancora non tanto affollati. I terrazzani sono occupati nella vendemmia che promette un raccolto più rimunerativo dello scorso anno.

Nel granoturco vecchio prezzi fermi.

Le domande del nuovo granone sono specialmente dirette al genere scelto e maggiormente stagionato.

Uova alla dozzina da L. 0.90 a 0.96 — Pesche al quintale da L. 15.— a 30.— — Pomi da 8.— a 16.— — Fichi da 5.— a 10.— — Uva nostrana mangereccia, da 25.— a 33.—.

Certificati di origine per alcune merci importate in Romania

La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero partecipazione delle nuove disposizioni che prescrivono l'obbligo del certificato di origine per le seguenti merci importate in Romania:

Sardelle, sardelle in salamoia, carubbe, fichi, uve secche di ogni specie, limoni, aranci, cedri, melagrane, datteri, mandorle, pistacchi, olive salate od in salamoia, colofonia, sapone ordinario, ed olio di oliva.

I certificati di origine dovranno essere rilasciati dal capo dell'ufficio doganale di esportazione o da un magistrato residente nel luogo di esportazione o dai consoli ed agenti consolari di Rumania, se ve ne fossero nel luogo.

Per le merci provenienti dai porti di Trieste e di Marsiglia, i certificati potranno essere rilasciati dalla Camera di Commercio di quei porti.

Il raccolto dei cotoni nel Texas

Roma, 28

La «Rivista Commerciale» organo della Camera di Commercio Italiana in New York pubblica le seguenti notizie del passato agosto sullo stato del raccolto del cotone: nel Texas l'eccessiva umidità ha ridotto le condizioni del 7.8 per cento. La pianta è molto sviluppata a detrimento della resa di cotone, ma in molte parti si presenta perfettamente bene.

La campagna è in ritardo da una a tre settimane. Nelle regioni basse si sono avuti dei danni cagionati dalle alluvioni.

Nell'Arkansas e nella Luigiana si deplorano pure dei danni prodotti da ruggine e dispersioni di fibra. Facendo la media per tutti gli Stati, da cui sono stati forniti i dettagli, si arriva ad una riduzione di 4.1 per cento nel raccolto generale.

Nel mondo bancario

Ci scrivono da Milano, 28:

(P.) — Posso accertarvi da mie private informazioni che l'importante «Società Bancaria Italiana» ha assorbito la ditta «Drog Maier e C.i» della nostra città.

La «Società Bancaria Italiana» istituirà costì una sua sede con ufficio di cambio.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 28 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 79.34 — pel 10 Ottobre F. 79.— — pel 10 Novembre 79.56 — pel 10 Marzo F. 84.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 78.16 — pel 10 Ottobre 79.10 — pel 10 Novembre F. 79.70 — pel 10 Marzo 81.10.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni 9000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: aperture del 26 e del 27:

Corrente 5.19, 5.28 — Settembre Ottobre 5.06, 5.14 — Ottobre Novembre 5.—, 5.07 — Novembre Dicembre 4.99, 5.05 — Dicembre Gennaio 5.—, 5.06 — Gennaio Febbraio 5.02, 5.08 — Febbraio Marzo 5.04, 5.10 — Marzo Aprile 5.05, 5.12 — Aprile Maggio 5.07, 5.14 — Maggio Giugno 5.09, 5.16.

NEW YORK, 28 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Dicembre 9.24 — Gennaio 9.32.

HAVRE, 28 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 6100 — Mercato fermo.

CEREALI

NEW YORK, 28 — Chiusure del 27 e del 28 Settembre:

Frumento mercato del 27 sostenuto; Settembre 83.— — Mercato del 28 facile; Settembre 82.5/8.

Chiusure del 27 e del 28:

Frumento mercato del 27 sostenuto; Settembre 75.5/8 — Mais mercato del 27 sostenuto; Settembre 43.1/8 — Mercato del 28 sostenuto; Settembre 43.3/8.

PARIGI, 28 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato sostenuto — Corrente F. 30.10 — Mese prossimo 30.30 — Ottobre Novembre 30.30 — 4 mesi da novembre 30.30.

Frumenti mercato calmo — Corrente F. 22.80 — Mese prossimo 23.— — Ottobre Novembre 23.10 — 4 mesi da novembre 23.25.

Avena mercato calmo — id. pel corrente F. 19.90 — Segale mercato calmo — id. pel corrente F. 17.25.

NEW YORK, 28 — Apertura — Frumenti mercato sostenuto — 4 mesi ultimi F. 83.1/8.

LONDRA, 28 — Chiusura — Frumenti: mercato invariato per il vecchio raccolto. Tenuto in rialzo di danari 1.1/2.

ANVERSA, 28 — Frumenti mercato calmo

PARIGI, 28 — Chiusura — Zucchero rosso disponibile F. 24.75 — id. raffinato F. 60.25 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.37 — id. corrente 28.37 — Ottobre Novembre 29.12 — 4 mesi da novembre 29.37. — Mercato fermo.

MARSIGLIA, 28 — Frumenti importazioni O. 16307 — Vendite quintali 5000 — id. per consegnare 5000 — Mercato calmo.

Duro Cabarano F. 122, pronto sotto paranco.

METALLI

LONDRA, 28 — Quotazioni del 27 e del 28 Settembre:

Rame best selected Ls. 94.10, 94.5 — id. in fogli 105.—, 105.— — id. elettrolitico 94.10, 94.10 — id. G. M. B. contanti 90.15, 91.— — Stagno contanti 188.—, 190.15 — id. tre mesi 187.10, 190.5 — Piombo spagnuolo contanti 18.12.6, 18.12.6 — id. inglese 18.17.6, 18.17.6 — Zinco contanti 27.12.6, 27.12.6 — Antimonio contanti 102.10, 102.10 — Ghisa Middlesborough 53.9, 54.7.1/2 — Solfato di rame 98.10, 98.10

ZUCCHERO

MAGEDEBURGO, 28 — Zucchero barb. mercato sostenuto — Disp. M. 17.—.

CAFFÈ

HAVRE, 28 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 16000 — Mercato calmo — id. pel corrente F. 47.25 — id. 2 mesi dopo il corrente 47.25 — id. 4 mesi dopo il corrente 47.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 47.50 — id. 8 mesi dopo il corrente 47.75.

SPIRITI

PARIGI, 28 — Spiriti corr. F. 45.75 — Mese prossimo F. 43.50 — Mercato calmo — Ottobre Novembre 43.25 — 4 mesi da novembre 43.—.

PETROLIO

ANVERSA 28 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — mese prossimo 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 28 Settembre

ROMA 28 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,87.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	102,45
Cons. ital. 3 1/2 netto	—,—	102,—
Azioni Banca Veneta	252,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	852,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	259,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2250,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,50	499,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,00	123,07 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,85	99,9[illegible]	—,—	—,—	3
Belgio	99,62 1/2	99,7[illegible]	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,15	25,16 1/2	24,87	24,89	4
Svizzera	99,87 1/2	99,92 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	104,65	104,75	—,—	—,—	4
Banc. austr.	104,65	104,75	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0/0	97,50
» » perp.	96,10
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,50
C. Londra a vista	25,17 1/2
N. cons. 3 3/4 0/0	86 11/16
Obblig. Lombarde	335,50
Cambio sull'Italia	1/16
R. turca unificata	94,15
Banca di Parigi	1352,00
Tunisine nuove	475,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	108,30
Rend. ungh. 4 0/0	95,10
Rend. spag. 4 0/0	96,55
Banca ottomana	666,00
Argento fine	110,00
Azioni Suez	4412,00
Lotti turchi	146,25
Rendita Russa	00,00
Ferr. mer. a term.	800,00
R. porto. nuova	70,25
Rendita serba 4 0/0	82,80

VIENNA 28	
Cred. austr. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]
» su Londra	[illegible]
Lire ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	[illegible]
» » (ungh.)	[illegible]
LONDRA 28	
N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rendita ital. 5 0/0	[illegible]
R. spag. es. nuova	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	[illegible]
BERLINO 28	
C. su Londra - 3 m.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	[illegible]
» Italia - 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

PARIGI, Tendenza Lourde — VIENNA, Ferma — BERLINO, Ferma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 28 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	71,57	72,69	71,47
Termometro centig. al Nord	14,4	12,2	16,2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	65	62	—
Direzione del vento	NE	N	SSE
Stato dell'atmosfera	6	9	2
Acqua caduta in mm.	0,00	1,30	0,06

Temp. massima di ieri 16.6 minima di oggi 10.0.
Marea I. alta 7,48 II 20,13. I bassa 1.35 II 14.0.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 20.0, min. 12.7 — Torino 17.6, 10.7 — Milano 21.4, 9.2 — Brescia [illegible] 12.3 — Venezia 16.6, 10.0 — Bologna [illegible] 10.6 — Ancona 18.0, 12.2 — Livorno 21.0, [illegible] Bari 17.2, 10.5 — Napoli 18.7, 10.7 — Palermo 19.1, 11.0 — Messina 21.6, 14.0 — Cagliari 22.0, 14.6.

Pietroburgo 9.2 — Odessa 4.8 — Amburgo 10.0 — Vienna 6.1 — Trieste 11.5 — Madrid 16.8 — Alessandria 24.0 — Parigi 6.6 — Nizza 15.5 — Ginevra 5.3 — Costantinopoli 8.3 — Malta 19.0 — Tunisi —.—.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 4

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

— E questo *qualcuno* ho l'intenzione di essere io — interruppe Maurizio con veemenza. Perchè non potrei ottenere la gloria ed i tesori che pagheranno una simile scoperta?

— E, questa scoperta, dove la cercate?

— Nella composizione, sia chimica, sia elettrica, dei due gas che la compongono. E' un fenomeno che si compie spessissimo nei nostri laboratori, ma è molto costoso e lungo. Gli studi ai quali io mi decido, hanno lo scopo di renderlo rapido, più economico dell'elettricità, e meno pericoloso. Il problema è solubile e giuro a Dio che riescirò a risolverlo.

Queste ultime parole furono lanciate quasi come un grido di guerra e di vittoria.

Dopo di averle pronunciate, Maurizio si alzò e mosse verso il balcone, sentendo il bisogno di far rinfrescare dall'aria della sera la sua fronte ardente. Per un istante vi rimase solo. Si comprendeva che quel discorso gli aveva messo addosso la febbre, e che aveva bisogno di alcuni minuti di solitudine per calmarsi.

Infatti, le grandi speranze che fermentavano nel suo cervello, mantennero quella specie di ebbrezza che si era prodotta in lui, mentre svelava la natura delle sue ricerche. Ma, a poco a poco si quietò, e dai splendidi orizzonti verso i quali era volato il suo pensiero, ricadde nell'implacabile realtà. E la realtà era il padrone di casa che esigeva il pagamento della pigione arretrata, e minacciava di metterlo alla porta; era il trattore che non voleva più fargli credito, e sopratutto era il fabbricante di prodotti chimici che voleva essere pagato subito in contanti.

Pensando alla sua triste condizione delle lagrime di rabbia gli caddero dagli occhi e gli bruciarono le mani. La sensazione che provò in quel momento gli rammentò le lagrime che aveva veduto scorrere sulle gote di Cecilia Noel. Trasalì ricordando quella circostanza, e gli balenò alla mente l'idea di un mezzo di salvezza.

A tutta prima rimase come stordito, ma poi dominò la sua emozione e guardò intorno a sè.

Ritta all'altra estremità del balcone, Cecilia stava parlando sottovoce con sua cugina. Illuminato dai raggi argentei della luna, il suo viso pareva ancor più pallido del consueto, ed il suo atteggiamento faceva risaltare vieppiù il difetto della sua spalla.

Maurizio provò in cuor suo un senso di rancore contro quella povera fanciulla, che la sua immaginazione gli fece sembrare di una bruttezza ripugnante. Esagerando la sua infermità, ed il suo aspetto melanconico, e pensando che avrebbe potuto essere bella e sana come Antonietta, concepì un odio subitaneo contro di lei. Lui, il bel Provenzale doveva sposare una donna deforme? Ohibò!... giammai!

Ma poi, riflettendo più seriamente, si disse che quella ragazza rappresentava per lui la salvezza suprema, che gli fornirebbe non solo i mezzi per liberarsi da tutte le angustie che l'opprimevano, bensì anche quelli necessari per proseguire la lotta da lui intrapresa, ed il cui esito finale doveva essere una splendida vittoria.

Fece quindi violenza a sè stesso e si avvicinò alle due fanciulle.

Nell'udire il rumore dei suoi passi, Cecilia si volse, felice e tremante ad un tempo. Il suo sguardo sincero, incapace di mentire, tradì l'emozione che le cagionava la vista dell'uomo che ella adorava nel segreto del suo cuore.

— Parlavo di voi con mia cugina, — gli disse semplicemente — e le dicevo che mio fratello è ben fortunato di avere un amico così dotto, così pieno di entusiasmo e di coraggio come voi.....

Ah! — continuò con uno slancio irresistibile, — vorrei poter consacrare la mia vita ai vostri esperimenti, incaricarmi di tutto ciò che possono avere talvolta di penoso, sgombrare la vostra via da ogni ostacolo, toglierví ogni pensiero ed ogni cura materiale, ed avere alfine una parte nei vostri trionfi.

Esprimendosi in tal guisa, la nobile fanciulla non pensava che commetteva una grande imprudenza; una forza superiore alla sua volontà le dettava le sue parole. Antonietta le strinse il braccio per richiamarla in sè, ma era troppo tardi.

— Signorina Cecilia — replicò Maurizio, simulando un'emozione che era ben lontano di risentire, — fra pochi istanti lascierò la vostra casa, e Stefano mi accompagnerà senza dubbio, come al solito. Mi permettete di ripetere a vostro fratello le parola da voi pronunciate or ora, e d'ottenere da vostra madre e da lui che questo bel sogno diventi realtà?

Nel rivolgerle questa domanda, quel perfetto commediante aveva dato un suono alla sua voce, che pareva la dolce melodia di un canto d'amore. Mancò poco che Cecilia svenisse sopraffatta dall'immensa felicità.

Mentre ella riteneva d'essere così poco degna d'ispirare amore, era amata. Ed amata da colui che considerava come superiore a tutti gli altri uomini. Che cosa aveva fatto per meritare che le venisse concessa una tale grazia? Innalzò la sua anima a Dio, e lo ringraziò dal fondo del cuore.

Intanto il bel Provenzale attendeva la sua risposta.

— Signor Maurizio — diss'ella con un accento molto dolce e fermo ad un tempo — ripetete a mio fratello ciò che vi ho detto. Io lo ripeterò a mia madre non appena ci avrete lasciate...

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.[illegible]
O. Torino	5.55	D. Torino	4.[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	14.[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.[illegible]
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.[illegible]
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.1[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.1[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.5[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.4[illegible]
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	19.[illegible]
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.4[illegible]
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.3[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.44
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.5[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.3[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.3[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 30 Settembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 270 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 30 Settembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 1,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 5

MARINA AUSTRIACA E MARINA ITALIANA

Gli effetti diversi di due concezioni

Un confronto

Mentre la Marina Italiana esce da una crisi che ne ha tenuto per un triennio sospesa la vita e che non è valsa certo a raccogliere intorno all'Armata quel la fede che è il primo coefficiente di potenzialità — l'Austria si prepara, in modo ben diverso, a una rassegna delle sue forze navali.

I giornali viennesi annunciano di fatti essere imminente l'arrivo a Pola di parecchi deputati del Parlamento, invitati dal Comandante della Marina Ammiraglio Co. Montecuccoli a verificare *de visu* le condizioni della flotta e degli stabilimenti della Marina da guerra. Nè tale visita sarà, a quanto pare, sterile di risultati; pare anzi il preludio a un nuovo slancio da imprimere alla Marina austriaca, poichè gli stessi giornali assicurano che l'invito abbia il fine di mostrare ai deputati, specie ai membri delle Delegazioni, come *i sistemi parsimoniosi fino ad ora seguiti rispetto alla marina sieno in aperto contrasto coi bisogni della stessa* — e come urga di provvedere a nuove costruzioni, a migliorie, ecc.

In Austria si è evidentemente meno evoluti di noi — poichè si fa ancora assegnamento sopra una opinione pubblica che ha duono soltanto di essere illuminata sopra una situazione di inferiorità — per accettare — anzi per imporre i rimedî. Così pensava forse 25 anni fa l'Ammiraglio di Saint-Bon della opinione pubblica italiana — e conviene riconoscere che i fatti gli diedero per qualche tempo ragione. Ma vien fatto di chiedersi se l'ottimismo del valoroso ammiraglio sarebbe ancora giustificabile oggi — quando vediamo che dopo una inchiesta che, fra molte cose discutibili, ha messo in luce delle necessità urgenti e improrogabili per la Marina Italiana — si è continuato a discutere per molto tempo di Marina grande e di Marina piccola — e si è trovato perfino un deputato il quale ha proposto *tout court* di abolire la flotta per la ragione *che l'Italia non può concedersi la flotta della quale ha bisogno.*

Il ravvicinamento fra il modo di concepire le necessità della difesa in Italia ed in Austria si presta a considerazioni malinconiche. Poichè ci vorrà molto tempo prima che noi smentiamo il vezzo di piangere miseria. Noi abbiamo il bilancio più invidiabile degli Stati Europei — abbiamo — e ciò conta assai meglio, la prova che stiamo alla base di una curva ascendente, e continueremo a farci piccini — a temere di essere troppo ingombranti e importuni.

Frattanto l'Ammiraglio Montecuccoli, nell'Ordine del Giorno emanato a Pola dopo le manovre in Dalmazia, dopo avere elogiato le truppe a nome dell'Arciduca Francesco Ferdinando, trova modo di dire:

« Le manovre recenti dimostrarono nuovamente ciò che gli ufficiali e i marinai della i. e r. marina da guerra possono fare, nonostante i piccoli mezzi a loro disposizione. S. A. I. si compiacque di rilevare come in quest' ultimo tempo si sia fatto certo qualche cosa per la flotta, ma come ciò non sia sufficiente. Il desiderio di S. A. è che la i. e r. flotta diventi così forte da poter compiere *tutto il suo compito nell'Adriatico*: sortire alla ricerca e sconfiggere un avversario eventuale anzichè doversi limitare a difendere singoli tratti della costa. Pertanto compito di tutti deve essere di ridestare e rinvigorire l'interessamento per la marina ».

Questo si chiama, crediamo, mettere in termini una questione.

Noi pensiamo che allo stesso modo in cui nelle sfere ufficiali italiane non si attribuisce a queste parole altro significato oltre al desiderio legittimo del Governo austriaco di portare la sua Marina all'altezza del suo compito — nessun significato diverso si attribuirebbe in Austria a parole analoghe che uscissero dalla penna di un ammiraglio italiano.

E ammiragli, capaci di porre in termini la questione dell'armata nostra, non difettano in Italia, fortunatamente. Ma a che prò lo farebbero? Prima del Governo austriaco se ne allarmerebbero gl'italiani. C'è bisogno di fare i corvi del cattivo augurio, pensando alla guerra? La Marina, buona o cattiva — c'è — e. al momento del bisogno, chi dovrà servirsene ci penserà.

Proprio vero, quanto scriveva tempo fa Fred. T. Jane degl'italiani e noi riportavamo: I più grandi nemici di sè stessa l'Italia li ha nel proprio seno!

Il bilancio della marina austriaca
Aumenti considerevoli di fondi

Vienna, 29

La *Neue Freie Presse* scrive: Oggi si terrà il grande consiglio dei ministri che sarà presieduto dall'imperatore e al quale parteciperanno i ministri comuni, i presidenti dei ministri austriaco ed ungherese e. i due ministri delle finanze. Nel consiglio si discuterà e fisserà il bilancio comune da presentarsi alle Delegazioni e particolarmente il bilancio della marina.

Il fabbisogno attuale della marina si divideva finora in un fabbisogno ordinario di 42 milioni ed in uno straordinario di 10 milioni. Con i crediti straordinari votati nel 1904 e 1905 si diedero alla marina mezzi sufficienti per gli armamenti speciali, mezzi che furono completati quest'anno con una terza quota. La somma messa a disposizione dalla marina da guerra ascese a 64 milioni. Per il 1907 si dovrebbe accordare il resto del credito di 75 milioni chiesto per ora.

Per gli anni 1908 e 1909 si chiederebbe poi il completamento del credito straordinario preliminato originariamente con 120 milioni; cioè 45 milioni in due rate eguali.

Le Delegazioni tenutesi quest'anno decisero che in avvenire i crediti straordinari versati alla marina debbano considerarsi come poste normeli del bilancio. Per la marina però non si tratta solo di avere un bilancio più elevato, ma anche più stabile. Ora si calcola che per la costruzione di tre nuove navi a torre nei prossimi tre anni e per la ricostruzione della flottiglia delle torpediniere saranno necessari 70 milioni di corone ripartiti per circa sei anni.

Per far conoscere meglio le condizioni della difesa in mare ai delegati, essi saranno invitati, prima che si raduni no le Delegazioni, ad assistere alle manovre della squadra, a visitare la squadra stessa ed in generale ad esaminare tutto ciò che si riferisce all'atività della marina. A tale uopo si metteranno a Trieste a disposizione dei delegati un piroscafo ed una nave da guerra.

Le manovre navali italiane
Un accenno all' ordine del giorno di Montecuccoli

Roma, 29

(V.) — Un articolo della *Tribuna*, evidentemente ispirato dal ministero della Marina, dice:

«L'opinione pubblica segue quest'anno con maggior interesse le esercitazioni marinaresche, perchè le cose dell' esercito e della marina stanno entrando realmente ogni giorno più nella coscienza popolare. E quale sia in proposito la tendenza della maggioranza degli italiani, è provato anche dalla reazione che la eccesiva propaganda herveista ha provocato nelle file stesse del partito socialista. Certo è sintomatico vedere come giornali e uomini politici i quali fino a poco tempo fa parlavano di spese improduttive e propugnavano il piede di casa, oggi invece abbiano mutato indirizzo e linguaggio»

Dopo questo discreto accenno alla grave questione delle nuove spese militari, la *Tribuna* viene ad occuparsi delle sercitazioni navali, e dice:

«Queste avranno luogo in un'epoca diversa dalla consueta, mentre cioè sta per incominciare la stagione meno propizia ed il clima si rende più rigido ed il mare prorompe in più frequenti burrasche. Ora vi è già un altro e sagace pensiero in questa innovazione che concerne il tempo delle esercitazioni navali. Invero una delle critiche che più giustamente sono state mosse all'andamento della nostra marina da guerra, è sempre stata questa: che le esercitazioni sono sempre troppo rade, troppo brevi, ed allo scopo di evitare avarie e quindi spese, si insiste troppo nel navigare soltanto nella buona stagione. L'on. Mirabello che ama le riforme coi fatti, mentre tutti le amano soltanto colle parole, ha voluto mutare un sistema ormai troppo comodo e vieto se anche seguito da altri Stati. Di qui le manovre in ottobre dopo le esercitazioni di tiro che già hanno avuto luogo».

La *Tribuna* sostiene l'opportunità di tale innovazione dicendo:

«In caso di combattimento gli avversari sono due: da un lato le difficoltà del mare e della manovra, dall'altra il nemico. Bisogn a dunque che del primo avversario siano ridotte al minimo le incognite e le minaccie per poter destinare tutte le forze dell'anima e dello intelletto a vincere il secondo. La navigazione con tutti i tempi è tanto più necessaria in quanto per molte reclute il mare è cosa interamente nuova e non si hannó da temere troppo delle avarie, poichè queste si avranno soltanto le prime volte e diventeranno poi assai più rade quando gli equipaggi saranno allenati».

Il giornale insiste lungamente su questo concetto e conclude:

«Perciò l'ottobre imminente vedrà le nostre esercitazioni navali intese a rendere la nostra flotta sempre meglio agguerrita alle fortune del mare. E che questo sia savio e patriottico programma, ce lo insegna anche il recente linguaggio di un ammiraglio straniero, il Montecuccoli, il quale ha con energica eloquenza definito il compito di una flotta che come la nostra abbia per campo di azione l'Adriatico: divenire così forte da sortire alla ricerca e sconfiggere un avversario eventuale, anzichè doversi limitare a difendere singoli tratti della costa. E si noti che questo dice la Marina austriaca che sa di avere dietro a sè coste ben guardate di difese e porti ben difesi dai forti. Che dovremmo dir noi che sulla costa adriatica abbiamo così scarsi porti e più scarse difese? Almeno impariamo a tenere il mare nella buona e brutta fortuna: così raccogliamo anche gli ammaestramenti degli avversari possibili e ne facciamo tesoro col metterli in pratica».

IL BILANCIO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

La relazione sulle scuole italiane all'Estero

Roma, 29

Il « Popolo Romano » dice che il bilancio del Ministero degli Esteri per l'anno 1906-07 poco si differenzia nei riguardi contabili da quello dell'esercizio passato. Infatti concluse le partite di giro è prevista la spesa complessiva di lire 16.582.306 che supera di lire 388.312 quella approvata colla legge del bilancio 1905-906.

Il « Popolo Romano » osserva però che questa maggior spesa è impotabile per la maggior parte all' aumento di stanziamenti approvati dall' esercizio 1905-906 con effetti continuativi di guisa che la differenza diminuirà sensibilmente posta in rapporto col consuntivo dell'esercizio.

La struttura del bilancio subisce invece notevoli modificazioni che rispondono ai voti della commissione del bilancio e che mirano a rendere sempre più facile il controllo parlamentare sull'impiego delle somme messe a disposizione dell'amministrazione.

Interessante, continua il « Popolo Romano » è la parte della relazione che precede il bilancio che tratta delle scuole italiane all'estero per le quali il bilancio stanzia una somma di lire italiane 1.125.000 delle quali 125.000 per i locali destinati alle scuole.

Delle scuole alcune sono di istituzione dello Stato; altre sono state create dall'iniziativa privata. Alle prime provvede direttamente lo Stato, le altre sono più o meno sussidiate sia con denari sia con materiale scolastico.

Le scuole dello Stato erano requentate nel 1905 da 16.134 allievi, quelle private raccolgono circa 36.740 alunni; le scuole mantenute dalla « Dante Alighieri » e quelle straniere nelle quali si insegna la lingue italiana sono frequentate da oltre 76.000 italiani.

Alla somma di lire 1.125.000 stanziate nel bilancio per le scuole italiane all'estero va aggiunto il sussidio dato dal fondo per l'emigrazione che raggiunge le 200.000 lire. Così la somma effettivamente destinata alle scuole ammonta a lire 1.325.000.

Nel corso del quinquennio ultimo furono istituite nuove scuole governative a Bengasi, a Durazzo, a Giannina, a Hones, a Scutari ed a Vallona.

Una spedizione italiana al Benadir sollecitata dal Conte di Torino

Roma, 29

A proposito della notizia che al Ministero degli Esteri è allo studio una spedizione al Benadir sollecitata da un principe della Casa reale per determinare i confini fra la Somalia e l'Abissinia, la *Vita* dice che il principe in parola è il Conte di Torino e che lo scopo precipuo della spedizione non è già quello della determinazione del confine ma lo studio del corso del Uebi Sebeli e della possibilità di correggerne il corso inferiore in modo che venga a gettarsi in mare e di renderne possibile l'irrigazione delle parti più prossime alla costa in pro dell'agricoltura e specialmente della coltura del cotone.

Ciò non toglie, continua la *Vita*, che potrebbe essere questa una buona occasione per definire in modo assoluto i confini della nostra sfera d'influenza.

Pur non potendono assicurare in modo assoluto, la *Vita* dice che alla spedizione non sarebbe estranea la Società Geografica.

Giolitti ritorna a Roma

Roma, 29

La « Patria annunzia che l'on. Giolitti farà ritorno a Roma lunedì.

Il « Popolo Romano » annunzia che l'on. Giolitti si tratterrà a Roma quattro o cinque giorni durante i quali sarà convocato il Consiglio dei Ministri. Tutti i ministri ora assenti sono attesi alla capitale fra domani e martedì.

Lo stesso giornale dice pure che l'on. Giolitti alla fine della prossima settimana tornerà ancora per un breve soggiorno in Piemonte.

Il piano regolatore dei porti

Roma, 29

Il Bollettino delle Finanze reca che la commissione per il piano regolatore dei porti presenterà al ministro dei Lavori Pubblici un programma di lavori da eseguirsi in un decennio in un centinaio di porti per una somma di circa 180 milioni di lire. Questa soma unita ai residui fondi di precedenti leggi da circa 250 milioni stanziati per lavori portuali nel decennio 1906-1917.

Il processo Nasi - Lombardo

Roma, 29

Secondo la « Tribuna » la discussione del processo Nasi e Lombardo dinnanzi alla Corte d'Assise avverrà nella prima quindicina di novembre.

Martini ricevuto da Pompilj

Roma, 29

Il sotto segretario agli esteri, onor. Pompilj, ha ricevuto il governatore dell'Eritrea, Ferdinando Martini, che gli ha consegnato il testo del trattato di commercio italo-etiopico stipulato con l'imperatore Menelik e che attende le ratifiche.

Menelik e la convenzione abissina

Roma, 29

Il « Giornale d'Italia » pubblica che il Negus non ha ancora comunicato il suo assenso alla convenzione italo-franco-inglese, ma il ritardo non è esagerato date le consuetudini etiopiche. Difficoltà almeno apparenti furono sollevate solo dalla Compagnia delle ferrovie la quale pretende di avocare a sè la riscossione dei didiritti di pedaggio che equivalgono a diritti doganali.

I prodotti del traffico ferroviario

Roma, 29

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato dall'11 al 20 settembre 1906 ascesero a lire 11,763,351.47 con una differenza in più di lire 395,132.53 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi dal primo luglio al 20 settembre 1906 furono di lire 81,793,660.52 con una differenza in più di lire 4,063,247.48 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

LA NUOVA "DECORATIVA" UNGHERESE A MILANO

La cerimonia inaugurale di ieri

Milano, 29

Stamane si è inaugurata la sezione dell'Arte Decorativa Ungherese rinnovata dopo l'incendio.

Il tempo è bellissimo. L'elegante e caratteristico salone centrale è affollatissimo. Si notano parecchi senatori e deputati, il prefetto, i commissari esteri, membri del Comitato, assessori, autorità, notabilità e molte signore. Fuori del salone nel giardino suona la musica.

Alle ore 10.30 Giolitti entra nel salone accompagnato dal sottosegretario Pozzo, dal senatore Mangili, dal Sindaco, dal consigliere Aulico Fittler rappresentante del Governo Ungherese, dal commissario ungherese Kzako e da altre autorità. La musica suona la marcia reale. Subito Fittler porge in francese il saluto a Giolitti e lo prega di inaugurare la nuova mostra dell'Ungheria. Giungono in questo momento i ministri Tittoni, Maiorana salutati dai presenti.

Mangili pronuncia un breve discorso porgendo grazie a Giolitti a Tittoni e a Maiorana e omaggio allo slancio con cui l'Ungheria seppe ricostruire l'interessante mostra. Inneggia alla tradizionale amicizia dei due paesi. I due discorsi sono applauditi come pure le parole del sindaco Ponti.

Dopo ciò il presidente del Consiglio dei Ministri, le autorità e gli invitati percorrono le nuove sale visitandone minutamente il contenuto e complimentando il Commissariato Ungherese. Alle ore 11 i ministri e le altre autorità escono dal padiglione Ungherese e si recano in Piazza d'Armi a visitare la Galleria del Lavoro. Il pubblico li applaude lungo il percorso. Il presidente del Consiglio aveva già stamane visitato la Mostra della Marina in Piazza d'Armi insieme al sottosegretario Pozzo. Alle ore 12 il Sindaco ha invitato a colazione al Ristorante Cova, Giolitti, Tittoni, Maiorana e Massimini che giungerà stamane da Brescia, Pozzo, il Prefetto, Mangili e gli assessori. La colazione ha carattere intimo.

Il congresso giuridico di Milano
Lo stato d'accusa dei ministri

Roma, 29

Stamane al congresso giuridico di Milano il senatore Oronzo Quarta procuratore generale presso la Corte di Cassazione ha fatto la relazione sul tema: Se sia necessaria una legge sulla responsabilità dei ministri ed a quali principi questa legge dovrebbe essere informata.

La relazione conclude proponendo che il congresso voglia:

a) proclamare la necessità di una legge la quale regoli e disciplini la responsabilità penale e civile dei ministri;

b) esprimere il voto che nella legge sia particolarmente dichiarato e stabilito:

1.o che alla Camera dei deputati appartenga accusare ed al Senato esclusivamente giudicare i ministri per tutti i reati che essi commettono con abuso od eccesso delle proprie funzioni quali che siano a danno dello Stato;

2.o che siano rimandati all'ordinaria competenza dei tribunali non solo i reati che i ministri commettono fuori dell'esercizio ma anche quelli che commettono nell'esercizio con abuso od eccesso delle proprie funzioni a danno dei privati subordinando però il procedimento alla preliminare autorizzazione del Senato;

3.o che la penale responsabilità del ministro si estenda anche ai reati colposi;

4.o che quando per un reato di competenza del Senato la Camera dei deputati non accusò il ministro, nessun altro procedimento o giudizio debba essere ammesso;

5.o che la Camera dei deputati possa accusare i ministri per tradurli dinanzi al Senato costituito in alta Corte di giustizia non mai per inviarli dinanzi all'autorità giudiziaria.

6.o che qualunque sia l'accusa che si formuli alla Camera dei deputati avanti al Senato o per il rinvio all'autorità giudiziaria, incomba sempre al Senato ed all'autorità giudiziaria esaminare e riconoscere se siano rispettivamente competenti;

7.o che i ministri siano civilmente responsabili verso i privati non meno che verso lo Stato alla stregua dei principî del diritto comune e possa la relativa azione dei privati spiegarsi senza il bisogno di preliminari autorizzazioni nelle forme ordinarie separatamente dinanzi al giudice civile o dinanzi allo stesso giudice penale ancorchè questo sia il Senato;

8.o in quali sensi e fra quali limiti possa ammettersi la responsabilità giuridica collettiva dei ministri.

Una visita dei Reali a Milano?

Milano, 29

Nel pomeriggio era corsa la voce che il Re e la Regina sarebbero arrivati in automobile da Racconigi per visitare nuovamente la nostra Esposizione. La notizia infatti era vera. All'Esposizione i componenti il Comitato hanno atteso il desiderato arrivo. Giolitti fu avvertito della cosa ed interpellato in proposito, dichiarò di ignorare affatto che i Reali siano per giungere nella nostra città.

Si stanno aspettando ancora con grande attesa.

Cipriani aggredito a Parigi
Una lotta con due malfattori

Roma, 29

Si ha da Parigi: Questa notte verso le 11, mentre Amilcare Cipriani rincasava solo, venne aggredito all'angolo di una via da due malfattori, uno dei quali lo strinse alla gola cercando di soffocarlo, mentre l'altro lo afferrava al braccio cercando di ridurlo alla immobilità.

Cipriani, colto così all'improvviso, cadde a terra dibattendosi istintivamente. I due malfattori lo colpivano intanto al capo ed alle spalle colla palese intenzione di fargli perdere i sensi e derubarlo. Cipriani, il quale malgrado la sua tarda età è dotato ancora di una forza erculea, dovette sostenere una lotta accanita. Rovesciato sul lastrico, riuscì sotto le percosse ad alzarsi e raccogliere il bastone fuggitogli di mano durante la colluttazione. I due malfattori che evidentemente erano certi di trovare una resistenza debolissima e di compiere indisturbati l'aggressione, dato il luogo deserto e l'ora avanzata, furono costretti alla fuga, chè il Cipriani adoperando il bastone e gridando per far accorrere qualcuno in suo soccorso, li colpì replicatamente al capo ed alle spalle.

La gente accorsa trovò il Cipriani solo, addossato al muro di una casa. I due aggressori erano scomparsi.

Cipriani non riportò nessuna ferita grave. Si è messo subito a letto e ancora, mentre vi telegrafo, è sofferente ».

TAFT GOVERNATORE MILITARE DI CUBA?

L' intervento è certo - Gli insorti marciano su Avana

Avana, 29

La offerta delle dimissioni del presidente, del vice presidente e dei ministri sono state consegnate agli americani.

Una proposta tendente a che una commissione fosse inviata al palazzo per chiedere a Palma di ritirare le sue dimissioni è stata respinta dal congresso. Malgrado questo fatto una deputazione si recò da Palma per pregarlo di ritirare le dimissioni. Palma si rifiutò.

Dopo il colloquio con Palma, Holna presidente del congresso che era alla testa della deputazione ha detto: « Tutto è finito; noi non avremmo stasera in seduta un numero necessario per le elezioni presidenziali ».

Il congresso aveva tolta la seduta alle 17 e fissata la seduta seguente alle 21.

Le voci più allarmanti giungono alla legazione americana. Si afferma che i ribelli comprendendo che l'intervento è oramai certo per domani, intendano di marciare stasera su Avana per occuparla.

Per cui pare che Taft sia persuaso della necessità in cui si trovano gli Stati Uniti di sbarcare truppe stasera o domani al più tardi. In seguito un governo provvisorio sarà proclamato.

Tutti i cubani ispirano diffidenza a Taft.

Intanto 25 soldati della fanteria di marina furono sbarcati per difendere i tesori. Si crede che la proclamazione di Taft a governatore militare di Cuba si pubblicherà oggi.

La proclamazione del governo provvisorio
Una vittoria dell' Imperialismo

Avana, 29

Il governo provvisorio prese oggi possesso di Cuba colla proclamazione di Taft dichiaratosi governatore dell'isola. La proclamazione fu pubblicata nel la «Gazzetta Ufficiale» di cui si distribuirono 1000 esemplari.

In Avana e nel resto dell'isola la proclamazione produsse soddisfazione per la moderazione colla quale è detto che il governo provvisorio si è formato soltanto per le necessità presenti e promette che si manterrà solamente fino al ristabilimento del governo permanente.

Sembra che nessuno dubiti delle buone intenzioni di Roosevelt e dei suoi rappresentanti.

Palma potrà lasciare il palazzo presidenziale soltanto lunedì.

Taft conta di prenderne possesso soltanto in quel giorno per lasciare maggiore comodità a Palma. La bandiera cubana non è stata ancora calata. Si considera questo fatto come costituente un precedente in materia di proclamazione di governo provvisorio e di protettorato. Le alte sfere si rallegrano del cambiamento di governo.

Ultimi echi di una guerra
Le restrizioni del trattato russo - giapponese di Sipingkai abolite

Pietroburgo, 29

Il *Messaggero Ufficiale* pubblicherà il seguente telegramma del generale Grodekow, comandante in capo delle truppe in Estremo Oriente, al ministro dell'interno:

«Per accordi conclusi a Sipingkai nel 1906 fra i generali comandanti le truppe russe e le giapponesi, è stato deciso che salvo nel caso di abitanti del paese, nessuno sarebbe autorizzato a passare dalla regione occupata da un esercito a quella occupata dall'altro che col consenso mutuo dei comandanti dei due eserciti. Oggi in seguito a tale proposta del governo giapponese si chiedeva di annullare il «memorandum» di Sipingkai a partire dal 1906.

«Lo Czar ha voluto ratificare la questione, gradire la proposta di cui sopra e dichiarare che i sudditi giapponesi godranno nelle provincie settentrionali della Manciuria occupate dalle truppe russe gli stessi diritti extraterritoriali degli stranieri. Ha prescritto ai funzionari russi civili e militari, che nel caso di un suddito giapponese che si renda colpevole di un delitto dovrà essere consegnato al governo giapponese.

«La data dell'abrogazione del «memorandum» di Sipingkai è stata fissata al 28 settembre 1906».

Tokio, 29

Le restrizioni imposte ai giapponesi ed ai russi dalla convenzione del 17 settembre 1905 conclusa fra i commissari giapponesi e russi. sono state abrogate. Queste ultime traccie della guerra scompaiono.

Zaimis investito della carica di alto Commissario a Creta

Atene, 29

A mezzogiorno si riunirono nella sala delle cerimonie al palazzo del principe ereditario reggente in assenza del Re, Teotokis, Zaimis e i rappresentanti delle 4 potenze protettrici a Creta per procedere alla investitura di Zaimis ad alto commissario delle potenze a Creta.

Il ministro della Gran Brettagna lesse l'ultima nota delle potenze circa l'alto commissario a Creta. Il principe ereditario in nome del Re di Grecia dichiarò nominato eletto Zaimis alto commissario di Creta.

I rappresentanti delle potenze accettarono e confermarono la nomina, poscia felicitarono Zaimis che ringraziò per l'onere fattogli dichiarando che farà il possibile per rendersi degno della grande missione affidatagli.

Zaimis parte domani a bordo di una corazzata greca che lo condurrà a Milo, di là si imbarcherà su una nave da guerra inglese che lo condurrà a La Canea.

L'intera stampa felicita Teotokis e Skouzes per l'abilità diplomatica che dimostrarono in questa difficile circostanza.

La situazione interna a Creta

Roma, 29

La *Tribuna* ha da buona fonte che i moti di Creta contro le potenze protettrici erano dovuti ad intrighi inqualificabili di persone appartenenti al seguito del Principe Giorgio. Avendo il principe Giorgio ottenuto che quelle persone lasciassero l'isola col Principe, si può dire, secondo la *Tribuna*, che Creta è ormai liberata dalla peggior causa dei lamentati disordini.

VIAGGI BENEFICI

Marcellise (Verona) Settembre

Che cosa è, donde viene, questa frenesia di moto che ha invaso l'animo dell'uomo per stimolarlo a divorare le distanze, quasi come una vibrazione dell'etere, o come atomo fuggente nello spazio? Quest'uomo istesso che in Inghilterra rise, incredulo, allo apparire della prima locomotiva, ed in Francia — nel 1840 — dinanzi al Corpo legislativo, per bocca del sommo Thiers, gridò che le ferrovie non sarebbero riuscite a sostituire nei viaggi le diligenze?

Quest'uomo che, malgrado la sua incredulità ed i suoi erronei vaticinii, è pervenuto oggi, attraverso alle rotaie di legno, di ghisa, di ferro, di acciaio, a poter percorrere col vapore novanta — se non cento — chilometri all'ora; e con l'elettricità duecento — se non trecento — chilometri; e sulle vie ordinarie, senza rotaje, più di cento chilometri all'ora; di che si appassiona egli, perchè oggi si agita più che non usasse e non osasse nei tempi trascorsi?

La ragione è semplice. Da un lato le accresciute velocità e gli accresciuti mezzi di locomozione, moltiplicando le fasi della sua esistenza, gli consentono i vantaggi le soddisfazioni e le gioie di una vita più intensa; dall'altro egli, costretto dapprima ad apprendere da pochi, e giurare in *verba magistri*, oggi che ha a sua facile disposizione il lampo di perfezionate locomotive, di potenti automobili, di fugaci motocicli e velocipedi, e presto avrà anche il volo delle aeronavi, sente istintivamente il bisogno irresistibile di vedere, osservare, scoprire, intendere, istruirsi da sè, con maggiore e più libero omaggio alla verità, con più sublime anelito a vergini impressioni, con più adeguati scopi agli slanci febbrili della sua attività sportiva.

E' il mondo che si è rimpicciolito sotto i piedi dell'uomo!.... Perciò l'amore dei viaggi si è fatto in esso più vivo, più acceso, più forte, più alto. Il giro del globo, che mezzo secolo fa era appena concesso a pochi, arditi e ricchi viaggiatori, è divenuto oggi possibile per chiunque disponga di meno di due mesi di tempo e di meno di tremila lire — tempo e spesa — riducibili in avvenire col crescere dei mezzi di locomozione, che renderanno tutti gli sports più agevoli, più rapidi, più frequenti, più economici.

Non è dunque delirio di velocità o capriccio di cangiare luoghi, che hanno invaso l'animo dell'uomo e lo spingono a muoversi; ma il bisogno e l'avidità, nati con lui, di conoscere, di sapere, di apprezzare ogni cosa creata; di arricchire il proprio intelletto, di porre i propri bisogni in armonia coi propri doveri sulla terra, ricordando che generalmente l'agiatezza è frutto di attività quanto la povertà di pigrizia, ed infine lo spingono ad agire l'attrattiva di affrontare pericoli, la sete di indipendenza, la speranza di felicità e più ancora quella brama di curiosità dei fenomeni umani e sociali — cibo dell'anima — per cui il Goethe scrisse che ciascun uomo ha smania di volere spiegare «il mondo e le sue cose *a modo proprio* » — (*die Welt und ihren Inhalt sich auf seine besondere Weise zuzueignen*).

***

E grandissima sarà l'influenza educatrice che il moltiplicarsi dei viaggi e il diffondersi dello sport, fusi assieme, avranno sull'avvenire dell'umanità, sottraendo l'individuo alla perniciosa atmosfera, fisica e morale, onde è spesso circondato, causa di infiniti dolori e mali per avviarlo là dove odi, rancori ed ambizioni non hanno alimento; dove tutti gli esseri sono attratti ad amarsi per affinità istintiva; dove brilla di luce schietta la face del lavoro per cui l'uomo con virili sforzi — e non con le stragi — è l'artefice del proprio destino; dove apprezzandosi i benefici della creazione l'anima umana vive di perenne anelito al bello, al buono, al vero; dove infine i popoli si appaghino del gallico precetto: « Contentement passe richesse — bonne renommée vaux mieux que ceinture dorée! »

Sì — lo *sport* sarà il messaggero, il missionario dell'amore. — Lo stesso abbigliamento di cui l'uomo per esso si giova, indica la serietà delle sue intenzioni, delle sue aspirazioni, in quanto valga di pubblica esortazione e di insegna a dimostrare che si debba vestire per decoro e salute con virile fierezza, lasciando agli sciocchi la vanità di pavoneggiarsi con leziosi addobbi e gingilli.

E i grandi sports come i grandi viaggi dandosi la mano, diffonderanno sul globo il grido del *vero*, coronando così i supremi progressi del dinamismo meccanico col miglioramento della psiche umana e per essa della compagine e del dinamismo sociale.

***

Ed urge che ciò avvenga e valga a rimuovere la triste condizione in cui è l'uomo sulla terra, perchè egli non può essere felice che col vero, e tuttavia è circondato da menzogne delle quali non ha neppure la scelta.

La nutrice, la famiglia, il suo paese, la sua epoca, s'impossessano di lui, fin dalla culla, e lo plasmano a loro guisa.

Egli acquista così idee fatali, indipendenti dalla sua volontà, delle quali poscia non riesce a spogliarsi, inglobate nell'educazione fatta secondo intendimenti di insegnanti anche essi avvinti da pregiudizi.

La ragione agisce e reagisce bensì, ma sempre offuscata dalle abitudini della scuola, dal caos delle credenze, dai sistemi scientifici, dalle teorie imposte da un maestro, che un nuovo maestro distrugge.

L'intelligenza umana s'immerge in tutte le fonti di cotesti maestri per abbeverarsi di nuove cause di errori che la acciecano, la rendono ambiziosa e schiava di passioni altrui, superstiziosa..... Laonde sarà tanto semplice e bello il culto del vero diffuso dai viaggi e dallo sport. Solo ruota, comunque alata, è potente, toglie ogni incertezza, illumina!

Bacon lasciò scritto: « Non ci resta che una sola tavola di salvezza; e cioè *rifare* l'intelligenza umana, abolire i preconcetti, ed applicare lo *spirito vergine* a ciascuna cosa presa alle sue origini.

Ebbene l'estensione che hanno assunto, e stanno ancora più per assumere, i viaggi e lo sport, varrà appunto a fare conoscere gli uomini, il globo, la natura.

I viaggi sono la luce dei sapienti. Descartes, Montesquieu, Buffon, Goethe, ecc. devono al loro moto, attraverso alle nazioni, le più belle pagine dei loro aurei lavori.

I viaggi sono l'incanto di ogni classe sociale e valgono una geografia, una lettura *pratica* fra le più divertenti, le più emozionanti, le più ricche di avventure, le più vantaggiose, perchè mentre, con poca o nessuna fatica, il corpo muove, e riposa affatto, è lo spirito che viaggia!

Il pensiero umano ha bisogno di un soffio che lo animi, di oggetti che lo rendano visibile.... La più ridente solitudine apparirebbe triste e squallido deserto qualora anche un semplice pastore non gli desse vita. Onde il viaggiatore rivolgendo alla capanna i propri passi e riferendo a questa le montagne, i fiumi, le foreste, i cieli, ed i centri abitati — vicini o lontani — che la circondano, osservando abitudini e passioni, scorge ad occhio nudo l'affermazione di grandi verità morali che sovente esulano dai libri.

***

Felice il viaggiatore, o sportman, che legherà il suo ricordo ad un cuore, ad una pianta, ad un fiore, che trasportato in patria ne abbellisca la vita! L'albicocco,

il mandorlo, il pesco, non passarono dalla Persia alla Grecia e da questa in Italia per merito di viaggiatori? L'olivo, la palma, l'arancio, il gelso, il fico, non furono importati in Sicilia da regioni straniere più ubertose e ricche? E chi provvide a ciò se non il viaggiatore?....

E lasciamo da parte i cedri del Libano, la patata di America, che salvò l'umanità dalla fame, il caffè, tanto utile all'esistenza, ed altri mille ricordi di infinite importazioni dovute a Colombo, ai Vespucci, a M. Polo, a Vasco di Gama, ecc., e ripetiamo che solo i viaggi permisero, nel tempo trascorso, alla umanità di spogliarsi, secolo per secolo, di qualche barbaria.

Tutto è legato nella natura. La creazione è un ordine di cose, una catena, i cui anelli si toccano e le cui estremità stanno fra cielo e terra: dalla pianta all'uomo nella forma; dall'uomo all'Infinito nel pensiero. Ond'è che per esempio, viaggiando al botanico, vista una pianta, la classifica, ne rintraccia la storia, ne scopre le relazioni col sole, le acque, i venti, i piani, i monti, il globo, e ne studia le armonie che la uniscono agli altri vegetali, all'uomo!

Quando perciò il viaggiatore, o sportman, si dà a percorrere la terra, egli si immerge in un grande concerto, sommesso e ordinato ai suoi bisogni, alla sua intelligenza, concerto del grande lavoro della natura che sta attorno a lui e di cui egli è centro. E poichè l'uomo inclina sempre verso ciò che vi è di più bello e completo, e ciò può aversi solo nella libertà, così è ben naturale che esso senta il fascino dei viaggi e dello sport.

Ma ancora oggi l'occidente ignora l'oriente! La sola conoscenza che nella grande famiglia umana ne fecero i suoi componenti ebbe a palestra più i campi di battaglia che non i commerci, più l'irruzione che non l'emigrazione, più il misoneismo che non il missionario. Gli stessi romani mentre ebbero l'ambizione di possedere il mondo, non ebbero quella di volerlo *conoscere*, e cercando i popoli come aquila la preda, lasciarono che i geroglifici d'Egitto fossero per molto tempo fiaccole spente. Furono i viaggi, solo i viaggi, a dar loro luce e vita!

Forse lo sportman sentimentale inoltrandosi fra i campi baderà di preferenza al vento che spira, ai rami che si agitano, ai fiori che esalano soavi odori, in una parola all'armonia universale di suoni, di colori, e di profumi in cui egli si lancia, mentre lo scienziato, più severamente studierà i vapori che il sole spinge all'oceano, le montagne che li fermano, i venti che li distribuiscono, i fiumi che solcano la terra fluendo al mare, le glaciali corazze che rinfrescano il globo e la calvizie dei deserti dai quali emanano i tropicali influssi che riscaldano le zone fredde....

Ma comunque avvenga, solo viaggiando potrà l'uomo rendersi conto dei quadri viventi delle opere della creazione, e far luce alla storia del mondo. Onde il vapore, la benzina e l'elettricità, segnano oggi il preludio di una nuova, radiosa, grande e benefica èra mondiale.

Col. Angelo Tragni

Bollettino militare delle promozioni
Allievi di Modena nominati sottotenenti

Roma, 29

Il *Bollettino Militare* pubblica le promozioni dei sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e degli allievi del secondo corso della scuola stessa a sottotenenti delle armi rispettive.

I sottufficiali di cavalleria allievi del corso speciale della scuola e gli allievi della scuola stessa sono promossi sottotenenti e comandati alla scuola di cavalleria.

Ventinove contabili sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti.

I sottonominati sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e gli allievi del secondo anno di corso della scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria con riserva di anzianità relativa. Essi sono assegnati al reggimento per ciascun indicato e dovranno presentarsi alle ore 10 del 14 Ottobre prossimo al comando della scuola centrale di tiro di fanteria, dove rimarranno comandati per prendere parte al corso complementare di istruzione. I predetti sottotenenti sono dispensati dal presentarsi al comando del reggimento a cui sono effettivi prima di recarsi alla scuola predetta:

Nell'arma di fanteria

Narducci (furiere) dal 5.o bersaglieri al 48; — Sacchetti al 51 — Galazzi al 35. — Tchunn al 28. — Biancalana (sergente) dal 66. al 23. — Perona al 2. alpini — Pergolani al 29. — Rotta al 26. — Esposito (sergente) dal 36. al 5. alpini. Bianchi (all.) al 7. Zaiglio al 28. — Carbonera al 3. alpini — Ranieri (furiere dal 64. al 42. Geroda (all.) al 3. alpini — Zambellotti al 1. bersaglieri — Ardo al 26. — Chiolini (sergente) dal 18. al 66. Fiorentini (all.) all'8. bersagl. — Ramorini al 1. bersaglieri — Guatardi al 92. — Stirpe (sergente) dal 35.o al 20. — Bellinato (allievo) al 13. — Furiani al 1.o granatieri — Cribeni al 90. — D'Alanno (sergente) dal 3. al 6. — Ceriga (allievo) al 74. — Navarini al 27. — Greco al 42. — Fiorelli (furiere) dal 28. al 7. — Mazzari (allievo) al 5. bersaglieri. — Caccialupi al 12. — Ruggieri al 1.o granatieri — Martelletti (furiere) dal 7. alpini al 2. alpini — Tagliaferri (allievo) all'11. fant. — Nosati al 1. granatieri — Hazon al 6.o alpini — Bertinetti (furiere) dal 48. al 65. — Mischi (allievo) al 1. granatieri — Badini al 60. — Castone al 2. granatieri — Tunfo (furiere) dall'89. al 4. — Girotti (allievo) al 7. alpini — Cambussi al 3. bersaglieri — Uala al 54. — Martiglio (furiere) dal 18. al 16. — Gaglierni al 74. — Bissor al 2. — Poso al 93. — Marotta (furiere) dal 47. al 90. — Guelpa al 1. bersaglieri — Rossi al 49. — Cerconi al 78. — Parotti (furiere) dal 62. al 14. — Ricci (allievo) al 27. — Pacchioni al 6. alpini — Costantini al 53. — Leonini Brignetti (furiere dal 44. al 91. — Sanità (allievo) al 12. bersaglieri — Grillo al 29. — Caputo al 42. — Di Scalzo (furiere) dall'83. al 75. — Serra (allievo) al 65. — De Gasperis al 39. — Molineri all'11. bersaglieri — Rossi (sergente) dal 25. al 23. — Galliano (allievo) al 29. Gerbaldi al 12. — Moramarco all'89. — Guido Rossi (sergente) dal 3. alpini al 40. — Quaglia (allievo) al 64. — Bertone al 50. — Cibarli al 4. bersaglieri — Nicoletti (sergente) dal 1. al 62. — Tima (allievo) al 1. — Degan al 13. — Deroti al 3. bersaglieri — Molino (sergente) dall'80. al 52. — Ricatti (allievo) al 3. — Mocchetti al 54. — Lambertenghi al 65. — Nicotra (furiere) dal 9. bersaglieri al 90. — Pacordi (allievo) all'84 — Bardin al 74. — Bogatti al 1. bersaglieri — Lofaro (furiere) dal 48. all'84. — Albertelli al 73. — Gori (allievo) al 10. — Pugliese all'84. — Mancia (sergente) dall'8. bersaglieri al 9. bersaglieri — Camardella (allievo) all'88. — Lorenzelli al 5.o bersaglieri — De Bernardis al 60. — Alpe (sergente) dal 62. al 41. — Bellardini (allievo) all'81 — Ferrari al 5. bersaglieri. — Daini all'81. — Diana (sergente) al 92. — Sercia (allievo) al 61. — Lovisoli al 7. bersaglieri — Saffi all'80. — De Calvo (furiere) dal 47. all'89. — Grosso (allievo) al 32. — Lopez y Rayo al 93. — Bergonzoli al 53. — Varagnini (furiere) dal 7. bersaglieri al 4. bersaglieri — Carini (allievo) al 49. — Pastorni al 49. — Ricciulii al 62. — Sagorz (sergente) dell'8. compagnia sanità al 1. — Monti (allievo) al 18. — Tace al 58. — Del Gaudio al 12. — Cannovele (furiere) dal 24. al 36. — De Bernardi (allievo) al 58. — Boselli al 1. bersaglieri — Gamberini al 52. — Pozzi (sergente) dal 77. all'86. — Della Lunga (allievo) al 3. bersaglieri — Pocapaglia al 16. — Cavarocchi all'80 — Dosi (sergente) dal 5. bersaglieri al 91. — Piazzone (allievo) al 74. — Borghini al 3. bersaglieri — Bonetti al 58. — Riddi (sergente) dal 60. al 58. — D'Ordenzio (allievo) al 3. — Giacone al 16. — Ferrari Arbicini all'86. — Cortango (furiere) dal 19. al 75. — De Sorni (allievo) al 5. — Moletti all'83. — Ferreri al 32. — Calderari (sergente) dal 38. al 68. — Cordaleva al 32. — Ponza al 1.o bersaglieri — Fusi all'87. — Manciati (furiere) dal 52. al 2.o granatieri — Arrighi (allievo) al 37. — Arno al 23. — Gambalta al 2.o bersaglieri — Dellasette (furiere) dal 2. al 67. — Palazzi (allievo) all'11. — Del Grano al 10. bersaglieri — Posi al 5. — Falcone (sergente) dal 7. alpini al 40. — Gadini (allievo) al 14. — Gazzani all'87. — Mion al 79. — Gioni (furiere) dal 5.o bersaglieri al 2. bersaglieri — Riva (allievo) all'86. — Tisi al 7. bersaglieri — Bagna all'11. — Filardo (furiere) dal 51. al 22. — Del Ponte (allievo) al 15. — Gallo al 32. — Besozzi al 15. — Belletti (sergente) dal 74. al 70. — Selecci (allievo) al 69. — Ferrari al 36. — Stivani al 10. — Manetti (furiere) dal 1. bersaglieri al 12. — De Guidi (allievo) al 72. — Bernardini al 93. — Figliolini al 31. — Fiorelli (furiere) dal 93. al 69. — Castelfranchi (allievo) al 55. — Celante al 39. — Ceccarelli al 9. bersaglieri. — Tira al 37. — Colli (allievo) al 54. — Calì al 22. — Monti al 74. — Paganuzzi (sergente) dal 69. al 7. — De Bernardis (allievo) al 54. — De Sivo all'11. — Assante al 94. — Berti al 55. — Longo (allievo) al 2. bersaglieri — De Silva al 21. — Opizzi al 4. bersaglieri — Ferlisi all'8. bersaglieri — Quattrorecchi al 17. — Moletti al 63. — Della Persia al 9. — De Ruffo (furiere) dall'86. al 38. — Ambrosi (allievo) al 12. — Manno (allievo) al 2. bersaglieri. — Cicala (allievo) al 49. — Ciampolini (furiere) al 9. — Tozzi (allievo) al 9. bersaglieri — Zamonari al 3. bersaglieri — Rota al 17. — Gaja al 77. — Longobardi al 40. — Giometti al 37. — Mignone all'85 — Guazzuglio al 14. — Silvani al 44. — Rocci al 68. — Piva al 56. — Monterossi al 33. — Amati al 6. — Gobbi al 44. — Pini al 5. — Bellucci al 7. — Della Chiesa di Gervignasco e Benevenno al 31. — Perfetti al 44. — Romanelli al 5. bersaglieri. — Macola al 14. — De Giovannini al 31. — Raggi al 55. — Jano al 31. — Ricchieri all'11. bersaglieri. — Gallarati all'11. bersaglieri — Muller al 4. bersaglieri — Romanelli (furiere) al 7. — Abano (allievo) al 3. — Vanucci (furiere) al 13. — Chiurilia al 12. — Passarella (sergente) al 63. — Corsini (furiere) al 40. — Comparati (sergente) al 24. — Traversi al 33. — Mellana al 38. — Migliore (furiere) al 52. — Bergamini (sergente) al 44. — Romeo al 70. — Gandi al 5. — Tosi (furiere) dall'11. bersaglieri al 5. bersaglieri — Pala (sergente) al 57. — Caravecchi dal 2. granatieri al 5. — Sibaud (sergente) al 13. — Arno (furiere) al 56. — Regina (sergente) al 38. — Porti (sergente) al 52. — Serralunga dal 1. bersaglieri all'11. bersaglieri — Conte (sergente) al 43. — Zappelli (sergente) al 13. — Iovene (furiere) al 22. — Massoli (furiere) al 79. — Cavaglio (sergente) al 43. — Franceschini (sergente) al 68. — Toti (furiere) al 41. — Matteucci (furiere) al 40. — Vizardelli al 69. — Lama all'85 — Dellaglio (sergente) al 56. — Massa al 31. — Vecchi (furiere) al 57. — Spanio (sergente) al 63. — Fornari al 2. granatieri. — Bondi (furiere) al 23. — Gesualdi (sergente) al 90.

Nell'arma di cavalleria

I sotto indicati sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola Militare ed i seguenti allievi della Scuola stessa sono nominati tenenti di cavalleria ed assegnati al reggimento indicato: Mastrastefano Cavalleggeri *Lodi*; Cellario, Lancieri *Vittorio Emanuele*; Bianchini, Cavalleggeri *Lucca;* Giuliani Lancieri *Novara*; Puattini, Lancieri *Aosta;* Pillovecchia Lancieri *Aosta;* Berardi, Cavalleggeri *Catania;* Cacioppo, Cavalleggeri *Foggia;* Gadotti, Cavalleggeri *Piacenza;* Baratieri *Piemonte Reale* Cavalleria; Zaparetti, Cavalleggeri *Guide;* Ruffo Lancieri *Aosta;* Curti, Cavalleggeri *Catania;* Antonini Cavalleggeri *Roma;* Ditocco, Cavallegi *Vicenza;* Bernacchi, Lancieri *Milano;* Bosio, Lancieri *Novara;* Dionisi Cavalleggeri *Monferrato;* Incisa, Cavalleggeri *Piacenza;* Rinaldi, *Nizza* cavalleria; Pinna, Lancieri *Novara;* Oddo, *Piemonte Reale* cavalleria; Campi, reggimento cavalleggeri *Caserta;* Gigliotti reggimento cavalleggeri *Lodi;* Mascaretti, *Genova*, cavalleria; Colongo, Cavalleggeri *Caserta;* Negroni, *Genova* Cavalleria; Cigala, Lancieri *Montebello;* Paoluci Lancieri *Montebello;* Barrilis Cavalleggeri *Saluzzo* Ciriodi Cavalleggeri *Alessandria;* Ditocchi, Lancieri *Montebello;* Brunelli, Lancieri *Firenze:* Arborio, Cavalleggeri *Guide*.

Il corso di Tor di Quinto

Il primo gruppo degli ufficiali destinato al corso di esperimento di Tor di Quinto è così composto:

Tappi, tenente 6.o artiglieria da campagna, Ricchieri, id. scuola applicazione artiglieria e genio;

Sottotenenti: Vanzi Cavalleggeri *Saluzzo;* Trenti id.; Rey, lancieri *Vittorio Emanuele;* Pozzi Cavalleggeri *Alessandria*; Scotti Cavalleggeri *Guide;* Negroni Cavalleggeri *Umberto;* Gattinelli, Lancieri *Aosta;* Guomo, Cavalleggeri *Lodi;* Velletti, Lancieri *Vittorio Emanuele;* Piscitelli, Cavalleggeri *Umberto;* Ceriani, Lancieri *Milano;* Lamberti cavalleggeri *Roma;* Goeli, Cavalleggeri *Vicenza;* De Rito, Lancieri *Montebello;* Sanguinetti, Cavalleggeri *Padova;* Armando, Lancieri *Firenze;* Vaccari Cavalleggeri *Monferrato;* Lacava, Cavalleggeri *Padova;* Beria, Cavalleggeri *Alessandria:* Cossurocca, Cavalleggeri *Saluzzo;* Colombo, Cavalleggeri *Caserta;* Salma, *Piemonte Reale* cavalleria; Cappabari, Lancieri *Milano;* Pollio, cavalleggeri *Vicenza;* Carignoni, *Piemonte Reale;* Carampi Lancieri *Firenze;* Algieri, *Savoia* cavalleria; Guetta Lancieri *Firenze;* Dusmet, cavalleggeri *Foggia*.

Al secondo gruppo parteciperanno:

Tenenti: Malinverni, 17.o artiglieria campagna; Berdole, 17.o artiglieria a cavallo.

Sottotenenti: Frumenti, Lancieri *Firenze;* Belmondo, Lancieri *Milano;* Marsigli, Cavalleggeri *Caserta;* Marossi, cavalleggeri *Lucca;* Ceriani, *Nizza* Cavalleria; Tufanelli, Lancieri *Aosta;* De Santis, Cavalleggeri *Umberto;* Ruscoli, Cavalleggeri *Alessandria;* Molari, Cavalleggeri *Padova;* Galante, Lancieri *Firenze;* Barni, Lancieri *Vittorio Emanuele;* Amalfi, Cavalleggeri *Padova;* Venanzi, Lancieri *Vittorio Emanuele;* Salazar *Piemonte Reale;* Carotti, *Savoia* Cavalleria; Velo, Cavalleggeri *Vicenza;* Vassario, id. *Piacenza;* Delbi, *Nizza* cavalleria; Fontilli, Cavalleggeri *Lodi* Tosti, Cavalleggeri *Umberto;* Honorati, Cavalleggeri *Catania;* Castelvarco, Cavalleggeri *Monferrato;* Niccolini Lancieri *Montebello;* Carompi *Piemonte Reale;* Vitali, Cavalleggeri *Padova* Marazzani, Cavalleggeri *Saluzzo;* Re, Cavalleggeri *Caserta;* Gaja, Cavalleggeri *Alessandria;* Valperga, Cavalleggeri *Alessandria*.

Il primo corso della scuola comincerà il 15 ottobre ed andrà fino al 20 dicembre Il secondo andrà dal 10 gennaio al 15 marzo 1907. Direttore del corso sarà il maggiore Coulant, ufficiale addetto il capitano Caprilli, aiutante maggiore il tenente Caccia, ufficiali istruttori i tenenti Ricci, Capriati, Anselmi, e Calvi, comandante palafreniere il sotto tenente Mendella, veterinario il tenente Brizzio.

Arma del genio ed artiglieria

I seguenti sotto tenenti di artiglieria sono promossi tenenti colla riserva di anzianità relativa e destinati al corpo per ciascuno indicato:

Balocchi 11.o campagna; Vitazzi 24.o campagna; Regini 1.o fortezza; Zamiero 21.o campagna; Splendorelli 5.o campagna; Mondino 1.o fortezza; Dantoni, 2.o costa; Gianni 19.o campagna; Pelissai, brigata costa Sardegna; Bergonzi e Paroli 2.o costa; Ponte 3.o campagna; Giglio 3.o costa; Zimaglia 1.o fortezza, Campi 3.o campagna; Pentimelli 7.o campagna; Fietta, 20.o campagna; Cleri 7.o campagna; Licari 19.o campagna, Montassi 7.o campagna; Capone 3.o campagna; Cardoni 12.o campagna; Riccomi 2.o costa; Bontempelli 3.o fortezza; Brusati 13.o campagna; Ansaldo 1.o fortezza; Monroy 19.o campagna; Ignetti 1.o costa; Bellomi 3.o costa; Ruggeri 2.o fortezza; Callegaris 2.o fortezza; Defeo 12.o campagna; De Rosis, brigata costa Sardegna; Negri 2.o fortezza; Faccio 2.o fortezza; Pignatelli 1.o costa; Avogadro 1.o fortezza; Formiggini 3.o costa; Tollerier 3.o fortezza; Fedeli 2.o fortezza; Zucchi, 2.o fortezza; Donini 1.o costa; Ruggeri 18.o campagna.

I seguenti sotto tenenti del Genio avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio, sono promossi tenenti e destinati al corpo per ciascuno indicato:

Tacchi 5.o; Savoia 5.o; Rimediotti 5.o; Rossi 5.o; Moiret 5.o; Taglietti 2.o; Stivala 5.o; Passerovich 2.o; Barbante 5.o; Cirincioni 5.o; Degiani 1.o; Biffi 2.o; Solimene 2.o; Calamani 2.o; Deluca 1.o; Durazzo 1.o; Serra 2.o

Altre disposizioni

Il Bolletino reca inoltre le seguenti disposizioni pel Veneto:

Pieruci, sotto tenente carabinieri *Verona* è trasferito a Palestrina; Squerci capitano 14.o è aspettativato; Marras, sotto tenente in aspettativa, gli è prorogata l'aspettativa di 6 mesi; Cajo, capitano 7.o alpini è trasferito al 4.o alpini.

Dodi, tenente cavalleggeri *Padova* e Rossi id. *Vicenza* sono comandati alla scuola militare; Ferrari, capitano alla direzione d'artiglieria di *Verona* è ausiliariato.

Artiglieria: Silvagni, tenente 2.o fortezza è trasferito al 14.o campagna; Rufeo id. 2.o fortezza id. 6.o id.; Tergivi, capitano alla direzione del Genio a Venezia è trasferito al 3.o genio.

Corpo Contabile: Crestati, tenente contabile al distretto di Padova è trasferito al 79.o fanteria.

Un imminente sciopero in Inghilterra
di 45.000 operai

Londra, 29

Settemila operai calderai addetti alle fabbriche di Clyde si sono posti in isciopero domandando un aumento del cinque per cento sul salario. L'agitazione non è tanto importante pel numero attuale degli scioperanti, quanto per le conseguenze che lo sciopero può avere per gli altri operai. Intanto per la fine del mese il numero degli scioperanti salirà a quindicimila e pare che altri trentamila operai delle miniere si uniranno ad essi, pel fatto che i proprietari si sono rifiutati di costituire un arbitrato per decidere la questione dei salari. Gli industriali hanno dichiarato che non si trovano in condizione di poter fare ora alcun aumento di salario; erano però disposti ad accettare la discussione su ciò per la fine di dicembre. Gli operai invece non hanno creduto di dover aspettare fino a quell'epoca e hanno senz'altro dichiarato lo sciopero.

Un biasimo di Don Carlos

Barcellona, 29

Il «Correo» pubblica una lettera del pretendente Don Carlos biasimante i tentativi di insurrezione degli ultimi tempi.

Egli mette tutta la sua fiducia nei suoi vecchi e fedeli partigiani.

Le pioggie torrenziali in Spagna

Malaga, 29

Pioggie torrenziali cadono nella regione. Le linee ferroviarie sono tagliate Parecchi treni sono in pericolo. Le campagne sono inondate. Cinque persone sono annegate; parecchie scomparse.

Un terribile scontro ferroviario

Filadelfia, 29

E' avvenuto uno scontro sulla linea della Pensilvania fra l'«express» New York e il treno diretto di Filadelfia a 6 miglia al nord di Filadelfia.

Vi sono 5 morti e 20 feriti.

Roma, 28 Settembre 1906

Nel numero del 6 novembre 1905 del «Giornale di Venezia» fu pubblicata una mia corrispondenza telefonica in cui si accennava ad un fatto di cui correva voce nei circoli politici e giornalistici e cioè che il prof. Serafini avesse nella qualità di capo-Gabinetto del ministro Bianchi fatto firmare un decreto per un altro al ministro. Ora, siccome io che raccolsi la voce in piena buona fede fui mosso non già da motivi personali giammai esistiti, e ai quali del resto non ispiro mai la mia opera professionale di sindacare l'operato dei pubblici funzionarii, inspirandomi a questo stesso dovere riconosco con tutta lealtà che le deposizioni rese al magistrato da testimoni in grado di conoscere come andarono le cose, hanno escluso assolutamente il fatto suaccennato dimostrando che la condotta del prof. Serafini fu corretta ed onesta.

Dopo ciò vengono meno naturalmente le censure mosse nell'articolo citato alla condotta del prof. Serafini.

Vittorio Vettori

I civili croati
Voto del Consiglio Comunale di Spalato (Dalmazia) sugli eccessi a Zara e a Fiume

L'Amministrazione comunale di Spalato (Dalmazia) ci manda la dichiarazione seguente:

«Nella seduta del 18 settembre 1906 il Consiglio comunale di Spalato, dietro proposta del signor Vincenzo Cavaliere Milio, e sotto la presidenza del podestà D.r Antonio Trumbic, prima di passare all'ordine del giorno, a voti unanimi prese il seguente conchiuso:

«I. Il Consiglio comunale di Spalato deplora i disordini avvenuti a Zara ed a Fiume nell'occasione della gita a Zagabria dei suoi concittadini, membri della Società ginnastica croata «Sokol» e di altre società dei «Sokol» dalmati, e deve ancor più deplorare che le relative pubbliche autorità non abbiano garantito il libero e tranquillo passaggio a figli di una stessa terra per Zara, che è capitale di croata regione, per Fiume, ove e favella e bandiera croata non sono e non possono essere straniere, e proprio quella bandiera che come in Croazia è simbolo nazionale, in Ungheria è legalmente riconosciuta e onorata;

«respingendo poi con tutta energia le false e tendenziose relazioni dei giornali italiani di questa sponda, i quali si affrettarono di traviare la pubblica opinione all'estero e in ispecie in Italia, come se i membri del «Sokol» avessero dato adito ai disordini — dichiara, che questi, perchè provocati e offesi nel loro amor proprio e nel sentimento nazionale hanno agito soltanto a tutela della propria libertà ed onore;

«protesta e con indignazione respinge le calunnie della stampa estera traviata da false informazioni, la quale vilipese il nostro popolo fino a chiamarlo rozzo, quel popolo, del quale notabilità straniere, esenti da pregiudizi, attestarono il progresso civile e l'indole mite e benigna, come se non fosse nota la tradizionale ospitalità del nostro popolo per cui i pochi aderenti italiani nei singoli luoghi lungo la costa dalmata godono libero vivere e sviluppano tranquilla attività; ed è prova della nostra civile tolleranza il fatto che nella stessa Spalato, le società italiane, che rappresentano nella cittadinanza una minoranza microscopica tranquille ed indisturbate fanno corporativamente pubbliche dimostrazioni;

«il Consiglio comunale di Spalato, accentuando che il popolo croato vive di vera civiltà la quale trova espressione non soltanto negl'insuperabili canti nazionali, ma anche nelle belle lettere, nelle scienze, nelle arti e in tutte le attività dello spirito moderno, respinge qualsiasi attentato, da qualunque parte esso giunga, il quale tenda di presentare il popolo croato, in ispecie quello della Dalmazia, come popolo insuscettibile alle grandi finalità del progresso umano.

«II. Viene incaricata l'Amministrazione comunale di dare a tale conchiuso generale pubblicità.

A domani i commenti, che oggi, per l'ora tarda in cui ci giunse il documento, non possiamo fare. Ciò che colpisce di prim'acchito in questa dichiarazione, — sia detto incidentalmente, — è l'insistenza con la quale l'amministrazione di Spalato proclama che i croati sono civili, che vivono di vera civiltà, che seguono il progresso civile, ecc. ecc.

E chi ne dubita? Leggendo quella dichiarazione, si direbbe che i primi a dubitarne sian proprio quelli che vanno strombazzandola!

Il tasso dell'interessi elevato in Austria
(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 29

Il Consiglio Generale della Banca Austro-Ungarica, oggi riunitosi, ha deciso di aumentare il tasso di interesse di mezzo per cento. La causa di tale aumento va ricercata nel fatto che all'estero il tasso d'interesse è molto maggiore e nel fatto che la riserva di 72 milioni è quasi esaurita e vi è bisogno di ricostituirla.

I termini del compromesso austro-ungarico
(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 29

I termini generali del compromesso Austro-Ungarico la cui discussione avverrà quanto prima fra i ministri delle due parti della monarchia, sono i seguenti:

Il Governo Ungherese vuole che si sostituisca un trattato di commercio all'attuale trattato d'alleanza economica; vuole la separazione del sistema del dazio consumo; l'effettiva assunzione dei pagamenti in contanti e vuole anche concessioni riguardo alla concessione progettata della rendita ungherese.

Il Governo Austriaco dal canto suo propone: divisione degli introiti doganali (il che cagionerebbe all'Ungheria una perdita di circa 10 milioni di fiorini); la soppressione dei dazi fra l'Ungheria e l'Austria; la regolarizzazione della questione della rendita, ed infine l'eliminazione del progetto di compromesso Szell-Körber, riguardante la sopratassa dello zucchero.

Un complotto rivoluzionario bulgaro

Vienna, 29

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Ier l'altro partirono per Adrianopoli 5 batterie di cannoni a tiro rapido, 384 cavalli, 16 vagoni di munizioni.

Secondo informazioni dalla Porta si sarebbe scoperto un gran complotto rivoluzionario bulgaro a Yenidge. Vi si è inviata una commissione; furono operati numerosi arresti. Una banda greca uccise cinque bulgari e ferì una giovanetta a Barikhane, nel distretto di Monastir.

L'artiglieria della Landwehr ungherese
(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 29

Oggi nel pomeriggio il ministro della difesa locale, generale Jakelfalussi è stato ricevuto dall'Imperatore a Schönbrunn per trattare intorno alla questione dell'artiglieria della Landwehr ungherese.

All'udienza, cui prese parte anche il segretario di Stato Balzar fu deciso di istituire l'artiglieria in parola prima dell'inizio del 1907.

Proposte inglesi alla Serbia

Belgrado, 29

Lo scrittore inglese Alfredo Steed sottopose al governo serbo a nome del sindacato inglese la proposta per la costruzione della ferrovia Transbalcanica da Kladovo via Nyche e la frontiera serbo-turca ad Adria; poi a nome di un altro Sindacato presentò la proposta per istituire una grande fabbrica di carni in conserva che si impegnerebbe di consumare annualmente 100.00 capi di bestiame.

Il congresso dei socialisti tedeschi

Mannheim, 29

Il congresso socialista ha approvato all'unanimità la mozione Bebel che esprime simpatia per il popolo russo. E' stato deciso di tenere il congresso del prossimo anno ad Essen (Ruhr.)

Il Congresso elesse Bebel e Singer a membri della direzione del partito.

Dichiarazioni di Behring sulla "Tulase"
Proteste contro attacchi recenti

Parigi, 29

Il prof. Behring intervistato dall'«Echo de Paris» protesta energicamente contro gli attacchi di cui è oggetto attualmente e precisa le condizioni nelle quali ha ottenuto delle guarigioni. Si può contare sugli effetti curativi della «Tulase» come l'ho provato sui montoni che avevano delle affezioni tubercolari localizzate nell'occhio, sulla pelle e nei polmoni. Per quanto posso giudicare dall'applicazione sui montoni la applicazione per via dello stomaco della «Tulase» sarebbe preferibile alle iniezioni sottocutanee. Le comunicazioni dei clinici secondo i quali la tubercolosi e la scrofola dei fanciulli sarebbero guaribili colla cura della Tulase sono basati unicamente sull'osservazione degli effetti di iniezioni sottocutanee. Non ho ancora ricevuto osservazioni sull'applicazione stomacale sotto orma di alimentazione con un latte comunicante. Il mio preparato sarà dato gratuitamente a certe cliniche per esperimenti continuati.

Il prof. Behring intervistato da un altro giornalista ha detto che la questione che lo preoccupa è quella del dosaggio della «Tulase». Sarebbe assurdo dare la stessa dose a tutti i malati. Il suo rimedio, dice, non si applica che ai malati che si trovano nella prima fase della malattia.

Una battaglia di donne di malaffare
a colpi di spillone e di coltello

Parigi, 29

Stanotte Parigi fu teatro di uno di quei fatti che sono la specialità della sua vita notturna. Una vera battaglia di done di malaffare avvenne nei pressi della chiesa di Sant'Agostino. Le combattenti erano circa quindici divise in due squadre armate di coltelli e di spilloni da cappello. Si vibravano colpi terribili. Le ferite mandavano grida straziant. Accorsero gli agenti, alla cui vista le donne si diedero alla fuga, lasciando sul terreno cinque compagne. Esse, più o meno gravemente ferite, furono accompagnate al commissariato di polizia. Il commissario seppe che la causa della battaglia era un irresistibile «souteneur», il quale aveva lasciato una banda di malfattori del quartiere dei Campi Elisi per passare in una altra

Fallières in mezzo ai Guasconi

Nerac, 29

Dopo tre brevi soste a Marmond, Tennene e Bourg S. Marie è giunto stamane il treno recante il Presidente Fallières. Le autorità si trovavano alla stazione.

Il Sindaco ha dato il benvenuto a Fallières, ricordando che egli fece a Nerac le sue prime armi politiche ed aggiungendo che il cuore della Francia repubblicana batte in questa città guascone.

Fallières rispose ringraziando, profondamente commosso. Durante tutto il tragitto in ferrovia Fallières manifestò la sua soddisfazione per questo viaggio, informandosi dei paesi attraversati.

La folla fece al Presidente calorose ovazioni con una vivacità tutta meridionale.

Dopo il ricevimento alla sottoprefettura Fallières visitò l'ospedale.

Una lettera di Henry des Hous

Parigi, 29

Il *Matin* pubblica una lunga lettera di Henry des Houx il quale parlando dell'intervista pubblicata ieri dal *Gaulois* rimprovera al Papa di abusare del nome di Cristo. Fa notare che nel nuovo Testamento non si troverebbe una sola parola di incoraggiamento alla ribellione contro la legge civile oppure una sola parola che costituisca una chiesa avente il carattere della chiesa vaticana.

La questione del riposo settimanale
Duemila scioperanti a Parigi

Parigi, 29

Duemila operai affermando nuovamente i loro desiderati circa il riposo per turno hanno deciso di dichiarare lo sciopero il 6 ottobre se i padroni insisteranno nelle loro deliberazioni.

Le commemorazioni di Emilio Zola

Parigi, 29

In occasione del quarto anniversario della morte di Emilio Zola, il Comitato per la Lega dei Diritti dell'Uomo si è recato nel pomeriggio di oggi al cimitero di Montmartre per deporre una corona sul la tomba del grande romanziere.

Domani nel pomeriggio vi sarà l'annuale pellegrinaggio alla casa di Zola a Mèdan.

I negoziati russo - inglesi
Verso un accordo

Parigi, 29

L'*Echo de Paris* riproduce un articolo del corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo sullo stato attuale dei negoziati anglo-russi che permettono di presagire fra i due paesi un'*entente* completa assai vicina. Questa *entente* ha formato oggetto di discussione per parecchie generazioni, ma sempre al momento di completarsi avveniva un'incidente che allontanava lo scopo raggiunto.

Londra, 29

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo reca il riassunto di un accordo che sarebbe per farsi fra l'Inghilterra e la Russia circa i loro rispettivi interessi in Persia e nel Tibet. Per il Tibet il principio dirigente è quello del non intervento. Per quanto riguarda la Persia essa viene divisa in due sfere d'influenza. Quella della Russia si estende soltanto al nord; quella dell'Inghilterra al sud. Un prossimo prestito persiano sarà sottoscritto collettivamente dall'Inghilterra e dalla Russia.

Il corrispondente aggiunge che si attende la firma di questo accordo fra pochi giorni.

L'Inghilterra non disarma più

Londra, 26

Iersera il ministro della guerra Haldane tenne a Haddington un discorso nel quale rilevò che le riduzioni degli armamenti devono cessare. L'Inghilterra non deve indebolire più oltre i mezzi di difesa, finchè altri Stati non facciano egual cosa. Se l'Inghilterra continuasse il disarmo sarebbe inevitabile l'indebolimento della sua posizione diplomatica. Il popolo sarebbe indotto a ribellarsi ed a chiedere maggiori spese per la flotta, senza riguardi di nessun genere. L'unica cosa che si possa fare è di procedere con cautela e con parsimonia

(E così di numero in numero il gabinetto democratico d'Inghilterra rinuncia al suo programma! Evidentemente prepara il nuovo avvento di Balfour e Chamberlain! *N. d. R.*)

I disastrosi uragani d'America
I danni e le vittime di Mobile

New York, 29

In seguito all'uragano avvenuto, le acque della baia di Mobile sono state lanciate con forza verso la città e per qualche tempo le vie sono state coperte da sette piedi di acqua; attualmente la parte commerciale della città è sotto a cinque piedi d'acqua. Tutte le case sono state danneggiate. I danni ascenderebbero a 40 milioni di dollari.

I «quais» sono stati distrutti per una lunga estensione specialmente a Mobile, Ohio, Louisville e Nativille. Numerose segherie a vapore vennero demolite completamente. Una quantità enorme di legname fu distrutta dalla violenza delle acque. Nelle vie si trovano centinaia di balle di cotone che vi sono state trasportate dal mare.

Altre balle sono state danneggiate dal le acque invadenti.

Il tetto dell'istituto medico è stato asportato. Il museo, la scuola creola ed altri edifici furono danneggiati. L'orologio della torre del tribunale provinciale cadde al suolo.

Il raccolto di certi legumi del sud di Alabama, Mississipi, quelli del cotone e della canna da zucchero sono stati distrutti.

Soltanto a Mobile la cifra delle vittime dell'uragano finora constatata è di 75. La maggior parte sono negri.

Otto vapori, di cui uno destinato al servizio della dogana e un grande numero di imbarcazioni sono affondati. Si teme che gli equipaggi siano periti.

Si conferma che alcuni negri, sorpresi in flagrante delitto di saccheggio, furono fustigati a morte. La città è occupata dalle milizie. La cattedrale è crollata. Si crede che il forte Morgan e numerose abitazioni siano rimaste distrutte.

Apprensioni per alcune cannoniere

Pensacola, 29

Le abitazioni sulla riva sono distrutte per 10 miglia di lunghezza. Un grande vapore è stato gettato contro il muro di una casa; 30 battelli di pesca sono stati distrutti. La ferrovia da Louisville a Nativille è distrutta per 30 miglia. Una locomotiva ed un gran numero di vagoni sono resi inservibili.

A New York si nutrono serie inquietudini circa le cannoniere *Fishen, Mathias, Isla de Luzon* e *Glocester* che erano in riparazione nei cantieri di Pensilvania al momento dell'uragano.

L'arresto di un figlio di Roosevelt
per aggressione ad un agente

New York, 29

Teodoro Roosevelt, uno dei figli del presidente, è stato l'eroe d'un incidente un po' comico. Alcuni studenti dell'Università di Harkward giocavano sulla *pelouse* di Boston e durante i loro giuochi ferirono un agente di polizia che tentò di intervenire con alcuni suoi colleghi. Quando gli agenti apparvero, gli studenti fuggirono. Ma la polizia arrestò il giovane Roosevelt e altri tre suoi compagni, e tutti e quattro furono condotti nella vettura cellulare davanti il magistrato. Colà Teodoro Roosevelt spiegò che non aveva avuto nessuna intenzione di fuggire e che era innocente. Manifestò anche il desiderio di deporre contro l'aggressore dell'agente di polizia. Il magistrato, che parve molto commosso dalla gravità della situazione, disse: «Essendo voi figlio d'un uomo quale è vostro padre, sono certo che non vorrete dire una menzogna. Voi siete libero».

Un accordo di repubbliche americane

Washington, 29

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto avviso della firma da parte delle repubbliche di Costarica, Guatemala, Honduras, Salvador, di un trattato di amicizia e navigazione sulle basi della convenzione di Marblehead. Il Nicaragua non ha partecipato al trattato.

Il trattato prevede l'arbitrato del Messico e degli Stati Uniti d'America.

DALLA RUSSIA

L'eccitazione dei contadini di Kazan
Le aggressioni al corpo consolare

Pietroburgo, 29

Il dipartimento di polizia ha ricevuto notizie allarmanti di una estrema gravità sulla situazione nella provincia di Kazan ove i contadini eccitatissimi hanno incendiato parecchi demani in 3 distretti. Altri demani sono stati pure incendiati nella provincia di Grodno.

Numerosi villaggi della provincia del Caucaso e di Elisabetpol sono pure stati incendiati. I raccolti sono stati distrutti. Il bestiame massacrato. La popolazione soffre la carestia ed epidemie.

A causa della frequenza delle aggressioni contro i consoli ed i vice consoli, il ministro degli interni ha prescritto ai governatori delle provincie di organizzare una guardia che protegga i locali e le abitazioni dei rappresentanti esteri.

Il processo per i furti di Sveaborg

Helsingfors, 29

L'alta Corte di Abo ha rimandato il processo dei finlandesi compromessi nella sollevazione di Sveaborg al consiglio di Helsingforts. Essi non sono accusati di attentati rivoluzionari, ma di ribellione aperta allo scopo di appoggiare le rivendicazioni del gruppo del lavoro per le terre e per la libertà.

Il Sindaco di Mosca ha chiesto al governo di anticipargli un milione di rubli in ragione delle difficoltà di contrarre un prestito prima della convocazione della Duma.

Un treno viaggiatori saccheggiato

Pietroburgo, 29

Una numerosa banda di briganti ha saccheggiato presso la stazione di Pili un treno viaggiatori.

Nove proprietà sono state distrutte nella provincia di Minsk e quattordici nel distretto di Yamburg.

Lo Czar non va a Copenhagen

Copenhagen, 29

Il giornale ufficioso «Danegrog» dice che la notizia della «National Tidende» circa la visita dello Czar e della famiglia imperiale russa alla Corte danese è assolutamente infondata.

Il credito alle banche private

Mosca, 29

La commissione delle banche della Borsa di Mosca cerca di ottenere dal ministro delle finanze un prolungamento del periodo di credito accordato dalle banche private durante la guerra.

Espulsioni di russi dalla Germania
(*Nostro servizio particolare*)

Berlino, 29

(H.) Si ha da Posen che duemila profughi russi che s'erano colà rifugiati hanno ricevuto dalla polizia l'ordine di sfratto. Essi dovranno lasciare il territorio tedesco entro tre settimane, sotto minaccia di essere consegnati alla Russia.

CRONACA CITTADINA

Per il Porto di Venezia

II.

Lo stato attuale del Porto

La questione del porto di Venezia si lega così strettamente alla questione lagunare che non è possibile separare lo studio delle condizioni odierne del nostro porto commerciale da quelle della laguna e dei canali che la mettono in comunicazione col mare.

Subito nel 1866, appena riunita la Venezia al Regno d'Italia, una Commissione presieduta dal Paleocapa ebbe lo incarico di studiare e di proporre quanto potesse abbisognare al miglioramento e alla conservazione dei porti di Venezia e della laguna veneta nelle loro attinenze colla navigazione e colle comunicazioni terrestri. Gli studi di questa commissione che, dopo la morte di Paleocapa, fu presieduta dal senatore Alessandro Marcello, durarono molto tempo, fino al 1871.

I *lavori principali* che essa propose si possono così riassumere:

a) Approfondamento dei canali dal porto-canale di Malamocco alla città e all'Arsenale in proporzione ai bisogni delle grandi navi moderne ed escavazione dei canali principali attraversanti la laguna e congiungenti le linee di navigazione interna che si diramano agli opposti limiti della laguna;

b) Completamento del porto-canale di Malamocco e sistemazione dei fari;

c) Costruzione dello scalo marittimo a S. Chiara;

d) Esilio del Brenta dalla laguna di Chioggia;

e) Costruzione del porto-canale di Lido.

Questi lavori furono eseguiti successivamente e noi diremo di essi, lasciando per ultimo quanto riguarda la stazione marittima della quale ci occuperemo con maggior diffusione.

Sistemazione dei porti-canali

La laguna di Venezia comunica ora col mare essenzialmente mediante tre bocche o foci lagunari, nel linguaggio comune chiamate porti: di Lido, di Malamocco, e di Chioggia.

Malamocco fu il primo ad essere sistemato colla costruzione di due dighe protendentesi in mare; lunghe rispettivamente 2122 m. quella Nord e m. 956 quella Sud. L'opera complessivamente costò circa 8 milioni e venne compiuta nel 1872.

Si ottenne un porto-canale largo m. ... con fondali di circa 12 metri, che si riducono a circa 9 e mezzo sopra la barra esterna (1). La manutenzione annua costa circa 16 mila lire.

Successivamente si iniziò la sistemazione del porto di Lido, non ancora ultimata.

Le tre bocche lagunari di Lido, Sant'Erasmo e Treporti furono riunite in un solo porto-canale, chiuso da due dighe che si svolgono per un tratto in curva, a forma di imbuto e proseguono poi parallelamente, ad una distanza di 900 m. l'una dall'altra.

La diga Nord è lunga in tutto m. ..35, la diga Sud m. 3155. I lavori non sono ancora compiuti, e si sta anche ora lavorando. Si presume che a lavori ultimati le due dighe costeranno circa ... milioni e mezzo. Finora si hanno nel porto-canale dei fondali da 7 a 10 m. Alla bocca esiste uno stretto banco sabbioso a m. 7.20 sotto comune; vedremo in qual modo si tenterà di eliminare questo grave inconveniente.

La foce lagunare di Chioggia ancora oggi è sprovvista di dighe e trovasi in condizioni molto gravi per la presenza di banchi esterni e per gli interramenti prodotti in quella laguna dal fiume Brenta, durante l'ultima sua immissione tra il 1839 e il 1896, nel quale anno fu espulso dalla laguna e portato nuovamente a sfociare in mare.

(1) Barra di un fiume o di un porto canale è lo scanno o banco prodotto dalle materie alluvionali che si trovano in sospensione nell'acqua di riflusso e che per un fenomeno non ancora ben noto e sul quale si stanno facendo studi accuratissimi, si depositano quasi istantaneamente al contatto dell'acqua del mare.

Escavazione e profondità dei canali

Il canale di Grande Navigazione che congiunge il porto-canale di Malamocco all'estremità orientale di Venezia e che nel 1867 era profondo solo m. 6.50 è ora mantenuto a m. 10.50 sotto comune, con una larghezza minima di circa 40 metri.

A questa arteria Malamocco-Arsenale lunga circa 15 chilometri sono collegati i canali di S. Marco e della Giudecca, destinati alle grandi navi, con profondità di circa 9 metri e che conducono alla Stazione Marittima.

La lunghezza totale di questo sistema di canali dalla foce del porto-canale di Malamocco alla Stazione Marittima è di circa 22 chilometri e mezzo.

Immettono in queste due arterie la rete dei canali, con uno sviluppo di circa 150 km. che mette in diretta comunicazione Venezia, Chioggia e le isole della laguna con le linee di lombarda navigazione, con Padova, con i Bottenighi, con Mestre, con Campalto e con le linee di trevisana e friulana navigazione che fanno capo a Portegrandi sul taglio di Sile ed al Cavallino quasi alla foce del Sile.

Questi canali larghi da 10 a 20 metri all'incirca, sono profondi dai 2 ai 4 metri.

La manutenzione dei fondali di questa rete di canali e dei canali minori della laguna viva e morta, costa circa 600 mila lire all'anno.

La stazione marittima

Le merci che dapprima venivano scaricate dalle navi nelle peate nei bacini di S. Marco e della Giudecca, col sviluppparsi dei traffici cominciarono ad approdare alle banchine di S. Chiara, per essere direttamente caricate sui carri ferroviari, e ciò fino al 1880, anno in cui fu aperta al traffico parte dell'attuale Stazione Marittima.

Il porto commerciale di Venezia si compone ora di tre stazioni d'approdo: il bacino artificiale della Stazione Marittima, il canale della Giudecca e il canale-bacino di S. Marco.

Dal 1880 ad ora furono costruite altre banchine le quali ora hanno uno sviluppo di circa 3 chilometri. Di queste: m. 676 con fondali al piede da m. 4 a m. 6,60 sono situate lungo il canale Scomenzera, m. 1967 con fondali da m. 8 a m. 8,50 distribuite fra il canale Scomenzera, il bacino della Marittima ed il canale della Giudecca e m. 366 con fondali da m. 9 a m. 10 sul canale della Giudecca.

Quattro ponti servono ad allacciarle alle stazioni ferroviarie ed alla città: il ponte sul Canal Grande a doppio binario per l'unione delle due stazioni, il ponte pedonale di Sant'Andrea, il ponte ferroviario sul canale Scomenzera, a semplice binario, che allaccia la stazione Marittima col Campo di Marte e quindi con le banchine lungo il canale della Giudecca ed il ponte sul canale di S. Nicolò, a doppio binario, che collega la banchina di Santa Marta a quella del Punto Franco e di San Basilio.

I magazzini per il temporaneo deposito delle merci sono 7, di cui 6 sul Molo di levante, di cui uno per i grani, ed uno speciale per oli lubrificanti, della capacità di circa 1000 tonnellate, a tergo della banchina del Palazzo. Coprono un'area di circa 14 mila m. q.

Sui moli e sui terrapieni prospicienti le banchine sono stati pure costruiti: 10 cisternoni per il petrolio, sulla punta estrema del Molo di Ponente, dalla Società Italo-Americana per la esportazione del petrolio, con annessa fabbrica di stagnoni, il *sylos* grani, sull'estremità del Molo di Levante, i Magazzini generali costruiti nel 1888 sulla calata di S. Marta, da una Società anonima, ed i magazzini del Punto Franco costruiti a tergo della banchina omonima tra il 1887 ed il 1891, dalla locale Camera di Commercio, che tuttora li esercita.

Gli apparecchi di scarico delle merci sono costituiti da 16 gru idrauliche della portata di 1500 kg. (4 fisse e 12 mobili), una idraulica fissa da 6 a 12 tonnellate, una idraulica fissa da 10 a 20 tonnell. e 6 gru elettriche di cui 4 da 3000 kg in servizio degli scaricatori meccanici da grano pei *sylos* e 2 da kg. 1500.

Inoltre sono in funzione 8 arganelli idraulici per la manovra dei carri ferroviari, 4 scaricatori meccanici da grano, un verricello elettrico in servizio dello scalo dei «ferry-boats» sul canale Scomenzera, oltre a qualche altro impianto secondario.

L'energia elettrica per il funzionamento di tali apparecchi, come anche per l'illuminazione delle Stazioni Marittima e Santa Lucia, è fornita da una apposita officina, in vicinanza della quale trovasi anche l'officina idrodinamica per il servizio delle gru idrauliche.

Lo sviluppo complessivo dei binari in servizio del porto misura circa 30 km. di cui circa 7 e mezzo lungo il canale della Giudecca. Essi si possono raggruppare così:

m. 5354 per carico e scarico delle banchine;
m. 1300 per carico e scarico dei magazzini e depositi;
m. 10565 per deposito e formazioni di treni;
m. 4110 di binari di corsa;
m. 8387 per raccordi, deviatoi ecc.

A completamento degli impianti ferroviari abbiamo il servizio dei traghetti per «ferry-boats», che collega la Marittima alle varie isole della laguna. Due rimorchiatori e 10 pontoni fanno ora il servizio dei due traghetti esistenti uno sul Canale Scomenzera, l'altro presso la Stazione di S. Lucia.

Abbiamo così rapidamente accennato alle condizioni odierne del porto di Venezia.

Fu necessariamente un'esposizione arida di fatti e di cifre, ma essa era necessaria per quanto andremo esponendo negli articoli successivi.

La campagna della "Montebello"

E' tornata testè a Venezia, e si è ormeggiata ai Giardini la r. nave «Montebello» reduce da una campagna di istruzione, con a bordo gli allievi della R. Scuola Macchinisti.

Scopo principale della campagna è stato quello di allenare il personale alla vita e ai disagi delle lunghe navigazioni e di ... il «Montebello» ha percorso in breve tempo ben 7500 miglia, visitando varii porti dell'Oriente ed i principali dell'Italia.

La campagna è stata brillantemente compiuta grazie alla sagacia dell'egregio comandante cav. Diego Simonetti e del suo Stato Maggiore composto dei signori tenenti Devoto, Borghese, Nasi, Diaz, Gualdi, Santini e Morte.

Dando il benvenuto al «Montebello» auguriamo di vederlo riprendere le sue funzioni di nave ammiraglia.

Il copricapo dei vigili

In via d'esperimento la Giunta ha accordato ai vigili urbani di continuare a portare anche durante l'inverno, quando sono in servizio, il berretto in luogo dell'elmo; berretto bleu scuro invece che bianco e collo stemma municipale.

Tale disposizione, oltrechè sollevare i vigili dal peso relativamente grave dell'elmo, li porrà in grado di potersi coprire nelle giornate piovose col cappuccio del l'impermeabile.

Resta però stabilito che i vigili, indossando l'alta tenuta, porteranno l'elmo.

Gite a Burano e Torcello

Durante il mese di Ottobre p. v. ogni giorno, esclusi i festivi, la Società Veneta Lagunare continuerà ad effettuare, con uno dei suoi eleganti e comodi piroscafi, le solite attraentissime gite per visitare l'industre e ridente isola di Burano e la antichissima Torcello.

La partenza si effettuerà dal pontile della Società sulla Riva degli Schiavoni (giù del ponte del Vin) alle ore 14 precise. Ritorno alle 18 circa. Prezzo del biglietto: adulti L. 2 — Fanciulli la metà.

A bordo servizio di caffetteria.

Un ladro posto in fuga da una ragazza

A Cannaregio in parrocchia della Madonna dell'Orto nella casa segnata col N. 3258, abita certa Maria Zanetti vedova Ravetta, con le figlie Linda di anni 25 e Raffaella di 20. L'altra notte le due ragazze dormivano saporitamente, quando la Linda venne svegliata improvvisamente da un rumore alla finestra. Alla debole luce di una lucerna a petrolio, la ragazza vide con terrore vicino al letto la figura di un uomo vestito di scuro. La poveretta lanciò un urlo di spavento e la casa fu tutta sossopra. Intanto però l'audace birbone scavalcava la finestra alta circa un metro da terra fuggendo a precipizio. La madre che dormiva in cucina, aprì la porta di strada e lo vide già lontano. Il fatto fu denunziato alla Questura di Cannaregio, che è riuscita a identificare quell'arnese da galera.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 29

Colla data di ieri il tenente di vascello Turinetti ha assunto la carica di capo di Stato Maggiore del primo dipartimento marittimo in sostituzione dell'ufficiale pari grado Canale. E' contromandato per ragioni di salute l'imbarco sull'«Affondatore» del tenente di vascello Malinverni. Per motivi di salute è contromandato l'imbarco sulla «Lepanto» del tenente macchinista Cabianca. Il tenente medico Gennardi imbarca a Genova il primo ottobre sul piroscafo «Liguria» per New York in servizio di emigrazione.

Notizie del Dipartimento

— Dal bacino maggiore dell'Arsenale è uscita la r. nave «Curtatone», dovendo passare in armamento, e andando poscia a sostituire nel Mar Rosso la «Governolo».

Varie di Cronaca

L'arresto di un giovinotto a S. Marco

In calle dei Bombaseri a S. Bartolomeo abita il signor Guido Pedrotta direttore dei Magazzini Italiani in via Due Aprile. L'altro giorno si presentava a casa sua un suo lontano parente, certo Oreste Boscaro, di 20 anni, nativo di Battaglia, il quale dopo aver suonato il campanello domandò alla serva Angelo Trivellini di entrare nella camera del Pedrotti. La serva, avendolo visto altre volte, lo lasciò entrare in camera, quindi si allontanò. Poco dopo però ella ritornando nella stanza, lo sorprese a scassinare un cassetto con uno scalpello. La serva strillò e cacciò l'...indelicato; e alla sera, quando tornò a casa il Pedrotta, la serva gli raccontò ogni cosa; ed egli furioso uscì subito e si recò in piazza S. Marco dove sapeva di trovare il Boscaro: infatti lo incontrò presso al Caffè Quadri e gli disse l'animo suo; ma ne nacque una zuffa. Intervenute le guardie, accompagnarono i due al comissariato di S. Marco, dove, appurati i fatti, il Boscaro fu trattenuto in arresto.

Musica nuova

Il maestro concittadino Luigi Vianello si è finalmente deciso a pubblicare alcuni fra i suoi pregevoli lavori di composizione, ed ha affidato allo Stabilimento Schmidl e C.o di Trieste la stampa di «Due Sonate per violino e pianoforte». Ne è riescita una bellissima e nitida edizione che da domani sarà messa in vendita nei negozi musicali. I due lavori musicali meritano ogni elogio per la fattura sapiente, per il loro sapore eminentemente classico e per la spontaneità della melodia che li rende piacevolissimi e degni di figurare nei repertori dei virtuosi del violino. A queste due sonate altre sei ne seguiranno fra breve e formeranno con queste un volume che avrà sicura fortuna.

Una mandibola fratturata

Ieri nel pomeriggio il dottor Mioni veniva chiamato in fondamenta della Sensa a Cannaregio nella casa di certo Angelo Maschietto, il quale si lagnava di un forte dolore alla mandibola sinistra.

Il medico dopo aver visitato accuratamente l'ammalato constatò che la mandibola era fratturata. Interrogato il Maschietto prima disse di aver avuto un pugno, poi si smentì. Il medico, a scanso di ogni responsabilità, fece rapporto del fatto alla Questura.

Un'attenzione

speciale merita la quinta pagina d'oggi, con le sue grandi inserzioni di ditte favorevolmente conosciute.

Pei licenziandi ginnasiali

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini avverte che l'esame scritto di licenza ginnasiale comincerà col tema di italiano lunedì 1.o ottobre ore 8.20 e seguirà nei giorni successivi cogli altri temi scritti di latino, di greco e di francese alla stessa ora.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Ungherese «La Dannazione di Faust». Berlioz — 2. Introduzione e Coro «Amleto». Thomas — 3. Terzetto «I Lombardi» Verdi — 4. Gran Pot-pourri «Pagliacci». Leoncavallo — 5. Intermezzo e parte II.a «Cavalleria Rusticana». Mascagni — 6. Ballabile «Tambourino». Rameau.

La beneficenza

A nostro mezzo: in morte del dott. cav. G. B. Zampironi il dott. Antonio Fornoni offre lire 5 all'Educatorio Rachitici.

A nostro mezzo le nob. sorelle Co. Angelina Garzadori e Co. L. Garzadori-Minotto per onorare la memoria del compianto dott. cav. G. B. Zampironi offrono L. 8 alla Colonia Alpina.

Stato Civile

26 Settembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Giove Luigi, imprenditore, con Busetto detta Sonno Antonietta, casalinga, celibi — Orlandi Antonio, carpentiere in legno, con Ponga Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Viviani cav. Giuseppe, d'anni 81, celibe, r. pensionato, di Rovigo — Tabacco Angelo, d'anni 20, celibe, calzolaio, di Venezia.

Più due bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Segato Luigi, d'anni 29, bracciante, coniugato, morto a Treviso — Un bambino al disotto degli anni 5, morto a Mirano.

27 Settembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Totale generale 14.

Matrimoni: Bersaglia Ogardo, industriale con Mazzi Irene, casalinga, celibi — Girardi Domenico, capomastro, con Borghi Adele, civile, celibi.

Decessi: Vio Gio. Batta, d'anni 83, coniugato, r. pensionato, di Venezia — Fuser Giovanni, d'anni 63, vedovo, già facchino, di Venezia — Sambo Sambo Orsola, d'anni 28, coniugata, casalinga, di Chioggia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

28 Settembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 11.

Matrimoni: Paoletti Pio, 2.o capo timoniere r. Marina, con Crosara Giovanna, casalinga, celibi.

Decessi: tre bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 30 Settembre:

Padoan Giuseppe, carpentiere con Nigris Italia, casalinga — Moretti Giuseppe, vigile al fuoco con Gucchia Antonia, operaia al Cotonificio — Fornessa Luigi, orefice con Juris Giovanna, casalinga — Libera Romano, scultore con Massaria Emilia, sarta — Di Rienzo Giovanni, sotto-capo fuochista, r. Marina con Russo Maria, casalinga — Peruzzi Domenico, parrucchiere con Lanes Anna, sarta — De Bei Giorgio, fonditore con Scarso Giuseppa, sarta — Pilla Pietro, gazista con Cavalli Luigia, casalinga — De Zotti Raimondo, fornaio con D'Este Teodora, casalinga — Piasenti Giuseppe, fruttivendolo girovago con Rold Anna, casalinga — Tassotti Antonio, fonditore con Colombana Baltide Dionisia chiamata Dionida, casalinga — Fiorati Galileo macchinista ferroviario con Savorgnan Augusta, casalinga — Mander Valentino, terrazzaio con Zennaro Faustina chiamata Emma, casalinga — Trevisan Egisto, ferroviere con Vianello Giuseppina, casalinga — Poli Giuseppe, farmacista con Urban Catterina, casalinga — Cadel Michele, fabbro con Pezzolo Giuseppina, sigaraia — Schwarz dott. Alfonso, applicato Banca d'Italia con Castelli Giovanna chiamata Giannina, r. pensionata — Bastianello Giovanni, macellaio con Marini Carmela, casalinga — Frigeri Arcangelo, tappezziere con Panizzut Maria, cameriera — Barileri Romano, calzolaio con Bocchi Italia, stiratrice — Cravin Francesco, fruttivendolo con Donzello Luigia, casalinga — Gianolla Andrea, r. pensionato con Matteotti Maria, casalinga — Rumor Ettore, vermicellaio con Bastianutto Santa, fiammiferaia — Ferialdi Giovanni, bracciante con Parisi Maria, casalinga — Ricordini Eugenio, elettricista con Urbani Giulia, casalinga — Zuanon Giosuè, terrazzaio con Santini Teresa, casalinga — Rizzi Giuseppe, ferroviere con Andreoletti Amelia, casalinga — Suppini Arturo, ferroviere con Deponti Rosa chiamata Sofia, casalinga — Cedrini Achille, intagliatore con Moretti Maria, casalinga — Galessario Gaetano, brigadiere di Finanza con Coniglio Marianna, casalinga — Bortolozzi Giovanni, già falegname con Gasparini Felicita, domestica — Brustoloni Silvio, pittore decoratore con Severi Giulia, casalinga — Santarelli Ernesto, impiegato ferroviario con Gardelli Jole, casalinga — Ziliotto Umberto, oste con Rengruber Antonietta, casalinga — Sperotti Giuseppe, possidente con Saggio Amalia, civile — Mussoni Giuseppe, manovale ferroviario con Ottaviani Rosa, massaia — Tomat Raffaele, stagnino con Tiso Vittoria, casalinga — Vian Federico, gondoliere con Serena Angela, casalinga — Scaglia Natale, negoziante con Fabris Ada, privata.

Cose d'Arte

Sulla vendita del Tiziano e del Morone

Spettabile Redazione!

Mi rivolgo a questa on. Redazione colla preghiera di voler far rettificare la notizia pubblicata nella «Gazzetta di Venezia» riguardo alla vendita d'un Tiziano, nel senso che il quadro, come tre altri pure venduti, appartenevano *esclusivamente a mio fratello Valentino*, che gli aveva ricevuti in donazione dal defunto nostro padre.

Con tutta stima

Isidoro Bar. Salvadori

I discendenti diretti del cardinale Madruzzo esistono a Padova

Ci scrivono da Padova, 29:

La *Gazzetta* ha lanciato giorni addietro la grave notizia della vendita del ritratto del Cardinale Cristoforo Madruzzo principe di Trento, fatto dal Tiziano, avvenuta per opera dei fratelli baroni Salvadori (*Vedi sopra*) di Trento.

Nel dare quella notizia si faceva anche un breve cenno storico dei passaggi di proprietà di quell'opera d'arte, e si asseriva estinta la discendenza diretta della famiglia del Cardinale Madruzzo. Ciò non è esatto.

Vi è chi può affermare, con i documenti alla mano, che la discendenza diretta dell'illustre famiglia, che ebbe tre cardinali principi di Trento, non si è ancora spenta poichè proprio qui a Padova esistono gli ultimi superstiti, i quali appunto posseggono i documenti in parola, nonchè due ritratti, e precisamente uno del Principe Cardinale Cristoforo Madruzzo, l'altro di Lodovico Madruzzo pure Cardinale Principe di Trento.

Questi superstiti sono: Ester Madruzzo fu Angelo, monaca Agostiniana attualmente a Schio, e Arpalice Madruzzo fu Angelo, dimorante a Padova. Codeste due sorelle avevano un fratello a nome Gustavo, ragioniere, ammogliato a Civelli Annunziata, il quale morì nel giugno 1902 lasciando tre poveri orfanelli — Giorgio, Elsa e Luigia — i quali un anno fa ebbero la grandissima disgrazia di rimanere orfani anche della madre ed affatto privi di mezzi, tanto che se non fossero stati raccolti dai nonni di parte materna, sarebbero rimasti sul lastrico nella più squallida miseria.

Come lo provano i documenti, essi discendono direttamente da Giovanni De Nano di Madruzzo, come lo erano i succitati Principi Vescovi Lodovico e Cristoforo, e precisamente dal conte Ferdinando Madruzzo col quale si volle ritenere estinta la famiglia per il fatto seguente.

E' una storia che ha del romanzesco, ma che per questo non cessa di essere meno vera.

Il conte Ferdinando Madruzzo, in seguito a reato politico, fu costretto ad esigliare da Trento, abbandonando sostanze e ogni altra cosa a sua figlia Carlotta maritata col marchese di Lenoucourt, il che avvenne sulla fine del 1500. Egli si rifugiò a Bassano facendosi chiamare Consegio, allo scopo di non essere rintracciato. Colà ebbe altri figli i quali appresero il loro vero essere soltanto vario tempo dopo la morte del padre, e allora ripresero il loro nome di Madruzzo.

Ma intanto la Carlotta Madruzzo venne pure a morire e nel fare testamento, non avendo più notizie del padre, dispose che tutte le numerose sue sostanze, compreso il Castello dei Madruzzo, passassero in eredità ai suoi amministratori marchesi Del Carretto con la clausola però che presentandosi un vero Madruzzo fosse il tutto a costui restituito.

Ma i veri Madruzzo assai tardi furono in grado di far pratiche, senza poterle continuare per mancanza di mezzi, per cui sono sempre rimasti fino ad oggi privati del gran nome e delle grandi sostanze della principesca famiglia Madruzzo.

Teatri e Concerti

La Foffano Lauri al "Goldoni"

Dicemmo già del corso di rappresentazioni che la compagnia d'operette Foffano-Lauri darà al Teatro Goldoni. La lieta stagione incomincierà la sera del due ottobre. Per il debutto è stata scelta una operetta graziosissima: *La Cicala e la Formica*. Dai giornali di Torino ove la Compagnia si trova ora e dove il pubblico accorre sempre in folla a quel teatro Carignano, apprendiamo che la esecuzione e la messa in scena della *Cicala e la Formica* con la suddetta Compagnia uguaglia, se in alcune parti non supera, quella indimenticabile del Marchetti.

Ecco intanto l'elenco delle novità che saranno rappresentate:

A Country Girl, operetta inglese del m.o L. Monkton — *Jacquotte*, parole di L. Decourcelle, musica di L. Varney — *Il sire di Testagni*, novella di Boldory, musica di A. De Cecco — *Le signorine de Saint Cyriens*, musica del Varney.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN - 2.30, *Campane*, 8.45, *Geisha*.
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18*.
CIN. S. GIULIANO — *Dragoni francesi* — *Il figlio del Diavolo*.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Bassano

Severa ma giusta condanna.

A tutti è nota la scrupolosità eccessiva con cui il Notaio Francesco Marta di Castelfranco Veneto esercita da trent'anni il suo ministero. Ebbene: ci fu un tale Giovanni Cortese da Rubbio di Valrovina, il quale lo accusò pubblicamente e insistentemente di avere formato una procura falsa.

Il Notaio Marta sporse querela per diffamazione invocando la prova dei fatti, ed ieri, davanti al Tribunale di Bassano, ebbe luogo il dibattimento.

Il Notaio Marta era rappresentato come P. C. dall'illustre avv. cav. Luigi nob. Pagani-Cesa il quale, senza nemmeno fare una arringa perchè non ce n'era bisogno, si limitò a rilevare la gravità del reato in rapporto alla rispettabilità del dott. Marta.

Il P. M. in persona del cav. Crivellari, viste le prove schiaccianti per l'imputato, disse che il processo costituiva la «glorificazione» del querelante. E il Tribunale condannò il Cortese Giovanni per diffamazione continuata ad un anno di reclusione a 700 lire di multa, oltre ai danni e alle spese!

Il pubblico commentò assai favorevolmente la giusta sentenza.

CRONACA ROSA

Ieri a Brugnera (Udine) la figlia gentile del dottor Ugolino Morettini e della Nobildonna signora Costanza Roy, signorina Silvia, si è sposata all'ex collega in giornalismo signor Giacomo Scarpa.

Congratulazioni ed auguri.

LIBRI

Bellune et ses Environs

E' il titolo d'un libro edito recentemente dalla tipografia Cavessago, ed opera della nobile signora Italia Zanetto Persicini.

E' una guida particolareggiata, scritta in bella lingua francese, nella quale l'egregia signora, dopo una breve narrazione della storia di Belluno, conduce il visitatore della bella vallata negli edifici, nelle chiese, nei monumenti della città. E tra quelle bellezze artistiche emergono figure care di artisti e di patrioti bellunesi, di cui l'esimia scrittrice fa rilevare il merito altamente civile. Dalla città si passa alla campagna: sono ville limitrofe di Belluno, sono santuari, sono monumenti che la signora Zanetti Persicini ha saputo ben scegliere, perchè i luoghi da lei citati sono proprio quelli più ricchi di pregi, e perciò più degni d'essere visitati e conosciuti. Nè sfuggono alla penna della geniale scrittrice: il castello di Zumelle, Feltre col vicino santuario, la colonna milliaria di Cesio Maggiore opere che sebbene un po' lontane da Belluno, non perdono i loro pregi storici e artistici.

Concludendo diciamo che l'opera breve, ma intera ma ricca di tutti pregi che fanno gustare e diffondere una guida di provincia, risponde pienamente al fine cui mira la scrittrice, e a lei e alla sua opera auguriamo tutto il favore che si meritano.

Cronaca Veneta

Importante proposta del Comm. Cerutti al Congresso pellagrologico di Milano

Si è chiuso l'altro ieri a Milano il congresso antipellagrologico del quale abbiamo già parlato giorni sono. Nell'ultima seduta il comm. Cerutti presentò una proposta che riscosse il plauso convinto di tutti i congressisti. Leggiamo infatti nella *Sera* di Milano:

«Dopo la scoperta classica di Lombroso che la pellagra è l'effetto di una intossicazione prodotta dai veleni contenuti nel mais guasto, umido ed immaturo, si deve concludere che questa malattia a differenza di tutte le altre può scomparire in breve periodo di tempo se l'uomo fortemente lo vuole.

«La legge del 1902 partendo da questo principio scientifico del Lombroso che fu cresimato dai più autorevoli pellagrologici, ha dettato molte norme per la prevenzione e cura della pellagra addossandone la spesa in piccolissima parte allo Stato ed il resto ai Comuni ed alla Provincia.

«Il comm. Cerutti che da molti anni presiede la Commissione Provinciale pellagrologica di Venezia e che si appassionò assai alla risoluzione di questo grave problema sociale ed umanitario fece nella seduta finale del Congresso Pellagrologico una proposta in apparenza radicale ma seriamente conservatrice nella sua alta finalità.

«Dovunque si è constatato, egli disse, che mentre alla cura e prevenzione della pellagra si adoprano Commissioni comunali, provinciali, scienziati, opere pie, benefattori, viceversa ben pochi sono i proprietari dei terreni e loro agenti che sorveglino l'alimentazione dei loro contadini, mentre invece pretendono somma cura perchè gli animali abbiano stalle asciutte, mangino fieno secco, e avena non avariata.

«Ebbene, si obblighino quei padroni o loro agenti a contribuire nella cura e prevenzione della pellagra de' loro contadini, ed allora senza dubbio il mais guasto, umido, immaturo, sarà bandito dalle case dei loro coloni.

«Allora quei contadini inabili perchè pellagrosi saranno coltivatori robusti.

«Il discorso del comm. Cerutti fu assai applaudito anche dai socialisti che si trovavano nell'assemblea compreso l'onor. Badaloni, e la proposta del Cerutti ebbe il voto unanime dei congressisti».

Venezia

La crisi comunale a Mestre

MESTRE — Ci scrivono 29:

Le cose procedono come per il passato. V'è un lavorio grandissimo fra le due correnti, l'una per la venuta del Commissario Regio (e questa si delinea sempre più decisa, così da potersi prevedere che avrà la vittoria), e l'altra che tenderebbe ad un accomodamento qualsiasi, tanto da poter arrivare fino alle elezioni parziali.

Intanto la crisi comunale fa le spese di tutti i pubblici e privati ritrovi, ed i frizzi più brillanti e più salati si incrociano fra gli avversari, che si combattono a coltello.

Quanto prima avremo un'ultima prova con la convocazione del Consiglio comunale, ma si dice sarà un'esperimento fallito prima di aver luogo, perchè sembra che un numero forte di consiglieri si sieno passati la parola per non intervenire alla riunione.

Il Prefetto ha tentato pratiche di conciliazione coi più anziani del Consiglio, e che, anche per queste loro qualità, sono fra i più autorevoli ed i più ascoltati; ma tanto il comm. Berchet, quanto il comm. Berna per moltissime ragioni, che dettagliatamente illustrarono, esposero al comm. Vittorelli le difficoltà di occuparsi con profitto per un accomodamento, dati gli umori non tenuti celati della grandissima maggioranza dei consiglieri, ed opposero un fermo rifiuto alle cortesi insistenze del Prefetto, perchè avessero a far da colombe, che portano il ramo di olivo nel seno del Consiglio, prendendo la direzione della pubblica cosa.

Tutto quindi fa prevedere che ci avviciniamo a gran passi all'avvento tanto combattuto da pochissimi consiglieri, di quel Commissario Regio, tanto desiderato dalla grandissima maggioranza del Consiglio, nell'interesse della città, se viene scelta persona che dei bisogni di Mestre si formi un giusto concetto ed energicamente vi provveda.

Colpito da paralisi. — Stamattina nel foro Boario, il girovago Lazzari Giovanni d'anni 60, di Venezia, cadeva a terra colpito da un accesso di paralisi. Raccolto dai presenti e dai vigili urbani, fu trasportato all'Ospitale in serie condizioni allarmanti.

DOLO — Ci scrivono 29:

I misteri dell'alleanza — Veramente noi l'avevamo sempre detto che l'alleanza demosocialista qualche volta..... «pesa»; non credevamo però che i socialisti accettando l'assimilazione col partito che un tempo li aveva combattuti ancor più strenuamente dei cattolici, accettando quella condizione di cose che giustificava il titolo spiritosamente appioppato al loro Circolo dai colleghi del «Paese», che lo chiamavano C. S. Giovanni Giolitti, — non credevamo che i socialisti avessero delle altre vedute per sostenere a spada tratta il deputato locale. Ed abbiamo dovuto ricrederci proprio in questi giorni, dopo l'ingenua confessione di quel «compagno» che ha servito di «trait d'union» fra i due partiti belligeranti. Eccola nella sua semplicità: Noi (i socialisti) sosteniamo e sosterremo in una eventuale lotta politica, ha candidatura dell'attuale deputato, perchè.... (l'amico si è fermato a questo punto, e ci fermiamo noi pure, perchè il.... «perchè» è difficile a pescar fuori). Però, continua il «trait d'union», noi sappiamo di fargli del male, mentre il nostro appoggio acuirà sempre più le ire dei cattolici, ma poco importa: ormai bisogna che noi siamo coerenti.

E' tutto qui. A dir vero quel «esser coerenti» ci aveva fatto restare perplessi, ma poi abbiam capito subito dove voleva parare l'amico colla sua dichiarazione di importargli poco se la posizione del deputato si fosse aggravata. E' non fu mica una grande scoperta la nostra: un semplice «filato ragionativo», come direbbe T. L. Cianchettini.

A parte il fatto che fra gli 8810 iscritti al Circolo Socialista locale (di più non sono) c'è divergenza d'idee sul sostenere o meno la candidatura dell'attuale rappresentante politico, pigliamo per Vangelo ciò che dice il «trait d'union»; che ne deriva come conseguenza? questo semplicemente: i socialisti non hanno dimenticato gli invii a Brusegana che l'«Adriatico» indirizzava loro, e se ne vendicano adesso con la dannosa alleanza, dopo aver tolto la maschera al partitone dei genii, e dopo averlo costretto a chieder grazia ai loro piedi.

Nonostante la logica con cui fila il discorso, l'ineffabile «X» non mancherà domani dalle colonne dell'«Adriatico» di gratificarci colle solite minchionerie; però: «Amicus Plato», (che sarebbe poi quel caro «X») «sed magis amica veritas».

Peccato soltanto che «X» non mangi latino!

Cose del dazio — Siamo lieti di portare a conoscenza del pubblico che la Giunta Comunale sulle vive pressioni del Sindaco ha proprio iersera decisa la municipalizzazione del dazio. Tale notizia che noi per primi diamo ci venne riferita dall'indiscrezione di persona informata e degna di fede. Intanto noi, imparziali sempre, anche cogli avversari, apprendiamo la cosa con vivo piacere plaudendo alla bella e veramente democratica iniziativa della Giunta e del Sindaco.

CHIOGGIA — Ci scrivono 29:

Escavo canaletta stazione. — In seguito a parecchie istanze presentate dai nostri capitani, armatori e negozianti, all'Ufficio del Genio Civile di Venezia; ed allo scopo che fosse con qualche sollecitudine

Continua in IV pag.

provveduto allo escavo della canaletta — unica via — per la quale le nostre navi per le operazioni di carico e scarico — possono giungere alla stazione; ci consta che il lavoro di escavo fosse già stato affidato ad una ben nota impresa, quando con grave danno pei nostri capitani, armatori e negozianti, i quali non possono così esercitare le operazioni commerciali con quella sollecitudine che pure oggi è tanto richiesta, e senza giustificate ragioni il lavoro sia stato sospeso.

A giustificare una tale sospensione si addusse a pretesto l'urgenza di un altro escavo a Brondolo e per ragioni militari; ma questo lavoro sarebbe già compiuto da qualche tempo senza che quello per l'escavo della canaletta sia ancora principiato.

In questi giorni venne quindi dai numerosi nostri capitani, armatori e negozianti, inviata una nuova istanza all'ufficio del Genio Civile; si ha quindi ragione di credere che nell'interesse del nostro fin troppo stremato commercio e della navigazione, si provvederà con la massima sollecitudine all'urgente escavo della canaletta in discussione.

Se del caso e costretti, torneremo sull'argomento quanto prima.

CAVARZERE — Ci scrivono 29:

Libro genealogico dei bovini. — A merito del Sindacato Agricolo s'è istituito il libro genealogico dei bovini (herd book) del Mandamento di Cavarzere, allo scopo di concorrere efficacemente al miglioramento della razza pugliese locale.

La Deputazione Provinciale e il Comune di Cavarzere hanno già promesso un adeguato sussidio per l'impianto ed altrettanto si spera dagli altri enti interessati.

L'iscrizione degli animali riproduttori ben contornati comincierà ai primi di Ottobre, previa visita ed approvazione di apposita Commissione presieduta dall'illustre prof. Marchi dell'Istituto Superiore d'Agricoltura di Perugia.

Essendovi numerose adesioni, si ha affidamento che l'esito sarà assai lusinghiero.

MIRANO — Ci scrivono 29:

Esposizione e fiera bovina — Il nostro Municipio per dar incremento qui al mercato bovino su questa piazza, d'accordo col Comizio Agrario locale ha indetto per il primo lunedì d'ogni mese una fiera bovina e per il primo ottobre, in cui si inaugurerà la fiera, una esposizione d'animali con premi del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e della Cattedra Ambulante di Agricoltura per i migliori gruppi di buoi, vacche e vitelli da lavoro e d'ingrasso. Auguriamo esito buono all'iniziativa.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 29:

Ladro che ferisce il derubato. — L'agricoltore Bez Desiderio di Marco di anni 42, da Muda Maè presso Longarone, la notte passata venne svegliato da rumori che partivano dall'orto attiguo alla sua abitazione.

In fretta il Bez si vestì, scese nell'orto, e scorse certo Teza Francesco fu Giacomo d'anni 50 che con una roncola a manico fisso tagliava dell'uva.

Appena il Teza si accorse della presenza del Bez, gli fu addosso. Fra i due si impegnò una lotta accanita durante la quale il ladro riuscì a colpire ripetutamente con la roncola il Bez alla testa ed alle mani. Costui allora grondante sangue cadde a terra. Poco dopo rinvenne: il mariuolo era fuggito. A stento si trascinò a casa, tosto denunziò il fatto ai carabinieri i quali riuscirono a rintracciare e ad arrestare il Teza che trovarono in possesso dell'arma.

Le ferite del Bez, per fortuna, non sono molto gravi.

I carabinieri rinvennero inoltre un sacco contenente circa dieci chili di uva.

Padova

Una tragica rissa a Legnaro

PADOVA — Ci scrivono 29:

Legnaro è un paesello che purtroppo va tristemente celebre per i fatti di sangue.

Anche ieri, fra parenti, per una futilissima questione, un giovanotto venne crivellato di ferite. Tale questione era sorta fra i cugini Enrico e Vittorio Campanaro, noti col nomignolo di *Campanella*. Ben presto vennero alle mani e il padre del primo a nome Costante anzichè pacificare gli animi scagliò uno zoccolo contro il Vittorio. In quel momento intervenne un fratello di questi a nome Emilio, che si lanciò per dividere i contendenti. Ma lo Enrico che aveva estratta una roncola rivolse allora le sue ire contro il paciere col pendolo ripetutamente finchè lo vide cadere a terra immerso nel sangue. Quindi fuggì precipitosamente e non venne ancora arrestato.

Il povero Emilio fu raccolto in uno stato pietosissimo ed ebbe pronte cure dal medico di Ponte San Nicolò, che gli riscontrò una ferita da taglio alla testa, nientemeno che della lunghezza di 25 centimetri, un'altra ferita che dalla tempia va all'orecchio sinistro, una terza alla spalla abbastanza lunga e profonda ed una quarta all'avambraccio. Per cucire le ferite furono necessari ben venti punti di sutura e venne riservato ogni giudizio temendosi delle complicazioni.

I militari in congedo a Solferino e S. Martino

Domani, domenica, la Società padovana fra militari in congedo effettuerà una gita agli Ossari di Solferino e San Martino.

I gitanti saranno accompagnati dal comm. Paresi, presidente della benemerita associazione.

CAMPONOGARA — Ci scrivono 29:

(V.) — **Cose del Circolo Socialista** — Annuncia il «Gazzettino» l'inaugurazione del C. S. con una «dicitura» dal titolo «La nostra fede», ed avverte che seguirà a «questa» un banchetto popolare. Povera virtù teologico-bebeliana! Povera «fede» socialista che ha bisogno della «speranza» di empir l'epa perchè il pubblico faccia al neo C. S. la «carità» di.... prenderlo sul serio

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 29:

Il senatore Sormani Moretti, prefetto di Treviso, testè collocato a riposo, si è congedato oggi da tutti gli impiegati di Prefettura ai quali rivolse commosso poche parole di saluto. Lunedì il co. Sormani Moretti partirà per Reggio Emilia dove fisserà la sua dimora.

I funerali della signora Schiavon-Nardari, moglie del comm. Nardari, riuscirono stamane una solenne attestazione di compianto per l'estinta e di stima per la famiglia.

La Società degli Amici della Musica annuncia, oltre al grande concerto del quale sarà protagonista la valentissima signorina Adele Dall'Armi, un prossimo concerto del quartetto boemo composto dei signori: Lhotsky «I violino»; Prockazka (II violino); Moravec (viola); Vàska (violoncello). I primi tre sono allievi del celebre Kubelik.

La Compagnia di Dora Baldanello debutterà, come vi ho annunciato, la sera del 1.o ottobre con *Pamela Nubile*, la deliziosa commedia di Goldoni. Nel breve corso di rappresentazioni darà le seguenti novità: *Ninetta* di S. Lopez, *Il quieto vivere* di Testoni (naturalmente è nuova solo per Treviso dove si trascura assai il teatro di prosa), e *L'Avocato Difensor* di Morais.

Le conseguenze della propaganda contro l'automobile
La contessa Tiretta ferita da una sassata

Ci telegrafano da Casarsa, 29 sera:

La contessa Tiretta Lovadina, da Treviso dove villeggia, recavasi l'altr'ieri fra noi colla sua «Fiat» per salutare i parenti.

Al suo passaggio, un monello, datosi poscia alla fuga, lanciava un sasso contro l'automobile e colpiva alla testa la contessa che riportò una grave ferita.

Un altro sasso fu lanciato contro l'automobile al ritorno della contessa a Treviso; fortunatamente però senza colpire alcuno.

I carabinieri ricercano invano l'autore dell'atto brutale, malvagio.

E' assodato che la «Fiat» della contessa Lovadina andava, mentre la proprietaria fu colpita, a piccolissima velocità.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29:

(Aramis) — *A Belluno.* — La Società Operaia di M. S. e la Presidenza della Società Filarmonica, hanno definitivamente stabilito che la gita dei soci e della musica venga effettuata domenica 7 ottobre a Belluno, partendo da qui colla corsa delle 6.6

Non è ancora deciso se verrà fatto un alt a Feltre per la colazione, ma forse si andrà direttamente a Belluno. Pertanto sono riaperte tra i soci dell'Operaia le inscrizioni. La tassa è di L. 10.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 29:

Pugilato giornalistico. — Iersera poco dopo le nove il corrispondente locale dell'*Adriatico*, sig. Vittorio Biasin, incontrato il sig. Umberto Casarini, direttore della *Lotta*, lo affrontò e lo colpì ripetutamente con pugni e colpi di bastone. I contendenti furono tosto divisi da alcuni colleghi e da altra gente accorsa. Tutto ciò in seguito a ripetuti attacchi ingiuriosi della socialista *Lotta* al corrispondente dell'*Adriatico*. Il pubblico ha commentato in vario modo l'incidente ed ha naturalmente riprovato che si debba arrivare a questi estremi indecorosi.

All'Istituto Tecnico comunale. — Domani la Commissione di vigilanza di questo Istituto Tecnico comunale si radunerà per l'esame dei titoli degli insegnanti che concorrono ad occupare le varie cattedre dell'Istituto. La Commissione è composta del l'avv. Bedendo in rappresentanza della Cassa di Risparmio, del Sindaco comm. Bernini e dell'avv. cav. U. Maneo per il Consiglio Prov.

Passeggiata ginnastica. — La locale Società Ginnastica «Forti e Liberi» farà domani la sua prima passeggiata fino a Stanghella partendo alle 2 pom. e ritornando in città verso le sette.

Il giorno di S. Michele, quantunque numerosi siano stati i cambiamenti di abitazione, è passato senza il minimo incidente.

Funebri Carpanetti. — Contrariamente a quanto si credeva, la famiglia del compianto cav. Carpanetti ha disposto perchè i suoi funerali e il seppellimento della salma avvengano ad Acqui domani mattina.

I balbuzienti. — Il prof. Vanni, direttore di cotesto Istituto dei sordo-muti, apre domani — come fece l'anno scorso nella stessa epoca — un corso di cura per i balbuzienti in un locale delle Scuole elementari di Via Miani.

Vaccinazione generale. — Domani mattina alle ore 10 avrà luogo la prima seduta di vaccinazione generale.

Udine

Un tesoro "problematico„ che sparisce

UDINE — Ci scrivono 29:

Due anni addietro a Mortegliano venne a morire un vecchietto che — non si sa per quali legami di affinità o parentela — teneva presso di se un giovanetto. Sentendosi mancare, il buon vecchietto confidò al suo protetto un interessante segreto cioè di aver sepolto ad Artegna, in una certa località, che gli designò, a piedi di un albero da lui crocesegnato con profonda incisione, la bellezza di cinquantamila lire di buona moneta, ed altrettante di false, raccomandandogli di non rivelare il segreto a chicchessia, e di valersene invece quando si fosse sentito in età di poter agire da solo. Il giovinetto, alla morte del suo protettore, si recò a Buia dove si dedicò al mestiere di fornaio. Ma, il segreto gli rodeva il cuore, e un bel dì lo spifferò ad un suo compagno...

Ora che avvenne? Domenica scorsa 23 si sparse ad Artegna la voce che in una tal località di Buia, presso il Cimitero, — quella appunto designata dal vecchio di Mortegliano al giovanetto — era stata sradicata una vetusta pianta scavandosi intorno un profondo buco! Quando ciò apprese il giovane fornaio, si mise le mani nei capelli in preda alla disperazione raccontando a tutti il segreto ricevuto dal suo protettore, e dicendosi derubato.

Come sia andata la faccenda nessuno lo sa. Si dice soltanto che la notte fra sabato e domenica due persone vennero ad Artegna a chiamare una terza; ripartirono con essa in vettura e la riportarono in sede poche ore dopo, — mentre, secondo il viaggio che avrebbero dovuto fare, fino a Nimis, ci sarebbe occorso molto maggior tempo... Il mistero si arresta qui, congetture le più disparate fanno quei buoni paesani su quella buca ancora aperta, che ha portato la desolazione nel cuore del giovane fornaio che sperava forse di diventare un novello conte di Monte Cristo.

Per favorire le visite al ponte di Pinzano — Ora che il tempo si è rimesso al bello, la Società Veneta ha disposto che fino al 14 Ottobre p. v. i treni del tram a vapore in partenza da qui alle 11.30, nei giorni di giovedì e domenica, anzichè morire a Fagagna, proseguano fino a S. Daniele.

Un ago in gola — Certa Elisabetta Copetti di Gemona, mentre l'altra sera stava cenando, nell'ingoiare un pezzo di polenta, sentì in gola una dolorosissima puntura.

Ricorse al medico il quale — intuendo l'intromissione di un corpo appuntito soffermatosi alla trachea — le consigliò un purgante. Ma non avendo questo avuto alcun effetto, mentre la povera donna continuava a soffrire atroci punture, essa coraggiosamente si ficcò due dita in gola riuscendo a farne uscire uno spillo, sollevandosi così subito dalla penosa situazione.

Lieto comunicato. — Ho il piacere di rendere edotta la mia spett. clientela anche a sua soddisfazione, che i giornali tedeschi annunciano, e le dogane italiane possono assicurare, come la *Puntigam*, prima fra tutte le Birre del mondo, superò nell'importazione di molte migliaia di ettolitri, le consorelle dei paesi oltr'Alpe.

I miei clienti che ben la conoscono sanno che la *Puntigam* ha meritato il primo posto, e che lo terrà con onore. — Agente per l'Italia: *Giuseppe Ridomi, Udine.*

SPILIMBERGO — Ci scrivono 29:

Un oste che ribalta. — Stamane certo Clarino Leonardo, oste di Flagogna, si dirigeva alla Stazione ferroviaria su di una carretta trainata da un focoso cavallo Proprio quando il cavallo stava per fare lo svolto che dalla strada provinciale mette alla Stazione ferroviaria, per una falsa mossa del guidatore il veicolo andava a cozzare contro un paracarro e ribaltava. Il Clarino, cadendo, andò a battere contro una palafitta riportando delle contusioni alla regione frontale ed alla nuca.

Prontamente raccolto dai presenti, venne trasportato nell'Albergo alla Stazione gestito dal signor Celeste Pellizzari, il quale somministrò le cure del caso al ferito, disponendo anche per una visita medica. Al signor Pellizzari va quindi un elogio.

Un portamonete con 600 lire smarrito. — Il signor Gio. Batta Zuliani della vicina frazione di Istrago, partiva giorni addietro alla volta di Milano per visitare quella Esposizione.

Durante il tragitto in ferrovia lo Zuliani si accorse di aver smarrito il portafoglio contenente 600 lire e delle carte di importanza. Dello smarrimento lo Zuliani si accorse appena giunto alla stazione di Treviso, ma crede che lungo il percorso Spilimbergo-Casarsa il portafoglio gli sia mancato.

Lo Zuliani non si preoccupa molto del denaro; gli basterebbe che a mezzo postale gli fossero inviati i documenti che per lui hanno valore e nessuno per chi li avesse trovati.

Verona

La mania per le valigie d'un negoziante di Milano

VERONA — Ci scrivono 29:

Si è parlato pochi giorni or sono di quel viaggiatore negoziante di grani di Milano, che preso da alienazione mentale portava via le valigie ai forestieri in questa stazione di Porta Vescovo. Giovedì egli tornava a Verona, ove passava la giornata. Verso sera il del. cav. Carusi avvertito della sua presenza alla stazione di Porta Vescovo, stava per farlo accompagnare a Milano da una guardia per consegnarlo e raccomandarlo alla famiglia. Ma il forestiere che era al «buffet» scomparve abbandonando la propria valigia. Passò la notte a Verona e partì ieri inosservato per Milano. Lungo il viaggio fu ripreso dalla mania di appropriarsi le valigie dei viaggiatori. Questi, ignorando di aver a che fare con un alterato di mente, lo consegnarono ai carabinieri di Treviglio che lo trattennero in arresto.

Il disgraziato è il signor De Matteis Enrico d'anni 50, abitante in Via Dante n. 2, Milano.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 29:

Arresto di due ladri. — Vennero arrestati i calzolai Giadelli Innocente di Mantova e Grigio Carlo di Padova, ambidue di anni 19, i quali rubarono della stoffa alle Ditte Gio. Batta Bottazzi e Fratelli Ceccato.

La crisi in Consiglio Provinciale. — A quanto mi consta l'on. Brunialti, alle sollecitazioni a lui fatte dalla Deputazione, rispose mantenendo le sue dimissioni da Presidente del Consiglio Provinciale.

THIENE — Ci scrivono 29:

Il Consiglio comunale è convocato per il giorno di mercoledì 3 ottobre per la trattazione d'un lungo ed importante ordine del giorno.

Fra i principali oggetti notiamo:

Approvazione del Conto Consuntivo 1905 — Nomina d'un membro del Consiglio Ospitaliero in sostituzione del sig. Tognato (rieleggibile) e di due membri della Congregazione di Carità in sostituzione dei sigg. G. B. (ineleggibile). — Nuova tariffa per l'applicazione della tassa di famiglia — Modificazioni alla tariffa per l'applicazione della tassa esercizio — Costruzione d'un fabbricato per la scuola di disegno — Nomina della Commissione di vigilanza scolastica — e dei revisori dei conti per l'anno 1906.

Teatro Sociale. — Domani sera, domenica, ore 8.30 seconda rappresentazione dell'opera *Faust.*

SCHIO — Ci scrivono 29:

Arresto. — Certo Avellino Cavedon di Schio, d'anni 26, ritornò da poco dall'America, dove si trovava da parecchi anni. L'altra sera, trovandosi ad Arsiero assieme ad altri tre compagni, si ubbriacò, onde fu arrestato per misura di pubblica sicurezza. Ciò fu causa che si scoprisse che egli era renitente alla leva; per cui venne tradotto nelle nostre carceri.

Il Cavedon si protesta però suddito americano, ed all'uopo presenta una carta di naturalizzazione a cittadino americano.

Caccia disgraziata. — I carabinieri rilevarono a S. Vito la contravvenzione (sequestrandogli 9 gabbie) a certo Valentino Capozzo, d'anni 15, perchè cacciava con le panie.

Il Capozzo aveva indosso la licenza del fratello (il parroco del paese) che egli intendeva far valere anche per lui.

Rettifica. — Nel resoconto della seduta del Consiglio comunale di ieri è avvenuto un errore di nome. Infatti a maestri delle scuole elementari maschili inferiori del capoluogo sono stati eletti i seguenti insegnanti: Alcibiade Colombo, Laura Fontana, Caterina Vigna; mentre venne pubblicato il nome della signora Stella Bettale, oltre il Colombo e la Fontana.

BASSANO — Ci scrivono 29:

Esperimento — Domani dopo il Concorso Ippico avrà luogo un 9mQwhmr moh mo Ippico nel campo delle corse avrà luogo un esperimento di estinzione di un incendio coll'apparecchio «Excelsior» dell'ing. Carrè.

L'«Aida» al Sociale. — Da stasera il tenore Augusto Scampini sostituirà nella parte di «Radames» il cav. Albani avendo questi cessato i propri impegni a Bassano.

Lo Scampini è noto al nostro pubblico per avere sostituito in una rappresentazione l'Albani indisposto. Egli si fece apprezzare per la sua bella e fresca voce, estesa, spontanea, educata ad ottima scuola. Non gli mancheranno anche stasera moltissimi e sinceri applausi.

Il timbro simpaticissimo, il canto sempre intonato, squillante, vigoroso promette al giovane artista un brillantissimo avvenire.

Lo spettacolo che ha ottenuto un grande successo e pel valore di tutti gli intervenuti e per la proprietà colla quale venne allestito, continuerà così fino alla fine della stagione. Domani sera serata di gala in occasione del Concorso Ippico; treno speciale di ritorno dopo la mezzanotte.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 29 Settembre 1906

BARI	72	36	21	89	48
FIRENZE	53	13	49	89	86
MILANO	20	44	31	7	54
NAPOLI	47	83	4	63	51
PALERMO	84	82	6	54	25
ROMA	49	59	10	75	19
TORINO	18	14	45	52	54
VENEZIA	11	90	34	49	45

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 29 Settembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	70,39	67,32	66,06
Termometro centig. al Nord	14,4	11,8	17,6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	68	74	61
Direzione del vento	S	NNW	SSW
Stato dell'atmosfera	0	4	4
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 16,2 minima di oggi 10,4.
Marea I. alta 8,38 II 21,2. I bassa 2.26 II 14,50.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 20.2, min. 19.9 — Torino 16.2, 8.2 — Milano 19.7, 7.9 — Brescia 18.6, 9.2 — Venezia 16.2, 10.4 — Bologna 16.8, 9.9 — Ancona 18.0, 12.0 — Livorno 22.0, 11.0 — Firenze 19.8, 6.0 — Roma 21.0, 8.0 — Bari 15.7, 7.3 — Napoli 18.7, 10.0 — Palermo 20.6 9.5 — Messina 21.0, 11.6 — Cagliari 22.2, 13.0. Pietroburgo 7.2 — Odessa 9.9 — Amburgo 10.2 — Vienna 8.0 — Trieste 11.9 — Madrid 13.4 — Alessandria 22.0 — Parigi 7.2 — Nizza 13.5 — Ginevra 4.8. — Malta 19.4.

Affettuose dimostrazioni
al vice console cav. Bernardi a Rio de Janeiro

«Il Bersagliere» e la «Voce d'Italia» giuntici in questi giorni da Rio de Janeiro narrano le imponenti dimostrazioni di stima tributate all'avv. cav. F. T. Bernardi vice console d'Italia in quella città.

Essi narrano delle immense simpatie guadagnatesi colà dall'illustre rappresentante del nostro Governo che ha messo a profitto tutta la sua energia, la sua influenza e la sua autorità a favore dei nostri connazionali curandone in ogni minimo particolare il benessere specialmente nei riguardi delle scuole ed ottenendo per loro protezione e validissimo appoggio.

A Temistocle Bernardo la Colonia Italiana di Rio de Janeiro ha offerto una grande medaglia d'oro incastonata di brillanti colla dedica «Al cav. F. T. Bernardi - la Colonia Italiana di Rio de Janeiro - Riverente affetto e riconoscenza imperitura».

Le dimostrazioni ebbero carattere di imponente affettuosità e di stima, come veramente è dato di vedere ai nostri giorni.

La Colonia Italiana di Rio de Janeiro ha chiesto al Governo col mezzo della stampa che il cav. Bernardi non venga rimosso dalla città dove largamente ha profuso tanti benefici; per il bene della Colonia stessa ci auguriamo che ciò si avveri, quantunque ci consti che il cav. Bernardi, e per motivi di salute, e per interessi personali sia costretto a rimpatriare, forse per brevissimo tempo, poichè il Governo Italiano tenendo calcolo della sua opera superiore ad ogni elogio, lo designerà ad altri importantissimi servizi.

Marconigramma da Milano

Marconigramma ricevuto stamane alle ore 10 dal Comando in Capo del R. Arsenale:

Oggi 29 Settembre nel campo aeronautico dell'Esposizione verrà lanciato dall'alto del pallone frenato un modello di aeroplano non montato e senza motore. Questo esperimento sarà fatto dalle ore 15 alle 16 a scopo puramente scientifico in presenza di studiosi che si occupano di aeronautica.

Ultima ora

Le repressioni politiche in Polonia
I giornali satirici soppressi

Varsavia 29

Le autorità ordinarono a sei giornalisti polacchi di abbandonare immediatamente il paese. Tutti i giornali satirici, meno uno, furono soppressi.

A Lodz le autorità militari fecero pubblicare dai giornali che tutte le persone colpevoli di tentativi di furto e di assassinio, di aggressione di soldati e di funzionari, di resistenza agli arresti, di distruzione e danneggiamenti ai serbatoi e alle condutture dell' acqua, alle linee ferroviarie, al telegrafo e al telefono e all'eccitamento delle masse contro le autorità, saranno passibili di giudizio della Corte marziale di campagna e potranno essere condannati alla pena di morte.

A Czanstochw, nel governo di Pietrkow, la polizia, accompagnata dalle truppe, scoprì il quartier generale del Comitato socialista-democratico ed operò 120 arresti. Numerose lettere furono sequestrate. A Benzin, nello stesso governo, è stato giustiziato un terrorista condannato a morte dalla Corte marziale.

La Serbia e l'Austria-Ungheria

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 29

(N.) L'agente commerciale ufficiale serbo a Londra A. Jovanovich pubblica nello *Standard* uno scritto in cui afferma che la Serbia non teme un assalto dell'Austria-Ungheria. Soggiunge che nel 1876 la Serbia ha tenuto fronte ad un esercito assai più forte di quello austro-ungarico. Dice infine che una marcia delle truppe austro-ungariche in Serbia offrirebbe uno spettacolo affatto diverso che l'occupazione della Bosnia, la quale del resto non fu possibile che mediante il più grande spiegamento di forze da parte dell' Austria-Ungheria.

Il bilancio ungherese

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest 29

Il Consiglio dei ministri ha approntato il bilancio di previsione per il 1907. Il bilancio sarà presentato alla Camera il 10 ottobre p. v. Esso porta un aumento nelle uscite, sul bilancio del 1906, di ben 20 milioni di corone.

Un banchetto a Kossuth

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 29

Il 10 ottobre, giorno d'apertura della Camera il partito dell'Indipendenza offrirà un banchetto in onore di Kossuth e di Andrassy.

L'arciduca Carlo Stefano d'Austria ricevuto dal Sultano

Costantinopoli, 29

Il Sultano ricevette ieri in udienza, dopo il Selamlik, l'arciduca Carlo Stefano con la famiglia e l'ambasciatore Calice a cui espresse vivo dispiacere per il suo ritiro.

Il Sultano conferirà all'arciduca ed alla sua famiglia le grandi decorazioni.

Notizie varie dall'Estero

Lorient, 29 — A bordo della torpediniera 236 manovrante nella baia di Quiberon, è scoppiato un tubo di una caldaia. Tre marinai rimasero gravemente ustionati.

Londra, 29 — Pillain Treloar fu eletto oggi Lord Major in sostituzione di Valquer Pangham Morgan i di cui poteri spirano il 9 novembre.

San Francisco, 29 — La scorsa notte una violenta tempesta si scatenò sulla città, gli abitanti e gli equipaggi delle navi erano stati prevenuti dall'osservatorio.

La conferenza sulle corazze all'Esposizione di Milano

Milano, 29

Il Comitato dell'Esposizione ha rimandato alla sera dell'8 ottobre la conferenza sulle piastre di corazza per navi, che l'ingegnere del Genio Navale Gregoretti doveva tenere pel giorno 6, secondo quanto vi telegrafai in antecedenza.

Il nunzio di Vienna dal Papa

Roma, 29

Il *Giornale d'Italia* dice esser informato che la visita fatta giorni or sono al Papa dal nunzio di Vienna ebbe per iscopo di prendere le istruzioni del Pontefice circa i conflitti croati.

Secondo il *Giornale d'Italia*, il Papa avrebbe vietato ai vescovi slavi di assumere qualunque atteggiamento politico non intendendo, come già si dimostrò nell'affare della lingua nelle funzioni religiose, piegarsi alle imposizioni degli slavi.

Concorsi per ispettori scolastici

Roma, 29

Il ministro dell'istruzione ha bandito il concorso per titoli e per esami ai posti di ispettori ed ispettrici scolastici. Le domande dovranno farsi entro il 30 Novembre 1906. Gli esami scritti avranno luogo il 28 e 29 gennaio a Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Gli esami orali si faranno a Roma.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
da oggi a 31 Dicembre
L. 4

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 29 Settembre

ROMA 29 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,87.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—.—	102,40
Cons. ital. 3 1/2 netto	—.—	102,—
Azioni Banca Veneta	352,—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	961,—	—.—
» Cotonificio Veneziano	259,—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	116,—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	2235,—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	111,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,50	499,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,00	123,07 1/2	—.—	—.—	5
Francia	99,87 1/2	99,95	—.—	—.—	3
Belgio	99,62 1/2	99,72 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25,15	25,16 1/4	24,87	24,89	4
Svizzera	99,87 1/2	99,92 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Austria Cor.	104,65	104,75	—.—	—.—	4
Banc. austr.	104,65	104,75	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 29	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	96,42
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102.15
C. Londra a vista	25.17
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2
Obblig. Lombarde	337 00
Cambio sull'Italia	1/16
R. turca unificata	94,30
Banca di Parigi	2555.00
Tunisine nuove	474.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	105.90
Rend. ungh. 4 0/0	95.45
Rend. spag. 4 0/0	96,70
Banca ottomana	668,00
Argento fine	115.50
Azioni Suez	00,00
Lotti turchi	145,35
Rendita Russa	00,50
Ferr. mer. a term.	795,00
R. porto. nuova	70,30
Rendita serba 4 0/0	82,20

VIENNA 29	
Cred. austr. Cod.	675,00
Lombarde	155,00
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,40
» su Londra	240,05
Lire ital. (carta)	95,40
Rend. austr. (arg.)	98,85
» » (carta)	98,80
» » (oro)	116,65
» » (ungh.)	94,95
LONDRA 29	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 9/16
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	95 15/16
R. turca unificata	93 5/8
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fino	31 1/2
BERLINO 29	
C. su Londra - 3 m.	20,25
» Parigi - 8 g.	81,15
» Italia - 10 g.	81,15
Cr. Mob. aus. - fine	212,00

PARIGI, Tendenza Sosten — VIENNA, Sosten. — BERLINO, Ferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 29 Settembre — vap. ital. «Imera» da Bari con merci — a. u. «Salona» da Fiume, vuoto — a. u. «Bathori» da Glasgow, con carbone.

Spedizioni e partenze del 29 Settembre — vap. a. u. «Salona» per Fiume, con merci — Ell. «Andreas» per Braila, vuoto — ital. «Hispania» per Palermo con legname — a. u. «Espero» per Trieste con merci — ital. «Nilo» per Alessandria con merci — ital. «Romania» per Costantinopoli con merci — ital. «Segesta» per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. A. «Clara» da Pensacola, minerali.
Ingl. «Andalusian», da Liverpool, merci.
Ingl. «Ebro», da Hull, merci.
Ingl. «Napried», da Sulina, grani.
Ingl. «Southwille», da Newcastle, carbone.
Spag. «Arraiz» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Wragby» da South Wales, carbone.
Germ. «Roma» da Amburgo merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
A. U. «Szent Istvan» da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

29 Settembre: — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 86 — Cereali 10 — Cotoni 6 — Varie 81 — Totale per il Commercio 183 — Per la Ferrovia 107 — Totale complessivo 290.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 29 — Mercato del grano e bestiame — Granoturco giallo vecchio per Ett. da L. 17.50 a 18.30 — id. nuovo giallo da 16.80 a 17.— — id. bianco media 17.— — Grano per animali da 13.— — vecchio estero da 18.— media — Frumento da 21.— a 22.80 — Segala da 18.— a 18.50. — Fagiuoli nuovi nostrani piccoli da 23.— a 28.— — id. di monte da 29.— a 31.— — Sorgo Rosso da 12.— a 13.50 — Crusca di frumento da 14.— a 14.50.

Animali da macello: Ieri un concorso straordinario, perciò oggi, buoni affari per tutti.

Buoi di prima qualità da L. 140.— a 148.— — Vacche da 120.— a 135.— — Vitelli da 90.— a 96.— — Maiali da 100.— a 105.— — Castrati da 115.— media 115.—

Disappunti Commerciali

PADOVA — Piccoli fallimenti. — **Brotto Cesira**, mode, Cittadella, ist. propria Pretura in luogo — comm. giud. avv. Davide Greppi del luogo — attivo L. 530, passivo L. 3053.68.

Aste, Appalti e Forniture

VENEZIA — **Direzione RR. Arsenale** 16 ottobre ore 11. Aste a pubblico incanto e ad off. segreta per l'appalto della provvista alla R. Marina nei RR. Arsenali di Spezia, Venezia e Taranto di tappeto linoleum e colla per attaccarlo, per l'importo presunto complessivo di L. 98.430, diviso in tre lotti: 1.o lotto di L. 59.950 per la consegna da farsi nel R. Arsenale di Spezia; 2.o lotto di L. 8080 per le consegne da farsi nel R. Arsenale di Venezia; 3.o lotto di L. 30.400 per le consegne da farsi nel R. Arsenale di Taranto. Risultati d'asta 22 ottobre, ore 11. Deposito per il primo lotto L. 6000, per il 2.o L. 9000 » per il 3.o L. 3100.

PIOVE DI SACCO (Padova) — **Congregazione di Carità**, 11 Ottobre ore 10. Asta ad incanto defin. e ad offerte segrete per l'appalto dei lavori per la costruzione nell'Ospedale Civile di locali per i bagni e per l'alloggio delle suore (prog. ing. Francesco Gasparini) per L. 22.965.56. Dep. provv. lire 1000. Cauz. 10 per cento.

Il commercio italiano a New York
La concorrenza per i vini

Roma, 29

La «Rivista Commerciale», organo della Camera di Commercio Italiana di New York, annunzia che è stata istituita in New York una Compagnia Italiana per azioni per la macinazione del grano, della quale è presidente il sig. C. Olivetti; vice-presidente il sig. R. Secco e tesoriere il sig. E. Bazzani.

La «Rivista Commerciale» organo della Camera di Commercio Italiana di New York dice che il nuovo trattato commerciale tra la Spagna e gli Stati Uniti non stabilisce per i vini un trattamento che possa arrecare danno ai vini italiani, poichè accorda ai vini spagnuoli (i quali pagavano finora 50 soldi al gallone) il dazio cui vanno soggetti i vini italiani. Con la nuova tariffa la Spagna potrà esportare i suoi vini agli Stati Uniti in condizioni più favorevoli di prima (15 soldi di differenza al gallone), ma non a condizioni più vantaggiose dell'Italia.

*** La vendemmia agli Stati Uniti si presenta quest'anno in ottime condizioni migliori di molto di quelle dello scorso anno. Il fatto è motivo di rallegramento agli Stati Uniti, perchè nell'incendio di San Francisco andarono distrutti 15 milioni di galloni. La raccolta della prossima vendemmia si calcola in 40 milioni di galloni.

L'importazione degli oggetti d'arte negli St. Uniti

Roma, 29

La «Rivista Commerciale» organo della Camera di Commercio Italiana in New York, reca:

Ricomincia la campagna perchè il Congresso abolisca il dazio sugli oggetti di belle arti.

Per l'Italia il fatto assumerebbe grande importanza poichè se attualmente non vengono importate agli Stati Uniti molte opere d'arte, ciò è dovuto all'alto dazio che le colpisce, ed anche agli inconvenienti cui da luogo lo sdoganamento, inconvenienti questi che verrebbero a cessare se gli oggetti d'arte fossero ammessi in franchigia.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni Apertura: Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni balle N. —.— — di cui in cotoni americani —.—

Cotoni disponibili: mercato sostenuto — domanda moderata — Cotoni futuri: mercato sostenuto — domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.28, 5.31 — Settembre Ottobre 5.14, 5.16 — Ottobre Novembre 5.07, 5.98 — Novembre Dicembre 5.07, 5.06 — Dicembre Gennaio 5.06, 5.07 — Gennaio Febbraio 5.08, 5.08 — Febbraio Marzo 5.10, 5.10 — Marzo Aprile 5.12, 5.12 — Aprile Maggio 5.14, 5.14 — Maggio Giugno 5.16, 5.15.

NEW YORK, 29 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Dicembre 9.28 — Gennaio 9.34.

HAVRE, 29 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 13000 — Mercato in rialzo.

OLI

NAPOLI, 29 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 79.34 — pel 10 Ottobre F. 79.— — pel 10 Novembre F. 79.50 — pel 10 Marzo F. 80.90.

Olio di gioia al quintale contanti F. 77.65 — pel 10 Ottobre F. 79.10 — pel 10 Novembre F. 79.60 — pel 10 Marzo 81.—.

CEREALI

NEW YOK, 29 — Chiusure del 28 e del 29 Settembre:

Frumento: mercato del 28 facile; Settembre 82.5/8 — Mercato del 29: sostenuto; Settembre 82.3/8.

CHICAGO, 29 — Chiusure del 28 e del 29 Settembre:

Frumento: mercato del 28 facile; Settembre 75.1/4 — Mercato del 2 9sostenuto; Settembre 75.5/8 — Mais: mercato del 28: sostenuto: Settembre 43.3/8 — Mercato del 29 sostenuto: Settembre 43.1/2.

PARIGI, 29 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato calmo — id. corrente F. 30.— — Mese prossimo 30.25 — Ottobre Novembre 30.25 — 4 mesi da novembre 30.30.

Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 22.75 — Mese prossimo 23.— — Ottobre Novembre 23.10 — 4 mesi da novembre 23.10.

Avena mercato sostenuto — id. pel corrente F. 19.90 — Segale mercato calmo — id. pel corrente F. 16.25.

LONDRA, 29 — Chiusura — Frumenti mercato invariato per le consegne lontane; calmo per le consegne lontane.

ANVERSA, 29 — Frumenti mercato calmo.

ADRIA, 29 — Frumento polesine da L. 21.50 a 22.25 — id. tondo da 22.— a 22.75 — Granoturco polesine da 14.— a 14.75 — id. pignolo da 15.— a 16.— — Avena da 17.50 a 18.— — Riso giapponese da 31.— a 33.— — id. nostrano da 32.50 a 35.— — Fagiuoli bianchi da 29.— a 32.— — id. colorati da 25.— a 27.— — Tutto al quintale.

SPIRITI

PARIGI, 29 — Spiriti: corr. F. 45.— — Mese prossimo F. 43.60 — Mercato calmo — Ottobre Novembre 43.25 — 4 mesi da novembre F. 43.—.

PETROLIO

ANVERSA, 29 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — prossimo F. 18.— — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 29 — Frumenti importazioni Q. 31438 — Vendite Q. —.—.

ZUCCHERO

PARIGI, 29 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.75 — id. raffinato 60.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.62 — id. corrente 28.62 — Ottobre Novembre 29.12 — 4 mesi da novembre 29.50 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 29 — Zucchero ... mercato calmo — Disp. M. 17.25.

CAFFÈ

HAVRE, 29 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 15000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 46.— — id. 2 mesi dopo il corrente 47.— — id. 4 mesi dopo il corrente 47.25 — id. 6 mesi dopo il corrente 47.25 — id. 8 mesi dopo il corrente 47.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 5

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

E dopo aver pronunciato queste parole, con le quali gli faceva ingenuamente dono di tutta la sua vita, stese la mano a colui che diventava padrone ed arbitro del suo destino.

Maurizio esitò un istante, ma le dure necessità, che lo incalzavano sempre più da vicino, vinsero la sua riluttanza. Prese la mano che gli offriva Cecilia e vi depose un bacio, mentendo in quel momento così iniquamente come un testimonio che giura il falso sul Vangelo e fa condannare un innocente.

Dopo alcuni minuti lasciava quella casa, dove era stato accolto tanto amichevolmente, dove tanto amore gli veniva offerto e dove egli si era reso colpevole di un vile tradimento.

Come si aspettava, Stefano volle accompagnarlo a casa ed uscì con lui. Appena furono in istrada Maurizio si rivolse al suo amico e gli disse, con una emozione ammirabilmente simulata:

— Stefano, devo farti una confidenza e chiederti scusa.

— Una confidenza... e chiedermi scusa? — ripetè Stefano con sorpresa. — Non t'intendo. Che cosa vuoi dire?

— Ebbene, devi sapere, che trovandomi frequentemente vicino a tua sorella, imparando a conoscerla, e scoprendo in lei delle rare qualità di mente e di cuore, nonchè sempre nuovi incanti sotto la timidezza che le ispira ingiustamente il suo lieve difetto fisico, mi sono acceso d'amore per lei.

— Tu! tu ami Cecilia? — esclamò Stefano stupefatto. — E da quando?

— Lo ignoro io stesso. Senza dubbio da lungo tempo. Questo amore che chiamavo simpatia e rispettosa amicizia, non data certo da oggi. E ritornando quest'oggi con te dalla scuola di medicina, allorchè mi fu concesso di prender parte alla gioia della tua famiglia, compresi quanto è intenso e quali profonde radici ha messo nel mio cuore.

— E quando ti sei accorto....

— Quando mi sono accorto dell'esistenza di questa passione, mi è sembrato d'essere colpito da una grave sventura.

— Perchè? — chiese Stefano con crescente stupore.

— Perchè nel medesimo istante in cui compresi che amavo, compresi tutta l'insensatezza di questo amore. Perchè non mi dissimulai che era un amore senza speranza, senza scusa. Perciò tentai, non appena mi riescì di dominare la mia emozione, d'innalzare una barriera insuperabile fra tua sorella e me.

— In qual modo?

— Hai udito la descrizione della mia triste esistenza, che feci durante il pranzo? Confessando la mia miseria, volevo spaventare colei che amavo, e che il dovere m'imponeva di tenere lontana da me. Più mi sentivo attratto verso di lei e più comprendevo che dovevo sembrarle indegno d'essere amato. Ma, ahimè! i miei sforzi ottennero un effetto contrario a quello cui miravo. Parlando davanti a Cecilia, come feci, credevo di parlare davanti ad una donna.... invece parlavo davanti ad un angelo... ad un angelo di abnegazione.

Invece di sgomentarla col racconto della mia miseria, esaltai i suoi nobili sentimenti. Invece d'ispirarle un senso di disgusto, le mie sventure fecero nascere l'amore nel suo cuore. Talchè poco fa, mentre mi accommiatavo da lei, Cecilia mi diede spontaneamente delle speranze che mi renderebbero il più felice degli uomini, ma che sono pur troppo irrealizzabili. Adesso, Stefano, ti ho detto tutto. Giudica tu stesso se puoi perdonarmi prima che ci separiamo per sempre.

Queste ultime parole stentarono ad uscire dalla bocca del traditore, come se i singhiozzi glieli soffocassero in gola. E mentre le pronunciava, Maurizio indietreggiò di un passo, fingendo d'essere pronto ad allontanarsi, non appena avesse ottenuto il perdono così umilmente richiesto.

Invece Stefano non sapeva, da alcuni istanti come contenere la sua gioia. Benchè fossero in istrada, sul *boulevard* San Michele, gettò le braccia al collo di Maurizio e lo attirò a sè, stringendolo sul suo petto con tutta l'espansione dell'affetto fraterno che nutriva per lui.

— Ah, Maurizio! — balbettò asciugandosi gli occhi bagnati di lagrime. — Tu non ti immagini quanto mi hai reso felice.

— Come?... tu non mi respingi?... — esclamò a sua volta il bel Provenzale, simulando l'emozione e la sorpresa?

— Non mi condanni?

— No, al contrario. Ti abbraccio e ti amo. Che importa se oggi non sei che un ignoto lavoratore? Un giorno sarai la più fulgida gloria della Francia. E vorrei che Cecilia, invece d'essere quasi povera, ti portasse in dote milioni.

Nell'udire queste ultime parole Maurizio trasalì. Stefano aveva detto che Cecilia era quasi povera. E allora, che cosa aveva mai fatto? Stefano non aveva mai avuto occasione di mettere il suo amico al corrente delle sue condizioni finanziarie e Maurizio si era figurato che fossero assai migliori di quello che erano in realtà. Per quel contadino venuto dal suo villaggio, la casa della signora Noel, arredata con un certo lusso, era indizio, se non di ricchezza assoluta, certo di una grande agiatezza.

Cecilia quasi povera! Continuava a ripetersi mentalmente queste parole, non osando interrogare il suo amico. Ma alfine si decise e disse, sforzandosi a sorridere:

— Tu non ti immagini quanto piacere mi hai fatto! Temevo che tua sorella fosse ricca. Per fortuna non possiede nulla, talchè, essendo povera come me, non si potrà sospettare ch'io l'ami per calcolo.

— Non ho detto che non possiede nulla, — replicò Stefano vivamente, cadendo in buona fede nel laccio che gli era stato teso così abilmente. — Ho detto che è quasi povera tenendo conto delle esigenze della vita che a Parigi è cara. Del resto, la nostra situazione finanziaria si spiega con poche parole. Mio padre lasciò morendo un capitale di centoventimila franchi. Per diritto la metà di questa somma spetta a mia madre, in parte come proprietà assoluta, in parte come usufruttuaria. Gli altri sessantamila franchi sono divisibili in parti eguali fra me e mia sorella, vale a dire che possediamo 30 mila franchi ciascuno!

— Solamente! — esclamò suo malgrado Maurizio, amaramente disilluso.

— Sì, — proseguì Stefano, senza pensare a ciò che rivelava quella semplice esclamazione. — Per diritto Cecilia possiede trentamila franchi, ma in fatto possiede di più. Prevedendo il caso che mia sorella volesse maritarsi, e desiderando, per quanto me lo permettono i miei mezzi, di aiutarla a fare un buon matrimonio, ho partecipato a mia madre la mia risoluzione di rinunciare a favore di Cecilia alla più gran parte del mio piccolo capitale. Il mio progetto è sempre stato di prendere diecimila franchi il giorno in cui sarei laureato medico, e di servirmene per installarmi in un modesto appartamento in fondo al cortile, dove aspetterei i miei ammalati, se ne verranno Gli altri ventimila franchi che mi apparten gono aggiunti ai trenta di Cecilia, le formeranno una dote di cinquantamila franchi. Non è la ricchezza, caro amico, ma neppure la miseria. In tutti i casi confido che sarà la felicità.

La generosità di cui dava prova Stefano esprimendosi in tal guisa avrebbe commosso profondamente qualunque altro che non fosse stato Maurizio Olivou. Ma il bel Provenzale era così scosso da ciò che aveva udito che non pensò neppure di rappresentare la commedia della riconoscenza come poco prima aveva rappresentato quella dell'amore. Cinquanta mila franchi! cinquantamila solamente, allorchè faceva assegnamento sul doppio e forse sul quadruplo di questa somma!

Per un istante si sentì tentato di ridere in faccia a quell'imbecille, che si spogliava dei due terzi del suo avere, e di non rivedere mai più nè lui, nè sua sorella. In verità, bisognava esser pazzi per condannarsi a trascinare la catena per così poco! Ma tutto ad un tratto, mentre stava per tradirsi si ricredette. Cinquantamila franchi gli occorrevano appunto per condurre a buon fine la sua meravigliosa scoperta. Strinse fortemente la mano di Stefano, dicendogli con voce commossa:

— Fratello mio, domani mi recherò da tua madre e le prometterò di rendere felice Cecilia, che amo con tutta l'anima . . . .

. . . .

Nel medesimo istante in cui Maurizio pronunciava queste parole, Cecilia confessava a sua madre il suo amore, e questo era sincero — e riceveva il suo consenso e la sua benedizione.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.[illegible]
O. Torino	5.55	D. Torino	4.[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	9.[illegible]
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.[illegible]
O. Milano	11.45	A. Parigi (Torino)	14.[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino (Milano)	18.[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	23.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.[illegible]
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.[illegible]
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.[illegible]
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma Firenze	21.[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegl.	8.5	O. Udine	8.[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	14.[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.[illegible]
A. Udine	19.—	O. Trieste Udine	22.[illegible]
M. Cormons Vienna	23.15	D. Vien. Pont. Udine	22.[illegible]
A. Portog. Trieste	6.25	D. Casarsa	8.[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.[illegible]

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14.30 e 16 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 9.— 18.— — Da Cavarzere alle ore 5 e 12.30.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 24.— da Venezia e alle ore 24.15 da Mestre.

Venezia-Fusina-Padova — Da Venezia alle ore 6.20, 8.—, 11.—, 15.—, 17.10, 18.50, (fino a Dolo) e 20.45 — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—.